Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

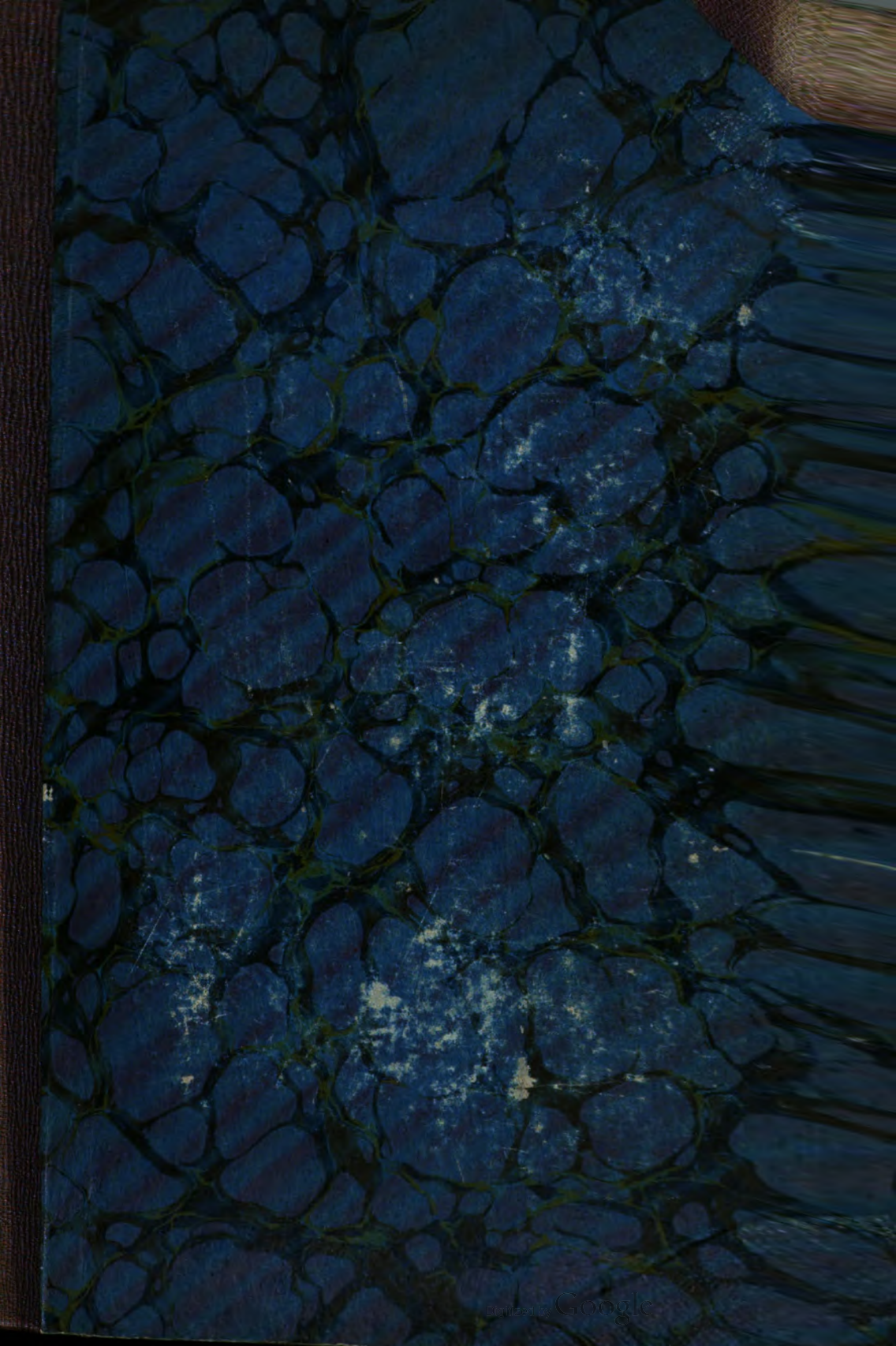
+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

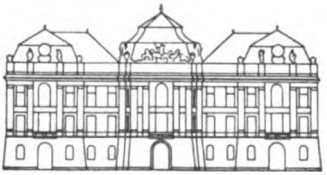
Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`



77.Cc.10.

MENTEM ALIT ET EXCOLIT



K.K. HOFBIBLIOTHEK
ÖSTERR. NATIONALBIBLIOTHEK

77.Cc.10

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

DIZIONARIO

tedesco-italiano e italiano-tedesco

compilato

sui migliori vocabolarii di queste due lingue

da

C. G. JAGEMANN.

Edizione nuovissima

eseguita su quella accentuata ed aumentata dei Sign.
Prof. Vogtberg e G. C. Kappher,
diligentemente riveduta, corretta ed arricchita
di moltissime voci tecniche e dell' uso
colla scorta del

gran dizionario del Valentini

dal

Dott. G. B. Bolza.

TOMO PRIMO.

Tedesco-Italiano.

A—K.

VIENNA, 1838.

Presso Rodolfo Sammer.

Coi tipi di G. P. Sollinger.

Digitized by Google

Deutsch-italienisches und italienisch-deutsches

Wörterbuch

nach den

besten Quellen beider Sprachen,

bearbeitet von

C. J. Jagemann.

Neueste Ausgabe,

welche nach der letzten von Professor Vogtberg und Herrn Kappher vermehrten und accentuirten Ausgabe, sorgfältigst durchgesehen, berichtiget und mit überaus vielen technischen und in der Umgangssprache am häufigsten vorkommenden und gebräuchlichsten Ausdrücken,

nach

dem grossen Valentinischen Wörterbuche vermehrt wurde,

von

Dr. J. B. Bolza.

Erster Band.

Deutsch-Italienisch.

A—K.

Wien, 1838.

Im Verlag bei Rudolph Sammer.

Gedruckt bei J. P. Sollinger.

77 CC 10

1

Digitized by Google

Digitized by Google

Deutsch-italienisches
und
italienisch-deutsches
Wörterbuch.

Erster Theil.
Deutsch-italienisch.
A—K.

Digitized by Google

Digitized by Google

Prefazione.

Esaurite già da qualche tempo le anteriori edizioni del Dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano di Jagemann, se ne dovette sentire doppiamente il bisogno, principalmente nell' Impero Austriaco riguardo alle provincie del regno Lombardo-Veneto. Non può quindi riguardarsi che come opportunissimo il pensiero di dar opera ad una nuova edizione del suddetto dizionario in base di quella che venne più recentemente eseguita dai signori Prof. Vogtberg e Kappher, tanto più che il gran vocabolario del Valentini, per la forma incommoda e per il non tenue prezzo non soddisfa intieramente ai bisogni del pubblico.

Questa nuova edizione doveva però essere consentanea alle esigenze dei tempi e agli speciali rapporti della provincie dell' impero. Egli è perciò che gli editori nulla hanno ommesso per renderla il più che fosse possibile adattata a tutte le condizioni, senza ingrandirne soverchiamente il volume, facendone una delle più doviziose e complete opere di questo genere, mentre il bassissimo prezzo ne permette agli individui d'ogni ceto l'acquisto.

A quest' effetto si è anzi tutto riveduta diligentemente e purgata d'ogni errore di stampa l'edizione accresciuta, migliorata ed accentuata dai signori Prof. Vogtberg e Kappher. Corrette poi altre mende della medesima, restringendo, ampliando secondo il caso gli articoli relativi, vi si aggiunse un gran numero di voci tecniche e dell' uso colla scorta principalmente del gran vocabolario del Valentini, accordandole quanto alla forma a quella adottata dal Jagemann. Finalmente volendo che questa nostra nuova edizione riuscisse sotto ogni rapporto correttissima, se ne commise la cura alla stamperia Sollinger, di cui sono noti i pregi, e a particolari correttori a ciò destinati.

Digitized by Google

Per ciò che concerne la parte tecnica dell' opera, relativamente alla qualità e bontà della carta, delle lettere e dell' inchiostro, siamo certi che si renderà giustizia all' esito delle nostre premure, specialmente se si riflette al prezzo moderato di quest' opera in quattro grossi tomi di centottanta fogli di stampa all' incirca.

Dopo tutto ciò crediamo di poter offrire al pubblico il nostro dizionario colla sicurezza che sia per ottenere lo scopo al quale si drizzarono tutti i nostri sforzi, quello di aprirgli i tesori delle due lingue.

Gli editori.

Digitized by Google

Deutsch-Italienisches
Wörterbuch.

A.

A, s. n. ein großes A, un A grande, majuscolo; als Anfangsbuchstabe, A iniziale, ein lateinisches, deutsches A, A latino, tedesco; ein doppeltes einfaches A, A doppio, semplice; prov. wer A sagt, muß auch B sagen; una conseguenza tira l' altra; chi concede le premesse, non può negare la conclusione; chi s' è ingolfato in un impegno, non può tornare indietro.

Aa, s. f. fiumicello, rio, rivo, ruscello. Non si usa fuorchè ne' composti; p. e. die Havelter-Aa, die Mussel-Aa ꝛc., il rio di Havelt, il rio di Mussel ecc.

Aachen, nom propr. di città libera imperiale del circolo di Westfalia, Aquisgrana, Aquisgrano.

Aal, s. m. anguilla; kleiner Aal, anguilletta, anguillina — bey den Tucharbeitern, die falschen Brüche, die bey dem Walken im Tuche entstehen, grinza, crespa.

Aale, s. f. (Falte im Tuch) accrespatura.

Aalen, v. n. prendere anguille.

Aalfang, s. m. (fänge) pesca d' anguille.

Aalgabel, s. f. fiocina da prendere le anguille.

Aalhälter, s. m. vivaio per conservare l'anguille.

Aalhaut, s. f. (— häute) pelle, buccia, spoglia d'anguilla.

Aalmutter, s. f. Seefisch, mustella vivipara.

Aalraupe, s. f. morena, gavonchio, capitone.

Aalstecher, s. m. s. Aalgabel.

Aalstreif, s. m. lista nera in su la schiena d'un cavallo.

Aar, s. m. aquila.

Aas, s. n. (Aeter) ein todtes, stinkendes Thier, carogna; allerley Luder von todtem Viehe, carname; zum Aas werden, incarognare; Aas, Lockspeise, esca; ein Aas legen, mit dem Aase anlocken, aescare, adescare, allettare coll' esca; dem Aase nachgehen, sich damit fangen lassen, andare all' esca; fig. ein lasterhaftes Weib, carogna.

Aasblatter, s. f. pustule puzzolente.

Aasgeyer, s. m. avoltojo perenottere.

Aasgrube, s. f. fogna.

Aashaft, adj. cadaveroso, cadaverico; aashafter Geruch, puzzo di carogna.

Aaßen, oder Aeßen, v. a. bey den Gärbern, scarnare, scarnificare la pelle, per conciarla; v. n. bey den Jägern und Fischern, mangiare, cibarsi; e dicesi de' cervi e pesci grossi; der Hirsch äßet, il cervo mangia.

Ab, particola, che dinota separazione, o scostamento, e per lo più si trova ne' composti; p. e. abackern, abfeilen ꝛc., staccare coll' aratro, colla lima ecc. ecc.; die Köpfe sind ab, i bottoni si sono staccati; it. für hinab, giù in giù, a basso; auf- und abgehen, andare su e giù; it. ab- und zugehen, andare e venire — auf und ab, für

Digitized by Google

mehr oder weniger, più o meno; einige Groſchen auf und ab, alcuni grossi più o meno.

Abaaßen, v. a. ſ. Aaßen, v. a.

Abab, s. m. marinajo turco.

Abächzen, v. r. (ſich) struggersi sospirando, spasimando.

Abackern, v. a. levare, torre, staccare arando coll' aratro.

Abänderlich, adj. rimutabile, rimutevole; atto a rimutarsi; che può mutarsi; in der Grammatik, declinabile, conjugabile.

Abändern, v. a. mutare, rimutare, immutare, cambiare, cangiare; in der Grammatik, declinare; ſ. abwandeln.

Abänderung, s. f. mutazione, cambiamento, cangiamento; in der Grammatik, declinazione, ſ. Abwandlung; in der Naturlehre für Spielart, variazione; scherzo.

Abängſten, } v. a. angosciare, travaAbängſtigen, } gliare, affannare, dare angoscia, affanno, travaglio; (ſich) angosciarsi, affannarsi, consumarsi, struggersi d'affanno, d'angoscia.

Abängſtigen, s. f. angosciamento, struggimento d'affanno, d'angoscia.

Abarbeiten, v. a. durch Arbeit wegſchaffen, levare, togliere lavorando; vermindern, verfeinern, assottigliare, digrossare, scemare; durch Arbeit die Schuld abtragen, scontare il debito col lavoro; ſich abarbeiten, ammazzarsi, abbattersi, spossarsi col soverchio lavoro.

Abarbeitung, s. f. il levare lavorando — digrossamento, assottigliamento — der Schuld, sconto del debito; der Kräfte, spossamento, abbattimento delle forze cagionato dal lavoro soverchio.

Abärgern, v. a. crucciare, indispettire molto; accorare; (ſich) struggersi di rabbia, consumarsi di rancore, di dispetto.

Abärnten, v. a. mietere, raccogliere tutti i frutti; finir la raccolta.

Abart, s. f. ſo viel als Spielart, variazione, varietà; man findet unter den Käfern viele Abarten, tra gli scarafaggi trovansi molte variazioni.

Abarten, ſ. ausarten.

Abartig, adj. degenerato.

Abartung, s. f. variamento; discostamento dalla forma comune.

Abäſchern, ſ. abeſchern.

Abäſten, v. a. (einen Baum) diramare, dibruscare un albero, troncargli i rami.

Abätzen, v. a levare, torre con acqua forte ecc.

Abäugeln, v. a. die Richtung einer Mauer, sbiecare la dirittura di un muro; die Spur des Wildes, cercare la tracia del selvaggiume.

Abbacken, v. a. finir di cuocere pane, o simili — v. n. scrostarsi il pane, staccarsi la crosta del pane; das Brot iſt abgebacken, il pane si scrosta, si distacca la crosta del pane.

Abbaitzen, ſ. abbeitzen.

Abbalgen, v. a. den Balg abziehen, scorticare; cavar la pelle; ſich abbalgen, faticarsi, straccarsi, spossarsi, snervarsi lottando.

Abbeeren, v. a. die Weintrauben, sgranellare; spiccar gli acini o i granelli dell'uva dal grappolo; die Wachholdern ꝛc. scoccolare; corre, o levar le coccole di ginepro.

Abbeißen, v. a. (irreg. ſ. beißen) staccar col morso, troncare co' denti; fig. ſich vor Angſt, Verdruß die Nägel abbeißen, rodersi le mani; ſich vor Lachen faſt die Zunge abbeißen, non poter più contenersi dalle risa.

Abbeitzen, v. a. levare, torre con acqua forte o con altra sostanza corrosiva.

*Abbelzen, ſ. ausprügeln.

Abbeſtellen, v. a. levare, disdire l'ordine, o la commissione data

Abbethen, v. a. frastornare colle preghiere, a forza d'orazioni.

Abbetteln, v. a. importunare uno per qualche cosa, domandare istantemente; ottenere con preghi importuni; ottenere mendicando.

Abbetten, v. a. ſich von Einem abbetten, scostare suo letto da quello di altri; it. non più dormir con altri.

Abbilden, v. a. ritrarre, figurare, effigiare, formare; fig. mit Worten, ritrarre, descrivere, delineare, rappresentar con parole.

Abbildung, s. f. effigiamento; effigie, ritratto, immagine, figura.

Abbinden, v. a. (irreg. von binden) slegare, sciorre, disciorre; die Binde, sbendare; sfasciare; sciogliere, tor la benda — bey den Zimmerleuten ein Gebäude abbinden, commettere, unire tutti i pezzi della fabbrica — ein Faß abbinden, cerchiare la botte — ein Kalb abbinden, slattare, spoppare un vitello.

Digitized by Google

Abbiß, s. m. lo staccamento co' denti, lo spiccare co' denti; la quantità spiccata col morso, il morso; un morso di pane, di mela ecc.

Abbitte, s f. deprecazione; chiedimento di perdono; Abbitte thun, far riparazione d'onore; chieder perdono d'un'ingiuria ecc.

Abbitten, v. a. (irreg. von bitten) chieder perdono, far riparazione d'onore; cancellare la colpa a forza di prieghi, o suppliche.

Abblaſen, v. a. (irreg. von blaſen) torre, levare, ripulire, spolverare col soffio, soffiando, a forza di soffiare — ein Lied abblaſen, (beſonders von einem erhöheten Orte) sonar (giù) una sinfonia, una canzone — abblaſen, zum Abzuge blaſen, sonare a raccolta, a ritratta — ein Feſt abblaſen, annunziare una festa col suono d' istromenti musicali.

Abblatten, v a. sfogliare; levar le foglie; sfrondare; den Wein abblatten; spampanare le viti.

Abblättern, v. a. ſ. abblatten — die Blume blättert ſich ab, il fiore perde le foglie, dal fiore si distaccano le foglie; der Kuchen blättert ſich ganz ab, la sfogliata si disfa, la focaccia si sfoglia, si sfalda.

Abbläuen, v. a. ſ. ſchlagen, abprügeln.

Abbleichen, v. a. (die Leinwand) finir d'imbianchire, imbiancare ben bene la tela.

Abbluhen, ſ. verblühen.

Abbluthen, v. a. togliere, levare i fiori dagli alberi; den Orangenbaum abblüthen, levare, cogliere i fiori dall' arancio.

Abborgen, v. a. chiedere, o ricevere in prestito; accattare.

Abbrechen, v. a. (irreg. von brechen) ein Stück von Etwas, staccare, troncare, spiccare, un pezzo da qualche cosa; Mauern ꝛc., abbattere, atterrare, demolire, diroccare, spianare, disfare ecc; Obſt, Blumen ꝛc., spiccare, cogliere fiori ecc.; die Eiſen der Pferde, sferrare un cavallo, levar i ferri; vom Lohne, Sold ꝛc., scemare il salario; die Gelegenheit vom Zaun abbrechen, cogliere il tempo; eine Urſache vom Zaun abbrechen, servirsi d' un falso pretesto; Etwas über das Knie abbrechen, precipitare alcuna cosa, farla troppo frettolosamente; ſich Etwas abbrechen, star senza, astenersi da alcuna cosa; ſich eine Stunde vom Schlaf abbrechen, dare un' ora di meno al sonno; cavarsi un' ora dagli occhi; defraudarsi, sottrarsi un' ora del sonno; ſich nichts abbrechen, non lasciarsi mancar nulla, darsi tutti gli agi, tutti comodi, darsi bel tempo; ſich Etwas vom Maul abbrechen, um es zu ſparen, cavarsi alcuna cosa dalla bocca — die Unterhandlung abbrechen, rompere i trattati; ein Geſpräch abbrechen, troncare il discorso, il filo del ragionamento; abgebrochene Wörter, parole tronche; abgebrochene Seufzer, sospiri interrotti; die Zelte abbrechen, torre, levare le tende; die Spitze abbrechen, spuntare; abbrechen, v. n. laſſen Sie uns davon abbrechen, mutiamo discorso, parliamo d' altro; mit Einem abbrechen, inimicarsi con uno, troncare ogni connessione, ogni aderenza con alcuno, v. r. abbrechen, spezzarsi, schiantarsi, rompersi.

Abbrechung, s. f. eines Baues, dimolizione, diroccamento, disfacimento, abbattimento di muro ecc.; einer Rede, interrompimento, troncamento d'un discorso.

Abbreiten, v. a. (das Kupferblech) ammaccare, stiacciare, appianare una piastra di rame.

Abbrennen, v. a. abbruciare, incenerire, consumare, distruggere col fuoco; Waldung, Geſträuche abbrennen, um Aecker daraus zu machen, debbiare, addebbiare — eine Kanone abbrennen, tirare una cannonata — v. n. abbruciare, abbruciarsi, consumarsi dal fuoco, incenerirsi — abbrennen; das Holz, das Feuer iſt abgebrannt, il legno s' è consumato, il fuoco s'è spento; er iſt abgebrannt, ha perduto i suoi beni per incendio; abgebrannt ſeyn, kein Geld haben, essere abbruciato di danari, arso.

Abbrennung, s. f. von abbrennen, ſ. die Abbrennung eines Waldes, der Geſträuche, einen Acker zu machen, oder mit der Aſche zu düngen, debbio, addebbiamento.

Abbreviatur, s. f. ſ. Abkürzung.

Abbreviren, v. a. ſ. abkürzen.

Abbringen, v. a. (irreg. von bringen) staccare, spiccare, tor via da — ich kann nichts davon abbringen, non posso staccarne nulla ecc.; eine Gewohnheit abbringen, abolire, dismettere, supprimere un' usanza; Einen von einem Vorſatz abbringen, distaccare, rimuovere, distogliere, distornare, svolgere, diviare, distrarre, dal suo proposito.

Digitized by Google

Abbringung, s. f. (einer Gewohnheit) il dismettere, il metter in disuso.

Abbröckeln, v. a. togliere, staccare a bricioli, a brani, a pezzetti; ſich abbröckeln, cader giù, staccarsi, disciogliersi a bricioli, a brani, a pezzetti.

Abbruch, s. m. diminuzione, scemamento — derogazione alle leggi — — astinenza — nocumento, detrimento, pregiudizio, danno; Abbruch thun, pregiudicare, nuocere, far forto, den Geſetzen Abbruch thun, derogare alle leggi; was den Geſetzen Abbruch thut, derogatorio alle leggi — Abbruch, plur. Abbrüche, frammento, rottame, parte di cosa rotta.

Abbrühen, v. a. eine Henne, spiumare, (una gallina ecc.) con acqua bollente; ein Schwein abbrühen, torre, levare le setole del porco coll' acqua bollente; ſ. brühen.

Abbürſten, v. a. levare, tor via colla spazzola, colla setola; den Hut, die Kleider abbürſten, nettare il cappello, i panni colla setola, setolare i panni.

Abbüßen, v. a. cancellare alcun peccato colla penitenza, far penitenza de' suoi peccati; pentirsi de' suoi misfatti; ſein Verbrechen mit Geld abbüßen, fare amenda del suo delitto col danaro; durch Strafen ſeine Sünden abbüßen, soffrire, portar la pena de' suoi trascorsi.

A b c, s. n. l'Abbicci, l'Alfabeto; A b c Schütz, che è all Abbicci, che appena impara a leggere; fig. i primi principi; gli elementi; nicht das A b c kennen, non saper l' abbicci; essere ignorantissimo; er muß erſt das A b c lernen, bisogna rimandarlo all' abbicci; A b c-Buch, la Croce santa; Tavola, Tavoletta dell' abbicci.

Abcopiren, ſ. abkopiren.

Abdachen, v. a. porre un corpo piano sopra una linea orizontale in modo, che con essa formi un angolo acuto; eine Mauer abdachen, far la schiena ad un muro.

Abdachung, s. f. schiena d'un muro.

Abdämmen, v. a. das Waſſer, sviare, distornare l' acqua per mezzo d'un argine; mettere, porre argine all' acqua.

Abdampfen, v. n. disciogliersi in vapori, svaporare.

Abdanken, v. a. licenziare, congedare; accommiatare, dar congedo; mandar via; rimandare; mandar pe' fatti suoi; cassare, dar l' erba cassia; (niedriger Ausdruck) cassare; Truppen abdanken, licenziare, cassare, congedare le truppe i soldati, v. n. deporre un officio; disfarsene; rinunziare un impiego; von Regenten, rinunziare, abdicare, la corona, il regno, dismettersene; abdanken bey der Leiche oder bey der Hochzeit, aringare davanti alla comitiva funebre, o a' convitati nuziali.

Abdankung, s. f. licenziamento; congedo; commiato; von einem Amte, rinunzia; dimissione; von der Regierung, abdicazione; addicazione, rinunzia; bey einer Leiche oder Hochzeit, die Abdankungsrede, aringa a una comitiva funebre, o aringa nuziale.

Abdarben, (ſich) v. r. lovarsi, cavarsi alcuna cosa dalla bocca, stentare per avarizia, o per risparmio, assottigliare il corpo, per accrescere guadagno; Etwas ſeinem Leibe oder ſeiner Seele abdarben, privarsi d' una cosa molto necessaria, o sommamente gradita, per sodisfare l'avarizia; ſichs abdarben, und es Andern in den Hals ſtecken, scorticare se, perchè altri ingrassi.

Abdarren, v. a. Malz, disseccare ben bene, come si deve l' orzo tallito.

Abdecken, v. a. scoprire, discoprire, scoperchiare, levare, torre il coperchio; la coperta, il velo; ein Haus, disembriciare; scoprire il tetto; den Tiſch, sparecchiare; ein todtes Vieh, scojare; levar il cuojo; scorticare; tor via la pelle.

Abdecker, s. m. scorticatore, il boja.

Abdeckerey, s. f. casa dello scorticatore, del boja.

Abdeckung, s. f. scoprimento, lo scoprire ecc.; ſ. abdecken.

Abdielen, v. a. eine Kammer, dividere una camera dall' altra per mezzo d'un tavolato, assito — den Fußboden, ein Zimmer abdielen, tavolare, intavolare un stanza.

Abdienen, v. a. eine Schuld, einen Vorſchuß, scontare il debito, il salario anticipato col servizio personale.

Abdingen, v. a. (irreg. von dingen) mercatando ottenere un difalco, un ribasso del prezzo; it. abmiethen, ſ.

Abdiſputiren, v. a. ottenere a forza di disputare, di contrastare; contrastando indurre, sforzare uno a concedere checchessia; ſ. abſtreiten.

Digitized by Google

Abdorren, v. n. staccarsi per troppa secchezza — sehr dürre, sehr hager werden, seccarsi affatto; dimagrare, smagrire, assottigliarsi, attenuarsi.

Abdörren, v. a. sceverare, staccare alcuna cosa con seccarla — seccare a sufficienza.

Abdrechseln, v. a. levare, distaccare col tornio.

Abdrehen, v. a. levare, torre, staccare torcendo; im Drechseln, levare col tornio.

Abdreschen, s. ausdreschen — auch für abprügeln; abgedroschen (längst bekannt, oft wiederholt), trito, notissimo, decantato, fritto e rifritto; abgedroschener Handel, negozio concertato.

Abdringen, v. a. (irreg. von dringen), cavar di sotto alcuna cosa a uno, ottenere da uno, con importunarlo.

Abdrohen, v. a. ottenere a forza di minacce.

Abdruck, s. m. plur. die Abdrücke (einer Figur), impronta, impronto; impressione; stampa; der Abdruck eines Buches, esemplare, copia; der erste Abdruck, s. Probebogen — beym letzten Abdruck, in sul morire; in su gli ultimi momenti della vita.

Abdrucken, v. a. imprimere; stampare; einen Bogen abdrucken, tirare un foglio; tirare; in Wachs, in Gyps, ritrarre in cera, in gesso.

Abdrücken, v. a. staccare premendo, strignendo con forza; das Herz, serrare il cuore; soffocare; scoppiarne il cuore — in prov. es drückt ihm das Herz ab, wenn er Etwas bey sich behalten soll, un segreto gli pesa come una montagna; tenendo il segreto, gliene scoppierebbe il cuore — den Leuten das Ihrige abdrücken, angheriare, usare angheria, levare, torre l' altrui sostanza a forza di vessazioni, angherie; das Gewehr, ein Schloß abdrücken, scaricare, sparare un archibugio, scaricare la molla della serratura, serrare; er wird bald abdrücken, egli è spirante, vicino a morire; egli è per render l' anima.

Abdunkeln, v. a. eine Farbe, rendere, far più cupo un colore.

Abdunsten, v. n. risolversi, scioglersi in vapori, svaporare.

Abdünstung, s. f. evaporazione, lo svaporare.

Abebenen, v. a. spianare.

Abeifern, sich abeifern, fiaccarsi, straccarsi, struggersi di zelo, di rabbia.

Abend, s. m. sera, vespero, vespro; gegen Abend, mit dem Abende, verso la sera, in su la sera, al cader del giorno, in sull' imbrunire; zu Abend essen, cenare; guten Abend! buona sera! it. in prov. es ist noch nicht aller Tage Abend geworden, e' non è ancora andato a letto, chi ha avere la mala notte; heiliger Abend, vigilia; der Abend, Weltgegend, occidente, occaso, ponente; gegen Abend gelegen, situato da ponente; der Wind kommt von Abend, il vento spira da ponente.

Abendbrot, s. n. s. Abendessen.

Abenddämmerung, s. f. crepusculo; bruzzo; l' imbrunir della sera; in der Abenddämmerung, in sul far bruzzo ecc.

Abendessen, s. n. cena; nach dem Abendessen, dopa cena; kleines Abendbrot, cenarella, cenetta; rifezione, refezione.

Abendfalter, s. m. sfinge.

Abendgebeth, s. n. preghiera, orazione vespertina.

Abendgegend, s. f. regione, contrada occidentale.

Abendjagd, s. f. caccia col frugnuolo; auf die Abendjagd gehen, frugnuolare, andare a caccia col frugnuolo.

Abendland, s. n. (— Länder) paese, contrada occidentale; pl., Abendländer, paesi occidentali; in Italien, oltremontani.

Abendländer, s. m. abitante dell' occidente; in Italien, oltremontano.

Abendländisch, adj. occidentale.

Abendlich, adj. serotino, vespertino, della sera, di sera; di vespro.

Abendlied, s. n. (— lieder) cantico vespertino.

Abendluft, s. f. zeffiro — il fresco, l'aria rinfrescante della sera; die Poeten, in plur. Abendlüfte.

Abendlust, s. f. veglia, vegghia.

Abendmahl, s. n. la Cena del Signore; cena domini; la sagra Cena; zum heiligen Abendmahl gehen, comunicarsi; ricevere la sagra Comunione; das heilige Abendmahl halten, comunicare.

Abendmahlzeit, s. f. cena.

Abendmusik, s. f. serenata.

Abendopfer, s. n. sagrifizio vespertino, presso gli ebrei.

Abendröthe, s. f. il rosseggiare, porporeggiare del cielo, dopo 'l tramontar del sole.

Digitized by Google

Abends, adv. di sera, da sera; la sera; alla sera; di vespro, a vespro.
Abendſegen, s. m. Abendgebeth.
Abendſeite, s. f. la parte opposta all' occidente.
Abendſtändchen, s. n. serenata.
Abendſtern, s. m. espero.
Abendſtille, s. f. quiete, silenzio della sera.
Abendſtunde, s f. ora della sera.
Abenduhr, s. f. gnomone occidentale.
Abendunterhaltung, s. f. conversazione, divertimento della sera.
Abendvölker, s. pl. popoli occidentali.
Abendwärts, adv. verso ponente, dalla parte di ponente, da ponente.
Abendwind, s. m. Ponente; vento occidentale.
Abendzeit, s. f. serata, sera.
Abenteuer, s. n. avventura; auf Abenteuer ausgehen; cercar ventura; ein Abenteuer wagen, avventurarsi.
Abenteuerlich, adj. prodigioso, portentoso, singolare, strano, stravagante; adv. stranamente, straordinariamente, portentosamente, prodigiosamente.
Abenteuern, v. n. andar cercando avventure, venture.
Abenteurer, s. m. avventuriere.
Aber, conj. ma; però; peraltro; tuttavia; doch aber, jedoch aber, dennoch aber, pure, ma pure, ciò nòn ostante, nondimeno, nulladimeno, nientedimeno — oder aber, se non che, altrimente, caso che no; er muß mich bezahlen, oder aber ich verklage ihn, egli mi paghi, se non che l'accuserò; nun aber — wenn man denn nun aber einen Menſchen vor ſich hat, ma se si tratta con un uomo ecc.; bey ſeinem Lobe iſt immer ein Aber, egli non sa lodare senza qualche ma.
Aberben, v. a. ereditare; acquistare per eredità da alcuno; it. fig. ſeinem Vater Tugend und Vermögen ꝛc., essere, o entrar erede delle virtù, e de' beni del genitore, della gloria degli antenati.
Aberglaube, s. m. superstizione.
Abergläubiſch, adj. superstizioso, adv. superstiziosamente
Aberkennen, v a. ſ. abſprechen.
Abermahl, adv. un' altra volta; di nuovo, nuovamente, di bel nuovo
Abermahlig, adj altro; reiterato; nuovo.
Abermahls, adv. ſ. abermahl.
Aberwitz, s. m. saccenteria, sacciutezza, lo strasapére — delirio, farnetico, mania, demenza, pazzia, frenesia, vaneggiamento; in Aberwitz gerathen, verfallen; cadere in delirio, impazzare.
Aberwitzig, adj. (überklug) sacciuto, saccente, sacciutello — delirante, frenetico, farnetico, vaneggiante, impazzato; aberwitzig ſeyn, aberwitziges Zeug reden, farneticare, delirare, vaneggiare; uscire fuor del seminato, adv. pazzamente, da frenetico.
Abeſchern, (ſich) abäſchern, v. r. sfiatarsi, dileguarsi in sudore per moto indiscreto.
Abeſſen, v. a. (irreg. von eſſen) die Kirſchen vom Baume abeſſen, mangiar ciriège, cogliendole dall' albero, ovvero mangiar tutte le ciriège dell' albero — it. finir di mangiare, di desinare ecc.; Etwas wovon, mangiare qualche parte di alcuna cosa; eine Schuld, scontare un credito per il mangiare, che si riceve; mangiare a conto d'un credito.
Abfachen, v. a. einen Bücherſchrank, far gli scompartimenti ad una scansia; Begriffe abfachen, classare, classificare le idee.
Abfahren, v. n. (irreg. von fahren) partire in vettura, nella nave ecc.; das Schiff, die Poſt iſt abgefahren, è partita la nave, la posta; von dem rechten Wege abfahren, diviarsi, scostarsi dalla strada; mit dem Schiffe auf- und abfahren, andare, e ritornare colla nave — der Hammer iſt vom Stiele abgefahren, il martello è uscito del manico; ſterben, andarsene all' altro mondo; spirare; andar a parlare a Pilato; andar a babboriveggoli ecc.; v. a. ein Stuck von der Mauer abfahren, staccare un pezzo della muraglia, intaccare il muro col carriaggio, colla vettura; das Eiſenwerk am Wagen abfahren, consumare, assottigliare i ferramenti.
Abfahrt, s. f. partenza, partita, il partire di chi va in vettura, o in naviglio; fig. la morte.
Abfall, s. m. (— falle) des Waſſers, caduta dell' acqua; eines Berges, scesa, declivio, erta — tutto ciò che si spicca e cade giù da una cosa fortemente scossa, o lavorata colla lima — fig. Abfall, ſ. Vorfall; Abnahme — diminuzione, diffalco; das leidet einen großen Abfall, ci vuole un gran diffalco, bisogna diffalcarne, scemarne molto; von einer Partey, abbandono del partito; von der Religion, apostasia; rinnegamento di religione.
Abfallen, v. a. (irreg. von fallen) staccare una parte cadendo; er hat ſich die Naſe abgefallen, si è staccato il naso

Digitized by Google

cadendo, v. n. cadere giù; spiccarsi, staccarsi; der Kalk fällt ab, l'intonaco si scrosta dalle mura; das Waſſer fällt ab, l'acqua s'abbassa, cala; verfallen, ſ. it. von einer Partey, abbandonare il partito di alcuno; voltare bandiera; von der Religion, rinnegare, abbandonare, abiurare la Religione, apostatare; abfallen, patire eccezione, doversene diſſalcare — esservi divario, differire; dieſe Farbe fällt von der andern ſehr ab, evvi gran divario da questo a quell' altro colore.

Abfällig, adj. ſ. abtrünnig.

Abfalzen, v. a. Felle, scarnare le pelli; ein Bret, fare scanalature, incavature in un asse; scanalarla.

Abfangen; v. a. (irreg. von fangen) Einem die Tauben ꝛc., prendere, pigliare insidiosamente l'altrui galline, cogliere al laccio, o calappio gli altrui colombi ecc.; ſ. fangen.

Abfärben, v. n. scolorire, scolorirsi, perdere il colore; stignersi; dieſes Tuch färbt ab, questo panno stigne.

Abfäſeln, v. n. (ſich) sfilarsi, sfilacciarsi

Abfaſſen, v. a. distendere, mettere in iscritto; comporre, scrivere, in gewiſſen Ausdrucken abfaſſen, scrivendo servirsi di cette espressioni.

Abfaſſung, s. f. il distendere un contratto ecc.

Abfaulen, v. n. spiccarsi, separarsi per fracidezza ecc.

Abfäumen, ſ. Abſchäumen.

Abfegen, v. a. scopare, mit dem Borſtwiſch, spazzolare.

Abfeilen, v. a. levare, torre, assottigliare colla lima.

Abfeimen, ſ. abfäumen.

Abferkeln, v. n. r. die Sau hat abgeferkelt, la troja non figlia più, non fa più porcelli.

Abfertigen, v. a. spedire, spacciare; sbrigare, mandare, inviare; Einen kurz oder kahl abfertigen, spicciare uno con risposta laconica, inaspettata, frizzante; Einen ſo abfertigen, daß er nicht weiß wie er daran iſt, spacciare uno pel generale.

Abfertigung, s. f. spedizione, spaccio.

Abfeſſeln, ſ. entfeſſeln.

Abfetten, v. a. die Fleiſchbrühe, digrassare, sgrassare, levare il grasso al brodo.

Abfeuern, v. a. sparare, scaricare.

Abfeuerung, s. f. sparo; scarico di arme da fuoco.

Abfinden, v. a. (irreg. von finden) soddisfare, appagare, accompire le ragioni, le giuste pretensioni altrui; die Miterben; dare la porzione dovuta a' coeredi; einen Prinzen ꝛc., dare, assegnare un appanaggio, appanaggiare; ein abgefundener, appanagirter Prinz, principe appanaggiato; eine Tochter abfinden, dotarla in modo, che rinunzi all' eredità de' fratelli; v. r. ſich abfinden mit Einem wegen einer Sache, accordarsi con uno intorno a ciò, che gli conviene, che gli si deve; ſich mit ſeinen Gläubigern abfinden, comporre, aggiustarsi co' suoi creditori.

Abfindung, s. f. soddisfazione prestata a chi si deve — accordo, convenzione, transazione; composizione; aggiustamento — appanaggio.

Abfindungsgelder, n. plur. somma di danaro, che dall' erede d' un feudo si paga per liberarlo dalle pretensioni altrui.

Abfiſchen, v. a. ſ. ausfiſchen — das Fett abfiſchen, cogliere il grasso dalla superficie del brodo; fig. cogliere il fior di checchessia, appropriarsi il meglio, il midollo delle cose.

Abfledern, v. a. die Spreu von ausgedroſchenem Korn, vigliare; subst. das Abfledern, vigliamento, vigliatura.

Abfleiſchen, v. a. scarnare la pelle, il cuojo, raschiare le parti carnose dalla superficie del cuojo, della pelle.

Abfleiſchmeſſer, s. n. coltello, ferro da scarnare.

Abfliegen, v n. (irreg. von fliegen) volar via, andar via volando; fig. er ſtieß ſich dermaßen, daß ihm der Hut abflog, urtossi in modo, che il cappello gli balzò dalla testa.

Abfließen, v. n. (irreg. von fließen) colare giù, stillare; das Waſſer fließt ab (verliert ſich) l'acqua si dilegua; hat einen Abfluß, si scarica, si sfoga.

Abfließend, adj. v. scorrente; colante, scorrevole.

Abflöhen, v. a. einen Hund, spulciare un cane; ſich, spulciarsi.

Abflößen, v. a. das Holz, trasportare le legne per acqua.

Abflug, s. m il volar via, l'andarsene a volo.

Abfluß, s. m. (— flüſſe) scorrimento; dileguamento, scarico, sbocco, sfogo dell' acqua o d'altra sostanza fluida; dem Waſſer den Abfluß verſchaffen, dare sfogo all' acqua; Ort zum Abfluß, sfogatojo, scaricatojo, emissario.

Abfodern, ſ. abforbern.

Abfolgen laſſen, v. a. rimettere, consegnare, dare, restituire, cédere.

Abfolgung, s. f. consegna, consegnamento, restituzione.

Abforbern, v. a. domandare, chiedere, esigere, pretendere da uno — chiamare, richiamare; Gott hat ihn abgefordert, Dio l'ha chiamato a se ecc.

Digitized by Google

Abforderung, s. f. richiesta, richiedimento, domanda — richiámo, chiamata.
Abformen, v. a. modellare; far modelli.
Abforſchen, v. a. Einem ein Geheimniß, andar tentando, investigare alcuno per cavargli un segreto.
Abfragen, v. a. cavare alcun segreto per mezzo d'interrogazioni.
Abfreſſen, v. a. irreg. (von freſſen) das Laub, Gras ꝛc., rodere, mangiare le fronde; pascere l'erba, la verzura; das Vieh hat den Acker abgefreſſen, le bestie hanno spogliato il campo; die Katze hat den Teller abgefreſſen, il gatto ha vuotato il tondino; Einem das Seinige abfreſſen, divorare le altrui sostanze; fig. ſich das Herz abfreſſen, rodersi, consumarsi, distruggersi il cuore.
Abfrieren, v. n. irreg. (von frieren) staccarsi pel gelo, gelando, per il freddo eccessivo; die Naſe iſt ihm abgefroren, il freddo gli ha mangiato il naso.
Abfriſchen, ſ. abkühlen.
Abfriſchung, s. f. ſ. Abkühlung.
Abfröhnen, v. a. scontare il debito con lavori servili.
Abfuchteln, v. a. staffilare, dare delle staffilate.
Abfuhre, s. f. trasferimento, trasporto per mezzo di vettura.
Abführen, v. a. tor via, menare, portare via per mezzo di vettura, trasferire, trasportare altrove; die Wache abführen, levare la sentinella — das Waſſer von einem Orte abführen, dar lo scolo all' acqua, Einem die Kunden abführen, togliere gli avventori — vom Vorhaben, vom rechten Wege abführen, frastornare, distornare, rimuovere dal proposito — eine Schuld abführen, pagare il debito — ſich abführen, (verächtlich und komiſch) andársene scornato, scornacchiato, svergognato, colle trombe nel sacco; durch Arzeney abführen, evacuare, votare, espellere, purgare.
Abführend, adj. verb. von Arzneyen, evacuativo; evacuante; purgante; gelind abführendes Mittel, purgante dolce, lento; solutivo.
Abführung, s. f. durch Arzeney, evacuazione; purganza.
Abführungsmittel, s. n. evacuativo, purgante.
Abführungswege, s. m. pl. emuntorj.
Abfüllen, v. a. cavare una parte del liquido da un vaso; eine Maß Wein abfüllen, cavare dalla botte una foglietta di vino — ein volles Faß, eine Flaſche abfüllen, (die Fülle benehmen) sboccare una botte, il fiasco.
Abfüttern, v. a. dar la dovuta biada alle bestie, profendare le bestie, dar loro la profenda — dare alle bestie il resto della profenda.
Abgabe, s. f. dazio, gravezza, gabella, imposta, imposizione, tassa ecc.; Abgaben auflegen, mettere dazj; Abgaben entrichten, pagare i dazj; eines Briefs, consegna, ricapito; von der Viehweide, erbatico.
Abgang, s. m. Abreiſe, partenza; partita — der Waaren, esito, spaccio; guten Abgang haben, avere buon esito — Mangel, diffalta; mancanza, mancamento, difetto — von Metallen im Schmelzen, calo; consumo; Abgang (im plur. Abgänge), gli scamuzzoli, minuzzoli, pezzetti, ritagli che nel lavorare, o nel maneggiare alcuna materia, se ne distaccano limando, segando, tagliando; Abgang von Metallarbeiten, limatura, raditura, calia; Abgang von Mehl, cruschello dissipato; Abgang, disuso; in Abgang gerathen, bringen, andare, porre in disuso — der tödtliche Abgang, der Abgang aus dieſem Leben, la morte, il trapassare, il passare all' altra vita, der Abgang männlichen Stammes, la mancanza, l'estinzione della stirpe mascolina.
Abgängelchen, s. n. plur. scamuzzoli, minuzzoli, piccoli ritagli, piccoli avanzi; von Metall, limatura, raditura; von Holz, segatura, scheggia; von Gold, calia; bey den Schneidern, Schuſtern, Kürſchnern ꝛc., raffilatura.
Abgängig, adj. abgängige Waaren, mercanzie esitabili, ricercate, che si spacciano facilmente.
Abgeben, v. a. (irreg von geben) einen Brief, Pack, ricapitare, recapitare, dar ricapito, consegnare, dare, rimettere, una lettera, un piego — Etwas wovon abgeben, far parte di checchessia ad uno, communicarne una parte — Zoll abgeben, dare, pagare il dazio, la gabella; es wird nicht viel abgeben, (vulg.) non vi sarà gran scialo, sfoggio — einen Wirth, Fleiſcher ꝛc. abgeben, far l'oste, fare il beccajo ecc., far professione di — professare, esercitar il mestiere di — v. r. ſich womit abgeben, impegnarsi; imbarazzarsi; ingerirsi, impicciarsi, impacciarsi, addarsi; applicarsi; ſich mit Einem abgeben, porsi con alcuno, impacciarsi, pigliar commercio con uno; Einem tuchtig abgeben, bravare; rabbuffare; rampognare; rimbeccare; stare a tu per tu ecc.; Etwas wovon abgeben können, aver da vendere di checchessia.

Digitized by Google

Abgebrannt, part. von abbrennen, ſ.

Abgebrochen, part. von abbrechen, ſ.

Abgebung, s. f. consegnazione, ricapito.

Abgedroſchen, part. von abdreſchen, ſ.

Abgedroſchenheit, s. f. trivialità, qualità di cosa trita.

Abgefäumt part. von abfäumen, ſ. abgefäumt, ſchlau, durchtrieben, verſchmitzt, sagace, astuto, scaltro; bagnato e cimato, volpe vecchia; formica, o formicone di sorbo; corbacchione di campanile; putta scodata; gatta di masino, sorcio ricotto, pipistrello vecchio ecc.

Abgefäumtheit, s. f. scaltrezza, astuzia smaliziata.

Abgefallen, part. von abfallen, ſ. Einer, der vom Glauben abgefallen iſt, apostata.

Abgehärtet, part. indurato, indurito; incallito; avezzo alla fatica.

Abgehen, (irreg. von gehen) v. a. consumare, guastare camminando; die Abſätze abgehen, consumare i calcagni della scarpa; einen Platz abgehen, misurare un luogo co' passi; v. n. partire; partirsi; andarsene, andar via; it. von der Hauptſtraße, scostarsi dalla strada maestra, abbandonarla; vom rechten Weg, lasciar la strada dritta; sviarsi; uscir di strada; von der Arbeit, abbandonare il lavoro; auf- und abgehen, spasseggiare; andare e rivenire; salire e scendere — abgehen, die Waare gehet ab, la mercanzia ha spaccio, ha smercio, trova avventori — von Eines Meinung abgehen, scostarsi dal sentimento di alcuno; von ſeinen Forderungen abgehen, desistere, ricedere dalle sue pretensioni, rinunziare le sue ragioni, i suoi diritti; von einem Vorhaben abgehen, abbandonare un' impresa; desistere dall' impresa, dal proposito; von einem Kaufmann, Handwerker abgehen, non comprar più da un mercante, non servirsi più d'un artigiano; von einem Amte abgehen, lasciare, abbandonare, deporre, rinunziare un impiego; prov. wer abgeht, verliert, chi la dà vinta, perde; mit Tode abgehen, trapassare, morire; uscir di vita ecc.; von der Schule abgehen, uscire di collegio, terminare gli studj; vom Spiele abgehen, lasciar la partita; vom Soldaten-, Kirchenſtand abgehen, abbandonare, rinunziare il mestier dell' armi; deporre il collarino, l'abito di prete, spretarsi; von Mönchen, sfratarsi; por giù il cappuccio; von der Materie, von der Hauptſache abgehen, uscir di proposito, uscir fuor del seminato uscir del cammino, uscir di tuono, di tema, di strada — ein Kind abgehen, sconciarsi, abortire; es iſt ihr ein Kind abgegangen, si è sconcia, sconciata, ha abortito; abgehen, staccarsi, scollarsi; die Breter, die Leiſten, die Knöpfe ꝛc. gehen ab, le tavole, le cornici, i bottoni si staccano; viele Obſtfrüchte gehen vom Kern ab, le frutte si spiccano dal nocciolo; abgehen, diminuirsi, divenir meno, scemare; im Schmelzen geht von dem Bley viel ab, il piombo col liquefarsi scema, cala di molto; die Farbe geht ab, il colore passa, si smarrisce, s'insudicia, tinge, non tiene; nicht abgehen, feſt dabey bleiben, star forte, star sodo, tener sodo, tener duro, tener forte; esser costante; star sodo al macchione; das Feuer geht ab, il fuoco si spegne; prov. an der Menſchen Gedanken geht immer viel ab, ogni buon cotto a mezzo torna; abgehen, mancare; es gehet viel davon ab, ci manca di molto; bisogna scemarne, diffalcarne molto; es geht nichts am Preiſe ab, non v'è niente da levare dal prezzo ecc.; es wird nicht ohne Streit abgehen, vi saranno delle contese; la tal cosa non passerà, non si terminerà senza contesa; glücklich abgehen, riuscire bene, a bene, a buono, lieto fine, aver prospero esito; wir wollen ſehen, wie es abgehet, vediamo, qual' esito avrà l'affare; er läßt ſich nichts abgehen, non si lascia mancar di nulla, prende tutti i suoi agi, vive con tutti i suoi comodi ecc.; Einem nichts abgehen laſſen, non lasciar mancar di nulla, accordare tutti i comodi, tutti gli agj, tenere alcuno a panciolle; was geht Euch dabey ab? che male, qual pregiudizio ve ne riviene? ſich abgehen, faticarsi, straccarsi camminando.

Abgeißeln, v. a. Einem die Haut, disciplinare uno, dargli la disciplina a sangue, dare la disciplina ad uno, disciplinarlo ben bene.

Abgeizen, (ſich) v. r. privarsi di alcuna cosa, cavarsi checchessia dalla bocca, per avarizia.

Abgekocht, part. decotto, bollito; abgekochter Trank, decozione, decotto, bollitura.

Abgelebt, part. von dem veralteten Zeitworte ableben, spossato, snervato dalla vecchiaja, decrepito — morto, defunto, trapassato.

Abgelebtheit, s. f. decrepitezza; snervatezza.

Abgelegen, part. von abliegen, discosto, distante, lontano; fuor di mano; fuor di strada; abgelegener Ort, luogo

Digitized by Google

rimoto, discosto — solitario, poco frequentato.

Abgelegenheit, s. f. distanza, lontananza.

Abgelegt, part. deposto; posto giù, s. abgelegen.

Abgeleitet, part. derivato; die abgeleiteten Wörter, i derivati.

Abgeneigt, adj. avverso, non propenso, non inclinato, sfavorevole, disaffezionato; alieno; Einem abgeneigt seyn, avere l'animo alienato da alcuno, non voler bene ad alcuno; wovon abgeneigt seyn, esser alieno da alcuna cosa, non esservi inclinato, abgeneigt machen, disaffezionare, alienar i cuori, gli spiriti; far perdere l'affetto ecc.

Abgeneigtheit, s. f. alienazione; alienamento, avversione.

Abgenutzt, part. usato, consumato, logorato, logoro, consunto.

Abgeordneter, s. m. deputato; delegato; die Abgeordneten, i deputati; la deputazione.

Abgerben, v. a. s. abprügeln.

Abgeritten, part. cavallo rifinito, affaticato, strapazzato.

Abgesagt, part. abgesagter Feind, nimico capitale, giurato, mortale.

Abgesandter, s. m. inviato.

Abgeschabtes, s. n. rastiatura, raschiatura.

Abgeschieden, part. von abscheiden, s. er lebt abgeschieden von der ganzen Welt, vive tutto separato, ritirato dal mondo.

Abgeschiedenheit, s. f. solitutidne; ritiratezza.

Abgeschliffen, part. von abschleifen, s. it. eine abgeschliffene Außenseite, von Personen, esteriore pulito, civile, leggiadro; abgeschliffenes Benehmen, maniere leggiadre, civili.

Abgeschliffenheit, s. f. civiltà, pulitezza di costumi, leggiadre maniere.

Abgeschmackt, adj. scipito, insipido, sciocco, insulso, insensato, sgraziato, svenevole, assurdo; abgeschmacktes Zeug, freddure, seccature, inezie, sciocchezze, frascherie, spropositi ecc. adv. insipidamente, scipitamente, isconciamente ecc.

Abgeschmacktheit, s. f. insipidezza, scipitezza, sciocchezza, assurdità; Abgeschmacktheiten, bresciolde.

Abgesotten, part. bollito, lesso.

Abgestanden, part. von Fischen, pesce morto.

Abgestorben, part. Holz, legname morticino; Bäume ꝛc., alberi, o simili, morti, aliditi, inariditi; Augen, occhi spenti.

Abgestorbenheit, s. f. indolenza, apatia.

Abgestumpft, part. ein abgestumpfter Kegel, cono troncato, tronco; abgestumpfte Sinne, sensi rintuzzati, affievoliti.

Abgestumpftheit, s. f. der Sinne, rintuzzamento dei sensi.

Abgetragen, part. von Kleidern ꝛc. consumato, usato, logoro, frusto, parlando di abiti, scarpe ecc.

Abgetragen, part. von Pferden, cavallo spossato, rifinito; eine abgetriebene Leibesfrucht, aborto procacciato, procurato.

Abgetrieben, part. von abtreiben, s. ein abgetriebenes Pferd, cavallo rifinito, spossato.

Abgewinnen, v. a. (irreg. von gewinnen) vincere ad alcuno; Einem sein ganzes Geld abgewinnen, vincere altrui tutti i suoi danari; metterlo in camicia; Einem den Vorzug abgewinnen, riuscire di togliere la precedenza ad alcuno; Einem die Liebe abgewinnen, conciliarsi, cattivarsi l'amore, la benevolenza di alcuno.

Abgewohnen, v. a. disusare, disvezzare, svezzare, far perder l'usanza; sich abgewöhnen, svezzarsi, disvezzarsi; disusarsi; lasciar un costume, un uso.

Abgewohnung, s. f. disvezzamento.

Abgezogen, part. von Begriffen, astratto; astrattivo; abgezogenes Wasser, liquore, licore distillato; acquavita; s. abziehen.

Abgießen, v. a. (irreg. von gießen) eine Flasche, sboccare un fiasco; in ein anderes Gefäß, travasare; sachte abgießen, was Satz hat; decantare (termine chimico); abgießen formare, effigiare, ritrarre in gesso, gettare la figura in gesso.

Abgießung, s. f. lo sboccamento de' vasi; il travasamento; it. dessen, was Satz hat, decantazione; in Gyps, in Wachs ꝛc., il formare, l'effigiamento, il ritrarre in gesso, cera; il gettare la figura in gesso, in cera.

Abgipfeln, v. a. dicimare, scoronar gli alberi; svettare; levar la vetta.

Abgittern, v a. circondare di cancelli, di graticciate.

Abglanz, s. m splendore, immagine rilucente; Christus ist ein Abglanz seines Vaters, Cristo è lo splendore del Padre; die Seele ist der Abglanz Gottes, l'anima è un immagine rilucente di Dio.

Abglätten, v. a. polire, lisciare, lustrare.

Abgleichen, v. a. conguagliare; mettere a livello; pareggiare, agguagliare; adeguare; appareggiare; spianare; appianare; ridurre in piano; far pari; in Rechnungen, scontare, riscontare

Digitized by Google

con uno; abgegleicht, conguagliato ecc.

Abgleichung, s. f. agguagliamento, agguaglio, conguaglio, pareggiamento, spianamento, spianazione — in Rechnungssachen, sconto, risconto.

Abgleiten, abglitschen, v. n. sdrucciolare.

Abglimmen, v. n. von Kohlen, smorzarsi, spegnersi a poco a poco; irreg. von glimmen.

Abglühen, v. a. Eisen, roventare ben bene, far rovente come si deve; Wein, far bollir vino con aromi.

Abgott, s. m. (—götter) Idolo; fig. qualunque cosa, nella quale si ponga smoderato affetto, o che s'abbia in soverchia venerazione; seinen Abgott moraus machen, idolatrare checchessia; die vergängliche Schönheit zu seinem Abgott machen, idolatrare un volto caduco e mortale; kleiner Abgott, idoletto.

Abgotter, s. m. idolatra, idolatro, idolatore, adoratore d'idoli.

Abgotterey, s. f. idolatria; adorazion d'idoli; Abgötterey treiben, idolare, idolatrare; adorare gl' Idoli.

Abgöttern, v. n. idolatrare.

Abgottisch, zur Abgötterey gehörig, adj. idolatrio; Jemanden abgöttische Ehre erweisen, idolatrare, prestare onore idolatrio; abgöttische Handlung, atto d'idolatria, idolatrio; abgötterische Verehrung, Liebe, idolatramento.

Abgraben, v. a. (einen Hügel, Berg) spianare, pareggiare, un colle con zappe o ferri; abgraben, Acker ꝛc., separare un campo con fossi; einen Fluß, stornare, svolgere il corso d'un fiume per mezzo di fossi, canali; irreg. von graben.

Abgrämen, (sich) v. r. consumarsi, struggersi d'affanno.

Abgrasen, v. a. tagliare, segare l'erba — pascere l'erba.

Abgreifen, v. a consumare, guastare per troppo toccare ecc; ein abgegriffener Hut, cappello consumato, s. greifen.

Abgrenzen, v. a. ein Land, formare, segnare i limiti d' un paese.

Abgrund, s. m abisso; voragine, baratro; in einen Abgrund stürzen, abissare, nabissare, innabissare — fig. precipizio, evidente pericolo di rovinare, di perdere la sua vita; an welchem Abgrunde stand ich? a che precipizio mi trovai vicino? ich stand am Rande des Abgrundes, mi trovai sull' orlo del precipizio; äußerstes Elend, abisso di miseria, di disgrazia — Abgrund der göttlichen Weisheit und Güte, abisso di sapienza e bontà di Dio — Abgrund, fig. smisurato intervallo, infinita distanza; meine Seele war, trotz der Abgründe, die uns trennten, stets bey dir, non ostante i grandissimi intervalli, che ci separavano, l'anima mia fu sempre teco; in plur. Abgründe.

Abgucken, v. a. Einem Etwas, imparare q. c. da uno col guardarlo, osservarlo di soppiatto.

Abgunst, s. f. astio; aschio, invidia.

Abgünstig, adj. astioso, invidioso, invido.

Abgurgeln, v. a. Schleim ꝛc., spurgare il catarro a forza di gargarismi.

Abgürten, v. a. scignere, discignere.

Abguß, s. m. (Abgüsse) s. Abgießung — gegossene Figur, getto; figura di getto.

Abhaaren, abhären, v. n. vom Pelz, spelarsi, perdere il pelo; v. a. torre il pelo dalle pelli, spelare i cuoj.

Abhacken, v. a. s. abhauen, Einen abgurgeln, scannare uno, tagliargli la canna della gola.

Abhalftern, v. a. ein Pferd, scapestrare un cavallo, levar il capestro al cavallo.

Abhalten, v. a. (irreg. von halten) tener lontano, ritenere, trattenere; proibire l'accesso, l'avvicinamento; arrestare; impedire; den Feind von der Stadt abhalten, tener lontano, allontanare il nemico dalla città, ritenere; ich weiß nicht, was mich abhält, non so che mi tenga, mi ritenga ecc.; von einer Verrichtung, distorre, distrarre, distornare da una faccenda.

Abhaltung, s. f. l'impedire, il tenere lontano; il ritenere, il distornare.

Abhandeln, v. a. eine Materie, trattare; ragionare, o scrivere sopra un soggetto; Einem Etwas abhandeln; comprare da uno — vom Preise, levare dal prezzo; diffalcare.

Abhandlung, s f. trattato; gelehrte Abhandlung, dissertazione; solche machen, discorrere scientificamente; fare una dissertazione.

Abhanden, adv. fuor di mano; abhanden seyn; essere fuor di mano, essere assente; abhanden kommen, perdersi, smarrirsi.

Abhang, s. m. (—hänge) pendio, pendente, pendice, china, pendenza, declivio; il declive; steiler Abhang, chieggia; scesa — auch statt Abhängigkeit, s.

Abhangen, v. n. (irreg. von hangen) Abhang haben; pendere, aver pendío, declinare in giù, essere declive — abhangen; der Mantel hängt etwas von der Wand ab, il ferrajuolo pende alquanto discosto dal muro; fig. dependiren,

Digitized by Google

dipendere, dependere; esser soggetto, sottoposto.

Abhängen, v. a. torre, levare quel ch'è sospeso; einen Schild abhängen, levare un' insegna.

Abhängig, adj. pendente; declive; posto a pendio; che va a pendio; adv. declivemente, a pendio; fig. dipendente; soggetto; subordinato; adv. dipendentemente.

Abhängigkeit, s. f. dipendenza; soggezione, subordinazione.

Abhären, s. Abhaaren.

Abhärmen, (ſich) v. r. ſ. abgrämen.

Abhärten, v. a. indurare; ſich abhärten, indurire, indurare, far callo alla fatica, agli strappazzi.

Abharzen, v. a. einen Baum, staccare, raccogliere la raggia d'un albero.

Abhaſpeln, v. a. die Fäden, innaspare, annaspare il filato per formare la matassa, avvolgere il filato in sul naspo; ein Seil, avvolgere una fune in su l'argano, raccogliere, ritirar la fune con un argano.

Abhauen, v. a. irreg. (von hauen) tagliare, troncare, levar via con accetta ecc. den Kopf, tagliare, mozzare, il capo; die Beine, rifondere le calastre — das Gras, Getreide, falciare, segare con falce; mietere, segare le biade d'un campo.

Abhauer, s. m. tagliatore, troncatore.

Abhäuten, v. a. torre, levare, detrarre, cavare le membrane, le pellicole, p. e. alla lepre, prima d'arrostirla.

Abheben, v. a. (irreg. von heben) levare, tor via; die Speiſe, levar i messi, mutare le vivande; im Spiele, alzare.

Abheilen, v. n. scrostarsi, staccarsi guarendo, guarire; die Blattern heilen ab, il vajuolo si scrosta, le croste del vajuolo si staccano, sene vanno; v. a. das Pflaſter wird die Blattern abheilen, l'impiastro guarirà, farà cader giù le croste del vajuolo.

Abheiſchen, v. a. ſ. abfordern, heiſchen.

Abhelfen, v. a. (irreg. von helfen) facilitare la scesa, ajutare a scendere — ajutare a deporre un peso — rimediare; riparare; provvedere; portar porre rimedio o riparo; es läßt ſich nicht allem Unheil abhelfen, non si può rimediare a tutti gl'inconvenienti; es iſt ſeinem Unglücke nicht abzuhelfen, la di lui disgrazia è irremediabile, irreparabile.

Abhelfer, s. m. rimediatore; riparatore.

Abhelflich, adj. remediabile; riparabile.

Abhellen, v. a. chiarire, chiarificare, depurare; den jungen Wein, il mosto.

Abhellung, s. f. schiarimento d'un liquore; chiarificazione; depurazione.

Abherzen, v. a. baciucchiare; ſich einander abherzen, baciucchiarsi scambievolmente, darsi de' baciozzi.

Abhetzen, v. a. die Hunde, affaticare, straccare alla caccia; den Hirſch, render la carne del cervo insipida, troppo cacciandolo.

Abheuern, v. a. ſ. abmiethen.

Abheulen, ſich abheulen, v. r. straccarsi piangendo.

Abhobeln, v. a. piallare; levare colla pialla; fig. digrossare, dirozzare.

Abhold, ſ. abgeneigt.

Abholen, v. a. andare, venire a prendere, a portare, ad arrecare, a condurre; abholen laſſen, mandar a prendere, mandar per uno.

Abholz, s. m. frasche, rami tagliati; legna morticina.

Abholzen, v. a. diboscare, abbattere un bosco.

Abholzung, s. f. diboscamento.

Abhorchen, v. a. spiare orecchiando, origliando, porgendo l'orecchie di nascosto.

Abhören, v. a. Zeugen, esaminare i testimonj.

Abhörung, s. f. der Zeugen, esame dei testimonj.

Abhub, s. m. von der Tafel, gli avanzi della tavola alle corti; it. im Spiele, l'alzar le carte.

Abhülfe, s. f. rimedio, riparo; it. il rimediare.

Abhülfen, ſ. aushülfen.

Abhungern, ſich abhungern, v. r. snervarsi in debolirsi, debilitarsi, spossarsi per la fame.

Abhuren, (ſich) v. r. rovinarsi, debilitarsi puttaneggiando.

Abhüten, v. a. far pascere, mangiar l'erbe d'un prato, spogliare i prati, i campi, col pascolarvi le bestie.

Abhütten, v. a. guastare una miniera, una cava di metalli.

Abjagen, v. a. Einem Etwas; togliere per forza, strappare di mano, a chi si raggiunge correndo; einem Hunde Etwas, togliere al cane fuggitivo ciò che ha afferrato co' denti — ein Pferd abjagen, affaticare un cavallo a farlo correre troppo.

Abjochen, v. a. digiogare; levar il giogo a' buoi.

Abirren, v. n. smarrire la via, deviarsi.

Abkämmen, v. a. levare, torre col pettine.

Abkappen, v. a. einen Baum, svettare, dicimare, scoronare un albero — das Ankertau abkappen, tagliare, troncare la gomena; Einen abkappen, ſ. kappen.

Abkargen, v. a. sottrarre il necessario, far mancar del necessario, degli agi, de' comodi della vita, per avarizia;

Digitized by Google

sich Etwas abkargen, cavarsi, levarsi alcuna cosa dalla bocca, defraudarsi de' comodi, degli agi, per avarizia.

Abkarten, v. a. eine Sache, concertare, ordire, macchinare insieme; indettare, indettarsi; restar d'accordo; es ist abgekartet, ella è una cosa concertata, ordita.

Abkauen, v. a. rosicchiare, rodere co' denti.

Abkauf, s. m. compera, comperamento, compra, comprita, compramento.

Abkaufen, v. a. comperare, comprare, checchessia da uno, acquistare per compra; sich von der Plünderung, von Plackereyen abkaufen, liberarsi dal saccheggio, dalle vessazioni col danaro; ich habe die Beschwerden von meinem Hause abgekauft, ho liberato la mia casa dalle gravezze con uno sborso di danari.

Abkäufer, s. m. comperatore.

Abkehlen, v. a. sannare.

Abkehren, v. a. mit der Bürste ꝛc., levare, torre colla setola, colla scopa ecc.; it. abwenden, divertire, rivolgere altrove; distornare; distorre.

Abkeltern, v. a. spremere tutto il sugo collo strettojo.

Abkippen, v. a. spuntare; levare, torre, tagliare la cima, dicimare, svettare.

Abklaffen, v. n. von Thüren ꝛc., non serrar bene, o a capello, non accostarsi bene.

Abklären, v. a. s. abhellen.

Abklärung, s. f. chiarificazione, schiarimento, depurazione, depuramento.

Abklatschen, v. a. eine Form, improntare una forma su d'un metallo liquido; ein Kind, sculacciare un fanciullo; die Hände, als Beyfall, rovinarsi le mani a forza di applaudire.

Abklauben, v. a. spiluzzicare, levar a poco a poco, a spilluzzico, a minuzzoli, a brani, colle dita.

Abkleiden, v. a. svestire, spogliare — ein Zimmer abkleiden, spartire una stanza con un tavolato, o muro divisorio.

Abkleidung, s. f. svestimento, lo svestire ecc. — spartimento d'una stanza, tavolato, muro divisorio.

Abklemmen, v. a staccare collo stringere, con dar la stretta.

Abklopfen, v. a. far cadere, nettare percotendo, battendo — battere per bene; Eyer abklopfen, sbattere ben bene le uova — Einen abklopfen, s. abprügeln.

Abknallen, v. n. scoppiare, far un' esplosione; fulminare.

Abknaupeln, v. a. einen Knochen, rosicchiare, rodere, spiluzzicare un osso.

Abkneipen, n. a. spiccare, troncare, mozzare colla tanaglia, coll'unghie, colle dita ecc.

Abknüpfen, v. a. snodare, slegare, sciogliere, slacciare.

Abkochen, v. a. das Fleisch, damit sichs hält, fermar le carni; gar sieden, cuocere abbastanza, far bollire ben bene.

Abkommen, v. n. (irreg. von kommen) vom Wege, uscir di strada; sviarsi; von der Sache abkommen, uscir di proposito, perdere, smarrir il filo d'un discorso — eine Gewohnheit abkommen, andare in disuso, smettersi, antiquarsi l'uso, perdersi un' usanza — ich kann nicht abkommen, sono impedito, le mie faccende non mi permettono d'uscire ecc.; er kann abkommen, si può star senza di lui; ich kann nicht von ihm abkommen, non posso sbrigarmi di lui.

Abkommen, s. n. s. Abkunft.

Abkömmling, s. m. discendente; Abkömmlinge, discendenti, posteri, posterità, progenie.

Abköpfen, v. a. Bäume, scapezzare, dicimare, scapitozzare; tagliare a corona; scoronare, un albero; Weinstöcke, scappolare, scapezzare, scattolare.

Abkopiren, v. a. copiare.

Abkrämpen, v. a. den Hut, calare le falde d'un capello.

Abkränken, (sich) v. r. s. abgrämen.

Abkratzen, v. a. raschiare; rastiare, radere; levar via, nettare grattando, raschiando, radendo.

Abkriegen, v. a. staccare, spiccare, disgiugnere ecc.; ich kann nichts davon abkriegen, non ne posso staccare hulla; er hat was abgekriegt, ha avuto le sue; ne ha tocco — er soll schon was abkriegen, si troverà ben modo di sondargliela, toccherà le sue; für Deine Bosheit mußt Du Eins abkriegen, per cotesta malizia meriti una staffilata, un castigo.

Abkritzeln, v. a. scarabocchiare, schiccherare.

Abkühlen, v. a. rinfrescare.

Abkühlung, s. f. rinfresco; rinfrescamento.

Abkühlungsmittel, s. n. refrigerativo, refrigerante.

Abkümmern, v. a. (sich) struggersi d'affanno, d'afflizione.

Abkündigen, v. a. annunziare, proclamare.

Abkündigung, s. f. pubblicazione, proclama, denunzia.

Abkunft, s. f. discendenza; nascita, legnaggio, stirpe, origine, estrazio-

Digitized by Google

ne; Vergleich, Abkommen, eine Abkunft mit Einem treffen, comporre un affare con uno; stagliare, fare staglio con uno, accordarsi con uno.

Abkupfen, } v. a. spuntare, dicimare,
Abkuppen, } levar la cima; die Feder abkupfen, spuntare la penna.

Abkuppeln, v. a. die Hunde, sguinzagliare, sciorre i bracchi.

Abkürzen, v. a. abbreviare, accorciare; accortare, scorciare, scortare, ristringere — Einem Etwas von der Bezahlung abkürzen, accorciar la paga, diminuire la paga.

Abkürzung, s. f. abbreviatura, abbreviazione, abbreviamento, accorciamento.

Abkürzungszeichen, s. n. segno d'abbreviazione.

Abkuſſen, v. a. baciucchiare; Einem die Thränen abküſſen, tergere le lagrime con baci.

Abladen, v. a. (irreg. von laden) scaricare, discaricare un carro, un asino ecc.

Abladen, s. m. colui che scarica i carri; facchino.

Abladung, s. f. scaricamento, scaricazione.

Ablager, s. n. albergo, alloggio, alloggiamento; ſein Ablager in einem Orte nehmen. prendere il suo alloggio in qualche luogo — il diritto d'albergare in qualche luogo, albergheria.

Ablagern, accampare, far campare separatamente.

Ablanden, v. n. abbrivare; scioglicre; mettersi in mare; far vela.

Ablang, adj. bislungo; ein ablanges Viereck, quadrato bislungo, rettangolo.

Ablaß, s. m. (Abläſſe) indulgenza, il perdóno; vollkommener Ablaß, indulgenza plenaria; einen Ablaß gewinnen, guadaghare un' indulgenza — der Ablaß des Waſſers in einem Teiche, lo scarico dell' acqua — der Ort, wo das Waſſer abgelaſſen wird, scaricatojo, emissario.

Ablaßbrief, s. m. Breve d'Indulgenza.

Ablaſſen, v. a. (irreg. von laſſen) das Waſſer, dar l'uscita, sfogo, scarico alle acque; alzare, levare la cateratta — einen Bogen, ein Schloß ablaſſen, stendere, allentare un arco, scaricare la molla della serratura, chiudere — Wein ablaſſen, ſ. abzapfen — auch ſtatt überlaſſen, ſ. — Etwas vom Preiſe ablaſſen, rilasciare qualche parte dal prezzo, scemare il prezzo; einen Brief an Einen, indirizzare, mandare, inviare una lettera a uno; it. Einem Etwas ablaſſen, lasciare, cedere, abbandonare, o vendere una parte di — v. n. wovon ablaſſen, desistere; abbandonare; ritirarsi; lasciar di proseguire; cessare ecc.; von ſeiner Frömmigkeit, rilassarsi; abbandonar la pietà ecc.

Ablaßgeld, s. n. danaro che si dà per acquistare l'indulgenza.

Ablaßjahr, s. n. giubileo.

Ablaßkirche, s. f. chiesa che concede a chi la visita indulgenza plenaria e perpetua; it. perdono.

Ablaßkram, s. m. traffico d'Indulgenze.

Ablaßkrämer, s. m. colui che fa traffico d'Indulgenze.

Ablaßkramerey, s. f. ſ. Ablaßkram.

Ablaßprediger, s. m. predicatore d'indulgenze.

Ablaßpredigt, s. f. predica d'indulgenze.

Ablaſſung, s. f. des Waſſers, scaricamento, scarico, sfogo dell'acqua — von einem Vorhaben ꝛc., cessamento, rinunzia, il desistere, dal proposito.

Ablauben, v. a. sbrucare, brucare, sfrondare, spogliar delle foglie un albero.

Ablauern, ſ. ablauren.

Ablauf, s. m. des Waſſers, scolo, sbocco, esito, uscita; Ablauf einer beſtimmten Zeit, decorso, termine; it. des Ablauf der Säule, cembra, cinta, imo scapo della colonna.

Ablaufen, v. n. (irreg. von laufen, ſ.) vom Waſſer, scorrere, scolare, colare; sfogarsi, scaricarsi, aver scolo, sfogo, esito, scarico; uscir fuori le acque — die Poſt läuft ab, la posta parte; einen Courier ablaufen laſſen, far partire, spedire un corriere; Briefe ablaufen laſſen, mandare, spedire — die Uhr iſt abgelaufen, l'oriuolo si è scaricato, smontato, non va più — glücklich, gut oder ſchlecht ablaufen, passar bene; riuscir a bene o a male, aver buona, o cattiva riuscita, dar in bene, o in male; riuscire a buono, o malo termine ecc.; wie iſt es, wie iſt Ihr Streit, Ihre Reiſe abgelaufen? come è andata? come s'è terminata la vostra lite, la vostra disputa, il vostro viaggio? Ablaufen, v. a. Einem den Preis, vincere il premio correndo; fig. Einem den Weg, den Rang ablaufen, soverchiare, vincere del tratto, vincerla della mano, furar le mosse; fig. e fam. er hat die Hörner noch nicht abgelaufen, egli non si è ancora scozzonato, scaltrito, dirozzato; è rozzo, mal pratico; die Eiſen, die Schuhe, consumare, logorare i ferri, le scarpe.

Ablaugen, v. a. die Aſche, pavare la lisciva, il ranno dalle ceneri.

Ablaugung, s. f. (des Garns) il cuocere.

Digitized by Google

Ableugnen, v. a. negare; er läugnet es ab, lo niega _ defraudare uno del suo, negando d'averlo ricevuto.

Ableugnung, s. f. negamento, negazione, defraudamento della robba altrui, negando d'averla ricevuta.

Ablauren, v. a. ſ. abhorchen _ die Gelegenheit ablauren, cogliere il tempo; einen Kunſtgriff ablauren, ſ. ablernen _ ablauern, stare aspettando il tempo, aspettare il tempo, stare in sul varco.

Ablauſchen, v. a. ſ. ablauren.

Ablauſen, v. a. spidocchiare; levar via i pidocchi; fig. Einem Geld ablauſen, chiappare, vincere, scroccare danaro da uno (niedrig).

Ableäutern, v. a. depurare, chiarire.

Ableben, s. n. fine, trapassamento, transito, passaggio all' altra vita, morte d'una persona.

Ablecken, v. a. nettare colla lingua; den Teller ablecken, leccare il piatto _ den Zucker ablecken, levare, togliere, consumare lo zucchero leccando, colla lingua.

Abledern, v. a. scorticare, strappare la pelle.

Ableeren, ſ. abräumen.

Ablegen, v. a. deporre, por giù; levarsi, cavarsi qualche cosa d'indosso; spogliarsi _ die Haut ablegen, von Schlangen, por giù la scoglia, mutare, gettare, lasciar la spoglia ecc.; Leidenſchaften, Vorurtheile ꝛc. ablegen, spogliarsi di alcuna passione, de' pregiudizi; die Unarten ablegen; abbandonare, dismettere, lasciare i mali costumi; alle Scham und Scheu, mandar giù la visiera; deporre ogni vergogna; die Sterblichkeit ablegen, passare all' altra vita, deporre la spoglia mortale; ſeine Schuld, ein Capital ablegen, pagare il debito, un capitale; ein Kind ablegen (in den Rechten) ſ. abfinden _ ablegen, partorire segretamente; ablegen, die Arbeiter im Bergbaue, licenziare, congedare, i lavoratori delle miniere; Zeugniß ablegen, portare, rendere testimonianza; einen Eid, fare, o prestare giuramento; ſeine Probe, dare il primo saggio _ Rechnung, Rechenſchaft ablegen, render conto, ragione; ſeine Gelübde, far la professione, i voti solenni; ein Glaubensbekenntniß, far una professione di fede; it. eine Predigt, fare, tenere una predica ecc.; ablegen im Spiele, scartare; eine Form ablegen, bey den Schriftſetzern, scomporre una forma; ein Paar Schuhe, ein Kleid ablegen, smettere, dismettere scarpe, un vestito; die Kinderſchuhe ablegen, escir d'infanzia; Etwas mit Einem ablegen, concertare un affare; ein abgelegter Handel; un affare concertato; einen Beſuch ablegen, fare una visita; Reiken ablegen, propagginare garofani; Einem ablegen, dare il torto ad alcuno; Einem nicht ablegen, abbracciar il partito di alcuno, prender la diffesa di alcuno; einander nicht ablegen, um Andere zu bereden, rifiorire, ribadire; rimettersela l'un l'altro; rimbeccarsela, o rimpolpettarsela _ das Geſicht legt ihm ab, comincia ad indebolirsegli la vista; mit dem Schiffe ablegen, abbrivare, far vela, mettersi in mare.

Ableger, s. m. Abſenker, barbatella; propaggine; in Tarok, il pulcinella, il matto.

Ablegung, s. f. spogliamento; spogliazione; privazion volontaria di checchessia; eines Eides, atto di giuramento; einer Rechnung, rendimento d'un conto; der Gelübde, la professione; il fare i voti solenni _ einer Pflanze, propagginamento.

Ablehnen, v. a. prendere in prestito, farsi imprestare — ein Bret von der Wand ablehnen, scostare, allontanare, rimuovere una tavola dal muro _ ſtatt abwenden, vermeiden, scansare; schivare, scisare; evitare; schermirsi, divertire un male, durch das Bitten ein Uebel von ſich ablehnen, divertire un male con preghiere.

Ablehnung, s. f. schifamento, scansamento ecc.

Ableihen, v. a. (irreg. von leihen) pigliare in prestito.

Ableiſten, v. a. (einen Schuh), sformare.

Ableiten, v. a. das Waſſer, divertire, distornare, svolgere il corso dell'acque; ein Geſchlecht von Carl dem Großen ableiten, far discendere una famiglia da Carlo magno, diramarla da Carlo magno; Einen wovon ableiten, rimuovere, frastornare, svolgere, allontanare alcuno da _ ein Wort aus dem Griechiſchen ableiten, dedurre l'origine d'una voce dal greco — abgeleitet werden, derivare; ein abgeleitetes Wort, vocabolo derivato; den Blitz ableiten, divertire il fulmine mediante un conduttore.

Ableiter, (Blitzableiter) s. m. conduttore.

Ableitung, s. f. des Waſſers, diversione delle acque, d'un fiume; der Wörter, derivazione di voce.

Ableitungsgraben, s. f. chiassajuola, chiassajuolo.

Ablenken, v. a. die Pferde vom Wege ablenken, dar volta ai cavalli _ fig.

Digitized by Google

rimuovere, frastornare, distornare, distorre, distrarre, aliontanare, dal male.

Ablenkung, s. f. il distornare, distornamento; lo svolgere; il frastornare.

Ablenkungsangriff, s. m. diversione.

Ablernen, v. a. apprendere da alcuno checchessia, per averci avuto l'occhio attento; guadagnare, portarsene, rubare da alcuno un' arte con vederne la pratica; imparare da uno alcuna cosa.

Ableſen, v. a. (irreg. von leſen) herleſen, leggere ad alta voce; Einen ableſen, leggere il nome d'alcuno; die Steine vom Acker, Blüthen vom Baume, Trauben ableſen, raccogliere i sassi, corre i fiori, le uve ecc.

Ableſung, s. f. lettura.

Ableugnen, ſ. abläugnen.

Abliefern, v. a. einen Brief; consegnare; rimettere; ein geborgtes Gut abliefern, rendere, restituire,; den Soldaten Proviant abliefern, somministrar vittovaglie alle truppe.

Ablieferer, s. m. colui che rimette, consegna.

Ablieferung, s. f. consegnamento, rimessione.

Abliegen, v. n. distare; esser distante, lontano, discosto — ſich abliegen, Wein, Bier, stagionarsi; depurarsi, condursi a perfezione, nelle botti — ſich abliegen, indebolirsi, snervarsi, stando troppo al letto.

Abliſten, v. a. ottenere, cavare di sotto, levare con artifizio.

Ablocken, v. a. ottenere cavare con industria, con arte, con lusinghe ecc.; Einem ein Geheimniß, cavar di bocca altrui una cosa; scovare il sentimento di alcuno; cavar la lepre dal bosco; cavar i calcetti a uno; it. man lockt den Leuten das Geld ab, in molti modi si trappola il danajo; womit man den Leuten das Geld ablockt, trappola da quattrini; Einem Thränen ablocken, far piangere; cavar lagrime dagli occhi, eccitare il pianto d'alcuno.

Ablohnen, v. a. licenziare uno, dandogli il salario.

Ablöſchen, v. a. ſ. weglöſchen.

Ablöſen, v. a. sciogliere, slegare; ein Gliedmaß, mozzare, troncare, tagliare, amputare, far un' amputazione; das Fleiſch von den Beinen ablöſen, scarnificare le ossa, segare, staccar la carne dalle ossa; ſich ablöſen, wie der Tünch, das Zahnfleiſch, distaccarsi — den Schleim ablöſen, discogliere, risolvere l'umor grosso; Truppen ablöſen, cambiare, mutare; die Wache, smontar la guardia; die Schildwache, cambiar la sentinella; ein Soldat den andern, prendere, occupar il posto d'un altro soldato, cambiarlo; eine Perſon ableſen, entrare, subentrare in luogo d'un altro, scambiare alcuno; avvicendare; einander, avvicendarsi; far a vicenda; die Kanonen ablöſen, scaricare i cannoni; einen Zins ablöſen, sgravarsi degli interessi, pagando il capitale dovuto.

Ablöſung, s. f. discioglimento, slegamento, distaccamento; eines Glieds, taglio, amputazione; der Wache, lo smontare la guardia ecc.

Ablöſungsmittel, s. n. risolvente, risolutivo.

Abludern, v. a. ſ. abdecken.

Ablügen, v. a. cavare, ottenere con bugie.

Abluchſen, v. a. ſ. ablauern; abluchſen, Einem Geld ꝛc., cavar di sotto con artifizio, con inganno; ottenere, guadagnare a forza di trappole, d'inganni.

Abmachen, v. a. staccare, distaccare, spiccare; torre; levar via, sciogliere; Streitigkeiten, comporre, terminare, aggiustare; accomodare ecc.; Etwas mit Einem abzumachen haben, aver qualche negozio o trattar con uno; eine Rechnung abmachen; aggiustare, pareggiare, saldare un conto.

Abmähen, v. a. mietere, segar le biade; falciare; segar con falce.

Abmahlen, v. a. macinare la quantità determinata del grano; finire a macinare.

Abmahlen, v. a. Sachen, dipignere; pingere; natürlich, dipingere al naturale; eine Perſon, ritrarre; far un ritratto; effigiare; fig. rappresentare, descrivere con parole; esprimere al vivo; einen Menſchen übel, häßlich abmahlen, fig. fare un cattivo ritratto di alcuno.

Abmahnen, v. a. sconsigliare, dissuadere.

Abmahnung, s. f. dissuasione.

Abmärgeln, v. a. ſ. abmergeln.

Abmarken, v. a. por termini, confini; confinare.

Abmarſch, s. m. partenza, mossa, ritirata delle truppe; zum Abmarſch blaſen, sonar a raccolta.

Abmarſchiren, v. n. partirsi; ritirarsi; avviarsi; uscire dagli alloggiamenti ecc.

Abmartern, v. a. tormentare, tribolare; recar pena, tormento — ſich abmartern, cruciarsi, tribolarsi, stare in grandissima pena, in tormento.

Abmatten, v. a. fiaccare, lassare, stracca.

Digitized by Google

re, stancare, affievolire, indebolire snervare, render languido, affralire; affragilire; sich abmatten, fiaccarsi, indebolirsi, affralirsi, spossarsi; affaticarsi di soverchio ecc.

Abmattung, s. f. infralimento; affaticamento ecc.

Abmeiern, v. a. einen Pachter, cacciare un' affittajuolo.

Abmeischen, v. a. das Malz, finir di preparar l'orzo tallito coll' acqua bollente.

Abmeißeln, v. a. levare collo scarpello.

Abmergeln, v. a. spossare, svigorire, affragnere, fiaccare con eccessivi lavori — assottigliare, estenuare, attenuare, ammagrare; abgemergelt, estenuato, attenuato, dimagrato, smunto, macilente, magro, scarno; fiacco, spossato ecc.

Abmergelung, s. f. infievolimento, snervamento; ammagramento, estenuamento ecc.

Abmerken, v. a. s. ablernen — er thut Alles, was er mir an den Augen abmerken kann, ottempera a' miei cenni, egli s'industria a secondare tutte le mie voglie.

Abmessen, v. a. (irreg. von messen) misurare; gegen einander, commensurare; etwas recht, gehörig, assestare, compassare; fig. seine Reden, Thaten ꝛc., pesare, compassare il discorso, parlare, operare colle seste; far ogni cosa con misura e senno; Andere nach sich abmessen, misurare gli altri colla sua canna, o col suo passetto; seine Ausgaben nach der Einnahme abmessen, misurarsi, wer seine Ausgaben nicht nach seinen Kräften abmißt, kommt zu kurz, chi non si misura, è misurato; wer Alles nach seinen Kräften abmißt, kann nicht verderben, chi si misura, la dura; die Glückseligkeit nach dem Reichthume abmessen, por le ricchezze per regola della felicità — einen Garten abmessen, determinare l'estensione d'un giardino, fissarne i limiti.

Abmessung, s. Ausmessung.

Abmezen, v. a. pigliar la mulenda, levare dalla farina la mulenda, cioè il prezzo della macinatura.

Abmiethen, v. a. ein Gut, Haus, pigliar in affitto, a pigione; eine Fuhre, ein Pferd, noleggiare, pigliare a nolo.

Abmiether, s. m. eines Gutes, affittuale, fittajuolo; Abmiether eines Hauses, Miethmann, pigionale.

Abmiethung, s. f. il pigliar in affitto, a pigione, a nolo, noleggiamento.

Abmisten, v. a. nettare la stalla, toglierne il letame, il concio, lo stabbio, lo stallatico.

Abmodeln, v. a. modellare, far modello.

Abmoosen, v. a. einen Baum, radere, raschiare, torre il musco, il muschio, dall' albero.

Abmühen, v. a. molestare, dar molti fastidj, fatica; sich, darsi molte premure, pene, far il suo possibile, fare ogni suo sforzo.

Abmüssigen (sich) von Etwas, v. r. tralasciare per qualche tempo, differire una faccenda, soprassedere, far pausa.

Abnageln, v. a. ein Schiff, incavigliare a legno.

Abnagen, v. a. rosecchiare, rosicchiare, rodere, staccare, togliere rosicchiando, rodendo.

Abnähen, v. a. trapuntare, imbottire; ein abgenähter Weiberrock, gonella trapuntata.

Abnahme, s. f. decremento; decrescimento; scemamento; diminuzione; declinamento; decadenza; Abnahme der Kräfte, scadimento, mancamento di forze; Abnahme des Mondes, des Fiebers, scemamento di luna, luna scema; declinazione, scemamento della febbre; in Abnahme kommen, ridursi a meno; venir meno; scemare; calare; decrescere; declinare.

Abnarben, v. a. die Felle, lisciare le pelli, toglier loro la grana.

Abnehmen, v. a. (irreg. von nehmen) wegnehmen, levare; torre, o tor via; die Stürze, levare il coperchio; scoperchiare, scoverchiare; scoprire; die Eisen vom Pferde, sferrare; levar i ferri; den Hut, die Mütze abnehmen, cavarsi il cappello, la berretta; scappellarsi; die Larve, cavarsi la maschera; die Zierathen, Tapeten, Vorhänge ꝛc., torre, levare gli addobbi; piegare; sguernire, sparare; distaccare gli arredi, tappezzerie ecc.; Gemählde, Spiegel, staccare, distaccare, levare quadri, specchi; die Milch, levar il fior del latte; Obst, cogliere, torre, spiccare; staccare le frutte; das Fett, digrassare; levare il grasso; im Stricken, scemar le maglie; it. das Oberste, die Spitze von Etwas abnehmen ꝛc., tor via la cima, dicimare; spuntare; eine Kanone, smontar un cannone; von der Dicke, Stärke etwas, assottigliare; scemare, sminuir la grossezza; attenuare; den Bart, far la barba; Einem das Geld, vuotar la borsa di alcuno; vincere l'altrui danaro, sbusarlo; far perdere i danari; statt verstehen, muthmaßen, schließen, conghietturare, raccogliere; das läßt sich daraus abnehmen,

Digitized by Google

ciò si può indi conghietturare, raccorre — abnehmen, v. n. scemare, scemarsi, diminuire, diminuirsi; decrescere, calare; scadere; venir meno; impicciolire; der Eifer nimmt ab, lo zelo intiepidisce; der Tag, der Mond nimmt ab, il giorno scema, cala, la luna scema, volta; von Kräften, trafelare, infievolire, indebolirsi ecc.; am Leibe abnehmen, smagrare, dimagrare, assottigliarsi; struggersi; ristecchire; andarsene pel buco dell' acquajo; spolparsi.

Abnehmen, s. n. decrescimento ecc., f. Abnahme; beym Ab- und Zunehmen des Mondes, al crescere ed allo scemare, al calare della luna; anfangen abzunehmen, dar la volta.

Abnehmend, adj. verb. decrescente; scemante, che vien meno ecc.; der abnehmende Mond, luna scema; scemamento di lume; bey abnehmendem Mond, a luna scemante.

Abnehmer, s. m. Abkäufer, avventore.

Abnehmung, s. f. levamento; il levar via; des Siegels, apertura, levamento del sigillo, dissigillamento.

Abneigen, v. a. die Herzen, alienare i cuori, gli spiriti; far perdere l'affetto.

Abneigung, s. f avversione; ripugnanza; antipatia; contraggenio; disinclinazione; alienazione.

Abnöthigen, v. a. cavare, trarre di sotto, ottenere per forza; Einem die Worte, cavar parole di bocca a uno.

Abnutzen, v. a logorare, consumare; it. v. r. logorarsi.

Abnutzung, s. f. uso, logoranza; il logorarsi per l'uso; abgenutzt, f.

Abonnement, s. n. associazione, im Theater, appalto.

Abonnent, s. m. associato; appaltato.

Abonniren, v. n. associarsi.

Abordnen, v. a. deputare; delegare; spedire, inviare con dispacci, con qualche imbasciata.

Abordner, s. m. delegante, colui che deputa.

Abordnung, s. f. delegazione, deputazione.

Abortiren, v. a. abortare, abortire, disperdersi, sconciarsi.

Abpachten, v. a. pigliar in appalto; pigliare, prendere a fitto, in affitto.

Abpachter, s. m. affittajuolo; affittuale; fittajuolo.

Abpacken, v. a. scarieare, discaricare.

Abpassen, v. a. die rechte Zeit, cogliere in tempo, il punto; pigliare, aspettar la palla al balzo; aspettare il porco alla quercia.

Abpeitschen, v. a. troncare, staccare colla frusta — frustare, dar la trusta, frustare ben bene.

Abpfählen, v. a. piantar pali da livellare; da misurare un campo, da segnare i termini; Weinstock ꝛc., palare le viti; die Pfähle wegnehmen, spalare.

Abpfänden, v. a. togliere per forza in pegno — gerichtlich, pignorare.

Abpflücken, v. a. spiccare, staccare, coglier rose; spiluzzicare.

Abpflügen, v. a. togliere, staccare, troncare coll' aratro.

Abpicken, v. a. einen Stein, scantonare; tagliar a sbieco una pietra, o martellarla.

Abplacken, v. a. Einem Etwas, estorquere q. c. ad uno, ottenerla da lui con vessazioni.

Abplätten, v. a. appianare, spianare, lisciare, polire, lustrare — die Wäsche abplätten, stirare i panni lini.

Abplättung, s. f. der Erde, lisciatura.

Abpochen, v. a. ottener, cavar di sotto colle minacce — staccare battendo.

Abposten, v. a. spartire, dividere le legne abbattute in cataste.

Abprägen, v. a. coniare; improntare in bronzo, in metallo.

Abprallen, v. n. rimbalzare; ribalzare; ripercuotere; riflettere.

Abprallung, s. f. ribalzo, balzo; von Strahlen, riflessione; ripercussione.

Abprallungswinkel, s. m. angolo di riflessione.

Abprellen, v. a. riperouotere, riflettere, rimandare.

Abpressen, v. a. ottenere per forza, per via di vessazioni, angariare, accaffare; arraffare, arrappare, strappare — staccare premendo, comprimendo, stringendo col torchio — ein Geständniß abpressen, sforzare alla confessione, cavarla di bocca colle tanaglie.

Abpresser, s. m. angariatore, cavalocchio.

Abpressung, s. f. des Mostes, pigiatura, il pigiare; eines Geständnisses, estorsione.

Abprügeln, s ausprügeln.

Abpuffen, v. a. scorticare; scuojare; cavar la pelle, d'un cavallo morto ecc.; auch statt abprügeln, s.

Abputzen, v. a. nettare; pulire, ripulire; mondare; das Licht abputzen, smoccolare la candela, il lume; den Kalk abputzen, bey den Maurern, stendere, spianare la calcina, colla quale s'intonaca un muro — Einen wacker abputzen, sgridare uno, fare una riacciacquata ad uno.

Abquerlen, v. a. frullare, sbattere.

Digitized by Google

Abquicken, v. a. scoverare l'argento-vivo dai minerali d'oro.

Abquickung, s. f. separazione dell'amalgama.

Abrahamsbaum, s. m. s. Keuschbaum.

Abrahmen, v. a. cavare, torre dal latte il fiore, la crema.

Abrackern, v. a. ein Pferd, strapazzare un cavallo; affaticarlo senza discrezione.

Abranden, v. a. torre l'orlo.

Abranken, v. a. den Weinstock, spampanare, rimondare.

Abrasen, v. a. pascere l'erba.

Abraspeln, v. a. raschiare, rastiare; torre, levar via rastiando, limando.

Abrathen, v. a. sconsigliare; dissuadere; cercare di distorre, di rimuovere.

Abrathen, s. n. dissuasione; lo sconsigliare ecc.

Abrathend, adj. v. was abräth; dissuasorio.

Abrauchen, v. n. svaporare, dissiogliersi in fumo, in vapori.

Abrauchschale, s. f. capsula.

Abraum, s. m. lo sgombramento delle cataste in un bosco; il diboscamento, l'estirpamento d'un bosco — frasche, e rami tagliati — i rimasugli, gli avanzi, sminuzzoli di qualsisia lavoro, che danno ingombro; bey Gebäuden, macia, calcinacci, rottami ecc.

Abraumen, v. a. torre, levare; sgomberare; den Schutt, nettare; torre i rimasugli d'una fabbrica; die Tafel, sparecchiare; levar via le vivande; den Tisch, die Bank abräumen, sgomberare la tavola, la panca — den Wald abräumen, togliere le legne tagliate, le cataste; it. estirpare un bosco, diboscare.

Abraupen, v. a. levar i bruchi.

Abrechen, v. a. torre, nettare col rastrello, rastrellare.

Abrechling, s. n. pagliuolo, vigliuolo.

Abrechnen, v. a. scontare; dedurre da una somma; mit Einem abrechnen, fare i conti con uno, saldare i conti.

Abrechnung, s. f. sconto; deduzione; lo scontare; Einem Etwas auf Rechnung geben, dare a conto — Abrechnung mit Einem halten, s. mit Einem abrechnen.

Abrechten, v. a. ottenere checchessia piatendo, mediante un processo.

Abrede, s. f. appuntamento; convenzione; accordo; Abrede nehmen, convenire, concertare; wegen Zeit und Stunde, appuntare, fermare il giorno, l'ora; nicht in Abrede seyn, esser d'accordo; non negare, non disdire; ich glaub' es nicht, stelle es aber auch nicht in Abrede, nè credo, nè discredo.

Abreden, s. verabreden.

Abregeln, v. a. misurare con le seste, regolare minuziosamente.

Abregnen, v. n. spiovere, finir di piovere.

Abreiben, v. a. (irreg. von reiben) fregare, stropicciare; levare, nettare, polire, lustrare, stropicciando; mit Sand, arrenare pietre, marmi, stoviglie, rami ecc.; mit Bimsstein, impomiciare; stroppicciar colla pomice.

Abreichen, v. a. raggiugnere checchessia, arrivarvi colle mani, colle braccia estese — einen Brief ꝛc., dare, consegnare una lettera ecc.

Abreifen, v. a. staccare; levare l'orlo, il margine, il cerchio; bey den Schlössern, spuntare i canti taglienti di lavoro di ferro, scontornare i lavori di ferro.

Abreihen, v. a. Perlen ꝛc., sfilare, le perle ecc.

Abreise, s. f. partenza; vor der Abreise, prima di partire.

Abreisen, v. n. partire, partirsi; mettersi in viaggio, in via, avviarsene.

Abreißen, v. a. (irreg. von reißen) strappare; staccare, spiccare con qualche violenza — ein Haus, eine Festung abreißen, demolire, abbattere, diroccare, disfare, spiantare, spianare, una casa, fortezza; Schuhe, Kleider, logorare, consumare, frustare vestimenti, scarpe; Provinzen von einem Reiche ꝛc., smembrare provincie dal regno — abreißen, v. n. rompersi, distaccarsi; der Strick reißt ab, la fune si rompe, si distacca; mit der Bleyfeder ꝛc., delineare; disegnare; abbozzare.

Abreiten, v. n. (irreg. von reiten) partire a cavallo, v. a. ein Pferd, strapazzare, affaticare di soverchio una bestia, cavalcandola — die Hufeisen abreiten, perdere cavalcando i ferri del cavallo — sich abreiten, straccarsi, affaticarsi cavalcando — ein Pferd abreiten, ammaestrare, addestrare un cavallo.

Abrennen, v. a. p. e. er eilte an mir vorbey und rannte mir den Hut ab, mi passò accanto correndo e mi fece cader il capello; Einen abrennen, precorrere uno, guadagnargli la mano correndo; Einem den Weg abrennen, attraversare la strada ad uno; v. n. prenderé le mosse, darsi a correre.

Abrichten, v. a. Pferde ꝛc., addestrare;

Digitized by Google

formare, ammaestrare; Soldaten, disciplinare; esercitare, impratichire, instruire; einen Raubvogel, addestrare un uccello da preda; einen jungen Menschen, unerfahrnen Menschen, dirozzare, digrossare, scozzonare; Einen nach seiner Hand, indirizzare secondo suo stile, e costume, a suo modo — er ist auf seinen Nutzen vortrefflich abgerichtet, intende i suoi interessi a maraviglia.

Abrichtung, s. f. addestramento; ammaestramento.

Abriegeln, v. a. mettere il catenaccio, il chiavistello.

Abrinden, v. a. scortecciare; scorzare; dibrucciare; sbucciare; das Brot, scrostare.

Abrinnen, v. n. (irreg. von rinnen) stillare, scorrere; colare.

Abriß, s. m. disegno; abbozzo, schizzo.

Abritt, s. m. partenza, partita a cavallo.

Abrollen, v. n. ander giù voltolone, voltoloni, voltolarsi, rotolarsi giù — scorrere; cadere, scendere; die Thränen rollten von ihren Wangen ab, le lacrime scorrevano giù dalle sue guance, irrigavano le sue gote; v. a. voltolare, rotolare giù, mandar giù, far cader giù voltolone — abrollen, das Zusammengerollte, svolgere, svoltare, svolvere, spiegare, spianare, stendere.

Abrücken, v. a. scostare; smuovere, scansare, rimuovere, discostare.

Abrudern, v. n. scostarsi, allontanarsi, partirsene a forza di remi.

Abruf, s. m. chiamata.

Abrufen, v. a. die Stunden, annunziare, gridare le ore della notte — abrufen, annunziare la ritirata pelle guardie della notte — Einen abrufen, chiamare, far venire, richiamare, far ritornare; Gott hat ihn abgerufen, Dio l' ha chiamato a se; die Hunde von der unrechten Spur, rimettere sulla fatta i cani che hanno perduto il sito; zum Schluß der Jagd, richiamare i cani; eine Münze abrufen, abbassare il valore di una moneta; sich abrufen, affaticarsi, sfiatarsi gridando.

Abrufung, s. f. richiamo, il richiamare.

Abrunden, v. a. ritondare, rotondare; far tondo, ritondo; tondare.

Abrundung, s. f. il ritondare; tondamento.

Abrupfen, v. a. strappare, svellere; der Gans die Federn abrupfen, spiumare un, oca.

Abrüttela, v. a. scuovere, staccare scuotendo, a forza di scosse.

Absäbeln, v. a. tagliare, troncar colla sciabola.

Absägen, v. a. segare; ricider colla sega.

Absagen, v. a. ein Versprechen, eine getroffene Abrede, disimpegnarsi della promessa, rivocare, ritrettare la promessa; bestellte Sachen absagen, disdire, rivocare l' ordine dato; Einem Rechte absagen, rinunziare, cedere le sue ragioni; ein abgesagter Feind, nimico dichiarato; die Einladung absagen lassen, disinvitare.

Absagung, Absage, s. f. disdetta, rinunzia, ritrattamento ecc.

Absatteln, v. a. disellare; levar la sella.

Absatz, s. m. an Schuhen ꝛc., tacco, calcagno di scarpa, o di stivale; an einem Berge, pianerotto; auf den Treppen, pianerottolo; am Schiff ꝛc., nodo; an der Mauer, barbacane; Absatz der Waaren, spaccio, esito, smercio, in Schriften, paragrafo; articolo, sezione, scompartimento delle righe, de' versi nella scrittura, il cominciare da capo; der Absatz in einem Liede, strofa, strofe, stanza; der Absatz in einer Rede, in einer Handlung, pausa, fermata, posa; ohne Absatz austrinken, vuotare il bicchiere, il boccale in un tratto, contrario del vuotare a sorsi.

Absatzweise, adv. per intervalli, con interruzioni.

Absäubern, v. a. ripulire, nettare la superficie di checchessia.

Absaufen, v. a. diminuire, scemare, consumare sbevazzando — scontare il credito bevendo — sich absaufen, ammazzarsi sbevazzando, bevendo, trincando; s. saufen.

Absaugen, v. a. succiare; togliere, nettare succhiando; smungere, mugnere, snervare poppando; s. saugen.

Abscheß, s. m. abscesso, ascesso.

Abschaben, v. a. radere; nettare, levar via, rastiando, radendo; das Holz mit Glas abschaben, lisciare il legno con vetro; das Moos abschaben, radere il muschio; it. abgeschabte Kleider ꝛc., vestimenti, panni frusti.

Abschabsel, s. n. rasura; raditura, rastiatura; von den Fellen im Gärben, limbelluccio, limbello.

Abschachern, v. a. (niedrig) comperare, comprare da uno.

Abschaffen, v. a. Gesetze ꝛc., abolire; annullare; abrogare; das Gesinde ꝛc.,

Digitized by Google

mandar via, licenziare la servitù ecc.

Abschaffung, s. f. abolizione, annullazione; it. des Gesindes ꝛc., licenziamento, congedo ecc.

Abschalen, Abschälung, s. Schälen, Schälung.

Abschärfen, v. a. spuntare, rintuzzare il taglio, i canti taglienti.

Abscharren, v. a. nettare, torre, levare rastiando.

Abschaum, s. m. schiuma, stumia, stummia — fig. schiuma, feccia degli sciagurati, de' ribaldi, o simili.

Abschäumen, v. a. schiumare; stiumare, stummiare, torre, levar via la schiuma; in der Chemie, despumare; einen Topf abschäumen, stumiare una pignatta.

Abschaumung, s. f. stumia, stumiamento, il levar via la spuma — despumazione.

Abscheeren, v. a. (irreg. von scheren) das Haar, radere; levar il pelo con rasojo.

Abscheiden, v. a. sceverare, separare; v. n. s. verscheiden; die Abgeschiedenen, i morti.

Abscheidung, s. f. separazione, spartimento.

Abscheu, s. m. avversione, orrore; abbominazione, abbominio; einen Abscheu haben, abborrire; aver in orrore, in abbominazione.

Abscheulich, adj. abbominevole, detestábile, esecrabile, esecrando; sehr schlecht in seiner Art, detestabile, pessimoo cattivissimo; abscheulich, statt sehr groß, eccessivo, enorme, sterminato; abscheuliche Person oder Sache, persona o cosa orrida, bruttissima, che fa paura; deforme; adv. detestabilmente; abbominevolmente; pessimamente, malissimo; eccessivamente, enormemente ecc.

Abscheulichkeit, s. f. eines Verbrechens, der Strafen, orrore; enormità, atrocità, gravezza, fierezza d'un delitto ecc.

Abscheuern, s. scheuern.

Abschichten, s. abtheilen.

Abschicken, v. a. mandare, spedire, inviare.

Abschieben, s. abrücken; v. n. vom Horn- und Schafviehe, mutar denti; die Kuh hat noch nicht abgeschoben, la giovenca non ha per anco mutato i denti; abgeschobenes Vieh, bestie, che hanno mutato i denti, s. schieben.

Abschied, s. m. congedo, licenza; commiato; Abschied nehmen, pigliar licenza, o congedo, o commiato; prender commiato, accommiatarsi, licenziarsi; Abschied geben, dar licenza, congedo; dar commiato; mandar via; licenziare; congedare; fig. der Welt, dem Vergnügen Abschied geben, dir addio al mondo ai piaceri ecc., rinunziare a' diletti del secolo; voltar le spalle a' piaceri; schriftlicher Abschied, benservito; gerichtlicher Abschied, decisione, sentenza; ein Reichsabschied, decreto, costituzione, concluso della dieta.

Abschiefern, v. a. sfaldellare, sfaldare, sfendere, sfogliare; sich abschiefern, distaccarsi in sfoglie, in falde, sfogliarsi, sfaldarsi, sfaldellarsi.

Abschießen, v. a. (irreg. von schießen) Pfeile, scoccare; avventare, vibrare, lanciare; far scappare una cosa tesa; Flinten ꝛc., sparare, scaricare; Einem einen Arm abschießen, levare, troncare con tiro di cannone un braccio ecc. a uno; v. n. s. herabschießen; von Farbe, s. verschießen.

Abschiffen, v. a. trasportar, spedire, mandare per acqua, per mare, v. n. sciogliere; scostarsi, allontanarsi dal lido; mettersi in mare; far vela.

Abschiffung, s. f. trasporto, avviamento, spedizione per acqua, per mare; partenza per mare.

Abschildern, v. a. dipignere; ritrarre; disegnare; descrivere; esprimere, ritrarre in carte al vivo, al naturale; Einen übel abschildern, fig. far cattivo ritratto del carattere di alcuno.

Abschilderung, s. f. pittura, ritratto, discrizione.

Abschinden, v. a. s. schinden.

Abschirren, v. a. ein Pferd; levar via gli arnesi del cavallo da tiro.

Abschirrung, s. f. il levar via gli arnesi del cavallo da tiro.

Abschlachten, v. a. s. schlachten.

Abschlag, s. m. calo, abbassamento, diminuzione; in Abschlag kommen, gerathen (von Waaren), calare di prezzo; auf Abschlag, a conto; auf Abschlag geben, dare a conto; es ist ein großer Abschlag, Unterschied, v'è una gran differenza; passa un gran divario.

Abschlagen, (irreg. von schlagen) herunterschlagen, abbattere; staccare battendo, batacchiando; gittar a terra; ein Schloß, staccare una toppa con colpi di sasso, di ferro; den Kopf, troncare, tagliare, mozzare il capo; spiccar la testa dal busto, decapitare, far saltare la testa; Obst, abbacchiare; bacchiare; abbatacchiare; das Wasser, dar l'uscita alle acque; levare, alzare la cateratta; einen Fluß, svolgere il corso d'un fiume; sein Was-

Digitized by Google

ser, far acqua; pisciare; orinare; einen Sturm, Angriff, rispignere un assalto; ein Bett, ein Gezelt abschlagen, levare una lettiera, una tenda; einen Stoß abschlagen, riparare un colpo; sich von dem Wege abschlagen, deviarsi, lasciar la strada; it. versagen, ricusare, recusare; rifiutare; v. neutr. abschlagen, von Waaren, calare, diminuire, scemar di prezzo, die Kälte schlägt ab ꝛc., il tempo si raddolcisce, si mitiga; il tempo s'è raddolcito; il freddo scema ecc.

Abschlägig, adj. abschlägige Antwort, negativa; ricusazione; ripulsa; rifiuto; eine abschlägige Antwort bekommen, geben, avere, dare la negativa, la ripulsa.

Abschläglich, adj. und adv. da scontarsi, a conto.

Abschlagszahlung, s. f. pagamento a conto.

Abschlämmen, v. a. togliere, cavare il fango, il loto.

Abschleichen, v. a. Einem Etwas, cavar di mano q. c. ad uno facendo il soppiattone.

Abschleifen, (irreg. von schleifen) v. a. consumare, assottigliare, o levare arrotando, eine marmorne Tafel abschleifen, pulire una tavola di marmo; mit Schmergel, smitare; it. das Spiegelglas, digrassare i cristalli, s. schleifen.

Abschleifen, von schleifen, ziehen, v. a. torre, menar via in traino — assottigliare, consumare trainando.

Abschleiffel, s. n. scamuzzolo, minuzzolo staccato dalla cosa arruotata.

Abschleimen, v. a. torre, levare, cavare la viscidità, viscosità.

Abschleißen, v. a. (irreg. von schleißen), s. abnutzen, v. n. consumarsi, logorarsi, frustarsi.

Abschließen, v. a (irreg. von schließen), ein Schloß, rallentare la molla d'una serratura; die Thüre, chiudere, inchiavistellare, inchiavare, serrar con chiave — losschließen, scatenare; trar di catena; it. die Ketten von den Füßen, dischiavacciar i ferri da' piedi — eine Rechnung, saldare un conto, ultimarlo.

Abschlürfen, v. a. sorbire checchessia dalla superficie d'una bevanda.

Abschluß, s. m. einer Rechnung, il sommare le partite; conclusione, saldo; eines Vergleiches, conclusione.

Abschmatzen, v. a. baciucchiare.

Abschmeicheln, v. a. ottenere, cavare con lusinghe da uno.

Abschmeißen, v. a. gettare, gittar giù, abbattere, abbatucchiare — vom Pferde abschmeißen, scavacare, scavallare.

Abschmelzen, v. a. staccare liquefacendo Butter abschmelzen, ripurgare il burro con discioglierlo al fuoco, v. n. staccarsi liquefatto che si è, s. schmelzen.

Abschmieren, s. ausschmieren.

Abschmutzen, v. n. sinsudiciare.

Abschnallen, v. a. sfibbiare.

Abschnappen, v. n. ein Schloß, scappare, scoccare, la stanghetta d'una toppa, o serratura; (der Hahn der Flinte) il cane dell' archibugio, v. a. ein Schloß, die Thüre abschnappen, serrare, stangare, l'uscio, fig. cessare, fermarsi improvvisamente.

Abschneiden, (irreg. von schneiden) tagliare, ricidere; segare; risegare, troncare, die Ohren abschneiden, mozzare, scortar le orecchie; den Schwanz abschneiden, scodare; ein Huhn, eine Gans abschneiden, scannare una gallina, un' oca; die Kehle, strozzare; scannare; ich lasse mir den Kopf, die Kehle abschneiden, wenn ichs thue, mi sian tagliate le basette, mi sia tagliato il collo se io fo la tal cosa; unten abschneiden, succidere, soccidere; einer Stadt das Wasser abschneiden, svolgere, frastornare, sviare le acque dalla città; die Zufuhr einer Festung abschneiden, bloccare una fortezza, tagliare l'ingresso ai viveri, ein feindliches Corps abschneiden, tramezzare un corpo di truppe nemiche, dividerlo dall' armata; den Rückzug abschneiden, tagliar il ritorno, la strada; die Hoffnung, die Gelegenheit abschneiden, togliere la speranza, l'occasione; die Ehre abschneiden, levar l'onore; rodere il basto; diffamare; screditare ecc.; eine Haube abschneiden fare di carta la forma d'una cuffia.

Abschneidung, s f. ricidimento; tagliamento; troncamento ecc. fig. Abschneidung der Ehre, diffamazione; discredito.

Abschnellen, v. a. spignere, lanciare, mediante una forza elastica.

Abschnitt, s. m taglio, ritaglio, fetta, gherone; Abschnitt einer geometrischen Figur, segmento; der Abschnitt an einer Münze, esergo; Abschnitt der Rechnung, il saldo de' conti; Abschnitt in Büchern, sezione; in Versen, cesura.

Abschnittschein, s. m polizza, biglietto di banco, cedolino degl' interessi.

Abschnittswinkel, s. m. angolo di segmento.

Abschnitzel, s. n. ritaglio; scamuzzolo; minuzzolo; minuzzame.

Digitized by Google

Abschnitzen, v. a. digrossare, assottigliare, un legno, staccarne de' pezzetti, col coltello — eine Figur, eine Gestalt abschnitzen, effigiar checchessia di legno col coltello.

Abschöpfen, v. a. levar con cucchiajo il dissopra; den Schaum, levare, torre via la schiuma; das Fett, levar il grasso; digrassare, fig. das Fett, das Beste, sfiorare; torre il meglio; cavar gli occhi alla pentola ecc.

Abschnüren, v. a. slacciare.

Abschrauben, v. a svitare.

Abschrecken, v. a. disanimare, scoraggiare, intimorire, sbigottire; frastornare per paura d'un male; sich abschrecken lassen, sbigottirsi, sgomentarsi, disanimarsi, scoraggiarsi, perdere l'animo di fare checchessia, esscre distolto, frastornato, dalla paura d'alcun male.

Abschreiben, v. a. (irreg. von schreiben) trascrivere, riscrivere, copiare, ricopiare uno scritto — einen Auftrag abschreiben, contrammandare, disdire per lettera un affare, o incombenza addossata ad alcuno — Einem eine Stimme abschreiben, sbattere, dedurre dal conto d'alcuno; scontare dalla sua partita; ab- und zuschreiben, voltare i crediti, o debiti ecc, das Ab- und Zuschreiben, voltura de' debiti e crediti.

Abschreiber, s. m. copista, copiatore.

Abschreiberey, s. f. er nährt sich von der Abschreiberey, si mantiene, vive col copiare, col far il copista.

Abschreibung, s. f. il copiare, il trascrivere le scritture, s. abschreiben.

Abschreiten, v. a. misurar co passi, v. n. vom Wege abschreiten, traviare, deviare, uscir di strada, s. schreiten.

Abschreyen, v. a. (irreg. von schreyen), annunziare gridando — negare con schiamazzi, o con strepito (sich) v. r. sfiatarsi per lo soverchio gridare.

Abschrift, s. f copia; apografo; Abschrift nehmen, pigliar copia.

Abschriftlich, adv. in copia.

Abschröpfen, v. a. den Weizen, tagliare la resta del formento.

Abschroten, v. a. scaricare un carro, voltolando giù il peso per un piano inclinato — staccare un pezzo, tagliando o segando a traverso.

Abschuppen, v. a. scagliar i pesci; levare le scaglie o squame.

Abschürzen, v. a. (den Rock), scingere, lasciar andar giù.

Abschuß, s. m. des Berges, ripidezza, erta, scoscio, scoscendimento, dirupamento, precipizio, trabocco, rovinio; des Wassers, caduta, scorrimento rovinoso; scoscio.

Abschüssig, adj. erto, ripido, scosceso, dirupato, strabocchevole.

Abschüssigkeit, s. f. ripidezza, ertezza.

Abschütteln, v. a. scuotere; levarsi da dosso; den Staub, scuoter la polvere, levarsela da dosso; fig. das Joch, scuotere il giogo; sottrarsi dalla servitù; die Schläge ꝛc., scuotere le busse, le bastonate, e simili; non curarle, non farne caso.

Abschütten, v. a. sboccare, versare d'un vaso ciò eh' è di sopra.

Abschützen, v. a. in den Wassermühlen, torre l'acqua al mulino, serrando la chiusa.

Abschwären, v. n. (irreg. s. schwären), staccarsi, cadere, andar via per ulceragione.

Abschwarten, v. a. scotennare, levare la cotenna.

Abschwärzen, v. a. dar ben bene il nero.

Abschwatzen, v. a, cavare, o ottenere con paroline dolci, bubbolare; trappolare, carpire, scroccare.

Abschwefeln, v. a. cavare da un minerale il zolfo.

Abschweifen, v. n. scostarsi, allontanarsi.

Abschweifung, s. f. vom Wege, sviamento, l'allontanarsi, lo svagarsi dalla via; in der Rede, Schrift, digressione.

Abschwemmen, v. a. nettare, tor via, distruggere con un profluvio d'acqua — ein Pferd abschwemmen, guazzare un cavallo, nettarlo al guazzo, nel guazzatojo; das Wasser hat den Damm abgeschwemmt, l'acqua ha distrutto l'argine.

Abschwenden, v. a. diboscare, distruggere un bosco con fuoco, per ridurre il terreno a campo; addebbiare.

Abschwimmen, v. n. scostarsi dal lido nuotando, s. schwimmen.

Abschwingen, v. a. sceverare, staccare scuotendo, agitando; den Flachs abschwingen, scotere, sbattere dal lino le parti piu grossolane, sich abschwingen, vom Pferde, gettarsi, lanciarsi dal cavallo.

Abschwitzen, v. a. mettere nella stufa; stufare.

Abschwören, v. a. (irreg. s. schwören) die Religion ꝛc., abbiurare, rinnegare, rinunziare con giuramento; eine Schuld ꝛc., negare con ninegare.

Abschwörung, s. f. abbiurazione; die Abschwörung einer Religion, eines Glaubens, abbiura.

Absegeln, v. n. partire; dare, commetter le vele a' venti; scostarsi dal lido, fig. andarsene all' altro mondo.

Digitized by Google

Abſegelung, s. f. partenza d'un bastimento ecc.

Abſehbar, adj. da potersi veder da un capo all' altro.

Abſehen, v. a. (irreg. von ſehen) ſ. erſehen; it. wegſehen, ſ. oltrepassare colla vista; misurare coll' occhio — mirare, avere in mira; it. ſ. ablernen.

Abſehen, s. n. intenzione, disegno, mira; ſein Abſehen darauf haben, aver in mira una cosa; aver la mira sovra alcuna cosa; auf eine Perſon, aver in vista una persona; formar disegni sopra qualcheduno; abſehen, Visir an Schießgewehr, mira.

Abſeide, s. f. filaticcio, seta stracciata.

Abſeigen, } ſ. durchſeihen.
Abſeihen, }

Abſeigern, v. a. in den Bergwerken, scandagliare, misurare la profondità d'una miniera collo scandaglio, o piombino; it. sceverare l'argento dal rame.

Abſeigerung, s. f. lo scandagliare della profondità d'una cava di metallo — sceveramento dell' argento dal rame.

Abſeihen, ſ. durchſeihen.

Abſeite, s. f. parte avversa — la parte laterale d'un edifizio; ala.

Abſeits, adv. in disparte.

Abſenden, v. a. spedire, mandare, inviare, ſ. ſenden.

Abſender, s. m. inviatore, speditore.

Abſendung, s. f. inviamento, invio, spedizione.

Abſengen, v. a. die Haare, Federn ꝛc., abbrustiare; pelare, spiumare, levare la peluria agli uccelli, le setole ai porci colla fiamma del fuoco; die langen Haare von den gewalkten Hüten abſengen, abbruscare.

Abſengung, s. f. abbrustiatura, abbrustitura, l'abbruciacchiare.

Abſenken, v. a. Zweige, Reiſer, propagginare, far le barbatelle; in den Bergwerken, scavare all' in giù, a perpendicolo.

Abſenker, s. m. barbatella; propaggine.

Abſentiren, (ſich) v. r. assentarsi; allontanarsi; dilungarsi; scostarsi; fuggirsi; pigliarsela per un gherone.

Abſetzen, v. a. eine Laſt, deporre, mettere, porre giù un peso, un carico; vom Dienſt, deporre, rimuovere, privar d'impiego; degradare; bey den Wundärzten, ein Glied abſetzen, tagliare, fare il taglio d'una parte del corpo — Etwas wo abſetzen, dare, lasciare in custodia — von Pferden, ſeinen Reiter abſetzen, scavalcare; ſcavallare; Waaren, esitare, spacciare; Kleider ꝛc., dismettere, smettere un vestito — bey den Buchdruckern, abſetzen einen Bogen, eine Seite ꝛc., comporre una pagina, ecc. — ein Kalb, spoppare, slattare un vitello — im Schreiben, ritornare a capo di linea; eine Münze abſetzen, torre, proibire il corso di alcuna moneta — den Tiſch von der Wand abſetzen, scostare la tavola dal muro; die Farben abſetzen, rialzare alcun colore mettendolo in contrasto con un altro meno luminoso — abſetzen, (inne halten) fermarsi, fare pausa, posa; pausare; ohne abzuſetzen, senza interruzione; ein Glas ohne abzuſetzen austrinken, vuotare un bicchiere ad un tratto.

Abſetzferkel, s. n. porcello slattato.

Abſetzkalb, s. n. vitello slattato.

Abſetzlamm, s. n. agnello slattato.

Abſetzung, s. f. vom Dienſt, deponimento; il privare, la privazione d'una dignità, d'un grado; spogliamento — der Münzen, riduzione, diminuzione, scemamento delle monete — der Waaren, ſ. Abſatz.

Abſeyn, v. n. essersi staccato; der Nagel iſt ab, il chiodo si è distaccato.

Abſeyn, s. n. assenza; in meinem Abſeyn, in mia assenza.

Abſicht, s. f. intenzione, intento, disegno, proponimento; volontà; fine, scopo; oggetto; mira; idea; Etwas zur Abſicht haben, avere in mira, mirare; gute Abſichten gegen Einen haben, essere bene intenzionato verso alcuno; ſeine Abſicht auf ein Frauenzimmer haben, aver posto l'occhio, gli occhi addosso ad una donna; aver fissata la mira di sposarla; Etwas in guter Abſicht thun, fare una cosa a buon fine; in Abſicht, in riguardo; per rispetto; Viſir, an Schießgewehren, mira.

Abſichtlich, adv. con intenzione; a bello studio.

Abſichtlichkeit, s. f. premeditazione.

Abſichtlos, adj. senza disegno.

Abſieben, v. a. vagliare il grano.

Abſieden, v. a. (irreg. von ſieden) bollire far bollire; lessare.

Abſingen, v. a. (irreg. von ſingen) cantare; ſich abſingen, straccarsi, affaticarsi col canto, cantando.

Abſitzen, v. n. vom Pferde, vom Wagen (nicht mehr üblich), smontar da cavallo, appiedare ecc. v. act.; die Schuld oder Strafe abſitzen, scontare il debito, l'ammenda colla prigione.

Abſohlen, v. a. in den Bergwerken, logorare i canapi, le funi.

Abſolviren, v. a. assolvere, prosciorre,

Digitized by Google

prosciogliere — seine Studien, finir i suoi studj; uscir di collegio.

Absolut, adj. assoluto — adv. assolutamente.

Absolution, s. f. assoluzione; prosciogliмento.

Absonderlich, adj. (eigen, besonder) distinto, separato — una camera distinta, ein absonderliches Zimmer, (allein, einsam) solo; absonderlich schlafen, dormir solo; (einzeln) particolare; ein absonderlicher Umstand, circostanza particolare, (vorzüglich, wichtig) singolare; eine absonderliche Schönheit, bellezza singolare, adv. particolarmente, specialmente, massimamente ecc.

Absondern, v. a. separare; disseparare, segregare; disgiugnere; scernere; sceverare; mettere a parte; staccare, dividere.

Absonderung, s. f. separazione; separamento, disgiugnimento — der Säfte, secrezione, separazione; Absonderungsgefäß, vaso secretorio, separatorio.

Absonnig, absönnig, (im gemeinen Leben üblich) ombroso, non esposto al sole.

Absorbiren, v. a. assorbere.

Absorbirend, adj. ein absorbirendes Mittel, un assorbente.

Abspalten, v. a. levare, torre fendendo; spaccando.

Abspänen, v. a. slattare, spoppare.

Abspannen, v. a. die Pferde, s. ausspannen — einen Bogen ꝛc., allentare, rilassare; it (antic) das Gesinde ꝛc., sviare; frastornare, sedurre ecc.

Abspannig, adj. avverso, contrario, di-

Abspänstig, } saffezionato; abspänstig machen, alienar i cuori, gli animi; far perder l'affetto, la stima ecc.; das Gesinde, sviare; indurre a cambiar padrone; die Soldaten, frastornare, sviare, corrompere i soldati — die Kunden, sviare, torre gli avventori, tirar sassi alla colombaja.

Absparen, v. r. sich etwas, cavarsi alcuna cosa dalla bocca; risparmiarsi sul suo vitto ecc.

Abspeisen, v. a. dare a mangiare, cibare; fig. sich mit eitler Hoffnung abspeisen lassen, pascersi, contentarsi, appagarsi, pascolarsi, nudrirsi di speranze, di chimere; confortarsi con gli aglietti; Einen mit leerer Hoffnung abspeisen, dar erba trastulla, dar parole, ciance, chiacchere; tenere a bada ecc.; abspeisen, v. n. uscir di tavola; finir di desinare, o di cenare.

Abspiegeln, v. a. rendere l'imagine; sich specchiarsi.

Abspielen, v. a. den Satz, giuocare la rimessa, la bestia ecc.

Abspinnen, v. a. (irreg. von spinnen) sconocchiare; eine Schuld abspinnen, scontare, scemare il debito, filando.

Absplittern, v. a. fare schegge, tagliar a scheggo, v. n. staccarsi in forma di schegge.

Absprechen, v. a. (irreg. von sprechen) vom Richter, privare, levare per sentenza; pronunziare in disfavore; sentenziare; condannare; das Leben absprechen, sentenziare a morte; die Aerzte haben ihm das Leben abgesprochen, egli è spedito, abbandonato da' medici; it. Einem sein Glück absprechen, cavar uno di speranza; tenere uno per spedito, rovinato; Einem die gesunde Vernunft absprechen, negare ad uno il lume della ragione — Etwas mit Einem absprechen, besser verabreden, s.

Absprezigen, in Bergwerken, s. unterstützen.

Absprengen, v. a. far sbalzare, saltare un pezzo, spiccandolo, staccandolo.

Abspringen, v. n. vom Wege, uscire di strada, spiccarsi della via, con un salto; vom Wagen, vom Pferde, saltar giù; für abprellen, sbalzare spiccandosi, staccandosi, sich ablösen, absondern, spiccarsi, staccarsi, cadere, disfarsi; fig. von Einem, spiccarsi da uno; lasciarlo, abbandonarlo, voltar mantello; er kann nicht abspringen, non può tornar in dietro; non può sfuggirla; non può disimpegnarsi, von der Materie, uscir di tema; von einer Meinung, Religion abspringen, mutar sentimento, cangiar Religione — gegen Etwas abspringen, essere meno di checchessia, non potervisi paragonare, s. springen.

Absprossen, v. n. s. abstammen.

Absprößling, s. Abkömmling.

Absprung, s. m. sbalzo, ribalzo — ciò che s'è spiccato, staccato — Absprung von der Religion, apostasia; von der Materie, l'uscir di tema; digressione; von seiner Meinung, congiamento d'opinione, di sentimento — (Unterschied) divario.

Absprungswinkel, v. m. angolo di riflessione.

Abspülen, v. a. sciacquare, risciacquare lavare; das Wasser spült die Berge, das Ufer ab, l'acqua sterra, sbassa i monti, rode il lido.

Abspulen, v. a. trascannare; trarre il filato d'in sul rocchetto, scannellare.

Abstammen, v. n. discendere, esser discendente; trar l'origine; von Worten, derivare, venire.

Digitized by Google

Abſtammend, adj. verb. discendente; disceso; nato; originato.

Abſtammung, s. f. discendenza; nascita, origine; der Worter, derivazione; etimologia.

Abſtämmen, v. a. Bäume, tagliare alberi.

Abſtämpeln, v. a. ein Buch, inprontare fregi nella legatura d'un libro, fregiare la legatura.

Abſtand, s. m. distanza; intervallo — divario, differenza, rinunzia, rinunziamento delle sue ragioni.

Abſtandspunete, s. m. pl. abside.

Abſtändig, adj. im Forſtweſen, abſtändiges Holz, legname morticino.

Abſtatten, v. n. Dank, render grazie; ringraziare; fare i suoi ringraziamenti; Beſuch, far visita; it. ein Compliment, einen Gruß, fare, portar un saluto, un complimento, salutar da parte di — ſeinen Glückwunſch, congratularsi, rallegrarsi con alcuno — für ausſtatten, ſ.

Abſtattung, s. f. des Danks, rendimento di grazie ecc.

Abſtäuben, v. a. spolverare; levar via la polvere; ripulire.

Abſtechen, v. a. (irreg. von ſtechen) Einen vom Pferde, levare, cavare di sella colla lancia — ein Fuder Heu, Stroh, scaricare il fieno, la paglia colla forca — ein Kalb abſtechen, scannare, ammazzare; im Spiel, prendere, (con trionfo al giuoco); einen Fluß, svolgere il corso dell'acque; den Wein abſtechen, ſ. abzapfen, einen Kupfer abſtechen, imitare, copiare, un rame col bulino; intagliarlo di nuovo, ein Muſter von Spitzen, fare, o contraffare un modello di pizzi; Einen abſtechen, in Ritterſpielen, prevenire uno nel e gliere l'anello colla lancia; fig. vincere della mano; ein Lager abſtechen, segnare i termini d'un accampamento con fossi — v. n. gegen einander, von einander abſtechen, campeggiare, spiccare; far vista; far buon accordo; star bene insieme; accordarsi; accompagnarsi; contrastare.

Abſtecken, v. a. ein Halstuch, cavare gli spilli, co'quali è fermato il fazzoletto; ein Lager, einen Garten abſtecken, segnare i termini d'un accampamento, d'un giardino con pali, bastoni.

Abſtehen, v. n. (irreg. von ſtehen) distare; esser distante; von einem Vorhaben, desistere, abbandonare, rinunziare; cessare; astenersi; ritirarsi ecc.; abſtehen, von Fiſchen, morire — vom Wein, guastarsi, pigliar la punta, inacerbire; abgeſtandener Wein, cercone — ſich abſtehen, star troppo in piedi.

Abſtehend, part. ein abſtehendes Blatt, foglia distante, discosta.

Abſtehung, s. f. il desistere; cessamento; rinunzia.

Abſtehlen, v. a. (irreg. von ſtehlen) furare, rubare, involare; Einem ſeine Kunſt, rubare, imparare furtivamente l'altrui arte.

Abſteigequartier, s. n. casa di ricapito.

Abſteigen, v. n. (irreg. von ſteigen) scendere da cavallo o di carozza; smontare — bey Einem abſteigen, prendere alloggio, alloggiare — in den Geſchlechtsregiſtern, die abſteigende Linie, linea discendente.

Abſtellen, v. a. Mißbräuche, riformare, dismettere, togliere, correggere gli abusi.

Abſtellung, s. f. der Mißbräuche, riforma degli abusi; annullazione d'un'usanza ecc.

Abſtempeln, ſ. abſtämpeln.

Abſterben, v. a. (irreg. von ſterben) von Geſchlechtern, estinguersi spegnersi; von Gewächſen, morire; alidirsi; diseccarsi; inaridire; fig. Handel und Wandel ſterben ab, il commercio perde il vigore, illanguidisce; der Sünde abſterben, morire al peccato, ai vizj, alle passioni; er iſt der Welt abgeſtorben, egli è morto al mondo; egli ha rinunziato al mondo.

Abſterben, s. n. la morte.

Abſtich, s. m. copia, e ricopiamento d'una pittura, o d'una stampa, in rame — contrasto.

Abſtimmen, v. n. dissonare, essere dissonante, discordare; fig. von Einem abſtimmen, discordare dal sentimento di alcuno.

Abſtimmig, adj. discordante.

Abſtimmung, s. f. eines Inſtrumentes, l'accordare più basso; über eine Sache, il votare; in der Muſik, discordanza.

Abſtoßen, v. a. (irreg. von ſtoßen) abbattere, levare, staccare, a forza di urti, di colpi; die Ecken, scantonare; levar i canti; die Hörner abſtoßen, scornare, romper le corna, digrossarsi, divenir savio per esperienza; Einem, der gerädert wird, das Genick, das Herz abſtoßen, dare il colpo di grazia; die Angſt ſtößt mir das Herz ab, l'angoscia mi stringe il cuore, l'ambascia mi opprime il cuore; eine Schuld abſtoßen, pagare un debito — für abhobeln, piallare, levare le disuguaglianze colla pialla, appianare colla pialla; die Zähne abſtoßen, bey den Kälbern; mutar denti; eine Kugel

Digitized by Google

von der Bande, scostare una biglia dalla mattonella; v.n. vom Lande abstoßen, sciogliere, scostarsi dalla piaggia; sich abstoßen, logorarsi, frustarsi coll' uso.

Abstract, adj. astratto.

Abstraction, s. f. astrazione.

Abstrahiren, v.n. astrarre, astraere, far astrazione.

Abstrafen, s. strafen.

Abstraht, s. m. raggio riflesso.

Abstrahlen, v. n. dar, gettar raggi.

Abstrahlung, s. f. riflesso, riflessione.

Abstreichen, v.a (irreg. von streichen) das Aufmaß, radere; levar via colla rasiera il colmo dalla misura — dar la sferza, sferzare un bambino; v. n. essere in fregola, fregarsi sui sassi (de' pesci).

Abstreifen, v.a. die Haut, cavar la pelle; das Laub, levar via le fronde; sfrondare, sfrondare, sfogliare, sbrucare, brucare.

Abstreiten, v. a. (irreg. von streiten) disputare alcuna cosa a uno — torre, far perdere piatendo.

Abstrich, s. m vom Korn, quel che cade dalle colmatura; vom Leder, raschiatura.

Abstricken, v. a. finir un lavoro di maglie.

Abströmen, v. n. scorrere via a torrenti.

Abstufen, v. a. in Bergwerken, staccare i minerali a pezzetti.

Abstufung, s. f. von Korn, il tagliar gradini; der Farben, graduazione.

Abstülpen, v. a. abbassare, abbattere le falde, l'ale, le tese del cappello.

Abstumpfen, v. a. rintuzzare; spuntare.

Absturz, s. m. precipizio; balza; luogo scosceso, rovinio.

Abstürzen, s. hinabstürzen.

Abstutzen, v. a. accorciare; scortare; accortare; scorciare, stremare.

Absuchen, v. n. die Flöhe ꝛc., spulciare, spidocchiare; die Raupen ꝛc. absuchen, levare i bruchi dall' erbe.

Absud, s. m. decotto.

Absurd, adj. assurdo.

Absüßen, v. a. s. versüßen.

Absüßung, s. Versüßung.

Abt, s. m. Abate; ein großer Abt, Abatone; ein infulirter Abt, abate mitrato, gefürsteter Abt, Abate principe; prov. wie der Abt, so die Mönche, quale è il rettore, tali sono i popoli. Wenn der Abt die Würfel auflegt, hat das Convent Macht, zu spielen, buon prelato buon esempio; den Abt reiten lassen, darsi bel tempo, sguazzare, sciogliere il freno all' allegrid; sich wie ein Abt äußerlich betragen, Abt seyn wollen, abateggiare.

Abtafeln, v. n. uscir di tavola; v. a. sparecchiare; levar la tavola.

Abtäfeln, v. a. s. täfeln.

Abtakeln, v. a. torre dalla nave le sarte, il sartiame; disarmare un vascello.

Abtakelung, s. f. il disarmare una nave, levarne il sartiame.

Abtauschen, v. a. barattare da uno; ottenere barattando in cambio.

Abteufen, v. a. in Bergwerken, scavare la terra in giù, a perpendicolo.

Abtey, s. f. Badia, Abadia, Abazia, eine kleine, Abadiuola — il territorio, dominio dell' abate il quartiere separato, l'abitazione dell' abate, che nella germania è senza clausura.

Abteylich, adj. abbaziale, appartenente all' abadia; abteyliche Zinsen, censi della badia.

Abtheilen, v. a. dispartire; scompartire, distribuire, ripartire, spartire; abtheilen, s. absinden.

Abtheilung, s. f. distribuzione; partimento, dipartimento, ripartimento, Abtheilung eines Buches, sezione; parte.

Abthon, s. m. s. Frauenhaar.

Abthun, v. a. (irreg. von thun) levarsi, cavarsi qualche cosa d'indosso; deporre; metter da banda; den Hut, cavarsi il cappello; einen Streit abthun, terminare, comporre, aggiustare una lite; die Rechnung abthun, finire, acconciar i conti; Verbrecher, giustiziare, impiccare ecc.; eine Gans abthun, scannare un oca per cuocerla, o arrostirla.

Abtoben, v. n. sfogarsi; seine Wuth, der Sturm hat ausgetobt, la sua rabbia, la tempesta s'è sfogata.

Abtrag, s. m. der Schulden, der Abgaben, pagamento de' debiti, de' dazj, ecc.; für Schaden, nocumento, danno; Abtrag thun, pregiudicare, far danno; (in den Rechten,) indenizzare, risarcire il danno, riparare, l'onore.

Abtragen, v. a. (irreg. von tragen) die Speisen, levar via le vivande poste sopra la mensa; einen Baum, abbattere, demolire, smantellare ecc.; eine Brücke, rompere, rovinare un ponte; die Schulden, Geld, pagar i debiti, soddisfarli, rimborsare, pagare, restitur una somma di danaro; pagare un capitale; Kleider, Schuhe, logorare, consumare vesti, scarpe.

Abtragung, s. f. abbattimento, demolizione; der Schulden, pagamento di debiti ecc.

Abträufeln, v. n. sgocciolare; gocciolare, stillare.

Abtreiben, v. a. den Feind, scacciare, discacciare, allontanare; vom Besitz ab-

Digitized by Google

treiben, torre il possesso, dispossessare — die Leibesfrucht abtreiben, procurare l'aborto, far abortare; supprimere il parto; ein Pferd, dimagrar un callo, stonuarlo, affaticarlo, sforzarlo; ein Holz, diboscare; tagliar il bosco; das Phlegma, rettificare; raffinare; tor via la flemma; purgare.

Abtreibung, s. f. discacciamento; Abtreibung der Frucht, soppressione del parto; der Holzer, diboscamento, tagliamento del bosco; des Phlegma, il purgare, il rettificare, rettificazione; purgamento, il tor via la flemma.

Abtrennen, v. a. separare, dividere, smembrare, staccare; Genähtes, discucire; scucire, sdracire.

Abtrennung, s. f. smembramento; lo separare; separazione ecc.; sdrucimento.

Abtreten, v. a. (irreg. von treten) durchs Treten absondern, staccare pestando, calpestando; abnutzen, die Schuhe abtreten, consumare, logorare le scarpe; bezeichnen, die Beete im Garten abtreten, segnare gli spartimenti del giardino calpestando — sein Recht abtreten, cedere, trasferir in altri i diritti, le ragioni; v. n. bey Einem abtreten, smontare; prendere alloggio per breve tempo, venendo in carrozza — von Einem abtreten, abbandonare il partito di alcuno — verlassen, abbandonare il teatro — wegtreten, sich entfernen, ritirarsi, andar in disparte.

Abtreter, s. m. eines Rechtes, ceditore; eines Amtes, colui che rassegna un impiego.

Abtretung, s. f. cessione; edizione; spropiazione; lo spropiarsi; s. abtreten.

Abtreugen, s. Abtrocknen.

Abtrieb, s. m. diboscamento — il diritto esclusivo di comprare alcun bene stabile.

Abtriefen, v. n. distillare, sgocciolare, gocciolare.

Abtrillern, v. a. ein Liedchen, canterellare un' arietta.

Abtrinken, v. a. (irreg. von trinken) bere il soverchio del liquore, che riempie un vaso; eine Schuld, bere a conto d'un debito, scontare un credito, bevendo — ein Faß abtrinken, vuotare una botte, bevendone successivamente il liquore contenuto.

Abtritt, s. m. im Hause, agiamento, privato, cesso, destro, cameretta, zambra; auf den Abtritt gehen, andar al cesso, al destro — für Begebung eines Rechtes, cessione, rinunzia d'un diritto — ritiro; seinen Abtritt nehmen, ritirarsi; andar in disparte.

Abtrocknen, v. a. asciugare, rasciugare; prosciugare, tergere; die Thränen, asciugare, tergere le lagrime; consolare; abtrocknen, v. n. prosciugarsi, seccarsi, divenir asciutto, secco.

Abtrocknung, s. f. asciugamento, l'asciugare ecc.

Abtröpfeln, Abtropfen, } v. n. s. abtriefen.

Abtrotzen, v. a. cavare, ottenere bisonchiando, brontolando, per istizza, o con bravate, minacce ecc.

Abtrumpfen, v. a. prendere col trionfo; rispondere ad alcuno per le rime, di rimbecco.

Abtrünnig, adj. vom Glauben, von Gelübden, apostata, apostatico; vom Glauben abtrünnig werden, apostatare; abbandonar la vera Fède ecc.; von einer Partey, abbandonare, cambiar partito; voltar casacca; von seinem rechtmäßigen Herrn, rivoltarsi, ribellare, ribellarsi; abtrünnig machen, sviare alcuno, distorre dall' obbedienza, dalla fede data; ribellare, sollevare contro il principe.

Abtrünnigkeit, s. f. vom Glauben, apostasia; it. Empörung, s.

Aburtheilen, v. a. s. absprechen.

Abverdienen, v. a. scontare il debito lavorando — ottenere checchessia da alcuno con servirlo, lavorando per suo vantaggio.

Abvieren, v. a. ridurre in forma quadra, cubica, in un quadrato, in un cubo; quadrare.

Abvisiren, v. a. misurare mirando.

Abwage, s. f. in der Meßkunst, il divario che passa da un' altezza ad una profondità — nella meccanica, la distanza del peso dall' ipomocleo.

Abwägen, v. a. pesare; bilanciare; eine Fläche abwägen, nivelliren, livellare — alle Worte auf der Goldwage abwägen, parlar colle seste; eine Sache gegen die andere abwägen, esaminare la proporzione, che passa tra più cose, bilanciare le cose, porle in bilancia; Etwas auf das genaueste abwägen, auch figürlich, pesare colla bilancia dell' orafo; die Gründe gegen einander abwägen, ponderare, pesare, bilanciare, esaminar le ragioni d'ambe le parti; dare, staccare, tagliare da un tutto una parte pesata, misurata; wäget mir ein Pfund von diesem Käse ab, tagliatemi una libbra di questo cacio.

Abwäger, s. m. livellatore.

Digitized by Google

Abwägung, s. f. pesamento, bilanciamento, il pesare ecc.

Abwalken, v. a. Tuch, gualcare, sodare i panni.

Abwälzen, v. a. levare, tor via scostare, alcuna cosa, voltolandola; farla cader giù voltoloni; fig. Etwas von sich abwälzen, s. ablehnen.

Abwandelbar, adj. von Wörtern, declinabile, che può declinarsi.

Abwandeln, v. a. die Zeitwörter, congiugare, conjugare.

Abwandern, v. a. pigliar l'ambio; partirsi; mettersi la via tra le gambe; mettersi in istrada.

Abwandlung, s. f. der Zeitwörter, congiugazione, conjugazione.

Abwarnen, s. abrathen.

Abwarten, v. a. aspettare il fine; perseverare, durare, perdurare; Geschäfte abwarten, attendere, vacare, dar opera applicarsi a qualche faccenda; es gelassen abwarten, stare alla finestra col tappeto; wer es abwarten kann, den trifft endlich die Reihe, chi dura, la vince; die Gelegenheit, aspettar l'occasione, la congiuntura; aspettare il porco alla quercia; sich abwarten, aversi cura; ecc.

Abwartung, s. f. l'attendere, il cavare, ecc.

Abwärts, adv. (hinabwärts) in giù; all' ingiù; d'alto in basso; abwärts gehen, scendere; sich abwärts neigen, pendere, essere volto all' in giù; Einem abwärts einen Stich, Hieb anbringen, colpire sopramano; seitwärts in einiger Entfernung, in disparte; abwärts sitzen, sedere in disparte.

Abwaschen, v. a. (irreg. von waschen) levare, tor via, mondare, purgare, nettare lavando; lavare; der Regen wäscht den Tünch von der Wand ab, la pioggia stacca l' intonaco dal muro, das Wasser wäscht die Berge ab, le acque sterrano i monti.

Abwaschung, s. f. il lavare, il nettare lavando; der Hände bey der Messe, abluzione; der Sünden, il santo battesimo.

Abwaschwasser, s. n. acqua da sciacquare, sciacquatura.

Abwässern, v. a. dar scolo all' acqua.

Abweben, v. a. terminare la tela, finire la tessitura.

Abwechseln, v. a. ottenere una moneta in iscambio d'un altra; cambiare, variare mutare, avvicendare, v. n. mit einander abwechseln, fare, operare a vicenda; alternare, mutarsi a vicenda; avvicendarsi.

Abwechselnd, adj. verb. was wechselsweise geschieht, alternativo, che alterna; che opera a vicenda; che si fa alternativamente; scambievole; vicendevole; veränderlich, variabile, girevole, vario ecc., adv. alternativamente; alternamente; a vicenda; scambievolmente.

Abwechselung, s. f. vicissitudine; rivoluzione; vicenda.

Abweg, s. m. (Irrweg) via falsa, erronea; sbaglio, uscita; scambio di strada; fig traviamento, sviamento; (für verkürzender Fußsteig) tragetto, traversa, scorciatója — (für Umweg) aggirata, piegata, giro, raggiro, lunghiera; die Straße hat viele Abwege, della via escono molte straduccole, stradette, viottoli, viuzze, sentieri; auf Abwege bringen, gerathen, sviare; rimuovere, allontanare, scostare dalle azioni virtuose, dalla buona strada, corrompere; sviarsi, traviarsi ecc.

Abwegsam, adj. posto fuor di strada; fuor di mano.

Abwehen, v. a. (vom Winde) gettar giù, portar giù.

Abwehren, v a. impedire; proibire; frastornare; resistere ecc., er läßt sich nicht abwehren, si ha bel vietare, egli vuol far a modo suo.

Abweichen, v. a. (von weich) distaccare, umettando, bagnando, v. r. abweichen, distaccarsi divenendo mólle, umido, bagnato.

Abweichen, v. n. (irreg. von weichen) scostarsi, allontanarsi; von der Regel ꝛc., uscir di regola, scostarsi dalla regola ecc.; von seinem Laufe, auf der See, declinar dal cammino; derivare; andar alla deriva; der Magnet weicht ab, l'ago, la calamita declina; die Gestirne weichen ab, gli astri declinano; von einer Meinung abweichen, discordare da uno, dal sentimento di uno, non concorrere nel sentimento di alcuno.

Abweichung, s. f. von seinem Wege, deviamento; sviamento; von der Hauptsache im Reden, digressione; der Gestirne, declinazione degli astri; des Magnets, declinazione dell' ago calamitato; it. der Schiffe, deriva; declinazion della strada; der Wörter, irregolarità.

Abweiden, v. a. pascolare, pascere, pasturare, mangiare — der Hirte hat die Wiese abgeweidet, il pastore ha spogliato il prato menandovi le bestie al pascolo.

Abweifen, v. a. innaspare; annaspare;

Digitized by Google

avvolgere il filato in sul naspo per formare la matassa, ſ. abwinden.

Abweinen, v. a. ottenere a forza di lacrime, di pianto; (ſich) v. r. straccarsi, consumarsi di pianto.

Abweiſen, v. a. (irreg. von weiſen) rimandare, ributtare, ricusare, dinegare; einen Bettler abweiſen, mandar via, mandare in pace un mendico; Einen mit der Klage, dichiarar illegittima la petizione di alcuno.

Abweißen, v. a. ausweißen, v. n. sbiancarsi; die Wand weißt ab, il muro si sbianca.

Abweiſung, s. f. ripulsa; ributtamento ecc.

Abwelken, v. a. seccare affatto, v. n. cader giù, staccarsi divenendo secco.

Abwenden, v. a. distornare, frastornare, distorre, rimuovere; svolgere; ein Unglück, frastornar un male; einen Streich, riparare, parare, ribattere un colpo; den Feind abwenden, divertire, allontanare il nemico.

Abwendig, adj. wovon abwendig machen, frastornare, rimuovere, svolgere, distorre dal proposito; die Gemüther abwendig machen, alienar i cuori, gli spiriti; das Geſinde vom Herrn abwendig machen, riveltare, sviare la servitù.

Abwendung, s. f. distornamento, diversione, divertimento, allontanamento, rimuovimento; Abwendung eines Streichs, diversione, ribattimento d'un colpo; des Gemüths, alienazione dell' animo; avversione.

Abwerfen, v. a. (irreg. von werfen) staccare con sassate, e simili; herabwerfen, gittare, buttar giù, abbasso; das Geweih, deporre, por giù i palchi, den Reiter, buttar giù, far cader da cavallo, gittar di sella; scavallare; das Joch, scuotere il giogo; im Würfelſpiel, far un punto più alto, giuocando a' dadi; eine Brücke abwerfen, demolire un ponte; v. n. Junge werfen, ſ. werfen; ſich mit Einem abwerfen, ſ. überwerfen, entzweyen — einbringen, rendere, fruttare; die Feder wirft einige Thaler ab, la penna rende qualche scudo.

Abweſen, v. n. (veraltet) ſ. Abweſenheit.

Abweſend, adj. assente; lontano; che non è presente, fig. abweſend ſeyn (mit ſeinen Gedanken), essere distratto.

Abweſenheit, s. f. absenza, assenza; in des Mannes Abweſenheit, in assenza del marito, assente il marito.

Abwetzen, v. a. assottigliare, levar via, spuntare, nettare, dirugginare, arrotando, affilando.

Abwichſen, v. a. incerare, lustrare ben bene; it. dar un carico di legnate.

Abwickeln, v. a. einen Strähn, dipanare; aggomitolare, traendo il filo dalla matassa; den Knaul, sgomitolare; für aufwickeln, sviluppare.

Abwiegen, ſ. abwägen.

Abwinde, s. f. ſ. die Winde.

Abwinden, v. a. sviluppare; (von einem Knaul) sgomitolare; (von einer Spule) scannellare il filato, per via d'un naspo, guindolo, arcolaio; eine Laſt, calare per via di carruccola, con girella; ſ. winden.

Abwiſchen, v. a. asciugare, sciugare; tergere, astergere; forbire, nettare, purgare; Einem die Thränen abwiſchen, ſich die Thränen abwiſchen, fig. consolare, dar conforto, consolarsi, confortarsi; eine Rechnung abwiſchen, cancellare una partita, un conto.

Abwuchern, v. a. torre l'altrui sostanze usurreggiando.

Abwürdigen, v. a. von Münzen, abbassare, scemare il valore d'una moneta.

Abwurf, s. m. il buttar giù, il far cascare; il deporre.

Abwürgen, v. a. tirar il collo a' polli; sgozzare, scannare, uccidere.

Abwürzen, v. a. würzen, ſ. fig. far un solenne rabbuffo a uno; lavar il capo ad uno ecc.

Abzahlen, Abzahlung, ſ. bezahlen, Bezahlung.

Abzählen, v. a. togliere, levare, scontare una parte dal danaro contato — dare, pagare in contanti, contare; an Fingern, contar sulle dita, ſ. Finger.

Abzählung, s. f. il contare; deduzione, sconto.

Abzahnen, v. n. finire di metter denti.

Abzanken, v. a. ottenere, cavare con risse, litigando.

Abzapfen, v. a. Wein, cavar dalla botte vino ecc.; Blut, cavar sangue; einen Waſſerſüchtigen, far la paracentesi; estrarre i sieri agl' idropici.

Abzapfung, s. f. cavata, il cavar vino, sangue; it. der Waſſerſüchtigen, paracentesi.

Abzäumen, v. a. sbrigliare; levare la briglia.

Abzäumung, s. f. lo sbrigliare.

Abzäunen, v. a. siepare, cingere di siepe.

Abzehenden, v. a. dare la decima.

Abzehren, v. a. mangiare a conto d'un debito — für nach und nach entkräften, estenuare, smagrire, affralire, istraccare; ſich abzehren, assottigliarsi,

Digitized by Google

struggersi, infralire; consumarsi, stenuarsi, divenir macilente; andarsene pel bueo dell' acquajo ecc.

Abzehrung, s. f. estenuazione, stenuazione, affralimento; auch für Auszehrung.

Abzeichen, s. n. ſ. Zeichen.

Abzeichnen, v. a. delineare, disegnare; ein Lager abzeichnen, ſ. abſtecken, ein Gebäude abzeichnen, delineare la pianta d'un edifizio ecc.; mit einem Rußſäckchen, spolverizzare, spolverezzare.

Abzeichnung, s. f. disegnamento, delineazione, delineamento, abbozzamento — disegno, abbozzo; (Grundriß) pianta d'un edifizio.

Abziehen, v. a. (irreg. von ziehen), von der Summe, sottrarre; dedurre; sbattere; diffalcare; in der Rechenkunſt, sottrarre; den Hut, die Mütze abziehen; cavarsi il capello, la berretta, scappellarsi; sberrettare, sberrettarsi; die Handſchuhe abziehen, cavare i guanti; Einem die Larve abziehen, smascherare, cavare la maschera; die Haut, das Fell, das Vieh abziehen, scorticare, dipellare, cavar la pelle; die Schwarte, scotennare, cavar la pelle; Wein ꝛc., travasare il vino ecc.; den Moſt, svinare; cavar il mosto dal tino; fig. ſeine Hand von Einem abziehen, abbandonare; volger le spalle; ein Schermeſſer, affilare il rasoio, dar il filo; rimettere in taglio, racconciar il filo; deſtilliren, lambiccare, distillare; in der Druckerey, tirare, in Gedanken, astrarre, astraere; das Gewicht abziehen, aggiustar il peso; die Betten, sfederare; ſtatt abwenden, distrarre, distraere, distogliere, distornare, frastornare, diviare; traviare ecc.; ſich von der Welt, ritirarsi dal mondo; der Feind iſt abgezogen, il nemico s' è ritirato; abziehen im Faroſpiel, tagliare; far il banco; von der Wache abziehen, smontar la guardia; ſtatt ausziehen, mutare casa, sloggiare, diloggiare; in einen andern Dienſt gehen, uscire di servizio, mutar padrone; davon gehen, fliehen, andarsene, mucciare, spulezzare; mit Schande, beſchämt abziehen, andarsene scornato, confuso, colle trombe nel sacco; mit der langen Naſe abziehen müſſen; rimanere con un palmo di naso, con tanto di naso rimaner bianco.

Abziehmuskel, s. m. muscolo abduttore.

Abziehung, s. f. ſ. Abzug; des Gewichts, aggiustamento d'un peso; der Haut, scorticamento; des Weines, travasamento; des Schermeſſers, affilamento; in Gedanken, astrazione.

Abzielen, v. n. tendere a un fine, avere in mira, di mira qualche cosa, mirare, tirare, battere; wohin abzielen, von Sachen, tendere, essere diretto a checchessia.

Abzimmern, v. a. Balken, squadrare una trave.

Abzirkeln, v. a. assestare, misurare, aggiustare colle seste; compassare; misurar col compasso; fig. alle Worte und Handlungen abzirkeln, compassare le parole e l'azioni, parlare, operare colle seste; der Alles abzirkelt, uom pesato, riguardoso; affettato; che sta sul quinci e sul quindi

Abzucht, s. f. smaltitojo, chiavica, grondajo, scaricatojo.

Abzug, s. m. (Abzüge) von der Summe, sottrazione; deduzione; scontò, difalco, ribasso; Abmarſch, ritirata; zum Abzug blaſen, sonar la ritirata; Abzug des Waſſers, sfogo, scarico; dem Waſſer einen Abzug verſchaffen, dare sfogo alle acque — der Ort des Abzuges, scaricatojo, emissario, chiavica.

Abzugsbogen, s. m. bozza, le bozze.

Abzugsgeld, s. n. diritto che si paga per ritirarsi da un luogo co' suoi effetti.

Abzugspredigt, s. f. predica di congedo.

Abzupfen, v. a. strappare, spiccare.

Abzwacken, v. a. ſ. abzwicken (iſt nur im figürlichen Verſtande gebräuchlich), ottenere, togliere sotto specie di ragione una piccola porzione dell' altrui avere; scroccare, sgraffignare, carpire; er hat mir drey Groſchen abgezwackt, mi ha scroccato, carpito ecc. tre grossi.

Abzwecken, v. n aver per iscopo, per oggetto ecc. abzielen, ſ.

Abzwicken, v. a. troncare, spiccare da qualche cosa una piccola parte stringendola con qualsisia strumento alquanto tagliente, p. e. tanaglie, unghie ecc.

Abzwingen, v. a. (irreg. von zwingen) cavare altrui delle mani, ottenere forzatamente, fargli fare per forza ciò che si vuole; costrignere ecc.; ein Geſtändniß auf der Folter, far confessar un delitto a forza di tormenti; Einem die Worte, cavar parole di bocca a uno colle tanaglie.

Acacie, s. f. acacia, acazia, gaggia d'editto.

Academie, s. f. Accademia.

Academiker, s. m. Accademico.

Academiſch, adj. accademico; d'accademia, adv. accademicamente; in guisa accademica.

Digitized by Google

Academiſt, s. m. Accademista; alunno d'un' accademia.
Accent, s. m. accento.
Accentuation, s. f. accentuazione, l'accentuare.
Accentuiren, v. a. accentuare.
Acceß, s. m. facoltà, conceduta ad alcuno, di praticar la scienza legale in qualche curia, o di esercitarsi nell' incombenze d'altri collegj di governo.
Acceſſiſt, s. m. (in plur. Acceſſiſten) Accessista; impiegato inferiore in qualche cancellería.
Acceſſoriſch, adj. accessorio.
Accidenz, s. n. (des — es; plur. Accidenzien) incerto; rendita incerta, casuale.
Accisamt, s. n. offizio delle gabelle.
Accisbar, adj. soggetto alla gabella, da gabellarsi.
Accisbedienter, s. m. impiegato nell' offizio delle gabelle.
Acciſe, s. f. gabella, dazio, (das Haus, wo die Acciſe entrichtet wird) dogana, doana.
Acciseinnehmer, s. m. doganiere, gabelliere, stradiere.
Acciſezettel, s. m. polizza, polizzina della dogana.
Accomodiren, v. a. die Haare, acconciare i capegli.
Accompagniren, v. a. (T. di Mus.) accompagnare.
Accord, s. m. in der Muſik, accordo; accordamento, accordanza; concento; consonanza. Accordo consono, dissono, ein conſonirender, diſſonirender Accord — Vergleich, ſ.
Accordiren, v. a. accordare; accordarsi ecc.
Accouchement, s. n. parto, il partorire; it. ostetricia.
Accoucheur, s. m. raccoglitore, ricoglitore, ostetrico.
Accurat, adj. accurato, esatto, puntuale, diligente; adv. accuratamente, esattamente ecc.
Accurateſſe, s. f. accuratezza; esattezza; puntualità, diligenza.
Ach, interj. Ausdruck aller Leidenſchaften und Gemüthsbewegungen, Ah, ahi! — des Bittens und Flehens; it. deh! — des Schmerzens und Mitleids, ahimè! ohimè, oimè! er ſchreyet Ach und Weh, egli grida misericordia; egli trae guai, lai; egli si batte ambe le anche.
Achat, s. m. agata; der gelbe, cerágata; Achatonyx, agataonice.
Achel, s. f. ſ. Agen.
Achillenkraut, s. n. Achillea.
Achroamatiſch, adj. acroamatico.
Achromatiſch, adj. acromatico.
Achſe, s. f. am Wagen, sala di carrozza, di carro; fig. der Wagen ſelbſt, doch nur in der Redensart, eine Waare auf der Achſe fortbringen u. dgl, trasportar le mercanzie per vettura, in su carri — ein Körper, um welchen ſich ein anderer umdrehet, asse — in der Mathematik die Erdachſe, l'asse della terra.
Achſel, s. f. ómero, spalla; eine breite Achſel, spallaccia; fig. Einen auf den Achſeln tragen, onorare all' eccesso; die Achſel ziehen oder zucken, stringere le spalle, far spallucce; über die Achſel anſehen, aus Hoffart, far gli occhi grossi, avere a sdegno, guardar con occhio disdegnoso; aus Zorn, guardar con occhi di fuoco, di bragia, guardare a squarciasacco ecc.; auf beyden Achſeln tragen, far il tamburino; far l'amico ad amendue le parti contrarie; es auf die leichte Achſel nehmen, mettere, gittarsi una cosa dietro alle spalle; farsi beffe, non prendersi pensiero, curarsi poco ecc.; zu den Achſeln gehörig, assillare.
Achſelader, s. f. vena, arteria ascellare.
Achſelband, s. n. (— bänder) an der Schnürbruſt, congiuntura del busto sulle spalle; pl. Achſelbänder, passamani, o nastri d'oro ecc.; attaccati alle spalle, sugli abiti.
Achſelbein, s. m. clavicola.
Achſelflechſe, s. f. nervo ascellare.
Achſelfleck, s. m. ſ. Achſelſtück.
Achſelhemd, s. n. camicia di donna, senza maniche.
Achſelhöhle, s. f. ditello, ascella.
Achſelſtändig, adj. Achſe, ascellare.
Achſelſtück, s. n. am Hemde, gherone, striscia di tela dal collare all' appicatura della manica, della camicia.
Achſelträger, ſ. Zweyachsler.
Achſeltuch, s. n. des Prieſters, ammitto omerale.
Achſelzucken, s. n. stretta, o strignimento di spalle, spallucce.
Achſenblech, Achſeneiſen, } s. n. armadura della sala.
Achſengeld, s. n. (— gelder) gabella per la vettura, per il carriaggio.
Achſennagel, Achsnagel, s. m. (— nägel) acciarino.
Achſenneigung, s. f. obliquità dell' eclittica.
Achſenriegel, s. m. calastrello.
Achſenring, s. m. anello, cerchio della sala.
Achſenſchiene, s. f. Achſenſtoß, s. m. } ſ. Achſeneiſen.
Acht, s. f. bando, proscrizione; in die

Digitized by Google

Reichsacht erklären, mettere al bando dell' impero.

Acht, (Achtung) s. f. Acht haben, Achtung geben, attendere, badare, star attento, avvertire; por mente, osservare, aver l'occhio; tener gli occhi addosso; gar nicht Acht geben, tener fantasia, andare, o stare sopra fantasia; porre, o piantare una vigna; non badare; non osservare, non por mente — Etwas in Acht nehmen, prender guardia, pigliarsi pensiero di alcuna cosa; averne cura, usar cautela, invigilare perchè non venga rubata, o guasta ecc.; seine Pflicht in Acht nehmen, far il suo dovere; sich in Acht nehmen, badare a se; star sopra di se; guadarsi, star avvertito, star coll' occhio alla penna, star in cervello per non essere ingannato; voltar largo a' canti ecc. — aus der Acht lassen, uscir di fantasia alcuna cosa; scordarsene; porla in obblio, mancare; restar di fare ecc.; seine Pflicht, mancar al proprio dovere; dimenticarsi del proprio dovere; seine Freunde, trascurare i suoi amici.

Acht, als ein Hauptwort, eine Zahlfigur zu bezeichnen; s. f. l'otto, il numero ottonario; die, eine Acht — der Herzachter ꝛc., l'otto di cuori; drey Achter, tre otto — num. otto; acht Männer, otto uomini; acht Tage (eine Woche), otto giorni. Heut über acht Tage, oggi a otto; adv. zum achten, s. achtens.

Achtbar, adj. onorato; hochachtbar, großachtbar, vorachtbar, onoratissimo, Titel gemeiner Bürger, besonders in den Reichsstädten.

Achtbarkeit, s. f. rispetto; riguardo.

Achtbätzner, s. m. eine Münze von acht Batzen, moneta d'argento, da due paoli e mezzo incirca.

Achte, adj. ottavo; der achte im Monath, gli otto del mese.

Achteck, s. n. un ottagono, o un ottangolo.

Achteckig, adj. ottagono; ottangolo.

Achtel, s. n. un ottavo.

Achtelform, } s. f. sesto di ottavo, in
Achtelgröße, } ottavo.

Achtelkreis, s. m. ottante.

Achtellig, adj. d'otto braccia (di misura).

Achten, v. a. (aufmerksam beobachten) attendere, badare, curarsi, tener conto, por mente; ein Miethling achtet des Besten seines Herrn nicht, un mercenario non bada al profitto del suo padrone; er achtet meiner Worte nicht, non attendo, non dà orrecchio alle mie parole; Niemand achtet auf meinen Kummer, niuno si cura delle mie pene; (hohe oder geringe Meinung haben) stimare, estimare, considerare, far caso, avere in istima, in credito — für gar nichts achten, aver per niente, non istimare un fico ecc., non far caso; (für wichtig halten) tenere, fare conto, far capitale, tenere in pregio, apprezzare, aver riguardo, far caso; wenig geachtet werden, contar poco; ein Soldat muß das nicht achten, un soldato non ne deve far caso; einer augenscheinlichen Gefahr nicht achten, passarla a guazzo, gering achten, stimar poco; auf Sterndeutung achten, attendere, badare all' astrologia.

Achtens, adv. in ottavo luogo.

Achter, s. m. numero ottonario, un otto — moneta di otto quattrini in alcuni paesi; o di un mezzo fiorino, ossia di due paoli e mezzo.

Achterley, adj. di otto diverse specie qualità ecc.; von achterley Farben, di otto diversi colori.

Achtfach, } adj. otto volte tanto; ot-
Achtfaltig, } tuplo.

Achthaber, s. m. vigilante, custode.

Achthalb, adj. indeclin; sette e mezzo; ein Kind von achthalb Monathen, un bambino di sette mesi e mezzo, di mesi sette e mezzo.

Achthundert, adj. num. ottocento; der achthunderte, ottocentesimo.

Achtjährig, adj. d'otto anni.

Achtlos, adj. trascurato, spensierato, disattento, sbadato; senza rispetto, senza riguardo.

Achtlosigkeit, s. f. spensieratagine, trascuratagine, sbadatagine; trascuranza, non curanza; poco riguardo, poca stima.

Achtmahl, adv. otto volte.

Achtmahlig, adj. otto volte succeduto, replicato, ripetuto.

Achtmann, s. m. pl. Achtmänner, uno del consiglio degli otto, uno degli otto.

Achtmonathlich, adj. d'otto mesi.

Achtsam, adj. attento, accorto; sollecito, pensieroso, curante, che ha mente a checchessia, adv. considerataмente, attentamente, avvedutamente ecc.

Achtsamkeit, s. f. avvertenza; applicatezza, attenzione, riguardo, riflesso, considerazione, cura, sollecitudine.

Achtseitig, adj. d'otto lati; ottagono.

Achtsbrief, s. m. lettera di bando, di proscrizione.

Achtserklärung, s. f. manifesto, o de-

Digitized by Google

ereto della proscrizione d'un membro dell' impero germanico.

Achtspännig, adj. ein achtspänniger Wagen, carozza a otto cavalli, tiro d'otto cavalli.

Achttägig, adj. d'otto giorni.

Achtundvierzig, num. quarantotto; der Achtundvierzigste, adj. quarantottesimo.

Achtundzwanzig, num. ventotto; achtundzwanzigste, adj. ventottesimo.

Achtung, s. f. stima, considerazione, riguardo, rispetto — in Achtung stehen, essere stimato; essere in riputazione, in voga, in credito; essere accreditato; Achtung geben, s. Acht, subst.

Achtwinklig, adj. ottangolare, ottangulare.

Achtzehn, num. diciotto.

Achtzehnte, adj num. diciottesimo, decimottavo, decimo ottavo.

Achtzig, num. ottanta; it. er ist ein Achtziger, egli è ottuagenario, ottogenario; egli ha ottant' anni.

Achtzigjährig, adj. d'ottant' anni; it. s. ein Achtzigjähriger, un ottogenario.

Acker, s. m. (Aecker) jugero, bubulca — ein gebauetes Feld, campo. In Ackerdistel, Ackerfuchsschwanz, und anderen Pflanzen, heißt das Wort Acker so viel als Wild, campereccio; ortica campereccia ecc.

Ackerbau, s. m. agricoltura; bifolcheria; geoponia; den Ackerbau treiben, esercitare l'agricoltura; zur Wissenschaft des Ackerbaues gehörig, agronomico; ein wissenschaftlicher Kenner des Ackerbaues, agronomo.

Ackerbeet, s. n. il rialto tra due solchi, la porca.

Ackerfeld, s. n. plur. Ackerfelder, campi; terreno campio, tenute a campo.

Ackergalle, s. f. polla picciola, pollicina in un campo; acquitrino.

Ackergeräth, s. n. arnesi, strumenti da lavorar la terra.

Ackergericht, s. n. tribunale rurale.

Ackergesetz, s. n. bey den Römern, la legge agraria.

Ackerhahnenfuß, s. m. ranunculo campereccio.

Ackerhof, s. m. plur. Ackerhöfe, podere.

Ackerhollunder, s. m. ebbio, ebulo.

Ackerhuhn, s. n. (Ackerhühner) s. Rebhuhn.

Ackerhyacinthe, s. f. cipolla canina.

Ackerland, s. n. (plur. Ackerländer) terreno campio, lavorato.

Ackerlerche, s. f. allodola campestre, comune.

Ackerlohn, s. m. mercede dell' aratore.

Ackermann, s. m. (plur. Ackerleute) aratore; agricoltore; bifoleo, lavoratore.

Ackermännchen, s. n. s. Bachstelzen.

Ackermünze, s. f. menta campereccia, nepitella.

Ackern, v. a. arare; lavorare, rompere la terra coll' aratolo; tief, richiedere la terra; penetrar addentro lavorando; subst; das Ackern, aramento; aratura; l'arare.

Ackerraute, s. f. fummosterno.

Ackerreich, adj. ricco di campi, di possessioni, poderi.

Ackerrettig, s. m. rafano campereccio.

Ackerried, s. n. padule in un campo.

Ackerrose, s. f. rosa canina.

Ackerscholle, s. f. s. Erdscholle.

Ackersmann, s. Ackermann.

Ackersteuer, s. f. imposizione agraria; il campatico.

Ackertheil, s. m. quella parte delle miniere, che si cava a profitto del padrone del terreno.

Ackervieh, s. n. bestiame, bestie da lavoro.

Ackerwage, s. f. strumento da misurare la profondità de' solchi.

Ackerwalze, s. f. spianatojo delle zolle, strumento cilindrico di legno, da spianare le ghiove d'un campo lavorato.

Ackerweg, s. m. viottolo per comodo bifolchi.

Ackerwinde, s. f. vilucchio, campereccio.

Ackerzins, s. m. (Pachtgeld) affitto dell' affitto de' campi; Zinsello, censo, che si paga al padrone diretto de' campi.

Act, s. m. atto; azione.

Acten, s. pl. atti, scritture; die öffentlichen Acten, registri pubblici.

Actenmäßig, adj. conforme agli atti.

Actie, s. f. azione; Actien, azioni; Actienhändler, azionario.

Actienhändler, Actieninhaber, } s. m. azionario.

Action, s. f. (franz.) azione; immer in Action seyn, esser sempre in moto, in faccenda, affaccendato — fatto d'arme ecc.; s. Treffen.

Activschulden, s. f. pl. debiti; attivi; crediti.

Adamsapfel, Adamsbiß, } s. m. (— äpfel) il pomo d'Adamo.

Adamsfeige, s. f. fico d'India.

Adé, (veraltet statt à Dieu) addio.

Addiren, v. a. sommare; far l'addizione.

Addiren, s. n. Addition, s. f. } l'addizione; il sommare.

Adel, s. m. nobiltà; nobilità; chiarezza

Digitized by Google

di sangue; er iſt von Adel, è nobile, è gentiluomo; in prov. Tugend macht Adel, la nobiltà nasce di virtù — der Adel, die Adeligen, la Nobiltà; i Nobili; l'ordine de' Nobili; fig. gentilezza, generosità.

Adelherrſchaft, s. f. aristocrazia.

Adelherrſcher, s. m. aristocratico.

Adelig, adj. nobile; di sangue chiaro; ein Adeliger, nobile, gentiluomo, cavaliere; adeliges Siegel und Wappen, arme gentilizie; alt Geld macht adelig, ricchezza tien luogo di nobiltà; nobiltà senza danaro val poco; fig. nobile, generoso, gentile, adv. nobilmente.

Adeln, v. a. nobilitare; annobilire; annobilitare; das Adeln, s. n. lo annobilitare.

Adelsbrief, s. m. diploma, patente di nobiltà.

Adelsſtand, s. m. carattere di nobiltà, l'ordine de' nobili; in den Adelsſtand erheben, ſ. adeln.

Adelſtolz, adj. orgoglioso, albagioso della sua nobiltà, nascita; s. m. orgoglio, albagia della sua nobiltà, nascita.

Ader, s. f. vena; kleine Ader, venetta, venuzza; zur Ader, oder Ader laſſen, cavar sangue; aus den Adern treten, stravenarsi; fig. keine Ader wozu haben, non aver vena, disposizione, talento per alcuna cosa, non avervi genio, propensione, es iſt keine gute Ader an ihm, è più cattivo che i tre assi; in Bergwerken, in Holz, Stein ꝛc., vena, venatura del legno, delle pietre, miniere; Waſſerader, oder Quelle, vena d'acqua; die goldene Ader, emorroide, moroide, morice; an der goldenen Ader leiden, patir d'emorroidi.

Aderbinde, ſ. Aderlaßbinde.

Aderbruch, s. m. (plur. Aderbrüche) ernia varicosa.

Aderhäutchen, s. n. die äußere Haut der Nachgeburt, corion.

Aderig, adj. venoso; pien di vene; von Holz, Stein ꝛc., venato.

Aderkropf, s. m. (plur. Aderkröpfe) varice, dilatazione di vena.

Aderlaß, s. f. (— laſſe) cavata, o emissione di sangue; salasso.

Aderlaßbäuſchchen, s. n. cuscinetto o pezzuola, da porre in sul taglio della vena.

Aderlaßbinde, s. f. fasciuola.

Aderlaßeiſen, s. n. lancetta.

Aderlaſſen, v. a. salassare, cavar sangue.

Aderlaßkunſt, s. f. flebotomia; l'arte di cavar sangue.

Aderlaßſchnapper, s. m. bistorino.

Aderlaßzeit, s. f. tempo, stagione da cavar sangue.

Adermennig, s. f. agrimonia.

Aderpreſſe, s. f. tornichetto.

Aderſchlag, s. m. (plur. Aderſchläge) polso, battuta dell' arteria.

Aderwaſſer, s. n. siéro, serosità.

Adjectiv, s. n. aggettivo.

Adjungiren, v. a. concedere ad alcuno un ajutante, un ajuto, vicario nel suo impiego.

Adjunkt, s. m. ajutante, ajuto, vicario, p. e. ajutante di segreteria ecc.

Adjutant, s. m. Ajutante di campo; ajutante maggiore; Generaladjutant, Ajutante di campo.

Adler, s. m. aquila; (poet.) l'uccello di Giove; la ministra di Giove; junger Adler, aquilotto, aquilino, prov. ein Adler heckt keine Tauben, d'aquila non nasce colomba; Adler fangen keine Fliegen, l'acquila non caccia mosche; der Reichsadler, aquile imperiali; der preußiſche Adler, aquila borussia; der Adler, ein Geſtirn, aquila, segno celeste; (in der Wappenkunde) ein fliegender Adler ohne Schnabel und Klauen, allerione.

Adlereule, s. f. barbagianni, gufaccio, gufo.

Adlerholz, s. n. specie di legno, dell' indie, che nell' odore molto s'assomiglia all' aloé.

Adlerorden, s. m. l'ordine dell' aquila nera, bianca, rossa.

Adlersbeer, ſ. Arlesbeer.

Adlersnaſe, s. f. naso aquilino.

Adlerſtein, s. m. pietra aquilina; etite.

Adlerträger, s. m. aquilifero.

Adminiſtrator, s. m. Amministratore.

Adminiſtration, s. f. amministrazione.

Adminiſtriren, v. a. amministrare, reggere ecc.

Admiral, s. m. Ammiraglio — specie di conchiglia marina, rarissima, e de' più be' colori — specie di farfalla, detta da Linneo atalanta.

Admiralinn, s. f. la moglie dell' Ammiraglio.

Admiralität, s. f. Ammiragliato.

Admiralsflagge, s. f. banderuola, bandiera dell' ammiraglio.

Admiralsſchiff, s. n. ammiraglio; almirante, vascello principale d'una Flotta.

Admiralswürde, s. f. ammiralità.

Adonisblume, s. f. Adonide.

Adreſſe, s. f. indirizzo; auf Briefen, indirizzo d'una lettera; ricapito di lettere; Adreßcomptoir, luogo dove s'indirizzano le commissioni e avvisi per gli affari de' mercanti.

Digitized by Google

Abreſſiren, v. a. indirizzare; mandare, inviare una lettera, una persona ecc.
Abriatiſch, adj. Adriatico.
Abrienne, s. f. Andrienne.
Advent, s. m. l'Avvento.
Adverbium, s. n. avverbio.
Advocat, s. m. Avvocato, avvocado, avvogadore.
Advocatengebühr, s. f. diritto, tassa dell' avvocato.
Advocatinn, s. f. la moglie dell' Avvocato.
Advocatur, s. f. avvocaria, avvocheria, avvocazione.
Advociren, v. n. avvocare; avvogadare.
Aebtiſſinn, s. f. Badessa; abbadessa.
Aebtlich, adj Abbaziale.
Aecht, adj. schietto, pretto, vero, puro; di tutta bontà ecc.; ächter Wein, ächtes Gold ꝛc., vino schietto; oro fino, di tutta bontà, ächter Sohn, figlio legittimo.
Aechten, v. a. bandire, esiliare, proscrivere, dichiarare uno decaduto de' suoi diritti, beni, e libertà.
Aechter, s. m. bandito, proscritto.
Aechzen, v. n. gemere, gemire; sospirare; in der Stille ächzen, nicchiare.
Aechzen, s n. gemiti, sospiri dolorosi.
Aechzend, adj. v. gemente; gemebondo.
Aederchen, s. n. venuzza, venetta.
Aefern, Aeffern, v. a. (ein längſt veraltetes Zeitwort, welches in der Bibel vorkommt) eine längſt vergeſſene Sache wieder rege machen, risvegliare, rinuovare, rinfrescare, rimettere su le cose da gran tempo andate in obblio; struzzicare il cane che dorme.
Aeffchen, s. n. scimmiotto; scimmietta; bertuccino, bertuccina, monnino.
Aeffen, v. a. deludere, aggirare; minchionare; canzonare, dar erba trastulla; dar ciance; dar chiacchiere; dondolar la Mattea; corbellare; schernire; farsi beffe ecc. uccellare ecc.; ſeine Gläubiger, menare per il naso i creditori, farsene beffe.
Aefferey, } s. f. bertucceria, aggira-
Aeffung, } mento; corbelleria, corbellatura; inganno.
Aeffinn. s. f. scimmia femmina.
Aeffiſch, adj. bertuccevole.
Aehern, adj. di bronzo; di rame.
Aehneln, v. n. rassomigliare; assimigliare; esser simile; aver qualche simiglianza; ritrar da alcuna cosa.
Aehnlich, adj. assomigliante; somigliante; rassomigliante; assimigliante; simigliante; rassomigliativo; simiglievole; simile; ähnlich ſeyn, ähnlich ſehen, rassomigliare, assomigliare, somigliare, avere somiglianza; rassembrare, aver rassembranza, ritrarre da uno; er ſieht ſeinem Vater ſehr ähnlich, molto ritrae da suo padre; ähnlich in der Mathematik, ciò che ha l'istessa proporzione, eguale; adv. ähnlicher Weiſe, simigliantemente, similmente.
Aehnlichen, v. n. (im Hochdeutſchen noch nicht aufgenommen) ſ. ähnlich, ähnlich ſehen.
Aehnlichkeit, s. f. rassomiglianza; simiglianza; assimiglianza; sembianza; confacenza; rassembranza; affinità; rassomigliamento; gewiſſer Pflanzen mit Theilen des menſchlichen Körpers, caratterismo — in der Mathematik, egualità, ugualianza.
Aehre, s. f. spiga; (poet.) arista; Aehren leſen, spigolare; rispigolare; ristoppiare; raccoglier le spighe; voll Aehren, spigoso.
Aehren, v. a. ſ. Aehre, Aehren leſen, ſich ähren, in Aehren ſchießen, spigare; far la spiga.
Aehrenfiſch, s. m. aterina.
Aehrenleſe, s. f. spigolatura.
Aehrenleſer, s. m. spigolatore.
Aekerig, s. n. ſ. Eichel.
Aelſter, s. f. pica; gazza; gazzera.
Aelteln, v. n. invecchiare, invecchiuzzire; fig. das Brot, der Butter ältelt, il pane, il burro sa di muffa, è vicio.
Aelter, adj. comp. più vecchio, più attempato; più antico — mein älterer Bruder, mio fratello maggiore; Aelter, im Beſitz eines Dienſtes, einer Würde, anziano.
Aeltermann, s. m. ſ. Aelteſter einer Gemeinde.
Aeltermutter, s. f. avola.
Aeltern, s. pl. i genitori; il padre, e la madre — unſere erſten Aeltern, i nostri primi parenti.
Aeltervater, s. m. avolo; avo.
Aelteſter, s. m. einer Gemeinde ꝛc., anziano; die Aelteſten, gli anziani; das Recht der Aelteſten, anzianità, adj. der älteſte, il più vecchio; der älteſte Bruder, il fratello maggiore.
Aeltlich, adj. vecchiccio; attempatetto; vecchietto; vecchierello; vecchiotto.
Aemſig, Aemſigkeit, ſ. Emſig, Emſigkeit.
Aemtchen, s. n. impieguccio, uficietto; ufficietto, uficiuojo
Aendern, v. a. cambiare; cangiare, mutare; alterare; er hat ſich ſehr geändert, egli ha ben cambiato; egli par tutto altro; ſeinen Sinn ändern, cambiar sentimento, opinione, proposito.
Aenderung, s. f cambiamento; mutazione; immutazione, innuovazione; Aenderungen treffen, fare innuovazioni.
Aengſtigen, v. a. angosciare; angustiare; travagliare; affannare; dare angoscia; crucciare ecc.; ſich ängſtigen,

Digitized by Google

angosciarsi; darsi affanno; trambasciare, angustiarsi.

Aengſtlich, adj. angoscioso, ansio, ansioso; affannoso ecc. it. adv. angosciosamente; ansiamente; ansiosamente, con ansietà; affannosamente.

Aengſtlichkeit, s. f. ansietà, ansia, ambascia, sollecitudine, affanno.

Aengſtigung, s. f. affannamento, tormento; il dar affanno ecc.

Aente, s. f. ſ. Ente.

Aerger, adj. comp. von arg, peggiore; più cattivo; der letzte Betrug iſt ärger als der erſte, l'ultimo errore sarà peggiore del primo; ein Uebel ärger machen, far d'una bolla acquajuola un canchero; adv. peggio, peggiormente.

Aergerlich, adj. scandaloso, scandoloso; (verdrießlich) stucchevole, increscevole; fastidioso, spiacevole ecc. — ein ärgerlicher Menſch, uomo fastidioso, arrapinato, stizzoso, collerico, disdegnoso; facile, pronto all' ira; der ärgerlich iſt, indispettito, adirato ecc. adv. auf eine ärgerliche Weiſe, scandalosamente

Aergern, v. a. Aergerniß geben, scandalizzare; scandalezzare, scandolezzare; ſich ärgern, scandalizzarsi, pigliare scandalo — böſe machen, stizzire; irritare, provocare a sdegno ecc.; ſich ärgern, alterarsi, stizzirsi; scorrubbiarsi, sdegnarsi; andar in collera.

Aergerniß, s. n. scandalo, scandolo — Verdruß, disgusto affanno, dispetto, stizza, corruccio; disdegno.

Aermlich, adj. meschinello; scarso, adv. meschinamente, grettamente ecc.

Aergſte, adj. il peggiore, il pessimo; subst. das Aergſte, il peggio; adv. aufs ärgſte, alla peggio, pessimamente.

Aermchen, s. m. bracciolino, bràccetto.

Aermel, s. m. manica, Einem Etwas auf den Aermel heften, binden, dare a credere, ad intendere lucciole per lanterne; Etwas aus dem Aermel ſchütteln, fare un discorso o simile su due piedi.

Aernte, Aernten, und die davon abgeleiteten Wörter, ſ. in Ernte, ernten ꝛc.

Aerztinn, s. f. medica, medichessa, medicatrice.

Aeſche, s. f. ſ. die Eſche, ein Fiſch.

Aeſche, s. f. Aeſchenbaum, frassino.

Aeſchen, adj. di frassino; äſchenes Holz, legno di frassino.

Aeſchern, v. a. ridurre in cenere; far bollire in acqua e cenere; dar delle ceneri sulla fronte nel dì delle ceneri.

Aeſen, (ſich) v. r. vom Hirſch ꝛc., pascolare, andare alla pastura, pascere.

Aeſpe, s. f. ſ. Aſpe.

Aeſpen, adj. di pioppo; Aeſpenlaub, foglia di pioppo; Aeſpenholz, legno di pioppo.

Aeſtchen, s. n. rametto, ramicello, ramiscello; ramuccio.

Aeſten, (ſich) v. r. diramarsi; spargersi in rami, ramificare.

Aeſtig, adj. rambso, ramoruto, frondoso; pieno di rami — knotig, nocchioso, noderoso; pieno di nodi.

Aeſtrich, s. n. ſ. Eſtrich.

Aether, s. m. etere.

Aetherisch, adj. etereo.

Aetzen, v. a. das Wild, ſpeiſen, zu eſſen geben, cibare, dare a mangiare; zum Futter locken, allettare, adescare — eſſen, freſſen, von Raubthieren bey den Jägern, mangiare, divorare — durch Säuren beitzen, macerare; durch Scheidewaſſer einfreſſen laſſen, rodere, corrodere con acqua forte; bey den Kupferſtechern, intagliare, incidere con acqua forte.

Aetzend, adj. verb. caterético.

Aetzkunſt, s. f. l'intaglio, l'intagliare ad acqua forte.

Aetzmittel, s. n. corrosivo.

Aetzpulver, s. n. polvere corrosiva.

Aetzwaſſer, s. n. acqua forte.

Aeugeln, v. a. inoculare, innocchiare; annestare a occhio; appiastrare, impiastrare.

Aeugig, adj. nur in den Zuſammenſetzungen, einäugig, zweyäugig, hundertäugig, vieläugig, großäugig ꝛc., fornito d'un occhio (monocolo), di due occhi (binocolo), di cent' occhi, di molti occhi (occhiuto), di occhioni.

Aeuglein, s. n. occhiolino, occhietto, occhiettino; occhiuzzo.

Aeugleinſilber, s. n. argento, che in forma di faldelle sottili trovasi attaccato alla superficie de' minerali.

Aeußerlich, adj. esteriore, esterno, estrinseco; che è di fuori; das Aeußerliche, l'esteriore, l'apparenza, l'estrinseco; adv. esteriormente; estrinsecamente; di fuori.

Aeußern, v. a. dimostrare, dichiarare, far conoscere, mostrare, palesare, far comparire; produrre; ſich äußern, mostrarsi, manifestarsi, appalesarsi, dichiararsi, scoprirsi.

Aeußerſt, adj. estremo; violento; immenso; eccessivo, grandissimo; it. s. das Aeußerſte, Ende, estremità; termine d'una cosa; fig. estremità; estremo; l'ultimo periodo, l'ultimo momento ecc. aufs äußerſte geſtiegen, giunto all' ultimo grado della perfezione ecc.; aufs äußerſte, in äußer-

Digitized by Google

ster Noth seyn, essere agli estremi, all' estremo, in somma miseria; adv. estremamente, sommamente, grandemente, sbracatamente; all' ultimo segno ecc.

Aeußerung, s. f. dimostrazione; dimostramento, indizio; il far conoscere ecc.; fantastischer Einfälle durch Geberden und Worte, arzigogoleria.

Affe, s. m. scimia, scimmia, bertuccia, bertuccio; monna; babboino; großer Affe, bertuccione; langarmige, braccilunga; kleiner, s. Aeffchen; der wie ein Affe aussieht, bertuccione; uomo brutto e contraffatto.

Affect, s. m. affetto; passione.

Affectation, s. f. affettazione ecc.; s. Gezwungenheit.

Affectiren, v. a. affettare; usar troppo artifizio ecc.; far pompa, far mostra; im Reden, favellar affettatamente, troppo squisitamente, sul quinci e sul quindi, in punta di forchetta; die toscanische Sprache affectiren, affettare il favellar toscano.

Affectirt, adj. affettato; adv. affettatamente; con affettazione.

Affenbaum, s. m. Adansonia.

Affengesicht, s. n. (fig.) viso di scimia; mascherone.

Affenliebe, s. f. amor cieco ed irragionevole de' genitori verso i loro figliuoli.

Affenmäßig, adj. scimiatico; scimiesco; che ha della scimia.

Affennase, s. f. naso ricagnato, rincagnato, schiacciato.

Affodillen, Affodillwurz, s. Asphodillen.

Afholder, s. m. Wasserhollunder.

Afrika, s. n. l'Africa.

Afrikaner, s. m. Africano.

Afrikanisch, adj. Africano; dell' Africa.

After, (nur noch in den Zusammensetzungen gebräuchliches Vorwort) und bedeutet nach, dopo, o più tosto una cosa, che per ordine del tempo, del luogo, della dependenza é posteriore a quella, che dal nome o verbo appostovi vien dinotata: p. e. Aftergeburt, Afterkind, s. diese Wörter, ed in senso figurato significa inferiorità di forma, di qualità, e di specie, p. e. Afterkegel, Afterkorn, Aftermehl, s.

Afterbiene, s. f. icneumone.

Afterblatt, s. n. (— blätter) in der Botanik, stipula.

Afterdarm, s. m. intestino retto.

Afterdolde, s. f. cima.

Afterdoldig, adj. cimoso.

Afterflügel, s. m. ala bastarda.

Aftergeburt, s. f. secondina; secondo parto.

Aftergetreide, s. n. s. Afterkorn.

Afterherr, s. Afterlehensherr.

Afterheu, s. n. guaime.

Afterholz, s. n. legname caduto giù dagli alberi in un bosco.

Afterkegel, s. m. conoide.

Afterkiel, s. m. contrachiglia.

Afterkamehl, s. n. cammello peruano, cervo cammello.

Afterkind, s. n. (die Afterkinder) postumo, postuma.

Afterkönig, s. m. ehedem Vicekönig, vicerè; jetzt Gegenkönig, re illegittimo.

Afterkorn, s. n. quel grano più leggiero, che sventolandolo, o spagliandolo nell' aja rimane tra le pagliuzze.

Afterkugel, s. f. sferoide.

Afterlehen, s. n. feudo secondario, di seconda mano.

Afterlehensherr, s. m. padrone indiretto, secondario d'un feudo.

Afterlehensmann, s. m. sottofeudatario.

Aftermehl, s. n. farina, che esce della crusca o tritello rimacinato.

Aftermoos, s. n. pianta alga.

Afterpapst, s. m. pseudopapa.

Afterrede, s. f. maldicenza, sparlamento, soffiamento; calunnia.

Afterreden, v. n. (veraltet) misdire, sparlare, morormore, dir male; calunniare; tagliar le calze o il giubbone, tagliar le legne addosso.

Aftersabbath, s. m. il giorno che siegue il sabato.

Afterschanze, s. f. trincea, fortino.

Afterschlag, s. m. minuzzame di vetto, o rami, caduti giù dagli alberi ne' boschi.

Afterweisheit, s. f. pseudo filosofia, sofisticheria.

Afterwitz, s. m. affettataggine di bello spirito; concettino.

Afterwelt, s. f. (veraltet) s. Nachwelt.

Agat, s. Achat.

Agave, s. f. cassavi.

Agen, (pl. num.) vom gedroschenen Getreide, lope, reste; vom Flachs, lische.

Agende, s. f. rituale.

Agent, s. m. agente, ministro.

Agentschaft, Agentur, } s. f. agenzia; ministero d'agente.

Aglaster, s. m. gazza, gazzera.

Agley, s. f. acquilegia.

Agraffe, s. f. fibbiaglio, fermaglio.

Agreft, s. m. agresto.

Agrimone, s. f. s. Abermennig.

Agtstein, s. m. ambra gialla; succino; elettro; carabe.

Ah! oh! o! segno di gioja, o d' ammizazione. Ah! das ist schön, o, che bella cosa! ah, was ich sehe? oh che,

Digitized by Google

vedo! ah, bist du wieder da! oh, sei tu ritornato.

Ahle, s. f. lesina.

Ahm, s. f. misura di vino di circa 100 fiaschi fiorentini, ossia di circa 160 bottiglie di vin di borgogna.

Ahmen, o Ohmen, v. a. misurare la capacità d'una botte.

Ahnden, v. a. castigare, punire, risentirsi; riprendere; v. n. Einem Etwas ahnden, presentire; es ahndete mir, il cuor mel presagiva; l'animo me lo dicea.

Ahndung, s. f. prisentimento; castigo, pena; riprensione; dunkle Empfindung des Zukünftigen, presentimento, sentore; odore; antivedimento.

Ahnen, s. m. pl. avoli, progenitori, antenati, maggiori (in geneal.); quartieri.

Ahnfrau, s. f. avola, la prima antenata avola.

Ahnherren, s. pl. s. Ahnen.

Ahorn, s. m. acero; acera; Bergahorn, acero di montagna; der italienische Ahorn, acero opale, oppio.

Ahornbusch, } s. m. acereto.
Ahornwald, }

Aichen, v. a. ein Gefäß, stazare; das Maß, aggiustare, confrontare le misure; s. n. das Aichen eines Gefäßes, stazatura; des Maßes, aggiustamento d'una misura.

Akademie, Akademist ꝛc., s. Academie.

Akeley, s. f. s. Agley.

Akustik, s. f. acustica.

Alabaster, s. m. alabastro.

Alabasterer, s. m. chi fa lavori d'alabastro.

Alabastern, adj. alabastrino, d'alabastro.

Alabastrit, s. m. Alabastrite.

Alant, s. m. elenio; enula; ella; enula campana — Cefalo, sorta di pesce, detto da Linneo Cyprinus Dobala.

Alarm, s. m. allarme, tumulto, romore.

Alaun, s. m. allume.

Alaunbruch, s. m. (die Alaunbrüche) cava d'allume.

Alaunhütte, s. f. s. Alaunwerk.

Alaunen, v. a. alluminare; dar l'allume.

Alaunicht, adj. alluminoso; che tien qualità d'allume.

Alaunstein, s. m. alluminite.

Alaunwasser, s. n. acqua alluminata.

Alaunwerk, s. n. allumiera, fabbrica dell' allume.

Alaunzucker, s. m. in den Apotheken, zuccherino.

Albe, s. f. Alben, s. m. s. Albule.

Alber, s. f. s. Pappel.

Alberling, s. m. zucca al vento; zucca vota; zucca da sale; goffone, baggeo, semplice, bambo, allocco, barbagiani; nuovo pesce, nuovo grappolo, baccello ecc.

Albern, adj. sciocco, goffo, barbalaccio, bambo, balocco, minchione, semplice, scempio, scipito; albern Zeug machen, frascheggiare; far cose sciocche, sconce, inezie, spropositi ecc.; it. adv. goffamente, scioccamente, scimunitamente.

Albern, v. n. fare inezie; frascheggiare, baloccare, chicchirillare; far cose scipite; frottolare ecc.

Albernheit, s. f. fatuità, babbuassaggine, castroneria; scempiataggine, mellonaggine, scimunitaggine, baggianata, sciocchezza, stravaganza, inezia; Albernheiten, bresciolde.

Albertiner, } s. m. moneta d'argento,
Albertthaler, } cosi nominata da Alberto arciduca d'Austria, che vale paoli 8½ incirca.

Albule, s. f. alburo, scavardino, specie di pesce.

Alchemie, s. f. Alchimia; sich mit der Alchemie abgeben, alchimizzare.

Alchemist, s. m. Alchimista.

Alchemistenkraut, Alchimilla.

Alchemistisch, adj. alchimico; d'Alchimia.

Alcyonie, s. f. Alcionio.

Aletfisch, s. m. s. Alant.

Alfanzer, s. m. buffone; che dice delle chiappole, che fa delle baje.

Alfanzerey, s. f. stravaganza, sciocchezza, bagatella boriata ecc.

Algebra, s. f. Algebra.

Algebraisch, adj. d'Algebra.

Algebrist, s. m. Algebrista.

Alimente, s. n. pl. gli alimenti.

Alk oder Papageyentaucher, s. m. alca.

Alkaheſt, s. m. alcaeste; dissolvente universale.

Alkali, s. m. alcali.

Alkalisch, adj. alcalino, alcalico; alkalischer Natur, alcalescente; die alkalische Natur, alcalinità.

Alkermes, s. m. Alchermes; confezion d'alchermes.

Alkohol, s. m. alcool, alcoole.

Alkoranist, s. m. osservatore dell' Alcorano; seguace di Maometto.

Alkoven, s. m. Alcova, arcoa.

All, adj. tutto; ogni; alle Menschen, alle Thiere, tutti gli uomini, tutti gli animali; alle Wochen, ogni settimana; ein Kleid auf alle Tage, vestito giornaliero, ordinario; alles Land in Contribution setzen, mettere in contribuzione tutto il paese; alle Welt redet davon, tutti ne parlano, tutto il paese n'è pieno; er freuet sich, wenn es aller Welt wohl gehet, egli gode, gioisce del bene di

Digitized by Google

tutti; das begreife ich doch in aller Welt nicht, non ritrovo la via di comprenderlo, questo passa il mio intelletto; zu allem Glück, per buona fortuna, fortunatamente; sind Sie ein Thor, fing ich in aller Angst an, vaneggia ella, gli dissi, nel colmo del mio dolore; mit aller Gewalt Etwas haben wollen, fare ogni sforzo per ottenere checchessia; ich sagte ihm mit aller Gelassenheit, gli dissi con tutta la placidezza possibile; es ist mit allem Fleiße geschehen, si è fatto a bella posta; man kann ein Frauenzimmer in allen Ehren lieben, si può amare una donna senza offendere l'onestà; ohne allen Zweifel, ohne alle Ursache, ohne alles Bedenken, senza il menomo dubbio, senza lo menoma ragione, senza la menoma difficoltà, Einem alles Liebe und Gute erweisen, fare ad uno ogni beno immaginabile; aller Wollust ergeben seyn, darsi ad ogni sorta di trastulli; alle Stunden bereit, ognora pronto, alle vier Jahre, ogni quattro anni, ogni quarto anno; alle vierzehn Tage ꝛc., ogni quindici giorni, ogni tre mesi; alles Gute, ogni bene; aus allen Kräften arbeiten, lavorare con tutta la forza; impiegare tutta la sua industria ecc.; it. alle beyde; tutti e due; l'un e l'altro; amendue, ambidue ecc.; alle zusammen, tutti quanti; es alle machen, metter fine, terminare; consumare il resto; sein Geld ist bald alle, egli è al termine, al fine de' suoi denari; das Geld ꝛc. alle machen, spendere; consumare; dissipare ogni cosa; alle werden, venir a mancare; venir a fine, venir meno ecc., s. Alles, tutto; ogni cosa; alles oder nichts, tutto o nulla; o Cesare o niente; er gilt alles bey dem Fürsten, egli può tutto appresso del principe; alles zusammengenommen, ogni cosa ben considerata; sich in Alles schicken, accomodarsi a tutto; der Alles in Allem seyn will, ser faccenda; mestolone; faccendiere, appaltone; der sich um Alles, um allen Quark bekümmert, affannone; es ist alles eins, è tutt' uno; Alles zürnt wider mich, ognuno è in collera meco; Alles lief ihm entgegen, tutto il popolo gli corse incontro; ich will Alles in der Welt für Dich thun, farò tutto il possibile per te; es sind in Allem sechs Thaler, sono sei talleri in tutto; es kostet mir Alles in Allem zehn Thaler, compresa ogni cosa, ci ho speso dieci talleri; was wollte ich nicht Alles für Dich thun! cosa mai non farei per te; Du bist mein Leben, mein Alles, mia vita, tutto il mio bene tu sei; it. aller Orten, in ogni luogo; dove che sia; dovunque; in qualunque luogo; über Alles; sopra ogni cosa; più d'ogni altra cosa; bey allem dem, con tutto ciò; tuttavia ecc.

Allbereits, adv. digià; già.

Allda, adv. là, colà, quivi, ivi; in quel luogo.

Alldieweil, conj. besser, weil, s.

Alldort; alldorten, adv. besser, dort, s.

Allee, s. f. viale d'alberi.

Allegorie, s. f. Allegoria.

Allegorisch, adj. allegorico; allegorische Uebertragung eines Wortes, transunzione; it. adv. allegoricamente.

Allegorist, s. m. Allegorista.

Allein, adj. solo; ganz allein, soletto; solo solo; allein bleiben, rimaner solo; star solo; essere da se; adv. allein, unter zwey; a solo a solo; da solo a solo; testa testa; o testa per testa a quattr' occhi; allein, beyseits, in disparte; di per se; da banda ecc.

Allein, conj. ma, s. aber, nicht allein, sondern auch, non solo, non solamente, ma ancora.

Alleinbesitz, s. m. possesso esclusivo.

Alleinherrscher, s. m. monarca.

Alleinherrscherinn, s. f. sovrana.

Alleinherrschaft, s. f. monarchia.

Allemahl, adv. ogni volta; allezeit, s.

Allenfalls, adv. in ogni caso; in ogni evento.

Allenthalben, adv. da pertutto; in ogni luogo.

Aller, (sovrabbonda ne' superlativi) der Allerbeste, Allerklügste, il migliore, il più savio, il più felice di tutti ecc.; it. adv. auf das Beste, Klügste ꝛc., nel miglior modo, prudentissimamente ecc.

Allerchristlichst, adj. sup. der allerchristlichste König, il Re Cristianissimo, titolo del Re di Francia.

Allerdings, adv. del tutto, affatto; sie ist nicht allerdings unschuldig; non è del tutto innocente — sicuramente, certa; certamente ecc.

Allerdurchlauchtigst, adj. sup. più d'ogni altro serenissimo, titolo de' re; e dell' imperatore; mentre agli altri principi secolari si dà quello di; durchlauchtigst, serenissimo.

Allererst, adv. or' ora; adess' adesso; in questo punto; in questo momento.

Allererste, adj. primo di tutti.

Allergetreuest, adj. superl. fedelissimo, titolo del re di Portogallo.

Allergnädigst, adj. graziosissimo; adv. graziosissimamente.

Digitized by Google

Allerhand, adj. indecl. ogni sorta; vario, diverso; più; allerhand Zeuge, Bücher, ogni sorta di roba, di libri; allerhand Gedanken, varj pensieri; allerhand Menſchen, persone di vario rango; d'ogni ceto e condizione.

Allerheiligenholz, s. n. una specie di legno, della Baja di tutti i Santi, ſ. Campecheholz.

Allerheiligen (das Feſt), Ognissanti; la festa di tutti i Santi.

Allerheiligſt, adj. superl. santissimo, titolo del Papa; das Allerheiligſte, il santuario del tempio degli Ebrei (Sancta Sanctorum).

Allerhöchſte, s. m. Gott, l'Altissimo; Dio; der Allerhöchſte wolle Sie begleiten, Iddio l'accompagni. I curiali, indirizzandosi all' Imperatore, o ai re servonsi ancora del superlativo; allerhöchſt, preponendolo al pron. dimostrativo; Dieſelben (Allerhöchſtdieſelben), riferendosi al titolo Maestà.

Allerletzt, adv. zu allerletzt, tutt' alla fine.

Allerley, indeclin. ſ. allerhand.

Allerleygewürz, s. n. Droga, aroma d'ogni sorta.

Allerliebſt, adj. carissimo, dilettisimo; recht niedlich ꝛc., gentilissimo, vaguccio, leggiadretto; belluccio, grazioso, vezzoso, delicato, adv. gentilimente, gentilissimamente, leggiadramente, vagamente, delicatamente ecc.

Allermannshure, s. f. bagascia; che fa copia di sè a tutti.

Allermaßen, conj. perciocchè, imperciocchè; conciossiacosachè.

Allermeiſt, am allermeiſten, adv. sopratutto; sovra ogni cosa; principalmente, massimamente.

Allernächſt, adv. vicin vicino, vicinissimamente; Frankreich gränzet allernächſt an Spanien, la Francia confina strettamente, immediatamente colla Spagna — als Beywort der Zeit, im Oberdeutſchen, or ora, in questo momento; ultimamente; poco fa; ich habe es allernächſt gehört, l'ho sentito or ora; den Brief, den ich allernächſt von Ihnen erhalten, la lettera, ultimamente (poco fa) ricevuta da lei.

Allerſeits, adv. alle insgeſammt, tutti quanti; auch ſtatt auf allen Seiten, im Oberdeutſchen, da ogni banda, da per tutto.

Allerunterthänigſt, adj. umilissimo, divotissimo.

Allerwegen, adv. ſ. allenthalben.

Alles, ſ. all.

Alleſammt, adv. beſſer, ſämmtlich, insgeſammt, tutti quanti.

Alleweile, adv. in questo punto, in questo momento ecc.

Allezeit, adv. sempre, sempremai, ognora, in ogni tempo; in ogni occorrenza.

Allgegenwart, s. f. presenza in ogni luogo.

Allgegenwärtig, adj. presente da per tutto.

Allgeliebt, adj. amato da tutti, generalmente amato.

Allgemach, adv. (beſſer allmählig, nach und nach), appoco appoco; pian piano; successivamente.

Allgemein, adj. generale; universale; mit einer allgemeinen Antwort, mit allgemeinen Worten abſpeiſen, spacciare pel generale; allgemeines Gefecht, battaglia affrontata — ſtatt, Allen gemein, comune; comunale; die Wieſen, die Triften, die Wälder ſind allgemein, i prati, pascoli, boschi sono comuni, comunali, adv. universalmente, universamente, generalmente, in generale.

Allgemeinglaube, s. m. cattolicismo.

Allgemeinheit, s. f. generalità, universalità; was einer ganzen Gemeinde zugehört, beſſer Gemeinheit, possessione della comunità, del comune, beni comuni.

Allgenügſam, adj. (von Gott) bastante, bastevole; suffiziente, abbondante per se e per tutti, inesausto nel comunicarsi.

Allgenügſamkeit, s. f. sufficienza, bastevolezza, abbondanza infinita, inesausta nel suo essere e nel communicar l'essere alle cose create.

Allgewaltig, adj. sovrano assoluto, illimitato.

Allgewaltigkeit, s. f. potere, possanza illimitata, sovrano potere di Dio.

Allhier, adv. qui, quivi, costì, costà, in questo luogo.

Allianz, s. f. alleanza, confederazione.

Alliirt, adj. alleato, confederato.

Alljährlich, adv. annualmente, una volta l'anno, tutti gli anni.

Alljährliche, adj. annuale, d'ogni anno.

Allmacht, s. f. onnipotente, onnipossente, onnipotentissimo; s. m. der Allmächtige, l'Onnipotente; it. adv. onnipotentemente.

Allmächtig, adj. onnipotenza.

Allmählig, a poco a poco, successivamente, pian piano.

Allodialgut, s. n. (— güter) possessione, bene allodiale.

Allſehend, adj. che vede tutto.

Allſtündlich, adv. a ogni ora.

Digitized by Google

Alltägig, adj. alltägiges Fieber, febbre quotidiana.

Alltäglich, adj. d'ogni dì, d'ogni giorno, quotidiano, giornaliero — ordinario, quel che non è da giorno festivo; ein alltägliches Kleid, vestito ordinario, vile, trito; ein alltäglicher Scherz, uno scherzetto trito, comune, vile, adv. täglich, ſ.

Alltagsgeſicht, s. n. fisionomia ordinaria, poco interessante.

Alltagskleid, s. n. ſ. alltäglich.

Allwaltend, adj. ſ. allgewaltig.

Allweiſe, adj. und s. m. sapientissimo senza limiti.

Allwiſſenheit, s. f. sapienza infinita, illimitata.

Allwiſſend, adj. onnisciente; che sa tutte le cose.

Allwiſſenheit, s. f. onniscienza.

Allwo, adv. ove, dove; in qual luogo; là dove.

Allzeit, ſ. allezeit.

Allzu, adv. allzu groß ꝛc., troppo grande ecc.; allzu wenig, troppo poco.

Allzumahl, Allzuſammen, } ſ. alleſammt.

Allzuſehr, adv. troppo, eccedentemente ecc.

Allzuviel, adj. troppo, soverchio, più del dovere; adv. troppo, di soverchio, sconciamente troppo.

Almanach, s. m. almanacco, efemeride, lunario, calendario.

Almandin, s. m. carbonchio, carbuncolo, almandino.

Almoſen, s. n. limosina, carità; Almoſen geben, fare la carità; geringes Almoſen, limosinuccia; der gern Almoſen gibt, limosiniere, caritatevole — ſtatt Almoſenamt, ſ.

Almoſenamt, s. n. uffizio, amministrazione della cassa de' poveri.

Almoſenbüchſe, s. f. bossolotto, cassotta, ceppo delle limosine.

Almoſenier, s. m. limosiniere.

Almoſenkaſten, s. m. cassa delle pubbliche limosine.

Almoſenpfleger, ſ. Almoſenier.

Almoſenſtock, s. m. (— ſtöcke) ceppo.

Aloe, s. f. Aloe, pianta dell' indie orientali e dell' america; die amerikaniſche, die zu einem Baume wächſt, agave; aloe americana — ein ſehr bitterer Saft in den Apotheken, aloe, sugo amaro medicinale.

Aloeholz, s. n. Aloe, legno d'aloe, ſ. Aloe — verſteinertes Aloeholz, Agallochite.

Aloſe, s. f. chieppa, ghepia, pesce di mare.

Alp, s. m. incubo, creduto dalla plebe spirito folletto, che a modo d'un satiro o d'un gatto mammone fa molestia alle genti; fantasima; pesaruòlo — malattia delle bestie, che impedisce loro il respiro.

Alpen, s. f. pl. le Alpi; von den Alpen, alpigno, alpino; Alpenbewohner, Alpigiano.

Alpenbewohner, s. m. alpigiano.

Alpengebirg, s. n. ſ. Alpen.

Alpfuß, s. m. figura pentagona, segno pitagorico; ſ. Drudenfuß, it. nell' eraldica, Pentalfa.

Alphabeth, s. n. alfabeto.

Alphabethiſch, adj. alfabetico; it. adv. alfabeticamente; in ordine alfabetico.

Alphof, s. m. casale de' pastori nelle alpi.

Alpler, s. m. pastore alpigiano; montanaro.

Alproſe, s. f. rosa alpina.

Alpruthe, s. f. rami intralciati d'una pianta o d'un albero, che dalla plebe superstiziosa credonsi rimedio efficace contro l'incubo.

Alpſchoß, s. m. ein Stein, belennite.

Alpzopf, s. m. ſ. Weichſelzopf, Wichtelzopf.

Alraun, s. f. mandragola; (weiſe Frau), donna creduta dagli antichi tedeschi profetessa, vaticinante, come le sibille.

Alraun, s. m. radice di mandragola, tenuta da gente superstiziosa per spirito tutelare, o folletto di casa.

Als, conj. da, allorchè, quando, mentre ecc.; ich ſprach mit ihm, als er noch im Bette lag, io gli parlai, mentr' era ancora in letto; als ich ſah ꝛc., vedendo, che ecc.; als ſie zu Abend geſſen ꝛc., cenato ch' ebbero ecc. — adv. che, beſſer ſpät als nie, è meglio tardi che mai; nicht mehr als ein Bein haben, non avere che una gamba; nicht minder, ſowohl als, nè più, nè meno che — di; — bey den comparativis; reicher als ich, più ricco di me; mehr als hundert Leute, più di cento persone; mehr Arbeit haben, als man beſtreiten kann, aver lavoro più di quello che si possa prestare — da; in qualità; als ein Weib gekleidet, vestito da donna; als König, als Herr verfahren, farla da Re, da padrone; als Hofmeiſter dienen, servire in qualità di — als Hauptmann kommen, venire per capitano — als daß, per, perchè; er iſt viel zu dumm, als daß er das begreifen ſollte, egli è troppo stupido per capir quella tal cosa. Sie haben mir zu

Digitized by Google

viel Dienste erwiesen, als daß ich daran zweifeln könnte, troppo son numerosi i servigi ecc. perch'io possa mai dubitare ecc. — als was, se non che; fuorchè, salvo ecc.; ich weiß nichts weiter, als was man sagt, io non so altro fuorchè quello che si dice; nichts thun, als spielen, schlafen, non fare altro che giuocare ecc. — quanto; so roth als eine Rose, vermiglio, quanto una rosa; so schätzbar als Geld, apprezzabile quanto il danaro; so viel als genug ist, quanto basta; ich trinke das Wasser so gern als den Wein, amo l'acqua quanto il vino — per quanto, per; so geizig als sie ist, so ꝛc. per quanto sia avara, per avara che sia, pure ecc. — come, come se; er redet davon, als von einer rühmlichen Handlung, egli ne parla come d'un azione gloriosa; sie kamen, als ob sie gerufen wären, vennero come se fossero chiamati; der König als Churfürst, il rè, come principe elettore, du thust, als wüßtest du es nicht, fingi, fai mostra di non saperlo; s. thun — als, per esempio, verbi grazia; so oft als, ogni qual volta ecc. ecc.

Alsbald, adv. subito; s. sogleich.

Alsdann, conj. allora; in quel punto; Alsdenn, in quel caso; in tal caso — darnach, dopo, poi, appresso.

Alse, s. f. s. Aloe.

Also, adv. così; a questo modo; in questa guisa, maniera — also, folglich, perciò, quindi è che; per conseguenza it. also daß, di modo che ecc.

Alsobald, s. alsbald.

Alt, s. m. in Musik, contralto.

Alt, adj. in età, di anni; er ist zwanzig Jahre alt, egli è in età di vent' anni; wie alt seyd Ihr? quanti anni avete? älter werden, avanzare in età — betagt, vecchio; attempato, grave d'età; alt werden, invecchiare; das Altwerden, invecchiamento; er wird nicht alt werden, non farà vita lunga; non viverà lungamente; die Alten, alten Leute, i vecchi; le persone vecchie; eine Alte, vecchia; donna vecchia — die Alten, i genitori; die Alten sind ausgegangen, i genitori sono usciti; prov. wie die Alten singen, so zwitschern die Jungen, tal padre, tal figliuolo; alte Denkmähler, monumenti antichi; prov. es bleibt beym Alten, patti vecchi, e modi usati — was lange da ist, vecchio, vetusto; alter Wein ꝛc., vino vecchio — Alt, von den Werken des Geistes, der Griechen und Römer, antico; uralt, prisco, antico ecc.; die Alten; die weiland gelebt; gli antichi; l'antichità; i vecchi; gli uomini de' secoli trapassati — der alte Mensch, il vecchio uomo; la concupiscenza — das alte Testament, il vecchio Testamento; ein alter Sünder, peccatore inveterato, invecchiato, abituato; ein alter Schaden, piaga invecchiata; ein altes Uebel; un male radicato — mein alter Kummer wacht wieder auf, i miei passati guai si risvegliano — veraltet, alte Wörter, Redensarten, parole, frasi antiquate, antiche; eine alte Mode, moda antica, andata in disuso; alter Kalender, almanacco d'anni passati — Jung und Alt, vecchi e giovani, cioè tutto il popolo, tutta la gente; Aelter, im Dienst, anziano — von Kindern ꝛc., vecchio, usato, logoro; alter Plunder, vecchiume; cose vecchie, antiche, anticaglia; eine alte Eiche, quercia annosa; adv. alt, nach alter Art, all' antica.

Altan, s. m. terrazzo, altana.

Altar, s. m. altare; ara; der hohe Altar, Altare maggiore — das Sacrament des Altars, il Sagramento dell' Altare; ein tragbarer Altar, altare portátile.

Altarbild, s. n. quadro dell' altare; ein großes, ancona.

Altarblatt, s. n (plur. Altarblätter) tavolato dell' altare; das vordere Altarblatt, paliotto; Altarbild, tavola.

Altardiener, s. m. chierico.

Alten, v. n. invecchiare.

Altärchen, s. n. altarello; altarino; it. in prov. er nähm' es wohl vom Altar, e' torrebbe su gli altari.

Altarbuch, s. n. (plur. Altarbücher) tovaglie d'altare.

Altbacken, adj. (Brot) pan raffermo vecchio.

Altdeutsch, adj. teutonico, degli antichi tedischi; altdeutsche Treue, fede degli antichi tedeschi, teutonica, germana; alte deutsche Sprache, lingua degli antichi tedeschi, lingua teutonica.

Alter, s. n. età, etade, etate; er ist in meinem Alter, egli è della mia età; im Mittelalter, di mezza età; das Mittelalter, il medio evo; ein Menschenalter, età d'un uomo, generazione — die Stufen des menschlichen Alters, i gradi del vivere dell' uomo, come l'infanzia, fanciullezza, giovanezza, virilità, vecchiaja; das Alter, hohe Alter, vecchiaja, vecchiezza, grande età, età cadente; das goldene Alter der Welt, l'età, il secolo d'oro; Zeitaltern, secolo; Haus, das vor Alter einfällt, casa che rovina per vecchiezza — das Alter, die Alten, i vecchi, le persone vecchie — Alter, für Vorzug wegen des längern Besitzes, anzianità, prio-

Digitized by Google

rità del tempo; das Alter vor Einem haben, vincere uno per anzianità, per la priorità del tempo; das Alter eines Hirsches, eines Baumes ꝛc., la vecchiaja, o vecchiezza d'un cervo, d'un albero; adv. von Alters her, ab antico; da tutta l'antichità; in ogni tempo; fin da tempi antichi, da' tempi più rimoti; vor Alters, anticamente.

Alteration, s. f. alterazione; kleine, altarazioncella.

Altergrau, adj. canuto, vecchio, canuto.

Alteriren, (ſich) v. r. alterarsi, adirarsi ecc.

Altermann, s. m. anziano.

Altern, v. n. invecchiare, invecchiuzzire, er hat ſeit zwey Jahren ſehr gealtert, egli è molto invecchiato da due anni in quà; io lo trovo molto invecchiato.

Alterthum, s. n. antichità, vecchiezza, vetustà — das Alterthum, die Alten, l'antichità; la prisca età; gli antichi — die alten Zeiten, l'antichità; i secoli antichi; ein Alterthum, pl. Alterthümer, anticaglia; monumento antico; Alterthumskunde, antiquaria; Kenner der Alterthümer, antiquario; der den Alterthümern unermüdet nachſpürt, fiuta sepolcri; ſatyriſcher Ausdruck.

Altflicker, s. m. rappezzatore, conciacalzette, ſ. Flicker.

Altfränkiſch, adj. gotico, antico, disusato, che è fatto all' antica; fuor di moda.

Altgebacken, ſ. Altbacken.

Altgeige, ſ. Bratſche.

Altgeſell, s. m. l'anziano de' garzioni artigiani di alcuna città.

Altgläubig, adj. addetto alla religione antica — s. m. ein Altgläubiger, addetto alla più antica religione de' greci scismatici.

Althee, s. f. Altea officinale.

Altklug, adj. più assennuato di quel che porta seco l'età; altklug thun, far il saputello ecc. (parlandosi di giovani).

Altklapper, ſ. Schuhflicker.

Altmannskraut, s. n. conizza.

Altmeiſter, s. m. maestro anziano.

Altmelk, adj. altmelke Kuh, vacca che dà latte, benchè fin da un anno non abbia figliato.

Altmodiſch, adj. fatto alla moda antica.

Altmutter, ſ. Aeltermutter.

Altrömiſch, adj. di Roma antica, dell' antica Roma; degli antichi Romani.

Altſchmeckend, adj. vieto, rancido, stantio, rancio; altſchmeckendes Zeug, vietume; altſchmeckend werden, invietare, invietire; divenir rancido; muffare, saper di muffa.

Altväteriſch, adj. ſ. altfränkiſch; altväteriſch leben, anticheggiare.

Am, prep. zuſammengeſetzt mit dem Artikel; ſ. an — am Tag, di giorno; ein Engel am Verſtand, un angelo d'ingegno; arm am Geiſte, povero di spirito ecc. ecc. — a, al alla, su; presso, vicino ecc. am Ende der Straße, a capo, all' estremità della strada; der Welt, a capo del mondo; am Ende ſeyn, essere al fine, al termine; am Ende der Rechnung, al fin del conto; am Kopf, alla testa; am Leibe, addosso; indosso — in, nel, nella; am Tage des Gerichts, nel giorno del giudizio; am Sonntage, nella domenica; an barem Gelde, in contanti — su, sul; am Rhein, sul Reno — vicino, accanto; der Garten iſt am Hauſe, il giardino è accanto alla casa — avanti i superlativi, posti avverbialmente; am beſten, nel miglior modo; am meiſten lieben, amare più di tutti, e sovra tutti gli altri; am glücklichſten ꝛc, il più felicemente.

Amalgama, s. n. maestro anziano.

Amalgamiren, v. a. amalgamare.

Amalgamirung, s. f. amalgamazione.

Amaranth, s. m. amaranto; sciamito; fior d'amore; der kleine Amaranth, amaranto blitto; der langgeſchweifte rothe Amaranth, amaranto caudato.

Amarelle, s. f. amarina, amarasco, marasca.

Amarellenbaum, s. m. amarino, marasco, amarasco.

Amazone, s. f. amázzone, amazone; Amazonenkleid, abito d'amazzone.

Amber, ſ. Ambra, Amberbaum, Amberſtrauch, Antospermo.

Amboß, s. m. incudine, ancudine; langer, ſpitziger, bicornia.

Amboßchen, s. n. kleiner Amboß, ancudinetta, ancudinuzza; tasselletto, tassetto.

Amboßſchmied, s. m. fabbro.

Amboßſtock, s. m. (die Amboßſtöcke) ceppo dell' incudine.

Ambra, s. f. ambra grigia; ambra odorosa.

Ambrabaum, s. m. albero dell' America detto da Linneo liquidambro, onde stilla una specie di ambra di gratissimo odore.

Ambrabirn, s. f. pera moscadella, bugiarda.

Ambrageruch, s. m. odore d'ambra.

Ambroſia, s. f. ambrosia, ſ. Götterſpeiſe.

Ambroſine, s. f. ambrosinia.

Ameischen, s. n. formichetta, formicuccia.

Ameiſe, s. f. formica, formicola; große, formicone.

Digitized by Google

Ameisenbär, s. m. specie d'orso, ghiotto di formiche.

Ameiseney, s. n. uovo di formica.

Ameisenfresser, s. m. quadrupede dell' America meridionale, che porgendo la lingua in fuori ne piglia le formiche, e se ne ciba, detto da Linneo Myrmecophaga, e nel paese nativo Tamendoa.

Ameisenhaufen, s. m. formicajo, formicolajo.

Ameisenlöwe, s. m. formicaleone.

Ameisenstein, s. m. mirmecite.

Amelmehl, s. Stärke.

Amen, (hebr.) amen; così sia; it. in prov. nicht so lange man Amen sagt, un amen non saria potuto dirsi; in un amen.

Amerika, s. n. l'America.

Amerikaner, s. m. Americano.

Amerikanisch, adj. Americano; d'America.

Amethist, s. m. amatista; amethistartig, amethistfärbig, ametistino.

Amianth, s. m. amianto, asbesto.

Amme, s. f. bália, baila, nutrice, lattrice, lattatrice, allevatrice, nutricatrice; schlechte Amme, baliaccia; Ammenlohn, baliatico.

Ammer, s. f. s. Goldammer.

Ammer, s. Ammarelle.

Ammoniak, s. m. sale ammoniaco.

Ammonshorn, s. n. (— hörner) corno d'Ammone, specie di chiocciola impietrita.

Amor, s. m. Amore, Cupído.

Ampel, s. f. lampada, lampana.

Ampfer, s. m. s. Sauerampfer.

Ampferkraut, s. n. lapazio; romice, rombice.

Amphibien, s. plur. gli animali anfibj; Amphibienstein, anfibiolito, anfibio impetrito.

Amphitheater, s. n. anfiteatro.

Amsel, s. f. merlo.

Amt, s. n. (Aemter) carica, uffizio, ufficio, impiego — Verrichtung, uffizio; funzione, faccenda; seinem Amte wohl vorstehen, adempire i doveri dell' impiego; von Amtswegen, per uffizio; Einem in sein Amt greifen, ingerirsi nelle funzioni altrui, impacciarsi, intramettersi delle funzioni altrui, prov. es ist kein Amt so klein, das nicht den Galgen verdient, per piccolo che sia un impiego, vi si può meritare la forca; wem Gott sein Amt gibt, dem gibt er auch Verstand, molto insegna la pratica, e l'etate — das Postamt, uffizio delle poste; das Bauamt, uffizio delle fabbriche; das Marschallamt, uffizio delle scuderie; das Steueramt, uffizio delle finanze, delle gabelle; das Amt beym Gottesdienst, uffiziatura, ufficiatura ecc.; das Amt halten, uffiziare, officiare ecc.; das hohe Amt, messa cantata — das Amt der Schlüssel, potestà delle chiavi; das Amt, Amthaus ꝛc., podesteria.

Amthaus, s. n. (— häuser) podesteria; il tribunale del podestà.

Amtlos, adj. disimpiegato, senza impiego.

Amtmann, s. m. (— männer) Podestà, vicario, báilo, balívo.

Amtmännin, s. f. la moglie del podestà, podestessa.

Amtmannschaft, s. f. podesteria; carica di podestà.

Amtsbericht, s. m. rapporto, relazione d' officio.

Amtsbescheid, s. m. decisione del podestà.

Amtsbezirk, s. m. podesteria; distrette della giurisdizione del podestà.

Amtsbothe, s. m. messo del podestà.

Amtsbruder, s. m. (— Brüder) collega; compagno nell' uffizio.

Amtsdiener, s. m. sergente della podesteria; cursore, fante d'uffizio.

Amtseifer, s. m. zelo.

Amtsfälle, plur. num. sportule, onorarj, accidenti.

Amtsfolge, s. f. il dovere di seguire il podestà in certi casi di bisogno.

Amtsfrohne, s. f. servitù dovuta alla podesteria.

Amtsführung, s. f. amministrazione d'una carica.

Amtsgebühr, s. f. onorario, sportula.

Amtsgefälle, s. Amtsfälle.

Amtsgeschäfte, s. n. plur. funzioni; affari, faccende dell' impiego.

Amtsgehülfe, s. m. ajutante nell' uffizio, sostituito, ajuto; im römischen Curialstyl, coadiutore; dem ein Gehülfe gegeben wird, coadjuto.

Amtsgesicht, s. n. (scherzando) aspetto grave.

Amtshauptmann, s. m. bailo, che nel suo distretto invigila all' osservazione delle leggi, alle rendite del principe, alla polizia, ed a' doveri degl' impiegati, carica per lo più nobile, s. Drost, Landvogt.

Amtshauptmannschaft, s. f. carica di bailo; distretto della sua giurisdizione.

Amtsfolger, s. m. successore nell' ufficio.

Amtskammer, s. f. camera delle finanze.

Amtskammerrath, s. m. consigliere delle finanze.

Digitized by Google

Amtspflicht, s. f. obbligo, dovere d'uffizio.
Amtsrichter, s. m. ſ. Gerichtshalter.
Amtsſaß, (die Amtsſaſſen) s. m. soggetto alla giurisdizione del podestà; feudatario nobile, soggetto in prima istanza al foro del podestà.
Amtsſäßig, adj. soggetto al podestà in prima istanza.
Amtsſchildlein, s. m. pettorale, ossia scudetto adorno di gemme, che servì d'ornato ai sacerdoti del vecchio testamento.
Amtsſchreiber, s. m. scrivano, cancellista.
Amtsſchrift, s. f. auf Amtsſchrift ſitzen, essere soggetto al podestà in prima istanza.
Amtsſchriftſaß, ſ. Amtsſaß.
Amtsſiegel, s. m. il sugello, sigillo della podesteria, o annesso a qualsisia impiego pubblico.
Amtsſorge, s. f. cura della carica.
Amtstag, s. m. giorno in cui il giudice rende ragione.
Amtsverrichtung, s. f. funzione.
Amtsvertreter, s. m. sostituto, vicario.
Amtsverwalter, s. m. amministratore delle finanze d'una podesteria, ſ. Amtmann.
Amtsſtube, s. f. tribunale del podestà.
Amtsvogt, (die Amtsvögte) s. m. podestà d'un piccolo distretto.
Amtswegen, adv. von Amtswegen, in virtù del suo ufficio, per dovere, per autorità.

An, praep. a; di; in; su ecc.; an Einen ſchreiben, scrivere a uno; an wem iſt es, a chi stà? an meiner Seite, a canto mio; an der Wand hängen, essere attaccato al muro; am Fenſter ſtehen, stare alla finestra; an der Thür horchen, orecchiare all' uscio; an dem Hofe leben, vivere alla corte — an der Schwindſucht, an dem Schlage ſterben, morire d'etisia, d'apoplessia; ſich an Etwas erinnern, ricordarsi di qualche cosa; ſich an Einem rächen, vendicarsi di alcuno — hundert Thaler an Aeckern, an barem Gelde, cento scudi in campi, in quattrini contanti; anſtatt, an meiner Statt, in vece, in vece mia; ich finde einen Freund an ihm, trovo un amico in lui; an einem Ort, in qualche luogo; an Klugheit, Stärke übertreffen, vincere in prudenza, in fortezza; an Jahren, Kräften zunehmen, crescere in età, in rubustezza; Reichthum an ſich ſelbſt iſt todt, ricchezza considerata in se (come tale), è cosa morta — er ſaß an der Straße, sedeva sulla (alla) strada; am Meere, ans Meer, in sul lido del mare; drey Tage an einander, tre giorni di seguito — an Etwas zweifeln, dubitare d'una cosa; an Etwas Vergnügen finden, dilettarsi di; von — an, da, fin da, dal ecc.; von Kindheit an, fin dall' infanzia; von derſelben Zeit an, da quel tempo; d'allora in poi — Bergan gehen, andar all' in su; oben an, unten an ſitzen, tenere il primo luogo, l'infimo luogo.
Anaaßen, ſ. anäßen.
Anachoret, s. m. anacoreta, romito.
Anagramm, s. n. anagramma.
Anakardienbaum, s. m. Anacardio; die Frucht deſſelben, Anacardo.
Analogie, s. f. analogia.
Analogiſch, adj. analogico — adv. per analogia.
Analyſiren, v. a. far l'analisi; notomizzare un discorso.
Analytiker, s. m. analista.
Analytiſch, adj. analitico — adv. in modo analitico; per via d'analisi, analiticamente.
Ananas, s. f. ananasso, anana.
Ankern, v. a. fermare coll' ancora; einen Balken, legare, attaccare una trave con ramponi.
Anarchie, adj. Anarchia.
Anarchiſch, adj. anarchico; che ha forma d'anarchia.
Anatomie, s. f. Anatomia, notomía.
Anatomiker, ſ. Anatomiſt.
Anatomiren, v. a. notomizzare; far notomía.
Anatomiſch, adj. anatomico — adv. anatomicamente.
Anatomiſt, s. m. Notomista; anatomico.
Anäßen, v. a aescare; adescare; allettar coll' esca.
Anbacken, v. a. appicciarsi, appiccarsi, attaccarsi, appiastrarsi.
Anbau, s. m. coltura, coltivamento d'un terreno incolto ecc.
Anbauen, v. a. coltivare; lavorar una terra incolta — eine Stadt ꝛc., fondare, fabbricare una città; ſich an einem Orte anbauen, accasarsi, metter su, aprire casa, stabilirsi; einen Flügel an einem Hauſe anbauen, accrescer la casa d'un ala; an ein Gebäude, fabbricare contiguo ad un edifizio.
Anbauer, s. m. coltivatore, colono.
Anbauung, s. f. ſ. Anbau.
Anbefehlen, v. a. (irreg. von befehlen) comandare, ordinare; incaricare, imporre — raccomandare; ſich anbefohlen ſeyn laſſen, aver a cuore.
Anbeginn, s. m. principio, cominciamento; von Anbeginn der Welt, fin dal principio, dal nascimento del mondo.

Digitized by Google

Anbeißen, v. a. (irreg. von beißen) morsicare, morsecchiare, dar di dente, addentare; ein angebiſſener Apfel, mela morsecchiata — von den Fiſchern, die Fiſche beißen nicht an, i pesci non mordono; non vanno all' esca; rifiutano il boccone; fig. anbeißen, ſich betriegen laſſen, lasciarsi prendere al boccone — ſich entſchließen, risolversi, risolvere.

Anbelangen, v. a. appartenere; spettare, concernere, toccare, riguardare.

Anbelangend, adj. verb. concernente, appartenente; che spetta, concerne ecc.

Anbellen, v. n. abbajare, latrare addosso, incontro a uno.

Anberaumen, } v. a. einen Tag, aggior-
Anberaumen, } nare, determinare, fissare, assegnare un termine, giorno.

Anberaumung, s. f. determinazione, stabilimento d'un termine, aggiornamento.

Anberg, s. m. monticello contiguo ad un altro più grande.

Anbethen, v. a. adorare; die Götzen, idolatrare; adorar gl' idoli; fig. idolatrare; amare appassionatamente, pazzamente ecc.

Anbether, s. m. adoratore; der Liebhaber, adoratore, vagheggiatore; amante appassionato; großer Verehrer einer Perſon, ammiratore, adoratore.

Anbethung, s. f adorazione, latria.

Anbethungswürdig, adj. adorabile.

Anbetreffen, anbetreffend, ſ. betreffen.

Anbetteln, v. a Einen, chiedere ad alcuno la carità, limosina; (ſich) v. r. soffregarsi; raccomandarsi, offerirsi con grand' umiltà.

Anbey, adv. nebſt dem, oltre a ciò; di più — zugleich, nell' istesso tempo, unitamente; anbey ſchicke ich Ihnen, vi mando qui unito, nell' istesso tempo ecc.

Anbiegen, v. a. accostare piegando — beyfugen, von Schriften, accludere; nach dem Inhalte des hier angebogenen Schreibens, conforme al tenore del qui accluso foglio, ſ. biegen.

Anbiethen, v. a. offerire; esibire; presentare; ſich zu Etwas anbiethen, erbiethen, offerirsi — das erſte Gebotb worauf thun, fare la prima offerta, p. e. all'incanto, ſ. biethen.

Anbiether, s. m. primo offerente.

Anbiethung, s. f. ſ. Anerbiethen.

Anbinden, v. a. (irreg. von binden) legare, attacare, appiccare; einen Strick an Etwas, accomandare, legare, o attaccar una fune a checchessia; ein Fahrzeug anbinden, amarrare un bastimento; Einen zu ſeinem Nahmenstage, regalare alcuno il giorno della sua nascita; einen Bären bey Jemand angebunden haben, (del volgo) essere rimasto debitore di alcuno, aver presa la via tra le gambe, senza pagare un debito contratto — ein Kalb anbinden, (del volgo) vomitare, recere; kurz angebunden ſeyn, essere facile di adirarsi, essere stizzoso; mit Einem anbinden, attaccarla con uno, prender gara, cimentarsi, venir in prova con lui; misurare le sue forze con quelle d'un altro; pigliarsela con uno ecc.

Anbiß, s. m. morso, morsicatura, morsicchiatura.

Anblaſen, v. a. (irreg. von blaſen) ins Geſicht ꝛc., soffiar nel viso — das Feuer anblaſen, accendere il fuoco col soffio, soffiando; die Kohlen anblaſen, soffiare ne'carboni — bey den Jägern, dare il segno della caccia col corno.

Anblecken, v n digrignare i denti — e assolut. digrignare; fig. digrignare, mostrar disprezzo, rabbia.

Anblick, s. m. guardo, aspetto, vista; sembiante; spettacolo; er ſprach mit fürchterlichem Anblick, disse con un guardo spaventevole; bey dem erſten Anblick merkte ich es, me ne accorsi al primo sguardo, a prima vista; das war ein trauriger Anblick, era un tristo spettacolo.

Anblicken, v. a. risguardare; riguardare, rimirare; gettar uno sguardo; heimlich, verſtohlens, guardar colla coda dell' occhio; guardar sottocchi; liebreich, guardar con occhio affettuoso.

Anblinken, ſ. anblicken.

Anblißen, v. a. fig. guardare con occhi di bragia, di fuoco.

Anblöken, v. a. muggire, mugliare, mugghiare incontro; fig. abbordare uno, rispondere ad uno aspramente.

Anblöken, v. a. anſchnauzen.

Anbohren, v. a. succhiellare alquanto in dentro; ein Faß, spillare una botte; einen Baum anbohren, esaminare l'interno d'un albero col succhiello.

Anbraten, v. n. cominciare ad arrostire.

Anbrechen, v. a. (irreg. von brechen) manomettere, cominciare a servirsi di quelle cose, che a poco a poco, a parte a parte si consumano; ein Faß, eine Flaſche Wein, ein Brot, einen Käſe anbrechen, manomettere, una botte, un fiasco di vino, una pagnotta, una

Digitized by Google

forma di cacio; mettere mano a una botte ecc.; ein angebrochenes Faß ꝛc., botte manomessa — v. n. für anbrüchig werden, verderben, und nur in partic. üblich: angebrochenes Obſt, frutte infracidate, fracido — anbrechen, vom Tage, aggiornare, aggiornarsi ecc.; der Tag bricht an, aggiorna, si fa giorno; il giorno nasce, spunta, comincia a spuntare; mit anbrechendem Tage, all'alba; allo spuntare, al nascere del giorno.

Anbrennen, v. a. accendere il fuoco, le candele ecc.; v. n. levar fiamma; cominciar ad ardere; accendersi, infiammarsi ecc.; anbrennen von Speiſen, prendere dell' abbruciaticcio, arsiccio; die Milch ſchmeckt angebrannt, quel latte sa d'arsiccio, di bruciato, ſ. brennen.

Anbrennung, ſ. Anzündung.

Anbringen, v. a. (irreg. von bringen) applicare, adattare, accostare checchessia; einen Hieb, einen Stoß anbringen, colpire, avventare un colpo, einen Stoß im Fechten wohl anbringen, dirigere, spignere bene la botta; einem Thiere einen Stoß anbringen, avventare, azzecchare ad una bestia un archibugiata, un colpo d'archibugio; ein Zimmer, eine Treppe in einem Gebäude anbringen, trovar, cavar il luogo per una camera, per una scala; ſeine Gründe, Beweiſe anbringen, produrre, esporre le sue ragioni; ich habe bey ihm Etwas anzubringen, ho da proporgli qualche cosa; was iſt Dein Anbringen? che mi hai da dire, da proporre? ſeinen Auftrag anbringen, esporre l'ambasciata; Zeugen, produrre testimonj; eine Klage, intentar querela; eine Perſon, collocare, stabilire una persona; einen Bedienten, allogare; aconciare; porre, mettere al servigio d'altri; Gelder auf Zins, allogare; collocare, o porre danari a interesse, die Waaren, spacciare, esitare; eine Stelle gut anbringen, bene adattare, appropriare un testo, una sentenza; ein wohl angebrachter Spaß, scherzo ben adattato alle persone, al luogo, al tempo.

Anbringer, s. m. esponente, accusatore.

Anbruch, s. m. (Anbrüche) die Handlung des Anbrechens, manomessa, p. e. di una botte ecc.; in Bergwerken, manomessa d'una miniera; Anbruch des Tages, l'alba; l'aurora; il primo albore; lo spuntare, l'apparire, il nascere del giorno.

Anbrüchig, adj. fracido, fradicio, fracidiccio, guasto; infracidato; corrotto; anbrüchig werden, fracidare, infracidarsi.

Anbrüllen, v. a. muggire, mugghiare incontro alcuno.

Anbrummen, v. a. mormorare, brontolare incontro, rimbrottare aspramente ecc.

Anbrüten, v. a. gallare, fecondare le uova; angebrütete Eyer, uova fecondate.

Andacht, s. f. divozione; geringe Andacht, divozioncella; in der Andacht begriffen ſeyn, vacare alle cose divine, spirituali; ſeine Andacht verrichten, fare le sue divozioni; le sue preghiere; Morgen- und Abendandacht, orazioni mattutine, vespertine — ſeine Andacht halten, andare alla communione; in den Predigten: eure Liebe und Andacht! uditori diletti e divoti!

Andächteley, s. f. apparenza di divozione, falsa divozione; pratica di mal intesa divozione; santocchieria, ipocrisia.

Andächteln, v. n. far il bacchettone, l'ipocrita, il collotorto, il graffiasanti.

Andächtig, adj. divoto, devoto; it. vom Geſange ꝛc., canto divoto; luogo che spira divozione, adj. divotamente; con divozione.

Andächtler, s. m. falso divoto, graffiasanti, collotorto, spigolistro, ipocrito, chiettino, chietino.

Andachtsbuch, s. n. libro di devozione.

Andenken, s. n. ricordanza, memoria, rimembranza, reminiscenza; in Andenken behalten, conservar la memoria di checchessia, im guten Andenken bey Einem ſtehen, essere in grazia, godere la stima di alcuno assente; die Sache iſt mir noch in friſchem Andenken, ne tengo viva memoria; Etwas in friſches Andenken bringen, ritornare checchessia nella memoria di alcuno, rinfrescar la memoria di alcuna cosa; ſeligen, glorreichen Andenkens, di buona, di ben avventurosa, di felice, di gloriosa memoria; ein Andenken, Mittel der Erinnerung, ricordo, memoria, memoriale.

Ander, pron. altro; ein Anderer, altri, un altro, un'altra persona; was anders, altro; altra cosa; it. ich ſehe ihn als mein anderes Ich an, io lo guardo come un altro me stesso; er macht wohl noch andere Streiche, egli ne fa ben dell'altre; eins ins andere gerechnet, uno per l'altro; uno compensando l'altro; was Andern zugehört, l'altrui; Andern das Ihrige nehmen,

Digitized by Google

tor l'altrui; aus einer andern Urſache, da altra cagione, altronde; Eins und das Andere, certo, alcune cose; wir haben noch Eins und das Andere mit einander zu reden, abbiamo a discorrere ancora di certe, di alcune cose — Einer um den Andern, a vicenda, vicendevolmente; ein Jahr ums andere, un anno sì e un anno nò, Eins um das Andere, Eins über das Andere: es traf ihn ein Unglück um das andere, oder über das andere, molte disgrazie successivamente lo afflissero; er ſchickte einen Bothen über den andern, spedì in pochissimo tempo parecchi messi; er pochte Einmahl über das Andere an der Thür; non cessava di picchiare all' uscio; Einmahl über das Andere, replicatamente, Eins vor dem Andern, con divario del valore interno; die Ducaten ſind Alle von Gold, aber Einer vor dem Andern, i Zecchini sono tutti d'oro, ma di differente lega — ander, secondo; das andere Buch Samuel, il secondo libro di Samuele — folgend, er kam den andern Tag zu mir, il giorno seguente venne da me; prov. andere Zeit, andere Freunde, altri tempi, altri amici; andere Zeiten, andere Sorgen, altri tempi, altre cure; Einen eines Andern belehren, disingannare uno, convincerlo del contrario; das mag ein Anderer glauben, lo creda, chi vuole; ich hätte bald was Anderes geſagt, quasi avrei detto corna; wenn er das wüßte, er würde dir was Anderes weiſen, se lo sapesse, t'insegnerebbe il modo di trattare ecc.

Anders, adv. altrimente; altramente; in altro modo; in altra maniera; er thut Anders, als er ſagt, dice in una maniera, e fa in un' altra, ed opera diversamente; wenn Gott Anders über mich geböthe, se Iddio facesse altro di me; er wird nicht Anders, il lupo cangia il polo, ma non il vizio; er ſieht jetzt ganz Anders aus, egli par adesso tutt' altro; er kann nicht Anders, egli non può far a meno ecc.; wenn Anders, purchè; se è vero che; supposto che.

Anderſeits, adv. per altra parte; da un altro lato.

Anderswo, adv. altrove; in altro luogo, in altra parte.

Anderswodurch, adv. per un altro luogo, per altrove.

Anderswoher, adv. altronde; d'altronde, d'altrove.

Anderswohin, adv. altrove; anderswohin ſehen, volgere altrove gli occhi.

Anderthalb, adj. uno, e mezzo; anderthalb Pfund, una libbra e mezzo.

Anderwärtig, adj. eiò che è altrove — auch für Andere, altro; es iſt ihm eine anderweitige Heirath vorgeſchlagen worden, gli è stato proposto un altro partito.

Anderwärts, adv. ſ. anderswo, er hat ſich ſchon anderwärts verheirathet, si è sposato con altra persona.

Anderweit, adv. in altro luogo, o in altro tempo; un' altra volta, in altro modo.

Anderweitig, adj. u. adv. altro; d'altro luogo, d'altro tempo, in altro modo, in altro tempo, luogo; eine anderweitige Verſorgung, un altro impiego, impiego d'un altro luogo; er iſt ſchon anderweitig verſorgt, è stato collocato, impiegato altrove, in altro modo.

Andeuten, v. a. dimostrare, significare, dinotare, accennare, notificare, indicare; gerichtlich andeuten, notificare giuridicamente; befehlen, comandare; es wurde ihm angedeutet, die Stadt zu verlaſſen, gli fu dato l'ordine, d'uscire di città — in der Mahlerey, schizzar leggermente.

Andeuter, s. m. annotatore.

Andeutung, s. f. denotazione, notificazione, significamento.

Andichten, v. a. attribuire, supporre, incolpare falsamente; Einem gewiſſe Reden, far parlare qualcheduno, riferire cose che non sono state dette, o ingrandire, o torcere il senso di ciò che s'è detto.

Andichtung, s. f. falso attribuimento, incolpamento, supposizione falsa.

Andonnern, v. a. picchiar fortemente l'uscio; angedonnert, fig. attonito.

Andorn, s. m. marrobbio; prasine.

Andrang, s. m. violenza, impeto; ammassamento; des Volkes, affollamento, folla.

Andrängen, v. a. stringere, serrare una cosa contro l'altra; ſich an die Mauer andrängen, strignersi al muro, accostarvisi strettamente.

Andräuen, ſ. androhen.

Andreaskraut, s. n. ſ. Gartheil.

Andreaskreuz, s. n. Croce di Sant' Andrea.

Andrehen, v. a. attaccoare, appiccare una cosa ad altra, attorcendola, o colla vite; fig. einem eine Naſe andrehen, dare ad intendere lucciole per lanterne.

Andringen, v. n. venire avanti, farsi innanzi, avvicinarsi con impeto, con forza; ſ. bringen.

Digitized by Google

Anbrohen, Anbrohung, s. drohen, Bedrohung.

Anbrucken, v. a. unire un' opera all' altra colle stampe.

Anbrücken, v. a. stringere, premere con forza una cosa contro l'altra.

Anecdote, s. f. aneddoto; particolarità; tratto particolare di storia.

Aneifern, v. a. eccitare, infervorare, destare il zelo.

Aneignen, v. a. sich Etwas, appropriarsi q. c.

Aneignung, s. f. appropriamento, appropriazione.

Aneinander, adv. di seguito, tutto di lungo, tutto unito, continuato; aneinanderhängend, coaderente; aneinander stoßen, urtarsi l'un l'altro, scontrarsi; Häuser ꝛc., die aneinander stoßen, case, o simili contigue, attigue, vicine ecc.; das Aneinanderstoßen, riscontro, incontro; urto; aneinander hetzen, metter su, irritare, mettere al punto l'un contra l'altro; aneinander binden, hängen, legare, attaccare, appiccare una cosa ad un' altra.

Anerben, v. a. lasciare, comunicare per eredità, per lo più in senso figurato; die Krankheit ist ihm angeerbt, la malattia gli è stata comunicata da' genitori.

Anerbiethen, s. n. } offerta, profferta;
Anerbiethung, s. f. } esibizione.

Anerkennen, v. a. (erkennen) conoscere; (bekennen, eingestehen) confessare; (wofür annehmen, erkennen) riconoscere una lettera, un Principe per Sovrano ecc; s. kennen.

Anerkennung, s. f. confessamento; ricognizione.

Anerschaffen, v. a. concreare, comunicare checchessia nella creazione.

Anerschaffen, part. concreato; innato.

Anerwogen, adv. (oberdeutsch) avendo riguardo, considerando.

Anfachen, v. a. das Feuer, accendere, destare col soffio il fuoco, i carboni; fig. die Leidenschaften, accendere, eccitare ecc.

Anfahren, v. n. (irreg. von fahren) an ein Haus u. dgl., accostarsi ad una casa, e simili con un carro, o con una carrozza; ans Ufer mit einem Schiffe, approdare, prender terra — an einen Stein anfahren, urtare, dare contro un sasso colla carrozza; angefahren kommen, venire, arrivare in carrozza; anfahren, mit Gewalt getrieben, balzare, essere scagliato contro; der Ball ist an das Fenster angefahren, la palla è balzata contro la finestra — Materialien zum Bau anfahren, ragunare, far raunata di materiali; fig. Einen anfahren, mit Worten, inveire contro uno, abbordare bruscamente, rispondere aspramente, sgarbatamente; übel anfahren, im Oberdeutschen, capitar male; restar scornato, ingannato, deluso.

Anfall, s. m. (Anfälle) das Anfallen (eines Baumes an die Mauer u. dgl.) caduta, rovina; Anfall der Vögel, auf einen Baum u. dgl., frequenza d'uccelli in un luogo — der Anfall eines Gutes, ereditaggio inaspettato — feindlicher Anfall, attacco; assalto; fig. von Krankheiten, tocco; assalto; attacco; vom Fieber, Raserey, parossismo, accessione, accesso di febbre, di frenesia.

Anfallen, v. n. (irreg. von fallen) an Etwas fallen, rovinare, cadere contro — von Vögeln, frequentare un luogo più d'un altro, degli uccelli; die Vögel fallen hier gerne an, questo luogo è frequentato dagli uccelli — von Erbschaften, venire ad alcuno un bene per eredità, essere devoluto ad alcuno per eredità — angefallene Güter, beni devoluti per eredità; v. a. Einen anfallen, assalire, assaltare, attaccare — von Krankheiten: das Fieber, die Raserey hat ihn angefallen, è stato preso dalla febbre, frenesia; la febbre lo ha preso; ha il parossismo.

Anfallsgeld, s. n. laudemio, danaro da pagarsi al padrone diretto d'un feudo ereditato.

Anfallsrecht, s. n. diritto, di eredare un feudo, spenta che sia una certa linea del ceppo comune.

Anfang, s. m. principio; cominciamento, inizio; der Anfang eines Jahrs, einer Zeile, einer Straße ꝛc., capo d'anno; capo di linea, o di verso, di strada ecc.; im Anfang, al principio; s. anfangs; den Anfang machen, dar principio, cominciamento, cominciare; far il primo passo; in prov. aller Anfang ist schwer, il più tristo passo è quello della soglia; kleiner Anfang in Künsten ꝛc., tintura; superficial notizia.

Anfangen, (irreg. von fangen) cominciare, incominciare, principiare; dar principio; Händel, attaccar brighe, lite; einen Klatsch, attaccare un mercato; cominciare un cicaleccio; eine Wirthschaft, aprire, metter casa da se; ein Gespräch, cominciar un discorso; entrar in parole, in materia; entrar in conversazione; nicht wissen, was man anfangen soll, non saper che s

Digitized by Google

fare, dove dar di capo, a che partito appigliarsi, che modo tenere, da qual parte rivolgersi; es klug anfangen, pigliar il panno pel verso; pigliare il verso, pigliare alcuna cosa pel suo verso; prender le giuste misure; es verkehrt, mangiare, o prendere il porro per la coda; es zu hoch, imporla troppo alta; prov. gut angefangen ist halb vollendet, il principio è grande parte della cosa; anfangen, cominciare a dire, a raccontare — intraprendere; das Glück begünstiget ihn in Allem, was er anfängt, la fortuna lo seconda in tutto ciò che intraprende; es ist nichts mit ihm anzufangen, non è buono a nulla; es war auf mein Verderben angefangen, vi si ebbe di mira la mia rovina; la cosa fu ordita per rovinarmi — zwer cominciamento.

Anfangen, sich anfangen, v. n. cominciare, principiare; die Bäume fangen an zu blühen, gli alberi cominciano a fiorire; hier fängt das erste Capitel an, qui comincia il primo capitolo.

Anfänger, s. m. cominciatore, incominciatore, principatore; autore, cagione; eines Streits, autore, suscitatore della lite; eines Krieges, aggressore; in Wissenschaften, principiante; cominciante; im Schreiben, una penna inesperta.

Anfängerin, s. f. cominciatrice; it. im Lernen, principiante.

Anfänglich, adj. primiero, primitivo; die anfängliche Einrichtung eines Werks, il primiero regolamento, la primitiva istituzione; adv. primieramente; primitivamente; al principio; da principio; di primo lancio; subito; a prima giunta, di primo tratto ecc.

Anfangs, s. anfänglich.

Anfangsbuchstabe, s. m lettera iniziale, capitale.

Anfangsgründe, s. m. plur. principj; elementi; i primi rudimenti; le prime linee.

Anfassen, v. a. mit der Hand, prendere, pigliare con mano; mit Gewalt, afferrare, impugnare; abbrancare; aggavignare; agguantare; aggrappare; mit den Zähnen, addentare; mit dem Rüssel ꝛc., acceffare, abboccare; bey den Haaren, acciuffare; statt anreihen, als Perlen anfassen, infilare, infilzare perle.

Anfassung, s. f. afferramento; impugnatura; l'impugnare, l'afferrare ecc.

Anfaulen, v. n. cominciar a imputridire ecc.

Anfechten, v. a. (irreg. von fechten) streitig machen, disputare, contrastare; cercar di rendere invalido; eine Lehre, impugnare, oppugnare; contrariare — zum Bösen reizen, tentare; indagare, sollecitare al peccato; beunruhigen, inquietare, turbare, dar pena; er läßt sich nichts anfechten, non si sgomenta per alcuna cosa; non si cura di nulla; was ficht Euch an? che avete? con chi l'avete?

Anfechter, s. m. avversario, antagonista; impugnatore; oppugnatore — tentatore.

Anfechtung, s. f. einer Lehre, impugnazione, oppugnamento, oppugnazione, contrasto, opposizione — vom Teufel, istigazione, tentazione diabolica, o della concupiscenza; it. Trübsal, f.

Anfeilen, v. a. intaccare colla lima, limare leggermente.

Anfeinden, v. a. infestare; molestare; vessare; nimicare, inimicare, perseguitare; odiare, trattar da nemico, portar odio, inimicizia.

Anfeindung, s. f. infestagione, infestazione, infestamento; perseguitamento, vessazione; odio; rancore.

Anfesseln, v. a. s. fesseln.

Anfeuchten, v. a. umettare; inumettare; immollare, ammollare; bey den Jägern; der Wolf u. dgl. hat angefeuchtet, il lupo ha pisciato contro un albero.

Anfeuchtung, s. f. immollamento, umettazione.

Anfeuern, v. a. infiammare, accalorare, accendere; infervorare; dare animo, animare; inanimire, eccitare, stimolare.

Anfeuerung, s. f. eccitamento, incoraggiamento, stimolo.

Anfilzen, v. a. (einen Hut) imbastire.

Anflammen, v. a. z. B. Pfähle am Ende, abbruciacchiare, abbrostire, abbronzare, abbrunire colla fiamma p. e. pali, piuoli acciocchè non infracidiscano — fig. in Flammen setzen, entzünden, infiammare, accendere gli animi, s. anfeuern.

Anflechten, v. a. (irreg. von flechten) attaccare, appiccare intrecciando.

Anflehen, v. a. supplicare, implorare; domandare, pregare umilmente, istantemente,

Anfleher, s. m. imploratore, supplicante.

Anflehung, s. f. supplicazione ecc.

Anfletschen, v. a. digrignare i denti; ringhiare contro alcuno, mostrargli i denti.

Anflicken, v. a. attaccar una pezza, un taccone ecc.

Anfliegen, v. n. volare contro checches-

Digitized by Google

sia; urtare, dar contro nel volo, volando — angeflogen kommen, venire di volo, avvicinarsi volando — anfliegen, im Forſtweſen, propagarsi, nascere nuove piante d'alberi in un bosco del seme sparsovi a caso — angeflogenes Erz, metallo sparso nella superficie d'alcun minerale.

Anfließen, v. n. vom Waſſer, ſ. anwachſen, it. scorrere contro, scorrendo toccare, imbattersi, incontrarsi ecc., ſ. fließen.

Anflößen, v. a. vom Waſſer, portare, menare, deporre alla riva legna, sassi, terra, parlandosi de' fiumi; cagionare alluvione, accrescere il terreno della riva.

Anflößungsrecht, s. n. il diritto d'alluvione.

Anfluchen, v. a. imprecare ad uno qualche disgrazia.

Anflug, s. m. arbuscelli cresciuti del seme d'alberi vicini, in un bosco.

Anfluß, s. m. alluvione.

Anforderung, s. f. (plur. Anforderungen) ſ. Anſpruch, Forderung.

Anformen, v. a. einen Hut, battere un cappello sulla forma.

Anfrage, s. f. richiesta, domanda fatta per meglio regolarsi in alcuna cosa; Anfrage bey Jemand in einer Sache thun, chieder lume, schiarimento per regolare un affare; Anfrage um Waaren, inchiesta.

Anfragen, v. a. dimandare, interrogare — informarsi per suo regolamento; ich fragte bey ihm an, ob die Waaren abgeſandt werden ſollten, m'informai da lui, se le mercanzie dovessero spedirsi.

Anfreſſen, v. a. (irreg. von freſſen) intaccare co' denti, rodere; manomettere; staccarne una parte co' denti, parlando delle bestie; ein angefreſſener Käſe, cacio manomesso, intaccato; roso — das Scheidewaſſer frißt die Knochen an, l'acqua forte rode le ossa; ſich anfreſſen, ſich voll freſſen, impinzarsi; caricar la balestra; cavar il corpo di grinze.

Anfrieren, v. n. appiccarsi, attaccarsi in gelando, in agghiacciandosi.

Anfriſchen, v. a. rinfrescare, rinfondere; die Lebensmittel anfriſchen, rinfrescare i viveri; den Wein anfriſchen, rinfrescare, rinfondere il vino in un bicchiere; das Hefenſtück, rinfrescare il lievito; fig. animare, incoraggiare, confortare, eccitare, avvalorare ecc.; it. die Jagdhunde, incitare, aizzar i cani.

Anfriſchung, s. f. rinfrescamento, rinfondimento; fig. confortamento; incoraggiamento ecc.

Anfuge, s. f. inchiusa, acclusa.

Anfügen, v. a. commettere una cosa coll' altra — von Schriften, accludere una scrittura, aggiungere una nuovità, un avviso.

Anfügung, s. f. commettitura; acclusa aggiunta, aggiugnimento.

Anfühlen, v. a. tastare, toccare.

Anfühlung, s. f. toccamento, maneggiamento.

Anfuhr, s. f. ſ. Zufuhr.

Anführen, v. a. als Gebiether, condurre, comandare, guidare, capitanare — unterweiſen, ſ. — Stellen ꝛc., addurre; allegare; citare; produrre l'altrui autorità — hinters Licht führen, aggirare; giuntare; infinocchiare; truffare; abburattare; abbindolare; trappolare, ingannare, mostrar la luna nel pozzo, piantarla ad uno; gabbare ecc., der ſich anführen läßt, corrivo; merlotto; facile ad esser ingannato; ſich nicht anführen laſſen, vederla per quanto la canna, vederne quanto la canna; non si lasciar sopraffare; man läßt ſich nicht ſo leicht anführen, i mucini hanno aperto gli occhi.

Anführer, s. m. conduttore; conducitore, guida, maestro; einer Armee, capo, condottier d'esercito; General d'armata; des Pöbels, capipopolare, capipopolo; einer Bande, eines Truppes, capotruppa.

Anführerin, s. f. conducitrice.

Anführung, s. f. condotta, governo, capitaneria, regolamento, direzione; it. Unterweiſung, ſ. — einer Stelle, allegazione; allegagione; citazione; autorità.

Anführungszeichen, s. n. virgolette.

Anfüllen, v. a. empiere, riempiere; colmare, ricolmare; ein Gefäß bis oben, abboccare; empiere sino alla bocca; ſich mit Speiſe, empirsi fino a gola; impinzarsi, abbombarsi.

Anfüllung, s. f. empimento, riempimento, l'empiere.

Anfurt, s. f. ſ. Furt.

Angabe, s. f. eines Gartens, eines Hauſes; pianta, disegno d'un giardino, d'una casa, e simili — la robba, che in un contratto di compra, oltre il danaro si vuol dare in baratto; it. ſtatt Angeld, ſ. — heimliche Anklage, denunzia, accusa segreta.

Angaffen, v. a. risguardare, riguardare da goffo, da balordo, mirare colla bocca aperta; tener gli occhi fermi, fissar lo sguardo in una cosa.

Digitized by Google

Angähnen, v. a. guardare sbadigliando.

Angebäude, s. n. edifizio aggiunto, laterale.

Angeben, v. a. (irreg. von geben) Waaren in einem Kauf, offerir roba in pagamento di cosa comprata; Angeld geben, dar la caparra; die Mittel, dar modo; insegnar la maniera, la viadi — aprir la strada; mostrare, addicar la strada; it. Gründe, addurre, produrre; allegare, metter in campo le sue ragioni; Zeugen, Beweise, somministrare, produrre testimonj, prove ecc.; Etwas für wahr, avanzare; asserire; affermare; Etwas angeben, dare il piano, il disegno di alcuna cosa; sein Vermögen angeben, manifestare i suoi averi; sich angeben, avvertire la sua presenza, presentarsi; Einen vor Gericht, dinunziare qualcheduno al giudice; sich zum Soldaten, ingaggiarsi, arrolarsi nella milizia, farsi scrivere alla panca ecc.; — die Karten angeben, essere primo a dar le carte — den Ton, dar il tuono; fig. padroneggiare; allacciarsela.

Angeber, s. m. delatore.

Angeberin, s. f. accusatrice, denunziatrice.

Angeblich, adj. preteso, supposto; sedicente, adv. angeblicher Maßen, nel modo supposto.

Angebind, s. n. regalo, dono che si fa alla festa di alcuno.

Angeboren, adj. innato; naturale; nato insieme.

Angebung, s. f. denunzia.

Angedenken, s. n. s. Andenken.

Angebrannt, adj. arsiccio, abbruciaticcio; adusto; abbrunito dal fuoco.

Angedeihen, v. n. Einen Gnade angedeihen lassen, concedere, accordare una grazia.

Angeerbt, part. ereditario, devoluto, avuto per retaggio.

Angefrieren, s. anfrieren.

Angehänge oder Angehenke, s. n. quel che si porta appeso al collo per ornamento — o per medicamento; amuleto.

Angehängt, part. assisso, annesso, unito.

Angehen, v. a. feindlich, affrontare, assalire — bittend, ricorrere, abbordare supplichevolmente; v. n. cominciare; die Predigt geht an, la predica comincia, è sul cominciare; betreffend, riguardare; toccare; appartenere ecc.; das geht Euch nichts an, ciò non v'interessa; es geht mich nichts an, egli non m'attiene, non è mio parente; thunlich seyn, das gehet an, das gehet nicht an, questo si può, è praticabile, non si può, non è praticabile; erträglich seyn, der Verlust gehet noch an, la perdita è soffribile; von Statten gehen, gelingen, der Streich ist ihm nicht angegangen, wie er glaubte, il colpo non gli è riuscito come credeva — anfangen zu brennen, prender fuoco, attaccarsi il fuoco — anfangen zu faulen, zu verderben, prender la muffa, infracidarsi ecc.; angegangenes Obst, frutte mezzo fracide.

Angehend, adj. verb. die angehende Nacht, Woche ꝛc., la notte, la settimana entrante, che entra; ein angehender Schüler, nuovo scolare; angehend, noch neu in jedem Dienst und Profession; novizio, adv. (im Oberdeutschen) meine Gesundheit, die bewußte Sache angehend, toccante, spettante, riguardante, quel che spetta, concerne, riguarda la mia salute, l'affare consaputo; quanto alla mia salute, all' affare ecc.

Angehenke, s. Angehänge.

Angehören, v. n. appartenere; toccare; aspettarsi; spettare; pertenere — verwandt seyn, attenere; appartenere; esser attenente, parente — einen Herrn, esser di alcuno; appartenere a — esser al sevrizio di —

Angehörig, adj. appartenente; pertinente; che appartiene, che spetta — verwandt; meine Angehörigen, i miei congiunti, parenti; i miei attenenti.

Angeifern, v. a. sporcare, imbrattare colla bava; sputare in faccia.

Angel, s. f. ein Haken zum Fischen, amo — an Thüren, arpione; ganghero; cardine.

Angelangen, s. anlangen.

Angelaufen, part. von Spiegel ꝛc., abbaccinato; appanato.

Angelband, s. n. bandella.

Angelbley, s. n. piombino.

Angeld, s. n. caparra; arra — danaro pagato a conto d'una somma accordata.

Angelegen, part. s. Anliegen.

Angelegenheit, s. f. affare, interesse; die Angelegenheiten des Staats, gli affari, gli interessi dello stato.

Angelegenheitlich, adj. premuroso, interessante; ein angelegentliches Geschäft, affare premuroso, adv. premurosamente; sollecitamente.

Angelhaken, s. m. l'uncino dell' amo; auch so viel als Angel, amo.

Angelica, s. f. angelica; die beerentragende Angelica, Aralia.

Angeln, v. a. pescare coll' amo.

Digitized by Google

Angeloben, v. a. promettere di osservare checchessia.

Angelobung, s. f. promessa formale, solenne.

Angelruthe, s. f. verga, alla quale s'appicca la lenza.

Angelſchnur, s. f. lenza, lensa.

Angelſtern, s. m. ſ. Polarſtern.

Angelweit, adv. angelweit offen, spalancato; angelweit öffnen, spalancare.

Angemacht, part. Bier, Wein, conciato, concio, fatturato, il vino ecc.

Angemeſſen, part. adeguato, commodato, corrispondente, proporzionato, conforme, confacevole, convenevole, appropriato; it. adv. adeguatamente, corrispondentemente, in una maniera corrispondente, proporzionatamente.

Angemeſſenheit, s. f. proporzione, corrispondenza; confacenza, confacevolezza, convenienza.

Angenehm, adj. gradevole, accetto, grato, gradito, accettabile, piacevole, grazioso, aggradevole, caro, gustevole, dilettevole, giocondo, giojoso, ameno, soave, dolce, leggiadro; zu trinken, bevereccio; subst. man muß das Nützliche dem Angenehmen nicht aufopfern, non bisogna sagrificar l'utile al dilettevole; it. die angenehme Zeit des Heils, tempo accettabile di salute; it. adv. dilettevolmente, giocondamente ecc.

Anger, s. m. luogo erboso, prato da pascolo commune.

Angerblume, s. f. Angerblümchen, s. n. ſ. Gänſeblume.

Angerling, s. m. ſ. Engerling.

Angeſchoſſen, part. von anſchießen, von Wild, colpito, ferito; von Erzſtufen, sparso nella superficie di argento, rame e simili metalli — fig. angeſchoſſen ſeyn, esser alticcio, o altetto, cotticcio, ciuschero.

Angeſehen, conj. conciossiacosachè; stante che; attesochè.

Angeſehen, adj. ragguardevole; rispettabile, stimato, accreditato, considerato; segnalato; insigne; ein angeſehener Bürger, un notabile, un ragguardevole cittadino; die Angeſehenſten in der Stadt ꝛc., i notabili, le persone più ragguardevoli; i maggiorenti; it. part. ſ. Anſehen.

Angeſeſſen, adj. stabilito; che ha beni stabili; angeſeſſen ſeyn, avere al sole, o aver del suo al sole; posseder beni stabili; aver possessioni; ſ. Anſäſſig.

Angeſicht, s. n. faccia; viso; volto; adv. im Angeſicht, in faccia, al cospetto, a vista, alla presenza, in presenza di — von Angeſicht zu Angeſicht, a faccia, a faccia, a viso a viso; Einem ins Angeſicht widerſprechen, ins Angeſicht loben, contradire, lodare sfacciatamente; Angeſichts, straks, subito, in un momento — presenza, sotto gli occhi.

Angeſtammt, ſ. angeboren.

Angeſtellt, part. ſ. anſtellen — ein Hauptmann ꝛc., der angeſtellt iſt, Capitano ecc. che è nell' attual servizio.

Angewinnen, v. a. ſ. gewinnen; Einem nichts angewinnen (nichts anhaben) können, non potere azzeccarla ad uno, non trovar terreno da ficcar carote ecc.

Angewieſen, part. von anweiſen, assegnato — istruito; der auf eine Zahlung angewieſen iſt, assegnatario.

Angewöhnen, v. a. assuefare, accostumare, avvezzare; Einen zur Arbeit, oder Einem die Arbeit angewöhnen, assuefare uno al lavoro; ſich Etwas angewöhnen, avvezzarsi, accostumarsi, assuefarsi a checchessia; prendere, far l'abito, il vizio di checchessia, fare il callo.

Angewohnheit, s. f. assuefazione, abituatezza, abito, abitudine; consuetudine; böſe Angewohnheit, vizio; aus Angewohnheit, abitualmente; per abito, per vizio.

Angießen, v. a. (irreg. von gießen) spandere, versare contro o addosso; anlöthen, saldare; fig. anſchwärzen, ſ.

Anglimmen, v. n. accendersi, prender fuoco a poco a poco; ſ. glimmen.

Anglotzen, v. a. fissare lo sguardo, guardar con occhi spalancati.

Angränzen, v. n. confinare; conterminare; esser contiguo, confinante.

Angränzend, adj. verb. confinante; confine; contiguo; vicino.

Angreifen, v. a. (irreg. von greifen) anrühren, palpare, palpeggiare, brancicare, toccare, tastare; maneggiare; anfaſſen, pigliare, prendere con mano, afferrare; mit den Zähnen, mit der Zange angreifen, addentare, prendere colle tanaglie; ſeinen Schatz, ſeinen Vorrath angreifen, manomettere l'erario, le fatte provvisioni; den Feind, assalire, affrontare, assaltare, attaccar l'inimico; investirlo; venirgli, dargli addosso; einen Platz, attaccare, assalire una piazza da guerra; einen Satz, impugnare una proposizione; von einer Krankheit angegriffen werden, essere attaccato, assalito da malattia — Einen mit Worten angreifen, insultare; provocare,

Digitized by Google

irritar con ingiurie; Einen bey der Ehre, oder bey seinem ehrlichen Nahmen angreifen, intaccare l'onore, la reputazione di uno — bey der zärtlichsten, empfindlichsten Seite angreifen, toccare, pungere nel vivo, nel più vivo — ein Capital angreifen, intaccare un capitale; Gelder, eine Casse angreifen, fare una buca — der Prediger, die Rede greift das Herz an, il predicatore, il discorso, tocca il cuore — ein Werk, mettere, o por mano all' opera, venire al fatto; mettersi all' impresa — es recht angreifen, pigliare una cosa pel suo verso; pigliare il verso d'una cosa, o in una cosa; travare il verso; pigliar il panno pel verso; ein Pferd, strappazzare un cavallo; die Arzeney greift an, hat mich nicht angegriffen, il medicamento incomincia o operare, non ha operato; die Arzeney hat mich sehr angegriffen, mi ha indebolito, fiaccato; abbattuto; kleine Schrift greift die Augen an, caratteri troppo minuti offendono, indeboliscono la vista; sich angreifen, sforzarsi; sbracciarsi; industriarsi; ingegnarsi; aguzzare i suoi ferri o ferruzzi, assottigliare l'ingegno; arrabbattarsi; sich im Reden angreifen, sforzarsi a parlare, parlar con fatica; sich im Singen, Tanzen ꝛc. angreifen, far mostra della sua abilità, bravura, nel canto, ballo; sich äußerst, ungewöhnlich im Aufwande angreifen, far prodigi di generosità ecc.; Du mußt Dich besser angreifen, convien sbracciarti, bisogna far qualche sforza, arrabbattarti; Tuch, das sich weich angreift, panno manevole, morbido; der angreifende Theil, s. Angreifer.

Angreifer, s. m. assalitore; aggressore; assaltatore.

Angreifisch, adj. soggetto a essere tolto, rubato, consumato, speso; Geld ist eine angreifische Waare, il danaro è spendereccio, si spende facilmente — it. propenso a rubacchiare.

Angriff, s. m. der feindliche, attacco; assalto; assalimento, assalita, assaglimento, aggressione; an Werkzeugen, il manico — das Recht, den Uebelthäter in Verhaft zu nehmen, la cattura.

Angriffskrieg, s. m. guerra offensiva, la offensiva.

Angriffsplan, s. m. progetto, l' ordito offensivo.

Angriffswaffe, s. f. arma offensiva.

Angriffsweise, adv. offensivamente.

Angrinsen, v. a. riguardare ghignando, sogghignando.

Angrunzen, v. a. grugnare, grugnire all' incontro.

Angst, s. f. ambascia, angoscia, ansietà, ansia; pena; affanno, trambasciamento, travaglio, inquietudine, martello; in tausend Aengsten seyn, essere in grandissima agitazione; Angst verursachen, dare martello ecc.

Angst, adj. (mit seyn, werden, machen) affannoso, affannato, angoscioso ecc.; Einem Angst seyn, werden, affannarsi, angosciarsi, Einem Angst machen, affannare, angosciare, metter timore, paura; Einem sehr Angst seyn, strambasciare, trangosciare; Einem scheißangst seyn, (niedrig) cascare le brache, cacarsi sotto, cascar la coratella, aver la cavezza al collo.

Aengsten, v. a. s. ängstigen.

Angstgeschrey, s. n. clamori affannosi.

Angsthaft, Aengstig, } s. ängstlich.

Aengstigen, v. a. affannare, angosciare dar martello, far penare.

Aengstlich, adj. ansioso; sollecito.

Aengstlichkeit, s. f. ansietà, sollecitudine, premura penosa.

Angstschweiß, s. m. sudore cagionato da trambasciamento.

Anqucken, v. a. porre, fissare gli occhi addosso; adocchiare.

Angürten, v a. cignere, p. c. la spada.

Anhaben, v. n. aver in dosso; portare; Schuhe und Strümpfe anhaben, esser calzato; Einen nichts anhaben können, non ne poter levar tratto con alcuno; restar al disotto, non potergliela azzeccare.

Anhäften, v. a. affiggere, inchiodare, attaccare.

Anhäkeln, v. a. attaccare, affibbiare con fermaglio o fibbiaglio; sich anhäkeln, afferrarsi, aggrapparsi, attaccarsi a ciò che si para davanti; mit den Klauen, aggrancire, aggraffare, aggrappare.

Anhaken, v. a. uncicare, uncinare; pigliar coll' uncino, aggrappare; araffare; dar d'uncino; auncicare, auncinare, arroncigliare; mit einem Bootshaken, ingonciare, incocciare.

Anhalftern, v. a. legare alla cavezza.

Anhalt, s. m. il fermarsi; riposo, pausa; auf der Reise, fermata.

Anhalten, v. a. (irreg. von halten) an Etwas, accostare strettamente; die Bewegung hindern, trattenere; fermare; arrestare, ritenere, impedire; Einen gerichtlich ꝛc., arrestare, fermare; Waaren anhalten, sequestrare mercanzie; Schiffe anhalten, mettere l'imbarco in su le navi; still stehen, arrestarsi, fermarsi, adattarsi; far alto; trattenersi; soffermarsi; aufhören, cessar di fare;

Digitized by Google

formarsi; desistere; bey Einem auf der Reise anhalten, smontare in casa di uno; fortfahren, proseguire; seguitar a fare; andar avanti; durare; continuare ecc.; in einer Arbeit anhalten, esser assiduo, indefesso a un lavoro; Einen wozu anhalten, obbligare, esortare, stimolare, spingere, sollecitare ecc.; er ist von Jugend auf zur Arbeit angehalten worden, da giovine è stato allevato, avvezzato al lavoro; haltet ihn zur Arbeit an, obbligatelo al lavoro, fatelo lavorare; um ein Amt, ricercare, richiedere; sollecitare, fare istanza per ottenere un impiego ecc.; um ein Mädchen, chiedere in matrimonio; sich anhalten, attenersi, tenersi, afferrarsi, appigliarsi.

Anhaltend, adj. assiduo, incessante, continuo, continovo, non interrotto; anhaltender Fleiß, assiduità; diligenza, applicazion continua; eine anhaltende Kälte, freddo costante, durevole; eine anhaltende Krankheit, malattia ostinata, lunga; von Arzneyen, rimedio astringente, adv. assiduamente; continuamente.

Anhalter, s. m. colui, che ritiene o che ferma — strumento, da attenervisi, da sostenervisi; appoggio, appoggiatojo, sostegno, bracciuolo, e simili, e particolarmente quel cordone, sospeso in sul letto per attenervisi, chi s'alza.

Anhaltseil, s. n. fune da ritegno.

Anhaltung, s. f. ritegno, trattenimento — arresto, sequestro, imbarco.

Anhang, s. m. appendice; giunta; aggiunta; kleiner, appendicetta; der Anhang, Complott, la fazione; il partito; der Teufel und sein Anhang, Satanasso ed i suoi ministri; er wurde mit seinem Anhang verurtheilet, egli fu condannato co' suoi aderenti e fautori.

Anhangen, v. n. (irreg. von hangen) außerwesentlich verbunden seyn, essere annesso, attaccato, inerente o per caso o per nascita; das Böse hängt uns von Natur an, il male ci è di natura nostra inserito, annestato; diese Gewohnheit hängt ihm von Kindesbeinen an, egli fin da giovine ha preso questo vizio; der Fehler hängt ihm von seinem Vater an, tiene questo vizio da suo padre; einer Meinung, Partey anhangen, aderire all' opinione, al partito; seguitare una parte, abbracciar il partito, essere del partito, del parere di — nahe an Etwas hängen: das Kleid hängt zu nahe am Ofen, pende troppo vicino alla stufa; fig. seinem Weibe, der Welt anhangen, essere attaccato alla moglie, ai piaceri del mondo — auch statt ankleben, s.

Anhängen, v. a. attaccare, appiccare, appiccicare, appendere, sospendere, p. e. all' uncino, al chiodo, al muro; prov. der Katze die Schelle anhängen, porsi in cimento, entrare in un gineprajo (frase cavata d'una favola di Esopo) ecc.; an die Wand ꝛc., appendere, appiccare, sospendere al muro; den Degen, cignere la spada; eine Krankheit, attaccar il male a uno; Einem Schande ꝛc., appiccare, o attaccar sonagli, campanelle; cavar fuori addosso altrui imposture ecc.; Einem eins anhängen, appiccar, attaccarla ad uno; fargli burla, o male, Einem immer Etwas anzuhängen suchen, appiccare, o attaccar ferro addosso a uno; coglier ogni occasione d'incolparlo, o di calunniarlo; beyfügen, aggiungere; noch einige Zeilen anhängen, suggiungere alcuni versi, in una lettera — zuwenden; Einem Alles anhängen, spropriarsi di tutto, per arricchire uno; sich anhängen, spiccarsi; attaccarsi, appigliarsi ecc.

Anhängend, part. s. anklebend.

Anhänger, s. m. aderente, fautore, partigiano, seguace.

Anhängewörtchen, s. n. enclitica, particella enclitica.

Anhängig, adj. attaccato, annesso, unito; Alles was dem anhängig ist, gli annessi e connessi; was sich leicht anhängt, attaccaticcio, appiccaticcio; anhängiger Prozeß, lite vegliante, pendente; eine Sache anhängig machen, muover lite, cominciar a litigare, portar una cosa a un tribunale.

Anhängigkeit, s. f. attaccamento, attacco, aderenza, inclinazione, affetto, passione.

Anhängisch, adj. attaccaticcio; che agevolmente s'attacca.

Anhängsel, s. n. amuleto.

Anhäspen oder anhaspen, v. a. fermare con arpioni, attaccare a ramponi.

Anhauchen, v. a. fiatare, soffiare, mandare, far andar il fiato addosso, contro, in viso; in der Bibelsprache, insuflare, s. das Anhauchen, il soffiare contro, addosso, in viso — it. insuflamento, insuflazione.

Anhauen, v. a. incominciare a tagliare, a ricidere, a troncare, abbattere, intaccare coll' ascia, dare i primi colpi; ein Gehölz, einen Schlag anhauen, cominciare il diboscamento; einen Baum anhauen, mettere mano

Digitized by Google

ad un albero, intaccarlo, ferirlo, coll' ascia, ſ. hauen.

Anhäufen, v. a. ammucchiare, ammontare, ammonticellare, ammonticare, ammonticchiare, ammonzicchiare, ammassare, accumulare; Schätze anhäufen, accumulare ricchezze; Erde um eine Pflanze anhäufen, ammontichiar la terra intorno una pianta.

Anhäufung, s. f. von Schätzen, accumulamento, accumulazione; von Worten, Bildern, cumulo, ammasso; des Blutes in feſten Theilen des Körpers, congestione; Anhäufung gleichartiger Theile, aggregazione di parti omogenee.

Anheben, v. a. (irreg. von heben) accostare una cosa, alzandola; it. cominciare ad innalzare, cominciare, ſ. anfangen.

Anheften, v. a. appuntare; attaccare con punti di cucito; mit weiten Stichen, abbozzare con punti grossi; imbastire.

Anheilen, v. a. riunire, rimettere, guarendo una parte distaccata.

Anheimfallen, v. a. ſ. heimfallen.

Anheimſtellen, v. a. ſ. heimſtellen.

Anheiſchig, adj. ſich anheiſchig machen, impegnarsi; obbligarsi, promettere.

Anhenken, v. a. ſ. anhängen.

Anhetzen, v. a. aizzare; adizzare, inizzare, accaneggiare; istigare, accanire, attizzare; die Hunde, ammettere, aizzare.

Anhetzer, s. m. inizzatore, aizzatore, adizzatore ecc.

Anhetzung, s. f. aizzamento, istigazione ecc.

Anhieb, s. m. des Holzes, il cominciare ad abbattere gli alberi; bey Fechtern, il primo colpo.

Anhöhe, s. f. altezza, altura; eminenza; prominenza, collina, poggio; kleine Anhöhe, alturetta ecc.

Anhören, v. a. ascoltare; sentire; porgere, dar orecchio; die Meſſe, die Predigt anhören, ascoltare, sentire la messa, la predica.

Anhörer, s. m. ascoltatore; ascoltante.

Anhörung, s. f. ascoltamento, ascoltazione; l'ascoltare.

Anhuſten, v. a. tossire contro alcuno.

Anieß, s. m. ánice; überzogener, ánici inzuccherati; eingemachter, ánici incamicia, anici confettati.

Anießbranntwein, s. m. acquavite d'anice, anisetto.

Anießbrot, s. n. pane condito con ánici.

Anießkörner, s. n. pl. granelli d'ánice.

Aniſet, s. m. anisetto.

Anitzt, anjetzt, ſ. jetzt.

Anjochen, v. a. aggiogare; mettere in giogo.

Ankauf, s. m. compra; acquisto.

Ankaufen, v. a. comperare ecc.; ſich ankaufen, comperar poderi, case ecc.

Ankehren, v. a. Fleiß ankehren, meglio, anwenden, ſ.

Aenkel, ſ. Knöchel.

Anker, s. m. ancora; kleiner, ancoretta; ein alter, ſchlechter Anker, ancoréssa; Anker, der vor einem großen ausgeworfen wird, ancora da penello; Schiff vor allen Ankern, nave che ha dato fondo con tutte le sue ancore; ſich vor Anker legen, dar fondo, gettar l'ancora; den Anker lichten, levar l'ancora; den Anker kappen, tagliar la gomona; Anker, ein Maß, barile; it. (T. d'Arch.) im Bau, chiave.

Ankerbalken, s. m. pl. grue di cappone.

Ankerben, v. a. segnare con tacche in su taglia.

Ankerboje, s. f. segnale dell' ancora, fluttuante in su l'onde.

Ankerfeſt, adj. capace di afferrar l'ancora, parlandosi del fondo del mare — it. fermato, assicurato coll' ancora, parlando delle navi.

Ankerfliegen, s. f. pl. marre, uncini, o raffi dell' ancora.

Ankerflott, s. m. ſ. Ankerboje.

Ankergeld, s. n. ancoraggio.

Ankergrund, s. m. fondo, da gettarvi l'ancora.

Ankerhaken, s. m. rampone della gomona, per aggrapparvi l'ancora.

Ankerhaſpen, s. m. argano dell' ancora.

Ankerkreuz, s. n. corce dell' ancora; im Wappen, croce ancorata.

Ankerknecht, s. m. Bosman.

Ankerlöcher, s. n. plur. vorn im Schiffe, cubic.

Ankerlos, adj. senz'ancora; ankerlos ſeyn, perdere il fondo; arare sull' ancore.

Ankern, v. n. gettar l'ancora; ancorare, ancorarsi; dar fondo; in der Baukunſt, fermare, tenere unito con una chiave — fig. nach Etwas ankern, mirare, dirigere le sue mire a checchessia.

Ankerplatz, s. m. ſ. Ankergrund.

Ankerrecht, s. n. il diritto dell' ancoraggio — auch ſtatt Ankergeld, ſ.

Ankerring, s. m. l'anello dell' ancora, a cui s'aggrappa la gomona.

Ankerruthe, s. f. il fusto dell' ancora.

Ankerſchaufel, s. f. ſ. Ankerfliege.

Ankerſchmied, s. m. fabbro d'ancore.

Ankerſeil, s. n. gomona, gomena, gu-

Digitized by Google

mina; es befestigen, wenn der Anker geworfen ist, abbittare la gomona.

Ankerstich, s. m. legatura, nodo della gomena all' ancora.

Ankerstock, s. m. ceppo dell' ancora.

Ankertau, s. n. s. Ankerseil.

Ankerwinde, s. f. argano dell'ancora.

Ankerzeichen, s. n. segnale dell' ancora.

Ankerzoll, s. m. ancoraggio.

Anketteln, v. a. legare con catenuzze, con picciole catene.

Anketten, v. a. catenare, incatenare, legare con catene, mettere in catene, fig. sich Einem anketten, s. aufdringen.

Ankind, s. n. figlio adottivo.

Ankirren, v. a. adescare, aescare; fig. allettare; tirar con lusinghe; civettare; far lezj per cattar amore.

Ankirrung, s. f. allettamento; lusinga ecc.

Ankitten, v. a. attaccare, appiccare, unire con mastice, loto.

Anklage, s. f. accusa, accusazione, accusanza; kleine, leichte, accusazioncella; Anklage des Gewissens, rimorso della coscienza.

Anklagen, v. a. accusare, incolpare.

Ankläger, s. m. accusatore, accusante, incolpatore.

Anklägerinn, s. f. accusatrice.

Anklägerisch, adj. accusatorio.

Anklagestand, s. m. Einen in den Anklagestand versetzen, accusare uno alla giustizia.

Anklammern, v. a. legare, attaccare con rampone; sich anklammern, arrampicarsi, aggrapparsi; attaccarsi fortemente a qualche cosa; sich an die feindlichen Schiffe anklammern, s. entern.

Anklang, s. m. il primo suono.

Ankleben, v. a. appiccare, appiccicare, attaccare con colla ecc., v. n. appiccarsi, appiastrarsi; tenere; star appiccato; fig. der Welt, dem Irdischen, essere attaccato alla terra; stark anhängen; die Gewohnheit klebt ihm von Jugend an, ha contratto questo vizio fin da giovine.

Anklebend, adj. verb. attaccaticcio, appiccaticcio, viscoso; die einem jeden Menschen anklebenden Fehler, mancanze, difetti, debolezze attaccate all' umanità; fig. anklebende Sünde, s. Erbsünde.

Anklecken, v. a. sgorbiare, scorbiare, fare sgorbj; ischiccherare, screziare, macchiare.

Ankleiben, v. a. attaccare, affiggere con qualsisia cosa tenace, viscosa.

Ankleiden, v. a. vestire.

Ankleistern, v. a. appiccare con pasta.

Anklemmen, v. a. an die Wand u. dgl., stringere al muro, accostare strettamente e con forza.

Anklingeln, v. a. tirare, sonar il campanello d'un uscio.

Anklopfen, s. anpochen.

Anklotzen (besser anglotzen), v. a. guardare con gli occhi spalancati; divorarsi uno cogli occhi.

Anknöpfen, v. a. abbottonare, fermare con bottone.

Anknüpfen, v. a. annodare; appiccare, attaccare con nodo.

Anködern, v. a. s. ankirren.

Ankommen, v. n. (irreg. von kommen) arrivare, giugnere, venire, capitare, glücklich wo ankommen, giugnere felicemente in qualche luogo; venire a buon porto; der zur unrechten Zeit wo ankömmt, malarrivato, che è arrivato in mal punto; übel ankommen, incontrar male; abbattersi male; (niedrig) dar del culo in terra, e in un cavicchio; cadere in bocca al cane; fuggir l'acqua sotto le grondaje ecc.; bey Einem blind ankommen, capitar male, non trovare il suo conto; (niedrig) trovar culo a suo naso; bey einem Herrn als Bedienter, acconciarsi con uno; entrar al servigio; eine Person, die gut oder schlecht angekommen, persona bene, o male collocata; Einen die Lust ankommen, venire desiderio, voglia; entrare in desiderio, in fregola; venir talento; venir fantasia, o in fantasia; invogliarsi; es kam uns eine plötzliche Furcht an, fummo presi da repentino spavento; die Wehen kamen sie an, le venivano le doglie; es kam mich das Pissen, das Kacken ꝛc., an, mi venne voglia di pisciare, caccare, ridere, e simili; er kann ihm nicht ankommen, non gli può portar colpo, non gliela può azzeccare; es kommt darauf an, daß man wisse, si tratta di sapere; darauf kommt Alles an, il punto batte qui; qui consiste il tutto, il tutto sta; ogni cosa dipende; es kommt Alles auf die Gewohnheit an, tutto sta nell' avvezzarsi; auf ein Fläschchen kommt mir nicht an, per una bottiglietta io non guasterò l'affare, l'amicizia, l'allegria ecc.; es kommt ihm auf ein Paar hundert Thaler nicht an, ducento scudi non gli fan caso; non fa caso di 200 scudi; es kommt nicht auf mich an, da me non istà; non dipende da me; es auf Einen ankommen lassen, rapportarsi, rimettersi ad altrui; es auf den Eid, rimettersi, stare al giuramento di uno, es kommt auf einen Tag an, ob wir glücklich, oder un-

Digitized by Google

glücklich sind, un giorno decide della nostra sorte; es aufs äußerste ankommen lassen, portar le cose, lasciar venir le cose agli estremi; man muß es darauf ankommen lassen, converrà venirne aquel punto; es auf eine Kleinigkeit ankommen lassen, badare a una cosa da nulla, stare attaccato, o andar dietro a cosa di poco conto; di poca considerazione; es aufs Glück ankommen lassen, rimettere le cose, rimettersi alla fortuna; Einem Etwas sauer, schwer ankommen, stentare; durar fatica; patir pena; penare; durar affanno; s. sauer — leicht ankommen, riuscir facile.

Ankömmling, s. m. pellegrino, veniticcio, avventiticcio, forestiere.

Ankörnen, v. a. s. ankirren, anlocken, s.

Ankriechen, v. n. angekrochen kommen, venir carpone; fig. strascinarsi innanzi, andare adagio, co'piedi di piombo, venir tardi; far con checchessia cattiva comparsa.

Ankünden, s. ankündigen.

Ankündigen, v. a. annunziare; far sapere; dar la nuova; Einem das Todesurtheil ankündigen; intimare, palesare la sentenza di morte; Krieg, dichiarar la guerra.

Ankündigend, adj. verb. annunziante; che annunzia.

Ankündiger, s. m. annunziatore.

Ankündigerinn, s. f. annunziatrice.

Ankündigung, s. f. annunziamento; annunzio; denunziazione.

Ankündigungsschreiben, s. n. lettere d'avviso.

Ankunft, s. f. arrivo, venuta, giunta, avvenimento; die Ankunft des Herrn, die Adventszeit, avvento.

Ankünsteln, v. a. s. anzaubern.

Ankuppeln, v. a. die Hunde, mettere al guinzaglio i cani — fig. ed in un modo basso; Einem ein Frauenzimmer ankuppeln, fare che uno ottenga in moglie una donna; essere il mezzano d'uno sposalizio; ein Frauenzimmer zu üblen Absichten ankuppeln, arruffianare una donna.

Ankütten, (besser ankitten) v. a. attaccare; appiccare, legare con colla, litocolla, calcistruzzo, mastice — saldare.

Anlächeln, v. a. sorridere a uno.

Anlachen, v. a. arridere, far viso ridente a qualcheduno; fig. das Glück lacht ihn an, la fortuna gli arride.

Anlage, s. f. eines Gartens, eines Gebäudes, disegno, piano, pianta — Grund, fondamento, fondo, strato; fig. Capital zu einem Nahrungsgeschäft, fondo di un negozio; Vertheilung einer Abgabe, catasto; eine Anlage machen, fare il catasto, catastare, un paese, i sudditi; it. imporre gravezze, dazj; die Abgabe, tassa, imposizione, imposta; estimo; fig. natürliche Geschicklichkeit, disposizion naturale; talento, abilità, capacità, vena; eine gute Anlage haben, aver disposizione per le scienze; in den Kanzleyen, statt Beylage, foglio accluso; auch statt Anschütt, Anwurf, s.

Anlallen, v. a. balbettare all' incontro.

Anlandbar, adj. arrivabile, dove si può approdare, arrivare, sbarcare.

Anlande, s. f. sbarco, atterraggio, luogo da approdare, da pigliar terra; Anlandung, s.

Anlanden, oder anländen, v. n. approdare; arrivare; afferrare; venir a riva, giugnere, accostarsi, prender terra.

Anlandung, s. f. l'approdare; l'avvicinamento, l'approssimanza alla riva, al lido, alla spiaggia.

Anlangen, v. n. arrivare, giugnere; betreffen, concernere ecc.; was mich, euch anlanget, quanto a me; quanto a voi; per ciò che a me s'appartiene; v. a. im Oberdeutschen, supplicare, pregare istantemente.

Anlangend, prep. in quanto a; per quel che tocca; per quel che spetta a —

Anlangung, s. f. s. Ankunft.

Anlaschen, v. a. im Forstwesen, einen Baum, scortecchiare in qualche parte l'albero, per improntarvi un segno.

Anlaß, s. m. motivo; cagione; soggetto, materia, occasione; s. Anschein; Anlaß des Wassers, alzamento della chiusa, della cateratta, per ritornar l'acque in una peschiera, e simili.

Anlassen, v. a. (irreg. von lassen) einen Teich, ritornar l'acqua in una peschiera, alzando la chiusa, Einen hart, übel anlassen, far mala accoglienza; trattare, rispondere aspramente; far uno sgarbo a una persona; sich gut anlassen, aver buona apparenza; es läßt sich zur Kälte, zur Wärme, zum Regen ꝛc. an, il tempo si dispone al caldo, al freddo, alla pioggia; Alles läßt sich zum Frieden an, tutte l'apparenze annunziano la pace; tutte le cose si dispongono, si rivolgono alla pace; die Sachen lassen sich gut an, le cose prendone una buona piega, promettono un buon esito; der Knabe läßt sich gut an, quel ragazzo promette molto; es läßt sich an, als wenn keine Arzney mehr helfen wollte, pare, che non voglia più giovare alcun medicamento.

Digitized by Google

Anlauf, s. m. (Anläufe) der Wäſſer, escrescenza d'acqua; einen Anlauf nehmen, den Feind anzufallen, prender campo per assalire il nemico; zum Springen, per slanciarsi, per fare un salto; Anlauf des Feindes bey dem Sturm, assalto; Anlauf von Bettlern, importunamento de'mendici; vielen Anlauf haben, essere importunato, sollecitato, continuamente da molti; Anlauf der Säule, cembra cinta, imoscapo della colonna.

Anlaufen, v. a. (irreg. von laufen) sollecitare, pregare continuamente, o con importunità; wider eine Wand, correre contro un muro, urtarsi contro, dar nel muro correndo; fig. garſtig anlaufen, incontrar male; capitar male; fare una buca nell' acqua; rimaner scornato ecc.; die Waſſer laufen an, le acque ingrossano ecc.; die Fläche läuft ſanft an, la pianura ha un placido declivio; ſeine Schulden laufen täglich höher an, i suoi debiti vanno vieppiù accumulandosi; ein wildes Schwein anlaufen laſſen, infilzare il cignale collo spiedo, attenderlo, incontrarlo collo spiedo; vom Glas ꝛc., appannarsi; vom Eiſen, rugginire, ein Gewehr blau anlaufen laſſen, dar un color d'acqua, l'azzurigno ad un' arma.

Anlegen, v. a. accostare, appoggiare, appore, p. e. le scale al muro; die Flinte anlegen, prender la mira collo schioppo; ein Kind anlegen, dar la poppa al bambino; Reife anlegen, cerchiare una botte; einen Hund anlegen, incatenare, legare a catena un cane; Holz anlegen, metter legna al fuoco; Feuer anlegen, metter, appicare fuoco a una casa; einem Pferde die Zügel anlegen, mettere al cavallo la briglia; einem Gefangenen die Ketten anlegen, mettere un prigioniero ne' ferri; Kleider, den Küraß, mettere, porre addosso, in dosso, addossare vetimenti ecc.; die Trauer, prendere il bruno; die Staatskleider, prendere le vesti, o gli abiti da gala; ein Vorlegſchloß, chiudere con un lucchetto; einen Spinnrocken anlegen, appennecchiare; in der Scheune, inajare; mettere in aja; distendere i covoni in sull' aja; ſich mit dem Rücken, appoggiarsi col dosso, colla schiena; farsi spalle d'una muraglia o altro; einen Bau, eine Stadt anlegen, posare, stabilire i fondamenti d'un edifizio, o fabbricarlo; fondare un città; Gärten ꝛc., piantare un giardino, un viale ecc.; eine Batterie, piantar una batteria; eine Schule ꝛc., fondare, stabilire una scuola ecc.; Steuern, far la tassa; porre aggravj; mettere imposizioni; eine Perſon, scrivere all' estimo; Hand anlegen, por mano; metter mano, metter mani; Geld wozu, investire, ispendere, o impiegare danaro in checchessia, mettere a frutto un capitale; ſein Almoſen gut, applicar bene le sue limosine; farle a chi veramente ne ha bisogno; es worauf anlegen, ordire una cosa, una trama mirando a un certo fine; ſie haben es mit einander angelegt, hanno concertato l'affare; agiscono d'accordo; ein angelegter Handel, un affare concertato — ſtatt illuminiren, bey den Mahlern, einen Berg grün anlegen, dar il color verde a un monte, dipingerlo verde; ſich anlegen, der Roſt ꝛc., appiccarsi, appigliarsi, la ruggine ecc.; anlegen, v. n. fett werden, ingrassare; wieder anlegen, rifarsi; tornar in carne; von Schiffen, ſich anlegen, approdare, arrivare; gettar l'ancora presso terra.

Anlegung, s. f. des Geldes, collocamento; impiego; einer Schule ꝛc., l'aprire, il metter su, lo stabilire; einer Stadt, fondazione; eines Gartens, Weinbergs, piantagione, il piantare; eines Gemähldes, abbozzamento, adombramento; der Steuern, tassa, imposizione della tassa.

Anlehnen, s. n. prestito, imprestito; ein Anlehen von 1000 Thalern ſuchen, cercare un imprestito di mille scudi; Etwas als ein Anlehen empfangen, ricevere in prestito.

Anlehen, v. a. appoggiare; accostare una cosa all' altra per modo, che vi si sostenga, eine Thür, socchiudere una porta.

Anlehnung, s. f. l'appoggiare, e l'appoggiarsi contro checchessia.

Anleihe, s. f. ſ. Anlehen.

Anleiher, s. m. colui che prende in prestito.

Anleimen, v. a. appiccare, attaccare con la colla; incollare.

Anleiten, v. a. condurre uno con mano fino a toccare, p. e. un muro; fig. Einen zum Guten ꝛc. anleiten, allevare, avvezzare, ammaestrare alla virtù ecc.

Anleitung, s. f. ammaestramento, addottrinamento, istruzione, insegnamento; Gelegenheit, occasione, cagione, impulso.

Anlenken, v. a. die Pferde, den Wagen an das Haus anlenken, guidare i cavalli, accostare la carozza alla casa.

Anleuchten, v. n. Einen mit dem Lichte, mit der Laterne, volgere verso di uno

Digitized by Google

il lume della candela, della lanterna; esaminare, adocchiare al lume della candela, della lanterna.

Anliegen, s. n. premura, cura, sollecitudine, brama, desiderio; er hat vielerley Anliegen, molte cose gli stanno sul cuore ecc.

Anliegen, v. n. (irreg. von liegen) von Häusern ꝛc., essere contiguo, adjacente, confinante; confinare; gut anliegen, von Kleidern, adattarsi bene al corpo; tornar bene; star acconciamente in dosso; affarsi bene alla persona; von Strümpfen, Schuhen, calzar bene, a dovere; v. a. Einem anliegen, incalzare, sollecitare, importunare con preghiere; sich Etwas angelegen seyn lassen, aver cura; prendersi a cuore; tener conto; calere; es ist mir nichts daran gelegen, non mi cale; non m' importa; es ist mir nichts an ihm gelegen, non lo stimo un fico; l'ho in tasca.

Anliegend, adj. verb. contiguo, confinante, adjacente, vicino; anliegender Ort, adjacenza; luogo adjacente, it. von Kleidern, Strümpfen, che s'adatta bene alla persona, accostante, che veste bene, che s'accosta bene.

Anloben, v. a. raccomandare, fare elogi; auch statt angeloben, s.

Anlocken, v. a. allettare; adescare; invitare; attrarre; tirare a se.

Anlockend, adj. verb. allettante, allettevole, attraente.

Anlocker, s. m. allettatore.

Anlockerinn, s. f. allettatrice.

Anlockung, s. f. allettamento, attrattivo.

Anlockungsmittel, s. n. attrattive, allettamenti, vezzi.

Anlöthen, v. a. attaccare, appiccare con saldatura, saldare.

Anludern, v. a. Vögel, wilde Thiere, s. ankörnen.

Anlügen, v. a. dir bugie ad alcuno, cacciar sù carote, ficcare carote ad alcuno.

Anmachen, v. a. attaccare, appiccare, unire, legare una cosa ad un' altra; Wein ꝛc., conciare i vini; it. Feuer, Licht, accendere il fuoco, il lume; sich an Etwas machen, dar mano a qualche cosa, imprendere, incominciare un lavoro; sich an Einen machen, mettere le mani adosso; sich anmachen, insinuarsi.

Anmahnen, v. a. esortare, confortare.

Anmahnung, s. f. s. Ermahnung.

Anmahlen, v. a. s. anstreichen, it. dipingere una figura accanto di un altra.

Anmarsch, s. m. avvicinamento, venuta di truppe.

Anmarschiren, v. n. avvanzare, avvicinarsi, parlandosi de' soldati.

Anmaßen, (sich) v. r. arrogarsi; farsi bello delle cose altrui; appropriarsi; usurpare; occupare ingiustamente; der, die sich anmaßet, usurpatore, usurpatrice.

Anmaßend, part. arrogante, presontuoso.

Anmaßlich, adj. usurpato, adv. usurpativamente.

Anmaßung, s. f. appropriazione; usurpazione.

Anmauern, v. a. congiungere murando, murare accanto.

Anmelden, v. a. eine Nachricht, recare la nuova, avvisare, dare avviso; Einen anmelden, annunziare uno; portar l'ambasciata della visita, che uno vuol fare; sich bey Jemand anmelden lassen, farsi annunziare, mandar l'ambasciata della visita, che si vuol fare; sich anmelden am Thore, dare il suo nome alla guardia della porta; sich zu Etwas anmelden, presentarsi per ottenere checchessia, per offerirsi a qualche servizio.

Anmeldung, s. f. ambasciata, annunzio.

Anmengen, v. a. mescolare alquanto.

Anmerken, v. a. notare, osservare; segnare, mettere, prendere un ricordo; man merkt ihm seine schlechte Erziehung ꝛc. an, egli fa scorgere la sua cattiva educazione ecc.; man merkt es ihm an, daß er eifersuchtig ꝛc. ist, si fa scorgere geloso; man merkt ihm den Engländer noch immer an, si vede pur sempre, ch'egli è inglese; ich habe ihm seinen Kummer schon längst angemerkt, già da un gran pezzo io mi sono accorto del suo cordoglio.

Anmerker, s. m. annotatore.

Anmerklich, adj. notabile, notevole, rimarchevole.

Anmerkung, s. f. annotazione, osservagione, osservazione, nota, commento, chiosa; kleine Anmerkung, annotazioncella; Anmerkungen machen, annotare; far annotazioni, osservazioni; ich habe eine wichtige Anmerkung gemacht, ho fatto un' osservazione importante; auch statt Wahrnehmung, accorgimento.

Anmessen, v. a. prender la misura d'un abito; angemessen, adattato, proporzionato, conforme.

Anmischen, v. a. mescolare con alquanto di — den Wein mit Wasser anmischen, mescolar il vino con alquanto d'acqua temperare il vino coll' acqua.

Anmurren, v. a. guatare uno borbottando.

Digitized by Google

Anmuth, s. f. quella grata sensazione, che vien prodotta dal godimento di alcun bene; dolcezza, contento, piacere — Anmuth, (nelle persone) grazia, garbo, gentilezza, leggiadria, galanteria, garbatezza, lindezza, avvenenza; vaghezza; vezzo; (d'un luogo) einer Gegend, amenità; bellezza, e piacevolezza di paese.

Anmuthen, v. a. s. zumuthen.

Anmuthig, adj. ameno, piacevole, grato, delizioso, giocondo, gustoso, vago, leggiadro, amabile, gentile, giocondo, dolce, dilettevole, gradito, soave; anmuthige Gegend, Aussicht, vista amena, grata, gioconda, dilettevole; anmuthiges Landhaus, villa deliziosa, eine anmuthige Stimme, voce grata, dolce; adv. amenamente, giocondamente, deliziosamente, soavemente ecc.

Anmuthigkeit, s. f. s. Anmuth.

Anmuthsvoll, adj. s. anmuthig.

Annadeln, v. a. appuntare con ispilli.

Annageln, v. a. attaccare con chiodi, inchiodare; fig. er sitzt wie angenagelt, egli par inchiodato al tavolino.

Annagelung, s. f. conficcamento; l'attacar con chiodi.

Annagen, v. a. rosecchiare, cominciare a rosecchiare.

Annahen, v. n. s. annähern.

Annähen, v. a. attaccare, aggiungere una pezza cucendo — leicht annähen oder anstechen, appuntare.

Annähern, v n. p. avvicinarsi, appressarsi, approssimarsi, accostarsi.

Annäherung, s. f. approssimamento, avvicinamento, accostamento.

Annahme, s. f. accettazione, accettagione, accettamento; ricevimento; gradimento; die Annahme an Kindesstatt, adozione, adottamento.

Annalen, s. n. annali.

Annalist, s. m. annalista.

Annaten, plur. le annate, cioè le rendite annue d'una prebenda, che si pagano al Papa nel primo anno della vacanza.

Annehmen, v. a. (irreg. von nehmen) accettare, ricevere, prendere; aggradire, approvare; einen Wechsel, accettare una cambiale; einen Auftrag annehmen, prendere l'incarico, incaricarsi d'una commissione; eine Entschuldigung annehmen, appagarsi d'una scusa; als eine Wahrheit annehmen, riconoscere per vero; der Magen nimmt die Speise nicht an, lo stomaco rifiuta, abborrisce, nausea il cibo; Marmor, der die Politur annimmt, marmo capace di pulimento, di lustro, che riceve il pulimento, il lustro, eine Gewohnheit, prendere un' usanza, un abito; Einen zu Gnaden, ricevere qualcheduno in grazia; das Wachs nimmt alle Eindrücke an, la cera riceve tutte le impressioni; eine Meinung annehmen, acconsentire ad un' opinione, approvare, adottarla; er nimmt nur zwey Sacramente an, sostiene, riconosce due soli sacramenti; eine andere Religion annehmen, passare ad un' altra religione, professare un altra religione; andere Sitten, prendere altri costumi; eine Meinung, adottare un' opinione; an Kindesstatt, adottare alcuno; Einen zum Schwiegersohn annehmen, accettare uno per genero; Einen zum Bedienten annehmen, prendere uno al suo servizio; einen Advocaten, einen Sprachmeister annehmen, prendere un avvocato, un maestro di lingua; eine Amtsmiene annehmen, prendere un aspetto grave, stare in contegno, stare sul grave; eine angenommene Leutseligkeit, un' umanità, cortesia affettata; Fleisch annehmen, prender carne; incarnarsi; die Gestalt wovon, prender forma di checchessia; trasformarsi in esso; it. es annehmen, wie es kömmt, pigliare il mondo, com' e' viene; voraussetzen, supporre; presupporre; wir wollen das annehmen, supponiamo, supponete che ciò sia; für wahr annehmen, supporre come vero; angenommener Satz, supposizione, supposto; Etwas für Ernst annehmen, prender la cosa in sul serio; Etwas für geschehen annehmen, accettare una cosa per fatta; fare conto di averla ricevuta; für einen todten Mann annehmen, sfidare alcuno; sich einer Person annehmen, prender le parti, la difesa di alcuno; interessarsi per uno; sich einer Sache annehmen, prendere a cuore checchessia, averne cura; sich Etwas annehmen, z. B. Stichelreden, risentirsi delle botte, de' motteggi.

Annehmer, s. m. eines Wechsels, accettatore, accettante.

Annehmerinn, s. f. accettatrice.

Annehmlich, adj. accettabile, da essere accettato; accettevole; aggradevole, grato, s. angenehm.

Annehmlichkeit, s. f. accettevolezza, aggradevolezza — s. Anmuth.

Annieten, v. a. fermare con un chiodo a due capi adilacciati.

Annoch, adv. ancora, per anco, s. noch.

Annulliren, v. a. annullare, annientare; dichiarar nullo.

Anonym, Anonymisch, } adj. anonimo.

Digitized by Google

Anordnen, v. a. statt befehlen, comandare, ordinare, dar ordine; in Ordnung bringen, mettere in ordine, ordinare, dare ordine alle cose, disporre, regolare.

Anordner, s. m. ordinatore, disponitore, assestatore.

Anordnung, s. f. ordinanza, disposizione, disponimento, regolamento, ordine.

Anpacken, v. a. s. anfassen, angreifen.

Anpappen, v. a. appiccare con pasta, colla farina.

Anpassen, v. a. adattare, aggiustare, accomodare una cosa all' altra, Einem ein Paar Schuhe anpassen, besser anmessen, s. anpassend, s. angemessen.

Anpfählen, v. a. attaccare a' pali; die Weinreben anpfählen, palare le viti.

Anpfeifen, v. a. fischiare altrui addosso; far le fischiate ad alcuno; statt anpfeifen, s.

Anpflanzen, s. pflanzen, it. cominciare a piantare, auch statt bepflanzen, coprir di piante, d'alberi.

Anpflanzer, s. m. piantatore; colono.

Anpflanzung, s. f. piantagione.

Anpflöcken, v. a. attaccare, fermare con piuoli, cavicchi.

Anpflügen, v. a. unire, congiungere coll' aratolo; ein Stück Land an seinen Acker anpflügen, unire un campo all' altro arando, coll' aratro; it. manomettere un campo.

Anpfropfen, v. a. impinzare, empiere fin alla gola.

Anpichen, v. a. appiccare, attaccare colla pece.

Anpicken, v. a. beccare, beccolare.

Anpissen, v. a. pisciare addosso.

Anplätzen, v. a. s. anlaschen.

Anpleeren, v. a. s. anschreyen.

Anpochen, v. a. picchiare, bussare alla porta.

Anprall, s. m. urto, cozzo, scontramento.

Anprallen, v. a. percuotere, urtare; dar di cozzo, d'urto; der Stein prallte an die Wand an, la pietra percosse, diede nel muro; die Sonne prallt an, il sole batte a piombo, ferisce, percuote, sferza co' suoi raggi; der Feind prallt plötzlich an, le truppe nemiche ci piombarono addosso.

Anpreisen, v. a. (irreg. von preisen) commendare, raccomandare, lodare, fare elogi.

Anpreislich, adj. commendabile, commendevole.

Anpreisung, s. f. esaltazione, commendazione.

Anprellen, v. a. (anprallen machen), z. B. den Ball, dare contro il muro colla palla, gettarla con veemenza contro il muro, di modo che ribalzi.

Anprobiren, v. a. provare un vestito.

Anputz, s. m. acconciamento, ornamento; assetto, abito, o panni da gala.

Anputzen, v. a. assettare, mettere in assetto, allindare, allindire; v. r. sich festlich anputzen, vestirsi; conciarsi de di delle feste; allindarsi; eine schlechte Figur so gut als man kann, anputzen, arruffianare; raffazzonare ecc.

Anquicken, v. a. s. abquicken.

Anranken, v. a. Bohnen u. dgl. an Pfähle, attaccare a' pali i viticci de' fagiuoli ecc.; sich anranken, aggrapparsi, attaccarsi, avviticchiarsi inanellandosi.

Anrathen, v. a. consigliare, persuadere, s. rathen.

Anrathen, s. n. suasione, persuasione, consiglio.

Anrauchen, v. a. affumicare, annerire con fumo; Einen anrauchen, fumare verso alcuno.

Anräuchern, v. a. profumare uno, mettere de' profumi addosso ad alcuno, spargere, fare andare de' fumi odoriferi attorno.

Anräucherung, s. f. profumamento, suffumigazione; des Altars, incensamento, incensazione.

Anrechnen, v. a. in Rechnung bringen, mettere in conto, a conto checchessia ad alcuno; fig. Einem Etwas als eine Wohlthat anrechnen, mettere ad uno checchessia in conto di benefizio; zum Verbrechen ꝛc. anrechnen, imputare a delitto, scrivere a vizio, a cortesia ecc.

Anrede, s. f. apostrofe; eine feyerliche Anrede, aringa, aringamento, aringheria, diceria, parlamento, parlato; eine feyerliche Anrede halten, aringare, parlamentare, die Anrede thun, portar la parola; eine höfliche Anrede, abbordo cortese, bey der ersten Anrede, al primo abbordo.

Anreden, v. a. volgere, rivoltare, indirizzar il discorso a una persona; Einen freundlich, hart anreden, abbordare uno cortesemente, aspramente.

Anregen, v. a incitare, indurre, sollecitare, animare — erinnern, rammentare, ricordare, ridurre a mente — erwähnen, mentovare, accennare.

Anregung, s. f. persuasione, incitamento ecc. — Erwähnung, menzione, commemorazione.

Anreihen, v. a. infilzare, infilare.

Digitized by Google

Anreißen, v. a. cominciare a staccare una parte dal tutto; ein Stück Tuch anreißen, manomettere una pezza di panno; einen Holzhaufen anreißen, manomettere una catasta.

Anreiten, v. n. an einen Baum ꝛc., dare, urtare in un albero, e simili col cavallo, cavalcando; an einem Orte anhalten, smontare, scendere in un luogo — schlecht ankommen, capitar male.

Anreizen, v. a. incitare; eccitare, animare, spignere, altrui a checchessia; sollecitare, fare animo; invogliare, stuzzicar l'appetito, stimolare, muovere, provocare, instigare ecc.

Anreizung, s. f. incitamento, impulso, eccitamento; incentivo, irritamento.

Anrennen, v. n. urtare, percuotere, dare con impeto contro un muro ecc., in correndo, o camminando; cozzare, dar di cozzo; inciampare, imbattersi; fig. garstig anrennen, capitar male; avere, o toccar le sue; dar del culo in un cavicchio; angerannt kommen, venir correndo; v. a. feindlich anrennen, assalire, assaltare.

Anrichte, s. f. (in der Küche) credenza di cucina, da minestrare, da inbandire le vivande.

Anrichten, v. a. die Speisen in der Küche, das ist: in die Schüssel legen, um aufzutragen, imbandire, minestrare le vivande, far la scodella; auftragen, portare in tavola, servire le vivande, le imbandigioni; den Credenztisch anrichten, apparecchiar la credenza; stiften, verursachen, cagionare, arrecare, recare ecc.; eine Schule, eine Handlung ꝛc. anrichten, fondare, stabilire una scuola, un negozio; was werde ich für Freude anrichten! che gioja arrecherò! Unheil, Handel anrichten, commettere male; seminare scandali, la zizzania, la discordia; far nascere, far sorgere, suscitare, sollevare, destare contese, liti, brighe ecc.; der lauter Händel anrichtet, commettimale; seminator di discordie.

Anrichter, s. m. colui che prepara, dispone.

Anrichtlöffel, s. m. cucchiarone.

Anrichtstube, s. f. dispensa, credenza.

Anrichttisch, s. m. credenza, credenziera.

Anrichtung, s. f. der Speisen, il minestramento, inbandimento, l'apparecchiamento delle vivande — Anrichtung guter oder böser Dinge, cagionamento, suscitamento ecc.; bey den Uhrmachern, quadratura.

Anriechen, v. n. far sentire l'odore; der Käse riecht mich an, il cacio m' dà nel naso col puzzo; v. a. Etwas anriechen, s. beriechen, aus dem Geruche erkennen, conoscere dall' odore; man riecht ihm sein Handwerk an, l'odore manifesta il suo mestire.

Anrüchtig, adj. in den Rechten ꝛc., statt berüchtigt, s.

Anrücken, v. n. avvicinarsi a tratti, adagio — accostarsi, avvicinarsi, appressarsi; der Feind rücket an, il nimico avanza.

Anrücken, v. a. accostare; appressare; metter più vicino.

Anrückung, s. f. accostamento; avvicinamento.

Anrudern, v. n. accostarsi a terra colla barca, remando.

Anruf, s. m. appello, appellazione.

Anrufen, v. a. entgegen rufen, gridare, chiamare incontro; von den Wächtern: die Nachtwache ruft des Nachts die Leute an, le guardie di notte fermano la gente per saperne chi siano; um Hülfe anrufen, invocare, chiamar in ajuto; den Nahmen Gottes, invocare il santo nome di Dio — die Musen, invocar le Muse ecc. — zum Zeugen, chiamare, prendere in testimonio.

Anrufung, s. f. invocazione; die Anrufung der Heiligen, invocazione de' santi.

Anrühmen, v. a. lodare, fare elogi, raccomandare; er hat mir diesen Menschen sehr angerühmt, mi ha fatto grandi elogi di quest' uomo.

Anrühmung, s. f. raccomandazione, elogi, lode.

Anrühren, v. a. toccare; anrühren, statt befühlen, tastare; Eines Ehre anrühren, offendere la reputazione di alcuno — durch Rühren mit Etwas vermischen, Mehl mit Milch anrühren, mescolare il latte colla farina, sbattendola.

Anrührung, s. f. toccamento; il toccare.

Ans, für: an das, in, a, al, alla ecc.; ans Licht bringen, kommen, dare, mettere in luce, a luce, alla luce, venire in luce, escire alla luce; ans Fenster treten, mettersi, affacciarsi alla finestra; bis ans Ende der Welt, sino al terminar del mondo.

Ansäen, v. a. anfangen zu säen, incominciare a seminare; für besäen, s.

Ansage, s. f. annunzio, avviso.

Ansagen, v. a. avvisare; notificare, annunziare; die Leiche ansagen, invitare all' esequie, avvisare il tempo dell'

Digitized by Google

esequie; ſein Vermögen anſagen, manifestare, palesare i suoi averi; eine Kirchenverſammlung, einen Reichstag anſagen, convocare un concilio, una dieta; gerichtlich, intimare — ſein Spiel, dichiarare; accusare, dir le sue carte, il suo giuoco.

Anſägen, v. a. manomettere un pezzo di legno colla sega, cominciare a segare.

Anſagung, s. f. indizione, convocazione d'un concilio, invito all' esequie ecc.

Anſammeln, v. a. ſich, accumularsi, andarsi accumulando.

Anſammlung, s. f. accumulamento.

Anſäßig, adj. stabilito; che ha possessioni, poderi ecc.

Anſäßigkeit, s. f. stato di colui che si è domiciliato; it. für Beſitzung, ſ.

Anſatz, s. m. Angriff, attacco, assalto; bey blaſenden Inſtrumenten, imboccatura; Anſatz der Frucht nach der Blüthe, allegamento delle frutte; metalliſcher Anſatz, fioritura; Anlage, disposizione, indizio, principio; Anſatz zur Schwindſucht, disposizione alla consunzione — von einem Geſchwür, principio d'un apostema; Stück, ſo angeſetzt wird, aggiunta.

Anſäuern, v. a. ſ. einſäuern.

Anſaugen, v. n. ſich anſaugen, attaccarsi, appiccarsi succhiando, come fanno le mignatte — riempiersi succhiando, ſ. ſaugen.

Anſchaffen, v. a. procacciare, provvedere; fornire; ſich das Nöthige, far le provvisioni; provvedersi del necessario — für anerſchaffen, ſ.

Anſchaffer, s. m. provveditore.

Anſchaffung, s. f. provvisione; fornimento, ſ. Anerſchaffung.

Anſchäften, v. a. ein Gewehr, armare un archibugio d'una nuova cassa; die Stiefeln, rinuovare, rifare le gambe degli stivali.

Anſchalmen, v. a. die Bäume, segnar le tagliate da farsi.

Anſchauen, v. a. riguardare, rimirare; s. n. das Anſchauen, ſ. Anſchauung.

Anſchauer, s. m. risguardatore, riguardante; consideratore.

Anſchauend, adj. verb. riguardante ecc.; anſchauende Erkenntniß, cognizione intuitiva; adv. anſchauender Weiſe, intuitivamente.

Anſchaulich, adj. evidente, chiaro; intuitivo.

Anſchaulichkeit, s. f. evidenza, chiarezza.

Anſchauung, s. f. riguardamento ecc., — das Anſchauen Gottes, intuizione; la visione intuitiva di Dio.

Anſcheer, s. f. trama, orditura.

Anſchein, s. m. apparenza; dem Anſcheine nach, in apparenza, in vista.

Anſcheinen, v. a. ſ. beſcheinen.

Anſcheinend, Anſcheinlich, } adj. apparente; specioso, probabile; eine anſcheinende Gefahr, periglio probabile; eine anſcheinende Unmöglichkeit, impossibilità apparente; it. adv. apparentemente; secondo le apparenze.

Anſchellen, v. a. ſ. anklingeln.

Anſchere, s. f. ſ. Anſcheer.

Anſcheren, v. a. ordir la trama; distendere, o mettere in ordine le fila.

Anſchicken, v. r. apparecchiarsi, accignersi, disporsi, mettersi in istato, in ordini di far qualche cosa; es ſchickt ſich alles zu einem Kriege an, tutte le cose si dispongono alla guerra; ſich wohl oder übel wozu, arrecarsi bene o male nel fare qualche cosa.

Anſchickung, s. f. ſ. Zubereitung.

Anſchieben, v. a. accostare una cosa all' altra spignendola avanti; it. das Brot, ſ. anſchießen; it. im Kegelſpiel, essere primo, cominciare il giuoco de' birilli.

Anſchielen, v. a. guardar di traverso, colla coda dell' occhio, guardar sott' occhio ecc.

Anſchielung, s. f. guardatura di traverso; il guardare colla coda dell' occhio.

Anſchießen, v. a. ein Wild, colpire, ferire una fiera, senz' ucciderla; it. v. n. zuerſt ſchießen, essere il primo a tirare d'archibuso ecc.; das Brot anſchießen, attaccare, appiccare una pagnotta all', altra nell' infornarla; v. n. heran ſchießen, arrivare, avvicinarsi con velocità, con impeto; das Waſſer kommt angeſchoſſen, l'acqua viene con impeto; er kam wie ein Pfeil angeſchoſſen, venne volando — im ſchnellen Lauf anſtoßen, z. B. an einen Baum anſchießen, correndo imbattersi in un albero — für angränzen, anſtoßen: der Acker ſtößt an den Weg an, il campo confina, termina colla strada, tocca la strada; anſchießen, von den Salzen und andern Kryſtallen, cristallizzarsi, rappigliarsi in cristalli.

Anſchiffen, v. n. approdare, accostarsi al lido.

Anſchimmern, v. a. ferire co' raggi, toccare col lume, parlandosi delle stelle.

Anſchirren, v. a. bardamentare; mettere il fornimento, gli arnesi a un cavallo di tiro; angeſchirrt, bardato; fornito de' suoi arnesi.

Digitized by Google

Anſchlag, s. m Etwas bekannt zu machen, affisso; cartello; avviso al pubblico; Anſchlag der Waaren, eines Gutes, calcolo delle rendite d'una tenuta, delle spese da farsi in una fabbrica; den Anſchlag zu einem Bau machen, calcolare le spese da farsi in un edifizio; Etwas in Anſchlag bringen, mettere in conto; Vorhaben, disegno, proponimento, intenzione, progetto, idea, einen Anſchlag machen, formar un disegno, un progetto; disegnare; ideare, intavolare qualche impresa; ſeinen Anſchlag worauf machen, far assegnamento, formar disegno sovra una cosa; coglierla di mira; heimliche Anſchläge machen, macchinare; far maneggi, pratiche segrete; von Wellen, scossa dell' onda contro terra — an die Glocke, rintocco.

Anſchlageholz, s. n. in Mühlen, battagliolo.

Anſchlagen, v. a. ein Schloß, attaccare una serratura ecc.; Berichte, porre, affiggere un cartello; attaccar avvisi al pubblico — ein Haus, Gut, stimare, valutare; gerichtlich, assegnar per decreto all' incanto una casa ecc.; Feuer, batter fuoco coll' acciarino; mit weiten Stichen anſchlagen, imbastire; v. n. an Etwas anſchlagen, battere, percuotere, dar contro o su — das Waſſer ſchlägt an die Mauer an, l'acqua batte contra il muro — mit der Glocke, rintoccare; sonar la campana a tocchi; mit dem Gewehr, prendere la mira; von Jagdhunden, bociare, squittire; der Hund ſchlägt falſch an, quel cane squittisce mal a proposito; auf der Fährte nicht anſchlagen, far bandiera — die Arzney ſchlägt nicht an, la medicina non fa, non produce effetto — die Ermahnungen ſchlagen bey ihm nicht an, gli avvertimenti non gli profittano punto ecc.

Anſchläger, s m. colui che attacca gli avvisi al pubblico, i cartelli.

Anſchlagezettel, s. m. cartello. avviso.

Anſchlägig, adj. (gemein) er hat einen anſchlägigen Kopf, egli ha dell' ingegno nelle scarpe.

Anſchlämmen, v. a. riempire di fango, infangare.

Anſchlichen, v. n. angeſchlichen kommen, arrivare, avvicinarsi pian piano.

Anſchleichen, v. a. attaccare con nodo scorsojo.

Anſchließen, v. a. mettere alla catena, incatenare; attaccare, legare con catena; ſich anſchließen, serrarsi, ammontichiarsi; accostarsi strettamente gli uni agli altri.

Anſchließung, s. f. l'attaccare con catena ecc.

Anſchlingen, (ſich) v. r. wie die Reben, avviticchiarsi, aggratticciarsi; attorcersi, avvolticchiarsi, avvinchiarsi ecc.

Anſchluß, s. m. l'acchiudere, l'inchiudere; l'acchiusa.

Anſchmeißen, v. a. gettare, tirare, lanciare violentemente contro un muro ecc. — an die Thüre, battere furiosamente la porta; tempestarla.

Anſchmelzen, v. a. saldare, appiccare, unire una cosa, liquefacendola; v. n. appiccarsi, unirsi per via di liquefazione.

Anſchmieden, v. a. ſ. anſchweißen — einen Matroſen ꝛc., metter a' ferri, ne' ferri.

Anſchmiegen (ſich) v. r. stringersi, accostarsi, attenersi strettamente; fig. soffregarsi.

Anſchmieren, v. a. ſich Balſam anſchmieren, ungersi di balsamo; Einem Etwas anſchmieren, Einem Waare ꝛc., persuadere, indurre a ricevere, o a comprare; Wein ꝛc., falsificare, corrompere, adulterare; mit Farben, dipingere, colorire grossolanamente.

Anſchmücken, v. a. für anputzen, ſ.

Anſchmutzen, v. a. ſ. beſchmutzen.

Anſchnallen, v. a. fermare, attaccare con fibbia; affibbiare.

Anſchnarchen, v a. abbordare uno bruscamente, favellare, rispondere, accogliere aspramente, bruscamente, rampognare, rimbrottare, bravare uno.

Anſchnauben, v. n. angeſchnaubt kommen, avvicinarsi anelante, sbuffante.

Anſchnautzen, ſ. anſchnarchen.

Anſchneiden, v.a. manomettere un prosciutto, un pane ecc.; una pezza di drappo ecc., an das Kerbholz anſchneiden, segnare, puntare, notare nella tacca, nella taglia.

Anſchnellen, v. a. sospingere una cosa in alto per mezzo di forza elastica; v. n. essere sospinto per via d'elasticità — it. für anprallen, ſ.

Anſchniegeln, ſ. ſchniegeln.

Anſchnitt, s. m. das Anſchneiden, manomessa di un prosciutto, d'una pezza di panno e simili — la prima fetta, il primo ritaglio, o pezzo di cosa manomessa — am Kerbholz, taglio, tacca nella taglia; An- und Abſchnitt, i conti de' mugnai, e de' lavoranti delle miniere.

Anſchnüren, v.a. attaccare con istringa.

Digitized by Google

Anſchnurren, v. a. ſ. anſchnarchen, anfahren.

Anſchove, s. f. ſ. Sardelle.

Anſchrauben, v. a. attaccare colla vite.

Anſchreiben, v. a. irreg. (von ſchreiben) notare in una tavola, in un' libro; Einem Etwas anſchreiben, scrivere una posta al libro, metterlo in conto; gut, übel angeſchrieben ſeyn, essere in buon credito, in buon concetto, essere screditato, in cattivo credito, o concetto; wie bin ich bey Ihnen angeſchrieben? come sto in grazia di lei?

Anſchreiten, v. n. angeſchritten kommen, avvicinarsi a passi misurati; it. fare il primo passo, mettersi in cammino, incamminarsi.

Anſchreyen, v. a. gridar incontro a uno; ſ. anrufen.

Anſchrete, s. f. vivagno; cintolo.

Anſchroten, v. a. ein Faß Wein, Bier ꝛc., mettere, sospingere una botte voltoloni in sul carro — bey den Tuchmachern, attaccare, intessere i vivagni al panno.

Anſchuhen, v. a. scappinare gli stivali.

Anſchuldigen, Anſchuldigung, ſ. beſchuldigen ꝛc.

Anſchür, s. f. ſ. Anſcher.

Anſchüren, v. a. das Feuer, attizzare; rattizzare; destar il fuoco; Haken zum Anſchüren, attizzatojo; fig. attizzare il fuoco della discordia; aizzare; incitare, stimolare.

Anſchüren, s. n. attizzamento.

Anſchuß, s. m. eines Wildes, colpimento, colpo, ferita; des Waſſers, affluenza precipitosa, subitanea dell' acqua; der Salze, il rappigliamento, congelamento, la cristallizzazione, de' sali.

Anſchütt, s. f. (in Oberdeutſchland) alluvione, diritto d'alluvione, beſſer Anſchwemmung.

Anſchütten, v. a. versare l'acqua contro il muro e simili — der Fluß ſchüttet neues Land an, il fiume accresce il terreno del lido — vollfüllen, einen Boden mit Getreide anſchütten, riempire il solajo, i palchi di grano.

Anſchützen, v. a. bey den Waſſermühlen, alzar la cataratta, per ritornare l'acqua sulla ruota del mulino.

Anſchwängern, v. a. ſtatt befruchten, fecondare, rendere prolifico; der Hahn ſchwängert die Eyer an, il gallo feconda le ova; fig. ein mit Mineralien angeſchwängertes Waſſer, acqua pregna, impregnata di minerali.

Anſchwängerung, s. f. fecondazione, impregnamento.

Anſchwänzeln, v. n. angeſchwänzelt kommen, von Hunden, venire, avvicinarsi scodinzolando, dimenando la coda.

Anſchwärzen, v. a. tigner di nero; dar il nero, ſ. Schwärze; beym Feuer, abbronzare, abbronzacchiare; it. fig. annerare; denigrare; infamare, calunniare; macchiar l'altrui fama, o riputazione; v. r. diffamarsi.

Anſchwärzung, s. f. anneramento ecc. fig. denigrazione, diffamazione.

Anſchwatzen, v. a. Einem ſchlechte Waaren anſchwatzen, persuadere uno con belle parole di comprare cattive mercanzie.

Anſchweißen, v. a. saldare, congiugnere un pezzo di ferro, mentre è infocato; afferruminare.

Anſchwellen, v. n. irreg. (ſ. ſchwellen) von Wäſſern, rigonfiare, ingrossare; v. a. (regolare) accrescere, far ringonfiare, ingrossare, fare andare gonfi i fiumi.

Anſchwemmen, Holz, Erde, Stein ꝛc. ſ. anflößen.

Anſchwemmung, s. f. scarico, deposizione di legne, sassi e simili in su la riva d'un fiume — alluvione, diritto d'alluvione.

Anſchwimmen, v. n. irreg. (von ſchwimmen) approdare, accostarsi a nuoto al lido, alla sponda.

Anſegeln, v. a. urtare colla nave contro uno scoglio, o contro un' altra nave, mentre fa vela.

Anſehen, v. a. (irreg. von ſehen) guardare; guatare, risguardare, o riguardare; mirare; freundlich, guardar di buon occhio; mitleidig, verächtlich, guardare con occhi di pietà, o di disprezzo; Einen ſtarr anſehen, fissar lo sguardo in uno; Einen vom Kopf bis zu den Füßen anſehen, divorare alcuno cogli occhi, porre gli occhi addosso; verſtohlens anſehen, guardare colla coda dell' occhio, sott' occhio, sottecco; Einen ſcheel anſehen, guardar con gli occhi biechi; Einen über die Schulter anſehen, far gli occhi grossi; ey. ſeht doch an, ve la bella cosa — Rückſicht nehmen, aver in vista; aver riguardo; Gott ſieht nicht die Perſon an, Dio non accetta persona; Dio non è accettator di persona; Einen für einen Andern anſehen, scambiare; für dumm, prender per un minchione; creder che uno sia corrivo ecc.; fig. mit dem Rücken anſehen, voltar le spalle; abbandonare — Einen Etwas an den Augen, leggere negli occhi; man ſieht es ihm nicht an, non lo dimostra; für Etwas, guardare, riputare; istimare, considerare; aver come, e per ecc.; ich habe

Digitized by Google

ihn immer für meinen Sohn angeſehen, io l'ho sempre avuto per mio figlio; ich will es doch mit anſehen, starò a vedere, dove riuscirà questa faccenda; das kann ich nicht länger mit anſehen, non posso più soffrir la vista di tal cosa, non ci reggo più; non posso più comportar tal insolenza; ſchön anzuſehen ſeyn, far bella vista, o comparsa; Einem die Noth, den Kummer anſehen, scorgere in uno la miseria, il cordoglio; die Koſten nicht anſehen, non riguardare, non curarsi di spese; Gott ſiehet das Herz und nicht die That an, iddio riguarda il cuore, non i fatti; darauf iſt es bloß bey ihm angeſehen, egli non ha altra mira; non mira ad altro; Einen um Etwas anſehen, prendersela con alcuno; ein angeſehener Mann, uomo di credito, accreditato, riputato, di riputazione.

Anſehen, s. n la vista, il vedere, il mirare; Einem das Anſehen verhindern, impedire la vista di checchessia; das Aeußerliche, l'apparenza; l'esteriore; dem Anſehen nach, secondo le apparenze; in apparenza, a vista; Einen von Anſehen kennen, conoscere uno di persona; er will das Anſehen eines Freygebigen haben, vuole essere creduto liberale; die Sache hat ein ganz anderes Anſehen bekommen, la cosa ha preso un altro aspetto; es hat kein Anſehen zum Frieden, non vi è apparenza di pace; Geſtalt der Perſonen, aspetto; sembianza, ciera, cera; ſchönes Anſehen, appariscenza; bell' aria, bella apparenza; bella ciera, bella presenza; bel sembiante, bella figura; Anſehen der Perſon, accettazione di persona; bey Gott gilt kein Anſehen der Perſon, Dio non è accettator di persona; Credit, Gewalt, autorità, credito, stima, riputazione; in Anſehen ſtehen, essere in credito, essere uomo accreditato, riputato; er ſtehet beym Fürſten in großem Anſehen, egli può molto appresso il principe; ſich in Anſehen ſetzen, acquistarsi credito, farsi valere; ſich ein Anſehen geben, mettersi in autorità, fare il satrapo — Verurtheil des Anſehens, pregiudizio di autorità.

Anſehnlich, adj. von guter Geſtalt, appariscente; vistoso; avvistato, di bell' aspetto; prächtig, splendido, magnifico, pomposo; anſehnliche Kleidung, anſehnliches Leichenbegängniß, vestito splendido, magnifico, esequie pompose — für beträchtlich, considerabile, riguardevole; ein anſehnliches Geſchenk, dono considerabile; für ehrwürdig, eine anſehnliche Geſellſchaft, società rispettabile, adv. considerabilmente, notabilmente ecc.; ſein Gehalt iſt ihm anſehnlich vermehrt worden, il suo salario è stato accresciuto considerabilmente.

Anſehnlichkeit, s. f. appariscenza, bell' aspetto, bella apparenza.

Anſehung, praep. in Anſehung, in riguardo; a cagione, per motivo, per rispetto ecc.

Anſengen, v. a. abbronzare, abbrustolare, abbrustiare.

Anſetzen, v. a. einen Tiſch an die Wand, accostare la tavola al muro; einen Topf ans Feuer, mettere al fuoco la pignatta, ein Glas, ein Inſtrument an den Mund anſetzen, abboccare il bicchiere, adattare alla bocca, abboccare lo strumento da fiato; Blutegel anſetzen, applicare mignatte; die Klauen anſetzen, attaccare, mettere gli artigli; die Lanze anſetzen, porre, mettere la lancia in resta; die Feder anſetzen, mettersi a scrivere, dar di mano alla penna; die Knöpfe, einen Aermel anſetzen, attaccare i bottoni, il manico; für anrechnen, mettere in conto; die Preiſe zu hoch anſetzen, mettere i prezzi troppo alti; einen Termin anſetzen, aggiornare, fissare il giorno, l'ora — Eſſig, Tinte anſetzen, fare, apparecchiare aceto, inchiostro — die Kräfte anſtrengen; er ſetzte drey Mahl an, die Laſt zu heben, tre volte si sforzò di sollevare il peso; anſetzen, v. n. ſtatt empfangen; die Stute hat angeſetzt, la cavalla è pregna; die Frucht ſetzt an, il frutto allega; ſich ein Geſchwür anſetzen, far sacco, o saccaja; ſich auf dem Boden, andar al fondo; mettersi in fondo; feindlich anfallen, an den Feind anſetzen, attaccare il nemico.

Anſicht, s. f. vista, veduta.

Anſichtig, adj. anſichtig werden, scorgere, scoprire; cominciar a vedere.

Anſiedeley, s. f. colonia.

Anſiedeln, v. n. ſich, domiciliarsi, stabilirsi, fermare la sua dimora.

Anſiedler, s. m. colono.

Anſiedlung, s. f. ſ. Anſiedeley.

Anſillen, v. a. einen Vogel, legare un uccello a sovattoli, per farlo passeggiare.

Anſingen, v. a. (irreg. von ſingen) accogliere uno con canti; onorare col canto; voce antiquata.

Anſinnen, Anſinnung, ſ. zumuthen, Zumuthung.

Anſintern, v. n. attaccarsi in forma di tartaro, di tufo, gocciolando giù.

Digitized by Google

Anſitzen, v. n. (irreg. von ſitzen, ſ.) essersi attaccato, appicciato; fig. angeſeſſen ſeyn, ſ. anſäßig; im Bergbaue, anſitzen, manomettere una miniera, una cava de' metalli.

Anſpann, s. f. obbligo di servire il padrone del territorio con bestie da tiro.

Anſpannen, v. a. attaccare; attaccar i cavalli alla carrozza; für ſtraff anziehen, z. B. ein Seil, stendere, tirare la corda; fig alle ſeine Kräfte, far tutti suoi sforzi; adoperar ogni forza ecc.

Anſpänner, s. m. contadino, obbligato a servitù co' suoi cavalli, o buoi.

Anſpännergut, s. n. (Anſpännergüter) podere che ha l'obbligo di servire il padrone del territorio colle bestie da tiro.

Anſpannung, s. f. tendimento, il tendere; (der Pferde) l'attaccare.

Anſpeyen, v. a. sputar addosso, o contro.

Anſpielen, v. n. zuerſt ſpielen, giuocar primo; cominciar il giuoco — auf Etwas, alludere; far allusione.

Anſpielend, adj. verb. alludente; allusivo.

Anſpieler, s. m. colui che comincia il giuoco.

Anſpielung, s. f. allusione.

Anſpießen, v. a. infilzare; an eine Gabel, inforcare; an den Bratſpieß, mettere allo schidone, allo spiedo; Einen mit dem Degen, infilzar alcuno, passarlo da banda a banda colla spada.

Anſpinn, s. f. ſ. Spindelwirtel.

Anſpinnen, v. a. (irreg. von ſpinnen, ſ.) appiccare, attorcere filando — fig. Handel, tramare, ordire, macchinare un tradimento; far trattati, o pratiche segrete; ſich anſpinnen, nascere, formarsi, farsi, a poco a poco; es hat ſich ein Krieg angeſponnen, si è formata, è nata, n'è sortita una guerra.

Anſpitzen, v. a. appuntare, fare la punta a checchessia.

Anſpornen, v. a. spronar, pungere, stimolare un cavallo; fig. spronare, stimolare ecc.

Anſpornung, s. f. spronata; lo spronare; fig. incitamento, spronata.

Anſprache, s. f. das Anſprechen, Anreden, abbordo — vor Gericht, accusa, querela; auch für Anſpruch, ſ.

Anſprechen, v. a. ſ. anreden — um Etwas, ricorrere, voltarsi a uno; dimandare; chiedere; ums Brot, accattare il pane; v. n. dieſe Pfeife ſpricht nicht an, quella canna non rende suono; bey Einem anſprechen, smontare in casa di alcuno per viaggio, rendergli una breve visita; Einen gerichtlich um Etwas anſprechen, richiamarsi di uno di qualche cosa; Etwas anſprechen, chieder parte d'una cosa, volerne essere a parte.

Anſpreitzen, v. a. ſ. anſtämmen.

Anſprengen, v. a. mit dem Pferde anſprengen, assaltare col cavallo correndo a briglia sciolta; mit dem Schießpulver ein Stück wider das Haus anſprengen, far saltare, scagliare, lanciare una parte contro la casa; Waſſer anſprengen, spruzzare, sprazzare, aspergere, bagnar leggiermente, umettare.

Anſprengung, s. f. spruzzamento, spruzzo, aspersione, ſ. anſprengen.

Anſpringen, v. n. saltare addosso; o dar di balzo, balzare contro.

Anſpritzen, v. a. spruzzare, sprizzare; mit dem Munde, sbruffare; Einen mit Waſſer, mit Koth ꝛc. anſpritzen, spruzzare uno d'acqua, di sanghiglia, sbruffarlo d'acqua, di vino, v. n. schizzare contro — der Koth ſpritzte mir ins Geſicht, il fango mi schizzava in viso.

Anſpruch, s. m. (Anſprüche) gerichtliche Anforderung, richiamo; eine Sache in Anſpruch nehmen, richiamarsi di alcuna cosa, far richiamo di checchessia; das Recht, auf Etwas Anſpruch zu machen, diritto, ragione, pretensione; Anſpruch oder Anſprüche worauf machen, pretendere checchessia, far pretensione sopra alcuna cosa, volere avere ragione di fare, di conseguire la cosa; ſeine Anſprüche fahren laſſen, cedere le sue ragioni; ſeine Anſprüche geltend machen, far valere le sue ragioni.

Anſpruchlos, adj. senza pretensione; modesto.

Anſpruchmacher, s. m. pretendente.

Anſpruchsklage, s. f. petitorio, richiesta petitoria.

Anſpruchsvoll, adj. pieno di pretensioni; che pretende, esige troppo; arrogante.

Anſpruchswappen, s. n. le arme de' paesi, che di ragione possono pretendersi.

Anſprung, s. m. bey den Rindern, lattime.

Anſpülen, v. a. von Flüſſen, bagnare; scorrere contro, battere contra le mura d'una città, d'un giardino ecc.; v. a. für anſchwemmen, ſ.

Anſtacheln, v. a. attaccare con un ardiglione, con puntale; die Ochſen, pungolare i buoi, dar loro di pungolo.

Anſtalt, s. f. apparecchio, apparato,

Digitized by Google

disposizione, ordine; Anſtalt machen, far apparecchi; mettere, o porre in ordine; preparare; acconciare; mettere in punto, provvedere; Einrichtung, stabilimento, instituto pubblico, o privato — Ordnung, regolamento, regola, ordine; es kann nichts aus der Sache werden, denn es iſt keine Anſtalt da, la cosa non può sortire l'effetto, non essendovi alcuna disposizione.

Anſtammen, v. a. ſ. anerben.

Anſtämmen, v. a. an die Wand ꝛc., poggiare i piedi al muro; ſich anſtämmen, poggiar la persona a checchessia; ſich anſtämmen, Etwas zu halten, fare spalla ad una cosa.

Anſtand, s. m. Verzug, indugio, dilazione, tempo, ritardo; Anſtand nehmen, begehren, indugiare; temporeggiare; prender, chieder tempo, indugio ecc.; it. Bedenklichkeit, Zweifel, difficoltà, esitazione, dubbiezza; Anſtand in Etwas nehmen, esitare, avere delle difficoltà, a fare, a concedere checchessia; Anſtändigkeit, buona grazia; garbo; bella maniera; convenienza; decenza; decoro; aggiustatezza; Anſtand haben, aver garbo; garbare; Etwas mit wenig Anſtand thun, far checchessia con poco garbo, sgarbatamente, con mala grazia; auf der Jagd, auf dem Anſtand ſeyn, stare, essere alla posta, al varco; der Anſtand, il luogo dove si prende la mira, tirando a segno.

Anſtändig, adj. dem Wohlſtand gemäß, proprio, dicevole, degno, decoroso, decente, condecente, confacevole, congruo; pflichtmäßig; conveniente, convenevole; anſtändig ſeyn, confarsi, affarsi, addirsi, essere proprio; convenevole, convenire, eine anſtändige Kleidung, vestito decente; eine anſtändige Bedienung, carica decorosa, onorevole; anſtändig (im Oberdeutſchen); den Wünſchen gemäß, gradito, aggradevole ecc.; das Haus iſt mir nicht anſtändig, la casa non mi piace, non mi soddisfà, non è di mio genio; adv. convenevolmente, convenientemente, decorosamente; con bella maniera; di buona grazia, decentemente, acconciamente, dicevolmente ecc.

Anſtändigkeit, s. f. convenevolezza, convenienza, decenza, decoro.

Anſtandsbrief, s. m. ſ. Schutzbrief, eiſerner Brief.

Anſtarren, v. a. affisare checchessia, affisarsi a qualche cosa, guardare fisamente, con occhio fermo, tener gli occhi fermi in cosa; minar fiso, aver gli occhi fissi sopra una cosa; fisare, o fissare, o affisar l'occhio; fisar gli sguardi; mangiarsi uno cogli occhi ecc.

Anſtarrung, s. f. affisamento, l'affisare ecc.

Anſtatt, prep. in luogo di — in vece di — in nome, a nome, in cambio di — anſtatt meiner ꝛc., in vece, in luogo di me, di te ecc.; in vece mia, in luogo mio, in nome, cambio mio ecc.; anſtatt daß, zu, in vece di — anſtatt daß er ſpielte, anſtatt zu ſpielen, in vece di giuocare.

Anſtäuben, v. a. impolverare, gettare della polvere sopra checchessia, spargere di polvere.

Anſtaunen, v. a. mirare, guardare con istupore.

Anſtechen, v. a. ein Faß Wein, spillare, manomettere una botte di vino; einen Lappen, appuntare; attaccare con punti grossi; mit Worten, pungere; sbottoneggiare, motteggiare; mordere, con detti; ein Pferd, spronare, stimolare un cavallo — angeſtochen kommen, venire a passi larghi e gravi, con un pajo di gambe secche e lunghe, rassomiglianti a due pali; modo sprezzante; parlandosi d'uno, la cui venuta dispiace o per odio della persona, o perchè non viene a tempo; mit einer Einwendung angeſtochen kommen, proporre, fare delle difficoltà nojose; kommen Sie mir nicht damit angeſtochen, non ardisca di toccar quel tasto, di farne motto.

Anſtecken, v. a. mit Nadeln, appuntare; attaccare con ispilletti; einen Ring, mettere l'anello al dito; einen Braten, infilzare, porre nello schidone; ein Faß, manomettere una botte; ein Rad, attacare una ruota; Feuer, accendere, appiccare il fuoco a una casa ecc.; das Licht anſtecken, accendere il lume; den Degen, cignere la spada; von Krankheit, attaccare, appiccare un male a una persona; infettare, ammorbare; appestare, impestare; die Krankheit ſteckt an, il male s'attacca; eine anſteckende Krankheit, male contagioso, infettivo, attaccaticcio; der Geſtank ſteckt die Luft an, il puzzo infetta, appesta, impesta, corrompe l'aria; ein räudiges Schaf ſteckt die ganze Heerde an, una pecora marcia è atta a infettarne un branco; von Sitten, guastare, corrompere.

Anſteckend, adj. verb. appiccaticcio; contagioso, pestilenziale, infettivo; fig. contagioso, pestilenziale; eine anſteckende Seuche, contagio, epidemia.

Anſteckung, s. f. Seuche infezione, corruzione.

Digitized by Google

Anſteckungsgift, Anſteckungsſtoff } s. n. miasma.

Anſtehen, v. a. gefallen, piacere; venir a grado, attalentare; andar a genio; aggradare; es ſteht mir nicht an, questo non mi va; ella non mi calza; non m'entra, non mi quadra; der Bediente ſteht mir nicht an, quel servidore non fa per me, non m'è a grado; wem es nicht anſteht, der gehe, come disse lo spinoso alla serpe: chi non ci può stare, se ne vada; ſich ſchicken, anſtändig ſeyn, convenire; esser convenevole, dicevole, affarsi, confarsi; star bene; convenirsi; dieſes Kleid ſteht Ihnen gut an, quell' abito vi sta bene, vi veste bene ecc.; es ſteht ihr Alles ſchön an, ihr Thun, e' se le avviene ogni cosa maravigliosamente, fa tutto con garbo, con avvenenza; bey ſich anſtehen, esser in sospeso, star in forse, esser in dubbio; esitare, titubare; esser irresoluto, non saper a qual partito appigliarsi; star infra due; star dubbioso, dubitare; es anſtehen laſſen, sospendere, prolungare, differire ad altro tempo; der Schrank ſteht an der Wand an, l'armadio tocca il muro, s'accosta al muro — die Sache kann noch anſtehen, l'affare può prolungarsi, soffre indugio, può differirsi; es wird keine Stunde mehr anſtehen, ſo wird er da ſeyn, non passerà un' ora, che sarà qui; in manco d'un' ora sarà quì.

Anſteifen, v. a. ſ. anſtämmen.

Anſteigen, v. a. (irreg. von ſteigen) ſ. von Anhöhen und Flächen, alzarsi ecc.; die Fläche ſteigt ſanft an, il piano s'innalza insensibilmente; angeſtiegen kommen, venire a passi larghi e lenti.

Anſtellen, v. a. accostare, collocare, porre vicino, appresso; ſeine Sachen gut anſtellen, incamminare, avviare, dirigere, regolare, ordinare, condurre bene i suoi affari; es recht anſtellen, ſ. angreifen; nicht wiſſen, wie man es anſtellen ſoll, non trovar nè capo, nè coda ecc.; nicht mehr wiſſen, was man anſtellen ſoll, non saper a qual Santo raccommandarsi; non saper dove dar di capo; eine Luſtbarkeit, ein Gaſtmahl, eine Jagd ꝛc. anſtellen, ordinare un divertimento, una festa, un convito, un pranzo, una cena, una caccia ecc.; eine Unterredung anſtellen, entrar in conversazione; ſeinetwegen ſtellt man kein Feſt an, egli è un Santo che non ha festa; einen Prozeß, intentare un processo; es mit Einem anſtellen, concertarla con uno; ein angeſtellter Handel, un affare concertato; Betrachtungen anſtellen, fare riflessioni, riflettere, meditare; einen Vergleich anſtellen, far paragone, paragonare; Leute anſtellen, Böſes zu thun, subornare, appostare; corrompere; mettere in agguato; Einen anſtellen, Dienſt verſchaffen, collocare, impiegare uno; ſich ungeſchickt zu Etwas anſtellen, non aver garbo nel fare una cosa; ſich freundlich, zornig anſtellen, far vista, far mostra di amichevolezza, di essere in collera, infignersi amichevole, irato; ſich auf das Wild anſtellen, mettersi in posta; appostar le fiere.

Anſteller, s. m. disponitore, ordinatore, promotore, autore, motore; der Anſteller in Allem ſeyn, dar l'orma a' topi; dar le mosse a' tremuoti; it. der Leute anſtellt, subornatore; seduttore.

Anſtellung, s. f. Anordnung, indirizzo, disposizione, incamminamento, avviamento, inviamento; Anſtellung eines Prozeſſes, subornazione, subornamento, sobillamento, seducimento; it. Amt, ſ.

Anſterben, v. n. (irreg. von ſterben) ſ. ottenere, creditare beni per morte del padrone; angeſtorbene Güter, beni ereditati, ottenuti, ricaduti per morte del proprietario.

Anſteuern, v. a. ein Schiff, accostare la nave al lido coll' ajuto del timone.

Anſtich, s. m. mit der Nadel, appuntamento; am Obſt, durch ein Inſect, morso, puntura d'insetto; eines Faſſes Wein ꝛc., manomessa, spillamento, spillatura, lo spillare d'una botte di vino — mit Worten, puntare, motto pungente, sferzata.

Anſticheln, v. a. pungere, sferzare con parole, motteggiare.

Anſticken, v. a. aggiungere un lavoro di ricamo all' altro; o attaccare un pezzo con lavoro di ricamo.

Anſtiefeln, v. a. stivalare; ſich anſtiefeln, stivalarsi; mettersi gli stivali.

Anſtieren, v. a. fissare, riguardare fissamente, fiso.

Anſtiften, v. a. Unheil, far nascere, suscitare, cagionare brighe, liti; mettere zeppe; commetter male; Leute, subornare, imbreccherare, indurre, incitare, istigare; falſche Zeugen anſtiften, subornare falsi testimoni.

Anſtifter, s. m. istigatore, persuasore, motore, suscitatore; promotore — seminatore de' scandali; autore; mala zeppa; essere una mala zeppa: allerley Zänkereyen anſtiften.

Anſtifterinn, s. f. istigatrice, suscitatrice ecc.

Digitized by Google

Anftiftung, s. f. istigazione; eccitamento; suggestione, incitazione, impulso.

Anftimmen, v. a. intonare, intuonare, dar il tuono, e dar il principio al canto; prov. der Esel fingt darum schlecht, weil er zu hoch anftimmt, non conviene intuonare troppo alto.

Anftimmer, s. m. } intonatore, intona-
Anftimmerinn, s. f. } trice.

Anftimmung, s. f. intonatura, intonazione.

Anftinken, v. a. appuzzare, appuzzolare, appestare col puzzo; der Käse ſtinkt das ganze Zimmer an, il cacio appuzza, appesta tutta la stanza; fig. far nausea; das Fleiſch, der Wein ſtinkt ihn an, la carne, il vino gli fa nausea; das Spiel, der Tanz, il giuoco, il ballo, gli son venuti a noja.

Anftopfen, v. a. zeppare, stivare, riempire; fig. ſich ausſtopfen, mangiare a crepapancia, impinzarsi, caricar la balestra, cavare il corpo di grinze; angeſtopft, geſtopft voll, pinzo e zeppo.

Anftören, ſ. anſchüren.

Anftoß, s. m. inciampo, intoppo; rintoppo; ostacolo, offendicolo; eine Sache, die keinen Anftoß finden wird, faccenda, che non incontrerà ostacolo, difficoltà, impedimento; zweyer Körper, riscontro, incontro, urto; Stein des Anftoßes, la pietra dello scandalo; cagion di scandalo; lo scandalo; von Krankheiten, tocco, assalto, attacco; von Unglück, incontro sventurato, disgrazia, avversità — für Zuſatz, Verbindung, aggiunta d'un edifizio, pezzo aggiunto per mezzo di cucitura; ohne Anftoß leſen, leggere speditamente.

Anftoßen, v. a. (irreg. von ſtoßen, ſ.) mit Stoßen an Etwas befeſtigen, oder näher bringen, fermare, rassodare a forza di urti, e colpi; accostare per via di spinte, e semplicemente, accostare, mettere accosto; ein Gebäude an das andere anftoßen, fabbricare una casa accosto all'altra; eine Rohre an die andere anftoßen, unire, congiungere un tubo coll'altro; ein Stück Tuch ans andere anftoßen, unire un pezzo di panno all' altro per mezzo di cucitura; an Etwas ſtoßen, urtare, spignere contro con violenza, dar, battere contro, urtare; battere, o dar contro; v. n. an einen Stein ꝛc., incontrarsi; dar di cozzo, inciampare, intoppare in un sasso; urtare, dare contro un muro ecc.; it. mit der Zunge, frametter lingua; frastagliare; biasciar le parole; im Reden anftoßen ſ. ſtocken, fig. wider die Geſetze anftoßen, contravvenire alle leggi, trasgredire le leggi, peccare contro; eins am Andern liegen, ſtehen, essere contiguo, toccare; angränzen, terminarsi; confinare; riuscire; metter capo; für zuſtoßen, von Krankheiten; es iſt ihm ein Fieber angeſtoßen, gli vien la febbre, viene assalito, preso dalla febbre.

Anftößig, adj. scandaloso; fig. anftößig ſeyn, offender gli occhi; gli orecchi; offender l'onestà ecc.

Anftößigkeit, s. f. scandalo, indecenza, cosa scandalosa.

Anftoßnath, s. f. cucitura lembo a lembo.

Anftoßſchiene, s. f. an den Kanonen, armadura della cassa da cannone.

Anftrahlen, ſ. beſtrahlen.

Anfträngen, v. a. legare, fermare con funi, attaccare alle funi; ſ. anftrengen

Anftreben, v. n. gegen Etwas, far degli sforzi, opporsi contro q. c.

Anftrecken, ſ. anftrengen.

Anftreichen, v. a. mit Farben, colorare, dar colore, tingere; mit Mörtel, intonacare, einen Ohnmächtigen anftreichen, confortare uno svenuto con acqua arzente, con acqua della regina, spruzzandone il viso; ſich anſtreichen, lisciarsi, darsi il belletto; eine Stelle im Buche anſtreichen, notare un testo, un luogo di alcun libro, con linea tirata di sotto; fig. Einem Etwas anſtreichen, fargliela costar cara, per esem. la mala creanza; ich will Dir es anſtreichen, (modo di minacciare), tu me la pagherai, te ne farò pentire; mit dem Kleide an Etwas anſtreichen, ſ. anſtreifen.

Anftreifen, v. a. toccare passando rasente; mit dem Kleide an Etwas anſtreifen, toccar col vestito, passando vicino; das grobe Geſchütz ſtreift an die Feſtungswerke an, l'artiglieria striscia i ripari.

Anftrengen, v. a. alle Kräfte, adoperare ogni forza di corpo, e d'ingegno; ſich anftrengen, fare un sforzo; far ogni sforzo; sforzarsi; sbracciarsi; die Pferde anftrengen, affaticare, sforzare, i cavalli; das Geſinde zur Arbeit anftrengen, obbligare, sforzare costringere la servitù al lavoro; den Kopf anftrengen, stillarsi, beccarsi, lambiccarsi il cervello, ingegnarsi.

Anftrengung, s. f sforzo; applicazione, travaglio, fatica; Anftrengung zur Arbeit, sforzamento, costringimento, astringimento al lavoro; die Anftrengung des Verſtandes, l'ingegnamento, l'ingegnarsi, affaticamento, sforzo dell'ingegno.

Anftrich, s. m. coloramento, colorazio-

Digitized by Google

ne; einen Anſtrich geben, colorire un disegno, una figura; dare un colore, tingere di bianco, di nero ecc.; fig. colore, apparenza, mantello, ricoperta, coperchiella; die Heuchler geben ihren böſen Handlungen den Anſtrich der Tugend, gli spigolistri e picchiapetti ippocriti cuoprono la loro malvagità col mantello della virtù.

Anſtricken, v. a. aggiugnere lavorando a maglie.

Anſtromen, v. a. vom Waſſer, scorrere contro; auch für anſchwemmen, ſ.

Anſtücken, v. a. rapezzare, rattoppare, mettere, giugnere, cucire un o più pezzi a una cosa.

Anſtürmen, v. a. tempestare; battere rabbiosamente la porta.

Anſturz, s. m. l'impeto, il precipitarsi contro, scossa; assalto impetuoso.

Anſtürzen, v. n. an Etwas, precipitarsi contro q. c.; lanciarsi; angeſtürzt kommen, avvicinarsi precipitosamente.

Anſtützen, v. a. poggiare, appoggiare; ſich anſtützen, appoggiarsi.

Anſuchen, v. a. ricercare, richiedere, chiedere; um ein Amt, chiedere, dimandare una carica; vor Gericht, dimandare, far istanza in giudizio.

Anſucher, s. m. addomandatore, supplicante, postulante.

Anſuchen, s. n. } ricerca, richiesta, do-
Anſuchung, s. f. } manda, preghiera; gerichtliches Anſuchen, instanza, domanda giudiziaria; auf Eines Anſuchen, a requisizione, a instanza d'alcuno.

Antakeln, v. a. armare, apparecchiare la nave.

Antal, ſ. Anthal.

Antappen, v. n. angetappt kommen, venire, avvicinarsi tastone; an Etwas antappen, urtare in q. c. nell'andare tastone.

Antaſten, v. a. mettere le mani addosso a uno; fig. Einen an ſeiner Ehre, macchiar l'altrui fama; oltraggiare, insultare; far insulti.

Antaſtung, s. f. fig. an der Ehre, insulto oltraggio.

Antagoniſt, s. m. Antagonista, avversario, emulo, contraditore.

Anteros, s. m. Antérote.

Anthal, s. n. barile di vino, in ungheria.

Antheil, s. m. parte, porzione, ſ. Theil, Antheil woran haben, aver parte, interesse, entrare in un affare.

Anthun, v. a. (irreg. von thun, ſ.) Kleider, mettersi indosso un abito; vestire; Schuhe und Strümpfe anthun, calzarsi; Ehre und Schande, far altrui onore, o vegogna; onorare; Einem Schimpf und Schande, svillaneggiare; caricar d'improperj, d'ingiurie; dir villanie; Einem allen Tort anthun, alles erſinnliche Herzeleid, allen erſinnlichen Verdruß anthun, far altrui il peggio che si può, far il più che si può per nuocere, per far male; ſich Gewalt, Zwang anthun, sforzarsi, raffrenarsi; ſeinem Herzen Gewalt anthun, far forza al cuore; Einem durch ſeine Gegenwart Zwang anthun, dar soggezione; ſich ein Leid anthun, privarsi di vita; ammazzarsi; Einem Etwas anthun, ammaliare uno; das iſt ihm angethan, ciò gli addiviene per malia; lo fa per malia; ha pigliato una malia.

Anthropolog, s. m. antropologo.

Anthropologie, s. f. Antropologia.

Anthropomorphit, s. m. Antropomorfita.

Antichambre, s. f. (franz.) anticamera.

Antichriſt, s. m. Anticristo.

Anticipation, s. f. anticipazione.

Anticipiren, v. a. anticipare.

Antike, s. f. opera antica delle arti di disegno, monumento antico dell' arte, cioè de' tempi floridi de' Greci e Romani; anticaglia.

Antilope, s. f. Antilópe.

Antimonarchiſch, adj. antimonarchico.

Antimonium, s. n. ſ. Spießglas.

Antipathie, s. f. antipatia, avversione.

Antipathiſch, adj. antipatico, contrario, opposto; ripugnante.

Antiquar, s. m. Antiquario.

Antiquarſchrift, s. f. Testo d'Aldo; die kleine, Garamone.

Antiquität, s. f. anticaglia.

Antirepublikaner, s. m. antirepublicano.

Antirepublikaniſch, adj. antirepublicano.

Antiſpasmodiſch, adj. antispasmodico.

Antitheſe, s. f. antitesi.

Antivenériſch, adj. antivenereo.

Antlitz, s. n. faccia; viso; volto.

Antoniusfeuer, s. n. risipola; der dieſes Uebel hat, risipolato.

Antoniuskreuz, s. n. in der Wappenkunſt, Croce a foggia di T.

Antrag, s. m. proposizione, profferta; offerta; den Antrag annehmen, accettare il partito ecc., tener lo invito.

Antragen, v. a. proporre, offrire; in Kanzelleyen, auf Etwas antragen, proporre; progettare una cosa.

Antrauen, v. a. congiungere in matrimonio, dare l'anello.

Antreffen, v. a. incontrare, rincontrare, riscontrare, abbattersi, incontrarsi, avvenirsi in checchessia; für finden, trovare; Du wirſt ihn zu Hauſe antreffen, lo troverai in casa; Jemand antreffen, der Eines Wünſche erfüllt, tro-

Digitized by Google

var riscontro; für betreffen, es betrifft Leib und Leben an, si tratta della vita.

Antreiben, v. a. ans Ufer, far approdare; accostare al lido; spingere dalla parte del lido; anfugen, Bretter, combaciare; adattare, unire tavole di legno; einen Reif an dem Faſſe antreiben, fermare un cerchio della botte, spingerlo più innanzi; ein Thier, toccar via, spignere; stimolare; fig. spingere; incitare, sollecitare, indurre; muovere a fare; pugnere, eccitare ecc.; v. n. essere spinto contro, andando a fior d'acqua; das Eis treibt an die Brücke an, il ghiaccio è spinto contro il ponte, s'imbatte nel ponte.

Antreiber, s. m. sollecitatore, incitatore spignitore, eccitatore.

Antreibung, s. f. (des Zugviehes) il pungolare, il fare toccar via; fig. incitazione, instigazione, stimolazione.

Antreten, v. a. für anfangen, incominciare, intraprendere ecc.; eine Reiſe, intraprendere un viaggio; mettersi in via; accostare calcando, calpestando; Erde an den Baum antreten, rincalzare la terra intorno un albero; Einen antreten, abbordare uno; um Etwas, pregare; ein Amt, entrar in impiego; in esercizio d'una carica; prenderne, pigliarne possessione; die Erbſchaft antreten, adire; prendere il possesso dell' eredità; it. ſein zwanzigſtes ꝛc. Jahr, entrar nel ventesimo, nel trentesimo anno; das Jahr, cominciar l'anno, v. n. antreten, an die Wand ꝛc., accostarsi al muro; antreten, (semplicemente) entrare in un impiego.

Antretung, s. f. einer Erbſchaft, l'adizione d'una eredità; lo entrarne al possesso; eines Amtes, lo entrare in impiego ecc., ſ. Antritt.

Antrieb, s. m. impulso, incitamento, istigamento, persuasione, stimolo, induzione, inducimento.

Antrinken, v. a. eine Flaſche, metter mano ad un fiasco; v. n. cominciare, esser il primo a bere; ſich antrinken, ubbriacarsi.

Antritt, s. m. ſ. Antretung, beym Antritt ſeines Pontificats, all'ingresso, al principio del suo Pontificato; der Antritt eines Pferdes, ſ. Paß.

Antrittsrede, s. f. orazione, predica inaugurale.

Antrittsſchmaus, s. m. convito, che si dà nell'entrare in impiego.

Antwort, s. f. risposta; replica; derbe Antwort, botta; risposta per le rime; ſchriftliche, risposta per lettera, lettera in risposta, Einem die Antwort ſchuldig bleiben, non rispondere; prov. wie die Frage, ſo die Antwort, tal l'interrogazione, tal la risposta; Red' und Antwort geben, render ragione, o conto, dire, contar le sue ragioni; keine Antwort ſchuldig bleiben, auf anzüglichen Spaß, star alle riscosse; ripondere alle rime; ribadire il chiodo.

Antworten, v. n. rispondere, replicare.

Anverſuchen, ſ. anprobieren.

Anvertrauen, v. a. affidare, confidare, fidare, commettere; raccommandare; dar in custodia; consegnare; deporre, depositare; metter in deposito; ſich Einem anvertrauen, affidare i suoi segreti, scoprire il suo interno; anvertrautes Gut, deposito; cosa depositata; der anvertrautes Gut hat, depositario.

Anvertrauung, s. f. l'affidare ecc.

Anverwandt, adj. parente, congiunto, ſ. verwandt.

Anverwandtſchaft, ſ. Verwandtſchaft.

Anwachs, s. m. accrescimento; crescimento; crescenza; aumento; ingrandimento.

Anwachſen, v. n. (irreg. von wachſen) ſ. crescere; aumentarsi; divenir più grande; ingrossare; ricrescere; andar crescendo; das Unkraut wächſt ſehr an, le zizzanie si moltiplicano; der Fluß wächſt an, il fiume ingrossa; das Land wachſt an, il terreno s'accresce per alluvione; die Rinde iſt an den Baum angewachſen, la scorza s'è unita all' albero per la virtù vegetativa; im Leibe angewachſen ſeyn, avere i polmoni attaccati al torace, alla schiena.

Anwachſungsrecht, s. n. il diritto d'alluvione.

Anwackeln, v. n. angewackelt kommen, venire, avvicinarsi ranchettando come un' oca.

Anwald, s. f. (Anwälde), ſ. Anwelle.

Anwalt, s. m. procuratore, avocato.

Anwaltſchaft, s. f. procureria; uffizio del procuratore.

Anwälzen, v. a. accostare voltoloni.

Anwandeln, v. n. avere un accesso di febbre, di debolezza; fig. estro, parossismo di devozione, di desiderio ecc.; ich weiß nicht, was ihn angewandelt iſt, non so, che gli corre per il capo, che gli va per la fantasia, qual ghiribizzo gli passa per il capo.

Anwandlung, s f. accesso di malattia, parossismo; attacco; fig. estro; ghiribizzo, capriccio.

Digitized by Google

Anwarten, v. n. auf ein Amt, ein Leben, aver l'aspettativa d'una carica, d'un feudo.

Anwartſchaft, s. f. aspettativa, o sopravvivenza.

Anweben, v. a. unire, aggiugnere tessendo.

Anwehen, v. a. ventare, soffiare addosso, o contro.

Anweiſebank, s. f. banco ove si girano le cambiali.

Anweiſen, v. a. assegnare il luogo, il posto alle persone, un pagamento; dare in assegnamento, der auf eine Zahlung angewieſen iſt, assegnatario; angewieſener Ort, luogo assegnato, luogo dell' appuntamento; posto; unterweiſen, ſ.

Anweiſer, s. m. assegnatore, assegnante.

Anweiſung, s. f. assegnazione, assegnamento, assegno; in den Bergwerken, indizio; das Erz hat gute Anweiſung, la miniera dà buoni indizi, promette molto; Unterweiſung, ſ.

Anwelle, s. f. uno de' perni, in cui aggiransi i due steli d'un argano, nelle cave delle miniere; i lavoratori dicono: Anwald.

Anwendbar, adj. applicabile, applicativo, adattabile; atto.

Anwendbarkeit, s. f. qualità di ciò che è impiegabile, applicabile.

Anwenden, v. a. (irreg. von wenden, ſ.) impiegare; adoperare, adoprare; mettere in uso; mettere in opera; die Zeit an Etwas anwenden, impiegare, mettere, spendere il tempo in qualche cosa; wohlangewandte Zeit, tempo bene speso; ſein Geld wohl anwenden, spendere bene il suo danaro; die Wohlthaten wohl anwenden, far buon uso de' benefizi; die Mathematik auf die Naturlehre anwenden, applicare la matematica alla fisica; eine Schriftſtelle, applicare, adattare; appropriare un testo; auf ſich, applicarsi; adattarsi, appropriarsi; es iſt bey ihm nichts angewandt, in esso lui si perde il ranno e il sapone; si liscia la coda al diavolo, si getta via il danaro; er wendet ſein Geld bloß zur Ueppigkeit an, il danaro gli serve di nutrimento del lusso.

Anwendung, s. f. impiego, uso, adoperamento, adoperazione; eines Lehrſatzes, applicazione, applicamento, adattamento.

Anwerben, v. a (irreg. von werben, ſ.) Soldaten, arrolare; scrivere alla banca, assoldare; mettere al ruolo; ſich anwerben laſſen, arrolarsi per soldato, farsi scrivere alla banca; bewegen, einladen, indurre, invitare, ingaggiare; v. n. um ein Frauenzimmer anwerben, chiedere in matrimonio.

Anwerber, s. m. arrolatore, ingaggiatore di soldati — zur Heirath, mezzano di matrimonio.

Anwerberinn, s. m. zur Heirath, paraninfa.

Anwerbung, s. f. arrolamento, ingaggiamento di soldati; um ein Frauenzimmer, richiedimento di matrimonio.

Anwerden, v. a. (irreg von werden, ſ.) trovar da vendere; spacciare; disfarsene; ſeine Tochter anwerden, collocare per moglie, maritare.

Anwerfen, v. a. gettare, tirare, lanciare contro un muro ecc.; Einem die Kette anwerfen, mettere al ferro, ne ferri; Kalk anwerfen, intonacare, calcinare, rincalcinare il muro; von Flüſſen, Sand ꝛc. anwerfen, deporre l'arena in su la spiaggia; für anlegen, ein Schloß, mettere, attaccare un lucchetto, serrare con un lucchetto; den Schlafrock anwerfen, mettersi la veste di camera in dosso in fretta; im Würfeln, esser primo a giuocare a' dadi.

Anweſen, s. n. ſ. Anweſenheit.

Anweſend, adj. assistente, presente; die Anweſenden, gli astanti, i circostanti ecc.

Anweſenheit, s. f. assistenza, presenza.

Anwiehern, v. a. nitrire, annitrire contro, inverso alcuno.

Anwirken, v. a. ſ. anweben.

Anwittern, v. a. in der Mineralogie, attaccarsi alla superficie delle pietre, parlandosi de' minerali.

Anwohnen, v. n. abitare vicino, contiguo.

Anwuchern, v. n. von Pflanzen, moltiplicarsi, abbarbicarsi, parlandosi dell' erbe e piante.

Anwuchs, s. m. (Anwüchſe) tutto ciò, che nel crescere s'unisce alla superficie d'una pianta — moltiplicazione, propagazione, parlandosi delle piante.

Anwünſchen, v. a. Glück oder Unglück, augurare, desiderare a checchessia felicità, o malanno.

Anwünſchung, s. f. augurio, desiderio di felicità, o malanno.

Anwurf, s. m. des Kalkes, intonaco, incalcinamento; des Waſſers, alluvione — Vorlegeſchloß, lucchetto; im Würfeln oder Kegeln, la mano; den Anwurf haben, aver la mano, nel giuoco di dadi, o di billi — auch für Anſchrotte, ſ. — im Ballſpiel, servigio.

Anwurzeln, v. n. radicare, abbarbicare, appiccarsi, appigliarsi alla terra colle radici.

Digitized by Google

Anzäckeln, v. a. tirar su; civettare, adescare ecc.

Anzahl, s. f. numero; quantità; eine große Anzahl Menſchen, un gran numero d'uomini.

Anzahlen, v. a. pagare a conto.

Anzählen, v. n. cominciare a contare; v. a. Perlen anzählen, infilzare, infilare perle contandole.

Anzahlung, s. f. pagamento a conto.

Anzapfen, v. a. manomettere una botte; spillare; fig. offendere con parole; motteggiare.

Anzaubern, v. a. comunicare, attaccare per malia, ammaliare, far malia.

Anzeichen, s. n. indizio; segno, augurio, pronostico, presagio; segnale; ein Anzeichen geben, dar indizio, presagire.

Anzeichnen, v. a. segnare; notare.

Anzeige, s. f. avviso, cenno — indicazione, indizio, segno, contrassegno.

Anzeigen, v. a. indicare; mostrare, dar indizio; fare, o dar a conoscere, dinotare, accennare, additare; dimostrare; berichten, notificare; dimostrare; avvertire, avvisare; dare cenno; mandar dicendo; far sapere; far intendere; far conoscere; einen Dieb anzeigen, dinunziare, accusare un ladro.

Anzeigend, adj. verb. indicativo; indicante; indicatore; che indica; die anzeigende Weiſe, in den verbis, indicativo; bey den Aerzten, ein anzeigender Tag, giorno critico; anzeigender Weiſe, indicativamente.

Anzeiger, s. m. additatore; dimostratore ecc.; denunziante.

Anzeigerweiſe, s. f. l'indicativo, modo indicativo.

Anzeigung, s. f. indicamento, indicazione, additamento, accennamento, denotazione — dinunzia, accusa.

Anzettel, s. m. bey den Webern, l'ordito.

Anzetteln, v. a. ordire la tela, distendere le fila in sull' orditojo; das Anzetteln, orditura; fig. eine Verrätherey anzetteln, ordire, tramare, macchinare un tradimento ecc.

Anzettelung, s. f. l' ordire, orditura; it. trama, macchinazione.

Anzettler, s. m. autore di mali.

Anziehe, s. f. bey den Kupferſchmieden, tassetto a mano.

Anziehen, v. a. an ſich ziehen, attraere, attrarre, tirare a se; in ſich ziehen, imbevere; imbere l'umido ecc. e simili; imboversi, inzupparsi dell' umido ecc.; succiare; assorbire, assorbere; ein Seil ſtraff anziehen, strignere una corda — Kleider, mettere indosso il vestito, il giubbone, la camicia, vestirsi; ein Kind, vestire un fanciullo; ſich anziehen, vestirsi, ſich anders, mutarsi; cambiare i panni; ſich leichter, alleggerirsi di panni; porre abiti più leggieri; Schuh und Strümpfe, calzarsi; Schriftſtellen, allegare, citare ecc.; v. n. anziehen, entrare in servizio, in impiego; anziehen, von Schlägen, frizzare, dolcere — der Nagel ziehet an, il chiodo prende, lega, tiene, s'appiglia; der Leim ziehet nicht an, la colla non tiene, non s'appica — das Kriegsheer ziehet an, kommt angezogen, l'armata s'avanza, s'avvicina; gegen den Feind anziehen, essere in marcia, marciare, avanzarsi contro il nemico; mit Etwas angezogen kommen, dire, proporre cosa nojosa, seccare con dire, con proporre cose fastidiose.

Anziehend, adj. verb. attrattivo; die anziehende Kraft, la virtù, forza attrattiva, l'attrazione; anziehende Schläge, colpi frizzanti, dolorosi.

Anzieher, s. m. zu Schuhen, calzatoja.

Anziehung, s. f. attrazione, attraimento; succiamento; imbevimento, inzuppamento; der Kleider, Schuhe, il vestire; il calzare il piede, o la gamba.

Anziehungskraft, s. f. forza, virtù attrattiva.

Anzucht, s. f. (die Anzüchte) canale da ricevere l'umido di qualche luogo.

Anzug, s. m. Kleider, abito, vestimento, veste, panni; feſtlicher Anzug, acconciamento, ornamento, vesti, panni da gala, da festa; Anzug von Spitzen ꝛc. fornimento di trine eco.; auch für Anzieher, ſ.; im Anzug ſeyn, avanzare, essere in marcia, avvicinarsi, gl'inimici ecc.; Antritt, entrata, ingresso in un impiego.

Anzüglich, adj. attrattivo, allettativo, allettante, interessante; beißend, beleidigend, offensivo, frizzante, pugnitivo, pungente, mordace, satirico; adv. pungentemente, mordacemente, satiricamente, acremente, amaramente ecc.

Anzüglichkeit, s. f. mordacità, malignità, puntura, motto pungente, sferzato, offesa di parole.

Auszugsrede, s. f. orazione inaugurale.

Anzugsſchmaus, s. m. regalo, festa, pranzo cha si dà a' colleghi nell' entrar in possesso d'un impiego ecc.

Anzünden, v. a. accendere, allumare, alluminare; mettere, appiccar fuoco; infiammare, fig. das Kriegsfeuer, ac-

Digitized by Google

cendere, appiccar il fuoco della guerra.

Anzünder, s. m. colui che accende il fuoco, le candele o lumi ecc.

Anzündung, s. f. accendimento; l'accendere.

Anzwacken, v. a. offendere, pungere, mordere con parole.

Anzwängen, v. a. mettere, calzare con isforzo q. c. di stretto, che va stretto.

Anzwecken, v. a. imbullettare; attaccare, fermare con bulletto, con agutelli.

Anzwirnen, v. a. intortigliare insieme due pezzi di filo.

Apanage, s. f. (franz.) appanaggio, assegnamento.

Apanagiren, v. a. (franz.) appanaggiare; assegnare, o dare un appanaggio.

Apanagirt, part. appanaggiato, provveduto d'appanaggio.

Apart, adv. a parte, separatamente, di per se.

Apatit, s. m. apatite.

Apenbeere, s. f. s. Haidekraut.

Apfel, s. m. mela, pomo; it. in prov. der Apfel fällt nicht weit vom Stamme, la scheggia ritrae dal ceppo; chi di gallina nasce convien che razzoli, it. fig. prov. in einen sauern Apfel beißen, bere, inghiottire il calice; tranghiottire, trangugiare la pena, acconsentire, accondiscendere a qualche cosa di spiacevole ecc.; prov. der Baum trägt sich selbst keine Aepfel, siamo nati per il bene altrui; der beste Apfel hat oft seinen Wurm, e'non c'è uova, che non guazzi; tutto ciò che risplende, non è oro.

Apfelbaum, s. m. melo; der wohlriechende, cerbione.

Apfelbein, s. n. l'osso della guancia.

Apfelbrey, s. m. polta, poltiglia di mele, melata.

Apfelbrecher, s. m. strumento da cogliere le mele dall' albero.

Apfelgarten, s. m. meleto, pometo, pomiere, pomiero.

Apfelgrün, adj. verdegiallo, o pomella.

Apfelkreuz, s. n. in der Wappenkunst, croce pomellata, essendo fornita nelle quattro sue estremità di una palla, ossia pomo.

Apfelkuchen, s. m. focaccia condita di fette di mele.

Apfelkürbis, s. m. specie di cocomero; somigliante a una mela nel di fuori.

Apfelmost, s. m. sidro.

Apfelmuß, s. m. Apfelbrey.

Apfeln, v. a. di cui non si usa che il part. pass. geäpfelt, pomato, pomelato; ein geäpfeltes Pferd, s. Apfelschimmel.

Apfelpflaume, s. f. specie di susina, rassomigliante nella forma ad una mela.

Apfelpflucker, s. m. s. Apfelbrecher.

Apfelquitte, s. f. mela cotogna.

Apfelquittenbaum, s. m. melo cotogno.

Apfelschimmel, s. m. cavallo pomellato, leardo.

Apfelsine, s. f. melarancia, melangola, arancia.

Apfelschnitt, Apfelschniz, s. m. spicchio di mela.

Apfelstaude, s. f. melo nano, che non arriva mai alla grandezza d'un albero, e propagasi per mezzo di sorcoli.

Apfeltorte, s. f. torta di mele.

Apfelwein, s. m. s. Apfelmost.

Apfennig, s. m. moneta antica, coll' impronta della lettera A.

Aplaniren, s. a. spianare ecc.; s. abgleichen.

Aplanirung, s. Abgleichung.

Apocryphisch, adj. apocrifo; non autentico.

Apodictisch, adj. apoditico, dimostrativo.

Apologetisch, adj. apologetico, diffensivo.

Apologie, s. f. s. Schutzrede.

Apologist, s. Schutzredner.

Apoplectisch, adj. apopletico.

Apoplexie, s. f. apoplessia.

Apostel, s. m. Apostolo, Appostolo.

Apostelamt, s. n. apostolato, appostolato.

Apostelgeschichte, s. f. gli atti degli Apostoli.

Apostelkraut, s. n. scabbiosa, specie d'erba.

Apostelmröhrlein, Apostelmröslein, s. n. s. Löwenzahn.

Apostolisch, adj. apostolico; das apostolische Glaubensbekenntniß, il credo; il simbolo apostolico; der apostolische König, re apostolico, titolo del re d'Ungheria; adv. appostolicamente; all' apostola.

Apostroph, s. m. apostrofo.

Apostrophiren, v. a. apostrofare; porre gli apostrofi; das Apostrophiren, s. n. apostrofatura, apostrofazione, adv. apostrophirt, apostrofatamente; con apostrofo.

Apotheke, s. f. spezieria; bettega dello speziale; Hausapotheke, spezieria domestica; Reiseapotheke, spezieria portatile; da viaggio.

Apotheker, s. m. speciale; farmacopéo — f. Apothekerinn, la moglie dello speziale.

Digitized by Google

Apothekerburſche, spezialino; garzone, fattorino dello speziale.

Apothekergewicht, s. n. peso degli speziali.

Apothekerkunſt, s. f l'arte dello speziale.

Apothekerpfund, s. n. libbra degli speziali, composta di 12 once.

Apothekertaxe, s. f. la tassa degli speziali.

Apparat, s. m. apparecchiamento, apparato.

Appell, s. m. chiamata, appello.

Appellant, s. m. Appellante.

Appellat, s. m. l'intimato.

Appellation, s. f. appellazione, appellagione, appellamento; appello.

Appelliren, v. a. appellare; appellarsi di una sentenza; domandare, chiedere nuovo giudizio; an das weltliche Gericht, appellarsi al tribunale secolare; wowider man appelliren kann oder nicht kann, appellabile, inappellabile; ohne appelliren zu können, inappellabilmente.

Appetit, s. m. appetito, fame, voglia di mangiare; appetenza; Mangel an Appetit, nausea; inappetenza; guten Appetit haben, aver buon appetito; pigliare il pollo senza pestare; der keinen Appetit hat, inappetente, svogliato, disgustato; Appetit machen, provocare, stuzzicare, destar l'appetito; dar appetito; invogliare a mangiare; was den Appetit ſchärft, oder wieder herſtellt, tornagusto.

Appetiteſſen, s. n. bramangiare; antipasto; manicaretto appetitoso.

Appetitlich, adj. appetitoso, appetitivo, gustoso, ghiotto, saporito, delicato, savoroso; ſo was Appetitliches an ſich haben, avere un certo ghiotto; avere un non so che d'attrattivo.

Applaudiren, v n. applaudire, applaudare; acclamare; far applauso; batter di mano; s. n. das Applaudiren, applauso, plauso.

Approſchen, s. pl approcci.

Aprikoſe, s. f. albicocca.

Aprikoſenbaum, s. m. albicocco; albercocco.

April, s. m. Aprile, prov. Einen in April ſchicken, far calandrino qualcheduno; mandar da Caifà a Pilato; mandare alcuno per la chiave dell' alleluja; ſich in April ſchicken laſſen, andare a veder pescare colla gatta; andarsene alle grida; andarne preso alle grida; bersi una cosa; im April gehen, buttar i suoi passi al vento ecc.

Aprilblume, s. f. anemone silvestre.

Aprilwetter, s. n. tempo d'Aprile; tempo variabile, mutabile.

Aquamarin, s. m. Acquamarina, specie di pietra preziosa.

Aquavit, s. m. acquavite.

Araber, s. m. Arabo.

Arabien, s. n. l'Arabia.

Arabiſch, adj. Arabico, Arabesco.

Arak, s. m. liquore spiritoso che si cava dallo zucchero, aracca, arac, arracco.

Arbeere, s. f. ſ. Arlesbeere.

Arbeit, s. f. Mühe, opera, fatica; travaglio; was durch Mühe hervorgebracht wird, opera, lavoro, lavorio; ſchlechte Arbeit, lavoraccio; gelehrte Arbeit, opera letteraria, erudita; eine mit dem Grabſtichel gemachte Arbeit, ceselamento; vergebliche Arbeit thun, faticare invano, pestare l'acqua nel mortajo, far la zuppa nel paniere, seminare in sabbia ecc.; Arbeit, welche mehr Stärke und Beharrlichkeit als Kopf erfordert, lavoro di schiena; die Arbeit ſcheuen, fuggir la fatica, fuggire il ranno caldo; liederliche Arbeit machen, lavorare alla peggio, acciarpare, strafalciare, acciabattare un lavoro; prov wie die Arbeit, ſo der Lohn, quale è il lavoro, tal' è la mercede; bey Einem in Arbeit ſtehen, star per garzone con uno; prov. Arbeit iſt ſo gut als Geld, lavoro fatto, danari aspetta; prov. reine Arbeit machen, spacciare i lavori, terminarli tutti; fig. ſtatt verſpielen, durchbringen, was noch übrig iſt, far del resto; consumar l'asta, e'l torchio; consumare; divorare tutte le sostanze; das Bier, der Wein iſt in Arbeit, la birra, il vino fermenta, bolle, der Kranke arbeitet, il malato è nel parossismo, è travagliato dalla febbre; mein Herz arbeitet, il mio cuore è angosciato, il cuore mi palpita.

Arbeiten, v. a. lavorare; faticare; travagliare; ein Weichen, oder träg, lavoracchiare; gewaltig, lovorare a maza, e stanga; bey Schiffern, wacker arbeiten, carangare; heimlich woran, lavorar sotto; lavorar sott' acqua; operare di nascosto; far maneggi; obenhin, liederlich arbeiten, acciabattare, acciarpare, strafalciare, cavarne cappa o mantello; an Etwas arbeiten, essere occupato d'un lavoro, lavorare una cosa; in Wachs, in Gyps arbeiten, lavorare di cera, di gesso; mit der Nadel arbeiten, aucchiare; auf den Kauf arbeiten, far lavori da vendere; im Garten, im Weinberg arbeiten, lavorare il giardino, la vigna; bey einem Meiſter arbeiten, star per garzone con uno in una bottega; welcher Schneider arbei'

Digitized by Google

tet Ihnen? di qual sarto si serve ella? ein Pferd zu Tode arbeiten, ammazzare un cavallo colle fatiche; sich zu Tode arbeiten, accorciarsi la vita con faticar troppo, con lavori troppo assidui; sich reich, krank arbeiten, arricchire lavorando, attirarsi una malattia con fatiche indiscrete; sich in Etwas hinein, sich heraus arbeiten, penetrare, uscire a forza di travaglio; für verarbeiten; gearbeitetes Silber, argento lavorato; auch statt bearbeiten; den Acker bearbeiten, lavorare il campo; das Zinn läßt sich nicht allein arbeiten, lo stagno non può lavorarsi, maneggiarsi senza aggiunta d'altro metallo.

Arbeiter, s. m. lavoratore, lavorante, operajo; in Gold, Silber ꝛc., lavoratore in oro ecc.

Arbeiterinn, s. f. lavoratrice, lavorante.

Arbeitſam, adj. laborioso, operoso, affaticante, faticante; attivo; Einer, der ſehr arbeitſam iſt, uomo molto laborioso, amante della fatica.

Arbeitſamkeit, s. f. attività; laboriosità; l'essere amante del lavoro.

Arbeitsbiene, s. f. ape operaria.

Arbeitshaus, s. n. casa di lavoro.

Arbeitsleute, s. pl. lavoranti, operaj.

Arbeitslohn, s. n. fattura; mercede della fattura; premio, o pagamento delle fatiche.

Arbeitsmann, ſ. Arbeiter.

Arbeitstag, ſ. Werktag.

Arben, s. f. ſ. Zirbelnuß.

Arcade, s. f. arcata.

Archäolog, s. m. archeologo.

Archäologie, s. f. archeologia.

Archäologiſch, adj. archeologico.

Arche, s. f. Arca di Noè.

Archidiaconat, s. n. Arcidiaconato.

Archidiaconus, s. m. Arcidiacono.

Archipelagus, s. m. l'Arcipelago; il mare Egeo, l'Egeo.

Architect, s m. architetto.

Architectoniſch, adj. architettonico.

Architectur, s. f. architettura.

Archiv, s. n. Archivio.

Archivar, s. m. archivista, archivario.

Arg, adj. tristo, cattivo, maligno, nocevole, malvagio; auf arge Gedanken kommen, insospettire, entrar in sospetto; prender sospetto; Arges denken, pensar a male; pensar male; nichts Arges darunter haben, non aver cattiva intenzione, non covarvi del male; der Arges denkt, viziato; arg mit Einem verfahren, trattare uno con troppo rigore; Etwas ärger machen, als es iſt, ingrandire troppo una cosa; Sie fordern zehn Thaler, das iſt zu arg, questo è troppo; der Riß wird immer ärger, l'apertura vieppiù ingrandisce, s'accresce.

Argali, s. n. ein aſiatiſches wildes Schaf, ſ. Muſelthier.

Argliſt, s. f. astuzia, malizia, furberia, inganno, scaltrimento, arte, artificio.

Argliſtig, adj. astuto, malizioso, furbo, scaltro, artifizioso, fino; ein ſehr argliſtiger und böſer Menſch, più cattivo di tre assi; adv. astutamente, artifiziosamente, maliziosamente; con furberia ecc.

Argonauten, s. m. pl. Argonauti.

Argwohn, s. m. sospetto, sospizione; Argwohn gegen Jemand faſſen, entrare in sospetto contro — pigliar pelo contro — ſ. Verdacht.

Argwohnen, v. a. sospettare, aver sospetto.

Argwöhnig, Argwöhniſch, adj. sospettoso, sospiccioso, ombroso, ombratico, ombrativo, sospiccionoso.

Arie, s. f. aria, arietta.

Ariſtokratie, s. f. aristocrazía; governo degli ottimati.

Ariſtokratiſch, adj. aristocratico; it. adv. in forma aristocratica.

Ariſtoteliker, s. m. aristotelista.

Arithmetik, s. f. aritmetica; abbaco.

Arithmetiſch, adj. aritmetico; d'aritmetica; adv aritmeticamente.

Arlesbeere, s. f. sorba.

Arlesbeerbaum, s. m. sorbo.

Arleskirſche, s. f. ſ. Arlesbeere.

Arm, s. m. braccio; großer und ſtarker Arm, braccione; dicker und fetter Arm, bracciotto; die Arme entblößen, sbracciarsi; in, an oder auf den Arm nehmen, mit dem Arm anfaſſen, um den Arm wickeln, imbracciare; vom Arm wegnehmen, sbracciare; mit dem Arm umfaſſen, abbracciare; Einen an den Armen führen, condurre, menare a braccia; am Arm halten, tenere per lo braccio; die Arme um den Hals ſchlingen, cingere il collo colle braccia; in die Arme ſchließen, nehmen, stringere colle braccia; ein Kind auf den Arm nehmen, auf dem Arm tragen, prendere, tenere, portare un bambino in collo; Einem unter die Arme greifen, stendere a uno le braccia per ajutarlo; fargli spalla; spalleggiarlo; porgergli ajuto; Einen mit offenen Armen empfangen, ricever qualcuno a braccia aperte; mit kreuzweis geſchloſſenen Armen vor der Bruſt, colle braccia in croce; ein Armvoll Stroh ꝛc., una bracciata di paglia ecc. — Stärke, Macht, Gewalt; der weltliche Arm, il braccio secolare; die Fürſten haben lange Arme, i principi hanno le brac-

Digitized by Google

cia lunghe; sich Einem in die Arme werfen, gettarsi nelle braccia di alcuno; Einem in die Arme werfen, hindern, rattenere, trattenere; fermare; fig. Arm von einem Fluß, braccio d'un canale, d'un fiume; am Stuhle, bracciuolo d'una sedia; der Arm an einer Wage, raggio pesatore; an einem Kreuze ꝛc., il braccio d'una croce; der Arm an einem Gefäße, manico; fig. er ist sein rechter Arm, egli è il suo braccio dritto; zum Arm gehörig, del braccio; bracciesco; bracchico; attenente al braccio.

Arm, adj. povero, bisognoso, indigente, gretto, penurioso; elend, unglücklich, meschino, disgraziato, miserabile — blutarm, bettelarm, arso, povero in canna, mendico; arm an Geld, abbruciato di danaro; was wenig enthält, scarso, scarseggiante; ein armes Erz, miniera scarsa, cioè di metallo; das Land ist arm an Geld, an Getreide ꝛc., il paese scarseggia di danaro, di biade; arm heirathen, sposarsi con una donna povera; arm machen, far povero; impoverire; condurre al lastrico; arm seyn, essere alle matine: arm werden, s. verarmen, der nicht recht auskommen kann, povero; disagiato; eine arme Sprache, lingua povera, scarsa, mancante di vocaboli e di modi di dire; der arme Schelm! poverello! poveretto! wie mein armer Rock aussieht, ecco il mio povero abito sciuppato, rovinato; subst. ein Armer, povero, mendico; arm an Geist, povero di spirito; arm leben, stare a stecchetto, fare a miccino; adv. poveramente, scarsamente ecc.

Armader, s. f. vena del braccio ecc.

Armadill, s. n. armadillo.

Armatur, s. f. armatura.

Armband, s. n. braccialetto; maniglia.

Armbinde, s. f. fascia, sciarpa.

Armbruch, s. m. frattura; rottura di braccio.

Armbrust, s. f. balestra; Schütz damit, balestrajo, balestriere; tirator di balestra; der solche macht, balestrajo; fabbricator di balestra; Schuß damit, balestrata.

Armbrustspanner, s. m. caricator di balestre.

Armee, s. f. armata; esercito; eine schlachtfertige Armee, oste campale.

Armenbüchse, s. f. bossolo, cassetta per i poveri, cippo.

Armenisch, adj. der armenische Stein, lapis armeno.

Armencasse, s. f. cassa della limosina.

Armenhaus, s. m. spedale, ospedale de' poveri.

Armenpflege, s. f. cura de' poveri.

Armenpfleger, s. m. limosiniere; colui che ha cura de' poveri.

Armenrecht, s. n. diritto, privilegio de' poveri.

Armenring, s. m. anellone di ferro, con cui viene unito il timone alla sala de' carri, e delle carrozze.

Armenspital, s. n. s. Armenhaus.

Armensteuer, s. f. imposizione per mantenimento de' poveri.

Armenstock, s. m. ceppo.

Armesündergesicht, s. n. faccia di delinquente, volto pallido, smorto e tristo.

Armfeile, s. f. raspa, lima da digrossare.

Armflechsen, s. f. pl. nervi bracchiali.

Armgeige, s. f. viola da braccio.

Armharnisch, s. m. Armschiene.

Armhöcker, s. m. ancone.

Armlehne, s. f. appoggio, sostegno delle braccia; an Stühlen, bracciuolo.

Armleuchter, s. m. candeliere con più braccia.

Armmäuschen, s. n. } muscolo del brac-
Armmuskel, s. f. } cio; deltoide.

Armsäule, s. f. s. Wegweiser, Wegesäule.

Armschiene, s. f. bracciale; armadura, che arma il braccio; Armschiene von Holz, den Ball zu schlagen, bracciale.

Armschlinge, s. f. s. Armbinde.

Armschnalle, s. f. fibbia da smaniglie, fermezza, fermaglio.

Armsdick, adj. grosso come un braccio; della grossezza d'un braccio.

Armselig, adj. povero; meschino, miserabile, disgraziato; gretto, vile, spregevole, cattivo; ein armseliger Tropf, meschinaccio, meschinello, tapino, tapinello; adv. poveramente, meschinamente, miseramente, grettamente; armselig leben, s. arm; armselig halten, tenere a stecchetto.

Armseligkeit, s. f. meschinità, povertà, tapinità, strettezza, scarsezza, viltà, miseria, grettezza.

Armsessel, s. m. sedia d'appoggio, con bracciuoli.

Armspange, s. f. fermezza; armilla.

Armvoll, s. m. bracciata.

Armuth, s. f. povertà, poverezza; mendicità; indigenza; in Armuth gerathen, impoverire; in Armuth leben, piatire il pane; in äußerste Armuth gerathen, ridursi, condursi al lastrico; schmähliche Armuth, povertà ignominiosa, obbrobriosa; Armuth an Geld, an Lebensmitteln, scarsezza di danaro, di viveri ecc.; Armuth einer Sprache, povertà, scarsezza d'una lingua; für geringes Vermögen, scarsa fortu-

Digitized by Google

na, scarse sostanze, scarsi averi; die evangelische Armuth, povertà evangelica; das Gelübde der Armuth, voto di povertà; Armuth des Geistes, povertà di spirito; prov. Armuth schändet nicht, povertà non è vizio; die Armuth, die Armen, i poveri.

Arolsbeere, s. f. s. Arlesbeere.

Aromatisch, adj. aromatico.

Aronwurz, s. f. gichero, jaro, colocasia, colocassia.

Arrest, s. m. arresto; cattura, prigione; in Arrest bringen, nehmen, arrestare, catturare, mettere in arresto, in prigione; Einem Arrest geben, sequestrare; staggire uno in casa, in città; Arrest auf Güter, staggina, sequestro; Arrest auf Etwas schlagen, sequestrare, staggire una cosa; Eines Arrest verlängern, auf Ansuchen eines andern Gläubigers, staggire uno; den Arrest aufheben, levare, togliere dall' arresto, o sequestro.

Arrestant, s. m. arrestato; prigioniere.

Arretiren, v. a. arrestare; prendere; far prigione; catturare.

Arsch, s. m. culo; preterito, podice, postione, posteriore; culattario; den Arsch weisen, mostrar il più bel di Roma; mostrare il culo, il culiseo; Fall auf den Arsch, culata, culattata; auf den Arsch fallen, battere una culata, acculattarsi; den Arsch voll schlagen, mit der Hand, sculacciare; mit dem Arsch wackeln, sculettare; dimenare il culo.

Arschbecken, s. m. natica, chiappa.

Arschkerbe, s. f. fesso delle natiche.

Arschklitsch, s. m. sculacciata, sculaccione.

Arschleder, s. n. cuojo, pelle che portano i minatori alla parte diretana.

Arschloch, s. n. forame, ano, anello; buco del culo.

Arschpauker, s. m. sculacciatore indiscreto.

Arschpreller, s. m. } staffilata, herbata
Arschprügel, s. pl. } bastonata, percossa, colpo in sul culo; Einem Arschprügel geben, dare un cavallo ad alcuno.

Arschstück, s. n. lacca, lacchetta, quarto di animale.

Arschwisch, s. m. cartaccia; cencio da forbirsi il culo.

Arsenal, s. n. s. Zeughaus.

Arsen, s. m. arsenico.

Arsenikkies, s. m. pirite arsenicale.

Arsenikalisch, adj. arsenicale, pregno d'arsenico; arsenikalische Erde, terra pregna d'arsenico.

Arsenikalerz, s. n. minerale pregno d'arsenico.

Arsenikrubin, s. m. arsenico giallo e diafano, sublimato con zolfo.

Art, s. f. (von ären, ackern) aratura; die erste, zweyte Art thun, fare la prima; la seconda aratura; jeder Anspänner muß vier Arten verrichten, chiunque è obbligato a servire il padrone del territorio con bestie da tiro, è tenuto a quattro arature — auch bedeutet es die Art, das Feld zu pflügen, oder brache liegen zu lassen; ordine nel lavoro de' campi; die erste Art ist das Winterfeld, das Sommerfeld ist die zweyte, und das Brachfeld die dritte Art, il campo seminato di grano è il primo ordine, il seminato di vena, di orzo e simili è il secondo, ed il maggese è il terzo ordine; die Arten ändern im Feldbaue, cangiar l'ordine nella coltura de' campi.

Art, s. f. maniera, modo, guisa, foggia, forma; Art zu denken ꝛc., modo, maniera, foggia di pensare, di parlare, d'operare ecc.; Gewohnheit, maniera; usanza, costume; von Thieren, razza, spezie; ein Pferd von guter Art, cavallo di buona razza; prov. Art läßt nicht von Art, chi di gallina nasce, convien che razzoli; aus der Art schlagen, degenerare, tralignare, imbastardire; natürliche Beschaffenheit; die Art des Erdreichs, die Art dieser Thiere erfordert es so, la natura del terreno, la natura di questi animali lo vuol così; adv. nach Art, a guisa; a foggia ecc.; auf diese Art, in questa maniera; in tal modo; auf keine Art, in niun modo.

Artacker, s. m. terreno campio, tenuto a campi.

Artbar, adj. campio, adattato alla coltura.

Arten, v. n. nach Etwas, ritrarre da alcuna cosa; der Sohn artet nicht nach seinem Vater, il figlio non ritrae dal padre; sich arten, naturare, assimilarsi, conformarsi alla sua specie, formarsi a similitudine di sua specie; so oder so geartet seyn, essere naturato in tale o tal altro modo, essere fatto a questo o a quell' altro modo; für gedeihen, gerathen, von Gewächsen, provare; allignare; venir innanzi, alleficarsi, provenir bene in qualche luogo; von Thieren, prosperare, naturar bene.

Artfeld, s. n. s. Artacker.

Arthaft, adj. s. artbar, urbar.

Articulation, s. f. articolazione; pronunzia distinta.

Articuliren, v. a. articolare, pronunziare di stintamente.

Digitized by Google

Artikel, s. m. articolo; it. Glaubensartikel, Articolo di Fede.

Artig, adj. nur in Zusammensezungen, von der Natur, ähnlich, somigliante, della natura; gypsartig, glasartig ꝛc., della natura del gesso, del vetro, somigliante al vetro; thonartig, argilloso; heldenartig, rassomigliante agli eroi, che ha dell' eroico, che tira all' eroismo; gutartig, di buona razza, di buona indole ecc.; von Sachen, gentile, vago, pulito, leggiadro, leggiadretto, grazioso, avvenente, di buon gusto; curioso; ein artiger Gedanke, pensiero, gentile; artiges Betragen, galante portamento; garbatezza; von Personen, gentile, galante, vezzoso, garbato, pulito, civile, grazioso, leggiadro; artig seyn, aver garbo — angenehm, delizioso, vago, piacevole, bello; ein artiger Garten, vago giardino; für geschickt, destro, ingegnoso ecc.; artig tanzen, ballare elegantemente, destramente; eine artige Antwort, risposta ingegnosa; adv. garbatamente, gentilmente, vezzosamente, vagamente; leggiadramente, pulitamente, compitamente, graziosamente, avvenentemente, elegantemente, bellamente, vagamente; artig thun gegen die Frauenszimmer, far il leggiadro, il bello, il galante.

Artigkeit, s. f. von Sachen, gentilezza, grazia, leggiadria, delicatezza, avvenentezza, avvenenza, vaghezza; im Betragen ꝛc., garbatezza, garbo, gentilezza, galanteria, pulitezza, civiltà, urbanità, grazia, leggiadria, amorevolezza, cortesia, eleganza.

Artillerie, s. f. l'artiglieria; das Artilleriecorps, corpo dell' artiglieria.

Artillerist, s. m. artigliere.

Artischoke, s. f. carciofo, articiocco.

Artischokenbeet, s. n. carciofoleto, carciofaja.

Arzeney, s. f. medicina, medicamento; rimedio; Arzeney geben, dare, porgere medicine, rimedio; medicare, medicinare, curare; zu viele, ohne Noth, Arzeneyen nehmen, caricarsi di medicamenti, cercare il mal per medicina, muover lite alla sanità; die Mäßigkeit ist die beste Arzeney der Seele und des Leibes, somma medicina a sanità di corpo e d'anima è l'astinenza; zur Arzeney gehörig, medicinale, medicale, medico, medicamentoso.

Arzeneybuch, s. n. libro che tratta delle medicine; codice medicamentario.

Arzeneybüchse, s. f. bossolo medicinale.

Arzeneyen, v. a. (veraltet) prender e dar medicamenti; medicare, curare.

Arzeneyformel, s. f. ricetta.

Arzeneygefäße, s. pl. vasi medicinali.

Arzeneygelehrsamkeit, s. f. s. Arzeneywissenschaft.

Arzeneygeruch, s. m. odor medicinale.

Arzeneyhändler, s. m. droghiere; it. speziale.

Arzeneyhandlung, s. f. commercio di droghe; it. für Apotheke, s.

Arzeneykunde, s. f. scienza de' medicamenti.

Arzeneykunst, s. f. arte del medicare, arte medica.

Arzeneyladen, s. m. bottega del droghiere; it. spezieria.

Arzeneymittel, s. n. rimedio, medicina, medicamento, medicame ein allgemeines Arzeneymittel, medicina, rimedio universale; ein auflösendes, risolvente; reinigendes, purgante; stärkendes, confortativo, ristorante; wider Gift, alessifarmaco, controveleno, antidoto.

Arzeneysachen, s. pl. cose medicinali.

Arzeneytrank, s. m. pozione, beveraggio, bevanda medicinale; decotto.

Arzeneyverständig, adj. esperto, pratico, versato in medicina.

Arzeneywissenschaft, s. f. medicina, scienza del medicare; der die Arzeneywissenschaft ausübt, praticante di medicina.

Arzeneyzettel, s. m. ricetta.

Arzt, s. m. medico, dottor di medicina, medicante, medicatore; ein großer Arzt, medicone; ein schlechter, elender, medico da succiole; mediconzolo, medicastronzulo, medicastro, medicastrone; ein Arzt, der die Patienten nur ums Geld bringt, medico da borse; ein Arzt muß kein Mitleid haben, medico pietoso fa la piaga verminosa.

Arztgebühr, s. f. } mercede, onorario del
Arztlohn, s. m. } medico.

As, s. Aß.

Asant, s. m. der stinkende, assafetida; wohlriechender, assa dolce, benzoè.

Asbest, s. m. asbesto; von Asbest, asbestino; Gewebe von Asbest, tela asbestina.

Asbestkork, s. m. alcionio asbestino.

Ascet, s. m. asceta.

Asch, s. m. (die Aesche) terrina; Blumenasch, vaso da fiori.

Asche, s. f. ein Fisch, s. Esch.

Asche, s. f. cenere; leichte Asche von verbranntem Papier, u. dgl. falavesca; ausgelaugte, ceneraccio; voll Asche, ceneroso; pien di cenere; das Brennen zu Asche, riduzione in cenere; in

Digitized by Google

die Aſche legen, ein Haus, incenerire, ridurre in cenere, abbruciare; in der Aſche liegen, essere ridotto in cenere, essere incenerito, essere in cenere; prov. es glimmt ein Feuer unter der Aſche, evvi qualche trama, vi si cova del male; gatta ci cova; im Sacke und in der Aſche Buße thun, far penitenza in cenere ed in cilizio; ungebrannte Aſche, (im Scherz) bastone, bastonata; der Ueberreſt eines verweſeten Körpers, cenere, ceneri; polve e ossa — die Reliquien eines Heiligen, le sacre ceneri; Eines Aſche verehren, venerare le ceneri di alcuno; zu Aſche werden, incenerire, divenir cenere; mit Aſche beſtreuen, incenerare.

Aſchenbad, s. n. in der Chemie, bagno secco a cenere.

Aſchenbret, s. n. focacciuola, schiacciatina, focaccia, schiacciata.

Aſchenbrödel, s. n. (unreinliche Küchenmagd, ſchmutziges Weib) cenerentola, serva, donna brodolosa; it. uomo sporco imbrodolato, donna sucida, lercia, concione.

Aſchenkrug, s. m. urna ceneraria.

Aſchenkuchen, s. m. ſ. Aſchenbrot.

Aſchenlauge, s. f. ceneraccio, ranno.

Aſchenpflanze, s. f. cineraria.

Aſchentopf, s. m. ſ. Aſchenkrug.

Aſchentuch, s. n. beym Waſchen, cenerаccio.

Aſchenzieher, s. m. turmalina, pietra preziosa, che vien dall' Isola di Ceilon.

Aſchermittwoch, s. f. il dì delle ceneri; il primo giorno di quaresima.

Aſchfarbe, s. f. color di cenere.

Aſchfarbig, adj. cenerino; di color di cenere; cenerognolo, cenerагiolo.

Aſchgrau, adj. bigio, cenerognolo.

Aſchicht, adj. cenerognolo, somigliante alla cenere, cenerugiolo, cenerino.

Aſchig, adj. ceneroso, incenerato, sparso di cenere.

Aſchkraut, s. n. ſ. Jacobskraut.

Aſchkuchen, s. m. pasta, cotta in un vaso di terra, somigliante a un turbante.

Aſchlauch, s. m. scalogna.

Aſchlerche, s. f. cenerilla.

Aſchmeiſe, s. f. eingallegra.

Aſiatiſch, adj. asiatico.

Aſien, s. n. l'Asia.

Aſpe, s. f. ſ. Eſpe.

Aſpecten, in der Aſtrologie, plur. num. aspetto; positura de' pianeti nel zodiaco, che si riguardano fra di loro in varie distanze; die Aſpecten ſind gut, le apparenze sono buone, promettono di molto.

Aſphalt, s. m. bitume asfaltino, asfalto.

Aſper, s. m. kleine türkiſche Münze, aspro.

Aſphodille, s. f. asfodillo.

Aſphodillilie, specie di giglio di color rosso, aranciato, o giallo, che si propaga per mezzo delle sue barbe.

Aſphodillwurz, ſ. Aſphodille.

Aß, s. n asso; beyde Aſſe, ambassi; ambo gli assi; Aſſe werfen, gettare i dadi in asso; es ſind drey Aſſe gefallen, tre dadi sono venti in asso — Aß, Aeßchen im Goldgewichte, grano, la sessantesima quarta parte del peso d'un zecchino; it. libbra degli speziali di 12 once.

Aſſecuranz, } s. f. Assicuranza; Aſſecu-
Aſſecuration, } rationskammer, la Camera delle assicuranze; Aſſecuranzprämie, premio legato.

Aſſecuriren, v. a. ein Schiff, assicurar una nave ecc.

Aſſel, s. f. ſ. Kellerlaus.

Aſſeſſor, s. m. Assessore.

Aſſignation, ſ. Anweiſung.

Aſſigniren, ſ. anweiſen.

Aſſiſe, s. f. seduta staordinaria della corte.

Aſſiſenhof, s. m. corte di giustizia.

Aſſiſtent, s. m. Assistente.

Aſt, s. m. ramo; it. fig. Aeſte von Adern, rami, ramificazioni delle vene, delle arterie; diramazioni; Aeſte hervorbringen, ramificare; die Aeſte anhauen, diramare, diramorare; mit den Aeſten bedecken, infrascare; ſich in Aeſte verbreiten, ramificarsi; diramarsi; ein buſchichter Aſt, frasca; ein kleiner Aſt, ramella, rametto, ramicella, ramicello, ramuccio, ramucello, ramitello; ein kleiner, buſchichter Aſt, frasconcino; die kleinen buſchichten Aeſte abbrechen, dicioccare; die Spitzen der Aeſte abſcheiden, svettare; ein junger, dünner Aſt, vermena; Aſt im Holz, Knorz, nocchio, nodo; bernoccolo.

Aſter, s. m. astro, fiore della figura d'una stella, detta da Linneo Aster.

Aſthma, s. m. asma.

Aſtig, ſ. äſtig.

Aſtkreuz, s. n. in der Wappenkunſt, croce noderosa.

Aſtroit, s. m. astroite.

Abſchnitt, s. m. in der Wappenkunſt, divisione d'un arma gentilizia per mezzo d'una linea ramosa.

Aſtrolabium, s. n. Astrolabio.

Aſtrolog, ſ. Sternbeuter.

Aſtrologie, ſ. Sternbeutung.

Aſtrologiſch, adj. astrologico.

Aſtronom, s. m. Astronomo.

Aſtronomie, s. f. ſ. Sternkunde.

Digitized by Google

Aſtronomiſch, adj. astronomico.
Aſyntheticſch, adj. asindetico, asindelonico.
Atheiſt, s. m. Atcista; Ateo.
Atheiſterey, s. f. Ateismo; profession d'Ateista, d'Ateo.
Atheiſtiſch, adj. ateistico; attenente ad Ateista, che nega l'esistenza d'un Dio.
Athem, s. m. alena, alito, fiato, lena, respiro; ſtinkender Athem, alito puzzolente; Athem holen, respirare, rifiatare; trarre il fiato; das Athemholen, respirazione; fiato; aus dem Athem ſetzen, far perdere, far cascare il fiato; ſchwerer Athem, difficoltà di respiro; asma, asima; der einen ſchweren Athem hat, asmatico, asmoso; den Athem benehmen, togliere il respiro; den Athem an ſich halten, tenere il fiato; den Athem herauslaſſen, sfiatare, ſich außer Athem ſchreyen ꝛc., sfiatarsi; ſich aus dem Athem laufen, correre a bastalena; ſo lange noch ein Athem in mir iſt, finche respiro; wieder zu Athem kommen, riprender fiato; fig. in einem Athem, in un fiato; senza interruzione; in Athem erhalten, tener in esercizio.
Athemen oder athmen, v. n. respirare, fiatare, pigliar fiato, rifiatare, alitare; v. a. fig. Ruhe und Frieden ꝛc. athmen, respirare pace, riposo, e simili — durch den Athem mittheilen, inspirare; für ausdünſten, spirare, esalare; die Blumen athmen ſüße Gerüche, i fiori spirano, esalano dolci odori.
Athemlos, adj. sfiatato; trafelato; anelante ecc.
Athemloſigkeit, s. f. ſchwerer Odem (bey den Aerzten) apnea.
Athemzug, s. m. fiato, respiro.
Athenäum, s. n. Ateneo.
Atlant. } s. m. atlante, cioè raccolta
Atlaß. } completa di carte geografiche; it. colonna in forma di statua; in der Anatomie, atlante.
Atlas, s. m. raso; wie Atlas gearbeitet, lavorato a foggia di raso.
Atlaſſen, adj. di raso; fatto di raso; ein atlaſſenes Kleid, vestito di raso.
Atlaßerz, s. n. minerale verde di rame, cristallizzato in su la superficie.
Atmoſphäre, s. f. Atmosfera.
Atmoſphäriſch, adj. atmosferico, dell' atmosfera.
Atom, s. m. atomo.
Atomiſt, s. m. atomista.
Atramentſtein, s. m. minerale pregno di vitriuolo; atramentario.
Atteſtat, s. n. attestato, certificato; einem Bedienten ein Atteſtat geben, dar il ben servito a un servitore.
Atteſtiren, s. bezeugen.
Attich, s. m. ebbio, ebulo.
Atzel, s. f. pica, gazza, gazzera.
Atzgeld, s. n. in den Rechten, danaro da pagare per il mantenimento d'un prigioniero.
Au, interj. ohi, oimè!
Auch, conj. anche; ancora; parimente; pure; auch nicht, und ich auch nicht, nemmeno io; was auch, checchessia; qualunque cosa; was auch die Urſache ſey, qualunque sia la ragione; überflüſſig, wenn es nur auch wahr iſt, purchè sia vero; iſt es auch wahr? è egli vero? wiſſen Sie denn auch, daß Sie dazu verbunden ſind, lo sa ella, che vi è tenuta? — Ironiſch: jetzt iſt es auch Zeit zu weinen, adesso si ch'è il tempo di piangere: — Zeichen des Unwillens: die verdammte Poſt, ich weiß auch nicht, wo ſie bleibt, che posta maledetta! vorrei pur sapere, perchè tarda cosi; it. wenn auch, quand' anche; quantunque; sebbene.
Auction, s. f. asta, incanto; vendita all' incanto; in die Auction geben, da erſtehen, incantare; mettere, vendere, comprare all' incanto.
Audienz, s. f. udienza; ſie geben, haben, dare, avere udienza; it. fig. e fam. ſeinen Gedanken Audienz geben, andar vagando, o portarsi colla mente su varj oggetti.
Audienzſaal, s. m. sala d'udienza.
Audienzzimmer, s. n. udienza; stanza d'udienza.
Auditeur, s. m. Auditore; giudice militare.
Auditorium, s. n. ſ. Hörſaal.
Aue, s. f. ein fließendes Waſſer, (veraltet) rivo, fiume; eine an fließendem Waſſer gelegene, fruchtbare Gegend, campagna fertile fiorita, bagnata da un fiume; ein gutes Weideland, campi ricchi di pascoli, praterie, prati; prato.
Ave Maria, s. n. l'Avemmaria; l'Ave Maria; l'Ave.
Auerkalb, s. n. vitello dell' uro.
Auerkuh, s. f. vacca salvatica, femmina dell' uro.
Auerhahn, s. m. urogallo, gallo cedrone.
Auerhahnbalz, Auerhahnfalz, s. f. la stagione, in cui l'urogallo va in amore, o viene in caldo.
Auerhahnbeller, s. m. cane, che s'adopra alla caccia dell' urogallo.
Auerhenne, s. f. urogallina, gallina di montagna.

Digitized by Google

Auerochs, s. m. bissonto; uro; sorta di bufolo salvatico.

Auf, praep. su, sopra, sovra, in ecc.; seyn in höhern Orten, auf dem Thurme, auf dem Berge, auf dem Baume, auf dem Dache, auf dem Schlosse ꝛc., su la torre, sul monte, sull' albero; sul tetto, nel castello; über der Oberfläche, oder auf der Seitenfläche, auf der Erde, auf dem Stuhle, auf dem Tische, auf der Gasse, auf dem Felde ꝛc., in su la terra, su o nella sedia, su la tavola, su la, nella strada, nella campagna; auf dem Lande, in campagna; auf dem Leibe, addosso; fig. auf der Stelle, su due piedi, subito; auf seinem Kopfe beharren, ostinarsi nella sua opinione; das hat nichts auf sich, non è cosa di conseguenza; auf dem Sprunge stehen, essere sul punto, in procinto — eine Gegenwart anzudeuten: auf der Jagd, auf dem Balle, auf der Hochzeit seyn, trovarsi alla caccia, al ballo, alle nozze; für während, durante; er ist auf der Reise, auf der Jagd gestorben, è morto per viaggio, a caccia; er wurde auf frischer That ergriffen, fu colto sul fatto; bey der Bewegung nach einem Orte, in die Höhe, auf den Berg, auf den Baum steigen, salire il monte, in sul monto; auf das Pferd heben, alzare sul cavallo; fig. auf die Welt kommen, nascere; Schuld auf Schuld häufen, accumulare debiti; sich auf die Beine machen, avviarsi, mettersi in via; Bewegung nach der Oberfläche, auf den Kopf fallen, cadere in su la testa; sich auf den Stuhl setzen, porsi, mettersi a sedere in su la seggiola; auf den Tisch legen, mettere in tavola, in su la tavola; fig. Einen auf die Finger klopfen, dare ad alcuno su le dita; auf Einen bauen, fidarsi di alcuno, fissare le sue speranze in uno; auf Sand bauen, fabbricare in sull' arena ecc.; das ist Wasser auf meine Mühle, acqua per il mio mulino ecc.; Bewegung nach einem Orte, nach einem Gegenstande: auf die Messe reisen, andare alla fiera; auf das Land gehen, andare in campagna; es geht auf neun, sono passate le otto; es ist dreyviertel auf eins, sono le dodici e tre quarti; das Haus geht auf die Gasse, la casa dà sulla strada; die Thure geht auf die Gasse, la porta dà sulla strada; er kommt auf mich zu, viene alla volta di me; auf den Wald zu gehen, andare alla volta del bosco; auf sich selbst denken, rivolgere le sue cure sopra di se; wieder auf mich selbst, auf die Hauptsache zu kommen, per ritornare agli affari miei, al proposito; allerley Redensarten: auf Eines Gesundheit trinken, bevere alla salute di alcuno; ein Kind auf Jemand taufen, battezzare un bambino come figlio di N. N.; auf Einen borgen, prendere in prestito a nome d'un altro; auf Einen bekennen, confessare uno complice, auf guten Glauben handeln, trattare di buona fede; auf Glauben annehmen, prendere a credito; sagen Sie mir auf Ihr Gewissen, mi dica in coscienza; auf Deine Gefahr, a tuo rischio; auf meine Verantwortung, a carico mio; auf mein Wort, sulla fede mia; auf den ersten Blick, a prima fronte, a prima giunta, a prima vista; sich auf Gnade und Ungnade ergeben, arrendersi a discrezione, auf den Tod gefangen sitzen, essere incarcerato per delitto capitale; bis auf's Wiedersehen, bis auf Ostern, fino a rivederci, fino a pasqua; der Ring kommt auf tausend Thaler, l'anello costa circa 1000 scudi; ein Schmaus auf zehn Personen, un convito per dieci persone; er will es auf die Stunde, lo vuole nell' ora appuntata; auf den Mittag, auf den Abend, a mezzodì, alla sera; er hat mich auf morgen eingeladen, mi ha invitato per domani; Vorrath auf viele Jahre, provisione per molti anni; auf vierzehn Tage leihen, imprestare per quindici giorni; auf immer, auf ewig, per sempre; auf das Essen schlafen, dormire dopo il pranzo; es folgte Schlag auf Schlag, cadde un fulmine dopo l'altro; ich habe es auf dein Verlangen gethan, lo feci a tua richiesta; sechzehn Groschen gehen auf einen Gulden, sedici grossi fanno un fiorino; von Jugend auf, von Kindesbeinen auf, fin da giovine, fin dalla culla; Berg auf gehen, andare salendo, andare in su; Himmel auf, verso il cielo; Auf! Auf! su! su! auf meine Unkosten, auf meine Kosten, alle mie spese; auf den Tod liegen, essere infermo a morte; auf Einen losgehen, dare addosso a uno; auf mich kommt es nicht an, da me non istà; auf Befehl des Königs, da parte, o per parte, o d'ordine del re; auf einige Zeit, per qualche tempo, un tempo; auf einmahl, in una volta, a un tratto; aufs Neue, di nuovo; aufs höchste, schlimmste ꝛc., sommamente, pessimamente ecc.; auf deutsche, französische ꝛc. Art, alla Tedesca, alla Francese ecc.; wie sagt man auf Deutsch? come si dice in tedesco? auf der Laute, Geige, auf dem Clavier spielen, sonare il liuto, il violino; toccare, sonare il gravicembalo; einige Thaler auf und ab, qualche scudo più o

Digitized by Google

meno — auf gleiche Art, nell'istesso modo; auf seyn, esser levato, alzato; esser uscito del letto; wohl, übel auf seyn, star bene o male di salute; essere, o sentirsi bene in gambe; die Thür steht auf, l'uscio è aperto; auf- und abgehen, andar sù, e giù ecc.; auf daß, conj. acciò; acciochè, affinchè.

Aufackern, v. a. fendere, rompere coll' aratolo.

Aufarbeiten, v. a. die Wolle, consumare, adoperare, mettere tutta la lana ecc. ultimare il suo lavoro.

Aufathmen, v. n. respirare di nuovo; trarre un profondo respiro.

Aufätzen, s. aufbeitzen.

Aufbacken, v. a. ricuocere, cuocere di nuovo.

Aufbansen, v. n. ammontare i covoni nell' aja.

Aufbaren, v. a. mettere in su la bara, in sul feretro.

Aufbauen, v. a. alzare, fabbricare un edifizio; ein Schafott, alzare un palco; fig. mehr einreißen als bauen, distruggere in vece di edificare.

Aufbäumen, s. bäumen.

Aufbausen, s. bausen.

Aufbefinden, v. n. sich, essere levato, in piedi, fuori di letto.

Aufbehalten, v. a. (irreg. von behalten) conservare, guardare, custodire; riservare, servare; mettere in serbo.

Aufbeißen, v. a. (irreg. von beißen) aprire, rompere co' denti.

Aufbeitzen, v. a. aprire per via d'un corrosivo.

Aufbersten, s. bersten.

Aufbetten, v. n. und a. das Bett, metter su, piantare un letto.

Aufbewahren, v. a. conservare, serbare.

Aufbiethen, v. a. (irreg. von biethen) Verlobte, proclamare, far le denunzie, far il bando; den Adel aufbiethen, mandar bando di guerra, nobiltà; adunare, convocare la nobiltà per servir in guerra; Volk, Leute, convocare, raunar gente; far gente per inseguire ecc. — fig. seine Freunde, viele Leute, metter gli amici, metter molta gente in moto.

Aufbiethung, s. f. des Adels ꝛc., bando di guerra, bando, raunata, adunanza di gente per inseguire ecc.; it. Aufgeboth, s.

Aufbinden, v. a. (irreg. von binden) s. abbinden — den Mantelsack aufs Pferd, legare attaccare, le bisacce in sulla groppa del cavallo — die Haare, aggroppare; tirar su, i capegli, e annodarsi — das Getreide, accovonare; far i covoni.

Aufblähen, s. aufblasen.

Aufblähung, s. Aufblasung.

Aufblasen, v. a. (irreg. von blasen) gonfiare; empier di fiato o di vento; enfiare; die Backen, gonfiar le guance; fig. sich aufblesen, gonfiarsi; alzar la cresta, alzar le corna; tumideggiare ecc.; durch Blasen öffnen, aprire col soffio — wieder anzünden, riaccendere soffiando; mit einem Blaseinstrument auffordern, provocare, invitare col suono d'un corno, o simili.

Aufblasung, s. f. il gonfiarsi, l'empier di vento, o di fiato; gonfiamento ecc.

Aufblättern, v. a. ein Buch, distaccare le carte appastate d'un libro legato di fresco.

Aufbleiben, v. n. vegliare, non andare a letto; star senza dormire; von Thüren, Fenstern, restare aperto; das Fenster ist die ganze Nacht aufgeblieben, la finestra è rimasta aperta tutta la notte; die Thür bleibt auf, quell' uscio non si chiude.

Aufblick, s. m. sguardo in alto, verso il cielo; der Aufblick zu Gott, l'innalzamento dell' anima a Dio; der Aufblick des Goldkornes, splendore dell' oro.

Aufblicken, v. a. alzare gli occhi, guardare in sù.

Aufblühen, v. n. sbocciare; schiudersi; aprirsi; fig. fiorire, prosperare, prender vigore, invigorire; wieder aufblühen, rifiorire; tornar in florido, ritornare in vigore.

Aufblühung, s. f. lo sbocciare de' fiori.

Aufborgen, v. a. prendere in prestito da più parti.

Aufbraffen, v. a. mettere in panno; aufgebraßt! vele in panno!

Aufbraten, v. a. rifriggere; arrostir di nuovo.

Aufbrausen, v. n. alzarsi bollendo, fermentando; fig. montar ad alcuno la stizza, la collera; strepitare, andare in furore; venire la muffa al naso.

Aufbrechen, v. a. (irreg. von brechen) Thüren, rompere, abbattere, frangere, atterrare porte; it. Briefe, Siegel, aprire, disigillare lettere; rompere, torre il sigillo; v. n. aufblühen, s. it. abreisen, s. von Soldaten, levar le tende, gli allogiamenti; sloggiare; uscir degli alloggiamenti; Wunden, von Geschwüren, aprirsi, riaprirsi, scoppiare; die Füße sind ihm abgebrochen, ha i piedi ulcerati, ulcerosi, piagati.

Aufbrechung, s. Erbrechung.

Aufbreiten, v. a. distendere; den Mantel

Digitized by Google

aufbreiten, distendere il ferrajuolo in su qualche cosa, coprire col ferrajuolo; das Tischtuch, stendere, mettere la tovaglia.

Aufbrennen, v. a. das Holz, consumare la legna col fuoco; ein Zeichen, marchiare, far un segno, un impronta con ferro rovente; den Bart, arricciare le basette; die Haare, arricciare i capegli coh ferro caldo.

Aufbringen, v. a. (irreg. von bringen) Moden ꝛc., metter su: introdurre; metter in uso, metter fuora; produrre; dar cominciamento; eine Gewohnheit, mettere un'usanza; wieder aufbringen, far rinascere, far rivivere; ravvivare ecc.; einen Kranken, guarire, rimettere in salute; einen Baum aufbringen, condurre una pianta alla grandezza d'un albero; ein Kind aufbringen, condurre un bambino all' età matura; sie kann kein Kind aufbringen, non le riesce di allevare un bambino; le mojono tutti i figliuoli nell' infanzia, nella culla; Geld aufbringen, far borsa; raccogliere danari; die Kosten aufbringen, s. erzwingen, falsche Zeugen, Soldaten, cercare, metter su falsi testimoni, raccoglier gente, soldati; ich kann die Thure nicht aufbringen, non posso aprir la porta; Beweise, raccogliere, raunare, produrre, mettere innanzi prove ecc.; ein Schiff, condurre una nave predata, o presa a'nemici; kein Wort aufbringen können, (nicht zum Worte kommen können, non potere, o non toccare a dire galizia; (vorbringen, sagen) non poter proferire parola, mancare la favella; it. zum Zorn reizen, irritare, provocare, aizzare, imizzare, accaneggiare, invelenire, mettere in collera; schrecklich gegen Jemand aufgebracht werden, inorcarsi, entrar nelle furie.

Aufbringer, s. m. einer Prise, colui, che ha fatta una presa.

Aufbringung, s. f. einer Mode, introduzione d'un'usanza ecc.; s. aufbringen.

Aufbruch, s. m. eines Geschwüres, apertura, scoppiamento d'un'ulcere, d'una piaga; der Füße, ulceramento, impiagamento, fenditura de' piedi; der Truppen, partenza, marcia, disloggiamento, mossa delle truppe; zum Aufbruch blasen, sonare la marcia.

Aufbrühen, v. a. Wäsche, mettere il ranno bollente sopra i pannilini nell' imbucato; Heu ꝛc., mettere acqua bollente sopra fieno ecc.

Aufbürden, v. a. mettere addosso; addossar un carico; por carico addosso; Einem Alles, far a scarica l'asino; addossar tutto il carico sulle spalle d'un altro; sich Etwas aufbürden, incaricarsi di qualche cosa, addossarsi un peso ecc., incolpare, imputare ecc.

Aufbürdung, s. f. addossamento, il por carico addosso; carico — imputazione, incolpamento.

Aufbürsten, v. a. rialzare il pelo e simili colla setola, colla spazzola.

Aufdamen, v. a. damare.

Aufdampfen, v. n. sorgere, innalzarsi in aria in forma di vapore, o di fumo.

Auf daß, conj. acciocchè; affinchè.

Aufdauern, v. n. (con können) poter durare, essere, star fuori del letto.

Aufdecken, v. a. scoprire; scoverchiare; fig. ein Geheimniß aufdecken, svelare, palesare, marontare, scoprire un segreto; Eines Schande aufdecken, scoprire le magagne di uno; Einem den Schalk aufdecken, smascherare uno, cavar la maschera ad uno, scoprirne il vero carattere — das Tischtuch, mettere la tovaglia.

Aufdingebrief, s. m. contratto in iscritto, col quale un artista s' obbliga ad insegnare il suo mestiero ad un giovane.

Aufdingegeld, s. n. danaro, che dal garzone si paga per essere ammesso all'arte, a cui si vuole addare.

Aufdingen, v. a. ricevere un garzone in un corpo d'artefici.

Aufdingung, s. f. il mettere un garzone da un mastro.

Aufdrängen, v. a. aprire spignendo, o poggiando.

Aufdrehen, v. a. einen Strick, storcere, svolgere, svoltare, disfare una fune ecc.; den Hahn am Faß, aprire una cannella; was zugeschraubt ist, svitare.

Aufdreschen, v. a. finire un'ajata, battere tutte le biade.

Aufdringen, v. n. appicciare, appiccare, appicciare per forza; obbligare, costrignere, forzare a ricevere, a prendere checchessia; soffregare; sich Einem aufdringen, soffregarsi ad alcuno.

Aufdrucken, v. a. improntare, imprimere; das Siegel, mettere, apporre il sigillo.

Aufdrücken, v. a. aprire premendo, comprimendo; eine Nuß aufdrücken, schiacciare una noce.

Aufeinander, adv. l'uno sopra l'altro; aufeinander folgend, consecutivo; che segue immediatamente.

Digitized by Google

Aufeinanderſtoßen, s. n. l'imbattersi, il raffrontarsi.

Aufenthalt, s. m. soggiorno, dimora, stanza, abitazione; kleiner, ridotto, stanzino, ritiro, abitazioncella; der Mörder, ricovero di ladri, d'assassini; Verzug, ritardo, impaccio, ostacolo, traversia ecc.

Auferbauen, v. a. ſ. erbauen.

Auferlegen, v. a. imporre, ingiugnere, ordinare, prescrivere, commettere, comandare; Strafe, Buße, imporre, ingiugnere pene, penitenza; Stillſchweigen, imporre silenzio; far tacere.

Auferlegung, s. f. imposizione, ordine, carico ecc.

Auferſtehen, v. n. (irreg. von ſtehen) risuscitare; risorgere.

Auferſtehung, s. f. resurrezione, risurrezione.

Auferwachen, v. n. risuscitare, ritornare in vita.

Auferwecken, v. a. risuscitare; richiamar a vita.

Auferweckung, s. f. risuscitamento; il richiamar a vita.

Auferziehen, ſ. erziehen.

Auferziehung, ſ. Erziehung.

Aufeſſen, v. a. (ſ. eſſen) mangiar tutto.

Auffahren, v. n. (irreg. von fahren, ſ.) mit dem Wagen ꝛc., andare in sù, salire, montare in carrozza, e simili; wir fuhren auf und ab, salimmo, e scendemmo in carrozza; von Bergleuten, uscire dalla cava delle miniere finita la giornata; ſich ſchnell in die Höhe bewegen, von Fiſchen, schizzare, guizzare; vom Staube, alzarsi, destarsi la polvere; vor Schrecken auffahren, riscuotersi; vom Stuhl auffahren, balzare, schizzare, spicciare dalla sedia; im Schlaf auffahren, riscuotersi all' improvviso dal sonno — auffahren, von Chriſto, ascendere in cielo; auffahren, vom Ausbruch des Zorns, dar in escandescenza; pigliar il broncio; dar ne' lumi; entrar in valigia; montare, saltare in sulla bica; stizzirsi, alzare i mazzi ecc.; ſich plötzlich öffnen, als Thüre, Fenſter, aprirsi, spalancarsi all' improvviso dal vento e simili; auffahren am Leibe, von Blattern ꝛc., escire, venire fignoli nel viso ecc.; mit dem Schiffe auffahren, arrenare, dare in secco — v. a. aprire urtandovi col carro, colla carrozza; in Bergwerken, aprire, manomettere una cava delle miniere.

Auffahrend, Auffahriſch, adj. stizzoso, arrapinato, collerico, valigiajo; ſ. auffahren.

Auffahrt, s. f. salita, montata, ascendimento (parlandosi di vettura); die Auffahrt Chriſti, ascensione; der Weg, wo man hinauffährt, salita.

Auffallen, v. n. cascare, cadere su qualche cosa; ſich den Kopf, Arm ꝛc., scorticarsi, farsi scorticatura, farsi piaga, in cadendo, alla testa, al braccio; von ſcharfen Sachen, frizzare, mordere, pugnere la lingua; fig. fare specie, dare nell' occhio; offendere; spiacere, far cattiva impressione.

Auffallend, adj. verb. che fa specie, impressione; von Kälte ꝛc., acuto, penetrante, frizzante; fig. pungente, mordace, aspro, spiacevole, frizzante, duro; ſ. auffallen.

Auffalten, v. a. dispiegare, spianare, torre le pieghe, le grinze — it. affaldare; dare le pieghe convenevoli a una pezza di panno.

Auffangen, v. a. (irreg. von fangen) pigliare, cogliere, acchiappare in mezzo al corso, al volo; das Blut in einer Schüſſel, den Regen in einem Faſſe auffangen, accogliere il sangue in una scodella, raccogliere la pioggia in un tinello; einen Spion, fermare, sorprendere una spia; Eines Worte auffangen, interpretar male le parole altrui, attaccarsi alle parole, crivellarle, criticarle; pigliare, chiappare uno nelle parole; Briefe, intercettare.

Auffangung, s. f. intercezione.

Auffärben, v. a. ritignere.

Auffaſſen, v. a. raccogliere checchessia fluido, o sodo, p. e. colla pala, o in un vaso; den Regen in einem Faſſe, ſ. auffangen; eine Maſche auffaſſen, raccogliere una maglia.

Auffaſſung, s. f. comprensione, comprendimento.

Auffaſſungskraft, s. f. Auffaſſungsvermögen, s. n. facoltà intellettiva; intelligenza.

Auffiſchen, v. a. ripescare, trarre, cavar dal fondo d'un fiume, o lago; wo haſt Du dieſen Gedanken aufgefiſcht? ove hai ripescata questa idea?

Aufflammen, v. n. avvampare, pigliar vampa, infiammarsi, levar fiamma; v. a. ſ. anflammen.

Aufflattern, v. n. svolazzare in su, alzarsi svolazzando.

Aufflechten, v. a. (irreg. von flechten) strecciare; disfar le trecce; Stricke, storcere disfare una fune.

Auffliegen, v. a. (irreg. von fliegen) levarsi, alzarsi a volo; prender il volo; von Hühnern, appollajarsi, anda-

Digitized by Google

re a pollajo — durch Pulver, saltare in aria —, im Rauch aufliegen, ridursi in cenere, essere consumato dal fuoco.

Aufflug, s. m. volo, volata, slancio in alto, a volo.

Aufforbern, v. a. invitare, stimolare, esortare, ammonire; einen Platz, intimare la resa ad una piazza assediata.

Aufforderung, s. f. invito, esortamento, ammonizione; eines Platzes, l'intimazione della resa d'una piazza.

Aufforderungsschreiben, s. n. citazione; intimazione.

Auffragen, s. erfragen.

Auffreſſen, v. a. (irreg. von freſſen) divorare, mangiare, consumare ogni cosa; fig. die Pferde ꝛc. freſſen ihn auf, i cavalli ecc. lo mangiano, rovinano; consumano le sue facoltà; von ätzenden Feuchtigkeiten, rodere, mangiare, intaccare.

Auffriſchen, v. a. ein Gemählde, rifiorire; Eßwaaren, togliere la muffa, lo stantio; fig. rinnovare, infrescare la memoria, il sovvenire di checchessia.

Auffriſchung, s. f. ristaurazione, rinfrescamento.

Auffuhren, v. a. einen Zug, condurre, menare una processione; einen Tanz, guidar il ballo; menar la danza; Schauſpiele, rappresentare commedie; recitarle, mettere, porre in scena; Gebäude, alzare, innalzare, fabbricare edifizj; in den Trauerſpielen werden Helden aufgeführt, nelle tragedie vengono messi in scena gli eroi; ſich aufführen, condursi; comportarsi, regolarsi bene o male.

Aufführung, s. f. Verhalten, condotta; contegno; maniera di governarsi nel vivere; eines Baues, innalzamento, costruzione d'un edifizio; der Schauſpiele, rappresentazione d'una commedia.

Auffüllen, v. a. rabboccare le botti, o altri vasi manomessi.

Auffüllung, s. f. rabboccamento delle botti ecc.

Auffüttern, v. a. verfüttern, das Vieh, allevare.

Aufgabe, s. f. tema, problema, questione, quesito; die Aufgabe eines Räthſels, eines Problems ꝛc., proposta d'un indovinello, d'un problema ecc.; — einer Feſtung, la resa d'una fortezza; eines Amtes, rinunzia d'un impiego.

Aufgabeln, v. a. inforcare; raccogliere, levare colla forca o forchetta; fig. e fam., wo habt Ihr das aufgegabelt? dove avete pescata, o donde v'avete cavata quella cosa?

Aufgang, s. m. (die Aufgänge) l'andata in sù, salita, erta; der Sonne ꝛc., levamento, levata del sole, o delle stelle; lo spuntare, il nascere, il levarsi de' pianeti; mit Sonnen-Aufgang, al sorgere, all' apparire, allo spuntar del sole; der Ort, wo die Sonne aufgehet, orto, oriente; vom Aufgang bis zum Niedergang, dall' orto all' occaso; dall' oriente all' occidente; Aufgang in der Wirthſchaft, consumo; Aufgang an Wein, Holz ꝛc., consumo di vino, legne ecc.; für Aufwand, s.

Aufgattern, v. a. s. auftreiben — ausfündig machen. Wo haſt Du das aufgegattert? dove hai ripescato questo?

Aufgeben, v. a. (irreg. von geben) einen Brief, ein Packet, consegnare, rimettere alla posta una lettera, un involto; eine Feſtung, arrendere una fortezza; ein Lehen, rimettere un feudo nelle mani del padrone in favore di — den Geiſt aufgeben, esalare, rendere l'anima, morire; das Spiel, die Freundſchaft, ein Amt, rinunziare al giuoco, all' amicizia, all' impiego; die Hoffnung aufgeben, deporre la speranza; einen Patienten aufgeben, sfidare un ammalato; die Aerzte haben ihn aufgegeben, è disperato da' medici, i medici l'hanno sfidato; eine Materie ꝛc., dare, proporre un soggetto da trattare, un tema da elaborare ecc.; ein Räthſel, proporre un indovinello; eine Arbeit, dare un compito; assegnar alcun lavoro; eine Verrichtung, dare, appoggiarre un' incombenza; incaricare.

Aufgebung, s. f. s. Aufgabe.

Aufgeblaſen, part. gonfio, gonfiato; fig. gonfio, tumido, tronfio, pieno d'orgoglio; adv. enfiatamente, arrogantemente.

Aufgeblaſenheit, s. f. enfiatura; enfiamento di mente; gonfiamento, gonfiezza, arroganza ecc.

Aufgeblüht, part. sbocciato, schiuso, aperto.

Aufgeboth, s. n. in der Kirche, bando, dinunzia, proclamazione o pubblicazione di matrimonio; die Waffen zu ergreifen ꝛc., bando di prender l'arme, d'inseguire i ladri ecc.; ein allgemeines Aufgeboth ergehen laſſen, pubblicare un bando generale.

Aufgebracht, part. indispettito, irritato, stizzito; acceso d'ira; aufgebracht werden, arrovellarsi; andare montare in collera, in furore ecc.

Digitized by Google

Aufgebung, s. f. abbandonamento, abbandono, rinunzia.

Aufgedunſen, part. gonfio, enfiato, tumido.

Aufgedunſenheit, s. f. gonfiezza, tumidezza.

Aufgehen, v. n. auf einem Berge auf- und abgehen, andare in su e in giù, salire e scendere; auf der Ebene, passeggiare; von Geſtirnen, levarsi, nascere; vom Samen, spuntare, nascere, germogliare; von Blumen, sbocciare, schiudersi, aprirsi, spuntare; von Knoten ꝛc., sciorsi, slacciarsi; die Thüre geht ſchwer auf, quell' uscio s'apre difficilmente; das Geſchwür, la piaga scoppia, s'apre; das Eis, il diaccio si scioglie; die Naht iſt aufgegangen, la cucitura si è sdrucita; Einem die Augen aufgehen, ravvedersi; es geht ein Rauch, ein Nebel auf, s'alza un fumo, una nebbia; in Rauch, in Feuer aufgehen, andare, convertirsi in fumo, svanire; o esser consumato dalle fiamme; in den Bergwerken: die Waſſer ſind aufgegangen, la cava delle miniere si è riempita d'acqua; es geht viel Holz auf, si consuma molto legname ecc.; viel aufgehen laſſen, spender molto; über ſein Vermögen, distendersi più, ch'il lenzuolo non è lungo.

Aufgeigen, v. a. ein Stückchen, suonare un pezzo di musica sul violino; zum Tanze, accompagnare la danza col violino.

Aufgeklärt, part. von aufklären, ſ.

Aufgeld, s. n. aggio.

Aufgelegt, part. wozu ſeyn, esser d'umore, esser disposto, o in disposizione di lavorare, di scherzare ecc.

Aufgeräumt, adj. che è di buon umore; allegro, lieto, festevole, gioviale.

Aufgeräumtheit, s. f. allegria, piacevolezza, giovialità; buon umore.

Aufgerichtet, part. (in Wappen) montante.

Aufgeſperrt, part. von Fiſchen in Wappen, spasimato, spirante.

Aufgeſprungen, part. crepolato, screpolato ecc.

Aufgeſtülpt, part. die Naſe, naso schiacciato, voltato in sù.

Aufgethürmt, part. in Wappen, cimato.

Aufgetrieben, part. von auftreiben, ſ. ein aufgetriebener Leib, pancia, corpo gonfiato.

Aufgetriebenheit, s. f. gonfiezza.

Aufgeweckt, part. desto, svegliato, vivo, brioso, vivace, spiritoso; ſehr aufgeweckter Kopf, ingegno svegliatissimo ecc.

Aufgeweckteit, s. f. svogliatezza, vivacità, brio.

Aufgeworfen, part. von Lippen, troppo grosso, del labbro.

Aufgeyen, v. a. in der Schifffahrt, die Segel aufgeyen, imbrogliar le vele.

Aufgezäumt, adj. abbrigliato.

Aufgezogen, part. mit kahlen Entſchuldigungen aufgezogen kommen, apportare, allegare cattive scuse.

Aufgießen, v. a. spandere, versare una cosa sopra un'altra.

Aufguß, s. m. infusione.

Aufgußthierchen, s. n. animaletto d'infusione.

Aufgraben, v. a. aprire scavando; die Bäume aufgraben, scalzar alberi o viti intorno per mettere il letame; scavare cose, dissotterrare.

Aufgrabung, s. f. scavamento; der Bäume, lo scalzamento degli alberi.

Aufgrünen, v. n. divenir verde, rinvestirsi di verde, verdoggiare, prendere vigore, invigorire.

Aufgürten, v. a. scignere, discignere, in die Höhe gürten, succignere, succingere il vestimento; das Pferd aufgürten, allentare, sciogliere le cinghie al cavallo.

Aufhaben, v. n. (irreg. von haben) auf dem Kopfe, avere in capo cappello, berretta ecc.; nichts aufhaben, andare col capo scoperto, col capo ignudo; für beladen ſeyn, essere carico; fig. die aufhabende Pflicht, il dovere incombente; it. ſtatt offen haben, avere, tenere aperto.

Aufhacken, v. a. aprire colla zappa; mit dem Schnabel, beccare; rompere, aprire col becco; die Erde aufhacken, zappare il terreno, rompere il terreno colla zappa, colla marra ecc.

Aufhäkeln, v. a. staccare un ganghero, sfibbiare, sciogliere.

Aufhäften, v. a. affiggere, appuntare, fermare con punti d'ago, con spilli e simili; fig. Einem Etwas aufhäften, dare a vedere, ad intendere lucciole per lanterne, abusare della credulità altrui.

Aufhakeln, v. a. ſ. aufhäkeln.

Aufhalt, s. m. gli ultimi movimenti del cavallo, pria che si fermi.

Aufhalten, v. a. fermare, arrestare, ritenere, impedire, trattenere; frapporre ostacolo ecc.; den Wind aufhalten, difendere dal vento; halten Sie mich nicht auf, mi lasci andare; die Uhr aufhalten, fermare l'oriuolo; den Krieg, den Prozeß aufhalten, pro ungare la guerra, la lite; it. v. r. ſich wo aufhalten, trattenersi, fermarsi, intratenersi, soggiornare, dimorare, ricoverarsi; auf dem Lande, zum Ver-

Digitized by Google

gnügen, villeggiare; star in villa a diporto; Diebe bey sich, ricoverare ladri ecc.; Einen mit vergeblicher Hoffnung aufhalten, tenere a bada, dar ciance; sich bey Kleinigkeiten, baloccarsi, por mente ad inezie, a bagatelle; sich worüber, criticare, crivellare, biasimare una cosa; über Jemand, burlarsi di qualcheduno ecc.; die Hand aufhalten, tendere, presentar la mano; den Sack, das Thor aufhalten, tenare aperto il sacco, la porta.

Aufhängen, v. a. sospendere, attaccare il luogo alto; Wäsche, Tuch aufhängen; distendere, spiegare la biancheria all'aria, sciorinare panni; Diebe; impiccare, appendere; appiccar per la gola; fig. Einem Lügen, Nasen, vendere altrui alcuna cosa; darne a bere, ficcar carote o pastinache, dar vesciche, mostrare lucciole per lanterne; sich eine Frau ꝛc. aufhängen lassen, prender moglie a persuasione di alcuno; lasciarsi appiccicare una donna; Einen Etwas aufhängen wollen, soffregare ad alcuno qualche cosa; sie haben ihm eine böse Frau aufgehängt, gli hanno appiccicata, appoggiata una cattiva moglie.

Aufhaspeln, v. a. innaspare; in die Höhe, tirar su, tirar in alto, alzare con argano; fig. sich wieder, racconciar le sue faccende ecc.

Aufhauen, v. a. aprire, spaccare con asce ecc.

Aufhäufen, v. a. accumulare, ammassare, ammucchiare, ammontare, ammonticellare; sich aufhäufen, accumularsi, aumentarsi; aufgehäuft voll, colmato.

Aufhäufung, s. f. accumulazione; accumulamento, ammassamento.

Aufheben, v. a. alzare, levare, sollevare, ergere; die Augen gen Himmel, alzare, volgere gli occhi al cielo; die Hände, levar le mani; von der Erde, alzare; levar da terra; ein wenig, sollalzare; alzare alquanto; frey von der Erde aufheben, levar di peso; Etwas aufheben, was gefallen ist, raccogliere una cosa; für aufrichten, s: viel Aufhebens von einer Sache machen, fare gran caso, gran strepito di alcuna cosa; wenig Aufhebens machen, fare poco caso, non far caso di — einen todten Körper gerichtlich aufheben, torre, levare un cadavere per ordine della giustizia; aufheben, (semplicemente) portare i grani mondati dall'aja al granajo; ein Pflaster aufheben, rompere, levare un lastrico; einen Verbrecher aufheben, fermare, pendere un malfattore; ein feindliches Regiment aufheben, far prigioniero un reggimento; zum Gebrauche Etwas aufheben, conservare; aufzuheben geben, dare in deposito, in custodia; ein Gesetz aufheben, abrogare, abolire la legge; die Sache ist gut bey ihm aufgehoben, la cosa è in buone mani, in buona custodia; die Tafel aufheben, levar la tavola; die Belagerung, levar l'assedio; die Session, terminare, chiudere, finire la sessione, l'udienza; Contracte ꝛc., annullare, cassare, rescindere, abrogare, abolire, ritrattare, disfare un contratto ecc.; das Verboth, togliere il divieto; einen Orden aufheben, sopprimere, abolire un ordine religioso; eine Heirath, cassare, annullare un matrimonio, dichiararlo nullo; die Freundschaft aufheben, romper l'amicizia; die Handelgesellschaft, disdir la ragione; einen Bruch in der Rechenkunst aufheben, ridurre una frazione ad un numero minore, di egual valore; den Streit aufheben, comporre la lite, terminare la zuffa; aufgeschoben ist nicht aufgehoben, quel che si differisce non è terminato; Eins hebt das Andere auf, l'uno esclude l'altro; diese Begriffe heben einander auf, questo idee sono contraddittorie, si escludono, si distruggono; mit einander aufheben, far pace, essere pace, essere pari, del pari, rendersi la pariglia.

Aufheber, s. m. in der Anatomie, uncino; in der Chirurgie, elevatorio.

Aufhebung, s. f. levamento, levata, alzamento; einer Session; fine d'una sessione; eines Zanks, Processes, componimento d'una lite; der Belagerung, levamento d'un assedio; der Gesetze, Acten ꝛc., abrogazione, abolimento, rescissione, cassazione, annullazione, abolizione, cancellazione; eines Ordens, einer Auflage ꝛc., eines Bruches in der Rechenkunst, soppressione d'un Ordine, d'un imposizione, schiso.

Aufheitern, s. ausheitern.

Aufhelfen, v. a. (irreg. von helfen) ajutare a levarsi; rialzare; rilevare, einem Gefallenen, rilevare, sollevare, rimettere in piedi; einem Kranken, rimettere in salute; fig. einer Familie ꝛc., ristabilire, rimettere in arnese; das hat ihm wieder aufgeholfen, quella cosa lo ha ben rifatto, ristabilito, ha ben racconciate le sue faccende; der Einem aufhilft, rilevatore, sollevatore.

Aufhelfung, s. f. sollevamento, sollievo.

Aufhellen, v. a. rischiarare, rasserenare; der Himmel hellt sich auf, il cielo, l'aria si rasserena.

Digitized by Google

Aufhenken, v. a. impiccare, inforcare.
Aufhetzen, v. a. aizzare, instigare; mettere al punto; metter su alcuno; irritare, inanimire ecc.; bey den Jägern, scovare la fiera co' veltri.
Aufhetzer, s. Anhetzer.
Aufhetzung, s. Anhetzung.
Aufhissen, v. a. in den Seestädten, alzare, tirar sù, le mercanzie, le vele.
Aufhocken, v. a. recarsi in dosso, porsi in dosso; addossarsi, v. n. Einem aufhocken, mettersi, porsi addosso ad alcuno, saltare altrui addosso.
Aufhorchen, v. n. stare cogli orecchi levati, cogli orecchi tesi.
Aufhören, v. n. cessare; desistere, tralasciare, fermarsi, aver fine, finire, terminare; hier hört das Gebirge, der Acker, das Buch ꝛc. auf, qui finisce, termina la montagna, il campo, il libro; mit der Zeit hört Alles auf, col tempo finisce ogni cosa, s. n. cessazione, fine; ohne Aufhören, senza cessazione; incessantemente, senza interruzione; continuatamente, senza posa.
Aufhülfe, s. f. soccorso, ajuto, assistenza, sollievo.
Aufhüllen, v. a. rivelare, svelare; torre, levare il velo.
Aufhüpfen, v. n. fare un salto saltare; vor Freuden aufhüpfen, galluzzare, gavazzare, far galloria.
Aufjagen, v. a. auf- und abjagen, scacciare in sù e in giù; von Vögeln, levare gli uccelli, far che si levino, che si alzino a volo; einen Hasen, levare la lepre; großes Wild, scovare le fiere; Alles, was sich verkriecht, sbucare, snidare, snidiare.
Aufjammern, v. n. lamentarsi altamente, guaire.
Aufkämmen, v. a. pettinare in su.
Aufkappen, v. a. incapellare.
Aufkauf, s. m. incetta, endica; il comprar mercanzie, per serbarle, e poi a tempo rivenderle più care.
Aufkaufen, v. a. incettare, fare incetta di — comprar mercanzie, derrate per far un monopolio.
Aufkäufer, s. m. incettatore, monopolista; endicajuolo.
Aufkaufung, s. f. s. Aufkauf.
Aufkegeln, v. a. ammontare in forma di cono, p. e. palle da cannone.
Aufkehren, v. a. spazzando, spazzolando adunare cose sparse.
Aufkehrig, s. n. spazzatura.
Aufkeimen, v. n. vom Samen, spuntare, germogliare, mandar fuori i germogli.
Aufkeßern, v. a. in Bergwerken, fendere, aprire con picconi.
Aufkippen, v. n. vom Wagebalken, balzare in su, oscendo dall' equilibrio, parlandosi del braccio della stadera.
Aufkitten, v. a. lotare, attaccare col loto, con mastice.
Aufklaftern, v. a. accatastare le legne, mettere in cataste.
Aufklappen, v. a. einen Tisch, alzare le giunte d'una tavola; einen Hut, tirar su, alzare le falde d'un cappello.
Aufklären, v. a. schiarire, schiarare, rischiarare, chiareggiare; erläutern, dilucidare, spiegare, appianare; aufgeklärte Zeiten, tempi rischiarati, illuminati; ein aufgeklärter Kopf, uomo spregiudicato, un uomo che sa; der Himmel, das Wetter klärt sich auf, il cielo, l'aura si rasserena, il tempo si racconcia; fig. das Geheimniß klärt sich auf, il mistero si svela, si schiarisce.
Aufklärung, s. f. rischiaramento, chiarimento, spiegazione, dilucidazione; des Himmels, des Wetters, rasserenamento del cielo, del tempo.
Aufklauben, v. a. raccogliere, levare da terra minutamente, a poco a poco.
Aufkleben, v. a. appicciare, appiastrare, appiastricciare, appiastriccicare, fermare, attaccare con materia viscosa; ein Pflaster, applicare, porre impiastro.
Aufkleiben, v. a. s. aufkleben.
Aufkleistern, v. a. attaccare con colla o con pasta.
Aufklinken, v. a. aprire il saliscendo.
Aufklopfen, v. a. aprire con colpi di sasso, martello, o simili; einen Schlafenden, svegliare a forza di picchiate.
Aufknacken, v. a. schiacciare noci o nocciuole.
Aufknöpfen, v. a. sbottonare; sfibbiar i bottoni; v. r. sbottonarsi.
Aufknospen, v. n. sbocciare, schiudersi.
Aufknüpfen, v. a. Knoten, disnodare, dinodare; sciorre un nodo; Diebe, impiccare; appiccar per la gola.
Aufknüpfung, s. f. snodamento; scioglimento di nodo — der Diebe, impiccatura.
Aufkochen, v. n. bollire, v. a. far bollire, dare una bollitura — ricuocere, far ribollire.
Aufkommen, v. n. (irreg. von kommen) rialzarsi, raddrizzarsi, rimettersi in piedi; von Gewächsen, allignare, appigliarsi, venir su; venir a bene, venir innanzi, provare ecc. — Ihre Kinder kommen nicht auf, i di lei fi-

Digitized by Google

gliuoli non campano, muojono tutti — von einer Krankheit, scampare guarire, rimettersi in salute; die Mode, prender voga, introdursi la moda, usanza; fig. von Personen, venir in grado; acquistar grado; avanzarsi; pervenire a fortuna migliore; Einen nicht aufkommen lassen, tener sotto; tener basso; ich kann vor ihm nicht aufkommen, egli tiene incagliata la mia fortuna; im Reden, Niemand aufkommen lassen, non lasciare ad altri campo di parlare.

Aufkommen, s. n. guarigione, scampo; an Eines Aufkommen zweifeln, dubitare dello scampo d'un ammalato, temere che non la scampi; für Glück, fortuna, grado; er hat sein Aufkommen mir zu verdanken; egli riconosce da me la sua fortuna.

Aufkonnen, v. n. (irreg. von können) potere rialzarsi; er kann nicht auf, non può alzarsi.

Aufkrallen, v. a. afferrare, e raccogliere con gli artigli.

Aufkrämpen, v. a. appuntare, ripiegare le falde, le tese del cappello.

Aufkratzen, v. a. scorticar la pelle coll' unghie; eine Wunde aufkratzen, aprire un ulcera collo sgraffio delle unghie; eine Wand, raschiare un muro — das Tuch, accotonare, arricciare il pelo al panno.

Aufkrausen, v. a. arricciare, increspare i capelli.

Aufkräuseln, s. aufkrausen.

Aufkriegen, v. a. aprire, snodare; (term. fam.) ich kann die Thüre nicht aufkriegen, non posso aprire l'uscio.

Aufkündigen, v. a. die Miethe, disdir il fitto, la pigione, licenziare la casa; die Freundschaft, rinunziare l'amicizia; die Depositа, den Dienst, disdire il servizio, i depositi; Capitalien, intimare la restituzione de' capitali.

Aufkündigung, s. f. disdetta, rinunziamento.

Aufkunft, s. f. s. Aufkommen.

Auflachen, v. a. im Forstwesen, in einen Baum, incidere, far incisione; taglio in un albero, per cavarne la ragia.

Aufladen, v. a. caricare un carro di — por carico sopra o addosso.

Auflader, s. m. caricatore.

Aufladung, s. f. caricamento, il caricare.

Auflage, s. f. Abgabe, imposizione, imposta, dazio, aggravio, gravezza; Auflagen machen, mettere imposizioni, angherie, aggravj; imporre; aggravare — gerichtliche, interpellazione; solche thun, interpellare; intimare; chiamare con atto giudiziale; Auflage von Büchern, stampa, edizione; eine neue Auflage machen, far una nuova edizione; ristampare, Zusammenkunft der Handwerker, adunanza degli artigiani — danaro d'un accatto, d'una colletta.

Auflangen, v. a. porgere, recare, all' insu.

Auflassen, v. a. lasciare aperto un uscio ecc.; in den Rechten, cedere il possesso d'un feudo; Auflaßbrief. lo strumento, in cui si cede il possesso d'un fondo.

Auflauern, s. lauern.

Auflauf, s. m. tumulto, trambusta, trambustio, commozione, sollevamento del popolo, romore; einen Auflauf erregen, eccitare un tumulto, un romore nel popolo, sollevarlo levarlo a romore; einen Auflauf machen, romoreggiare, andare levarsi a romore; sollevarsi, commuoversi; Auflauf der Kosten, Zinsen ꝛc., accrescimento, accumulamento delle spese, interessi, censi — Auflauf, certa vivanda di pasta, e latte.

Auflaufen, v. a. (irreg von laufen) für aufkeimen, s. von Flussen, ingrossare; für aufschwellen, enfiarsi, gonfiarsi; andarsi gonfiando — von Kosten ꝛc., andar crescendo; crescere; aumentarsi; accumularsi le spese ecc.; v. n. die Thure auflaufen, aprire l'uscio coll' imbattervisi correndo; sich die Füße auflaufen, piagare, scorticare i piedi camminando troppo, correndo.

Aufleben, v. n. ritornare vivo, rivivere; von Pflanzen und Thieren, die anfingen zu verbutten, sbozzacchire uscir di tisicume, di stento, riaversi; fig. ritornare, rimettersi in vigore, riprender vigore, rinvigorire, rinvenire; v. a. von Gemählden, rifiorire.

Auflecken, v. a. torre, levare leccando.

Auflegen, v. a. soprapporre, porre, mettere sopra; das Tischtuch auflegen, mettere la tovaglia; den Ellenbogen auflegen, sich mit dem Ellenbogen auflegen, appoggiarsi col gomito, appoggiare il gomito; den Sattel auflegen, sellare il cavallo, mettere la sella al cavallo; eine Last auflegen, incaricare, caricare, addossare un carico; die Hände auflegen (im biblischen Verstande), imporre le mani, fare l'imposizione delle mani; (sonst) porre, mettere le mani in sul capo; ein Pflaster, applicare un impiastro; Steuern ꝛc., imporre gravezze, dazj, gabelle,

Digitized by Google

aggravj. mettere imposizioni; eine Buße, das Stillschweigen auflegen, imporre una penitenza, silenzio; einen Eid auflegen, dare il giuramento; prov. Gott legt uns nicht mehr auf, als wir ertragen können, Dio manda il freddo secondo i panni, ein Buch, far stampare un libro; neu auflegen, ristampare; far una nuova edizione; sich auflegen, appoggiarsi; contenersi; aufgelegt seyn, s. aufgelegt.

Auflegung, s. f. applicazione, soprapponimento, appoggiamento, imposizione; der Hände, imposizione delle mani.

Auflehnen, v. r. (sich) appoggiarsi; sich mit dem Arm, appoggiarsi col gomito; von Pferden, innalberarsi, impennarsi; fig. v. r. sich wider Einen, rivoltarsi; ribellarsi; alzare, innalberare bandiera o stendardo contro di alcuno.

Auflehnung, s. f. s. Empörung.

Aufleimen v. a. impiastricciar di colla; incollare su checchessia.

Aufleſen, v. a. raccorre, raccogliere, levare da terra cose sparpagliate.

Aufliegen, v. n appoggiarsi; essere appoggiato, esser posto, sostenuto; reggersi, posare su checchessia; von Bilten, essere accavallato, incavallato; sich aufliegen, farsi piaga, scorticarsi la pelle per troppo giacere — keinen Herrn haben, esser disimpiegato; auch statt obliegen, s.

Auflockern, v. a. die Erde, smuovere, rimescolar la terra.

Auflodern, v. n. avvampare; pigliar vampa, infiammarsi.

Auflösbar, adj. dissolubile, solubile.

Auflösbarkeit, s. f. solubilità.

Auflöſemittel, s n. rimedio solvente, un dissolvente; in der Chemie, mestruo.

Auflöſen, v. a. dislegare, risolvere, dissolvere, disciogliere, disciorre, sciogliere, stemperare; scomporre, disfare un corpo; ridurlo a'suoi principj, fare l'analisi; einen Knoten, die Bande ꝛc. auflöſen, disnodare, sciorre un nodo, i legami; eine Schleife, slacciare; die Schnürbrust auflöſen, sciogliere il busto; ein wenig, allentare, allargare il busto; ein Räthſel, eine Frage, eine Aufgabe, sciogliere un' indovinello, un quesito, un problema; aufgelöſt werden, disciorsi da' legami della mortal salma, morire; sich auflöſen, disciogliersi, risolversi, sciogliersi, sciorsi, disciorsi in acqua, in vapori ecc.; stockende Säfte, risolvere, dissolvere, dissipare gli umori densi.

Auflöſend, adj. verb. dissolvente, solutivo, dissolutivo.

Auflöslich, s. auflösbar.

Auflöſung, s. f. dissoluzione, scioglimento, stemperamento, discioglimento, disfacimento — der Seele vom Leibe, lo scioglimento dell' anima dal corpo; der Räthſel ꝛc, soluzione, risoluzione, resoluzione, scioglimento.

Auflöſungszeichen, s. n. in der Muſik, biquadro.

Auflöten, v. a. saldare in su la superficie d'una cosa.

Aufmachen, v. a. aprire, schiudere, diserrare, dischiavare, sturare, disigillare; die Thure, aprir l'uscio; das Zugebundene, Zugeknupfte, Zugeſchnürte ꝛc., Verknüpfte aufmachen, slegare, dislegare, sbottonare; slacciare, snodare; sich aufmachen, avviarsi, mettersi in istrada, o in cammino; incamminarsi, mettersi la via tra le gambe ecc.; statt sich Luft machen, sciorinarsi; sfibbiarsi, allargarsi i panni, il busto.

Aufmahlen, v. a macinare tutto.

Aufmahlen, v a ein Gemälde auffriſchen, rifiorire; rinnovare, rinfrescare il colorito, le tinte, i colori.

Aufmarſch, s. m. marcia su per una salita; it. marcia in fila.

Aufmarſchiren, v. n. mettersi in fila, schierarsi; gliederweiſe, marciare in fila.

Aufmaß, s. n. colmatura.

Aufmerken, v. n. attendere; star attento; badare, por mente; v. a. notare; annotare, segnare.

Aufmerkſam, adj. attento, intento; aufmerkſam zuſehen, zuhören, star cogli occhi, cogli orecchi tesi; die ganze Stadt iſt aufmerkſam darauf, tutta la città vi ha posto l'occhio; it. adv. attentamente; con attenzione; applicatamente.

Aufmerkſamkeit, s. f. attenzione, attendimento; applicazion d'animo; die Aufmerkſamkeit auf Etwas richten, porgere attenzione, por mente a checchessia; für Achtung, Dienſtbefliſſenheit, attenzione; ossequio, kleine, attenzioncella.

Aufmuntern, v. a. vom Schlafe, destare; einen Betrübten, rellegrare, rendere allegro, gajo, dilettare, dar brio; ein aufmunterndes Geſpräch, discorso allegro; reizen zu etwas, animare, ravvivare, invigorire, inanimire, inco-

Digitized by Google

raggiare, eccitare, accendere; invitare ecc.

Aufmunterung, s. f. eines Betrübten, rallegramento, dilettamento; Reizung, incoraggiamento, avvoloramento, eccitamento.

Aufmünzen, v. a. alles Gold und Silber, impiegare tutto l'oro, e l'argento col farne moneta.

Aufmüssen, v. n. dover alzarsi, doversi levare.

*Aufmutzen, v. a. (veraltet) adornare; mit Worten vergrößern, von Fehlern, esagerare, aggrandire con parole; Einem Etwas aufmutzen, biasimare, censurare, crivellare, interpretar male un fatto o detto altrui.

Aufnageln, v. a. inchiodare sovra una cosa.

Aufnagen, v. a. aprire, bucare rodendo.

Aufnähen, v. a. cucire una cosa sopra un'altra; den Zwirn aufnähen, consumare, metterci tutto il filo cucendo.

Aufnahme, s. f. in ein Amt ꝛc., ricezione, ricevimento, ammissione — Bewillkommung, accoglienza; accoglimento; ricevimento; eines Capitals, accattatura, accolta d'un capitale, il pigliare in prestito un capitale; an Kindes Statt, adozione, adottamento; Verbesserung des bürgerlichen Zustandes: in Aufnahme seyn, prosperare, essere in istato florido, prospero; stare in poppa, star bene; in Aufnahme kommen, improsperire, andare di bene in meglio; in Aufnahme bringen, far prosperare, condurre, mettere in istato prospero, florido, far fiorire; it. mettere in voga, in credito.

Aufnehmen, v. a. das Niedergefallene, raccogliere, rilevare; eine Gegend, den Plan einer Festung aufnehmen, levar di pianta una contrada, farne, formarne la pianta, levar la pianta d'una fortezza ecc.; Geld aufnehmen (borgen), prendere danaro in prestito; auf Zinsen, pendere danaro a interesse, a censo; auf Wechsel, a cambio; Einen zum Bürger aufnehmen, dare la cittadinanza; in eine Gesellschaft aufnehmen, ricevere, ammettere; Leute, die zu uns kommen, accogliere; ricevere; höflich, freundlich, accogliere, ricevere cortesemente, amorevolmente; far accoglienze; far buona, far grata accoglienza; Einen in sein Haus, dar ricovero, ricetto; es mit Einem aufnehmen, stare a petto ad uno; er kann es mit Jedermann aufnehmen, può stare a petto a chicchessia; it. Etwas wohl oder übel aufnehmen; pigliare o recare in buona o in mala parte; pigliar in bene o in male; pigliar una cosa per bene ecc.: für Spaß, prendere una cosa per burla, per giuoco; für Ernst, prenderla per davvero, in sul saldo; fremde Wörter in eine Sprache, addottare termini forestieri, dar loro la cittadinanza.

Aufnehmen, s. Aufnahme.

Aufnieten, v. a. fermare una cosa in su l'altra con aguti.

Aufnöthigen, s. aufdringen.

Aufopfern, v. a. sacrificare, immolare; das Leben, sacrificare, esporre la vita; Einem Etwas, sacrificare, fare un sacrifizio a uno d'alcuna cosa; privarsi di qualche cosa per amore altrui; Einem seinem Hasse ꝛc., immolare, sacrificare alcuno al proprio odio, ambizione ecc. — seine Zeit, sacrificare, impiegare, consumar il suo tempo; sich für das Vaterland aufopfern, sacrificarsi, esporsi per la patria.

Aufopferung, s. f. sacrifizio; il sacrificare, il sacrificarsi.

Aufpacken, v. a. caricare; assomare; por la soma.

Aufpappen, v. a. appastare una cosa in su l'altra.

Aufpassen, v. a. appostare, stare in agguato, aspettare al varco, alla callaja, al balzello; stare in posta, alla posta d'uno; aufpassen lassen, mettere gente in agguato contro uno; für aufmerken, stare attento, essere all' erta — aufpassen, adattare una cosa all' altra, per vedere, se ben combaciano.

Aufpasser, s. m. codiatore, espiatore ecc.; an den Stadtthoren, stradiere.

Aufpicken, v. a. aprire col becco.

Aufpflanzen, v. a. die Fahne, inalberare; alzar all' aria, alberare la bandiera, l'insegna; die Kanonen, piantare, mettere in mira i cannoni; mit aufgepflanzten Bajonetten, colla bajonetta in canna.

Aufpflügen, v. a. aprire arando, o coll' aratolo — cavar, trar fuori col vomere, p. e. sassi e simili, arando.

Aufpichen, v. a. attaccare, fermare colla pece.

Aufplatzen, s. platzen, zerplatzen.

Aufprägen, v. a. s. aufmünzen, it. ein Bildniß einer Münze aufprägen, improntare, coniare un ritratto su d'una moneta.

Aufprallen, v. n. balzare, ribalzare contro. —

Aufputz, s. m. acconciatura; affazzonamento, abbellimento; adornatura, abbellitura; ornamento; im Zimmer, ad-

Digitized by Google

dobbo; parato; paramento; fornimento da camera.

Aufputzen, v. a. affazzonare, agenzare; ornare, abbellire, imbellire, adornare, affazzonare; fregiare, affusolare, aggentilire ecc.

Aufquellen, v. n. von Sachen im Kochen ꝛc., rigonfiare, gonfiarsi, ingrossare in un fluido, v. a. fare ingrossare, rigonfiare.

Aufquetſchen, v. a. schiacciare, acciaccare.

Aufraffen, v. a. raccorre da terra le cose in fretta e senza scelta; fig. wo haſt du dieſes Mährchen aufgerafft? onde hai cavata questa favola, questa ciancia, chi ti ha ficcato questa carota? ſich aufraffen, v. r alzarsi, levarsi, rizzarsi in fretta; fig ristabilirsi; rifarsi d'una perdita, ecc.; racconciar le sue faccende; rimpennarsi; it. rimettersi in salute

Aufrauchen, v. a. viel Tabak, consumare molto tabacco; v. n. alzarsi in fumo.

Aufräumen, v. a. assettare; porre in ordine, in assetto; sgomberare; den Tiſch, das Zimmer aufräumen, sgomberare la tavola, la stanza; fig. für plündern, sgomberare; rastellare; nettare; portar via ogni cosa; aufgeräumt ſeyn, Einen aufgeräumt machen, essere di buon umore; mettere di buon umore; torre dall' animo di alcuno la malinconia, rallegrare uno, ispirare allegria; ein aufgeräumter Kopf, un bell' umore.

Aufräumung, s. f. sgombero, sgombro, rassettamento; assettamento; assetto.

Aufrauſchen, v. n. alzarsi, levarsi con istrepito, susurrando.

Aufrechnen, v. a. pareggiare i conti, tra il debitore ed il creditore.

Aufrechnung, s. f compenso; bilancio, pareggiamento de' conti.

Aufrecht, adv. ritto; in piedi; in piede, sustante; aufrecht ſtellen, metter per lo ritto; aufrecht ſtehen, star ritto, star in piedi; star in petto, star in persona; aufrecht gehen, andar sopra se; andar diritto, in sulla persona; aufrecht halten, fig. mantenere; sostenere; proteggere; difendere; ſich aufrecht halten, mantenersi, sostenersi; conservarsi.

Aufrechthaltung, s. f mantenimento; conservamento, conservazione, conservagione.

Aufrecken, v. a. tendere, tenere in alto; alzare.

Aufreden, v. a. metter su, persuadere, che uno esca del servizio del padrone.

Aufregen, v. a. ſ. aufrühren.

Aufreiben, v. a. far piaga, impiagare, scorticare stroppicciando, per troppo fregare — fig. ſtatt consumare; dieſe Krankheit hat viele Menſchen aufgerieben, quella malattia ha tolta via gran gente, ha fatta una grande strage; der Hunger hat die Armee aufgerieben, la fame ha distrutto tutto l'esercito.

Aufreibung, s. f. distruggimento, annientamento.

Aufreihen, v. a. infilare, p. e. perle, coralli.

Aufreißen, v. a. aprire, spaccare con violenza — den Bauch, wie die Wildſchweine den Hunden, squarciare; aprire, stracciare; für in die Höhe reißen, tirar su, sollevare con violenza; das Steinpflaſter, disfare il selciato; smattonare un pavimento — fig die alten Wunden, rinfrescar le piaghe; rinnovare i dolori; aufreißen, (ſich durch einen Riß öffnen) v. n fendersi, spaccarsi, crepare; von Kleidern, sdrucirsi, scucirsi.

Aufreiten, v. a. impiagare; scarnare la schiena del cavallo, cavalcandole; ſich aufreiten, scarnare, calterire le natiche, cavalcando.

Aufreizen, v. a. eccitare, incitare, destare, irritare.

Aufrennen, v a. aprire, rompere una porta, correndo impetuosamente contro essa.

Aufrichten, v a. drizzare, addirizzare, raddrizzare, rizzare, dirizzare; alzare; levar su; ein Gebäude aufrichten, fabbricare, innalzare un edifizio; ein Denkmahl, porre un monumento; ein Reich, eine Schule, fondare un regno, una scuola; ein Bündniß, fare alleanza; Freundſchaft, fare, legare, stringere amicizia; ein Regiment, levare un reggimento, metterlo in piedi; einen Betrübten aufrichten, fig. sollevare; ristorare, confortare, consolare, riconfortare; racconsolare; porger sollievo; einen Kleinmüthigen, dare animo, rassicurare; ſich aufrichten, fig. rassicurarsi, riconfortarsi.

Aufrichtung, s. f. raddirizzamento; fig. conforto, sollievo, consolazione.

Aufrichtig, adj. sincero, schietto, ingenuo, candido; puro; disinfinto, vero, reale; adv. sinceramente, schiettamente, ingenuamente, candidamente, nettamente, disinfintamente, puramente, prettamente.

Aufrichtigkeit, s. f. sincerità, ingenuità, schiettezza, candore.

Digitized by Google

Aufriegeln, v. a. aprire il chiavistello, il catenaccio.

Aufriß, s. m. l'alzata; il disegno della faccia, del prospetto d'un edifizio.

Aufritzen, v. a. fendere leggermente, fare delle piccole fessure, tagli; ſich die Haut, scarificarsi, scalfirsi, calterirsi la pelle.

Aufritzung, s. f. fenditura, intaccatura leggiera; der Haut, scalfitura, scarificazione.

Aufrollen, v. a. zuſammenrollen, avvoltolare; avviluppare — aus einander rollen, svolgere; sviluppare.

Aufrücken, ſ. vorrücken, vorwerfen.

Aufruf, s. m chiamata, invito; ein gerichtlicher, citazione, chiamata; editto; it. für Bekanntmachung, proclamazione, intimazione

Aufrufen, v. a. chiamare alcuno, perchè si levi; zum Tanz, Spiel, invitare al ballo, al giuoco.

Aufruhr, s. m. ribellione, sedizione, sollevazione, abbottinamento; Aufruhr machen, sollevare, ammutinare il popolo, l'esercito.

Aufruhren, v. n rimescolare, rimenare; dimenare, diguazzare — fig. was vergeſſen iſt, rinfrescare la memoria di alcuna cosa, rinnovare una lite ecc., risvegliare il cane che dorme, stuzzicare un vespajo.

Aufrührer, s. m. ribello; rubello, sedizioso; capo di parti; fazioso, fazionario.

Aufrühriſch, adj. sedizioso, fazioso, tumultuante, ribellante, ribello, riottoso; turbolento, scandaloso; aufrühriſch machen, werden, ribellare, sollevare; indurre a tumulto, ribellione; metter in tumulto; ammutinarsi, sollevarsi ecc.; adv. sediziosamente, tumultuariamente, tumultuosamente.

Aufrührung, s. f. diguazzamento, il diguazzare ecc.

Aufrüſten, v. a. metter su un ponte, come i muratori.

Aufrütteln, v. a. smuovere, scomporre scuotendo.

Aufſacken, v. a. raccogliere il grano battuto ne' sacchi, portare il grano insaccato al granajo.

Aufſagen, v. a. aprire segando, colla sega.

Aufſagen, v. a. recitare, dir la lezione — die Einladung aufſagen, disinvitare; rivocare l'invito, ſ. aufkündigen.

Aufſagung, ſ. Aufkündigung.

Aufſammeln, v. a. raccogliere cose sparpagliate in terra.

Aufſatteln, v. a. mettere la sella, sellare.

Aufſatz, s. m. (die Aufſätze) Kopfputz, acconciatura di capo; auf einen Schrank, fornimento d'un armadio; zum Confect, trionfo; ferculo, in cui si pongono i confetti; von Speiſen, messa, muta di vivande; von Porzellan ꝛc., fornimento di porcellana ecc.; — ſchriftlicher Aufſatz, (erſter Entwurf) minuta, bozza, schizzo; abbozzo; (fertiger Aufſatz) memoria; progetto; istruzione; ristretto di notizie; von Ausgaben, Untoſten ꝛc., specificazione, conto; lista; eine ſchriftliche Ausarbeitung, (in Schulen) esercizio; (ſonſt) scritto, scrittura, opera; composizione.

Aufſätzig, adj. infesto, nimico, di malanimo, pien di rancore, di animosità; Einem aufſätzig ſeyn, avere in ira, aver mal talento, averla con uno, avere uno sulle corna; aver il baco con uno, averlo in urto, in dispetto; star grosso, andar grosso con uno, aver l'animo grosso contro uno; aufſätzig werden, corre animo addosso a uno; recarsi uno in su le corna, recarsi uno in odio, in dispetto.

Aufſätzigkeit, s. f. contrarietà, avversione, animosità, nimicizia.

Aufſaugen, v. a. aprire succhiando; die Brüſte aufſaugen, piagare, scarnare i cappezzoli delle poppe succhiando.

Aufſaugen, v. a. allevare allattando.

Aufſchaben, v. a aprire raschiando.

Aufſchärfen, v. a. bey den Jägern, aufſchneiden, ſ. in Oberdeutſchland, scalfire, calterire, scarnare, scarificare.

Aufſcharren, v. a. aprire; scoprire, scavare; razzolando.

Aufſchauen, v. n. levare, alzare gli occhi; guardar in sù — aufgeſchaut, badate a voi; state attenti.

Aufſchauer, s m. visitatore, ministro alle porte d'una città, strádiere.

Aufſchäumen, v. n. fare alta schiuma.

Aufſcheuchen, v. a. sbucare, scovare, le fiere; levare gli uccelli a volo, con dar loro spavento.

Aufſcheuern, v. a. nettare, rigovernare tutte le stoviglie; auch ſtatt ſcheuern, ſ.

Aufſchichten, v. a. accatastare, stivare; Heu, Stroh, ammucchiare, abbarcare il fieno, la paglia.

Aufſchieben, v. a. indugiare, procrastinare, differire, ritardare, prolungare; menar in lungo; das Fenſter ꝛc. aufſchieben, aprire la finestra, ritirando, o innalzandone l'imposta.

Aufſchiebling, s. m. in der Baukunſt, pezzo di gronde.

Aufſchießen, v. n. crescere troppo, cre-

Digitized by Google

scere assai; ein Baum, der sehr aufschießt, albero che monta tropp' alto, che va troppo in su, che cresce troppo; v. a. aprire, rompere con colpi di cannone ecc.; von Fischen, guizzare, guizzare in su, parlando de' pesci.

Aufschlacken, v. n. in den Bergwerken, convertirsi in scorie.

Aufschlag, s. m. am Rock, mostra — des Korns ꝛc. im Preise, ritocco, rincaramento; aumento del prezzo — in der Karte, la carta, che volta, che si volta; Aufschlag der Vogelsteller, parete.

Aufschlagen, v. a. aprire, rompere con martello ecc.; die Nüsse, schiacciare le noci; sich den Kopf, Arm ꝛc., farsi piaga, farsi male in cadendo, alla testa ecc.; ein Zelt, piantare, rizzare una tenda; das Lager, porre il campo, le tende, accampare; porre gli alloggiamenti; attendare; appadiglionare; seine Wohnung, stabilire; fissare il domicilio; fermar la dimora, stanziarsi; eine Bude, metter su, aprire bottega; it. einem Pferde die Eisen aufschlagen, inchiodare i ferri d'un cavallo, ferrarlo; den Rock ꝛc., alzare i panni; raccorre; die Aermel, rimboccare le maniche; die Krampen, tirar su le tese del cappello; it. ein Gelächter, alzar le risa ecc.; eine Karte im Spiel, voltare una carta; die Augen, aprire, alzare gli occhi; ein Buch, aprire, un libro; eine Stelle in einem Buche aufschlagen, cercare, riscontrare un testo; v. n. vom Getreide ꝛc., ritoccare il grano ecc., rincarare; crescer di prezzo; auch statt aufklippen, s.

Aufschlagung, s. f. des Buches, l'aprire; des Lagers, der Zelte, il piantare il campo, attendamento, l'accampare.

Aufschlichten, v. a. vom Holz, und fig. von andern Sachen, accatastare; in Schichten auf einander legen, affaldare, ammontare, ammassare a falde, a strati.

Aufschließen, v. a. dischiavare; dischiudere, schiudere; aprire con chiave; fig. Einem sein Herz aufschließen, svelare i segreti del cuore; ein Geheimniß, eine dunkle Stelle aufschließen, schiarire, spiegare il mistero, il senso recondito d'un testo; die Blumen schließen sich auf, i fiori sbocciano, si schiudono.

Aufschlingen, v. a den Faden auf die Nadel, incappiare le maglie sull' ago; etwas Verschlungenes aufschlingen, districare checchessia intricato, rattorto; sich aufschlingen, avviticchiarsi, avvinghiarsi, aggavignarsi.

Aufschlitzen, v. a. spaccare, fendere, far spaccato, fessare; den Bauch aufschlitzen, sparare il ventre; die Ohren einem Hunde, incidere, fendere, intaccare l'orecchie al cane.

Aufschluß, s. m. apertura; lo schiudere, il dischiavare; fig. spiega, spiegazione, schiarimento, lume.

Aufschmausen, v. a. mangiare; crapulare tutto.

Aufschmeißen, v. a. (irreg von schmeißen) dare, battere fortemente, violentemente su qualche cosa; aprire percuotendo.

Aufschmelzen, v. a. aprire liquefacendo la cosa, che tien chiuso, o legato; attaccare, fermare una cosa in su l'altra per via di liquefarla; v. n. aprirsi colla liquefazione della cosa che tien chiuso.

Aufschmieden, v. a. attaccare, unire un ferro rovente all' altro a forza di colpi di martello.

Aufschmieren, v. a. distendere impiastro, o simile, sopra checchessia, ugnere, mettervi tutto l'unguento, con cui si unge.

Aufschmücken, v. a. acconciare, assettare, adornare, ornare.

Aufschmückung, s. f. acconciatura, ornamento, l'acconciare.

Aufschnallen, v. a. sfibbiare; für anschnallen, affibbiare; attaccare con fibbia su checchessia.

Aufschnappen, v. a. von Hunden, was ihnen zugeworfen wird, acceffare, abboccare, imboccare; azzannare; Einem die Worte aufschnappen, prendere uno in parole, attaccarsi alle parole; Etwas aufschnappen, sentire, udire, imparare alcuna cosa stando colle orecchie tese; wo hast Du diese Neuigkeiten aufgeschnappt? dove hai buscato questa nuova? v. n. balzare in su, essendo sbilanciato; s. aufschnellen.

Aufschneiden, v. a. aprire col taglio, tagliare, spaccare — auf das Kerbholz, segnare in su la taglia; den Bauch aufschneiden, sparare il ventre; ein Buch aufschneiden, tagliare le carte, i fogli d'un libro; fur prahlen, v. n. esagerare, spacciar a credenza; millantarsi; lanciar cantoni, lanciar campanili; iperboleggiare.

Aufschneider, s m. millantatore, arcifanfano; appaltone; saccentone a credenza, bubbolone; parabolano, crocchione; gonfianuguli; favolone; gracchione; carotajo.

Digitized by Google

Aufſchneiderey, s. f. millanteria, ostentazione; boria, vanto, jattanza, esagerazione; pastocchia, carota, parabola; trasoneria; spaccata, sbraciata, sbracío; smargiasseria; rodomonteria.

Aufſchneideriſch, adj. esagerante, millantatore; che la spaccia da grande; adv. con esagerazione, esageratamente.

Aufſchneidung, s. f. tagliatura, taglio, incisione, il tagliare, l'incidere ecc.

Aufſchnellen, v. n. balzare in su per virtù elastica; v. a. far balzare, spignere; cacciare in su per la forza elastica.

Aufſchnitt, s. m. taglio, spaccatura, spaccato; tacca.

Aufſchnüffeln, v. a. scoprire, trovare fiutando.

Aufſchnüren, v. a. dislacciare; allentar la stringa, allargare il busto; attaccare, fermare una cosa su l'altra allacciandola.

Aufſchöbern, v. a. ammucchiare; ammonticellare.

Aufſchoſſen, v. n. von Pflanzen, andare in semenza, tallire; von einem jungen Menſchen, crescere troppo.

Aufſchößling, s. m. rampollo, pollone, brocco, vettone; fig. spilungone; giovine cresciutoccio; mingherlino, lanternuto.

Aufſchränken, v. a. ammontare assi, panconi e simili, incrocicchiandoli per sciorinarli, per asciugarli o seccarli all' aria.

Aufſchrauben, v. a. svitare; scommetter le cose combaciate colla vite; mit der Schraube worauf befeſtigen, fermare colla vite — mit der Schraube erhöhen, innalzare, levare su a forza d'una o di più viti.

Aufſchrecken, v. a. vom Schlaf, destare, svegliare recando spavento; ein Wild ꝛc., scovare, sbucare, levare mettendo spavento.

Aufſchreiben, v. a. mettere, ridurre, distendere in iscritto; scrivere; mettere in carta; Etwas zur Erinnerung, notare, segnare una cosa; Einen, der Etwas verſaumt, appuntare uno; dare una appuntatura.

Aufſchreibung, s. f. il mettere in iscritto, il notare; segnare.

Aufſchreyen, v. a. destare, svegliare colle grida.

Aufſchrift, s. f. inscrizione; iscrizione; auf Briefen, la soprascritta; indirizzo.

Aufſchrotten, v. a. ein Faß Wein, voltolare una botte di vino in sul carro.

Aufſchub, s. m. dilazione, indugio, sospensione; die Sache leidet keinen Aufſchub, la cosa non soffre indugio.

Aufſchüren, s. anſchüren.

Aufſchürzen, v. a. succignere, succingere; aufgeſchürzt gehen, andare coll' abito succinto; ein aufgeſchurztes Pferd, cavallo con i fianchi avvallati.

Aufſchuſſeln, v. a. servire le vivande, metterle in tavola; fig. Einem aufſchüſſeln, contentare le voglie, la brama di alcuno.

Aufſchütteln, v. a. render soffice scuotendo, smuovendo, la paglia, il fieno; das Bett, spiumacciare, sprimacciare il letto.

Aufſchütten, v. a. Korn, porre, raunare, raccoglieré grano in un magazzino, in un granajo; in der Mühle, es zu mahlen, porre il grano nella tramoggia per macinare.

Aufſchwanken, v. n. alzarsi vacillando, rabbuffare.

Aufſchwänzen, v. a. ein Pferd, ripiegare, intrecciare la coda del cavallo.

Aufſchwärzen, v. a. rinnuovare il color nero.

Aufſchwatzen, v. a. indurre con belle parole a pigliare, a comprare, accettare, approvare checchessia, soffregare ad alcuno qualche cosa; Einem ſeine Gedanken aufſchwatzen, soffregare a uno i suoi sentimenti.

Aufſchwellen, v. n. (irreg. von ſchwellen) gonfiarsi, enfiarsi; it. fig von Flüſſen, ingrossare, andar rigonfio; von Schulden, Zinſen, accumularsi i debiti, i censi; ſein Herz ſchwillt auf, il di lui animo intumidisce, si rigonfia, insuperbisce; v. a. (regolare) enfiare, gonfiare, rigonfiare; fig. fare insuperbire.

Aufſchwellung, s. f. intumescenza; gonfiamento; fig. accumulamento, accrescimento de' debiti ecc.

Aufſchwemme, s. f. guazzatojo, guazzo.

Aufſchwemmen, v. a. das Brot, rigonfiare, rendere spugnoso il pane impastandolo con troppo acqua; den Bauch, ingrossare la pancia con troppo bere; aufſchwemmen, das Holz, tirar in su la riva la legna, che viene nuotando.

Aufſchwimmen, v. n. wie das Oehl auf dem Waſſer, galleggiare, stare a galla.

Aufſchwingen, (ſich) v. r. levarsi, alzarsi a volo; fig. innalzarsi col pensiero a cose sublimi.

Aufſchwören, v. n. rinnovare il giuramento di fedeltà al padrone del

Digitized by Google

feudo — confermare con giuramento i quarti della nobiltà altrui.

Aufſchwung, s. m. slancio all'insù; volo in alto.

Aufſehen, v. a. (irreg. von ſehen) levare, alzar gli occhi; guardar in su.

Aufſehen, s. n. romore, strepito, grido; das hat großes Aufſehen gemacht, ciò ha fatto gran romore; Einer der viel Aufſehen macht, uomo che fa molto parlare di se, che fa gran figura.

Aufſeher, s. m. inspettore, intendente, soprantendente; ſchärfer Aufſeher, invigilatore; fig. Argo; Aufſeheramt, sovrintendenza; intendenza, ispezione; Aufſeher über die Waaren, oder Ruſtungen, in den Seehäfen, Assentatore — über das Tiſchzeug, tovagliolinajo.

Aufſeherinn, s. f. ispettrice, invigilatrice, moglie dell' ispettore, dell' intendente ecc.

Aufſeigen, v. n. (irreg. von ſeigen) cessare di dar latte, parlando delle vacche, capre o simili.

Aufſetzen, v. a. porre, mettere, collocare per lo ritto; alzare; drizzare, o porre, allogare sopra; die Kegel, rizzare i birilli; die Steine auf einem Bretſpiel, intavolare le pezze; die Speiſen, imbandire la mensa; porre in tavola le vivande; den Hut, die Mütze ꝛc., mettersi il capello, la berretta; incappellarsi; die Brille, mettere, addattare, accomodare, acconciare gli occhiali in sul naso; ein Frauenzimmer, acconciar il capo a una donna; den Knebelbart aufſetzen, acconciare i mustacchi, le basette; die Haare aufſetzen, legare i capelli in su la cima del capo d'una donna; Gut und Blut für Einen aufſetzen, sacrificare la vita e gli averi per uno; fig. ſeinen Kopf, intestarsi; ostinarsi; incapriccirsi; fare a suo modo; incaponirsi; incaparsi; Einen aufſetzen, ingannare, aggirare, trappolare, abbindolare, accoccarla ad uno, piantar carote; darne a bere ecc.; Etwas ſchriftlich, mettere, distendere in iscritto; einen Contract aufſetzen laſſen, far rogare un contratto; die Koſten aufſetzen, far la nota, la specificazione delle spese; einen Brief, fare la minuta d'una lettera, abbozzarla; dem Manne Hörner, piantar le corna; far le fusa torte; ſich aufſetzen, von Weibern, mettersi la scuffia, scuffiarsi; auf den Wagen, auf das Pferd, montare, salire a cavallo, o in vettura; v. n. in den Bergwerken, ristorarsi, cessare dal lavoro dalle undici sino alle dodici la mattina; vom Hirſch, rinnovare, cangiare le corna, cadere al cervo le corna; von Pferden, avere il vizio di appoggiare i denti d'avanti alla mangiatoja, e d'ingojarsi avidamente l'aria.

Aufſetzer, s. m. im Kegelſpiel, colui che dispone, che rizza i birilli.

Aufſetzung, s. f. dirizzamento, rialzamento; der Speiſen, imbandimento della mensa; eines Frauenzimmers, acconciamento del capo, s. Aufſatz.

Aufſeufzen, v. n. tirare, trarre fuori un sospiro, sospirare.

Aufſeyn, v. n. (irreg. von ſeyn) essere ritto in piedi; essere fuori del letto; vegliare, non dormire, far la veglia; frühe aufſeyn, alzarsi a buon ora; wohl, übel aufſeyn, star bene o male di salute; für offen ſtehen, stare, essere aperto, spalancare; für aufgezehrt ſeyn, alles Brot iſt auf, tutto il pane s'è consumato.

Aufſicht, s. f. ispezione, inspezione, intendenza, sovrintendenza, direzione, amministrazione; die Aufſicht worüber haben, aver ispezione sopra alcuna cosa; aver la cura, il governo, il maneggio di alcuna cosa; invigilare.

Aufſieden, v. a. lessare; far bollire; dar una o più bolliture, far ribollire, far bollire di nuovo; v. n. bollire; levar bollore; s. n. bollore, bollimento, bollicame.

Aufſitz, s. m. montata a cavallo; zum Aufſitz blaſen, im Kriege, suonare la buttasella; Aufſitz, wie in Polen, und vor Alters in Deutſchland, il levarsi ad arme; einen Aufſitz anbefehlen, bandire la guerra, l'oste, mandar bando di guerra.

Aufſitzen, v. n. (irreg. von ſitzen) montare, salire a cavallo; im Bette, sedere, star sedendo in letto; aufſitzen, des Nachts, vegliare, star senza dormire; vom Adel ehedem, armarsi, levarsi ad arme, prendere l'arme; das Pferd läßt nicht gern aufſitzen, il cavallo si discende colla schiena; von Hühnern ꝛc., stare a pollajo; essere appollajato; ſich aufſitzen, scorticarsi, acciaccarsi le natiche per troppo sedere.

Aufſöllern, v. a. ſ. aufſchlichten.

Aufſpalten, v. a. fendere, spaccare, aprire; v. n. fendersi, spaccarsi.

Aufſpaltung, s. f. spaccamento, fendimento.

Aufſpannen, v. a. tendere, distendere; die Segel, distender le vele, spiegarle al vento; die Saiten auf ein

Digitized by Google

Instrument, mettere in corde, incordare, rincordare un istrumento; gelindere Saiten aufspannen, accomodarsi alle cose oneste, desistere dalle sue pretensioni moderare l'orgoglio.

Aufsparen, v. a. conservare, sparagnare, s. sparen.

Aufspeichern, v. a. raccorre i grani sul granajo.

Aufspeisen, v. a. s. aufessen.

Aufsperren, v. a. spalancare; largamente aprire; die Augen, spalancar gli occhi; Thür und Fenster, sbarrare spalancar porte o finestre; das Maul, star a bada; tener la bocca aperta riguardando; baloccare; fig. Maul und Nase vor Verwunderung aufsperren, trasecolare; strabiliare; rimanere sbalordito; cascare il fiato, le braccia, le budella; Einem das Maul aufsperren, tenere a bada; dar erba trastulla.

Aufsperrung, s. f. spalancare; lo allargare, o aprir bene gli occhi ecc.

Aufspielen, v. a. sonare i violini.

Aufspießen, v. a. infilzare; mettere nello spiedo; einen Verbrecher, impalare un malfattore.

Aufspinnen, v. a. filare tutta la lana, o simile; finir di filare.

Aufspreßen, v. a. fermare, mettere una cosa in su la punta d'un' asta e simili, infilzandovela.

Aufsprengen, v. a. aprire, rompere violentemente, forzare una porta, simili.

Aufsprießen, v. n. (irreg. von sprießen) s. aufsprossen.

Aufspringen, v. n. (irreg. von springen) saltar su, balzare in su, alzarsi in un tratto, e con impeto; von dem Stuhle, vom Bette aufspringen, balzare dalla sedia, dal letto; als ein Ball, rimbalzare; ribalzare; von einem Schlosse, von einer Thüre, aprirsi da se con qualche scoppio; von Lippen, Händen, fendersi, spaccarsi; von der Erde u. dgl., crepare, spaccarsi, fendersi, crepolare, screpolare, far crepacci, fessure, fessi, spaccati.

Aufspritzen, v. a. fare spicciare, zampillare in alto.

Aufsprossen, v. n. germogliare, mettere rampolli, andare in su, ingrandirsi crescendo.

Aufsprößling, s. m. pianta tenera e alta.

Aufsprudeln, v. n. alzarsi gorgogliando, bollendo.

Aufspülen, v. a. risciacquare, nettare, ripulire gli stovigli di cucina.

Aufspulen, v. a. incannare; avvolger filo sopra cannone, o rocchetto.

Aufspunden, v. a. den Spund wegnehmen, torre il cocchiume dalla botte.

Aufspüren, v. a. Wild, aormare, bracheggiare il selvaggiume, andare in traccia di.

Aufstämmen, v. a. appoggiare; s. aufstützen.

Aufstampfen, v. a. fermare una cosa in su l'altra pestando.

Aufstand, s. m. sollevazione, sollevamento, romore, commovimento, tumulto, sommossa, agitazione; einen Aufstand erregen, commuovere; sollevare; eccitare, sollevare; far nascere un tumulto, rumore; Aufstand machen, in Gesellschaft, essere cagione, che le persone d'una conversazione si levino dalle loro seggiole; recar disturbo in una conversazione.

Aufstapeln, v. a. s. aufschlichten.

Aufstarren, v. n. von den Haaren, rizzarsi, arrizzarsi, sollevarsi; zum Himmel aufstarren, fisare il cielo cogli occhi.

Aufstäuben, v. n. alzarsi, levarsi in aria in forma di polvere.

Aufstäubern, v. a. s. aufjagen.

Aufstauchen, v. a. bey den Schmieden, ingrossare una verga di ferro, ripiegandola, quando è rovente, e saldandola a forza di martellate; vom Wasser, s. stämmen.

Aufstechen, v. a. (irreg. von stechen) aprire con cosa acuta; aprire pungendo con checchessia; fig. Einem den Schwären aufstechen, scoprire ad uno le sue magagne, levargli il velo dagli occhi.

Aufstecken, v. n. ein Licht, ficcare, mettere, porre lume in un candeliere; Einem Frauenzimmer Kleider, ripiegare, gli spilli per tirar su le vesti, e attaccarle con tenerle alte da terra; eine Fahne, inalberare, alzare, piantare una bandiera, uno stendardo; fig. das Licht des Glaubens in einem Lande, piantar lo stendardo della Croce in un paese.

Aufstehen, v. n. (irreg. von stehen) alzarsi; rizzarsi; levarsi in piedi; levarsi su, sorgere, alzarsi; levarsi; sorgere; uscir del letto — levarsi di tavola; von Nägeln, Pfählen u. dgl., fermarsi, non passar più oltre, nel fondo; aufstehen, im Wasser, toccar fondo con i piedi; für offen stehen, it. die Thüre steht auf, quella porta è aperta; ich stehe nicht darum auf, io non ne volterei la mano sossopra;

Digitized by Google

io non ne farei un tombolo in sull' erba; quella cosa non merita la spesa che vi si pensi; von einer Krankheit aufstehen, guarire di qualche malattia, scampare; wider seinen Herrn aufstehen, rivoltarsi, ribellarsi — es ist ein Prophet aufgestanden, è comparso un profeta.

Aufsteifen, v. a. einen Hut, montare un cappello; die Wäsche aufsteifen, saldare la biancheria.

Aufsteigen, v. n. (irreg. von steigen) salire; montare; alzarsi, sollevarsi; Dünste, so aufsteigen, vapori che s'alzano da terra; von Gestirnen, ascendere, salire su l'orizzonte; fig. Einem böse Gedanken, venire, nascere cattivi pensieri; aufsteigen, (semplicemente) montare a cavallo, in vettura; für aufstoßen, von Speisen, s. aufstoßen, das Aufsteigen; s. n. ascensione, ascendimento, salita, montata; das Aufsteigen der Mutter, colica delle donne.

Aufsteigung, s. f. von Gestirnen, ascensione.

Aufsteigend, adj. verb. ascendente; sagliente; che monta, che sale; die aufsteigende Linie, linea ascendentale; von Gestirnen, ascendente, ascensionario.

Aufstellen, v. a. metter diritto; collocare, mettere, porre per lo ritto; Bücher aufstellen, porre i libri su gli scaffali del ripositorio; einen Gewinn aufstellen, esporre un premio riportato; Waaren zum Verkaufe; mettere, esporre in vendita le merci; Vieh, zur Mast, mettere, tenere bestiame, o pollame, per ingrassarlo; Zeugen, produrre testimonj; Beyspiele der Tugend aufstellen, produrre, mettere in vista esempj di virtù, Schlingen, Netze ꝛc., aufstellen, tendere lacci, reti; wegen einer Sache, nach einer Sache aufstellen, mettere su esploratori, spie, per esplorare una cosa.

Aufstellung, s. f. erezione, il collocare, il metter su; der Truppen, schieramento.

Aufstempeln, v. a. improntare, imprimere, q. c. su d'un' altra.

Aufsteuern, v. a. s. aufstützen.

Aufsticken, v. a. cucire fregi, figure su panni.

Aufstieben, v. n. (irreg. von stieben) s. aufstäuben.

Aufstöbern, v. a. s. aufjagen.

Aufstöpseln, v. a. sturare.

Aufstören, v. a. fare alzarsi, far uscire dando disturbo, frugando, stuzzicando; ein Wespennest aufstören, stuzzicare un vespajo.

Aufstoßen, v. a. aprire con ispinta; aprire spingendo; die Haut ꝛc. aufstoßen, scorticarsi, scalfire la pelle imbattendosi in checchessia; von den Hunden der Jäger, scovare, levare, sbucare un fiera; v. n. auf Etwas, dare, puntare, percuotere sovra qualche cosa; Einem Jemand oder Etwas, imbattersi, rintoppare, abbattersi in una persona, o in una cosa; von Speisen, ruttare, trar rutti; das Bier stoßt auf, la birra leva in capo, manda su la feccia; der Wein stoßt auf, il vino piglia la punta, il fuoco; das Kind stoßt auf, il bambino dà in malattia; comincia ad ammalarsi, ha degli attacchi di malattia, è indisposto.

Aufstößig, adj. guasto, acido, come il vino, quando piglia il fuoco — indisposto, malatticcio, infermiccio; chi ha nausea, è svogliato.

Aufstößigkeit, s. f. svogliatezza, svogliataggine, nausea di cibi; indisposizione.

Aufstreben, v. n. tentare, sforzarsi di salire; vom Boden aufstreben, fare sforzi per rialzarsi, levarsi da terra.

Aufstrebung, s. f. (poet.) des Geistes, tendenza, gli sforzi dello spirito a più alta perfezione.

Aufstreichen, v. a. (irreg. von streichen) Pflaster ꝛc., distendere impiastro, o altro su qualche cosa; den Bart, ripiegare i mustacchi.

Aufstreifen, v. a. die Aermel, rimboccare le maniche, v. n. die Kugel streift auf, la palla striscia il terreno; sich aufstreifen, sbracciarsi; auch scorticarsi, farsi piaga, scarnarsi fregando, strofinando, strisciando.

Aufstreuen, v. a. spandere, spargere polvere, sale ecc., sopra checchessia.

Aufstülpen, v. a. den Haut aufstülpen, s. aufkrämpen; die Stiefeln, die Strümpfe, ripiegar le calze, gli stivali; eine kleine aufgestülpte Nase, naso arricciato; den Deckel aufstülpen, mettere il coperchio in su la pignatta e simili.

Aufstürzen, v. a. den Deckel auf den Topf, mettere il coperchio in su la pignatta; die Haube, mettersi la scuffia in fretta, e senz' ordine.

Aufstutzen, v. a. den Hut, s. aufkrämpen, für aufputzen, raffazzonare, assettare, adornare.

Aufstützen, v. a. appoggiare; sich aufstützen, apoggiarsi; Aufstutzung, appoggiamento, l'appoggiarsi.

Digitized by Google

Auffuchen, v. a. cercare, ricercare, investigare, indagare, rintracciare; eine Perſon, andar a cercare, andar cercando, in traccia di alcuno; eine Stelle in einem Buche auffuchen, riscontrare un testo, un luogo in un libro.

Auffuchung, s f. ricerca; indagazione, investigazione, perquisizione, riscontro.

Auffummen, (ſich) v. p. montare, crescere, aumentarsi, ingrandirsi la somma.

Auftafeln, v. a bey den Tuchbereitern, dare le pieghe convenevoli alle pezze di panno.

Auftaumeln, v. n. levarsi pien di sonno.

Aufthauen, v. a. struggere, sciogliere, il diaccio; v. n. sciogliersi il ghiaccio.

Aufthun, v. a. (irreg von thun) aprire; die milde Hand aufthun, allargar la mano; usar liberalità, die Augen, den Mund, das Maul aufthun, aprire gli occhi, la bocca; (im gemeinen Reden) thut die Augen, die Ohren auf, state attento, guardate bene, agguzzate l'orecchio; thut das Maul auf, parlate distintamente; ſich die Erde, aprirsi la terra; den Beutel, dar danari; sborsare; mettere, cavar fuori i danari; metter mano in tasca; Bier aufthun, cominciar a vendere, far manomessa di birra; Einem ſeine Schande aufthun, palesare, scoprire l'altrui vergogna; ſeine eigene Schande aufthun, aver le corna in seno e mettersele in capo; manifestare le proprie magagne.

Aufthurmen, v. a ammontare, ammassare in somiglianza di torre; ſich aufthürmen., torreggiare; alzarsi, levarsi in somiglianza di torre.

Auftippen, v. a. raecogliere col polpastrello; it. v. n. mit dem Finger auftippen, picchiare colla punta del dito.

Auftiſchen, v. a. mettere in tavola, imbandire la menta, porre davanti ad uno cose da mangiare.

Auftrag, s. m. incarico, incombenza, commissione; ordine.

Auftragen, v. a. die Speiſen, portare in tavola; portare le vivande; servire; imbandire la mensa; die Farben, dar il colore; colorare; Gold, appiccare, distender l'oro; die Farbe zum Drucken, dar l'inchiostro; Teig, distender la pasta; spianarla; einen Riß auftragen, mettere in carta e simili un disegno, la pianta; Einem Etwas, incaricare; dare l'incarico, commettere; dar commissione o incombenza; Einem die Regierung auftragen, affidare ad uno il governo; Einem ſeine Güter auftragen, oder zu Lehen auftragen, dare i suoi beni in accomandagione, in accomandigia ad alcuno, sottoporli al dominio diretto di alcuno; auftragen, v. n. die Schrift trägt viel auf, questi caratteri riempiono molta carta, occupano molto spazio.

Auftreiben, v. a. (irreg. von treiben) für aufblahen, far rigonfiare, enfiare; die Winde treiben den Leib auf, i flati enfiano il corpo; durch das Pflügen locker machen, smuovere la terra coll'aratolo; das Wild auftreiben, scovare, levare; aus dem Bette, vom Stuhle ꝛc., fare, che uno si levi dal letto, dalla seggiola, snidare uno; auffuchen, eine Perſon auftreiben, rintracciare, esplorare la dimora di alcuno; Geld, procacciare danari; für, durch liſtige Betriebſamkeit erlangen, buscare, buscachiare; wo haſt Du das aufgetrieben? ove hai buscato questo? mit Keilen Etwas auftreiben, spaccare; aprire con zappe, biette; einen Ring auftreiben, mettere il cerchio di ferro intorno alla ruota, un cerchietto intorno al manico e simili.

Auftrennen, v. a. disucire; scucire; scuscire, sdrucire.

Auftreten, v. n. metter piede in terra; leicht auftreten, andare in bilico; auf der Kanzel ꝛc., montare, comparire in pulpito, in cattedra a ringhiera; auf der Bühne, comparire in iscena; v. a. die Thüre auftreten, aprire la porta a forza di calci; Nüſſe u. dgl.) schiacciare noci, rompere co' piedi.

Auftritt, s. m. im Schauſpiel, scena; fig. wir wollen keine Auftritte machen, non facciamo scene; vor den Häuſern, verone; auf's Pferd zu ſteigen, cavalcatojo; montatojo.

Auftrieſeln, v. a. Stricke, strefolare; storcere; ein Gewirk auftrieſeln, sfilare; sfilacciare.

Auftrocknen, v. a. torre l'umidità con un asciugatojo, asciugare — seccare le frutte, per conservarle; v. n. asciugarsi; fig. die Kuh iſt aufgetrocknet, la vacca non dà più latte.

Auftrommeln, v. a. svegliare, destare a forza di battere il tamburo.

Aufwachen, v. n. svegliarsi; destarsi; fig. muoversi, ad operare; die Gläubiger wachen auf, i creditori fanno strepito; cominciano a dar disturbo, ad inquietare.

Aufwachſen, v. n. (irreg. von wachſen) crescere, andar crescendo, venir su crescendo; ingrandirsi, divenir

Digitized by Google

grande ; farsi maggiore ecc.; wir ſind mit einander aufgewachſen, siamo stati allevati insieme.

Aufwägen, v. a. sollevare con leva, mettere, dare a leva; Einem Geld aufwägen, pesare danaro, per darlo ad uno.

Aufwählen, v. a. im Spiele, voltare cuori ecc ; was iſt aufgewählt? qual è la carta che è voltata?

Aufwallen, v. n. bollire in colmo, o a croscio; crosciare; far bolle; fachte, sobbollire.

Aufwallend, adj. verb. bollente; che bolle a croscio ecc.

Aufwällen, (aufwellen) v. a. mettere in bollore, far bollire.

Aufwallung, s. f. bollimento, ebollizione, ebollimento; Aufwallung des Geblütes, des Zorns, bollore del sangue, dell' ira.

Aufwälzen, v. a. rotolare in alto.

Aufwand, s. m. spesa, dispendio; großer Aufwand, spesaccia; mit großem Aufwand, dispendiosamente.

Aufwandeln, v. a. den Kelch bey der Meſſe, elevare il calice.

Aufwandsgeſetz, s. n. legge suntuaria.

Aufwärmen, v. a. ricuocere, riscaldare le vivande ecc.; fig. eine aufgewärmte Sache, cosa rifritta, die alten Streitigkeiten aufwärmen, rinfrescare, rinnovare le antiche querele.

Aufwarten, v. a. servire; ministrare ad altrui; bey Tiſche, servire a tavola; einem Herrn aufwarten, essere al servizio di uno; bey einer Hochzeit aufwarten, far musica, sonare strumenti musicali alle nozze; fig. Einem aufwarten, andare a fare, ad offerire i suoi ossequi; ad ossequiare uno, a presentare i suol rispetti: Ihnen aufzuwarten, a' suoi comandi; per servirla; dem Fürſten fleißig aufwarten, essere assiduo a corteggiare, il Principe; einer Dame, corteggiare, servire, amoreggiare una Dama; knechtiſch, fanteggiare; corteggiar servilmente; Einem womit aufwarten, farne regalo, regalare; kann ich Ihnen damit aufwarten? posso servirla? von Hunden, star cocolloni, rizzarsi, de' cani.

Aufwärter, s. m. servitore; fante, servente.

Aufwärterinn, s. f. fante, fantesca, serva; donna di servizio.

Aufwärts, adv. sù; in sù; allo'nsù, in alto; a monte; verso alto; Einem aufwärts einen Hieb, Stoß anbringen, colpire sottomano; aufwärts gehen, salire, montare, ascendere.

Aufwartung, s. f. servizio; die Aufwartung haben, essere di servizio, nelle corti; aus Achtung, Liebe, corteggio, corteggiamento, il vagheggiare, amoreggiare; Einem ſeine Aufwartung machen, andare a riverire uno, ad ossequiarlo.

Aufwaſchen, v. a. das Zinn ꝛc., lavare, risciacquare, nettare le stoviglie da cucina; das Blut von der Erde aufwaſchen, levar, torre il sangue dalla terra coll' acqua, dilavare il sangue, sparso in terra; ſich die Hände aufwaſchen, farsi piaga alle mani, scorticar le mani lavando, nel bucato.

Aufwäſcherinn, s. f. guattera.

Aufweben, v. a. disfar l'ordito, il tessuto; das Garn aufweben, adoprare, spendere tutto il filo nel tessere la tela.

Aufwechſel, s. m. cambio, aggio.

Aufwechſeln, v. a. raccorre, trar fuori del corso una specie di moneta per la via del cambio.

Aufwecken, v. a. svegliare, risvegliare, destare; rompere altrui il sonno; einen Todten aufwecken, s. auferwecken, munter machen, rallegrare, ravvivare; aufgeweckt, allegro, gaio, lieto; ein aufgeweckter Kopf, capo allegro, bell' ingegno.

Aufwehen, v. a. levare, far alzare la polvere, la neve, come fa il vento, aprire soffiando, parlando del vento.

Aufweichen, v. a. aprire un ulcere con rimedi ammolienti; it. rammollare; rammollire, ammollire; rammorbidare; stemperare, macerare.

Aufweifen, v. a. innaspare, annaspare; avolgere il filato, in sol naspo per formarne la matassa.

Aufweinen, v. n. piangere cogli occhi rivolti al cielo.

Aufweiſen, v. a. mostrare, produrre; far vedere; presentare.

Aufweiſung, s. Vorweiſung.

Aufweißen, v. a. imbiancare; imbiancare di nuovo, rimbiancare.

Aufwellen, v. n. bollire a fuoco lento, la zuppa ecc.

Aufwenden, v. a. spendere, consumare, impiegare danari in pitture ecc.; Fleiß und Mühe aufwenden, mettersi con impegno a fare qualche cosa, porvi tutta la sua atttenzione.

Aufwerfen, v. a. (irreg. von werfen) Schaum oder Blaſen, gettare, alzare bolle, schiuma; durch das Werfen öffnen, aprire, rompere, spezzare, in gettando pietre, o simile contro checchessia; einen Graben aufwerfen, scavare un fosso; Erdreich, aggrottare; alzare la terra; Erdreich an den

Digitized by Google

Graben aufwerfen, far ciglioni; einen Damm, arginare; far un argine, un riparo, o sia rialto di terra posticcia; Schanzen aufwerfen, terrapienare; fare terrapieni; das Maul, arricciare le labbra, il muso; aggrinzar le labbra, far greppo; aufgeworfene Lippen, labbro grosso; fig. eine Frage aufwerfen, porre avanti, metter in campo, proporre, intavolare una questione; ſich aufwerfen, von Bretern, torcersi, travolgersi; it. v. p. ſich zum Richter ꝛc., farla da giudice ecc., arrogarsi, assumersi l'autorità di giudicare ecc.

Aufwichſen, v. a. den Schnurbart, arricciare i mostacchi con ceretta: it. ſ. aufputzen.

Aufwickeln, v. a. avvoltolare; avviluppare; die Strümpfe, ripiegar le calze su le ginocchia; die Haare, far le carte; Zwirn ꝛc., aggomitolare, far gomitolo; loswickeln, sviluppare; svolgere; ein Kind, sfasciare un bambino.

Aufwickelung, s. f. sviluppamento ecc.; ſ. aufwickeln.

Aufwiegeln, v. a. sollevare; ribellare; indurre a tumulto, sedizione.

Aufwiegen, v. a. sollevare pian piano un peso per mezzo di leva.

Aufwiegler, s. m. ammutinatore; abbottinatore; sedizio; commettimale; seminator di zizzanie.

Aufwiegleriſch, adj. sedizioso, fazioso; torbido, turbolento; che induce a sedizione.

Aufwiegelung, s. f. sollevamento; abbottinamento, inducimento a sedizione, a tumulto; incitamento a ribellarsi ecc.

Aufwindeln, v. a. ein Kind, sfasciare un bambino, sciogliere le fascie al bambino.

Aufwinden, v. a. (irreg. von winden) levare; alzare, tirar in alto per via d'argano; (im Seewesen) issare, ghindare; Zwirn, Seide aufwinden, incannare il filo, la seta.

Aufwippen, v. a. dar la corda ad uno.

Aufwirbeln, v. a. das Fenſter u. dgl., volgere il mastietto, per aprire la finestra.

Aufwirken, v. a. das Gewebe, disfar l'ordito; bey den Bäckern, formare le pagnotte; bey den Jägern, sparare il ventre.

Aufwiſchen, v. a. nettare, sciugare con cencio ecc.

Aufwiſcher, Aufwiſchlumpen, } s. m. strofinaccio, straccio.

Aufwölben, v. a. innalzare in forma di volta.

Aufwühlen, v. a. cavare, aprire grusolando.

Aufwurf, s. m. terra alzata; terreno rilevato; an Gräbern, ciglione.

Aufzählen, v. a contare, mettere sulla tavola i denari, pagare in contanti; Prügel aufzählen, dare un certo numero di bastonate.

Aufzäumen, v. a. imbrigliare, metter la briglia.

Aufzäumung, s. f. imbrigliatura; l'imbrigliare.

Aufzehren, v. a. consumare, far consumo.

Aufzehrung, s. f. il consumare, consumo, consumazione; spesa.

Aufzeichnen, v. a. notare, scrivere a libro; die Abweſenden, notare gli assenti.

Aufzeigen, ſ. aufweiſen.

Aufzerren, v. a. aprire tiracchiando; aprire; eine Thür, aprir forzatamente colle mani una porta; die Augenlieder, sciarpellare.

Aufziehbrücke, s. f. ponte levatojo.

Aufziehen, v. a. tirar su; alzare; den Hahn an der Flinte, ritirare il cane; die Saiten auf ein Inſtrument, incordare, mettere le corde; bey den Webern, ordire la tela; Jemand aufziehen, trattenere uno; die Sache aufziehen, indugiare, procrastinare, prolungare; den Weinſtock, rilevare la vite dalla terra, ove d'iuverno era sepolta; eine Brücke, levare il ponte; den Anker, levare l'ancora; die Segel, tendere le vele; das Schutzbret, alzare la cateratta; Laſten, tirar in alto per via d'argani; an einem Aufzug, carruccolare; tirar su pesi colla carruccola; die Dünſte, attrarre i vapori dalla terra; eine Uhr ꝛc., caricare un oriuolo, un girarrosto ecc.; die Vorhänge aufziehen, tirare, aprir le cortine; das Gold, pesar col saggiuolo le monete d'oro; groß ziehen, tirar su; allevare; nutrire; Thiere, Bäume, allevare; coltivare; eine Perſon aufziehen (zum Tanze), invitare, menare al ballo; fig. Einen zum Beſten haben, motteggiare, dileggiare, criticare, censurare ecc.; v. a. einen Aufzug halten, andar in processione; andar in ordinanza; auf die Wache ziehen, montare la guardia; ein Gewitter ziehet ſich auf, es ziehet ein Wetter, ein Sturm auf, sorge, si leva un temporale, una tempesta, prächtig oder ſchlecht aufziehen oder aufgezogen kommen, vestire splendidamente, male; essere bene o male vestito, essere o andare bene o male in arnese; mit einer Lüge aufgezogen kom-

Digitized by Google

men, (niedrig) appoggiare, appiccicare, affibbiare una bugia.

Aufziehhaken, s. m. pl. im Seewesen, uncini de paranchini.

Aufziehseil, s. n. fune da alzare pesi.

Aufziehtau, s. n. carica.

Aufziehung, s. f. das Aufziehen, il tirar su ecc.

Aufzucken, v. n. palpitare; it. far movimenti convulsivi; spasimare.

Aufzug, s. m. der Saiten auf einem Instrument, incordamento; bey den Webern, l'orditura, l' ordito, liccio; eines Geschäfts ꝛc., prolungamento, indugio, procrastinazione, dilazione d'un affare; feyerlicher Aufzug, pompa, processione; bey einem Leichenbegängniß, pompa funerale; in feyerlichem Aufzuge, processionalmente, in pompa, in processione; feyerlicher Aufzug zu Pferde, cavalcata; Aufzug der Soldaten (auf die Wache), il montare la guardia, montata della guardia, Aufzug in Kleidern, vestito, foggia di vestire; in der Baukunst, disegno del prospetto d'un edifizio; an den Probierwagen, braccio della bilancia — für Krahn, Lasten aufzuziehen, grua, argano da alzar gran pesi.

Aufzwängen, v. a. aprir per forza, forzare una porta.

Aufzwingen, v. a. costrignere, forzare a prendere, a ricevere; far accettare a mal in corpo, malgrado, addossare per forza.

Augapfel, s. m. pupilla, luce dell' occhio; kleiner Augapfel, pupilletta; wie seinen Augapfel lieben, bewahren, amare come i suoi occhi; custodire, conservare, o aver cara una cosa, come la pupilla dell' occhio.

Auge, s. n. occhio; ein gutes scharfes Auge haben, aver buon occhio, aver buona vista; blöde Augen, vista debole; kleines Auge, occhietto, occhiolino; großes Auge, occhione; an einem Auge blind seyn, essere cieco d'un occhio; zornige Augen, occhi di bragia, di fuoco; mit verschlossenen Augen, fig. blindlings, ohne Furcht, a chiusi occhi; mit offenen Augen, a occhi aperti; nach dem Auge urtheilen, giudicare a occhi; die Augen niederschlagen, abbassare gli occhi; in die Augen fallen (sich auszeichnen), dar nell' occhio; schön in die Augen fallen, piacere all' occhio, essere di bella apparenza, avere a occhio, aver buon occhio; fig. die Augen aufthun, aprire gli occhi, stare cogli occhi aperti; Einem die Augen öffnen, fig. aprire gli occhi di alcuno, farlo ravvedere; unter vier Augen, a quattr' occhi; ho bisogno di parlarvi a quattr' occhi; ein wachsames Auge haben, tener l'occhio al pennello, aver l'occhio a checchessia, aver l'occhio addosso ad alcuno; auf eigene Sicherheit, avere, tenere l'occhio a mocchi, aver gli occhi nella colottola; avere gli occhi d'Argo; Einem Staub in die Augen werfen, fig. buttare la polvere negli occhi; mit den Augen winken, dar d'occhio, chiuder l'occhio; die Augen schließen, zuthun, fig. chiuder gli occhi; machen, daß etwas besser in die Augen falle, dare, fare occhio; mit scheelen Augen Einen ansehen, guardare con mal occhio; prov. des Herrn Auge mästet das Pferd, l'occhio del padrone ingrassa il cavallo, das Auge will befriedigt seyn (in Kunstsachen), l'occhio vuol la parte sua; kein Auge von etwas verwenden, non istaccar l'occhio da checchessia; aus den Augen verlieren, perdere d'occhio; nicht mehr gut in die Augen fallen, perder l'occhio; prov. vier Augen sehen mehr als zwey, quattr' occhi vedono più che due; aus den Augen kommen, uscir degli occhi; Jemanden in die Augen fassen, fissare lo sguardo in uno; Einem die Augen übergehen, venir le lagrime agli occhi; ich habe ihn mit keinem Auge gesehen, non l'ho veduto punto; Einem den Daumen auf das Auge setzen, tenere uno a dovere in freno; keine Krähe hackt der andern die Augen aus, prov. il lupo non mangia della carne di lupo; das Kalb in die Augen schlagen, offendere, fare grave offesa; der Schalk sieht ihm aus den Augen, ha occhi di traditore; fig. ein Auge zudrücken, chiuder gli occhi a checchessia, far vista di non vedere; die Augen überall haben, tenere un occhio alla padella, e uno alla gatta; Glasauge, occhio di cristallo; Auge im Brot, Käse, occhio; buco; an Bäumen, occhio; gemma; im Kartenspiel, punti, numeri de' segni delle carte; prov. um ein Auge war die Kuh blind, per un punto Martin perdè la cappa; mit einem blauen Auge wegkommen, uscirsene pel rotto della cuffia; Augen auf der Brühe, occhi della pentola; scandelle galleggianti nel brodo grasso; zum Auge gehörig, oculare.

Augenachat, s. m. s. Augenstein.

Augenader, s. f. oculare.

Augenarzeney, s. f. collirio; rimedio da occhi; rimedio ottalmico.

Augenarzt, s. m. oculista.

Augenbeschreibung, s. f. ottalmografia.

Digitized by Google

Augenblick, s. m. momento; istante; stante; attimo; batter d'occhio; ein günstiger Augenblick, un buon punto, un momento favorevole — in einem Augenblick, in un batter d'occhio; in un attimo; a una fiata; subitamente; in un momento; in un punto; subito; or' ora ecc.; alle Augenblicke, ad ogni momento; ad ogn' ora; del continuo; incessantemente, continuamente; ad ogni tratto; ogni poco; nicht einen Augenblick zweifeln, anstehen, non dubitar punto, non avere il minimo dubbio; non esitar punto; die Augenblicke zählen, parere mille anni, non potere aspettar l'ora.

Augenblicklich, adv. in un momento, in un batter d'occhio.

Augenblicks, adv. s. augenblicklich.

Augenblinzen, s. n. lo sbirciare, l'ammiccare.

Augenbogen, s. m. iride dell' occhio.

Augenbraunen, plur. num. sopraciglia.

Augenbutter, s. f. caccole, cacca d'occhi.

Augendiener, s. m. adulatore, piagentiere.

Augendienerey, s. f. piagenteria, adulazione.

Augendrüse, s. f. glandula lagrimale.

Augendunkelheit, s. f. ambliopia.

Augenentzundung, s. f. ottalmia, infiammazione degli occhi.

Augenglas, s. n. (Augengläser) occhiale; lente oculare.

Augenhäutchen, s. n. tunica, membrana dell' occhio.

Augenhöhle, s. f. coppo; il concavo dell' occhio.

Augenholz, s. n. s. Paradiesholz.

Augenkrankheit, s. m. malattia d'occhi; ottalmia.

Augenleder, s. n. pl. bey den Pferden, paraocchi.

Augenlehre, s. f. ottalmologia, ottalmografia.

Augenlicht, s. n. la luce degli occhi, la vista.

Augenlied, s. n. palpebra; der Knorpel desselben, ungella.

Augenlust, s. f. piacere, diletto degli occhi.

Augenmaß, s. n. misura da farsi a occhio; nach dem Augenmaß urtheilen, giudicare a vista, a occhio; das Augenmaß nehmen, misurare a occhio.

Augenmäuschen, s. n. muscolo dell' occhio.

Augenmarmor, s. m. specie di marmo occhiuto, sparso di macchie simili all' occhio.

Augenmerk, s. n. mira, disegno; intento, scopo; idea; progetto; sein Augenmerk worauf haben, aver la mira sovra alcuna cosa, averla in mira, in vista; pigliarla di mira; por gli occhi addosso; adocchiare ecc.

Augenmittel, s. n. rimedio ottalmico; rimedio da occhi.

Augenmuskel, s. f. s. Augenmäuschen.

Augennicht, s. n. tuzia, cadmia, spodio; s. Nicht.

Augenpappel, s. f. specie di malva, detta da Linneo malva alcea.

Augenpulver, s. n. polvere da guarire gli occhi; (per ironia) carattere minuto d'un libro.

Augenpunct, s. m. punto di vista.

Augenrinnen, s. n. lippitudine; cisposità; ottalmia; opifora; distillazione, flussione degli occhi.

Augenröthe, s. f. serottalmia.

Augensalbe, s. f. collirio; unguento da occhi.

Augenschein, s. m. vista, apparenza; nach dem Augenschein zu urtheilen, a giudicar a occhio, colla vista; a vista; in Augenschein nehmen, rimirare, mirare; risguardare; esaminare, considerare, o andar a vedere, a esaminare; der Augenschein trügt, l'apparenza inganna; einen Augenschein vornehmen, einnehmen, fare ispezione oculare; der Augenschein lehret es, giot es, il fatto l'insegna, lo dimostra.

Augenscheinlich, adj. visibile chiaro, manifesto, evidente, palpabile; augenscheinliche Gefahr, manifesto pericolo; augenscheinliche Wahrheit, verità evidente; adv. visibilmente, chiaramente, evidentemente; manifestamente.

Augenscheinlichkeit, s. f. evidenza.

Augenschießer, s. m. (ein Insect) s. Jungfer.

Augenschwäche, s. f. debolezza della vista.

Augensprache, s. f. favella degli occhi; il parlare cogli occhi.

Augensprosse, s. m. il ramo più basso delle corna d'un cervo.

Augenstaar, s. m. cataratta.

Augenstein, s. m. specie d'agata occhiuta; occhio di gatta.

Augenstern, s. m. pupilla.

Augentriefen, s. n. s. Augenrinnen.

Augentrost, s. m. ein Kraut, cufragia officinale; fig. consolazione, conforto, delizia.

Augentrostgras, s. n. stallaria olostea, di Linneo.

Augenwasser, s. n. acqua da occhi.

Augenweh, s. n. mal d'occhi, ottalmia.

Augenweide, s. f. delizia, diletto degli occhi.

Augenweiß, s. n. albugine, bianco dell' occhio.

Digitized by Google

Augenwimpern, s. plur. num. pelo delle palpebre; ciglia.
Augenwink, s. m. cenno coll' occhio; occhiata.
Augenwinkel, s. m. la coda dell' occhio; angolo dell' occhio.
Augenwurzel, s. f. valeriana officinale di Linneo.
Augenzahn, s. m. Augenzähne, denti canini, o occhiali.
Augenzeuge, s. m. testimonio oculare, testimonio di veduta.
Augenzeugniß, s. n. testimonianza oculare.
Augig, adj. s. Aeugig.
Auguſt, s. m. der Monath, Agosto; der männliche Nahme, Augusto.
Auguſteiche, s. f. s. Steineiche.
Auguſtlinde, s. f. s. Specklinde.
Auguſtſchein, s. m. luna nuova d'agosto.
Auguſtſchwamm, s. m. s. Rothling, Rothſchwamm.
Auhirſch, Auenhirſch, s. m. specie di cervo, che ama i boschi e campi bassi.
Avisbrief, s. m. lettera d'avviso.
Avoſette, Avoſettſchnepfe, s. f. Avosetta.
Aurikel, s. f. orecchia d'orso; auricola.
Aurin, s. m. genziana.
Auripigment, s. n. orpimento.
Aurorafarbe, s. f. color d'aurora.
Aus, praep. fuori; di, del; da dal ecc.; aus einer Sache, aus der Verwirrung, aus der Gefahr ꝛc. ſeyn, essere fuori di alcuna cosa, esser fuor d'impiccio, fuor di pericolo ecc.; aus dem Hauſe gehen, ſchaffen, uscir di casa, mettere uno fuor di casa; aus dem Bette, aus der Meſſe, Predigt, aus Frankreich ꝛc., kommen, uscir del letto; uscir dalla Messa, dalla predica ecc.; venir di Francia ecc.; aus einer Krankheit, uscir di malattia; Du machſt aus einer Mücke einen Elephanten, far d'una mosca un elefante; ich mache mir nichts daraus, non ne fo caso; aus einem Freunde ein Feind werden, di amico diventar nemico; das Feuer ſchießt ihm aus den Augen, il fuoco gli schizza dagli occhi; aus dem Brunnen ziehen, cavar dal pozzo; aus der Flaſche trinken, bere dal fiasco; Zeug aus Seide ꝛc., stoffa fatta di seta ecc. — er hat es aus Furcht, aus Haß ꝛc. gethan, egli ha fatto ciò per timore, per odio ecc.; aus Mangel der Beweiſe, des Geldes, per difetto, per mancanza di prove, o di danaro ecc.; von Grund aus, fin dal fondo; Jahr aus, Jahr ein, di continuo, da un anno all'altro, per tutti gli anni; it. adv. die Kirche iſt aus, l'uffizio è finito; die Flaſche iſt aus, il fiasco è voto; es iſt damit aus, ell' è finita, ella è spedita, spacciata; es wird nichts daraus, non riescirà; non si farà nulla, non ne farà nulla; it. in prov. er weiß weder aus noch ein, egli non sa dove dar di capo ecc.; er kann ſich aus nichts finden, s. finden.
Ausackern, v. n. cavar coll' aratolo.
Ausadern, v. a. cavare, tirar fuori le vene.
Ausantworten, v. a. consegnare, porre in mano.
Ausarbeiten, v. a. aus der Tiefe arbeiten, vertiefte Arbeit verfertigen, lavorare d'incavo; bey den Fleiſchern, einen Ochſen ausarbeiten, levare la pelle al bue, scorticarlo; verfertigen, von den Werken des Geiſtes, comporre, scrivere; zur Vollkommenheit bringen, elaborare; limare; ripulire; perfezionare; comporre, fare con diligenza; ausgearbeitet, elucubrato, elaborato ecc.
Ausarbeitung, s. f. lavoro d'incavo — opera, elucubrazione, composizione, perfezionamento, perfezione, elaboratezza, diligenza nel comporre; eines Gemäldes, finimento; il finito, il fornito.
Ausarten, v. n. degenerare; tralignare; imbastardire; scemar di perfezione; decadere dalla prima bontà.
Ausartend, adj. verb. degenerante; tralignante; degenere.
Ausartung, s. f. degenerazione; il tralignare; l'imbastardire; alterazione; corruzione ecc.
Ausäſten, v. a. diramare; diramorare; rimondare; troncar i rami; dibruscare.
Ausäſtung, s. f. il diramare; il troncar i rami.
Ausathmen, v. a. espirare, spirare; mandar fuori il fiato; fiatare; sfiatare; it. s. n. espirazione; esalazione.
Ausbacken, v. a. cuocer bene, abbastanza il pane, o simile.
Ausbaden, v. a. (niedrig), es ausbaden müſſen, das Bad austragen müſſen, pagar il lume, e i dadi, soffrire per colpa altrui.
Ausbalgen, v. a. scorticare, cavare la pelle; it. für ausſtopfen, impagliare.
Ausballen, ausballiren, v. a. sballare; aprire, scioglier le balle.
Ausbannen, v. a. discacciare il demonio per mezzo di esorcismi.
Ausbauchen, } v. a. dare ad un lavoro
Ausbäuchen, } di figura lunga un rilievo corpacciuto, come quello d'un fuso; eine Säule ausbäuchen, dare al

Digitized by Google

fusto della colonna la forma d'un fuso; die Ausbäuchung, rilievo corpacciuto.

Ausbauen, v. a. finire, compire un edifizio ecc.

Ausbedingen, v. a. (irreg. von dingen) pattovire, pattuire, patteggiare; eine ausbedungene Sache, cosa pattuita, stipulata; ſich ausbedingen, porre, dare condizioni, riservare, eccettuare checchessia.

Ausbedingung, s. f. patto, condizione, riserva.

Ausbeeren, v. a. die Trauben, sgranellare; spiccare gli acini.

Ausbeichten, v. a. spiattellare; confessare il cacio.

Ausbeißen, (ſich) v. p. einen Zahn, rompersi, troncarsi un dente in mordendo, in mangiando checchessia — v. a. cavare col morso; (fig.) soppiantare, scavalcare altrui, sottentrando in suo luogo.

Ausbeitzen, v. a. levare, tor via con qualche corrosivo.

Ausbeſſern, v. a. racconciare, raccomodare, rassettare, rifare, ristaurare, riparare; raggiustare, risarcire, rappezzare, rattacconare — ein Schiff, raddobbare una nave.

Ausbeſſerer, s. m. racconciatore, rappezzatore.

Ausbeſſerung, s. f. racconciamento, raccomodamento, racconciatura; racconcio, rattacconamento, rappezzamento; riparazione — eines Schiffes, raddobbo, raddobbamento, d'una nave.

Ausbethen, v. a. finir le preghiere, l'orazione.

Ausbeugen, v. a. ſ. ausbiegen.

Ausbeulen, v. a. ein Geſchwür, sbozzare, levare le acciaccature, le bozze.

Ausbeute, s. f. parte del bottino, conveniente a chi n'è partecipe; utile che ſi ricava dallo scavo delle miniere, dalla pescagione.

Ausbeuteln, v. a. votar la borsa; it. im Spiele, sbusare, vincere altrui tutti i suoi denari; ausgebeutelt ſeyn, essere sbusato, dar trentuno, esser ridotto al verde; it. ſich ganz ausgebeutelt haben, soffiare nel borsellino — durch Beyſchlaf, trar la bambagia dal farsetto.

Ausbiegen, v. a. (irreg. von biegen) ripiegare in fuori; inarcare, falcare, rattorcere, torcere — dare forma sinuosa; ausgebogene Manſchetten, manichini sinuosi; v. n. von Einem ausbiegen (aus dem Wege fahren), svoltare, svolgere dalla strada, per dar luogo.

Ausbiethen, v. a. offrire, esibire a tutti in vendita; Miethleute, einen Pachter, disdir la casa, il fitto.

Ausbiethung, s. f. offerta di mercanzio — disdetta d'una casa, d'un affitto.

Ausbilden, v. a. die Geburt im Mutterleibe, organnizzare, articolare il feto; ein Werk der Kunſt, elaborare, perfezionare, raffinare, raffinire, limare, ripulire, dar l'ultima perfezione, finire; fig. den Verſtand, coltivare, formare, istruire.

Ausbildung, s. f. der Geburt, organizzazione; eines Werkes der Kunſt, perfezionamento, elaboratezza, ripulimento, raffinamento, raffinimento, finimento; des Geiſtes, coltura, coltivamento, raffinamento.

Ausbitten, v. a. chiedere, domandare in grazia; v. r. ſich Urlaub ausbitten, chiedere, domandar licenza di partire, di ritirarsi; it. ſchweiget, ich will mir's ausbitten, di grazia tacete; io vi prego, vi avverto di tacere.

Ausblaſen, v. a. ein Licht, estinguere, smorzare col soffio una candela; it. fig. Einem das Lebenslicht, torre uno di vita; ucciderlo ecc.; mit Trompetenſchall bekannt machen, bandire, pubblicare a suon di tromba.

Ausbleiben, v. n. (irreg. von bleiben) non ritornare, restare fuori, altrove; non comparire nel debito tempo; Nachts ausbleiben, restare fuor di casa di notte tempo, pernottare fuor di casa; ich werde nicht lange ausbleiben, starò poco a ritornare; lange mit der Hülfe, Bezahlung ausbleiben, indugiare, differire molto il soccorso, il pagamento; der Athem, der Puls iſt ihm ausgeblieben, gli si è interrotto il polso, il fiato; das Fieber iſt ausgeblieben, la febbre lo ha lasciato; hier ſind viele Worte ausgeblieben, qui mancano molte parole; die Strafe bleibt nicht aus, non resterà impunito; viele Bäume, die gepflanzt worden, bleiben aus, molti degli alberi piantati non allignano.

Ausbleichen, v. a. einen Fleck, togliere una macchia dalla tela, con imbiancarla — finire d'imbiancar la tela.

Ausbleien, v. a. impiombare, riempiere di piombo.

Ausblühen, v. n. sfiorire, perdere il fiore; die Roſe hat ausgeblühet, la rosa è sfiorita.

Ausbluten, v. n. versare tutto il sangue dalle vene; cessare di sanguinare.

Ausbohlen, v. a. coprire, rivestire le mura, o il pavimento di panconi.

Digitized by Google

Ausbohren, v. a. bucare, pertugiare, forare, traforare col succhiello, col succhio; eine Kanone, eine Röhre ausbohren, cavare un cannone, un tubo col foratojo, col trapano.

Ausborgen, v a. imprestare, prestare checchessia ad altri.

Ausbracken, v. a ſ. ausmerzen.

Ausbraten, v. a. arrostir le carni quanto basta — das Fett — cavar il grasso, la sugna dalle carni, nell' arrostirle.

Ausbrauchen, v a. terminare, finir d'usare, di prendere qualche rimedio, consumarlo.

Ausbrauen, v. a. das Bier, cuocere, far bene la birra.

Ausbrauſen, v. n. vom Wein, finir di bollire, di levar in capo, il vino, o simili — fig. von einem Erzürnten, finir di sbuffare ecc.; man muß ihn ausbrauſen laſſen, bisogna lasciar passare il trasporto, l'impeto ecc.

Ausbrechen, v. a. (irreg. von brechen) cavare come pietre dalla terra, denti ecc.; einen Baum, dibruscare; die Baumfrüchte, diradare le frutte; im Erbrechen von ſich geben, vomitare, eruttare; die Zähne einer Säge, eines Kammes, sdentare una sega, un pettine; v. n. rompersi; der Zahn, der Damm iſt ausgebrochen, il dente, l'argine s'è rotto; mit Gewalt, ſchnell hervorkommen, prorompere, uscir fuora con impeto, con violenza; das Feuer bricht aus, il fuoco prorompe; si manifesta; esce con violenza — in heiße Thränen, in Schmähworte ausbrechen, prorompere in amarissimo pianto, sciogliersi in lagrime; prorompere in ingiurie, invettive, rimproveri; sfogarsi oltraggiando senza ritegno; in lautes Gelächter, scoppiare, sganasciar dalle risa; die Blattern ſind ausgebrochen, il vajuolo è uscito, è comparso; ein kalter Schweiß brach mir aus, mi sopravvenne un sudor freddo; ruchbar werden, manifestarsi, palesarsi ecc.

Ausbreiten, v. a. stendere, distendere, dispiegare, allargare, slargare, dilatare ecc.; zum Auslüften, sciorinare i panni; der Baum breitet ſich aus, l'albero s'allarga; die Pflanze breitet ſich aus, la pianta si moltiplica; ausgebreitete Gelehrſamkeit, vasta erudizione; ausgebreiteter Plan, vasto piano, progetto; die Flügel, stendere, spiegar l'ali, le vele; fig. ein Gerücht, Lehre ꝛc. spandere; spargere; diffondere; divulgare; ſich ausbreiten, spandersi, dilatarsi, distendersi, allargarsi.

Ausbreitung, s. f. estensione; distendimento; stendimento — des Glaubens, propagazione della fede; it. Bekanntmachung, divolgazione; divolgamento; pubblicazione.

Ausbreitungsanſtalt, s. f. propaganda; la congregazione de propaganda fide.

Ausbrennen, v a. Treſſen von Gold ꝛc., bruciare galloni, nastri d'oro, e simili, per cavarne l'argento — Ziegel, cuocer bene i mattoni; die Erde ausbrennen, wie die Sonne, bruciare, cuocere il terreno; v. n. consumarsi dal fuoco tutto il contenuto in un edifizio — finire di ardere.

Ausbringen, v. a. Mährchen, Neuigkeiten, spacciar novelle, frottole; divulgare, pubblicare — eine Geſundheit, essere il primo a far brindisi — Junge, far nascere, far venir alla luce pulcini ecc; einen Befehl ausbringen, effettuare un ordine del principe.

Ausbruch, s. m. eruzione; sortita; uscita, prorompimento; der Ausbruch einer Leidenſchaft, sfogo, sfogamento d'una passione; des Feuers, der Blattern, il manifestarsi del fuoco, del vajuolo, comparsa del vajuolo; Ausbruch von Wein, vino vergine; zum Ausbruch kommen, (von einer Leidenſchaft) sfogarsi, sfogare; vom Kriege, rompersi la pace, dar principio alla guerra.

Ausbrühen, v. a. sciacquare, nettare con acqua calda l'interno d'una botte e simili.

Ausbrummen, v. n. cessare di brontolare, di bufonchiare.

Ausbrüſten, v. a. sventrare, sparare.

Ausbrüten, v. a. covare; far nascere pulcini ecc.; prov. Eyer ohne Hühner ausbrüten, covare cattivi disegni; v. n finire di covare.

Ausbügeln, v. a. spianare col ferro le cuciture, ecc.

Ausbund, s. m. von Schönheit, fiore di bellezza. una venere; von Ehrlichkeit, re de' galantuomini; von Gelehrſamkeit, prodigio, portento di dottrina; von Grauſamkeit, un mostro di crudeltà ecc; er iſt ein Ausbund, egli è cafſo; er oder ſie iſt ein Ausbund aller Männer oder Weiber, egli o ella è solo o sola il caffo e l'eccellenza di quanti uomini o di quante donne sono presso o lontano.

Ausbündig, adj. pellegrino, egregio; singolare; prodigioso; eccellente, squisito nel suo genere; es iſt etwas Ausbündiges, ell' è dell' amico; adv. eccellentemente, per eccellenza; ausbündig gelehrt, ausbündig ſchön, dotto, bello per eccellenza; es ausbün-

Digitized by Google

dig schön machen, far prodigi; far egregiamente.

Ausbundigkeit, s. f. eccellenza, squisitezza, singolarità d'una cosa nel suo genere.

Ausbursten, v. a. cavare, nettare colla spazzola.

Ausbuschen, v. a. divegliere, diverre, svellere, storpare.

Ausbußen, v. a. s. büßen.

Auscultant, } s. m. ascoltante, ascol-
Auscultator, } tatore.

Ausdampfen, v. n. svaporare; svaporarsi; sfumare; mandar fuori i vapori; esalare.

Ausdämpfen, v. a. ammorzare, spegnere, estinguere affatto.

Ausdämpfung, s. f. ammorzamento, spegnimento intiero.

Ausdärmen, v. a. sventrare; cavar le interiora.

Ausdauern, v. n. durare, perseverare, resistere sino alla fine; reggere; soffrire.

Ausdauernd, part. perseverante, che resiste, che regge, che dura; in der Botanik, perenne.

Ausdehnbar, adj. dilatabile, espansivo.

Ausdehnbarkeit, s. f. dilatabilità.

Ausdehnen, v. a. distendere, dilatare, allungare, assottigliare, allargare, stendere, slargare; fig. sich darüber ausdehnen, distendersi; ragionare distesamente, alla distesa su qualche soggetto.

Ausdehnung, s. f. spandimento, dilatazione, dilatamento, espansione.

Ausdeichen, v. a. separare, dividere con dighe, argini.

Ausdenken, v. a. s. erdenken.

Ausdeuten, v. a. s. auslegen.

Ausdeutung, s. f. s. Auslegung.

Ausdielen, v. a. rivestire, coprire di tavole, di assi; tavolare.

Ausdienen, v. a. finire il suo tempo; compire il tempo del suo servizio; er wird bald ausgedient haben, egli è al fine; al termine della sua carriera, egli è alla callaja del suo impiego; das Kleid hat ausgedient, quell' abito ha passato il suo tempo; ha durato quanto poteva durare.

Ausdingen, v. a. s. ausbedingen.

Ausdonnern, v. imp. finir di tuonare.

Ausdorren, v. n. seccarsi, divenir secco, arido, inaridire, stecchire, ristecchire; intisichire; fig. der Mensch dorret ganz aus, costui diventa secco come una mummia; ein ausgedorrter Mensch, fig. mummia.

Ausdörren, v. a. seccare, inaridire; beym Feuer, bey der Sonne, abbrustolire; ein ausgedörrtes Erdreich, terra abbrustolita, arsa.

Ausdorrung, s. f. seccaggine, ristecchimento; intisichimento.

Ausdörrung, s. f. abbrustolimento, seccamento.

Ausdrängen, v. a. s. verdrängen.

Ausdrechseln, v. a. scavare al tornio.

Ausdrehen, v. a. aus der Hand ꝛc, torcere, storcere dalla mano, e simili; sich ausdrehen, wie ein Aal aus der Hand, torcersi, storcersi dalle mani, scappare, torsi dalle mani divincolandosi, torcendosi; auch für: ausdrechseln, s.

Ausdreschen, v. a. cavare, spiccare tutto il grano dalle spiche, battendolo, trebbiandolo; fig. ausprügeln, s.

Ausdruck, s. m. espressione; locuzione, enunciazione — in der Mahlerey ꝛc., espressione; eine Rede, Mahlerey ohne Ausdruck, un dir secco, pittura secca.

Ausdrücken, v. n. in den bildenden Künsten, esprimere, rappresentare al vivo, ritrarre, figurare, effigiare; mit Worten, esprimere, spiegare; das Wort drückt die Sache gut aus, questo vocabolo esprime, spiega bene la cosa; sich gut ausdrücken (in der Aussprache), enunciarsi bene; (mit Worten) spiegar bene i suoi concetti, spiegarsi bene o male; die Freude ist auf dem Gesicht ausgedrückt, la gioja si vede dipinta in sul viso; das Siegel im Wachs ausdrücken, improntare il sigillo nella cera.

Ausdrücken, v. a. den Saft, spremere, elicere, cavare, estrarre.

Ausdrücker, s. m. bey den Gerbern, ferro da sbresciare.

Ausdrücklich, adj. espresso, chiaro, formale, preciso, esplicito — adv. espressamente, segnatamente, determinatamente, esplicitamente; con formali parole; mit Vorsatz, vorsätzlich, a posta, a bella posta, a bello studio.

Ausdrückung, s. f. des Safts, espressione; stretta; lo spremere; spremitura.

Ausdrusch, s. m. biade battute.

Ausdusten, v. n. esalare, svaporare.

Ausdusten, v. a. esalare, svaporare, traspirare, mandar fuori vapore, odore.

Ausduftung, s. f. esalazione, alito, vapore.

Ausdulden, v. a. sopportare, durare, pazientare sino alla fine; v. n. cessare di soffrire.

Ausdunsten, v. n. als Dunst verfliegen,

Digitized by Google

andarsene tutto in fumo, scemare, vuotarsi esalando; Dunst von sich geben, svaporare, evaporare, esalare; durch die Schweißlöcher, traspirare, uscir per traspirazione

Ausdünsten, v. a. mandar fuori vapore, alito, svaporare, esalare; durch die Schweißlöcher, traspirare, mandar fuori per traspirazione.

Ausdünstung, s. f. durch die Haut, traspirazione — Dunst, esalazione; vapore, alito.

Ausegen, v. a. levar, trarre dalla terra coll'erpice, erpicando.

Auseinander, adv. disgiunto, separato; staccato; scompagnato; rimoto; distante l'uno dall' altro ecc.; aus einander bringen, distaccare, separare; breiten, sciorinare, spiegare, distendere; gehen, von Sachen, distaccarsi; disgiugnersi, disfarsi; (von Personen) separarsi; dividersi; andar ognuno pe' fatti suoi; aus einander jagen, dispergere, dissipare, dileguare; aus einander laufen, dispergersi, dissiparsi, dileguarsi; aus einander legen, s. zerlegen — aus einander nehmen, schlagen, Maschinen ꝛc, disfare; disgiugnere, separare, scommettere, staccare, scollare, scombaciare; das folgt aus einander, l'uno segue dall' altro; die Beine aus einander thun, allargar le gambe — aus einander stehen, liegen, distare, essere, o star lontano; non essere congiunto, ben unito ecc. — fig. aus einander setzen, erklären, dilucidare, spiegare ecc.; Streitigkeiten, Personen, aggiustar un litigio; metter d'accordo due persone, accommodare ecc.; aus einander wickeln, sviluppare, svolgere; aus einander ziehen, stirare, distendere, stendere ecc.; das Auseinanderlaufen zweyer Linien, divergenza.

Auseisen, v. a. cavare, disciogliere, trarre dal ghiaccio quel che vi si è formato

Auserkiesen, v. a. s erwählen.

Auserkören, v. a. eleggere, prescegliere, predestinare; nur gebräuchlich im imperf. auserkor, und im part. pass. auserkoren.

Auserkoren, part. eletto, predestinato.

Auserlesen, v. a. (irreg. von lesen) nur gebräuchlich im part. pass. auserlesen, prescelto, scelto, squisito, esquisito, prelibato, eccellente.

Auserlesenheit, s. f. squisitezza, esquisitezza ecc.

Ausersehen, v. a. (irreg. von sehen) scegliere, eleggere; destinare, predestinare.

Auserſinnen, v. a. (irreg. von ſinnen) s. ersinnen.

Auserwählen, v. a. prescegliere, predestinare, eleggere; die Auserwählten Gottes, gli eletti, prescelti, predestinati da Dio.

Auserwählung, s. f. predestinazione.

Auserzählen, v. a. narrare, raccontare sino alla fine.

Ausessen, v. a. votar il piatto, mangiar tutta la vivanda in esso contenuta; prov.; ausessen, was man eingebrockt, tagliarsi le legne addosso; portar la pena, pagare il fio della propria imprudenza o temerità; was Andere eingebrockt, pagar lo scotto per gli altri.

Ausfachen, v. a. fornire di scaffali, mettere gli scaffali in uno scrigno, in un repositorio.

Ausfädeln, v. a. sfilare; sich ausfädeln, sfilarsi, sfilacciarsi.

Ausfahren, v. a. den Weg, incavare, affondare la strada con carriaggi; Korn ꝛc., portar fuori, trasportar fuor del paese grano, o altre derrate; v. n. in Wagen, uscir in carrozza; o partire in vettura, in nave; die Seele ist ausgefahren, l'anima è uscita del corpo; egli è spirato ecc.; der Fuß fuhr mir aus, il piede mi sdrucciolò; im Gesicht, am Leibe, imbollicare; generar bollicelle; empiersi di bolle; sollevarsi, venir bolle nella pelle; er fährt im Gesicht aus, gli vengono bollicelle, bernoccoli, pustule nel viso; subst. das Ausfahren, imbollicamento; ebollizione; ebollimento di sangue; der säugenden Kinder, il lattime; ein ausgefahrenes Kind, bambino lattimoso.

Ausfahrt, s. f. uscita o partenza in vettura, o in nave; Ausfahrt der Bergleute, uscita dalle cave delle miniere; die Ausfahrt aus einem Hause, portone, porta da vetture.

Ausfall, s. m. sortita (per assaltare il nimico); einen Ausfall thun, fare una sortita.

Ausfallen, v. a. die Zähne, Haare, cadere i peli, i denti ecc.; wooon die Haare ausfallen, depilatorio; medicamento che fa cadere i peli; das Ausfallen der Haare, alopecia, alopezia; pelatina; it. von Hulsenfrüchten, sgusciarsi; escire del guscio; aus einer Festung, sortire, uscire fuori per assaltar i nimici, fare una sortita; im Fechten, tirare, dare un colpo; im Kartenspiel, giuocar carte d'un altro seme; von Geschäften, dar in bene, o in male,

Digitized by Google

riusciro a buono, o mal termine; die Ernte iſt ſchlecht ausgefallen, la raccolta è stata scarsa ecc.; nicht gerathen, in der Gärtnerey, imbastardire, tralignare, degenerare; non provare, non allignare, non venir innanzi.

Ausfalten, v. a. disfare, torre le pieghe, it. v. r. disfarsi le pieghe.

Ausfarben, v. a. einen Zeug, dar l'ultima tinta ad una stoffa; v. n. finire di tingere.

Ausfaſeln, v. n. uscire il ruzzo; finir di ruzzare; lasciar le frascherie; le baje.

Ausfaſen, Ausfaſern, v. a. sfilare, sfilacciare, disunir l'infilato, v. r. sfilacciarsi.

Ausfaulen, v. n. consumarsi di putrefazione; di putredine; von Früchten, spiantarsi da putredine; von Zähnen, uscir, cadere per putredine.

Ausfechten, v. a. (irreg. von fechten) terminare, aggiustare la lite piatendo.

Ausfegen, v. a. nettare, votare ecc.; ſ. fegen.

Ausfeilen, v. a. limare; torre limando; fig. ausbeſſern, die Vollkommenheit geben, limare, correggere; perfezionare.

*Ausfenſtern, v. a. ſ. ausfilzen.

Ausfertigen, v. a. Urtheil, Patente ꝛc., stendere, spedire una sentenza; patenti ecc.; eine Tochter, ein Sohn ausfertigen, ſ. ausſtatten.

Ausfertiger, s. m. colui che spedisce; che fa la spedizione di checchessia; am römiſchen Hofe, spedizioniere.

Ausfertigung, s. f. dispaccio; spedizione di brevi, patenti, decreti — decreto, ordine scritto — für Ausſtattung, ſ.

Ausfeuern, v. a. ein aufgeſchlagenes Faß, dar il fuoco alle doghe; v. n. finire gli esercizj a fuoco; hinten ausfeuern, von Pferden, tirar calci, una coppia di calci.

Ausfilzen, v. a. sciacquare, risciacquare un bucato, fare, o dare un cappello, un cappellaccio ad alcuno; fargli un bel rabbuffo, dargli una buona canata, dare una buona streghiatura, cantar la zolfa, dare una sbrigliata, o una sbrigliatura, bravare, sgridare, aspramente ecc.

Ausfinden, v. a. (irreg. von finden) ſ. erſinnen.

Ausfindig, adj. (con: machen) trovare, scoprire, inventare, imaginare, ideare; trovar modo, mezzo opportuno da conchiudere un affare.

Ausfiſchen, v. a. einen Teich, cavare tutti i pesci dalla peschiera; fig. ausfragen, ausforſchen, ſ.

Ausflattern, v. n. uscire svolazzando; fig. uscire di casa per girare quà e là.

Ausflechten, v. a. (irreg. von flechten) ein geflochtenes Haar, sciogliere le trecce; fig. ſich aus einer Sache ausflechten, sbrigarsi, strigarsi, sbarrazzarsi d'un affare.

Ausflicken, v. a. raccenciare, rattoppare, rappezzare, rabberciare, racconciare, metter delle toppe; rattacconare.

Ausflickung, s. f. rappezzamento, racconciamento, rattacconamento.

Ausfliegen, v. n. uscire volando; volarsene; von jungen Vögeln, abbandonare il nido, snidare, snidiare; fig. passare per la prima volta i confini della patria; die Vögel ſind ausgeflogen, fig. e prov. arrivare finita le festa; a talotta giugnesse la gragnuola; ausgeflogene junge Vögel, uccelletti snidati.

Ausfließen, v. n. scorrere, correre, colar fuori; passare; spandersi, effondersi fuori; die Flaſche fließt aus, il fiasco versa.

Ausflohen, v. a. spulciare; tor le pulci; ſich ausflöhen, spulciarsi.

Ausflucht, s. f. sutterfugio, scansatajo scampo; scusa; rigiro; Ausflüchte machen, schermirsi; usar sutterfugi; cercar cavilli, sutterfugi, pretesti; die erſte Ausflucht eines jungen Menſchen, la prima gita, il primo viaggio d'un giovine.

Ausflug, s. m. il volarsene degli uccelli, de' piccioni fuori del nido, della colombaja.

Ausfluß, s. m. (die Ausflüſſe) das Herausfließen, sfogo, efflusso, effusione, ribocco, effondimento; der Ort des Ausfluſſes, sfogatojo, sbocco, bocca, emissario; das Waſſer hat keinen Ausfluß, l'acqua non ha sfogo, non si può sfogare; fig. des Lichts, der Gnade, effusione; die balſamiſchen Ausflüſſe der Blumen, gli affluvj aromatici de' fiori.

Ausfohlen, v. n. cessare di figliare, parlandosi della cavalla.

Ausforderer, s. m. sfidatore.

Ausfordern, v. a. sfidare, disfidare; invitare, chiamare l'avversario a duello.

Ausforderung, s. f. disfida, sfidamento; provocazione; Ausforderungsbrief, cartello di disfida, lettera di disfida.

Ausförbern, v. a. trarre, torre, levare i minerali dalle cave delle miniere.

Ausforſchen, v. a. den Ort eines Fremden, ricercare, andare investigando, rin-

Digitized by Google

tracciare la dimora d'un forestiero — das Innere eines Andern, esplorare, tentare, esaminare, tastare, toccare il polso, scovare il sentimento di alcuno; cavar la lepre dal bosco; cavar il calcetto a uno, spillare i segreti.

Ausforscher, s. m. investigatore; indagatore; esploratore, spia.

Ausforschung, s. f. investigazione, esamina ecc.

Ausfragen, v. a. einen Fremden, ricercare il luogo del forestiero, interrogando, domandando; ein Geheimniß, cavare il segreto questionando, interrogando; listig, geschickt, tirar un' arcata, interrogare astutamente, suggestivamente.

Ausfragung, s. f. ricerca, intracciamento di uno per via di domande; investigazione, esplorazione de' segreti altrui per mezzo d'interrogazioni, interrogazione, esamina ecc.

Ausfransen, v. a. tagliuzzare a modo di frangia; sich, sfrangiarsi, sfilacciarsi.

Ausfressen, v a. (irreg. von fressen) divorare, mangiar tutto ciò che è nel piatto ecc.; die Pferde haben ausgefressen, i cavalli hanno mangiato la profenda; fig. der Krieg frißt das Land aus, la guerra spoglia il paese de' viveri, lo fa impoverire; die Maus frißt den Käse aus, il topo scava il cacio; sich ausfressen, ingrassare mangiando copiosamente.

Ausfrieren, v. n. (irreg. von frieren) gelare, agghiacciarsi sino al fondo; die Wäsche ausfrieren lassen, rasciugare i panni lini a forza di gelo, por renderli più bianchi.

Ausfrischen, v. a. die Hunde bey den Jägern, dare un purgante a' cani.

Ausfuchteln, v. a. dar piattonate.

Ausfuhre, s. f. der Waare, esportazione; il portar fuori del paese.

Ausfuhren, v. a. Waaren, trasportare, portar fuori del paese; einen Prozeß, proseguire una lite: ein Vorhaben, eseguire, terminare, finire; condurre a fine, a buon porto; eine Materie gut, condurre, maneggiare, o trattar bene un soggetto ecc.; weitläufig, circostanziar bene; raccontare, narrare patitamente, circonstanziatamente, perfettamente; spianare, esporre; einen Teich, Graben ausfuhren, sfangare una peschiera, un fosso; die Soldaten aus den Winterquartieren, condurre fuori degli alloggiamenti; einen Uebelthäter, menare il deliquente al patibolo, alla forca, ausführende Arzeneymittel, rimedi evacuanti.

Ausfuhrhandel, s. m. commercio di esportazione, di asportazione.

Ausführlich, adj. accurato, disteso, minuto, preciso; circostanziato; esatto; ein ausführlicher Beweis, circostanziata, esatta dimostrazione; ausführliche Erzählung, minuta accurata, circostanziata narrazione; adv. minutamente, precisamente, distesamente, adeguatamente; ausführlich angeben, erzählen, particolareggiare, particolarizzare; narrar minutamente, distintamente ecc.

Ausführlichkeit, s. f. l'essere circostanziato, minuto, esatto; disteso; esattezza, accuratezza nel descrivere ecc.

Ausfuhrung, s. f. ſ. Ausfuhr, it. eines Plans, Werks, economia, direzione; it. eines Vorhabens, esecuzione, eseguimento; der Feuchtigkeiten, escrezione, evacuazione.

Ausfüllen, v. a. Gräben, Lücken, colmare un fosso, empire, supplire un vnoto; eine Vollmacht ꝛc., supplire ciò ch'era in bianco d'una scrittura; aufgegebene Reime, far i versi per le rime date; it. bey den Zimmerleuten, guarnire.

Ausfüllung, s. f. ripieno; mit Kies, ghiajata.

Ausfündig, adv. ſ. ausfindig.

Ausfüttern, v. a. ſ. füttern.

Ausfüttern, v. a. Thiere, impinguare; ingrassare il bestiame, usando diligenza nel nutrirlo; das Rindvieh ausfüttern, nutrire il bestiame bovino in tempo d'inverno; der Knecht hat den Kasten ausgefüttert, il garzone ha vuotato il cassone di biada, con darla a' cavalli.

Ausgabe, s. f. spesa; die kleinen Ausgaben, spese minute; Einnahme und Ausgabe, quello che si è riscosso e che si è speso; unter die Ausgabe bringen, scrivere a conto di spesa, registar un articolo d'uscita; eines Buches, edizione.

Ausgabebuch, s. n. vacchette, libro delle spese giornaliere.

Ausgang, s. m. der Ort, uscita, uscio, porta; beym Ausgang aus der Kirche, des Monaths ꝛc., all' uscita, all' uscire di chiesa; al fine, al finire, sul finire del mese; der Waaren, uscita; esportazione dal paese; in der Theologie, des heil. Geistes, processione; spirazione; Erfolg, buona o cattiva riuscibuono o cattivo successo; evento; evenimento, esito, termine; conclusione; Ausgang des Rauches, des Wassers, sfogo; Ausgang einer Gasse, uscita, riuscita della strada; die Straße

Digitized by Google

hat ihren Ausgang in einem Thore, la strada riesce in una porta.

Ausgähren, v. n. cessare, finir di fermentare, di levitare — fermentare abbastanza.

Ausgäthen, v. a. ſ. ausjäthen.

Ausgattern, v. a. (term. fam.) ſ. ausfindig machen.

Ausgebegeld, s. n. monetina; picciola moneta ecc.

Ausgeben, v. a. Briefe auf der Poſt, distribuire le lettere; Geld, spendere, sborsare; dar via; für reich ꝛc., spacciare, e spacciarsi per ricco ecc.; etwas Falſches für wahr ausgeben, avanzare, asserire per vero ciò che è falso; ſich ganz ausgegeben haben, soffiar nel borsellino; avere spesi tutti i suoi danari; ein Buch, ſ. herausgeben; v. n. dieſes Korn gibt viel, gibt wenig aus, questo grano dà poca, molta farina.

Ausgeber, s. m. spenditore; dispensiere; dispensiero.

Ausgeberinn, s. f. dispensiera; donna di servizio; donna che ha cura degli affari domostici; massara.

Ausgeboth, s. n. invito, nel giuoco.

Ausgeburt, s. f. parto, parlandosi d'opere d'ingegno e della fantasia; die unreifen Ausgeburten einer erhitzten Einbildungskraft, i parti immaturi della fantasia riscaldata.

Ausgedinge, s. n. riserva; patto di riserva.

Ausgehen, v. n. uscire; andar fuori, sortire; der Herr iſt ausgegangen, il padrone è uscito, è sortito (cioè di casa); aus- und eingehen, andare e venire; an einem Orte aus- und eingehen, praticare, bazzicare in una casa, usare in qualche luogo; auf gut Glück, auf Abenteuer ausgehen, andare in busca, darsi alla busca, buscacchiare; cercar venture; auf Etwas ausgehen, aver di mira; auf böſe Anſchläge ausgehen, covare cattivi disegni; der heilige Geiſt geht vom Vater und Sohne aus, lo Spirito santo procede dal Padre, e dal Figlio; von Flecken, cavarsi, andar via le macchie; von Farben, svanire; smarrirsi il colore; vom Feuer, spegnersi; von Haaren, cadere i peli; Alle werden, mancare; venir meno; das Geld iſt mir ausgegangen, ho speso tutto il mio danaro; die Waare iſt ausgegangen, la mercanzia s'è esitata tutta; der Baum gehet aus, l'albero muore; von Träumen, rinvertire; riuscir vero; succedere; fig. leer ausgehen, avere, trovarsi le mani piene di vento; far un buco nell' acqua ecc.; bey einer Mahlzeit frey ausgehen, mangiare a uſſo, passar per bardotto; von Worten: ſich endigen, terminare; aver terminazione, o desinenza; einen Befehl ausgehen laſſen, promulgare, pubblicare un ordine.

Ausgeizen, v. a. im Tabaksbaue, togliere il rigoglio alle piante del tabacco.

Ausgelaſſen, adj licenzioso; sfrenato, dissoluto, stravagante, traviato, scapestrato; adv. licenziosamente, sfrenatamente, perdutamente, eccessivamente ecc.; ſ. auslaſſen.

Ausgelaſſenheit, s. f. sfrenatezza; libertà eccessiva di costumi; licenza, libertinaggio, dissolutezza, stravaganza.

Ausgelegt, part. mit Holz, intarsiato; ausgelegte Arbeit, tarsia; intarsiatura; impiallacciatura; ſ. auslegen.

Ausgemacht, part. deciso, costante; certo, indubitato, sicuro; ſ. ausmachen.

Ausgemergelt, part stenuato, spossato, rifinito, affralito, consumato, malandato, logorato ecc.; ſ. ausmergeln.

Ausgenommen, prep. eccettuato, eccetto, fuorchè, tóltone, salvo.

Ausgerben, beſſer ausgärben, v. a. lustrare, polire affatto il cuojo; fig. riveder le cestole; acconciar male con percosse; far mal governo; bastonar di mala, di santa maniera ecc.

Ausgeribbt, adj. vom Tabak, tabacco senza costole

Ausgeſetzt, part. esposto, discontinuato; adv. discontinuatamente, a più riprese.

Ausgeſpitzt, part. in Wapen, dentellato.

Ausgewanderte, s. m. und f. emigrato, emigrata.

Ausgezehrt, part. consunto, ristecchito, stenuato, smunto; ſ. auszehren.

Ausgießen, v. a. (irreg. von gießen) effondere, versare, spandere, spargere; prov. das Kind mit dem Bade ausgießen, rigettare il buono insieme col cattivo; far d'ogni erba fascio; ſein Herz vor Jemand ausgießen, allargarsi con uno, far confidenza de' suoi segreti; sfogarsi, sfogare il cuore; ſeinen Zorn ꝛc. ausgießen, sfogare la collera; mit Bley, mit Eſſig, impiombare; ingessare; das Feuer ausgießen, spegnere il fuoco, versandovi acqua.

Ausgießung, s. f. effondimento, effusione, spandimento, spargimento; des Zorns ꝛc., sfogo della collera o di altra passione; mit Bley oder Gyps, im-

Digitized by Google

piombatura, l'impiombare, o ingessatura.

Ausglätten, v. a. falten, spianare, stirare le pieghe.

Ausgleichen, v. a pareggiare, agguagliare, adeguare; far eguale; ridurre al pari; Gewinn und Schaden, compensare; bilanciare.

Ausgleicher, s. m. pareggiatore; aggiustatore.

Ausgleichung, s. f. pareggiamento, uguagliamento, adeguamento; des Nutzens und Schadens, compensazione, compensamento.

Ausgleiten, v. n. sdrucciolare, scorrere.

Ausgleitung, s. f. sdrucciolo, sdrucciolamento.

Ausglitschen, v. n. s. ausgleiten.

Ausglitschung, s. n. s. Ausgleitung.

Ausgluhen, v. a. infocare; far rovente, roventare.

Ausgluhung, s. f. infocamento del metallo, roventezza.

Ausgraben, (tief oder hohl graben) v. a. (irreg. von graben) affondare, cavare, scavare; herausgraben, dissotterrare, cavar di sotterra, diseppellire; esumare, cavar del sepolcro; von Flüssen, welche das Ufer ausgraben, scalzare, scavare la ripa; in Kupfer, Stein ꝛc., incavare, scavare col bulino, incidere, intagliare, scolpire.

Ausgrabung, s. f. scavamento, cavamento, cavazione; einer Leiche, esumazione; il disotterrare; der Erde, cavaticcio; in Stein ꝛc., incavo, intaglio.

Ausgrämen, (sich) v. r. finire il cruccio, por fine alla tristezza.

Ausgräthen, v. a. torre, cavare le lische al pesce.

Ausgrübeln, v. a. ritrovare, scoprire, stillandosi, beccandosi il cervello.

Ausgründen, v. a. s. ergründen.

Ausgurgeln, v. r. s. gurgeln.

Ausguß, s. m. s. Ausgießung, it. scolatojo.

Aushaaren, Aushären, } v. n. spelarsi, perdere il pelo.

Aushacken, v. a. cavare a forza di colpi d'ascia; vom Hacken der Vögel, cavare gli occhi beccando, a forza di beccate; prov. keine Krähe hackt der andern die Augen aus, il lupo non mangia della carne di lupo; eine ausgehackte Gestalt geben, distagliare, frastagliare, tagliuzzare, frappare, cincischiare.

Aushageln, v. n. imp. es hat ausgehagelt, ha cessato di grandinare.

Aushalftern, v. a. von Pferden, levarsi il capestro, scapestrarsi, fig. scapestrarsi, liberarsi d'un impaccio, di qualsisia soggezione.

Aushalten, v. n. (irreg. von halten) sostenere; resistere; durare; reggere; soffrire; den Aufwand, sostenere, durare la spesa, reggere alla spesa; die Tortur, sostenere la tortura; die Probe aushalten, reggere alla prova, al cimento; bey Einem aushalten, reggere con uno; ich kann es nicht mehr aushalten, non ci reggo più; im Singen, sostenersi nel canto; das Aushalten, continuazione dell' istesso tuono.

Aushaltungszeichen, s. n. segno di appoggiatura.

Aushandeln, v. n. conchiudere un negozio, convenire del prezzo; it cessare di negoziare, di trafficare; chiudere bottega.

Aushändigen, v. a. für einhändigen, porre in mane altrui; consegnare, dare, il possesso di checchessia, cedendone il dominio.

Aushändigung, s. f. consegnazione.

Aushang, s m. an Krämladen, insegna, mostra.

Aushangen, v. n. (irreg. von hangen) affiggere; stare o essere sospeso al di fuori.

Aushängen, v. a. sospendere, appendere, fuori; Waaren, appiccare, o esporre alla vendita le mercanzie; ein Schild, mettere fuori un' insegna; ein Aushängebogen, foglio di mostra.

Aushängeschild, s. n. insegna.

Anhärmen, (sich) v. r. s. ausgrämen.

Ausharren, v. n. perdurare, durare, perseverare; eine ausharrende Geduld, pazienza istancabile, perseveranza ne' travagli.

Aushärten, v. a. s. abhärten.

*Aushaseliren, v. n uscir del ruzzo del capo; finir di pazzeggiare; lasciar stare le sciocchezze ecc.

Aushauch, s. m. esalazione, sfiatamento, espirazione; alito; Aushauch der Kräuter, alito odoroso dell' erbe.

Aushauchen, v. a. esalare, sfiatare, espirare, spirare; die Seele aushauchen, esalare l'anima; die Kräuter hauchen den lieblichsten Wohlgeruch aus, l'erbe spirano soavissimi odori; v. n. mandare fuori il fiato, fiatare, sfiatare, alitare.

Aushauchung, s. f. s. Aushauch.

Aushauen, v. a. cavare a colpi di ascia, di piccone e simili; für: aushöhlen, scavare, incavare coll' accetta; in Stein aushauen, scolpire; intagliare, incidere in marmo e simili; tief, er-

Digitized by Google

haben, intagliare, scolpire d'incavo, di rilievo, einen Baum aushauen, dibruscare, diradare un albero; einen Wald, diradare un bosco; das Fleisch aushauen, zum Verkauf, tagliare in pezzi la carne, per venderla; incidere, intagliare.

Ausheben, v. a. (irreg. von heben) levare, torre fuori; it. Thüren ꝛc., sghangherare; cavare de' gangheri; Wein, attignere, cavar vino dalla botte; Soldaten ausheben, levar milizie, scegliere; fig. der Geschichtschreiber hebt unter den Begebenheiten nur die wichtigsten aus, lo storico de' fatti sceglie i più interessanti.

Ausbebespan, s. m. bey den Buchdruckern, stecca.

Ausheckeln, v. a. das Werg, die Schäben, cavare, trarre tutto il capecchio, le lische dal lino, pettinandolo; auch statt heckeln, s.

Ausbecken, v. a. far nascere pulcini, uccellini, covando le uova; fig. ein Buch ꝛc., partorire, infantare; produrre, mandar fuori; dar alla luce un' opera.

Ausheilen, v. a. guarire, risanare radicalmente, affatto; sradicare il male.

Ausheitern, v. a. asserenare, rasserenare; far chiaro e sereno; sich ausheitern, rasserenarsi; schiararsi, es hat sich ausgeheitert, il tempo è ben rasserenato, è rifatto bello: fig asserenare, consolare, tranquillare; rasserenarsi, riconfortarsi.

Ausheiterung, s. f. rasserenamento.

Ausheizen, v. a. riscaldare ben bene un ferno, una stanza.

Aushelfen, v. a. (irreg. von helfen) mit Geld ꝛc., ajutare, assistere, sovvenire uno con imprestargli danaro, grano e simili.

Aushellen, v. a. schiarare; chiarare; rischiarare; chiarificare; far divenir chiaro; sich aushellen, rischiararsi; chiararsi; chiarire, schiarirsi; farsi chiaro; es hellte sich aus, il tempo si chiarò, e si serenò il Cielo.

Aushellung, s. f. chiarigione, chiarimento, schiarimento, chiarificazione.

Aushenken, v. a. s. aushängen.

Ausheuern, v. a. s. vermiethen, it. spigionare, cacciar di casa uno accrescendo la pigione.

Aushobeln, v. a. incavare, scavare colla pialla.

Aushohlen, v. a. zum Springen, zum Angriff, prender campo, del campo per assalire, farsi in dietro per prendere uno slancio; zum Fluge, prendere il volo; zum Schlagen, alzar la mano, il bastone in atto di percuotere; fig. im Erzählen, prendere, cominciare il filo della narrazione da più lontano; rimontare, andar più sù; ripigliar le cose da lontano; Jemanden, voltare uno per tutti i versi per cavargli alcuna cosa di bocca; cavar i calcetti, tirar le calze a uno; cavar la lepre dal bosco; far caselle per apporsi; spillare i segreti.

Aushöhlen, v. a. scavare, cavare, vuotare scavando rodendo; incavare.

Aushöhlung, s f. scavamento; die Aushöhlungen einer Säule, scannellature d'una colonna; eine Säule mit Aushöhlungen zieren, scannellare una colonna.

Aushöhnen, v. a. s. verhöhnen.

Aushöken, } v. a. rivendere legumi, frut-
Aushökern, } ti, cacio e simili in piccolo, come fanno le fruttajuole, i rivenduglioli e trecconi.

Ausholzen, v. a. diboscare; levar via, tagliare, o diradicare il bosco.

Ausholzung, s. f. diboscamento, il diboscare.

Aushören, v. a. udire, sentire il fine d'un discorso; stare a udire tutto ciò che si dice.

Aushub, s. m. la scelta p. e. delle truppe.

Aushülfe, s. f. soccorso nel bisogno, supplemento alla mancanza.

Aushülsen, v. a. sgusciare, cavar del guscio.

Aushülsung, s. f. lo sgusciare.

Aushungern, v. a. affamare una città; obbligarla a rendersi, tagliandole i viveri — snervare uno colla fame; ausgehungerte Soldaten, soldati indeboliti dalla fame.

*Aushunzen, v. a. dare una scopatura; rampognare, sbarbazzare ecc.; s. ausfilzen.

Aushuren, v. r. (sich) consumarsi, snervarsi; smugnersi puttaneggiando; ausgehurtes Mensch, bagascia consumata, logorata.

Aushusten, v. a. gettar fuori, spurgare tossendo.

Ausjagen, v. a. cacciar fuori.

Ausjäteisen, s. n. sarchio, sarchiello, sarchietto.

Ausjäten, v. a. sarchiare; sarchiellare, chisciare.

Ausjochen, v. a. torre il giogo almanzi.

Auskalben, v. n. von Kühen, cessare di figliolare.

Auskämmen, v. a. pettinare; ripulir col pettine.

Auskauf, s. m. il prevenire un altro in una compra.

Auskaufen, v. a. comprare, prendere

Digitized by Google

tutto; ich habe ihn ausgekauft, io ho comperata, ho presa tutta la sua mercansia, Einen auskaufen, prevenire un altro nella compra d'una cosa.

Auskegeln, v. a. s. ausköthen.

Auskehren, v. a. eine Säule, scannellare una colonna; eine ausgekehlte Säule, colona scannellata.

Auskehlung, s. f. scannellatura.

Auskehlen, v. a. spazzare, scopare; nettar con la scopa, o colla spazzola.

Auskehricht, Auskehrig, s. n. s. Kehrig.

Auskeifen, v. a. garrire, bravare, sgridare, riprendere.

Auskeilen, v. a. inzeppare, stivare, stringere, fermare, con zeppe, biette; sich auskeilen, essere di figura conica; terminare in figura conica.

Auskeimen, v. a. s. keimen.

Auskellen, v. a. vuotare, cavare colla mestola, colla cazzuola.

Auskeltern, v. a. spremere collo stretojo, col torcolo.

Auskelterung, s. f. lo spremere; spremitura.

Auskerben, v. a. intaccare, ornare di tacche, merlare; ein ausgekerbtes Wapenschild, scudo merlato.

Auskernen, v. a. snocciolare; cavare i noccioli.

Auskesseln, v. a. dar la forma di calderone; sich auskesseln, im Bergbaue, prender la forma di calderone.

Auskeszern, v. a. im Bergbaue, bucare, spaccare, far spaccati col piccone, mettervi delle zeppe.

Auskippen, v. a. scegliere le migliori monete d'oro coll' ajuto del saggiuolo, delle bilancette.

Auskitten, v. a. cementare; die Steinfugen, cementare quadrelli, mattoni, connetterli col cemento.

Ausklaftern, v. a. einen Baum, determinare la quantità delle legne, da ricavarsi da un albero, non ancora abattuto.

Auskiagen, v. a. proseguire la lite fino ad ottenere la sentenza del giudice; eine ausgeklagte Schuld, un debito aggiudicato per sentenza del giudice, della curia.

Auskiären, v. a. s. ausheilen.

Auskiärung, v. n. s. Ausheilung.

Auskiatschen, v. a. far le fischiate ad uno, batter le mani per ischerno; it. ausplaudern, s.

Auskiauben, v. a. scegliere, scerre diligentemente, minutamente, it. ersinnen, s.

Auskleiben, v. a. inwendig bekleiben, coprire di dentro con cosa appiastricciata; it. für: verkleiben, zukleiben.

Auskleiden, v. a. svestire, spogliare; cavar i vestimenti di dosso; sich, svestirsi, spogliarsi.

Auskleidung, s. f. lo svestire.

Auskleinen, v. a. im Bergbaue, ricavare, ritirare in piccoli pezzi.

Auskleistern, v. a. s. auskleiben.

Auskiingeln, v. a. pubblicare q. c. a. suono di campanello.

Auskiingen, v. n. cessare di suonare, non render più suono.

Auskiopfen, v. a. s. auspochen.

Auskiügeln, v. a. ritrovare, rintracciare penetrare alcuna cosa beccandosi, stillandosi il cervello, ghiribizzando, assottigliando.

Ausknebeln, v. a. einen Hund, scatenare.

Auskneten, v. a. dimenare la pasta a sufficienza.

Auskochen, v. a. cuocere abbastanza; fare un consumato; das Fett auskochen, ricavare il grasso cuocendo; ein Gefäß, ripulire un vaso nell' acqua bollente.

Auskoken, v. a. recere; far getto; cacciar fuori, vomitare.

Auskommen, v. n. uscir di casa; nicht auskommen, star sempre ritirato; star sempre in casa, essere un uomo solitario; von heimlichen Sachen, divolgarsi, traspirare, venir in paese; manifestarsi; bestehen, sussistere; mantenersi; vivere; aver il bisognevole; es ist nicht mit ihm auszukommen, non si può convivere, reggere con lui — es ist Feuer ausgekommen, il fuoco s'è appiccato, appicciato a una casa; s'è attaccato fuoco a una casa ecc.; mit dieser Entschuldigung wirst du dieses Mahl nicht auskommen, non ti passeranno questa volta cotale scusa, non ti scamperà la scusa.

Auskommen, s. n. sussistenza, il bisognevole, il necessario alla vita; sein Auskommen haben, avere quanto basta per sussistere ecc; sein reichliches Auskommen haben, essere bene stante, avere il suo comodo vivere; eine Bedienung mit einem geringen Auskommen, impiego di scarso stipendio; sein Auskommen bey einer Sache finden, trovare il suo conto in un affare; ein Auskommen treffen, s. Auskunft.

Auskörnern, v. a. sgranare; fig scegliere; eine ausgekörnte Waare, mercanzia scelta.

Auskosten, v. a. scegliere assaggiando; ein ausgekosteter Wein, vino di provata bontà, vino prescelto.

Ausköthen, v. r. (sich) von den Pferden

Digitized by Google

slogarsi la giuntura del piede del cavallo.

Auskóthung, s. f. slogatura della giuntura del piede.

Auskraggen, v. a. in der Baukunst, eine Mauer, fare sporger una muraglia dalla dirittura della parete principale; s. n. die Auskraggung, der Kraggen, der Kragstein, sporto d'una muraglia.

Auskramen, v. a. espore, metter in vendita le mercanzie — fig. seine Waare, seine Gelehrsamkeit ꝛc., far pompa o mostra del suo sapere.

Auskramung, s. f. l'esposizione delle merci alla vendita — mostra, pompa di —

Auskratzen, v. a. radere; rastiare, raschiare — die Augen, cavare coll' unghie gli occhi.

Auskrebsen, v. a. cavare tutti i gamberi, da un ruscello.

Auskriechen, v. n. von Vögeln ꝛc., schiudere, nascere; venir alla luce — von Schnecken, uscir fuor del guscio, del nicchio — vom Schmetterling, sfarfallare — fig. er ist kaum ausgekrochen, è appena uscito del guscio.

Auskriegen, v. n. finir di guerreggiare.

Auskundschaften, v. a. esplorare, spiare, osservare; einen Menschen, scoprire la dimora di alcuno, rintracciare uno; ein Land, riconoscere un paese ecc.; far la scoperta, scoprir il paese.

Auskundschaftung, s. f. lo esplorare; spionamento, ecc.

Auskunft, s. f. ragguaglio, notizia; it. temperamento, compenso, ripiego, s. Abkunft — eine Auskunft treffen, finden, trovar compenso, ripiego; Auskunft über Etwas geben, dar ragguaglio, notizia.

Auskünsteln, v. a. fare, lavorare, operere, con sottigliezza d'ingegno, stillandosi il cervello.

Auskuriren, v. a. sanare, guarir affatto.

Auslachen, v. a. ridersi, beffarsi, farsi beffe; von vielen Leuten, far le fischiate, dar la baja.

Auslachenswerth, adj. derisibile, ridicolo, schernevole.

Ausladen, v. a. (irreg. von laden) aus dem Schiffe, das Schiff, sbarcare; scaricare una nave ecc.; ein Gewehr ausladen, scaricare un archibugio — in der Baukunst, far sporgere, sportare, risaltare in fuori, come le cornici; ausgeladen, sporgente in fuori, prominente.

Auslader, s. m. facchino, bajulo, colui che scarica i battelli.

Ausladung, s. f. des Schiffs, sbarco; scarico di battelli ecc.; des Getreides, Salzes u. dgl., paleggiamento; in der Baukunst, prominenza, rialto, d'una cornice e simili.

Auslage, s. f. sborso, spesa; für Jemand eine Auslage thun, sborsar danaro per un altro; die Auslage wieder erstatten, vergüten, restituire, compensare il danaro sborsato, le spese; die erste Auslage etwas zu entrichten, il primo sborso; Auslage für den Tisch, die Waaren zur Schau auszulegen, mostra.

Auslammen, v. n. cessare di figliare, parlandosi di pecore.

Ausland, s. n. paesi esteri.

Ausländer, s. m. straniero, foresto, forestiero, estraneo, estero.

Ausländisch, adj. estraneo, forestiero, straniero, estero; ausländische Waaren, mercanzie forestiere; ausländische Sprachen, lingue straniere.

Auslangen, v. n. s. auskommen.

Auslärmen, v. n. cessar di romoreggiare, di strepitare, di strillare ecc.

Auslassen, v. a. (irreg. von lassen) Butter, Fett ꝛc., disciogliere, struggere al fuoco; ausgelassenes Schweinefett, strutto; herauslassen, lasciar uscire; lasciare andar fuori; ein Kleid, allargare, slargare un abito, servendosi del panno ripiegato nelle cuciture; den Zorn, sfogar la bile, la collera; avelenarsi; seine Gedanken, manifestare, dichiarare i suoi pensieri, spiegarsi; v. r. sich unbesonnen, scapparo; scappucciare; trasandare; uscir de' convenevoli.

Auslassung, s. f. des Zorns, sfogamento; lo sfogare la collera; eines Vokals, ammorzamento d'una vocale.

Auslassungszeichen, s. n. apostrofo.

Auslatschen, v. n. far le fusa torte; far becco.

Auslauf, s. m. des Wassers, uscita; sbocco — aus einer Mecrenge, uscita da uno stretto; einer Flotte, partenza; was aus dem Gefäß läuft, scolo; colatura; in der Rede, digressione.

Auslaufen, v. n. aus den Hafen, uscir del porto; sciogliere; far vela ecc.; aus der Mündung, uscir dell' imboccatura; von der Sanduhr, scorrere; vom Wein ꝛc., trapelare, spillare; das Faß, die Flasche ꝛc. läuft aus, la botte, il fiasco versa; der Baum läuft aus, l'albero mette polloni, rampolli dalle radici; die zweyte Auflage des Buchs ist um zwey Bogen ausgelaufen, la ristampa s'è accresciuta di due fogli; die Gesimse laufen auf beyden Seiten aus, i cornicioni d'ambedue i lati

Digitized by Google

sporgono in fuori; alles Unglück wird über Dich auslaufen, il male andorà a ferire sul capo tuo; vom Ziele auslaufen, beym Pferderennen, incominciare il corso dalle carceri; ſich auslaufen, darsi moto correndo; stancarsi correndo; er hat ausgelaufen, egli ha finito, terminato di correre; non corre più; it. von Gewächſen, stendersi le piante.

Ausläufer, s. m. an Bäumen, pollone, rampollo, che esce dalla radice dell' albero — lacchè destinato a faro l'imbasciate.

Auslaugen, v. a. lavar le ceneri, cavar il sale dalle ceneri con acqua calda; Kupfer auslaugen, cavare il rame da' minerali abbruciati con aqua calda — die Fäſſer auslaugen, far penetrare la lisciva nelle pareti delle botti, imbeverle di ranno; ausgelaugt, lissiviale, lissivioso.

Auslaugung, s. f. lavatura delle ceneri.

Auslaufen, v. a. spidocchiare; lovar via i pidocchi.

Ausläuten, v. a. finir di sonar le campane — dare l'ultimo segno col suono delle campane — indicare il fine p. e. della fiera col suono delle campane.

Ausläutern, v. a. im Forſtweſen, diradare un bosco.

Auslecken, v. a. cavare, trar fuori leccando.

Ausleeren, v. a. evacuare, votare.

Ausleerung, s. f. votamento, evacuazione.

Auslegen, v. a. die Waare, esporre alla vendita le mercanzie; metterle in vendita — mit allerley Holz, intarsiare; it. Geld für einen, sborsare danaro per un altro; auf Wucher, mettere il danaro a guadagno; erklären, interpretare, commentare, chiosare; esporre; dichiarar il sentimento delle cose — Reden, Thaten, interpretare, prendere in buona o in cattiva parte qualche cosa; einem etwas als einen Hochmuth, zum Hochmuth auslegen, imputare checchessia a orgoglio.

Ausleger, s. m. interprete, interpetre, interpretatore, interpetratore; commentatore, chiosatore, espositore della Santa Scrittura, di platone ecc. — nave di guardia.

Auslegung, s. f. der Waaren, esposizione delle mercanzie, lo esporre, o mettere in vendita, o in mostra; Erklärung, interpretazione, interpetramento, interpretamento, esposizione, spianazione, commentario, chiosa.

Auslegungskunſt, s. f. ermeneutica.

Auslehnen, v. a. prestare, imprestare; ausleihen.

Ausleiden, v. a. soffrire, sopportare sino alla fine; vuotare il calice; v. n. cessare di soffrire, di sopportare.

Ausleihen, v. a. Geld, prestare; collocare, o porre danari a frutto, a interesse, a usura, a guadagno; usureggiare; ein Pferd ausleihen, dare a nolo un cavallo.

Ausleiher, s. m. prestatore; auf Wucher, usurajo.

Ausleiherinn, s. f. prestatrice, usuraja.

Ausleihung, s. f. prestanza, il dare ad imprestito.

Auslenken, v. n. svolgere dalla strada — cedere.

Auslernen, v. a. von Lehrlingen, finir d'imparar un mestiere; finir il suo tempo; einen Menſchen auslernen, studiare, arrivare a conoscere il carattere, le passioni di alcuno, esplorare, spiare i sentimenti, il modo di pensare; Einen ausgelernt haben, sapere quanto pesa uno; auf Etwas ausgelernet haben, essere pratico di checchessia; auf Ränke und Liſt ausgelernt haben, sapere dove il diavolo tien la coda, essere bagnato e cimato, essere volpe vecchia, aver pisciato in più d'una neve; it. für verlernen, ſ.

Ausleſen, v. a. eleggere, scegliere, scerre, scernere, separare; die Wolle, spelazzare; das Ausleſen haben, avere la scelta; eine Schrift ꝛc., finire, terminare di leggere; leggere da un capo all' altro ecc.

Ausleſung, s. f. ſ. Auswahl.

Auslichten, v. a. im Forſtweſen, den Wald, diradare un bosco.

Auslieferu, v. a. consegnare, porre in mano altrui, dem weltlichen Arm, consegnar al braccio secolare.

Auslieferung, s. f. consegnazione.

Ausliegen, v. n. stagionarsi, maturarsi col tempo; der Wein muß ausliegen, ſich ausliegen, il vino deve stagionarsi nella botte, ein ausgelegener Wein, vino stagionato; ausliegen laſſen, v. a. stagionare.

Auslieger, s. m. nave di guardia.

Auslöchern, v. a. bucherare.

Auslocken, v. a. ſ. herauslocken.

Auslohen, v. a. ripulire per mezzo delle fiamme.

Auslohnen, v. a. dar la mercede, in stipendio ai lavoratori delle miniere.

Auslöſchen, v. a. Licht, Feuer, spegnere, smorzare, ammorzare, estinguere — Schrift ꝛc., cancellare, scancellare, cassare, dar di penna; v. n. spegnersi.

Digitized by Google

Auslöschlich, adj. che può scancellarsi, o spegnersi, estinguibile.

Auslöschung, s. f. der Schrift, cancellatura, cancellamento — des Feuers, spegnimento ecc.

Auslosen, v. a. scegliere per sorte, gettando, tirando la sorte — Waaren, ein Pferd ꝛc. auslosen, s. auspielen.

Auslosung, s. f. scelta, o compra fatta per sorte.

Auslösen, v. a. ein Pfand, riscuotere, ritirar un pegno; it. loskaufen, seinen auslösen, pagar per alcuno i debiti fatti nell' albergo; die Landstände auslösen, pagare un tanto per il vitto giornaliero agli stati adunati in una dieta.

Auslösung, s. f. eines Pfandes, riscossa, il riscuotere un pegno — der Gefangenen, riscatto de' prigionieri.

Auslüften, v. a. esporre all' aria, sciorinare, sventare, sventolare; sich auslüften, sich Luft machen, sciorinarsi, isventarsi.

Auslüftung, s. f. sciorinamento.

Ausmachen, v. a. die Flecken, cavar le macchie; nettare; ripulire; der Flecken ausmacht, cavamacchie; die Knochen aus dem Fleische, disossare; cavar le ossa; tirar le ossa delle carni; Nüsse, Krebse, Kastanien, sgusciare le noci, castagne, gamberi; ein Kleid mit Gold ꝛc., tregiaro, listare; guarnir di galloni d'oro; ein Kleid schwarz ausmachen, frangiare, listare, orlare di nero; einen Tag, die Stunde ꝛc., dare, fissare un giorno, l'ora; dar un appuntamento; ausschelten, correggere, riprendere, sgridare; einen Streit, terminare, decidere, risolvere, giudicare, accordare una quistione, una lite; eine ausgemachte Wahrheit, verità indubitata, certa, innegabile; es mit dem Degen, terminar una contesa, una rissa, farne ragione colla spada alla mano; was habt ihr mit einander auszumachen? cosa avete a divider fra di voi? ein Ganzes, comporre, formare, constituire; esser, composto; das macht nichts aus, non importa; questo non fa caso; eine Wohnung, Kutsche, fermare una casa, una carrozza; Einem Geld ausmachen, ritrovare, chi presti danaro; das macht es noch nicht aus, questo non basta, non decide l'affare; er wird es bald ausmachen, egli se ne va; s'incammina alla morte; è agli estremi ecc.; es mit einem gar ausmachen, torre di vita.

Ausmachung, s. f. s. Beendigung.

Ausmahlen, v. a. cavare per mezzo d'un mulino — finire di macinare; macinare a dovere.

Ausmahlen, v. a. einen Saal ꝛc., dipignere; abbellire di pittura una sala ecc.; finire un quadro; einen Kupferstich, Landkarten ausmahlen, miniare un rame, carte geografiche.

Ausmahler, s. m. colorjtore.

Ausmahlung, s. f. dipingimento; colorazione, il colorire.

Ausmann, s. m. (Ausleute) avveniticcio, veniticcio; forestiero.

Ausmärgeln, v. a. s. ausmergeln.

Ausmarken, v. a. segnare, determinare i confini.

Ausmarsch, s. m. s. Abmarsch.

Ausmatrazen, v. a. einen Sattel ꝛc., riempiere la sella di crine, di lana.

Ausmauern, v. a. rivestire di muro, murare; einen Keller, einen Graben ꝛc. ausmauern, rivestire, rincalzare la cantina di o con un muro, murare un fosso.

Ausmeißeln, v. a. scavare, incavare, cavare collo scarpello; scarpellare; lavorare collo scarpello.

Ausmelken, v. a. die Euter, trarre tutto il latte dalle tette; eine Kuh, mungere una vacca fin all' ultima goccia.

Ausmergeln, v. a. smungere, rifinire, accasciare, affralire; snervare, consumare, estenuare, spolpare; das Erdreich, sfruttare il terreno.

Ausmergelung, s. f. estenuazione, stenuazione, affralimento, accasciamento.

Ausmerzen, v. a. sceverare il cattivo dal buono, scartare; die Schafe ausmerzen, sbrancare, torre dalla greggia, scevrare le pecore meno atte a figliolare; Einen aus der Zahl seiner Freunde ausmerzen, scartare uno dal numero degli amici; schlüpfrige Stellen aus einem Werke ausmerzen, castigare un libro.

Ausmerzung, s. f. scartamento, lo scartare.

Ausmessen, v. a. misurare, prender le dimensioni; die Erhebung des Erdreichs die Horizontallinie ausmessen, livellare — Wein, Bier, Korn ausmessen, vendere il vino, la birra, il grano, a minuto.

Ausmesser, s. m. misuratore.

Ausmessung, s. f. misura, dimensione.

Ausmezen, v. a. dar la mulenda al mugnajo.

Ausmiethen, v. a. cavar, cacciar di pigione.

Ausmisten, v. a. purgare, nettare, votare dallo sterco, cavar il letame dalla stalla.

Digitized by Google

Ausmitteln, v. a. s. ausmachen; it. entdecken, ausforschen.

Ausmöbliren, v. a. arredare, fornir di mobili; d'arredi; guarnire; addobbare.

Ausmöblirung, s. f. addobbo, parato, paramento; fornimento da camera.

Ausmontiren, v. a. s. ausstaffiren.

Ausmünzen, v. a. s. ausprägen.

Ausmustern, v. a. sceverare i soldati, meno atti al servizio; licenziarli, congedarli; fig. sceverare, scartare il cattivo dal buono; ein Regiment ausmustern, riformare un reggimento, ridurlo a minor numero; die Reiterey ausmustern, riformare i cavalli, la cavalleria.

Ausmusterung, s. f. congedo, scarto.

Ausnähen, v. s. mit Blumen ꝛc., cucir fiori e simili su checchessia.

Ausnahme, s. f. eccezione, eccettuazione; eine Ausnahme machen, fare eccezione; es ist keine Regel ohne Ausnahme, non v'è regola senz' eccezione; mit gewissen Ausnahmen, con certe limitazioni, con certi patti, con certe restrizioni.

Ausnahmsweise, adv. per eccezione, per esenzione.

Ausnehmen, v. a. ausschließen, eccettuare; trarre; escludere, esimere del numero — Federvieh, Fische, sparare, cavar le interiora; sventrare; sviscerar il pollame, i pesci, junge Vögel, cavar del nido; snidare, snidiare gli uccellini; Waaren, comperare a credito; sich ausnehmen, segnalarsi, distinguersi; sich gut oder schlecht unter andern Personen ausnehmen, campeggiar bene o male tra gli altri; far buona o cattiva figura; comparir bene o scomparire; das Zeug nimmt sich gut aus, questo drappo ha buon occhio.

Ausnehmend, adj. singolare, distinto, eccellente, particolare, egregio, eminente, sopravanzante ecc; adv. egregiamente, ottimamente, sopra modo; ausnehmend schön, bellissimo ecc, sopra modo bello.

Ausnehmung, s. f. der Gedärme, sviceramento; lo sparare.

Auspachten, v. a. Einen, soppiantare un affittajuolo pagando un fitto maggiore.

Auspacken, v. a. die Ballen, sballare, eine Kiste, scassare le mercanzie; Packete, Bündel, aprire, sciogliere, sviluppare un pacchetto ecc.; den Schnappsack, sbisacciare; cavar le robe della bisaccia.

Auspacker, s. m. colui che sballa; che scassa ecc.

Auspackung, s. f. lo sballare, lo scassare ecc.

Auspariren, v. a. einen Streich, parare, riparare; ribattere un colpo.

Auspauken, v. a. pubblicar a suon di timballo — frustare una puttana a suon di timballo.

Auspauschen, v. a. im Bergwesen, sminuzzare, pestare in pezzi minuti — it. sgogliare i minerali del metallo contenuto; ausgepauschte Schlacken, scoria cassa; vana, inane.

Auspeitschen, v. a. dar la frusta, frustare; ein ausgepeitschtes Mährchen, novella trita, decantatissima.

Auspeitscher, s. m. frustatore.

Auspeitschung, s. f. frustatura, frusta.

Auspfählen, v. a. munire, cingere di pali.

Auspfählung, s. f. palafitta, palizzata.

Auspfanden, v. a. staggire; sequestrare gli effetti del debitore; ausgepfändeter Schuldner, debitore i di cui effetti sono stati staggiti; der Befehl auszupfänden, staggina.

Auspfänder, s. m. staggitore.

Auspfändung, s. f. staggimento, sequestro di mobili.

Auspfeifen, v. a. fischiare; far fischiate; das Auspfeifen, fischiata.

Auspflastern, v. a. lastricare, selciare, selicare.

Auspflügen, v. a. cavar di terra coll'aratolo.

Auspfützen, v. a. im Bergwesen, cavar l'acqua giornaliera dalle miniere.

Auspichen, v. a. impeciare, impegolare.

Auspicken, v. a. cavar del guscio, sgusciare col becco.

Auspinseln, v. a. dispignere, scancellare col pennello; dar di pennello su q. c.

Ausplappern, Ausplaudern, v. a. gerne ausplaudern, kein Geheimniß verbergen können, svertare, sborrare, schiodare, sgorgare, sgocciolare il bariletto; ein Geheimniß ausplaudern, divulgare, palesare un segreto.

Ausplatzen, v. n. crepare, scoppiare; in ein lautes Gelächter, scoppiare in alte risa; mit einem Geheimniß, lasciarsi scappare di bocca un segreto, venirsene fuora con un segreto.

Ausplumpen, v. a. s. auspumpen.

Ausplündern, v. a. saccheggiare, assaccomanare; mettere a ruba, o a bottino; mettere, porre a sacco; dar il sacco a una città ecc.; die Reisenden, svaligiare; rubare; spogliar alla strada.

Ausplünderung, s. f. s. Plünderung.

Auspolstern, v. a. ein Canapee, fornire di piumacci, guanciali e simili.

Digitized by Google

Ausposaunen, v. a. trombettare, strombettare; pubblicar a suon di tromba; fig. trombettare; buccinare, divulgare; manifestare; palesare a tutti; dire a bocca piena, dirlo su pe' cantoni; er posaunet Alles aus, egli é un trombetta; egli è il trombettiere della città.

Ausprägen, v. a. Gold, Silber, coniare oro, argento; mit einem Bildniß bezeichnen, improntare; das Bildniß ist auf der Münze gut ausgeprägt, l'effigie vi è stata ben improntata; Geld, coniare, battere monete, imbrontare.

Ausprebigen, v. a. finire di predicare; fig. finire le ammonizioni, i rimproveri.

Auspreſſen, v. a. spremere, esprimere; cavare, tirar fuori col torcolo, collo strettojo; Geld von Einem auspreſſen, cavar danaro per forza; fig. Thränen, cavare, tirar le lagrime dagli occhi.

Ausprügeln, v. a. bastonare; sonar col bastone, sonare a catasta, legnare, rivedere il pelo ecc.

Auspumpen, v. a. cavar fuori, votare colla tromba; ein Schiff, asciugar la sentina; aggottare; s. n. aggottatura.

Auspunktiren, v. a. ritrovare punteggiando, termine astrologico.

Auspuzen, v. a. rein machen, ripulire, pulire; nettare; mondare; die Bäume, rinettar gli alberi, rimondarli, potarli; eine Arbeit, affazzonare, raffazzonare; pulire; affusolare ecc.; ein Zimmer, adornare, addobbare una stanza; ſich auspuzen, aggiustarsi, abbellirsi; prov. vulg. fertig ſeyn bis zum Auspuzen, aver fatto ambassi in fondo; esser fritto; esser ridotto al verde; esser agli estremi, in somma miseria; esser rovinato affatto ecc.; das Licht auspuzen, smorzar la candela, volendola smoccolare; Einen auspuzen, rimproverare alcuno, risciacquare un bucato, fare una risciacquata ad uno; s. Auspuzer.

Auspuzer, s. m. risciacquata, ripassata, bravata, scopatura, sbrigliata, sbrigliatura, lavacspo; Einem einen derben Auspuzer geben, lavare il capo ad uno, sgridare, streggiare, dare una scopatura, fare una risciacquata ecc.

Auspuzung, s. f. ripulimento, ripulitura, rimondamento, rinettatura; affazzonamento ecc.

Ausquartieren, v. a. far cambiare d'alloggio a' soldati; sloggiarli, diloggiarli.

Ausräden, Ausrädeln, v. a. s. ausſieden.

Ausradiren, v. a. radere; iscancellare radendo col temperino.

Ausraſen, v. n. cessar di tempestare, di fare il diavolo, di smaniare, d'assillare, d'infuriare; deporre la rabbia, la stizza, il furore, il fistolo; calmarsi; abbonacciarsi; fig. von jugendlichen Ausſchweifungen abſtehen, uscire il ruzzo, uscire il ruzzo dal capo, ritornare in cervello, lasciare le baje.

Ausraſten, v. n. s. ausruhen.

Ausrauchen, v. n. cessar di fumare, non più tramandar fumo; eine Pfeife Tabak ausrauchen, terminare la pipa, consumare il tabacco nella pipa.

Ausräuchern, v. a. ein Haus ꝛc., profumare, suffumigare una casa ecc.

Ausraufen, v. a. Pflanzen, svellere, sbarbare, strappare; die Haare, Federn, strappar i peli, le penne.

Ausräumen, v. a. ein Haus, sgomberare; sparare; torre i mobili; smobigliare, sguernire, spogliare; Brunnen, Gräben ꝛc., rimondare; nettare, votare pozzi, fosse; die Zähne, Ohren, nettar i denti, gli orecchi; den Magen ꝛc., evacuare, purgare; bey den Handwerkern, slargare un buco col succhiello.

Ausräumer, s. m. bey den Handwerkern, succhiello, trepano, foratore.

Ausräumung, s. f. s. Räumung.

Ausraupen, v. a. levar i bruchi.

Ausräuten, v. a. sterpare, sverre, diverre, divegliere; estirpare.

Ausrechnen, v. a. calcolare; computare; contare; far i calcoli; was ſich ausrechnen läßt, che può calcolarsi; che si può contare; Einem Etwas als einen Fehler ausrechnen, imputar checchessia a difetto.

Ausrechnung, s. f. calcolo; calcolazione; computo, scandaglio, bilancio.

Ausrecken, v. a. stendere, distendere; stirare.

Ausrede, s. f. s. Ausſprache, Vortrag, it. pretesto; scusa apparente, speciosa.

Ausreden, v. n. proferir parola, parlare; it. cessare, finir di parlare; habt Ihr ausgeredet? aveto finito? nicht ausreden laſſen, interrompere il discorso; dar in sulla voce; non lasciar altrui dir tutto; v. a. esprimere, descrivere con parole — distorre, dissuadere, sconsigliare, torre altrui del capo checchessia; farlo ricredente; ſich ausreden, v. r. scusarsi sotto qualche pretesto, trovar pretesti; it. dir tutto ciò che si sa; it. sfiatarsi, affaticarsi parlando.

Digitized by Google

Ausregnen, v. imp. restar di piovere, spiovere.

Ausreiben, v. a. cavare, torre, nettare, fregando, strofinando, stropicciando; die Stärke in der Wäsche, rammorbidire; levar la salda; sich die Augen, stropicciarsi gli occhi; die Nähte ausreiben, spianare le cuciture.

Ausreichen, v. n. bastare; aver quanto basta.

Ausreise, s. f. s. Abreise.

Ausreisen, v. n. partirsi; andar via; mettersi in istrada — desistere da viaggi.

Ausreißen, v. a. strappare, svellere, svegliere, sradicare; die Zähne, cavare i denti; für: aus einander reißen, rompere, stracciare; v. n. sdrucirsi, scucirsi, disfarsi, staccarsi; die Dämme sind ausgerissen, si sono rotti gli argini; das Holz reißt aus in Spalten, la legna si divide spaccandola; fliehen, cacciarsi a correre; battersela, fuggirsi; alzar i mazzi; dar le spalle; scappare; smucciare ecc.; von Soldaten, disertare; Einem die Geduld ausreißen, stancarsi la pazienza, scappar la pazienza.

Ausreißer, s. m. disertore.

Ausreiten, v. n. uscir a cavallo.

Ausreiter, s. m. messo; soprintendente alle strade ecc.

Ausrenken, v. a. s. verrenken.

Ausrennen, v. a. alle Gassen, trottare, scorrere per tutte le strade della città.

Ausreuten, v. a. s. ausrotten.

Ausrheden, v. n. ein Schiff, armare, corredare una nave.

Ausribben, v. a. cavar le costole delle foglie di tabacco, del cavolo o simili.

Ausrichten, v. a. fare; eseguire; eine Bothschaft, far un' ambasciata; ein Compliment, far complimenti; salutare da parte di uno; ein Gastmahl ꝛc., dare un desinare, un banchetto ecc.; Etwas ausrichten, effettuare; das Geld kann Alles ausrichten, con danaro si fa tutto; nichts ausrichten, far un buco nell' acqua; far acqua da occhi; far la metà di nonnulla; Du wirst mit Deinen Ermahnungen nichts ausrichten, le tue ammonizioni non frutteranno; Du wirst mit ihm nichts ausrichten, con lui non conchiuderai nulla, non farai nulla; damit ist nichts ausgerichtet, questo non conchiude, non basta; ausschelten, s. it. verleumden, s.

Ausrichter, s. m. esecutore, eseguitore; it. für Verleumder, s.

Ausringen, v. a. torcere i pannilini umidi.

Ausrinnen, v. a. (irreg. von rinnen) aus einem Fasse ꝛc., versare, trabecare.

Ausrippen, v. n. den Tabak, scostolare il tabacco.

Austritt, s. m. uscita, sortita a cavallo, cavalcata.

Ausrocheln, v. a. Blut, sgorgare, gettare sangue avendo il rantolo.

Ausrohren, v. a. incannucciare le pareti; ein Teich, far il taglio d'un canneto in uno stagno.

Ausrollen, v. a. das Korn, crivellare il grano.

Ausrotten, v. n. estirpare, sterpare, svellere, sradicare; fig. estirpare, dissipare, disperdere; sterminare; esterminare.

Ausrotter, s. m. estirpatore; che estirpa, estermina, distrugge; sterminatore, esterminatore.

Ausrottung, s. f. estirpazione, estirpamento; fig. estirpazione; sterminio, esterminazione ecc.

Ausrottungskrieg, s. m. guerra sterminatrice, distruttrice.

Ausrücken, v. a. von Truppen, uscir dagli alloggiamenti; sloggiare; diloggiare.

Ausruf, s. m. esclamazione, sclamazione, grido, schiamazzo; eines obrigkeitlichen Befehls, bando.

Ausrufen, v. n. esclamare, gridare; vom Wächter, finire d'annunciar l'ore della notte; v. a. Etwas öffentlich, bandire; pubblicare; die Stunden ausrufen, gridare l'ore della notte; Etwas zum Verkaufe, annunciare la vendita di checchessia gridando; den Frieden ausrufen, pubblicare la pace; zum Kaiser, acclamar uno per Imperadore; salutarlo Imperadore.

Ausrufer, s. m. banditore.

Ausrufung, s. f. bando, pubblicazione, grida; it. Ausruf, s. Ausrufungszeichen, segno esclamativo.

Ausrufungswort, s. n. interjezione.

Ausruhen, v. n riposarsi; prender riposo; cessar della fatica; ricrearsi, sollevarsi ecc.

Ausrunden, v. n. s. abrunden.

Ausrupfen, v. a. Federn strappare, svellere pene; einzeln ausrupfen, spilluzzicare.

Ausrüsten, v. a. fornire, provvedere, corredare, dotare; ein Schiff, armare un vascello; corredare, allestire, guarnire una nave; mit Volk, equipaggiare, sich ausrüsten, s. rüsten.

Ausrustung, s. f. eines Schiffes; arma-

Digitized by Google

mento; guarnimento; allestimento, corredo d'una nave; mit Volk, equipaggiamento.

Ausrutteln, v. a. scuotere, smuovere; nettare scuotendo.

Aussaat, s. f. seminagione, sementa — il grano destinato per la sementa — die Zeit der Aussaat, sementa.

Aussacken, v a. cavar del sacco.

Aussäen, v. a. seminare.

Aussage, s. f. deposizione; testimonianza; testificazione; attestazione; die Aussage der Zeugen, le deposioni de' testimoni; nach Aussage der Kunstverständigen, a detta de' periti.

Aussagen, v. a. deporre; far deposizione; testificare; testimoniare; rendere o portar testimonianza; attestare; den erlittenen Schaden aussagen, manifestare il danno sofferto: eidlich aussagen, attestare con giuramento; sich aussagen, im Kartenspiele, manifestare i punti necessari per vincere, chiamarsi fuori, chiamarsi vincitore; was nicht auszusagen, cosa indicibile; da non potersi dire.

Aussatz, s. m. Krankheit, lebbra, lepra; Art Aussatz, der die Haut runzlich macht, elefanzia, elefantiasi; der Aussatz, im Billardspiel, l'acchitto.

Aussätzig, adj. leproso; lebbroso; subst. ein Aussätziger, un lebbroso.

Aussaufen, v. a. tracannare tutto; vuotare boccali; auf einen Zug, tracannare a un tratto, in un sorso.

Aussäubern, v. a. nettare, ripulire di dentro.

Aussaugen, v. a. succiare, succhiare; cavare, attrarre il sugo; der Wunden ausgesaugt, succiatore; fig dem Volke das Blut aussaugen, smugnere, mugnere il popolo con angarie, succiare il sangue del popolo; das Kind saugt die Amme ganz aus, il bambino smugne, snerva la bàlia; das Erdreich aussaugen, sfruttare la terra; ein Kind, ein Kalb aussaugen lassen, lattare un bambino, un vitellino, quanto conviene.

Aussaugung, s. f. succiamento, il succiare.

Ausschaben, v. a. cavare, nettare raschiando, rodendo; einen ausschaben, ein Rübchen schaben, von Kindern, far lima lima, dileggiare, uccellare.

Ausschaffen, v. a. sgombrare; mandar fuori di casa, di città; commandare, che uno sorta di casa, di città.

Ausschälen, v. a. sgusciare, pelare; mondare; it. fig. Einen im Spiel oder sonst, sbusare; mettere uno in camicia, o spogliarlo d'ogni cosa; ridurlo al verde, al lastrico, divorare, consumare tutte le sostanze altrui ecc.

Ausschäler, s. m. bucciajo.

Ausschallen, v. n. risonare; wo die Stimme ausschallen kann, luogo, dove la voce può ben risonare.

Ausschalmen, v. a. im Forstwesen, determinare, assegnare un luogo ne' boschi, scortecciando gli alberi d'intorno.

Ausschämen, (sich) v. r. er hat sich ausgeschämet, egli ha deposto ogni vergogna, non si vergogna più di cosa veruna.

Ausschänden, v. a svillaneggiare, o vituperare caricar di rimproveri, d'ingiurie; dir la maggior villania ecc.

Ausschank, s. m. vendita a minuto, a misura.

Ausscharren, v. a. einen Todten, s. ausgraben; den Samen ꝛc., wie die Hühner, cavare, scoprire razzolando, raspando; Einen mit Scharren spotten, beffare altrui raspando, stropicciando co' piedi la terra.

Ausschaufeln, v. a. cavare, vuotare con palette.

Ausschäumen, v. n. cessare di far schiuma o bava; fig. cessare la furia, calmarsi in uno la rabbia, il furore; v. a. gettar, mandar fuori insieme colla schiuma, o colla bava; fig. Lästerungen ausschäumen, vomitar bestemmie.

Ausscheiden, v. a. s. scheiden, absondern.

Ausschelten, v. a. bravare, sgridare, rampognare; riprendere agramente, far una bravata, una ripassata, un rabbuffo.

Ausscheltung, s. f. bravata, rabbuffo, gridata, sbrigliatura, correzione agra ecc.

Ausschenken, v. a. Wein ꝛc., vendere a minuto, vino e simili.

Ausscheren, v. a. dar l'ultima cimatura a' panni; ein Tau, dipassare il cavostante.

Ausscherzen, v. n. cessare, finir di scherzare; lasciar stare le bajo, le burle.

Ausscheuern, v. a. s. scheuern, fig. ausfilzen, s.

Ausschicken, v. a. mandar fuori; mandare per qualche cosa.

Ausschieben, v. a. das Brod, sfornare il pane; einen Tisch, allungare la tavola, tirar fuori la giunta della tavola.

Ausschießen, v. a. mit einem Schießgewehr ein Auge, cavare un occhio con un' archibugiata; das Schlechte absondern, verwerfen, sceverare, scartare; ausgeschlossenes Porzellan, porcellana scarta, scartata; einen Wald ausschießen,

Digitized by Google

uccidere tutte le fiere d'una foresta; v. n. vom Samen, germogliare, spuntare.

Ausschießung, s. f. scartamento, sceveramento di cose poco buone.

Ausschiffen, v. a. sbarcare, metter a terra, cavar della barca; v. n. sbarcare; uscir di barca; beym ausschiffen, allo sbarco, all' uscir di barca.

Ausschiffung, s. f. lo sbarco.

Ausschimpfen, v. a. s. schimpfen.

Ausschinden, v. a. (irreg. von schinden) fig. seinen Unterthanen, fare impoverire, smugnere i sudditi con estorsione, angarie, vendere a un prezzo esorbitante, scorticare.

Ausschippen, v. a. cavare, gettar fuori colla paletta; nettare colla paletta.

Ausschirren, v. a. levar via gli arnesi del cavallo da tiro.

Ausschlachten, v. a. einen Ochsen ꝛc.; ridurre la carne d'un bue ammazzato ecc. allo stato, di poter essere venduta a minuto.

Ausschlacken, v. a. sceverare la scoria dal metallo fuso.

Ausschlafen, v. n. dormire abbastanza, v. a. den Rausch, digerire, smaltire il vino dormendo.

Ausschlag, s. m. der Wage, tracollo, o tratto della bilancia, sbilancio; den Ausschlag geben, sbilanciare, dar il tracollo, o 'l tratto alla bilancia; fig. der Sache den Ausschlag geben, decidere, was den Ausschlag gibt, decisivo; den Ausschlag thun, essere il primo a battere, a dare un colpo; ein Ausschlag auf der Haut, efflorescenza, o eruzione sulla pelle, scompagnata di tumore; it. Austrag s.

Ausschlagen, v. a. (irreg. von schlagen) Einem ein Aug, cacciare, cavare un occhio ad alcuno con bastone, o altro; einen Stoß ausschlagen, parare, riparare un colpo; Etwas ausschlagen, ricusare, rifiutare ecc.; die bösen Gedanken, die Sorgen ausschlagen, scacciare i cattivi pensieri, le cure, sgombrare l'animo delle cure; sgomberare da se le cure; it. eine Stube schwarz ausschlagen, parar a bruno, o di nero una stanza; v. n. von Pferden ꝛc., sprangare, o tirar calci; ricalcitrare; mit dem Vorderschenkel, trar calci come le vacche; essere il primo a battere, a percuotere; von der Wage, traboccare; esser traboccante; von der Uhr, finire di sonare; von Vögeln, cantar le melodie intiere, finire le melodie; von Bäumen ꝛc. rinverdire, mettere bocce; in der Chemie, far fiorata, o muffa; venir in efflorescenza; er schlägt im Gesicht aus, der Friesel schlägt aus, gli vengono bolle nel viso; le petecchie vengono fuori ecc.; von Wänden, gemere, sudare; in Flammen ausschlagen, levar fiamma; die Krankheit ist in ein Fieber ausgeschlagen, la malattia s'è risoluta, convertita in una febbre; fig. es ist gut oder schlecht ausgeschlagen, l'affare ha dato in bene, in male, è riuscito a buono, o mal termine; Einem zur Ehre oder Schande ausschlagen, ridondare; riflettersi, tornare ad onore, o a disonore di qualcheduno.

Ausschlämmen, v. a. cavare, togliere il fango, il limaccio, il loto.

Ausschleifen, v. a. togliere le tacche arrotando; einen Uebelthäter ausschleifen, trainare, strascinare un malfattore al patibolo.

Ausschleudern, v. a. slanciar fuori, gettare, vomitare.

Ausschliefen, v. n. (irreg. von schliefen) s. auskriechen.

Ausschließen, v. a. (irreg. von schließen) aus dem Hause ꝛc., serrar fuori di casa e simili; von einer Gesellschaft, escludere, rimuovere dalla società; ausgeschlossen, escluso.

Ausschließend, adj. verb. esclusivo; ausschließendes Recht, esclusiva, privativa; adv. esclusivamente.

Ausschließlich, adj. esclusivo; privativo; ein ausschließliches Vorrecht, privilegio esclusivo; privativa; adv. esclusivamente; privativamente.

Ausschließung, s. f. esclusione, esclusiva, s. Ausschluß.

Ausschlüpfen, v. n. s. ausschliefen, auskriechen.

Ausschlürfen, v. a. sorbire, sorsare, bere a sorsi — vuotare sorsando, bevendo a sorsi.

Ausschluß, s. m. esclusione; mit Ausschluß aller andern, esclusivamente, privativamente, a esclusione di tutti gli altri.

Ausschlußweise, adv. esclusivamente.

Ausschmälen, v. a. s. ausfilzen.

Ausschmauchen, v. a. einen Fuchs, discacciar la volpe dalla tana col fumo; eine Pfeife Tabak, vuotar una pipa di tabacco fumando.

Ausschmeißen, v. a. cavar percuotendo; von Pferden, tirar calci.

Ausschmelzen, v. a. cavar, trarre col fuoco il grasso dal lardo; dalla carne; trarre il metallo da' minerali, discioglendogli col fuoco; v. n. irreg. von schmelzen, uscire il grasso dal lardo strutto al fuoco; uscire; separarsi il metallo da' minerali disciolti dal fuoco — cessare di li-

Digitized by Google

quefarsi di più, essersi tutto liquefatto.

Ausschmieden, v. a. battere, lavorare abbastanza il ferro rovente.

Ausschmieren, v. a. die Ritzen, riempiere le fessure di calcina, e simili; mit Mörtel ꝛc., intonacare, rivestire di calcina le pareti; mit Fett ꝛc., ungere di dentro; aus Büchern, ricopiare, trascrivere senza giudizio; ausgeschmiertes Zeug, robaccia ricopiata.

Ausschminken, v. a. die Rede, lisciare adornare, abbellire con falsi o vani ornamenti.

Ausschmücken, v. a. s. ausziren.

Ausschmückung, s. f. s. Auszirung.

Ausschnarchen, v. n. finire, cessar di russare.

Ausschnauben, v. a soffiare il naso; sich ausschnauben, soffiarsi il naso; v. n. riavere, raccorre il fiato.

Ausschnaufen, v. n. riavere, raccorre il fiato.

Ausschnäuzen, v. a. soffiare, nettare il naso; sich ausschnäuzen, soffiarsi il naso.

Ausschneiden, v. a. (irreg. von schneiden) cavare, estrarre tagliando; für: auszacken, s. die Leichdornen ausschneiden, spiccar i calli; die Hoden, cavare, toglier i testicoli; capponare, castrare; Bäume ausschneiden, diradare, dibruscare gli alberi; Bienenstöcke, cavare il mele dall' arnie; Papier ausschneiden, Figuren in Papier, tagliare figure in carta colle cosoje; einen Kragen rund ausschneiden, scollare un bavero; von Krämern, vendere a ritaglio.

Ausschneiteln, v. a. die Bäume, tagliare i ramoscelli soverchi.

Ausschnitt, s. m. vendita a ritaglio; an Kleidern um den Hals, am Kragen, scollatura; eines Zirkels, einer Kugel in der Mathematik, settore.

Ausschnitthandel, s. m. vendita; commercio a ritaglio, di stoffe ecc.

Ausschnittladen, s. m. bottega, negozio di stoffe a ritaglio.

Ausschnittwaare, s. f. mercanzie che si vendono a ritaglio, a braccia.

Ausschnittling, s. m. bambino tratto dal ventre della madre per mezzo del taglio.

Ausschnitzen, v. a. intagliare, scolpire qualche figura in legno.

Ausschnupfen, v. a. den Tabak, die Dose, finire il tabacco (da naso), vuotare la tabacchiera.

Ausschnüren, v a. sfibbiare, slacciare, levare il busto a una donna; sich ausschnüren, spogliarsi del busto, sfibbiarsi, slacciarsi il busto.

Ausschöpfen, v. a. attignere, cavare acqua; einen Brunnen ganz, cavar tutta l'acqua dal pozzo, votarlo.

Ausschoßling, s. m. s. Ausläufer.

Ausschrauben, v. a. cavare, mandar fuori per mezzo d'una vite.

Ausschreiben, v. a. (irreg. von schreiben) scrivere, trascrivere, copiare; cavare da un libro ecc.; it. die Worte, Zahlen, scrivere alla distesa; einen Landtag, intimare una dieta, comizj, convocare gli stati alla dieta; s. n. ein Ausschreiben, editto; ordine del principe; wegen eines Landtags, indizione, intimazione d'una dieta, lettera convocatoria; ein ausschreibender Fürst, principe, che ha il diritto di convocare gli stati; einen Bußtag, eine Schatzung ausschreiben, bandire un giorno di penitenza, di digiuno, pubblicare una nuova imposizione.

Ausschreiten, v. n. (irreg. von schreiten) far un gran passo; stender le gambe; fig. trasgredire, passare, eccedere i limiti, le convenienze.

Ausschreyen, v. a. pubblicare ad alta voce; seine Waaren auf den Gassen, annunciare la sua mercanzia gridando per le strade; Etwas ausschreyen, divulgare da per tutto; als einen Dieb ꝛc., screditare, diffamar per ladro; v. n. esclamare, schiamazzare.

Ausschreyer, s. m. s. Ausrufer.

Ausschrotten, v. a. Wein, cavare, tirar della cantina il vino ecc.; wie die Mäuse den Käse, scavare il cacio rodendo.

Ausschuppen, v. a. tagliuzzare in forma di squame, ossia maglie di giaco.

Ausschürfen, v. a. im Bergbau, scavare, cavare.

Ausschuß, s. m. Brack, scarto, rifiuto; pattume, marame, mercanzie scartate, sceltume di rifiuto; (in senso contr.) scelta, deletto; der Ausschuß der Landstände, deputazione degli stati provinciali; der enge Ausschuß, deputazione scelta di pochi stati provinciali

Ausschußbogen, s. m. foglio di scarto, scarto di stampa.

Ausschütteln, v. a. scuotere, cavare scuotendo, dibattendo, agitando

Ausschütten, v. a. spargere, spandere, versare, diffondere; einen Sack, votare un sacco; fig. sein Herz, aprire il suo cuore; votar il bariletto; den Zorn ausschütten, sfogare la collera; seine Geheimnisse in den Schooß eines

Digitized by Google

Freundes ausschütten, deporre i suoi segreti nel seno d'un amico; v. r. vor Lachen, sganasciarsi delle risa o dalle risa, ridere smoderatamente; prov. das Kind mit dem Bade ausschütten, ſ. ausgießen.

Ausſchüttung, s. f. spandimento, spargimento, effusione; des Herzens, effusione di cuore.

Ausſchwären, v. n. (irreg. von ſchwären) uscire, distaccarsi colla marcia d'un postema sciolto, gettare, metter fuori marcia, un apostema ecc.

Ausſchwärmen, v. n. lasciare star i divertimenti, sollazzi, vaneggiamenti; correggersi ecc.; it nel senso proprio ausgeſchwärmt, von Bienen, aver rifigliato, aver fatto lo sciame.

Ausſchwärung, s. f. l'uscire per via di suppurazione.

Ausſchwärzen, v. a. Waaren, esportare furtivamente mercanzie, far contrabbando.

Ausſchwatzen, v. a. ſ. ausplaudern, it. ſ. ausreden, it. finire di ciarlare, terminare le ciarle.

Ausſchweifen, v. a. dare una forma sinuosa, piegare in arco, inarcare; v. n. fare stravaganze, cose sconce; sviarsi; travviarsi; viver licenziosamente ecc.; in Reden, svagarsi, batter la campagna; vagare; divagare; sbalestrare; uscir del seminato; saltar di palo in frasca.

Ausſchweifend, adj. verb. stravagante, estravagante, fantastico, strano, capriccioso, bisbetico; it. liederlich, ſ.

Ausſchweifung, s. f. stravaganza, estravaganza, bizzarría, fantasticherία, arzigogolo, sciocchezza; in der Rede, digressione, digresso ecc.

Ausſchweißen, v. a. ripulire il ferro arroventandolo, e battendolo.

Ausſchwemmen, v. a. von Regen und Flüſſen, sterrare i campi, scavare i lidi; die Wolle ausſchwemmen, nettare la lana in acqua corrente.

Ausſchwemmung, s. f. von Flüſſen ꝛc., sterramento de' campi, scavamento de' lidi; ripulimento di lana nell' acqua corrente.

Ausſchwenken, v. a. sciacquare, risciacquare.

Ausſchwingen, v. a. das Getreide, ventolare, sventolare, o sventare le biade; den Flachs, ripulire il lino dalle liſche sbattendolo; die Wäſche, digrinzare i panni lini scuotendoli, all' aria.

Ausſchwitzen, v. a. sudare, trasudare, mandar fuori col sudore; Blut, Unreinigkeiten ausſchwitzen, sudare sangue, spurgare per sudore; fig. etwas ausgeſchwitzt haben, aver digerito, essersi scordato; v. n. cessar di sudare.

Ausſegeln, v. n. uscire del porto, far vela, mettere alla vela.

Ausſehen, v. a. (irreg. von ſehen) stare a veder il fine, finir di vedere — vedere il termine l'estremità d'un luogo; eine Allee, die nicht auszuſehen iſt, viale interminabile colla vista; it für auserſehen, ſ. ſich faſt die Augen über Etwas ausſehen, sforzare, fissare troppo l'occhio, non poter saziarsi di vedere (modo basso); v. n. weit ausſehen, guardar lontano; ein weitausſehender Handel, affare molto incerto; ſchön, gut ausſehen, essere vistoso, avere a occhio, aver buon occhio, essere di bella apparenza, aver l'aria, la ciera bella; mager, blaß ꝛc. ausſehen, avere il viso smunto, pallido; er ſiehet wie ein Spion aus, ha l'aria, la ciera d'una spia; er ſiehet reich, närriſch ꝛc. aus, egli ha l'apparenza, o egli mostra d'esser ricco, pazzo ecc.; er iſt nicht ſo böſe, wie er ausſieht, egli non è così cattivo come mostra l'apparenza; ſauer, grämiſch, far viso arcigno, brusco; far il muso; verwirrt, wild, aver l'aria travolta, feroce, aver l'aspetto, le sembianze d'un uomo turbato ecc; er ſiehet bald aus wie er, gli rassomiglia molto; es ſieht kriegeriſch aus, la guerra si vede nell' aria, o per l'aria; vi sono tutte l'apparenze di guerra vicina; wie ſiehts damit aus? come va quella faccenda? es ſtehet ſchlecht mit ihm aus, le sue cose vanno male, prendono una cattiva piega; egli si trova ridotto a mal termine, alle strette; sta male di salute; da ſiehet es noch ſehr windig, ſehr weitläufig aus, le cose vi sono ancora molto incerte, dubbie, pericolose; um ſeine Ehre, um ſein Glück ſiehet es nicht zum Beſten aus, il suo onore, la sua fortuna è in pericolo; es ſieht aus, als wenn ꝛc., pare, sembra ecc.

Ausſehen, s. n. aspetto, apparenza, appariscenza, aria, ciera; ein kriegeriſches Ausſehen, apparenza di guerra; die Sache gewinnt ein anderes Ausſehen, la cosa prende un altro aspetto; die Sache hat ein weitläufiges Ausſehen, la cosa è ancora molto dubbia, incerta.

Ausſeigern, v. a. im Bergbaue, ſ. ausſchmelzen.

Ausſeihen, v. a. purificare, schiarare, nettare colando.

Digitized by Google

Ausſeimen, v. a. sceverare il miele dal favo, dal fiale.

Außen, adv. fuora, fuori; fuore; von außen, di fuori, al di fuori, nel di fuori, esteriormente.

Außenbleiben, v. n. ſ. ausbleiben.

Ausſenden, v. a. mandare, invivare, spedir fuori.

Außenſeite, s. f. esteriore, apparenza.

Außentreppe, s. f. verone.

Außenwand, s. f. muro esterno.

Außenwelt, s. f. tutti gli oggetti che son fuor di noi.

Außenwerk, s. n. fortificazione esteriore.

Außer, praep. fuori; außer der Stadt, fuor di città; außer ſich ſeyn, kommen, essere, uscire di se, fuor di se; außer Acht laſſen, trascurare; außer dem, oltre di ciò, questo in fuori; adv. fuorchè, eccetto, eccettuato, eccetto che.

Außerehelich, adj. illegittimo, bastardo.

Außergerichtlich, adj. estragiudiziale.

Außerhalb, adv. fuori, di fuori, fuori di casa.

Außerordentlich, adj. straordinario; adv. fuor di modo, straordinariamente.

Ausſetzen, v. a. esporre; sporre; metter fuori; mettere in vista; in Gefahr ſetzen, porre, arrischiare; porre a rischio; avventurare; ſich, esporsi, mettersi a pericolo, a rischio, a ripentaglio ecc.; im Billardſpiel: ſich ausſetzen, acchittarsi; einen Gehalt, Rente ꝛc., assegnare; stabilire; costituire; creare; einen Bogen, eine Columne, finir di comporre un foglio; verſchieben, sospendere, differire; discontinuare, tralasciare; rimettere ad altro tempo; die Arbeit, divertirsi del lavoro; pigliar l'anguilla ecc.; etwas daran auszuſetzen haben, trovar a dire, a ridire; biasimare, censurare, dar biasimo.

Ausſetzung, s. f. esposizione; Aufſchub, sospensione, tralasciamento ecc.

Ausſeyn, v. n. essère fuori; essere vuoto; essere finito.

Ausſicht, s. f. veduta, vista.

Ausſieben, v. a. ſ. ſieben.

Ausſiebung, s. f. ſ. Siebung.

Ausſieden, v. a. ſ. auskochen, Silberzeug, bianchire.

Ausſickern, v. n. sgocciolare, uscire a gocciole, stillare.

Ausſingen, v. a. (irreg. von ſingen) menar, condurre, accompagnar fuora cantando — cantar tutta la canzone, finire il canto — cessar di cantare.

Ausſinnen, v. a. (irreg. von ſinnen) ſ. erdenken.

Ausſitzen, v. a. (irreg. von ſitzen), aspettar fuori, come fanno i rivenduglioli; ſeine Zeit ausſitzen, soffrire la pena della carcere sin' alla fine; der Pächter hat ausgeſeſſen, il fittajuolo, l'appaltatore ha finito il suo fitto, il suo appalto; die Henne hat ausgeſeſſen, la gallina ha finito di covare.

Ausſöhnen, ausſöhnend, Ausſöhner, ausſöhnlich, Ausſöhnung, ſ. verſöhnen ꝛc.

Ausſommern, v. a. assolare, esporre, mettere al sole.

Ausſondern, v. a. separare, sceverare, segregare, disgiugnere; die Schafe ausſondern, sbrancare le pecore meno atte a figliolare.

Ausſonderung, s. f. separazione, sceveramento.

Ausſorgen, v. n. finire, cessare di curarsi, di darsi briga ecc.

Ausſortiren, v. a. assortire, cernere le diverse sorte.

Ausſpähen, v. a. spiare, osservare, espiare, adocchiare, agguardare, codiare; attendere; cercar notizia, rintracciare, investigare, esplorare.

Ausſpäher, s. m. spiatore, spia, esploratore.

Ausſpähung, s. f. spiagione, spiamento; investigazione, ricerca ecc.

Ausſpann, s. f. osteria, dove si fermano carrettieri — (ne' tempi di mezzo) il diritto, che a'signori competeva di albergare nelle case de' feudatarj, de' sudditi.

Ausſpannen, v. a. das Zugvieh, staccare i cavalli dalla carozza, dal carro; ein Seil, tendere, distendere una corda; die Segel, spiegar le vele; ein Zelt, distendere, spiegare, piantar una tenda; das Nähezeug ausſpannen, levare, sciogliere il cucito dal telajo; v. n. ausſpannen, formarsi in un' osteria, per ristorare i cavalli.

Ausſpannung, s. f. des Zugviehes, il distaccare dalla carrozza, dal carro i cavalli; Spannung, tensione, stensione, estensione, distensione.

Ausſpatzieren, v. a. andar a passeggiare; a spasso.

Ausſpenden, v. a. das heilige Abendmahl, amministrare il Santissimo Sacramento; it. austheilen, ſ.

Ausſpendung, s. f. des Sacraments, l'amministrazione del S. Sacramento, it. Austheilung, ſ.

Ausſperren, v. a. serrare fuori, vietar l'ingresso; die Beine, allargar le gambe.

Ausſperrung, s. f. il serrar fuori; ſ. ausſperren.

Ausſpeyen, v. a. ſ. ausſpucken, Feuer, Aſche ꝛc., vomitare, gettare fuoco, ce-

Digitized by Google

nere ecc.; Läſterungen, vomitare bestemmie; Gift und Galle, fare il diavolo e peggio, imperversare, dire un mondo di villanie, e d'improveri, sputar bottoni.

Ausſpielen, v. a. ein Blatt, dare, metter una carta in tavola; ein Pferd, eine Uhr ꝛc.; giuocare un cavallo, un orologio; ſeine Rolle ausſpielen, finire la scena, finire di fare il personaggio, che si vuol rappresentare.

Ausſpieler, s. m. colui che ha la mano nel giuoco, il primo a cominciare; it. einer Uhr ꝛc., colui che giuoca un oriuolo ecc.

*Ausſpintiſiren, v. a. ſ. ausgrübeln.

Ausſpotten, v. a. beffare; sbeffeggiare, dileggiare; schernire ecc.

Ausſprache, s. f. pronunzia, pronunziazione, pronunciazione, pronunziamento, articolazione delle parole, enunciazione.

Ausſprechen, v. a. (irreg. von ſprechen) die Worte, pronunciare, pronunziare, profferire; articolare le lettere; deutlich, scolpire le parole; Sachen, spiegare, descrivere con parole; was nicht auszuſprechen iſt, indicibili, inesplicabile, ineffabile; it. ein Urtheil ſprechen, decretare, pronunziare; profferire una sentenza.

Ausſprechlich, adj. che può esprimersi, spiegarsi con parole.

Ausſprechung, s. f. pronunziazione.

Ausſpreiten, } v. a. (modo basso) ſ. aus-
Ausſpreitzen, } breiten.

Ausſprengen, v. a. far saltar fuori; ein Stuck aus einem Felſen, far saltare un pezzo d'una rupe colla polvere; ein Pferd, fare galoppare in un tratto; fig. ein Gerücht ausſprengen, spargere voce; divulgare checchessia.

Ausſprengung, s. f. eines Gerüchtes, divulgamento, il divulgare, lo spargere voce.

Ausſpringen, v. a. (irreg. von ſpringen) saltar fuori — staccarsi, spiccarsi con salto, sbalzando — cessare di far salti; ausſpringender Winkel, angolo risaltante.

Ausſpritzen, v. a. herausſpritzen, schizzare, schizzettare qualsisia cosa liquida — durch's Spritzen ausfüllen: die Blutgefäße mit Wachs ausſpritzen, riempiere i vasi sanguigni di cera per mezzo d'uno schizzetto; injettare; eine Lunge ꝛc. ausſpritzen, schizzettare i polmoni, una piaga.

Ausſpritzung, s. f. injezione, lo schizzettare; des Samens, ejaculazione, emissione del seme; von Theilen, ſo hierzu gehörig, ejaculatorio.

Ausſproſſen, v. n. pullulare; germogliare; gettare polloni.

Ausſproßling, s. m. rampollo, pollone, messiticcio; messa.

Ausſproſſung, s. f. germogliamento; pullulamento.

Ausſpruch, s. m. sentenza; decreto, decisione del giudice; den Ausſpruch thun, pronunciare, decidere, decretare.

Ausſprudeln, v. a. sbruffare, spruzzare.

Ausſprühen, v. a. spruzzare, spruzzolare; spargere, spandere, gettar fuora spruzzando, schizzando.

Ausſpühlen, v. a. sciacquare, risciacquare; lavare; ripulir lavando; den Mund, die Zähne, sciacquar la bocca, i denti; eine Mauer, das Ufer ausſpühlen, scalzare un muro, scavare il lido.

Ausſpühlung, s. f. la risciasquata; risciacquamento; der Mauern ꝛc., scavamento, scavo; scalzamento fatto dall' acqua corrente.

Ausſpucken, v. a. sputare, sputacchiare.

Ausſpünden, v. a. rivestire di tavole commesse.

Ausſpüren, v. a. das Wild, aormare, tracciare, rintracciare, andare in traccia, seguir le orme, le fatte della fiera; indagare, scrutinare, spiare, rinvergare, mit einem Stecken ausſpüren, frugare, come fanno gli stradieri.

Ausſpürung, s. f. des Wildes, tracciamento; il tracciar le fiere — investigazione, indagine, ricerca ecc.

Ausſtaffiren, v. a. fornire; acconciare, arredare, corredare, ein Zimmer ausſtaffiren, addobbare una stanza; ein Kleid mit Gold und Silber, guarnire, fornire un abito d'oro, d'argento; ſich ausſtaffiren, mettersi in arnese ecc.; wohl ausſtaffirt, ben vestito; ben in arnese.

Ausſtaffirung, s. f. fornimento, guarnimento, guarnizione.

Ausſtacken, v. a. tramezzare di bastoni o canne gl' interstizi quadri d'una pareto, da murarsi con argilla.

Ausſtämmen, v. a. torre fuora, cavare; incavare collo scarpello, termine de falegnami.

Ausſtampfen, v. a. cavare pestando.

Ausſtand, s. m. credito, debito attivo.

Ausſtändig, adj. dato a credito, imprestato, parlandosi di danaro.

Ausſtatten, v. a. ſ. ausſteuern.

Ausſtattung, s. f. corredo, paraferna; it. Ausſteuer, ſ.

Ausſtäuben, v. a. spolverare; levar via la polvere.

Digitized by Google

Ausstäuben, v. a. scacciare, cacciare d'un luogo a guisa di polvere — tracciare e fiutare da per tutto come fanno i bracchi, per levare le fiere.

Ausstäupen, v. a. frustare; dar la frusta a un malfattore.

Ausstäupern, v. a. ſ. ausstäubern.

Ausstechen, v. a. cavare, levare con istromento tagliente, p. e. la torba; die Augen, cavare gli occhi; die Austern, aprire le ostriche; einen Canal, scavare un canale; mit dem Stichel, intagliare, lavorare col bulino; fig. Flaſchen Wein, tracannare, votare fiaschi di vino; fig. eine Perſon, scavalláre, soppiantar alcuno; dar il gambetto; farlo cader di grazia; di grado.

Ausstecken, v. a. eine Fahne, piantar uno stendardo.

Ausstehen, v. a. (irreg. von stehen) tollerare, sopportare, comportare, patire; soffrire, reggere, sostenere; Todesangſt, soffrire morte e passione; Schimpf, Vorwürfe ꝛc., tollerare, comportare, mandar giù, sopportare, soffrire, sostenere, sgozzare, smaltire insulti ecc.; it. ſeine Lehrjahre, finir il suo tempo sotto un mastro ecc.; mit Waaren ausstehen, stare in piazza a vendere le sue mercanzie, tenere esposte alla vendita le sue mercanzie in piazza; Schulden ausstehen haben, aver debiti attivi, crediti; aver da avere, da riscuotere, o ricevere.

Ausstehend, adj. verb. von Schulden, debiti attivi; crediti; ſ. ausstehen.

Ausstehlen, v. a. sgomberare, vuotare, portar via, rubare tutto; v. n. finire di rubare, non rubar più.

Ausſteifen, v. a. dar la salda, fare star distesi ed incartati i drappi, o i panni lini.

Ausſteifung, s. f. salda, il far la salda.

Ausſteigen, v. a. (irreg. von ſteigen), scendere della corrozza; sbarcare, uscir di nave; metter piede a terra, das Ausſteigen, la scesa di carrozza, lo sbarco.

Ausſtellen, v. a. esporre, sporre; metter fuori; metter in vista; das Sacrament, Reliquien, esporre il Santissimo, reliquie; Wachen, mettere, porre un corpo di guardia, o guardie, o sentinelle; einen Wechſel, dare una cambiale; dem Gelächter ausſtellen, esporre alle risa, alle beffe; für, ausſetzen, differire; it. unterlaſſen, tralasciare, sopravedere; it. criticare, censurare, biasimare.

Ausſteller, s. m. datore di cambiale.

Ausſtellung, s. f. esposizione, p. e. di mercanzie, di reliquie, del Santissimo — il dare una cambiale — biasimo; censura, critica.

Ausſtellungstag, s. m. la data, la scadenza.

Ausſterben, v. n. (irreg. von ſterben), von einem Hauſe, Dorfe ꝛc., essere spogliato d'abitanti per la peste, o altro contagio; von einem Geſchlechte, estinguersi, spegnersi.

Ausſteuer, s. f. corredo, paraferna (abusivamente), dote.

Ausſteuern, v. a. dotare; da la dote, il corredo.

Ausſtöbern, v. a. ſ. ausstäubern.

Ausſtochern, v. a. die Zähne, stuzzicare i denti.

Ausſtocken, v. a. einen Wald, diboscare; sterpare, estirpare un bosco.

Ausſtopfen, v. a. voll ſtopfen, stivare, zeppare; anfüllen, riempiere, riempire; mit Scherwolle ꝛc., riempire di borra; ausgeſtopft, ripieno di borra.

Ausſtopfung, s. f. riempimento di borra ecc.

Ausſtören, v. a. alles im Hauſe, rovistare, rovistolare, trambustare, rifrustare.

Ausſtoß, s. m. botta, stoccata.

Ausſtoßen, v. a. (irreg. von ſtoßen), spigner fuori; espellere, estrudere; cacciare, scacciare; Einen aus einer Geſellſchaft, rimuovere, escludere, scacciar via; Einem ein Auge, cacciare, cavar un occhio, spingendo con checchessia; dem Boden im Faſſe, sfondare una botte, spezzare, rompere, torre il fondo ad una botte ecc.; eine Scheibe ausſtoßen, rompere un vetro della finestra, imbattendovisi checchessia; prov. vom Faſſe den Boden, cassare i limiti; im Fechten, tirare un colpo, una stoccata; Schimpfworte, vomitar ingiurie; Seufzer, trar sospiri; Geſchrey, mettere strida, clamori; schiamazzare, strillare.

Ausſtoßung, s. f. lo spigner fuori; espulsione; scacciamento; eines Bodens, sfondamento.

Ausſtrahlen, v. a. tramandare, spandere, parlandosi del sole; gettar raggi, raggiare, irradiare; v. n. cessare di raggiare, di gettar raggi.

Ausſtrecken, v. a. stendere, distendere, allungare; die Arme, distendere, allargare le braccia, sbarrarsi nelle braccia; den Hals, tendere, allungare il collo.

Ausſtreckung, s. f. distendimento, sten-

Digitized by Google

dimento, stensione; Muskel zum ausstrecken, estensorio, estenditore.

Ausstreichen, v. a. (irreg. von streichen), Runzeln, Falten, digrinzare, appianare le grinze; das Geschriebene, cancellare, scancellare; cassare; dar di penna; das Gemahlte, dar di spugna; dannare; sdipignere; it. für auspeitschen, s.; v. n. andar vagando quà e là; it. im Bergbaue; der Gang streicht zu Tage aus, la cava riesce in su la superficie del monte, del terreno.

Ausstreichung, s. f. cancellamento, cassazione ecc.

Ausstreifen, v. a. von Soldaten, andare a bottino; it. vagare, aggirarsi per vari luoghi.

Ausstreuen, v. a. spandere, spargere, dispergere, seminare, sparpagliare; Neuigkeiten, falsche Lehren ꝛc., spacciar novelle; divulgare, pubblicare qualche cosa; spandere, spargere dottrine ecc.

Ausstreuer, s. m. seminatore, spargitore, divolgatore, colui che dice, spaccia novelle ecc.

Ausstreuung, s. f. spandimento, spargimento, seminamento; spacciare, seminar errori ecc.

Ausstricken, v. a. einen Strumpf, finire una calzetta; v. n. cessare di fare un lavoro a maglia.

Ausstriegeln, v. a. den Staub, cavare la polvere con la striglia; ein Pferd, strigliare un cavallo.

Ausströmen, v. n. sgorgare, uscire a sgorgo; fig. meine Betrübniß strömt in Thränen aus, la mia tristezza si sfoga in pianti.

Ausstückeln, v. a. von Münzen, staccare da una piastra di metallo quel pezzo rotondo, che si conia.

Ausstudiren, v. n. finire, compire il corso degli studj; finir i suoi studj; it. v. a. eine Person, studiare, osservare, pesare; eine Sache, esaminare a fondo; ritrovare assotigliando, stillandosi il cervello.

Ausstürmen, v. n. calmarsi la tempesta; fig. finire di tempestare; calmarsi la furia.

Ausstürzen, v. a. rovesciare, versare, votare il vaso rovesciandolo, voltandolo sossopra.

Aussuchen, v. a. eleggere, scegliere, scernere, trascegliere; den Unrath, sceverare il cattivo dal buono, mondare, nettare; Alles aussuchen, ricercare da per tutto, rifrustare tutti i cantoni; Einem die Taschen, frugare, frugacchiare uno.

Aussucher, s. m. cercatore, investigatore.

Aussuchung, s. f. scelta, lo scegliere ecc., ſ. aussuchen.

Aussüßen, v. a. ſ. absüßen.

Aussüßung, s. f. ſ. Absüßung.

Austäfeln, v. a. impiallacciare; tavolare, rivestire di tavole.

Austäfelung, s. f. ſ. Getäfel.

Austanzen, v. n. cessare, terminare, finir di ballare; finir la danza.

Austapezieren, v. a. addobbare, rivestire d'arazzi.

Austausch, s. m. baratto, contraccambio; der Austausch der Trauringe, il cambio, il cambiare, permuta degli anelli.

Austauschen, v. a. scambiare; permutare.

Austauscher, s. m. permutatore.

Austauschung, s. f. scambio, permuta.

Auster, s. f. ostrica; eine kleine, ostrichetta.

Austerbank, s. f. banco, scoglio di ostriche.

Austerhändler, s. f. ostricajo; ſ. Austerhändlerinn, ostricaja.

Austerneſſel, s. f. potta.

Austerſchale, s. f. guscio d'ostrica.

Austerſtein, s. m. ostracite.

Austervogel, s. m. ostralega.

Austheeren, v. a. spalmare, incatramare interiormente l'interno.

Austheilen, v. a. distribuire, dispensare, dividere; compartire; Befehle, Stöße, Schläge austheilen, dare ordine, colpi, bastonate.

Austheiler, s. m. distributore, dispensatore.

Austheilerinn, s. f. distributrice, dispensatrice.

Austheilung, s. f. distribuzione; dispensazione, dispensamento, divisione; der Almoſen, erogazione delle limosine.

Austhun, v. a. (irreg. von thun), die Kleider, svestire; Schuh und Strümpfe, scalzare; ſich, svestirsi, scalcarsi — ein Licht, Feuer, spegnere, smorzare il lume, il fuoco; Geld auf Zinſen, mettere danaro a guadagno, a interessi; die Rechnung, dannare, cancellare, fregare un conto, una partita; ſich austhun (niedrig), palesare, scoprire, manifestare; dichiarare il proprio sentimento.

Austiefen, v. a. cavare più in dentro, a fondo; affondare una fossa, una cava.

Austilgen, v. a. ſ. vertilgen.

Austilger, s. m. ſ. Vertilger.

Austilgung, s. f. ſ. Vertilgung.

Austoben, v. n. cessar di tempestare, d'assillare ecc., calmarsi, abbonacciar-

Digitized by Google

si; eine Leidenschaft austoben, sfogare alcuna passione; die Jugend muß man austoben lassen, bisogna lasciar sfogare la gioventù.

Austönen, v. a. cessare di suonare, di rendere suono, non suonar più.

Austoſen, v. n. cessare di menar tempesta, di romoreggiare.

Austrag, s. m. decisione, conclusione; bis zum Austrag der Sache, fino alla decisione della causa, fino alla conclusione dell' affare; der Austrag eines Prozeſſes, ciò che risulta da una lite.

Austragen, v. a. (irreg. von tragen), portar fuori; eine Leiche, portare un morto alla sepoltura; das Bad austragen, prov. portar la pena d'un misfatto; fig. ein Geheimniß austragen, divolgare un segreto; Einen austragen, sparlare di uno, infamare uno, tagliar le calze, rodere il basto ad uno — v. n. ſo viel betragen, ascendere a tanto, formar la somma di tanto ecc.

Austräger, s. m. rapportatore, referendario, spia.

Austrägerey, s. f. rapportare, l'abito di rapportare, di divulgare tutto.

Austräglich, adj. ſ. einträglich.

Austrauern, v. n. portare il bruno fino al termine dovuto; deporre, por giù il lutto, il bruno; fig. ich habe darum ausgetrauert, io n'ho già fatto il pianto.

Austreiben, v. a. (irreg. von treiben), cacciar fuori, scacciare, forzare di uscire, espellere, estrudere; das Vieh, condurre il bestiame al pascolo; den Schweiß, provocare il sudore; ſchweißaustreibende Mittel, rimedi sudorifici; Metalle mit dem Ambos, distendere i metalli.

Austreibend, adj. verb. von Arzeneyen, espulsivo; che spigne fuori.

Austreibung, s. f. espulsione, cacciamento, scacciamento; durch Arzeney, espulsione; estruzione; der Metalle, il distendere de metalli.

Austrennen, v. a. scucire; das Futter, discucire, scucire la fodera.

Austreten, v. a. (irreg. von treten) den Saft, cavare, trar fuori il sugo da qualche cosa, calcandola, premendola co' piedi; die Schuhe, slargare, allargar le scarpe in portandole; die Quartiere, scalcagnare, die Kinderſchuhe noch nicht ausgetreten haben, non avere rasciutti gli occhi; Einem die Schuhe austreten, scavallare uno; eine Treppe austreten, consumare; incavare i gradini d'una scala, calcandogli spesso; die Funken, smorzare, spegner le scintille co' piedi; it. den Speichel, levare, torre, fare sparir lo sputo co' piedi; v. n. ſich fortmachen, assentarsi; fuggir via; spulezzare, mucciare; von Flüſſen, traboccare; vom Blut und Säften, spandersi; stravasarsi; stravenarsi.

Austretung, s. f. der Flüſſe, ribocco, trabocco, ridondamento, sgorgamento; des Blutes, stravasamento.

Austreugen, v. a. ſ. austrocknen.

Austriefen, v. n. sgrondare, sgocciolare, scolare.

Austriefeln, v. a. einen Strick, strefolare; storcere; disfare una corda; it. was gewebt, sfilare; sfilacciare.

Austrinken, v. a. (irreg. von trinken), bere tutto; votare il bicchiere ecc.

Austritt, s. m. ſ. Entweichung, it. an Gebäuden, verone, terrazzo, loggia.

Austrocknen, v. a. prosciugare, asciugare, rasciugare, diseccare; v. n. prosciugarsi, seccarsi; inaridire.

Austrocknend, adj. verb. diseccante, diseccativo; atto a diseccare.

Austrocknung, s. f. diseccamento, essiccazione; prosciugamento.

Austrommeln, v. a. pubblicar, bandire, mandare in bando a suon di tamburo — palesare da per tutto.

Austrompeten, v. a. ſ. ausposaunen.

Austropfen, Auströpfeln, v. n. ſ. austrieſen.

Austrotteln, v. a. ſ. austrieſeln.

Austrumpfen, v. a. giuocare trionfo.

Austunken, v. a. votare, consumare l'intingolo, la salsa.

Austuſchen, v. a. eine Zeichnung, dipignere un disegno a chiaroscuro; was ausgetuſcht iſt, chiaroscuro.

Ausüben, v. a. esercitare, praticare; mettere, o porre in pratica; Grauſamkeiten, Verbrechen ꝛc. ausüben, commettere atti di crudeltà, delitti.

Ausübung, s. f. esercizio; pratica, commissione di delitti.

Auswachſen, v. n. (irreg. von wachſen) das Korn, germogliare, germinare de' grani per troppa umidità; ausgewachſen haben, non più crescere; ausgewachſen ſeyn, essere gobbo, contraffatto, scrignuto.

Auswägen, v. a. eine Waare, vendere a peso, a minuto — scegliere col saggiuolo, colle bilancette, p. e. i zecchini.

Auswahl, s. f. scelta, trascelta, deletto, elezione; von Soldaten ꝛc., scelta, deletto di soldati.

Digitized by Google

Auswählen, v. a. trascegliere, scegliere, eleggere.

Auswählung, s. f. trasceglimento, traseelta ecc.

Auswalken, v. a. Flecke, Schmutz aus dem Tuche, cavare macchie con la gualchiera; das Tuch auswalken, sodare, gualcare i panni.

Auswalzen, v. a. das Blech, stendere la latta col cilindro, col rullo.

Auswanderer, s. m. emigrante.

Auswandern, v. a. abbandonare la patria, il paese, emigrare, trasmigrare.

Auswanderung, s. f. emigrazione, trasmigrazione.

Auswärmen, v. a. scaldare da banda a banda, scaldar abbastanza.

Auswarten, v. a. aspettare sino alla fine.

Auswärtig, adj. straniere, estraneo, forestiere.

Auswärts, adj. in fuori, al di fuori, nel di fuori — in der Fremde, in altro paese, in paesi forestieri; it. fuor di casa.

Auswaschen, v. a. lavare; ripulir lavando; cavare, torre, far andar via lavando; die Windeln, lavare, nettare, bianchire i pannicelli de' bambini; ein Gefäß, risciacquare; der Regen wäscht das Feld, die Straßen aus, la pioggia sterra, dilava i campi, le strade; das Wasser wäscht die Steine, die Mauern aus, l'acqua incava i sassi, scalza le muraglie; auswaschen, divolgare un segreto — finire il bucato, cessar di lavare.

Auswässern, v. a. levar il sale; dissalare per mezzo di acqua.

Auswechseln, v. a. cambiare, permutare; far cambio o permuta; barattare; Geld, cambiare, barattare una moneta con un' altra; Soldaten, riscattare i prigionieri per cambio vicendevole, far cambio di prigionieri.

Auswechslung, s. f. cambio, scambio; permuta.

Ausweg, s. m. via di mezzo; verso; mezzo termine; spediente; ripiego, compenso; rigiro; provvedimento; einen vernünftigen Ausweg suchen, pensare, cercare uno spediente, compenso ragionevole; Auswege suchen, cercar sutterfugi, ripieghi.

Ausswehen, v. a. vom Winde, spegnere il lume soffiando, parlandosi del vento.

Ausweichen, v. n. (irreg. von weichen) scostarsi, tirarsi da parte; dar luogo; far largo, far luogo a uno acciocchè passi; der Sand weicht unter den Füßen aus, la rena cede al piede; der Fuß ist mir ausgewichen, il piede sdrucciolò; fig. Gefahren, einem Stoße ꝛc ausweichen, scansare pericoli, un colpo ecc.; Eines Gegenwart, schivare, sfuggire alcuno.

Ausweichung, s. f. ovitamento, scansamento, schivamento; eines Planeten, elongazione d'un pianeta; in der Musik, modulazione.

Ausweichen, v. a. (weich machen und herausnehmen) cavare, trar fuora checchessia mollificandolo, immollandolo.

Ausweiden, v. a. das Wildbret, sventrare, sviscerare la venagione.

Ausweinen, v. n. cessar di piangere; terger le lagrime; sich ausweinen, temperare, sfogare il dolore ecc., lacrimando; sich die Augen ausweinen, fig. non cessare di piangere, piangere amaramente, dirottamente.

Ausweisen, v. a. (irreg. von weisen) für: verweisen, esiliare, mostrare, fare cedere, far conoscere ecc.; die Probe weiset es aus, alla prova si scortica l'asino; al cimento si conosce l'uomo; die Zeit wird es ausweisen, il tempo lo schiarirà; v. r. es wird sich schon ausweisen, l'evento lo dimostrerà, si vedrà alle fine de' conti.

Ausweisung, s. f. nach Ausweisung der Urkunden, der Gesetze, secondo la testimonianza de' documenti, a tenore delle leggi.

Ausweißen, v. a. s. weißen.

Ausweiten, v. a. allargare; dilatare, ampliare.

Ausweitung, s. f. allargamento.

Auswendig, adj. estrinseco; esterno, esteriore; di fuori; adv. estrinsecamente; di fuori; imparare, sapere a memoria, a mente.

Auswerfen, v. a. (irreg. von werfen) gittar fuori; rigettare; das Meer wirft allen Unrath aus, il mare ributta, rigetta tutte le impurità; den Anker auswerfen, gettar l'ancora; Blut, sputar sangue; Feuer, Asche, buttare, gettare, vomitare fuoco, cenere ecc.; das Netz, gettar la rete; die Waaren, far getto — Geld, gettar del danajo — Speichel, Schleim, mandar fuori del petto; espurgare; Brocken, Schleim, sornacchiare; mandar fuori farfalloni ecc.; böses Geld, scernere, rigettare, rifiutare, ributtare moneta cattiva, ein Pferd, eine Hündinn, castrare un cavallo, una cagna; einen Hasen, einen Fuchs, sventrare una lepre, volpe; Zahlen auswerfen, notare, scrivere alcun numero in mar-

Digitized by Google

gine del conto; Einem einen Gehalt ꝛc. auswerfen, assegnare stipendio, appanaggio; Einen auswerfen, ributtare uno, escluderlo dall' amicizia, dalla società.

Auswerfung, s. f. rigettamento; il gettar fuori ecc.; ſ. auswerfen, Auswurf.

Auswetzen, v. a. die Scharte, torre, levare le tacche de' coltelli ecc.; rimettere il filo, il taglio in arrotando; fig. die Scharte auswetzen, racconciare, riparare, risarcire il proprio, o mancamento altrui.

Auswichſen, v. a. incerare l'interno di q. c.; bastonare, dare una stregghiatura.

Auswickeln, v. a. sviluppare, sciogliere, svolgere, distendere, dispiegare.

Auswickelung, s. f. sviluppamento, scioglimento.

Auswiegen, v. a. ſ. auswägen.

Auswindeln, v. a. ein Kind, sfasciare un bambino.

Auswinden, v. a. (irreg. von winden) nasse Tücher, storcere panni umidi; aus der Hand, storcere dalle mani.

Auswintern, v. a. nutrire, svernare, mantenere, conservare per tutto l'inverno bestiami, piante; v. n. die Saat iſt ausgewintert, la sementa s'è guastata dal gelo, dalla troppa umidità d'inverno.

Auswipfeln, v. a. die Bäume, svettare gli alberi, tagliarne la cima.

Auswirken, v. a. ein Reſcript, eine Gnade, impetrare, ottenere un rescritto, una grazia — den Teig, rimenare, lavorare la pasta abbastanza; den Huf der Pferde auswirken, pareggiar l'unghia a un cavallo; für auswerben, ſ.

Auswirkung, s. f. eines Befehls ꝛc., impetrazione, impetragione, ſ. auswirken.

Auswirren, v. a. sbrogliare, sbrigare, distrigare; levar l'imbroglio, l'impaccio ecc.

Auswirrung, s. f. strigamento, lo sbrogliare ecc.

Auswiſchen, v. a. nettare di dentro, stroffinando, fregando; ſich die Augen auswiſchen, torsi la caccola dagli occhi, fregandoli, cancellare stroffinando.

Auswittern, v. a. im Bergbaue: von der Luft, sciogliere, disciogliere i minerali, parlandosi dell' aria; in der Wiſſenſchaft: etwas auswittern laſſen, esporre all'aria; das Wild, trovar il sito; fiutare; fig. sventar la mina; scoprire il segretto di qualche maneggio; v. n. es hat ausgewittert, ha cessato di tuonare; non tuona più; s'è fogato il temporale.

Auswölben, v. a. voltare; fabbricar in volta.

Auswölken, (ſich) v. r. ſ. ausheitern.

Auswuchs, s. m. escrescenza, mostruosità, gobba; auf den Knochen, esostosi; des Getreides, il germogliare delle biade mature in sul campo per troppa umidità.

Auswundern, (ſich) v. r. cessare di maravigliarsi.

Auswühlen, v. a. cavare grufolando; cavar col grifo.

Auswurf, s. m. von der Bruſt, spurgo, sputo; garſtiger, ſchleimiger, sornacchio; sputo catarroso; farfallone; durch die hintern Theile, escremento, scremento, feccia; Auswurf des Meeres, ripurgamento, deposizione, rifiuto, ributto del mare; Auswurf eines Vulkans, eruzione d'un volcano; der Waaren ins Meer, getto di mercanzie; was ausgemerzt iſt, das Schlechteſte, il rifiuto, lo scarto.

Auswürfling, s. m. pecora sbrancata, meno atta a figliolare — rifiuto, scarto.

Auswurzeln, v. a. sradicare, diradicare, disradicare, sbarbare, sterpare.

Auswurzelung, s. f. sradicamento; lo sterpamento.

Auswüthen, v. n. cessare d'infuriare, placarsi il furore; cessar di fare il diavolo e peggio, d'imperversare.

Auszacken, v. a. merlare, merlettare, tagliare in forma di merli, di denti; ausgezackte Blätter, foglie merlate, merlettate, dentellate.

Auszahlen, v a. pagare; mettere, cavar fuori i danari.

Auszahlung, s. f. pagamento; sborso.

Auszählen, v. a. vendere a minuto, contando i pezzi — finire di contare.

Auszahnen, v. n. ſ. abzahnen; it. Kind, das ausgezahnt; fanciullo che ha tutti i suoi denti.

Auszapfen, v. a. cavar vino dalla botte — vendere vino, birra a minuto.

Auszaudern, v. n. cessare d'indugiare; di tentennare ecc.

Auszäunen, v. a. siepare, cignere di siepe un luogo.

Auszehnden, v. a. decimare, riscuotere la decima; ein Geiſtlicher zehndet den andern nicht aus, un chierico non decima l'altro.

Auszehren, v. a. consumare, estenuare; omaciare, ſ. ausmergeln, ausgezehrt ſeyn, esser macilente, scarno, magro; aver il viso affilato; ſich auszehren, andarsene pel buco dell' acqnajo; struggersi; assottigliarsi; v. n. auszehren, avere la tisica, essere tisico.

Digitized by Google

Auszehrung, s. f. tisica, tisichezza, tisicume, consunzione; die Auszehrung kriegen, bekommen, cader in consunzione; dar nel tisico, nel mal sottile.

Auszeichnen, v. a. aus einem Buche, notare cosa tratta da un libro; sich Holz, Waaren auszeichnen, segnare, contrassegnare le cataste di legne, mercanzie scelte; Tugend, Verdienst ꝛc. zeichnen einen Menschen aus, la virtù, il merito distinguono un uomo; it. v. r. contraddistinguersi; distinguersi; segnalarsi; rendersi rimarchevole, ragguardevole; dieser Prinz zeichnet sich auch bey seinem gemeinen Anzuge aus, quel Principe benchè semplicemente vestito, si ravvisa, si conosce, si distingue, si raffigura; von Farben, die sich schön auszeichnen, compeggiare; ausgezeichnet, segnalato, insigne, egregio; distinto.

Auszeichnung, s. f. contrassegno, distinzione, distintiva, titolo decoroso, di distinzione ecc.

Ausziehen, v. a. (irreg. von ziehen) Pflanzen, cavare; tirare fuori; Nägel, schiodare, die Feuchtigkeit, inbevere, attrarre l'umidità, prosciugare ecc.; die Farbe, stignere; scolorare; fare svanire il colore; Wäsche, Tücher, stirare, tirare, stendere; das Eisen ausziehen, allungare, stendere, assottigliare il ferro; die Kleider, svestire; spogliare; levare i vestimenti di dosso; sich ausziehen, svestirsi; spogliarsi; die Stiefeln, cavar gli stivali; Schuh und Strümpfe, scalzare; cavar le scarpe o le calze; wie die Räuber, spogliare; svaligiare; rubare; fig. svaligiar un uomo, spogliarlo d'ogni cosa; ridurlo al lastrico metterlo in camicia; das Salz ꝛc., estrarre, cavare, far estratto — Stellen, estrarre, cavare da un libro, da un registro; ein Inventarium, far un ristretto d'un inventario; die Quadratwurzel, estrarre la radice quadrata ecc.; sich etwas ausziehen, s. ausbedingen, ausgezogene Stände im Reiche, stati esenti, esentati; eine Herrschaft bey dem Reiche ausziehen, portare, addossarsi i pesi, le contribuzioni d'una signoria dell' impero; v. n aus einem Hause, sgomberare, mutar casa, alloggio, sloggiare, diloggiare; mit einer großen Feyerlichkeit aus einem Orte ziehen, uscire con pompa, co' fiocchi; in ordinanza, in processione; it. im gemeinen Leben, fuggire velocemente, darla a gambe, cacciarsi, mettersi la via, tra le gambe; tirar via; battersela; batter il taccone; scappare, dar le spalle non istar a dir al cuvienne.

Auszieh̃ung, s. f. in der Chemie, estrazione, s. Auszug.

Auszieren, v. a. esornare, adornare, ornare; abbellire, fregiare; ein Zimmer, addobbare una stanza; eine Bühne, decorare il teatro.

Auszierung, s. f. esornazione, ornatura, ornamento, abbellimento, adornamento, fregio, decoramento, decorazione.

Auszimmern, v. a. einen Schacht, armare, rivestire di legnami una cava di metalli.

Auszirkeln, v. a. s. abzirkeln.

Auszischen, v. a. fischiare; far fischiate; scherni.

Auszischung, s. f. fischiata.

Auszug, s. m. aus der Wohnung, diloggiamento, sgombramento, mutazion di casa; der Truppen, uscita dagli alloggiamenti o da una fortezza ecc.; Auszug aus dem Buche ꝛc., estratto; compendio, epitome; sommario d'un processo; ristretto d'un conto ecc.; kleiner Auszug, ristrettino; Auszug in einem Schranke, cassetta, tiratojo d'un armadio.

Auszugsweise, adv. in ristretto; ristrettamente; compendiosamente; sommariamente.

Auszupfen, v. a. die Federn, cavare, strappare; Faden, trar fuori fila; sfilacciare, sfilare; disunir il filato.

Auszürnen, v. n. cessare di esser in collera, non aver più la stizza.

Authenticität, s. f. autenticità, s. Bewährtheit.

Authentisch, adj. autentico, s. bewährt.

Authentisiren, v. a. autenticare, s. bewähren.

Autographisch, adj. autografo; originale.

Automatith, s. m. automalite.

Automat, s. m. androide, automa.

Autor, s. m. Autore, s. Verfasser.

Autorisation, s. f. autorizzazione.

Autorisiren, v. a. autorizzare.

Autorschaft, s. m. grado, qualità d'autore.

Autorisiren, v. a. autorizzare; dare autorità, s. bevollmächtigen.

Autorität, s. f. autorità, s. Ansehen.

Auweh, interj. ohimè, ahimè; lasso me; oimè; omè; er schrie auweh, egli mandò fuora de' gran sospiri, alti lai, un grande ahimè.

Avanziren, v. a. avanzare, danari, far degli avanzi; it. avanzare di grado.

Averey, s. f. s. Haserey.

Axe, s. f. asse.

Digitized by Google

Axiom, s. n. assioma, s. Lehrſatz.
Axt, s. f. asce, ascia, scuro; eine Kreuzart, bicciacuto; Streitaxt, accetta.
Azung, s. f. adescamento; esca.
Azungsrecht, s. n. diritto di tener albergo.

B.

B, s. n. un B.
Baake, s. f. ſ. Bake.
Baar, adj. baares Geld, contanti; danari contanti; adv. di contanti, in contanti; baar bezahlen, pagar in contanti, in ispecie, in danaro effettivo; baar verkaufen, vendere a danari contanti; um baar Geld ſpielen, giuocare col danaro alla mano; prov. mit baarer Münze bezahlen, pagar di moneta coniata; baar Geld lacht, senza danaro non si fa all' amore.
Baare, s. f. ſ. Bahre.
Baarſchaft, s. f. danajo; contanti.
Baccalaureat, s. n. Baccalaureato, Baccelleria; grado di Baccelliere.
Baccalaureus, s. m. Baccelliere, Baccelliero, Baccalauro.
Bachant, s. m. Bachantinn, s. f. il e la baccante.
Bachantiſch, adv. baccanale, baccale.
Bachiſch, adj. bacchico, baccale, di Bacco.
Bachus, s. m. Bacco; fig. gran bevitore — uomo panciuto.
Bachusfeſt, s. n. Baccanale; fig. baccano.
Bachusknecht, s. m. beone, bevitore, ubbriaco.
Bachusſtab, s. m. tirso.
Bach, s. m. (die Bäche) Rivo, Rio, ruscello; kleiner Bach, ruscelletto.
Bache, s. f. la femmina del cinghiale.
Bächelchen, s. n. ruscelletto, rigagnolo; rivolo, rivoletto.
Bacher, s. m. bey den Jägern, cinghiale dell' età di due anni.
Bachfiſch, s. m. pesce di rivo.
Bachforelle, s. f. trota di fiume.
Bachkrebs, s. m. gambero di ruscello.
Bächlein, s. n. ſ. Bächelchen.
Bachmatt, s. m. (die Bachmatten) ronzino di podolia.
Bachmünze, s. f. menta acquatica, fluviale.
Bachſtelze, s. f. codatremola, cutrettola, cutretta.
Bachwaſſer, s. n. acqua di ruscello.
Bachweide, s. f. vinco; vetrice.
Bäckchen, Bäckelchen, s. n. gotellina; gotuzza.
Backapfel, s. m. mela secca.
Backbirn, s. f. pera secca.
Backbrod, s. n. babordo.
Backen, s. m. guancia; gota; garſtiger Backen, gotaccia; die Backen am Schraubenſtock, bocche, ganasce della morsa.
Backen, v. a. (irreg. du bäckſt, er bäckt, imperf. ich buk, part. gebacken) cuocere, fare il pane, e simili; Eyer backen, frittellare le nova; Fiſche, Hühner ꝛc. backen, friggere; gebackene Fiſche ꝛc., pesci fritti; gebackene Steine, ſ. Backſtein; Obſt, seccare al forno; prov. arme Ritter backen, ſ. Ritter.
Backenbart, s. m. barbetta delle guancie; mustacchioni.
Backenbein, s. n. osso della gota, osso zigomatico.
Backendrüſe, s. f. glandula massillare.
Backenmuskel, s. m. muscolo buccinatorio.
Backenmäuschen, s. m. buccinatorio.
Backenſchlag, Backenſtreich, s. m. (die Backenſchläge), guanciata, gotata, ſ. Ohrfeige, Mauſchelle.
Backenzahn, s. m. (die Backenzähne) dente mascellare, molare.
Bäcker, s. m. ſ. Bacher.
Bäcker, s. m. fornajo; Paſtetenbäcker, pasticciere; Zuckerbäcker, confiturière; Brotbäcker bei Höfen, in Klöſtern, panattiere.
Bäckerbrot, s. n. pane vendereccio.
Bäckerburſch, s. m. garzone di fornajo.
Bäckerey, s. f arte, mestiere di fornajo, di fare il pane; bey Hofe, in Klöſtern, i forni della corte, d'un monastero; in einem Seehafen, biscotteria; Zuckerbäckerey, arte del confettuariere, confetturia di corte ecc.; Paſtetenbäckerey, arte del pasticciere; pasticcieria di corte ecc.
Bäckerhandwerk, s. n mestiere del fornajo; corpo, arte de' fornaj; das Bäckerhandwerk treiben, fare il fornajo, esercitar l'arte di fornajo.
Bäckerknecht, s. m. ſ. Bäckerburſch.
Bäckerladen, s. m. forno, bottega di fornajo.
Bäckermeiſter, s. m. mastro fornaro.

Digitized by Google

Bäckerstock, s. m. la taglia del fornajo da segnare le mulende da pagare al mugnajo.
Backfisch, s. m. frittura; pesce picciolo, solito a friggersi; pesce fritto.
Backgeld, s. n. ciò che si paga pel cocimento del pane ecc.
Backgerechtigkeit, s. f. s. Backrecht.
Backhaus, s. n. (die Backhäuser) forno; pistoria; bottega dove è il forno — casa, che ha il dritto, di cuocere il pane.
Backofen, s. m. (die Backöfen), forno; das Brot in den Backofen schießen, aus demselben nehmen, infornare, sfornare pane.
Backpfanne, s. f. padella.
Backrecht, s. n. diritto di cuocere pane ecc.
Backschaufel, s. f. pala.
Backstein, s. m. mattone; quadrello.
Backstube, s. f. s. Backhaus.
Backtrog, s. m. madia; ein Backtrog voll, madiata.
Backtrogscharre, s. f. radimadia.
Backwerk, s. n. pastume; cibo di pasta, in cucina.
Bad, s. n. (die Bäder) bagno; öffentliches Bad, bagni; die Bader (warmes, mineralisches Bad), wild Bad, terme, trockenes Bad, bey den Aerzten, fumigio, fummigio, fummigazione, suffummigio, fomento; Dampf-, Sand-, Aschen-, Milchbad, s. diese Wörter; prov. Einem ein schlimmes Bad zurichten, nuocere ad alcuno con cattivi uffizj, fare cattivi uffici ad uno; tagliargli le legne adosso; ordire, macchinare, tramare contro qualcheduno; das Bad austragen müssen, pagare il fio, lo scotto per altri; das Kind mit dem Bade ausschütten, s. ausschütten; ins Bad gehen, andare ai bagni, das Bad der Taufe der Wiedergeburt, il Sacro, il santo Lavacro; il battesimo.
Badeanstalt, s. f. bagno.
Badeanzug, s. m. vestimenti da bagno.
Badearzt, s. m. medico del bagno.
Badecur, s. f. cura, guarigione per mezzo di bagni.
Badefrau, s. f. s. Bademutter.
Badegast, s. m. (Badegäste) bagnatore.
Badegeld, s. n. bagnatico.
Badehaus, s. n. bagno.
Badehosen, s. f. pl mutande da bagno.
Bademutter, s. f. levatrice.
Baden, v. a. sich, bagnarsi, entrar nel bagno, nel fiume per bagnarsi, prendere i bagni; ein Kind baden, lavare un bambino in un bagnuolo, fare un bagnuolo al bambino, metterlo in bagno d'acqua tiepida; er ist gebadet worden, egli è stato ammollato, bagnato da capo a piedi; wie eine gebadete Katze, come una gallina bagnata; it. das Bad, bagnatura, il bagnarsi.
Bader, s. m. der ein Bad hält, bagnuolo; stufajuolo.
Baderey, s. f. stufa; casa del bagnuolo, del stufajolo.
Badeschurze, s. f. cinto da bagno.
Badestube, s. f. stufa, bagno.
Badewanne, s. f. tinozza; tino da bagnarsi.
Badewarm, adj. caldo come l'acqua da bagno.
Badezeit, s. f. bagnatura; stagione atta a bagnarsi.
Badezeug, s. n. arnesi, roba da bagno.
Badian, s. m. s. Sternanis.
Baffen, v. n. s. Bellen.
Bagage, s. f. bagaglio, bafiaglio, fardaggio; fig. s. Lumpengesindel.
Bagagewagen, s. m. carro, carretta da bagaglio; carriaggio; ein Zug von Bagagewagen, carreggio.
Bagatell, s. n. bagatella ecc.; s. Kleinigkeit.
Bähen, v. a. scaldare, riscaldare alla vampa della fiamma, o per mezzo di vapori; o fumi caldi; Holz bähen, scorteggiare la legna, o ripiegarla, esponendola alla vampa del fuoco; Brot bähen, abbrustolare il pane; kranke Glieder bähen, fomentare, applicare fomenti; mit warmen Wasser ꝛc., fomentare coll' acqua calda, colla cocitura di malva; mit Räuchern, con suffumigi, mit warmen Kräuterkissen, sacchetti d'erbe.
Bähesäcklein, s. n. sacchetto d'erbe, da fomentarne qualche parte ammalata.
Bahn, s. f. via, strada battuta; neve battuta, per andarvi sopra in islitta; die Bahn eines Irrsterns, orbita; la linea, la direzione del moto di qualsisia corpo; die Bahn eines Hammers, eines Amboßes, eines Hobels, eines Grabstichels ꝛc., quella parte del martello, dell' incudine, della pialla, del bulino, e di simili stromenti, che immediatamente tocca un altro corpo, a cui danno nuova forma; Laufbahn, Kegelbahn, s. diese Wörter; von der Bahn kommen, sviarsi, smarrire la strada; einem die Bahn verhauen, tagliare, sbarrare la via; Bahn halten, andare per la strada battuta; fig. andar per la pesta, non uscir della pesta, die Bahn brechen, fare strada, rompere il diaccio; auf die Bahn bringen, mettere in campo; avanzare; recar innanzi, produrre, proporre; mettere in trattato.

Digitized by Google

Bahnen, v. a. den Weg, fare, battere, aprir la strada; ein gebahnter Weg, via battuta; pesta, zum Fahren, via calessabile, carreggiata; von dem gemeinen Wege nicht abgehen, fig. andar per la pesta, non uscire della pesta; fig. sich den Weg zu einem Amte, farsi strada a una dignità, a una carica.

Bahre, s. f. zu Leichen, bara, feretro, cataletto; zu Steinen ꝛc., barella.

Bahnrecht, s. n. il diritto di levare un cadavere dal luogo ove si trova, per seppellirlo; anticamente: il diritto di obbligare un uomo sospetto a toccare la ferita d'un cadavere, per indi scoprire se sia colpevole dell' omicidio.

Bahrtuch, s. n. il drappo nero, da coprire la bara.

Bahrwagen, s. m. carrozza funerale.

Bährmutter, s. f. s. Bärmutter.

Bähung, s. f. fomentazione, fomento, suffumigio; bagnuolo.

Bajonnet, s. n. bajonetta.

Baitze, s. Beitze, s. f. la caccia degli uccelli di rapina; Reiher-, Entenbeitze ꝛc., caccia dell' airone, dell' anitre, col falcone.

Baitzen, s. Beitzen, v. a. den Reiher ꝛc., cacciare cogli uccelli.

Bak, s. n. la prua della nave.

Bake, s. f. segno per indicare a'naviganti l'entrata d'un molo; d'un canale, o il luogo dello sbarco, il che si fa o con fanali, o con barili fluttuanti in su la superficie del mare.

Bakel, s. m. bastone nella scuola.

Bakengeld, s. n. il danaro che pagano i naviganti pel mantenimento d'un fanale.

Balance, s. f. equilibrio, contrappeso.

Balanciren, v. n. equilibrarsi, tenersi, in bilico; v. a. für, gegen einander abwägen, bilanciare, fare la bilancia.

Balcon, s. m. balcone.

Balbier, Balbieren ꝛc., s. Barbier ꝛc.

Bald, adv. presto, tosto, or ora, fra breve, fra poco, quantoprima, subito, subitamente; es ist bald Nacht, or ora, fra poco fa notte; bald darauf, poco dopo; sobald als, subito che, tosto che, come prima; sobald als möglich, il più presto che sarà possibile; wie bald, quando al più presto — wird es Sie bald reuen? non si è pentita ancora? wirst du bald schweigen? che non taci ancora? sobald gesagt, sobald gethan, detto fatto; statt: frühe, bey Zeiten, di buon ora; warum kommst du so bald? perchè viene di si buon ora? für: leicht; die Sache ist bald zu fassen, è facile di capir questa cosa; es wird sich nicht bald Jemand finden, difficilmente si troverà, chi ecc.; er ist bald wohl, bald schlecht, egli sta ora bene ed ora male; er wäre bald umgebracht worden ꝛc., poco mancò, poco è mancato che non sia stato ucciso; per poco sarebbe stato ucciso; ich bin bald gestorben, poco mancò ch'io non morissi; io ho creduto morire; bald abreisen ꝛc., esser vicino, o esser sul punto, esser in procinto di partire ecc.

Baldachin, s. m. baldacchino.

Baldig, adj. pronto, vicino; die baldige Abreise, la vicina partenza; ich wünsche Ihnen eine baldige Besserung, le auguro un pronto ristabilimento.

Baldrian, s. m. ein Kraut, valeriana.

Balester, s. m balestra.

Baley, s. f. Balley.

Balg, s. m. der Hasen, Katzen ꝛc., pelle; Hasen-, Katzenbalg ꝛc., pelle di lepre, di gatto, o simili piccoli animali; an Korn, Hafer, lolla, loppa; guscio, vesta del grano; pellicola ecc.; (Schimpfwort) garstiger Balg, Schandbalg ꝛc., ein Balg, ein kleiner Balg, ragazzaccio, bambino cattivo; die Bälge der Orgeln, mantici degli organi.

Bälgen, (sich) v. r. sbucciarsi, uscir dalla pellicola, dalla buccia.

Balgen, (sich) v. r. accappigliarsi; battersi; far a pugni; abaruffarsi; afferrarsi; azzuffarsi; far tafferuglio.

Balgentreter, s. m. il calcante, calcator de' mantici degli organi.

Balger, s. m. schermidore, bravo, spadacino.

Balgerey, s. f. baruffa, capiglia, subuglio, schermaglia, zuffa ecc.

Balggeschwulst, s. f. tumore follicolare, rinchiuso in un follicolo.

Bälglein, s. n. dim. di Balg, pellicola.

Balgliese, s. f. coperchia mobile dello spiraglio d'un mantice di fabbri, il quale impedisce che il fuoco non entri nel mantice.

Balken, s. m. trave; kleiner, travicello, travetta; starker, travore; it den Strohhalm in seines Nächsten Auge sehen, aber den Balken in seinem Auge nicht gewahr werden, esser offeso de' bruscoli altrui, e non vedere le travi sue; Balken in den Wapen, fascia; der Balken an der Wage, braccia della bilancia, il braccio della stadera; er lügt, daß sich die Balken biegen, lancia campanili, dice onnipotenti bugioni.

Balkenkeller, s. m. cava, cantina, soffittata di travi in luogo di volta.

Digitized by Google

Balkenkopf, s. m. testa di trave.
Balkenruthe, s. f. perticone quadro della lunghezza d'una pertica, e della larghezza d'un piede, misura geometrica.
Balkenſchleuße, s. f. chiusa d'acqua, fatta di travi combaciate.
Balkenſchuh, s. m corpo quadro della lunghezza d'un piede, e della larghezza d'un dito, che serve di misura geometrica.
Balkenwerk, s. n. intravatura, armadura di legname.
Balkenzoll, s. m. corpo quadro della larghezza d'un dito, e della larghezza d'una linea, misura geometrica.

Ball, s. m. palla; ein großer, mit Luft angefüllter lederner Ball, pallone, pallon grosso; ein etwas kleinerer Ball dieſer Art, palloncino; Ball ſpielen, fare, giuocare alla palla, al pallone, pallare, pallegiare; der Blaſebalg, den ledernen Ball aufzublaſen, schizzatojo; einſchenken, oder den Ball dem Schläger zuwerfen, mandare, somministrare il pallone; der dieſes thut, pallajo; ein mit Scheerwolle ausgeſtopfter lederner Ball, palla lesina; ein geſtrickter Ball, palla a maglie, ein genäheter Ball, palla impuntita; einem im Schlagen zuvorkommen, levar di mano la palla, recht zum Schlagen ſtehen, essere in palla; den Ball ſeitwärts gegen die Mauer ſchlagen, schencire il pallone; zum Billard, palla, biglia, pallottola; einen Ball machen, cacciar la palla nel buco; far biglia; ein Ball von Schnee, palla di neve; der Ball des Auges, in der Anatomie bulbo.

Ball, s. m. (die Bälle) ballo, carola, danza; feſta di ballo; einen Ball geben, dare una feſta di ballo.
Ballade, s. f. ballata.
Ballaß, s. m. balascio, pietra preziosa.
Ballaſt, s. m. zavorra, saburra, stiva; Ballaſt einladen, zavorrare; stivare. porre la stiva; ihn ausladen, scaricar della zavorra un bastimento, dissavorarlo.
Ballaſten, v. a. stivare, zavorrare.
Ballaſtſchiff, s. n. zavorrante.
Bällchen, s. n. palletta, pallina ecc.; it. balletto; it. ein Bähchen Leinwand, la metà d'una pezza di certi panni; p. e. di tela.

Ballen, s. m. balla, balletta, collo, ballotto; ein ſtarker, ballone; dicker und ungeſchickter, ballaccia; ein Ballen Papier, dieci rism e di carta; Ballen der Drucker, mazzo; in der Hand, am Fuß, polpa del dito grosso della mano, e del piede; die Ferſe vom geſpaltenen Wildbrete, suolo; Ballen Leinwand, una pezza di panno lino di 12 fino a 30 braccia; ein Ballen Tuch, una balla di panni di lana, contenente dodici pezze, ognuna di 32 braccia.
Ballen (ſich), v r. aggomitolarsi, formarsi a guisa di palla; mit geballter Fauſt, col pugno chiuso, serrato; ſich ballen, vom Eiſen, ehe es in Fluß kommt, abballottarsi.
Ballenbinder, s. m. colui, che fa le balle.
Ballenkreuz, s. n. in der Wappenkunſt, croce, le cui estremità son fornite di palle.
Balley, s. f. Balliaggio; distretto, provincia dell' ordine teutonico.
Ballet, s. n. balletto; ballo figurato.
Balletmeiſter, s. m. direttore, maestro di balli figurati.
Ballhaus, s. n. giuoco di pallacorda; luogo dove si giuoca alla pallacorda.
Ballknecht, s. m. marcatore, pallajo.
Ballmacher, s. m. pallajo.
Ballmeiſter, s. m. padrone del giuoco della pallaccorda.
Ballon, s. m. pallone, ſ. Ball.
Ballotiren, v. n. ballottare, mandare a partito, a bossolo; s. n. ballottazione.
Ballotirkugel, s. f. ballotta; suffragio.
Ballroſe, s. f. viburno.
Ballſpiel, s. n. la palla; il giuoco della palla.
Ballſpieler, s. m. pallerino; giuocator di palla.
Balſam, s. m. balsamo, profumo, unguento; ein Univerſalbalſam, unguento a ogni piaga.
Balſamapfel, s. m. momordica; pomo mirabile.
Balſambaum, s. m. balsamino; l'albero che fa il balsamo.
Balſambüchſe, s. f bossoletto, bossolino bossolo di balsamo; profumino.
Balſamduft, s. m. (Balſamdufte), fragranza di erbe, piante, fiori; odori aromatici, term. poet.
Balſamgeruch, s. m. odore balsamico.
Balſamholz, s. n. silobalsamo; legno di balsamino.
Balſamine, s. f. balsamino; belluomo; begliomini; caranza.
Balſamiren, v. a. balsimare, imbalsamare, imbalsimare; eine Leiche, imbalsamare un cadavere; Handſchuhe, profumare guanti, e simili
Balſamirung, s. f. lo imbalsimare, il profumare.
Balſamiſch, adj. balsamico; di balsamo;

Digitized by Google

fig. für erquickend, ristorante, confortante; it. fragrante di soave odore.

Balſamkrämer, s. m. unguentiere, unguentario; profumiere; venditor di balsami, unguenti, profumi.

Balſamkraut, s. m balsamino.

Balſamöhl, s. n. olio di balsamo.

Balſampappel, s. f. pioppo balsamifero (populus balsamifera Linn.).

Balſamſtrauch, s. m. opobalsamo di mecca.

Balze, s. f. der Auerhähne, tempo dove i galli di montagna sono in amore; die Auerhähne ſind in der Balze, i galli di montagna sono in amore; auf die Auerhahnbalze gehen, andare a caccia di galli di montagna.

Balzen, v. a. esser in caldo, parlandosi di galli di montagna, e d'uccelli grandi.

Bambusrohr, s. n. bambù, canna di bambù.

Bämme, s f. pane unto con butiro.

Bammeln, v. n. ſ. Baumeln.

Bams, s. n. (die Bamſe), ſ. Wammes.

Bamſen, Bämſen, v. a. battere le pelli, term. de' pellicciai, onde: wamſen, bastonare, staffilare.

Bananas, s. m. Bananasso, fico d'india, ſ. Piſang.

Banco, s. n. bey den Kaufleuten, eine Bank, Bancogeld, Bancopfund, Bancozettel ꝛc., moneta, marca o lira, cedola di banco.

Band, s. n. (Bänder) von Seide ꝛc., fettuccia, nastro; kleines Band, nastrino; Ordensband, cordone; das blaue Band, l'ordine dell' elefante in Danimarca; das Hosenband, l'ordine della giarrettiera in Inghilterra; it. zum Feſtbinden (die Bande), legame; legaccio, legacciolo; Bänder, im Zimmerwerk, spranga; von Eiſen, cerchi di ferro per istrignere, legare ecc.; an Thüren und Fenſtern, bandelle; von Weiden, ritortola; ritorta; sprocco; unter der Zunge, filetto, scilinguagnolo; am männlichen Gliede, frenulo, frenello; im Bretſpiel, casa; ein Band machen, casare, far casa; fig. das Band der Freundſchaft ꝛc., vincolo, legame d'amicizia, d'interesse ecc.; der Ehe, vincolo, nodo maritale; legame santo, legittimo; nodo conjugale; in Ketten und Banden ſeyn, essere in cepi, ferri, catene; der Bücher, legatura de' libri; it. Band, s. m. (Bände) ein Theil vom Buch, volume, tomo; Buch in vielen Bänden, libro voluminoso; in der Wapenkunſt, banda.

Bandage, s. f. (franz.) fasciatura, fascia, benda.

Bändchen, s. n. nastrino, ſ. Band von Büchern, tometto.

Bande, s. f. Haufen, f otta, truppa, banda, compagnia, masnada; eine Bande Muſikanten, Schauſpieler, una banda di musici, una truppa di comici; eine Bande Schnapphähne, una masnada, truppa di assassini; am Billard, banda, mattonella; von der Bande abſtoßen, scostardalla mattonella.

Bandeiſen, s. n. ferro in stanghe, da farne cerchi.

Bändel, s. n. ſ. Bändchen.

Bandelier, s. n. bandoliera.

Bänderjaſpis, s. m. Diapro strisciato di vari colori.

Bandhandler, s. m. fettucciajo, mercante di nastri.

Bändig, adj. domabile, domevole; ein Pferd bändig machen, domare un cavallo, e simili.

Bändigen, v. a. domare; agevolare; addimesticare; ammansare, far agevole, mansueto e trattabile; fig die Leidenſchaften, domare, frenare, rintuzzare, sottomettere, mortificar le passioni.

Bändigung, s. f ſ. Bezähmung.

Bandit, s. m. bandito, masnadiero; malandrino; scherano; ladrone; assassino ecc.

Bandmacher, s. m. ſ. Bandwirker.

Bandmeſſer, s. m. der Böttcher, ascetta da tagliare le testate de' cerchi.

Bandmuhle, s. f tessitojo di nastri, che con una ruota si mette in moto.

Bandnagel, s. m. cavicchio, caviglia di legno.

Bandreif, s. m. cerchio de' bottai, avvinghiato di viticci

Bandſchleife, s. f. fiocco di nastri; auf den Degen, cicisbeo.

Bandſtreif, s. m. in der Wapenkunſt, fascia.

Bandſtuhl, s. m. (Bandſtühle) tessitojo di nastri.

Bandtreſſe, s. f. gallone di seta

Bandwaare, s. f. fettucciame, nastri.

Bandwurm, s. m. (Bandwürmer) tenia.

Bandweide, s f. vinco, vetrice

Bandwirker, s. m. tessitor di fettucce di nastri; nastrajo.

Bange, adj. angoscioso, affannoso; banges Wetter, tempo affannoso, uggioso; die bange Einſamkeit, uggiosa solitudine; die bange Zukunft, l'affannoso avveniro; Einem bange machen, angosciare; dar inquietudine; dar martello, grandemente affannare ecc.; Einem angſt und bange ſeyn, werden, affannarsi, angustiarsi, angosciarsi, inquietarsi, turbarsi, trambasciare;

Digitized by Google

laſſen Sie ſich nicht bange ſeyn, non v'angustiate, non ve ne pigliate affanno.

Bängeln, v. a legare un bastone sotto il collo d'un cane, per impedirlo di correre.

Bangigkeit, s f. trambasciamento, affanno, ambascia, inquetudine, perturbazione; agitazione; travaglio, d'animo, it. im Sommer, afa, affanno che per gravezza d'aria, e troppo caldo, parc render difficile la respirazione; groſſe, afaccia.

Bänglich, adj. alquanto turbato; agitato, ambascioso; vom Wetter, alquanto affannoso.

Banier, s. n. bandiera, stendardo, gonfalone; das Banier aufheben, aufwerfen (Krieg anfangen), alzar bandiera; prov. das Haſenbanier ergreifen, darsi alla fuga, battere il taccone, darla alle gambe, alzare i mazzi.

Bank, s. f. Sitz, scanno, panca; groſſe, pancone; auf Spaziergängen, pancaccia; mit Bänken verſehenes Fahrzeug, naviglio pancato; ſich auf eine Bank ſetzen oder legen, impancarsi; auf den Galeeren, banco di galera; banchetti; Bänke im Meer, banchi; secchie; im Steinbruch, banco; strato; auf die lange Bank ſchieben, menar il can per l'aja; dondolar la mattea; menar per le lunghe; tirare, o mandar in lungo; appor code a code; gemeine Redensarten, Jemand unter die Bank ſtecken, tener sotto, sopraffare uno; mit einer Perſon von der Bank fallen, generar prole con chisissia fuor di matrimonio; ſeinen Kindern auf die Bank ſitzen, nutrirsi a carico de' suoi figliuoli; Einen zur Bank hauen, tagliar i panni addosso; tagliar lo calze, o 'l giubbone; mormorare ecc.; Bank der Wechsler, banco; it öffentliche Caſſe, banco; Rechnung in der Bank haben, aver un conto in banco; farsi creditore o debitore in banco; im Spiel, banco; Bank halten, tener banco; far il banco; tagliare; die Bank ſprengen, sbancare; vincer tutto; durch die Bank, senza differenza alcuna, indistintamente, in tutto e per tutto; un per l'altro ecc.

Bankactie, s. f. azione, carato di banco.

Bankarbeit, s f. lavoro sedentario.

Bankarbeiter, s. m. artigiano, che lavora sedendo.

Bankart, Bankert, s m. bastardo, avolterino, spurio, mulo, nato di cento albumi ecc.

Bankbein, s. n. piede, sostegno di banco, di panca.

Bankbruch, s. m. fallimento.

Bänkchen, s. n. banchetto, piccolo banco; panchetta, panchettina, panchettino; kleine ſchlechte, panchettaccio.

Bankeiſen, s. n. ferro da ficcare nelle muraglie, per servire di sostegno a scaffali e simili.

Bänkelſänger, s. m. cantambanco, ciurmadore, cerretano; fig. poetastro, che ha diletto di cantar avvenimenti ovvj e triti.

Bankerott, s. m. fallimento; banco fallito, banco rotto; Bankerott machen, ſ. bankerotticen.

Bankerottiren, v. n. far banco rotto; fallire; far fallimento.

Bankerottirer, s. m. fallito; fallitore.

Bankerottirerinn, s. f. donna che ha fatto fallimento.

Bankert, s. m. bastardo, figlio illegittimo.

Bankett, s. n. banchetto; compotazione; convito, festino, corte, ein Bankett halten, far banchetto, banchettare, tener corte; dare un convito.

Bankettiren, v. n. banchettare; immer bankettiren, stare sempre in conviti, in feste e gioja; crapulare.

Bankettirer, s. m. epulone, crapulone ecc.

Bankhalter, } s. m. banchiere.
Bankherr, }

Bankhobel, s. m. piallone da incavare le commettiture de' lavori di legno.

Bankmeiſter, s. m. artigiano, che ha il diritto di esporre i suoi lavori alla vendita in sul mercato.

Banknote, s. f. cedola di banco; in cui si nota la somma messa al banco, da ritrarsi a beneplacito.

Bankſchein, s. m. ſ. Bankzettel.

Banktuchtig, adj. bey den Fleiſchern; banktuchtiges Fleiſch, carne da poter vendersi in sul mercato; bankuntüchtig, carne non vendibile.

Bankzettel, s. m. biglietto di banco; cedola bancaria.

Bann, s. m. scomunica; scomunicamento, scomunicazione, escomunicazione; der groſſe, kleine Bann, scomunica maggiore; minore; in den Bann thun, scomunicare; escomunicare; anatematizzare; fulminar anatemi; imporre scomunica; aus dem Bann thun, ricomunicare; assolvere dalla scomunica, ribenedire; Losſprechung vom Bann, ricomunica; l'assoluzione della scomunica.

Bannen, v. a. die Geiſter, Schlangen ꝛc., esorcizzare, scacciare, costrignere con esorcismi i demonj; incantare,

Digitized by Google

congiurare, scongiurare malattie, serpenti ecc.; fig. er kann den Teufel bannen, egli ha il diavol noll' ampolla; er kann den Teufel nicht bannen, egli non è un grande stregone: fig. scacciare, sgomberare dall' animo le cure e simili; prov. tolle Hunde sind böse zu bannen, can vecchio difficilmente si ammaestra; fig. vizi invecchiati difficilmente si sradicano; zu der Mühle ist ein ganzes Dorf gebannt, un villaggio intiero è obbligato a macinare in questo mulino.

Bänner, s. m. der Geister, des Teufels, esorcista, scongiuratore, cacciadiavoli.

Bannerherr, s. m. Alfiere, Vessillifero, Gonfaloniere; ne' tempi di mezzo; barone; it. chi avea la gjurisdizion criminale.

Bannerlehen, s. n. feudo signorile.

Bannerschild, s. m. in der Wapenkunst, arma di forma quadra, già propria de' baroni.

Banier, s. n. s. Panier.

Bannfluch, s. m. scomunica, anatema.

Bannforst, s. m. bandita; s. Gehege.

Bannkelter, s. f. strettojo di uve, di cui deve servirsi la gente d'un certo distretto.

Bannmühle, s. f. mulino, di cui deve servirsi la gente d'un certo distretto.

Bannrichter, s. m. giudice criminale.

Bannstein, s. m. pietra terminale

Bannstrahl, s. m. i fulmini della chiesa; la scomunica.

Bannung, s. f. der Geister ꝛc., incantesimo, scongiuro, esorcismo

Bannvogt, s. m (Bannvogte) soprantendente ai confini d'un luogo o paese.

Bannwald, s. m. (Bannwalder), s. Bannforst.

Bannwart, Bannwärter, } s. m. s. Flurschütz.

Bannzaun, s. m siepe, che fa confine, o deve mantenersi dalla comunità.

Banquier, s. m. (franz.) banchiere, banchiero; colui che tiene banco; im Spiel, banchiere; colui che tiene il banco.

Banse, Banze, s. f. luogo nella capanna, dove s'ammontano i covoni

Bansen, v. a. ammontare, stivare i covoni nella capanna.

Bansen, s. m. esofago delle bestie, che ruminano.

Bar, adj. s. baar.

Bär, s. m. orso; ein junger Bär, orsacchio, orsacchino, orsicello, orsacchiotto; it. er sieht wie ein Bär aus, egli è un orsacchio mal leccato; it. in prov. er tanzt nach der Pfeife wie ein Bär, egli si lascia menare per lo naso come un bufalo; einen Bären anbinden, indebitarsi; der Bär, zwey Sternbilder, l'orsa maggiore e l'orsa minore; im Festungsbau, traversa, muro che attraversa il fossato della fortezza; it. so viel als Rammklotz, Stampfklotz, berta, becca, battipalo.

Barakan, s. m. baracane.

Barake, s. f. baracca, casuccia, capanna.

Barbar, s. m. bey den Romern und Griechen, barbaro, barbaresco, barbero, barbarico, forestiero di lingua e di costumi; fig. statt: wild, grausam, barbaro, feroce, crudele, rozzo di costumi, salvatico ecc.; it. ein Pferd aus der Barbarey, das man nur zum Wettrennen braucht, barbero, barberesco; Stallknecht solcher Pferde, barberesco.

Barborey, s. f. in Afrika, barbaria — paese di popoli rozzi e salvatici — ignoranza e rozzezza di costumi universale — barbarie, crudeltà, inumanità, efferatezza, atrocità; tirannia.

Barbarfalk, s. m. falcone di barbaria.

Barbarisch, adj. barbaro, inumano, crudo, efferato, canino, bestiale ecc.; barbarische Sprache, lingua barbara, rozza, strana; barbarischer Ausdruck, barbarismo; adv. barbarescamente, barbaramente, crudelmente, ferocemente, fieramente, rozzamente, ruvidamente.

Barbe, s f. barbio, pesce di fiume.

Bärbeißig, adj riottoso, rissoso, mordace; stizzoso, sbuffante.

Barbet, s. m. specie di can barbone.

Barbier, s m. barbiere.

Barbierbecken, s. n. bacino da barbieri; welche heraushängen, baccinetti da barba.

Barbieren, v. a. far la barba ad uno; radere la barba; sich barbieren, farsi la barba.

Barbiergesell, s. m. garzone barbiere.

Barbierkunst, s. f. l'arte del barbiere.

Barbiermesser, s. n. rasojo.

Barbierstube, s. f. barberia, barbieria.

Barbierzeug, s. n. astuccio, ferriera da barbiere, da chirurgo, guaina da rasoj.

Barchent, s. m. fustagno, frustagno; tela bambagina.

Barchentwirker, s. m. tessitor di frustagno.

Barde, s. m. Bardo, poeta della Scozia.

Bären, v. n. essere in amore, parlandosi dell' orsa.

Digitized by Google

Bärenbeißer, s. m. ſ. Bullenbeißer.
Bärendecke, s. f. coverta di pelle d'orso.
Bärenfang, s. m. trappola da prender l'orso.
Bärenführer, s. m. menatore, conduttore d'orso.
Bärenfuß, s. m. artópo, erba (arctopus di Linn.).
Bärenhetze, s. f. caccia di orso, per divertimento degli spettatori.
Bärenhaut, s. f. pelle orsina, pelle d'orso; prov. auf der Bärenhaut liegen, poltroneggiare; acculattar le panche; marcir nella pigrizia.
Bärenhäuter, s. m. poltrone, coglione, vigliacco, codardo, dappoco, ciompo, infingardo ecc.
Bärenhäuterey s. f. poltroneria, codardia, dappocaggine; infingarderia, ignavia; coglioneria, scimunitaggine ecc.
Bärenhäuteriſch, adj. poltronesco, infingardo, dappoco, vile, vigliacco ecc.; adv. vigliaceamente, poltronescamente, neghittosamente, vilmente, bruttamente.
Bärenhuter, s. m. ein Sternbild, Boote, il carro; Arturo.
Bärenjagd, s. f. caccia d'orsi.
Bärenklau, s f. ein Kraut, brancorsina; branca orsina; acanto, acanzio.
Bärenlauch, s. m. aglio orsino.
Bärenmuff, s. m. manicotto d'orso.
Bärenmütze, s. f. berrettone di pelo d'orso.
Bärenohr, s n. ſ. Bärohr.
Bärenſchmalz, s. n. sugna, grasso orsino.
Bärentanz, s. m. ballo, danza d'orso.
Bärentatze, s. f. zampa d'orso; it. für Bärenklau, ſ.
Bärentraube. s. f. arboscello de' paesi settentrionali, che produce coccole rosse, cibo grato all' orso, detto uva d'orso.
Baret ꝛc., s. n. ſ. Barret ꝛc.
Bärfenchel, s. m. ſ. Bärwurz.
Barfroſt, s. m. (Barfroſte) in der Landwirthſchaft, gelo che infesta la sementa non coperta di neve in tempo d'inverno.
Barfuß, adv. scalzo, scalzato, senza scarpe, senza calze.
Barfüßer, s. m zoccolante; Carmelitano scalzo ecc.; Barfüßer-Orden, l'Ordine de' Religiosi scalzi, de' zoccolanti ecc.
Barfüßig, adj. che va scalzo; senza calzari.
Barg, s. m. porco castrato.
Bärinn, s. f. orsa; la femmina dell' orso.
Bariton, s. m. in der Muſik, baritono.
Barke, s. f. naviglio di tre alberi, capace di 200 tonnellate — barca.
Barkholzer, s. n. pl. incinte, veringole, serette.
Bärlapp, Bärlappen, } s. m. licopodio, specie di felce.
Barme, s. f. ſ. Barbe.
Bärme, s f. schiuma che fa la birra, versandola in un vaso — feccia della birra.
Barmherzig, adj. misericordioso, pietoso, caritativo, compassionevole — die barmherzigen Brüder, i frati ospitalieri di S. Giovan di dio; ein barmherziger Schlucker, meschino, tapino, tapinello, poverino; che fa pietà; ein barmherziger Reiter, cavalcatore, cavaliere sgraziato, che fa pietà; adv. misericordiosamente, misericordievolmente, misericordevolmente.
Barmherzigkeit, s. f. misericordia, pietà, compassione, commiserazione, carità.
Bärmteig, s. m. pasta dimenata con lievito di birra.
Bärmutter, s. f. matrice.
Barn, s. m. mangiatoja.
Barnabit, s. m. Barnabita.
Barnbeißer, s. m. cavallo, che ha il vizio d'appoggiare i denti alla mangiatoja.
Barngrolzen, v. n. von Pferden, aver il vizio di appoggiar i denti alla mangiatoja o al capestro.
Barometer, s. m. barometro.
Barometriſch, adj. barometrico.
Baron, s. m Baróne; i piccoli piuoli, o cui sono attaccate le corde dell' arpa.
Baronie, s. f. Baronia; baronaggio.
Baroneſſe, Baroninn, } s. f. Barona, Baronessa.
Barren, v. n. gridar come un elefante.
Barren, s m. von Gold oder Silber, verga d'oro o d'argento,
Barret, s. n. berretta.
Barretkrämer, Barretmacher, } s. m. Berrettajo.
Bärſch, s. m. Fiſch, perca.
Barſchaft, s f. danari contanti; welche in einem Lande in Umlauf iſt, il numerario.
Bart, s m. barba; garſtiger, barbaccia; der einen dunnen Bart hat, barbucino; di barba rada; ein Bärtchen, barbuzza, barbetta; Bart der Katzen, des Löwen ꝛc., barba, basetta del gatto, del lione ecc.; prov. um des Kaiſers Bart zanken, disputar dell' ombra dell' asino; Einem Etwas in den Bart werfen, battere altrui

Digitized by Google

checchessia nel mostaccio; dire una cosa alla barba di qualcheduno; Etwas in seinen Bart hinein lügen, mentire per la gola; Graubart, barbagrigia; Langbart, barbone; der einen starken Bart hat, barbuto; ein Mann mit einem ehrwürdigen Bart, barbarosso; der Bart am Schlüssel, ingegno della chiave; an Aehren, barba delle biade; an Federn, barba delle piume; der Bart des Hahns, bargiglione.

Bartbecken, s. n. bacino, catinella per far la barba.

Bartbeißer, s. m. cavedine.

Bärtchen, s. n. barbetta, barbuzza, barbuccia.

Barte, s. f. quella sostanza cornea che è conoscinta in commercio sotto il nome di osso di balena.

Barte, s. f. s. Barthe.

Barteisen, s. n. ferro da attorcigliare le basette.

Bärteln, v. a. cimare, tosare il pelo di panni lani.

Bartfaden, s. m. an den Fischen, bartetta, barbolina.

Bartgerste, s. f. orzo di Germania.

Bartgras, s. n. erba barbone.

Barthe, s. f. asce, ascia, accetta; scure.

Barthel, s. m. nome propr. contratto di: Bartholomäus, Bartolommeo; Meo; Bartelchen, Meuccio; prov. er weiß, wo Bartel den Most holt, è bagnato e cimato; sa dove il diavolo tien la coda.

Bärtig, adj. barbato, barbuto.

Bartkrazer, s. m. scortichino.

Bartlos, adj. sbarbato, sbarbatello.

Bartneige, s. f. abbeveraticcio, abbeverato.

Bartnelke, s. f. s. Carthäusernelke.

Bartscherer, s. m. (T. di dispr.) barbiere, barbitonsore.

Bartschwamm, s. m. Stachelschwamm.

Bartseife, s. f. sapone da far la barba.

Bartvogel, s. m. Barbuto.

Bartwachs, s. n. cera da saldare le basette.

Barutsche, s. f. baroccio, biroccio.

Bartzängelchen, s. n. mollette da strappare i peli della barba.

Bärwurz, s. f. s. Bärenklau.

Baryt. s. m. barite.

Bärzeit, s. f. stagione; in cui l'orso entra in amore, in caldo.

Bas, s. m. s. Baß.

Basalt, s. m. basalto, sorta di pietra.

Baschа, s. m. Bassà, Bascià.

Base, s. f. zia — parente; cugina,

Baselkraut, s. n. Basella, pianta dell' indie orientali.

Basiliton, s. n. unguento basilico, o sia suppurativo.

Basilikum, s. n. Basilienkraut, bassilico, basilico, ozzimo.

Basilisk, s. m. basilisco, basilischio, basalisco, basalischio; Basiliskenei, uovo di gallina, fuor del solito picciolo, creduto dal volgo uovo di gallo, da nascerne il basilisco.

Basrelif, s. n. (franz.) basso rilievo.

Baß, s. m. die Stimme, il basso; Baßist, s. die Baß-Geige, basso; contrabbasso; Generalbaß, basso continuo.

Baß, adv. für: besser, s.

Baßbläser, s. m. suonatore di fagotto; fagotto.

Bassa, s. m. s. Bascha.

Bassaner, s. m. oca Bassana, dell' isola di Bassa della scozia.

Bassercken, s. n. bracchetto della specie più piccola, da levar le lepri.

Bassett, s. n bassetta.

Baßgeige, s. f. basso; contrabbasso.

Baßglas, s. n. bicchierone; bellicone; pecchero; bicchier grande.

Bassin, s. n. (franz.) an Springbrunnen, vasca.

Bassist, s. m. il basso, bassista.

Basson, s m. bassone, fagotto; der den Basson bläst, suonator di fagotto.

Baßsaite, s. f. la più grossa corda di alcuni strumenti musicali.

Baßstimme, s. f. la voce più bassa della musica; il basso.

Bast, s. n. corteccia, buccia sotto la scorza degli alberi; ein Zeug, drappo di corteccia d'alberi.

Bastant, adj. bastante, valevole, capace.

Bastard, s. m. von Personen, bastardo; figlio illegittimo; Bastardgeschlecht, bastardume; progenie bastarda; von Früchten, bastardo, abortivo.

Bastardadler, s. m. specie d'avvoltojo, che da alcuni contasi tra l'acquile; lat. acquila vulturina.

Bastardarche, s. f. in der Conchyl, Ariadara.

Bastardart, s. f. razza bastarda.

Bastardfenster, s. n. finestra mezzanina.

Bastardgaleere, s f. galera bastarda.

Bastardmuschel, s. f. anadara.

Bastardrüsselkäfer, s. m. Attelábo.

Bastardwein, s. m. vino spagnuolo, che si fa ne' contorni di Guadalcazar; di vite traspiantata del Reno; vino bastardo.

Bastdecke, s. f. stoja di corteccia d'alberi.

Baste, s. f. im Spiel, basto.

Digitized by Google

Baſten, adj. di corteccia d'alberi.
Baſtey, s. f. bastione, riparo, baluardo; kleine, bastioncello.
Baſthut, s. m. cappello di corteccia d'alberi.
Baſtling, s. m. canape femmina.
Baſtmatte, s. f. stuoja di scorza d'albero.
Baſtſeil, s. n. } corda di corteccia;
Baſtſtrick, s. m. } stramba.
Bataille, s. f. battaglia; ſ. Schlacht, Treffen.
Bataillon, s. n. battaglione.
Bathengel, s. m. ein Kraut, camedrio, calamandrina, querciuola.
Batiſt, s. m. tela battista.
Batterie, s. f. batteria.
Bätz, s m. orso.
Bätze, Betze, s. f. cagna; kleine, cagnuola; piccola cagna; fig. cagnaccia; lupa ecc.
Batzen, s. m. sorta di moneta di Germania che vale circa 4 Soldi; Batzen haben, aver bezzi, essere ricco di contanti.
Bau, s. m. Gebäude, fabbrica, edifizio; Structur, struttura, costruzione, fabbrica; magistero; der Bau des thieriſchen Körpers, struttura, magistero, organizzazione de' corpi animali; Bau des Feldes ꝛc., lavoro, coltura, coltivazione de' campi, della vite ecc.; Seidenbau, Reisbau ꝛc., coltivazione della seta, del riso ecc.; fig. Bau der Rede, costruzione, tessitura d'un discorso, d'un poema; bey den Jägern: der Bau der Fuchſe, tana delle volpi ecc.; auf den Bau kommen, essere condannato a' lavori pubblici, a trasportare terre, pietre ecc.
Bauamt, s. n. intendenza degli edifizj, offizio delle fabbriche.
Bauanſchlag, s. m. calcolo, conto di tutte le spese d'una fabbrica.
Bauart, s. f. maniera, modo, foggia, ordine di fabbricare, d'edificare, di costruire, architettura; die griechiſche, römiſche, gothiſche Bauart, architettura greca, romana, gotica.
Bauaufſeher, s. m. ispettore, architetto che dirige la fabbrica; über öffentliche Gebäude, sovrintente degli edifizj pubblici.
Baubedarf, s. m. cose, oggetti necessarj alla costruzione d'una fabbrica.
Bauch, s. m. (die Bäuche) ventre, ventresca, pancia, epa, corpo; dicker, ventraccio, epaccia; Schlag auf den Bauch, ventrata; percossa nel ventre; ſich auf den Bauch legen, coricarsi boccone, corporone, col corpo disteso; fig. ſeinem Bauch dienen, stare a panciolle; farsi un Dio del suo ventre; den Bauch voll freſſen ꝛc., mangiar, o bere a crepapancia, a crepanelle; abbombarsi; den Bauch ausleeren, scaricare il ventre; der aus dem Bauch redet, ventriloquo; Bauch an Mauern, sporgimento, corpo d'un muro; die Mauer hat einen Bauch, il muro fa corpo; sporta, sporge in fuori; Bauch einer Flaſche, eines Schiffs, corpo d'un fiasco, d'una nave ecc.
Bauchbruch, s. m. gastrocele.
Bauchdiener, s. m. ghiotto, ghiottone, goloso.
Bauchdienſt, s. f ghiottornia, golosità.
Bäuche, s. f bucato; ſ. Beuche.
Bauchen, v. a. far il bucato; ſ. beuchen.
Bauchfell, s. n. peritoneo.
Bauchfloſſer, s. m. pesce addominale.
Bauchfluß, s. m. ſ. Durchfall.
Bauchgrimmen, s. n. dolori colici; mal di corpo.
Bauchgurt, s f. sopraccinghia, cinghia.
Bauchhöhle, s. f. concavità del basso ventre.
Bäuchig, adj. panciuto; von Gefäßen, corpacciuto; von Mauern, sporgente, sportato, che fa corpo.
Bäuchelchen, s. n. ventricello, pancetta.
Bauchnath, s. f. gastrorafia, o sia sutura dell' addome.
Bauchredner, s. m. ventriloquo, gastriloquo.
Bauchriemen, s. m. sopraccinghia.
Bauchrund, adj. convesso.
Bauchründe, s. f. convessità.
Bauchſchnitt, s. m. gastrotomia.
Bauchſorge, s. f. cura ventre; ghiottornia ecc.
Bauchvoll, corpacciata, scorpacciata; ſich den Bauch voll Feigen ꝛc. eſſen, fare una corpacciata di fichi.
Bauchſtück, s. n. im Schiffsbau, corpo di nave.
Bauchwaſſerſucht, s. f. idropisia di ventre.
Bauchweh, s. n. dolore, mal di ventre.
Bauchwurm, s. m. lombrico; baco.
Baudirector, s m direttore delle fabbriche, degli edifizj.
Bauen, v. a fabbricare, edificare, costruire, architettare; das Land coltivare, lavorare la terra, il giardino; Seide bauen, nutrire i bachi da seta; Wein ꝛc., piantar vigne; avvignare; coltivare le viti, il grano ecc.; ein Bergwerk bauen, lavorar le miniere; prov. Schloſſer in die Luft bauen, fabbricar castelli in aria; ſich arm bauen, impoverire fabbricando; prov. wer

Digitized by Google

am Wege bauet, hat viel Meister, chi pubblica i fatti suoi, gli espone alla critica; die Vögel bauen ihre Nester, gli uccelli fanno i loro nidi; das Pferd ist schön gebauet, il cavallo è ben fatto, ben formato; auf den Sand bauen, fig. fabbricare in su l'arena; seine Hoffnung worauf bauen, fondar le sue speranze in checchessia; fig. worauf bauen, far capitale; far assegnamento; fondarsi sovra alcuna cosa; es ist nicht auf ihn, darauf zu bauen, non è un uomo da farne capitale; e' non è terren da porci vigna; non è da fidarvisi, da farci caso; nicht viel worauf, tener poco a capitale, far poco capitale.

Bauer, s. m. contadino, villano; schöner, junger Mensch, contadinotto; kleiner, contadinello, villanello, foresello; grober Bauer, contadinaccio, villanzone, rusticone; fig. uomo zotico; ruvido, rozzo, salvatico; im Schach, pedina, pedona; in der Karte, fante — Vogelbauer, gabbia; im Bauer thun, mettere in gabbia; ingabbiare; prov. man muß erst den Vogel im Bauer haben, ehe man ihn will pfeifen lehren, bisogna pigliar prima l'orso, e poi vendere la pelle.

Bauerarbeit, s. f. lavoro contadinesco, rustico, villereccio.

Bauerart, s. f. maniera contadinesca, rustica, villereccia; nach Bauerart, alla contadinesca, contadinescamente.

Bauerbrot, s. n. pane villereccio

Bauerbursch, s. m. contadinello, villanello.

Bauerde, s. f. terreno adatto alla coltivazione delle piante.

Bauererz, s. n. minerale di pretto metallo.

Bauerflegel, s. m contadinaccio, villanaccio, villanzone, rusticone; bizzocone rozzo; asino, asinone

Bauerfrau, s. f. contadina; donna di campagna.

Bauergeschlecht, s. n. razza, famiglia contadinesca.

Bauergut, s. n. podere, villa; ein starkes, poderone; schlechtes, poderaccio — podere da mantenere due cavalli almeno.

Bauergütchen, s. n. poderetto, poderino, poderuccio.

Bauerhaft, adj rustico, zotico, ruvido, rozzo, villano; adv. alla villanesca, rusticamente, villanescamente, ruvidamente, zoticamente.

Bauerhaus, s. n. casa di contado, di campagna.

Bauerhof, s. m. villa, podere, casa di contadini.

Bauerhund, s. m. mastino.

Bauerhütte, s. f. capanna, casupola; succia di campagna, tugurio.

Bauerjacke, s. f. sajone o casacca di contadino.

Bäuerinn, s. f. contadina; donna di campagna; hübsche, contadinella, forosetta, villanella.

Bäuerisch, adj. contadinesco; rustico, villereccia, villesco; campestre; fig. grob, rustico, villano, zotico, grossolano; adv. contadinescamente, alla contadinesca; bäuerisch reden, parlare contadinesco; fig. rusticamente, goffamente, grossamente, grossolanamente, villanescamente.

Bauerkerl, s. m. giovine contadino, contadinello, villanello; schöner rüstiger Bauerkerl, villanotto, contadinotto.

Bauerkleid, s. n. abito contadinesco.

Bauerknecht, s. m. servo di contadino.

Bauerkost, s. f. cibo rustico ecc.

Bauerkittel, s. m. sajone, sajonaccio di contadino.

Bauerleben, s. n. vita contadinesca, rustica.

Bauerleute, s. pl. gente contadinesca; persone rustiche.

Bauerlied, s. n. canzona rustica, villereccia.

Bauermagd, s. f. serva, fanta di contadino.

Bauermädchen, **Bauermädel**, s. n. contadinella, villanella; forosetta.

Bauermäßig, adj. s. bäuerisch.

Bauermahlzeit, s. f. beruzzo.

Bauerplacker, s. m. scorticavillani; segavene, scorticatore de' villani.

Bauerregel, s. f. regola, massima, osservazione de' contadini.

Bauerrekel, s m. s. Bauerflegel.

Bauersenf, s. m. senape salvatica.

Bauerschaft, s. f. comunità di contado.

Bauerschenke, s. f. osteria, bettola da contadini.

Bauerscherz, s. m. scherzo rustico, villano ecc.

Bauerschinder, s. m. s. Bauerplacker.

Bauerschuhe, s. m. pl. scarpe da contadino.

Bauersprache, s. f. parlar contadinesco, linguaggio, idioma delle persone rustiche.

Bauerstand, s. m. stato contadinesco, rustico.

Bauerstolz, s. m. orgoglio, alterezza da contadino; arroganza, tracotanza, albagia rustica, goffa ecc.

Bauertanz, s. m. ballo contadinesco; ballonchio; trescone, tripudio.

Digitized by Google

Bauertracht, s. f. foggia, maniera di vestire alla contadinesca.
Bauervolk, s. n. popolo contadinesco ecc.
Bauerweib, s. n. ſ. Bauerfrau.
Bauerweſen, s. n. faccende rustiche ecc.
Bauerwort, s. n. parola contadinesca; parolozza; parola materiale, e rozza.
Baufällig, adj. cadevole, ruinante, rovinante, rovinaticcio, rovinevole, caduco.
Baufälligkeit, s. f. cadevolezza; stato di casa cadevole, o simili.
Baufeld, s. n. (Baufelder) terra coltivata, campi lavorati.
Baufrohne, s. f. servitù per la fabbrica, o pel mantenimento di edifizj.
Baugefangene, s. m. forzato, prigioniere della fortezza.
Baugeld, Baugelder, s. n. pl. danaro destinato alla costruzione d'una fabbrica.
Baugerüſt, s. n. ponte.
Bauhaft, adj. ciò che attualmente si fabbrica, o che si lavora, parlandosi particolarmente delle miniere.
Bauhandwerk, s. n. mestiere, che ha parte in un edifizio.
Bauherr, s. m. il Padrone, il Principale, il proprietario, che fa fabbricare; bey den Römern, Edile.
Bauhof, s. m. recinto di cantiere.
Bauholz, s. n. legname da fabbricare.
Bauinſpector, s. m Inspettore delle fabbriche, degli edifizj.
Baukoſten, s. pl. spese di fabbrica.
Baukunſt, s. f. architettura; edificatoria; die bürgerliche Baukunſt, architettura civile; Kriegsbaukunſt, Schiffsbaukunſt, Waſſerbaukunſt, architettura militare, nautica, idraulica.
Baukunſtlich, adj. architetto; architettonico; it. adv. architettonicamente.
Bauland, s. n (Baulander) terra campia, lavorata; terreno tenuto a campo.
Baulehung, s. f. } diritto del pa-
Baulehungsrecht, s. n. } dron del territorio, d'appropriarsi un capo del bestiame d'un suo suddito morto.
Baulente, s. pl. operaj, che fanno un edifizio.
Baulich, adj. im baulichen Weſen erhalten, conservare, mantenere in buono stato un edifizio.
Bauluſt, s f diletto, che si piglia di far fabbricare.
Bauluſtig, adj. che si diletta degli edifizi, che ama di far fabbricare o d'interessarsi ne' lavori delle miniere.
Baum, s. m. (die Bäume) albero, arbore; ein groſſer, alberone; überaus dicker, alberonaccio; die frey ſtehen, alberi d'aria; gerade, alberi di fusto, di pedale ritto; zu einem Baume heranwachſend, baumartig, arborescente; ſich auf Bäume ſetzen, von Vögeln, inalberare; andarsi a posare su gli alberi; mit Bäumen beſetzt, arboroso; arborato; vestito d'alberi; prov. der Baum fällt nicht auf den erſten Hieb, al primo colpo non cade l'albero; an Windmühlen, stegolo, travone; it. am Weberſtuhl, rullo de' tessitori, a cui s'avvolge la tela; it. Hebebaum, Schlagbaum, Sattelbaum ꝛc., ſ.
Baumachat, s. m. agata arborizzata; dendrite.
Baumähnlich, adj che rassomiglia ad un albero; eine baumähnliche Pflanze, una pianta arborescente.
Baumaloe, s. f. Agave.
Baumänte, Baumente, s. f. specie d'anitre salvatiche de' paesi settentrionali, dette da Linneo: Anas Clangula.
Baumaterialien, s. pl. materiali, come pietre ecc.
Baumbaſt, s. m. corteccia, buccia d'alberi — ein Zeug, bambasina; bambaggino; it. specie di tela fatta di corteccia d'albero in Angola, paese dell' Affrica.
Baumbeſchreibung, s. f. dendrografia.
Baumbicker, s. m. picchio, della specie più piccola; cerzia.
Baumblüthe, s f. fiore d'albero, il fiorir degli alberi — la stagione in cui fioriscono gli alberi.
Baumbohne, s. f. nome generico di varboscelli e frutti, il cui seme è rini chiuso in un baccello, o di cui le foglie somigliano a quelle della fava.
Bäumchen, s. n. arboscello, arbuscello, arbuscolo, alboricello.
Baumeiſter, s. m architetto — der einen Bau führt, capo maestro d'una fabbrica.
Baumeiſterinn, s. f. architettrice.
Baumeiſterlich, adj ſ. baukunſtlich.
Baumel, s. f. ſ. Schaukel.
Baumeln, v. n. penzolare; star pendente, o sospeso in aria; ciondolare; gehenkt werden, fare penzolo; o un penzolo; dare de' calci al vento; allungar la vita; essere impiccato, andar in Piccardia ecc.
Baumelnd, adj penzolo, penzigliante; adv. penzolone, penzoloni; ciondoloni.
Bäumen, v. n. auf einen Baum fliegen oder laufen, bey den Jägern, inalberare, inalberarsi; ſich bäumen, von

Digitized by Google

den Pferden, impennarsi; inalberarsi; v. a. mit einem Baum befeſtigen, z. B. ein Fuder Stroh bäumen, stangare una carrata di paglia, puntellare, fermare la paglia con uno stangone.

Bäumen, adj. von Baum, arboreo; Nußbäumenholz, legno di noce.

Baumeule, s. f. alocco.

Baumfalk, s. m. ſ. Lerchenfalk.

Baumfarren, s. m. polipodio; polipodio quercino.

Baumflechte, s. f. specie di licheno, detto da Linneo: lichen pulmonarius.

Baumfroſch, s. m. specie di ranocchio picciolo e verde, che sale in su gli alberi.

Baumgang, s. m. vialo d'alberi.

Baumgarten, s. m. verziere.

Baumfrucht, s. f frutto d'albero.

Baumgans, s. f. ſ. Rothgans.

Baumgrille, s. f. cicala.

Baumhacker, s. m. ſ. Baumbicker.

Baumharz, s. n. ſ. Harz.

Baumhecke, s. f. siepe d'alberi.

Baumholder, s. m. sambuco nero.

Baumholz, s. n. alberi di fusto alto — bosco di alti alberi.

Baumkafer, s. m. scarafaggio, che s'annida in su gli alberi.

Baumkelter, s. f. torchio, nel quale per spremere checchessia, si serve d'uno stangone.

Baumkräze, s. f. licheno detto da Linneo: lichen islandicus.

Baumläufer, s. m. ſ. Baumbicker.

Baumlaus, s. f. bacherozzolo.

Bäumlein, s. n ſ Baumchen.

Baumleiter, s. f. scala da appoggiarsi a piuoli, uniti alla medesima.

Baumlerche, s. f. ſ. Heidelerche.

Baumlunge, s. f. ſ. Baumflechte.

Baummalve, s. f malva arborea.

Baummarder, s. m. specie di martora, che s'annida nella cavità degli alberi.

Baummaſt, s. f ingrassamento de' porci colle ghiande e simili frutti d'alberi salvatici.

Baummeißel, s. m. scarpello de' giardinieri, da spianare i nodi degli alberi.

Baummiſtel, s. f. vischio, veschio, visco.

Baummörder, s. m. arboscello dell' America settentrionale, che avviticchiandosi agli alberi, toglie loro il nutrimento, e li fa morire, detto da Linneo: celastrus scandens, e da' Francesi: bourreau des arbres, le celastre, grimpant.

Baummoos, s. n. porracina.

Baumöhl, s. n. olio d'uliva.

Baumpfahl, s. m. palo da sostener un albero.

Baumpilz, s. m. specie di fungo, che cresce in su' rami degli alberi; boletus di Linneo.

Baumpflanzer, s. m. piantatore d'alberi

Baumpflanzung, s. f. piantagione d'alberelli; albereto.

Baumrebe, s. f. vite, che cresce all' altezza d'un albero, che le serve d'appoggio.

Baumrinde, s. f. corteccia, scorza d'albero.

Baumſaft, s. m. succhio, succo, sugo, d'albero.

Baumſchlag, s. m. in der Zeichnung, frappeggiamento.

Baumſchroter, s. m. scarafaggio.

Baumſchule, s. f. semenzajo; seminario.

Baumſchwamm, s. m. agarico, fungo arboreo.

Baumſeide, s. f. ſ. Baumbaſt.

Baumſpecht, s. m. ſ. Baumbicker.

Baumſperling, s. m. specie di passera, che s'annida in su gli alberi.

Baumſtark, adj. (fig) gagliardissimo, robustissimo; di corpo atletico; nerbuto atticciato, maccianghero ecc.

Baumſtein, s. m. pietra alberese, alberina; dendrite — ſ. Dendrit.

Baumſtück, s. n. parte distinta d'un giardino, piantata d'alberi.

Baumſtütze, s. f. sostegno, appoggio d'un albero.

Baumwachs, s. n. cera da innestare.

Baumwanze, s. f. cimice che s'attacca agli alberi.

Baumwolle, s. f. bambagia, cotone; die von Alexandria nach Aegypten kommt, amaduri.

Baumwollen, adj. di bambagia.

Baumwollicht, adj. bambagioso.

Baumwollſtaude, s. f. arbuscello o pianta che produce il cotone.

Baumwollweberey, s. f. manufattura di cotone.

Baumzucht, s. f. cultura, coltivazione degli alberi.

Bauordnung, s. f. ordine, regolamento del principe che concerne le fabbriche.

Bauplatz, s. m. sito, luogo dove si gettano i fondamenti d'una fabbrica.

Baurath, s. m. consigliere dell' intendenza delle fabbriche.

Bauriß, s m. disegno d'una fabbrica, da erigersi.

Bausback, s. m. } chi ha le gote gon-
Bausbäckig, adj. } fiate; fig bausbackige Reden, parole, espressioni gonfie.

Bauſch, s. m. (die Bauſche) il gonfia-

Digitized by Google

to, gonfio; prominenza gonfia; von Tüchern ꝛc., crespa, grinza, piega; seno, solco; bey den Wundärzten für: Compresse, f.; bey den Sattlern, cuscinetto — bey der Gränzmessung, le parti, che dall' una e dall' altra parte passano il confine e tra loro vengono compensate, onde si direbbero compensi, indi nascono i modi di dire; in Bausch und Bogen, l'uno compensando l'altro, computando alla grossa, a staglio, a taccio; l'uno per altro; in Bausch und Bogen rechnen, far un taccio, uno staglio, stagliare; fare staglio; in Bausch und Bogen kaufen, comperare all' ingrosso; über Bausch und Bogen einen Vergleich machen, stagliare le differenze, fare staglio delle differenti ragioni, accordarsi d'accollo.

Bauschen, v. n. gonfiare, far gonfiato, seno.

Bauschend, adj. verb. che sta gonfio.

Bäuschchen, s. n auf Wunden, guancialino, piumacciuolo.

Bauschkauf, s. m. compera all' ingrosso, a' staglio.

Bauschreiber, s. m. scrivano delle fabbriche.

Bauschrose, s. f. (an einem Kleide) rosa boffice.

Bausen, v. n. s. bauschen.

Baustätte, s. f. sito, luogo, posto da edificarvi sopra; platea.

Baustamm, s. m. pezzo di legname, trave da mettere in opera.

Baustelle, s. f. Baustätte.

Bausucht, s. f. mania, furore di far fabbricare; die Bausucht haben, avere il mal del calcinaccio.

Bautta, s. f. bautta.

Bauverständig, adj. esperto nell' architettura.

Bauwesen, s. n. tutti i requisiti per la costruzione e pel mantenimento d'una fabbrica.

Bauzeug, s. n. materiali da fabbricare.

Bauzierrath, s. m. fregio, ornamento di edifizio.

Bavian, s. m. babbuino.

Bay, s. f. golfo, seno di mare; baja.

Bayer, besser Baier, s. m Bavaro.

Bayerisch, adj Bavaro, Bavarese.

Bayern, s. n. la Baviera.

Bayonnet, s. n. bajonetta.

Bazar, s m. Besestan, Besestin.

Beabsichtigen, v. a. aver in vista, o in mira, mirare.

Beamte, s. m impiegato; uffiziale — podestà, Bailo ecc.

Beängstigen, v. n. s. ängstigen.

Beängstigung, s. f. s. Angst.

Beantworten, v. a. rispondere; einen Brief, rispondere, o fare risposta a una lettera; eine Schwierigkeit beantworten, sciogliere, risolvere una difficoltà, una questione.

Beantwortung, s. f. risposta, replica.

Bearbeiten, v. a. Marmor ꝛc., lavorare, maneggiare; das Land, einen Garten, coltivare, lavorare un campo, giardino; eine Materie wohl, maneggiare, trattar bene un sogetto; die Künste, coltivare; den Verstand, esercitare, coltivare l'ingegno; sich bearbeiten, ingegnarsi, industriarsi, affaticarsi.

Bearbeitung, s. f. der Metalle, il maneggiare, il lavorare — der Erde, o fig der Künste ꝛc., coltivamento, coltura.

Beargwohnen, v. a. sospettare, prender sospetto.

Bearten, v. a. in der Landwirthschaft, coltivare; die Aecker zu Wiesen bearten, ridurre un campo in prateria.

Beäugeln, v. a. guardare, esaminare coll' occhio, adocchiare.

Beaugenscheinigen, v. a. in den Rechten, esplorare con ocular fede, riconoscere ocularmente, prendere ocular cognizione.

Bebändern, v. a. adornare, abbellire di nastri.

Bebärten, v. a. fornire di barba; bebärtet, barbato, barbuto.

Bebauen, v. a. edificare, porre edifizj sopra un terreno, coprire di case.

Beben, v. a. tremare; vor Furcht, Kälte beben, tremar di paura, di freddo; subst. das Beben, tremito, tremore.

Bebend, adj. verb. tremoloso, tremolante, tremante.

Bebildern, v. a. die Wand, das Zimmer, ornare di quadri il muro, la stanza.

Beblechen, v. a. coprire di latta; fig. ein beblechter Herr, chi risplende d'oro e d'argento.

Beblümen, v. a. infiorare; ornare di fiori; sich beblümen, v. r. infiorarsi; adornarsi di fiori.

Beblümt, part. adorno di fiori.

Bebluten, v. a. spargere di suo sangue; versare il suo sangue sopra di checchessia.

Bebrücken, v. a. fornire d'un ponte; einen Fluß bebrücken, fabbricar un ponte in sul fiume.

Bebrüten, v. n. covare le uova.

Beccafigue, s. f. Beccafico.

Beccafine, s. f. beccaccina.

Becher, s. m. bicchiere, gotto, tazza, ciotela; ein großer, boceale, ciotolone; kleiner, ciotoletta; zum Taschenspiel, bossoletto, bossolo; zum Würf-

Digitized by Google

seln, bossolotto; bossolo dove si agitano i dadi.

Becherblume, s. f. pimpinella.

Bechern, v. n. pecchiare, bombare, cioncare, trincare.

Becherschwamm, s. m. ciato.

Becken, s. n. bacino, bacile; großes, bacino grande; catinella; in der Anatomie, pelvi; der türkischen Musik, catuba.

Beckenschläger, s. m. chi battendo lavora bacini di metallo.

Becker, s. m. Beckerbrot, Beckerey, s. Bäcker ꝛc.

Bedachen, v. a. coprir con tetto.

Bedacht, s. m. e adj riguardo, riflesso, avvertenza ecc.; worauf Bedacht nehmen, aver riguardo o considerazione; riguardare; aver in vista, considerare; pensare; far avvertenza o attenzione; mit Bedacht, mit gutem Bedacht, appensatamente, pensatamente, diliberatamente, ponderatamente, consigliatamente, consideratamente; worauf bedacht seyn, pensare; aver in idea, in pensiero, in mira; badare, attendere; intendere; volgere il pensiero; aver intenzione; er ist nur darauf bedacht, tutti i suoi pensieri sono rivolti, indirizzati, tendono a —

Bedächtig, adj. considerato, circospetto, avveduto, accorto, discreto, guardingo; adv. discretamente, consideratamente, prudentemente, pesatamente, accortamente ecc.; sehr bedachtsam reden, parlare riservato; parlare colle seste; pesar le parole ecc.

Bedachtlich, adj. s. bedächtig, bedächtliche Worte, parole ben pensate.

Bedächtlichkeit, s. f. s. Bedachtsamkeit.

Bedachtsam, adj. und adv. s. bedächtig.

Bedachtsamkeit, s. f. avvertenza, discrezione, accorgimento, prudenza, riflessione.

Bedachung, s. f. il mettere il tetto; il tetto.

Bedanken, (sich) v. r. ringraziare; render grazie; sich wofür bedanken, es nicht annehmen, ringraziare, rifiutare; non voler accettare.

Bedauern, v. a. rincrescere; dolersi; cordogliarsi, avere, o provar dispiacere, rammarico, dolore, rincrescimento; compiangere — it. compatire, aver compassione; ich bedaure, daß — mi rincresce, mi spiace, mi fa pena di non potere ecc.; ich bedaure Sie, la compatisco.

Bedauern, s. n. rincrescimento, dispiacere, rammarico, rammaricamento, pentimento, cordoglio, compassione.

Bedauernswerth, } adj. che merita rin-
Bedauernswürdig, } crescimento, compassione; deplorabile, compassionevole.

Bedecken, v. a. coprire, covrire, riòoprire, coperchiare; das Haupt bedecken, mettere il cappello in testa; sich bedecken, mettersi il cappello, la berretta; statt: begatten, s. fig. die Berge, eine Stadt wider den Feind bedecken, difendere una città; Lebensmittel bedecken, scortare i viveri.

Bedeckt, part. coperto; difeso; ein bedeckter Gang in einem Garten, pergola, pergolato; bedeckter Weg in einer Festung, contrascarpa.

Bedeckung, s. f. coprimento, copritura; covrimento, ricoprimento, il coprire; zur Sicherheit, scorta, guida, convoglio; Schiffe zur Bedeckung, navi di conserva.

Bedeichen, v. a. arginare, provvedere d'argini (niederdeutsch).

Bedeichung, s. f. arginatura, l'arginare.

Bedell, s. m. s. Pedell.

Bedemund, s. m. und f. (veraltet) pena da pagarsi al padrone da chi ha impregnato una sua schiava; it. il danaro da pagarsi al padrone dal servo, che si vuol sposare.

Bedenken, v. a. (irreg. von denken, s.) pensare, ponderare, considerare, riflettere, esaminare; sein Gewissen, seine Pflicht, consultare, esaminare la coscienza, il proprio dovere; nicht das Heil seiner Seele, non pensar a salvare l'anima sua; non darsi verun pensiere dell' eterna salute; eine Person, pensare a uno, averne cura; provveder a' di lui bisogni; sich selbst, pensare a se medesimo; provvedere a' proprj bisogni; sich bedenken, pensare, meditare; sich anders, sich eines Bessern bedenken, mutare consiglio, proponimento; prender miglior consiglio; worauf bedacht seyn, s. bedacht; ei- bedachter Rath, consiglio pensato, premeditato; prov. vorgethan und nach bedacht, hat Manchen in großes Leid gebracht, pensare dopo il fatto non gioya.

Bedenken, s. n. riflessione, esame; Etwas in Bedenken ziehen, ponderare, pesare, esaminare; it. dubbio, difficoltà, scrupolo; Bedenken tragen, dubitare, esitare; titubare ecc.; ohne Bedenken, senza scrupolo, senca difficoltà; schriftliches Bedenken, parere dato in iscritto; sein Bedenken von sich

Digitized by Google

ſtellen, Eines Bedenken einholen, dare il suo parere in iscritto. chiedere il parere altrui, theologiſche, rechtliche Bedenken, consulti teologici, legali.

Bedenklich, adj pensatojo; delicato; scabroso, difficile, pericoloso, dubbioso, rischioso; von Perſonen, scrupoloso, ritroso, o delicato di coscienza; der ſehr bedenklich iſt, un cacapensieri; uomo stitico, casoso; che in ogni cosa pone difficoltà, muove dubbj; bedenklich machen, werden, dar che pensare; mettere o entrare in sospetto, o in pensiero, insospettire.

Bedenklichkeit, s. f. scrupolosità; scrupolo; difficoltà, dubbio; die Sache iſt von großer Bedenklichkeit, la cosa è molto scabrosa, delicata ecc.

Bedenkzeit, s. f. tempo, spazio, dilazione per deliberare, per pensare, per consultare, per risolversi fra due partiti; Bedenkzeit nehmen, pigliare, o tor tempo a deliberare, a risolversi, a determinarsi.

Bedeuten, v. a. significare, esprimere; valere; denotare, mostrare, indicare; das bedeutet nichts Gutes, è di cattivo augurio, non presagisce nulla di buono; es hat nichts zu bedeuten, non importa; non fa cosa, non è cosa di conseguenza; ein Mann, der nichts, der viel bedeutet, uomo che conta poco nel mondo; che non ha verun' autorità; uomo di gran conto; di grande importanza ecc; er läßt ſich nicht bedeuten, egli non si paga di ragione; non s'arrende alla ragione; non mette senno; Einem Etwas bedeuten, insinuare, avvisare, far sapere.

Bedeutend, adj. verb. significante, che significa ecc.; viel, significantissimo, significativo, espressivo; nichts bedeutend, di niun significato ecc.; mit einer bedeutenden Miene, con un aria misteriosa; significante, importante; er ſagt lauter nichts bedeutende Sachen, egli dà in nulla; non dice cosa che vaglia.

Bedeutſam, adj significante, significativo; espressivo, di gran significato.

Bedeutſamkeit, s. f. significanza, importanza, consequenza.

Bedeutung, s. f significazione, significanza, significato, senso — augurio.

Bedielen, v. a. intavolare, impalcare con correnti.

Bedienen, v a servire; ſeinen Herrn bey Tiſche, servire il padrone a tavola; die Gäſte wohl, servire con pulizia, trattar bene; eine Dame, servire una Dama, corteggiarla; ein Amt, esercitare una carica; farne le funzioni, was bedient er? che impiego ha? im Spiele Farbe, rispondere; dar colore; Einem bedient ſeyn, piatire, patrocinare, essere procuratore, avvocato per alcuno; von Hand verkern, far lavori, lavorare per alcuno; ſich die Zeit, Gelegenheit ꝛc., servirsi, valersi del tempo ecc.; er hat ſich meines Geldes bedient, egli s'è servito del mio danaro.

Bedienter, s. m der eine Bedienung hat, impiegato; uffiziale, ministro; proposto; ajutante; die königlichen Bedienten, uffiziali necessarj al servizio del sovrano; Kriegsbedienter, Civilbedienter, Poſtbedienter ꝛc., uffiziale, impiegato militare, di guerra, civile, di posta ecc.; Zollbedienter, ufficiale, ministro di dogana; di gabella ecc.; Handlungsbedienter, giovane di banco; Domeſtik, servido e, famiglio, staffiere, lacchè; Livreebedienter, servidore di livrea; Menge Bediente, servitù, servidorame.

Bedienung, s. m. ministero, ministerio; servitù; opera, servizio; alle Bedienten, servitù; Amt, officio, ufficio, carica, impiego.

Beding, s. m. condizione, patto; mit Beding, con condizione; condizionalmente; mit dem Beding, daß, a condizione, con patto che.

Bedingen, v. a. (irreg. von dingen) verabreden, convenire, fissare, stabilire; Vertrag machen, patteggiare, pattovire, pattuire; stipulare; far contratto; den Preis, convenire del prezzo; fissarlo, limitarlo; mit einer Bedingung verſehen, porre condizione, clausola; ſich ohne alle Bedingung ergeben, rendersi a discrezione; ſich etwas bedingen, riservarsi alcuna cosa.

Bedinglich, adj. ſ. bedingt

Bedingt, adj. condizionale; condizionato; limitato; adv. condizionalmente, condizionatamente; con condizione.

Bedingung, s. f. condizione, patto, limitazione, clausola; unter der Bedingung, con patto, sotto la condizione; Bedingungsweiſe, condizionatamente, condizionalmente; fur Vertrag, patto, contratto.

Bedrangen, v. a. vessare, inquietare, straziare, affliggere, travagliare, molestare, opprimere, aggravare, soverchiare, tribolare; ein bedrangtes Gemuth, animo afflitto, tribolato, angoscioso.

Bedrangniß, Bedrängung, } s. f. oppressione, vessazione, molestia, tor-

Digitized by Google

mento, strazio, angheria, afflizione, tribulazione, angoscia, cruccio, travaglio ecc.

Bedräuen, adj. ſ. bedrohen.

Bedrohen, v. a minacciare; far temere; mit einer Strafe bedrohen, comminare; einen mit dem Tode bedrohen, minacciare uno della morte; mit dem Kriege bedrohen, minacciare la guerra o cose simili.

Bedrohend, } adj. minacciante, minac-
Bedrohlich, } cevole.

Bedrohung, s. f. minacciamento, minaccia, comminazione; was Bedrohung enthält, von Klauſeln, comminatorio.

Bedrücken, v. n. ſ. bedrängen.

Bedruckung, s. f. ſ. Bedrängung.

Bedungen, v. a. concimare, ingrassare.

Bedünken, v. n. parere. sembrare, essere d'opinione; mich bedunkt, es ſey ſpät, mi pare, che sia tardi.

Bedunken, s. n. parere, avviso, sentimento; meines Bedünkens, nach meinem Bedünken, al mio parere; per quanto mi pare.

Bedürfen, v. n. aver bisogno; abbisognare; er bedarf Geld, egli ha necessità, ha bisogno di danaro; er bedarf es nicht, egli non ha che fare di ciò, non ne ha bisogno; v. impersonale; hierzu bedarf es kein Geld, per ciò non vi è bisogno di danaro.

Bedürfniß, s n bisogno; necessità; il bisognevole; die Bedurfniſſe des Staats, des Lebens. i bisogni, le necessità dello stato; il bisognevole alla vita; Kriegsbedurfniſſe, munizioni di guerra.

Bedurftig, adj. abbisognante, abbisognoso, bisognoso; che ha bisogno, necessità di checchessia; geldbedürftig, hulfsbedurftig ꝛc., bisognoso di danaro, di ajuto.

Beehren, v. a. onorare; er beehrt mich mit ſeiner Freundſchaft ꝛc., egli mi onora della sua amicizia ecc.

Beehrung, s. f. onore, l'onorare.

Beeiden; } v. a. far giurare; far pre-
Beeidigen, } stare giuramento, obbligare con giuramento; ein beeidigter Zeuge, testimonio giurato; beſchworen, affermare con giuramento.

Beeidigung, s. f. affermazione con giuramento.

Beeifern, v. p sdegnarsi; adirarsi; ein Verſehen beeifern, sdegnarsi, prendere sdegno d'un fallo; ſich beeifern, adoperarsi, applicarsi con calore; impiegarsi, ingegnarsi, studiarsi, industriarsi, attuarsi, mettere ogni suo studio, ogni sua industria ecc.

Beeiferung, s. f. zelo; premura, sollecitudine, cura grande, ardore; desiderio intenso di venir a capo di checchessia.

Beeilen, v. n ſich, affrettarsi, spicciarsi.

Beeinträchtigen, v. a. pregiudicare, alle ragioni altrui, far torto; usurparsi gli altrui diritti.

Beeinträchtigung, s f. pregiudizio; usurpamento degli altrui diritti.

Beeiſen, v. a. agghiacciare; coprire, rivestire di ghiaccio; beeiſte Gefilde, campi agghiacciati, coperti di ghiaccio, poet.

Beekeln, v. a. nauseare, avere a nausea, poet.

Beelzebub, s. m. ſ. Belzebub.

Been, s. m. ein Kraut, been, been rosso, been bianco.

Beenden, } v. a. condurre, mandar a
Beendigen, } fine; finire, terminare; por termine, fine a checchessia.

Beendigung, s. f. finimento; fine, il finire.

Beengen, v. a. ristringere, rendere più stretto.

Beerchen, s. n. dim di: Beere, ſ.

Beerben, v. a. ereditare da uno; venire all' eredità di uno, essere erede di uno.

Beerblau, adj. turchino a somiglianza di certe coccole.

Beerblume, s. f. basella.

Beerdigen, v. a sotterrare, seppellire.

Beerdigung, s. f. sotterramento, seppellimento. esequie, funerali, sepoltura, sepultura, il sotterrare.

Beere, s. f bacca, coccola, orbecca; Beerchen, coccolina; was Beeren trägt, bacchifero.

Beermoſt, s. m. mosto di uve non calcate.

Beerwein, s. m. vino vergine.

Beeſt, s. n ſ. Bieſt.

Beet, s. n. ajuola; spartimento di giardino.

Beete, s. f. bieta.

Befahren, v. a. (irreg. von fahren) für befürchten, ſ. einen Fluß, valicare un' acqua; andare, passare con nave per un' acqua; eine Straße, praticare una strada; eine befahrene Straße, strada praticata, battuta, callessabile; einen Schacht befahren, scendere in una cava delle miniere; ein Dach, racconciare un tetto.

Befahrung, s. f. navigazione; scendimento in una cava delle miniere.

Befallen v. a. (irreg von fallen) cogliere, percuotere, toccare, ferire cadendo giù; fig von Schrecken, von einer Krankheit befallen werden, essere attaccato, assalito da malattia, sorpreso dallo spavento.

Digitized by Google

Befangen, part. in einem Kriege, involto in una guerra; ein befangenes Benehmen, maniere peritose, prevenute, timide; imbarazzo; von Vorurtheilen befangen seyn, essere pieno, preoccupato, prevenuto di pregiudizj.

Befangenheit, s. f. imbarazzo, mancanza di franchezza; irresolutezza; timidità.

Befaſſen, v. n. (ſich mit Etwas) intramettersi, impacciarsi, ingerirsi in checchessia.

Befehden, v a. sfidare; disfidare; chiamar a battaglia l'avversario per via d'araldo.

Befehdung, s. f. sfidamento, provocazione a battaglia.

Befehl, s. m. comando, comandamento, ordine; auf Befehl des Konigs ꝛc., d'ordine, da parte, o per parte del Re; bis auf weitern Befehl, fino a nuovo ordine; den Befehl vollziehen, fare il comandamento, eseguire gli ordini; unter Eines Befehl ſtehen, essere sotto il comando di alcuno. Was iſt zu Befehl? che comanda; es ſtehet Ihnen zu Befehl, è al suo comando.

Befehlen, v. a (ich befehle, du befiehlſt, er befiehlt, imperf. ich befahl, part befohlen), comandare, imporre, ingiugnere, ordinare; ſtolz, comandar a bacchetta; zu befehlen haben, aver il comando; aver imperio; imperare, esser padrone, guidar la ballata ecc.; gerne befehlen, padroneggiare, far del maestro, donneggiare; farla da padrone; signoreggiare; ich befehle euch Gott, Dio vi guardi ecc.; ich befehl es Gott, mi rimetto, mi rassegno nelle mani di Dio; seine Seele Gott befehlen, raccomandare l'anima a Dio; Gott befohlen, Addio.

Befehleriſch, adj. autorevole ecc.; ſ. gebietheriſch, adv. autoritativamente, autorevolmente ecc.

Befehligen, v a. far comandamento, dar ordini; comandare; befehliget werden, ricevere ordini; befehliget, che ha ricevuto ordini, autorizzato.

Befehlshaber, s m. comandante.

Befehlshaberiſch, adj ſ. gebieteriſch.

Befehlshaberſchaft, } s. f. posto, dignità
Befehlshaberſtelle, } di comandante; generalato, capitananza, capitanato.

Befeilen, v. a. limare; pulire colla lima.

Befeſtigen, v. a. fe mare, fortificare; assodare; afforzare, consolidare; etwas an der Wand befeſtigen, fermare checchessia al muro, ficcar sodamente, nel muro; mit Keilen, Nägeln befeſtigen, inzeppare; inchiodare; einen Platz, fortificare, munire una piazza; fig. den Muth, die Gewalt, den Thron ꝛc., rassodare, stabilir meglio; render più fermo, più stabile; rinfrancare, rassicurare il coraggio ecc.; im Glauben, confermare, raffermare un uomo nella fede; raffermare la vacillante fede d'un nuovo convertito; das Band der Freundſchaft, strignere maggiormente, viepiù il vincolo dell' amicizia, stabilire l'amicizia; ſich wider die Angriffe, fortificarsi; munirsi; ripararsi.

Befeſtigung, s. f. fortificazione, fortificamento, assodamento, consolidazione, corroborazione; eines Platzes, fortificazione; riparo; fig des Throns ꝛc., assodamento, stabilimento.

Befeſtigungskunſt, s. f. fortificazione, l'arte dell' ingegnere; architettura militare.

Befeſtiger, s. m. fortificatore; colui che fortifica, rassoda ecc.

Befeuchten, v. a. inumidire, umettare, immollare; ammollare, bagnare, annaffiare, rigare

Befeuchtung, s. f. immollamento, amollamento, umettazione, bagnatura, bagnamento.

Befeuern, v. n. ſ. anfeuern.

Befiedern, v. a. vestire di piume; far pennuto; v. p. impennarsi, divenir pennuto; impiumarsi.

Befiedert, part. pennuto, piumato, coperto di piume.

Befinden, v. n. et p. trovare, giudicare, stimare; man befand nicht fur rathſam ꝛc., non si è stimato che fosse espediente; opportuno; ſich befinden, die Sache befindet ſich nicht ſo, wie du ſagteſt, la cosa non è così, il fatto sta diversamente da quel che avete detto; er befindet ſich zu Berlin, si trova, sta, è in Berlino; ſich wohl, übel, sentirsi bene; sentirsi male; star bene o male di salute; ſich wobey wohl, trovare il suo conto, trovarsi bene; esser contento; ſich geſegneten Leibes befinden, esser gravida.

Befinden, s. n. stato di salute, o di fortuna; wie iſt Ihr Befinden? come sta? come se la passa? nach Befinden der Umſtände, secondo l'esigenza delle circostanze.

Befindlich, adj. quel, che è, si trova in un luogo.

Beflecken, v. a beſchmutzen, macchiare, sporcare, imbrattare, lordare, insudiciare, bruttare, insozzare; ſein Gewiſſen, Leben ꝛc., imbrattare, macchiare, lordare la coscienza ecc.; maculare, disonorare la vita; ſich mit unſchuldigem Blut, imbrattarsi; lordarsi le mani di sangue innocente; das Ehebette, macchiar l'altrui talamo; adulterare; commettere adulterio;

Digitized by Google

sich selbst, corrompersi; cader in polluzione; Schuhe, rattacconare; mettere, attacar tacconi.

Befleckung, s. f. sporcizia, macchia, bruttura; fig. der Ehe ꝛc., tacca, macchia, nota di infamia, contaminazione; bey den Juden, immondezze legali; it. Selbstbefleckung, f.

Befleißen (sich), v. r. imperf. ich befliß mich, part. befliſſen, f. befleißigen.

Befleißigen (sich), v. r. applicarsi, affaticarsi, industriarsi, ingegnarsi, procurare di mettere studio; addarsi; darsi; studiare, dar opera, attendere; sich der Tugend, der Wissenschaften ꝛc. befleißigen, addarsi, dare opera alla virtù, alle scienze; applicarsi alla giurisprudenza; attendere agli affari di casa, del suo impiego; er befleißiget sich, etwas zu erwerben, s'affatica, s'industria, s'ingegna, procura di guadagnare ecc.

Befleißigung, s. f. f. Befliſſenheit.

Befliegen, v. a. (irreg. von fliegen), frequentare un luogo volando; aliare; ein nie beflogener Baum, albero non mai frequentato dagli uccelli; bey den Jägern, ein beflogener Vogel, uccello pennuto, che può volare.

Befliſſen, adj. diligente, sollecito, premuroso, applicato, assiduo; attento; der Wissenschaften, studioso; amante dello studio; subst. der Gottesgelehrtheit ꝛc. Befliſſener, studente di Teologia ecc.

Befliſſenheit, s. f. applicazione; studio, premura, diligenza, assiduità ecc.; it Ergebenheit, f.

Befloren, v. a. coprire di velo, di tocca, velare.

Beflügeln, v. a. dar ale, fornire d'ale, impennar l'ale; (sich) beflügeln, impennarsi, chi non s'impenna si, che lassù voli (Dante). Amore impenna l'ale per alto volo (Buonarroti Rime). Amore che ad alto volo impenni ogni vil core (Petrarc.)

Beflügelt, part. alato.

Beflüschen, v. a. bey den Kohlenbrennern, coprire con rami di pino o d'abete.

Befolgen, v. a. seguire, seguitare; conformarsi; Eines Rath, attenersi al consiglio di alcuno; it. obbedire.

Befolger, s. m. seguitatore.

Befolgung, s. f. esecuzione; eseguimento; Befolgung der Natur, seguitamento della natura.

Beförderer, s. m. promotore, promovitore, motore.

Beförderinn, s. f. promotrice, promovitrice.

Beförderlich, adj. promovente; promuovente; giovevole, favorevole, beförderlich seyn, f. befördern.

Befördern, v. a. zu einer Würde, promovere, avanzare; beschleunigen, den Tod, accelerar la morte; far morir presto; mandar per le poste all' altro mondo, mandar presto cogli Angeli a cena; helfen, erleichtern, giovare, facilitare, agevolare; Waaren, spedir più oltre, agevolare il transito delle mercanzie.

Beförderung, s. f. zu einem Amte, promozione, avanzamento; für Amt, impiego; carica; Beschleunigung, acceleramento; Erleichterung, Hülfe, giovamento, facilitamento, agevolamento; der Waaren, lo spedir più oltre, l'agevolamento del transito delle mercanzie.

Beförderungsmittel, s. n. veicolo; it. incitamento.

Befrachten, v. a. caricar una vettura di sue mercanzie; ein Schiff, caricar un bastimento di sue mercanzie, dare alla nave suo carico.

Befrachter, s. m. colui che dà suo carico alla vettura, alla nave.

Befrachtung, s. f. caricamento, carico.

Befragen, v. a. interrogare, domandare; (sich) informarsi, chieder lume, consiglio.

Befragung, s. f. l'interrogare, l'informarsi; die peinliche Befragung, tortura.

Befremden, v. a. parere strano; fare specie; es befremdet mich nicht, non mi fa specie; Ihr Thun befremdet mich, il suo procedere mi pare strano.

Befremdend, Befremdlich, } adj. strano, stravagante.

Befremdung, s. f. sorpresa.

Befressen, v. a addentare, morsecchiare, manomettere mangiando; rosicchiare, rosecchiare, rodere.

Befreunden (sich), v. r. imparentarsi, apparentarsi; wohl oder schlecht befreundet, bene o male imparentato.

Befreundeter, s. m. parente, imparentato.

Befreundung, s. f parentado, parentela.

Befreyen, v. a. liberare, redimere, salvare, affrancare, esimere, esentare, privilegiare; von Abgaben, francare; esimere, esentare, esenzionare; far esente; einen aus der Knechtschaft befreyen, riscattare, redimere, trarre dalla schiavitù; die Freyheit geben, affrancare; sein Gewissen, f. entledigen.

Befreyer, s. m liberatore, salvatore.

Befreyerinn, s. f. liberatrice.

Befreyung, s. f liberazione, liberamento; von der Knechtschaft, riscatto, redenzione; affrancamento, il donare

Digitized by Google

la libertà; von Abgaben durch Auszahlung einer Summe, affrancazione; it. Entledigung, f.

Befriedigen, v. a. contentare, soddisfare, appagare; render contento; acquietare; die Natur ist leicht befriediget, la natura si contenta di poco; einen Zornigen befriedigen, calmare la collera di qualcheduno; den Feind mit Geschenken befriedigen, placare, conciliare il nimico con doni; die Gläubiger befriedigen, pagare i creditori; seine Leidenschaften befriedigen, dar sfogo alle passioni; einen Garten, ein Feld befriedigen, (anticamente) difendere con una siepe, con una muraglia, siepare, cingere di muro un orto, un campo.

Befriedigung, s. f. appagamento, contentamento, soddisfazione; pagamento; calma; placamento; acquietazione.

Befrohnen, v. a. imporre aggravi di servitù a' sudditi, obbligarli a servizi di servitù personale o reale.

Befruchten, v. a. fecondare, render fecondo; fertilizzare.

Befruchtend, adj verb. fecondante; che feconda, che fertilizza; fecondo.

Befruchtet, part. s. befruchten — in der Wapenkunst, carco di frutti.

Befruchtung, s. f. fecondazione.

Befugen, v a. autorizzare, dare autorità, facoltà, diritto; privilegiare.

Befugniß, s. f. diritto, privilégio.

Befugt, adj. che ha diritto, ragione, potestà, gius di fare alcuna cosa; autorizzato, legittimo; befugte Klagen, giusti lamenti; ein befugter Meister, maestro legittimo.

Befühlen, v a. tastare, palpare; palpeggiare, toccare, tasteggiare.

Befühlung, s. f. tatto, tasto, toccamento.

Befund, s. m. nach Befund der Richtigkeit, ritrovato giusto.

Befurchten, v. a. temere, aver timore, sospettare.

Befürchtung, s. f. apprensione, temenza, timore, tema, paura, sospetto.

Begaben, v. a. dotare, adornare, fregiare, corredare, fornire; die Natur hat ihn mit einem großen Verstande begabt, la fortuna l'ha dotato d'un grand' ingegno.

Begabt, part. dotato, fornito, corredato, fregiato, adorno; provvisto.

Begaffen, v. n. s. angaffen.

Begangniß, s. n. nur in der Zusammensetzung: Leichenbegangniß, f.

Begatten, (sich) v. r. congiugnersi, accoppiarsi per figliare, parlandosi degli animali.

Begattung, s. f. accoppiamento, accoppiatura per figliare, per la generazione.

Begaukeln, v. a. affascinare, ammaliare, affatturare; it. berücken, ciurmare, uccellare, abbindolare; infinocchiare, aggirare, dar finocchio; preoccupar lo spirito di alcuno; uccellare; incarrucolare; der die Leute begaukelt, ciurmadore, incantatore, bindolone; unguento da cancheri; ciurmadrice ecc.

Begaukelung, s. f. affascinamento, fascinazione, fattucheria; fattura; fig. ciurmeria, bareria, bindoleria ecc.

Begeben, (irreg. von geben) (sich) v. r. an einen Ort, rendersi, condursi, andare, portarsi, trasportarsi in qualche luogo; ins Kloster, abbracciare lo stato religioso, ritirarsi in un chiostro; entrare in Religione; farsi Religioso; sich in jemands Dienste, mettersi al servizio, entrare in servizio di qualcheduno; in Kriegsdienste, abbracciar lo stato militare; in eines Schutz, accomandarsi ad uno, mettersi sotto la protezione di chicchessia; sich zu Schiff, imbarcarsi; sich auf Reisen, intraprendere viaggi, mettersi a viaggiare; auf die Reise, partirsi, avviarsi; mettersi in viaggio; auf den Weg, incamminarsi, mettersi la via tra le gambe; andar via; auf die Flucht, darsi alla fuga; dar le spalle; ingambarp, fuggire; in Gefahr, mettersi a pericolo, a rischio, a ripentaglio; esporsi; cimentarsi; arrischiarsi; zur Ruhe, riposarsi; prender riposo; sich hinauf, hinab begeben salire, montare, ascendere, scendere; smontare, sich auseinander begeben, separarsi, segregarsi, dipartirsi; von einem Kriegsheer, sfilare, sbandarsi; aus den Fugen, scombaciarsi, scommettersi; von dicken Wolken und Dunsten, dileguarsi; it. sich seiner Rechte, Ansprüche, cedere, rinunziare, abbandonare i suoi diritti; it. sich ereignen, s. es begab sich einmal, daß — avvenne, accadde un giorno che —

Begebenheit, s. f. avventura, cvenimento, caso, accidente.

Begebung, s. f. seines Rechts, rinunzia, cessione o spropiazione.

Begegnen, v. a. ricontrarsi, abbattersi, imbattersi, avvenirsi in checchessia; incontrare; it. einem wohl oder schlecht, trattare, usare bene o male, portarsi bene o male con alcuno; artig, höflich, usar cortesia; trattar civilmente; far grata, buona accoglienza alle persone; grob, usar villania;

Digitized by Google

trattar duramente; bruteggiare; maltrattare, oltraggiare ecc.; it. accadere, avvenire; succdere; es iſt mir noch nichts dergleichen begegnet, non mi è mai accaduta cosa simile; das kann ihm auch begegnen, gli può accadere l'istesso; it. einem Unglücke, der Gefahr durch Klugheit, der Krankheit durch Arzeneymittel begegnen, portare, porre, compenso, ripiego alla disgrazia, scansare il pericolo con prudenza, rimediare, portar rimedio alla malattia.

Begegniß, s. f. incontro, occorrenza, ſ. Vorfall.

Begegnung, s. f. incontro; lo abbattersi in una persona, o in una cosa; it. Behandlung, ſ.

Begehen, v. a. (irreg. von gehen) das Feld, die Gränzen, visitare i campi, i confini; ein Feſt, celebrare una festa; solennizzarla; festare; festeggiare; Böſes, fare o operar male; ein Verbrechen, commettere un delitto; ſich wohl mit einander, accordarsi; star in pace; concordare; vivere di buon accordo ecc.

Begehr, s. n. domanda, richiesta, petizione; cosa domandata; auf ſein Begehr, a sua richiesta.

Begehrbar, adj. disiderabile, desiderevole, da desiderarsi, appetibile.

Begehren, v. a. ſinnlich verlangen, appetire, desiderare; bramare, aver bramosia; fordern, chiedere, richiedere, pretendere.

Begehrlich, adj. ſ. begehrbar, it. bramoso, ghiotto, cupido; che brama, desidera ogni cosa che vede.

Begehrlichkeit, s. f. avidità, cupidità; die ſinnliche, concupiscenza, appetito carnale.

Begehung, s. f. eines Feſtes, celebrazione d'una festa; eines Verbrechens, commissione d'un delitto; die Begehungsſünde, peccato di commissione, per distinguerlo dal peccato d'omissione.

Begeifern, v. a. scombavare, imbavare; imbrattar di bava.

Begeiſtern, v. a. animare, dare animo, ravvivare, avvivare, accendere, sollevare, eccitare lo spirito, la mente; far andar in estasi; inspirare entusiasmo, rendere entusiastico, riempier d'estro.

Begeiſterung, s. f. entusiasmo; sollevazione di mente; der Dichter, estro; entusiasmo; furor poetico.

Begierde, s. f. brama, bramosia, vaghezza, desiderio, desideranza, disianza; disio, cupidigia, ardore, passione, cupidità; Begierde nach Ruhm, nach Reichthum, disio, brama d'onore, di ricchezze; ſeinen Begierden ein Genüge thun, ſie mäßigen, soddisfare, ottemperare alle passioni; frenare, moderare le passioni; die böſe angeborne, concupiscenza, concupiscencia, concupiscibilità; appetito, disordinato; thieriſche, brutalità, bestialità.

Begierig, adj. avido, bramoso; voglioso, desideroso, vago, cupido; aufs Eſſen und Trinken, avido; ghiotto; ingordo; die Hunde, Vögel begierig machen, affezionar i cani; gli uccelli alla preda; adv. avidamente, ingordamente.

Begierigkeit, s. f. avidità, bramosia, cupidigia, ingordigia, ingordezza.

Begießen, v. a. (irreg. von gießen) innaffiare, irrigare, bagnare, adacquare, inrugiadare, rigare, spruzzare; ſich die Naſe begießen, (niedrig) ubbriacarsi.

Begießung, s. f. innaffiamento, annaffiamento, adacquamento, anacquamento.

Begine, s. f. eine Art Nonnen, beghina, bighina, pinzochera — it. una specie di cuffia donnesca a foggia delle beghine.

Beginnen, v. a. cominciare ecc., ſ. anfangen; für unternehmen, intraprendere, imprendere, mettersi a fare, pigliare a operare; (Meißniſch) ſich ſeiner ſchlecht, albern beginnen, portarsi male, pazzamente, contenersi male, mostrare contegno cattivo, pazzo.

Begipſen, v. a. ingessare; impiastrare, incrostare con gesso; dar un intonaco di gesso.

Begittern, v. a. ingraticolare.

Beglauben, Beglaubigen, } v. a. accreditare, autorizzare, far fede; averare; mit Gründen, mit einem Eide beglaubigen, confermare con ragioni, con giuramento; eine Urkunde, vidimare, legalizzare un documento, beglaubt ſeyn, (Oberdeutſch) ſtatt glauben, credere.

Beglaubigung, s. f. fede, certificato, attestato.

Beglaubigungsbrief, s. m. lettere credenziali.

Begleiten, v. a. accompagnare, tenere far compagnia; andar in compagnia; zur Sicherheit, scortare; eine hohe Perſon mit vielen andern begleiten, corteggiare, far corteggio; eine Braut feyerlich bekleiden, corteare, far corteo alla sposa; beyfügen, accompagnare; unire; accoppiare; aggiugnere.

Begleiter, s. m. accompagnatore; compagno, conduttore; guida; scorta.

Begleiterinn, s. f. accompagnatrice; conduttrice, compagna, scorta, guida.

Digitized by Google

Begleitung, s. f. accompagnamento, compagnia; seguitto, comitiva; zahlreiche Begleitung eines großen Herrn, einer Braut, corteggio, corteo; Leichenbegleitung, comitiva funebre, esequie, funerali.

Begleitungsschiff, s. n. nave di conserva, di convoglio.

Begliedern, v. a. fornire di membri necessari, organizzare; formare gli organi dell' animale

Begliederung, s. f formazione de' membri d'un animale; organizzazione; in der Mahlerey, attaccatura.

Beglücken, v. a. felicitare; prosperare; far felice, render fortunato; beare; avanzar in felicità; ein Vorhaben, far riuscir a buon termine, o felicemente.

Beglücker, felicitatore, colui che rende felice; er war der Beglücker seiner Unterthanen, egli era la felicità de' suoi sudditi.

Beglückt, part. fortunato, felice; favorito dalla fortuna — prospero; beglückt leben, menare una vita prospera, felice; stare in poppa, prosperare.

Beglückseligen, v. a s. beglücken.

Beglückung, s. f felicitazione, il rendere felice, il felicitare.

Beglückwünschen, v. a felicitare, augurare felicità, gratulare.

Begnadigen, v. a. mit etwas, far grazia; aggraziare, graziare di alcun benefizio; einen Missethäter, perdonare, dar perdonanza al malfattore, perdonar la vita al... assolvere.

Begnadigung, s. f. grazia, perdono, perdonanza; Begnadigungsrecht, il gius, diritto di aggraziare.

Begnügen, v. a begnügen lassen, sich mit etwas, contentarsi, appagarsi di — sich mit wenigem begnügen, begnugen lassen, contentarsi di poco; leicht oder schwer zu begnügen seyn, essere di grande, o facile, o di difficile contentatura.

Begnugsam, adj. chè si contenta facilmente; di facile, di grande contentatura, moderato, discreto.

Begnugsamkeit, s f. contentamento, contentatura, moderazione ecc.

Begraben, v. a. (irreg. von graben) seppellire, sotterrare; auf einen geweiheten Kirchhof begraben, dare sepoltura ecclesiastica; Einen ohne alle Pracht, ansehnlich begraben, seppellire senza, con pompa funebre; fig. unter der tiefsten Vergessenheit begraben, ricoprire d'un eterno silenzio, obblio.

Begräbniß, s. n. Grab, sepoltura, sepultura, sepolcro, tomba, avello; die Beerdigung, sotterramento, sepoltura; ein Begräbniß ausrichten, fare seppellire con funeral pompa; ein ehrliches Begräbniß bekommen, ricevere, avere sepoltura onorevole, ecclesiastica; mit zum Begräbniß gehen, accompagnare il morto alla sepoltura; Begräbnißceremonien in der Kirche bey der ausgesetzten Leiche, funerale, esequie, mortorio; Begräbniß auf einem geweihten Kirchhof, sepoltura ecclesiastica; Begräbnißkosten le spese funerali.

Begräbnißplatz, s. m. luogo dove uno giace sepolto; it cimiterio.

Begrannt, adj. aristato.

Begrasen, v. a. coprire, rivestire d'erba; begraste Hügel, colline rivestite d'erba; verdeggianti; bey den Jägern, die Fährte begrasen, rintracciare col dito le pedate d'una fiera sotto l'erba; fur: das Gras abfressen, pascere l'erba; sich begrasen, ingrassarsi col pascolo dell' erbe; (sich) v. r. coprirsi d'erba; verdeggiare; fig. ingrassarsi, impinguarsi, far bene i suoi affari; arricchirsi.

Begrauet, adj. invecchiato

Begreifen, v. a. (irreg von greifen) befühlen, toccare, tastare, palpare, palpeggiare, tasteggiare. maneggiare; trattar colle mani; in sich einschließen, comprendere, contenere, abbracciare; die Liebe begreift alle Tugenden, la carità comprende, abbraccia tutte le virtù; mit darin oder nicht begriffen, compreso, non compreso; mit Worten begreifen, esprimere con parole; fig. einsehen. comprendere, intendere, conoscere, capire; die Kraft zu begreifen, comprensione, comprendimento, comprensiva; ingegno; facoltà di comprendere; sich begreifen, riaversi; tornare in se dallo stupore, dall' ira ecc.; in einer Arbeit, im Fortgehen begriffen seyn, essere occupato d'un lavoro; essere in atto di partire ecc

Begreiflich, adj comprendibile, comprensibile, intelligibile, facile da comprendersi, chiaro; sehr begreiflich, palpabile; adv. da potersi comprendere; intelligibilmente, distintamente, chiaramente.

Begreiflichkeit, s. f comprensibilità, chiarezza, evidenza.

Begrenzen, v a. confinare, por confini, limiti, termini, terminare; für einschränken, limitare, ristringere, circonscrivere; die zu sehr begrenzte Zeit, tempo troppo limitato; eine begrenzte Sache (die nicht unendlich ist), cosa circonscritta.

Digitized by Google

Begrenzung, s. f. contrassegnamento de' confini; Einschränkung, limitazione; circonscrizione.

Begriff, s. n. idea, concetto, nozione, pensiero; kurzer Begriff, ristretto, epitome ecc.; sich nach dem Begriff anderer richten, accomodarsi al modo di pensare d'altri; Umfang, Inbegriff, complesso; im Begriffe seyn, essere in procinto di — esser sul punto di —

Begründen, v. a. fondare; appoggiare a ragioni fondate.

Begrünt, adj. verdeggiante, coperto di verdura, di verzura.

Begrüßen, v. a. salutare, fare, rendere saluto; einen um Etwas begrüßen, pregare cortesemente; ohne mich darum zu begrußen, senza pregarmene, senza farmene motto, senza salutare l'ospite.

Begrußung, s. f. salutazione, saluto, il salutare.

Begucken, v. a. allucciare; attentamente, curiosamente guardare, s. begaffen.

Begünstigen, v. a. favorire, favoreggiare, favorare, ajutare, proteggere, spalleggiare, Einen sehr begünstigen, tenere, portare in palma di mano; Eines Vorhaben ꝛc., favorire; secondare, agevolare le mire altrui; der begunstiget, favoreggiante, che favoreggia ecc.

Begunstigung, s. f. favore, grazia, il favoreggiare.

Begurten, v. a. cignere, il vestimento con una cintura.

Beguten, v. a. s. begütigen.

Begütern, v. a. colmare, favorire di beni di fortuna ecc.; begütert seyn, possedere de' fondi, bene stabili.

Begütert, part. agiato, comodo, bene stante; favorito di beni di fortuna, che ha de' beni stabili.

Begüterung, s. f. posessione de' beni stabili, unmittelbare Begüterung, possessione di signoria, terra libera d' impero.

Begütigen, v. a. abbonacciare, addolcire, calmare, appaciare.

Begütigung, s. f. abbonacciamento; appaciamento, pacificamento ecc.

Begypsen, v. a. s. begipsen.

Behaaren, v. a. coprire, rivestire di capelli, di pelli, rendere peloso; sich behaaren, coprirsi di peli, divenir peloso, venire il pelo.

Behacken, v. a das Holz, die Bäume, digrossare; dibruscare; Bäume am Fuße, scalzar alberi o viti.

Behaftet, adj mit Krankheiten, afflitto, travagliato da malattie; mit allerley Mängeln und Gebrechen, essere pieno di magagne, di tacche; mit Schulden, aggravato, oppresso da debiti; indebitato.

Behagen, v. a. attalentare; piacere; andar a genio, essere a grado; die Speise behagt mir nicht, questa vivanda non mi piace.

Behäglich, adj. piacevole, gradevole; ein behäglicher Mensch, uomo di facile contentatura, senza pretensioni.

Behäglichkeit, s. f. piacevolezza, gradevolezza.

Behalftern, v. a. incapestrare, mettere la cavezza.

Behalligen, v. a. s. behelligen.

Behalten, v a. (irreg. von halten), serbare ritenere, conservare; guardare; schenken und behalten geht nicht an, dare e ritenere non si può; seine Aussprache, conservare la pronunzia del suo paese; fur sich behalten, tener, conservar per se; die Oberhand, den Sieg, das Feld behalten, sostenere la maggioranza, riportar la vittoria, tenere il campo; Recht behalten, sostenere le sue ragioni; er kann keine Speise bey sich behalten, non regge i cibi; ich habe nichts übrig behalten, non mi è rimasto nulla; Jemand bey sich behalten, ritenere uno a pranzo, a cena; etwas bey sich behalten; fig. guardare il segreto, tacere una cosa; eine Zahl im Sinne, tenere, portare un numero; im Gedächniß, ritenere, tenere a mente; die Kraft zu behalten, retentiva; la facoltà di ritenere a memoria; er kann nichts bey sich behalten, egli non può tenere un segreto; egli ha la cacajuola nella lingua; behaltet es bey euch, tenete duro; non rivelate quella cosa; den Zorn behalten, durar collera.

Behälter, s. m. s. Fischhälter.

Behältniß, s. n. conserva; luogo riposto, dove si conservano e mantengano le cose; ripostiglio; Behältniß eines Gefangenen, carcere, prigione; der Waaren, magazzino, fondaco; wilder Thiere, parco, carco; zu Reliquien, cassa, custodia di reliquie; reliquiario.

Behaltsam, adj. ein behaltsames Gedächtniß, memoria tenace.

Behämmern, v. a. martellare, percuotere, battere col martello.

Behandeln, v. a. mit den Händen bearbeiten, maneggiare; den Teig, rimenar la pasta; eine Materie, ein Geschäft, trattare un soggetto, maneggiare un affare; einen schlecht oder gut, bistrattare, malmenare, trattar male, strap-

Digitized by Google

pazzare, trattar bene, cortesemente; usar cortesia con chisissia; Waaren ꝛc., trattar del prezzo; negoziare, convenir del prezzo, conchiudere, fermar il prezzo.

Behandlung, s. f. trattamento; accoglienza; maniera di trattare, o di portarsi con alcuno.

Behändigen, v. a. ſ. einhändigen.

Behängen, v. a. appendere, sospendere attorno; coprire, adornare con cose pendenti all' in giù; mit Vorhängen, incortinare; ein Zimmer mit Tapeten, parare una stanza, addobbare una stanza, vestire una stanza di parato, di paramenti, di tappezzerie; ſich womit behängen, impacciarsi, legarsi mal a proposito con checchessia; er behängt ſich mit ſchlechten Leuten, egli s'impaccia con gente cattiva.

Behängſel, s. n pendagli, pendenti, paramento; ornamento, col quale s'adorna checchessia.

Beharren, v. n. perseverare, durare, continuare, persistere; im Guten, perseverare nel bene; worauf, ostinarsi; intestarsi; voler ad ogni maniera; auf ſeinem Vorhaben ꝛc., ficcar il chiodo; durare; continuare; persistere; proseguire; star fermo; sostener l'impegno; tener alla prova; star forte al martello.

Beharrlich, adj. perseverante; costante; fermo, stabile, saldo; adv. perseverantemente; costantemente, invariabilmente; beharrlich um Etwas bitten, pregare istantemente.

Beharrlichkeit, s. f. perseveranza; permanenza, costanza.

Beharrſchen, v. n. indurire, indurare nella superficie, mettere crosta, parlando di cose bagnate, o liquide, esposte al freddo, o al caldo; die Wunde iſt beharrſcht, la piaga ha fatto crosta; das Waſſer beharrſcht vor Kälte, l'acqua si cuopre di gelata crosta.

Beharzen, v. a. coprire, rivestire di ragia; impeciare, im Forſtweſen, trarre, cavar la ragia dagli alberi ragiosi.

Behauchen, v. a. spignere l'alito contro checchessia.

Behauen, v. a. Holz, Steine, digrossare, sgrossare, acconciare, pareggiare; Bäume, dibruscare.

Behauung, s. f. der Hölzer, Steine, digrossamento, pareggiamento; der Bäume, dibruscamento.

Behaupten, v. a. ernſtlich bejahen, asseverare, sostenere, accettare, mantenere; eine Lehre, sostenere, difendere; die Rechte, mantenere, sostenere le sue ragioni; ſeinen Charakter, ſeinen Stand, sostenere il suo carattere, il suo decoro; eine Eroberung, mantenersi nel possesso d'un luogo conquistato, difendere, sostenere la conquista; den Platz behaupten, vincere la battaglia, riportar la vittoria, restar padrone del campo, it. v. r. sostenersi, mantenersi.

Behauptung, s. f. sostenimento, impegno di sostenere, un' opinione, o le sue ragioni; difesa d'una piazza, della libertà, e simili, mantenimento del possesso.

Behauſen, v. a. ricoverare in casa; ricettare; alloggiare, dar alloggio; ſich behauſen, aprir casa, stabilirsi in un luogo.

Behauſung, s. f. accoglienza, ricevimento, ricoveramento, ricettamento, ricetto; Haus, casa, abitazione; in meiner Behauſung, in casa mia.

Behauten, v. a. coprire di pelle, di cuojo, term. de' sellaj.

Behelf, s. m. scusa, pretesto, ripiego, sutterfugio; in Rechten, amminicolo, appoggio.

Behelfen, (ſich) v. r. (irreg. von helfen), ſich zu helfen ſuchen, ajutarsi; ſich mit Lügen behelfen, ajutarsi, distrigarsi con menzogne, er kann ſich mit Worten nicht wohl behelfen, gli manca l'affluenza di parole, per sostenere i suoi asserti; ſich begnügen, auskommen, contentarsi; er behilft ſich mit wenigem, egli è contento di poco, campa con poco; ſich kümmerlich behelfen, tapinare; stentar a vivere, vivere in limatura, stare a stecchetto, fare a miccino.

Behelflich, adj. in den Rechten, giovevole in apparenza, per eludere le ragioni altrui vere; eine behelfliche Widerrede, replica vana, mal fondata, cavillatoria.

Behelligen, v. a. in den Kanzelleyen, incomodare, molestare; Behelligung, s. f. incomodo, molestia.

Behen, s. n. been, pianta detta da Linneo: cucubalus behen.

Behenbaum, Behennußbaum, s. m. albero orientale di quel legno duro e odorifero, ch'è detto sandalo, nomato da Linneo: Guilandina Moringia.

Behend, adj. pronto, veloce, agile.

Behendigkeit, s. f. prestezza; velocità, agilità.

Behennuß, s. f. noce di been.

Beherbergen, v. a. albergare, ricettare; ricoverare in casa; dare albergo, dar ricapito; alloggiare.

Digitized by Google

Beherbergung, s. f. lo albergare; il dare albergo.

Beherrſchen, v. a. dominare, padroneggiare, signoreggiare; fig. ſeine Leidenſchaften, raffrenare le passioni, tenerle a freno; ſich vom Geize ꝛc. beherrſchen laſſen, essere schiavo dell' avarizia ecc.; der Hügel beherrſchet die Stadt, (francesismo) il colle signoreggia la città.

Beherrſcher, s. m. dominatore, signoreggiatore; der Weltbeherrſcher, dominator dell' universo.

Beherrſcherinn, s. f. dominatrice.

Beherrſchung, s. f. dominazione, imperio, signoria.

Beherzigen, v. a. pigliar a cuore; esaminare, riflettere, ponderare, considerare seriamente.

Beherzigung, s. f. considerazione attenta; meditazione seria.

Beherzt, adj. coraggioso, di gran cuore; bravo; animoso, valoroso; franco, ardito; beherzt ſeyn, essor di cuore, di gran cuore; beherzt werden, farsi animo, pigliar animo; adv. coraggiosamente, bravamente, animosamente, arditamente ecc.

Beherztheit, s. f. cuore, coraggio, intrepidezza.

Behetzen, v. a. das Wild, dare la caccia al selvaggiume; einen Hund, addestrare un cane alla caccia; einen Wald, ein Feld, percorrere un basso, un campo dando la caccia.

Beheulen, v. a. ſ. beweinen.

Beheren, v. a. ammaliare, affatturare, affascinare, indozzare.

Beherung, s. f. affatturazione, ammaliamento, amaliatura, malia, incanto, fascino.

Behindern, v. a. in den Kanzelleyen, ſ. hindern, verhindern.

Behner, s. m. cesta, sporta de' giardinieri.

Behobeln, v. a. piallare; spianar, digrossare colla pialla.

Behobelung, s. f. il piallare.

Behölzen, v. a. im Forſtweſen: eine Waldung, accrescere il bosco d'alberi, promuovere l'accrescimento del bosco; (ſich) die Bäume behölzen ſich, gli alberi mettono molti rami, ramificano.

Behör, s. f. ſ. Behörde.

Behorchen, v. a. orecchiare, origliare, star in ascolto; porgere orecchio per spiare.

Behörde, s. f. il convenevole, necessario — appartenenza, attenenza — ufficio, autorità — ricapito, indirizzo; Briefe an ihre Behörde abgeben, ricapitare lettere; it. für Amt, ſ.

Behörig, adj. pertinente, appartenente, appartegnente; convenevole, competente; adv. convenevolmente, competentemente.

Behuf, s. m. sollievo, ajuto, giovamento, servigio, uso, prò: vantaggio; zum Behufe der Armen, a vantaggio, a favore de' poveri; Etwas zu ſeinem Behufe anführen, addurre qualche cosa in sua difesa; zu deſſen Behuf, a tal fine.

Behuft, adj. unghiato, unghiuto, fornito, d'unghia cavallina, d'unghioni.

Behülflich, adj. ajutativo, soccorrevole, sovvenevole, sovvenente; che ajuta ecc.; behülflich ſeyn, spalleggiare, ajutare; porgere, dare ajuto.

Behüthen, v. a. ein Feld mit dem Viehe, pascere, pascolar l'erbe d'un campo; bewahren, guardare, scampare, preservare, liberare, assicurare; it. Gott behüth' Euch, Gott behüth' Euch dafür, mich, Dio vi guardi, vi conservi ecc.; Dio vene guardi; il Cielo vene liberi; guardimi Dio.

Behuthſam, adj. guardingo, circospetto, cauto, considerato, accorto, avveduto; adv. cautamente, accortamente, consideratamente, avvedutamente; behuthſam gehen, usar cautela; andar col piede di piombo; behuthſam reden, parlar colle seste, organizzare parole colle seste e colle mollette.

Behuthſamkeit, s. f. cautela, avvedutezza, circonspezione, considerazione, avvertenza.

Bejahen, v. a. affermare, affirmare, asserire; dir di si.

Bejahend, adj. verb. affermativo, affermante; bejahender Satz, proposizione affermativa; adv. affermativamente.

Bejahrt, adj. avanzato in età; attempato, annoso; eine bejahrte Eiche, quercia annosa.

Bejahung, s. f. affermazione.

Bejammern, v. a. compiangere, piangere, deplorare.

Bejämmernswürdig, adj. deplorabile.

Bejämmerung, s. f. aspro, doloroso compianto; il deplorare.

Bejauchzen, v. a. galluzzare, ringalluzzare, far galloria di qualche cosa; Etwas ſehr bejauchzen, farne galloria a braccia quadre.

Bejauchzung, s. f. galloria.

Beichte, s. f. confessione, oder confessione sagramentale; eine Generalbeichte, confessione generale; öffentliche Beichte, confessione pubblica;

Digitized by Google

Ohrenbeichte, confessione auricolare; eine falsche Beichte, confessione falsa, sacrilega; die österliche Beichte, confessione pascuale, pasquale; die österliche Beichte verrichten, far la confessione pasquale; zur Beichte gehen, andare a confessarsi; Beichte sitzen, hören, confessare; sentir, ascoltare le confessioni; die Beichte (das Confiteor), confessione, il confiteor.

Beichten, v. a. confessarsi; far la confessione de' suoi peccati; reconciliarsi; fig. confessare, dire, palesare ogni cosa; freywillig beichten, confessare senza corda; senza fune; beichten müssen (weil die Sterbestunde nahe ist), essere al confitemini.

Beichtgeld, s. n. offerta, onorario confessionale.

Beichtiger, s. m. von einem Heiligen, (Bekenner des Glaubens) confessore.

Beichtkind, s. n. penitente.

Beichtgroschen, Beichtpfennig, s. m. s. Beichtgeld.

Beichtspiegel, s. m. tavola da esaminare la coscienza prima di andare alla confessione

Beichtstuhl, s. m. confessionale, confessionario.

Beichtvater, s. m. confessore; privilegirter Beichtvater (der von casibus reservatis absolviren kann), penitenziere.

Beigelegt, Beigeschlossen, } part. accluso, annesso.

Beil, s. n scure; accetta; Beil, Jemand hinzurichten, mannaja.

Beilegen, s. n. acchiudimento.

Beiltafel, s. f. tavola del giuoco di trucco.

Bein, s. n Knochen, osso; es ist nichts als Haut und Bein an ihm, è pelle e ossa; die Beine aus dem Fleische nehmen, disossare la carne; das bringt mir durch Mark und Bein, mi traffigge, mi tocca l'anima; Stein und Bein schwören, affermare con giuramenti gravissimi; der Theil über dem Fuß, gamba; garstiges, dickes Bein, gambaccia; starkes, gambone; faules, schadhaftes, gamberaccia; kleines, niedliches, gambuccia, gambetta; Schlag ans Bein, gambata; das dicke Bein, das Dickbein la coscia; von Kindesbeinen an, fin da fanciullo, fin dalla culla; das heilige Bein, l'osso sacro; er kann auf keinem Bein stehen, egli non può reggersi, tenersi su, sostenersi in piedi, o sulle gambe; einem Beine machen, fare alzare le gambe, fare spacciare il terreno; flüchtig auf den Beinen seyn, aver buona gamba; sich auf die Beine machen, mettersi la via tra le gambe; ein Bein stellen, vorschlagen, dare il gambetto; fig. dare alle gambe; Einem ein Bein gestellt werden, avere gambetto; einem Arm und Bein entzwey schlagen, rompere, fracassare le ossa ad alcuno; die Beine abhacken, rifondere le calastre; prov. was man nicht im Kopfe hat, muß man in Beinen haben, la gambe pagano per la memoria; die Beine aufheben, spacciar il terreno; andar ratto, o in fretta; andar a tutte gambe; ein Heer auf die Beine stellen, metter in piedi un esercito; fig wieder auf die Beine helfen, raccomodare, ristabilir le faccende di alcuno ecc.; einem Kranken, rimettere, ristabilire in salute; auf die Beine kommen, rimettersi, ristabilirsi in salute, in prospero stato; nicht auf die Beine kommen, non prosperare, non potere emergere, non attecchire; die Beine eines Stuhls ꝛc., i piedi d'una sedia; e simili.

Beinarbeit, s. f. lavoro d'osso.

Beinarbeiter, s. m ossajo.

Beinartig, adj. di natura, di qualità d'osso; osseo

Beinasche, s. f. cenere dell' ossa abbrucciate di pecora, che adoprasi nelle fucine di metallo.

Beinbohrer, s. m. trapano da forare l'ossa.

Beinbrecher, s. m. aquila ossifraga, aquilastro.

Beinbruch, s. m. frattura, rottura di gamba; it. osteocolla, specie di pietra.

Beinbrüchig, adj. chi ha la gamba rotta.

Beinchen, s. n. kleiner Knochen, osserello, ossicino, ossetto; it. über dem Fuß, gambetta, gambuccia.

Beindrechsler, s. m. torniero, che lavora in osso; ossajo; torniatore in osso.

Beindurre, adj. macilente assai, instecchito, asciutto come un osso, come uno stecco.

Beinen, Beinern, adj. osseo, d'osso; ein beinener Kamm, pettine d'osso.

Beinerzeugung, s. f. ossificazione, formazione delle ossa.

Beinfäulniß, s. f. Beinfraß.

Beinfisch, s. m. ostraceo.

Beinfolter, s. f. dado, stanghette, tortura applicata alle gambe.

Beinfraß, s. m. carie, tarlo, intarlamento, putrefazione dell' ossa; wo der Beinfraß ist, carioso.

Beinfügung, s. f. sinfisi, articolazione delle ossa.

Beingerippe, s. n. s. Skelett.

Digitized by Google

Beingewächs, s. n. f. Ueberbein.
Beingürtel, s m. cinkolino; cintolo sull' orlo de' calzoni.
Beinharnisch, s. m. gamberuolo; armatura di gamba; am Dickbein, cosciale.
Beinhart, adj duro come osso.
Beinhaus, s. n. ripostiglio di ossame de' morti
Beinhaut, s. f. } periostio.
Beinhäutchen, s. n. }
Beinheil, s. n osteocolla.
Beinholz, s. n } ligustro, ruvistico.
Beinhülsen, s. f }
Beinicht, adj. rassomigliante all' osso, massimamente nella durezza.
Beinig, adj. was Knochen hat, ossoso, ossuto; starkbeinig, ossuto, fornito d'ossatura robusta; was Füße hat, fornito di gambe, di piedi; zweybeinig, bipede; vierbeinig (vierfüßig), quadrupede, di quattro gambe; krumbeinig, kurzbeinig, langbeinig, di gambe storte, corte, lunghe.
Beinkleider, s. pl. calzoni; brache; kurze, brachine; kleine, calzoncini.
Beinkörper, s. m. f. Skelet.
Beinlade, s. f. macchina da incastrare o incassare una gamba infranta; die Beinlade anlegen, incastrare, incassare la gamba infranta.
Beinlos, adj, senza osso; disossato — senza gambe.
Beinmark, s. n. midolla delle ossa.
Beinmehl, s. n. f. Beinasche.
Beinschelle, plur num. ferri, ceppi; Einem Beinschellen anlegen, mettere uno ne' ferri, ne' ceppi.
Beinschiene, s. f. stecca per le fratture di gamba.
Beinschrauben, plur. num. macchina fatta a vite, per tormentare le gambe de' malfattori.
Beinschrotig, adj. eine beinschrötige Wunde, ferita che va sin all' osso.
Beinschwarz, s. n. bey den Mahlern, nero di fumo.
Beinstiefel, Beinstöcke, plur. num. f. Beinschrauben.
Beinwell, s. n. osteocolla; it. ein Kraut, consolida maggiore, orecchio d'asino; f. Schwarzwurz.
Beißelbeere, s f f. Berberis.
Beißen, v. a. (imp. ich biß, part. gebissen) mordere. morsecchiare, morsicare, morseggiare; stringer co' denti; von scharfen Materien. mordicare, pizzicare, frizzare, pungere; nach Jemand beißen, voler mordere uno; um sich beißen, avventare, dar de' morsi quà e là, a chi s'accosta; die Zähne zusammenbeißen, stringere i denti; in einen sauren Apfel beißen, prov. mandare l'amaro calice nel gozzo, inghiottire l'amarissimo calice; Etwas nicht beißen können, non poter sminuzzare co' denti, prov. Nichts zu beißen noch zu brechen haben, non si trovare d'alcun bene vivente, morir di fame; ins Gras, essere ucciso in guerra; fig. vom Gewissen, rimordere, mordere; prov. ein todter Hund beißt nicht mehr, morta la bestia, morto il veleno; sich beißen, bisticciarsi; altercare, batostare, vivere come cani e gatti; s. n. das Beißen, mordicamento, mordicazione, mordimento.
Beißend, adj verb. f. beißig, wegen Schärfe; frizzante, mordicante, mordente, morsicativo, corrosivo; fig. mordace, pungente, mordicante, satirico, aspro; maligno; ein beißender Mensch, un uom mordace; morditore; un cinico, un critico; beißendes Wesen, mordacità, malignità; beißendes Gewissen, cosciente; adv. fig. mordacemente, pungentemente, aspramente ecc.
Beißig, adj. mordace; che morde; beißiger Hund, cane ringhioso, che morde; prov. ein beißiger Hund hat selten ein ganzes Fell, can ringhioso, e non forzoso guai alla sua pelle; un beccalite sempre ne busca.
Beißigkeit, s. f. mordacità.
Beißkorb, s. m. musoliera.
Beißzahn, s. m. Beißzähne, denti incisori.
Beißzange, s. f. morsa.
Beize, s. f. in Wasser ꝛc., macerazione, macero; der Gärber, concia delle pelli; der Kürschner, crusca per la concia delle pelli, in den Blechhämmern, aceto fatto di grano; in den Hüttenwerken, lisciva, ranno; bey den Jägern, sale per allettare i colombi salvatici; die Beize, womit gebeizt wird, materia corrosiva; corrosivo; auf die Beize gehen, andare a caccia con uccelli di rapina ammaestrati; Falkenbeize, caccia con falconi.
Beizeisen, s. n. bey den Bildhauern, scarpellino degli scultori, per lisciare le pieghe.
Beizen, v. a. in Wasser, macerare, ammollire; Felle, mettere in polvere di concia, o in crusca; zerfressen lassen, far corrodere o ammorbidare, der Koch beizt das Fleisch in Essig, il cuoco ammorbida, dà la carne nell' aceto; beizen mit Raubvögeln, andare a caccia con uccelli di rapina addestrati; einen Falken auf einen Hasen beizen, oder einen Hasen beizen, dar la caccia alla lepre col falcone.

Digitized by Google

Beizhund, s. m. bracchetto, da servire alla caccia con uccelli di rapina ammaestrati.

Beizkraft, s. f. virtù corrosiva, caustica.

Beizkufe, s. f. tino della concia.

Beizmittel, s. n. corrosivo.

Beizvogel, s. m. uccello di rapina per la caccia.

Beizwaſſer, s. n. acqua corrosiva; it. concia de' pellicciai e conciapelli.

Bekacken, v. a. sconcacare; smerdare, imbrattare.

Bekalken, v. a. incalcinare; coprir con calcina.

Bekämpfen, v. a. combattere, oppugnare, impugnare, far guerra; fig. die Leidenſchaften, raffrenare; tenere a freno, contenere, tener a segno, domare le proprie passioni.

Bekämpfung, s. f. der Lüſte, raffrenamento delle passioni.

Bekannt, adj. noto, conosciuto, palese, manifesto; allgemein bekannt, von Begebenheiten, die man ſonſt verſchweigt, notorio; aller Welt bekannt, decantato; ein bekannter Gelehrter ꝛc., letterato celebre; ein bekannter Dieb ꝛc., ladro famoso; Einer von meinen Bekannten, un mio conoscente, uno de' miei conoscenti; ich habe hier Niemand Bekannten, non vi ho conoscenza alcuna; in einem Hauſe bekannt ſeyn, praticare, frequentare una casa, bazzicare, usare in una casa; mit Einem bekannt ſeyn, aver conoscenza, bazzicare, usare con uno; Einem mit Jemand bekannt machen, procacciare ad uno la conoscenza di chisissia; ſich mit Jemand, far conoscenza con uno; bekannt machen, far noto, palese; manifestare, pubblicare, palesaro, far comune; notificare, significare, divolgare ecc.; mit Jemand bekannt thun, mostrar familiarità, trattar familiarmente con uno; bekannt (vertraut) werden, pigliar familiarità, domestichezza con uno; ſich mit einem Autor bekannt machen, rendersi familiari gli scritti d'un autore, studiarli per penetrarne il senso e lo stile; ſich eine Sprache, rendersi familiare una lingua, impratichirsi d'una lingua; ſich bekannt (berühmt) machen, rendersi celebre, famoso, aquistar fama; ſich als einen geſchickten Mahler bekannt machen, acquistar fama di pittore abile; adv. bekannter Maßen, com' è noto, palese a tutti; notoriamente, come tutti sanno.

Bekanntlich, adv. notoriamente; come tutti sanno.

Bekanntmachung, s. f. pubblicazione, manifestamento, notificazione; promulgazione; divolgazione.

Bekanntſchaft, s. f. conoscenza; amicizia, Bekanntſchaft mit Jemand machen, fare conoscenza con uno; große Bekanntſchaft wo haben, aver gran pratica d'un luogo, praticar molto in un luogo.

Bekanten, v. a. bey den Zimmerleuten, smussare, scantonare, levare i canti a un palo per armarlo d'un cerchio di ferro.

Bekappen, v. a. die Bäume, svettare di alberi; it. fornire di cappuccio.

Bekehren, v. a. convertire, far rivolgere la mente dal male al bene; convertire; guadagnar un animo a Dio; convertire alla Religione Cristiana, far proseliti; it. far mutar pensiero, convertire; ſich bekehren, convertirsi, in tutti i tre significati.

Bekehrer, s. m. convertitore, uom apostolico; der Heidenbekehrer Paulus, l'Apostolo delle Genti.

Bekehrter, s. m. un convertito, proselito.

Bekehrung, s. f. conversione.

Bekehrungsanſtalt, s. f. propaganda; de propaganda fide.

Bekennen, v. a. confessare; affermare; palesare, manifestare; die Wahrheit, confessare la verità; auf Jemand bekennen, scoprire uno per complice; ſich zu einer That, zu einem Kinde bekennen, confessarsi autore d'un fatto, padre d'un figlio; ſich zu einer Kunſt bekennen, professare un arte; ſich in einer Religion, professare una Religione; zum chriſtlichen Glauben, confessare, professare, professar la Fede di Gesù Cristo; im Spiel: Farbe; dar colore; rispondere; nicht bekennen, non aver del seme che si giuoca.

Bekenner, s. m. confessore; che confessa la fede di Cristo.

Bekenntniß, s. f. confessione, affermazione; palesamento, manifestazione; Bekenntniß ſeiner Verbrechen, confessione de' suoi delitti; die Mitſchuldigen, manifestazione de' complici; ein freyes Bekenntniß, spontanea confessione, manifestazione; Glaubensbekenntniß, professione di fede.

Bekielen, v. a. ein Clavier, guernire di penne l'estremità interiore de' tasti d'un gravicembalo.

Beklagen, v. a. compiangere, compatire; aver compassione, aver pietà di alcuno; ſich beklagen, dolersi lamentarsi, querelarsi; rammaricarsi; compiagnere.

Digitized by Google

Beklagenswürdig, adj. compassionevole ecc.

Beklagt, part. compianto; subst. m. der Beklagte in den Rechten, l'accusato; s. f. Beklagte, l'accusata.

Beklagung, s. f. lamento, querela, doglianza.

Beklammern, v. a. fortificare, afforzare; stringere con arpioni; fig. afferrare, stringere colle mani.

Beklatschen, v. a. applaudire.

Beklauben, v. a. spiluzzicare, levare da una cosa pochissimo, per volta e con riguardo; auch für betasten, s.

Bekleben, v. n. s. bekleiben, v. a. impiastricciare, impastare, imbrattare; mit Pflaster, impiastrare, porre, distendere impiastro.

Beklebung, s. f. impiastricciamento, impiastramento; l'impastare ecc.

Beklecken, v. a. imbrattare, sporcare, macchiare con checchessia; mit Dinte; sgorbiare, scorbiare; imbrattar con scarabocchi.

Bekleiben, v. n. attachire; allegare; venir innanzi; aleficare, provare; abbarbicare; nicht, intristire; imbozzacchire; indozzare; non crescere; alidirsi, v. a. s. bekleben.

Bekleiden, v. a. vestire, rivestire; ein Zimmer bekleiden, addobbare, parare una stanza; ein Amt, empiere, occupare una carica; mit einem Amte bekleiden, impiegare, conferire un impiego, un carica; das Schiff mit zerstoffenem Glase und Kuhhaaren wider den Fraß der Würmer bekleiden, ploccare la nave.

Bekleidung, s. f. il vestire, il rivestire; vestimenti, panni; (eines Altars, eines Zimmers) ornamento, paramento; (eines Schiffs) bardatura.

Bekleistern, v. a. impastare, coprir con pasta, impiastriccare.

Beklemmen, v. a. die Brust, oppressare, opprimere il petto; angosciare, affannare, dare affanno, soffocare; ein beklemmtes Herz haben, aver il cuor oppresso; in beklemmten Umständen seyn, essere, trovarsi alla stretta.

Beklemmung, s. f. oppressione, strettezza di cuore, affanno, affannamento, angoscia, ambascia, acchiudimento.

Beklommen, part. che ha il cuore oppresso, pieno d'ambascia, affannato.

Beklopfen, v. a. criticare, censurare, esaminare con troppa sottigliezza, con sofisticheria, sofisticando; raffinare, assottigliare, sottilizzare, fare il saputello, il saccentino, il dottorello; nell' esaminare; digiudicare alcuna cosa.

Beklustern, v. a. impillaccherare; empiere di pillacchere; empir di zacchere; zaccherare; schizzar di fango; beklustert, inzaccherato, zaccherato, zaccheroso.

Bekommen, v. a. (imp. ich bekam, part. bekommen) ricevere; conseguire, ottenere, acquistare, avere; wir werden Regen bekommen, avremo della pioggia, neve ecc.; Gelegenheit, Ursache, bekommen, avere occasione, cagione; Antwort, zur Antwort bekommen, avere, ottenere risposta, in risposta; hier ist nichts zu bekommen, qui non c'è d'aver, da ottenere, da buscare nulla; Verdruß, Händel mit Jemand bekommen, aver disgusti da uno, disgustarsi, imbrogliarsi con uno; einen Dienst bekommen, ottenere un impiego; Geld, ricevere, toccare denaro; Brief ꝛc., avere, ricevere lettere, visita, ordine ecc.; das große Loos, toccare ad alcuno, sortire il buon polizzino, einen Mann, eine Frau bekommen, trovare marito, moglie; zur Frau, zum Manne bekommen, avere, ottenere per marito, per moglie; Kinder bekommen, avere, acquistare figliuoli, figliuolanza; partorire; ein Urtheil, ottenere una sentenza; einen Verweis, toccare una lavata di capo, una risciacquata, rimproveri; zu wissen bekommen, venire in cognizione, venire a sapere; zu essen bekommen, avere, ottenere da mangiare; zu sehen bekommen aver la sorte di vedere, venir fatto, riuscire di vedere; giugnere, arrivare a vedere, vedere; einen Abscheu bekommen, prendere avversione; Haß gegen Jemand, cogliere in odio alcuno, concepire odio contro alcuno, prenderlo a odiare; eine Gestalt, pigliar forma, cominciar ad aver forma o figura; Durst, Hunger, coglier sete, venir sete, fame; eine Krankheit, ammalare, ammalarsi; essere assalito da malattia; guadagnarsi del male; eine ansteckende, garstige Krankheit, appestarsi, essere appestato; Schläge, toccar delle busse; Lust, invogliarsi; cominciar ad aver voglia; venir voglia, desiderio ecc.; Zähne, fare, mettere denti; Knospen, mettere e dar fuori le messe, gettare, sbocciare; pullulare; Ritze, far pelo; screpolare; spaccarsi; it. Wind von Etwas, aver sentore di alcuna cosa; wohl bekommen, far prò, far bene; giovare; trovarsene bene; wohl bekomm' es Ihnen, buon prò le faccia;

Digitized by Google

es wird ihm noch schlecht bekommen, daß er so unachtsam ist, gliene piglierà male, gliene succederà male, gliene capiterà gliene verrà male un giorno del badar cosi poco a' suoi affari; it. für fortkommen, bekleiben, ſ.; wieder bekommen, ſ.

Beköſtigen, v. a. dare le spese, il vitto; alimentare, spesare; ſich ſelbſt beköſtigen, far le spese, spesarsi da se.

Beköſtigung, s. f. vitto; alimenti; le spese

Bekräftigen, v. a. confermare, accertare, assicurare; was ein Anderer ſagt: aus Schmeicheley bekräftigen, rifiorire; ribadire.

Bekräftigung, s. f. confermazione, confermamento, conferma.

Bekränzen, v. a. inghirlandare; ornare con ghirlanda, con corona di fiori.

Bekränzt. part. inghirlandato.

Bekränzung, s. f. inghirlandamento; l'inghirlandare.

Bekratzen, v. a. raschiare; mit den Nägeln, sgraffiare, graffiare.

Bekreiſen, v. a. bey den Jägern, einen Wald, girare, attorniare un bosco, per vedere se la fiera, che da una parte vi entrò, dall' altra ne sia uscita.

Bekreuzigen, v. a. segnar con una croce.

Bekriechen, v. a. (irreg. von kriechen) passare, andare in un luogo serpeggiando, strascinandovisi; andare carpando, carpone, carpare per alcun luogo.

Bekriegen, v. a. far la guerra, portar le armi in un paese; volgere, portar l'armi contro di uno.

Bekritteln, v. a. criticare, censurare; biasimare; alles bekritteln, trovare a ridire a tutto, metter pecca a tutto.

Bekritzeln, v. a. scarabocchiare, schiccherare; die Wand, sgraffiare, graffiare il muro.

Bekrönen, v. a. coronare; fig. perfezionare; finir gloriosamente; condur a fine con onore

Bekrönung, s. f. corona; fine; perfezione, compimento.

Bekümmern, v. a. imbarazzare, affannare, inquietare; nojare; dar inquietudine, noja, affanno, travaglio; appenare; dar cruccio, dar martello; travagliare, affliggere; das bekümmert mich nicht, questo non mi dà fastidio, non ci penso; ſich bekümmern, bekümmert ſeyn, affannarsi, inquietarsi, travagliarsi; curarsi, o darsi pensiero; darsi briga, affanno, travaglio, noja, impaccio; ſich um Etwas bekümmern, oder nicht, avere, mettere ecc. checchessia in calere, o in non calere, o in non cale, darsi fastidio, pigliarsi pensiero, briga, affanno ecc.; Sie brauchen ſich nicht um mich zu bekümmern, voi non avete da entrare, da impacciarvi de' fatti miei; es hat ſich Niemand darum zu bekümmern, non tocca a nessuno, d'impacciarvisi; ſich um den morgenden Tag nicht bekümmern, far come lo sparviere di per dì; ſich um nichts bekümmern (unbekümmert leben), stare alla carlona, vivere spensieratamente; ſich um unnöthige Sachen bekümmern, darsi gl'impacci del rosso; prendersi prighe che non ci toccano; far il faccendiere, il faccendone; ſich um das Seinige, badare a' suoi affari ecc.; ſich um ſeine Naſe bekümmern, badare a se, a' fatti suoi; ein bekümmertes Herz, Gemüth, cuore, animo travagliato.

Bekummerniß, s. f. sollecitudine, affanno, cura, briga, pensiero, imbarazzo, fastidio, travaglio.

Belachen, v. a. ridere d'una cosa; ſpöttiſch, beffare alcuno, beffarsi, ridersi, farsi beffe di —

Belächeln, v. a. Etwas, sorridere di q. c. it. sogghignare.

Beladen, v. a. caricare; por carico addosso, o sopra; ein Schiff, caricare un bastimento, metter sotto carico; ſein Gewiſſen, gravare; aggravare la coscienza d'alcuna cosa; ſich mit Schulden ꝛc., caricarsi, aggravarsi di debiti; it. v. r. ſich womit, incaricarsi di — addossarsi alcun peso.

Beladung, s. f. carico, caricamento, aggravamento.

Belagerer, s. m. assediatore; che assedia; assediante; al pl assedianti.

Belagern, v. a. assediare; strignere, circondar d'assedio; die Belagerten, gli assediati; fig. importunare, molestare, ecc.

Belagerung, s. f. assedio; Belagerungsmünze, moneta ossidionale; die Belagerung aushalten, sostenere l'assedio; die Belagerung einer Stadt unternehmen, aufheben, strignere una città d'assedio, levare l'assedio.

Belagerungsſucht, s. f poliorceutica.

Belang, s. m. importanza, valore, conseguenza; eine Sache von großem Belange, cosa di grande importanza.

Belangen, v. a. vor Gericht, convenire; chiamar in giudizio; intentar una lite; was mich belangt, was das belanget, das belangend, quel che spetta, concerne la mia persona, quell' affa-

Digitized by Google

re; quanto a me, quanto a quell' affare ecc.

Belangung, s. f. azione, dimanda fatta in giudizio.

Belappen, v. a. ein Gehölz, das Wild, attorniare un bosco di cenci da servire di spàuracchio.

Belaſten, v. a. aggravare; opprimere col peso, caricar grandemente, bey den Mahlern, die Zuge eines Gemähldes belaſten, caricar troppo le pennellate.

Beläſtigen, v. a. eine Perſon, molestare; annojare, incomodare, disagiare, importunare, scomodare, dar incomodo; sturbare, disturbare; colafizzare.

Beläſtigend, adj. verb. molesto ecc. ſ. beſchwerlich.

Beläſtigung, s. f. ſ. Beſchwerung.

Belatten, v. a. inchiodare travicelli, o correnti; ein Dach belatten, fornire il tetto di travicelli, di correnti; belattet, fornito di travicelli.

Belattung, s. f. inchiodamento de' correnti, de' travicelli.

Belauben, (ſich) v. r. infrondarsi; divenir fronduto; frondeggiare, frondire.

Belaubt, part. frondoso, fronduto; frondeggiante, fronzuto; foglioso.

Belauern, v. a. ſ. belauſchen, it. betriegen, trappolare, giuntare ecc.

Belauf, s. m. la somma d'un conto, la valuta, il valore, l'importare d'una mercanzia.

Belaufen, v. a. die Gränzen, andare ad esaminare i confini —. der Hund beläuft die Hundinn, il cane cuopre, monta la cagna, s'accoppia, si congiugne colla cagna; eine Hündinn belaufen laſſen, ammettere il cane alla cagna, darle il mascio; ſich belaufen, von Thieren, congiungersi, accoppiarsi; v. r. in Rechnungen, ascendere, arrivare, montare ad una somma; ſich auf tauſend Thaler belaufen, arrivare, montare a mille scudi; wie hoch beläuft ſich Ihr Vermögen, quanto importano, di quanto si valutano i vostri averi.

Belaufung, s. f. der Thiere, la copritura, la monta; il montare.

Belauren, v. a. ſ. belauſchen.

Belauſchen, v. a. alloccare, adocchiare per tendere insidie; appostare, codiare, spiare, osservare.

Beleben, v. a. vivificare; animare; dar vita; fig. vivificare; ravvivare; die Sonne belebt die Gewächſe, il sole vivifica le piante; it. fig. munter machen, ravvivare; dar brio, vivacità, forza; animare, muovere, commuovere; die Geſellſchaft, ravvivare, animare; tener lieto.

Belebend, adj. verb. vivifico, vivificante; che dà vita ecc.

Belebt, part. animato; etwas Belebtes, cosa animata; fig brioso, vivace, allegro, spiritoso, vivo; Schönheit, die nicht belebt iſt, bellezza senza spirito, senz' anima, senza brio, senza vivacità.

Belebtheit, s. f. brio, vivacità, spirito.

Belebung, s. f. vivificazione, vivificamento, ravvivamento.

Belecken, v. a. leccare; toccare leccando; it. assaggiare, assaporare per ghiottornia.

Beleg, s. n. bey den Schneidern, striscia di tela per saldare un orlo del vestito; die Belege zu Rechnungsſachen und andern Aufſätzen, documenti, carte originali, quitanze e simili.

Belegen, v. a. soprapporre; porre, mettere sopra; coprire; mit Raſen, coprir di piote; einen Fußboden mit Backſteinen, mit Bretern, ammattonare, tavolare il suolo; mit Garniſon, guernire, provvedere, fornire di presidio una piazza; mit Steuern, porre aggravi ecc.; mit Leibesſtrafe, condannare ad una pena corporale; eine Rechnung, einen Aufſatz, appor quitanza, documenti; eine Stute, coprire, far coprire una cavalla.

Belegung, s. f. soprapponimento; ponimento d'una cosa sopra l'altra; eines Fußbodens, tavolato, ammattonamento; mit Raſen, il coprir di piote; it. mit Leibesſtrafe, condannagione a pena afflittiva — der Thiere, der Zeugung, la copritura, la monta; Belegung einer Rechnung, eines andern ſchriftlichen Aufſatzes, il confermare un conto, una scrittura con quitanze, con documenti; Belegung mit Steuern und Abgaben, imposizione di dazi, gravezze; Belegung mit dem Zehenten, addecimazione.

Belehnen, v. a. infeudare; investire; belehnt, infeudato, investito.

Belehnung, s. f. infeudazione, investitura, investimento.

Belehren, v. a. informare, istruire, instruire, insegnare, schiarire; wohl belehrt, ben informato; ben istruito; ſich belehren laſſen, appigliarsi a' consigli, agli avvisi, cedere, ottemperare alle insinuazioni altrui; ſich eines Beſſern belehren laſſen, appigliarsi a migliori consigli.

Belehrend, adj. instruttivo, istruttivo.

Digitized by Google

Belehrung, s. f. informazione, instruzione; it. Unterweiſung, ſ.

Beleibt, adj. nur üblich in den Ausdrücken, wohl beleibt, corpacciuto, grasso; ſchwer, ſtark beleibt, corpulento, grave di corpo.

Beleibtheit, s. f. corpulenza.

Beleibzüchtigen, v. a. in den Rechten, appanaggiare, dare appanaggio.

Beleidigen, v. a offendere, far ingiuria, ingiuriare, oltraggiare, fare oltraggio, far torto, ledere, gravare; auf eine beſchimpfende Art, adontare, aontare, villaneggiare, fare affronto, far dispetto, smacco; für: Verdruß erregen, disgustare ecc.; die Ehrbarkeit, die Tugend beleidigen; scandalizzare, recar scandalo; keuſche Ohren, offendere caste orecchie; Gott, offendere Iddio; ſich für beleidigt halten, offendersi; recarsi a onta, pigliar a male; sdegnarsi.

Beleidigend, adj. verb. ingiurante, ingiurioso, offensivo, lesivo, altraggioso, villano; auf eine beleidigende Art, ingiuriosamente, oltraggiosamente, schernevolmente ecc.

Beleidiger, s. m. offensore, offenditore.

Beleidigt, part. offeso; ſ. beleidigen, der beleidigte Theil, la parte offesa; das Verbrechen der beleidigten Majeſtät, delitto di lesa maestà.

Beleidigung, s. f. offesa, ingiuria, torto, oltraggio; an Ehre, villania, affronto, dispetto, onta, smacco; Verdruß, disgusto.

Beleihen, v. a. (irreg. von leihen) ſ. belehnen.

Beleitern, v. a. einen Schacht, fornire di scale una cava, un pozzo.

Belemnit, s. m. belennite.

Beleſen, adj. letterato, versato nelle lettere, ne' libri.

Beleſenheit, s. f. cognizione acquistata con gran lettura, ein Mann von großer Beleſenheit, uomo di gran letteratura, versatissimo ne' libri.

Beleuchten, v. a. illuminare, allumare, alluminare, ralluminare, stenebrare, rischiarare, schiarire; mit Vorhaltung des Lichts, accostare il lume per guardare checchessia; fig. dilucidare; schiarire, rischiarare; mettere in chiaro; sviluppare; discutere; esaminare.

Beleuchtung, s. f. eines Gartens ꝛc., illuminazione; fig. dilucidazione, schiarimento; discusione, disamina.

Belfern, v. n. schiattire, gagnolare, guaire, guajolare; abbajare, latrare; fig. ſ. widerbellen; das Belfern, s. n. abbajamento, gagnolamento, gagnolio, mugolamento, mugolio.

Belieben, v. n. piacere, ſ. gefallen, einen Gefallen woran finden, aggradire, gradire; für wollen, gut befinden, es beliebte ihm wegzugehen, egli volle, giudicò ben fatto d'andarsene; der Obrigkeit, Gott hat es ſo beliebt, egli è piaciuto a' superiori, a Dio d'ordinare così; Ausdrücke der Höflichkeit, compiacersi, favorire, degnarsi; belieben Sie doch zu trinken, favorisca di bere; belieben Sie doch mir zu antworten, si degni di rispondermi; wenn es Ihnen ſo beliebt, se così le aggrada; was beliebt Ihnen? cosa comanda? cosa vuole?

Belieben, s. n. piacimento, piacere; gradimento, voglia, arbitrio; nach ſeinem, a suo piacimento, a suo talento, a suo piacere, a suo arbitrio.

Beliebig, adj. gradito, gradevole, aggradevole; che è a grado, a piacimento, a talento di alcuno; wenn es euch ſo beliebig, se così vi piace, se così v'è a grado ecc.; ſchicken Sie mir ein Ihnen beliebiges Buch, mi mandi un libro di sua scelta, a suo arbitrio; in beliebiger Größe, di grandezza arbitraria,

Beliebt, adj. ſ. beliebig; in beliebter Größe, di grandezza arbitraria; angenehm, amato, favorito, grato, accetto, ben voluto; er iſt da beliebt, egli è ben veduto, amato in quella casa; ſich beliebt machen, farsi amare; rendersi gradito; cattivarsi guadagnarsi, procacciarsi l'affetto ecc.; bey Hofe, bey dem Volk beliebt ſeyn, aver l'aura della Corte, del popolo; aver l'applauso e la grazia della Corte ecc.

Beliebtheit, s. f. l'essere ben veduto, accetto, in voga.

Beliſten, v. a. abbindolare, gabbare, giuntare, truffare.

Belittern, v. a. in den Bergwerken, fornire di scale.

Bellen, v. a. abbajare, latrare.

Bellen, s. n. abbajamento, latramento, latrato; l'abbajare.

Belletriſt, s. m. bello ingegno; it. colui che coltiva le belle arti.

Belletriſtik, s. f. le belle lettere.

Belletriſtiſch, adj. ein belletriſtiſcher Schriftſteller, autore di belle lettere; poeta.

Bellhammel, s. m. ſ. Leithammel.

Beloben, v. a. ſ. loben.

Belochen, v. a. im Forſtweſen, intaccare, incidere, fare incisione, trapanare, forare gli alberi per trarne la ragia.

Belohnen, v. a. ricompensare, premia-

Digitized by Google

re; rimunerare, guiderdonare, contraccambiare, rimeritare; mit Undank, contraccambiare con ingratitudine; es lohnet die Mühe nicht, non vale la pena; fig für: bestrafen, s.

Belohner, s. m. s. Vergelter.

Belohnung, s. f. ricompensa, mercede, guiderdone, premio.

Belügen, v. a. dir bugie, dar ad intendere, ficcar carote o pastinache a uno ecc., raccontar cose inventate a capriccio.

Belugſen, v. a. (niedrig) für: betriegen, s.

Beluſtigen, v. a. divertire, ricreare, sollazzare, rallegrare; die Geſellſchaft, sollazzare, recreare; trattener la compagnia gajamente; tenerla in festa, allegria; it. v. r. divertirsi, ricrearsi, sollazzarsi; prender piacere, dilletto ecc.

Beluſtigend, adj. verb. dilettevole, piacevole, sollazzevole, ricreativo; festevole, che diverte ecc.

Beluſtigung, s. f. divertimento, ricreazione, sollazzo, spasso, trastullo, passatempo.

Belzen, v. a. s. pelzen.

Belzebub, s. m. Belsebù, Lucifero, diavolo.

Bemächtigen, (ſich) v. r. impadronirsi, impossessarsi, appropriarsi, insignorirsi di alcuna cosa; ſich einer Perſon bemächtigen, fermare, arrestare qualcheduno.

Bemächtigung, s. f. l'impadronirsi, usurpazione ecc.

Bemahlen, v. a. dipingere, ornare con segni, segnare un luogo.

Bemakeln, v. a. macchiare, insudiciare.

Bemannen, v. a. ein Schiff, equipaggiare una nave, ammarinare.

Bemannung, s. f. equipaggiamento.

Bemänteln, v. a. fig. mantellare, ammantare, ammantellare, palliare; ricoprir ingegnosamente; mascherare, velare; den Geiz mit der Sparſamkeit bemänteln, mantellare, ammantare, velare ecc., l'avarizia colla parsimonia.

Bemäntelung, s. f. palliamento; il palliare ecc., ammantatura.

Bemaſten, v. a. alberare; bemaſtetes Schiff, bastimento alberato.

Bemauern, v. a. murare, munire, rivestire, cingere di muraglia.

Bemauſen, v. a. s. beſtehlen.

Bemehlen, v. a. infarinare, imbrattare coprire di farina.

Bemeiern, v. a. ein Gut, dare in affitto un podere, mettervi un affittajuolo.

Bemeiſtern, (ſich) v. r. impadronirsi, insignorirsi, rendersi padrone; occupare.

Bemeldet, adj. accennato, detto, mentovato.

Bemengen, (ſich) v. r. impacciarsi, intrigarsi, ingerirsi; mit einer mißlichen Sache, ammemmare; murarsi in un forno; impelagarsi, impiastrirsi; ſich nicht weiter womit, dar la benedizione a una cosa; non impacciarsene più.

Bemerkbar, adj. visibile, osservabile; percettibile, sensibile; ſich bemerkbar machen, farsi notare, osservare, vedere.

Bemerkbarkeit, s. f. visibilità, percettibilità; che si può osservare, scorgere.

Bemerken, v. a. osservare; notare; für: wahrnehmen, scorgere, discernere, distinguere, notare, osservare; etwas übel, beſtens bemerken, avere, recarsi a male, avere, prendere per male, pigliar per bene, in buona parte; für erwähnen: wir haben bereits bemerkt, abbiamo già notato, toccato brevemente; die bemerkte Sache, la cosa toccata pocanzi.

Bemiſten, v. a. concimare, ingrassare i campi.

Bemerkung, s. f. osservazione, osservagione.

Bemittelt, adj. agiato, comodo, benestante, opulento, divizioso.

Bemooſen, v. a. coprir di musco, di muschio, di porracina; (ſich) coprirsi di muschio.

Bemooſet, part. muscoso, muschioso; coperto di muschio.

Bemühen, v. a. dar pena, incomodo; dar fatica; incomodare, scomodare, disagiare; ich will Sie nicht damit bemühen, io non voglio darvi quest' incomodo; (ſich), affaticarsi; adoperarsi; impiegarsi; applicarsi, industriarsi; procurare, tentare ecc.; ſich umſonſt, durar fatica per imporverire; s. umſonſt; ſich um Etwas, andar a caccia di checchessia ecc.; bemühen Sie ſich heraus, in die Stube, hierher, favorisca di venir fuora, di entrare, di venir quà; ſich für Jemand bemühen, impiegarsi per uno.

Bemüht, part. bemüht ſeyn, s. ſich bemühen.

Bemühung, s. f. fatica, pena, cura, lavoro, incomodo, disagio.

Bemüſſigen, v. a. in Kanzelleyen, s. nöthigen, zwingen.

Benachbaren, (ſich) v. r. diventare il vicino d'alcuno, andare ad abitare, pigliar casa, comprar casa in vici-

Digitized by Google

nanza di alcuno; occupar paese su confini altrui.

Benachbart, adj. vicino; confinante.

Benachrichtigen, v. a. avvertire. avvisare; far avvertito; far assapere; dar avviso; dar ragguaglio, notizia, partecipare.

Benachrichtigung, s. f. avvertimento, avviso, ragguaglio.

Benageln, v a. fornire, guernire di chiodi, fermare, saldare con chiodi.

Benagen, v. a. rosecchiare, rosicchiare, rodere.

Benagung, s. f. il rosecchiare; rodimento.

Benahen, v. a. soprapporre cucendo, cucire una pezza su l'altra, it. fortificare, fermare cucendo.

Benahmen, v. a. dar nome, nomare, nominare; er ist Johann benahmt, è nomato, ha nome Giovanni.

Benahmung, s. f. nome, denominazione.

Benannt, part. nominato, detto; eine benannte Zahl, numero concreto, denominato.

Benarbt, adj. segnato di fregi, di cicatrici.

Benaschen, v a. manomettere, assaggiare; assaporare, gustare per ghiottornia di checchessia.

Benebeln, v. a. annebbiare; offuscar con nebbia; (sich) annuvolarsi, annuvolirsi, oscurarsi: turbarsi; fig. den Verstand, offuscare oscurare, turbar la mente, dar al capo; sich benebeln, s. sich betrinken.

Benebelung, s. f. annebbiamento, lo annebbiare, offuscamento ecc.

Benebst, prep. s. nebst.

Benedeyen, v. a. benedire, lodare, ringraziare.

Benedictenkraut, s. n. cardosanto; erba benedetta.

Benedictiner, s. m. Benedettino.

Benedictinerinn, s. f Benedettina.

Benedictinerrose, s. f. peonia.

Benehmen, v. n. (irreg. von nehmen) togliere, torre, levare; die Schönheit, far smarrire, far perdere la bellezza; den Appetit, far perdere l'appetito; svogliare; far venir a noja; die Blindheit, den Irrthum, aprir gli occhi, disingannare; illuminare; den Gliedern die Starrheit, torre l'intirizzamento, scioglier le membra indolenzite; das Salz, levar il sale; dissalare; die Nässe, tor l'umidità; rasciugare; dem Stahl die Harte, levar la tempera; far perder la tempera all' acciajo; die Kraft, Farbe ꝛc., spossare, snervare, scolorare; die große Schärfe, temperare, scemare, sminuire l'acrezza; das Licht, die Aussicht, parare, o tor la luce, il lume; adombrare; offuscare; ombrare, impedir la vista; den Muth, tor l'animo; scoraggiare, far perdere il coraggio; disanimare; die Lust wozu, scoraggiare; far perdere la voglia, l'animo di far una cosa; frastornare; die Gelegenheit, levar l'occasione, togliere campo; das benimmt der Sache nichts, ciò non pregiudica all' affare; Einem alle Hoffnung benehmen, troncare ogni speranza; den Athem benehmen, soffocare; die Sorgen, den Kummer benehmen, cavare uno di pena, d'affanni; Einem gewisse Gedanken, Vorurtheile benehmen, cavar del capo certi pensieri, pregiudizi; den Kitzel, den Muthwillen, cavare il rozzo di capo a uno; benehmen, bey den Münzern und Metallarbeitern, s. beschneiden; sich benehmen, s. betragen.

Benehmen, s. n s das Betragen.

Benehmscheere, s. f. forbice, forbici da tagliar le monete fino al loro giusto peso.

Benehmwage, s. f. bilancia nelle zecche da aggiustare il peso delle monete.

Benehmung, s. f. levamento, rimovimento, troncamento; il tor via, scemamento ecc.; einer Freyheit ꝛc., adenzione d'un privilegio ecc.

Benkiden, v. a. invidiare; portare invidia.

Beneidenswürdig, adj. invidiabile; degno d'invidia.

Benennen, v. a (irreg von nennen) nomare, nominare; porre il nome, dare un nome; denominare; für: genau bestimmen, determinare; appuntare; den Tag, die Zeit benennen, aggiornare; Zeit und Ort. appuntare il luogo ed il tempo; zum Erben benennen, nominare dichiarare erede.

Benennung, s. f. denominazione; nominazione; appellazione; die Brüche unter einerley Benennung bringen, ridurre i rotti sotto l'istessa denominazione sotto l'istesso denominatore; it. determinazione, appuntamento.

Benetzen, v. a, bagnare; irrigare, innaffiare; umettare.

Benetzung, s. f. annaffiamento, innaffiamento, annacquamento.

Bengel, s. m. zoticone, goffone, goffaccio, goffo, villano, disadatto, baggeo, babbaccio, baccellone, sgangherato, sciamannato, bertuccione, scorzone, tambellone, carcioso, stivale, marzoco ecc.

Digitized by Google

Bengelhaft, adj. rustico, rozzo, zotico, baloccaccio, adv. rusticamente, rozzamente, zoticamente.

Bengeln, v. a. von Nußbäumen, bacchiare, abbracchiare.

Benicken, v. a. annuire, confermare con cenni.

Beniemen, v. a. ſ. benennen.

Benieſen, v. a. confermare con starnuto.

Benne, s. f. sporta, paniera

Benothigt, adj forzato, costretto; it. bisognoso; che ha bisogno; er iſt es nicht benothiget, egli non ne ha bisogno, non ne ha necessità; Geldes benöthiget, bisognoso di danaro; die Benothigte, il necessario, il requisito, bisognevole

Benummern, v. a. numerare, segnare con numeri.

Benutzbar, adj. utile, servibile, giovevole; profittevole; da valersene; da farne uso.

Benutzen, v a. mettere a profitto; valersi utilmente d'una cosa, farne buon uso, ricavar utile; approfittarsi; prevalersi; avvantaggiarsi; ein Gut benutzen, avere l'usufrutto d'una tenuta.

Benutzung, s. f. uso, servigio; il valersi utilmente di checchessia; usufrutto.

Benzoe, } s. m. belzuino, benzoino,
Benzoin, } belgivino, belgivi.

Beobachten, v a. wahrnehmen, empfinden, accorgersi, sentire, osservare; ich habe es nicht beobachtet, daß er herein kam, non mi son accorto del suo entrare; non l'ho sentito, osservato; die Vorſchrift, osservare; ubbidire o obbedire alla legge; non trasgredirla; ſeine Pflicht, far il suo dovere; adempire l'obbligo che ci corre; Sachen in der Natur, osservare; risguardare o considerare attentemente; Eines Thaten, osservare, spiare, codiare, esplorare; por mente, tener gli occhi addosso.

Beobachter, s. m. osservatore, indagatore, ricercatore, esploratore; der Vorſchrift, osservatore, osservante.

Beobachterinn, s. f. osservatrice.

Beobachtung, s. f. der Vorſchriften, osservanza, osservamento; der Geſtirne ꝛc. osservazione, osservagione, attenta considerazione.

Beöhlen, v. a. inoliare; ugner con olio.

Beordern, v. a. dar ordine o commissione; ordinare, comandare, commettere.

Beladen, v. a. caricare; por carico addosso o sopra.

Bepanzern, v. a. ſ. panzern.

Bepechen, v. a. impeciare, impegolare, impiastricciare di pece.

Beperlen, v. a. imperlare, adornar con perle; arricchire o fregiare di perle; beperlt, imperlato.

Bepfählen, v. a. palificare, palare; circondare, sostenere con pali

Bepflanzen, v. a. piantare; coprire di piante.

Bepflaſtern, v. a. impiastrare; coprir d'impiastro.

Bepflügen, v. a. arare, lavorare coll' aratro.

Bepfründen, v. a. conferire, dare un beneficio ecclesiastico ad uno.

Beplanken, v. a. cingere di palificcata.

Bepunkten, v. a. das i, mettere il punto sopra l' i.

Bepurpern, v. a. vestire, ornare di porpora.

Bequem, adj den Abſichten gemäß, convenevole, opportuno, proprio; confacente, buono, accomodato, favorevole; bequeme Gelegenheit, Zeit, opportunità di tempo; buon occasione; tempo proprio o favorevole; für: gemächlich. comodo, agiato; ein bequemes Zimmer, stanza comoda, agiata, ein bequemes Leben, vita agiata; ein bequemer Menſch, uomo comodo, che ama i suoi agi; uomo pigro, lento, tardo; ein bequemer Beichtvater, eine bequeme Sittenlehre, confessore rilasciato, morale rilasciata, comoda; bequem, bequemlich, adv. comodamente, comodevolmente, acconciamente, agiatamente, in acconcio modo, a suo agio; bequem ſitzen, essere, sedere comodamente, a suo agio, a bell' agio; ſich es bequem machen, adagiarsi; prender i suoi comodi, i suoi agi; bequem leben, vivere agiatamente.

Bequemen, (ſich) v. r. accomodarsi, adattarsi, piegarsi, arrendersi, sottoporsi, assoggettarsi; non esser ritroso a fare, acconciarsi; ridursi a fare checchessia; ſich in der Zeit bequemen, accomodarsi al tempo; ſich nach eines Willens, adattarsi, piegarsi, ottemperare alla volontà, alla voglia altrui; ſich unter Eines Gewalt, sottoporsi, arrendersi ad alcuno; ſich zu Allem bequemen, adattarsi, piegarsi a tutto.

Bequemheit, s. f. comodità; lassitudine, svogliatezza.

Bequemlich, adv. comodamente ecc.; ſ. bequem.

Bequemlichkeit, s. f. comodità, comodo, agio; ſeine Bequemlichkeit lieben, amar i suoi agi, le sue comodità; nach Ihrer Bequemlichkeit, a suo agio, a suo bell' agio; bedienen Sie ſich Ihrer Bequemlichkeit, stia comodo, si serva del suo comodo: lo faccia a suo agio; für:

Digitized by Google

Abtritt, agio, agiamento, cameretta, secesso.

Beramen, v. a. ſ. beraumen.

Berahmen, v. a. incorniciare; berahmt, incorniciato.

Berahmung, s. f. lo incorniciare.

Beranden, v. a. fornire, cignere di margine, orlare.

Berappen, v. a. Mauern, intonacare, arricciare il muro; rinzaffare; fig. e fam. ſich berappen, impinguarsi; aricchirsi ecc.

Berappung, s. f. intonaco.

Beraſen, v. a. coprir, rivestir di piote; inerbare di piote; (ſich) rivestirsi, coprirsi d'erba, di verzura; inerbarsi.

Beraſpeln, v. a. raschiare, rastiare intorno.

Berathen, v. a. für: begaben, (veraltet), dotare; Gott berathe dich, iddio ti provvegga, ti ajuti; mit Rath und That an die Hand gehen, (veraltet) assistere, ajutare con detti e fatti; ſich berathſchlagen; wohl oder übel berathen, bene, male, consigliato.

Berathſchlagen, v. n. deliberare; consultare; esaminare; discutere; (ſich) consultare, deliberare, conferire insieme, consigliarsi.

Berathſchlagung, s. f. deliberazione, consiglio.

Berauben, v. a. die Reiſenden, assassinare, spogliare; svagliare; ein Haus, eine Stadt ꝛc., saccheggiare, dare il sacco; spogliare, rubare la casa, la città, la cassa, la chiesa ecc. privare; spogliare, sfornire, levare, spropriare, sottrarre; torre, togliere; (ſich) privarsi, astenersi.

Beraubt, part. assassinato, spogliato, rubato, saccheggiato; privo, privato; mancante ecc.; ſeiner Aeltern beraubt ſeyn, aver perduto i suoi genitori, essere privo di genitore; essere orfano; ſeines Geſichts, essere orbo, cieco; alles Troſtes, sconsolato; aller Hülfe, abbandonato.

Beraubung, s. f. assassinamento; sacco, sacheggio, rubamento; privazione, perdita; eine Beraubung anzeigend, privativo.

Berauchen, v. a. affumicare; affumare, tingere di fumo; berauchte Wände, pareti tinte di fumo, affumate, affumicate.

Beräuchern, v. a. suffumicare, suffumigare; p. e. le lettere sospette di peste e qualsisia altra cosa.

Beräucherung, s. f. suffumicazione, suffumicamento, suffumigio.

Beraufen, v. a. (veraltet) ſ. berupfen, berauben.

Beraumen, v. a. in den Kanzelleyen, ſ. beſtimmen, bewilligen.

Berauſchen, v. a. inebbriare; inbriacare; dar nel capo, far girare il capo; (ſich) inebbriarsi, imbriacarsi; fig. von Leidenſchaften, inebbriare; far girare il capo; far dare volta al cervello; bey den Jägern vom wilden Schweine: der Eber hat die Sau berauſcht, il porco cinghiale ha montata, impregnata la porca.

Berauſcht, part. ebro, ebbro; caldo, alto, riscaldato dal vino; avvinazzato; fig. ebbro; acceso, commosso, turbato, invasato.

Berauſchung, s. f. inebbriamento, ebbrezza, inebbrianza.

Berbisbeer, s. f. berberi, berbero crespino.

Bercan, s. m. ſ. Berkan.

Berden, v. n. (veraltet) ſ. brüſten.

Berechnen, v. a. mit Rechnungen belegen, rendere conto, acconciare la ragione di alcuno; ausrechnen, calcolare, supputare, contare, computare; far i calcoli; was ſich berechnen läßt, soggetto al calcolo, capace di calcolo; ſich mit einem, aggiustare, fare i conti con alcuno; aggiustarsi con esso nel dare, e nell' avere.

Berechner, s. m. calcolatore, calculatore.

Berechnung, s. f. rendimento di conti — computo, computazione, calcolo, calculo, conto, calculazione, calcolazione, bilancio, scandaglio, aggiustamento de' conti; vorläufige, ungefähre Berechnung, calcolo di provvisione.

Berechtigen, v. a. autorizzare; dare facoltà, diritto, autorità, privilegio, potestà di fare.

Berechtiget, part. autorizzato; privilegiato, che ha diritto, potestà di fare alcuna cosa; wozu berechtiget ſeyn, aver ragione, diritto, autorità ecc.; essere autorizzato, privilegiato ecc.; di fare checchessia.

Berechtigung, s. f. diritto, autorità, potestà che si dà altrui di fare alcuna cosa.

Bereden, v. a. persuadere, indurre a fare; ſich mit Jemanden bereden, deliberare, consultare insieme; it. concertare; etwas bereden, disapprovare, censurare, criticare, biasimare una cosa; für: verleumden, ſ. prov. berede nicht, was dich nichts engehet, di quel che non ti cale, non ne dir nè bene, nè male; ſich wozu bereden laſſen, lasciarsi persuadere; indursi a checchessia; lasciarsi andare; condiscendere, acconsentire;

Digitized by Google

calarsi a una cosa; accomodarvisi.

Beredſam, adj. ſ. beredt; it. adv. eloquentemente, facondamente; con eloquenza.

Beredſamkeit, s. f. eloquenza, facondia; copia di dire; suada; pulitezza nel parlare; arte oratoria; von vorzüglicher Beredſamkeit, boccadoro.

Beredt, adj. eloquente, facondo, copioso e pulito nel dire; ein beredter Mann, uomo eloquente, ornato dicitore, che ha una gran suada; buon parlatore, orator facondo.

Beredung, s. f. persuasione, inducimento, induzione.

Beregnen, v. n. beregnet werden, essere bagnato, ammollato dalla pioggia.

Bereichern, v. a. arricchire; inricchire; fare, o render ricco; fig. eine Sprache, aricchire una lingua, renderla più doviziosa; (ſich) arricchire; arricchirsi; divenir ricco, farsi ricco.

Bereicherung, s. f. arricchimento, l'arricchire.

Bereifen, v. a. (ein Faß), cerchiare, accerchiellare; mettere i cerchi.

Bereift, adj. brinoso; pien di brina; pruinoso; coperto di brinata.

Bereimen, v. a. rimare, far rima, far versi su qualche oggetto.

Bereiſen, v. a. ein Land, vedere, esaminare un paese viaggiando; die Meſſen, frequentare le fiere, andare alle fiere.

Bereit, adj. pronto, presto, apparecchiato; in ordine; in assetto; acconcio; in punto; bereit halten, tener pronto; tenere apparecchiato; ſich bereit machen, apparecchiarsi, prepararsi, accingersi.

Bereiten, v. a. preparare, apparecchiare, apprestare, allestire, disporre; Felle, Leder bereiten, acconciare; conciare le pelli, le cuoja; das Eſſen bereiten, imbandire, mettere in assetto le vivande; den Weg, far strada; (ſich) prepararsi; mettersi in ordine, in istato di fare; apparecchiarsi; ſich zum Tode, prepararsi alla morte; acconciarsi dell' anima.

Bereiten, v. a. (irreg. von reiten) die Gränzen, die Aecker, andare a cavallo per visitare, esaminare i confini, i campi; ein Pferd, addestrare, ammaestrare, scozzonare un cavallo; ein berittenes Pferd, cavallo addestrato; ſ. beritten.

Bereiter, s. m. in den Zuſammenſetzungen, Tuchbereiter, Lederbereiter, ſ.

Bereiter, s. m. (von reiten) cavallerizzo; it. che andando a cavallo serve di guardia a certe cose del pubblico; p. e. Forſtbereiter, Zollbereiter ꝛc., vedi questi e simili termini ne' loro luoghi.

Bereits, adv. già, digià.

Bereitſchaft, s. f. in Bereitſchaft haben, ſtehen, aver in pronto; tenere a sua disposizione e sempre pronto, tener apparecchiato; essere sempre pronto e presto; die Bereitſchaften zum Kriege ꝛc., gli apparecchi di guerra, e simili.

Bereitung, s. f. der Gränzen, esame, guardia de' confini, che si fa andandovi a cavallo; der Pferde, addestramento, scozzonamento de' cavalli; für: Zubereitung, apparecchiamento, apparecchio, preparazione, allestimento ecc.; des Leders, der Felle ꝛc., acconciamento, acconciatura, conciatura delle pelli, delle cuoja.

Bereitwillig, adj. pronto a far l'altrui volontà — it. serviziato, ossequioso, officioso.

Bereitwilligkeit, s. f. prontezza a far l'altrui volontà, officiosità, ossequio.

Berennen, v. a. einen Platz, dar l'assalto; assalire, investire, andar sopra, insultare una piazza da guerra, attaccarla vivamente.

Berennung, s. f. assalimento, assalto d'una fortezza.

Berenten, v. a. provvedere, fornire di rendite.

Bereuen, v. a. pentirsi, ripentirsi di alcun fatto.

Bereuten, v. a. ſ. bereiten.

Bereuter, s. m. ſ. Bereiter.

Bereuung, s. f. pentimento.

Berg, s. m. monte, montagna; ein großer Berg, una montagnaccia; ein kleiner, una mantagnetta, un poggio; eine Reihe Berge, una catena di montagne; der Berg Aetna, il monte Etna ecc.; fig. es ſind noch große Berge zu überſteigen, vi ha ancora grandi ostacoli da superare; noch nicht über den Berg ſeyn, rimanervi, avervi, esservi ancora da far molto: die Ochſen ſtehen am Berge, aver persa la tramontana; non sapere dove dar di capo; über alle Berge ſeyn, essere sparito, essere scapolato, scappato, fuggito; hinter dem Berge wohnen auch Leute, tu non hai a mangiare il cavol con ciechi; goldene Berge verſprechen, prometter mari e monti; prometter Roma e toma; hinter dem Berge halten, celare; nascondere, coprir bene i suoi disegni; non lasciare conoscere o vedere altrui le proprie mire; der hinter dem Berge hält, uom cupo, segreto, che non iscopre i suoi sentimenti; die Haare ſtanden ihm zu

Digitized by Google

Berge, se gli rizzarono i capegli in capo, sul capo; prov. es iſt noch keiner über den Berg, ogn' uno ci è pel cuojo, o per la pelle; ognuno è sottoposto agli infortunj; la fortuna ha le sue vicende, es geht mit ihm Berg unter, egli è sul declinare, sul finire, sul cader dell' età, o della fortuna; über Berg und Thal, per monti e per valli; Berg an, Berg auf, all' in giù, a monte, in alto, verso l'alto; bergunter, all' ingiù; allo scendere; Berg, in den Bergwerken, minerale, térra, sasso, privi di metallo; Entſtehung der Berge, orogenesia.

Bergakademie, s. f. academica mineralogica, di mineralogia.

Bergalſter, s. f. ſ. Neuntödter.

Bergalteſte, (der) s. m. il più anziano tra' lavoratori delle miniere.

Bergamotte, s. f. Art Birn, bergamotta; pera bergamotta; Art Pomeranze, bergamotto.

Bergamottenöhl, s. n. olio bergamotto.

Bergampfer, s. m. rapontico

Bergamſel, s. f. codirosso maggiore.

Bergamt, s. n. giurisdizione o tribunale, che di prima istanza prende cognizione degli affari spettanti alle miniere.

Bergarbeit, s. f. lavoro delle miniere.

Bergarbeiter, s. m. lavoratore delle miniere.

Bergart, s. t. minerale; freundliche Bergart, minerale, che suole essere pregno di metallo

Bergbaldrian, s. m. nardo celtico;

Bergbalſam, s. m. nafta.

Bergbau, s. m. i lavori, lo scavo delle miniere, scienza di scavare le miniere.

Bergbaukunſt, s. f. arte, scienza di scavar le miniere.

Bergbeamter, s. m. ufficiale delle miniere.

Bergbeſchreibung, s. f. orografia.

Bergblau, s. n. azzurro di vena naturale; azzurro montano

Bergbewohner, s m. abitator di montagna, montagnuolo.

Bergbohrer, s. m. trapano, da esplorare le miniere negli scavi; it. altro trapano, da forare le miniere, per farle saltare in aria colla polvere da schioppo.

Bergegeld, s. n. danaro da pagarsi a coloro, che salvano le cose naufragate; it. diritto la pagarsi al padron territoriale per la restituzione di cose naufragate, e gettate sul lido.

Bergeiſen, s. n. scarpello de' lavoratori nelle miniere.

Bergelohn, s. m. ſ. Bergegeld.

Bergen, v. a. (imperf. ich barg, part. borgen) celare, nascondere; it. salvare le cose o persone naufragate; fig. salvare, campare dal pericolo, mettere in sicuro; er iſt geborgen, è a cavallo; ha stabilita la sua fortuna; er birgt ſich ſchon, ha di che vivere agiatamente.

Bergeremit, s. m. Bubbula, upupa montana (Vogel).

Bergfall, s. m. scoscendimento di montagna; frana.

Bergfeſte, s f. pilastro, puntello lavorato nel vivo per sostenere la volta della miniera.

Bergfeſtung, s. f. rocca, fortezza, forte sulla sommità d' un monte.

Bergflachs, s. m. amianto.

Berggeiſt, s. m. spirito folletto nelle miniere.

Berggelb, s. n. crisocolla.

Berggericht, s. n. tribunale de' minatori.

Berggezeug, s. n. gli utensili, stromenti da scavare le miniere.

Berggrün, s. n verdeporro.

Bergharz, s. n. bitume, asfalto, aspalto; damit überziehen, imbitumare.

Bergharzig, adj. bituminoso.

Berghauptmann, s. m. Capitano delle miniere.

Berghuhn, s. n. francolino.

Bergig, adj. montagnoso, montuoso, alpestre; pieno di monti.

Bergkieſel, s. m. petroselce.

Bergknapp, s m minatore, minerario; it. Canapo (ein neues Wort von Knappe.)

Bergknappſchaft, s. f. corpo de' minatori, de' lavoratori nelle miniere; la loro adunanza

Bergkohle, s. f. legno impietrito bituminoso.

Bergkoſten, plur num. spese dello scavo delle miniere.

Bergkrampf, s. m. Mariä Bergkrampf, (veraltet) che anticamente dinotava la festa de' sette dolori di Maria.

Bergkreſſe, s. f. cardamindo, crescione di montagna.

Bergkryſtall, s m. cristallo di monte.

Berglachter, s. f. misura usata nelle miniere di braccia 3 ½

Bergläufig, alla maniera de' minatori; bergläufig reden, parlare il linguaggio de' minatori.

Bergleder, s. n. ſ. Arſchleder, it. specie di asbesto, detto in lat. aluto montana.

Berglehne, s. f. falda, pendio d'una montagna.

Berglein, s. n. montagnotta, monticello.

Digitized by Google

Bergleute, s. pl. minatori.
Bergloſung, s. f. im Bergbau, spazio, da riporvi i minerali privi di metallo.
Bergman, s. m. minatore; che lavora nelle miniere; it. chi ha scienza delle miniere.
Bergmännchen, s. n. ſ. Berggeiſt.
Bergmänniſch, adj. et adv. di minatore, da minatore; a maniera, a foggia de' minatori.
Bergmeiſter, s. m. Maestro delle miniere.
Bergmilch, s. f. metallo fluido delle miniere.
Bergmünze, s. f. ſ. Bergpoley.
Bergnymphe, s f. ninfa montanesca, di montagna.
Bergöhl, s. n. ſ. Steinöhl.
Bergpapier, s. n. specie d'asbesto, che si sfoglia in lamelle sottili.
Bergpech, s. n. ſ. Erdharz, Judenpech.
Bergpecherde, s f. ampelite.
Bergpoley, s. f. origano; erba d'acciughe.
Bergraben, s. f. fiore di giove.
Bergrath, s. m. consigliere delle miniere.
Bergraute, s. f. armora; ruga salvatica molto odorosa.
Bergrecht, s. n. diritto di scavare le miniere, it. corpo delle leggi spettanti allo scavo delle miniere; die Bergrechte, le leggi, i diritti delle miniere.
Bergrechtlich, adj. conforme alle leggi, ed ai diritti delle miniere.
Bergreihen, s. m. canzone de' minatori.
Bergrichter, s. m. Giudice degli affari che spettano alle miniere.
Bergröthel, s. m. ſ. Röthel.
Bergrücken, s. m. giogo di montagne.
Bergruthe, s. f. ſ. Wunſchelruthe.
Bergſache, s. f. cosa spettante alle miniere, it. causa appartenente al tribunale delle miniere.
Bergſaft, s. m. qualsisia minerale accendibile, originariamente fluido, quantunque di poi indurito, come sarebbe l'ambra.
Bergſalz, s n. sal minerale.
Bergſchloß, s. n. castello posto sopra una montagna.
Bergſchreiber, s. m. cancelliere degli affari delle miniere.
Bergſchüſſig, adj. im Bergbau, interrotto da sassi e terra privi di metallo; bergſchüſſiges Erz, minerale mescolato di terra o sasso.
Bergſchwaden, s. m. aria pregna di vapori minerali ne' dozzi delle miniere.
Bergſchwefel, s. m. specie di vitriolo, in forma di sale giallo, come lo zolfo.
Bergſtadt, s. f. città di montagna; città situata sopra una montagna o abitata da minatori.
Bergſtollen, s. m. filone.
Bergſtraße, s. f. strada, via della montagna, che attraversa una montagna.
Bergſucht, s. f. specie di tisichezza propria de' minatori.
Bergtorf, s. m. ampelite.
Bergwachs, s. n. ſ. Bergharz.
Bergwegerich, s. n. alisino.
Bergwerk, s. n. miniera; mina; Silberbergwerk, argentiera o miniera d'argento.
Bergverſtändiger, s. m. metalliere.
Bergweſen, s. metallurgia, e tutto ciò che concerne le miniere.
Bergwetter, s. n. im Bergbaue, l'aria ne' pozzi delle miniere.
Bergwiſſenſchaft, s f. metallurgia; mineralogia; scienza, cognizione de' minerali.
Bergwort, s. n. termine de' minatori.
Bergzinn, s. n. stagno nativo, puro.
Bergzinnober, s. m. cinabro naturale.
Bericht, s m. relazione, ragguaglio, narrazione, racconto, raccontamento, rapporto, rapportazione, rapportagione, rapportamento; Bericht erſtatten, far il rapporto, la relazione, l'esposizione di una causa; der Bericht erſtattet, relatore d'una causa; Bericht der Aerzte ꝛc., rapporto, testimonianza; it. Bericht geben, dar avviso, ragguaglio; avvisare.
Berichtbrief, s. m. lettera d'avviso.
Berichten, v. a. riferire, ragguagliare, rapportare, riportare; render conto; dar avviso, dar ragguaglio; avvisare, avvertire; accennare, insegnare, informare; Bericht erſtatten, ſ. Bericht; unrecht berichtet ſeyn, esser mal informato; essere errato; esser in abbaglio, in errore; Kranke, dar il viatico a moribondi; er hat ſich berichten laſſen, egli s'è acconciato dell' anima; è stato comunicato per viatico.
Berichtigen, v. a. einen Aufſatz, rivedere, ritoccare, correggere, emendare, limare, ripulire; ein Geſchäft, terminare, accompire, dar l'ultima mano a un affare; das Gewicht, aggiustar le bilance, adeguarle; eine Rechnung, aggiustare un conto; die Schulden, soddisfare, pagar i debiti; den Zoll, pagare il dazio, il diritto, la gabella.
Berichtigung, s. f. eines Aufſatzes, revisione, ritoccamento, correzione; des Gewichts, aggiustamento delle bilance; eines Geſchäfts, terminazione, accompimento, conclusione d'un af-

Digitized by Google

fare; der Schulden, der Zölle, pagamento de' debiti, de' dazi, delle gabelle.

Berichtung, s. f. viatico, che si dà a'moribondi.

Beriechen, v. a. fiutare, annasare, annusare.

Berinden, (ſich) v. r. coprirsi di corteccia; vestirsi di crosta; venire, crescer, la corteccia.

Beringen, v. a. cingere d'anello di cerchio, di cerchietto, cerchiare; prov. iſt der Finger beringt, ſo iſt die Jungfrau gedingt, è legata la ragazza, che ha accettato l'anello,

Beritten, part. von bereiten, ſ. ein beritte-nes Pferd, cavallo ammaestrato, addestrato; wohl oder ſchlecht beritten ſeyn, essere ben o mal montato; cavalcare un buono o un cattivo cavallo; beritten machen, provveder di cavallo.

Berizen, v. a. scalfire leggiermente in più parti.

Berkan, ſ. m. baracane.

Berkhölzer, s. n. pl. balzi.

Berlinerblau, s. n. azzurro di Berlino.

Berme, s. f. im Feſtungsbaue, sponda di riparo, viottolo tra un' alzata di terra e un fosso.

Bernharndiner, s. m. Bernardino, Cisterciense.

Berhardinerinn, s. f. Bernardina.

Bernſtein, s. m. ambra gialla; succino; elettro; carabe.

Bernſteinarbeit, s. f. lavoro di elettro.

Bernſteinen, adj. fatto d'ambra gialla.

Bernſteinfang, s. m. pesca del succino su' lidi del mare baltico.

Bernſteinfirniß, s. f. vernice d'ambra gialla, di elettro.

Bernſteinſalz, s. n. specie di sale acido volatile, che per distillazione s'acquista dal succino.

Berohren, v. a. incannucciare, coprir di canna.

Beröthein, v. a. segnare colla sinopia; gerade zu fügen, segnare i legnami col filo intinto nella sinopia, per andar diritto colla sega.

Berückſichtigen, v. a. prendere in considerazione, aver riguardo, riguardare.

Berſchkohl, s. m. ſ. Krauskohl.

Berſten, v. a. (imperf. ich borſt, part. geborſten) crepare, rompere, scoppiare, aprirsi, spaccarsi; geborſtene Mauer, muro spaccato, che fa pelo; vor Lachen, crepar delle risa; smascellare; freſſen, daß einer berſten möchte, mangiare a crepa pelle, a crepa pancia, a crepa corpo ecc.; vor Wuth, Neid ꝛc., crepar di sdegno; di rabbia, d'invidia.

Bertramwurzel, s. f. pilatro, piretro.

Berüchtiget, adj. diffamato; di fama cattiva, famoso; ein berüchtigter Dieb, ladro famoso.

Berücken, v. a. giuntare, truffare, abbindolare, soperchiare, treccare, abburattare, aggirare, garabulare, avvolpacchiare, ciurmare, attrappare, accoccarla o affibbiarla a uno ecc.; er wird ſich berücken laſſen, egli darà nella trappola, nella rete; si lascerà prendere o chiappare al boccone; resterà brutto, burlato; sarà colto ecc.

Berücker, s. m. ſ. Betrieger.

Berückung, s. f. sorpresa, inganno, treccheria, soperchieria ecc.

Beruf, s. m. Gottes, vocazione; ſeinem Beruf folgen, seguir la sua vocazione; zu einem Amte, invito, chiamata; fig. für Neigung, disposizione, inclinazione, propensione; keinen Beruf zu Etwas empfinden, oder finden, non sentirsi disposto a fare una tal cosa; für Bewegungsgrund, motivo; Sorge für Mangel iſt ein Beruf zum Fleiße, il timore della povertà è un motivo, un incentivo dell' industria; für Amt, Pflicht, offizio, professione; bey ſeinem Beruf bleiben, restare, rimanere, nella sua professione, proseguirla.

Berufen, v. a. chiamare, invitare, vocare; Viele ſind berufen, aber Wenige auserwählt, molti sono vocati, e pochi eletti; Jemanden zu ſich berufen, chiamare alcuno a se; zu einem Amte, chiamare, eleggere uno all' impiego; die Gemeinde berufen, convocare, adunare la comunità; für beſchreyen, ammaliare, far malia; ſich auf Jemand berufen, chiamare uno in testimonio, riferirsi, rapportarsi all' autorità, testimonianza, o ai detti di alcuno; avvalersi, prevalersi, servirsi dell' altrui nome, dell' altrui autorità; ſich auf ſeine Unſchuld berufen, chiamare in testimonio la sua innocenza.

Berufen, adj. famoso, rinomato, insigne; wohl oder übel, che è in buona o mala riputazione; di mal nome, o di buon nome; accreditato o screditato.

Berufung, s. f. vocazione; der Juden, Heiden ꝛc., la vocazione degli Ebrei, de' Gentili

Beruhen, v. a. dipendere, fondarsi, essere fondato; die ganze Sache beruht auf Muthmaßungen, la cosa tutta si fonda, è fondata su congetture; es beruht Alles auf ihm, tutto dipende da lui; egli porta tutto il peso; tutto il carico degli affari, (ſcherzweiſe) egli

Digitized by Google

dà le mosse a'tremuoti, egli fa fuoco alla girandola; es beruht Alles darauf, il punto batte qui; qui consiste il tutto, il tutto sta ecc.; es dabey beruhen laſſen, non andar più avanti in un affare, non proseguirlo, contentarsi, lasciar stare la cosa come è.

Beruhigen, v. a. acchetare, acquietare, quietare, calmare, far tranquillo; porre in quiete; tranquillare, pacificare; (ſich) acchetarsi; acquietarsi, calmarsi, abbonacciarsi ecc.

Beruhigend, adj. verb. che accheta, che calma; soddisfacente, consolativo ecc.

Beruhigung, s. f. acquietamento; acchetazione, quiete, riposo, pace, tranquillità, tranquillamento.

Berühmen, v. a. (ſich mit Etwas, oder einer Sache) vantarsi, darsi vanto, pregiarsi, recarsi a gloria, farsi merito.

Berühmt, adj. celebre, famoso, rinomato, chiaro, insigne, illustre, segnalato; ein berühmter Mann, uomo famoso, chiaro, insigne, rinomato, illustre; hochberühmt, weltberühmt, celebratissimo, celeberrimo ecc.; berühmt machen, far celebre, chiaro; rendere illustre, illustrare; dare onorata fama; ſich, rendersi illustre e segnalato; segnalarsi ecc.

Berühmtheit, s. f. celebrità, famosità, rinomanza, fama, nome.

Berühren, v. a. toccare, tastare; in Reden etwas, toccare, accennare; discorrere brevemente; far motto d'alcuna cosa, sfiorar appena un fatto, una circostanza; passarsela leggiermente.

Berührung, s. f. contatto, tatto, toccamento; Berührungspunct, Berührungswinkel, punto, angolo di contatto.

Berupfen, v. a. spennare, spennachiare, spiumare, pelare; fig. pelare uno, spogliare uno de' suoi averi.

Berußen, v. a. annerire, imbrattar di fuliggine.

Beryll, s. m. berillo.

Beſacken, v. a. riempiere, caricare le tasche di checchessia.

Beſäen, v. a. seminare, sementare; mit Korn, seminare un terreno a grano; ringranare.

Beſage, adv. conforme, in conformità; Beſage ſeines eigenen Geſtändniſſes, ſeiner Rechnungen ꝛc., conforme alla sua propria confessione, a' suoi conti, in conformità di — conforme egli stesso ha confessato, calcolato.

Beſagen, v. a. dire, provare, spiegare, far fede; accennare; der Brief beſagt ein mehreres, la lettera prova, spiega il resto; der Titel beſagt Alles, was im Buche enthalten iſt, il titolo accenna, esprime il contenuto del libro; die Rechnung wird es beſagen, il conto lo dimostrerà; für: verrathen, (veraltet) prov. ein Schalk beſagt den andern nicht, (un tristo non tradisce l'altro) il lupo non mangia della carne di lupo.

Beſagt, part. detto, suddetto; predetto, accennato; beſagter Maßen, nel modo suddetto, conforme si è detto.

Beſaiten, v. a incordare strumenti musicali, mettervi le corde.

Beſalben, v. a. ugnere, fregare col balsamo, con olio ecc.; fig. ſich garſtig, insozzarsi; imbrattarsi, insudiciarsi di sterco, di fango ecc. (iron.); er iſt ſchön beſalbt worden, egli è stato aggiustato pel di delle feste.

Beſalzen, v. a. f. ſalzen; it. dieſer Streich wurde ihm gut beſalzen, gli è costata salata, l'ha pagata cara.

Beſamen, v. a für beſäen, f. (ſich) v. r. moltiplicare, propagarsi; von Pflanzen, propagarsi; far pianta, e germogliar da se stesso.

Beſamung, s. f. moltiplicazione per via di generazione, o propagazione.

Beſänftigen, v. a. calmare, placare, appiacevolire, impiacevolire; acchetare, appaciare; tranquillare, addolcire, abbonacciare; die Gemüther, rappacificare, acchetare, calmare gli spiriti; (ſich) calmarsi, abbonacciarsi ecc.

Beſänftigung, s. f abbonacciamento, acchetamento, il calmare ecc.

Beſanmaſt, s. m. l'albero di trinchetto.

Beſanmaſtſegel, s. n. trinchetta, artimone.

Beſatzung, s. f. guernigione; guarnigione; presidio; Beſatzung in eine Stadt legen, mettere guarnigione, presidio in una città, presidiarla; in Beſatzung, zur Beſatzung liegen, essere, trovarsi in guarnigione.

Beſauen, v. a. sporcare, insozzare, smerdare, bruttare, lordare, insudiciare; imbrattare; imbrodolare; (ſich) imbrodolarsi, sporcarsi, imbrodolarsi, sporcarsi, imbrattarsi ecc.

Beſaufen, (irreg. von ſaufen) v. a. ubbriacare; (ſich) imbriacarsi, ubbriacarsi, pigliar la bertuccia, pigliar la monna; azzuffarsi col vino.

Beſchaben, v. a. raschiare, radere intorno.

Beſchädigen, v. a. danneggiare, dannificare, nuocere; far danno; am

Digitized by Google

Kopfe ꝛc., beschädigen, far male, far piaga al capo, piagare la testa; Ort, der beschädiget werden kann, luogo dannio, o atto a ricever danno; der Beschädiger, danneggiatore.

Beschädigung, s. f. danneggiamento, il danneggiare; danno, nocumento.

Beschaffen, adj. fatto, modificato, condizionato, qualificato; talo; d'una certa qualità; so beschaffen, sì fatto; di tal fatta; Waare, die wohl beschaffen, mercanzia ben condizionata; ein gut oder schlecht beschaffener Körper, corpo bene, o mal formato, complessionato; die Sache ist so beschaffen, è tale lo stato dell' affare; es ist sehr übel mit ihm beschaffen, è in pessimo stato; bey so beschaffenen Sachen, essendo le cose in tale stato.

Beschaffenheit, s. f. qualità, natura, condizione, spezie, guisa, sorta; grado, stato, essere, disposizione, costituzione; der Luft, temperatura, temperamento; des Körpers, complessione; temperamento, abitudine; constituzione, disposizione del corpo; des Gemüths, genio, indole naturale, costume; it. der Geschäfte, stato, situazione, faccia, aspetto degli affari.

Beschaffenheitswort, s. n. avverbio di qualità.

Beschäften, v. a. montare un archibugio, guarnirlo di cassa

Beschäftigen, v. a. occupare; impiegare; dar da lavorare, (sich) occuparsi; trattenersi, impiegarsi; esercitarsi, esercitare; der sehr beschäftiget ist, uomo molto occupato, infaccendato; occupatissimo.

Beschäftigung, s. f. occupazione, impiego, esercizio, negozio, briga, faccenda.

Beschalen, v. a. incrostare, rivestire, coprir di crosta, di scorza, corteccia, buccia; eine Decke beschalen, coprir la soffitta d'assi ruvide, per intonacarla.

Beschalen, v. a. pelare, mondare; von Hengsten, s. bespringen.

Beschäler, s. m. guaragno, stallone, ammessario.

Beschälten, v. a. abbordare uno aspramente, inveire contro

Beschämen, v. a. svergognare; confondere; coprir d'ignominia; mettere al fondo; far arrossire; far rimaner confuso.

Beschämung, s. f. vergogna, rossore, confusione, obbrobrio ecc.

Beschatten, v. a. adombrare, ombrare, ombreggiare; far ombra; adorezzare, orezzare; far rezzo.

Beschattung, s. f. adombramento, l'ombrare.

Beschatzen, v. a mettere a contribuzioni; imporre tasse

Beschauen, v. a. avvistare; guardare, considerare, risguardare; riguardare, rimirare; osservare, esaminare attentamente; von oben bis unten, guardar da capo a'piedi; it. die Güter, far la veduta; visitare le merci in dogana.

Beschauer, s. m. risguardatore; riguardante, attento spettatore; die Güterbeschauer, veditori.

Beschäumen, v. a. coprire di schiuma.

Beschauung, s. f. il rimirare; il guardare con attenzione; ispezione; considerazione; esame.

Bescheeren, v. a. radere; levar il pelo con rasojo ecc.

Bescheerung, s. f. tonsura; il tonsurare.

Bescheid, s. m. vom Richter, decreto, ingiunzione, provvisione; einen Bescheid geben, decretare: ingiugnere, ordinare; dar una sentenza provvisoria ecc.; bis auf weitern Bescheid, per modo di provvisione, provvisionalmente; provvisoriamente; Bescheid bekommen, ricevere, ottenere rispota; Einem wo von Bescheid geben, dar altrui una qualche informazione, instruzione, notizia di checchessia; indicare, mostrare, insegnare; er weiß davon sehr guten Bescheid, egli sa le circonstanze, le particolarità; i rigiri di quell' affare; egli n'è ben informato; Einer, der mit Allem Bescheid weiß, conciatutto; wo Bescheid wissen, essere pratico d'un luogo; Einem Bescheid thun, im Trinken, far ragione nel bere; rispondere bevendo alla salute di colui che invita a bere.

Bescheiden, v. a. einen richterlichen Bescheid geben, decretare, ingiugnere, ordinare; Einen wohin, chiamare uno in un luogo determinato, aggiornare uno, assegnare ad alcuno il luogo, ove di trovarsi; Einem Etwas, compartire, favorire, dare; jedem seinen bescheidenen Theil geben, dar a ciascuno la sua porzione; was allen Menschen beschieden ist, ciò che è toccato in sorte a tutti gli uomini; sich bescheiden lassen, pagarsi di ragione, arrendersi alle ragione ecc; ein Mensch der sich bescheiden läßt, uomo capace di ragione; Jemanden eines Besseren bescheiden, disingannare uno, fargli intendere ragione; sich einer Sache bescheiden, accordarsi, acconsentire, cedere alla ragione.

Digitized by Google

Bescheiden, adj. moderato, discreto; modesto; adv. discretamente, modestamente, moderatamente; bescheiden von sich denken, non presumer troppo di se stesso.

Bescheidenheit, s. f. modestia, moderazione, discretezza, discrezione; im Anzug, im Betragen, compostezza; modestia; aggiustatezza d'abiti e di costumi.

Bescheidentlich, adv. s. bescheiden.

Bescheinen, v. a. (irreg. von scheinen) illuminare; dare, mandar luce su checchessia; it. für beschleunigen, s.

Bescheinigen, v. a far quitanza; quitare; far fede, confermare con quitanza; attestare in iscritto.

Bescheinigung, s. f. quitanza, attestato.

Bescheißen, v. a. (irreg. von scheißen) smerdare; imbrattare, insudiciar di sterco, di merda; sconcacare; (sich) sca arsi sotto, sconcacarsi; bruttarsi di merda; fig. (sehr niedrig) für betriegen, camuffare, truffare, giuntare, busbaccare, mariolare, arcare, bubbolare, abbindolare, gabbare, ingannare ecc.; sich vor Angst, far il cul lappe lappe; cacarsi sotto per la paura.

Bescheißer, s. m sconcatore, sconcacadore; fig. (niedrig) baro barro, truffatore, barattiere, mariuolo, busbaccone ecc.

Bescheißerey, s. f. treccheria, marioleria, truffa, bararía, busbaccheria.

Beschenken, v. a. (Einen mit Etwas) regalare checchessia ad uno; fare un dono, un regalo di —

Beschenkung, s. f. il regalare; donazione.

Bescheren, v. a. von Gott und von Sachen, die uns ohne unsere Mühe zu Theil werden, largire, dar per grazia, gratuitamente, gratuire, gratificare, dare in sorte, sorteggiare, destinare in sorte; zum heiligen Christ bescheren, dare un ceppo; prov. was Gott beschert, bleibt unverwehrt, non ci può essere tolto quel che il cielo ci destina.

Bescherung, s. f. der heilige Christ, il ceppo, donativo per la festa del natale; fig. im Scherze: eine schöne Bescherung, un bel pasticcio, un bell' imbroglio ecc.

Beschicken, v. a. ordinare, disporre ecc.; den Acker beschicken, coltivare, lavorare il campo; ein Kind, aver cura d'un fanciullo, nato di fresco; das Vieh, dare il foraggio, il fieno e la paglia al bestiame, averne cura; Jemanden um Etwas oder wegen einer Sache beschicken, citare, chiamare uno a se per qualsisia cosa con lettere. o con messaggi; seine Sachen, sein Haus beschicken, mettere a sesto, in ordine i suoi affari, la casa; er hat immer viel zu beschicken, è sempre affaccendato, è sempre in faccenda, è faccendone; beschicken für begraben, seppellire, sotterrare — bey den Jägern vom Hirsch, impregnare, accoppiarsi.

Beschickung, s. f. citazione, chiamata per mezzo di lettere o di messi — apparecchio, disponimento — coltivazione, cura; s. beschicken.

Beschickungsregel, s. f. regola d'allegazione.

Beschienen, v. a. armare di bande, di cerchioni, di stecche.

Beschießen, v. a. die Festung ꝛc., cannonare, bombardare; batter le fortezze, le mura; avventare, scaricar cannonate; ruinare, atterrare a colpi di cannone, onorare la sepoltura, d'un morto officiale di tiri di schioppo, o cannone.

Beschießung, s. f. la cannonata; il battere le fortezze ecc.

Beschiffen, v. a. navigare fiume o mare; ein Land beschiffen, approdare spesso ad un paese.

Beschilft, adj cannoso, coperto di canne, di cannucce.

Beschimmeln, v. n. s. schimmeln.

Beschimpfen, v. a. insultare, oltraggiare, beffeggiare, fare insulti, soperchierie; ingiuriare; svituperare, schernire.

Beschimpfung, s. f. scherno, oltraggio, ingiuria, insulto, affronto, indegnità, villania, offesa, beffeggiamento, onta, scorno, ignominia ecc.

Beschindeln, v. a. coprire i tetti di assicelle.

Beschinden, v. a. (irreg. von schinden) scorticare; pelare; levar una parte della pelle ecc.

Beschindung, s. f. scorticatura.

Beschirmen, v. a. difendere, proteggere; mettere in sicuro.

Beschirmer, s. m. s. Beschützer.

Beschirmung, s. f. s. Beschützung.

Beschlafen, v a. ein Mädchen, sverginare, spulzellare, violare, ingravidare; sie hat sich beschlafen lassen, ha fatto cortesia della propria persona; ha fatto copia di se; fig. man muß es beschlafen, bisogna dormir sopra gli affari, la notte è madre de' consigli, de' pensieri.

Beschlafung, s. f. sverginamento, deflorazione; lo sverginare.

Digitized by Google

Beschlag, s. m. staggina, staggimento; in Beschlag nehmen, staggiro, sequestrare; die Schiffe im Hafen, metter l'imbarco sopra i bastimenti; der Beschlag einer Thüre ꝛc., s. Beschläge; der Pferde, s. Hufschlag, Beschlag von Schimmel oder Feuchtigkeit, l'ammuffare; il gemere delle muraglie; muffa; umidità; im Bergbau, metallo, che in forma di polvere minuta riveste il minerale.

Beschläge, s. n. von Eisen, ferratura; eines Schiffes, il guarnimento di ferro, il ferro, o ferramenti d'un vascello; von Silber ꝛc. am Buch, borchia, fermaglio riporto di libro; am Messer ꝛc., ghiera, viera; an der Pistole, Flinte, gorbia di pistola ecc.; am Stock, Rohr, calza, calzuolo; gorbia; an Thüren, Fenstern, Schränken ꝛc., guarnimento; mastietto, mastiettatura; an Senkeln, puntale, d'aghetto, o stringa.

Beschlagen, v. a. (irreg. von schlagen) mit Eisen ꝛc., ferrare; munire, o guernir di ferro, d'argento; Pferde, ferrare i cavalli; auf's Eis, ferrare a ghiaccio i cavalli; Thüren, Fenster, Schränke ꝛc., mastiettare; ein Rohr, ingorbiare; metter la gorbia; mit Zwecken, imbullettare; mit eisernen Reifen, cerchiare; armare, guernir di cerchi di ferro; Senkel, mettere il puntale agli aghetti; ein Rad, mettere, adattare un cerchione di ferro ad una ruota; eine Kutsche mit Trauer, coprir da bruno o da lutto una carrozza; Bauholz, sgrossare, digrossare, sbozzare legnami; squadrarli; vom Hirsch, montare la cerva, accoppiarsi colla cerva; ein Stück Zeug, bollare una pezza di panno; mit Arreste beschlagen, staggire, sequestrare; ein Schiff, mettere l'imbarco in su la nave; die Segel, abbassare le vele; in einer Sache schlecht oder wohl beschlagen seyn, essere male o ben esercitato, pratico, versato in qualsisia cosa; v. n. beschlagen, von Fenstern, Gläsern, glänzenden Metallen, appannarsi; von einer Mauer, gemere; vom Brote, Leder ꝛc, ammuffare, soprirsi di muffa, intanfare; von Mineralsachen, far fiorita, o muffa; venir in efflorescenza.

Beschlagen, part. ferrato, guernito, armato di ferro, mastiettato ecc.; geübt, pratico, esercitato, versato in una scienza ecc.

Beschlagnahme, s. f. sequestro, staggina, il mettere il sequestro a.

Beschlagnehmer, s. m. sequestratore.

Beschlagtasche, s. f. ferriera.

Beschlagung, s. f. der Pferde, fereatura; il ferrare i cavalli; it. mit Silber, il guernire d'argento o d'altro; der Röhre ꝛc., ingorbiatura; l'ingorbiare; il mettere una gorbia.

Beschleichen, v. a. (irreg. von schleichen) sorprendere, cogliere all' improvviso, andando in punta di piede.

Beschleichung, s. f. sorpresa, il cogliere all' improvviso.

Beschleunigen, v. a. accelerare, affrettare, avacciare, sollecitare; den Tod schleunigen, accelerare la morte; ein Geschäft, spicciare; spacciare, ispedire un affare.

Beschleunigung, s. f. acceleramento, acceleranza, accelerazione, avacciamento.

Beschließen, v. a. (irreg. von schließen) conchiudere, concludere, stabilire, fermare, risolvere, determinare, decidere, deliberare, es ist beschlossen, l'affare è concluso, è fatto; il dado è tratto; ella è battuta; è fatto il beoco all' oca; ella è risoluta; für endigen, compiere, por fine, condurre a fine ecc.; sein Leben, terminare, finire i suoi giorni.

Beschließerinn, s. f. spenditrice, maestra di casa, massaja.

Beschlossen, beschloßt, adj. proveduto di castello nobile, gentilizio; ein beschloßter, geschloßter, schloßgesessener Junker, gentiluomo, che ha il diritto di possedere castelli forniti di giurisdizione.

Beschluß, s. m. conchiusione, conclusione, fine, termine; adv. zum Beschluß, in conclusione; finalmente, a dirvela in breve; für Entschluß, deliberazione, decisione, Landtagsbeschluß, Beschluß des Ritterstandes, deliberazione della dieta, della nobiltà; für Verwahrung, Etwas in oder unter seinen Beschluß haben, tenere sotto le sue chiavi, aver cura, l'amministrazione di —; essere massajo, massaro, massaja.

Beschmauchen, v. a. affumicare, suffumicare.

Beschmausen, v. a. scroccare; vivere lautamente a spese altrui.

Beschmeißen, v. a. (irreg. von schmeißen) imbrattare, sporcare di cacchioni, di cacatura; von Insecten, deporre le uova nella carne ecc.; für bewerfen, s.

Beschmieren, v. a. ugnere, ungere, untare, aspergere, fregare, impiastrare con grasso, olio o altra cosa, che abbia dell' untuoso; Brot mit Butter, den Leib mit Oehl beschmieren, ugnere

Digitized by Google

il pane di burro, il corpo d'olio; fig. für besudeln, insudiciare, imbrattare, lordare, macchiare, impiastrare, impiastricciare; beschmieren (verächtlich), sgorbiare, scorbiare; ischiccherare, screziare.

Beschmierung, s. f. ugnimento; fregamento, impiastramento con grasso, olio, e simili — insudiciamento, imbrattamento, imbrattatura; des Papiers, sgorbio, sgorbiamento; schiccheramento; des Schiffbodens, battume del piano.

Beschmitzen, s. beschmutzen; Eines guten Nahmen beschmitzen; macchiare, intaccare la reputazione di alcuno.

Beschmutzen, v. a. lordare, bruttare, sporcare, imbrattare, macchiare, inforzare; insudiciare.

Beschmutzung, s. f. imbrattamento, lordatura, insudiciamento.

Beschnauben, Beschnaufen, Beschnaufeln, v. a. fiutare, attrarre l'odore delle coso col fiato, annasare.

Beschneidehobel, s. m. (der Buchbinder), coltello.

Beschneiden, v. a. (irreg. von schneiden) Zeuge, Leder ꝛc., ritagliare; tosare; tagliare; scortare, scemare; das Geld, tosare le monete; die Flügel, tarpare, tagliar le ali, spuntarle; ein Buch, tondare un libro; it. die Bäume, tondare, tagliare, potare, rimondare, rinettar gli alberi; den Buxbaum, tosare, pareggiare il busso; fig. troncare; scemare, diminuire, sminuire, torre; die Gelegenheiten, Freyheiten, troncare, torre l'occasione, i privilegi; die Vorhaut, circoncidere.

Beschneider, s. m. der Münzen, tosatore.

Beschneidung, s. f. tondamento, tosamento, tagliamento; il ritagliare ecc.; der Vorhaut, circoncisione, circuncisione, circoncidimento; das Fest, il dì, la festa della Circoncisione; die Beschneidung an Herz und Mund, la circoncisione del cuore, della lingua; der lebendigen Hecken, cesatura.

Beschneien, v. a. coprir di neve.

Beschneit, part. coperto, pieno di neve.

Beschneitelt, v. a. die Bäume, svettare, tagliare intorno gli alberi.

Beschnellen, v. a. truffare, ingannare con arte, trappolare ecc.

Beschniffeln, v. a. s. beschnoppern.

Beschnippen, v. a. dibarbare, tondare; bey den Tuchmachern, die Wolle, cimare la lana, il peluzzo.

Beschnitten, part. an der Vorhaut, circonciso, s. beschneiden.

Beschnitzeln, Beschnitzen, v. a. tagliuzzare, tagliare intorno,

Beschnoppern, Beschnüffeln, v. a. anusare, annasare, cacciare il naso, dar di naso in checchessia.

Beschnüren, v. a. allacciare intorno.

Beschocken, v. a. imporre dazj, aggravare di gabelle; subst. imposizione, dazj.

Beschönen, Beschönigen, v. n. s. bemänteln.

Beschönigung, s. f. s. Bemäntelung.

Beschränken, v. a. limitare, circonscrivere, chiudere.

Beschränktheit, s. f. limitatezza, ristrettezza.

Beschränkung, s. f. limitazione, circonscrizione.

Beschreibbar, adj. s. beschreiblich.

Beschreiben, v. a. (irreg. von schreiben) descrivere; rappresentare; dipignere, con parole; umständlich beschreiben, ragguagliare minutamente, dare ragguaglio minuto — beschreiben mit kenntlichen Zeichen, dare, descrivere i contrassegni d'uno; ritrarre in iscritto; einen Triangel ꝛc. beschreiben, descrivere, formare un triangolo; ein Papier beschreiben, riempiere una carta, un foglio di scrittura, di scritto; die Planeten beschreiben in ihrem Laufe, Kreislinien, i pianeti descrivono linee circolari ne i loro corsi.

Beschreiber, s. m. descrittore; colui che descrive; Erdbeschreiber, geografo; Beschreiber einer Gegend, corografo; der Welt, cosmografo

Beschreiblich, adj. descrittibile, descrivibile; che può descriversi.

Beschreibung, s. f. descrizione, ragguaglio; eine Person, descrizione, ritratto d'una persona; des Landes, descrizione di paese; corografia; der Welt, cosmografia; des Himmels, uranografia; eines Ortes, topografia; des Auges, ottalmografía; der Knochen, osteografía; der Drüsen, adenografia; der Zeugungsglieder, aidojagrafia; der Galle, coledografia; der Vögel, ornitologia; der Bilder ꝛc., iconografia; der Steine, litografia; descrizion delle pietre; der Fossilien, orittografía; der Berge, orografía; der Uhr, orologigrafía; der Winde, anemografia; der Gewichte, der Gefäße und Werkzeuge zum Ackerbau, angejógrafia; der Hummerarten, cammarologia.

Beschreiten, v. a. (irreg. von schreiten) cavalciare, accavalciare; stare a cavalcioni; cavalcare — ein Pferd beschreiten, montare a cavallo; it. für betreten, s.

Beschreyen, v. a. (irreg. von schreyen) ammaliare, affatturare, incantare;

Digitized by Google

indozzare, lodando troppo; das Kind ist beschrien, il bambino è indozzato; in den Rechten: das Kind hat die vier Wände beschrieen, il bambino (nato di fresco, ha dato segni manifesti di vita.

Beschreyung, s. f. lo indozzare; incantesimo; malia.

Beschrieen, part. indozzato, affaturato, ammaliato, a forza di soverchia lode.

Beschroten, v. a. (veraltert) s. beschneiden.

Beschuhen, v. a. die Stiefeln, scappinare gli stivali; einen Pfahl beschuhen, ferrare la punta d'un palo.

Beschuldigen, adj. verb. accusatorio.

Beschuldigen, v. a. accusare, incolpare, dar colpa; accagionare; cagionare, dar carico; caricare; apporre altrui qualche fallo; Einen des Diebstahls ꝛc. beschuldigen, accagionare, incolpare, accusare, di furto, e simili; fälschlich beschuldigen, calognare, calunniare.

Beschuldiger, s. m. incolpatore; accusatore.

Beschuldigung, s. f. accusa, imputazione; incolpamento; falsche, calunnia; accusa falsa; impostura.

Beschummeln, } v. a. truffare, abbindo-
Beschuppen, } lare, giuntare ecc.; Einen um Etwas, auncicare, scroccare, truffare, bubbolare, carpire, grancire qualche cosa da qualcheduno.

Beschürzen, v. a. (sich) mettersi il grembiale.

Beschütten, v. a. Einen mit Wasser, spandere, versare addosso acqua ecc; Etwas mit Erde ꝛc., ricoprire con terra; einen Baum am Fuße, rincalzare un albero — Boden mit Korn, empiere di grano i granaj.

Beschützen, v. a. proteggere, difendere, assistere, caldeggiare, guarentire, garantire, spalleggiare; einen Acker, Garten beschützen, siepare, cinger di siepe un campo, un giardino.

Beschützer, s. m. protettore, difensore, proteggitore.

Beschützerinn, s. f. protettrice.

Beschützung, s. f. protezione

Beschwägern, v. a. s. verschwägern.

Beschwatzen, v. a. impastocchiare, persuadere, indurre con parole.

Beschwatzung, s. f. induzione, persuasione con parole.

Beschweift, adj. codato, fornito di coda.

Beschweißen, v. a bagnar di sudore; it. bey den Jägern, imbrattare col sangue della fiera.

Beschwerde, s. f. Last, gravezza, peso, carico; Ungemach, molestia, incomodo, scomodo, disagio, noja, fastidio ecc.; Hauptbeschwerden, Mutterbeschwerden, Gliederbeschwerden, malattie di capo, isteriche, artritiche; Klage, querela; doglianza, lagnanza, lamento; Beschwerden über Etwas führen, lagnarsi, lamentarsi, dolersi, far doglianze, lamenti.

Beschweren, v. a. schwer machen, aggravare, render grave, pesante; den Magen, caricare lo stomaco; die Brust, aggravare, imbarazzare il petto; das Gedächtniß, caricar la memoria; sein Gewissen, caricarsi la coscienza; mit Schulden ꝛc., aggravare di debiti; mit Auflagen, aggravare, caricare di dazj; imporre aggravj, gravezze ecc.; it. irgend womit, incomodare, disagiare, molestare; dar molestia, fastidio, incomodo; importunare; dar noja, impaccio; mettere in suggezione; impacciare, scomodare, infastidire, disturbare, sturbare, impostemare; ich will Sie nicht länger beschweren, le leverò l'incomodo; sehr beschweren, incomodar molto; ammazzare; stancare, stuffare; mit Reden, seccare, annojare; du beschwerest mich mit dem vielen Bitten, tu m'hai fracido, tu mi ammazzi con tato pregare; sich worüber, lamentarsi; dolersi; sich beym Richter beschweren, querelarsi d'alcun' ingiuria davanti al giudice.

Beschwerlich, adj molesto; grave, gravoso, nojoso, spiacevole, incomodo, scomodo, fastidioso, importuno, increscevole, seccagginoso; ein beschwerlicher Mensch, mosca culaja; seccatore ecc.; beschwerlich fallen, dar incomodo, noja; molestare, incomodare ecc.

Beschwerlichkeit, s. f. incomodità, incomodo, disagio, scomodezza, scomodo, molestia, gravezza, travaglio; fastidio; die Beschwerlichkeit eines Menschen, eines Besuches, durch ungestumes Bitten, seccaggine; importunità, importunezza; einer Krankheit, disagio d'una malattia; die Beschwerlichkeiten dieses Lebens, eines Feldzuges, gl'incomodi, o disagi di questa vita, della guerra; Etwas zu thun, malagevolezza; Beschwerniß, s f. molestia, pena, fatica, travaglio, disagio ecc.; s. Beschwerde, Beschwerlichkeit.

Beschwerung, s. f aggravamento, aggravazione, l'aggravare, aggravio, ammolestamento, peso ecc.

Beschwichtigen, v. a. far tacere, calmare, quietare.

Beschworen, v. n. confermare con giuramento; den Teufel beschwören, esorcizzare, fare esorcismi; scongiurare il demonio; die Schlangen ꝛc, congiurare, scongiurare i serpenti ecc; incantarli; heftig um Etwas bitten,

Digitized by Google

ſcongiurare, pregar strettamente, istantemente, caldamente; bey Gott, scongiurare; pregare per Dio; ich beſchwöre Dich bey der Liebe, die Du gegen mich haſt, tiscongiuro per quanto ben tu mi vuoi.

Beſchwörer, s. m. der Geiſter ꝛc.; scongiuratore; esorcista; mago; stregone.

Beſchwörung, s. f. der Schlangen ꝛc.; incantesimo; des unreinen Geiſtes, esorcismo; heftige Bitte, scongiuro, prego efficace, stretto.

Beſeelen, v. a. animare; infonder l'anima; fig. animare; dar animo; dar brio, vivacità ecc.; ſ. belęben.

Beſeelung, s f. animazione.

Beſegeln, v. a. ein Schiff, guernire, provveder di vele; ein gut, ſchlecht beſegeltes Schiff, nave, che veleggia bene, nave spedita, veloce, spalmata, nave tarda, che veleggia male; das Meer, ein Land beſegeln, ſ. beſchiffen.

Beſehen, v. a. (irreg. von ſehen) guardare, rimirare, riguardare con attenzione, esaminare, adocchiare, considerare; einen Acker, ein Haus, vedere, esaminare una casa, un campo; beym Lichte beſehen, esaminare, vedere, considerare al lume della candela; ſich im Spiegel, specchiarsi, contemplarsi, rimirarsi; consigliarsi collo specchio.

Beſehenswürdig, adj. degno d'esser rimirato, veduto.

Beſehung, s. f. ſ. Beſichtigung.

Beſeichen, v. a. scompisciare; pisciare addosso, o bagnar di piscio checchessia; it. v. r. scompisciarsi; pisciarsi addosso; einem Noth zu ſeichen thun, scompisciarsi; aver gran voglia o stimolo d'orinare; vor Lachen, scompisciarsi delle risa, o per le risa ecc.

Beſeifen, v. a. ſ. einſeifen.

Beſeilen, v. a. ein Schiff, fornire di sarte, di sartiame.

Beſeitigen, v. a. rimuovere, togliere, levare di mezzo; Streitigkeiten, comporre litigi; die Sache iſt ſchon beſeitigt, la cosa è bella e accomodata, è già aggiustata.

Beſeligen, v. a beare, far beato, felice; Einen beſeligen, (ſcherzweiſe) accoccarla, affibbiarla, fare smacco ad uno.

Beſeligung, s. f. il rendere felice, beato.

Beſen, s. m. scopa, granata; Staubbeſen, ſ. prov. neue Beſen kehren gut, i servitori son come la granata nuova, che serve bene ne' primi giorni.

Beſenbinder, s. m. legatore di scope, scoparuólo, scopáro.

Beſenheide, s. f. scopa.

Beſenſtiel, s. m. manico di scopa.

Beſeſſen, adj vom Teufel, ossesso, indemoniato, demoniaco, invasato, energumeno, arrettizio, spiritato; vom Teufel beſeſſen ſeyn, essere posseduto dal diavolo; essere ossesso, invasato; er quält ſich wie ein Beſeſſener, egli si dibatte come uno spiritato.

Beſeſſenheit, s. f. stato di colui che è indemoniato, spiritato; invasamento del demonio.

Beſetzen, v. a. fornire, guernire, guarnire, mettere, porre ciò, che conviene o per ornamento, o di neccessità; mit Bäumen, piantare d'alberi; mit Band, guernire di nastri; mit Perlen, imperlare; adornar con perle; mit Edelſteinen, ingemmare; adornare con gemme; mit Treſſen, fregiare; listare; gallonare; guarnir di galloni; it. ein Amt, rimpiazzare una carica; im Nahmen eines Fürſten einen Platz, prender possesso, impossessarsi, occupare a nome del Sovrano; mit Garniſon, presidiare; munire, guernire di presidio; den Tiſch mit Speiſen, imbandire la mensa ecc.; einen Poſten beſetzen, occupare un posto; den Tiſch mit Gäſten, occupare tutti i luoghi, tutte le sedie intorno alla tavola; der Tiſch iſt beſetzt, tutte le sedie intorno la tavola sono occupate, non v'è più luogo a tavola; der Platz, der Stuhl iſt beſetzt, questo luogo, questa seggiola è occupata; eine Stadt mit Einwohner beſetzen, popolare una città; mit Brut einen Teich, popolare una peschiera; it. im Spiel: eine beſetzte Dame, beſetzter König, un re, una dama accompagnata.

Beſetzung, s. f. mit Bändern ꝛc., guarnitura, fornimento di nastri, galloni; it. eines Teichs mit Fiſchen, il metter pesci, o pesciatelli in un serbatojo ecc., acciò moltiplichino; it. eines Poſten, occupamento d'un posto, d'un passaggio; ſ. Beſatzung.

Beſeufzen, v. a. sospirare, dolersi; lagnarsi amaramente.

Beſeufzung, s. f. gemito; sospiri.

Beſichtigen, v. a. visitare, esaminare, osservare; einen Erſchlagenen, eine ſtreitige Gränze beſichtigen, visitare un cadavere, il confine controverso.

Beſichtiger, s. m. visitatore.

Beſichtigung, s. f. visita, esame, ispezione oculare.

Beſiegeln, v. a. suggellare; porre il

Digitized by Google

suggello; munir del suggello; bollare; fig. beſtätigen, confermare; assodare; porre il suggello; mit ſeinem Blut beſiegeln, wie die Märtyrer, autenticare col proprio sangue.

Beſiegelt, part. bollato; contrassegnato con suggello o impronta ecc.

Beſiegelung, s. f. suggellamento; il sugellare.

Beſiegen, v. a. vincere, trionfare, superare, soggiogare ecc.; it. fig. ſeine Feinde, Neider ꝛc., trionfare de' suoi avversarj, degl' invidiosi, de' rivali ecc.; die Hinderniſſe, vincere, superar gli ostacoli; die Leidenſchaften, Herzen, trionfare delle passioni, vincere, superare, soggiogare, tener soggette le passioni; trionfar de' cuori ecc.

Beſieger, s. m. vincitore, trionfatore, domatore.

Beſiegerinn, s. f. vincitrice, trionfatrice, domatrice.

Beſiegung, s. a. vittoria, trionfo.

Beſingen, v. a. (irreg. von ſingen) cantare; ich beſinge, canto l'armi pietose ecc.

Beſinnen, v. r. (ſich) (imperf. ich beſann mich, part. beſonnen), ſich erinnern, ricordarsi, sovvenirsi, rammentarsi; ich beſinne mich nicht auf den Nahmen, non mi ricordo del nome; quel nome non mi torna a mente, alla memoria; für: hin und her ſinnen, um ſich Etwas zu erinnern, recarsi a mente, a memoria, tornarsi nella mente, richiamarsi alla memoria; zu ſich kommen, riaversi; tornare o ritornare in se, ricuperar gli spiriti, i sensi smarriti; risentirsi; bey Sinnen ſeyn, essere in buon senno, in cervello; essere in se, essere sano di mente; ſich nicht beſinnen, essere fuor di se, (im Scherz) aver dato il cervello a rimpedulare, essere forsennato, senza cognizione, attonito, ſich eines Beſſern, prender miglior consiglio; appigliarsi al meglio; ſich anders, cambiare, o cangiar di parere; mutar consiglio; für überlegen, pensare, riflettere; ſich ewig, ſich ſehr lang, musare, nichiare, tentennarla; dimenarsi nel manico; indugiare; dadare; esitare; dubitare; lellare; non sapersi risolvere ad una compra ecc., cincistare, abbindolarsi; titubare, vacillare; non andar risoluto, o di buone gambe a far checchessia; der ſich nicht lang beſinnt, pronto nelle determinazioni.

Beſinnung, s. f. sentimenti, sensi.

Beſinnungskraft, s. f. facoltà di rammentarsi; memoria.

Beſinnungslos, adj. privo di sentimenti; tramortito.

Beſippen, v. a. ſ. befreunden.

Beſippt, part. ſ befreundet, verwandt.

Beſitz, s. m. possessione, possesso, dominio, possedimento; im Beſitz ſeyn, essere in possesso; Beſitz nehmen, prender possesso, pigliare, prender possessione; impossessarsi, inpadronirsi; in den Beſitz treten, entrar possessore, in possesso; aus den Beſitz treiben, cacciare, torre dal possesso; den völligen Beſitz zuerkennen, aggiudicare il pieno possessorio.

Beſitzen, v. a. (irreg. von ſitzen) possedere; tenere, gioire; avere in sua podestà; das Herz einer Perſon, posseder il cuore di una persona; esserne amato teneramente; vom Teufel beſeſſen, indemoniato, ossesso; fig. spiritato, indiavolato; vom Geiz, occupato, accecato, invasato dall' avarizia; beſeſſene Eyer, uova fecondate; fig. Wiſſenſchaften, Gelehrſamkeit, possedere le scienze, le belle lettere; saperle a fondo, perfettamente; mit Unrecht beſitzen, usurpare.

Beſitzer, s. m. possessore, posseditore; unrechtmäßiger, usurpatore.

Beſitzerinn, s. f. posseditrice.

Beſitznehmung, s. f. presa di possesso.

Beſitzung, s. f. possedimento, possessione; vom Teufel, invasamento del demonio, l'essere indemoniato.

Beſitzwort, s. m. pronome possessivo.

Beſocken, v. a. risolare, rimpedulare; rifare la soletta, o il suolo di calze.

Beſoffen, part. ebro, imbriaco, cotto come una monna, come un gambero, come un sileno; pien di vino; sepolto nel vino.

Beſoffenheit, s. f. ebrietà, ebbrezza, imbriachezza, ubbriachezza.

Beſohlen, v. a. ſ. beſolen.

Beſolden, v. a. salariare, stipendiare; dar salario; tener a suo soldo.

Beſoldung, s. f. salario, stipendio, paga, soldo, assegnamento, provvisione; in Beſoldung ſtehen, essere al soldo; essere assoldato.

Beſolen, v. a. risolare, mettere nuove suole alle calze, agli stivali.

Beſonder, adj particolare, proprio, singolare, speciale, peculiare; beſonderer Umſtand, paticolarità, singolarità, proprietà, specialità; die Sachen in ihren beſondern Ort ſtellen, porre le cose nel luogo loro proprio; in einem beſondern Orte, in un luogo distinto; ich habe kein beſonderes Verlangen, non ho gran desiderio; eine beſondere Schönheit, bellezza singolare; ein ganz

Digitized by Google

beſonderer Mann, uomo singolare, strano; eine ganz beſondere Tracht, modo strano di vestire; ſo etwas Beſonderes haben wollen, singolarizzare; farsi singolare; cercar di distinguersi.

Beſonderheit, s. f. singolarità, particolarità.

Beſonders, adv. einzeln, abgeſondert, separatamente, in disparte, a parte; da parte; in particolare; beſonders wohnen, abitare in disparte; Einen jeden beſonders ſprechen, parlare ad ognuno per volta; Etwas beſonders ſchreiben, scrivere, notare separatamente; vorzüglich, vor andern, insbeſondere, particolarmente, specialmente, singolarmente, assegnatamente, specificatamente, segnatamente, massimamente; beſonders ſchön, groß ꝛc., di bellezza, grandezza distinta, insigne, singolare; beſonders da, weil, massime che; tanto più che ecc.

Beſonnen, adj. assennato, pieno di senno. prudente, discreto, considerato, avveduto, accorto, cauto; adj. consideratamente, discretamente, giudiciosamente, ecc.

Beſonnenheit, s. f. senno, assennatezza, prudenza, avvertenza ecc.

Beſorgen, v. a. etwas, prender cura, aver cura; procurare, provvedere; etwas zu beſorgen haben, avere il maneggio, la cura ecc.; befürchten, temere; paventare, aver paura.

Beſorglich, adj. che è da temere.

Beſorglichkeit, s. f. di carattere timido, apprensivo.

Beſorgniß, s. f. Furcht, apprensione, timore, paura; tema; sgomentamento; Beſorgung, ſ.

Beſorgt, adj. sollecito, curante, attento; für ſeine Geſundheit zu ſehr beſorgt ſeyn, esser troppo sollecito della propria sanità; star troppo attento a se stesso; aver troppa cura del suo corpo.

Beſorgung, s. f. procurazione, cura; il procurare.

Beſpannen, v. a. attaccar cavalli a una carrozza ecc.

Beſpeyen, v. a. (irreg. von ſpeyen) sputare su checchessia, o sputare, vomitare addosso a uno, sporcare, insudiciare collo sputo, collo spurgo, col vomito.

Beſpicken, v. a. einen Braten, lardare, lardellare la carne, che si deve arrostire; fig. arricchirsi, ingrassarsi.

Beſpiegeln, (ſich) v. r. specchiarsi; contemplarsi; rimirarsi nello specchio; it. glatt zum beſpiegeln, pulito, liscio a segno da potervisi specchiare.

Beſpornen, (ſich) v. a. mettersi gli speroni.

Beſpötteln, v. a. farsi beffe, burlarsi, deridere.

Beſprechen, v. a. (irreg. von ſprechen) Waaren, ein Quartier ꝛc., fermare, comperare, mercanzie, fermare un alloggio; e simili; mit Worten bezaubern, ammaliare, incantare, (ſich) abboccarsi; avvenirsi; accontarsi; conferire, deliberare insieme.

Beſprecher, s. m. colui che scaccia un male con certe formule.

Beſprechung, s. f. ferma, compra di mercanzia e simili — malia, incantamento.

Beſprengen, v. a. aspergere, spruzzare, spruzzulare, inrugiadare di acqua — aspergere, spruzzare di rena, di sale e simili.

Beſprengung, s. f. spruzzo, sprazzo, adacquamento, innaffiamento leggiero; mit Weihwaſſer, l'aspersione.

Beſprenger, s. m. aspergitore; che asperge ecc.

Beſpringen, v. a. (irreg. von ſpringen) von Thieren, montare, coprire, accoppiarsi.

Beſpringer, s. m. montatore; animale da monta; stallone; ſ. Beſchäler.

Beſpringung, s. f. der Thiere, la monta, la copritura, il coprimento; il coprire che fa il maschio la femmina delle bestie.

Beſpritzen, v. a. sbruffare di acqua o d'altro liquore; sprazzare, sprizzare; spruzzare; immolare, bagnare colla bocca socchiusa, o con ispazzole ecc; mit Koth, schizzar il fango addosso ad alcuno; empir di sacchere; zaccherare; ein brennendes Haus beſpritzen, bagnare una casa che arde, collo schizzatojo.

Beſpritzung, s. f. sbruffo, sprazzo, spruzzo, lo sbruffare, lo spruzzare; schizzetto, schizzo.

Beſpucken, v. a. sputacchiare alcuno; sputare addosso ad alcuno; o su qualche cosa.

Beſpülen, v. a. bagnare; lavare.

Beſſer, adj. (der comparat. von gut) migliore, megliore; più buono; beſſer machen, migliorare, ridurre in migliore stato; beſſer werden, migliorarsi; divenir migliore; es iſt beſſer, è meglio, val meglio; torna meglio; è più acconcio; es iſt eins beſſer als das andere, l'uno val meglio che l'altro; prov. beſſer hab' ich, als hätt' ich, meglio è fringuello in man, che tordo in frasca; er will beſſer ſeyn, als andere, vuole essere più degli altri;

Digitized by Google

adv. meglio, più bene, in miglior modo; du mußt beſſer ſchreyen, ti convien gridar più forte; beſſer hin, beſſer hinauf ꝛc., più in la, più in su ecc.; beſſer fortſchreiten, caminar più presto; immer beſſer und beſſer, di meglio in meglio; er iſt beſſer, es beſſert ſich mit ihm, ſ. beſſern.

Beſſern, v. a die Wege, ein Haus, ein Kleid ꝛc., racconciare, rassettare, rifare, aggiustare; fur beſſern, migliorare, megliorare; ridurre in migliore stato; eine Schrift, ammendare, correggere, emendare; (ſich) in Sitten, correggersi, emendarsi; er wird ſich ſchon beſſern, fa d'uopo sperare che sia per correggersi, che s'emenderà; der nicht mehr zu beſſern, inemendabile; incorrigibile; es beſſert ſich mit ihm, er beſſert ſich, comincia a star meglio, a riaversi, a riprender forze, va migliorando, migliora; mit dem ſichs beſſert, migliorante; che migliora; che sta meglio, comincia a guarire, a riaversi ecc.; ſich im Schreiben, im Tanzen ꝛc. beſſern, far progresso, emendarsi, perfezionarsi nello scrivere, nel ballare; ſeine Umſtände beſſern ſich, improsperisce, le cose suo vanno di bene in meglio; ich bin dadurch um nichts gebeſſert, ciò non mi giova.

Beſſerung, s. f. miglioramento, megliorramento, miglioranza; Beſſerung der Wege, eines Hauſes ꝛc., accenciamento, aggiustamento, rassettamento, rassettatura; eines Kranken, miglioramento di salute; ſittliche Beſſerung, emendazione, correzione; ſ. Beſſerung; es iſt keine Beſſerung von ihm zu hoffen, egli è incorriggibile.

Beſſerungshaus, v. n. casa di correzione, di disciplina.

Beſtallen, v. a. ſ. beſtellen.

Beſtallt, part. ſ. beſtellt, ordinato; zu den auswärtigen Angelegenheiten beſtallter Miniſter, Ministro incaricato degli affari esteri.

Beſtallung, s. f. il conferire un' impiego, una carica — la provvisione, il salario, il soldo; Einen in Beſtallung nehmen, dare, assegnare provvisione, salario; er hat jährlich 1000 Thaler Beſtallung, ha un salario di 1000 scudi.

Beſtallungsbrief, s. f. brevetto, diploma, rescritto, lettera, patente d'impiego e di provvisione.

Beſtand, s. m. Fortdauer, stabilità; durata; die Sache wird nicht lange Beſtand haben, la cosa non è di durata; innere Haltbarkeit, Feſtigkeit, consistenza; mit Beſtand der Wahrheit, ſeines Anſehens, salva la verità; salva la riputazione, senza pregiudizio della verità, della reputazione — Ueberſchuß, il residuo delle rendite, detalcate le spese; der Caſſenbeſtand, il residuo della cassa, detratte le uscite; Pacht oder Miethe, Etwas in Beſtand geben, haben, nehmen, dare, avere, prendere in affitto, a pigione, in appalto; Beſtandgärtner ꝛc., giardiniere, che ha preso un giardino in affitto; Beſtandgut, tenuta affittuata; Beſtandgeld, la pigione, il fitto; der Etwas in Beſtand hat, fittuario, fittuale, appaltatore, pigionale; Sachen, die noch nicht ihren Beſtand haben, cose che non hanno ancora il loro stato di consistenza.

Beſtandjagd, s. f. caccia appaltata, affittata, data in affitto.

Beſtändig, adj. ununterbrochen, continuo, non interrotto, costante; in beſtändiger Zwietracht leben, vivere in una continua discordia; ein beſtändiger Aufenthalt, soggiorno continuo; in beſtändiger Freundſchaft leben, vivere in una costante, continua amicizia; in beſtändigen Sorgen, in continue cure; dauerhaft, costante, stabile, permanente, durevole, fermo, fisso, saldo, sodo; von Menſchen, costante, perseverante, fermo, stabile; saldo ne' proponimenti; che non è incostante o variabile; anhaltend, ſ.; beſtändige Dauer, perpetuità, perpetualità; eternità — zu Recht beſtändig, legittimo, conforme alle leggi; adv. stabilmente, costantemente, perseverantemente, invariabilmente, fermamente; immutabilmente, continuamente, di continuo; senza interruzione; durevolmente, sempre, in perpetuo, perpetuamente, a ogni tratto, ogni poco, a tutto pasto ecc.

Beſtändigkeit, s. f. costanza, perseveranza, continuazione, permanenza, stabilità, fermezza, durevolezza, immutabilità.

Beſtandtheil, s. m. parte componente costitutiva, essenziale.

Beſtandweſen, s. n. sostanza.

Beſtärken, v. a. confermare; Einen in ſeiner Bosheit, Eigenſinn ꝛc., fomentare, intrattenere, nodrire, alimentare l'altrui malizia; porgere alimento alla caponeria ecc.

Beſtärkung, s. f. confermazione, conferma; in der Bosheit ꝛc., mantenimento nel male; il pogere alimento a'vizj ecc.

Digitized by Google

Beſtäter, s. m. der Güter, Güterbeſtäter, speditore delle mercanzie.

Beſtätigen, v. a. gültig machen, avvalorare, autenticare, rendere valido, autentico, autorevole, approvare, ratificare, confermare; dauerhaft machen, befeſtigen, (veraltet) formare, consolidare, assettare, stabilire; bey den Jägern, einen Hirſch beſtätigen, assicurarsi, accertarsi del luogo ove si trova.

Beſtätiger, s. m. confermatore, colui che conferma.

Beſtätigung, s. f. confermazione, confermamento, confermagione, conferma, ratificazione, ratificamento, avvaloramento, approvazione.

Beſtätigungsjagen, s. n. caccia de' cervi, dopo essersi i cacciatori accertati del luogo, ove si trovano.

Beſtätigungsſchrift, s. f. scrittura di ratificazione.

Beſtätigungsurtheil, s. n. sentenza confermativa.

Beſtatten, v. a. zur Erde beſtatten, portar a sepoltura; seppellire; it. (im Oberdeutſchen) eine Tochter beſtatten, dotare, corredare una figlia.

Beſtattung, s. f. zur Erde, sepoltura; seppellimento.

Beſtauben, v. n. impolverarsi, imbrattarsi di polvere.

Beſtäuben, v. a. spargere, imbrattare, coprir di polvere.

Beſtaubt, part. impolverato, polveroso; pien di polvere

Beſtauden, v. r. (ſich) cestire, fare il cesto; das Korn beſtaudet ſich, il grano fa il cesto, ſ. beſtocken.

Beſtbiethende, s. m. il maggior offerente.

Beſte, adj. superl. von gut, il migliore; ottimo; er iſt der beſte Mann von der Welt, egli è il miglior uomo del mondo; das Beſte wahlen, scegliere il meglio, il migliore; der beſte Geruch, der beſte Geſchmack, l'odore, il sapore più grato, più delizioso, delicato; die beſte Ausſicht, la veduta più bella; das beſte Gold, l'oro più fino; ich habe die beſte Meinung von dir, ho la più vantaggiosa idea di te; der erſte beſte iſt gut dazu, il primo, che verrà fra le mani, che s'incontrerà, serve; ſchaffe mir ein Haus, das wohlfeilſte, das beſte, procuratemi una casa qualunque, purchè sia di poco prezzo, in den beſten Jahren, nel maggior vigore degli anni; im beſten Vergnugen, nel colmo de' diletti, in mezzo a' diletti; im beſten Schlafe, sul buon del dormire; im beſten Trinken, Tanzen, nel più forte del bere, del ballo; das beſte von einer Sache, il fiore, il nervo, il midollo, il forte, la scelta; die beſten Truppen, il nervo, il forte dell' esercito; das gemeine Beſte, il bene pubblico; das Beſte nehmen, sfiorare; torre il meglio, il fiore, cavar il sugo, la quintessenza; vendemmiare; tirar l'ajuolo ecc; auf eines andern Beſtes bedacht ſeyn, cercare i vantaggi di alcuno, assumere gl' interessi di alcuno; im Beſten gedenken, far onerevole menzione, parlare vantaggiosamente di uno; ſein Beſtes thun, far il possibile, il meglio che si può; prov. vom Beſten iſt der beſte Kauf, chi buono il compra, buono il bee; prov. das Beſte verdirbt oft das Gute, il meglio è nemico del bene; zum Beſten deuten, zum Beſten vermerken, auslegen, pigliare in buona parte, in bene; Einen zum Beſten haben, beffare, scoccoveggiare; dar il giambo, dar la baja, dar la soja; tenere a loggia; gabbarsi d'alcuno, o uccellarlo, berteggiarlo, burlarlo; prendersi giuoco; dileggiarlo, motteggiarlo, canzonarlo ecc.; it. nicht viel zum Beſten haben, essere le acque basse, non avere da far sfoggi; ſich nicht zum Beſten befinden, non istare troppo bene; Etwas zum Beſten geben, regalare, rallegrare, dare una festa, far banchetto; adv. aufs beſte, zum beſten, am beſten, beſtens, il meglio; nel miglior modo; non si può meglio; benissimo, ottimamente; il meglio del mondo; a maraviglia, a perfezione; eccellentissimamente.

Beſtechbar, adj. che può esser corrotto, subornato, sedotto.

Beſtechen, v. a. (irreg. von ſtechen) im Nahen, appuntare; mit Geſchenken, corrompere per via di danaro; sedurre, indurre; ugner le mani; den Thurhuter, ugner le carrucole; ſich beſtechen laſſen, pigliar la imbeccata, pigliar il boccone, pigliar l'ingoffo, lasciarsi corrompere con donativi; der nicht zu beſtechen, incorrotto, incorruttibile.

Beſtechnaht, s. f. cucitura a punto piano.

Beſtechung, s. f. durch Geſchenke, corruzione; seduzione per via di danaro; im Nahen, lo appuntare.

Beſteck, s. n. astuccio, busta, ferriera, guaina da tenervi entro strumenti di ferro, d'argento e simili; ein mathematiſches, chirurgiſches, optiſches Be-

Digitized by Google

ſteck, astuccio di strumenti chirurgici, matematici, ottici; Beſteckmeſſer, guaina da posata; posata; bey den Seefahrern, segno fatto nella carta marina, per indicare il luogo del vascello in sul mare; ein Beſteck machen, notare, segnare nella carta il luogo, ove si trova il vascello.

Beſtecken, v. a. mit Bohnen, Erbſen, por fave, ceci col piuolo in uno spartimento del giardino, ein Grab mit Blumen, ornare, guernire di fiori ecc.; Bohnen, Erbſen beſtecken, palare le fave, i ceci; die Speiſen mit Zimmet, condire, regalare la vivanda con cannella.

Beſtecker, s. m. colui che fa costruire una nave.

Beſtehen, v. n. (irreg. von ſtehen) ſtehen bleiben, geſtehen, rapprendersi, rappigliarsi, gelare, gelarsi, farsi sodo, rassodarsi; woraus, worin, consistere, constare, esser composto; darin beſteht die Hauptſache, in questo sta l'essenziale, il sostanziale, il buono della cosa; noch vorhanden ſeyn, sussistere, esistere; von Geſetzen, Sätzen ꝛc., sussistere; esser in vigore; esser valido, stabile; auskommen, sussistere; vivere; mantenersi, sostenersi, campare; im Examen, sostener bene un esame; mit der Probe, reggere alla prova; vor dem Richter, sostenere, comportare la presenza del giudice; mit der Rechnung beſtehen, appagare co' conti; mit Lügen beſtehen, essere trovato bugiardo, farsi scorgere, essere scorto bugiardo, per bugiardo; mit Schanden, mit Ehren, uscire con vergogna, con onore, rimanere scornato, farsi onore; du wirſt mit der Entſchuldigung kahl beſtehen, ti farai scorgere con tale scusa, la passerai male con questa scusa; wie Butter an der Sonne beſtehen, restare, rimanere confuso e scornato, svergognato; mit ihm beſtehet und fällt die ganze Sache, in lui fondasi tutto l' affare; eine ſolche Freundſchaft kann unmöglich beſtehen, una siffatta amicizia non può sussistere; der Staat kann ohne Geſetze nicht beſtehen, lo stato non può sussistere, sostenersi senza leggi; auf etwas, insisterè; persistere; fare istanza; ostinarsi; sollecitare; proseguire a chiedere, star sodo, saldo, star fermo in una cosa; perseverare; durare, reggere; o star forte al martello; auf ſeinem Sinn, intestarsi, incappriccirsi, incaponirsi; v. a. ein Haus, ein Gut ꝛc. beſtehen, prendere a pigione una casa, prendere in affitto una tenuta; den Feind beſtehen, resistere, vincere; ein Abenteuer, mettersi a qualche perigliosa impresa.

Beſtehend, adv. verb. in etwas, consistente; che consiste; composto di — ecc.; it. noch vorhanden, sussistente; ſ. beſtehen.

Beſtehlen, v. a. (irreg. von ſtehlen) rubare, spogliare; der Bediente hat ſeinen Herrn beſtohlen, quel servidore ha svaligiato il suo padrone; die Kirche, die Caſſe beſtehlen, rubare la chiesa, la cassa.

Beſteifen, v. a. ſ. beſtärken.

Beſteigen, v. a. (irreg von ſteigen) einen Berg, montare, salire una montagna ecc.; mit Leitern, scalare; eine Kanzel, salire in pulpito, montar in pulpito; das Schiff beſteigen, imbarcarsi; das Ehebett beſteigen, passare nel talamo; eines andern, adulterare, commettere adulterio; ein Dach beſteigen, salire sul tetto, per rassettarlo.

Beſteigung, s. f. salita, montata, il montare; mit Leitern, scalata; it. eines Daches, riparazione d'un tetto.

Beſtellen, v. a. commettere; dar commissione; eine Arbeit, ordinare un lavoro, dar ordine o commissione di far qualche lavoro; beſtellte Arbeit, lavoro ordinato; falſche Zeugen beſtellen, subornare falsi testimoni; Etwas zu beſtellen haben, avere qualche faccenda; haben Sie Etwas zu Berlin zu beſtellen, ha ella da darmi qualche comando per Berlino, comanda qualche cosa per Berlino; den Teig zum Brod, comandare il pane; eine Wohnung, die Poſt, eine Kutſche, fermar una casa, la posta, una carrozza, noleggiarla, prenderla a nolo, fermare un luogo in una vettura; eines Prinzen Hofſtaat beſtellen, ordinar la corte d'un principe; den Tiſch, imbandire la tavola; die Küche, ordinare la cucina, ordinare le vivande da cuocersi; ein Gaſtmahl, ordinare un convito, un banchetto; eine aufgetragene Sache beſtellen, fare, adempire una commissione; einen Brief, Packet, ricapitare, rassegnare, consegnare, dar ricapito a una lettera, a un piego; it. Einen wohin, assegnare il luogo a uno, per rendervisi a un dato tempo; dar la posta a qualcheduno; ſich einander wohin beſtellen, darsi la posta; die ſtreitenden Parteyen auf einen gewiſſen Tag vor Gericht beſtellen, aggiornare le parti; Einen zu ſich beſtellen, ordinare a uno, invitarlo, fargli dire, che venga in

Digitized by Google

casa — den Wagen ꝛc. wohin, ordinare, comandare, imporre, che sia condotta la carrozza, i cavalli; das Feld, lavorare, coltivare un campo, acconciare il campo per la sementa, sementare, far la sementa; bestellter Acker, terreno acconcio a seme; seine Sachen, regolare le sue faccende, mettere in buon ordine, in buono stato; sein Haus, metter in ordine, disporre la sua casa, fig acconciarsi dell' anima; Einen zu Etwas bestellen, dar commissione, incaricare di alcuna cosa; zu seinem Amte bestellen, conferire una carica, un offizio, un posto, un impiego; ein Amt bestellen, rimpiazzare un posto; zu seinem Anwald bestellen, constituire suo procuratore; den Rath bestellen, ordinare il senato; einen Vormund, constituire, nominare un tutore; statt eines Andern, sostituire, surrogare.

Besteller, s. m. commettente, colui che ordina alcuna cosa ecc.

Bestellung, s. f. commessione, commissione, ordine, comandamento, commessa, imcombenza; des Landes, coltivazione, lavoro d'un campo; eines Amtes, rimpiazzamento d'un posto vacante; zu einem Amte, il conferire un posto; eines Vormundes, nomina d'un tutore ecc.; anstatt eines Andern, sostituzione, surrogazione

Bestellzeit, s. f. tempo del lavoreccio della terra; sementa.

Bestens, adv. s. beste.

Besteuern, v. a. imporre gravezze, dazi, gabelle.

Besteuerung, s. f. imposizione di gravezze ecc.

Besteuerungsrecht, s. n. il diritto d'imporre dazi.

Bestialisch, adj. bestiale, brutale; it. adv. bestialmente, brutalmente; met. brutalmente, alla bestiale, bestialmente, eccessivamente ecc.

Bestialität, s. f. bestialità, brutalità.

Bestie, s. f. bestia, belva, bruto; it. per ingiur. bestia, bestiaccia, bestione.

Bestielen, v. a. fornire di un manico.

Bestimmbar, adj. determinabile.

Bestimmen, v. a. destinare, determinare; assegnare; Zeit, Ort, determinare, stabilire, statuire, fissare, assegnare il tempo, ed il luogo; Einem seinen Theil bestimmen, assegnare la porzione ad uno; den Preis, determinare, fermare, fissare, stabilire, limitare, ristrignere il prezzo; ein Ding nach seiner Natur, definire, diffinire; ein Wort zu einem gewissen Sinn, determinare, fissare una parola, limitare un vocabolo ad un certo significato, dargli un determinato valore, senso; den Willen zu Etwas bestimmen, determinare la volontà a qualche cosa, sich wozu bestimmen, risolvere, appigliarsi a qualche partito, deliberare, statuire, determinarsi; für entschieden, sein Schicksal ist noch nicht bestimmt, la sua sorte non è ancora decisa; zu einem Gebrauche bestimmen, z. B Geld, destinare una certa somma di danaro per comprare una tenuta ecc.; es ist mir nicht bestimmt, il cielo non me lo ha destinato, il mio destino non me lo concede, me lo vieta; das Geschenk habe ich Dir bestimmt, questo dono ho destinato per voi.

Bestimmt, part. destinato, determinato, fissato, precisato, assegnato ecc; bestimmter Tag, giorno prefisso, fissato, determinato; bestimmter Punct, punto fisso, determinato; ein bestimmter Begriff idea distinta, determinata, precisa; ein bestimmter Ausdruck espressione, termine preciso; in bestimmten Ausdrucken reden, parlare con termini precisi; er war dazu bestimmt, egli vi era destinato, il suo destino era che; — adv. bestimmt wissen reden, parlare determinatamente, specificamente, precisamente d'una cosa.

Bestimmtheit, s. f. im Reden, precisione; esattezza nel discorso; der Begriffe, precisione; distinzione esatta e sottile.

Bestimmung, s. f. einer Sache zu Etwas, destinazione; des Willens, determinazione, deliberazione; des Preises, determinazione, stabilimento, limitazione del prezzo; der Natur eines Dinges, definizione, difinizione; des Menschen, destino, predestinazione; ein jedes Prädicat, jede Eigenschaft eines Dinges, determinazione.

Bestimmungswort, s. n. in der Grammatik, particola.

Bestimmungswort, s. n. avverbio.

Bestmöglichst, adv. quanto mai sia possibile; nel miglior modo ecc.

Bestocken, (sich) v. r. cestire; far cesto; das Korn bestockt sich wohl, il grano fa buon cesto.

Bestoßen, v. a. (irreg. von stoßen) dare urti, colpi replicati, urtare, spignere a più riprese; digrossare colla pialla, o colla lima; die Ecken, scantonare, smussare collo scarpello.

Bestrafen, v. a punire, castigare; mit Worten, correggere; riprendere, ripigliare; ammonire; der Lügen,

Digitized by Google

smentire; dimentire; dar una mentita.

Beſtrafer, s. m. punitore, gastigatore; mit Worten, riprensore, correttore, censore.

Beſtrafung, s. f. punizione, castigo, gastigamento, castigazione, correzione; der Lügen, mentita.

Beſtrahlen, v. a. irradiare; inradiare; illuminar co' raggi; beſtrahlt, irradiato.

Beſtrahlung, s. f. irradiazione, inradiazione; irraggiamento, illuminamento.

Beſtreben, (ſich) v r. sforzarsi, brigare, imbrigarsi, industriarsi, ingeguarsi, studiarsi, adoperarsi ecc.

Beſtreben, s. n. } premura, studio, cu-
Beſtrebung, s. f. } ra, diligenza, attenzione ecc.; it. der Körper, sforzo; tendenza.

Beſtreichen, v. a. (irreg. von ſtreichen) mit Oehl ꝛc., ugnere; fregare con olio ecc., impiastrare; mit Farben, scarabocchiar con colori, tingere; mit Magnet, s. magnetiſiren; mit Thone, intonacar d'argilla; it. mit Stucken einen Wall ꝛc. beſtreichen, strisciare, fiancheggiare, battere i ripari coll' artiglieria; dieſe Anhöhe beſtreicht die Stadt, da questa altura si può battere la città coll' artiglieria.

Beſtreitbar, adj. oppugnabile; contestabile, contrastabile, controversibile.

Beſtreiten, v. a. (irreg von ſtreiten) den Feind, fare guerra, oppugnare, combattere; einen Satz, eine Meinung, contradire, contrastare, combattere, oppugnare, impugnare, contrariare; das Recht, contrastare, contendere le ragioni, combattere; resistere; opporsi; den Aufwand beſtreiten, fornire, somministrare le spese; den Aufwand beſtreiten können, reggere, durare nella spesa; bastarvi; die Arbeit nicht alle beſtreiten können, non bastare a' lavori; affogare nelle faccende; zwey Pferde können ſo vieles Land nicht beſtreiten, due cavalli non bastano al lavoro di tanti campi.

Beſtreiter, s. m impugnatore, che contesta, oppugnatore.

Beſtreitung, s. f. combattimento, impugnazione, contrasto; contrastamento, contesa, contendimento; der Unkoſten, somministrazione, fornimento delle spese necessarie.

Beſtreuen, v. a. mit Blumen, infiorare; spargere di fiori; mit Mehl, infarinare; mit Salz, insalare, aspergere di sale, insaleggiare; mit Zucker, inzuccherare; mit Sand, coprir di sabbia; mit Aſche, incenerare; ispar-

ger di cenere; mit Binſen, giuncare; mit Reiſern, infrascare.

Beſtreuung, s. f. mit Blumen, infioramento; mit Mehl, infarinamento; mit Salz, insalatura, insaleggiamento, l'aspergere di sale; mit Zucker, inzuccheramento; mit Aſche, inceneramento; mit Reiſern, infrascamento ecc.

Beſtricken, v. a. einen Ball, coprire, adornare con lavori a maglia; einen Uebelthäter, legare con funi, con ritorte; fig. allacciare, irretire, incalappiare.

Beſtrickung, s. f. inretamento, irretamento, allacciamento, laccio, calappio.

Beſtromen, v. a. bagnare co' flutti, coll' onde.

Beſtäuben, v. a. ſ. beſtäuben.

Beſtufen, v. a. im Bergbaue, staccare un pezzo d'una miniera, per farne il saggio.

Beſturmen, v. a. assalire, fare l'assalto, assaltare, attaccare vivamente; fig. von Leidenſchaften beſtürmt werden, essere violentemente agitato, signoreggiato dalle passioni, essere in preda, in balia di esse.

Beſtürmung, s. f. vivo, violento attacco, assalto d'una piazza; von Leidenſchaften, agitazione, assalto violento delle passioni.

Beſtürzen, v. a. stordire, sbalordire, sorprendere, sgomentare, stupefare, turbare, sconcertare.

Beſtürzt, part. sbalordito, attonito, sbigottito, sorpreso, stordito, stupidito, turbato, stupefatto, spaventato, abbarbagliato, smarrito, sconcertato; tratto di se; trasognato; beſtürzt werden, restare attonito, sorpreso; rimanere sbalordito: cascar il fiato, le braccia, le budella; sconcertarsi, imbrogliarsi ecc.

Beſturzung, s. f. sorpresa, stupore, sbalordimento, sgomentamento, confluttuazione.

Beſuch, s. m. visita; Beſuch haben, avere visita, aver gente; einen Beſuch ablegen, abſtatten, machen, fare, rendere visita; in Beſuch gehen, andare a far visita; einen Beſuch annehmen, ricevere una visita; gönnen Sie mir doch die Ehre Ihres Beſuches, mi onori della sua visita; Beſuch der Meſſen, eines Wirthhauſes ꝛc., frequentazione delle fiere, della taverna.

Beſuchen, v. a. visitare. far visità; andar a vedere, a visitare, a trovare; a far visita a qualchedano; wieder, restituir la visita; die Nachbarn fleißig,

Digitized by Google

usar molto co' vicini, visitarli spesso; frequentarsi tra vicini; von Biſchöfen, den Kirchſprengel beſuchen, visitare la diocesi; die Kranken ꝛc., visitar gl'infermi ecc.; die Kirchen, Schulen, Meſſen ꝛc., visitare, frequentar le chiese, le scuole, le fiere; ſchlechte Oerter, frequentare, usare, praticare i chiassi, le taverne; ein Frauenzimmer fleißig beſuchen, bazzicare con una donna; ein Haus, einen Ort, bazzicare in una casa, in un luogo; ein Garten, der ſehr beſucht wird, giardino frequentato; ein Ort, der nicht beſucht wird, luogo, ove non si bazzica, non frequentato.

Beſucher, s. m. visitatore; fleißiger, frequentatore; che frequenta certi luoghi, che bazzica in certi luoghi.

Beſuchung, s. f. visita, frequenza; frequentazione, il frequentare, il visitare i teatri ecc.

Beſudeln, v. a. imbrattare, insozzare, sporcare, bruttare, lordare, insudiciare.

Beſudelung, s. f. ſ. Befleckung.

Betagen, v. a. Einen auf einen gewiſſen Tag vor Gericht fordern, aggiornare uno; ſich mit Jemanden, convenire del giorno e del luogo, fissare con uno il giorno ed il luogo del congresso.

Betagt, adj. attempato, vecchio; betagter Mann, uomo di tempo, attempato, di molta età; für verfallen, betagte Schuld, Zinſen, debito, interessi arretrati; de' quali il termine del pagamento è spirato.

Betäfeln, v. a. ſ. täfeln.

Betakeln, v. a. einen Maſt, guarnire un albero.

Betaſten, v. a. palpare, tastare, tasteggiare, maneggiare, toccare.

Betaſtung, s. f. tastamento, tastata, palpamento, toccamento.

Betäuben, v. a. assordare; die Ohren mit dem Geſchreye, assordare colle grida; vom Donnerſchlage, intronare; fig. stordire; far rimanere attonito, tramortito, sbalordito; sbalordire; fig. den Schmerz, addormentar il dolore, acchetarlo.

Betäubend, part. che assorda, che introna, che stordisce; ein betäubendes Mittel, un rimedio soporifero, narcotico.

Betäubung, s. f. stordimento, sbalordimento, intronamento; it. fig. stordimento, stupore.

Beth, s. n. ſ. Bienenharz.

Bethauen, v. a. inrugiadare, inrorare, irrorare; aspergere di rugiada.

Bethauet, part inrugiadato, asperso di rugiada, rugiadoso; das bethauete Gras, l'erba rugiadosa.

Bethbank, s. f. inginocchiatojo.

Bethbruder, s. m. ſ. Frommling.

Bethbuch, s. n. libro di preghiere, uffiziuolo.

Bethfahrt, s. f. pellegrinaggio, visita d'un luogo santo, ſ. Wallfahrt.

Betheiligen, v a. Einen bey Etwas, fare prendere parte uno a q. c.; bey einer Sache betheiligt ſeyn, aver parte, essere partecipante, interessato in q. c.

Betheiligte, s m. und f. partecipe, parte interessata; partecipante.

Bethen, v. a. pregare; orare; fare orazione; vor Tiſche, dire il benedicite; nach Tiſche, render grazie a Dio; im Herzen, far orazion mentale.

Bether, s. m. oratore; che ora, che prega; pregatore.

Betheren, v. a. incatramare, catramare, spalmare.

Bethesda, n. pr. der Teich Bethesda, la probatica.

Betherinn, s. f. oratrice; colei che prega.

Betheuern, v. a. protestare, asseverare; asserire asseverantemente, dire con grande asseverazione, affermare per verissimo checchessia; mit einem Eide betheuern, confermare con giuramento; er betheuert es und bleibt dabey, daß ꝛc., egli metterebbe nel fuoco le mani, che ecc.

Betheuerung, s. f. protestazione, assicuranza, asseverazione.

Bethglocke, s. f. campana, che dà il segnale di certe orazioni.

Bethhaus, s. n. oratorio; ſtatt Tempel, Kirche, ſ.

Bethonie, s. f. ſ. Betonie.

Bethören, v. a. von Geiſtern, far traviare, far uscir di strada per il falso timore d'uno spettro o folletto; spaventare, spaurire, spaurare, impaurire; fig. blenden, abbagliare; abbacinare, abbarbagliare, incantare, affascinare; far travedere; preoccupare, prevenire grandemente; mit Liebe, far impazzir d'amore; cagionar soverchio amore; ſich bethören laſſen, lasciarsi abbarbagliar gli occhi dell' intelletto ecc.

Bethörung, s f. traviamento per falso timore di folletti; illusione de' sensi cagionata da alcuno spauracchio; fig. abbarbagliamento, abbarbaglianza, accecatura; offuscamento di mente; illusione ecc.

Digitized by Google

Bethränen, v. a. bagnare di lagrime — piangere, deplorare.
Bethsaal, s. m. oratorio.
Bethschwester, s. f. pinzocchera, pinzoccherona, spigolistra, graffiasanti; santessa; santerella, beatella.
Bethstuhl, s. m. inginocchiatojo.
Bethstunde, s. f. devozione pubblica; ora da fare orazioni.
Bethtag, s m. giorno di pubbliche preghiere.
Bethun, (sich) v. r. sich nicht bethun können, non potersi muovere; esser impedito ne' movimenti del corpo; esser impacciato; disagiato, scomodato; it. (sich) cacarsi sotto; imbrattasi di sterco ecc.
Bethwoche, s. f. le rogazioni, supplicazioni, settimana delle rogazioni.
Betiteln, v. a intitolare; dar il titolo.
Betitelung, s. f. intitolamento, lo intitolare, il titolo.
Betonie, s. f. bettonica, brettonica.
Betonen, v. a. accentuare, mettere la posa
Betonung, s. f. accentuazione, posa.
Betracht, s. m. riflessione, considerazione; in Betracht ziehen, riflettere, considerare; in Betracht, prep. a contemplazione, in considerazione, in riflessione. in riguardo, a cagione, per motivo; in Betracht ihrer Natur, Größe, attesa la lor natura, attesa la grandezza ecc.
Betrachten, v a mit den Augen, guardar fiso, affisare, mirare; mit Augen und Verstand, considerare, contemplare, osservare, esaminare; mit dem Verstand allein, riflettere, meditare; von oben bis unten, riguardar da capo a' piedi; betrachtet seine langen Dienste, abbiate riguardo a' suoi lunghi servizj; Sie betrachten nicht, voi non considerate, non riflettete, che — (sich) contemplarsi; das Vermogen zu betrachten contemplativa.
Betrachtend, adj. verb. von betrachten, s. das betrachtende Leben, vita contemplativa.
Betrachtenswürdig, adj. degno di considerazione, di riflessione.
Betrachter, s m contemplatore, consideratore; die gottseligen Betrachter, i contemplativi.
Betrachtlich adj considerabile, di rilievo; d'importanza; ragguardevole, di conseguenza; it adv. considerabilmente; notabilemente; molto; assai.
Betrachtlichkeit, s. f. importanza, rilievo.
Betrachtung, s. f. mit den Augen allein, affisamento, il guardar fiso, attento; mit Augen und Geist, contemplazione, contemplamento, considerazione; mit dem Verstande allein, meditazione, riflessione; in Betrachtung stehen, star in contemplazione; contemplare; die bloße Betrachtung, s. Theorie; Rücksicht, considerazione, riguardo, riflesso, mira; motivo; in Betrachtung ziehen, aver riguardo; aver in vista; Betrachtungen über Etwas anstellen, mettersi a meditare su qualche oggetto; far le sue riflessioni; geistliche Betrachtung, meditazione di cose spirituali; prep. in Betrachtung, in Betracht, s.; it. der gar nicht in Betrachtung kommt, uomo che conta poco nel mondo; uom di niun conto
Betrag, s. m. la somma totale; l'importo, valuta; den Betrag wieder erstatten, rendere la valuta
Betragen, v. a. (irreg. von tragen) importare; ascendere, arrivare, montare ad una somma; die Unkosten können hundert Thaler betragen, la spesa può importare cento scudi; welches zusammen so viel beträgt, il totale ascendendo a tanto; sich betragen, comportarsi bene o male nel trattare; regolarsi; condursi; procedere.
Betragen, s. n. Verhalten, contegno, condotta, modo di procedere, di operare, di trattare, diportamento.
Betränken, v. a. ubbriacare, imbriacare.
Beträufen, } v. a. bagnare, inumidire,
Beträufeln, } facendovi cadere il liquido a gocciola; gocciolare; einen Braten mit Speck, pillottare.
Betrauern, v a. einen Todten, piangere un morto; portar il bruno, il lutto; it. den Verlüst der Freunde ꝛc., piangere le perdita degli amici ecc., deplorare.
Betrauernswürdig, adj. lagrimevole, compassionevole deplorabile.
Betraut, adj. confidato, confidente.
Betreff, prep. in Betreff, in materia, in fatto sul soggetto; concernente, circa, in quanto.
Betreffen, v. n (irreg. von treffen) concernere, spettare, toccare, appartenere, riguardare, aspettarsi; was das, mich betrifft, in quanto a, per quel che tocca, per quel che spetta a — per ciò che a me s'appartiene; es betrifft das Heil, eine Kleinigkeit, si tratta della salute di — si tratta di cosa da nulla ecc.; der ganze Streit betrifft zehn Thaler, la lite non importa più di dieci scudi; die Sache

Digitized by Google

betrifft mich, la cosa riguarda me; es betrifft Leben und Ehre, ne va il collo, o la vita e la riputazione; si corre rischio della vita e della fama; v. a. it. Einen ein Unglück betreffen, accadere; succedere; giugnere qualche disgrazia ad alcuno; seitdem ihn das Unglück betroffen, dacchè gli è accaduta questa disgrazia; fur ertappen, cogliere sul fatto; s. betroffen.

Betreffend, adj. verb. s. betreffen, et prep. concernente; circa, in quanto, appartenente; che concerne, appartiene, spetta.

Betreiben, v. a. (irreg. von treiben) Aecker, Wiesen, far pascolare bestiami in qualche luogo; tenerli in pastura in una campagna, in un prato; eine Sache betreiben, maneggiare, amministrare, governare, reggere, regolare; die Ausfuhrung eines Geschäfts befördern, einen Prozeß, ein Geschäft betreiben, promuovere la causa, un affare; fur begehen, vielen Unfug betreiben, commettere de' gran disordini.

Betreiber s. m. promotore d'una causa, d'un affare.

Betreibung, s. f. der Geschäfte, maneggio, governo, amministrazione — promovimento d'una causa, d'un affare.

Betreten, v. a. (irreg. von treten) calpestare, scalpicciare; mettere o porre il piede su qualche cosa; er hat seine Schwelle nicht betreten, non ha mai posto piede nella sua casa; der bosbafteste Mensch, der je die Erde betreten hat, il più scellerato, che mai vide il sole; vom Federviehe, montare; der Hahn betritt die Henne, il gallo monta la gallina; sich wo betreten lassen, comparire, mettere piede in qualche luogo; auf frischer That Einen betreten, sorprendere, cogliere sul fatto; worüber betreten seyn, essere perplesso, imbarazzato; conturbarsi

Betretenheit, s. f. imbarazzo, sorpresa, perplessità.

Betretung, s. f. il sorprendere, l'acchiappare.

Betretungsfall, s. m. (in Steckbriefen), im Betretungsfalle ersucht man, ihn (den Verbrecher) an das hiesige Gericht abzuliefern, in caso che sia colto, acchiappato, sorpreso, preghiamo di farlo trasportare al governo di più.

Betrieb, s. m. eines Feldes, la pastura; eines Geschäftes, eines Prozesses, s. Betreibung, für Antrieb, impulso, incitamento, persuasione; ich habe es auf seinen Antrieb gethan, l'ho fatto a sua persuasione.

Betriebsam, adj. sollecito, attivo, diligente, laborioso.

Betriebsamkeit, s. f. sollecitudine, diligenza, premura nel maneggiare gli affari.

Betriefen, v. a. s. beträufen.

Betriegen, v. a. s. betrügen.

Betrieger, s. m. Betriegerey, s. f. s. Betrüger ꝛc.

Betrinken, v. a. ubbriacare, inebbriare; (sich) inebbriarsi; er betrinkt sich leicht, per poco ch'ei beva, egli s'inebbria.

Betroffen, part attonito, stupefatto, sorpreso, imbarazzato.

Betroffenheit, s. f. sorpresa, perplessità, imbarazzo, stupore.

Betropfen, betröpfeln, v. a. s. beträufeln.

Betrüben, v. a. affliggere; attristare, contristare, accorare; addolorare; dare affanno, travagliare, angustiare, tormentare; (sich) affliggersi, accorarsi, darsi affanno, attristarsi, rattristarsi, sconfortarsi; prender malinconia; darsi al dolore; addolorarsi; darsi in preda alla tristizia; fig. und prov. der kein Kind betrübt, uomo innocente, di buona pasta; di benigna e buona natura; che non disturba nessuno; che non dà fastidio a veruno

Betrubend, adj v. che affligge; doloroso; addolorevole; affannoso, acerbo, discaro, tormentoso. attristante; che attrista, che contrista.

Betrübniß, s. f tristezza, tristizia, gramezza, mestizia; amaritudine, amarezza, cruccio, afflizione, travaglio, tribolazione, doglienza, dolore; kleine, affizioncella; im Gesicht, accigliamento.

Betrübt, part. afflitto, addolorato, attristato, accorato, gramo, rammaricato, dolente, mesto, travagliato, tristo, luttuoso ecc.; der betrubt aussieht, accigliato, adro, musone; die Betrübten trosten, consolar gli afflitti, i tribolati; von Sachen, attristante, doloroso, mesto, affannoso, funesto ecc.; betrübte Nachrichten, funeste nuove.

Betrug, s. m. inganno, fraude, truffa, tranello, gabbamento, gherminella, fallacia, treccheria, frodolenza; kleiner, ingannerello, ingannuzzo; Betrug im Spiel, marioleria; im Handel, baratteria; einen Betrug im Schilde führen, fare trappole; in Schlüssen, fallacia, sofisticheria, sofisma.

Betrügen, v. a ingannare, abbindolare, aggirare, bubbolare, gabbare, ga-

Digitized by Google

rabbullare. arcare, travviare, abburattare, carrucolare; attrappare; sorprendere con inganno; indurre in errore; accoccarla o affibbiarla a uno; avvolpacchiare; barare; giuntare; truffare; ciurmare; frappare; appiccare zana; busbaccare; im Spiele betrügen, mariolare; im Handel, far baratteria; bey einem Bankerottirer um das Seinige betrogen werden, rimanere allo scoperto; die Zolle ꝛc., frodar i diritti, la gabella; fig. in Irrthum führen, durch den Schein, mit Worten, indurre in errore, travisare, far travedere, far venir le traveggole; dare a bere, dare ad intendere, dare baggiane ecc, ingannare, deludere; (sich) ingannarsi; sbagliarla; abbagliarsi, prender abbaglio, errore; errare; fur unrecht sehen, travedere, aver le traveggole; in seinen Hoffnungen, Absichten betrogen, frustrato delle sue speranze, intenzioni.

Betrüger, s. m. ingannatore, arcadore, gabbatore, bindolo, birba, birbante, truffatore, giuntatore, busbacco, busbaccone; scheinheiliger, abgefeimter Betrüger, bindolone; im Spiel, mariuolo; im Handel, barattiere; um die Abgaben, frodatore; in prov. es geht immer ein Betrüger über den andern, spesso gl'ingannatori restano ingannati; es ist recht, wenn über den Betrüger noch ein ärgerer kömmt, un ingannatore merita di trovare un ingannatore più tristo di se; Verführer mit falscher Lehre, impostore.

Betrügerey, s. f. inganno, fraude, bindoleria, bararia, furberia, trappola, arte, aggiramento, agguindolamento, appostamento, cavalletta, busbacchería; durch Betrügerey, a inganno.

Betrügerinn, s. f. ingannatrice, fraudatrice.

Betrügerisch, adj. ingannevole, ingannoso, frodolente, fraudolento, doloso, gabbevole, sofistico, pien di frode; bugiardo; ein betrügerischer Tausch, cambio doloso; adv. ingannevolmente, con inganno, fraudolentemente, fraudevolmente, viziatamente; a inganno; dolosamente, maliziosamente; a mano.

Betrüglich, adj. fallace, ingannevole, incerto, fallabile, fallibile, vano, bugiardo; von Testamenten, cattatorio; betrügliche Hoffnung, speranza vana, bugiarda; adv. fallacemente, ingannevolmente ecc.

Betrüglichkeit, s. f. fallacia, fallibilità, incertezza; vanità; Betrüglichkeit irdischer Hoffnung, incertezza, vanità delle speranze mondane

Betrunken, adj. s. trunken.

Betrunkenheit, s. f. s. Trunkenheit.

Bett, s. n. letto; für das hölzerne Gestelle, lettiera; ein einschläfriges, zweyschläfriges Bett, letto da una persona, da due persone; die Betten, i piumacci del letto; zum Bette gehörig, letteccio; das Bett hüthen, zu Bette liegen, guardare il letto, stare tra il letto e lettuccio; esser obbligato a stare in letto; zu Bette gehen, andar a letto, porsi a letto, andarsi a dormire; frühe zu Bette gehen, andare a letto come i polli, all' ora de' polli; aus dem Bette kommen, useir del letto, uscir dal covile; auf dem Bette sterben, morire di morte naturale; auf dem Bette der Ehre sterben, morire in battaglia; das Bett machen, s. betten; aus weichen Federn kommt man nicht zu Ehren, seggendo in piuma, in fama non si viene; ein Bett von Stroh, von Gras ꝛc, letto, piumaccio, coltre di paglia, d'erba; das Bett des Flusses, letto, fondo, canale d'un fiume; das Bett des Wildes, covo, covile, tana delle fiere; ein Bett in Gärten, s. Beet; an den Weinkeltern, truogolo, trogolo.

Bettbank, s. f. lettiera fatta a foggia di panca.

Bettbehang, s. m. cortina del letto, cortinaggio, tornaletto.

Bettboden, s. m. assi su cui si posa il saccone; assi d'una lettiera che sono commesse in piano, per sostegno delle materasse ecc.

Bettbreter, s. pl assi del letto.

Bettchen, s. n. letticello, letticciuolo, lettuccino, letterello.

Bettdecke, s. f. coperta da letto; eine durchnähte, coltre, coltrone, schiavina; eine schlechte, copertaccia; das Bett-Tuch um das obere Ende der Decke schlagen, rimboccare il lenzuolo; der Umschlag des Bett-Tuchs, rimboccatura del lenzuolo.

Bettel, s. m. bazzecola, bazzicatura, carabattola, chiappola; bagatella; cosa da nulla; cosa di niun prezzo; cosa malandata; vecchia, logore ecc.

Bettelarm, adj. povero in canna; poverissimo, mendichissimo, che non ne ha un per medicina; che non può, o non ha da far cantare un cieco; spiantato, ridotto in somma miseria; che è per le fratte, alle macine ecc.

Bettelbrief, s. m. patente, in cui si concede la permissione di accattare o per se, o per altri; supplica scritta

Digitized by Google

per mendicare, per chieder limosina.

Bettelbrot, s. m. pane accattato; Bettelbrot eſſen, accattare il pane.

Bettelbube, s. m. ſ. Betteljunge

Betteley, s. f. preghi importuni, nojosi, istanze sfacciate, importune.

Bettelfrau, s. f accattatrice; mendica; donna che accatta ecc.

Bettelgeld, s n. danaro raccolto pitoccando, elemosinando.

Bettelgeſindel, s n. ſ. Bettelvolk.

Bettelhaft, adj povero, gretto, misero, meschino ecc

Bettelherberge, s. f. osteria, albergo degli accattoni

Bettelhoffart, s. f ſ. Bettelſtolz.

Bettelhund, s. m un mascalzone, un paltoniere. un pezzente, un piè scalzo, un pelapiedi; galeone, saccardello, guidone.

Betteljude, s. m giudeo paltoniere.

Betteljunge, s. m. ragazzo mendico; baroncello.

Bettelkerl, s. m. ſ. Bettelhund.

Bettelkind, s. n. fanciullo mendico.

Bettelkram, s. m. mercanzie di poco pregio; robaccia.

Bettelleute, s. pl. mendici, paltonieri, accattoni ecc.

Bettelmadchen, s. n. fanciulla mendica.

Bettelmann, s. m. ſ Bettler.

Bettelmenſch, s. n. donicciuola, che va alla birba, che va mendicando ecc.

Bettelmonch, s. m. frate mendicante; Bettelmenche, frati mendicanti.

Betteln, v. a. mendicare, accattare, limosinare, birboneggiare, paltoneggiare, baronare, pitoccare; betteln gehen, andar all' accatto, andar alla birba; andar mendicando, baronando; batter la calcosa, andar pezzendo, far la birba ecc.; für oft und ſehr bitten, importunare uno per qualche cosa; bey ihm gehet meine Kunſt betteln, non basta la mia suada a persuaderlo; auf den Brand betteln, accattare limosine a benefizio di chi ha perso la casa e gli averi per un incendio.

Bettelorden, s. m. ordine mendicante; die Bettelorden, i quattro ordini mendicanti.

Bettelſack, s. m. bisaccia, sacco, tasca di mendico, di paltoniere.

Bettelſtaat, s. m gala, attillatura, della povera gente; ornamento, vestito, abbellimento di poco pregio, da non farne caso.

Bettelſtab, s. m bordone; bastone di mendicante; fig mendicità, miseria, o povertà estrema; an Bettelſtab gerathen, kommen, condursi o ridursi sul lastrico; ridursi o venire in estrema miseria; an Bettelſtab bringen, gebracht, condurre al lastrico; ridurre alla mendicità, ridotto in estrema miseria; ammattonato, spiantato; che è alle macine, per le fratte

Bettelvogt, s. m. birro, sbirro che arresta i mendicanti, per condurgli allo spedale.

Bettelvolk, s. n. birbi, paltoni, cialtroni, canaglia, ribaldaglia, ciurmaglia.

Bettelweib, s. n. ſ. Bettelfrau.

Betten, v. a rifare il letto; it. fig. ſich gut oder ſchlecht betten, ridursi, mettersi in buono o cattivo stato; prov. wie man ſich bettet, ſo ſchläft man, ognuno è artefice della sua fortuna; die Sonne bettet unter ſich, il sole va a immergersi nelle nubi, che dalla parte di ponente si contraggono; ſich zuſammen betten, dormire due persone in un letto; ſich von einander betten, mettersi a dormire in letti separati.

Bettflaſche, s. f. scaldaletto.

Bettfrau, s. f. donna destinata nelle corti a rifare i letti.

Bettgenoß, s. m. compagno di letto.

Bettgenoſſinn, s. f. compagna di letto.

Bettgeräth, s. n. biancheria di letto.

Bettgeſtelle, s. n. lettiera.

Betthimmel, s. m, cielo del letto.

Bettkammer, s. f. ſ. Schlafkammer, it. stanza, ove si conservano i piumacci, e tutti gli arnesi letterecci

Bettkiſſen, s. n. guanciale; ein langes, capezzale.

Bettlachen, } s. n. lenzuolo.
Bettlacken, }

Bettlade, s. f. ſ. Bettgeſtelle.

Bettlägerig, adj. infermo in letto; bettlägerig ſeyn, guardare il letto, essere confinato in un fondo di letto; esser infermo in letto; essere obbligato a star in letto.

Bettlein, s. n. ſ. Bettchen.

Bettler, s. m. mendico, mendicante, accattone, accattapane, accattatozzi, barone, paltoniere, pezzente; für bettelarm ſ. Einen zum Bettler machen, condurre uno sul lastrico, spogliare uno di tutti i suoi averi; zum Bettler werden, condursi sul lastrico; ridursi in estrema miseria.

Bettlergeſindel, s. n. pitoccaglia, ciurma di paltoni, mendici.

Bettlerinn, s. f. ſ. Bettelfrau.

Bettleriſch, adj. ſ. bettelhaft.

Bettlermantel, s. m. specie di conchiglia marina.

Bettlerſchub, s. m. trasporto di paltonieri.

Digitized by Google

Bettmeister, s. m guardaroba de' letti.
Bettpfanne, s. f. ſ. Bettflaſche.
Bettquaſt, s. m. ſ. Anhalter.
Bettſack, s. m. saccone; pagliericcio.
Bettſoule, s. f. colonna, colonnino d'un letto
Bettſcheißer, s. m. vulg caca a letto.
Bettſeicher, s. m. piscialletto; piscia in letto.
Bettſeicherinn, s. f. pisciacchera; puttella, fanciulla che piscia in letto.
Bettſponde, s. f. ſ. Bettgeſtelle.
Bettſtatt, s. f. (plur. die Bettſtätte) ſ. Bettgeſtelle.
Bettſtollen, s. m piede della lettiera.
Bettſtroh, s. n paglia del letto.
Bett-Tiſch, s. m. lettiera, da ripiegarsi a foggia di tavola.
Bettuberzug, s. m. fodera, biancheria di letto.
Bett Tuch, s. n lenzuolo; Bett-Tücher, lenzuola.
Bettung, s. f. rifacimento del letto; bey der Artillerie, il tavolato d'una batteria, ove posano i cannoni; it. la batteria.
Bettvorhang, s. m. cortina del letto.
Bettwanze, s. f. cimice, che annida nel letto.
Bettwärmer, s. m. scaldaletto.
Bettzeug, s. n. arnesi letterecci.
Bettzüge, } s. f fodera della coperta
Bettzieche, } da letto, del piumaccione, fodera, guscio, coperta di coltrici, di guancialini ecc
Beuche, s. f. l'imbucatare i pannilini; il bucato.
Beuchen, v. a. imbucatare, mettore i pannilini nel bucato, nel ranno bollente.
Beuchfaß, s. n. tino da mettervi il ranno, del bucato.
Beuge, s. f. incurvatura; am Arm, Knie, piegatura, snodatura; prov. Etwas aus der Krümme in die Beuge bringen, peggiorare una cosa per volerla emendare.
Beugefall, s. m. caso.
Beugemuskel, s. m. flessore, muscolo flessorio.
Beugen, v. a. piegare, ripiegare, torcere, curvare, incurvare, inarcare, falcare; die Knie, piegar le ginocchia, inchinar il ginocchio; der Baum beugt ſich, l'albero s'incurva; einen Reif beugen, torcere un cerchio; Einem den Nacken beugen, rompere le corna ad alcuno, domare l'orgoglio, l'ostinatezza; das Recht beugen, dare sentenza falsa, dichiarare giusto quel che è ingiusto; für kränken, affliggere, dar pena, accorare, dar travaglio; für demüthigen, umiliare; ſich unter das Joch, piegare, sottomettersi, incurvarsi sotto il giogo; ſich vor Einem, inchinarsi; far un inchino, una profonda riverenza; vor einem Reichen, Mächtigen, adorare il vitello d'oro.
Beugſam, adj. ſ. biegſam.
Beugſamkeit, s. f. ſ. Biegſamkeit.
Beugung, s. f. flessione, flessura, torcimento, piegamento, piegatura; der Knie, genuflessione; des Hauptes, inchino.
Beulchen, s. n. tumoretto, pustuletta, pustulettina, tubercoletto ecc.
Beule, s. f. tumore, pustula, pustola, cosso, bozza, enfiato, enfiatura, tubercolo, bernoccolo, bernocchio, bitorzo, bitorzolo; veneriſche Beule, bubbone, ciccione; Beulen ins Geſchirr machen, far qualche bozza su i metalli; acciaccarli; Geſchirr, das Beulen hat, vasellame acciaccato.
Beulicht, adj. come una bozza, come un bernoccolo.
Beulig, adj. pieno di bozzi, bozzoloso, bernoccoloso.
Beunruhigen, v. a. inquietare; dar inquietudine, affanno; molestare, agitare, turbare, tormentare, travagliare; nojare, allarmare, infestare, tribolare, vessare; Einen im Beſitz einer Sache beunruhigen, turbare uno nel possesso di checchessia; mit dem Geſchwätze beunruhigen, seccare colle chiacchiere; die Feinde, tribolare, tener tribolati i nemici; (ſich) inquietarsi, tribolarsi, allarmarsi ecc.
Beunruhigung, s. f. inquietazione; molestamento, agitazione, turbamento, annojamento, tribolazione, perturbazione.
Bevogten, v. a. Unmündige, dare tutore ai pupilli.
Bevölkern, v. a. popolare, accrescere la popolazione; der bevölkert, popolatore.
Bevölkert, part. popolato; ben popolato; abbondante d'abitatori.
Bevölkerung, s. f. popolazione.
Bevollmächtigen, v. a. dar piena potenza, piena autorità, plenaria, ampia facoltà di trattare, e ultimare qualunque affare autorizzare.
Bevollmächtigter, s. m. mandatario, procuratore; it. eines großen Herrn, plenipotenziario.
Bevollmächtigung, s f. il dare ampia facoltà, autorizzazione.
Bevor, conj. prima; prima che; avanti che; davanti che; bevor ich kam, prima di venire; prima che fossi venu-

Digitized by Google

to; Einem Etwas bevor thun, prevenire uno nel fare una cosa, far la cosa prima d'un altro; Einem bevor kommen, prevenire, vincere della mano.

Bevormunden, v. a. provvedere di tutore, dare tutore, mettere sotto la tutela.

Bevorrechten, } v. a. dare, accordare
Bevorrechtigen, } privilegi, prerogative, diritti.

Bevorrechtigte, s. m. il privilegiato.

Bevorrechtigung, s. f. privilegio, prerogativa.

Bevorrechtigungsbrief, s. m. patente.

Bevorſtehen, v. n. (irreg. von ſtehen) ein Uebel, soprastare; essere imminente; essere prossimo a seguire, estere vicino ad accadere; in bevorſtehender Woche, nella settimana prossima, vegnente; es ſtehet im ein groſſes Unglück, eine Krankheit ꝛc. bevor, è minacciato d'una gran disgrazia, malattia.

Bevorſtehend, adj verb. soprastante, imminente; vicino ad accadere; die bevorſtehende Gefahr, Ankunft ꝛc., l'imminente pericolo, arrivo ecc.

Bevortheilen, v. a. soperchiare, avvantaggiarsi in pregiudizio d'altri; far danno, pregiudicare, frodar altrui con proprio vantaggio.

Bevortheilung, s f. soperchieria, superchieria; vantaggio oltraggioso; ingiuria fatta altrui con vantaggio; frode.

Beurkunden, v. a. provare, dimostrare con documenti.

Beurlauben, v. a. congedare; licenziare; accommiatare; dar commiato, congedo; dar licenza di partire, di ritirarsi; (ſich) pigliar commiato, licenza, congedo; licenziarsi; accommiatarsi.

Beurlaubung, s. f. accommiatatura; commiato; congedo; licenza, permissione di partirsi, di ritirarsi.

Beurtheilen, v. a. giudicare; far giudizio; portar giudizio; dar il suo giudizio; decidere de' diffetti, della perfezione di qualche cosa; mir kömmt es nicht zu, ſolches zu beurtheilen, a me non tocca il giudicarne, portarne giudizio, il giudicarlo; Andere nach ſich beurtheilen, misurare gli altri colla sua canna.

Beurtheiler, s. m. giudice, giudicatore, estimatore, conoscitore.

Beurtheilung, s. f. giudizio; giudicamento; il portar giudizio; it. Beurtheilungskraft, la giudicativa; giudizio, senno, intelletto, discernimento.

Beute, s. f. bottino, spoglia, preda; auf Beute ausgeben, andar a far bottino, a predare il paese, a mettere a bottino il paese nemico; Beute machen, far bottino, predare, guadagnar preda; zur Beute geben, dare in preda; zur Beute werden, divenir la preda di — essere dato in preda ai nemici — it. arnia, cassetta da pecchie selvagge.

Beutel, s. m. borsa, tasca, scarsella, borsellino; in den Beutel ſtecken, thun, imborsare; metter nella borsa; der Geld im Beutel hat, buona borsa; che ha bezzi; den Beutel nicht gerne aufthun, tener la borsa stretta; aver il granchio nella scarsella; den Beutel aufthun, metter mano in tasca, alla scarsella; den Beutel ausgefegt haben, soffiare nel borsellino; ſeinen Beutel ſpicken, ingrassare, arricchire, far bene; aus einem Beutel zehren, accomunare, aver comune la borsa; ſich nach ſeinem Beutel richten, regolarsi nello spendere dalla sua borsa ecc.; der Beutel zu den Hoden, borsa, coglia; Beutel bey den Türken, borsa, cioè la somma di 500 tolleri; in der Mühle, burattello.

Beutelkammer, s. f. (in Mühlen), buratteria.

Beutelkaſten, s. m. frullone.

Beutellehen, s. n feudo ignobile, acquistato con danaro.

Beutelmeiſe, s. f. pendolino.

Beuteln, v a. das Mehl, abburattare, burattare, stacciare, cernere, la farina; ſich beuteln, vom Tuch, far seno, far crespe, pieghe; (im Oberdeutſchen) scuotersi.

Beutelperücke, s. f. parrucca, perrucca colla borsa

Beutelſieb, s. n. staccio.

Beutelſchneider, s. m. tagliaborse, borsajuolo.

Beutelſchneiderey, s. f. marioleria, truffa ciurmeria ecc.

Beutelſchnur, s. f. cordellina o nastrino della borsa.

Beutelthier, s. n. specie di topo americano, dal cui ventre pende una borsa, per nascondervi i suoi piccoli; didelfo.

Beuteltuch, s. n. buratto.

Beuten, v. a. predare, far preda, bottino; it. popolare un' arnia di pecchie salvatiche; subst m. arnia, cassetta da pecchie selvagge.

Beutheye, s. f. maglio de' bottaj, da fermare i cerchi delle botti.

Beutler, s. m. borsajo; che fa le borse; guantajo.

Digitized by Google

Beutlerinn, s. f. colei che fa e vende borse, o moglie del borsajo.

Beutlerwaaren, s. f. merci di borsajo e guantajo.

Bewachen, v. a. guardare, custodire; far guardia, vegliare alla custodia; tener in guardia, einen Kranken, veghiare un ammalato; eine Leiche, far la vigilia a un corpo morto; fig. Jemanden, guardare, osservare, spiare.

Bewachſen, v. n. (irreg von wachſen) coprirsi d'erba, di verzura, crescere, nascere sopra foltamente; die Erde bewächſt ſich mit Gras, la terra si cuopre, si riveste d'erba; die Laube iſt ganz bewachſen, il pergolato è tutto ricoperto di verzura; mit Haaren, impelare; metter peli; mit Schilf, coprirsi di canna incannucciarsi.

Bewachung, s. f. guardia, custodia, il guardare ecc.

Bewaffnen, v. a. armare; provveder d'armi; fig. mettere in arme, sollevare; (ſich) armarsi; mit bewaffneter Hand, con armata mano; armatamente; ganz völlig, armatissimo; armato di tutto punto, dà capo a' piedi.

Bewaffnen, s. f armadura, guernimento d'arme, lo armare, e l'armarsi.

Bewahren, v. a. fur etwas, guardare, scampare, preservare, liberare, assicurare; guarentire, difendere, proteggere, riparare; mettere in salvo, in sicuro; wider die Luft ꝛc. riparar dall' ingiurie dell' aria; mettere a riparo dal tempo cativo; difendere dalla pioggia, dal vento ecc.; Gott bewahre Euch mich dafür, Dio ve ne guardi; i Cielo ve ne liberi; guardimi Dio; o bewahre, ohibò; non è vero; niente affatto; it. eine Sache, daß ſie nicht verdirbt ꝛc., conservare, custodire; serbare; ſein Gewiſſen, usar ciò che si stima doversi fare in coscienza; scaricare, soddisfare, sgravar la coscienza; far alcuna cosa a scarico, o sgravio della coscienza; (ſich) vor Kälte ꝛc., munirsi, provvedersi, ripararsi; difendersi dal freddo ecc.

Bewähren, v. a. autenticare; far autentico; convalidare, autorizzare, confermare, approvare; fur prufen, sperimentare, cimentare, mettere alla prova, provare; eine bewährte Treue, fede sperimentata; ein bewährtes Mittel, rimedio provato.

Bewahrer, s. m custode, conservatore, difensore; Siegelbewahrer, guardasigilli; Urkundenbewahrer, cartofilace.

Bewahrerinn, s. f. guardatrice.

Bewährt, part. autentico; approvato; valido; bewährtes Zeugniß, testimonio autentico, autorevole; bewährtes Mittel, rimedio provato, sperimentato; bewährte Treue, fede sperimentata.

Bewährtheit, s. f. autenticità, legalità.

Bewahrung, s. f. preservazione, preservamento, guardatura, guardia, custodia.

Bewahrungsmittel, s. n. preservativo.

Bewahrung, s. f. approvazione, confermazione.

Bewallen, v. a. den Hopfen, rincalzare i luppoli; mettervi terra attorno.

Bewandern, v. a. ein Land, viaggiare in un paese, percorrerlo.

Bewandert, adj versato, esercitato, esperimentato, esperto, pratico; gut bewandert ſeyn, essere versatissimo, profondo, versato molto in una scienza ecc.

Bewandt, adj tale, sì fatto; bey ſo bewandten Umſtanden, in tali congiunture; wenn es ſo bewandt iſt, daß, se il fatto sta che ecc.

Bewandtniß, s. f. stato, qualità degli affari; er weiß die ganze Bewandtniß, egli sa tutte le circostanze, il più minuto di quell' affare; es hat eine andere Bewandtniß mit der Sache, l'affare è diverso; nach Bewandtniß der Sache, secondo le circostanze.

Bewartet, part. ein bewartetes Schloß, castello torricellato.

Bewäſſern, v. a. Bewäſſerung; ſ. Wäſſern ꝛc.

Bewegbar, adj. movibile, movevole, mobile; atto a muoversi.

Bewegbarkeit, s. f. mobilità.

Bewegen, v. a. (imperf. ich bewog, part. bewogen) muovere; dar moto; dimenare, agitare; (ſich) v. r. muoversi, darsi moto; pigliar moto; dimenarsi; zur Erhaltung der Geſundheit, far moto, darsi moto, esercitare il corpo; usare, fare esercizio, camminare, agitarsi; hin und her bewegen, agitare, scuotere; fig. mettere in agitazione, sollevare, ammutinare; ſich nicht bewegen, non muoversi; star immobile; ſich leicht bewegen, von Maſchinen, giuocare; muoversi facilmente o a dovere; molleggiare; fig. das Gemüth bewegen, muovere, smuovere, commuovere; indurre, eccitare, sollevare, agitare, accendere, persuadere; zum Mitleiden, muover a compassione; intenerire; ſich zum Mitleiden bewegen laſſen, muoversi a compassione; intenerirsi, sollucherare ecc.; bewegt werden, als bey An-

Digitized by Google

ſicht der Gefahr ꝛc., sommuoversi, commuoversi; turbarsi, alterarsi.

Bewegarund, s. m. motivo; impulso, cagione.

Bewegkraft, s. f. forza, virtù, potenza, facoltà motrice o movente.

Beweglich, adj. mobile, movibile; bewegliche Feſte, feste mobili; bewegliche Güter, beni mobili; herum beweglich, girevole, volubile; fig. rührend, patetico, tenero, affettuoso, compassionevole; eine bewegliche Rede, discorso patetico, affettuoso; adv. pateticamente, affettuosamente, compassionevolmente, da intenerire.

Beweglichkeit, s. f. mobilità, mobilitade, mobilitate — leggerezza, volubilità, girevolezza — affettuosità, affetto.

Bewegung, s. f. moto, movimento; ſtarke, agitazione, agitamento; in Bewegung ſetzen, mettere in moto; der Geſundheit wegen, esercizio, moto; die Bewegungskunſt, la meccanica; der Bewegungspunkt, centro del moto; fig. eine Sache wieder in Bewegung bringen, rinovare, rimettere in piede, rinvigorire, risvegliare; Gemüthsbewegung, affetto, emozione, movimento, commozione; commovimento d'animo; die wurmförmige Bewegung der Gedärme, moto peristaltico; dieſer entgegen, antiperistaltico.

Bewegungsfähig, adj. capace di muoversi.

Bewegungsfähigkeit, s. f. capacità, facoltà di muoversi.

Bewegungsgrund, s. m. ſ. Beweggrund.

Bewegungslos, adj. senza movimento, privo di moto; immobile.

Bewegungszirkel, s. m. des Planeten, deferente.

Bewehren, v. a. ſ. bewaffnen.

Bewehrt, part. armato.

Beweiben, v. a. ammogliare; dar moglie; (ſich) ammogliarsi; prender moglie.

Beweibt, part. ammogliato.

Beweibung, s. f. ammogliamento.

Beweinen, v. a. den Verluſt der Freunde, deplorare, compiagnere; piangere, piagnere la morte, la perdita degli amici ecc.; rammaricarsene, dolersene.

Beweinenswürdig, adj. deplorabile, deplorando, lagrimevole; adv. deplorabilmente, miseramente ecc.

Beweis, s. m. die Führung des Beweiſes, dimostrazione, argomentazione, l'argomentare; provazione, provamento; confermazione, confermamento; der Beweis ſelbſt, ragione, prova, pruova, argomento; ſtiller Beweis, prova tacita; halber Beweis, semiprova; ein überzeugender Beweis, prova convincente; ein gerichtlicher Beweis, prova legale; einen Beweis führen, addurre prove, argomenti, ragioni; argomentare; thätiger Beweis, saggio, prova, testimonianza, dimostrazione; Beweiſe ſeiner Kunſt, ſeines Muthes ꝛc. ablegen, dar saggi, prove del suo sapere, del suo valore ecc.; Beweiſe der Freundſchaft, dimostrazioni, testimonianze d'amicizia; der Beweis eines Satzes aus der Ungereimtheit des Entgegengeſetzten, apagogia.

Beweisbar, adj. dimostrabile ecc.

Beweiſen, v. a. (irrgg. von weiſen) provare; dar, far prova; dimostrare, confermare con ragioni, addurre argomenti, prove, ragioni, testimonj; ſeine Unſchuld wider den Ankläger beweiſen, pugnare gl'indizj; mit unumſtößlichen Gründen, dimostrare con argomenti irrefragabili irrefragabilmente; deutlich, ad evidenza; ſeinen Adel, far le prove di nobiltà; durch die That beweiſen, dimostrare, dar prova, saggio di valore, di amicizia ecc.; beweiſe Deine Geſchicklichkeit, accampa ogni tuo ingegno, ogni tua forza; ſich herzhaft, leutſelig ꝛc. beweiſen, dimostrarsi, farsi vedere uomo di coraggio, umano ecc.

Beweiſend, adj. verb. provativo, provante, dimostrativo; dimostrante.

Beweisführer, s. m. colui che porta, fa prove, dimostrazioni, argomentatore.

Beweisführung, s. f. deduzione.

Beweisgrund, s. m. argomento, prova, ragione, indizio, segno, conghiettura; Beweisgründe anführen, addur argomenti; argomentare.

Beweiskraft, s. f. forza dimostrativa.

Beweislich, adj. ſ. beweisbar.

Beweisthum, s. m. ſ. Beweisgrund.

Beweiszeuge, s. m. amminicolo, appoggio.

Bewenden, v. n. es dabey bewenden laſſen, contentarsi, appagarsi di — starsi, sottomettersi; arrendersi; non proseguire; non andar più avanti, fermarsi; er wird es nicht dabey bewenden laſſen, egli non si rimarrà per quello di fare ecc.; non farà per ciò che egli lasci di fare; die Sache iſt ſo bewandt, il fatto stà così; ſ. bewandt.

Bewenden, s. n ſ. Bewandtniß.

Bewerb, s m (Bemühung um eine Sache) industria, studio, diligenza, conato, briga — (Geſchäft) faccenda, affare, negozio; ſie machte ſich einen Bewerb in das Zimmer, sotto prestesto di qualche faccenda entrava nella stanza; (Verdienſt, Erwerb) guadagno, lu-

Digitized by Google

ero; großen Erwerb haben, guadagnar molto.

Bewerben, v. a. (irreg von werben) ſich um Etwas, ingegnarsi, industriarsi, adoperarsi, studiarsi, procurare, dare opera, far diligenza; brigare, brigarsi, pigliarsi briga, far broglio, bucheramento, brogliare, ambire; ſich um ein Amt bewerben, cercare, ambire un impiego, una carica; durch allerley Künſte und Ränke, brigarsi di venire a onori, brigare una carica; durch Freunde, brogliare una carica, far broglio, bucheramento per ottenerla; ſich um eine Perſon bewerben, cercare di ottenere una persona per moglie, per marito; ſich zugleich mit einem Andern um Etwas bewerben, competere, gareggiare.

Bewerber, s. m. brigante, postulante, sollecitatore; concorrente per ottenere qualche cosa; Mitbewerber, competitore.

Bewerbung, s. f. industria, studio, diligenza, conato, briga; um ein Amt, broglio, bucheramento, maneggio, pratica, sollecitamento ecc.

Bewerfen, v. a. (irreg. von werfen) eine Wand, rinzaffare, arricciare, rintonacare; Einen, Etwas mit Koth, gettare, tirare, lanciare fango addosso a uno o sopra qualche cosa; imbrattare, sporcare di fango.

Bewerkgeld, s. n. pagamento che l'artigiano fa alla cassa dell' arte sua, per acquistare il diritto di vendere i suoi lavori.

Bewerkſtelligen, v. a. mandare ad affetto, effettuare; eseguire; recare o porre in effetto, in esecuzione.

Bewerkſtelligung, s. f. effettuazione, esecuzione, eseguimento, effetto.

Bewickeln, v. a. avvolgere, ravvolgere; avviluppare, attorniare; mit Stroh, impagliare; coprir di paglia; mit Windeln, mit Binden, fasciare; mit Papier, incartare

Bewickelung, s. f. avvolgimento, attorcimento.

Bewilligen, v. a. concedere, accordare, permettere, consentire.

Bewilligung, s. f. consenso; consentimento, assenso, accordo, approvazione, approvamento, concessione.

Bewillkommen, v. a. far accoglienze, far accolta; ricevere, accogliere cortesemente; amorevolmente; andar festosamente incontro, far festa ad alcuno; che arriva; fargli allegra, lieta, grata accoglienza; (willkommen heißen) Einen mit einer Rede bewillkommen, aringare uno; dare il ben venuto.

Bewillkommung, s. f. grata, amorevole accoglienza ecc.

Bewimpeln, v. a. ein Schiff, guarnire un vascello di banderuole, di fiamme.

Bewinden, v. a. (irreg. von winden) attorcere, avvolgere, attorcigliare, attortigliare; avvincere, avvinchiare ecc.

Bewirken, v. a. ſ. bewerkſtelligen; it. cagionare, produrre, essere causa, cagione; das hat ſeinen Tod bewirkt, questo ha cagionato la sua morte, è stato la cagione della sua morte.

Bewirkung, s. f. effetto, compimento, esecuzione — cagionamento.

Bewirthen, v. a. raccogliere, ricettare; dar ricetto, raccettare ecc.; mit Eſſen und Trinken, pasteggiare, trattare; wir wurden herrlich bewirthet, ci fu fatto solenne, squisito trattamento; fummo trattati a maraviglia.

Bewirthſchaften, v. a. ein Gut, amministrare un podere, averne il maneggio, il governo.

Bewirthſchaftung, s. f. eines Gutes, amministrazione, maneggio, governo della economia.

Bewirthung, s. f trattamento, ricevimento, accoglimento; gute oder ſchlechte, buono, squisito o cattivo trattamento.

Bewitthumen, v. a. eine Witwe, assegnare, assicurare alla moglie una parte de' propri beni.

Bewohnbar, adj. abitabile, abitevole; da potersi abitare.

Bewohnbarkeit, s. f stato d'un luogo ch' è abitabile.

Bewohnen, v. a. abitare, occupare una casa ecc.

Bewohner, s. m. abitatore, abitante; it. fem. Bewohnerin, abitatrice. Die erſten urſprünglichen Bewohner oder Thiere eines Landes, aborigeni.

Bewohnt, part. abitato, occupato; die ganze bewohnte Welt, tutto l'abitato; tutta la terra abitata.

Bewolken, (ſich) v. r annuvolarsi, turbarsi.

Bewolkt, part. annuvolato.

Bewunderer, s. m. ammiratore.

Bewundern, v. a. ammirare; maravigliarsi; stupirsi; guardar con ammirazione; venerare; restare stupito e sorpreso.

Bewunderungswürdig, adj. ammirabile, mirabile, maravigliosо; prodigioso, stupendo; degno di maraviglia; adv. mirabilmente, maravigliosamente, stupendamente; prodigiosamente.

Digitized by Google

Bewunderung, s. f. ammirazione, ammiramento; stupore, maraviglia, sorpresa.

Bewunderinn, s. f. ammiratrice.

Bewurf, s. m. bey den Mäuern, intonaco. calcina.

Bewurzeln, v. a. (ſich) abbarbicarsi, far radice, radicare, prender radice.

Bewußt. s m. saputa, sapere, notizia; es iſt ohne meinen Bewußt geſchehen, è accaduto senza mia saputa.

Bewußt, adj. sciente del fatto; consapevole; es iſt mir nichts davon bewußt, io non ne so nulla, non ne so cosa alcuna; ſo viel mir bewußt, per quel che sia a mia notizia; ſich bewußt ſeyn, ricordarsi, rimembrarsi di alcuna azione commessa, essere conscio; ſich keines Fehlers bewußt ſeyn, non sentirsi colpevole, conscio di qualche misfatto; ich bin mir der Sache noch gar wohl bewußt, mene ricordo benissimo; ſich ſeiner ſelbſt bewußt ſeyn, sentirsi, o sentir di se; aver senso; die bewußte Sache, l'affare consaputo.

Bewußtlos, adj. privo di sentimenti, senza conoscenza; tramortito.

Bewußtſeyn, s. n. conoscenza, senno, coscienza; er liegt ohne Bewußtſeyn, è senza conoscenza, fuori di senno; Dein eigen Bewußtſeyn wird die Wahrheit ſagen, la tua coscienza attesterà il vero.

Bey, prep in casa, a casa; ich bin bey ihm geweſen, io sono stato da lui, a casa sua; it. bey der Hand führen, condurre per mano: nehmet ihn beym Arm, prendetelo per un braccio; bey der Naſe herumführen, menare per lo naso; it. bey gutem Wetter. mentre il tempo è bello; wo wollen Sie bey dieſem Regen hin? dove andate con questa pioggia? it. presso, appresso, tra, fra; bey den Romern ꝛc., presso i Romani: nahe bey, prèsso, appresso, vicino, allato, accosto; bey einander, l'uno accanto dell' altro; bey Gott ſchwören, giurare per Dio; bey Allem was heilig iſt, per tutto ciò che v'è di più santo; bey meiner Treue, Ehre, per mia fede, in fede mia ecc., sul mio onore; it nicht recht bey Büchern, Pferden ꝛc. ſeyn, non essere bene in libri, in cavalli ecc.; bey Tag, bey Nacht, di giorno, di notte; bey Lebzeiten. vivente il tale; nel vivente del tale; mentre visse; quand' era in vita; bey guter Geſundheit ſeyn, essere in buona salute; bey Verſtand ſeyn, essere in buon senno, in cervello; bey Tiſche ſeyn, essere, star a tavola; bei der Hand ſeyn, essere vicino, a mano; bey der Hand haben, avere a mano; bey der Erde ꝛc., a fior di terra; d'acqua; bey der Klinge bleiben, non uscire del seminato, del proposito; kein Geld bey ſich haben, non aver danaro indosso, in saccoccia, seco; bey Hofe, alla corte; bey Gerichte, in giudicio; ſich bey Einem anmelden, farsi annunziare a uno; es ſtehet bey Ihnen, sta in lei, dipende da lei; bey Lebensſtrafe, a pena la vita; sotto pena della vita; bey Licht, alla candela; bey ſich denken, überlegen, pensare fra se stesso; riflettere fra se, a se; bey ſich ſelbſt ſeyn, sentirsi, essere assennato; das iſt bey ihm Einerley, egli lo crede tutt' uno; a giudizio di lui, non v'è divario; der Eſel bey dem Phädrus, l'asino di Fedro; bey dem Cicero, negli scritti di Cicerone, presso Cicerone; bey der Hochzeit, alle nozze; ich verliere bey der Sache, ci perdo, ci metto del mio in questo negozio; bey der Hand nehmen, prender per la mano; bey den Haaren herumziehen. strascinare per i capelli; bey dem Reichthum arm ſeyn, con tutte le ricchezze essere povero; bey allen ſeinem Fleiße arm bleiben, con tutte le sue fatiche restare alla stretta; bey Leben ſeyn, essere in vita; bey Jahren ſeyn, essere attempato; bey Gelde ſeyn, aver bezzi, essere fornito di danaro; ich will bey Dir anfangen, comincerò da te; bey dieſen Worten fing er an zu weinen, a queste parole si mise a piangere; es bleibt dabey, siamo intesi; bey Heller und Pfennig bezahlen, pagare tutto, soddistare a pieno; bey Fäſſern, bey Ballen verkaufen, vendere a botti, a balle; Mann bey Mann, bey Paaren, a due a due, accoppiato; bey uns iſt der Wein theuer, nel nostro paese, da noi il vino è caro; bey zehn Jahren, dieci anni incirca; bey drey Schuh tief, nella profondità di circa tre piedi; bey weitem, di gran lunga; bey dieſer Gelegenheit, a questo proposito, a questa occasione; bleibet bey uns, restate con noi ecc.; bey alle dem, con tutto ciò; beyſeite legen, mettere da banda.

Beybehalten, v. a. (irreg. von halten) ritenere, servare, conservare.

Beybehaltung, s. f. il ritenere; conservazione.

Beybinden, v. a. (irreg. von binden) legare unitamente, aggiungere ad un volume.

Beybringen, v. a. (irreg. von bringen) Beweiſe, portare, addurre, produrre prove ecc; Gift beybringen, invelenare, porgere, dar veleno; geſchickt,

Digitized by Google

insinuar con garbo; far passar con destrezza; fig. zu verſtehen geben, insinuare; dimostrare; metter nell' animo; einen Schlag, einen Streich, aggiustare, appostare un colpo; accoccarla, affibbiarla a uno; ſeine Gründe, ſchriftlich, produrre, presentar le sue ragioni in iscritto; die Lehren, insegnare; ammaestrare; far intendere, insinuar dottrine.

Beybringung, s. f. insinuazione, l'insinuare, introducimento.

Beyde, adj. ambo, ambe; masc. und femm. ambedui, ambedue, ambeduo; ambidue, ambidui, ambiduo, amboduo; l'uno e l'altro, tutti e due; beyde Hände, ambe, ambo le mani; mit beyden Händen zugreifen, prendere a piene mani; it. accettare volontieri; meine beyden Brüder, ambidue i miei fratelli; aus Beyden Eins machen, far di due uno; Einer von Beyden, uno dei due; Keiner von Beyden, nessuno dei due, nè l'uno nè l'altro; Beydes thun, fare l'uno e l'altro; von Beydem iſt hier die Rede nicht, non si tratta qui nè dell' uno, nè dell' altro; beyde Männer und Weiber, beyde Juden und Griechen, tanto gli uomini, che le donne; tanto i giudei, che i greci.

Beyderley, adj. beyderley Glück, l'una e l'altra fortuna; beyderley Geſchlecht, l'uno e l'altro sesso; ein Wort beyderley Geſchlechts, vocabolo del genere comune; auf beyderley Art, nell' uno e nell' altro modo.

Beyderſeitig, adj reciproco, vicendevole, scambievole, mutuo; adv. reciprocamente, vicendevolmente, scambievolmente, mutuamente.

Beyderſeits, adv. dall' una e dall' altra parte; auch ſtatt Beyde, ambidue, l'uno e l'altro; ſie grüßen ſich beyderſeits, l'uno e l'altro si salutano.

Beydlebig, adj. anfibio.

Beydrucken, v. a. stampare appresso, stampare un' opera unitamente a un' altra.

Beydrücken, v. a. das Siegel, apporre il sigillo.

Beyerbe, s. m. erede sostituito (in mancanza).

Beyeſſen, s. n. tramesso.

Beyfall, s. m. approvazione, assenso, consentimento, suffragio; Jedermann hat ſeinen Beyfall gegeben, ognuno gli ha fatto applauso, gli ha applaudito; ſeinen Beyfall geben, prestare assenso, consentire; öffentlicher Beyfall mit Händeklatſchen, applauso, plauso, acclamazione.

Beyfallen, v. a. (irreg. von fallen) Beyfall geben, approvare, applaudire, far plauso, lodare, esser d'accordo; esser del medesimo parere; accostarsi al parere di alcuno; inchinarvisi ecc.; Einem Etwas, venir in mente; appresentarsi, pararsi, affacciarsi alla memoria; rammentarsi; es iſt mir beygefallen, m'è caduto nell' animo, m'è venuto in pensiero, in mente; es fällt mir der Name nicht bey, non mi torna a mente, alla memoria quel nome.

Beyfallig, adj. erinnerlich, ricordevole — beyfallend, consenziente, approvante; zufallig, secondario, accidentale, accidentario, accessorio, occasionale; beyfalliger Weiſe, accidentalmente, occasionalmente.

Beyfallsbezeigung, s. f. dimostrazione d'applauso, d'approvazione.

Beyfrau, s. f donna compagna d'un' altra servente.

Beyfügen, v. a. aggiugnere, giugnere, unire, accompagnare, accoppiare.

Beyfügung, s. f aggiugnimento, aggiunzione, aggiunta

Beyfuß, s. m. artemisia; (vulg.) erba di San Giovanni; der baumartige, artemisia arborescente; mit Beyfuß zurichten, artemisiare; Zubereitung damit, artemisiatura.

Beygängig, adj. accessorio; secondario; concomitante.

Beygehen, v. n. (irreg. von gehen) accompagnare, essere aggiunto; (usato soltanto nel part.) beygehend; aus dem beygehenden Schreiben werden Sie erſehen, dal foglio qui aggiunto, accluso, unito ella vedrà; ſich beygehen laſſen, venire in mente; ardire, prendere l'ardire.

Beygemach, s. n. gabinetto vicino.

Beygeordnete, s. m. aggiunto, deputato.

Beygericht, s. n. f. Beyſſen; it. pl. kleine Beygerichte, piattellini di varie coserelle, che si servono colle minestre ne' banchetti.

Beygenannt, adj. soprannomato; chiamato per soprannome.

Beygeſchmack, s. m. ſ. Beyſchmack.

Beygeſellen, v. a. ſ. zugeſellen.

Beyher, adv. ſtatt nebenher, accanto; fig. als eine Nebenſache, secondariamente, concomitantemente.

Beyhulfe, s. f. sollievo, ajuto, amminicolo.

Beykoch, s. m. ajutante di cucina.

Beykommen, v. a. esservi aggiunto, accompagnare; beykommendes Schreiben, foglio aggiunto, unito, accluso; für nahe kommen, accostarsi, avvicinarsi, abbordare; accostare, raggiugne-

Digitized by Google

re, giugnere; Ort, dem beyzukommen oder nicht, luogo accessibile, inaccessibile; dove non si può andare; dem ſchwer beyzukommen, inaccessibile; che è difficile di poter accostarvisi; gleich ſeyn, accostarsi, esser molto simile; aver qualche somiglianza, lange nicht, esser molto inferiore in scienza, in dottrina, in bellezza ecc.; ſeinem Schaden wieder beykommen, rifarsi, ristorarsi d'un danno, ricuperarlo; riscattarsi.

Beykreis, s. m (T Astr.) epiciclo.

Beylade, s. f. tiratorino laterale

Beylage, s. f. documento qui accluso, scrittura qui unita; angetrautes Gut, deposito (veraltet).

Beylager, s. n. nozze, matrimonio, sposalizio di Principi.

Beylaſt, s. f. paccotiglia.

Beyläufer, s. m. fante o servitoruccio, garzone che si manda a far certi servigi.

Beyläufig, adj. secondario, accidentario, concomitante, incidente, occasionale; adv. secondariamente, accidentalmente, concomitantemente, incidentemente; per incidenza; trascorsivamente; trascorrevolmente; di passaggio; beyläufig berühren, passarsela leggiermente; sfiorar appena; ſo beyläufig ſtichein, dare un bottone di passaggio; dire per incidenza checchessia, per pungere; für ungefähr; es waren beyläufig tauſend Mann, furono circa mille soldati; vor beyläufig zwanzig Jahren, circa venti anni sono.

Beylegbar, adj. von Streitigkeiten, che si può aggiustare, accomodare, parlandosi di litigi.

Beylegen, v. a. mettere appresso; apporre, apponere; aggiugnere, giugnere, unire; Streitigkeiten, comporre, aggiustare litigi, dissensioni; metter d'accordo, accordare, pacificare; eine gewiſſe Eigenſchaft, Kraft, attribuire, applicare, assegnare, ascrivere una certa qualità, virtù; Lobſprüche beylegen, dare lodi, elogi; einem Geiſte menſchliche Bildung beylegen, dare forma umana allo spirito; Einem die Schuld beylegen, imputare, dare la colpa ad altri, incolpare; Jemanden ſeine Tochter beylegen, dare in isposa, sposare la sua figlia ad uno; das Schiff beylegen, stringere le vele, piegarle alquanto; volgerle in guisa, che il vento cessi di soffiare in esse a seconda; verwahrlich beylegen, mettere in deposito, depositare; Briefe beylegen, compiegare lettere; it. v. n. Einem beylegen, pigliarla per uno; prender le di lui parti; essere a suo favore; proteggerlo; abbracciar il il suo partito; Einem zu ſchmeicheln, rifiorire, ribadire.

Beylegung, s. f. aggiugnimento; l'aggiugnere ecc; eines Streites, componimento, aggiustamento di litigi, accomodamento ecc.

Beyleid, s. n. condoglienza; ſein Beyleid bezeigen, condolersi; passar atti di condoglienza.

Beyliegen, v. n. (irreg. von liegen) giacere colla moglie, col marito, usar carnalmente; (voce antica) onde; Beylager, ſ.

Beymeſſen, v. a. attribuire, ascrivere; die Wirkung der Urſache, riferire, attribuir l'effetto alla cagione; Glauben beymeſſen, prestar fede; ſich Etwas beymeſſen, arrogarsi, attribuire a stesso, ascriversi; alle sue proprie forze; Fehler, imputare; attribuire; incolpare, accagionare; Einem das Vergehen eines Andern, rovesciar la broda addosso ad alcuno.

Beymiſchen, v. a mescolare, mescere una cosa coll' altra.

Beynahe, adv. presso a poco, circa, a un bel circa, vicino, quasi; à un di presso, incirca; ſtatt. um ein Haar, es fehlt wenig ꝛc., per poco, quasi, quasi che, poco manco che; beynahe wäre ich nicht nach Hauſe gekommen, per poco non sarei tornato a casa; beynahe ſah er keinem Menſchen ähnlich, per poco non avea forma umana; beynahe hätte ich es gethan, fui in procinto, tentato di farlo, poco mancò che non lo feci; er war beynahe verloren, fù quasi, quasi che smarrito; er ware beynahe geſtorben, quasi fù per morire, per poco non mori, egli è stato per morire.

Beynahme, s. m. soprannome.

Beynahmen, v. a. soprannomare; soprannominare.

Beyneben, beynebſt, ſ. neben.

Beypferd, s. n. ſ. Handpferd.

Beypflichten, v. a. accostarsi al parere, entrar ne' sentimenti di alcuno; conformarvisi; concorrere, incontrarsi, abbattersi nel sentimento, appigliarsi al parer d'uno; seguire, approvar l'altrui opinione; assentire; ich pflichte Ihnen bey, io entro nel vostro parere; io approvo, ricevo, addotto le vostre opinioni.

Beypflichtung, s f. assenso, consentimento; annuenza; accordo; l'accostarsi al parere degli altri ecc.

Beyrath, s. m consiglio, avviso.

Beyräthig, adj. (oberdeutſch) consigliati-

Digitized by Google

vo, atto a dar buoni consigli; Einem beyräthig ſeyn, dar altrui de' buoni consigli ecc

Beyſammen, adv. insieme; l'uno coll' altro; beyſammen da ſeyn, coesistere; beyſammen leben, convivere; beyſammen wohnen, coabitare; beyſammen liegend, von Glandeln, conglobato; conglomerato; aggomitolato

Beyſaß, s. m. pigionale di campagna, che non possedendo beni stabili serve al padrone territoriale con lavori manuali; it. abitante di città; che non ha la cittadinanza.

Beyſatz, s. m. apposizione; aggiunta; kleiner, giunterella.

Beyſchiffchen, s. n. caicco.

Beyſchlaf, s. m. coito, copula; atto carnale, congiunzione, concubito; ehelicher Beyſchlaf, concubito conjugale; aus ehelichem Beyſchlaf geboren, nato di legittimo matrimonio; Beyſchlaf halten, copularsi; congiugnersi.

Beyſchläfer, s. m. Kebsmann, concubinatore, concubinario; Schlafgeſell, compagno di letto

Beyſchläferinn, s. f. concubina; Schlafgeſellinn, compagna di letto.

Beyſchlag, s. f. moneta alterata, falsa, spuria.

Beyſchlagen, v. n. ſ. beypflichten.

Beyſchließen, v. a. (irreg. von ſchließen) ſ. verſchließen; eine Schrift racchiudere, rinchiudere, chiuderb una lettera in un' altra.

Beyſchluß, s. m. l'acchiusa; l'inclusa.

Beyſchlüſſel, s. m. controcchiave.

Beyſchmack, s m. sapore falso, adulterato; mal sapore

Beyſchreiben, v. a. (irreg. von ſchreiben) aggiugnere, scrivere in margine; postillare; far postille.

Beyſchrift, s. f postilla, apostilla.

Beyſchüſſel, s. f. piattello de' tramessi.

Beyſegel, s. n. coltellaccio.

Beyſeit, } adv. da banda, da canto;
Beyſeits. } in disparte, a parte; Spaß beyſeit, burla da parte; senza burle; daddovero; beyſeit legen, thun, mettere in disparte, da banda; beyſeit ſchaffen, tirar da parte; ritirare; beyſeit gehen, andare in disparte, appartarsi; tirarsi da parte; scostarsi; den Reſpect, ſeine Pflicht beyſeite ſetzen, scostarsi, allontanarsi dal rispetto, che si dee a qualchuno, perdere il rispetto a uno, mancare al suo dovere, scostarsene, dimenticarsi del proprio dovere; laſſen Sie uns dieſes beyſeite ſetzen, non discorriamo di questa cosa; prescindiamo da questo articolo, lasciamolo da parte.

Beyſetzen, v. a. mettere, porre appresso; apporre; accostare; einen Leichnam, metter in deposito un morto; o seppellirlo senza funerali, senza pompa; die Segel beyſetzen, far forza di vele, spiegare tutte le vele del vascello — beyſetzen, in der Küche, porre i cibi al fuoco.

Beyſetzung, s. f. apponimento, apposizione, l'apporre ecc.; einer Leiche, il metter in deposito un morto, o sepoltura senza pompa.

Beyſetzwort, s. n. ſ. Beywort.

Beyſeyn, s. n. presenza; im Beyſeyn der und der, presenti i tali e i tali; in meinem Beyſeyn, alla mia presenza.

Beyſiegel, s. n. contrasigillo.

Beyſitz, s. m. dritto d'assistere, di aver luogo in un' adunanza.

Beyſitzen, v. n. (irreg. von ſitzen) sedere allato; assistere alla adunanze; aver luogo in un' adunanza

Beyſitzer, s. m. assessore, consigliere; zu Rom, auditore di Ruota, chierico di camera.

Beyſorge, s. f. cautela, precauzione; aus Beyſorge, per cautela.

Beyſpiel, s n. esempio, esemplo, modello, esemplare; zum Beyſpiel, per esempio, esempligrazia; verbigrazia; esempigrazia, essempigrazia; Beyſpiele anführen, esemplificare, apportare, infilzare esempj; Erläuterung durch Beyſpiele, esemplificazione; beyſpiellos, senza esempio, inaudito; an Einem ein Beyſpiel nehmen, specchiarsi in alcuno, prendere esempio; laß Dir das als ein Beyſpiel ſeyn, ciò ti serva d'esempio.

Beyſpringen, v. a (irreg. von ſpringen) ſ. beyſtehen.

Beyſtand, s. m. assistenza; ajuto; soccorso, sovvenimento; Beyſtand leiſten, prestare ajuto; soccorso; mit göttlichem Beyſtand, coll' ajuto di dio; Helfer, assistente, ajuto; g richtlicher Beyſtand, avvocato, patrocinatore; Beyſtand im Schlagen, secondante; Beyſtandsgelder, sussidj.

Beyſtänder, s. m. nave da guerra, ordinata per difendere un' altra.

Beyſtandig, adj. che assiste, che presta ajuto.

Beyſtechen, v. a. (irreg. von ſtechen) ſ. beylegen, das Schiff.

Beyſtecken, v. a. ingabbiare; imprigionare, incarcerare.

Beyſtehen, v. a. (irreg. von ſtehen) assistere, ajutare, soccorrere; sovvenire; porgere assistenza, ajuto, sussidio; einem Kranken, armen Sünder, assistere un infermo, un condan-

Digitized by Google

nato a morte; ajutarlo a ben morire; der Arzt, der einem Kranken beiſtehet, medico assistente; Einem beyſtehen, in Gerichten, essere l'avvocato di alcuno; einer Kindbetterinn beyſtehen, raccogliere il parto.

Beyſteuer, s. f. carità, sussidio caritatevole, che si porge ai poveri in danaro; eine Beyſteuer einſammeln, fare una colletta per i poveri.

Beyſteuern, v. a. contribuire, concorrere ad una colletta, ad una raccolta di limosine.

Beyſtich, s. m. conservatojo di pesci in uno stagno.

Beyſtimmen, v. n. consentire, assentire; esser del medesimo sentimento, convenire ecc.; ſ. beypflichten.

Beyſtimmig, adv. ſ. einſtimmig.

Beyſtimmung, s. f. ſ. Beypflichtung.

Beythun, v. a. (irreg. von thun) nascondere sotto l'abito quel che si tiene in mano; ſich beythun, insinuarsi nell' amicizia d'uno; beygethan, affezionato.

Beytrag, s. m. contribuzione; an Geld, an Lebensmitteln, di danaro, di viveri; Beytrag thun, contribuire, concorrere alle spese d'una fabbrica pubblica ecc.; Beytrag zu Staatsbedürfniſſen, sussidio; in Büchern, supplimento.

Beytragsantheil, s. m. contingente, parte.

Beytragen, v. a. (irreg. von tragen) contribuire, cooperare; das Seinige beytragen, cooperare da parte sua; Jemanden zu helfen, contribuire, concorrere al mantenimento de' poveri ecc.; ajutare.

Beytreiben, v. a. (irreg. von treiben) die Steuern ꝛc., esigere, riscuotere i dazj per la via della giustizia.

Beytreibung, s. f. der Steuern, esazione, riscossione de' dazj per la via della giustizia.

Beytreten, v. a. (irreg. von treten) aderire con altri, concorrere in un contratto stando a' patti stabiliti o formati da altre potenze ecc., seguitar una parte, accostarvisi, inchinarvisi; abbracciar il sentimento, l'opinione, il partito di — der gerechten Sache beytreten, appigliarsi, attenersi alla parte del giusto e convenevole; einer Geſellſchaft beytreten, entrare in una società, compagnia.

Beytretung, s. f. } aderimento, accessione;
Beytritt, s. m. } acconsentimento.

Beyurtheil, s. n. decisione d'uno de' punti della controversia.

Beywache, s. f. scolta.

Beywagen, s. m. legno di seguito, straordinario.

Beyweg, s. m. traverso, tragitto; iscorciatoja, viottolo accanto della via maestra.

Beyweitem, adv. bey weitem nicht ſo gelehrt ꝛc., di gran lunga, molto inferiore in dottrina ecc.

Beywohnen, v. n. assistere; esser presente, intervenire; der Meſſe, der Predigt ꝛc. beywohnen, assistere alla messa, ascoltar la messa, intervenire alla predica, all' adunanza ecc.; Ihre beywohnende Klugheit ꝛc., la prudenza propria di V-S., di cui V-S. è dotata; ehelich, abitare, usare con femmina.

Beywohnung, s. f. assistenza, presenza, intervento; eheliche, atto carnale; congiugnimento; lo abitare con donna.

Beywollen, v. n. (irreg. von wollen) cercare di avventare un colpo, di accoccarla, di affibbiarla ad alcuno.

Beywort, s. n. aggiunto; epiteto; aggettivo, adiettivo; wie ein Beywort, aggettivamente; a modo d'aggettivo.

Beyzählen, v. a. annoverare, contare fra l'altre cose; ascrivere nel numero.

Beyzeiten, adj. per tempo, di buon' ora, a buon' ora.

Beyzimmer, s. n. gabinetto, camerino.

Bezahlen, v. a. pagare; ſeine Gläubiger ꝛc., pagar i suoi creditori ecc.; die Intereſſen, die Waaren, pagar gl' interessi, le mercanzie; einen Wechſel, pagare, soddisfare; zu theuer, strapagare; gerichtlich, pagar sul tappeto; pagar per via di corte; ſich bezahlt machen, pagarsi di sua mano; die Schulden mit ſeiner Arbeit bezahlen, pagare di suo lavoro, scontare i debiti col lavoro; mit dem Leben bezahlen, pagare il fio, la pena d'alcuna cosa colla vita; bar bezahlen, pagare di contanti; die Zeche für Andere bezahlen, fig. pagare lo scotto per altri; bis auf den letzten Heller, pagar sino all' ultimo quattrino; es iſt nicht mit Geld zu bezahlen, ella è impagabile; non v' è prezzo; non v' è danaro che la possa pagare; ich will ihn ſchon bezahlen, er ſoll es ſchon bezahlen müſſen, egli me la pagherà, me l' ha da pagare; er iſt ſchon bezahlt worden, egli è stato ben pagato, ben punito; Einen garſtig, dire ad alcuno il fatto suo; mit gleicher Münze, rendere la pariglia; die Gelübde, soddisfare, adempiere

Digitized by Google

il voto; prov. mit dem Bezahlen und Sterben hat es Zeit, indugia la morte, e 'l pagamento più che tu puoi; die Schuld der Natur bezahlen, morire.

Bezahler, s. m. pagatore, solvente; ein guter, pronto pagatore; ein böser, cattivo pagatore; pagatorello; kein guter Bezahler seyn, farsi tirar pel ferrajuolo.

Bezahlerinn, s. f. pagatrice.

Bezahlung, s. f. pagamento, paga; il pagare.

Bezahmbar, adj. domabile, domevole, che si può addomesticare.

Bezähmen, v. a. wilde Thiere ꝛc., s. zähmen; die Leidenschaften, raffrenare, frenare, affrenare, refrenare, metter freno, reprimere; tenere in freno, o a segno; moderare; rintuzzare, domare, sottomettere, mortificar le passioni; tenerle soggette; (sich) raffrenarsi; raffrenar se stesso; moderarsi ecc.

Bezähmung, s. f. s. Zähmung.

Bezahnen, v. a. ein Rad, dentare una ruota, farle i denti.

Bezauberer, s. m. fig. ciurmadore, incantatore.

Bezaubern, v. a. incantare, ammaliare, affatturare, affascinare; fig incantare, ciurmare, dare finocchio; far parere una cosa per un' altra; reizen, entzücken, incantare, rapire, invaghire; cagionar gran diletto.

Bezaubernd, adv. verb. incantevole, incantante, che incanta, che allotta, che innamora.

Bezauberung, s. f. incantesimo, incantagione, incanto, incantamento, affascinamento, fascinazione ecc.; fig. incanto, maraviglia.

Bezäumen, v. a. mettere la briglia al cavallo; fig. s. bezähmen.

Bezäunen, v. a. assiepare; siepare; chiudere, attorniare di siepe.

Bezäunung, s. f. assiepamento.

Bezechen, v. a. inebbriare ecc.; (sich) inebbriarsi; inciuscherarsi; pigliar la bertuccia ecc

Bezecht, part. imbriaco, ebbro; ein Bischen, alticcio, ciuschero; riscaldato dal vino.

Bezeichnen, v. a. segnare, marcare, contrassegnare, notare; sich mit dem Kreuze, segnarsi; farsi il segno della croce.

Bezeichnung, s. f. marco, contrassegno, nota; il segnare ecc.

Bezeigen, v. a. testificare. dimostrare; dichiarare, far conoscere; mostrare; palesare; dar contrassegni, segni, prove o indizj d' affetto, d' odio ecc.; Höflichkeit, far finezze ecc.; sich herzhaft, leutselig ꝛc., dimostrarsi, farsi vedere uomo di coraggio, umano, civile; dar prove di valore ecc.

Bezeigen, s. n. andamento, portamento, modo, maniera, contegno, condotta.

Bezeigung, s. f. dimostrazione; testimonianza; Freundschaftsbezeigung ꝛc., dimostrazione d' amicizia, d' onore, d' amore ecc.

Bezeugen, v. a. attestare; render testimonianza; far fede; affermare; certificare.

Bezeugend, adj. verb. testimoniante, testimoniale, testificativo; che attesta, che fa testimonianza.

Bezeugung, s. f. attestazione, testificazione, deposizione; s. Zeugniß.

Bezüchtigen, v. a. (voce antica) s. beschuldigen.

Beziehen, v. a. (irreg. von ziehen) die Gränzen beziehen, andare solennemente a esaminare i confini; ein Haus, occupare una casa, prenderne possesso; andar ad abitare in una casa; eine Laute ꝛc., incordare; von Neuem, rincordare, rimontare un instrumento; das Bett beziehen, rimutare la biancheria del letto; mit Vorhängen, incortinare; ich beziehe mich auf mein letzteres Schreiben, mi riferisco all' ultima mia lettera; Etwas mit Leder, Papier, coprire, ricoprire, vestir di cuojo, di carta; ein Lager, andar a campo; porsi a campo, accamparsi; die Messen, Märkte, frequentar le fiere, i mercati; eine Sache auf eine andere, riferire una cosa all' altra; worauf beziehen Sie diesen Artikel? a che riferite voi quest' articolo? (sich) riferirsi; rapportarsi; diese Schrift beziehet sich auf Urkunden, questa scrittura si rapporta, si riferisce a documenti originali; Er beziehet sich auf Zeugen, egli si rapporta a testimoni; Vater und Kinder beziehen sich auf einander, padre e figliuoli hanno relazione, rapporto fra loro; sich beziehend, was sich bezieht, relativo; che si riferisce; einen Wechsel beziehen, ritirare, riscuotere una cambiale; die Fürstin beziehet jährlich sechstausend Thaler Pension, la principessa gode la pensione annua di 6000 talleri.

Beziehend, part. } ein beziehendes Fürwort,
Beziehlich, adj. } pronome relativo.

Beziehung, s. f. der Gränzen, visita solenne de' confini; des Bettes, rimutamento della biancheria di letto; mit Vorhängen, incortinamento del

Digitized by Google

letto; einer Geige, incordatura, incordamento; auf Etwas, relazione, rapporto, s. Bezug, Beziehungswörter, pronomi relativi; Beziehungswörtchen, particella relativa; beziehungsweise, relativamente.

Bezielen, v. a. (Oberdeutsch) mirare, avere in mira qualche cosa.

Bezimmern, v. a. das Holz, einen Baum, digrossare il legname, un tronco.

Bezirk, s. m. giro, circuito, ricinto; in diesem ganzen Bezirke, in tutti questi contorni; Bezirk der Gerichtsbarkeit, distretto della giurisdizione; giurisdizione; podesteria, vicariato, balìa ecc.

Bezirken, v. a. attorniare, limitare, terminare, confinare.

Bezoar, s. m. antidoto, contravveleno; Bezoarartig, Bezoarpulver, aceto, polvere da servire di contravveleno; ein Stein, der sich im Magen des Bezoarbockes bildet, belzuar, bezzuarro.

Bezoarbock, s. m. belzuar, bezzuarro.

Bezogen, part. von beziehen, s. it. bey den Jägern, eine bezogene Hündinn, cagna che ha ammesso il cane, pregna.

Bezuckern, v. a. inzuccherare; aspergere di zucchero.

Bezug, s. m. relazione, rapporto; Bezug-Saiten, incordatura; Bettbezug, s. Bettzüge.

Bezughabend, Bezüglich, } adj. relativo, che ha relazione.

Bezwacken, v. a. troncare, scemare; levare alquanto.

Bezwecken, v. a. imbullettare, guarnir di bullette o chiodetti.

Bezweifeln, v. a. dubitare, mettere in dubbio.

Bezwingbar, adj. domabile, domevole, assoggettabile.

Bezwingen, v. a (irreg. von zwingen) domare; soggettare; sottomettere, soggiogare, vincere, superare ecc.; die Leidenschaften, raffrenare, frenare le passioni; eine Person, domar alcuno; mettere alla ragione.

Bezwinger, s. m. der Völker, der Ungeheuer, soggiogator di nazioni; domator di mostri.

Bezwinglich, adj. s. bezwingbar.

Bezwingung, s. f. riducimento all' obbedienza; soggiogamento ecc.

Bezwisten, v. a. contendere, disputare alcuna cosa.

Bibel, s. f. bibbia; scrittura; la sacra scrittura.

Bibelausleger, s. m. esegeto.

Bibelauslegung, s. f. esegesi.

Bibelausspruch, s. m. decisione, sentenza della bibbia.

Bibelfest, adj. molto versato nella bibbia.

Bibelmäßig, adj. conforme alla bibbia; adv. conformente alla bibbia.

Bibelwerk, s. n. bibbia accompagnata d'un commentario.

Biber, s. m. castoro, castore; Biberhandschuh, Strümpfe, Hüte, guanti, calze, cappelli di castoro.

Bibergeil, s. f. castorio.

Biberhaar, s. n. pelo di castoro.

Biberhären, adj. di pel di castoro; fatto con pel di castoro.

Biberklee, s. m. trifoglio acquatico.

Biberkraut, s. n. clora, olosa.

Biberöhl, s. n. olio di castoro.

Biberratte, Biberratze, } s. f. ondatra, ratto muscato.

Biberwurz, s. f. aristolochia, aristologia.

Biberzahn, s. m. dente di castoro.

Bibliothek, s. f. biblioteca, libreria.

Bibliothekar, s. m. bibliotecario; che ha cura d'una libreria.

Biblisch, adj biblico; appartenente alla bibbia; biblische Sprüche, Historien, sentenze, istorie sacre; biblische Schreibart, stile sacro, della scrittura; biblischer Inhalt, testo sacro.

Bickbeere, s. f. s. Heidelbeere.

Bicke, s. f. beccastrino, specie di zappa grossa e stretta per cavar sassi.

Bickelhäring, s. m. s. Pöckelhäring, Pickelhäring.

Bickelhaube, s. f. bacinetto, celata, segreta.

Bicken, v. a. von Vögeln, beccare, dare beccate, bezzicare, rimbeccare; it. tagliare, digrossare pietre con strumenti di ferro acuti.

Bieder, adj. utile, probo, egregio, leale, prode.

Biederkeit, s f. lealtà, probità; onestà; it. valoria.

Biedermann, s. m. uomo di probità sperimentata, conosciuta; uomo schietto, sincero, animato di patriotismo.

Biegen, v. a. (imperf. ich bog, part. gebogen) piegare, ripiegare, curvare; auf die Seite biegen, volgere, torcere in altra parte; sich biegen, piegare, piegarsi, incurvarsi, torcersi; prov. es muß biegen oder brechen, o guasto o fatto; sich vor Einem biegen und schmiegen müssen, dipendere servilmente da' cenni altrui; sich ins Joch biegen, mettere il collo a giogo; der Weg biegt sich rechter Hand, la strada volge, piega a mano diritta; der Fluß, das Meer biegt sich ins Land, il fiume, il mare fa seno; s. beugen.

Digitized by Google

Biegſam, adj. pieghevole, flessibile, arrendevole, agevole; biegſame Stimme, voce flessibile; it. fig. vom Gemüthe, arrendevole, agevole, maneggevole, docile, facile.

Biegſamkeit, s. f. flessibilità, flessibilitade; arrendevolezza.

Biegung, s. f. piegamento, piegatura, il piegare; curvatura, incurvatura; eines Flußes, seno d'un fiume.

Biene, s. f. ape, pecchia; Arbeitsbiene, ape operiera, pecchia commune.

Bienenbau, s. m. coltura, governo, cura di pecchie.

Bienenbaum, s. m. ſ. Maßholder.

Bienenblume, s. f. cerinta.

Bienenbeute, s. f. arnia, cassetta da api selvagge.

Bienenbrot, s. n. quella parte del favo, onde si nutriscono le pecchie.

Bienenbrut, s. f. i cacchioni ed i piccoli delle pecchie, che stanno in celle particolari.

Bienenerz, s. n. minerale bucherato, a guisa di favo.

Bienenfalter, s. m. farfallone.

Bienenfanger, Bienenfraß, Bienenfreſſer, } s. m. apiastro, merope, uccello ghiotto di pecchie.

Bienenharz, s. n quella gomma, colla quale le pecchie rivestono l'interne pareti dell' arnia.

Bienenhaube, s. f. ſ. Bienenkappe.

Bienenhaus, s. n. stanza da pecchie.

Bienenkappe, s. f. cappa da difendersi dalle pecchie.

Bienenkönig, s. m. il re delle pecchie.

Bienenkorb, s. m. arnia, compiglio, copiglio, alveare, apiaja.

Bienenkraut, s. n. melissa.

Bienenſchabe, s. f. ſ. Bienenfalter.

Bienenſchwarm, s. m. sciame.

Bienenſpecht, s. m. Bienenfänger.

Bienenſtand, s. m. luogo dove stanno le arnie.

Bienenſtich, s. m. puntura di pecchia.

Bienenſtock, s. m. arnia; cassetta da pecchie; alveare, alveario, bugno melario, barile, camerella, coviglio, apiaja; den Bienenſtock ſchneiden, smelare l'arnia.

Bienenwappe, s. f. fiale, favo.

Bienenwärter, s. m. colui che ha cura delle pecchie.

Bienenwolf, s. m. ſ. Bienenfreſſer.

Bienenzelle, s. f. cella, cellina, buco di fiale.

Bienenzucht, s. f. ſ. Bienenbau.

Bier, s. n. birra, cervogia.

Bierbrauer, s. m. brassatore.

Bierbrauerey, s. f. l'arte di brassare.

Biereſſig, s. m. acetò di birra.

Bierfaß, s. n. botte, doglio di birra.

Bierfiedler, s. m. cattivo sonator di violino, ribechista.

Bierflaſche, s. f. fiasco da birra.

Biergaſt, s. m. chi va nella taverna per bere la birra.

Biergeld, s. n. ſ. Trinkgeld.

Bierglas, s. n. bicchiere da birra.

Bierhaus, s. n. birraria; casa, taverna, dove si vende la birra.

Bierkanne, s. f. boccale da birra.

Bierkeller, s. m. canova da birra.

Bierkranz, s, m. ſ. Bierwiſch.

Bierkrug, s. m. boccale, mezzina, brocca da birra.

Biermehrte, s. f. zuppa di birra, pane inzuppato di birra; Biermehrte machen, inzuppare il pane nella birra, far la zuppa di birra.

Bierprobe, s. f. prova della birra.

Bierrufer, s. m. banditore della birra.

Bierſäufer, s. m. solenne bevitore di birra.

Bierſchank, s. m. vendita di birra.

Bierſchenk, s. m. colui che vende birra; tavernajo, treccone da birra.

Bierſchenke, s. f. taverna, osteria della birra; ſ. Bierhaus.

Bierſchroter, s. m. colui che ripone la birra nella cantina.

Bierſteuer, s. f. imposta, imposizione sulla birra.

Bierſuppe, s. f. zuppa di birra.

Biertrinker, s. m. bevitor di birra.

Bierwage, s. f. pesaliquori (per la birra).

Bierwagen, s. m. carro, carretta per trasportar la birra.

Bierwirth, s. m. oste, ostiere, tavernajo, birrajo, che vende birra.

Bierwiſch, s. m. } frasca; contrassegno
Bierzeiger, s. m } sopra la porta di chi vende la birra.

Bieſtmilch, s. f. il primo latte della vacca, dacchè ha figliato.

Biethen, v. a. (imperf. ich both, part. gebothen) im Handel, (z. B. auf, oder für Etwas biethen), offerire; profferire, esibire; in der Auction, offerire all incanto; höher biethen, accrescer il prezzo nell incanto; im Spiele, accrescer l'invito; anbiethen im Handel, feil biethen, offerire in vendita, chieder, domandare un tanto per la mercanzia, offerirla a un tal prezzo; er biethet den Ring um zehn Thaler, chiede dieci talleri per l'annello; wie theuer biethen Sie dieſes Zeug? quanto domandate, quanto vendete, quanto fato pagare questo drappo? für darreichen, verbolten, Jemanden einen Trunk ꝛc., offerire, presentare, offerirsi di dare una bevanda; die

Digitized by Google

Hand, porgere, presentare, offerir la mano; fig. prestar la mano, a checchessia; darvi la mano, cooperarvi, impiegarvisi; porgere ajuto; prestar ajuto, soccorso; fig. ein Glück biethet dem andern die Hand, una fortuna è seguitata dall' altra ecc.; Trotz biethen, sfidare; bravare; fig. der Gefahr, dem Tode, affrontare, andar incontro ai pericoli, alla morte; non paventarla; die Spitze biethen, far testa; far fronte; star a fronte, appetto; opporsi; tener il bacino alla barba; resistere in faccia; mostrare il viso, o il volto; non cagliare; mostrarsi ardito, e senza paura; für anwünschen; einen guten Morgen, guten Tag, guten Abend, gute Nacht biethen, dare, augurare, buon giorno, buon dì, buona sera, buona notte.

Biez, s. m. ſ. Warze an der Bruſt; it. Butz, ſ.

Bigamie, s. f. bigamia.

Bigamiſch, adj. bigamo.

Bigott, adj. pinzocchero, spigolistro, collotorto, graffiasanti; beghino; santerello.

Bigotterie, s. f. bigotteria, bacchettoneria.

Bilanz, s. f. bilancio; bilanzo.

Bilchmaus, s. f. marmottino citello, o suslico.

Bild, s. n. immagine, imagine; figura dipinta, o di rilievo; effigie; impronta; simulacro, heilige Bilder, immagini sacre; kleine Bilderchen, figurine, santini; Bilder, Stiche, rami; immagini, imagini, simiglianza; sembianza, effigie, ritratto; Bild, welches eine Wahrheit, ein Geheimniß bedeutet, figura, simbolo; statt Muſter, esempio, immagine della virtù, bellezza ecc.; Bild der Seele, immagine, idea, figura, fantasima; rappresentazione; it. voll Bilder in der Schreibart, pieno d'immagini, di belle immagini; ein garſtiges Bild, häßlicher Menſch, figura da cembalo, caricatura; mascherone, bertuccione; bel cero ecc.; Bilden im Kartenſpiele, figure; kein Bild in ſeiner Karte haben, aver carte bianche.

Bildchen, s. n. immaginetta, figuretta, figurina, ritrattino ecc.

Bilden, v. a. formare; dar forma; figurare, dar figura; fingere; mit dem Meißel, scolpire; mit dem Pinſel ꝛc., dipingere; von Erde, plasmare; ſich durch Unterweiſung, formare, istruire, addestrare, ammaestrare, coltivare; zur Tugend bilden, allevare alla virtù, ispirare sentimenti di virtù e religione; ſich bilden, formarsi, ricevere, prendere forma; fig. perfezionarsi; wohlgebildet, ben formato, ben conformato; ben fatto, che ha belle fattezze.

Bildend, adj. verb. formativo; informativo; formante; che dà forma.

Bilderanbether, s. m. adorator d'immagini.

Bilderbeſchreiber, s. m. iconografo.

Bilderbeſchreibung, s. f. inconografía.

Bilderbibel, s. f. bibbia arricchita, ornata d'immagini, di figure.

Bilderblende, s. f. nicchia.

Bilderbogen, s. m ſ. Thierkreis.

Bilderbuch, s. n. libro ornato di stampe.

Bildercabinet, s. n. raccolta di stampe, di pitture; it. la stanza dove le stampe o pitture si conservano.

Bilderdiener, s. m. iconolatra.

Bilderdeutung, s. f. ſ. Bilderkunde.

Bilderdienſt, s. m. culto, che si presta all' immagini.

Bilderen, plur. num. ſ. Zahnfleiſch.

Bildergallerie, s. f. galleria di pitture, o di stampe.

Bilderhandel, s. m. traffico, vendita di pitture o stampe.

Bilderhändler, s. m. venditor di rami, o di pitture.

Bilderlehre, s. f. inconologia, tipologia.

Bildern, v. n. in einem Buche bildern, cercare, squadernare le stampe d'un libro.

Bildermann, s. m. uomo che vende immagini, stampe.

Bildermarmor, s. m. alberese.

Bildernaht, s. f. arte di dipingere coll' ago, ricamo.

Bilderrahmen, s. m. cornice d'una pittura, d'una stampa.

Bilderreich, adj. ricco d'immagini.

Bilderſaal, s. m. galleria.

Bilderſchrift, s. f scrittura ieroglifica, cioè per la via d'immagini.

Bilderſprache, s f. favella figurata, metaforica; il parlare per metafora.

Bilderſtuhl, s. m. (Bilderſtühle) piedestallo, dado.

Bilderſtürmer, s. m. inconoclasta; iconomaco

Bilderwerk, s. n. imagini, figure; ornamenti, fregi di pittura ecc.

Bildgießer, s. m. fonditore, gettatore d'immagini di metallo o gesso.

Bildgießerkunſt, s. f. arte di gettare immagini di metallo, di gesso.

Bildhauer, s. m. scultore.

Bildhauerarbeit, s. f. scoltura, scolpitura; lavoro, opera di scoltura.

Bildhauerey, s. f. scoltura, scolpitura, intaglio.

Bildhaueriſch, adj. scolturesco, scultoresco, scultorio.

Digitized by Google

Bildhauerkunſt, s. f. la scoltura; l'arte delle scolpire, dello scoltura; l'arte scolturesca.

Bildkunſt, s. f. ſ. Bildlehre.

Bildlich, adj. figurativo, tipico, allegorico, enigmatico, simbolico; bildlicher Ausdruck, espressione metaforica, tropica, simbolica, mistica; bildliche Vorſtellung, figura, simbolo; bildliche Erkenntniß, cognizione acquistata per la via d'immagini; adv. figuratamente, figurativamente; metaforicamente, simbolicamente; bildlich vorſtellen, figurare; significare; rappresentar la via di simboli, immagini; simbolizzare.

Bildlichkeit, s. f. il figurato, la figura, la metafora.

Bildmacher, s. m. formatore di figure, di gesso, argilla, cera e simili.

Bildner, s. m. (voce antica) formator di qualsisia sorta di figure di rilievo.

Bildnerkunſt, s. f. (voce ant.) arte di fermar immagini di rilievo di qualsisia materia.

Bildniß, s. n. effigie, immagine, ritratto; im Bildniß hängen, rabern ꝛc., impiccare, arrotare ecc., in effigie.

Bildſam, adj. formabile, trattabile, maneggevole, docile.

Bildſaule, s. f. statua.

Bildſchnitzer, s. m. scultore, intagliatore d'immagini di legno.

Bildſchön, adj. bellissimo; ein bildſchöner Mann, un uomo bello come un Apollo; ein bildſchönes Mädchen, fanciulla bella come una Madonna.

Bildſeite, s. f. (einer Munze) il diritto.

Bildſtein, s. m. pietra figurata.

Bildſtuhl, s. m. ſ. Bilderſtuhl.

Bildung, s. f. formazione, formamento, figuramento; plasmazione; die Bildung des Geſichtes, fattezze; aria del volto; lineamenti del volto; lucchera, sembiante, fisonomia; fig. Bildung des Geiſtes, coltura; istruzione, educazione ecc.

Bildungskraft, s. f. virtù formativa.

Bille, (ſprich Billje) s. f. pallottola, palla da bigliardo; biglia, eine Bille machen, far biglia, cacciar la palla nel buco; it. palla nell' arme gentilizie.

Bille, s. f. perno della ruota da mulino; it. scarpello de' mugnai per aguzzare la macina.

Billen, v. a. aguzzare la macina (term. de' mugnai).

Billet, s. n. (franc.) biglietto, viglietto; bolletta, bollettino.

Billiard, s. n. bigliardo; Billiard ſpielen, giuocare al bigliardo.

Billiardiren, v. a. toccar due volte; imbigliardare.

Billiardkugel, s. f. ſ. Bille.

Billiardſpiel, s. n. giuoco di bigliardo.

Billiardſpieler, s. m. giuocator di bigliardo.

Billiardtafel, s. f. bigliardo.

Billig, adj. equo; giusto; ragionevole; conforme all' equità alla ragione; billiger Preis, prezzo giusto, discreto, onesto; wie es recht und billig iſt, come di ragione; come è giusto, ragionevole; eine billige Belohnung, Strafe, ricompensa, pèna condegna, proporzionato al merito; eine billige Ausſteuer, dote commisurata ai beni di chi la dà, ed allo stato di chi la riceve, condegna, proporzionata; ein billiges Lob, lode condegna al merito dovuto; ſeine Forderung iſt billig, la sua richiesta è discreta; machen Sie es billig mit mir, usi discretezza, sia discreto; it. von Perſonen, equo, giusto; ragionevole; billig in ſeinen Forderungen, mäßig, discreto; ſich billig finden laſſen, pagarsi di ragione; it. essere discreto, usar discretezza; adv. giustamente, ragionevolmente, a ragione, con ragione, con equità; proporzionatamente, condegnamente, meritamente, debitamente, dovutamente; discretamente.

Billigen, v. a. appprovare, aver per buono, giusto, ragionevole.

Billigkeit, s. f. equità, ragionevolezza; der Billigkeit gemäß, nach Recht und Billigkeit, conforme all' equità, e alla ragione; die Billigkeit einer Forderung, eines Preiſes, discretezza d'una richiesta, del prezzo; eine Tochter nach Billigkeit ausſtatten, dar la dote condegna al carattere, proporzionata alle sostanze.

Billigung, s. f. approvazione, approvamento, assenso, confermazione.

Billion, s. f. billione.

Bilſenkraut, s. n. giusquiamo, jusquiamo; sava porcina; weißes, alterco.

Bilz, s. m. fungo; prov. wie ein Bilz aufwachſen, venir su come un fungo; in die Bilze gehen, andar a male, in rovina, in perdizione; it. ſo viel als Löcherſchwamm, ſ.

Bimmelkraut, s. n. mercorella.

Bimſen, v. a. pomiciare, stropicciare con la pietra pomice.

Bimſtein, s. m. pietra pomice; mit Bimſtein putzen, pomiciare, appomiciare, stropicciar colla pomice.

Bindart, s. f. bicciacuto.

Bindbalken, s. m. trave, che lega due muraglie ópposte.

Bindchen, s. f. piccola benda; benderella, bendella; fasciuola.

Binde, s. f. benda, benda, fascia, stri-

Digitized by Google

striscia; um den Kopf, benda, fascia, striscia che s'avvolge al capo; über die Augen, benda; des Offiziers, ciarpa; der Priester, cingolo; Binde am Aermel eines Hemdes, orlo della manica d'una camiscia; in Wapen, pezza gagliarda.

Bindemesser, s. n. s. Bandmesser.

Bindemittel, s. n. cemento; bey den Aerzten, rimedio conglutinativo.

Binden, v. a. (imperf ich band, part. gebunden) legare, avvincere; mit einem Strick, allacciare, infanare, impastojare; mit Weiden, avvincigliare, avvinchiare, avvinghiare; mit einer Binde, fasciare, bendare; mit Ketten, incatenare; an einen Baum, an einen Pfahl ꝛc. binden, legare, raccomandare a un albero, ad un palo; in einen Pack, affardellare; far fardello; ein Buch, legare un libro; ein Faß ꝛc, accerchiellare; cerchiare; im Schreiben, legar le lettere; scrivere colle convenevoli legature; in Mauern, die Steine, collegare; unire le pietre d'un muro; it. fig. legare; obbligare, costrignere, astrignere; die Worte, Contracte binden, le parole, i contratti legano, obbligano gli uomini; Einem durch Bedingungen u. dgl. die Hände binden, vincolare uno, legare le mani; ich will mir die Hände nicht binden lassen, non voglio che mi sian legate le mani; binden, die Freyheit benehmen, dar soggezione, legare, obbligare; ein Amt, das sehr bindet, uffizio che occupa di molto, che fa star in soggezione; ich bin an die Stadt gebunden, sono legato alla città, obligato a non scostarmene; sich an Etwas binden, obbligarsi a qualche cosa; die Glückseligkeit hat der Himmel nicht an Schätze gebunden, il cielo non ha limitato, ristretto, la felicità a tesori; binden, v. n. vom Leime, Kalk, legare; der Leim, Kalk bindet, la colla, calcina lega; der Sand, Thon ꝛc. bindet sich, la rena, argilla si lega, s'assoda, s'abballa; fig. binden und lösen, legare e sciogliere.

Bindend, adj. verb. legante; che lega; fig strignente, obbligante, che suggetta ecc.

Binder, s. m. s. Faßbinder, Buchbinder ꝛc.

Bindeschlüssel, s. m. la potestà delle chiavi, (term. ecclesiast.) potestà di riservare i peccati.

Bindestrich, s. m. linea, segno di riunione.

Bindewort, s. n. congiunzione, nella grammatica.

Bindewörtchen, s. n. particella congiuntiva.

Bindfaden, s. m. spago, cordicina; Bindfadenrolle, naspo per annaspare lo spago.

Bindholz, s. n. traversa.

Bindmesser, s. n. s. Bandmesser.

Bindriemen, s. m. correggia de legare.

Bindstock, s. m. randello.

Bindung, s. f. legamento, legatura, il legare; obbligo.

Bindweide, s. f. ritorta, ritorto, sprocco.

Bindwerk, s. n. pergolato, campana, casino fatto di travicelli.

Bindzeug, s. n. scatola da chirurgo.

Bingelkraut, s. n. mercorella; cinocrambe.

Binkeln, s. n. pisciare, orinare (voce fanciullesca).

Binnen, prep. fra, tra, in; binnen wenigen Tagen, fra pochi giorni; binnen zweyen Jahren, nel giro, nel corso, nel termine di dieci anni; binnen hier und morgen, di quì a dimani; d'ora a dimani.

Binnengewässer, s. n. le acque del continente.

Binnenhafen, s. m. darsena, porto interno.

Binnenland, s. n. terreno circondato di argini.

Binnenlaufen, v. n. entrare in porto

Binnenlehen, s. n. feudo, che rilieva dal padrone territoriale.

Binse, s. f. giunco; Ort, wo viel Binsen wachsen, giuncaja; giuncheto; voll Binsen, giuncoso.

Binsenblume, s. f. giunchiglia

Binsengras, s. n. giunco articolato.

Binsenkorb, s. m. paniere, cesta di giunco.

Binsenmatte, s. f stuoja di giunco.

Binsensumpf, s. m giuncheto, lazzo.

Biograph, s. m. biografo.

Biographie, s. f. biografia.

Biographisch, adj. biografico.

Biribi, s. n. biribisso.

Birke, s. f. betulla; albero molto candido, e che fa sottili vermene.

Birken, adj. di legno di betulla.

Birkenholz, s. n. legno di betulla.

Birkenholzbock, s m. cavalluccio.

Birkensaft, s. m. sugo dolce, che dalla betulla si cava, intaccando la corteccia.

Birkenwald, s. m. luogo piantato di betulle.

Birkfuchs, s. m. specie di volpe meno grande, di pelo più rosso in sulla schiena, o bianco sul ventre.

Birkhahn, s. m. } s. Haselhuhn.
Birkhenne, s. f. }

Birn, s. f. pera.

Birnbaum, s. m. pero.

Digitized by Google

Birnbäumen, adj. di pero, di legno di pero.
Birnchen, s. n. peruzza.
Birnmoſt, s. m. sidro di pere.
Birnprobe, s f. strumento di vetro della forma d'una pera, inventato dal Sig. Smeaton, per misurare i gradi della sottiglieza dell' aria; che s'ottiene coll' antlia pneumatica.
Birnquitte, s. f. pera cotogna.
Birnquittenbaum, s. m. pero cotogno.
Birnſtiel, s. m. picciuolo, gambo di pera.
Birnwein, s. m. sidro.
Birnwurm, s. m. gialloso.
Birſchen, v. a. ſ Bürſchen.
Birſchpulver, s. n. polvere d'archibugio; polvere fina da caccia.
Birſchrohr, s. n. archibugio da caccia.
Bis, prep. fino, sino, infino, insino; bis wann? fin' a quando? bis jetzt, bis hierher, fin qui; finora; fin' ora; infino a questo tempo; it. fin a questo, a quel luogo; bis wohin, fin dove; bis über, bis jenſeit, fin a di sopra, fin al di là; bis auf weitern Befehl, fino a nuovi ordini; bis auf den Tod krank, malato a morte, mortalmente; bis zur Narrheit verliebt, pazzamente innamorato, impazzato d'amore; zwanzig bis dreyßig Thaler, tra venti e trenta talleri; zehn bis eilf Wochen, dieci o undici settimane; conj. bis, bis daß, finchè; fintanto che; infinnattanto che; fino a che ecc.
Biſam, s, m. muschio, musco; mit Biſam parfumiren, parfumirt, immoscatare; dar l'odor del muschio; muschiato, muscato; profumato di muschio.
Biſampfel, s. m. pomo muschiato.
Biſamblume, s. f. ambretta.
Biſambüchſe, s. f. scatola del muschio.
Biſamente, s. f. anitra muschiata.
Biſamgeruch, s. m. odor di muschio.
Biſamkäfer, s. m. ſ Holzbock.
Biſamkatze, s. f. zibetto.
Biſamknoblauch, s. m. aglio muscato.
Biſamkörner, s. pl. granelli d'ambretta.
Biſamkraut, s. n. orchide di due foglie, pianterella che sa di muschio.
Biſamküchlein, s. n. moscardino.
Biſammaus, s. f. (__ mäuſe) ſ. Spitzmaus.
Biſamnarciſſe, s. f. narcisso muscato.
Biſamratte, s. f. topo muscato delle Antille.
Biſamroſe, s. f. rosa muscata.
Biſamthier, s. n. } gazzella muscata; il
Biſamziege, s. f. } muschio.
Biſchen, v. a. far pissi pissi.
Biſchof, s. m. vescovo; ein Getränk, bevanda di vin rosso, mescolato di sugo di limone e di zucchero.
Biſchöflich, adj. episcopale, vescovale, vescovile.
Biſchofsamt, s. n. vescovato, uffizio del vescovo.
Biſchofshut, s. m. mitra, mitria; it. specie di fungo, assomigliante alla mitra; it. sorta di conchiglia.
Biſchofskreuz, s. n. croce vescovile o episcopale.
Biſchofsmantel, s. m. pallio.
Biſchofsſtab, s. m. pastorale; baston vescovile.
Biſchofsthum, s. n. ſ. Bisthum.
Biſchofswürde, s. f. dignità vescovile; vescovado.
Biſcuit, s. n. biscottino.
Bisher, adv. bishero, fin qui; finora, o fin'ora, fin'adesso ecc.
Bisherig, adj. che s'è fatto fin qui; das bisherige Wetter, il tempo che ha fatto fin quì; ich danke Ihnen für Ihre bisherigen Dienſte, vi ringrazio de' servigi che m'avete prestati fino a quest' ora.
Biſmuth, s. m. bismuto.
Biſon, s. m. bissonte.
Biß, s. m. morso, morsura, morsicatura; einen Biß thun, dare, avventare un morso; Biß von Flöhen, puntura, morsicatura di pulci; von einem Vogel, beccata; für die durch den Biß verurſachte Wunde, morso; bey den Jägern, i denti d'animal feroce.
Bißchen, s. n. (dimin. von Biſſen) bocconcello, bocconcino; Leckerbißchen, bocconi ghiotti, delicati ecc.; ein wenig Brot ꝛc., un briciolo, miccino, miolino, minuzzolo, pezzolino; pochin pochino, un tantino di pane e simili; ein Bißchen Stroh, Holz ꝛc., un pelo, un filo di paglia, d'erba, una scheggia, fuscellino, festuca di legno ecc.; die Summe iſt ein Bißchen groß, la somma è grandetta, alquanto grande; mein Bißchen Armuth, le mie povere sostanze; mein Bißchen Franzöſiſch, quel poco che so di lingua francese; adv. ein Bißchen, un pochetto, un poco, un pocolino ecc.; wart ein Bißchen, aspetta un poco, un tantino, un tantinetto; immer ein Bißchen, a spilluzzico, a spizzico.
Biſſen, s. m. boccone; ein Biſſen Brot, un boccon di pane; Einem den Biſſen vor dem Maule wegnehmen, strappare il boccone dalla bocca; ein fetter Biſſen, fig. boccone da non rifiutare; an einem mißgönnten Biſſen iſt noch Nie-

Digitized by Google

mand erstickt, boccon rimproverato non affogò mai niuno; der Bissen ist zu fett für Dich, questo boccone non è da te; man muß den Bissen über Macht nehmen, bisogna ingojare il calice amaro; es gibt hier schmale Bissen, quì si stenta, si penuria, si stà a stecchetto, si vive a miccino; einen schmalen Bissen geben, sminuzzare i bocconi ad alcuno, farlo stentare; ein Paar Bissen essen, in aller Eile essen, mangiar due bocconi, mangiar quattro boccoui in furia, in fretta; mit dem Bissen im Maul einschlafen, addormentarsi col boccone in bocca; auf einen guten Bissen gehört ein guter Trunk, dopo un buon boccone convien far una buona bevuta.

Bissig, adj. ein bissiger Hund, un can che morde, ringhioso; ein bissiger Kritiker, un critico mordace.

Bisten, v. a. chiamare col pissi pissi.

Bisthum, s. n. vescovado; diocesi.

Bisweilen, adv. talora; qualchevolta; di quando in quando.

Bittbrief, s. m. lettera pregativa, supplicatoria, supplica.

Bittdienst, s. m. servizio, che non si presta per obbligo, ma alle preghiere del padrone.

Bitte, s. f. preghiera, domanda, petizione, richiesta, supplica, scongiuro, istanza; die sieben Bitten des Vaterunsers, le sette domande del Pater noster; es ist auf meine Bitte geschehen, si è fatto a mia preghiera; Bitte für Jemand, intercessione.

Bitten, v. a. (imp. ich bath, part. gebethen) um Etwas, pregare, addimandare, domandare, dimandare, chiedere, richiedere, inchiedere; demüthig, supplicare, scongiurare; pregar caldamente, instantemente; ich hab' ihn himmelhoch darum gebethen; ich habe ihn vor und nach Gott gebethen, l'ho pregato per l'amor di Dio; ne l'ho scongiurato come un santo; sich ewig bitten lassen, farsi pregar molto; arrendersi, o condiscender malvolentieri a ciò di che si è richiesto; für Einen bitten, pregare, intercedere per uno; zu Gast, zur Hochzeit ꝛc., pregare, invitare a pranzo ecc, alle nozze; er will recht gebethen seyn, s'aspetta il baldacchino; er ist ein für allemahl gebethen, egli è stato invitato una volta per sempre; dafür ist gebethen, di ciò non v'è pericolo; contro di ciò si è preso provvedimento; der um Etwas bittet vermittelst einer Bittschrift, supplicante, oratore; der für einen Andern bittet, intercessore.

Bitten, s. n. s. Bitte; sich auf das Bitten legen, porsi a pregare, scegliere la via delle preghiere; da hilft kein Bitten noch Flehen, è surdo alle preghiere, è vana ogni preghiera.

Bitter, (ne' comp.) s. Hochzeit-, Leichenbitter.

Bitter, adj. von Geschmack, amaro; bitter werden, inamarire; bitter machen, amareggiare, inamarire; fig. ein bitterer Scherz, scherzo, motto oltraggiante, piccante, offensivo; die bittere Wahrheit, verità acerba, odiosa, aspra, amara; bitterer Schmerz, bittere Thränen, dolor acerbo; amare lagrime; bittere Klagen, Vorwürfe, Reden ꝛc., doglianze amare; rimproveri amari; correzione severa; ein bitteres (feindseliges) Gemüth, animo grosso, niquitoso; mal talento; it. er sieht aus wie der bittere Tod, egli pare un morto dissotterrato; egli ha la morte dipinta sul viso; adv. amaramente, agramente, aspramente, acerbamente.

Bitterbier, s. n. birra amara.

Bitterböse, adj. (von Menschen) pessimo, cattivissimo; più cattivo che i tre assi — it. molto incollerito, pieno di stizza ecc.

Bittererde, s. f. magnesia, terra talcosa.

Bitterholz, s. n. quassia.

Bitterkalk, s. m. s. Lederkalk.

Bitterkeit, s. f. amarezza; l'amaro; fig. Kummer ꝛc., amaritudine, affanno, cordoglio, afflizione; Strenge, asprezza; acerbità; amarezza; Feindseligkeit des Gemüthes, mal talento, rancore, odio ecc.

Bitterklee, s. m. trifoglio fibrino, mencanto trifogliato.

Bitterkresse, s. f s Löffelkraut.

Bitterlich, adj. amariccio; amaretto; it. adv. fig. schmerzlich, amaramente; dolorosamente, con gran passione e cordoglio; it. bitterlich weinen, piangere amaramente, a cald' occhi, a dirotte lagrime, con molta passione, dirottissimamente; anfangen bitterlich zu weinen, dar in un pianto dirottissimo.

Bitterling, s. m. Flußfisch, pardello.

Bittersalz, s. n. sale amaro; cavato dall' acque minerali.

Bitterstoff, s. m. principio amaro.

Bittersüß, adj. dolce amaro.

Bitterwasser, s. n. acqua minerale amara.

Bitterwein, s. m. vino d'assenzio.

Bitterwurz, s. f. genziana.

Bittfuhre, s. f. servitù gratuita che si

Digitized by Google

presta con vettura al padrone, alla preghiera di esso.

Bittlich, adj. in modo di preghiera, di supplica, supplichevolmente; bittlich einkommen, porgere memoriale, supplica; bittlich erſuchen, pregare, supplicare — precario; per licenza, per tolleranza; it. adv. precariamente; in modo precario.

Bittſchreiben, s. n. } memoriale, sup-
Bittſchrift, s. f. } plica.

Bittſchreiber, s. m. supplicante.

Bittweiſe, adv. in modo pregativo, supplichevolmente; ſ. bittlich.

Bittwort, s. n. parola pregativa.

Blachfeld, s. n. rasa campagna; campagna piana.

Blachfroſt, s. m. gelo di campagna non coperta di neve.

Blackfiſch, s. m. calamajo; pesco calamajo; seppia.

Blackſcheißer, s. m. (term. di dispregio) scritturale cattivo, meschino, uomo che campa del mestier di copiare.

Blaffen, v. n. abbajare, schiattire.

Blähen, v. a. gonfiare; enfiare, generar flati; fig. ſich blähen, ſich aufblaſen, ſ.

Blähend, adj. verb. ventoso, flatuoso; che genera ventosità, flati.

Blähung, s. f. ventosità; flati.

Blank, adj. bianco, netto, pulito, liscio; blanker Wein, vin bianco; (glänzend) rilucente, lustrante; blanker Degen, spada nuda, ignuda, sfoderata, sguainata; blank ziehen, snudare, sfoderare, sguainar la spada.

Blanke, s. f. palanca, steccone; it. palancato, steccato, stecconato; ſ. Planke.

Blanquett, s. n. zur Vollmacht, carta bianca, foglio bianco; Blanquett zur Vollmacht geben, dare, mandare carta bianca.

Blankſcheit, s. n. stecca del busto delle donne.

Bläschen, s. n. vescichetta, bollicina.

Blaſe, s. f. im Leibe, vescica; vessica; große, vescicone; im Fiſche, notatojo; vescischetta; auf der Haut, vescica, bollicina; bollicella; bolla acquajuola, vescichetta; was Blaſen ziehet, vescicatorio; aus dem Waſſer ꝛc., sonaglio, bolla; im Glaſe, im Metalle ꝛc.) sonaglio, puliga, vescica; zum Diſtilliren, vescica, vaso di rame.

Blaſebalg, s. m. soffietto, mantice; ein kleiner, manticetto, soffionetto, soffione; der enge Mund deſſelben in Schmelzhütten, usciello; Blaſebalgtreter, colui che calca i mantici degli organi; Blaſebalgmacher, Verkäufer, manticiaro.

Blaſehorn, s. n. corno da sonare col fiato; it. bucino, specie di conchiglia.

Blaſeinſtrument, s. n. stromento da fiato.

Blaſen, v. n. (imp. ich blies, part. geblaſen) soffiare; ins Feuer blaſen, soffiar nel fuoco; fig Einem in die Ohren, soffiare o zufolar negli orecchi ad uno; in die Buchſe blaſen müſſen, dover pagare il fio, la pena; vom Winde, soffiare; spirare, ventare, tirar vento; act. das Glas ꝛc., soffiar il vetro, lo smalto; die Speiſe kalt blaſen, raffreddare il cibo col soffio; prov. es läßt ſich nicht blaſen, la cosa non si può gettare in petrelle; e' non è cosa che si faccia in un momento; das Horn ꝛc., sonare il corno, cornare; die Poſaunen, sonar la buccina, buccinare; zum Abzug, sonar la ritirata; Lärm, sonar l'allarme; keichen, soffiare, isbuffare, anelare.

Blaſen, s n. soffiamento, soffio, soffiare; das heftige Blaſen der Winde, l'impetuoso soffiar de' venti.

Blaſend, adj verb. soffiante; blaſend Inſtrument, istrumento da fiato.

Blaſenerbſen, s. f. pl. corindo.

Blaſengang, s. m. condotto cistico.

Blaſenkraut, s n. utricularia.

Blaſenſand s. m. sabbia, rena, renella nella vescica.

Blaſenſchnitt, s. m. litotomia.

Blaſenſchnur, s. f. uraco.

Blaſenſtein, s. m. calcolo, calcoletto della vescica; pietra, che si genera nella vescica.

Blaſenſtich, s. m. cisteotomia.

Blaſenziehend, adj. vescicatorio.

Bläſer, s. m soffiatore; von Pferden, cavallo soffiatore; it. auf Inſtrumenten, sonator di stromenti da fiato; it. tormalina; pietra preziosa.

Blaſerohr, s. n. (des Glasblaſers) bofferia, gonfiatojo.

Blaſicht, adj. rassomigliante a vesciche.

Blaſig, adj vescicoso; pien di vesciche, di bolle; bollicoso ecc.

Blaſius, s. m. Biagio; im Scherz, der Wind, il vento.

Blaſoniren, v. a. blasonare; divisare.

Blaſonirkunſt, s. f. l'arte del blasone; Araldica.

Blaſoniſt, s. m. intendente del blasone, pratico dell' arte di divisare le arme gentilizie; it. colui che presso l'imperatore ha l'incarico di esa-

Digitized by Google

minar le arme, che si conferiscono alle famiglie nobilitate.

Blasrohr, s. n. cerbottana.

Blaß, adj. im Gesicht, pallido; smorto; squallido in volto; sbiancato; scolorito; interriato, sbiadato; blaßgelb, blaßroth, blaßgrün ꝛc., giallo, rosso, verde dilavato; blaß werden, impallidire; die Sonne, der Mond ist blaß, il sole, la luna è impallidita; blasse Farben, colori pallidi, dilavati, languidi, smorti, scarichi, deboli.

Bläße, s. f. Blaßheit, pallidezza; pallore; pallidità, bianchezza smorta; squallidezza; squallore; colore smorto, scuro; die Bläße, Pferd mit einer Bläße, macchia bianca in su la fronte del cavallo; cavallo stellato, o stellato in fronte; mit einer langen Bläße, cavallo sfacciato.

Bläßhuhn, s. n. } folaga.
Bläßlein, s. n. }

Bläßlich, adj. pallidiccio, pallidetto, palliduccio; alquanto pallido.

Bläßling, s. m. s. Bläßhuhn.

Blatt, s. n. (Blätter) an Gewächsen, foglia; großes, foglione; kleines Blatt, foglietto; halb verdorrtes Blatt, fogliaccia; eine Menge Blätter, fogliame; die Blätter schlagen aus, die Bäume bekommen Blätter, gli alberi mettono foglie; die Blätter abnehmen, sfogliare; Blatt von Allem, was sich blättert, sfoglia, falda; dergleichen Blätter trennen, sfogliare; ein Blatt von einem zusammengelegten Stücke Tuch, falda; Blatt des Tisches, asse della tavola; Blatt des Weidmessers, lama del coltello da caccia; ein Blatt von einem Bett-Tuch u. dgl. tela; von zwey, drey Blättern, lenzuolo a due, tre tele; Blatt in einer Pumpe, in den Gefäßen des Leibes, valvula, animella; Blatt am Schlüssel, ingegno della chiave; Blatt von Gold, s. Blättchen — ein Blatt von Papier, foglietto; mezzo foglio; ein fliegendes Blatt, foglio o carta volante; pagina distaccata; Zeitungsblatt, foglietto d'avvisi; it. in der Karte, carta; das oberste Blatt, carta di faccia; la prima carta; ein Blatt im Weiberrock, lembo d'una gonna; in der spanischen Wand, quadrello di paraventi a libricino; an der Lunge, lobo, prov. sich kein Blatt vors Maul nehmen, parlar fuor de' denti, spiatellatamente, a faccia svelata, senza rigiri, senza barbazzale, senza metter su nè sal, nè olio ecc.; it. prov. das Blatt hat sich gewendet, le cose hanno cangiato aspetto; la faccia, l'aspetto degli affari è cambiato; vom Blatt wegsingen, wegspielen, cantare, sonare a libro aperto.

Blattansatz, s. m. stipula.

Blättchen, s. n. an Gewächsen, fogliolina, foglietta, fogliuccia, fogliuzza; von Papier, piccolo foglietto di carta; it. von Metall ꝛc., sfoglia; sfoglietta; falda sottilissima di checchessia; it. von Gold, Silber, foglia d'oro, d'argento, di rame ecc.; prov. das Blättchen hat sich gewendet, s. Blatt; für, das Zäpfchen an der Luftröhre, epiglotta, ugola; Blättchen am Kopf eines Kindes, quella pellicola nel cocuzzolo de' bambini, che cuopre il vuoto tra la sutura del cranio.

Blatten, v. a sfogliare, spiccare, staccare le foglie soverchie, diradare; den Kohl, den Wein blatten, diradare le viti; i cavoli.

Blatter, s. f. pustula, pustola, bolla; die Blattern, il vajuolo; die Blattern einimpfen, inoculare il vajuolo; eine einzelne solche Blatter, pustula del vajuolo; eine braune Blatter, welche des Nachts Schmerzen erregt, epinittide.

Blätterchen, s. n. pustuletta, piccola bolla.

Blättererz, s. n. minerale rivestito di sfoglie d'argento puro.

Blättergebackenes, s. n. sfogliata; pasta sfogliata; in kleinen Kuchelchen, berlingozzo.

Blattergift, s. n. marciume velenoso de' vajuoli.

Blättergold, s. n. s. Blattgold.

Blattergruben, s. f. blattergrübig, s. Blatternarben.

Blätterig, adj. fogliòso, fogliato, frondoso; pien di foglie; it. composto di sfoglie, come la sfogliata, e alcune pietre, e minerali.

Blätterkuchen, s. f. sfogliata.

Blätterlos, adj. sfogliato, senza foglie; apetalo, afillo.

Blattermaßen, plur. num. s. Blatternarbe.

Blattermaßig, adj. s. blatternarbig.

Blattern, v. n. avere il vajuolo; das Kind hat noch nicht geblattert, non ha ancora avuto il vajuolo.

Blättern, v. a. im Buche, squadernare; volgere e rivolgere le carte; scartabellare un libro; eine Pflanze, sfogliare, diradare le foglie; den Kuchen, sfogliare la torta; den Teig, far pasta sfogliata; sich blättern, sfogliarsi, sfaldarsi.

Blatternarbe, s. f. buttero, margine.

Blatternarbig, adj. butterato, butteroso.

Blätterschwamm, s. m. fungo verdone.

Blatterstein, s. m. pietra variòlaria.

Digitized by Google

*Blatterſteppig, adj. ſ. blatternarbig.
Blatterteig, s. m. pasta sfogliata.
Blattgerſte, s. f. specie d'orzo più cestuto.
Blattgold, s. n. oro fogliato, in foglia.
Blattkäfer, s. m. crisomela.
Blattkohl, s. m. cavolo fronzuto, fogliato, fogliuto.
Blattküßen, s. n cuscinetto da tagliarvi sopra le foglie d'oro.
Blattlahm, adj. von Pferden, spallato, che ha la spalla slogata.
Blattlaus, s. f. (Blattläuſe) bacherozzolo, moscherino.
Blattlausfreſſer, s. m. insetto, ghiotto de' bacherozzoli.
Blattraupe, s. f. bruco, che si nutre delle foglie di piante.
Blattreich, adj. foglioso, ricco di foglie, fronzuto.
Blattſeite, s. f. pagina.
Blattſilber, s. n. argento fogliato, in foglia.
Blattſtiel, s. m. stelo, picciuolo di foglia; in der Botanik, peziolo.
Blattwinkel, s. m. ascella.
Blattzinn, s. n. stagno in foglia, stagnuolo in lamine.
Blau, adj. turchino, azzurro; hellblau, turchino, azzurro chiaro, sbiadato; dunkelblau, turchino bujo, azzuolo, himmelblau, ceruleo, cilestro, celeste, ajerino, azzurrigno, azzurriccio; violenblau, violetto; kornblumenblau, cianeo; s. n. das Blau, il turchino; l'azzurro, il cilestro; blaue Farbe zur Glaſur und Stärke, azzurro di smalto; preußiſch Blau, azzurro d'Alemagna; braun und blau, livido, nericcio, infaonato; ein blauer Fleck, von Schlägen ꝛc., lividore; lividezza; einen Karpfen blau ſieden, dare al carpio un colore azzurrigno, lessandolo; lessare; blau anlaufen laſſen, dar l'azzurrigno, dar il color d'acqua; der blaue Montag, ogni lunedì solito feriarsi dagli artigiani; einen blauen Montag machen, feriare, parlando degli artigiani; fig einen blauen Dunſt vormachen, mostrare, far vedere la luna nel pozzo; dar vesciche, o lucciole per lanterne; infinocchiare; buttar la polvere agli occhi ad alcuno ecc.; prov. mit einem blauen Auge wegkommen, uscirsene, o passarsene pel rotto della cuffia, uscirne a buon mercato, a buon conto; uscir d'intrigo senza gran danno o spesa; Du wirſt Dein blaues Wunder ſehen, tu vedrai cosa stupenda, prodigiosa ecc.; blaue Augen, occhi azzurri, azzurrini, azzurrigni, azzurricci; ins Blaue fallen, dar nell' azzurro, azzureggiare.
Blauäugig, adj. occhiazzurro; che ha occhi azzurri.
Blaubart, s. m. barba blò; it. eine Muſchel, arsella.
Blaudroſſel, s. f. azzurrognolo.
Bläuel, s. m. pillo, maglio; mazzero, mazzeranga, mazzo, mazzapicchio.
Blauen, v. a. dar il color turchino.
Bläuen, v. a. pillare, mazzerangare, mazzapicchiare; fig. legnare, percuotere, bastonare; cariear di bastonate; pestare; dar bastonate da ciechi; menar o zombare a mosca cieca, bastonar di mala maniera.
Blaufarbe, s. f. l'azzurro, il turchino; it. azzurro fatto di cobalto.
Blaufärber, s. m. tintor di pezza.
Blaufuß, s. m. Art Falken, sagro.
Blauholz, s. n. legno del Brasile da tingere.
Blaukohl, s. m. cavolo turchino.
Blaukübe, s. f. tino, da tingere azzurro.
Bläulich, adj. turchiniccio; che pende nel turchino; azzurriccio, azzurroguolo.
Blaumähler, s. m. Art Uebel bey den Pferden, specie d'ammaccatura.
Blaumeiſe, s. f. parussola.
Blauſchecke, s. f. cavallo bianco con macchie azzurrigne.
Blauſchimmel, s. m. cavallo bianco azzurrigno.
Blauſchnabel, s. m. passere cinese col becco cilestro.
Blauſpecht, s m. peciotto.
Blauſtein, s. m. pietra azzurra.
Blauſtrumpf, s m. termine di diaprezzo, che si dà ai sgherri, birri, sergenti di giustizia, alle spie, ai denunziatori, delatori, ed a simil gente.
Blauwaſſer, s. n. acqua cuprea, cerulea.
Blech, s. n. Eiſenblech, piastra di ferro; verzinntes, latta; (von andern Metallen) lama, lamiera, piastra d'oro, argento, rame, cioè; Goldblech, Silberblech, Kupferblech ꝛc.; fig. er hat brav Blech, ha bezzi, è danaroso; mit Blech beſchlagenes Kleid, (modo disprezzante) abito gallonato d'oro, d'argento; mit Blech beſchlagen, coprire di latta; zu Blech ſchlagen, ridurre in piastra, in lama.
Blecharbeit, s. f. lavoro di latta.
Blecharbeiter, s. m. lattajo.
Blechen, v. n. (fam.) sborsare, pagare; metter fuori del danaro.
Blechen, } adj. di lama di ferro, di
Blechern, } latta.

Digitized by Google

Blechhammer, s. m. fucina da ridurre il ferro in piastra.

Blechhandſchuh, s. m. manopola, guanto di ferro.

Blechmaß, s. n. strumento da misurare la grossezza delle piastre d'oro e d'argento presso gli orefici.

Blechmunze, s. f. ſ. Bracteaten.

Blechmütze, s. f. caschetto, elmo.

Blechſchere, s. f. forbici da tagliare le lame di metallo.

Blechſchläger, s. m. lavorante nelle fucine da piastre di ferro; it. ogni artefice, che fa lavori di piastra di ferro o di latta.

Blechzange, s. f. tanaglione.

Blecken, v. n. wie die Schafe und Rinder, ſ. blöken.

Blecken, v. a. die Zähne, digrignare, mostrare i denti.

Bleiben, v. a. (imp. ich blieb, part. geblieben) restare, rimanere, fermarsi in un luogo; Du hätteſt mit Deinen Sittenlehren zu Hauſe bleiben können, potevi rispamiare la tua morale; bey Einem zu Tiſche bleiben, rimanere a pranzo; von Einem bleiben, non usar più con uno; bleib' mir vom Leibe, scostati, non t'avvicinare; vor Schmerz nicht bleiben können, smaniare di dolore; es iſt hier meines Bleibens nicht, questo non è luogo da fermarmi; die Belohnung muß mir wohl bleiben, il premio non mi sarà tolto, son sicuro del premio; es bleibt unter uns, il segreto rimane fra noi; laß das bey Dir bleiben, non lo confidare a nessuno; Etwas bleiben laſſen, tralasciare, astenersene, fermarsi; das laſſe ich wohl bleiben, mi guarderò bene di non farlo; das ſoll er mir wohl bleiben laſſen, questo passa le sue forze; bey Ehren bleiben, sostenere la sua reputazione; wobey bleiben, tener sodo, sostenere l'impegno; ostinarsi a sostenere, ad affermare; es bleibt dabey, la sua memoria durerà in sempiterno; ſtehen bleiben, restare in piedi, fermarsi, arrestarsi; liegen bleiben, restare a giacere; die Geſchäfte bleiben liegen, i negozi, gli affari, l'incombenze restano trascurati; der Brief iſt liegen geblieben, la lettera è stata dimenticata; non è stata spedita; ſitzen bleiben, restare a sedere, non alzarsi; fig. non essere avanzato; promosso a onori, a cariche; am hitzigen Fieber bleiben, morire di febbre acuta; auf dem Platze, restar sul campo; es ſind Zweytauſend geblieben, son rimasti due mila uomini sul campo; übrig bleiben, restare, rimanere, avanzare; ſchuldig bleiben, restar indietro; rimaner debitore; ſtecken bleiben, in der Rede, impuntare; venir meno, o mancar la memoria in un recitamento; in einem Vorhaben, rimanersi in bianco; restar in asso.

Bleibend, adj. verb. permanente, stabile; keine bleibende Stätte haben, non aver una dimora stabile, fissa, determinata, certa.

Bleich, adj. pallido, pallidiccio ecc.; ſ. blaß.

Bleiche, s. f. pallidezza; ſ. Bläſſe.

Bleiche, s. f. Ort zum Bleichen, cura; stabilimento da imbiancare i panni lini; Wollenbleiche, purgo.

Bleiche, s. f. steccato, muro di terra mercolata colla paglia.

Bleichen, v. a. Leinwand, imbiancare, curare i panni lini; Wachs, imbiancare la cera; v. n. imbiancarsi, divenir bianco; s n. das Bleichen, imbiancamento; il curare.

Bleicher, s. m. curandajo; purgatore; it. vino biancheggiante.

Bleicherey, s. f. imbiancamento.

Bleichhof, } s. m. luogo, dove s'impian-
Bleichplaß, } cano, si curano le tele, cura, purgo.

Bleichſalz, s. n. sale da imbiancare presto i panni lini, inventato nel 1770 in Altendorf presso la Werra.

Bleichſtätte, s. f. ſ. Bleichplaß.

Bleichſucht, s. f. clórosi; giallore delle ragazze.

Bleichung, s. f. das Bleichen; ſ.

Blende, s. f. Blendleder bey den Pferden, paraocchi; eine ſpaniſche Wand, paravento; in der Mineralogie, blenda, minerale lustrante, composto di zinco e di particelle zolfine e ferrigne, detto da Linneo: Pseudogalena; in der Baukunſt, nicchia; it. finestra, porta finta.

Blenden, v. a. accecare, abbagliare, abbarbagliare; appannar la vista, abbacinare; offuscare; einen Spiegel, accecare uno specchio; it. fig accecare, abbagliare; abbacinare, confondere; barbagliare; far travedere; incantare; impanare; ein Fenſter, eine Thur, accecar una finestra, una porta, murarla, turarla.

Blendfenſter, s. n. imposta di carta gialla, che usano gl'intagliatori in rame, per moderare la luce della finestra.

Blendlaterne, s. f. lanterna cieca.

Blendleder, s. pl. paraocchi.

Blendling, s. m. bastardo.

Blendrahm, s m. telajo, sul quale si stende le carta, per disegnarvi sopra.

Digitized by Google

Blendſtein, s. m. tegola piana, da inchiodarsi ai legnami d'una fabbrica, per difenderli dalla pioggia.

Blendung, s. f. abbagliamento, abbagliaggine, offuscamento di vista; fig. Verblendung, s. im Feſtungsbau, tramezzo, atto a togliere la vista al nemico.

Blendwerk, s. n. illusione, inganno, fantasima, apparenza vana ecc.; ein Blendwerk vormachen, far travedere; abbagliare; mostrar la luna nel pozzo ecc.; bey Belagerungen, ogni mezzo, atto a sottrarre le truppe alla vista ed all' artiglieria del nemico; it. la coperta degli approcci.

Bleſſe, s. f. cavallo stellato in fronte.

Bley, s. n. piombo; ſchwer wie Bley, piomboso; grave come piombo.

Bleyarbeit, s. f. lavoro, opera di piombo.

Bleyarbeiter, s. m. artefice che lavora il piombo.

Bleyartig, adj. che ha qualità di piombo.

Bleyaſche, s. f. scoria di piombo; it. piombo calcinato.

Bleybalſam, s. m. balsamo composto di piombo calcinato, e trementina (balsamus saturni).

Bleybaum, s. m. albero di saturno.

Bleyblatt, Bleyblättchen, s. n. foglia, foglietta di piombo.

Bleyblumen, plur. num. fiori di piombo.

Bleybutter, s. f. sostanza simile al butirro, che per via di distillazione s'ottiene dal piombo mescolato col sublimato corrosivo, butirro di saturno.

Bleyern, adj. di piombo.

Bleyerz, s. n. piombaggine; miniera di piombo

Bleyeſſig, s. m. aceto di saturno, saturnino.

Bleyfarbe, s. f. color di piombo.

Bleyfarbig, adj. piombino; di color di piombo.

Bleyfeder, s. f. ſ. Bleyſtift.

Bleygang, s. m. cava, vena di piombo.

Bleygefäß, s. n. vaso di piombo.

Bleygeiſt, s. n. spirito di saturno.

Bleygelb, s. n. argiga, massicot.

Bleygewicht, s. m. peso di piombo.

Bleygießer, s. m. fonditor di piombo.

Bleygießerey, s. f. l'arte di struggere, e di lavorare il piombo.

Bleyglanz, s. m. galena, archifoglio.

Bleyglätte, s. f. litargirio; aghetta.

Bleyhütte, s. f. fucina da fondere il piombo.

Bleyig, Bleyiſch, adj. pregno di piombo.

Bleykalk, s. m. piombo calcinato.

Bleykolik, s. f. colica saturnina.

Bleykryſtallen, plur. num. cristallizzazioni di piombo sciolto in alcun liquore corrosivo; it. piombo cristallizzato.

Bleykugel, s. f. palla di piombo.

Bleyloth, s. n. ſ. Bleywurf.

Bleypflaſter, s. n. empiastro di litargirio, e di cerussa.

Bleichrecht, adv. a piombo; perpendicolarmente; a dirittura.

Bleyröhre, s. f. doccia, canna di piombo.

Bleyroth, s. n. ſ. Mennige.

Bleyſaffran, s. m. Mennige.

Bleyſchaum, s. m. stumia di piombo.

Bleyſchnur, s. f. piombino, archipenzolo, perpendicolo, scandaglio; nach der Bleyſchnur abmeſſen, piombare, o piombinare; adoperar il piombo per trovar la dirittura d'un muro.

Bleyſtein, s. m. piombaggine.

Bleyſtift, s. m. toccalapis, piombino.

Bleyſtufe, s. f. minerale pregno di piombo.

Bleywage, s. f. ſ. Waſſerwage.

Bleyweiß, s. n. biacca, cerussa.

Bleywurf, s. m. ſ. Bleyſchnur.

Bleyzieher, s. m. colui che riduce il piombo in laminette.

Bleyzucker, s. m. sale di saturno (sal saccharum saturni).

Bleyzug, s. m. strumento da formare i piombi delle finestre.

Blick, s. m. sguardo, occhiata, guardatura, aspetto; verliebter Blick, badaggio; sguardo amoroso; erzurnter, cipiglio; finſterer, sguardo, austero, severo, rigido; in einem Blick, in un batter d'occhio; einen Blick worauf thun, dar un' occhiata; gettar uno sguardo; dar una vista; fig. lampo, lampeggio.

Blickchen, s. n. sguardolino; occhiatina.

Blicken, v. n. guardare, sguardare, mirare; dare o gettare sguardi, occhiate; volgere lo sguardo, la vista, gli occhi in qualche parte; um ſich her blicken, girar gli occhi intorno; Liebe, Haß ꝛc. blicken laſſen, far vedere, far conoscere, mostrare, dimostrare amore ecc; ſich blicken laſſen, lasciarsi, farsi vedere, comparire; fig. lampeggiare, sfolgorare; die Sonne blickt durch die Wolken, il sole lampeggia fra le nuvole; v. a. fig ſein Auge blickte Tod und Verwüſtung, il suo sguardo sfolgorante minacciava morte ed esterminio.

Blickfeuer, s. n. segnale di fuoco, che sul mare si dà sopra le torri de' porti, o nelle navi sparando un cannone senza palla.

Blickgold, s. n. oro che dopo la fusione

Digitized by Google

non è ancora depurato dell' argento connaturale.

Blickſilber, s. n. argento, che dopo la fusione non è ancora depurato dell' oro, rame ecc., connaturali.

Blind, adj. cieco, orbo; blind machen, accecare; blind werden, accecare, divenir cieco, perder la vista; ein Blinder, un cieco, un orbo; prov. ein blinder Mann, ein armer Mann, uomo cieco, uomo miserabile; er urtheilt wie ein Blinder von der Farbe, giudica come il cieco de' colori; blind bey Einem ankommen, ingannarsi, rimanere con tanto di naso; tornare colle trombe nel sacco; Einen mit ſehenden Augen blind machen, gettare polvere negli occhi, far vedere lucciole per lanterne; blinde Kuh ſpielen, giuocare a mosca cieca, a nascondi lepre, alla gatta orba; alla cieca; ein blinder Mann, Soldat, der nicht in der Rolle ſteht, passavolante; fig. blindes Glück, blinde Liebe, blinder Eifer, fortuna cieca; amore, passione cieca; zelo indiscreto; ein blinder Lärm, terrore, o timor panico; ohne Glanz, accecato, appannato, scolorito; senza lustro; blinder Spiegel, specchio accecato; blinde Nägel, chiodi accecati; blinde Fenſter, Thüren, finestre, porte finte; blinde Köpfe ſetzen, applicare le ventose senza scalfire la pelle; ein blinder Angriff, attacco finto; blind laden, caricare un archibugio senza palla; blinder Schuß, tiro in aria; ein blinder Paſſagier, passaggiere che va per le poste senza aver fatto segnare il suo nome nell' uffizio; ein blinder Kauf, compra finta, simulata; der blinde Darm, intestino cieco; Du mußt doch blind ſeyn, tu devi aver mangiato cicerchie; tu hai le traveggole; tu l'hai sul naso, e non lo vedi; adv. blind, blindlings, s.; fig. blind zugeben, so blind zufahren, operare a tastone, a vanvera, a caso; fare una cosa, impegnarsi in un affare alla impazzata.

Blindgeboren, adj. nato cieco.

Blindheit, s. f. cecità, cecitade, cecitate, cecchezza, cecaggine; fig. cecità, accecamento; mit Blindheit ſchlagen, accecare, abbagliare ecc.

Blindlings, adv. alla cieca; a chius' occhi; a tentone, a tentoni, a tastone; fig. alla cieca; ciecamente, a chius' occhi; senza considerazione; blindlings handeln, far le cose al bujo; infilar gli aghi al bujo; andar con la testa nel sacco ecc.

Blindſchleiche, s. f. anfesibena, anfisbena; solifuga.

Blindſeil, s. n. comandi a mano.

Blindvoll, adj. ebbrissimo; cotto come una monna, come un sileno; attuffato nel vino ecc.

Blinken, v. n. von Gewehr, Steinen, brillare, scintillare, sfavillare, risplendere; it. mit den Augen blinken, battere gli occhi socchiusi, ammiccare.

Blinkend, adj. verb. scintillante, brillante, sfavillante, sfolgoreggiante; blinkender Degen, spada, brando fulminante, fulmineo ecc.

Blinzeln, } v. n. fare gli occhiolini;
Blinzen, } guardare cogli occhi semichiusi, sbirciare; ein Blinzauge, Blinzelauge, uomo che va cogli occhi socchiusi; che va sbirciando gli oggetti.

Blitz, s. m. baleno, lampo; balenamento; fig. wie ein Blitz vergehen, passar come un lampo; Wetterſtrahl, folgore, fulmine, saetta.

Blitzableiter, s. m. verga metallica.

Blitzen, v. n. balenáre, lampeggiare, folgorare, folgoreggiare, corruscare; es blitzt, lampeggia; fa lampi ecc; ſchimmern, smagliare, sfolgorare, sfolgoreggiare, raggiare, sfavillare, scintillare; it. ſtatt Wetterleuchten, s.; fig. das Blitzen der Augen, baleno; raggio; il lampeggiare, il folgoreggiar degli occhi.

Blitzend, adj. verb. balenante, sfolgoreggiante; glänzend, sfavillante, brillante, scintillante ecc.

Blitzſchnell, adj. ratto, lesto come un fulmine; rapidissimo, prestissimo; adv. ratto come un lampo, rapidissimamente, prestissimamente.

Blitzſtrahl, s. m. folgore, fulmine.

Block, s. m. ceppo, tronco; Blockmarmor, massa di marmo; für Gefängniß, Jemanden zu Stock und Block bringen, in den Block legen, metter ne' ceppi.

Blockade, s. f. bloccatura; blocco; assedio alla larga.

Blocken, v. a. von Falken, posarsi sopra un albero colla preda.

Blöcken, v. a. mettere alcuno ne' ceppi, imprigionare

Blecken, v. n. mugghiare; s. blöken.

Blockhaus, s. n. riparo fatto di legni grossi e lunghi, non digrossati, sopraposti l'uno all' altro; it. casa fatta in simil modo; it. carcere.

Blockholz, s. n. legno in ceppi, in tronchi.

Blockiren, v. a. bloccare; assediar alla larga.

Blockirung, s. f. s. Blockade.

Blockpfeife, s. f. flauto d'un sol pezzo.

Digitized by Google

Blockrad, s. n. ruota fatta d'un sol tronco.

Blocktaube, s. f. colombo selvaggio, che s'annida sopra gli alberi.

Blockwagen, s. m. carro fatto tutto di legname grosso senza ferrami; it. carro a quattro ruote grosse, e basse per il trasporto di cose assai pesanti.

Blockzinn, s. n. massa grande di stagno; stagno in masse grandi.

Blöde, adj. timido, troppo vergognoso; it. ein blödes Geſicht haben, aver debole, o corta vista; blöde von Verſtand, imbecille di mente; debole, di basso ingegno, uom dappoco.

Blödigkeit, s. f. timidezza, timidità, troppa vergogna, soverchia modestia; des Verſtandes, imbecillità, debolezza di mente; basso ingegno; dappocaggine; bassezza di spirito; der Augen, debolezza degl' occhi; corta vista.

Blödſichtig, adj. di corta vista; che ha debole o corta vista; bircio, losco.

Blödſichtigkeit, s. f. corta vista; debolezza degli occhi.

Blödſinnig, adj. imbecille, debole di mente; di basso ingegno; mentecatto, disensato, trasognato, balordo, sciocco.

Blödſinnigkeit, s. f. imbecillità, fiacchezza, debolezza, infermità di mente ecc.

Blöken, v. n. wie die Schafe, belare, pecorare; wie die Rinder, muggire; mugghiare; far la voce del bue; fig. ſehr ſchreyen, belare, gridare quanto se n'ha in gola ecc.; it. s. n. das Blöken, belato, belamento; muggito, mugghiamento, mugghio, muglio di bue.

Blond, adj. biondo; di color d'oro; blonde Haare, capegli biondi; eine Blonde, ſ. Blondine.

Blonde, s. f. merletto di seta.

Blondheit, s. f. biondezza.

Blondine, s. f. una bionda, biondella, biondetta.

Bloß, adj. nudo, ignudo; scoperto; ein bloßer Degen, spada ignuda, sfoderata; ein bloßes Meſſer, coltello sguainato; auf bloßer Erde, in su la terra ignuda; mit bloßen Füßen, co' piedi scalzi, ignudi; mit bloßem Kopfe, col capo ignudo, scoperto; der faſt nackt und bloß geht, nudo, cencioso, mal in arnese; das Pferd bloß reiten, cavalcare a bardosso, a cavallo ignudo; it. ohne Zierath, nudo, semplice, schietto; senza ornamenti; bloße Wand, muro ignudo; ein bloßer Edelmann, Soldat ꝛc., semplice gentiluomo, semplice soldato ecc.; bloßes Waſſer, acqua semplice, pura, schietta; zum bloßen Zeitvertreib, per puro divertimento, passatempo; der bloße Gedanke, bloßer Verdacht, il solo pensiero, la semplice idea ecc.; un semplice sospetto; unter bloßem Himmel, allo scoperto, a cielo aperto; all' aria; Truppen, die bloß ſtehen, truppe allo scoperto, senza riparo; ſich nicht bloß geben, non iscoprirsi, non palesarsi; nascondere, coprir bene i suoi disegni; o lo stato de' propri affari, o il suo debole, le sue magagne; der Gefahr bloß ſtellen, esporre, porre al pericolo, al rischio; metter a rischio, a ripentaglio; compromettere, cimentare; prov. einen Bloßen ſchlagen, cadendo mostrar le vergogne; fig. rimanere scornato, svergognato, restar deluso nelle sue speranze; andarsene colla tromba nel sacco.

Bloß, adv. ohne Kleider, nudamente; senza vesti; nur, semplicemente, unicamente; soltanto; senza più; solamente; er hat bloß das Haus, oder das bloße Haus, non ha altro, che la casa; bloß zum Vergnügen, puramente per piacere; per puro diletto; per semplice divertimento.

Blöße, s. f. nudità; Schamtheile, la nudità; le vergogne; ſeine Blöße zeigen, scoprire il suo debole ecc; eine Blöße geben, im Fechten, scoprirsi; lasciar scoperta alcuna parte di se; nach der Blöße ſtoßen, dem Gegner in ſeine Blöße fallen, tirare alla parte scoperta, mal difesa; Jemand in ſeiner Blöße darſtellen, Einem ſeine Blöße aufdecken, scoprire le magagne di alcuno, smascherare uno; Blöße bey den Kürſchnern, pelle spelata, ſ.; Bloßling in dem Forſtweſen, luogo spogliato d'alberi ne' boschi.

Blößen, v. n. ſ. entblößen.

Blühe, s. f. ſ. Blüthe.

Blühen, v. n. fiorire, fare fiori; produrre fiori; esser in fiore; fig fiorire; esser in fiore, in vigore, in credito, in grande riputazione; dieſes Reich blühete, fioriva quest' imperio; ſie blühet wie eine Roſe, ha le guancie fresche e vermiglie come una rosa; das Waſſer bluhet, l'acqua è coperta di fanghiglia verde.

Blühend, adj. verb. fiorente, florido; fiorito; fig. florido, fiorente; che è in gran credito; eine blühende Einbildungskraft, immaginazione viva; vivace; ein blühender Jungling, giovine

Digitized by Google

vigoroso; im blühenden Alter, nella florida età.

Blühzeit, s. f. il tempo o la stagione del fiorire.

Blümchen, s. n. fiorello; fioretto, fiorellino.

Blume, s. n. fiore; Blumen pflücken, cogliere fiori; mit Blumen beſtreuen, spargere di fiori, infiorare; it. fig. Blumen der Redekunſt, fiori, fioretti di parlare, di retorica; Schwefel- ꝛc. Blume, fior di zolfo; für Nierenfett, grasso degli argnoni; monathliche Reinigung der Weiber, fiori — die Bläſſe eines Pferdes, macchia bianca del cavallo stellato; bey den Jägern, la coda del cervo; an Geſchwüren, la cima bianca d'una pustula.

Blumenaſch, s. m. vaso da porvi de' fiori.

Blumenau, s. f. prato fiorito.

Blumenbau, s. m. coltura di fiori.

Blumenbeet, s. n. ajuola, spartimento di fiori.

Blumenbremſe, s. f. bombilio.

Blumendecke, s. f. calice de' fiori.

Blumenfeld, s. n. spartimento de' fiori; it. campo fiorito.

Blumenflor, s. m. stagione, in cui s'aprono i fiori — it gran numero di piante che sono in fiore.

Blumenfrau, s. f. donna che vende fiori.

Blumenfreund, s. m. fiorista; dilettante di fiori.

Blumengarten, s. m. giardino da fiori.

Blumengärtner, s. m. giardiniere che s'intende dell' arte di coltivar i fiori.

Blumengeſchirr, s. n. ſ. Blumenaſch, Blumentopf.

Blumengewächs, s. n. pianta stimata per il suo fiore.

Blumengöttinn, s. f. Flora; Dea de' fiori.

Blumengrapp, s. m. la pianta femminile della robbia de' tintori.

Blumenguirlande, s. f. ghirlanda, festone di fiori.

Blumenhaar, s. n. ſ. Flachsſeide.

Blumenkelch, s. m. ſ. Kelch.

Blumenkohl, s. m. cavol fiore.

Blumenkranz, s. m. ghirlanda, corona di fiori.

Blumenkrone, s. f corolla

Blumenkrug, s. m. urna da fiori.

Blumenkunſt, s. f. arte di dare a' fiori quel colore, quella grandezza, e quell' odore, che si vuole.

Blumenleſe, s. f. antologia, florilegio.

Blumenmahler, s. m. pittore di fiori.

Blumenmonath, s. m. mese di maggio.

Blumennelke, s. f. garofano fiore.

Blumenorden, s. m. Ordine de' fiori, Accademia di poeti, istituita nel 1644, da Harsdörfer a Norimberga.

Blumenreich, adj. fiorifero; pien di fiori.

Blumenſcherbel, s. n. vaso da porvi fiori.

Blumenſcheide, s. f. spata.

Blumenſtaub, s. m. polline.

Blumenſtaubkäfer, s. m. antremo.

Blumenſtein, s. m. specie di conchiglia, detta echinanto.

Blumenſtiel, s. m. gambo, fusto di fiore.

Blumenſtrauß, s. m. mazzo, mazzetto di fiori.

Blumenſträußchen, s. n. mazzolino, piccolo mazzetto di fiori.

Blumenſtück, s. n. spartimento di fiori.

Blumenthee, s. m. sorta di Té composta delle foglie più tenere di questa pianta.

Blumentopf, s. m. vaso da fiori.

Blumentragend, adj. fiorifero.

Blumenwerk, s. n. im Bau, fioroni, rosoni.

Blumenzeit, s. f. il tempo, la stagion de' fiori.

Blumenzucht, s. f. coltivazione de fiori.

Blumenzwiebel, s. f. bulbo, cipolla.

Blumicht, adj. ſ. geblümt.

Blumiſt, s. m. fiorista; dilettante o coltivatore di fiori.

Blut, s. n. sangue; garſtiges Blut, sanguaccio; Blut machen, sanguificare; generare sangue; Erzeugung des Bluts, sanguificazione; voll Blut machen, insanguinare, sanguinare; lordare, bruttar di sangue; Blut laſſen, cavar sangue; das Blut laſſen, salasso; das Blut wallt, il sangue bolle; die Wallung des Blutes, bollore del sangue; das Blut ſteigt ihm ins Geſicht, arrossisce, si tinge di rossore nel viso; in ſeinem Blute liegen, giacere insanguinato; es iſt kein guter Blutstropfen an ihm, è più cattivo che i tre assi; Blut von Einem gehen, durch den Stuhl, far sangue di sotto; das Blut erſtarrt mir in den Adern, il sangue mi s'agghiaccia nelle vene; prov. guter Wein macht gutes Blut, buon vino fa buon sangue; Blut ſchwitzen, ſich es blutſauer werden laſſen, sudar sangue e acqua; far ogni sforzo possibile; vom Blut der Armen bereichert, ricco del sangue de' poveri; Er ſaugt das Volk bis aufs Blut aus, egli beve il sangue del popolo; it. Fleiſch und Blut, carne e sangue; la natura corrotta; (Verwandtſchaft) von einem Blut, della stessa origine, stirpe; die Bande des Blutes, i vincoli della consanguinità; adeliges Blut, gentilezza di sangue; Blutsfreund, Blutsfreundſchaft, ſ. dieſe Wörter; (Leben) Gut und Blut für Je-

Digitized by Google

manden aufopfern, sacrificare la vita e gli averi per uno; (Todesstrafe) der Gerechtigkeit durch das Blut des Verbrechers genugthun, soddisfare alla giustizia colla morte del malfattore; (Mensch) ein junges Blut, uomo di età florida; das Opfer ohne Blut, sacrifizio incruento; it. mit warmem, mit kaltem Blut, a sangue caldo; a sangue freddo.

Blutachat s. m. agata sanguigna.

Blutader, s. f. vena.

Blutampfer, s. m. romice sanguigno.

Blutarm, adj. povero in canna; poverissimo, che non ha un becco di quattrino ecc.

Blutauswurf, s. m. sbocco di sangue, la sputar sangue.

Blutbad, s. n. macello, strage, scempio, becchieria; grand' effusione di sangue.

Blutbann, s. m. mero imperio, potestà di punire i rei colla morte.

Blutbaum, s. m. campeggio.

Blutbegierde, s f. cupidità, avidità di sangue; spietatezza ecc

Blutbegierig, adj. f blutdurstig.

Blutblase, s f vescica, vescichetta, bolla piena di sangue.

Blutbuhne, s. f. palco per giustiziare i delinquenti.

Blutdurst, s. m. sete, brama, avidità di sangue; desiderio ardente di sparger sangue; atrocità ecc.

Blutdurstig, adj sanguinario; sanguinolente; avido di sangue, di strage; crudele ecc

Blutdurstigkeit, s. f. f. Blutdurst.

Blutegel, s. m. f Blutigel.

Bluten, v. n. venir fuori il sangue; sanguinare, far sangue; die Nase blutet ihm, fa sangue dal naso; das Herz blutet mir, mi scoppia il cuore, son dolente di cuore, mi sento lacerare il cuore; fig. die Wunde blutet noch, la piaga è ancora sanguinante, fresca, recente; Er soll mir dafur schon bluten, me lo pagherà caro con i suoi averi.

Blutfarbe, s. f. color di sangue; rosso sanguigno.

Blutfarbig, adj. sanguigno; di color di sangue.

Blutfink, s. m. monachino, monaco.

Blutfluß, s m. flusso sanguigno, profluvio, flusso di sangue, emorragia.

Blutflußig, adj. infermo di flusso di sangue; blutflußiges Weib, emorroisa, donna inferma d'un flusso di sangue.

Blutfremd, adj. affatto sconosciuto, del tutto straniero; ich bin hier blutfremd, non ho qui conoscenza veruna, non vi ho alcun conoscente.

Blutgang, s. m. f. Blutfluß.

Blutgarbe, s f. ein Kraut, sanguinaria; sanguinella; poligono, correggiuolo, centonedi.

Blutgefaße, s. plur. vasi sanguiferi, sanguini.

Blutgeld, s. n. prezzo di sangue; danaro che si pagava ne' tempi di mezzo per un uomo ammazzato.

Blutgericht, s. n. giudizio criminale.

Blutgerust, s. n. palco da giustiziare i malfattori.

Blutgeschwar, s. n. carbonchio; fignolo, furuncolo sanguinoso.

Blutgier, s. f. avidità, sete del sangue altrui

Blutgierig, adj. blutbegierig, f. die Hunde, Raubvogel blutbegierig machen, affezionar i cani, gli uccelli alla preda.

Blutgras, s. n. f. Bluthirse.

Bluthanfling, s. m. fanello.

Blutharnen, s. n. il pisciar sangue; il far sangue coll' urina.

Blüthe, s. f fiore; das Blüthen, die Zeit der Blüthe, fioritura; die Rose in ihrer Blüthe, la rosa nella sua fioritura; in der Kirschenblüthe, nella fioritura, nella stagione della fioritura del ciriegio; fig was in der Blüthe ist, che è sul fiore dell' esser suo; in der Blüthe der Jahre seyn, esser nel fior degli anni; die Blüthe der Schönheit, il fior di bellezza ecc.

Blüthenstand, s. m. inflorescenza.

Blüthenständig, adj ein bluthenständiges Blatt, foglia florale.

Bluthirse, s. m. sanguinaria, sanguinella.

Blüthknospe, s. f boccia.

Bluthochzeit s. f. le nozze sanguinarie di Carlo IX., re di Francia, in cui furono uccisi gli Ugonotti di Parigi.

Bluthund, s. m uom crudele, sanguinario, avido di sangue, di strage; crudelaccio, barbaro, spietato ecc.

Bluthusten, s. m. tosse con sputo di sangue; emotossia.

Blutig, adv sanguinoso, sanguinante, sanguinente, insanguinato; lordo, imbrattato di sangue; blutig machen, insanguinare; blutiges Treffen ec., battaglia ecc., sanguinosa; blutiger Tod, morte violenta, con effusione o spargimento di sangue; blutige Habe, bestiame, che uno possiede; blutiges Messer, coltello insanguinato; mit blutigen Köpfen abgewiesen werden, andare, rimanere col capo rotto; in den Rechten, blutige Hand nimmt kein Erbe, l'uccisore non può essere erede dell' ucciso; keinen blutigen Heller haben, essere abbruciato di danaro; non aver da far cantare un orbo.

Digitized by Google

Blutigel, s. f. mignatta; sanguisuga; fig. mignatte della borsa del popolo.
Blutjung, adj. giovanettino; giovinetto; blutjunges Mädchen, giovinetta, tenerella.
Blutkasten, s. m. bey den Jägern, cuore, nel gergo de' cacciatori.
Blutkuchen, s. m. rotella, fungo di sangue.
Blutkugelchen, s. n. mollecola del sangue.
Blutlassen, s. n. cavatà di sangue; salasso; flebotomia; emissione del sangue.
Blutlauf, s. m. s. Ruhr.
Blutleer, adj esangue.
Blutlos, adj. esangue.
Blutmasse, s. f. massa del sangue.
Blutnuß, s. f. sorta di noci col nocciolo rosso.
Blutpfirsich, s. m. pesca noce.
Blutreich, adj. s. vollblutig.
Blutreinigend, adj quel che purga il sangue; purgante; purgativo del sangue.
Blutreinigung, s. f. purgamento, purga del sangue.
Blutrichter, s. m. giudice criminale.
Blutroth, adj. rosso come sangue; sanguigno; er wurde blutroth, tutto il sangue gli venne su la faccia; si tinse tutto in volto; diventò molto rosso.
Blutrünstig, adj. insanguinato; grandemente impiagato ecc.; blutrünstig schlagen, percuotere sino a far venir il sangue; impiagare con percosse.
Blutsauer, adj. faticosissimo, penosissimo, malagevolissimo; arrangolato ecc.; blutsauere Arbeit, lavoro penoso stentato; sich blutsauer werden lassen, sudar sangue e acqua; far ogni sforzo possibile; penare grandemente, durar una fatica da cani; durar grandissima pena; stentar grandemente intorno a un lavoro.
Blutsauger, s. m. der das Blut aus der Wunde saugt, succiatore del sangue; Ding, das den Menschen das Blut aussaugen soll, vampiro.
Blutschande, s. f. incesto; mit Blutschande befleckt, incestuato.
Blutschänder, s. m. un incestuoso.
Blutschänderisch, adj. incestuoso; macchiato d'incesto; adv. incestuosamente; in modo incestuoso.
Blutschöppe, s. m. assessore del giudizio criminale.
Blutschuld, s. f. colpa, peccato commesso con versar sangue; omicidio.
Blutschweiß, s. m. sudor di sangue.
Blutschwell, s. m. enfiatura ripiena di sangue sotto il ginocchio del cavallo.
Blutsfreund, s. m. consanguineo.
Blutsfreundschaft, s. f. consanguinità.
Blutspath, s. m s. Blutschwell.
Blutspeyen, s. n. sputo, sputamento di sangue; gettito, vomito di sangue; Blutspeyen bekommen, rompersi il sangue a uno, uscirgli il sangue.
Blutstallen, s. n. s. Blutharnen.
Blutstein, s. m. sanguigna; ematita, amatita; matita, lapis; cinabro minerale.
Blutstillend, adj. che stagna il sangue; che ferma il flusso di sangue; ristagnativo; che giova ell' emorragia.
Blutstillung, s. f. stagnamento, ristagno di sangue.
Blutstockung, s. f. ristagnamento del sangue; allgemeine, emostasi
Blutsturz, s. m. emotossia; sputo di sangue prodotto da rottura, o corrodimento di qualche vaso del polmone.
Blutstropfen, s. m. goccia, gocciola di sangue.
Blutverlust, s. m. perdita di sangue.
Blutsverwandter, s. m. s. Blutsfreund.
Blutsverwandtschaft, s. f. s. Blutsfreundschaft
Bluttaufe, s. f. battesimo di sangue.
Blutvergießen, s. n. effusione, spargimento di sangue.
Bluturtheil, s. n. sentenza, condannazione a morte.
Blutwage, s. f. bilancia da pesare il sangue d'un salasso.
Blutwurst, s. f. sanguinaccio.
Blutzehend, s. m. la decima da pagarsi per il bestiame.
Blutzeuge, s. m. mártire, martore.
Blutzwang, s. m. mal di pondi; tenesmo.
Bobak, s. m. bobacco, marmotta della Polonia, della Russia.
Boberelle, s. f. s. Judentirsche.
Bobern, v. n. s. beben.
Bocal, s. m. s. Bokal.
Bock, s. m. becco; caprone; capro; großer, beccone, becconaccio; it. il maschio del genere pecorino e cervino; it. fig ein alter, geiler Bock, caprone lussurioso; vecchio satiro; vecchio lussurioso; it. prov. den Bock zum Gärtner, oder den Bock auf die Gasterkiste setzen, dar la lattuga in guardia a' paperi; dare, o lasciar le pere in guardia all' orso; dar le pecore in guardia al lupo; (ein Versehen) erroraccio, scerpellone, spropositone ecc.; einen Bock, großen Bock machen, schießen, far un errore grossolano, solenne, madornale; mettere un legno su per un bastone;

Digitized by Google

scappucciare; trasandare; uscir de' convenevoli ecc; für: Dudelsack, s. it. für: Sturmbock, s. Bock der Mäurer, capra; zum Sägen, piedica; der Gärber, cavalletto; auf der Kutsche, sedile; eine Art Folter, capra; am Wagenrade, mozzo.

Bockbeinig, adj. che ha il piè caprino.

Böckchen, s. n. capretto, cavretto, caprettino, beccherello, beccarello.

Bocken, v. n. essere in caldo, e dicesi delle capre; wie ein Bock stinken, sentir di becco, di caprone.

Bockenzen, v. n. sentir di becco.

Bockfell, s. n. pelle caprina; pelle di caprone; Bockfelle, becchime.

Bockflöte, s. f. flauto a becco.

Bockfuß, s. m. piè caprino.

Bockfüßig, adj. s. bockbeinig.

Bockgeruch, } s. m. lezzo caprino.
Bockgestank, }

Bockhaar, s. n. pelo di becco.

Bockhirsch, s. m. irocervo.

Bockig, adj. che sente di becco, di caprone; das Fleisch schmeckt, riecht bockig, la carne sa, sente di becco; bockig seyn, essere in caldo, in amore, parlandosi delle capre.

Bockkäfer, s. m. scarafaggio capricorno.

Bocklamm, s. n. agnello maschio, che ha meno d'un anno; Jährlingsbock, agnello d'un anno; ein Zeitbock, montone di due anni.

Bockleder, s. n. pelle di becce concia.

Böcklein, s. n. s. Bockchen.

Bockmühle, s. f. mulino a vento, che si regge sopra una capra di legnami grossi.

Bockpfeife, s. f. cornamusa, piva, chiaramella; s. Bockflöte.

Bockpfeifer, s. m. sonator di cornamusa.

Bockpimpinelle, s. f. tragoselino.

Bocksauge, s. n. chi ha un occhio meno grande dell' altro; in der Mineralogie, occhio di capra; egilope.

Bocksbart, s. m. barba di becco; ein Kraut, barba di becco; sassefrica; scorzonera bianca

Bocksbeere, s. f. lampone, rubo, ovvero le bacche di simili arbusti.

Bocksblut, s. n. sangue di becco.

Bocksborn, s m. pianta spinosa chiamata dragante; tragacanta.

Bocksbosten, s. m origano; erba d' acciughe.

Bocksholz, s. n. s. Franzosenholz.

Bockshorn, s. n corno di becco; prov. Einen ins Bockshorn jagen, treiben, far tener l'olio ad alcuno; tenerlo a segno; intimorirlo, disanimarlo, spaventarlo; mettere o porre il piè sul ventre a uno; metterlo in sacco ecc.

Bockspeterlein, s. n. (Pflanze) bucaneve.

Bocksprung, s. m. cavriuola, capriola, capriolетta; Bocksprünge machen, tagliar capriole.

Bockverstellung, s. f. palco che si erge nel fabbricar volte molto alte.

Boden, s. m. (die Böden) das Unterste einer jeden Sache, fondo; im Fasse, fondo; den Boden einsetzen, mettere il fondo alle botti, commettere i fondi della botte dentro alle capruggini; dem Fasse den Boden ausstoßen, sfondare una botte; fig. guastare un affare, un negozio; den Boden verlieren, sfondarsi; in Zeugen, fondo, campo; in Hosen, fondo de' calzoni, delle brache; in Schiffen, stiva; zu Boden gehen, sinken, colar a fondo; affondare; andar a picco; sommergersi; zu Grund und Boden gehen, andare in rovina, rovinarsi; zu Boden werfen, stoßen, distender per terra; gettar a terra; atterrare; abbattere; stramazzare; coricare; posar in sulle lastre; battere, gettare in terra; zu Boden fallen, gittarsi a terra, o per terra; cader a terra; Grund und Boden, fondo; suolo, terreno, terra; feuchter, sandiger, fetter ꝛc. Boden, terreno umido, arido, sabbionoso, grasso; auf fremden Grund und Boden bauen, fabbricare in sul terreno altrui; auf deutschem Boden, nel territorio, nel recinto della Germania; im Zimmer ꝛc., pavimento, solajo; gebielter, belegter Boden, pavimento tavolato, incrostato, ammattonato; der Boden im Gebäude, granajo, palco; ein Thurm mit vier Böden, torre a quattro palchi, piani; prov ein Handwerk hat einen goldenen Boden, chi ha arte, ha parte; ognuno può campare col suo mestiere; Kornboden, Heuboden ꝛc.; s. diese und dergl. Wörter.

Bodenfenster, s. n. abbaino.

Bodengeschoß, s. n. primo piano d'una casa.

Bodenhund, s. m. bey den Jägern, bracco buono in qualsisia terreno.

Bodenkammer, s. f. soffitta, stanza a tetto.

Bodenkimme, s. f. capruggine; die Bodenkimme in die Dauben machen, caprugginare le doghe.

Bodenlos, adj. sfondato; senza fondo.

Bodenmatte, s. f. stoja.

Bodensatz, s. m. fondata, fondaccio, fondigliuolo, posatura.

Bodenschraube, s. f. cerchio con vite per tirar su l'ultime doghe acciò entrino nella capruggine.

Digitized by Google

Bodenſee, s. m. Lago di Constanza.
Bodenſtein, s. m. macina inferiore d'un molino.
Bodenſtuck, s. n. asse da fondo delle botti.
Bodenthüre, s. f. porta per salire sul palco superiore della casa, del granajo.
Bodentreppe, s. f. scala del granajo.
Bodenzieher, s. m. tirafondo.
Bodenzins, s. m fitto, pigione di granajo; aus einem liegenden Grunde, censo, fitto d'un fondo.
Bödmen, Bödemen, v. a. (Oberdeutſch) mettere il fondo ad una botte; in den Seeſtädten, assicurare la nave; ſ. Bödmerey.
Bödmerey, s f. specie d'assicurazione marittima, della quale servendosi il padron della nave piglia una somma di danaro in prestito con patto, di non restituirla nel caso di naufragio; Bodmerey treiben, impiegare il suo danaro in assicurar le navi.
Bödmereybrief, s. m. contratto scritto di assicurazione marittima; ſ. Bödmerey.
Bofiſt, s. m. (eine Art Staubſchwämme) vescia, bovista.
Bogen, s. m. zum Schießen, arco; ein kleiner Bogen, archetto; den Bogen ſpannen, tendere, caricare l'arco; abſchießen, scioglière, scaricare; mit dem Bogen ſchießen, tirar l'arco, saettare, arcare: im Gewölbe, arco, volta; in Bogen krümmen, archeggiare; piegare in forma d'arco; im halben Zirkel, arco volto; centina; ganz rund, a tutto sesto; über Fenſtern, Thüren, arcale; Fachboden, Fiedel-, Regen-, Sattelbogen, ſ.; ein Bogen Papier, foglio di carta; ein halber, mezzo foglio; foglietto; in Bauſch und Bogen, ſ. Bauſch; bey den Jägern, bosco o parte di bosco, ove le fiere si son ricoverate.
Bogenbecke, s. f. soffitta d'una stanza, fatta a volta.
Bogener, s. m. colui, che fa archi.
Bogenfeile, s. f. lima, che si tien ferma per mezzo d'un archetto di ferro.
Bogenfenſter, s. n. finestra centinata, a volta.
Bogenfläche, s. f. convessità.
Bogenförmig, adj. arcato, arcuato, fatto a volta.
Bogenfüllung, s. f. im Bau, colmatura.
Bogengang, s. m. andito voltato; it. arcada.
Bogengerüſt, s. n. centina.
Bogengröße, s. f. foglio.
Bogenlaube, s. f. pergolato, pergola a volta.
Bogenlehne, s. f. ſ. Bogengerüſt.
Bogenlinie, s. f. der fliegenden Bombe, parabola.
Bogenöffnung, s. f. luce dell' arco.
Bogenrunde, s. f. garbo, curvatura; piegamento in arco; acculamento (von einigen Schiffstheilen).
Bogenſchuß, s. m. tiro d'arco; saettata; colpo d'arco o di saetta; die Weite eines Bogenſchußes, oder einen Bogenſchuß weit, arcata; un trar d'arco; it. cannonata di cui la palla descrive una linea parabolica.
Bogenſchütze, s. m. arciere; arciero; arcadore, arcatore; sagittario; frecciatore; der kleine Bogenſchütze, Liebesgott, arciere; il nume arciero, faretrato.
Bogenſprung, s. m. corvetta.
Bogenſtellung, s. f arcatura.
Bogenſtrich, s. m. arcata; toccata, menata d'arco.
Bogenwinde, s. f. ordigno da tendere l'arco.
Bogenzirkel, s. m. seste fornite d'un archetto; per assicurarne l'apertura.
Bogenweis, adv. a foglio a foglio.
Bogig, adj arcato, arcuato; piegato in forma d'arco; (krumm) curvo, incurvato; (runderhoben) convesso; (aus- oder eingebogen) sinuoso; curvo; convesso.
Bohle, s. f. pancone; tavolone; assone, asse grossa; die obere Reihe Bohlen, womit ein Schiff vom Kiele an beſchlagen wird, ribordo.
Bohlen, v. a intavolare con panconi, coprire di tavoloni.
Böhme, s. m. Böhminn, s. f. boemo, boema.
Böhmen, s. n. das Land, Boemia.
Böhmiſch, adj. boemico, boemo; die böhmiſche Sprache, lingua boema; fig. böhmiſche Dörfer, cose strane, maravigliose, non mai vedute, quantunque volgari; die böhmiſchen Brüder, fratelli boemi, setta di religione.
Bohnart, s. f. ascia larga e sottile de' falegnami, da spianare i legnami.
Böhnchen, s. n. piccola fava; favetta.
Bohne, s. f. fava; türkiſche, wälſche Bohne, Schminkbohne, fagiuolo; Puſbohne, Saubohne, Feigbohne, ſ. dieſe Wörter; it. ein ſchwarzer Fleck in den Spitzzähnen der Pferde, macchia nera simile al germe della fava ne' denti canini del cavallo, onde si distingue l'età.
Bohnen, v. a. forbire, lustrare lavori di legno, stroffinandolo con cera e panno lano.

Digitized by Google

Bohnenacker, s. m. favule, campo seminato di fave, di fagiuoli.
Bohnenbaum, s. m cassia alata.
Bohnenblatt, s. n. ſ. Schmeerwurz.
Bohnenbrey, s. m. favercla.
Bohnenfeld, s. n. favule.
Bohnenkeim, Bohnenkern, } s. m. germe di fava.
Bohnenkraut, s. n. satureja, santoreggia.
Bohnenkuchen, s. m. favata.
Bohnenmehl, s. n. farina di fave.
Bohnenſtroh, s. n. favule; gambi delle fave svelti, e secchi.
Böhnhaſe, s. m. guastamestiere, ciabattino.
Bohnlappen, s. m. strofinaccio, forbitojo.
Bohreiſen, s. n. ferro di verrina; foretto; saetta d'un trapano.
Bohren, v. a. forare; bucare; pertugiare; bucherare; einen Schlüſſel, forare una chiave; den Scheitel, trapanare; far l'operazione del trapano; eine Kanone, trapanar un cannone; it. ein Schiff in Grund, colar a fondo; affondare, mandare a fondo, o a picco una nave; prov. nicht gern dicke Bretter bohren, fuggire lavori gravosi, essere infingardo; it. s. n. das Bohren, foratura; forata, il forato ecc.
Bohrer, s. m. succhio, succhiello, succhiellino, foratojo; trapano, trapananatojo; zu den Pumpen, pigna da forare le trombe; zum Scheitel, trapano; der, welcher bohrt, foratore.
Bohrmehl, s. n. quella polvere, che cade dalla cosa che si fora.
Bohrmeißel, s. m. punteruolo.
Bohrmühle, s. f. macchina a ruota di mulino da forare grossi pezzi d'alberi, canne d'archibugio e cose simili.
Bohrmuſchel, s. f. Anomia, folade.
Bohrſpäne, plur. num. ſ. Bohrmehl.
Bohrzeug, s. n. strumento de' magnani da forare ferri.
Boi, s. m. ſ. Boy.
Boje, s. f. pezzo di legno o botte attaccata alla gomena, che nuotando in sull' acqua mostra il luogo dell' ancora nel mare; segnale dell' ancora.
Bojſalz, s. n. ſ. Meerſalz.
Bokal, s. m. boccale.
Bökel, beſſer Pökel, s. m. salamoja.
Bökelfleiſch. Pökelfleiſch, s. n. carna insalata, salata.
Bökeln, pökeln, v. a. salare, insalare carne o pesce per conservarli.
Bole, s. f. ſ. Bohle.
Bolarerde, s. f terra bolare.
Boll, s. m. il pelo del velluto, di simili drappi.
Bolle, s. f. ſ. Bulle.
Bolleiſen, s. n. ſ. Balleiſen.
Boll, adj. von Rüben ꝛc., stopposo, spongioso, passato, scemo, immezzito; boll werden, diventar stopposo; montare, andare in seme; it. für ſteif, ſpröde, ſ.
Böller, s. m. mastio, mortaretto.
Bollig, adj. ſ. boll.
Bollwerk, s n. baluardo; bastione; riparo; terrapieno.
Bologneſerhündchen, s. n. cagnuolino di Bologna; leoncino.
Bolus, s. m. bolo.
Bolz, Bolzen, } s. m. bolcione; bolzone; sorta di freccia con capocchia, con punta; Art eiſerner Nagel, pernio; prov. der Alles zu Bolzen dreht, che interpreta sinistramente, che torce a sinistro senso ogni cosa; prov. Einer dreht die Bolzen, der Andere verſchießt ſie, l'un ordisce, e l'altro eseguisce ecc.
Bombarde, s. f. pentola di fuoco; bombarda; it. sorta di canna d'organo.
Bombardement, s. n. (franz.) il bombardare.
Bombardier, s. m. bombardiere.
Bombardieren, v. a. bombardare; it. fig. e fam.; einen Schuldner, incalzare; non dar nè pace nè tregua; perseguitare un debitore.
Bombardierkäfer, s. m. brachino, carabo crepitante.
Bombardierſchiff, s. n. galeotta da bombe.
Bombaſin, s. m. bombasina; bombagino, fustagno a due rovesci.
Bombaſt, s. m. stile gonfio, ampolloso.
Bombe, s. f. bomba.
Bonen, v. a. ſ. Bohnen.
Bonit, s. m. bonito, sorta di pesce marino.
Bonnetfiſch, s. m. palamita.
Boot, s. f. Bootsknecht ꝛc.; ſ. Both, Bothsknecht.
Boracit, s. m. boracite.
Borax, s. m. borace, borrace; it. crisocolla, verde minerale; Boraxſpath, boracite.
Boraxſauer, adj. boracico; ein boraxſaures Salz, borato.
Boraxſäure, s. f. boracico.
Bord, s. m. margine, orlo; des Schiffs, bordo; Schiff von hohem Bord, nave, vascello d'alto bordo; für das Schiff ſelbſt, an Bord gehen, imbarcarsi; an Bord bringen, imbarcare; über Bord werfen, gettare fuor della nave, far getto; ſich an Bord legen, arrembare al descolato.
Börde, s. f. ſ. Aue.

Digitized by Google

Bordell, s. n. bordello, postribolo, lupanare, chiasso, baccano, porcile.

Bordhaken, s. m. in den Salzwerken, rampicone a cui s'attacca il calderone.

Bordiren, v. a. listare, fregiare, guarnir di galloni; bordirtes Kleid, abito gallonato.

Bordirung, s. f. bordatura, fregio di galloni ecc.

Borg, s. m. porco castrato.

Borg, s. m. prestito, credenza; auf Borg nehmen, prendere o torre in prestito, o a prestanza; auf Borg geben, dare a prestanza.

Borgen, v. a. von Einem, prendere o ricevere in prestito; pigliare a credenza; it. leihen, ſ.; it. s. n. das Borgen, ſ. Borg; prov. lange geborgt iſt nicht geſchenkt, debito differito finalmente si deve pagare.

Borger, s. m. colui che prende in prestito.

Borke, s. f. corteccia, scorza degli alberi; it. crosta di piaga.

Borkirche, s. f. tribuna

Borkwurm, s. m. (Borkwürmer) tarlo, che s'annida sotto la corteccia degli alberi.

Born, s. m. fonte; sorgente; ein gegrabener, pozzo; it. acqua di fonte, di pozzo; ein Glas Born, un bicchier d'acqua fresca; Born in den Salzwerken, moja, pozzo; fig. Waſſer in Born tragen, portar acqua al mare; portar le legne al bosco, portar cavoli a legnaja; fig. ſeine Hoffnung iſt in Born gefallen, le sue speranze sono state deluse; egli è stato defraudato, frustrato delle sue speranze.

Bornbiſtel, s. f. ſ. Carbobenedicten.

Borneimer, s. m. secchia.

Borngeld, s. n. danaro per mantenimento de' pozzi.

Bornkanne, s. f. brocca.

Bornknecht, s. m. in den Salzwerken, tiratore.

Bornmeiſter, s. m. sovrantendente alle moie delle saline; it. colui che ha cura de' pozzi.

Bornſchwengel, s. m. mazzacavallo.

Bornſeil, s. n. fune a cui è raccomandata la secchia da pozzo.

Bornſtänder, s. m. tino d'acqua, in uso della cucina.

Bornwaſſer, s. n. acqua del pozzo.

Borragen, Borretſche, } s. m. borraggine, borrana.

Borsdorferapfel, s. m. (Aepfel) sorta di mela di squisito sapore, denominata da un villaggio della Misnia.

Börſe, s. f. borsa, tasca, borsellino; it. das Gebäude, borsa; loggia.

Borſtbeſen, s. m. granata, scopa di setole.

Borſt, s. m. spaccato, spaccatura, crepatura; pelo.

Borſte, s. f. setola del porco; große, ſtarke Borſten, setolaccia.

Borſten, (ſich) v. r. arrizzare, arricciare, rizzare il pelo; der Hund borſtet ſich, il cane arriccia il pelo; das Schwein borſtet ſich, il porco arrizza il tergo, le setole.

Borſtengras, s. n. nardo.

Borſtentragend, adj. setifero.

Borſtig, adj. setoloso, setoluto; pien di setole; borſtiges Haar, capegli, peli ispidi, setolosi, rigidi; fig. bös, arrapinato, stizzito ecc.; borſtig werden, entrare in valigia, andare in bestia, in rabbia, in collera; imbestialire; arrovellare; andar sulle furie ecc.

Borſtpinſel, s. m. pennello di setole.

Borſtwiſch, s. m. setola, spazzola.

Borte, s. f. gallone; ſchmale, passamano; goldene, ſeidene, passamano, gallone d'oro, di seta; mit Borſten beſetzen, ornare, o fornir di passamani, galloni; gallonare.

Börteln, v. a. ornare, fregiar di passamani, gallonare; eine Arbeit von Blech oder Zinn, orlare, fornire d'un orlo.

Bortenwirker, s. m. passamanaro, fettucciaro, bindellaro.

Borſtwiſch, s. m. spazzola col manico lungo da spazzare le pareti, o la soffitta d'una stanza.

Böſe, adj cattivo, malo; böſes Wetter, cattivo tempo; böſer Weg, cattiva strada; böſe Säfte, umori cattivi, peccanti, maligni ecc.; böſes Weib, cattiva, passima, scellerata donna; böſes Anſehen, cattivo aspetto, cattiva fisonomia; ſo etwas Böſes im Geſicht haben, aver un certo che di sinistro nel volto; aus böſer Abſicht thun, fare per male; operar con cattivo fine; far a fin di male; der Böſe, böſe Feind, il maligno spirito; il cattivo angelo; il diavolo; l'angelo delle tenebre; boshaft ꝛc., cattivo, perverso, maligno, malizioso, scellerato, iniquo, tristo, malvagio, malagurato, indiavolato; er iſt nicht ſo böſe, wie er ausſieht, egli non è così cattivo come mostra all apparenza; subst. die Böſen, i cattivi, i perversi; it. böſes Anzeichen, cattivo, sinistro, funesto, tristo augurio; böſer Tag, giorno funesto, sfortunato; ein böſes Ende nehmen, far mala, o far cattiva fine;

Digitized by Google

böſe Zunge, mala lingua; lingua tabana, maledica, mordace; böſes Gewiſſen, coscienza ulcerata; böſe Augen, occhi ammalati; böſe Waare, mercanzia guasta; böſe Nuß, noce guasta, vuota; es iſt hier böſe gehen, quì si cammina male, böſe Sache, affare scabroso, cattiva faccenda; causa ingiusta; böſes Geld, moneta falsa, alterata; es iſt nicht ſo böſe, wie man's macht, chi vede il diavolo daddovero, lo vede con men corna, e manco nero; il diavolo non è così brutto come si dipigne; ein böſer Bezahler, pagatorello; ein böſer Hund, cane che morde; zornig, indispettito; scorrubbiato, adirato; böſe werden, adirarsi, incollerirsi, andare, entrare in valigia; montare in collera; sdegnarsi; prendere il broncio, pigliar fuoco ecc.; böſe thun, fingersi adirato, far vista d'esser in collera; ein böſes Geſicht, malpiglio, cipiglio, guardatura accipigliata; der ein böſes Geſicht macht, accigliato, accipigliato; der leicht böſe wird, stizzoso, collerico, adiroso; crespo; disdegnoso, fastidioso, arrapinato; Einen böſe machen, far andar in collera; stizzire; stuzzicare; far saltar la mosca al naso ecc.; auf Einen böſe ſeyn, essere adirato, esser in collera con uno; non esser chiaro, portare, tenere broncio a uno, averla con uno, essere grosso seco; ein böſer Nahme, infamia; cattiva reputazione; eine böſe Krankheit, malattia obbrobriosa; das böſe Weſen, malcaduco; mal maestro; epilessia; it. im Böſen oder im Guten, colle cattive, o colle buone; adv. male, malamente, perversamente.

Böſartig, adj. maligno; nocevole; cattivo, viziato, pernicioso; böſartiges Fieber, Geſchwür, febbre maligna; ulcera, piaga maligna, infaonata; böſartig werden, inciprignire, incrudelire; tirar al maligno.

Böſartigkeit, s. f. malizia; malignità; veleno de' malori ecc.

Böſchen, v. a. alzare un muro e cose simili a scarpa; geböſchte Mauer, muro a scarpa.

Böſchung, s. f. eine Mauer, scarpa o pendio di muraglia; einer Bruſtwehr, la scarpa del parapetto.

Boſe, s. f. ein Bündel Flachs, eine Stauche, f.; it. ein Federkiel, f.

Boſeln, v. n. giuocare a birilli.

Boſer, comp. di böſe, più cattivo; peggiore.

Böſes, s. n. male; man muß das Gute und Böſe nehmen, bisogna prendere il buono e 'l cattivo; Böſes, alles Böſe nachreden, dir male di alcuno; dir tutti i mali d'una persona; sparlare; mormorare; tagliar le calze o le legne addosso ecc; Böſes mit Böſem vergelten, render male per male; render pan per focaccia; render frasche per foglie; man muß Böſes mit Böſem vertreiben, al mal fagli male; un diavol caccia l'altro; Böſes anrichten, far del male, commettere del male; Sunde, male, vizio, scelleratezza, peccato, misfatto, empietà; Böſes thun, begehen, far male, far cattive azioni, operar male

Böſewicht, s. m. scellerato; ribaldo; malvagio, uomo di mal affare ecc.

Boshaft, adj. maligno, malvagio, maligno, malizioso, tristo, traditore; it. perverso, scellerato, empio; it. adv. boshafter Weiſe, maliziosamente, maliziatamente, malignamente, malvagiamente; a malizia; a ingegno.

Boshaftig, adj. ſ. boshaft.

Bosheit, s. f. malizia, malignità, perversità, cattività, malvagità; böſe Handlung, scelleratagine, azione indegna, scellerata; perfidia; it. rabbia, stizza, ira, iracondia; Bosheit der Kinder, malizia; caponería.

Bosheitsſunde, s. f. bey den Theologen, peccato commesso con piena deliberazione.

Böslich, adv. perversamente, maliziosamente, con animo maligno; alla traditora, traditorescamente.

Boſſiren, v. a ritrarre, far figure di rilievo in cera, in gesso, o in qualsisia altra materia molle.

Boſſirer, s. m. colui che ritrae o lavora figure di rilievo in cera, gesso, o altra materia arrendevole.

Botanik, s. f. Botanica.

Botaniker, } s. m. Botanico; colui che
Botaniſt, } ha e professa notizia dell' erbe; erbajuolo; semplicista.

Botaniſch, adj. botanico.

Botaniſiren, v. n. botaniſiren gehen, andare a cogliere semplici, erborare.

Both, s. n. (die Böthe) palischermo, paliscalmo, schifo, lancia, lancetta.

Both, s. n. ein Bündel Flachs; ſ. Bündel und Stauche.

Both, s. n. ſ. Geboth im Kaufen.

Bothe, s. m. messo, messaggiero, messaggiere; messaggio, ambasciadore; ein reitender Bothe, corriero; Fußbothe, messaggier pedone; einen Bothen abſchicken, spedire un messo; ein

Digitized by Google

Brief- und Packerbothe, dem gewisse Tagereisen vorgeschrieben sind, procaccio; Botterbothe, s; der Bothe kann nichts dafür, wenn er böse Nachricht bringt, ambasciador non porta pena.

Bothengang, s m. gita, giro, l'andata d'un messo, l'andata lenta, tarda.

Bothenlaufen, v. n. fare il mestière di messo privato.

Bothenlaufer, s. m. che fa da messo privato.

Bothenlohn, s. m paga del messo.

Bothenmeister, s. m. capo, direttore de' messi pubblici, de' procacci.

Bothenschild, s. m. scudo di latta o d'altro metallo coll' insegna del principe, che i messi pubblici portano sul petto.

Bothmäßigkeit, s f. impero, signoria, dominio, potere, unter der Bothmäßigkeit eines Prinzen stehen, essere, vivere sotto l'imperio o dominazione, sotto l'ubbidienza d'un principe; der Aeltern, essere sotto l'ubbidienza de' genitori; unter seine Bothmäßigkeit bringen, ridurre; vincere, soggiogare ecc.

Bothschaft, s. f. messaggio; ambasciata; imbasciata; annunziata; Bothschaft laufen, geben, far il mestiere di messo a piedi; Bothschaft reiten, far da corriere; eine Bothschaft bringen, portare un ambasciata; eine traurige, fröhliche Bothschaft, nuova trista, funesta, allegra.

Bothschafter, s. m. ambasciadore, inviato.

Bothschafterinn, s. f. ambasciadrice, moglie dell' inviato.

Bothshaken, s. m. rampicone da tirare a terra i navigli.

Bothsknecht, s. m. marinaro.

Bothsmann, s. m. (Bothsleute) s. Bothsknecht, it. contrammaestro; nostromo.

Böttcher, s. m. bottajo; Böttchergesell, garzone di bottajo; Böttcherwerkstatt, officina; bottega di bottajo.

Böttcherarbeit, s. f. lavoro di bottajo.

Böttcherholz, s. n. legname da botti, da doghe ecc.

Böttcherey, s. f. l'arte di bottajo; it. officina di bottajo.

Böttcherzange, s. f. sergente.

Bottelier, s. m. dispensiere, canovajo; bottigliere della nave.

Bottich, s. m. tina; zum Bier, tino della birra.

Botterey, s. f. dispensa, canova, bottiglieria della nave.

Bouteille, s. f. bottiglia, fiasco.

Boxen, v. n. sich, fare alle pugna.

Boxist, s. m. s. Bosist.

Boy, s. m. bajetta.

Boye, s. f. am Anker, s. Boje; die Wiege, culla; zana; in die Boye gehen, andare a dormire.

Boyen, v. n. ninnare, cullare; far la ninna nanna.

Boyer, s. m. (ein Fahrzeug) bojera.

Boywirker, s. m. tessitor di bajetta.

Brabant, s. n. il Brabante.

Brach, adv. maggese, sodo, senza dissodare; brach liegen, star maggese; brach liegen lassen, lasciar maggese, sodo, lasciar riposare un terreno; fig. den Geist brach liegen lassen, non coltivare lo spirito, lasciarlo senza coltura.

Brachacker, s. m. s. Brachfeld.

Brachdistel, s. f. eringe.

Brache, s. f. maggese; maggiatica.

Brachen, v. n. rompere il terreno maggese; dar la prima aratura.

Brachfeld, s. n. maggese, novale; campo lasciato sodo per seminarlo l'anno seguente.

Brachkäfer, s. m. scarafaggio, che nasce nel mese di giugno.

Brachland, s. n. s. Brache, Brachfeld.

Brachlerche, s. f. petragnolo, allodola mattolina.

Brachmonath, s. m. giugno.

Brachschein, s. m. novilunio di giugno.

Brachse, / Brachsine, } s. f scardova, pesce di fiume.

Brachvogel, s. m. pavoncella, fisa; uccello santa maria; calandrino.

Brachzeit, s. f. stagione da arare i campi maggesi.

Brack, / Bracke, } s. m. bracco, cane da caccia.

Brack, s. m. pattume; cose di rifiuto; pacciume, ciarpame, marame, rifiuto, sceltume, scarto, roba scartata.

Bracken, Brackvieh, s. n. pecore o vitelle segregate; per non essere atte a figliare.

Bracken, v. a. segregare, sceverare il cattivo dal buono; scartare il cattivo.

Brackenhaupt, s. n. testa di bracco nell' arme gentilizie.

Brackenholz, s. n. albero secco, morto.

Bracker, s. m. colui che dal pubblico è ordinato a sceverare le cattive merci dalle buone, o il bestiame meno atto a figliare.

Brackgut, s. n. mercanzia cattiva.

Brackvieh, s. n. bestiame meno atto a figliare.

Brackwasser, s. n. acqua dolce mescolata coll' acqua salsa del mare.

Bracteat, s. m. moneta bratteata, di

Digitized by Google

foglia d'argento o d'oro di forma convessa.

Brähnen, v. n. essere caldo, essere in amore, parlandosi delle troje.

Bram, s. m. f. Rand- it. specie di naviglio.

Brame, } s. f. f. Rand, und Brämse, In-
Bräme, } sect.

Brämen, v. a. orlare; guarnire.

Bramine, s. m. Bramino, Bracmanno.

Brammaſt, s. m. perrocchetto.

Brämſe, beſſer Bremſe, s f. tafano, assillo, estro; bey den Hufſchmieden, morsa; it. strumento da fermare le ruote de' mulini.

Bramſegel, s. m. vela di perrocchetto.

Brämſen, beſſer bremſen, v. a. applicar la morsa al cavallo, stringerlo colla morsa, perchè stia fermo.

Brancard, s. m. barella.

Brand, s. m. Feuersbrunſt, abbruciamento, incendio, combustione, fuoco; in Brand ſtecken, mettere a fuoco; abbruciare, affiammare, accendere; attaccar fuoco; in Brand gerathen, accendersi, infiammarsi; pigliar fuoco; iſt das Brand oder Riß? è bruciatura o stracciatura? ein Brand, Brandfleck, auf der Haut, scottatura; it. brennend Stück Holz, tizzone, tizzo; it. der Brand im Korn, fuligine, nigella, volpe, golpe; nebbia, carbone; der Brand ins Korn kommen, involpare; annebbiare; in Blüthen, danno che fa il gelo, la bruma, allorchè riarde i fiori, gemme ecc.; an Weinreben, marcorella; an Bäumen, rogna; Brand, der den Ziegeln gegeben wird, cottura, cocitura, che si dà a'mattoni ecc.; it. ein Brand Kalk, Ziegel, un' infornata di calcina ecc; der Brand, kalte Brand, cancrena, cangrena; der Brand werden, cancrenare, divenir cancrena, farsi cancrena; Knochenbrand, carie.

Brandader, s. f. vena, arteria illiaca.

Brandbettler, s. m. colui che va accattando limosine per rifarsi del danno sofferto da un incendio.

Brandblaſe, s. f. vescica, bolla di scottatura.

Brandbock, s. m. alare; capifuoco; in plur. Brandböcke, alari, arali.

Brandbrief, s. m. attestato che si dà agli abbruciati; it. foglietto contenente minaccia di metter fuoco in qualche parte; Brandbriefe einwerfen, gettar in qualche luogo scritture, in cui si minaccia di metter fuoco.

Brandcaſſe, s. f. cassa di danaro destinato per risarcire di danni sofferti dagl' incendj.

Brandeiſen, s. n. f. Brandbock.

Brander, s. m. bruletto.

Branderz, s. n. minerale combustibile, composto di terra metallica, e di bitume.

Brandfaß, s. n. botte incendiaria.

Brandfieber, s. n. febbre che accompagna la cancrena.

Brandfleck, s. m. luogo arido, brullo.

Brandflecken, s. m. bruciatura; auf der Haut, scottatura.

Brandfleckig, adj. che ha macchie di fuoco; che ha scottature; cancrenoso.

Brandfuchs, s. m. volpe carbonaria — it. cavallo sauro abbruciato, di color bruciato che pende in rossigno.

Brandgaſſe, s. f. viottolo o spazio tra due case da entrarvi per smorzare il fuoco in caso d incendio.

Brandgeruch, s. m. odore dell' bruciato.

Brandgeſchmack, s. m. sapore, gusto di bruciato, d'arsiccio.

Brandhirſch, s. m. cervo di color abbronzato.

Brandigt, adj. was nach dem Brande riecht, ſchmeckt, che sente, che sa d'arsiccio, di bruciato.

Brandig, adj. arsiccio, bruciato; brandiges Korn, grano golpato, involpato, annebbiato; von Thieren, cancrenoso.

Brandkaſſe, s. f. f. Brandcaſſe.

Brandkorn, s. n. grano guasto dalla nebbia, annebbiato, involpato.

Brandkugel, s. f. palla incendiaria; carcassa.

Brandlattich, s. m. unghia cavallina, tussilaggine, farfaro; f. Huflattich.

Brandmahl, s. n. f. Brandmark.

Brandmahlen, v. a. f. brandmarken.

Brandmark, s. f. nota d'infamia, segno che si fa con un ferro rovente sulle spalle d'un reo; der ein Brandmahl im Gewiſſen hat, che ha la coscienza ulcerata ecc.

Brandmarken, v. a. marchiare ignominiosamente su la spalla con ferro rovente; gebrandmarkt, marchiato ignominiosamente.

Brandmarkung, s. f. il marchiare; marchio.

Brandmauer, s. f. muro tra due case, per impedire la comunicazione d'un incendio; it. muro, che fa fronte al fuoco di mezzo comune, o divisorio.

Brandmehl, s. n. quella polvere nera che si ritrova nel grano annebbiato, o guasto dalla nebbia

Brandopfer, s. n. olocausto; sacrifizio di tutta la vittima.

Digitized by Google

Brandpflaſter, s. n. empiastro per le scottature.
Brandregen, s. m. melata; pioggia che si crede esser la cagione della volpe del grano.
Brandruthe, s. f. ſ. Brandbock.
Brandſalbe, s. f. unguento per le scottature.
Brandſchaden, s. m. danno cagionato da incendio; it. auf der Haut, male, malore cagionato da scottatura.
Brandſchatzen, v. a. metter a contribuzione, fare imposte in tempo di guerra.
Brandſchatzung, s. f. contribuzione, imposta fatta da nemici in tempo di guerra.
Brandſchlag, s. m. miccia, da accendere i fuochi d'artifizio.
Brandſchlange, s. f. aspe, aspide.
Brandſilber, s. n. argento perfettamente depurato col fuoco.
Brandſohle, s. f. tramezza.
Brandſpritze, s. f. schizzatojo da smorzare il fuoco.
Brandſtätte, Brandſtelle, } s. f. luogo, terreno, platea d'una casa bruciata.
Brandſteuer, s. f. colletta che si fa per l'assistenza de' poveri per incendio.
Brandſtifter, s. m. incendiario.
Brandſtück, s. n. massa d'argento depurato dal fuoco.
Brandung, s. f. in der Seefahrt, ondate, frangenti.
Branntwein, s. m. acquavite; Branntwein brennen, distillare acquavite; aus Korn, di grano; aus Weinhefen, delle feccie di vino.
Branntweinblaſe, s. f. vescica da distillare acquavite.
Branntweinbrenner, s. m. distillatore d'acquavite.
Branntweinbrennerey, s. f. fabbrica d'acquavite, di rosogli.
Branntweinſchenker, s. m. acquavitaro.
Brante, s. f. bey den Jägern, branca dell' orso.
Braſilienholz, s n. legno del brasile, che serve a tingere di rosso; brasile, brasiletto, brasilio.
Braſſe, s. f. cordame da reggere l'antenne.
Braſſen, v. a. bracciare, voltare le vele per mezzo del cordame delle antenne; die Segel praſſen, aufpraſſen, tirare su le vele.
Bräſſen, s. m. ſ. Brachſe.
Bratapfel, s. m. mela da cuocere; mela cotta.
Bratbock, s. m. alare da reggere lo schidione.
Braten, v. a. cuocere arrosto; das Fleiſch, arrostire; Fiſche, friggere; auf dem Roſte, arrostire, friggere su la gratella; gebratene Fiſche, pesci fritti; Aepfel braten, cuocere le mele; braun braten, rosolare, abbrostire; Butter braten, friggere burro; das Fleiſch gebraten eſſen, mangiare la carne arrosto; gebraten, adv arrosto; gebratene Kaſtanie, caldarrosto; der ſie bratet, caldarrostajo; v. n. arrostirsi; s n. das Braten, arrostimento, arrostitura; lo arrostire; geſotten und gebraten, lesso e arrosto.
Braten, s. m. l'arrosto; vivanda arrostita; den Braten wenden, girare, menare l'arrosto; prov. den Braten riechen, aver sentore di qualche cosa; conoscere, ravvisare, scorgere gl' altrui disegni.
Bratenfett, s. n. grasso che stilla dall' arrosto.
Bratenwender, s. m. girarrosto; der den Braten wendet, menarrosto.
Bratfiſch, s. m. frittura; pesce, pesciolino, che si frigge.
Bratkoch, s. m. cuoco destinato a cuocere arrosto.
Bratofen, s. m. forno da arrostire.
Bratpfanne, s f. padella per friggere; unter dem Braten am Spieße, ghiotta, leccarda.
Bratröhre, s. f. fornello di piastra di ferro, per cuocere arrosto.
Bratſche, s. f. viola da braccio.
Bratſpieß, s. m. spiede, spiedo, ischidione, schidione; an den Bratſpieß ſtecken, infilzare, porre nello schidione, nello spiedo.
Bratwurſt, s. f. salsiccia; dicke, salsiccietto, salsiccione.
Brav, adj. bravo, forte, valoroso ecc.; it. ein braver Mann, uomo dabbene; galantuomo ecc.; it. f. eine brave Ohrfeige, un buono, un solenne schiaffo, solenne ceffata; it. adv. bravamente, forte, coraggiosamente; it. (fam.) ſehr tüchtig, grandemente; assai, strabocchevolmente.
Braubottich, s. m tino da birra.
Brauch, s. m. usanza, uso; ſ. Gebrauch.
Brauchbar, adj. usativo; buono, acconcio, proprio; da potersi adoperare, da farne uso; von Menſchen, abile, atto, idoneo.
Brauchbarkeit, s. f. abilità di cosa, o di persona da poter far uso; idoneità.
Brauchen, v. a. usare, adoperare; metter in uso, far uso; servirsi, valersi di checchessia; eine Brille brauchen, usare occhiali; eine gebrauchte Sache, roba usata; ſich als einen Schreiber ꝛc. brauchen laſſen, servire di scrivano

Digitized by Google

ecc.; brauchen Sie Ihre Bequemlichkeit, si serva della sua comodità; lo faccia a suo comodo; die Ruder, Segel ꝛc., giuocar di remo, di vela ecc.; Gewalt, Vorsicht ꝛc, usar violenza, usar cautela, usar astuzia, economia ecc.; recht brauchen, usar bene; far un buon uso, buon impiego; sein Geld, far valere il suo danaro; farlo fruttare; sein Ansehen, farsi valere; non si lasciar sopraffare; mostrar la sua forza; Arzney, pigliare, prendere, usare rimedi; eine Weibsperson, godere d'una donna; usar con una donna; ein Mädchen, das sich brauchen läßt, fanciulla, che fa cortesia della propria persona, che fa copia di se; nothig haben, aver necessità, aver bisogno di danaro ecc.; ich brauche Eure Vermahnungen nicht, io non ho che fare, non ho bisogno delle vostre ammonizioni; was brauchst Du? che t'occorre; es braucht nichts weiter, non occorre altro; es hätte nicht so viel Aufwand gebraucht, non era bisogno, non occorreva far tante spese.

Bräuchlich, adj. usitato, usato, usuale.

Brauen, v. a. brassare; cuocere, far la birra, aceto (per disprezzo); far mescuglio di varj ingredienti, per apparecchiare una bevanda.

Brauer, s. m. brassatore, brassaro; birrajo; colui che fa la birra.

Brauerey, s. f. arte di brassare; negozio, traffico di birra; edifizio, ove si fa la birra.

Braugeräthe, s. n. arnesi; vasi da brassare.

Braugerechtigkeit, s. f. ſ. Braurecht.

Brauhaus, s. n. brassaria, brasseria; edificio, dove si fa la birra.

Braukeſſel, s. m. calderone da far la birra.

Braukneckt, s. m garzone della brasseria.

Braukufe, s. f. ſ. Braubottich.

Braukunſt, s. f. l'arte di brassare.

Braumeiſter, s. m maestro brassatore.

Bräune, s f. brunezza; il bruno; it. Art Krankheit, schinanzia, cheranzia; squinanzia; angina.

Bräunen, v. a. und n. abbrunire, imbrunire; abbrunare, incupire; Mehl in der Butter bräunen, friggere la farina nel burro.

Braun, adj. bruno; etwas braun, brunotto; kaſtanienbraun, castagnolo, castagnuolo; hell- lichtbraun, bruno chiaro; dunkelbraun, fosco, bruno scuro; braunes, hell- dunkelbraunes, kaſtanienbraunes Pferd, cavallo bajo, bajo chiaro, bajo scuro castagno, a scorza di castagna; Jemanden braun und blau ſchlagen, pestare uno, pestare il cesso a uno, ammaccare con percosse ecc.; braun im Geſicht, brunetto; wie die Zigeuner, mestizo; braun machen, braun werden, imbrunare, imbrunire.

Bräunen, v. a. abbrunare, abbrunire; v. n. und r. ſich, diventar bruno, abbrunire, abbrunirsi; vom Braten, prender colore.

Braunfiſch, s. m. specie di delfino alquanto più corto e grosso, e col muso schiacciato.

Braungelb, adj. tanè, lionato; von Pferden, sauro.

Braunholz, s. n. ſ. Braſilienholz.

Braunkohl, s. m. cavolo nero.

Braunkohle, s. f. carbone di terra, ampelite.

Bräunlich, adj. brunazzo, brunetto, brunotto.

Braunroth, adj. bruno chiaro; von Pferden, bajardo.

Braunſchecke, s. f. cavallo pezzato di bruno.

Braunſtein, s. m. magnesia, marcasita.

Braunwurz, s. f. scrofolaria, millemorbia.

Braupfanne, s. f. caldarone, caldaja da brassare la birra.

Braurecht, s. n. diritto di far la birra.

Braus, s. m. in Saus und Braus, ſ. Saus.

Brauſche, s. f. bernoccolo, bozza, cornetto, corno, che altri si fa nel capo in cadendo ecc.

Brauſe, s. f. formentazione, bollimento: das Bier, der Wein iſt in der Brauſe, la birra, il vino è in fermentazione, il vino bolle.

Brauſekopf, s. m. testa calda, uomo furioso, impetuoso, fervente, ardente.

Brauſen, v. n. vom Waſſer und Wind, romoreggiare, strepitare, far romore, strepito, romorio, fragore, fruscio; vom Meer, muggire, mugghiare, fremere; das Bier, der Wein brauſt, la birra, il vino bolle; von ſiedendem Waſſer, crosciare; von Pferden, sbuffare; vor Zorn brauſen und ſchnauben, sbuffare e soffiare di sdegno; es brauſt mir vor den Ohren, mi rombano gli orecchi.

Brauſen, s. n. des Waſſers und der Winde, romore, mormorio, fruscio, strepito; des Meeres, muggito, mugghiamento ecc.; del mare agitato; brontolio; des ſiedenden Waſſers, croscio; scroscio; des Weines, bollimento del vino; der Pferde, sbuffo; Sauſen und

Digitized by Google

Brauſen vor den Ohren, zufolamento o bucinamento delle orecchie.

Braut, s. f. sposa; promessa in matrimonio; prov. wer das Glück hat, führt die Braut heim, tutto riesce a chi la fortuna arride, è favorevole.

Brautbette, s. n. il talamo, il letto nuziale.

Brautführer, s. m. paraninfo.

Brautgeräth, s. n. corredo; paráferna.

Brautgeſchenk, s. n. regalo, presente che si dà alla sposa.

Bräutigam, s. m. sposo; promesso in matrimonio.

Brautkammer, s. f. camera nuziale.

Brautkleid, s. n. abito di sposa.

Brautlied, s. n. epitalamio.

Brautmeſſe, s. f. messa di sposalizio.

Brautputz, s. m. ornamenti di sposa.

Brautring, s. m. anello di sposa, anello nuziale.

Brautſchatz, s. m. ſ. Mahlſchatz.

Brautſuppe, s. f. convito, che la sposa da a' suoi congiunti poco prima delle nozze.

Brauttanz, s. m. il primo ballo che fa la sposa alle sue nozze.

Brauttag, s. m. il giorno della promessa di matrimonio.

Brautwerber, s. m. colui che ricerca in matrimonio una donna per qualcheduno; mezzano.

Brautwerbung, s. f. l'andare a chiedere, ricercare in matrimonio per un altro.

Brauweſen, s. n. ſ. Brauerey.

Brecharzeney, s. f. vomitivo, emetico.

Brechbar, adj. spezzabile; frangibile; che può spezzarsi; von Strahlen, refrangibile, rifrangibile.

Brechbarkeit, s. f. frangibilità; der Strahlen, rifrangibilità.

Breche, s. f. in Weinbergen, dibruscamento delle viti; zum Flachs, Hanf, maciulla.

Brecheiſen, s. n. piccone.

Brechen, v. a. (pres. du brichſt, er bricht, imp. ich brach, part. gebrochen) rompere; spezzare; fiaccare, infragnere; it. fig. Einem den Hals fiaccare, romper il collo a qualcheduno; einander die Hälſe, scannarsi l'un l'altro, tagliarsi la gola; halsbrechende Arbeit, lavoro scabroso, molto pericoloso; prov. Noth bricht Eiſen, necessità non ha legge; den Stab über Einen brechen, pronunciare solennemente la sentenza di morte; Nichts zu beißen noch zu brechen haben, non avere di che sfamarsi; patire il pane; essere povero in canna; die Farben brechen, bey der Mahlerey, far mezze tinte; gebrochene Worte, parole tronche, troncate, rotte; gebrochene Stimme, voce rotta; eine gebrochene Zahl, numero rotto, frazione; gebrochen (der einen Bruch hat), rotto, allentato, crepato; eine Lanze brechen, rompere una lancia; giostrare; eine Thur, Fenſter in die Mauer, aprire, far il vano d'una finestra o porta; fig. das Eis, die Bahn, rompere il ghiaccio; o il guardo; battere, far la strada agli altri; die Strahlen, rifragnere; den Ungeſtüm der Wogen, chiclare; die Freundſchaft, den Frieden ꝛc., romper l'amicizia, la pace ecc.; far rottura d'amicizia, di pace ecc.; spartire ecc.; die Geſetze, Verſprechen ꝛc., rompere le leggi, la fede, la promessa, i patti, violar le leggi ecc.; mancar di parola, di fede, o della fede; die Faſten, rompere il digiuno; ſeinen Eid, violare il suo giuramento; mancare ecc.; die Ehe, adulterare; das Stillſchweigen, rompere il silenzio; fig. einem Kinde den Willen brechen, scaponire un fanciullo, vincere la caparbietà di esso; den Lauf, die Bewegung eines Körpers, arrestare, impedire, trattenere il corso; l'impeto ecc.; Flachs, Hanf, maciullare; den Teig, gramolar la pasta; Steine, cavar pietre dalla cava; Blumen, Obſt, cogliere, corre, spiccare, torre; fig. Palmen, Lorbeeren, mieter palme, allori ecc.; Zeuge, Papier, piegare drappi, carte; Servietten, piegar salviette; prov. eine Urſache vom Zaune, addurre scuse, ragioni vane, insussistenti; v. n. das Herz bricht mir, mi sento lacerare, squarciare il cuore; ciò mi fa scoppiare il cuore; ciò mi traffigge, mi passa l'anima, il cuore; mi si schianta il cuore; v. n. das Wetter bricht, il tempo si volta alla pioggia; das Eis bricht, il diaccio si strugge; si rompe; mit Einem brechen, rompere l'amicizia, ogni commercio con uno; es muß biegen oder brechen, fig. se non va colle buone, andrà colle cattive; a ogni modo si vuole ottenere l'intento; fur Bankerott machen, eines der größten Handelshauſer iſt gebrochen, uno de' più ricchi negozj ha fallito; in ein Haus brechen, sfondare una casa; durch die Thur, sfondare la porta; aus dem Gefängniß, fuggire di prigioni; in die Feinde brechen, rompere le fila d'un esercito, sbaragliarlo, sperperarlo; durch den Haufen brechen, rompere, aprir la folla, la calca; farsi largo, aprirsi un varco per mezzo alle schiere; der Wein bricht, il vino s'intorbida; es muß brechen, la cosa

Digitized by Google

non può continovar così; bisogna che cangi in uno o in altro modo; der Kalkſtein bricht oft im Sande, la pièra di calcina spesso si ritrova in fondi arenosi; von Strahlen, ſich brechen, rifragnersi; esser rifratto; die Wellen brechen ſich, l'onde, i flutti s'infrangono, si spezzano contro uno scoglio ecc.; das Tuch bricht, questo panno si ricede; die Augen brechen, velarsi gli occhi; die Strahlen brechen durch die Wolken, i raggi penetrano, passano per traverso delle nuvole; (ſich) den Hals, ein Bein ꝛc., rompersi, fiaccarsi il collo; rompersi una gamba; ein gebrochen Bein, gamba rotta, fratturata; ſich brechen, ſich übergeben, rompersi lo stomaco a uno, far getto; recere, vomitare; das Herz aus dem Leibe, vomitar l'anima; zu brechen eingeben, dar un vomitivo; far vomitare; Ort, wo die wilden Schweine brechen, luogo dove rufolano i cignali; s. n. das Brechen, rompimento, spezzamento, frazione ecc.; (das Speyen) vomito; des Flachſes, il maciullare; ſ. Brechung.

Brecher, s. m. colui che maciulla; che dirompe il lino ecc.

Brecherlich, adj. che fa vomitare; che muove a stomaco ecc; es iſt mir brecherlich, mi si sconvolge, mi si volta lo stomaco, mi viene a vomitare.

Brechfieber, s. n. febbre accompagnata da vomito.

Brechhammer, s. m. martello grosso da demolire.

Brechkamm, s. m. cardo grosso, cardone.

Brechmeißel, s. m. maglio di calafato.

Brechmittel, s. n. vomitivo; vomitatorio; un emetico.

Brechnuß, s. f. noce vomica.

Brechnußbaum, s. m. steno.

Brechpulver, s. n. polvere vomitatoria, da vomitare.

Brechpunkt, s. m. punto di rifrazione.

Brechſtange, s. f. ſ. Brecheiſen.

Brechtrank, s. m. pozione emetica.

Brechung, s. f. rompimento, frangimento, infragnimento, spezzamento; rottura, frattura; der Strahlen, rifrazione; fig. der Geſetze, Treue ꝛc., infrazione; violazione delle leggi, di fede ecc.; ſ. brechen.

Brechwein, s. m. vino antimoniato, stibiato, emetico.

Brechweinſtein, s. m. tartaro emetico.

Brechwurz, s. f. radica vomitatoria, da eccitar vomito; it. ipecacuana.

Brechzeug, s. n. stromenti da rompere serrature; da sfondare case, e porte.

Breit, adj. largo, lato; etwas breit, larghetto; einen Daumen, zwey Ellen breit, largo un pollice; due braccia; er hat keinen Finger breit Land, egli non ha un palmo di terra; ein Nagelkopf breit ſchlagen, stiacciare il capo d'un chiodo; fig. Einen breit ſchlagen, impastocchiare; innuzzolire, infinocchiare; condurre, indurre con lusinghe ecc.; ſich breit ſchlagen laſſen, lasciarsi andare, indurre a checchessia; lasciarsi, prendere o chiappare al boccone; dar nella trappola ecc.; fig. ſich breit machen laſſen, sbracciare; allacciarsela; grosseggiare, pavoneggiare; ſich mit ſeinem Gelde ꝛc., far pompa, far mostra, darsi vanto, farsi merito de' suoi beni ecc; ein Langes und Breites daher ſagen, entrar nel pecoreccio; far un' agliata, una cicalata lunga, una lunghiera; diffondersi in parole; prov. es iſt ſo lang als breit, ell' è tra 'l rotto e lo stracciato; non v'è differenza alcuna dall' uno all' altro; egli è tutt' uno, o tutto l'istesso; adv. weit und breit, in ogni luogo; da pertutto.

Breitart, s. f. ascia.

Breitblätterig, adj. che ha foglie larghe.

Breite, s. f. larghezza; il largo; die Breite vom Tuch, larghezza del panno; in der Geographie und Aſtronomie, latitudine; die Süder-, die Norder-Breite, latitudine meridionale, settentrionale; Breitenzirkel, circoli di latitudine; adv. in die Länge und Breite, in lungo e in largo.

Breiteiſen, s. n. ugnetto.

Breiten, v. a. Leinwand, distendere su l'erba tele.

Breitfuß, s. m. breitfüßig; ſ. Flachfuß ꝛc.

Breitlich, adj. larghetto, alquanto largo.

Breitmuſchel, s. f. cama.

Breitnäſig, adj. che ha il naso schiacciato.

Breitſchnabel, s. m. specie di anitra col becco largo.

Breitſchulterig, adj. spalluto, che ha le spalle larghe.

Breitwegerich, s. m. piantaggine, petacciuola.

Breme, s. f. Inſekt; ſ. Bremſe.

Bremmer, s. m. pozzo a varj piani.

***Bremmeln**, v. n. borbottare; brontolare; bufonchiare; aver il calabrone nel fiasco.

Bremſe, s. f. ſ. Brämſe.

Bremſen, v. a. ein Pferd; ſ. brämſen.

Brennbar, adj. conbustibile; atto a po-

Digitized by Google

tersi bruciare; incendevole, incendibile; infiammabile.

Brennbarkeit, s. f. qualità di ciò che è combustibile; combustibilità.

Brenneisen, s. n. bottone da cauterio; zu den Haaren, ferri, ferretti da arricciare; it. Fässer ꝛc. zu bezeichnen, graffietto per le botti e simili.

Brennen, v. n bruciare, scottare; Oehl, Lichter, Lampen ꝛc., bruciar olio, candele, servirsi di candele, di lucerne ecc. per far lume; Branntwein, distillare l'acquavite; Ziegel, Kalk, Töpfe, cuocere mattoni, calcina, pentole; Kaffeh, tostare il caffè; die Haare, arricciar i capegli con ferro caldo; Fässer, segnare, marchiare con ferro rovente; wie die Wundärzte brennen, cauterizzare; far cauterio; fengen und brennen, mettere a fuoco e fiamma; prov. was Dich nicht brennt, das lösche nicht, non t'imparciare in cose, che non ti toccano ecc.; rennen, als wenn Einem der Kopf brennt, battersela; andar ratto, con gran prestezza, correre a tutta gamba ecc.; Einem alles gebrannte Herzeleid anthun, far tutti i mali possibili a uno; fargli il peggio che si può; v. n. imp. ich brannte, part. gebrannt, bruciare, ardere; esser in fiamma; das Feuer will nicht brennen, il fuoco non vuole accendersi; der Schwefel brennt nicht, questo zolferino non prende fuoco; die Nessel brennt, l'ortica punge; von Wunden, bruciare, cuocere, frizzare; dolere; Einem sehr heiß seyn, bruciare; ardere; aver gran caldo; fig. ardere, esser divorato da qualche passione; ardere di desiderio, di voglia, di fare, di dire ecc.; vor Liebe, vor Zorn, ardere d'amore, di collera ecc.; accendersi, infiammarsi, affocarsi; (sich) bruciarsi, abbruciarsi, scottarsi; it. s. n. das Brennen der Ziegel ꝛc., cottura, cocitura di mattoni, di calcina ecc.; in Wunden, pizzicore, cocìore; it. das Kauterisiren, il cauterizzare; il far un cauterio.

Brennend, adj. verb. ardente, abbruciante, cocente, acceso, focoso, infocato, rovente, adustivo; brennendes Licht, brennende Kohlen, candela accesa; carboni vivi, ardenti, accesi; brennende Nessel, ortica pungente; eine brennende rothe Farbe, color rosso, acceso, vivo; brennende Augen, occhi cheschizzano fuoco, occhi di fuoco, di bragia; von Salzen ꝛc., beizend, caustico; brennende Kälte, freddo cocente, acuto, penetrante ecc.; fig. von Leidenschaften, ardente, intenso, violento ecc.

Brennglas, s. n. lente ustoria.

Brennholz, s. n. legname da bruciare.

Brennkolben, s. m. lambicco, limbicco, lambiccio.

Brennkraft, s. f. forza adustiva.

Brennkraut, s. n. ranuncolo palustre.

Brennlinie, s. f. in der Mathematik, parabola.

Brennmittel, s. n. escarotico, cauterio; rimedio caustico.

Brennnessel, s. f. ortica pungente; der rothe Flecken, den sie durch ihr Brennen auf der Haut verursacht, cocciuola.

Brennofen, s. m. fornace da cuocere mattoni ecc.

Brennöhl, s. n. olio di lino, e di seme di rapa da bruciare nelle lampade.

Brennpunkt, s. m. fuoco; curva caustica.

Brennspiegel, s. m. specchio ardente, e ustorio.

Brennstoff, s. m. materia combustibile; flogisto.

Brennweite, s. f. portata del fuoco d'una lente di vetro.

Brennwurz, s. f. flamula.

Brenzeln, v. a. saper d'arsiccio, d'abbruciaticcio.

Brenzlich, adj. empireumatico; adv. brenzlich riechen, schmecken, sentire, sapere di abbruciaticcio; empireumaticamente.

Bresche, s. f. breccia, apertura, rottura; Bresche schießen, far breccia.

Bressen, s. pl. (T. di mare) scotte.

Brasilienholz, s. n. s. Brasilienholz.

Brßhaft, adj. invalido, infermo, pien di magagne, magagnato, storpiato; ein brßhafter Soldat, soldato storpiato.

Bret, s. n. (die Breter) ein langes Bret oder Diele, asse; ein jedes Bret, tavola; mit Bretern beschlagen, impalcare con tavola; intavolare; it. zum Damenspiel, Schachspiel, tavoliere; scacchiere; im Brete spielen, giuocar sul tavoliere; giuocare a tavole; einen guten Stein im Brete haben, essere spalleggiato, favorito da un potente amico; er hat mich auf einem Brete bezahlt, mi ha pagato tutto il debito in una volta; hoch ans Bret kommen, salire, montare a grandi onori, venir grandemente in grado; bey Einem am Brete seyn, potere, valere molto; essere in gran credito appresso d'uno; er muß vors Bret, bisogna che comparisca in giudizio; vor das heiße Bret kommen, presentarsi al giudice, comparire davanti al tribunale; prov. durch neun Breter sehen, veder il pel nell' uovo; aver cotto il culo ne' ceci rossi; aver gli occhi nella collottola; esser molto perspicace; scor-

Digitized by Google

gere ogni minuzia; ein Bret vor der Stirn haben, aver poco cervello; essere capo duro, capassone.

Bretbaum, s. m. albero atto a segarsi in assi.

Bretchen, s. n. tavoletta, assicella.

Bretern, adj. d'asse, di tavole di legno; ein breterner Fußboden, eine breterne Wand, tavolato, assito.

Bretern, v. a. impalcare con tavole, intavolare.

Bretlein, s. n. ſ. Bretchen.

Bretmeiſter, s. n. bey den Schuſtern, primo lavorante de' calzolaj.

Bretmühle, s. f. ſ. Schneidemühle, Sägemühle.

Bretnagel, s. m. chiodo da conficcar assi.

Bretſäge, s. f. sega da tagliare legnami grossi in assi.

Bretſchneider, s. m. segatore; che sega il legname per farne assi.

Bretſpiel, s. n. giuoco, che si fa sul tavoliere; giuoco di tavole; it. tavoliere.

Bretſtamm, s. m. tronco o fusto d'albero da segare in assi.

Bretſtein, s. m. dama; scacco o simili;

Bretverſchlag, s. m. } assito, tavolato,
Bretwand, s. f. } tramezzo di tavole.

Bretzel, s. f. ciambella, ciambellina; ciambelletta.

Bretzelbäcker, s. m. ciambellajo.

Brevier, s. n. breviario, le ore; das Brevier bethen, dire il breviario, le ore.

Brey, s. m. polta, poltiglia, polenta, intriso di qualsisia liquido; aus Mehl, farinata, paniccia; aus Bohnen, favarella, macco; aus Kaſtanien, macco, polenta; prov. wie die Katze um den heißen Brey herumgehen, aggirarsi in parole; cercar pretesti, sutterfugi.

Breyig adj. liquido, imbratto o intriso come la polenta.

Breyumſchlag, s. m. impiastro di farina cotta.

Breyweich, adj. molle come la pappa; a modo di pappa.

Bricol. s. n. ribalco; riflessione, al giuoco di bigliardo; fig. Etwas par bricol erfahren, sapere, risapere di rimbalzo, per indiretto.

Bricoliren, v. a. giuocar di rimbalzo.

Bricke, s. f lampreda marinata; Brickchen, lampredotto marinato.

Brief, s m. lettera; epistola, pistola; ein großer, letterone; ein garſtiger, ſchlechter Brief, letteraccia; ein päpſtlicher Brief, breve; ein Handbrief, biglietto; ein eiſerner Brief, Anſtandsbrief, rescritto di dilazione; Befehlsbrief, lettera di comando, ordine scritto; Briefe wechſeln, carteggiare; tener corrispondenza di lettere; fig. Brief und Siegel haben, aver notizia o nuovo sicura di alcuna cosa; Brief und Siegel geben, dar ogni sicurezza possibile; assicurare, accertare in ogni modo; Einem hinter die Briefe kommen, cavar la lepre del bosco; ripescare i segreti di alcuno — ein Brief Stricknadeln, Tabak, mazzetto, piego di spilli, di tabacco.

Briefadel, s. m. nobiltà conferita (per via di diploma).

Briefaufſchrift, s. f. ricapito, indirizzo.

Briefbuch, s. n. libro di lettere, epistolario.

Briefchen, s. n. letteretta, letterina, letteruccia, letteruzza, biglietto, epistoletta.

Briefgeld, s. n. porto d'una lettera.

Brieflein, s. n. ſ: Briefchen.

Brieflich, adj. ſ. ſchriftlich; briefliche Urkunden, documenti scritti; it. epistolare, in forma di lettera, mediante una lettera, per lettera; eine briefliche Unterredung, colloquio, conferenza epistolare.

Brieflohn, s. m. ſ. Briefporto.

Briefpapier, s. n. carta da lettere.

Briefporto, s. n. porto di lettere.

Briefpoſt, s. f. procaccio.

Briefſchaften, s. f. plur. lettere; scritture; carte; fogli.

Briefſchrank, s. m. scrittojo.

Briefſchreiber, s. m. autore d'una lettera; colui che scrive una lettera.

Briefſtecher, s. m. stromento da forar le lettere per infilarvi i cordoncini, o nastrini del sigillo.

Briefſteller, s. m. epistolario; libro contenente modelli, esemplari di lettere.

Briefſtyl, s. m stile epistolare.

Brieftaſche, s. f. portalettere; cartella.

Brieftaube, s. f. piccione da portar lettere, all' uso di levante.

Briefträger, s. m. portalettere; colui che porta per la città le lettere della posta a' particolari a cui esse sono indirizzate.

Briefträgerlohn, s. m. mancia del portalettere.

Briefumſchlag, s. m. involglio, involto, coperta d'una lettera.

Briefwechſel, s. m. carteggio; corrispondenza; commercio di lettere; mit Jemanden im Briefwechſel ſtehen, einen Briefwechſel mit Jemanden haben, carteggiare, tener carteggio; corrispondenza di lettere con uno.

Digitized by Google

Briefwechseln, v. n. carteggiare; corrispondere per via di lettere.
Brigade, s. f. brigada; squadrone d'esercito.
Brigadier, s. m. brigadiere, comandante d'una brigada.
Brigantine, s. f. brigantino, sorta di naviglio.
Brillant, s. m. brillante; diamante tagliato a faccette; brillantato.
Brillantiren, v. a. brillantare; tagliare a faccette sotto e sopra un diamante; brillantirt, brillantato.
Brille, s. f. occhiali; die Brille aufsetzen, mettersi gli occhiali; fig. Jemanden Brillen verkaufen, eine Brille aufsetzen, far vedere, mostrare lucciole per lanterne; busbaccare uno; das sind Brillen, sono frasche, trufferie; die Brille auf dem Abtritt, dem Nachtstuhl, fovo; der jungen Lämmer, musoliera degli agnelli, per impedirli di poppare; im Festungsbau, sorta di fortificazione a' due fianchi del ravellino.
Brilleneinfassung, s. f. cassa degli occhiali.
Brillenfutter, s. n. guaina d'occhiali.
Brillenglas, s. n. vetro degli occhiali.
Brillenmacher, s. m. occhialajo, occhialista.
Brillenmann, s. m. colui che vende occhiali.
Brillenschlange, s. f. specie di vipera dell' indie orientali, la cui buccla intorno al collo porta un segno in figura d'occhiali.
Bringen, v. a. (ich brachte, gebracht) portare, recare, arrecare; trasportare; condurre, menare; Etwas von der Stelle bringen, rimuovere, levare, togliere; von einem Ort zum andern, trasportare; zusammenbringen, mettere insieme, ammassare, adunare, raccogliere; einen Flecken aus dem Kleide, einen Baum aus der Erde bringen, cavare una macchia dal vestito, un albero dalla terra; streitende Parteyen aus einander, accordare, pacificare; ein Schiff in See, scagliare una nave, metterla a gala; varare un bastimento; Glück oder Unglück, recare fortuna o disgrazia; cagionare, o esser cagione di felicità o di sventure; in Verdacht, rendere sospetto, far sospettare; dieser Wind wird Regen bringen, questo vento ci porterà, ci darà la pioggia; den Tod, cagionare, dar morte; Ehre, far onore a' suoi ecc.; Nutzen, Interessen bringen, recare, portare utile, fruttare; Früchte, fruttificare, fruttare; produrre frutti; Einen wozu, recare; indurre; ridurre; disporre; portare; persuadere; muovere a fare; aufs Aeußerste, ridurre, condurre agli estremi; sich wozu bringen lassen, indursi a checchessia; lasciarsi andare ecc.; in Verzweiflung, mettere alla disperazione; in Schlaf, far dormire; addormentare ecc.; in Schweiß, far sudare, provocar il sudore; in Verhaft, mettere in arresto, in prigione; auf den rechten Weg, instradare, incamminare, mettere in su la strada; Jemanden nach Hause bringen, condurre, menare a casa; an den Bettelstab, condurre sul lastrico, spogliare uno di suoi averi; zu sich selbst bringen, far riavere il fiato, lo spirito, far rinvenire dal deliquio; Einen zurecht bringen, ristabilire in salute, rimettere in su la strada; eine Person zum Falle bringen, violare, sverginare, ingravidare; in Ansehen, Gang, mettere in credito; accreditare; mettere in voga, in uso ecc.; in Rechnung, scrivere in conto; scrivere a conto; ins Hauptbuch bringen, accampionare; in die Ausgabe, mettere a uscita; in Noten, mettere in musica; zu Papier, mettere in carta; ridurre in piccolo, compendio; ins Klare, mettere in chiaro, schiarire; eine Sache in Bewegung bringen, dare la mossa ad un affare; eine Stadt, sollevare, mettere in iscritto; ins Kleine, ridurre, mettere in broglio; in Vergessenheit, mettere, porre in obblio; in Andenken, in Erinnerung, rammentare, ridurre a memoria; es ist nichts in ihn zu bringen, è capo duro, non ritiene, non capisce nulla; Etwas in Erfahrung bringen, sperimentare, fare esperienza, prova; in Erfüllung bringen, adempire; in Sicherheit, mettere in salvo, in sicuro, a coperto, in luogo di sicurezza; zu Ende, zu Stande, recare a fine, perfezione; dar fine; cavar le mani di checchessia; terminare, perfezionare, recare ad effetto; effettuare ecc.; in Ausübung, mettere in pratica; praticare ecc.; aus einer Sprache in die andere, recar d'una lingua in un' altra; tradurre; ans Licht, recare a luce; manifestare; palesare; Etwas an sich bringen, acquistare una cosa, farne acquisto; er hat es an mich gebracht, mi ha irritato alla collera, mi ha stizzicato; Personen an einander bringen, inimicare, mettere in discordia; seine Tochter an einen Mann bringen, maritare sua figlia, collocarla; Waaren an den Mann bringen, esitare, vendere mercanzie; unter die Leute, divulgare, buccinare, spandere ecc.; zur Welt, auf die Welt,

Digitized by Google

dare al mondo, dár in luce; mandar fuori; ein Kind, partorire; es Einem bringen, bere alla salute di qualcheduno; ein Ständchen, dare una serenata; in Ordnung, ridurre in buon ordine; dare, mettere in punto; ordinaro; assestare, acconciare; in Unordnung, in Verwirrung, metter in confusione, in disordine; confondere, disordinare, scompigliare, sconcertare, dissestare; zur Richtigkeit, aggiustare, acconciare i conti, ultimarli; in den Kopf, cacciare, mettere in capo; in Verachtung, Ungnade, far cadere nel disprezzo, nella disgrazie; in schlechten Ruf, diffamare ecc.; ins Unglück, precipitare, rovinare; mandar in malora; condurre a miseria ecc.; vom Leben zum Tode, s. hinrichten; — Etwas auf andere; seinen Ruhm auf die Nachwelt, trasmettere; trametere; tramandare; far passare; trasfondere, trasmettere; far passare la sua gloria alla posterità; die Schuld auf Einen, addossar la colpa; incolpare; dar carico ecc.; Etwas auf die Seite bringen, trafugare, nascondere, mettere in sicuro; auf die Bahn, auf das Tapet bringen, mettere sul tappeto, proporre una cosa; Truppen auf die Beine bringen, levare, metter sù truppe; er bringt seine Einkünfte auf 1000 Thaler, egli fa montare le sue rendite a 1000 talleri; Einem Etwas aus dem Kopfe bringen, cavare alcuna cosa di testa a uno; Einen aus der Fassung bringen, sconcertare, confondere; außer sich bringen, trarre uno di se stesso; trasportare, o trasportar all' eccesso; kein Wort aus Einem, non poter cavar parole di bocca a uno; prov. es übers Herz bringen, bastare, dare il cuore ad alcuno; er hat nichts vor sich gebracht, egli non ha avanzato niente; non ha messo nulla in avanzo; ha avanzato i piè fuor del letto; es weiter bringen, avanzarsi; venire innanzi; profittare; aggrandirsi; far de' progressi; es weit, es hoch, andar molto innanzi; far gran progressi; es dahin bringen, effettuare, conseguire; wie weit haben Sie die Sache gebracht? a che termine ha ella condotto l'affare? ich kann die Sache nicht weiter bringen, non v'è modo di condur, di avanzare più oltre l'affare; es hat sein Leben sehr hoch gebracht, è molto avanzato in età, è arrivato a un' età molto avanzata; seine Verschwendung hat ihn heruntergebracht, la sua prodigalità l'ha sconcertato; sein Leben hoch bringen, far vita lunga; vivere lungamente; Einen auf seine Seite, tirare alcuno dalla sua; guadagnarselo; Einen auf andere, bessere Gedanken, far cambiar pensiero; far ricredere; disingannare; das hat mich auf den Gedanken gebracht, ciò me n'ha destata l'idea, m'ha fatto nascere il pensiero; auf den Vorsatz, Entschluß, far formare, far concepire un progetto, far prendere una risoluzione ecc.; Sie bringen mich darauf, voi mi fate tornar a mente ecc.; auf schlimme Gedanken, far giudicare male; far aver in sinistro concetto ecc.; Einen zum Weinen, zu Thränen bringen, far venire le lagrime ad uno; zum Zorn, in den Harnisch, muovere la bile, stuzzicare, irritare; unters Joch, ridurre; soggiogare; domare; um Etwas, far perdere; privare; ums Leben, ums Geld ꝛc., far perdere la vita; tor di vita, uccidere far perdere i danari ecc.; um die Hoffnung, defraudare, deludere, frustrare uno delle sue speranze; um die Kundschaft, torre, allontanar gli avventori; tirar sassi alla colombaja; sich um seine Ehre, rovinarsi di riputazione; die Umstände, die Sachen bringen es so mit sich, la cosa, le circonstanze vogliono così, lo richiedono.

Bringer, s. m. portatore, apportatore.

Britsche, s. f. besser Pritsche; des Hanswurstes, frusta d'arlecchino; die Lehmtennen in den Scheunen, um dergleichen fest zu schlagen, mazzeranga, pestone, pilo; an den Schlitten, coda, sedile diretano della slitta; (ein ganz platter Sattel) sella da caccia e da corriere all' inglese; zum Ballspiel, lacchetta; der Soldaten, letto di tavole; die Britsche bekommen, geben, toccare, dare la frusta d'arlecchino; prov. Einem die Britsche geben, cacciare uno di casa, di servizio, d'impiego.

Britschen, besser pritschen, v. a. dare la frusta d'arlecchino; bastonare, dar bastonate ecc.; auf den Schiffen, nervare, staffilare un marinaro legato all' albero della nave.

Britschmeister, besser Pritschmeister, s. m. quel capo allegro, che per far ridere porta la frusta d'arlecchino.

Brocat, s. m. broccato.

Brocatell, s. m. eine Art Zeug von grober Seide oder Baumwolle, broccatello; ein gelbgefleckter Marmor, broccatello.

Bröckchen, s. n. bricioletta, briciola, briciolo, tritolo, minuzzolo; kleines Bißchen, miccino, micolino, briciolo, pezzolino; pochin pochino.

Bröckeln, v. a. stritolare, sbriciolare,

Digitized by Google

sminuzzare, sminuzzolare, amminutare; ridur in minuzzoli, tritare; das Brot, sbriciolare; ridurre in briciolette.

Brocken, s. m. bricia, briciola, briciolo, resto; die Brocken sammeln, raccoglier gli avanzi, i rimasugli, il resto della mensa; fig. lateinische Brocken, squarci d'autori latini; it. grobe Brocken herausgeben, essere sboccato; dir cose sconce, disoneste.

Brocken, v. a. sbriciolare; ridurre in bricioli; Brot in die Brühe, in den Wein brocken, inzuppare il pane a briciole nel brodo, nel vino; prov. weder zu brocken noch zu beißen haben, non aver pane pe' sabati; stentar a vivere; viver nelle strettezze; tapinare; non poter accozzare la cena col desinare.

Bröcklein, s. n. s. Bröckchen.

Bröcklich, adj. sminuzzevole; friabile.

Brod, besser Brot, s. n. pane; Abendbrod, cena; Mittagsbrod, pranzo; Morgenbrod, colezione; Vesperbrod, merenda; (ein Laibbrod) pagnotta; Hausbackenbrod pane casalingo; Bäckerbrod, pane vendereccio; ungesäuertes Brod, pane azzimo; schwarzes Brod, pane inferigno; eine Reihe Brod, fil di pane; Brod backen, cuocere il pane; Brod für die Hunde, pan di tritello; ein Stück Brod, pezzo, tozzo di pane; Brod, das nicht ausgebacken, pan pastoso, semicrudo; zu Brod werden, panificarsi; diventare pane; (Nahrung und Unterhalt) pane, vitto; Eines Brod gegessen haben, essere stato servidore di alcuno; essere stato al suo pane; prov. er kann mehr wie Brod essen, egli ha il diavol nell' ampolla; er ißt sein Brod mit Sünden, egli è un pan perduto; egli mangia il pane a tradimento; trockenes Brod und Freyheit, libertà e pan cotto; Einem vom Brode helfen fig. far morire; dar morte; das tägliche Brod, pane quotidiano; Einem den Bissen Brod mißgönnen, dare il pane colla balestra; in Eines Brode seyn, stare all' altrui pane, tenere a suo pane; das liebe Brod nicht haben, patire il pane; sein Brod haben, aver di che vivere; sein Brod mit spinnen verdienen, guadagnarsi la vita a filare; Jemanden zu Brode, zu einem Stücke Brod verhelfen, collocare uno, impiegarlo, procacciargli il suo mantenimento; Einen ums Brod bringen, far perdere altrui l'impiego, la sussistenza; dieß bringt kein Brot, non è cosa da poterne campare, vivere; ein saurer Bissen Brod, pan del dolore; pane accquistato con fatica; das Brod ersingen, erspielen, s.; — vorgegessen Brod, ricolta a grano mangiato in erba; prov. nicht wissen, wo das Brod herkömmt, mangiar col capo nel sacco, come il cavallo della carretta; ein Brod Zucker, Wachs, pane di zucchero, di cera; versteintes Brod, artolito.

Brodbacken, s. n. cocimento del pane; il cuocere pane; panifizio.

Brodbäcker, s. f. panattiero; fornajo; panicuocolo.

Brodbank, s. f. bottega, dove si vende il pane nella città.

Brodbaum, s. m. Artocarpo.

Brodbrechen, s. n. frazione del pane, il frangere il pane.

Brodbrey, s. m. paniccia; panata; pan cotto.

Brödchen, s. n. panetto, panellino, panicciuolo, panatello.

Brodbieb, s. m. der Brod stiehlt, ladro, rubator di pane; it. colui che fa altrui perder il pane, il vitto; guastamestieri; che lavora o dà le sue merci a vil prezzo.

Brodem, s. m. fumo, vapore, evaporazione, esalazione grossa di liquido bollente.

Brodfresser, s. m. gran mangiator di pane, che ha il gozzo panajo; unnützer Brodfresser, un pan perduto; che mangia il pane a tradimento

Brodfrucht, s. f. frutto dell' artocarpo.

Brodkammer, s. f. panattoria; im Schiffe, pagliotto ò stanza in un bastimento, nella quale si rinchiude il biscotto.

Brodkarren, s. m. carretta del pane.

Brodkorb, s. m. panattiera; paniere; cesta del pane; prov. Einem den Brodkorb höher hängen, scorciar la pietanza; tagliare, o sminuzzar i bocconi a qualcheduno; tenerlo più a stecchetto.

Brodkorn, s. m. grano da far pane.

Brodkrümchen, s. n. bricioletta, minuzze di pane.

Brodkrume, s. f. midolla del pane.

Brodkruste, s. f. crosta del pane.

Brodkuchen, s. m. focaccia.

Brodladen, s. m. bottega del pane.

Brödlein, s. n. s. Brodchen.

Brodlos, adj. che non dà pane; di niun guadagno; ingrato, sterile, inutile; eine brodlose Kunst, articella; arte, mestiere di poco, o niun guadagno; esercizio, professione ingrata, inutile.

Brodlosigkeit, s. f. l'essere senza pane, senza sussistenza; indigenza, inopia.

Digitized by Google

Brodmangel, s. m. mancanza, scarsezza di pane.
Brodmarkt, s. m. mercato del pane.
Brodmeſſer, s. n. coltello da tavola.
Brodneid, s. m. invidia dell' altrui pane ecc.; prov. das macht der Brodneid, l'invidia è tra gli artefici.
Brodneider, s. m. colui che invidia altrui il pane, il guadagno.
Brodpreis, s. m. prezzo del pane.
Brodrindchen, s. n. crostino di pane.
Brodrinde, s. f. corteccia di pane; crosta.
Brodſack, s. m. ſ. Brodtaſche.
Brodſchätzer, s. m. pubblico tassatore del pane vendereccio.
Brodſcheibe, s. f. fetta di pane.
Brodſchieber, s. m. pala da infornare il pane.
Brodſchnitt, s. m. fetta, fettolina di pane.
Brodſchrank, s. m. armadio da riporvi il pane.
Brodſpende, s. f. distribuzione del pane tra poveri.
Brodſpender, s. m. distributore di pane.
Brodſuppe, s. f. panata; minestra, zuppa fatta di pane; pan bollito.
Brodtaſche, s. f. panattiera; tasca da riporvi il pane.
Brodtorte, s. f. torta di pan grattato.
Brodtuch, s. n. bey den Bäckern, pannelli.
Bröbung, s. f. il cuocimento del pane; it. panatica, panaggio necessario d'una cosa.
Brodverwalter, s. m. panattiere.
Brodverwandlung, s. f. transustanziazione.
Brodvorrath, s. m. panatica, panaggio, fornimento, o provvisione di pane.
Brodwage, s. f. bilancia da pesar il pane.
Brodwäger, s. m. pesatore del pane.
Brodwaſſer, s. n. acquavite distillata di crostini di pane; it. sorta di vino nel Ducato di Würtemberg.
Brodwiſſenſchaft, s. f. scienza, professione con cui uno si procaccia il pane.
Brodwurzel, s. f. mapiocca.
Brodzucker, s. m. zucchero in pane.
Broihan, s. m. specie di birra dolce e bianca.
Brokat, Brokatell, s. m. ſ. Brocat, Brocatell.
Brombeer, s. f. mora prugnola; mora del rogo.
Brombeerſtrauch, s. m. rovo; rogo.
Brömmelbier, s. n. pena pecuniaria, a cui in varii luoghi sono soggetti gli artisti scapoli, da pagarsi al corpo dell' arte.
Bronciren, v. a. colorire a bronzo.
Bronſirerde, s. f. terra pregna di talco, da dare ai lavori di gesso il color di bronzo.
Broſame, s. f. midolla del pane, briciola, bricioletta, briciolo, minuzzolo di pane.
Bröschen, s. n. vom Kalbe ꝛc., animelle di vitello, d' agnello.
Broſchiren, v. a. ein Buch, legare alla rustica un libro.
Broſchüre, s. f. operetta, libretto, trattatello.
Bröſeln, v. a. sbriciolare, sminuzzare, sminuzzolare; das Brod bröſeln, sbriciolare, ridurre in bricioli il pane; ſich bröſeln, sbriciolarsi, sciogliersi in bricioli.
Brösling, s. m. fragola bianca.
Brotzwagen, s. m. letto del cannone.
Bruch, s. m. (die Brüche) das Brechen, rottura, frattura, frazione, spezzatura; gebrochene Stücke, rottame, pezzuoli di cose rotte; im Rechnen, frazione, o rotto; Zahl mit Brüchen, numero frazionario, einen Bruch reduciren, schisare; ridurre il numero rotto; in Knochen, frattura; im Leibe, rottura, crepatura, allentatura; ernia; Fleiſch-, Nabel-, Windbruch, ſ. einen Bruch kriegen, bekommen, sbonzolare; allentare; der einen Bruch hat, rotto, allentato, sbonzolato; ernioso; che ha ernia; in Zeugen ꝛc., piega, grinza; riga che s' imprime nella cosa piegata; fig. Bruch der Freundſchaft, rottura, nimistà; fig. der Vorſchläge ꝛc., rottura, infrazione, violazione; Bruch an Gefäßen, fesso, spaccatura; pelo; falſcher Bruch im Tuche, accostolatura; Bruch, als Steinbruch ꝛc., cava di pietre, di metalli, di calcina; in dem Bergbaue, rottame di sassi; it. luogo palustre, o bosco situato in un fondo palustre; it. brache
Bruchargt, s. m. ſ. Bruchſchneider.
Brucharzney, s. f. medicamento buono per le fratture.
Bruchband, s. n. brachiere; fasciatura inguinale; Bruchbandmacher, brachierajo.
Bruchbeere, s. f. ſ. Heidelbeere.
Bruchdorf, s. n. villaggio situato in luogo palustre.
Bruchdroſſel, s. f. tordo palustre.
Bruchgold, s. n. oro pretto, puro di miniera.
Brüchig, adj fragile; facile a rompersi; parlandosi de' metalli e minerali; ſ. ſprode; von Tuch, che per cattiva tessitura si fende.

Digitized by Google

Bruchkraut, s. n. erniaria.
Bruchkur, s. f. cura delle fratture, o dell' ernie.
Bruchmittel, s. n. rimedio consolidante, buono per l'ernia.
Bruchpflaster, s. n. empiastro per l'ernia.
Bruchschneider, s. m. operatore; chirurgo che s'applica alla cura dell' ernie.
Bruchschnepfe, s. f. beccaccia, che bazzica i luoghi palustri.
Bruchschnitt, s. m. incisione dell' ernia.
Bruchsilber, s. n. rottami d'argento lavorato.
Bruchstein, s. m. pietra di cava; it. osteocolla.
Bruchstück, s. n. frammento, pezzo.
Bruchwasser, s. n. acqua palustre, paludosa.
Bruchweide, s. f. vetrice
Bruchwurz, s. f. agrimonia; cupiatorio.
Brückchen, s. n. ponticello, piccolo ponte.
Brücke, s. f. ponte; fliegende, feststehende Brücke, ponte volante; ponte fisso; Brücken schlagen, abbrechen, far ponti; abbattere, rompere i ponti; Brücke über den Weg, von einem Hause zum andern, cavalcavía; fig. e prov. Einem die Brücke treten, far la strada ad alcuno; spalleggiarlo; ein gebrückter Weg, passaggio per un luogo paludoso, reso praticabile con uno strato di legnami.
Brückenamt, s. n. ispezione, uffizio de' ponti.
Brückenbau, s. m. costruzione, fabbrica di ponti; it. für: Brückenbaukunst, s.
Brückenbaukunst, s. f. arte di fabbricar ponti.
Brückenbogen, s. m. volta, arco di ponte.
Brückengeld, s. n. s. Brückenzoll.
Brückengeländer, s. n. } parapetto, spal-
Brückenlehne, s. f. } letta, sponda di ponte.
Brückenkopf, s. m. capo, montata d'un ponte.
Brückenjoch, s. n. sostegno d'un ponte.
Brückenpfeiler, s. m. pila, piliere, pilastro da ponti.
Brückenzoll, s. m. dazio che si paga per passare un ponte.
Brückenzöllner, s. m. riscotitore del pedaggio.
Brückung, s. f. pavimento di tavoloni, fatto a pendio, nelle stalle de' cavalli.
Brudel, s. m. pulicame; it. fumo, vapore denso, come quello dell' acqua bollente; bey den Jägern, pantano.
Brudeln, v. n. wie das kochende Wasser ꝛc., crosciare; bollire; v. a. Etwas obenhin machen, acciabattare, abborracciare, acciarpare; aggiustare alla peggio; in den Küchen, imbrodolare le vivande, apprestarle sudiciamente.
Bruder, s. m. fratello; ein leiblicher, ein vollbürtiger, ein rechter Bruder, fratel germano; wie mit seinem Bruder umgehen, affratellarsi, trattar da fratello; es ist zehn Thaler unter Brüdern werth, è prezzo discretissimo; Duzbruder, Amtsbruder, Glaubensbruder, s. diese Wörter; in den Klöstern, converso, oblato; s. Laienbruder; barmherzige Brüder, s. barmherzig; Brüder, frati, religiosi di uno degli ordini mendicanti; im gemeinen Umgang, cognato; ein lustiger Bruder, buon compagno, compagnone; uom gioviale, di buon tempo, allegro.
Brüderchen, s. n. fratellino.
Bruderherz, s. m. cuor fraterno.
Bruderkind, s. n. (vom weiblichen und männlichen Geschlechte) nipote di fratello; Bruderkinder, cugini, cugine.
Bruderkuchen, s. m bey den Glasern, vetro tondo da finestra.
Brüderlich, adj. fraterno, fraternale, fratellevole, fratellesco; adj. fraternamente, fratellevolmente, da fratello.
Brüderlichkeit, s. f. fraternità.
Bruderliebe, s. f. amor fraterno.
Brudermord, s. m. fratricidio; uccision di fratello.
Brudermörder, s. m. fratricida; uccioditore di fratello.
Brüderschaft, s. f. fraternità, fratellanza; dimestichezza; intrinsechezza, fratellevole; Brüderschaft mit einander machen, affrattellarsi; geistliche Brüderschaft, confraternita, p. e. del rosario, del sagramento ecc.; in Zünften ꝛc., affratellanza, sodalizio.
Brudersohn, s. m. figlio del fratello; nipote.
Bruderstochter, s. f. figlia del fratello; nipote.
Bruderesweib, s. n. cognata.
Brühe, s. f. brodo, broda; eine lange (magere), eine kurze (fette) Brühe, brodo lungo, brodo grasso; was viele Brühe hat, brodoso, brodettato; wer gerne Brühe ist, brodajo, brodajuolo; Fleischbrühe mit eingequirlten Eyern, brodetto; eine alte Henne gibt eine gute Brühe, gallina vecchia dà buon brodo; Alles in eine Brühe werfen, confondere ogni cosa, confondere gl' innocenti con i colpevoli, rovesciare, gettare la broda addosso a tutti egualmente; (flüßiger Koth, sumpfiges Wasser), poltiglia, broda;

Digitized by Google

fig. in der Brühe ſtecken, essere alle strette, essere imbrogliato, trovarsi in un imbroglio; in der Brühe ſtecken laſſen, lasciare uno nell' imbroglio, in cui si trova; eine Brühe zum Eintunken, eine Tunke, intingolo, brodetto, salsa; it. ſ. Tunke.

Brühen, v. a. sciacquare con acqua calda; o scottare; dar una scottatura; Schweine, Hühner brühen, pelare con acqua bollente; die Wäſche brühen, tuffare i panni lini in ranno bollente; das Futter für das Vieh brühen, bruare, broare la biada; den Kohl brühen, scottare, dare una scottatura al cavolo.

Brühfutter, s. n. biada delle bestie scottata con acqua bollente.

Brühheiß, brühſiedenheiß, adj. bollente; fervente; caldo caldo; caldissimo; fig caldo caldo; fresco, recente; accaduto di poco; es lief mir brühſiedenheiß vor den Kopf, es war mir brühſiedenheiß, mi diede fortemente nel naso; mi venne la muffa al naso; mi saltò la mosca, il grillo, il moscherino.

Brühkäſe, s. m. cacio di latte sfiorato.

Brühl, s. m. luogo palustre, boschereccio, broglio, bruolo.

Brühwarm, adj. ſ. bruhheiß.

Brüllen, v. n von Löwen, ruggire; rugghiare; vor Zorn, ruggir per la collera.

Brüllen, s. n. ruggito, rugghio, ruggio, rugghiamento.

Brummbär, s. m. garritore; sgridatore; rampognoso, che non fa altro che sgridare; e donna brigosa, rissosa, che strilla sempre ecc

Brummbaß, s. m. (der Orgel) bordone.

Brummeiſen, s. n. spassapensieri.

Brumpft, s. f. ſ. Brunft.

Brummen, v. n. borbottare; borbogliare; brontolare, mormoreggiare; heimlich, bronfiare; fig. parlar fra i denti; bifonchiare; bucinare; aver il calabrone nel fiasco; it ſ. keifen; s. n. das Brummen, borbottamento; borbogliamento, mormorio.

Brummkreiſel, s. m. ſ. Kreiſel.

Brummochs, s. m. toro; bue brado; fig. buaccio; bestia incantata; stupidaccio, babbaccione ecc.

Brummvogel, s. m. colibri.

Brunellenkraut, s. n. brunella.

Brunft, s. f. amore, caldo, frega de' cervi, e di simili fiere; in der Brunft ſeyn, in die Brunft treten, essere, andare in amore, in caldo, in frega; die Brunft vollbringen, accoppiarsi.

Brunften, v. n. essere in amore, in caldo, in frega, parlandosi de' cervi, del castoro, del cignale ecc.; it. accoppiarsi; montar la femmina.

Brunfthirſch, s m. cervo, che è in amore.

Brunftwildpret, s. n. cerva, ch' è in amore.

Brunftzeit, s. f stagione, in cui i cervi entrano in amore.

Brunireiſen, s. n. brunitojo.

Bruniren, v. a. brunire; polire col brunitojo.

Brunnen, s. m. fontana, fonte, sorgente; (eine gegrabene Quelle,) pozzo; (Quellwaſſer), acqua di sorgente, di pozzo; ein Glas Brunnen, un bicchier d'acqua di pozzo; di acqua fresca; it. acqua minerale; den Brunnen brauchen, medicarsi con acqua minerale; Geſundbrunnen, Sauerbrunnen, Schöpfbrunnen ꝛc., ſ. dieſe Wörter; Waſſer in Brunnen tragen, fig. portar l'acqua nel mare, affaticarsi inutilmente; ſeine Hoffnung iſt in Brunnen gefallen, egli è stato frustrato delle sue speranze.

Brunnenader, s. f. vena di sorgente.

Brunnenbecken, s. n. vasca.

Brunneneimer, s. m. secchia.

Brunnengöttin, s. f. Najada, ninfa di fontana.

Brunnengräber, s. m. colui che cava pozzi.

Brunnenhahn, s. m. canella della fontana.

Brunnenhaken, s. m. uncino da pozzo.

Brunnenkeſſel, s. m. ſ. Brunnenbecken.

Brunnenkaſten, s. m. chiusa, steccato intorno ad una sorgente.

Brunnenkur, s. f. cura che si fa con acque minerali; die Brunnenkur brauchen, prendere acque minerali.

Brunnenlehre, s. f. freatologia.

Brunnenmeiſter, s. m. fontaniere.

Brunnenräumer, s. m. votapozzo.

Brunnenrad, s. n. attignitojo fatto a ruota.

Brunnenröhre, s. f. canale, doccio di fontana.

Brunnenſalz, s. n. sale cavato delle acque minerali.

Brunnenſchwengel, s. m. ſ Bornſchwengel.

Brunnenwaſſer, s. n. acqua di fonte.

Brunnenziegel, s. m. mattone tondo, da murar pozzi o pilastri rotondi.

Brunnkreſſe, s. f. crescione; nasturzio, agretto.

Brunnquelle, s. f. sorgente; fonte.

Brunſt, s. f. (im Oberdeutſchen) abbrucciamento; incendio; it. ardore, vampa; fig. amore; libidine; bey den Thieren ſtatt Brunft, ſ

Brünſtig, brünſtiglich, adj. ſ. inbrünſtig.

Digitized by Google

Brünstigkeit, s. f. brama, desiderio ardente.

Brüsch, s. m. pugnitopo, brusco; rusco; s. Mäusedorn; it. Heide, s.

Brunzen, v. n. pisciare, orinare.

Brunzer, s. m. colui che ogni poco va a pisciare.

Brunzern, v. n. aver voglia, bisogno di pisciare; es brunzert mich sehr, mi scappa la piscia.

Brunzglas, s. n. orinale.

Brunzicht, adj. pisciоso; imbrattato di piscia.

Brunzgefäß, s. n. / Brunztopf, s. m. } orinale, pisciatojo.

Brunzwinkel, s. m. pisciatojo.

Brust, s. f. petto; Brust an Brust stoßen, dar di petto l'uno all' altro, pettoreggiare, percuoter petto con petto, pettoreggiarsi; Stoß an die Brust, mit der Brust, pettata; mit einer hohen Brust, pettoruto; mit hervorgekehrter Brust, sich brüstend, col petto teso; sich brüstend einhergehen, andare col petto teso; procedere pettoruto, come gallo tronfio con la cresta levata; die Brust mit den innern Theilen, petto; polmoni; gut für die Brust, pettorale; toracico; buono per il petto; eine gute, starke, schwache Brust haben, aver buon petto, buona voce; aver poco petto, poca voce; es liegt mir auf der Brust, es beklemmt mir die Brust, sento strettezza di petto; auf der Brust beschwert seyn, essere stretto di petto; Brust am Rind ꝛc., petto di bue, di vitello; di pernice, di cervo ecc.; Brust von einem Huhn, Kapaun ꝛc., la polpa del petto, il bianco, costereccio d'una gallina ecc.; die Brust der Weiber, petto, seno, poppa, mammella; hohe, breite Brust, pettoccio; derbe, runde Brust, petto sodo e tondo, poppe crude e ritondette; die dicke Brüste hat, donna popputa, poccosa; che ha gran mammelle; che ha poccioni; große, garstige Brüste, poppacce, come un par di ceste, che pajon due cestoni di letame; herabhangende und schlaffe, bozzacchioni; poppa a dondoloni, che pajon ventri vani; ein Kind an der Brust haben, aver a petto un bambino; einem Kind die Brust reichen, geben, an die Brust legen, dar la poppa al bambino, dare a poppare; von der Brust entwöhnen, slattare, spoppare; Röhrchen, die Milch aus den Brüsten zu ziehen, poppatojo; Brust (Schnürbrust), busto; Brüstchen für Kinder, bustino; statt Herz, cuore; fig. amore; ein Geheimniß in der Brust verschlossen halten, tenere un segreto, in petto, servare in petto.

Brustader, s. f. vena toracica.

Brustarzeney, s. f. medicina pettorale.

Brustbeere, s. f. / Brustbeerchen, s. n. } giuggiola; Brustbeerbaum, s. m. giuggiolo.

Brustbein, s. m. sterno; osso sterno.

Brustbeklemmung, s. f. strettezza di petto.

Brustbeschwerde, s. f. aggravamento di petto.

Brustbild, s. n. busto; it. figura d'uomo di punta fin sotto il petto.

Brustbohrer, s. m. trapano de' falegnami, che si afforza appoggiandovisi col petto.

Brüstchen, s. n. piccolo petto, mamellina; poppellina; Art Tuch der Weiber, collarette; gorgiera; gorgieretta; gorgierina.

Brustdrücken, s. n. oppressione, strettezza di petto.

Brustdrüse, s. f. animella.

Brüsten, (sich) v. r. andar pettoruto, gonfio; pavoneggiarsi; pompeggiare, far pompa; gonfiarsi; ingalluzzarsi; auf Etwas, di qualche cosa.

Brustfell, s. n. s. Zwergfell.

Brustfieber, s. n. febbre polmonaria, polmonare.

Brustfleck, s. m. zinnale, zinale; pettorale.

Brustgeschwür, s. n. empiema.

Brustharnisch, s. m. corazza, pettabotta, petto.

Brusthöhle, s. f. cavità del petto.

Brustholz, s. n. traversa, pettiera; in der Seesprache, meoli (pl.).

Brustkern, s. m. spicchio di petto di manzo.

Brustkette, s. f. (am Zaume) cinghia, cinghione.

Brustknochen, s. m. s. Brustbein.

Brustkrankheit, s. f. malattia di petto.

Brustkuchen, s. m. / Brustküchelchen, s. n. } pastiglia, pasticca pettorale, bichicche.

Brustlatz, s. m. corpetto; giubbettino, giubberello, farsetto, farsettino; it. pettiera delle donne.

Brustlehne, s. f. parapetto; sponda; am Fenster, appoggio, appoggiatojo delle finestre.

Brustmauer, s. f. quella parte del muro d'una stanza, ch'è sotto la finestra.

Brustmaus, s. f. s. Brustmuskel.

Brustmilch, s. f. emulsione pettorale.

Brustmittel, s. n. rimedio becchico, pettorale.

Brustmuskel, s. f. muscolo pettorale.

Digitized by Google

Bruſtpulver, s. n. polvere pettorale.
Bruſtrieme, s. m. pettorale.
Bruſtſchild, s. m. scudetto coll' arme di qualche principe, che si porta in sul petto; it. razionale; ornamento del sommo pontefice tra gli ebrei.
Bruſtſchleyer, s. m. der Nonnen, soggolo, gorgiera.
Bruſtſtück, s. n. ſ. Bruſtbild.
Bruſtthee, s. m. tè pettorale.
Bruſttrank, s. m. pozione; decotto pettorale.
Bruſttuch, s. n. } ſ. Bruſtlatz.
Bruſtwams, s. m. }
Brüſtung, s. f. ſ. Bruſtlehne.
Bruſtwarze, s. f. capezzolo, zizzolo, papilla.
Bruſtwaſſerſucht, s. f. idropisia pettorale.
Bruſtwehre, s. f. parapetto.
Bruſtwerk, s. n. an einer Orgel, quella parte dell' organo, che sta in faccia all' organista.

Brut, s. f. das Brüten, covatura, covazione, il covare; die Henne iſt in der Brut, la gallina cova, è covaticcia; ein Vogel, der in der Brut iſt, uccello covaticcio; viele Vögel verrichten des Jahres zwey Bruten, molti uccelli fanno due covature l'anno, covano due volte; ſo viele Jungen, als auf Einmahl ausgebrütet werden, covata, nidiata; von Bienen, cacchioni e i piccioli delle api; von Fiſchen, uova de' pesci; die Fiſche ſetzen Brut, wenn ſie leichen, i pesci gettano le nova, fregandosi in su per i sassi; it. ganz junge Fiſche, avannotti, pesciolini; it. fig. gottloſe Brut, maladetta, pesima razza; genia; Du biſt eine recht böſe Brut, tu se' una covata assai cattiva; die kleine Brut lärmt immer, questa marmaglia, bruzzaglia, mena continuamente romore.

Brutal, adj. brutale, bestiale; adv. brutalmente, bestialmente.
Brutaliſiren, v. n. bruteggiare.
Brutalität, s. f. brutalità, rusticheza, ruvidezza.
Brutbiene, s. f. fuco.
Brüten, v. a. und n. covare; etwas Böſes brüten, macchinare, ordire un male; gebrütete Eyer, uova covate; v. n. essere covato; essere fecondato, fecondarsi dalla covazione; die Eyer brüten ſchon, l'uova sono covate, fecondate; fig. es brütet ein Betrug darunter, gatta ci cova.
Brütend, adj. verb. covante; che cova, covaticcio; eine brütende Henne, gallina covaticcia.
Brüthenne, s. f. gallina covaticcia.
Brütig, adj. covato, fecondato; ein brütiges Ey, uovo covato, fecondato.
Brütmaſt, s. f. ſ. Erdmaſt.
Brütofen, s. m. forno da covare le uova delle galline.
Brütung, s. f. covatura, covazione ecc.
Brützeit, s. f. covatura; il tempo del covare.
Bübchen, s. n. puttello, puttino, ragazzino, fanciullino.
Bube, s. m. putto, puttello, ragazzuccio, ragazzetto; kleiner, böſer, ragazzaccio; barone, baroncello; monello, birboncello, bricconcello; cattivello, tristarello, sciaguratello; Haufen Buben, ragazzame; ragazzaglia, marmaglia; spruzzaglia; böſer Bube, von Erwachſenen, tristaccio tristo, malvagio; ciompo; uom pieno di maltalento, facinoroso; baronaccio, briccone, birbone, galeone, gaglioffo, impiccatello, pezzo di forca, sciaguratone ecc.

Buben, v. n. huren und buben, puttaneggiare, bordellare e ribaldeggiare; briconeggiare; darsi ad ogni sorta di sciaguraggini; vivere perdutamente, licenziosamente, ignominiosamente ecc.
Bubenfiſt, s. m. ſ. Boviſt.
Bubenkraut, s. n. ſ. Mongold.
Bubenſtreich, s. m. } baronata; azion da
Bubenſtück, s. n. } baroncello; bricconería, gagliofferia, marioleria, furfanteria, fantinería, sciaguraggine, scelleratezza ecc.; ſich auf Bubenſtreiche legen, gettarsi al furfante.

Büberey, s. f. bricconería, baronata, birba; sciaguraggine, scelleraggine ecc; Büberey treiben, furfantare, birboneggiare, far il briccone; ribaldeggiare; baronare; far sciaguraggini, fantinerſe ecc.
Bübinn, s. f. donna briccona, gaglioffa, sciagurata, scellerata ecc.
Bübiſch, adj. malvagio, tristo, scellerato, sciagurato, malizioso, pessimo; fello; di mal talento ecc.; adv. bübiſcher Weiſe, malvagiamente, maliziosamente, fellonescamente; da birba ecc.
Buccinit, s. m. buccino.
Buch, s. n. (die Bücher) libro, volume, opera; großes, librone; ſchlechtes elendes Buch, libraccio; rohes Buch, libro sciolto; ein heimlich gedrucktes Buch, libro stampato alla macchia; ein verbothenes Buch, libro proibito; ein geſchriebenes Buch, codice; ein Buch in den Druck, unter die Preſſe geben, dare un libro alle stampe; ein Buch unter die Preſſe nehmen, mettere sotto

Digitized by Google

il torchio un libro; Rechnungsbuch der Kaufleute, libro, scrittura; die Bücher richtig führen, tener bene i suoi libri; ein Buch doppelt führen, tener un libro per bilancio; ein Buch Papier, quaderno di fogli; das Buch, zum Spielen, libro del quaranta; libriccino del Paonazzi.

Buchadel, s. m. nobiltà acquistata per premio delle scienze.

Buchampfer, s. m. acetosella; alleluja.

Buchäsche, s. f. specie di faggio di fusto piccolo.

Buchbaum, s. m. s. Büche.

Buchbäumen, adj. s. Büchen.

Buchbinder, s. m. legatore, rilegatore di libri.

Buchbinderhandwerk, s. n. arte, mestiere di legare libri.

Buchbinderkleister, s. m. colla de' legatori di libri.

Buchbinderpresse, s. f. torchio, strettojo.

Buchbrot, s. n. s. Buchampfer.

Buchdrucker, s. m. stampatore di libri.

Buchdruckerey, s. f. stamperia, stamperia di libri.

Buchdruckerkunst, s. f. tipografía; l'arte della stampa.

Buchdruckerpresse, s. f. torchio.

Buchdruckerstock, s. m. fregio intagliato in legno o metallo da ornare i libri.

Buche, s. f. faggio.

Buchecker, } s. f. faggiuola; ghianda di
Bucheichel, } faggio.

Büchelchen, s. n. libretto, libriccino, librettino, libricciuolo, libricolo, (per dispregio) libercolo.

Buchen, v. a. scrivere, mettere, notare a libro.

Büchen, adj. di faggio.

Buchenholz, s. n. legno di faggio.

Bücheraufseher, s. m. bibliotecario.

Bücherbeschreiber, s. m. bibliografo.

Bücherbeschreibung, s. f. bibliografia.

Bücherbret, } s. n. scansia, scaffale, pal-
Büchergestell, } chetto da libri, ripositorio.

Bücherfreund, s. m. vago, amante di libri; che si diletta de' libri.

Bücherkenner, s. m. bibliografo; conoscitor di libri.

Bücherkenntniß, s. f. bibliografia, notizia, cognizione de' libri.

Bücherlaus, s. f. tarma, tignuola, che sta ne' libri.

Bücherliebhaber, s. m bibliofilo.

Buchernarr, s. m. bibliomano.

Bücherregal, s. n scaffale; palchetto da libri.

Büchersaal, s. m. } die Bücherſäle,
Bücherſammlung, s. f. } biblioteca, libreria, raccolta di libri.

Bücherschau, s. f. censura di libri.

Bücherschrank, s. m. scrigno, armadio da libri.

Bücherſucht, s. f. bibliomania.

Bücherſüchtig, adj. molto vago d'aver libri; bibliomano.

Bücherträdel, s. m. traffico di libri vecchj.

Bücherträdler, s. m. venditor di vecchi libri.

Bücherverleiher, s. m. colui che impresta libri, imprestatore di libri.

Bücherverzeichniß, s. n. catalogo di libri.

Büchervorrath, s. m. biblioteca; raccolta di libri.

Bücherwurm, s. m. (Bücherwürmer) tignuola; fig. colui che passa la sua vita a leggere libri.

Buchfink, s. m. s. Fink.

Buchführer, s. m. s. Buchhändler.

Buchhalten, s. n. la scritturazione (doppia) il tener libri di ragione, di conti, l'arte di tener libri di ragione.

Buchhalter, s. m. ragioniére, ragionato; giovine di banco. che tiene i libri; o scritturale, scrivano, che tiene i conti.

Buchhalterdienst, offizio di scritturale.

Buchhalterey, Buchhaltung, s. f. ragioneteria, contabilità.

Buchhandel, s. m. commercio, traffico, negozio di libri.

Buchhändler, s. m. librajo, libraro.

Buchhandlung, s. f. l'arte, la profession del librajo; die Buchhandlung verstehen, intendersi del commercio de' libri; aver delle cognizioni relative al traffico de' libri.

Buchladen, s. m. bottega del librajo.

Büchlein, s. n. s. Büchelchen.

Buchmast, s. f. faggiuole, in quanto servono d'ingrassamento de' porci.

Buchnuß, s. f. (die Buchnüsse) s. Bucheichel.

Buchsbaum, s. m. busso, bosso, bossolo.

Buchsbäumen, adj. di bosso; ein buchsbäumener Kamm, pettine di bosso.

Büchschen, s. n. bossoletto, bossolino, scatoletta, scatolino.

Buchschuld, s. f. debito scritto al libro de' conti, nè assicurato per altra ragione.

Büchse, s. f. von Holz ꝛc., scatola, bossolo, alberello; die Büchse zur Schminke, bossoletto, bossolino da liscio; Würfeln, bossolo; zu Almosen, bossolo; Apothekerbüchsen, scatole degli speziali; prov. in die Büchse blasen, dar danari; pagar la sua parte; Art Flinte, archibugio, archibuso; zum Demant schleifen, tagliuola.

Digitized by Google

Büchſen, v. a. tirare d'archibugio; dare un' archibugiata; archibugiare.
Büchſenfutter, s. n. fodero, guaina custodia d'archibugio.
Büchſenkugel, s. f. palla d'archibugio.
Büchſenlauf, s. m. canna d'archibugio.
Büchſenmacher, s. m. ſ. Büchſenſchmied.
Büchſenmeiſter, s. m. cannoniere, artigliere.
Büchſenpulver, s. n. polvere da schioppo.
Büchſenſchaft, s. m. cassa d'archibuso.
Büchſenſchäfter, s. m. incassatore, affustatore di schioppi o archibugi.
Büchſenſchmied, s. m. archibusiere.
Büchſenſchuß, s. m. archibugiata, archibusata.
Büchſenſchütz, s. m. archibusiere.
Büchſenſpanner, s. m. caricatore d'archibusi; ſ. Leibſchütz.
Buchſtabe, s. m. lettera; carattere dell' alfabeto; große Buchſtaben, lettere capitali, lettere majuscole; Anfangsbuchſtabe, lettera iniziale; doppelter Buchſtabe, lettera doppia; gegoſſene, caratteri di cui si servono gli stampatori; er hat mir keinen Buchſtaben davon geſchrieben, non ne ha fatto la menoma menzione, non ne ha fatto cenno alcuno nella sua lettera; ich habe noch keinen Buchſtaben von ihm geſehen, non mi ha scritto punto; für Wortverſtand, senso letterale, lettera, parole; nach dem Buchſtaben gehen, star troppo attaccato alla lettera, alle parole; nach dem Buchſtaben, letteralmente, in senso letterale, secondo la lettera; mit ſehr großen, ſehr kenntlichen Buchſtaben, a lettere di scatola, o di speziali.
Buchſtäbeln, v. a. attaccarsi troppo alla lettera.
Buchſtabenanſatz, s. m. paragoge.
Buchſtabenfolge, s. f. ordine alfabetico.
Buchſtabenräthſel, s. n. logogrifo.
Buchſtabenrechnung, s. f. algebra, calcolo letterale.
Buchſtabenverſetzung, s. f. metatesi, cambialettera.
Buchſtabiren, v. a. compitare; accoppiare le lettere; s. n. das Buchſtabiren, il compitare; compitazione; accoppiamento delle lettere.
Buchſtablich, adj. letterale; it. adv. letteralmente, litteralmente; secondo la lettera.
Bucht, s. f. in See und Flüſſen, cala; piccolo seno.
Buchtig, adj. ein buchtiges Blatt, foglia sinuosa.
Buchtitel, s. m. titolo d'un libro.
Buchwald, s. m. faggeto; selva di faggi.
Buchweizen, s. m. grano saraceno; saggina.
Buckel, s. m. vorn oder hinten bey Menſchen, gobba, scrigno; bey den Kameelen ꝛc., gobba; in Metallgefäßen, bozza su i metalli; der Rücken, dosso, dorso, schiena, spalle; Einem den Buckel voll ſchlagen, caricar uno di bastonate; sonarlo col bastone ecc.; ſich einen Buckel lachen, crepare, morir delle risa ecc.; s. f. (eine erhabene metallene Zierath an Pferdegeſchirren, Büchern ꝛc.) borchia; ein Buch mit meſſingenen Buckeln, libro adorno di borchie d'ottone.
Buckelig, adj. gobbo, scrignuto; etwas buckelig, gobbetto, gobbuzzo, gobbiccio; ſich buckelig lachen wollen, smascellare, sganasciar delle risa; hinten und vorn buckelig, più scrignuto d'una chiocciola.
Bücken, (ſich) v. r. abbassarsi, piegarsi, curvarsi; ſich vor Einem bücken, inchinare uno, o inchinarsi a uno; riverirlo.
Bucklicht, adj. arcato, incurvato, incurvo, scrignuto, somigliante al gobbo; er gehet bucklicht, va scrignuto, incurvato; bucklichtes Gefäß, vascellame acciaccato; bucklichtes Erdreich, terreno a monticelli, disuguale.
Bucklig, adj. ſ. buckelig.
Bückling, s. m. inchino, riverenza, capellata ecc.; ſehr tiefer Bückling, riverenzona; Bücklinge machen, far degli inchini; delle sberrettate, delle riverenze umili, servili; sberrettare; corteggiare; it. ein geräucherter Häring, aringa affumicata.
Bude, s. f. (Kramladen) bottega; für Marktſchreyer, Komödianten ꝛc., casotto.
Budel, s. m. barbone; can barbone; can d'acqua; einen Budel machen, fare uno sproposito grosso.
Budelmütze, s. f. beretta velluta, pelosa.
Budtheil, s. n. i beni mobili del contadino.
Büffel, s. m. bufalo, bufolo; ein ſtarker, buffolaccio, buffolone; fig. ein großer Menſch, buaccio, asinaccio, bufolo, bufolone.
Büffeley, s. f. lavoro penosissimo, fatica eccessiva ecc.
Büffelfleiſch, s. n. carne di bufolo.
Büffelhaft, adj. gabbiano, rozzo, malcreato, gaglioffone, scortese, rozzo, sgarbo ecc.
Büffelhaut, s. f. pelle di bufolo.
Büffelkuh, s. f. bufala, bufola.

Digitized by Google

Büffelleder, s. n. cuojo di bufalo; bufolo.

Büffeln, v. n. affaticarsi soverchiamente; far lavori penosissimi; ammazzarsi a lavorare; sforzarsi eccessivamente ecc.

Büffelochs, s. m. s. Büffel.

Büffelkopf, s. m. testa di bufalo; fig. bufalo, bufalone, asinaccio, pezzo d'asino.

Bug, s. m. piegatura, incurvatura; beym Rinde ꝛc., spalla de' buoi ecc.; der Bug des Pferdes, le spalle, il garrese, o 'l guidalesco del cavallo; Geſchwulſt am Bug, spallacce; Hammel-,Rehbug, spalle di castrato, di cavriuolo ecc.

Bugader, s. f. vena della spalla.

Buganker, s. m. l'ancora ordinaria della nave.

Büge, s. f. centina, che serve di sostegno ai pergolati de' giardini.

Bügel, s. m. qualsisia arnese di legno o metallo, della figura di mezzo cerchio; Steigbügel, staffa; aus dem Bügel kommen, perder la staffa; an Schießgewehren, guardamacchie; am Degen, guardamano; über der Wiege, arcuccio; ein gedoppelter Bügel, in deren Mitte ein Kohlentopf hängt, das Bette oder die Windeln zu wärmen, il prete.

Bügeleiſen, s. n. ferro da distendere le biancherie.

Bügellos, adj. che ha perduto le staffe; a chi è uscito il piede della staffa; bügellos werden, ſeyn, staffare, staffeggiare; perder le staffe; ſich bügellos machen, cavar il piè della staffa.

Bügeln, v. a. distendere, stirare, appianare le biancherie o panni con un ferro ben riscaldato.

Bügelriemen, s. m. staffile; ein Schlag mit dem Bügelriemen, staffilata; mit dem Bügelriemen ſchlagen, staffilare, dare staffilate.

Bügelſtahl, s. m. anima del ferro da stirare.

Buggeſchwulſt, s. f. spallare.

Buglahm, adj spallato; buglahmes Pferd, cavallo spallato; buglahm machen, werden, spallare; spallarsi.

Bugſiren, v. a. rimorchiare, rimurchiare una nave; das Bugſiren, rimorchio.

Bugſpriet, s. n. in der Schifffahrt, bompresso.

Buchſtänge, Buchſtenge, s. f. albero del bompresso.

Bugſtück, s. n. uno de' cannoni, onde è armata la prua della nave; it. spalla di bue, di cervio distaccata per arrostirla.

Büchel, s. m. (parola antica) colle, collina.

Buhle, s. m. und f. persona amata; il drudo, la druda (parola antica).

Buhlbrief, s. m. s. Liebesbrief.

Buhlen, v. n. amoreggiare, civettare, vagheggiare, far all' amore; fig. um Etwas buhlen, ambire, cercare; amoreggiare; adocchiare; por gli occhi addosso; procurar d'avere; aspirare; bramare.

Buhler, s. m. civettone; cicisbeo, vago, damerino, smanziere, vagheggiatore; civettino; vagheggino; sospirante, amante, drudo.

Buhlerey, s. f. civetteria; vagheggiamento; druderia; vagheggeria; innamoramento; amoreggiamento, smanceria; lezi, leziosaggine.

Buhlerinn, s. f. druda; civetta, civettina, civettuzza, civettuola; innamorata; reizende, einnehmende, squarciacuori.

Buhleriſch, adj. da civetta; lezioso, smanzieroso.

Buhlerliebe, s. f. amore impudico; innamoramento.

Buhlerlied, s. n. canzonetta amorosa; strambotto, strambottolo.

Buhlſchaft, s. f. s. Buhlerey.

Bühne, s. f. (ein Gerüſt von Bretern) palco; (Richtbühne) palco da giustiziare i colpevoli; (Schaubühne) scena, teatro; auf der Bühne vorſtellen, rappresentar in teatro, porre in scena; auf der Bühne erſcheinen, venire, comparire in scena; Veränderungen der Bühne, mutazioni di scena; (Schauſpielerkunſt) teatro, arte drammatica; die franzöſiſche, italieniſche, deutſche Bühne, il teatro francese, italiano, tedesco; in den deutſchen Seeſtädten, cortile, luogo spazioso, ove si mettono le mercanzie sbarcate, prima di porle ne' magazzini.

Bühnen, v. a. impalcare; intavolare.

Bühnendichter, s. m. poeta drammatico, di teatro.

Bühnenmeiſter, s. m. in den Seeſtädten, colui, che soprantende alle mercanzie sbarcate, prima di porle ne' magazzini.

Buhu, s. m. s. Uhu.

Bukardit, s. m. bucardite, specie di conchiglia; s. Herzmuſchel.

Bulbe, s. f. bulbo, cipolla.

Bulbig, adj. bulboso.

Bulderen, s. m. s. Käſe.

Bulle, s. m. toro, da montare le vacche d'una mandra.

Digitized by Google

Bulle, s. f. bolla; die goldene, la bolla d'oro; Bullensammlung, bollario; Flasche, bottiglia, fiasco.

Bullenbeißer, s. m. alano, cane da presa.

Bullenfink, s. m. nerbo del macellaro.

Bullengeld, s. n. danaro che pagano gli spagnuoli per la bolla cruciata, onde ottengono la licenza di mangiare i latticinj

Bullenkalb, s. n. vitello maschio.

Bullochs, s. m. ſ. Bulle; it. toro castrato, dopo aver servito di marito all' armento.

Bums, interj. puffete! bums! da liegt er! puffete! eccolo a terra.

Bund, s. m. unione, lega, alleanza; der graue Bund, die Graubünden in der Schweiz, confederazione de' grigioni; der alte, neue Bund, l'antica, la nuova alleanza o patto; die Lade des Bundes, l'arca dell' alleanza, del testamento; einen Bund mit dem Teufel machen, fare un patto col diavolo; mit Jemanden im Bunde ſtehen, essere in alleanza con uno; bey den Nähterinnen, orlo, striscia raddoppiata per fermarvi le pieghette di panno lino; ein ſolches Bundchen, orlaccio; Bund, für Band, legame, legatura; vincolo; ein türkiſcher Bund, turbante; it. giglio rosso, salvatico.

Bund, s. n. fascio, mazzo fastello; ein Bund Stroh, Heu, fastello di paglia, fieno; Bund Vögel, mazzo d'uccelli; Bund Haare auf dem Kopfe der Weiber, mazzocchio; Bund Reiſer, fascio di ramoscelli; Bund Schlüſſel, fascio, mazzo di chiavi, Bund Reife, (presso i bottaj) fascio di sei cerchi; und Fenſterglas, mazzo di sei tavole di vetro da finestra; ein Bund Garn, circa dodici matasse di filo.

Bundbruch, s. m. rottura, violazione della lega, alleanza, de' patti.

Bundbrüchig, adj. violatore de' patti, de' trattati; che rompe, viola i patti ecc.

Bündel, s. n. fagotto, fardello, fardelletto, fastellino, fastelletto, mazzo, mazzuolo, fascio, fascetto, fascettino; ein großes, dickes, fastellaccio, fastellone; von dürren Rebenholz, mano o manata di sermenti; Reiſebündel, fardello, valigetta; das Bündel von Karpfen, coratella; it. adv. bündelweiſe, in fascetto ecc.

Bundeslade, s. f. l'arca dell' alleanza, del testamento.

Bundestag, s. m. dieta; adunanza de' grigioni confederati.

Bundesverſammlung, s. f. confederazione.

Bundesverwandt, adj. in der Schweiz, confederato.

Bündig, adj. legale, legittimo, valido; convincente, sodo, stringente; ein bündiger Beweis, argomento convincente.

Bündigkeit, s. f. validità, autenticità; concludenza; concisione, precisione; forza, virtù convincente.

Bündelchen, s. n. fardellino, fasciatello, fascettino, fardelletto ecc.

Bündniß, s. n. alleanza, confederazione, lega; ein Bündniß machen, confederarsi, unirsi in confederazione; far alleanza, lega; zum Bündniß gehörig, confederativo.

Bundesgenoſſe, s. m. alleato, confederato.

Bundesgenoſſenſchaft, s. f. alleanza, confederazione ecc.

Bundweiſe, adv. in fascio, in fastelli ecc.

Bunt, adj. di più colori, vario; ein buntes Kleid, abito di colore; vesta a più colori; bunt mahlen, pignere a più colori; prov. er iſt ſo bekannt als ein bunter Hund, è più conosciuto che la mal' erba; es zu bunt machen, passar il segno; scapucciare; uscir de' convenevoli; dismodare; portar le cose tropp' oltre; andar all' eccesso; die Sache ſieht ſehr bunt aus, la cosa è molto imbrogliata; es gehet bunt zu, es geht bunt über Eck, le cose vanno sossopra, vi è strano batuffolo di cose; ſich bunt tragen, bunt gehen, andar vestito di color gajo; eine bunte Reihe, ordine, alternativo di donne e uomini.

Buntfarbig, adj. di più colori; screziato; picchiato, o chiazzato di varj colori, distinto con più colori.

Buntfleckig, adj. picchiettato, brizzolato; punteggiato, screziato, variegato, biliottato, macchiato.

Buntheit, s. f. screzio, varietà di colori.

Buntſcheckig, adj di molti colori, stranamente ordinati, picchiettato di vari colori; buntſcheckiger Rock, abito d'arlecchino.

Buntſpecht, s. m. picchio di più colori.

Bunzeln, v. a. lavorare col punzone.

Bunzen, s. m. punzello degli artisti, che fanno lavori di rilievo.

Burat, s. m. buratto, rascia.

Bürde, s. f peso, soma, salma, carico; Leibesbürde, feto.

Bürden, v. a. ſ. aufbürden.

Burg, s. f. (die Burgen) castello; kleine, castelletto; die kaiſerliche Burg zu Wien, reggia, palazzo della residenza imperiale.

Bürge, s. n. mallevadore; Bürge für Je-

Digitized by Google

manden werden, entrar mallevadore, mallevare per uno; prov. den Bürgen muß man würgen, chi entra mallevadore, entra pagatore; chi del suo vuol essere signore, non entri mallevadore; einen Bürgen ſtellen, geben, dar cauzione, sicurtà; wer iſt mir Bürge dafür? chi me n'assicura? chi entra mallevadore; Bürge ſeyn, ſ. bürgen.

Bürgelkraut, s. n. porcellana (erba).

Bürgemeiſter, s. m. ſ. Bürgermeiſter.

Bürgen, v. n. mallevare; dar cauzione, entrar mallevadore, guarentire; fig. für die Wahrheit bürgen, essere, entrar mallevadore della verità d'una cosa.

Bürger, s. m. borghese; cittadino; ein Bürger dieſer Welt, cosmopolita; Bürger werden, farsi cittadino, ottenere la cittadinanza.

Bürgeradel, s. m. dignità di patrizio, patriziato.

Bürgerbrief, s. m. patente di cittadino.

Bürgerbuch, s. n. ruolo de' cittadini.

Bürgerglocke, s. f campana, da convocare la cittadinanza.

Bürgereid, s. m. giuramento di cittadino.

Bürgerinn, s. f. cittadina, borghesa.

Bürgerkrieg, s. m. guerra civile, intestina.

Bürgerkrone, s. f. corona civica.

Bürgerlehen, s. n. feudo ignobile.

Bürgerlich, adj. in Sitten und Tracht, cittadinesco; in Rechten und Geſetzen, civile, politico; das bürgerliche Recht, leggi civili; eine bürgerliche Klage, causa civile (il contrario della causa criminale); bürgerliche Gerichtsbarkeit, giurisdizione civile; bürgerliche Unruhen, discordie cittadine; civili, intestine; (nicht adelich) ignobile, plebeo; adv. cittadinescamente; alla maniera de' borghesi; it. nicht adelich, ignobilmente.

Bürgermädchen, s. n. fanciulla, giovine ignobile, cittadina.

Bürgermeiſter, s. m. borgomastro; console.

Bürgermeiſteramt, s. n. impiego, carica di borgomastro; consolato.

Bürgerpflicht, s. f dovere di cittadino; it. giuramento di cittadino.

Bürgerrecht, s. n. diritto di cittadinanza; grado di cittadino.

Bürgerſchaft, s. f. la cittadinanza; tutti i borghesi.

Bürgersfrau, s. f. cittadina; moglie d'un cittadino.

Bürgersleute, s. pl. cittadini; persone di grado cittadinesco.

Bürgersmann, s. m. cittadino.

Bürgerſtand, s. m. ordine, classe, ceto de' cittadini; vom Bürgerſtande, ignobile, plebeo.

Bürgerſteig, s. m. ciglione della strada; muricciuolo; marciapiede.

Bürgerſtube, s. f. sala, stanza pubblica, ove s'adunano i cittadini.

Bürgerwache, s. f. guardia cittadina.

Burgfreyheit, s. f. distretto della giurisdizione d'un castello nobile.

Burgfriede, s. m. asilo, sicurezza che si gode ne' palazzi de' principi regnanti; it. la pubblica sicurtà; den Burgfrieden brechen, violare i diritti della pubblica sicurtà.

Burggerechtigkeit, s. f. il diritto di possedere un castello.

Burggericht, s. n. tribunale, giudizio dipendente dal possessor d'un castello.

Burggraf, s. m. burgravio.

Burggräfinn, s. f. la burgravia.

Burgrafſchaft, s. f dignità, o distretto del burgravio, burgraviato.

Burggrafthum, s. n. burgraviato; dominio, giurisdizione di burgravio.

Burghalde, s. f. monte, ove già fu situato un castello.

Burghauptmann, Burgherr, } s. m. castellano.

Bürginn, s. f. mallevadrice.

Bürgſchaft, s.f. mallevadoria, malleveria; cauzione, sicurtà, sicuranza; satisfazione.

Burgſtadel, Burgſtall, } s. m. ſ. Burghalde.

Burgund, s. n. la Borgogna.

Burgunder, s. m. Borgognese; it. vino di Borgogna.

Burgverließ, s. n. ergastolo, carcere sotterranea d'un castello.

Burgvogt, s. m. giudice del tribunale d'un castello.

Burgvogtey, s. f. giurisdizione d'un castello nobile

Burgwart, s. m. castellano.

Burgwarte, s. f. vedetta d'un castello.

Burlen, v. n. im Leibe, gorgogliare; romoreggiare degl' intestini; it. s. n. das Burlen, gorgoglio, gorgogliamento delle budella.

Burretſch, s f. ſ. Borretſch.

Burſche, s. m. giovane, ragazzo; für Mitgenoſſe, consorte, compagno; Tiſchburſche, commensale, compagno di tavola; Stubenburſche, camerata; Kaufmannsburſche, fattorino; garzon di bottega; Handwerksburſche, garzone artigiano; unter den Soldaten, commilitone; auf Univerſitäten, studente, scolaro; ein jeder Menſch in verächtlichem Verſtande, uno scapestrato; caparbio; Bürſchchen, giovinetto.

Bürſche, Burſch, s. f. il tirare coll' archi-

Digitized by Google

buso alle fiere; it. la caccia, il diritto della caccia; bandita di caccia; auf die Bürſche gehen, andare a caccia; freye Bürſche, caccia libera.

Bürſchen, v. a. tirare, ammazzare coll' archibuso andando a caccia.

Bürſchgeld, s. n. la mancia, che il cacciator riceve dal padrone per le fiere ammazzate.

Bürſchhund, s. m. bracco da inseguire le fiere ferite.

Bürſtchen, s. n. spazzoletta, spazzolino, setolina, setoletta.

Bürſte, s. f. setola, spazzola; zu den Pferden, peluzza; Schuhbürſte, ſ.

Bürſten, v. a. spazzolare, setolare; nettare, ripulir colla spazzola, colla setola.

Bürſtenbinder, s. m. spazzolaro, pennellajo, legatore di setole; prov. wie ein Bürſtenbinder ſaufen, tracannare come un legatore di setole, o di spazzole.

Bürtig, adj. ſ. gebürtig.

Burz, s. m. bassotto, cazzatello, caramoggio, bozzacchiuto, caricatura, omiciattolo.

Bürzel, s. m. codione, codrione; culo; vom Schwanze der Hirſchen und wilden Schweine, codetta.

Burzelbaum, s. m. capitombolo, capitondolo; Burzelbäume ſchlagen, capitombolare; der Burzelbäume ſchlägt, capitombolatore.

Burzeldorn, s. m. tribolo.

Burzelkraut, s. n. portulaca, procacchia, porcellana.

Burzeln, v. n. cascare col capo in giù; fare capitombolo; fig. andar in malora, in rovina; es wird noch Mancher burzeln, chi non è in forno, è in su la pala.

Buſch, s. m. (Buſchholz) boschetto, selvetta; buscione, macchia, macchione; (einzelner Buſch), cespuglio; Buſch an Weinſchenken, frasca; in den Buſch gehen, immacchiarsi; imboscarsi; nascondersi nella macchia; fig auf den Buſch ſchlagen, tentare il guado; toccare il polso; cavar la lepre dal bosco ecc.; ein Buſch Blumen, mazzo di fiori; Buſch Haare, ciocca di capegli; Federbuſch, ſ.

Buſchameiſe, s. f. formica da bosco.

Buſchbaum, s. m albero fruttifero nano, che ne' giardini si alleva fuori delle spalliere.

Buſchbohne, s. f. fagiolo, fagiuolo.

Büſchchen, s. n. kleiner Wald, boschettino; macchia; einzelnes Büſchchen, cespuglio; it. Büſchel, ſ.

Büſchel, s. m. Haare, Blüthen ꝛc., ciuffo, ciuffetto; ciocca, ciochetta di capegli, di fiori; ein Büſchel Blumen, deren Stängel alle von ungleicher Länge ſind, corimbo; von Seide ꝛc., fiocco; nappa; fiocchetta, nappina; auf dem Kopfe einiger Vögel, ciuffetto, cresta; ciuffo, pennacchio; was ſonſt beyſammen iſt, grappolo, gruppo, mazzo.

Büſchelkohl, s. m. ſ. Buſchkohl.

Büſchelweiſe, adj. a, in ciocche, in, a mazzi.

Buſchen, v. n. crescere in cespugli.

Buſchfang, s. m. frasconaja.

Buſchholz, s. n. macchia, bosco d'alberi di fusto basso.

Buſchicht, adj. cespugliato; ammucchiato a guisa di cespuglio, cestito, cestuto; buſchichte Haare, capegli arruffati.

Buſchig, adj. von Oertern, cespuglioso, pieno, coperto di cespugli, di macchie; selvoso; von Baumen, frondoso, fronzuto; von Blumen, cioccuto.

Buſchklepper, s. m. malandrino, masnadiero; assassino, che si nasconde ne' boschetti.

Buſchkohl, s. m. cavolo cestuto, cestito.

Buſchſchnepfe, s. f. ſ. Waldſchnepfe.

Buſcht, s. m. bey den Papiermachern, mazzo di 182 fogli interpolati di pezze di feltro nelle cartiere.

Buſchweide, s. f. falcio cespugliato, cestuto.

Buſchwerk, s. n. boschetto, macchia.

Buſe, s. f. naviglio di cui si servono gli Olandesi nella pesca dell' aringhe.

Buſen, s. m. seno; in den Buſen ſtecken, insenare; riporre, nascondere nel seno; in dem Buſen tragen, favorire, spalleggiare; fig er hat ſich eine Schlange in ſeinem Buſen genährt, è un serpente, ch' egli s'è nutrito in seno; fig. in ſeinen Buſen greifen, mettersi la mano al petto; die Brüſte, seno; mammelle; Meerbuſen, seno di mare; golfo.

Buſenfreund, s. m. intrinseco; amico intrinsechissimo, confidentissimo, carissimo.

Buſenſchleife, s. f. cappio, fiocco, nappa del busto.

Buſenſtreif, s. m. gala; striscia di pannolino ecc., che portano per ornamento le donne sul petto, alquanto fuor del busto.

Bußaar, s. m. buzzago, trombone.

Buße, s. f. pena, castigo, fio; penitenza, penitenzia; Buße thun, fare penitenza, pagare il fio, soffrir la pena; eine Buße auferlegen, imporre una penitenza; penitenziare; mettere in penitenza; leichte, kleine, penitenziuccia; das Sacrament der Buße, sacra-

Digitized by Google

mento della penitenza; wahre Buße thun, pentirsi de' peccati, ed emendarsi; Geldbuße, Kirchenbuße, f.

Büßen, v. a. ein Verbrechen, espiare un peccato; purgare un delitto; far la penitenza del fallo; mit Gelde, fare ammenda del suo fallo; wer den Fehler begangen, mag dafür büßen, chi ha fatto il fallo, ne faccia la penitenza; er wird schon dafür büßen müssen, egli ne porterà la pena, o le pene; pagherà lo scotto; für Andere ganz allein büßen, die Lücken büßen müssen, der Lückenbüßer seyn, pagar per altri, pagare il lume e i dadi; mit seinem Leben büßen, espiare, pagare colla vita; prov. oft müssen die Kinder für die Aeltern büßen, tale pera, tale uva mangia il padre, che al figliuolo allega i denti; seine Lust büßen, cavarsi una voglia, appagarla, soddisfarvi, sbramarsi; darsi carriera; abbandonarsi alle sue voglie ecc.

Büßer, s. m. penitente; chi mena una vita austera, castigando il corpo e mortificando le sue passioni.

Bußfällig, adj. obbligato a pagare l'ammenda.

Bußfertig, adj. penitente; pentito, compunto, contrito, dolente de' suoi peccati.

Bußfertigkeit, s. f. pentimento, contrizione; dolore de' peccati.

Bußgebeth, s. n. preghiere di penitenza.

Bußhard, s. m. Bußaar.

Bußlied, s. n. cantico di penitenza.

Bußpeitsche, s. f. disciplina; mazzo di funicelle, o simili, colle quali si percuotono gli uomini per far penitenza.

Bußprediger, s. m. predicatore di penitenza; predicatore severo ecc.

Bußpredigt, s. f. predica di penitenza; esortazione alla penitenza.

Bußpsalmen, s. pl. salmi penitenziali.

Bußtag, s. m. giorno di penitenza.

Bußthränen, s. pl. lagrime di penitenza.

Bußübung, s. f. esercizio, opere di penitenza.

Bußvermahnung, s. f. esortazione alla penitenza.

Büßung, s. f. der Sünden, espiazione, purgazione; spurgamento di peccati; Büßung seiner Lüste, intiero appagamento, soddisfacimento, sfogo delle passioni, delle voglie.

Bußwerk, s. n. atto di contrizione.

Büste, s. f. busto

Butskopf, s. m. s. Butzkopf.

Butte, s. f. ein Fisch, passere, sorta di pesce simile al rombo.

Butte, s. f. specie di tina, o secchione largo di sopra, e stretto nel fondo da portare indosso.

Buttel, s. m. donzello, birro, messo, sergente.

Bütteley, s. f. domicilio, ostello di birri; it. Gefängniß, carcere, prigione.

Butterose, s. f. s. Lambutte.

Buttenkorb, s. m gerla.

Butter, s. f. burro, butirro; gesalzene, ungesalzene Butter, burro salato, dolce; ausgelassene, ausgeschmelzte Butter, burro dissalato; prov. er bestehet wie Butter an der Sonne, resta confuso, scornato, svergognato; non sa profferir parola in sua difesa; in Butter backen, friggere nel burro; in der Chemie, burro, quella sostanza unguentosa e crassa, che per via della distillazione s'ottiene da un metallo, o semimetallo, unito ad un subblimato corrosivo; p. e. Bleybutter, Spießglasbutter, f.

Butterampfer, s. m. s. Buchampfer.

Butterbämme, s. f. pane unto con butirro.

Butterbirn, s. f. pera butirra.

Butterblume, s. f. varie sorte di fiori gialli, che di questo colore tingono il burro, mangiati che sono dalle vacche lattanti.

Butterbrezel, s. f. ciambella condita con burro.

Butterbrot, s. n. pane unto con butirro.

Butterbrühe, s. f. salsa fatta con burro.

Butterbuchse, s. f. scatola da butirro.

Butterfoß, s. n. Butter zu machen, zangola.

Butterfliege, s. f. s. Buttervogel.

Butterfrau, s. f. colei che vende burro.

Buttergebackenes, s. n. frittura, pasta fritta.

Buttergelb, adj. giallo come il butirro.

Butterhose, s. f. barile, botticella da burro.

Butterig, adj burroso; grasso; della natura del burro.

Butterkrämer, s. m. colui che vende burro.

Butterkrebs, s m. granchio che ha cambiato il guscio.

Buttermann, s. m. uomo che vende burro.

Buttermarkt, s. m. mercato del burro.

Buttermaß, s. n. misura del burro.

Buttermilch, s. f siero del burro.

Buttern, v. a. diguazzar il fior del latte nella zangola per far il burro; v. n. diventar burro, convertirsi in burro, parlandosi del fior di latte; fig. es will nicht buttern, la cosa non va a seconda, a' versi.

Digitized by Google

Butterſchnitte, s. f. fetta di pane unta con burro.
Butterſtämpel, Butterſterl, Butterſtiel, s. m. bastone, pestone da dibatter il fior di latte nella zangola.
Butterſtolle, s. f. stiacciata, focaccia fatta con burro ed uova.
Butterteig, s. m. pasta fatta con burro.
Buttertopf, s. m. pentolo da burro.
Buttervogel, s. m. farfalla.
Butterweck, s. m. pane di burro; ſ. Weck.
Butterweich, adj. molle come il butirro.
Butthenne, s. f. Butthuhnchen, s. n. pollastra, pollastrina.
Büttner, s. m. bottajo.
Buttſole, s. f. sogliola, pesce di mare.
Butz, Butzen, s. m. in Geſchwüren, marcia, murciume; an Birnen, Aepfeln ꝛc., torso; am brennenden Licht, fungo del lucignolo.
Butzſchere, s. f. smoccolatojo.
Butzkopf, s. m. (Butzköpfe) orca marina, la più grossa specie di balena dell' oceano settentrionale; ſ. Nordkaper.

C.

Cabale, s. f. cabala, raggiro, trama segreta, maneggio occulto; intrigo, arte; eine Cabale anrichten, ordire una trama segreta, macchinare, tramare; das ſind Cabalen, sono intrighi; it. cabala degli ebrei; l'arte d'indovinare per via di numeri, arte cabalistica.
Cabalenmacher, s. m. macchinatore, fazioso ecc.
Cabaliren, v. n. macchinare; tramare; fare, usare raggiri; fare mene segrete.
Cabaliſt, s. m. cabalista.
Cabaliſtiſch, adj. cabalistico.
Cabinet, s. n. ein geheimes Zimmer, gabinetto, studiuolo, camerino; ein Collegium der vertrauteſten Miniſter eines Fürſten, consiglio segreto, gabinetto; ein Schrank von Seltenheiten, stipo, gabinetto di cose rare; ein Zimmer zu Koſtbarkeiten und Seltenheiten, museo; galleria; eine jede ſolche Sammlung, raccolta; Münzcabinet, Naturaliencabinet, Kunſtcabinet, ſ. dieſe Wörter.
Cabinetsbefehl, s. m. ordine di gabinetto.
Cabinetsminiſter, s. m. ministro di gabinetto.
Cabinetsrath, s. m. consigliere di gabinetto.
Cabinetsſchreiber, Cabinetsſecretär, s. m. segretario di gabinetto.
Cabinetsſiegel, s. n. sigillo del gabinetto d'un principe; sigillo privato.
Cabinetsſtück, s. n. artefatto, o altra cosa degna d'essere riposta nel gabinetto d'un principe.
Cabiskraut, s. n. ſ. Kopfkohl.
Cabriolet, s. n. biroccio.
Cacao, s. m. Cacaobohne, s. f. cacao, caccao; gerösteté Cacaobohne, cacao abbronzato.
Cacaobutter, s. f. butirro, olio rassodato di cacao.
Cachectiſch, adj cachetico.
Cacherie, s. f. cachessía.
Cadaver, s. n. cadavero, cadavere.
Cadet, s. m. cadetto; alunno di scuola militare.
Cadetencorps, s. n. corpo de' cadetti.
Cadetenhaus, s. n. seminario militare della gioventù nobile.
Cadetenſchule, s. f. scuola, accademia militare nobile.
Cadi, s. m. cadì.
Caduk, adj. in den Rechten, caduco, ricaduto; aggiunto de' feudi, che passano nel dominio del padrone diretto per fellonia commessa, o per estinzione della famiglia infeudata; das Gut iſt caduk geworden, il feudo è ricaduto al principe; fig. perduto, rovinato; die Sache iſt caduk gegangen, la cosa è andata in perdizione, in rovina; er iſt caduk, egli è ridotto sul lastrico, è rovinato.
Caffeh, s. m. caffè.
Caffehbaum, s. m. l'albero che produce il caffè.
Caffehbohne, s. f. acino, seme del caffè.
Caffehbret, s. n. vassojo; cabaré.
Caffehgeſchirr, s. n. ſ. Caffehzeug.
Caffehhandel, s. m. commercio, traffico di caffè.
Caffehhaus, s. n. caffè; bottega da caffè.
Caffehkanne, s. f. caffettiera.
Caffehloffel, s. f. cucchiarino da caffè.
Caffehmuhle, s. f. mulinello da caffè.
Caffehſatz, s. m. sedimento del caffè.

Digitized by Google

Caffehſchälchen, s. n. } tazza, chicchera
Caffehſchale, s. f. } da caffè.
Caffehſchenk, s. m. caffettiere; padrone d'una bottega da caffè.
Caffehſchweſter, s. f. donna che beve passionatamente il caffè.
Caffehtaſſe, s. f. ſ. Caffehſchale.
Caffehtopf, s. m. pentola da caffè.
Caffehtrinker, s. m. bevitor di caffè; dilettante di bere il caffè.
Caffehtrinkerinn, s. f. bevitrice di caffè.
Caffehwaſſer, s. n. acqua da far il caffè.
Caffehzeug, s. n. vasi, vascellame da caffè.
Caftan, s. m. caffettano; sorta d'abito turchesco.
Cajüte, s. f. ſ. Kajüte.
Calamank, s. m. durante, specie di stoffa di lana, per lo più vergato.
Calamint, s. f. nepitella.
Calcant, s. m. calcante de' mantici degli organi.
Calciniren, v. n. calcinare.
Calcinirofen, s. m. forno calcinatorio.
Calcinirt, part. pass. calcinato; calcinirtes Zinn, Bley, Kupfer, calce di stagno, di piombo, rame ecc.
Calcinirung, s. f. calcinazione, calcinatura.
Calcul, s. m. calcolo, calculo, computo.
Calculator, s. m. calcolatore, calculatore.
Calculatorſtelle, } s. f. computisteria.
Calculatur, }
Calculiren, v. a. calcolare, far i calcoli ecc.
Calbaunen, s. pl. ſ. Kalbaunen.
Calecut, nom. propr. Calecutta, paese dell' indie orientali; der Calecut, der calecutiſche Hahn, die calecutiſche Henne, dindone; pollo d'India, gallina, pollastra d'india; ein junger calecutiſcher Hahn, oder eine junge Henne, pollanca.
Calender, s. m. ſ. Kalender.
Caleſche, s. f. calesso.
Calfactor, s. m. scaldatore; ſ. Heizer.
Calfaterer, s. m. calafato, calafao.
Calfatern, v. a. caleſatare; calafatare; ristoppare i navigli.
Calfonium, s. n. ſ. Colofonium.
Caliber, s. n. calibro.
Caliberſtock, s. m. regola da trovare le palle adattate a un pezzo d'artiglieria.
Calibriren, v. a. trovar la palla da cannone adattata al diametro della bocca di esso.
Calmang, s. m. ſ. Calamank.
Calmus, s. m. ſ. Kalmus.
Calumniant, s. m. calunniante, calunniatore.
Calviniſch, adj. calviniano, di Calvino; calviniſche Lehre, calvinismo.
Calviniſt, s. m. calvinista.
Camaldulenſer, s. m. monaco Camaldolese; Camaldulenſerorden, ordine de' camaldolesi, fondato da S. Romualda nel 1009 in Camaldoli, negli Apennini di Toscana.
Camee, s. m. cammeo.
Cameleon, s. n. camaleonte, cameleonte.
Cameleopard, s. m. giraffa.
Camelot, s. m. cambellotto, ciambellotto, cammellino.
Camelotirt, adj. wie Camelot gearbeitet, fatto a guisa di ciambellotto.
Camerad, s. m. camerata; compagno, consorte, convivente, contubernale, commensale.
Cameradſchaft, s. f. compagnia; consorteria, fratellanza; Cameradſchaft machen, unirsi in compagnia; entrare in consorteria; affratellarsi; stabilire di convivere, di aver tavola, stanza, comune ecc.
Cameral, adj. camerale; Cameralwiſſenſchaft, scienza di amministrare le finanze ed i beni camerali del principe; Cameralſachen, affari camerali.
Cameralamt, s. n. camera delle finanze.
Cameraliſt, s. m. cameralista, colui che intende gli affari appartenenti alla camera del principe.
Campagne, s. f. Feldzug, campagna; eine Campagne machen, fare una campagna.
Campechenholz, s. n. legno di campeggio.
Campement, s. n. campo, l'accampare; il campeggiare.
Campfer, s. m. canfora; was mit Campfer angemacht iſt, canforato; Campferpflanze, canforata; Campferſpiritus, Campferöhl, spirito di canfora, olio canforato.
Campiren, v. n. campeggiare, accamparsi; por campo.
Campirung, s. f. il campeggiare; accampamento.
Canaille, s. f. (franz.) Geſindel, canaglia, canagliume, bordaglia ecc.; Schimpfwort auf eine einzelne Perſon, birbone, briccone; bagascia ecc.
Canal, s. m. (die Canäle) eine jede Rohre, Rinne, canale, tubo, doccia; jede in die Erde gegrabene Waſſerleitung, canale; acquidotto; gora; fossato; letto di fiume; Meerenge, stretto; der Canal ſchlechthin, stretto di Douvre; der Canal bey Conſtantinopel, bosforo di Tracia; in den Orgeln, doccia, im thieriſchen Körper, canali sanguigni,

Digitized by Google

linfatici, biliarj; fig. Mittel und Wege, canale, via, mezzo.
Canälchen, s. n. canaletto, canalino.
Canapè, s. n. ſ. Kanapè.
Canarien, s. n. ſ. Kanarien.
Canaſter, s. m. cannastro, specie di tabacco da fumare.
Candelzucker, s. m. zucchero candito.
Candidat, s. m. candidato.
Cannevaß, s. m. canavaccio, canovaccio.
Canon, s m. cánone, decreto; der Canon der heil. Schrift, catalogo de' libri santi; in der Meſſe, canone; orazioni segrete.
Canonicat, s. n. canonicato.
Canonicus, s. m. canonico; deſſen Wohnung, la canonica.
Canoniſation, s. f. canonizzazione.
Canoniſch, adj. canonico; legittimo; secondo i canoni; canoniſche Bücher, libri canonici; adv. canonicamente; regolarmente, secondo i canoni.
Canoniſiren, v. a. canonizzare.
Canoniſt, s. m. canonista; dottore, o dotto in ragione canonica.
Cantate, s. f. cantata.
Cantille, s. f. boglione, canutiglia.
Canton, s. m. regione, quartiere; die dreyzehn Cantons in der Schweiz, i tredici cantoni degli Svizzeri.
Contoniren, v. a. tener a quartiere; far gli alloggiamanti per svernare, o per apparecchiarsi ad entrar in campagna.
Cantonirungsquartier, s. n. quartiere, alloggiamento per svernare ecc.
Cantor, s. m. cantore d'una chiesa.
Cantorat, s. n. } la dignità, l'uffizio
Cantordienſt, s. m. } del cantore.
Cantorey, s. f. il coro de' cantori; i musici d'una chiesa.
Cap, s. n. Capo; promontorio.
Capacität, s. f. ſ. Fähigkeit.
Capelle, s. f. Capellan, Caplan; ſ. Kapelle ꝛc.
Capellengold, s. n. oro di cappella.
Capellenſilber, s. n. argento di cappella.
Capital, adj. (was zu Anfang einer Sache iſt) capitale, iniziale; ein Capitalbuchſtabe, lettera capitale, iniziale; (vorzüglich, vortrefflich) ein Capitalhirſch, cervo di tutta perfezione.
Capital, s. n. capitale, fondo; sorte principale; verlornes Capital, gaggio morto; capitale perduto; das Capital einer Säule, capitello.
Capitalhirſch, s. m. cervo di prima riga.
Capitaliſt, s. m. uomo denaroso, pecunioso, addanajato; ricco di contante; che ha fondi di danaro.
Capitel, s. n. ſ. Kapitel.
Capitolium, s. n. campidoglio.
Capitulant, s. m. capitolante.
Capitular, s. f. ſ. Kapitular.
Capitulation, s. f. capitolazione, convenzione.
Capituliren, v. n. capitolare; convenire; entrar in trattato.
Capot, s. m. caput machen, im Piquetſpiel, dar cappotto; ſ. Caput.
Capriole, s. f. cavriola, capriola, capriuola, cavriuola; Capriolen machen, far capriole; saltare.
Captur, s. f. cattura, presa, presura.
Capturbefehl, s. m. sentenza di cattura.
Capuziner, s. m. cappuccino.
Caput, adv. caput gehen, andare in rovina; caput machen, rovinare, condurre sul lastrico.
Caput, s. m. ein Rock, cappotto.
Kapuze, s. f. cappuccio.
Carabiner, s. m. carabina.
Carabinier, s. m. carabina, carabiniere; soldato a cavallo, armato di carabina.
Caraffine, s. f. caraffa, caraffina, guastada.
Carat, s. n. ſ. Karat.
Caravane, s. f. carovana.
Caravelle, s. f. caravella, specie di nave.
Carbonnade, s. f. carbonata.
Carbunkel, s. m. ſ. Karfunkel.
Carcaſſe, s. f. Art Bombe, carcassa; it. bey den Putzmacherinnen, gabbia (un tessuto di fili di ferro, di cui si servono le crestaje).
Cardamome, s. f. cardamomo, cardamone.
Cardätſche, s. f. ſ. Kartätſche.
Cardialogie, s. f. cardialogia.
Cardinal, s. m. Cardinale, Porporato; it. cutretta, cutrettola col capo rosso, uccelletto; was einem Cardinal gemäß oder zugehörig iſt, cardinalesco, cardinalizio.
Cardinalat, s. n. Cardinalato; la sagra porpora.
Cardinalsblume, s. f. lobellia cardinale.
Cardinalshut, s. m. cappello cardinalizio.
Cardinalswürde, s. f. la dignità cardinalizia.
Cardinalzahl, s. f. numero cardinale.
Cardobenedicten, s. m. santocardo.
Careſſant, adj. carezzante.
Careſſen, s. pl. carezze, vezzi; lusinghe; moine, caccabaldole.
Careſſiren, v. a. carezzare, careggiare, accarezzare; far vezzi.
Carfiol, s. m. ſ. Blumenkohl.
Cariatide, s. f. eine Säule in weiblicher Geſtalt, cariatide.
Caricatur, s. f. caricatura.

Digitized by Google

Cärimonie, s. m. ſ. Ceremonie.
Cariole, s. f. ſ. Carriole.
Carlin, s. m. ſ. Carolin.
Carmeliter, s. m. carmelitano; Carmeliterorden, ordine carmelitano.
Carmeſin, adj. indeclin. cremisino, tinto in chermisi; Carmeſinzeug, drappo tinto in chermisi, cremisino.
Carmeſinfarbe, s. f. cremesino, chermisi.
Carmin, s. m. carminio.
Carmoſiren, } v. a. bey den Juwelieren,
Carmuſiren, } orlare con giojellini; einen Diamant carmuſiren, orlare un diamante con giojellini.
Carmuſirgut, s. n. giojellini, giojelli, atti soltanto ad orlare le gioje maggiori.
Carneol, s. m. carniola, carniolina.
Cärneval, s. m. carnovale, carnevale, carnasciale; Carneval halten, carnalasciare, carnovaleggiare.
Carolin, s. m. carlino, carolino, moneta d'oro della Germania, che vale 24 Lire di Francia.
Carotte, s. f. carota.
Carreau, s. n. in der Karte, quadri.
Carriere, s. f. carriera; ein Pferd in Carrier ſetzen, dar carriera ad un cavallo; dargli stimolo a doppio sprone; andar a tutta carriera, a briglia sciolta.
Carriole, s. f. carriuola, carretta.
Carroſſel, s. n. carosello, garosello, giostra; Carroſſel halten, far caroselli, giostrare.
Cartel, s. n. cartello di disfida; lettera di disfida; wegen der Gefangenen, oder Ausreißer, convenzione, per il riscatto o cambio de' prigioneri, o per la restituzione de' disertori.
Carteſianer, s. m. Cartesiano.
Carteſianismus, s. m opinioni, filosofia di Cartesio.
Carthauſe, s. f. ſ. Karthauſe.
Carthäuſer, s. m. ſ. Karthäuſer.
Cartoffel, s. f. ſ. Kartoffel.
Carton, s. m. cartone.
Cartuſche, s. f. cartoccio.
Caſake, s. m. casachino; Caſakinn, s. f. casachina.
Caſel, s. f. Meßgewand, la pianeta.
Caſematte, s. f. casamatta.
Caſerne, s. f. caserma.
Caſket, s. n. ſ. Blechmütze.
Caſſation, s. f. cassazione; it. ſich für die Caſſation fürchten, temer l'erba cassia.
Caſſe, Caſſier, ſ. Kaſſe, Kaſſier.
Caſſerol, s. n. casserola.
Caſſia, s. f. Purgircaſſien, cassia fistola.
Caſſienbaum, s. m. l'albero della cassia.
Caſſiren, v. a. cassare, annullare; abbanken, cassare, licenziare; einen Offizier, cassar un uffiziale.
Caſſirung, s. f. ſ. Caſſation.
Caſſonade, s. f. rottame, zucchero rottame.
Caſtell, s. n. castello; das Vorder- oder Hintercaſtell eines Schiffes, castello di prua, — di poppa.
Caſtellan, s. m. castellano.
Caſtellaney, s. f. castellania.
Caſtor, s. m. castóro, castóre; Caſtor und Pollux, Luftfeuer an den Maſten der Schiffe, polluce; fuoco di sant' Elmo.
Caſtorhut, s. m. cappello di castoro; halb Caſtor, mezzo castoro.
Caſtorarbeit, s. f. lavoro di pelo di castoro; it. specie di pittura, fatta di cimatura di lana sopra un fondo di colore e olio.
Caſtrat, s. m. castrato; er iſt ein Caſtrat, è un castrato, egli è menno.
Caſtriren, v. a. castrare, capponare; fig. Buch caſtriren, castrare un libro, toglierne quel che vi è di scandaloso.
Caſtrirmeſſer, s. n. castratojo.
Caſtrum doloris, s. n. (lat.) catafalco.
Caſuar, s. m. struzzo casuario, sorta d'uccello dell' indie orientali, di cui le penne somigliano al pelo di cammello.
Caſuiſt, s. m. casista.
Cäſur, s. f. cesura.
Catalogus, s. m. catalogo.
Cataſtrophe, s. f. catastrofe, scioglimento.
Catechet, s. m. catechista.
Catechiſiren, v. a. catechizzare; insegnar il catechismo.
Catechismus, s. m. catechismo, catecismo.
Categorie, s. f. categoria.
Categoriſch, adj. categorico; it. adv. categoricamente.
Catarrh, s. m. catarro; mit Catarrh beſchwert, catarroso; che patisce di catarro.
Cathéder, s. m. cattedra; ſ Lehrſtuhl.
Cathedralkirche, s. f. la cattedrale; la chiesa cattedrale.
Catholik, s. m un cattolico.
Catholiſch, adj. cattolico; die catholiſche Kirche, la chiesa cattolica; die catholiſche Lehre ꝛc, cattolicità, cattolicismo; adv. cattolicamente; da cattolico.
Catoptrik, s. f. catottrica.
Cattun, s. m. tela di bambagia.
Cavallerie, s. f. cavalleria; die leichte Cavallerie, s. f cavalleggieri, cavalleggeri; ſchwere Cavallerie, corazze; cavalleria d'armadura grave.
Cavalleriſt, s. m. soldato a cavallo, ca-

Digitized by Google

valiere; von der leichten Reiterey, cavalleggiere, cavaleggiero; carabiniere, dragone; von der schweren Reiterey, corazza, corazziere.

Cavalier, s. m un cavaliere, un nobile, un gentiluomo; großer, vornehmer, cavalierotto, gran gentiluomo d'alto affare; als ein Cavalier, s. cavaliermäßig.

Cavaliermäßig, adj. cavalereseo, da cavaliere; nobile; generoso; adv. cavalerescamente; da cavaliere, alla cavaleresca; nobilmente.

Cavalierpapier, s. n. sorta di carta da scrivere, la più fina e di sesto assai piccolo; carta da dama.

Cavalierstand, s. m. cavalierato, cavalierato; dignità, grado di cavaliere.

Cayent, s. m. s. Bürge.

Caviar, s. m. caviale.

Caviren, v. a. s. bürgen.

Causen, s. pl. cavilli, rigiri, cavillazioni, sofisticherie; maneggi, pratiche ecc.

Causenmacher, s. m. cavillatore; uom cavilloso; uom pieno di cavillazioni; aggiratore, frappatore, carotajo ecc.

Cautel, s. f. cautela, precauzione.

Cauterisiren, v. a. cauterizzare; far cauterio.

Caution, s. f. cauzione, sicurtà, satisdazione; Caution stellen, dar cauzione; mallevare ecc.

Ceder, s. f. Cedernbaum, cedro.

Cedern, adj. di cedro, cedrino.

Cedernfrucht, s. f. cédrida.

Cedernharz, s. n. cedria.

Cedernholz, s. n. legno cedrino; cedro; Bett von Cedernholz, letto di cedro.

Cedernkraut, s. n. aloisia.

Cedernöhl, s. n. olio cedrino.

Cederwald, s. m. cédreto.

Cediren, v. a. cedere; trasferir in altrui i suoi diritti; was sich cediren läßt, cedevole; Bonis cediren, fare cedebonis, far cessione di tutti i suoi beni.

Cedirung, s. f. cedizione, cessione.

Cedronat, s. m. s. Citronat.

Celebriren, v. a. celebrare, solennizzare una festa; it dir messa.

Celebrirung, s. f. celebrazione, solennizzazione

Celle, s. f. colla; stanza d'un frate ecc.

Cement, s. n. jede bindende Materie, die dem Feuer widersteht, colla da resistere al fuoco; bey den Maurern, calcestruzzo da resistere all'acqua; in der Chemie, von Gold und Silber, polvere che corrode i metalli, per depurarli; von Eisen, liquido corrosivo, pregno di rame.

Cementiren, v. a. unire per mezzo di colla, o calcistruzzo, acciocchè il lavoro resista al fuoco, o all'acqua; in der Chemie, von Gold und Silber, depurare l'oro o argento con polvere corrosiva; von Eisen, convertire il ferro in rame per mezzo d'un liquido corrosivo, pregno di rame.

Cementkupfer, s. n. rame acquistato dal ferro per mezzo d'un acqua corrosiva, pregna di rame.

Cementofen, s. m. forno da depurare l'oro per mezzo d'una polvere corrosiva.

Cementpulver, s. n. polvere corrosiva da depurare l'oro o l'argento.

Cementstahl, s. m. acciajo cementatorio.

Cementwasser, s. n. acqua di vitriolo, pregna di rame, da convertire il ferro in rame.

Censiren, v. a. censurare; criticare ecc.; ein Buch, rivedere, esaminare un libro.

Censor, s. m. censore.

Censoramt, s. n. la censura; censorato; l'uffizio del censore.

Censur, s. f. censura.

Cent, im Handel, (hundert) cento; fünf pro Cent, cinque per cento; bey dieser Waare ist Cent pro Cent zu verdienen, con questa mercanzia v'è da guadagnare il cento per cento.

Centaur, s. m. centauro; ein weiblicher, centauressa.

Centifolie, s. f. rosa centifoglia.

Centner, s. m. cantaro, quintale, centinajo; fig. Centner schwer, onerosissimo, pesantissimo; Centnerlast, peso, carico che opprime, che grava molto, che riesce grandemente gravoso ecc.

Centnergewicht, s. n. peso d'un cantaro, d'un quintale, che secondo i diversi paesi della germania, è differente, a Lipsia ecc., di 100, a Brunsvic di 114, a Amburgo, di 112, in Breslavia di 160 libbre; it. modo di pesare a cantari, spesso differente da quello di pesare a libbre.

Central, adj. centrale.

Centralkraft, s. f. forza centripeta; it. forza centrifuga.

Centralverwaltung, s. f. amministrazione centrale.

Centrum, s. n. s. Mittelpunkt.

Ceremonial, s. n. cerimoniale; le cerimonie.

Ceremonie, s. f. Kirchengebrauch, cerimonia, cirimonia; rito sacro; feyerlicher Umstand, cerimonia, cirimonia, formalità; Umstände der Höflichkeit, cerimonia; atto cortese, di civiltà;

Digitized by Google

viel Ceremonien machen, far molte cirimonie; der viele Ceremonien macht, cirimonioso, che sta sempre sul convenevole, sulle cerimonie; ohne Ceremonien, senza cirimonie; liberamente, senza suggezione.

Ceremoniel, s. n. ceremoniale.

Ceremonienmeiſter, s. m. cerimoniere, cirimoniere; maestro delle cirimonie.

Cererium, s. n. Cério; Cererorvd, ceríte.

Certificat, s. n. attestato, attestazione.

Certiren, v. n. gareggiare, contendere ecc.

Cervellatwurſt, s. f. cervellata.

Ceſſion, s. f. cessione.

Ceſſionär, s. m. cessionario.

Ceylanit, s. m. ceylanite.

Chagrain, Chagrin, s. m. (Schagräng, ein getippeltes Leder) zigrino; eine Art leichter Zeuge, zigrino.

Chaiſe, s. f. (Schäſe) (franz.) calesse aperto davanti.

Chalcedon, Chalcedonier, s. m. calcedonio, calcidonio.

Chaluppe, s. f. (Schaluppe) schifo.

Chamäleon, s. m. camaleonte, cameleonte.

Chamille, s. f. ſ. Kamille.

Chamit, s. m. camite, specie di conchiglia impietrita.

Champignon, s. m. (franz.) ſ. Feldſchwamm.

Chaos, s. n. caos; fig. caos; confusione,

Chaotiſch, adj confuso.

Charakter, s. m. carattere; segno distintivo; dignità, rango.

Charakteriſiren, v. a. caratterizzare; esprimere al vivo, al naturale; ein charakteriſirter Mann, titolato, costituito in dignità.

Charakteriſtik, s. f. caratteristica.

Charakteriſtiſch, adj. caratteristico.

Charfreytag, il venerdì santo.

Charlatan, s. m. (Scharlatan) ciarlatano; saltimbanco.

Charlatanerie, s. f. ciarlataneria.

Charlotte, nom. propr. Carlotta, Carolina.

Charnier, s. n. (Scharnier) cerniera.

Charpie, s. f. sfili, filacce, filacciche.

Charte, s. f. ſ. Karte.

Charwoche, s. f. la settimana santa.

Chauſſee, s. f. selciata, ghiajata.

Chauſſee-Einnehmen, s. m. stradiere.

Chauſſeegeld, s. n. pedaggio, dazio.

Chauſſeegraben, s. m. fossato laterale della strada maestra.

Chelup, (T. Astron.) Perseo.

Chemie, s. f. chemiſch; ſ. Chimie ꝛc.

Chemiſette, s. f. camiciuola, farsetto, imbottito.

Cherub, s. m. cherubino; die Cherubinen, cherubini.

Chicane, Chicanerie, s. f. Chicaneur, s. m. Chicaniren, v. a. ſ. Schikane ꝛc.

Chignon, s. m. tignone; mazzocchio; einen Chignon machen, legare i capelli della collottola in un mazzocchio.

Chimäre, s. f. chimäriſch, ſ. Schimere ꝛc.

Chimie, s. f. chimica; arte chimica; alchimia.

Chimiker, s m. ſ. Chimiſt.

Chimiſch, adj. chimico, alchimico; chimiſches Mittel, chimiſche Arbeit, rimedio chimico; operazione chimica; it. adv. chimicamente; in modo chimico.

Chimiſt, s. m. chimico; alchimico, alchimista, alchimizzatore.

China, s. n. das Land, la Cina, China; Fieberrinde, china; chinacchina.

Chineſer, s. m. Chinese; Cinese.

Chineſiſch, adj. chinese; della Cina; it. adv. alla chinese.

Chiragra, s. n. chiragra; ciragra.

Chiragriſch, adj. chiragrico.

Chiragriſt, s. m. chiragroso, chiragrato, che patisce di chiragra.

Chiromant, s. m. chiromante.

Chiromantie, s, f. chiromanzia.

Chiromantiſch, adj. chiromantico.

Chiromantiſt, s. m. ſ. Chiromant.

Chirürg, s. m. chirurgo, cerusico.

Chirurgie, s. f. chirurgia, cirurgia; cirugia.

Chirurgiſch, adj. chirurgico; appartenente a chirurgía.

Chits, s. m. ſ. Zitz.

Chlor, s. n. cloro, muria.

Chlorkalk, s. m. calce clorica, clorato di calce.

Chocolate, s. f. ſ. Schokolate.

Choleriker, s. m. collerico; uomo iracondo, stizzoso, facile ad adirarsi.

Choleriſch, adj. collerico, iracondo, stizzoso.

Chor, s. m. (die Chöre) coro; die Chöre der Engel, i cori angelici.

Choralbuch, s. n. antifonario.

Choralmuſik, s. f. canto fermo; canto Gregoriano.

Choraltar, s. m. altare maggiore.

Choramt, s. n. uffizio canonicale.

Chorbiſchof, s. m. corepiscopo.

Chorbuch, s. n. antifonario; it. libro in cui sono segnate le collette del coro di musica nelle scuole pubbliche di protestanti.

Chorfrau, s. f. ſ. Chorfrone.

Chorgericht, s. n. concistorio.

Chorgeſang, s. m. canto corale.

Chorhemd, s. n. das lange bis auf die

Digitized by Google

Schuhe, camice; das kurze mit weiten Aermeln, cotta.

Chorherr, s. m. canonico.

Chorist s. m. corista.

Chorknaben, s. pl. ragazzi che cantano in coro; cantori

Chornonne, s. f. religiosa, monaca da coro, corale, o corista.

Chorpult, s. n. leggio.

Chorrock, s. m. piviale.

Chorsanger, s. m. s. Chorist

Chorsauler, s. m. ragazzo che canta in coro.

Chorschwester, s. f. s. Chornonne.

Chorstunden, s. pl ore canoniche.

Chorton, s. m. tuono corista.

Chorweise, adv. coralmente; a coro; in modo di coro.

Chrie, s f. cria, amplificazione.

Chriam s. m. cresima.

Christ, s. m. s. Christus; ein heiliger Christ, s. Weihnachtsgeschenk

Christ, s m. un cristiano; ein böser Christ, cristianaccio.

Christabend, s. m. la Vigilia di Natale.

Christbescherung, s. f. ceppo; mancia, donativi che si danno a fanciulli nella solennità del Natale di Nostro Signore

Christenheit, s f. cristianità; il cristianesimo; la repubblica cristiana.

Christenherz, s. n. cuore cristiano.

Christensinn, s. m. spirito, mente cristiana.

Christenthum, s. n. cristiancsimo; la religion cristiana.

Christenzucht, s. f. disciplina cristiana.

Christfest, s. n. Natale; natività del Signore.

Christgeschenk, s. n. s. Christbescherung.

Christgläubig, adj. fedele; cristiano.

Christian, Nom. propr. Cristiano; Christel, Diminut. Cristianuccio.

Christiana, Christina, Nom. propr. Cristiana, Cristina; Christel, Christchen, Cristianuccia.

Christinn, s. f cristiana.

Christkind, Christkindchen, Christkindlein, } s. n. Gesù bambino, l'infante Gesù.

Christlich, adj cristiano; der christliche Glaube, la religione, la fede cristiana; christliches Leben, vita cristiana; adv cristianamente.

Christmesse, s. f. messa di Natale.

Christmette, s. f. il mattutino, che nella notte del natale si canta nel coro delle chiese de' cattolici; la semplice messa di natale nelle chiese senza coro.

Christmonath, s. m. Dicembre.

Christnacht, s. f. la notte di Natale.

Christoph, Christöffel, Töffel, Nom. propr. di uomo, Christofano, Cristoforo.

Christlichein, s. m. Novilunio di Dicembre.

Christtag, s. m. giorno di Natale, o della Natività del Signore.

Christus, s m. Cristo; Jesu Christ, Gesù Cristo.

Christwoche, s. f. la settimana di Natale.

Christwurz, s f. elleboro giallo, onero.

Chromatisch, adj. die chromatische Tonleiter, scala cromatica, canto cromatico.

Chrom, s. n. cromo.

Chromeisen, s n. cromate del ferro, ferro cromico.

Chromsäure, s. f. acido cromico.

Chronik, s f. cronica; cronaca; eine elende, cronicaccia; it. die Bucher der Chronik in der heil. Schrift, Paralippomeni.

Chronolog, s. m. s. Chronologist.

Chronologie, s. f. cronologia.

Chronologisch, adj cronologico.

Chronologist, s. m. cronologista, cronologo.

Chrysolit, s. m. grisolito, crisolito, grisolita; opalisirender, cimofana.

Chrysopras, s. m. crisoprasso, crisopazio.

Chur, s. f. elettorato, dignità elettorale; Chur Brandenburg, Chursachsen ꝛc., l'elettorato di Brandeburgo, di Sassonia; it. principe elettore; Chur-Mainz hat das Directorium auf dem Reichstage zu Regensburg. l'elettore di Magonza ha il direttorio della dieta di Ratisbona; it. l'ambasciatore d'un elettore; Chur-Bayern erklärte ꝛc., l'ambasciatore dell' elettore di Baviera dichiarò ecc.

Churfürst, s. m. elettore.

Churfürstentag, s. m. dieta, adunanza; congresso degli elettori.

Churfurstenthum, s. n. (Churfürstenthümer) l'elettorato.

Churfürstenverein, s. m. alleanza, unione degli elettori dell' Impero.

Churfürstenwürde, s. f. dignità elettorale.

Churfürstinn, s. f. elettrice.

Churfürstlich, adj. elettorale.

Churhaus, s. n. casa elettorale.

Churhut, s. m. cappello elettorale.

Churland, s. n. Principato, a cui è annessa la dignità elettorale.

Churmantel, s. m. manto elettorale.

Churprinz, s. m. principe elettorale.

Churprinzessinn, s. f. principessa Elettorale.

Churschwerter, s. pl. due spade incrociate che sono l'insegne dell' elettorato.

Digitized by Google

rato di Sassonia; due spade, come gli attributi della dignità elettorale.
Churwurde, s. f. dignità elettorale.
Chylus, s. m chilo; die Bereitung des Chylus, chilificazione, chilificamento.
Chymie, s. f. Chymiker ꝛc., ſ. Chimie ꝛc.
Cibebe, s. f. ſ. Cubebe.
Ciceroſchrift, s. f. cicerone; sorta di carattere della stampa.
Cichoraceen, s. f. pl. Cicorácei.
Cichorie, s. f. cicoria, cicorea, radichia.
Cichorienartig, adj. cicoreaceo; della natura della cicoria.
Cider, s. m. sidro.
Cigarre, s. f. cigarro, sigarro.
Cinnamet, s. n. ſ. Zimmet.
Circularbrief, s. m. } lettera circo-
Circularſchreiben, s. n. } lare.
Circulation, s. f. circolazione, circolazione.
Circuliren, v. n. circolare, circulare.
Circumflex, s. m. circonflesso.
Circumvallation, s. f. circonvallazione.
Cirkel, s. m. ſ. Zirkel.
Ciſe, s. f. in den Münzen, conio, torsello, punzone.
Ciſalien, plur. num. in den Münzen, ritagli della monete.
Ciſeleur, s. m. cisellatore.
Ciſeliren, v. a. cisellare.
Ciſtenröschen, } s. n. cistio, imbretana,
Ciſtenröslein, } rimbrentana, imbrentina.
Ciſterne, s. f. cisterna; in der Anatomie, cisterna.
Ciſterzienſer, s. m. monaco cisterciense, dell' ordine di S. Bernardo, Bernardino.
Citation, s. f. citazione; it. Citirung, ſ.
Cither, s. f. ſ. Zither.
Citiren, v. a. citare a' Magistrati; chiamar in giudizio; ſtellen, citare, allegare; die Geiſter, die Todten, chiamar gli spiriti, l'ombre de' morti.
Citirung, s. f. der Todten, der Geiſter ꝛc., il chiamar fuori l'ombre de' morti; il chiamar i demonj o altro spirito perchè compaja.
Citronat, s. m. citronata.
Citrone, s. f. cedro, cedrangolo; limone; eine Art kleine und ſaftreiche Citrone, limoncello.
Citronenbaum, s. m. cedro; limone.
Citronenbrot, s. n. pasta condita con zucchero fregato colla scorza di limone.
Citroneneſſenz, s. f. essenza di cedro.
Citronengelb, adj. di color d'arancia; aranciato.
Citronenkraut, s. n. ſ. Meliſſe, it. erba che ha odore di limone.
Citronenmus, s. n. polta, o polliglia composta di zucchero, vino, tuorli d'uovo, e di limone.
Citronenpreſſe, s. f. strettojo da limoni.
Citronenwein, s. m. vino temperato con zucchero o sugo di limone.
Citrulle, s. f. cedriuolo; ſ. Waſſermelone.
Cittadelle, s. f. cittadella; rocca, fortezza.
Civil, adj. bürgerlich, civile; Civilſachen, cause, affari civili; it. höflich, civile; adv. civilmente.
Civil, adj. manierlich, civile ecc.; civil werden, incivilire.
Civilbediente, s. pl. magistrati; le persone di toga, di magistratura.
Civilbedienung, s. f. impiego; carica civile.
Civiliſiren, v. a. civilizzare, render civile, affabile; dirozzare; civiliſirt, incivilito ecc.
Civilrecht, s. n. gius civile.
Claret, s. m. claretto, specie di vino; ſ Bleicher.
Clarinette, s. f. chiarina.
Claſſe, s. f. Reihe, classe, ordine, grado; fig. Autor, Mahler aus der erſten Claſſe, autore, pittore di prima classe, di prima riga, di primo ordine; in Schulen, classe; in Claſſen theilen, classare, classificare; was ſich theilen läßt, classabile.
Claſſiker, s. m. autore classico, classico.
Claſſiſch, adj. classico; di primo ordine.
Clavicymbel, } s. n gravicembalo; buo-
Clavier, } naccordo; auf dem Clavier ſpielen, sonare di gravicembalo; die Taſten insgeſammt, tastiera; einzeln, tasto; das Clavier an den Orgeln, tasti, tastiera dell' organo.
Clavierſpieler, s. m. sonator di gravicembalo.
Clavis, s. m in der Tonkunſt, tasto clave.
Clauſe, s. f. der Mönche, ſ. Klauſe.
Clauſel, s. f. clausula, clausola
Clauſuliren, v. a. apporre, aggiugnere clausole.
Clauſur, s. f. in den Klöſtern, clausura; am Buche, borchia; fermaglio d'un libro.
Clericus, s. m. chierico, prete secolare.
Cleriſey, s. f clero.
Cleromantie, s. f cleromanzía.
Client, s. m. cliente; bey den Römern, cliente, partigiano, aderente.
Clientel, s. f clientela, patrocinio; Clienten, clienti, aderenti; partigiani.
Clima, s. n. clima, cielo, paese.
Climatiſch, adj. climatico, del clima.
Cloat, s. n. cloaca, fogna; pozzo nero; bottino; von einem unflathigen Hauſe, einer ſtinkenden Perſon, fogna.

Digitized by Google

Clubb, s. m. crocchio, conciliabolo; adunanza di gente d'un partito.
Clyſtier, s. n. clyſtieren, ſ. Klyſtier ꝛc.
Coadjutor, s. m. coadjutore; coajutore, coajutatore.
Coadjutoramt, s. n. } coadjutoria.
Coadjutorey, s. f. }
Coadjutorinn, s. f. coadjutrice.
Coaliſiren, v. a. (lat.) collegare; die coaliſirenden Mächte, le potenze alleate.
Coalition, s. f. alleanza, confederazione.
Cocarde, s. f. fiocco, nappa, coccarda.
Cochenille (Coſchenille), s f. cocciniglia; Cochenilleſchnecke, lumaca cocleata.
Cocon, s. m. bozzolo.
Cocosbaum, s. m. l'albero del cocco.
Cocosnuß, s. f. cocco delle maldive.
Codex, s. m. codice.
Codicill, s. n. codicillo; der ein Codicill macht, codicillante; was zum Codicill gehört, oder gehoren kann, codicillabile.
Codicillar, adj. codicillare.
Codille, s. f. codiglio.
Coeur, s. n. (franz) in Karten, cuori.
Coheſion, s. f. coesione.
Coleriſch, adj. ſ. choleriſch.
Celibat, s. n. celibato.
Colibri, s. m. colibri.
Colik, s. f. ſ. Kolik.
Collationiren, v. a. collazionare; riscontrare.
Collation, } s. f collazione; risconCollationirung } tro di scritture.
Collecte, s. f. colletta; eine Collecte ſammeln, fare una colletta; das Gebeth des Prieſters nach der Opferung der Meſſe, colletta; eine Collectenleiche bey den Proteſtanten, funerale, la cui comitiva passa direttamente alla chiesa, per farvi la limosina ai poveri.
Collection, s. f. raccolta.
Collee, adv. (collè) collee ſetzen, mettere a mattonella; collee ſtechen, ſpielen müſſen, esser costretto a giuocar di mattonella.
College, s. m. collega; compagno nel magistrato.
Collegialkirche, } s. f. collegiata; chiesa
Collegiatkirche, } collegiata.
Collegium, s. n. collegio; congregazione, adunanza d'uomini di governo; das Schulcollegium, il collegio de' professori di un ginnasio; das Kirchencollegium, collegio de' ministri d'una chiesa; auf Univerſitäten, adunanza degli scolari, per sentire la lezione del Professore; la lezione; das Gebäude für die Lehrer und Lernenden, collegio.
Collet, s. n. colletto, cojetto.
Colletthändler, s. m. collettajo; venditor di colletti.
Colligiren, v. a. raccogliere, raccorre danari ecc.; Stellen, estrarre; raccogliere.
Collinſonie, s. f. collinsonia.
Colliſion, s. f. collisione.
Colochinte, s. f. ſ. Coloquinte.
Colon, s. f. ſ. Kolon.
Colonie, s. f. colonia; eine Colonie betreffend, colonario; attenente a colonia.
Coloniſt, s. m. colono; abitator di colonia.
Colonne, s. f. colonna (quantità di soldati ecc.).
Colophonium, s. n. colofonia, terebintina.
Coloquinte, s. f. colloquintida.
Coloriſt, s. m. pittore, maestro, che ha un buono, un bel colorito.
Colorit, s. n. ſ. Farbengebung.
Coloß, s. m. colosso; gigante; statua d'eccedente grandezza.
Coloſſaliſch, adj. colossale, gigantesco.
Columbin, adj. columbino, cangiante.
Columbium, s n colombio.
Columne, s f. pagina di stampa; geſpaltene Columne, colonna, colonnello, colonnino; Buch in geſpaltenen Columnen, libro stampato a colonne.
Columnenſteg, s. m riga.
Combiniren, v. a. combinare; accozzare; metter insieme, unire.
Combinirung, s. f. combinazione, combinamento.
Comet, s. m. cometa; ſehr großer, cometaccia.
Cometenkreis, s. m. orbe cometario.
Comiſch, adj. ſ. komiſch.
Comma, s. n. comma, virgola.
Commandant, s. m. comandante.
Commandiren, v. a. comandare; aver il comando.
Commando, s. n. comando; das Commando haben, aver il comando; comandare.
Comandoſtab, s. m. bastone di comando.
Commende, s. f. commenda.
Commentar, s. m. commentario, comentario.
Commentator, s. m. commentatore, comentatore.
Commentchen, s. n scodellino da salsa; it. boccaletto da viaggio.
Commentiren, v. a. commentare; far comento.
Commenthur, s. m. commendatore.
Commenthurey, s. f. commenda.
Commercium, Commerzien, s. n. commercio; Commerzienrath, Commerzien-collegium, Commerzcollegium, consi-

Digitized by Google

gliere di commercio; consiglio di commercio.

Commis, s. m. giovane di banco.

Commiſſär, s m. Commissario; Kriegs-, Proviant-Commiſſär, Commissario di guerra; Abbondanziere.

Commiſſariat, s. n. commissariato, commessaria, commissaria; carica, impiego del commessario.

Commiſſion, s. f. commissione; deputazione; amministrazione d'una carica per un certo tempo; Auftrag, ſ.

Commiſſionär, s. m. commissionario; fattore, agente.

Commiſſionsrath, s. m. consigliere di commissioni.

Commißbrot, s. n. pane di munizione.

Commißfahrer, s. m. armadore, chi colla licenza del principe va in corso contro le navi nemiche.

Commißbure, s f. } bagascia, cagnac-
Commißnickel, s. m. } cia ecc.

Committent, s. m. commettente; ſ. Beſteller.

Committiren, v. a. commettere; dar commissione, o incombenza.

Commod, adj. bequem, ſ.; it. der ſehr commod iſt, uomo che ama i suoi comodi, agi ecc.

Commode, s. f. cassettone.

Commodität, s. f. comodità, comodo, agio.

Commun, adj. comune; appartenente al comune alla comunità; Communtriften, pascoli comuniali.

Communicant, s. m. colui che riceve la sagra comunione, o comunicante.

Communication, s. f. comunicazione; Communications-Linien, linee di comunicazione.

Communiciren, v. a. mittheilen, comunicare; far parte; conferire; it. v. n. (zur Communion gehen) comunicarsi; ricevere la sagra comunione.

Communion, s. f. gemeinſchaftlicher Beſitz, comunione de' beni; das h. Abendmahl, comunione; la sagra mensa; Communion halten, dare la comunione, comunicare; zur Communion gehen, andare alla comunione, comunicarsi.

Communionbuch, s. n. libro di comunione

Communität, s. f. comunità, società, corpo.

Comödie, s. f. Comödiant; ſ. Komödie ꝛc.

Compact, adj. compatto.

Compagnie, s. f. Geſellſchaft ſ.; it. von Soldaten, compagnia di soldati; Freycompagnie, ſ.

Compaß, s. m. bussola; Einem den Compaß verrucken, guastare il disegno d'uno; far perdere la bussola.

Compaßhäuschen, s. n. cassetta della bussola accanto all' albero maestro.

Compaßroſe, s. f. ſ. Windroſe.

Compendium, s. n. compendio, ristretto.

Compendiös, adj. compendioso; adv. compendiosamente, succintamente ecc.

Competent, s. m. competitore, concorrente.

Compilation, s. f. compilazione, compilamento.

Compilator, s. m. compilatore.

Compiliren, v. a. compilare.

Complet, adj. completo, compiuto ecc.

Completiren, v. a. compire.

Complexion, s. f. complessione.

Compliment, s. n. complimento; atto di riverenza, d'ossequio; der zu viel Complimente macht, che fa troppi complimenti, complimento; cerimoniaste; Einem ſein Compliment machen, riverire, ossequiare uno; congratularsi con uno di qualche prospero evento; ſein Compliment machen laſſen, riverire uno da parte sua, fare i suoi ossequj per mezzo d'un altro; Glückwünſchungscompliment, complimento di congratulazione; Complimentbrief, ſ.; alle Complimente bey Seite ſetzen, dar bando alle cerimonie, mettere da parte le cerimonie; leere Worte, complimenti; buone parole; ciance; it. ohne Complimente, senza complimenti, senza cerimonie; schiettamente.

Complimentbrief, s. m. lettera di complimento, di cerimonie.

Complimentirbuch, s. n. il galateo; er weiß nichts vom Complimentirbuch, egli non ha letto il galateo, non sa il galateo.

Complimentiren, v. a. complimentare; far complimenti.

Complot, s. n. conspirazione, congiura ecc.

Complotiren, v. a. macchinare, cospirare ecc.

Comportiren, (ſich) v. r. ſich vertragen, ſ.

Componiren, v. a. in Muſik, comporre in musica; aufs Clavier, comporre sul gravicembalo.

Componiſt, s, m. compositore; componitor in musica.

Compoſition, s. f. in Muſik, composizione; contrappunto.

Compoſt, s m. ſ. Komſt.

Compreß, adj. compresso, stretto ecc.; compreß ſchreiben, scrivere fitto.

Compreſſe, s. f. auf Wunden, guancialino, piumacciuolo.

Comptoir, s. n. (franz.) banco, scrittojo.

Comptoriſt, s. m. ſ. Contoriſt.

Concentration, s. f. concentrazione, concentramento.

Digitized by Google

Concentriren, v. a. concentrare; spigner al centro; it. v. r. concentrarsi.

Concentrisch, adj. concentrico

Concept, s. n. Begriff, concetto; idea; ein gutes Concept haben, avere, tenere in concetto; stimare; Entwurf, minuta; abozzo di scrittura; von einem Contract, la minuta, o l'originale d'un contratto; fig. aus dem Concept kommen, perder la bussola; perder la tramontana; imbrogliarsi, confondersi ecc.; Einem das Concept verrücken, rompere, o guastar l'uova nel paniere, rompere le misure; guastare, sconcertare, attraversare i disegni ad alcuno.

Conceptpapier, s. n. carta ordinaria, da minute.

Concert, s. n. concerto, accademia di musica; ein Concert halten, far un concerto.

Concertist, s. m. concertante; che concerta; colui che canta, o suona la sua parte nel far un concerto.

Concertsaal, s. m. sala da concerto.

Concession, s. f. concessione, permissione, diploma.

Concessionar, s. m concessionario.

Conchylie, s. f. conchiglia, conca, nicchio; Sammlung davon, nicchieria; raccolta di conchiglie; s. Muschel, Muschelsammlung.

Concilium, s. n. concilio; ein allgemeines, concilio generale, ecumenico.

Concipient, s. m. minutante, scrittore o componitore di minute.

Concipiren, v. a. concepire, concepere; it. eine Schrift, distendere, o far la minuta o l'abozzo d'una scrittura.

Conclave, s. n. conclave.

Conclavist, s. m. conclavista.

Conclusum, s. n. conclusione.

Concordanz, s. f. concordanza; eine biblische, concordanza della bibbia.

Concordat, s. n. concordato, particolarmente tra gl' imperatori e papi in materia di beneficii ecclesiastici.

Concubinat, s. n. concubinato.

Concubine, s. f. concubina.

Concurriren, v. n. concorrere, competere, gareggiare.

Concurs, s. m. concorso; it. istanza unita de' creditori contro un debitore per ottenere il pagamento de' debiti.

Concussion, s. f. concussione, angheria.

Concussionar, s. m. concussionario, angariatore.

Condensator, s. m. condensatore.

Condition, s. f. Stand, Bedingung, f.; it. in Condition gehen, entraro, mettersi al servigio.

Conditionirt, adj. wohl oder schlecht, bene o male condizionato; bene o mal in ordine ecc.

Conditor, s. m. confetturiere.

Condolenz, s. f. condoglianza.

Condolenzbrief, s. m. lettera di condoglianza.

Condoliren, v. n. condolersi; passar atti di condoglianza.

Confect, s. n. confetti; confetture, zuccherini

Confectbäcker, s. m. confettiere; confettatore, confetturiere.

Confectschale, s. f. confettiera.

Confederation, s. f. confederazione ecc.

Confederirt, adj. confederato.

Conferenz, s. f conferenza; ragionamento; Conferenz halten, conferire affari ecc.

Confirmation, s. f. s. Bestätigung.

Confirmiren, v. a. s. bestatigen.

Confiscation, s. f. confiscazione.

Confisciren, v. a. confiscare; applicar al fisco.

Conformist, s. m. in England, conformista.

Confrater, s. m. confratello, confrate.

Confundiren, v. a. s. verwirren, vermengen; (sich) pigliar equivoco; pigliar un granchio, equivocare; sbagliarla.

Confus, adj. s. verwirrt.

Confusion, s. f. s. Verwirrung.

Congreß, s. m. congresso; einen Congreß halten, avere, tenere un congresso.

Conisch, adj. conico.

Conjugation, s. f. conjugazione, congiugazione.

Conjugiren, v. a. conjugare, congiugare.

Conjunctur, s. f. congiuntura, caso.

Connessement, s. n. s. Verladungsschein.

Connetable, s. m. (französ.) contestabile, connestabile.

Conrad, nom. propr. di uomo, Corrado, Corradino.

Conscribirung, s. f. conscrizione.

Consecration, s. f. consecrazione.

Consecriren, v. a. consecrare.

Consens, s. m. consenso.

Conservation, s. f. s. Erhaltung — Conservationsbrille, o Glas, occhiali di conserva.

Consilium, s. n. über eine Krankheit ꝛc., consultazione, consulta, consiglio di medici.

Consistenz, s. f. consistenza.

Consistorial, adj. indecl. concistoriale;

Consistorialrath, consigliere, assessore di concistoro; Consistorialpfründe, benefizio, prebenda concistoriale; consistorialmäßig, in concistoro; alla maniera del concistoro.

Consistorium, s. n. consistorio, concistoro; concistorio.

Digitized by Google

Conſonant, s. m. ſ. Mitlauter.
Conſort, s. m. compagno, socio.
Conſtabler, s. m. artigliere ecc.; Conſtablerskammer auf den Schiffen, santa Barbara.
Conſtitution, s. f. Verordnung, costituzione, decreto ecc.
Conſtruction, s. f. costruzione.
Conſtruiren, v. a. die Worte, costruire le parole.
Conſul, s. m. console, consolo.
Conſulor, adj. consolare; del consolo.
Conſulat, s. n. consolato.
Conſulent, s. m. consultante; che consiglia.
Conſuliren, v. a. consultare; domandar consiglio, chieder parere.
Conterfait, s. n. ritratto.
Context, s. m. contesto.
Contingent, s. n. contingente; quella parte che tocca a ciascuno di pagare o di ricevere.
Conto, s. m. conto; das Contobuch, libro di conti, di ragione.
Co:tor, s. n. (fr. comptoir) banco.
Contoriſt, s. m. scritturale che tiene i conti, i libri de' conti.
Contraband, s. m. und adj. contrabbando, introdotto furtivamente, contro ai bandi; contrabande Waaren, mercanzie di contrabbando; das iſt Contraband, quest' è contrabbando; der contrabande Waaren einfuhrt, contrabbandiere.
Contrabaß, s. m. contrabbasso.
Contract, s. m. contratto, patto, convenzione; mündlicher oder ſtiller, contratto verbale o tacito.
Contract, adj. am Leibe, attratto, attrappato, rattrappato.
Contrabiciren, v. a. ſ. widerſprechen.
Contradictoriſch, adj. contraddittorio, contradittorio; adv. conttradditoriamente.
Contrahent, s. m. contrattante; contraente.
Contrahiren, v. a. contrattare; far contratto.
Contraſt, s. m. contrasto; varietà d'atteggiamenti, di colori; von Leidenſchaften ꝛc., contrasto di passioni, di caratteri.
Contraſtiren, v. n. fare un contrasto; una varietà d'atteggiamenti, di colori, di caratteri ecc.
Contreadmiral, s. m. contr' ammiraglio.
Contreband, ſ. Contraband.
Contremandiren, v. a. contrammandare.
Contremarſch, s. m. contrammarcia.
Contreordre, s. f. contr' ordine.
Contreſcarpe, s. f. contrascarpa.
Contretanz, s. m. contraddanza.
Contribuiren, v. a. contribuire; pagar contribuzione.
Contribution, s. f. Steuer, imposta, dazio; Auflage im Kriege, contribuzione; ein Land in Contribution ſetzen, mettere in contribuzione un paese.
Controlle, s. f. riscontro, controllo.
Controlliren, v. a. registrare, far riscontro.
Controllor, s. m. controllore.
Controvers, s. f controversia; Controvers predigen, predicar la controversia; it. adj. controverso, disputato.
Controverſiſt, s. m. controversista.
Contumaz, s. f. contumacia; it. Contumaz halten, far la quarantina.
Contumaziren, v. a. condannar in contumacia, per contumacia.
Contuſion, s. f. contusione; eine kleine, contusioncella.
Convenienz, s. f. convenienza, decenza.
Convent, s. m. congresso, adunanza; it. convento de' stati, e monaci.
Conventual, adj. unter den Mönchen, conventuale, chi ha voto nel convento, nel capitolo.
Convention, s. f. convenzione, accordo.
Conventionsmünze, s. f. moneta di convenzione,
Conventionsthaler, s. m. tallero di convenzione.
Conver, adj. convesso.
Convoi, s. m. (franzöſ.) bey Schiffen, convojo, convoglio; zur Armee ꝛc., convoglio, foraggio, vettovaglia; munizioni da guerra e da bocca ecc.
Convoiren, v. a. convojare, convogliare.
Convoiſchiffe, s. pl. navi di conserva.
Convulſion, s. f. convulsione.
Convulſiviſch, adj. convulsivo.
Copaivabalſam, s. m. balsamo del Coppai.
Copaivabaum, s. m. coppaiba, coppaiva.
Copie, s. f. copia, esemplare.
Copiren, v. a. copiare uno scritto, un quadro ecc.
Copiſt, s m. copista.
Copulation, s. f. ſ. Trauung.
Copuliren, v. a. sposare, disposare i promessi in matrimonio.
Coquette, s. f. civetta.
Coquetterie, s. f. civetteria.
Cordial, s. n. un cordiale.
Cordon, s. m. (franzöſ.) cordone, cordoncello, cordoncino; von Soldaten, cordone di soldati.
Corduan, s. m. cordovano, marocchino.
Coriambe, s. m. coriambo, coriambico.
Coriander, s. m. ſ. Koriander.
Corinthen, s. pl. ſ. Korinthen.
Cornelbaum, s. m. Cornelkirche; ſ. Herlitzbaum.
Cornet, s.m. cornetta, alfiere di cavalleria.
Cornette, s. f. cuffia di notte.

Digitized by Google

Coronille, s. f. sorta d'erba che ama i paesi caldi.
Corporal, s. m. caporale.
Corporalſchaft, s. f. squadra di caporale.
Corps, s. n. corpo di truppa; esercito; legione.
Corpulent, adj. corpulento; grasso.
Corpulenz, s. f. corpulenza.
Corpuscucſiv, s. f. bey den Buchdruckern, parigina.
Correction, s. f. correzione di foglio stampato, o di scrittura.
Corrector, s. m. correttore di stampa, correttore.
Correctur, s f. ſ. Correction; Correcturbogen, bozza o bozze.
Correſpondent, s. m. corrispondente.
Correſpondenz, s. f. corrispondenza; relazione; commercio di lettere, carteggio.
Correſpondiren, v. a. carteggiare; tener corrispondenza; commercio di lettere, carteggio.
Corrigiren, v. a. correggere; ſ. verbeſſern.
Corroſiv, adj. corrosivo.
Corſar, s. m. corsale, corsaro.
Corſet, s. n. giubbettino.
Corvette, s. f. corvetta.
Coſak, s. m. cosacco.
Coſinus, s. m. der Sinus des Ergänzungswinkels zu 90 Graden, cosseno.
Coſmogonie, s. f. cosmogonia.
Coſmograph, s. m. cosmografo.
Coſmographie, s. f. cosmografia.
Coſmographiſch, adj. cosmografico.
Coſmologie, s. f. cosmologia.
Coſmologiſch, adj. cosmologico.
Coſmopolit, s. m. abitante del mondo; cosmopolite; cosmopolitano.
Coſtum, s. n. costume.
Cotillon, s. n. sorta di ballo.
Couliſſe, s. f. scenarj.
Coupons, s. pl. ſ. Zinsleiſten.
Courant, s. n. moneta corrente.
Courier, s. m. corriere.
Couvert, s. n. coverta di lettera; it. posata; eine Tafel von zwanzig Couverten, tavola di venti posate.
Credenzen, v. a. far la credenza, far saggio; assaggiare.
Credenzſchreiben, s. n. ſ. Creditiv.
Credenzteller, s. m. sottocoppa.
Credenztiſch, s. m. credenza; credenziera.
Credit, s. m. credito, stima, riputazione; fede; ſeine Erzählungen finden keinen Credit, le sue narrazioni non trovano fede, credito; den Credit einer Waare zu erhalten ſuchen, mantenere il credito d'una mercanzia; er ſtehet bey Hofe in großem Credit, è molto in credito, è molto riputato, vale molto alla corte; in Credit, um den Credit bringen, accreditare; metter in credito, e screditare, discreditare; far perdere il credito; (fur Borg) auf Credit geben, far credito; credenza di qualche cosa; auf Credit nehmen, pigliare a credito; a credenza; er findet überall Credit, egli da per tutto trova, chi gli dia a credito.
Creditbrief, s. m. lettera da procacciare ad alcuno credenza; acciocchè gli sia prestato danaro.
Creditiren, v. a. in Credit bringen, dar credito; mettere in credito ecc.; borgen, credere; fidare; dare a credenza; far credenza; far credito.
Creditiv, s. n. lettere credenziali.
Creditor, s. m. ſ. Gläubiger.
Crepine, s. f. trina, frangia.
Crepiren, v. n. crepare, morire, perire; vor Lachen; ſ. platzen, berſten.
Criminal, adj. indecl. criminale; Criminalſachen, Criminalgericht, cause criminali, giudizio criminale; adv. criminell, criminalmente.
Criminaliſt, s. m. criminalista.
Criſtall, s. m. ſ. Kryſtall.
Criſtalliſiren, v. a. ſ. Kryſtalliſiren.
Critik, s. f. critiſiren; ſ. in K.
Croat, s. m. Croata.
Crocodill, s. n. ſ. Krocodill.
Crucifix, s. n. crocifisso.
Crudität, s. f. crudezza; indigestione.
Cruſade, s. f. crosazzo.
Cubebe, s. f. große Roſine, zibibbo; aus der Levante, zibibbo damasceno; eine Art Gewürz, cubebe.
Cubik, s. f. cubiſch, ſ. in K.
Cucumer, s. f. ſ. Gurke.
Cultiviren, v. a. coltivare; esercitare; formare.
Cultur, s. f. fig. cultura, coltivamento.
Cupola, s. f. ſ. Kuppel.
Cupreſſe, s. f. ſ. Cypreſſe.
Cur, s. f. cura, curagione, guarigione; Jemanden in die Cur nehmen, prendere la cura di alcuno, prendere a medicare uno; ſich zu einem Arzte in die Cur begeben, farsi medicare, guarire da un tal medico; erſtaunliche Curen thun, far guarigioni, cure mirabili; eine Cur gebrauchen, fare una cura, prendere medicamenti; die Molkencur, Brunnencur gebrauchen, prendere il fiore di latte, le acque minerali; i bagni e simili.
Cüraß, s. m. ſ. Küraß.
Curaſſo, s. m. alettore.
Curatel, s. f. cura; ufficio del curatore.
Curator, s. m. curatore.
Curatorinn, s. f. curatrice.
Curbette, s. f. (franzöſ.) corvetta; Curbetten machen, corvettare.

Digitized by Google

Curcuma, Curcumey; s. f. curcuma.
Curd, nom. propr. ſ. Conrad.
Güré, s. f. ſ. Kireh.
Curialſtyl, s. m. stile curiale, del foro.
Curiren, v. a. curare, medicare, sanare, risanare, guarire; das Fieber, eine Wunde curiren, (Hülfsmittel geben) curare la febbre, medicare la piaga; wirklich wieder herſtellen, guarire dalla febbre, sanare la piaga.
Curios, adj. neugierig, ſ. ſonderbar; curioso, particolare, raro ecc.
Curioſität, s. f. ſ. Neugierde.
Currende, s. f. banda di scolari che accattano la limosina cantando, circolare.
Current, adj. corrente; Currentgeld, moneta corrente; Preiscurrent, prezzi correnti; Conto current, conto corrente.
Currentſchrift, s. f. ſ. Curſivſchrift.
Curs, s. m. von Geld ꝛc., corso; spaccio, esito; Geldcurs, Wechſelcurs, ſ. it.
Curſus von der Wiſſenſchaft, un corso di qualche scienza, o sia gli scritti che si dettano per insegnarla; circolare.
Curſiren, v. n. correre; aver corso, avere spaccio; poter servir in commercio, essere, o non esser ricevuto un tal danaro ecc.
Curſivſchrift, s. f. carattere corsivo.
Cuſtos, s. m. bey den Buchdruckern, chiamata.
Cyanit, s. m. cianite.
Cyklop, s. m. Ciclòpe, Ciclopo.
Cylinder, s. m. cilindro.
Cylindriſch, adj. cilindrico.
Cylinderförmig, adj. di figura cilindrica; ſolche Körper, cilindroide.
Cymbel, s. f. cembalo, cembolo.
Cymbelkraut, s. n. cimbalaria.
Cymbelſchläger, s. m. cembalista.
Cyniker, s. m. cinico; die Lehre und Sitten der Cyniker, la filosofia e i costumi de' cinici.
Cyper, s. m. bambagina soprafina.
Cyper, s. f. sorta di prugnole; o susine piccole e tonde.
Cypergras, s. n. ſ. Cyperwurz.
Cyperkatze, s. f. specie di gatto grigio, vergato di nero.
Cyperwein, s. m. vino di Cipro.
Cyperwurz, s. f. cipero, e cippero.
Cypreſſe, s. f. cipresso.
Cypreſſenholz, s. n. cipresso; legname di cipresso.
Cypreſſenkraut, s. n. Santolina.
Cypreſſenwald, s. m. cipresseto; bosco di cipressi.
Cyrenaiſch, adj. cirenaico.
Czar, s. m. Czar; titolo dell' imperadore della Russia.
Czarinn, s. f. Czarina; titolo dell' imperadrice della Russia.

D.

Da, adv. là, colà, in quel luogo, costà; weg da, via costà; da hinein, costà entro; von da, di costà; indi, di quivi; von da bis dorthin, di là a colà; da oben, costassù, lassù; da unten, costaggiù, laggiù; da drinnen, quà dentro; was will der Menſch da? che vuol costui? was gebe ich für das Buch da? quanto volete per quel libro? ich werde gleich wieder da ſeyn, ci ritornerò subito; wo da? dove? wer iſt da? chi è là? chi vi va? da und dort, hier und da, quà e là; da habt Ihr es, prendete; da iſt, da ſteht ꝛc., ecco, ecco qui, e ecco là; da bin ich, Du ꝛc., eccomi, eccoti; da kommt er, ecco ch' ei viene; was ſagt Ihr da? che è mai quel che dite? wer da will? chiunque vuole? wie ein Klotz da ſtehen, star ritto su come un palo; da ſtehen und ſehen, leſen ꝛc., star guardando, star a vedere, star leggendo ecc.; man iſt da nicht ſicher, non vi si è sicuro; es iſt Niemand da, non v'è nessuno; es iſt kein Brot da, non v'è, non c'è pane ecc. — ſtatt: wo, dove; ich bin in einem Lande, da mich Niemand kennt, sono in un paese, dove nessuno mi conosce; für: alsdann, allora, in quel tempo; wenn ich da noch lebe, se in quel tempo vivrò ancora; da werde ich Dich umarmen, allora t'abbraccerò; jetzt, nun, ora; was Ihr da ſagt, iſt nicht wahr, non è vera, quel che ora dite; als, indeß daß, quando, qualora, allorachè; mentre; nel mentre; da ich ihn ſah, freute ich mich, mi rallegrai quando lo vidi, vedendolo; da er redete, fiel ich in Ohnmacht, mentre parlava, mi svenni — weil, siccome; perciocchè; stantechè; perchè ecc.; da dem ſo iſt, ciò essendo; ciò stando; da ich nicht weiß, was ich thun ſoll ꝛc., non sapendo che fare,

Digitized by Google

voglio ecc.; da doch, mentre che; quando che, in vece che; quantunque; ancor che ecc.; Du lachſt, da Du doch weinen ſollteſt, ridi quando dovresti piangere — als ein Relativum: in dem Augenblicke, da er kam, nel momento, che venne; o da kennen Sie ihn nicht, in tal caso non lo conosce; da ſieht man, wo er hinaus will, indi si vede, dove mira.

Dabey, adv. presso, appresso, vicino, allato, accosto; dabey ſtehen, stare appresso ecc.; dabey ſeyn, esservi presente; ritrovarvisi presente; assistervi; intervenire; man muß ſich nicht dabey aufhalten, non bisogna fermarsi, arrestarvisi; non bisogna star su questo punto; es iſt viel dabey zu beobachten, vi sono molte cose da osservare su questo punto ecc.; es iſt nicht viel dabey zu gewinnen, non vi è da guadagnar gran cosa; ich komme dabey zu kurz, io ci perdo; wir thun das und das, wollen Sie dabey ſeyn? noi andiamo a fare la tal cosa, volete voi essere de' nostri; volete esser del numero? ich bin dabey, ci sono; dabey iſt ſie ſehr ſchön ꝛc., con ciò; oltre di ciò; di più ella è molto bella ecc.; ſteif und feſt dabey bleiben, star fermo; star forte al martello; ficcar il chiodo; tener sodo, duro; forte ecc.; es bleibt dabey, è fisso il chiodo; ella è conchiusa; ella è battuta; è fatto il becco all' oca; il dado è tratto ecc.; prov. wer wohl ſtehet, bleibe dabey, chi sta bene, non si muova.

Dach, s. n. tetto; coperto; ein Dach im Freyen, tettoja; ein zweyhängiges Dach, tetto a schiena; einhängiges Dach, tetto a pulpito; kleines Dach, tettuccio, tettarello; unter dem Dach, a tetto; unter dem Dache wohnen, abitare in una camera a tetto, nella soffitta; Dach und Fach geben, dar ricetto; ricoverare in casa ecc.; ein Haus in Dach und Fach erhalten, portar le spese delle riparature d'un edifizio; unterm Dach ſeyn, essere a coperto, in sicuro, in salvo; fig. unter Einem Dache wohnen, coabitare, abitare nell' istessa casa; Einem Etwas auf das Dach geben, percuotere; schiaffare uno; dare una lavata di capo, rimproverare; da iſt gleich Feuer im Dache, tosto gli vien la muffa al naso; va subito nelle furie ecc.; Einem auf dem Dache ſeyn, essere alle spalle; codiare; spiare, osservare; vegliare, invigilare attentamente su gli andamenti di alcuno; aver l'occhio, badare a uno.

Dachbecker, s. m. conciatetti.
Dachfahne, s. f. banderuola sul tetto.
Dachfenſter, s. n. fenestrella, abbaino.
Dachfirſte, s. f. ſ. Firſte.
Dachförmig, adj. in forma di tetto, accomignolato; dachförmig, nach Art eines Sattelbaches zuſammenfügen, accomignolare.
Dachkammer, s. f. soffitta, soffitto; solajo.
Dachkehle, s. f. unione di due tetti combacianti nelle due estremità inferiori.
Dachmoos, s. n. musco, che cresce su le tegole.
Dachmuſchel, s. f. pinna.
Dachrecht, s. n. ſ. Traufrecht.
Dachrinne, Dachrohre, } s. f. doccia di gronda.
Dachs, s. m. tasso; tasso cane, e tasso porco; it. Dachshund, ſ.
Dachsbau, s m. covile, tana del tasso.
Dachſchiefer, s. m. sorta di lavagna di color grigio, o azzurro oscuro da coprire tetti.
Dachſchindel, s. f. asserelli; schegge per coprir tetti.
Dachſchwelle, s. f. seggiola.
Dachsfell, s. n. pelle di tasso.
Dachsfett, s. n. grasso di tasso.
Dachsgrau, adj. grigio, come il tasso.
Dachshund, s. m. can bassotto, colle gambe corte e col corpo lungo, di cui si servono i cacciatori per levare il tasso dalla sua tana.
Dachlatte, s. f. corrente, piana.
Dachsloch, s. n. buco, tana del tasso.
Dachsſchlüfer, s. m. ſ. Dachshund.
Dachſpahn, s. m. (Dachſpähne) assicello, che suol mettersi sotto il contatto delle tegole d'un tetto, per turare il passaggio alla pioggia.
Dachſparren, s. m. cazalletto.
Dachſtein, s. m. embrice; tegola; Schlag von einem Dachſtein, embriciata.
Dachſtube, s. f. stanza a tetto.
Dachſtuhl, s. m. seggiola.
Dachtraufe, s. f. der unterſte Rand des Daches, gronda; das vom Dache herabfallende Waſſer, und dieſe Gegend, grondaja.
Dacht, s. m. ſ. Docht.
Dachtel, s. f. schiaffo.
Dachung, s. f. copertura de' tetti, il coprire un tetto di tegole; it. il modo di coprire i tetti.
Dachziegel, s. m. ſ. Dachſtein.
Dadurch, conj und adv. perciò, per questo; per questo mezzo; per questa via; adv. loc. per quindi, per di là; per quel luogo; per costà.
Dafern, conj. ſ wofern.
Dafür, adv. per questo; per questa cosa; in luogo di ciò ecc.; ich will

Digitized by Google

es dafür bezahlen, lo prenderò per questo prezzo; er sollte arbeiten, er spielte aber dafür, in luogo di lavorare, giuoca; ich danke Ihnen dafür, io ve ne rendo grazie; wie viel geben Sie mir dafür? quanto me ne darete? da sey Gott dafür, Dio ce ne liberi; Dio nol voglia; ich kann nichts dafür, io non ho che farci; non è mia colpa; es muß Mancher darunter leiden, der nichts dafür kann, tal ne patisce, o ne porta la pena, che è innocente, che non è colpevole; er hat mir dafür gearbeitet, lo ha scontato, pagato col suo lavoro; er hat dafür gebüßt, ne ha pagato il fio; dafür halten, esser di parere, d' opinione; stimare, tenere, riputare ecc.; ich sehe Dich nicht dafür an, io non ti credo tale; dafür stehen, gut dafür seyn, stare, rispondere, mallevare; star mallevadore; it. dagegen, in contraccambio.

Dagegen, adv. contro; in paragone, in confronto; in cambio; in contraccambio; in contrario; er stieß mit dem Kopfe dagegen, urtossi contro colla testa; habt Ihr Etwas dagegen, avete qualche cosa in contrario, contro — Dein Verdienst ist nichts dagegen, il tuo merito non è niente in paragone di quello; dagegen halten, stellen, mettere in confronto con — confrontare, paragonare con — was gibst Du mir dagegen, cosa mi dai in cambio, in contraccambio; dagegen seyn, essere contrario, opporvisi.

Daheim, adv. in casa; a casa.

Daher, adv. indi, quindi, di quivi, da quel luogo, di colà ecc.; es kömmt daher, egli viene da quel luogo; ne viene; it. die Pfeile fliegen daher, le saette volano da quella banda; (ohne Beziehung) er fährt daher wie ein Fürst, va col treno d' un principe; stolz daher gehen, andar gonfio — indi, da ciò; da quella cosa; daher kömmt es, indi avviene; daher kömmt sein Unglück, da ciò deriva la sua disgrazia; ecco la cagione de' suoi mali; daher läßt sich muthmaßen, indi si può conghietturare — einige Zeit daher, da qualche tempo in quà, fin da qualche tempo.

Daher, conj. dahero, onde; indi è; perciò; però; quindi è; che.

Daherum, adv. là intorno; colà intorno.

Dahier, adv. s. hier.

Dahin, adv. là, colà, quel luogo; verso quella parte; geht nicht dahin, non andate là; wollet Ihr dahin gehen? volete andarvi? bis dahin, fin là; fino a quel segno; fino a quel punto, a quel termine; es kam dahin, so weit, le cose andarono a tal segno, andaron si oltre, furon ridotte a tale che — er kann es nicht dahin bringen, egli non può arrivare a tanto; non può venir a capo; non può riuscire ecc.; sie wurden dahin gebracht, essi furon ridotti persuasi, commossi, costretti a fare la tal cosa; dahin schwinden, dahin eilen ꝛc., sparire, scorrere; passare, fuggirsi ecc.; die Zeit läuft dahin, il tempo scorre; se ne va; ihre Schönheit geht dahin, la sua bellezza sen fugge, se ne va, si perde; dahin ziehen, tirar via; andarsene ecc.; sein Leben dahin geben, sacrificare la vita; vom Zorn dahin gerissen, trasportato dalla collera; dahin seyn, essere morto; meine Freuden sind dahin, sono svaniti i miei piaceri; es steht dahin, ob — egli è incerto, è cosa dubbia se — ich laß' es dahin gestellt seyn, non ne voglio essere giudice; mi rimetto al giudizio altrui.

Dahinaus, adv. per colà; per quel luogo.

Dahinein, adv. là entro, costà entro, quì dentro.

Dahingegen, adv. s. dagegen.

Dahinten, adv. là dietro, là indietro, indietro; dahinten bleiben, restare indietro.

Dahinter, adv. là dietro; it. es steckt was dahinter, gatta ci cova; vi è qualche cosa sotto; dahinter kommen, venir in chiaro, scoprire ecc.; dahinter seyn, aver cura, invigilare, aver l'occhio attento.

Dahinwärts, adv. verso colà, verso costà; inverso quella parte; alla volta di quel luogo.

Dahlbord, s. m. parapetto di nave.

Dahlen, v. n. s. tändeln.

Damahlig, adj. di quel tempo; di quelli tempi; d'allora; passato, cessato.

Damahls, adv. allora; in quel tempo; damahls als, allora che; allora quando; von damahls an, d'allora in poi; d'allora in quà ecc.

Damascener, adj. indeclin. di damasco; damaschino; Damascener Eisen, ferro damaschino; Damascener Arbeit, lavoro damaschino, ferro lavorato alla damaschina; Damascener Pflaume, susina damaschina; Damascener Melone, popone damaschino; Damascener Rose, rosa damaschina.

Damasciren, v. a. damascinare, dare ad un lavoro d'acciajo un colore ondeggiante, o fregiarlo d'oro o d'argento.

Digitized by Google

Damaſcirung, s. f. il lavorare l'acciajo alla damaschina; il damaschinare.

Damaskett, s. m. damaschetto.

Damaſt, s. m. lavoro a onde, parlandosi di acciajo; ein Gewebe, dammasco; Halbdamaſt, mezzo dammasco; broccatello.

Damaſtarbeit, s. f. lavoro damascato, a opera

Damaſtarbeiter, s. m. ſ. Damaſtwirker.

Damaſten, adj. di damasco; damaſtenes Tiſchzeug, lingeria da tavola damascata, a opera.

Damaſtwirker, s. m. tessitore di dammasco.

Dambret ꝛc., s. n. ſ. Damenbret ꝛc.

Dame, s. f. dama, signora — im Bret, dama; Dame ſpielen, fare a dama; giuocar alle dame; die Dame in Coeur, im Treff, donna di cuori, di quadri.

Damen, v. a. zur Dame machen, im Damenſpiel, damare.

Damenbret, s. n. tavoliere, scacchiere; in der Conchyl, quadro.

Damenſpiel, s. n. giuoco di dama.

Damenſpieler, s. m. giuocator di dama; che giuoca a dama.

Damhirſch, s. m. daino; Damhirſchkuh, daina, damma.

Damhirſchleder, s. n. dante, pelle concia di daino.

Dämiſch, adj. stordito; trasognato, sbalordito, stupido, insensato, grossolano, melenso, scioccone; di grossa pasta; materiale; maccherone; più grosso che l'acqua de' maccheroni; balordaccio; bastia incantata ecc.; adv. insensatamente, stupidamente, storditamente, sbalestratamente ecc.

Damit, conj. acciò; a ciò; acciocchè; perchè; per; affinchè; affine che; it. adv. con ciò; per ciò; per questo mezzo; it. rel. wir ſind damit zufrieden, ne siamo contenti — anſtatt: mit dieſem, mit demſelben; mit welchem: das Geld iſt allmächtig, man kann Alles damit ausrichten, il danaro è onnipotente, con esso si fa tutto; das Brot, damit ich mich ſpeiſe, il pane, di cui mi cibo.

Damm, s. m. argine; diga, dicco; alzata, o riparo, rialto di terra posticcia; terrato; kleiner Damm, arginetto; voller Dämpfe, arginoso; pieno d'argini; Damm von Kies, in ſumpfigten Gegenden, ghiajata; ein Steindamm oder Pflaſter, selciata; von aufgeworfener Erde, an Graben, ciglione; ein Damm zur Sicherheit der Schiffe, molo; ein vorſpringender Damm in einem Fluſſe, um das Waſſer auf die entgegengeſetzte Seite zu treiben, dentello, obice; ſtatt: Sandbank bey den Schiffern, secca; auf einem Damm ſitzen bleiben, rimanere in su le secche, percuotere in su la secca; aufgehäufte Sanddämme am Meere, tomboli.

Dammbruch, s. m. rottura d'argine.

Dämmen, v. a. arginare; far argini; riparare, difendere con argini; das Waſſer, far argine, riparo, o rialto di terra posticcia, per tener l'acqua a segno; gedämmt, arginato; v. n. im gemeinen Leben: ſchlemmen und dämmen; ſ. ſchwelgen.

Dammerde, s. f. terra scavata di fresco — it. terra vegetabile.

Dämmerig, adj. alquanto bujo, come in sul fare del crepuscolo, dell' alba; bruzzo, bruzzolo, bujo; bujetto; es iſt dämmerig, si fa bujo, o il dì schiarisce ecc.; fa bruzzo, crepuscolo; comparisce l'alba.

Dämmerlicht, s. n. crepuscolino; luce incerta.

Dämmern, v. n. des Abends, far crepuscolo; farsi bujo; abbujarsi; imbrunirsi; cominciar a far notte; es dämmert, si fa bujo; comincia a far notte ecc.; des Morgens, comparisce l'alba; il giorno spunta, chiarisce, il cielo s'imbianca.

Dämmerung, s. f. des Abends, crepuscolo; bruzzo, bruzzolo; in der Dämmerung, Abends, sull' imbrunir della sera; sul far della notte; des Morgens, sullo schiarir del giorno ecc.

Dämmung, s. f. arginatura, arginamento; l'arginare; il far argini.

Dammweg, s. m. ghiajata, argine, alzata, rialti di terra posticcia.

Dämon, s. m. demonio.

Dampf, s. m. (die Dämpfe) vapore, esalazione, vaporazione, fumo; großer Dampf, vaporaccio; ein Uebel der Pferde, bolsaggine; durch Dampf gegebenes Zeichen, fumata.

Dampfbad, s. n suffumigio, suffumicazione; Dampfbäder brauchen, prendere, usare, fare suffumigi, suffumicazioni; suffumicarsi; in der Chemie, bagno di vapori.

Dampfen, v. n svaporare, vaporare; esalare, mandar fuori vapori; sfumare; fumare; v. a. Taback dampfen, fumar tabacco.

Dämpfen, v. a. (eigentlich und nicht mehr gebräuchlich) erſticken, affogare col fumo; fig. (mildern) eine Trompete, eine Trommel dämpfen, temperare il suono della tromba, del tamburo; (unterdrücken) das Feuer dämpfen, smorzare, spegnere il fuoco; den Aufruhr, sopprimere, spegnere una

Digitized by Google

ribellione; die Säure, die Schärfe, raddolcire; mitigare l'acrimonia, la salsedine; einen Schuß ꝛc., attutire, attutare il colpo, diminuir l'impeto, la violenza d'un colpo, d'una palla ecc.; die Hitze, die Leidenschaften, ammortare, acchetare, acquetare; temperare, allentare, calmare il bollor delle passioni; den Hochmuth ꝛc., rintuzzare, abbassare, umiliare, deprimere l'orgoglio; Fleisch dämpfen, fare uno stufato; gedämpftes Fleisch, stufato; dämpfen, auf der Brust, affogare, opprimere, strignere, affogare il petto; bey den Jägern, einen Lockvogel dämpfen, mettere l'uccello al bujo, perchè meglio serva di zimbello.

Dämpfer, s. m. um ein Licht auszulöschen, spegnitojo; zur Trompete ꝛc., sordina, sordino.

Dampfkessel, s. m. vaporatojo.

Dampfgitter, s. n. auf den Schiffen, carabottino.

Dämpfig, adj. von Pferden, bolso; von Personen, alenoso; asmoso; asmatico; che rispira difficilmente.

Dämpfigkeit, s. f. bey Pferden, bolsaggine; bey Menschen, strettezza di petto; asma; asima.

Dampfkohle, s. f. fumajolo, fumajuolo; tizzo di carbone malcotto.

Dampfkugel, s. f. palla, da far gran fumo, per abbaccinar il nemico.

Dampfloch, s. n. spiraglio, spiracolo; sfogatojo, apertura per mandar fuori i vapori; bey Vulkanen, fumaróla.

Dampfmaschine, s. f. macchina, ordigno a vapore.

Dampftopf, s. m. fornacella.

Dämpfung, s. f. spegnimento, ammortamento; affogamento; der Leidenschaften, rintuzzamento, raffrenamento, mortificazione delle passioni; eines Aufruhrs, soppressione, acchetamento d'un tumulto; s. dämpfen.

Damthier, s. n. damma, daina.

Damtiegel, s. m. s. Kreisel.

Dammwildpret, s. n. daini.

Daneben, adv. accanto, accosto, allato, appresso; it. in den Kanzelleyen, oltre di ciò, inoltre; di più.

Danebrogsorden, s. m. l'ordine cavalleresco di Danabroc, della Danimarca.

Danebst, adv. s. daneben.

Dängeln, v. a. s. bengeln.

Danieden, adv. (Oberdeutsch) là sotto, là giù, là abbasso.

Danieder, adv. in terra, per terra; giù, abbasso; danieder fallen, cader giù, in terra; dánieder reißen, werfen, atterrare, mandare, gettare giù, distendere al suolo; s. nieder; krank danieder liegen, guardare il letto, essere infermo al letto; mit einem Kinde danieder kommen, partorire; danieder schlagen, fig. disanimare, sbigottire; ganz danieder seyn, essere rovinato, essere per le fratte, essere ridotto in sul lastrico, a mal termine, a mal partito ecc.

Dank, s. m. ringraziamento, grazia, grazie; ich sage Ihnen Dank, io vi rendo grazie; vi ringrazio; la ringrazio; schönen Dank, haben Sie Dank, grazie ecc.; Gott, dem Himmel sey Dank, grazie a Dio; grazie al Cielo; großen Dank, gran mercè; Einem etwas Dank wissen, saper grado ad uno di qualche cosa; es Einem schlechten Dank wissen, non ne sapere ad alcuno nè grado nè grazia; Dank mit Etwas verdienen, far cosa grata, essere gradito; Dank sey es seinem guten Naturelle, ne siamo debitori al suo buon naturale — für: Belohnung, ricompensa, premio, guiderdone; ist das der Dank für meine Treue? è questo il guiderdone della mia fede? zu Dank seyn, attalentare, andare a genio; piacere; man kann ihm nichts zu Dank machen, non si può far cosa alcuna, che gli vada a genio; egli è di difficile contentatura ecc.

Dankaltar, s. m. ara da sacrifizj, di gratitudine.

Dankbar, adj. grato; riconoscente; sich dankbar beweisen, mostrarsi grato; esser grato ecc; adv. dankbarlich, s.

Dankbarkeit, s. f. gratitudine, riconoscenza.

Dankbarlich, adv. gratamente; con gratitudine.

Dankbrief, s. m. lettera ringraziatoria, di ringraziamento.

Danken, v. a. ringraziare; render grazie di alcuna cosa; Gott sey Dank, sia ringraziato Iddio; wofür danken, es ausschlagen, ringraziare; ricusare; non voler accettare; es Einem nicht danken, non saper grado; non saper nè grado, nè grazia; auf den Gruß, rendere il saluto; risalutare; Einem Etwas, das Leben zu danken haben, tenere, avere da qualcheduno; aver l'obbligazione di qualche cosa; esser tenuto, obbligato, esser debitore della vita a uno.

Dankfest, s. n. festa di ringraziamento.

Dankgebeth, s. n preghiera, orazione di ringraziamento.

Danklied, s. n. cantico, canzona di ringraziamento.

Digitized by Google

Danknehmig, adj. (Oberdeutſch) grato, riconoscente.

Dankopfer, s. n. sagrifizio di ringraziamento, di lodi.

Dankrede, s. f. aringa, diceria di ringraziamento.

Dankſagen, v. n. render grazie; ringraziare.

Dankſagung, s. ringraziamento; rendimento di grazie; eine große, ringraziamentone; zur ſchuldigen Dankſagung, ringraziandovi; per ringraziarvi.

Dankſagungsſchreiben, s. n. } lettera di
Dankſchrift, s. f. } ringraziamento; ringraziamento.

Dankvergeſſen, adj. ingrato; chi si scorda del dovuto ringraziamento.

Dann, adv. allora, in quel tempo; a questo; a quella stagione; hernach, poi, dopo; dann und wann, di quando in quando; di tanto in tanto; alle volte ecc.

Danneh, adv. von dannen, indi, di colà, da quel luogo; nicht von dannen gehen, non muoversi dal suo luogo; stare, o aspettare di piè fermo.

Dannenher, Dannenhero, conj. (Oberdeutſch) perciò; però; onde; indi è, che; quindi, indi.

Daran, adv. a ciò; a questo; a quella cosa; daran denke ich nicht, a ciò, di ciò non penso; daran iſt mir nichts gelegen, di ciò non mi cale; (meiſtens relativ) ci, vi, ne; ich habe Theil daran, io ci ho parte; ich denke nicht daran, io non vi penso; non ci penso; ich zweifle daran, io ne dubito; es liegt mir nichts daran, non me ne importa; Waſſer daran ſchütten, Pfeffer daran thun ꝛc., metterci dell' acqua, del pepe; ich kenne ihn daran, io lo conosco a questo segno; Du wirſt auch bald daran kommen, toccherà anche a te presto; er hat daran gemußt, egli ha dovuto morire; er muß daran, egli è costretto a fare una tal cosa, non può fare a meno; er will nicht daran, non vi vuol metter mano, ricusa di farlo, va tergiversando; va come la biscia all' incanto; fleißig daran ſeyn, porre ogni suo studio in far qualche cosa; bey Einem wohl daran ſeyn, essere in grazia di alcuno; ich weiß nicht, wie ich mit ihm daran bin, non so qual giudizio io debba formar di lui; nicht wiſſen, wie man daran iſt, star in dubbio, essere in forse ecc.; ich bin übel daran, io sono a mal partito, son male ne' miei affari; wenn ich anders recht daran bin, se non erro, se non m'inganno; es iſt nichts daran, non v'è vero niente, la cosa vale niente, non è buona a nulla; alles daran wagen, arrischiar tutto; alles daran ſetzen, mettere tutto il suo in una cosa; alle Kräfte daran ſtrecken, far ogni sforzo; impiegare, adoperare tutte le sue forze; mettere ogni suo studio ecc.

Darauf, adv. sopra, sovra, su; ivi sopra; ſchreibet nicht darauf, non vi scrivere sopra; darauf iſt nicht zu rechnen, non è da contarvi sopra; (hernach), poi, poscia, appresso, quindi; di poi; in seguito; wenige Tage darauf, indi a pochi giorni; pochi giorni dopo; die Nacht darauf, la notte appresso, nicht lange darauf, quindi a non molto; poco dopo; (rel. ci, vi) ein Thor, der darauf bauet, pazzo chi vi si fida; darauf antworte ich nicht, a ciò io non vi rispondo; was könnt ihr darauf ſagen, che potete voi dire sopra di ciò, su questo punto ecc.; Er verſteht ſich nicht darauf, egli non se n'intende; non sa quel che si peschi; Er iſt ſtolz darauf, egli se ne pavoneggia, se ne vanta; die Sache iſt darauf angefangen, mich zu verderben, si ha la mira di rovinarmi; Geld worauf geben, dare la caparra; ich kann nicht darauf kommen, non posso rammentarmene, non mi torna a mente; wie kamſt du darauf, come ti venne ciò in pensiero; der Galgen ſtehet darauf, è proibito sotto pena della forca; helfen Sie mir darauf, me lo faccia tornare a mente; er beſtehet darauf, egli vi insiste, n'è incaparbito; er iſt nur darauf bedacht, wie er ꝛc., egli non attende, non batte, non bada ad altro che a — nun kommt es darauf an, daß man wiſſe, ora si tratta di sapere; darauf kommt Alles an, qui sta o consiste il punto, ogni cosa dipende da ciò ecc.

Daraus, adv. da ciò; da quella cosa; quindi; ne; daraus folgt, quindi ne segue; daraus kann man ſchließen, da ciò si può conchiudere; ich kann nicht daraus kommen, non mi ci ritrovo, vi resto imbrogliato; ich mache mir Nichts daraus, non me ne curo; ich weiß nicht, was ich daraus machen ſoll, non so, che giudicarne; es wird Nichts daraus, non se ne farà nulla; ciò non riuscirà; was wird daraus werden? a chi riuscirà questa cosa? nicht daraus werden, dare in nulla; dare in budella ecc.

Daraußen, adv. ſ. draußen.

Darben, v. n. penuriare; mancare; stentare; bistentare; patire, o avere scarsità delle cose necessarie; scarseg-

Digitized by Google

giare; essere disagiato; essere ne' disagi ecc.

Darbey, adv. s. dabey.

Darbiethen, v. a. (irreg. von biethen) offerire, presentare, esibire.

Darbiethung, s. f. offerta, esibizione.

Darbringen, v. a. (irreg. von bringen) presentare, offerire; ein Opfer, sich zum Opfer, offerire un sacrifizio, offerirsi in sacrifizio; in olocausto; Zeugen, Beweise, produrre testimoni, prove.

Darbringung, s. f. presentazione, esibizione.

Darein, adv. quà entro, là dentro; it. (rel.) ci, vi; die Gefahr ist groß, begebet euch nicht darein, il pericolo è grande, non vi ci esponete ecc.; darein gebe ich meinen Willen nicht, non ci acconsento; sich darein schicken, accomodarvisi, adattarvisi; sich gedultig darein geben, arrendervisi, rassegnarvisi, averci pazienza; Es ist Etwas darein gekommen, v'è sopragiunto, si è frapposto un ostacolo; Etwas darein geben, darè alcuna cosa a colmo, per il sopprapiù; es gehet drein, questo s'intende accordatomi per il soprappiù, per far misura colma; sich darein legen, frammettersi tra due litiganti, accomodar la lite, essere mediatore; darein reden, interrompere il discorso altrui; hinten drein laufen, correre dietro ad alcuno; sich darein mischen, porre, o metter le mani in pasta; entrar di mezzo; ingerirvisi, frammettersi ecc.; sich darein gemengt haben, avere le mani in quella cosa; avervi parte.

Dargeben, v. a. (irreg. von geben) dare, offerire, presentare, porgere, somministrare.

Dargegen, adv. s. dagegen.

Darhalten, v. a. (irreg. von halten) presentare, porgere.

Darhinter, adv. s. dahinter.

Darin, Darinnen, adv. dentro; là dentro, la entro; es sind schöne Sachen darinnen, vi sono dentro molte belle cose — ciò; in questo; in questa cosa; Er hat darin Unrecht, daß er gesagt ꝛc., egli ha torto nell' aver detto ecc. (relat.) vi, ci; er hat ein schönes Haus, er wohnet aber nicht darin, ha una bella casa, ma non ci abita; es stehen schöne Historien darinnen, vi si trovano de' be' racconti.

Darlegen, v. a. mettere, porre avanti; appresentare; presentare, esporre; mit Gründen darlegen, dimostrare con ragioni.

Darlegung, s. f. dimostrazione, esposizione.

Darlehen, s. n. prestito, prestanza; la cosa prestata.

Darlehnen, Darleihen, v. a. s. leihen.

Darleiher, s. colui che impresta, che dà ad imprestito.

Darliefern, v. a. s. liefern.

Darleihung, s. f. prestito, prestanza, prestamento, prestazione, il prestare.

Darm, s. m. (die Därme) budello, intestino, minugia, trippa; Därmer, budellama; budella; der große Darm, logaone; der leere Darm, intestino digiuno; der blinde Darm, intestino cieco; der krumme Darm, intestino ileo; zu den Därmen gehörig, intestinale.

Darmbein, s. n. osso ileo, iliaco

Darmbeinmuskelein, s. n. muscolo ileo.

Darmbruch, s. n. ernia intestinale, o degl' intesteni; crepatura.

Därmchen, s. n peritoneo.

Darmfell, s. n. il peritoneo.

Darmgicht, s. f. passione iliaca; dolori dell' intestino ileo.

Darmnaht, s. f. enterorafia.

Darmruhr, s. f. s. Ruhr.

Darmsaite, s. f. minugia, corda di minugia; Darmsaitenmacher, colui che fa le corde di minugia.

Darmschmerz, s. m. dolor degl' intestini.

Darmschnitt, s. m. enterotomia.

Darmstrenge, s. f. dolori colici.

Darmweh, s. n. dolore degl' intestini.

Darmwinde, s. f. torsione, sconvolgimento delle budella.

Darmwindung, s. f moto peristaltico.

Darmzwanzig, s. m. pondi; dolor degl' intestini.

Darnach, adj. poi, dipoi, dopo, appresso; poscia, quindi, in seguito; und darnach? e poi? (zufolge), in conseguenza; in seguito; ich werde mich darnach richten, mi regolerò in conseguenza (rel.); nichts darnach fragen, non curarsene, non ne far conto; non darsene, non pigliarsene pensiero; sich darnach erkundigen, informarsene; chiederne, cercarne notizia; darnach streben, aspirarvi; Ihr habt wenig bezahlt, aber die Waare ist darnach, avete pagato poco, ma la roba è tanto peggiore, è da poco; ich wollte ihm gerne wohlthun, aber er ist nicht darnach, vorrei fargli del bene, ma non vi si sa adattare; seine Kräfte sind nicht darnach, le sue forze non vi sono bastanti; Er macht es darnach, daß man ihn hassen muß, le sue azioni sono tali, che è forza di

Digitized by Google

odiarlo; er ſoll ein böſer Menſch ſeyn, er ſieht aber nicht darnach aus, lo credono uomo malvagio, ma non ne ha l'aria; Es läßt ſich nicht darnach an, daß ein Krieg entſtehe, le circonstanze non sono tali, da temere una guerra; darnach der Mann iſt, bratet man den Vogel, le accoglienze devono esser commisurate al rango delle persone; il premio è conforme al merito; darnach die Zeiten ſeyn werden, secondo che saranno, che lo permetteranno i tempi; Ihr habt darnach geſchickt? avete mandato per quella cosa?

Darneben, adv. ſ. daneben.

Darnieder, adv. ſ. danieder.

Darrbalken, Dörrbalken, s. m. stanghe di ferro, o di legno, per sopraporvi i graticci da seccare l'orzo, onde far la birra.

Darrblech, s n. lastra bucherata di ferro, per seccare i grani da far la birra.

Darrbret, s. n asse bucherata, da seccare grani, o altra simile.

Darre, s. f. zum Malz, seccatojo; seccatoja; graticci per seccarvi grano, orzo, e simili; die Darre der Vögel, mal sottile degli uccelli.

Darreichen, v. a. presentare, porgere, stendere, tendere; den Backen, den Hals, presentare, porger la guancia; tendere il collo, it geben, porgere, dare, presentare, offerire, fornire, somministrare.

Darreichung, s. f porgimento; il porgere; presentazione; somministrazione ecc.

Darren, v. a. seccare grani o altra cosa in su graticci.

Darrfieber, s. n. febbre tisica.

Darrhorde, Darrhurde, s. f. graticcio di vimini, o di fil di ferro per seccare grano o orzo, da far la birra; von Rohr oder Schilf, Obſt zu darren, cannajo.

Darrkrätze, s. f. scoria.

Darrofen, s. m. forno da seccarvi grano o orzo, frutte o cose simili.

Darrſucht, s. f. tisica, tisichezza, tisico.

Darrſüchtig, adj. tisico.

Darſtellen, v. a. presentare, appresentare, produrre; mettere avanti gli occhi; esporre; Einem zum Muſter, proporre; presentare per esempio, per modello; Zeugen, produrre, somministrare testimoni; (ſich) presentarsi, mostrarsi; ſich der Seele, presentarsi alla mente; pararsi alla memoria.

Darſtellung, s. f. presentazione, presentagione, esibizione ecc.

Darſtrecken, v. a. porgere.

Darthun, v. a. far conoscere; dimostrare; mettere, o porre in chiaro; provare all' evidenza.

Darthuung, s. f. dimostrazione, prova, provazione ecc.

Darüben, adv. ſ. drüben.

Darüber, adv. für: über dieſes, über daſſelbe, über dieſem, über demſelben, sopra, sovra, al dissopra di ciò, di questo; più su; darüber gehen, eccedere, andar più oltre; oltrepassare; er iſt darüber (über den Berg) gegangen, è passato (il monte); darüber gehet nichts, non v'è cosa, che lo sorpassi; non vi è niente di meglio, di peggio; es geht Alles darüber und darunter, oder drüber und drunter, le cose vanno sotto sopra; darüber weg ſeyn, non ne far caso; essere al di sopra de' pregiudizi; iſt das nicht genug, ſoll ich noch darüber arm werden, non basta questo, vuol ella che io oltre di ciò impoverisca? er thut ſeine Pflicht und noch darüber, egli fa più del dovere; zehn Jahre und noch drüber, dieci anni, e passa, e più; darüber hinſchlüpfen, ſ. ſchlüpfen, it darüber ſeyn, esser dietro a fare qualche cosa, darüber halten, tenere, o aver cura, aver l'occhio, badare, por mente, che una cosa non guasti ecc.; er hat etwas Geld, das rührt er nicht an, er hält gewaltig darüber, egli ha qualche somma di danaro, ch' egli non tocca, ella è una cosa sacra o sacrata per lui; er iſt darüber böſe, daß er geſagt ꝛc., egli è in collera per aver io detto ecc.; er iſt darüber (über der Arbeit) geſtorben, è morto in sul lavoro; er wurde darüber des Landes verwieſen, per questa cagione fù esiliato; ein Jahr iſt darüber vergangen, un anno frattanto è passato; darüber zu kommen, sopragiungere, sopravenire; darüber ertappen, erwiſchen, sorprendere; darüber will ich mit dir ſprechen, di ciò, su questo punto discorreremo; (rel.) er freuet ſich darüber, egli se ne rallegra; wundert Euch nicht darüber, non ve ne maravigliate ecc.

Darum, adv. um dieſen, um dieſe, um dieſes, um denſelben ꝛc., intorno, attorno, a ciò, al medesimo; wickele den Faden darum (um die Spindel), volgi il filo intorno al medesimo (fuso); einen Zaun darum (um den Garten) machen, fare una siepe intorno a quello (giardino); (conj.) perciò, per questo; per questa cagione; per qual motivo, per la qual cosa; cosa per la quale; darum wird ein Mann

Digitized by Google

Vater und Mutter verlassen, però, perciò l'uomo abbandonerà padre e madre; darum, (eine lakonische Antwort, wenn man Einem die Ursache nicht sagen will), so io perchè; er will es nicht darum (um den Preis) geben, non lo vuol dare per questo (prezzo); (rel.) bekümmert euch nicht darum, non ve ne curate; ich bitte euch darum, ve ne prego; ich weiß nichts darum, non ne so niente; ich gäbe hundert Ducaten darum, io ci darei cento zecchini; er ist darum gekommen, egli ha perduto quella cosa; n'è stato privato; es ist darum geschehen, ella è finita; ella è spacciata, è spedita; es ist ihm bloß darum zu thun, egli non mira ad altro, non ha altra mira, non ha altro intento fuorchè quello; ich thue es darum, weil ꝛc., lo fo, perchè ecc.

Darunten, adv. castaggiù, quaggiù; là abbasso.

Darunter, adv. für: unter diesen, diese, dieses, unter diesem, dieser, dieses, unter denselben ꝛc., fra, tra; sotto; darunter ist kein Unterschied, fra queste cose non è divario; darunter (unter diesem Busche) sitzt der Haase, qui sta il punto; es sind schöne Sachen darunter, ve ne, ce ne sono di belle cose; darunter leidet seine Eigenliebe, il suo amor proprio ci perde, ci soffre; krieche darunter (unter den Tisch), vacci sotto — es ist ein Betrug darunter, gatta ci cova; darunter mischen, frammischiare; darunter setzen, frapporre, sottoporre; darunter verstehen, sottintendere; es kostet sechs Thaler; darunter kann ich es nicht geben, voglio sei talleri; per meno non posso darlo.

*Darvon, darvor, adv. s. davon, davor.

Darwägen, v. n. (irreg. von wägen) pesare in presenza di chi è interessato, dar la roba pesata in presenza di chi la riceve.

Darzählen, v a. dare il danaro al creditore, contandolo in presenza di lui.

Darweisen, v. a. mostrare; produrre; far vedere ecc.

Das, artic. n. il, lo; das Eisen, Bley, Meer ꝛc., il ferro, il piombo, il mare ecc.; das Weib, das Mädchen ꝛc., la femmina, la donna, la fanciulla ecc.; (pron. rel) che, il quale ecc.; habt Ihr das Geld, das ich Euch gegeben? avete il danaro, che vi ho dato? das was ihr saget, ciò che, o quel, che voi dite; (dieses) ciò; questo; quello; questa cosa, quella cosa; das ist sehr schön, questo è assai bello; das mag ich nicht, geben Sie mir von jenem, io non voglio questo, datemi di quello, di quell' altro; was ist das? che è questo?

Dase, s. f. s. Bräme.

Daselbst, adv. là, colà, costà; ivi, quivi, in quel luogo; ebendaselbst, in quell' istesso luogo; (rel.) vi.

Daseyn, s. n. Existenz, esistenza; it. Gegenwart, presenza

Dasjenige, pron. n. questo, quello; it. dasjenige, was, so, quello che, quel che; ciò che.

Dasig, adj. di costí; di quel luogo; quello, cotesto; der dasige Commandant, il commandante di quel luogo.

Dasmahl, adv. questa volta; per questa volta.

Daß, conj. che; als daß, perchè, per; er ist zu ehrlich, als daß er das thun sollte, egli è troppo onesto, perchè faccia, per fare una tal cosa — (damit), acciochè, per, perchè; daß ich wieder auf die Hauptsache komme, per ritornare al proposito; ich sage Ihnen dieses, daß Sie es wissen, lo dico, perchè lo sappia — (nur daß) purchè; nur daß ich daselbst nicht übernachten muß, purchè io non sia costretto a pernottarvi; (auf daß) acciocchè; bis daß, finchè, fin tanto che; also daß, si che, sicchè; di modo che ecc.; daß Dich! cospetto, capperi! ach daß Gott, o Dio! o daß ich Dich schon längst gekannt hätte, che disgrazia, di non averti conosciuto un pezzo! daß Du mich nicht hintergehest, guardati di non ingannarmi! daß ich mich nicht mit den Advocaten einließe, mi guarderò bene io, di non avere a fare cogli avvocati; o daß ich es ihm gleich gesagt hätte! volesse iddio, che gliello avessi detto subito — er hat, daß ich nur weiß, sechs Häuser gekauft, delle case per quanto so, ne ha comprate sei; niemahls, daß ich wüßte, habe ich so etwas gethan, per quanto mi ricordo, non ho mai fatto caso simile; daß ich kein Narr bin so etwas zu sagen, non sono già pazzo, per dire una tal cosa.

Dasselbe, } pron. n. quello, esso; eben
Dasselbige, } dasselbe thun, far l'istesso, il simile.

Dativ, s. m. il dativo; il terzo caso.

Datiren, v. a. metter la data.

Dativus, s. m. s. Dativ.

Dato, adv. bis dato, finora, fin' adesso; fin' a quest' ora.

Dattel, s. f. dattero; was Datteln trägt, dattilifero, che produce datteri.

Dattelbaum, s. m. palma dattilifera,

Digitized by Google

Dattelbohne, s. f. fagiuolo con macchie nere.
Dattelkern, s. m. acino, seme del dattero.
Dattelpalme, s. f. palma, andattalo.
Dattelpflaume, s. f. ermellino.
Dattelwald, s. m. palmeto.
Datum, s. n. data, mettere la data.
Daube, s. f. doga; neue Dauben in ein Faß ziehen, dogare una botte.
Daubenfügung, s. f. dogamento.
Daubenholz, s. n. legname da doghe.
Deuchten, v. n. impers. parere, sembrare; mich däucht, die Farbe sey schön, mi par bello questo colore; es däuchte mich, ich sahe eine Stadt, mi pareva vedere una città; was däucht Dich davon? che te ne pare.
Dauen, v. a. s. verdauen.
Dauer, s. f. durata, durabilità; durevolezza, stabilità, sodezza; von kurzer Dauer, di poca durata; was auf die Dauer gemacht ist, cosa di durata, cosa di strappazzo; der Zeug hat eine gute Dauer, questo drappo è sodo, forte, di durata.
Dauerhaft, adj. durabile, durevole, conservabile, permanente, stabile, sodo, fermo; ein dauerhaftes Tuch, Haus ꝛc., panno sodo, durevole, fabbrica soda, stabile, adv. durabilmente, durevolmente ecc.
Dauerhaftigkeit, s. f. durabilità, durevolezza; s. Dauer.
Dauern, v. n. durare, sussistere, conservarsi, mantenersi; man kann es nicht dauern, non si può durarla; non vi si può resistere; ich kann ohne Essen nicht lange dauern, non posso stare lungo tempo digiuno; die Ochsen dauern länger als die Pferde, i manzi resistono più lungo tempo alla fatica che i cavalli; es dauerte nicht lange, so kam er, non restò, non tardò gran tempo a venire; Sie dauern mich, vi compatisco; Einen Etwas dauern, rincrescere di fare, di dire ecc.; aver rincrescimento di fare una cosa, farla a malincuore; die Kosten dauern mich, mi rincresce di far questa spesa; den das Brot dauert, das er ißt, das Brot, die Kleider, so er seinem Gesinde gibt, uomo cui rincresce perfino del pane che mangia, che dà a' servidori, degli abiti che loro deve somministrare; den das Geld nicht dauert, uomo a cui non rincresce di spender danari, che spende volentieri.
Davidsharfe, s. f. (mineral.) arpa.
Daulich, adj. s. verdaulich.
Daumen, s. m. pollice; dito grosso della mano; einen Daumen dick, grosso un pollice; Einem den Daumen auf's Auge setzen, halten, tenere a freno, a dovere; Einem den Daumen drehen, adulare, grattare gli orecchi ad alcuno; Einem den Daumen halten, spalleggiare, uno, ajutarlo in tutti i modi.
Daumenklapper, s. f. castagnetta, nacchera.
Daumenleder, s. n. ditale.
Daumenschraube, s. f. } morse da stri-
Daumenstock, s. m. } gnere i pollici ai rei.
Daumling, s. m. ditale; kleiner Mensch, un omicciattolo, un bambolino.
Daune, s. f. s. Flaumfeder.
Davon, adv. di ciò; di questa cosa, di quello, di quella cosa; (rel.) ne; was denkt ihr davon? che ne pensate, che ve ne pare? sich davon machen, davon laufen ꝛc., andarsene, partirsi, fuggir via; scappar via, salvarsi, schivarsi, battersela, ritirarsi ecc.; glücklich davon machen, scansare un pericolo; scappare da un gran pericolo; er kommt nicht davon, egli non può scamparla; nichts davon bringen, non averne vantaggio, lucro alcuno; davon eilen, andarsene in fretta; davon fuhren, portar via; davon helfen, liberarne; davon jagen, scacciar via; mit Ehren davon kommen, uscire con onore; mit einem blauen Auge davon kommen, uscirsene pel rotto della scuffia, a buon mercato, con poca perdita; den Sieg, Ehre oder Schande, Verlust, Wunden ꝛc. davon tragen, riportar gloria, o scorno da un' azione; riportar perdita, ferite ecc.; davon bleiben, tenersi lontano, astenersi, non fare; davon ziehen, andarsene.
Davor, (dafür) adv. davanti, innanzi; setzt es davor, ponetelo davanti; (rel.) ne; ich fürchte mich davor, io ne ho paura; nehmet euch davor in Acht, guardatevene; vor dem großen Lärm nicht schlafen können, non poter dormire per il gran rumore; da sey der Himmel vor, iddio ce ne guardi! die Thüre, davor Du stehest, la porta, davanti alla quale tu stai.
Dauphin, s. m il delfino, primogenito del Re di Francia.
Dauphine, s. f. Delfina di Francia.
Daus, s. n. s. Taus.
Dauung, s. f. s. Verdauung.
Dauungssaft, s. m. chilo.
Dawider, prep. u. adv für: wider diesen, diese, dieses, wider denselben ꝛc., contro questo, questa, questi, queste; contro quello, contro il medesimo; it. in contrario, in contro; sich dawider

Digitized by Google

auflehnen, rivoltarsi, volgersi contro; ich habe nichts dawider, non ci ho nulla in contrario; dawider seyn, essere contrario, contrariare, contrastare; opporsi; dawider handeln, contravvenire, disubbidire.

Dazu, adv. für: zu diesem, dieser ꝛc., zu demselben ꝛc., a ciò, a questa, a quella cosa; (relat.) ci, vi, ne; Etwas dazu setzen, aggiugnervi qualche cosa; er hat Lust dazu, egli ne ha voglia; dazu kommen, sopraggiugnervi, sopravvenirvi; dazu beytragen, contribuirvi; dazu lachen, ridervi, ridersene; was sagt ihr dazu, che ne dite? dazu setzen, aggiugnervi; von dem Seinigen etwas dazu thun, supplire col suo, mettervi del suo; dazu thun, non indugiare, essere sollecito; Einen dazu bringen, ridurre, persuadere, costrignere uno a fare una tal cosa; dazu helfen, prestarvi la mano; dazu schlagen, ein anderes Uebel, sopraggiugnere un altro male; mit Unrecht dazu gelangen, kommen, arrivarvi, ottenerlo per vie sinistre, con frode; wie komme ich dazu? come c'entro io; (inoltre, oltre di ciò, di più) dazu ist er noch grob, oltre di ciò si mostra discortese; dazu will er noch beschenkt seyn, inoltre pretende di essere regalato; (per tal fine, a tal fine; per questo) wir sind dazu geboren, siamo nati a tal fine; dazu bin ich da, per questo io son quà; (a tanto) dazu soll es nicht kommen, a tanto, fino a tanto, a tal punto non verrà la cosa (ancora, di più); ich schenke Dir das Haus und den Garten dazu, ti regalo la casa, e l'orto ancora; (accompagnamento) die Flöte dazu spielen, accompagnare col flauto.

Dazukunft, s. f. arrivo; sopravvenuta.

Dazumahl, ad. allora, in quel tempo.

Dazwischen, adv. zwischen diesem ꝛc., zwischen demselben ꝛc., fra, tra; in mezzo, nel mezzo, fra mezzo; dazwischen seyn, liegen, stehen, essere, essere posto in mezzo, fra l'una cosa e l'altra; tramezzare; dazwischen legen, setzen, stellen, intramettere, interporre, frapporre, tramezzare; dazwischen mengen, framischiare; dazwischen treten, sich dazwischen stellen, entrare di mezzo, frapporsi, tramezzare; dazwischen kommen, intravvenire; dazwischen reden, interrompere il discorso.

Dazwischenkunft, s. f. intervento.

Debankiren, v. a. sbancare, vincer tutto.

Debatte, s. f. (franz.) dibattimento, disputa.

Debattiren, v. n. dibattere, disputare.

Debet, s. n. debito; parte di debito; in Debet bringen, mettere in debito.

Debit, s. m. spaccio, esito, smercio.

Debitiren, v. a. die Waaren, spacciare, esitare le mercanzie.

Debitor, s. m. debitore.

Decade, s. f. decade, deca, decina.

Decanat, s. n. decanato.

Decanisiren, v. a. far le veci del decano.

Decanus, s. m. decano.

December, s. m. dicembre.

Decemviral, adj. decenvirale.

Decemvirs, s. pl. decenviri.

Decemvirat, s. n. decenvirato.

Dechaney, s. f. Wohnung des Dechant, casa del decano; it. Decanat; s. Landdechaney, pieve.

Dechant, s. m. decano; Landdechant, pievano.

Dechantwürde, s. f. dignità del decano; decanato.

Dechend, s. n. s. Decher.

Decher, s. m. deca, decina, usata soltanto, quando si parla di pelli conce, e di poche altre cose; ein Decher Felle, uno decina di pelli conce; Etwas decherweise verkaufen, vendere a decine.

Decimal, adj. decimale, decinale, a decina, a centinaja per via di zeri; die Decimalrechnung, cálcolo decimale, cioè a decine, a centinaja ecc.; Decimalfuß, Decimalschuh, piede diviso in dieci dita; Decimalruthe, pertica divisa in dieci piedi; Decimalzoll, dito diviso in dieci linee.

Deck, s. n. s. Verdeck.

Deckbalken, s. m. bao.

Deckbett, s. n. coperta da letto.

Deckblatt, s. n. brattea; mit Deckblättern versehen, bratteato.

Decke, s. f. was bedeckt, coperta, coprimento; coverchio, velame; velamento; velo, mantello, invoglio; Decke über den Tisch, coperta; über die Stühle u. dergl, veste, sopraveste; übers Bette, coperta da letto; coltre, copertina, schiavina; für die Pferde, coverta, covertina, gualdrappa; prov. sich nach der Decke strecken, non distendersi più che il lenzuol non è lungo; tagliare secondo il panno; adattarsi al bisogno; fig. unter einer Decke liegen, lavorare, operare, passare di straforo; lavorar sott' acqua; intendersela con altri; aver segreta intelligenza; unter der Decke der Freundschaft, sotto il manto, sotto spezie d'amicizia; die Decke oben im Zimmer ꝛc., soffitta, soffitto, palco; cielo d'una stanza, d'una sala ecc.; eine gewölbte

Digitized by Google

Decke im Zimmer, volta; soffitta a volta; Matte, stuoja, stoja; Strohdecke, stoja di paglia; am Bord der Schiffe, impagliatura; pavesata; über das Venerabile, velo di custodia, o di pisside; bey den Jägern, la pelle delle fiere maggiori.

Deckel, s. m. coperchio, copertojo, coverchio, chiusino; ohne Deckel, scoverchiato, scoperchiato, senza coperchio; auf dem Kelche, copertojo del calice; in der Baukunst, cornice di piedistallo; über der Unruhe bey Uhren, calotta.

Deckelglas, s. n. bicchiere con coperchio.

Deckelsieb, s. n. crivello, fornito d'un fondo di cuojo, per trattenere quello, che si vaglia, crivella.

Decken, v a. coprire, covrire, ricoprire, coperchiare; das Tischtuch auf den Tisch decken, coprire la tavola, distendere, spiegare la tovaglia in su la mensa; es ist gedeckt, è apparecchiata la tavola; den Tisch decken, apparecchiare la tavola; ein Dach, coprir un tetto; mit platten Ziegeln, impianellare; metter le pianelle nel tetto; mit Ziegeln gedecktes Dach, tetto embriciato; coperto d'embrici; den Fußboden, ammattonare; eine Stadt decken, difendere, spalleggiare una città; einen Transport von Lebensmitteln decken, scortare un trasporto di vettovaglie; gedeckt seyn, essere assicurato; der Berg deckt den Wald, il monte toglie la veduta del bosco.

Deckenflechter, s. m. tessitore di stuoje, stoje.

Deckengemählde, s. n. pittura del solajo, volta dipinta.

Deckenmahler, s. m. pittore di solaj, di volte.

Decker, s. m. conciatetti.

Deckelchen, s. n. coperchio piccolino.

Deckfeder, s. f. piuma.

Deckfisch, s. m. fiatola, lampuga.

Deckmantel, s. m. (fig.) manto, mantello, coperchiella, copertura, coverta, ricoperta, ombra, pretesto, maschera, velo, simulazione; Deckmantel der Frömmigkeit, il manto della pietà, della divozione.

Decknetz, s. n. copertojo; mit dem Decknetz jagen, cacciar col copertojo, coll' erpicatojo.

Deckung, s. f. coprimento, il coprire.

Deckwerk, s. n. im Festungsbaue, blinde.

Declamator, s. m. declamatore.

Declamation, s. f. declamazione.

Declamatorisch, adj. declamatorio.

Declamiren, v. a. declamare, arringare.

Declination, s. f. declinazione.

Declíniren, v. a. declinare.

Decoct, s. n. decotto, decozione, bollitura.

Decolliren, v. a. s. enthaupten.

Decorateur, s. m. decoratore; colui che fa le decorazioni teatrali.

Decoration, s. f. apparato da scena; decorazione teatrale.

Decreditiren, v. a. screditare; discreditare.

Decret, s. n. decreto.

Decretalien, s. plur. decretali.

Decretiren, v. a. decretare, ordinare per decreto.

Decretist, s. m. decretalista.

Dedication, s. f. dedicazione; s. Zueignungsschrift.

Dediciren, v. a. dedicare un libro.

Defect, adj. difettoso, mancante, imperfetto; defectes Buch, libro difettoso, imperfetto; defecte Rechnung, conto difettoso, falso ecc.

Defect, s. m. Defecte von Büchern, difetti, esemplari imperfetti, difettosi; it. in Rechnung, errore di conto.

Defectiren, v. a. eine Rechnung, difettare un conto; notarne gli errori, sindacar ragioni.

Defendiren, v. a. s. vertheidigen.

Defensiv, adj. difensivo; Defensiv-Allianz; s. Schutz-Bündniß — sich defensiv verhalten, star sulla difesa; difendersi.

Defension, s. f. Vertheidigung, s. von Beklagten, difese, scritture, risposte; Defension gestatten, haben, dare, concedere, aver le difese.

Defensor, s. m. s. Vertheidiger.

Deferiren, v. a. den Eid, proporre il giuramento ad alcuno.

Defilee, s. n. (d-flè) strette, gole, fauci, forre, bocche; angustie de' passi.

Defiliren, v. n. marciare alla sfilata, alla spicciolata, spicciolatamente, alla spezzata; die Truppen defiliren lassen, far marciare le truppe alla sfilata.

Deflogistisiren, v. n. deflogisticare.

Defloration, s. f. defiorazione, sverginamento, lo sverginare.

Defloriren, v. a. deflorare, disfiorare, sverginare.

Degen, s. m. spada; großer, spadaccia, spadone; kleiner, spadaccino, spadetta, spadina; die Schneide am Degen, filo, taglio della spada; zum Degen greifen, metter mano alla spada; den Degen ziehen, tirare, sfoderare la spada; den Degen verstehen, saper di scherma, saper maneggiare la spada; Ortband am Degen, puntale.

Degenband, s. n. pendone del centurino della spada.

Degenfläche, s. f. piatto della spada; mit

Digitized by Google

der Degenfläche ſchlagen, piattonare, dar piattonate.

Degengefäß, s. n. guardia, fornimento, elsa della spada.

Degengeheng, s. n. pendagli; cinturino della spada.

Degengriff, s. m. manico della spada.

Degenhieb, s. m. spadata, spadacciata; stramazzone, fendente, colpo dato di taglio della spada.

Degenklinge, s. f. lama di spada; in einem Rohr oder Stock verborgene vierſchneidige Degenklinge, verduco.

Degenknopf, s. m. pomo, o pome della spada.

Degenkoppel, s. f. pendagli di spada.

Degenkorb, s. m. guardamano.

Degenöhl, s. n. olio di brusco, di bruscolo.

Degenſcheide, s. f. fodero, guaina di spada.

Degenſchwarz, s. n. ſ. Degenöhl.

Degenſpitze, s. f. punta della spada.

Degenſtich, } s m. spadacciata, spadata,
Degenſtoß, } stoccata; Degenſtiche geben, ferir di punta della spada; stoccheggiare.

Degenſtutzer, s. m. spadaccino.

Degradation, s. f. spogliamento, privazion d'un grado, d'una dignità, degradazione.

Degradiren, v. a. degradare; deporre.

Degradirung, s. f. ſ. Degradation.

Dehnbar, adj. cedevole, arrendevole; che si stira ecc.

Dehnbarkeit, s. f. cedevolezza; arrendevolezza ecc.

Dehnen, v. a. distendere, tirare, stirare, allungare; dilatare, assottigliare; (ſich) prestare; stirarsi; cedere; allentarsi; acconsentire; it. die Worte, strascicare, biasciar le parole; ſich dehnen im Erwachen, oder Gähnen, distendersi, scontorcersi, stiracchiarsi.

Dehnung, s. f. distendimento, stendimento; stiramento, stiratura.

Dehnungszeichen, s. n. accento circonflesso.

Deich, s. m. ſ. Damm.

Deichſel, s. f. timone d'un carro; it. specie d'acetta, o di ascia col manico corto.

Deichſelpferd, s. n. cavallo da timone.

Deichſelring, s. m. anellone di ferro, a cui sono raccomandate le catene, da attaccarsi al cavallo.

Deihen, ſ. gedeihen.

Dein, pron. tuo. il tuo; hier ſind meine Bücher, wo ſind deine? ecco i miei libri, dove sono i tuoi? dieſe Feder iſt dein, questa penna è tua; dieſe Güter können dein werden, quo' beni possono diventar tuoi; er iſt deines Gleichen, è tuo pari; deines Gleichen iſt nicht in der Stadt, nella città non si trova il tuo pari; Dein iſt das Reich, tuo (nicht il tuo) è il regno; dieſes iſt nicht mein Buch, ſondern deines, questo non è il mio libro, ma il tuo; der, die, das Deine, ſ. Deinige, das Mein und Dein richtet alles Unheil an, il tuo e'l mio son la cagione di tutte le liti; dein, für: deiner, genit. von: du, ſ. deiner.

Deiner, deine, deines, pron. che può stare senza sostantivo; il tuo, la tua; deines (Buch) habe ich nicht, il tuo (libro) non ho — deiner, genit. von: du, di te; ich bin Deiner ſatt, sono stufo di te; Niemand will ſich deiner erbarmen, nessuno ha pietà di te.

Deinethalben, } adv. per causa tua; per
Deinetwegen, } tua cagione; per amor tuo; per te.

Deinige, (der, die, das) pron. il tuo; hier iſt mein Degen, ſuche den deinigen, ecco la mia spada, cerca la tua; das Deinige, il tuo; i tuoi averi, le tue sostanze; Du haſt das Deinige durchgebracht, hai scialacquato i tuoi averi, il tuo; die Deinigen, i tuoi, i tuoi parenti, la tua famiglia; il tuoi amici.

Deining, s. m. mare agitato, mare di leva.

Deiſen, v. rinculare.

Deismus, s. m. deismo.

Deiſt, s. m. deista.

Deiſterey, s. f. deismo.

Deiſtiſch. adj. di deista, o da deista.

Delectiren, v. a. ſ. ergetzen.

Deliberiren } v. a. ſ. berathſchlagen.

Delfin, Delfinat, ſ. Delphin ꝛc.

Delicat, adj. delicato, squisito, esquisito, delizioso; fig. eigenſinnig, schizzinoso, difficile; it. in Betreff der Ehre, sensibile, geloso, delicato; it. adv. delicatamente; dilicatamente; con delicatezza.

Delicateſſe, s. f. delicatezza, squisitezza, gentilezza ecc.; it. Delicateſſen, cibi ghiotti; le ghiottonerie.

Delinquent, s. m. delinquente, reo.

Delinquentinn, s. f. delinquente; colei, che ha commesso qualche delitto.

Delphin, s. m. delfino.

Delphinat, s. n. delfinato.

Dem, dat. dell' art. al, allo ecc.: (rel.) a cui, al quale ecc.; it. wenn dem ſo iſt, s'egli è vero, se il fatto sta così; dem ſey wie ihm will, checchè ne sia; comunque sia.

Digitized by Google

Demagoge, s. m. demagogo.
Demagogie, s. f. demagogia.
Demagogiſch, adj. demagogico.
Demant, s. m. diamante; von geringem Werth, diamantaccio; der oben und unten geſchliffen, diamante sfaccettato; ſ. Brillant, Dickſtein, Tafelſtein, Rautenſtein, Roſenſtein, achteckig geſchliffener Diamant, diamante gruppito.
Demantchen, s. n. piccolo diamante.
Demantdrüſe, s. f. quarzo scantonato.
Demanten, adj. diamantino; di diamante.
Demantgewicht, s. n. peso da gioje, in cui quattro grani fanno un carato.
Demantgrube, s. f. cava, miniera di diamanti.
Demantkette, s. f. catena, frenello, collana di diamanti.
Demantkugel, s. f. pietra tonda, e vuota, rivestita di dentro di cristalli lucidi.
Demantmutter, s. f. matrice di diamanti.
Demantring, s. m. anello di diamanti.
Demantroſe, s. f. rosa di diamanti.
Demantſchleifer, s. m. diamantaro.
Demantſchnur, s. f. vezzo di diamanti.
Demaskiren, v. a. ſ. entlarven.
Demat oder Dumat, s. n. una certa misura dell' estensione di praterie, variante secondo i diversi paesi della Sassonia inferiore, e del circolo di Westfalia.
Demetrium, s. n. Cerio.
Demmern, demmericht, ſ. dämmern ꝛc.
Demmerung, s. f. ſ. Dämmerung.
Demnach, conj. perchè; perciocchè, imperciocchè, giacchè; stante che; posto che; foglich, dunque, adunque; perciò; e però; per conseguenza.
Demnächſt, adv. poi, dopo; subito dopo.
Democrat, s. m. democratico.
Democratie, s. f. democrazia; governo popolare.
Democratiſch, adj. democratico; di democrazia; it. adv. democraticamente; a populo.
Demoiſelle, s. f. (franz.) Damigella.
Demoliren, v. a. demolire ecc.; ſ. einreißen, niederreißen.
Demolirung, s. f. demolizione, abbattimento, rovina.
Demonſtration, s. f. dimostrazione.
Demonſtrativ, adj. dimostrativo.
Demonſtriren, v. a. dimostrare; provare all' evidenza.
Demonſtrativiſch, adj. demonſtrativ, ſ.; it. adv. dimostrativamente, in modo dimostrativo.
Demontiren, v. a. eine Kanone, smontar un cannone.
Demungeachtet, conj. n. adv. ciò non ostante; tuttavia; nulladimeno, però; con tutto ciò; nondimeno.
Demuth, s. f. umiltà; für: Ehrerbiethigkeit, rispetto.
Demüthig, adj. der nicht ſtolz iſt, umile, modesto; dimesso; ehrerbiethig, umile; rispettoso, sommesso; adv. umilmente, umilemente; con umiltà; ehrerbiethig, umilmente, rispettosamente, ossequiosamente, supplichevolmente ecc.
Demüthigen, v. a. umiliare, abbassare; confondere, mortificare; far umile; rintuzzar l'orgoglio; ſeine Feinde demüthigen, sottomettere, abbattere il nemico; Sie demuthigen mich mit unverdienten Lobſprüchen, ella mi confonde con elogi non meritati; (ſich) umiliarsi, abbassarsi.
Demüthigend, adj. verb. umiliante; che umilia.
Demüthigkeit, s. f. ſ. Demuth.
Demüthiglich, adv. ſ. demüthig.
Demüthigung, s. f. umiliazione, avvilimento, abbassamento; it. Demüthigungen, umiliazioni; mortificazioni.
Den, acc. dell' art. il, lo, (rel.) che, il quale, cui; für: dieſen, denſelben, questo; quello, costui, colui.
Denar, s. m. moneta della Silesia, che vale un soldo; it. peso che fa la sedicesima parte d'un Lotto.
Dendrit, s. m dendrite.
Denen, rel. a cui, a' quali, alle quali.
Dengelhammer, s. m. martello de affilare le fasci ecc.
Dengeln, v. a. affilare, aguzzare col martello le fasci.
Dengelſtock, s. m. tassetto, ancudinuzza da affilarci sopra col martello le fasci.
Denidor oder Denydor, s. n. strumento a tasti, che rende i tuoni di tutti gli strumenti musicali, finora ritrovati.
Denkart, s. f. maniera, modo di pensare.
Denkbar, adj. immaginabile.
Denkbild, s. n. emblema; simbolo.
Denkbuch, s. n. libro de' ricordi.
Denken, v. n. irr. ich dachte, part. gedacht, pensare, aver la facoltà di pensare, di riflettere; tief, gründlich, fein denken, pensare fondatamente, profondamente, sottilmente; internarsi col pensiero — v. a. Etwas denken, pensare; formare, avere l'idea, ideare; an Etwas denken, pensare a qualche cosa; über Etwas nachdenken, pensare di qualche cosa, riflettervi, considerarla; daran denken, was man thut, badare, por mente; star attento; (ſich etin-

Digitized by Google

nern) rammentarsi, ricordarsi; (sich vorstellen) figurarsi; immaginarsi; denke Dir meinen Kummer, figurati il mio cordoglio; nach Hause, nach Berlin ꝛc., denken, essere col pensiero a casa, a Berlino; hin und her denken, andar meditando, beccarsi il cervello; arpicare col cervello; zur Absicht haben, pensare; imaginare, aver in mira; prov. der Mensch denkt, Gott lenkt, l'uomo propone, e Dio dispone; glauben, credere; imaginarsi; Du wirst denken, ich sey ein Narr, mi crederai, mi stimerai pazzo; (vermuthen), ich habe es bald gedacht, l'ho quasi sospettato, indovinato; (hoffen) ich denke vergnügt mit ihm zu leben, spero di vivere contento con lui — wo denken Sie hin? dove vuole andare? er denkt hoch hinaus, ha de' progetti molto alti in capo; ich dachte Wunder ꝛc., mi figuravo tutt' altro; denken Sie einmahl an den Schelmenstreich, senta la baronata; che ecc.; it. s. n. das Denken, pensamento, pensagione, il pensare.

Denkend, adj. verb. pensante; che pensa.

Denker, s. m. pensatore; uomo che pensa.

Denkerinn, s. f. pensatrice.

Denkfreyheit, s. f. libertà di pensare; libertà di coscienza.

Denkkraft, s. f. facoltà di pensare, di riflettere.

Denklehre, s. f. logica.

Denkmahl, s. n. (die Denkmähler) monumento, memoria, ricordo absida; ein Denkmahl setzen, errichten, porre, ergere un monumento; nimm dieses zum Denkmahl unserer Freundschaft, prendi questo in memoria, per ricordo della nostra amicizia.

Denkmünze, s. f. medaglia.

Denksäule, s. f. colonna posta in memoria di qualche gran fatto; monumento in forma di colonna.

Denkspruch, s. m. sentenza; apoftegma, apotegma.

Denkschrift, s. f. ricordo, memoria; memoriale.

Denkstein, s. m. absida.

Denkungsart, s. f. modo, maniera, foggia di pensare.

Denkwürdig, adj. memorabile, memorevole, degno di memoria; memorando.

Denkwürdigkeit, s. f. memorabilità d'un fatto; die denkwürdige Sache, cosa memorabile; fatto; storia degna di memoria; Denkwürdigkeiten, notizie; memorie.

Denkzeichen, s. n. memoria, ricordo, segno, contrassegno; memoriale.

Denkzeit, s. f. epoca.

Denkzettel, s. m. polizza, biglietto per ricordo; bey den Juden, filateria; fig. (im Scherze) Einem einen Denkzettel anhängen, dare uno schiaffo.

Denn, conj. (eine Ursache) perchè; perciocchè, postochè; poichè; essendo che; (ein versteckter Schluß) was wollt ihr denn sagen? che volete dunque dire? so ist denn der Handel beschlossen, dunque l'affare è conchiuso; (eine Bedingung) ich lasse ihn nicht los, es sey dann, daß er die Schuld bezahle, non lo rilascio, che a patto di pagare il debito; (eine Einschränkung) dieß hat kein anderer gethan, denn er, lo ha fatto nessuno fuorchè lui; (eine Vergleichung) wer ist reicher, denn er? chè è più ricco di lui; (zur Ausfüllung der Rede) wo ist er denn? dove è egli? wissen Sie denn, daß er schon da ist? lo sa ella, ch'è già arrivato? wie ist es denn möglich? come mai può essere?

Dennoch, conj. et adv. tuttavia; pure; però; con tutto ciò; peraltro; niente dimeno.

Denydor, s. n. s. Denidor.

Dependent, adj. s. abhängig.

Dependenz, s. f. s. Abhängigkeit.

Dependiren, v. a. s. abhängen.

Depesche, s. f. dispaccio, spaccio, spedizione, lettera; pl. Depeschen, dispacci ecc.

Deponiren, v. a. (lat.) diporre, depositare; metter in deposito ecc.

Deponirung, s. f. deposizione; il depositare.

Depositar, s. m. depositario, dipositario.

Depositengelder, s. n. pl. danari depositati, deposti.

Depositum, s. n. Depot, deposito; la cosa depositata.

Depreciren, v. a. abbitten, verbitten, s.

Deputat, s. n. parte; congrua porzione.

Deputation, s. f. deputazione; it. die Deputirten, la deputazione; i deputati.

Deputiren, v. a. deputare, delegare.

Deputirter, s. m. deputato.

Der, art. il, lo; der König, il rè ecc. — genit. und dat. f. g. della; alla; dem. der welcher, der so, chi; colui che; der hier, der dort, costui, colui; questi, quegli; o questo, quello; eben der, quell' istesso; der und der, alcuno, qualcheduno; rel. che, il quale.

Derb, adj. sodo; solido, fitto, duro; derbes Fleisch, carne grossa, il magro; das Erdreich derb schlagen, es derb treten, mazzerangare, battere, percuotere con mazzeranga; assodar co'

Digitized by Google

piedi; ein derber Mensch, uomo granito, massiccio, gagliardo, ben complesso; fatticcione ecc; derbe Prügel, bastonate sode, vecchie, sudice; bastonate, mazzate da ciechi; da cristiani; derbe Ohrfeige, un solenne schiaffo; derbe Antwort, botta; risposta brusca; risposta per le rime; einen derben Verweis geben, kriegen, far una correzione ruvida; dura, una risciaquata, dare una scopatura; far un rabbuffo, un capellaccio; sciacquare un bucato; toccare una scopatura; essere rabbuffato; derbe Lügen, bugioni; carotacce; bugie tonde, spaccate, solennissime, grosse ecc.; it. adv. sodamente, saldamente, fermo, fortemente, vigorosamente; fig. derb antworten, rispondere bruscamente, ruvidamente; rispondere alle rime; ribadir il chiodo; es Einem derb sagen, dire, parlare lettere di scatola, o di speziali, o d'appigionasi; dirla spiattellamente, altamente ecc.; derb schreiben, scrivere di buon inchiostro, senza alcun riguardo.

Derberz, s. n. miniera ricca, abbondante di metallo

Dereinst, adj. un giorno; un dì.

Derenthalben, Derentwegen, Derentwillen, } adv. für: wegen, welcher, a cagione di cui, della quale; de' quali, delle quali; per cui, per la quale; per i quali, per le quali.

Dergestalt, adv. (so, auf solche Weise) in guisa; in tal guisa; in tal modo; così; talmente; dergestalt daß, in guisa che; per modo che; in maniera che; tanto che; di modo che; di maniera che; talmente che; (dergleichen, deßgleichen) dergestalt sind auch die übrigen, di simil genere, dell' istessa sorte, specie è ancora il resto; (mit der Bedingung oder Einschränkung) du sollst es haben, aber dergestalt, daß ꝛc., lo avrai ma con patto, a condizione, che ecc.

Dergleichen und deßgleichen, adv. simile, tale; pari, eguale; das ist ein Mann, deßgleichen nicht mehr vorhanden ist, egli è un uomo, di cui non esiste il simile, che non ha suo pari; Lüge, Diebstahl, Müßiggang und dergleichen, bugia, ladrocinio, ozio, e simili vizj; er hat Thaten gethan, dergleichen nie geschehen sind, ha fatto azioni non mai vedute per lo innanzi; man hat nie dergleichen gesehen, non s'è mai veduta simil cosa; in dergleichen Sachen, in questa sorta di cose; dergleichen Sachen, in questa sorta di cose; dergleichen Leute, simil sorta di gente.

Derhalben, adv. s. derohalben

Derjenige, pron. dem. colui; quello; diejenigen, welche sagen, coloro, quelli, tali che dicono ecc.

Derivation, s. f. derivazione.

Derivíren, v. a. far derivare; s. ableiten.

Derley, adv. s. dergleichen.

Dermaßen, adv. in tal modo, a tal segno; tanto; es hat mir dermaßen gefallen, mi è piaciuto tanto, a tal segno; aus der Maßen, fuor di modo, estremamente, fuor di misura; straordinariamente.

Dermahleinst, adv. un giorno, un qualche giorno.

Dermahlen, adv. presentemnte, ora, di presente, adesso, in questo tempo.

Dermahlig, adj. presente, attuale, presentaneo.

Dero, pron. di Lei, di Loro; il suo, la sua ecc.; zu Dero Befehl, a' di Lei, a' di Loro comandi, a' sui comandi.

Derohalben, Derowegen, } conj. e però, perciò, dunque ecc.

Derselbe, pron. esso, quello, medesimo; von eben demselben Weine, dell' istesso, del medesimo vino; eben derselbe, desso; quello stesso; quello; quel proprio; auf eben dieselbe Art, nell' istesso modo nella medesima guisa ecc.; (in höflichem Ton): Dieselben haben mir befohlen, Ella (Vosignoria) mi ha ordinato; Derselben, Deroselben Befehl, il di Lei comando; ich habe es von denenselben erhalten, l'ho ricevuto da Lei.

Derweile, derweilen, adv. (Oberdeutsch) intanto, frattanto, tra questo mezzo; pertanto.

Derwisch, s. m. dervis.

Des, art. nel gen. del, dello ecc.; it. des Tags arbeiten, lavorare di giorno, o nel giorno; zweymahl des Jahrs, due volte l'anno, per anno; des Tags, per giorno; ogni giorno; des Morgens und Abends, mattina e sera; di mattina, e di sera; des Monaths, al mese, per mese; des Tages, al dì, al giorno; des Nachmittags, al dopo pranzo; des klugen Mannes! (ironisch) ve' che specchio di prudenza è costui! er möchte des Teufels, des Henkers werden! si darebbe al diavolo.

Deschiffriren, v. a. s. entziffern.

Dese, s. f. s. Dose.

Deserteur, s. m. (franz.) desertore, disertore.

Desertion, s. f. il desertare.

Desertiren, v. n. desertare, disertare.

Deßfalls, adv. s. deßhalben.

Deßgleichen, adv. s. dergleichen; it. adv. parimente, similmente, del pari, medesimamente ecc.; ferner: gleichwie

Digitized by Google

auch, di più; inoltre; come pure; ancora.

Deßhalben, deßhalb, adv. per ciò; per questo; per la qual cosa.

Deſigniren, v. a. nominare, destinare, acegliere.

Deſperat, adj. disperato; ſ. verzweifelt, deſperat werden, disperare, disperarsi, darsi alle bertucce, a' cani ecc.; deſperate Mittel ergreifen, appiccarsi, o attaccarsi a rasoj o alle funi del cielo; adv. disperatamente; alla disperata; alla dirotta; perdutamente; smodatamente; alla cieca.

Deſperation, s. f. ſ. Verzweiflung.

Deſpot, s. m. dispoto, despoto.

Deſpotiſch, adj. dispotico, signorile, assoluto; it. adv. dispoticamente; con autorità assoluta.

Deſpotismus, s. m. despotismo.

Deſſelben, genit. di; derſelbe, ſ. it. deſſelbengleichen, ſ. deßgleichen.

Deſſen, genit. di; der, di cui; cui; del quale; it. rel. ne; di ciò; di quella cosa; ſeyd deſſen verſichert, siatene certo.

Deſſenthalben, Deſſentwegen, Deſſentwillen, } adv. ſ. deßwegen.

Deſtilliren, v. a. ſ. diſtilliren.

Deſto, um deſto, correl. di; je, deſto ſchöner ꝛc., tanto più bello ecc.; deſto mehr, tanto più; tanto maggiormente; deſto weniger, tanto meno; deſto beſſer, ſchlimmer, tanto meglio, tanto peggio.

Deßwegen, conj. für: wegen deſſen, um dieſer Urſache wegen, perciò; onde; per questa cagione; però ecc.; deßwegen hat er des Fürſten Gnade verloren, per tal motivo egli perse la grazia del principe; (rel.) er iſt deßwegen ſehr unzufrieden, egli n'è molto scontento; it. adv. pertanto, per ciò; tant' e tanto; laſſen Sie deßwegen nichts von Ihrer Hochachtung gegen mich fallen, non pertanto diminuisca la sua stima verso di me; er wird deßwegen doch den Advocaten machen, tanto e tanto egli continuerà a fare l'avvocato; deßwegen, daß, perchè; acciocchè, affinchè; ich gebe dir deßwegen die Koſt, daß du arbeiten ſollſt, ti do il vitto, perchè lavori.

Deßwillen, adv. um deßwillen, ſ. deßwegen.

Deß, für: deſſen, di cui, del quale.

Detail, s. n. dettaglio.

Detaſchement, s. n. (franz.) distaccamento di truppe

Detaſchiren, v. a. distaccare; separar soldati da un reggimento ecc

Determiniren, v. a. determinare, fissare, muovere, dirigere.

Dethroniſiren, v. a. privar del trone, deporre un sovrano; detronizzare.

Detoniren, v. a. stuonare, detonare.

De Tri, die Regel de Tri, la regola del tre.

Deube, s. f. furto; Viehdeube, furto di bestiame, peculato.

Deuchten ſ. v. n. ſ. däuchten.

Deviſe, s. f. divisa.

Deuker, s. m. ſ. Teuker.

Deut, s. m. moneta d'Olanda e della Sassonia inferiore, che vale circa un quattrino di Firenze; fig. niente, piccolissima cosa; ich bin ihm nicht einen Deut ſchuldig, non gli devo niente, neanco un quadrino.

Deute, s. f. ſ. Düte.

Deuteln, v. a. (auf eine kindiſche oder gezwungene Art deuten, oder auslegen) interpretare, criticare, con poco giudizio, sinistramente; crivellare, sofisticare, cercare il pelo nell' uovo.

Deuten, v. a. (zeigen, weiſen) mostrare; mit dem Finger auf Etwas deuten, mostrare col dito; additare; mit Winken, accennare, dar un cenno; (anzeigen, zu erkennen geben) fare intendere, significare, indicare; (auslegen) spiegare, interpretare, esporre; Träume, esporre sogni; wohl oder übel deuten, interpretare, prendere in buona o in cattiva parte, dare un buono, o un mal senso, un significato buono o cattivo a' discorsi o alle azioni di alcuno; aufs ſchlimmſte, tirare al peggio; Etwas worauf, applicare, adattare; far un' applicazione; es auf ſich, fare l'applicazione a se; v. n. (gerichtet ſeyn) der Schweif des Kometen deutete gegen Oſten, la coda della cometa era volta, si volgeva, era diretta verso levante; (anſpielen, ein Vorbild ſeyn, ſich beziehen) alludere, riferirsi, figurare; die Opfer deuteten auf Chriſtum, i sacrifizj alludevano, si riferivano a Cristo, il rappresentavano, lo figuravano.

Deuter, s. m. espositore; Sterndeuter, Traumdeuter, Zeichendeuter ꝛc., ſ.

Deuterey, s. f. esposizione; Stern-, Traum-, Zeichendeuterey, ſ. aus den Geſichtszügen, metoposcopia; aus den Lineamenten der Hände, chiromantia.

Deuthorn, s. n. tromba marina, tromba parlante.

Deutlich, adj. piano, chiaro, lampante, intelligibile, evidente, palpabile, aperto, distinto, preciso, manifesto, apparente; ein deutlicher Begriff, idea distinta, chiara, precisa; deutlich machen, mettere in chiaro; spiegare ecc.;

Digitized by Google

adv. chiaramente, distintamente, intelligibilmente; evidentemente, apertamente, chiaro, manifestamente, a chiare note; Einem Etwas ſehr deutlich ſagen, ſchreiben, zu verſtehen geben, dire, scrivere a lettere di scatola, a lettere di speziali, a lettere d'appigionasi; deutlich ausſprechen, pronunziare scolpitamente, distintamente; articolare.

Deutlichkeit, s. f. evidenza, chiarezza, precisione; der Schreibart, chiarezza, nettezza, facilità, precisione di stile; der Stimme, chiarezza di voce.

Deutſch, adj. tedesco; germanico alemanno; di Germania; deutſcher Tanz, danza tedesca; das Deutſche, die deutſche Sprache, il tedesco; la lingua tedesca; deutſch reden, parlar tedesco; auf deutſch ſagen, dire in tedesco; er ſpricht ein ſchlechtes Deutſch, parla un cattivo linguaggio tedesco; er ſpricht ſchlecht Deutſch, si spiega male in tedesco; unſer Deutſch, il nostro linguaggio, dialetto tedesco; der deutſche Ritterorden, l'Ordine Teutonico; ein Deutſcher, eine Deutſche, un Tedesco, una Tedesca; die deutſche Tracht, vestito alla tedesca; ein deutſcher Michel, ſ. Michel; ein deutſcher Herr, cavaliere dell' ordine teutonico; adv. alla Tedesca; fig. es recht deutſch ſagen, favellare senza barbazzale, senza riguardo; parlar chiaro e netto, a chiare note ecc.

Deutſchheit, s. f. carattere, modo tedesco.

Deutſchherr, s. m. cavaliere dell' ordine Teutonico.

Deutſchland, s. n. la Germania; l'Allemagna.

Deutſchmeiſter, s. m. Gran Maestro dell' ordine teutonico.

Deutſchmeiſterthum, s. n. dignità di gran maestro dell' ordine teutonico; it. i Dominj dell' ordine teutonico.

Deutung, s. f. esposizione, sposizione, interpretazione, spiegazione, senno; Traumdeutung ꝛc., ſ.

Dey, s. m. in Tunis, il Bey.

Diadelphia, die 17. Klaſſe der Pflanzen nach Linné, Diadelfia.

Diadem, s. n. diadema; fig. corona, dignità reale.

Diagonallinie, s. f. la diagonale.

Diakon, s. m. diacono.

Diakonat, s. n. diaconato.

Diakoniſſinn, s. f. diacona.

Diakonus, s. m. ſ. Diakon.

Diakuſtik, s. f. la diacustica.

Dialect, s. m. dialetto.

Dialectiſt, s. f. dialettica, logica.

Dialectiker, s. m. dialettico, logico, loico.

Dialectiſch, adj. loicamente; a foggia de' dialettici; dialetticamente.

Dialog, s. m. dialogo.

Dialogiren, v. a. dialogizzare; fare parlare in dialogo.

Dialogiſch, adj dialogico.

Dialogiſt, s. m. dialogista.

Diamant, s. m. ſ. Demant.

Diamantbrod, s. m. diamante scuro; it. diamante polverizzato, che serve a polire i diamanti lucidi, e buoni.

Diameter, s. m. diametro.

Diametral, adj. diametrale; adv. diametralmente.

Diane, s. f. die Reveille bey den Soldaten, la diana; die Diane ſchlagen, battere la diana.

Dianenamſel, s. f. Ringeldroſſel.

Diaphoretiſch, adj. diaforetico, sudorifico.

Diarrhöe, s. f. ſ. Durchfall.

Diatoniſch, adj. diatonico.

Diät, s. f. dieta; regola di vitto; governo, ordine, modo di vivere; Diät halten, far dieta; Einen ſehr diät halten, tener alcuno a dieta, tenerlo in filetto; dargli poco a mangiare.

Diätetik, s. f. la dietetica.

Diätetiſch, adj. dietetico.

Dich, pron. ti, te.

Dicht, adj. denso, condensato, compatto, reddo, sodo, solido, fitto, massiccio, compresso, serrato; folto, spesso; ein dichter Wald, bosco folto; dichte Leinwand, dichter Zeug, tela, dràppo fitto, sodo; das Faß iſt nicht dicht, le doghe di questa botte non combaciano, non serrano bene; it. adv. foltamente, sodamente, solidamente ecc; die Rüben dicht ſäen, seminar fitte le rape; es regnet dicht und dünn, piove spesso e minuto; dicht an, dicht daran, contiguo, prossimo, tutto vicino; dicht daran hin, rasente; lungo; accosto, a randa a randa, lunghesso; dicht daran hingehen, fahren, radere; rasentare; passar rasente o vicino.

Dichte, s. f. ſ. Dichtheit.

Dichteiſen, s. n. moglio di calafato.

Dichten, v. a. ein Faß, combaciare, stringere le doghe d'una botte; v. a. (erdichten, erſinnen) inventare, fingere, imaginare; die Alten dichteten, daß ꝛc., gli antichi finsero ecc. — (Verſe machen) poetare; poeteggiare; poetizzare; poeticare; compor poesie; verseggiare, versificare; it. worauf dichten, ingegnarsi; affaticarsi coll' ingegno; industriarsi; meditare; speculare ecc.; er dichtet und trachtet nur darnach, e subst. ſein ganzes Dich

Digitized by Google

ten und Trachten geht dahin, egli vi mette ogn sua meditazione, ogni sua industria; tutte le sue brame sono rivolte, dirette a ciò, vi tendono; egli non aspira, non intende, non attende ad altro, che a quella cosa; egli si studia, s'ingegna, procura solamente di — ecc.

Dichter, s. m. poeta, verseggiatore, poetante; ein Dichter werden, impoetarsi.

Dichterfreyheit, s. f. licenza poetica.

Dichterglut, s. f. estro.

Dichterinn, s. f. poetessa.

Dichterisch, adj. poetico; dichterisch machen, impoetichire; it. adv. poeticamente; con modo poetico.

Dichterling, s. m. poetuzzo, poetaccio, poetastro, cattivo poeta.

Dichterquelle, s. m. ippocrene.

Dichterroß, s. m. pegaso, il caval pegaseo.

Dichtersprache, s. f. favella poetica, linguaggio poetico.

Dichtheit, s. f. densità, spessezza, sodezza.

Dichtheitsmesser, s. m. dasimetro.

Dichtkunst, s. f. poesia; l'arte di poetare; Inbegriff aller Regeln der Dichtkunst, poetica.

Dichtung, s. f. finzione, invenzione. Poesia; l'arte di poetare.

Dick, adj. in der Dicke ausgedehnt, grosso; der Baum ist drey Fuß dick, l'albero è grosso tre piedi, ha tre piedi di grossezza; eines Fingers, eines Messerrückens dick, grosso quanto un dito, quanto la costola d'un coltello; was eine beträchtliche Dicke hat, grosso, voluminoso, corpacciuto; ein dickes Buch, libro grosso, voluminoso; etwas dick, grossetto; grosserello; grossotto, grossoccio; sehr dicker Mann, grossaccio, atticciato, fatticcio, mastacco, maccianghero ecc.; kleiner dicker Mensch, grossacciuolo, grosserello, bozzachiuto; ein dickes Pferd, cavallo corpacciuto, di grosse membra; statt: dicht, spesso, sodo, denso, fitto, folto: it. dicker Wald, dicke Saat, bosco folto, fondo; biade, folto, fitte; im dichten Walde, nel più denso, nel folto della selva; dicker Nebel, Luft, Finsterniß, nebbia, aria, tenebre spesse, dense, folte; von flüssigen Dingen, grosso, grasso, sodo, tenace, crasso, spesso, sodo; dickes Blut, Brühe, Oehl, Wein ꝛc., sangue, brodo, olio, vino, inchiostro ecc., grosso, ispessito ecc.; prov. ein dicker Kopf, und nichts darinnen, grosso capo, poco cervello; ein dickes Bein, einen dicken Backen haben, avere la gamba, la guancia enfiata; dicke Augen haben, aver gli occhi gonfj; durch dick und dünn laufen, gehen, impantanarsi; passare, camminare per mezzo del fango, dell' acqua fangosa, camminare al secco, e al mucido; ein dickes Fell haben, non curare l'ammonizioni; aver fatto callo; non curare il freno, il morso; essere duro di bocca; dicke Ohren haben, essere sordo ai buoni avvertimenti; adv. man muß nicht so dick säen, non si dee seminar così fitto; dick thun, grosseggiare; sputar tondo, far il grande, e il grosso; star in sul mille; allacciarsela, alzar le corna ecc.; dick setzen, spielen, giuocar gran giuoco; metter molto a una carta; sich dick, voll essen, fare una corpacciata di alcuna cosa; impinzarsi; gonfiar l'otro; dicke Milch, latte rapreso; das Dicke, der Satz, il grosso, il fondigliuolo.

Dickarmig, adj. che ha le braccia grassotte, rotonde e grasse.

Dickarsch, s. m. grossa natica, grosse natiche, o naticuto.

Dickärschig, adj. naticuto; che ha grosse natiche.

Dickbacke, s. m. } paffuto, poccioso, car-
Dickbäckig, adj. } naccioso; che ha grosse guance.

Dickbauch, s. m. grossa pancia; uom corpacciuto.

Dickbauchig, adj. panciuto; buzzone; di grossa pancia; che ha gran ventre.

Dickbein, s. n. coscia.

Dickbeinig, adj. che ha grosse gambe; grosso di gambe.

Dickbietzig, adj. che ha grosse, grandi mammelle.

Dickblatt, s. n. crassula.

Dickblätterig, adj. fogliuto.

Dickburzlig, adj. grossacciuolo; bozzacchiuto; piccolo e compresso; tozzo, tozzotto.

Dickbuschig, adj. cespugliato, folto, cestito, cestuto.

Dickdarm, s. m. intestino grosso.

Dicke, s. f. eines festen Körpers, grossezza; spessezza, spessore; il grosso, lo spesso; l'altezza d'un solido, grandezza; die Dicke des Leibes, corpulenza; eines Waldes, la foltezza d'un bosco; des Nebels, der Luft, densità, spessezza; eines Demants, fondo; der Demant ist dick, il diamante ha fondo.

Dickfleischig, adj. molto carnoso, carnuto ecc.

Dickfuß, s. m. piè grosso.

Dickfüßig, adj. che ha i piè grossi.

Digitized by Google

Dickhärig, adj. molto peloso, che ha peli, capegli folti.

Dickhäutig, adv. di pelle grossa; che ha pelle, cute, boccia grossa; dickhäutige Hände, mani callose; fig. chi ha fatto callo a' castighi, indurato.

Dickhäutigkeit, s. f. callosità, o grossezza di pelle.

Dickhülsig, adj. che ha molta scorza, gran baccello.

Dickicht, s. n. bey den Jägern, macchia folta.

Dickkopf, s. m. (Dickköpfe) cappaccio; capone; testone, testaccia; grosso capo; fig. ostinato, pertinace, capaccio, caparbio, capone; coticone; che è di sua testa.

Dickköpfig, adj. di grosso capo; che ha grosso capo.

Dicklaubicht, adj. folto, molto fronzuto, molto frondoso ecc.

Dickleibig, adj. corpacciuto, grosso di corpo; corpulento; it. dickleibiges Pferd, cavallo corpacciuto.

Dickleibigkeit, s. f. corpulenza; grossezza di corpo.

Dicklich, adj. grossetto, grossotto.

Dicklippig, adj. che ha labbra grosse.

Dickmaß, s. n. bey den Jägern, la pellicciuola di corto pelo, di cui si rivestono i corni rinuovati del cervo o daino.

Dickmaul, s. n. grossa bocca; che ha bocca grossa.

Dickmäulig, adj. di bocca grossa; che ha bocca grossa, gonfia.

Dicknasig, adj. nasuto.

Dickrindig, adj. che ha grossa corteccia.

Dickschälig, adj. buccioso; che ha grosso baccello, grossa buccia.

Dickschnäbelig, adj. di becco grosso.

Dickstein, s. m. diamante brillantato nella parte di sopra.

Dickthaler, s. m. s. Philippsthaler, Königsthaler.

Dickung, s. f. s. Dickicht.

Dickwanst, s. m. grossa pancia; uom corpacciuto.

Dickwanstig, adv. panciuto; di grossa pancia.

Dickzirkel, s. m. compasso, seste da misurare il diametro de' corpi tondi.

Dictam, s. m. s. Diptam.

Dictator, s. m. dittatore.

Dictatorisch, adj. dittatorio.

Dictatur, s. f. dittatura; dignità del dittatore.

Dictata, s. pl. (lat.) lezione o altra cosa che si detta a' scolari o altri.

Dictiren, v. a. dettare; der dictiret, dettatore; colui che detta; Dictirtes, il dottato; dettatura.

Dictirung, s. f. dettatura; il dettare.

Didactik, s. f. s. Lehrkunst.

Die, art. f. la; die Erde, die Liebe ꝛc., la terra, l'amore ecc.; plur. die Menschen, die Brüder, die Schwestern ꝛc., gli uomini, i fratelli, le sorelle ecc.; die, welche mir es gesagt, colei che me l'ha detto; plur. g. c. die, welche sagen, coloro, quelli, quelle che dicono; rel. la quale; che; i quali, le quali.

Dieb, s. m. ladro, ladrone, rubatore; kleiner Dieb, ladroncello, ladruccio, ladrino, ladroncelluzzo; prov. Gelegenheit macht Diebe, la comodità fa l'uomo ladro; all' arca aperta il giusto vi pecca; im Kriege werden Diebe, und im Frieden hängt man sie, la guerra fa i ladri, e la pace gl' impicca; kleine Diebe hängt man, und die Großen läßt man laufen, i ladrucci vengono impiccati, e a' ladroni si fa grazia.

Diebchen, s. n. kleiner Dieb, s. Dieb.

Diebel, s. n. s. Döbel.

Dieberey, s f. ladroneccio, ruberia, rubamento, latrocinio, ladronaja, lovaldina, furto, frode, trafforeria; kleine, ladroncelleria; Dieberey treiben, rubare, rubacchiare; far guadagni illeciti ecc.

Diebinn, s. f. ladra, rubatrice; kleine ladroncella.

Diebisch, adj. ladronesco, da ladro; diebischer Mensch, uomo furace, rapace; sogetto a rubare, a involare, che ha mani a uncini; adv. da ladro; a modo ladronesco ecc.

Diebsart, s. f. maniera ladronesca.

Diebsbande, s. f. ladronaja; banda, truppa di ladri.

Diebsbaume, s. m. prov. er trägt einen Diebsbaumen bey sich, egli è in detta, ha gran detta; egli tiene la fortuna pel ciuffetto.

Diebgesell, } s. m. socio, compagno,
Diebgenoß, } complice de' ladri.

Diebsgesellschaft, s. f. compagnia, brigata di ladri.

Diebsgeschmeiß, } s. n. razza di ladri,
Diebsgesindel, } ladronaja; avanzi di forca ecc.

Diebsgewerbe, s. n. commercio di ladro.

Diebsglück, s. n. fortuna non meritata.

Diebsgriff, s. m. artifizio, stratagemma ladronesco.

Diebsgruß, s. m. saluto furbesco de' ladri.

Diebshandwerk, s. n. mestiere di ladro.

Diebshöhle, s. f. spelonca, caverna di ladri.

Diebslaterne, s. f. lanterna cieca.

Digitized by Google

Diebsloch, } s. n. tana, nascondiglio, ri-
Diebsneſt, } covero, albergo di ladri.
Diebsrotte, s. f. brigata, banda di ladri.
Diebsſchlüſſel, s. m. chiave falsa; grimaldello di cui si servono i ladri.

Diebsſprache, s. f. lingua furbesca, ò parlar furbesco; gergo de' ladri.

Diebſtahl, s. m. furto; ladroneccio; latrocinio, ruberia; ein gewaltſamer Diebſtahl, furto violento, fatto con scassinamento di serratura; (das Geſtohlene) furto; la cosa rubata.

Diebswerkzeug, s. n. ordigni, strumenti, di cui si servono i ladri.

Diele, s. f. asse, tavola; it. pavimento, suolo.

Dielen, v. a. intavolare; impalcare con tavole.

Dielenkopf, s. m. mutolo, modiglione.

Dienen, s. n. servire; ministrare ad altrui; far servitù; dem Altar, servire all' altare; zur Meſſe, servir la messa; Einem mit Geld ꝛc., servire; render servigio; ajutare, assistere con danaro; Gott, servire Dio; der Kirche, dem Vaterland, dem Staat, servire la Chiesa, la patria, lo stato; dem König, servire il Rè nelle Armate ecc.; er hat zwanzig Jahre gedient, egli ha servito vent' anni; bey Einem dienen, essere in servizio di alcuno; als Kutſcher, als Magd dienen, servire da cocchiere, far la serva; zu Tiſche dienen, servire a tavola; Einem in einem Gerichtshandel dienen, essere, fare l'avvocato; wer dient ihm? chi è suo avvocato? zur Sache dienen, esser a proposito; giovare, essere giovevole, proficuo all' affare; das dient zu nichts, non serve a niente; damit iſt mir nicht gedient, ciò non mi giova; zum Vorwand, servir di mantello, di pretesto, di scusa; es diene euch zur Nachricht, zur Warnung, ciò vi serva d' avviso, di regola, d' avvertimento; zu Etwas, servire; giovare; esser utile a qualche cosa; Ihnen zu dienen, per servirla; al suo, al vostro servizio.

Diener, s. m. servo, servidore, servitore, fante; prov. ein guter Herr macht einen guten Diener, il buon padrone fa il buon servidore; ein Diener des Worts, ministro della parola di Dio; (ſtatt Freund) ich bin jederzeit ein Diener von Ihrem Hauſe geweſen, io sono sempre stato buon servidore della casa vostra; Ihr Diener, unterthäniger Diener, suo servidore; suo umilissimo ed ubbidientissimo servitore, schiavo suo; mache einen Diener, (zu Kindern) fa, fate la riverenza; Diener, Kaufmanns-, Handels-Laden ꝛc., Krambiener, giovine di banco, garzon di bottega, fattore, fattorino; Gerichtsdiener, Kammerdiener, Rathsdiener, ſ. dieſe Wörter; ein Diener, eine Dienerinn in den Hoſpitälern und Klöſtern, il, la servigiale, infermiere, — ra.

Dienerinn, s. f. serva; gehorſamſte Dienerinn, umilissima serva sua.

Dienerſchaft, s. f. servitù, gente di servizio, i servidori, i famigli, servenți, la famiglia d'un signore; die fürſtliche Dienerſchaft, (bey Hofe) famiglia del principe; servitù della casa del principe; gente di corte; der Inbegriff aller fürſtlichen Beamten höherer Art, ministerio.

Dienertracht, s. f. livrea; assisa.

Dienlich, adj. atto; buono, proprio, acconcio; accomodato, confacevole, opportuno, utile; giovevole; salutare, sano; dienlich ſeyn, giovare, convenire; essere acconcio, buono ecc.

Dienſam, adj. ſ. dienlich.

Dienſt, s. m. servizio, servigio, servitù; in Dienſt nehmen, bey Einem in Dienſt gehen, prendere al suo servizio, entrare al servizio di alcuno; aus dem Dienſt gehen, abbandonare il servizio; ſich zum Dienſte Gottes widmen, consacrarsi al servigio di Dio; Verrichtung, funzione, servizio; uso; die Beine, der Magen thun ihre Dienſte nicht, le gambe, lo stomaco ricusano di fare il loro uffizio; Gefallen, servigio, servizio, offizio, ossequio, favore, benefizio, assistenza; Dienſt erweiſen, prestar servigio, far buoni uffizi; ſchlechte Dienſte thun, erweiſen, rendere, prestar cattivi servigi, fare, rendere cattivo uffizio; disserviré, nuocere; apportar danno a uno; far disservigio; zu Ihren Dienſten, per servirla; a suoi comandi; ſeine Dienſte anbiethen, offerire, esibire la sua servitù; i suoi servigi, se, o le sue cose al servigio altrui; Kriegsdienſt, servigio, o servizio militare; im Dienſte ſeyn, essere in attual servigio; essere in sentinella ecc.; den Dienſt verlaſſen, abbandonar il mestier dell' armi; der Gottesdienſt, l' uffizio divino; i divini uffizj; Amt, servigio; impiego, carica, uffizio.

Dienſtadel, s. m. nobiltà di toga.

Dienſtag, s. m. Martedì.

Dienſtalter, s. n. anzianità di servizio.

Digitized by Google

Dienſtanweiſung, s. f. istruzione dell' uffizio.

Dienſtbar, adj. soggetto, obbligato a servire; ligio; servo; schiavo; dienſtbare Geiſter, spiriti addetti al servizio degli uomini; spiriti serviziati.

Dienſtbarkeit, s. f. servitù, servitute; schiavitù; it. opera o aggravio dovuto a ragione di servitù, unita alla persone; alle cose, ai campi ecc; opera servile.

Dienſtbefliſſen, adj. ossequioso, ossequente, officioso; adv. ossequiosamente; in modo ossequioso.

Dienſtbefliſſenheit, s. f. ossequio, osservanza, divozione, riverenza, servitù.

Dienſtbothe, s. m. servidore, servo, fante, famiglio, ragazzo; it. serva, fante, fantesca; Dienſtbothen halten, tener famiglia, servitù.

Dienſtchen, s. n. servigetto, serviziuccio, officiuzzo, piccolo impiego; carica di poco conto.

Dienſteifer, s. m. zelo, premura di far servizio.

Dienſtentlaſſung, s. f. dimissione; congedo; licenza.

Dienſtergebenſter, adj. prontissimo al servigio, a' cenni, a' voleri di alcuno; divotissimo, ossequiosissimo.

Dienſtfertig, adj. pronto a render servizio, a far piacere; offizioso, obbligante; serviziato, che fa volentieri servizio, di buon cuore; it. adv. officiosamente, cortesemente.

Dienſtfertigkeit, s. f. prontezza a render servizio, officiosità, cortesia.

Dienſtfrey, adv. libero, franco, immune, esente da servizio, da servitù.

Dienſtfreyheit, s f. franchigia, esenzione, immunità da servizio, da servitù.

Dienſtgeld, s. n. ſ. Dienſtlohn.

Dienſtgenoß, s. m. colui, ch' è obbligato all' istesso servizio.

Dienſtgerechtigkeit, s. f. diritto di chiedere aggravi, o opere di servitù.

Dienſthaft, dienſthaftig, adj. obbligato a opere, o aggravi di servitù.

Dienſtherr, s. m. padrone, a cui si debbono certi servizi personali o reali.

Dienſthufe, s. f. jugero padronale; che un suddito è obbligato di lavorare gratis.

Dienſtjunge, s. m. servitorino; garzone; fante, ragazzo.

Dienſtknecht, s. m servo, mercenario, chi serve per salario.

Dienſtleiſtung, s f. servizio; il prestar servigio; favore; benefizio.

Dienſtlohn, s. m. mercede, salario de' servigi.

Dienſtlos, adj. che è fuori di servizio; che è senza padrone, o senza impiego; er iſt dienſtlos, egli è senza impiego ecc.

Dienſtmagd, s. f. fante, fantesca, serva; eine ſchlechte, fantesca da poco; fantescaccia.

Dienſtmädchen, } s. n. fanticella; ser-
Dienſtmädel, } vetta servicella, servicciuola, servuccia; guattera.

Dienſtmann, s. m. uomo, obbligato a lavori di servitù.

Dienſtpfennig, s. m. ſ. Miethgeld.

Dienſtpferd, s. n. cavallo mantenuto per obbligo di prestar con esso lavori di servitù.

Dienſtpflicht, s. f. obbligo di prestare opere di servitù.

Dienſtpflichtig, adj. obbligato a servigi personali o reali.

Dienſtrecht, s. n. ſ. Dienſtgerechtigkeit.

Dienſtſchuldig, adj. ſ. dienſtpflichtig.

Dienſtverwandt, adj. ſ. Dienſtmann.

Dienſtwillig, adj. pronto a render servizio, a far piacere; officioso; ich bin Ihr dienſtwilliger Diener, io son tutto vostro, a vostri cenni ecc.; adv. officiosamente.

Dienſtwilligkeit, s. f. ſ. Dienſtfertigkeit.

Dienſtzwang, s. m. diritto, di costrignere le persone a certi lavori a titolo di servitù; den Dienſtzwang haben, beſitzen, avere il detto diritto.

Dieß, pron. questo, quello; ciò; dieß iſt ſein Beweis, questa è la sua prova; tal è, o ecco la sua prova.

Dieſemnach, adv. ſ. demnach.

Dieſer, dieſe, dieſes, pron. questo, questa; dieſer Menſch, quest' uomo; questi; dieſer da, dieſe da, costui, costei; dieſe da, costoro; dieſer Tage, in questi giorni; in dieſem Jahre, nell' anno corrente; zu Anfang dieſer Regierung, sul principio del presente governo; Vorzeiger dieſes, il portatore della presente (cioè lettera); daß dich dieſer und jener! che il diavolo ti porti via; dieß, dieſes iſt meine Frau, questa è mia moglie; dieß ſind die Bücher, die du ſucheſt, questi sono i libri, che cerchi; ohne dieſes, über dieß, oltre di ciò; wer iſt dieſer? chi è questi, costui ecc.; dieſes iſt ſchön, ciò è bello; ciò mi piace ecc.

Dießfalls, adv. in questo caso, in tal caso, in tal occorrenza.

Dießjährig, adj. di questo anno, dell' anno corrente.

Dießmahl, adv. questa volta; per questa volta.

Digitized by Google

Dießmahlig, adj. der dießmahlige Aufenthalt hat nicht lange gedauert, il soggiorno di questa volta non ha durato lungo tempo.

Dießſeitig, adj. ciò che é di quà; das dießſeitige Ufer der Donau, la riva di quà dal Danubio; das dießſeitige Calabrien, la Calabria citeriore; was auf dieſer Seite, in dieſem Orte, in dieſem Lande geſchieht: die dießſeitigen Anſtalten zum Kriege, i preparativi di guerra, che da questa parte, in questo paese si fanno.

Dießſeits, adv. di quà; dießſeits des Fluſſes, di quà dal fiume; it. auf dieſer Seite, da questa parte, in questo luogo; man macht dießſeits Anſtalten zum Kriege, da questa parte si fanno preparativi di guerra; was dießſeits der Alpen liegt, cisalpino.

Diete, s. f. ſ. Düte.

Dietrich, nom. propr. Teodorico; it. Sperrhacken, grimaldello.

Dieweil, conj. giacchè, poichè, perchè, imperciocchè; a cagione che; it. mentre, mentrechè.

Differenz, s. f. ſ. Unterſchied.

Differenzial, adj. differenziale.

Differenzialrechnung, s. f. calcolo differenziale.

Differenziren, v. a. differenziare.

Differiren, v. n. differire; esser differente.

Digeſta, s. pl. digesto; pandette.

Digeſtiv, adj. digestivo; Digeſtivpulver, polvere digestiva.

Digreſſion, s. f digressione, digresso, intramessa, incidenza.

Dilation, s. f. (lat.) dilazione; tempo; Dilationsbefehl, rescritto di dilazione.

Dilatoriſch, adj. dilatorio.

Dilemma, s. n. dilemma; argomento cornuto.

Dill, s. m. aneto; von Dill, anetino; di aneto (ein Kraut).

Dille, s. f. am Leuchter, canna del candeliere; in der Lampe, luminello.

Dillkraut, s. n. ſ. Dill.

Dilöhl, s. n. olio anetino.

Ding, s. n. (in plur. die Dinger, ein Individuum, das man nicht nennen will, oder nicht nennen kann), coso, in geringſchätzigem Verſtande; ſonſt, cosa; was war es denn endlich? ein Ding, das ich nicht nennen kann, ch' era egli finalmente? un coso, che non so nominare; ein Ding mit vier Füßen, un coso con quattro gambe; ein kleines Ding, cosetto, cosetta; ein großes Ding, cosone — ein artiges Ding (von einem Mädchen), bella cosetta; (alles was wirklich iſt oder ſeyn kann), in plur. die Dinge, cosa; großes, gräſſiges Ding, cosaccia; nichtswürdige Dinge, cose da nulla; bagatelle, cosucce ecc.; das Ding ging ganz anders, la cosa riuscì in contrario; er geht mit großen Dingen ſchwanger, ha de' gran progetti in capo; luſtig und guter Dinge ſeyn, leben, essere o stare in zurlo; essere in gala; esser di buon umore; vivere in festa; in gioja o in giolito, menar vita gioconda e lieta, far tempone; sguazzare; star in allegria; das geht nicht mit rechten Dingen zu, ella non è cosa naturale; qui c' è inganno, frode, artifizio; große Dinge von ſich machen, spacciarle grosse; promettersi gran cose; allacciarsela; millantarsi; aller guten Dinge ſind drey, il numero tre è numero perfetto; vor allen Dingen, prima d'ogni cosa; prima d'ogni altra cosa, sopra ogni cosa; più che altra cosa, principalmente; das Ding, cosa, fica, cioè la natura della femmina — coso, il membro virile.

Dingebrief, s. m. foglio del contratto fatto con un artista, concernente un lavoro.

Dingen, v. a imperf. ich bung, part. gedungen, prezzolare; condurre per prezzo, fermare, affittare; ein Schiff, eine Fuhre ꝛc., noleggiare; der ein Schiff ꝛc. gedungen hat, noleggiatore; eine Arbeit im Ganzen, überhaupt dingen, pigliare in cottimo, o a cottimo, lavoraro a prezzo fermo; gedungene Arbeit, cottimo; ein gedungener Lobredner, ein gedungener Mörder, un panegirista, un assassino prezzolato; um den Preis der Waaren, trattar del prezzo; tener un trattato.

Dingepfennig, s. m arra, caparra.

Dingelchen, s. n. dim. di Ding, cosuccia, cosuzza; coserella, cosellina, cosetta, cosettina; it. cosetto, ſ. Ding.

Dingpflichtig, adj. in den Rechten, desertore del suo foro; fuggiasco.

Dinghof, s. m. tribunale, foro inferiore.

Dinglich, adj. in den Rechten; das dingliche Recht, il gius reale.

Dingpflichtig, adj. soggetto al tribunale inferiore.

Dingſtuhl, s. m. foro inferiore, di prima istanza.

Dingvogt, s. m giudice di prima istanza, d'un tribunale inferiore.

Dinkel, s m. farricello, spelda, spelta, biada.

Dinkelgerſte, s. f. farricello.

Dinkelmehl, s. n. farina di spelda.

Dinſtag, s. m. ſ. Dienſtag.

Digitized by Google

Dinte, s. f. inchiostro; mit Dinte beflecken, begießen, inchiostrare; bruttar d'inchiostro; sgorbiare ecc.; rothe, grüne, inchiostro rosso, verde ecc.

Dintenfaß, s. n. calamajo.

Dintenfisch, s. m. seppia, calamajo.

Dintenfleck, s. m. macchia d'inchiostro; sgorbio, scorbio.

Dintenklecker, s. m. scarabocchio d'inchiostro; sgorbio; fregio, schizzo d'inchiostro.

Dintenklecker, s. m. cattivo scrittore.

Dintenmann, s. m. colui che vende, o fa inchiostro.

Dintenpulver, s. n. } polvere, o ingre-
Dintenspecies, s. pl. } dienti da far inchiostro.

Dintenstein, s. m. pietra attramentaria.

Diöces, s. f. dioccsi, s. Kirchspiel.

Diopter, s. f. traguardo; diottra.

Diopterlineal, s. n. alidada.

Dioptrik, s. f. diottrica, anaclastica.

Dioptrisch, adj. diottrico.

Diphtong, s. m. dittongo.

Diplom, s. n. diploma, patente, rescritto.

Diplomat, s. m. diplomatico.

Diplomatik, s. f l'arte diplomatica.

Diplomatisch, adj. diplomatico.

Diptam, s. m. dittamo; weißer, dittamo bianco; frassinella; ginocchietto.

Dir, pron. ti, te, a te; ich sage dir, ich hatte dirs wohl gesagt, io ti dico; io te l'avevo ben detto.

Direct, directe, adv. direttamente; a dirittura.

Direction, s. f. direzione.

Director, s. m. direttore; einer Schule, rettore, reggente d'una scuola.

Directorinn, s. f. direttrice.

Directorium, s. n. direzione; amministrazione.

Dirigiren, v. a. dirigere, governare, regolare.

Dirne, s. f. eine unverheirathete Person niedrigen Standes, fanciulla; eine Magd, serva, fante; eine schlechte, leichtfertige, freche Dirne, pettegola, donnicciuola, baderla, ciammengola, donna vanarella, sfacciata; donna da partito ecc.

Discant, s. m. soprano, sovrano; it. Discantist, s. der andere, contraparte.

Discantist, s. m. un soprano, un bel soprano.

Discipel, s. m. discepolo, scolare.

Disciplin, s f. disciplina; regola, maniera di vivere; eine Geißel oder Ruthe, womit sich die Büßenden kasteyen, disciplina.

Disciplíniren, v. a. disciplinare, formare ecc.; disciplinirt, disciplinato ecc.; mit der Disciplin kasteyen, dar la disciplina.

Discontiren, v. a. einen Wechsel, scontare una cambiale.

Disconto, s. n. sconto.

Discuriren, v. n. discorrere, ragionare, parlare.

Discurs, s. m. discorso; s. Rede.

Disharmonie, s. f. disarmonia; (fig.) discordia.

Disharmonisch, adj. disarmonico.

Dispensation, s f. dispensa, dispensagione; concession derogante alla legge; licenza, permissione ecc.

Dispensatorium, s. n. ricettario.

Dispensiren, v. a. dispensare; conceder dispensa; permettere; dar licenza; dispensiren Sie mich, perdonatemi, scusatemi; vi prego di dispensarmi.

Disponiren, v. a. disporre; Gelder, dispor de' danari.

Disponirt, part. disposto; wohl oder übel disponirt seyn, essere di buono o cattivo umore, essere in buona o in cattiva disposizione.

Disposition, s. f. disposizione.

Disproportion, s. f. disproporzione, disparità ecc.

Disproporzionirt, adj. disproporzionato, sproporzionato, improporzionato.

Disputation, s. f. disputa, controversia, difesa.

Disput, s. m. s. Streit, Streitigkeit, Zank.

Disputiren, v. n. disputare, contendere, contrastare; difender la propria opinione impugnando l'altrui; der, die gerne disputirt, disputatore, quistionatore, contenzioso, contraddicitore; disputatrice ecc.

Disputirkunst, s. f. dialettica.

Disputirlich, adj. disputabile; s. streitig.

Dissertation, s. f. dissertazione.

Dissidenz, s. m. in Pohlen, dissidente.

Dissonanz, s. f. s. Mißklang.

Distanz, s. f. s. Abstand.

Distanzmesser, s. m. micrómetro.

Distel, s. f. cardo; die spanische, acarna.

Distelartig, adj. cinarocefalo.

Distelblume, s. f. fior di cardo.

Distelfink, s. m. cardello, cardellino, calderino.

Distelkopf, s. m. la pannocchia spinosa del cardo.

Distelmelone, s. f. melocatto.

Distelorden, s. m. s. Andreasorden.

Distelvogel, s. m. s. Distelfink.

Distichon, s. n. distico.

Distillation, s. f. distillazione, stillazione.

Digitized by Google

Distillirblase, s. f. lambicco; alambicco; boccia; distillatojo.

Distilliren, v. a. distillare, stillare, lambiccare; zum Distilliren gehörig, distillatorio.

Distillirer, s. m. distillatore.

Distillirgefäß, s. n. distillatojo.

Distillirglas, s. n. cucúrbita.

Distillirhelm, s. m. antenitorio, cappello.

Distillirkammer, s. f. il laboratorio.

Distillirkolben, s. m. limbicco, lambicco, lambiccio, cucurbita.

Distillirkunst, s. f. distillatoria, chimica.

Distillirofen, s. m. fornello da lambiccare; forno distillatorio.

Distillirung, s. f. s. Distillation.

Distrikt, s. m. distretto.

Dieterich, s. m. s. Dietrich.

Dithyramb, s. m. ditirambo.

Dithyrambisch, adj. ditirambico.

Divan, s. m. divano.

Divergiren, v. n. divergere.

Divergirend, part. divergente.

Diversion, s. f. diversione.

Dividend, s. m. dividendo; numero da dividere.

Dividiren, v. a. dividere.

Division, s. f. in der Rechenkunst, divisione; im Kriegswesen, divisione.

Divisor, s. m. divisore.

Divisorium, s. n. guida.

Diuretisch, adj. diuretico; apritivo; che muove l'orina.

Dobber, s. m. s. Boje.

Döbel, s. m. zeppa; cavicchio; piuolo; it. eine Art Karpfen, dóbola.

Döbelboden, s. m. suolo, pavimento in uno de' palchi superiori di casa, composto d'uno strato di travi stivate.

Döbeldecke, s. f. soffitta d'una stanza, composta di travi stivate.

Döbeln, v. a. combaciare, stivare con zeppe.

Doch, adv. pure, però, tuttavia, tuttafiata; es ist doch wahr, egli è pur vero; gehet doch, andate pure; doch, wieder auf unsere Sache zu kommen, ma, torniamo sul nostro proposito; er hat es doch gethan, l'ha fatto ciò non ostante; er ist sehr klug, und hat doch nicht studirt, è molto savio, benchè non abbia studiato; ja doch! nein doch! sì, sì! no, no! nicht doch, oibò! ich möchte doch wissen ꝛc., vorrei pur sapere; wir müssen doch mit ihm reden, pertanto ho bisogno di parlargli; sagen Sie mir es doch, geben Sie mir doch, mi dica, mi dia di grazia ecc.; Sie haben es doch gefunden? mi figuro, che lo abbia trovato; du wirst mich doch nicht aufs neue hintergehen, non credo già, che mi trufferai di bel nuovo; o, daß doch die Kälte aufhörte! voglia il cielo, che si moderi il freddo; daß ihr doch nicht schweigen könnt! è pure una gran disgrazia, un gran male, che non sappiate frenar la lingua.

Docht, s. m. lucignolo.

Dochtmesser, s. n. coltello da acculare le candele.

Docke, s. f. s. Dogge.

Docke, s. f. zum Schiffbau, cantiere; ein kleines Bündel Seide oder Garn, matassina; eine jede kurze dicke Säule, colonnetta grossa, specialmente una di quelle due, che a varj artisti servono di sostegno, di fusoli, o altri ordigni, che si aggirano, p. e. nel tornio, nel filatojo ecc.; it. eine Puppe, fantoccio, bambola — in einem Clavier, ein Tangent, saltarello, salterello; it. s. Dogge.

Docken, v. n mit der Puppe spielen, fare fantocci, bambole, bamboleggiare.

Dockenform, s. f. cantiere.

Dockenkrämer, s. m. bambocciaro.

Dockenspiel, s. n. giuoco di bambocci; bambocciata, bambocceria, bambolinaggine.

Dockenspindel, s. f. caviglia.

Dockengeländer, s. n. balaustrata a colonnette.

Doctern, v. n. prendere medicamenti; immer, beständig doctern, caricarsi di rimedj, muover lite alla sanità.

Doctor, s. m. dottore; laureato; ein großer, dottorone; ein elender, dottor de' miei stivali; dottoraccio; dottor da nulla; der blutwenig versteht, dottor da dozzina; dottor di valenza, che ha lunga veste, e poca scienza; dottoretto, dottorello, dottorino, dottoricchio; Doctor werden, dottorarsi; farsi dottore; farsi addottorare; prendere la laurea dottorale, ricevere il dottorato; zum Doctor machen, addottorare, dottorare; prov. aus einem Esel einen Doctor machen wollen, voler fare d'un pruno un melarancio; lavare il capo all' asino; indottrinare un scioccone, per farne un sapiente; Arzt, medico.

Doctorand, s. m. aspirante alla laurea dottorale; candidato ecc

Doctorat, s. n. dottorato; laurea dottorale; Ertheilung des Doctorats, addottoramento.

Doctorhut, s. m. laurea dottorale.

Doctorinn, s. f. moglie d'un dottore; dottoressa.

Doctoriren, v. a. dottorare, addottorare.

Digitized by Google

Doctormäßig, adj. da dottore; dottorale; adv. da dottore; in modo dottorale ecc.

Doctorpromotion, s. f. promozione al dottorato.

Doctorſchmaus, s. m. festa, pasto di chi ha ricevúto il dottorato.

Doctorwürde, s. f. grado, dignità di dottore.

Document, s. n. documento, titolo, prova.

Documentiren, v. a. provare per via di documenti, di stromenti, di scritture, mostrar con documenti.

Doge, s. m. Doge di Venezia, o di Genova.

Dogge, s. f. Docke, Art Hunde, alano.

Dogger, s. m. / Doggerboock, s. n. } dogre.

Dogma, s. n. Lehrſatz, dogma, domma.

Dogmatik, s. f. dottrina dommatica; i dommi.

Dogmatiſch, adj. dogmatico; adv. dogmaticamente.

Dogmatiſiren, v. n. dommatizzare; insegnar i dommi.

Dogmatiſt, s. m. colui che dommatizza.

Dohle, s. f. ſ. Dole.

Dohne, s. f. calappio, galappio; Dohnen legen, ſtellen, tendere calappj; mit Dohnen Vogel fangen, accalappiare gli uccelli.

Dohnenfang, s. m. l'uccellare con calappj; il diritto di tendere calappj.

Dohnenſtrich, s. m. lunga serie di calappj, tesi ne' viottoli d'un bosco.

Dolbord, s. m. appoggio de' remi.

Dolch, s. m. pugnale, stiletto; kleiner, pugnaletto, mit dem Dolche erſtechen, verwunden, stilettare; uccidere, ferire con pugnalate, con stilettate; fig. einen Dolch ins Herz ſtoßen, immergere il pugnale nel cuore; trafiggere; accorare, addolbrare sommamente.

Dolchſtich, s. m. pugnalata; stilettata; it. fig. das iſt ein Dolchſtich ins Herz, è una pugnalata, una ferita nel cuore.

Dolchſtock, s. m. verduco in un bastone.

Dolde, s. f. ombrella, ciocca; was Dolden hat, in Dolden wächſt, ombrellifero.

Doldenblume, s. f. fiore ombrellifero, che cresce a ciocche, a ombrella.

Doldengewächs, s. n. pianta ombrellifera.

Doldentraube, s. f. corimbo.

Doldentraubig, adj. corimbifero.

Dole, s. f. mulacchia, taccola, pola; cornacchia di color mezzo bigio e mezzo nero; ein Haufen Dolen, mulacchiaja.

Doliman, s. m. abito turchesco che s'usa in teatro.

Doll, adj. ſ. toll.

Dolmetſch, s. m. ſ. Dolmetſcher.

Dolmetſchen, v. n. interpretare; far il torcimanno, turcimanno.

Dolmetſcher, s. m. turcimanno; torcimanno, interprete.

Dolmetſchung, s. f. interpretazione; trasportamento d'una lingua in un' altra.

Dom, s. m. Duomo; ſ. Domkirche, it. cupola.

Domäne, s. f. / Domänengut, s. n. } patrimonio del principe, dominio, demanio; tenuta; terra, possessione patrimoniale del principe, camerale.

Domänenkammer, s. f. collegio camerale, la camera, collegio dall' azienda del principe.

Domänenrath, s. m. consigliero de' domanj, de' beni domaniali.

Dombak, s. n. tombac.

Domcapitel, s. n. il capitolo; il corpo de' canonici.

Dombechant, s. m. decano del capitolo cattedrale.

Domeſtik, s. m. servidore, famiglio, servo; die Domeſtiken, la famiglia, i servidori, i domestici.

Domfrau, s f. canonichessa.

Domherr, s. m. canonico; die Domherren, il corpo de' canonici; Domherrenſtelle, s. f. canonicato.

Domherrlich, adj. canonicale.

Domicellar, / Domicellarherr, } s. m. domicellare, canonico, che peranco non ha voto in capitolo.

Dominicaner, s. m. domenicano.

Dominicanerinn, s. f domenicana.

Dominicanerorden, s. m. ordine de' domenicani, de' frati predicatori.

Domino, s. m. domino.

Domkirche, s. f. duomo; la cattedrale, la chiesa cattedrale

Domküſter, s. m. sagrestano del duomo.

Dompfaff, s. m. canonico; it. ſ. Gimpel.

Dompropſt, s. m. prevosto, proposto del capitolo.

Dompropſtey, s. f. prevostura, prepositura del capitolo.

Domſchnepfe, s. m. chiurletto.

Domſtift, s. n. chiesa, o capitolo cattedrale con tutte le sue appartenenze.

Donat, s. m. donatello; einen Donatſchnitzer machen, far un errore di grammatica.

Donau, s. f. il danubio.

Dontage, s. f. pendio d'un viottolo nelle miniere.

Digitized by Google

Donleger, } adj. ein donlegiger Schacht,
Donlegig, } una cava a sghembo, traversa.

Donner, s. m. tuono; vom Donner gerührt, fulminato; percosso dal fulmine.

Donneraxt, s. f. ſ. Donnerkeil.

Donnerbart, s. m. ſ. Hauswurz.

Donnerbohne, s. f. ſ. Donnerkraut.

Donnerbüchſe, s. f. bombarda.

Donnerflug, s. m. fumosterno bulboso.

Donnergott, s. m. Giove tonante, fulminante.

Donnerkeil, s. m. ſ. Wetterſtrahl; it. ſ. Donnerſtein.

Donnerkraut, s. n. sopravvivolo.

Donnern, v. n. tonare; fig. tonare, romoreggiare; wer donnert ſo an die Thüre? chi tempesta così quella porta? vom Redner, fulminare; s. n. das Donnern, tonamento; tuono, il tonare; das Donnern der Kanonen, il rimbombo, lo strepito, il fracasso delle cannonate.

Donnernd, adj. verb. tonante; che tuona; it. ſ. krachen — eine donnernde Stimme, voce rimbombante, strepitosa, strepitante; der donnernde Jupiter, Giove fulminatore, o fulminante.

Donnernelke, s. f. ſ. Steinnelke.

Donnerſcheu, adj. brontofobo, che teme il tuono.

Donnerſchlag, s. m. colpo di tuono; it. das war ein Donnerſchlag für ihn, quelſu per lui un colpo di fulmine.

Donnerſtag, s. m. giovedì; der grüne, giovedì santo; cena domini; der fette Donnerſtag, giovedì grasso; berlingaccio; der Donnerſtag vor dem fetten Donnerſtag, berlingaccino.

Donnerſtein, s. m. belennito; conite; pietra ceraunia.

Donnerſtimme, s. f. voce strepitosa, rimbombante; terribile, spaventosa.

Donnerſtrahl, s. m. ſ. Wetterſtrahl.

Donnerwetter, s. n. temporale; ein garſtiges, ſchreckliches, temporalaccio.

Donnerwolke, s. f. nube pregna di vapori elettrici.

Donnerwort, s. n. parola di spavento, spaventevole, terribile.

Döpel, s. m. ſ. Döbel.

Doppeladler, s. m. aquila di due teste; aquila imperiale; it. Baumſeide, bambasina del secondo grado di bontà; der verſchlagene Doppeladler, bambasina del terzo grado di bontà.

Doppelatlaß, s. m. raso doppio.

Doppelband, s. n. nastro, che d'ambedue le parti è ritto, che non ha rovescio.

Doppelbier, s. n. birra rinforzata, migliore, doppia.

Doppeldach, s. n. tetto embriciato di modo, che un embrice cuopra la commettitura d'altri due sottoposti.

Doppeldruck, s. m. doppieggiatura.

Doppeler, s. m. mariuolo.

Doppeldinte, s. f. inchiostro rinforzato.

Doppelducaten, s. m. zecchino doppio.

Doppelfagot, s. m. fagotto, il cui tuono s'abbassa oltre il C. infimo.

Doppelflinte, s. f. archibugio a due canne.

Doppelgeige, s. f. viola d'amore.

Doppelgold, s. n. foglia alquanto più grossa d'oro.

Doppelhaken, s. m. spingarda, spingardella.

Doppelharfe, s. f. sorta d'arpa grande, di 43 corde di fil d'ottone, arpicordo.

Doppelherzig, adj. doppio, simulato, finto.

Doppelherzigkeit, s. f. doppiezza, duplicità, infignimento, simulazione.

Doppellaut, s. m. dittongo; il suono composto di quello di due vocali.

Doppellauter, s. m. dittongo, cioè la lettera o il segno del dittongo.

Doppeln, v. a. doppiare; ſ. verdoppeln, giuocare a tavole; it. (im Spiel betrügen), mariolare.

Doppelſatz, s. m. im Spiel, doppia posta; bey den Buchdruckern, duplicatura.

Doppelſchattig, adj. anfiscio.

Doppelſchlag, s. m. in der Muſik, battuta doppia.

Doppelſchleicher, s. m. ſ. Ringelſchlange.

Doppelſchritt, s. m. passo forzato.

Doppelſinn, s. m. senso doppio; equivoco.

Doppelſinnig, adj. che ha doppio senso; ambiguo, equivoco.

Doppelſtein, s. m. dado; it. spato, cristallo d'Islanda.

Doppelt, adj. doppio; doppelt legen, doppiare, raddoppiare; doppelt gewinnen, vincer doppio; guadagnar marcio; doppelten Nutzen ziehen, machen, dar a due tavole; far un viaggio e due servizi; pigliar due colombi a una fava; cavar doppio utile da un istesso negozio; ein doppelter Ducaten, ſ. Doppelducaten; der doppelte Adler, aquila doppia, di due teste; doppelte Flinte; ſ. Doppelflinte; doppelte Narciſſen, narcisi doppj; dreydoppelt, tredoppio, triplice; triplicato; vierdoppelt, quadruplo, quadruplicato; fünfdoppelt, ſ. fünffach ꝛc., adv. doppiamente; il doppio, a doppio, al doppio, altrettanto; duplicatamente.

Digitized by Google

Doppeltaffet, s. m. taffetà doppia.
Doppelthaler, s. m. tallero, scudo doppio.
Doppeltinte, s. f. inchiostro nerissimo.
Doppelung, s. f. doppiatura, raddoppiamento; it. Betrug im Spiel, marioleria.
Doppelzüngig, adj. } bilingue.
Doppelzüngler, s. m. }
Doppie, s. f. doppia.
Dorf, s. n. villaggio; ein Dorf ohne Kirche, casale; prov. Einem Alles böhmische Dörfer seyn, esser poco informato delle cose che occorrono; das schmeckt nach dem Dorf, questo sa di semplicità rustica; auf dem Dorfe wohnen, abitare in campagna.
Dörfchen, s. n. villaggetto.
Dorfart, s. f. aria, maniere rustiche, contadinesche.
Dorfbacker, s. m. fornajo del contado.
Dorffräulein, s. n. damigella assuefatta alla campagna, allevata in villa.
Dorfjunker, s m. gentiluomo di campagna.
Dorfkirche, s. f. chiesa di villaggio.
Dorfküster, s. m. sagrestano della chiesa d'un villaggio.
Dörfleiu, s. n. ſ. Dörfchen.
Dorflümmel, s. m. villanello goffo, rozzo ecc.
Dorfmarkt } s. f. distretto del villaggio,
del contado.
Dorfmäßig, adv. a maniera rustica, contadinesca; rnsticamente.
Dorfpfaffe, s. m. prete, piovano di campagna.
Dorfpfarre, s. f. cura, parocchia di campagna.
Dorfpfarrer, }
Dorfprediger, } s. m. curato, parroco di campagna.
Dorfpriester, }
Dorfrichter, s. f. giudice di villaggio.
Dorfschaft, s. f. il villaggio; il popolo, il comune di un villaggio.
Dorfschenke, s. f bettola di villaggio.
Dorfschöppe, s. m. anziano del comune d'un villaggio.
Dorfschule, s. f. scuola di villaggio.
Dorfschulmeister, s. m. maestro di scuola di villaggio.
Dorfschultheiß, s. f. capo del comune d'un villaggio.
Dorfsprache, s. f. il parlar villereccio, linguaggio contadinesco.
Dorisch, adj. dorico.
Dorn, s. m. (die Dörner, die Dornen), ein jeder Stachel, pugnetto, pungetto, pungolo, pugniticcio, pungiglione, pungolo, stimolo; an Gesträuchen, der aus dem Holze hervorwächst, spina, stecco, tribolo; der nur auf der Rinde ist, pungiglione, pungolo, aculeo; mit Dornen stechen, spinare; trafiggere con ispine; kleiner Dorn, spinola, spinuzza; (ein Strauch, der mit Dörnern bekleidet ist), tribolo, pruno; Dornen und Disteln soll der Acker tragen, il campo produrrà triboli e ortiche; prov. keine Rosen ohne Dornen, non v'è rosa senza spine; fig. Einem ein Dorn im Auge seyn, essere stecco nell' occhio di alcuno; fig. er hat einen Dorn aus dem Fuße gezogen, egli s'è cavata una spina dal piede; Dorn in Schnallen, ardiglione, puntale delle fibbie; it. im Schloße, perno.
Dornapfel, s. m. stramonio.
Dornbaum, s. m. alburno spinoso.
Dornbusch, s. m. ſ. Dornstrauch und Dorngebüsch.
Dorneidechse, s. f. ſ. Eidechse.
Dornen, adj. di spine, fatto di spine.
Dornenkrone, s. f. corona di spine.
Dorngebüsch, s. n spineto, spinajo, macchione, prunaja, prunajo, pruname.
Dorngewächs, s. n. pianta spinosa.
Dornhay, s. m. spinello.
Dornhecke, s. f. ſ. Dorngebüsch, it. siepe, fratta, pruni, spine.
Dornig, adj. spinoso; che ha spine.
Dornkrone, s. f. ſ. Dornenkrone.
Dornmuschel, s. f. nicchio spinoso.
Dornquästchen, s. n. in der Botanik, adelia spinosa.
Dornraupe, s. f. bruco ispido.
Dornstaude, s. f. frutice, arboscello spinoso.
Dornstrauch, s. m. spino, spina, pruno.
Dornzaun, s. m. siepe, siepaglia, chiudenda fatta con pruni, spine; fratta.
Dörre, s. f. dörren; ſ. Darre, darren.
Dorren, v. n. ſ. verdorren.
Dörrwurz, s. f. conizza.
Dorsch, s. m. merluzzo.
Dorsche, ſ. Strunk.
Dort, adv. là, lì, colà, costì; in quel luogo; da und dort, quà e là; dort oben, dort unten, lassù; laggiù; là giù ecc.; dort drinnen, dort hinein, là entro; quiv' entro; dort herum, là intorno; in que' contorni; (rel.) vi, ci; er reiset nach Rom und bleibt ein Jahr dort, va a Roma, e vi resta un anno — hier und dort, in questa ed in quell' altra vita; in questo e in quell' altro mondo.
Dorther, adv. di lì; indi; di costì; da quella parte, da quella banda; (rel.) ne; wir kommen dorther, ne vegniamo.
Dorthin, adv. lì, là, colà; a quel luogo; in quel luogo; in quella parte, verso quella parte; dorthinaus, per di là; dorthinab, quindi giù; dorthinauf,

Digitized by Google

quindi su, (rel.) vi ci; ihr seyd dorthin (statt dahin) gegangen, ci siete andato; da- und dorthin werfen, gettare quà e là.

Dortig, adj. s. dasig.

Dose, s. f. scatola; kleine Dose, Döschen, scatolino; große Dose, scatolone, scatolona; Tabaksdose, s.

Dose, } s. f. dosa, dose.
Dosis, }

Döse, s. f. tina.

Dosenschnecke, s. f. forziere.

Dosenstück, s. n. ritrattino in una tabacchiera.

Dostenkraut, s. n. origano; erba d'acciughe.

Dotiren, v. a. dotare, dar la dote; eine Pfarrey, congruare una parrochia.

Dotter, s. m. tuorlo; rosso d'uovo; für: Krespe, s.; it. für: Flachsseide, s.

Dotterblume, s. f. fiorrancio.

Dottergelb, adj. giallo come il tuorlo d'uovo,

Dotterweide, s. f. salce con foglie gialle.

Doxologie, s. f. la Gloria Patri, e l'ultimo versetto d'un inno.

Drache, s. m. dragone, drago; kleiner, draghetto; dragoncello; fig. e fam. diavolato, stizzoso, bisbetico; austero e incomportabile; dieses Weib ist ein Drache, ella è una megera, una furia; è una donna indiavolata; der höllische Drache, il dragone infernale; it. una specie di lucertola, fornita d'una pelle sinuosa, che le serve di ala per volare; der fliegende Drache, globo codato di vapori accesi, che vola per l'aria; Art Sternbild, dragone; von Papier, cervo volante.

Drachenanker, s. m. ancora di galea.

Drachenbaum, s. m. s. Vogelkirsche, it. quell' albero, che produce il sangue di dragone.

Drachenblut, s. n. Art Gummi, sangue di dragone; sangue di drago.

Drachenfanger, s. m. eine ostindische und americanische Pflanze, barleria di Linneo.

Drachenfisch, s. m. s. Seedrache.

Drachenkopf, s. m. in der Astronomie, il capo del dragone; eine Pflanze, dracocefalo; in der Baukunst, mascherone in forma di testa di drago, che si mette alle grondaje; Fisch, scorpena, scrofano, in Malta, mazzone.

Drachenkraut, s. n. agrimonia.

Drachenpflanze, s. f. s. Drachenbaum.

Drachenschlange, s. f. serpente alato.

Drachenschwanz, s. m. in der Astronomie, la coda del dragone; it. in Wapen, Thier mit einem Drachenschwanz, animale dragonato.

Drachenstein, s. m. draconite, dragonite, draconzio.

Drachenwurz, s. f. dragontea, serpentaria.

Drachme, s. f. dramma (sorta di moneta e peso).

Dragant, s. m. gomma adragante, o dragante.

Dragoman, s. m. turcimanno; dragomanno.

Dragoner, s. m. dragone; soldato che combatte a piè e a cavallo; Dragonerregiment, reggimento di dragoni.

Dragun, s. m. s. Schlangenkraut.

Draht, s. m. s. Drath.

Drall, s. m. } bey den Büchsenmachern,
Dralle, s. f. } scannellatura dell' archibugio.

Drama, s. n. dramma.

Dramatiker, s. m. drammatico.

Dramatisch, adj. drammatico; it. s. m. das Dramatische, il drammatico; il genere drammatico.

Dramaturg, s. m. drammaturgo.

Dramaturgie, s. f. drammaturgia.

Dran, adv. s. daran.

Drang, s. m. serra, calca, pressa; gente affollata — it. s. Dringlichkeit.

Drängen, v. a. serrare, premere; strignere; accostare, avvicinare strettamente; Jemanden an die Wand drängen, strignere, serrare al muro; wir wurden sehr gedrängt, fummo molto stretti, serrati dalla calca; sich an Jemanden drängen, strignersi a uno; sich durch das Volk drängen, farsi via per la calca, rompere la calca; die Rose drängt sich durch die Knospe, la rosa spunta fuori della buccia; sich drängen (von einer Menge Volkes), affollarsi, serrarsi, calcarsi; far calca; affoltarsi; man drängt sich darum, la gente vi si affolla per averne; viele Dinge in einem engen Orte oder Behältniß zusammendrängen, strignere, calcare, serrare, asserrare, stivare, zeppare; gedrängt, stretto, ristretto, asserrato, compresso, stivato ecc.; mein gedrängtes Herz, il mio cuore angosciato, oppresso; gedrängt (eng) schreiben, scrivere serratamente, strettamente; kurz, in maniera concisa, succinta, breve, laconica; gedrängte Schreibart, stile conciso, breve, corto, laconico.

Drangsal, s. n. tribolazione; vessazione, calamità, miseria, avversità; Drangsal anthun; tribolare, affliggere, vessare, travagliare, angosciare, angariare, far angherie, tiranneggiare, stranare; opprimere, ag-

Digitized by Google

gravare grandemente; amareggiare, sbatacchiare ecc.

Drangwaſſer, s. n. ſ. Grundwaſſer.

Draperie, s. f. panneggiamento, panneggiatura.

Drapiren, v. a. panneggiare.

Drapd'or, s. n. drappo d'oro.

Draſtiſch, adj. drastico.

Drath, s. m. fil d'oro, d'argento, di ferro, e simili; Drath ziehen, ridurre l'oro, l'argento, il ferro in filo; von Gold und Silber, far passare le lame d'oro o d'argento alla trafila, arganare l'oro; Drath ſpinnen, filare l'oro e l'argento, cioè avvolgere, torcere sulla seta l'oro o l'argento ridotto in istrette e soltilissime lame; geſponnener Drath, oro, argento filato; Drath der Schuſter, spago; bey den Strumpfwebern, filo; eindräthig, zweydräthig, dreydräthig ꝛc., a un filo, a due fila, a filo doppio, a tre filo.

Dratharbeit, s. f. lavoro di fil d'oro, di ferro ecc.; bey den Goldſchmieden, filigrana.

Dratharbeiter, s. m. lavoratore in fil d'oro d'acciajo ecc.

Drathbank, s. f. argano, filiera.

Drathbauer, s. m. ſ. Drathkäfig.

Drathbohrer, s. m. succhiello.

Dratheiſen, s. n. filiera, trafila.

Drathfenſter, s. n. finestra di fil di ferro.

Drathgitter, s. n. cancello, graticciata di fil di ferro; ferrata.

Drathkäfig, s. m. gabbia di fil di ferro ecc.

Drathkette, s. f. catena di fil di ferro ecc.

Drathkugeln, s. pl. palle ramate.

Drathmaß, s. n. stazza.

Drathnetz, s. n. rete di fil di ferro ecc.

Drathplätten, s. n. il laminare il fil di metallo.

Drathplätter, s. m. laminatore.

Drathpuppe, s. f. burattino, marionetta a fil di ferro.

Drathſaite, s. f. corda di fil di ferro ecc.

Drathſieb, s. n. crivello, vaglio di fil di ferro.

Drathſilber, s. n. argento, che in forma di filo si trova nelle miniere.

Drathſpinnen, v. a. filare l'oro, o l'argento; s. n. l'avvolgimento, o torcimento dell' oro, o argento sulla seta, ridotto in sottilissime lame.

Drathſpinner, s. m. filaloro.

Drathwinde, s. f. ſ. Drathbank.

Drathzieher, s. m. colui che riduce metalli in filo; arganatore.

Drathzieherey, s. f. il ridurre metalli in filo.

Drathzug, s. m. argano, filiera.

Dräuen, v. n. ſ. drohen.

Drauf, adv. ſ. darauf.

Draufgeld, s. n. Angeld.

Dräuſchen, v. n. scrosciare, piovere a scroscio, far scroscio, parlandosi della pioggia.

Draußen, adv. fuori, fuora.

Drechſelbank, s. f. tornio.

Drechſelkunſt, s. f. l'arte di torniare.

Drechſelmühle, s. f. tornio da lavori di ottone, che si mette in moto con una ruota da mulino.

Drechſeln, v. a. tornire, torniare; lavorare a tornio; Arme, Beine ꝛc., wie gedrechſelt, braccia, gambe ecc., fatte al tornio, fatte a dipignere, a maraviglia.

Drechsler, s. m. torniajo, torniero, tornitore.

Drechslerarbeit, s. f. lavoro di torniajo; lavoro fatto al tornio.

Drechslerkunſt, s. f. arte, mestiere di torniare.

Drechſeln, s. f il torniare; il lavorare a tornio.

Dreck, s. m. von Menſchen und Thieren, merda, sterco, escremento, fecce; anderer Koth, fango, fanghiglia, poltiglia, loto, brago, limaccio, mota, zacchera, squacchera, lordura, bruttura; ein derber Menſchendreck, stronzo, stronzolo; mit Dreck beſchmieren, smerdare; imbrattare, insudiciar di merda, di sterco; ein Dreck, Kleinigkeit (die Drecke, die Drecker), merda; cosa da nulla; inezia ecc.; Dreckkrämer, mercantuzzo di merda.

Dreckbaum, s. m. albero dell' isola di Giava, il cui odore sa di merda.

Dreckfuhrer, s. m. paladino.

Dreckhaufen, s. m. mucchio, monte di merda ecc.

Dreckig, adj. fangoso, limaccioso, lotoso, motoso, sugliardo, zaccheroso, poltiglioso; von Menſchendreck, merdoso, pien di sterco; mit Dreck beſchmiert, imbrattato di fango, insudiciato, lordato, lordo; impillacherato, inzaccherato, infangato; smerdato, merdoso; imbrattato di merda, di sterco ecc.

Dreckkäfer, s. m. scarafaggio.

Dreckkärrcher, s. m. colui che trasporta con carretta lo sterco, la immondizie, paladino.

Dreckkarren, s. m. carretta per il trasporto delle immondizie; carretton fangoso.

Drecklilie, s. f. affodillo giallo.

Dreckſtein, s. m. ſ. Stinkſtein.

Dreckvogel, s. m. il voltoio del Brasile.

Digitized by Google

Dreggen, v. a. pescar l'ancora perduta.
Drehbahne, s. f. ſ. Seilerbahne.
Drehbaum, s. m. sbarra girevole, per impedire il passo a' cavalli o alle vetture.
Drehbank, s. f. ſ. Drechſelbank.
Drehbar, adj. voltabile; girevole; atto a girare; a voltarsi.
Drehbrücke, s. f. ponte che gira.
Dreheiſen, s. n. ferro a torniare.
Drehen, v. a. voltare, volgere, rivolgere, girare, torcere, attorcere, avvolgere, torcigliare, attorcigliare; Einem den Degen aus der Hand drehen, strappare, storcere la spada dalla mano; Einem den Rucken drehen, voltare le spalle ad uno; die Sachen drehen wie man will, dare alle cose quella forma, quella faccia o apparenza, quel giro, che si vuole; das Recht drehen, torcere il diritto; (ſich) girare, voltare; volgersi, voltarsi, muoversi in giro; agitarsi, avvolgersi; girandolare; dar volta; rivolgersi; der Wind hat ſich gedrehet, il vento si è voltato, ha dato volta; ſein Glück hat ſich gedrehet, la fortuna gli ha voltato le spalle; ſich herum drehen, dar la volta tonda; voltarsi in giro; rivoltarsi tutto; ſich hin und her, volteggiare; aggirarsi; voltarsi in quà, e in là; ſich wie der Wind drehen, arcolajare; ſich mit dem ganzen Leibe drehen, far giravolte; girare; dar una volta con tutto il corpo; fig. ſich drehen und wenden, ripiegarsi; raggirarsi; rivolgersi in mille modi; drehet und wendet euch, wie ihr wollet, girate e ripiegate quanto volete; Einem eine Nase drehen, ficcar carote o pastinacche; ficcare, vender picchi per papagalli; dar bagiane ecc.; it. drechſeln, ſ.
Drehend, adj. verb. ſ. Drehen, (ſchwindlich) vertiginoso; chi patisce la vertigine.
Dreher, s. m. voltatore, aggiratore, torcitore; (Drechsler) torniajo, torniere; (Drehling) pecora vertiginosa; (der Laufer eines groſſen Thors) perno d'una porta grande; (am Weberbaume) arganello da muovere e fermare il subbio.
Drehkäfer, s. m. girino.
Drehkrankheit, s. f. capogirlo, capo storno.
Drehkreuz, s. n. sbarra fatta a croce, per impedire il passo a' cavalli o alle vetture.
Drehlade, s. f. tornio di coloro, che fanno lavori di stagno.
Drehling, s. m. manico da far girare la pietra dell' arrotatojo, la ruota del filatojo a lana o simili macchine; it. pecora vertiginosa.
Drehorgel, s. f. organo portatile.
Drehſcheibe, s. f. girella da mettere in moto varie macchine d'artisti.
Drehſeſſel, } s. m. seggiola girevole; it.
Drehſtuhl, } tornio degli orjuolaj.
Drehtiſch, s. m. tavola girevole; it. tornio de' cinturaj.
Drehung, s. f. giramento, volgimento, rivolgimento, volta; il voltare; volteggiamento; im Kreiſe, giravolta; movimento in giro; it. das Zuſammendrehen, attorcigliamento, torcimento.
Drehwürfel, s. m. girlo.
Drehzange, s. f. le molle, le pinzette.
Drein, adv. entro; dentro; ſ. darein, drein geben, dare di sovrappiù, di giunta.
Dreiſt, adj. (kühn) ardito, coraggioso; (nicht blöde im Umgang) franco, disinvolto; (unverſchämt) sfacciato, sfrontato, temerario; adv. arditamente, coraggiosamente; francamente, con disinvoltura, liberamente; sfacciatamente, sfrontatamente.
Dreiſtigkeit, s. f. arditezza, coraggio; franchezza, disinvoltura, sfacciataggine, sfrontatezza, temerità.
Drell, adj. (im Niederſächſiſchen) allegro, vispo, vivace.
Drell, s. m. ſ. Drillich.
Dreſchäfen, v. a. tambussare, chioccare; tamburare; legnar malamente, dar delle brusse ecc.
Dreſchen, v. a. (imperf. ich bwſch, part. gedroſchen) trebbiare; battere il grano, le biade sull' aja; prov. leeres Stroh dreſchen, fare un buco nell' acqua; pisciar nel vaglio, fare acqua nel vaglio; fig. gewaltig prügeln, acconciar male con percosse; far mal governo; bastonare di mala, di santa maniera; dar come in terra; menare, o zombare a mosca cieca; dar sucide mazzate, dar bastonate da ciechi, pesche duracine ecc.; it. s. n. das Dreſchen, trebbiatura; il trebbiare; battitura.
Dreſcher, s. m. trebbiatore, battigrano.
Dreſcherey, s. f. trebbiatura, il trebbiare.
Dreſchflegel, s. m. correggiato; trebbia.
Dreſchtenne, s. f. aja da battere il grano.
Dreſchzehend, s. m. la decima parte del grano, che si dà ai trebbiatori per loro mercede.
Dreſchzeit, s. f. trebbiatura, stagione nella quale si battono le biade.

Digitized by Google

Dreſſe, s. f. ſ. Treſſe.

Dreſſiren, v. a. (franz.) indirizzare, addestrare ecc.; ſ. abrichten.

Dreuen, v. n. ſ. drohen.

Dreuſchen, v. n. ſ. dräuſchen.

Drey, n. num. tre; s. eine Drey, un tre; in drey theilen, sterzare, dividere in tre; prov. er kann nicht drey zählen, e' non torrebbe ad accozzar tre palle in un baccino; non sa quante dita si ha nelle mani, quanti piedi entrino in uno stivale ecc.; aller guten Dinge ſind drey, il numero ternario è il più perfetto; es ſchlägt drey, sonano le tre; es kommen unſerer drey, (ich komme mit zwey Andern) veniamo in tre.

Dreyangel, s. m. ſ. Triangel.

Dreyband, s. n. la miglior sorta dell' acciajo della stiria e del lino Livonese.

Dreybeinig, adj. ſ. dreyfüßig.

Dreyblatt, s. n. ſ. Klee.

Dreyblätterig, adj. di tre foglie.

Dreybecker, s. m. vascello a tre ponti.

Dreyboppelt, adj. tredoppio, triplice, triplicato.

Dreybrath, s. m. ſ. Drillich.

Dreybräthig, adj. di tre fila.

Dreyeck, s. n. triangolo.

Dreyeckig, adj. triangolare.

Dreyeckmeßkunſt, s. f. trigonometria.

Dreyeinig, adj. (T. Teol.) trino, triuno; di tre persone; der dreyeinige Gott, un sol Dio in tre persone.

Dreyeinigkeit, s. f. Trinità.

Dreyellig, adj. della misura di tre braccia.

Dreyer, s. m. soldo; keinen Dreyer im Vermögen haben, non avere un soldo; essere abbruciato di danaro; ich wende nicht einen Dreyer daran, non ci spendo un soldo; es iſt keinen Dreyer werth, non vale niente.

Dreyerley, adj. di tre sorte; auf dreyerley Art, in tre modi, maniere.

Dreyfach, adj. triplo, triplice, tre volte cotanto; die dreyfache Krone des Papſtes, triregno; dreyfache Größe, trinomio; das Dreyfache, il triplo; dreyfach machen, triplicare; rinterzare; it. adv. triplicemente, triplicamente; in tre maniere.

Dreyfachheit, s. f. triplicità.

Dreyfächerig, adj. triloculare.

Dreyfaltig, adj. ſ. dreyfach, it. dreyeinig.

Dreyfaltigkeit, s. f. ſ. Dreyeinigkeit.

Dreyfaltigkeitsglöcklein, s. n. viola palustre.

Dreyförmig, adj. triforme; di tre forme.

Dreyfuß, s. m. treppiè; treppiede; it. zu Delphi ꝛc., Treppiè, o tripode di Delfo, d'Apollo.

Dreyfüßig, adj. di tre piedi.

Dreygeſtaltig, adj. ſ. dreyförmig.

Dreygliederig, adj. trimembre; che è di tre membra.

Dreyhaarig, adj. ſ. durchtrieben.

Dreyhauig, adj. in der Landwirthſchaft, quel che può essere tre volte reciso, secato, come l'erbe d'una prateria, e prodotti simili.

Dreyhäutig, adj. che ha triplice pelle; che ha tre buçce.

Dreyherr, s. m. triunviro, collega d'un magistrato, composto di tre persone.

Dreyherrig, Dreyherrlich, Dreyherriſch, } adj. ciò che appartiene a tre padroni.

Dreyhörnig, adj. che ha tre corna.

Dreyhundert, n. num. trecento; der Dreyhundertſte, trecentesimo.

Dreyhundert, s. n. la trecentesima parte.

Dreyjahrig, adj. di tre anni; it. von Aemtern, triennale; dreyjähriges Amt, carica triennale; dreyjährige Zeit, triennio.

Dreyklang, s. m. accordo, consonanza di tre tuoni.

Dreyklangsgedicht, s. n. trioletto.

Dreykönigsfeſt, s. n. Dreykönigstag, s. m. } il dì o la Festa dell' Epifania.

Dreykopfig, adj. di tre teste; che ha tre capi.

Dreykörperig, dreyleibig, adj. tricorporeo; che ha tre corpi.

Dreylappig, adj. ein dreylappiges Blatt, foglia triloba.

Dreylauter, s. m. trittongo.

Dreyling, s. m. sorta di panetto, che vale tre danari; Dreyling, figliuolo nato con due altri a un parto.

Dreylöthig, adj. d'un' oncia e mezzo.

Dreymähig, adj. ſ. dreyhauig.

Dreymahl, adv. tre volte; dreymahl ſo viel mehr, tre tanti, o tre cotanti; tre volte più, tre volte tanto.

Dreymahlig, adv. triplicato; replicato, fatto, reiterato tre volte.

Dreymark, s. f. confine, termine, pietra terminale, ove i campi di tre differenti patroni confinano.

Dreymonathlich, adj. di tre mesi; dreymonathliche Zeit, trimestre; spazio di tre mesi.

Dreypfünder, s. m. cannone da tre libbre.

Dreypfündig, adj. di tre libbre.

Dreyruderig, adj. con tre ordini di remi.

Dreyruderſchiff, s. n. trireme.

Dreyſaitig, adj. tricorde; di tre corde.

Dreyſäulig, adj. di tre colonne.

Digitized by Google

Dreyschlag, s. m. s. Laß, Zelter.
Dreyschlägig, adj. aggiunto di razzo, che fa tre scoppj o tre colpi nell' aria.
Dreyschlitz, s. m. triglifo, trifolco; corrente; glifo.
Dreyschneidig, adj. con tre tagli.
Dreyschnitt, s. m. trisezione.
Dreyschneidig, adj. trilatero.
Dreyseitig, adj. trilatero; ein dreyseitiger Stengel, fusto, gambo triangolare.
Dreysitzig, adj. a tre luoghi da sedere; eine dreysitzige Kutsche, carrozza a tre luoghi, da tre persone.
Dreyßig, n. num. trenta.
Dreyßigjährig, adj. di trent' anni.
Dreyßigste, adj. trentesimo; es ist heute der Dreyßigste, oggi è il dì trenta del mese; abbiamo oggi i trenta del mese, mese; der Dreyßigste, il trigesimo, trentesimo; (cioè il trentesimo giorno dopo la morte di alcuna persona, nel quale per suffragio del defunto si dice messa, e si celebra l'ufficio de' morti) den Dreyßigsten halten, begehen, fare il trigesimo al morto.
Dreyßigtheil, s. m. un trentesimo, una trentesima parte.
Dreyspaltig, adj. trifido.
Dreyspännig, adj. col tiro da tre; tirato da tre cavalli.
Dreyspitzig, adj. tricuspide; che ha tre punte.
Dreystachel, s. m. s. Dreyzack.
Dreysilbig, adj. trisillabo.
Dreytägig, adj. di tre giorni; it. dreytägiges Fieber, terza; febbre terzana.
Dreytausend, n. num. tremila.
Dreytausendste, adj. tremillesimo.
Dreytheilig, adj. tripartito; partito in tre.
Dreyvierteltakt, s. m. misura di tre battute.
Dreyweibig, adj. triginico; die Ordnung der dreyweibigen Pflanzen, la triginia.
Dreywinklich, adj. triangolare; di tre angoli.
Dreyzack, s. m. tridente; der einen Dreyzack führet, tridentiere.
Dreyzackig, adj. triforcato, triforcuto; di tre rebbj.
Dreyzähnig, adj. che ha tre denti.
Dreyzehn, n. num. tredici.
Dreyzehnte, adj. tredicesimo; decimoterzo; tredecimo; terzodecimo.
Dreyzinkig, adj. s. dreyzackig.
Driebrachen, v. a. arare il maggese per la terza volta.
Drieseln, v. a. s. Drehen.
Drillbohrer, s. m. trepano.
Drillen, v. a. s. drehen, herumdrehen; it. bohren, s.

Drillhäuschen, Drillerhäuschen, s. n. berlina; Einen ins Drillerhäuschen stecken, mettere alla berlina.
Drillich, s. m. traliccio.
Drilling, s. m. specie di ruota da mulino, composto di duo assiti tondi paralleli, uniti per mezzo di traverse; it. manico da far girare macchine a ruota; s. Dreher.
Dringen, v. n. imperf. ich drang, part. gedrungen; durch Etwas, penetrare, passare; internarsi; der Stich dringt ins Fleisch, il colpo penetra addentro nella carne; die Sonne dringt durch die Wolken, il sole penetra, passa per traverso delle nuvole; fig. in die Seele, ins Herz, penetrare, trafiggere, passar l'anima, il cuore — herzu dringen, (von einer Menge) far calca, affollarsi; hinein dringen, aprirsi la via, l'ingresso, calcando, pigiando; die Feinde sind in die Stadt gedrungen, i nemici sono entrati in città per forza; durch das Volk dringen, rompere la calda; wider die Thüre dringen, pigiare, sforzare, premere la porta — fig. auf Etwas dringen, insistere; volere una cosa a ogni modo, a ogni costo; star fermo a volerla; in Einen dringen, incalzare; far calca ad alcuno di checchessia; far premura; sollecitar caldamente, vivamente; far viva istanza; importunare; v. a. fig. incalzare, premere, costrignere, strignere ecc.; die Noth, die Zeit dringet mich, la necessità, il tempo m'incalza, mi strigne, urge; sich in ein Amt dringen, ottenere un impiego con astuzia, con arte, intrudersi per forza; sich zudringen, intromettersi, impacciarsi, ficcarsi; Einen wozu dringen, sollecitare, accelerare, affrettare, indurre, spignere; muovere a fare ecc.; von Noth, vom Hunger gedrungen, stimolato, costretto dalla fame; er dringet sich überall zu, si ficca da per tutto; s'impaccia in ogni cosa; fa il faccendiere, il faccendone.
Dringend, adj. verb. urgente, premuroso, pressante, imminente; dringende Noth, necessità urgente, pressante ecc. urgenza; ein dringendes Geschäft, affare premurosa, pressante: sehr dringend, urgentissimo; dringendes Bitten, istanza; dringende Empfehlung, raccommandazione premurosa; es ist nicht dringend, non preme; non c'è premura; adv. s. dringlich.
Dringlich, adv. premurosamente, urgente, con premura, senza intermissione; dringlich bitten, pregar caldamente, instantemente; far premura ecc.

Digitized by Google

Dringlichkeit, s. f. premura, sollecitudine, urgenza.
Drinnen, adv. dentro; hier drinnen, qui dentro.
Driſchel, s. m. ſ. Flegel.
Drittarten, ſ. Driebrachen.
Dritte, adj. terzo; die dritte Claſſe, la terza classe; der dritte Tag, il terzo giorno; wir haben heute den Dritten, abbiamo oggi il tre del mese, siamo oggi ai tre del mese; zu dritt kommen, venire con due altri; venire in tre; an einem dritten Orte zuſammen kommen, adunarsi, abboccarsi in un luogo terzo; durch die dritte Hand, per terza persona; zum Nachtheile eines Dritten, con pregiudizio altrui; der dritte Mann, arbitro, terza persona scelta in giudice; mediatore; in der dritten Perſon reden, parlare in terza persona; zum dritten, vors dritte, ſ. drittens.
Drittel, s. n. il terzo; la terza parte del tutto; it. (ein Drittelſtück) pezzo di otto grossi; ein brandenburgiſches Drittel, pezzo di otto grossi di Brandenburgo.
Drittelbauer, s. m. contadino, possessore d'un terzo di predio rustico.
Drittelgut, s. n. il terzo d'un predio rustico.
Drittens, adv. in terzo luogo.
Dritterne, s. f. tre fogli di stampa uniti, e sottosegnati d'una sola lettera.
Dritthalb, adv. due e mezzo.
Drittheil, ſ. Drittel.
Drittletzt, adj. die drittletzte Sylbe, l' antipenultima; ein Wort, das auf der drittletzten Sylbe den Ton hat, parola sdrucciola.
Drittmann, s. m. un terzo, o un terzo arbitro, mediatore.
Droben, adj. su, sopra; da droben, lassù.
Drogbank, s. f. secca.
Drogerie, s. f. (fr. droguerie) drogheria.
Drogiſt, s. m. droghiere, droghiero.
Droguet, s. m. Art Zeug, droghetto.
Drohen, v. n. minacciare; Einem mit dem Tode drohen, minacciare uno della morte, minacciare la morte ad alcuno; prov. es drohet mancher vor Angſt, tal minaccia che ha paura; es drohet mit Regen, il tempo minaccia della pioggia; es droht ihm ein Unglück, egli è minacciato di disgrazia, di febbre ecc.; das Haus drohet den Einſturz, la casa minaccia ruina; s. n. das Drohen, minacciamento ecc.
Drohend, adj. verb. minacciante; che minaccia.
Droher, s. m. minacciatore.
Droheriſch, adj. minaccevole, minaccievole, minaccioso; adv. minaccevolmente, minacciosamente.
Drohn, s. n. campo, che comprende tre quarti d'un jugero.
Drohne, s. f. ſ. Brutbiene.
Drohung, s. m. minaccia; il minacciare; prov. für Drohung muß man ſich nicht fürchten, und auf Verſprechung nicht bauen, di minacce non temere, di promesse non godere.
Drohwort, s. n. parola minaccevole, minacciosa; minaccia.
Drollig, adj. et adv. ſ. poſſierlich.
Dromedar, s. n. dromedario.
Drommete, Drommeten, ſ. Trompete, Trompeten.
Drömt, s. n. moggio, misura di grani.
Dronen, v. n. ſ. zittern; it. gellen.
Droſſel, s. f. tordo; it. gozzo; gola.
Droſſelader, s. f. vena jugulare; it. vena pulmonare de' cavalli.
Droſſelbeere, s. f. bacca di sambuco.
Droſt, s. m. podestà.
Droſtenwürde, s. f. dignità di ballivo.
Droſtei, s. f. giurisdizione d'un balivo.
Drüben, adv. di là; dall' altra banda; da quella parte; hüben und drüben, di qua, e di là, da questa banda e dall' altra (modo basso).
Druber, adv. sopra, di sopra, al disopra, più sù; ſ. darüber, it. adv. drüber und drunter, sossopra; sottosopra; es drüber und drunter gehen laſſen, lasciar andare ogni cosa sossopra, in malora ecc.
Druck, s. m. pressione, premito, premitura; calcamento, calcatura; pigiatura; stretta, strignitura, strinta; fig. avania, oppressione; aggravio; unter dem Drucke leben vivere oppresso, essere tenuto sotto, o sotto i piedi; vivere in continue vessazioni; der Druck ſchwerer Auflagen, aggravio; ein Druck, womit man eines andern Hand drückt, stretta di mano; der Luft ꝛc., pressione; it. von Büchern ꝛc., stampa; impressione; in Druck geben, dar alle stampe; stampare; pubblicare colle stampe un' opera; dar alla luce ecc.; Druck der Zeuge, Kattune ꝛc., imprimitura; stampa; die Farbe zu dieſem Druck, mestica; fig. Einem den Druck, den letzten Druck geben, dare l'ultimo tuffo, il tracollo; finir di rovinare; den letzten Druck bekommen, avere l' ultimo tuffo, l'ultimo tracollo; Schaden, Wunde vom Druck bey den Pferden, guidalesco; ammaccatura; ammaccamento.
Druckbogen, s. m. foglio stampato; foglio di stampa.
Drucken, v. a. Figuren auf Etwas, imprimere; improntare; mit Schrift auf

Digitized by Google

Papier ꝛc., stampare; imprimere; ein gedrucktes Blatt, foglio stampato; Leinwand drucken, mesticare; dar l'imprimitura, dar la mestica; Zeuge, stampare le stoffe; gedrucktes Leder, cuojo stampato; gedruckter Wölbbogen, arco stiacciato.

Drücken, v. a. premere, strignere, serrare, calcare; aggravarsi su qualche cosa; die Hand, strignere, serrar la mano; das Kleid drückt mich, die Schuhe drücken mich, quest' abito mi stringe; le scarpe mi stringono; mi fanno male ecc.; an seine Brust, strignere uno al petto; der Alp hat mich diese Nacht gedrückt, ho spasimato questa notte sotto l'incubo, ho sofferto il mal dell' incubo; das Siegel auf eine Urkunde drücken, imprimere il sigillo in un documento; drücken, in der Mahlerey, aggravare il pennello, accrescere l'oscuro; sich schmiegen und drücken, accomodarsi alle voglie altrui, piegare il collo sotto il giogo altrui; sich drücken, ristrignersi; fig. contentarsi di poco; vivere a stento, stentare; der Saft aus Etwas, spremere, cavare il sugo da' limoni ecc.; den Hut in die Augen, calcare il cappello in capo; Speisen, die im Magen drücken, cibi che aggravano lo stomaco; es drückt mich auf der Brust, mi sento aggravato il petto; fig. die Noth drückt, die Schulden drücken ihn, egli è alle strette; è oppresso, aggravato, soperchiato da debiti ecc.; ein Pferd ꝛc., ammaccare; piagare; far piaga; offendere; Pferd, das gedrückt ist, cavallo ammaccato; fig. die Leute, Unterthanen, opprimere; angariare; far angherie, soprusi; oppressare; vessare ecc.; für: zaubern, indugiare, tergiversare ecc.; im Gebähren, beym Stuhlgang, ponzare; far forza, per mandar fuori il parto ecc.; er drückt, im Reden, e' ponza; favella cacatamente; im Kauf, egli stiracchia il prezzo; egli sta sul tirato; der Hase drückt sich, la lepre s'accovaccia, si coviglia ecc.; die Rephühner drücken sich, le starne si nascondono dietro le zolle ecc.

Drücken, s. n. pressione; il premere ecc.; auf der Brust, ambascia, oppressione di petto; im Magen, aggravamento, dolori di stomaco; it. das Drücken beym Stuhlgang, ponzamento; il ponzare; in der Geburt, i ponzamenti fatti nel tempo del parto; schmerzhaftes Drücken im Gefäße, pondi; tenesmo.

Drucker, s. m. Buchdrucker, stampatore; torcoliere; it. der Leinwand druckt, colui che dà l'imprimitura, che mestica; der Zeuge druckt, stampatore di stoffe, di drappi.

Drücker, s. m. an Flinten ꝛc., grilletto; an der Thüre, manico del saliscendo.

Druckerballen, s. m. mazzo da stampa.

Druckerey, s. f. stamperia, stamparia; in Leinwanden, imprimitura; il mesticare.

Druckerfarbe, s. f. inchiostro da stampa; Leinwand ꝛc. zu drucken, mestica.

Druckerkunst, s. f. arte della stamperia; la tipografia.

Druckerlohn, s. m. mercede di stampa.

Druckerpresse, s. f. torchio di stampa.

Druckerschwärze, s. f. ſ. Druckerfarbe.

Druckfähig, adj. atto, buono ad essere stampato.

Druckfehler, s. m. fallo, errore di stampa.

Druckfehlerverzeichniß, s. n. errata.

Druckfertig, adj. pronto ad essere stampato.

Druckkosten, s. pl. spese di stampa.

Druckmaschine, s. f. macchina pneumatica, ordigno da comprimere l'aria.

Druckort, s. m. luogo di stampa.

Druckpapier, s. n. fioretto; carta da stampa.

Druckpumpe, s. f. tromba, che opera premendosi all' in giù lo stantuffo.

Druckschrift, s. f. libro stampato; cosa stampata.

Drucksen, v. n. indugiare, temporeggiare.

Druckspiel, s. n. ſ. Drucktafel.

Druckstämpel, s. m. stantuffo di tromba, che si fa giocare per mezzo della pressione all' in giù.

Drucktafel, s. f. trucco.

Druckwerk, s. n. macchina, che giuoca per mezzo della pressione; eine Spritze, tromba.

Druckzierath, (s. m. oben auf der Seite eines Buches), capopagina.

Drud, s. m. } stregone; strega — spirito
Drude, s. f. } folletto — incubo.

Drudenbaum, s. m. quercia grande.

Drudenbusch, s. m. rami intralciati d'un albero, o di arboscello.

Drudenfuß, s. m. ſ. Alpfuß.

Druide, s. m. Druido; mago e sacerdote appresso gli antichi Britanni, e i Galli.

Drum, adv. ſ. darum.

Drunten, adv. giù; abbasso.

Drunter, adv. sotto, di sotto, ſ. darunter.

Drüschen, s. n. glanduletta.

Drüschling, s. m. partajuolo, pradello.

Druse, s. f. in der Mineralogie, matrice

Digitized by Google

di cristalli, ventre gemmato; Krankheit der Pferde, cimorro.

Drüſe, s. f. glandula; ghiandola; Drüſenbeſchreibung, adenografia; Drüſenlehre, adenologia; trattato delle glandule; Drüſenzerlegung, adenotomia; Drüſen, Mandeln am Halſe, gavine, gavigne.

Druſen, plur. num. ſ. Hefen, it. vinaccia.

Drüſenartig, adj. adenosa; adenoideo, glanduloso.

Druſenaſche, s. f. cenere di feccia di vino abbruciato; it. pseudo allume.

Druſenbeulen, s. pl. bey den Pferden, vivole.

Drüſenblume, s. f. Adenantera.

Drüſengeſchwulſt, s. f. enfiagione di glandule; hinter den Ohren, parotide; orecchioni.

Druſenmarmor, s. m. specie di lumachella ruvida nella superficie.

Druſicht, adj. somigliante alle matrici di cristalli.

Druſig, adj. rivestito di matrici di cristalli; it. ein druſiges Pferd, cavallo che ha il cimurro.

Drüſig, adj. glanduloso.

Drüswurz, s. f. ranuncolo bulboso.

Dryade, s. f. Driada; Driadi, ninfe de' boschi.

Du, pron. tu; du biſt es, es kann es niemand anders ſeyn, als du, tu sei quegli, non può essere altri che tu; du heißen, dar tel tu; ſ. butzen.

Dublette, s. f. ciò che si possiede in duplo; duplicato; libro, quadro duplicato; it. pietra falsa, gioja artificiale; im Bretſpiele, pariglia.

Dubliren, v. a. duplicare, raddoppiare.

Dublirung, s. f. duplicatura.

Dublone, s. f. doppia.

Ducaten, s. m. zecchino; ungaro.

Ducatengold, s. n. oro la cui bontà o finezza è uguale a quello dello zecchino.

Ducaton, s. m. ducatone, moneta d'argento di 12 lire di francia.

Ducken, v. p. (ſich) inchinarsi, incurvarsi; rannichiarsi; geduckt gehen, andare incurvato, inarcocchiato, colle spalle inarcate; ſich vor einem Schuß, oder Schlag ducken, rannicchiarsi per evitare un colpo; der Haſe duckt ſich, la lepre si rannicchia; fig. ſich ducken und ſchmiegen, adattarsi, accommodarsi alle voglie altrui, alle circostanze.

Duckmäuſer, s. m. uomo cupo, finto; gaglioſſo.

Duckmäuſerey, s. f. bindoleria; fintezza.

Duckſtein, s. m. ſ. Toph.

Ducktaube, s. f. colomba olandese.

Dudelbey, s. f. ghiarabaldana; chiappola; bazzecola; cosa di nium conto, di niun valore ecc.

Dudeln, v. n. den Dudelſack blaſen, cornamusare; sonar la cornamusa; it. sonar male il flauto, o altro strumento da fiato.

Dudelſack, s. m. musetta.

Dudelſackpfeifer, s. m. suonatore di piva, di cornamusa; pifferaro.

Dudler, s. m. sonator di piva, di cornamusa; it. cattivo sonator di flauto, o simili.

Duell, s. n. duello; Duell auf Tod und Leben, duello fino all' ultimo sangue.

Duellant, } s. m. duellante, duellista;
Duelliſt, } duellatore.

Duelliren, v. a. e r. duellare; far duello.

Duellmandat, s. n. mandato del duello.

Duerne, s. f. quadernuccio di due fogli stampati; e nella stampa segnato d'una sola lettera, come se fosse d'un sol foglio.

Duett, s. n. duetto; canto, o suono a due voci.

Duft, s. m. vapore, esalazione, vaporazione, nebbia; des Winters, brina, brinata; Ausdünſtung riechender Körper, alito, fiato; fraganza; der ſüße Duft der Blumen, il dolce alito, la fragranza de' fiori.

Duftbruch, s. m. rami d'alberi, schiantati o guasti dalla neve, dalla brina, o dalla nebbia.

Duften, v. n. svaporare; evaporare; sfumare, esalare.

Düften, v. a. vaporare, esalare, mandar fuori vapore; alitare, fiatare; die Blumen düften, i fiori alitano dolci odori.

Düftend, adj. verb. vaporante; che esala vapore.

Duftgefäß, s. n. profumiera.

Duftig, adj. vaporoso; vaporale, alitoso, alituoso.

Duldbar, adj. tollerabile, comportevole; comportabile.

Dulden, v. a. tollerare, sopportare, comportare, permettere; alle Religionen dulden, tollerare tutte le religioni.

Dulder, s. m. comportatore.

Duldſam, adj. tollerante.

Duldſamkeit, s. f. tolleranza, indulgenza.

Duldung, s. f. tolleranza; sofferenza.

Dumm, adj. (der von Natur Mangel an Verſtand hat) stupido; stolido, goffo, babbaccione, disennato, basoso, balocco, scempiato, musano, trasognato, capassone, gocciolone; stivale, balordo, mellone, pecorone, alloccaccio, mentecatto, capocchio, babbaccio, barbagianni, tordo; di gros-

Digitized by Google

sa pasta; (für unwiſſend) ignorante, mal pratico; er iſt in dieſer Sache ſo dumm wie ein Kind, non ne sa cica; (unbeſonnen) insensato, sciocco, smemorato; dummer Streich, sciocchezza, smemorataggine, cosa da orbi, bestialità; (ungeſchickt) ſich dumm anſtellen, mostrarsi inetto, mal' atto, scipito, goffo, sconcio, disadatto — dumm von vielem Trinken, di capo ottuso; melenso, stupido, stordito; dumm werden, istupidire; divenire stupido, sciocco, insensato, stordito, melenso, fatuo; dummes Zeug reden, dir cose sconce; sciocche; dir cose, che non le direbbe la bocca d'un forno; ragionare come uno stivale; er iſt ſo dumm, wie ein Bund Stroh, egli è più grosso che l'acqua de' maccheroni; um euch zu zeugen, daß ihr recht dumm ſeyd, per farvi vedere che il vostr' asino è una bestia; ſehr dumm ſeyn, avere studiato in buemme; adv. stupidamente; goffamente; da stupido; scimunitamente ecc.

Dummdreiſt, adj. sfrontato, sfacciato, temerario.

Dummdreiſtigkeit, s. f. sfrontatezza; sfacciataggine, temerità.

Dummheit, s. f. stupidità, stupidezza; melonaggine, smemorataggine, stordigione, stordimento, stupore, goffaggine, pecoraggine; Dummheiten vorbringen, dire sciocchezze; pazzie, delle bestialità, spropositi ecc.

Dummkopf, s. m. capocchio; babbaccio; zucca vuota; zucca al vento, da sale; babbaccione, bighellone; intronato, intronatello, barbagianni, stivalaccio; merlo, minchione, ignorantaccio, bestia incantata; pincone ecc.

Dummköpfig, adj. di grosso ingegno; tondo di pelo; dicervellato; capocchio, scimunito, balordo, corrivo, melenso, di grossa pasta, scempiato, materiale, grossolano, babbione, rozzo, mazzamarrone, baggèo, babbèo ecc., ſ. Dummkopf.

Dummkühn, adj. baldanzoso, goffamente ardito; audace per istupidità; per dappocaggine; it. adv. con goffo ardire ecc.

Dummkühnheit, s. f. ardimento, ardire goffo, audacia inetta, sciocca, baldoria.

Dumpel, s. m. pantano, lama, lacuna; acqua stagnante; in Flüſſen, tonfano, gorgo.

Dumpf, s. m. ſ. Dumpfen, it. tanfo; fetor di muffa.

Dumpf, adj. dem Schalle nach, ottuso, sordo, roco; ein dumpfes Geräuſch, borboglio, bucinamento, buzzichío, mormorio; roco mormorare; eine dumpfe Stimme, voce tetra, sepolcrale.

Dümpfel, s. m. ſ. Dümpel.

Dümpfen, s. m. asma, asimo, strettezza di petto.

Dumpfheit, s. f. vom Schalle, sordità; ottusità; vom Kopfe, shalordimento.

Dumpfig, adj. che sente di umido, di muffa; pien di tanfo; dumpfig werden, intanfare, intanfarsi; pigliar di tanfo; prender il fetor dell' umido; dumpfiger Geruch, tanfo; Geſchmack, sapor di muffato; it. vom Schall, ſ. dumpf.

Dumplachter, s. n. im Bergbau, misura della lunghezza di 4 braccia.

Düne, s. f. Sandhügel an der Küſte des Meers, duna; scanno, banco, cavallo di rena; tombolo.

Dünenhelm, s. m. ſ. Sandſchilf.

Dung, s. m. ſ. Dünger.

Düngen, v. a. concimare, letamare; alletamare; letaminare; dare il concio alle terre; stabilire; ingrassare un terreno; gedüngt, letaminoso; letamato ecc.

Dünger, s. m. letame, concime, concio, ingrasso.

Düngererde, s. f. terriccio.

Düngerhaufen, s. m. letto.

Düngung, s. f. letaminamento, letaminatura, letaminazione; calloria, caloría; caluría; concime, concimazione, stercorazione.

Dünkel, s. m. pregiudizio, prevenzione; it. presunzione, prosunzione, bacalería; albagia; boría; arroganza, vanità; einen Dünkel bekommen, levarsi in boria; Dünkel haben, presumere troppo di se stesso; allacciarsela; avere grande opinione di se stesso; aver boria; Dünkel, gelehrt zu ſeyn, sciolezza; der ihn hat, sciolo.

Dunkel, adj. oscuro, scuro, bujo, tenebroso, caliginoso, fosco, cupo; etwas dunkel, bujetto, oscuretto, oscuriccio; dunkel machen, oscurare; abbrunare; dunkel werden, divenir oscuro; oscurarsi, smarrir lo splendore; perdere la luce; im Dunkeln, al bujo; es wird dunkel, si fa notte, il cielo imbruna; wenn es dunkel wird, sull' imbrunire del giorno, dell' aria; del cielo; es wird dunkel, trübe, il cielo s'oscura; il tempo s'intorbida; il cielo s'annuvola; ein dunkles Wetter, tempo bujo, nuvoloso; von Farben, oscuro, bujo, scuro; eine dunkle Farbe, colore carico, forte, scuro; più cupo; ſehr dunkel mahlen, caricar di colore scu-

Digitized by Google

ro; abbrunare; dunkler mahlen, diminuire, abbattere la troppa vivacità de' colori; renderli smorti, dilavati, men vivaci; nicht durchſichtig, opaco, che non è trasparente; dupkel, von durchſichtigen Körpern, appannato, offuscato; das Glas wird dunkel, il vetro s'appanna, s'offusca; fig. die Zukunft iſt dunkel, l'avvenire è incerto; siamo al bujo dell' avvenire; von dunkler Abkunft, d'incerta origine, d'oscura estrazione; der Erfolg iſt noch ſehr dunkel, l'esito è ancora molto incerto, dubbio; in Schriften ꝛc., oscuro; astruso, bujo; arduo, difficile; enigmatico; malagevole ad intendersi; scabroso; ein dunkler Begriff, idea oscura; Einem Etwas ganz dunkel ſeyn, essere al bujo di checchessia; non averne notizia certa, non averne idea chiara; im Dunkeln leben, menar una vita oscura, privata, nascosta; vivere nell' oscurità; dunkel werden, vom Geſicht, caligare gli occhi, oscurarsi la vista; dunkle Augen, occhi deboli, appannati, offuscati, caliginosi; adv. oscuramente; d'una maniera oscura.

Dunkel s. n. ſ. Dunkelheit.

Dunkelblau, adj. turchino scuro, cupo.

Dunkelbraun, adj. bruno scuro; von Pferden, bajo scuro, o bajo di castagna vecchia.

Dunkelgelb, adj. giallo scuro; color di foglia morta.

Dunkelgrau, adj. bigio cupo, sudicio.

Dunkelgrün, adj. verde scuro.

Dunkelheit, s. f. oscurità, scurità, oscurezza, bujo, bujore, tenebrosità, tenebre, scurezza; eine große, bujaccio; von Nebel und Dünſten, caligine; des Zukünftigen, incertezza dell' avvenire; der Ideen ꝛc., oscurità, astrusità dell' idee, del dire; Dunkelheit der Augen, caligine di vista; eines Glaſes, eines ſonſt durchſichtigen Steines, panno, appannamento; eines undurchſichtigen Körpers, opacità; fig. in Dunkelheit leben, menare una vita oscura, vivere incognito, nell' oscurità.

Dunkeln, v. impers. oscurarsi, abbujarsi, farsi bujo, farsi notte; imbrunare.

Dunkelpurpur, adj. perso.

Dunkelroth, adj. rosso scuro.

Dünken, v. n. sembrare, sembiare, parere, credere; es dünkt mich, mi pare, mi sembra; wie mich dünkt, per quanto mi pare; die Blumen dünken mich ſchöner, i fiori mi sembrano più belli; was dünkt euch von der Sache, che ve ne pare; er dünkt ſich beleidigt, si tiene, si crede offeso; er dünkt ſich unglücklich, si stima infelice; ſich viel, groß, weiſe dünken, allacciarsela; tenere, avere gran fama; spacciarsi d'assai, far il saccente, il dottorello ecc.

Dünn, adj. sottile; minuto; delicato, sciolto; tenue; esile; gracile; fino, gentile, piccolo; che ha poco corpo; etwas dünn, sottiletto; dünn machen, assottigliare ecc.; dünner Stock, Strick, mazza, corda sottile; dünner Leib, vita sottile, gentile, delicata; dünner Regen, pioggia minuta; dünner Zeug, drappo sottile, radetto; das Zeug wird dünn durch das Tragen, il panno diventa logoro, si logora, si consuma; nicht dicht, rado, raro; che non è denso, o fitto; largo; dünne Milch, latte tagliato; dünne Suppe, zuppa allungata; dünne Säfte, umori fluidi; eine dünne Naſe haben, aver buon naso, buon odorato; dünne Ohren haben, avere orecchio fino, acuto; aver l'udir sottile; dünnen Stuhlgang haben, aver il ventre lubrico, sciolto; den Dünnen haben, aver la caccherella, il flusso di ventre; fig. dünn machen, vermindern, consumare; scemare; diminuire il numero; troncare una parte; ſein Vermögen iſt ſehr dünn geworden, egli è ridotto al verde ecc.; adv. sottilmente; minutamente ecc.; durch dick und dünn, per luoghi fangosi e palustri; es regnet dünn, pioviggina, piove minuto; dünn ſchneiden, tagliar, affettare sottilmente, tagliare a fette sottili; dünn geſäet, seminato rado; fig. große Männer ſind dünn geſäet, uomini grandi sono rari.

Dünne, s. f. Dünnheit, ſ.; die dünne Seite unter den Rippen, fianco; das Fleiſch in der Dünne, mollame.

Dünnhäutig, adj. che ha pelle, buccia sottile ecc.

Dünnheit, s. f. sottigliezza; tenuità; der Saat ꝛc., rarezza, rarità, radezza.

Dünnſeitig, adj. sottile di fianco; dünnſeitige Pferde, cavalli sottili di fianco.

Dünnſchälig, adj. che ha buccia, scorza, guscio, o baccello minuto, sottile, dilicato, fino.

Dünnſtein, s. m. ſ. Tafelſtein.

Dunſen, v. n. ſ. aufdunſen, er ſieht gedunſen im Geſichte aus, ha il viso gonfio, enfiato.

Dunſt, s. m. vapore, esalazione, fumo; it. Dünſte, ſo in Kopf ſteigen, fummea, fuméa; vapori, o fumo, che manda lo stomaco al cerebro; it. einen blauen Dunſt vormachen, ſ. blau; it. Vogeldunſt, ſ.

Digitized by Google

Dunſten, v. n. sfumare; esalar vapori, fumo; svaporare; fumare, fummare; (in einem gelinden Schweiß liegen) traspirare, sudar leggiermente.

Dünſten, v. a. das Fleiſch, fare stufato.

Dunſtförmig, adj. aeriforme.

Dunſtig, adj. vaporoso, vaporante.

Dunſtkreis, s. m. atmosfera; zum Dunſtkreiſe gehörig, ihm eigen, atmosferico.

Duodenum, s. n. duodeno; il primajo intestino.

Duodez, s. n. Buch in Duodez, libro in duodecimo; fig. Duodezmännchen, piccinacolo; caramoggio, cazzatello, nanerottolo, bambolino ecc.

Duplicat, s. n. copia duplicata.

Duplicator, s. m. condensatore.

Duppliciren, v. n. contrarrispondere; far contrarrisposta.

Dupplik, s. f. risposta, replica, contrarrisposta.

Duppliren, v. a. duplicare, doppiare, raddoppiare.

Dupplirung, s. f. duplicazione, radoppiamento.

Duppeln, v. n. im Spiel, ſ. Doppeln.

Duramater, s. f. (lat.) duramadre, dura madre.

Durch, prep. per; per mezzo; per traverso; durch Frankreich gehen, passar per la Francia; durch Gebirge, pe' monti; durch Gebüſch, Gehölz gehen, passar per mezzo alle macchie; ſich durch die Feinde ſchlagen, aprirsi un varco, farsi largo per mezzo alle schiere; durch ein Bret bohren, traforare una tavola, forare una tavola fuor fuora, da una banda all' altra; durch das Papier ſtechen, passar la carta coll' ago o simile; durch den Fluß gehen, varcare, valicare un fiume, passare per un fiume; das Waſſer bricht durch den Damm, l'acqua rompe l'argine, si fa strada per l'argine; das gehet mir durch Mark und Bein, questo mi passa, mi trafigge il cuore, l'anima; durch die Finger ſehen, ſ. Finger; es geht Alles durch ſeine Hände, tutte le cose passano per le sue mani; it. vermittelſt, per, per mezzo; col mezzo; per via; con, col; ich bin durch ihn glücklich geworden, per lui, per mezzo di lui sono fortunato; durch Geld richtet man alles aus, col danaro si fa tutto; die Kleider werden durch langen Gebrauch abgenuzt, i vestiti da lungo uso si logorano; den Winter durch, per l'inverno; mentre dura l'inverno ecc.; ganze Nächte durch ſpielen, ſtudiren, passar le notti a giuocare, a studiare; Etwas durch haben, aver finito, terminato di leggere ecc.; durch ſeyn, essere passato per qualche luogo; e fig. aver finito, compito, terminato, aver condotto a fine checchessia, o essere uscito d'intrigo; die Schuhe ſind durch, le suole delle scarpe sono consumate; ich war noch nicht durch den Wald, non ero ancora arrivato alla fine del bosco; die Poſt iſt noch nicht durch, la posta non è ancora passata; it. durch und durch, fuor fuora, da una banda all' altra, da banda a banda; da parte a parte; Jemanden durch und durch ſtoßen, passare uno colla spada da banda a banda, fuor fuora, trafiggerlo; durch und durch naß, ammollato fin' alla camicia; bagnato da capo a' piedi; durch einander, adv. alla rinfusa, confusamente; scompigliatamente; all' inviluppata.

Durchackern, v. a. arare, lavorare ben addentro.

Durcharbeiten, v. a. den Teig, lavorare, maneggiare, intrider bene la pasta; den Thon, impastar bene la creta, l'argilla; batterla bene; fig. gelehrte Sachen, maneggiare, trattar bene un soggetto; limare, ripulire, perfezionare un' opera; ſich durcharbeiten, passare; varcare, valicare; travalicare con molta fatica.

Durcharbeitung, s. f. il maneggiare, il lavorare, l'intrider bene la pasta ecc.

Durchätzen, v. a. corrodere con acqua forte da banda a banda.

Durchaus, adv. assolutamente; per assoluto; affatto; del tutto; in ogni sua parte; er will es durchaus ſo haben, egli vuol così per assoluto, in ogni modo; durchaus nicht, assolutamente nò; in niun conto ecc.; durchaus ähnlich, gleich, tutto d'un colore; tutto simile da capo, o da cima in fondo.

Durchbacken, v. a. (irreg. von backen) cuocere ben bene; v. n. cuocere affatto, bene; essere ben cotto; das Brot iſt nicht durchgebacken, il pane non è ben cotto, non è cotto abbastanza.

Durchbauſchen, v. a. eine Zeichnung, spolverizzare un disegno.

Durchbeben, v. a. far tremare tutte le parti d'un corpo.

Durchbeißen, v. a. mordere da parte a parte, traforar co' denti; die Schläge ſollen ſchon durchbeißen, sarà cura mia di fare, che i colpi siano frizzanti; die Maus hat ſich durchgebiſſen, il topo si è aperta la via rodendo; it. fig. e

Digitized by Google

fam. ſich durchbeißen, venir a capo, cavarsi d'impiccio a forza di contese, di risse ecc.

Durchbeitzen, v. a. rodere, corrodere, consumare; macerare affatto affatto.

Durchbetteln, v. a. ein Land, passare per un paese mendicando, mendicare per tutto il paese; ſich durchbetteln, ajutarsi, guadagnar la vita mendicando, coll' accatto.

Durchbeuteln, v. a. abburattare, stacciare.

Durchblaſen, v. a. (irreg. von blaſen) soffiare per traverso, da banda a banda.

Durchblattern, v. a. squadernare; volgere, rivolgere le carte de' libri, e simili; fig leggere superficialmente.

Durchblicken, v. a, penetrare collo sguardo; farsi vedere a traverso d'un altro corpo; spiccare, tralucere, spuntare; die Sonne blickt durch den Nebel, il sole spunta dalla nebbia, penetra la nebbia.

Durchblinken, v. n. splendere, risplendere.

Durchbohren, v. a. traforare; perforare; forar fuor fuora; trafiggere; trapassare; passar da banda a banda, o da parte a parte; ein Schiff durchbohren, calare a fondo un vascello per mezzo di cannonate, fig. das Herz, trapassare, trafiggere il cuore.

Durchbohrung s. f perforamento, perforazione; foratura; il perforare ecc.

Durchbraten, v. a. arrostire, far arrostire assai, abbastanza, v. n. arrostirsi abbastanza.

Durchbrauſen, s. a. penetrare fremendo, strepitando; v. n. passare per un luogo con strepito grande.

Durchbrechen, v. a (irreg. von brechen) die Damme, rompere, abbattere, atterrare, guastare gli argini; ein Fenſter, eine Thur, Mauer, aprire, far il vano d'una finestra, d'una porta in un muro; durch die Thure ꝛc. brechen, sfondare la porta; v. n. aprirsi un varco, farsi largo; uscir fuori con impeto ecc.; die Roſe bricht durch die Knoſpe, la rosa spunta fuori della boccia.

Durchbrennen, v. a. forare, penetrare, pertugiare con un ferro rovente; v. n. ardere, abbruciarsi da una banda all' altra; passar la fiamma da parte a parte.

Durchbringen, v. a (irreg. von bringen) passare, far passare; trasportar per un luogo; trapassare; den Faden durch das Oehr bringen, far passare il filo per la cruna; infilare l'ago; ſein Vermögen, consumare; mandar male i suoi beni, dissiparli; biscazzare, bubbolare; ruinarsi, sprecare, sparnazzare, scialacquare; fondere; dilapidare; sciupare; er bringt Alles durch, egli farebbe a mangiar coll' interesse; egli ha le mani forate; fam. einen Kranken, guarire un ammalato; ſich ehrlich durchbringen, guadagnar la vita, sostentarsi, mantenersi onoratamente.

Durchbrochen, part. von Arbeiten, lavorato di straforo; traforato; durchbrochene Arbeit machen, lavorar di traforo; traforare, o bucherar lame, o cose simili; feine durchbrochene Arbeit, trasforetto.

Durchbruch, s. m. rottura; rompimento; atterramento; apertura; sfondamento; der Durchbruch des Waſſers ꝛc., sfogo, ribocco, sgorgamento dell' acqua; in Wällen ꝛc.; breccia; des Feindes durch die Glieder; lo aprire, il rompere le schiere, lo sbaragliamento delle schiere; der Sonnenſtrahlen durch die Wolken, lo spuntare de' raggi fuor delle nuvole; bey den Nähterinnen, straforo, traforo, traforetto; it. für Durchfall, s. Ruhr.

Durchbruchsnadel, s. f. ago da traforo, da lavorare di traforo.

Durchbruchsſtich s. m. punto di traforo.

Durchbrüllen, v. a. ein Thal, riempiere col muggito, co' clamori; fare risonare la valle di clamori, di muggiti.

Durchbuchſtabiren, v. a. leggere q. c. da un capo all' altro compitando, accoppiando le lettere; einen Brief, leggere a stento tutta una lettera.

Durchdenken, v. a. (irreg. von denken) esaminare a fondo; discutere; riandar col pensiero; considerare sottilmente ecc.

Durchdrängen, (ſich) v. r. rompere, aprir la calca, la folla, la pressa; farsi largo; aprirsi un varco per mezzo alla folla; aprirsi una strada in mezzo alla calca; passare, trapassare con istento; far forza per passare.

Durchdringbar, adj. penetrabile; che può essere penetrato.

Durchdringbarkeit, s. f. penetrabilità.

Durchdringen, v. a. (irreg. von dringen) penetrare; passar da banda a banda; der Regen dringt durch, la pioggia penetra, passa; fig. die Seele, das Herz, penetrare, muovere l'anima, il cuore; addolorare, accorare; fig. die Schläge werden ſchon durchdringen, frizzeranno già le staffilate; mit Etwas durchdringen, ſ. durchſetzen, mit ſeiner Meinung, far prevaler la sua opinione, il suo parere; mit der Mehrheit der Stimmen,

Digitized by Google

vincere il partito; ottenere checchessia per partito favorevole de' voti.

Durchdringend, adj. verb. penetrante, penetativo, acuto, sottile; eine durchdringende Kälte, un freddo frizzante, che fa gelare; eine durchdringende Stimme, voce penetrante, acuta; ein durchdringender Verstand, ingegno acuto, pervicace; ein durchdringender Schmerz, dolor vivo, acuto, pungente; adv. penetrevolmente; con penetrazione

Durchdringlich, adj. s. durchdringbar.

Durchdringlichkeit, s. f. s. Durchdringbarkeit.

Durchdringung, s. f. penetrazione, penetramento.

Durchdrücken, v. a. far passare premendo; (wund drücken) ein Pferd durchdrücken, ammaccare, piagare la schiena del cavallo colla sella.

Durchdunsten, v. n. traspirare; svaporarsi.

Durcheilen, v. a. passare, trapassare, andare frettolosamente, in fretta, con prestezza per qualche luogo; trascorre.

Durcheinander, adv. a catafascio; all' avviluppata; tutto insieme; scompigliatamente; alla rinfusa; in disordine; durch einander werfen, wirren, rabbatuffolare; mettere, avvolgere insieme confusamente, in fascio, in batuffolo; sconvolgere; rovigliare, rovistare; durcheinander laufen, correre senz' ordine ecc.; reden, parlare imbrogliatamente, disordinatamente, per buffe e per baffe.

Durchfahren, v. n. (irreg. von fahren) passare, trapassare in vettura, in naviglio, o passar con prestezza checchessia per un luogo; fig. er will überall mit dem Kopfe durchfahren, vuolo ogni cosa a suo modo, vuole spuntare ogni cosa colla sua ostinatezza.

Durchfahrt, s. f. passaggio, passata, trapasso, il passare in carrozza, o in barca; die Durchfahrt in einem Hause, la porta da passare colle vetture; in einem Flusse, guado, vado; guazzo.

Durchfall, s. m. soccorrenza, diarréa, diarria, uscita; flusso di ventre; cacajuola; den Durchfall machen, cagionar la soccorrenza, la diarrea; ein heftiger, andataccia; natürlicher Durchfall, benefizio del corpo.

Durchfallen, v. n. (irreg. von fallen) cadere, cascare per traverso; fig. avere l'esclusiva nell' elezione, avere i voti contrarj.

Durchfäule, s. f. Uebel bey den Pferden, giarda.

Durchfaulen, v. n. imputridire, marcire pudridirsi affatto.

Durchfechten, v. a. (irreg. von fechten) eine Sache, vincere una cosa con ragioni convincenti; sich durchfechten, farsi largo, aprirsi la via colla spada in mano; fig. difendere le sue ragioni colla mordacità, o colla facondia.

Durchfeilen, v. a. tagliare, dividere colla lima.

Durchfeuchten, v. a. dimojare, umettare, inumidire, immollare affatto.

Durchfeuern, v. a. einen Ofen ꝛc., infuocare, riscaldare da banda a banda, ben bene; durch ein Loch feuern, tirare cannonate, archibugiate per una buca d'una bombardiera.

Durchflammen, v. a. fig. die Liebe, der Zorn, der ihn durchflammte, l'amore, la collera che infiammava il suo interno.

Durchflattern, v. n. svolazzare per traverso, attraversare, passare svolazzando, a volo; fig passare prestamente, quasi a volo.

Durchflechten, v. a. (irreg. von flechten) intrecciare, collegare.

Durchflechtung, s. f. intrecciamento, intrecciatura.

Durchflicken, v. a. racconciare, rappezzare, rabberciare affatto.

Durchfliegen, v. a. (irreg. von fliegen) passar a volo; transvolare; trapassare volando.

Durchfliehen, v. a. (irreg. von fliehen) fuggire per un luogo.

Durchfließen, v. n. colare, scorrere, correre a traverso, per traverso, per mezzo.

Durchflochten, part. intrecciato.

Durchflößen, v. a. mandare, fare passare a nuoto le legne per un luogo.

Durchflug, s. m. trasvolo, il volare per; it. für schnelle Reise, una rapida scorsa.

Durchfluß, s. m scorrimento, corso delle acque; colamento, scolo d'acqua per qualche luogo.

Durchforschen, v. a. investigare, indagare, ricercare, esaminare, scrutinare.

Durchforschung, s. f. investigamento, investigazione, indagamento, scrutinio, scrutinamento; esame.

Durchfragen, v. a. interrogare; Alle der Reihe nach durchfragen, interrogare l'uno dopo l'altro; alle Artikeln durchfragen, domandare articolo per articolo.

Durchfressen, v. a. (irreg. von fressen) mangiare, consumare, corrodere affatto; die Mäuse haben den Käse durchgefressen, i topi hanno trasforato il cacio; die Maus hat sich durch den Käse

Digitized by Google

gefreſſen, il topo s'è aperta la via per mezzo del cacio, rodendo; fig. ſich durchfreſſen, vivere, campar a uffo.

Durchfreſſung, s. f. ſ. Zerfreſſung.

Durchfrieren, v. n. (irreg. von frieren) gelare, aggelarsi; agghiacciarsi affatto, da banda a banda; it. agghiadare, abbrividare.

Durchfuhr, s. f. passaggio, transito a vettura.

Durchführen, v. a. menare, condurre, trasportare per qualche luogo.

Durchfuhrung, s. f. passaggio; il condurre per un luogo.

Durchfüttern, v. a. svernare, nutrire il bestiame per tutto l'inverno.

Durchgähnen, v. a. passare il tempo sbadigliando, sbavigliando.

Durchgallen, v. a. ammareggiare affatto.

Durchgang, s. m. passaggio; transito; passata, trapasso; varco, valico; eines Planeten, passaggio d'un pianeta; enger Durchgang, uscita, apertura stretta; durch einen Zaun, callaja; durch ein Gebirge, passo, bocca, bocchetta, foce, fauci; das Haus hat einen Durchgang, in questa casa v'è il passaggio da una strada all' altra.

Durchgängig, adj. comune, universale, generale; it. in tutto e per tutto; intieramente; pienamente, generalmente, universalmente.

Durchgangshandel, s. m. commercio di transito.

Durchgangsrecht, s. n. diritto di transito.

Durchgangszettel, s. m. polizza di tratta, di transito.

Durchgärben, v. a. conciare affatto; fig. ſ. prügeln.

Durchgehen, v. n. (irreg. von gehen) passare, andare per un luogo, e andare o passare a traverso; traversare, attraversare; von Waaren, passar a dirittura; passar per transito; durch den Fluß, guadare, guazzare, passare a guado, a guazzo il fiume; fig. in allen Sachen gerade durchgehen, operare a faccia aperta, alla scoperta, a viso scoperto; (bewilliget werden), der Vorſchlag iſt nicht durchgegangen, la proposizione non è stata approvata; davon laufen, tirar via, sfuggire, scappare, salvarsi, schivarsi; dilungarsi; sparire; ritirarsi in fretta; far fagotto; far fardello; fuggirsi; sbiettare; abbruciar gli alloggiamenti ecc.; Schulden wegen, dar un canto per pagamento; von Pferden, prendere il morso a' denti; guadagnar la mano, v. a. in Gedanken durchgehen, riandare col pensiero, esaminare, investigare, scrutinare, perscrutare; eine Rechnung ꝛc., scorrere, riscontrare, esaminare, rivedere un conto ecc; es nochmahls, dar una ripassata; tornar a considerare, a esaminar alcuna cosa; Etwas vielmahl, ricorrere, rileggere più volte; die Füße durchgehen, piagare i piedi camminando; die Schuhe durchgehen, logorare, consumare le scarpe.

Durchgehends, adv. ſ. durchgängig.

Durchgerben, v. a. ſ. durchgärben.

Durchgießen, v. a. (irreg. von gießen) colare, passare per un pannolino ecc.; versare per un imbuto e simili.

Durchglänzen, v. n. trasparire, tralucere.

Durchglühen, v. a. arroventare un ferro ben bene; v. n. arroventire affatto; fig. essere tutto acceso di qualche passione.

Durchgraben, v. a. (irreg. von graben) cavare, scavare molto addentro, da banda a banda.

Durchgrabung, s. f. cavatura, scavamento ecc.

Durchgreifen, v. n. (irreg. von greifen) passare colla mano; fig. operare, procedere a dirittura, senza rispetto delle persone; servirsi della sua autorità.

Durchgrübeln, v. a. ſ. ausgrübeln.

Durchgründen, v. a. ſ. ergründen.

Durchgucken, v. n. ſ. durchſehen, die bloße Haut guckt durch den Strumpf durch, la calza mostra l'ignudo della gamba.

Durchhauen, v. a. tagliare; fondere per mezzo colla spada, coll' ascia ecc.; ſich durchhauen, farsi strada, farsi largo, aprirsi la via colla spada.

Durchhecheln, v. a. ſ. hecheln, fig. cardare; scardassare; cardeggiare; dar il cardo; levar i pezzi ad alcuno; tagliar il panno addosso a uno; crivellare le azioni altrui.

Durchheizen, v. a. scaldare bene un forno ecc.

Durchhelfen, v. a. (irreg. von helfen) ajutar a passare, ad andar per un luogo; fig. cavare d'impiccio; liberare da una cattiva faccenda, far uscire d'intrigo; liberare, salvare, campare; trarre di pericolo; spastojare, spaniare, spastare ecc.; einem Ausreißer durchhelfen, facilitare, agevolare la fuga ad un disertore; ſich mit Schreiben ꝛc., guadagnarsi la vita a copiare scritti, a compor libri, a scrivere ecc.

Durchhitzen, v. a. ſ. durchheizen.

Durchhöhlen, v. a. scavare, affatto, da banda a banda.

Digitized by Google

Durchhöhlung, s. f. cavamento, scavamento.

Durchjagen, v. n. correre a cavallo per un luogo; passare a caccia; passar cacciando per un luogo; den ganzen Wald durchjagen, scorrere tutto il bosco cacciando; v. a. cacciare checchessia per un luogo.

Durchirren, v. a. trapassare, travalicare paesi andando ramingo.

Durchkämmen, v. a. pettinare; ripulir bene col pettine.

Durchkäuen, v. n. masticar ben bene i cibi.

Durchklopfen, v. a. den Pflock ꝛc., cacciare il piuolo fuor fuora — den Stockfisch durchklopfen, batter ben bene il merluzzo; fig. ſ. durchprügeln.

Durchkneten, v. a. intrider bene, lavorare, maneggiar bene la pasta.

Durchkochen, v. a. das Fleiſch, cuocer bene la carne; die Speiſen, Säfte, concuocere, digerire; das Obſt, den Wein, maturare, far maturare.

Durchkommen, v. n. venire, passare per un luogo; trapassare; it. salvarsi colla fuga — uscir d'intrigo, campare di pericolo; gut, glücklich, uscir al pulito; uscirne a buon conto ecc.

Durchkönnen, v. n. (irreg. von können) poter passare, varcare, guadare; ich kann nicht durch, non posso passarvi.

Durchkoſten, v. a. assaggiare ogni cosa l'una dopo l'altra.

Durchkratzen, v. a. ferire, piagare sgraffiando; forare grattando; farsi largo; aprirsi la via sgraffiando.

Durchkreuzen, v. a. incrocicchiare; attraversare a croce; Gang, der den Garten durchkreuzt, viale che incrocicchia il giardino; it. das Meer, incrociar il mare; ſich durchkreuzen, Linien, tagliarsi, attraversarsi, secarsi, segarsi.

Durchkriechen, v. n. (irreg. von kriechen) passare carpone, o abbassandosi; passare, parlandosi d'animali, che di natura loro vanno carpone; it. v. a. fig. ricercare, frugare diligentemente dapertutto; prov. Alles durchkrochen haben, aver pisciato in più d'una neve, essere bagnato e cimato.

Durchlachen, v. a. die Zeit, passare il tempo ridendo.

Durchlaß, s. m. l'azione di lasciar passare; it. specie di vaglio, da nettarne il grano nell' aje.

Durchlaſſen, v. a. (irreg. von laſſen) lasciar passare, scorrere per un luogo; Leder läßt keine Feuchtigkeit durch, l'umido non trapassa il cuojo; Erze durchlaſſen, fondere, depurare i metalli nella fornace; Getreide durchlaſſen, vagliare il grano.

Durchlaucht, s. f. Serenità; Altezza Serenissima; Seine churfürſtliche Durchlaucht, sua Altezza elettorale; des Churfürſten von —, l'Altezza elettorale di — Ihre Durchlaucht die Herzoginn, la Serenissima Duchessa; Ihre Durchlauchten die Herzoge von —, i Serenissimi Duchi di —.

Durchlaucht, Durchlauchtig, Durchlauchtigſt, adj. Serenissimo; Durchlauchtigſter Fürſt, Serenissimo Principe; fürſtlich, principesco; es waren viele durchlauchtige Perſonen zugegen, v'intervennero molte persone principesche, dell' ordine de' principi.

Durchlauchtigkeit, s. f. ſ. Durchlaucht.

Durchlauf, s. m. soccorrenza, uscita; ſ. Durchfall.

Durchlaufen, v. n. (irreg. von laufen) correre, scorrere a traverso, per mezzo; v. a. ein Land ꝛc., scorrere un paese ecc., trascorrere, girare; it. ein Buch, eine Schrift, scorrere un libro; leggerlo; dar una scorsa a un libro, a una scrittura; die Schuhe durchlaufen, consumare, logorare le scarpe correndo.

Durchläutern, v. a. ſ. läutern.

Durchleben, v. a. passare, vivere tanti anni ecc.

Durchlernen, v. a. imparare, apprender tutto.

Durchleſen, v. a. (irreg. von leſen) leggere da un capo all' altro; flüchtig, leggere di volo, scorrere un libro, una scrittura.

Durchleſung, s. f. lettura, lezione.

Durchleuchten, v. n. tralucere; trasmetter le luce; fig. ſeine Ehrſucht leuchtet überall durch, la sua ambizione traluce, spicca da per tutto, egli fa spiccare la sua ambizione in tutte le sue operazioni; v. a. Einen durchleuchten, accompagnare uno col lume, fargli lume.

Durchleuchtig, adj. ſ. durchſichtig.

Durchliegen, v. n. (irreg. von liegen) ſich, ammaccarsi, piagarsi a forza di giacere nel letto.

Durchlöchern, v. n. bucare, bucherare, foracchiare; pertugiare, forare in più parti; fig. die Freyheiten, Geſetze, attaccare, pregiudicare, violare ecc.

Durchlöcherung, s. f. il bucherare ecc.; it. fig. attacco, violazione de' privilegi ecc.

Durchlüften, v. a. sciorinare, sventare; dar aria; far prender aria.

Durchlügen, v. a. (irreg. von lügen) ſich,

Digitized by Google

ajutarsi con bugie; uscire d'intrigo, destreggiarsi con menzogne; campare d'impostura.

Durchmachen, v. a. compire; fare da principio sino alla fine.

Durchmahlen, v. a. macinare affatto.

Durchmarſch, s. m. passaggio di truppe.

Durchmarſchiren, v. n. passare, marciare, trapassare per un luogo le milizie.

Durchmauern, v. a. murare affatto.

Durchmeißeln, v. a. perforare con lo scalpello.

Durchmengen, v. a. mischiare, meschiare; mescolare, frammischiare; vom Teige, intridere, impastar bene.

Durchmeſſen, v. a. misurare il tutto, intieramente.

Durchmeſſer, s. m. diametro.

Durchmiſchen, v. a. ſ. durchmengen.

Durchmüſſen, v. n. dover passare per un luogo, aver bisogno di passarvi, volere passare, voler che passi una cosa in ogni modo; ich muß durch, bisogna che vi passi; voglio passarvi assolutamente.

Durchmuſtern, v. a. esaminare da parte a parte, minutamente — it. far la rivista delle truppe.

Durchmuſterung, s. f. rivista; rivedimento, esame.

Durchnagen, v. a. rodere, rosicchiare affatto, da parte a parte, forare rodendo.

Durchnähen, v. a. trapuntare, imbottire.

Durchnäht, part. trapunto, trapuntato, imbottito; lavorato a trapunto; durchnähte Arbeit, il trapunto; l'imbottito.

Durchnähung, s. f. il trapuntare; il lavorar di trapunto.

Durchnäſſen, v. a. inumidire, immollare affatto.

Durchnetzen, v. a. rigare, annaffiare, bagnare affatto.

Durchpaſſiren, v. n. passare; trapassare.

Durchpatſchen, v. n. (fam.) impantanarsi, camminar nel fango.

Durchpeitſchen, v. a. sferzare, percuotere quasi da capo a' piedi; fig. e fam. spiegare, ripetere spessissime volte ecc.

Durchpflügen, v. a. ſ. durchackern.

Durchpreſſen, v. a. far passare un corpo per un altro col pressore d'un torchio.

Durchprügeln, v. a. percuotere, bastonare, legnare, picchiare, dare dalla busse, delle bastonate da orbi; rivedere il pelo ecc.

Durchrädern, v. a. (von: Räder, ein ſtehendes Sieb) far passare per un vaglio, vagliare.

Durchrauchen, v. n. fumare da, per una fessura.

Durchräuchern, v. a. affumicare, affumare da parte a parte.

Durchrauſchen, v. n. passare con strepito.

Durchrechnen, v. a. calculare, compurare; rivedere un conto.

Durchrechnung, s. f. computo, calcolo; conto da capo a fondo, intero.

Durchregnen, v. n. passare, penetrar la pioggia; es regnet überall durch, la pioggia passa, penetra dappertutto.

Durchreiben, v. a. (irreg. von reiben) forare, bucare, consumare fregando, stropicciando; die Hände durchreiben, piagare, scorticare le mani stropicciando; it. far passare una cosa per un colatojo a forza di rimenarla pigiando, per esempio ceci, o fave cotte, per sbucciarle, e per farne una favata; durchgeriebene Erbſen, polta di ceci sbucciati.

Durchreichen, v. a. porgere, recare, arrecare per un' apertura; v. n. arrivare, essere abbastanza luogo, per attraversare una cosa; mein Arm reicht nicht durch, il mio braccio non arriva a passare pel buco fuor fuora.

Durchreinigen, v. a. purgare, purificare, depurare affatto.

Durchreinigung, s. f. purificazione, depuramento intiero.

Durchreiſe, s. f. passaggio, passata; il passare, il viaggiare per un luogo.

Durchreiſen, v. n. viaggiare, passare, trapassare, valicare per un luogo; it. v. a. ein Land, viaggiare, girare, scorrere per un paese; trascorrere.

Durchreiſender, s. m. passaggere; passaggiero; che è di passaggio.

Durchreißen, v. a. die Dämme, rompere, guastare, rovinare gli argini.

Durchreiten, v. a. (irreg. von reiten) passare, trapassare a cavallo; einen Fluß, guadare, guazzare.

Durchrennen, v. n. passar correndo, velocissimamente; v. a. Einen mit dem Degen, infilzare alcuno; trafiggerlo, passarlo da banda a banda colla spada.

Durchreuten, v. a. ſ. durchreiten.

Durchrieſeln, v. n. trapassare cadendo a parti minutissime, come la rena per mezzo d'un crivello; trapassare piovigginando.

Durchrinnen, v. n. versare, stillare, scappare il liquore per un' apertura; trapelare.

Digitized by Google

Durchriß, s. m. rottura fatta con violenza.

Durchritt, s. m. passaggio, passata a cavallo.

Durchritzen, v. a. crepolare, screpolare, fendere da parte a parte.

Durchrollen, v. n. passare per un luogo con fracasso, strepitosamente; it. v. a. die Wäſche durchrollen, manganare ben bene la biancheria; manganarla tutta, pezzo per pezzo.

Durchroſten, v. n. venir consumato dalla ruggine; divenir tutto arrugginito.

Durchroſten, v. a. arrostire ben bene sulla graticola.

Durchrühren, v. a. rimenare, mischiare ben bene.

Durchrütteln, v. a. scuotere tutte le parti d'un corpo.

Durchſägen, v. a. segare; tagliare colla sega.

Durchſalzen, v. a. salare in tutte le parti, far penetrare il sale.

Durchſäuern, v. a. fare che il pane o simile ben lieviti, far ben lievitare il pane; das Brot iſt nicht durchgeſäuert, il pane non è ben lievito; v. n. lievitar bene, affatto.

Durchſchaben, v. a. forare, consumare raschiando.

Durchſchallen, v. a. e n. rintronare, risonare, rimbombare in ogni parte.

Durchſchauen, v. a. guardare, risguardare a traverso; it. fig. durchdringen, ſ.

Durchſcheinen, v. n. (irreg. von ſcheinen) trasparire, trasparere, tralucere.

Durchſcheinend, adj. ſ. durchſichtig.

Durchſchieben, v. a. (irreg. von ſchieben) spingere, spignere a traverso, per mezzo.

Durchſchießen, v. a. (irreg. von ſchießen) traforare, passare, aprire, rompere con colpi d'arma da fuoco, o con saette ecc.; ein Buch mit Papier, frammetter fogli di carta in un libro; das Geld, riscontrar la moneta; v. n. passare, correre, o volare con grandissima prestezza per un luogo.

Durchſchießlinie, s. f. interlinea.

Durchſchiffen, v. a. traversare, attraversare, passare, trascorrere con nave, o in barca.

Durchſchimmern, v. n. tralucere; rilucere, risplendere, sfolgorare a traverso, per mezzo.

Durchſchlag, s. m. (die Durchſchläge) apertura fatta a forza di abbattere un ostacolo; in den Küchen, colatojo, cola; it. ein ſpitziges Eiſen, Nägel ꝛc., herauszutreiben, cacciatojo; Locher zu ſchlagen, soffice.

Durchſchlageiſen, s. n. stampo.

Durchſchlagen, v. a. (irreg. von ſchlagen) Löcher in Etwas machen, bucare; pertugiare, far buchi nel ferro infocato; eine Thüre, eine Wand, sfondare una porta, rompere il muro; it. flüſſige Sachen durch ein Tuch ꝛc., passare per istaccio o setaccio, per un pannolino ecc.; colare; durchgeſchlagene Erbſen, Linſen, Bohnen, polta di ceci, lenticchie, fave sbucciate per mezzo d'un colatojo; Stuhlgang machen, sciogliere, solvere il ventre; muoverlo, ammollarlo; lubricar il corpo; was durchſchlägt, lubricativo; che ha virtù di far lubrico; v. n. vom Papier, sugare; non reggere all' inchiostro; der Regen ſchlägt durch, la pioggia passa, penetra; (ſich) farsi largo, aprirsi un varco, una strada in mezzo alle schiere.

Durchſchlängeln, v. n. trapassare, attraversare serpeggiando.

Durchſchleichen, v. n. und r. (irreg. von ſchleichen) camminar pian piano, passare di soppiatto per qualche luogo; v. a. alle Winkel, frugare, cercare di nascosto in ogni luogo.

Durchſchleifen, v. a. (irreg. von ſchleifen) forare, consumare arruotando.

Durchſchleifen, v. a. trasportare per un luogo strascinando.

Durchſchliefen, v. n. ſ. durchkriechen, durchſchlüpfen.

Durchſchlingen, v. a. (irreg. von ſchlingen) intrecciare, intralciare.

Durchſchlitzen, v. a. fendere, aprire, squarciare da una parte all' altra.

Durchſchlüpfen, v. n. sdrucciolare, sguizzare, scorrere, scappare, schizzare a traverso, per mezzo; it. durchſchleichen, ſ., fig. scappare, salvarsi, fuggire segretamente; non esser veduto o colto; fig. ohne Schaden, Strafe davon kommen, restare, rimanere impunito; scampar dal gastigo; uscirsene pel buco della cuffia ecc.

Durchſchmelzen, v. a. fondere, struggere, sciogliere affatto.

Durchſchneiden, v. a. (irreg. von ſchneiden) trinciare, tagliar per mezzo, da una parte all' altra; dividere, fendere; intercidere; hin und wieder, taglieggiare; einander, wie Lilien, intersecare; incrocicchiare, dividere, tagliare scambievolmente; Berge, die ein Land durchſchneiden, montagne che attraversano, dividono un paese ecc; (ſich) intersecarsi, segarsi; e secarsi; tagliarsi, attraversarsi, distagliarsi; zwey Linien, die ſich durchſchneiden, due linee che s'intersecano.

Digitized by Google

Durchschneidung, s. f. tagliamento, taglio, il tagliare per mezzo; it. der Linien, intersecazione ecc.

Durchschnitt, s. m. taglio, spartimento; divisione; eines Dammes, taglio d'un argine; it. der Linien, intersecazione, intersezione, incrocicchiamento; it. Abriß einer Stadt im Durchschnitt, profilo; disegno in profilo d'una città; im Durchschnitte, all' ingrosso, contando una cosa per l'altra.

Durchschnitten, part. s. durchschneiden, ein von Gräben ꝛc. durchschnittenes Land, paese tagliato, attraversato da fosse, canali e fiumi.

Durchschnittsgraben, s. m. cunetta.

Durchschnittslehre, s. f. stereometria.

Durchschnittspreis, s. m. prezzo proporzionale, medio.

Durchschnittspunct, s. m. punto d'intersezione.

Durchschnittszahl, s. f. numero partitivo, medio proporzionale.

Durchschreiten, v. a. der Hirsch durchschreitet den Wald, il cervo va passo passo per, attraverso la foresta.

Durchschreyen, v. n. (irreg. von schreyen) penetrare, trapassare colla voce.

Durchschroten, v. a. tritare, stacciare bene.

Durchschütteln, v. a. scuotere, dibattere, agitare ben bene; fig. das Fieber hat ihn tüchtig durchschüttelt, la febbre lo ha ben travagliato.

Durchschweifen, v. a. andar vagando, errando; girare, scorrere per un paese; Wälder, Fluren, scorrer le foreste, le pianure.

Durchschwimmen, v. n. passare a nuoto.

Durchschwitzen, v. a. bagnare, ammollare, inumidire di sudore; sein Hemd, seine Kleider sind durchschwitzt, il sudore ha ammollata, ha penetrata la sua camicia, ha penetrati i suoi panni.

Durchschwitzt, part. molle, o inzuppato di sudore.

Durchsegeln, v. a. far vela, passare, navigare per qualche luogo.

Durchsehen, v. a. (irreg. von sehen) vedere a traverso, per traverso, penetrare, trapassare colla vista; it. eine Sache, ob sie recht ist, rivedere, esaminare, riscontrare; dar una vista; die Rechnungen, rivedere i conti, le ragioni; nochmahls, dar una ripassata; tornar a esaminare ecc.

Durchsehung, s. f. revista, revisione; rivedimento, disamina; il rivedere.

Durchseigen, v. a. s. durchseihen.

Durchseigung, s. f. s. Durchseihung.

Durchseihen, v. a. colare; filtrare; passare per un pannolino ecc.; das Durchseihte, colato; colatura.

Durchseiher, s. m. colatojo.

Durchseihung, s. f. colatura; filtrazione; filtro; Durchseihungsgefäße, im Körper, organi secretorj.

Durchsenden, v. a. mandare per un luogo.

Durchsenken, v. n. s. durchsinken.

Durchsetzen, v. a. durch einen Fluß setzen, passare un fiume a cavallo; it. v. a. fig. es durchsetzen, sein Vorhaben ausführen, vincere gli ostacoli; condurre a fine, a buon porto; venir a capo d'un' impresa; vincere il partito; riuscirvi; es schlechterdings durchsetzen wollen, ostinarsi a voler venire a capo di qualche cosa, ad onta degli ostacoli; valersi di tutti i mezzi, metter in opera ogni cosa per venir a capo di un' impresa; muovere cielo e terra; Erz durchsetzen, fondere, depurare i minerali nella fornace; gebochtes Erz durchsetzen, crivallare, vagliare i minerali pestati.

Durchseufzen, v. a. passare il tempo sospirando, con gemiti, lamenti.

Durchsicht, s. f. veduta, prospetto, vista; Einem die Durchsicht benehmen, togliere la veduta, il prospetto; it. revista, revisione; disamina; Einem ein Buch zur Durchsicht übergeben, affidare un libro alla revisione di alcuno, far rivedere un libro da alcuno.

Durchsichtig, adj. trasparente, diafano, translucido, tralucente, trachiaro.

Durchsichtigkeit, s. f. trasparenza, trasparenzia; diafanità.

Durchsieben, v. a. crivellare, vagliare; Mehl durchsieben, stacciare.

Durchsiebung, s. f. cribrazione: vagliamento, stacciamento; separazion fatta per cribro, per vaglio, o staccio.

Durchsickern, v. n. gocciolare, stillare a traverso, per mezzo.

Durchsingen, v. a. (irreg. von singen) ein Lied, cantare sino al fine una canzona.

Durchsinken, v. n. (irreg. von sinken) sfondare, affondare a traverso; v. a. im Bergbau: einen Schacht durchsinken, scavare, fare lo scavo perpendicolarmente in giù.

Durchsintern, v. n. s. durchsickern.

Durchsitzen, v. a. (irreg. von sitzen) einen Stuhl ꝛc., forare, consumare, guastare, logorare sedendo; it. (sich) piagarsi, ammaccarsi sedendo.

Durchsollen, v. n. (fam.) dovere passare per.

Durchspähen, v. a. investigare, considerare; spiare, esplorare attentamente.

Digitized by Google

Durchſpalten, v. a. fendere, spaccare, sfendere affatto.

Durchſpicken, v. a lardare affatto, in tutte le parti; fig. ſeine Rede war mit lateiniſchen Sentenzen durchſpickt, il suo discorso era carico di sentenze latine.

Durchſpielen, v. a. passare movendo leggermente; der Wind durchſpielt das Laub der Bäume, il vento trapassa gli alberi, scuotendone leggermente le foglie; it. passare il tempo giuocando, giocolando.

Durchſpießen, v. a. infilzare, traffiggere coll' asta, colla spada, collo spiedo.

Durchſprengen, v. n. passare a galoppo, rompere la calca galoppando, v. a. aspergere, umettare alcuna cosa in tutte le sue parti.

Durchſpringen, v. n. (irreg. von ſpringen) saltare a traverso, per mezzo; passare a salto.

Durchſpüren, v. a. eine Gegend nach Wild, ormeggiare la fiera.

Durchſtänkern, v. a. appuzzare, appuzzolare, appestare, spandere, render pessimo odore; allezzare; avvelenare col puzzo; it. fig. o fam.; die Bücher, ricercare, cercare, investigare, scrutinare, diligentemente ne' libri ecc.; alles im Hauſe, rovistare, trambustare, rifrustare, rovigliare.

Durchſtäuben, v. n. trapassare a foggia di polvere.

Durchſtäuben, v. a. far passare a traverso a foggia della polvere; bey den Zeichnern, spolverizzare, ricavare un disegno collo spolvero; das durchſtochene Papier, oder die mit Stecknadeln durchſtochene Zeichnung, wodurch man ſtäubt, spolvero; das Beutelchen, woraus der Kohlen- oder Kreideſtaub geſtäubet wird, spolverizzo.

Durchſtäubern, v. a. ſ. durchſtöbern.

Durchſtechen, v. a. (irreg. von ſtechen) trafiggere; traforare; trapassare; passar da banda a banda, da parte a parte; infilzare; forare; einen Domm durchſtechen, tagliare un argine, farvi un taglio; das Getreide, rimenare il grano, acciocchè non prenda la muffa; mit Jemanden durchſtechen, essere d'accordo, agire di concerto segretamente.

Durchſtecherey, s. f. intelligenza; pratica segreta.

Durchſtechung, s. f. traffiggimento, trafiggitura; infilzatura; trapassamento di alcuna cosa da banda a banda.

Durchſtecken, v. a. ficcare, cacciare, introdurre, piantare, passare a traverso. per mezzo.

Durchſtehlen, (ſich) v. r. (irreg. von ſtehlen) passare, andare, camminare furtivamente, di nascosto per un luogo.

Durchſtellen, v. a. ein Gehölz, tendere la paretella, la callajuola.

Durchſteigen, v. n. (irreg. von ſteigen) montare a traverso, per mezzo.

Durchſteppen, v. a. trapuntare.

Durchſtich, s. m. eines Grabens, taglio; eines Getreidehaufens, rimenamento, smossa, smuovitura de' grani, acciocchè non si guastino.

Durchſtöbern, v. a. ricercare diligentemente; alles, rovistare, trambustare, rifrustare, rovigliare; die Taſchen, Koffer ꝛc., frugare.

Durchſtochern, } v. a. ſ. durchſtöbern.
Durchſtoren, }

Durchſtoßen, v. a. spignere; spingere, cacciare, mandare per traverso, per mezzo; mit dem Degen, infilzare; trafiggere, passare alcuno da banda a banda colla spada; die Thüre durchſtoßen, sfondare l'uscio; eine Klinge, montar la lama, metterla a cavallo.

Durchſtrecken, v. a. sporgere, tendere da una apertura.

Durchſtreichen, v. a. die Schrift, cancellare, scancellare; cassare; dar di penna; dannare; annullare; sdipignere; tirar delle linee sopra una scrittura; it. ein Land, andar vagando, errando; girare, scorrere per un paese; trascorrere; batter la strada, la compagna ecc.; it. vom Winde, spirare, soffiare, passare il vento per qualche luogo; Etwas von Wind durchſtreichen laſſen, sciorinare, sventolare, ventilare, spiegare, spandere al vento; Haus, da die Luft wohl durchſtreichen kann, casa ariosa, luogo aperto, esposto all' aria; ſchlechtes Haus, das der Wind überall durchſtreicht, spazzavento; badia a spazzavento.

Durchſtreichung, s. f. cancellatura ecc.

Durchſtreifen, v. a. girare; andar errando, vagando per un paese; von Soldaten, scorrere il paese, far scorrerie, saccheggiare, dare il guasto; die Bienen durchſtreifen die Blumen, le pecchie vanno a saccheggio, a bottino de' fiori.

Durchſtreift, part. rigato traversamente, o in più parti.

Durchſtrich, s. m. cancellatura; linea tirata, riga sopra una scrittura; der Zugvögel, passaggio degli uccelli.

Durchſtriegeln, v. a. strigliare, stregghiare affatto; ripulir bene colla striglia; fig. dare una buona stregghiatura, scopatura, un buono rabuffo ad alcuno; bravare, rabbuffare.

Digitized by Google

Durchſtrömen, v. a. passare, scorrere, spandersi a torrente per un luogo; it. fig. innondare grandemente il cuore di gioja.

Durchſtudiren, v. a. studiare da capo al fine; studiare a fondo.

Durchſtürmen, v n. attraversare; scagliarsi attraverso.

Durchſuchen, v. a. cercare, ricercare, frunare, frugacchiare; investigare.

Durchſucher, s. m. frugatore, investigatore.

Durchſuchung, s. f. frugata, frugacchiamento, ricerca, investigazione.

Durchſüßen, v. a. ſ. abſüßen.

Durchtanzen, v. a. die Schuhe, consumare le scarpe ballando; ganze Nächte, passare le notti intiere ballando.

Durchthun, v. a. ſ. durchſtecken.

Durchtönen, v. a. penetrare, riempiere col suono.

Durchtragen, v. a. (irreg. von tragen) portare a traverso, per mezzo.

Durchträumen, v. a. passare il tempo sognando.

Durchtreiben, v. a. (irreg. von treiben) cacciare, spignere, mandare a traverso, far trapassare, varcare, guadare per forza; das Vieh durch den Fluß treiben, guidare, menare il bestiame per il fiume; einen Pflog durchtreiben, cacciare un piuolo a traverso del muro; fig. eine Sache durchtreiben, condurre a fine un negozio, venire a capo d' un suo disegno; durchtrieben, ſ.

Durchtreten, v. n. (irreg. von treten) ein Bett, rompere, sfondere in ponendo il piede su checchessia; den Thon, calcar bene l'argilla; it. cacciare checchessia per un' apertura calpestandola, a forza di pedate; it. sfondare un uscio, e simile co' piedi.

Durchtrichtern, v. a. far passare per l' imbottatojo, imbuto.

Durchtrieb, s. m. il menare una gregge attraverso un luogo.

Durchtrieben, adj. astutaccio; maliziato, furbo; calterito, scaltro; fantino, volpe trincata; accorto; bagnato e cimato; sagace; ein durchtriebener Schelm, Vogel, putta scodata; formicon da sorbo; gatta di masino; sorcio ricotto; pipistrello vecchio; du biſt recht durchtrieben, chi ti comprasse per lepre, getterebbe via i danari.

Durchtriebenheit, s. f. fantineria, accortezza, furberia, malizia, cattività, busbaccheria, ingegnuolo, astuzia.

Durchtriefen, } v. n. gocciolare, stilla-
Durchtropfen, } re, distillare, gocciare, grondare a stilla a stilla per traverso, per mezzo.

Durch und durch, adv. ſ. durch.

Durchwachen, v. a. die Nacht, passare la notte vegliando.

Durchwachs, s. m. perforata; marabuto.

Durchwachſen, v. n. (irreg. von wachſen) crescere a traverso.

Durchwachſen, part. von Fleiſch, carne che ha di grasso e di magro.

Durchwagen, v. n. (ſich) ardire, aver l'ardimento di passare.

Durchwalken, v. a. sodare ben bene i panni; für: durchprügeln, ſ.

Durchwandeln, } v. a. passare, viaggia-
Durchwandern, } re a piede, per alcun paese o luogo; fig. scorrere collo sguardo, col pensiero.

Durchwärmen, v. a. scaldare, riscaldare affatto.

Durchwaſchen, v. a. die Wäſche, lavare tutta la biancheria, pezzo per pezzo; it. lavarla ben bene; it. stracciare, far de' buchi a forza di lavare.

Durchwäſſern, v. a. annaffiare, innacquare, inacquare, bagnare affatto.

Durchwaten, v. a. guadare, guazzare, passare a guado, a guazzo.

Durchweben, v. a. tessere, intessere; intrecciare, infilare tessendo.

Durchweg, s. m. ſ. Durchgang.

Durchweg, adv. tutto insieme; l' un per l' altro.

Durchwehen, v. a. spirare, passare, penetrare a traverso il vento.

Durchweichen, v. a. ammollare, immollare, tuffare, imbevere, inzuppare; das Erdreich, ammollare, far molle la terra; durchweicht, molle, inzuppato d'acqua; ammollato; inzuppato; v. n. ammollarsi, inumidirsi, inzupparsi affatto.

Durchwerfen, v. a. (irreg. von werfen) gettare, gittare a traverso, per mezzo; den Schützen, passar la spuola; Getreide, vagliare, crivellare.

Durchwinden, (ſich) v. r. fig. spastojarsi, cavarsi d'intrico; spastarsi, svilupparsi, uscir con grandissima pena da una faccenda ecc.; ſich kümmerlich durchwinden, stentare, vivere a stento.

Durchwintern, v. a. svernare, conservare durante l' inverno; v. n. svernare, passare l' inverno.

Durchwirken, v. a. den Teig, impastar bene; einen Zeug mit Gold durchwirken, intessere di oro; mit Gold durchwirkt, intessuto d' oro.

Durchwiſchen, v. n. scappere, scamparе, schivarsi; fuggire; fig. scansare,

Digitized by Google

fuggire fortunamente; scappare da pericolo, o da cosa spiacevole.

Durchwittern, v. a. mescolare con minerali disciolti dal tempo.

Durchwollen, v. n. (fam.) voler passare per un luogo.

Durchwühlen, v. a. von Schweinen, sconvolgere il terreno col grugno, gruffolare; fig. sconvolgere l' interno di checchessia.

Durchwurf, s. m. specie di vaglio o crivello, somigliante a una cassa lunga e posto obliquamente, per nettare il grano, la rena, o simile.

Durchwürzen, v. a. condire ben bene.

Durchzählen, v. a. contare tutto partitamente, parte per parte

Durchzeichnen, v. a. disegnare l'uno dopo l' altro; eine Zeichnung, eine Karte durchzeichnen, lucidare, calcare un disegno, una carta; ricercare i contorni d' un disegno.

Durchzeichnung, s. f. calco, il calcare, lucido.

Durchziehen, v. a. (irreg. von ziehen) infilzare; passare; trapassare; ein Band, infilzare un nastro; die Wäsche, passar pannilini per un' acqua d'amido o d' azzurro, per dar loro la salda; it. fig censurare aspramente; lacerare; batter la cassa addosso a uno; scardassarlo; it. v. n. passare, trapassare; andare per un luogo, come le truppe, gli uccelli.

Durchzug, s. m. passaggio; passata delle truppe ecc.; bey den Zimmerleuten, trave maestra.

Durchzwängen, } v. a far passare, cac-
Durchzwingen, } ciare forzatamente, con violenza per luogo stretto.

Dürfen, v. n. (ich darf, du darfst, er darf, wir dürfen ꝛc., ich durfte, gedurft), ardire, bastar l'animo ecc.; du darfst noch reden, tu ardisci parlare? it. aver licenza, libertà, facoltà di fare; potere; darf ich es wissen? posso saperlo? er darf nicht in das Haus, non gli è lecito d' entrare in casa; ihr dürfet thun, was euch beliebt, vi è permesso, lecito di fare, potete fare ciò che vi piace; wenn ich so reden darf, se m' è lecito di così dire; darf man hinein gehen? si può entrare, è permesso d' entrare? — volere: richiedersi; convenire ecc.; er darf nicht hart behandelt werden, egli non vuol esser duramente trattato; ihr dürfet nicht befürchten, voi non avete da temere, non dovete temere; man darf mir es nur sagen, basta, dirmelo; ich habe so viel, daß ich Niemanden ein gutes Wort darum geben darf, ne ho tanto, che non ho bisogno di chiederlo da alcuno; du darfst dich nicht fürchten, non hai motivo di temere; ich dürft' ihm bald die Wahrheit sagen, io non so che mi tenga, che mi ritenga, ch'io non gli dica il fatto suo; es dürfte ein Leichtes seyn, ihn in Harnisch zu bringen, credo che sarebbe cosa facile, di farlo andare in collera; ich dürfte nicht König seyn, ich ließe ihn hängen, sarei capace di farlo impiccare, se fossi re; ich dürfte bald auf die Gedanken kommen, io sono tentato di credere; ich dürfte bald noch ein Fläschchen trinken, ho gran voglia di bere un' altra bottiglietta.

Dürftig, adj. indigente, bisognoso, necessitoso, povero, penurioso, malagiato, scarso, meschino; fig. dürftige Zierathen, abbellimenti meschini; dürftig seyn, scarseggiare, penuriare, mancare, stentare; dürftig leben, vivere sottilmente, stentatamente; viver nelle strettezze, di limatura.

Dürftigkeit, s. f. indigenza, penuria, bisogno, necessità, strettezza, stremità, scarsezza, disagio.

Dürr, adj. arido, secco, adusto, torrido; dürrer Boden, terreno arido; magro, sfruttato; Bäume mit vielen dürren Aesten, alberi seccagginosi; dürres Holz, seccume, legname morticino; dürres Obst, seccumi; dürre Feigen, fichi secchi; ein dürrer Wind, vento secco, prosciugante; eine dürre Wüste, deserto sterile; dürre machen, s. darren, dörren, it. hager, mager, macilente, lanternuto, scarno, stenuato, spolpato.

Dürrbeinig, adj. spolpato, di gambe affilate.

Dürrbeinigkeit, s. f. sottilezza di gambe.

Dürre, s. f. aridità, aridezza, arridore, alidore; adustione, asciugaggine, siccità; Hagerkeit, magrezza; estenuazione.

Dürrkraut, s. n. conizza.

Dürrmade, s. f. crinone.

Dürrsucht, s. f. marasmo; somma magrezza.

Dürrwurz, s. f. conizza.

Durst, s. m. sete; heftiger, soprassete gran sete; Durst machen, assetare; cagionar sete; Durst haben, essere assetato, aver sete; einen großen Durst haben, morire di sete; fig. sete; voglia; intenso desiderio; appetito ardente.

Durstlosigkeit, s. f. adipsia.

Dürsten, } v. n. aver sete, essere as-
Dürsten, } setato; heftig, morir di se-

Digitized by Google

te; affogar di sete; fig. nach Etwas, anelare; aver sete di — aspirare ecc.

Durſtig, adj. assetato; che ha sete; überaus, assetatissimo; arso di sete; durſtig machen, assetare; indurre, cagionar sete; it. kühn, herzhaft, ſ.

Durſtſchlange, s. f. dipsa.

Duſack, s. m. specie di sciabola, larga e corta.

Duſel, s. m. vulg. stordimento.

Duſel, s. f. bey den Jägern, femmina degli uccelletti; ſ. Stecke.

Duſeln, v. n. vulg. essere stordito, assopito.

Düſter, adj. fosco, oscuro, scuro, opaco; ombroso, tetro, atro, tenebroso; fig. cupo; torbido, pensieroso; tristo maninconioso; affannoso; adv. foscamente; oscuramente.

Düſternheit, s. f. bujo, bujore, tenebrosità; scurezza, scurità.

Düte, s. f. cartoccio, imbuto, cornetto; wie eine Düte machen oder hineinthun, accartocciare; ſich wie eine Düte rollen, accartocciarsi; avvolgersi a guisa di cartoccio.

Duten, v. a. cornare, sonar il corno.

Düte, s. f. zizza, tettola, tetta.

Dutzbruder, s. m. camerata; famigliare, intrinseco; a cui si dà del tu, wir ſind Dutzbrüder, siamo camerati, amici intrinseci; ci trattiamo famigliarmente e diamo del tu.

Dutzen, vi a. dar del tu; parlare ad alcuno in seconda persona; ſie dutzen ſich, si danno del tu.

Dutzend, s. n. dozzina; dodici; zwölf Dutzend, grossa, dodici dozzine.

Dy amik, s. f. dinamica.

Dynamiſch, } adj. dinamico.
Dynamiſtiſch, }

Dynaſt, s. m. (Beherrſcher eines kleinern, von einem höhern abhängigen Staates) dinasta.

Dynaſtie, s. f. dinastia.

E.

E, s. n. la e; in der Muſik, mi; E dur, E moll, mi maggiore, mi minore; das E der Violine, Guittarre, il soprano.

Ebbe, s. f. flusso; marea; mar crescente; Ebbe und Fluth, fiotto; flusso e riflusso del mare; es iſt Ebbe, la marea è bassa.

Ebben, v. n. imp. es ebbet, das Meer fängt an zu ebben, fa marea; è marea calante.

Eben, adj. gleich, piano, unito, pari, uguale, liscio; ebenes Land, paese piano; paese in pianura; eben machen, appianare, spianare; ridurre in piano; pareggiare ecc.; genau, accurat, esatto, puntuale; er iſt in ſeinen Sachen ſehr eben, è puntualissimo nelle sue cose; ama molto l' ordine nelle cose.

Eben, adv. gerade, appunto per l' appunto; giusto; es geſchiehet dir eben recht, ti accade per l' appunto quel che meriti; da kömmt eben der Mann, den wir brauchen, ecco che viene appunto l' uomo, di cui abbiamo bisogno; ihr kommt eben recht, siete giunto in tempo, giusto a tempo, appunto, a proposito, opportunamente, in acconcio; das kömmt ihm eben recht, zu Paß, ſ. Paß; it. so eben, eben jetzt, or ora; giusto adesso; poc' anzi; in questo momento; ſo eben erhalte ich einen Brief, in questo punto, in questo momento mi capita una lettera; er iſt eben abgereiſt, geſtorben, gekommen ꝛc., egli è partito ora, in questo momento; egli è spirato testè; è giunto appena ecc.; eben gedachter, eben bemeldeter, or ora mentovato; eben da, giusto là; in quel luogo appunto; eben da (in der Zeit), nel momento che; mentre, mentrechè; eben da ich trinke, nel momento che sto bevendo; eben damahls, giusto allora; in quel tempo appunto; eben ſo, nell' istesso modo; così; in egual modo; a un modo ecc.; man wird es euch eben ſo machen, es wird euch eben ſo gehen, vi sarà fatto l' istesso, il simile, un ugual trattamento; vi accaderà l'istesso; it. eben ſo wie, così bene come; altrettanto che; egualmente che; del pari; it. eben ſo groß ꝛc., altrettanto, egualmente grande ecc.; eben ſo wenig, così poco; it. eben der, eben derſelbe ꝛc., stesso, istesso; medesimo; quello stesso; quel proprio; gebet mir von eben dem Weine, datemi dell' istesso, del medesimo vino; es iſt eben das, è l' istessa cosa; das wußte ich eben nicht, questo per l' appunto è quel, che non sapevo; das läugnet er eben, questo è

Digitized by Google

quel che nega; eben als wenn, giusto, come se; eben deßwegen, giusto per questo; questa per l' appunto è la cagione, perchè — (per moderare quel che si nega); das wäre mir nun eben nicht recht, ciò non mi sarebbe la cosa più cara; non lo gradirei troppo; das will ich eben nicht ſagen, non è veramente quel che vorrei dire.

Ebenbaum, s. m. ebano.

Ebenbild, s. n. ritratto, immagine, simiglianza, sembianza, effigie; er iſt das völlige Ebenbild ſeines Vaters, egli è il ritratto di suo padre, egli ha tutte le fattezze del padre.

Ebenbürtig, adj. in den Rechten, nato di padre e madre d'ugual grado di nobiltà.

Ebenbürtigkeit, s. f. nascita uguale, eguaglità di prosapia.

Ebendaſelbſt, adv. appunto ivi, per l' appunto.

Ebendrathig, adj. di filo uguale, senza nodo.

Ebene, s. f. pianura; il piano.

Ebenen, v. a. appianare; ridurre in piano ecc.

Ebenermaßen, adv. medesimamente, parimente, a un modo, nell' istesso modo ecc.

Ebenfalls, adv. parimente, egualmente, similmente, anche, pure, altresì.

Ebenheit, s. f. egualità, ugualità d' un terreno.

Ebenholz, s. n. legno d'ebano; Arbeiter in Ebenholz, ebanista.

Ebenmachung, s. f. spianamento; pareggiamento; eguagliamento d' un terreno.

Ebenmaß, s. n. simmetria ecc.

Ebenmäßig, adj. eguale, uguale, simile, pari; adv. egualmente; a un modo, nell' istesso modo, nella medesima guisa.

Ebentiſchler, s. m. ebanista.

Ebenweitig, adj. paralello, equidistante.

Eber, s. m. verro, porco cignale.

Eberäſche, s. f. ſ. Quitſchenbaum.

Eberhard, nome proprio di uomo; Everardo.

Eberhirſch, s. m. babirussa, specie di porco delle Isole Molucche, della grandezza d' un cervo.

Eberraute, s. f. santolina.

Eberſchwein, s. n. ſ. Eberhirſch.

Eberwurz, s. m. } ſ. Eberraute.
Eberwurzel, s. f. }

Echinit, s. m. echinite.

Echt, adj. vero, sincero, pretto; schietto, puro, genuino; echtes Gold, oro schietto; fig. echte Kinder, figliuoli legittimi; echte Documente, documenti autentici; echte Farbe, color durevole.

Echtheit, s. f. schiettezza, purezza, sincerità, verità; prettezza; von Urkunden, autenticità; einer Geburt, eines Kindes, legittimità.

Echtigen, v. a. legittimare.

Echtigung, s. f. legittimazione.

Echo, s. n. eco; it. ein Echo, Ort, wo die Stimme widerſchallt, eco; luogo che fa eco, dove la voce ripercossa torna all' orecchie.

Echtmaß, s. n. modello; misura.

Eckchen, s. n. cantoncello, cantoncino, cantuccio.

Ecke, s. f. canto, cantone, cantonata, angolo; ſcharfe Ecke, canto vivo; der Mauern, cantonata, angolo, canto delle muraglie; einer Straße, canto, capo, volta di strada; Einen in allen Ecken ſuchen, cercare da per tutto; was Ecken hat, ſ. eckig; was drey, vier Ecken hat, triangolare, quadrangolare, quadro, quadrato; eine kleine Ecke gehen, andare, fare un piccolo tratto, una piccola camminata; von allen Ecken und Enden, per ogni lato, d' ogni parte, da tutte le parti, dapertutto; die vier Ecken der Welt, i quattro punti cardinali del mondo; bunt über Eck gehen, andar sotto sopra, sozzopra.

Eckel, s. m. ſ. Ekel.

Ecker, s. f. ghianda; kleine, ghianduza, ghianduccia; was Eckern trägt, ghiandifero; che porta ghiande; die Schweine in die Eckern treiben, mandar i porci alle ghiande; it. Eckern, in Karten, fiori, uno de' semi delle carte di giuocare.

Eckerleſe, s. f. la raccolta delle ghiande.

Eckermaſt, s. f. l'ingrassare i porci colle ghiande.

Eckfeile, s. f. lima conteruta.

Eckhaus, s. n. casa di canto; che fa capo di due strade.

Eckig, adj. canteruto; cantenuto; che ha canti; angoloso.

Eckpfeiler, s. m. pilastro angolare, che fa canto.

Eckſäule, s. f. colonna di cantone.

Eckſchaft, s. m. fianco del cantone.

Eckſparren, s. m. saettile, o sia diagonale del tetto.

Eckſtänder, s. m. stipite laterale d'un tetto ecc.

Eckſtein, s. m. pietra angolare; cantone; Jeſus Chriſtus, der feſte Eckſtein, Gisù Cristo fermo stipite.

Digitized by Google

Eckſtube, s. f. ſ. Eckzimmer.
Eckzahn, s. m. dente canino; die Eckzähne der Pferde, fagiuoli; der Hunde, guardie.
Eckzimmer, s. n. stanza che fa cantone.
Eclectiker, s. m. eclectico, filosofo, che senza attenersi a un particolare sistema, sceglie le opinioni più verisimili.
Ecliptik, s. f. Ecclittica.
Ecliptiſch, adj. ecclittico.
Edel, adj. (vortrefflich) nobile, eccellente, illustre, grandioso, ragguardevole; di gran canto; ein edler Herr, gentiluomo; ein edler (ausgezeichneter, berühmter Mann, uomo illustre; ein edler (vortrefflicher) Mann, uomo eccellente, di maniere nobili, d'un pensar nobile; die edeln des Volks, i principali, i grandi del popolo; edles Obſt, edle Steine, frutte nobili, pietre preziose; edle Denkungsart, edles Betragen ꝛc., nobile modo di pensare, di trattare; maniere gentili, un portamento nobile, gentilesco, leggiardo ecc.; edle Schreibart, stile nobile, grandioso, sublime; s. n. das Edle im Ausdruck, in ſchönen Künſten, nobiltà, sublimità, grandiosità; im Betragen, gentilezza, nobiltà, grandiosità, splendidezza; in Sachen von Werth, eccellenza; etwas Edles an ſich haben, essere persona di nobili maniere, di bel tratto; die edlen Theile, das Herz ꝛc., le parti nobili; it. adv. nobilmente; egregiamente; alla nobile; magnificamente; eccelsamente; splendidamente; edel denken, handeln ꝛc., pensare, operare ecc. nobilmente; edler Herr! (Titel bürgerlicher Perſonen), signore! Edelgeborner Herr! illustre signore; Wohledelgeborner, Hochedelgeborner, molto illustre.
Edeldame, s. f. dama nobile.
Edelfrau, s. f. gentildonna; donna nobile.
Edelgeſteine, s. pl. pietre preziose; pietre fine; gemme; gioje.
Edelgut, s. n. podere d'un nobile.
Edelherzig, adj. nobile; d'animo, di di cuor generoso.
Edelhof, s. m. (die Edelhöfe) casa, castello d'un gentiluomo.
Edelknabe, s. m. paggio.
Edelknecht, s. m. scudiere.
Edelleute, s. pl. di Edelmann, gentiluomini, cavalieri.
Edelmann, s. m. (die Edelleute) gentiluomo, cavaliere; ein großer, gentilotto; gentiluomo di grande autorità; der nicht viel ſagen will, gentiluomo per procuratore.
Edelmänniſch, adj. di gentiluomo; nobile; cavalleresco; generoso; it. prov. verſprechen iſt edelmänniſch, und halten bäueriſch, altro è promettere, altro è attendere; adv. da gentiluomo; nobilmente ecc.
Edelmuth, s. m. nobiltà d' animo; generosità.
Edelmüthig, adj. d'animo nobile; generoso; es iſt nicht edelmüthig, ſich zu rächen, un' anima nobile, grande, un gran cuore ha a vile, prende a vile, non cura di vendicarsi; it. adv con animo nobile; nobilmente, generosamente ecc.
Edelmüthigkeit, s. f. ſ. Edelmuth.
Edelſitz, s. m. signoria, castello d'un nobile.
Edelſtein, s. m. pietra preziosa; pietra fina; gemma; gioja, giojello; kleiner, giojetta; mit Edelſteinen beſetzen, beſetzt, ingemmare; adornar con gemme; ingemmato, gemmato, tempestato di gioje; wo man Edelſteine findet, gemmajo; miniere di gioje.
Edeltanne, s. f. picea.
Eden, s. n. Paradiso terrestre.
Edict, s. n. editto; ordine del Principe.
Edition, s. f. edizione.
Effect, s. m. Wirkung, ſ. Effecten, beni mobili; roba; mercanzie.
Efflоch, s. n. (die Efflöcher) spiraglio in su la coverta del violino fatto in forma della lettera f.
Efter, s. m. ſ. After.
Ege, s. f. erpice.
Egebalken, s. m. uno de' travicelli, in cui sono fermati i rebbj dell' erpice.
Egel, s. m ſ. Blutegel, Blutigel.
Egen, v. a. erpicare; marreggiare, spianar coll' erpice; subst. das Egen, l'erpicare.
Eger, s. m. colui che erpica la terra.
Egeſchiene, s. f. una di quelle traverse, che legano i travicelli dell' erpice.
Egezinken, s. m. rebbio dell' erpice.
Egoismus, s. m. egoismo; amor proprio; studio del proprio comodo.
Egoiſt, s. m. egoista; uomo interessato; dato in preda all' amor proprio.
Egypten, s. n. l'Egitto.
Egyptier, s. n. Egizio; abitante d'Egitto.
Egyptiſch, adj. egiziaco; egittico; d'Egitto.
Ehe, s. f. matrimonio, maritaggio, conjugio; heimliche Ehe, matrimonio clandestino; in den Stand der Ehe treten, maritarsi; ſ. verehelichen, heirathen, die Ehre brechen, commettere un adulterio; eine Perſon zur Ehe nehmen, sposare uno, o una, sposarsi con — in der

Digitized by Google

Ehe leben, essere maritato; außer der Ehe leben, essere scapolo; zur zweyten ꝛc. Ehe schreiten, passare a seconde nozze ecc.; Kinder aus der ersten, zweyten Ehe, figliuoli del primo, del secondo letto, o matrimonio; die Ehe vollziehen, consumare il matrimonio.

Ehe, adv. prima di... prima che, avanti che; ehe ich ihn sah, prima di vederlo, prima che lo vedessi; statt, lieber, piuttosto, più tosto; eher (compar. von ehe) più tosto, più presto, più a buon ora; je eher, je besser, più presto, meglio è; thut es je eher je lieber, fatelo quanto più presto potete; ehest (superl. von ehe) ehester Tagen, quanto prima; am ehesten, più presto che sia possibile; ehe, eher, statt ehedem, vormahls, oder es ist nicht das erste Mahl: er hat wohl ehe einen Ducaten an einen Armen gegeben, tempo fù, che diede un zecchino a poveri; ich wußte wohl eher, daß Sie mir eine solche finstere Miene machen würden, ben lo sapeva; ch' olla mi farebbe il viso brusco.

Eheband, s. n. vincolo, nodo maritale; nodo conjugale.

Eheberedung, s. f. patti matrimoniali.

Ehebett, s. n. letto, o toro geniale; il talamo; das Ehebett beflecken, macchiar il talamo.

Ehebrechen, v. n. adulterare; commettere adulterio.

Ehebrecher, s. m. adùltero; adulteratore.

Ehebrecherinn, s. f. adultera; donna adultera, che ha commessa adulterio.

Ehebrecherisch, adj. adultero; adultero-so; che commette adulterio.

Ehebruch, s. m. adulterio, adultèro, avolterio; in Ehebruch erzeugt, adulterino; nato d'adulterio; spurio.

Ehebündniß, s. n. s. Ehecontract.

Ehecontract, s. m. contratto di matrimonio.

Ehedem, adv. altrevolte; già; a' tempi andati; a tempi passati.
Ehedessen,

Ehefeind, s. m. misogamo; uomo che ha in avversione lo stato matrimoniale.

Ehefrau, s. f. moglie; donna congiunta in matrimonio.

Ehefriede, s. m. pace, armonia, unione coniugale.

Ehegabe, s. f. la dote per cagion di matrimonio.

Ehegatte, s. m. consorte, marito, sposo.

Ehegattinn, s. f. consorte, compagna, moglie.

Ehegelübde, s. n. promessa di matrimonio.

Ehegemahl, s. m. Ehegemahlinn, s. Ehegatte ꝛc.

Ehegenoß, s. m. Ehegenossinn, s. Ehegatte ꝛc.

Ehegericht, s. n. Tribunale delle cause matrimoniali; concistoro.

Ehegestern, adv. ieri l'altro; avant' ieri.

Ehegott, s. m. Imene, Imeneo.

Ehehaften, s. pl. causa o impedimento legittimo.

Ehehälfte, s. f. (im Scherz) la cara metà.

Ehehalt, s. m. servo, o serva.

Eheherr, s. m. marito.

Ehekrüpel, s. m. marito stenuato, snervato.

Eheleiblich, adj. legittimo; maggiornale; nato di legittimo matrimonio.

Eheleute, s. pl. conjugi; marito e moglie; persone maritate.

Ehelich, adj. conjugale, congiugale, maritale, matrimoniale; eheliche Kinder, figli legittimi, nati di legittimo matrimonio; eheliche Pflicht, s. Ehepflicht, ehelich werden, contraere, o contrar matrimonio ecc; it adv. a maniera di marito e moglie; ehelich beywohnen, rendere il debito; usare, abitare con sua moglie.

Ehelichen, v. a. sposare.

Ehelos, adj. celibe; scapolo; che non è congiunto in matrimonio; der ehelose Stand, vita celibe; celibato.

Ehemahls, adv. s. ehedessen.

Ehemann, s. m. marito; consorte, sposo.

Ehemännisch, adj. maritale; di marito; it. adv. da marito; a giusa di marito.

Ehender, adv. s. ehe.

Ehepaar, s. n. coppia; marito e moglie.

Ehepacten, s. pl. patti di matrimonio.

Ehepflicht, s. f. il debito congiugale.

Eher, adv. più presto, più tosto; eher sterben, als — piuttosto morire; che — più presto; anzi; innanzi; s. Ehe.

Ehern, adj. eneo; di bronzo; di metallo; eherne Figur, figura di bronzo; fig. eine eherne Stirne haben, avere una faccia di bronzo, essere sfacciato, sfrontato; der eherne Donner, il rimbombo delle cannonate.

Ehesache, s. f. causa matrimoniale.

Eheschatz, s. m. il consorte, e la consorte, dote.

Ehescheidung, s. f. divorzio; separazione tra marito e moglie, dissoluzione del matrimonio; auf die Ehescheidung klagen, cercare il divorzio davanti al tribunale.

Digitized by Google

Eheſegen, s. m. (Kinder) prole; figliuoli ecc.

Eheſtand, s. m. lo stato matrimoniale; il matrimonio.

Eheſte, superl. von ehe, ſ.

Eheſtens, adv. quantoprima; al più presto.

Eheſteuer, s. f. la dote per cagion del matrimonio; danari dotali.

Eheſtift, s. m. der die Ehe einſetzt, institutore del matrimonio; der Ehen ſtiftet, mezzano, cozzone di matrimonj; colui che maneggia, tratta matrimonj,

Eheſtiftung, s. f. Einſetzung der Ehe, instituzione del matrimonio; it. ſ. Ehevertrag.

Eheteufel, s. m. seminator di discordia, di zizzania, commettimale tra marito e moglie; colui che disturba la pace de' matrimonj ecc.

Ehetreue, s. f. fede conjugale, matrimoniale.

Eheverbindung, s. f. alleanza; sposalizio, nozze ecc.

Eheverlöbniß, s. n. ſ. Verlöbniß.

Eheverſprechen, s. n. } promessa di ma-
Eheverſprechung, s. f. } trimonio.

Ehevertrag, s. m. contratto di matrimonio.

Ehevogt, s. m. ſ. Curator.

Eheweib, s. n. moglie; donna maritata.

Ehgemahl, s. m. marito, sposo, consorte.

Ehgemahlinn, s. f. moglie, sposa, consorte.

Ehlich, adj. ſ. ehelich.

Ehr, s. m. (gen. und dat. Ehren, plur. Ehren), in Kanzelleyen, titolo, che vale alquanto meno di quel di signore, e si direbbe in italiano mastro, ser.

Ehrbar, adj. der Ehre und Tugend gemäß, onesto, onorato, virtuoso, convenevole, decente; confacevole, dicevole; ehrbare Geburt, Stand, nascita, condizione onesta; ehrbare Familie, famiglia onorata; it. ehrbare Leute, persone onorate, oneste; ehrbarer Jüngling, giovane ben nato, ben allevato, onesto; ehrbares Frauenzimmer, donna, o donzella, o ragazza onesta, onorata, civile, modesta, vereconda; ein ſehr ehrbares Anſehen, un esteriore molto onesto, un' aria di gran decenza; it. ſ. ehrſam, it. adv. onestamente; onoratamente, decentemente, convenevolmente; dicevolmente, discretamente ecc; Mädchen, das ſehr ehrbar thut, ragazza che fa la modestina.

Ehrbarkeit, s. f. onestà, convenienza, decenza; ciò che è onesto, convenevole; convenevolezza; costumatezza; modestia, pudore, pudicizia; die Ehrbarkeit ſteht allen Menſchen wohl an, onestà sta bene in sino in chiasso.

Ehrbarlich, adv. onestamente ecc.; ſ. ehrbar.

Ehrbegierde, s. f. desiderio, vaghezza d'onore, ambizione.

Ehrbegierig, adj. desideroso, vago d'onore, ambizioso.

Ehre, s. f. onore, rispetto, onoranza; Ehre anthun, erweiſen fare, rendere, portar onore a qualcheduno; prov. Ehre dem Ehre gebühret, ogni Santo vuol la sua candela ecc.; zur Ehre, d'onore; per onore; ad onore; kleine Ehre, onoretto; ſich eine Ehre woraus machen, ſich Etwas für eine Ehre ſchätzen, recarsi a onore; pregiarsi di qualche cosa — Ehre womit einlegen, ſich Ehre machen, farsi onore di qualche cosa; Einem Ehre machen, fare onore a uno; Gott die Ehre geben, dare la gloria, la lode a Dio; dir, ihm zu Ehren, a tuo, a suo onore, in onor di te, di lui; Einem alle Ehre und Liebe anthun, fare onore, fare ad alcuno accoglienze molto oneste, molte cortesie; (ſittlicher Wohlſtand) Ehren halber Etwas thun, fare checchessia per non offendere il decoro; Ihr Wort in Ehren, salvo l'onore, salvo il rispetto dovuto alle sue parole; mit Ehren zu melden, salva venia, con riverenza, con rispetto parlando; ein Kuß in Ehren, bacio innocente, onesto; luſtig in Ehre ſeyn, divertirsi onestamente; (jungfräuliche Unſchuld) einer Perſon ihre Ehre rauben, togliere l'onore a una fanciulla, violarla, svergognarla — in Ehre halten, aver in conto, stimare; die letzte Ehre, onori, cerimonie funebri; gli ultimi ossequj, onori, che si rendono a' morti, ad un cadavere; (Ruhm, Anſehen), onore, gloria, fama, riputazione; in großer Ehre ſtehen, essere in gran reputazione; credito, molto accreditato; auf Ehre halten, essere geloso della sua reputazione, essere uomo d'onore; allzuſehr auf Ehre halten, stare in sull' onorevole; Ehre verloren, alles verloren, chi perde onore e fama, perde la vita; es betrifft meine Ehre, vi va del mio onore; bey Ehren bleiben, conservar la sua reputazione; bey meiner Ehre, a fede mia, per mia buona fe', da uomo d'onore; die Ehre abſchneiden, levar l'onore; disonorare ecc.; wieder zu Ehren bringen, riparare l'onore smarrito; in Ehren gedenken, fare onorevol

Digitized by Google

menzione di alcuno; mit Ehren herauskommen, uscire a onore; condurre a fine l'impresa onorevolmente; (Ehrenſtellen) zu großen Ehren gelangen, ascendere, salire, montare al colmo degli onori; nach Ehren trachten, ambire gli onori; brogliare, far broglio; zu Ehren kommen, arrivare, giugnere agli onori, alla dignità, a' posti onorevoli; zu Ehren bringen, erheben, sollevare, innalzare ad onori, a dignità, a gradi; (Vorzug) man muß dem Frauenzimmer die Ehre laſſen, convien cedere la mano, la precedenza, la maggioranza alle donne.

Ehren, v. a. onorare; riverire; fare o render onore; rispettare.

Ehrenamt, s. n. ſ. Ehrenſtelle.

Ehrenbezeigung, s. f. dimostrazione d'onore, d'onoranza; onore; atto di civiltà; cirimonia, accoglienze, omaggio.

Ehrenbild, s. n. immagine d'onore, per onore.

Ehrenbogen, s. n. ſ. Ehrenpforte.

Ehrenbürger, s. m. cittadino onorario, ad onore.

Ehrendame, s. f. dama, damigella d'onore, di corte.

Ehrendenkmahl, s. n. monumento d'onore.

Ehrendieb, s. m. ſ. Ehrenſchänder.

Ehrendienſt, s. m. ossequio, osservanza; Einem den letzten Ehrendienſt erweiſen, prestare ad alcuno gli ultimi ossequj.

Ehrenerklärung, s. f. riparazione d'onore; Einem ſolche thun, far riparazione d'onore.

Ehrenfall, s. m. accorrenza di festa, o solennità del principe, a cui debbono intervenire i vassalli, per accrescere il lustro della corte.

Ehrenfeſt, adj. ſ. Ehrenveſt.

Ehrengebühr, s. f. diritti onorifici.

Ehrengedächtniß, s. n. memoria, ricordo onorevole, monumento onorifico.

Ehrengedicht, s. n. poema per onore; componimento poetico in onore di qualcheduno.

Ehrengepräng, s. n. pompa, magnificenza per far onore a qualcheduno.

Ehrengericht, s. n. tribunale in cui si decidono le cause d'onore de' nobili.

Ehrengeſchenk, s. n. dono, regalo solito farsi dalle città imperiali liberè alle persone principesche, che vi passano.

Ehrengipfel, s. m. il colmo d'onore, il sommo, l'auge, l'altezza della gloria.

Ehrenhalber, adv. per onore, ad onore.

Ehrenhandel, s. m. affare d'onore.

Ehrenherold, s. m. ſ. Herold.

Ehrenhüterinn, s. f. aja.

Ehrenkleid, s. n. vestimento; veste orrevole; abito di cerimonia, abito festivo.

Ehrenkranz, s. m. ghirlanda d'onore, di gloria.

Ehrenkrone, s. f. corona d'onore, di gloria.

Ehrenkuß, s. m. bacio solenne, di cerimonia.

Ehrenlegion, s. f. legione d' onore.

Ehrenlied, s. n. canzone in onor di alcuno.

Ehrenlinie, s. f. in der Chiromantie, linea, lineamento d'onore.

Ehrenlohn, s. m. guiderdone, premio della virtù.

Ehrenlüge, s. f. bugia, menzogna fatta per conservare il suo o l'altrui onore.

Ehrenmahl, s. n. Monument, monumento d'onore; it. Gaſtmahl, banchetto, pasto, convito apparecchiato in onore di alcuno.

Ehrenmann, s. m. uomo d'onore; gran galantuomo ecc.

Ehrenmitglied, s. n. membro onorario.

Ehrenmuſik, s. f. musica per onore.

Ehrennahme, s. m. ſ. Ehrentitel.

Ehrenpfennig, s. m. medaglia coniata in onore di alcuno; it. danaro risparmiato, per servirsene nelle occorenze non prevedute.

Ehrenpforte, s. f. arco trionfale.

Ehrenpreis, s. m. ein Kraut, veronica.

Ehrenpunkt, s. m. punto d' onore.

Ehrenräuber, s. m. ſ. Ehrenſchänder.

Ehrenrede, s. f. aringa, diceria fatta in onore alcuno.

Ehrenreich, adj. ein weiblicher Titel, onesta, onorata; die ehr- und tugendreiche Jungfrau, Frau, fanciulla, donna onesta, onorata.

Ehrenreihe, s. f. fronte dello scudo gentilizio colle pezze onorevoli.

Ehrenrettet, s. m. apologista.

Ehrenrock, s. m. roba, abito festivo.

Ehrenrettung, s. f apologia.

Ehrenrührig, adj. che pregiudica, offende l'onore; che reca nocumento all' onore, alla fama, alla riputazione; diffamante; diffamatorio; ignominioso; vituperoso ecc.; adv. ehrwürdiger Weiſe, in una maniera diffamante; ignominiosamente ecc.

Ehrenſache, s. f. cosa, negozio, affare d'onore, concernente il decoro.

Digitized by Google

Ehrenſäule, s. f. colonna innalzata in onore di qualcheduno.

Ehrenſchander, s. m. calunniatore; maledico; lingua maledica; maldicente; sparlatore; biasimatore; colui che offende l'altrui reputazione.

Ehrenſchändung, s. f. diffamazione; vituperio; calunnia.

Ehrenſchuß, s. m. (Ehrenſchüſſe) sparo di archibugio, d'un pezzo d'artiglieria, fatto in onore altrui.

Ehrenſitz, s. m. il posto, il luogo d'onore; il primo luogo.

Ehrenſtaffel, s. f. grado, posto d'onore.

Ehrenſtaffel, s. m. stato onorevole; rango, carattere.

Ehrenſtelle, s. f. posto d'onore; posto onorevole; onore; dignità; carica; grado, impiego, uffizio; eine Ehrenſtelle geben, conferir grado di dignità; promuovere, avanzare, innalzare a posto d'onore; it. fronte dello scudo gentilizio colle pezze onorevoli.

Ehrenſtrafe, s. f. pena infame, congiunta coll' infamia disonorante.

Ehrenſtück, s. n. in Wapen, pezza onorevole nella fronte dello scudo.

Ehrenſtufe, s. f. ſ. Ehrenſtaffel.

Ehrentag, s. m. festa fatta in onore di qualcheduno; ſeinen hochzeitlichen Ehrentag begehen, celebrare le nozze, far feste nuziali.

Ehrentitel, s. m. titolo d'onore; titolo onorevole.

Ehrentrunk, s. m. brindisi che si fa in onore di alcuno; einen Ehrentrunk thun, far brindisi in onore altrui.

Ehrenveſt, adj. (Tit.) onorato; it. fig. und prov. nicht gar ehrenveſt ſeyn, non essere leale, o netta farina, non esser farina da cialde; non essere interamente schietto, nè sincero, o innocente; dare facilmente qual si sia mancamento, o prendere, impadronirsi facilmente d'ogni cosa che capiti alle mani; dieſes Mädchen iſt nicht ſo gar ehrenveſt, quella ragazza è tenera di calcagna, non è ritrosa a far cortesia della propria persona ecc.

Ehrenwache, s. f guardia d'onore.

Ehrenweib, s. n. donna onesta, onorata, dabbene.

Ehrenwein, s. m. regalo di vino; che nelle città imperiali libere si fa a persone principesche, che vi son di passaggio.

Ehrenwort, s. n. parola di cortesia, di complimento; ein Ehrenwort iſt kein Ernſtwort, i complimenti spesso sono voti di senso, non sono altro che parole vote di senso.

Ehrenzeichen, s. n. segno, distintivo, contrassegno d'onore; distintivo onorifico.

Ehrerbiethig, adj. rispettoso; riverente; ossequioso; adv. rispettosamente; con rispetto; riverentemente, ossequiosamente; ehrerbiethig grüßen, riverire.

Ehrerbiethigkeit, Ehrerbiethung, } s. f. riverenza, rispetto, venerazione; osservanza, ossequio, omaggio; Ehrerbiethung bezeigen, ossequiare, riverire.

Ehrfurcht, s. f. timor riverenziale; venerazione, riverenza.

Ehrgefühl, s. n. sentimento d'onore; ambizione lodevole.

Ehrgeiz, s. m. ambizione; boria; broglio.

Ehrgeizig, adj. ambizioso; borioso; adv. ambiziosamente; fastosamente, con vanità, o fasto, o boria.

Ehrlich, adj. onesto, onorato; ehrliches Handwerk, professione, mestiere onesto; ein ehrlicher Mann, onest' uomo; uomo dabbene, galantuomo; uomo onorato; (per ironia) becco; ich ſchwöre es als ein ehrlicher Mann, lo giuro da uomo onorato; von ehrlichen Aeltern geboren, nato di genitori onesti; Ehrlich währt am längſten, l'onestà è la base d'una durevole prosperità; ehrlich machen, legittimare; (anſehnlich, beträchtlich) das hat mir was Ehrliches gekoſtet, ciò mi ha cagionato una spesa considerabile; ein ehrliches Heirathsgut, dote cospicua, considerabile; er hat was Ehrliches in ſeinem Leben geſchmiert, quest' uomo ha sporcato di molta carta a' suoi giorni; it. onestamente, onoratamente, con onestà; con onoratezza; ehrlich bezahlen, pagare puntualmente, onoratamente; ehrlich dienen, servire fedelmente, onoratamente; ehrlich umgehen, trattare, operare con onestà, lealmente, onoratamente, alla buona, di buona fede.

Ehrlichkeit, s. f. onestà; buona fede; lealtà; prov. mit Ehrlichkeit kommt man nicht weit, chi non ruba, non fa roba; it. Ehrlichkeit aus Einfalt, bonarietà, dabbenaggine ecc.

Ehrliebe, s. f. ſ. Ehrbegierde.

Ehrliebend, adj. amante d'onore; che ama il proprio onore, la sua riputazione; ehrliebender Mann, uomo d'onore.

Ehrlos, adj. infame, disonesto, indegno, sordido, vituperoso, vergognoso; ein ehrloſes Leben führen, menare una vita obbrobriosa, disonesta; eine ehr-

Digitized by Google

lose That, azione infame, vergognosa; it. adv. in modo infame; disonestamente, disonorevolmente; vergognosamente; vituperosamente ecc.

Ehrloſigkeit, s. f. infamia, disonestà, disonestade; vergogna, vitupero, obbrobrio.

Ehrſam, adj. onorato, onorevole, onorifico, orrevole; it. adv. onorevolmente, onoratamente.

Ehrſamkeit, s. f. onorevolezza, onoranza, onestà.

Ehrſchatz, s. m. ſ. Lehenswaare.

Ehrſucht, s. f. ambizione, cupidigia, o la brama ardente d'onore.

Ehrſüchtig, adj. ambizioso, assai bramoso, vago d'onore, appassionato per l'onore, d'onore.

Ehrtrieb, s. m. stimolo d'onore.

Ehrvergeſſen, adj. non curante il proprio onore; perfido, scellerato, discolo; che scorre la cavallina; sfrenato, disleale, sleale, fellone; adv. ehrvergeſſener Weiſe, dislealmente, disonoratamente, vituperosamente, ecc.

Ehrvergeſſenheit, s. f. trascuranza della propria riputazione; disonestà, dislealtà, scelleratezza, perfidia.

Ehrwürden, s. f. (Titel der Geiſtlichen) Riverenza; Euer Ehrwürden, vostra riverenza; in den Klöſtern, vostra paternità riverenda.

Ehrwürdig, adj. venerabile, venerevole, veneranda; degno di venerazione; degno di rispetto; sacro; rispettabile; (Tit.) reverendo; Wohlehrwürdig, molto reverendo; Hochwohlehrwürdig, Hochehrwürdig, reverendissimo.

Ehrwürdigkeit, s. f. venerabilità.

Eibe, s. f. } tasso; albero della
Eibenbaum, s. m. } morte.

Eibiſch, s. m. malvavisco; bismalva; malva; altea; Salbe von Eibiſchwurzeln, dialtea.

Eibiſchbaum, s. m. ſ. Quitſchenbaum.

Eibiſchbeere, s. f. coccola di tasso.

Eibiſchwurzel, s. f. altea, radice di altea.

Eich, Eiche, s. f. (die Handlung des Eichens) stazatura de' vasi di liquore; aggiustamento de' pesi; die Eiche vornehmen, stazare un vaso; das rechte Maß der Gefäße, staza; des Gewichtes, giusto peso; it. ſ. Eichenmaß; die Eiche in den Mühlen, la giusta altezza dell' acqua, che fa girare la ruota del mulino.

Eichapfel, s. m. noce di galla.

Eichbaum, s. m. } quercia; junge Eiche,
Eiche, s. f. } querciuola; die kleine Eiche, escolo.

Eichel, s. f. ghianda; die ſüße, escolo; die Schweine in die Eicheln treiben, guidare i porci al pascolo delle ghiande, pascerli di ghiande; mit Eicheln, in Wapen, ghiandato; it. am männlichen Gliede, ghianda; fava.

Eichelförmig, adj. und adv. in forma di ghianda; fatto a foggia di ghianda; a guisa di ghianda.

Eichelgarten, } s. m. querceto.
Eichelkamp, }

Eichelle, s. f. ſ. Eichſtab, Muſterelle.

Eichelmaſt, s. f. pascolo di ghiande, per ingrassare i porci, ingrassamento de' porci per mezzo delle ghiande.

Eichelſchwein, s. n. porco, che gode del pascolo delle ghiande.

Eichelſtein, s. m. balanite.

Eichen, v. a. stazare; confrontare la capacità de' vasi, i pesi, e qualsisia misura colle mostre, o con gli scampoli approvati dal pubblico; das Eichen, stazatura.

Eichen, adj. di quercia, di legno di quercia.

Eichenholz, s. n. legno di quercia.

Eichenſchwamm, s. m. agarico,

Eichenwald, s. m. querceto.

Eicher, Eichner, s. m. ſ. Eichmeiſter.

Eichfaß, s. n. botte che serve di modello onde stazare le altre.

Eichgebühr, s. f. la paga che si dà allo stazatore.

Eichgrund, s. m. querceto in un luogo basso.

Eichherr, s. m. colui, che sovraintende a' pesi, e alle misure del pubblico.

Eichholz, s. n. querceto, bosco di quercie.

Eichhorn, } s. n. scojattolo.
Eichhörnchen, }

Eichmaß, s. n. staza; mostra; scampolo, scampoletto, bozza de' pesi.

Eichmeiſter, s. m. stazatore.

Eichpfahl, s. m. palo ficcato nell' acqua d'un mulino a grano, col segno dell' altezza legale di quella.

Eichſcheffel, s. m. stajo normale.

Eichſtab, s. m. mostra legale di braccio.

Eichung, s. f. stazatura.

Eichwald, s. m. bosco di quercie; querceto.

Eid, s. m giuramento; sagramento; der Eid der Treue, giuramento di fedeltà; ein leiblicher, körperlicher Eid, giuramento solenne fatto in persona; ein gelehrter oder geſtabter Eid, giuramento, di cui la formula da un altro viene pronunciata; einen Eid ablegen, prestare, fare giuramento, giurare; einen falſchen Eid thun, spergiurare, far

Digitized by Google

giuramento falso, fare spergiuro; Einen auf den Eid treiben, proporre il giuramento ad alcuno; es auf eines Eid ankommen laſſen, rapportarsi, o stare al giuramento di qualcheduno.

Eidam, s. m. genero.

Eidbruch, s. m. rottura, violazione del giuramento.

Eidbrüchig, adj. spergiuro; che viola il giuramento; eidbrüchig werden, violare il suo giuramento; venir meno del giuramento; subst. ein Eidbrüchiger, violatore, mancator del giuramento.

Eidbürgſchaft, s. f. cauzione giuratoria.

Eidechſe, s. f. lucertola, lucerta; Dorneidechſe, stellio.

Eider, s. m. ſ. Eidergans.

Eiderdunen, plur. num. peluria; piume mollissime d'un' oca selvatica d'Islanda, e della Groenlanda.

Eidergans, s. f. oca di peluria, oca selvatica dell' Islanda e di Groenlanda di piume mollissime.

Eidesablehnung, s. f. ricusazione d'un giuramento.

Eidesformel, s. f. formula di giuramento.

Eidespflicht, s. f. dovere, obbligo confermato con giuramento.

Eidgenoſſe, s. m. confederato per giuramento.

Eidgenoſſenſchaft, s. f. confederazione fatta con giuramento; it. die Schweizeriſche, Cantoni confederati degli Svizzeri.

Eidgenoſſiſch, adj. colui, o quel paese, ch'è partecipe della confederazione svizzera; it. das eidgenoſſiſche Recht, giudizio d'arbitri scelti da' cantoni svizzeri per decidere alcuna lite vertente tra loro.

Eidlich, adj. giurato; confermato con giuramento; eidlicher Vertrag, contratto giurato; eidliche Zuſage, promessa giurata; adv. giurantemente; giuratamente; ich kann es eidlich betheuern, io potrei prenderne giuramento; io son pronto a confermarlo con giuramento.

Eidſchwur, s. m. sagramento, giuramento; mit einem Eidſchwur betheuern, confermare con giuramento; durch einen Eidſchwur verpflichten, astringere, obbligare con sagramento; ſchreckliche Eidſchwüre thun, sagramentare.

Eifer, s. m. zelo; fervore; affetto, veemenza, ardore, calore; unbeſonnener Eifer, zelo indiscreto, imprudente, falso, cieco; thörichter Eifer im Nachahmen, cacozelia; Eifer für den Dienſt Gottes, il zelo per lo servigio di Dio; Eifer für ſein oder anderer Beſtes ꝛc., zelo, affetto, amore; stimolo dell' altrui, o del proprio bene, onore ecc.; ernſtliche, ſorgfältige Bemühung, impegno, diligenza, sollecitudine; eine Sache mit Eifer betreiben, maneggiare, trattare con impegno; it. ſ. Unwille, Zorn.

Eiferer, s. m. zelatore, zelante.

Eiferig, adj. zeloso, zelante; che ha zelo; ſehr eiferig, zelantissimo, zelosissimo; it. diligente, sollecito, lavorioso; it. ſ. inbrünſtig, adv. zelantemente, zelosamente, con zelo; caldamente, vivamente, con impegno, premura.

Eifern, v. n. zelare; aver zelo; ein Prediger, der wider die Laſter gewaltig eifert, predicatore, che tuona dal pulpito, che inveisce con molto zelo contro de' vizi.

Eiferſucht, s. f. gelosia, martello; Eiferſucht erwecken, dar martello, gelosia; dar motivo di gelosia.

Eiferſüchtig, adj. geloso; über etwas, di qualche cosa; ſehr, gelosaccio; gelosissimo; eiferſüchtig ſeyn, esser geloso, portar gelosia; aver martello in capo, essere travagliato da gelosia; essere ammartellato; eiferſüchtig machen, ingelosire; dar gelosia; es werden, ingelosire; pigliar gelosia, divenir geloso; adv. gelosamente.

Eiferinn, s. f. zelatrice; zelante.

Eifrig, adj. ſ. eiferig.

Eigen, adj. proprio, propio, suo; eigenes Vermögen, beni propri; nichts Eigenes haben, vivere senza proprio, non aver niente di proprio; ein eigenes Haus haben, aver una casa in proprio o da se; prov. eigener Herd, iſt Goldes werth, l'aver casa propria, è un gran bene; ein freyes, eigenes Gut, allodio, possessione allodiale; ſein eigener Herr ſeyn, essere padrone di se stesso, non dipendere da veruno; mit eigener Hand, di proprio pugno; mit meinen eigenen Augen, co' miei propri occhi; auf ſeinen eigenen Leib halten, tenere, trattenere sul proprio corpo; (was eine Eigenſchaft iſt) propio, proprio, distintivo; die Bewegung iſt den Thieren eigen, il moto è proprio degli animali; dieſe Gewohnheit iſt dir allein eigen, questo costume è proprio di te; er ſprach es mit dem ihm eigenen Stolze, lo disse coll' orgoglio di lui proprio; (beſonder) singolare, distinto, separato; Jemanden ein eigenes Zimmer einräumen, concedere a alcuno una stanza separata, distinta; einen eigenen Boten ſchicken, mandare un messaggiere espresso; un espresso; die Sache

Digitized by Google

hat viel Eigenes, la cosa ha molte singolarità, ha del singolare di molto; es iſt doch ſehr eigen, daß ꝛc., è cosa singolare, che; die eigene Anſicht, eigene Beobachtung, autopsia — (genau, accurat) ich weiß es ſehr eigen, ne ho esatta, piena notizia; Uebel, ſo einem Theile, Gliede eigen, idiopatia; it. proprio, medesimo, istesso; ich führe Ihnen die eigenen Worte an, io vi riferisco le proprie, le precise, l'istesse parole; (eigenſinnig, wunderlich) bizzarro, singolare, capriccioso, bisbetico, fantastico; der zu eigen in ſeinen Sachen iſt, uomo troppo esatto, troppo regolato.

Eigends, adv. ſ. eigens.

Eigendünkel, s. m. presuntuosità, presunzione ecc.; ſ. Dünkel, der einen kleinen Eigendünkel hat, presontuosello, presuntuosetto; arrogantuccio; aus, mit Eigendünkel, prosuntuosamente, presuntuosamente.

Eigenen, eignen, v. a. (veraltet) appropriare, attribuire, far proprio; v. n. essere proprio; it. convenire; appartenere.

Eigengericht, s. n. ſ. Grundgericht.

Eigengut, v. n. bene, podere allodiale; Eigenſchaft des Eigengutes, allodialità.

Eigenhändig, adj. di propria mano; di proprio pugno; eigenhändig übergeben, consegnare di propria mano, colle proprie mani; das iſt meine eigenhändige Quittung, questa ricevuta è di mio proprio pugno; it. was der Verfaſſer eigenhändig geſchrieben, autografo; originale; che è scritto di proprio pugno dell' autore.

Eigenhaß, s. m. Haß ſeiner ſelbſt, odio proprio.

Eigenheit, s. f. singolarità; it. troppa esattezza; soverchia accuratezza.

Eigenliebe, s. f. amor proprio; ſ. Selbſtliebe.

Eigenlob, s. n. lode propria, lode, vanto di se stesso; vanagloria; Eigenlob ſtinkt, la lode sta male in bocca propria.

Eigenmacht, s. f. propria autorità, potestà, potestà arbitraria, assoluta; despotismo.

Eigenmächtig, adj. che opera di propria potestà, autorità, despotico; adv. di propria autorità; despoticamente, sovranamente.

Eigenmittel, s. n. rimedio specifico; uno specifico.

Eigennahme, s. m. nome proprio.

Eigennutz, s. m. proprio interesse, utile, vantaggio; it. amore, studio del proprio utile; er thut Alles aus Eigennutz, egli non fa nulla, che per amor del proprio interesse; Eigennutz zur Abſicht haben, tendere al proprio utile.

Eigennützig, adj. interessato; ein eigennütziger Menſch, uomo interessato, dato in preda al suo utile, comodo; it. eigennützige Liebe, Frömmigkeit ꝛc., amore interessato; pietà pelosa; adv. interessatamente; con interesse; per motivo d'interesse.

Eigennützigkeit, s. f. amor del guadagno, del proprio interesse; l'attacco a' propri interessi, al proprio vantaggio.

Eigenrache, s. f. propria vendetta.

Eigenruhm, s. m. ſ. Eigenlob.

Eigens, adv. propriamente, propio, proprio, espressamente; durch einen eigens abgeſchickten Bothen, con un messaggiero espressamente spedito; die Frau iſt eigens für ihn erſchaffen, questa donna è proprio fatta per lui.

Eigenſchaft, s. f. der Gewächſe ꝛc., proprietà; propietà; qualità propria e naturale, o particolare di una cosa; natura; indole, essenza; eine weſentliche, proprietà essenziale; it. qualità, dote, parte; ein Menſch von vortrefflichen Eigenſchaften, uomo di qualità eccellenti; er beſitzt die nöthigen Eigenſchaften eines guten Feldherrn, egli è fornito di tutte le qualità, di tutte le parti necessarie a un buon Capitano; it. die Eigenſchaften eines jeden Subjects, attributo; condizione; proprietà; qualità; ciò; che è proprio, e particolare ad ogni soggetto; die göttlichen Eigenſchaften, gli attributi d'iddio, o divini.

Eigenſchaftswort, s. n. aggettivo, aggiuntivo.

Eigenſchrift, s. f. autografo; scrittura di propria mano.

Eigenſinn, s. m. ostinatezza, capricciosità, caparbietà, caparbieria; caponaggine, caponeria, durezza, pertinacia; Einen Eigenſinn brechen, iscaponire, chiarire, sgarare, sgarrire uno; er iſt ein rechter Eigenſinn, è più caparbio, che un asino, che un mulo.

Eigenſinnig, adj. caparbio, ostinato, pertinace, incaponito, incapato, intestato; adv. ostinatamente, pertinacemente; eigenſinnig darauf beſtehen, incaponirsi, incappriccirsi, intestarsi di qualche cosa; volerla ad ogni modo.

Eigenſinnigkeit, s. f. ſ. Eigenſinn.

Eigenthätig, adj. ſ. eigenmächtig.

Digitized by Google

Eigenthum, s. n. proprietà, propietà; dominio, padronanza; in Lehensachen, das oberste Eigenthum, dominio diretto; das untere, das nutzbare Eigenthum, dominio utile; wieder in das Eigenthum treten, rientrare nella proprietà nel possesso d'un podere ecc.; väterliches Eigenthum, patrimonio; possessione; eredità; bene proprio; kein Eigenthum mehr haben, non aver più niente di proprio; essersi spropriato; Etwas zum Eigenthum bekommen, ottenere alcuna cosa in proprio.

Eigenthümer, s. m. proprietario, propietario; padrone.

Eigenthümerinn, s. f. proprietaria, padrona.

Eigenthümlich, adj. proprio; suo; Etwas eigenthümlich besitzen, possedere una cosa in proprio; eigenthümlich übergeben, cedere in proprio; nichts Eigenthümliches haben, non aver niente di proprio; eigenthümlicher Nahme, nome proprio; das ist ihm eigenthümlich, questo è costume suo proprio, un pensar di lui proprio; ein ihm eigenthumlicher Stolz, orgoglio di lui proprio; diese Gabe ist ihm ganz eigenthümlich, oder eigen, questa è una dote tutta di lui propria; it. proprio, naturale, connaturale; die Bewegung ist dem Thieren eigenthümlich, il mòto progressivo è proprio degli animali, è naturale, connaturale agli animali.

Eigenthumlichkeit, s. f. proprietà, propietà; qualità propria e naturale, o particolare di una cosa.

Eigenthumsherr, s. m. s. Eigenthümer.

Eigenthumsrecht, s. n. diritto, ragion di proprietà.

Eigentlich, adj. proprio; die eigentliche Bedeutung der Worter, il significato proprio delle parole; (der Wahrheit nach) eigentlich hast du mich hintergangen, per dire il vero, mi hai ingannato; (gewiß, genau) ich kann es so eigentlich nicht sagen, non posso dirlo con certezza, precisamente; (nicht verblümt) eigentlich reden, parlar propriamente, esprimersi con vocaboli propri, con proprietà; eigentlich zu reden, propriamente parlando; a parlar giustamente, con proprietà; das eigentliche Griechenland, la Grecia propria; (wahr) des Verfassers eigentliche Meinung, il vero senso dell' autore; der eigentliche Zinnober, il vero cinabro.

Eigenwillen, s. m. s. Eigensinn.

Eigenwillig, adj. s. Eigensinnig.

Eignen, v. a. s. Eigenen.

Eiland, s. n. (Eiländer) isola.

Eiländer, s. m. isolano.

Eilbothe, s. m. corriere.

Eile, s. f. fretta; sollecitudine, prestezza; Eile haben, aver gran fretta, gran furia; es hat keine Eile, non c'è premura; non preme; adv. in Eile, in aller Eile, in fretta, a fretta; con fretta; frettolosamente; in furia; in caccia e in furia.

Eilen, v. n. affrettarsi; aver fretta; er eilet nach der Stadt, ha fretta, s'affretta per andare, per ritornare in città; va con fretta, frettolosamente in città; zurück, davon eilen, ritornare, andarsene in fretta; eilet, er hat zu sehr geeilet, affrettatevi; fate presto; spacciatevi; egli s'è dato troppa fretta, è stato troppo sollecito; gewaltig eilen, aver più fretta che chi muor di notte; prov. eile mit Weile, eilen thut kein gut, pian piano si va ben ratto; passo a passo si va lontano; chi erra in fretta, a bell' agio si pente; la cagna frettolosa fa i catellini ciechi.

Eilend, adj. s. eilig.

Eilends, adv. frettolosamente ecc.; s. eilig, in Eil.

Eilf, n. num. undici; eine Eilfe, un undici.

Eilfeck, s. n. endecagono.

Eilfeckig, adj. che ha undici lati; endecagono.

Eilfertig, adj. frettoloso, sollecito; adv. frettolosamente; affrettatamente; precipitosamente, in furia, in fretta; precipitatamente; abbandonatamente; premurosamente, sollecitamente.

Eilfertigkeit, s. f. fretta; affrettamento, sollecitudine, prestezza, celerità, premura.

Eilffach, adj. undici volte raddoppiato, undici volte tanto.

Eilfjährig, adj. di undici anni.

Eilfmahl, adv. undici volte.

Eilfsylbig, adj. endecasillabo; undicisillabo; di undici sillabe.

Eilftägig, adj. di undici giorni.

Eilfte, adj undecimo; zum eilften, s. eilftens.

Eilftel, s. n. l'undecimo, o l'undecima parte.

Eilftens, adv. in undecimo luogo.

Eilfterley, adj. di undici sorte.

Eilfthalb, adj. indeclin. dieci e mezzo.

Eilftheil, s. n. s. Eilftel.

Eilfzollig, adj. di undici dita, pollici.

Eilig, adj. frettoloso, sollecito, premuroso; adv. eilig, eiligst, frettolosamente; frettolosissimamente, in fretta, a fretta; in fretta e in furia, in grandissima fretta.

Digitized by Google

Eilmarsch, s. m. marcia forzata, precipitata.

Eilpost, s. f. posta corriera.

Eilschritt, s. m. passo accelerato.

Eimer, s. m. zum Wasser ꝛc., secchia, secchione; ein großer, secchione; Feuereimer, s.; es regnet, als wenn es mit Eimern göße, piove a bigonce; vien giù la pioggia a secchie; an Wasserrädern, capelletto; eine Masse flüssiger Dinge, anfora; barile.

Emerig, adj. aggiunto d'un vaso, che cape un barile; ein viereimeriges Faß, botte che cape quattro barili.

Eimerkunst, s. f. quella parte dell' idraulica, ove s'insegna di cavar l'acqua con una o due secchie.

Eimerweise, adv. a secchie.

Ein, adj. n. uno; ein Mann, eine Frau, un uomo, una donna; eins, zwey, drey, uno, due, tre, quattro ecc. f. uno; es muß eine Eins dazu, bisogna aggiugnervi un uno; it. es ist ein Gott, ein Glaube, Dio è uno, unico, solo; la fede è una ecc.; mit einem Worte, in una parola; (coll' articolo); der eine lacht, der andere weint, l'uno ride, e l'altro piange; der Eine von den zweyen, l'uno de' due; (istesso, medesimo) sie haben eine Krankheit, hanno l'istessa malattia; sie sind von einer Größe, sono della medesima grandezza; (welch ein), quale, di qual sorta, che; welch eine Lust! che piacere! qual divertimento! welch einen guten Fang hast du gethan! che buona presa, che tu hai fatto! (ungefähr), incirca; es kommt auf ein zehen Thaler nicht an, non m'importa di spendervi una decina di scudi; ein Tager vier, ein Ellener drey, ein Meilener acht, circa quattro giorni, circa tre braccia, otto miglia incirca; unser einer, uno della nostra condizione, un nostro pari; (Eins), una persona, qualcheduno; wenn sich eins im Hause klaget, se qualcheduno di casa si lamenta; auf den Würfel, asso; zwey Eisen, ambassi; wo Eins ist, findet sich auch das Andere, dov' è la buca è il granchio; it. eins ums andere, l'un dopo l'altro; alternativamente ecc.; es ist alles eins, egli e tutt' uno, non importa; in Eins bringen, recar in uno; unificare; ridurre in unità, in una sola cosa; congiugnere; riunire; viele Worte in eins bringen, recare molte parole in una; conchiudere, ristringere un ragionamento; eins werden, unificarsi; unirsi; fig. accordarsi; convenire; passarsela d'accordo; concordare; er hat mir eins angehängt, me l'ha accoccata, me l'ha attaccata; mi ha corbellato, m'ha ingannato; m'ha venduto pastinache; eins fürs andere nehmen, prender l'un per l'altro; eins ins andere gerechnet, l'uno per l'altro; uno su l'altro; wir wollen eins trinken, eins spielen, beviamo, giuochiamo un poco; einer da, der andere dort, chi quà, chi là; it. uno, qualcheduno, alcuno; wenn uns Einer hörte, se alcuno ci sentisse; it. man, altri; uno; wenn es Einer so machte, se altri, se uno facesse così; in einem fort, di continuo, senza interruzione.

Einackern, v. a. den Mist, metter sotterra il concime, coll' aratolo.

Einander, adv. l'un l'altro; scambievolmente, reciprocamente, vicendevolmente, mutuamente; einander helfen, ajutarsi l'un l'altro; porgersi scambievole ajuto; lieben, amarsi l'un l'altro, scambievolmente, o d'amor reciproco, mutuo; küssen, baciarsi vicendevolmente, a vicenda, l'un l'altro; darsi scambievoli baci; schlagen, battersi, percuotersi insieme; an einander binden, legare insieme; stoßen, urtarsi l'un altro; scontrarsi; antworten, rispondersi a vicenda; an einander wohnen, abitar vicino, contiguo; an einander gränzen, confinare; aus einander gehen, von einer Gesellschaft, separarsi; von zusammengefügten Dingen, scommettersi, scomporsi, disciogliersi; aus einander laufen, fliegen, sbaragliarsi, sbarattarsi, disperdersi; aus einander treiben, sbaragliare, sbarattare, disperdere; mit Einem aus einander kommen, sbrigarsi; Alles durch einander werfen, mettere ogni cosa alla rinfusa, confondere le cose; Alles mit einander, tutto insieme; neben einander, vicini l'un all' altro; it. nach einander, a vicenda; l'uno dopo l'altro; alternativamente; successivamente; nach einander (unausgesetzt) machen, far la campana d'un pezzo; finire un suo fatto senza intermissione; drey Tage an einander, tre giorni di seguito, di continuo; nach einander folgend, successivo; hinter einander, l'un dietro all' altro; alla sfilata.

Einarbeiten, v. a. (sich) famigliarizzarsi, impratichirsi.

Einarmig, adj. monco, storpiato d'un braccio; moncherino.

Einärnten, v. a. raccogliere; far la raccolta.

Einäschern, v. a. incenerire; incenerare; isparger di cenere; gettar cenere sopra una cosa; eine Stadt, in cenerire,

Digitized by Google

ridurre in cenere, mettere, mandare a fuoco una città; distruggerla ecc.; das Garn einäſchern, dare il ranno al lino filato; bey den Gärbern: Häute einäſchern, macerare, le pelli con calcina e cenere.

Einäſcherung, s. f. cinefazione, riduzione in cenere; incendiamento, combustione ecc.

Einathmen, v. a. respirare, imbevere l'aria.

Einätzen, v. a. mit Scheidewaſſer, intagliare con acqua forte.

Einäugig, adj. monocolo; cieco d'un occhio; s. eine Einäugige, cieca da un occhio.

Einballen, } v. a. abballare, imballa-
Einballiren, } re; far balle; inviluppare; involgere, legare in balla.

Einballirer, s. m. imballatore.

Einballirung, s. f. lo imballare; e l'involglio o rinvoltura in cui si legan le mercanzie.

Einbalſamiren, v. a. imbalsamare, imbalsimare.

Einbalſamirung, s. f. lo inbalsamare.

Einband, s. m. (Einbände) legatura d'un libro.

Einbauſen, v. a. das Getreide, stivare i covoni delle biade nelle rimesse dell' aja, nella capanna.

Einbau, s. m. tura; il l'interno d'una fabbrica, d'una casa.

Einbauen, v. n. annidarsi, parlandosi delle pecchie.

Einbedingen, v. a. comprendere nell' accordo.

Einbeere, s. f. uva di volpe.

Einbeeren, v. a. mettere le bacche nel calappio.

Einbegreifen, v. a. (mit) includere comprendere; por nel numero.

Einbeißen, v. a. attentare; prendere, pigliare, stringer co' denti; dar di dente, mordere in una cosa; die Zähne, Lippen, strignere, serrar i denti, morder le labbra; von Rädern, in andere, imboccare; von Schlägen, frizzare, dolere.

Einbeizen, v. a. mettere in un liquore corrosivo; Fleiſch in Eſſig, marinare la carne, mettere la carne in aceto; Buchſtaben einbeizen, intagliare lettere con acqua forte.

Einbekommen, v. a. ſ. bekommen, der Feind hat die Stadt einbekommen, il nemico s'è impadronito della città.

Einberichten, v. a. ſ. berichten, Bericht erſtatten.

Einbetteln, v. a. raccogliere accattando, medicando; accattare; (ſich) introdursi, farsi ricevere mendicando, vivamente pregando; ſich in ein Amt einbetteln, ottenere un impiego con preghi importuni.

Einbiegen, } v. a. curvare, incurvare,
Einbeugen, } piegar in dentro; ripiegare; einen Nagel, ribadire; eine eingebogene Naſe, naso aquilino; eingebogenes Ufer, lido sinuoso.

Einbilden, (ſich) v. r. immaginarsi; figurarsi; idearsi; rappresentarsi; fingere col pensiero, coll' immaginazione; was ſich einbilden läßt, immaginabile; che si può immaginare, idearе; ohne Grund, immaginarsi, presumere, figurarsi; darsi a credere; persuadersi; ſich Etwas ſteif und feſt einbilden, essersi cacciato in capo; ſich viel, allacciarsela; presumere; aver grande opinione di se stesso; reputarsi, spacciarsi d'assai; tenere, aver gran fava, alzar le corna; grosseggiare; darauf darfſt Du Dir nichts einbilden, non hai ragione, di fartene bello, d'insuperbirne, di pavoneggiartene, di compiacertene; ein eingebilder Menſch, uomo presuntuoso, borioso; glauben, immaginare; credere; persuadersi.

Einbilderiſch, } adj. presuntuoso, prosun-
Einbildiſch, } tuoso, burbanzoso, ventoso, arrogante, grandioso, albagioso, borioso.

Einbildung, s. f. immaginazione; imaginazione, fantasia; prov. die Einbildung thut viel, l'immaginazione fissa fa talora caso; die Einbildung macht es nicht aus, immaginazione non fa caso; it. der Kranke, Reiche, in der Einbildung, ammalato; o ricco immaginario; che s'immagina d'esser infermo, o ricco; eine falſche, bloße Einbildung, chimera, plittri; idea mal fordata; prevenzione; wunderliche Einbildung, capriccio, giuoco di fantasia, fantasia, stravaganza; idea stolta, capricciosa; ſich allerhand närriſche Einbildungen machen, fantasticare, vaneggiare; große Einbildung von ſich ſelbſt, ſ. Dünkel, Eigendünkel; it. für: Einbildungskraft, ſ.

Einbildungskraft, s. f. l'immaginativa; la virtù, la potenza immaginativa: fantasia.

Einbildungsweiſe, adv. immaginariamente; per via d'immaginazione; immaginevolmente.

Einbinden, v. a. (irreg. von binden) ein Buch, legare un libro; in Pappe ꝛc., in cartone, alla rustica, in cartapecora, in cuojo; it. das Korn in Garben, ammannare, accovonare; it. Patzengeld, regalare il figlioccio ad di

Digitized by Google

lui battesimo; die Haare, intrecciar con nastro i capegli; fig. einſchärfen, ſ. Einem Etwas aufs Leben, raccommandare, ingiugnere espressamente, vivamente, energicamente il mistero ecc.; die Segel, imbrogliare le vele.

Einbindenadel, s. f. lesina.

Einbindung, s. f. legare i libri ecc.

Einblaſen, v. a. (irreg. von blaſen) soffiare dentro; inspirare; Einem, was er thun ſoll, einblaſen, soffiare negli orecchi ad alcuno, insinuare, inspirare; (heimlich vorſagen) suggerire; durch das Blaſen umwerfen, gettar giù soffiando, col soffio.

Einbläſer, s. m. colui che inspira, insinua, che soffia altrui negli orecchi; it. suggeritore.

Einblaſung, s. f. il soffiare dentro in checchessia, inspirazione; fig. suggestione, suggerimento, instigazioni ecc.

Einblatt, s. n. epatica bianca; it. ofioglosso, lingua serpentina.

Einblatten, v. a. incastrare, connettere negl' incastri

Einblätterig, adj monopetalo; einblätterige Blume, fiore monopetalo; fiore che ha la corolla d'un solopezzo.

Einbläuen, v. a. insegnare; fare apprendere a forza di bastonate, colla sferza in mano.

Einblenden, v. a. annicchiare, mettere in una nicchia.

Einblocken, v. a. inceppare, mettere in ceppi.

Einböckeln, v. a. salare, mettere la carne nella salamoja.

Einbohren, v. a. forare, bucare dentro.

Einbrechen, v. a. (irreg. von brechen), rompere; infragnere; sfondare, atterrare, abbattere, affondare, spezzare; v. n. von Dieben, scassinare, sfondare, rompere le porte, le mura; in ein Land, far irruzione, invasione, incursione nelle terre nemiche; scorrerle, farvi scorrerie, sorprenderle; in ein Bataillon ꝛc., dar nel mezzo, e disfare, sperperare, sconfiggere; sbaragliare; rompere, disfare i battaglioni, le schiere; die Gerichte Gottes brechen ein, i castighi di Dio s'avvicinano, sovrastanno, sono vicini a colpire, sono imminenti; die Nacht bricht ein, la notte s'avvicina; si fa notte; die Kälte bricht ein, il freddo dell' inverno si fa sentire.

Einbrechend, adj. verb. von einbrechen, ſ. mit einbrechender Nacht, all' entrare, sul far della notte.

Einbrechung, s. f. scassinamento, rompimento, rottura, atterramento delle porte ecc.; ſ. Einbruch.

Einbrennen, v. a. imprimere, improntare, segnare, marchiare con ferro rovente, infocato; Mehl einbrennen, friggere la farina nel burro; das Futter für das Vieh einbrennen, mescolar la biada coll' acqua bollente; ein Weinfaß einbrennen, suffumicare una botte.

Einbrennung, s. f. l'improntare con ferro rovente; ſ. einbrennen; des Weinfaſſes, il suffumicamento, suffumigio della botte.

Einbringen, v. a. (irreg. von bringen) die Feldfrüchte, trasportare le biade da' campi nelle capanne, nelle rimesse delle aje; sgombrare i campi delle biade; vor Gericht, fare entrare negli atti; Gelder, in die Erbſchaftsmaſſe, mettere in massa d'un eredità una qualche somma; etwas in eine Rede, Schrift, inserire; far entrare; porre, metter dentro; tramescolare, aggiugnere; Verſe ꝛc., mit einbringen, inserire, infilzare, frapporre, frammettere versi ecc; Heirathsgut, recar in dote; portar seco in casa del marito; Eingebrachtes, mobili o beni stabili, che una donna porta seco in casa del marito; Nutzen, Vortheil, rendere; fruttare; portare; produrre, dare frutto, utile; Amt, das viel einbringt, impiego di gran rendita; den Schaden, den Zeitverluſt wieder einbringen ꝛc., riparare, compensare, risarcire il danno; riparare la perdita del tempo; die Verſaumniß, riparare ciò che si è tralasciato; einen Geſellen einbringen, raccomandare un garzone al mastro d'alcun' arte nelle dovute formule; Diebe einbringen, menare i ladri alle carceri, in prigione.

Einbringen, s. n. } introducimento;
Einbringung, s. f. } l'introdurre; il mettere dentro, il portare, condurre dentro in un luogo; intromessione; it. das Einbringen einer Frau, ſ. einbringen, it. Einbringung des Verluſtes, riparazione, compensa, compensazione, risarcimento delle perdite ecc.; ſ. einbringen.

Einbrocken, v. a. sbriciolare; ridurre in bricioli il pane per far la zuppa; prov. wer eingebrockt hat, mag es auseſſen, chi ha fatto il male ne faccia la penitenza, ne porterà la pena, o le pene; oft müſſen die Kinder auseſſen, was die Aeltern eingebrockt haben, tal pera, o tale uva mangia il padre, che al figliuolo allega i denti.

Digitized by Google

Einbruch, s. m. (Einbrüche) frattura, rottura, rompimento, atterramento, scassinamento delle porte ecc.; in Feindes Land, irruzione, invasione; fig. bey Einbruch der Gefahr ꝛc., all' avvicinamento de' pericoli ecc.; it. mit Einbruch der Nacht, all' entrare, sul far della notte; al cader del giorno, su l'imbrunir del giorno.

Einbrüderig, adj. monadelfo; die Classe der einbrüderigen Pflanzen, monadelfia.

Einbrüdern, v. a. ammettere in una confraternita.

Einbrühen, v. a. Wäsche, mettere i panni sudici nel ranno; Futter fürs Vieh, mettere dell' acqua bollente su la biada delle bestie.

Einbürgern, v. a. Einen, dare la cittadinanza ad alcuno, ammetterlo alla cittadinanza; sich einbürgern, farsi cittadino d'un paese.

Einbuße, s. f. scapito, discapito, disavanzo, scapitamento, danno, perdita; Einbuße machen, verursachen, dare scapito; far scapitare; mit Einbuße verkaufen, dere scapito.; vendere con iscapito.

Einbüßen, v. a. scapitare; discapitare; disavanzare; disacquistare; andarne col peggio; metterci del suo; perdere; er hat weit mehr dabey eingebüßt, als verdient, gewonnen, egli ci ha fatto scapitato di molto; egli ha fatto l'avanzo del grosso Cattani, del Cibacca, del Cazzetta, che bruciava il panno di Spagna per far cenere morbidosa, dov' egli si credeva avanzare; das Leben, Gesicht, perdere la vita, la vista; in der Schlacht, viel einbüßen, perdere molta gente nella battaglia.

Eincassiren, v. a. incassare, riscuotere.

Eincassirer, s. m. riscotitore.

Eincassirung, s. f. l'incasso; ricossione.

Eindächtig, adj. (veraltet) colui, che si ricorda.

Eindammen, v. a. rinserrare, fermare, comprendere nell' argine.

Eindämpfen, v. a. einen Vogel, mettere un uccello all' oscuro.

Eindecken, v. a. ein Dach, mettere le tegole al comignolo; die Weinstöcke, metter sotterra, infossare le viti.

Eindeichen, v. a. ein Stück Landes, rasciugare un paese paludoso per mezzo d'arginature.

Eindeutig, adj. univoco; che ha, che ammette un senso solo.

Eindeutigkeit, s. f. univocazione.

Eindicken, v a. spessare, spessire; s. n. inspessamento, lo spessare.

Eindingen, v. a. (irreg. von dingen) rinchiudere, comprendere nell' accordo, nel mercato.

Eindingung, s. f. il comprendere una cosa nella convenzione, nell' accordo.

Eindorren, v. n. s. verdorren, it. impiccolire, svanire seccandosi.

Eindorrung, s. f. s. Verdorrung.

Eindrängen, v. a. stivare, calcare dentro; (sich) intrudersi; introdursi, entrare, o ficcarsi dove non si dovrebbe; ingerirsi intermettersi con importunità.

Eindrängung, s. f. penetrazione, penetramento violento.

Eindrehen, v. a. far entrare, metter dentro una cosa in un' altra, attorcendola, voltandola.

Eindringen, v. a. penetrare; internarsi; entrare addentro; insinuarsi; ins Fleisch, penetrar addentro nella carne; it. in ein Land, entrare con violenza, far invasione, irruzione in un paese; it. fig. in eine Sache, Wissenschaft, penetrare nel fondo d'un affare; internarsi; andar molto innanzi in qualche scienza; kein Weltweiser ist je tiefer eingedrungen, verun filosofo penetrò tant' oltre, andò mai tanto innanzi nella cognizion delle cose; in die Zukunft, penetrar negli arcani dell' avvenire; prevederli, antivederli; (sich) s. eindrängen.

Eindringlich, adj. penetrante, penetrativo; commovente, efficace; adv. efficacemente, energicamente, con efficacia.

Eindruck, s. m. impressione, impronta; das Wachs nimmt alle Eindrücke an, la cera riceve tutte le impressioni; fig. ins Gemüth, impressione, sensazione; tiefer Eindruck, alta impressione lasciata da checchessia nel capo di una persona; von allen Eindrücken frey, disimpressionato; Eindruck machen, far impressione, sensazione; far colpo; far breccia; persuadere; was er sagt, macht Eindruck, ogni cosa ch'egli dice, è di peso.

Eindrucken, } v. a. eine Figur, imprime-
Eindrücken, } re; improntare; stampare; it. premere, stivare, calcare, stringere, ristringuere dentro; fest in ein Gefäß, ristrignere fortissimamente una cosa in un vaso; den Hut, calcare il cappello in capo; it. einen Boden mit seiner Last, far dar giù; abbassare il granajo col peso; einem Vogel den Kopf eindrücken, schiacciare la testa ad un uccello; fig. einprägen, s., Ru-

Digitized by Google

pferſtiche eindrucken, stampare rami fra il testo d'un libro.

Eindrückung, s. f. einer Figur, improntamento; l'improntare; impressione; it. Einpreſſung, stivamento, stringimento ecc.

Eindupfen, v. a. ſ. eintüpfen.

Einebenen, v. a. appianare, spianare, agguagliare, pareggiare, unire.

Einebenung, s. f. spianamento, spinazione, pareggiamento.

Einegen, v. a. passar coll' erpice sopra le sementi per coprirle.

Einer, ſ. ein, it. s. m. numero, che rappresenta più o meno unità e nel conteggio retrogrado precede immediatamente il numero, che rappresenta le decine.

Einerley, adj. stesso, istesso; dell' istesso genere; della medesima, istessa specie, sorta, razza, forma ecc.; es iſt einerley, è l'istesso, l'istessa cosa, la medesima cosa; immer einerley ſagen, ridir sempre l'istesso; ritornare su una medesina cosa; rinfrancescare; ripetere; it. von einerley Begriff, identico; unter einerley Begriff bringen, identificare; comprendere sotto un' istessa idea; einerley werden, identificarsi; immedesimarsi; farsi una stessa cosa con un altra.

Einerleyheit, s. f. medesimezza; identità.

Einernten, v. a. ſ. einärnten.

Einfach, adj. semplice; scempio; non composto; che non ha mistione; einfach machen, ridurre al semplice; rendere men composto; was doppelt liegt, sdoppiare, scempiare; it. einfache Größe, monomio; it. einfache Handlung im Schauſpiel, azione semplice; einfache Narciſſen, narcissi scempj; einfaches Bier, birra tenue, debole; it. ohne Zierde, schietto; senza ornamenti; einfaches Kleid ꝛc., abito liscio, biancheria liscia ecc., adv. semplicemente; er geht ganz einfach, egli è vestito semplicemente; es ganz einfach erzählen, narrare la cosa naturalmente, semplicemente com' ella sta.

Einfachheit, s. f. semplicità; qualità di ciò che non è composto.

Einfächerig, adj. unilocolare.

Einfädeln, v. a. infilzare; it. fig. es recht oder ſchlecht, incamminare, avviare, indirizzare bene o male una cosa; dare buono o cattivo avviamento ad un affare, dirigerlo.

Einfädelung, s. f. l'infilare; l'infilzare; it. fig. avviamento, incamminamento.

Einfahren, v. a. (irreg. von fahren) Getreide, Waaren, condurre, trasportare, portare in vettura grano, derrate in un luogo; it. das Getreide in der Scheune, condurre le biade nel granajo, nella capanna; it. v. n. in den Schacht, scendere, discendere, calare nella miniera; in einem Canal, imboccare un canale ecc.

Einfahrer, s. m. ispettore delle miniere.

Einfahrt, s. f. porta da entrare con vetture, entrata, e l'entrare in vettura, o in naviglio; in eine Bay ꝛc., bocca di una baja, d'un porto; in den Schacht, discesa, discendimento, calata de' minatori nella miniera.

Einfall, s. m. (die Einfälle) ſ. Einſturz; in ein Land, invasione, irruzione, scorreria, nelle terre nemiche; der Einfall des Lichts in einem Zimmer, incidenza del lume, de' raggi; der Einfallswinkel, angolo d'incidenza; Gedanke, fantasia, idea, capriccio; pensiere; auf den Einfall bringen, far nascere il pensiero, destar l'idea; artiger Einfall, concetto leggiadro, fantasia ingegnosa, bella invenzione; bel trovato; ein witziger, luſtiger Einfall, concetto, concettone; argusia; motto; detto arguto; piacevolezza; vivezza; facezia; der witzige Einfälle vorbringt, concettizzante; wunderliche Einfälle, fantasie, idee strane, capricciose; ghiribizzi, arzigogoli, grilli ecc.

Einfallslinie, s. f. linea d'incidenza.

Einfallspunkt, s. m. punto d'incidenza.

Einfallen, v. n. (irreg. von fallen) von Gebäuden, rovinare; cadere in rovina; it. einſinken, ſ. in der Muſik, entrare; hier muß der Baß, müſſen die Waldhörner einfallen, qui entra il basso, entrano i corni; von den Strahlen des Lichts, cadere, percuotere, ferire; der Punkt in einem Spiegel, wo das Licht einfällt, il punto dello specchio, ove cade, percuote, ferisce il lume; das einfallende Licht, il lume, il raggio incidente; eingefallene Augen, occhi affossati, incavati, affondati; die Augen fallen ein, gli occhi s'affossano, s'affondano, eingefallene Backen, guance scarne, affondate; in ein Land, far incursione, invasione, irruzione, scorreria in un paese; entrare nelle terre nemiche per predare, saccheggiare; far scorrerie; it. venire, giugnere; sopraggiugnere, accadere, succedere, capitare; es fiel ein Sturm, eine Theurung ein, venne, soppraggiunse una tempesta, una carestia ecc.; die Nacht fällt ein, si fa notte, s'avvicina la notte ecc.; it. entrare, ca-

Digitized by Google

der in mente, in pensiero; pararsi dinanzi una cosa; venire in fantasia, appresentarsi, presentarsi alla mente; so oft mir einfält, ogni volta che mi viene in mente, che mi cade nell' animo, che mi fo a pensare ecc.; lassen Sie sich nicht einfallen, non vi date a pensare; non vi vada per l' animo; der Nahme fallt mir nicht ein, quel nome non mi torna a mente, alla memoria.

Einfalt, s. f. Unschuld, semplicità, ingenuità, candore, innocenza, semplicezza, schiettezza; in den Werken der Kunst und des Witzes, semplicità, naturalezza; Mangel des Verstandes, der Erfahrung, semplicità; inesperienza, scempiataggine, scempiaggine, dabbenaggine.

Einfalteln, v. a. far pieghe strette, ridurre, raccogliere in pieghe strette; Manschetten einfälteln, far piega stretta a' manichini.

Einfältig, adj. ungekünstelt, semplice, schietto, naturale; ohne Falsch, semplice, schietto, ingenuo, bonario, disinfinto, innocente, senza malizia; it. albern ꝛc., semplice, sempliciotto, scempio, balordo, gaglioffo, sotto, inesperto, fantoccio, bambo, midollonaccio, grosserello, avvanotto, bergolo, piccione, nuovo pesce; tambellone, dolcione, bietolone, bescio, scempiato; ein einfältiger Kerl, minchione; coglione, coglia, corbellone; etwas, ein Bißchen einfältig, semplicetto, semplicello; einfältige Kleidung, un vestir sciocco, goffo; einfältige Handlung, sciocchezza, corbelleria, coglioneria, azione da minchione; einfältig seyn, esser battezzato in domenica ecc.; ihr seyd einfältig, wenn ihr glaubet, voi siete ben buono, ben semplice di credere ecc.; die Einfältige, quella sempliciotta ecc.; sich einfältig stellen, fare il gattone; far il nescio; far l' Indiano; far il nanni; far l' addormentato; far la gatta morta, o la gatta di Masino, far calandrino, o il grasso legnajuolo; er thut einfältig, egli è come la gatta di Masino, che chiudeva gli occhi per non veder passare i topi; adv. ungekünstelt, semplicemente, schiettamente, al naturale; ohne Falsch, semplicemente; alla buona; sinceramente, bonariamente, schiettamente; albern, goffamente, sciocamente, inettamente, scimunitamente.

Einfältigkeit, s. f. s. Einfalt.

Einfaltspinsel, s. m. sempliciaccio, semplicione, babbuasso, mocceca, midollaccio, babbaccione, mazzamarrone, stivalaccio, moccicone, allecaccio, scorzone, pascibietola, barbagianni, nuovo grappolo; goffo, pippione; baggeo, insensato; coglione, minchione, corbellone.

Einfalzen, v. a. intestrare; incastrare; congegnare, commettere; intaccare.

Einfalzung, s. f. commessura, commettitura, intaccatura; die gleich hoch und eben ist, commesso o intaccatura al pari.

Einfangen, v. a. (irreg. von fangen), prendere ecc.; it. s. einfassen.

Einfärbig, adj. d' un color solo.

Einfaßband, s. n. orlo; fetuccia, nastro; merletto, balzana da orlare, da fregiare.

Einfassen, v. a. einen Rock mit Band ꝛc., orlare, fregiare, circondare, guernire; mit Mauern, Gräben, Zäunen, murare, affossare, siepare, cignere circondare, chiudere, attorniar di mura, di fossi, di siepi; mit Steinen, Ziegeln, zur Festigkeit, incamiciare, rincalcare, fortificare, munire; mit Rahmen, incorniciar un quadro, un' immagine: eingefaßtes Bild, ritratto incorniciato; Steine in Gold, Silber ꝛc., incastrare, incassare, incastonare; Getreide, Wein, Bier einfassen, insaccare i grani, imbottare la birra, il vino.

Einfassung, s. f. mit Band ꝛc., orlatura; l'orlare, e l'orlo stesso; fregiatura, fregio, guarnimento; guarnizione ecc.; im Bau, orlo, risalto, cornice, cignatura; eines Brunnen, sponda; l'orlo del pozzo; der Gräben, Basteyen mit Mauern, rincalzamento, rinforzo; it. der Demanten in Kasten, incastonatura, incastratura; der Thüren, Fenster, Kamine, intelajatura o ornamenti delle porte, finestre e cammini; bussola della porta; der Gartenbeete, cassette intorno a quadretti o ajuole de' giardini.

Einfehmen, v. a. im Forstwesen, menare i porci al pascolo delle ghiande col consenso del padrone del bosco.

Einfeilen, v. a intagliare, far intaccature colla lima.

Einfesseln, v. a. incatenare; impastojare; mettere in ceppi, in ferri.

Einfetten, v. a. ingrassare.

Einfeuchten, v. a. umettare, inumidire, immolare.

Einfeuchtung, s. f. umettazione, immollamento ecc.

Einfeuern, v. a. scaldare ben bene il forno.

Digitized by Google

Einfinden (ſich), (irreg. von finden) trovarsi, ritrovarsi, portarsi in qualche luogo; trovarsi presente; intervenire.

Einfilzen, v. a. Garn, imbrogliare il filato.

Einflechten, v. a. (irreg. von flechten) das Haar, intrecciare; unire in treccia; im Flechten mit einverleiben, intrecciare; Kränze, Perlen in die Haare einflechten, intrecciare ai capegli perle, serti, ghirlande; fig. Stellen, Moralen ꝛc., intrecciare; infilzare; intessere; fig. Einen in ein Verbrechen, intrigare, comprendere, avviluppare alcuno in un' accusa; ſich in Händel, impacciarsi, impegnarsi, intrigarsi, ingombrarsi, cacciarsi in più affari; der ſich in Alles einflicht, chi si ficca da per tutto, chi vuol aver le mani in ogni pasta; faccendone.

Einflechtung, s. f. intrecciamento, intrecciatura.

Einfleiſchen, v. a. rivestire di carne, incarnare; del verbo tedesco si usa solamente il part: eingefleiſcht, incarnato; ein eingefleiſchter Teufel, un diavolo incarnato.

Einflicken, v. a. Worte ꝛc., inserire, tramescolare mal a proposito, ficcare parole, e simili; ein Wort in den Vers, porre, cacciar qualche parola per riempimento, per ripieno; riempiere un verso di parole superflue (ſich); cacciarsi; ficcarsi; introdursi; er flickt ſich überall ein, si ficca da per tutto.

Einfliegen, v. n. (irreg. von fliegen) volare dentro, entrar volando.

Einfließen, v. n. sboccare, sgorgare, mettere capo; ein Wort, eine Clauſel einfließen laſſen, inserire una parola, una clausula ecc.; etwas Weniges mit einfließen laſſen, toccare, parlare incidentemente; accennare, far motto.

Einflößen, v. a. instillare; infondere, introdurre, far entrare a stilla a stilla; fig. Liebe ꝛc., inspirare, infondere amore ecc.; ſchädliche Lehren, instillare, insinuare, fare imbevere perniziose dottrine, massime.

Einflößung, s. f. l' instillare; l' infondere a stilla a stilla; fig. inspirazione; l'inspirare amore ecc.

Einfluß, s. m. eines Flußes ins Meer, imboccatura, sbocco; bocca, foce; der Geſtirne, influenso, influsso, influvio; fig. influenza, ingerenza; Einfluß haben, influire, aver influsso; der Handel hat einen großen Einfluß auf das Glück der Staaten, il commercio influisce molto, ha un grand' influsso nella prosperità degli stati; er hat vielen Einfluß bei Hofe, può, vale molto in corte.

Einflüſtern, v. a. suggerire, soffiare.

*Einfolglich, adv. ſ. folglich.

Einfordern, v. a. riscuotere, esigere i crediti ecc.

Einforderer, s. m. riscotitore; collettore, esattore.

Einforderung, s. f. riscotimento, riscossione, riscossa; esazione.

Einförmig, adj. uniforme; allzu einförmiges Werk, opera poco variata, poco vaga; adv. uniformemente.

Einförmigkeit, s. f. uniformità; mancanza di varietà.

Einfreſſen, v. a. (irreg. von freſſen) entrare, penetrare mangiando, rodendo, consumando; das Scheidewaſſer frißt in die Metalle ein, l' acqua forte rode, comsuma i metalli; Buchſtaben von dem Scheidewaſſer einfreſſen laſſen, intagliare lettere coll' acqua forte; v. a. Staub einfreſſen, inghiottire la polvere; vielen Verdruß einfreſſen, trangugiare, sopportare molti disgusti; einfreſſend in die Haut, esedente.

Einfreyen, v. rec. ſich in eine Familie, imparentarsi.

Einfrieren, v. n. (irreg. von frieren), gelarsi, agghiacciare, agghiacciarsi l' acqua nelle docce, ne' vasi.

Einfrierung, s. f. agghiacciamento ecc.

Einfurchtig, adj. monocarpo.

Einfugen, } v. a. incastrare, congeguare.
Einfügen, }

Einfugung, s. f. incastro, incastratura.

Einfuhr, s. f. fremder Waaren, il portar in un paese le derrate straniere; importazione; die Ein- und Ausfuhr, l'importazione e l'esportazione; il portar dentro e fuori le derrate straniere

Einführbar, adj. che può esser introdotto, introducibile.

Einführen, v. a. introdurre; mettere; condurre dentro; Getreide, trasportare le biade nelle capanne; sgombrare le biade da' campi; fremde Waaren, portar in un paese derrate straniere; Einen bey Hofe, introdurre, presentare, produrre, far conoscere alcuno alla Corte; in ein Amt, mettere in possesso d' un impiego; einen Dieb einführen, catturare, menare in prigione; redend, introdurre a favellare, far favellare, far parlare in dialogo; eine Gewohnheit, introdurre; metter in voga, in uso; es iſt eingeführt, è usanza ricevuta, stabilita, che ecc.; eingeführtes Recht,

Digitized by Google

diritto positivo; eine Redensart, consacrare, stabilire, fissare un modo di parlare.

Einführer, s. m. introduttore, introducitore.

Einführerinn, s. f. introduttrice.

Einführung, s. f. introduzione, introducimento; fremder Weine, l'introduzione de' vini forestieri; einer Gewohnheit, introduzione d'un' usanza, d'una consuetudine.

Einfuhrwaare, s. f. mercanzia d'importazione.

Einfuhrzoll, s. m. gabella, dazio d'importazione.

Einfüllen, v. a. invasare; invasellare; versare; infondere; mettere nel vaso; in ein Faß, imbottare; metter nella botte.

Einfüllung, s. f. l'infondere, il mettere in vaso.

Einfüßig, adj. d' un sol piede.

Eingabe, s. f. memoriale; it. supplica.

Eingang, s. m. (die Eingänge) Ort, entrata, ingresso, adito; schlechter, entrataccia; das Eingehen, l'entrare; entrata, ingresso; Eingang haben, aver l'entrata, l'accesso; den Eingang bezahlen, pagar per l'entrata; alle Eingänge mit Truppen besetzen, guarnire, munire tutti i passi con truppe; it. mit Eingang des Monaths, all' entrare del mese; der Eingang einer Komödie, prologo; einer Musik, preludio; eines Tractates, i preliminari d'un trattato; eines Buches, proemio; einer Predigt, Rede, esordio; den Eingang machen, esordire; Eingang bey der Messe, introito; der Gelder, incasso; rimborso; adv. Eingangs erwähnt, menzionato da principio.

Eingangspforte, s. f. porticella.

Eingangsstück, s. n. (in der Musik) sinfonia; preludio.

Eingangsweise, adv. proemialmente; per via di proemio, d'esordio.

Eingangszoll, s. m. introito, gabella, dazio; diritto d' entrata.

Eingeben, v. a. Arzeney, dare, far, prendere medicina; Einem Gift eingeben, dar veleno, invelenare; it. eine Supplik, presentare un memoriale; schriftlich seine Beweise, produrre; dare, presentar le sue ragioni in iscritto; eine Klage, presentare un libello; eine Wohnung, einen Platz, cedere, dare il suo luogo, la sua casa ad alcuno; in den Sinn geben, inspirare; infondere; mettere in cuore; Einem ein Vorhaben, suggerire, insinuare; was Einer sagen soll, suggerire ciò che si ha da dire; metter le parole in bocca; imbeccare, imboccare; ammaestrare, instruir di nascosto di ciò che si dee dire; bloß durch anderer Eingeben reden, favellare come gli spiritati, favellare per bocca d' altri; von Gott eingegebene Wissenschaft, scienza infusa.

Eingeber, s. m. inspiratore.

Eingeberinn, s. f. inspiratrice.

Eingebildet, part. s. einbilden, immaginario, imaginario, finto; eingebildetes Ding, essere imaginario, chimerico; vano; ente di ragione; it. s. einbilderisch.

Eingebinde, s. n. dono, donativo che si fa al figlioccio al di lui battesimo.

Eingeboren, adj. unigenito, unigeno; der eingeborne Sohn Gottes, l'unigenito; il figliuolo d'iddio; der im Lande geboren, nativo, naturale del paese.

Eingeburt, s. f. indigenato, naturalità.

Eingeburtsrecht, s. n. diritto di naturalità.

Eingebrachtes, s. n. mobili o beni stabili, che una donna porta seco in casa del marito; beni dotali, dote; corredo.

Eingebung, s. f. einer Bittschrift, presentazione, presentagione d'un memoriale ecc.; das Geben in die Gedanken, suggerimento, suggestione; göttliche Eingebung, inspirazione divina, di Dio; Eingebungen von Gott haben, ricevere ispirazioni dal cielo.

Eingedenk, adj indeclin. mémore, ricordevole; rimembrante; che si ricorda; ricordatore; che tiene a mente; che tiene memoria, o conto d' un beneficio; sey meiner eingedenk, ricordati di me.

Eingefallen, part. von einfallen; s. von Gebäuden, rovinato; diroccato; caduto in rovina; hager, smunto, affilato, scarno, stenuato, estenuato; eingefallenes Gesicht, volto, viso affilato, asciutto, macilente, smagrato; eingefallene Augen haben, aver gli occhi affossati, affondati, incavati; eingefallene Seiten, Dünnen, fianchi incavati.

Eingefaßt, part. von einfassen, orlato, fregiato, circendato; guernito ecc.; in Wapen, bordato.

Eingefleischt, part. eingefleischter Teufel, diavolo in carne, diavolo incarnato.

Eingehen, v. n. (irreg. s. gehen) entrare; andar dentro; ein- und ausgehen, entrare e uscire; wo aus- und eingehen, bazzicare in una casa, frequentarla; aver l'ingresso, l'adito libero in qualche luogo; ein eingehender Winkel, angolo rientrante; eingehende

Digitized by Google

Waaren, mercanzie che d' altronde entrano nel paese; der Degen gehet ſchwer aus und ein, si dura fatica, di far entrare la spada nel fodero, e di cavarnela; es gehet bey ihm zu einem Ohre hinein, und zum andern hinaus, è sordo all' ammonizioni; non le cura; non vi porge orecchi; die Sprachen gehen ihm hart ein, ha poco talento per le lingue; dieſer Punkt ging ihm ſchwer ein, durò fatica, a piegarsi, ad accordare questo punto; Tuch, welches eingeht, einläuft, panno che bagnandolo si ristringe; die Schulden, Zinſen gehen richtig ein, i debiti, i redditi, gl' interessi son pagati regolarmente; von Gebäuden, andar in ruina; cascare; venir giù; venir meno; mancare; perire; rovinare; von Gewachſen, inaridire, diseccarsi; alidirsi; morire; von Werken der Kunſt ꝛc., consumarsi, mancare, estinguersi, spegnersi; venir meno a poco a poco; von Gebräuchen, cessare, finire, mancare un' usanza; v. a. es eingehen, consentire; aderire; permettere, dar mano a checchessia; accensentirvi; approvare; aggradire; esser d'accordo; es nicht eingehen dar cartacce; non aderire, dir di nò; non volere acconsentire.

Eingekapſelt, adj. cassulato.

Eingelegt, part. von einlegen, ſ. von Holzarbeiten, intarsiato; lavorato di tarsia; eingelegte Arbeit, tarsia; intarsiatura; lavoro, opera di commesso; Eiſenarbeit, lavoro damaschino; it. eingelegte Früchte, frutte, uve acconce; accomodate nell' aceto.

Eingemacht, part. confettato; eingemachte Ruſſe, Mandeln, noci, mandorle, confettate; Eingemachtes, confezione; confettura; conserva; it. (fig e fam.) eingemachter Narr, sciocco marcio; sciocchissimo; pazzo, pazzarello, matto di prima riga ecc.

Eingemummt, part. imbacuccato, imbavagliato.

Eingenommen, part. von einnehmen, ſ.; von Vorurtheilen, preoccupato, prevenuto, impressionato; ſehr, preoccupatissimo; von einer Meinung, Lehre, prevenuto, infarinato, imbevuto d'un opinione, d'una dottrina; von Leidenſchaft, Liebe, appassionato, impassionato, passionato; amoroso; innamorato; invaghito; preso; acceso, infiammato; accettato, o trasportato dalla passione; für Einen oder Etwas eingenommen werden, essere preoccupato d'una persona; prevenuto per qualcheduno, o per qualche cosa; invaghirsi; imbettonarsi; incapparsi; incapriccirsi; appassionarsi; der für ſich ſelbſt eingenommen, invaghito di se stesso; bellimbusto, vaggheggino; uomo che sta su la lindura; innamorato di se stesso; o presuntuoso, borioso, vanitoso ecc.

Eingenommenheit, s. f. preoccupazione; prevenzione; pregiudizio stabilito; appassionamento, appassionatezza.

Eingepfarrt, part. incorporato in una Parocchia; dipendente da una chiesa parocchiale, parocchiano

Eingerichte, s. n. ingegno della chiave, del serrame.

Eingerückte, v n. inserito.

Eingeſalzen, part. salato; eingeſalzenes Fleiſch, salame, salume; carne salata.

Eingeſchaltet, part. inserito, inserto; aggiunto; eingeſchalteter Tag, ſ. Schalttag.

Eingeſchloſſen, part. von einſchließen, ſ. inchiuso, incluso, rinchiuso, rinserrato; mit oder nicht, compresso, non compresso; adv. inclusivamente.

Eingeſchnittenes, s. n. ammorsellato.

Eingeſchoben, part. von einſchieben, ſ. inserito, inserto, aggiunto.

Eingeſchränkt, part. limitato, ristretto ecc.; it. adv. limitatamente.

Eingeſchränktheit, s. f. limitazione; l'essere limitato ecc.

Eingeſeſſen, adj. stabilito; abitante.

Eingeſtändniß, s. n. confessione; ſ. Geſtändniß.

Eingeſtehen, v. a. (irreg. von geſtehen) confessare; riconoscere; it. einräumen, zugeben, concedere, accordare.

Eingeweide, s. n. viscere, intestini, interiora; zu den Eingeweiden gehörig, intestinale; fig. die Eingeweide der Erde, le viscere della terra.

Eingeweidelehre, s. f. enterologia, splancnologia.

Eingeweidewurm, s. m. verme intestinale.

Eingewohnen, v. n. assuefarsi, avvezzarsi ad un' abitazione, stanza.

Eingewohnen, v. a. avvezzare; assuefare uno ad abitare in un luogo.

Eingezahnt, adj. indentato; incastrato; intaccato a dente.

Eingezogen, part. von einziehen, ſ. adj. ritirato; solitario; che frequenta poco le compagnie; eingezogener Menſch, uomo ritirato, solitario; die nicht ſehr eingezogen iſt, donna poco ritirata; che vive poco da se; it. eingezogenes Leben, viva ritirata; vita solitaria, appartata, e regolata; it. adv. ritiratamente; con ritiratezza.

Digitized by Google

Eingezogenheit, s. f. ritiratezza; vita ritirata, solitaria, e regolata.

Eingießen, v. a infondere; versare, mettere in vaso; invasare; it. tropfenweise, infondere a stilla a stilla; instillare; stillare; Etwas mit Bley, mit Gyps, impiombare; ingessare.

Eingießung, s. f. l'infondere; il versare dentro, s. Einguß.

Eingittern, v. a. cingere, circondare di cancelli; di grate, d' inferriate.

Eingleichen, v. a. uguagliare, pareggiare, spianare ecc.

Eingraben, v. a. (irreg. von graben), einscharren, vergraben, s., einen Pfosten eingraben, fermare un palo in terra; sich bis an den Hals eingraben, (von Belagerern), trincerarsi; eingraben (in die Erde graben), scavare, incavare; Figuren, in Kupfer ꝛc., intagliare; scolpire; incidere; fig. ins Herz, scolpire, imprimere altamente una cosa nel cuore.

Eingrabung, s. f. Vergrabung, s., Etwas zu suchen, scavamento ecc.; in Erz ꝛc., intagliamento, intagliatura.

Eingreifen, v. n. (irreg. von greifen), von Zahnrädern, incastrare, entrare, incastonare; diese zwey Räder greifen gut ein, queste due ruote incastrano bene l'una coll' altra; die Zähne des Rades sind zu kurz, sie können nicht eingreifen, i denti della ruota sono troppo corti, non entrano, non incastrano; in der Jägerey, der Hirsch hat gut eingegriffen, il cervo ha stampato le sue pedate distintamente in terra; in Oberdeutschland, für: Eingriff thun; s. Eingriff.

Eingreifig, adj. im Forstwesen, aggiunto d'albero della grossezza d'una spanna.

Eingrenzen, v. a. porre, mettere ne' confini.

Eingriff, s. m. usurpazione; violenza; Einariff thun, usurpare; allargarsi troppo; intaccare, offendere, violare i diritti altrui — it. der Eingriff der Zähne eines Kammrades, incastratura, incastonatura.

Einguß, s. m. infusione.

Einhacken, v. a. affondare, abbattere, atterrare, rompere colle zappe, coll' ascia, o simile.

Einhäfteln, v. a. attaccare, affibbiare; congiugnere con ganghero.

Einhätten, v. a. cucire; legare dentro.

Einhagen, v. a chiudere con una siepe, con una fratta, siepare.

Einhäkeln, v. a. attaccare, affibbiare con fermaglio, o ganghero ecc.; sich einhäkeln, von Katzen, attaccarsi coll' unghie; ficcar l'unghie; ins Fleisch, incarnare l'unghie, ficcarle nella carne.

Einhaken, v. a. afferrare, fermare coll' uncino, col rampicone.

Einhallig, adj. und adv. s. einhellig.

Einhalt, s. m. ritegno, riparo, impedimento, opposizione, ostacolo; einer Sache Einhalt thun, ritenere, fermare, impacciare, impedire, trattenere, arrestare l'effetto, il corso, i progressi d'una cosa; einer Person, contenere, trattenere, impedire, ritenere, fermare, arrestare alcuno; frenare, metter freno.

Einhalten, v. n. (irreg. von halten) mit cessar di fare; fermarsi; desistere; it. der Zahlung, rispondere al pagamento, al censo, all' interresse, o simile; pagare al tempo debito, e pattuito; it. cessare di pagare; nicht einhalten, non pagar alla scadenza; restar debitore ecc.; v a. ritenere, fermare checchessia nel suo moto; fig. seine Begierden, por freno alle passioni, frenarle.

Einhandeln, v. a. Waaren, comperare; Etwas mit, comprendere, pattuire alcuna cosa nella compra, nel mercato; it. im Handel verlieren, disavanzare; metterci del suo; perdere del capitale; scapitare nel traffico; Haus und Hof einhandeln, spiantarsi, impoverire, rovinarsi col traffico.

Einhändig, adj. monco, meno, manco, moncherino; moncone.

Einhändigen, v. a. porre in mano altrui; dar nelle mani; consegnare; rimettere, recare; rassegnare.

Einhändigung, s. f. consegnazione; il consegnare una lettera ecc.; presentazione.

Einhängen, v. a. Thüren, Fenster ꝛc., ingangherare; mettere ne gangheri; attaccare, sospendere, appiccare a uncino o simile, al di dentro d'una cosa; it. das Hißtau, incocciare.

Einhängezirkel, s. m. compasso dell' incastratura.

Einhängig, adj. che pende da una sola parte; ein einhängiges Dach, tetto a pulpito.

Einhauchen, v. a. inspirare; insinuare, far entrare, introdurre col soffio; in der Bibelsprache, insuflare; it. einathmen, z. B. eine böse Luft, respirare un' aria corrotta ecc.

Einhauen, v. a. Thüren, Fenster ꝛc., spezzare, abbattere, rompere, fracassare ecc., coll' ascia, o simili una porta ecc.; in den Feind, dar addosso al nemico colla spada alla mano; it.

Digitized by Google

Figuren in Stein, scolpire, incidere, intagliare in pietre; bey den Fleischern, tagliar la carne por salarla, per metterla nella salamoja; fig. Jemanden einhauen: jemanden ins Salz einhauen, tagliar le calze, tagliar le legne addosso a chicchessia; sparlarne.

Einhauig, adj. da segare una sola volta; einhauige Wiesen, praterie da far fieno una sola volta.

Einhäusig, adj. einhäusige Pflanzen, piante monoecie; die Classe der einhäusigen Pflanzen, monecia.

Einheben, v. a. (irreg. von heben) alzare per mettere dentro; eine Thüre einheben, ingangherare l'uscio.

Einheften, v. a ſ. einhäften.

Einheilen, v. a. eine Kugel ꝛc., saldare una ferita, una piaga, senza cavarne la palla, o simile.

Einheimiſch, adj. im Lande geboren, nativo; patrio; interno; domestico, dimestico; einheimiſcher Krieg ꝛc., guerra o discordia intestina, dimestica.

Einheirathen, v. a. imparentarsi con una casa, o famiglia.

Einheit, s. f. unità; identità, medesimezza; atomo, monade; indivisibilità, semplicità.

Einheitzen, v. a. riscaldare; scaldare la stanza; far fuoco.

Einheitzer, s. m. scaldatore; colui che scalda le stanze.

Einheitzung, s. f. scaldamento; lo scaldare.

Einhelfen, v. a. (irreg. von helfen) im Herſagen, suggerire; der einhilft, Einhelfer, suggeritore; it. die im Extemporiren ꝛc., einhelfen, buriassi; coloro che rammentano, e insegnano agli improvvisanti ecc.

Einhellig, adj und adv. tutti d'accordo; di comun consenso, parere, volontà; unanimamente, concordemente; mit einhelliger Stimme, ad una voce.

Einhelligkeit, s. f. comun assenso, parere, volontà, consentimento, accordo; unione; unanime parere.

Einhemmen, v. a. incatenar le ruote d'una vettura nel calar giù da una strada erta.

Einhenken, v. a. ſ. einhängen.

Einher, adv. (va annesso al verbo gehen), einhergehen, incedere, camminare con pompa, fastosamente, con gravità; ſtolz einhergehen, andar pettoruto; ingalluzzarsi.

Einherbſten, v. a. vendemmiare, far le vendemmie.

Einhetzen, v. a. addestrare alla caccia i cani.

Einheuern, v. a. ſ. einmiethen.

Einhode, s. m. uomo che ha un solo testicolo, a cui manca un testicolo.

Einhodig, adj. ein einhodiger Mann, uomo che ha un solo testicolo.

Einhohlen, v. a. einen unterweges, arrivare uno; raggiugnerlo camminando; correndo; fig. im Lernen einhohlen, arrivare, uguagliare altri negli studj; Einen mit Gepränge, andar festosamente incontro, accogliere, ricevere con pompa, con gran treno, con grande apparato; ein Urtheil, chiedere, dimandare una sentenza; una decisione giuridica; die Stimmen einhohlen, raccogliere i voti, i suffragi; Nachrichten einhohlen, informarsi; im Forſtweſen, einen Wald einhohlen, misurare un bosco.

Einhohlung, s. f. einer Perſon, accoglienza, l'andar festosamente incontro ecc., ſ. einhohlen.

Einhorn, s. n. liocorno; unicorno; im Waſſer, liocorno marino.

Einhörnig, adj. unicornuto; che ha un sol corno.

Einhornkäfer, s. m. lo scarafaggio unicorno.

Einhufig, adj. fornito d'unghia unita, come i cavalli e gli asini.

Einhüllen, v. a. velare, inviluppare, coprire, vestire, inbavagliare; imbacuccare; fig. mascherare, inviluppare, nascondere, celare, coprire, velare; parlar sotto metafora; (ſich) avvolgersi, invilupparsi ne' panni, o simile.

Einhüllung, s. f. velamento, coprimento, inviluppamento ecc.

Einjagen, v. a. Furcht, Schrecken, metter in allarmi; dar l'allarmi; dar paura; atterrire, intimorire; impaurire, sbigottire, spaventare; disanimare ecc.; einen Hund einjagen, addestrare un cane alla caccia.

Einjährig, adj. d'un anno.

Einig, adj. concorde; d'accordo; unanime; einig wie Hund und Katzen, amici come cani e gatti; einig ſeyn, esser concorde, accordarsi; concordare; esser d'accordo; restar d'accordo; passarsela d'accordo; convenire; consentire; esser del medesimo sentimento; esser in armonia ecc.; einig werden, convenire; accordarsi, passarsela d'accordo; nicht einig mit Einem ſeyn, non essere chiaro con uno, esser grosso, aver collera seco; Leute unter ſich einig machen, accordare, metter d'accordo due persone; accomodare; it. mit ſich ſelbſt nicht einig

Digitized by Google

seyn, star perplesso, fra se; esser in sospeso; esser irresoluto; ondeggiare; it. einzig, s.; it. einig im Wesen, (von der Dreyeinigkeit), consustanziale; ein einiges Wesen, sostanza, di cui tutte le parti concorrono a produrre gli effetti naturali di essa.

Einiger, adj. qualche; alcuno; qualcheduno; einiger Zorn, einiges Uebel ꝛc., qualche ira, qualche male ecc.; es ist einige Schwierigkeit dabey, v'è qualche difficoltà, un poco di difficoltà; einiger Gewinn, Schade ꝛc., qualche poco, alcun poco, un poco di guadagno, di perdita; einige, alcuni; parecchi; einige Tage, qualche giorno; alcuni giorni; it. fur: einzig, s.

Einigermaßen, adv. in qualche maniera, in qualche modo.

Einigkeit, s. f. unione, accordo; armonia; lega; pace; in Einigkeit leben, vivere d'accordo, in pace, con pace, in buona unione, di buon accordo, con buona armonia; it. die Einigkeit des Wesens in Gott, consustanzialità; in Ewigkeit des Wesens, consustanzialmento.

Einimpfen, v. a. s. impfen.

Einimpfung, s. f. s. Impfung.

Einkalchen, Einkalken, v. a. calcinare; mettere in calcina; das Samenkorn, dar la calcina al grano per seminarlo.

Einkapselig, adj. unicapsulare.

Einkassiren, v. a. riscuotere, incassare.

Einkauen, v. a. (fig.) Einem Etwas, sminuzzar i bocconi, cacciare, o far entrare una cosa in capo a uno; imbeccare.

Einkauf, s. m. compra; einer Waare, sie wieder zu verkaufen, incetta.

Einkaufen, v. a. comprare; zum Verkaufe, incettare; fare incetta; in die Wirthschaft, spendere; comprare, provvedere il vitto; für den Winter einkaufen, far provisione per l'inverno; sich in ein Hospital ꝛc., commettersi in un ospitale, in un monistero, o qualche altro luogo pio.

Einkäufer, s. m. compratore, incettatore.

Einkaufpreis, s. m. prezzo di quel che costa; Etwas für den Einkaufpreis geben, dare una cosa pel capitale, per quel che a uno costa.

Einkaufrechnung, s. f. conto di compra.

Einkaufung, s. f. compramento; incetta; il comprare.

Einkehle, s. f. Einkehlung, canale di tegole incavate fra due tetti contigui.

Einkehlen, v. a scanalare, incavare a guisa di canale; die Dächer, mettere fra due tetti contigui un canale di tegole incavate; eine Säule einkehlen, scanalare una colonna.

Einkehlstein, s. m. tegola scanalata, incavata.

Einkehlung, s. f. scanalatura, incavatura a guisa di canale.

Einkehr, s. f. albergo, alloggio; osteria, dove i viandanti si fermano; it. il fermarsi in un albergo, in qualche casa per starvi poco.

Einkehren, v. n. andar ad alloggiare; fermarsi, arrestarsi in un' osteria, o in casa di chicchessia.

Einkehrung, s. f. albergamento; il fermarsi in un' osteria.

Einkeilen, v. a inzeppare, zeppare, fermare, stivare con zeppe, con biette.

Einkeilung, s f. in der Anatomie, gonfósi, conclavazione.

Einkellern, v a. mettere in cantina.

Einkerben, v. a. intaccare, intagliare; far un tacca o intaccatura; das Fleisch, far tagli o sfregi sulla carne.

Einkerbung, s. f. intaccatura; il far tacca; l'intaccare.

Einkerkern, v. a. incarcerare; mettere, rinchiudere, rinserrare in prigione stretta, oscura.

Einkerkerung, s. f. incarcerazione; incarceragione; coazione; il rinchiudere in prigione stretta.

Einkernig, adj. monopireno.

Einketteln, v. a. fermare, arrestare in un anello di ferro ecc.

Einketten, v. a. catenare; metter in catena.

Einkindschaft, s. f. in den Rechten, uguaglianza di retaggio fra figliuoli di diverso matrimonio.

Einkitten, v. a. fermare con colla, con glutine; incollare.

Einklagen, v. a. eine Schuld, richiamare i suoi diritti per ottenere la paga d'alcun debito.

Einklammern, v. a. congiungere con ramponi, con chiavarde; inchiavardare.

Einklang, s. m. unisono.

Einklappig, adj. univalvo.

Einkleben, Einkleiben, v. a. incollare, attaccar dentro, fermare con colla.

Einkleiden, v. a. Mönche, Nonnen, dar l'abito religioso; eingekleidet werden, ricevere, pigliar l'abito; entrare in Religione; (von Frauen auch), prendere il velo; monacarsi; farsi monaca; fig. Etwas gut einkleiden, einzukleiden wissen, mettere un affare in un bell' aspetto, presentarlo dal lato favorevole.

Einkleidung, s. f. il prendere, il vestire

Digitized by Google

l'abito religioso; vestizione; (von Frauen auch), monacazione; it. f. Belehnung; fig. f. einkleiden.

Einkleistern, v. a. f. einkleben.

Einklemmen, v. a. strignere, comprimere, serrare fortemente fra l'una cosa e l'altra.

Einklinken, v. a. chiudere, serrare col saliscendo.

Einklopfen, v. a. cacciar entro percuotendo; fig. insegnare colla sferza in mano.

Einknäten, v. a. impastare; rimenar la pasta.

Einknätung, s. f. impastamento, impastatura, l'impastare.

Einknebeln, v. a. incavicchiare, fermare col cavicchio.

Einknicken, v. a. von Zweigen ꝛc., schiantare; ein Ey, eine Nuß ꝛc., schiacciare un uovo, una noce.

Einknupfen, v. a. aggruppare, annodare; stringer per entro con nodo.

Einkochen, v. n. consumarsi, diminuire, spessarsi, condensarsi bollendo; eingekocht, consumato al fuoco; consumato, condensato, spessato bollendo assai; it. v. a. consumare, condensare al fuoco.

Einkochung, s. f. il consumare, il condensare i liquori al fuoco.

Einkommen, v. n. (irreg. von kommen) mit einer Bittschrift, presentar un memoriale; schriftlich, produrre, presentare le sue ragioni in iscritto; portare, indirizzar le sue istanze in giudizio; nochmals wider ein Urtheil, chiedere revisione d'una sentenza; wider eine Verordnung, protestare, far una protesta contro una ordinanza ecc.; wegen seiner Ungültigkeit, wegen der Unkosten und des Schadens, protestar di nullità, d'incompetenza; protestar tutte le spese, danni e interessi; von Geld, essere riscosso, riscuotersi danaro; es ist kein Geld eingekommen, non si è riscosso danaro; in die Gedanken kommen, venire in pensiero, in mente, in die Woche kommen, partorire; aus- und einkommen, entrare ed uscire.

Einkommen, s. n. rendita, entrata, reddito; ein ehrliches Einkommen haben, avere di che vivere onestamente, comodamente; er hat tausend Thaler Einkommen, ha la rendita di mille talleri; ha mille talleri di rendita.

Einköpfig, adj. che ha un sol capo.

Einkramen, v. a. die Waaren, sparare; chiuder bottega; it. (fam.) f. einkaufen.

Einkreisen, v. a. das Wild, cingere, attorniare una macchia, ove si nasconde una fiera.

Einkriechen, v. n. (irreg. von kriechen) aus- und einkriechen, entrare ed uscire carpone, carpando; ins Gefängniß wandern, andare in prigione, essere riposto nelle bujose; f. einschrumpfen, der vor Alter ganz eingekrochen, uomo raggrinzato, raggricchiato.

Einkrümmen, v. a. curvare, incurvare in dentro.

Einkrümmung, s. f. incurvatura.

Einkünfte, plur. num. entrata, rendita; schlechte, geringe, rendituzza; der gute Einkünfte hat, che ha buone entrate; ricco; zufällige Einkünfte, rendite casuali.

Einkürzungsleine, s. f. fune da rimorchiare.

Einladen, v. a. (irreg. von laden) Waaren in ein Schiff, imbarcare, mettere, porre la mercanzia nella nave; caricarne la nave; ein- und ausladen, caricare, o scaricare la nave; gehörig, collocare, disporre come conviene il carico d'una nave; invitiren, invitare; far invito; convitare; fig. invitare; incitare, invogliare ecc.

Einlader, s. m. der Schiffe einladet, imbarcatore; caricatore di bastimenti; it. der invitirt, invitatore.

Einladerinn, s. f. invitatrice.

Einladung, s. f. der Waaren im Schiffe, imbarco, imbarcamento, la collocazione, disposizione, o ordine delle scanzie in un bastimento; il caricar navi, battelli ecc.; Invitation, invito, invitazione, invitamento, invitata.

Einladungsbrief, s. m. } lettera d'invi-
Einladungsschreiben, s. n. } to; lettera invitatoria.

Einladungsschrift, s. f. programma.

Einlage, s. f. in ein Spiel, la posta; in eine Handlung, la messa; der ganze Fond, fondo; in eine Lotterie, la posta; Einschluß eines Briefes, l'acchiusa, l'inclusa.

Einlager, s. n. cantonamento, aquartieramento.

Einlagern, v. a. aquartierare; sich bey den Bürgern einlagern, aquartierarsi, prender alloggio, alloggiarsi nelle case degli abitanti.

Einländisch, adj. f. inländisch.

Einlangen, v. a. f. einreichen, v. n. f. eintreffen.

Einlappig, adj. monocotiledone.

Einlaß, s. m. in den Thoren, l'entrata; licenza di passare, d'entrare e d'uscir la sera per le porte d'una città; ein kleines Nebenthor für die Fußgänger, sportello.

Digitized by Google

Einlaßbillet, s. n. } biglietto, carta d'
Einlaßkarte, s. f. } ingresso.

Einlassen, v. a. (irreg. von lassen) far passare, dar l'entrata; lasciar entrare; mit Willen ins Zimmer, ins Haus einlassen, intromettere nella stanza, in casa; (versenken), affondare, mettere a fondo; das Tuch einlassen, ristringere il panno, col bagnarlo; das Wasser in einen Teich ꝛc., rimettere, far scorrere, entrare l'acqua in una peschiera; v. r. sich worauf, impegnarsi in qualche cosa; imbarcarsi; intricarsi; entrare, prender parte o interesse in un affare; entrar a parte; entrar a trattare; mettere, o porre le mani in pasta; sich zu tief, andar troppo innanzi in un affare, impegnarvisi grandemente; sich unbedachtsam, imbarcarsi, o entrar in mare senza biscotto; chi va a caccia senza cani, torna a casa senza lepri; laß dich darauf nicht ein, non vi acconsentire, non vi prestar mano, non vi entrare a parte; auf solche Fragen lasse ich mich nicht ein, non rispondo a simili domande; non vi presto orecchio; sich ins Spiel, entrar in giuoco; it. sich auf eine genaue Untersuchung, auf die Umstände, discendere ad un esame, o discussione minuta; sich in einen Krieg, intraprendere una guerra, prendervi parte; sich mit Einem in Freundschaft, in Handel, entrar in lega d'amicia, d'interesse con alcuno; man muß sich nicht mit dem Gesinde einlassen, non bisogna dimesticarsi colla servitù, co' servidori; sich in ein Gespräch, entrar in discorso, in materia con alcuno; sich in einen Prozeß, entrar in lite, cominciar una lite contro alcuno; ich lasse mich mit ihm nicht ein, non voglio avere a fare con lui.

Einlassung, s. f. in ein Geschäft, impegno; l'impegnarsi in un affare, l'ingerirsi, l'intrigarsi; bey Prozessen, introduzione d'un' istanza; principio, cominciamento di lite; s. einlassen.

Einlaufen, s. n. der Schiffe, ingresso nel porto; l'approdare.

Einlaufen, v. n. (irreg. von laufen) im Hafen, entrare in porto; venire a porto; approdare; prendere, o pigliar porto; glücklich, entrare, giugnere felicemente nel porto; venire a buon porto; (ankommen), arrivare; giugnere, capitare; es laufen Nachrichten ein, giungono avvisi, capitano lettere; die Zinsen laufen richtig ein, gl' interessi son pagati a tempo, regolarmente; it. ristrignersi; raccorciarsi, scorciarsi; das Tuch läuft ein, il panno si ristrigne bagnandolo; (von Hengsten), montare liberamente la cavalla; v. a. die Gläubiger laufen ihm bald das Haus ein, egli è grandemente molestato in casa da' creditori; i creditori non lo lasciano in pace, lo incalzano ecc.

Einlaufung, s. f. im Hafen, l'ingresso nel porto; l'approdare; il pigliar porto ecc.

Einlaugen, v. a. mettere nel ranno, nella lisciva.

Einlauten, } v. a. das Fest ꝛc., sonare
Einläuten, } a Festa, a Vespro, alla Predica; die Messe, annunziar col suono di campana la Fiera, il principio della Fiera.

Einlegebretchen, s. n. assicello da intarsiare.

Einlegegabel, s. f. forchetta a molla, da tasca.

Einlegen, v. a. mettere, porre dentro; Holz einlegen, mettere delle legne nel forno; Feuer einlegen, appicciare il fuoco a una casa; Geld, mettere del danaro nel bossolo di chi accatta; Stockfisch, Häringe einlegen, mettere il merluzzo nell' acqua, per renderlo morbido, dissalare l'aringa nell' acqua; Gurken, acconciare nell' aceto cetriuoli, metterli in conserva; Reben einlegen, piantar magliuoli; Soldaten zur Besatzung einlegen, presidiare una città, guarnire una città con truppe; Soldaten bey Jemanden, inquartierare soldati in casa di qualcheduno; sich Wein, mettere vino o simile in cantina per proprio uso; farne provvisione, provvedersene; in die Lotterie, mettere al lotto; die Waare, sparare; chiudere bottega; it. Eisen, Stahl mit Gold oder Silber, damaschinare; mit flachen Stücken, incrostare; kostbare Steine in marmorene Tafeln einlegen, commettere pietre dure, far lavori di pietre commesse; mit allerley Holz, intarsiare; lavorar di tarsia; it. einen Pfeil, incoccare, metter nella cocca una freccia; eine Fürbitte, intercedere per alcuno; ein gut Wort einlegen, fare alcun buon offizio per chichessia; womit Ehre, Schande, farsi onore, o disonore; riportar gloria, o scorno da un' azione; im Bergbaue: sich in einem Gebirge einlegen, aprire le miniere, cominciare a lavorarle; von den Jagdhunden, non voler più stare in guinzaglio; (in seinen Anmassungen, im Stolz nachgeben), calar le

Digitized by Google

vele; cessare di pretendere; lasciarsi serrare; appiacevolire; raumiliarsi; ſie legt ein, la sua bellezza se ne va, si perde, sen fugge.

Einleger, s. m. propaggine, magliuolo.

Einlegmeſſer, s. n. coltello a molla.

Einlegung, s. f. il metter dentro; l'acconciare in checchessia; mit Marmor ꝛc., incrostamento; lavoro di pietre commesse; mit Gold, Silber in Stahl ꝛc., ornamento damaschino.

Einleimen, v. a. incollare, fermare con colla.

Einleiten, v. a. introdurre; incamminare; instradare; avviare, indirizzare; dirigere; dar avviamento; eine Sache wohl einleiten, incamminare, avviare bene un affare.

Einleitung, s. f. in Geſchäften, incamminamento, avviamento, indirizzo, inviamento, disposizione; in die Phyſik ꝛc., introduzione alla fisica; alla geografia ecc.

Einleitungspunkte, s. m. pl. zum Frieden, i preliminari, gli articoli preliminari di pace.

Einlenken, v. a. und n voltare, volgere, piegare, rimettere nella positura, nella strada dovuta; die Pferde einlenken, rimettere i cavalli nella strada; ein verrenktes Bein wieder einlenken, rimettere un osso slogato; v. n. rimettersi, volgersi, piegare nel sito dovuto; fig. (anders reden), riprendersi, correggersi, ritrattarsi; scambiare i dadi o le carte, ridire in altro modo quello, che si è detto altra volta, o sopprimere, tacer ciò che s'era apparecchiato di dire; (wieder auf die Hauptſache kommen), ritornare al proposito; (ſich beſſern), correggersi; ritornare alla strada della virtù; mutar costumi.

Einleſebrechen, } s. n. scaletta.
Einleſegeſtell, }

Einleſen, v. a. bey den Webern, ordinare la fila dell' orditura.

Einleuchten, v. n. (fig.) esser chiaro, evidente; sembrar chiaro, manifesto, evidente; convincere; wenn Dir meine Gründe nicht einleuchten, se le mie ragioni non ti sembrano chiare; se non ti convincono.

Einleuchtend, adj luminoso, chiaro, evidente, manifesto; lampante; einleuchtend machen, seyn, dilucidare; esporre una cosa in tutto il suo lume, rendere luminoso, evidente, chiaro come la luce ecc.; einleuchtender Beweis, argomento evidente, luminoso, palpabile, convincente.

Einliefern, v. a. consegnare, rimettere; Getreide einliefern, portar biade ne' magazzini.

Einlieferung, s. f. consegnazione.

Einlippig, adj unilabbiato.

Einlogiren, v. a. alloggiare, mettere in alloggio; (ſich) prendere alloggio; alloggiare, albergare.

Einlochen, v. a. bey den Zimmerleuten, bucare, forare, fare una buca.

Einlöſen, v. a. ein Pfand, riscuotere, ritirar un pegno; ein verpfändetes Gut, disimpegnare una possessione; riacquistarne il possesso, pagando la somma, per cui è, si è impegnata.

Einlöſung, s. f. riscossione di pegno; il riscuoterlo, il disimpegnarlo.

Einlöſungsrecht, s. n. gius feodale di ritenere una cosa venduta.

Einlöthen, v. a. saldare; fermare con metallo liquefatto.

Einlullen, v. a. ein Kind, addormentare un bambino; cantargli la ninna nanna.

Einmaß, s. n. calo, scemo de' grani cagionato, dalla secchezza ne' granaj, e da varie altre cagioni.

Einmachen, v. a. mettere, porre, collocare dentro: die Schnallen, metter le fibbie; affibbiare; (einwickeln) in ein Packet, raccorre, racchiudere in un involto; imballare; Früchte mit Zucker, confettare; far confezione; mettere in conserva; eingemachtes, s. Fleiſch einmachen, fare stuffato; Kalk, temperare la calcina coll' acqua; Mörtel, Gyps, impastare, intridere il gesso o lo smalto; Teig, impastare, intridere, far la pasta.

Einmachung, s. f. il mettere dentro; des Obſtes, il far confezione ecc.; s. einmachen.

Einmähdig, adj. segaticcio una sola volta, aggiunto di praterie.

Einmahlen, v. a. macinare; eingemahlenes Getreide, grano macinato, macinatura.

Einmahnen, v. a. riscuotere i debiti, esigendoli.

Einmahnung, s. f. esazione, riscuotimento de' debiti.

Einmahl, adj. una volta; una fiata; noch einmahl, ancor una volta; un' altra volta; das Einmahleins, la tavola Pittagorica; einmahl eins iſt eins, una via uno fa uno; mehr als einmahl, più d'una volta; auf einmahl, in una volta; a un tratto; alla volta; insieme; ein Glas auf einmahl austrinken, votare un bicchere in un tratto; es fielen ihrer ſieben auf einmahl, sette di loro caddero a un colpo; Zwillinge

Digitized by Google

werden auf einmahl geboren, i gemelli nascono a un parto; auf einmahl, s. sogleich, plötzlich; er mag einmahl seine alte Schreibart ändern, muti una volta quel suo antico stile; sage mir einmahl, dimmi un po'; thu' mir einmahl den Gefallen, fammi un poco questo piacere; einmahl für allemahl, ein- für allemahl, una volta per sempre; was einmahl geschehen ist, läßt sich nicht ändern, cosa fatta capo ha; es ist nun einmahl geschehen, il dado è tratto; da du es einmahl hast, so kannst du es behalten, giacchè lo hai, lo puoi tenere; ein oder das andere Mahl, qualche volta, una volta; einmahl reden Sie so, und das andere Mahl anders, ora parla così, ora in altro modo; einmahl über das andere, reiteratamente, per più riprese; es war einmahl ein Mann, già fu un uomo; ich ging einmahl in den Wald, un giorno m'incamminai al bosco; ich hoffe ihn einmahl wieder zu sehen, spero di rivederlo un giorno; kömmst du endlich einmahl, vieni finalmente? hören Sie einmahl, senta! wie soll ich es verstanden haben, ich habe es nicht einmahl gehört, come vuole ch'io l'abbia inteso, se nè pure l'ho sentito; er wird nicht einmahl roth, nè pure, nè anco arrossisce; ich erinnere mich nicht einmahl mehr, non mene ricordo nemmeno più.

Einmahleins, s. n. la tavola Pittagorica.

Einmahlig, adj. d'una volta; fatto, o accaduto una sola volta.

Einmännerig, } adj. einmännerige Pflan-
Einmännig, } zen, piante monandre; die Classe der einmännerigen Pflanzen, monandria.

Einmarsch, s. m. ingresso, entrata.

Einmarschiren, v. n. entrare marciando come i soldati.

Einmaß, s. n. calo di misura.

Einmaster, s. n. nave di un solo albero.

Einmauern, v. a. murare; chiudere, mettere, piantare in un muro.

Einmeischen, v. a. Malz, scottare l'orzo tallito.

Einmengen, v. a. tramischiare; frammischiare, frammescolare, frammettere, frapporre, mescolare; Verse in die Rede frammettere, infilzare, inserire, frapporre; fig. sich in Händel, intricarsi, impacciarsi, ingerirsi; cacciar il naso; intrudersi; ficcarsi ecc; sich in alles einmengen, metter le mani in ogni intriso; ingerirsi in ogni cosa.

Einmengung, s. f. mescolanza, il frammescolare.

Einmessen, v. a. (irreg. von messen) mettere checchessia in alcun vaso, misurandolo prima; sich einmessen, scemare, diminuirsi misurando.

Einmiethen, v. a. Jemanden oder sich, pigliare in affitto, affittare, fermare una casa, un alloggio, per un altro o per se.

Einmiethung, s. f. appigionamento; il pigliar in affitto un alloggio.

Einmischen, v. a. s. einmengen.

Einmischung, s. f. s. Einmengung.

Einmünzen, v. a. Gold Silber, coniare, ridurre in moneta l'oro, l'argento.

Einmünzung, s. f. riduzione dell'argento, o dell' oro in moneta.

Einmuth, s. f. s. Einmüthigkeit.

Einmüthig, adj unanime, concorde; it. adv. unanimamente, concordevolmente.

Einmüthigkeit, s. f. unanimità, concordia.

Einmummen, v. a. imbacuccare, imbavagliare, camuffare, incappucciare, incappellucciare, inviluppare.

Einmünden, v. n. sich, imboccare, metter foce.

Einmündung, s f. imboccatura, foce.

Einnageln, v. a. Bücher in eine Kiste, incassare de' libri ed inchiodare il coperchio.

Einnähen, v. a. cucire dentro; mettere dentro, o adattare con punti di ago; eine Kindermörderinn einnähen, insaccare una donna infanticida, per annegarla; Blumen ꝛc. einnähen, ricamare fiori; eingenähete Arbeit, ricamo, lavoro di ricamo; (enger nähen), ristrignere un vestito con punti d' ago.

Einnäbung, s. f. il mettere dentro, il congiugnere o il ristringere con punti di ago.

Einnahme, s. f. (Einkünfte), entrata, rendita; gute Einnahme haben, aver buone entrate; (Geldeinnahme), riscossione di danaro; haben Sie heute eine gute Einnahme gehabt? ha ella toccato oggi molto danaro? in die Einnahme oder Ausgabe bringen, registrare un articolo d' entrata o d' uscita, di ricevuto o di speso; scrivere a conto di spesa o di ricevuta; (der Ort, wo Geld eingenommen wird), cassa, die Steuereinnahme, Acciseinnahme, la cassa de' dazj, delle gabelle; Einnahme einer Festung, presa di fortezza ecc

Einnahmebuch, s. n libro dell' entrate.

Einnehmen, v. a. (irreg. von nehmen) Platz, occupare; ingombrare spazio;

Digitized by Google

tener luogo; ſeinen Platz, Stelle, occupare, tenere il suo luogo; Städte, Feſtungen ꝛc., occupare, prendere, pigliare, torre, espugnare piazze; impadronirsi di città, fortezze; mit ſtürmender Hand, prendere d'assalto; Beſatzung einnehmen, ricevere presidio, guarnigione; der Wein nimmt den Kopf ein, il vino assale, invasa, aggrava la testa; das Meer nimmt alle Flüſſe ein, il mare raccoglie, riceve tutti i fiumi; Einen in ſein Haus, ricevere; accogliere; ricoverare in casa; albergare, alloggiare ecc.; in eine Geſellſchaft, amettere, ricevere, associare, aggregare; Geld für Waaren löſen, toccare danari, avere spaccio; Steuern ꝛc., ricevere, riscuotere, incassare dazj ecc.; Arzney, Speiſe, pigliare, prendere cibo, medicamenti; das Frühſtück, die Mahlzeit einnehmen, far colazione, pranzare; die Segel einnehmen, raccogliere, ritirare le vele; die Wäſche, ritirare in casa i pannilini d' imbucato, esposti all' aria, per prosciugarsi; Stachelreden, bittere Vorwürfe einnehmen, tollerare, soffrire parole pungenti, invettive; fig. eine Perſon, das Gemüth, preoccupare; prevenire; preoccupare lo spirito di alcuno; guadagnare; cattivarsi l' affetto; insinuarsi nell' amicizia di alcuno; (verliebt machen), invaghire, innamorare; ſich einnehmen laſſen, lasciarsi preoccupar da passione; imbertonarsi, incapricciarsi; incappersi, appassionarsi; invaghirsi; cacciarsi nel capo, ficcarsi in umore; leicht einzunehmen ſeyn, essere uomo di prima impressione; vom Erſtaunen, Verwunderung, vom Schmerz, Schrecken ꝛc. eingenommen ſeyn, essere sopraffatto dallo stupore; esser sorpreso da maraviglia: esser preso, penetrato, commosso da dolore ecc.; ſ. eingenommen.

Einnehmend, adj. verb. insinuante, lusinghiere, lusinghiero, attrattivo; gradevole; che piace, diletta; grazioso; amabile; einnehmender Menſch, uomo entrante, garbato - grazioso; persona, che con maniera e galanteria s'introduce appresso chi che sia; einnehmendes Weſen, belle maniere, modi cortesi, gentili ecc.

Einnehmer, s. m. ricevitore; cassiere.

Einnehmerdienſt, s m. impiego, uffizio, carica di cassiere, ricevitore.

Einnehmerinn, s. f. ricevitrice.

Einnehmersfrau, s. f. moglie del ricevitore, del cassiere.

Einnehmung, s. f. der Zölle ꝛc., riscossione, esazione; in eine Geſellſchaft, ricevimento, ricezione; eines Platzes, occupazione, ingombramento d' un luogo; einer Stadt, Feſtung, presa di città, di fortezza; conquista.

Einneſteln, v. a. allacciare; legare colle stringhe.

Einnetzen, v. a. ſ. einfeuchten.

Einniethen, v. a. fermare con un chiodo ribadito.

Einniſten, v. a. einniſteln, (ſich) annidarsi; ſich bey Jemanden einniſteln, insinuarsi, introdursi a poco a poco in casa altrui; ſich in einem Orte, annidarsi, cacciarsi in alcun luogo.

Einnöthigen, v. a. sforzare, costrignere a inghiottire medicamenti, o altra cosa.

Einöde, s. f. deserto, solitudine, luogo deserto; cremo.

Einöhlen, v. a. inoliare; ungner con olio.

Einöhrig, adj. monco d' un orecchio; con un sol orecchio.

Einpacken, v. a. affardellare; far fardello, fagotto, piego, involto; in Ballen, imballare; in Papier, incartare, involtare in carta; in Stroh, impagliare; in Kiſten, incassare; adattare; acconciar nelle casse; in den Schnappſack, imbisacciare; metter le robbe nella bisaccia; von Krämern, sparare, sgombrare le mercanzie, rimettere le mercanzie nelle casse; fig. aufhören zu handeln, den Laden zuſchließen, chiudere bottega; fig in einer Sache, im Handel nicht fortkommen, rimanersi in bianco, restar in asso, far fallimento ecc.

Einpacker, s. m. imballatore.

Einpackung, s. f imballamento, imbagaglio, imballeggio.

Einpalmen, v. r. tirare dentro una gomena colla mano.

Einpappen, v. a. fermare con colla, incollare.

Einparthieren, v. a. frembe Waaren, introdurre furtivamente mercanzie forestiere, far contrabbando.

Einpaſſen, v. a. incastrare checchessia in un foro, imboccare; v. n. incastrarsi, imboccarsi; entrare; riempiere un' apertura; der Pflock paßt nicht ein, il piuolo non entra nella buca; non la riempio; non s' incastra: v. n. combaciare.

Einpaſſung, s. f. incastro, incastratura, l'imboccare; l'incastrare.

Einpfählen, v. a. palare; impalizzare, palificare, stecconare; ficcar intorno pali; attorniare; circondare, chiudere con pali.

Einpfählung, s. f. palata; palificata; palicciata.

Digitized by Google

Einpfarren, v. a. incorporare in una Parocchia.
Einpfeffern, v. a. impepare, impevorare.
Einpferchen, v. a. Schafe, stabbiare le pecore.
Einpflanzen, v. a. piantare; porre, ficcare in terra; fig. ein eingepflanzter Haß, odio radicato, invecchiato; von Natur eingepflanzt, connaturale, innato.
Einpflanzung, s. f. piantagione; il piantare, il porre dentro.
Einpflastern, v. a. fermare con un lastrico d' intorno.
Einpflöcken, v. a. fermare con cavigli, con zeppe, incavigliare, inzeppare.
Einpflugen, v. a. coprire, far entrare coll' aratolo.
Einpfropfen, v. a. annestare, innestare, inserire.
Einpfropfung, s. f. innestamento, innestagione.
Einpfünder, s. m. cannone (del calibro) d' una libbra.
Einpichen, v. a. fermare dentro con pece.
Einplaudern, v. a. Einem Etwas, mettere alcuna cosa in capo a qualcheduno colle chiacchiere; it. far addormentare uno colle ciance.
Einpöckeln, v. a. ſ. einböckeln.
Einprägen, v. a. imprimere; improntare; fig. Etwas ins Herz, ins Gedächtniß, imprimere, scolpire altamente una cosa nel cuore, nella memoria; v. r. imprimersi, fermarsi una cosa nella memoria; (einſchärfen), raccomandare caldamente; inculcare.
Einprägung, s. f. improntamento, l'improntare, impressione.
Einpredigen, v. a. persuadere alcuno con molti, o con efficaci ragionamenti.
Einpreſſen, v. a. strignere, comprimere collo strettojo; it. serrare, calcare, stivare, premere, strignere dentro a checchessia; in einer Kutſche eingepreßt ſitzen, essere stivato in una carrozza.
Einpreſſung, s. f. compressione fatta collo strettojo; it. strignimento, ristrignimento, lo stivare dentro a checchessia.
Einpudern, v. a. die Haare, incipriare i capegli.
Einpumpen, v. a. versare, schizzare dentro colla tromba.
Einquartiren, v. a. alloggiare; dar alloggio, mettere in alloggio, dar quartiere, inquartierare, acquartierare; (ſich) prendere alloggio; acquartierarsi; pigliar quartiere.
Einquartirung, s. f. alloggiamento; alloggio; die Einquartirungsliſte machen, far la lista delle truppe, che debbono essere alloggiate.
Einquellen, v. a. inzuppare, mettere alcuna cosa in un liquido, per farla rigonfiare.
Einquerlen, } v. a. Eyer, Mehl in eine
Einquirlen, } Brühe, frullare uova, farina nel brodo col frullo.
Einquetſchen, v. a. schiacciare, ammaccare da un lato.
Einrammeln, v. a. affondare colla berta, colla becca, col battipalo.
Einrammelung, s. f. l' affondar colla berta.
Einrathen, v. a. ſ. anrathen.
Einräumen, v. a. mettere, porre checchessia nel luogo dovuto; die Möbeln, disporre, mettere in ordine i mobili in una casa, in cui si va ad abitare; it. dar, concedere luogo; Jemanden einen Platz, eine Stube, dare, abbandonare, cedere, lasciar occupare; die vornehmſte Stelle, dar il luogo d' onore; cedere il primo posto; (Freyheit, Nachſicht verſtatten); er räumt ſeinen Kindern gar zu vieles ein, usa troppa indulgenza, connivenza verso i suoi figliuoli; einen Satz, riconoscer vero; concedere; convenire; es nicht einräumen, non esser d' accordo; discrepare, discordare ecc.; it. (eingeſtehen) confessare.
Einräumung, s. f. der Möbeln, il mettere in ordine i mobili in una casa, in cui si va ad abitare; eines Platzes, cessione d' un luogo ecc.; (Verſtattung der Nachſicht), indulgenza, connivenza; (Beyfall), consentimento, approvazione; (Geſtändniß), confessione; (Verſtattung eines Rechtes), concessione d' alcun diritto, privilegio.
Einrechnen, v. a. comprendere, far entrare in un conto, in una partita; eingerechnet, compreso nel conto.
Einrede, s. f. contradizione, replica; ohne alle Einrede, senza replica; keine Einrede vertragen können, non voler repliche, non poter soffrire, che si contradica; Einrede wieder die Heirath thun, fare istanza contro il matrimonio di alcuna persona.
Einreden, v a. persuadere; istigare; far credere; Einem Muth einreden, far animo, confortare, incoraggiare; ſich nichts einreden laſſen, non dar resta a chicchessia; tirar dietro all' asino suo; essere, o far la formica o il formicon del sorbo; non lasciarsi dire e tirar innanzi ecc.; v. n. (in die Rede fallen), interrompere il discorso; (widerſprechen), contraddire, replicare.
Einreffen, v. a. die Segel, assicurare la vela.

Digitized by Google

Einregiſtriren, v. a. registrare, scrivere a registro.

Einreiben, v. a. (irreg. von reiben) insinuare, introdurre, far entrare fregando, stroppicciando.

Einreibung, s. f. insinuazione, introduzione per via di fregagione, di stropicciamento.

Einreichen, v. a. presentare, produrre; ein Bittſchreiben, ſeine Beweiſe, presentare un memoriale; produrre, presentar le sue ragioni in iscritto.

Einreichung, s. f. der Briefe ꝛc., presentazione, presentagione delle lettere, de' memoriali ecc.; der Beweiſe, esibizione, presentagione; den Parteyen die Einreichung der Schriften auferlegen, ordinare, imporre alle parti litiganti la esibizione delle scritture fra un certo tempo.

Einreihen, v. a. mettere in fila, in riga; it. imbastire; Manſchetten einreihen, pieghettare, far le pieghe a' manichini.

Einreihig, adj. d'una sola fila; in der Botanik, eine einreihige Traube, grappolo unilatero.

Einreißen, v. a. (irreg. von reißen), einen Riß in etwas machen, stracciare, fare uno straccio, sfendere; Gebäude, ruinare, abbattere, disfare, diroccare, distruggere, rovesciare, smurare, gittar per terra, demolire, spianare, atterrare; eine Bude, disfare un casotto; v. n. (einen Riß bekommen), stracciarsi, sfendersi; (ſich ausbreiten, Beyfall gewinnen, in Gebrauch kommen, von boſen Dingen), dilatarsi maggiormente, prender voga, essere in voga; aver piede; invalorire; prender vigore; die Zwietracht, Furcht, Peſt ꝛc. iſt bey der Armee eingeriſſen, la discordia, la dissensione, ha diviso l'esercito; v'è entrata la paura; la peste vi fa strage; eingeriſſene Laſter, Uebel, vizj, mali radicati, inveterati, invecchiati.

Einreißer, s. m. disfacitore, distruggitore.

Einreißung, s. f. demolizione, abbattimento, ravina, s. einreißen.

Einreiten, v. n. (irreg. von reiten), entrare a cavallo; v. a. einen Zaun ꝛc., abbattere, disfare a cavallo una siepe o simile.

Einrenken, v. a. rimettere ciò che si è slogato.

Einrennen, v. a. eine Thüre, sfondare, atterrare, rompere una porta, correndo con violenza contro ad essa; ſich den Kopf, rompersi la testa, urtando contro.

Einrichten, v. a. ein Glied, rimettere un osso slogato; (in Ordnung bringen), disporre, acconciare, assettare, adattare, accomodare; addirizzare; mettere in ordine, in assetto, in sesto; aggiustare, ordinare; porre in buon ordine; regolare; ſeine Sachen, regolar le sue faccende, metterle in buon ordine, in buono stato; wohl eingerichtet, ordinato, ben inteso, ben aggiustato, ben fatto ecc.; wohl eingerichtetes Haus ꝛc., casa bene scompartita; quartieri ben distribuiti; economia ben regolata; ſich im Hauſe, acconciarsi; accomodarsi bene in casa; procacciarsi i mobili necessarj; ſeine Ausgaben, regolar le spese; regolarsi; eine Schlachtordnung einrichten, mettere l'esercito in ordine di battaglia.

Einrichtung, s. f. eines Gliedes, il rimettere un osso slogato; (Anordnung) acconciamento, disposizione, disponimento, assettamento, assetto, ordine, aggiustamento, accomodamento, acconciatura; collocazione, compartimento; situazione; regolamento; die Einrichtung einer Haushaltung, regolamento dell' economia; it. i corredi d'una casa; eines Kriegsheers, disposizione d'un esercito; an den Schloſſern, ingegno.

Einrichtungsmaſchine, s. f. plinto.

Einriegeln, v. a. serrare colla spranga, sprangare.

Eintritt, s. m. entrata, ingresso a cavallo.

Eintiefen, v. a. sfendere, fare un fesso, una fessura.

Einroſten, v. n. raffermarsi, farsi forte, rinforzarsi, ficcarsi più forte dentro, per la ruggine; inrugginirsi.

Einrücken, v. a. Etwas in eine Schrift, inserire, far entrare; im Schreiben, lasciare qualche spazio a principio della linea; v. n. von Soldaten, entrare in un paese; in Eines Stelle, succedere, sottentrare in luogo di alcuno.

Einrückung, s. f. einer Randglоſſe in den Text, inserzione, l'inserire d'una nota marginale nel testo; der Truppen, l'entrata, ingresso delle truppe in qualche luogo; it. in Eines Stelle, successione; in ein Amt, entrato, ingresso nell' impiego d'un altro.

Einrühren, v. a. frammischiare; rimescolare; Mehl einrühren, frammischiare farina col brodo, con burro; Eyer, mischiare nova con checchessia.

Einrührung, s. f. mescolamento, mischianza di più cose.

Digitized by Google

Eins, s. f. un, uno; it. noch eins habe ich Euch zu sagen, ancor' una cosa ho da dirvi; eins ins andere gerechnet, a cose eguali, uno portando l'altro; un per l'altro, ſ. ein.

Einſaat, s. f. seminazione, seminatura, sementa; e il tempo, la stagione della seminatura.

Einſacken, v. a. insaccare; mettere in sacco.

Einſackung, s. f. l'insaccare; il mettere in sacco.

Einſäen, v. a. seminare, sementare.

Einſagen, v. a. suggerire, soffiare.

Einſägen, v. a. intaccare colla sega.

Einſaitig, adj. monocordo, d'una sola corda.

Einſalben, v. a. imbalsamare, balsimare; fig. e fam. insudiciare, imbrodolare, imbrattare, impiastrare; er hat ſich ſchön eingeſalbt, egli s'è imbrodolato ecc.

Einſalbung, s. f. lo imbalsimare.

Einſalzen, v. a insalare, insaleggiare; salare; asperger di sale checchessia per conservarlo; Schweinefleiſch, misaltare; far misalta.

Einſalzer, s. m. colui che sala.

Einſalzfaß, s. n. barile, vaso da insaleggiare.

Einſalzung, s. f. insalatura, lo insalare.

Einſam, adj der für ſich lebt, solitario; che fugge la compagnia; von Oertern, solitario, deserto, ermo. solingo, appartato; einſame Stadt, città disabitata, spopolata, deserta; einſamer Aufenthalt, ritiro; solitudine; abitazione solitaria; einſame Nacht, notte solitaria; (unverheirathet) scapolo, celibe; adv. solitariamente.

Einſamig, adj. monospermo.

Einſamkeit, s. f. solitudine, ritiratezza; it. luogo solitario, solingo; deserto; ritiro.

Einſammeln, v. a raccogliere; raccorre; Früchte, far la raccolta; den Wein, vindemmiare; Steuern, riscuotere, esigere i dazj; Almoſen, accattare.

Einſammler, s. m. raccoglitore; colui che raccoglie, collettore, riscuotitore, esattore; accattatore.

Einſammlung, s. f. raccoglimento; der Früchte, raccolta; des Weines, vindemmia; der Almoſen, accatto, colletta; der Steuern, esazione.

Einſatz, s. m. im Spiel, la posta; it. ſ. Einlage; Ducaten im Einſatze wägen, pesare i zecchini a grappi; Einſatz von Schachteln, Schüſſeln ꝛc., mazzo di scatole, di piatti, gli uni posti negli altri.

Einſatzgewicht, s. n. pesi.

Einſatzröhre, s. f. tubo da aggiungere all' altro.

Einſauern, v. a. insozzare, insudiciare, sporcare ecc.

Einſäuern, v. a. mettere dentro il lievito, far levitare.

Einſaufen, v. a. ſ. hineinſaufen.

Einſaugen, v. a. (irreg. von ſaugen) succiare, succhiare; imbevere; attrarre; imbeversi; inzupparsi; fig. er hat es mit der Muttermilch eingeſogen, egli l'ha succhiato col latte.

Einſaugung, s. f. succiamento, succhiamento.

Einſäumen, v. a. orlare; far l'orlo.

Einſäumung, s. f. orlatura; l'orlare.

Einſäuſeln, v. a. addormentare, conciliar sonno sibilando.

Einſchalig, adj. univalvo, parlando delle conchiglie.

Einſchalten, v. a. inserire; frammettere, intercalare; metter dentro; einen Tag, intercalare aggiugnere un giorno al mese di Febbrajo negli anni bisestili; der Tag, der eingeſchaltet wird, giorno intercalare.

Einſchaltung, s. f. inserimento, inserzione; frammesso; frapponimento; eines Tages, addizione d'un giorno al mese di Febbrajo negli anni bisestili.

Einſchärfen, v. a. inculcare; ripeter sovente; imprimere; it. dringlich empfehlen, raccomandare, esortare, consigliare inculcatamente, caldamente, premurosamente, instantemente.

Einſchärfung, s f lo inculcare; esortazione, il raccommandar premuroso, reiterato.

Einſcharren, v. a. in die Erde, sotterrare; nasconder sotterra; das Feuer, coprire il fuoco colla cenere.

Einſcharrung, s. f. il sotterrare; sotterramento.

Einſchattig, adj. in der Geographie, eteroscio.

Einſchenken, v. a. versare dentro; Wein, Kaffeh ꝛc., mescere; versar del vino in un bicchiere, il caffè nelle tazze, per dare a bere; prov. reinen Wein einſchenken, accusare, o confessar la ronfa giusta; dir la cosa per l'appunto, o com' ella sta; er muß vor ihm einſchenken, egli deve cedergli la palma; è inferiore a lui.

Einſchenker, s. m. mescitore, colui che versa liquori in un bicchiere ecc.

Einſchenkung, s. f versamento; il versar liquori in un bicchiere ecc.

Einſcherig, adj. ſ. einſchürig.

Digitized by Google

Einſchichtig, adj. d'un solo strato, d'una sola falda.

Einſchicken, v. a. inviare; mandare, rimettere, tramettere.

Einſchickung, s. f. spedizione; il rimettere ecc.

Einſchieben, v. a. (irreg. von ſchieben), inserire; introdurre; ficcare, metter dentro; frapporre, frammettere; far entrare; einen Tag, intercalare un giorno nel mese di febbrajo d'un anno bissestile; eingeſchobene Speiſen, piatti frammessi; eine Clauſel, Wort, inserire una clausula, una parola; in ein Wort eingeſchobene Buchſtaben oder Sylbe, aggiugninmezzo; eine unechte Stelle einſchieben, inserire i sentimenti altrui nel testo; ein falſches Teſtament einſchieben, sostituire un testamento falso; ein eingeſchobenes Kind, Teſtament, figlio testamento supposizio; Brot, infornare; mettere in forno; der iſt in ein Amt eingeſchoben worden, intruso.

Einſchiebeſſen, s. n. trammesso.

Einſchiebſel, s. n. cosa inserita; frammesso.

Einſchiebung, s. f. l'inserire; il frammettere; in Backofen, lo infornare; eines Buchſtabens ꝛc., inserzione; it. (T. Astr.) cembolismo, embolisma, cembolisma.

Einſchießen, v. a. (irreg. von ſchießen), Brot, infornare; ſchlechtes Geld, frammischiare moneta cattiva contando il danaro; mit einem Feuergewehr, abbattere, atterrare a colpi di cannone ecc.; im Weben, tramare; riempier la tela colla trama; v. n. einſtürzen, cadere, abbattersi rovinosamente, con impeto un muro ecc.; it. ſich einſchießen, esercitarsi nel tiro d'un archibugio; ſich bey Einem, guadagnarsi l'animo; cattivarsi l'affetto di alcuno, insinuarsi destramente nella di lui amicizia; er hat ſich bey ihm eingeſchloſſen, egli ha dato la zampa della botta; egli s'è impadronito della sua grazia ecc.

Einſchießung, s. f. lo abbattere, l'atterrare con cannonate ecc.; Einſchießen.

Einſchiffen, v. a. entrare colla nave; in den Hafen einſchiffen, entrare in porto; v. a. imbarcare; metter nella nave; it. v. r. imbarcarsi, entrar nella nave.

Einſchiffer, s. m. imbarcatore; colui che imbarca.

Einſchiffung, s. f. imbarco; imbarcamento.

Einſchirren, v. a. ſ. anſchirren.

Einſchirrung, s. f. ſ. Anſchirrung.

Einſchlachten, v. a. ammazzare bestiame, per fare annua provvisione di carne in casa propria.

Einſchlächtig, adj. einſchlächtige Pferde, cavalla della stessa razza, o dello stesso pelo.

Einſchlafen, v. n. addormentarsi; addormire, addormirsi, assonnare; assonnarsi; prender sonno; lasciarsi vincer dal sonno; esser sopraffatto, sorpreso dal sonno; fig. addormentarsi; annegghittirsi; infingardirsi; fig. Etwas einſchlafen laſſen, lasciar dormire un affare; it. von Gliedern, intormentire, intormentirsi, intermentire, indolenzire, intirizzire.

Einſchläferig, adj. einſchläferiges Bett, letto da una sola persona.

Einſchläfern, v. a. addormentare; assonnare; insonnare; conciliare, indur sonno; sopire; fig. Jemanden, addormentare; tener a bada; frastenere.

Einſchläferung, s. f. addormentamento; l'addormentare; l'assonnare ecc.; it. fig. promesse ingannevoli; sutterfugio ecc.; die Einſchläferung durch Opium, alloppiamento.

Einſchlafung, s. f. addormentamento; l'addormentarsi.

Einſchlag, s. m. bey den Webern, trama; in die Hand, zur Beſtätigung eines Vergleichs, impalmamento; Umſchlag, invoglio, invoglia, involto, coperta, rinvoltura; im Nähen ꝛc., ripiegatura; it. im Wein, concia del vino; (Rath) avviso, consiglio, suggestione; bloß durch andere Einſchläge handeln, operar solamente per l'altrui impulso, o suggestione.

Einſchlagen, v. a. (irreg. von ſchlagen) Nägel, ficcare, conficcare, cacciar dentro; Pfähle, affondar pali; bey den Webern, den Eintrag einſchlagen, mettere la trama nella tela; Einem die Wiſſenſchaften einſchlagen wollen, voler insegnar le scienze a forza di bastonate; Eyer einſchlagen, romper le uova per friggerle nel tegame; Getreide einſchlagen, insaccare il grano colla pala; Holz raccorre, mettere le legne in cataste; Thüren, sfondare, affondare; abbattere; atterrare, spezzare le porte ecc; die Fenſter, rompere; spezzar gli invetriati; den Kopf, rompere la testa; den Boden im Faß, sfondar la botte; Dünger, affondare, scavare concimando; ein Miſtbeet, soggrottare; in Nätherey ꝛc., ripiegare, rimboccare; it. ristrignere un vestito; (einwickeln) involgere; rinvolgere; rinvoltare;

Digitized by Google

inviluppare in carta ecc., imballare; in Stroh, impagliare; coprir di paglia; avvolgere di paglia; Gewächſe mit Erde, ricoricare, ricorcare, coprir di terra le piante, per difenderle dal freddo ecc.; Wein einſchlagen, conciare, dar la concia al vino; die Hand, impalmare; bey Vergleichen einſchlagen, impalmarsi, congiungere palma con palma in segno di promessa; dem Pferde den Fuß einſchlagen, fasciare il piede del cavallo con un impiastro: Schweine einſchlagen, menare i porci al pascolo delle ghiande; fig. einen Weg, ein Mittel, prendere un espediente, una via, una strada; appigliarsi a un partito; den rechten Weg, prendere le misure opportune; den Weg des Laſters einſchlagen, darsi ad una vita scellerata; v. n. vom Wetterſtrahl, cadere dal cielo il fulmine, la saetta; es hat eingeſchlagen, il fulmine è caduto; es ſchlägt faſt allemahl in dieſen Thurm ein, il fulmine tocca quasi sempre su quel campanile, lo colpisce sempre; (anfangen zu graben) cominciare a scavare; hier ſchlagen viele Umſtände mit ein, qui si combinano molte circonstanze; fig. gut oder nicht einſchlagen, prendere una buona, o una mala piega; darsi, volgersi al bene ecc.; Geſinde, das gut einſchlägt, servidori che s'adattano bene al servizio, che fanno per uno; das Pferd iſt gut eingeſchlagen, quel cavallo è divenuto buono, s'è fatto buono; die Farben ſchlagen ein, i colori rientrano nella tela; die Blattern, die Krätze ꝛc., ſchlagen ein, il vajuolo, la tigna rientra; it. das ſchlägt in die Theologie ꝛc. ein, quella cosa riguarda, spetta, s'appartiene alla Teología; das ſchlägt nicht in mein Fach ein, quella cosa non è di mia competenza, non è della mia sfera, non appartiene al mio mestiere; dahin einſchlagende Materie, materie appartenenti a —

Einſchläger, s. m. im Bergbaue, uno di coloro, che scavando aprono una miniera; it. colui, che colla pala insacca il grano.

Einſchlagfaden, s. m. trama.

Einſchlaggrube, s. f. fesso per conservare le propaggini.

Einſchlägig, adj. appartenente, spettante.

Einſchlagung, s. f. Zerſchlagung, rompimento, atterramento; des Bodens, sfondamento; der Pfähle, l'affondar pali; in Tuch, il rinvolgere ecc.; ſ. Einſchlag.

Einſchleichen, v. n. und r. (irreg. von ſchleichen) sottentrare; entrare di nascosto, di soppiatto; in ein Haus, cacciarsi, ficcarsi, introdursi in una casa; it. sottentrare; introdursi a poco a poco; es wurden viele in die Kirche eingeſchlichene Mißbräuche abgeſchafft, molti abusi si levarono che erano sottentrati nella Chiesa di Dio.

Einſchleichung, s. f. sottentramento, sottentrazione; il sottentrare; il cacciarsi, il ficcarsi nascostamente ecc.

Einſchleiern, v. a. velare, coprir di velo.

Einſchleifen, v. a. verbothene Waaren, introdurre mercanzie proibite furtivamente.

Einſchleppen, v. a. ſ. einſchleifen.

Einſchließen, v. n. (irreg. von ſchließen) serrare; das Schloß ſchließt nicht recht ein, la serratura non serra bene, non stringe; v. a. das Schloß, serrar, chiudere bene; ſchließet das Schloß gehörig ein, serrate, chiudete bene; fate che la serratura stringa bene — serrar dentro; rinserrare; riserrare; rinchiudere, racchiudere; chiudere, inchiudere, richiudere; (ſich) serrarsi dentro, chiudersi in casa; it. einen Gefangenen enger, riserrare, strignere maggiormente un prigioniero; ins Toll-, Zuchthaus, mettere all' ospedal de' pazzi, chiudere in una casa di correzione; Einen in vier Wände, chiudere uno fra quattro mura; imprigionarlo; ſich ins Kloſter, chiudersi in un chiostro; farsi religioso claustrale; it. einen Brief, chiudere, serrare, rinchiudere, mettere una lettera in un' altra; der eingeſchloſſene Brief, la lettera qui inclusa, acchiusa; eine Stelle zwiſchen zwey Klammern, mettere in parentesi; racchiudere fra due lunette; eine Feſtung, Platz, investire, strignere d'assedio una fortezza; vom Feind eingeſchloſſene Beſatzung, presidio molto ristretto dal nemico; (enthalten) rinserrare, racchiudere, contenere; it. ein Stück Land, ein Gut ꝛc., in ein anderes einſchließen, chiudere, serrare, comprendere; aggiugnere, unire un terreno ad un altro; (umgehen) chiudere, cignere, attorniare; mit Mauern, Graben ꝛc., murare, chiudere, attorniare di mura, di fossi ecc.; die Vorſtädte in die Stadt, chiudere i borghi; attornarli di mura; aggrandire la città col mettere i borghi nel suo ricinto; im Frieden mit einſchließen, comprendere nel tratto di

Digitized by Google

pace; Jemanden in ſein Gebeth einſchließen, pregare per uno, ricordarsi di uno nelle sue preghiere; in das Kirchengebeth, raccomandare qualcheduno alle preghiere de' Fedeli; rund um einſchließen, circoncludere; adv. eingeſchloſſen, mit Einſchluß, inclusivamente.

Einſchließlich, adj. inclusivo; adv. inclusivamente.

Einſchließung, s. f. rinchiudimento, il rinchiudere, chiudimento ecc; eines Platzes, l'investire, assedio, bloccata, blocatura; mit Einſchließung, mit Einſchluß, inclusivamente.

Einſchließend, adj. verb. che rinchiude ecc.; einſchließender Weiſe, inclusivamente.

Einſchlingen, v. a. ſ. verſchlingen.

Einſchlingung, s. f. ſ. Verſchlingung.

Einſchlitzen, v. a. fare un taglio in, tagliuzzare.

Einſchlucken, v. a. inghiottire, trangugiare; ingojare ecc; ſ verſchlucken.

Einſchluckung, s. f inghiottimento, deglutizione.

Einſchlummern, v. a. addormentarsi leggiermente; velar l'occhio; esser sopraprεso dal sonno; lasciarsi vincer dal sonno.

Einſchlupfen, v. n. entrare di nascosto in qualche luogo.

Einſchlürfen, v. a. centellare, sorsare.

Einſchluß, s. m. in Schriften, parentesi; eines Briefs, l'acchiusa, la inclusa; la lettera qui inclusa, acchiusa.

Einſchlußweiſe, adv. inclusivamente.

Einſchlußzeichen, s. n. parentesi.

Einſchmalzen, v. a. ingrassare.

Einſchmeicheln, (ſich) v. r. insinuarsi con lusinghe nell' affetto di alcuno, cattivarsi, procacciarsi con adulazione la sua benevolenza; prendere, pigliar con lusinghe cercar i mezzi di guadagnarsi qualcheduno; piaggiarlo ecc.

Einſchmeichelung, s. f. lusinghe, carezzo per cattivarsi alcuno, piagenteria ecc.

Einſchmeißen, v. a. (irreg. von ſchmeißen) rompere, spezzare, infragnere, affondare, abbattere ecc.; die Fenſter ꝛc., spezzare, rompere gl' invetriali, i vetri.

Einſchmelzen, v. a. fondere, struggere, liquefare, rifondere; v. n. scemare, diminuirsi, essendo linquefatto.

Einſchmelzung, s. f. struggimento; fusione, il fondere, rifondere.

Einſchmieden, v. a. Uebelthäter, mettere a caldo i ferri a' piedi de' malfattori.

Einſchmieren, v. a. introdurre, fare entrare il grasso, l'unguento, fregando; Arzney, auf einen kranken Theil, embroccare; beſchmutzen, imbrattar d'untume, di grasso; insudiciare; impiastrare, sporcare, tingere, inzavardare ecc.

Einſchmierung, s. f. il fregare con untume, con grasso; einer Arzeney auf kranke Theile, embroccazione, embrocca; (Beſchmutzung) imbrattamento, l'insudiciare ecc.

Einſchmutzen, v. a. insudiciare affatto; imbrattare in ogni parte.

Einſchnallen, v. a. affibbiare; fibbiare.

Einſchnappen, v. a. inciappare.

Einſchneide, s. f. granchio.

Einſchneiden, v. a. (irreg. von ſchneiden) Einſchnitte machen, incidere, tagliare, tagliuzzare; incischiare; fare incisioni, tagli; Brot zur Suppe, affettare il pane, per metterlo nella zuppa, tagliar a piccole fette; Figuren in Holz, intagliare figure in legno; den Fußboden einſchneiden, incastrare il fondo della botte; v. n. von ſpitzigen Sachen, entrare, penetrare, internarsi, parlandosi di cose taglienti.

Einſchneidig, adj. d'un sol taglio; che ha il taglio da una banda sola.

Einſchnitt, s. m. incisione, taglio, tocca; it. in Papier ꝛc., taglio, frastaglio; ritaglio.

Einſchnittmeſſer, s. n. der Wundärzte, bistori; gammautte.

Einſchnitzen, v. a. intagliare.

Einſchnupfen, v. a. trarre nel naso col fiato.

Einſchnüren, v. a. allacciare; legare o strignere con stringa, o lacciuolo; ein Frauenzimmer einſchnüren, allacciare il busto d'una donna; ſich einſchnüren, allacciarsi il busto; Perlen, Korallen, infilare, infilzare perle, coralli; ein Packet Waaren mit Bindfaden, legare un involto con spago.

Einſchöpfen, v. a. Waſſer ꝛc., attignere, cavare, tirar acqua, per metterla in un vaso più grande.

Einſchöpfung, s. f. attignimento, l'attignere.

Einſchränken, v. a. limitare, ristrignere, ristringere; riserrare, terminare, circonscrivere, por limiti; fig. einen Satz, die Gewalt ꝛc., limitare, ristrignere, ristringere una proposizione, il potere di alcuno; die Sclaverey ſchränkt den Verſtand ein, la schiavitù ristrigne lo spirito, le idee; ſeine Begierden, Wünſche ꝛc., limitare, temperare, por limiti; por freno alle sue passioni, desiderj; auf eine gewiſſe

Digitized by Google

Zeit, auf das Nothwendige, auf gewiſſe Perſonen einſchränken, ristringere, limitare a un certo tempo, al punto necessario, a certe persone; eine eingeſchränkte Gewalt, un potere limitato; die Ausgaben einſchränken, risecare, diminuire le spese; (ſich) ristrignersi; er ſchränkt ſich ein, si ristrigne nello spendere; um mich enger einzuſchränken, im Reden, per ristrignermi, per chiudermi fra limiti più ristretti, non farò parola che di — per dirla in breve, in compendio.

Einſchränkend, adj. verb. limitativo; che limita; restrettivo, ristrettivo.

Einſchränkung, s. f. der Körper, ristrignimento, limitazione, circonscrizione, conscrivimento, der Sätze, Rechte ꝛc., restrizione, limitazione, eccettuazione, modificazione; des Aufwandes, der Renten, riduzione, scemamento, sminuimento, il ristrigner le spese ecc.; mit der Einſchränkung, colla restrizione, colla modificazione.

Einſchrauben, v a. commettere, strignere, fermare colla vite, serrare a vite.

Einſchraubung, s. f. il commettere, fermare, stringnere colla vite, il serrare a vite.

Einſchrecken, v. a. das Wild, spaventare il selvaggiume per cacciarlo nella rete, nella callajuola; fig intimorire.

Einſchreibegeld, s. n. inrollatico, diritti del protocollo.

Einſchreiben, v. a. (irreg. von ſchreiben) segnare, scrivere, registrare; eine Perſon, scrivere il nome di alcuno in un registro; ſich einſchreiben, segnare il suo nome; ſich einſchreiben laſſen, farsi scriver al registro o libro degli studenti ecc.

Einſchreiber, s. m. registratore; registrante, inscrittore.

Einſchreibung, s f registrazione, inscrizione; immatricolazione.

Einſchreiten, v. n. gerichtlich, procedere giudizialmente.

Einſchreyen, v. a. buccinare nell' orecchie; gridar forte all' orecchie.

Einſchroten, v. a. incantinare, calare in cantina il vino ecc.

Einſchrotung, s. f. lo mettere in cantina.

Einſchrumpfen, v. n. raggrinsarsi; raggricchiarsi; ristrignersi; aggranchiarsi; scorciarsi; ritirarsi; rattrappare; rattrappire; ein Tuch im Waſſer einſchrumpfen laſſen, ristrignere il panno, ammollandolo; eingeſchrumpft, raggrinzato, raggricchiato

Einſchrumpfung, s. f. raggrinzamento delle viscere ecc.; increspatura, increspamento, raggricchiamento, rattrappatura.

Einſchub, s. m. il frammesso, la sostituzione; ſ. Einſchiebung.

Einſchuchtern, v. a. intimidire, render timido.

Einſchürig, adj. von Schafen, da tosare una sola volta l'anno; aggiunto delle pecore; einſchüriges Schaf, pecora, da tosare una sola volta; einſchürige Wolle, lana di pecora, tosata una sola volta l'anno.

Einſchuß, s. m. bey den Webern, trama; le fila da riempier la tela; Einſchuß thun, in eine Maſſe, mettere in massa d'un' eredità ecc. una qualche somma.

Einſchuſtern, v. a. scapitare, disavanzare; metterci del suo; andarne col peggio; perdere nel traffico; er hat bey der Sache 100 Thaler eingeſchuſtert, ci ha scapitato cento talleri; er ſchuſtert jährlich ein, ci mette ogni anno del suo; er hat eingeſchuſtert, egli ha fatto l'avanzo del grosso Cattani ecc., va in rovina.

Einſchutten, v. a. infondere; versare, mettere dentro; Einem einen Trank, infondere, instillare; far prender quasi per forza una pozione.

Einſchwarzen, v. a. coprire di nero, di tinta nera; annerare; fig. insudiciare, sporcare pannilini ecc.; verbotene Waaren einſchwärzen, introdurre roba di contrabbando.

Einſchwatzen, adj. ſ. aufſchwatzen; it. du ſollſt mir nichts einſchwatzen, tu puoi zuffolare; tu puoi dir quel che tu vuoi, ch'io non ne vo' far niente; ſich bey Jemanden einſchwatzen, mettersi in grazia di alcuno colle ciance.

Einſegeln, v. n. in einen Hafen, entrare a piene vele in un porto.

Einſegnen, v. a. benedire; dar la benedizione; einen Sterbenden, raccommandare l'anima d'un moribondo; ein Paar Verlobte, dar benedizione nuziale; von einer Wochnerinn: ſich einſegnen laſſen, andare, entrare in santo; eine Wochnerinn einſegnen, mettere in santo una partoriente; Kinder einſegnen, confermare i giovani; Brot und Wein einſegnen, im Abendmahle, consecrare.

Einſegnung, s. f. benedizione; eines Sterbenden, raccomandazione dell' anima d'un moribondo; der Verlobten, benedizione nuziale; eine Wochnerinn, il mettere in santo; die Kinder, confermazione; des Brotes und Weines im Abendmahle, consecrazione.

Einſehen, v. a. (irreg. von ſehen) vedere,

Digitized by Google

conoscere, riconoscere, scorgere, accorgersi; avvedersi; ich sah wohl ein, daß er mir nicht Wort halten würde, io vidi benissimo, m'accorsi ch'egli mi mancherebbe di parola; Etwas deutlich einsehen, conoscere il calabron nel fiasco; aver aperti gli occhi, veder chiaro in checchessia; Jemandes Absicht einsehen, s. merken; den Sinn eines Gedanken einsehen, entrar nella mente, attignere l'intendimento d'un autore; intendere, capire, penetrar il senso, il pensiero di alcuno; die Wahrheit, arrivare la verità; er kann es nicht einsehen, egli non l'intenderebbe in mille anni ecc.

Einsehen, s. n. s. Einsicht, it. ein Einsehen haben, riconoscere, ravvisare, scoprire un disordine, un' ingiustizia, e ripararvi, rimediarvi.

Einsehend, adj. verb. perspicace, penetrativo ecc.

Einseifen, v. a. insaponare; impiastrare di sapone ecc.

Einseifung, s. f. saponata f. l'insaponata; ranno; l'insaponare.

Einseitig, adj. che ha un sol lato; ein einseitiges Dach, tetto che pende da una sola banda; einseitiger Contract, contratto obbligante soltanto una delle due parti contraenti; unilaterale; eine Sache einseitig behandeln, trattare un affare, senza consultare l'altra parte interessata.

Einseitigkeit, s. f. qualità di ciò, che ha un sol lato; o che obbliga una sola parte.

Einsenden, v. a. inviare, trametter, rimettere, consegnare.

Einsender, s. m. colui che invia, che manda; che spedisce, spedizioniere; Einsender eines Zeitungsartikels, autore d'un articolo di gazzetta.

Einsendung, s. f. spedizione, consegnazione.

Einsenken, v. a. in eine Grube, calare, adimare, affondare, mandare a fondo; im Wasser, immergere, sommergere, tuffare, attuffare, dare il tuffo; eine Leiche einsenken, sotterrare, sepellire un morto; Reben einsenken, piantar magliuoli.

Einsenkung, s. f. il calare; l'affondare; l'immersione; il tuffo, l'attuffare; s. Einsenken.

Einser, s. m. il numero uno.

Einsetzen, v. a. mettere, collocare dentro; Bäume im Kasten, incassare aranci, melagrani; falsche Zähne, mettere, adattare denti posticci; Bäume, Gewächse, mettere, chiudere, riporre nella stufa; Scheiben, incastrar vetri; einen Demant, incastonare un diamante; ins Spiel, in die Lotterie, metter fuori al giuoco; mettere al lotto; zum Pfand, dare, mettere in pegno, impegnare ecc.; (verhaften) mettere in chiusa; imprigionare; ingabbiare, incarcerare; einen Vogel, ingabbiare, mettere in gabbia l'uccello; Brot, infornare il pane; Blumen ꝛc., mettere fiori ne' vasi; ein Stück Tuch, mettervi una pezza, rappezzare; Gänse, Kapaunen, mettere oche, capponi nella stia; die Klauen einsetzen, incanare le unghie; (stiften) instituire, istituire; dar principio; stabilire, fondare; Einen zum Erben, instituir uno erede; lasciar a uno l'eredità; in ein Amt, dare, conferire un impiego, introdurre in una carica; einen Bischof, intronizzare; mettere in trono; an eines Andern Stelle, sostituire, sustituire; surrogare; mettere in luogo d'un altro; in den vorigen Stand, reintegrare; rimettere; restituire; ristabilire nel primo stato; wieder in ein Amt ꝛc., riabilitare; sich einsetzen, montare, porsi a sedere in una carrozza.

Einsetzer, s. m. Stifter, institutore, istitutore, fondatore; giuocatore del Lotto.

Entsetzling, s. m. s. Setzling.

Einsetzrose, s. f. (T. d'Archit.) rosone.

Einsetzung, s. f. il mettere, lo collocare dentro; l'incassare alberi ecc.; in ein Amt, immissione, introduzione al possesso d'un uffizio; eines Bischofs, intronizzazione; in den vorigen Stand, in die alte Gerechtsame, reintegrazione, o rintegrazione; riabilitazione; Stiftung, istituzione, instituzione, fondazione, stabilimento; zum Erben, istituzione, instituzione d'un erede; an der andern Stelle, sustituzione, sostituzione; surrogamento, surrogazione.

Einsetzungsworte, s. n. pl. (des Abendmahls), parole della consacrazione.

Einsicht, s. f. perspicacia, perspicacità; penetrazione; acume d'ingegno; cognizione, intelletto; er hat wenig Einsicht in die Sache, ne ha poca cognizione; se n'intende poco; ein Mann von vielen Einsichten, uomo di molte cognizioni; ein Mann voll tiefer Einsicht, uomo di gran penetrazione, di profondo sapere.

Einsichtsvoll, adj. penetrante; pieno di cognizione; illuminato; perspicace, giudicioso ecc.; adv. perspicacemente ecc.

Digitized by Google

Einſinkern, v. n. imbeversi, inzupparsi, prosciugarsi a poco a poco.

Einſiedeley, s. f. eremo, romitojo, eremitaggio.

Einſieden, v. a. consumare, diminuire per soverchia bollitura; v. n. consumarsi, scemare bollendo.

Einſiedler, s. m. solitario, eremita, romito, anacoreta; ein böſer, romitaccio; ein kleiner, romitello, romitonzolo.

Einſiedlerey, s. f. ſ. Einſiedeley.

Einſiedleriſch, adj. eremitico, romito, solitario, diserto; ein einſiedleriſches Leben führen, vivere da romito; adv. in modo eremitico; da romito ecc.

Einſiedlerkutte, s. f. colóbio, levitongo.

Einſiegeln, v. a. chiudere in una lettera sigillata, in un involto sigillato.

Einſilbig, adj. ſ. einſylbig.

Einſingen, v. a. (irreg. von ſingen) die Kinder, far addormentar i bambini con una cantilena; far la ninna nanna; Einem eine Arie einſingen, insegnare ad alcuno un aria, facendola cantare sovente.

Einſinken, v. n. (irreg. von ſinken) sprofondarsi; affondare, profondare; sobbissarsi; Terraſſe, die einſinkt, alzata di terra, che sprofonda, che dà giù; eingeſunkenes Erdreich, frana; sobbisso.

Einſinkung, s. f. sprofondamento, sobbisso, sobbissamento, sfondamento; frana, sconscendimento.

Einſitzen, v. a. (irreg. von ſitzen) andare a mettersi, a sedere dentro, in carrozza; it. abitare, stabilirsi in qualche luogo; ein Eingeſeſſener, abitante stabilito in qualche luogo.

Einſitzig, adj. aggiunto di carrozza, o calesse a un sul luogo.

Einſöhlig, adj. di una suola; einſöhlige Schuhe, scarpe di una suola.

Einsmahls, adv. ſ. einſt.

Einſpannen, v. a. attaccar i cavalli alla carrozza ecc.; it. in den Rahmen, intelajare; mettere, distendere nel telajo; it. die Senne im Bogen, incoccare; metter nella cocca.

Einſpanner, s. m. ein zweyrädriger, calesso. biroccio; ein vierrädriger, carrettella ad un cavallo; legno a stanghe.

Einſpannung, s. f. der Pferde, l'attaccar i cavalli, buoi; in den Rahmen, l'intelajare; il metter nel telajo.

Einſpännig, adj. aggiunto di vettura tirata da un sol cavallo.

Einſpeichen, v. a. ein Rad, commettere, incastrar i razzi nel mezzo.

Einſpelzig, adj. univalvo.

Einſperren, v. a. serrar dentro; inserrare; rinserrare; racchiudere, rinchiudere, chiudere strettamente; die Speiſen, ſein Geld, tenere sotto chiave le vivande, tener serrati i danari; in ein Kloſter, chiudere, serrare in un chiostro; it. die Vögel, mettere gli uccelli in chiusa, o ingabbiarli; ins Gefängniß, mettere in chiusa; imprigionare; chiuder fra quattro mura; eine Stadt einſperren, bloccare una città; ſeine Kinder ꝛc. ſehr eingeſperrt halten, tenere i suoi figliuoli ritirati, sotto rigorosa disciplina; eingeſperrt leben, vivere ritirato.

Einſperrung, s. f. il chiudere, lo serrare dentro strettamente ecc.; ſ. einſperren.

Einſpinnen, v. a. (irreg. von ſpinnen) unire, mescolare qualsisia altra materia con quella che si fila; Haare mit einſpinnen, in den Flachs, unire peli al lino; nel filarlo; ſich einſpinnen wie die Seidenwürmer, racchiudersi nel bozzolo facendo seta.

Einſprechen, v. a. (irreg. von ſprechen) Muth, rassicurare con parole; rincorare; riconfortare; incoraggiare, dar animo ecc.; v. n. (Einſpruch thun) contradire, giuridicamente, fare instanza, protestare contro; (beſuchen) far visita, passando; oft wo einſprechen, bazzicare, usare, praticare spesso in un luogo, frequentarlo.

Einſprecher, s. m. opponente.

Einſprechung, s. f. ispirazione divina.

Einſprenger, v. a. Wäſche ꝛc., spruzzare; sprazzare, aspergere d'acqua; bagnar leggiermente; Fleiſch mit Salz, aspergere la carne di sale; salarla; Thüren einſprengen, ſ. einrennen.

Einſprengung, s. f sprazzamento, spruzzo; aspersione; sprazzo; spargimento di materia liquida in minute gocciole in checchessia; der Thüre, rompimento, atterramento d'una porta.

Einſpringen, v. n. (irreg. von ſpringen) saltar dentro; fig. die Feder will nicht einſpringen, la molla non giuoca, non fa giuoco, non scatta, non scocca; v. a sfondare con un salto.

Einſpritzen, v. a. in eine Wunde, schizzettare, sciringare una piaga; fare injezioni, injettare.

Einſpritzung, s. f injezione; lo schizzettare; schizzetto.

Einſpröſſig, adj ein einſpröſſiger Hirſch, cerviatto di due anni, fusone.

Einſpruch, s. m. opposizione, protesta

Digitized by Google

che si fa contro un contratto di vendita, di matrimonio ecc

Einſt, adv. un giorno, una volta, un tempo.

Einſtallen, v. a. mettere nella stalla; dare stalla; eingeſtallt, messo, ritirato nella stalla.

Einſtallung, s. f. il mettere nella stalla.

Einſtämmig, adj. d'un sol fusto, d'un solo ceppo.

Einſtampfen, v. a. calcare, conculcare fortemente; stivare, cacciar dentro co' piedi o altro stromento; Erdreich, mazzerangare; battere, percuotere con mazzeranga un terreno smosso.

Einſtand, s. m. entrata, il prendere possesso d'una carica; it. il diritto d'entrare nelle ragioni del compratore, di escluderlo dal conseguimento della cosa comprata, pagando la somma stipulata.

Einſtandsgeld, s. n. entratico, mancia, diritto per l'entrata.

Einſtandsrecht, s. n. il diritto d'escludere il compratore dal conseguimento della cosa comprata, pagando la somma stipulata.

Einſtankern, v. a. appestare, riempiere di puzzo.

Einſtechbogen, s. m. foglio d'imposizione, dell' imposta.

Einſtechen, v. a. (irreg. von ſtechen) piantare, mettere, o cacciar una cosa appuntata in un' altra; ſich einen Nagel in Fuß, einen Splitter in die Hand einſtechen, cacciarsi nel piede un chiodo, una scheggia, stiappa nella mano; Figuren in Etwas, intagliare ecc.

Einſtecken, v. a. liccare, piantare; mettere o cacciar dentro; das Geld ꝛc., imborsare; intascare; mettere in tasca; it. den Degen, rimettere la spada nel fodero; in die Scheide, inguainare; porre nella guaina; (verhaften) imprigionare; ingabbiare; it. fig. und fam einen Schimpf, Ohrfeige ꝛc., bere, soffrire, sopportar pazientemente un affronto, dissimularlo, ricevere un schiaffo, e non risentirsene.

Einſteckung, s. f. ficcamento, ficcatura; il ficcare, mettere, cacciare un cosa nell' altra.

Einſtehen, v. n. (irreg. von ſtehen) in einen Dienſt, entrare in impiego, in servizio; in eine Koſt, in die Miethe ꝛc., mettersi, entrare in dozzina, in una casa appigionata; in einen Kauf mit einſtehen, entrare a parte di una vendita; für Etwas einſtehen, entrar malevadore; in einen Kauf einſtehen, entrare nelle ragioni del compratore, pagando la somma stipulata; ſ. Einſtand, vom Gold auf der Wage, star in bilancia.

Einſtehlen, (ſich) (irreg. von ſtehlen) entrar furtivamente ecc.

Einſteigen, v. n. (irreg. von ſteigen) in ein Haus, scalare; salire, montare con scale in una casa; in Wagen, montare nella carrozza; ins Schiff, entrar nella nave; inbarcarsi sopra un vascello.

Einſteigung, s. f. montata, salita, il salire, montare in una casa ecc.

Einſtellen, v. a. Waaren bey Jemanden, depositare, mettere in deposito; Huhner, Gänſe ꝛc., mettere nella stia, per ingrassare; ein Geſchaft, eine Arbeit, tralasciare; soprassedere, intermettere, sospendere; cessar di fare qualche cosa; rimettere ad altro tempo; abbandonare; lasciar di proseguire; den Marſch, sospendere la marcia; eine Reiſe, mutar proposito circa un viaggio che si voleva intrapendere; ſich wo einſtellen, trovarsi, ritrovarsi, condursi, portarsi in qualche luogo; assistere; appresentarsi; comparire; ſich wieder einſtellen, ricomparire, ritornare.

Einſtellung, s. f. eines Geſchaftes, intralasciamento, cessazione; interruzione, sospensione, dilazione.

Einſtemmen, v. a. Löcher, far incavi collo scalpello.

Einſtens, adv. ſ. einſt.

Einſtecken, v. a. ricamare.

Einſtielen, v. a. ſ. Beſtielen.

Einſtimmen, v. n. consonare, consuonare, concertare; unire, accordare la sua voce al canto altrui; fig. von Gemuthern ꝛc., acconsentire, accordarsi; concordare; convenire; andar d'accordo; esser del medesimo sentimento, dell' istesso parere; concorrere nel medesimo sentimento; rispondere, corrispondere ecc.

Einſtimmig, adj d'una sola voce; fig. consonante, consono, accordante; uniforme; concorde, concordevole, corrispondente, congruo, conforme; che è d'accordo ecc.; einſtimmig ſeyn, ſ. einſtimmen — in ſeinen Begriffen, incontrarsi nell' idee; adv. concordemente; tutti d'accordo; a pieni voti; di comun consenso, e gradimento.

Einſtimmigkeit, s. f. consonanza, concento, accordo, accordamento, accordanza, armonia; fig. armonia, simmetria, accordo, convenienza,

Digitized by Google

concordanza, conformità, proporzione; corrispondenza, ſ. Uebereinſtimmung.

Einſtimmung, s. f. ſ. Einſtimmigkeit.

Einſtockig, adj. ein einſtockiges Haus, casa d'un solo piano.

Einſtopfen, v. a. metter dentro stivando, calcando, stivar dentro; eine Pfeife Taback, empir di tabacco una pipa.

Einſtoßen, v. a. (irreg. von ſtoßen), spigner dentro; ficcare, cacciar dentro a viva forza; dem Faß den Boden, sfondar una botte ecc.; die Mauern, abbattere le mura; das Pulver, Butter ꝛc., einſtoßen, rassodare la polvere nello schioppo, il burro in un vaso pigiandolo con qualsisia strumento; ſich den Kopf, rompersi, spezzarsi il capo; eine Klinge, montare una lama; metterla a cavallo.

Einſtrahlen, v. n. raggiare; radiare dentro; mandar dentro i raggi.

Einſtreichen, v. a. (irreg. von ſtreichen), Brey den Kindern, imboccare, imbeccare, mettere, introdurre la pappa in bocca a'bambini; Mörtel, Kalk in eine Mauer, rimpalmare; coprir di smalto; Geld, imborsare, intascare; cavare, ritrarre danari; das ganze Geld im Spiel, vincer tutto il danaro che è sul giuoco; far piazza pulita; fig. Einem Etwas einſtreichen, legarsela al dito, tener bene a mente il torto ricevuto; Einem die Poſſen ꝛc., cavare altrui il ruzzo di capo ecc.; Einem die Reden, far pentire delle cose dette.

Einſtreichung, s. f. tratta di danari.

Einſtreuen, v. a. Mehl, Papier, spargere, spandere, mettere dentro farina, o polvere, aspergere; dem Vieh Stroh ꝛc., mettere sotto le bestie paglia, fieno; Blumen ꝛc. zur Schönheit, infiorare; tempestare di fiori, di gemme ecc.; fig. mischiare, mescolare, infilzare, suggerire.

Einſtreuung, s. f. inspargimento, soggestione ecc.; ſ. einſtreuen.

Einſtrich, s. m. (am Schlüſſelbarte), ingegni; dente dell' ingegno.

Einſtricken, v. a. Blumen ꝛc., far fiori, e simili ne' lavori di maglie.

Einſtrömen, v. n. entrare a torrenti.

Einſtücken, v. a. mettere delle pezze dentro, rappezzare.

Einſtudiren, v. a. studiare ben bene, imparare a mente.

Einſtürmen, v. a. auf Einen, andare, dare addosso ad uno; insorgere contro qualcheduno; importunare.

Einſturz, s. m. caduta rovinosa, precipitosa; ruina, rovinamento di edifici; sobbisso di terreno, smottamento; Felſen, Gebäude, die Einſturz drohen, rupi che minaccian di scoscendere, edifizj che minacciano rovina.

Einſtürzen, v. n. precipitarsi, precipitare; rovinare giù; cader rovinosamente, precipitosamente, profondare, come campanili ecc.

Einſtweilen, adv. intanto, pertanto ecc.

Einſtweilig, adj. provisorio, ad interim.

Einſudeln, v. a. insudiciare, inzavardare, imbrodolare, imbrattare, sporcare ecc.; it. v. r. inzavardarsi ecc.

Einſylbig, adj. monosillabo.

Eintägig, adj. d'un giorno; d'un sol giorno; effimero; eintägiges Fieber, Inſekt, febbre, insetto effimero.

Eintagspflanze, s. f. pianta diurna, effimera.

Eintauchen, v. a. ins Waſſer, tuffare, attuffare; dare un tuffo; immergere; ficcar sott' acqua; das Brot in der Brühe, intingere il pan nella salsa; (ſich) atuffarsi nell' acqua.

Eintauchung, s. f. tuffamento, tuffo, attuffamento, attuffatura, immersione.

Eintauſchen, v. a. barattare, far baratto, cambiar cosa; ein Haus gegen einen Garten eintauſchen, barattare una casa a un giardino.

Eintauſchung, s. f. barattamento; baratto.

Einteichen, v. a. ſ. einteichen.

Einteigen, v. a. das Mehl, impastare la farina.

Eintheilen, v. a. dividere; distribuire; spartire, scompartire, ripartire; ordinare, disporre; nochmahls, wieder, suddividere, sottodividere; in Claſſen, Geſchlechter eintheilen, classificare; einen Zirkel, dividere un circolo in gradi; die Taxe, Anlage, far il catasto; catastare, accatastare, ripartir la tassa; far imposta; das Seinige wohl, regolarsi nello spendere; misurarsi; prov. eingetheilt iſt beſſer als gebarbt, chi si misura la dura.

Eintheiler, s. m. partitore; colui che fa le parti.

Eintheilig, adj. d'una sola parte; che ha una sola parte.

Eintheilung, s. f. divisione, spartizione, partizione, distribuzione, ripartigione, ripartimento; des Schildes, partizione, divisione dello scudo; der Auflagen, catasto; partimento, distribuzione delle gravezze, ripartimento della tassa; eines Buches, Werkes in hundert Abſchnitte, centiloquio; in verſchiedene Figuren, compartimento, distribuzione, spartimento.

Digitized by Google

Einthun, v. a. (irreg. von thun) einsperren das Vieh, mettere nella stalla; einen Dieb, imprigionare; Waaren, depositare le merci; sich Wein, provvedersi, far la sua provvisione di vino.

Eintönig, adj. monotono.

Eintönigkeit, s. f. monotonia; fig. im Style ꝛc., monotonia; uniformità stucchevole.

Eintonnen, v. a. imbottare; Häringe, stivare aringhe nella botte.

Eintracht, s. f. concordia; conformità di voleri; accordo, unione, volontà uniforme; der Geist der Eintracht, spirito di concordia, d'unione; in Eintracht leben, vivere in pace, in concordia, in buona armonia.

Einträchtig, adj. concorde; unanime; d'accordo; it. adv. concordemente; concordevolmente; d'accordo; con buona unione, in pace, in buona armonia.

Eintrag, s. m. Einschluß, trama; fila da riempier la tela; schlechter Zeug, wegen ungleichen Eintrags, cattiva qualità d'una stoffa che procede dalla diversità delle trame; Nachtheil, pregiudizio; danno, torto; Eintrag thun, pregiudicare, nuocere, attaccare; arrecar pregiudizio; far danno, torto; den Gesetzen, dem Adel ꝛc., derogare; togliere, o diminuire l'autorità delle leggi; far torto o disonore alla nobiltà; was den Gesetzen, dem Adel ꝛc. Eintrag thut, derogatorio; derogante, che deroga.

Eintragen, v. a. (irreg. von tragen) portare, adunare in casa; Wasser, provvedersi dell' acqua necessaria per la casa; die Bienen tragen ein, le pecchie portano cera e miele ne' loro alveari; die Hamster tragen ein, i topi di campagna raccolgono grani ne' loro buchi; bey den Webern, mettere la trama; in ein Buch, scrivere, notare, segnare in un libro, in un giornale, in die Bücher einer Handlung, mettere a registro; accendere una partita in conto; notarla a libro, descrivere; passar le partite; registrar un articolo; scrivere a conto; v. n. (Gewinn bringen, rendere; fruttare; portare, produrre interesse, utile; ein Gut, das viel einträgt, podere che rende assai, che è di buona rendita ecc.

Einträglich, adj. lucrativo, lucroso, utile; profittevole, fruttuoso, vantaggioso; sehr einträglich, di gran rendita; che rende assai; molto lucroso ecc.

Eintragung, s. f. der Hamster, Ameisen ꝛc., il portar dentro; il raccogliere, lo mettere insieme grani ecc., in un buco ecc.; der Summe, il notare al libro; la menzione d'una somma di danaro; registrazione ecc.

Eintrampeln, v. a. battere, calpestare, assodar co' piedi.

Eintränken, v. a. inzuppare, ammollare; immollare; far imbevere; in der Chemie, sciogliere un metallo nel piombo liquefatto; fig. Einem Etwas eintränken, vendicarsi d'un torto ricevuto, vendicare un'ingiuria, vendicarsi con uno.

Eintränkung, s. f. inzuppamento, l'inzuppare ecc.; in der Chemie, discioglimento d'un metallo nel piombo liquefatto.

Einträufeln, v. a. eintröpfeln.

Eintreffen, v. n. (irreg. von treffen), ankommen, giugnere, arrivare, venire; die Rechnung, das Geld trifft ein, il conto batte; torna; il danaro torna; von Maß, tornare; star bene; richtig eintreffen, wie man gesagt ꝛc., riscontrare; tornare appunto la cosa come si diceva o pensava; von Träumen, rinvertire, riuscir vero; die Prophezeyungen sind eingetroffen, le profezie si sono verificate ecc.

Eintreffung, s. f. s. Ankunft.

Eintreibbar, adj. esigibile, riscuotibile.

Eintreiben, v. a. (irreg. von treiben), das Vieh, ricondurre, rimenare, il bestiame, le pecore alla stalla; einen Keil, einen Pfahl, cacciar dentro una zeppa, un palo; Schulden, Abgaben, esigere, richiedere, riscuotere debiti, imposizioni; der Jemandes Einkünfte eintreibt, riscotitore dell' altrui entrate; fig. mit Worten und Gründen in die Enge treiben, mettere, ridurre alle strette; metter in sacco; strignere o convincere altrui; far ammutolire; confondere.

Eintreiber, s. m. der Schulden, Gefälle, riscotitore, esattore, collettore.

Eintreibung, s. f. des Viehes, il condurre, ricondurre bestiami alle stalle; mit Gründen, il ridurre alle strette con ragioni convincenti; der Schulden, Gefälle, riscotimento, riscossione, esazione.

Eintreten, v. a. calpestare, calcare, rassodare, stivare calpestando; das lockere Erdreich, calpestare, assodare co' piedi, il terreno smosso; einem Thier den Kopf, schiacciare, infragner co' piedi la testa ad un animale; die Thüre, sfondare la porta co' piedi; sich einen Nagel, cacciarsi nel piede un chiodo che era per la strada;

Digitized by Google

v. r. entrare; porre, mettere dentro il piede; wir wollen hier eintreten, entriamo qui in casa; in ein Amt, entrar in impiego, in carica; in die grössern Orden, entrare in sacris; in den Besitz, entrar in tenuta, in possessione; entrar possessore d'un eredità ecc.; in sein zwanzigstes Jahr, entrar nel ventesimo anno; in eine Jahreszeit, entrare in una stagione; der Frühling tritt ein, comincia la primavera; wenn das neue Licht eintritt, sull' entrare del novilunio.

Eintretung, s. f. calcamento, calcatura; pigiatura; il rassodamento che si fa calpestando — it. lo sfondare d'una porta e simili co' piedi — s. eintreten, il calcare, il pestare; l'aggravar co' piedi, lo pestar sotto i piedi.

Eintrichtern, v. a. introdurre, mettere dentro con imbuto; it. fig. Einem Etwas, cacciare, fare entrar una cosa in capo a uno; fargliela ben intendere, inculcargliela.

Eintriefen, v. a. s. eintropfeln.

Eintrinken, v. a. s. hineintrinken.

Eintritt, s. m. entrata; ingresso; den Eintritt verstatten, dare l'entrata; concedere l'ingresso; fig. ingresso; principio; in einen Dienst, l'entrare nel servizio, in un impiego; mit Eintritt der Nacht, all' entrare, sul far della notte; mit Eintritt des Winters, all' entrare, al principio dell' inverno; des Monaths, all' entrare del mese.

Eintrittskarte, s. f. biglietto d'ingresso, d'entrata.

Eintrocknen, v. n. seccare; disseccarsi; inaridire, prosciugarsi; it. accorciarsi, rientrare seccando.

Eintrocknung, s. f. disseccamento, essiccazione, accorciamento di cosa prosciugata.

Eintropfeln, v. a. instillare; infondere, introdurre a stilla a stilla, a goccia a goccia.

Eintunken, v. a. intignere; tuffar leggiermente in cosa liquida checchessia; das Brot in die Brühe, in weiche Eyer, intignere il pane nella salsa, nelle uova affogate.

Eintütschen, v. a. s. eintunken.

Einüben, v. a. Rekruten, insegnare gli esercizj alle reclute, renderle abili alle armi, esercitarle; ein Tonstück, studiare un pezzo di musica, imparlo a forza di esercizi; sich in Etwas einüben, abilitarsi, impratichirsi in q. c.

Einverleibbar, adj. incorporabile; da potersi incorporare.

Einverleiben, v. a. incorporare; unire, Jemanden einem Collegio, einer gelehrten Gesellschaft, unire, incorporare a un collegio, associare all' accademia; Güter dem Fiscus, incorporare, o far incorporo di beni a beneficio del fisco.

Einverleibung, s. f. incorporazione, incorporamento, l'incorporare; riunione, unione, incorporo.

Einverständniß, s. n. intelligenza, accordo; zu betriegen, collusione, inganno concertato; s. Verständniß

Einverstehen, v. n. (sich mit Jemanden) (irreg. von verstehen) aver intelligenza, intendersela con uno; zum Nachtheil anderer, colludere.

Einvieren, v. a. ridurre in quadrato.

Einwachsen, v. n. (irreg. von wachsen), crescere addentro; appigliarsi; it. unirsi, fermarsi in un albero, in una pianta col crescere di essa.

Einwage, s. f. calo, scema di roba, cagionato dal pesarla.

Einwägen, v. a mettere in qualisisia vaso una cosa, dopo averla pesata; sich einwägen, scemare, divenir meno coll' essere pesato; es wägt sich allemahl Etwas ein, roba pesata sempre scema.

Einwand, s. m. Einwurf, eccezione; obbiezione; (Vorwand), scusa, pretesto.

Einwanderer, s. m. colui che va, entra in un paese per istabilirvisi; forestiere.

Einwandern, v. n. in ein Land, andare, entrare in un paese, stabilirvisi; bey einem Meister, entrare, mettersi a lavorare da un mastro.

Einwärts, adv. in dentro.

Einwärtszieher, s. m. adduttore, muscolo adduttore.

Einwässern, v. a. als Stockfisch, macerare, immollare, mettere in molle; tenere in molle, nell' acqua; eingewässert seyn, stare in macero; die Fässer, metter in acqua le botti; das Fleisch, Salzfleisch, Häringe, metter in molle le carni, dissalare le provvisioni, salare aringhe.

Einwässerung, s. f. macerazione, ammollamento, immollamento; des Salzfleisches, il dissalare.

Einweben, v. a. intessere; intrecciare, infilare tessendo; ricamar un tessute; it. fig. intessere; intrecciare, infilzare ecc.

Einwebung, s. f. intrecciare, l'infilzare tessendo.

Einwechseln, v. a. cambiare monete ecc.

Einwechslung, s. f. cambio, il cambiare monete ecc.

Digitized by Google

Einweben, v. a. gettar giù soffiando.
Einweibig, adj. einweibige Blumen, fiori monogini; die Ordnung der einweibigen Blumen, monoginia.
Einweichen, v. a. immollare, ammollare; tuffare; inzuppare; die Erde, vom Regen, ammollare; far molle la terra; durch und durch eingeweicht, tutto inzuppato, o molle d'acqua; Kräuter, mettere in infusione.
Einweichung, s. f. immollamento, ammollamento, bagnamento ecc.
Einweihen, v. a. consagrare, consacrare, benedire; eine Kirche, dedicare una chiesa; zum Bischof, zum Priester ꝛc., consecrare vescovo, ordinare sacerdote, iniziare a' riti, a' misterj della religione; (fam.) ein Kleid, ein Haus ꝛc., vestire un abito per la prima volta; cominciare ad abitare una nuova casa.
Einweihung, s. f. consecrazione; consacrazione d'un vescovo ecc.; der Glocken ꝛc., benedizione; einer Kirche, dedica, dedicazione d'un tempio, d'una chiesa; in die Mysterien bey den Heiden, iniziazione.
Einweisen, v. a. introdurre, stabilire, mettere nel possesso d'un uffizio ecc.
Einweisung, s. f. stabilimento in possesso d'una carica ecc.
Einwenden, v. a. (Einwürfe machen) obbiettare, obiettare, opporre; far un' obbiezione, un' opposizione; (vorwenden) sousarsi sotto qualche pretesto; fingere; allegar per pretesto; nur nichts eingewandt, non più ragioni; non tante scuse ecc.
Einwendung, s. f. Einwurf, s. it. Vorwand, s.
Einwerfen, v. a. (irreg. von werfen), gettar dentro pietre, bombe ecc.; die Fenster ꝛc, spezzare, rompere con pietre l'invetriate; ein Haus ꝛc., gettar giù, abbattere; Einwürfe machen, obiettare; opporre.
Einwichsen, v. a incerare.
Einwickeln, v. a. inviluppare; avviluppare; involgere, rinvolgere, rinvoltare; in Papier, incartare, rinvoltare in carta; in eine Düte, incartocciare; in Stroh, impagliare, avvolgere di paglia; ein Kind, fasciare; acconciar nelle fasce; (sich) inviluppparsi, ammantarsi; sich mit dem Kopf, imbacuccarsi, camuffarsi.
Einwickelung, s. f. inviluppamento, l'inviluppare ecc.
Einwiegen, v. a. (irreg. von wiegen), s. einwägen.
Einwiegen, v. a. far addormentar i bambini con cullarli; mit Gesang, ninnare; far la ninna nanna.
Einwilligen, v. s. consentire, acconsentire; approvare; wer schweigt, willigt ein, chi tace, acconsente.
Einwilligend, adj. verb. acconsenziente, consenziente; accettante.
Einwilligung, s. f. consenso, assenso, consentimento, acconsentimento, annuonza, accordo, assensione, approvazione.
Einwindeln, v. a. fasciare; acconciar un bambino ne' pannilini, nelle fasce.
Einwinden, v. a. s. umwinden.
Einwintern, v. a. das Vieh, nutrire il bestiame fin sull' entrare dell' inverno.
Einwirken, v. a. intessere ecc.; s. einweben, it. eine Wirkung worauf thun, operare; influire; fare o produrre un effetto in una cosa.
Einwirkend, adj. verb. intessente; che intesse; it. influente; che opera, che fa effetto in alcuna cosa.
Einwirkung, s. f. intessitura, intessimento; it. influsso, concorrimento; operazione; effetto che si fa in checchessia.
Einwittern, v. n. vom Erz, impregnarsi, di sostanza metallica per via dell' evaporazioni sotterranee; eingewittertes Erz, pietra, e qualsisia minerale impregnato di sostanza metallica da' vapori sotterranei.
Einwöchig, adj. d'una settimana, che dura una settimana.
Einwohnend, adj. verb. inabitante; die einwohnende Gnade Gottes, grazia inabitante.
Einwohner, s. m. abitante; abitatore; auf dem Lande, colono, abitante di campagna; einer Insel, isolano; in der Stadt, abitante della città; in den Flecken, Vorstädten, abitante di borgo, borghigiano; eine Stadt, ein Land mit Einwohnern versehen, popolare una città, un paese.
Einwohnerinn, s. f. abitatrice, abitante.
Einwohnungsrecht, s. n. gius d'abitazione, di domicilio.
Einwühlen, v. r. (sich) sconvolgere il terreno col grugno, o colle zampe; per nascondervisi.
Einwurf, s. m. (die Einwürfe), obiezione, opposizione; Einwürfe machen, far obiezione, opposizioni.
Einwurzeln, v. n. radicare; fare, prender radice; barbicare, abbarbicare; appigliarsi, attaccarsi, allignare; avventare; fig. radicarsi, inveterare; invecchiare ecc.; eingewurzelte Liebe, Haß, Uebel, Gewohnheit, amore,

Digitized by Google

odio radicato, inveterato; male inveterato; usanza inveterata, antica; ulcera inveterata.

Einwurzelung, s. f. barbicamento, abbarbicamento; radicazione; il metter radice; appigliamento.

Einzahl, s. f. il singolare, il numero del meno.

Einzählen, v. a. contare, noverare alcuna cosa in mettendola dentro a checchessia.

Einzahnen, v. a. incastrare, intaccare a dente.

Einzahnung, s. f. intaccatura a dente; indentatura.

Einzängeln, v a. afferrare, fermare colle tanaglie.

Einzapfen, v. a. Bier ꝛc., in ein Gefäß, cavar dalla botte vino, o simili in alcun vaso; it. bey den Holzarbeitern, intaccare, incastrare a dente in terzo; far intaccature a dente in terzo; zwey gleich starke Stückchen Holz, infestare; im Schiffbau, apparellare.

Einzapfung, s. f. in Holzarbeit, intaccatura a dente in terzo, o sia a maschio e femmina; im Schiffbau, la parellatura, la parella.

Einzäumen, v. a. ſ. aufzäumen.

Einzäunen, v. a. assiepare, chiudere, attorniare, circondare di siepi; eingezäunter Platz, Garten, orto assiepato, o sia cinto d'una chiudenda.

Einzäunung, s. f. siepe; chiudenda; orto assiepato.

Einzehig, adj. monodattilo.

Einzehren, v. n. von flüssigen Dingen, consumarsi, divenir meno, scemare per l'evaporazione.

Einzeichnen, v. a. disegnare dentro — fig. in ein Buch, scrivere a libro, notare, segnare, registrare.

Einzelding, s. n. individuo.

Einzelheit, s. f. particolarità.

Einzeln, adj. solo, particolare, separato; scompagnato, dispajato; (einfach) ein einzelner Mensch, un uomo solo, una persona sola; eine einzelne Substanz, individuo; (freystehend) ein einzelnes Haus, casa isolata; einzelne Zahl, numero semplice, scompagnato, scempio; einzelnes Geld, danari spiccioli; adv. a uno a uno, a un per uno, alla sfilata, alla spicciolata; einzeln hinter einander gehen, andare un dietro l'altro; sfilare; andar alla sfilata; it. a minuto; a ritaglio; spartitamente; einzeln kaufen und verkaufen, comprare, vendere a minuto, a ritaglio.

Einziehen, v. a. (irreg. von ziehen) einwärts ziehen, ritirare; tirare in dentro; den Athem, die Luft, pigliar fiato, tirare in dentro, ritirare il fiato, il respiro; respirar l'aria, la nebbia; den Arm, ritirare, piegare il braccio; einen Faden, passar il filo nel foro d'un ago ecc.; infilare un ago; ein Band, infilzare un nastro; it. der Schwamm zieht das Wasser ein, la spugna asserbe, imbeve, attrae l'acqua; (sich), imbere, imbevere; imbeversi, inzupparsi; das Oel hat sich ins Tuch eingezogen, l'olio s'è imbevuto dal panno; sich einziehen, ristringersi nelle spese; Gelder, ritirare danari; riscoterli; Güter, confiscare; applicar al fisco; Aemter, Orden, sopprimere cariche, ordini; Truppen, riformare milizie; ridurle, scemarle, diminuirle, licenziarle; die Besoldung, stenuare, diminuire, scemare ecc; un assegnamento, un sipendio, o troncarlo, toglierlo; seine Haushaltung, riformare le spese, scemarle, diminuirle; prov. vulg. die Pfeife einziehen, appiacevolire, lasciarsi ferrare ecc.; die Segel, serrare le vele; enger, schmähler machen, strignere, ristrignere; rappiccinire in larghezza, o accorciare, scorciare; gefänglich, catturare, imprigionare; arrestare; Erkundigung, Nachricht, prendere informazione; informarsi; pigliar lingua; pigliar notizia; v. n. in eine Stadt mit Pracht einziehen, fare l'entrata; entrare con solennità; in ein Haus, andar ad abitare, ad alloggiare in una casa ecc.

Einziehung, s f. il tirare in dentro; il ritirare; ritiramento; des Athems, respirazione; der Feuchtigkeiten, imbevimento, assorbimento; inzuppamento; succiamento; das Verkürzen, Verengern, ristrignimento, accorciamento ecc.; it. der Güter, confiscazione; it. der Schulden, il ritirar de' danari; riscossione, esazione de' crediti; der Personen, Truppen ꝛc., riduzione; scemamento ecc.; eines Amtes, Ordens, suppressione d'una carica, d'un ordine, e simili.

Einzig, adj. unico, solo; einziger Sohn, Erbe, figliuol unico; unico erede; meine einzige Sorge, l'unica mia cura; das ist das einzige, was ich verlange, quest' è la sola, l'unica cosa, che desidero; fig. unico; solo; singolare; der einzige Redner seiner Zeit, l'unico oratore ecc.; der einzige in seiner Art, uomo unico, singolare nella una specie; adv. einzig und allein, unicamente; solamente.

Einzischeln, v. a. fabellare, bisbigliare all' orecchio; zufolare, soffiare negli orecchi a uno.

Digitized by Google

Einzollig, adj. d'un sol dito, pollice, parlandosi di misura.

Einzucht, s. f. Anzucht, chiavica, fogna, smaltitojo.

Einzug, s. m. in eine Stadt, entrata; den Einzug halten, fare l'entrata; entrar solennemente; it. beym Einzug in eine Wohnung, nell' entrar ad alloggiare, ad abitare in una casa ecc., nell' occuparla, nel prenderne possesso.

Einzugsgebühr, s. f. sportule dell' esattore giudiziale.

Einzugsschmaus, s. m. regalo, festa, pranzo che si dà nell' occupare un alloggio, nel prender possesso d'una casa, d'un podere ecc.

Einzwängen, v. a. incastrare per forza; far entrare per forza; stivare, zeppare; (zusammenzwängen) strignere, dare la stretta; fig. racchiudere.

Einzwingen, v. a. (irreg. von zwingen) fare altrui inghiottire per forza, malgrado suo.

Eis, s. n. ghiaccio, diaccio; gelo; gelata, auf's Eis beschlagen, ferrare a diaccio; zu Eis werden, frieren, ghiacciare; divenir ghiaccio; agghiacciarsi; von Menschen, agghiadare; es hat diese Nacht Eis gefroren, ha gelato, ha fatto ghiaccio sta notte; die Zeit, da es Eis friert, gelicidio; die Haare waren ihm zu Eis gefroren, la gelata gli avea rappreso le chiome; das Eis trägt, il ghiaccio regge; das Eis bricht, geht auf einmahl, i ghiacci si sciolgono tutto a un tratto; der Fluß geht mit Eis, il fiume porta diacciuoli; auf dem Eis fahren, scorrere il ghiaccio, sdrucciolare sul ghiaccio; fig. das Eis brechen, aprire la strada, appianare la strada, far strada.

Eisachat, s. m. s. Krystallachat.

Eisalabaster, s. m. alabastro rassomigliante al ghiaccio.

Eisante, s. f. specie di merge grande, bianco e nero.

Eisartig, adj. di qualità di ghiaccio; ghiaccesco; ghiaccioso.

Eisbahn, s. f sdrucciolo; striscia fatta sul diaccio per sdrucciolarvi.

Eisbänke, s. f. pl. banchi di ghiaccio.

Eisbär, s. m. orso bianco.

Eisbaum, s. m. (die Eisbäume) s. Eisbrecher.

Eisbecher, s. m. boccale di ghiaccio, per rinfrescarvi il vino.

Eisbein, s. n. s. Hüftbein.

Eisberge, s. m. pl. diacci perpetui; montagne o cumuli di ghiaccio che sono in diversi luoghi della Savoja, del Delfinato e nel paese degli Svizzeri.

Eisbirn, s. f. pera ghiacciuola.

Eisbock, s. m. (die Eisböcke) s. Eisbrecher.

Eisbrecher, s. m. pl. travi, pali appoggiati a' ponti ne' fiumi contro i diaccioli.

Eisbruch, s. m. l'improvviso scioglimento d'un fiume ch'è stato gran tempo diacciato; der Anfang des Eisbruches, il momento in cui un fiume diacciato comincia a disciorsi.

Eischen, s. n. dim. di Eisen, ferruzzo, ferrolino, ferretto; piccolo ferro.

Eisen, v. a. rompere, aprire, spezzare, sciorre il diaccio.

Eisen, s. n. ferro; alt Eisen, ferraccio, ferrazza, ferro vecchio; sferra; der mit altem Eisen handelt, ferravecchio — gegossenes Eisen, ghisa — prov. e fig. man muß das Eisen schmieden, so lang es warm ist, bisogna battere il ferro mentre ch'egli è caldo; Noth bricht Eisen, la necessità non ha legge — von Eisen seyn, eine eisenfeste Natur haben, esser di ferro; Jemanden beständig in den Eisen liegen, osservare, spiare tutti i passi di alcuno; aver l'occhio addosso ad alcuno; star cogli occhi addosso ad alcuno; fig. e fam. immer in Eisen liegen, batostare, tenzonare, altercare continuamente, e con tutto calore; (Hufeisen), ferro; dem Pferde die Eisen abbrechen, sferrare un cavallo; ein Pferd beschlagen, ferrare un cavallo; die Eisen verlieren, sferrarsi, perdere i ferri; allerley Werkzeuge aus Eisen, ferri; die Eisen der Bildhauer, scarpelli; (Amboß der Gold- und Silberarbeiter), ancudinuzza, tassetto, tasseletto degli orefici e argentieri; das berlinische Eisen, trappola da prendere le volpi; (eiserne Fessel), ferri; Jemanden in die Eisen schmieden, mettere ne' ferri; it. poet. Dolch ꝛc., ferro; acciajo, pugnale ecc.; s. Brenn-, Bügel-, Platteisen.

Eisenader, s. f. vena, filone di ferro.

Eisenarbeit, s. f lavoro di ferro.

Eisenarbeiter, s. m. lavoratore in ferro; colui che lavora di ferro.

Eisenartig, adj. ferrigno; ferrugigno, ferruginoso; che tien di ferro.

Eisenarzney, s. f. medicina, in cui entra ferro, o ruggine.

Eisenbaum, s. m. albero affricano, di cui il legno è duro quanto il ferro, detto da Linneo sideroxylon.

Eisenbeerbaum, s. m. ligustro; rovistico.

Eisenbergwerk, s. n. ferriera; cava del ferro.

Eisenbeschlag, s. m. guarnimento di fer-

Digitized by Google

ro; il ferro o ferramento d'un vascello ecc.

Eiſenblech, s. n. lamiera, lama, piastra di ferro.

Eiſenblende, s. f. blenda di ferro.

Eiſenblüthe, s. f. specie di stalattite, che spesso ritrovasi su' minerali ferrigni.

Eiſenbohrer, s. m. foratojo; spina da bucare il ferro.

Eiſendraht, s. m. fil di ferro.

Eiſendruſe, s. f. minerale ferrigno cristallizzato.

Eiſenerde, s. f. terra ferrigna, pregna di ferro.

Eiſenerz, s. n. minerale ferrigno, pregno di ferro.

Eiſenfarbe, s. f. color di ferro.

Eiſenfarbig, adj. del color del ferro.

Eiſenfeil, s. n. limatura di ferro.

Eiſenfeſt, adj. sodo, duro come ferro; ferrigno; it. eiſenfeſt ſeyn, esser di ferro; eiſenfeſter Menſch, uomo ferrigno; uomo di buon nervo, robusto, di robusta sanità ecc.

Eiſenfleck, s. m. macchia rossa come ferro, rubigine, ruggine.

Eiſenfluß, s. m. ſ. Eiſenblüthe.

Eiſenfreſſer, s. m. mangiaferro; spaccamonti; ammazzasette; sgherro; spaccone, smargiasso, tagliacantoni ecc.; ſich als einen Eiſenfreſſer ſtellen, fare il giorgio; il mangiaferro ecc.

Eiſenfunke, s. f. scintilla che si stacca dal ferro rovente, qualora si batte.

Eiſengang, s. m. vena di ferro nelle miniere.

Eiſengießer, s. m. fonditore d'arnesi di ferro.

Eiſenglanz, Eiſenglimmer, } s. m. mica ferrigna.

Eiſengrau, adj. bigio del color del ferro.

Eiſengraupe, s. f. ſ. Wolfram.

Eiſengrube, s. f. ſ. Eiſenſchacht.

Eiſenhaltig, adj. pregno di ferro.

Eiſenhammer, s. m. ferriera; magona.

Eiſenhandel, s. m. traffico di ferro, o d'arnesi di ferro.

Eiſenhändler, s. m. mercatante di ferro; o d'arnesi di ferro.

Eiſenhandſchuh, s. n. manopola.

Eiſenhart, adj. duro come ferro; it. ſ. Eiſenkraut.

Eiſenholz, s. n. ſ. Eiſenbaum.

Eiſenhütchen, s. n. in Wapen, vajo.

Eiſenhütte, s. f. ferriera, fucina di ferro.

Eiſenkalk, s. m. ferro calcinato.

Eiſenkies, s. m. selce ferrigna.

Eiſenkitt, s. m. Eiſenkitte, s. f. } glutine da saldare ferri.

Eiſenkram, s. m. ſ. Eiſenhandel.

Eiſenkrämer, s. m. ſ. Eiſenhändler.

Eiſenkraut, s. n. verbena; erba colombina.

Eiſenkryſtalle, plur. num. cristalli, che s'ottengono sciogliendo il ferro negli acidi

Eiſenkuchen, s. m. cialda, cialdetta; Eiſenkuchenbäcker, cialdonajo; che fa cialde, e cialdoni.

Eiſenkugeln, s. f. pl. globuli marziali.

Eiſenladen, s. m. magona.

Eiſenloth, s. n. saldatura di ferro.

Eiſenmahl, s. n. macchia di color di ferro.

Eiſenmahlig, adj. che ha macchie di color di ferro.

Eiſenmann, s. m. mica nera di ferro; ſ. Eiſenſchwärze.

Eiſenmarkt, s. m. mercato del ferro, de' ferri, de' ferramenti.

Eiſenmineral, s. n. minerale di ferro.

Eiſenocher, s. m. ocra di ferro, ferrigna.

Eiſenofen, s. m. forno da sciogliere il ferro.

Eiſenoxyd, s. n. ossido di ferro; ferro calcinato.

Eiſenplatte, s. f. piastra di ferro.

Eiſenprobe, s. f. la prova del ferro rovente, già usata ne' mezzi tempi.

Eiſenrahm, s. m. mica talcosa di ferro, del color rosso scuro.

Eiſenrahmig, adj. mescolato di mica talcosa ferrigna.

Eiſenroſt, s. m. ruggine del ferro.

Eiſenſaffran, s. m. croco di marte.

Eiſenſalz, s. n. sale di marte; vitriolo di marte.

Eiſenſand, s. m. rena ferrigna, pregna di ferro.

Eiſenſchacht, s. m. cava del ferro.

Eiſenſchicht, s. f quella quantità di ferro, che fondesi a una volta nel forno.

Eiſenſchimmel, s. m. cavallo di mantello ferrigno, mescolato di bianco.

Eiſenſchlacken, s. f. pl. rosticci; scoria.

Eiſenſchlag, s. m. scaglia di ferro; it. il diritto esclusivo; di fare il traffico di arnesi di ferro; den Eiſenſchlag haben, avere il diritto esclusivo di vendere arnesi di ferro; averne il monopolio privilegiato.

Eiſenſchlich, s. m. miniera di ferro lavata e stritolata.

Eiſenſchmied, s. m. ferratore; fabbro.

Eiſenſchrot, s. m. granaglia di ferro.

Eiſenſchuß, s. m. minerale di sembianza ferrigna scarso però di ferro; it. minerale pregno di ferro.

Eiſenſchüſſig, adj. pregno di ferro, ferrigno; somigliante al ferro; eiſenſchüſſiger Sand, rena ferrigna.

Digitized by Google

Eiſenſchwärze, s. f. mica ferrigna di color nericcio; it. tinta nera fatta di ferro.
Eiſenſchweif, s. m ſ. Eiſenglimmer.
Eiſenſpäne, s. m. pl. limatura di ferro.
Eiſenſtein, s. m } pietra, minerale, ve-
Eiſenſtufe, s. f. } na di ferro.
Eiſenſyrup, s. m. sciroppo di marte.
Eiſentinctur, s. f. tintura di marte.
Eiſentröbler, s. m. ferravecchio.
Eiſenvitriol, s. m. vitriolo di marte.
Eiſenwaare, s. f. merci di ferro; ferri, ferramenti; kleine, mercanziuole di ferro.
Eiſenwaſſer, s. n. acqua ferrata, marziale.
Eiſenwerk, s. n. ferramento; ferri; arnesi o strumenti di ferro; it. ferreria.
Eiſenwurz, s. f. centaurea scabbiosa.
Eiſern, adj ferreo; di ferro; eiſern Gefäß, vaso di ferro; eiſerner Ring ꝛc., annello ecc. di ferro; poet. das eiſerne Zeitalter, l'età, il secolo del ferro; fig. ein eiſern Herz haben, aver un cuore di ferro, di smalto, di marmo ecc.; eiſener Brief, lettera muratoria; eiſernes Vieh ꝛc., bestiame, o altro, che il fittajuolo deve ristituire al padrone, passato il fitto.
Eisgang, s. m. ſ. Eisbruch.
Eisgrau, adj. canutissimo; tutto bianco per vecchiezza.
Eisgrube, s. f. diacciaja; ghiaccio; conserva della neve, e del ghiaccio.
Eisgürtel, s. m. ſ. Eiszone.
Eiſigt, adj. ghiaccioso; ſ. gefroren.
Eiskalt, adj gelato; freddissimo; freddo come ghiaccio; eiskalter Wind, vento gelato, freddissimo; ich bin eiskalt, io son gelato; es wird mir eiskalt, mi vengono i sudori freddi ecc.
Eiskälte, s. f. freddo algente.
Eiskeller, s. m. diacciaja, ghiacciaja.
Eisfluft, s. f. danno che fà il gelicidio agli alberi.
Eismeer, s. n. mare glaciale, gelato, diacciato.
Eispfahl, s m. palo opposto a' diacciuoli ne' fiumi.
Eispflug, s. m. macchina simile all' aratolo, per rompere il ghiaccio d'un canale.
Eisſcholle, s. f. diacciuolo; pezzo di ghiaccio; Eisſchollen, banchi di ghiaccio.
Eisſchuhe, s. m. ſ. Schlittſchuhe.
Eisſporn, s. pl. ramponi, ferri da ghiaccio.
Eisvogel, s. m. alcione.
Eiszacke, s. f. } ghiacciuolo, diaccio-
Eiszapfe, s. m. } lo; umore che agghiaccia nel grondare.
Eiszone, s. f. zona glaciale.

Eitel, adj. unnütz, vano, inutile, infruttuoso, superfluo; eitle Worte, par le vane, oziose; vergänglich, frale, passaggiero, vano, caduco, transitorio; ohne Grund, vano, frivolo, leggiero, chimerico; eitle Hoffnungen ꝛc., speranze vane, aeree, chimeriche, insussistenti; discorsi vani ecc.; eitle Sache, cosa in aria, auf eitle Worte bauen, fondarsi in aria; ſtolz, vano, vanaglorioso, borioso, grandioso, ventoso, burbanzoso, albagioso, gonfio, arrogante; eitler Ruhm, vanagloria, burbanza, grandigia, orgoglio, albagia; it. semplice, puro, mero, pretto, schietto; eitel Brot eſſen, mangiar il pane semplice; das Fleiſch eitel eſſen, mangiar la carne senza; es iſt eitel Gift, egli è puro, è pretto veleno; eitel Betteley, pretta mendicità, viltà ecc.; adv. vergebens, ſ. eitel reden, favellar in aria; it. ſtolz, vanamente; con vanità; prosuntuosamente ecc.
Eitelkeit, s f. Ungrund, vanità; die Eitelkeiten der Welt verachten, disprezzare le vanità del mondo; Stolz, vanità; superbia; gonfiamento, boria, grandigia, albagia; chiella.
Eiter, s. m. marcia; marciume, purulenza, puzza; postema; blutiger, sanie; marcia sanguinolente; veneriſcher, virulenza; marcia, marciume velenoso; Eiter ſetzen, ſ. eitern.
Eiterbeule, s. f. tumore marcioso, pieno di marcia; ascesso, apostema suppurata; vomica.
Eiterfluß, s. m. flusso di marcia.
Eiterflüſſig, adj. ſ. eiterig.
Eitericht, } adj marcioso, sanioso; pie-
Eiterig, } no di marcia, di sanie; virulento; apostemoso, apostemato; purulento.
Eitern, v. n. suppurare; venir a suppurazione; marcire; far capo, o postema; formarsi un ascesso; impostemire.
Eiternd, adj. verb. suppurante, ridotto a suppurazione; marcioso; ſ. eiterig.
Eiterneſſel, s. f. ortica.
Eiterſtock, s. m. radice dell' aposten dell' ascesso.
Eiterung, s. f apostemazione; suppurazione, suppuramento; maturazione di tumore; ulceragione.
Eiterziehend, adj. suppurativo, maturativo.
Ekel, s. m. nausea, disgusto, svogliatezza; der Ekel hat, innappetente, disgustato, svogliato ecc.; Neigung zum Erbrechen, voglia di recere; Einem Ekel verurſachen, far venire la voglia

Digitized by Google

di recere; zum Ekel werden, nausearo; fare, indurre nausea, muovere a nausea, a stomaco, svogliare; far venire a noja; far perdere l'appetito, il gusto; ristuccare; riuscir carne grassa; fig. ripugnanza, avversione, alienazione, fastidio; Ekel erwecken ꝛc., disgustare; dispiacere; generar fastidio; stomacare; fare stomaco; far venire a noja; infastidire; annojare; infradiciare, attediare, stuccare ecc.; einen Ekel bekommen, Einem zum Ekel werden, venire a stomaco; disgustarsi; venir a noja, prender in aversione, in odio.

Ekel, adj. ſ. ekelhaft — it. schizzinoso, difficile ecc.; ekel thun, far lo svogliato, il delicato; die ſehr ekel thut, donna smorfiosa, delicata, preziosa; schifa 'l poco, der gar nicht ekel iſt, di buon umore, di buon appetito.

Ekelhaft, adj. stomachevole; stomacoso, nauseante; nauseoso, nauscativo, fastidioso, scipito, sdolcinato; fig. stucchevole, stomachevole, fastidioso, scipito, increscevole; adv. stomachevolmente; spiacevolmente ecc.

Ekelhaftigkeit, s. f. von Sachen, stucchevolezza, schifiltà; stomacaggine; nausea, scipitezza ecc.; it. von Perſonen, die ſehr ekel ſind: chifezza, schifiltà, delicatezza; soverchia squisitezza di gusto.

Ekelicht, ekelig, adj. ſ. ekelhaft, eine ekelige Sache, Verrichtung, cosa, affare delicato, scabroso.

Ekeln, v. n. nauseare; avere nausea; essere stomacato, avere a schifo; venire a noja; essere vogliato, disgustato ecc.; es ekelt mich vor dieſer Speiſe, questo cibo mi viene a noja, a stomaco ecc.

Ekelnahme, s. m. ſ. Spitznahme.

Ekletik, s. f. eclettica.

Ekletiſch, adj. eclettico.

Ekliptik, s. f. ecclittica.

Ekloge, s. f. egloga; canzone pastorale.

Elaſticität, s. f. elasticità.

Elaſtiſch, adj. elastico.

Elbe, s. f. Elba, fiume.

Elbkatze, s. f. ſ. Iltiß.

Elbling, s. m. sorta d'uva grossa, acquosa.

Elbogen, s. m. ſ. Ellenbogen.

Elderitze, s. f. ſ. Eitriße.

Electricität, s. f. elettricità; virtù elettrica; elettricismo.

Elektriſch, adj. elettrico.

Elektriſiren, v. a. elettrizzare; comunicare la virtù elettrica; (ſich) elettrizzarsi.

Electriſirmaſchine, s. f. macchina elettrica.

Elefant, s. m. ſ. Elephant.

Elegant, adj. elegante; ornato; pulito, adorno di grazia, e di beltà; avvenente; delicato ecc.

Eleganz, s. f. eleganza, eleganzia, pulitezza.

Elegie, s. f. elegia; Elegienſchreiber, Dichter, elegiaco; scrittor d'elegíe.

Elegiiſch, adj. elegiaco; elegiiſche Verſe, versi elegiaci.

Element, s. n. elemento; aus Elementen beſtehend, elementato; composto degli elementi; ein Element, ein funftes Element ſeyn, essere elemento, o il quinto elemento; der Hof iſt ſein Element, la corte è il suo elemento; (Anfangsgründe einer Wiſſenſchaft), gli elementi d'una scienza; Art eines Fluches: Potz, Gottes Element, beym Element, per bacco; cospetto di bacco!

Elementar, adj. ſ. elementariſch.

Elementarbuch, s. n. libro elementare.

Elementarfeuer, s. n. fuoco elementare.

Elementariſch, adj. elementare, elementario.

Elementsgang, s. m. (Elementsgänge), cava delle miniere, scarsa di metalli, per quanto sia ricca d'altri minerali.

Elementſtein, s. m. ſ. Opal.

Elemigummi, Elemiharz, } s. m. elemi.

Elend, s. n. ein Thier, alce; la granbestia.

Elend, s. n. unglückliches Zuſtand ꝛc., miseria; calamità; infelicità; indigenza; povertà estrema; ſehr großes Elend, somma, infinita miseria; abisso di miseria, di disgrazia; it. Ungemach, miseria; pena; affanno; travaglio; noja; impaccio; disagio; it. man iſt nie mit ſeinem Zuſtande zufrieden, und darin äußert ſich das menſchliche Elend am meiſten, non siamo mai contenti del nostro stato, nulla v'ha che dimostri maggiormente la miseria dell' uomo; it. ins Elend ſchicken, jagen, mandar in esilio; esiliare; sbandire; sbandeggiare; ins Elend gehen, andare in esilio.

Elend, adj. armſelig, miserabile; misero, infelice, disgraziato; calamitoso, sventurato; dolente, indigente, meschino, bisognoso; subst. ſich der Elenden erbarmen, aver pietà de' miserabili, de' bisognosi; ſich elend behelfen, stentare a vivere, menare una vita stentata; vivere di limatura; (gebrechlich), ein alter elender Mann, un vecchio decrepito, squarquojo, cascatojo, cagionoso, pien di malanni,

Digitized by Google

pien di magagne; (geplagt), tribolato; (voll Schmerzen traurig), doloroso, tristo, misero; er hat ein elendes Ende genommen, egli ha fatto un misero, un tristo fine; (schlecht), misero; dappoco; vile; spregevole, cattivo; che non val nulla; elendes Brod, elender Wein, pane, vino cattivo, meschino, scellerato; elende Entschuldigung, scusa frivola; ein elender Autor, un misero, un povero autore; un autore sciaurato, cattivo, da nulla; elende Gründe, cattive ragioni, stracciate ragioni; elende Arbeit, lavoro sconcio; meschino, gretto ecc.; ich habe nur zwey elende Pferde, er hat nur einen elenden Bedienten, io non ho che due cattivi cavalli; egli ha appena un servidore; (per dispr.) vile, spregevole, miserabile, scarso; piccolissimo; ein elender Bauer will befehlen, un miserabile villano vuol comandare; um zweyer elenden Groschen willen verkauft der Soldat sein Leben, per due grossi miserabili il soldato vende la sua vita; elend aussehen, essere smunto, macilento, estenuato ecc.; adv miseramente, miserabilmente, pessimamente ecc.

Elendiglich, adv. miserabilmente ecc.

Elendshaut, s. f. pelle d'alce.

Elendshirsch, s. m. orignale, orignac.

Elendsklaue, s. f. unghia d'alce.

Elephant, s. m. elefante; liofante; it. prov. aus der Mücke einen Elephanten machen, far d'una mosca un elefante; im Schach, rocco.

Elephantenaussatz, s. m. elefantiasi.

Elephantenlaus, s. f. die bohnenähnliche Frucht des Anakardienbaums, anacardo.

Elephantenorden, s. m. ordine cavalleresco dell' elefante nella Danimarca.

Elephantenpapier, s. n. sorta di carta francese col segno d'un elefante, di sesto assai grande, e forte, di cui la risma deve pesare 80 libbre.

Elephantenrüssel, s. m. tromba; proboscide.

Elephantenschwein, s. n. tapir, tapiro, l'animal del Paraguai.

Elephantenzahn, s. m. dente di liofante; versteinter, odontolito.

Elephantinn, s. f. liofantessa, leofantessa.

Elephantisch, adj. elefantino.

Elfe, s. f. (ein Fisch) cheppia, laccia.

Elfenbein, s. n. s. Helfenbein.

Elfenkönig, s. m. re de' silfidi.

Elfenreich, s. n. regno de' silfi.

Elisabeth, nom. propr. di donna; Elisabetta; diminut. Lieschen, Lisetta.

Elision, s. f. elisione; accorciamento di lettera.

Elixir, s. n. elisire; elisirvite.

Elle, s. f. braccio; die gemeine Elle, braccio da panno; die Elle, die Meilen zu messen, braccio da terra; ein Maß von zwey gemeinen Ellen, passetto; von vier Ellen; canna; zwey Ellen Tuch ꝛc., due braccia di panno ecc.; prov. und fig. die Menschen werden nicht nach der Elle gemessen, gli uomini non si misurano a braccia; it. prov. Andere nach seiner Elle abmessen, misurar gli altri colla sua canna o col suo passetto.

Ellenbogen, s. m. cubito, gomito, gombito; einen Stoß mit dem Ellenbogen, gomitata; das vordere Ellenbogenbein, gomito; das obere, olecrano; Ellenbogenmäuschen, muscolo cubitale.

Ellenbreit, adj. lato, largo un braccio.

Ellengroß, adj. grande un braccio.

Ellenhandel, s. m. negozio ove si vendono le merci a braccia.

Ellenhoch, adj. alto un braccio.

Ellenmaß, s. n. la misura a braccio, a canna.

Ellentief, adj. profondo un braccio.

Ellenweise, adv. a braccia; Tuch ellenweise verkaufen, vendere del panno a braccia.

Eller, s. f. s. Erle.

Ellipse, s. f. ellissi.

Elliptisch, adj. ellittico.

Elritze, s. f. sanguinerola, pardilla, morella, pesce di fiume del genere del carpione, mà più piccolo, detta da Linneo cyprinus phoxinus.

Els, s. f. Else.

Else, s. f. cheppia, laccia.

Elsebeer, s. f. sorba, bagola.

Elsebeerbaum, s. m. sorbo.

Elster, s. f. pica, gazza, gazzera; prov. wie eine Elster schwatzen, cinguettare, tattamellare assai.

Eltern, s. pl. s. Aeltern.

Eltis, s. m. s. Iltis.

Elyseisch, adj. die elyseischen Felder, campi elisj; gli elisj.

Elysium, s. n. Elisio; campi elisj; gli elisj.

Email, s. n. (franz.) smalto.

Emailarbeit, s. f. smaltatura, smalto, lavoro di smalto.

Emailarbeiter, Emailleur, } s. m. smaltista, smaltitore.

Emailliren, v. a. smaltare; coprir di smalto, lavorare di smalto.

Emaillirkunst, s. f. l'arte dello smaltare.

Emailmaler, s. m. pittore in smalto.

Emailmalerey, s. f. pittura sullo smalto.

Digitized by Google

Emballage, s. f. (franz.) l'imballaggio l'invoglia o rinvoltura in cui si legan le mercanzie.

Emballiren, v. a. abballare, imballare.

Emblem, s. n. emblema.

Emblematisch, adj emblematico.

Embryo, s m. embrione.

Emeritus, s. m. (lat.) che ha servito; che ha il suo congedo; che ha meritato il riposo e gli stipendi.

Eminenz, s. f. (Tit.) Eminenza.

Emmerling, s. m. rigogolo.

Empfahen, v. a. s. empfangen.

Empfang, s. m. ricevuta, ricevimento; den Empfang anzeigen, accusar la ricevuta; eine Erbschaft in Empfang nehmen, raccogliere, ricevere un' eredità ecc.; (Aufnahme) accoglienza, ricevimento.

Empfangen, v. a. (imperf. ich empfing; part. empfangen) Briefe ꝛc, ricever, aver lettere, un piego ecc.; die Erde empfängt die Einflüsse vom Himmel, la terra riceve le influenze dal cielo; Vergebung der Sünde empfangen, ottenere il perdono de' peccati; die heilige Taufe, ricevere il battesimo; Eingebungen von Gott, avere ispirazioni celesti; ein Lehen empfangen, essere infeudato, ricevere l'investitura d'un feudo; Personen wohl, ricevere, accogliere bene; usar cortesia; far buona, far grata accoglienza alle persone; die Feinde sind mit Kanonen empfangen worden, i nemici sono stati ricevuti a cannonate; eines Befehles, Aufträge, ricever gli ordini, le commissioni di uno; durch den Beyschlaf, concepire, concepere.

Empfanger, s. m. ricevitore; colui che riceve mercanzie ecc.

Empfänglich, adj. suscettibile, suscettivo; capace di ricevere; atto, capace a ricevere; it. Satz, Stelle, Text, der mancherley Bedeutung empfänglich, proposizione, passo, o testo suscettibile di più significati, o che ammette più significati, interpretazioni diverse.

Empfänglichkeit, s. f. suscettibilità.

Empfängniß, s. f. concezione, concepimento; was zur Empfängniß gehört, concezionale; Mariä Empfängniß, la concezione di Maria Vergine; die unbefleckte Empfängniß Mariä, l'immacolata concezione.

Empfangschein, s. m. ricevuta; confessione che si fa per via di scrittura, d'aver ricevuto; quittanza.

Empfangung, s. f. s. Empfang.

Empfehl, s. m. s. Empfehlung.

Empfehlen, v. a. (imperf. ich empfahl, part. empfohlen) raccomandare; die Verschwiegenheit, raccomandare il segreto; Einem die Tugend ꝛc., empfehlen, esortare alla virtù; in Eines Schutz, raccomandare alla protezione, al patrocinio di alcuno; sich durch Tugenden und Wissenschaften empfehlen, rendersi commendabile per le virtù o scienze, segnalarsi, distinguersi; sich Gott, den Heiligen, raccomandarsi a Dio, ai Santi; sich aller Welt, allen Heiligen, raccomandarsi a tutti i Santi del Paradiso; sich Einem, raccomandarsi; dare, o mandare salute; empfehlen Sie mich ihm, ditegli ch'io me gli raccomando, che alle di lui buone grazie mi raccomando; (Abschied nehmen) ich muß mich Ihnen empfehlen, bisogna che le dica addio; bisogna andarmene; (im Wegsehen) ich empfehle mich Ihnen, addio; servo umilissimo; le son servo.

Empfehlenswürdig, adj. commendabile; ragguardevole, stimabile, apprezzabile, considerabile.

Empfehlung, s. f. raccomandazione, raccomandagione, raccomandamento, accomandigia; it. seine Empfehlung, o seinen Empfehl machen, o machen lassen, presentar i suoi rispetti; raccomandare; fare, o mandar salute, mandar a salutare, a far complimenti.

Empfehlungsbrief, s. m. } lettera di
Empfehlungsschreiben, s. n. } raccomandazione; lettera commendatizia.

Empfehlungswürdig, adj. s. empfehlenswürdig.

Empfindbar, adj. sensitivo, sensivo, sensato, che ha senso; it. sensibile, atto a comprendersi da' sensi; adv. sensibilmente, sensibilemente, sensatamente.

Empfindeley, s. f. affettata, soverchia sensibilità; studiata, smorfiosa tenerezza.

Empfindeln, v. n. affettare sensibilità, mostrar soverchia tenerezza.

Empfinden, v. a. (imperf. ich empfand, part. empfunden) sentire, provare; Kälte, große Kopfschmerzen, eine Schwere in Gliedern, sentire, provar freddo; esser travagliato da un gran dolore di capo, sentire una gravezza nelle braccia ecc.; Freude ꝛc., sentire, provare piacere ecc.; essere immerso nella gioja; lebhaft, sentir vivamente; esserne vivamente commosso; ein Uebel, Gut, sentirsi di qualche male, o bene, risentirne gli effetti; etwas empfunden haben, avere provato,

Digitized by Google

sperimentato, patito, sentito; it. es übel empfinden, s. nehmen.

Empfindler, s. m. affettatore di sensibilità; colui che fa mostra di soverchia tenerezza.

Empfindley, s. f. s. Empfindeley.

Empfindlich, adj. sensibile; vivo; vom Schmerz, Mißvergnügen ꝛc., dolore, dispiacere sensibile, vivo, acuto, penetrante ecc.; che riesce molto disgustoso, o gradito; empfindliche Reden, parole pungenti; it. empfindsam, s. it. der leicht etwas übel nimmt, sensibile, sensitivo, delicato, geloso; er ist sehr empfindlich, egli è molto sensibile, delicato, schizzinoso; si formalizza; si reca ogni cosa in cattiva parte; adv. vivamente; dolorosamente; empfindlich gerührt werden, essere vivamente commosso; essere vivamente trapunto, penetrato nel vivo.

Empfindlichkeit, s. f. sensibilità, delicatezza.

Empfindsam, adj. sensibile, sensitivo, dilicato; (nel morale) sensibile a' mali altrui; sensibile, grato all' amicizia, all' affetto; ein empfindsames Herz haben, avere un cuor sensibile, affettuoso, tenero, amorevole; esser capace di sentimenti nobili; Yorits empfindsame Reise, il viaggio sentimentale di Yorik; adv. vivamente; con sensibilità; teneramente, affettuosamente ecc.

Empfindsamkeit, s. f. sensibilità; tenerezza; senso d'umanità.

Empfindung, s. f. durch die Sinne, sensazione, sentimento, senso; es hat keine Empfindung im Arme ꝛc., non v'è più sentimento, senso nel suo braccio; er liegt ohne Empfindung, giace tramortito; è senza sentimento; keine Empfindung von Etwas haben, non aver sensazione di qualche cosa; Empfindung von Ehre, Liebe, Zärtlichkeit ꝛc, sentimento, stimolo d'onore, d'affetto di tenerezza, d'odio ecc.; natürliche Empfindungen, sentimenti naturali; dieser Vater hat alle Empfindungen verloren, quel padre ha perduti tutti i sentimenti della natura; non ha verun senso d'umanità; innerliche Empfindung, sentimento interno; it. s. Empfindungskraft.

Empfindungseigenheit, s. f. idiosincrasia.

Empfindungskraft, s. f. sensitiva; facoltà di comprendere per mezzo de' sensi; damit begabt, sensitivo.

Empfindungslaut, s. m. interjezione.

Empfindungslos, adj. s. fühllos.

Empfindungsvoll, adj. pieno di sentimento.

Emphase, s. f. énfasi.

Emphatisch, adj enfatico, it. adv. enfaticamente, con enfasi.

Empiriker, s. m. medico empirico.

Empirisch, adj empirico.

Empirismus, s. m. empirismo.

Empor, adv. in alto; a monte; su, insù, allo 'nsù; empor bleiben, heben, schwimmen ꝛc., s.

Emporarbeiten, v. a. (sich), sforzarsi di salire in su per q. c.

Emporbleiben, v. n. auf dem Wasser, galleggiare; stare, restare a galla; it. fig. mantenersi nel suo decoro, restare, conservarsi negli onori, nelle dovizie, ecc.

Emporbringen, v. a innalzare; promuovere, avanzare; sollevare agli onori; colmar d'onori, di ricchezze ecc.; die Künste ꝛc., far fiorire; mettere in florido stato, avanzare le arti ecc.

Empören, v. a. ribellare; sollevare, ammutinare; fig. Einen wider sich, provocare; esasperare, eccitare, commuovere; muovere a sdegno; (sich) sollevarsi; ribellarsi; fig. das Fleisch empört sich wider den Geist, le carne si ribella contro lo spirito, la carne è rubella, è contraria allo spirito.

Empörer, s. m. ribello, ribelle, ribellante, sedizioso.

Emporhalten, v. a. tener in alto; tenere sollevato, alzato.

Emporheben, v. a. levar in alto; innalzare; levar su; sollevare; (sehr loben), innalzare, o magnificar con parole; esaltare fino al cielo ecc.

Empörisch, adj ribelle, ribello; turbulento, sedizioso.

Emporkirche, s. f. s. Porkirche.

Emporkommen, v. n. im Wasser, emergere; venire; tornar a galla; fig. venire in grado, in ricchezza, prosperare; essere sollevato agli onori; ingrandirsi.

Emporkömmling, s. m. uomo che ha fatto fortuna in poco tempo; un rifatto.

Emporragen, v. n. s. emporstehen.

Emporrecken, v. a. porgere in alto.

Emporscheune, s. f. i piani superiori d'un granajo.

Emporschwimmen, v. n. galleggiare; stare a galla.

Emporschwingen, v. a. lanciare, vibrare in alto, all' insù; it. v. r. von Vögeln, innalzarsi, levarsi su, prender un volo molto alto; it. fig. innalzarsi a onore, e riputazione; aggrandirsi; levarsi molt' alto a volo; in-

Digitized by Google

nalzarsi; ascendere al colmo degli onori, o della fortuna ecc.; er hat ſich auf einmahl empor geſchwungen, egli e pervenuto a balzo, di primo volo è somma dignità ecc.; ſich mit ſeinem Geiſt, mit ſeinen Gedanken, sollevarsi, alzarsi; dar carriera, lasciar libero il varco allo spirito, alla penna; ſich zu hoch empor ſchwingen, im Reden, uscir del seminato; andare sulle cime degli alberi, andar su le nubi.

Emporſtehen, v. n. star alto, star ritto su; von hohen Oertern, essere, star a cavaliere; soprastare; signoreggiare; dominare; Einem die Haare, rizzarsi, arrizzarsi, sollevarsi i peli, o i capegli in capo, sul capo.

Emporſteigen, v. n. montare, salire, ascendere in alto; fig. empor kommen, ſ.

Emporſtreben, v. n. fare degli sforzi per innalzarsi.

Emportragen, v. a. portar in alto, sollevato; den Kopf, portar la testa alta, dritta; fig. Bäume, die ihre Gipfel hoch empor tragen, alberi che sollevano le cime fin alle nubi.

Emporwachſen, v. n. crescere in alto; ingrandire.

Emporwollen, v. n. volere innalzarsi; fig. tentare d'ingrandirsi, di venire in grade; ambire onori, dignità ecc.

Empörung, s. f. ribellione, sedizione, sollevazione; fig. la ribellione de' sensi, delle passioni.

Empörungsgeiſt, s. m. spirito di ribellione, rivoluzionario.

Empörungsſüchtig, adj. fazioso, sedizioso.

Emſig, adj. sollecito, diligente, sedulo, assiduo, applicato; adv. sollecitamente, sollicitamente, diligentemente assiduamente, applicatamente.

Emſigkeit, s. f. sollecitudine; diligenza, assiduità; sedulità.

Emulſion, s. f. emulsione.

Encyclopedie, s. f. enciclopedía.

Encyclopediſch, adj. enciclopedico.

Endabſicht, s. f. final intenzione.

Endbar, adj. terminabile; che si può terminare, finire.

Endbeſcheid, s. m. sentenza definitiva.

Endbeſchluß, s. m. decisione, risoluzione finale.

Endbuchſtabe, s. m. lettera finale, ultima.

Ende, s. n. das äußerſte, termine, capo, estremità; am Ende des Dorfs, des Tiſches ꝛc.; all' estremità del villaggio, della tavola; an beyden Enden mit Eiſen beſchlagener Stock, bastone ferrato da' due capi; das Ende der Straße, capo d'una via; des Schnabels ꝛc., l'estremità del becco, dell' unghie; der Flügel, sommoli, estremità dell' ali; am Hirſchgeweih, l'estremità d'un corno di cervo; die Enden eines Schiffſeiles, colombe; am Ende der Welt, in capo al mondo; von einem Ende zum andern, da un capo all' altro; dall' una all' altra estremità; hier hat der Wald ein Ende, qui termina il bosco; die Stadt wurde an drey Enden beſtürmet, la città fu assalita da tre lati; Etwas am rechten Ende angreifen, fare una cosa per il verso; pigliare il verso d'una cosa o in una cosa, pigliare una cosa per il suo verso; das Ende, Endchen eines Lichtes, moccolo; kein Ende nehmen, non finir mai; der Wald nimmt kein Ende, il bosco non finisce più, mai; eine Schraube ohne Ende, vite perpetua; it. von der Dauer, il fine, il termine; einer Predigt, il fine, l'ultima parte d'una predica ecc.; aller Dinge, il fine, il termine di tutte le cose; prov. Ende gut, alles gut, il fine corona l'opera; die Komödie iſt zu Ende, è finita la commedia; die Luſt hat ein Ende, ecco terminato lo spasso; das Lärmen hat kein Ende, il chiasso non finisce mai; die Enden, die der Winzer am Weinſtock läßt, wenn er ſie beſchneidet, capi; zu Ende gehen, bringen, venir a fine; finire; venir meno; cessare, condurre, mandar a finire; terminare ecc.; dem Ding, dem Spiel ein Ende machen, finirla; finir la festa; por fine a checchessia; venir alla conclusione; man kann mit ihm nicht zu Ende kommen, non si può conchiudere niente con lui; das Ende des Kriegs iſt ungewiß, l'evento della guerra è incerto — das Ende einer gewiſſen Zeit, capo; am Ende der Woche geſchieht die Bezahlung, in capo della settimana si dà la paga; ehedem wurde am Ende eines jeden Jahrhunderts das Jubileum gefeyert, ogni capo di cent' anni già fu celebrato il giubbileo; der Welt Ende, finimondo; consumazione del mondo; es ſchien der Welt Ende nahe zu ſeyn, pareva che fosse venuto, finimondo; che fossimo arrivati a finimondo; der Tod, fine; morte; termine della vita; es geht mit ihm zu Ende, egli sta in fine; è vicino a morire; s'avvia per le poste ecc.; ein ſchönes, ſchlimmes Ende nehmen, far bel fine; far cattivo fine, fine tragico; adv. am Ende, in fine ecc; ſ. endlich; am Ende, wenn mans am Ende beſieht, al fine del conto

Digitized by Google

to, dopo tutto; zu dem Ende, perciò; e però; per tal motivo; zu was Ende? a qual fine? a che prò? à che fine? zu dem Ende, daß, a fine, affinchè ecc.; in allen Ecken und Enden, da pertutto; in ogni luogo.

Enden, v. n. ſ. endigen; (ſich) von Wörtern, terminare; aver la terminazione.

Endigen, v. a. finire, terminare, mandar a fine; conchiudere; compire; fornire; es iſt völlig geendiget, ciò è fatto è terminato di tutto punto; nach geendigtem Gottesdienſt, dopo terminati i divini uffizj; ſein Leben endigen, morire, finire, mancare; terminare la vita; einen Streit endigen, impor, por fine a una lite; eine Arbeit, compire, finire un lavoro; dare compimento; dar l'ultima mano; einen Prozeß, ultimare una causa, la sentenza; den Tanz, das Spiel endigen, finirla, finir la festa; ſich endigen; finire, terminare, cessare, aver fine; hier endiget ſich das Buch, der Wald, quì finisce, termina il libro, il bosco; das Wort endiget ſich in o, la parola termina in o.

Endigung, s. f. finimento; il finire; conclusione; compimento, fine; perfezione, consumazione; eines Wortes, terminazione.

Endivie, s. f. endivia, indivia.

Endkürzung, s. f. apócopa, apócope.

Endlich, adj. finito, limitato, ristretto, circoscritto; ein endliches Weſen, un ente finito; bis ans Ende, finale; endliche Unbußfertigkeit ꝛc., impenitenza, perseveranza finale; endlicher Entſchluß, ultima risoluzione.

Endlich, adv. finalmente; in fine; alla fine; in somma; in ultimo luogo; it. (fam.) endlich und endlich, alla fin delle fini; alla lunga; a lungo andare ecc.

Endlichkeit, s. f. finità; limitazione ecc.

Endlos, adj. infinito, illimitato, interminato, interminabile.

Endloſigkeit, s. f. infinità.

Endpunkt, s. m. punto estremo, termine.

Endreim, s. m. verso finale.

Endſchaft, s. f. fine, termine; was ſeine Endſchaft erreicht hat, che è condotto a fine, a perfezione; terminato, finito.

Endſylbe, s. f. la finale; l'ultima sillaba d'una parola.

Endung, s. f. eines Wortes, desinenza, terminazione; die erſte, die zweyte ꝛc. Endung in der Declination, il Nominativo, Genitivo ecc.

Endurſache, s. f. causa finale, principale, primaria.

Endurtheil, s. n. sentenza diffinitiva; zum Endurtheil, diffinitivamente; in giudizio diffinitivo.

Endzweck, s. m. scopo, fine, mira, disegno; cagione, final intenzione; ſeinen Endzweck erreichen, arrivare a' suoi fini; venir a capo; zum Endzweck haben, aver per iscopo, per oggetto; aver in mira ecc.

Energie, s. f. energia; ſ. Nachdruck.

Energiſch, adj. ſ. nachdrücklich.

Enerviren, v. a. ſ. entkräften.

Eng, adj. stretto, angusto, piccolo; zu enges Kleid, abito troppo stretto; dieſes Kleid iſt mir zu eng, quest' abito mi stringe; enger machen, ristrignere; far più stretto; eine enge Flaſche, fiasco di collo stretto; ihm iſt die ganze Welt zu enge, non gli basterebbe un mondo intiero; andrebbe oltre i confini del mondo; ein enges Sieb, crivello a fori stretti; ein enges Gewiſſen, coscienza stretta; delicata; es iſt mir ſo enge ums Herz, sento una grande oppressione, strettezza di cuore, una grande angoscia; der engere Ausſchuß, l'adunanza più ristretta degli stati; enger Ort, enge Päſſe, stretto; luogo angusto, o passo stretto; strette, gole, fauci; angustie de' passi; forre; bocche; im engſten Verſtande, nel significato più ristretto; adv. strettamente; in luogo ristretto; eng beyſammen, stretto; unito, serrato insieme; zu enge bey Tiſche ſitzen, sedere troppo serrati, troppo fitti a tavola; Jemanden enge einſperren, chiudere in luogo ristretto; die Truppen enge zuſammen ziehen, ristringere, concentrare le truppe; ſchreibet enger, scrivete più fitto, men largo.

Engagement, s. n. (franz.) scrittura.

Engagiren, v. a. (franz.) einen Schauſpieler, scritturare un attore; ſich bey einem Theater engagiren, impegnarsi come attore d' un teatro, farne la scrittura.

Engal, s. m. ein Kraut, fummosterno; coridalio.

Engbrüſtig, adj. asmatico, bolso, aneloso, alenoso, imbolsito.

Engbrüſtigkeit, s. f. strettezza di petto; bolsaggine; asma, asima, ansima, imbolsimento; dispnea; difficoltà di respiro.

Enge, s. f. strettezza, strettura; angustia; enger Ort, stretto; luogo angusto; Meerenge, ſ. it. zwiſchen zwey Bergen ꝛc., strettura di montagne; stret-

Digitized by Google

to; imboccatura ecc.; die Enge bey Calais, passo di Calais; in die Enge treiben, dare la stretta; strignere, serrare in luogo donde non si possa fuggire; fig. mettere, ridurre alle strette; tener uno, averlo in guisa ch'egli non possa trovar sotterfugi; serrare il basto, o i basti, o i panni addosso; strignere fra l' uscio e 'l muro; in der Enge ſeyn, essere alle strette ecc.; adv. in der Enge, allo stretto; in luogo ristretto; fig. alle strette.

Engel, s. m. angelo, angiolo; spirito angelico; ein guter, angelo buono; böſer, angelo cattivo, demonio, diavolo; engliſches Weſen, Aehnlichkeit mit einem Engel, angelichezza; it. fig. ein Engel, angelo; di costumi angelici; ſie iſt ein Engel, angela di costumi; ella è un' angela; it. ſie ſingt wie ein Engel, ella canta come un angelo.

Engelblume, s. f. ranuncolo montano; it. gnafalio.

Engelbrot, s. n. la manna, che Iddio mandò agli Israeliti nel deserto.

Engelchen, s. n. angeletto, angioletto, angiolino, angeluccio, angeletta, angioletta, angiolella.

Engelchor, s. n. il coro degli angeli.

Engelein, s. n. ſ. Engelchen.

Engelfiſch, s. m. squadro, pesce dell' oceano, detto da Linneo squalus squatina

Engelgleich, adj. angelicato; angelesco, angelico.

Engelland, nom. propr. di paese; ſ. England.

Engelrein, adj. puro, santo come un angelo.

Engelsart, s. f. angelichezza; maniere, costume d' angelo.

Engelſcharen, s. f. pl. legioni; schiere angeliche o d' angioli

Engelſchön, adj. bello come un angelo.

Engelſchutz, s. m. protezione angelica.

Engelsgruß, s. m. salutazione angelica, l' Ave Maria.

Engelſüß, s. n. ein Kraut, polipodio.

Engelwurz, s. f. angelica.

Engerling, s. m. verme, che nasce nella pelle del bestiame bovino, che poi si converte in una mosca, detta assillo; it. quei fori, che lasciano l' assilli nelle pelli bovine; it. certi bachi, che nascono nel ventricolo de' cavalli; it. zuccajuola, grillotalpa; ſ. Erdgrille.

Enghälſig, adj che ha il collo stretto; enghälſiges Gefäß, vaso strozzato; eines mit weiter Mündung, vaso col collo strozzatojo.

Engherzig, adj. ein engherziger Menſch, un uomo di poco cuore, senza compassione, non suscettibile all' amore, all' amicizia.

England, s. n. l' Inghilterra

Engländer, s. m. Inglese; von Pferden, cavallo d' Inghilterra.

Engländern, v. a. ein Pferd, scodare un cavallo, tagliare la coda al cavallo, per renderlo somigliante a' quelli d' Inghilterra.

Engländiſch, adj inglese; d'Inghilterra.

Engliſch, adj. dem Engel eigen, angelico; der engliſche Gruß, la salutazione angelica; l' Avemmaria; fig. angelico; d'angelo; eccellente ecc; adv. angelicamente; divinamente; a maraviglia, per eccellenza.

Engliſch, adj. engländiſch, ſ.; die engliſche Kirche, la chiesa anglicana; engliſche Art zu reden, anglicismo; engliſche Krankheit, rachitide; der engliſche Hacken, an den Uhren, scappamento.

Engpaß, s. m. stretto, stretta, gola; imboccatura.

Enkel, s. m. nipote; nipotino.

Enkelinn, s. f. nipota; nipotina.

Enkelkind, s. n. il pronipote.

Enkeltochter, s. f. la pronipote.

Enorm, adj. enorme, smisurato ecc.; it. adv. enormemente.

Enormität, s. f. enormità ecc.; ſ. Uebermäßigkeit.

Entadeln, v. a privare, spogliare della nobiltà; digradare un nobile; it. v. r. (fig.) derogare, far disonore alla nobiltà; operare in maniera indegna della nobilezza, della chiarezza di sangue; das Laſter entadelt die Seele, il vizio digrada, disonora l' anima.

Entadelung, s. f. privazione della nobilezza ecc:

Entädern, v. a. togliere, levare le vene, i nervi della carne.

Entarten, v. n. degenerare.

Entaſten, v. a. diramare; spiccare, troncar i rami.

Entäußern, (ſich) v. r. spogliarsi volontariamente di checchessia; privarsene, astenersene; rinunziarvi, spropriarsene.

Entäußerung, s. f. spogliazione, privazione volontaria di checchessia; rinunzia, spropriazione.

Entbehren, v. n. mancare, restare, essere privo; astenersi; star senza; ich kann die Geſellſchaft entbehren, io posso far a meno d'andar in conversazione; ich kann der freyen Luft nicht entbehren, non posso star senz' aria libera.

Digitized by Google

Entbehrlich, adj. non necessario; soverchio, soverchiante, superfluo; di che si può far a meno; inutile; non indispensabile; es ist entbehrlich, si può star senza di questo; non è cosa necessaria.

Entbehrlichkeit, s. f. superfluità, soverchianza, inutilità.

Entbehrung, s. f. privazione; mancanza.

Entbiethen, v. a. (irreg von biethen) seinen Gruß, dare o mandare salute; salutare; mandar a salutare; Jemanden zu sich entbiethen, comandare, dar ordine ad alcuno, che venga, che s'appresenti; sich entbiethen zum Führer ꝛc., offerirsi per guida, per servitore.

Entbiethung, s. f. des Grußes, il dare o mandare salute; (zu sich), chiamata.

Entbinden, v. a. (irreg. von binden) von dem Gesetze, von der Pflicht ꝛc, dispensare; sciogliere dell' obbligo della legge; aller Nöth entbunden seyn, essere passato all' altra vita; von schwangern Weibern, entbunden werden, sgravarsi, alleviarsi d'un bambino; partorire.

Entbindung, s. f. einer schwangern Person, sgravidanza; parto; il partorire; glückliche, parto felice, fortunato.

Entbindungsanstalt, s. f. spedale delle partorienti.

Entbindungskunst, s. f. ostetricia.

Entbindungsstuhl, s. m. sedia, predella da partorire.

Entblättern, v. a. sfogliare, levare le foglie; den Weinstock, spampanare.

Entblöden, (sich) v. r. ardire, prender l' ardire; non aver rossore, non vergognarsi di far checchessia.

Entblößen, v. a. denudare; snudare; nudare; ignudare; spogliare; scoprire; sich den Arm, sbracciarsi; den Hals, die Brust ꝛc., scollare, snudare, scoprir il collo, il seno; lasciar vedere; mostrare; den Busen unehrbar, spettorarsi, spettorezzarsi, o scoprirsi immodestamente; mit entblößter Brust, spettoratamente; col petto scoperto; Ihr sollt nicht so entblößt gehen, non voglio che andiate tanto scoperta; des Nöthigen berauben, denudare; spogliare; sfornire; privare; sprovvedere; einen Platz, sguernire, sprovvedere, sfornire una piazza; ein Land von Wildpret, distruggere, disertare un paese di cacciagione; ein Land von Einwohnern, spopolare; disertare un paese; (sich) spogliarsi, spropriarsi; privarsi; dare fino a disagiarsi ecc.

Entblößt, part. nudo, ignudo, scoperto, svestito; mit entblößter Brust, spettorezzato ecc.; fig. sfornito, sprovveduto, sguernito; spogliato, sprovvisto, privo; mancante di checchessia; von aller Hülfe entblößt, privo d, ogni ajuto, d' ogni soccorso.

Entblößung, s. f. scoprimento; lo scoprire; lo spogliare ignudo; nudità; eines Knochens, scoprimento d' un osso; it. fig. privazione; spogliamento, spogliazione; mancanza; spropiazione; lo spogliare, e lo spogliarsi delle cose necessarie.

Entblühen, v. n. perire nel fiore.

Entbrannt, part. infiammato, acceso ecc.; s. entbrennen.

Entbrechen (sich), v. r. (irreg. von brechen) contenersi; ritenersi; astenersi, star senza; ich kann mich Deiner nicht entbrechen, non posso star senza di te; kaum kann ich mich der Thränen entbrechen, appena mi posso contener dalle lacrime; ich kann mich nicht entbrechen, Dir zu sagen, non posso far a meno, di dirti.

Entbrennen, v. a. (irreg. von brennen) accendersi; infiammarsi, affocarsi; vor Liebe, in Liebe, vor Zorn entbrennen, ardere d' amore, di collera ecc.

Entbunden, part. s. entbinden.

Entbürden, v. a. sgravare, disgravare, disgrevare, discaricare; alleggerire; alleviare; liberare, sgravare da un peso; (sich) disgravarsi, gravarsi, alleggerirsi ecc

Entbürdung, s. f. disgravamento, sgravamento, alleggerimento; scaricamento, il disgravare ecc.

Entchen, s. n. anitrocco, anitroccolo, anitrino, anitrina, anitraccio, anitrella, anatrella.

Entdecken, v. a. wahrnehmen, scorgere, scoprire; accorgersi, ravvisare; jetzt entdecke ich die Spitze des Thurmes, ora scorgo la cima della torre; neue Länder entdecken, scoprire, ritrovare paesi nuovi; was man heimlich hielt, palesare; scoprire; svelare; manifestare, dichiarare; das Geheimniß wovon, scoprire, svelare il mistero, il segreto di qualche maneggio; scoprir gli altari; fig. er hat ihm sein ganzes Herz entdeckt, gli ha scoperto, svelato, mostrato il suo cuore tal quale egli è; gli ha mostrato ignudo il suo cuore; sich Einem entdecken, scoprirsi ad alcuno; allargarsi con uno.

Entdecker, s. m. scopritore; colui che scopre, palesa, o ritrova ecc.

Entdeckung, s. f. Wahrnehmung, scorgimento, ravvisamento, accorgimento; Offenbarung, palesamento, ma-

Digitized by Google

nifestazione, rivelazione; neuer Länder ꝛc., scoprimento, scoperta di paesi nuovi ecc.; neue Entdeckungen machen, scoprire nuovi paesi; in der Physik ꝛc., scoperta, ritrovato, invenzione.

Entdeckungsreise, s. f. viaggio, che si fa per iscoprire nuovi paesi.

Ente, besser Aente, s. f. anatra, anitra; zahme, anatra domestica; junge, anitrocco, anitroccolo; wilde Ente, germano, bibbio, anitra salvatica.

Entehren, v. a. disonorare, disonestare, isvergognare; infamare; svergognare; eine Jungfrau, deflorare, disfiorare, violare, viziare, stuprare una fanciulla; den Nahmen Gottes, disonorare il nome di Dio.

Entehrend, adv. verb. disonorevole; disonorante.

Entehrer, s. m. violatore, stupratore; sverginatore.

Entehrung, s. f. disonoramento, disonoranza, disonore, obbrobrio, vergogna.

Enteilen, v. n. andarsene in fretta, sfuggire.

Entenadler, s. m. frusone, frosone.

Entenbeize, s. f. caccia dell' anitra col falcone.

Enteney, s. n. uovo d' anitra.

Entenbraten, s. m. anitra arrostita.

Entenfang, s. m. s. Entenjagd, u. Entenhütte.

Entenfeder, s. f. piuma d' anatra.

Entenfuß, s. m. podofillo (eine Pflanze).

Entengras, s. n. fetuca.

Entenhaus, s. n. } capanuccio fatto in
Entenhütte, s. f. } un padule per la caccia dell' anatre.

Entenjagd, s. f. caccia d' anatre.

Entenjäger, s. m. cacciatore d' anatre; che va alla caccia dell' anatre.

Entenschmaus, s. m. regalo, pranzo che si fa con anitre arrostite.

Entenschnabel, s. m. becco d' anitra.

Entenschrot, s. m. migliarola per la caccia dell' anatre.

Entenstößer, s. m. uccello da rapina che insidia alle anitre.

Entenwärter, s. m. colui che ha cura dell' anatre.

Enteranker, s. m. ancora d' abbordaggio.

Enterbeil, s. n. azza d' abbordaggio.

Enterben, v. a. discreditare, diseredare; diredare; privare dell' eredità; direditare, escreditare.

Enterbt, part. diredato, diseredato; diserede ecc.

Enterbung, s. f. diseredamento, diseredazione; privazione dell' eredità; unrechtmäßige, inofficiosità.

Enterhaken, s. m. grappino a mano; arpino.

Enterich, s. m. il maschio dell' anitra.

Entern, v. a. abbordare, attaccare, urtare, uncinare, aggrappare; arrembare; venire all' arrembaggio.

Entern, s. n. arrembaggio; l'arrembare; abbordo, abbordaggio, urto delle navi nell' abbordare, nell' accostarsi; das Schiff zum Entern wenden, andare all' abbordaggio.

Entfahren, v. n. (irreg. von fahren) scappare, all' improvviso, balzare via; die Axt entfuhr dem Stiel, l'ascia balzò dal manico; der Fisch entfuhr mir unter den Händen, il pesce scappò sotto le mie mani; Einem ein Wort, fuggire, uscire, scappar di bocca, lasciarsi, fuggire, o uscir di bocca qualche parola.

Entfallen, v. n. (irreg. von fallen) plötzlich aus der Hand fallen, uscire, cadere dalle mani; vor Schrecken entfiel ihm der Degen, dallo spavento la spada gli cadde dalla mano, gli uscì di mano; plötzlich verlieren, fahren lassen; es ist mir in der Hitze ein Wort entfallen; s. entfahren; es entfiel ihm der Muth, egli cadde d'animo, gli fuggì l'animo, fù sbigottito; aus dem Gedächtnisse fallen, fuggire o uscir della memoria; cadere della memoria, o di mente; uscir di mente.

Entfalten, v. a. dispianare, disfare, torre le pieghe; sich entfalten, disfarsi le pieghe; die Rosen entfalten sich, sbocciano le rose; die Vögel entfalten ihre Flügel, gli uccelli spiegano l'ali; fig. sein Herz entfalten, spiegare gl' intimi sentimenti dell' animo.

Entfärben, v. a. scolorire, scolorare, discolorare; stignere; far perdere il colore; tor via il colore; (sich) verfärben, s.

Entfärbt, part. scolorito; che ha smarrito il suo colore.

Entfärbung, s. f. discolorazione, discoloramento, scoloramento, scolorimento; smarrimento, mancanza di colore ecc.

Entfernen, v. a. allontanare, slontanare, scostare, rimuovere, separare, dilungare, sviare; (sich) allontanarsi, scostarsi, dilungarsi ecc.; sich vom Ufer, oder von einem Schiffe, allargarsi, scostarsi dal lido ecc.; fig. sich von seiner Pflicht ꝛc., allontanarsi, scostarsi dal dovere ecc.

Entfernt, part. allontanato; lontano, remoto, distante, discosto; entfernte Länder, Zeiten, paesi, tempi lontani, remoti; die entfernten Ursachen,

Digitized by Google

le cause o cagioni rimote; lungi da __ in vece di __ in luogo di __ er iſt weit entfernt, daß er es thun ſollte, egli è assai lungi dal fare ecc.; weit entfernt ihn beleidigen zu wollen, hat er ihn ſogar vertheidiget, tanto è lungi, lontano dall' averlo voluto offendere, che lo ha anzi diffeso; von der Wahrheit ſehr entfernt ſeyn, esser molto lungi dal vero; abgeneigt, alieno da una cosa.

Entfernung, s. f. allontanamento, allontananza; rimozione, discostamento; Abſtand, lontananza; distanza; eines Planeten von der Sonne, allontanamento, o sia lontananza d' un pianeta dal sole; in der Entfernung, in lontananza.

Entfeſſeln, v. a. scatenare; trarre di catena; sciorre altrui la catena; fig. liberare dalla servitù ecc.; (ſich) scatenarsi ecc.; fig. ſich von den Vorurtheilen entfeſſeln, disciorsi, slacciarsi da' pregiudici.

Entfeßlung, s. f. scatenatamento; lo scatenare, e lo scatenarsi; liberazione da' ferri, dalla schiavitù.

Entfiedert, adj. spennato, senza piume.

Entflammen, v. a. infiammare, metter in fiamma, accendere.

Entfleiſchen, v. a. scarnare, spolpare; levar la polpa.

Entfliegen, v. n. (irreg. von fliegen) volar via; involarsi; salvarsi, scappare volando; der Stein iſt der Hand entflogen, il sasso è uscito di mano.

Entfliehen, v. n. (irreg. von fliehen) fuggirsene; fuggire; scappare, salvarsi.

Entfliehend, adj. verb. scappante, che scappa, si salva ecc.

Entfliehung, s. f. fuga, fuggimento, scampamento, scampo.

Entfließen, v. n. (irreg. von fließen) allontanarsi scorrendo; fig. eine Thräne entfloß ſeinem Auge, gli scappò dall' occhio una lacrima.

Entflügeln, v. a. tagliare, o strappare le ali; spennacchiare.

Entfremden, v. a. allontanare, alienare, frastornare; Einem Etwas entfremden, involare, rubare.

Entfremdung, s. f. alienazione, allontanamento; it. rubamento.

Entführen, v. a. ein Mädchen ꝛc., rapire, togliere una donzella ecc.

Entführer, s. m. rattore, rapitore, rapinatore.

Entführung, s. f. ratto, rapimento, rattura d' una donna; ratto di forza, di violenza, o di seduzione.

Entgangen, part. scappato ecc.; ſ. entgehen.

Entgegen, praep. (Begegnung) incontro; dem Winde entgegen gehen, andare incontro al vento; einem Menſchen entgegen gehen, andare incontro ad alcun uomo; (gegenüber) a, di rimpetto, in faccia; a rincontro, incontro; England liegt Frankreich entgegen, l' Inghilterra è posta incontro, in faccia alla Francia; ich ſaß dem Kranken entgegen, sedevo in faccia, a rincontro al malato; (Widerſetzung) contra, contro; Eines Befehl entgegen handeln, agire contro il divieto di alcuno; dem Strom entgegen, contro il torrente; (für das adj. zuwider) opposto, contrario, ripugnante; der Wahrheit ꝛc. gerade entgegen, diametralmente opposto, contrario alla verità ecc.; Gemüther, die einander ganz entgegen ſind, gonj, caratteri antipatici, contrari, opposti, ripugnanti; einander entgegen ſeyn, contrariare; opporsi; ripugnare; antipatizzare; Einem in ſeinem Vorhaben, attraversare i disegni di alcuno; esser contrario, contrastare; den Wind gerade entgegen haben, im Schiffen, aver vento contrario, esser sotto vento; aver il vento a svantaggio, in disfavore; it. entgegen fahren, gehen, kommen ꝛc., più sotto.

Entgegenarbeiten, v. a. Einem, attraversare, cercare di stornare gli altrui disegni; opporsi alle misure altrui.

Entgegenbringen, v. a. portare incontro; appresentare.

Entgegeneilen, v. n. Einem, venire, andare all' incontro di uno tutto in fretta.

Entgegenfahren, v. n. andar in vettura all' incontro.

Entgegengehen, v. n. andar all' incontro; farsi incontro; fig. vorbeugen, opporsi; ovviare; fig. Eines Verlangen, prevenire il desiderio di qualcheduno.

Entgegengeſetzt, part. opposto, contrapposto.

Entgegenkommen, v. n. venire all' incontro.

Entgegenreiten, v. n. andar a cavallo all' incontro.

Entgegenſchicken, v. a. mandare incontro, innanzi.

Entgegenſchreitend, adj. verb. (in Wapen), contra-passante.

Entgegenſehen, v. n. (fig.) der Zeit, non veder l'ora; esser impaziente di veder giugnere il tempo ecc.

Entgegenſetzen, v. a. opporre, contrapporre ecc.

Entgegenſetzung, s. f. ſ. Entgegenſtellung.

Digitized by Google

Entgehen ſtehen, v. n. stare all' incontro, di rincontro, a, di rimpetto, in faccia, dalla parte opposta; fig. ostare.

Entgegenſtehend, adj. verb. avverso, opposto; contrapposto; che sta all' incontro ecc.; der entgegenſtehende Horizont, orizzonte opposto.

Entgegenſtellen, v. a. opporre, contrapporre; porre all' incontro; Einem eine Perſon, opporre altrui una persona, che possa stargli appetto; fargli testa, mettere a fronte; (ſich) opporsi, contrapporsi.

Entgegenſtellung, s f. contrapposizione, contrapponimento, opposizione.

Entgegenſtoßen, v. a. spingere, spignere all' incontro; v. n. imbattersi, venire, dare all' incontro ecc.

Entgehen, v. n. (irreg. von gehen) einer Gefahr, scampare; fuggire: salvarsi, schivare; liberarsi; uscir da un pericolo; er kann dem Galgen nicht entgehen, egli non può fuggire dalle mani del boja; er iſt der öffentlichen Strafe entgangen, è scappato dalle mani della giustizia; er kann dem Gerichte Gottes nicht entgehen, non potrà sottrarsi al giudizio di Dio; die Gelegenheit entgehen laſſen, lasciar fuggir, scappare dalle mani l' occasione; das kann ihm nicht entgehen, quella cosa non gli può fuggire, o venir meno, non gli può fallare; die Kraft dem Spiritus, perdere o smarrire la sforza; svanire; indebolirsi; andar a male; einer Perſon die Kräfte, venir meno, scadere le forze, il vigore; affralirsi ecc.

Entgehung, s. f. fuga, scappata, fuggita; salvezza, salvamento; der Kräfte, smarrimento, scadimento, scemamento di forze, di vigore ecc.

Entgeld, s. m. ricompensa; ohne Entgeld, senza pagamento; gratuitamente; graziosamente; per grazia; gratis.

Entgelten, v. n. (irreg. von gelten) es entgelten, od. entgelten müſſen, pagare il fio, portar la pena; für andere, pagare per tutti, pagare per gli altri; pagare i lume e i dadi; Du ſollſt mir es entgelten, me la pagherai; es Einen entgelten laſſen, far altrui portar la pena; far sentir ad un altro gli effetti della nostra collera.

Entglimmen, v. n. (irreg. von glimmen) accendersi, infuocarsi, prendere fuoco.

Entgürten, v. a. scignere, discignere.

Enthaaren, v. a. spelare, pelare.

Enthalftern, v. a. levar di capestro, sciorlo; (ſich) scapestrarsi, levarsi il capestro, sciorlo.

Enthalten, v. a. (irreg. von halten, ſ.) contenere; capire; comprendere; racchiudere; das Faß enthält 60 Flaſchen, la botte cape, contiene sessanta fiaschi; è capace di — vi entrano 60 fiaschi; it. dieſes Buch enthält die ganze Lehre des Plato, questo libro contiene, comprende, abbraccia, racchiude tutta la dottrina di Platone; it. von Befehlen, Briefen ꝛc., contenere; portare; ordinare; (ſich) contenersi; ritenersi; moderarsi; astenersi; trattenersi; er kann ſich des Spielens, Lachens nicht enthalten, egli non s'asterrà mai di giuocare; egli non può tener le risa, non può contenersi di ridere; ſich des Weinens nicht enthalten können, non può ritenere le lacrime; ſich einer Perſon enthalten, scansare, fuggire il commercio di alcuno; des Zorns, frenar la collera; ſich des Weins enthalten, essere astemio.

Enthaltend, adj. verb. continente, contenente; das Enthaltende iſt größer als der Inhalt, il contenente è maggiore del contenuto.

Enthaltſam, adj. in Speiſe und Trank, astinente, astegnente; temperante, sobrio, moderato; in Fleiſchesluſt, contenente, casto; adv. continentemente; con continenza ecc.

Enthaltſamkeit, s. f. continenza, continenzia, astinenza, moderazione.

Enthaltung, s f. contenimento, contenenza, astinenza.

Enthärten, v. a. torre, levare la durezza; rendere morbido, molle.

Enthaupten, v. a. decapitare, decollare; mozzar il capo; tagliar la testa; enthauptet, decapitato.

Enthauptung, s. f. decapitazione; troncamento del capo; die Enthauptung Johannis des Täufers, decollazione di S. Giovanni Battista.

Entheben, v. a. (irreg. von heben, ſ.) Jemanden einer Sache entheben, beſſer, ſ. überheben.

Entheiligen, v. a. disagrare, profanare; violare le cose sagre; render profano; den Sabbath, den Nahmen Gottes, die Kirchen, profanare il sabato, il nome di Dio, le chiese; durch gewaltthätiges Blutvergießen wird die Kirche entheiliget, la chiesa vien disagrata, polluta da violenta effusione di sangue.

Entheiliger, s. m. profanatore; violatore di cose sagre.

Digitized by Google

Entheiligung, s. f. profanazione, profanità; violazione delle cose sagre.

Enthufen, v. a. cavar l'unghie a' cavalli, e simili.

Enthüllen, v. a. svelare; scoprire; sviluppare.

Enthüllung, s. f. svelamento, scoprimento.

Enthülsen, v. a. sgusciare; cavar del guscio.

Enthusiasmus, s. m. entusiasmo; furore; sollevazione, eccesso di mente; der Dichter ꝛc., estro; entusiasmo; furor poetico.

Enthusiast, s. m. entusiasta.

Enthusiasterey, s. f. fanatismo; entusiasmo.

Enthusiastisch, adj entusiastico; it. adv. in modo entusiastico; con entusiasmo.

Entian, s. m. s. Enzian.

Entjochen, v. a. levare il giogo.

Entjungfern v. a. sverginare, disfiorare una donzella.

Entkappen, v. a. die Raubvögel, discappellare.

Entkerkern, v. a. scarcerare, sprigionare, cavare di carcere.

Entkleiden, v. a. svestire, spogliare, disvestire; cavar i vestimenti di dosso; (sich) svestirsi, spogliarsi.

Entkleidung, s. f. spogliazione; lo svestire.

Entkommen, v. n. (irreg. von kommen) (wegkommen) smarrirsi, perdersi; der Hund ist mir entkommen, il mio cane si è perso, smarrito; (davon kommen, sich retten) fuggire, scampare, salvarsi; aus einer Gefahr, uscire, liberarsi da un pericolo; aus dem Gefängnisse, fuggire dalla carcere.

Entkörpern, v. a. scarcerare, liberare dal corpo.

Entkräften, v. a. enervare, snervare, spossare, indebolire; affralire; abbattere, opprimere, sminuire, torre, far perdere le forze, il vigore; fig die Schreibart, snervare, affievolire, infiacchire lo stile; den Muth, disanimare, sconfortare, sbigottire; abbattere il coraggio; das Land, s. aussaugen.

Entkräftung, s. f. diminuimento di forze; dibilitamento, infralimento, debilitazione; abbattimento delle forze; enervazione.

Entkuppeln, v. a. die Hunde, sguinzagliare, sciorre i bracchi; scompagnare, distaccare, separare, sciogliere i cani o sia cavalli accordati; subst. lo sciogliere, il distaccare i cani.

Entküssen, v. a. (voce poet.) togliere baciando; die Thränen dem Auge, prosciugar le lacrime co' baci.

Entladen, v. a. (irreg. von laden, s.) sgravare, scaricare, alleviare, alleggerire; Einen eines Auftrags ꝛc., liberare, disimpegnare; alleviar da un carico; sich seiner Pflicht, des Auftrags, soddisfare al suo dovere, all' incarico preso; adempirlo; sein Gewissen entladen, sgravare la coscienza.

Entladung, s. f. scarico, scaricamento, alleviamento.

Entlang, prep. lungo; das Ufer entlang, lungo la riva.

Entlarven, v. a. smascherare; levar la maschera; fig. smascherare; scoprire; appalesare; tor la maschera; metter in chiaro; (sich) smascherarsi.

Entlarvt, part. smascherato ecc.

Entlarvung, s. f. lo smascherare.

Entlassen, v. a. (irreg. von lassen, s.) Einen seiner Dienste, licenziare, accommiatare, congedare; dar commiato; seines Versprechens, disimpegnare dalla promessa; des Arrestes, rilasciare; rilassare, liberare; sprigionare; mettere in libertà un prigioniero; far uscir di prigione; aus der väterlichen Gewalt, emancipare, manceppare, emanceppare; einen Sclaven, rendere la libertà allo schiavo.

Entlassung, s. f. der Dienste, licenziamento; commiato, congedo; licenza d'abbandonare, di deporre una carica; eines Gefangenen, sprigionamento; rilascio, liberazione dal carcere; wider die Entlassung eines Verhafteten einkommen, sie hindern, staggire in prigione alcuno; der dieses thut, staggitore; Entlassung aus der väterlichen Gewalt, emancipazione, manceppazione.

Entlassungsgesuch, s. n. supplica per ottenere la sua dimissione.

Entlassungsschreiben, s. n. richiamata.

Entlasten, } v. a. disgravare; torre il
Entlästigen, } peso; scaricare, discaricare; alleggerire; alleviare, sgravare da un peso.

Entlastung, } s. f. scarico, discarico,
Entlästigung, } sgravio, disimpegno.

Entlauben, v. a. sfrondare; levar le fronde; sbrucare, sfogliare.

Entlaufen, v. n. (irreg. von laufen) fuggir via; fuggirsi; scappare; disertare; smucciare; sloggiare, far fagotto; abbrucciar l'alloggiamento ecc.; der dem Galgen entlaufen, uom fuggito dalle mani del boja; it. das kann ihm nicht entlaufen, s. entgehen.

Digitized by Google

Entlaufen, part. fuggitivo; che è fuggito, scappato ecc.; ein entlaufener Sclave, schiavo fuggitivo.

Entlaufung, s. f. scappata, fuggita, fuga.

Entledigen, v. a. scaricare, liberare, disimpegnare; alleviar da un carico; Jemanden seiner Bande, levare da' ceppi, scatenare, spezzare le catene, sciogliere da' legami; sein Herz, sgravare, dar sfogo al cuore; Jemanden seiner Zusage, disimpegnare alcuno della fede data; sein Gewissen, scaricare, sgravar la coscienza; soddisfarla; far alcuna cosa a scarico, o sgravio della coscienza; it. sich von Schulden, francarsi, liberarsi da' debiti ecc.; it. sich seiner Pflicht, adempire all' obbligo che ci corre; far il nostro debito; sich seiner Zusage, disimpegnarsi della promessa fatta, della parola data.

Entledigung, s. f. sgravio, scarico; liberazione da un peso; von einer Zusage, disimpegno; it. des Gewissens, scarico, sgravio della coscienza.

Entleeren, v. a. s. leeren; sich entleeren, vuotarsi.

Entleerung, s. f. vuotamento, il vuotare.

Entlegen, adj. discosto, remoto, lontano; distante; fuor di mano.

Entlegenheit, s. f. distanza, lontananza; scomodo di luogo.

Entlehnen, v. a. prendere, torre, ricevere in prestito; fig. eines Nahmen ꝛc., servirsi, valersi del nome, credito altrui; mit entlehnten Sachen prangen, farsi bello colla roba altrui.

Entlehner, s. m. colui che prende in prestito.

Entlehnt, part. preso, o tolto in prestito ecc.; fig. che non è naturale; preso, o tolto in prestito, o a prestanza.

Entlehnung, s. f. il prendere in prestito, o a prestanza.

Entleiben, v. a. uccidere un uomo, torgli la vita; svenarlo; (sich) uccidersi da sè stesso.

Entleibung, s. f. omicidio; uccisione d'uomo; seiner selbst, s. Selbstmord.

Entleihen, v. a. (irreg. von leihen), s. entlehnen.

Entlocken, v. a. cavare, ricavare, trar fuori, fare uscire con allettamenti; dem Auge Thränen entlocken, trar lacrime dagli occhi; muovere a pianto; ein Geheimniß, cavare, ripescare un segreto da alcuno; die Haare, disfare i ricci.

Entmannen, v. a. castrare un uomo; mutilarlo, torgli la virilità.

Entmannt, s. m. evirato, castrato; als Schimpf, cappone.

Entmannung, s. f. castratura; il castrare gli uomini.

Entmasten, v. a. disarborare, disalberare; abbattere, rompere l'albero d'una nave.

Entmastung, s. f. il disarborare.

Entmilzen, v. a. torre la milza.

Entnageln, v. a. schiodare, schiovare.

Entnebeln, v. a. disgombrare della nebbia, disnebbiare.

Entnehmen, v. a. (irreg. von nehmen) s. entziehen; den Betrag, valersi, prevalersi dell' importo.

Entnehmung, s. f. des Betrages, il valersi dell' importo ecc.

Entnerven, v. a. snervare; tagliare i nervi; it. met. enervare; spossare ecc.

Entohnigen, v. a. (voce antica) sich einer Sache, privarsi di alcuna cosa; entohnigt seyn, star senza.

Entoilage, s. f. (franz.) tela rada e per lo più fatta a maglie che serve a guarnizioni d'abiti, e di ornamenti donneschi.

Entpanzern, v. a. levare, torre, cavare d'indosso la corazza.

Entpaaren, v. a. dispajare; scompagnare.

Entpaarung, s. f. il dispajare ecc.

Entpuppen, v. a. (sich) uscire dalla crisalide; sfarfallare.

Entpuppung, s. f. sfarfallatura.

Entrathen, v. a. s. entbehren.

Enträthseln, v. a. dilucidare, schiarire, snodare, sviluppare una cosa enimmatica, astrusa ecc.

Entreißen, v. a. (irreg. von reißen), torre di mano; levar via, cavare, sottrarre con violenza; involare, rapire; fig. dem Laster, der Liederlichkeit, ritirare, far desistere dal vizio, dalle dissolutezze ecc.; dem Unglück, dem Verderben, liberare, salvare, campare, cavare, trarre da un abbisso di disgrazia, da una somma sventura, dalla perdizione; (sich) cavarsi, liberarsi, sottrarsi, salvarsi da checchessia; fare sforzo di prevenir la propria rovina ecc.

Entreißung, s. f. strappamento, sottraimento; il sottrarre, il cavare con qualche violenza.

Entrepreneur, s. m. (franz.) s. Unternehmer.

Entrich, s. m. il maschio dell' anitra.

Entrichten, v. a. pagare, rimborsare, restituir una somma di danaro, gl'interessi; ein Capital, pagare un capitale; den Zoll, pagare il dazio, la

Digitized by Google

gabella; die Schuld, pagare, soddisfare il debito.

Entrichtung, s. f. pagamento, rimborso, rimborsazione.

Entriegeln, v. a. ritirare, levare la spranga; aprire, disserrare.

Entrinnen, v. n. (irreg. von rinnen) scampare, scappare da un pericolo; schivarsi, fuggire.

Entrinnung, s. f. scampamento; salvamento; salvezza; il liberarsi da un gran pericolo.

Entrollen, v. n. scorrere rotolandosi giù, voltoloni.

Entrücken, v. a. rimuovere, scostare; sottrarre; levar dinanzi.

Entrunzeln, v. a. fare sparire le rughe, le grinze; seine Stirn, rasserenare la fronte.

Entrüsten, v. n. grandemente adirare, irritare; far venir la rabbia ecc.; (sich) dar in escandescenza; dar ne' lumi; corrucciarsi; scorrubbiarsi; accendersi d'ira; infiammarsi per isdegno; invelenirsi; arrovellare; acciappinare; arrabbiare; andar sulle furie; montare, entrare, andar in rabbia, in furore, in collera; imbestialire; saltare in collera, inalberarsi ecc.; der sich entrüstet, escandescente; che dà in escandescenza; corrucciato; scorrubbiato ecc.

Entrüstung, s. f. escandescenza, escandescenzia; corruccio; furore; impeto di collera ecc.

Entsagen, v. a. rinunziare; abbandonare; lasciare, rifiutare, ripudiare; seinen Ansprüchen, rinunziare, cedere le sue ragioni; einer Würde, einem Amte entsagen, abdicare; allem Eigenthum, spropriarsi; rinunziare; abbandonare ogni cosa; einer Profession ꝛc., abbandonar una professione, la poesia, ripudiarla; der Welt, den Vergnügen, ritirarsi dal mondo; lasciare; abbandonare il commercio del mondo; annegare ogni diletto e consolazione mondana; dir addio al mondo, ai piaceri ecc., rinunziare a' diletti del secolo; voltar le spalle a' piaceri; entsagest Du dem Teufel? (in der Taufformel) rinunzi al diavolo? seinem Taufbund, sbattezzarsi, rinnegare il battesimo; dem Christenthum, rinnegare Cristo; sich selbst, rinunziare a se stesso.

Entsagend, part. (gänzlich, für immer), abdicativo.

Entsagung, s. f. rinunziare; rinunziazione; rinunziamento; rinnegamento.

Entsalzen, v. a. dissalare, mettere a molle.

Entsatz, s. m. soccorso, che si dà ad una piazza assediata; liberazione dall' assedio.

Entschädigen, v. a. compensare, risarcire, riparare il danno; rifar de' danni; indennizzare; (sich) indenizzarsi; rinfrancarsi; rifarsi de' danni sofferti.

Entschädigung, s. f. compenso; riparazione del danno; compensazione; compensamento, risarcimento di danni; indennizzazione.

Entschalen, v. a. die Seide, cuocere la seta, il filo.

Entscheiden, v. a. (irreg. von scheiden) decidere, deliberare; determinare, risolvere, giudicare, terminare; por fine; diffinire, definire; einen Streit ꝛc., decidere una quistione ecc.; giudicarla; risolverla; dieser Tag entscheidet mein Unglück auf immer, questo giorno decide la mia sorte infelice; dreist, decidere arditamente, con troppa franchezza; abborracciare; sich über Etwas entscheiden, prender ferma risoluzione, prender partito riciso; als Schiedsrichter, arbitrare; giudicar come arbitro; es das Glück entscheiden lassen, lasciar che il caso, la sorte decida, o determini; determinarsi al caso.

Entscheidend, adj. verb. decisivo; auf eine entscheidende Art, decisivamente; in modo decisivo.

Entscheidung, s. f. decisione; sentenza; bestätigende, decisione confermatoria; eines Schiedsrichters, arbitrio; arbitrato; feste Entscheidung, was man thun will, partito riciso; Entscheidungsgrund, ragione, argomento decisivo.

Entscheidungstag, s. m. bey den Aerzten, giorno critico.

Entscheider, s. m. decisore; colui che decide.

Entschieden, part. deciso ecc.; ein Mann von entschiedenem Charakter, uom fermo, d'un carattere invariabile.

Entschlafen, v. n. (irreg. von schlafen), assonnare; assonnarsi; lasciarsi vincere dal sonno; fig. spirare, morire, di morte naturale.

Entschlagen, (sich) v. r. (irreg. von schlagen) der Sorgen ꝛc., rimuovere, allontanare, cacciare da se i pensieri, le cure ecc.; der Geschäfte, abbandonare gli affari, ritirarsene; sich eines Ortes, einer Gesellschaft, astenersi d'andar più in qualche luogo; sfuggire, scansare, schivare qualche compa-

Digitized by Google

gnia, scostarsene, ritirarsene, separarsene.

Entſchlagung, s. f. allontanamento, schivamento, scostamento; lo scacciare, l'allontanar da se gli affanni, cure ecc.

Entſchleichen, v. n. (irreg. von ſchleichen) ritirarsi, andarsene di nascosto.

Entſchleyern, v. a. alzar il velo; tor via il velo.

Entſchleyerung, s. f. il torre il velo.

Entſchließen, (ſich) v. r. (irreg. von ſchließen), risolversi; determinarsi, statuire; risolvere; deliberare; decidersi per una cosa; appigliarsi ad un partito; er hat ſich feſt entſchloſſen, egli ha pigliato partito riciso; ha fermato il chiodo ecc.; entſchloſſen ſeyn, aver risoluto; essersi determinato; aver preso partito.

Entſchließung, s. f. risoluzione, resoluzione, determinazione, partito; deliberazione.

Entſchloſſen, part. ſ. entſchließen; ein entſchloſſener Menſch, uomo pronto, determinato, bravo, uomo risoluto, o di risoluzione; entſchloſſene That, mit entſchloſſener Miene, azione ardita; in sembiante da risoluto, da bravo, prode; adv. risolutamente; fermamente, arditamente, coraggiosamente, vigorosamente, con franchezza, bravura.

Entſchloſſenheit, s. f. risoluzione; prontezza nelle determinazioni; bravura, prodezza; fermezza d'animo; er ſtarb mit großer Entſchloſſenheit, morì con gran fermezza d'animo.

Entſchlummern, v. n. ſ. entſchlafen.

Entſchlüpfen, v. n. sguizzare, scappare, o schizzar via; sdrucciolar via; fuggir di mano; heimlich davon gehen, furarsi da luogo, sfuggire; sparire; andarsene insalutato ospite.

Entſchluß, s. m. (Entſchlüſſe), risoluzione, determinazione, partito; einen Entſchluß faſſen, fare una risoluzione; pigliar un partito; risolversi ecc.; bey ſeinem Entſchluß bleiben, persistere nella sua risoluzione; aver fermo, o fisso il chiodo; tener duro, sodo; star rigido; er kann zu keinem Entſchluſſe kommen, non può determinarsi.

Entſchmeicheln, v. a. sottrarre, levare con lusinghe.

Entſchuldbar, adj. scusabile, degno di scusa.

Entſchuldbarkeit, s. f. scusabilità.

Entſchuldigen, v. a. scusare, scolpare, scagionare, escusare, giustificare; ſein Betragen, scusare, giustificare la sua condotta; (Gründe anführen, warum man etwas nicht thun, die Einladung nicht abnehmen kann) die Eingeladenen entſchuldigen ſich, gl' invitati si scusano; ſich mit der Krankheit, mit ſeinen Geſchäften entſchuldigen, scusarsi con dire di essere ammalato, affaccendato, col pretesto di malattia, di faccende; entſchuldigen Sie mich, scusatemi, abbiatemi per iscusato; er entſchuldigte ſich, daß er nicht kommen könnte, si scusò dal venire; ſich entſchuldigen laſſen, mandar le sue scuse; was zu entſchuldigen iſt, scusabile, escusabile; degno, meritevole di scusa; was nicht zu entſchuldigen iſt, inescusabile; auf eine zu entſchuldigende Weiſe, scusabilmente.

Entſchuldigungswürdig, adj. degno, meritevole di scusa; scusabile.

Entſchuldiger, s. m. scusatore.

Entſchuldigung, s. f. scusa, scusazione; discolpa; eine kleine, escusazioncella; eine Vormundſchaft oder ſonſt ein Amt nicht anzunehmen, discolpa, sgravio; es fehlt ihm nie an Entſchuldigungen, non gli mancano mai scuse.

Entſchütteln, (ſich) v. r. von ſich geben, was man im Magen, im Leibe hat, alleviare, scaricare lo stomaco, il ventre; fig. scoprir, mostrare, far vedere il suo cuore nudo, ignudo; palesare, manifestare ecc.

Entſchwefeln, v. a. levare il zolfo, purgare dal zolfo.

Entſchwellen, v. n. (irreg. von ſchwellen), passare, traboccare per essere gonfio; dem Ufer entſchwollen die Ströme, l'onde rigonfie traboccavano, passavano il lido.

Entſchwimmen, v. n. (irreg. von ſchwimmen), salvarsi a nuoto.

Entſchwingen, (irreg. von ſchwingen) (ſich) sottrarsi, sciogliersi, staccarsi alzando il volo.

Entſeelen, v. a. disanimare; uccidere.

Entſeelt, part. disanimato, morto.

Entſehen, v. n. (irreg. von ſehen) (ſich) ſ. ſich ſcheuen.

Entſetzbar, adj. soccorrevole; che può ricevere soccorso, parlandosi; di piazze.

Entſetzen, v. a. eine Feſtung, soccorrere una piazza; liberarla dall' assedio; it. Einen ſeines Amtes entſetzen, deporre; disautorare ecc.

Entſetzen, (ſich) v. r. inorridire, atterrirsi, sbigottirsi; restare attonito, sorpreso, grandemente; essere soprafatto da terrore, da orrore, raccapricciarsi.

Digitized by Google

Entſetzen, s. n. orrore, terrore, raccapriccio, spavento, sbigottimento.

Entſetzlich, adj. orribile, orrido, orrendo; terribile, spaventevole; spaventoso; äußerſt, smisurato, spaventevole, eccessivo, fiero, esorbitante ecc.; adv. orrendamente; orribilmente, spaventosamente; grandissimamente, portentosamente.

Entſetzlichkeit, s. f. einer That, eines Verbrechens, atrocità d'un fatto, enormità d'un delitto.

Entſetzung, s. f. ſ. Entſatz.

Entſiegeln, v. a. dissuggellare; dissigillare; torre il suggello.

Entſiegelung, s. f. il dissuggellare.

Entſilbern, v. a. torre l'argento dalle cose inargentate.

Entſinken, v. n. (irreg. von ſinken) scostarsi, staccarsi calando, cadendo giù.

Entſinnen, (ſich) v. r. (irreg. von ſinnen) rammentarsi, ricordarsi; tornar a mente, alla memoria; richiamar alla memoria.

Entſpinnen, v. a. (irreg. von ſpinnen) Krieg, Verſchwörung ꝛc., produrre, cagionare, far nascere una guerra, una lite; tramare, macchinare un tradimento; (ſich) v. r. Krieg, Verſchwörung, Zwiſt ꝛc., tramarsi, macchinarsi, nascere, formarsi, sollevarsi, sorgere una dissensione, congiura, guerra; essere cagionato, prodotto per maneggio secreto ecc.; daraus entſpann ſich ein Prozeß, indi nacque un processo, una lite; das hat ſich Alles von Euch entſponnen, tutto ciò si deve a' vostri maneggi.

Entſprechen, v. n. (irreg. von ſprechen) corrispondere; Alles entſpricht unſern Wunſchen, ogni cosa corrisponde a' nostri voti, alle nostre brame; der Erwartung, der Hoffnung der Welt, corrispondere, soddisfare all' aspettazione, alla speranza del pubblico; die Ueberſetzung entſpricht dem Originale, la traduzione è conforme, corrisponde all' originale; der Titel des Buches entſpricht dem Inhalte nicht, il titolo non corrisponde, non è consentaneo al contenuto del libro; ſein Glück, Schickſal entſprach dem Begriffe den man von ihm hatte, il suo destino, la di lui sorte ha corrisposto all' idea che si aveva della sua persona.

Entſprechend, adj. verb. corrispondente; conforme; che corrisponde a' voti ecc.

Entſprießen, v. n. (irreg. von ſprießen) von Pflanzen, pullulare, germogliare, venir fuora germogliando; von Geſchlechtern, trarre l'origine; discendere; esser discendente; uscire, venire.

Entſpringen, v. n. (irreg. von ſpringen) nascere, avere origine; von Gewäſſern, scaturire, nascere, sgorgare, sorgere; aver la sorgente, originare; prender origine, dieſer Bach entſpringt hier in der Nähe, questo ruscello scaturisce, nasce qui vicino; fig. Nutzen, Schaden, Unheil ꝛc. woraus entſpringen, scaturire, nascere, derivare, procedere, avvenire; trarre origine; provvenire; emanare; venire, risultare vantaggio, comodo, danno, calamità ecc.; aus deinen Augen, o Schöne, entſpringt die Flamme, die mich verzehrt, da tuoi be' lumi muove la fiamma, che mi strugge; von Geſchlechtern, trarre origine, nascere, discendere; von Helden entſpringen, discendente d'eroi; davonſpringen, fuggir, smucciare, svignare; scappare; aus dem Kloſter entſpringen, apostatare, deporre l'abito religioso, scappare dal monastero; sfratarsi.

Entſpringung, s. f. das Davonſpringen, scappata, fuggita; fig. Entſtehung; ſ.

Entſproſſen, part. disceso, procreato, uscito, nato.

Entſtalten, v. a. difformare; torre, guastar la figura, la forma; sfigurare; disfigurare, svisare.

Entſtaltet, part. disformato, difforme, deforme, contraffatto; guasto di forma; ein entſtalteter Menſch, uomo sfigurato; pallido, smorto, smunto, discolorito ecc.

Entſtaltung, s. f. disformamento; il disformare; deformazione.

Entſtehen, v. n. (irreg. von ſtehen) nascere; avvenire; pigliare o trarre origine; formarsi, esser cagionato o prodotto; derivare, aver principio; es entſteht ein Gewitter, si forma, si leva un temporale; die Wolken entſtehen aus Dünſten, le nubi nascono, si formano da' vapori; es entſtand eine groſſe Feuersbrunſt, ein groſſer Wind ꝛc., nacque, si suscitò un grande incendio, un gran vento, una tempesta; ſüße Gedanken entſtehen in meiner Seele, dolci pensieri dentro all' alma muovermi sento; aus einem hellen und lebendigen Eiſe entſtehet meine Gluth, d'un bel chiaro e pulito e vivo ghiaccio muove la mia fiamma; der Fluß entſteht hier, il fiume nasce qui; es entſtanden vom Erdbeben Inſeln, wo ꝛc., il terremoto fece sorgere o apparir dell' isole in certi luoghi, ove ecc.; daraus entſteht alles

Digitized by Google

Unglück, da ciò derivano, provvengono tutti i mali, tutte le disgrazie, daraus kann großer Verdacht entſtehen, quella cosa può far nascere, può essere cagione di gran sospetti; mangeln, fehlen, mancare; das kann Dir nicht entſtehen, questo non ti può mancare; was entſtehet Dir, che ti manca? ich werde Dir mit meinem Rathe nicht entſtehen, non mancherò di assisterti, di giovarti co' miei consigli.

Entſtehend, adj. verb. nascente; che piglia origine; che è prodotto, cagionato; it. derivante, procedente, provveniente ecc.

Entſtehung, s. f. nascita, nascimento, cominciamento, principio, origine, mancanza; in Entſtehung des Rathes, in mancanza di consiglio.

Entſtehungsart, s. f. maniera, modo di nascere, d'essere prodotto ecc.

Entſteigen, v. n. (irreg. von ſteigen) sottrarsi, torsi via, levarsi salendo; dem Meer entſteigen, uscir del mare, salendo il lido.

Entſtellen, v. n. sfigurare ecc.; ſ. entſtalten.

Entſtellung, s. f. ſ. Entſtaltung.

Entſtrömen, v. n. abbondantemente scaturire, sgorgare; venire giù a torrenti — es entſtrömen mir bittere Thränen, piovonmi amare lacrime dal viso.

Entſündigen, v. a. togliere la colpa, e macchia del peccato; espiare; purgare di quella macchia, che induce nell' anima il peccato.

Entſündigung, s. f. discolpa, discolpamento, spurgazione, spurgamento di peccato; espiazione.

Entthronen, v. a. detronizzare; privare del trono, del regno.

Entübrigen, v. a. entübriget ſeyn, dispensarsi, essere dispensato, fare a meno; Du konnteſt der Mühe entübriget ſeyn, potevi fare a meno di darti questo incomodo; ich kann deſſen nicht entübriget ſeyn, non posso scansare quest' incomodo, non posso far a meno, non posso dispensarmene.

Entvölkern, v. a. spopolare, disabitare, disertar un paese.

Entvölkerung, s. f. spopolazione; lo spopolare.

Entwachſen, v. n. (irreg. von wachſen) dem Kleide, crescere di statura, sicchè una veste più non campeggia bene indosso a uno; essere troppo stretto, troppo corto un vestimento ad uno che è cresciuto di statura; it. fig. der Ruthe, der Zucht, saltar la granata, uscir di sotto la custodia del maestro ecc.

Entwaffnen, v. a. disarmare; tor via l'armi, spogliar dell' armi; den Zorn entwaffnen, addolcire, calmare la collera.

Entwaffnung, s. f. disarmamento; il disarmare.

Entwähren, v. a. Einen aus dem Beſitze eines Gutes, ripetere il suo da altri posseduto; evincere uno.

Entwährung, s. f. evizione.

Entwäſſern, v. a. deflemmare; Weingeiſt, rettificare, alcoolizzare spirito; eine Säure, concentrare un acido; Wieſen, prosciugare prati, farne scolare le acque.

Entwäſſerung, s. f. deflemmazione; concentrazione.

Entweder, conj. o; entweder todt oder lebendig, o vivo o morto.

Entwehren, (ſich) difendersi; disfarsi; ich kann mich ſeiner nicht entwehren, non posso difendermi, liberarmi da lui, non posso disfarmene.

Entweichen, v. n. (irreg. von weichen) fuggire, smucciare, svignare.

Entweichung, s. f. fuga, scappata; aus dem Gefängniſſe, evasione.

Entweihen, v. a. profanare; disagrare; einen Prieſter entweihen, digradare un sacerdote; heilige Dinge, profanare; die Kirche, disagrare.

Entweiher, s. m. profanatore.

Entweihung, s. f. profanazione, violazione delle cose sagre.

Entwenden, v. a. (irreg. von wenden) sottrarre, tor via di nascosto, furtivamente; involare, rubare, furare; Geld aus der Caſſa entwenden, rubare la cassa.

Entwendung, s. f. distrazione, sottraimento furtivo; rubamento, furto.

Entwerfen, v. a. (irreg. von werfen) abbozzare; adombrare; delineare; ein Gemählde, eine gelehrte Arbeit, abbozzare un quadro, un' opera; farne l'abbozzo; eine Schrift, distendere, o fare la minuta, o bozza d'una scrittura; it. ein Vorhaben, disegnare, macchinare; formare, o disporre in sua mente; formar il progetto; intavolare qualche impresa; entwerfen, aber nicht ausführen, disegnare, e non colorire.

Entwerfer, s. m. abbozzatore, adombratore.

Entwerfung, s. f. abbozzamento, abbozzatura, l'abbozzare, l'adombrare ecc.

Entwickeln, v. a. disviluppare, sviluppare, sciogliere, distrigare, dispiegare; fig. sviluppare, disviluppare, stralciare, distrigare, disnodare; sciorre, spiegare; metter in chiaro;

Digitized by Google

dilucidare, rischiarare; dichiarare, dicifferare, schiarire, manifestare.

Entwickelung, s. f. (prop. u. fig.) sviluppamento, scioglimento; strigamento, dilucidazione; eines Schauspieles, snodamento, scioglimento d'una commedia.

Entwildern, v. a. dirozzare, civilizzare.

Entwindeln, v. a. ein Kind, sfasciare un bambino.

Entwinden, v. a. (irreg. von winden) staccare, strappare, scontorcendo, storcendo, travolgendo; sich entwinden, staccarsi a forza di torcimenti.

Entwipfeln, v. a. einen Baum, svettare, decimare un albero.

Entwirren, v. a. disbrogliare, distrigare, disimpacciare.

Entwischen, v. n. scappare, scampare, furarsi da luogo; fuggire; salvarsi, schivarsi; von Worten, scappare, fuggire, uscir di bocca.

Entwischung, s. f. scappata, fuggita; repente partita.

Entwohnen, v. n. svezzarsi, disvezzarsi, divezzarsi, disusarsi; die Arbeit, divezzarsi del lavoro.

Entwöhnen, v. a. svezzare; disvezzare; disusare; far perder l'usanza; (sich) disusarsi; disvezzarsi, divezzarsi; ein Kind, spoppare, slattare, divezzare.

Entwöhnt, part. disassuefatto, disvezzato, disavezzato, divezzo; it. spoppato, slattato, divezzato.

Entwöhnung, s. f. disavezzamento, disusanza, disuso; dissuetudine; it. divezzamento, slattamento d'un bambino.

Entworfen, part. abbozzato, adombrato ecc.; halb, abbozzaticcio; non interamente abbozzato.

Entwürdigen, v. a. degradare; avvilire; (sich) degradarsi, disonorarsi.

Entwürdigung, s. f. degradazione, avvilimento.

Entwurf, s. m. abbozzo, abbozzamento, abbozzatura, bozza, bozzetto, schizzo; erster Entwurf vom Gemählde, primo concetto, schizzo; it. von einer Schrift, bozza di scrittura; minuta; eines Plans, progetto, disegno, idea, proposito.

Entwurzeln, v. a. sradicare, svellere.

Entzaubern, v. a. torre, levar l'incanto, la malia, disfar l'incantesimo.

Entzauberung, s. f. il torre l'incantesimo, la malia.

Entzäumen, v. a. s. abzäumen.

Entzäumen, v. a. torre le siepi.

Entziehen, v. a. (irreg. von ziehen) sottrarre, tor via, levare, ritirare; Gott entziehet seine Gnade, Iddio sottrae, ritira le sue grazie; Etwas von der Speise einem Kranken, scemare, diminuir il cibo a un ammalato; den Bürgern die Nahrung, dem Pferde das Futter, togliere, scemare ai cittadini il sostentamento, il modo di vivere, ai cavalli la biada; (sich) der väterlichen Gewalt, sottrarsi alla patria potestà; den Geschäften, der Arbeit, den Sorgen, schivare, scansare le faccende, il lavoro, le cure; er hat sich der Welt entzogen, egli s'è appartato, s'è ritirato dal mondo ecc.; sich eine Sache, privarsi, astenersi; ein Geizhals, der sich seine Nothdurft entzieht, uomo avaro, sordido, che si priva persino del necessario.

Entziehung, s. f. sottrazione, sottrazione, sottraimento, privazione, scemamento ecc.

Entziffern, v. a. dicifrare, diciferare; dichiarar la cifera; it. fig. sviluppare; diciferare; spianare; penetrar addentro.

Entzifferer, s. m. dicifratore, deciferatore.

Entzifferung, s. f. spiegazione, dichiarazion della cifera, e l'atto del diciferare.

Entzücken, v. a. rapire, incantare; far andar in estasi; fare strabilire; rapir d'ammirazione, di stupore; cagionar gran diletto; die Musik hat mich ganz entzückt, la musica m'ha incantato; die Schönheit des Mädchens entzückt einen Jeden, la bellezza di questa ragazza rapisce, incanta ognuno; Paulus wurde bis in den dritten Himmel entzückt, Paolo fu rapito nel terzo cielo; im Geiste entzückt werden, essere rapito in ispirito; andare in estasi; vor Liebe gegen etwas entzückt werden, imbertonarsi, affatturarsi di qualche cosa; essere assorbito d' amore.

Entzückend, adj. verb. stupendo, maraviglioso, mirabile, bellissimo; che incanta.

Entzückt, adj. estatico, rapito in estasi; stordito per lo stupore; vor Freuden, esultante, ebbro di gioja; immerso nella gioja; entzückt werden, divenir estatico; esser rapito; andar fuori di se per lo stupore ecc.; ganz entzückt thun, vor Liebe, far il cascamorto.

Entzückung, s. f. estasi; rapimento; ratto; uscita fuor de' sensi; in Entzückung gerathen, andar in estasi ecc.

Entzügeln, v. a. cavare il freno, la briglia, lo redini.

Digitized by Google

Entzündbar, adj. infiammabile, accendibile, accensibile.

Entzündbarkeit, s. f. qualità di ciò ch'è infiammabile, infiammabilità, capacità d'accendersi

Entzünden, v. a. infiammare, affiammare; accendere; infocare; (ſich) infiammarsi, accendersi, infocarsi, prender fuoco.

Entzündend, adj. verb. was Entzündung im Körper macht, infiammativo, infiammatorio.

Entzündet, part. infiammato, acceso ecc.; im Geſichte, acceso in faccia; ein wenig, infiammatello.

Entzündlich, adj. ſ. entzündbar.

Entzündung, s. f. accendimento, accensione; infiammazione; Entzündungsfieber, febbre infiammatoria.

Entzwey, adv. in due; rotto, spezzato, infranto ecc.; entzwey brechen, machen, reißen, ſägen, ſchlagen, ſchneiden ꝛc., rompere, spezzare, stracciare, disfare, segare, tagliare ecc. in due, o sia in più parti; das Bein, der Stock iſt entzwey, è rotta la gamba, la mazza; das Kleid, è rotto, stracciato il vestito; das Schiff, è logora, sdrucita la nave; entzwey gehen, rompersi, stracciarsi, sdrucirsi.

Entzweyen, v. a. disunire; metter in discordia, in dissensione; seminar la discordia, la zizzania ecc.; (ſich) separarsi, spartirsi; far rottura d'amicizia ecc.

Entzweyung, s. f. disunione, dissensione, discordia.

Enzian, s m. genziana.

Epacte, s. f. epatta.

Epheu, s. m. edera, ellera, edra; von Epheu, ederaceo; voll Epheu, oder mit Epheu bedeckt, ederoso.

Epheublott, s. m. foglia ederacea.

Epheugerank, s. n. tralcio d'edera che s'arrampica.

Epheukranz, s. n ghirlanda ederacea.

Epheukraut, s. n. veronica digitata.

Ephoren, s. m. plur. Effori; Ephorwürde, Efforeria.

Epicur, Epicuräer, s. m. ſ. Epikur ꝛc.

Epicuriſch, adj. ſ. epikuriſch.

Epidemie, s. f. epidemia.

Epidemiſch, adj epidemico.

Epigramm, s. n. epigramma.

Epigrammatiſch, adj. epigrammatico.

Epigrammatiſt, s. m. epigrammatista; epigrammatario.

Epik, s. f. la poesia epica, eroica.

Epiker, s. m. poeta epico.

Epikur, s. m. Epicuro.

Epikuräer, s. m. Epicureo; Filosofo seguace d'Epicuro; Wollüſtling, Epicureo; voluttuoso

Epikuriſch, adj. epicureo.

Epilepſie, s. f. epilessia, malcaduco ecc.

Epileptiſch, adj. d'epilessia; che appartiene all' epilessia; der epileptiſch iſt, epiletico; che patisce d'epilessia.

Epilog, s. m. epilogo, epilogazione ecc.

Epiſch, adj. epico, eroico.

Epiſode, s. f. episodio; Epiſoden machen, episodiare.

Epiſodiſch, adj. episodico.

Epiſtel, s. f. epistola; it (fam.) Einem die Epiſtel leſen, sciacquare un bucato, risciacquare il capo ad alcuno, cantare il vespro ad alcuno ecc.

Epitaph, s. n. epitafio, epitaffio; soprascritto o inscrizione sopra un sepolcro.

Epoche, s f. epoca; Wolf macht Epoche in der Geſchichte der Philoſophie, Wolfio fa epoca nella storia della filosofia.

Epopee, s. f. Epopeja.

Eppich, s. m. ipposelino, sorta d'appio.

Equipage, s. f. (franz.) equipaggio; treno, arredo; er hat eine Equipage, egli tien carrozza.

Equipiren, v. a. arredare, corredare, fornire, accenciare; (ſich) mettersi in arnese ecc.

Equipirt, part. arredato ecc.; wohl oder ſchlecht equipirt ſeyn, essere bene, o male in arnesi

Equivalent, s. n. l'equivalente.

Er, pron. egli; ei; e'; esso; quegli, e questi; er ſelbſt, egli stesso, quello medesimo; er iſt es ſelbſt, egli è desso; iſt es ein Er oder eine Sie? è maschio, o femmina? (zu einem Bedienten) was macht Er da? che fate voi quì?

Erachten, v. n. und a. stimare, giudicare, pensare, credere, presumere, supporre, reputare; esser di parere ecc.; man hat nicht, ich habe nicht für rathſam erachtet, non si è stimato, che fosse espediente ecc.; io non ho giudicato a proposito; Sie können leicht erachten ꝛc., voi ben v'immaginate, vi figurate, potete comprendere, ch' egli non ne fù molto contento; s. n. parere, avviso; meines Erachtens, per quanto pare a me; per mio avviso; secondo ch'io stimo; secondo me ecc.

Erackern, v. a. guadagnarsi ad arare

Erangeln, v. a. guadagnarsi a pescare colla lenza.

Digitized by Google

Erarbeiten, v. a. guadagnarsi, acquistarsi a lavorare; ſein Brot, campare col suo lavoro.

Erarmen, v. n. ſ. verarmen.

Eräugnen, v. n. ſ. ereignen.

Eräugniß, s. n. ſ. Ereigniß.

Erbacker, s. m. campo ereditato, ereditario.

Erbamt, s. n. carica ereditaria; des h. römiſchen Reichs, carica perpetua di Vicario di alcun degli Elettori in certe incombenze della corte imperiale.

Erbadel, s. m. nobiltà, nobilezza di nascita, di sangue.

Erbarmen, (ſich) v. r. aver pietà; impietosirsi; muoversi a pietà; esser mosso a pietà, esser commosso da pietà; erbarmet Euch meiner, abbiate pietà di me; v. a. er erbarmet mich, egli mi fa pietà, mi muove a pietà, m'impietosisce, mi lacera l'anima per compassione ecc.; das iſt zum Erbarmen, è cosa da far pietà.

Erbarmen, s. n. pietà, misericordia; mit Erbarmen anſehen, guardare pietosissimamente, con occhie di pietà; zum Erbarmen, da far pietà, da muovere a pietà ecc.; um Erbarmen ſchreyen, gridar misericordia! er ſchreyt, räſonnirt zum Erbarmen; ſ. erbärmlich.

Erbarmenswürdig, adj. degno di pietà, di misericordia; compassionevole, commiserabile, miserabile ecc.

Erbarmer, s. m. colui che ha pietà, compassione; miseratore.

Erbärmlich, adj. compassionevole; miserabile, misero; ſehr ſchlecht, pessimo, misero, vilissimo ecc.; it. adv. pietosamente; da muovere a pietà; compassionevolmente, miserabilmente; er ſchreyt erbärmlich, egli grida misericordia ecc.; erbärmlich thun, ausſehen, farsi compatire; far il meschino; far un viso di compassione; ſehr ſchlecht, miseramente, spregevolmente, pessimamente; er räſonnirt erbärmlich, egli ragiona in modo che fa pietà, che fa compassione; egli ragiona come uno stivale; grauſam, spietatamente, fieramente ecc.; erbärmlich prügeln, caricar di bastonate; bastonare di mala, di santa maniera; acconciar male con percosse ecc.

Erbarmniß, } s. f. pietà, misericordia,
Erbarmung, } compassione.

Erbarmungsvoll, adj. pieno di pietà; pietosissimo; misericordioso.

Erbarmungswürdig, adj. ſ. erbarmenswürdig.

Erbart, s. f. maniera ereditaria, della famiglia.

Erbauen, v. a. einen Tempel ꝛc., fabbricare, edificare, costruire, alzare, ergere un tempio, un grande edifizio; eine Stadt, fondare una città; ein Haus, fabbricare una casa; mehr einreißen, als erbauen, distruggere in vece di edificare; Andere durch Frömmigkeit ꝛc., edificare; impressionar bene; dar buon esempio; (ſich) edificarsi; prender buon esempio.

Erbauer, s. m. edificatore, fondatore.

Erbauerinn, s. f. edificatrice, fondatrice.

Erbaulich, adj. edificante, edificatorio; esemplare; di buon esempi; adv. in modo edificante.

Erbauung, s. f. edificazione, fondazione; fig edificazione; buon esempio.

Erbbannerherr, s. m. gonfaloniere ereditario.

Erbbannerherrenamt, s. n. gonfalonierato ereditario; carica ereditaria di gonfaloniere.

Erbbau, s. m. cava d'una miniera, che è proprietà d'una famiglia.

Erbbeamte, s. m. ufficiale ereditario.

Erbbegräbniß, s. n. sepoltura ereditaria.

Erbbeſchloßt, adj. che ha diritto ereditario di tenere un castello.

Erbbeſtand, s. m. ſ. Erbpacht.

Erbdienſt, s. m. impiego ereditario.

Erbe, s. m. erede; successore; Einen zum Erben einſetzen, costituire, nominare erede; ſein Vermögen kommt an lachende Erben, i suoi beni passano nelle mani di eredi, che si ridono della sua parsimonia; er iſt ohne Erben geſtorben, è morto senza prole, senza successione; fig. Erbe von den Tugenden oder Laſtern ſeines Vaters, ſeiner Vorfahren, erede delle virtù, o de' vizj di suo padre, de' suoi maggiori.

Erbe, s. n. retaggio; eredità.

Erbeben, v. n. tremare.

Erbebung, s. f. tremore, tremito.

Erbeigen, adj. ereditario, acquistato per eredità.

Erbeigener, s. m. proprietario d' uno stabile ereditato.

Erbeigenthum, s. n. proprietà ereditata.

Erbeißen, v. a. (irreg. von beißen) todtbeißen, uccidere, ammazzare col morso; durchbeißen, rompere, troncare co' denti; ſo hartes Brot, daß es nicht zu erbeißen, pane duro, che non si può rompere, infragnere co' denti.

Erben, v. a. ereditare, redare; v. n. succedere nell' eredità; divenir ere-

Digitized by Google

de; venire all' eredità; fig. die Tugend und Güter seines Vaters, den Ruhm seiner Ahnen, essere o entrar erede delle virtù e de' beni del genitore, della gloria degli antenati; Jemanden erben, essere erede di alcuno; wer erbt ihn? chi è suo erede? (Jemanden zum Erbe haben) der Todte erbt den Lebendigen, i vivi sono gli eredi de' morti; (als ein Erbgut zu Theil werden) die Güter erben auf ihn, i beni passano in lui, gli pervengono per retaggio; prov. diebische Art erbt in das Geschlecht, il vizio di rubare passa da padre in figlio; Kunst erbet nicht, l'arte non s'acquista per eredità; Herrengunst erbet nicht, il favore de' grandi non si devolve di padre in figlio; diese Krankheit erbet, questa malattia s'attacca.

Erbethen, v. a. ottenere, conseguire, acquistare da Dio co' preghi, colle preghiere.

Erbetteln, v. a. sein Brot, mendicare; accattare il pane; it. mendicare; ricercare, procacciarsi; Lob, Empfehlung, mendicar lodi, applausi, una raccomandazione ecc.; einen Dienst erbetteln, ottenere un impiego con preghi importuni.

Erbettelung, s. f. mendicazione, mendicanza; ricerca stentata.

Erbeuten, v. a. riportare, acquistare, guadagnare in preda; prendere a' nemici; predare; far bottino, preda di checchessia; erbeutetes Schiff, nave predata, o presa a' nemici.

Erbfähig, adj. abile, capace, idoneò a succedere nell' eredità, ad ereditare.

Erbfähigkeit, s. f. idoneità, capacità a succedere nell' eredità.

Erbfall, s. m. caso d'eredità, di successione.

Erbfällig, adj. acquistato, caduto, venuto, devoluto per ragion d'eredità.

Erbfehler, s. m. fallo, difetto, mancanza, magagna ereditaria.

Erbfeind, s. m. nemico giurato, capitale ecc.; der Erbfeind der Christen, il nemico giurato del nome cristiano.

Erbfeindschaft, s. f. inimicizia, nimistà giurata, ereditaria, capitale.

Erbfolge, s. f. successione ab intestato; zur Erbfolge kommen, succedere nell' eredità del padre, o del parente prossimo.

Erbfolgsordnung, s. f. ordine di successione nell' eredità.

Erbfolgsrecht, s. n. diritto di succedere ab intestato.

Erbfrau, s. f. padrona, signora d'un feudo.

Erbfürst, s. m. principe ereditario.

Erbfürstenthum, s. n. principato ereditario.

Erbgang, s. m. s. Erbfolge.

Erbgeld, s. n. capitale avuto per eredità.

Erbgenoß, s. m. compagno, consorte nell' eredità; coerede.

Erbgenoßenschaft, s. f. coeredità.

Erbgenoßinn, s. f. compagna nell' eredità; coereda.

Erbgenuß, s. m. godimento d'un retaggio.

Erbgerechtigkeit, s. f. s. Erbrecht.

Erbgericht, s. n. giurisdicenza ereditaria.

Erbgerichtsbarkeit, s. f. giurisdizione ereditaria.

Erbgerichtsherr, s. m. padrone di alcuna giurisdizione ereditaria

Erbgesessen, adj. proprietario de' beni stabili.

Erbgraf, s. m. conte ereditario

Erbgrind, s. m. specie di tigna, sulla cotenna del capo, difficile a guarire

Erbgrund, s. m. fondo proprio, allodiale; allodio.

Erbgulden, s. m. s. Abzugsgeld.

Erbgut, s. n. s. Erbgrund.

Erbhaus, s. n. casa ereditaria.

Erbheimfall, s. m. devoluzione d'un feudo.

Erbherr, s. m. padrone, signore ereditario.

Erbherrlich, adj. signorile, signorevole.

Erbherrschaft, s. f. signoria d'un feudo ereditario.

Erbhof, s. m. villa; o podere ereditario.

Erbhuldigung, s. f. omaggio, che si presta al signore diretto ossia territoriale d'alcun fondo.

Erbjagd, s. f. diritto ereditario della caccia.

Erbinn, s. f. erede, ereda.

Erbiethen, (sich) v. r. (irreg. von biethen), esibirsi, offerirsi, profferirsi.

Erbiethen, s. n. } esibizione, offerta.
Erbiethung, s. f. }

Erbiethig, adj. s. erböthig.

Erbitten, v. a. durch Bitten erhalten, ottenere pregando, supplicando, sollecitando; zu Etwas bitten, pregare, invitare; Zeugen zu einer Handlung erbitten, pregare, invitare alcuno, a trovarsi presente ad alcun atto, a confermarlo colla sua testimonianza; erbethene Zeugen, testimoni pregati; durch vieles Bitten wozu bereden, indurre, piegare; persuadere, ridurre con preghi; sich erbitten lassen, lasciarsi volgere da' preghi; arrendersi, piegarsi, cedere all' altrui preghiere.

Digitized by Google

Erbittern, v. a. esacerbare, inasprire, esasperare; irritare; erbittert werden, inacerbarsi, inasprirsi; invelenirsi.

Erbitterung, s. f. esasperamento, esasperazione, esacerbamento, esacerbazione; irritazione; animosità, stizza, rabbia.

Erbittlich, adj. esorabile, flessibile, arrendevole a' preghi.

Erbkaiſer, s. m. imperatore ereditario, per diritto di successione.

Erbkaiſerthum, s. n. imperio ereditario.

Erbkämmerer, s. m. Ciamberlano ereditario; Erbkämmerer des h. röm. Reichs, ciamberlano perpetuo del S. R. Impero, che fa le veci dell' Arciciamberlano.

Erbkammerthürhüter, s. m. ſ. Erbthürhüter.

Erbkauf, s. m. ſ. Abzug, Nachſteuer.

Erbkönig, s. m. Re ereditario.

Erbkönigreich, s. n. reame ereditario.

Erbkretſchmar, Erbkrüg, } s. m. ſ. Erbſchenke.

Erbland, s. n. paese ereditario.

Erblaſſen, v. n. impallidire; divenir pallido, smorto; fig. spirare, morire ecc; erblaßt, impallidito; it. erblaßter Leichnam, corpo morto.

Erblaſſer, s. m. colui che lascia un' eredità; testatore.

Erblaſſung, s. f. lo impallidire ecc.; it. lo spirare; la morte.

Erblaſſungsrecht, s. n. il diritto, la facoltà di disporre liberamente de' suoi beni.

Erblehen, s. n. feudo da passare tanto nelle femmine, che ne' maschi; ſ. Handlehen.

Erblehengut, s. n. podere che si tiene in feudo ereditario

Erblehenherr, s. m. enfiteuta.

Erblehenwaare, s. f. danaro che dall' erede d'un enfiteusi o d'un livello pagasi al padrone diretto.

Erbleichen, v. n. imp. ich erblich, part. erblichen, ſ. erblaſſen.

Erblich, adj. ereditario, ereditevole; fig. erbliches Uebel, male ereditario; adv. per gius, per diritto di successione, di eredità.

Erblichkeit, s. f. eredità.

Erblicken, v. a. scorgere, scoprire; ravvisare, vedere.

Erblickung, s. f. lo scorgere; vista, veduta.

Erblinden, v. n. accecare, acceccarsi, divenir cieco.

Erblöden, (ſich) v. r. essere timido, vergognarsi, arrossire.

Erblos, adj. senza eredi, privo di figliuoli, orbo; it. privo d'eredità; Einen erblos machen, privare d' eredità; discredare, eseredare; von Sachen: erbloſe Güter, beni privi d'erede.

Erbloſigkeit, s. f mancanza d'eredi; it. privazione d'eredità.

Erbloſung, s. f. ſ. Naherrecht.

Erbmangel, s. m. difetto ereditario.

Erbmarſchall, s. m. Maresciallo ereditario; des H. R. Reichs, del S. R. Impero.

Erbnehmer, s. m. colui che entra nella possessione d'un eredità.

Erbnehmung, s. f. lo entrar al possesso d'un' eredità; il racoglierla.

Erborgen, v. a. prendere in prestito; fig. farsi bello, fare uso, valersi di cosa altrui.

Erborgt, part. tolto, o preso in prestito; che non è naturale, che non è del proprio.

Erborgung, s. f. il prender in prestito; il valersi di cosa altrui.

Erboßen, (ſich) v. r. imbruschiarsi; pigliar il grillo, imbronciare; stizzirsi, scorrubbiarsi; imbestialire; andar in bestia, in collera, montar in ira, in furore, entrar in rabbia; dispettarsi; venir in bestia; prendere stizza; acciapinare, invelenirsi, arrovellarsi; stiacciar com' un picchio; arrabbiare ecc.; v. a. far saltare, o montar il grillo a uno, far prendere stizza ecc.

Erboßt, part. imbruschito, stizzito, stizzato, incollerito, infuriato, indiavolato, spiritato, bestiale, imperversante; demoniaco; cruccioso, imbronciato ecc.

Erböthig, adj. pronto, parato; erböthig ſeyn, offerirsi; essere pronto, a servire altrui in checchessia.

Erbpacht, s. m. enfiteusi; livello; in Erbpacht geben, dare in effiteusi, allivellare; it. l'annuo censo o canone, che paga il possessore d'un enfiteusi.

Erbpachter, s. m. enfiteuticario, livellario, censuario.

Erbpachtlich, adj. enfiteutico.

Erbpachtsgeld, s. n. censo livello, canone enfiteutico.

Erbpannerherr, s. m. ſ. Erbbannerherr.

Erbpflicht, s. f. ſ. Erbhuldigung, it. dovere d'un vassallo inverso il suo padrone.

Erbpoſtmeiſter, s. m. maestro di posta ereditario; des H. R. Reichs, del S. R. Impero.

Erbprinz, s. m. principe ereditario.

Erbprinzeſſinn, s. f. principessa ereditaria.

Erbreceß, s. m. ſ. Erbvergleich.

Erbrechen, v. a. Thüren, Schränke ꝛc., spezzare, rompere, infragnere, ab-

Digitized by Google

battere porte; aprire con violenza armadj ecc.; einen Brief, aprire, dissigillare una lettera; (ſich) vomitare; far getto; recere ecc.; s. n. rompimento, frattura, rottura; aprir violentemente; das Speyen, vomito.

Erbrecher, s. m. rompitore; colui che rompe, spezza porte ecc.

Erbrecht, s. n. gius, diritto, ragion d'eredità; vermöge des Erbrechts, per ragion di eredità.

Erbrechung, s. f. ſ. erbrechen.

Erbregiſter, s. n. libro, in cui son scritti i fondi, ed i proprietari, co' dazj da pagarsi annualmente.

Erbreich, s. n. regno ereditario.

Erbrichter, s. m. giudice ereditario.

Erbritter, s. m. cavaliere ereditario dell' impero.

Erbſaß, s. m. ſ. Erbherr.

Erbſatzung, s. f. disposizione testamentaria, testamento.

Erbſchacht, (Erbſchächte), s. m. la più fonda cava delle miniere.

Erbſchaden, s. m. magagna, difetto ereditario.

Erbſchaft, s. f. eredità, retaggio; successione; das vererbte Gut, in Rechten, asse ereditario.

Erbſchatzmeiſter, s. m. tesoriere ereditario; des H. R. Reichs, del S. R. Impero.

Erbſchätzung, s. f. estimo d'una eredità.

Erbſchen, s. n. piseiletto.

Erbſchenke, s. m. coppiere ereditario; des H. R. Reichs, del S. R. Impero.

Erbſchenk, s. f. taverna ereditaria.

Erbſchichten, v. n. scompartire una eredità.

Erbſchleicher, s. m. colui che cerca d'acquistarsi, di cavare artifiziosamente de' retaggi.

Erbſchleicheriſch, adj. cattatorio.

Erbſchoß, s. m. dazio de' fondi, de' beni stabili.

Erbſchuld, s. f. debito, attaccato ai beni ereditarj.

Erbſchutz, s. m. accomandagione, accomandigia.

Erbſe, s. f. pisello; pisi (pl.) Zucker-, Kichererbſe ꝛc., ſ.

Erbſenacker, s. m. campo seminato a piselli.

Erbſenbaum, s. m. albero della Siberia, i cui frutti somigliano a piselli, detto da Linneo; Robinia caragana.

Erbſenbrühe, s. f. salsa fatta con piselli cotti e spremuti.

Erbſenfarbig, adj. ceciato.

Erbſenfeld, s. n. piselläjo; campo seminato a piselli.

Erbſenhülſe, s. f. baccello di pisello.

Erbſenkette, s. f. catena d'oro, o d'argento fatta con grani in forma di piselli.

Erbſenmehl, s. n. farina di piselli.

Erbſenſaft, s. m. sugo di piselli.

Erbſenſtein, s. m. fisolite; stalattite che ha la figura del pisello.

Erbſenſtrauch, s. m. frutice con frutti somiglianti al pisello: detto da Linneo; Robinia frutescens.

Erbſenſtroh, s. n. gambi de' piselli svelti, e secchi.

Erbſenſuppe, s. f. zuppa, o minestra fatta col sugo di piselli.

Erbſetzer, s. m. testatore.

Erbsfalke, s. m. falcone ceciato.

Erbſonderung, s. f. divisione, spartimento di eredità.

Erbſtaat, s. m. stato ereditario.

Erbſtreit, s. m. litigio per cagion d'eredità.

Erbſtück, s. n. cosa avuta per eredità.

Erbſünde, s. f. peccato originale.

Erbtheil, s. n. patrimonio; beni paterni; eredità paterna, o materna; das väterliche, mütterliche, patrimonio paterno; patrimonio materno; vom Erbtheil, patrimoniale; di patrimonio; derivante da patrimonio.

Erbtheilung, s. f. divisione d'una eredità.

Erbthürhüter, s. m. portiere ereditario di alcuna corte, del S. R. Impero.

Erbtochter, s. f. figlia erede universale.

Erbtruchſeß, s. m. dapifero ereditario di alcuno corte: des H. R. Reichs, del S. R. Impero.

Erbtugend, s. f. virtù ereditaria.

Erbübel, s. n. male ereditario.

Erbverbrüderung, s. f. accordo, convenzione di reciproca eredità tra Principi, tra gran Personaggi.

Erbvergleich, s. m. convenzione, patto di eredità.

Erbvereinigung, s. f. unione d'eredità.

Erbvermächtniß, s. n. legato.

Erbverpachter, s. m. allivellatore.

Erbvertrag, s. m. ſ. Erbvergleich.

Erbvertreter, s. m. rappresentante d'un erede.

Erbvogt, s. m. avvocato; protettore perpetuo.

Erbvorſchneider, s. m. scalco ereditario di alcuna corte.

Erbzins, s. m. cánone di fondo enfiteutico.

Erbzinsgut, s. n. enfiteusi, libello.

Erbzinsherr, s. m. censualista, appodiatore.

Erbzinslich, adj. censuale, enfiteutico.

Erbzinsmann, s. m. ſ. Erbpachter.

Erbzinsvertrag, s. m. enfitéusi.

Erdachſe, s. f. asse della terra.

Digitized by Google

Erdart, s. f. specie di terra.
Erdartig, adj. somigliante alla terra; it. pregno di terra; erdartiges Waſſer, acqua pregna di terra.
Erdapfel, s. m. tartuffo bianco; patata; pomo di terra.
Erdbahn, s. f. orbe, orbita della terra.
Erdball, s. m. terra presso i poeti.
Erdbeben, s. n. tremuoto; tremoto, terremuoto, terremoto.
Erdbeerbaum, s. m. corbezzojo, arbuto.
Erdbeere, s. f. fravola, fragola.
Erdbeerklee, s. m. specie di trifoglio, detto da Linneo: trifolium fragiferum.
Erdbeerſaft, s. m. sugo, o sciroppo di fragole.
Erdbeerſtaude, s. f. la pianta delle fragole; fragaria.
Erdbeſchreiber, s. m. geografo.
Erdbeſchreiberiſch, adj. geografico.
Erdbeſchreibung, s. f. geografia.
Erdbewohner, s. m. abitatore della terra.
Erdbildungslehre, s. f. geologia.
Erdbirne, s. f. tartuffo bianco; patata.
Erdboden, s. m. die Erde, la terra; fig. er wollte den Erdboden beherrſchen, egli voleva soggiogare tutta la terra; (ſo fern man ihn betritt) suolo; auf den Erdboden werfen, gettare, distendere al suolo; Erdreich, terra, terreno; ein leimiger, fetter ꝛc., terreno limaccioso, grasso ecc.; der nicht werth iſt, daß ihn der Erdboden trägt, uomo oltramalvagio, che non merita che la terra lo porti; peso inutile della terra.
Erdbohrer, s. m. foraterra.
Erdbrand, s. m. incendio sotterraneo della torba, o di carboni fossili.
Erdbreite, s. f. larghezza della terra.
Erdbürger, s. m. (poet.) uomo.
Erddamm, s. m. argine di terra; alzata o rialto di terra.
Erddohne, s. f. laccio, posto in terra, per prendere gli uccelli.
Erddurchmeſſer, s. m. diámetro della terra.
Erde, s. f. das Element, terra; zu Erde werden, cangiarsi in terra, farsi terra; beym Walken mit Erde überziehen, interrare, interriare; thonige ꝛc. Erde, terra grassa, argillosa; verſchiedene (Erdarten) Erden, varie terre; alle Erden ſind unverbrennlich, tutte le terre sono incombustibili; dieſe Erde taugt nicht zu Blumen, questa terra non è da fiori; Kalkerde, Gypserde, Porcellanerde ꝛc., ſ.; Erdreich, Boden, terreno, suolo, terra; in die Erde vergraben, metter sotterra; sotterrare; ſich in die Erde verkriechen, nascondersi sotto terra; auf die Erde fallen, werfen, andar per terra, cader a terra; gittarsi a terra o per terra; atterrare, mandare in terra, gittare a terra; distendere a terra, al suolo; auf der Erde ſchlafen, dormir sulla terra, per terra, sul pavimento, zur Erde beſtatten, portar a seppellire ecc.; fig. Einen unter die Erde bringen, condurre alla sepoltura; der bald die Erde kauen wird, che piatisce co' cimeterj; che ha la bocca sulla bara; die Erde als ein Theil der Welt, terra; globo terrestre; Gott ſchuf Himmel und Erde, Iddio creò il cielo e la terra; die Erde bewegt ſich um ihre Achſe, la terra si muove intorno al suo asse; die Erde, die Güter und Vergnügen der Erde, terra; beni e diletti della terra, della vita presente; Wohnung, Stube zu ebener Erde, appartamento terreno; quartiere a terreno, a pian di terra; stanza terrena; Erde an den Baumwurzeln, zolla; pane; ſchlammige Erde, welche das Meer zurücklaßt, terra adamica; unter der Erde, sotterra; fra le due terre, tra terra a terra; die Spargel ſchneidet man unter der Erde ab, gli sparagi si ricidono fra le due terre, tra terra e terra.
Erdeichel, s. f. ſ. Erdnuß.
Erdeichhorn, s. n. scojattolo di Carolina, che s'annida in terra.
Erdeidechſe, s. f. lucertola terrestre, comune.
Erden, adj. terreo, terreno, terrestre.
Erdenge, s. f. istmo; lingua di terra tra due mari.
Erdengeld, s. n. ſ. Erdzins.
Erdenken, v. a. (irreg. von denken) idoare, imaginare, inventare, trovare.
Erdenklich, adj. immaginabile; che si può immaginare, ideare.
Erdenkloß, s. m. zolla, gleba; pezzo di terra staccata.
Erdepheu, s. m. ellera terrestre.
Erderſchütterung, s. f. scossa, crollo di terra; terremoto ecc.
Erdfahl, adj. color di terra secca; ein erdfahles Geſicht, volto interriato, squallido, cadaveroso.
Erdfall, s. m. von der Anhöhe eines Berges, frana; scoscendimento; in die Tiefe, subbisso, subisso, sfondamento, affondamento di terra.
Erdfarbe, s. f. color di terra.
Erdfarben, } adj. di color terreo.
Erdfarbig, }
Erdferne, s. f. apogeo.
Erdfernrohr, s. n. telescopio terrestre.
Erdfeuer, s. n. fuoco sotteraneo.
Erdfläche, s. f. il piano, la superficie della terra; piana terra.

Digitized by Google

Erdflachs, s. m. amianto.
Erdfloh, s. m. pulce di terra, mordella, podura.
Erdflötz, s. n. s. Erdlage.
Erdfrucht, s. f. frutto della terra; Erdfrüchte, frutti della terra.
Erdgalle, s. f. centaurea minore.
Erdgeboren, adj. nato sulla terra; mortale.
Erdgeist, s. m. spirito, demonio, fantasma invisibile, che si suppone abitante nella terra.
Erdgeschmack, s. m. sapor di terra.
Erdgeschöpf, s. n. creatura terrestre.
Erdgewächs, s. n. pianta della terra.
Erdgewürm, s. n. vermi, vermicelli, vermicciuoli della terra; baccherozzoli terrestri.
Erdgrille, s. f. grillotalpa, zuccajuola.
Erdgürtel, s. m. zona della terra.
Erdharz, s. n. ampelite; aspalto, asfalto, bitume, bitume asfaltino.
Erdhaufen, s. m. mucchio, cumulo, monte di terra.
Erdhöhle, s. f. caverna, spelonca, antro.
Erdichten, v. a. fingere, confingere, imaginare, inventare, controvare; Lügen, ritrovar, inventar, fabbricare bugie ecc.; it. ottenere, acquistare poetando; er hat sich einen großen Ruhm erdichtet, ha acquistato una gran reputazione colle sue poesie.
Erdichter, s. m. fingitore; fingente; fabbro, inventore, fabbricatore, che inventa cose false.
Erdichtet, part. falsch, finto, imaginato, inventato, controvato; falso, chimerico, aereo, insussistente ecc.; nur so angenommen, fittizio, finto, imaginario; erdichtete Münze, moneta immaginaria; unter einem erdichteten Nahmen reisen, viaggiare sotto un nome finto; adv. erdichteter Weise, fintamente, fittiziamente.
Erdichtung, s. f. finzione, finzione, fingimento; chimera; favola, menzogna, bugia.
Erdig, adj. von Erde, terreo, terrestre, terrestro; erdige Beschaffenheit, erdige Theile, qualità terrestre, terreatreità; erdiger Geruch, odor di terra, terreo; erdiger Geschmack, s. Erdgeschmack.
Erdigkeit, s. f. terrestreità, terrestrità, terrestritade.
Erdinsect, s. n. entomo, insetto terrestre; Erdinsecten, entomata, entomati, insetti terrestri.
Erdkäfer, s. m. bacherozzolo, bacherozzo.
Erdkiefer, s. f. ein Kraut, iva.
Erdkloß, s. m. zolla.
Erdkluft, s. f. (Erdklüfte) speccatura; fessura nella terra.
Erdkohle, s. f. carbone di terra.
Erdkörper, s. m. corpo composto di terra.
Erdkrebs, s. m. s. Erdgrille.
Erdkreis, s. m. die Erde, il globo della terra; la terra.
Erdkröte, s. f. rospo terrestre.
Erdkugel, s. f. il globo della terra; von Erz, Pappe ꝛc., globo artificiale terracqueo.
Erdkunde, s. f. geografia.
Erdlage, s. f. / Erdlager, s. n. } strato di terra.
Erdlehre, s. f. geologia.
Erdmandel, s. f. cipero, cippero.
Erdmännchen, s. n. s. Erdgeist.
Erdmasse, s. f. massa terrosa, terrestre.
Erdmast, s. f. pascolo di vermini di terra, per i porci.
Erdmaus, s. f. / Erdmäuschen, s. n. } ein Gewächs s. Erdnuß.
Erdmesser, s. m. geometra, geometro.
Erdmeßkunst, s. f. geometria.
Erdmeßkünstlich, adj. geometrico; geometro; it. adv. geometricamente.
Erdmessung, s. f. misuramento della terra, del terreno.
Erdmistel, s. f. vischio, pania terrestre, prodotto dell' America settentrionale.
Erdmolten, s. n. ein Kraut, astragalo, sorta di pianta.
Erdmoos, s. n. licopodio.
Erdmorchel, s. f. s. Trüffel.
Erdnähe, s. f. perigeo.
Erdnuß, s. f. pistacchio, castagna di terra, bulbo castagna — it. s. Saubrod.
Erdnebel, s. m. nebbia, che cuopre la terra.
Erdoberfläche, s. f. superficie della terra.
Erdochse, s. m. scarafaggio stercorario.
Erdöhl, s. m. s. Bergöhl.
Erdpech, s. n. s. Erdharz.
Erdpfau, s. m. s. Erdepheu.
Erdpfriem, s. m. ginestra, ginestro.
Erdpol, s. m. polo della terra.
Erdrängen, v. a. opprimere ammazzare colla calca, colla folla; erdrängt werden, essere oppresso, ucciso dalla calca, dalla folla.
Erdratte, s. f. francolino francese.
Erdrauch, s. m. fummosterno, coridalio.
Erdreich, s. n. terro, terreno, suolo; naßes, dürres ꝛc., terreno umido, sfruttato, arido ecc.
Erdreisten, (sich) v. r. s. erkühnen.
Erdriß, s. m. fesso, fessuta, spaccatura della terra.
Erdrose, s. f. rosa serpeggiante.

Digitized by Google

Erdrosseln, v. a. strozzare, strangolare, soffogare, soffocare, affogare; der erdrosselt, strangolatore.

Erdrosselung, s. f. strangolo, strozzatura, strozzamento, lo strangolare.

Erdrücken, v. a. uccider premendo, pigiando, strignendo; strignere; soffoeare; ein Kind im Schlafe erdrücken, soffocare un bambino nel sonno; it. die Leute erdrücken sich bald darum, la gente s'ammazza nella calca.

Erdrückung, s. f. uccisione per troppo strignere; soffocazione.

Erdsaft, s. m. (Erdsäfte) sugo della terra.

Erdscheibe, s. f. (eine Pflanze) ciclâme, ciclámino.

Erdschnecke, s. f. lumaca; lumàcone ignudo.

Erdscholle, s. f. zolla, gleba.

Erdschwalbe, s. f rondinella, rivaruolo; balestruccio, martinello.

Erdschwamm, s. m. (Erdschämme) fungo terrestre.

Erdspinne, s. f. falangio.

Erdspinnenkraut, s. n. anterico, falangio.

Erdspitze, s. f. s. Landspitze.

Erdstoß, s. m. scossa di terra.

Erdstrich, s. m. zona; die kalten, die gemäßigten Erdstriche, zone frigide, temperate; der heiße Erdstrich, zona torrida.

Erdtheilung, s. f. geodesia.

Erdtoffel, s. f. s. Erdapfel.

Erdulden, v. a. tollerare, sopportare, comportare, sofferire, soffrire.

Erduldung, s. f. sofferenza, sofferimento, tolleranza.

Erdummen, erdursten, v. n. s. verdummen, verdursten.

Erdumschiffer, s. m. navigatore che ha fatto il giro del mondo.

Erdumschiffung, s. f. navigazione attorno il mondo.

Erdwall, s. m. terrapieno; terrato; riparo fatto di terra.

Erdwinde, s. f. in der Mechanik, argano; ein Kraut, linaria; osiride; otatine.

Erdwurm, s. m. verme della terra; lombrico; baco che nasce nella terra.

Erdzirkel, s. m. circolo, cerchio, che s' immaginano cingere il globo terracqueo.

Erdzone, s. f. s. Erdstrich.

Erdzunge, s. f. lingua di terra.

Erection, s. f. erezione.

Ereifern (sich), v. r. (sich erzürnen) sdegnarsi fortemente; prendere sdegno; scorrubbiarsi; entrar in collera ecc.

Ereiferung, s. f. corruccio; violenta indignazione, gran disdegno.

Ereignen (sich), v. n. accadere; avvenire; occorrere; darsi, venir il caso; addivenire; es ereignete sich, daß — avvenne che; accadde che; wenn sich der Fall ereignet, dandosi il caso; venendo il caso; succedendo; se accade; wenn sich die Gelegenheit ereignen wird, incontrandosi, presentandosi l'occasione.

Ereigniß, Ereignung, s. f. emergenza, occorrenza; accadenza; avvenimento, incontro, caso, occasione.

Ereilen, v. a. arrivare, raggiughere uno nel camminargli prestamente dietro.

Eremit, s. m. s. Einsiedler.

Eremitage, s. f. s. Einsiedeley.

Ererben, v. a. acquistare per mezzo di eredità; ereditare; entrare erede; von Aeltern ererbtes Gut, beni ereditati da' proprj genitori.

Erfahren, v. a. (irreg. s. fahren), durch Bericht ꝛc., sapere, risapere, aver avviso, aver notizia; essere informato; aver appreso, o ricevuto una nuova, un segreto ecc.; da qualcheduno; von wem haben Sie es erfahren? da chi avete saputo questo? it. ich habe was von Ihnen erfahren, io so qualche cosa de' fatti o de' casi vostri; ihr sollet es schon erfahren, mit wem ihr zu thun habt, vi farò conoscere con chi avete a trattare; es aus Erfahrung wissen, provare; esperimentare; far prova, sperienza; er hat viele Widerwärtigkeiten erfahren, ha provato molte avversità; prov. wer es erfahren hat, weiß es am besten, chi vien dalla fossa, sa che cosa è morte; der manches in der Welt erfahren hat, che ha pisciato in più d' una neve; che ha scopato più d' un cero; che è molto pratico del mondo; it. durch das Fahren gewinnen, acquistare vetturegiando; er hat sich viel Geld erfahren, ha accumulato danaro vetturegiando, facendo il vetturino; it. raggiugnere colla vettura.

Erfahren, adj. sperimentato, esperimentato; che ha sperienza; sperto, versato, pratico, perito; ein erfahrner Mann, praticone; uomo pratico, sperimentato; ein erfahrner Soldat, soldato esercitato; adv. esperientemente, esperimentalmente, espertamente ecc.

Erfahrenheit, Erfahrniß, s. f. sperienza, esperienza; pratica, cognizioni.

Erfahrung, s. f. esperienza, sperienza, pratica; eine kleine, esperienzuccia; ein Mann von großer Erfahrung, uomo di molta sperienza, assai pratico; Erfahrung haben, aver esperienza;

Digitized by Google

was sich auf Erfahrung gründet, esperimentale, sperimentale; aus Erfahrung, ab esperto; per esperienza; Etwas in Erfahrung bringen, s. erfahren durch Bericht.

Erfahrungsarzt, s. m. medico empirico, un empirico.

Erfassen, v. a. abbracciare; strignere, prendere con mano, colle braccia; nicht alles erfassen können, non poter abbracciare tutto.

Erfechten, v. a. (irreg. von fechten) guadagnare, ottenere, riportare, acquistare per via di zuffa, di contrasto ecc.; den Sieg, riportar la vittoria; esser vittorioso; it. von Handwerksburschen: sich Etwas, procacciarsi accattando; acquistare qualche cosa coll' andare alla busca, all' accatto, parlandosi de' poveri artigianelli.

Erfinden, v. a. inventare; ritrovare, scoprire; fingere; Schwarz erfand das Schießpulver, Schwarz inventò la polvere da schioppo; Lügen erfinden, inventare, ritrovare, bugie; die Vernunft erfindet neue Wahrheiten durch Schlüße, la ragione scuopre nuove verità per la via della dimostrazione.

Erfinder, s. m. inventore, inventatore; ein elender, inventatorello.

Erfinderinn, s. f. inventrice, inventatrice.

Erfindsam, adj. ingegnoso; che ha facile l'inventiva; inventivo.

Erfindsamkeit, s. f. inventiva; invenzione; ingegno, industria.

Erfindung, s. f. invenzione, ritrovato, trovato, ritrovamento; eine kleine, invenzioncina; aus eigener Erfindung arbeiten, lavorar d' invenzione; it. Erfindungskraft, s.

Erfindungskraft, s. f. la facoltà inventiva; la facoltà d'inventare; ingegno; ein Mann von großer Erfindung oder Erfindungskraft, uomo molto ingegnoso, di grande ingegno.

Erfindungsreich, adj invenzioso, ingegnoso, di ricca inventiva.

Erfindungsweise, adv. inventatamente, con invenzione.

Erfischen, v. a. (fam.) pescare, ripescare, cavare; wo habt ihr das erfischt? dove avete pescata quella cosa?

Erflehen, v. a. ottenere supplicando, con molti preghi.

Erfoderlich, adj.; erfodern, v. a. s. erforderlich ꝛc.

Erfoderniß, s. n. s. Erforderniß.

Erfolg, s. m. seguito, evento; successo, riuscita, effetto, riuscimento, termine; guter Erfolg, buon successo, buona riuscita.

Erfolgen, v. n. succedere; avvenire, avere effetto; was weiter erfolgen wird, ciò che succederà in avvenire, in appresso; auf sein Versprechen ist nichts erfolgt, la sua promessa non ha avuto effetto, non è stata accompita; die Zahlung ist nicht erfolgt, il pagamento non è seguito; hierauf erfolgte ein großes Stillschweigen, indi seguì, successe un gran silenzio.

Erforderlich, adj. dovuto, convenevole, richiesto, proprio ecc.; er hat das erforderliche Alter, die erforderlichen Eigenschaften, egli ha l' età, le qualità richieste, proprie, convenevoli, che si convengono, che si richieggono, che son necessarie ecc.; dazu ist viel Geld erforderlich, ciò richiede molti danari, gran spesa; ci vuole gran spesa.

Erfordern, v. a. richiedere, esigere, volere; die Sache erfordert es so, le circonstanze dell' affare voglion così; es wird viel Fleiß dazu erfordert, vi vuole, vi si richiede gran diligenza; es erforderte die Noth, daß ꝛc., la necessità richiedeva, voleva, esigeva che ecc.

Erforderniß, } s. f. esigenza, occorren-
Erforderung, } za, bisogno; nach Erforderniß der Umstände, secondo che il caso, il tempo, gli affari richieggono.

Erforschbar, adj. indagabile; che si può indagare, investigare.

Erforschen, v. a. indagare, investigare, esaminare, scrutinare, scandagliare, ricercare, intracciare; die Ursachen eines Dinges erforschen, investigare, scrutinare le cause di alcuna cosa; Eines Gemüth erforschen, tastare, esplorare l' animo di alcuno; Eines Thun und Lassen, spiare, rintracciare i fatti altrui, andarne in traccia; Sein Gewissen, esaminare la coscienza; die Tiefe des Meeres erforschen, scandagliare la profondità del mare; die göttlichen Gerichte zu erforschen, kommt dem Menschen nicht zu, non tocca all' uomo lo scandagliare la profondità, gli abissi de' giudizj di Dio; Gott erforschet die Herzen der Menschen, Iddio è scrutatore de' cuori degli uomini; it. ritrovare investigando, scrutinando.

Erforscher, s. m. indagatore, investigatore, ricercatore, inquisitore.

Erforscherinn, s. f. investigatrice; ricercatrice.

Erforschlich, adj. s. erforschbar.

Erforschung, s. f. indagazione, investigazione, diligente ricerca, perquisizione; ricercamento; scrutinio; scrutino; esame.

Digitized by Google

Erfragen, v. a. trovare, scoprire col chieder notizia, col dimandare di checchessia; ich habe ihn nicht erfragen können, non mi è riuscito di scoprire la sua dimora.

Erfragung, s. f. il trovare checchessia col dimandare, col chieder notizia.

Erfrechen, (ſich) v. r. imbaldanzire, essere insolente, arrogante, burbanzoso, sfrenato, audace, temerario a segno di fare, di dire; aver l' audacia, l' arroganza, la sfacciataggine di __ it. adv. erfrechter Weiſe, insolentemente, baldanzosamente ecc.

Erfreuen, v. a. rallegrare; allegrare; appiacere, dar diletto; der Wein erfreut das Herz, il vino rallegra il cuore; das erfreut mich, me ne rallegro; (ſich) rallegrarsi, avere, provar piacere; pigliarsi gusto, diletto, gioire, godere; ſich über anderer Unglück erfreuen, godere, pigliarsi gusto dell' altrui disgrazia; ich erfreue mich darüber, ne godo, me ne godo; me ne rallegro; fig. für: beſitzen, genießen, godere, gioire; er wird ſich ſeines Glückes nicht lange zu erfreuen haben, non goderà gran tempo della sua fortuna.

Erfreulich, adj. rallegrante; allegro; rallegratore, giocondo, piacevole, lieto, dilettevole.

Erfreveln, v. a. conseguire con misfatti.

Erfreyen, v. a. ſ. erheirathen.

Erfrieren, v. n. (irreg. von frieren), vom Froſt durchdrungen werden, abbrividare, assiderare, assiderarsi, gelare, agghiadare; von Froſt ſterben, morir gelato, morir di freddo; es iſt ſo kalt in dieſer Stube, daß man bald erfrieret, quella stanza è così fredda che vi si gela, vi si diaccia, vi si agghiada, vi si muore di freddo; er hat ſich die Füße erfroren, oder die Füße ſind ihm erfroren, gli sono guasti dal gelo i piedi; erfrorene Glieder, membri guasti dal gelo; ich bin ganz erfroren, gelo, agghiado, muojo di freddo; die Weinſtöcke ſind erfroren, il freddo ho riarso le viti, ha dato la stretta alle viti; le viti son riarse dal freddo; die Bäume erfrieren, gli alberi patiscono danno per la gelata.

Erfrierung, s. f. agghiadamento; gelamento; il morir di freddo; it. der Bäume, danno patito dagli alberi per la gelata, o sia gelicidio; der Blüthen ꝛc., danno che fa il gelo, la bruma, il freddo, allorchè riarde i fiori, le gemme ecc.

Erfriſchen, v. a. friſch, kühl machen, rinfrescare, refrigerare, rifrigerare; it. das Blut, rinfrescare il sangue; it. erquicken, rinfrescare, ristorare; ricreare; it. ein Waarenlager ꝛc., rinfrescare, rifornire, riprovvedere; (ſich) rinfrescarsi; prender rinfresco.

Erfriſchend, adj. verb. rinfrescante, rinfrescativo, refrigerativo, rifrigerativo; rifrigeratorio.

Erfriſchung, s. f. rinfresco, rinfrescamento; fig. rinfrescamento, ristoro; Erfriſchungsquartier, quartiere di rinfresco; Erfriſchungen, rinfreschi, rinfrescamenti; regalo di comestibili; von Waaren, rinfresco, rinfrescamento; nuovo provvedimento di mercanzie; Erfriſchungsmittel, rinfrescante; rimedio rifrigerativo.

Erfroren, part. morto di freddo; it. (per esag.) gelato di freddo; assiderato; agghiadato; ſ. erfrieren.

Erfüllbar, adj. adempibile; che può adempiersi.

Erfüllen, v. a. colmare, empiere, riempiere; fig. mit Bewunderung Furcht ꝛc., empiere, riempiere d' ammirazione; di timore ecc.; mit Hoffnung ꝛc., erfüllt werden, empiersi di speranza ecc.; ſeine Pflicht, ſein Verſprechen ꝛc., empiere, adempiere il suo dovere, le promesse; soddisfar la promessa; mantener la parola; die Gelübde, soddisfare, adempiere il voto; ſein Tagewerk, compiere, finire la giornata, dar compimento all' opera; die Prophezeyungen ſind erfüllt, le profezie si sono adempite; si sono verificate; das Geſetz, osservar la legge, i precetti, i comandamenti.

Erfüller, s. m. adempitore.

Erfüllt, part. colmato, colmo; empiuto, pieno, ripieno; fig. adempito, soddisfatto.

Erfüllung, s. f. empimento; fig. adempimento; compimento; il soddisfare ai doveri; in Erfüllung gehen, adempirsi, verificarsi; zur Erfullung bringen, adempire, verificare.

Ergänzen, v. a. supplire; compiere; einen Autor, supplire un autore; i difetti d' un libro, le lagune d' un codice.

Ergänzung, s. f. supplimento, compimento.

Ergänzungsband, s. n. tomo di supplimento.

Ergänzungsblatt, s. n. bey den Buchdruckern, foglietto ristampato.

Ergänzungseid, s. n. giuramento suppletivo.

Ergänzungsmannſchaft, s. f. riserva, corpo di riserva.

Ergattern, v. a. buscare; ottenere con industria; wo habet ihr das ergattert,

Digitized by Google

ove avete buscata questa cosa? it. eine Perſon, ſcoprire, trovare, qualcheduno.

Ergeben, (ſich) v. r. (irreg. von geben) rendersi, arrendersi; cedere; darsi, confessarsi vinto; ſich auf Gnade und Ungnade, arrendersi, rendersi, o darsi a discrezione; ſich dem Teufel, darsi al diavolo; die nimmt, ergibt ſich, donna che prende, si rende; ſich dem Willen Gottes, rassegnarsi, conformarsi, uniformarsi alla volontà di Dio; rimettersi nelle mani di Dio; man muß ſich drein ergeben, bisogna rimettersi; it. ſich dem Studiren ꝛc., addarsi, applicarsi con calore, darsi del tutto agli studj ecc.; ſich den Laſtern, dem Spiel ꝛc., darsi a' vizj, al giuoco, a' piaceri ecc.; attaccarvisi con troppo affetto; affezionarvisi di soverchio; ſich dem Müßiggang, infingardarsi, impoltronirsi; darsi all' ozio; ſich ſeinen Lüſten, darsi in preda alle proprie passioni; abbandonarvisi; lasciarsi andare senza ritegno; ſich ergeben, seguire, venirsi in chiaro; daher ergibt es ſich, indi segue; indi si viene in chiaro.

Ergeben, adj. einer Perſon, dato; affezionato, affezionevole; pronto al servizio di alcuno, devoto a qualcheduno; ergebener Diener, servo divoto; Einem ergeben ſeyn, essere affezionato ad alcuno, portarlo in palma di mano; einer Sache, dato, dedito; abbandonato, tutto inteso a qualche cosa; dem Trunk, Wein, Spiel, den Studien ergeben ſeyn ꝛc., essere dato, inclinato al vino, al giuoco, alle donne; aver l'attacco, passione al giuoco, allo studio ecc.

Ergebenheit, s. f. ſtarke Neigung, attacco, attaccamento, affetto, passione, inclinazione; divozione; ossequio, oservanza; divozione; ossequio; osservanza; rispettoso affetto; ich bin mit aller Ergebenheit ꝛc., io sono con tutto l'ossequio ecc.

Ergebenſt, adj. divotissimo, ossequiosissimo; ergebenſter Diener, divotissimo servidore; adv. ossequiosamente, divotamente; ich danke Ihnen ergebenſt, la ringrazio distintamente ecc.

Ergebniß, s. n. risultato; prodotto.

Ergebung, s. f. eines Platzes ꝛc., arrendimento; resa, l'arrendersi; in den Willen Gottes, rassegnazione, conformità alla volontà di Dio.

Ergebungsmarſch, s. m. chiamata.

Ergehen, v. n. (irreg. von gehen) ein Befehl, essere pubblicata, pubblicarsi un' ordinanza ecc.; einen Befehl ergehen laſſen, emanare un decreto, pubblicare, dare un' ordinanza; Barmherzigkeit für Recht ergehen laſſen, preferire misericordia a giustizia; it. es wird ein ſchweres Urtheil über die verſtockten Sünder ergehen, i peccatori induriti saranno sottoposti a un severo giudizio ecc.; wie wird mirs ergehen? che sarà di me? es wird ihm ſchlimm ergehen, gliene succederà male, gliene capiterà male ecc.; es iſt ergangen, wie ich geſagt habe, è avvenuto quel che ho detto; etwas über ſich ergehen laſſen, tollerare, soffrire con pazienza; ich will den Schaden über mich ergehen laſſen, porterò io il danno, pagherò il fio dell' altrui negligenza.

Ergeizen, v. a. acquistarsi, procacciarsi avarizzando, per avarizia.

Ergetzen, v. a. dilettare; ricreare; dar diletto, piacere; aggustare; divertire; ſich woran, dilettarsi, compiacersi, esser vago, o amante di —

Ergetzend, Ergetzlich, } adj. dilettevole, dilettabile, dilettoso, ricreativo.

Ergetzlichkeit, Ergetzung, } s. f. ricreazione, divertimento, dilettazione, dilettamento, diletto, dilettanza; piacere; gusto; diporto, sollievo; die Ergetzungsſtunde, l'ora della ricreazione.

Ergiebig, adj. ricco, copioso, crescevole, utile; che rende assai; das Korn iſt ſehr ergiebig, il grano rende molta farina; eine ergiebige Quelle, una copiosa sorgente, una ricca vena d'acqua; ergiebige Bergwerke, miniere ricche.

Ergiebigkeit, s. f. eines Bergwerks, ricchezza di miniera ecc.

Ergießen, v. n. (irreg. von gießen) diffondere, versare, spandere, spargere; (ſich) v. r. von Gewäſſern, sgorgare; straboccare, traboccare, dilagare; spandersi; die Wäſſer ergoſſen ſich über die Felder, l'acque allagarono, dilagarono, inondarono i campi ecc.; von Säften, von der Galle, stravasare, spandersi, diffondersi ecc.; gli umori, la bile; it. von Flüſſen in andere, scaricarsi; metter foce; die Flüſſe ergießen ſich ins Meer, i fiumi sboccano, metton foce, metton capo nel mare.

Ergießung, s. f. der Gewäſſer, sgorgamento, spandimento, trabocco, sbocco, ribocco; der Säfte, der Galle, stravasamento, spandimento, spar-

Digitized by Google

gimento', d'umori, di bile, di fiele.

Ergraben, v. a. (irreg. von graben) arrivare, ottenere scavando.

Ergrauen, v. n. incanutire.

Ergreifen, v. a. afferrare; impugnare; grancire, aggrancire, ghermire; beym Schopf, acciuffare; bey der Schnauze, acceffare; mit den Klauen, abbrancare; mit einem krummen Werkzeuge, agrappare, aggrampare; die Waffen, prender l'armi, dar di mano all' armi; Einen auf frischer That, s. ertappen; it. im Diebstahl ergriffen werden, esser colto sul furto; die Flucht, pigliar la fuga; s. fliehen; die Gelegenheit, afferrar l'occasione; prenderla, profittarne; cogliere il punto, il tempo; ein Mittel, appigliarsi a un partito; prendere un mezzo, un espediente; die äußersten Mittel, attaccarsi a' rasoj, alle funi del cielo ecc.; nicht mehr wissen, was man ergreifen soll, non saper più a qual partito appigliarsi ecc.; it. einen Stand, eine Profession, prendere, eleggere, scegliere, abbracciare uno stato, una professione, appigliarvisi; das Feuer ergriff ein Haus, il fuoco s'attaccò, s'appiccò a una casa ecc.; von Schmerz, Furcht, von einem Uebel ergriffen werden, esser preso da dolore, da paura; esser preso, sorpreso, attaccato, soprafatto da qualche male.

Ergreifung, s. f. afferramento, pigliamento, prendimento; il prendere; il dar di piglio ecc.; der Waffen, il prender l'armi.

Ergrimmen, v. n. infuriare, infuriarsi, corrucciarsi, accendersi d'ira; pigliar grandissimo fuoco; entrar in rabbia; montar in fuore ecc.

Ergrimmung, s. f. scorruccio, furia, furore.

Ergrimmt, part. infuriato, furioso, smaniante; infuriatissimo; it. fig. das ergrimmte Meer, mare fremente, che imperversa ecc.

Ergrößern, v. a. s. vergrößern.

Ergrübeln v. a. ritrovare, scoprire, venire in chiaro assottigliando, sottilizzando, ghiribizzando, lambicandosi, stillandosi il cervello.

Ergründen, v. a. scandagliare; fare scandaglio; fig. approfondire, approfondare; penetrar a fondo; internarsi; die Ursachen der Dinge zu ergründen suchen, esaminare a fondo le cagioni delle cose; Gottes Geheimnisse sind nicht zu ergründen, i segreti di Dio sono impenetrabili, non possono approfondarsi

Ergründlich, adj. di cui si può scoprire il fondo.

Ergründung, s. f. l'approfondare; profonda ricerca, speculazione, esamina, discussione ecc.

Erguß, s. m. s. Ergießung.

Erhaben, adj. elevato, sollevato, alto, sublime, eccelso, eminente; eine erhabene Brust, petto rilevato; etwas Erhabenes auf der Haut, tubercolo; erhabener Ort, luogo rilevato; eminente; altezza; eminenza; elevatezza; erhabene Figur, figura di rilievo, rilevo; ganz, halberhabene Arbeit, opera, lavoro di tutto rilievo, di mezzo rilievo; fig. vornehm, überlegen, eminente, elevato, eccelso; eccellente, sopravanzante; einen erhabenen Geist haben, aver sublime, nobile, elevato ingegno; ein erhabener Gedanke, pensiero, idea sublime, alta, nobile; erhabene Materie, Schreibart, materia, stile sublime; subst. das Erhabene, il sublime; it. adv. sublimemente, altamente, rilevatamente ecc.

Erhabenheit, s. f. des Erdbodens, eminenza, elevatezza, altura; der Brust, rilevatezza; der Haut, tubercolo; Vortrefflichkeit, Ueberlegenheit, eccellenza, superiorità, nobiltà, elevatezza d'ingegno ecc.; der Schreibart, elevatezza, sublimità di stile; der Gesinnungen, des Muthes, altezza, grandezza, nobiltà d'animo, di coraggio.

Erhadern, v. a. ottenere, avere, a forza di contese.

Erhaken, v. a. prendere coll' uncino.

Erhaltbar, adj. conservabile; it. s. erlangbar.

Erhalten, v. a. (irreg. von halten) eine Last, die fallen will, sostenere, reggere, sopportare un peso; was sich entfernen will, trattenere, fermare; Geld, Briefe, Nachricht, ricevere danari, lettere nuove, ordini ecc.; um was man bittet, sich bemühet, impetrare, ottenere; conseguire quel che si desidera; ein Urtheil, ottenere una sentenza; eine Prämie, ottenere, guadagnare, acquistare un premio; den Sieg erhalten, riportar la vittoria; Beute, far bottino; aus den Mineralien Metall erhalten, acquistare, ricavare metallo da' minerali; es ist im Guten nichts von ihm zu erhalten, non se n'ottiene nulla, non si effettua nulla colle buone; bey Ehren erhalten, sostenere, mantenere l'onore; vor dem Feuer, vor den Dieben etwas

Digitized by Google

erhalten, salvare dalle mani de' ladri, dal fuoco; in gutem Stande, conservare, mantenere in buono stato; die Freundschaft ꝛc., coltivare l'amicizia ecc.; seine Rechte, Freyheit, conservave, mantenere, difendere, sostenere; das Leben, conservare, sostenere la vita; ernähren, mantenere; sostentare, nudrire; far le spese; alimentare; Ehre erhält die Künste, gli onori sostengono l'arte; in Respect, in Furcht, tener in rispetto, in timore; in Uebung, tener in esercizio; sich erhalten, nicht fallen, sostenersi in piedi, o sulle gambe; reggersi; tenersi su; sich in gutem Stande, sich frisch, munter, conservarsi, mantenersi, tenersi in buono stato; mantenersi, conservarsi bene, in buona sanità; sich vom Singen, Spinnen, guadagnarsi il vitto, o la vita, a cantare, a filare ecc.

Erhalter, s. m. conservatore; mantenitore, protettore, difensore.

Erhalterinn, s. f. conservatrice.

Erhaltung, s. f. einer Last, sostenimento, sostegno; dessen, was sich entfernen will, trattenimento, il fermare; vor dem Verderben, salvamento; Unterhalt, conservazione, conservagione, conservamento; mantenimento; in Besitz, mantenimento in possesso; einer Bitte, impetrazione, impetragione; ein Haus zur Erhaltung armer Personen, conservatorio.

Erhaltungsbrille, s. f. occhiali per conservare la vista.

Erhaltungsmittel, s. n. mezzo di sussistenza, da sussistere.

Erhandeln, v. a. acquistare, comprando, o barattando; it. guadagnare, acquistare col traffico o patteggiando, prezzolando.

Erhängen, v. r. s. erhenken.

Erhärten, v. n. indurare, indurire, divenir duro, assodarsi, divenir sodo.

Erhärten, v. a. dimostrare, provare con forti ragioni; avverare.

Erhärtung, s. f. provazione, provamento; avveramento.

Erhaschen, v. a. chiappare, acchiappare, ghermire, grancire, suncicare ecc.; durch List, Fleiß, attrappare; buscare; etwas (einen Gewinn) zu erhaschen suchen, andare in busca, buscacchiare, andare buscando; ich habe ein Trinkgeld erhascht, ho buscata una mancia; eine Beute, ein Amt ꝛc. erhaschen, buscare una preda, un impiego; den Feind erhaschen, attrappare il nemico.

Erheben, v. a. (irreg. von heben) etwas Schweres, sollevare, alzare, sollalzare; levar su; die Stimme, die Schreibart, alzar la voce; sollevarlo stile; fig sein Herz zu Gott, alzare, innalzare, sollevar il cuore, lo spirito, l'anima verso Dio; fig. zu Würden ꝛc., innalzare; promuovere; sollevare; er sucht seine Verwandten zu erheben, cerca di promuovere, avanzare i suoi parenti; mit Lob, innalzar con lodi; estollere; esaltare; magnificare; aggrandire; celebrare, vantare, decantare; bis in Himmel, mettere in cielo ecc.; Klagen, Geschrey erheben, metter querele, strida; dolersi altamente; Geld, Steuern erheben, riscuotere danaro, dazj; eine Farbe, Parthie des Gemäldes erheben, far campeggiare un colore, una parte del quadro; (sich) sich ein Sturm, der Staub ꝛc., sollevarsi una tempesta, la polvere; sich ein Geflister ꝛc., nascere un bisbiglio ecc.; fig. stolz werden, levare il capo; levarsi in superbia, dar troppa carriera alla propria ambizione; levare la cresta; insuperbirsi ecc.; sich wohin, condursi, rendersi, portarsi, trasportarsi in qualche luogo, parlandosi di gran personaggi.

Erheblich, adj. di rilievo; rilevante; importante; eine sehr erhebliche Sache, affare di gran rilievo, di grande importanza, di gran conto; che rileva, importa assai.

Erheblichkeit, s. f. peso, momento, rilievo, importanza.

Erhebung, s. f. elevazione, elevamento; die sanfte Erhebung einer Ebene, Linie, des Horizonts, acclività; der Stimme zur Aussprechung einer Sylbe, arsi; der Lanze, alzata di lancia; der Hostie, elevazione dell' ostia; zum Throne, innalzamento al trono; assunzione; esaltazione; zur päpstlichen Würde, elevazione, esaltazione, esaltamento a Pontificato; fig. zu Ehrenstellen, avanzamento, elevazione, esaltazione, elevamento, esaltamento; it. der Seele zu Gott, elevazione, innalzamento dell' anima verso Dio; — s. Lob-erhebung.

Erhebungslinie, s. f. linea d'elevazione.

Erheirathen, v. a. acquistare, conseguire per via di matrimonio.

Erheischen, v. a. esigere, richiedere, dimandare; die Umstände erheischen es so, così lo richiedono le circonstanze.

Erheitern, v. a. rasserenare, asserenare; far chiaro e sereno; erheitere Dein Gesicht, rasserena il volto, lo sguardo, le ciglia; v. r. rassorenarsi; schiarirsi;

Digitized by Google

das Wetter erheitert sich, l'aria si rasserena, si rischiara; fig assercnare; tranquillare, consolare; rasserenarsi, riconfortarsi.

Erheiterung, s. f. rasserenamento, rischiaramento; fig. conforto, sollievo, consolazione ecc.

Erheizen, v. a. ein Zimmer, den Ofen, riscaldare affatto il forno, la stanza.

Erhellen, v. n. apparire; esser manifesto, certo, chiaro, evidente; v. a. schiarire, rischiarare, chiareggiare, far chiaro; den Zucker erhellen, depurare, schiarire lo zucchero.

Erhenken, (sich) v. r. impiccarsi; attaccarsi a un laccio.

Erheucheln, v. a. acquistare, ottenere, con ipocrisia, con fare l'ipocrito, facendo lo spigolistro, il picchiapetto, il collo torto, il graffiassanti ecc.

Erhitzen, v. a. scaldare, riscaldare, infuocare; das Blut, die Galle, scaldare, infiammare, accendere il sangue, la bile; (sich) riscaldarsi, scaldarsi grandemente; fig. entrare, montare in collera, prender fuoco.

Erhitzend, adj. verb. riscaldante, riscaldativo.

Erhitzung, s. f. riscaldamento, riscaldazione.

Erhoben, part. von erheben, innalzato, alzato, sollevato.

Erhöhen, v. a. accrescere l'altezza, far più alto; ingrandire; ein Gebäude, accrescere l'altezza d'un edifizio, ingrandirlo; Eines Besoldung, aumentare il salario; eine Farbe, far campeggiare, risaltare un colore; den Glanz, accrescere il lustro; lustrare maggiormente; den Ton der Instrumente, alzare il suono d'uno stromento; den Preis, accrescere, crescere, aumentare il prezzo; das Geld, die Abgaben, aumentare il valore delle monete, le imposizioni; fig. den Muth, rincorare, inaniminire, dar animo, incoraggiare ecc.; it. fig. das Ansehen, die Schönheit, illustrare; far risaltare; dar risalto, lustro, rilievo, spicco; abbellire; crescer bellezza, lustro, pregio; das Verdienst einer That, illustrare.

Erhöhung, s. f. alzamento, rialzamento, elevazione; esaltazione; Kreuzerhöhung; f. der Metalle, affinamento; purificazione; eines Planeten, esaltazione d'un pianeta; der Abgaben, der Preise ꝛc., aumento dell' imposizioni, del prezzo ecc.

Erhöhungswinkel, s. m. angolo di elevazione.

Erholen, (sich) v. r. frischen Athem holen, respirare, pigliare, raccorre, riavere il fiato; von Krankheit, riaversi; ristabilirsi; pigliar vigore; ricuperar le forze, il vigoro, la sanità; rimettersi in vigore; seit diesem Falle hat er sich nicht wieder erholt, da quella sua caduta in poi, egli non si è rimesso più, non ha mai più avuto bene; egli è stato sempre infermiccio; von einer Ohnmacht, riaversi, rinvenire da alcun deliquio; tornare, o ritornare in se; ricuperar gli spiriti, i sensi smarriti; sich von seiner Furcht, Unruhe ꝛc., ripigliare coraggio ecc.; rimettersi dalla paura, dall' agitazione; tornare in calma, rassicurarsi, racceitarsi ecc.; er hat sich noch nicht erholt, von seiner Reise, von seinem Umfall, egli non è ancora ben risposato dalle sue fatiche, non s'è peranco riavuto; sich vom Verlust, ristabilirsi, tirarsi d'una perdita; ristorarsi d'alcun danno sofferto, ricuperare il perduto; rimpennarsi; rimettersi in buono stato; sich an einer Person, oder Sache erholen, attenersi, appigliarsi ad una persona, o cosa, per rifarsi d'alcun danno sofferto; sich von der Arbeit, sollevarsi; prender ristoro; prendere un po di sollievo, riposarsi alquanto; respirare; ricrearsi; sich Raths, prendere consiglio; consultare; sich erholen, von Pflanzen und Thieren, uscir di stento, sbozzachire; (bey Kaufleuten) prevalersi sopra di uno.

Erholung, s. f. von Krankheit, Schwäche, ricoveramento, ricuperamento della sanità, delle forze; analessia; von Arbeit, Noth, ristoro, ristorazione, conforto, sollievo, riposo, ricreazione, solazzo; eine kleine, ristorazioncella; von Schaden, riscatto, riparazione, rifacimento d'un danno, d'una perdita sofferta; die Erholung, der Versicherer von einander, ricorso che gli assicuratori hanno l'uno sopra dell' altro secondo la loro data.

Erholungsstunde, s. f. ora di ricreazione.

Erhören, v. a. eine Bitte, esaudire; udire; accondiscendere; piegarsi alle preghiere di alcuno; erhört werden, essere esaudito; es ist nicht erhört, è cosa inaudita ecc

Erhörer, s. m. esauditore; che esaudisce.

Erhörlich, adj. da essere esaudito; degno d'esser esaudito; adv. erhörlich bethen, essere esaudito; orare, pregare in maniera da essere esaudito.

Erhörung, s. f. esaudimento, esaudizione; l'esaudire.

Digitized by Google

Erhörungswürdig, adj. degno d'essere esaudito.

Erhungern, v. n. morire di fame; ſich erhungern, uccidersi, non pigliando cibo.

Erjagen, v. a. acquistare, prendere, coglier alla caccia; fig. Lob, Ruhm, Gewinn erjagen, uccellare alla lode, al guadagno; procacciarlo con ogni industria, desiderarlo avidamente.

Erinnerer, s. m. ricordatore; ammonitore.

Erinnerlich, adj. (con ſeyn) ricordarsi; rammemorarsi; ridursi a memoria; rammentare ecc.; die Sache iſt mir noch gar wohl erinnerlich, me ne rimembro, me ne ricordo benissimo.

Erinnern, v. a. rammemorare; ricordare; ridurre, richiamare alla memoria; erinnert mich daran, ricordatemene; dieſer Umſtand erinnert mich an die vorigen Zeiten, questa circonstanza mi riduce a mente i tempi passati; Etwas erinnern, erwähnen, rammemorare, rammentare, ritoccare, mentovare, far menzione; immer Etwas zu erinnern haben, censurare, biasimare ogni cosa, trovar a ridire a ogni cosa, trovare un pelo nell' uovo; dieſes Einzige will ich noch erinnern, noterò, aggiungerò, soltanto questo; (ſtatt mahnen), Einen an die Entrichtung ſeiner Obliegenheit erinnern, esigere da alcuno l'adempimento del suo dovere, il pagamento del debito; (ſich) ricordarsi, raccordarsi; risovvenirsi; rammentarsi, rimembrarsi, tonar a mente, a memoria, rammemorarsi; ich erinnere mich daran, me ne ricordo; it. ſich einer Wohlthat erinnern, ricordarsi; tener a mente, conservar la memoria de' benefici; ſo viel ich mich erinnere, per quanto mi ricordo; ich weiß mich der Sache nicht mehr zu erinnern, la cosa mi è uscita di mente, non mitorna più a memoria; non ne ho più idea.

Erinnerung, s. f. ricordanza, memoria, raccordazione, rimembranza, raccordamento, reminiscenza, rammentamento; ricordazione, idea; Etwas in Erinnerung bringen, rammentare, ridurre, richiamare alla memoria; far ricordo; Ermahnung, Warnung, avviso; avvertimento; Alle meine Erinnerungen haben nichts gefruchtet, tutti i miei avvertimenti sono stati inutili, senza frutto; (Mittel uns zu erinnern), ricordo; Jemanden eine Erinnerung geben, dare un ricordo.

Erinnerungsbuch, s. n. libro di ricordi, ricordino.

Erinnerungsfeſte, s. n. pl. Feste rammentatrici, commemorative.

Erinnerungskraft, s. f. } reminiscen-
Erinnerungsvermögen, s. n. } za, reminiscenzia; falcoltà, potenza di ritornarsi le cose nella memoria.

Erinnerungsſchrift, s. f. memoriale.

Erinnerungszeichen, s. n. ricordo, memoria.

Erkalten, v. n. raffreddare; affreddare, raffreddarsi; divenir freddo; it. fig. a. und n. von der Liebe ꝛc., raffreddare, allentare, minuire, scemar il fervore, l'amore, la passione, lo zelo ecc. raffreddarsi; rilassarsi; venir meno, rallentarsi; ſeine Freunde waren erkaltet, aber dieſe gute Bothſchaft hat ſie wieder erwärmt, i di lui amici si erano raffreddati, ma questa buona nuova li ha rinfiammati.

Erkälten, (ſich) v. r. raffreddarsi, rinfreddarsi, infreddare; pigliar un' infreddatura, un raffreddore, un' infreddagione; wenn man aus dem Bade kommt, darf man ſich nicht erkälten, all' uscir del bagno conviene, che l'uomo si guardi di non coglier freddo.

Erkältend, adj. verb. infreddativo, raffreddante; che induce raffreddore.

Erkaltung, s. f. raffreddamento, rinfrescamento; fig. raffreddamento; diminuzione d'affetto, di calore delle passioni; freddezza, lentezza; in göttlichen Sachen, raffreddamento nelle cose divine.

Erkältung, s. f. raffeddamento; des Magens, raffeddamento dello stomaco; Schnupfen, infreddatura, raffreddore, infreddagione.

Erkämpfen, v. a. acquistare, ottenere combattendo, pugnando; fig. superando molti ostacoli.

Erkannt, part. von erkennen, riconosciuto, conosciuto.

Erkargen, v. a. acquistare avarizzando, assottigliando ecc.

Erkaufen, v. a. kaufen, comprare; Perſonen, riscattare, redimere; Zeugen, subornare testimoni prezzolati, prezzolare testimoni; Mörder, prezzolare assassini; erkaufte Zeugen, Lobredner, panegiristi, testimoni venduti, prezzolati.

Erkäuflich, adj. von Zinſen, redimibile.

Erkaufung, s. f. der Gefangenen ꝛc., riscatto, ricatto, redenzione; it. eines Zinſes, Gehaltes, liberazione da un censo, da una pensione col pagare una certa somma.

Digitized by Google

Erkecken, (ſich) v. r. ſ. erkühnen.

Erkennbar, adj. riconoscibile; facile a riconoscere, a raffigurare.

Erkennbarkeit, s. f. facilità d'essere riconosciuto.

Erkennen, v. a. (irreg. von kennen) conoscere, aver qualsisia cognizione o idea; die Heiden erkannten Gott auf eine ſehr verworrene Art, i gentili conobbero Iddio in modo assai confuso, ne ebbero un' idea confusa; Einem Etwas zu erkennen geben, far intendere, conoscere; comunicare, dare l'idea di checchessia; (eine klare Vorſtellung von Etwas haben), riconoscere; raffigurare; ravvisare, distinguere; ich erkannte ihn ſogleich, io il riconobbi a prima giunta ecc.; ich erkenne den Baum an ſeinen Aeſten, den Menſchen an ſeinen Geſichtszügen, riconosco, raffiguro l'albero a suoi rami, l'uomo alle fattezze; (mit einem Urtheil Etwas erkennen), riconoscere per un tale; it. Einen für ſeinen Sohn, einen Fürſten für das Oberhaupt, riconoscere uno per suo figliuolo, un principe per sovrano; er erkennet weder Richter noch Vorgeſetzte, er erkennet kein anderes Geſetz als ꝛc., egli non riconosce nè giudice, nè superiore; non riconosce altra legge ecc.; (erkennen mit Einfluß auf den Willen) riconoscere, restar persuaso; er erkennt ſeine Sünden, ſein Unrecht, riconosce i suoi peccati, il torto ecc.; se ne riconosce, se ne ravvede; (mit Dank) riconoscere, mostrarsi grato ecc.; einen Dienſt, riconoscere un servigio; die Wohlthaten werden nicht erkannt, i benefici non sono riconosciuti; (urtheilen) giudicare, stimare; ich erkenne es für unbillig, lo stimo, giudico, cosa ingiusta; in einer Sache erkennen, decidere una causa; it. ein Weib, conoscer carnalmente, o d'amore.

Erkenntlich, adj. riconoscente, grato; erkenntlich für Etwas ſeyn, essere riconoscenza; di alcuna cosa; dimostrar riconoscenza.

Erkenntlichkeit, s. f. riconoscenza, gratitudine; für: Belohnung, ricompensa, ricognizione, contraccambio.

Erkenntniß, s. f. cognizione, conoscenza, idea, notizione, percezione; eine dunkle, klare, deutliche, undeutliche, verworrene Erkenntniß, cognizione, idea oscura, chiara, distinta, confusa; die anſchauende Erkenntniß, cognizione intuitiva; die anſchauende Erkenntniß der Gottheit, autopsia — Erkenntniß ſeiner Sünde, des Unrechts, ravvedimento, riconoscenza de' suoi falli, del torto; zur Erkenntniß kommen, ravvedersi, riconoscersi de' suoi falli; Erkenntniß (Urtheil), s. n. giudizio, decisione, sentenza; die Strafe ſoll nach dem Erkenntniß der Richter gemildert werden, la pena sarà mitigata conforme la decisione de' giudici.

Erkenntnißkraft, s. f. facoltà intellettuale; intelligenza, intelletto; la intellettiva.

Erkenntnißquelle, s. f. sorgente di conoscenza.

Erkennung, s. f. für ſeinen Herrn, ricognizione, il riconoscere alcuno per signore.

Erkennungswort, s. n. la parola.

Erkennungszeichen, s. n. segno, contrassegno.

Erker, s. m. balcone; verone; an der Faſſade eines Hauſes mit einem Geländer von Pfeilern unterſtützt, balconata.

Erkerfenſter, s. n. finestra dello sporto.

Erkerſtube, s. f. stanza dello sporto, sportello.

Erkieſen, v. a. trascegliere, eleggere.

Erkieſung, s. f. elezione, eleggimento.

Erklärbar, adj. spiegabile, esplicabile; che può spiegarsi.

Erklären, v. a. deutlich machen, dichiarare, chiareggiare, spiegare, esplicare, disnodare, dispianare, svilluppare, sciogliere, ischiarire; einen Autor, spiegare, interpretare un autore; it. bekannt machen, dichiarare; spiegare, esporre, manifestare, palesare, appalesare; ſeinen Auftrag, dichiarare, esporre, manifestar la sua commissione; ſeine Liebe erklären, manifestare, palesare il suo amore, dichiararsi amante; it. zum General, zum Abgeſandten, dichiarare un Generale, un Ambasciadore; in die Acht erklären, ſ. Acht, den Krieg erklären, dichiarar la guerra; (ſich) spiegarsi, dichiararsi, esplicarsi; manifestar dichiarando; chiarire; ſich entdecken, dichiararsi, manifestarsi, appalesarsi; scoprirsi; ſich für Einen, dichiararsi in favore, o del partito di alcuno; ſich als Feind, dichiararsi appertamente nemico; alzare, inalberar la bandiera o stendardo contra di alcuno.

Erklärend, adj. verb. esplicativo, dichiarativo; dichiarante; spiegante, esponente.

Erklärer, s. m. esplicatore, espositore, interpretatore ecc.

Erklärlich, adj. ſ. erklärbar.

Erklärung, s. f. des Dunkeln, spiegazione, dichiarazione, esplicazione, spie-

Digitized by Google

gamento, schiarimento, interpretazione, soluzione, esposizione, sposizione, sponimento, manifestazione; eines Autors ꝛc., spiegazione d'un autore ecc.; Bekanntmachung, dichiarazione, dichiaramento; Kriegserklärung, f.

Erklärungsacte, s. f. atto declaratorio.

Erklärungskunst, s. f. esegèsi, arte esegetica, di spiegare.

Erklärungsschrift, s. f. scrittura declaratoria.

Erklärungsurtheil, s. n. sentenza declaratoria.

Erklecken, v. n. bastare, essere abbastanza, sufficiente.

Erklecklich, adj. bastevole, sufficiente.

Erklettern, v. a. arrivare rampicando; den Gipfel des Baumes erklettern, arrivare alla cima d'un albero rampicando; rampicarsi in su la cima d'un albero.

Erklimmen, v. a. s. erklettern.

Erklingen, v. n. (irreg. von klingen) risonare; das ganze Haus erklang von der Musik, tutta la casa risonava della musica.

Erklopfen, v. a. destare, o far uscire, o farsi aprire a forza di bussare.

Erklügeln, v. a. scoprire, trovare raffinando, assottigliando; cavar la quintessenza ecc.

Erknausern, } v. a. risparmiare a forza
Erknickern, } di spilorceria.

Erkochen, v. n. nicht zu erkochen seyn, als Erbsen ꝛc., non esser cottojo; essere di difficilissima cocitura.

Erkoren, adj. scelto, prescelto, eletto.

Erkranken, v. n. ammalare, ricrmarsi; cader malato; cadere infermo.

Erkratzen, v. a. s. erscharren.

Erkriechen, v. a. einen Berg, arrampicarsi su per la cima d'una montagna.

Erkriegen, v. a. acquistarsi, guadagnare guerreggiando, per via dell' armi.

Erkrümmen, v. n. incurvarsi, divenir curvo.

Erkühlen, (sich) v. r. rinfrescarsi, raffreddarsi.

Erkühnen, (sich) v. r. ardire, aver l'ardire, aver faccia; torsi la licenza; prendersi, o arrogarsi, la libertà ecc.; wie kann er sich erkühnen, zum Vorschein zu kommen? con che fronte ardisce egli di presentarsi ecc.; wird er sich wohl erkühnen und sagen? ꝛc., avrà egli la sfrontatezza, la temerità, la sfacciataggine di dire ecc.; sarà egli ardito, temerario a segno di ecc.; erkühnter Weise, arditamente, sfacciatamente ecc.

Erkühnung, s. f. ardire; arditezza; il prender la licenza, l'ardire di —

Erkundigen, (sich) v. r. informarsi, prender informazione, cognizione, notizia, pigliar notizia di qualche cosa; chiedere nuove; investigare, indagare; sich eines Landes erkundigen, informarsi, prendere cognizione d'un paese, esplorare un paese.

Erkundiger, s. m. colui che s'informa; indagatore, esploratore ecc.

Erkundigung, s. f. informazione, ricerca, richiesta ecc.

Erkünsteln, v. a. fare, produrre con arte, artifiziosamente, assottigliando, stillandosi il cervello.

Erkünstelt, part. fatto con arte, artifiziosamente; artifizioso, artificiale, artifiziato; eine erkünstelte Schonheit, bellezza artifiziosa; erkünstelte Getränke, liquori, bevande artificiate; auf eine erkünstelte Weise, adv. artifiziosamente, artificialmente, artifiziatamente.

Erkünstelung, s. f. artificio, artifizio; artificiosità.

Erle, s. f. alno, ontano; die nordische weiße, die bestäubte Erle, ontano biancheggiante.

Erlaben, v. a. s. laben.

Erlahmen, v. n. azzoppare; divenire zoppo.

Erlangbar, adj. conseguibile, ottenibile, acquistabile, impetrabile.

Erlangen, v. a. (mit dem Arm) arrivare; ich kann den Ast nicht erlangen, non posso arrivare il ramo; (sich einem Gegenstand nähern) raggiugnere, arrivare, pervenire; Einen im Laufen erlangen, raggiugnere uno correndo; das Feuer erlangte die Kirche, il fuoco pervenne, s'appiccò alla chiesa; (durch Bemühung) acquistare, conseguire; ottenere; durch Fleiß vieles Vermögen erlangen, acquistare molti beni di fortuna, arricchire coll' industria; seinen Zweck erlangen, pervenire al suo fine, conseguirlo; ottenerlo; seines Gunst, mettersi in grazia, ottenere il favore di alcuno, renderselo favorevole, amico; (durch Bitten) impetrare, ottenere.

Erlängern, v. a. allungare, slungare; far più lungo; rallungare; eine Mauer, einen Gang ꝛc., distendere, allungare un muro, allungare, portar più innanzi un viale, una trincea ecc.; das Leben verlängern, prolungare la vita; s. verlängern.

Digitized by Google

Erlängerung, s. f. allungamento, aggiunta; prolungamento, dilazione.

Erlangung, s. f. conseguimento, impetrazione, acquisto.

Erlaß, s. m. rilascio, cessione, quitanza, rimessione; an Preis, an Steuern, ribasso del prezzo, diminuzione, rilascio de' dazi; leibeigener Unterthanen, oder der Weltgeistlichen, die in andere Gerichte oder Diöcesen ziehen, dimissione; licenza.

Erlaßbrief, s. m. remissoria; o rescritto di grazia, di perdono; der Geistlichen, die in andere Diöcesen ziehen, lettere dimissoriali.

Erlassen, v. a. (irreg. von lassen) einen Befehl, emanare, pubblicare un ordine, decreto; Einen der Pflicht, des Eides, oder Einem die Pflicht, den Eid erlassen, rilasciare, rimettere l'obbligo, il giuramento; die Sünden, condonare, perdonare i falli, peccati; prosciorre, assolvere da' peccati; die Schulden, rilasciare, rimettere, far grazia, condonare; was von den Kirchengesetzen vorgeschrieben ist, concedere dispensa, dispensare; Einem die Fasten, das dreymahlige Aufgeboth ꝛc. erlassen, dispensare uno del digiuno, nelle denunzie; concedere la dispensa del digiuno; Einen seiner Dienste, s. entlassen.

Erlaßjahr, s. n. giubbileo degli ebrei; it. il settimo anno, in cui per la legge di Mosè furono rilasciati i debiti degli ebrei.

Erläßlich, adj. remissibile; perdonabile, scusabile; compatibile; degno di perdono; erläßliche (läßliche) Sünden, peccati veniali.

Erlassung, s. f. der Sünde, remissione, rimessione, perdono, perdonanza venia; einer Schuld, condonazione, rilascio, remissione d'un debito, quitanza; der Steuern, rilascio de dazj; einer Strafe, assoluzione dalla pena, condonazione, remissione della pena; einer Kirchenpflicht, dispensa; eines Beamten, dimissione; um seine Entlassung bitten, chiedere la sua dimissione.

Erlassungsbrief, s. m. lettera dispensatoria; lettera di assoluzione, di perdono.

Erlassungsrecht, s. n. diritto di dispensa.

Erlassungssünde, s. f. peccato veniale.

Erlauben, v. a. permettere, concedere, dar licenza, facoltà, potestà; acconsentire; erlauben Sie, daß ich Ihnen sage, permettetemi, lasciate ch'io dica; die Gesetze erlauben es nicht, le leggi non lo permettono; meine Schwachheit erlaubt mir nicht, eine so starke Bewegung zu machen, la mia debolezza non soffre un moto così violento, non regge a __ meine Armuth erlaubt es nicht, la mia povertà non lo comporta; sich erlauben zu __ arrogarsi, assumersi; prendersi la libertà, la facoltà di __ sich Alles erlauben, farsi lecito tutto quel che si vuole; Einem den Wein ꝛc., permettere l'uso del vino ecc.

Erlaubniß, s. f. permissione, concessione; licenza, facoltà, potestà di fare, di dire ecc.; mit Ihrer Erlaubniß, con vostra licenza; colla vostra permissione; Erlaubnißweise, permissivamente; con permissione.

Erlaubnißschein, s. m. lettera di concessione; permesso.

Erlaubt, part. permesso, lecito.

Erlaucht, adj. (voce antica) illustre, i moderni la danno qual titolo a' Conti dell' Impero.

Erlauern, v. a. ottenere, conseguire aspettando, attendendo, stondo alla posta, appostando checchessia; eine Person, cogliere alla callaja, al varco; die Gelegenheit, cogliere l'occasione; einen Dienst, ottenere un impiego, dopo avere aspettato lungamente.

Erlaufen, v. a. (irreg. von laufen) raggiugnere, arrivare uno nel correrli dietro; prov. einen reifen Dieb erläuft ein hinkender Scherge, da ultimo è bel tempo; tanto va, o torna la gatta al lardo, ch' ella vi lascia la zampa o lo zampino; ein Amt erlaufen, buscare, asseguire un impiego.

Erlauschen, v. a. s. belauschen.

Erläutern, v. a. spiegare, dilucidare, schiarire; rendere chiaro; agevole, piano; mit Beyspielen, esemplificare.

Erläuterung, s. f. dichiarazione, dilucidazione, illustrazione, amplificazione, spiegazione; mit Beyspielen, esemplificazione.

Erle, s. f. ontano, alno.

Erleben, v. a. campare, vivere tanto, che __ Gott lasse mich dieses Glück erleben, Iddio mi lasci campare, vivere tanto; che goda questa fortuna; ich werde es nicht erleben, non ci sarò più; non camperò tanto; non arriverò a quell' età; ich habe viele Kriege erlebt, a tempi, a giorni miei, in vita mia sono succedute molte guerre; ich habe viele Drangsale erlebt, la vita mia è stata amarggiata da molte calamità; ich habe diesen Zufall erlebt, questo caso è arrivato a' giorni miei; er hat das fünfzigste Jahr erlebt, è arrivato,

Digitized by Google

giunto agli anni cinquanta; Freude an ſeinen Kindern, veder prosperare, avanzarsi in felicità i propri figliuoli; esser felice nella sua prole; glückliche Tage, veder giorni felici; viel Unglück, provare, durare, sopportare molte disgrazie; essere esposto a molti disastri ecc.

Erledigen, v. a. sgravare; liberare; einer Verrichtung, der Sorgen, ſ. entledigen, von Aemtern ꝛc., entlediget werden, entlediget ſeyn, venire a vacare, vacare, essere vacante; wenn das Amt wird erlediget werden, quando l'impiego vacherà, o sarà vacante.

Erlediget, part. von Aemtern, vacante, vacato; ein erledigter Thron, trono vacante; ein erledigtes Lehen, feudo vacato; wenn der päpſtliche, oder biſchöfliche Stuhl erlediget iſt, sede vacante; ein erledigtes Haus, Quartier, casa vacante, vota, evacuata; spigionata.

Erledigung, s. f. von Sorgen, Laſt, sgravio; des Throns, eines Amtes, vacanza; vacazione; einer Feſtung, evacuazione d'una piazza.

Erlegen, v. a. eine Strafe, Geldbüße, pagare una multa; un' ammenda; ſeinen Feind, far giacer morto; distendere per terra, gittar a terra, ammazzare, uccidere il nemico, dargli morte; it. viel Wild, uccidere, ammazzare di molta cacciagione, farne strage ecc.

Erlegung, s. f. einer Strafe, pagamento d'un' ammenda; eines Feindes ꝛc., uccisione del nemico, d'una fiera.

Erleichtern, v. a. alleggerire, alleviare, alleggiare, sgravare, disgravare, ralleviare; ein Schiff, alleggerir un vascello, sgravare una nave col far getto; den Kopf, die Bruſt, alleviare, scaricare il capo, il petto; fig. Einem das Ungemach, alleggerire, alleviare, mitigare i disagi; sollevare, porger sollievo; ricreare ne' travagli; ſein Gewiſſen erleichtern, sgravare la coscienza; bequem machen, facilitare, agevolare, render facile, agevole; Einem den Weg zu ſeiner Abſicht, agevolare altrui la via onde conseguir il suo intento; ſich erleichtern, sgravare il corpo, fare i suoi bisogni.

Erleichtert, part. alleggerito, alleviato; agevolato; facilitato ecc.

Erleichterung, s. f. der Laſt, sgravio, alleggerimento, alleggiamento, alleviamento; it. der Hinderniſſe, agevolamento; il facilitare; it. fig. der Arbeit, der Noth ꝛc., alleggiamento; alleviamento, sollevamento, sollievo.

Erleiden, v. a. (irreg. von leiden) sopportare, soffrire, sofferire, patire; erlittener Schaden, danno, perdita sofferta; die Kälte iſt nicht zu erleiden, il freddo è insoffribile, insopportabile.

Erleidlich, adj. ſ. erträglich.

Erleidung, s. f. sofferimento; il sofferire danno ecc.

Erlen, adj. d'alno, d'ontano; erlenes Holz, legno d'ontano.

Erlenfink, s. m. fanello.

Erlenpflanzung, s. f. alnaja.

Erlenwald, s. m. ontaneto

Erlernbar, adj. apprendevole, apprensibile; atto ad apprendersi.

Erlernen, v. a. apprendere, imparare, apparare; imprendere; studiare; der Etwas erlernet, apprenditore; apprendente.

Erlernung, s. f. apprendimento, apprensione, l'apprendere; studio, lo studiare.

Erleſen, v. a. (irreg. von leſen) eleggere, scegliere.

Erleſung, s. f. elezione, scelta, scegliemento.

Erleuchten, v. a. illuminare, alluminare, stenebrare; schiarire; dar luce o splendore; die Sonne erleuchtet die Welt, il sole illumina il mondo; ein Zimmer erleuchten, schiarire una stanza, farvi lume; die Kammer iſt zu ſehr erleuchtet, v'è troppo lume nella camera; eine Stadt ꝛc., illuminare una città, una casa; fig. den Verſtand, illuminare; illustrare; rischiarar la mente; svelare; far chiaro; torre l'ignoranza.

Erleuchtend, adj. verb. illuminante, illuminativo.

Erleuchter, s. m. illuminatore.

Erleuchterinn, s. f. illuminatrice.

Erleuchtet, part. illuminato; ben chiaro, ben illuminato; fig. ein erleuchteter Mann, uomo schiarito, illuminato, dotto; it. die Secte der Erleuchteten, setta degli illuminati.

Erliegen, v. n. (irreg. von liegen) unter der Laſt, den Geſchaften ꝛc., soggiacere; succombere, cader sotto; essere oppresso, aggravato da un peso, esser vinto, oppresso dal peso degli affari, dal dolore.

Erliegung, s. f. unter der Laſt, oppressione, l'essere oppresso dal peso degli affari ecc.

Erliſten, v. a. acquistare, guadagnare, con astuzia, con arte; buscare, bec-

Digitized by Google

care, beccar su, beccarsi su; ich habe mir einen Thaler erliſtet, mi sono beccato su, ho beccato, ho buscato un tallero.

Erliſtung, s. f. l'acquistare con astuzia; acquisto artifizioso, ingannevole ecc.

Erlogen, adj. falso, finto, bugiardamente ritrovato; inventato; es iſt erlogen, è falso; è una bugia.

Erlös, s. m. la somma ricavata, quel che si è ricavato da una vendita.

Erlöſchbar, adj. estinguibile; che si può estinguere.

Erlöſchen, v. a. spegnere, estinguere, smorzare, ammorzare; Feuer, Brand, ſo nicht zu erlöſchen, fuoco, incendio che non si può estinguere; v. n. irreg. prez. du erliſcheſt, er erliſcht, imperf. ich erloſch ꝛc., part. erloſchen, estinguersi, spegnersi, smorzarsi; fig. von Schriften oder Buchſtaben, consumarsi; i caratteri son consumati, si sono spenti; von einem Geſchlechte, mancare, spegnersi, estinguersi; das Andenken, spegnersi la memoria, andare in obblio.

Erlöſchung, s. f. estinzione, spegnimento, ammortamento; fig. estinzione; mancamento; cessazion totale.

Erlöſen, v. a. redimere, riscattare, liberare; ricomperare.

Erlöſer, s. m. redentore.

Erlöſet, part. redento, riscattato.

Erlöſung, s. f. durch unſern Heiland, redenzione; it. der gefangenen Chriſten, redenzione, riscatto, ricomperamento; das Erlöſungswerk, l'opera della redenzione.

Erlügen, v. a. inventare, fingere.

Erluſtigen, v. a. sollazzare, ricreare, divertire; (ſich) sollazzarsi, trastullarsi, divertirsi, spassarsi, diportarsi di qualche cosa.

Erluſtigung, s. f. sollazzo, trastullo, ricreazione, divertimento.

Ermächtigen, v. a. autorizzare, dar piena autorità.

Ermächtigung, s. f. autorizzazione.

Ermahnen, v. a. ammonire, esortare, confortare.

Ermahnend, adj. v. esortativo; esortatorio.

Ermahner, s. m. esortatore.

Ermahnerinn, s. f. esortatrice.

Ermahnung, s. f. ammonizione, esortazione, conforto, confortamento, l'esortare; eine kleine, esortazioncella.

Ermahnungsbrief, s. f. lettera esortativa.

Ermahnungsrede, s. f. discorso esortativo, esortatorio.

Ermangeln, v. n. mancare; tralasciare; lasciare; restar di fare; ich werde es an nichts ermangeln laſſen, non vi lascerò mancar nulla; es ermangelt mir die Kräfte, oder es mangelt mir an Kräften, mi mancano le forze; an mir ſoll es nicht ermangeln, io da parte mia non mancherò, non tralascerò d'ajutare, di contribuire; ich habe nicht ermangeln wollen, Ihnen meine Aufwartung zu machen, non ho voluto mancare, di presentarle i miei ossequi; ich werde nicht ermangeln hinzugehen, non mancherò d'andarvi.

Ermangelung, s. f. mancanza, mancamento, difetto; in Ermangelung, in mancanza, in difetto; aus Ermangelung der Gelegenheit ꝛc., per mancanza d'occasione, di danaro ecc.

Ermannen, v. n. (ſich) farsi animo; prender cuore; riconfortarsi; riaver il coraggio.

Ermannung, s. f. coraggio, animo, vigore, ardimento; confortamento, riconforto.

Ermäßigen, v. a. moderare; die Koſten, restringere, moderare le spese.

Ermatten, v. n. illanguidire; languire, svenire; venir meno di forze; divenir languido, perder le forze, il vigore; fig. allanguidire; scemare; venir meno; die Natur iſt ermattet, la natura è illanguidita.

Ermattung, s. f. languidezza, languidore, lassazione, rifinimento di forze; debolezza, accasciamento.

Ermel, s. m. manica; große, weite Ermel, maniconi; manicone; manicacce.

Ermelſchnitt, s. m. an der Achſel, incavo, giro della manica.

Ermeſſen, v. a. (irreg. von meſſen) für meſſen, misurare; die Höhe des Himmels iſt nicht zu ermeſſen, non si può misurare l'altezza del cielo; ſchätzen, beurtheilen, giudicare, valutare; das Verbrechen nach dem Schaden ermeſſen, giudicare la gravezza del fallo, secondo il danno che ha recato; meinem Ermeſſen nach, a mio parere, a mio giudizio; abnehmen, ſchließen; daraus kann man ſeine Liebe ermeſſen, indi si può conoludere, conghietturare, quanto ami; erachten, dafür halten: wir haben der Nothdurft zu ſeyn erachtet, abbiamo stimato necessario; begreifen, vorſtellen: ich kann es nicht ermeſſen, was er macht, non posso comprendere, figurarmi ciò che fa; Etwas bey ſich ſelbſt ermeſſen, pensare, riflettere.

Ermeßlich, adj. misurabile; fig. comprensibile, intelligibile ecc.

Digitized by Google

Ermeßlichkeit, s. f. commensurabilità; probabilità, intelligibilità.

Ermorden, v. a. trucidare, scannare, ammazzare; uccidere crudelmente.

Ermördung, s. f. ammazzamento; crudele uccisione.

Ermüden, v. a. stancare, faticare, straccare, lassare, affralire, allassare, sfiatare ecc.; Eines Geduld, stancar la pazienza di alcuno; fig. dar noja, venire a noja, dar fastidio, infastidire, annojare, stuccare, stufare, attediare; infradiciare, ristuccare, seccare; (ſich) stancarsi, affaticarsi, faticare; durar fatica, penare, stentare; fig. stancarsi, annojarsi, attediarsi, infastidirsi ecc.

Ermüdend, adj. verb. faticoso, penoso, difficile; stanchevole; che affatica ecc.; it. fig stucchevole, increscevole, molesto, nojoso, fastidioso, annojante, seccante ecc.

Ermüdung, s. f. stancamento, straccamento, fatica, stanchezza; fig. annojamento, increscimento, noja.

Ermuntern, v. a. Einen vom Schlafe, von der Schlafſucht, destare, svegliare, risvegliare; destare, riscuotere dalla sonnolenza, dalla letargia; (ſich) destarsi, risvegliarsi, riscuotersi; die Lebensgeiſter, confortare, rinvigorire gli spiriti; fig. munter, lebhaft machen, ravvivare, rallegrare, dar brio, vivacità; fig. Einen zu Etwas, infiammare, eccitare, invogliare, accendere, commuovere, confortare, animare, invaghire; indurre a checchessia.

Ermunterung, s. f vom Schlafe, risvegliamento — der Lebensgeiſter, rinvigorimento, conforto, riconforto; eines niedergeſchlagenen Gemüthes, ravviamento, confortamento, conforto, sollievo; zu Etwas, eccitamento.

Ermuthigen, v. a. incoraggiare, dare coraggio, inanimare; ſich ermuthigen, incoraggiare, pigliar coraggio.

Ermuthigung, s. f. incoraggiamento.

Ernährbar, adj. nodribile; che si può nodrire.

Ernähren, v. a. nutrire, nudrire, nodrire, nutricare, alimentare, sostentare, mantenere; (ſich) nutrirsi, alimentarsi, mantenersi, guadagnar la vita, filando ecc.; ſ. nähren.

Ernährer, s. m. nutricatore.

Ernährerinn, s. f. nutricatrice.

Ernährung, s. f. des Leibes, der Pflanzen, nutricamento, nutrimento, nutricazione, nutrizione; Unterhalt, alimentamento, sostentamento.

Ernte, s. f. messe, raccolta; ſ. Erntezeit.

Erntekranz, s. m. corona di spighe, della messe.

Ernten, v a. mietere, raccogliere; far la raccolta; fig poet. Palmen und Lorbern, mieter palme e allori.

Ernter, s. m. mietitore.

Ernter-in, s. f. mietitrice.

Erntewetter, s. n. tempo buono per la raccolta.

Erntezeit, s. f. il tempo della raccolta, della messe; la mietitura.

Ernennen, v. a. nominare, scegliere, destinare; er ernannte ihn zum Nachfolger des Reichs, egli il nominò, il dichiarò, lo elesse per suo successore all' Impero; zu einem Amte, nominare ad un impiego; zu einem Amte ernennet, designato; den Tag ernennen, wo die ſtreitenden Partheyen vor Gericht erſcheinen ſollen, aggiornare le parti; einen Tag zu etwas ernennen, determinare, fissare, assegnare il giorno, aggiornare.

Ernenner, s. m. colui, che ha la nomina, che ha gius di nominare.

Ernennung, s. f. nominazione, nomina; des Tages, determinazione, assegnazione del giorno, l'aggiornare.

Ernennungsbrief, s. m. la patente; diploma.

Ernennungsrecht, s. n. gius di nominare; nomina, nominazione.

Erneuen, } v. a. rinnovare, rinovare,
Erneuern, } rinnovellare, rinovellare; die Gnade Jeſu Chriſti erneuert den Menſchen, la grazia di Gesù Cristo rinnova l'uomo; die Kräfte, ristorare le forze, riprender vigore; einen Tractat, einen Prozeß, rinnovellare; ricominciare; rinfrescare un trattato, un processo, una lite; den Angriff, ritornare all' attacco, rinnovarlo ecc.; ein Edict, rinnovellare, rinovare un editto; den Schmerz, das Andenken, rinnovare, rinfrescare il male, la memoria; (ſich) rinnovarsi; rinnovellarsi; ricominciare; rifarsi da capo.

Erneuernd, adj. v. rinnovante; che rinnova.

Erneuerer, s. m. rinnovatore; rinnovellatore; ristoratore.

Erneuerung, s. f. rinnovellamento, rinnovamento, rinnovazione; der Gelübde; des innern Menſchen, rinnovazione de' voti; rinovazione dell' uomo interiore per via della grazia; der Kräfte, ristoro.

Erneuerungsbrief, s. m. rescritto riconfermante un antecedente.

Erniedern, } v. a. abbassare; avvalErniedrigen, } lare; mandar giù, calare; den Preis, abbassare, calare,

Digitized by Google

diminuire, scemare il prezzo; fig. deprimere, abbassare, umiliare, rintuzzare, avvilire; v. r. abbassarsi, umiliarsi; wer sich erniedriget, der soll erhöhet werden, chi si umilia, sarà esaltato; sich unter seine Würde erniedrigen, avvilirsi; Jesus Christus erniedrigte sich selbst, Gesù Cristo s'annientò, s'annichilò se stesso.

Erniedrigend, adj. verb. che abbassa; umiliante; eine erniedrigende Handlung, azione umiliante, vile, che avvilisce.

Erniedrigung, s. f. abbassamento; diminuzione; fig. abbassamento, depressione, sommissione, umiliazione; avvilimento, bassezza.

Ernst, s. m. (wahre, feste Gesinnung) serietà, considerazione; sodezza, gravità; mit Ernst woran denken, pensarvi con serietà; in Ernst reden, parlare da senno, con serietà, sul serio; ich sage Euch in Ernst, vi dico da vero; quel che vi dico, non è da burla, da giuoco; es ist mein wahrer, mein ganzer Ernst, non burlo; dico da vero; laß' uns den Scherz bey Seite setzen, und in Ernst reden, lasciamo la burla e vegniamo in sul sodo; aus Scherz wird oft Ernst, la burla spesso finisce in sul sodo; es wird Ernst, l'affare diventa serio, si fa serio; ciò passa la burla; adv. im Ernst, in allem Ernste, da senno, da vero, daddovero, seriamente, sul serio; im völligen Ernst, daddoverissimo; es in Ernst verstehen, prender per vera una cosa detta per giuoco; es für Ernst halten, annehmen ꝛc., prendere una cosa sul serio; aversene per offeso; (Eifer, Betriebsamkeit) calore, premura, applicazione, assiduità; es ist ihm bey der Arbeit kein rechter Ernst, non è assiduo nel lavoro, non vi si applica con calore; mit Ernst etwas betreiben, maneggiare un affare con premura; sollecitarlo; (Schärfe, Strenge) rigore, severità; wenn Du nicht in Gute folgst, so muß ich Ernst brauchen, se non obbedisci colle buone, bisognerà usar rigore.

Ernst, adj. s. Ernsthaft.

Ernsthaft, adj. serio, serioso. grave; ein ernsthafter Mann, uomo serio. grave, contegnoso, autorevole, maestoso; ernsthafte Geberden, Ansehen, Worte, contegno, aspetto, parole serie, gravi, considerate, assentite; ernsthaftes Singspiel, opera seria; Schauspieler, der im Ernsthaften stark oder untauglich ist, attore che è buono, o che non val nulla per le parti serie, di carattere; adv. gesetzt, seriamente, seriosamente, con serietà, con gravità, consideratamente; ernsthaft aussehen, far il viso serio, star sul serio, sul grave; gegen Einen, star sostenuto con uno; it. er hat mich ernsthaft empfangen, m'ha accolto freddamente, con serietà; ohne Scherz, ernsthaft reden, parlare in sul serio, da senno; dir da senno, da vero, seriosamente; it. eifrig, caldamente, premurosamente, applicatamente; eine Sache ernsthaft betreiben, trattar un affare premurosamente, con calore, con impegno.

Ernsthaftig, adj. s. ernsthaft.

Ernsthaftigkeit, s. f. serietà, gravità, contegno.

Ernstlich, adj. premuroso, fervido; fervoroso, assiduo, applicato; ein ernstliches Gebeth, preghiera fervorosa; adv. premurosamente, caldamente, con premura, con calore, fervorosamente, applicatamente, assiduamente; ernstlich bitten, betreiben, pregare istantemente, fervidamente, con tutto l'animo, trattare con premura, con calore; it. rigoroso, severo; ein ernstlicher Befehl, un ordine rigoroso, severo; adv. rigorosamente, severamente; ernstlich verbiethen, proibire severamente.

Eroberer, s. m. conquistatore.

Eroberinn, s. f. conquistatrice.

Erobertlich, adj. che si può conquistare.

Erobern, v. a. conquistare, acquistare; Länder, conquistare provincie ecc.

Eroberung, s. f. conquista, conquisto; fig. der Herzen, conquista di cuori; die Eroberungen macht, conquistatrice.

Eroberungssucht, s. f. avidità di conquiste; fig. die Eroberungssucht der Schönen, la civetteria del bel sesso, delle belle.

Eroberungssüchtig, adj. avido di conquiste, di conquistare.

Eroffnen, v. a. aprire; was ein Schloß hat, disserrare, diserrare, chiudere; einen Brief, disigillare, disugellare; ein Schloß mit Gewalt, forzare una serratura; fig. aprire; cominciare; dar principio; die Laufgräben eröffnen, aprire le trinciere; eine schöne Laufbahn, die Gerichtshöfe ꝛc. eröffnen, aprire un bel campo, i Tribunali ecc.; einen neuen Ausweg, proporre un nuovo mezzo, un nuovo espediente; es eröffnet sich hier eine schöne Gelegenheit, ecco una buona apertura, una buona occasione; dem Feinde das Land, die Stadt, facilitare al nemico l'irruzione, l'ingresso; die Weide, einen

Digitized by Google

gehegten Wald, concedere l'uso libero de' pascoli, d'un bosco, accomunare i pascoli, il bosco; einen Ball, dar principio al ballo; eine Schule, aprire una scuola; das Lehen iſt eröffnet, il feudo è ricaduto, scaduto, al padrone diretto, al principe; ein Geheimniß, svelare, manifestare un segreto; ſich Einem, allargarsi con uno; scoprirsegli.

Eröffnend, adj. verb. die Gefäße im Körper, aperitivo, apertivo, apritivo, deostruente.

Eröffnung, s. f. aprimento, aprizione, apertura, apritura; fig. apertura, ingresso, incominciamento; der Gerichtshöfe, apertura de' Tribunali; nuovo ingresso; eines Lehens, devoluzione; ricadimento.

Eröffnungsrede, s. f. prologo.

Eröffnungsſtück, s. n overtura, sinfonia.

Erörtern, v. a. discutere, discusare, esaminare, ventilare; mettere in chiaro; considerar sottilmente, dilucidare.

Erörterung, s. f. discussione, dilucidazione, dichiarazione, spiegazione.

Erotiſch, adj. erotico.

Erpflügen, v. a. acquistare, guadagnare coll' aratolo, arando, lavorando la terra.

Erpicht, adj. auf Etwas, attaccato con calore; dato; intenso, intento; avido, bramoso; auf eine Arbeit, intento, attaccato al lavoro; auf den Raub, avido della preda; erpicht werden, attaccarsi, affezionarsi a qualche cosa.

Erpichtheit, s. f. avidità, brama ardente, attaccamento.

Erplacken, v. a. guadagnarsi, acquistarsi a grande stento, con grandissima fatica, stentatissimamente.

Erpochen, v. a. Steine, spezzare pietre col piccone; Einen erpochen, destare uno a forza di picchiare.

Erpreſſen, v. a. torre per forza, rapire; strappare; estorquere; angariare; far soprusi, angherie; Geld, ein Geheimniß von Einem erpreſſen, cavar danari, un segreto colle tanaglie; ein Geſtändniß auf der Tortur, far confessare un delitto a forza di tormenti.

Erpreſſer, s. m. angariatore; concussionario, cavalocchio.

Erpreſſung, s. f. estorsione; esazion violenta; angheria; avania, sopruso, malatolta; levaldina; espilazione.

Erproben, v. a. provare, sperimentare, cimentare, porre alle prove, al cimento.

Erquetſchen, v. a. schiacciare; uccidere, guastare ammaccando, stiacciando.

Erquicken, v. a. ricreare; confortare, riconfortare, rifrescare, rifocillare, ristorare, rinvigorire; der Schlaf hat mich recht erquickt, il sonno mi ha ristorato; der Regen erquickt die Gewächſe, la pioggia rinvigorisce, ravviva le piante; fig. ricreare, riconfortare; calmar l'affanno; consolare, sollevare; porger sollievo ecc. (ſich) ristorarsi; pigliar conforto; sollevarsi ecc.

Erquickend, adj. verb. ricreativo, ristorante; ristorativo; ſ. erquicken, den Magen erquickender Trank, bevanda ricreatrice dello stomaco.

Erquickung, s. f. ricreazione, conforto, ristoro ecc.; eine kleine, ricreazioncella, ricriazioncella.

Errathen, v. a. (irreg von rathen) indovinare, conghietturare; ein Räthſel, sciogliere un indovinello, indovinarne il sentimento; Eines Gedanken, indovinar l'altrui pensiero; das Uebrige können Sie errathen, indovinate, figuratevi il resto, conghietturate del resto.

Errathung, s. f. indoviamento, indovinazione; l'indovinar l'altrui pensiero ecc.

Errechten, v. a. acquistare piatendo; ottenere per le vie di diritto, di giustizia.

Erregbar, adj. irritante, eccitante.

Erregbarkeit, s. f. irritabilità.

Erregen, v. a. sollevare, sommuovere, eccitare, commuovere; einen Sturm, sollevare una tempesta der Wind erreget den Staub, il vento alza, solleva la polvere; ein Gelächter erregen, eccitar le risa; Affecte, muovere gli affetti; eine Leidenſchaft, eccitare, accendere una passione; Mitleid, muovere a compassione, impietosire; ein zärtliches Vergnügen in Einem, sollucherare uno; einen Aufſtand, Zank, Händel, sollevare il popolo; eccitare, far nascere una sedizione, una rissa; destare, suscitare, far sorgere, far nascere brighe, liti ecc.; ſich erregen, sollevarsi, nascere.

Erreger, s. m. sommovitore, destatore, sollevatore, suscitatore, incitatore.

Erregung, s. f. der Säfte, emozione; agitazione, movimento d'umori; der Affecte, commozione, mozione; eccitamento, eccitazione; movimento degli affetti; der Wellen, commozione, sollevamento dell' onde; eines Zanks ꝛc., suscitamento di contese ecc.

Erregungskraft, s. f. forza incitativa, irritativa.

Digitized by Google

Erregungsmittel, s. n. rimedio eccitante, stimolante.

Erreichen, v. a. eine Sache, arrivare una cosa; raggiugnere; was man nicht erreichen kann, cosa che è fuor di mano; ein gewiſſes Alter, arrivare a una certa età; er hat ſein zwanzigſtes Jahr erreicht, egli è arrivato all' età di vent' anni; fig. giugnere, arrivare, pervenire; ſeinen Endzweck, arrivare a' suoi fini; ottenere, conseguire il suo intento, riuscire; venir a capo; mit dem Verſtande erreichen, capire, comprendere, arrivare coll' intelletto; Tacitus wird nicht von allen Leſern erreicht, Tacito non è inteso da tutti; it. gleichen, agguagliare; an Wiſſenſchaften wird er ihn nie erreichen, non l'agguaglierà mai nello scienze.

Erreichung, s. f. lo arrivare una cosa ecc.

Errennen, ſ. erlaufen.

Erretten, v. a. salvare, scampare, campare, liberare; sottrarre da un gran pericolo, ſ. retten.

Erretter, s. m. salvatore.

Errettung, s. f. salvamento, conservazione, salvezza.

Errichten, v. a. ergere, innalzare, rizzare; einen Tempel, Bildniſſe, Säulen, ergere un tempio, simulacri, una statua ecc.; ein Schaffot, alzare un palco; it. Schulen, stabilire, fondare scuole ecc.; einen Vertrag, ein Bildniß, far patto, pattuire, far lega con uno; Freundſchaft mit Einem, legare, fare, strignere amicizia con alcuno.

Errichter, s. m. fondatore, ſ. Stifter.

Errichtung, s. f. eines Monuments ꝛc, erezione d'un monumento ecc.; einer Schule ꝛc., stabilimento, fondazione, instituzione; neuer Aemter, creazione, stabilimento di cariche ecc.

Erringen, v. a acquistare, guadagnare, riportare quasi lottando, cioè acquistarsi, riportare con grandissima applicazione ecc.

Erröthen, v. n über Etwas, arrossire, arrossare di qualche cosa; ich erröthe, wenn ich daran denke, arrossisco in pensarlo.

Erröthung, s. f. arrossimento, rossore, erubescenza, vergogna.

Errufen, v. a. chiamare alcuno finchè senta; farsi sentire da uno a forza di chiamarlo.

Errungenſchaft, s. f. beni acquistati colla propria industria.

Erſättigen, v. a. assaziare, saziare, satollare ecc.; ſ. ſättigen.

Erſättigung, s. f. saziamento, satollamento, sazietà, ſ. Sättigung.

Erſättlich, adj. saziabile, sazievole; che si sazia (per lo più colla neg. unerſättlich, ſ.).

Erſatz, s. m. restituzione; zum Erſatz zwingen, obbligare, costrignere alla restituzione; Einem Erſatz thun, compensare, bonificare il danno ad alcuno, indennizzare alcuno.

Erſatzmannſchaft, s. f. reclute.

Erſatzmittel, s. n. cosa surrogata, sostituita; bey den Aerzten, succedaneo.

Erſaufen, v. n. (irreg. von ſaufen) affogarsi, annegarsi; im Scherze, andare a far la cena alle ranocchie, o a' pesci; prov. wer in Gefahr iſt zu erſaufen, hält ſich an Alles an, chi affoga, s'appiccherebbe, s'attaccherebbe a' rasoj, o alle funi del cielo; der Same, das Getreide iſt erſoffen, la sementa, le biade si sono guaste dall' allagamento; fig. im Vergnügen, Wollüſten erſoffen ſeyn, essere immerso ne' piaceri ecc.

Erſäufen, v. a. annegare, affogare; (ſich) annegarsi, affogarsi da se stesso.

Erſaufung, s. f. annegamento, sommersione.

Erſchaben, v. a. accumulare, acquistare, metter insieme per risparmio eccessivo ecc.; Alles was er erſchinden und erſchaben kann, tutto quel che può acquistatare, guadagnare, colla sua spilorceria, stando a stecchetto ecc.

Erſchachern, v. a. acquistare con vil traffico, facendo il rivendugliolo.

Erſchaffen, v. a (irreg. von ſchaffen) creare; cavar del nulla.

Erſchaffung, s. f. creazione.

Erſchallen, v. n. (imp. ich erſchallte, ich erſcholl, part. erſchollen) risuonare; rimbombare, intonare; fig. rimbombare; risuonare; farsi sentire; ſein Lob, ſeine Thaten erſchollen allenthalben, ſein Ruhm erſchallt in ganz Europa, ogni cosa rimbombava, risonava del grido delle sue lodi, delle sue gesta; tutta l'Europa rimbomba, risuona, è piena del suono delle sue lodi ecc.; es iſt ein Gericht erſchollen, si è sparsa, divulgata la fama, la voce.

Erſchallend, adj. v. risonante, rimbombante.

Erſchallung, s. f. risonanza, rimbombo.

Erſcheinen, v. n. (irreg. von ſcheinen), ſichtbar werden, apparire; farsi vedere, appresentarsi, comparire; presentarsi alla vista altrui; venir fuori; mostrarsi; es iſt ein Komet erſchienen, es iſt ein ſchönes Buch erſchienen, è comparsa una cometa, si è dato alla luce, o allo stampe, è stato pubblicato un bel libro; Einem ein Geſpenſt, apparire, comparire altrui

Digitized by Google

uno spettro; vor Einem, comparire; presentarsi; appresentarsi; condursi alla presenza; bey einer Hochzeit ꝛc., intervenire alle nozze ecc.; vor Gericht, comparire; rappresentarsi in giudizio; appresentarsi alla ragione; ſich ſehen laſſen, farsi vedere, comparire nel pubblico; ſchämeſt du dich nicht, ſo zerlumpt auf der Gaſſe zu erſcheinen? non ti vergogni di comparire, di farti vedere con questi stracci per le strade? (Poet.) endlich erſcheint der glückliche Tag, spunta finalmente quel giorno felice; it. deutlich werden, divenir chiaro, constare, apparire, essere manifesto; daraus erſcheint, daß ꝛc., indi consta, apparisce ecc.

Erſcheinung, s. f. apparizione, apparimento; die Erſcheinungen der Propheten, le apparazioni, le visioni dei Profeti; der Todten, apparimento de' morti; am Himmel, in der Luft, fenomeno, meteora; in der Aſtronomie, fase; fig. visione; immaginazione; chimera; der Erſcheinungen hat, visionario, vaneggiante, fanatico; einer Perſon vor Gericht, comparizione; Erſcheinung einer Perſon in guter oder ſchlechter Kleidung ꝛc., comparsa; das Feſt der Erſcheinung Jeſu Chriſti, Epifania.

Erſcheinungszauberey, s. f. fantasmagoria.

Erſchießen, v. a. (irreg. von ſchießen), uccidere con arma da fuoco, o con freccia; einen Soldaten wegen Verbrechen, passar per l'armi; archibusare.

Erſchiffen, v. a. guadagnare, procacciarsi navigando; einen Hafen, die Küſte erſchiffen, pigliare; prender porto, terra.

Erſchinden, v. a. (irreg. von ſchinden), acquistare, guadagnare, metter insieme coll' iscorticare, col far pagar molto, o col vendere troppo caro; acquistarsi, cavare, accumulare malamente, ingiustamente ecc.

Erſchlaffen, v. n. allentarsi, rilassarsi per troppa tensione; fig. rallentarsi, rilassarsi; allentare; scemare, venir meno; indebolire.

Erſchlaffung, s. f. rilassazione, allentamento per troppa tensione ammortimento; der Nerven und Muskeln, atonia; fig. rilassamento, rilassatezza ecc.

Erſchlagen, v. a. (irreg. von ſchlagen) mit einer Keule ꝛc., accoppare; ammazzare; far morire sotto il bastone ecc.; it. es fiel ihm ein Ziegel auf den Kopf, und erſchlug ihn; er iſt vom Donner erſchlagen worden, gli caddo un embrice sul capo e l'uccise; egli è stato ucciso dal fulmine.

Erſchlagung, s. f. ammazzamento; l'accoppare, l'ammazzare.

Erſchleichen, v. a. (irreg. von ſchleichen) einen Dieb, ein Wild ꝛc., sorprendere, cogliere all' improvviso, acchiappare, attrappare; durch Liſt erhalten, impetrare, ottenere in modo orrettizio o surrettizio; ingiustamente, illegittimamente conseguire, sorprendere, cavare, ottenere per le vie obblique, torte ecc.

Erſchleichung, s. f. eines Diebes ꝛc., sorpresa; durch Verſchweigung eines weſentlichen Punctes, orrezione; durch Anbringung eines falſchen, surrezione; sorpresa; in der Philoſophie: der Fehler der Erſchleichung, vizio di surrezione.

Erſchlichen, part. sorpreso, colto all' improvviso, attrappato; durch Betrug erhalten, orrettizio e surrettizio; ein erſchlichener Befehl, ordine surrettizio; in der Philoſophie: ein erſchlichener Satz, proposizione fondata sopra esperienze false, fittizie; adv. erſchlichener Weiſe, in modo orretizio e surrettiziamente, in modo surretizio.

Erſchmeicheln, v. a. cavare, ottenere, conseguire, ricevere, tirare con lusinghe, con adulazione, con parole, maniere lusinghiere.

Erſchnappen, v. a. wie der Hund, accessare; abboccare, imboccare, azzannare; fig. acchiappare, attrappare, sorprendere; grancire, boscare, ghermire, accaffare, aggrancire; cogliere; cavare artifiziosamente ecc.; ich habe heute 3 Thaler erſchnappt, ho buscato oggi tre talleri; die Huſaren haben einen Spion erſchnappt, gli ussari hanno attrappato una spia; ein Amt erſchnappen, ottenere un impiego per vie torte, ed oblique.

Erſchöpfbar, adj. esauribile, che può votarsi.

Erſchöpfen, v. a. esaurire, votare, sgocciolare; die Kräfte, rifinire; snervare; spossare, affievolire, affragnare, fiaccare, dilombare, sgagliardare, smugnere; der Krieg hat das Land erſchöpft, la guerra ha impoverito il paese; ſein ganzes Vermogen iſt erſchöpft, sono consumati tutti i suoi averi; Eines Geduld erſchöpfen, stracare la pacienza di alcuno; ſich erſchöpfen (alles ſagen, was man von einer Sache weiß oder ſagen will), sgocciolare il barletto, barlotto, l'orciuolo, l'orciolino; eine Materie erſchöpfen, esaurire la materia, un soggetto.

Erſchöpflich, adj. ſ. erſchöpfbar.

Digitized by Google

Erſchöpft, part. esausto ecc.; ganz, völlig erſchöpft, esaustissimo; an Kräften, esausto di forze, rifinito, smunto, munto; snervato.

Erſchöpftheit, s. f. an Kräften, spossatezza, mancanza di forze, snervatezza.

Erſchöpfung, s. f. der Kräfte, rifinimento, indebolimento; durch großen Aufwand, dissipazione, votamento.

Erſchrecken, v. a. spaventare, atterrire; dare spavento, terrore; impaurire, impaurare; sbigottire; spaurire; metter terrore; allarmare; intimorire; v. n. praes. du erſchrickſt, er erſchrickt, imp. ich erſchrack, part. erſchrocken, spaventarsi, pigliar spavento, atterirsi, sbigottirsi, inorridire.

Erſchrecken, s. n. spavento; spaventamento; ſ. Erſchreckniß.

Erſchrecklich, adj. spaventevole, orribile, orrendo, orrido, spaventoso, impaurante, terribile, tremendo; fig. strano, terribile, spaventevole, fiero, straordinario, smisurato, esorbitante, eccedente ecc.; it. er iſt ein ſchrecklicher Menſch, egli è un terribile uomo, un uomo straordinario; adv. spaventevolmente, terribilmente, orrendamente, orribilmente; spaventosamente; it. überaus, ſehr, smisuratamente, spaventevolmente, eccessivamente, eccedentemente ecc.

Erſchrecklichkeit, s. f. terribilità; orribilità; eines Verbrechens ꝛc., orrore, enormità, gravezza d'un delitto; fierezza, crudeltà de' supplici.

Erſchreckniß, s. f. spavento, terrore, paura, spaventamento; atterrimento.

Erſchreckung, s. f. spaventazione, spaventamento; lo spaventare ecc.

Erſchreiben, v. a (irreg. von ſchreiben) acquistare, guadagnare scrivendo.

Erſchreiten, v. a. trapassare, acavalciare.

Erſchreyen, v. a. (irreg. von ſchreyen) arrivare uno colle grida; farsi sentire colle grida da qualcheduno; it. ottenere gridando, piangendo come fanno i bambini.

Erſchrocken, part. spaventato, sbaldanzito, atterrito ecc.; heftig erſchrocken, atterritissimo ecc.

Erſchrockenheit, s. f. timore, timidezza, spavento.

Erſchroten, } v. a. einen Erzgang, Waſſer
Erſchürfen, } erſchürfen, scoprire un filone, una vena d' acqua, scavando la terra.

Erſchütteln, v. a. destare, svegliar scuotendo.

Erſchüttern, v. a. scuotere, smuovere, crollare, conquassare; fig. das Herz, die Standhaftigkeit erſchüttern, commuovere, scuotere il cuore, piegare, scuotere la fermezza, la costanza di alcuno.

Erſchütterung, s. f. conquasso, scossa, crollo, crollamento, scotimento, scuotimento.

Erſchweren, v. a. aggravare; render più grave; die Laſt, accrescere, aumentare il peso; das Uebel, aggravar il male, inasprirlo, aumentarlo, farlo maggiore.

Erſchwerend, adj. verb. aggravante.

Erſchwerniß, } s. f. aggravamento, au-
Erſchwerung, } mento, accrescimento del peso; aggiunto di male o di dolore.

Erſchwimmen, v. a. raggiungere, giungere a nuoto.

Erſchwingen, v. n. (irreg. von ſchwingen) arrivare col volo; it. bastare, essere bastante a somministrare, a procacciare, a provvedere, a fornire; er kann die Unkoſten nicht erſchwingen, egli non può sostenere, fornire le spese; le spese passano le sua forze; er kann nicht ſo viel erſchwingen, als er zu ſeinem Unterhalte braucht, non può guadagnar tanto, che basti a mantenersi.

Erſchwinglich, adj. che si può somministrare, provedere; a che altri può bastare.

Erſegeln, v. a. raggiungere alla vela.

Erſehen, v. a. (irreg. von ſehen) mit dem Geſichte erreichen, erkennen, arrivare coll' occhio; ravvisare, scorgere, distinguere; fig conoscere, comprendere, cogliere, ricavare, raccorre, rilevare, conchiudere, inferire, dedurre; ſo viel ich aus ſeinem Briefe erſehen, per quanto ho potuto ricavare, rilevare dalla sua lettera; daraus iſt zu erſehen, da ciò si può giudicare ecc.; ſeine Zeit, die rechte Gelegenheit, cogliere il punto, il tempo; prendere il suo tempo; dar alla palla quand' ella balza; was haſt du dir an ihm erſehen? che ha egli di buono, che tanto ti alletti; erwählen, ausersehen, destinare, prescegliere; er war dazu erſehen, egli era destinato, il suo destino era che —

Erſehnen, v. a. bramare; desiderare ardentemente, spasimare.

Erſeßen, part. usucatto; acquistato per usucapione; it. für erpicht, ſ.

Erſetzbar, adj. reparabile; riparabile; che può esser restituito, ristabilito, riposto nel primo stato.

Erſetzen, v. a. ristituire, rendere; riparare; die Kräfte, riparare, ristorare

Digitized by Google

le forze; ristabilirsi; den Schaden, Verluſt, riparare, risarcire; compensare il danno, le perdite; indennizzare uno; Eines Stelle, rimpiazzare; it. supplire; mangelnde Stellen in einem Autor erſetzen, supplire i luoghi mancanti e difettosi, i difetti, le mancanze, le lagune.

Erſetzer, s. m. ristitutore; riparatore.

Erſetzlich, adj. ſ. erſetzbar.

Erſetzung, s. f. ristituzione; riparazione; des Schadens, riparazione del danno, risarcimento, compensazione, compensamento, compensa.

Erſeufzen, v. a. ottenere con gemiti e sospiri; it. nach Etwas ſeufzen, sospirare; desiderare vivamente, bramare con gran calore; aspirare; die ſchöne, und von Ihnen erſeufzte Glückſeligkeit, la bella, e da loro sospirata felicità; den lang erſeufzten Frieden bekommen, ottenere la pace sospiratissima.

Erſichtlich, adj. chiaro, manifesto; daraus iſt erſichtlich, indi è manifesto; indi si viene a conoscere ecc.

Erſiechen, v. n. cadere infermiccio, cadere in un certo languore.

Erſiegen, v. a. acquistare, guadagnare, riportare per mezzo della vittoria, colla vittoria.

Erſingen, v. a. (irreg. von ſingen) guadagnarsi a cantare; ſein Brod, guadagnarsi il vitto, o la vita a cantare, campar del mestier di cantare.

Erſinken, v. n. (irreg. von ſinken) im Bergbaue, incontrare; ritrovare scavando in giù nelle miniere.

Erſinnen, v. a. (irreg. von ſinnen) ſ. erdenken.

Erſinnlich, adj. ſ. erdenklich.

Erſinnung, s. f. ſ. Erdenkung.

Erſitzen, v. a. (irreg. von ſitzen) ein Recht, usucapire; acquistare, far suo in vigore di pacifico possesso; erſeſſen ſeyn, ſ. erpicht.

Erſitzung, s. f. usucapione; prescrizione.

Erſoffen, part. annegato ecc.; fig. in Vergnügen, in Wolluſten, immerso ne' piaceri; interamente dato a' piaceri, alla libidine.

Erſonnen, part. immaginato, finto; ſ. erſinnen.

Erſorgen, v. a. acquistare, ottenere, dandosi impaccio e pensiero.

Erſpähen, v. a. spiare coll' occhio per iscoprire q. c.

Erſpannen, v. a. abbracciare, arrivare colla spanna.

Erſparen, v. a. risparmiare; sparagnare; fig. die Mühe ꝛc., risparmiare la fatica, esimersi dell' incomodo; Sie konnten dieſe Mühe erſparen, poteva fare a meno; poteva risparmiar questa fatica; it. acquistare, mettere insieme, accumulare sparagnando; er hat ſich ein großes Kapital erſpart, si è sparagnato, ha messo insieme un grosso capitale, sparagnando, vivendo con parsimonia, a stento.

Erſparniß, } s. f. risparmio, sparagno;
Erſparung, } zur Erſparniß der Zeit, per risparmio di tempo.

Erſpielen, v. a. guadagnarsi a giuocare; ſich ſeinen Unterhalt, guadagnarsi giuocando quanto basta per mantenersi; mit Geigen ꝛc., acquistarsi a sonare il violino ecc.

Erſpießen, v. a. uccidere uno con lo spiedo.

Erſpinnen, v. a. guadagnarsi a filare; ſein Brot, guadagnarsi il vitto, o la vita a filare, campar del filato.

Erſprießen, v. n. (irreg. von ſprießen) conferire; dar giovamento, giovare, essere utile, proficuo.

Erſprießlich, adj. giovevole; vantaggioso, utile, proficuo.

Erſprießlichkeit, s. f. utilità, vantaggio ecc.

Erſt, adv. (vorher) prima; primieramente, precedentemente, innanzi; erſt will ich es meiner Mutter ſagen, prima lo dirò alla mia madre; (anfänglich, zuerſt), da prima, in sul principio, sul bel principio; er hatte erſt wenig, aber hernach wurde er reich, sul principio non aveva nulla, poi s' arricchì; (nicht eher als jetzt, nur erſt jetzt), or ora, non prima d'ora, in questo momento; er iſt erſt aufgeſtanden, non si è levato prima d'ora, s' è levato or ora, in questo momento; jetzt merke ich es erſt, ora comincio ad accorgermene; nun antworte ich Dir erſt, non prima d'ora ti rispondo; erſt übers Jahr, übers Jahr erſt, non prima dell' anno venturo; erſt morgen, morgen erſt, non prima di domani; erſt alsdann, alsdann erſt, soltanto allora, non prima d'allora; (nicht mehr als), non più di — Sie iſt erſt ſechzehn Jahre alt, non ha più di sedici anni; (nicht weiter als) ſie ſind erſt zu Leipzig, non hanno oltrepassata la città di Lipsia; allererſt, significa lo stesso che erſt, (modi di dire) Du ſollteſt ihn erſt ſingen hören, da würde er Dir erſt gefallen, se lo sentiresti ancora cantare, allora sì, che vi piacerà davvero; wie werde ich ihn erſt lieben, wenn ich ihn von Angeſicht ſehe! quanto l'amerò io di più, qualora lo ve-

Digitized by Google

drò a faccia a faccia! jetzt wurde er erſt recht hitzig, ora prese fuoco davvero.

Erſtanden, part. ſ. erſtehen.

Erſtarken, v. n. divenir robusto, vigoroso, fortificarsi; wieder erſtarken, rinvigorire, rinvigorirsi.

Erſtarren, v. n. irrigidire, intirizzire, intermentire, intormentire, intormentirsi, indolenzire; von Kälte, agghiacciarsi; agghiadare, intormentirsi, assiderarsi del freddo, intirizzire; morir di ghiado; die Finger erſtarren vor Kälte, le dita aggranchiano di freddo; vor Schrecken, intirizzire di spavento; stupefarsi, stupire.

Erſtarrt, part. intormentito; intirizzito, rigido, indolenzito, inrigidito ecc.; von Kälte, assiderato; erſtarrte Hände, aver le mani intirizzite, indolenzite, assiderate, aggranchiate di freddo.

Erſtarrung, s. f. intirizzimento, intirizzamento, agghiadamento, assiderazione, stupore, intormentimento; vor Kälte, intirizzimento di freddo; vor Schrecken, stupore.

Erſtatten, v. a. compensare, rimborsare; pagare; restituire; den Schaden, compensare, rifare il danno; die Unkoſten, rimborsare le spese; Bericht, far il rapporto, la relazione d' una causa; rapportare, riferire; der Bericht erſtattet, relatore d'una causa.

Erſtattlich, adj. ſ. erſetzlich.

Erſtattung, s. f. des Schadens, compensazione, rifacimento del danno; der Schuld, rimborsazione; rimborsa; pagamento; der Unkoſten, rimborso delle spese; des Geſtohlenen, restituzione; eines Berichts, esposizione d' una causa.

Erſtaunen, v. n. stupire, stupefarsi, empiersi di stupore; rimanere, restare attonito, sorpreso; ganz erſtaunen, restare attonito, sorpreso grandemente; cascare il flato, le budella, le braccia; andar fuor di se per lo stupore; trasecolare; strabilire.

Erſtaunen, s. n. ſ. Erſtaunung.

Erſtaunend, Erſtaunenswürdig, Erſtaunlich, } adj. stupendo, sorprendente; maraviglioso, straordinario; erſtaunlich, adv. stupendamente, straordinariamente.

Erſtaunt, part. stupefatto; attonito; stordito, stupidito; ganz erſtaunt ſeyn, essere soprafatto dello stupore; esser sorpreso da maraviglia.

Erſtaunung, s. f. stupore, sorpresa, sbalordimento; in Erſtaunung ſetzen, stupefare, sorprendere, stordire; far rimanere attonito; empiere di stupore; recare, cagionar stupore; fare strabilire, trasecolare.

Erſte, adj. in der Ordnung der Zeit, primo, primiero; an Würde, an Werth, principale, primajo, primario, più riguardevole; was vor allen Dingen entſtanden iſt, primordiale, primitivo; die erſten Urſachen, le cause primitive, primordiali ecc.; die erſte Welt, die erſten Menſchen, die erſte Kirche, il mondo primitivo, gli uomini primitivi, la chiesa primitiva; der erſte Tag des Jahres, il capo d' anno; der erſte des Monaths, capomese; der erſte einer Geſellſchaft, einer Bande, il capo; der erſte Sänger, die erſte Sängerinn in einer Oper, il primo uomo, la prima donna; der Erſte im Spiele, il primo a giuocare; das erſte Mahl, la prima volta; der erſte Schlaf, die erſte Jugend, il primo sonno, prima giovanezza ecc.; erſter Miniſter, primo Ministro; (vorig.) primo, primiero, pristino; es iſt alles in ſeinen erſten Stand geſetzt, tutte le cose sono ristabilite nel loro primo stato; ein erſter Verſuch, primo saggio, prima prova; principio; cominciamento; Kinder erſter Ehe, figli del primo letto; gebt mir das erſte das beſte, datemi il primo, che vi verrà alle mani; ich will ihn an den erſten den beſten verkaufen, lo venderò al primo, che incontrerò; wer das erſte Wort hat, hat auch das größte Recht, i più potenti la vincono sempre; adv. primo, primieramente; in primo luogo ecc.; die ſchwachen Aeſte brechen am erſten ab, i rami teneri sono i primi a schiantarsi; wer am erſten kommt, chi viene prima; chi è il primo a venire; gib ihm am erſten zu trinken, dagli a bere prima di tutti; da iſt am erſten durchzukommen, quì si passa meglio che altrove; die Schelmen betriegen uns am erſten, wenn ſie ehrlich ſcheinen; i birboni c' ingannano più facilimente, quando hanno l'aria di galantuomini.

Erſtechen, v. a. (irreg. von ſtechen) uccidere con spadacciate, coltellate ecc.; trafiggere; mit dem Dolche, stilettare; uccidere con istilettate, con pugnalate; fig. Einen faſt mit den Augen, mangiarsi uno cogli occhi; non istaccar gli occhi d'addosso a uno ecc.

Erſtehen, v. a. (irreg. von ſtehen) risorgere; Chriſtus iſt erſtanden, Cristo è risorto, risuscitato; v. a. comprare all' incanto.

Digitized by Google

Erſtehung, s. f. compra all' incanto.

Erſteigen, v. a. (irreg. von ſteigen) einen Berg, salire, montare una montagna; mit Leitern, scalare.

Erſteiglich, adj. che si può salire; scalare.

Erſteigung, s. f. eines Berges, salita, montata; ascendimento; l' atto del montare; mit Leitern, scalata.

Erſtens, adv. primieramente, in primo luogo.

Erſter, adj. ſ. erſte.

Erſterben, v. a. (irreg. von ſterben) morire, spirare; er hat nicht erſterben können, egli non ha potuto morire; è stato lungamente in agonia di morte; erſtorbene Glieder, membri tramortiti; fig. erſtorbene Liebe, amore affreddato; spento; vor Schmerz erſtarben ihm die Worte auf der Zunge, il dolor troncò il suo dire, gli ruppe la parola in bocca; ich erſterbe Ihr gehorſamer Diener (in Briefen), sarò sempre finchè vivo, il suo divotissimo servo.

Erſtgebärerinn, s. f. donna che partorisce la prima volta — primogenitrice.

Erſtgeboren, adj. primogenito; anzinato; subst. der Erſtgeborne, il primogenito; il figlio maggiore.

Erſtgeburt, s. f. primogenitura; Erſtgeburtsrecht, maggiorato, primogenitura.

Erſtgeſchaffene, s. m. Protoplasto.

Erſticken, v. a. soffocare, soffogare; far perdere il respiro; suffocare; affogare; fig. die Begierden, spegnere, reprimere, domare ecc.; le passioni; die Gewiſſensbiſſe, cercar di soffocare i rimorsi; v. n. er erſtickt, egli affoga; egli è presso a perdere il respiro; der Same erſtickt im Froſte, im Waſſer, il gelo, l' acqua, soffoca il seme; fig. vor Lachen bald erſticken, smascellarsi, sbellicarsi dalle risa; ridere smoderatamente.

Erſtickend, adj. verb. che affoga; che soffoga; che toglie il respiro; suffogante, soffogante.

Erſtickt, part. soffogato ecc.; it. erſticktes Fleiſch, Fleiſch vom Erſticken, carni soffocate; carne d' animale soffocato.

Erſtickung, s. f. soffocamento, suffocazione; affogamento, soffogamento, affocamento; von mephitiſcher Luft, Asfiesia.

Erſtlich, adv. prima, primamente, primieramente; da prima, in principio.

Erſtling, s. m. primizia, e premizia; die Erſtlinge von Früchten, primizie, premizie; primi frutti; novellizie, prima stagione di alcuna cosa; die Erſtlinge ſind immer theuer, le novellizie son sempre più care; fig. primizie; le prime cose in qualunque genere.

Erſtlingsliebe, s. f. i primi amori.

Erſtlingsverſuch, s. f. prima prova, primo tentativo.

Erſtreben, v. a. acquistare, ottenere affaticandosi, industriandosi.

Erſtrecken, (ſich) v. r. stendersi, inoltrarsi, allargarsi, durare; Italien erſtreckt ſich bis an die Alpen, l' Italia stendesi, corre, dura sino all' Alpi; ſich von Oſten nach, gegen Weſten, stendersi o correre da Levante a Ponente; ſein Anſehen erſtreckt ſich nicht weit, la sua autorità, potenza non va molto innanzi; egli non ha voce in Capitolo; meine Kräfte erſtrecken ſich nicht ſo weit, le mie forze non arrivano a tanto; ſo weit erſtreckt ſich mein Verſtand nicht, fin là non arriva il mio intelletto; wie hoch erſtreckt ſich die Summe? quanto importa la somma?

Erſtreckung, s. f. estensione, allargamento.

Erſtreiten, v. a. (irreg. von ſtreiten) acquistarsi, guadagnare, ottenere con litigi ecc. guerreggiando.

Erſtummen, v. n. ſ. verſtummen.

Erſtunken, adj. (pop.) das iſt erſtunken und erlogen, è una cosa falsissima; è una bugia solennissima ecc. mentisci per la gola, per la strozza.

Erſtürmen, v. a. prendere per assalto.

Erſtürmung, s. f. assalto, presa per assalto.

Erſuchen, v. a. richiedere, ricercare pregare di qualche cosa.

Erſuchung, s. f. ricerca, richiesta, domanda, preghiera.

Ertanzen, v. a. ottenere, conseguire ballando; er hat ſich ein Fieber ertanzt, dal troppo ballare gli è venuta la febbre.

Ertappen, v. a. cogliere, sorprendere, acchiappare; Einen auf friſcher That, sorprendere; cogliere sul fatto; da hab' ich euch ertappt, io vi ci colgo.

Ertappung, s. f. sorpresa; il cogliere sul fatto.

Ertauben, v. n. divenir sordo, assordire.

Ertheilen, v. a. conferire, communicare, compartire, dare; Nachricht, dar avviso; far consapevole ecc.; Befehle, dar ordini; ordinare; einen ausdrücklichen Befehl, far un comando espresso; incaricare espressamente; Auftrag, dar commissione o incom-

Digitized by Google

benza; commettere; Aemter, conferire, dare altrui cariche, dignità ecc.

Ertheilung, s. f. der Aemter ꝛc., collazione; il conferire, il dare cariche ecc.

Ertödten, v. a. ſ. tödten.

Ertödtung, s. f. ſ. Tödtung..

Ertönen, v. n. risonare, rintronare, ſ. erſchallen.

Ertönend, adj. v. risonante, che rintrona.

Ertönung, s. f. risonanza; rimbombo.

Ertrag, s m. rendita; provento, il frutto d' una carica, d' un podere ecc.; jenes Gut iſt von beſſerm Ertrag, quel podere è di miglior rendita.

Ertragen, v. a. (irreg. von tragen) portare, sopportare, sostenere, reggere; es iſt zu ſchwer, er kann es nicht ertragen, ciò è troppo pesante, non lo può sostenere ecc.; sopportare; comportare, sofferire; es mit Geduld, ganz geduldig, sopportare pazientemente; portare o pigliare alcuna cosa in santa pace; soffrirla, tollerarla con pazienza ecc.; er kann die Koſten nicht ertragen, non può sopportare le spese; it. rendere.

Erträglich, adj. lucrativo; sopportabile, sopportevole, comportevole; tollerabile; adv. tollerabilmente; comportevolmente

Erträglichkeit, s. f. qualità di ciò che si può sopportare, tollerare.

Erträgniß, s n. ſ. Ertrag.

Ertragung, s. f. sopportamento, sopportazione, il sopportare, tolleranza.

Ertränken, v. a. annegare, ſ. erſäufen.

Erträumen, v. n. formare nel sogno, sognare; erträumte Bilder, Reichthümer, immagini, ricchezze sognate.

Ertreten, v. a. (irreg. von treten) uccidere calpestando; schiacciare co' piedi.

Ertrinken, v. a. ſ. erſaufen; ertrunkene Felder, campi allagati, innondati.

Ertrotzen, v. a. cavare, ottenere bravando, minacciando imperiosamente, bifonchiando, bofonchiando, borbottando.

Erübrigen, v. a. avanzare; mettere in avanzo; acquistare; risparmiare; er hat gar nichts erübrigt, egli non ha avanzato nulla; egli ha avanzato il piè fuor del letto.

Erübrigung, s. f. avanzo, risparmio.

Erve, s. f. (ein Kraut) ervo, veggiolo, lero, orobo, capogirlo, rubiglia, moco.

Ervenwürger, s. m. latrea clandestina.

Erwachen, v. n. svegliarsi, destarsi; von einem ſüßen Schlaf erwachen, destarsi da un sonno dolce, saporito; er iſt von ſeiner Schlafſucht erwacht, egli s' è destato, egli è sorto dalla sua sonnolenza, dalla sua letargia; plötzlich erwachen, destarsi, riscuotersi dal sonno all' improvviso; fig. von dem Tode erwachen, risuscitare; ſein Gewiſſen erwacht, si desta, si risveglia la di lui coscienza; ſeine Gläubiger erwachen, i suoi creditori cominciano ad esagitarlo.

Erwachſen, v. n. (irreg. von wachſen) crescere; von Menſchen, crescere, venire innanzi, venir su; giugnere all' adolescenza; fig succedere, procedere, provvenire, risultare, derivare, nascere; es kann viel Schaden, Nachtheil daraus erwachſen, da ciò può succedere un gran danno ecc.

Erwachſen, part. cresciuto, adulto; der ſchon ziemlich erwachſen, cresciutoccio; alquanto cresciuto; fatto grandicello; grandicciuolo; ein erwachſener Menſch, uomo fatto.

Erwachſend, adj. verb. von wachſen, ſ. fig. erwachſender Schade, danno emergente.

Erwachung, s. f. risvegliamento.

Erwägen, v. a. pesare, ponderare, compassare; considerare; misurar col discorso; esaminare; disaminare; ſehr genau alles erwägen, pesar col peso del santuario, pesar con tutto rigore; far ogni cosa con peso e misura, colle seste, o colla bilancia in mano; wenn man alles erwägt, a bilanciare, o contrappesare ogni cosa ben considerata.

Erwägung, s. f. attenta considerazione, esame; esatta ricerca, meditazione.

Erwählbar, adj. eligibile, eleggibile.

Erwählen, v. a. eleggere; scegliere, scerre, trascegliere; zum König erwählen, eleggere rè, a rè; zum Freunde erwählen, scegliere per amico.

Erwähler, s. m. elezionario, elettore.

Erwählung, s. f. elezione, eleggimento, scelta.

Erwähnen, v. a. menzionare, menzonare, mentovare.

Erwähnt, part. menzionato, mentovato.

Erwähnung, s.f. menzione, commemorazione; memoria.

Erwarmen, v. n. divenir caldo, riscaldarsi.

Erwärmen, v. a. scaldare; riscaldare; die Erde, riscaldare la terra; ſich nicht erwärmen können, non potersi riscaldare.

Erwärmung, s. f. riscaldamento, ravvivamento.

Digitized by Google

Erwarten, v. a. aspettare; attendere; man erwartet Sie ſchon lange, già è gran tempo che siete aspettato; den Feind feſten Fußes erwarten, aspettar il nemico a piè fermo; ſehr ſehnlich, aspettare a gloria; aspettare con grandissimo desiderio; vermuthen, hoffen, aspettarsi, sperare, promettersi; große Dinge von Einem erwarten, promettersi cose grandi di alcuno; ich erwartete ſo ein Compliment nicht von Ihnen, non mi aspettavo a un simil complimento da voi; die Gelegenheit, den Zeitpunkt erwarten, prov. aspettare il porco alla quercia; es nicht erwarten können, non veder l'ora, o parere un' ora, o parer cent' anni ecc.

Erwartung, s. f. das Warten, aspettamento, aspettagione, lo aspettare; die Hoffnung, espettazione, aspettazione, aspettamento, aspettativa; speranza di buona riuscita; desiderio; wider aller Erwartung, contro l' aspettazione di tutti; Eines Erwartung erfüllen, soddisfare le speranze di alcuno; adv. in Erwartung, in aspettazione, in attenzione di che ecc.

Erwecken, v. a. vom Schlafe, svegliare, risvegliare, destare; rompere altrui il sonno; von Todten, richiamar alla vita; risuscitare; Propheten ꝛc. erwecken, suscitare; far nascere profeti ecc.; it. ſeines Bruders Samen in der Schrift, suscitar il seme al fratel suo; fig. zur Tugend ꝛc., eccitare, svegliare, destare, suscitare, infiammare, commuovere, accendere, confortare; pugnere; provocare, stimolare, invitare alla virtù; invogliare, generar brama, invaghire della virtù ecc.; Luſt erwecken, accender la voglia; stuzzicare l' appetito ecc.; das kann großen Verdacht erwecken, quella cosa può far nascere de' gran sospetti, de' scrupoli; dieſe Speiſen erwecken Durſt, queste vivande cagionano sete.

Erweckend, Erwecklich, } adj. eccitativo, commotivo, movente; edificatorio ecc.

Erweckung, s. f. destamento, risvegliamento; il destare ecc.; fig. eccitamento, eccitazione ecc.

Erwehnen, v. n. ſ. erwähnen.

Erwehren, (ſich) v. r. difendersi, ripararsi, preservarsi; ſich der Mücken ꝛc., nicht erwehren können, non potersi difendere, riparare dalle zanzare ecc.

Erweichen, v. a. ammollare; ammollire; mollificare; intenerire; ammorbidare, far divenir tenero; ravvincidire; die Erde, ammollare; far molle la terra; den Leib erweichen, ammollar il ventre; it. fig. intenerire; muovere a compassione, sollucherare; erweicht werden, intenerirsi; commuoversi per affetto di tenerezza; ſich erweichen, ammorbidirsi, intenerirsi ecc.

Erweichend, adj. verb. ammollativo, ammollitivo; ammolliente; rammorbidativo; ein erweichendes Mittel, un emolliente; ammolliente; rimedio mollificativo; fig. che intenerisce; che solluchera; che muove a compassione; compassionevole.

Erweichung, s. f. mollificamento, mollificazione; colliquamento; fig. tenerezza, compassione.

Erweichungsmittel, v. n. un emolliente, rimedio emmolliente.

Erweinen, v. a. ottenere col pianto, colle lacrime.

Erweis, s. m. verificazione, prova, dimostrazione.

Erweisbar, adj. ſ. erweislich.

Erweiſen, v. a. (irreg von weiſen) darthun, verificare; dimostrare, avverare; confermare; provare; mostrare; far vedere; far conoscere; Etwas handgreiflich, rendere palpabile una verità, dimostrare ad evidenza; far toccare con mano; it. Höflichkeiten, Gewogenheit ꝛc., far finezze; cortesie ecc.; Dienſt, prestar servigio; far buoni uffici; Ehre, fare, rendere onore a uno; die letzte Ehre einem Freund, render gli ultimi ossequj, uffizj a un amico; Einem ein Gleiches, render la pariglia ecc.; die ehelliche Pflicht, render il debito; ſich liebreich, großmüthig, dankbar, beherzt ꝛc., mostrarsi, dimostrarsi, farsi vedere uomo amoroso, generoso, grato ecc., dar prove d' umanità, di generosità ecc.

Erweislich, adj. dimostrabile; che si può dimostrare; ostensibile; Etwas erweislich machen, dimostrar vero; verificare ecc.

Erweislichkeit, s. f. qualità di cosa che può esser provata, dimostrata.

Erweiſung, s. f. dimostrazione, verificazione; il dimostrare, il verificare ecc.

Erweiterer, s. m. allargatore.

Erweitern, v. a. allargare, slargare, ampliare, far più largo; dilatare; einen Rock, allargare una veste ecc.; eine Wunde, allargare, dilatare, slargare, ampliare una piaga; die Quartiere, distendere, allargare i quartieri; it. ſich, oder einen Garten ꝛc., allargarsi; ingrandirsi; accrescere, distendere, ampliare un giardino,

Digitized by Google

una possessione ecc.; die Grenzen eines Staates, distendere, ampliare, allontanare, allargare i limiti d'uno stato; eine Materie, amplificare; (ſich) allargarsi; slargarsi; ampliarsi; dilatarsi; distendersi.

Erweiternd, adj. verb. che allarga ecc.; it. in Reden, amplificativo, ampliativo; che accresce.

Erweiterung, s. f. allargamento; ingrandimento per largo; eine kleine, allargatina; piccolo allargamento; it. einer Materie, amplificazione.

Erwerb, s. m. acquisto, guadagno.

Erwerben, v. a. (irreg. von werben) acquistare; far acquisto; guadagnare; ſein Brot mit ſpinnen ꝛc., acquistarsi; guadagnarsi il vitto, o la vita a filare ecc.; Ruhm, Lob, far acquisto di gloria, di lode.

Erwerber, s. m acquistatore.

Erwerberinn, s. f. acquistatrice.

Erwerbfähig, adj. capace di guadagnare q. c.

Erwerbfähigkeit, s. f. capacità di guadagnare.

Erwerblich, adj. acquistabile, acquistevole; che può acquistarsi.

Erwerbſam, adj. industrioso.

Erwerbſamkeit, s. f. industria.

Erwerbsfleiß, s. m. industria.

Erwerbsſtand, s. m. classe di persone industriose, d'artigiani ecc.

Erwerbszweig, s. m. ramo d'industria; professione, mestiere.

Erwerbung, s. f. acquistamento; acquisto.

Erwiedern, v. n. corrispondere; contraccambiare; rendere la pariglia, o il contraccambio; antworten, replicare; rispondere.

Erwiederung, s. f. corrispondenza, scambievolezza; contraccambio, ricompensa; la pariglia; in Erwiederung auf Ihro Angenehmes, rispondendo, o in risposta alla favorita vostra.

Erwinden, v. a. (irreg. von winden) (ſich) ſ. unterwinden; it. procacciare, guadagnare, acquistare con industria, e fatica; er kann nicht ſo viel erwinden, als er verthut, non può guadagnar tanto, che basti alle sue spese; fig. effettuare; ich kann mit allen meinen Ermahnungen nichts bey ihm erwinden, tutti i miei avvertimenti non effettuano nulla in lui, non hanno verun effetto; v. n. (ſo viel als ermangeln) es an nichts erwinden laſſen, non lasciar mancar nulla.

Erwiſchen, v. a. cogliere; raggiugnere; acchiappare, chiappare, ghermire; arraffare, ſ. ertappen.

Erwuchern, v. a. acquistare, guadagnare usureggiando, con usure.

Erwünſcht, adj. desiderato, aspettatissimo; desiderabile, desiderevole; prospero, prosperevole, secondo ecc.; erwünſchter Fortgang, ottimo successo, prospero evento, buonissima riuscita; adv. desideratamente; secondo il desiderio; dem Alles erwünſcht geht, cui ogni cosa riesce a seconda; che ha il vento in poppa ecc.

Erwürgen, v. a. strangolare, strozzare, affogare, soffogare, sgozzare, scannare, uccidere ecc.; v. n. morire affogato, soffogato; affogare, essere soffogato; daß Du erwürgteſt! che affoghi! che crepi!

Erwürger, s. m. strangolatore.

Erwürgung, s. f. strangolo, strozzamento.

Erz, s. n. Erde oder Steinart, die Metall oder Halbmetall enthält, miniera, minerale; eine Miſchung mehrerer Metalle, bronzo; it. für Glockenſpeiſe, ſ.

Erz, adj. arci; in supremo grado ecc.; Erzbiſchof, Erzbisthum ꝛc., Erzſchelm, ſ.

Erzader, s. f. vena di metallo; miniera.

Erzählbar, adj. da potersi raccontare, che si può narrare.

Erzählen, v. a. raccontare, contare, narrare, riferire, ridire, ragguagliare; far un racconto.

Erzählend, adj. verb. narrante.

Erzählenswürdig, adj. raccontabile; degno d'esser raccontato.

Erzähler, s. m. narratore, raccontatore, dicitore, novellatore.

Erzählerinn, s. f. narratrice, contatrice.

Erzähleriſch, adj. narrativo, narratorio.

Erzählung, s. f. narrazione, narramento, racconto, raccontamento, ragguaglio, sposizion d'un fatto; relazione.

Erzählungsweiſe, adj. in modo narrativo; a guisa di narrazione ecc.

Erzamt, s. n. (die Erzämter) arcicarica, o carica maggiore del S. R. Impero unita alla dignità degli Elettori che l'esercitano per mezzo de' loro Vicarj perpetui o sia creditarj; p. e. la carica d'Arcicancelliere.

Erzart, s. f. qualisisia specie di miniera; minerale.

Erzauge, s. n. particella di metallo, sparsa nelle maniere, o sia ne' minerali in figura di punto.

Erzbalges, s. m. ſ. Erzſchläger.

Erzbanneramt, s. n. carica di Arcigonfaloniere del S. R. Impero.

Erzbannerherr, s. m. arcigonfaloniere.

Erzbärenhäuter, s. m. arcipoltrone.

Erzbengel, s. m. ſ. Erzlümmel.

Erzbeſcheißer, s. m. arcadore, busbacone solennissimo ecc.

Digitized by Google

Erzbetrieger, s. m. solenne, grandissimo ingannatore ecc.

Erzbiſchof, s. m. Arcivescovo, Arcivesco, Metropolita.

Erzbiſchoflich, adj. arcivescovale, arcivescovile; erzbiſchöfliche Wohnung, palazzo arcivescovile, arcivescovado; Kirche, chiesa metropolitana.

Erzbisthum, s. n. arcivescovado.

Erzblume, s. f. fior di miniera (aggiunto dello spato, qual nunzio di miniera vicina).

Erzbös, adj. stramalvagio, pessimo, cattivissimo, scelleratissimo, iniquissimo ecc.

Erzböſewicht, s. m. uomo scelleratissimo; uom facinorosissimo; diavolo scatenato; anima nera, macchiata di scelleratezze ecc.

Erzbruch, s. m. cava di miniere.

Erzbube, s. m. pessimo mariuolo ecc.

Erzdichter, s. m. arcipoeta.

Erzdichteriſch, adj. arcipoetichissimo.

Erzdieb, s. m. grandissimo ladrone; ladro di professione.

Erzdruſe, s. f. drusa, tasca.

Erzdumm, adj. stupidissimo; erzdummer Kerl, asinaccio, stivalaccio, balordaccio; gran coglione ecc.

Erzdummheit, s. f. stupidità crassissima ecc.

Erzdrüſe, s. f. miniera rivestita di cristalli.

Erzeigen, v. a. dimostrare, fare conoscere, co' fatti; Dienſte, prestare, far buoni uffizj; erzeige mir den Dienſt, fammi il servizio; ſich dankbar, großmüthig, mostrarsi grato; mostrar gratitudine, generosità ecc.

Erzeigung, s. f. der Liebe ꝛc., dimostrazione, testimonianza d'amore ecc.

Erzen, adj. di bronzo, bronzino.

Erzengel, s. m. arcangelo.

Erzengelwurz, s. f. angelica; arcangelica.

Erzeugen, v. a. generare; ingenerare; procreare figliuoli; viele Kinder erzeugen, essere padre di molti figliuoli; von adeligen Aeltern erzeugt ſeyn, essere nato di genitori nobili; mit ſeiner Frau Kinder erzeugen, avere figliuoli, prole da sua moglie; die mit der erſten Frau erzeugten Kinder, i figliuoli del primo letto; Adam erzeugte Abel, Adamo generò, ingenerò Abelle; die Erde erzeugt Früchte, la terra genera, produce frutti; ich habe dieſen Roſenſtock, dieſe Blume ꝛc. ſelbſt erzeuget, io stesso ho allevato, coltivato questo rosajo, questo fiore; das Gold erzeugt ſich in der Erde, l'oro si forma nelle viscere della terra; fig. böſe Gedanken ꝛc., generare; produrre; indurre; far nascere; far venire; esser cagione.

Erzeugend, adj. verb. generante; produttivo.

Erzeuger, s. m. generatore, genitore.

Erzeugerinn, s. f. generatrice, genitrice.

Erzeugniß, s. n. prodotto della natura o dell' arte.

Erzeugung, s. f. ingenerazione, generazione; produzione, formazione.

Erzeugungskraft, s. f. facoltà generativa.

Erzfaul, adj. pigrissimo, neghittosissimo ecc.

Erzfaulheit, s. f. somma pigrizia, infingardaggine ecc.

Erzfaulenzer, s. m. arciscioperatissimo, arcipoltrone ecc.

Erzfeind, s. m. nimicissimo, nemico capitale, giurato.

Erzfigur, s. f. figura di bronzo.

Erzflegel, s. m. villanzone, zoticone in supremo grado.

Erzfreſſer, s. m. solenne mangiatore; grandissimo mangione, divoratore, pappachione.

Erzgalant, adj. moltissimo galante; galantissimo, garbatissimo ecc.

Erzgang, s. m. filone della miniera.

Erzgauner, s. m. pessimo giuocator di vantaggio.

Erzgebirge, s. n. montagna delle miniere.

Erzgeizhals, s. m. avaraccio; avaronaccio, avarone; spilorcio; che non darebbe un puntal di stringa ecc.

Erzgießer, s. m. fonditore di bronzo.

Erzgottlos, adj. empiissimo, scelleratissimo ecc.

Erzgräber, s. m. cavatore di miniera.

Erzgrille, s. f. grillo, fantasia; ghiribizzo stravagantissimo; von Perſonen, grandissimo cacapensieri ecc.

Erzgrob, adj. rozzissimo, incivilissimo, sgarbatissimo.

Erzgrube, s. f. miniera; ſenkrechte, buttino.

Erzhalde, s. f. mucchio di miniere scavate.

Erzhaltig, adj. pregno di metallo.

Erzharz, s. n. malta.

Erzhaus, s. n von Oeſterreich, l'Augusta Casa degli Arciduchi d'Austria.

Erzherzog, s. m. Arciduca.

Erzherzoginn, s. f. Arciduchessa.

Erzherzoglich, adj. arciducale.

Erzherzogthum, s. n. Arcid ato.

Erzheuchler, s. m. grandissimo ipocritone ecc.

Erzheuchlerinn, s. f. bacchettona dichiarata.

Digitized by Google

Erzheucheley, s. f. grandissima bacchettoneria, ipocrisia.
Erzhexe, s. f. grandissima stregaccia, stregona.
Erzhexenmeister, s. m. grandissimo stregone.
Erzhure, s. f. puttanaccia; pessima cagnaccia, vacconaccia, bagascia.
Erzhurer, s. m. grandissimo puttaniere, fornicatore.
Erziehen, v. a. (irreg. von ziehen) ein Kind, allevare, nudrire un fanciullo; fig. allevare; educare; costumare, disciplinare; formare, istruire; sich an Einem viele Ehre erziehen, farsi, acquistarsi molto onore con allevare alcuno; (iron.) ihr habt was Schönes an ihm erzogen, voi avete fatto un bell' allievo.
Erzieher, s. m. educatore; precettore; s. Pflegevater.
Erzieherinn, s. f. colei che educa; allevante; allevatrice.
Erziehung, s. f. educazione, allevamento, allevatura; eine schlechte, allevaturaccia; Erziehung geht über Natur, l'educazione vince, supera la natura; er hat keine Erziehung, è stato mal educato, è mal costumato; Erziehungskunst, pedagogia.
Erziehungsanstalt, s. f. instituto d'educazione, pedagogico.
Erziehungsart, s. f. metodo, modo d'educare.
Erzielen, v. a. Kinder, generare, procrear figliuoli; Getreide, coltivare il grano; Pflanzen, Bäume, allevare piante, alberi; it. mirare, aver la mira; prender di mira; it. dar nel segno, colpire il bersaglio; fig conseguire l'intento.
Erzittern, v. n tremare; aver gran paura; inorridire.
Erzitternd, adj. verb. tremare; che trema; grandemente impaurito.
Erzitterung, s. f. tremore; gran paura.
Erzjude, s. m. (fig.) vero Ebreo, Giudeo in carne e in ossa.
Erzkämmerer, s. m. arciciambellano.
Erzkanzler, s. m. arcicancelliere.
Erzkarg, adj. eccessivamente spilorcio ecc.
Erzketzer, s. m. eresiarca; capo, fondatore di setta eretica.
Erzkluft, s. f. fessura piena di minerali.
Erzknaufer, Erzknicker, } s. m cacastecchi, pillachera, mignatta, pitocco, piccaro all' ultimo segno, in superlativo grado.
Erzkopfhänger, s. m. un bacchettone dichiarato.
Erzkunde, s. f. mineralogia, metallurgia.
Erzkundig, adj. mineralogico, metallurgico.
Erzkundige, s. m. mineralogo, metallurgo.
Erzlüge, s. f. bugione; bugia solennissima ecc.; Erzlügen machen, arcimentire; dir delle bugie spaccate, tonde ecc.; esser di faccia invetriata.
Erzlügner, s. m. mentitore arcisolenne, in supremo grado; bugiardaccio; menzognero per la vita; che è più bugiardo che un grillo.
Erzlümmel, s. m. alloccaccio, balordaccio, grandissimo moccicone, careiofo ecc.
Erzmarschall, s. m. Arcimaresciallo.
Erzmundschenk, s. m. gran coppiere dell' impero germanico.
Erzmutter, s. f. matrice di matello.
Erznarr, s. m. arcipazzo; sciocco marcio ecc.
Erzphlegmatisch, adj. arciflemmatico.
Erzplapperer, Erzplauderer, } s. m. ciarlone, ciarlatore, ciarliero, fanfanatore in supremo grado.
Erzpossenmacher, s. m. arcigiullare; giullare facetissimo.
Erzprahler, s. m. millantatore arcisolenne, in supremo grado; arcifanfano ecc.
Erzprahlerey, s. f. millantería arcisolenne.
Erzpriester, s. m. Arciprete.
Erzpriesterlich, adj. arcipretale, arcipresbiterale.
Erzpriesterthum, s. n. Arcipretato.
Erzprior, s. m. Gran Maestro.
Erzprobe, s. f. prova della miniera.
Erzprobierer, s. m. docimaste.
Erzprobierkunst, s. f. docimastica.
Erzreich, s. n. s. Mineralreich.
Erzreich, adj. reich an Erz, ricco, abbondante di miniere, di materia delle miniere; it. sehr reich, arciricchissimo; straricco.
Erzruchlos, adj. facinorosissimo, nefandissimo ecc.
Erzsäufer, s. m. bevitore arcisolenne ecc.
Erzschäkerer, s. m. celiatore, burlone in supremo grado ecc.
Erzschalk, s. m furbo in chermisi, in estremo grado; putta scodata ecc.
Erzschatzmeister, s. m. Arcitesoriere dell' Impero.
Erzschaum, s. m. greppola.
Erzscheiden, s. n. il partire le miniere.
Erzscheim, s. m. arcibriccone; barone arcisolenne, in supremo grado.
Erzschenk, s. m. Gran Coppiere dell' Impero.
Erzschlager, s m. spadaccino di professione; smargiasso solenne ecc.

Digitized by Google

Erzſchlich, s. m. minerale stritolato e lavato.
Erzſchulfuchs, s. m. pedante arcisolenne ecc.
Erzſchurke, s. m. baronaccio, furfantaccio ecc.
Erzſchwätzer, s. m. ciarlone arcisolenne.
Erzſchwelger, s. m. ghiottone arcisolenne.
Erzſpieler, s. m. giuocatorone; giuocatore di professione; Er iſt ein Erzſpieler, e' giuocherebbe in su' pettini da lino.
Erzſpitzbube, s. m. grandissimo ladrone ecc.
Erzſpötter, s. m. beffeggiatore, motteggiatore arcisolenne.
Erzſtift, s. n. chiesa metropolitana, arcivescovile.
Erzſtufe, s. f. miniera, minerale.
Erzt, s. n. ſ. Erz.
Erzteufel, s m. arcidiavolo.
Erztölpel, s. m. alloccaccio, babaccio, scioccone, ignorantaccio ecc.; goffone in supremo grado ecc.
Erztruchſeß, s. m. Gran Scalco dell' Impero.
Erzürnen, v. a. adirare; muovere ad ira; far prendere ira; far andar in collera; sdegnare; muovere a sdegno; provvocare a sdegno; offendere, stuzzicare, irritare; Gott erzürnen, offendere Dio; peccare; (ſich) adirarsi; incollerirsi; andar in collera ecc.
Erzürnt, part. adirato, irato, sdegnato; höchſt erzürnt, adiratissimo; adv. erzürnter Weiſe, adiratamente; iratamente.
Erzürnung, s f. adiramento; l'adirarsi, collera, sdegno.
Erzvater, s. m. (die Erzväter) Patriarca; uno de' primi Padri.
Erzväterlich, adj. patriarcale.
Erzverführer, s. m. grandissimo, pessimo seduttore; corruttore, impostore in supremo grado.
Erzverläumder, s. m. calunniatore, sparlatore, detrattore, susurrone arcisolenne, in superlativo grado.
Erzvogel, s. m. ſ. Erzſchalk.
Erzwand, s. f. im Bergbaue, pezzo grande di miniera.
Erzwäſche, s. f. lavatura de' minerali.
Erzwingen, v. a. (irreg. von zwingen) Etwas von Einem, cavare, ottenere, conseguire forzatamente, a forza, a marcia forza, a marcio dispetto alcuna cosa da uno; spuntarla; far fare altrui per forza ciò che si vuole; tenergli il pugnale su la gola ecc.; ein Geſtändniß auf der Folter, far confessare un delito a forza di tormenti; ein Gleichniß, stiracchiare una similitudine; es erzwingen wollen, voler forzare la natura; voler far più che non si può.
Erzwingung, s. f. sforzamento; violenza; conseguimento per forza.
Erzwucherer, s. m. grandissimo usurajo.
Erzwucherey, s. f. grandissimo, esorbitante usureggiamento.
Erzzauberer, s. m. grandissimo mago, stregone.
Erzzauberinn, s. f. pessima maga, fatucchiera.
Es, (co' verbi impers.) es iſt nöthig, es iſt wahr; es ſchneyet, es donnert; es wird ſpät ꝛc., egli è duopo, egli è necessario, egli è vero, (oder bloß) è duopo, fa di bisogno, nevica, tuona ecc.; es wird ſpät, l'ora vien tarda; es fragt ſich, si tratta; es iſt zu wiſſen, è da sapere; resta a sapere; es ſey denn, daß, se non che; a meno che — it. rel. il, lo; ſie ſind krank geweſen, und ſind es noch, essi sono stati ammalati, e lo sono ancora; ich will es nicht, glaub' es nicht ꝛc., non lo voglio, non lo credo ecc.; ich bin es, der; wir ſind es, die, son io che — siamo noi che — es freuet mich, es reuet mich, me ne rallegro; me ne pento — es lebe der Kaiſer, viva l'Imperatore; es ſpiele wer da will, giuochi chi vuole; es klopft Jemand, picchia qualcheduno; es iſt ein Mann, è un uomo; es ſind Männer, sono uomini — es iſt kein gutes Kind, welches nicht gehorcht, non è buono quel bambino, che non obbedisce; das iſt es eben, was ich will, questo per l'appunto è quel che voglio — es mit Einem zu thun haben, averla con uno; es mit Einem aufnehmen, attaccarla con uno.
Esaushände, s. pl. mani pelose.
Escader, s. f. squadra.
Escadron, s. f. squadrone.
Eſch, s. f. sorta di pesce d'acqua dolce; temolo.
Eßchen, s. n. diminut. von Aß, ſ.
Eſche, s. f. frassino.
Eſchblau, s. n. turchiso, azzurro di smalto.
Eſchen, adj. frassineo; di frassino.
Eſchenbaum, s. m. ſ. Eſche.
Eſchenwald, s. m. frassineto.
Eſchreihe, s. f. bey den Webern, ciavattino, guastamestiere.
Eſchwurz, s. f. frassinella; ginocchietto; dittamo bianco.
Escorte, s. f. (franz.) scorta; guida.
Escortiren, v. a. scortare; accompagnare per sicurezza.

Digitized by Google

Esel, s. m. asino, ciuccio, miccio; grosser, asinone, asinaccio; ein kleiner, asinino, asinetto; junger Esel, asinello; puledro asinino; wie ein Esel schreyen, asineggiare, ragliare; zur Schande auf dem Esel herumgeführt werden, andar sull' asino; prov. er schlägt auf den Sack, und meint den Esel, chi non può dare all' asino, dà al basto; einem Esel den Kopf waschen, lavare il capo all' asino; wer gibt dem Eselsjungen Kuchen? l'orzo non è fatto per gli asini; wie ein Esel arbeiten müssen, essere l'asino; durar fatiche da asino; ein Esel heißt den andern ein Langohr, la padella dice al pajuolo: fatti in là che tu mi tigni; sich vom Pferd auf den Esel setzen, s. Pferd, fig. ein Esel, dummer Mensch, pezzo d'asino, asino, asinaccio, goffone; ignorante; ein grober Esel, asinone; zum Esel werden, asinire, inasinire; ein wilder Esel, Waldesel, asino salvatico; arnes; der Esel bey den Soldaten, cavaletto; it. ein Insect, s. Assel.

Eselchen, Eselein, } s. n. asinino, asinetto, asinello.

Eseley, s. f. asineria, asinità, asinaggine.

Eselgrau, adj. grigio d'asino.

Eselhaft, adj. asinesco, asinile, goffo, zotico ecc.; adv. asinescamente; goffamente.

Eselinn, s. f. asina, miccia; junge, asinella.

Eseln, v. n. esser l'asino; durar fatiche da asino; ammazzarsi a lavorare; strappazzarsi, affaticarsi senza discrezione; it. fare qualche sproposito grossolano in cose, che si pretende di sapere; v. a. dar dell' asino a uno; er eselt mich, mi dà dell' asino.

Eselreiter, s. m. colui che va sull' asino; cavaliere da basto.

Eselsarbeit, s. f. lavoro asinesco; grandissima fatica.

Eselsart, s. f. maniera asinesca; asineria.

Eselsbrücke, s. f. fig. ponte degli asini (difficoltà, che può dare impaccio agl' ignoranti, come sarebbe il quinto teorema d'Euclide, solito chiamarsi Ponte degli asini); risposta de' goffi, risposta trita, battuta e ribattuta.

Eselsfleisch, s. n. carne asinina.

Eselsfüllen, s. n. puledro asinino.

Eselsfurz, s. m. (ein Kraut) s. Wegedistel, it. peto, correggia d'asino; prov. wer vom Drohen stirbt, den soll man mit Eselsfürzen zu Grabe läuten, di minacce non temere, di promesse non godere.

Eselsgeschrey, s. n. raglio d'asino; ragghio.

Eselsgurke, s. f. cocomero asinino; der Saft davon, elaterio.

Eselshaupt, s. n. in der Schifffahrt, cappelletto.

Eselshaut, s. f. pelle asinina; pelle d'asino.

Eselsheu, s. n. cedrangola, trifoglio.

Eselshuf, s. m. unghia d'asino.

Eselskopf, s. m. testa d'asino; capo asinino; fig. pezzo d'asino, asinaccio, asinone, stivalaccio, ignorantaccio.

Eselslabung, s. f. la soma, la carica d'un asino.

Eselslattich, s. m. tussillaggine, farfara, erba cavallina.

Eselsmilch, s. f. latte d'asina; ein Kraut, esula; apocina.

Eselsohr, s. n. orecchio asinesco, d'asino; fig. canto ripiegato d'una pagina; Einem Eselohren aufsetzen, fare ad alcuno le corna colle dita.

Eselsrücken, s. m. schiena d'asino; it. fig. in der Baukunst, schiena d'asino.

Eselswicke, s. f. cedrangola.

Eselstreiber, s. m. asinajo; mulattiere.

Esoterisch, adj. die esoterische Lehre, dottrina esoterica.

Espersette, s. f. cedrángola.

Espe, s. f. alberetto, tremula, albero, alberella; die weiße, gattero, gattice.

Espen, adj. di tremula; di legno di tremula ecc.

Espenbaum, s. m. s. Espe.

Espenholz, s. n. legno di tremula, d'alberella.

Espenlaub, s. n. fronde, foglie di tremula; wie ein Espenlaub zittern, tremare a verga, o como una foglia; tremar como una verga, come una bubbola; bubbolare; vor Furcht, tremare i pippioni ad alcuno; tremar come una verga; aver gran paura.

Espenwald, s. m. albereta, albereto.

Eß, s. n. Eßchen, s. Aß — an der Wage, gancio della bilancia.

Eßbar, adj. mangereccio; mangiativo; eßbare Dinge, comestibili.

Esse, s. f. fucina di fabbro; it. cammino; gola del cammino; über dem Dache, rocca del cammino; fumajuolo.

Essen, v. a. (pres. du issest, er isset, ißt, imperf. ich aß, part. gegessen, imperat. iß) mangiare, magnare, manucare; prender cibo, cibarsi; zu Mittag oder zu Abend, desinare o cenare; das Vesperbrot, merendare; das Frühstück, far colazione, asciolvere; auf beyden Backen, macinare a due palmenti; wacker essen, dar il portante a' denti; sbattere il dente ecc.; ein

Digitized by Google

Bißchen in Eil, mangiare in pugno; Eines Brot essen, essere mantenuto da alcuno; ich habe heute noch nichts gegessen, sono digiuno ancora; sich satt essen, saziarsi, cavarsi la fame, sfamarsi; essen, daß der Bauch bersten möchte, mangiare a crepapello, a crepapancia; essen ohne zu sorgen, wo es herkommt, mangiare col capo nel sacco.

Essen, s. n. mangiamento; il mangiare; Speise, mangiare, vivanda, cibo; alimento; pranzo, o cena; convito; Jemand zum Essen einladen, invitare a pranzo, a cena; convitare; it. Gericht, piatto; ein verdecktes Essen, piatto coperto; fig. cosa segretamente concertata; Essen und Trinken erhält den Leib, la bocca ne porta le gambe.

Essend, adj. verb. mangiante; che mangia; ein essendes Pfand, bestia, animale dato in pegno.

Essenfeger, } s. m spazzacammino.
Essenkehrer, }

Essenklinge, s. f. stuzzicatojo di fuoco nelle fucine de' fabbri.

Essenszeit, s. f. ora di pranzo, di cena.

Essenz, s. f. essenza; estratto.

Esser, s. m. mangiatore; ein starker, gran mangiatore; ein schlechter Esser, chi mangia poco, chi mangia come un cardellino; viele Esser zu Hause haben, avere a mantenere molte bocche.

Esserlich, adj. es ist mir nicht esserlich, io sono svogliato, ho una grand' inappetenza, non ho alcuna voglia di mangiare.

Eßgabel, s. f. forchetta; forcina.

Eßgier, s. f. avidità di mangiare, appetito smoderato.

Eßgierig, adj avido di mangiare.

Essig, s. m. aceto, vinagro; mit Essig machen, acetare; condire con aceto; mit Essig gemacht, inacetato; condito con aceto; sich mit Essig waschen, reiben, inacetarsi; spruzzarsi d'aceto, lavarsi d'aceto; Essig mit Wasser vermischt, ossicrato; zu Essig werden, acetire; inacetire; divenire aceto; der stärkste Essig, aceto de' sette ladri; was nach Essig schmeckt, acetoso.

Essigbereitung, s. f. acetificazione.

Essigbraten, s. m. carne macerata e arrostita coll' aceto.

Essigbrauer, s. m. acetaro, colui che fa l'aceto; facitor dell' aceto.

Essigbrühe, s. f. s. Essigtunke.

Essigfaß, s. n. botte per l'aceto.

Essigfäßchen, s. n. barile, botticella per l'aceto.

Essigflasche, s. f. fiasco per l'aceto.

Essigfläschchen, s. n. caraffa per l'aceto.

Essigfliege, s. f. mosca cellaria; moscone.

Essiggährung, s. f. fermentazione acetosa, acida.

Essigfrau s. f. donna che vende aceto.

Essiggefäß, s. n. vaso per l'aceto.

Essiggeruch, s. m. odor d'aceto.

Essiggeschmack, s. m. sapor d'aceto.

Essigglas, s n. s. Essigflaschchen.

Essiggurke, s. f. citriuolo abortato.

Essighandel, s. m. traffico d'aceto.

Essighandler, s. m. colui che vende l'aceto.

Essigkrug, s. m. orciuolo per l'aceto.

Essigmann, s. m. uomo che vende aceto per la città ecc.

Essigmeth, s. m. ossimele.

Essigrose, s. f. rosa damaschina, di Damasco.

Essigsauer, adj. acetoso; acetosissimo; agro come l'aceto; (in der Chemie) acetico.

Essigsäure, s. f. agrezza, acrimonia simile a quella dell' aceto.

Essigtunke, s. f. intingolo con aceto.

Essigwasser, s. n. ossicrato.

Eßkräuter, s. pl. erbe mangerecce.

Eßloffel, s. m. cucchiajo col quale si piglia il cibo.

Eßlust, s. f. appetito di mangiare.

Eßsaal, s. m. sala, o salone da mangiare; in den Klöstern, rifettorio.

Eßtisch, s. m. mensa, tavola da mangiare.

Eßwaare, s. f. comestibile; cibo; provvisione da bocca.

Estrich, s. n. battuto; suolo, pavimento delle terrazze, o del pian terreno, pavimento sotto i palchi; lastrico.

Etage, s. f. (franz.) piano; s. Stockwerk.

Etappe, s. f. } tappa, posta; einen
Etappenplatz, s. m. } Etappenplatz übergehen, bruciare un alloggiamento; etappenweise, tappa per tappa.

Ethik, s. f. etica, morale.

Etikette, s. f. etichetta.

Etliche, pron. alcuni, qualcuni, parecchi; Etliche bejaheten es, Etliche läugneten es, alcuni l'affermarono, alcuni lo negarono; altri l'affermarono, altri lo negarono; etliche meiner Freunde, alcuni de' miei amici; parecchi miei amici; etliche wenige Aepfel, alcune poche mele; ihrer Etliche, unserer Etliche, alcuni di loro, alcuni di noi; es waren etliche sechzig Pferde da;

Digitized by Google

es sind etliche sechzig Jahre, v'avea circa cinquanta cavalli; egli ha un sessantanni.

Etlichemal, adv. alcune fiate, parecchie volte.

Etsch, etsch! interj. (ein Spottwort) ghieu! ghieu! etsch! etsch! machen, far rape, rape, lima, lima.

Ettich, s. m. ettich, ebbio, ebulo.

Etui, s. n. (franz.) astuccio.

Etwa, adv. s. etwann.

Etwann, adv. (zu irgend einer Zeit) mai, in alcun tempo; wenn dir etwa einfallen sollte, se ti venisse mai in pensiero; (zufälliger Weise, vielleicht) wenn etwa Jemand kommen sollte, caso che venisse alcuno; se mai venisse alcuno; ist er etwa gekommen? è egli forse venuto; er hat dich etwa beleidiget, forse ti ha offeso; (ungefähr) die Moral soll etwa diese seyn, la morale a un bell' incirca sarà questa; etwa hundert Bücher, circa cento libri.

Etwannig, adj. casuale; che può essere a caso ecc.

Etwas, pron. qualche cosa; etwas Gutes ꝛc., qualche cosa di buono, di bello ecc. cosa buona, cosa bella, cosa vera ecc.; von etwas, di qualche cosa; d'alcuna cosa; prov. besser etwas als nichts, è meglio tale, e quale, che senza nulla stare; è meglio qualche cosa, che niente; so etwas Reizendes, Gefälliges an sich haben, avere un certo non so che, un non so che di vezzoso ecc.; man muß so Etwas nicht thun, non convien fare una simil cosa, una tal cosa; (nichts) niente, nulla; willst du etwas? brauchen Sie etwas? fortgehen, ohne etwas zu sagen, vuoi niente? vi occorre niente, avete bisogno di nulla? andarsene senza dir nulla; etwas Geld, Brot ꝛc., qualche poco, alcun poco, alquanto, una piccola quantità di danaro, di pane ecc.; etwas Vermögen, alquanti beni; ich habe keinen Sand mehr, geben Sie mir etwas von Ihrem, io non ho più polvere, datemene alquanto, un pochetto, un tantino della vostra; etwas sauer ꝛc., alquanto, un poco acido; etwas zu frey, un po' troppo liberamente; etwas anderes, altra cosa, altro; das ist etwas anderes, quest' è un' altra cosa; wir wollen von etwas Anderm sprechen, parliamo d'altro; etwas ganz anderes, tutt' altro; (statt nicht wenig) er hat etwas gelernt, und wird sein Glück machen, sa il fatto suo, e farà fortuna; er gilt etwas bey Hofe, è in buon credito alla corte; das will schon etwas sagen, questo non vuol dir poco.

Etymologie, s. f. etimologia; vera ragione d'un vocabolo.

Etymologisch, adj. etimologico.

Etymologist, s. m. etimologista.

Etzen, v. a. intagliare ad acqua forte.

Etznadel, s. f. stiletto d'acciajo temperato, con cui si disegna sopra la vernice nell' intagliare coll' acqua forte.

Etzpulver, s. n. polvere corrosiva, rodente.

Etzwasser, s. n. acqua forte.

Euch, pron. (dat. und acc.) a voi; vi; voi; wenn es euch beliebt, se a voi aggrada; se vi piace; ich will sie euch geben, ve li darò; euch zu Liebe, per amor vostro; in favor vostro; ein Freund von euch, un vostro amico; ich bekümmere mich nicht um euch, io non entro ne' fatti vostri.

Euer, euerer, eurer, genit. von: ihr, di voi; sollte ich euer vergessen können? potrei io scordarmi di voi; euer einer, uno di voi.

Euer, pron. vostro; euer Vater, euer Leben, vostro padre, la vostra vita; unsere Gründe, und eure, le nostre ragioni, e le vostre; er hat seine und eure Bücher genommen, egli ha tolti i suoi libri, e i vostri; eures Gleichen, vostro pari; viele eures Gleichen, molti vostri pari; Euere kaiserliche Majestät, Euere Excellenz, Vostra Maestà imperiale, Vostra Eccellenza; Euerer Excellenz Befehl, il comando di Vostra Eccellenza; das Haus ist euer, questa casa è vostra; dieses ist nicht mein Hut, sondern euerer, questo non è il mio cappello ma il vostro.

Euerig, adj. il vostro; di voi; die Euerigen, i vostri; i vostri parenti; ganz der Eurige, arcivostro ecc.

Eurenthalben, Eurentwegen, Euerthalben, Euertwegen, } adv. per vostra cagione; per causa vostra; per amor vostro; in favor vostro ecc.

Euertwillen, adv. um euertwillen, per vostra cagione ecc.

Eulaffe, s. m. macacco.

Eule, s. f. civetta, nottola, gufo.

Eulenfalke, s. m. falco civettino.

Eulenspiegel, s. m. piovano arlotto, uomo pien d'astuzia; it. buffone, zanni.

Eurig, adj. s. euerig.

Europa, s. n. l'Europa.

Europäer, s. m. un Europeo.

Europäisch, adj. Europeo; d'Europa.

Euter, s. n. poccia, poppa, tetta, tettola; Kuheuter, le tette di vacca.

Eutern, v. n. aver le tette pien di latte.

Digitized by Google

Evacuation, s. f. evacuazione.
Evacuant, adj. evacuante, evacuativo.
Evacuiren, v. a. evacuare; espellere; mandar fuori.
Evangelisch, adj. evangelico; vangelico; adv. evangelicamente.
Evangelist, s. m. Evangelista, Vangelista.
Evangelium, s. n. Vangelo, Evangelio, Vangelio; das Evangelium predigen, evangelizzare; vangelizzare; predicar il Vangelo.
Eventual, adj. eventuale; casuale.
Evolute, s. f. evoluta.
Evolution, s. f. evoluzione.
Ewig, adj. eterno; eternale; che non ha principio ne fine; der Ewige, l'Eterno; die ewige Wonne, der ewige Tod, la gloria, la morte eterna, che non avrà fine; (sehr lang) eterno, perpetuo, lunghissimo, interminabile, senza fine; ewiger Friede, pace perpetua; ewiges Gefängniß, prigione finale, perpetua, a vita; sich einen ewigen Ruhm machen, eternare, perpetuare il suo nome, eternarsi, perpetuarsi (per esagerazione); höre auf mit deinem ewigen Zanken, desisti finalmente dal tuo continuo litigare; was kann ihm sein ewig langes Schlafen helfen? che gli può giovare quel suo dormir lunghissimo; schweig von deiner ewigen Freyheit, non parlar più della libertà, che non cessi di vantare; adv. ohne Anfang und Ende, eternamente; ab eterno; ohne Ende, eternamente; sempiternamente, in perpetuo; in sempiterno; eternalmente; perpetuamente; senza mai aver fine; immer, continuamente; incessantemente; sempre mai; er ist auf ewig des Landes verwiesen worden, è stato dannato a un perpetuo esilio; er glaubt das ewig nicht, non lo crederà in sempiterno.
Ewigkeit, s. f. eternità; die Ewigkeit Gottes, l'eternità di Dio; (Fortdauer ohne Ende) des Geistes ꝛc., eternità, perpetuità, perpetualità dell' anima, delle pene infernali; dein Freund befindet sich bereits in der Ewigkeit, il tuo amico già si trova nell' altro mondo; selige, unselige, eternità beata, sventurata ecc.; eine sehr lange Zeit, eternità; tempo lunghissimo; drey Tage vermisse ich ihn schon; welche quälende Ewigkeit, già tre giorni manca; che eternità tormentosa! (Redensarten): das thue ich in Ewigkeit nicht, non lo farò mai in eterno, in sempiterno; das hatte ich in Ewigkeit nicht geglaubt, non l'avrei mai creduto; ich kann in Ewigkeit nicht begreifen, non posso punto compendere; von Ewigkeit zu Ewigkeit, eternamente; da secoli ne' secoli; von Ewigkeit her, ab eterno; in Ewigkeit, in eterno, in sempiterno.
Ewiglich, adv. eternamente ecc.; s. ewig.
Exabrupto, adv. exabrupto; esabrutto; d'improvviso.
Examen, s. n. esame; das gerichtliche Examen ausstehen, esser posto all' esame; (in den Schulen) esame, cimento; im Examen bestehen, reggere al cimento; farsi onore nell' esame; soddisfare alle domande.
Examinator, s. m. esaminatore.
Examiniren, v. a. esaminare; rivedere.
Exarch, s. m. Esarca.
Exarchat, s. n. Esarcato.
Excellenz, s. f. Eccellenza.
Excelliren, v. n. eccellere; eccedere; essere eccellente; vantaggiare; vincere in pregio, in bellezza ecc.
Excentricität, s. f. eccentricità.
Excentrisch, adj. eccentrico.
Exception, s. f. eccezione.
Excess, s. m. eccesso, offesa, oltraggio, insulto; it. Uebermaß, s.
Excipiren, v. n. dare, o oppor eccezione.
Excrement, s. n. escremento; scremento, feccia.
Execution, s. f. gerichtliche, militärische, esecuzion giudiziaria; esecuzion militare: it. der auf Execution liegt, guardia o soldato alle spese; alloggio militare.
Executiren, v. a. einen Uebelthäter, giustiziare; militärisch, far un' esecuzion militare, archibugiare.
Executor, s. m. esecutore; eseguitore, ministro; eines Testaments, esecutore testamentario.
Executorisch, adj. esecutorio.
Executorium, s. n. esecutorio; mandato esecutivo.
Exegese, s. f. esegesi.
Exegetisch, adj. exegetico, esegetico, narrativo.
Exemplar, s. n. bey den Buchdruckern, l'originale, il manoscritto; bey den Buchhändlern, esemplare, copia.
Exemplarisch, adj. esemplare; che può servire d'esempio; einen exemplarischen Wandel führen, menare una vita esemplare; adv. esemplarmente; con esemplarità; exemplarisch strafen, castigare, punire esemplarmente.
Exequiren, v. a. militärisch, far un' esecusion militare ecc.; it. fig. e fam. incalsare, strignere un debitore ecc.
Exequirer, s. m. esattore, riscotitor del pubblico.

Digitized by Google

Exerciren, v. a. von Soldaten, far gli esercizj; esercitare.

Exercitia, s. plur. Uebungen, f. it. für Schüler, composizioni, temi.

Exercitiren, s. pl. der Soldaten, gli esercizj militari; evoluzioni; Exercitienmeister, Maestro degli esercizj.

Exercitienbuch, s. n. cartolaro.

Exercitium, s. n. für Schüler, tema, o traduzione da farsi dallo scolare; militärisches, esercizio militare.

Exilium, s. n. esilio, esiglio.

Exiliren, v. a. esiliare; mandar in esilio, bandire, porre in bando.

Existenz, s. f. esistenza; l'essere in atto.

Existiren, v. n. esistere; essere.

Existirend, adj. verb. esistente; che esiste.

Exorcisiren, v. a. esorcizzare, far gli esorcismi.

Exorcismus, s. m. esorcismo, scongiuro.

Exorcist, s. m. esorcista.

Exoterisch, adj. volgare, comunale.

Exotisch, adj. esotico; exotische Pflanzen, piante esotiche.

Expectant, s. m. aspettante; che è in aspettativa.

Expectanz, s. f. aspettativa, espettativa.

Expectoriren, v. n. mandar fuori dal petto, svelarsi, svelare i più intimi sentimenti del cuore.

Expediren, v. a. spedire; spacciare; dispacciare.

Expedit, adj. f. verrichtsam.

Expedition, s. f. spedizione; spaccio; it. militärische, spedizione; spaccio; it. die Expedition oder Expeditionsstube, uffizio.

Experiment, s. n. sperimento, sperienza, prova; Experimentmacher, esperimentatore; sperimentatore.

Experimental, adj. esperimentale, sperimentale; Experimentalphysik, Philosophie, fisica, filosofia esperimentale.

Experimentiren, v. a. sperimentare; provare; fare sperienza o prova.

Exponent, s. m. (T. d'Arit.) esponente.

Exponential, adj. esponenziale; Exponentialgrößen, grandezze esponenziali.

Expreß, adj. espresso; preciso; adv. espressamente; precisamente.

Expresser, s. m. un espresso; una persona mandata a posta per una cosa.

Exprofesso, adv. exprofesso; pienamente; per professione; exprofesso von Etwas handeln, trattare di alcuna materia exprofesso.

Extemporal, adj. estemporale; estemporaneo; Extemporalgedicht, improvvisata; poesia estemporanea, fatta all' improvviso.

Extempore, adv. (lat.) che è fatta all' improvviso; extempore dichten, improvvisare.

Extemporiren, v. n. improvvisare; comporre, cantare all' improvviso in rime.

Extemporist, s. m. improvvisatore; improvvisante; provvisante.

Extra, adj. (lat.) der, die extra geht, marito che amoreggia altre donne, che viola la fede; donna che fa le fusa torte.

Extraausgabe, s. f. spesa straordinaria.

Extrablatt, s. n. foglio straordinario, aggiunto.

Extract, s. m. estratto.

Extraction, s. f. estrazione; von schlechter Extraction, di vile estrazione.

Extractivstoff, s. m. estrattivo.

Extrafein, sopraffino; finissimo.

Extrageld, s. n. danaro per i minuti piaceri.

Extrahiren, v. a. estrarre; cavare; faro estratto.

Extrakosten, s. pl. spese estraordinarie.

Extrapost, s. f. posta straordinaria.

Extrarechnung, s. f. conto straordinario.

Extravasation, s. f. stravasamento.

Extravasiren, (sich) v. r. stravasarsi, stravenarsi; extravasirtes Blut, sangue stravasato, stravenato.

Extrem, s. n. estremo, gli estremi.

Extremität, s. f. estremità; weiße Extremität am Schenkel der Pferde, balzana; Pferd mit weißen Extremitäten, cavallo balzano.

Exulant, s. m. esule; esiliato.

Exuliren, v. n. esiliare; stare in esilio, v. a. mandare in esilio; dare bando, bandire.

Ey, interj. deh! oh! eh! ey wie glücklich bin ich! oh felice me! ey, wie schön, oh, che bella cosa! ey, ich bedaure Sie, oh quanto vi compatisco; ey, thun Sie mir es zu Liebe, deh, fatelo per amor mio; ey nicht doch, oibò; ey, ich muß wissen, wer ihr seyd, eh, bisogna ch'io sappia, chi voi siete; ey, der gelehrte Mann! ve' il dottore; ey lieber, di grazia.

Ey, s. n. (die Eyer) uovo; ein frisches Ey, uovo fresco; gesottene, harte, weiche, zum Trinken, nicht recht harte, und nicht recht weiche, verlorene, gesetzte Eyer, uova cotte, sode, tenere, da bere, bazzotte, affogate, affrittellate; gerührte Eyer, f. Eyerrühr; faules, taubes

Digitized by Google

Ey, uovo stantio; uovo scemo; prov. sich um ungelegte Eyer bekümmern, darsi gl' impicci del rosso; far il faccendiere, il faccendone ecc.; ein Ey mit Einem zu schalen haben, aver un cacio in gola altrui; avergli da rimproverare alcuna cosa; immer Eyer und Junge haben, avere uova, e pippioni; er gehet wie auf Eyern, fig. va guardingo; so ähnlich wie ein Ey dem andern, più uguale che un uovo all' altro; er ist beständig wie aus dem Ey geschälet, va sempre pulito, attillato; im Bau, uovolo, cimazio.

Eychen, s. n. uovicino; piccolo uovo.

Eydotter, s. n. tuorlo, rosso d'uovo.

Eyerbecher, s. m. beviova.

Eyerblume, s. f. maceronc; smirnio.

Eyerfrau, s. f. colei che vende uova.

Eyergelb, s. n. giallo d'uovo; s. Eyerdotter.

Eyergerste, s. f. minestra d'uova sbattute in modo, che somigliano a granelli d'orzo.

Eyerkäse, s. m. vivanda fatta d'uova e latte somigliante al latte cagliato.

Eyerklar, s. n. la chiara d'uovo.

Eyerkuchen, ohne Mehl, s. m. frittata, pesceduovo; Eyerkuchen mit etwas Schinken darunter geschnitten, frittata in zoccoli, cogli zoccoli; Eyerkuchen von Mehl und Eyern, migliaccio d'uova e farina.

Eyerlinie, s. f. s. Ovallinie.

Eyermann, s. m. colui che vende uova.

Eyernäpfchen, s. n. uovaruolo, scodellino.

Eyeröhl, s. n. olio di tuorlo d'uovo.

Eyerrühr, s. n. vivanda d'uova condite di burro, e dibattute nella padella mentre si friggono.

Eyerschale, s. f. guscio d'uovo.

Eyerschwamm, s. m. gallinaccio.

Eyerstock, s. m. ovaja; Eyerstockcanal, ovidutto.

Eyersuppe, s. f. minestra con uova affogate, o dibattute.

Eyformig, adj. ovale, ovato.

Eyrund, adj. tondo come un uovo.

Eyland, s. n. isola.

Eyländer, s. m. isolano; abitante d'un' isola.

Eyweiß, s. n. bianco dell' uovo; albume; chiara d'uovo.

F.

F, s. n. l' effe; großes F, F majuscolo; kleines f, minuscolo; in der Musik, Fa; F Dur, Fa maggiore; F moll, fa minore.

Fabel, s. f. favola; eine schlechte, favolaccia; eine lehrreiche, apologo; favola; Fabeln erzählen, favoleggiare; raccontar favole; eine jede erdichtete Erzählung, favola, finzione; Mährchen, favola, fola; racconto di buona donna, di vicchierella; cantafavola; baja; bazzecola ecc.

Fabelchen, s. n. favoletta, favoluccia, favoluzza.

Fabeldichter, s. m. favoleggiare; compositore di favole.

Fabelei, s. f. favoleggiamento, favola.

Fabelerfinder, s. m. inventor di favola.

Fabelerzähler, s. m. raccontator di favole.

Fabelerzählung, s. f. favoleggiamento, narramento di favole.

Fabelhaft, adj. favoloso; che ha della favola; finto, imaginato; die fabelhaften Zeiten des Alterthums, tempi favolosi; it. adv. favolosamente; in modo favoloso.

Fabelhanns, s. m. favolone; favolatore, pippione, novellatore, cianciatore; cicalone; favoleggiatore; dicitore di bazzecole ecc.

Fabellese, s. f. raccolta di favole.

Fabelist, s. m. s. Fabulist.

Fabelkunde, s. f. mitologia.

Fabelkundiger, s. m. mitologo.

Fabellehre, s. f. s. Fabelkunde.

Fabellehrer, s. m. s. Fabelkundiger.

Fabelmacher, s. m. facitore, compositor di favole; favoleggiatore; favolone, favolatore.

Fabeln, v. n. dichten, s. it. fabelhaftes Zeug erzählen, favolare; favoleggiare; raccontar favole, novelle; dir sciocchezze; narrar cantafavole, bazzecole; contar baje; contar delle belle, delle grosse ecc; fantaficen, wahnsinnig reden, delirare, vaneggiare, farneticare, fanfanare a secco.

Fabelpferd, s. n. cavallo favoloso.

Fabelschreiber, s. m. scrittore di favole; favoleggiatore.

Fabelthier, s. n. animale favoloso.

Fabelwerk, s. n. favoleggiamento; cose favolose.

Digitized by Google

Fabriciren, v. a. Zeuge, fabbricare, lavorare.

Fabricirung, s. f. fabbricazione; manifattura, fabbrica.

Fabrik, s. f. fabbrica; manifattura; fig. das ist ein Mährchen aus seiner Fabrik, quest' è una favola di sua invenzione.

Fabrikant, s. m. fabbricante, fabbricatore, manifattore.

Fabrikenbley, s. n. piombo, contrassegno della fabbrica, o de' lavori in essa fabbricati.

Fabrikwaare, s. f. merce, lavori di fabbrica, dozzinali; prodotti manifatturati.

Fabulieren, v. n. s. fabeln.

Fabulist, s. m. favoleggiatore; scrittore di favole.

Fach, adj. che non si usa se non unito alle voci numerali; p. e. einfach, zweyfach, hundertfach, tausendfach ꝛc., semplice, doppio, centuplo; mille volte tanto ecc.; it. vielfach, s.

Fach, s. n. (die Fächer) in Schränken ꝛc., cassettino; ripostiglio; cassetta; heimliches Fach, ripostiglio, nascondiglio, ascosaglia, biscanto, bugigattolo; Fächer im Gehirn, cellule; in einer hölzernen Wand, spartimento, quadro della parete, che si riempie di pietre e calcestruzzo; ein Haus in Dach und Fach erhalten, mantenere una casa nella fabbrica, far le spese de' ristauramenti d'una casa; weder Dach noch Fach haben, viver come un zingano; esser vagabondo, errante; unter Dach und Fach seyn, essere a coperto, in sicuro, in salvo; fig. classe, genero, specie; das gehört in ein anderes Fach, quest' è d'un altra classe, d'un altro genere, d'altra specie; it. incombenza, uffizio; das gehört nicht zu meinem Fach, questo non è di mia incombenza, non s'appartiene al mio uffizio; it. Wissenschaft, Kunst, Profession, facoltà, studio, arte, professione; das schlagt nicht in mein Fach, ins theologische Fach ꝛc., questo non spetta alla facoltà di cui fo professione, non è dell' arte mia, non è il mio, non è il mio forte; è fuori della mia sfera, non s'appartiene alla teologia; ein Mann, der in seinem Fache stark ist, sich fühlt, uomo, che sa il fatto suo; che si sente forte in qualsisia cosa.

Fachbaum, s. m. palanca.

Fachbogen, s. m. arco, presso i capellaj e pannaiuoli.

Facke, s. f. il battere la lana a corda.

Fächel, s. m. s. Fächer.

Fächeln, v. a. far vento, ventolare, sventolare.

Fachen, v. a. die Wolle, das Haar, battere a corda; it. ventolare, far vento.

Facher, s. m. battitore a corda.

Fächer, s. m. ventaglio; der leicht aufgeht, ventaglio che agevolmente si spiega, agevole.

Fächerig, adj. spartito in cellule, in caselle; in der Botanik, cellulare.

Fächermacher, s. m. colui che fa i ventagli.

Fächern, v. n. ventolare; far aria; far vento; muover l'aria col ventaglio; (sich) v. r. sventolarsi, ventolarsi, farsi vento col ventaglio.

Fächerpalme, s. f. palma flabelliforme.

Fächerstab, s. m. stecca di ventaglio.

Fächlein, s. n. s. Fächelchen.

Fächelchen, s. n. cassettino, piccolo ripostiglio.

Fächerchen, s. n. ventagliolino.

Fächerfalter, s. m. farfalla, le cui ale somigliano al ventaglio, detto da Linneo; Pterophorus.

Fachholz, s. n. pezzi di legno da riempiere gli spartimenti d'una parete.

Fächser, s. m. von jeder Pflanze, propaggine; vom Weinstock, magliuolo, sermento.

Fachtisch, s. m. tavola, in cui i capellaj o pannaiuoli battono la lana a corda.

Fachweise, adv. a guisa di cassettini, di ripostigli; a spartimenti.

Fachwerk, s. n. im Bau, gli spartimenti d'una parete, ripieni di calcestruzzo e legname.

Facit, s. n. somma totale; das Facit machen, sommare; raccorre i numeri.

Fackball, } s. m palla lesina, o palla
Fackelball, } di lesina; fig. e fam.; Fackball mit einem spielen, far alla palla d'uno; palleggiarlo; trabalzarlo; strappazzarlo, minchionarlo.

Fackel, s. f. torchio, face; torcia, fiaccola, doppiere; eine starke, torchiaccio; kleine, dünne, torchietto, torcetto; facella, facellina; fig. e poet. die Tag- Nachtfackel, die Sonne, der Mond, die Kriegsfackel, la face del giorno, della notte, della guerra.

Fackelbaum, s. m. oppio.

Fackeldistel, s. f. cacto.

Fackeljagd, s. f. caccia a frugnuolo; auf die Fackeljagd gehen, andare a frugnuolo.

Fackelmacher, s. m. facitor di torchi, di faci; torciaro, doppierajo.

Fackeln, v. n ventolare, sventolare, come la fiamma all' aria; mit dem Lichte herumfackeln, andare, girare attorno colla candela accesa; für: zau-

Digitized by Google

bern, traccheggiare, temporeggiare, dar fieno a oche, baloccare, stare a bada; er fackelt nicht, egli non è uomo da stare a balocco; egli non vuol baie; it. in prov. hier iſt nicht zu fackeln, e' non è tempo di dar fieno a oche; quí non è da baloccare, da star a bada.

Fackeltanz, s. m. (die Tänze), ballo nuziale de' principi, mentre al chiarore di faci vanno al talamo.

Fackelträger, s. m. portator di torchio.

Facken, v. a. pigliare, prendere, ricevere, cogliere al balzo una palla ecc.

Facſimile, s. n. facsimile, contraffattura della mano.

Faction, s. f. fazione, partito, cabala.

Factioniſt, s. m. capo di parti; fazioso.

Factor, s. m. fattore, agente.

Factorey, s. f. fattoria; ministero del fattore; in der oſtindiſchen Compagnie, fattoria, banco de' fattori delle compagnie di commercio nell' Indie orientali.

Factoreyhandlung, s. f. commercio, negozio che si fa per mezzo di fattore.

Factotum, s. n. faccendiere; appaltone, sor faccenda; mestolone; das Factotum bey Jemanden ſeyn, servire uno di coppa e di coltello.

Factur, s. f. conto di mercanzie comprato dal fattore di altro mercante; fattura.

Facturbuch, s. n. il libro del fattore.

Facultät, s. f. la Facoltà; il corpo de' dottori; professori ecc.

Facultiſt, s. m. Membro, Dottore, Professore della facoltà.

Fädchen, s. n. filetto; filuzzo; filo, filamento sottile.

Fade, adj. insipido, insulso, scipito, sciàpido.

Fädeln, v. a. ſ. einfädeln, ſich fädeln, sfilarsi.

Faden, s. m. filo, filetto; ein ſeidener, wollener Faden, filo di seta, di lana; ein Faden Zwirn, filo di refe; einen groben, feinen Faden ſpinnen, filar grosso, sottile; ein fein, grob geſponnener Faden, filato fino, grosso; Faden von Hanf, in Pflanzen, filo, filamento; it. ſein Leben hängt nur an einem Faden, la sua vita non s'attiene che a un debol filo; nach dem Faden ſchneiden, tagliar a diritto filo; per diritto; zu Faden ſchlagen, imbastire; abbozzare con punti grossi; keinen trockenen Faden haben, essere ammollato; bagnato da capo a piedi; ein Längenmaß im Seeweſen, tesa, o sia misura di 6 piedi; im Forſtweſen, catasta; ein Faden Holz, catasta di legna; Holz in Faden ſetzen, zu Faden ſchlagen, accatastare le legne, mettere le legne, mettere lo legne in cataste.

Fadengleich, adv. a filo; a dirittura; fadengleich ſchneiden, tagliare a diritto filo, per diritto.

Fadenholz, s. n. legne, che si vendono a catasta.

Fadenkraut, s. n. filaggine.

Fadennackend, adj. ignudo affatto.

Fadennudeln, s. pl. vermicelli.

Fadenrecht, adj. ſ. fadengleich.

Fadenſcheinig, adj. che tra filo e filo tramanda il lume, aggiunto di panno troppo tenue.

Fadenſchlag, s. m. imbastitura, l'imbastire.

Fadenſilber, s. n. argento filato; it. argento che si ricava da galoni abbruciati.

Fadenweis, adv. a filo a filo; filo per filo; a filo.

Fadenwurm, s. m. dracuncolo.

Faden-Yucca, s. f. iucca filamentosa, pianta della Virginia.

Fädig, adj. filamentoso; che ha filamenti; filoso; einfädig, zweyfädig, dreyfädig, bey den Webern, a un capo, a due capi, a tre capi, cioè a due, a tre fila.

Fädlein, s. n. ſ. Fädchen.

Fagot, s. m. fagotto, bassone, strumento da fiato.

Fagotiſt, s. m. sonator di fagotto.

Fahe, s. f. bey den Jägern, cagna; it. femmina tra tutti i quadrupedi rapaci.

Faheguldeu, s. m. ſ. Wildfang.

Fahen, v. a. (veraltet) ſ. fangen, faſſen.

Fähig, adj. capace, atto, idoneo, abile; fähig machen, rendere abile, capace, abilitare; guter, ſchlimmer Eindrücke, edler Geſinnungen ꝛc., fähig, capace, suscettibile di buone, di cattive impressioni, di sentimenti nobili; Jemand eines Amtes fähig machen, wenn er für unfähig erklärt war, abilitare, riabilitare; zu allem (guten und böſen) fähig ſeyn, essere capace di tutto, essere uomo da intraprendere tutto; er iſt fähig Papſt, Cardinal zu werden, può essere eletto papa, cardinale; ein Unmündiger iſt nicht fähig, ein Teſtament zu machen, i minorenni non possono far testamento; ein des Raths fähiges Geſchlecht, famiglia senatoria; ein fähiger Kopf, uomo capace, di talento; ein fähiger Knabe, ragazzo di talento; er iſt der Sprache noch nicht fähig, (beſſer mächtig, non è ancor pratico della lingua.

Fähigen, v. a. render capace, abilitare.

Digitized by Google

Fähigkeit, s. f. capacità, idoneità, abilità, talento, sufficienza; nach seiner Fähigkeit, secondo la sua capacità; Fähigkeit zu diesem oder jenem haben, aver capacità, talento, per la tale e per la tal altra cosa; ein Mensch von vieler Fähigkeit, uomo di molta capacità, di buon talento.

Fahl, adj. fulvo; leonato, lionato.

Fahlherz, s. n. miniera di rame grigia.

Fahlgelb, adj. gialliccio.

Fahlgrau, adj. cenericcio.

Fahlleder, s. n. vacchetta.

Fahlroth, adj. von Pferden, fulvo, falbo.

Fähnchen, s. n. banderuola, pennoncello; piccola bandiera, insegna; stendardo, vessillo piccolino.

Fähndrich, s. m. s. Fähnrich.

Fahne, s. f. bey den Truppen, bandiera, stendardo; insegna; vessillo; zur Zierde, banderuola, pennoncello; bey Prozessionen, gonfalone; bandiera, stendardo; auf Thürmen ꝛc., banderuola di campanile; prov. zerfetzte Fahne macht dem Krieger Ehre, bandiera vecchia fa onore al capitano; die Fahne schwingen, pallare la bandiera; giuocare di bandiera; die Fahne aufstecken, piantare, inalberare la bandiera; die Fahne wehen oder fliegen lassen, spiegare la bandiera; mit fliegenden Fahnen, colle bandiere spiegate.

Fahnjunker, s. m. colui che porta la bandiera in luogo dell' Alfiere; portastendardo, gonfaloniere.

Fahnenlehen, s. n. feudo vessillare, la cui investitura si fa porgendo al feudaterio un vessillo.

Fahnenschmied, s. m. maniscalco d'una compagnia di cavalleria, d'uno squadrone.

Fahnenschuh, s. m. fondo della insegna.

Fahnenstange, s. f. l'asta della bandiera.

Fahnenträger, s. m. colui che porta la bandiera nelle processioni; gonfaloniere.

Fahnenweihe, s. f. benedizione delle bandiere, degli stendardi.

Fähnrich, s. m. alfiere.

Fähr, s. f. (veraltet) s. Gefahr.

Fahrdamm, s. m. argine praticabile, carrozzabile; (einer Straße), carreggiata; il mezzo della strada ove vanno le carozze.

Fähre, s. f. scafa; barchetta da traghettare fiumi; chiatta; battello, burchiello; mit der Fähre übersetzen, passar un fiume in barchetta; auch der Ort, wo man überfährt, barca; porto de' navicelli.

Fahren, v. a. (pres. du fährst, er fährt; imperf. ich fuhr, part. gefahren); auf einem Wagen Holz ꝛc., vettureggiare; portare; trasportare con carro, o carretta, a vettura; in einem Schiffe, condurre, trasportare in barca, per acqua, per mare; eine Person in der Kutsche, condurre, portare, menare in carrozza una persona; an einen Ort, portare, trasportare, condurre da un luogo all' altro; fahren, den Weg fahren, leiten, carreggiare; guidare il carro; von Kutschen, andare, stare a cassetta; condurre i cavalli; der Kutscher fährt gut, il cocchiere sa ben reggere i cavalli; wer fährt uns? chi ci conduce? Holz fahren, condurre legne in città; Mist fahren, condurre il concime in su i campi; v. n. mit der Hand hin und her fahren, gesticulare colle mani; menar le mani quà e là; auf einem Wagen, in einem Schiffe, andare, passare in vettura, in carrozza, nella nave ecc.; mit der Post, andar per la posta; auf dem Wasser, andar con nave per acqua; andar sul mare ecc.; die Schiffe fuhren mit vollen Segeln, i vascelli andavano a piene vele; nach einer Gegend zu, nach Norden, Süden, far rotta; far vela; fare strada verso il Norte ecc.; am Ufer, an der Küste hinfahren, costeggiare, andar lungo il lido; andar radendo i lidi; scorrere lungo la costa; an das Land fahren, approdare; venire a riva; auf den Grund fahren (von Schiffen), arenare, dare in secco; Fluß ab fahren, andar a secondo della corrente del fiume; über eine Brücke, einen Fluß, passare un ponte in vettura; passare, valicare un fiume; über eine Klippe, passare uno scoglio, o sopra uno scoglio; er kam mit vier Pferden in die Stadt gefahren, entrò in città con un tiro a quattro; Schlitten fahren, andare in slitta; spatzieren fahren, andare a spasso in carrozza, in calesse, in vettura, passeggiare in carrozza; irre fahren, smarrire la strada in carrozza, in vettura; auf Schlittschuhen fahren, scorrere il ghiaccio con calzari di ferro; in die Höhe fahren, wie Staub, Feuer ꝛc., salire, alzarsi, sollevarsi, levarsi sù; vor Schrecken vom Stuhl ꝛc., balzar sù dalla sedia; der böse Geist ist in ihn gefahren, è indemoniato; il diavolo gli è entrato in corpo; vor Schrecken zusammen fahren, inorridire, raccapricciarsi; gegen Himmel, salire al cielo; in die Hölle, scendere, discendere nell' inferno; in den Schacht, discendere, calare nella miniera; zum Teufel, andar a casa del diavolo; essere

Digitized by Google

dannato; mit der Hand in die Tasche ꝛc., cacciare, portar la mano in tasca, in seno ecc.; mit der Hand nach dem Degen, nach dem Hut, cacciar mano alla spada ecc.; auf Einen los fahren, gettarsi, scagliarsi, avventarsi addosso a uno; aus Etwas heraus, scappare, balzar fuora, sortire, uscire con impeto; vom Wasser, schizzare, sprizzare fuora; der Blitz fährt aus den Wolken, il làmpo scoppia dalle nuvole; der Degen fährt leicht aus der Scheide, la spada esce facilmente dalla guaina; aus der Hand, scorrere, fuggir di mano; der Spieß fuhr an die Wand, l'asta andò, diede, ferì nel muro; die Axt ist aus dem Stiele gefahren, l'accetta uscì del manico; der Strick fuhr mir aus der Hand, la fune m'uscì, mi scappò di mano; schnell dahin, passar veloce; trascorrer con rapidità ecc.; aus der Haut fahren, non potere star nella pelle; non capire in se stesso, o nella pelle; uscir de' gangheri; Einem übers Maul, rispondere aspramente, ruvidamente; gut oder schlecht dabey fahren, incoglierne bene o male a uno; incontrare, trovarsi bene o male ecc.; in die Nase, in den Hals fahren, wie Senf, dare nel naso, soffogare come la mostrada forte; Einem durch den Sinn fahren, opporsi francamente ai capricci di alcuno; fahren lassen, rilasciare, lasciar andare, abbandonare ciò che si è preso, afferrato con mano, o co' denti; Einen fahren lassen, trarre un peto; fig. ein Vorhaben, desistere dal proposito; laciar andare; non proseguire; eine Meinung, ein Unternehmen, cambiarsi d'opinione; cedere, ritirarsi, desistere, cessare, rinunziare, abbandonare, torsi giù da checchessia; Etwas von seiner Forderung fahren lassen, lasciar andare qualche cosa; non istar sul tirato; laß deinen Diener in Frieden fahren, lascia che il tuo servo muoia in pace; eine gute Gelegenheit fahren lassen, lasciarsi scappar di mano un' occasione opportuna.

Fahren, s. n. vettura, condotta, il carreggiare, il vettureggiare; er versteht das Fahren nicht, egli non s'intende della vettura; das Fahren ist mir lieber als das Reiten, mi piace più l'andare in vettura, che a cavallo.

Fahrend, adj. verb. che va in vettura, in carrozza, in nave ecc.; die fahrende Post, la posta; il carro di posta; fahrende Habe, mobili; beni mobili; fahrender Bettler, Musikant ꝛc., mendico, musico vagabondo; fahrender Ritter, cavalier errante.

Fährgeld, s. n. nolo, naulo, navolo del barcajuolo, o navicellajo per varcare un fiume; ciò che si paga al portolano.

Fahrgeleis, s. n. rotaja de' carri ecc.

Fährgerechtigkeit, s. f. il diritto, di tenere una barchetta, per tragittare un fiume.

Fährig, adj. im Forstwesen, cresciuto ad un' altezza, da non peterne più arrivar la cima gli animali bovini.

Fahrlässig, adj. trascurato, negligente, accidioso, svogliato; adv. trascuratamente, negligentemente, accidiosamente, pigramente, neghittosamente, freddamente.

Fahrlässigkeit, s. f. trascuraggine, negligenza, accidia, svogliataggine.

Fahrlehen, s. n. feudo dotato di censi, che non essendo pagati ne' termini prefissi crescono a misura del tempo.

Fährleute, s. pl. portolani.

Fährmann, s. m. barcajuolo, portolano, portulano.

Fahrnisse, s. pl. mobili, arnesi, masserizie, bagaglie.

Fährpacht, s. f. affitto, o rendita d'una chiatta.

Fährpächter, s. m. affitajuolo d'una chiatta.

Fahrrecht, s. n. s. Strandrecht.

Fährschiff, s. n. navicello, barchetta, che serve a tragittare un fiume.

Fährseil, s. n. corda che regge la barchetta da passare un fiume.

Fahrt, s. f. passaggio, andata, passata, transito, trapasso; via, strada, cammino che si fa in vettura, o in navíglio; über ein Wasser, tragetto, tragitto; auf dem Meer, viaggio, traversa, tragetto; eine Fahrt wohin machen, far rotta; navigare per una corsa data; die Fahrt ändern, far falsa rotta; Fahrt, die ein Schiff in 24 Stunden gemacht, il cammino, la distanza che una nave ha trascorso in 24 ore; Fahrt an den Küsten hin, cabotaggio; zwischen zwey Sandbänken, passo fra due banchi di sabbia; auf Flüssen, bey seichten Wassern, callone; im Gehölz, via, strada fatta in un bosco; im Billard- und Mailspiel, segno; auf die Fahrt kommen ꝛc., mettersi o porsi a segno di passare; it. fig. e fam.; immer auf der Fahrt seyn, andare continuamente attorno; andarsene in giro; andare a sparaccio; it. so viel man auf einmahl fahren kann, carico; in der Kutsche, carrozzata; auf dem Karren, carrettata; it. für Tracht,

Digitized by Google

portata, carico; eine Fahrt Waſſer, una portata di acqua.

Fährte, s. f. des großen Wildes, orma, strada, traccia, fatte delle fiere; zu Fährten kommen, trovare il sito; die Fährten annehmen, auf der Fährte nachſuchen, ormare; die Fährte verlieren, smarrir la traccia; perder il sito; die rechte Fährte verfehlen, sbagliar la strada della fiera; pigliar il cambio; wieder auf die rechte Fährte kommen, rimettersi sulle fatte; eine Fährte des Wildes im Dickicht oder Walde, viottoli della fiera nella macchia, o nel bosco.

Fährtenhund, s. m. limiero.

Fährtenlaut, Fährtlaut, adj aggiunto di bracco, che ha il vizio d'abbajare scoperta la traccia della fiera.

Fährtgerecht, adj. pratico di conoscere le fatte delle fiere.

Fahrtmaß, s. n. auf der See, misuratore, strumento da misurare la strada che fa una nave.

Fahrwaſſer, s. n canale.

Fahrweg, s. m. strada calessabile; carreggiata; strada battuta, o frequentata da carri.

Fahrwind, s m. vento favorevole, prospero a chi naviga.

Fahrzeug, s. m. naviglio, vascello, legno, bastimento, navilio, barca; nave; ein leichtes, kleines, piccol naviglio, piccolo bastimento; barcherola, battello, barchetta, lancetta, scialuppa, navicella, schifo, peliscalmo ecc.; plattes Fahrzeug, accóne; zur Erleichterung der Laſt eines größern Schiffs, allegeritore.

Fahrzins, s. m. censo, che cresce a misura del tempo, che si manca di pagarlo.

Fährzoll, s. m. dazio che si paga nel luogo, ove si passa un fiume in navicello.

Faience, s. f. (franz.) majolica.

Faim, Faimen, ſ. Fehm, Fehmen.

Faiſch, s. m. ſ. Schweiß.

Faiſchhund, s. m. ſ. Schweißhund.

Faiſchſchnur, s. f. ſ. Schweißſchnur.

Faſen, s. pl. ſ Faxen.

Falant, s. m. (veraltet) diavolo, demonio.

Falb, adj. ſ. fahl; it. smorto, pallido, parlandosi de' colori; ein falbes Roth, Grün, rosso, verde smorto, pallido; ein falbes Pferd, ſ Falbe, prov. den falben Hengſt, oder den Falben ſtreichen, lasciar altrui la coda, piaggiarlo, ungere gli stivali.

Falbe, s. m. und f. von Pferden, cavallo falbo.

Falbel, s. f. balzana; guarnizione; mit Falbel beſetzen, ſ. falbeliren.

Fälbel, s. m. ſ. Felbel.

Falbeliren, v. a. ornare, guarnire con balzane; guernire; fregiare di balzana.

Falbicht, adj. che dà nel color lionato; ein falbichtes Pferd, cavallo falbetto, che dà nel falbo.

Falgen, ſ. felgen.

Falk, s. m. falco, falcone; ein kleiner, falconcello, falconetto; der edle Falk, falcon gentile; der gelbe Falk, falco ceciato; mit dem Falken jagen, falconare; andar a caccia col falcone; fig. falco; uomo lesto, ed accorto; wie ein Falk ſpannen, star coll' occhio teso, star coll' occhio alla penna ecc.; eine Art des groben Geſchützes, falco, falconetto.

Falkade, s. f. falcata, repellone.

Falkaune, s. f. ſ. Falkonett.

Falkenaugen, s. pl. occhi di falcone; fig. Luxaugen, ſ.

Falkenbeize, s. f. ſ. Falkenjagd.

Falkeneule, s. f. nottola col becco di falcone.

Falkengeſchütze, s. n. geto; correggiuolo che s'adatta al piè del falcone.

Falkenhaube, s. f. cappello del falcone.

Falkenjagd, s. f. la caccia del falcone.

Falkenier, s. m. falconiere; Falkniertaſche, tasca de' falconieri.

Falkenierkunſt, s. f. falconeria.

Falkenkappe, s. f. ſ. Falkenhaube.

Falkenmeiſter, s. m. gran falconiere; falconier maggiore.

Falkenrecht, s. n. diritto del falcone.

Falkenſchelle, s. f. sonaglio del falcone.

Falkenſchuh, s. m. ſ. Falkengeſchuhe.

Falkenſtange, s. f. pertica con un braccio, in cui siede il falcone ammaestrato.

Falkenſtoß, s. m. rete attaccata ad una pertica alta, per prendere il falcone.

Falkenſchwanz, s m. coda del falcone.

Falkiren, v. n. ein Pferd falkiren laſſen, far fare la falcata, il repellone al cavallo.

Falknerey, s. f. falconeria.

Falknett, s. n ſ. Falkonett.

Falkonett, s. n. falconetto; falcone; Falkonettkugel, Schuß, palla, colpi di falconetto.

Fall, s. m. (die Fälle) caduta, cadimento; mit dem Kopfe voraus, capitombolo; eines Gebäudes ꝛc., rovina, ruina, ruinamento; eines Ganges, einer Fläche, declivio, pendio; des Waſſers, caduta; des Queckſilbers im Wetterglaſe, abbassamento; großer, gefährlicher Fall, cadimentaccio; cattiva ca-

Digitized by Google

duta; kleiner, cadutella; fig. disgrazia, rovina, abbassamento, caduta, sventura, infortunio; seinem Falle nahe seyn, camminare sull' orlo del precipizio; esser sul pendio di sua fortuna; einen zu Fall bringen, gettar a basso, abbattere, rovinare qualcheduno; ein Mädchen zu Fall bringen, corrompere, sedurre una zitella; sverginarla, ingravidarla; sie ist zu Fall gekommen, questa zitella ha fatto fallo, s'è lasciata sedurre ecc.; prov. Hochmuth geht vor dem Fall, all' orgoglio è vicina la rovina; der Fall des romischen Reichs, la decadenza dell' impero Romano; fig. (Sünde) caduta, fallo, peccato; prov. der Rückfall ist schlimmer als der Fall, la ricaduta è peggio della caduta; der Fall eines Schauspiels, cattiva riuscita; der Fall eines Lehens, ricadimento, ricaduta, iscadimento, devoluzione del feudo al padron diretto; das Gut stehet auf dem Falle, la tenuta è in procinto di ricadere al principe; das Lehen ist zu Falle gekommen, il feudo è ricaduto, si è divoluto al padron diretto; (Zufall) caso, accidente ecc.; (Vorgang) caso; fatto; ich befinde mich in dem Fall ꝛc., mi trovo nel caso; sich auf alle Fälle gefaßt halten, apparecchiarsi a tutti i casi, a ogni evento; wenn sich der Fall ergibt, dandosi il caso; occorrendo, in occorrenza; ich setze den Fall, pongo il caso, posto il caso; in diesem Fall, in questo caso; im Fall der Noth, in caso di bisogno; im Fall daß, caso che, in caso che, in ogni caso che; auf jeden Fall, in ogni caso; in ogni evento, checchè avvenga — Fall, s. Fallwildpret.

Fällbar, adj. ein fällbarer Baum, fällbares Holz, albero, legno ceduo.

Fallbaum, s. m. sbarra; barriera.

Fallbret, s. n. imposta d'una cateratta; cateratta.

Fallbrücke, s. f. ponte levatojo.

Falle, s. f. trappola; trabocchetto, trabocchello; eine kleine, trappoletta; Falle, welche das gefangene Thier zerquetscht, schiaccia; fig. trappola, cavalletto, insidia, agguato, laccio, bindolo ecc; Fallen stellen, far trappole, far trabocchetti; tendere insidie, agguati ecc.; in die Falle gehen, dar nella trappola, nella ragna; incorrere nell' agguato; in die Falle locken, ziehen, trappolare; far dare nella trappola; cogliere, o giugnere alla schiaccia; abbindolare, abburattare ecc.; die schließende Falle in einem Schlosse, la stanghetta d'una serratura.

Fällen, v. a. Bäume, abbattere, atterrare; gittare, mandar a terra, tagliare alberi, boschi; das Fällen der Holzer, tagliamento, taglio d'alberi, di boschi; Wild fällen, uccidere; fare strage di cacciagione; den Anker fällen, gettar l'ancora; einen Schacht fällen, cavar più in giù nelle miniere; Wasser fällen, im Bergbaue, cavar, frastornare l'acqua dalle miniere; eine Perpendicularlinie fällen, trarre una linea perpendicolare da un dato punto all' in giù; ein Urtheil fällen, als Richter, profferire, pronunziare, o dar una sentenza; giudicare; sentenziare; decidere la lite; sein Urtheil worüber, portar giudizio, far giudizio; dar il suo giudizio, il suo parere, giudicare di alcuna cosa.

Fallen, v. n. pres. du fällst, er fällt, imperf. ich fiel, part. gefallen, cadere, cascare; von schwerer Last, rovinare, ruinare; mit Gewalt, piombare; mit dem Kopfe voraus, tomare, tombolare; die Häuser fielen über den Haufen, le case rovinarono; Regen, Hagel, cader pioggia, acqua, grandine; die Bäume lassen schon die Blätter fallen, gli alberi già si spogliano delle foglie; in eine Krankheit fallen, cadere infermo; cader malato; infermarsi; todt zur Erde fallen, cadere morto; über einen Stein fallen, cadere inciampando in un sasso; in Ohnmacht, cadere in deliquio; svenire; in Wahnwitz, impazzare; prov. die Hoffnung ist mir in den Brunnen gefallen, s. Brunnen, mit der Thür ins Haus fallen, dar notizia di alcuna cosa senza avvertenza, precipitare un affare per la poca discrezione; auf die Nase ꝛc. fallen, percuotere il naso cadendo; mit dem Kopfe an die Wand fallen, precuotere il capo contro il muro; dar del capo nel muro cadendo; sich den Kopf ꝛc. wund fallen, ferire, sgraffiare, graffiare, scarnare, scalfire, ammaccare la testa cadendo; sich todt fallen, morir cadendo; sich Löcher in den Kopf fallen, rompersi la testa cadendo; den Arm aus dem Gelenke fallen, slogarsi un braccio cadendo; das Quecksilber fällt im Barometer, il mercurio s'abbassa nel barometro; der Nebel fällt, la nebbia si dilegua; es ist ihm das Häpfchen gefallen, gli è cascata l'ugola; prov. der Apfel fällt nicht weit vom Stamme, chi di gallina nasce, convien che razzoli; (abnehmen) calare, decrescere; scemare, consumare, diminuire;

Digitized by Google

das Waſſer fällt, l'acque del fiume già calano, scemano; das Meer ſteigt und fällt zweymahl des Tags, il mare cresce e cala due volte il giorno; der Preis ſteigt und fällt, il prezzo aumenta e scema; die Stimme, den Ton fallen laſſen, abbassare la voce; Einen fallen laſſen, lasciare uno in nasso, abbandonare nel bisogno; nicht am Preiſe fallen laſſen, stare alla prima domanda, star sul tirato; non rilasciar nulla del prezzo chiesto; fig. cadere, decadere; andare in decadenza; scemar di grandezza; scadere; mancare; venir meno; cascare in discredito ecc.; das Handelshaus fällt, quella casa va in decadenza; è vicina a fallire, è sul punto di far fallimento; in Verachtung, in Ungnade, cadere nel disprezzo, nella disgrazia; bey Einem in Ungnade fallen, cadere, o venire in disgrazia d'altrui; cadergli di grazia; cader dell' amore, di stima, di grazia ad alcuno; den Muth, die Hoffnung fallen laſſen, sbigottirsi, perdersi, cadere d'animo, di speranza; (ſündigen), cadere in colpa; mancare; peccare; der Gerechte fällt ſieben Mahl, il giusto cade sette volte; vernichtet werden) mit ihm fiel die Hoffnung, con lui cadde, svanì la nostra speranza; (ſterben), es iſt ihm ſein beſtes Pferd gefallen, gli è morto il miglior cavallo; vieles Vieh iſt an dieſer Seuche gefallen, molte bestie son morte di questa epidemia; der Held fiel in dem Treffen, l'eroe perse la vita in quella battaglia; durchs Schwert fallen, morir trafitto colla spada; ins Lächerliche, ins Schwülſtige ꝛc., dare nel ridicolo ecc.; dar nell' ampolloso; ins Rothe, Grüne, pendere; piegare, dare, tirare nel rosso ecc.; accostarsi a qualche colore; Einem um den Hals fallen, gettarsi al collo di alcuno; auf die Knie fallen, gettarsi ginocchione; dem Pferde in den Zügel fallen, afferrare la briglia del cavallo; Einem zu Fuße, zu Füßen fallen, gettarsi a piedi di alcuno; mit Begierde auf Etwas fallen, gettarsi in una cosa, ad una cosa; applicarvisi; über Etwas her fallen, gettarsi a una cosa; darsi a fare una cosa con ardore; über Einen her fallen, cadere o dar addosso a uno ecc.; Einem zur Laſt, incomodare, scomodare, importunare ecc.; dieſes Gut fällt auf den Aelteſten, quella terra cade; tocca in sorte al maggiore; von Einem auf den Andern, cadere, venire, passare, trappassare d'uno in altro; cambiar di mano; es iſt in gute Hände gefallen, ciò è caduto in buone mani; den Feinden in die Hände; in einen Hinterhalt ꝛc., cader in mano, in potere, cader fra le mani; cadere, venire, nell' imboscata ecc.; die Zahlung, der Termin fällt auf Oſtern, il pagamento, il termine scade, cade a Pasqua; das Feſt fällt auf den Sonntag, la festa cade la domenica; man fällt in Strafe, s'incorre in ammenda; der Verluſt, die Schuld fällt auf ihn, la perdita, la colpa cade, o ricade sopra di lui, torna a svantaggio, a rimprovero di lui; in die Augen fallen, dar negli occhi; in die Sinne, cader sotto i sensi; esser cosa sensibile ecc.; auf die Gedanken fallen, cader nell' animo, nel pensiero; auf Einen fallen, sospettare, prender sospetto di alcuno; aus dem Sinne fallen, cadere di memoria, di mente; auf Etwas fallen, venire in mente; ricordarsi; ins Gewicht fallen, pesare assai; von Flüſſen, und andere ins Meer, sboccare; metter foce, scaricarsi; motter capo; von einem aufs andere, im Reden, saltar di palo in frasca; immer wieder aufs vorige, armeggiare; annaspare; ridir sempre l'istesso; tornar sulle medesime; Einem immer ins Wort, romper a ogni tratto le parole in bocca a uno; in ein Land, far invasione, entrare con violenza in un paese; dem Feinde in die Bagage, in die Flanke fallen, attaccare il bagaglio, il fianco del nemico; Einem in die Haare fallen, azzuffarsi, venire alle mani con uno; einem Andern in ſein Amt fallen, ingerirsi nell' incombenze altrui; Einem in den Kauf fallen, guastare, l'altrui trattato di compra; die Vögel fallen auf das Aas, gli uccelli si gettano su' cadaveri; der Falke fällt in ein fremdes Land, il falcone si smarrisce; das Wildpret fällt über den Graben, la fiera salta il fosso; das Licht fällt durch das Fenſter in die Kammer, il lume entra nella camera per la finestra; (hängen), cadere, pendere; die Haare fielen auf die Schultern, gli cadevano i capegli in su le spalle; ein Rock, Kleid, das nicht Gut fällt, abito che fa cattive pieghe, che non campeggia, non istà bene, che ha cattiva grazia, che torna male in dosso; Einem die Kleider vom Leibe, cascare altrui le vestimenta di dosso; esser mal in arnese, ecc.; Einem Etwas leicht, ſchwer, riuscire, divenire, esser facile, o difficile ecc.; far con facilità, o stentare a fare alcuna cosa, farla con difficoltà; das Gehen, Reden ꝛc., fällt ihm ſchwer,

Digitized by Google

egli dura fatica a camminare ecc.; zu einem fallen, abbracciare il partito di alcuno; (geboren, gezeugt werden), von ſchönen Pferden fallen ſchöne Fullen, da boi cavalli nascono be' puledri; prov. wo der Haſe fällt, da iſt er am liebſten, ognuno ama il luogo della sua nàscita; in dem Lande fällt gute Wolle, in quel paese si fa buona lana, quel paese produce buona lana; den Zorn, Hochmuth fallen laſſen, calmarsi la collera; cadere a uno l'orgoglio, abbassare l'orgoglio; die Segel fallen laſſen, abbassare le vele.

Fallen, s. n. cadimento, caduta; il cadere; des Laubes, il cader delle foglie; das Steigen und Fallen der Stimme, des Meeres, il crescere e il calare della vóce, della marea; des Wetterglaſes, il salire e l'abbassarsi del barometro.

Fallend, adj. verb. cadente, cascante; che cade; die fallende Sucht, epilessia, malcaduco, mal maestro ecc.; fig. was ſteigend und fallend iſt, ciò che cresce e cala, che va crescendo e decrescendo alternativamente.

Fallfenſter, s. m. finestra scorritoja.

Fallfertig, adj. pronto, vicino a cadere, sul punto di cadere; cadevole, caduco.

Fallgitter, s. n. saracinesca, seracinesca; im Feſtungsbau, bacule.

Fallgrube, s. f. trabocchetto.

Fallgut, s. n. tenuta caduca, concedùta dal padron diretto a vita durante.

Fallhut, s. m. cercine.

Fällig, adj scadente, parlandosi del termine d'alcun pagamento.

Falliment, s. n fallimento; il far punto.

Falliren, v. n. fallire; far fallimento.

Fallit, adj. fallito; fallitore.

Fallklappe, s. f. trabocchetto; cateratta.

Fall Laden, s. m. imposta di finestre in alcune botteghe.

Fall-Leben, s. n. ſ. Fallgut.

Fallmütze, s. f. ſ. Fallhut.

Fallneß, s. n. zum Vogelfang, paretella.

Fallpfahl, s m. ſ. Fallbaum.

Falls, conj. caso che; in caso che; supposto che; falls es wäre ſo, caso che ciò fosse così.

Fallſack, s. m. bey Fiſchern, tramaglio.

Fallſchirm, s. m. ombrella per calarsi giù dal pallon volante; paracadute.

Fallſtrick, s. m. laccio, calappio, trappola; fig. laccio, trappola, lacciuolo, insidia, agguato; Fallſtricke legen, tendere lacci, lacciuoli; agguati ecc.; in den Fallſtrick bringen, incalappiare.

Fallſucht, s. f. epilessia, malcaduco; ein Mittel dagegen, antiepiletico.

Fallſuchtig, adj. epiletico, soggetto al mal caduco, che patisce di epilessia.

Fallthor. s. n. ſ. Fallgitter.

Fallthürchen, s. n. an einem Taubenſchlage, oder an einer Falle, wenn es von oben herab fällt, caterattola; von einem Stockwerk ins andere zu kommen, die Oeffnung, piccola botola; die Klappe, caterattola.

Fallthür, s. f. über einen Keller, über den Oeffnungen, durch welche man in den oberſten Boden der Häuſer ſteigt, cateratta; die Oeffnung ſelbſt, botola.

Fallticſch, s. m. asse mobile, mastiettata a' banchi de' mercanti per alzarla o abbassarla.

Fällung, s. f. der Bäume, tagliamento, atterramento d'alberi.

Fallwildpret, s. n. cacciagione di fiere morte, di morte naturale, o storpiate.

Fallwind, s. m. vento indiretto o pericoloso.

Fallwunde, s. f. ferita cagionata da una caduta.

Falſar, s. m. falsario, falsatore.

Falſch, s. n. und m. (Mangel, Fehler) difetto, magagna, vizio; man hat keinen Falſch oder Verdacht an den Schafen gefunden, non si è trovata nelle pecore magagna, nè sospetto alcuno di esse; (Unwahrheit, Betrug) malizia, falsità, inganno, finzione, doppiezza; ein Menſch, in welchen kein Falſch iſt, uomo disinfinto, innocente, semplice, schietto; di'sperimentata probità; che opera senza finzione; che tratta schiettamente; semplicemente; ohne Falſch, senza malizia, schiettamente, disinfintamente, senza dissimulazione.

Falſch, adj. (nicht wahr) falso, non vero; fallace, erroneo, menzognero; der falſch redet, falsidico, menzognero, bugiardo; falſch reden, dire il falso, mentire; der falſch ſchwört, spergiuro; falſch ſchwören, far giuramento falso, spergiurare; (den Regeln der Kunſt zuwider) sregolato, contrario alle regole, falso; eine falſche Ausſprache, pronuncia falsa, sregolata; ein falſcher Ton, tuono falso, discordante, dissonanza; falſche Saite, corda falsa; falſch ſingen, stonare, discordare; ein falſcher Schritt im Tanzen, passo falso; falſches Licht in der Mahlerey, lume falso; falſcher Vernunftſchluß, paralogismo; (unecht, nachgemacht, ver-

Digitized by Google

fälſcht) contraffatto; artifiziato, falſo, finto, adulterato, supposto, mentito, falsato, falsificato, alterato; falſcher Munzer, falsatore di moneta; der falſche Demetrius, il supposto, mentito Demetrio, seudodemetrio; ein falſcher Prophet, seudoprofeta; falſche Munze, moneta falsa, adulterata, avolterina; ein falſcher Schluſſel, chiave contraffatta; falſches Haar, falſcher Bart, capegli posticci; barba posticcia; falſche Wurfel, dadi di vantaggio, falsi; mit falſchen Würfeln ſpielen, mettere dadi falsi; falſcher Gedanke, concettino; falſches Gold, oro falso; falſcher Stein, pietra falsa; falſche Frömmigkeit, ipocrisia; falſche Demuth, umiltà finta, ipocrita, simulata, mentita; ein falſches Herz, cuore infido; ein falſcher Hund, can traditore; falſcher Freund, amico falso, finto; ein falſcher Menſch, uomo finto, simulato; ein falſches Siegel, suggello contraffatto; ein falſches Teſtament, testamento supposto; falſche Urkunden, documenti supposti; apocrifi; ein falſcher Spieler, mariuolo, giuocator di vantaggio; falſch ſpielen, mariolare; falſcher Sprung, Tritt, falſches Verfahren, rimbalzo in fallo; sdrucciolo; operazione imprudente; einen falſchen Tritt thun, porre il piede in fallo; it. s. n. das Wahre vom Falſchen unterſcheiden, distinguere il vero dal falso; adv falso; falsamente; falſch hören, traudire; falſch ſehen, travedere, avere le traveggole; machen, daß Jemand falſch ſehe, far venire le traveggole; falſch verſtehen, intendere una cosa per l'altra, sbagliare, scambiare, prendere sbaglio; falſch liegen, von Steinen, Balken, posare in falso; essere in falso.

Fälſchen, v. a. falsare, falsificare, falseggiare, adulterare; eine Arzeney, falsificare, adulterare, sofisticare, corrompere un rimedio; das Geld, alterar la moneta.

Fälſcher, s. m. falsatore, falsario, falsificatore.

Falſchgeſinnt, adj. che ha sentimenti falsi; doppio, simulato ecc.

Falſchgläubig, eterodosso.

Falſchheit, s. f. falsità; falsezza; doppiezza, malizia, ipocrisia ecc.

Fälſchlich, adv. falsamente; con falsità.

Falſchmünzer, s. m. falsificatore di monete, falsamonete.

Falſchmünzerey, s. f. il falsificare monete, fabbricazione di monete false.

Falſchſpieler, s. m. giucator di vantaggio, baro.

Fälſchung, s. f falsificazione, falsificamento, adulterazione.

Falſettſtimme, s. f. } falsetto; piccola vo-
Falſet, s. n. } ce acuta più di testa, che di petto; ſ. Fiſtel.

Falſum s. n. (lat.) falso, delitto di falso, di falsità, del falsario, commettere un falso.

Fältchen, s. n. pieghetta, piegolino; cresparella, faldiglia.

Falte, s. f. piega, crespa, increspatura; piegatura; Falten in der Haut, grinze, crespa, ruga; Falte in den Schoßen eines Kleides, falda; piega; in Falten legen, ſ. fälteln.

Fälteln, v. a. increspare, accrespare; far pieghette, piccole crespe; ridurre in crespe; gefältelt, increspato, faldellato.

Falten, v. a. increspare, accresparo; piegare; far crespe o pieghe; ridurre in crespe; die Stirne falten, ſ. runzeln; die Hände, giugner le mani; mit gefalteten Händen, a mani giunte; v. r. incresparsi; piegarsi.

Faltenkleid, s. n. vestito fatto a crespe.

Faltenwurf, s. m. in der Mahlerey und Bildhauerkunſt, piegheggiatura; panneggio; den Faltenwurf bilden, piegheggiare.

Falter, s. m. farfalla, padiglione, papilione, parpaglione

Faltig, adj. increspato, accrespato; faldato, pieno di crespe, di pieghe.

Faltung, s. f. increspatura, piegatura, increspamento, faldellatura.

Falz, s. m. eine Rinne, Hohlkehle, Fuge, Falte, scanalatura, incavatura, canale, incastro, piega; ins Gevierte, intaglio a quadrello, o ad ugnatura; ein winklichter, incavo angolare, a coda di rondine; die Falze an den Säulen, an einem Büchſenſchafte, scanalatura; in dem Papiere bey den Buchbindern, piega d'un foglio; bey den Tiſchlern, incastro; im Faſſe zum Boden, capruggine.

Falz, s. f. ſ. Balze.

Falzbein, s. n. stecca.

Falzbock, s. m. cavalletto.

Falzeiſen, s. n. scarpello de' conciapelli.

Falzen, v. a. piegare; scanalare, incanare, incastrare; den Boden im Faſſe, caprugginare; einen Bogen Papier, einen Brief, piegare un foglio di carta, una lettera; ſ. einfalzen.

Falzen, v. n. ſich begatten, ſ. balzen.

Falzhobel, s. m. incorzatojo; bey den Böttchern, zinatojo.

Falzig, adj. piegato, pieno di pieghe; scanalato, incavato; intagliato a capruggini.

Digitized by Google

Falzmesser, s. n. s. Falzeisen.

Falzung, s. f. der Bogen, piegamento, piegatura de' fogli; il piegarli; it. Einfalzung, f.

Familiär, adj. famigliare ecc.; f. vertraut, allzu familiär thun, addimesticarsi troppo; farsi di casa più che la scopa; affratellarsi.

Familiarität, s. f. s. Vertraulichkeit.

Familie, s. f. famiglia; das Haupt der Familie, capo di famiglia, di casa; in diesem Hause wohnen sechs Familien, questa casa è abitata da sei famiglie; it. prole, figliuoli; eine starke Familie haben, aver molta prole, molti figliuoli; wie stark ist Ihre Familie, quanti figliuoli ha ella? Geschlecht, famiglia, casa, casata ecc.; von guter Familie seyn, esser di buona famiglia.

Familiengemählde, s. n. gruppo domestico, di famiglia rappresentato in un quadro; (fig.) descrizione dell' interno d'una famiglia, della vita domestica d'una famiglia.

Familiengut, s. n. (Güter) fideicommisso.

Familiennahme, s. m. cognome, casato.

Familienstück, s. n. giojello, o qualsisia altra cosa preziosa, propria d'una famiglia ed inalienabile.

Fanatiker, s. m. fanatico, visionario.

Fanatisch, adj. fanatico.

Fanatismus, s. m. fanatismo.

Fang, s. m. presa, caccia, pesca; einen guten Fang thun, fare una buona presa; Bärenfang, Vogelfang ꝛc., caccia d'orsi, d'uccelli ecc.; Aalfang, Lachsfang ꝛc., pesca d'anguille, di sermoni; Thunfischfang, tonnara; (die Zähne eines Raubthiers, oder die Klauen eines Raubvogels), le zanne degli animali rapaci, gli artigli d'uccelli rapaci; (der Stich mit dem Hirschfänger bey den Jägern) colpo di spiedo, di coltello da caccia; einer Sau den Fang geben, dem wilden Schwein einen Fang geben, dare un colpo di spiedo al cinghiale, infilzarlo; (der Biß eines Hundes bey den Jägern), morso, presa di bracco.

Fangeball, s. m. palla da giuocare colle mani disarmate.

Fangegeld, s. n. mancia di cacciatore per la presa fatta.

Fangeisen, s. n. spiedo da infilzare cignali, o lupi alla caccia.

Fangen, v. a. pres. du fängst, er fängt, imperf. ich fing, part. gefangen, (einen Fliehenden) prendere, arrestare, far prigione; (haschen) prendere, acchiappare ecc.; einen Ball, einen Floh fangen, prendere la palla, una pulce; auf dem rechten Orte stehen, den Ball zu fangen, essere in palla; Grillen fangen, s. Grille; mit den Zähnen fangen, addentare, acchiappare co' denti, col morso; (durch List und Werkzeuge) Wachteln, Lerchen, Fische ꝛc., prender delle quaglie ecc., prendere pesci; in einer Schlinge, Falle, pigliare, cogliere al laccio, o calappio; incalappiare; Vögel auf der Tenne mit einem (doppelten) Fallnetz fangen, prendere uccelli al paretajo, o colle paretelle; fig. pigliare uno in parole; Einen mit seinen eigenen Worten, convincere uno co' suoi proprj detti; sich selbst mit seinen eigenen Worten fangen, infilzarsi da se stesso; fig. (berücken) cogliere, o giugnere alla schiaocia; ingannare ecc.; prov. es will mancher fangen und wird selbst gefangen, tal pensa prendere che è preso; er wird sich fangen lassen, egli vi rimarrà colto, preso; darà nella trappola; si lascerà prendere o chiappare al boccone; von Hunden, was man ihnen hinwirft, abboccare, acceffare, azzannare; imboccare; Feuer fangen, pigliar fuoco; infiammarsi ecc.; von Schießgewehr, levar fuoco; prender fuoco; sich fangen, vom Winde, rinserrarsi, chiudersi, non trovar uscita, parlandosi del vento; ein Wildschwein fangen, infilzare un cignale collo spiedo.

Fänger, s. m. Ratten-, Vogelfänger, prenditore, cacciatore di topi; uccellatore.

Fangheuschrecke, s. f. ragnolocusta, grillo montano, grillo centauro.

Fangleine, s. f bey den Schiffern, cavo del ferro d'una lancia.

Fangmesser, s. n. coltello da caccia.

Fangnetz, s. n reticella.

Fangstock, s. m. asta degli sgherri armata in cima di ferro falcato.

Fangvogel, s. m. uccello da presa, da caccia.

Fangzahn, s. m. zanna.

Fant, s. m. } frasconello, falimbello,
Fäntchen, s. n. } coglioncello; ein junger Fant, uno sbarbatello, un giovane imberbe.

Fantasey, s. f. s. Fantasie.

Fantasie, s. f. (Einbildungskraft) fantasia; immaginativa; kleine eingeschränkte Fantasie, fantasiuccia; (Bild in der Seele) fantasima, fantasia, pensiero, opinione ecc.; (wunderliche Vorstellung) fantasia, capriccio, immaginazione; stravaganza; idea, invenzione capricciosa, strana; visione, fantasima, ghiribizzo ecc.; eine garstige Fan-

Digitized by Google

taſie, fantasiaccia; (bey den Mahlern) fantasia; quadro, disegno fatto a capriccio; nach Fantaſie mahlen, dipignere di fantasia, d'immaginazione; (in der Muſik) fantasia; componimento di fantasia; die Fantaſien der Mahler und Tonkünſtler muſſen nicht nach den ſtrengen Regeln beurtheilt werden, le fantasie de' pittori e musici non debbono essere giudicate secondo le regole severe della critica; Jemand in ſeiner Fantaſie ſtören, rompere la fantasia ad alcuno; Fantaſien haben, girare de' capricci, delle fantasie, delle cose fantastiche per il capo, fantasticare, ghiribizzare; (nelle malattie) delirare.

Fantaſiren, v. n. ſich allerley Vorſtellungen machen, fantasticare; ghiribizzare, mulinare, girandolare; im hitzigen Fieber, vaneggiare, farneticare, delirare, spropositare; dire, o fare cose sconce; in Muſik, Mahlerey, sonare, dipignere di capriccio, di fantasia.

Fantaſt, s. m. fantasticatore; uomo fantastico, bizzarro, capriccioso, lunatico, feccioso, stravagante, falotico, bisbetico; er iſt ein rechter Fantaſt, egli è un uomo più lunatico che i granchi; è un uomo da appiccarglisi alla testa un appigionasi; è un cervellone, un cervel balzano, spirito visionario ecc.

Fantaſterey, s. f. fantasticheria, fantasticaggine; stravaganza; falotichería; ghiribizzo, arzigogolo, bizzarría; voglie, idee strane, capricciose.

Fantaſtiſch, adj. von Sachen, fantastico, immaginario, chimerico, aereo, strano, estranio, stravagante ecc.; von Perſonen, fantastico, bizzarro, capriccioso, lunatico, falotico, feccioso, stravagante; fantaſtiſches Weſen, ſ. Fantaſterey; adv. fantasticamente; fastidiosamente; capriccio; capricciosamente.

Färbchen, s. n. coloretto.

Farbe, s. f. colore; eine garſtige, coloraccio; leichte, coloretto; Mahlerfarbe, colore; mineraliſche Farben, colori minerali; Oehlfarbe, Erdfarbe ꝛc., ſ die Farben miſchen; temperare i colori; halbe Farbe, mezza tinta; ſ. Mittelfarbe. prov. er urtheilt wie der Blinde von der Farbe, giudica come il cieco de' colori; die Farben auftragen, colorire; die Farben reiben, macinare i colori; Geſichtsfarbe, colore, o colorito del volto; die Farbe der Pferde und Laſtthiere, mantello; dem Braten, einer Paſtete ꝛc. die braunrothe Farbe geben, rosolare; dem Weine eine gute Farbe geben, conciare il vino, dar la coneia al vino; die Farbe verlieren, scolorirsi, scolorarsi; die Farbe benehmen, scolorare; die Farbe (im Geſichte) ändern, mutar colore; fig. immer in einer Farbe ſingen, (in der Muſik) cantare senza mai rinforzare il tono; einem böſen Vorhaben eine ſchöne Farbe geben, dare un bel colore a un malvagio intento, colorarlo; einer Sache eine Farbe, ein Färbchen anſtreichen, dare, porre colore a checchessia, mettere una cosa sotto buon' aspetto; die Farbe in Karten, seme; Farbe bekennen, dar colore; rispondere; Karten von einer Farbe, carte dell' istesso seme; in der Färberey, tintura, tinta; Tuch in der Farbe, dar a tingere panno ecc.; die Farbe gehet aus, il colore si stigne; in der Druckerey, inchiostro da stampa; die Hoffarbe; ſ. Jägern und Köchen, sangue; mit lebendigen Farben abmahlen, dipignere, rappresentar vivamente, al vivo; die Farbe halten, mantenere il colore; fig. der, die nicht Farbe hält, che manca fede; di fede; persona disleale, infedele; mancatore di fede; che fallisce la fede di chi che sia.

Farbebret, s. n. der Mahler, tavolozza.

Färbebrühe, s. f. cencia.

Färbeflechte, s. f. oricello.

Färbeginſter, s. m. braglia; genista tintoria.

Farbehaus, s. n. tinta.

Färbeholz, s n. legno da tingere; legno di campeggio.

Färbekeſſel, s m. vagello; tino, caldaja de' tintori.

Färbekraut, s. n. ſ. Färberröthe.

Färbekunſt, s. f. ſ. Färberkunſt.

Färbeläppchen, s. n. ſ. Schminkläppchen.

Färben, v. a. (eine Farbe geben), colorire; colorare; dar colore; tignere; der Indig färbt blau, der Grunſpan grün, l'indaco dà un color tra turchino e azzurro, il verderame un color verde; Wachs färben, colorare, colorire la cera; Kreide färbt die Hände weiß, la creta tigne le mani di bianco, imbianca le mani; das Tuch färbt, il panno si stigne, perde il colore, ne tigne le mani ecc.; Zeuge, Tücher färben, tignere panni; Kupfer färbt das Scheidewaſſer blau, il rame tigne l'acqua forte di turchino; gefärbtes Waſſer, acqua tinta; ſich färben, tignersi, pigliar colore; die Weintrauben ꝛc. färben ſich, l'uve, le ciliege ecc. cominciano a rosseggiare, ad invajare,

Digitized by Google

a maturare; it. die Hirsche färben sich, i cervi rimettono il pelo, si rivestono di nuovo pelo; fig. gefärbte Freundschaft, amicizia finta; v. n. bey den Jägern, der Hirsch färbt sich des Jahres dreymahl, il cervo rinuova, rimette il pelo tre volte l'anno.

Farbenauftrag, s. m. impasto, impastatura.

Farbenbezeichnung, s. f. in der Wapenkunde, tratteggi.

Farbenbrechung, s. f. bey den Mahlern, temperamento, accozzamento de' colori.

Farben-Clavier, s. n. Buonaccordo di colori inventato dal P. Castel per dimostrare l'armonia de' colori, somigliante a quella de' tuoni.

Färbend, adj. verb. colorante; che dà colore, che tigne.

Farbenfell, s. n. pelle tinta, colorita.

Farbengebung, s. f. in der Mahlerey, colorito.

Farbenglanz, s. m. brio, vivacità de' colori, del colorito.

Farbenhandel, s. m. traffico di colori.

Farbenhändler, s. m. mercante di colori.

Farbenkästchen, s. n. cassettino da colori.

Farbenkenner, s. m. conoscitore di colori.

Farbenleiter, s. m. gradazione de' colori.

Farbenmesser, s. n. s. Spatel.

Farbenmischung, s. f. s. Farbenbrechung.

Farbenmuschel, s. f. conchiglia da colori.

Farbenpulver, s. n. polvere da schioppo, che venendo accesa, forma varj colori.

Farbenreiben, s. n. macinamento, il macinare colori.

Farbenreiber, s. m. macinatore; colui che macina colori.

Farbenspatel, s. m. mestichino.

Farbenspiel, s. m. vaghezza, varietà vaga, scherzo di colori.

Farbenstein, s. m. macinello, macinatore; pietra da macinar colori.

Farbenstift, s. m. pastello; rocchietto di color rassodato.

Farbenstrahl, s. m. raggio colorito del sole.

Farbentuch, s. n. panno colorito.

Farbenwaaren, s. f. colori, droghe coloranti.

Farbeofen, s. m. forno de' tintori.

Färbepfriemen, s. m. s. Färberblume.

Färber, s. m tintore.

Färberbaum, s. m. somacco.

Färberblume, s. f. ginestra tintoria.

Farberde, s. f. terra colorita, da colore.

Färberey, s. f. das Färben, tinta; tintura; die Kunst zu färben, tintoria; l'arte del tintore; die Schönfärberey, s. die gemeine, la tintoria di pezza; die Werkstatt, la tintoria, tinta.

Färberfarbe, s. f. colore da tintori.

Färbergesell, s. m. garzone del tintore.

Färberhandwerk, s. n. mestiere, arte di tintore.

Färberisch, adj. tintorio; spettante a tintore.

Färberkessel, s. m. s. Färbekessel.

Färberkraut, s. n ancusa tintoria, guado.

Färberkunst, s. f. l'arte tintoria; la tintoria.

Färbermoos, s. n. oricello.

Färberröthe, s. f. robbia; damit färben, arrobbiare; tigner con robbia.

Färberscharte, s. f. scoratola; cerretta.

Färberweid, s. m. erba guada.

Färbestoff, s. m. materia, droga colorante.

Farbezeit, s. f. stagione, in cui le fiere rinnuovano il pelo.

Farbezeug, s. m. materiali da tignere; it. tutto ciò che deve tignersi.

Farbig, adj. colorato, colorite; di colore; ciò che non è nè nero nè bianco.

Farblos, adj. acromatico; senza colore, incoloro.

Farce, s. f. s. Farße.

Fardel, s. n cello, fardello di panni, braccia 1080.

Farin, Farinzucker, } s. m. zucchero rottame.

Farr, s. m. toro, tauro.

Farrenkraut, s. n. felce; Rainfarren, tanaceto, atanasia.

Farße, s. f. (farce, franz.) farsa.

Farzen, v. n. petare, spettezzare; scoreggiare; trullare; spesseggiar le peta; tirar corregge; trar peti; it. das Farzen, s. Gefarz.

Farzer, s. m. petardo; che tira peti, coregge.

Fasan, s. m. fagiano; junger, fagianotto.

Fasanenbeitze, s. f. caccia de' fagiani.

Fasanenbeller, s. m. s. Fasanenhund.

Fasanengarten, s. m. parco di fagiani.

Fasanenhund, s. m. veltro piccolo, da fare inalberare i fagiani.

Fasanenjäger, s. m. cacciator de' fagiani.

Fasanenmeister, s. m. direttore, capo della fagiania.

Fasanenwärter, s. m. custode de' fagiani.

Fasanenzwinger, s. m. parco chiuso de' fagiani.

Fasanvogel, s. m. s. Fasan.

Fasanerie, s. f. fagiania; arte di allevare, nutrire i fagiani.

Digitized by Google

Faſaney, s. n. uovo di fagiana.
Faſanfeder, s. f. piuma di fagiano.
Faſanhenne, s. f. fagiana.
Fäßchen, s. n. filettino; sottilissimo filetto.
Faſces, s. pl. (lat.) fasci; fascio di verghe.
Faſch, s. m. bey den Gärbern und Lederhändlern, pezza di cuojo da suolo, larga un braccio, e lunga due braccia; it. ſ. Schwamm.
Faſche, Fäſche, s. f. sorta di busto delle donne — it. fascia.
Faſchen, v. a. fasciare.
Faſchine, s. f. fascina; fastello da empir fossi o far ripari.
Faſchinendamm, s. m. pignone; argine di fascine.
Faſchinenwerk, s. n. fascinata.
Faſching, s. m. carnovale; carnevale, carnasciale.
Faſchinwerk, s. n. ſ. Faſchinenwerk.
Faſcikel, s. m. fascicolo.
Faſer, s. f. filamento; filetto; im Fleiſche, filamento, tiglio; Faſern an Wurzeln, capellamento, o capellatura delle barbe delle piante; barbe; an zerriſſenem Tuch ꝛc., le filaccica.
Faſel, s. m. und f. für: Brut; ſ., it. figliatura, razza del bestiame; ein Thier zur Faſel gehen laſſen, allevare una bestia per farne razza, figliatura; ein Schwein von guter Faſel, porco di buona razza; einen guten Faſel, vom Viehe haben, aver buona figliatura, buona razza di bestiame.
Faſéle, Faſeóle, s. f. fagiuolo; ſ. Schminkbohne.
Faſeler, s. m. ſ. Faſelhanns.
Faſeley, s. f. avventataggine; evaporazione; leggerezza di cervello; sconsideratezza nell' operare.
Faſelgeld, s. n. paga che si dà al padrone dello stallone, per aver montata una cavalla.
Faſelhaft, adj. ſ. faſig.
Faſelhanns, s. m. farsellino; fraschetto; avventato, avventatello; cervellino; cervel di gatta; frittella, farfalla, saltanseccia; civettino; cervel d'oca; uom leggiero.
Faſelhännschen, s. n. fraschettino; avventatello; cervellino, farfallino.
Faſelhengſt, s. m. stallone.
Faſelig, adj. ſ. faſig.
Faſeln, v. n. figliare, partorire, far figliuoli, far razza, parlando delle bestie; die Sau hat gefaſelt, la troja ha figliato; prov. Unrecht faſelt nicht, quel che vien di ruffa raffa, se ne va di buffa in baffa; del male acquistato sene va poco innanzi — leichtſinnig denken oder handeln, far la farfallina; essere avventato, sventato, scervellato; operare senza considerazione, alla balorda; svaporarsi; evaporarsi; avere il cervello sopra la berretta; von Kranken, delirare, freneticare, farneticare; it. v. a. ſ. faſen.
Faſelochs, s. m. toro da coprir le vacche d'una mandra.
Faſelſchwein, s. n. porco da far razza.
Faſelvieh, s. n. bestiame destinato alla figliatura, a farne razza.
Faſen, v. a. sfilacciare; ſich faſen, sfilacciarsi, far le filaccica.
Faſen, s. m. ſ. Faſe.
Faſennackend, adj. tutt' ignudo; ignudissimo; ignudo nato.
Faſer, s. f. ſ. Faſe.
Faſerig, adj. ſ. faſig.
Faſern, v. a. ſ. faſen.
Faſerſtoff, s. m. (des Blutes), siero concrescibile; fibrina.
Faſig, adj. filamentoso; che ha filamenti; faſige Wurzeln, radici cappellute, barbute; vom Tuche am Schnitte ꝛc., sfilaccicato.
Faß, s. n. (die Fäſſer) ein jedes Gefäß, (veraltet) vaso; ein Töpfer hat Macht, ein Faß zu Ehren und zu Unehren zu machen, il vasellajo ha la podestà di far d'una medesima massa un vasò ad onore, e un altro a disonore. Indi derivano i nomi composti; Butterfaß, Dintenfaß, Salzfaß ꝛc. — ein Gefäß, das aus Dauben und Reifen beſtehet, barile, botte, doglio; Mittel-, kleines, mezza botte, piccola botte; ſtarkes, botte grossa; Faß, nur mit einem Boden, botte aperta, spalancata, sfondata; ein Faß zu allerley, beſonders zu eingeſalzenen Waaren, bariglione; ein Weinfaß, botte da vino; ein Faß Wein, botte di vino; ein Faß binden, cerchiare una botte; der Wein ſchmeckt nach dem Faſſe, il vino sa della botte; prov. dem Faſſe den Boden ausſtoßen, guastare un affare, un negozio; es iſt noch nicht in dem Faſſe, darin es gähren ſoll, la cosa è ancor soggetta a molte difficoltà; er hat noch etwas bey mir im Faſſe, egli ha a rendermi ancora conto d'un torto fattomi; ein beſtimmtes Maß: ein Faß Wein, una botte di vino, che nella Sassonia cape 5 barili di Firenze incirca, e altrove più o meno.
Faßade, beſſer Façade, (franz.) s. f. facciata; prospetto; faccia a fronte d'edificio.

Digitized by Google

Faßbauch, s. m. pancia della botte.
Faßbier, s. n. birra imbottata.
Faßbinder, s. m. bottajo.
Faßboden, s. m. fondo della botte.
Faßbohrer, s. m. spillo.

Fäßchen, s. n. botticello, botticino; botticella, barile, bariletto, carratello; ein Faßchen Oehl, Senf, barile d'oglio, di senapa ecc.

Faßdaube, s. f. doga di botte.

Faße, s. f. ſ. Faßade.

Faſſel, v. a. ſ. Fäßchen.

Faſſen, v. a in ſich aufnehmen, capire; capere; ricevere in se; tenere; contenere; comprendere; was Himmel und Erde in ſich faßt, ciò che cape, contiene il cielo e la terra; das Zimmer kann ſo viel Gaſte nicht faſſen, la stanza non cape tanta gente, non è capace di tante persone; fig. Jemanden bey ſeinem Worte faſſen, pigliare uno in parola; Jemanden bey ſeiner Schwäche faſſen, servirsi della debolezza di uno, per arrivare a suoi fini; pigliare, cogliere uno nel suo debole; etwas, ſich, kurz faſſen, abbreviare il discorso, ristrignersi, dirlo in breve; Etwas in die Augen faſſen, adocchiare, affisare una cosa, affisarsi in una cosa, adocchiare; einen Haſen faſſen, pigliare, cogliere di mira una lepre; zu Herzen faſſen, prendere a cuore — (mit dem Verſtande), comprendere, apprendere; capire, intendere; er hat es geſchwinde gefaßt, lo ha compreso subito, di volo; daß iſt mir zu hoch, ich kann es nicht faſſen, questo sorpassa il mio intelletto, non posso comprenderlo, capirlo; ſich faſſen, ritornare a se, in se; calmarsi, acchetarsi, moderarsi, contenersi; ſich vor Freuden ꝛc nicht faſſen können, non capire in se stesso, non potersi contenere per soverchia allegrezza, o per altra alterazione; ſich in Geduld, portare o pigliare alcuna cosa in santa pazienza; passarsela con pazienza, ich bedarf der Einſamkeit, um mich zu faſſen, ho bisogno della solitudine per raccogliermi; ſich gefaßt machen, apparecchiarsi; ſich gefaßt halten, star pronto; auf Etwas gefaßt ſeyn, essere pronto, apparecchiato; einen Vorſatz, concepire, formare un disegno; disegnare; proporsi; einen Entſchluß, prender una risoluzione; determinarsi; Muth, farsi animo ecc.; (ergreifen), impugnare; prendere, pigliare, afferrar con mano; mit einem Haken, dar d'uncino; uncinare, uncicare, granciro, aggranciro; aggrampare; bey dem Schopfe faſſen, acciuffare; ſich einander bey den Haaren, accapigliarsi; beym Halſe, aggavignare; mit den Zähnen, addentare; mit den Krallen, abbrancare; agghermigliare; ghermir colle branche, pigliar cogli artigli; Einen um den Hals, strignar colle braccia; avvinchiare il collo; Einen beym Kragen ꝛc., prender uno pel collaretto, pigliarlo pel collare; auf die Schaufel faſſen, cogliere su la pala; ſo viel Pfeffer, Salz ꝛc., man mit den Spitzen der Finger faſſen kann, pizzico di pepe, di sale ecc.; fig. Einen kurz faſſen, mettere alle strette, strignere fra l'uscio, e'l muro; die Hunde haben das Schwein gefaßt, i cani hanno acciuffato il cinghiale; einen Menſchen faſſen, ihn zu arretiren, mettere le mani addosso ad uno; Mehl, Korn ꝛc., in Etwas faſſen, mettere farina, grano ecc.; in ein Faß, imbottare; das Getreide in einen andern Sack, tramutar il grano da un sacco a un altro; Demanten, Steine, incastonare, legare diamanti, gioje.

Faßbahn, s. n. cannella della botte.
Faßholz, s. n. legname da botti.
Faßlauge, s. f. pampanata.

Faßlich, adj. comprendibile; agevole, facile a comprendere, a capire; intelligibile; chiaro; ſehr faßlich, palpabile; adv. intelligibilmente ecc.

Faßlichkeit, s. f. agevolezza, facilità di essere capito, comprensibilità, chiarezza.

Faßon, s. f. (franz. façon) foggia, maniera, modo; der viel Faßon macht, che sta troppo su le cirimonie; che fa di molte cirimonie; (das Macherlohn), fattura, lavoro; die Faßon bezahlen, pagare la fattura.

Faßonniren, v. a. affazzonare, raffazzonare, affusolare ecc.

Faßpech, s. n pece, da impeciare botti.
Faßreif, s. m. cerchio di botte.
Faßſpund, s. m. turacciolo, cocchiume di botte.

Faſſung, s. f. eines Steins, la legatura, l'incastonatura; eines Stollens, armadura d'una cava di miniere; des Bieres ꝛc., imbottamento, imbottatura; fig. von Perſonen, contegno; pienezza di senno; presenza di spirito; aus der Faſſung kommen, perder la tramontana; smarrirsi, sconcertarsi; turbarsi; aus der Faſſung bringen, far perdere la tramontana; sconcertare; aus ſeiner Faſſung gebracht, impacciato, imbrogliato, confuso, sorpreso, sconcertato; der keine Faſſung

Digitized by Google

zu nehmen weiß, che non sa essere in contegno; in seiner Fassung bleiben, mostrar fermezza, non perdersi, non confondersi.

Fassungskraft, s. f. virtù intellettiva, intellettuale; l' intellettiva, l' intelligenza.

Fassungslos, adj. sconcertato, che ha perduto il contegno.

Faßweise, adv. a barili.

Faßwerk, s. n. bottume; quantità di botti.

Fast, adv. quasi, presso; presso che; poco meno; es ist fast acht Uhr, è vicino alle otto; er ist fast fünfzig Jahre alt, è vicino a' cinquant' anni; wir waren fast am Thore, eravamo presso che alla porta, vicini alla porta; sie sind fast Alle todt, sono quasi tutti morti; fast glaube ich es nicht, quasi non lo credo; ich wäre fast gestorben, poco mancò ch' io non morissi; fast wie, quasi come.

Fasten, v. n. die gebothene Fasten halten, osservare il digiuno, digiunare; bey Wasser und Brot fasten, digiunare in pane e acqua; wer wenig. aber oft ißt, fastet nicht, chi spiluzzica, non digiuna; der, der viel fastet, gran digiunatore, digiunatrice; nicht essen, digiunare; star digiuno; non mangiare; den ganzen Tag fasten, star digiuno, digiunare, non mangiare, non gustar niente per tutta la giornata; prov. lange fasten ist kein Brod sparen, il digiuno genera fame; it. astenersi della carne, mangiar magro.

Fasten, s. n. digiuno, astinenza; ein sehr strenges Fasten beobachten, far un digiuno rigorosissimo.

Fasten, s. f. (vierzigtägige Fasten) digiuno quaresimale, quaresima; die Fasten halten, far quaresima; die ganze Fasten hindurch, per tutto il corso della quaresima; it. für die Fastenzeit, quaresima, tempo quaresimale.

Fastenabend, s. m. martedì grasso, berlingaccio.

Fastenbrezel, s. f. ciambelle di quaresima, di magro.

Fastenblume, s. f. primula veris; s. Schlüsselblume.

Fastnachtswoche, s. f. settimana di carnevale.

Fastenprediger, s. m. che predica la quaresima, o un quaresimale; predicatore di quaresima.

Fastenpredigt, s. f. predica di quaresima; eine geschriebene oder gedruckte Sammlung aller Fastenpredigten, quaresimale.

Fastensonntag, s. m. Domenica di quaresima; der erste, la prima domenica di quaresima.

Fastenspeise, s. f. cibo quadragesimale, quaresimale, magro; Fastenspeise essen, mangiar cibi quaresimali; far magro, astenersi dalla carne.

Fastenzeit, s. f. la quaresima; il tempo quaresimale.

Fastnacht, s. f. der letzte Tag vor der Fasten, l' ultimo giorno del carnevale; die Zeit von h. drey Königen bis Aschermittwoch, oder der Carneval, carnovale; carnevale; carnasciale; Fastnacht halten, carnascialare, carnescialare, scarnascialare; far carnovale; die letzten Tage davon, giorni carnascialeschi o di grasso; der Donnerstag vor Fastnacht oder der fette Donnerstag, berlingaccio; der Donnerstag vor dem fetten Donnerstag, berlingaccino, berlingacciuolo; die große Fastnacht oder die alte Fastnacht, la prima domenica della quaresima; die Herrnfastnacht, die Pfaffenfastnacht, la domenica del carnovale, ossia Esto mihi.

Fastnächtlich, adj. carnovalesco; carnascialesco, carnescialesco, carnevalesco; di carnovale.

Fastnachtherr, s. m. s. Herr.

Fastnachtlied, s. n. canzone carnesciallesca.

Fastnachtslust, s. f. diletto, piacere carnovalesco, passatempi di carnovale.

Fastnachtsnarr, colui, che nelle brigate allegre si veste d' arlecchino negli ultimi giorni del carnovale.

Fastnachtsochs, s. m. bue che si fa passeggiare per la città il dì di berlingaccio ecc.

Fastnachtsschmaus, s. m. banchetto; convito, pasto di carnovale.

Fastnachtsspiel, s. n. comedia carnesciallesca — divertimento, spettacolo carnevalesco.

Fastnachtstag, s. m. giorno carnesciallesco.

Fastag, s. m. giorno di digiuno, giorno magro; gebothener Fastag, digiuno di precetto.

Fatal, adj. Unglück bringend, fatale, funesto, tristo, nero, infausto; ein fataler Tag, giorno infausto, nero atro, funesto; ein fataler Mensch, uom nojoso, increscevole, fastidioso; es ist etwas Fatales, ella è cosa spiacevole, nojevole, crudele ecc.; adv. fataler Weise, infelicemente; per mala sorte.

Fatalien, s. f. in den Rechten, il dì perentorio, fatale.

Fatalismus, s. m. fatalismo.

Digitized by Google

Fatalist, s. m. chi sostiene il fato di Maometto, o di Spinosa; fatalista.

Fatalität, s. f. Unglücksfall, disgrazia, sventura ecc.; it fato nel senso di Maometto o di Spinosa; s. Fatalismus.

Fatum, s. n. (lat.) fato, destino.

Faul, adj. verfault, marcio, marcito, putrefatto, fradicio, fracido, corrotto, guasto; fauler Apfel, mela guasta; ein fauler Zahn, dente guasto; faules Zeug, putridume, putridame; faul riechen, schmecken, saper di marcio, di guasto, di muffato; faules Holz, legno marcio, tarlato, intarlato, carioso; faules Ey, novo stantío; faul im Leibe, chi ha gl' intestini, e lo stomaco infiammati; faul machen, putrefare, corrompere, guastare; faul werden, s. faulen — faules Fieber, febbre putrida; prov. das sind faule Fische, queste sono ragioni stracciate, frivole, sono scuse vane, sono sutterfugi, o gatta ci cova.

Faul, adj. träg, pigro, infingardo, neghittoso; accidioso poltrone, tardo, lento; melenso; svogliato; fauler Bengel, Schlingel, poltronaccio; un' oca impastojata ecc.; faul werden, sich auf die faule Seite legen, impigrire; divenir pigro, infingardo, infingardire; impoltronirsi, infingardirsi, anneghittire, anneghittirsi; darsi all' ozio; faul machen, impigrire; infingardire; far divenir pigro ecc.; sehr fauler Complexion seyn, aver l'osso del poltrone, esser di natura pigro, infingardo; er, nicht faul, ergriff den Degen, egli punto tardando mise mano alla spada — it. für: schläfrig, s.; adv. pigramente, infingardamente, neghittosamente, accidiosamente ecc.

Faulbar, adj. corruttibile, soggetto alla putrefazione.

Faulbarkeit, s. f corruttibilità.

Faulbaum, s. m. viburno, brionia.

Faulbeere, s. f. frangola.

Faulbett, Faulbettchen, s. n. lettuccio, letticiuolo.

Faulbottich, s. m. marcitojo.

Fäule, s. f. putredine, putrefazione, corruzione; der Knochen, carie, tarlo, dell' ossa.

Faulen, v. n. imputridire, putridirsi, putrefarsi, marcire, infradiciare, corrompersi.

Faulenzen, v. n. poltroneggiare; poltrire; star ozioso; impoltronire; infingardirsi; sdarsi; acculattar le panche; fuggir la fatica; perdere il tempo; vivere poltronescamente in ozio ecc.

Faulenzer, s. m. poltrone, poltronaccio, poltroncione; scioperato, infingardo, perlone, perdigiorno, sfaccendato, fuggifatica; infingardaccio; ein kleiner, poltroncello.

Faulenzerey, s. f. poltroneria, infingardaggine, infingarderia, infingardía, pigrizia.

Faulenzerinn, s. f. femmina accidiosa, infingarda, scioperata, sfaccendata; monna scocca 'l fuso; donna malvaga di lavorare.

Faulenzerisch, adj. poltronesco; neghittoso, infingardo; it. adv. poltronescamente, neghittosamente; con maniera poltronesca.

Faulfieber, s. n. febbre putrida.

Faulfleck, s. m. (bey Leichen), livido, lividore; (am Obst), ammaccatura.

Faulfleckig, adj. macchiato di petecchie per febbre putrida.

Faulfuß, s. n. brádipo, animale americano, co' piedi d' innanzi più lunghi di dietro, tanto lento e pigro, che in un giorno non fa più di cinquanta passi.

Faultheit, s. f. pigrizia, infingardia, infingardaggine, accidia, negligenza, dappocaggine; trascuraggine, lentezza, svogliatezza, svogliataggine; aus Faultheit, per pigrizia.

Faulicht, adj. che comincia a putrefarsi, a guastarsi; alquanto putrido, marcio.

Faulmatte, s. f. pezzo di stoja da ripulirvi le scarpe avanti d' entrare nell' appartamento delle stanze.

Fäulniß, s. f. putrefazione, putrescenza, putridezza, infracidamento; was Fäulniß hat, putredinoso; che ha putredine; Fäulniß machend, putrefattivo; der Fäulniß unterworfen, putrefattevole, corruttibile; fäulnißwidrig, antisettico.

Faulthier, s. n. sorta d' animale quadrupedo, estremamente pigro, de' paesi caldissimi, della grandezza d' un gatto, molto peloso, che vive di frondi degli alberi, ove ama posarsi.

Fäulung, s. f. infradiciamento, ammarcimento, s. Fäulniß.

Faum, s. m. Schaum.

Fäumen, v. n. s. schäumen.

Faumkelle, Faumlöffel, s. m. s. Schaumkelle, Schaumlöffel.

Faun, s. m. Fauno; Divinità de' campi.

Faust, s. f. pugno; die geballte Faust, pugno chiuso, serrato; in die Faust nehmen, impugnare; eine Faust machen, serrar la mano; fig. Einem eine Faust machen, mostrar ad alcuno le

Digitized by Google

pugna, minacciare alzando un pugno; in der Faust halten, tenere in pugno; tenere colla mano chiusa; mit Fäusten schlagen, dar de' pugni; mit der Faust ins Gesicht schlagen, dar un pugno nel viso; dar un grifone; auf der Faust liegen, von Pferden, contrastare alla mano; pesare, esser grave alla mano; appoggiarsi sul morso; — für Hand: die Arbeit gehet ihm von der Faust, ha le mani spedite ne' suoi lavori, lavora speditamente; mit dem Degen in der Faust, colla spada in mano, con mano armata; eine Stadt mit dem Degen in der Faust erobern, prendere una città d' assalto; ein Pferd aus dem Schritte gleich von der Faust in den Galopp, ansprengen lassen, far che il cavallo immediatamente esca di passo per galoppare; aus freyer Faust, colla sola forza della mano; prov. in die Faust, in das Fäustchen lachen, giuire malignamente dell' altrui disgrazia; prov. das reimt sich wie die Faust aufs Auge, che ha da far la luna co' granchi? paragonar la luna a' granchi.

Faustamboß, s. m. ancudinetta.

Faustbirne, s. f. sorta di pera, della grossezza d'un pugno; fig. pugni che si danno a uno.

Fäustchen, s. n. piccolo pugno; prov. ins Fäustchen lachen, s. Faust.

Faustdegen, s. m. pugnale.

Faustdick, adj. grosso come il pugno; prov. es faustdick hinter den Ohren haben, essere bagnato e cimato.

Fäustel, s. m. im Bergbau, maglio di ferro.

Faustgefecht, s. n. combattimento, zuffa, conflitto a' pugni, con percosse di pugno.

Fausthammer, s. m. martello, atto a maneggiarsi colle mani; it. asta armata di ferro, a foggia di martello.

Faustkampf, s. m. pugilato; il combattere a pugna.

Fäustling, s. m. im Bergbaue, pietra, da potere impugnarsi; it. quanto che ricuopre la mano fino alle dita; — im Oberdeutschen, bastone; it. terzeruolo, pistola; — it. für Handschuh, s.

Faustrecht, s. n. diritto del più forte.

Faustrohr, s. n. s. Terzerol, Pistole.

Faustschlag, s. m. colpo di pugno; pugno; percossa col pugno; cazzotto, punzone; sgrugno, sgrugnone, sgrugnata; Faustschläge geben, cazzottare; dar de' cazzotti; an den Hals, sergozzone.

Fauststoß, s. m. (Fauststöße) frugone, pugno dato di punta.

Favorisiren, v. a. favorire, favoreggiare; favorare; secondare ecc.

Favorit, s. m. favorito; s. Günstling, Liebling.

Favoritchen, s. n. riccio posticcio di capegli, de' quali già si servirono le donne.

Faxen, s. pl. buffonerie, piacevolezze, e atteggiamenti, ridicoli; Faxenmacher, buffone, arlecchino ecc.

Febricitant, s. m. febbricitante; febbricante; tormentato da febbre.

Februar, s. m. Febbrajo.

Fecher, s. m. s. Fächer

Fechern, s. f. fächern.

Fechser, s. m. propaggine.

Fechtart, s. f. maniera di far d' armi, di schermirsi.

Fechtboden, s. m. sala d' arme; s. Fechtschule.

Fechtdegen, s. m. s. Rappier.

Fechten, v. a. praes. du fichst, er ficht; imperf. ich focht; part. gefochten; mit dem Rappier ꝛc., schermire; tirar di spada; giuocar di scherma; far d' armi; ein Liebhaber vom Fechten, armeggiatore; wider den Feind, combattere; pugnare; azzuffarsi; die Soldaten fochten wie die Löwen, i soldati combatterono come tanti leoni; zu Fuße, zu Pferde fechten, combattere a piedi, a cavallo; fig. mit dem Schatten fechten, disputare dell' ombra dell' asino; fig. disputare; quistioneggiare; contendere, contrastare ecc.; mit den Händen, im Reden, gestire, gesteggiare assai; atteggiare; dimenar le mani favellando; fechten gehen, von Handwerksburschen, far l' accatto, andar all' accatto, mendicare, parlandosi de' poveri artigianelli; das Fechten, s. n. scherma, schermo, lo schermire.

Fechter, s. m schermidore, schermitore; che sa l' arte della scherma; tirator di spada; Fechter mit verbundenen Augen, andabati; Klopffechter, Thierfechter, s.

Fechtergang, s. m. assalto di schermidore.

Fechterisch, adj. schermidoresco; adv. a maniera, a modo di schermidore.

Fechterlohn, s. m. salario dello schermidore.

Fechterspiele, s. n. pl. giuoco, spettacolo de' gladiatori, combattimento gladiatorio.

Fechtersprung, s. m. salto di schermidore.

Fechterstreich, s. m. colpo, stratagemma di schermidore.

Fechtkunst, s. f. la scherma, l'arte della scherma.

Digitized by Google

Fechtkünſtlich, adj. et adv. secondo l' arte della scherma.

Fechtmeiſter, s. m. maestro di scherma.

Fechtplatz, s. m. } scherma; in die Fecht-
Fechtſchule, s. f. } ſchule, auf den Fechtboden gehen, Fechtſchule halten, imparare la scherma; insegnare la scherma; it. luogo dove s'insegna la scherma.

Fechtſchüler, s. m. colui che impara la scherma.

Fechtſpiele, s. plur. giuochi de' gladiatori ecc., giuochi d' armeggeria.

Fechtſtunde, s. f. lezione di scherma.

Fechtübung, s. f. esercizio di scherma, di far d'arme.

Feder, s. f. der Vögel, penna, piuma; kleine, pennuccia, pennetta, pennuzza; eine ſchlechte, pennaccia; ohne Federn, spennato; spennacchiato; senza piume; spiumato; die Federn, (poetiſch) i vami; die Federn verlieren, spennare; spennarsi; perder le penne; prov. ſchöne Federn machen ſchöne Vogel, i panni rifanno le stanghe; mit fremden Federn fliegen, ſich mit fremden Federn ſchmücken, farsi bello di quel d' altri; er will fliegen ehe ihm die Federn gewachſen ſind, tenta cose, che sorpassano le sue forze; viel Federleſens machen, stare a dondolarsi; wer viel Federleſens macht, wird mit nichts fertig, chi guarda a ogni penna, non fa mai letto — in den Federn liegen, essere nel letto; Feder zum Schreiben, penna da scrivere; Feder voll Dinte, pennata; ſo viel man damit ſchreiben kann, impennata; eine Feder ſchneiden, temperare una penna; mit der Feder Etwas ausſtreichen, dar di penna, cancellare; die Feder ergreifen, anſetzen, dar di mano alla penna; prender la penna per iscrivere; alles, was aus ſeiner Feder fließt, iſt vortrefflich, tutto ciò che esce della sua penna è ammirabile; ein Mann von der Feder, uomo di penna; was man mit der Feder verdient, quel che fa la penna; ſich mit der Feder nähren, vivere di quel fa la penna; ein Werk unter der Feder haben, essere occupato d' un lavoro letterario; Einem Etwas in die Feder ſagen, dettare checchessia a uno; eine beißende Feder, penna mordace, satirica; Gold-, Silber-, Bley- ꝛc. Feder, penna d'oro, d' argento, di piombo ecc.; Feder auf dem Hute, penna, pennacchio; Feder in der Uhr, im Schloſſe ꝛc., molla; bey den Jägern, coda de' cervi, delle lepri; it. lo spiedo, da infilzare i cignali alla caccia.

Federalaun, s. m. allume di piuma; kriſtalliſirter, alotrico.

Federanſchuß, s. m. im Bergbaue, minerale coperto al di fuora di parti metalliche in forma di piume.

Federasbeſt, s. m., asbesto coperto di cristalli bianchi in forma di piume.

Federball, s. m. volante.

Federbeſen, s. m. mazzo di piume.

Federbett, s. m. coltrice; arnese da letto ripieno di piume; letto di piume.

Federbettchen, s. n. coltricetta, coltricina.

Federbüchſe, s. f. ſ. Federrohr.

Federbuſch, s. m. pennacchio, penna; mit einem Federbuſch, impennacchiato; ornato di pennacchi.

Federbüſchchen, s. n. pennacchino, pennacchiuolo, spennacchietto.

Federfechter, s. m. fig. piatitore; litigioso, parlandosi d'avvocati, e letterati.

Federfuchſer, s. m. (pop.) scrivan de' miei stivali.

Federfuß, s. m. von Tauben, piccione calzato.

Federgefecht, s. n. ſ. Federkrieg.

Federhandel, s. m. traffico di piume, di penne.

Federhändler, s. m. pennajuolo; colui che vende penne, piume.

Federhart, adj. elastico.

Federharz, s. n. caschiù; gomma estremamente elastica d'un albero dell' America meridionale, e dell' Asia, detto Cacurchovo.

Federhaus, s. n. ſ. Federkaſten.

Federhut, s. m. cappello impennacchiato, ornato di piume.

Federig, adj. pennuto, piumoso, piumato; pieno, coperto di penne, di piume.

Federkaſten, s. m. in Uhren, bariletta, o barile del tamburo; tamburo.

Federkiel, s. m. penna non temperata; cannone, cannoncino di penna.

Federkraft, s. f. forza elastica; forza di molla.

Federkrieg, s. m. (fig.) contesa, disputa, contrasto che si fa in iscritto; guerra letteraria.

Federkiſſen, s. n. piumaccio; cuscino, guanciale, capezzale pieno di piume.

Federlappen, plur. num. bey den Jägern, funicelli con penne attaccate, colle quali si cingono i boschi, per spauracchio delle fiere.

Federlecker, s. m. termine di disprezzo, per dinotare un cattivo autore di libri; capapensieri.

Federleicht, adj. leggiere, lieve come una piuma; fig. es iſt federleicht, è

Digitized by Google

come bere un uovo; è cosa facilissima a farsi.

Federleſen, s. n. scelta di piume; fig. viel Federleſens machen, s. Feder.

Federlos, adj. spennato, spiumato ecc.

Federmarkt, s. m. mercato delle piume.

Federmeißel, s. m. piumata; piumacciuolo.

Federmeſſer, s. n. temperino, temperatojo.

Federmuff, s. m. manicotto di piume.

Federmütze, s. f. berretta di piume.

Federn, v. n. uscire, perdersi delle coltrici le piume; ſich federn, s. mauſen.

Federnelke, s. f. garofano piumato.

Federreiß, s. n. s. Reißfeder.

Federrohr, s. n. pennajuolo; calamajo.

Federſalz, s. n. sorta rara di sale di pietra della Polonia, consistente in cristalli assai sottili, somiglianti alle piume.

Federſchleiße, } s. f. la scelta della piu-
Federſchließe, } me.

Federſchließer, s. m. colui che sceglie le piume.

Federſchließerinn, s. f. colei che sceglie le piume.

Federſchmücker, s. m. colui che dipigne le piume, e i pennacchi.

Federſchmückerey, s. f. l'arte di colorire, ossia tignere le piume.

Federſchnitt, s. m. taglio della penna.

Federſchütz, s. m. cacciator d'uccellame salvatico.

Federſpalt, s. m. fesso della penna.

Federſpath, s. m. spato coperto di cristalli sottili; spato di piuma.

Federſpiel, s. n. s. Federlappen; it. ale d'uccelli, per richiamare il falcone; auch für Falkenbeize, s.

Federſpule, s. f. grossa penna dell' ali d'un' uccello che serve per iscrivere.

Federſtaub, s. m. penne matte.

Federſtäuber, s. m. pennajuolo; colui che vende le piume.

Federſtrich, s. m. pennata.

Federſtutzer, s. m. bellimbusto, farfallino, zerbinotto che porta piume al cappello.

Federuhr, s. f. oriuolo a molla.

Federvieh, s. n. pollame; Federviehmarkt, polleria; der mit Federvieh handelt, pollajuojo, pollajo, pollinaro.

Federwage, s. f. stadera a molla.

Federweiler, s. m. s. Federſchmücker.

Federweiß, s. n. s. Federalaun; it. Federſpath, s.

Federwildpret, s. n. salvaggina; uccellame salvatico.

Federzeichnung, s. f. disegno a penna.

Federzirkel, s. m. sesta, seste, compasso a molla.

Federzug, s. m. tratto di penna, svolazzo; ghirigoro.

Fee, s. f. fata.

Feenhaft, adj. da incantato, fatto per incantesimo; magico, maraviglioso.

Feenland, s. n. paese delle fate; soggiorno da incanto.

Feenmährchen, s. n. conto, favola, novella di fata.

Feenſchloß, s. n. palagio delle fate, fatato, incantato.

Feerey, s. f. regno delle fate; mitologia delle fate; storia favolosa delle fate.

Fege, s. f. nettatojo; stromento, arnese da nettare.

Fegefeuer, s. n. s. Fegfeuer.

Fegekraut, s. n. s. Kannenkraut.

Fegen, v. a. spazzare; nettare, sbrattare, purgare; mit dem Beſen, scopare; den Kamin, spazzare il cammino; einen Brunnen, Abtritt, nettare, votare un pozzo, un cesso; met. nettare, spazzare, evacuare, sgombrare, votare; den Beutel, votar la borsa; Meiſter im Beutelfegen, maestro di votar borse, di sventar salvadanaja; fig. Einen fegen (einen harten Verweis geben), pettinare uno, risciacquare il capo a qualchedumo; das Land von Räubern ꝛc., nettare, sgombrare, purgare il paese da' ladri ecc.; den Körper, purgare, evacuare il corpo.

Feger, s. m. colui che spazza, netta ecc.; Kamin-, Brunnen-, Abtrittfeger, spazzacammino; votapozzo; votacesso, nettacessi.

Fegerecht, s. n. diritto di votare un canale, un fossato.

Fegezeit, s. f. der Bienen, stagione in cui si castrano le arnie.

Fegfeuer, s. n. purgatorio.

Feghaber, } s. m. cencio da spazzare,
Feglappen, } da nettare ecc.

Fegſel, s. n. s. Kehrig.

Fegung, s. f. spazzamento, nettamento, purgamento, lo spazzare, il votare ecc.

Fehde, s. f. (voce antica) ostilità; atto di nemico, sfidamento, provocazione; dichiarazion di guerra.

Fehdebrief, s. m. lettera, cartello di disfida, che gli antichi usavano mandare a' nemici.

Fehdehandſchuh, s. m. guanto di disfida; ihn hinwerfen, gettare il guanto; ihn aufnehmen, accettare la disfida.

Fehe, s. f. bey den Kürſchnern, vajo.

Fehhändler, s. m. pellicciere, pellicciaja.

Fehhaube, s. f. cuffia pellicciata.

Fehl, (particola usata con alcuni verbi e nomi, e vale) in fallo, in falso;

Digitized by Google

invano, indarno; Fehlbitte, fehlschlagen, fehltreten, Fehltritt, s.

Fehl, s. m. difetto, menda, peeca, magagna; fallo, mancanza; ein Lamm, da kein Fehl an ist, agnello senza magagna; s. Fehler.

Fehlbar, adj. fallibile; soggetto ad errare; che può ingannarsi; prendere errore.

Fehlbarkeit, s. f. fallibilità; il poter fallare.

Fehlbericht, s. m. rapporto falso.

Fehlbitte, s. f. preghiera vana; richiesta ricusata, non esaudita; rifiuto; eine Fehlbitte thun, aver un rifiuto; essere ricusato, non essere esaudito; lassen Sie mich keine Fehlbitte thun, non faccia che le mie preghiere siano vane; non lasci andare a vuoto le mie preghiere; non mi dia un rifiuto.

Fehlbitten, v. n. pregare, chiedere vano, inutilmente; avere un rifiuto.

Fehlblatt, s. n. in Karten, carta falsa, inutile.

Fehlbogen, s. m. foglio mancante; difetto.

Fehlbohren, v. n. forar male, a sghimbescio.

Fehldruck, s. m. foglio stampato a rovescio.

Fehldrucken, v. n. stampare a verso contrario, a rovescio, male.

Fehlen, v. n. (nicht treffen) non cogliere; fallare, fallire il colpo; der beste Jäger fehlt manches Mahl, anche il miglior cacciatore falla; des rechten Weges fehlen, fallire, smarrire la via; (in Fehler fallen), fallire, fallare, mancare; errare, far mancamento; difettare; cader in fallo; commetter fallo; es kann der Beste fehlen, i più perfetti sono soggetti a fallire, a errare; wir fehlen alle, e' non c'è uovo che non guazzi; ciascun falla; chi fa falla, e chi non fa sfarfalla; gröblich fehlen, spropositare, commettere, fare de' spropositi; wider eine Regel fehlen, peccare contro la regola, trasgredire una regola; (sich irren), fallire, errare, ingannarsi; prender errore, sbaglio, abbaglio, sbagliare, scambiare; er hat um 5 Jahre gefehlt, ha preso sbaglio, ha sbagliato di cinque anni; (fehlschlagen) mancare, andare a vuoto; es kann ihm nicht fehlen, non gli può mancare; seine Hoffnungen werden ihm gewiß fehlen, le sue speranse gli andranno a voto; sarà frustrato delle sue speranze; (abwesend seyn), mancare; es fehlen noch drey von den Gästen, mancano tre de' convitati; das fehlte noch zu meinem Unglück, questo mancava ancora alla mia disgrazia; es fehlen zehn Thaler an der Summe, dieci talleri mancano alla somma; la somma manca di dieci talleri; mancano dieci talleri per fare la somma; (mangeln), fallire, mancare; finire; venir meno; terminare; aver mancanza, patir disagio d'una cosa; es fehlt ihm an Geld, an allem; es wird ihm an nichts fehlen, gli mancano i danari, gli manca tutto; non gli mancherà nulla; es fehlt uns an nichts, nulla ci manca; non abbiamo mancanza d'alcuna cosa; die Kraft, Stärke fehlt, la forza manca; es an nichts fehlen lassen, non lasciar mancare nulla; dar tutto il bisognevole, o fare il possibile; (Unvollkommenheit empfinden): was fehlt Euch? che male avete? come vi sentite male? was fehlt Ihnen am Auge? che male avete all' occhio? was fehlt Ihnen? (bey einem Traurigen) che avete; che cosa vi affligge, vi conturba? (nicht genug da seyn), mancare; non essere a sufficienza; es hat ihm so viel im Beutel gefehlt, ha trovato mancare tanto, ha trovato la borsa mancante di — o con tanto di meno; zutegen was fehlt, fornire, supplire ciò che manca; es fehlte nichts weiter, non mancava più altro; der fehlt noch, s'e' non veniva, il pan muffava; es fehlte nicht viel, so wäre er gefallen, poco mancò, ch'egli non cadesse; fu sul punto di cadere, per poco egli sarebbe caduto; weit gefehlt, daß er mich schmähen sollte, lobet er mich vielmehr, ben lungi dal biasimarmi, egli mi colma di lodi; an mir fehlt es nicht, wird es nicht fehlen, da me non manca, da me non mancherà.

Fehlend, adj. verb. mancante; che manca.

Fehler, s. m. im Spiele, fallo, nel giuoco ecc.; in Werken, fallo, errore; sproposito, mancamento, difetto; grober, erroraccio; einen groben Fehler machen, far un errore grossolano ecc.; ein kleiner, erroretto, erroruzzo; Sprachfehler, s.: im Schreiben, scorrezione, error di scrittura; vom Abschreiber, error di copista, o di scritturale; im Druck, error di stampa; errata; (Gebrechen), magagna, difetto, vizio; einen Fehler am Auge haben, avere un difetto all' occhio; er hat viele Fehler an sich, è pieno di magagne; prov. wir haben alle unsere Fehler, ognuno ha il suo impiccato all' uscio; e' non c'è uovo che non guazzi; wider die Pflicht, fallo, errore,

Digitized by Google

mancamento; colpa, peccato, trasgressione; er hat den Fehler an ſich, daß er trinkt, ha il vizio di ber troppo; nicht wieder den vorigen Fehler machen, far come l'asino, che dove inciampa una volta più non vi passa.

Fehlerhaft, adj. vizioso, viziato, difettoso, difettuoso, manchevole; pieno d'errori, o falli; scorretto; ſehr fehlerhafte Schrift, scrittura scorettissima; fehlerhafte Art zu reden, foggia, modo di parlare vizioso; barbareggiare; fehlerhafte Pferde ꝛc., cavalli ecc. viziosi, difettosi; adv. viziosamente, scorrettamente, difettosamente, imperfettamente; fehlerhaft ſchreiben, scrivere scorrettamente; barbareggiare.

Fehlerhaftigkeit, s. f. difettosità, difetto, viziosità, vizio, scorrezione.

Fehlgang, s. m. andata, camminata in fallo, inutile; Verirrung, smarrimento di strada; sviamento.

Fehlgehen, v. a. eine Perſon, oder Sache, andare in fallo, invano per uno, o per alcuna cosa; non trovarla; gettar via i suoi passi, v. n. irre gehen, smarrire, sbagliare, scambiare, fallir la strada; uscir di strada ecc.; fig. e fam. ſich irren, pigliar un granchio; sbagliarla, fare un buco nell' acqua.

Fehlgreifen, v. n. tastare; toccare, stender la mano in fallo, a voto; fallire la presa; it. prendere, acchiappare una cosa in iscambio d'un' altra.

Fehlgriff, s. m. presa fallita; sbaglio della mano, scambio fatto nel prendere, nel tastare ecc.

Fehlhauen, v. n. fallire il colpo, che si dà colla spada, o simili; ferire in fallo.

Fehlhieb, s. m. colpo, percossa con ispada ecc., in fallo.

Fehlkarten, s. pl. carte false, inutili.

Fehlkauf, s. m. compra svantaggiosa, cattiva.

Fehlreiten, v. n. fallir la strada, parlando di chi va a cavallo.

Fehlſchießen, v. a. mancar, fallir il colpo, che si fa con arme da fuoco; non imbertiare; non cogliere; tirar fuor del segno; mit der Armbruſt, sbalestrare; fig. e fam. fallire; non riuscire, venir meno; er hat fehlgeſchoſſen, egli ha dato del culo in un cavicchio ecc.

Fehlſchlag, s. m. colpo in fallo, dato con bastone, colla mano.

Fehlſchlagen, v. n. (irreg. von ſchlagen), percuotere in fallo; fallire, mancare, il colpo; sparare un colpo in fallo; non colpire; fig. non riuscire; mancare, fallire il colpo; venir meno; ber bianco; restare al fallimento; tornare, venire, o andare colle trombe nel sacco; trovarsi; o rimaner col culo in mano; non conchiudere; non dare in nulla ecc.; es iſt ihm fehlgeſchlagen, egli ha fallito il colpo; ha fatto un buco nell' acqua; ha fatto acqua da occhi; il suo disegno è andato a vuoto; egli l'ha sbagliata a gran partito; bald hätte es ihm fehlgeſchlagen, mancò poco che non gli fallisse ecc.

Fehlſchluß, s. m. paralogismo.

Fehlſchuß, s. m. tiro, colpo in fallo, colpo fallito, mancato, che si dà con arma da fuoco.

Fehlſehen, v. n. (irreg. von ſehen), travvedere.

Fehlſchneiden, v. n. tagliare in fallo.

Fehlſchnitt, s. m. taglio falso, taglio in fallo.

Fehlſpringen, v. n. (irreg. von ſpringen), saltare in fallo; far un salto falso.

Fehlſprung, s. m. salto falso, salto in fallo; vom Ball, rimbalzo in fallo.

Fehlſtich, s. m. botta, colpo in fallo, mancato; mit der Nadel, punto falso.

Fehlſtoß, s. m. botta, percossa in fallo.

Fehlſtoßen, v. n. (irreg. von ſtoßen), spignere, urtare in fallo; im Billard, sbagliare la biglia.

Fehlſtreich, s. m. ſ. Fehlſchlag.

Fehltreten, v. n. (irreg. von treten), mettere, porre il piede in fallo; far un passo falso; inciampare.

Fehltritt, s. m. sdrucciolo; passo falso; inciampo; einen Fehltritt thun, far un passo falso; fig. fallo; errore; mancamento; operazione imprudente; fig. fare un passo falso; pigliar male le sue misure; pigliar errore; mancare; sbagliarla ecc.; das Mädchen hat einen Fehltritt gethan, quella donzella ha fatto fallo, ha mancato al proprio onore.

Fehlwerfen, v. n. (irreg. von werfen), gettare in fallo.

Fehlwurf, s. m. colpo mancato; il lanciare in fallo.

Fehlzielen, v. n. prendere la mira falsa, mirare in fallo, scambiare la mira.

Fehm, s. f. pastura, pascolo delle ghiande; it. il diritto del pascolo delle ghiande; die Schweine in die Fehm treiben, menare i porci al pascolo delle ghiande.

Fehm, s. f. } (voce antica) giudi-
Fehmding, s. n. } zio criminale; it. l'orrendo tribunale dell' inquisizione di Westfalia, soppressa affatto nel secolo XVI.

Digitized by Google

Fehmen, v. a. ſ. einfehmen.
Fehmgeld, s. n. ciò che pagasi al proprietario d'una foresta, per aver la licenza di condurvi i porci alla pastura delle ghiande ecc.
Fehmgericht, s. n. ſ. Fehm.
Fehmmahl s. n. marchio de' porci, che si menano al pascolo delle ghiande.
Fehrücken, s. m. dossi, dossali.
Feibel, s. m. bey den Pferden, ſ. Feiſel.
Feier, s. f. ſ. Feyer.
Feiern, ſ. feyern.
Feiſel, s. m. e f. bey den Pferden, gangole, le quali nascono intra il capo e il collo sotto ciascuna parte delle mascelle del cavallo; it. vivole, cioè malattia de' cavalli, che nasce dal flusso di reuma, onde le dette gangole si rigonfiano.
Feiſelader, s. f. vena sotto la lingua de' cavalli, che si suol aprire, quando patiscono le vivole.
Feig, adj. timido, codardo, di poco animo, di poco cuore; pauroso; er iſt eine feige Memme, egli è un gran poltrone, un vigliacco; feig werden, cagliare; sbigottirsi, perdersi, mancare d'animo; disanimarsi, abbiosciarsi ecc.; ſich nicht feig finden laſſen, non cagliare; mostrarsi ardito, e senza paura; mostrar i denti; im Bergbau ſo viel als weich, mürbe, ſ.
Feigblatter, s. f. ſ. Feigwarze.
Feigbohne, s. f. lupino.
Feige, s. f. fico; die erſten Feigen, fico fiore; ſchlechte, ficaccio; das Fleiſch an den Feigen, la polpa del fico; Einem die Feigen weiſen, far le fiche, far la fica ad uno; mit beyden Händen, alzar le mani con ammendue le fiche; far due fiche in faccia; die indianiſche Feige, oponzia.
Feigenbaum, s. m. fico, figo; albero che produce fichi; ein wilder, caprifico; fico salvatico.
Feigenblatt, s. n. foglia di fico.
Feigendiſtel, s. f. fico d'India, oponzia.
Feigendroſſel, s. f. beccafico; bigia.
Feigengarten, s. m. ficheto, fichereto.
Feigengeſchwulſt, s. f. tumore caricoso.
Feigenholz, s. n. legno di fico.
Feigenkorb, s. m. paniera, cesto da fichi.
Feigenkörner, s. pl. granelli di fico.
Feigenkrämer, s. m. mercante di fichi.
Feigenkuchen, s. m. pan ficato.
Feigenraunkel, s. f. favoscello.
Feigenſtein, s. m. caricoide.
Feigenwald, s. m. ficheto.
Feigheit, s. f. timidezza, dappocaggine, poltroneria ecc.
Feigwarze, s. f. fico; cresta, tattera.
Feigwarzenkraut, s. n. celidonia; tormentilla.

Feil, adj. venale; vendereccio; da vendersi; Korn, Obſt ꝛc. feil haben, avere a vendere, vendere grano, frutte ecc.; feil biethen, offrire a vendere qualsisia cosa; mein Garten iſt mir nicht feil, non sono intenzionato di vendere il mio giardino; iſt mir nicht um vieles Geld feil, non lo venderei a qualsisia prezzo; ihm iſt alles feil, non ha cosa, che non venderebbe, tutti i suoi averi sono venali, da vendersi; fig. eine feile Seele, uomo venale, vendereccio, mercenario; wo man Waaren feil hat, mercato, piazza dove si fa vendita delle mercanzie, o grasce.
Feile, s f. lima; kleine, limuzza; piccola lima; ſtumme Feile, lima sorda; ſanfte, zarte, lima dolce; halbe, viereckige, dreyſeitige, runde Feilen, lime mezze, quadrelle o quadrilatere, triangolari, tonde o da straforo; halbrunde, lime a foglia di salvia.
Feilen, v. a. ſ. feilſchen.
Feilen, v. a. limare; assottigliare, o pulir colla lima; s. n. das Feilen, limatura; il limare; die Glätte vom Feilen, il liscio, il pulimento della lima.
Feilenhauer, s. m. facitore, tagliatore di lime; taglia-lime.
Feilicht, s. n. ſ. Feilſpäne.
Feilſchen, v. a. chiedere il prezzo; it. offerire a vendere; it. trattare del prezzo, far il mercato, mercatare.
Feilſchung, s. f. chiedere il prezzo, l'oftrire alla vendita; il mercato, il mercatare, il trattare del prezzo.
Feilſpäne, s. pl. } limatura; von Gold,
Feilſtaub, s. m. } calia.
Feilſtock, s. m. morsa da limare.
Feilſtrich, s. m. tratto, tiro di lima.
Feime, s. m. von Heu, Getreide, mucchio, catasta, colmo di fieno, di biade; in Feimen ſetzen, accatastare, ammucchiare, far catasta, mucchio di fieno, o di biade in covoni.
Fein, adj. fino; sottile, minuto, delicato, gentile; überaus fein, sopraffino; finissimo; feine Gewürze, spezierie fine; zu feine Buchſtaben, im Schreiben, caratteri troppo minuti; (was leicht eindringt), sottile, acuto, penetrante; feines Gift, veleno sottile, potente; feines Gold, Silber, oro, argento fino; di tutta bontà; (was ein gutes äußeres Anſehen hat), di sufficiente bellezza, di buona, bella apparenza; ein feiner Garten, bel giardino; ein feiner Knabe, bel ragazzo; (reinlich, wohl gekleidet), netto, pulito, proprio; er trägt ſich ganz fein, si veste pulito; (den Bedürfniſſen gemäß), sufficiente, competente; er

Digitized by Google

hat ein feines Auskommen, ha una rendita sufficiente; sie hat ein feines Heirathsgut, è competentemente dotata; (den guten Sitten gemäß), gentile, cortese, ben costumato ecc.; (löblich, rühmlich), lodevole, commendabile; das ist kein feiner Streich, quest' azione non è lodevole; (geistlich) ꝛc., fino, delicato, arguto, spiritoso, ingegnoso, squisito, sottile, acuto; feiner Verstand, ingegno sottile, acuto; ein feines Gehor, Auge haben, aver l'udito fino, aver l'orecchio, l'udito sottile, fino; (schlau, listig), accorto fino, sottile, destro, sagace, astuto, scaltro, malizioso; etwas fein, furbetto, maliziosetto; adv finemente, finamente, delicatamente, sottilmente, acutamente — bellamente — pulitamente, propriamente, nitidamente — sufficientemente, competentemente — gentilmente, cortesemente, — lodevolmente — accortamente astutamente, sagacemente; con finezza; (fam.) seyd fein fleißig, siate ben attento; komm fein bald wieder, ritorna ben presto; fein verträglich mit einander leben, vivere ben d'accordo.

Feinbrenner, s. m. affinatore.

Feind, adv. (con i verbi seyn, werden) Einem Feind seyn, werden, odiare uno; pigliare in odio alcuno; essere, diventar nemico di alcuno.

Feind, s. m. nemico; nimico, inimico; ein abgesagter, geschworner Feind, nemico giurato; Todtfeind, s. sich Einen zum Feinde machen, inimicarsi uno, farselo inimico; er macht sich die ganze Welt zum Feinde, s'inimica tutto il mondo; si fa odiare da tutto il mondo; sich für Eines Feind erklären, dichiararsi nimico di alcuno; Mangel und Armuth sind Feinde der menschlichen Glückseligkeit, mancanza è povertà sono nemiche della felicità umana; der böse Feind, il nemico: il maligno spirito ecc.

Feindinn, s. f. nemica, nimica, inimica.

Feindlich, adj. nemico, nimico; feindlich gegen Jemand gesinnt seyn, essere nimico di alcuno; aver rancore, o maltalento contra uno; feindlich handeln, operare da nimico, dimostrare maltalento contra uno; das feindliche Land, Heer ꝛc., il paese nemico; le terre nemiche; l'armata avversaria ecc.; feindliche Völker, popoli nimici; poet. das feindliche Geschick ꝛc., la nemica, l'avversa fortuna; le nemiche stelle, l'avverso destino; adv. nemichevolmente, ostilmente; da nemico.

Feindschaft, s. f. inimicizia; nimicizia, nimistà; disamistà; amarezze, malevolenza, avversione; Feindschaft unter Freunden stiften, seminare zizzania tra gli amici; Feindschaft wider Jemand hegen, nutrire, covare odio, nimicizia contra qualcheduno; unter den Thieren, Gewächsen, inimicizia, nimicizia; antipatia; ripugnanza, avversione.

Feindschaftlich, adj. inimichevole, inimico, nemico, avverso; opposto, antipatico ecc.; adv. inimichevolmente; da nimico; con inimicizia.

Feindselig, adj. nemico, nimico; inimico, ostile, nemichevole; poet. feindseliges Geschick, s. feindlich; it. adv. ostilmente; nemichevolmente; da nemico.

Feindseligkeit, s. f. avversione; nemicizia; odio; it. ostilità; atto da nemico.

Feine, s. f. s. Feinheit.

Feingespitzt, adj. cuspidato.

Feinhechel, s. m. pettine da raffinare il lino ecc.

Feinheit, s. f. des Tuches, der Leinwand ꝛc., finezza; sottigliezza, sottilezza; des Goldes, finezza dell' oro; der Lebensart, gentilezza, pulitezza, cortesia, compitezza; des Geschmacks, delicatezza, del gusto; des Verstandes, acutezza, sottigliezza d'ingegno; einer Arbeit ꝛc., delicatezza, squisitezza, gentilezza ecc.; die Feinheiten der Sprache, le delicatezze, la gentilezza, l'eleganza della lingua.

Feinkörnig, adj. di granelli sottili.

Feist, adj. grasso, ingrassato; die Schweine sind feist, i cinghiali sono grassi; der sehr feist ist, grasso bracato; grasso assai; grassissimo; der feiste Donnerstag, giovedì grasso.

Feiste, s. f. grassezza; der Hirsch, die Sau ist in der Feiste, i cervi, i cinghiali sono grassi.

Feisten, v. a. ingrassare; v. n. ingrassare, ingrassarsi, parlandosi delle bestie.

Feistjagen, s. n. caccia de' cervi nella stagione, che sono nel colmo della grassezza.

Feistigkeit, s. f. grassezza.

Feistzeit, s. f. stagione, in cui i cervi sono nel colmo della grassezza.

Felbel, s. m. felpa.

Feld, s. n. campo; die Felder, i campi, la campagna; freyes Feld, campagna rasa; Felder kaufen, comprare campi; das Feld düngen, concimare i campi; gebauete Felder, campi lavorati; über Feld gehen, fahren, fare un viaggio

Digitized by Google

fuori del territorio del luogo, ove uno dimora; fare un viaggetto; über Feld ſeyn, essere fuori del paese; die eliſäiſchen Felder, i campi elisj; ins Feld rücken, zu Felde gehen, andare, uscire in campagna; tener campo, campeggiare; das Feld behalten, restar padrone del campo di battaglia; riportar la vittoria; disfare il nimico ecc.; das Feld räumen, cedere il campo; zu Feld ſchlagen, batter la marcia; prov. noch in weitem Felde ſeyn, esser più lontano da alcuna cosa, che non è gennajo dalle more; es iſt noch in weitem Felde, ob er ſie nehmen wird, egli è ancora assai lungi dal prenderla, dallo sposarla; fig. die Sache, deren man vor andern kundig iſt: das iſt ſein Feld nicht, questo non è il suo forte; (Raum, ſo mit dem Sehrohr zu überſehen) portata d'un canocchiale; fig. campo, soggetto, occasione, comodo, materia; ein ſchönes Feld eröffnen, aprir un bel campo, una bella carriera; zum Kämpfen, Duell, campo; steccato; zu Mahlerey ꝛc., campo; im Wapenſchild, campo dello scudo; im Bret, Schachbret, scacco dello scacchiere; auf einem bearbeiteten Stein, faccia d'una pietra; in Thüren ꝛc., quadrello; zwiſchen zwey Balken, tramezzo, spartimento; il mezzo fra due travi.

Feldaltar, s. m. altare portatile.
Feldameiſe, s. f. formica campagnuola.
Feldapotheke, s. f. spezieria portatile, da campagna militare.
Feldapotheker, s. m. speziale, farmacista d'armata.
Feldarbeit, s. f. il lavoreccio della terra.
Feldarbeiter, s. m. lavoratore, coltivatore, agricoltore.
Feldart, s. f. divisione de' campi, in maggese, ed in campi seminati.
Feldartillerie, s. f. artiglieria da campagna.
Feldarzt, s. m. Medico, Chirurgo militare.
Feldbäcker, s. m. fornajo militare.
Feldbanner, s. n. bandiera, insegna.
Feldbatterie, s. f. batteria da campagna.
Feldbau, s. m. agricoltura, bifolcheria ecc.; den Feldbau treiben, esercitar l'agricoltura.
Feldbauer, s. m. lavoratore, coltivatore, agricoltore.
Feldbaukunſt, s. f. l'arte di coltivare, di lavorare i campi, la terra; l'arte dell' agricoltura
Feldbaum, s. m. albero di campagna.
Feldbett, s. n. letto da campagna, portatile.
Feldbeyfuß, s. m. artemisia campestre.
Feldbiene, s. f. ape, pecchia campagnuola.
Feldbinde, s. f. ciarpa; benda, cintura, che portano gli Uffiziali.
Feldbinſe, s. f. giunco campestre.
Feldbirne, s. f. pera salvatica.
Feldblume, s. f. fior de' campi; fior campestre.
Feldbohne, s. f. grossa fava.
Feldbrand, s. m. incinerazione.
Feldbrücke, s. f. strato di travi da passare un fosso nella campagna.
Feldbruſtwehre, s. f. (glacis) spalto, spianata.
Feldbuſch, s. m. macchia solitaria, boschetto in mezzo alla campagna.
Feldcaſſe, s. f. cassa militare da campagna.
Feldchen, s. n. campicello; campicciuolo, camperello.
Feldchirurgus, s. m. chirurgo militare.
Feldcichorie, s. f. ſ. Hindläufte.
Feldconſiſtorium, s. n. concistorio militare, a cui sono sottoposti i Cappellani de' Reggimenti, ed i soldati in cause ecclesiastiche.
Feldcypreſſe, s. f. iva; erba via.
Felddegen, s. m. spada militare, da guerra.
Felddieb, s. m. ladro de' frutti di campagna.
Felddieberey, s. f. furto, ladrocinio di frutti della campagna.
Felddienſtbarkeit, s. f. servitù, gravezza, attaccata ai campi d'una tenuta, p. e. il pascolo comune, acquedotti, strade pubbliche, e simili gravezze.
Feldenzian, s. m. genziana campestre.
Feldequipage, s. f. equipaggio, treno, arredo da campo, da campagna.
Felderdecke, s. f. soffitta a vari campi.
Feldeſel, s. m. ſ. Waldeſel.
Feldflaſche, s. f. fiasco che usano i soldati in campagna.
Feldflucht, s. f. (voce antica) diserzione de' soldati; der Feldflüchtige, il disertore.
Feldflur, s. f. ſ. Feldmark.
Feldfluth, s. f. innondazione di campagna.
Feldfrucht, s. f. frutto campestre; frutto de' campi.
Feldgarbe, s. f. (ein Kraut) achillea.
Feldgeflügel, s. n. uccellame di campagna.
Feldgehäge, s. n. bandita della cacciaggione di campagna.

Digitized by Google

Feldgeist, s. m. semideo della campagna, quali erano i Satiri.
Feldgeräth, s. n. arnesi, masserizie da campo; bagaglie.
Feldgerecht, adj. bey den Jägern, pratico della caccia di campagna.
Feldgericht, s. n. giudizio, che decide gli affari appartenenti alla campagna.
Feldgeschrey, s. n. grido, segno in guerra.
Feldgeschütz, s. n. artiglieria di campagna.
Feldgewächs, s. n. pianta campereccia, campestre.
Feldglocke, s. f. (termine furbesco) la forca; ein Klöppel in der großen Feldglocke werden, essere impiccato.
Feldgott, s. m. iddio de' campi; fauno; die Feldgötter, le divinità campestri.
Feldgraben, s. m. fossa, fossato ne' campi.
Feldgräserey, s. f. il secare l'erbe de' campi.
Feldgrille, s. f. cicála.
Feldgut, s. n. campo, campagna, possessione, tenuta; er ist reich an Feldgütern, egli è ricco di campagne, egli ha molti campi, gran tenute ecc.
Feldheime, s. f. grillo che vive ne' campi.
Feldherd, s. m. aja da prendere gli uccelli, in campagna.
Feldherr, s. m. Capitano; Generale, Condottier d'esercito; der oberste Feldherr, Generalissimo.
Feldherrlich, adj. capitanale.
Feldherrnstab, s. m. bastone del comando.
Feldholz, s. n. bosco cinto da campi.
Feldhospital, s. n. (die Hospitäler) Ospedale militare da campagna.
Feldhuhn, s. n. starna, pernice.
Feldhut, s. f. guardia de' campi; il guardare i campi.
Feldhüter, s. m. guardiano de' campi, delle biade d'un campo.
Feldhütte, s. f. capanna di campagna.
Feldjäger, s. m. cacciator delle fiere minute di campagna; it. cacciator nel servizio militare.
Feldkeller, s. m. cantina fatta nel campo.
Feldkraut, s. n. erba camporeccia; erba che cresce ne' campi; it. Weißkraut im Felde, cavoli bianchi, piantati ne' campi.
Feldkümmel, s. m. carvi.
Feldlager, s. n. campo; il campeggiare.
Feldlazareth, s. n. ambulanza.
Feldlerche, s. f. allodola mattollna, petragnola, corriera.
Feldlilie, s. f. giglio de' campi; giglio salvatico.
Feldmarder, s. m. martora campagnuola.
Feldmark, s. m. contádo; circondario d'una città o borgo.
Feldmarschall, s. m. Maresciallo di Campo, Generalissimo.
Feldmaus, s. f. sorcio, topo di campagna.
Feldmeister, s. m. scorticatore.
Feldmessen, s. n. il misurare i campi, i terreni; agrimensura.
Feldmesser, s. m. agrimensore; misuratore.
Feldmeskunst, s. f. l'arte di misurare i campi; l'agrimensura.
Feldmessung, s. f. agrimensura.
Feldmusik, s. f. musica militare.
Feldnachbar, s. m. vicino, i di cui campi sono contigui a' nostri.
Feldnymphe, s. f. ninfa campereccia.
Feldoberste, s. m. s. Feldhauptmann.
Feldpoley, s. m. sermolino de' campi.
Feldpostamt, s. n. uffizio delle poste per comodo d'un esercito.
Feldposten, s. m. posto occupato da un corpo distaccato di soldati, per la sicurezza dell' esercito.
Feldprediger, s. m. capellano d'un reggimento.
Feldrecht, s. n. diritti, di cui godono i campi.
Feldregiment, s. n. reggimento di campagna.
Feldrose, s. f. rosa campereccia; rosa de' campi, rosa salvatica.
Feldröschen, s. n. anemone.
Feldruthe, s. f. verga d'agrimensore.
Feldsaffran, s. m. cartamo; zafferano saracinesco.
Feldschanze, s. f. fortino.
Feldscheidung, s. f. confine, termine di campagna.
Feldscher, Feldscherer, s. m. chirurgo d'una Compagnia; Regiments-Feldscher, chirurgo maggiore, it. chirurgo, barbiere, nella Sassonia inferiore.
Feldscheuche, s. f. spauracchio, spaventacchio che si pone ne' campi.
Feldschlacht, s. f. battaglia campale.
Feldschlange, s. f. serpe, serpente, biscia campagnuola; Art Geschütz, colubrina.
Feldschnepfe, s. f. beccaccino.
Feldschön, adj. (in Niedersachsen) bello in lontananza.
Feldschoten, plur. num. piselli di campagna.
Feldschuppen, s. m. capanna da dar ricovero alle biade.

Digitized by Google

Feldschütz, s. m. guardiano, guardia de' campi.

Feldschwamm, s. m. (Feldschwämme) fungo.

Feldsoldat, s. m. soldato da campagna.

Feldspath, s. m. feldspato.

Feldsperling, s. m. passera mattugia, campagnuola.

Feldstucke, s. pl. cannoni da campagna.

Feldstuhl, s. m. seggiola che si ripiega; seggiola pieghevole; bei Bischofe in den Kirchen, faldistorio, faldistoro.

Feldsucht, s. f. s. Aussatz.

Feldtaube, s. f. piccione, colombo campagnuolo.

Feldteufel, s. m. fauno.

Feldtisch, s. m. tavolino da ripiegare.

Feldtrompete, s. f. tromba, trombetta militare.

Feldtrompeter, s. m. trombetta.

Feldwache, s. f. guardia avanzata.

Feldwachtmeister, s. m. sergente generale di battaglia.

Feldwasser, s. n. acqua vegnente da' campi.

Feldwebel, s. m. sergente.

Feldweg, s. m. traversa, tragetto, iscorciatoja, viottola, via per mezzo de campi; it. ein Feldwegs weit, Stadium, stadio; zwanzig Feldweges, venti stadj.

Feldzeichen, s. n. fiocco, nappa, che i soldati portano al cappello.

Feldzeugmeister, s. m. General dell' Artiglieria.

Feldzug, s. m. campagna; spedizione.

Feldzwiebel, s. f. ornitoglio.

Felge, s. f. aratura delle stoppie, ovvero secche; die Felge an einem Wagenrad, volga, gavello, quarto d'una ruota.

Felgen, v. a. arare le stoppie, ovvero le secche.

Felgenhauer, s. m. colui che fa le volghe delle ruote.

Fell, s. n. pelle; gares, rohes Fell, pelle concia; pelle in carne; fig. Einem das Fell über die Ohren ziehen, scorticare uno, smungerlo, spogliarlo d'ogni cosa ecc.; Einem das Fell ausstäuben, bastonare; Fell im Auge, ugna dell' occhio, cateratta; leucoma; fig. ein liederliches Fell, baldracca.

Fellbereiter, s. m. conciator di pelli.

Fellhändler, s. m. mercante di pelli; pellicciajo.

Felleisen, s. n. valigia, bolgia, borsa; das Felleisen zurecht machen, preparare, apparecchiar la valigia; fardello; ins Felleisen stecken, invaligiare.

Felleisenmacher, s. m. valigiajo.

Fellkrig, s. m. (ein Kraut) alcea.

Fellschmitzer, tintore di pelli, e cuoj.

Fellschürling, s. m. pelle di pecora tosata.

Felonie, s. f. fellonia, ribellione.

Felouque, s. f. (franz.) feluca.

Fels, Felsen, s. m. rupe, rocca, masso, balza, scoglio; von einem Felsen stürzen, trarupare, traripare; buttare, o gettare, o precipitar da una rupe, da una balza.

Felsenbein, s. n. s. Schlafbein.

Felsenbeyfuß, s. m. artemisia rupestre.

Felsenbock, s. m. daino, rupicapra.

Felsenburg, s. f. rocca.

Felsenfest, adj. stabile, immobile, saldo come una rocca,

Felsenfortsatz, s. m. in der Anatomie, apofisi petrosa.

Felsengrund, s. m. fondo di rocco, di rupe.

Felsenhart, adj. fig. felsenhartes Herz, s. Felsenherz.

Felsenherz, s. n. fig. cuor di macigno, di smalto; viscere di ferro.

Felsenkluft, s. f. Felsenritz, s. m. caverna, spelonca, antro, speco in una rupe.

Felsenriff, s. m. catena di scogli.

Felsenrose, s. f. cistio; imbretana, rimbrentana, imbrentina.

Felsenschwalbe, s. f. rondine piccola di vario calore della costa di Coromandel, che annidasi nelle rupi, e forma un nido, il quale ai ghiotti serve di cibo delicato.

Felsenstein, s. m. s. Felsstein.

Felsentaube, s. m. colombo, colomba rupicola.

Felsenvorsprung, s. m. greppo.

Felsenwand, s. f. rupe perpendicolare, che s'alza perpendicolarmente, o a perpendicolo.

Felsenwerk, s. n. im Bergbaue, rottame di pietre, onde si sono cavate le miniere.

Felsenziege, s. f. s. Felsenbock.

Felsicht, adj. somigliante a rupi, a balze.

Felsig, adj. dirupato; alpestre, sassoso.

Felsklippe, s. f. punta eminente d'una rupe.

Felsstein, s. m. macigno, pietra macigna.

Felucke, s. f. felnca.

Fench, s. m. (ein Kraut) panico.

Fenchel, s. m. finocchio; Fenchelapfel, sorta di mela che ha il gusto del finocchio; Fenchel, Art Branntwein, acquavite di finocchio; Fenchel, der Same, sementa di finocchio; finocchio.

Digitized by Google

Fenchelholz, s. n. s. Sassafraß.
Fenchelthee, s. m. decotto, infusione di finocchio; finocchio.

Fenster, s. n. finestra; ein großes, finestrone; kleines, finestrella, finestrello, finestretto, finestrino ecc.; ans Fenster treten, affacciarsi alla finestra; zum Fenster hinaussehen, guardare per la finestra; ein Fenster mit einem Gitter, finestra ingraticolata; mit eisernen Stäben, finestra ferrata; mit auswärts gebogenen Stäben, finestra inginocchiata; fig. aus hohen Fenstern sehen, andare col capo alto; sein Geld zum Fenster hinauswerfen, buttar via il danaro, spenderlo male; die Seite eines Hauses, wo die Fenster sind, die Reihe Fenster, finestrato; Fenster, Oeffnungen, finestre; vani; spiragli; im Dache, abbaino, finestra sopra tetto; Fenster, das man nicht aufmachen kann, invetriata; die großen Fenster in Kirchen ꝛc., vetriere, o vetrate delle chiese; an Kutschen, cristallo.

Fensterbeschlag, s. m. (Fensterbeschläge) mastietti, mastiettatura, gangheri delle finestre.
Fensterbley, s. n. piombo di finestre, di vetri.
Fensterchen, s. n. dim. di Fenster, s.
Fenstereisen, s. n. ferri della finestra.
Fensterflügel, s. m. ala, battitojo della finestra.
Fensterfutter, s. n. fodera dello stipite della finestra.
Fenstergitter, s. n. gelosia; ingraticolato, graticola di legno; ferriata, grata di ferro.
Fensterglas, s. n. cristallo, vetro da finestre.
Fensterhalbe, s. f. ganghero dell' imposta, del telajo d'una finestra.
Fensterkreuz, s. n. abboccatura; imposta, impostatura, crociera delle invetriate.
Fensterladen, s. m. imposta di fuori; paravento.
Fenstern, v. n. die geliebte Person im Fenster zu erblicken suchen, andare a finestrare; v. a. mettere le finestre in una cosa; it. fig. Jemanden fenstern, ausfenstern, dare una risciacquata ad uno.
Fensterrahme, s. m. telajo dell' invetriata; von Papier oder Leinwand, impannata.
Fensterscheibe, s. f. vetro della finestre.
Fensterreiber, s. m. palletto delle finestre.
Fensterstöcke, s. pl. impostatura delle finestre.
Fenstervorhang, s. m. cortina, bandinella.
Fenstervorsprung, s. m. davanzale.
Fensterwerk, s. n. il finestrato; le finestre d'un edifizio, e l'ordine, la disposizione, o compartimento delle finestre.
Fenugreek, s. n. (ein Kraut), fiengreco, fienogreco.
Ferch, s. m. vapore di parti sulfuree e saline, nelle cave delle miniere; it. s. Pferd.
Ferien, plur. num. in Schulen, Collegien, un giorno di vacanza, un di feriato; vacanze; in Gericht, vacanze; ferie; Aernteferien, ferie autunnali.
Ferkel, s. n. porcello, porchetto, porcelletto, porcellino, porcellotto; so viel Ferkel eine Sau wirft, ventrata d'una scrofa.
Ferkelkaninchen, s. n. aguti.
Ferkeln, v. n figliare, partorire, parlando de' porci.
Fermentation, s. f. s. Gährung.
Fermentiren, v. n. s. gähren.
Fern, adj. lontano, discosto; ferne Gegend, contrada lontana, remota, distante; das sey fern, Dio nol voglia, Dio mi guardi; oibò; adv. von fern, da lungi; da lontano; in so fern, als, in quanto che; ich betrachte den Menschen, in so fern als er Vernunft hat, considero l'uomo in quanto che egli è dotato di ragione; in wie fern, fino a qual segno; fin dove; ich weiß nicht, in wie fern, oder wie fern ich ihm trauen darf, non so fin a qual segno io gli possa dar fede; conj. wofern, se è vero che; supposto che; purchè.
Fernambukholz, s. n. legno di fernambuco.
Fernansicht, s. f. prospettiva.
Ferne, s. f. lontananza, distanza; in der Mahlerey, lontananza, sfondato; veduta che mostra gran lontananza; in der Ferne, in lontananza; da lungi, da lontano; das kann in der Ferne nicht dauern, ciò non può durare alla lunga.
Fernen, v. n. sie fernt schön, ella pare bella in lontananza, da lungi ecc.; s. Feldschön.
Ferner, adj. ulteriore; continuato; alle fernere Ansprüche, ogni pretensione, dimanda ulteriore, posteriore; ich empfehle mich zu Dero fernern Freundschaft ꝛc., mi raccomando alla continuazione della Vostra amicizia ecc.; continuatemi, conservatemi il vostro affetto ecc.
Ferner, adv. d'or innanzi; nell' avve-

Digitized by Google

nire; più, di vantaggio; di più; kommen Sie ferner nicht in mein Haus, per l'avvenire non torni più in casa mia; ich werde Dich nicht ferner sehen, non ti rivedrò più; bleiben Sie mir ferner gewogen, continuatemi la vostra benevolenza ecc.; wenn ihr es ferner so macht, se così tirate innanzi; se seguitate a fare così; se non muterete sistema; weiter, überdieß, inoltre; di più; er sagte ferner, disse inoltre; ferner ist zu wissen, di più, oltre di ciò è da sapersi.

Fernerhin, adv. d'or innanzi; da quinci innanzi; nell' avvenire.

Fernerweit, adv. ulteriormente; in oltre.

Fernerweitig, adj. ulteriore; posteriore.

Fernglas, s. n. occhiale; canocchiale, cannocciale, tubo.

Fernig, adj. dell' anno passato; ferniger Wein, vino dell' anno passato.

Firniß, s. m. s. Firniß.

Fernrohr, s. n. s. Fernglas.

Fernsichtig, adj. colui, che vede le cose lontane distintamente.

Ferse, s. f. calcagno; it. fig. Einem auf den Fersen nachfolgen, essere alle spalle, incalzare; codiare; inseguire; er verläßt sich auf seine Fersen, egli si fida alle gambe; prov. Fersengeld geben, voltar le calcagna; mostrare il calcagno; dar delle calcagna; calcagnare; giuocar di calcagna, darla a gamba; battersela ecc.; er hat Fersengeld geben müssen, se gli son fatte mostrar le calcagna; it. eine Ferse, junge Kuh, giovenca.

Fersenbein, s. m. tallone, osso del calcagno.

Fersenflechte, s. f. la corda magna; il tendine d'Achille.

Fersenflügel, s. m. pl. talari.

Fersengeld, s. n. che si usa soltanto nella frase famigliare; Fersengeld geben, s. Ferse.

Fersenharnisch, s. m. soteretta.

Fertig, adj. (vollendet) terminato, fatto, finito, spedito, compito; was ganz fertig ist, ciò che è fatto o terminato di tutto punto? sind meine Schuhe fertig? son fatte, terminate le mie scarpe? fertig machen, eine Arbeit, terminare, finire, compire, fornire; mandar a fine; dar compimento; schleunig, spedire; spacciare; dar fine con prestezza; sind Sie fertig? avete terminato? ich würde nie fertig werden, wenn ich Alles erzählen wollte, non finirei mai, se volessi raccontar tutto; (bereit) pronto, presto, disposto in ordine, in punto; zu Allem fertig seyn, essere pronto, apparecchiato, disposto ad ogni cosa; sich zur Reise, ꝛc. fertig machen, apparecchiarsi, prepararsi al viaggio ecc.; mettersi in ordine, in istato di fare un viaggio; eine Sache fertig machen, in Stand setzen, acconciare, apparecchiare, disporre, allestire ecc.; sind Sie fertig? siete in ordine? marschfertig, segelfertig, reisefertig, s.; fig. mit Einem fertig werden, venir a capo di domar alcuno; metterlo al dovere; ridurlo, condurlo a quel che si vuole; man kann nicht mit ihm fertig werden, con lui bisogna sempre esser da capo; fig. Einen fertig machen, rifinire; conciar male; ridurre in cattivo stato; rovinarò affatto; er ist mit seinem Vermögen fertig, egli è rifinito; è ridotto a mal termine; egli è mal condotto, è per le fratte; è rovinato; von einem Trunkenen, egli s'è acconciato pel dì delle feste; (willig, geneigt) pronto, facile; fertig, unsern Feinden zu verzeihen, facile a perdonare a' nimici; (hurtig) pronto, presto, spedito ecc.; eine fertige Hand haben, aver la mano spedita; eine fertige Zunge, lingua spedita, sciolta, libera; fertige Antworten, pronte risposte; adv. prontamente, speditamente, facilmente; fertig lesen, reden, leggere speditamente; parlare scioltamente.

Fertigen, v. a. compire; finire, fare un lavoro; it. einen Bothen fertigen, spedire un messaggiero.

Fertigkeit, s. f. prontezza, speditezza, leggerezza, facilità; der Hand, speditezza di mano; der Zunge, scioltezza, speditezza; prestezza di lingua; durch wiederholte Handlungen, abito, abitudine; der eine Fertigkeit erlangt hat, abituato, pratico.

Fertigung, s. f. s. Verfertigung.

Fessel, s. f. und f. legaccio, legaccia, legacciolo; fig. e poet. Fesseln, ceppi; ritorte; vincoli; catene; schiavitù; Einem Fesseln anlegen, Einen in Fesseln schlagen oder legen, mettere uno ne' ceppi; Einen Fesseln tragen, essere schiavo di alcuno; fig. die Fesseln der Liebe waren mir angenehmer, als die Freyheit, il giogo, e le catene e i ceppi eran più dolci che l'andare sciolto; dem Verstande Fesseln anlegen, mettere le pastoje all' intelletto; ich gehe nie in Fesseln, mi pare essere nelle pastoje; der Fessel am Fuße der Pferde, pastoja; posturale; it. quella parte del piè presso la corona, ove si lega la pastoja.

Fesselgeschwür, s. n. giarda, giardone.

Digitized by Google

Feffeln, v. a. legare; vincolare; incatenare; legare con catena; mettere in ceppi; fig. incatenar i cuori; cattivar amore; die Schönheit, welche mich feffelt, la beltà che m'incatena, che ha reso servo il mio cuore ecc.; ein Pferd, impastojare il cavallo; metter le pastoje al cavallo.

Feffelung, s. f. incatenatura; legamento con catena; fig. schiavitù, soggezione.

Feffelwund, adj. von Pferden, scorticato, piagato, ferito nella pastoja.

Feft, s. n. (coll' e aperta) festa; giorno di festa, giorno festivo; hohes, festa solenne; Apoftelfeft, Weihnachtsfeft ꝛc., festa d'un apostolo, del natale; ein gebothenes Feft, festa comandata; ein Feft (Feyertag) halten, celebrare una festa; it. guardar la festa, astenersi dal lavorare; ein Feft verlegen, trasferire una festa in altro giorno; prov. es ift nicht alle Tage Feft, ogni dì non è festa; (öffentliche Luft) festa, spettacolo; ein kleines, festicciuola; ein Feft halten, festare, festeggiare; ein Luftfeft von acht Tagen anftellen, festare, festeggiare otto giorni; sein Feft mit Jemanden haben, trastullarsi, giocondarsi, divertirsi con uno — ein Schmaus, festino, banchetto.

Feft, adj. (coll' e chiusa); nicht locker, nicht wankend, fermo saldo, fisso, sodo; immoto, immobile, stabile; sicuro; feft halten, tener sodo, forte; feft ftehen, star saldo; feft binden, feft schnüren, allegacciare; feft ftampfen, pestonare, mazzerangare, assodare; feft fitzen, zu Pferde, essere fermo in sella, in su gli arcioni; feft auftreten, andare con piè fermo, sicuro; das Glas feft halten, tener fermo il bicchiere; die Thüre feft zumachen, serrar bene l'uscio; ſich feft an die Mauer halten, stringersi al muro; ſich feft an den Baum anhalten, attenersi strettamente all' albero; die Soldaten ſchließen ſich feft an einander, soldati si serrano, stanno serrati; fig. eine feſte Hand, mano ferma; die feſte Hand bey einer Waare einführen, erhalten, introdurre, stabilire; mantenere un prezzo fermo; wegen des Bodens keinen feſten Tritt haben, non poter fermare il piede — ein feſter Blick, guardo fermo, sicuro, franco, risoluto; der Freyheit berauben, einen Dieb feft machen, catturare, arrestare un ladro; ſich feft eſſen, trinken, inchiodarsi, essere inchiodato in un osteria, non poterne uscire, a cagione de' debiti, che vi si sono fatti; beſtändig, stabile; eine feſte Wohnung an einem Orte haben, avere dimora stabile, essersi stabilito in un luogo; ſich an einem Orte feft ſetzen, stabilirsi in un luogo; ſich feft ſetzen, von einem Kriegsheer, fortificarsi in un luogo; ſtandhaft, fermo, forte, saldo, costante, stabile ecc.; einen feſten Entſchluß faſſen, prendere una ferma risoluzione; feft auf etwas beſtehen, intestarsi, incaparsi di alcuna cosa; feft dabey bleiben, tener sodo durare; aver fisso, fermo il chiodo, ſteif und feft behaupten, sostenere fermamente, francamente; feft auf etwas halten, essore gelosamente, religiosamente intento all' osservanza di alcuna cosa — feft, unverwundbar, fatato, invulnerabile; Einen feft machen, fatare, rendere invulnerabile — ein feſter Schlaf, sonno profondo, alto — feft in einer Kunft oder Wiſſenſchaft, forte, pratico, impratichito, fondato; ſich in einer Kunft feſtſetzen, fondarsi nell' arte, impratichirsene — feft beſtimmt: die Zeit feſtſetzen, determinare, fissare il tempo, aggiornare — feft, ſeinen innern Theilen nach, sodo, saldo, durevole; ein feſtes Gebäude, edifizio saldo; feſtes Holz, legno sodo; feſter Teig, feſtes Brot, pasta soda, pane sodo; ein feſtes Tuch, panno fitto, sodo; feſtes Erdreich, terreno sodo; ein feſter Körper, corpo sodo; das feſte Land, terra ferma; continente — feft, robuft, forte, vigoroso, saldo — befeſtiget, ein feſter Ort, ein feſtes Lager, piazza forte, campo fortificato; feft machen, fortificare; fermare; assodare, rendere fermo, sodo, sicuro, durevole ecc.; adv. fermo, fermamente, sodo, sodamente, saldamente, fortemente, durevolmente ecc.

Feftabend, s. m. vigilia d'una festa.

Feſte, s. f. des Himmels, firmamento.

Feftgeſetzt, part. stabilito, fisso, determinato.

Feſthaltung, s. f. mantenimento stabile de' patti ecc.

Feftigkeit, s. f. sodezza, fermezza, saldezza, solidità, stabilità; it. fig. fermezza. costanza, stabilità, immutabilità, forza.

Feftivität, s. f. festa, spettacolo, solennità.

Feftkleid, s. n. abito da dì delle feste; vestito, panni da festa, da gala.

Feftlich, adj. festivo; festereccio, solenne; it. (prächtig), splendido. pomposo, magnifico; ein feſtlicher Anzug, vestito splendido; adv. festivamente; solennemente; con festa.

Digitized by Google

Festlichkeit, s. f. festività, solennità; it. festa.
Festlied, s. n. cantico, canzona da festa.
Feston, s. m. festone, s. Fruchtschnur.
Festprediger, s. m. predicatore di festa.
Festpredigt, s. f. predica di festa.
Festsetzung, s. f. stabilimento, determinazione.
Festtag, s. m. s. Feyertag.
Festtäglich, adj. de' dì delle feste; festivo.
Festung, s. f. fortezza; rocca; arca bastita, fortificazione; kleine, fortino, castelletto.
Festungsbau, s m. fortificazione; l'architettura militare; das Befestigen, fortificazione, fortificamento.
Festungsgraben, s. m. fossata, fossa di fortezza.
Festungswall, s. m. vallo, baloardo, terrapieno.
Festungswerk, s. n. fortificazione, riparo.
Fetisch, s. m. Fetisci, Idoli de' pagani.
Fett, adj. (wohlgemästet), grasso, pingue; ziemlich, etwas fett, grassoccio, grassotto; grassetto, grassettino; (Fett habend), grasso; fettes Fleisch, carne grassa; allerley Fettes, grassume; ein fetter Ochs ꝛc., bue ingrassato; fett machen, werden, ingrassare; das Fett benehmen, digrassare; fettes Land, torreno, paese grasso, fertile, ricco, abbondante, ferace; ein fettes Amt, carica pingue, che rende bene; eine fette Erbschaft, pingue eredità; subst. ich will Fettes, io voglio del grasso; fig. Jemanden mit seinem eigenen Fette betröpfeln, pagare uno colle sue proprie sostanze — bey den Mahlern: ein fetter Pinsel, colorito carico; auf eine fette Manier arbeiten, caricare il pennello, il bulino; adv. grassamente; fig. fett leben, star in sul grasso; viver lautamente.
Fett, s. n. grasso, grassume; fig. das Fett im Erdreich, il grasso della terra; grassume del terreno; wachsartiges Fett, adipocera; das Fett von der Milch ꝛc., il fiore del latte ecc.; fig. das beste, il fiore, il midollo, il meglio d'una cosa; das Fett abschöpfen, portarne via il fiore, il meglio d'una cosa.
Fettammer, s. f. ortolano.
Fettbauch, s. m. grassa pancia.
Fettdarm, s. m. (Fettdärme) s. Afterdarm.
Fette, s. f. in der Baukunst, comignolo.
Fettfeder, s. f. penna in sul codione dell' uccello.
Fettflecken, s. m. macchia di grasso.
Fettgeschwulst, s. f. lipoma.
Fetthaut, s. f. tunica, membrana adiposa; auf der Milch, panna, capo di latte.
Fetticht, adj. somigliante al grasso; grasso; der Talgstein ist fetticht, il taloo è grasso a toccarlo.
Fettig, adj. unto; sehr fettig, bisunto.
Fettigkeit, s. f. untume.
Fettkram, s. m. bottega del pizzicagnolo; it. Fettwaare f.
Fettkrämer, s. m. pizzicagnolo; colui che vende lardo ecc.
Fettmagen, s. m. abomaso.
Fettschwanz, s. m. coda grassa delle pecore d'Arabia.
Fett-Thon, s. m. terra de' folloni.
Fettware, s f. grasce da' pizzicagnoli come lardo, salame ecc.
Fettweide, s. f. grasceta.
Fettwolle, s. f. lana unta.
Fetzen, s. m. pezzo, pezzotto, brano, fetta; strambello, cencio, straccio; ein Fetzen Schinken, Brot ꝛc., fetta di prosciutto, di pane; von Tuch Kleidern, strambello, straccio; ein alter Fetzen, cencio; in Fetzen schneiden, hauen, reißen, tagliare in brani, in fette, sbranare, affettare; von Tüchern, Kleidern, strambellare, stracciare.
Fetzen, v. a. s. zerfetzen.
Fetzig, adj. stracciato; a pezzi a brani.
Feucht, adj. umido, umidetto; it. adv. feucht liegen, mettere in luogo umido.
Feuchten, v. a. s befeuchten, v. n. gemere, farsi umido, mandar fuori un umidore; die Wunde feuchtet, la piaga geme — bey den Jägern, orinare, stallare parlandosi delle fiere.
Feuchtglied, s. n. membro genitale del cervo, termine de' cacciatori.
Feuchtigkeit, s. f. umidità, umidezza, umidore; im Auge, umore cristallino.
Feuchtigkeitsmesser, s. m. igrometro.
Feuer, s. n. fuoco; elemento del fuoco; großes, focone; heftiges, starkes Feuer, in der Scheidekunst, fuoco di lione; Kunstfeyer, fuoco lavorato, fuoco artifiziato; ein langsames, schwaches Feuer, fuoco lento; Feuer, Luftfeuer, fuochi, falò; Feuer anzünden, far fuoco; Feuer fangen, pigliar fuoco; auch figürlich für: zornig werden, mit Feuer verwüsten, metter a fuoco e fiamma; die Speisen ans Feuer setzen, porre le vivande al fuoco; prov. Oehl ins Feuer gießen, auslöschen wollen, (die Sache ärger machen), giugnere, o metter legne al fuoco; spegniere il fuoco colla stoppa; Feuer geben, dare fuoco al fucile, al cannone ecc.; Feuer anlegen, s. anlegen, das Feuer geht aus, il fuoco si spegne — Brand, fuoco, in-

Digitized by Google

cendio — das Feuer, das heilige Feuer, s.; Rothlauf, Antoniusfeuer, Rose, s.; it. s. die Feuerkrankheit — das Feuer vom Pfeffer u. dgl., bruciore, frizzo, pizzicore; geistige Getränke, fuoco; das ewige Feuer, il fuoco eterno, dell' inferno; le fiamme eterne — Schuß, salva, fuoco; die Cavallerie stand das erste Feuer nicht aus, la cavalleria non sostenne il primo fuoco; fig Glanz, fuoco, brio, splendore; fig. von Leidenschaften, fuoco, affetto; passione; appetito amoroso; ardor di collera, d'ira ecc.; das Feuer der Zwietracht ꝛc., fuoco della discordia, della sedizione ecc.; Lebhaftigkeit, fuoco, vivacità, brio; Einem durchs Feuer laufen, far tutto il possibile per render servizio.

Feueranstalt, s. f. regolamento per gl' incendj.

Feueranzeiger, s. m. pirotelégrafo.

Feuerarbeit, s. f. lavoro che si fa coll' ajuto del fuoco.

Feuerbake, s. f. s. Bake.

Feuerballen, s. m. s. Feuerkugel.

Feuerbecken, s. n. braciere, scaldino.

Feuerbeständig, adj. resistente al fuoco; apiro, refrattario.

Feuerbeständigkeit, s. f. fissezza.

Feuerblatter, s. f. s. Nachtblatter.

Feuerbock, s. m. s. Brandbock.

Feuerbrand, s. m. tizzone.

Feuerchen, s. n. dim. focherello, focolino.

Feuerborn, s. m. in der Botanik, piracanta.

Feuereimer, s. m. secchione di cuojo per gl' incendj.

Feuereffe, s. f. gola del cammino.

Feuerfangend, adj. che piglia fuoco; infiammabile.

Feuerfarbe, s. f. affocato; color di fuoco.

Feuerfest, adj. s. Feuerbeständig.

Feuerflamme, s. f. fiamma.

Feuerflamme, s. f. boccia da fuoco, usata di guerra.

Feuerfunke, s. m. scintilla, che esce del fuoco.

Feuergeschrey, s. n. grido, da annunziare un incendio.

Feuergewehr, s. n. armi, bocche da fuoco.

Feuergieke, s. f. caldanino.

Feuerglocke, s. f. s. Sturmglocke.

Feuergott, s. m. il Dio del fuoco, Vulcano.

Feuerhaken, s. m. pertica con rampiconi di ferro per gl' incendj'; zum Anschüren, attizzatojo.

Feuerherd, s. m. focolare; luogo, dove s'accende il fuoco.

Feuerhimmel, s. m. cielo empireo.

Feuerholz, s. n. s. Brennholz.

Feuerig, adj. was aus Feuer besteht, igneo; che è il fuoco, che ha qualità di fuoco; ein feuriges Luftzeichen, meteora ignea; ganz feurig, tutto di fuoco; brennend, glühend, focoso, infocato, acceso, ardente, caldo, cocente, rovente, infiammato; fig. von Menschen, Pferden ꝛc., ardente, focoso, sollecito, vivissimo, attivissimo; feurige Augen, occhi di fuoco, di bragia; feurig im Gesicht, accesso in faccia; etwas feurig, focosetto; von Begierden, Eifer ꝛc., ardente, violento, gagliardo ecc.; den feurigsten Dank abstatten, ringraziare con tutto il cuore; adv. (fig.) focosamente, ardentemente, infiammatamente, caldamente; con grande ardore.

Feuerkiste, s. f. cassettone ripieno di polvere e mitraglia, che si usa ne' vascelli di guerra, a danno de' nemici, qualora vengono a bordo.

Feuerknaul, s. m. s. Feuerkugel.

Feuerkörper, s. m. corpo di fuoco.

Feuerkrankheit, s. f. des Rindviehes, infiammazione del sangue; der Pferde, atrofia de' cavalli.

Feuerkugel, s. f. palla infocata.

Feuerkunst, s. f. pirotecnia.

Feuerkünstlich, adj. pirotecnico.

Feuerlärm, s. m. le grida ed i segni, che annunziano un fuoco.

Feuerlehre, s. f. pirologia.

Feuerlein, s. n. s. Feuerchen.

Feuerleiter, s. f. scala per gl' incendj.

Feuerlilie, s. f. giglio rosso.

Feuermahl, s. n. macchia rossa.

Feuermaschine, s. f. tromba da alzar l'acqua per mezzo de' vapori, in cui vien sciolta l'acqua mediante il fuoco.

Feuermauer, Feuermäuer, s. f. s. Feuresse.

Feuermesser, s. m. pirometro.

Feuermeßkunst, s. f. pirometria.

Feuermörser, s. m. mortajo.

Feuern, v. a. in Oefen, dar fuoco; far fuoco; heftig, far un fuoco di lione, un fuoco gagliardissimo; hier feuert man Torf, qui si brucia la torba, si fa fuoco colla torba; den Wein feuern, dare il zolfo al vino; feuern bey den Soldaten, far fuoco; far una salva; stark, far un fuoco vivo; auf den Feind, caricare; dar la carica al nimico; v. n. der Stahl feuert nicht, l'acciajo non dà fuoco; die Wunde feuert erschrecklich, la piaga frizza terribilmente; das Gesicht ꝛc. feuert ihm, ha il volto acceso, infocato; gli arde il volto.

Digitized by Google

Feuerofen, s. m. fornace con entrovi fuoco.
Feuerordnung, s. f. ordine; regolamento per gl' incendj.
Feuerpfanne, s. f. braciere.
Feuerplatte, s. f. frontone.
Feuerprobe, s. f. la prova del fuoco, del ferro infocato.
Feuerrad, s. n. girandola; ruota composta di fuochi lavorati, che gira.
Feuerregen, s. m. pioggia di fuoco.
Feuerrohr, s. n. arma, bocca da fuoco.
Feuerrose, s. f. adonide.
Feuerroth, adj. rosso come il fuoco; affocato; er wurde feuerroth, tutto il sangue gli venne su la faccia; diventò tutto rosso.
Feuersäule, s. f. colonna di fuoco.
Feuersbrunst, s. f. incendio, combustione, fuoco.
Feuerschade, s. m. danno, perdita cagionata da fuoco, da incendio.
Feuerschaufel, s. f. pala, paletta da prendere la bragia occ.
Feuerschein, s. m. lume, splendore, bagliore di fuoco.
Feuerscheu, adj. che teme il fuoco.
Feuerschirm, s. m. parafuoco.
Feuerschlange, s. f. aspide.
Feuersgefahr, } s. f. incendio, fuoco;
Feuersnoth, } in Feuersnoth, negl' incendj; ne' casi d'incendio, di fuoco.
Feuerschröter, s. m. scarafaggio.
Feuerschwamm, s. m. fungo igniario, pan cuculio.
Feuerspeyend, adj. ignivomo; che getta fuoco.
Feuerspritze, s. f. tromba per gl' incendj.
Feuerstahl, s. m. l' acciarino, fucile.
Feuerstätte, s. f. fuoco, focolare; casa.
Feuerstein, s. m. pietra focaja.
Feuerstrahl, s. m. raggio di fuoco.
Feuerstübchen, s. n. s. Feuergiefe.
Feuerthurm, s. m. faro; torre con un fanale per comodo de' naviganti.
Feuertopf, s. m. scaldino, caldanino.
Feuerung, s. f. il far fuoco; it. legne da fuoco, materiali da mantenere il fuoco; hier ist die Feuerung theuer, qui le legne sono care.
Feuervergoldung, s. f. doratura, indoratura; l'indorare a fuoco.
Feuerversicherungsanstalt, s. f. compagnia assicuratrice de' danni degl' incendj.
Feuerversilberung, s. f. l' inargentare a fuoco.
Feuerwache, s. f. guardia per gl' incendj.
Feuerwächter, s. m. guardia per gl' incendj.
Feuerwarte, s. f. s. Feuerthurm.
Feuerwerk, s. n. fuoco artifiziale, artifiziato, lavorato.
Feuerwerker, s. m. ingegnere; facitor di fuochi artificiali.
Feuerwerkerkunst, } s. f. pirotecnia; it.
Feuerwerkskunst, } s. Geschützkunst.
Feuerwolf, s. m. le fiamme che talora impetuosamente escono dal forno.
Feuerzange, s. f. molle e molli da rattizzare il fuoco.
Feuerzeichen, s. n. meteora ignea; it. segno che si dà per mezzo del fuoco.
Feuerzeug, s. n. battifuoco; fucile, focile.
Feuerzunder, s. m. esca.
Feurig, adj. s. feuerig.
Feurigkeit, s. f. fuoco, ardore; grande vivacità ecc.
Feye, s. f. s. Fee.
Feyer, s. f. riposo, cessazione dal lavoro, celebrazione d'una festa.
Feyerabend, s. m. cessazione dal lavoro; Feyerabend machen, finir di lavorare; lasciar il lavoro ecc.; prov. viele Hände machen bald Feyerabend, molte mani spicciano presto il lavoro.
Feyerabendsarbeit, s. f. lavoro fatto dall' artigiano nelle ore di riposo.
Feyerjahr, s. n. anno settimo degli Ebrei, in cui lasciavano riposare il terreno.
Feyerkleid, s. n. vestimento festivo; panni da festa; panni festerecci, da gala.
Feyerlich, adj. solenne; feyerlicher Tag, di solenne; giorno festivo; giorno di solennità; feyerliche Begehung, solennizzazione; einen Tag feyerlich begehen, solennizzare, festare, celebrare un giorno; feyerliches Gelübde, voto solenne — mit Prunk, solenne; pomposo — förmlich, solenne, autentico; ausdrücklich, espresso, chiaro e lampante; adv. solennemente; con grande apparato, espressamente.
Feyerlichkeit, s. f. solennità; pompa, apparato, magnificenza.
Feyern, v. a. ein Fest, festare; festeggiare; solennizzare; celebrare una festa; den Sabbath, festeggiare il giorno del Sabato; ein Geburtsfest, ein Hochzeitsfest, celebrare il giorno natalizio, le nozze; v. n. nicht arbeiten; non lavorare; lasciar di lavorare; astenersi dal lavoro; die Mühle, die Münze feyert, il molino non macina; non si lavora in zecca; er kann gar nicht feyern, non può star senza lavorare; non può star colle mani alle cintole; da ist nicht zu feyern, non è tempo di baloccare; der Teufel feyert nicht, il diavolo non istà a bada.

Digitized by Google

Feyerstunde, s. f. ora di riposo per i lavoranti; Etwas in den Feyerstunden verrichten, fare alcun lavoro nelle ore di riposo.

Feyertag, s. m. giorno festivo; giorno di festa; in den Gerichten, s. Ferien; Feyertagskleid, s. Festkleid.

Feyertäglich, adj. festereccio, festivo; de' di delle feste.

Feyerung, s. f. eines Festes, celebrazion d' una festa.

Fiacker, s. m. (franz.) carrozza, legno d' affitto, di nolo.

Fibel, s. f. la croce santa; la tavola; la tavoletta dell' abbicci.

Fiber, s. f. fibra; was Fibern hat, fibroso.

Fichte, s. f. pino; prov. Jemanden hinter die Fichte führen, trappolare, gabbare, mettere in mezzo, menare per il naso ecc.

Fichten, adj. di pino.

Fichtenapfel, s. m. (Fichtenäpfel) s. Fichtenzapfen.

Fichtenbaum, s. m. pino.

Fichtenharz, s. n. raggia di pino.

Fichtenholz, s. n. legno di pino.

Fichtennuß, s. f. pina.

Fichtenwald, s. m. pineto, pineta.

Fichtenzapfen, s. m. pinocchio, pina.

Ficke, s. f. taschino, saccoccia, tasca.

Ficken, v. a. vergheggiare; percuotere con verghe.

Fickfacken, v. n. andare aiato, andare aione; andare a zonzo, vagellare; fig. far delle baronate, birboneríe, trufferie, rigiri.

Fickfacker, s. m. baroncello, birboncello, raggiratore.

Fickfackerey, s. f. trufferia, rigiri; baronata, birboneria.

Fickmühle, s. f. s. Zwickmühle.

Fidecommiß, s. n. fedecommesso, fidecommisso.

Fidecommissär, s. m. fedecommessario, fidecommissario.

Fidibus, s. m. pezzetto di carta per accender la pipa.

Fieber, s. n. febbre; ein starkes, febbrone; febbricone; febbre da cavallo; kleines, febbretta, febbrettuccia, febbrettucciaccia, febbricella, febbriciattola, febbricina, febbricciuola; ein auszehrendes Fieber, febbre etica; phtisches Fieber, febbre tisica; nachlassendes oder Wechselfieber, febbre intermittente; ein anhaltendes Fieber, febbre continua; das hitzige Fieber, Entzündungsfieber, febbre ardente, acuta, imflammatoria; causone; das faule Fieber, febbre putrida; ein bösartiges Fieber, febbre maligna; das kalte Fieber oder (schlechthin) das Fieber, la febbre; das tägliche, dreytägige, viertägige Fieber, febbre quotidiana, terzana, quartana; das Fieber haben, aver la febbre, febbricitare, febbricare; es wirklich haben, essere compresso, travagliato, assalito dalla febbre; avere un accesso di febbre; das Nachlassen, Aufhören des Fiebers, apiressia.

Fieberarzney, s. f. s. Fiebermittel.

Fieberchen, s. n. febbricina, febbricella, febbriciattola; febbretta, febbruzza.

Fieberfrost, s. m. freddo febbrile, brivido.

Fieberhaft, adj. febbrile, somigliante a febbre; fieberhafte Hitze, calor febbrile.

Fieberhitze, s. f. calor febbrile; ardor di febbre.

Fieberisch, Fiebrisch, } adj. febbrile; che indica la febbre; fieberischer Schauer, brividi febbrili.

Fieberklee, s. m. trifoglio fibrino.

Fiebermaterie, s. f. materia peccante, cagione della febbre.

Fiebermittel, s. n. febbrifugo; rimedio buono a cacciar la febbre.

Fieberpazient, s. m. febbroso, febbricoso; febbricitante; che ha febbre.

Fieberrinde, s. f. la china.

Fieberschauer, s. m. brivido; ribrezzo di febbre.

Fiebertag, s. m. giorno della febbre, giorno cattivo.

Fieberursache, s. f. cagion febbrile.

Fieberwechsel, s. m. intermittenza della febbre.

Fieberwirkung, s. f. effetto febbrile, di febbre.

Fieberzeichen, s. n. indizio, segno febbrile ecc.

Fiedel, s. f. cattivo violino; it. arnese di legno, somigliante al violino, che per scherno si attacca alle persone, messe alla berlina, onde il prov. Jemanden in die Fiedel spannen, mettere uno alla berlina.

Fiedelbogen, s. m. archetto, plettro.

Fiedeln, v. n. muovere quà e là un arnese a guisa di sega — schlechte Violine spielen, segare; sonar male il violino.

Fiedermesser, s. n. tanaglietta de' vetraj, da pareggiare i vetri.

Fiedern, v. a. bey den Glasern, pareggiare i vetri colla tanaglietta — mit Federn versehen, impennare; einen Pfeil fiedern, impennare una saetta; die Tangenten eines Flügels, impennare i salterelli; ein schön gefiedertes

Digitized by Google

Huhn, pollo vagamente pennuto; die Betten fiedern, empiere le coltrici di penne.

Fiedler, s. m. cattivo sonator di violino; ribechista.

Figur, s. f. figura; eine häßliche, figuraccia; kleine, figurina; eine große, ſchöne, gute Figur machen oder ſpielen, far una gran figura; far bella figura; far buona figura.

Figuralgeſang, s. m. canto figurato.

Figurant, s. m. (beym Ballet), comparsa.

Figuriren, v. n. far figura, comparsa, comparire; v. a. figurare.

Figürchen, s. n. figurina; figuretta, figurettina.

Figurirt, adj. figurato; figurirte Steine, pietre figurate.

Figürlich, adj. figurato; metaforico; adv. figuratamente; metaforicamente.

Filet, (Filee) s. n. velo di refe sottile.

Filetnadel, s. f. forcinella.

Filial, s. n. figliale; chiesa dipendente da un' altra.

Filialhandlung, s. f. accomandita, comandita; negozio dipendente da un' altro.

Filialſchaft, s. f. dipendenza, o filiazion d' una chiesa.

Filtriren, v. a. feltrare, colare.

Filtrirſack, s. m. filtro, feltro; colatajo di feltro.

Filtrirung, s. f. feltrazione, filtro.

Filz, s. m. feltro, leichter, feltrello; ſchlechter Hut, cappellaccio, cattivo cappello; fig. einen Filz geben, far un cappellaccio o cappello a uno; fargli un bel rabbuffo, una gridata in capo ecc.; ein Filz in den Haaren, nodo, intreccio di capegli — ſ. Knicker.

Filzarbeit, s. f. lavoro di feltro.

Filzen, v. a. feltrare; fig. far un solenne rabbuffo ecc.; das Filzen, il feltrare.

Filzhut, s. m. (Filzhüte) capello di feltro.

Filzig, adj. spilorcio, tenace; sordido, guitto; tignamica; pittima cordiale; adv. sordidamente, tenacemente ecc.

Filzigkeit, s. f. ſ. Knickerey.

Filzkraut, s. n. cuscuta; ſ. Flachskraut.

Filzlaus, s. f. (Filzläuſe) piattola; piattone.

Filzmacher, s. m. facitor di feltro.

Filzmantel, s. m. feltro; mantello fatto di feltro.

Filzperücke, s. f. parrucca di feltro.

Filzſchuhe, s. pl. scarpe di feltro.

Filzſtiefel, s. pl. stivali di feltro.

Filzſtrümpfe, s. pl. calze di feltro.

Filztafel, s. f. pezza per imbastire.

Filzwerk, s. n. feltri; lavori di feltro.

Fimmel, s. m. canapa del sesso femminile — im Bergbau, bietta di ferro, per spaccare i sassi nelle cave delle miniere.

Final, adj. finale, ultimo; s. n. il fine d' un affare.

Finalſtöcke, s. pl. vasi, fiori.

Finanzbedienter, s. m. uffiziale delle finanze.

Finanzen, s. pl. finanze, rendite del Principe.

Finanzier, s. f. finanziere.

Finanzkammer, s. f. camera delle finanze.

Finanzminiſter, s. m. Ministro delle finanze.

Finanzrath, s. m. Consigliere delle finanze.

Finanzweſen, s. n. affari concernenti le finanze; ſolches verſtehen, saper l'arte di dirigere gli affari delle rendite del principe ecc.

Finanzwiſſenſchaft, s. f. l'arte di dirigere le regie rendite, l' entrate del Principe.

Findelhaus, s. n. l' ospedale de' bambini, degli orfanelli, de' fanciulli esposti.

Findelkind, s. n. fanciullo esposto; orfanello.

Finden, v. a. (imp. ich fand; part. gefunden) eine verlorne oder geſuchte Sache, trovare; ritrovare; rinvenire; prov. wer ſuchet, der findet, chi cerca, trova; für das Geld iſt es gefunden, iſt es ſo gut als gefunden, l'avete avuto per poco, per nulla, per un tocco di pane; das war für ihn ein gefundenes Freſſen, quest' era acqua per il suo mulino — antreffen, abbattersi, incontrarsi, avvenirsi in checchessia; fig. gewahr werden, entdecken, scorgere, accorgersi, scoprire, trovare; ich finde in ihm viel Gutes, scopro, scorgo in lui molte belle qualità — empfinden, fühlen, sentire; ich finde heute keinen Beruf in mir, dahin zu gehen, non mi sento disposto, di andarvi; ich finde kein Vergnügen daran, non ne ho, non ne sento piacere alcuno — erkennen, trovare, conoscere; es fand ſich, si trovò; si riconobbe che — dafür halten, trovare, giudicare, credere, reputare, stimare; ich finde ſie ſchön, la trovo, la giudico bella; Jemand fand den Vorwand lächerlich, non vi fu nessuno, che non reputasse ridicolo il suo pretesto; — Mitleiden, Vergebung, trovare pietà, perdono; ſich in Alles finden, accomodarsi a tutto; ſich in Einen, andare a' versi a uno; secondarlo; ſich darein finden, die Gründe einſehen, ritrovare,

Digitized by Google

o ravviare il bandolo; trovar l'agevol bordo, il filo ecc.; darein hab' ich mich nie finden können, ecco il nodo che non è potuto mai passare al mio pettine; er kann sich aus nichts finden, egli è un' oca impastojata; egli affogherebbe ne' mocci, alla particciuola, in un bicchier d' acqua.

Finder, s. m. trovatore; von Hunden, bracco da seguito.

Findig, adj. im Bergbaue: findig machen, scoprire, ritrovare.

Findling, s. m fanciullo esposto; trovatello; orfanello.

Findung, s. f. trovamento, ritrovamento.

Finger, s. m. dito; der kleine, il dito mignolo; einen Finger breit, largo un dito; fig. das ist Gottes Finger, in questo si mostra il divin potere; mit dem Finger weisen, additare; monstrar col dito; mit Fingern auf Einen weisen, mostrar uno a dito; Etwas an den Fingern hersagen können, aver una cosa su le dita, o su la punte delle dita; Einen auf die Finger klopfen, dar sulle dita; riprendere, rimproverare; an den Fingern abzählen, contar sulle dita; fig. es sich an Fingern abzählen können, veder chiaro, evidentemente; Verstand in Fingern haben, saper giuocar di mano; esser destro di mano; keinen Finger regen, essere un poltrone; die Finger darnach lecken, leccarsene le dita; man kann ihn um einen Finger herum wickeln, egli è pieghevole a tutto; Einem auf die Finger sehen, aver cura alle mani, aver gli occhi alle mani di alcuno; lange Finger machen, oder die Finger kleben lassen, aver le mani fatte a oncino; das habe ich nicht aus den Fingern gesogen, non me la sono cavata del capo; mein kleiner Finger hat es mir gesagt, io ho il diavolo nell' ampolla; durch die Finger sehen, serrare un occhio, aver connivenza; der grosso, non la guardar così pel sottile; den Finger auf den Mund legen, tener secreta una cosa, tener duro; sich die Finger verbrennen, incontrar male, incogliere male; wenn man ihm einen Finger gibt, so will er gleich die ganze Hand, non si contenta di poco.

Fingerbeine, s. pl. falange.

Fingergelenk, s. n. articolazione, giuntura del dito.

Fingerglied, s. n. falange.

Fingerhut, s. m. ditale; anello da cucire; Fingerhutkraut, digitello, digitale.

Fingerkraut, s. n. aralda.

Fingerkork, s. m. dito marino (eine Thierpflanze).

Fingerkuppe, s. f. polpastrello.

Fingerling, s. m. un pezzo di pelle o stoffa cucito intorno al dito infermo.

Fingern, v. n. an Etwas, tastare, tasteggiare, palpare; toccare, maneggiare spesso; it. muovere le dita, suonare colle dita; prov. er kann wohl geigen, aber nicht fingern, se n'intende poco; non sa più in là.

Fingerring, s. m. ditale, anello da cucire.

Fingersatz, s. m. in der Musik, smanicatura.

Fingerspiel, s. n. bey den Italienern, la mora, il giuoco della mora.

Fingerspitze, s. f. punta del dito.

Fingersprache, s. f. dattilogia; chirologia.

Fingerzeig, s. m. additamento, cenno; den Fingerzeig auf Etwas geben, dar cenno, accennare.

Fink, s. m. fringuello.

Finkenhabicht, s. m. laniere.

Finkentritter, s. m. smargiasso, spaccone.

Finne, s. f. lebbra de' porci; Finnen an der Stirne der Menschen, pustule, bolle che vengono intorno alla fronte; (e pop.) bottoncino, bitorzolletto che spunta sul volto — die Spitze, der Gipfel eines Berges, punta, cima d'un monte — s. seine Zwecke — die fleischige Floßfeder eines großen Fisches, pinna.

Finnig, adj. lebbroso; ein finniges Schwein, porco lebbroso; ein finniges Gesicht, viso pieno di pustule, di bolle, volto bitorzoluto.

Finster, adj. ganz ohne Licht, tenebroso, oscuro; dunkel, trübe, caliginoso, atro, bujo, fosco; im Finstern sitzen, essere senza lume; prov. im Finstern ist gut mausen, chi fa male, odia la luce; finster werden, abbujarsi, imbrunirsi il cielo, farsi bujo, notte — finstere Fensterscheiben, vetri appannati; die finstern Zeiten in der Geschichte, i tempi oscuri, tenebrosi della storia; im Finstern wandeln, camminar nelle tenebre; fig. torbido, cupo, malinconoso; finster aussehen, far il viso brusco; far il viso dell' armi; far cipiglio.

Finsterlings, adv. (Oberdeutsch) al bujo, nelle tenebre.

Finsterniß, s. f. tenebre; bujo; scurità; oscurità, tenebrosità, bujore; fig. die Finsterniß der Abgötterey, der Sünde, der Zeiten ꝛc., tenebre dell' idolatria, del peccato; bujo, oscurità de' tempi ecc.; in der Astronomie, eclisse.

Finte, s. f. im Fechten, finta; fig. finzione, falso protesto ecc.; das sind Finten, sono cose inventate; sono

Digitized by Google

rigiri; gatta ci cova ecc.; Finten machen, far finzioni; inventare, immaginare cose false ecc.

Fips, s. m. buffetto.

Fipsen, v. a. dar buffetti,

Firlefanz, s. m. } sciocchezza, pue-
Firlefanzerey, s. f. } rilità.

Firm, adj. er iſt firm in ſeiner Sache, egli è un uom valente, ben versato nella sua professione.

Firmament, s. n. firmamento.

Firmeln, v. a. cresimare; dar la cresima, la confermazione.

Firmelpathe, s. m. und f. santolo, santola.

Firmelung, s. f. confirmazione, cresima.

Firmen, adj. ſ. firmeln.

Firmler, s. m. cresimante, cresimatore.

Firn, adj. (Oberdeutſch) dell' anno passato; firner Wein, vino dell' anno passato; zwey firner, drey firner Wein, vino di due, di tre anni; firner Wein, Firnwein, vino che ha degli anni.

Firner, s. m. ſ. Gletſcher.

Firnewein, s. m. ſ. Firn.

Firnißbaum, s. m. albero dell' America settentrionale, e del Giappone, la cui ragia serve di lacca.

Firniß, s. m. vernice.

Firniſſen, v. a. vernicare, veniciare, invernicare.

Firſte, s. f. la più alta parte d' un tetto; — colmo, comignolo; it. cima di monte.

Firſtenerz, s. n. miniere che si trovano nelle parti superiori d' una montagna.

Firſtenſtein, s. m. sorta di lavagna, colla quale si cuopre il comignolo d' un tetto.

Firſtenweiſe, adv. im Bergbaue, nelle parti superiori d' un monte.

Firſtenziegel, s. m. ſ. Hohlziegel.

Fis, s. n. in der Muſik, fa diesis.

Fiſcal, s. m. fiscale; Reichsfiſcal, fiscale imperiale.

Fiſch, s. m. pesce; ein großer, pescione, pesciaccio; prov. wie ein Fiſch im Waſſer ſeyn, esser sano e fresco come un pesce; die großen Fiſche freſſen die kleinen, il pesce grosso inghiottisce il minuto, o divora il piccolo; fig. faule Fiſche, ſ. faul; das Himmelszeichen, i pesci; it. la parte del mastietto, nascosta nel legname d'una porta.

Fiſchaar, s. m. aghirone, airone, arione.

Fiſchadler, s. m. ſ. Meeradler.

Fiſchangel, s. f. amo.

Fiſchband, s. n. mastietto, nascosto nel legname d' una porta.

Fiſchbärn, s. m. ſ. Fiſchhamen.

Fiſchbein, s. n. osso di balena.

Fiſchbeinern, adj. d'osso di balena.

Fiſchbeinrock, s. m. guardinfante.

Fiſchbeinſtäbe, s. m. pl. stecche.

Fiſchbeſchreibung, s. f. descrizione de' pesci.

Fiſchbeſchreiber, s. m. scrittore della storia de' pesci.

Fiſchblaſe, s. f. notatojo; vescica, vescichetta di pesce.

Fiſchbrut, s. f. pesciolini, pesciatelli, avanotti.

Fiſche, s. f. l' estremità d' un mastietto, nascosta nel legname; in den Schiffen, boccaporti e mastre degli alberi.

Fiſcheln, v. n. ſ. Fiſchenzeln.

Fiſchen, v. a pescare; Perlen, Korallen fiſchen, pescare perle, coralli; einen Teich fiſchen, cavare i pesci da una peschiera; fig. buscare; er glaubt hier was zu fiſchen, crede di buscar qualche cosa; prov. im Trüben fiſchen, pescare nel torbido.

Fiſchenzen, v. n. nach Fiſchen ſchmecken, oder riechen, sapere di pesce.

Fiſcher, s. m. pescatore; ein armer, pescatorello.

Fiſcherey, s. f. pesca, pescagione, il pescare; zur Fiſcherey gehörig, pescareccio, pescatorio.

Fiſcherfalk, s. m. falcone pescatore.

Fiſchergarn, s. n. ſ. Fiſchernetz.

Fiſcherhütte, s. f. luogo alla ripa d' un fiume dove una barca peschereccia conserva del pesce — it. capanna de' pescatori.

Fiſcherinn, s. f. pescatrice.

Fiſcheriſch, adj. peschereccio; adv. a maniera de' pescatori.

Fiſcherkahn, s. m. barca peschereccia.

Fiſchernetz, s. n. rete peschereccia; rete da pescare.

Fiſcherring, s. m. l'anello del pescatore; il sigillo pontificio.

Fiſcherruthe, s. f. verga peschereccia.

Fiſcherſtechen, s. n. sorta d'esercizio per sollazzo de' pescatori, che si fa coll' attaccar un' oca a una corda sovra un fiume, ch' essi vanno a sbranare ecc.

Fiſcherzeug, s. n. arnesi, strumenti peschereccì.

Fiſchfang, s. m. pesca; pescagione; il pigliar pesci; was man gefiſcht, pesca; ciò si è pescato.

Fiſchfäßchen, s. n. tinozza da mettervi dentro de' pesci.

Fiſchfloſſe, s. f. ala, aletta, pinna di pesce.

Fiſchfreſſer, s. m. colui che non si ciba d'altro fuorchè di pesci.

Fiſchgalle, s. f. fiel di pesce.

Fiſchgarn, s. n. ſ. Fiſchnetz.

Digitized by Google

Fischchen, s. n. pesciolino, pescetto, pesciarello, pesciatello, pesciuolo.
Fischgeräth, s. n. arredi per la pesca.
Fischgräte, s. f. lisca, spina di pesce.
Fischhälter, s. m. pescaja, vivajo, peschiera, serbatojo; ein kleiner, vivajetto.
Fischhamen, s. m. ritrecine; strascino o giacchio da pesca ecc.
Fischhandel, s. m. traffico di pesci.
Fischhändler, s. m. pesciajuolo; pescivendolo.
Fischhändlerinn, s. f. pescajuola, pescivendola.
Fischhaus, s. n. serbatojo d'acque da tenervi dentro i pesci — casetta da conservare gli utensili e stromenti peschereccì.
Fischhaut, s. f. pelle di pesce.
Fischicht, adj. somigliante al pesce; ein fischichter Geruch, odore di pesce.
Fischkasten, s. m. tinozza da conservarvi il pesce.
Fischkessel, s. m. navicella, pajuolo da pesce.
Fischkiefer, s. m. branchia.
Fischköder, s. m. esca, escato da pesce.
Fischkopf, s. m. capo, testa di pesce.
Fischkorb, s. m. castella, paniere in cui si portano i pesci alla pescheria.
Fischkörner, plur. num. s. Tollkörner.
Fischkrämer, s. m. s. Fischhändler.
Fischkunde, s. f. ictiologia, ittiologia.
Fischkundige, s. m. ictiologo, ictiologista.
Fischkunst, s. f. pescheria; l'arte di pescare.
Fischlake, s. f. salamoja di pesce.
Fischleich, s. m. fregolo; uova di pesci, gettate nel fregolo.
Fischleim, s. m. s. Hausenblase.
Fischlein, s. n. s. Fischchen.
Fischmarkt, s. m. pescheria; luogo dove si vende il pesce.
Fischmilch, s. f. latte di pesce.
Fischnetz, s. n. rete da pesce, e da pescare.
Fischrohr, s. n. s. Fischkiefer.
Fischotter, s. f. lontra.
Fischpinsel, s. m. pennello di pelo di lontra.
Fischreich, adj. abbondante di pesci.
Fischreiher, s. m. s. Reiher.
Fischreuse, s. f. bertovello, nassa.
Fischrogen, s. m. uova di pesci.
Fischsatz, s. m. pesciolini da metter in una peschiera.
Fischschiefer, s. m. lavagna con figure impresse di pesci.
Fischschuppe, s. f. s. Schuppe.
Fischschwanz, s. m. coda de' pesci; it. mit einem Fischschwanz, wie die Syrenen, marinato.
Fischspeise, s. f. cibo, piatto, di pesci; it. il mangiar magro ne' giorni di digiuno.
Fischstechen, s. n. pesca con pertiche appuntate di ferro.
Fischtag, s. m. Tag zum Fischen, giorno di pesca, da pesca; wo man Fisch isset, giorno in cui si mangia pesce.
Fischteich, s. m. peschiera, pescina.
Fischthran, s. m. olio, grasso di pesce.
Fischtrampe, s. f. pertica, da fare levare i piesci da' nascondigli de' fiumi.
Fischtrog, s. m. truogo da conservarvi i pesci.
Fischverkauf, s. m. vendita di pesci.
Fischwathe, s. f. s. Wathe.
Fischwehr, s. n. gradella.
Fischweib, s. n. pescivendola, pescajuola.
Fischweide, s. f. ricettacolo, ricetto de' pesci, fatto ad arte in un fiume.
Fischweiher, s. m. s. Fischteich.
Fischwirthschaft, s. f. quella parte dell' economia, che ha cura delle peschiere.
Fischwolle, s. f. oder der Büschel seiner Haare oder Fasern von glänzender grüner Farbe, die sich in einer Art Muschel (pinna) des tarentinischen Meerbusens befindet, und daselbst zu allerhand Kleidungsstücken verarbeitet wird, lana pesce.
Fischzahn, s. m glossopetre, glossopietre; ein versteinerter, ictiodontolito.
Fischzeug, s. m. gli utensili necessarii alla pesca.
Fischzug, s. m. pescata; tratta di pesca; retata.
Fiscus, s. m. fisco, camera; it. il fisco; gli Uffiziali del fisco.
Fispern, v. a. s. flistern.
Fist, s. m. vescia.
Fistel, s. f. fistola; eine Fistel werden, infistolire; infistolirsi; convertirsi in fistola; in der Musik, falsetto; durch die Fistel singen, cantare il falsetto.
Fistel-Cassia, s. f. cassia fistola.
Fistelschnitt, s. m. siringotomia.
Fisten, v. n. far una vescia.
Fister, s. m. che fa vescie.
Fistuliren, v. n. cantare il falsetto.
Fistulös, adj. infistolato; che è della natura della fistola.
Fitschel, s. f. Art Tortur, stiratura delle funi.
Fitscheln, v. a. stropicciare; offender stropicciando, stirando; Verbrecher, dar la fune a un delinquente.
Fittich, s. m. ala; poet. auf den Fittichen

Digitized by Google

der Winde, su l'ale de' venti ecc.; fig. im gemeinen Leben: ich will dich bey dem Fittich nehmen, und zur Thüre hinaus werfen, ti piglierò pel ciuffetto, e ti scaglierò fuor dell' uscio.

Fitzband, s. n. } filo, che in sul naspo
Fitze, s. f. } serve a distinguere le parti d'una matassa; it. piega, grinza, ruga; Fitzen in der Stirn machen, aggrinzare, increspare la fronte.

Fitzen, v. a. Garn, distinguere le parti d'una matassa volgendovi un filo attorno in sul naspo; Etwas zusammen fitzen, s. verfitzen — herausfitzen, auseinanderfitzen, trar fuora filo per filo — die Stirne, Nase, increspar la fronte; arricciare il naso.

Fix, adj. fisso; fixer Punct, punto fisso, determinato; fixes Salz, sale fisso; fixe Idee, affissazione; hurtig, lesto, snello, pronto, agile ecc.; fix und fertig zur Abreise seyn, stare sull' ale; star in punto di partirsi; adv. lestamente, agilmente, snellamente.

Fixiren, v. a. fissare; den Merkur, fissare il mercurio; einen Spiritus, assodar uno spirito.

Fixirung, s. f. in der Chemie, fissazione.

Fixsterne, s. pl. stelle fisse.

Flabbe, s. f. (term. di disprezzo) bocca colle labbra grosse, pendenti in giù; boccaccia, ceffo; muso; die Flabbe hängen lassen, storcere il muso, fare il cipiglio, far ceffo; Jemanden auf die Flabbe schlagen, dar nel muso, dare un ceffone.

Flach, adj. piano, piatto, spianato, schiacciato; flach machen, appianare; flaches Land, paese piano; paese in pianura; flaches Gesicht, viso piatto, schiacciato; flacher Draht, filo stiacciato, appiattato; die flache Klinge des Degens, il piano della spada; mit der flachen Klinge treffen, cogliere di piatto; schlagen, piattonare; der Löffel ist zu flach, il cucchiajo è poco fondo; eine flache Schüssel, piatto, piattello; flache Hügel, colline basse; das Wasser ist flach, l'acqua è bassa, non è fonda; flaches Schnitzwerk, basso-rilievo, mezzo rilievo; flache Stickerey, ricamo stiacciato; ein flaches Fahrzeug, piatta; flaches Haar, capegli distesi; flacher Winkel, flache Figur, angolo piano; figura piana; die flache Hand, palma; das Flachenhandmäuschen, muscolo palmare — fig. ein flaches Urtheil, giudizio poco fondato, debole, da poco.

Flachdraht, s. m. filo stiacciato.

Fläche, s. f. des Erdbodens, piano, pianura; eines Gebirges, bassezza d'una montagna; der Hand, palma; die Fläche eines Körpers, le parti piane, la superficie piana; des Degens, eines Lineals, il piano della spada, della regola; mit der Degenfläche schlagen, dar colpi di piatto, piattonare — in Mathematik und Künsten, superficie, estensione; eine erhabene Fläche, superficie rilevata; runderhabene, krumme, hohle, superficie convessa, curva, cava ecc.

Flächeln, v. a. bey Klempnern, und Zinngießern, cesellare, fregiar leggermente i lavori di stagno, o di latta, farvi fregi, col cesello.

Flächen, v. a. stiacciare, appianare; far piatto.

Flächeinhalt, s. m. contenuto, ostensione, ampiezza.

Flächenmaß, s. n. strumento da misurare la superficie piana; misura di qualsisia superficie; der Theil der Geometrie, der vom Flächenmaß handelt, planometria.

Flächenzahl, s. f. numero piano.

Flachfuß, s. m. } palmipede; che ha
Flachfüßig, adj. } un piè piano come l'oche.

Flachhieb, s. m. piattonata.

Flachhufig, adj. che ha l'unghia, il corno schiacciato.

Flachmahler, s. m. intonacatore, che dipigne le pareti senza schiarosсuro.

Flachmeißel, s. m. scarpello piano.

Flachnäsig, adj. che ha il naso schiacciato.

Flachs, s. m. lino; wilder, linaria, osiride; unverbrennlicher Flachs, amianto, asbesto.

Flachsader, s. f. s. Flächse.

Fachsacker, s. m. terra seminata di lino.

Flachsarbeit, s. f. lavoro da rappareccchiare il lino.

Flachsarbeiter, s. m. lavoratore in lino.

Flachsbart, s. m. prima barba; lanugine; sehr junger Mensch, sbarbatello.

Flachsbläuel, s. m. pestone da battere il lino.

Flachsblüthe, s. f. fior di lino; Flachsblüthfarbe, gridellino.

Flachsbreche, s. f. maciulla.

Flachsbotte, s. f. pennecchio di lino.

Flachsdotter, s. f. ein Gewächs, alisso.

Flächse, s. f. tendine; nervo.

Flächseitig, adj. che ha i fianchi, canti bassi, piani, piatti.

Flächsen, adj. lino, di lino; flächsenes Garn, filo di lino.

Flachsfarbe, s. f. gridellino.

Digitized by Google

Flachsfeld, s. n. s. Flachsacker.
Flachsfinke, s. m. fanello.
Flachsgras, s. n. eliosoro.
Flachshaar, s. n. pelo vano; bordone, lanugine; auf dem Kopfe, capegli biondi, soffici, quanto il lino, che si dice anche; Flachskopf, s.
Flachshandel, s. m. traffico di lino.
Flachshändler, s. m. mercante di lino; che vende filassa di lino.
Flachshechel, s. f. pettine da raffinar il lino.
Flächsig, adj. tendinoso, nervoso.
Flachskopf, s. m. s Flachshaar.
Flachskraut, s. n. cuscuta, cuscute; cassuta; lino di lepre; it elatine.
Flachsland, s. n. terreno seminato a lino, o che produce lino.
Flachsraufe, s. f. strumento fornito di pettini di ferro da staccare i bottoni da' gambi del lino.
Flachsreifte, s. f. manata, manciata di lino pettinato.
Flachsriffel, s. f. s. Flachsraufe.
Flachsröfte, s. f. maceratura del lino, il luogo ne' fiumi, ove si macera il lino; it il tempo, quando il lino si macera.
Flachssamen, s. m. seme di lino, linséme.
Flachsseide, s. f. cuscuta; s. Flachskraut.
Flachsstengel, s. m. gambo di lino.
Flachswerg, s. n. stoppa di lino.
Flachwerk, s. n. in der Baukunst, tetto coperto d'embrici.
Flachziegel, s. m. embrice.
Flack, s. m. im Schiffbaue, carena.
Flacken, } v. a. aggirarsi, andarsi aggi-
Flackern, } rando, avvolgersi; wo flackerst du herum? dove ti vai aggirando? von der Flamme, das Licht, die Flamme flackert, il lume, la fiamma sventola, guizza.
Flacon, s. n. (franz.) boccetta.
Fladen, s. m. focaccia; Honigfladen, Butterfladen, s., it. Kuhfladen, s.
Fladenkrieg, s. m. denominazione satirica d'una guerra, accaduta nel 1542 tra Giov. Federigo, Elettore di Sassonia ed il Duca Maurizio, a cagione del Vescovato di Wurzen, alla quale essendosi posto fine nella vigilia di pasqua, i soldati da ogni parte furono regalati di focacce.
Flader, s. f. marezzo, o vene in alcuna sorta di legnami, e di pietre.
Fladerholz, s. n. legno fladro, marezzato, venato; it. varia sorta di alberi di legno marezzato.
Fladerig, adj. venato, marezzato.
Flage, s. f. terreno basso, paludoso.
Flagge, s. f. bandiera; fliegende, la bandiera in derno; die Flagge streichen, calare, abbassare la bandiera; sie aufstecken, wehen lassen, issare la bandiera in derno; inalberar la bandiera, alzarla.
Flaggenofficier, s. m. uffiziale di vascello da guerra, che ha il diritto di spiegar sua propria bandiera, p. e. l'ammiraglio, il contrammiraglio.
Flaggenschiff, s. n. vascello di alcun uffiziale, che ha il diritto di spiegar sua propria bandiera.
Flaggenstange, s. f. asta di bandiera.
Flaggenstock, s. m. spillone da vena.
Flamänder, s. m. Fiamingo.
Flame, s. f. lancetta da trar sangue a' cavalli.
Flämisch, adj. della provincia di Fiandra — (fam.) arcigno, brusco, rigido, dispettoso, s. hämisch.
Flämmchen, s. n. fiammella, fiammetta fiammicella, fiammolina.
Flamme, s. f. fiamma.
Flammen, v. n. fiammeggiare; far fiamma; avvampare, menar vampa; v. a. gerupfte Gänse ꝛc., abbrustiare; Zeuge flammen, wässern, lustrare i drappi, le tele a onde, a fiamma.
Flammend, adj. verb. fiammante, fiammeggiante, avvampante.
Flammenfeuer, s. n. fuoco di fiamma.
Flammenstrom, s. m. torrente di fuoco, di fiamme.
Flammicht, adj. fiammeggiante; in Mahlerey, ondeggiante; von Zeug, drappo a fiamma, o fiammato, a onda.
Flammreiher, s. m. Wasservogel, fenicottero; fiamingo.
Flanell, s. m. flanella; glatter gekörperter Flanell, flanella unita, a spina.
Flanellen, adj. di flannella.
Flanke, s. f. fianco; die Flanken decken, coprire i fianchi.
Flanken, s. m. (vulg.) un gran pezzo di pane; carne o cose simili.
Flankiren, v. n. aggirarsi, andare attorno, a zonzo ecc.
Flarden, s. m. (voce bassa) fetta grande di checchessia; ein Flarden Brot, Speck, fetta grande di pane, di lardo ecc.
Flasche, s. f. zum Wein, fiasco, bottiglia; zum Distilliren, zu Liqueurs, boccia; ampolla; mit einem engen Halse, und Fuße, und dicken Bauche, guastada caraffa; große, fiasconc; den Wein flaschenweis da und dort kaufen, fiascheggiare; mit Wasser zum Sehen, boccia di cristallo.
Flaschenbaum, s. m. annona.
Flaschenfutter, s. n cantinetta da trasporto.
Flaschenkorb, s. m. portafiaschi.

Digitized by Google

Flaschenkürbis, s. m. cucurbita lugenaria.
Flaschenzug, s. m. (t. di mec.) polispasto, taglia.
Fläschchen, s. n. fiaschetto, fiaschettino, bottiglietta; boccetta, ampollotta, bomboletta, caraffino.
Flaschinet, s. n. zufolo, zufolino.
Flaschner, s. m. artigiano, che fa bocce di latta.

Flaser, s. f. s. Flader.
Flaserig, adj. s. Fladerig, im Bergbaue, sodo, saldo, dificile a spaccare.
Flatsche, s. f. gran pezzo di cosa molle; von Auswurf, gran bioccolo di catarro che si sputa, farfallone, sornacchio.
Flattergeist, s. m. farfallone; che ha un cervello che vola; un uom che piglia gli uccellini, uom volubile, leggieri, rirellajo, di poca levatura.
Flatterhaft, Flattericht, Flatterig, } adj. girellajo, leggieri, loggiere, volubile, corrivo, borgolo, farfallino, volante, avventato; distratto.
Flatterhaftigkeit, s. f. leggerezza, volubilità, incostanza.
Flatterharig, adj. morbido, soffice, parlandosi della lana.

Flätterkohl, s. m. ogni sorta di cavolo, le di cui foglie non si serrano.
Flattern, v. n. svolazzare; it. von Haaren ꝛc., ondeggiare; svolazzare; in der Luft, svolazzare per l'aria; essere agitato dal vento; das Flattern, svolazzamento, lo svolazzare; herumflattern, s.
Flatternd, adj. verb. svolazzante; che svolazza.
Flatterschönheit, s. f. bellezza transitoria, passeggiera.
Flatterstinn, s. m. leggerezza, volubilità.
Fläts, s. m. (voce bassa) poraccio, uomo sordidissimo; villanaccio, asinone.
Flau, adj. (niedersächsisch), debolo, snervato, spossato; bey den Mahlern, morbido, pastoso; maniera morbida, pastosa.

Flauen, v. a. (fam.) risciaquare, lavare.
Flaum, s. m. Flaumfedern, plur. num. } peluria de' volatili, ovvero le piume più morbide; penna matta; calugine.
Flaumbart, s. m. lanugine.
Flausch, s. m. Haare, cerfuglione; ciocca di capegli.

Flause, s. f. Flausen, pl. pretesti vani, vani sutterfugi; scuse magre.
Flausenmacher, s. m. un piantacarote, bindolo, aggiratore
Flausenmacherey, s. f. bindoleria, bindolata, aggiramento; scuse magre, vani sutterfugj.
Flechse, s. f. s. Flächse.

Flechsig, adj. s. flächsig.
Flechte, s. f. von Haaren, treccia; aus Ruthen, Rohr geflochten, graticcio; canniccio; Uebel auf der Haut, empetiggine, serpigine, fuoco salvatico; it. eine Art des Aftermooses, fegatella; Flechte zu den Seidenwürmern, struoia.
Flechten, v. a. (pres. du flichst, er flicht, imperf. ich flocht, part. geflochten) trecciare; intrecciare; ridurre, unire in trécoia; die Haare flechten, intrecciare i capegli; einen Zopf flechten, far una treccia; ein seidenes Band in die Haare flechten, intrecciare, intessere a' capelli un nastro di seta; Kränze flechten, tessere ghirlande; Epheu um den Baum flechten, avvinghiare l'edera all' albero; die Aeste in einander, intrecciare; weit geflochtene Körbe, ceste intessute largamente; Einen aufs Rad, mettere un arrotato in su la ruota.

Flechtkorb, s. m. canestro, cesto, paniere.
Flechtrohr, s. n. canna d' India.
Flechtruthe, s. f. vimine, vermena.
Flechtung, s. f. intrecciamento, intrecciatura, lo intrecciare.

Flechtweide, s. f. der Baum, vinco; eine Ruthe davon, vimine, vermena, vinco.
Flechtwerk, s. n. graticcio, canniccio.
Fleck, s. m. Ort, Stelle, luogo; nicht vom Flecke gehen, non muoversi; den rechten Fleck treffen, non muoversi; dar nel punto in bianco; nicht vom Flecke kommen, camminare troppo adagio; er kommt mit nichts vom Flecke, non cava le mani di checchessia; è un' oca impastojata, un bandalone; ein Fleck Landes, un pezzo di terreno; es ist noch ein guter Fleck dahin, vi ha ancora un buon pezzo per arrivarvi — einen Fleck aufsetzen, mettere una toppa, pezza; rappezzare; auf die Schuhe, mettere tacconi; prov. den Fleck neben das Loch setzen, pigliare un granchio a secco; ein Fleck zu einer Haube, pezza da cuffia — Flecken in den Küchen, trippe.

Fleckeln, v. a. die Schuhe, mettere tacconi in su le scarpe; bey den Jägern, tirare al bersaglio, esercizio.

Flecken, s. m. borgo; ein Marktflecken, s., Schmutz, macchia, tacca; bey den schwangern Weibern, chiose, danajo, chiazzo; bunte Flecken auf den Tiegern ꝛc., macchie; punzecchiature; in der Sonne, macole, macchie del sole — die Flecken. s. Masern, fig. ohne Flecken, senza macchia, senza tacca; senza magagna; einen Nahmen Flecken anhängen, macchiare la riputazione di alcuno.

Digitized by Google

Fleckchen, s. n. macchietta; von Zeug, pezzolino, pezzetto, piccola toppa ecc.; fam. das rechte Fleckchen treffen, dar nel brocco, nel segno; imbroccare; trovare il taglio, il filo ecc.

Flecken, v. n. insudiciare, macchiare; Farbe, die fleckt, colore che s'insudicia, facile a insudiciare — ein weißes Pferd schwarz gefleckt, cavallo bianco, macchiato, punzecchiato di nero — die Absätze der Schuhe flecken, mettere tacconi in su le scarpe; die Arbeit fleckt nicht, quel lavoro non va avanti ecc.

Fleckenthon, s. m. cimolite.

Fleckfieber, s. n. febbre petecchiale.

Fleckig, adj. macchiato; macchioso; pieno di macchie; maculato; fleckig machen, macchiare, maculare; fleckiger Hund, cane biliotato, taccato, brinato, screziato ecc.

Fleckkugel, s. f. palla da cavar le macchie.

Fleckwäscher, s. m. cavamacchie.

Fledermaus, s. f. pipistrello, nottola.

Federwisch, s. m. ala d'oche per ispazzolare.

Flegel, s. m. zum Dreschen, trebbia, coreggiato; grober Kerl, villanaccio, gonzo, zoticone, tanghero.

Flegeley, s. f. rusticaggine, villania, rustichezza; atti villani, sconci ecc.

Flegelhaft, adj. zotico, gozzo, grossolano, gonzo, tanghero, goffo, sconcio; adv. zoticamente, grossolanamente, goffamente.

Flegelkappe, s. f. gomina; cuojo con cui si congiunge la vetta del correggiato al manico.

Flegelerkrieg, s. m. guerra de' contadini, armati di correggiati, che nel 1412 sotto la condotta del Conte Guntero di Schwarzenburg assalirono i paesi del Landgravio di Turingia.

Flegma, s. n. flemma.

Flegmatisch, adj. flemmatico.

Flehen, v. n. supplicare; pregar caldamente, istantissimamente, con sommissione; scongiurare.

Flehentlich, adj. flehentliche Bitte, supplica, preghiera caldissima, istantissima; scongiuro; it. adv. caldissimamente; ferventemente.

Fleisch, s. n. carne; was zwischen Fell und Fleisch ist, intercutaneo; das Fleisch an den Häuten, carniccio; das Fleisch von den Knochen abgesondert, polpa; das Fleisch von einem Knochen absondern, spolpare l'osso; von Fleisch fallen, scarnare; spolparsi ecc.; wieder zu Fleisch kommen, rimettersi in carne; gut bey Fleische seyn, essere in carne; das dicke Fleisch an den Waden, polpa, polpaccio; wildes Fleisch, in Wunden, carni morte; das Wort ward Fleisch, il verbo s'è incarnato, ha preso carne umana, ha assunto l'umanità; das Fleisch, der irdische Mensch, la carne; l'uom terreno ed animale; zur Speise, carne; Fleischspeise, (sie von Fastenspeisen zu unterscheiden) cibo carnile; grasso; allerley Fleisch beysammen, carname; vom Rinde, Schafe, carne grossa; carne di beccheria; allerhand Fleisch, carnaggio; ogni carno da mangiare; sehr schlechtes, carnaccia; frisches, eingesalzenes, geräuchertes, gesottenes, gebratenes Fleisch, carne fresca, salata, carnesecca, affumicata, lessa, arrostita; allerley Gesalzenes, als Schinken, Würste ꝛc., salame; gedämpftes, auf einem Roste gebratenes Fleisch, bragiola; allerley Fleisch zusammen in einem Topfe gedämpft, oglia; was Fleisch frißt, von Thieren, carnivoro; von Fleisch leben, wie der Wolf, viver di carname; viel Fleisch essen, carneggiare; am Obste, carne, polpa; bey den Mahlern, carnagione; der Schenkel ist von schönem Fleische, la coscia è di bella carnagione.

Fleischader, s. f. vena muscola.

Fleischbank, s. f. } macello; beccheria.
Fleischbänke, s. pl. }

Fleischbänke, s. m. (Fleischbäume) pertica nel cammino della cucina per attaccarvi la carne da affumicarsi.

Fleischbeule, s. f. tumor carnoso; carnosità.

Fleischbrühe, s. f. brodo; fette, magere Fleischbrühe, brodo grasso, lungo.

Fleischbruch, s. m. sarcocele; ernia carnosa; tumor carnoso dello scroto.

Fleischer, s. m. beccajo, macellajo, bucciere.

Fleischerinn, s. f. beccaja; la moglie del macellajo.

Fleischerknecht, s. m. garzone di becca o.

Fleischern, adj. carneo, carnicino; di carne.

Fleischeslust, s. f. appetito, piacer carnale, o della carne; diletti carnali, lussuria; concupiscenza carnale.

Fleischeswerk, s. n. copula carnale, o della carne; il peccato carnale.

Fleischesfarbe, s. f. color di carne; carnagione.

Fleischfarben, } adj. incarnatino; scar-
Fleischfarbig, } natino; carnicino, di color di carne.

Fleischfaser, s. f. fibra.

Fleischhacker, } s. m. s. Fleischer.
Fleischhauer, }

Digitized by Google

Fleiſchfreßig, } adj. carnivoro.
Fleiſchfreſſend, }
Fleiſchfreſſer, s. m. che si ciba di molta carne; ghiotto della carne.
Fleiſchgabel, s. f. forchetta da cucina.
Fleiſchgewächs, s. n. escrescenza carnosa; condiloma; sarcoma; am Nabel, sarconfalo; in der Naſe, polipo; in der männlichen Ruthe, carnosità.
Fleiſchhaken, s. m. uncino per appiccarvi la carne.
Fleiſchhaltung, s. f. bey den Mahlern, carnagione, cioè le maniera di dipignere l'ignudo.
Fleiſchhäutchen, s. n. panniculo.
Fleiſchicht, adj. somigliante alla carne; carnoso — vom Obſte, polputo; die fleiſchichten Theile an den Häuten, carniccio.
Fleiſchig, adj. aus Fleiſch beſtehend, carneo, carnile; voll Fleiſch, Fleiſch habend, carnoso, carnaccioso, carnacciuto; ein fleiſchiges Kalb, vitella carnuta; fleiſchige Wangen, guance carnute, polpute, polpacciute, polpose; Beine mit fleiſchigen Waden, gambe polpacciute; etwas fleiſchig, carnosetto.
Fleiſchigkeit, s. f. carnosità; ripienezza di carne; polposità.
Fleiſchkoſt, s. f. carni, carnaggi, vivande di grasso, di carne.
Fleiſchlich, adj. carnale; ſehr fleiſchlich, carnaccio, carnalaccio; der fleiſchliche Menſch, l'uom carnale; l'uomsensuale; ein fleiſchlicher Menſch, uomo lussurioso; fleiſchliche Sünde, peccato carnale; it. adv. carnalmente; carnalemente, lussuriosamente.
Fleiſchlichkeit, s. f. carnalità; concupiscenza carnale; lussuria.
Fleiſchlake, s. f. salamoja.
Fleiſchlappen, s. m. ſ. Muskel.
Fleiſchleim, s. m. (ein bitteres Gummi) sarcocolla.
Fleiſchmade, s. f. marmeggia.
Fleiſchmarkt, s. m. beccheria; luogo dove si vende la carne.
*Fleiſchmaul, s. n. ghiotto della carne.
Fleiſchmeſſer, s. n. coltello da carne.
Fleiſchpaſtete, s. f. pasticcio di carne.
Fleiſchſcharren, s. m. ſ. Fleiſchſchätzer.
Fleiſchſchätzer, s. m. stimatore della carne in sul mercato.
Fleiſchſchnitte, s. f. fetta di carne.
Fleiſchſeite, s. f. carniccio.
Fleiſchſpeiſe, s. f. cibo carnile; vivanda di carne.
Fleiſchſteuer, s. f. tassa della carne delle bestie macellate.
Fleiſchſuppe, s. f. zuppa, minestra di brodo.
Fleiſchtag, s. m. giorno di grasso; giorno in cui mangiasi carne.
Fleiſchtaxe, s. f. la stima, dichiarazione del prezzo della carne.
Fleiſchtheile, s. pl. parti carnose; polpa.
Fleiſchtopf, s. m. ramino, marmitta, pignatta da cuocer la carne.
Fleiſchwaare, s. f. carnaccio, in quanto si vende; geſalzene, salame.
Fleiſchwarze, s. f. porro, caruncula.
Fleiſchwaſſergeſchwulſt, s. f. idrosarca.
Fleiſchwerdung, s. f. incarnazione.
Fleiſchwerk, s. n. carnaggio, carname; it. vivanda di carne.
Fleiſchwuchs, s m. crescimento, cresconza della carne; den Fleiſchwuchs beförderud, incarnativo; che fa nascere, che fa crescer la carne.
Fleiſchwunde, s f. piaga, ferita, squarcio nella carne.
Fleiſchzeit, s. f. tempo in cui si può mangiar carne.
Fleiß, s. m. diligenza, industria, studio, applicazione, applicatezza, assiduità, sedulità — attenzione, cura, esattezza, accuratezza; allen Fleiß auf Etwas wenden, porre ogni suo studio in qualche cosa; der anhaltende Fleiß überwindet auch des Glückes Ungunſt, buono studio rompe, o vince rea fortuna — Vorſatz, Vorbedacht: mit Fleiß, a bello studio; a posta, a bella posta, a bel diletto; es mit Fleiß ſagen oder thun, dire, o fare appostatamente, a posta, a bella posta ecc.; qualche cosa; ängſtlicher Fleiß, in Behandlung einer Sache, micrologia.
Fleißig, adj. studioso, sedulo, laborioso, assiduo, diligente, industrioso — ſorgfältig, aufmerkſam, sollecito, attento, esatto, accurato; fleißige Beſuche, visite assidue, frequenti; ein fleißiges Stück, lavoro finito, esatto, adv. diligentemente, attentamente, studiosamente, accuratamente, esattamente; einen Prediger fleißig hören, esser assiduo, frequente alle prediche d'un predicatore; ſich fleißig an einem Orte einfinden, frequentare un luogo, bazzicare, usare, in un luogo; fleißig ſpatzieren gehen, andare sovente a spasso.
Flennen, v. n. von Kindern, far greppo, aggrinzar la bocca, piangere; it. sorridere.
Flenken, v. n. ſ. flennen — v. a. bey dem Wallfiſchfange, affettare, tagliare in fette il grasso della balena.
Flensloch, s. n. la buca nel piano della nave, per dove si gettano nella carena i pezzi affettati della balena.

Digitized by Google

Flethe, s. f. quella quantità di lana, che in una volta si mette in sullo scardasso, per cardarla; it. falda scardassata di lana.

Fletſchen, v. a. breitſchlagen, distendere, allargare, dilatare; Metalle, welche ſich unter dem Hammer fletſchen laſſen, metalli, che si distendono sotto i colpi del martello — die Zähne fletſchen, digrignare i denti, ringhiare, strider co' denti; ſich hin fletſchen, sdrajarsi; porsi a giacere, o a sedere poltronescamente.

Fleuen, v. n. ſ. flauen.

Fleurette, s. f. (franz.) paroline dolci, amorose; vezzi; piacevolezzo galanti.

Fleuthe, s. f. ſ. Flethe; it. ſ. Flüte.

Fliboth, s. n. sorta di barca larga, con un sol albero, di cui si servono gl'inglesi nella pesca delle aringhe.

Flibuſtier, s. m. flibustiere.

Flickarbeit, s. f. lavoro acciabbatato; ſ. Flickerey, Flickwerk.

Flicken, v. a. rappezzare, rattoparе, racconciare, metter delle toppe; rabberciare; für: ausbeſſern, racconciare rassettare, rifare; das Dach flicken, racconciare, rifare il tetto; prov. im Stande der geflickten Hoſen leben, essere ammogliato; das Flicken, rappezzamento ecc.

Flicker, s. m. rappezzatore, conciacalzette.

Flickerey, s. f. rappezzamento, racconciamento, ratacconamento.

Flickerinn, s. f. rappezzatrice, racconciatrice.

Flickerlohn, s. n. ciò che si paga per rappezzare ecc.

Flickfleck, s. m. toppa; pezzuolo da rappezzare.

Flickgans, s. f. (Flickgänſe) mezza oca affumata, affumicata.

Flickhäring, s. m. aringa affumicata; ſ. Speckbückling.

Flicklappen, s. f. brano, straccio da rappezzare.

Flickſtein, s. m. tassello; pezzo di pietra che si caccia nelle crepature ecc.

Flickwerk, s. n. opera, lavoro acciabbatato, strapazzato, imperfetto.

Flickwort, s. n. parola da riempiere il verso, che serve di riempimento.

Flieder, s. m. ſ. Hohlunder.

Fliederbaum, s. m ſ. Hohlunderbaum.

Fliege, s. f. mosca; große, moscone, mosconaccio; kleine, mosconcello, moschetta, moscherino ecc.; Fliegenſchwarm, moscajo; ſchwarze kleine Fliege, welche der weißen wollichten Kohlneſſe nachſtrebt, moscherino lupo; ſpaniſche Fliege, cantarella, canterella; ſpaniſche Fliegen ſetzen, applicar un vescicatorio; prov. den die Fliege an der Wand irret, nomo schizzinoso, aromatico, ritroso; prov. aus einer Fliege einen Elephanten machen, far d'una mosca un elefante; am Anker, marre, uncini, raſſi dell' ancora; am Schießgewehre, mira.

Fliegen, v, n. imperf. ich flog, part. geflogen, volare; fig. ſchnell laufen, volare; andar di volo, correre velocemente, andar con grande velocità; die Pfeile ꝛc. flogen, le saette ecc. volavano; in die Luft, volare in aria; saltare in aria; essere scagliato in aria; der Stein flog in das Fenſter, la pietra balzò, andò nella finestra; das Pulvermagazin flog in die Luft, il magazzino della polvere fù gettato, saltò in aria — die Fahne fliegen laſſen, spiegare la bandiera; die Haare fliegen laſſen, sciogliere i capegli, andare co' capegli sciolti; prov. und fig. zu hoch fliegen wollen, fliegen wollen, ehe einem die Flügel gewachſen ſind, volere volar troppo alto; imporla troppo alto.

Fliegend, adj. verb. volante; fliegende Fahne, Brücke, Blätter, bandiera spiegata, ponte volante, carte volanti; fliegendes Lager, campo volante; Gewand in Mahlerey, svolazzo; panneggiamento svelto, che svolazza; Haar, capegli dispersi, sparsi; fliegende Hitze, color momentaneo, passaggiere; caldo che va e viene; eine fliegende Andacht, devozione passaggiera; fliegendes Gerücht, nuova vaga, indeterminata ecc.

Fliegenbaum, s. m. olmo campestre.

Fliegendreck, s. m. cacatura di mosche.

Fliegenfalle, s. f. chiappamosche.

Fliegenfürſt, s. m. principe delle mosche, denominazione satirica del diavolo.

Fliegenſchmeiß, s. n. ſ. Fliegendreck.

Fliegengift, s. n. arsenico sublimato e sciolto nell' acqua, che uccide le mosche.

Fliegenklappe, Fliegenklatſche, } s. f. cacciamosche, ammazzamosche.

Fliegennetz, s. n. rete o copertina da cacciar le mosche a' cavalli; ums Bette, zanzariere.

Fliegenſchmutz, s. m. cacata di mosche.

Fliegenſchnäpper, s. m. pigliamosche.

Fliegenſchrank, s. m. moscajuola.

Fliegenſchwamm, s. m. (— ſchwämme) tignosa.

Fliegenſchwarm, s. m. moscajo.

Fliegenſpießer, Fliegenſtecher, s. m. ſ. Fliegenſchnäpper.

Digitized by Google

Fliegenstein, s. m. s. Fliegengift.
Fliegenvogel, s. m. s. Fliegenschnäpper.
Fliegenwedel. s. m. ventaglio, ventola da mosche; paramosche.
Fliehen, v. n. (imperf. ich floh, part. geflohen), fuggire; darsi alla fuga; pigliar la fuga; dare, voltar le spalle; alzare i mazzi; mostrare il calcagno; andar via di vela; scappare ecc.; die Zeit fliehet. il tempo fugge, vola, corre ecc; it. v. a. fuggire; sfuggire; scansare; schivare; scampare; die Gelegenheit ꝛc., fuggir l'occasione; eines Gegenwart fliehen, scansare, la presenza, l'incontro di alcuno.
Fliehend, adj. verb. fuggente, che fugge; prov. einem fliehenden Feinde muß man eine goldene Brücke bauen, al nemico che fugge il ponte d'oro, o d'argento.
Fliehkraft, s. f. forza centrifuga.
Fliese, s. f. lastra.
Fließ, s. n. vello; das goldene Fließ, vello, tosone d'oro; der Orden vom goldenen Fließe, l'ordine del toson d'oro.
Fließblattern, plur. num. vajuolo esulcerato.
Fließen, v. n. (imperf. ich floß, part. geflossen) wie ein Bach oder Fluß, scorrere; flüssig, kein fester Körper seyn, fluire, essere corpo fluido, liquido; tropfenweise, stillare; gocciolare; durch einen Filz oder desgleichen, colare; von der Dachrinne, grondare; von zerschmolzenem Wachs, Bley ꝛc., essere disciolto, liquefatto — der Fluß fließt bey der Stadt vorbey, il fiume scorre d'appresso la città, bagna le mura della città; der Fluß fließt ins Meer, il fiume sbocca, si getta nel mare; der Schweiß floß ihm vom Gesicht, das Blut aus der Wunde, il sudore grondava dal volto, il sangue grondava dalla ferita; die Tinte will nicht fließen, l'inchiostro non scorre; fig. Land, wo Milch und Honig fließt, terra scorrente di latte e di miele; von Perioden, Versen, esser sonoro, armonioso — statt folgen, risultare; seguire; daraus fließt. quindi ne segue, che — — da ciò si può arguire ecc. — Wasser ꝛc. von sich geben, versare, rendere acqua e simili; die Röhre fließt nicht mehr, la doccia non rende più acqua; das Auge fließt von Thränen, l'occhio versa lacrime — das Papier fließt, la carta suga.
Fließend, adj. v. von fließen, s. fließendes Wasser, acqua corrente; fließendes Pech, Gold, pece, oro liquefatto, sciolto, collante, scorrente; fig. von Versen, der Schreibart, fluido, sonoro, armonioso, andante, sciolto; agevole, naturale, facile; in den bildenden Künsten, dolce; fließende Umrisse an weiblichen Körpern, contorni dolci nelle figure delle femmine; ein fließender Schnitt bey den Kupferstechern, bulino facile e naturale — fließende Augen, s. triefend; ein fließendes Geschwür, ulcera marciosa, grondante di marcia; fließendes Papier, carta sugante; adv. andantemente; chiaramente; lindamente; con facilità, con grazia, con lindura; naturalmente, facilmente.
Fließgold, s. n. s. Waschgold.
Fließpapier, s. n. s. Loschpapier.
Fließung, s. f. besser: Fluß, s.
Fließwasser, s. n. acqua corrente; acqua viva, in der Anatomie, linfa.
Fließwassergang, s. m. (die Fließwassergänge) in der Antomie, vaso linfatico.
Fliete, s. f. lancetta da cavar sangue a' cavalli.
Flimmen, v. n. s. flimmern.
Flimmer, s. m. im Bergbaue, s. Glimmer.
Flimmern, v. n. scintillare, sfavillare; corruscare, sfolgorare; der Himmel flimmert an hellen Abenden, egli è un seren che smaglia; der Wein flimmert im Glase, il vino smaglia nel bicchiere.
Flinder, s. m s. Flitter.
Flink, adj. lesto, svelto; disinvolto; destro; snello; spedito; sciolto di membra; vigoroso, gajo, brioso ecc.; adv. lestamente ecc.
Flinken, Flinkern, } v. n. s. flimmern.
Flinkenerz, s. n. s. Flittererz.
Flinkheit, s. f. destrezza; leggierezza o dispostezza di corpo, disinvoltura ecc.
Flinte, s. f. fucile, archibuso, archibugio, schioppo; mit einem weiten Rohr, pistone.
Flintenkolben, s. m. calcio d'archibuso.
Flintenkrätzer, s. m. cavastracci.
Flintenkugel, s. f. palla d'archibugio.
Flintenlauf, s. m. canna di fucile, d'archibugio.
Flintenschloß, s. n. (die Flintenschlösser) ingegno di fucile; focile.
Flintenschuh, s. m. guaina di cuojo, da mettervi il fucile de' corazzieri, e dragoni.
Flintenschuß, s. m. tiro, colpo di schioppo; archibugiata, schioppettata; ein Flintenschuß weit, tiro di schioppo.
Flintenschütz, s. m. archibusiere.
Flintenstein, s. m. pietra da fucile.
Flintenstoß, s. m. colpo, percossa data col calcio di schioppo,
Flistern, v. n. bisbigliare, pispigliare,

Digitized by Google

horbottare; parlottare; susurrare; favellar pian piano, ins Ohr, favellar all' orecchio.

Fliſterer, s. m. bisbigliatore.

Flitter, s. m. laminetto o strisciolina d'orpello; von Silber, canutiglia; in Werken des Geiſtes, concettini, concetti; inezie; ornamenti vani, superflui.

Flitterchen, s. pl. ſ. Flitter, mit kleinen runden Plättchen, bisantini; bisanti.

Flintenerz, s. n. mica.

Flitterglanz, s. m. splendore, falso, passeggiero.

Flittergold, s. n. orpello.

Flittergoldſchläger, s. m. battiloro.

Flittergras, s. n. ſ. Liebgras.

Flitterſtaat, s. m. ornamento di strisciolini d'orpello; ornamento orpellato, vano, frivolo.

Flitterwoche, s. f. la prima settimana dopo le nozze; le primizie de' diletti conjugali.

Flitzbogen, s. m. arco da settare.

Flockaſche, s. f. ſ. Loberaſche.

Flockblume, s. f. giacea, iacea.

Flöckchen, s. n. fiocchetto, bioccoletto.

Flocke, s. f. } fiocco, fiocca, bioccolo;
Flocken, s. m. } vom Schnee; fiocco di neve, di lana; von Haaren, ciocca; Flockenweiſe, a fiocca a fiocca; von Haaren, a ciocca a ciocca.

Flocken, v. a. convertire in bioccoli, in fiocchi, battendo, o in altra guisa; v. n. in Flocken niederfallen, von Schnee, fioccare; es flockt, la neve fiocca, la neve vien giù a fiocca a fiocca; nevica; it. für: Flacken, Flackern, ſ.

Flockenblume, s. f. } ſ. Flockblume.
Flockenkraut, s. n. }

Flocker, s. m. battilano.

Flockfeder, s. f. ſ. Flaumfeder.

Flockfeuer, s. n. fiammata; fuoco; che per quanto s'alzi in fiamma, presto si spegne.

Flockicht, adj. somigliante a fiocchi, a modo di fiocchi di neve, o di lana; flockichte Haare, capegli a fiocchi.

Flockig, adj. fioccoso; che ha fiocchi, bioccoli.

Flockſeide, s. f. borra di seta; seta sbraccia; floscia; bava, capitone.

Flockwolle, s. f. borra di lana.

Floh, s. m. pulce; prov. einen Floh ins Ohr ſetzen, oder kriegen, mettere, o entrare una pulce nell' orecchio.

Flöhkraut, s. n. conizza, piombaggine.

Flöhſame, s. m. psilio, silio, pulicaria.

Flohr, s. m. tocca, velo; zendado; zu Hauben, velo liscio; zur Trauer, velo da lutto.

Flohrarbeit, s. f. lavoro di tocca, di velo liscio.

Flohrarbeiter, s. m. ſ. Flohrweber.

Flohrband, s. n. nastro lavorato a foggia di velo liscio.

Flohrbinde, s. f. benda, fascia di velo liscio.

Flohrhaube, s. f. scuffia di velo liscio.

Flohrkappe, s. f. cappuccio di velo liscio.

Flohrſchürze, s. f. grembiule di velo liscio, di tocca.

Flohrweber, s. m. tessitore di tocca, di velo liscio, di zendado.

Flohſtich, s. m. puntura, morso d'una pulce.

Flor, s. m. bey den Färbern, ſ. Safflor.

Flor, s. m. Blüthezeit, il fiorire; fiore; fig. im Flor ſeyn, essere in fiore, in credito; fiorire.

Floramor, s. m. smaranto, fiore.

Floren, s. m. fiorino, moneta, ſ. Gulden.

Florentiner, s. m. un Fiorentino.

Florentiniſch, adj. fiorentino; di Firenze; adv. fiorentinamente.

Florenz, s. n. Firenze, Fiorenza.

Floret, s. m. fioretto.

Floretband, s. n. nastro di fioretto.

Floretſeide, s. f. filosello, capitone.

Floretſeiden, adj. di filosello.

Florett, s. n. ſ. Rappier.

Floriren, v. n. fiorire; essere in fiore, in credito.

Floriſſant, adj. florido; che è in gran credito.

Florleinwand, s. f. tela bambagina di filo alquanto rado e finissimo, che si fa nella Svevia.

Florſaffran, s. m. ſ. Safflor.

Floskel, s. f. (lat.) fiore retorico.

Floß, s. m. beſſer Flöße, ſ.

Floßbar, adj. von Flüſſen, che può trascinar legnami sciolti, o sostener a galla foderi, o zattere.

Floßbauholz, s. n. zatta, zattere.

Floßbrücke, s. f. ponte composto in forma di zattera, e zattera che serve di ponte.

Floße, s. f. (mit einem langen o) ſ. Floßfeder; it. sughero attacato alle reti de' pescatori.

Flößen, s. f. il condur legnami a seconda dell' acqua; zatta, zattera, fodero.

Flößen, v. a. gettar legnami in un fiume, perchè sieno portati a seconda; ſtatt einflößen — die Milch flößen, torre, levare il fior dal latte.

Digitized by Google

Flößer, s. m. foderatore; colui che guida, che conduce per i fiumi i foderi di legname.

Floßfeder, s. f. ala, aletta, pinna de' pesci; mit Floßfedern, in Wapen, alettato.

Floßgehau, s. n. bosco, ove si tagliano i legnami da condursi a seconda dell' acqua.

Floßgerechtigkeit, s. f. diritto di trasportar i legnami a seconda d'un fiume.

Flößhacken, s. m. pertica armata d'uncino, per promuovere il passaggio de' legnami, che si trasportano a seconda d'un fiume.

Floßhandel, s. m. traffico di legnami da fuoco, o da fabbrica, che si trasportano a seconda d'un fiume.

Floßhieb, s. m. s. Floßgehau.

Floßholz, } s. n. legnami condotti a se-
Floßholz, } conda dell'acqua.

Floßinspector, s. m. l'inspettore sopra i legnami condotti a seconda dell' acqua.

Floßscheit, s. n. pezzo di legno; trasportato, a seconda d'un fiume.

Floßverwalter, s. m. amministratore, che ha cura de' legni condotti per i fiumi.

Flößung, s. f. s. Flöße.

Flößzeit, s. f. tempo, in cui si gettano legnami in un fiume, acciò la corrente gli trascini, e gli porti dove si desidera.

Flötchen, s. n. piccolo flauto; flautino.

Flöte, s. f. flauto; s. Flüte.

Flöten, v. n. sonare il flauto; fam. flöten gehen, fuggire, it. perdersi, andare in perdizione, andar a male ecc.

Flötenmacher, s. m. flautaro.

Flötenspieler, s. m. flautista.

Flötenzug, s. m. tasti degli organi che imitano de' flauti.

Flott, adj. von Schiffen: flott seyn, essere a galla; galleggiare; nicht flott seyn, toccar fondo; flott machen, scagliare un bastimento, metterlo a galla, farlo galleggiare; fig. e fam. flott leben, vivere lautamente, far vita magna, lieta; far tempone; gozzovigliare, stare in gozzoviglia ecc.

Flotte, s. f. flotta; armata di mare, o navale.

Flottille, s. f. piccola flotta.

Flöz, s. m. filone, o strato orizzontale di una determinata specie di terra o pietre.

Flözerz, s. n. miniera ritrovata ne' filoni orizzontali di terra, o di pietre.

Flözgebirge, s. n. montagna composta di filoni orizzontali di pietre, o terra.

Flözlage, } s. f. filone, strato oriz-
Flözschicht, } zontalle, o quasi orizzontale di pietre, o terra.

Flözweise, adv. a filoni, o strati orizzontali.

Fluch, s. m. (die Flüche) imprecazione, maledizione; Gott hat den Fluch gegeben, Dio ha dato la sua maledizione; es liegt der Fluch darauf, auf diesem Hause, v'è la maledizione in quell' affare, in quella casa; es ist, als wenn der Fluch darauf läge, v'è la maledizione addosso; schreckliche Flüche thun, far delle terribili imprecazioni.

Fluchen, v. n. maledire, imprecare, desiderar male; far delle imprecazioni; cantare i paternostri della bertuccia; dire l'orazione della bertuccia; verflucht sey, der Dir flucht, maledetto sia, chi ti maledice; Einem den Teufel oder alles Uebel an den Hals fluchen, fare mille imprecazioni a qualcheduno — fluchen und schwören, bestemmiare; er flucht, daß sich die Erde aufthun möchte, bestemmia l'eterna ierarchia, bestemmiare Iddio e la Madre.

Flucher, s. m. bestemmiatore.

Flucherinn, s. f. bestemmiatrice.

Flucht, s. f. fuga, fuggita; die Flucht nehmen, erzreifen, andare in fuga, pigliar la fuga; darla a gambe; andare in caccia ecc.; schleunige Flucht, spulezzo; sich auf die Flucht machen, begeben, mettersi in fuga, andarsi con Dio, pigliarsela per un gherone; sich mit der Flucht retten, salvarsi colla fuga; den Feind in die Flucht schlagen, sconfiggere, disfare il nimico, dare sconfitta al nimico — für Eil, Geschwindigkeit, fretta, volo; ich habe ihn nur auf der Flucht gesehen, lo vidi di volo, in fretta, di passaggio — der Spielraum zur Bewegung eines mechanischen Stücks, sfogo — in der Baukunst: ein Fluchtzimmer, Fenster ꝛc.; fuga di stanze, di finestre.

Flüchten, v. n. fuggire; darsi alla fuga, spulezzare; s. fliehen, zur Sicherheit wohin, rifuggire; ricovrarsi; riparar-si; ritrarsi, o ritirarsi in luogo di sicurezza; mettersi o porsi in sicuro; v. a. mettere, porre in sicuro, in salvo.

Flüchtig, adj. fuggitivo, fuggiticcio, fuggiasco; poet. das flüchtige Wasser, l'onda fuggitiva, fugace, trascorrevole; fig. leichtsinnig, leggieri, leggiere, instabile, volubile; banderuola da campanile ecc.; vergänglich, s.; hurtig, svelto, lesto, snello, corrente, spedito ecc.; eine flüchtige Hand haben,

Digitized by Google

aver la mano spedita; sciolta, leggiere; ein flüchtiger Pinsel, pennello leggiere; eine flüchtige Zeichnung, disegno fatto alla sfuggitta; flüchtiges Salz, sal volatile; flüchtig machen, volatilizzare; adv. di volo, così di fuga; alla sfuggita; flüchtig hinmachen, abboracciare ecc.; Etwas flüchtig hinschreiben, scrivere, così come la penna getta; flüchtig werden, fuggire ecc.; Schulden wegen, dare un canto in pagamento.

Flüchtigkeit, s. f. im Gehen ꝛc., agilità, leggierezza, facilità, speditezza; fig. des Gemüths, leggerezza, volubilità; der irdischen Dinge, instabilità, incostanza; der Salze ꝛc., volatilità; des Pinsels, Grabstichels, leggerezza del pennello, del bulino.

Flüchtling, s. m. fuggitivo; disertore; esule, esulante; rifuggito, rifuggiato; die französischen Flüchtlinge, (refugies) i rifugiati di Francia; viele französische Reformirte leben jetzt als Flüchtlinge in Deutschland, molti francesi riformati vivono da esuli nella Germania; die Flüchtlinge von der Armee, i disertori; fig. uom leggiero, un farfallino; che ha un cervello che vola ecc.

Flück, adj. von jungen Vögeln, pennuto abbastanza, per snidiare; fig. (per ischerzo) sie ist flück, ella è da marito, è matura al marituggio.

Flüdern, v. a. Holz, flottare nelle nevi sciolte le legna.

Flug, s. m. volo, volata; il volare; der Flug des Rephuhns ist nicht lang, il volo della pernice non è lungo; im Flug schießen, fangen, tirare al volo prendere, cogliere al volo; ein Flug Bienen, sciame — ein Flug Rephühner ꝛc., branco, brigata di pernici, di starne ecc., uno stormo d'uccelli.

Flugasche, s. f. fanfaluca, favillesca.

Flugbiene, s. f. ape operiera.

Flugblatt, s. n. foglio volante.

Flügel, s. m. ala; großer, starker, alaccia; kleiner, aletta; poet. auf den Flügeln der Winde, der Zeit, su l'ale de' venti, de' zeffiri, del tempo; die Flügel ausbreiten, spiegare l'ali; die Flügel schwingen, battere l'ali; fig. die Flügel hängen lassen, essere accigliato, mesto; maliconico; Flügel bekommen, improsperire, andare di bene in meglio, venire in auge, in ricchezza; sich die Flügel verbrennen, bruciarsi le dita, portar la pena della sua curiosità; Jemanden bey den Flügeln nehmen und zur Thüre hinaus führen, s. Fittich; prov. Einem die Flügel beschneiden, tarpare, mozzar l'ali ad alcuno; scorciargl'ale; mit goldenen Flügeln versehen, alidorato; an Windmühlen, l'ali d'un molino da vento; an Gebäuden, ala, braccio d'una fabbrica; von der Armee, ala, corno d'un esercito; an Thüren, battente, battitojo; imposta d'uscio, o di finestra ecc.; die Flügel an Fenstern, le imposte delle finestre; der Flügel, worauf man spielt, gravicembalo, fatto in forma d'ala; die Flügel an Kinderröcken, strisce di panno, o d'altro che s'attaccano dietro al gonnelino de' bambini.

Flügeladjutant, s. m. ajutante di campo.

Flügelhorn, s. n. (— Hörner), s. Jagdhorn, eine Art Conchylie, conchiglia alata.

Flügelfortsatz, s. m. in der Anatomie, processo pterigoideo.

Flügelfrucht, s. f. pericarpio alato.

Flügelkleid, s. n. der Kinder, gonnellino con strisce di panno o d'altro, attaccate dietro.

Flügelmann, s. m. capo; il primo d'una fila; capofila.

Flügeln, v. n. s. beflügeln, non ne usandosi altro, che il part. geflügelt, alato; bey den Jägern, colpire l'uccello in un' ala.

Flügelort, s. m. im Bergbaue, vena laterale nelle cave delle miniere.

Flügelpferd, s. n. Pegaso.

Flügelschiff, s. n. serrafila.

Flügelschraube, s. f. bey den Metallarbeitern, madrevite a due manichi.

Flügelspitze, s. f. sommolo; punta, estremità dell' ala.

Flügelwerk, s. n. uccellame.

Flughafer, s. m. avena fatua.

Flugloch, s. n. am Taubenschlag, cateratta, buca fatta nelle colombaje.

Flugmehl, s. n. s. Staubmehl.

Flugs, adv. immantimente, incontanente; subito, senza indugio; a volo.

Flugsand, s. m. sabbia movente, sterile.

Flugsandgras, s. n. elimo.

Flur, s. f. campagna; schöne Fluren, belle campagne, pianure; it. s. Feldmark; it. il pian terreno d'una casa.

Flurengott, s. m. Pane; il dio de' campi.

Flurfenster, s. n. finestra del vestibulo.

Flurhang, s. m. visita solenne de' limiti della campagna.

Flurscheidung, s. f. i limiti della campagna.

Flurschütz, s. m. guardiano delle vigne, delle campagne.

Flurstein, s. m. s. Markstein.

Fluß, s. m. (Flüsse), fiume; fiumana, riviera; Flußab fahren, andar a secon-

Digitized by Google

da d'un fiume, giù per la corrente del fiume; das Fließen, flusso, corso, colamento; Blutfluß, flusso di sangue; Speichelfluß, salivazione; Samenfluß, Steckfluß, s.; der weibliche Fluß, fiori, mese, mestruo, purghe, marchese; der weiße Fluß, fluore bianco, purghe bianche; gonorrea delle donne — Fluß oder Stockung der salzigen Feuchtigkeiten im thierischen Körper, flussione, afflussione; einen Fluß bekommen, afflussionarsi; der scharfe Fluß, reumatismo, rema, reuma, arterica; der mit scharfen Flüssen beladen ist, rematico, reumatico; der schleimige Fluß auf der Brust, catarro — von Metallen, fusione — jede gefärbte Spathart, spato colorito, flusso — Körper, der durch die Schmelzung entstanden, wie die falschen Edelsteine, pasta; Rubinfluß, Smaragdfluß, s.; im Kartenspiel, frusso, frussi.

Flußbarbe, s. f. s. Barbe.

Flußbett, s. n. letto, canale, fondo del fiume; den Fluß in ein Bett bringen, inalveare il fiume; Einfassung des Wassers in ein Bett, inalveazione.

Flüßchen, s. n. fiumetto, fiumicello, fiumicino; fiumiciattolo.

Flußegge, s. f. parapetto, dentello.

Flußerde, s. f. s. Glasurerde.

Flußfall, s. m. (Flußfälle), caduta d'un fiume.

Flußfieber, v. a. febre catarrale.

Flußfisch, s. m. pesce fiumatico, fiumale, di fiume.

Flußgalle, s. f. bey den Pferden, galla; sorta di male de' cavalli.

Flußgott, s. m. (Flußgötter) divinità protettrice d'un fiume, dipinta in forma d'uomo con un urna, che versa l'acqua.

Flußgraben, s. m. canale del fiume.

Flüssig, adj. was kein fester Körper ist, als Luft, Feuer, Wasser ꝛc.; fluido, liquido, flussibile; was wirklich fließt, corrente — geschmolzen, liquido, liquefatto, sciolto; fig. flüssige Mitlauter, consonanti liquide — mit Flüssen behaftet, rematico, reumatico; soggetto a flussioni — flüssiger Leib, ventre lubrico, flussibile, sciolto — Flüsse verursachend, flüssiges Wetter, tempo, che cagiona reumatismi, flussioni.

Flüssigkeit, s. f. fluidità, fluidezza, liquidezza, liquidità.

Flußinsel, s. f. mezzano.

Flußkarpfen, s. m. carpione fiumitico.

Flußkrebs, s. m. granchio di fiume, gambero di fosso; versteinerte Flußkrebse, astaciti, astacoliti.

Flußmuschel, s. f. conchiglia di fiume.

Flußnymphe, s. f. ninfa di fiume; najade.

Flußpferd, s. n. s. Nilpferd.

Flußpulver, s. n. flemmagogo; polvere buona per le flussioni; che purga la pituita.

Flußrauch, s. m. suffumigio; odore buono per le flussioni.

Flußsand, s. m. rena di fiume.

Flußschiff, s. n. battello, naviglio per andar su fiumi.

Flußspath, s. m. spato, che si liquefà nel fuoco; sibirischer, iloròfano.

Flußspathsäure, s. f. accido fluorico.

Flußstein, s. m. ciottolo di fiume; it. pietra, che agevola la fusione de' metalli, e minerali.

Flußtabak, s. m. tabacco buono per le flussioni.

Flußteufel, s. m. folaga nera.

Flußufer, s. n. riva, sponda d'un fiume.

Flußwage, s. f. livella.

Flußwasser, s. n. acqua fiumale, fiumatica.

Flüstern, v. a. s. flistern.

Flüte, s. f. sorta di nave mercantile con tre alberi; it. s. Flibot.

Fluth, s. f. des Meeres, riflusso, reflusso; marea; Ebbe und Fluth, flusso e riflusso; die abwechselnde Fluth, confluttuazione — Woge, Welle, onda, fiotto, flutto, rovescio d'acqua, del mare agitato; starker Strom, torrente impetuoso; rovescio d'acqua ecc.; it. inondazione, diluvio; s. Sündfluth, Wasserfluth.

Fluthen, v. n. essere riflusso di mare, essere marea.

Fluthhafen, s. m. porto di mare; che non si può entrare fuorchè col fiotto della marea.

Fluthwerk, s. n. gli arnesi, da cavar da' fiumi i granelli d'oro o d'altro metallo pregevole.

Fluthzeit, s. f. tempo del flusso e riflusso, della marea.

Focke, s. f. il trinchetto; it. specie di airone di vario colore.

Fockmars, s. m. Fockmars Segel, vela di gabbia; le gabbie.

Fockmast, s. m. albero di trinchetto; Fockmastsegel, la trinchetta; Fockmasttaue, contre.

Fockraa, s. f. antenna del trinchetto.

Fockſegel, s. n. trinchetta.

Fockwand, s. f. le contre.

Focus, s. m. (lat.), foco, fuoce, ombellico.

Foderknecht, s. m. messo, birro, che dà le citazioni.

Fodern, v. a. s. fordern, vor Gericht, citare, chiamar in giudizio.

Foderung, s. f. s. Forderung.

Digitized by Google

Forderzettel, s. m. polizetta di citazione.
Fohlen, v. n. figliare; s. füllen.
Fohlen, s. n. s. Füllen.
Fohn, s. f. s. Südwind.
Fohre, s. f. s. Forelle.
Fohre, Föhre, } s. f. pino (albero).
Föhrenwald, s. m. pineto, selva di pini.
Folge, s. f. Reihe, serie; eine Folge von 12 Kupferstichen, serie di dodici stampe; der Kaiser in Münzen, una serie d'imperatori in medaglie — die Fortdauer, Fortsetzung, continuazione, proseguimento — Begleitung von Personen und was nachkommt, seguito — der Erfolg, successo, esito, conseguanza; das kann schlimme Folgen haben, quella cosa può avere un esito infelice, può produrre cattive conseguenze; ohne Folge, senza conseguenza; da non farne conto; die Folge der Zeit, tempo, successione; progresso di tempo; die Folge wird es lehren, il tempo l'insegnerà; Schluß, conseguenza, conclusione; eine Folge aus Etwas ziehen, tirar la conseguenza da alcuna cosa, dalle premesse, concludere; it. zufolge, in seguito in conseguenza; secondo; zufolge Danziger Briefe, oder Danziger Briefe zu Folge, secondo alcune lettere avute di Danzica; in der Folge, in seguito, in progresso; in appresso, in avvenire; Folge leisten, ubbidire, secondare ecc.; zu Folge Ihres Befehls, Ihrem Befehle zu Folge, per ubbidire a' comandi di V. S. meinem Versprechen zufolge, per adempire le mie promesse — die Verbindlichkeit, seinem Herrn zu folgen, obbligo di seguire o accompagnare il padrone in alcuna impresa, p. e. alla caccia, in guerra ecc.; s. Jagdhorn, Heeresfolge ꝛc. ꝛc.
Folgen, v. n. hinterhergehen, seguitare; seguire; andar dietro, accompagnare, corteggiare, far coda, codazzo; der Leiche folgen, accompagnar l'esequie; der ganze Hof folgte dem Fürsten, tutta la corte accompagnò, corteggiò il principe, gli fece codazzo — der Zeit nach, seguire, succedere; auf Regen folgt Sonnenschein, al ciel nuvoloso succede un bel sereno, alla tempesta succede la calma; ein Unglück folgteauf das andere, venne una disgrazia dopo l'altra — im Amte folgen, succedere nell' impiego; in Eines Stelle, subentrare in luogo altrui; fig. der Tugend, Ehre, seinen Vorfahren ꝛc., battere la strada, il sentiero della virtù, della gloria; seguir le tracce de' suoi maggiori; camminar per la via della virtù ecc.; einer Lehre, Meinung, seguire, abbracciare una dottrina ecc.; Einem in Gedanken, star attento al discorso, al ragionamento di alcuno; seguirlo colla mente, coll' attenzione; einer Sache, der Mode ꝛc., seguitare; conformarsi; appigliarsi a qualche cosa, seguir la moda; l'uso ecc.; der Vorschrift, dem Evangelio, osservar la regola; eseguir i consigli del Vangelo, praticare, osservar il Vangelo; folgen, absol. ubbidire; das Kind will nicht folgen, quel ragazzo non vuol ubbidire; è caparbio; woraus folgen, seguire; nascere, provvenire; daraus folgt, quindi ne segue, ne aviene che —
Folgebrief, s. m. lettera di jussione.
Folgejahr, s. n. l'anno seguente, vegnente.
Folgeleistung, s. f. ubbidenza, l'ubbidire.
Folgend, adj. v. seguente; che segue; folgender Gestalt, folgender Maßen, nel modo, nella maniera che segue; die folgende Woche, la prossima settimana, la settimana ventura, la settimana che viene.
Folgends, adv. s. folglich.
Folgerey, s. f. il tirar conseguenze false — it. conseguenza, conclusione falsa.
Folgern, v. n. inferire; conchiudere; arguire; dedurre; cavare, tirare una conseguenza.
Folgerung, s. f. conseguenza, conclusione; in der Logik, corollario.
Folgezeit, s. f. tempo che viene; l'avvenire.
Folglich, adv. conseguentemente; per conseguenza, in conseguenza; in seguito; perciò; dunque.
Folgsam, adj. docile, adottrinevole, disciplinevole, pieghevole, arrendevole, ubbidiente; adv con docilità; di buona voglia, volentieri ecc.
Folgsamkeit, s. f. docilità, ossequio, arrendevolezza, sommessione, obbedienza.
Foliant, s. m. libro in folio, e in foglio.
Folie, s. f. foglia sottile di metallo; it. quella foglia che si mette nel castone per fondo alla gioje.
Folio, s. n. in Folio, in folio, fig. Narr in Folio, sciocco marcio ecc.
Folkbeere, s. f. ribes salvatico, uva de' frati.
Folter, s. f. tortura; eculeo, sveglia; corda, colla; auf die Folter spannen, bringen, porre alla tortura; fig. s. Marter.

Digitized by Google

Folterbank, s. f. tormento; strumento da dare la tortura; von den Märtyrern, cavalletto, eculeo.

Folterer, s. m. ſ. Peiniger.

Folterkammer, s. f. stanza, luogo, ove i rei si mettono alla tortura.

Foltern, v. a. torturare; dar la tortura; porre alla tortura; fig. crucciare, tormentare, straziare, martoriare.

Folterſeil, s. n. corda, da distendere le giunture ai rei in su la tortura; Jemanden an das Folterſeil ſchlagen, porre, mettere alla tortura.

Folterſtube, s. f. ſ. Folterkammer.

Fomentation, s. f. fomentazione, bagnuolo.

Fomentiren, v. n. fomentare; applicare il fomento.

Fonds, s. m. pl. (franz.) fondo capitale; die Errichtung von Fonds, creazione d' un fondo.

Fönig, s. m. ſ. Fench.

Fontane, s. f. (franz. fontaine) fontana.

Fontanell, s. n. fontanella, cauterio, rettorio; es ſetzen, cauterizzare; far cautario, aprire col fuoco vivo, o con materia caustica una fontanella in qualche parte del corpo.

Fontanelleneiſen, s. n. bottone da cauterio.

Fontanellenpflaſter, s. n. impiastro da cauterio.

Fontanellenſtein, s. m. pietra caustica, da aprir fontanella.

Foppen, v. a. cuculiare, mucciare, motteggiare, coglionare; dare delle coglionature; beffare, corbellare, scoccoveggiare, cocchiumare, bergolinare, berteggiare, dar da soja, la baja, la quadra; farsi beffe di qualcheduno ecc.

Fopper, s. m. corbellatore, coglionatore, minchionatore, schernitore, berteggiatore, beffardo, dileggiatore.

Fopperey, s. f. coglionatura, corbellatura, minchionatura, dileggiamento, baja, scherno, beffa ecc.

Fröchling, s. m. sorta di fungo saporito, detto da Linneo: Agaricus deliciosus.

Förderer, s. m. ſ. Beförderer.

Forderer, s. m. pretendente, pretensore; che esige ecc.

Förder, förderhin, (Oberdeutſch) adv. ſ. fernerhin.

Forbergebühr, s. f. mancia, che si deve pagare al messo, che porta la citazione.

Förderlich, adj. (Oberdeutſch) promovente, ajutevole, favorevole ecc.

Fördern, v. a. den Fortgang, das Beſte beſorgen, promuovere, agevolare — vorwärts, weiter bringen, condurre più oltre, sollecitare, promuovere il trasporto — beſchleunigen, sollecitare, spedire, sbrigare, spacciare; accelerare, affrettare; (ſich) sollecitarsi a fare; fördert euch, spicciatevi, sbrigatevi, spacciatevi; fate presto.

Fordern, v. a. chiedere, domandare, esigere, pretendere; er hat nichts von mir zu fordern, non ha da pretendere cosa alcuna da me; wie viel habet ihr noch zu fordern? quanto avanzate? zu ſich, zuſammen fordern, convocare; chiamare a se; Einen vor Gericht, citare, chiamare in giudizio; vor die Klinge fordern, sfidare a duello; zurück fordern, richiedere, richiamare — ſtatt erfordern, ſ. was man fordern kann, chiedibile.

Förderniß, s. f. ſ. Förderung.

Förderſam, adj. ſ. förderlich, it. sollecito, pronto, presto; adv. favorevolmente, utilmente ecc.; it. sollecitamente, prestamente, speditamente.

Förderſamſt, adv. vantaggiosissimamente, con sommo vantaggio; it. sollecitissimamente, spacciatissimamente; quanto prima ecc.

Förderung, s. f. promozione, promuovimento; avanzamento — pronta spedizione riguardo al trasporto — espedizione, pronta esecuzione d' una cosa; bey den Handwerkern, die Lehre, ammaestramento — die verſprochene Arbeit, lavoro promesso.

Forderung, s. f. domanda, richiesta, pretensione; Schuld, credito; debito attivo.

Förderungsbrief, s. m. lettera di alcun magistrato scritta ad un altro suo pari, in cui raccomanda la spedizione d' un affare.

Forderungsſatz, s. m. bey den Weltweiſen, postulato.

Forelle, s. f. torta.

Forellenbach, s. m. ruscello in cui si trovano trote.

Forellenradieschen, s. n. specie di raffanello con macchie rosse.

Forellenſalat, s. m. specie di lattuga, macchiata di rosso.

Form, s. f. Geſtalt, forma; in der Philoſophie, forma; die Form gibt der Sache ihr Weſen, la forma dà l' essere alle cose; zum Hut, foggia, forma da cappello; it. der Drucker, forma; zum Wachs ꝛc., gießen, forma, stampa; in die Form gießen, gettare in forma; fig. eine Sache in eine andere Form gießen, rifondere una cosa, darle un altra forma; Form von Gyps, von Erde zu metallenen Figuren, anima; Form zu Gyps- Thonfiguren, cavo, forma, nella quale si gettano, o si

Digitized by Google

formano le figure di gesso, o di terra; zum Papier, forma da carta; Art und Weiſe, foggia, forma, maniera, modo; nicht nach der gewöhnlichen Form verfahren, procedere in altra forma, in maniera insolita.

Formalien, s. pl. le formalità, le cirimonie prescritte; ein Teſtament mit den gehörigen Formalien eröffnen, aprire un testamento colle dovute formalità; er wurde mit allen Formalien empfangen, fu accolto con tutte le cerimonie prescritte.

Formaliſiren, (ſich) v. r. formalizzarsi; offendersi; aversi a male.

Formaliſt, s. m. formalista; che sta troppo sulle formalità, o cirimonioso ecc.

Formalität, s. f. formalità.

Format, s. n. sesto, forma, formato d' un libro o delle pagine.

Formel, s. f. formula, formola.

Formen, v. a. Form geben, formare; dar forma; comporre ecc.; für abformen, modellare; far modelli.

Formerz, s. n. miniera, che più della metà è composta d' argento.

Formhammer, s. m. martello pesante, da appianare l' oro in foglie, in lame sottili.

Formiren, v. a. formare, fare, ordinare, disporre, comporre; eine Belagerung, formar un assedio; die Soldaten formiren ſich, i soldati si schierano, si mettono in ordinanza.

Formirung, s. f. formazione; formamento; der Soldaten, schieramento, il mettere in ordinanza.

Formkunſt, s. f. proplastica; l' arte di far modelli di creta.

Förmlich, adj. gehörig geſtaltet, ben formato, ben proporzionato; eine förmliche Naſe, naso ben proporzionato — mit den gehörigen Formalien, fatto colle dovute formalità, o cerimonie, solenne — ausdrücklich, formale, preciso, espresso, determinato; in Gerichtsſachen, autentico; ein formlicher Schluß, argomento in forma; adv. precisamente; con formali parole; in Acten, con formula autentica.

Förmlichkeit, s. f. in Acten, formula autentica; solennità; formalità; Proportion, proporzione; debita forma, foggia ecc.

Formrahme, s. f. der Drucker, telajo.

Formſchneider, s. m. intagliatore, incisore di forme.

Formſchneidung, s. f. } l' intaglio di for-
Formſchnitt, s. m. } me.

Formul, s. f. ſ. Formel.

Formular, s. n. formolario, formula.

Formularbuch, s. n. formulario, formolario.

Fornierarbeit, s. f. lavoro, opera di commesso; tarsia.

Fornierarbeiter, s. m. artefice di lavori di commesso; ebanista, stipettajo.

Forniren, v. a. far lavoro di commesso; intarsiare; lavorar di tarsia.

Forſcheln, v. n. bey Einem, cercare di trarre un segreto da alcuno; nach Etwas, rintracciare alcuna cosa, andarne in traccia diligentemente, far diligenza per iscoprire checchessia.

Forſchen, v. a. in der Natur ꝛc., indagare, investigare, cercare, osservare, esaminare; v. n. bey Einem, toccare il polso, toccare un tasto; cercar di scovare il sentimento di alcuno.

Forſchend, adj. verb. che indaga, investigatore ecc.

Forſcher, s. m. indagatore, investigatore, ricercatore, osservatore; Naturforſcher, indagatore, osservatore della natura.

Forſchung, s. f. investigazione, indagazione, ricerca, osservazione, esame.

Forſchungsgeiſt, s. m. spirito indagatore.

Forſchungskraft, s. f. sagacità, ingegno indagatore.

Forſt, s. m. } colmo, comignolo; la
Förſte, s. f. } più alta parte d' un tetto, edifizio; ſ. Firſte.

Forſt, s. m. (die Forſte) Wald, foresta, selva, bosco, boscaglia; it. specie di drappo di seta, o di lana.

Forſtamt, s. n. tribunale de' giudici pe' boschi e foreste; it. impiego concernente i boschi.

Forſtanſchlag, s. m. stima, valutazione d' una foresta.

Forſtbann, s. m. il diritto di costrignere gli abitanti d' alcun luogo, a servirsi de' legnami d' un certo bosco.

Forſtbedienter, s. m. uffiziale de' boschi e foreste.

Förſter, s. m. boscajuolo, guardaboschi.

Förſterdienſt, s. m. impiego, servizio di boscajuolo.

Forſtding, s. n. giudizio che decide le cause concernenti alcuna foresta.

Förſterey, s. f. foresta o bosco soggetto a un boscajuolo, e la casa del boscajuolo.

Forſtlich, adj. ſ. förſtlich.

Forſtfrevel, s. m. contravvenzione alle leggi delle foreste; guasto che si fa in esse.

Forſtgebühr, s. f. diritto, che si paga al guardaboschi.

Forſtgeräume, s. n. campi o praterie diboscate cui gode il guardaboschi.

Digitized by Google

Forſtgerecht, adj. pratico del governo de' boschi.
Forſtgericht, s. n. ſ. Forſtding.
Forſtgeſetz, s. n. legge concernente i boschi.
Forſtgraf, s. m. ſ. Holzgraf, Waldgraf.
Forſtgränze, s. f. i limiti d' una foresta.
Forſthaus, s. n. (Forſthäuſer) casa del boscajuolo.
Forſtherr, s. m. padrone della foresta.
Forſtherrſchaft, s. f. dominio della foresta.
Forſthuth, s. f. la custodia, guardia de' boschi.
Forſtknecht, s. m. fante del boscajuolo.
Forſtlehen, s. n. bosco dato in feudo.
Forſtlich, adj. concernente i boschi, che appertiene a' boschi.
Forſtmann, s. m. (Forſtmänner), uomo pratico del governo delle foreste.
Forſtmäßig, adj. conforme alla leggi del governo de' boschi.
Forſtmeiſter, s. m. maestro de' boschi e foreste, capo de' guardaboschi.
Forſtordnung, s. f. regolamento concernente i boschi.
Forſtrecht, s. n. gius su i boschi, su le foreste.
Forſtrevier, s. n. distretto d'una foresta, a cui sovrantende un guardabosco.
Forſtſache, s. f. causa concernento alcuna foresta.
Forſtſchreiber, s. m. colui che tiene registro degli affari spettanti a boschi di sua giurisdizione.
Forſtſtein, s. m. doccia del comignolo.
Forſtung, s. f. bosco, foresta.
Forſtverwalter, s. m. inspettore, vicario dei boschi, delle foreste.
Forſtweſen, s. n. governo economico e fisico de' boschi.
Forſtwiſſenſchaft, s. f. scienza delle foreste.
Forſtziegel, s. m. tegolo, tegolino del comignolo.
Fort, s. n. fortezza, fortino; castello.
Fort, adv. via; fortgehen, fortjagen, ſ., andar via ecc.; er will gleich fort, egli ha il piè nella staffa; stà sull' ale, stà in procinto, in punto di partire; indem er fort geht, in atto di partire, er iſt fort, egli è partito, se n'è andato; die Pferde wollen fort, i cavalli sono alle mosse; fig. er muß fort, von Kranken, egli è via là, o a confitemini, o al pollo pesto ecc.; ſein Geld iſt fort, i suoi danari se ne son iti, andati, fuggiti; es iſt alles fort, ogni cosa è andata a male, in rovina ecc.; es will mit der Sache nicht fort, quella cosa non va innanzi; non va a seconda de' suoi desiderj, delle sue mire, immer, continuamente, sempre, del continuo; noch immer fort ſchlafen, continuare a dormire; fort arbeiten ꝛc., ſ., wenn es ſo fort geht, alla lunga, a lungo andare; in einem fort, a distesa, alla distesa, di continuo, continuatamente; und ſo fort, eccettera; it. interj. weggujagen: fort! fort mit euch, ihr Diebe, ihr Bärenhäuter, fort zum Teufel! via ladri, via poltroni, via col diavolo! — zu treiben: fort! fort! via! via! avanti!
Fortan, adv. per l' avvenire, da ora innanzi.
Fortarbeiten, v. n. seguir a lavorare; continuare il lavoro.
Fortbau, s. m. im Bergbaue, proseguimento dello scavo delle miniere.
Fortbauen, v. n. continuare, proseguire la fabbrica, un' edifizio.
Fortbaumen, v. n. bey den Jägern, saltare d'un albero all' altro, d' albero in albero, parlando degli scojattoli, gatti e simili.
Fortbegeben, v. n. (ſich) andarsene via, andar via; partire.
Fortbewegung, s. f. moto progressivo.
Fortborgen, v. a. continuare, proseguire, seguir a chiedere, o ricevere in prestito.
Fortbrauchen, v. n. continuare a usare; adoperare continuamente.
Fortbringen, v. a. portare, condur via; trasportare; fare andar via; ein Schiff, fare andare la nave a forza de' remi; Pflanzen, allevare piante — Einem fortbringen, avanzare, promuovere, portare in palma di mano, spalleggiare uno — Kunſt bringt überall fort, un buon artista campa da per tutto; ſich fortbringen, procacciarsi il bisognevole, guadagnarsi la vita, industriarsi per campare.
Fortbringung, s. f. trasportazione, trasporto.
Fortdauer, s. f. durazione; continuazione.
Fortdauern, v. n. durare, continuare sempre, sussistere, non cessare.
Fortdauernd, adj. verb. permanente; che sussiste, che dura sempre; it. continuo; die fortdauernden Kriegsunruhen, i continui disturbi della guerra.
Forteilen, v. a. partirsi, andar via frettolosamente, accelerare il passo; it. affrettare la partenza.
Fortfahren, v. a. (irreg. von fahren) trasportare, portar via, condur via in vettura; v. n. ab- oder weiter fahren; partirsi, andar via, o passar oltre, andar avanti in vettura; mit Etwas fortfahren, was man vor hat, conti-

Digitized by Google

nuare; seguire; proseguire; andar innanzi; tirar innanzi; andar avanti; persistere; fahren Sie nur fort, proseguite ecc.; wüßtest Du, fuhr er fort, wie sehr ich Dich liebe, se sapessi, egli continuò a dire, quanto t'amo.

Fortfliegen, v. n. (irreg. von fliegen) volar via, andarsene via a volo; levarsi a volo.

Fortfließen, v. n. (irreg. von fließen) scorrere via; dileguarsi; continuare a scorrere.

Fortführen, v. a. condurre, menar via; eine Linie, Mauer ꝛc., continuare, prolungare, allungare; distendere una linea, un muro ecc.; einen Graben, distendere, portar innanzi un canale; seine Lebensart, continuare, proseguire la sua maniera di vivere, non desisterne ecc.; den Krieg, continuare, proseguire la guerra.

Fortführung, s. f. trasporto; il condur via; it. eines Baues ꝛc., continuazione d'un edifizio ecc.

Fortgang, s. m. s. Fortschritt, (Wachsthum, Erweiterung, progresso, incremento, avanzamento; der Anfang, Fortgang und das Ende, il principio, il progresso e'l fine; Fortgang machen, far de' progressi in ecc.; (Gelangung zur Wirklichkeit), effezione, effetto; die Sache hatte keinen Fortgang, la cosa non andò innanzi, non si effettuò, non sortì l'effetto; Fortdauer) proseguimento, continuazione, durazione; guten Fortgang haben, avere buon successo, buona riuscita; riuscir bene, a buon termine.

Fortgeben, v. a. continuare, seguire a dare.

Fortgehen, v. n. (irreg. von gehen) andar via; andarsene; partirsi; avviarsi; incamminarsi; mettersi in cammino, o in istrada; pigliar le mosse; weiter, innoltrarsi; andar più avanti, più innanzi; portarsi più avanti, avanzarsi; nun gehet es fort, ora si parte; si entra in viaggio; aus Furcht, heimlich, andar via per timore; sloggiare; ritirarsi; abbrucciar gli alloggiamenti; sparire; prov. wie ein begossener Hund, mettersi la coda tra le gambe; tornarsene vergognoso, scornato, colle trombe nel sacco; sein Lohn geht fort, la sua paga corre sempre; indeß gehet die Arbeit fort, frattanto si continuano i lavori, si continua a lavorare, il lavoro va innanzi; die Reise gehet noch fort, il viaggio va innanzi, sarà effettuato; die Hochzeit ist nicht fortgegangen, le nozze non hanno sortito effetto — die Uhr geht noch immer fort, l'oriuolo continua a andare, va di continuo; das kann nicht immer so fort gehen, ciò non può durar lungamente; nichts gehet unendlich fort, non si dà processo in infinito.

Fortgehend, adj. verb. che va via ecc., che parte; eine fortgehende Linie, Reihe, linea, serie continuata, continua; s. fortgehen.

Fortglimmen, v. n. (irreg. von glimmen) continuare a ardere sotto le ceneri.

Forthandeln, v. n. proseguir il negozio, il traffico.

Fortheben, v. a. (irreg von heben) portar innanzi alcuna cosa alzandola, aostenendola.

Forthelfen, v. n (irreg. von helfen) ajutar uno a partirsi, a ritirarsi da un luogo, a salvarsi, a fuggirsene; einem Lahmen forthelfen, sostenere, ajutare uno zoppo nel camminare; einem Reisenden, dare un viatico a un viandante, fornirgli le spese per continuare il viaggio; fig. avanzare; ajutare, soccorrere; sostenere, spalleggiare; dar appoggio; procurar de' vantaggi ecc; sich forthelfen, industriarsi a campare, guadagnarsi la vita.

Forthin, adv. d'ora in poi; da quinci innanzi; in avvenire.

Forthinken, v. n. zoppicar via; andar via zoppiconi.

Fortjagen, v. a. cacciare via; scacciare; mandar al diavolo; mandar di là da' monti.

Fortkommen, v. n. (irreg. von kommen) s. entkommen, andar via; partirsi; ich kann nicht fortkommen, non posso staccarmi, non posso venir a capo d'andar via; it. Wege, wo nicht fortzukommen, strade impraticabili; von Gewächsen, venir innanzi, venir bene; attecchire; allignare; fig. von Menschen, andar innanzi; avanzarsi; prosperare; far progressi; riuscir bene, o far buona riuscita nel mondo; mantenersi onoratamente, sussistere ecc.; subst. mantenimento, sussistenza; sein Fortkommen finden, trovar la sua sussistenza, di che mantenersi.

Fortkönnen, v. n. (irreg. von können) poter andare via, o aver la libertà di partirsi da un luogo, poterlo abbandonare, o non essere impedito d'andarsene, o aver forza bastante di camminare; vor Alter ꝛc., nicht mehr, non poterne più; essere rifinito; affralito ecc.

Digitized by Google

Fortkriechen, v. n. (irreg. von kriechen) strascicarsi, strascinarsi via, innanzi.

Fortkriegen, v. n. den Krieg fortsetzen, continuar la guerra; seguir a guerreggiare; it. weiter bekommen, continuare a ricevere, ad avere checchessia.

Fortlassen, v. a. (irreg. von lassen) lasciare andar via; non fermare, non trattenere.

Fortlaufen, v. n. (irreg. von laufen) correre via; darsi, prendere a correre; tirar via; fuggire.

Fortlaufend, adj. verb. che corre via ecc.; fig. ohne Zwischenraum, continuo, continuato, non interrotto; die fortlaufende Bewegung der Planeten, l' ordine progressivo de' pianeti.

Fortleben, v. n. continuare la vita, a vivere.

Fortleiden, v. n. continuare a patire, a soffrire.

Fortlernen, v. a. continuare, proseguire, seguire ad imparare.

Fortlesen, v. a. (irreg. von lesen) tirare innanzi, continuare, seguire a leggere; lesen Sie fort, tirate innanzi la vostra lezione.

Fortmachen, v. a. proseguire, seguire a fare; v. n. machen Sie fort, spicciatevi, sbrigatevi; fate presto; sich fortmachen, ritirarsi, allontanarsi; far fagotto; scappar via ecc.

Fortmahlen, v. n. continuare a macinare, macinare tuttavia.

Fortmarsch, s. m. partenza delle truppe.

Fortmarschiren, v. n. incamminarsi; cominciar a marciare ecc.

Fortmüssen, v. n. dover andarsene, partire.

Fortpacken, (sich) v. r. ritirarsi ecc.; packet euch fort, ritiratevi, scostatevi, allontanatevi; andate via di quà, levatevi d'innanzi.

Fortpatschen, v. n. (fam.) allontanarsi, andar via; seguitare il cammino per lo fango; sfangarsela via.

Fortpflanzen, v. a. Bäume, traspiantare; trapiantare; der Gattung nach vermehren, propagare; fig. propagare, dilatare, ampliare, spandere, allargare; seinen Ruhm auf die Nachwelt, trasmettere, far passare, tramandare, trasfondere il suo nome, la sua fama alla posterità; sich fortpflanzen, propagarsi; durch die Zeugung, perpetuarsi, conservarsi per via di generazione; von Licht und Schall, propagarsi; andarsi propagando.

Fortpflanzer, s. m. propagatore.

Fortpflanzung, s. f. der Gewächse, traspiantamento; durch die Zeugung, propagazione; moltiplicazione per la generazione; fig. des Glaubens, la propagazione della fede; it. des Lichts und Schalles, propagazione della luce, e del suono.

Fortprügeln, v. a. cacciar via a bastonate.

Fortreden, v. n. seguir a parlare ecc.

Fortreisen, v. n. partirsi; continuare il viaggio.

Fortreißen, v. a. (irreg. von reißen) tirare, trar via; portar, condur via, con violenza; strascinare; der Strom riß das Gebäude mit sich fort, il torrente portò via l'edifizio; fig. die Schönheit eines Gegenstandes reißt uns zu dessen Betrachtung fort, la bellezza d'un oggetto ci rapisce, ci trae, ci conduce malgrado noi alla meditazione di esso.

Fortreiten, v. n. (irreg. von reiten) partirsi, andarsene a cavallo.

Fortrollen, v. a. voltolare, rotolare via; far andar innanzi rotoloni; sich fortrollen, voltolarsi innanzi; andar innanzi voltoloni.

Fortrücken, v. a. muovere, rimuovere; tor via di suo luogo, scostare; v. n. scostarsi, rimuoversi; andar innanzi, avanzare; portarsi più avanti.

Fortrudern, v. n. andar avanti a forza di remi.

Fortrutschen, v. n. sdrucciolarsi via sul culo.

Fortsatz, s. m. (in der Anatomie) apofisi.

Fortschaffen, v. a. trasportare, trasferire; straportare; condurre, portar via; was einen beschweret, mandar via, cacciare ecc.

Fortschaffung, s. f. trasporto, trasportazione, spedizione.

Fortschicken, v. a. mandar via, spedire; abdanken ein Gesinde, rimandare; mandar via; licenziare; fig. Jemanden mit einer langen Nase fortschicken, rimandare uno scornato, colle trombe nel sacco.

Fortschieben, v. a. (irreg. von schieben) spignere, spingere innanzi; muovere, smuovere, scostare, a forza di spinte.

Fortschiffen, v. n. partirsi, andar via in nave; v. a. trasportare, portar via con nave.

Fortschlagen, v. a. (irreg. von schlagen) cacciar via a bastonate, o cacciar innanzi percotendo.

Fortschleichen, v. n. (irreg. von schleichen) (sich) andar via, partirsi di nascosto; sparire.

Fortschleifen, Fortschleppen, v. a. trascinare, strascinar via; condurre seco a forza.

Digitized by Google

Fortſchlüpfen, v. n. sdrucciolar via; it. ſ. fortſchleichen.

Fortſchreiben, v. n. (irreg. von ſchreiben) continuare, seguir a scrivere.

Fortſchreiten, v. n. (irreg. von ſchreiten) avanzare il passo; porre, mettere innanzi il piede; farsi innanzi; fig. passar oltre; andar innanzi; von einem Laſter zum andern fortſchreiten, passare da un vizio all' altro; subst. das Fortſchreiten der Thiere, il moto progressivo degli animali.

Fortſchritt, s. m. progresso, avanzamento; l'andare innanzi; fig. progresso, incremento, avanzamento; große Fortſchritte machen, far de' gran progressi; andar molto innanzi ecc.

Fortſchwatzen, v. n. non cessare, non mollare, non finir di cicalare.

Fortſchwimmen, v. n. andar via, andarsene a nuoto; esser portato via dalla corrente.

Fortſegeln, v. n. andar via a vela; dare, commettere le vele a' venti.

Fortſenden, v. a. (irreg. von ſenden) mandar via, spedire.

Fortſetzen, v. a. continuare, continovare, proseguire, seguitare; einen Proceß, proseguir una lite; keinen Fuß, non porre innanzi il piede; star immobile, non muoversi da un luogo; eine Pflanze fortſetzen, traspiantare; einen Stein im Bretſpiele, muovere una pedina; einen Schüler in der Schule, promuovere lo scolare ad una classe superiore.

Fortſetzer, s. m. continuatore.

Fortſetzung, s. f. continuazione degli Anali, d'una guerra ecc.; Fortſetzung einer Pflanze, traspiantamento; eines Steins im Bretſpiele, mossa d'una pedina; eines Schülers in eine höhere Claſſe, avanzamento, promozione ad una classe superiore.

Fortſeyn, v. n. essere partito, andato via, assente.

Fortſickern, v. n. penetrare più a dentro stillando, gocciolando.

Fortſingen, v. n. (irreg. von ſingen) continuare a cantare, proseguire il canto.

Fortſpielen, v. n. seguir a giuocare; ob man gleich verliert, seguir a giuocare perdendo; ostinarsi nel giuoco; contrastare contro la cattiva sorte.

Fortſtecken, v. a. mettere, ficcare il chiodo, il piuolo o simile in un altro buco.

Fortſtellen, v. a. trasporre, mettere in altro luogo; die Uhr, avanzare, o far avanzar l'oriuolo; avanzar l'ago dell' oriuolo.

Fortſtolpern, v. n. allontanarsi, andar via inciampando, incespando.

Fortſtoßen, v. a. (irreg. von ſtoßen) spingere, spignere innanzi; mandare, far andar avanti con urti; Einen mit den Füßen, cacciar via a calci; it. seguire, continuare a dar spinte.

Fortſtürzen, v. n. andarsene via precipitosamente, a rotta di collo.

Forttragen, v. a. portar via; trasportar altrove.

Forttrauern, v. n. continuare il lutto; seguir a portar bruno.

Forttreiben, v. a. (irreg. von treiben) spignere, sospignere, mandare, cacciare, portare innanzi; das Vieh, condurre, menar via, prendere, togliere il bestiame; fig. eine Sache, Profeſſion, proseguire, seguire, continuare una cosa incominciata; andare innanzi; seguir a esercitar un' arte ecc.; wenn ihr es ſo forttreibet, se tirate cosi avanti ecc

Forttreibung, s. f. lo spingere, mandare, cacciare innanzi; fig. proseguimento, continuazione.

Forttrippeln, v. n. andarsene sgambettando, a piccoli passi.

Forttrollen, (ſich) v. r. mettersi, cacciarsi la via tra gambe; rolle dich fort, vattene.

Fortwachſen, v. n. (irreg. von wachſen) andar crescendo; venire innanzi ecc.

Fortwähren, v. n. durare, continuare, non cessare.

Fortwährung, s. f. durazione, continuità, continuazione.

Fortwallen, v. n. camminare innanzi, proseguire il suo cammino, viaggio.

Fortwälzen, v. a. rotolare, voltolar via; far andar innanzi voltoloni.

Fortwälzung, s. f. rivolgimento il voltolar via.

Fortwandeln, Fortwandern, } v. n. avviarsi, incamminarsi, mettersi in viaggio, in pelegrinaggio — continovare il viaggio, il pelegrinaggio — it. trasmigrare.

Fortwanderung, s. f. partenza; proseguimento d'un viaggio — trasmigrazione.

Fortwatſcheln, v. n. (fam.) allontanarsi, andar via barcollando, rancando.

Fortwehen, v a. portar via soffiando — v. n. continuare a soffiare, a far vento.

Fortweiſen, v. a. ſ. abweiſen.

Fortwiſchen, v. n. scappare, fuggir via; partirsi di soppiatto; sparire.

Digitized by Google

Fortwollen, v. n. volersene andare, partire.

Fortwurzeln, v. n. radicare più a dentro, dilatare, spandere le radici — continuare a radicare, a mettere radici, ad abbarbicare.

Fortziehen, v. a. (irreg. von ziehen) tirare, trar via; v. n. tirar via; andarsene, avviarsi, come l'esercito ecc.; wie die Zugvögel, trapassare, passare; von Menſchen und Völkern, trasmigrare, andare ad abitare in altro luogo — seguire a tirare.

Fortzug, s. m. partenza, mossa dell' esercito; der Vögel, trapasso, passaggio degli uccelli; der Menſchen und Völker, trasmigrazione.

Förzel, s. m. ſ. Bürzel

Foſſil, s. n. (der Foſſilien) fossile; minerale; Wiſſenſchaft derſelben, orittologia; Kenner derſelben, orittologo.

Fourage, s. f. (franz.) foraggio.

Fouragiren, v. n. (franz.) foraggiare; andare a foraggio.

Fouragier, s. m. foraggiere.

Fourier, s. m. ſ. Furier.

Fournieren, v. a. ſ. Furnieren.

Fracht, s. f. Ladung eines Wagens, carrettata, carico; eines Schiffes, carico; Waaren, roba, merci da vetturegiare, da trasportare in nave; der Lohn für eine Fuhre, vettura, porto; Schiffsfracht, nolo; die Fracht bezahlen, pagare la vettura, il porto, il nolo; zehn Thaler Fracht, dieci talleri di vettura, di porto, di nolo.

Frachtbar, adj. trasportabile, vettureggiabile, da vetturegiare.

Frachtbrief, s. m. lettera di vettura.

Frachten, v. a. trasportare, o spedire merci in vetture, o nave.

Frachter, s. m. speditore.

Frachtfuhrmann, s. m. (die Frachtfuhrleute) vetturiere, vetturino.

Frachtgeld, s. n. vettura, porto, nolo.

Frachtgut, s. n. (Frachtgüter) roba trasportata in vettura, o nave.

Frachtkahn, s. m. (Frachtkähne) barca da trasporto.

Frachtſchiff, s. n. vascello da carico; nave da trasporto.

Frachtſchiffer, s. m. navicellajo.

Frachtwagen, s. m. vettura; carro da vettureggiar merci.

Frachtzettel, s. m. ſ. Frachtbrief.

Frack, s. m. frac, sorta di sopravvesta di panno grosso all' inglese.

Fractur, s. f. in Knochen, frattura; Schrift, carattere gotico, grosso; Art Lettern, testo d'Aldo.

Fracturfeder, s. f. penna da scrivere in grossi caratteri.

Fracturſchrift, s. f. scrittura in carattere gotico, grosso.

Fragamt, s. n. Adreſscomptoir.

Frage, s. f. domanda, interrogazione; quesito; kleine, interrogazioncella; Fragen thun, far domande, quistioni; worüber man ſtreitet, quistione, questione; es iſt, es iſt nicht die Frage, si tratta, non si tratta; es iſt noch die Frage, ob ꝛc., è incerto ancora, sarebbe da mettere ancora in chiaro, se ecc.; die peinliche Frage, tortura; corda; auf die peinliche Frage erkennen, condannare alla tortura; auf die peinliche Frage kommen, essere posto alla tortura.

Fragen, v. a. domandare, dimandare, interrogare; ricercare; wen fraget ihr, a chi domandate? nach wem fraget ihr? di chi domantate? immer fragen, far mille interrogazioni; annojare colle molte dimande; prov. wie man fraget, wird man berichtet, tal l'interrogazione, tal la risposta; es fragt ſich, ob, si tratta di sapere; nach dem Preiſe, nach den Nahmen ꝛc., fragen, domandare il prezzo, il nome, del prezzo, del nome; nach Allem fragen, domandar d'ogni cosa, essere curiosi di saper tutto; frage deinen Vater darum, domandane il tuo padre; fig. er fragt nichts darnach, non gliene cale; non se ne prende pensiero; non se ne cura; egli se la ride, non vi bada ecc.; er fragt nach Niemanden, non si cura d'altri; non ha rispetto di persona alcuna; er fragt nichts nach dem Gelde, non fa conto del danaro; er fragt viel darnach, non gliene cale; er fragt den Henker darnach, se la ride; non se ne cura un fico; peinlich fragen, mettere alla tortura, per far confessare; gerichtlich fragen, esaminare giudicialmente — in gelehrten Sachen, esaminare.

Fragend, adj. verb. interrogante ecc.

Fragepunct, s. m. } in den Rechten, punto, articolo, da esaminare l'inquisito.
Frageſtück, s. n. }

Frageweiſe, s. f. metodo di insegnare per domande e risposte.

Frageweiſe, adv. interrogativamente, a modo di domanda.

Fragewort, } s. n. particella interro-
Fragewörtchen, } gativa.

Fragezeichen, s. n. (?) punto interrogativo.

Fragment, s. n. frammento.

Franziscaner, s. m Francescano.

Franco, adj franco di porto.

Frank, adj. (fam) es frank und frey ſagen, dir la bisogna francamente, aper-

Digitized by Google

tamente; dirla a lettere di scatola, o di speziale, o d'appigionasi; parlar senza barbazzale ecc.; von Schulden ꝛc., franco e libero d'ogni debito, carico, servizio ecc.

Franke, s. m. franco, plur. franchi.

Franken, Frankenland, s. n Franconia, paese della Germania.

Frankenwein, s. m. vino della Franconia.

Frankiren, v. a. francare le lettere, affrancarle.

Fränkisch, adj. della Franconia; der fränkische Kreis, il circolo della Franconia.

Frankreich, s. n. la Francia.

Franse, s. f. gewirkte, frangia; mit Fransen besetzen, frangiare, guarnire, ornare di frange — die an einem Gewebe gelassenen Trodden, cerro — die herabhangenden Faden eines zerrissenen Kleides, (per ischerzo), le filaccia.

Fransen, v. a. guarnire, ornare di frange; frangiare.

Fransenwirker, s. m. spinettajo.

Fransicht, adj. somigliante a frange.

Fransig, adj. guarnito di frange.

Franz, nom. propr. Francesco, Cecco; Fränzchen, Dim. Franceschino, Cecchino.

Franzband, s. m. legatura alla francese; in Franzband gebunden, legato alla francese.

Franzbaum, s. m. s. Zwergbaum.

Franzbirn, s. f. pera angelica.

Franzbranntwein, s. m. acquavite di Francia.

Franzbrot, s. n. pan bianco di scorza raschiata.

Franze, s. m. s. Franzose.

Franze, s. f. s. Franse.

Franzfahrer, s. m. nave mercantile della nazion francese.

Franzgeld, s. n. moneta di Francia.

Franzgold, s. n. foglia, o lama, d'oro d'un giallo più chiaro, a cagion dell' argento mescolatovi.

Franzgulden, s. m. fiorio di Francia.

Franzmann, s. m. (Franzmänner) un Francese.

Franzobst, s. m. frutte d'alberi di Francia, francesche.

Franzose, s. m. Francese.

Franzosen, s. pl. morbo gallico; mal francese; sifilide; mal celtico; lue venerea; der die Franzosen tüchtig hat, infronciosata fin su gli occhi; Mittel wider die Franzosen, rimedio per il mal franzese.

Franzosenholz, s. n. legno santo.

Französig, adj. infranciosa; che è fracido di mal venero.

Französinn, s. f. una Francese.

Französisch, adj. Francese, Franzese; di Francia; eine französische Endung geben, dar una desinenza francese; franceggiare; französische Arten annehmen, prender le manieri francesi; adv. francescamente; alla francese.

Franzwein, s. m. vino di Francia.

Fraß, s. m. in Knochen, carie; putrefazione dell' ossa; Neigung zum fressen, golosia, golosità; dem Fraße ergeben, ghiotto, ghiottone, goloso, leccardo, lurco — Nahrung der Thiere, cibo, pascolo delle bestie; auf den Fraß ausgehen, andare a cercare il suo pascolo, andare a sfamarsi — (modo basso) ein guter Fraß, boccon delicato, buon pasto; ein unersättlicher Fraß, ghiottone insaziabile.

Fräßig, adj. s. gefräßig.

Fräßigkeit, s. f. s. Gefräßigkeit.

Fratz, s. m. ragazzaccio; giovine scapestrato.

Fratze, s. f. frasche, frascherie, sciocchezze; bicciacchie, bazzecole, cantafavole, fanfaluche, scederie, cioffole ecc.; Fratzen machen, frascheggiare, buffare, frottolare, buffoneggiare ecc.; Fratzen erzählen, raccontar favole, fanfaluche.

Fratzenbild, s. n. caricatura.

Fratzengesicht, s. n. mascherone; viso da cembali; ceffo, brutto, viso cagnazzo; figurina da fontane; bertuccione; brutto quanto la beffana; ein altes Fratzengesicht, brutta per sei beffane; ancroja; vecchia grinzosa.

Fratzenhaft, adj. buffonesco, stravagante, ridicolo, strambo, sconcio; adv. buffonescamente, stravagantemente, sconciamente ecc.

Fratzenmacher, s. m. scedato, buffone, zanni.

Fratzenkopf, s. m. scedone; mascherone; figura di fontana; testa macchianghera, che si mette alle fontane ecc.

Frau, s. f. ein verheirathetes Frauenzimmer, moglie; (höflicher) consorte; (im gemeinen Leben selten) donna; (veraltet) femmina; eine Frau nehmen, prender moglie; ammogliarsi; alte Frau, vecchia; donna vecchia; (als Ehrenwort) signora, madama, donna; (alt) madonna; monna; (gebiethende Frau) Signora, Padrona; (in den Klöstern): Frau Maria, Frau Clara, Donna Maria, Donna Clara; Ehrwürdige Frau, reverenda madre; die Hochwürdige Herr Aebtissinn, la Reverendissima madre Badessa — die Frau vom Hause (in Ansehung der Bedienten), padrona; sie ist Frau im Hause, ella è la padrona di casa; die Magd will die Frau spielen,

Digitized by Google

la serva vuol far la padrona, o da padrona, unsere liebe Frau, Nostra Dama, Nostra Donna; la Madonna, la Santissima Vergine; die kluge Frau fragen, consultare l'indovina, la divinatrice.

Frauenader, s. f. vena safena.

Frauenbad, s. n. ſ. Marienbad.

Frauenbild, s. n. immagine della Madonna, madonna.

Frauenbruder, s. m. cognato.

Frauendiſtel, s. f. spina alba.

Frauenеis, } s. n. pietra specolare; tal-
Frauenglas, } co.

Frauenhaar, s. n. (ein Kraut) capelvenere; adianto.

Frauenkleid, s. n. abito da donna; vestito, abito donnesco.

Frauenkloſter, s. n. monastero, convento di Religiose.

Frauenliebe, s. f. amore donnesco.

Frauenliſt, s. f. ſ. Weiberliſt.

Frauenmilch, s. f. latte di donna.

Frauenmünze, s. f. menta; erba Santa Maria.

Frauennabel, s. m. (ein Kraut), umbilicus veneris, o sia ombelico di venere.

Frauenputz, } s. m. ornamente don-
Frauenſchmuck, } nesco; ogni sorta d'ornamenti donneschi.

Frauenſchneider, s. m. sarto da donna.

Frauenſchuſter, s. m. calzolajo da donna.

Frauensleute, plur. num. donna di bassa condizione.

Frauensperſon, s. f. feminina, donna di bassa condizione.

Frauenſpiel, s. n. (ein Kraut), edisaro.

Frauenſtaat, s. m. ornamento, abbigliamento, acconciamento donnesco; ornamenti da donna.

Frauenſtand, s. m. stato, condizione di donna maritata — luogo della chiesa destinato alle donne.

Frauenſucht, s. f. ginecomania.

Frauentag, s. m. festa della madonna — annunziazione, festività dell' annunziazione.

Frauentaube, s. f. ſ. Turteltaube.

Frauentaufe, s. f. ſ. Nothtaufe.

Frauenvolk, s. n. quantità di donne; it. sesso femminile (voce bassa).

Frauenzimmer, s. n. (anticamente, ginecco, femminiera) — das weibliche Geſchlecht, le donne; il bel sesso — eine Perſon weiblichen Geſchlechts von gutem Stande, signora, donna; das Frauenzimmer bedienen, dameggiare, corteggiar le donne; ein junges ꝛc., signorina, donna giovane.

Fräulein, s. n. damigella; donzella nobile; ein Männlein und ein Fräulein, un maschio e un femmina.

Fräuleingerechtigkeit, s. f. in den Rechten, i diritti e privilegi delle dame vedove per rapporto a' beni de' loro mariti.

Fräuleinſtift, s. n. monastero, capitolo di nobili damigelle.

Fräuleinſteuer, s. f. corredo di principessa, in quanto vi debbono contribuire i sudditi.

Fräulich, adj. ſ. weiblich.

Frech, adj. temerario, audace; impudente, sfacciato, tracotato, insolente, libertino, licenzioso; adv. temerariamente, audacemente; impudentemente, insolentemente ecc.

Frechheit, s. f. temerità, audacia; insolenza; impudenza, tracotanza, sfacciataggine.

Fregatte, s. f. fregata; eine leichte, fregata leggiera.

Fregatvogel, s. m. fregata.

Fremd, adj. forestiere, straniero, estraneo, estranio, estrano; subst. ein Fremder, forestiere, straniero, estraneo; fremde Waaren, merci forestiere; fremde Gewächſe, piante forestiere, esotiche; das Quartier der Fremden in den Klöſtern ꝛc., foresteria; nicht vom Hauſe, wer zum Beſuche kommt, forestiero; wir haben heute Fremde, abbiamo forestieri; ein fremder Hund (der nicht zum Hauſe gehört) can forestiere — fremd thun, stare in sul grave; nicht von der Familie ꝛc., strano; es iſt niemand Fremdes da, sono tutti amici di casa, di nostra, di vostra, di mia conoscenza; nicht zur Sache, estraneo, straniero, alieno, eterogeneo — fremdes Haar, capegli posticci — fremdes Gut, l'altrui; ciò che ad altrui appartiene; ſich in fremde Händel miſchen, mischiarsi, impacciarsi, prendersi, briga di cose che non ci toccano ecc.; in fremde Hände kommen, passare in mani aliene; in ein fremdes Amt greifen, ingerirsi nell' incombenze altrui; porre o mettere la falce nella messe altrui — unbekannt, seltſam, sconosciuto, strano, nuovo, inusitato; das iſt mir ganz fremd, questa cosa mi è affatto nuova, sconosciuta, strana; das kommt mir fremd vor, mi par strano, cosa; mi giugne nuovo; ein Fremder, Jemand Fremdes, persona sconosciuta — fremd in einer Sache, novizio in checchessia, poco pratico, nuovo, inesperto di —

Fremdartig, adj. eterogeneo; fremdartige Feuchtigkeiten, umori eterogenei.

Fremdartigkeit, s. f. eterogeneità; l'essere eterogeneo.

Digitized by Google

Fremde, s. f. paesi forestieri; in die Fremde gehen, andar a vedere i paesi forestieri; spatriarsi; in der Fremde seyn, vivere fuori della patria; aus der Fremde kommen, ripatriare, ripatriarsi.

Fremdenführer, s. m. cicerone; in Klöstern, forestierajo.

Fremdenstube, s. f. foresteria.

Fremdling, s. m. straniero, forestiere; avventiticcio; fig. in einer Sache, essere inesperto, poco pratico; ein Fremdling seyn, poco informato di qualche cosa.

Fremdlingsrecht, s. n. diritto che ha il principe sovra i beni d'un forestiere non naturalizzato, che muore ne' suoi paesi; albinaggio, il diritto d'albinaggio.

Fremdnahmig, adj. che porta, si dà un nome supposto, un altro nome.

Frequent, adj. frequentato; dove capita di molta gente.

Frequentiren, v. a. frequentare; visitar sovente, praticare, bazzicare.

Fresco, adv. Fresco mahlen, dipignere a fresco; Frescomahlerey, pittura a fresco; Frescomahler, pittore a fresco.

Freßbegierde, s. f. s. Gefräßigkeit.

Fresse, s. f. ceffo, muso, mostaccio; in die Fresse schlagen, dar nel ceffo, sul muso, dare una ceffata, una mostacciata, dar un fierissimo mostaccione ecc.

Fressen, v. a. (pres. du frißt, er frißt, imperf. ich fraß, imperat; friß, part. gefressen) von zahmen Thieren, mangiare; consumare; die Mäuse haben den Käse gefressen, i topi hanno consumato il cacio; von Raubthieren, divorare; von einem wilden Thiere gefressen werden, essere divorato da una bestia feroce — begierig fressen, ingojare, ingojarsi checchessia — für unmäßig essen, von Menschen, mangiare, divorare, diluviare; mangiare straboccevolmente, sconciamente; mangiar coll' imbuto; pacchiare, pappare; mangiar a crepapelle; sbasoffiare; sguazzare; fressen und saufen, crapulare, crapolare, essere dedito alla crapola; prov. friß Vogel, oder stirb, vincere, o morire; fig. der Ofen frißt viel Holz, il forno consuma molta legna; der Rost frißt das Eisen, la ruggine consuma, corrode il ferro; es frißt ihn der Neid, l'invidia lo rode; der Krebs frißt um sich, il cancro si dilata, si spande; fam. Einen fressen wollen, mangiarsi uno; soprafarlo con bravate; fargli un solenne rabbuffo; den Verdruß ꝛc. in sich fressen, tranguggiare, tranghiottire il disgusto, l'affronto, il dolore; rodere il freno; dissimulare, bere un' ingiuria; den Narren woran gefressen haben, s. Narr; er denkt, er hat die Weisheit allein gefressen, egli si crede un Salomone; egli crede che tutta saviezza sia riposta nel di lui capo.

Fressen, s. n. il mangiare, il divoramento ecc.; die Nahrung, Speise für die Thiere, il pasto, pascolo, cibo delle bestie; ein elendes Fressen, un mangiar da cani, pessimo cibo; vivanda pessima; das Fressen und Saufen, crapola, crapula, crapulosità; dem Fressen und Saufen ergeben seyn, essere dedito alla crapola; prov. das ist ihm ein gefundenes Fressen, è acqua per il suo mulino.

Fressend, adj. verb. divorante; che mangia soverchiamente; wie der Rost ꝛc., corrodente; corrosivo; che mangia, consuma ecc.; ein fressender Schaden, ulcere, postema maligno, di materia corrosiva.

Fresser, s. m. crapulone, mangione; diluvino, diluviatore, pacchione, ghiottone, pappacchione, pappatore, divoratore, cenatore; gola disabitata.

Fresserey, s. f. crapula, crapola, crapulosità, golosità, ghiottornia — ein Schmaus in den niedrigen Sprecharten, pappata, mangiata; stravizzo; er muß bey allen Fressereyen seyn, egli si trova a tutti stravizzi; er verstehet sich gut auf die Fresserey, è ben ammaestrato nella pappatoria.

Fresserinn, s. f. pappacchiona, smoderata mangiatrice ecc.

Freßfieber, s. n. fame canina; bulimo.

Freßgierig, adj. s. Fräßig, gefräßig.

Freßglocke, s. f. (modo basso) il suono di campana, di campanella, che indica l'ora di pranzo, o di cena.

Freßkrankheit, s. f. s. Freßfieber, Heißhunger.

Freßmaul, s. n. mangione, pacchione; ghiottone; bocca affamata; s. Fresser.

Freßnäpfchen, s. n. beccatojo.

Freßreue, s. f. cordialgia de' cavalli, che nasce dal mangiar troppo.

Freßspitze, s. f. s. Fühlspitze.

Freßsucht, s. f. bulimo.

Freßtrog, s. m. truogolo per il mangiare.

Freßwanst, s. m. divoratore ecc.; s. Freßmaul.

Freßzange, s. f. (der Insekten) mascelline.

Frettchen, s. n. furetto.

Fretter, s. m. s. Pfuscher.

Freude, s. f. gioja, diletto, giubilo,

Digitized by Google

contento, contentezza, giocondità; die ſich auf dem Geſichte zeiget, allegrezza, allegria, letizia; in allen Geberden, festa, esultazione, galloria; ſeine Freude an Etwas haben, dilettarsi, trastullarsi pigliarsi gusto, diletto; Freude über Etwas empfinden, rallegrarsi, gioire, godere di — große Freude über Etwas bezeigen, esultare, fare gran festa di alcuna cosa; wenn ihr die Freude geſehen hättet, se aveste veduta la festa; Jemanden mit Freuden empfangen, accogliere uno con festa, fargli festa; vor Freude weinen, piangere di contentezza; ſich eine Freude woraus machen, provar, sentir piacere, aver diletto di alcuna cosa; ſeine Freude an Etwas ſehen, vedere checchessia con diletto; er hüpfte vor Freude, fece si gran galloria, che non gli toccava il cul la camicia; herrlich und in Freuden leben, vivere in festa e in gioja, o giolito; menar vita gioconda e lieta.

Freudenbezeigung, s. f. dimostrazione di gioja; segno d'allegrezza; zur Freudenbezeigung, in segno di gioja, di giubilo ecc.

Freudenfeſt, s. n. festa di gioja, d'allegrezza.

Freudenfeuer, s. plur. fuochi d'allegrezza; falo; ſie zündeten über die Niederlage der Feinde Tag und Nacht viele Freudenfeuer an, fecero della sconfitta de' nemici molti falò il di e la notte

Freudengeſchrey, s. n. grido di gioja, d'allegrezza; in ein Freudengeſchrey ausbrechen, prorompere in grida, in voci di giubilo, di allegrezza.

Freudenleben, s. n. vita gioconda, lieta; allegra ecc.

Freudenlieder, s. pl. canzoni di gioja ecc.

Freudenlos, adj. scontento, mal contento, privo di gioja, di contento ecc., sconsolato.

Freudenmädchen, s. n. meretrice, puttana, sgualdrina, putta cattiviera.

Freudenmahl, s. n. banchetto, convito d'allegrezza ecc.

Freudenpferd, s. n. ſ. Trauerpferd.

Freudenpoſt, s. f. nuova gioconda, lieta.

Freudenreich, adj. abbondante di gioja, d'allegrezza; lieto, festevole ecc.

Freudenſchießen, s. n. } tiri con arme da
Freudenſchüſſe, s pl. } fuoco in segno di gioja, d'allegrezza.

Freudenſprung, s. m salto d'allegrezza, di gioja; esultazione.

Freudenſtörer, s. m. guastafesta.

Freudentag, s. m. giorno d'allegrezza ecc.

Freudenthränen, s. pl. lagrime di gioja.

Freudenvoll, adj. pieno di gioja, d'allegrezza.

Freudenzeichen, s. n. segno di gioja, d'allegrezza.

Freudenzeit, s. f. tempo di gioja, d'allegrezza.

Freudetrunken, adj. ebbro di gioja, dal contento, dall' allegrezza.

Freudig, adj. fröhlich, ſ., getroſt, lieto, franco, animoso, impavido, sicuro; adv. lietamente; con animo lieto, animosamente, allegramente; freudig zum Tode gehen, incontrar la morte con animo lieto, animosamente.

Freudigkeit, s fiducia, franchezza, fermezza, animosità, sicurezza.

Frevel, s. m. insolenza, temerità, protèrvia, protervità, arroganza, audacia; petulanza — it. soperchieria, contumelia, oltraggio, onta, sopruso, strazio, torto, villania; Frevel an Jemanden begehen, soperchiare, oltraggiare, fare soperchieria, oltraggio ecc.; in heiligen Sachen, irreligiosità, empietà.

Freveler, s. m. ſ. Frevler.

Frevelhaft, adj. protervo, insolente, petulante, audace, temerario; in heiligen Dingen, irreligioso, scellerato, empio; adv. freventlich, ſ.

Frevein, v. n insolentire, essere protervo, temerario; it. soperchiare, oltraggiare, fare onta, oltraggio, soperchieria ecc.; esporsi temerariamente a cose arrischievoli; arrischiarsi imprudentemente, audacemente; frevelt nicht ſo, es könnte euch gereuen, non siate temerario, audace a segno di far quella cosa, perchè ve n'avreste a pentire; mit heiligen Dingen, dire o far cose irreligiose, empie, scellerate, pigliarsi giuoco, abusare di cose sacre.

Frevelthat, s. f. azione temeraria, audace ecc.; ſ. Frevel.

Freventlich, adv. protervamente, insolentemente, temerariamente, petulantemente, audacemente; it. oltraggiosamente, contumeliosamente, soperchievolmente; it. irreligiosamente, empiamente.

Frevler, s. m. uomo insolente, temerario; protervo, arrogante, audace, petulante — oltraggiatore, uomo oltraggioso, soperchievole, soperchiante ecc. — uomo irreligioso, empio — scellerato; che si mette temerariamente a cose pericolose.

Freuen, (ſich über etwas) v. r. rallegrar-

Digitized by Google

si; provar piacere, diletto di qualche cosa; ich freue mich darüber, io me ne rallegro, me ne consolo; es freuet mich ungemein, ho sommo piacere, mi rallegro infinitamente di — sich einer Sache freuen, gioire, godersi di qualche cosa; sich auf Etwas freuen, struggersi di ottenere, vedere, abbracciare ecc.; aspettare checchessia, desiderosamente.

Freund, s. m. der uns liebt, amico; sehr gute Freunde seyn, essere amicissimi, essere stretti amici; aver stretta amicizia; esser pane e cacio; Freund in Glück, amico da bonaccia; (Verwandter) parente; naher Freund, parente stretto; Blutsfreund, consanguineo; (Geliebter), amico, drudo, amante; (eine Person, mit der man durch vertrauten Umgang verbunden ist) famigliare, domestico, intrinseco, intimo; (unter den Kaufleuten) corrispondente; (ein Bekannter) conoscente; gute Freunde bey sich haben, avere in casa un invito, una conversazione d'amici e conoscenti; (eine unbekannte Person die man vertraulich anredet) amico! ditemi di grazia; fig. ich bin kein Freund von vielem Reden, non amo le ciarle, non mi diletto di chiacchiere; er ist ein Freund vom Spiele, ama il giuoco; die Nacht ist eine Freundinn der Diebe, la notte è de' ladri amica.

Freunden, v. a. farsi amico; verbo che non si usa fuorchè nel participio; gefreundet, in luogo di; befreundet, s. e ne' proverbj: harten Worte freunden nicht, il parlar mordace non è atto a conciliare l'altrui amicizia; die Wahrheit reden lautet wohl, aber freundet übel, la verità è madre dell' odio.

Freundinn, s. f. amica — parente; s. Freund.

Freundlich, adj amorevole, benigno, amico, mansueto, cortese, grazioso, affabile, civile, trattabile, freundliches Gesicht, viso lieto, ridente, grazioso, piacevole; freundlich aussehen, fare, mostrar buon viso; ein freundliches Gesicht machen, wenn Jemand unfreundlich ausgesehen, rasserenare il viso, la fronte, il ciglio; freundliche Reden, Worte, parole dolci, amorevoli; paroline, parolozze, soje, caccabaldole; mit freundlichen Worten einzunehmen suchen, far le parolino o parolozze; dar soje e caccabaldole; freundlich thun, sich stellen, gegen Jemanden, accarezzare, blandire, vezzeggiare, lusingare, dar la soja, careggiare, far vezzi, lisciare, piagiare, far moine; ein freundlicher Hund, can festoso; der Hund thut freundlich gegen diejenigen, die er kennt, il cane fa festa a chi conosce; ein freundlicher Gruß, saluto amichevole — fig. ein freundliches Wetter, tempo sereno, chiaro — freundliche Bergarten, miniere, minerali vantaggiosi, lucrativi, che promettono buon guadagno; die freundlichen Sterne, le stelle amiche; adv. amichevolmente, cortesemente, amorevolmente, affabilmente, graziosamente ecc.; es stellt sich Mancher freundlich, der den Schelm im Nacken hat, tal ti ride in bocca, che dietro te l'accocca.

Freundlichkeit, s. f. affabilità, graziosità, amorevolezza, amicabilità, benignità, piacevolezza, trattabilità, agevolezza, cortesia; schmeichlerische Freundlichkeit, moine, vezzi amorevolezzina, caccabaldole, festa ecc.

Freundlos, adj. privo d'amici; senz' amici.

Freundschaft, s. f. amicizia, amistà; thun Sie mir die Freundschaft, und — fatemi il favore, il piacere, il servizio di — Verwandtschaft, il parentado; tutti i parenti; Bekanntschaft, familiarità, domestichezza, intrinsechezza.

Freundschaftlich, adj. amicabile, amichevole; da amico; adv. amicamente, amichevolmente.

Freundschaftsstück, s. n. servizio da amico, (iron.) disservigio; cattivo uffizio.

Freundschaftsversicherung, s. f. protestazione, protesto d'amicizia.

Frey, adj der wählen kann, libero; che è in libertà; von sich selbst, ohne Zwang, spontaneo; ein freyes Versprechen, promessa spontanea, libera; Etwas von freyen Stücken thun, fare, agire spontaneamente — frey von Vorurtheilen, spregiudicato, disinvolto — frey für: offenherzig, freymüthig, franco, aperto, sincero — frey von ängstlicher Beobachtung der Regeln der Kunst, naturale, sciolto, libero, facile; eine freye Uebersetzung, traduzione libera; eine freye Schreibart, un dire sciolto, facile, naturale; ein freyer Pinsel, pennello bravo, franco, facile — frey von den Gesetzen der Ehre, des Wohlstandes, licenzioso, scapestrato, discole, dissoluto — unabhängig, freyen Standes, nicht gefangen, libero; freye Städte, Staaten, città libere, repubbliche — ein freyes Gut, allodio — ungezwungen in Geberden, sciolto, agile, disinvolto — frey von Einschränkung, libero, aperto; ein freyer Platz, freye Luft, piazza, aria aperta, libera; ins Freye gehen, uscire all' aperto; all' aria, pren-

Digitized by Google

dero aria; unter freyem Himmel, a cielo aperto, allo scoperto — frey von der Berührung anderer Körper, solitario, solingo, isolato; der Baum stehet frey, l'albero stà isolato — frey von Verbindung, libero disimpegnato, sciolto — frey von der Strafe, prosciolto, impune — frey von Gesetzen, privilegiato, dispensato; von Auflagen, immune, esente — frey von Geschäften, disoccupato, sfaccendato; eine freye Stunde, ozio, ora disoccupata, libera; riposo — frey vor dem Schusse, s. Schußfrey, frey von Gefahr, sicuro, coperto; ein freyes Geleite, salvo condotto, scorta sicura; den Rucken frey haben, non avere da temere alle spalle — der freye Kost, freye Wohnung ꝛc. hat, spesato di tavola, di quartiere ecc.; der Alles frey hat, spesato di tutto; frey halten, spesare, dar le spese — freye Verse, versi sciolti — freye Kunste, arti liberali; freyen Einsatz machen im Spielen, far a salvare la posta; seinen Einsatz frey machen, salvare la posta; es steht ihnen frey stà in vostra balia, in vostra libertà; der Sache ihren freyen Lauf lassen, lasciare un corso libero alle cose; aus freyer Hand zeichnen, disegnare con franchezza, con mano franca, sciolta, ovvero disegnare di suo capo, di propria invenzione — ein Gut frey machen, disimpegnare una casa, liberarla da debiti; die Waaren frey machen sgabellare le merci; mein Herz ist nicht mehr frey, il mio cuore è impegnato — freyer Wille, libero arbitrio — auf freyer Straße, auf freyem Markte ꝛc., in piena strada, in pieno mercato; in mezzo alla strada, al mercato ecc.; freyer Raum, nicht am Spalier, albero d'aria; auf freyem Fuß stellen, mettere in libertà; sprigionare.

Frey, adv ohne Zwang, liberamente, spontaneamente, francamente, schiettamente; alla libera; frey leben, vivere a suo capriccio, senza dipender da alcuno; frey reden, parlare liberamente, sinceramente, schiettamente; ohne Rucksicht, liberamente; senza rispetto; senza alcun riguardo; spiattellatamente; senza barbazzale, arditamente; a fronte aperta; apertamente; a faccia svelata ecc.; allzu frey leben, vivere troppo alla libera; menar una vita licenziosa; frey mit Jedermann umgehen, trattare ognuno con disinvoltura, con franchezza — Waare, die frey geht, merci franche di dazio, che passano senza pagar dazio; it. frey halten, lassen, machen ꝛc. s.

Freyaltar, s. m. altare privilegiato.

Freyball, s. m. ballo gratis.

Freybataillon, s. n. battaglione franco.

Freybeuter, s. m. aventuriere, venturiere; soldati di fortuna; in Amerika, filibustiere.

Freybrief, s. m. lettera, patente di franchigia, d'immunità ecc.

Freybutsche, s. f. caccia libera.

Freycompagnie, s. f compagnia franca.

Freycorps, s. n. corpo franco.

Freydenker, s. m. incredulo; spirito forte.

Freydenkerey, s. f. incredulità, empietà, irreligiosità.

Freyeigen, adj. von Gütern, libero, allodiale.

Freyen, v. a. esimere, esentare, privilegiare; eine befreyete Manufactur, manifattura privilegiata; ein Gefreyter, lancia spezzata, soldato esentato di far la sentinella

Freyen, v. a. sposare; v. n. ammogliarsi, e maritarsi; prender moglie, e prender marito; um ein Mädchen freyen, vagheggiare, ganzare una ragazza con intenzione di sposarla; nach Gelde freyen, cercare uno sposo o una sposa ricca; in ein Geschlecht freyen, imparentarsi con; fig. um Etwas adoperarsi per ottenere alcuna cosa, aspirarvi, esserne vago.

Freyer, s. m. ganzo, vagheggiatore, amante, amico, innamorato, con intenzione di sposare la donna amata; auf Freyers Fußen gehen, essere intenzionato di sposarsi, cercar moglie.

Freyerey, s. f. vagheggeria; vagheggiamento; l'andare in cerca di sposa, di moglie.

Freyersmann, s m. s. Freyer, it. colui che chiede in matrimonio per altri, o che si dà briga di far matrimoni.

Freyfrau, s. f. s. Freyherrinn.

Freygebig, adj. liberale; splendido, largo, cortese, generoso; freygebig seyn, usar liberalità; largheggiare; mit Worten ꝛc, rovinarsi in parole; esser prodigo di parole, abbondare in complimenti, in cerimonie; adv. liberalmente, largamente, nobilmente, splendidamente.

Freygebigkeit, s. f. liberalità, largità, larghezza, splendidezza; generosità, cortesia.

Freygeboren, adj. ingenuo; libero dalla sua natività.

Freygeist, s m. incredulo, spirito forte.

Freygeisterey, s. f. incredulità, irreligione, empietà, profanità.

Digitized by Google

Freygeisterisch, adj. empio, profano, irreligioso; adv. irreligiosamente; da ineredulo.

Freygelassen, adj. affrancato ecc.; bey den Römern, Freygelassener, Freygelassene, liberto, o liberta; schiavo o schiava fatta libera.

Freygericht, s. n. giudizio criminale.

Freygeschenk, s. n. dono gratuito.

Freygesinnt, adj. che pensa liberamente.

Freygesprochen, part. assolto, prosciolto.

Freygut, s. n. (die Freygüter) allodio; bene allodiale; it. merci franche di gabella.

Freyhafen, s. m. (Freyhäfen) porto franco.

Freyhalten, v. a. spesare; dare o far la spesa.

Freyhaltung, s. f. lo spesare; il dare altrui la spesa.

Freyhaus, s n. casa libera; privilegiata; che ha franchigia.

Freyheit, s. f. in der Wahl, libertà, libero arbitrio; Unabhängigkeit, libertà; indipendenza; prov. Freyheit ist etwas Edles, libertà è pan cotto; die Freyheit schenken, dare la libertà, o mettere in libertà uno schiavo; einen Vogel, einen Gefangenen in Freyheit setzen, rendere la libertà all' uccello, sgabbiarlo, sprigionare, cavar di prigione un catturato; die Freyheit der Kinder Gottes, la libertà de' figliuoli di Dio; eines Landes ꝛc, libertà; Herstellen der Freyheit, ristoratore della libertà; Freyheit von Abgaben, franchigia, immunità, esenzione; für Freystatte, asilo, franchigia; Freyheit in Geberden, im Umgange, scioltezza, disinvoltura; Macht, Etwas zu thun, facoltà, balia; das stehet in seiner Freyheit, è in sua balia; im Reden und Schreiben, franchezza, sincerità; Freyheit von Vorurtheilen, Leidenschaften, spregiudicatezza, disinvoltura, indifferenza; Freyheit des Pinsels, scioltezza, leggerezza, naturalezza del pennello; Gewissensfreyheit, libertà di coscienza; Dreistigkeit, libertà; licenza, ardire; sich Freyheiten herausnehmen, prendersi delle licenze, delle libertà; usare con soverchia familiarità; Gemüthsfreyheit, libertà di mente; besondere Freyheit, Rechte, Vorzug, Erlaubniß, privilegio, esenzione, prerogativa, immunità; libertà, facoltà, licenza, permissione, privilegio; der eine Freyheit geniesst, privilegiato; che ha, che gode d'un privilegio; dichterische Freyheit, licenza poetica.

Freyheitsbrief, s. m. s. Freybrief.

Freyheitslehre, s. f. eleuteronomia.

Freyheitsort, s. m. in Ansehung der Abgaben, luogo di franchigia.

Freyherr, s. m. barone.

Freyherrinn, s. f. barona, baronessa.

Freyherrlich, adj. di barone; baronevole. baronesco; it. adv. baronevolmente; a modo di barone; baronescamente.

Freyherrschaft, s. f. baronia.

Freyhof, s. m. villa, podere franco, liberò d'aggravi di servitù.

Freyjahr, s. n. anno di franchigia.

Freyinn, s. f. baronessa.

Freyknecht, s m. servo, ajutante dello scorticatore, del boja.

Freykost, s. f. vitto spesato, franco, gratuito.

Freylassen, v. a. einen Sclaven, affrancare; donare la libertà; liberare dalla servitù; manomettere; aus dem Arrest, mettere in libertà; sprigionare.

Freylassung, s. f. aus der Knechtschaft, il donare la libertà; liberazione da servitù; lo affrancare; manomissione; aus dem Arrest, sprigionamento; liberazione dal carcere.

Freylaut, adj. von Jagdhunden, aggiunto di bracco, che ha il vizio di abbaiare prima che conviene.

Freylehen, s. n. feudo franco, esente d'agravj del vassallagio.

Freylich, adv. certo, certamente, veramente; ja freylich, si certo, si davvero; veramente sì; er ist freylich um sein Vermögen gekommen, aber er hat Etwas gelernt, è vero, che ha perduto i suoi averi, ma è uomo che sa.

Freymachen, v. a. far franco; affrancare, francare, liberare; esentare, esimere; Waaren, sgabellare le mercanzie.

Freymachung, s. f. francagione, francamento, esenzione, liberazione, lo sgabellare le merci

Freymann, s. m. possessore d'una tenuta franca, libera di canone, di gravami servili; it. für Freyknecht, s.

Freymarkt, s. m. fiera franca, mercato franco.

Freymäurer, s. m. frammassone; libero muratore.

Freymäurey, } s. f. l'ordine, la com-
Freymäuerschaft, } pagnia de' frammassoni.

Freymüthig, adj. ingenuo, aperto, franco, schietto; intrepido; animoso; coraggioso; adv. ingenuamente, apertamente, francamente; con franchezza d'animo; animosamente, schiettamente, apertamente; assolutamente; a fronte aperta ecc.

Freymüthigkeit, s. f. ingenuità, franchezza, schiettezza; intrepidezza, coraggio.

Digitized by Google

Freyparthie, s. f. banda di volontarj, di milizie non assoldate.

Freypaß, s. m. (die Freypäſſe), passaporto; bolletta di franchigia.

Freyſamkraut, s. n. erba delle ferite; giacèa, acea.

Freyſaß, s m. possessore d'un allodio, d'una tenuta franca.

Freyſchießen, s. n. il privilegio, unito a varj vantaggi, di tirare a un uccello di legno, da un bersaglio, usato in varie città della Germania.

Freyſchuß, s. m. tiro, colpo gratis; it. colpo sicuro.

Freyſchütz, s. m. franco arciero, pl. die Freyſchützen, i franchi arcieri.

Freyſinn, s. m. spirito d'ingenuità, di libertà, di franchezza.

Freyſinnig, adj. che pensa liberamente; franco, ingenuo.

Freyſprechen, v. a. (irreg. von ſprechen, ſ.) dichiarar libero, far franco; einen Angeſchuldigten, prosciorre, assolvere; von dem was gebothen iſt, dar licenza; dispensare.

Freyſprechung, s. f. von Geboth, licenza; esenzione da qualche carico; dispensa; dispensagione; Loszählung, ſ.

Freyſtaat, s. m. stato libero.

Freyſtadt, s. f. città libera; bey den alten Hebräern, città d'asilo; di rifugio, per i malfattori.

Freyſtätte, s. f. asilo; franchigia; luogo di sicurezza; rifugio, ricovero.

Freyſtelle, s. f. piazza, posto, luogo pagato in un collegio, per lo mantenimento d'uno scolare povero.

Freyſtellen, v. a. einen Bau, rendere isolata una fabbrica, colonna; fig. es Einem, lasciar uno padrone, dargli libera volontà, arbitrio di far tal cosa ecc.

Freyſtellung, s. f. einer Sache in Eines Willen, il dare altrui libera volontà, arbitrio, facoltà di fare ciò che vuole.

Freyſtunde, s. f. ora libera, ora d'ozio, di riposo.

Freytag, s m. Venerdì; der ſtille Freytag, der Charfreytag, venerdì santo.

Freytägig, adj. del venerdì.

Freyth, s. f. statt: Freyheit, ſ.; it. für Freyerey, ſ.; auf die Freyth gehen, cercàr moglie, andare in cerca di moglie.

Freythof, s. m. ſ. Freyhof.

Freytiſch, s. m. mensa, vitto franco.

Freytreppe, s. f. in der Baukunſt, scala posta allo scoperto.

Freyung, s. f. asilo — distretto esente dalla giurisdizione ordinaria.

Freyungsrecht, s. n. il diritto d'asilo.

Freywaſſer, s. n. fiume o lago di pescagione libera.

Freywerber, s. n. colui, che chiede per altri in matrimonio; che si dà briga di far matrimonj; mezzano di matrimonio.

Freywerberinn, s. f. paraninfa.

Freywillig, adj. volontario, libero, spontaneo; freywilliges Geſchenk, ſ. Freygeſchenk, it. adv. volontariamente, spontaneamente; di grado; di proprio volere, di spontanea volontà.

Freywilliger, s. m. soldato volontario; avventuriere.

Freywilligkeit, s. f. spontanea volontà, proprio volere; spontaneità.

Freyzettel, s. m. polizza di franchigia; bolletta di transito; polizzino per contrassegno di licenza di portar le merci.

Fricaſſee, s. f. fricassea; manicaretto.

Fricaſſiren, v. a. far una fricassea, un manicaretto.

Friction, s. f. fregamento, fregagione, stropicciamento.

Friedbringend, adj. pacifero; che porta, che reca la pace.

Friedbrüchig, adj. ſ. friedensbrüchig.

Friede, s. m. pace; Friede ſchließen, fare pace, conchiudere la pace; den Frieden halten, servare la pace; wer den Krieg nicht empfunden hat, kennt den Werth des Friedens nicht, non conosce la pace e non la stima, chi provato non ha la guerra prima; der weſtphäliſche Friede, la pace di Vestfalia ecc.; öffentliche Ruhe und Sicherheit, pace, tranquillità, sicurità pubblica; Einigkeit im Hauſe, unter Privatleuten, pace, concordia, tranquillità, unione, armonia; Frieden mit ſeinen Nachbarn haben, vivere in pace con i suoi vicini; den Frieden im Hauſe ſtören, turbare la pace di casa; seminar zizzania tra una famiglia; um des Friedens willen ſich Manches gefallen laſſen, dar del buon per la pace; mit ſeinem Feinde Friede machen, dar la pace al nemico, riconciliarsi, rientrare in grazia, far pace con uno; nichts vom Frieden wiſſen wollen, non voler nè pace, nè tregua; non dar pace ad un cane; prov. Friede ernährt, Unfriede verzehrt, la concordia fa crescere le cose, e la discordia le distrugge; Frieden ſtiften, metter la pace; paciare; pacificare ecc.; der innere, Seelenfriede, pace, tranquillità, serenità dell' anima; mit Frieden laſſen, lasciar in pace; non inquietare, non importunar alcuno; ſich zu Frieden geben, darsi pace, quietarsi; in Frieden

Digitized by Google

leben, vivere in santa pace; der Friede ſey mit Euch, Dio vi dia pace.

Friedegeboth, s. n. ordine, comando, di vivere in pace con chi si sia.

Friedekauf, s. m in den Rechten, compra a stralcio; stralcio, transazione; contratto, in cui si dà del buon per la pace.

Friedelos, adj. vor Alters ſo viel als vogelfrey, ſ. — litigioso, brigoso, riottoso, rissoso.

Friedensabſchluß, s. m. conclusione di pace.

Friedensbothe, s. m. messaggiere, nunzio di pace.

Friedensbrecher, s. m. unter kriegführenden Fürſten, aggressore — Störer der Ruhe, perturbatore della pace, della quiete.

Friedensbruch, s. m. rottura di pace.

Friedensbrüchig, adj. ostile, nemico; adv. ostilmente, aggressore.

Friedenscongreß, s. m. congresso di pace.

Friedensengel, s. m. angelo di pace, o della pace.

Friedensfürſt, s. m. l'angelo della pace; nostro signore.

Friedensgeſchäft, s. n. negoziazione di, della pace.

Friedensgöttin, s. f. la Dea pace.

Friedenshandlung, s. f. negoziazione, trattato di pace.

Friedensherold, s. m. araldo; nunzio di pace.

Friedensinſtrument, s. n. istrumento, documento autentico del trattato di pace.

Friedenskuß, s. m. il bacio di pace, la pace; Einem den Friedenskuß geben, donare, dar la pace ad alcuno; unter der Meſſe, pace.

Friedensſchluß, s. m. conclusione di pace.

Friedensſtab, s. m. caduceo.

Friedensſtifter, s. m. paciere, paciaro; pacificatore; mezzano della pace.

Friedensſtifterinn, s. f. paciera; mezzana di pace.

Friedensſtiftung, s. f. pacificamento; lo appaciar le disensioni.

Friedensſtörer, s. m. turbatore, perturbatore della pace; seminator di zizzania; accattabrighe; commettimale; che è una mala zeppa; che è uso mettere zeppe ecc.

Friedensſtörung, s. f. turbamento di pace.

Friedensunterhändler, s. m. negoziatore di pace.

Friedensunterhandlung, s. f. negoziazione di pace.

Friedensvorſchläge, s. pl. proposizioni di pace.

Friedenszeit, s. f. tempo di pace.

Friedfertig, adj. pacifico, tranquillo, cheto; adv. pacificamente.

Friedfertigkeit, s. f. placidezza; amor di pace.

Friedlich, adj. pacifico; placido, dolce, abbonacciato, mansueto; adv pacificamente, tranquillamente; friedlich leben, vivere in pace, in buona armonia ecc.

Friedliebend, adj che ama la pace; amator di pace; pacifico.

Friedſam, adj. ſ. friedlich.

Friedſamkeit, s f. placidezza, mansuetudine; amor di pace.

Frieren, v. n. (imperf. ich fror, part. gefroren) aver freddo; ich friere, es friert mich erſchrecklich, ho freddo; muojo di freddo; son gelato; es frieren mir die Hände und Füße, mi gelano le mani e piedi; gelarsi; agghiacciarsi; ghiacciare; diacciare; es friert, es hat ſehr gefroren, diaccia; è diacciato forte, ha fatto ghiaccio; das Waſſer friert, l'acqua si gela, s'agghiaccia; der Fluß iſt gefroren, il fiume è diacciato.

Fries, s. m. frisa, rovescio; spezie di panno lano; im Bau, fregio.

Friesauge, s. n. occhio scerpellato.

Frieſe, s. m. (Friesländer) trigione.

Frieſel, s. m. der weiße, febbre miliare; der rothe, febbre scarlattina; der Ausſchlag, petecchie; er hat den Frieſel, egli ha la febbre petecchiale, ha le petecchie.

Friesjacke, s. f. giubbettino, farsetto di frisa, di rovescio.

Frieſiſch, adj. nato, o fatto nella frisia; frieſiſches Pferd, ſ. Friesländer; frieſiſcher Reiter in der Kriegsbaukunſt, cava'lo.

Friesland, s n. Frisia, paese del circolo di Westfalia.

Friesländer, s m frigione, nato nella Frisia; Art Pferde, frigione, frisone.

Friesrock, s. m. abito di rovescio; der Weiber, gonnella di rovescio.

Friſch, adj. (kühl), fresco, etwas friſch, freschetto; friſche Luft ſchöpfen, prendere il fresco ecc.; friſcher ſtarker Wind, vento fresco; gagliardo; (neu ꝛc.) fresco; nuovo, recente, novello; di poco tempo; friſch Brot, pan fresco; fig. die Wunde iſt noch friſch, la piaga è ancor fresca; friſche Wohlthaten, benefizj freschi, recenti; er hat es im friſchen Andenken, egli ne ha la memoria fresca; auf friſcher That, sul fatto; in fragranti; (ausgeruht) fresco; riposato; friſches Volk, gente fresca; soldatesca non affaticata; friſche Pferde, Jagdhunde, cavalli freschi, cavalli di ricambio, mute di rinfresco, di ricambio; (munter) er iſt noch friſch, egli è ancor vegeto, fresco, rigoglioso, gagliardo; friſches Weib, donna

Digitized by Google

frescozza, frescoccia, schiattona, rigogliosa, articciata; er iſt friſch und geſund, egli è sano e salvo; friſche Geſichtsfarbe, viso fresco, colorito; vivace; der eine friſche Geſichtsfarbe hat, frescoso; friſcher Muth, coraggio; nicht verwelkt, nicht vermodert, nicht faul ꝛc., fresco; friſche Roſen, rose fresche; friſche Eyer, uova fresche; friſches Fleiſch, carne fresca; friſche Auſtern, ostriche fresche; friſche Häringe, aringhe salate di fresco; friſche Waaren, merci poco fa arrivate, nuove, novelle; friſcher Wind, in der Schifffahrt, vento gagliardo, favorevole di poppa; ein friſches Spiel machen, friſche Karten geben, far monte; 'andar a monte; von Friſchem Karten geben, rifar carte; adv. im Friſchen, sul fresco; su l'ora fresca; con aria fresca; Etwas friſch legen, mettere in luogo fresco; friſch gemacht, angekommen ꝛc., fatto, giunto di fresco, novellamente, poc' anzi, poco fa, poco avanti; auf friſcher That, in flagrante; friſch gekochte Speiſen, vivande cotte di fresco; von friſchem, di bel nuovo, nuovamente; fig. friſch dran gehen, andare, fare di buone gambe; friſch von Statten gehen, andare speditamente, spicciarsi le cose, andare a econda; ſich friſch anziehen, vestirsi prestamente; friſch hinter einander wegſchreiben, scrivere speditamente; friſch, animo; su su, coraggio; fermo; ſchlagt friſch zu, date, battete forte.

Friſcharbeit, s. f. affinamento.

Friſchbley, s. n. im Bergbaue, piombo pretto, vero, genuino.

Friſche, s. f. fresco; freschezza, frescura; freddo che piace; freddo che ricrea; der Blumen, Wangen ꝛc., la freschezza de' fiori, delle guance, della carnagione.

Friſcheiſen, s. n. ferro depurato, pretto.

Friſchen, v. a. kühl machen, ſ. erfriſchen; bey den Jägern, ſich friſchen, bevere, abbeverarsi, rinfrescarsi colle bevande; die Hunde ꝛc. friſchen, purgare i cani; dare una purga a' cani; von wilden Schweinen, partorire, figliare, parlandosi de' cignali.

Friſchfeuer, s. n. fuoco per affinare.

Friſchling, s. m. porchetto di cignale.

Friſchmelk, adj. von Kühen, (vaeca) che ha figliato di fresco, onde dà buon latte.

Friſchung, s. f. rinfrescamento; bey den Jägern, abbeveramento de' bracchi, e delle fiore — purga, purganza de' cani presso i cacciatori.

Friſeur, s. m. parrucchiere.

Friſeurinn, s. f. acconciatrice; conciateste.

Friſiren, v. a. die Haare, arricciare, increspare, innanellare; fare in ricci; ganz klein, innanellare fitto; far ricci minuti e folti; Zeuge, arricciare i panni; ein Frauenkleid, ornare, guarnire un abito da donna con bigherini, riscontri, garze, balzane, o simili.

Friſirkamm, s. m. spicciatore, pettine da ravviare i capelli.

Friſirung, s. f. ſ. Friſur.

Friſt, s. f. (ein beſtimmter Zeitraum), termine, tempo prefisso; eine Friſt anſetzen, vorſchreiben, dare; prefiggere un termine; Friſtweiſe, Friſtenweiſe bezahlen, pagare in diversi termini; die Friſt verlängern, allungare, prorogare il termine; (Verlängerung der beſtimmten Zeit), dilazione; indugio, tempo, prolungazione, proroga, prorogazione del termine, del tempo dato; ich gebe Dir noch acht Tage Friſt, ti accordo altri otto giorni di tempo — Friſt zur Zahlung, comporto; in Jahres Friſt, nello spazio, nel corso, a capo d'un anno.

Friſtbefehl, s. m. decreto di proroga, di dilazione.

Friſten, v. a. (aufſchieben), differire, accordare dilazione; eine Sache, den Eid friſten, differire una cosa, un giuramento; (verlängern), prorogare, prolungare, continuare; das Leben, prolungare; conservar la vita.

Friſtgeſuch, s. n. instanza per avere una dilazione.

Friſtung, s. f. prorogazione, prolungazione, dilazione; des Lebens, la prolungazione, conservazione della vita.

Friſur, s. f. das Friſiren der Haare, l'innanellare, l'increspare, l'arricciamento de' capegli; das friſirte Haar, ricciaja; innanellameuto, increspatura de capegli; l'acconciatura di capo; auf Frauenkleidern, guarnizione di bigherini, garze, riscontri, o simili; vezzi, ornamenti, guarnizioni su gli abiti da donna.

Fritte, s. f. Glasfritte, fritta.

Froh, adj. allegro, contento, lieto; ich bin froh, daß ꝛc., mi rallegro, provo contento, piacere di ecc.; ſeines Vermögens nicht froh werden, non godere, non gioire, non valersi del suo, non pigliarsene diletto; frohes Lied, frohe Nachricht ꝛc., canzona, nuova lieta, allegra ecc.

Fröhlich, adj. allegro, giocondo, giojoso, lieto, contento, gajo, festoso, festante; fröhlich ſeyn, giocondare, gioire, rallegrarsi; esser lieto, alle

Digitized by Google

gro, di buon umore; überaus fröhlich seyn, far galloria, galloriare, galluzzare, ringalluzzare; von Sachen, lieto, festevole, giocondo, allegro, gradevole, dilettevole; eine fröhliche Bothschaft, lieto annunzio; adv. giojosamente, allegramente, lietamente, festevolmente, giocondamente.

Fröhlichkeit, s. f letizia, gajezza, allegrezza, gioja, giulività, giubilo, contento, allegria, festa, giovialità, giocondità; große Fröhlichkeit, galloria.

Frohlocken, v. n. galluzzare, ringalluzzare, galloriare, far galloria, gongolare, trionfare, menar festa; esultare; prov. man muß nicht vor der Zeit frohlocken, non convien cantare il trionfo prima della vittoria; das Frohlocken, s. n. galloria, esultazione, festa ecc.

Frohlockend, adj verb. esultante; festoso, galluzzante ecc.

Frohn, adj. (voce antica) sacrosanto; celebre; magnifico; pubblico; appartenente al principe, al padrone.

Frohnaltar, s. m. l'altar maggiore.

Frohnarbeit, s. f. lavoro di servitù dovuto al principe.

Frohnbar, adj. soggetto alla servitù; im Neapolitanischen, angario.

Frohndienst, s m. atto di servitù, dovuto al principe; fig. fatica gratuita a prò de' grandi.

Frohne, Fröhne, s. f. servitù; lavoro di servitù.

Frohnen, v. n. lavorare a titolo di servitù; prestare servitù; fig faticare per altri senza profitto.

Frohner, s. m. lavorante a titolo di servitù, vassallo angario.

Frohnernter, s. m. mietitore a titolo di servitù.

Frohnfasten, s. f. il digiuno de' quattrotempi.

Frohnfeste, s. f. pubbliche prigioni.

Frohnfuhre, s. f. servitù che si presta colla vettura.

Frohngeld, s. n. danaro, che si paga per riscattarsi da un atto di servitù.

Frohnfrey, adj. libero di servitù.

Frohngut, s. n. tenuta, soggetta alla servitù.

Frohnherr, s. m. padrone, che ha il diritto di chiedere servizi a titolo di servitù.

Frohnleichnam, s. m. corpus Cristi, corpus Domini.

Frohnleichnamsfest, s. n. festa del corpus Domini, del corpus Cristi, del santissimo sagramento.

Frohnpflichtig, adj. s. Frohnbar.

Frohntag, s. m. giorno da lavorare a titolo di servitù.

Frohsinn, s. m. umore lieto, gioviale, animo, spirito sereno, contento.

Frohsinnig, adj. sereno, gioviale, ilare, gajo, lieto.

Fromm, adj. pio, divoto, timorato, religioso; von Sachen, pio, divoto, santo; sanft, nicht wild, dolce, abbonacciato, quieto, pacifico; frommes Pferd, cavallo mansueto; fromme Kinder, figliuoli morigerati, buoni, ben costumati, ubbidienti; frommer Gott, Dio buono! ein frommer Herr, padrone buono, benigno, caritatevole; it. adv. piamente, religiosamente, santamente.

Frömmeln, v. n. affettar pietà, divozione.

Frommen, v. n. esser profittevole, utile, giovare.

Frommigkeit, s. f pietà, religione, divozione.

Frömmeley, s. f. affettata, studiata pietà; bacchettoneria.

Frömmling, s. m. che affetta pietà; bacchettone, chiesolastro, chiettino, chietino, torcicollo; s. Heuchler.

Fron, u. s. f. adj. s. Frohn.

Fronte, s f. eines Gebäudes, fronte, frontiera, facciata; der Armee, fronte, frontiera, faccia d'un esercito; gegen den Feind Front machen, essere a fronte, in faccia, a rincontro al nemico.

Frontespitz, s. n. frontispizio, frontespizio.

Frontmarsch, s. m. marcia in avanti, in ordine di battaglia.

Frosch, s. m. (die Frösche) rana, ranella; ranocchia, ranocchio; der Frosch- und Mäusekrieg, batrocomiomachia; unter der Zunge des Pferdes und des Rindviehes, ranella; barbule; Uebel im Maul der Pferde, lampasio; bey den Böttchern, la cima delle doghe; am Violinbogen, la vite dell' arco.

Froschader, s. f. vena sublinguale, ranina.

Froschbrut, s. f. s. Kielfrosch.

Fröschchen, s. n. ranuzza; ranella.

Froschen, v. n. prendere, pescare, ranocchie.

Froschkrieg, s. m. der Frosch- und der Mäusekrieg (Homer's), batracomiomachia.

Froschlache, s. f. pantáno pieno di rane.

Froschleich, s. m. fregolo di rane, di ranocchi.

Froschnatter, s. f. chersídro.

Frost, s. m. gelo, gelata, gielata, diaccio, ghiaccio; an Bäumen, gelicidio, degli alberi; Empfindung der Kälte, freddo; Frost leiden, soffrir, aver

Digitized by Google

freddo; sich vor dem Frost verwahren, guardarsi dal freddo; der Frost in den Fußen oder Händen, pedignone; ein Pflaster für den Frost, impiastro per i pedignoni; in den Frost bohren, forare la terra gelata; die Zeit, wenn der Frost anfängt, gelicidio; — fig. in den schönen Wissenschaften, stile gonfio, d'insulsa sublimità.

Frostbeule, s. f. gelone; am Fuße, pedignone.

Frostbohrer, s. n. succhio da bucare la terra gelata.

Frösteln, v. n. gelare, diacciare leggiermente, in superficie, alquanto; es fröstelt mich, ho un poco freddo.

Frostig, adj. kalt, freddo; frostiges Wetter, tempo freddo; leicht Kälte zu empfinden, freddoloso, freddoso; fig. frostige Miene, frostige Begegnung, aspetto, aria fredda, aria d'indifferenza, accoglienza fredda; frostiger Redner, orator freddo, che non muove; frostige Schreibart, stile freddo, senza affetti; frostiges Zeug, freddure, inezie ecc.; adv. frostig empfangen ꝛc., accogliere freddamente, con aria austera; far accoglienza fredda.

Fröstler, Fröstling, s. m. uomo freddoloso, freddoso, molto sensibile al freddo.

Frostwetter, s. n. gelicidio.

Frottiren, v. a. fregare, stropicciare.

Frottirtuch, s. n. panno da fregare.

Frottirung, s. f. fregagione.

Frucht, s. f. (die Fruchte) alles, was die Erde zur Nahrung hervorbringt, frutto, prodotto della terra; (das Getreide) biade; die Frucht stehet schön, le biade stanno bene; (Obst) frutta, frutte; Blumen und Früchte mahlen, dipignere fiori e frutte; ein Kranz von Früchten, ghirlanda di frutte; Früchte einmachen, condire frutte; die ersten Früchte vom Jahre, primizie; im Mutterleibe, prole; feto; unausgebildete, embrione; feto informe; die Frucht abtreiben, procurare l'aborto; eine unzeitige Frucht gebären, abortire, sconciarsi; fig. die Früchte eines Capitals, i frutti, le rendite, gl'interessi d'un capitale; (Vortheil, Gewinnst) frutto; giovamento; utile, profitto, vantaggio, lucro; (Folge, Wirkung) frutto, effetto; prodotto; das ist die erste Frucht seines Fleißes, quest' è la primizia della sua industria, de' suoi studj.

Fruchtast, s. m. (— äste) ramo fruttifero.

Fruchtauge, s. n. s. Fruchtknospe.

Fruchtbalg, s. m. (— bälge) follicola.

Fruchtband, s. n. (— bänder) s. Fruchtschnur.

Fruchtbar, adj. von Erde und Bäumen, fruttifero — was viele Früchte bringt, fertile, fecondo, ferace, fruttuoso; von Thieren, fecondo, prolifico; fruchtbar seyn, vom Weibe, prolificare; fruchtbar machen, render fecondo; fecondare; von der Erde allein, fertilizzare; von der Wärme, vom Regen, pioggia feconda, calore fecondo, che fertilizza, che feconda; ein fruchtbares Jahr, anno fertile; fig. fruchtbarer Kopf, ingegno fecondo, ferace, fertile; fruchtbar an Erfindungen, fecondo, fertile d'invenzioni; fig. fruchtbare Materie, soggetta, materia feconda, che somministra gran copia di dire; — statt reich, ricco, copioso, abbondante; adv. fertilmente, fertilemente, copiosamente.

Fruchtbarkeit, s. f. fertilità, fertilezza, fecondità, feracità, abbondanza; fig. fertilità, fecondità d'ingegno.

Fruchtbaum, s. m. (— bäume) albero fruttifero.

Fruchtbehältniß, s. n. (Botanik) capsula.

Fruchtboden, s. m. (— böden) granajo; in der Botanik, concettacolo.

Fruchtbringend, adj. fruttifero, fruttifico, fruttificante; che porta frutto.

Früchtchen, s. n. frutticella; frutterella; fig. ein schönes Früchtchen, un bel cesto.

Fruchten, v. n. fruttare; fruttificare; fare o render frutte; fig. fruttare; far frutto; giovare; produrre; profittare; die Ermahnungen fruchten nicht, le esortazioni non fanno frutto, non giovano.

Fruchtgehäuse, s. n. an den Pflanzen, pericarpio.

Fruchtgöttinn, s. f. la Dea Cerere; la Dea de' frutti.

Fruchthorn, s. n. s. Füllhorn.

Fruchtknospe, s. f occhio, gemma.

Fruchtknoten, s. m. ovajo, germe.

Fruchtkorb, s. m. (— körbe) cesta, cesto di frutte.

Fruchtkörbchen, s. n. cestino, cestolla di frutte.

Fruchtkranz, s. m. (— kränze) s. Fruchtschnur.

Früchtlein, s. n. s. Früchtchen.

Fruchtlos, adj. infruttuoso, sterile, infruttifero; che non fa frutto; infruttuoso; inutile; infruttifero disutile, ingrato; adv. infruttuosamente; senza prò; senza frutto.

Fruchtlosigkeit, s. f. sterilità; inutilità; mancanza di frutto, di profitto.

Fruchtmangel, s. m. mancanza di biade.

Digitized by Google

Fruchtnießung, } s. f. usofrutto, usufrut-
Fruchtnützung, } to.

Fruchtreich, adj. ricco, copioso, abbondante di frutto.

Fruchtschnur, s. f. (— schnüre) in der Baukunst, festone.

Fruchtschrumpf, s. m. scemo, diminuimento delle biade ne' granaj, cagionato dal prosciugamento.

Fruchtstück, s. n. quadro, pittura di frutte.

Fruchttragend, adj. fruttifero.

Fruchtwolle, s. f. lanugine, che involve i granelli del seme di parecchie piante.

Fruchtzinsen, plur. num. biade date per censo.

Früh, adj. mattutino; che si fa la mattina, di buon mattino; die frühe Morgensonne, il sol mattutino; Früharbeit, Frühgebeth ꝛc., s.; adv. la mattina; di buon mattino, per tempo, a buon' ora; früh vor Tage, innanzi giorno; sehr früh, ad assai buon' ora; gar zu früh, a troppo buon' ora; heute früh, questa mattina; gestern früh, jeri mattina; Früh und Abends, mattina e sera; ich werde einmahl früh zu Ihnen kommen, una mattina verrò da voi; im Gegensatze des spät, di buon' ora, presto ecc.; früh zu Bette gehen, andare di buon' ora a letto; ein allzufrüher Tod, morte prematura; früh geborne Kinder, figliuoli nati innanzi il tempo; ein allzufrüher Verstand, ingegno precoce; frühe Blumen, frühes Obst, fiori, frutti primaticci; zu früh kommen, venire troppo presto; ein allzufrüher Winter, verno primaticcio; es ist noch allzufrüh im Jahre, la stagione è poco avanzata; prov. Du mußt früh aufstehen, wenn Du ihn hintergehen willst, egli è un golpone; egli sa menar l'ocche a bere; egli è bagnato e cimato; quando il tuo diavolo nacque, il suo andava ritto alla panca.

Frühapfel, s. m. (— äpfel) mela primaticcia.

Früharbeit, s. f. lavoro mattutino.

Frühbirn, s. f. pera primaticcia.

Frühblume, s. f. fiore primaticcio.

Frühe, s. f. la mattina, tempo mattutino; in aller Frühe, moltissimo per tempo; all' alba ecc.

Frühfrucht, s. frutto primaticcio.

Frühgebeth, s. n. preghiera, orazione mattutina.

Frühgeburt, s. f, aborto.

Frühjahr, s. n. la primavera; la nuova, la bella stagione.

Frühkirschen, s. pl. ciliege primatico.

Frühklug, adj. d'ingegno precoce.

Frühkost, s. f. s. Frühstück.

Frühling, s. m. primavera; fig. der Frühling des Lebens, la primavera dell' età, il fior degli anni — ein Thier, welches bald nach dem Anfange des Jahrs, oder früher als andere, geboren wird, parto primaticcio, primizia; die Frühlinge (von Lämmern), le primizie degli agnelli — it. prole nata innanzi al tempo convenevole per natura o per le leggi.

Frühlingsblumen, s. pl. fiori di primavera.

Frühlingskräuter, s. pl. erbe di primavera.

Frühlingscur, s. f. cura di primavera; rimedj che si prendono di primavera.

Frühlingsluft, s. f, f. aria di primavera.

Frühlingslust, s. f. divertimento, sollazzo di primavera.

Frühlingsthau, s. m. rugiada di primavera.

Frühlingswetter, s. n. tempo di primavera.

Frühlingszeit, s. f. la nuova stagione; il tempo di primavera.

Frühmesse, s. f. Messa della mattina.

Frühmetten, s pl. il mattutino.

Frühmorgens, adv. la mattina di buon' ora; assai per tempo.

Frühobst, s. n. frutte primatice, come pere ecc.

Frühpredigt, s. f. predica di mattina.

Frühregen, s. m. pioggia mattutina.

Frühreife, s. f. anticipazione della maturità delle frutte; s. Frühzeitigkeit.

Frühsaat, s. f. sementi primatice; grani seminati per tempo; Frühsaat-Zeit, tempo, stagione da seminare i frutti primatici.

Frühsonne, s. f. sole mattutino.

Frühstück, s. n. colazione, colezione, asciolvere, sciacquadenti.

Frühstücken, v. n. asciolvere; far colazione, o colezione; sdigiunarsi.

Frühstunde, s. f. ora mattutina; die Frühstunden, le ore mattutine; la mattinata.

Frühzeitig, adj. primaticcio, precoce, maturo a buon' ora; frühzeitige Kirschen ꝛc., ciliege ecc. primaticce; fig. frühzeitiger Kopf, Verstand, ingegno precoce, prematuro; adv. zu frühzeitig, prematuramente; avanti tempo.

Frühzeitigkeit, s. f. der Früchte, precocità, maturità anticipata, l'essere primaticcio.

Fuchs, s. m. volpe, golpe; (die Füchse) bey den Jägern, der Fuchs trabet, la volpe corre; der Fuchs rollet, la volpe è in amore; den Fuchs ausrauchen,

Digitized by Google

levare, far sbucare la volpe della sua tana col fumo; den Fuchs prellen, uccidere una volpe, facendolo balzare in aria con un panno lino; fig. ein alter, ein schlauer Fuchs, golpone, volpone, volpe vecchia; bagnato e cimato; putta scodata; prov. der Fuchs weiß mehr als ein Loch, si va per più strade a Roma; Füchse muß man mit Füchsen fangen, l'un diavolo caccia l'altro; den Fuchsschwanz streichen, piaggiare, far moine, lisciar la coda, ugnere gli stivali; alte Füchse werden auch gefangen, anche delle volpi si pigliano; dem Fuchse beichten, dire i proprj secreti a un nemico; sie sind sauer, sagte der Fuchs, egli fa come la volpe faceva dell' uve; im Bergbaue, den Fuchs schleppen, essere pigro nel lavorare; den Fuchs mitbringen, rubare minerali, parlandosi di chi lavora nelle cave delle miniere — statt Rauchwerk von Füchsen, pelle di volpe; einen Rock mit Fuchs, mit Füchsen futtern, foderare di pelle di volpe — ein Dukaten, zecchino; Füchse haben, avere de' zecchini — ein neu angekommener Student auf Universitäten, baggiano; nuovo pesce — ein Fuchs, von Pferden, cavallo sauro.

Fuchsaffe, s. m. scimmia di pelo rossiccio.

Fuchsamber, } s. m. ambra nera.
Fuchsambra, }

Fuchsartig, adj. volpigno, volpino; che ha della volpe.

Fuchsbalg, s. m. pelle di volpe; prov. den Fuchsbalg an die Löwenhaut nähen, unire, congiugnere l'astuzia alla forza.

Fuchsbart, s. m. (fam.) barbarossa.

Fuchsbau, s. m. (— bäue) tana di volpe, volpaja, nel gergo de' cacciatori.

Füchsen, v. a. (parola oscena) fottere, chiavare.

Fuchsbellen, s. n. mugolamento, gagnolio delle volpi.

Füchschen, s. n. volpicino; volpetta, volpicella.

Fuchseisen, s. n. tagliuola; trappola; trabbocchette per prender le volpi.

Füchselmännchen, s. n. specie di scimmia colla testa di volpe nera e bianca, e colla coda lunga cerchiata di bianco, detta Macaco.

Füchseln, v. n. bey den Jägern, andare alla caccia delle volpi — sentire di volpe; v. a. canzonare, dileggiare uno; pigliarsi giuoco di alcuno.

Fuchsfänger, s. m. colui che ha cura di prendere le volpi.

Fuchsfell, s. n. pelle di volpe.

Fuchsfett, s. n. grasso di volpe.

Fuchsgans, s. f. volpoca, tadorna.

Fuchshaut, s. f. pelle volpigna; pelle di volpe.

Fuchshöhle, s. f. volpaja; tana di volpe.

Fuchsjagd, s. f. la caccia delle volpi.

Fuchsinn, s. f. volpe femmina.

Fuchsicht, adj. di color, o di odor volpigno; das Geld siehet fuchsicht aus, questa moneta dà nel color di rame.

Fuchsloch, s. n. (— löcher) s. Fuchshöhle — im Bergbaue, Fuchslocher machen, bucacchiare, far degli scavi quà e là contro le regole della scienza delle miniere.

Fuchslunge, s. f. polmone di volpe.

Fuchsmist, s. m. sterco di volpe.

Fuchsohl, s. n. olio di volpe.

Fuchspelz, s. m. pelliccia, pelle di volpe; Pelz mit Fuchs gefüttert, manto foderato di pelli di volpe; pelliccia di volpe; fig den Fuchspelz anziehen, usare arti volpigne.

Fuchsprellen, s. n. il trabalzare delle volpi sopra un panno lino per divertimento.

Fuchsroth, adj. rossissimo; fuchsrothes Haar, peli, capegli rossissimi.

Fuchsscheckt, s. f. cavallo bianco macchiato di rosso.

Fuchsschwanz, s. m. (die Fuchsschwänze) coda di volpe — ein Kraut, panico, coda di volpe, alopecuro; codino di pfato; fig. den Fuchsschwanz streichen, lisciare altrui la coda; s. fuchsschwänzen.

Fuchsschwänzen, v. n. piacentare, piagentare, lisciar la coda, piaggiare, ugnere gli stivali, palpare, grattar le orecchie, a danno altrui.

Fuchsschwänzer, s. m. adulatore, lusingatore, lisciatore, piagentiere, che cerca l'altrui danno.

Fuchsschwänzerey, s. f. piacenteria; lisciamento, piagenteria, piaggiamento; soja, accarezzamento, vezzeggiamento, lusingheria; caccabaldole.

Fuchsschwänzerisch, adj. und adv. di piacentiere; da piacentiere; con piacenteria ecc.

Fuchsschweif, s. m. coda di volpe; it. sorta di parrucca con ricci lunghi di dietro.

Fuchsschwester, s. f. (parola oscena) femmina disso uta, lussuriosa.

Fuchssucht, s. f. alopecia, alopezia; tigna.

Fuchstraube, s. f. sorta di vite co' pampini addentellati, o a sega.

Fuchtel, s. f. spada di lama piatta e larga — Schlag mit der Fuchtel, piat-

Digitized by Google

tonata; Einem die Fuchtel geben, s. fuchteln; die Fuchtel bekommen, toccare delle piattonate, essere piattonato.

Fuchtelklinge, s. f. lama di spada, piatta e larga, senza taglio.

Fuchteln, v. a. piattonare.

Fuder, s. n. carrettata; carrata; carro; ein Fuder Stroh ꝛc., un carro di paglia ecc.; misura grossa di vino, che varia ne' diversi paesi, e importa circa 20 barili di Toscana, ossia di Livorno.

Fuderig, adj. aggiunto di botte, che contiene circa 20 barili di vino; it. di albero, che chiede quattro bovi, per essere trasportato altrove.

Fuderweise, adv. a carrettate.

Fug, s. m. diritto, ragione, autorità; mit allem Fug und Recht, con tutta giustizia; con ogni diritto e ragione.

Fuge, s. f. giuntura, commessura, commettitura; in Steinen, in Holz, convento, commessura, commettitura; die Fugen verschmieren mit Kalk, riempiere i conventi delle pietre con calcina; die Fuge an den Dauben, den Faßboden zu befestigen, capruggine; Fuge in der Musik, fuga.

Fugen, v. a. commettere; combaciare; unire; die Bretер sind gefugt, l'assi sono commesse, o combaciate; Röhren in einander fugen, commettere, incastrare, congegnare un tubo dentro l'altro; imboccare; den Faßboden in die Dauben fugen, capruggінare.

Fügen, v. a. ordinare, disporre ecc.; der Himmel hat es so gefügt, così l'ha voluto, l'ha permesso Dio; wir fügen hiermit zu wissen, si fa sapere, si dà avviso, che — die Worte, costruire le parole; in einander fügen, s. fugen, sich in Etwas fügen, accomodarsi, piegarsi, adattarsi a checchessia, alle circostanze — es fügte sich, daß — accadde che; avvenne che — nachdem sichs fügen wird, secondo le occorrenze; secondo che le cose saranno disposte; hinzufugen, aggiungere.

Füglich, adj. adattato, opportuno, commodo, proprio, confacevole; ragionevole, legittimo, giusto; eine füglіche Ursache, giusta ragione; adv. in acconcio modo; commodamente; Sie können es füglich thun, lo potete far facilmente, senza difficoltà — ragionevolmente, con ragione, giustamente, senza far torto a nessuno.

Füglichkeit, s. f. congruenza, adattabilità, agevolezza; opportunità, commodo, destro.

Fuglos, adj. ingiusto, iniquo, irragionevole; adv. senza ragione, ingiustamente.

Fuglosigkeit, s. f. irragionevolezza, ingiustizia.

Fuglam, adj. s. füglich.

Fugung, s. f. der Worte, costruzione; eine Fügung von Gott, der Vorsicht, direzione, ordine della Provvidenza; die Fugungen Gottes, le disposizioni di Dio; das ist eine Fügung von Gott, questa è una Provvidenza del Cielo.

Fugwort, s. n. congiunzione; particola congiuntiva.

Fühlbar, adj. fähig zu fühlen, sensitivo, sensibile; ein fühlbares Herz, cuor sensibile, sensitivo, tenero, agevole a essere commosso — was gefühlt werden kann, sensibile, palpabile; che si può toccare.

Fühlbarkeit, s. f. palpabilità; sensibilità.

Fühlen, v. a. tastare, toccare; einem Kranken an der Puls, oder den Puls fühlen, tastare, toccare il polso al malato; fig. Einem auf den Zahn fühlen, tastare l'animo di alcuno; durch das Berühren gewahr werden, sentire, scorgere, trovare col tasto; empfinden, sentire, risentire, provare; p. e. dolore, piacere ecc.; prov. wer nicht hören will, muß fühlen, chi non vuol far colle buone, bisogna che faccia colle cattive — Empfindung haben, lebhaft empfinden, er fühlt die Schläge nicht, non fa caso, non cura le bastonate; er fühlt keine Schande mehr, ha fatto il callo a' vituperi — v. n. Empfindung haben, sentire, sentirsi, risentirsi, aver sentimento, l'uso de' sensi — sich fühlen, seinen Zustand merken, sentirsi, accorgersi; riconoscersi; avvedersi dello stato in cui si è; das Mädchen fangt sich an zu fühlen, quella zitella comincia a sentirsi; fig er fühlt sich, egli si conosce; egli sa quel che può; er soll es schon fühlen, egli se ne sentirà.

Fühlhorn, s. n. (die Fühlhörner) antenna degl' insetti; keulenformiges, antenna clavata.

Fühlkraft, s. f. virtù sensitiva.

Fühllos, adj privo di sentimento, di senso; insensibile; che non ha sentimento; indolente.

Fühllosigkeit, s f. insensibilità, indolenza; stupidità, stupidezza.

Fühlspitze, s, f. der Insecten, antennetta, barbetta.

Fuhrband, s. n. (— bänder), s. Leitband.

Fuhre, s. f. vettura, carrozza, calosse, e altro comodo di viaggiare, o di

Digitized by Google

trasportare alcuna roba; eine Fuhre bestellen, ordinare, noleggiare una vettura. un calesse ecc. — die Handlung des Fahrens, vettura; die Bauern haben sechs Fuhren gethan, i contadini hanno fatto sei vetture — ein Fuder, carrettata, carrozzata, carico; eine Fuhre Holz, carrettata di legno — Fuhrlohn, vettura, nolo; die Fuhre bezahlen, pagare la vettura, il nolo.

Führen, v. a. Menschen und Thiere, condurre, menare, guidare; essere scorta; accompagnare; eine Dame, condurre; accompagnare una Dama; viel Leute mit sich, condurre seco; farsi accompagnare; farsi seguire; Personen, Guter uber einen Fluß führen, traghettare per un fiume; einen Blinden führen, guidare un cieco; leblose Sachen, condurre, portare, trasportare; den Wagen fuhren, careggiare, guidare il carro; das Ruder, governare il timone; einen Streich führen, menare un colpo; der Wind führt den Staub in die Luft, il vento leva, solleva la polvere; einen Zaun um einen Garten, eine Mauer um die Stadt führen, cingere di siepe, siepare un orto, cignere di mura, murare una città; die Laufgraben bis an die Contrescarpe führen, condurre le trinciere fino alla contrascarpa — der Fluß führt Sand, Eis ꝛc., il fiume porta diacciuoli; porta, strascina, mena ghiaja ecc.; Weg, der ins Dorf führt, strada che conduce al villaggio; führen Sie mich zu diesem Minister, conducetemi, introducetemi da quel Ministro; zur Schlachtbank führen, condurre al macello; Truppen, condurre, comandare, guidare truppe; capitanare; ins Verderben führen, condurre in ruina, sul lastrico, ruinare; den Tanz, den Reihen führen, aprire, guidare il ballo, menare la danza; den Tact, battere il tempo; far la battuta; einen Bau, dirigere una fabbrica; die Sache der Wahrheit und der Religion führen, difendere la causa della Religione e della verità; eine Intrigue, condurre, maneggiare una trama; die Wirthschaft, Handlung ꝛc., condurre, dirigere; aver soprintendenza; aver il governo, la cura, la direzione; trattare; regolare; maneggiare; einen Prozeß, Handel, menare, trattare, regolare, condurre; aver la direzione d'un affare; ein frommes, böses Leben, menar una vita santa, o onesta, o scandalosa; schlechte Reden, tener ragionamenti imprudenti ecc.; das Wort, parlare, favellare, aringare a nome d'una compagnia ecc.; große Klagen, menar gran duolo, gran doglienza di alcuna cosa, sein Amt, seinen Stand gehörig, esercitare degnamente il suo uffizio; sostenere il decoro; die Casse, tenere la cassa; die Bücher, tenere i libri; Geld bey sich führen, aver danaro indosso; Waaren, avere a vendere, tenere, trafficare certe mercanzie; was führen die Türken für Gewehr? qual sorta d'armi usano i turchi? Schild und Helm fuhren, usare scudo e elmo; it. Krieg, far guerra; guerreggiare; einen Nahmen, einen Titel fuhren, aver nome, titolo; einen Adler im Wapen, avere un' aquila per arme; ein eigenes Wapen führen, far arme; fig. Etwas im Schilde führen, ordire, macchinare qualche trama, o avere la mira, il disegno; Eines Nahmen im Munde führen, rammentar spesso il nome di alcuno; einen Discurs führen, tenere un discorso, ragionamento; eine gewisse Sprache führen, usare, tenere un certo linguaggio; eine widrige Meinung, essere di sentimento contrario; einerley Reden führen, accordarsi nelle testimonianze; den Pinsel, die Feder recht führen, maneggiar bene le armi; maneggiare, adoperare, servirsi bene del pennello, della penna ecc.; in Versuchung, Irrthum, indurre in tentazione, errore; Einem Etwas zu Gemüthe, dar a considerare; rappresentare; far riflettere ecc.; prov Einen auf das Eis führen, hinter das Licht führen, um die Fichte führen, mettere in mezzo, gabbare; far vedere lucciole per lanterne ecc; eine zufriedene, unzufriedene Ehre führen, vivere in un matrimonio felice, disgraziato.

Führer, s. m. conduttore, conducitore; menatore, guida.

Führerin, s. f. conduttrice; menatrice.

Fuhrgelegenheit, s. f. vettura; occasione di vettura.

Fuhrgeräth, s. n. eines Heeres, equipaggio; bagaglie.

Fuhrknecht, s. m. servo di carrettiere.

Fuhrleute, s. pl. carrettieri, carrettaj.

Fuhrlohn, s. m. vettura, nolo, condotta; porto; quel che si dà per mercede al vetturino ecc.

Fuhrmann, s. m carrettiere, carrettajo; vetturale; ein Sternbild, boote; arturo.

Fuhrmannsknecht, s. m. s. Fuhrknecht.

Führung, s. f conducimento, condotta, guida, scorta; eines Werks, direzione, economia; der Geschäfte, governo, condotta, maneggio, cura, amministra-

Digitized by Google

zione, provvedimento; der Rechtshändel, attivazione; die göttliche Führung, le vie della Provvidenza.

Fuhrweg, s. m ſ. Fahrweg.

Fuhrwerk, s. n. carreggio, carriaggio; Fuhre, vettura.

Fuhrweſen, s n. carreggio, carriaggio; tutto quel che spetta il carreggio.

Füllband, s. n. (die Füllbänder) bey den Schloſſern, bandella.

Fülle, s. f. das Vollſeyn, ripienezza; colmatura, ridondanza, sovrabbondanza; die Fülle ſchadet dem Magen, la ripienezza guasta lo stomaco; fig die Fülle des Herzens, la sovrabbondanza; l'esuberanza del cuore; er hat Geld die Fulle, ha danaro in abbondanza — die Fülle der Gottheit wohnte leibhaftig in Chriſto, la plenitudine della Divinità abitava corporalmente in Gesù Cristo; in der Fülle der Zeit, nella plenitudine de' tempi; die Hülle und Fulle haben, averne a fusone, a ribocco, a bizeffe; a diluvio, a gran dovizia, a macca, a carra, in abbondanza, in gran copia, nuotar nella roba, aver un subbisso ecc.; dasjenige, womit etwas ausgefüllet wird, ripieno; die Fulle einer gebratenen Gans, il ripieno d'un' oca arrostita; im Mauerwerk, ripieno, getto; it. ſtatt Fullwein, ſ.

Füllen, s. n. puledro, poledro; ein Füllen, welches die zwey erſten Zähne angeſetzt hat, puledro di primo morso; welches unten und oben zwey andere Zähne bekommen hat, puledro di secondo morso.

Füllen, v. a. empiere, riempiere, riempire; bis oben an, colmare; empir a trabocco; einen Graben, colmare un fosso, un vuoto; in einen Sack, insaccare; in ein Faß, imbottare; in die Flaſchen, infiascare, metterne no' fiaschi; ſich den Bauch voll füllen, riempirsi; impinzarsi ecc.; das Bier füllen, imbottare la birra; einen Schwamm mit Eſſig füllen, imbevere la spongia d'aceto; aus dem Faſſe füllen, cavar dalla botte; in den Küchen: eine Gans, eine Taube füllen, mettere un ripieno nell' oca, nel piccione da arrostirsi — v. n. ein Füllen werfen, figliare, partorire, parlandosi de' cavalli, cammelli e asini.

Füllenſtutte, s. f. cavallo o asino, che allatta un poledro.

Füllenzahn, s. m. (— zähne), ſ. Milchzahn.

Füllerde, } s. f. terra de' folloni.
Füllererde, }

Füllerey, s. f. ſ. Böllerey.

Füllfaß, s. n. misura da carboni.

Füllhaar, s. n. pelo per riempire checchessia; borra, cimatura.

Füllhals, s. m. imbuto, imbottatore.

Füllhorn, s. n. cornucopia; corno d'abbondanza.

Füllkeil, s. m. zeppa, bietta per servirsene di ripieni.

Füllkelle, s. f. cazzuola.

Füllmund, s. m. fondamento d'un edifizio.

Füllſel, s. n. (voce bassa) ripieno riempimento ne' piccioni ecc.

Füllſteine, s. m pl. pietre da riempir i conventi; getto, ripieno.

Füllung, s. f. empimento, empitura, riempimento; riempitura; il riempiere; Füllſteine, ſ.

Füllwein, s. m. vino da riempir le botti, o altri vasi che voglionsi empire; ripieno.

Füllwort, s. n. parola espletiva, riempitiva, messa per ripieno; ripieno.

Füllwörtchen, s. n. particella riempitiva.

Fulminiren, v. n. auf Einen, fulminare; sbuffare; tempestare, scorrubbiarsi; adirarsi, alterarsi fuor di misura.

Fummelholz. s. n. bussetto, bisegolo.

Fummeln, v n. bei den Schuſtern, lisciare, brunire.

Function, s. f. funzione, ministero.

Fund, s. m. (die Fünde) das Finden, trovamento, il trovare a caso; einen ſchönen Fund thun, trovare una bella cosa — die gefundene Sache, cosa trovata; er freuet ſich über ſeinen Fund, si rallegra della cosa trovata; fig. ſtatt Erfindung, Entdeckung, die entdeckte Sache, trovato, invenzione, scoperta; das iſt kein neuer Fund, non è nuova invenzione; das iſt ein ſchöner Fund, è un bel trovato; Menſchenfünde, invenzioni umane; auf einen Fund bedacht ſeyn, cercare, studiare, mezzi oportuni; prov. neue Herren, neue Fünde, nuovi principii, nuove leggi.

Fundament, s. n. fondamento; ſ. Fullmund, Grund.

Fundamental, adj. fondamentale, essenziale.

Fundamentalgeſetz, s. n. ſ. Grundgeſetz.

Fundation, s. f. ſ. Stiftung.

Fundgrube, s f. im Bergbaue, cava, che si è trovata ricca del minerale ricercato; die Fundgrube entblößen, aprire una cava di miniere.

Fundgrübner, s. m. proprictario d'una cava ricca di miniere; it. chi si occupa della metallurgia.

Fündig, adj. im Bergbaue, ein fündiger Gang, cava ricca di miniere; einen

Digitized by Google

Gang fündig machen, scoprire una vena di minerali.

Fundort, s. m. (eines Minerals) giacitura.

Fundrecht, s. n. diritto, o privilegio di chi fù il primo a scoprire, o a aprire una miniera.

Fundregister, s. n. } inventario.
Fundzettel, s. m. }

Fünf, n. num. cinque; Zeit von 5 Jahren, lustro; spazio di cinque anni; cinquennio, quinquennio; Zahl von Fünfen, cinquina; cinquale; fünf Nummern im Lotto, cinquina; die fünf Bücher Mosis, pentateuco; prov. fünf gerad seyn lassen, lasciar andare due, o tre pani per coppia; lasciar andare l'acqua alla china, bere grosso; non la guardar molto nel sottile; seine fünf Sinne noch beysammen haben, non aver perso i sensi, avere ancora cinque dita di fronte, di cervello; es hat fünfe geschlagen, sono sonate le cinque (ore); er kann nicht fünfe zählen, non sa quanti piedi entrino in uno stivale; non sa quante dita si abbia nelle mani; non sa quel che si peschi; egli è un ceriuolo, un chiappolino, un chicchi bicchicchi ecc.; fünf procent, cinque percento.

Fünfbeinig, adj. di cinque gambe.

Fünfblatt, s. cinquefoglie.

Fünfblättrig, adj. pentafilo, pentapetalo.

Fünfe, s. f. un cinque; zwey Fünfen in Würfeln, cinquini.

Fünfeck, s. n. un pentagono, o pentangolo.

Fünfeckig, adj. pentangolo, pentagono, quinquangolo.

Fünfellig, adj. di cinque braccia, di misura.

Fünfer, s. m. il cinque.

Fünferley, adj. cinque sorte; di cinque sorte.

Fünffach, } adj. quintuplo; fünffach wie-
Fünffältig, } dergeben, rendere il quintuplo; fünffach legen, piegare, doppiare cinque volte.

Fünffingerfisch, s. m. donzella.

Fünffingerkraut, s. n. pentafilo; cinquefoglie.

Fünffußig, adj. che ha cinque piedi.

Fünfherr, s. m. uno del magistrato de' cinque.

Fünfhundert, n. num. cinquecento; der Fünfhundertste, cinquecentesimo.

Fünfjährig, adj. di cinque anni; was fünf Jahre dauert ꝛc., quinquennale.

Fünfmahl, adv. cinque volte; fünfmahl zehn macht fünfzig, cinque via dieci fa cinquanta.

Fünfmahlig, adj. reiterato cinque volte.

Fünfmonathlich, adj. di cinque mesi.

Fünfpfündig, adj. di cinque libbre.

Fünfruderig, adj. con cinque ordini di remi.

Fünfruderschiff, s. n. quinqueremi, cinquereme.

Fünfseitig, adj. di cinque lati.

Fünfspaltig, adj. (Botanik) cinquefido.

Fünfstöckig, adj. ein fünfstöckiges Haus, cassa di cinque piani.

Fünfstrahl, s. m. eine Art Seesterne, astropettine.

Fünfstündig, adj. di cinque ore, che dura cinque ore.

Fünfsylbig adj. di cinque sillabe; ein fünfsylbiger Vers, quinario.

Fünftägig, adj. di cinque giorni; das fünftägige Fieber, la febbre quintana.

Fünftausend, n. num. cinque mila.

Fünfte, adj. quinto; das fünfte Buch Moses, Deuteronomio; zum fünften, fünftens, s. zum fünften Mahle, per la quinta volta; selbst fünfte kommen, venire con quattro altri; in compagnia di quattro altri; venire in cinque.

Fünftehalb, Fünfthalb, adj. indeclin. quattro e mezzo; fünftehalb Tage, Jahre, quattro anni, giorni e mezzo.

Fünftel, s. n. un quinto, la quinta parte.

Fünftens, adv in quinto luogo.

Fünfweibig, adj. die Ordnung der fünfweibigen Pflanzen einer Classe, la pentaginia.

Fünfzehn, n. num. quindici.

Fünfzeheneck, s. n. quindecagono.

Fünfzehner, s. m. quindicina — it. moneta di 15 carantani.

Fünfzehent, adj. quindicesimo, quindecimo, decimo quinto; quintodecimo; der Fünfzehnte, im Monath, i quindici, il dì quindici della luna, del mese; wir haben heute den Fünfzehnten, abbiamo i quindici, siamo ai quindici del mese; Weimar, den 15. July, Weimar, li 15 Luglio.

Fünfzehnlöthig, adj. di sette once e mezza; fünfzehnlöthiges Silber, argento di undici danari e sei grani.

Fünfzehntel, } s. n. quindicesima parte.
Fünfzehntheil, }

Fünfzig, n. num. cinquanta; Zahl von fünfzig, cinquantina; er ist in die fünfzig, egli è ai cinquanta; egli ha cinquant' anni.

Fünfziger, s. m uomo quinquagenario; it. vino di cinquant' anni.

Fünfzigerley, adj. cinquanta sorte, di cinquanta sorte.

Fünfzigjährig, adj. di cinquant' anni, quinquagenario.

Fünfzigste, adj. cinquantesimo; der fünf-

Digitized by Google

zigste Mann, ogni cinquantesimo uomo, uno di cinquanta.

Fünfzigtheil, s. n. la cinquantesima parte.

Fungit, s. m. fungite.

Fünkchen, s. n. scintilletta, scintilluzza, favilluzza, favilletta; fig. scintilletta, favilluzza; qualche pochetto.

Funke, s. m. scintilla, favilla; mit Funken, in Wapen, sfavillato; es ist kein Funke Feuer im Hause, non v'è punto di fuoco in casa; fig. scintilla, favilla di ragione, di coraggio ecc.

Funkeln, v. n. scintillare, sfavillare, brillare, splendere.

Funkeln, s. n. scintillamento, scintillazione.

Funkeln, adj. verb. scintillante, brillante, sfavillante.

Funkelneu, adj. nuovo di zecca; fatto di fresco.

Funken, s. m. s. Funke.

Funkenmesser, s. m. spinterometro.

Für, prep. (wegen) per; für ihre Kinder, pe' loro figliuoli; diese Beyden sind für einander gemacht, que due son fatti l'uno per l'altro; für die Zukunft sorgen, aver cura dell' avvenire; aus Achtung für dich, tremo per te; (Bestimmung, Besitz) für eine bessere Zeit aufbehalten, servare a un miglior tempo; er hat einiges Vermögen für sich, ha del proprio, ha alcuni beni di proprio; das behalte ich für mich, questo tengo per me; fig. terrò segreta la cosa; (Vergleichung) im Vergleich, per; rispetto; riguardo; a proporzione, die Thür ist für das Haus zu klein, l'uscio è troppo stretto rispetto alla casa; das ist für seinen Verstand zu fein, ciò è troppo sottile per il di lui ingegno; (statt) per, per, invece, in luogo di — er dient für ihn, egli fa il servizio per il tale, in luogo nel luogo; für Einen bezahlen, pagar per uno, a scarico altrui; für Einen spielen, giuocar per un altro; tener la mano di un un altro; er hat das Buch für einen Thaler verkauft, ha venduto il libro per un tallero; ein Haus für einen Garten eintauschen, permutare, cambiare una casa con un giardino; dare un giardino in iscambio d'una casa; ist das der Dank für meine Mühe? è questo il guiderdone delle mie fatiche; für Etwas danken, ringraziare di qualche cosa; für Etwas büßen müssen, pagare il fio di — (wie. als) per; come; in luogo di — sie haben ihn für todt liegen lassen, lo hanno lasciato per morto sul campo; für wen halten Sie mich? por chi mi prondete voi? er will für einen großen Mann gehalten werden, vuol essere stimato uomo grande, vuol passare per uomo grande; ich halte es für meine Pflicht, lo credo mio dovere; sich für einen Edelmann ausgeben, spacciarsi per nobile; er hat mir es für ganz gewiß erzählt, me l'ha detto per cosa certissima; (Begünstigung) per, in favore; Alle sind für Euch, tutti sonno in favor vostro; (wider) per; das ist gut fürs Fieber, questo rimedio è buono, o giova per le febbri, o contro le febbri; es läßt sich für und wider die Sache sprechen, in questo affare v'è il suo pro e contra; ich kann nichts dafür, non è colpa mia; (für mich ꝛc.) per me; quanto a me ecc.; per ciò che a me s'appartiene; (für sich) da se, da per se; separatamente; die Unverträglichen sollten für sich bleiben, i riottosi dovrebbero restar da per loro; er lebt stille und einsam für sich, egli vive da se solitario e tranquillo; er für seine Person billiget es nicht, egli per la parte sua non l'approva; (an und für sich betrachtet), considerata la cosa in se; die Liebe, die für sich ein verzehrendes Feuer ist, l'amore, il quale di sua natura è un fuoco, che consuma; fürs erste, für das zweyte ꝛc., primieramente ecc.; — Mann für Mann, l'uno dopo l'altro; Stück für Stück, minutamente; a minuto; Fuß für Fuß, Schritt für Schritt, a ogni passo; Tag für Tag, ogni giorno, che Iddio dà — ich möchte fürn Henker wissen, per dio baccone, vorrei pur sapere, für mein Leben hätte ich ihn gern kennen mögen, avrei avuto gusto grandissimo di conoscerlo — für und für, sempre; in eterno.

Fürbild, s. n. tipo, simbolo.

Fürbildlich, adj. tipico; allegorico, figurativo.

Fürbitte, s. f. intercessione; priego; Fürbitten der Kirche, für die Todten, suffragi della Chiesa.

Fürbitten, v. n. intercedere; pregare, sollecitare per uno; interporsi ecc.

Fürbitter, s. m. intercessore, mediatore.

Fürbitterinn, s. f. interceditrice.

Fürbittlich, adj. et adv. a modo d'intercessione.

Furche, s. f. solco; das erhabene Erdreich zwischen zwey Furchen, porca, aiuola; kleine Furche, solchello, solchetto; Furchen ziehen, solcare, assolcare; far solchi.

Furchen, v. a. solcare, assolcare, far solchi; fig. grinzare la fronte.

Digitized by Google

Furchenweise, adv. a solchi.

Furcht, s. f. timore, paura, tema, temenza, battisoffia, apprensione, sgomentamento; knechtische Furcht, timor servile; kindliche Furcht, timor riverenziale, figliale; Furcht einjagen, incutere timore; far paura; aus Furcht, per timore, per paura.

Furchtbar, adj. formidabile, spaventoso, tremendo, spaventevole, ridottevole, ridottabile.

Furchtbarkeit, s. f. terribilità, orribilità, l'esser formidabile, ridottabile ecc.

Fürchten, v. a. temere; paventare; aver paura; Gott, seine Aeltern ꝛc., temer Dio, rispettar i genitori ecc. — v. n. aver paura, temere, aver timore; (sich) temere; aver timore, paura; paventare; fig. er fürchtet sich vor seinem Schatten, egli si fa paura coll' ombra; sich seines Lebens fürchten, temere di sua vita, temere di perdere la vita; der Sünde, temere il peccato; guardarsi di contaminare la coscienza.

Fürchterlich, adj. spaventevole, orribile, spaventoso; it. adv. spaventevolmente, terribilmente ecc.

Fürchterlichkeit, s. f. orrore, orribilità, spavento.

Furchtlos, adj. senza tema, senza paura, coraggioso ecc.

Furchtlosigkeit, s. f. intrepidezza, intrepidità.

Furchtsam, adj. pauroso; timoroso, spauroso, paventoso, timido; it. adv. timidamente, paurosamente, timorosamente, paventosamente.

Furchtsamkeit, s. f. timidezza, timidità, timore.

Furie, s. f. furia; ein sehr böses Weib, furia, megera, donna indiavolata; in Furie gerathen, s. Wuth.

Furier, s. m. foriere, furiere, furiero.

Furierschütz, s. m. domestico.

Fürlieb, adv. col verbo; nehmen, mit Etwas fürlieb nehmen, contentarsi di qualche cosa, giacchè non se ne può avere di più, o di meglio.

Furnier, s. n. bey den Tischlern, tassello.

Furnieren, v. a. tassellare; eine furnierte Arbeit, lavoro tassellato.

Fürsprache, s. f. s. Fürbitte.

Fürsprechen, v. n. s. fürbitten.

Fürsprecher, s. m. intercessore; interceditore; patrocinatore; avvocato.

Fürsprecherinn, s. f. interceditrice.

Fürspruch, s. m. s. Fürbitte.

Fürst, s. m. Principe; der nicht viel Gewalt hat, Principotto, principino.

Fürstbischof, s. f. principe vescovo.

Fürsten, v. a. innalzare alla dignità di principe. Di questo verbo si usa soltanto il part. gefürstet, innalzato alla dignità di principe; ein gefürsteter Abt, abbate principe.

Fürstenbank, s. f. sede, luogo de' principi nella dieta, o adunanza degli stati dell' Impero.

Fürstenbrief, s. m. diploma, con cui alcun personaggio vien insignito del carattere di principe.

Fürstenbund, s. m. federazione, lega de' principi.

Fürstengruft, s. f. catacomba, avello sotterraneo della famiglia principesca.

Fürstenhut, s. m. (— hüte) cappello da principe, principesco, adorno d'ermellino.

Fürstenkrone, s. f. corona da principe.

Fürstenmäßig, adj. principesco, da principe.

Fürstenrath, s. m. collegio de' principi dell' impero nella dieta imperiale.

Fürstenrecht, s. n. il diritto di giudicare le cause de' principi dell' impero; it. il privilegio, de' principi dell' impero, di non essere giudicati se non dall' imperatore, e da' pari loro.

Fürstenruf, s. m. bey der Jagd, segno, che i cacciatori danno al principe col corno da caccia.

Fürstenschule, s. f. Ginnasio illustre.

Fürstensitz, s. m. residenza d' un principe.

Fürstenstamm, s. m. stirpe, schiatta d' un principe.

Fürstenstand, s. m. (— stände) dignità, carattere di principe; in den Fürstenstand erheben, innalzare alla dignità di principe, insignire del carattere di principe — il complesso di tutti i principi dell' impero, o d' alcun circolo dell' impero.

Fürstentag, s. m. dieta di tutti i principi, o di una parte de' principi dell' impero.

Fürstenthum, s. n. (Fürstenthümer) principato.

Fürstinn, s. f. principessa.

Fürstlich, adj. principesco, di principe; del principe; da principe; fürstliche Capelle, la cappella del principe; prov. fürstlich leben, vivere da principe, splendidamente.

Furt, s. f. guado, vado, guazzo.

Fürwahr, adv. per verità; in verità, veramente.

Fürwand, s. m. s. Vorwand.

Fürwitz, s. m. s. Vorwitz.

Digitized by Google

Fürwort, s. n. (Fürwörter) s. Fürsprache; in der Grammatik, pronome.

Fürwörtlich, adj. pronominale.

Furz, s. m. peto, coreggia, einen Furz lassen, tirare, trarre una coreggia, un peto.

Furzen, v. n. scoreggiare, tirar coreggie, peta.

Fusel, s. m. acquavite cattiva, della più bassa sorta.

Fuseln, v. n. bere dell' acquavite cattiva.

Füsilier, s. m. archibusiere, schioppettiere.

Fuß, s. m. (die Füße) piede, piè; auch oft für Bein, gamba; mit gleichen Füßen, a piè giunti; a piè pari; stehenden Fußes, in su due piedi; er hat lange keinen Fuß in dieses Haus gesetzt, è gran tempo che non ha posto piede in questa casa; sich Einem zu Füßen werfen, Einem zu Fuße fallen, gettarsi a' piedi di alcuno; gut zu Fuße seyn, aver buona gamba; ein Soldat zu Fuße, fante, soldato a piè; zu Fuße dienen, servire nella fanteria, o in fanteria; Einem auf dem Fuße nachfolgen, essere alle spalle di alcuno, inseguire per la pesta; incalciare, incalzare; ihm läuft das Glück auf dem Fuße nach, tiene la fortuna pel ciuffetto; Fuß für Fuß, a passo a passo; trockenen Fußes, a piè asciutto; Etwas mit Füßen treten, calpestare; Schuhe an den Füßen haben, esser calzato; keine Schuhe an den Füßen haben, essere scalzo; er kann kaum die Füße aufheben, a pena metto piede innanzi piede; festen Fuß fassen, pigliare, prendere, aver piè, o piede in checchessia; aus Zorn mit den Füßen stampfen, battere i piedi; mit den Füßen stoßen, dar de' piedi; Etwas unter die Füße treten, verachten, calpestare, mettersi sotto i piedi alcuna cosa; sich auf die Füße machen, mettersi la via tra' piedi, cacciar la via tra gambe — Einem Füße machen, obbligare, sforzare uno a darla a gambe, a fuggire; sich mit Händen und Füßen wehren, riluttare, contrastare a tutta possa; die Sache hat Hand und Fuß, la cosa è fatta a dovere; con giudizio; festen Fußes, a piè fermo; er steht schon mit einem Fuß im Grabe, egli ha già un piede nella fossa; vom Kopf bis auf die Füße, da capo a' piedi; zu Fuße, a piede; appiede; a piedi; appiè; co' proprj piedi; auf einen guten Fuß setzen, regolar bene alcun istituto; Einem auf die Füße helfen, rimettere uno in buon essere; auf freyen Fuß setzen, mettere in libertà; sprigionare ecc.; Fuß halten, tener il piede al segno; Einem Etwas untern Fuß geben, suggerire; ammaestrare, instruir di nascosto di ciò che si dee dire ecc.; auf guten Fuß stehen, prosperare; auf einen guten Fuß mit einander leben, vivere in buona armonia; auf einem großen Fuß leben, vivere splendidamente; die Sache auf den alten Fuß setzen, rimettere la cosa nello stato primiero; der Fuß eines Berges, Hauses ꝛc., piede; piè, falda d'una montagna; piede, base, sostegno d' un edifizio, d' un muro ecc.; von Säulen, piedestallo; dado; acroterio; an Geräthe, piede; sostegno; base; am Leuchter, piè d' un candeliere; am Stuhl, i piedi d'una seggiola; am Bett, i piedi d' un letto; in Versen, piè, piede; ein Fuß, Art Maß, piede; misura di dodici pollici; zwey Fuß messend, bipedale; nach dem Fuß, auf dem Fuß, a ragione; a proporzione; a ragguaglio; it. valore della moneta.

Fußangel, s. f. tribolo.

Fußbad, s. n. bagno de' piedi; pediluvio.

Fußballen, s. m. polpa; carnosità del metatarso.

Fußbank, s. f. s. Fußschemel; auf den Galeeren, wider welche die Sclaven im Rudern ihre Füße stemmen, pedagna.

Fußbiege, s. f. collo del piede.

Fußbild, s. n. statua pedestre; o sia a piedi.

Fußblatt, s. u. metatarsi.

Fußboden, s. m. (die Fußböden) pavimento.

Fußbreit, adj. largo un piede.

Fußbret, s. n. am Bett, piè del letto.

Füßchen, s. n. pedino, piedino, pedicello.

Fußdienst, s. m. servizio, o servitù che si presta appiede.

Fußeisen, s. n. pl. der Missethäter, ferri, ceppi, che si mettono a' piè de' malfattori; it. s. Fußangel.

Füßeln, v. n. giuocolare co' piedi.

Fußen, v. n. fermare il piede, mettere piè fermo in checchessia; fig. auf Etwas fußen, fidarsi di qualche cosa, farne capitale.

Fußfall, s. m. einen Fußfall thun, prostrarsi prostendersi, prosternersi davanti ad alcuno; gettarglisi a' piedi; mettersi inginocchioni innanzi a uno.

Fußfällig, adj. prosteso a piedi; prostrato; inginocchione, inginocchioni.

Fußfrohne, s. f. s. Fußdienst.

Digitized by Google

Fußgänger, s. m. pedone; er ist ein guter Fußgänger, egli è un buon pedone; egli ha buona gamba; statt Infanterist, fante, soldato a piede; Weg für Fußgänger, auf Brücken ꝛc., marciapede.

Fußgelenk, s. n. giuntura del piede.

Fußgeschwulst, s. f. ingorgo de' piedi; bey Pferden, mezzuole, gambe mezzuole.

Fußgesimse, s. n. cornice del piedestallo.

Fußgestell, s. n. an Säulen, piedestallo; einer Bildsäule, eines Uhrgehäuses ꝛc., base, basa, basamento, imbasamento; sostegno.

Fußgicht, s. f. podagra.

Fußhader, s. m. straccio da nettar le scarpe; fig. Eines Fußhader seyn, esser condannato a fare qualsisia basso servisio presso alcuno.

Fußknecht, s. m. Infanterist, fante, fantaccino, pedone.

Fußkrankheit, s. f. malattia de' piedi.

Fußkuß, s. m. bacio de' piedi.

Fußküssen, s. n. baciamento de' piedi; il baciar basso.

Füßling, s. m. pedule, scappino.

Fußmaß, s. n. misura a piede; it. misura del piede, che prende il calzolajo, per far scarpe.

Fußpfad, s. m. s. Fußweg.

Fußpunct, s. m. in der Astronomie, nadir.

Fußsack, s. m. sacco da piedi, sacco da mettervi dentro i piedi.

Fußschämel, s. m. predella, sgabello.

Fußscharren, s. n. stropiccio de' piedi.

Fußschelle, s. f. s. Fußeisen.

Fußsocke, s. f. pedule, scappino.

Fußsohle, s. f. pianta de' piedi; Fußsohlenmuskel, muscolo plantare.

Fußspur, s. f. orma, pedata; auf der Fußspur nachsuchen, ormare.

Fußsteig, s. m. sentiero, calle, viottolo.

Fußstoß, s. m. (die Fußstöße) calcio; pedata.

Fußstapfe, s. f. pedata, vestigio; traccia, orma; fig. in eines Fußstapfen treten, seguitare le pedate di alcuno; premere le vestigia, seguir le pedate; le tracce, camminar su l' orme di alcuno, battere l'istessa strada.

Fußstrick, s. m. laccio, lacciuolo, galappio, calappio, trappola.

Fußtritt, s. m. Fußstoß, pedata, calcio; Einem einen Fußtritt geben, dare un calcio; das Treten im Gehen, passo; statt Fußspur, s. — worauf man tritt, der Tritt, an der Drechselbank, pedana; am Weberstuhl, calcola, calcole; am Tische, pedana; it. statt Fußschämel, s.

Fußvolk, s. n. (Fußvölker) fantaccini, pedoni; soldati a piedi; soldatesca a piedi; fanteria; pedonaglia, pedonaggio.

Fußwärmer, s. m. arnese da scaldar i piedi.

Fußwaschen, s. n. lavamento de' piedi.

Fußwasser, s. n. acqua da lavar i piedi.

Fußweg, s. m. sentiero; it. auf Brücken und Straßen, marciapiede.

Fußwerk, s. n. calzatura, calzamento, tutto ciò che si richiede per vestire le gambe e i piedi; it. im Scherze, i piedi, le gambe; ein gutes Fußwerk haben, aver buona gamba.

Fußwurzel, s. f. tarso.

Fußzehe, s. f. dito del piede; die große, dito grosso del piede.

Fusti, s. n. bey den Kaufleuten, rottame, frantume.

Futter, s. n. statt Futteral, s.; in Kleidern, fodero, fodera; soppanno; das Futter austrennen, scucire la fodera; Futter an Fenstern und Thüren, fodera degli stipiti, delle finestre, delle porte; von Gold oder Silber in Dosen, fodera d' oro o d' argento ecc.; che si mette in una scatola.

Futter, s. n. für Menschen und Vieh, cibo, mangiare, pasto, nutrimento, alimento; fodero, viveri, vettovaglia; das Futter sticht ihn, insolentisce per lo stare troppo bene; für das Vieh, foraggio, pascolo, pastura; biada; dem Viehe das Futter geben, dar la biada al bestiame bovino e cavallino; ein Thier im Futter halten, mantenere una bestia; ein Futter, so viel ein Pferd ꝛc auf einmahl bekömmt, profenda; in einem Futter reisen, far un viaggio senza pascere.

Futteral, s. n zu allen Dingen, custodia, guaina, fodero, busta; zu Werkzeugen von Metall, astuccio, ferriera, guaina; zur Gabel, forchettiera; Hut-, Kamm-Futteral, cappelliera; pettiniera; Futteral zu einem Buche, custodia d' un libro.

Futteralmacher, s. m. fodraro.

Futterbank, s. f. s. Häckerlingsbank.

Futterboden, s. m. (— böden) stanza a tetto, per conservare i foraggi.

Futterbole, s. f. } sfasciatura, o sfac-
Futterbrey, s. n. } ciatura.

Futterbrey, s m. in den Bienenstöcken, materia viscosa di color biancastro, e lustrante, che nelle celle delle pecchie serve di nutrimento a cacchioni.

Futterdiele, s. f. im Schiffbau, majero.

Futtergeld, s. n. danaro per il mantenimento d' alcuna bestia.

Digitized by Google

Futtergras, s. n. erba da pascolo.
Futterhemd, s. n. camiciuola, farsetto, imbottito.
Futterhonig, s. n. mele da nutrire le pecchie in tempo d' inverno.
Fütterig, adj aggiunto di lana difettosa a cagione di cattivo pascolo.
Futterkasten, s. m. cassone della biada per le bestie.
Futterklinge, s. f. coltello da tritar la paglia.
Futterknecht, s. m. servo, che unicamento bada a dar la biada a' cavalli
Futterleinwand, s. f. tela da fodera.
Futtermacher, s. m. tessitore di panni da fodera..
Futtermauer, s. f. rincalzamento, rinforzo; in Brunnen, incamiciatura.
Füttern, v. a. das Vieh, dar la biada, il fieno o la paglia al bestiame; einen Vogel, dar a mangiare a un uccello; einen jungen Vogel, imbeccare, dar l' imbeccata; v. n. essere pascolo, servir di nutrimento; Klee füttert gut, il trifoglio è un buon pascolo; it. v. a. Kleider füttern, foderare, soppannare; eine Kugel, ehe man sie ladet, rivestir la palla di carta, o di cuojo prima di caricarne l' archibugio.
Futternetz, s. n. gabbia.
Futtersack, s. m. (— säcke) sacco della biada, del foraggio.
Futterschneider, s. m. colui che trita la paglia.
Futterschwinge, s. f. colo.
Futtertuch, s. n. bajetta, fodera, soppanno.
Fütterung, s. f. des Viehes, il cibare, il nutrire gli animali; it. il foraggio, la vettovaglia, la pastura; auf Fütterung ausgehen, foraggiare.
Futterwanne, s. f. s. Futterschwinge.
Futterzeug, s. m. soppanno; panno da fodero.

G.

G, s. n. il ge; ein großes G, un G majuscolo; ein kleines g, un g minuscolo; in der Musik, sol; G dur, G moll, sol maggiore, sol minore.
Gabe, s. f. dono, gratificazione, donativo; Gaben von Gott, von der Natur ꝛc., doni, grazie, favori del cielo, della natura ecc.; die Gabe der Keuschheit, des Glaubens, il dono della castità, della fede; statt Almosen, limosina, carità; einem Bettler eine Gabe geben, far la carità a un povero; seine Gaben gut anlegen, far limosina ai più meritevoli; Gabe zu Etwas, Geschicklichkeit, dono, dote, talento; seine Gaben brauchen, vergraben, far valore, non coltivare, nascondere i suoi talenti; er hat die Gabe zu reden, egli ha il dono della parola; sie hat die Gabe zu weinen, essa ha le lagrime in tasca; abusiv. er hat die Gabe sich bey Jedermann verhaßt zu machen, egli ha la sorte, il dono di farsi odiare, di spiacere a tutti; Steuern und Gaben, taglie; gravezze, imposizioni.
Gabel, s. f. forca; it. tutto ciò, ch' è forcuto; bey Tische, forchetta, forcina; eine große, forchettone; die Gabel eines Baumastes, forcina, ramo biforcuto; bey den Jägern, la cima biforcuta delle corna d' un cervo; eine Gabel von Holz, biforco, forcina, forchetta; mit der Gabel auffassen, inforcare; prendere colla forca, o forchetta.
Gabelanker, s. m. ancora di posta, seconda; im Bau, spranga, arpese.
Gabelbeichsel, s. f. le stanghe.
Gabelform, s. f. forma di forca.
Gabelförmig, adj che ha forma di forca, forcuto, forcato, forcelluto, biforcato, biforcuto; sich gabelförmig theilen, biforcarsi.
Gabelförmigkeit, s. f biforcamento; forcutezza; l' essere somigliante alla forca.
Gabelfrühstück, s. n. gran colazione.
Gabelgehörn, s. n. des Hirsches, inforcatura del cervo.
Gabelheft, s. n. manico di forchetta; códolo.
Gabelhirsch, s. m. cervo colle corna biforcute.
Gabelholz, s. n. biforco; forcina; legno biforcato.
Gabelkreuz, s. n. in Wapen, pergola.
Gabeln, v. a. inforcare.
Gabelscheide, s. f. forchettiera; guaina per la forchetta.
Gabelstange, s. f. pertica biforcuta, a forca.

Digitized by Google

Gabelſtich, s. m. colpo, percossa data colla forca, o forchetta.
Gabelſtiel, s. m. manico di forca.
Gabelvoll, s. f. forcata, forcatella.
Gabelzink, s. m. rebbio.
Gäbelchen, s. n. forcella, forcelletta, forcellino, forcuzza; an Weinreben, viticcio, vignuolo,
Gabler, s. m. cervo che ha messo i primi palchi; catafratto.
Gablicht, adj. forcuto, forcato, forcelluto, biforcuto; it. adv. forcatamente; a guisa di forca.
Gach, adj. ſ. jähe.
Gackern, v. n. schiamazzare; prov. wenn die Henne gelegt hat, gackert ſie, la gallina, che schiamazza, è quella, che ha fatto l'uovo; das Gackern der Hühner, lo schiamazzo delle galline.
Gaffen, v. n. guardar fiso fiso cogli occhi spalancati.
Gaffer, s. m. colui che sta a bada, baloceo, babaccio, babbeo.
Gäh, adj. ſ. jähe.
Gähe, s. f. ſ. Jähe.
Gähling, adj. ſ. plötzlich.
Gähnaffe, s. m. ſ. Maulaffe.
Gähnen, v. n. sbadigliare, sbavigliare.
Gähnen, s. n. sbadigliamento, sbadiglio, sbavigliamento, sbaviglio.
Gähnend, adj. verb. sbadigliante; sbavigliante; che sbadiglia.
Gähner, s. m. colui che sbadiglia.
Gähnſucht, s. f. oscedine.
Gähre, s. f. fermentazione.
Gähren, v. n. fermentare, formentare, levitare; was gähren kann, fermentativo.
Gährend, adj. verb. che fermenta.
Gährung, s. f. fermentazione; fig. bollore, agitazione, dissensione; die ſauere Gährung, acescenza.
Gährungslehre, s. f. zimoteenia.
Gährungsmittel, s. n. fermento.
Gähzorn, s. m. ſ. Jähzorn.
Gähzornig, adj. ſ. jähzornig.
Gackſen, v. n. ſ. gackern.
Gala, s. f. gala; festa di corte; sfoggio; Gala machen, far gala, essere in gala, fare sfoggi, sfoggiare.
Galakleid, s. n. obito di gala.
Galan, s. m. amante, ganzo, drudo, vago, zerbino.
Galander, s. m. ſ. Heidelerche.
Galant, adj. galante, garbato, pulito, gentile; der ſehr galant iſt, che amoreggia, che fa il galante, il bello, il zerbino, l' attillato; adv. galantemente; con galanteria; compitamente; garbatamente ecc.
Galanterie, s. f. galantería, pulitezza, civiltà; cortesia; azione, tratto di galantería; Galanteriehändler, mercante di galanterie; che traffica di mercanzia di moda; Galanteriekrankheit, male venereo; Galanterieſchweſter, donna da partito ecc.; Galanterien, mercanzie di moda.
Galantiſiren, v. n. vagheggiare; far il galante; far all' amore; far il bello, l' attillato.
Galatag, s. m. (_tāge) giorno di gala.
Galeaſſe, s. f. galeazza.
Galée, s. f. ſ. Galeere; Galeerebedienter, uffizial di galera.
Galeere, s. f. galera, galéa; auf die Galeere kommen, andare a bastonar i pesci; andare in galera; auf die Galeere ſchicken, mandare in galera.
Galeenſclave, s. m. galeotto; forzato.
Galeerenſtrafe, s. f. la galéa; la pena della galéa, del remo.
Galeerruder, s. n. palamento, o remiggio d' una galera.
Galeerſegel, s. n. marabuto.
Galeone, s. f. ſ. Galeaſſe.
Galeot, s. m. galeotto.
Galeote, s. f. galeotta, piccola galera d' un sol albero.
Galerie, s. f. ſ. Gallerie.
Gälfern, v. n. stridere, gridáre in modo dispiacevole.
Galgant, s. m. galanga.
Galgen, s. m. forca, le forche, patibolo; (im Scherz) letto a tre colonne; zum Galgen geführt werden, im Scherz, andare a fare un ballo in campo azzurro; an den Galgen kommen, essere impiccato per la gola; zum Galgen verurtheilt werden, essere condannato alle forche; dem Galgen entgehen, campare dalle forche; Einem Galgen und Rad wünſchen, mandare, raccommandare, cacciare alle forche, alle beate forche; ſich an Galgen bringen, filar la sua corda; filarsi il laccio; prov. was an Galgen gehört, erſäuft nicht, la forca non perde il suo diritto; worauf der Galgen beſteht, caso da forca, degno di forca.
Galgenberg, s. m. colle o monte in cui stà la forca.
Galgendieb, s. m. ſ. Galgenſchwengel.
Galgenfriſt, s. f. breve indugio di pena; o di disagio inevitabile.
Galgenmännchen, Galgenmännlein, } s. n. ſ. Alraun.
Galgenmiene, s. f. viso di forca; faccia da impiccato.
Galgenmundſtück, s. n. (am Pferdegebiß), morso a collo d'oca.
Galgenſcheim, Galgenſchwengel, Galgenſtrick, Galgenvogel, } s. m. forca, pezzo di forca, avanzo di forca, impiccatojo, impiccatello, impicca-

Digitized by Google

to; capestro, caprestro, caprestuolo, cavezza, cavezzuola; giustizia, gogna; scampaforca; manigoldo, furfante ecc.

Galimatias, s. m. (franz.) cicaleccio, cicalata; filastrocca; filastroccola di cose insensate.

Galiotte, s. f. galeotta.

Galla ꝛc., s. f. ſ. Gala ꝛc.

Gallapfel, s. m. noce di galla; galla; galluzza.

Gallapfelſäure, s. f. acido gallico.

Galle, s. f. fele, fiele, bile, collera; fig. fele; odio; amarezza; rancore; die ſchwarze Galle, atra bile; was die Galle enthält, biliario; ein Mittel, das die Galle abführt, colagógo; lauter Gift und Galle haben, vivere nell' amaritudine; pascersi di fiele; die Galle läuft ihm über, gli si accende la bile; gli monta, sale, il moscherino sul naso; eine Galle am Schenkel oder Huf der Pferde, galla; porro, bitorzolo; an der Zunge der Pferde, barbone — ſtatt Fäulniß, putredine — auf den Aeckern, acquitrino, vena d'acqua.

Gallen, v. a. die Seide, bagnare la seta nell' acqua di galle; it. cavar il fiele dal pesce; v. n. bey den Jägern, urinare.

Gällen, v. n. risuonare, rimbombare, rintronare, echeggiare; das ganze Haus gällete von ſeinem Geſchrey, tutta la casa risuonava delle sue grida; die Ohren gällen mir, mi rintronano l'orecchie.

Gallenbitter, adj. amaro come fiele.

Gallenblaſe, s. f. vescica biliaria.

Gallenblaſengang, s. m. condotto cistepatico.

Gallenfieber, s. n. febbre biliaria.

Gallengang, s. m. meato di biliario; colédoco.

Gallengefäß, s. n. vaso biliaro.

Gallenſtein, s. m. concremento bilioso.

Gallenſucht, s. f. itterizia; strabile.

Gallenſüchtig, adj. soggetto all' itterizia, all' atrabile, alla collera, bilioso.

Gallerie, s. f. zu Bildern ꝛc., galleria; loggia; ſchmaler Gang zu vielen Zimmern, andito, androne, corridojo.

Gallerte, s. f. gelatina; gielatina; im Pflanzenreich, tremella.

Gallertartig, Gallertig, adj. gelatinoso.

Gallig, adj. bilioso, collerico; was nach Galle ſchmeckt, che sa di fiele.

Gallion, s. n. in großen Schiffen, prora; le gorgiere.

Gallione, s. f. gallione, sorta di nave da guerra in Ispagna.

Gallitzenſtein, s. m. vitriuolo bianco.

Galloch, s. n. (— löcher), pertugio nel campanile per dar sfogo al suono delle campane.

Galloſche, Gallufche, s. f. zoccolo, galloccia.

Gallſucht, s. f. ſ. Gallenſucht.

Gallweſpe, s. f. cinipe.

Galmey, s. m. giallamina, pietra calaminaria, o calaminare; zellamina.

Gallone, s. f. ſ. Treſſe.

Galoniren, v. a. gallonare; guarnir di galloni; der galonirt geht, uomo con abiti gallonati.

Galopp, s. m. galoppo, gualoppo; in Galopp gehen, andar di galoppo.

Galoppiren, v. n. galoppare; gualoppare; andar di galoppo; galoppiren laſſen, far galoppare; far prendere il galoppo; far andare di galoppo; das Galoppiren, il galoppare, galoppata.

Gälſe, s. f. ſ. Mücke, Schnacke.

Galſtrig, adj. ſ. ranzig.

Gält, adj. (unfruchtbar) ſ. gelt.

Gälte, s. f. (ein Gefäß), ſ. Gelte.

Galvaniſch, adj. eine galvaniſche Säule, Batterie, colonna galvanica, voltiana, circuito voltaico; ein galvaniſcher Strom, torrente galvanico.

Galvaniſiren, v. a. galvanizzare.

Galvanismus, s. m. galvanismo, elettricità galvanica, voltaica.

Gamander, s. m. } calamandréa, cala-
Gamanderlein, s.n. } mandrino, calamandrina, querciuola.

Gamaſchen, s. pl. uosa.

Ganaſſe, s. f. ganascia del cavallo.

Gauerbe, s. m. coerede.

Gang, s. m. (die Gänge) Art zu gehen, andatura, andamento; portamento, passo; fig. auf Eines Gänge Acht haben, ricercare, rintracciare gli andamenti di uno; das iſt ſein Gang nicht, non suol andare, bazzicare in quel luogo; einen Gang, viel Gänge thun, fare una gita, un' andata; far più gite; andar e tornar più volte; einen kleinen Gang thun, far una piccola gita; dem Arzte ſeine Gänge bezahlen, pagare le visite del medico; Gänge in Irrgärten ꝛc., giri e rigiri; serpeggiamenti; fig. via, corso, modo delle faccende; die Sache iſt gut im Gang, quella faccenda va bene innanzi; è gia bene incamminata; in Gang bringen, mettere in moto; avviare; eine Mode, eine Waare in den Gang bringen, mettere in voga, introdurre una moda, mettere in credito una mercanzia; im Gange ſeyn, essere in moto, in azione, in esercizio; der Sache ihren Gang laſſen, lasciare andare le cose, come vanno; die Sache gewinnt einen ganz andern Ganz, l'affare prende un altro aspetto; Gang neben vielen Zim-

Digitized by Google

mern, andito, androne, corridore, corridojo; zum Spazieren, viale; grüner Gärten, pergola, pergoletto, pergolato; Gänge in Schiffen, balconi, gallerie; Gang zu den Stufen in Schiffen, corridore di passaggio; offener gewölbter Gang, portico, arcale; im Bergwerk, traccia o vena della miniera; filone; der flüssigen Theile im Körper, condotto, canale; meato; im Schach, la marcia, le mosse, in der Schraube, pani d'una vite; von Speisen, messo; der erste Gang, antipasto; Mühle mit drey ꝛc. Gängen, molino con tre o più macine; der erste, andere Gang vom Mehl, la prima, la seconda stacciata; einen Gang machen, im Fechten, far assalto; giuocar d'armi; seinen Gang gehen, andar per la sua strada; andar pe' fatti suoi; ritirarsi.

Gäng, adj. gäng und gebe seyn, von Geld, correre un tal danaro; avere corso, uso, spaccio.

Gangart, s. f. ganga; roccia, miniera.

Gangbar, adj. von Geld, corrente; che ha corso; gangbare Waare, mercanzia di facile smercio; che ha spaccio; gangbare Prozesse, liti pendenti; ein gangbarer Weg, strada battuta, praticabile; frequente, frequentata, praticata.

Gangbarkeit, s. f. der Münze, Waare, corso, voga, spaccio, esito; der Straße, praticabilità, comodità; frequenza.

Gängelband, s. n. (— — bänder), strisce di panno, che s'attaccano dietro al gonnellino de' bambini per sostenerli in piè quando cominciano a camminare, falde.

Gängeln, v. a. guidare, condurre, menare un bambino, quando comincia a camminare.

Gängelchen, s. n. piccola gita, giratina; anditino; passaggio stretto; viottolo.

Gängelwagen, s. m. cestino con rotelle di sotto, nel quale i bambini imparano ad andare.

Gangerz, s. n. minerale, che si scava a filoni.

Ganggebirge, s. n. monte primitivo, pregno di miniere a filoni.

Gangheit, Gänghaftig, } adj. ſ. gangbar.

Gängig, adj. ſ. gangbar — bey den Jägern ein gängiger Hund, bracco snello, vispo nel camminare.

Gangrad, s. n. ſ. Tretrad.

Gangschüssel, s. f. piatto grande, nel quale si portano in tavola le vivande.

Gangweise, adv. im Bergbaue, a filoni.

Gangwoche, s. f. ſ. Bethwoche.

Ganker, s. m. ſ. Spinne.

Gans, s. f. (die Gänse), oca; große, ocone; prov. Weiber und Gänse machen Geschnatter, ove son femmine e oche, non vi son parole poche; fig. eine dumme Gans, nuovo paolino; nuovo pesce; cervel d'oca; che ha meno cervello quanto un' oca; eine Gans, Stück gegossen Eisen, ferraccia.

Gänsaugen, s. pl. im Druck, virgolette.

Gänschen, s. n. papero; paperino; oca giovane.

Gänsadler, s. m. nibbio.

Gänsblume, s. f. margherittina, pratellina, bellide.

Gänsdistel, s. f. grispignolo, cicerbita.

Gänsdreck, s. m. merda d'oca; über den Gänsdreck führen, uccellare, coglionare piantarla a uno ecc.

Gänsefedern, s. pl. penne d'oca.

Gänseflügel, s. m. ala d'oca.

Gänsefuß, s. m. (— — füße) ein Kraut, piè d'oca; stinkender, connina.

Gänsegekröse, s. n. ſ. Gänseklein.

Gänsehaut, s. f. (— — häute) pelle d'oca; it. fig. die Haut des menschlichen Körpers, wenn sie bey der Kälte rauh wird, pelle d'oca; Einem die Gänsehaut auflaufen, rizzarsi i bordoni; raccapricciarsi; arricciarsi sollevar i peli a uno ecc.

Gänsehirt, s. m. guardiano d'oche.

Gänsehirtinn, s. f. guardiana d'oche.

Gänsekiel, s. m. penna maestra dell' oca.

Gänseklein, s. n. frattaglie dell' oche.

Gänsekohl, s. m. ſ. Gänsedistel.

Gänsekraut, s. n. arabide.

Gänseküchlein, s. n. paperetto, paperino.

Gänselöffel, s. m. stromento chirurgico, da cavare i calcoli dalla vescica.

Gänsepappel, s. f. malva di foglia tonda.

Gänsepfeffer, s. m. ſ. Gänseklein.

Gänserich, Gansert, } s. m. maschio dell' oca; ein Kraut, dodentilla.

Gänseschmalz, s. n. grasso d'oca.

Gänseschwarz, s. n. ſ. Gänseklein.

Gänsespiel, s. n. giuoco dell' oca.

Gänsestall, s. m. stalla dell' oche.

Gänsesteige, s. f. stia, dove si tengono le oche per ingrassarle.

Gänsewein, s. m. in Scherz, acqua.

Gansvogel, s. m. (— vögel), ſ. Krammetsvogel.

Gant, s. m. subastazione; vendita all' incanto.

Ganten, s. m. berlina, gogna.

Ganthaus, s. n. casa dell' incanto.

Gantrecht, s. n. diritto, gius d'incanto, di subastazione.

Ganz, adj. (unverletzt, unschadhaft) intero, intiero, saldo; ein ganzes Brot;

Digitized by Google

eine ganze Stunde, un pane intero; un' ora intera; das Glas ist noch ganz, il bicchiere è saldo ancora, non si è rotto; die Fenster sind ganz, l'invetriate sono salde; das Buch ist nicht mehr ganz, il libro non è intero; fam. ein ganzer Mann, eine ganze Frau, un uomo di garbo; un valentuomo; donna di garbo; ein ganzer Thaler, un tallero in specie; ganzes Geld, moneta grossa; ganzer Pfeffer, pepe non pestato, intiero, pieno; ein ganzes Brot verzehren, consumare tutto un pane, un pane intiero; (alle Theile der Sache) die ganze Welt, ganze Erde, tutto l'universo, tutta la terra; seinen ganzen Fleiß anwenden, vom ganzen Herzen lieben, impiegare tutta la sua industria, tutto il suo potere; amare di tutto cuore; Sie haben meinen ganzen Beyfall, ella ha il mio pieno consenso; es gibt ganze Völker, welche ꝛc., havvi delle nazioni intiere, che ecc.; es gehen ganze Wochen hin, passano delle settimane intiere; s. n. das Ganze, il tutto, il totale; la totalità, la somma intera; das sämmtliche Ganze, beninsieme; ein Ganzes theilen, dividere un tutto; es sind schöne Stücke in diesem Bau, aber das Ganze taugt nichts, vi sono bei pezzi in questa fabbrica, ma l'insieme, il tutto non val nulla; im Ganzen, generalmente, universalmente; unser Leben ist, im Ganzen genommen, erwünschlich, la vita umana generalmente parlando è desiderabile; im Ganzen kaufen, comprare in grosso, all' ingrosso; ganz, ungetheilt, tutto d'un pezzo, tutto unito; di seguito; adv. tutto, totalmente, al tutto, in ogni modo, del tutto, in tutto, per tutto, intieramente; appieno; senza restrizione; er hat mich ganz verlassen, mi ha abbandonato intieramente, del tutto ecc.; ich sage Dir es ganz offenbar, tutto aperto te lo dico; ganz unwissend, al tutto ignorante; entweder ganz, oder zum Theil, o in tutto; o in parte; das Haus ganz durchsuchen, ricercar la casa per tutto; ganz gemächlich, con tutto il commodo; ganz wohl, ganz gewiß, benissimo, certissimo; ganz verschieden, affatto differente, diversissimo; ganz laut, ganz leise, ganz sachte, ad alta voce, o con voce sommessa; adagio adagio; ganz Herz, ganz Geist, tutto cuore, tutto spirito; pien di cuore, pieno di spirito; sie ist ganz Aug und Ohr, essa è tutta occhi e tutta orecchie; ganz und gar, del tutto, in tutto e pertutto; in ogni modo, interamente; pienamente; affatto; ganz und gar nichts, niente affatto, nulla del tutto; assolutamente nulla; ganz und gar nicht, in niun modo; punto punto.

Ganzheit, s. f. (einer Summe), totalità; von Sachen, integrità.

Gänzlich, adj. totale, intero, pieno, perfetto, assoluto; der gänzliche Untergang, totale rovina; in der gänzlichen Meinung, con piena persuasione; eine gänzliche Befriedigung, piena, perfetta soddisfazione; völlige Enthaltung ꝛc., astinenza ecc.; totale, intera, assoluta; adv. interamente, totalmente, affatto, affatto, a trafatto; del tutto; pienamente, appieno, compiutamente, perfettamente, onninamente, assolutamente.

Gar, adj. concio; perfetto, aggiustato a dovere; gares Eisen, Kupfer, Salz, ferro, rame, sale perfetto, condotto a perfezione, purificato abbastanza; gares Leder, pelle concia, conciata; das Leder gar machen, conciar le pelli e le cuoja; it. Schaffelle, mettere in crusca; von Speisen, cotto; halb gar, cotticcio; das Fleisch ist gar, la carne è cotta abbastanza.

Gar, adv. statt gänzlich; ganz und gar, interamente, compiutamente, perfettamente, totalmente, affatto, affatto, a trafatto; del tutto; es sind nicht gar zehn Wochen, non sono del tutto dieci settimane, non sono compite ancora dieci settimane; es sind nicht gar zehn Thaler, non sono dieci talleri intieri, compiti; ganz und gar verdorben, guasto affatto; totalmente ecc.; ich habe gar nichts bekommen, non ho avuto niente affatto; er ist gar nicht groß, gar nicht reich, schön ꝛc., non è punto grande, ricco, bello ecc.; gar nicht viel, pochissimo; dazu gehöret gar keine Tapferkeit, non ci vuol punto bravura; gar selten, rarissimamente; gar genau, esattissimamente; gar arm, poverissimo; gar sehr, gar viel, grandemente; assai; moltissimo; gar zu wenig, troppo poco; gar zu viel, troppo di soverchio, soverchiamente; es ist nicht gar zu lang, non è molto tempo; poco fa; non è guari; nur gar zu wohl, pur troppo — er ist wohl gar ein Zauberer, forsechè è uno stregone; Du willst mich gar unterrichten, mi vuoi fino fare il dottore; sie halfen ihm nicht, ja sie schlugen ihn so gar, non l'ajutarono, anzi lo bastonarono; sie gingen mir nicht vom Gesichte weg, sie verhinderten mich so gar im Gehen, non mi si partivano

Digitized by Google

dinanzi al volto, anzi impedivano il mio cammino.

Garant, s. m. (franz.) mallevadore, sicurtà ecc.

Garantie, s. f. (franz.) mallevería, sicurtà, cauzione.

Garantiren, s. f. mallevadoria d'un trattato.

Garantiren, v. a. guarentire, mallevare.

Gararbeit, s. f. raffinamento, affinamento.

Garaus, s. n. ultimo colpo, tracolpo; rovina totale, intera; esterminio; distruzione totale; fine; Einem das Garaus machen, mettere in esterminio, in fondo, in estrema calamità; rovinare affatto affatto, mandar in malora ecc.; finire d'ucciderlo, dargli l'ultimo colpo, l'ultimo tracollo; Krankheit, die bald das Garaus macht, malattía che v'uccide presto, che vi spaccia per le poste all' altro mondo.

Garbe, s. f. covone; kleine, covoncello; die Garben binden, accovonare, ammannare far i covoni; ein Kraut, millefoglie.

Gärbebank, s. f. cavalletto.

Gärbeeisen, s. n. scarnatojo, mezza luna.

Gärbemühle, s. f. mulino da sbuciare soltanto il grano.

Gärben, v. a. conciare le pelli, le cuoja; bey den Metallarbeitern, polire, brunire, lustrare il metallo — it. sbuciare soltanto il grano nel mulino; fig. bastonare uno.

Garbenband, s. n. (— bänder), legame de' covoni.

Garbenhaufe, s. m gregna; monticello, mucchio di covoni.

Gärber, s. m. conciapelli, acconciatore, conciatore.

Gärberey, s. f. mestiere di conciapelli; it. bottega di conciatore.

Garbenbinder, s. m. legatore, o facitor de' covoni.

Gärberlohe, s. f. concia; polvere di concia.

Gärbermesser, s. n. scarnatojo.

Gärbestoff, s. m. tannino.

Garbrühe, s. f. concia.

Garde, s. f. guardia, o guardia del corpo; Schweizergarde, lanzi, la guardia Svizzera; ein Soldat von der Garde, guardia, soldato della guardia; die adelige Garde, guardia nobile; die Avantgarde, vanguardia; Arriergarde, retroguardia; auf der Garde herumlaufen, andar medicando; auf der Garde betreten werden, essere colto in sul cercar limosine. Questi modi di dire sono derivati dall' antico verbo, che segue.

Garben, v. n. (veraltet) accattare, andare all' accatto, mendicare.

Garderobe, s. f. guardaroba.

Gardine, s. f cortina, bendinella; ums Bett, cortina di letto; cortinaggio; Gardinringe, campanelle; Gardinstab, verga di ferro.

Gardist, s. m. soldato della guardia del corpo.

Gardseeröhl, s. n. olio del lago di Garda, s. Garzeröhl.

Gare, s. f. accompimento, perfezione; das Kupfer erhält seine Gare, wenn es völlig gereiniget wird, il rame acquista la sua perfezione, qualora vien depurato nel fuoco; die Gare der Häute, concia delle pelli; eine Gare Häute, bey den Weißgärbern, il numero di 24 pelli, che si conciano in una volta; it. il concime da ingrassare i campi.

Garenne, s f (T. francese), conigliera; it. s. Fischweide.

Garerz, s. n. metallo purificato nel fuoco.

Garfaß, s. n. tinozza.

Gariner, s. m, s. Garnele.

Garkoch, s. m. pasticciere.

Garküche, s. f. pasticceria.

Garkupfer, s. n. rame depurato nel fuoco.

Garleder, s. n. pelle concia, conciata; cuojo.

Garmachen, s. n. il conciare, la concia; it. affinatura.

Garmacher, s. m. affinatore.

Garmondschrift, s. f. garamone.

Garn, s. n. filato, fili, di lino, di canapa — Wollen-, Seiden-Garn, filato di lana, di seta; Netz, rete; das Garn aufstellen, porre la rete; fig. Einem ins Garn gehen, entrare nella trappola d'alcuno, lasciersi ingannare; Jemanden im Garne haben, avere in sua balia alcuno; Einen aus dem Garne lassen, lasciarsi scappare dalle mani; aus dem Garne gehen, scalappiare; uscir del calappio.

Garnbaum, s. m. subbio, rullo.

Garnele, s. f. granchiolino di mare d'ottimo gusto.

Garnhaspel, s. m. arcolajo, aspo.

Garniren, v. a. guarnire, fornire, fregiare ecc.

Garnison, s. f. guarnigione, presidio.

Garnitur, s. f. guarnitura, guarnizione; guernizione, fornimento.

Garnknäuel, s. m. gomitolo di filamenti di lana ecc.

Garnspule, s. f. rocchetta, spola.

Garnwinde, s. f. aspo; guindolo, arcolajo da dipanare il filato.

Garnzug, s. m. tirata della rete, retata.

Garstig, adj. beschmutzt, sudicio, sporco, sordido; ungestaltet, brutto, malfatto, disavvenente, spiacevole, laido, sformato, contraffatto; unehrbar,

Digitized by Google

brutto, turpe, sconcio, sporco, tristo, cattivo; disonesto ecc.; garſtiges Zeug, sporcheria; bruttezza, laidezza; adv. bruttamente, sconciamente, sporcamente, sordidamente, isconvenevolmente, vituperosamente, lordamente, sozzamente ecc.

Garſtigkeit, s. f. ſ. Häßlichkeit.

Gärtchen, s. n. giardinetto; piccol giardinetto; orticello; orticino.

Garten, v. n. ſ. Garben.

Garten, s. m. (Gärten) zur Luſt, giardino; zu Küchenkräutern, orto; prov. die Blume iſt nicht in deinem Garten gewachſen, questa non è erba del tuo orto; was in Gärten gezogen wird, ortense; ſchlechter Garten, ortaccio; giardinaccio.

Gartenampfer, s. m. acetosa.

Gartenarbeit, s. f. lavoro de' giardini.

Gartenbau, s. m. cultura, coltivamento de' giardini, it. ſ. Gartenkunſt.

Gartenbeet, s. n. ajuola, quadro, spartimento de' giardini.

Gartenbiene, s. f. ape, pecchia domestica.

Gartenblume, s. f. fior di giardino; fiore che si coltiva ne' giardini.

Gartenbuch, s. n. (— bücher) libro che tratta del giardinaggio.

Gartencichorie, s. f. cicoria ortense.

Gartenfreund, s. m. colui che si diletta molto de' giardini.

Gartenfrüchte, s. pl. frutti de' giardini.

Gartengänge, s. pl. viali de' giardini.

Gartengemüſe, s. n. civaje, legumi; verdura, verzura.

Gartengeräth, s. n. utensili da giardino.

Gartengewächſe, s. pl. piante ortensi, ortami, ortaggi.

Gartengott, s. m. Priapo.

Gartenhaus, s. n. (— häuſer) casino di giardino.

Gartenheil, s. n. Santolino; asciro.

Gartenhüter, s. m. guardiano, custode de' giardini.

Gartenkreſſe, s. f. agretto, cerconcello, nasturzio, crescione ortense.

Gartenkunſt, s. f. l'arte di coltivare i giardini, giardinaggio.

Gartenlaube, s. f. pergola, pergolato.

Gartenluſt, s. f. diletto, piacere de giardini.

Gartenmauer, s. f. muro del giardino.

Gartenmeſſer, s. n. roncola, prennato, segolo.

Gartenpappel, s. f. olcea, rosea.

Gartenrecht, s. n. diritto di siepare o murare un campo a modo di giardino.

Gartenreich, adj. giardinato, ripieno di giardini.

Gartenſäge, s. f. sega a uso de' giardinieri.

Gartenſcharlach, s. m. chiarèa.

Gartenſchere, s. f. cesoje, forbici de' giardinieri.

Gartenſchnecke, s. f. lumaca.

Gartenthüre, s. f. uscio, porta del giardino.

Gartenwalze, s. f. spianatojo.

Gartenwaare, s. f. ſ. Gartengewächſe.

Gartenzaun, s. m. (— zäune) siepe, siepaglia, fratta, chiudenda d'un giardino, d'un orto.

Gartenzierde, s. f. ornamento di giardino.

Gartenzins, s. m. pigione, fitto d'un giardino.

Gärtner, s. m. giardiniere, giardiniero, ortolano; der den Gartenbau verſteht, uomo che s'intenda dell' arte di coltivar i giardini.

Gärtnerey, s. f. ſ. Gartenkunſt.

Gärtnerinn, s. f. giardiniera; ortolana.

Gärtneriſch, adj. und adv. di giardiniere, da giardiniero.

Gärtnerkunſt, s. f. ſ. Gartenkunſt.

Garzeröhl, s. n. ſ. Gardſeeröhl.

Gas, s. n. gas, aere, aria.

Gasart, s. f. specie di gas.

Gasartig, adj. della natura di gas; aeriforme.

Gäſchen, v. n. spumare, spumeggiare; fare schiuma.

Gäſcht, s. m. schiuma, spuma.

Gäſchtig, adj. spumoso, spumeggiante, spumante.

Gaserleuchtung, s. f. illuminazione di, a gas.

Gaslaterne, s. f. lanterna a gas.

Gasmeſſer, s. m. gasometro.

Gäſpe, s. f. quella quantità di materia, che si può tenere, o strignere con ambedue le mani.

Gaſſaten, Gaſſatim, adj. gaſſaten gehen, girare attorno per le strade della città, piazzeggiare.

Gäßchen, s. n. vico, vicolo, vicoletto, chiassuolo, chiasso, chiassolino.

Gaſſe, s. f. via, strada; Gaſſen, Spitzruthen laufen, passar per le bacchette; eine Gaſſe machen, mettersi in fila; den Wein über die Gaſſe holen, über die Gaſſe verkaufen, comprare, vendere il vino a fiaschi.

Gaſſenbube, s. m. ragazzo di piazza, baroncino, baroncello, monello.

Gaſſenecke, s. f. canto, capo di strada.

Gaſſenhauer, s. m. ſ. Gaſſenlied.

Gaſſenjunge, s. m. ſ. Gaſſenbube ꝛc., Gaſſenjungenſtreiche, baronata; azion da

Digitized by Google

ragazzaccio, malnato, da baroncello; buffoneria vilissima.

Gaſſenkehrer, s. m. scopatore delle strade.

Gaſſenkoth, s. m. fango di strada.

Gaſſenlaterne, s. f. lanterna, fanale da illuminare la strada di notte.

Gaſſenlaufen, v. n. (irreg. von laufen) passare per le bacchette.

Gaſſenlied, s. n. (Gaſſenlieder) frottola, cantilena.

Gaſſenrinne, s. f. rigagnolo.

Gaſſentreter, s. m. sfaccendato, scioperato, ozioso, pancacciere; Gaſſentreterinn, sfaccendata, scioperata.

Gaſſenvogt, s. m. (Gaſſenvögte) birro che sgombera le strade dagli acattoni.

Gäſt, s. m. ſ. Gäſcht.

Gaſt, s. m. (die Gäſte) ein Fremder, der wo einkehrt, forestiero; oste, ospite; ein eingeladener, invitato; der wo einkehrt, oste, ospite, convitato, desinatore, commensale; Gaſten bitten, fare un invito; wollen Sie mein Gaſt ſeyn? volete desinare, o cenare meco? ſtatt: Kunde, avventore; Badegaſt, bagnatore; Backgaſt, avventore della bottega d'un fornajo; Mahlgaſt, avventore d'un mugnajo; im gemeinen Leben eine jede Perſon, ein reicher Gaſt, un riccone, uomo che ha bezzi; ein luſtiger Gaſt, capo allegro; ein ſchlimmer Gaſt, cattiv' uomo, di mal affare; ein ſchlauer Gaſt, scozzonato, maliziato ecc.; Jemanden zu Gaſte laden oder bitten, invitare a pranzo o a cena; zu Gaſte gehen, bey Einem zu Gaſte kommen, andare a pranzo, a cena da uno; zu Gaſte haben, avere a pranzo, a cena, dare a pranzare, a cenare; zu Gaſte ſeyn, desinare, o cenare fuori di casa, in casa di alcuno.

Gaſtbett, s. n. letto per gli ospiti, o forestieri.

Gaſterey, s. f. convito, banchetto, pasto, corte, splendido desinare o cena; Gaſterey geben, halten, banchettare, dare un convito, trattamento; tener corte.

Gaſtfreundſchaft, s. f. ſ. Gaſtfreyheit.

Gaſtfrey, adj. ospitale; che usa ospitalità.

Gaſtfreyheit, s. f. ospitalità; das Recht der Gaſtfreyheit, diritto dell' ospitalità.

Gaſtgeber, s. m. cuoco, pasticciere.

Gaſtgeboth, s. n. banchetto, convito.

Gaſthalter, s. m. locandiere, oste.

Gaſthaus, s. n. (— häuſer) locanda, albergo, osteria.

Gaſtherr, s. m. ſ. Gaſthalter; it. convitatore.

Gaſthof, s. m. (— höfe) osteria grande, splendida,

Gaſtiren, v. a. banchettare; trattare; pasteggiare; far banchetto; tener corte; mettere, far tavola, conviti.

Gaſtmahl, s. n. banchetto, trattamento, convito; ein Gaſtmahl halten, ſ. gaſtiren.

Gaſtmeiſter, s. m. in den Klöſtern, foresterajo.

Gaſtordnung, s. f. regolamento per le osterie.

Gaſtpredigt, s f. predica d'un ecclesiastico forestiere.

Gaſtrecht, s. n. diritto dell' ospitalità.

Gaſtrolle, s. f. recita come attore forestiere.

Gaſtſtube, s. f. stanza degli ospiti, de' forestieri; forestiería.

Gaſttiſch, s. m. tavola degli ospiti ecc.; am Gaſttiſch eſſen, mangiare a pasto.

Gaſtung, s. f. ſ. Gaſtmahl.

Gaſtwirth, s. m. oste, ostiere, albergatore.

Gaßwirthinn, s. f. ostessa, albergatrice, o la moglie dell' ostiere

Gaſtwirthſchaft, s. f. mestiere di ospite, di locandiere.

Gaſtzimmer, s. n. ſ. Gaſtſtube.

Gat, s. n. bey den Schiffern, fossa; it. la poppa della nave.

Gäten, v. a. mit der Gäthacke, sarchiare; leicht obenhin, sarchiellare, chisciare, radere; einen Garten, einen Acker, sarchiare un orto, un campo; das Korn, sarchiare il grano; mit der Hand, togliere la mal erba con mano, col coltro; das Gäten, ſ. Gätung.

Gäter, s. m. sarchiatore.

Gäterinn, s. f. sarchiatrice.

Gätgras, s. n. la mal erba cavata col sarchiello, con mano, con coltro.

Gäthacke, Gäthaue } s. f. sarchio, sarchiello, sarchietta, sarchiolino, sarchioncello; mit einem Zahne, sarchio semplice; mit zwey Zähnen, sarchio a due corna.

Gättich, adj. acconcio, confacevole, giovevole.

Gätmeſſer, s. n. coltro.

Gatte, s. m. consorte, marito, sposo; von Vögeln, compagno.

Gatten, v. a. appajare, accoppiare; metter insieme maschio e femmina; Waaren gatten, assortire le meroanzie; ſich gatten, accoppiarsi; congiugnersi; unirsi insieme.

Gatter, s. n. cancello; Oeffnung, wo ein Gatter vor iſt, cancello; eiſernes Gatter, vor den Fenſtern, ferriata, inferriata, ferrata; an Stadtthoren, saracinesca.

Digitized by Google

Gatterfenſter, s. n. finestra coll' inferriata

Gatterhaube, s. f. rete, reticella, scuffia fatta a rete, a maglia.

Gattern, v. a. formare a foggia di cancello; it. adunare, raccogliere; v. n. auf Etwas gattern, ſ. lauern.

Gatterthüre, s. f. cancello di legno, o di ferro

Gatterwerk, s. n. cancello, inferriata; it. lavoro fatto a cancelli.

Gattinn, s. f. la consorte, la compagna, la moglie; von Vögeln, compagna.

Gattung, s. f. accoppiamento, congiungimento di maschio e femmina tra le bestie; Geſchlecht, Art, genere, spezie; specie; sorta; bey den Philoſophen, genere.

Gattungsnahme, s. n. nome generico.

Gattungsunterſchied, s. m. differenza speziale.

Gätung, s. f sarchiamento, sarchiatura, sarchiagione.

Gätzen, v. n. ſ. gackſen.

Gau, s m. und n. (veraltet) campagna; it. provincia. territorio,

Gauch, s. m. (Oberdeutſch) sbarbatello; it. pazzarello; ſ. Gick: it. cuculo.

Gauchbart, s. m. (Gauchbärte), (Oberdeutſch) lanugine; it. barba di becco, erba.

Gauchbrot, s. n. ein Kraut, sassefrica; barba di becco.

Gauche, s. f. immondizia, fluido immondo.

Gauchheil, s. n. erba degli uccellini; anagallide.

Gaudieb s. m. mariuolo, farinello, traforello, raggiratore, tagliaborse, truffatore, trappolatore, gaglioffaccio, mozzorecchi

Gaudieberey, s. f. mariuoleria, trasforelleria, trafurelleria, trappoleria, tranello, trufferia, baratteria, giunteria, gherminella, gabbamento.

Gaugericht, s. n. giudizio, tribunale provinciale.

Gaugraf, s. m. giudice d'un certo distretto di campagna.

Gaukeley, s. f. muccería; gherminella; giuoco di mano, della gherminella; buffoneria, scedería, giulleria, zannata; durch Zauber, prestigio. illusione, incantesimo.

Gaukelhaft, adj. buffonesco, giullare-
Gaukelicht, sco, mimico; ſ. gaukleriſch.

Gaukelmännchen, s. n. figurina che ha del piombo alle gambe, onde sempre si rizza in piedi.

Gaukeln, v. n giocolare; far gherminelle, bagatelle; giuocar di mano; buffoneggiare, far delle buffonate; frascheggiare; v. a. Etwas aus der Taſche, in die Taſche gaukeln, cavare di tasca, mettere nella tasca con giuochi di mano, col giuoco di gherminella.

Gaukelpoſſen, s. pl. buffonerie, buffonate, maccerie, giullerie ecc.; Gaukeley.

Gaukelſpiegel, s. m. specchio magico, fantasmagorico.

Gaukelſpiel, s. n. giuoco di mano, gherminella, giuoco della gherminella; it. buffoneria, buffonata; it. ciurmería, illusione.

Gaukelſpieler, s. m. giocolatore; bàgatelliere; mimo, buffone, istrione; biccherajo; commediante, ciurmadore.

Gaukeltanz, s. m. mattaccinata.

Gaukeltänzer, s. pl. mattaccini.

Gaukeltaſche, s. f. tasca de' giocolari.

Gaukelwerk, s. n. ſ. Gaukeley.

Gaukler, s. m. giocolare, giocolatore, bagatelliere; istrione, buffone, giullare, saltimbanco, cantambanco, cerretano, ciarlatano; ciurmadore; auf dem Theater der Alten, mimo.

Gauklerinn, s. f giocolatrice; ciarlatana; ciurmatrice ecc.

Gauklériſch, adj. und adv. giullaresco; da giullare; da giocolare, buffonesco; buffonescamente ecc.

Gaul, s. m. cavallo volgare; cavallaccio; prov. einem geſchenkten Gaul ſieht man nicht ins Maul, a caval donato non si guarda in bocca.

Gaumen, s. m. palato.

Gaumenbein, s. n. osso del palato.

Gaumenbuchſtab, s. m. lettera palatina.

Gaumendrüſe, s. f. glandola palatina.

Gaumenſucht, s. f. bulimo.

Gauner, s. m. birba; giuocator di vantaggio; baro, barro, mariuolo; truffatore, giuntatore, scroccone; colui che fa truffe nel giuoco.

Gaunerey, s. f. mariolería; bararía, trecchería, busbacchería; truffa nel giuoco.

Gauneriſch, adj. und adv. da mariolo, da baro ecc.

Gaunern, v. n. barare; mariolare; ingannare, truffare al giuoco; fa truffe nel giuoco.

Gaunerſtreich, s. m. tiro da truffatore, da birbante.

Gautſchbret, s. n. in Papiermühlen, ponidore.

Gautſchen, v. a. in den Papiermühlen, stender i fogli umidi di carta in sul ponidore.

Gaze, s. f. velo, tocca.

Digitized by Google

Gazelle, s. f. gazzella, antilope, specie di capra Africana.

Gazette, s. f. gazetta.

Geächtet, part. (von ächten) proscritto, bandito.

Geäder, s. n. vene, venette, venuzze; in einigen Arten Holz, marezzo, o vene d'alcune sorte di legnami.

Geädert, adj. von Steinen, venato; che ha venuzze; in Wapen, von Gewächsen, fibrato.

Geäpfelt, adj. pomato, pomellato.

Geartet, adj. costumato, del tal naturale, genio, indole costume; wohl, übel geartet, di buona, o di mala indole; ben costumato, o scostumato, mal creato.

Geaß, s. n. pastura del cervo e dell' altre fiere simili; it. la bocca de' cervi.

Geback, } s. n. so viel man auf einmahl
Gebäck, } bäckt, infornata; ein Geback Brot, infornata di pane.

Gebacken, part. (von backen) cotto al forno; in Butter, Oehl ꝛc., fritto con burro, olio, in Butter, Oehl gebackene Sachen, frittume; frittura, cose fritte; Fische, pesci fritti.

Gebackenes, s. n. lavoro, cibo di pasta; stiacciata, o focaccia, o pasticcio, o simil cosa che si cuoce al forno; Art scharf Gebackenes, offella; der es macht, oder verkauft, offellaro.

Gebahn, s. n. bey den Jägern, sterco delle fiere, in quanto serve di traccia per inseguirle.

Gebahnt, part. (von bahnen) gebahnter Weg, via battuta.

Gebalg, s. n. baruffa, azzuffamento.

Gebälk, s. n. (in der Baukunst) trabeazione.

Geballt, part. mit geballter Faust, col pugno chiuso.

Gebammel, s. n. s. Gebaumel.

Gebärde, s. f. s. Geberde.

Gebären, v. a. (pres. du gebierst, oder gebärst, er gebiert, oder gebärt; imperf. ich gebar, part. geboren) partorire, infantare, mandar fuori, dare, mettere alla luce, dare al mondo, fare un bambino; sgravarsi d'un figlio, d'una figlia; vor der Zeit, sconciarsi; abortire; aortare, abortare, dispersi; im Gebären sterben, morir sopra partorire, sopra parto; zugleich, auf einmahl geboren werden, nascere a un parto; fig. Freude, Haß ꝛc., produrre, generare, cagionare letizia, odio.

Gebärend, adj. verb. partoriente, parturiente; che partorisce.

Gebärerinn, s. f. partoritrice; partoriente; femmina partoriente; donna di parto; fig. madre, cagione.

Gebärhaus, s. n. ospedale delle partorienti.

Gebärmutter, s. f. matrice.

Gebärstuhl, s. m. predella.

Gebärung, s. f. il partorire; l'infantare; parto; unzeitige, sconciatura; aborto.

Gebärzeit, s. f. il tempo del partorire; il parto; termine della gravidanza.

Gebäu, s. n. s. Gebäude.

Gebäude, s. n. edifizio, fabbrica, macchina, mole, opera; ein großes, prächtiges, macchina; edifizio grande, e nobile; der Bau, struttura, magistero, fabbrica, costruttura.

Gebaumel, s. n. ciondolamento.

Gebausch, s. n. in Kleidern, il gonfiarsi, lo sollevarsi de' drappi, de' vestimenti.

Gebe, adj. gäng und gebe, s. gäng.

Gebefall, s. m. Dativo caso.

Gebein, s. n. } tutte le ossa d'un
Gebeine, plur. num. } animale; ossatura; die Gebeine eines Heiligen, reliquie, reliqiua, corpo santo; eine Menge Todtengebeine, ossame.

Gebeiß, s. n. s. Zänkerey.

Gebelfer, s. n. mugolamento, mugolio, gagnolio, gagnolamento.

Gebelle, s. n. abbajamento, latramento, latrato.

Geben, v. a. (pres. du gibst, er gibt, imperf. ich gab, imperat. gab, part. gegeben) dare, donare; man muß Jedem das Seine geben, a ciascuno il suo non e troppo; Waare für Waare geben, far cambio di mercanzie; ich habe zehn Thaler dafür gegeben, ci ho pagato dieci talleri; Steuern und Gaben geben, pagare i dazi, le gabelle; Einem Etwas in die Hand geben, consegnare nelle mani di alcuno; Geld worauf geben, dar la caparra, caparrare; zum Geschenk geben, dare in regalo, regalare; Almosen geben, far la carità; Einem Etwas unter den Fuß geben, s. Fuß, die Speisen von sich geben, recere, vomitare, gittar fuori; seine Gedanken von sich geben, spiegarsi enunciarsi; etwas Teutsch geben, dire, spiegare, tradurre in tedesco; Schimpfworte geben, dir villanie, vituperi, ingiurie; einen Verweis, rimproverare, dar de' rimproveri; in den Sinn geben, mettere in cuore, soggerire; Einem seine Tochter geben, dare, accordare, concedere la figlia in matrimonio; gleiches für gleiches geben, render pan per foccaccia, render la pariglia, render frasche per

Digitized by Google

foglie; mehr als man schuldig ist, geben, render tre pan per coppia; Rechenschaft geben, rendere ragione, conto di — sich schuldig geben, rendersi in colpa, confessarsi colpevole; dem Kinde einen Nahmen geben, imporre un nome al bambino; Unterricht geben, instruire, insegnare; Stunden auf dem Claviere geben, dar lezioni di cembalo; leere Worte geben, dar parole pastocchie, paroline, bubbole; sich ein Ansehen geben, rivestirsi della sua autorità; stare in contegno, stare sul grave, mostrar gravità; einem Hause Licht geben, introdurre la luce, il giorno in una casa; bey den Mahlern, Licht geben, chiareggiare; Antwort geben, rendere risposta; Einem Etwas zu thun geben, occupare uno, dare che fare ad uno; Zeit, Frist geben, accordar tempo, indugio, allungare il termine; Acht geben, stare attento, abbadare; ich gebe ihm fünfzig Jahr, gli do cinquant' anni, credo che abbia cinquant' anni d'età; Etwas verloren geben, creder la cosa perduta; Feuer geben, von Soldaten, dar fuoco, scaricare, tirare; den Titel Excellenz ꝛc. geben, dare dell' Eccellenza, dell' illustrissimo, del monsignore, del serenissimo, del tu ecc., del briccone, del ladro ecc.; Muth geben, dare animo, baldanza; der Sache ein Geschick geben, dare assetto alla cosa; der Figur, dem Bilde die schickliche Stellung geben, attitudinare; umsonst geben, dare a uso; auf Wucher geben, dare a usura; den Vögeln zu fressen geben, dare a beccare agli uccelli; zu trinken, zu essen geben, dare bere, mangiare, dar a, da bere ecc.; Gehör geben, porgere orecchio, star attento, dare udienza; zu verstehen, zu erkennen geben, dare ad intendere, a conoscere; dimostrare; Anlaß zu reden geben, dar che dire, far parlare, farsi scorgere; zu rathen geben, dare ad indovinare; die Sporn geben, dar di sproni, toccar gli sproni; sich geben, sich gefangen geben, cedere, darsi; sottomettersi; darsi vinto, o per vinto: arrendersi; confessarsi vinto; das Tuch gibt sich, il panno s'arrende, cede; das gibt sich, es wird sich schon geben, ciò viene, ciò verrà col tempo ecc; es ist nicht allen Leuten, gegeben, non è dato, non è concesso a tutti ecc.; non tutti possono avere gli stessi talenti ecc., non è da tutti lo avere ecc.; non tutti hanno il dono di — ein Wort gibt das andere, una parola tira l'altra; il dir fa dire; il discorrere fa discorrere; gewonnen geben, dar vinto; dar per vinto; concedere per vinto, conceder vittoria; sich die Mühe ꝛc., darsi la pena, pigliarsi l'incomodo ecc.; v. n. eine Flamme geben, render fiamma, fiammeggiare; die Baume geben gute Balken, gli alberi somministrano buone travi; sono atti a travi, sono da travi; die Bäume geben vieles Obst, gli alberi rendono abbondanza di frutte; das Korn gibt wenig Mehl, questo grano dà poca farina; viel Saft, fare, dare molto sugo; einen lieblichen Geruch, schönen Klang, gettare, render odore grato, render suono armonioso; Eiter, Geschwür, gettare, metter fuori marcia, postema; er gibt einen guten Soldaten, si farà, farà buon soldato; das gibt schon die gesunde Vernunft, ciò insegna la ragione; sein Gesicht gibt es schon, daß er ein Betrieger ist, la sua faccia lo dimostra truffatore; der Brief gibt, la lettera lo dice, lo insegna, lo prova; nichts auf einen geben, non far conto, non far caso, farsi beffe; non istimare; avere in culo, in tasca, o nel zero; aver nella tacca del zoccolo ecc.; es gibt Leute, v'ha delle persone, vi sono certuni; was gibts? was gibt es Neues? che c'è, v'è di nuovo? che buone nuove abbiamo? hier gibt es etwas zu lachen ꝛc., qui c'è da ridere, da vedere, da mangiare; it. es wird sich Alles geben, tutto s'aggiusterà; tutto anderà bene; Gott gebe es, Dio il voglia; piaccia a Dio.

Geber, s. m. datore.

Geberde, s. f. gesto, aiteggiamento, atto, maniera; so viel ich aus euern Geberden erkenne, per quello che ne' vostri atti comprendo; an den Geberden erkennt man den Mann, l'uomo si conosce agli atti, alle maniere, agli atteggiamenti; allerley Geberden machen, im Reden, far gesti; gestire; gesteggiare; atteggiare; zu viel Geberden, gesticulazione; der zu viel Geberden macht, gesticulatore.

Geberden, (sich) v. r. comporre, accomodare il gesto, il volto ecc.; prendere, tenere un certo contegno; pigliar certe maniere; sich nicht anständig geberden können, non saper essere in contegno; non saper come si dee star in compagnia; sich artig geberden, presentarsi con garbo; ernsthaft, stare in contegno; contenersi; stare in sul grave, tener gravità; wunderlich, gesteggiare; far gesti; far atti sconci; häßlich, mürrisch, far un brutto muso; far mala cera; far

Digitized by Google

smorfie, contorsioni di volto; far viso arcigno, brusco ecc.

Geberdenkunſt, s. f ipocritica.

Geberdenmacher, s. m. gesticulatore; istrione, mimo; pantotomimo.

Geberdenſpiel, s. n. atti, atteggiamenti; gesti.

Geberdenſprache, s. f pantomima.

Geberdung, s. f. gesti, atti, contegno, portamento; portatura; sembiante; garbo; foggia di presentarsi, maniera di stare.

Geberinn, s. f. datrice, donatrice.

Gebeth, s. n. orazione, preghiera, prego, preece, priego; divozione; sein Gebeth verrichten, far preghiera, fare le sue divozioni; porgere orazioni a Dio; wörtliches Gebeth, orazione vocale; das Gebeth des Herzens, orazion mentale; das Gebeth des Herrn, l'Orazion Dominicale; das Tiſchgebeth verrichten, dire il benedicite, o ringraziamento; das Gebeth des Brotbrechers beym Abendmahl, orazione confrattoria.

Geſetzbuch, s. n. (— bücher) libro di preghiera; Gebetbbüchelchen, libricino, libretto di preghiere.

Gebetchen, s.n. piccola preghiera, breve orazione, divozioncella.

Gebethsformel, s. f. formula d'orazione.

Gebett, s. n. tutti gli arnesi soffici d'un letto.

Gebettel, s. n. mendicazione; ricerca stentata.

Gebieth, s. n. dominio; territorio, giurisdizione; das Gebieth über ein Land bekommen, acquistare il dominio d'un paese; das Gebieth einer Stadt, territorio d'una città; das Venetianiſche Gebieth, dominio Veneto.

Gebiethen, v. a. (imperf ich geboth, part. gebothen) ordinare, commandare, imporre; v. n. imperare; aver imperio, comando; signoreggiare, padroneggiare; regnare; dominare; ſtolz, comandar a bacchetta; worüber gebiethen können, poter dispore di alcuna cosa, averla a suo comando, a sua disposizione, averla da poterne disporre a suo talento, a suo piacere.

Gebiethend, adj. verb. imperante; signoreggiante ecc; frey gebiethender Herr, Sovrano; padrone assoluto; die höchſt gebiethende Macht, sovranità; die gebiethende Weiſe, il modo imperativo; gebiethender Weiſe, imperativamente, con modo imperativo; gebiethende Verordnung, disposizione imperativa, comandativa.

Gebiether, s. m. padrone, signore; freyer Gebiether, Sovrano; signoreggiatore; dominatore, padrone assoluto.

Gebietherinn, s. f. padrona, padronessa, signora; die höchſte, sovrana.

Gebietheriſch, adj. imperioso; altiero, superbo, burbanzoso; arrogante; altezzoso; adv. imperiosamente, burbanzosamente, alteramente, altezzosamente, orgogliosamente.

Gebilde, s. n. (poet.) immagine; ſ. Bild.

Gebinde, s. n. (Garn) parte d'una matassa, consistente, ne' diversi luoghi in 20, o 40 fila, secondochè il naspo è più o meno grande; (bey den Zimmerleuten) spazio murato tra due colonne di legno; (von den Graben) grandezza de' covoni; auf einem Acker muß einerley Gebinde ſeyn, in un campo deve essere egual grandezza de' covoni; (von Fäſſern) cerchiatura, cerchiamento delle botti.

Gebirge, s. n. monti, montagne, catena di monti, alpi; das ſchweizeriſche Gebirge, i monti Svizzeri, le alpi Svizzere; bey den Bergleuten, pietra di qualsisia specie; ſchieferiges Gebirge, pietra lavagna; gebrechtes Gebirge, pietra morbida; was in den Gebirgen wächſt oder ſich bildet, montanino, montanesco; was in den Gebirgen wohnt, montanaro.

Gebirger, s. m. un montanaro; un uom di montagna; die Gebirger, Gebirgiſchen, i montanari.

Gebirgig, adj. montagnoso; montuoso; pieno di montagne, di monti

Gebirgiſch, adj. montanaro; montanino; montanesco; gebirgiſche Bauern, contadini montanari, montanini; gebirgiſche Stadt, città montanina; gebirgiſche Wölfe, lupi montanini; gebirgiſche Sitten, costumi montaneschi.

Gebirgskunde, s. f. geognosia.

Gebirgspflanze, s. f. pianta alpina, montana.

Gebirgsrücken, s. m. schiena di montagna.

Gebirgsſchütze, s. m. (in Spanien) micheletto.

Gebiß, s. n. von Pferden, morso, imboccatura, freno; vom Hunde und allen vierfüßigen Raubthieren, dentame, zanne, denti. bocca; im Scherz, dentatura, dentame di uomo o donna; ſie hat ein ſchönes Gebiß, ha be' denti; der ein gutes Gebiß hat, che ha una buona dentatura, che ha buoni denti.

Gebißleder, s. n. portamorso.

Geblättert, part. von Gebackenem, fatto di sfoglie di pasta, pasta sfogliata.

Gebleicht, part. curato, imbiancato; ge-

Digitized by Google

bleichte Leinwand, tela curata, imbiancata.

Geblinzel, s. n. il batter gli occhi; l'ammiccare; il far d'occhio.

Geblöke, s. n. belamento, belata delle pecore; mugghiamento, mugghio, muglio, muggito di bue; e qualunque altro strepito rassomigli la voce di bue, e di pecora.

Geblumt, Geblümt, adj. fiorito, infiorito, adorno di fiori; geblümter Zeug, drappo o stoffa a fiori.

Geblüt, s. n. sangue; ein böses, verdorbenes Geblüt, sangue guasto; Prinzen von Geblüt, Principi del sangue; Geschlecht. sangue; progenie, stirpe, schiatta; das gibt kein gutes Geblüt, ciò guasta l'amicizia, genera rancore; es liegt ihm im Geblüte, egli l'ha nell' ossa.

Gebogen, part. (von biegen) incurvato, curvo, ricurvo; piegato; convesso, arcuato; eine gebogene Nase, naso aquilino.

Gebogenheit, s. f. curvità, incurvatura il convesso, convessità.

Geboren, part. (von gebären) nato; geboren werden, nascere; venire al mondo; uscire alla luce; er ist nach des Vaters Tod geboren, è un postumo; è nato dopo la morte del padre; der geboren werden soll nascituro; im Lande geboren, naturale del paese; geborne Indianer, Indiani originarj; geborner Franzos, Francese di nazione; adelig geboren, nobile di nascita; taub und stumm geboren, cieco, sordo nato, di nascita, ein geborner Fürst, principe nato, di nascita; zum Dichter, Tonkünstler geboren werden, nascer Poeta; nascer Musico; zu Etwas, zum Krieg ꝛc. geboren seyn, esser nato per alcuna cosa, avere una gran disposizion naturale, un ingegno, un talento particolare per alcuna cosa; essere nato all' armi, alla guerra; er ist zum Glück geboren, egli è nato vestito; egli è il primogenito della fortuna.

Geborgen, adj. in salvo, in sicuro; die Waaren sind geborgen, le merci sono in salvo; vor dem Winde ꝛc. geborgen seyn, esser al coperto; esser parato dal vento; star riparato dall' ingiurie dell' aria ecc.

Geborgenheit, s. f. salvezza; sicurezza.

Geboth, s. n. precetto, comandamento; die Gebothe, die zehn Gebothe Gottes, il decalogo, i comandamenti di Dio; it. Einem zu Gebothe stehen, essere pronto ad obbedire a chi si sia; dipendere dagli ordini di alcuno; prov. Noth hat kein Geboth, la necessità non ha legge.

Geboth, s. n. für Waaren ꝛc., offerta; profferta, prezzo offerto; in der Auction, offerta all' incanto; ein Geboth von zehn Thalern thun, offerire dieci talleri, fare l'offerta di dieci talleri; ein schlechtes Geboth, offerta troppo bassa; für das Geboth lassen, lasciar la mercanzia al prezzo.

Gebothen, part. (von gebiethen) comandato; gebothene Festtage, feste comandate, di precetto; gebothener Fasttag, digiuno di precetto.

Gebräme, s. n. orlo, fregio di pelliccia, di pelle, di vajo ecc.

Gebrannt, part. bruciato; das ist gebrannt oder geriffen? è bruciatura, o stracciatura ciò ch' io veggo al vostro mantello? gebrannter Kaffeh, caffè tostato; gebrannte Mandeln, mandorle tostate; gebranntes Wasser, acqua ardente; acquavite; gebrannte Erde, terra cotta; prov. ein gebranntes Kind fürchtet das Feuer, l'asino, dove inciampa una volta più non vi passa.

Gebraten, part. (von braten) arrostito; s. n. Gebratenes, arrostito; vivanda arrostita; Gesottenes und Gebratenes, lesso e arrosto.

Gebrauch, s. m. (Gebräuche) Benutzung, uso, godimento, comodo; utilità, servigio; dieses ist zu meinem Gebrauche, questa cosa è a uso mio; guten oder schlechten Gebrauch von Etwas machen, fare buono cattivo uso di qualche cosa; servirsene bene o male, abusarne; den Gebrauch eines Seehafens verstatten, accordare l'uso d'un porto; zum künftigen Gebrauche Etwas aufheben, conservare alcuna cosa per servirsene a suo tempo; Gewohnheit, uso, usanza; costume; dem Gebrauche folgen, seguir l'uso; andar per la battuta ecc.; im Gebrauche seyn, essere in uso, usarsi; diese Art Kleider ist nicht mehr im Gebrauche, questa foggia di vestire è fuor d'usanza; è andata in disuso; Crispin hat es im Gebrauche, alle Jahr einmahl zur Ader zu lassen, Crispino usa, costuma, ha in usanza, è solito di farsi cavar sangue ogni anno; der Gebrauch bringt es hier mit sich, der hiesige Landesgebrauch will, daß man für die Todten trauere, qui è legge, che, si porti il bruno; Gebräuche in Kirchen, riti.

Gebrauchen, v. a. usare, adoperare; metter in uso; far uso; impiegare; servirsi, valersi di checchessia; es recht, usa bene; far un buon uso, buon impiego; Arzney gebrauchen, prendere medicamenti, medicarsi; sich zum Spion ꝛc. gebrauchen lassen, servire di

Digitized by Google

spia; ſich ſeines Rechtes, einer Gelegenheit gebrauchen, far valere le sue ragioni; prevalersi delle sue ragioni, servirsi dell' occasione.

Gebräuchlich, adj usitato, usato, in uso; gebräuchliche Worte, voci usuali; es iſt hier gebräuchlich, daß man ꝛc., quì è uso, usanza di — wie gebräuchlich, usitatamente, usatamente; com' è l'usanza; com' è il costume; secondo l'uso, secondo il solito, al solito.

Gebraucht, part. usato; adoperato; consumato, logoro; das Kleid iſt ſehr gebraucht, il vestito è consumato, logoro.

Gebräue, s. n. von Bier, Eſſig, la quantità di birra, o d'aceto, che si fa in una volta.

Gebrauſe, s. n. strepito, borboglio, mormorio, romorio, romoreggiamento.

Gebrech, adj. im Bergbaue, morbido, non troppo difficile a rompersi.

Gebreche, s. n. vomitare alquanto continuato; bey den Jägern, lugo, ove i cignali hanno sollevato il terreno; it. il grugno de' cignali.

Gebrechen, v. n. (irreg. von brechen) mancare; aver penuria, carestia, mancanza; patir disagio; penuriare; scarseggiare; es gebricht ihm an allem, egli manca, ha mancanza di tutto.

Gebrechen, v. n. difetto; vizio, imperfezione, taccia, magagna; ein kleines, difettuccio; prov. es iſt Niemand ohne Gebrechen, ognuno ha il suo impiccato all' uscio; das ſchwere Gebrechen, epilessia, mal caduco; (eine verunſtaltende Unvollkommenheit des Leibes) difformità, bruttezza, mostruosità, qual sarebbe l'essere cieco, gobbo, zoppo ecc.

Gebrechlich, adj. difettoso, vizioso, imperfetto, manchevole; impotente, attratto, rotto, zoppo ecc.; er bleibt zeitlebens gebrechlich, egli è stroppiato per tutto il tempo di sua vita; fig. fragile, frale, manchevole; debole.

Gebrechlichkeit, s. f. difetto, difettuosità, manchevolezza, vizio, imperfezione; fig. fragilità, fralezza; debolezza di forze o d'animo.

Gebreite, s. f. pianura, campagna estesa; bey den Bauern, campo, agro che ha più di quattro pertiche di larghezza.

Gebrochen, part. (von brechen) rotto; infranto; gebrochene Zahl, numero rotto; gebrochener Knochen, osso fratturato; it. der ein Bein oder Arm gebrochen hat, fratturato; in Wapen, gebrochener Flug, mezzo volo; ein gebrochenes Dach, tetto alla mansarda; gebrochene Worte, parole interrotte, rotte, tronche; gebrochen Deutſch reden, parlare tedesco stroppiatamente, stroppiar le parole parlando tedesco.

Gebröckel, s. n. minuzzame, tritume; tritoli, bricoli, minuzzolini.

Gebrudel, s n. vom Waſſer, croscio; bollicamento.

Gebrüder, s. pl. fratelli.

Gebrüll, s. n. der Löwen, ruggito, rugghio, ruggio, rugghiamento; der Heerden, mugghiamento.

Gebrumme, s. n. borbottamento, borbogliamento, brontolio.

Gebückt, part. abbassato, chino; in Wapen, von Kühen ꝛc., pascente.

Gebühr, s. f. convenevole; dovere; giusto, ragione; über die Gebühr, più del convenevole; wider alle Gebühr, contro ogni diritto e ragione; nach Gebühr, com' è convenevole, giusto; convenevolmente ecc.; plur. die Gebühren, sportule.

Gebühren, v. n. convenire, competere, essere di dovere; affarsi, confarsi, addirsi; toccare, appartenersi, richiedersi; esser convenevole, proprio, dicevole, dovuto; competente, conveniente; dem Arbeiter gebühret ſein Lohn, chi fatica, vuol essere premiato; es gebühret ſich, conviene; tocca; sta bene; s'appartiene, si richiede; mehr als es ſich gebührt, oltre il dovere, più del dovere; wie ſich's gebührt, com' è di dovere.

Gebührend, adj. verb. convenevole, conveniente, dovuto, meritato, giusto, congruente, degno, proprio, proporzionato, debito, competente; die gebührende Ehre, Strafe, onore, castigo dovuto, meritato; der gebührende Richter, giudice competente; die gebührende Größe, la giusta grandezza; adv. convenevolmente; come conviensi; debitamente, dovutamente; com' è di dovere; competentemente ecc.

Gebührlich, adj. ſ. gebührend.

Gebührlichkeit, s. f. convenevolezza, convenienza; convenevole, congruenza ecc.

Gebund, s. n. (Gebünde) ein Gebund Stroh, fascio di paglia; Schlüſſel, fascio, mazzo di chiavi ecc.

Gebürge, s. n ſ. Gebirge.

Gebürgig, adj. ſ. gebirgig.

Geburt, s. f. Niederkunft, parto, il partorire; ſchwere, gefährliche Geburt, parto laborioso, scabroso; in der Geburt ſterben (von Muttern), morire di parto, sopra parto; das Kind blieb in der Geburt, il bambino morì in sul

Digitized by Google

parto; bey der Geburt, zur Zeit der Geburt, al parto; die Geburt eines Kindes, nascita, nascimento, natività; die Geburt Christi, Johannes, der h. Jungfrau, Natività di Cristo, di S. Giovanni, della Beata Vergine; die Leidenschaften in der Geburt ersticken, opprimere le passioni in sul nascer loro; Herkunft, nascita, estrazione, stirpe, origine ecc.; von guter oder schlechter Geburt seyn, essere di buona o di bassa nascita; seine Geburt macht ihn dazu untüchtig, egli ha il peccato originale addosso; was geboren wird, parto, frutto, prole; unzeitige Geburt, aborto; sconciatura; die Geburt abtreiben, procurare un aborto.

Gebürtig, adj. oriundo, nativo; natio; del paese; aus Paris gebürtig, nativo di Parigi ecc.

Geburtsadel, s. m. nobiltà di nascita.

Geburtsarbeit, s. f. il partorire; parto.

Geburtsbrief, s. m. la fede, l'attestato di nascita onesta, legittima.

Geburtsengel, s. m. Genio d'una persona.

Geburtsfehler, s. m. difetto naturale, ingenito.

Geburtsfest, s. n. Festa, solennità di nascita.

Geburtsgedicht, s. n. poesia genetliaca, geneatica, sopra la nascita di alcuno.

Geburtsgeile, s. f. bey dem Mannsgeschlechte, testicolo; bey den Weibern, ovaia.

Geburtsglied, s. n. (— glieder) membro genitale; die Geburtsglieder, le membra genitali, o della generazione.

Geburtsgöttin, s. f. Lucina.

Geburtshäutchen, } s. n. tunica ond' è
Geburtshemd, } ravvolto il parto nell' utero.

Geburtshäubchen, s. n. membrana che si trova talvolta sul capo del feto di fresco nato.

Geburtshelfer, s. m. raccoglitor del parto.

Geburtshülfe, s. f. raccoglimento del parto.

Geburtsjahr, s. n. anno della nascita.

Geburtslied, s. n. canzona genetliaca.

Geburtsliste, s. f. libro delle anime.

Geburtsmahl, s. n. s. Muttermahl.

Geburtsort, s. m. luogo nativo, natio, di nascita; patria.

Geburtsrecht, s. n. diritto del sangue.

Geburtsregister, s. n. s. Geschlechtsregister.

Geburtsschein, s. m. s. Geburtsbrief.

Geburtsschmerzen, s. pl. dolori del parto.

Geburtsstadt, s. f. città natale, natia, di nascita; patria.

Geburtssteller, s. m. Geburtsstellung, s. f. s. Nativität ꝛc.

Geburtsstern, s. m. stella natía; l'ascendente.

Geburtsstuhl, s. m. predella; seggiola sopra la quale si posano le donne, quando partoriscono.

Geburtsstunde, s. f. ora nativa; ora di nascita.

Geburtstag, s. m. giorno di nascita, natalizio.

Geburtstagsgedicht, s. n. poema genetliaco, in occasione di giorno natalizio.

Geburtstheile, s. f. pl. parti; membri genitali.

Geburtszange, s. f. forcipe.

Geburtszeit, s. f. tempo di nascita.

Gebüsch, s. n. buscione, macchia, cespuglio, boscaglia, boschetto.

Gebüschchen, s. n. cespuglietto, boschettino.

Gebüschig, adj. cespugliato; cespuglioso.

Geck, s. m. uno sciocco, pazzarello, buffone insipido, insulso; balordo, minchione; ein alter Geck, un vecchio scimunito.

Gecken, v. a. s. spotten, veriren.

Geckerey, s. f. scherzo insipido, o insolente.

Gedacht, part. (von denken, s.) it. detto, suddetto; gedachter Maßen, nella detta maniera.

Gedächtniß, s. n. memoria, mente; ein herrliches, kurzes, memoriona, memoriuccia; ein gutes Gedächtniß haben, aver la memoria felice, buona; etwas in das Gedächtniß fassen, fermare nella memoria, imparare, a mente; aus dem Gedächtniß kommen, cedere della memoria, uscir di mente; im Gedächtniß haben, behalten, avere, tenere a mente; kurz von Gedächtniß, corto di memoria; Andenken, memoria, ricordanza, memoriale, ricordo; Etwas in frischem Gedächtnisse haben, tenere, conservare viva memoria di checchessia; König Friedrich glorwürdigsten Gedächtnisses, Re Federigo di gloriosa memoria; Dein Bruder seligen Gedächtnisses, tuo fratello di beata, felice, ben avventurosa memoria; das Gedächtniß erneuern, rinfrescare la memoria; zum ewigen Gedächtnisse, all' immortal memoria.

Gedächtnißbein, s. n. memoria; auf das Gedächtnißbein fallen, dare della memoria in terra; percotere la memoria.

Digitized by Google

Gedächtnißbuch, s. n. libro per memoria, per ricordanza.

Gedächtnißfeyer, s. f. commemorazione, l' anniversario.

Gedächtnißkunst, s. f. arte mnemonica.

Gedächtnißkraft, s. f. memorativa, la facoltà della memoria.

Gedächtnißmünze, s. f. medaglia; moneta per memoria di checchessia.

Gedächtnißsäule, s. f. colonna, statua per memoria, per ricordanza.

Gedächtnißtag, s. m. giorno anniversario; giorno in cui si rinnuova la memoria di checchessia.

Gedächtnißwapen, s. n. arme, insegna per memoria, per ricordanza.

Gedächtnißzeichen, s. n. ricordo, memoriale, contrassegno.

Gedackt, adj. bey den Orgelmachern: eine gedeckte Orgelpfeife, canna coperta, col coperchio.

Gedämpft, part. s. dämpfen; gedämpftes Fleisch, carne stufata.

Gedanke, s. m. pensiere, pensiero; ein schlechter, pensieraccio; kleiner, pensieretto ecc.; in Gedanken, in tiefen Gedanken, in Gedanken vertieft seyn, stare, andare, essere pensoso, pensivo, distratto, sopra pensiero; über einen gewissen Gegenstand, andare, stare, essere, dimorare notte e dì sopra certo pensiero, sopra tali pensieri ecc.; in tiefe Gedanken gerathen, entrare sopra pensiero; im Menschen folgt ein Gedanke auf den andern, pensier rampolla sopra pensier nell' uomo; Etwas in Gedanken haben, avere in pensiero; allerley Gedanken über Etwas haben, seco rivolgere diversi pensieri; von einem Gedanken abbringen, rimuovere dal pensiero; verdrießliche Gedanken aus dem Sinne schlagen, disgombrare la mente di noiosi pensieri; Einem allerhand Gedanken machen, mettere altrui il cervello a partito, recarlo in dubbio; Gedanken sind zollfrey, i pensieri non pagano gabella; (Meinung) pensiero, idea; opinione; unrichtiger, widersinniger Gedanke, alogia; einerley Gedanken haben, aver gli stessi pensieri; incontrarsi nell' idee; ich war, ich stand in den Gedanken, daß ꝛc., ero nell' opinione, io credevo, che ecc.; hohe Gedanken von sich haben, aver grande opinione di se, presumere assai; Jemanden auf bessere Gedanken bringen, far che uno si ravvegga, che s' appigli al meglio; auf andere Gedanken kommen, mutar opinione; (Vermuthung) sospetto; auf die Gedanken fallen, kommen, daß ꝛc., sospettare, entrare in sospetto; auf die Gedanken bringen, dare sospetto, gelosia, martello, insospettire, mettere in sospetto; sich arge, böse Gedanken von Jemanden machen, entrare in sospetto, stare in apprensione, sospettare di alcuno; (Sorge) sich Gedanken über Etwas machen, darsi affanno, darsi cura; (Hoffnung) sich die Gedanken machen, Etwas zu erhalten, sperare, d' ottenere qualche cosa; seine Gedanken sind ihm fehlgeschlagen, sono state vane le sue speranze; (in der Zeichnung und Mahlerey) schizzo; (Betrachtung) meditazione; riflessione, pensieri; Sterbensgedanken, meditazioni della morte; allerley Gedanken über Etwas machen, far varie riflessioni sopra alcun oggetto; Gedanken über den geschlossenen Frieden, pensieri, riflessioni sulla pace conchiusa ecc.; (Absicht) pensiero, disegno, intenzione, idea; diese Gedanken sind mir vergangen, ho rinunciato a questo disegno; Friedensgedanken, Kriegesgedanken, disegno di pace, di guerra; mit dem Gedanken umgehen, aver in mira, essere intenzionato.

Gedankenfülle, s. f. dovizia, ridondanza, abbondanza di pensieri.

Gedankenleer, adj. voto di pensieri, senza pensieri; eine gedankenleere Rede — diceria vana, insulsa, vota di pensieri.

Gedankenleere, s. f. stato, in cui l'uomo non pensa punto; s. Gedankenlosigkeit.

Gedankenlos, adj. s. gedankenleer; it. für sorgenlos, spensierato; trascurato; adv. spensieratamente; trascuratamente.

Gedankenlosigkeit, s. f. s. Gedankenleere; it. spensieratagine ecc.

Gedankenpuncte, s. m. pl. punti d'interruzione (....).

Gedankenstrich, s. m. (—) lineetta d'interruzione; it. lineetta riempitiva; it. lineetta avanti una parola, frase per darle rilievo.

Gedärm, s. n. il budellame, le budella; le interiora; le viscere.

Gedeck, s. n. coperto, tettoja; Tischgedeck, s.; für jede Person bey Tische, posata.

Gedeihen, v. n. (imperf. gedieh; part. gediehen) prosperare; venir a bene; provare; crescere; riuscir bene; ihre Kinder gedeihen nicht, i di lei figliuoli non prosperano; das Essen gedeihet ihm nicht, il cibo non gli fa prò, non gli giova; prov. unrecht Gut gedeihet nicht, la bertuccia ne porta via l' acqua; die Gewächse gedeihen nicht, i

Digitized by Google

frutti non provano, non vengono innanzi ecc.; Gott laſſe Ihr Vorhaben gedeihen, Dio benedica, secondi, faccia riuscir le vostre imprese; eine Sache vor ein höheres Gericht gedeihen laſſen, portar una causa ad un tribunale superiore; eine Sache die an den Rath gediehen, causa devoluta al senato; es gediehe dahin, daß __ le cose giunsero, furon ridotte a tale che __

Gedeihen, s. n. incremento, profitto, riuscita ecc.; Gott gebe ſein Gedeihen dazu, Dio benedica questa impresa, la conduca a lieto fine, a buon termine; Dio la mandi buona.

Gedeihlich, adj. prosperevole, prospero, prosperoso, felice, secondo, giovevole; it. adv. prosperevolmente ecc.

Gedeihlichkeit, s. f. von Speiſen, virtù nutritiva, di nutrire.

Gedenkbuch, s. n. libro de ricordi.

Gedenken, v. n. irreg. von denken (Willens ſeyn), pensare, intendere; aver pensiero, intenzione; aver in idea, in pensiero, in mente; aver in mira; imaginare; aspirare; (ſich erinnern) ricordarsi; ramentarsi; tener memoria d' un benefizio ecc.; gedenken Sie meiner, ricordatevi di me; ich will es Euch ſchon gedenken, io vi tengo scritto a libro; io me ne ricorderò; (erwähnen) far menzione, o commemorazione; mentovare; parlare; accennare, far motto; ragionare; Eines in allen Ehren, far onorevole menzione di alcuno; daran iſt nicht zu gedenken, non ci si pensa neppur per sogno; subst. bey Menſchen Gedenken, a memoria d' uomo.

Gedicht, s. n. poesia; opera; componimento poetico; ein epiſches Heldengedicht, poema epico; poema eroico; Fabel, finzione; invenzione favolosa.

Gediegen, adj. (im Bergbaue) Gold, Silber, oro, argento nativo, pretto, schietto; (von Goldſchmiedsarbeiten) massiccio.

Gediegenheit, s. f. von Metallen, stato nativo; (fig.) schiettezza, probità, sincerità; solidità; robustezza.

Gedinge, s. n. cottimo; appalto; ein Gedinge über eine Arbeit machen, dar a cottimo; dar un lavoro a prezzo fermo; fare, pigliare a cottimo, in cottimo.

Gedingearbeit, Gedingarbeit, s. f. lavoro dato o preso, o fatto a cottimo.

Gedingt, part. ſ. gedungen.

Gedoppelt, adj. et adv. doppio; ſ. doppelt.

Gedränge, s. n. pressa, calca, folla; in das Gedränge kommen, gerathen, entrare nella calca; fig. ridursi alle strette; ſich mit Gewalt an das Gedränge machen, rompere la calca, farsi strada per la calca; fig. im Gedränge ſtecken, ſeyn, trovarsi, essere alle strette, aver la stretta; trovarsi tra le forche e santa candida, tenere il lupo per gli orecchi; ſich aus dem Gedränge ziehen, cavarsi bel bello da un impegno pericoloso, da un cattivo passo; ins Gedränge bringen, ridurre alla strette, mettere in impegno; dem Gedränge der Stadt entweichen, fuggire il romore, il tumulto, la folla della città; es iſt nicht viel Gedränge um die Waare, non si fa gran ricerca della mercanzia.

Gedrängt, part. strefto, ristretto, stivato, asserrato, compresso, ſ. drängen.

Gedrängtheit, s. f. strettezza, ristrettezza; von einer Schreibart, concisione, laconismo; der Rede, laconismo, modo laconico di dire, breviloquenza.

Gedritt, adj. die gedritte Zahl, il numero ternario o ternaro; il numero di tre; gedritter Schein, aspetto trino, il trigono.

Gedruckt, part. stampato; Gedrucktes leſen, leggere lo stampato; Schrift, wie mit gedruckten Buchſtaben, stampatello; ſ. drucken.

Gedrungen, part. (von dringen, ſ.) von Noth gedrungen, stimolato, tribolato, angustiato dal bisogno, dalla fame ecc.

Gedrungenheit, s. f. premura; necessità, bisogno estremo; occasione premurosa, pressante ecc.

Geduld, s. f. pazienza, sofferenza, tolleranza; einen kleinen Augenblick Geduld! aspettate un momento! Geduld! Geduld! datevi pazienza, lasciatemi dire; aspettate ch'io finisca; Etwas mit Geduld ertragen, pigliare, portare alcuna cosa in pace, in santa pace; Eines Geduld prüfen, provare la pazienza di qualcheduno; mir vergeht die Geduld, mi scappa la pazienza, perdo la pazienza; Eines Geduld ermüden, vincere la pazienza di alcuno; Geduld brauchen, armarsi di pazienza; ganz und gar keine Geduld haben wollen, rinnegar la pazienza; Geduld mit einem Schuldner haben, dar tempo, far agevolezza al debitore; die Geduld verlieren, perder la pazienza, impazientirsi, spazientarsi; (Schutz vor Witterung), der Baum ſteht in der Geduld, l' albero è al coperto de' venti.

Digitized by Google

Gedulden, (ſich) v. r. aver pazienza; prender pazienza; aspettare, attendere con pazienza; tollerare; ſich nicht gedulden wollen, rinnegar la pazienza; ſich gegen einen Schuldner gedulden, dar tempo, usare agevolezza.

Geduldig, adj. paziente, sofferente, tollerante; bey allem geduldig ſeyn, sopportare, portare ogni cosa in pace, in santa pace; prov. geduldiger Schafe gehen viel in einen Stall, ove regna la pace, non v'è da temer romore; adv. pazientemente; con pazienza; senza rammarico, in pace, con intiera quiete.

Gedungen, part. prezzolato; condotto per prezzo; gedungene Arbeit, lavoro a prezzo fermo, cottimo; ſ. dingen.

Gedüngt, part. (von düngen) concimato, letamato.

Gedunſen, part. gonfio, enfiato, tumido.

Gedunſenheit, s. f. gonfiezza; tumidezza.

Geeckt, adj. in Wapen, accantonato.

Geelſchnabel, s. m. ſ. Gelbſchnabel.

Geere, s. f. ſ. Gehre.

Geeſt, s. f. in Niederſachſen, terreno alto, asciutto, renoso, sterile.

Geeſtland, s. n. (— länder) ſ. Geeſt.

Gefahr, s. f. pericolo, periglio, rischio, azzardo, cimento, ripentaglio; Gefahr laufen, correre rischio, andare a pericolo, a ripentaglio; ſich in Gefahr begeben, mettersi al rischio, al cimento; der Gefahr entgehen, scampare il pericolo; in Gefahr ſetzen, der Gefahr ausſetzen, porre, mettere al cimento, a ripentaglio, cimentare, arrischiare, azzardare ecc.; in Gefahr ſeyn, stare a pericolo, a rischio, in pericolo; in Gefahr ſeyn zu fallen, andare in bilico, in bilico della bilancia; wer die Gefahr liebt, kommt endlich in Schaden, tanto va la gatta al lardo, che ella vi lascia la zampa; es hat keine Gefahr, non c'è pericolo; ſein Anſehen in Gefahr ſetzen, compromettere l'autorità, la dignità, esporla al rischio di ricever offesa ecc.; Etwas auf ſeine Gefahr übernehmen, addossarsi un affare a proprio rischio e pericolo.

Gefährde, s. f. rischio; risico; pericolo; frode, mala fede; treulich, und ohne alle Gefährde, senza frode, e malizia; di buona fede; Eid für die Gefährde, giuramento di buona fede.

Gefahrdeich, s. m. argine esposto all' impeto delle acque.

Gefährden, v. a. cimentare, azzardare, arrischiare ecc.; ſ. Fährden.

Gefährdet, part. periclitante, pericolante; che è in pericolo; mai sicuro; das Kapital iſt gefährdet, il capitale pericola ecc.; Sie ſind nicht gefährdet, voi non siete in pericolo, non correte rischio di perdere i vostri crediti ecc.

Gefahre, s. n. il continuo andare e ritornare delle vetture per la strada.

Gefährlich, adj. pericoloso, periglioso, risicoso, scabroso, arrischiato, mal sicuro, azzardoso; arrischioso; eine gefährliche Sache, affare periglioso, delicato, scabroso; aller Aufſchub iſt gefährlich, ogni menomo indugio è pericoloso; es iſt gefährlich dahin zu gehen, e' v'abbaja la volpe; è pericoloso l'andarvi; ein gefährlicher Menſch, uom da fuggire, da temere; Etwas gar zu gefährlich machen, far d'una mosca un elefante; fare il diavolo più nero di quel che è; adv. pericolosamente, perigliosamente, gravemente, rischiosamente.

Gefährlichkeit, s. f. periglio, arrischiamento ecc.

Gefahrlos, adj. senza pericolo; sicuro.

Gefahrloſigkeit, s. f. qualità di ciò ch' è senza pericolo; sicurtà, sicurezza.

Gefährt, s. n. bey den Jägern, orma, traccia, pedata delle fiere; im Bergbaue, indizio di vena vicina.

Gefährte, s. m. compagno di viaggio; fig. confidente, fido acate.

Gefährtinn, s. f. compagna di viaggio; fig. consorte, moglie.

Gefahrzins, s. m. censo, di cui la paga non si può differire senza perdita de' beni dati a censo.

Gefälle, s. n. des Waſſers, declivio, pendenza d'un fiume, o terreno; dem Waſſer Gefäll geben, dar la sua pendenza all' acque; das Gefälle eines Fluſſes, eines Erdreichs meſſen, livellare il fiume, il terreno; die Wage, womit man das Gefälle mißt, livello; der Fluß hat auf hundert Ruthen vier Fuß Gefälle, la pendenza del fiume importa quattro piedi in cento tese; pl. Gefälle, diritti, censo.

Gefallen, s. m. piacere, favore; grazia, servizio; mir ꝛc. zu Gefallen, per amor mio ecc.; (Belieben) piacere, piacimento, grado, talento; nach ſeinem Gefallen, a suo piacere; a piacimento; a suo talento; (Vergnügen) Gefallen an Etwas haben, compiacersi; dilettarsi; pigliar diletto; provar piacere, o gusto; prender piacere o gusto in una cosa, o d'una cosa; Einem ganz zu Gefallen leben, secondare il talento di alcuno; Einem zu

Digitized by Google

Gefallen, nach Gefallen reden, piagentare, piaggiare, piacevolare uno, ungere gli stivali ad alcuno, gonfiare gli orecchi di alcuno rifiorire, ribadire; mir zu Gefallen, mag er thun, was er will, quanto a me, per me può fare quel che vuole.

Gefallen, v. n. (irreg. von fallen) piacere, aggradire, attagliaro, attalentare, garbeggiare; saper buono; gradire; appagare; soddisfare; andar a grado, a sangue, a gusto, all' animo, al cuore, a stomaco, a genio e a talento; man kann nicht Jedermann gefallen, non si può contentar tutti; einem jeden Narren gefällt seine Kappe, ognuno si diletta di quel che più gli piace; gefiel es Gott, piacesse a Dio, al cielo; sich gefallen lassen, condiscendere; contentarsi; compiacersi; acconsentire; andar a' versi, a compiacenza; ricevere di buon grado; calarsi a una cosa; accomodarvisi ecc.; sich alles gefallen lassen, sottoporsi, assoggettarsi, a tutto ciò, che si vuole; er muß sichs gefallen lassen, egli non può far a meno di — ich lasse mirs gefallen, ne son d'accordo; me ne contento; così si faccia.

Gefällig, adj. von Zahlung, scaduto ecc; die Zinsen, Wechsel sind gefällig, gl' interessi sono decorsi; le cambiali sono scadute.

Gefällig, adj. (Gefallen erweckend) piacevole, gradevole, aggradevole, gradito ecc.; (geeignet einen Gefallen zu erweisen), servizievole, ossequioso, condiscendente, compiacente, compiacevole, cortese; gefälliges Wesen, maniere cortesi, civili; Einem gefällig seyn, compiacere; andar a' versi o a compiacenza; far piacere; far la voglia altrui; (Gefallen empfindend) wenn es Ihnen so gefällig, se così v' aggrada, se è di vostro piacere ecc.; adv. con compiacenza cortesemente, gentilmente ecc.

Gefälligkeit, s. f. compiacenza, ossequiosità, piacevolezza, condiscendenza; it. ossequio, finezza, gentilezza, servizio, onestà, piacere; thun Sie mir die Gefälligkeit, fatemi la finezza, il servizio, il piacere ecc.; tausend Gefälligkeiten erweisen, far mille finezze, onestà ecc.

Gefallsucht, s. f. civetteria, mania di voler piacere.

Gefallsüchtig, adj. civetta.

Gefälscht, adj s. verfälscht.

Gefältel, s. n pieghe, pieghette; cannoncini, increspatura, crespe.

Gefältet, adj. accercinato.

Gefangen, part. s. fangen, prigione, coatto, cattivo, schiavo; gefangen nehmen, far prigione; prendere, arrestare; im Kriege, prendere in guerra; far prigione; gefangen setzen, mettere in prigione; imprigionare; cattivare; sich gefangen geben, darsi vinto, o per vinto; arrendersi; confessarsi vinto; rendersi ecc.; seine Vernunft gefangen nehmen, imprigionar, incatenare la ragione in ossequio della fede.

Gefangener, s. m. prigioniere, prigioniero, prigione, carcerato; catturato; schiavo, cattivo; Kriegsgefangene, prigionieri di guerra.

Gefangenhüter, s. m. carceriere.

Gefangennehmung, s. f. lo imprigionare; presa, cattura.

Gefangenschaft, s. f. cattività, schiavitù, schiavitudine; in die Gefangenschaft gerathen, cadere in schiavitù.

Gefangenwärter, s. m. s. Kerkermeister.

Gefänglich, adj. gefängliche Haft, presura, arresto ecc.; adv. gefänglich einziehen, zur gefänglichen Haft bringen, catturare; imprigionare; far prigione; arrestare.

Gefängniß, s. n. prigione, carcere; auf Galeeren, arsilio; ins Gefängniß setzen, mettere in prigione; imprigionare; incarcerare.

Gefängnißstrafe, s. f. pena della carcere.

Gefarze, s. n. spetezzamento; lo spesseggiar le peta.

Gefäß, s. n. vaso; ein großes, vasotto; allerley Gefäße, vasellame; fig. vasi d' ira ecc.; im Körper, vaso ne' corpi animati; am Degen, guardia, elsa della spada; coccia di spada.

Gefäßchen, s. n. vasetto, vascletto, vasellino, vasellettino; vasello.

Gefasel, s. n. s. Faseley.

Gefäßlehre, s. f. (Anatomie) angiologia.

Gefaßt, part. (von fassen) von Steinen, incastonato; sich gefaßt machen, apparecchiarsi; accignersi, prepararsi; mettersi in ordine; zu Allem gefaßt seyn, essere preparato, pronto a tutto; essere apparecchiato ad ogni caso, ad ogni evento.

Gefecht, s. n. combattimento, zuffa, pugna, battaglia, conflitto, certame, mischia; ein hartes, pugna, zuffa ostinata.

Gefechtflagge, s. f. bandiera rossa.

Gefege, s. n. membrana pelosa a guisa di corteccia su le nuove corna del cervo.

Gefiedel, s. n. un pessimo sonare del violino; musica da gatti; musica arrabbiata.

Digitized by Google

Gefieder, s. n. piume, penne; eines Pfeils, impennatura d'un dardo; s. Geflügel.

Gefiedert, adj. piumato, impennato; che ha penne, piume.

Gefilde, s. n. campagna, campi.

Gefingert, adj. (Botanik) digitato.

Geflammt, adj. fiammeggiante; geflammte Felle, in Wapen, pelli fiammeggianti; geflammter Zeug, drappo a fiamme.

Geflatter, s. n. svolazzamento, svolazzo.

Geflecht, s. n. intrecciatura, intreccio; der Blutgefäße, intrecciatura de' vasi sanguigni.

Gefletz, s. n. s. Flötz.

Geflicke, s. n. s. Flickerey.

Geflickt, part. (von flicken) rappezzato ecc.

Gefliſſen, Gefliſſenheit, s. befliſſen ꝛc.

Gefliſſentlich, adj. deliberato, fatto o detto a studio, o apposta, premeditato; ein gefliſſentliches Verbrechen, delitto premeditato; adv. a studio, a bello studio, a sommo studio, apposta, a bella posta, in pruova, studievolmente, studiosamente, deliberatamente, premeditatamente.

Geflochten, part. intrecciato, intessuto.

Gefluder, s. n. im Bergbau, canale.

Geflügel, s. n. il volatile, o i volatili; gli uccelli.

Geflügelt, part. alato.

Gefolge, s. n. seguito; nach einem Kriegsherr, coda; zur Ehre, seguito, comitiva, accompagnamento; eines Fürſten, corteggio, corteggiamento; bey einer Braut, oder Kindestaufe, corteo; im Gefolge ſeyn, accompagnare; corteggiare; corteare; far coda, codazzo.

Gefoppe, s. n. s. Fopperey.

Gefrage, s. n. il domandare, domande.

Gefränzelt, Gefranzt, } adj. frangiato.

Gefräß, s. n. cosa da mangiare, pasto; it. bocca, muso, ceffo.

Gefräßig, adj. vorace, edace, ingordo, mangione, ghiottone, goloso; adv. con voracità; ghiottamente; con ghiottornia.

Gefräßigkeit, s. f. voracità, edacità, ghiottornia, ingordigia; golosità; avidità di mangiare.

Gefreſſe, s. n. il pacchiar continuo; pacchiamento, pappata, gozzoviglia, gozzovigliata.

Gefreunder, s. m. s. Befreunder.

Gefreyter, s. m. lanciaspezzata; spezzata.

Gefrieren, v. n. (irreg. von frieren) gelare, aggelare, raggelare; congelare, ghiacciare, agghiacciare; agghiacciarsi; im Activo heißen dieſe Zeitwörter kalt wie Eis machen, in Eis verwandeln.

Gefrierpunct, s. m. punto, grado del ghiaccio sul termometro.

Gefrierung, s. f. congelazione, congelamento agghiacciamento.

Gefroren, part. diacciato, gelato ecc.

Gefrornes, s. n. sorbetti o confetti diacciati.

Gefüge, s. n. le commettiture d'un corpo intiero; it. struttura, compage; it. fato, destino.

Gefüge, Gefügig, } adj. pieghevole, trattabile, arrendevole; cedevole, arrendersi, cedere, piegarsi bene per ogni verso, giuocare; fig. docile; it. versato, pratico, abile.

Gefügigkeit, s. f. cedevolezza, pieghevolezza, aggevolezza, trattabilità, facilità; fig. docilità.

Gefühl, s. n. (das Vermögen zu fühlen) tatto, tocco, tasto; am Gefühl, nach dem Gefühl, al tasto; a giudizio del tatto; maneggiando, palpando, toccando; (Empfindung) senso, sentimento, sensazione.

Gefühllos, adj. s. fühllos.

Gefühlloſigkeit, s. f. s. Fühlloſigkeit.

Gefühlvoll, adj. pieno di sensazione, di sentimento; sensibile, tenero.

Gefüllt, part. (von füllen) wie Tauben, Kohl ꝛc., ripieno, empito di condimento; mit gehacktem Fleiſch Gefülltes, tomasella; von Blumen, pieno doppio.

Gefünft, adj. die gefünfte Zahl, il numero di cinque; gefünfter Schein, aspetto quintile.

Gefürſtet, adj. innalzato a dignità, al grado di Principe; gefürſteter Graf von N., principe e Conte di N.; gefürſteter Abt, abate principe.

Gefüße, s. n. oder die Gefüße, plur. num. i sovattoli; a cui sono legati i falchi.

Gegen, prep. (Lage, Stellung) verso, inverso, dalla parte; gegen Oſten, gegen Norden, verso l'oriente, verso tramontana; ſein Haus liegt gegen Morgen, la sua casa è a Levante, guarda a Levante; gegen einen Ort, oder Perſon zu, hin, alla volta d'alcuno, o d'alcun luogo; inverso di lui, inverso quella parte; ſich aus Höflichkeit gegen Einen neigen, inchinarsi a uno, davanti a uno; der Druck eines Körpers gegen den andern, la pressione che fa un corpo su l'altro; (von der Zeit) verso, circa, su, intorno; gegen Abend, gegen Morgen, verso la

Digitized by Google

sera; in sull' ora tarda; sul far della notte; sul far del giorno ecc.; (Freundschaft, it. Neigung, zuwider) verso, per, contra, contro; eure Gütigkeit gegen mich, vostra bontà verso di me; per me; die Liebe gegen Gott, gegen seine Freunde ꝛc., amor di Dio, degli amici; gegen den Wind, gegen den Strom, contro il vento, la corrente; gegen die Klugheit, antipolitico; gegen den Befehl handeln, operare, agire contro l'ordine dato; sich gegen die Feinde vertheidigen, difendersi contro i nemici; (Vertauschung) per, in cambio, in iscambio, in vece; die Kriegsgefangenen gegen einander auswechseln, fare scambio de' prigionieri; Waaren gegen Waaren, fare scambio di mercanzie; Geld gegen Waaren geben, dar danaro per le mercanzie; gegen bare Bezahlung, per danari contanti; eins gegen das andere tauschen, dare una cosa in iscambio dell' altra; (in Vergleich) a petto, a fronte, in comparazione; a confronto, a paragone; rispetto; per conto; er ist arm, unwissend gegen ihn, egli è povero, ignorante ecc., a confronto di lui; gegen den Preis, pel prezzo; a proporzione del prezzo; (Nähe, Annäherung) vicino, presso, verso, circa, incirca; gegen das Ende der Messe, des Frühlings ꝛc., circa la fine della fiera, della primavera; er ist gegen dreyßig Jahre alt, ha circa trenta anni; es ist gegen drey Uhr, sono vicine le tre; (Anwesenheit) in presenza, presso, a — er hat sich gegen mich gerühmt, si è vantato a me, in presenza mia; er hat gegen mich geäußert, ha dato cenni a me, ha dato indizi in presenza mia; er hat sich gegen seine Vorgesetzte beschwert, si è lamentato a, davanti a suoi superiori; gegenüber, contra; a fronte, allo'ncontro; dirimpetto, rimpetto, appresso, in faccia di rincontro, all' incontro; a dirimpetto; per contro; gegenüber stellen, stehen, mettere in faccia, o dirimpetto; porre a fronte, o riscontro, o in prospetto; essere, stare a fronte, in faccia, a rincontro; gegen einander abwägen, contrabbilanciare, contrappesare; agguagliare ecc.; gegen einander halten, riscontrare, confrontare, paragonare.

Gegenabdruck, s. m. controstampa; einen Gegenabdruck machen, contrastampare.

Gegenabsicht, s. f. intenzione contraria.

Gegenachtung, s. f. stima reciproca.

Gegenanstalt, s. f. apparecchio fatto incontro.

Gegenantwort, s. f. replica; Gegenantwort geben, replicare.

Gegenanzeige, s. f. bey den Aerzten, contraindicazione.

Gegenaufforderung, s. f. citazione dell' altra parte.

Gegenaussage, s. f. deposizione contraria, opposta.

Gegenbatterie, s. f. batteria opposta a batteria.

Gegenbedingung, s. f. condizione reciproca.

Gegenbefehl, s. m. contrordine, ordine contrario.

Gegenbeklagte, s. m. recriminato.

Gegenbeleidigung, s. f. vendetta, offesa fatta a vendetta.

Gegenbegrüßung, s. f. risalutazione, rendimento di saluto.

Gegenbelohnung, s. f. contraccambio; ricompensa reciproca.

Gegenbericht, s. m. relazione, rapporto contrario.

Gegenbescheinigung, s. f. contraquitanza, testimonianza reciproca, vicendevole.

Gegenbeschickung, s. f. ambasciata reciproca.

Gegenbeschuldigung, s. f. recriminazione; accusa reciproca.

Gegenbesuch, s. m. rivisita; rendimento, restituzione di visita.

Gegenbesuchen, v. a. rivisitare, restituir la visita.

Gegenbeweis, s. m. prova opposta da un' altra; in den Rechten, eccezione.

Gegenbezug, s. m. correlazione; relazione reciproca; was einen Gegenbezug hat, correlativo.

Gegenbild, s. n. immagine contraria; it. antitipo.

Gegenbillet, s. n. (im Theater) biglietto di ritorno, contrassegno.

Gegenblick, s. m sguardo reciproco.

Gegenbohren, v. a. contrafforare.

Gegenböschung, s. f. barbacane, contrafforte; sprone.

Gegenchrist, s. m. anticristo.

Gegencopie, s f. copia d'un quadro, fatto nell' istesso tempo da un altro.

Gegenkritik, s. f. contraccritica.

Gegend, s. f Strich Landes, contrada, regione; tratto di paese; contorno; die Gegend um eine Stadt, vicinanza, contorni d'una città; eine fruchtbare Gegend, contrada fertile; die Gegend an der See, spiaggia marittima; die Gegend in einer Stadt, quartiere, rio-

Digitized by Google

ne; das Buch liegt in dieser Gegend, il libro è in quella parte; die Himmelsgegend, contrada, parte, regione del cielo; die vier Hauptgegenden des Himmels, i quattro punti cardinali; die Unter-, Mittel-, Obergegend der Luft, la bassa, o inferiore, la mezzana, o media l'alta o la superiore regione dell' aria.

Gegendienst, s. m. servigio reciproco.

Gegendruck, s. m. der Luft ꝛc., pressione reciproca, reazione.

Gegeneinander, adv. l'uno verso l'altro, reciprocamente; o l'uno rimpetto all' altro; gegen einander halten, stehen, abwägen ꝛc., s. gegen.

Gegeneinanderhaltung, s. f. confronto, riscontro, paragone, paralello, bilancio; der Schriften, collazione; riscontro di scritture.

Gegeneinbringen, s. n. in Gerichten, replica, risposta.

Gegeneinwand, s. m. } obbiezione, op-
Gegeneinwendung, s. f. } posta ad un'al-
Gegeneinwurf, s. m. } tra.

Gegenerkenntlichkeit, s. f. riconoscenza, ricognizione reciproca; contraccambio.

Gegenfalls, adv. al caso contrario; caso che nò; se nò; senza di che; altrimenti.

Gegenfenster, s. n. contr' invetriata, contr'impannata.

Gegenfluth, s. f. marea di rovesci.

Gegenforderung, s. f. pretensione reciproca, contraria.

Gegenfuge, s. f. in der Musik, contrafuga.

Gegenfüßler, s. m. pl. antipodi.

Gegengabe, s. f. dono reciproco.

Gegengefühl, s. n. sentimento contrario.

Gegengeländer, s. n. s. Gegenspalier.

Gegengesang, s. m. antifonia.

Gegengeschenk, s. n. regalo, donativo, reciproco; contraccambio d'un dono ricevuto; sich Gegengeschenke machen, farsi vicendevolmente donativi.

Gegengewalt, s. f. violenza opposta all' altra, rappresaglia; Gegengewalt brauchen, opporre violenza a violenza.

Gegengewicht, s. n. contrappeso; fig. contrappeso, sbilancio; das Gegengewicht halten, contrappesare, contrabbilanciare, adeguare ecc.

Gegengift, s. n. contravveleno; antidoto; Arzeney zum Gegengift, alessifarmaco; amuleto; alessiterio; medicamento contro veleni.

Gegengraben, s. m. im Festungsbau, contrafossa.

Gegengrund, s. m. argomento contrario.

Gegengruß, s. m. saluto reciproco; restituzione di saluto; risalutazione.

Gegengunst, s. f. favore reciproco, mutuo, vicendevole; Gegengunst bezeigen, corrispondere all' altrui favore.

Gegengurt, s. m. cinghia di rinforzo.

Gegenhall, s. m. s. Gegenschall.

Gegenhandschrift, s. f. s. Gegenverschreibung.

Gegenhaß, s. m. odio reciproco, scambievole.

Gegenhieb, s. m. colpo di taglio dato contr'un' altro, contraccolpo.

Gegenkaiser, s. m. ant'imperadore, anticesare.

Gegenkeil, s. m. contrabbietta.

Gegenklage, s. f. riconvenzione.

Gegenkläger, s. m. colui che intenta una lite di riconvenzione.

Gegenkreis, s. m. im Ohr, antelice.

Gegenlatte, s. f. corrente di rinforzo.

Gegenlaufgräber, s. m. plur. approcci fatti contro ad altri.

Gegenlicht, s. n. contrallume; s. Widerschein.

Gegenliebe, s. f. amore reciproco; Gegenliebe finden, esser corrisposto in amore; essere amato scambievolmente.

Gegenlist, s. f. Gegenlist brauchen, oppor astuzia ad astuzia, o malizia a malizia.

Gegenmacht, s. f. contrapotenza.

Gegenmarsch, s. m. contrammarcia.

Gegenmauer, s. f. muro di rinforzo.

Gegenmeinung, s. f. opinione contraria.

Gegenmine, s. f. contrammina, contraccava.

Gegenminiren, v. a. contramminare; far contrammine.

Gegenmittel, s. n, rimedio, antidoto.

Gegenmuskel, s. m. muscolo antagonista.

Gegenneigung, s. f. propensione, affezione reciproca.

Gegenpallisaden, s. f. pl. contrappalata.

Gegenpapst, s. m. antipapa.

Gegenpart, s. f. la parte contraria, avversaria; it. Gegenpart halten, stare appetto, far testa, opporsi; mostrar i denti.

Gegenpfähle, s. plur. pali opposti ad altri pali; mit Gegenpfählen, contrapalato.

Digitized by Google

Gegenpfand, s. n. pegno reciproco; pegno dato vicendevolmente.
Gegenpfeiler, s. m. pilastro di rinforzo.
Gegenpflicht, s. f. dovere reciproco.
Gegenprall, s. m. s. Rückprall.
Gegenpunct, s. m. in der Musik, contrappunto.
Gegenquittung, s. f. contraquitanza.
Gegenrache, s. f. vendetta reciproca; sie gebrauchen, alzare bandiera di ricatto.
Gegenrechnung, s. f. conto opposto ad un altro; conto da dedurre, da sbattere da un altro conto; it. Rechnung über eine andere, riscontro registro.
Gegenrede, s. f. replica.
Gegenriß, s. m. im Bau, piano di confronto, di riscontro.
Gegensamendrüse, s. f. antiprostata.
Gegensatz, s. m. antitesi; contrapposto.
Gegensätzig, adj. antiteto.
Gegenschall, s. m. suono ripercosso.
Gegenschattig, adj. (Völker) antecj, antoecj; popoli antisciani.
Gegenschein, s. m. vom Lichte, luce, lume riflesso, ripercosso; riflesso, riflessione del lume; von der Sonne, lume che riflette, che parte dal sole; in der Astronomie, opposizione; in Mahlerey, riflesso; ribattimento, sbattimento di luce; it. Handschrift gegen eine andere, scritta, reciproca, o contraquitanza.
Gegenschenkung, s. f. donazione reciproca.
Gegenschlag, s. m. contraccolpo.
Gegenschnitt, s. m. taglio, incisione contraria.
Gegenschreiben, s. n. contrallettera; contrammandato.
Gegenschreiber, s. m. registratore, controllore.
Gegenschuld, s. f. debito reciproco; Schuld und Gegenschuld, debiti attivi e passivi; debito e credito; Rechnung über Schuld und Gegenschuld, conto del dare e dell' avere.
Gegenseite, s. f. il lato, la parte opposta; auf der Gegenseite, dalla parte opposta; all' incontro, di rincontro, in faccia ecc.
Gegenseitig, adj. reciproco, mutuo, scambievole, vicendevole; it. adv. reciprocamente, mutuamente; scambievolmente, vicendevolmente.
Gegenseitigkeit, s. f. reciprocazione, scambievolezza; corrispondenza.
Gegensicherheit, s. f. sicurtà reciproca.
Gegensiegel, s. n. cont rassigillo.
Gegensignal, s. n. segnale per rispondere ad un altro che si è dato.
Gegensinn, s. m. senso contrario.
Gegensinnig, adj. preso nel senso contrario; it. adv. nel senso contrario, per antifrasi.
Gegenspallier, s. n. contraspalliera.
Gegenstand, s. m. oggetto, obietto; zum Gegenstand haben, aver per oggetto; den Gegenstand seiner Liebe ꝛc., l'oggetto de' suoi amori ecc.
Gegenständlich, adj. obiettivo.
Gegenstempel, s. m. contramarca, o marca.
Gegenstimme, s. f. in der Musik, contraparte.
Gegenstimmig, adj. dissonante, discordante.
Gegenstoß, s. m. s. Gegenstreich, it. im Fechten, contrattempo.
Gegenstreich, s. m. contraccolpo; it. fig. contraccolpo; ricatto, pariglia; einen Gegenstreich spielen, render pan per focaccia; render la pariglia, il contraccambio dell' ingiuria ecc.
Gegenstrich, s. m. in Zeugen, il contrappelo, il rovescio.
Gegenstück, s. n. compagno di un quadro.
Gegenstütze, s. f. contrafforte, puntello di rinforzo.
Gegentausch, s. m. scambio, contraccambio, permuta.
Gegentheil, s. m. la parte avversaria; s. Gegenpart.
Gegentheil, s. n. il contrario, l'opposto, l'opposito; das Gegentheil wovon seyn, essere l'opposto, il contrario, il rovescio di checchessia; it. adv. im Gegentheil, al contrario; ben in contrario, all' opposto.
Gegentheils, adv. all' opposto, all' incontro, in contrario.
Gegenüber, prep. et adj. dirimpetto, a rimpetto; faccia a faccia, in prospetto ecc.; s. gegen.
Gegenunterschrift, s. f. contrassegnatura.
Gegenverboth, s. n. contraddivieto.
Gegenverehrung, s. f. Gegengeschenk.
Gegenverhältniß, s. n. correlazione.
Gegenverheißung, s. f. promessione reciproca.
Gegenvermächtniß, s. n. donazione reciproca in caso di morte.
Gegenverschanzung, s. f. trincieramento opposto.
Gegenverschreibung, s. f. scritta, obbligo reciproco; einer Heirathsgabe, contraddote.
Gegenversicherung, s. f. lettera riversale.
Gegenversprechen, s. n. / Gegenversprechung, s. f. promessa reciproca.
Gegenverweiß, s. m. rimprovero, rinfacciamento reciproco; recriminazione.

Digitized by Google

Gegenvisite, s. f. s. Gegenbesuch.
Gegenvorstellung, s. f. rimostranza.
Gegenwall, s. m. contrascarpa.
Gegenwart, s. f. presenza; in Gegenwart dieser oder jener, presenti i tali; sich die Gegenwart Gottes vorstellen, mettersi alla presenza di Dio; Einem mit seiner Gegenwart überlästig seyn, dare soggezione; fig Gegenwart des Geistes, prontezza di spirito; prontezza d'ingegno; viel Gegenwart des Geistes haben, aver gran presenza di spirito; aver l'ingegno pronto, acuto.
Gegenwärtig, adj. presente; (in der Einbildung, im Gedächtniß) die Sache ist mir noch gegenwärtig, ho presente ancora l'immagine della cosa, ne tengo viva memoria; gegenwärtiger Ueberbringer, gegenwärtiges Briefchen, il presente portatore; il presente biglietto; sogleich nach Empfang des Gegenwärtigen, subito ricevuta la presente; das gegenwärtige Jahr, l'anno corrente; die gegenwärtige Zeit, il tempo présente; die gegenwärtige Noth, il bisogno urgente, l'attual bisogno; die gegenwärtige Regierung, il presente, l'attual governo; adv. al presente, di presente, presentemente; ora, adesso.
Gegenwehr, s. f. difesa, resistenza; sich zur Gegenwehr setzen, star sulla difesa; difendersi.
Gegenwerth, s. m. l'equivalente.
Gegenwind, s. m. vento contrario; Gegenwind haben, aver vento contrario; aver il vento in disfavore, o a svantaggio; essere sotto vento.
Gegenwink, s. m. cenno per rispondere a un altro che si è dato.
Gegenwirkung, s. f. reazione; contraria operazione, o contrario effetto.
Gegenzauber, s. m. Gegenzauberey, contr'incanto, contramalia.
Gegenzeichen, s. n. segno per rispondere a un altro che si è dato.
Gegenzeuge, s. m. testimonio, testimone contrario.
Gegenzeugniß, s. n. testimonio contrario.
Gegenzinne, s. f. in der Wapenkunde, contrammerlato.
Gegenzusage, s. f. stipulazione, promessa reciproca.
Gegipfelt, adj. in Wapen, cimato; dicesi di cosa, che nell' armi ne abbia un' altra in cima.
Gegitter, s. n. s. Gitter.
Gegittert, adj ingraticolato; inferriato, cancellato; gegitterter Zeug, stoffa incrocicchiata.
Gegner, s. m. avversario, nemico; antagonista; competitore, contradittore; emulo, rivale; des Boccaccio (in Hinsicht seines Styls), antiboccaccista.
Gegnerinn, s. f. avversaria, nemica.
Gegossen. part. (von gießen) strutto; gettato in forma ecc.; gegossene Arbeit, lavore di getto; gegossene Lichter, candele gettate nelle forme.
Gegraben, part. (von graben) cavato; it. was aus der Erde gegraben wird, un fossile, i fossili; Salz, Holz ꝛc., so gegraben wird, sale, legno fossile.
Gegrunze, s. n. grugnito continuo.
Gehaben, (sich) v. r. wohl oder schlecht, stare, trovarsi bene o male; essere agiato, comodo, o malagiato; scomodo; passarsela bene o male; gehabt euch wohl, addio; state bene, state sano rimanete in pace.
Gehackt, part. minuzzato; s. hacken, gehackt Fleisch, ammorsellato.
Gehäge. s. n. bandita; das königliche Gehäge, bandita della caccia reale; Revier, s.; Einem ins Gehäge gehen, cacciare furtivamente nell' altrui terre; e fig. andare sul mercato d'un altro, o usurparsi gli altrui diritti ecc.
Gehägebereiter, s. m. cacciatore guardiano d'una bandita.
Gehalt, s. m. der Inhalt eines Fasses u. dgl., tenuta, capacità; was in einem Gefäße ist, contenuto; eines Briefes, Buches, tenore; contenuto; kurzer Inhalt, somma, compendio, epitome; argomento, suggetto; Gehalt an innerm Stoff, sostanza; vom geringem, von reichen Gehalt, di poca, di molta sostanza; Gehalt der Münzen, lega; von guten, schlechten Gehalt, di buona, o cattiva lega; der innere Gehalt, il valor intrinseco delle monete; Pension, pensione, stipendio, salario, assegnamento.
Gehalt, s. n. an Weinreben, viticcio.
Gehalten, part. tenuto ecc.; s. halten; wir sind gehalten ihm zu dienen, siamo tenuti a servirlo; für Etwas gehalten werden, essere tenuto, o avuto per — essere riputato, stimato, riguardato come —
Gehaltlos, adj. senza valore, di niun valore; frivolo, vano; ein gehaltloses Geschwätz, vane chiacchiere, ciarle, insulse, senza sale, senza senno; gehaltlose Speculationen, speculazioni chimeriche, senza fondamenti, in aria.
Gehaltreich, adj. di molto, di gran valore.
Gehaltsverbesserung, s. f. accrescimento, aumentazione del salario, dello stipendio, del soldo.
Gehänge, s. n. einer Fläche, eines Berges,

Digitized by Google

pendenza, declivio; herabhängende Zierathen, besonders an Ohren, pendaglio, pendente; das Eingeweide, viscera, viscere; bey den Jägern, l'orecchie pendenti di bracchi.

Gehängter, s. m. impiccato.

Geharnischt, part. coperto, armato di corazza; in Wapen, geharnischtes Pferd, cavallo bardato; geharnischter Stein, mit Katzensilber, Katzengold, oder Schwefelkies überzogen, oplite.

Gehässig, adj. nemico, inimichevole, nemichevole, avverso, infesto, malevolo, che ha odio, astio, rancore; Einem gehässig seyn, avere in odio, in urto, in dispetto, in uggia, odiare, avere uno sulle corna; avere a noia, in abominazione, in uggia; malvedere, non poter patire; vendere uno, portare sopra stomaco; portar ruggine contro alcuno, nudrire un mal talento contro di alcuno; gehässig werden, recarsi uno in odio, recarselo sulle corna, corre animo addosso a uno, coglierlo in odio, prendere a odiarlo; (verhaßt) odievole, odioso, odiato, malveduto; stuchevole, stomachevole; abominato, disamato, abborrito; sich Jemanden gehässig machen, farsi odiare, rendersi odioso, tirarsi l'odio di alcuno addosso ecc.; gehässig seyn, essere in odio, in uggia, essere odiato, malveduto, gehässig werden, venire in odio, in uggia; adv. odiosamente, in maniera odiosa; con rancore, con mal animo.

Gehässigkeit, s. f. Haß, malavoglienza, aversione, odio, rancore, rancura, ruggine; maltalento; das Verhaßtseyn, odiosità, odiosaggine, odievolezza, noiosita, stomachevolezza, stucchevolezza.

Gehau, s. n. parte cedua del bosco.

Gehbar, adj. von Wegen, praticabile, in cui si può andare a piedi.

Gehauen, part. ferito di taglio; gehauene Steine, pietre di taglio; in einen Felsen gehauen, tagliato in una rupe; prov. was weder gehauen noch gestochen, che non ha capo, né coda; che è senza sugo, e senza sale.

Gehäuft, part. colmo; trabboccante; pieno a soprabbondanza; gehäuft voll, a colmo, al colmo; a misura colma; gehäuft voll machen, empire, o misurare a colmo, a trabocco.

Gehäuse, s. n. castello in cui sta l'oriuolo; das äußerste, cassa dell' oriuolo; Gehäuse des Kernobstes, oder das Kerngehäuse, s. Gröbs; am Degen, s. Kreuz.

Geheck, s. n. Nest voll, nidiata; nidata; das Hecken, il far l'uovo, il far nido; il far piccoli.

Geheg, s. n. s. Gehäge.

Gehehlen, v. n. (voce antica) in Etwas, acconsentire, dar consenso ad una cosa; v. a. etwas gehehlen, tollerare, soffrire.

Geheim, adj. secreto, segreto, nascoso, occulto; der geheime Rath des Königs, consiglio segreto del Re; der geheime Stadtsrath, consiglio di stato privato, particolare; ein geheimer Rath, consigliere privato, o intimo; ein geheimer Ort, segreto, secesso; eine geheime Treppe, scala secreta; ein geheimer Gang, andito secreto; geheime Zusammenkunft, conventicolo; eine geheime Schreibart, cifra; geheime Sünden, peccati vergognosi; der geheime Verstand, senso mistico, figurato; die gemeine Theologie, teologia mistica, la mistica; die geheime Vereinigung mit Gott, unione mistica con Dio; geheime Ehe, matrimonio, clandestino; verschwiegen, segreto, secreto; che sa tacere; che sa tenere il segreto; geheimes Triebwerk, secreto ingegno, molla segreta; geheim mit Etwas thun, far mistero d'una cosa; Etwas geheim halten, tener segreta una cosa, tener il segreto, tener duro; adv. in geheim, in segreto, al segreto; di segreto; segretamente, nascosamente ecc.; s. heimlich.

Geheimbuch, s. n. (— bücher) libro de' segreti, segreto.

Geheimgang, s. m. andito segreto.

Geheimkraft, s. f. virtù, potenza segreta.

Geheimmittel, s. n. arcano.

Geheimniß, s. n. secreto, segreto; misterio, mistero; Geheimnisse der Natur, misterj, cause oscure, segrete operazioni della natura; ein Geheimniß wider eine Krankheit, Kunststück, arcano; das Geheimniß der Menschwerdung Christi, il misterio dell'incarnazione di Cristo; ein Geheimniß woraus machen, far mistero d'una cosa; der die Geheimnisse einer Religion erklärt, mistagogo.

Geheimnißkrämer, s. m. uomo che fa il misterioso, un cacamisteri.

Geheimnißkrämerey, s. f. mania di fare il misterioso.

Geheimniß, adj. misterioso; che ha in se misterio; geheimnißvoller Mensch, uomo misterioso, che fa misterj, che parla, o che opera misteriosamente, geheimnißvoll thun, far mistero di alcuna cosa; adv. misteriosamente.

Geheimort, s. m. luogo segreto.

Digitized by Google

Geheimschreiber, s. m. segretario; secretario.

Geheimschreiber, s. m. stefanografia, stenografia, Criptografra.

Geheimschrift, s. f. cifera, cifra.

Geheimsprache, s. f. cifra, cifera; gergo; favellar in cifera, in gergo, parlar furbesco.

Geheimthür, s. f. porta segreta.

Geheimtreppe, s. f. scala secreta.

Geheimzimmer, s. n. camera segreta.

Geheiß, s. n. ordine, comando, jussione; auf euer Geheiß hab' ich es gethan, l'ho fatto per ordine vostro.

Gehen, v. n. imperf. ich ging; part. gegangen, camminare, andare, portarsi in qualche luogo, trasferirvisi; fare strada; far via; far passaggio; far cammino; mit den Füßen einwärts, auswärts gehen, andare co' piedi rivolti in dentro, in fuori; auf den Zehen, andare in punta di piedi; auf den Händen, andar carponi; es ist hier nicht gut gehen, qui si cammina male; es geht sich hier sehr glatt, qui si sdrucciola; sich wund gehen, piagarsi, farsi male, scorticarsi, camminando; sich müde gehen, faticarsi camminando; in tiefen Gedanken gehen, andar pensoso; seines Weges, seinen Gang gehen, andare per la sua strada, andar pe' fatti suoi ecc.; über die Brücke ꝛc., passar il ponte ecc.; ums Thor, um die Stadt, um den Garten ꝛc., far il giro della città, del giardino ecc.; weiter gehen, andar innanzi, passar oltre; an die Arbeit gehen, andare al lavoro; aus dem Hause gehen, uscire di casa; durch das Wasser gehen, guadare, varcare il fiume; durch das Feuer gehen, passare il fuoco; über Einem gehen, avere il rango, la precedenza; darüber geht nichts, non v'è pari, ciò passa ogni segno; unter die Leute gehen, frequentar gente, praticare; den Weg aller Welt, allen Fleisches gehen, morire; Einem an die Hand gehen, dare ajuto; auf Leben und Tod gehen, cimentare, mettere a cimento la vita; darauf ist nicht zu gehen, non v'è da fidarsi; in sich gehen, ravvedersi; Einem um das Maul gehen, adulare, piagentare uno; Einem über sein Geld gehen, rubacchiare il danaro di alcuno; Einem aus den Augen gehen, scansare uno; geh' mit dem dummen Zeuge, va via con queste inezie; geht, ihr Schurken, zum Teufel! via poltroni, via col diavolo! die Flüsse gehen ins Meer, i fiumi mettono, sboccano in mare, corrono al mare; meine Uhr geht gut, zu hurtig, zu langsam, il mio orologio, va bene; il mio oriuolo anticipa, o corre; ritarda; die Mühlen gehen, i molini vanno; von Triebfedern, von Maschinen, leicht gehen, giuocare; muoversi facilmente, o a dovere; moleggiar bene; eine Mine, die Kanonen gehen lassen, far giocare una mina, il cannone; ein Berg, der bis in die Wolken geht, monte che s'innalza; che va sino alle nubi; Haare, die bis an den Gurt gehen, capegli che vanno, che scendono fino alla cintura; Erdreich, das abhängig, rund geht, pezzo di terreno che va a pendio, in giro; posto a pendio; dieser Weg geht gerade zur Kirche, quella via conduce, va, mette capo alla chiesa; auf zwey Gassen, in den Garten gehen, dare, metter capo, aver l'uscio su due strade, sul giardino; meine Fenster gehen in einen Garten, le mie finestre guardano, danno, rispondono, corrispondono sòpra un giardino; in einer Sache sachte, vorsichtig gehen, andare col calzare di piombo, a rilento, a pian passo; andare cautelato, usar cautela, trattare un affare colle seste in mano; lassen Sie mich nur gehen, mi lasci fare; in Seide gehen, vestirsi di seta; in langen Kleidern, vestirsi di lungo; schlecht und recht gehen, vestire semplicemente; in Trauer gehen, vestire il bruno; der Teig geht nicht, la pasta non lievita; die Geige, die Orgel geht schön, il violino, l'organo rende un bel suono; das geht zu weit, ciò passa il segno; der Weg geht bis an das Thor, la strada termina alla porta; es geht an ein Spielen Lärmen ꝛc., si comincia a giuocare, a far rumore ecc.; auf seinen Nutzen gehen, cercare, essere attento al suo interesse; seine Liebe geht nur auf Schönheit, il suo amore non mira altro, che la bellezza; seine Wünsche gehen zum Frieden, le sue brame sono rivolte alla pace, tendono alla pace; die Fabel geht auf mich, la favola mira la mia persona, è adattata a me; wenn Noth an den Mann geht, in caso di bisogno, quando la necessità lo richiede; Gewalt gehet über Recht, la ragione non può nulla contro la forza; die Arbeit geht ihm frisch von der Hand, egli lavora speditamente, spaccia il lavoro; es geht über meinen Beutel, si spende a carico mio, a conto mio; das will ihm nicht in den Kopf gehen, non può capirlo; im Schwange gehen, essere in voga; in Erfüllung gehen, essere adempito, verificarsi; alles geht nach Wunsch, ogni cosa gli riesce a seconda; egli non

Digitized by Google

può capitar male; er geht gerade zu, er geht alle Mahl redlich zu Werke, egli è un uomo che cammina, che procede, che opera con dirittura in ogni cosa, che va diritto; seine Sachen gehen gut, schlecht, i suoi affari vanno bene, vanno male; ich weiß wohl, wie es ging, so ben io come il fatto andò; wie geht es mit der Gesundheit? come state di salute? come va la sanità? wie geht es Ihnen? come sta? come se la passa? wie ist es gegangen mit Ihrem Proceß ꝛc.? come è andata? come s'è terminata la vostra lite? es geht mit dieser Sache wie mit jener, accade, succede, ne va di quest' affare, come dell' altro; so geht es, so geht es in der Welt, così la va, così va il mondo; prov. es gehen lassen, wie es geht, wie es will, lasciar andare l'acqua alla china; o all' ingiù; wie wird mirs gehen? che sarà di me? es gehe mir, wie Gott will, sia di me quel che destinano i cieli; es geht zum Ende, auf die Neige, va finire; s'avvia verso la fine; es geht mit ihm zum Ende, egli se ne va; s'incammina alla morte, verso il suo fine; so weit geht das Buch, qui termina il libro; mit der Jahrzahl gehen, andare col secolo; mit einem Kinde gehen, schwanger gehen, essere gravida; im dritten Monathe gehen, essere gravida di tre mesi; die Weiber gehen neun Monathe, le donne portano il frutto nove mesi; das geht lustig, si stà allegramente; an die Obrigkeit gehen, portar la causa, ricorrere ai magistrati; es geht an das Leben, si tratta della vita; v'è rischio della vita; auf den Grund gehen, esaminare a fondo; das geht mir durch das Herz, questo mi traffigge il cuore; es wird ihm noch schlimm gehen, finirà male; gliene capiterà, succederà male un giorno ecc.; es gehe, wie es will, succeda quel che vuole; qualunque cosa che avvenga; wenn es recht schlimm geht, al peggio andare; die Handlung geht unter seinem Nahmen, quel negozio va sotto il nome del tale; la ragion canta nel tale; Peter läßt einen Laden gehen, Pietro fa andare una bottega ecc.; was geht für ein Bêto; qual rimessa va, si giuoca? zu Stuhle gehen, andar del corpo; andar al cesso ecc.; den Unflath unter sich gehen lassen, cacarsi sotto; es geht viel Wein ꝛc darauf, va a male, si consuma di molto vino ecc.; schwer daran gehen, fare di mal animo, andarvi come la biscia allo'ncanto; andare come il ladro alla forca; far checchessia tiratovi coll' argano; 24 Groschen gehen auf einen Thaler, 24 grossi fanno un tallero; so viel Tuch, Zeug auf ein Kleid ꝛc., gehen, entrare; bisognare; esser mestiere; es geht davon so viel aufs Pfund, la tal roba va tanta alla libbra; es geht nicht alles ins Glas ꝛc., non entra, non va, non capo tutto nel bicchiere ecc.; dieser Hut geht nicht recht auf den Kopf, questo cappello non entra bene in capo; der Stich geht tief ins Fleisch, il colpo entra, va, penetra molto addentro nella carne; ins zehnte, zwanzigste Jahr gehen, entrar nel decimo, nel ventesimo anno; Pferd, das ins vierte, fünfte Jahr geht, cavallo che entra, che va su i quattro, su i cinque anni ecc.; es sind vier Jahre vorbey, und geht ins fünfte, son quattro anni passati, e va pe' cinque; es geht auf zwey, drey ꝛc., va per le due, per le tre ore; nach einem Mädchen gehen, fare all' amore con una ragazza; nach Etwas gehen, andare a prendere, a cercare una cosa; nach Einem gehen, cedere di rango; essere inferiore di rango; im Heirathen nach Geld gehen, avere di mira il danaro nella scelta d'una sposa; es geht nicht nach Verdienst, sondern nach Gunst, non il merito, ma il favore decide la sorte delle persone; es geht um nichts, im Spiele, si giuoca per nulla; es geht mir warm, kalt in das Gesicht, sento un' aria calda, fredda in sul viso; es geht darauf los, zu — si va a gran passi, per — ins Kloster gehen, chiudersi in un chiostro; entrare in religione ecc.; Rohren, die in einander gehen, canne, docce che s'imboccano, s'incastrano; Zimmer, so in einander gehen, stanze che communicano tra loro; aus einander gehen, von Holzarbeiten, scommettersi, disunirsi; von Personen, separarsi, andarsene ecc.; das Fleisch geht nicht vom Kern, la polpa non si stacca; non si spicca dal osso; fig. in sich gehen, rientrar dentro a se; rientrar in se stesso; mutar costumi ecc; es geht die Rede, ein Gerücht, corre voce; è fama, si dice ecc.; prov. es wird Alles über ihn gehen, egli pagherà il lume, e i dadi ecc.; gehen lassen, im Spiel, lasciar andare; laßt mich gehen, lasciatemi stare ecc.; das geht über meinen Verstand, über meine Kräfte, quella cosa eccede, supera, o è superiore alla mia forza; über seinen Stand, uscir del suo stato; es geht ihm zu Herzen, ciò gli tocca, commuove il cuore; Alles über sich gehen lassen, lasciarsi

Digitized by Google

mangiar la torta in capo; soffrire tutto ecc.; vor sich, nicht vor sich gehen, succedere; riuscire; arrivare, farsi, aver luogo; aver effetto; tornar indietro; non aver effetto; zu Grunde gehen, s. Grund, das Tau geht um die Spille, la gomena s'avvolta all' argano; Krankheit, die herum geht, malattia che corre, che regna; es geht ein starker Wind, tira, soffia un vento gagliardo ecc.

Gehen, s. n. andamento; l'andare; il camminare.

Gehenk, s. n. s. Gehänke.

Gehenkt, part. impiccato; ein Gehenkter, un impiccato.

Geher, s. m. camminatore; ein starker Geher, gran camminatore; chi ha buone gambe.

Geherinn, s. f. camminatrice.

Geheuer, adj. und adv. sicuro; es ist hier nicht geheuer, quì non è sicuro l'andarvi; v'abbaja la volpe.

Geheul, s. n. des Wolfs ꝛc., urlo, urlamento, ululato, ululo; fig. urlo, schiamazzo; doloroso strido, pianto.

Gehirn, s. n. cervello, cerebro, celabro; Vernunft, cervello, giudizio; prov. er muß das Gehirn erfroren haben, egli ha perduto il cervello; egli ha dato le cervella a rimpedulare; im Gehirne nicht wohl verwahrt seyn, avere perduto le staffe del cervello, essere pazzo; ein wahnsinniges Gehirn, testa pazza.

Gehirnförmig, adj. cerebriforme.

Gehirnhaut, s. f. meninge.

Gehirnkammer, s. f. ventricolo del cervello.

Gehirnlehre, s. f. cranologia.

Gehirnlos, adj. senza cervello; gehirnlos handeln, aver il cervello sopra la berretta; ein hirnloser Mensch, cervello di gatta.

Gehöhne, s. n. corbellatura, scherno, dilegione ecc.

Gehölz, s. n. bosco, boschetto, selvetta.

Gehör, s. n. udito; um sein Gehör kommen, perdere l'udito, il senso dell' udito; ein scharfes, feines, hartes Gehör haben, aver l'orecchio acuto, fino, duro; die Länge und Kürze der Sylben fällt ins Gehör, la lunghezza e brevità delle sillabe dà nell' orecchio; er hat kein Gehör, in der Musik, non ha orecchio; Gehör geben, dar udienza; ascoltare; dar orecchio, dar ascolto; der Vernunft, ascoltare, dar ascolto, arrendersi alla ragione; was zum Gehör gehört, acustico; der große Ohrnerve, nervo acustico.

Gehorchen, v. n. obbedire, obedire, ubbidire; star soggetto; prestar obbedienza.

Gehören, v. n. pertenere, appartenere; toccare; aspettarsi; spettare; wem gehört dieser Garten? di chi è quel giardino? das gehört in die Medicin ꝛc., quella materia s'appartiene, spetta alla Medicina ecc.; es gehört sich, s'appartiene, tocca, conviene; mehr als sich gehört, più del dovere, del convenevole; es gehört euch, a voi s'appartiene, a voi stà; was zu einer Sache gehört, annessi è connessi; es gehört ihm nicht davon zu urtheilen, a lui non s'appartiene il giudicarne, non è di sua competenza; dazu gehören, volere, esser dovere; richiedersi ecc.; es gehört Zeit dazu ꝛc., ci vuol tempo, pazienza, ci vogliono danari ecc.; zu einer Familie gehören, esser d'una famiglia; dieser Schlüssel gehört zu meinem Schrank, quest' è la chiave del mio armadio; dieser Acker gehört zu meinem Gut, questo campo è parte della mia tenuta; diese zwey Dinge gehören zusammen, queste due cose vanno unite, vogliono essere unite; dieses Bild gehört auf den Schrank, quest' immagine va posta sull' armadio; dieses Geschirr gehört in die Küche, questo vaso stà bene in cucina; das gehört nicht zur Sache, ciò non è a proposito; solche Reden gehören auf die Kanzel, simili discorsi sono da pulpito; solche Speisen gehören fürs Vieh, questi sono cibi da bestie; in England zu Hause gehören, essere nativo d'Inghilterra; auf Missethat gehört Strafe, il dolitto vuol essere punito; auf einen groben Klotz gehört ein grober Keil, qual asino dà in parete, tal riceve; unter ein ander Gericht gehören, dipendere, esser sottoposto a un altra giurisdizione.

Gehörgang, s. m. meato uditorio.

Gehörhammer, s. m. malleole.

Gehörig, adj zugehörig, appartenente, proprio; schicklich, convenevole, proprio; dovuto, debito, competente, ragionevole, proporzionato; der gehörige Platz, luogo, posto, sito convenevole ad alcuna cosa; in das Gericht gehörig seyn, essere soggetto a tal foro, a tale giurisdizione; das gehörige Gericht, der gehörige Richter, il foro, il giudice competente; die gehörigen Bedürfnisse, i requisiti necessari; die gehörige Belohnung, Strafe, la ricompensa, pena meritata, dovuta, condegna; zur gehörigen Stunde, all' ora dovuta; adv. convenevolmente, acconciamente, accomo-

Digitized by Google

datamente, debitamente; come conviensi, secondo il dovere; degnamente ecc.; it. s. n. das Gehörige bekommen, aver il suo dovere, il suo conto, la sua parte.

Gehörkunſt, s. f. acustica.

Gehörlos, adj. privo dell' udito; sordo.

Gehörloſigkeit, s. f. privazione dell' udito; sordità.

Gehörnt, adj. cornuto; clavato.

Gehörorgan, s. n. organo dell' udito.

Gehorſam, adj. ubbidiente, obbediente; adv. obbedientemente; con sommessione.

Gehorſam, s. m. ubbidienza, obbedienza; sommessione; Gehorſam leiſten, prestare ubbidienza; zum Gehorſam bringen, ridurre all' ubbidienza; unter der Aeltern Gehorſam ſtehen, essere sotto l'ubbidienza, sotto la disciplina del padre e della madre; prov. Gehorſam iſt beſſer als Opfer, è meglio obbedienza che sagrifizio.

Gehorſamen, v. n. obedire, obbedire, ubbidire.

Gehorſamſt, adj. sup. obbedientissimo; Ihr unterthänigſter und gehorſamſter Diener, vostro umilissimo ed obbligatissimo servitore; adv. obbedientissimamente.

Gehre, s. f. formazione d'un corpo piano a angolo di 45 gradi; it. strumento, o piano appuntato, o che termina in angolo acuto.

Gehren, s. m. strumento, arnese appuntato; it. piano che col piano orizzontale forma un angolo di 45 gradi; it. gherone d'un campo che termina in angolo acuto; der Zwickel am Hemde, der Schooß an Kleidern, gherone d'una camicia, d'un vestito.

Gehrmaß, s. n. strumento de' falegnami di cui si servono, per formar piani che terminino in un angolo di 45 gradi; ſ., Schrägemaß.

Gehrung, s. f. ſ. Gehre.

Gehudel, s. n. corbellatura, vessazione, cavillazione.

Gehülfe, s. m. ajutante; secondo.

Gehülfinn, s. f. ajutatrice; che serve d'ajuto; it. consorte.

Gehülfſchaft, s. f. ajuto, assistenza.

Gejauchze, s. n. bombanza, giubilo, giubilanza ecc.

Geifer, s. m. bava; schiuma; Pflaſter von Schneckengeifer, impiastro fatto colla sbavatura delle lumache.

Geiferbart, s. m. uomo bavoso; barba bavosa.

Geifericht, adj. simile alla bava.

Geiferläppchen, Geiferlätzchen, } s. n. bavaglio.

Geiferig, adj. bavoso, che fa la bava.

Geifermaul, s. n. (— mäuler) bocca bavosa.

Geifern, v. n. far bava.

Geifertuch, s. n. (— tücher) bavaglio.

Geige, s. f. violino; eine gute Geige ſpielen, sonar bene il violino; die Geige, auf der Geige ſpielen, sonare il violino; prov. da hängt der Himmel voller Geigen, quel paese è la cuccagna; è la contrada di bengadi; der Himmel hängt nicht ſtets voller Geigen, ogni dì non è festa.

Geigen, v. a. sonar il violino; del violino.

Geigenblatt, s. n. cordiera del violino.

Geigenbogen, s. m. plettro, arco.

Geigenfutter, s. n. custodia, guaina di violino.

Geigenhals, s. m. manico di violino.

Geigenharz, s. n. colofonio, terebentina.

Geigenmacher, s. m. colui che fa i violini; facitor di violini; violonajo.

Geigenſaite, s. f. corda da violino.

Geigenſattel, s. m. ponticello del violino.

Geigenſpiel, s. n. lo sonare il violino.

Geigenſpieler, s. m. sonator di violino; violinista; violino.

Geigenſteg, s. m. ponticello di violino.

Geigenſtück, s. n. opera per il violino.

Geigenwirbel, s. m. bischero del violino.

Geiger, s. m. violino, violinista.

Geil, adj. lascivo, lussurioso, libidinoso; etwas geil, lascivetto; geil werden, divenir lascivo; lascivire; geile Schriften, Lieder, canzoni, libri lascivi, osceni, disonesti; geile Saat, Pflanzen, grano rigoglioso, lussureggiante; grano che lussureggia, che va in soverchio rigoglio, piante rigogliose; geiler Boden, terreno troppo grasso; adv. lascivamente, impudicamente, libidinosamente, oscenamente; geil ſchmecken, geil riechen, essere d'un grasso sapore, o di odor stucchevole, stomachevole; saper di castrone; it. essere d'un dolce stucchevole.

Geile, s. f. bey dem männlichen Geſchlechte, testicolo, coglione; bey den Weibern, ovaia; des Bodens, der Pflanzen, rigoglio; ſtatt Dünger, concime.

Geilen, (in ältern Schriften) v. a. castrare — dare in abbondanza — concimare, ingrassare i campi — ſich geilen, radicare; gettar radici, provare, provenir bene, allignare; v. n. accattare importunamente — galloriarsi, far galloria, galluzzare — darsi buon tempo, vivere bene,

Digitized by Google

sguazzare — lussureggiare, essere lussurioso, libidinoso.

Geilheit, s. f. lascivia, lascività, lasciva, lascivanza, carnalità, libidine, incontinenza, lussuria; lubricità; der Saat und Pflanzen, rigoglio; soverchio vigore delle biade e piante, che spesse volte impedisce loro il fruttificare; des Erdbodens, soverchio grasso, grassume del terreno.

Geilwurz, s. f. testicolo di cane.

Geiß, s. f. capra.

Geißauge, s. n. ſ. Bocksauge.

Geißbart, s. m. ein Kraut, barba di becco; sassefrica, scorzonera bianca.

Geißblatt, s. n. caprifoglio, caprifolio, madreselva, abbracciaboschi, abbracciabosco.

Geißbock, s. m. becco, caprone, capro.

Geißbraſſen, s. m. sárago, sargo.

Geiße, s. f. capra.

Geißel, s. f. flagello, fragello, sferza, staffile, frusta; kleine, flagelletto; ſich zu kaſteyen, disciplina; fig. flagello, tribolazione; calamità, disgrazia, gastigo; avversità grande; er iſt die Geißel der Völker, egli è il flagello de' popoli.

Geißel, s. f. ostaggio, statico, stadico; Jemanden als Geißel, zur Geißel behalten, prendere, tenere in ostaggio; einander Geißel geben, dar ostaggi vicendevolmente.

Geißelbruder, s. m. Geißelbrüder, i flagellanti.

Geißelfahrt, s. f. processione de' flagellanti.

Geißelſchaft, s. f l'essere ostaggio.

Geißeln, v. a. flagellare, fragellare, frustare; sferzare, dar la frusta; in den Klöſtern, disciplinare, dar la disciplina; ſich geißeln, darsi la disciplina, disciplinarsi; fig. flagellare; mandar travagli; tribolare; affliggere; travagliare.

Geißelſtiel, s. m. manico del flagello, della disciplina, della frusta.

Geißelſtreich, s. m. colpo di flagello; sferzata.

Geißelung, s. f. ſ. Geißlung.

Geißfuß, s. m. piè di capra; erba padagraria, erba di gherardo.

Geißhirt, s. m. ſ. Ziegenhirt.

Geißkäſe, s. m. ſ. Ziegenkäſe.

Geißklee, s. m. citiso.

Geißkraut, s. n. ſ. Geißbart.

Geißler, s. m. flagellatore, fragellatore, flagellante; che flagella; frustatore; it. die Geißelbrüder, flagellanti.

Geißlung, s. f. flagellamento, il flagellare, disciplina, frustatura; die Geißlung unſers Heilandes, la flagellazione di Nostro Signore.

Geißraute, s. f. capraria, galega.

Geiſt, s. m. (die Geiſter) spirito; mente; der heil. Geiſt, lo Spirito Santo; der heil. Geiſt-Orden, l'ordine dello Spirito Santo; himmliſche Geiſter, Engel, Spiriti Celesti, Angeli; Spiriti beati; der böſe, unreine Geiſt, spirito delle tenebre; spirito immondo; maligno spirito, demonio; guter oder böſer Geiſt, genio, spirito, demonio; (Geſpenſt) spettro; Geiſter in der Luft, in Bergwerken ꝛc., spiriti folletti; Geiſt in der Mythologie, genio; (übernatürliche Kraft, ſo in die Seele wirkt, spirito; virtù; potenza; der Buchſtabe tödtet, der Geiſt aber macht lebendig, la lettera uccide, e lo spirito vivifica; (die Seele) spirito, anima; den Geiſt aufgeben, rendere esalar lo spirito; spirare; morire; (Gemüth) animo, indole; ein hoher Geiſt, animo elevato, tendente a cose grandi; ein ſclaviſcher Geiſt, animo servile; (Verſtand, Witz) spirito, ingegno, intelletto ecc.; ſchöner Geiſt, bello spirito; bell'ingegno; ſtarke Geiſter, spiriti forti, increduli; ein kleiner Geiſt, testa piccola, cervello di gatta; großer Geiſt, ingegno grande; ein erhabener Geiſt, ingegno sublime; (Einbildung)) spirito, imaginativa; im Geiſt ſehen, vedere in ispirito; der Geiſt der Liebe, des Friedens ꝛc., spirito di carità, di pace, di concordia ecc; (der Geiſt eines Autors, der Geſetze) spirito, mente, senso, pensiero, idea d'un autore, delle leggi ecc.; (Stärke, Munterkeit) spirito, brio, anima, forza, vivacità, energia; eine Schönheit ohne Geiſt, una beltà senza spirito, senza brio ecc.; in Wein ꝛc., spirito, brio, forza vino, e simili; Wein-, Schwefel-, Salz- ꝛc. Geiſt, spirito di vino, di zolfo, di sale ecc.; Lebensgeiſter, spiriti vitali.

Geiſterbann, s. m. esorcismo.

Geiſterbeſchwörer, s. m. esorcista, negromante, nigromante.

Geiſterbeſchwörung, s. f. esorcismo, negromanzia, arte negromantica.

Geiſterlehre, s. f. pneumatologia; metafisica.

Geiſterſeherey, s. f. demonomania.

Geiſterwelt, s. f. l'universale; l'università, la sfera degli spiriti, il mondo intellettuale.

Geiſtesabweſenheit, s. f. assenza di spirito; astrazione.

Geiſtesbildung, s. f. coltura dello spirito.

Geiſtesfreyheit, s. f. spregiudicatezza nel pensare, spirito non preoccupato da pregiudizj.

Digitized by Google

Geistesgegenwart, s. f. presenza di spirito.

Geisteskraft, s. f. (__kräfte) facoltà, forza dello spirito, dell' ingegno.

Geistig, adj. spirituale; incorporeo, intellettuale; ein geistiges Wesen, ente, sostanza intellettuale, spirituale; die geistige Welt, mondo intellettuale, immateriale; geistige Empfindungen, sentimenti spirituali; (was flüchtige wirksame Theile hat) gagliardo, spiritoso, sottile, potente; adv. spiritualmente.

Geistigkeit, s. f. l'essere spirituale, incorporeo; qualità di cosa spirituale, o spiritosa.

Geistlich, adj. (geistig) spirituale, incorporeo; (was vom Geiste Gottes gewirkt wird) spirituale; die geistliche Wohlfahrt, prosperità, felicità spirituale; die geistliche Gemeinschaft, comunione spirituale; geistliche Gaben, doni spirituali; (geistlich gesinnt) divoto, spirituale, mistico; ein geistliches Buch, libro divoto, spirituale; ein geistliches Lied, canzone divota; spirituale; geistlicher Verstand, senso mistico; (kirchlich, gottesdienstlich) ecclesiastico, chierico, chericale; canonico; spirituale, sacro; der geistliche Stand, geistliche Kleidung, abito chericale, ecclesiastico; geistliche Dinge, cose sacre; die geistliche Gewalt, autorità spirituale; das geistliche Gericht, tribunale, foro ecclesiastico; die geistlichen Güter, beni ecclesiastici, di chiesa; das geistliche Recht, diritto canonico; die geistlichen und weltlichen Fürsten, i principi ecclesiastici, e secolari; geistlich werden, rinunziare al secolo, abbracciar lo stato ecclesiastico, chiericale; farsi prete, frate, monaco; geistlich seyn, essere prete, frate, monaco; geistlich studiren, studiare teologia; mein geistlicher Bruder, il mio fratello prete, frate, monaco; geistlicher Vater, confessore; bey den Bettelmönchen, auf Reisen, quel, benefattore, che accoglie e tratta per carità i frati per viaggio; adv. spiritualmente; in ispirito; ecclesiasticamente; da ecclesiastico, a maniera d'ecclesiastico; chiericalmente.

Geistlicharm, adj. povero di spirito.

Geistlicher, s. m. ecclesiastico; del clero; cherico; frate, monaco.

Geistlichkeit, s. f. (die Geistlichen) gli ecclesiastici; il clero; (geistliches Wesen) spiritualità.

Geistlos, adj. senza spirito, senza ingegno, privo di spirito, d'ingegno; dicervellato, insipido, fado, milenso ecc.; ein geistloses Gedicht, poesia insipida, languida, secca, senza sugo; geistlose Ausdrücke, concetti frivoli, concettini.

Geistreich, adj. spiritoso, ingegnoso; ein geistreiches Gedicht, poesia spiritosa, sugosa; adv. spiritosamente; vivacemente; con ispirito, ingegnosamente.

Geistvoll, adj. s. geistreich.

Geiz, s. m. avarizia, averezza; pidocchieria; misertà, spilorceria, an den Pflanzen, rigoglio, rami inutili, e dannosi degli alberi, e delle piante.

Geizen, v. n. avarizzare, stare a stecchetto; assottigliare; nach Ehre geizen, ambire gli onori; nach Erkenntniß, essere invaghito delle scienze; v. a. Reichthümer zusammen geizen, ammassare ricchezze avarizzando; geizen, in der Landwirthschaft, potare; troncare i rami inutili degli alberi, e delle pianté.

Geizhals, s. m. avaro, avaronaccio, avaraccio, avarone; mignata, pillacchera, lesina, caccastecchi; ein kleiner, avaretto.

Geizig, adj. avaro, stretto, spilorcio, gretto, sordido, misero; geizig nach Ehre, ambizioso; geizig thun mit Etwas, scarseggiare alcuna cosa, andare a rilento con dare checchessia; far di una cosa a miccino, a spilluzzico, a spizzico; adv. avaramente, con avarizia; sordidamente; scarsamente; a miccino, a spilluzzico, a spizzico, bisognosamente, strettamente.

Geizteufel, s. m. avarone indiavolato, incarnato, pessimo; avaronaccio.

Gejauchze, s. n. schiamazzo di esultanza.

Gejubel, s. n. giubilo, esultazioni.

Gekalcht, Gekalkt, } adj. concio con calcina.

Gekammt, adj. wie der Hahn, crestuto, crestoso.

Gekapt, part. capponato.

Gekaut, part. masticato; it. s. n. Gekautes, masticatura, masticaticcio.

Gekrif, s. n. garrimento, bravata, sgridamento, sbrigliatura; rabbuffi, rampogne continue.

Gekelter, s. n. quella quantità di vino, che per volta si mette nel torcolo.

Gekettelt, adj. anelloso; lavorato a catena.

Gekizel, s. n. titillamento, titillazione, solletticamento, solletico, diletico.

Gekläffe, s. n. abbajamento.

Geklapper, s. n. stridore, strepito, romore; mit den Zähnen, stridor de' denti.

Geklatsch, s. n. mit Peitschen, scoppiettio, scoppio, romore, strepito che si fa con isferza; mit den Händen,

Digitized by Google

battuta di mani; fig. ein Weibergeklatsch, ciance, chiacchiere.

Geklemper, } s. n. tempelo, tempellata,
Geklimper, } tintinno, tintinnio, strepito, suono che si fa in battendo insieme cose sonore; fig. auf dem Clavier, cattivo sonar del gravicembalo ecc.

Geklingel, s. n. tintinnio, tintinno; suono.

Geklirr, s. n. scricchiolata; squillo, strepito d'armi percosse insieme.

Geklitsche, s. n. percosse che si danno della mano in sul braccio nudo ecc.; auf den Steiß, sculacciate, sculaccioni.

Geklopfe, s. n. picchiamento; il percuotere, il battere alle porte, o strepito, romore che si faccia in battendo su checchessia.

Geknalle, s. n. grande scoppiettío.

Geknatter, s. n. scoppiettio, lo scoppiettare; von Raketen, gazzarra.

Geknifft, adj. accercinato.

Geknirsche, s. n. mit den Zähnen, stridore de' denti.

Geknister, s. n. scricchiolata; strepito, suono del ghiaccio che si fende ecc.

Gekoche, s. n. il cucinare; l'apparecchiar delle vivande.

Gekohlt, part. carbonizzato.

Geköpert, adj. von Zeugen, incrocicchiato, parlando di stoffa.

Gekornt, adj. von Leder, ben granito.

Gekrache, s. n. scoppio, scoppiato, gran fragore, fracasso.

Gekräuselt, } adj. ricciuto, arricciato,
Gekrauß, } crespo.

Gekrätz, s. n. f. Krätze.

Gekreische, s. n. grido continuato.

Gekrißel, s. n. scarabocchio.

Gekröpft, adj. von Tuch, accottonato, arriciato.

Gekröse, s. n. eines Kalbes, trippa, busecchia di vitello; bey den Menschen, mesenterio; Gekrösblutadern, vene meseraiche, mesenteriche; Gekrösdrüse, glandole mesenteriche; an Hemden, merletto, o striscia di tela, che si mette per ornamento allo sparato delle camice; ein krauser Kragen um den Hals, collare alla spagnuola.

Gekrümmt, part. ritorto, tortuoso, storto, bistorto, torglioso, incurvato; it. adv. tortuosamente, obliquamente.

Gekrüpft, adj. in Wapen, aggruppato.

Gekünstel, s. n. troppo artifizio, arte soverchia.

Gekünstelt, part. artifiziato, ricercato, affettato; che non è naturale; stentato; gekünstelte Schreibart, Mahlerey, stile stentato, retto, e non di vena; pittura leccata, affettata; adv. affettatamente; leccatamente; con troppo artificio e squisitezza.

Gelach, s. n. f. Lache.

Gelache, s. n. riso continuato.

Gelächel, s. n. sorriso, ghigno.

Gelächter, s. n. risata, scroscio di risa; riso smoderato, grosso; sghignazzata; ein Gelächter aufschlagen, erheben, prorompere in una risata; ein großes Gelächter erheben, smascellar delle risa; (Gegenstand des Gelächters) obbrobrio, vitupero; zum Gelächter werden, diventar l'obbrobrio, il vitupero degli altri.

Geladene, s. m. et f. invitato — a, convitato — a, persona invitata.

Gelag, s. n. Schmaus, stravizzo; gozzoviglia, pusigno, convito, convivio, che si fa a spese comuni; fig. das Gelag bezahlen, pagare lo scotto per gli altri; pagare il lume e i dadi; portar la pena, portarne stracciato il petto, e'panni; ins Gelag hineinhandeln, leben, schwatzen, operare alla balorda; alla spensierata, alla cieca, alla leggiera; parlare a vanvera, anfanare a secco; vivere a caso, al bujo ecc.

Gelähmt, part. stroppiato, attratto, attrappato, ratrappato.

Gelahrt, adj. f. gelehrt.

Gelahrtheit, s. f. f. Gelehrsamkeit.

Gelalle, s. n. il balbettare.

Geländer, s. n. an Brucken ꝛc., parapetto, spalletta, sponda; vor einem Altar, vor einem Balcon, an einer Treppe, balaustrata; in den Gärten statt Spalier, spalliera.

Geländerdocke, s. f. balaustro, colonnetta della balaustrata.

Geländerfenster, s. n. balcone.

Geländersäule, s. f. f. Geländerdocke.

Geländergang, s. m. an Gebäuden, ballatojo.

Geländern, v. a. fornire di balaustrata; di parapetto.

Gelangen, v. n. pervenire, giugnere, arrivare, condursi; zu seiner Absicht, zu einem Amt, arrivare a suoi fini, ottenere il suo intento; arrivare ad ottenere una carica; eine Bitte, Klage an Einen gelangen lassen, indirizzare una preghiera, o querela ad alcuno.

Gelangung, s. f. il giugnere, l'arrivare a checchessia; die fröhliche Gelangung zum Thron, lieta assunzione al trono.

Geläpper, s. n. in Bezahlen, il pagare a stento, poco alla volta.

Gelärm, s. n. tumulto, rumore continuato.

Gelarvt, adj. mascherato.

Digitized by Google

Gelaß, s. m. spazio; luogo, ampiezza, agiatezza; keinen Gelaß im Hause haben, non avere spazio, luogo sufficiente nella sua casa; esser ristretto di stanze; ein Haus von sehr gutem Gelasse, casa assai comodo, ampia, ben agiata; Gelaß zu einer Treppe ꝛc. finden, trovare, o cavare il luogo per una scala ecc.

Gelassen, adj placido, flemmatico, paziente, tranquillo, continente, moderato, quieto, posato; bey der Führung der Vorsicht, rassegnato; adv. posatamente, flemmaticamente, placidamente, moderatamente ecc.; Einem die Wahrheit ganz gelassen sagen, dir altrui flemmaticamente, con flemma il suo fatto; nur gelassen, abbiate un po' di flemma; un po' più piano; chetatevi.

Gelassenheit, s. f. flemma, tranquillità; pazienza, moderazione, placidezza, dolcezza posatezza; in seinen Schicksalen ꝛc., rassegnazione; conformamento alla volontà di Dio.

Gelaufe, s. n. correre quà e là; il continuo andare e venire.

Geläufig, adj. famigliare, abituale; che altrui è divenuto facile per un uso lungo; eine geläufige Zunge, Hand, lingua sciolta, mano sciolta, speditaj adv. speditamente, scioltamente, facilmente, con franchezza, con facilità.

Geläufigkeit, s f. speditezza, leggerezza, prontezza; der Zunge, volubilità, prestezza di lingua.

Geläut, s. n. scampanata, suono di campana; die Glocken selbst, le campane d'una chiesa; ein großes Geläute machen, far un gran sonar di campane; scampanare; von Schellen, sonagliera; sonagliata.

Gelb, adj. giallo; it. s. n. das Gelbe, die gelbe Farbe, il giallo, il color giallo.

Gelbe, s. n. giallezza, giallore, giallume; das Gelbe im Ey; s. Dotter; die gelbe Sucht, s. Gelbsucht.

Gelbbraun, adj. leonato, lionate; tane.

Gelben, v. a. ingiallare; far giallo, tigner di giallo; v. n. ingiallire, ingiallare; diventar giallo; gialleggiare; biondeggiare.

Gelbfink, s. m. s. Goldammer.

Gelbgießer, s. m. ottonajo.

Gelbgrün, adj. verde giallo.

Gelbholz, s. n. cotino, fagarolo.

Gelbkopf, s. m. passera di bengala.

Gelblich, adj. gialliccio, giallognolo.

Gelbroth, rosso giallo.

Gelbschecke, s. f. cavallo di mantello bianco macchiato di giallo.

Gelbschnabel, s. m. (Gelbschnäbel) sbarbatello; giovine, giovinetto sciocco, impertinente, che presume troppo; giovane sciocca; e pettegoletta, baderla giovine ecc.

Gelbsucht, s. f. itterizia; die Gelbsucht kriegen, spargersi il fiele ad uno, aver l'itterizia.

Gelbsüchtig, adj. itterico; che patisce d'itterizia.

Gelbwurz, s. f. s. Curcuma.

Gelbzwiebel, s. f. ornisogalo.

Geld, s. n. (die Gelder) danaro, danari, contanti; blankes, bares Geld, danari lampanti, contanti, effettivi; hartes Geld, moneta grossa; klein Geld, moneta spicciola; hartes Geld wechseln, spicciolare; cambiare la moneta grossa; ein Stück Geld, una somma di danaro; was nicht mit Geld zu bezahlen ist, impagabile; Etwas zu Geld machen, es ins Geld setzen, convertire in danaro; nicht bey Gelde seyn, essere senza danaro; essere abbrucciato; für sein Geld leben, vivere a sue spese; es ist kein Geld unter den Leuten, corre poco danaro nel paese; Zinsen von Geldern, utile pecuniario, o pecuniale; interesse; es ist so gut wie bar Geld, egli è argento, o oro in barra; todtes Geld, danaro morto; prov. fig. für Geld ist alles feil, chi ha danari, ha di tutto; ohne Geld ist nichts anzufangen, il danajo è nervo di tutti i mestieri; Geld schreyt die Welt, senza danaro non si fa all' amore; Geld und Gut haben, affogar ne' danari; stare nell' oro; aver d'ogni ben di Dio ecc.; der Mann hat Geld, costui ha bezzi, è un riccone; von Kindern ersparter Geld, peculio, sich Geld ersparen, von Kindern, farsi un peculio, far gruzzolo.

Geldadel, s. m. nobiltà comprata.

Geldangelegenheit, s. f. affare pecuniario, pecuniale, di danari.

Geldarm, adj. abbruciato, povero di danari.

Geldausgabe, s. f. spesa di danari, lo spendere danari.

Geldausleiher, s. m. comodante.

Geldbedarf, s. m. bisogno di danari.

Geldbegierde, s. f. vaghezza, bramosia di danari; l'attacco a' danari.

Geldbegierig, adj. vago, desideroso, bramoso, cupido di danari; attaccato, appassionato al danaro.

Geldbeschneider, s. m. tosatore, colui che tosa le monete.

Geldbeute, s. f. preda, bottino di danari, in contanti.

Geldbeutel, s. m. borsa da danari.

Geldbeytrag, s. m. contribuzione, soccorso in denaro.

Digitized by Google

Geldbuße, s. m. ammenda pecuniaria, o pecuniale.
Geldkasse, s. f. cassa de' danari.
Geldcurs, s. m. corso delle monete.
Geldbieb, s. m. rubatore di danari; che ruba danari.
Geldeinnahme, s. f. danaro che si è riscosso; ricevimento, riscossa de' danari.
Gelder, s. pl. di Geld, danari, contanti.
Geldforderung, s. f. pretensione di danari; credito.
Geldfressend, adj. che consuma, mangia di molti danari, molto dispendioso.
Geldgefälle, s. m. diritti, censi pecuniarj.
Geldgeiz, s. m. avarizia, cupidigia, ingordigia di danari; l'attacco a' danari ecc.
Geldgeizig, adj. avaro di danari ecc.
Geldgier, } s. f. s. Geldbegierde.
Geldgierde, }
Geldgürtel, s. m. s. Geldkatze.
Geldhülfe, s. f. soccorso pecuniale; sussidio, ajuto con danari.
Geldhunger, s. m. fame, voglia intensa di danari, insaziabilità di avere danari.
Geldhungerig, adj. vaghissimo di danari ecc.
Geldkasse, s. f. s. Geldcasse.
Geldkasten, s. m. forziere, cassa dove si chiudono i danari.
Geldkatze, s. f. piccola bolgia; borsa lunga e stretta di cuojo per i danari, che si mette intorno alla cintura.
Geldkörbchen, s. n. cestello, cestino di danaro.
Geldklemm, adj. geldklemme Zeiten, tempi scarsi di danaro.
Geldlehen, s. n. feudo acquistato con danaro.
Geldliebe, s. f. amor del danaro.
Geldlieferung, s. f. rimessa di danaro.
Geldmäkler, s. m. s. Geldwechsler.
Geldmangel, s. m. mancanza di danari.
Geldnarr, s. m. uomo pazzo de' danari, invaghito, innamorato all' eccesso di danari.
Geldnoth, s. f. scarsezza, necessità, penuria, inopia, strettezza di danari.
Geldposten, s. m. partita, somma di danaro dovuta.
Geldrechnung, s. f. conto del danaro, o maniera di contare i danari.
Geldreich, adj. pecunioso, danaroso; addanajato; ricco di contante, che ha di molti danari.
Geldsache, s. f. affare appartenente a' danari, alle monete; it. es sind Geldsachen, sono cose dispendiose, son cose che costano assai, che impegnano a gravi spese.
Geldsack, s. m. sacco da danari, da porvi dentro danari, o pieno di danari.
Geldschneider, s. m. segavene, o segaveni; ladro, rubatore, che strappa i danari.
Geldschneiderey, s. f. malatolta, levaldina; espilazione ecc.
Geldschrank, s. m. scrigno, stipo da riporvi danari.
Geldsorge, s. f. cura, sollecitudine d' avere, d'accumular danari.
Geldsorte, s. f. sorta, specie di danaro, di moneta.
Geldsplitterey, s. f. dissipamento, consumamento, scialacquamento di danari.
Geldsplitternd, adj. che fa spendere assai danari; dispendioso; che obbliga, che impegna a grandi spese.
Geldstrafe, s. f. pena pecuniaria, o pecuniale; multa, ammenda.
Geldsucht, s. f. manía, passione eccessiva per i danari, grandissimo attacco a' danari.
Geldsüchtig, adj. attaccatissimo, appassionatissimo a' danari.
Geldsumme, s. f. somma, quantità di danaro.
Geldtasche, s. f. tasca, borsiglio da tenervi i danari.
Geldumlauf, s. m. circolazione, giro de' danari.
Geldverächter, s. m. sprezzatore de' danari.
Geldverlust, s. m. perdita di danari.
Geldverschwender, s. m. dissipatore, scialacquatore, fonditore di danari.
Geldverschwendung, s. f. profusione, scialacquo di danari.
Geldwechsel, s. m. cambio di danari, di monete.
Geldwechsler, s. m. cambiatore, mercante, che cambia monete.
Geldwesen, s. n. s. Geldsachen.
Geldwucher, s. m. aggiotaggio.
Geldwucherer, s. m. aggiotatore; usurajo.
Gelecke, s. n. das Lecken, leccamento, leocatura; it. s. Leckerey.
Geleben, v. a. der Hoffnung geleben, aver ferma speranza.
Gelee, s. f. (Schellé) s. Gallerte.
Gelege, s. n. von Weinstöcken, origine, patria delle viti; die toscanischen Weine sind meisten Theils von griechischem Gelege, le viti della Toscana sono per lo più originarie della Grecia, hanno avuto origine dalla Grecia.

Digitized by Google

Gelegen, adj. ben situato, posto in un sito buono, comodo, bello, luogo agiato; (schicklich) opportuno, comodo, proprio, favorevole; gelegene Zeit, tempo opportuno, comodo, proprio; opportunità; comodità di tempo; agio; thun Sie es, wenn es Ihnen gelegen, voi farete quella cosa a vostro comodo, a vostro bell' agio, con comodo, quando più vi tornerà, farà comodo; adv. gelegen, zu gelegener Zeit, a buon punto; a buona stagione; in congiuntura opportuna; molto a proposito, ben in acconcio; er kömmt gelegen, egli viene a proposito, in buon punto ecc.; es ist mir nichts daran gelegen, non me ne importa niente, non mi preme; es ist meiner Ehre daran gelegen, ciò interessa il mio onore.

Gelegenheit, s. f. occasione, opportunità, comodità, congiuntura; die geringste Gelegenheit, la minima occasioncella; sich der Gelegenheit bedienen, servirsi, prevalersi dell' occasione; eine Gelegenheit fahren lassen, farsi uscir di mano una bella occasione; die Gelegenheit ergreifen, cogliere il tempo, l' occasione; (Fuhrwerk) es ist eine Gelegenheit da, v' è una vettura; prov. Gelegenheit macht Diebe, la comodità fa l' uomo ladro; all' infornare si fa il pan goloso; (Beschaffenheit) nach Gelegenheit der Sache muß man seine Entschließungen ändern, secondo le circostanze delle cose bisogna cangiar proposito; (Bequemlichkeit) agio, comodo, comodità; seiner Gelegenheit pflegen, fare le cose a suo agio, a buon agio, a bell' agio, a suo comodo, quando torna comodo; (Anlaß) occasione; motivo, campo; Gelegenheit zu übeln Nachreden ꝛc geben, dare da dire, dar presa alle calunnie, al calunniatore; dare attacco, appicco per dire, fare ecc.; sobald er mir einige Gelegenheit dazu gibt, werde ich es ihm sagen, tosto che mi porgerà attacco, glielo dirò; bey der geringsten Gelegenheit, ad ogni attacco, appicco che gli si dia; (Fall, Nothfall) caso, occorrenza, congiuntura; bey jeder Gelegenheit bin ich bereit Ihnen zu dienen, sono pronto a servirla in ogni occorrenza; bey dieser Gelegenheit betrug er sich schlecht, in questa congiuntura si condusse male; bey Gelegenheit, sul proposito; sul soggetto; a proposito, all' occasione; mit schicklicher Gelegenheit, a un punto; (die innere Einrichtung eines Ortes ꝛc.) l' interno d' un luogo; alle Gelegenheit im Hause wissen, conoscere, sapere l' interno d' una casa.

Gelegenheitsdichter, s. m. poeta ciclico, che non verseggia fuorchè in occasione di qualche festa, giorno natalizio ecc.

Gelegenheitsgedicht, s. n. poesia ciclica, occasionata da qualche festa, o solennità.

Gelegenheitsmacher, s. m. ruffiano.

Gelegenheitsmacherinn, s. f. ruffiana.

Gelegenheitsursache, s. f. causa occasionale.

Gelegentlich, adj. occasionale; die gelegentliche Ursache, causa occasionale; adv. in occasione; incidentemente, accidentalmente, strada facendo; per accidente, a caso; occasionalmente.

Gelehnt, part. angelehnt, appoggiato; it. f. entlehnt.

Gelehrig, adj. docile, addottrinevole, ammaestrevole, insegnevole, disciplinabile; adv. con docilità, attentamente.

Gelehrigkeit, s. f. docilità, attitudine, facilità ad imparare.

Gelehrsam, adj. s. gelehrig.

Gelehrsamkeit, s. f. litteratura, letteratura, lettere, dottrina, erudizione, sapere; angemaßte, eingebildete Gelehrsamkeit, saccenteria, sacciutezza; erudizione, sapere affettato; ein Mann von großer Gelehrsamkeit, uomo di gran letteratura; sich der Gelehrsamkeit widmen, befleißigen, darsi alle lettere; die ersten Stifter unseres Glaubens waren ohne Gelehrsamkeit, i principi della nostra fede furono senza letteratura.

Gelehrt, adj. dotto, erudito, letterato, scientifico, scienziato; subst. ein Gelehrter, un letterato, uomo di lettere; prov. Gelehrten ist gut predigen, a buon intenditor, salute; a buono intenditore, poche parole; zu gelehrt seyn, essere troppo saccente, saper troppo più che non si conviene; ein gelehrtes Buch, gelehrte Abhandlung, un libro dotto, pieno d' erudizione; una dotta, erudita dissertazione; Einer, der gelehrt seyn will, sich Etwas darauf einbildet, saccente, saccentino, sacciutello, sacciuto; ein Frauenzimmer, das gelehrt seyn will, donna saccente, sacciutella; gelehrte Beschäftigung, Zeitung, gelehrte Briefwechsel, occupazione, gazzetta, corrispondenza letteraria; gelehrte Erkenntniß, cognisione filosofica; die gelehrte Krankheit, ipocondria; it. adv. dottamente, eruditamente, sapientemente, scientificamente, saggiamente, profondamente; da scienziato.

Digitized by Google

Geleiſe, s. n. rotaja; fig. Etwas ins Geleiſe bringen, incamminare, indirizzare un' affare, darvi un buon avviamento; Etwas wieder ins Geleiſe bringen, rimettere una cosa per la buona strada; in dem Geleiſe bleiben, andare per la buona strada; aus dem Geleiſe kommen, bringen, uscire, mettere fuori di strada, della buona strada; in dieſem Lande iſt ein enges, ein weites Geleiſe, in questo paese le sale delle vetture sono più larghe, più strette.

Geleit, s. n. accompagnamento, guida, scorta; Einem das Geleit geben, accompagnare, condurre alcuno; Geleit zur Sicherheit) scorta, guidaggio, convoglio, condotto; unter dem Geleite, per condotto, per il condotto di... auf dem Meere, col convoglio; (der Schein worin von der Obrigkeit die Sicherheit ertheilt wird, oder das freye ſichere Geleit) salvo condotto; (das Recht, die Reiſenden zu geleiten) ſ. Geleitsrecht; das Geld, welches Reiſende für die Sicherheit bezahlen, guidaggio, pedaggio; das Geleit verfahren, frodare il guidaggio; (der Geleitsbezirk) il distretto, fin dove si stende il diritto di condurre, o scortare i viandanti, e di chiederne il guidaggio; (der Ort, wo das Geleit entrichtet wird) luogo, casa, ove si riceve il guidaggio.

Geleiten, v. a. accompagnare, scortare, condurre, convojare, guidare per sicurezza, o per onore.

Geleiter, s. m. ſ. Geleitsmann.

Geleitlich, adj. conforme alle costituzioni del guidaggio.

Geleitsamt, s. n. uffizio del guidaggio.

Geleitsbediente, plur. num. uffiziali del guidaggio.

Geleitsbrief, s. m. salvocondotto.

Geleitseinnahme, s. f. luogo dove si paga il guidaggio.

Geleitseinnehmer, s. m. riscotitore del guidaggio.

Geleitsfolge, s. f. dovere di scortare, di dare il guidaggio.

Geleitsgeld, s. n. guidaggio.

Geleitsmann, s. m. guida, scorta; conduttore, accompagnatore; Gott ſey Ihr Geleitsmann, andatevene alla guardia di Dio ecc.

Geleitsrecht, s. n. il diritto del guidaggio.

Geleitsreiter, s. m. stradiere a cavallo, che invigila all' osservanza degli ordini.

Geleitsſchiff, s. n. nave di conserva, di convojo, di convoglio, del guidaggio.

Geleitsſtern, s. m. satellite.

Geleitszettel, s. m. polizza del guidaggio pagato.

Gelenk, adj. arrendevole, pieghevole, cedevole; gelenk machen, snodare; sciogliere; rendere più agile, più pieghevole ecc.; fam. der ſehr gelenk iſt, svelto, sciolto di membra; destro ecc.

Gelenk, s. n. giuntura, articolazione, congiuntura, commissura, commettitura; articolo, nodo; im Arme, im Knie, piegatura, snodatura; zu den Gelenken gehörig, articolare; appartenente alle giunture; ſich den Arm aus dem Gelenke fallen, slogare il braccio cadendo; was weder Geſchick noch Gelenk hat, cosa sgraziata, sconcia, malfatta, sformata; er hat weder Geſchick noch Gelenk, egli ha modi sconci, sgraziati; non sa far cosa che vada a verso, senza garbo; Gelenk an einer Kette, anello; an Maſchinen, chiovola, chiovolo.

Gelenkband, s. n. ligamento cassulare.

Gelenkbein, s. n. osso sesamoideo.

Gelenkdrüſe, s. f. ghiandola articolare.

Gelenkfortſatz, s. m. am Oberarmbein, apófisi cubitale.

Gelenkheit, s. f. cedevolezza, arrendevolezza ecc.

Gelenknopf, s. m. condilo; (in der Anatomie).

Gelenkpfanne, s. f. acetabolo, cavità glenoidale; glenoide.

Gelenkſam, adj. ſ. gelenk, lenkſam.

Gelenkſamkeit, s. f. cedevolezza, arrendevolezza, pieghevolezza; an Gliedern, scioltezza delle membra, destrezza, agilità.

Gelenkſteifheit, s. f. anchilosi.

Gelernig, adj. ſ. gelehrig.

Geleſe, s. n. il leggere cattivo, nojoso.

Geleucht, s. n. i lumi, la cera, le candele; das Geleucht im Schauſpielhauſe bezahlen, pagare i lumi del teatro.

Gelichter, s. n. calibro, qualità; ſie ſind eines Gelichters, essi sono dell' istessa categoria, classe, calibro; essi sono d' un pelo, e d' una buccia.

Gelieben, v. n. aggradare ecc.; ſ. Belieben; it. geliebt es Gott, piacendo a Dio; coll' ajuto di Dio.

Geliebt, part. diletto, amato; vorzüglich geliebt, prediletto; geliebteſter Freund, amatissimo, dilettissimo amico.

Geliefern, v. n. rappigliarsi; quagliarsi, coagelarsi; ispessirsi; geliefert Blut, sangue coagulato.

Gelieferung, s. f. rappigliamento, coagulazione.

Geliegen, v. n. (Oberdeutſch) giacere; it. (anticamente) partorire.

Digitized by Google

Gelind, adj. morbido, delicato, trattabile; gelindes Leder, cuojo pelle morbida, manevole; gelinder Schweiß, sudore sottile, lieve, leggiere; gelindes Feuer, fuoco lento; eine gelinde Wärme, calor temperato; gelinder Wein, vino leggiero, placido; gelinde Arzeney, medicamento leggiero; gelindes Kupfer, Holz ꝛc., rame, legno dolce, trattabile; gelinde Ohnmacht, basimentuccio; gelinder Schmerz, doglierella, dogliuzza; ein gelindes Reiben, soffregamento; gelindes Wetter, tempo dolce, temperato; das Wetter wird gelinder, ist gelinder worden, il tempo è più dolce, e raddolcato, si raddolcisce, si è mitigato; gelinder machen, s. lindern; mildern, von Menschen, benigno, mite, piacevole, mansueto, compiacevole, agevole, facile; condiscendente ecc.; der zu gelind ist, troppo facile, troppo indulgente; gelinde Strafe, pena leggera, castigo mite ecc.; allzu gelinde Moral, morale lassa, o rilassata; gelindere Order, ordini mitigati; gelindere Mittel versuchen, provare rimedj più dolci; gelinde Saiten aufziehen, cedere, arrendersi, piegare; eine gelinde Ermahnung, ammonizioncella; eine gelinde Ohrfeige, ceffatella; adv. mitemente, piacevolmente, dolcemente, leggermente; gelinde reiben, soffregare; gelinde salzen, saleggiare; gelinde verfahren, piacevoleggiare.

Gelindigkeit, s. f. der Luft, dolcezza dell' aria, della stagione; der Strafen, mitigazione, lenità de' castighi; it. von Personen, dolcezza, facilità, agevolezza, accondiscendenza, indulgenza.

Gelingen, v. n. (imperf. gelang, part. gelungen) riuscire; sortire, aver effetto, venir a capo; es gelingt ihm alles, ogni cosa gli riesce a buon termine, gli riesce a seconda.

Gelispel, s. n. in der Aussprache, il frastagliare, il frammetter lingua; it. Geflister, s.; it. von Wasser und Luft, susurro, mormorio dell' acque che corrono, e dell' aure che soffiano.

Gellen, v. n. s. gällen.

Gellkraut, s. n. dentaria bulbifera.

Gellschuß, s. m. tiro a rimbalzo.

Geloben, v. a. prometter con voto; votare; far voto; seinem Freund Treue, promettere fedeltà all' amico.

Gelobt, part. lodato; das gelobte Land, la terra promessa; la terra di promessione ecc.; it. gelobtes Land, terra fertilissima; terra di promissione.

Gelöbniß, } s. f. promessa, promes-
Gelobung, } sione, voto.

Gelobungsgemälde, s. n. voto; tavoletta, quadruccio votivo, per, ex voto.

Gelt, interj. non è vero.

Gelt, adj. sterile, infecondo, non pregno; die Kuh geht gelt, la vacca non è gravida, non figlia quest' anno.

Gelte, s. f. mastello.

Gelten, v. n. (praes. du giltst, er gilt, imperf. ich galt, part. gegolten) valere; Münze, die zwey Livres gilt, moneta che vale due lire; it. aver corso; die Louis'dor gelten überall, i Luigid'oro da per tutto hanno corso; eine Münze, die nicht mehr gilt, moneta, che non ha più corso; (vom Preise der Waaren) dieser Demant gilt tausend Thaler, questo diamante vale, costa mille talleri; was gilt das Getreide? quanto vale; costa il grano? die Waare gilt ihr Geld, questa mercanzia è ben cara; das Korn gilt jetzt nichts, il grano è di vilissimo prezzo; die Weine gelten dieses Jahr wenig, i vini non sono in pregio quest' anno; fig. das gilt Dir dein Leben, lo pagherai colla testa, colla vita; qui ne va la tua vita; es gilt deinen Kopf; wenn Du es nicht beweisen kannst, ne va la tua vita, se non lo dimostri; was gilt die Wette? was gilts? quanto va? quanto vogliamo scommettere? scommettiamo; was gilts, er wird nicht kommen, quanto va, che non viene; es gilt, im Spiel, vada, sia, vaglia; es gilt den Rest, ganz, va del resto; va tutto; (gelten lassen) einen Satz ꝛc., lasciar passare, non contraddire; eine Rechnung, approvare un conto, una partita; (giltig seyn) esser valido ecc.; Einer, der nicht viel gilt, uomo che conta poco nel mondo; che ha poca autorità; er gilt alles bey ihm, egli può tutto presso di lui; egli è padrone del di lui spirito, egli lo dirigge a suo talento ecc.; es gilt gleich, non importa, è tutt' uno; was von der ganzen Art gilt, das gilt auch von den darunter begriffenen Gattungen, quel che si può dire del genere, si può dire anco delle specie, che vi sono comprese; dieses kann für keinen Beweis gelten, non può passare per un argomento; das Spiel gilt nicht, questo giuoco non vale; diese Entschuldigung gilt nichts, questa scusa non vale, non sussiste; das gilt euch, ciò tocca a voi, riguarda voi, s' aspetta a voi; dieser Seufzer gilt euch, questo sospiro è indirizzato a voi; wem gilt das? a chi s' aspetta questo? a chi è indirizzato questo discorso? die Kriegsrüstungen gelten den Englän-

Digitized by Google

dern, gli apparecchi di guerra si fanno contro gl' Inglesi, hanno di mira gl' Inglesi.

Geltend, adj. verb. che vale; geltend machen, far valere; it. s. giltig.

Geltling, s. m. animale che non figlia, sterile.

Geltung, s. f. in der Muſik, valore delle note.

Gelübde, s. n. der Armuth ꝛc., voto di povertà ecc.; ein Gelübde thun, far voto; dieſes Gemählde iſt ein Gelübde, quella tabella è un voto, è una tabeletta, o tavola votiva.

Gelüſte, pl. num. (Oberdeutſch) piaceri, diletti carnali.

Gelüſten, v. n. bramare, desiderare disordinatamente; invogliarsi, aver bramosia; appetere; esser tentato; aver voglia intensa; laſſen Sie ſich nicht gelüſten, dahin zu gehen, non vi venga la voglia, non vi venga in fantasia, d' andar là; es gelüſtet ſie, oder ſie gelüſtet nach ſeltſamen Speiſen, ella s'invoglia di cibi strani.

Gelüſtung, s. f. appetenza, concupiscenza; bramosia; appetito, desiderio disordinato.

Gelzen, v. a. die Schweine, castrare i porci.

Gemach, s. n. kleines Zimmer, camerino, gabinetto; studiuolo, stanzino; das heimliche Gemach, agiamento, agio, destro, cameretta, zambra, privato, secesso.

Gemach, s. n. (von machen) ein elendes Gemach, un fare, lavorio, lavoro meschino, cazzatello, caricatura, caramogio, bozzacchiuto ecc.

Gemach, adv. piano, adagio; nur gemach, pian piano, non vi date tanta fretta ecc.

Gemächlich, adj. von Sachen, agiato, comodo, buono; ein gemächliches Haus, casa agiata; ein gemächlicher Weg, Stuhl ꝛc., strada, seggiola comoda; von Perſonen, comodo, chi ama i suoi agi; (langſam) agiato; ein gemächlicher Gang, andamento agiato; adv. agiatamente, a suo agio, a hell' agio; comodamente, facilmente, senza stento o disagio; gemächlich leben, vivere agiatamente, agiato, comodo, negli agi, ne' comodi.

Gemächlichkeit, s. f. agio, comodità, comodo; eines Hauſes ꝛc., aggiatezza.

Gemacht, part. durch die Kunſt, fattizio; artificiale; fatto con arte; artifiziato; ein gemachtes Wort, voce, vocabolo formato secondo le regole dell' analogia ecc.

Gemächt, s. n. Art des Machens, lavorio, lavoro, modo, foggia; das Gemachte, lavoro; ein elendes, ſchlechtes Gemächt, lavoro povero, gretto, cattivo, sconcio ecc.; fig. e fam.; ein kleines, elendes Gemächte, cazzatello, caricatura, caramogio, bozzacchiuto; e povera creatura debole ecc.; it. die Schamtheile, anguinaja; le vergogne; Bruch im Gemächte, ernia inguinale.

Gemahl, s. m. sposo, consorte, marito, parlando di gran personaggi.

Gemählde, s. n. pittura; opera di pittura, tavola, quadro; fig. Schilderung f.

Gemählde ſaal, s. m. galleria di quadri.

Gemählde ſammlung, s. f. raccolta di pitture, di quadri.

Gemahlinn, s. f. sposa, consorte.

Gemahnen, v. n. sembrare, parere, credere, imaginarsi; es gemahnt mich, als wenn ich ihn ſchon geſehen hätte, mi sembra, l'aver già veduto; ich weiß nicht, wie du mich heute gemahneſt, non so come tu mi sembri.

Gemälde, s. n. ſ. Gemählde.

Gemangkorn, s. n. grano mescolo.

Gemantſch, s. n. pessima mescolanza, mistura di varj licori, di varj intingoli.

Gemarkung, s. f. eines Dorfes, einer Stadt, distretto, estensione del territorio d' un villaggio, d' una città.

Gemäß, s. n. ſ. Maß.

Gemäß, adj. conforme, proporzionato, corrispondente; ſeinen Verdienſten gemäße Belohnung, ricompensa corrispondente al di lui merito; praep. conforme, secondo; der Wahrheit gemäß, secondo la verità.

Gemäßheit, s. f. conformità, congruenza, corrispondenza.

Gemäßiget, part. temperato, moderato.

Gemäuer, s. n. muraglia, le mura.

Gemein, adj. (woran jeder Theil hat) comune; che è d' ognuno; die Sonne, Luft, Elemente ſind gemein, il sole, l' aria, gli elementi sono comuni; Etwas gemein machen, accomunare, farlo comune; durch den Druck gemein machen, pubblicare colle stampe; (verſchiedenen Subjecten eigen) comune; (in Menge vorhanden, nicht rar) frequente, ordinario ecc.; die Wölfe ſind in Pohlen ganz gemein, i lupi son frequentissimi nella Polonia; etwas gemeines, cosa ordinaria; ein Menſch von gemeiner Größe, uomo di statura ordinaria; der gemeine Menſchenverſtand, il senso comune; der gemeine Mann, il volgo, il minuto popolo; eine gemeine Höflichkeit, complimento,

Digitized by Google

cortesia ordinaria, solita; gemeines Sprichwort, proverbio comune, trito; gemeiner Priester, Soldat, semplice prete, soldato; die gemeine Sprechart, parlar, linguaggio volgare; (gemein und schlecht) comune, comunale, volgare, ordinario, basso, trito, triviale, dozzinale; gemeine Gedanken ꝛc., pensieri triti, volgari, triviali; gemeines Wort, voce bassa; gemeine Miene, aspetto, aria volgare; (der Gemeinde gehörig) comune; appartenente al comune, o a comunità; gemeine Triften, pascoli comuni; (allgemein) comune, ordinario, generale, universale; das gemeine Beste, il bene pubblico, l'utilità pubblica; das gemeine Wesen, repubblica; sich gemein machen, accommunarsi, affratellarsi; trattare con soverchia familiarità, o vivere, trattare con persone volgari, vili; Mann, der gemein thut, uomo popolare; affabile; adv. comunemente, volgarmente, ordinariamente, comunalmente, bassamente, trivialmente, incoltamente; insgemein, generalmente; gemein zu reden, comunemente parlando; a parlare secondo il più degli uomini; gemein reden, parlare bassamente, usar voci basse.

Gemeinacker, s. m. campo comunale.

Gemeinanger, s. m. prato, piazza comune, della comunità.

Gemeinbesitz, s. m. comproprietà.

Gemeinde, **Gemeine**, s. f. comunità; il comune; in einer Stadt, il comune; il popolo d'una città; auf dem Lande, il popolo d'un contado.

Gemeindebulle, s. f. toro del comune.

Gemeingefühl, s. n. senso comune.

Gemeingeist, s. m. spirito del ben comune.

Gemeingültig, adj. generalmente ricevuto, riconosciuto.

Gemeingüter, s. pl. beni comuni, o beni del comune, della comunità, del pubblico.

Gemeinhaus, s. n. casa del comune.

Gemeinheit, s. f. ſ. Gemeinde.

Gemeinherrschaft, s. f. dominio comune.

Gemeinhirt, s. m. pastore del comune.

Gemeinhutung, s. f. pascoli, prati comuni.

Gemeiniglich, adv. comunemente, ordinariamente, per l'ordinario, per lo più ecc.

Gemeinnützig, adj. utile al comune degli uomini, alla società, vantaggioso al pubblico, promuovente il ben pubblico; adv. in modo utile al pubblico.

Gemeinochs, s. m. toro del comune.

Gemeinort, s. m. (—örter) in der Rhetorik, luogo comune.

Gemeinplatz, s. m. piazza comune, pubblica.

Gemeinschaft, s. f. comunione, comunità, comunella, comunanza; Gemeinschaft der Güter, comunione de' beni; Etwas in Gemeinschaft haben, besitzen, possedere in comune; Gemeinschaft zwischen Seele und Leib, armonia tra il corpo e l'anima; die Tugend hat keine Gemeinschaft mit dem Laster, la virtù non ha consorteria coll' iniquità; Gemeinschaft an Etwas haben, aver parte in qualche cosa, esserne partecipe; zur Gemeinschaft einer Sache annehmen, far parte di checchessia ad alcuno; Gemeinschaft mit Einem machen, entrare in consorteria con uno; keine Gemeinschaft mit Jemanden haben, non aver alcuna relazione, intelligenza con uno; (vertrauter Umgang) familiarità, usanza, famigliarità, intrinsechezza.

Gemeinschaftlich, adj. comune; ein gemeinschaftliches Zimmer, stanza comune; gemeinschaftlicher Besitz, Herrschaft, possesso, dominio comune; der gemeinschaftliche Nutzen verbindet sie, l'interesse comune gli unisce; adv. gemeinschaftlich leben, vivere in comune; far vita comune; gemeinschaftlich speisen, aver tavola comune, essere commensali, mangiare in compagnia; gemeinschaftlich wohnen, coabitare; ein gemeinschaftliches Gut besitzen, possedere una tenuta in comune, avere il comun possesso di alcuna tenuta.

Gemeinschaftsdorf, s. n. (—dörfer) villaggio di più padroni.

Gemeinschießen, s. n. il tirare a qualche segno che annualmente si fà tra' cittadini di alcuni luoghi.

Gemeintrift, s. f. i pascoli del comune.

Gemelke, s. n. il mugnere; lo spremere il latte.

Gemenge, **Gemengsel**, s. n. mescuglio, mescolanza; mescolato; guazzaglio; bugliono.

Gemes, s. n. ſ. Maß.

Gemessen, part. misurato; gemessene Befehle, comandi, ordini precisi, formali, espressi, limitati, distinti.

Gemessenheit, s. f. von Befehlen, precisione.

Gemetzel, s. n. macello, strage, scempio, uccisione, beccheria.

Gemisch, s. n. mescolanza, mistura, mescuglio, mischianza.

Gemodelt, adj. figurato; che ha figure.

Gemsbock, s. m. (—böcke) camoscio.

Digitized by Google

Gemse, s. f. camoscio; camoscia; capra salvatica; rupicapra.
Gemsenkugel, s. f. egagropila; balla di camozzo.
Gemsfell, s. n. pelle di camoscio; camoscio.
Gemshörner, s. n. pl. corna di camoscio.
Gemsleder, s. n. cuoje di camoscio.
Gemswurzel, s. f. doronico.
Gemsziege, s. f. camoscia, camozza.
Gemült, s. n. calcinacci.
Gemünzt, part. monetato, coniato, improntato; fig. es ist darauf gemünzt, quello è lo scopo; questo è quello, che si ha in mira, a che tendono le mire.
Gemurmel, s. n. mormorio, susurro, sussurrio, susurrazione, bisbiglio, bucinamento, pissipissi.
Gemurr, s. n. mormorio, brontolio, borbottamento, borbogliamento, querimonia.
Gemüse, s. n. legume; civaja; camangiare.
Gemüsegarten, s. m. orto; ein kleiner, orticello.
Gemüssiget, part. (von müssigen) necessitato, costretto, obbligato a far checchessia.
Gemüth, s. n. (Gemüther) animo, mente, cuore, indole, spirito; sein ganzes Gemüth auf Etwas richten, rivolgere l'animo e il pensiero a qualche cosa; ein hohes Gemüth, cuor magnanimo, animo grande; stolzes, edles, niederträchtiges, knechtisches Gemüth, animo altiero, nobile, vile, abietto, servile; ein gutes Gemüth, buon naturale, buone viscere, buon cuore, buona indole; ein boshaftes Gemüth, animo maligno; feiges Gemüth, povero animo; weibisches Gemüth, animo effemminato; Gegenwart des Gemüthes, presenza di spirito, disinvoltura; Einem Etwas zu Gemüthe führen, recare all' animo di alcuno, dare a considerare; sich Etwas zu Gemüthe ziehen, affannarsi; recarsi ad animo; bey ruhigem Gemüthe, ad animo riposato; die Gemüther reizen, irritare, sollevare, agitare gli animi, gli spiriti.
Gemüthlich, adj. inclinato, propenso, disposto; es ist mir heute nicht gemüthlich, spatzieren zu gehen, non mi sento disposto, nor ho voglia d'andare a spasso.
Gemüthlichkeit, s. f. voglia, propensione, disposizione.
Gemüthsart, s. f. genio, umore, naturale, indole, costume; carattere, qualità dell' animo.
Gemüthsbeschaffenheit, s. f. disposizione d'animo.
Gemüthsbewegung, s. f. affetto; movimento, commozione d'animo; eine heftige, trasporto; agitazione, commovimento d'animo.
Gemüthsfassung, s. f. s. Gemüthsverfassung.
Gemüthsfähigkeit, s. f. contegno; compostezza; tenor dell' animo.
Gemüthsgaben, plur num. doni dell' animo.
Gemüthskraft, s. f. (— kräfte) forza dell' animo.
Gemüthskrank, adj. malinconoso, malincolico; ammalato d'animo.
Gemüthskrankheit, s. f. malattia d'animo, di spirito, malinconia, passione, travaglio d'animo, maroso.
Gemüthsneigung, s. f. propensione, pendenza, tendenza, inclinazione d'animo.
Gemüthsregung, s. f. s. Gemüthsbewegung.
Gemüthsruhe, s. f. quiete d'animo; tranquillità di spirito.
Gemüthsstimmung, s. f. disposizione dell' animo; genio; umore.
Gemüthsveränderung, s. f. alterazione d'animo.
Gemüthsverfassung, s. f. disposizione d'animo; situazione dell' animo.
Gemüthsunruhe, s. f. inquietudine, travaglio, perturbazione d'animo; turbolenza, alterazione, affanno, maroso.
Gemüthszustand, s. m. stato dell' animo.
Gen, praep. verso; gen Himmel sehen, die Hände gen Himmel erheben, alzare, volgere gli occhi al cielo; alzar le mani al cielo.
Genabelt, part. (Botanik), umbilicato.
Genage, s. n. rodimento continuo.
Genähe, s. n. il cucire, il modo, la foggia di cucire, cucitura.
Genannt, part. (von nennen) nominato, detto; am genannten Tage, al di assegnato, prefisso ecc.; an genannter Stelle, nel luogo detto; obgenannt, suddetto.
Genasch, Genäsche, Genäschig, Genäschigkeit, s. Näscherey, Naschhaft, Naschhaftigkeit.
Genau, adj. der alles sorgfältig macht, esatto, puntuale, accurato, scrupuloso; von Sachen, esatto, accurato, fedele; genaue Erzählung, Untersuchung, narrazione esatta; ricerca scrupulosa, rigorosa, severa, esatta; genaue Beschreibung, descrizione minuta, esatta; mit genauer Noth, a stento; genauer Freund, amico stretto, intrinseco, intimo; genaue Verbindung, Freundschaft, stretta alleanza; stretta amistà, amicizia, unione

Digitized by Google

strettissima, intima; genaue Freunde seyn, essere amici stretti, intimi, intrinsechi, essere amicissimi; im genauesten Verstande nehmen, prendere nel significato più stretto; genaue Rechenschaft fordern, obbligare uno a render conto esatto; (sehr sparsam) die genauesten Preise, i prezzi più ristretti; er ist genau, gibt nicht gerne, egli è stretto in cintola; egli è tenace, un poco avaro; egli spende a rilento; fila sottile; egli la guarda nel sottile, adv. genau, sorgfältig, esattamente, accuratamente, puntualmente, scrupulosamente, appuntino; genau verbunden, strettamente unito, perfettamente congiunto; alles genau wissen, saper le cose minutamente; genau von Etwas handeln, trattar, ragionar d'alcuna cosa minutamente; ich weiß nicht genau, ob ꝛc., non so per l'appunto, se ecc.; er verthut genau, so viel als er einnimmt, spende appunto appunto le sue entrate; genau zu reden, con rigore, rigorosamente parlando; man muß es nicht so genau nehmen, bey einem Gleichniß ꝛc., non bisogna guardarla troppo nel sottile in un paragone ecc.; non bisogna esaminar troppo minutamente ecc.; es nicht so genau nehmen, bere, filar grosso; non guardar nel sottile, e per la minuta; non la guardare in un filar d'embrici, o di case ecc.; sehr genau handeln, stiracchiare il prezzo; prov. genau gehandelt und richtig bezahlt, piacere, e non credenza; genau leben, vivere strettamente, sottilmente, parcamente, magramente, scarsamente, stare a stecchetto, far sottilissime spese; usare una grande economia; sich genau behelfen müssen, vivere di limatura, vivere a stento, stentatamente, stentare a vivere; es trifft genau ein, torna per l'appunto

Genauigkeit, s. f. esattezza, puntualità, accuratezza, aggiustatezza, diligenza, scrupulo; (große Sparsamkeit) strettezza, scarsità, sottigliezza, parcità.

Genealogie, s. f. genealogia, geneologia.

Genealogisch, adj. genealogico.

Genealogist, s. m. genealogista.

Genehm, adv. genehm halten, gradire; aver a grado; approvare; den göttlichen Willen genehm halten; adempire, conformarsi alla volontà di Dio; s. genehmigen.

Genehmhaltung, s. f. agradimento; approvazione, approvamento, consenso, assenso, consentimento; mit Genehmhaltung der Obrigkeit, col permesso, coll' approvazione de' superiori; die Genehmhaltung der göttlichen Vorschrift, osservanza de' precetti di Dio.

Genehmigen, v. a. gradire, aggradire; approvare, acconsentire; er ist genehmiget worden, egli è stato gradito; ha incontrato il gradimento di...

Genehmigung, s. f. gradimento, approvazione ecc.

Geneigt, adj. affezionato, benevolo, amico; geneigter Leser, benevolo, benigno, cortese lettore; Einem geneigt seyn, portar affezione; voler bene; amare; zu Etwas geneigt, inclinato, portato, dato, proclive, propenso, soggetto; wozu geneigt seyn, inclinare, esser propenso, esser mosso, o portato a qualche cosa; esser inclinato; pendere; piegare; propendere; esser disposto a fare ecc.; zu Krankheiten, essere sottoposto a malattie; it. adv. affezionatamente, con affezione, cortesemente ecc.

Geneigtheit, s. f. affezione, affetto, propensione, inclinazione, benevolenza, attacco, attaccamento, passione.

General, s. m. bey der Armee, general d'armata; der Dominikaner ꝛc., il generale dei Domenicani ecc., capo dell' ordine.

General, adj. generale, primo, principale.

Generaladjutant, s. m. ajutante maggiore.

Generaladmiral, s. m. ammiraglio generale, supremo.

Generalarzt, s. m. medico generale dell' armata.

Generalat, s. n. generalato; dignità e carica di generale; unter eines Generalat, nel generalato d'un tale.

Generalauditor, s. m. auditore generale.

Generalbaß, s. m. basso continuo.

Generalcapitel, s. n. capitolo generale.

Generalcommissär, s. m. commissario generale.

Generaldirector, s. m. direttor generale.

Generaleinnehmer, s. m. ricevitor generale.

Generalfeldmarschall, s. m. generalissimo.

Generalfeldwachtmeister, s. m. general maggiore, maresciallo di campo.

Generalfeldzeugmeister, s. m. intendente generale dell' artiglieria.

Generalfiskal, s. m. fiscal generale.

Generalgewaltiger, s. m. il gran prevosto dell' armata.

Generalinn, s. f. la moglie del generale d'armata.

Generalisiren, v. a. (lat.), generalizzare, generaleggiare.

Generalissimus, s. m. generalissimo.

Digitized by Google

Generalität, s. f. generalità; i generali dell' armata.
Generalkarte, s. f. carta generale.
Generalkriegscommissarius, s. m. commissario generale di guerra.
Generalkriegszahlmeister, s. m. ricevitore generale dell' armata.
Generallandtag, s. m. dieta generale, comizj generali.
Generallieutenant, s. m. luogotenente generale.
Generalliste, s. f. lista generale.
Generalmajor, s. m. il maggior generale.
Generalmarsch, s. m. la chiamata generale; den Generalmarsch schlagen, sonare a raccolta; battere la chiamata generale.
Generalpachter, s. m. appaltatore, generale.
Generalpardon, s. m. amnistia, perdono generale.
Generalquartiermeister, s. m. quartiermaestro generale.
Generalschatzmeister, s. m. tesorier generale.
Generalsperson, s. f. s. General.
Generalstaaten, s. m. pl. stati generali.
Generalstab, s. m. stato maggiore.
Generalsturm, s. m. assalto generale.
Generalsuperintendent, s. m. soprantendente generale d'una diocesi presso i Protestanti.
Generalwagenmeister, s. m. intendente generali de' carriaggi.
Genesen, v. n. guarire; uscir di malattia; ricuperare, ricovrar la sanità; risanare; riaversi.
Genesung, s. f. convalescenza; guarigione, guarimento; ricovramento della sanità.
Genettkatze, s. f. fossana.
Genfersee, s. m. lago di Ginevra.
Genial, adj. geniale, di genio, d'ingegno.
Genick, s. n. nuca, coppa; das Genick brechen, dinoccolare, romper la nuca; (sich) dinoccolarsi.
Genicken, v. a. bey den Jägern: das Genick brechen, s. Genick.
Genickfang, s. m. bey den Jägern, coltellata nella nuca.
Genickfänger, s. m. coltello appuntato di caccia, che i cacciatori ficcano nella nuca delle fiere.
Genie, s. n. (franz.) ingegno, talento; das Genie der Sprache, il genio, il gusto, il carattere d'una lingua; ein Mensch von vielem Genie, uomo di gran talento, di gran capacità; ein außerordentliches Genie, talento superiore, straordinario; poetisches, philosophisches Genie, talento per la poesia, per la filosofia ecc.; ein erhabenes Genie, ingegno sublime; ein kleines Genie, ingegnetto; das Genie erschafft, das Talent setzt nur ins Werk, l'ingegno crea, il talento eseguisce; Leibnitz war ein großes Genie, Leibnizio era un grande ingegno, una gran testa, il fior dell' ingegno; grande spirito.
Geniecorps, s. n. corpo d'ingegneri.
Genieweſen, s. n. ingegneria.
Genieß, s. m. bey den Jägern, la parte della cacciagione, che si dà ai bracchi.
Genießbar, adj. godibile, da farne uso.
Genießbrauch, s. m. usufratto.
Genießen, v. a. (imperf. ich genoß, part. genossen) godere, gioire, possedere; fruire; aver le rendite, l'usufrutto; Einen alle Vortheile genießen lassen, far godere; accordare, concedere ogni vantaggio; eine Weibsperson genießen, godere d'una donna; Jemanden, godersela con qualcheduno; pigliar diletto della compagnia di alcuno; (essen) prendere, bere, mangiare alquanto; gustare, assaggiare; ich habe heute noch nichts genossen, ancor non ho gustato nulla oggi; wollen Sie nichts davon genießen, non vuol nulla assaggiarne? das h. Abendmahl, ricever la sacra communione.
Genießend, adj. verb. godente, possedente.
Genießung, s. f. godimento, fruizione.
Genietet, (part. von nieten) ribadito.
Geniren, v. a. (franz.) mettere in, dare suggezione, incomodare, molestare; inquietare; dare noja, impaccio.
Genirt, part. incomodato, molestato; genirt seyn, essere ristretto; limitato, impedito da q. c.
Geniſt, s. n. von Holz, minuzzame di paglia e ramoscelli.
Geniſter, s. m. ginestra, ginestro, braglio.
Genitiv, Genitivus, } s. m. il genitivo; il secondo caso nella declinazione de' nomi.
Genius, s. m. einer Person, genio d'una persona; eines Orts, Volks, il genio d'un luogo, d'un popolo.
Genoß, s. m. consorte, compagno, socio, sozio; Amtsgenoß, compagno nel magistrato o ufficio; Bundes-, Glaubens-, Zeitgenoß, s. i. partecipante, partecipe; complice; die ersten Genossen des Abendmahls, i primi partecipanti della sagra cena; der Dieb hat seine Genossen angegeben, il ladro ha manifestato i suoi complici.
Genossen, part. von genießen, s.; Etwas für genossen hingehen lassen, lasciare

Digitized by Google

impunito checchessia, non vendicare il torto.

Genoſſenſchaft, s. f. consorzio, consorteria, società, compagnia.

Genſter, s. m. ſ. Geniſte.

Genug, adv. abbastanza, bastantemente, assai; a sufficienza, sufficientemente, quanto basta; basta; genug ſeyn, bastare; essere abbastanza; genug thun, soddisfare; Einem Manns genug ſeyn, essere uomo da far resistenza; Manns genug zu Etwas ſeyn, essere da tanto, essere capace di checchessia; es iſt Glück genug für ihn, daß er mit dem Leben davon gekommen iſt, non è poca la fortuna, d'aver scampata la morte; er hat genug, er iſt abgeführt, egli non chiede il suo conto; egli ha avuto il fatto suo.

Genüge, genügen, genügſam ꝛc., ſ. Gnüge, gnügen, gnügſam ꝛc.

Genugthuung, s. f. soddisfazione; Genugthuung leiſten, geben, dar soddisfazione

Genuß, s. m. godimento, uso, possesso, fruizione; er hat die Unkoſten, und andere den Genuß gehabt, egli ha scovata la lepre e gli altri l'hanno cacciata.

Geognoſie, s. f. geognosia.

Geognoſtiſch, geognoſtiſch, adj. geognostico.

Geograph, s. m. geografo.

Geographie, s. f. geografía.

Geographiſch, adj. geografico.

Geolog, s. m. geologo.

Geologie, s. f. geologia.

Geologiſch, adj. geologico.

Geometer, s. m. geometra, geometro.

Geometrie, s. f. geometría; die Unkenntniß derſelben, oder die Abweichung von den Regeln derſelben, ageometria.

Geometriſch, adj. geometrico, geometro; di geometria; adv. geometricamente.

Georg, nom. pr. Giorgio; Accrescit. Giorgione; dim. Giorgetto.

Gepäck, s. n. bagaglie, bagaglio, salmería, carriaggio, bagagliume; grobes, kleines, gran bagaglio, piccol bagaglio.

Gepfeffert, part. impepato; condito con pepe; it. fig. es war gepfeffert, ella è stata salata.

Gepfeiff, s. n. fischiata, fischiamento, fischio.

Gepicht, part. impeciato, fig. der einen gepichten Magen hat, che ha un ventre di struzzolo, che ha stomaco fortissimo ecc.

Gepipe, s. n. schiamazzo; il gridare de' pulcini ecc.

Geplagt, part. appenato; penante; tormentato ecc.

Geplänkel, s. n. il badaluccare.

Geplapper, s. n. chiacchierata, chiacchiera, chiacchieramento, agliata, cicalata, lungheria; filastroccole, filattere, ciarle.

Geplärre, s. n. chiamazzo, stiamazzo, clamore, gridamento, strepito; thue weg von mir das Geplärr deiner Lieder, toglimi d'appresso lo strepito delle tue canzoni.

Geplatze, s. n. scoppiettío.

Geplauder, s. n. ciarlería ecc.; ſ. Plauderey.

Gepolter, s. n. fracassío, fracasso, strepito, chiasso, romore che si fa con mobili ecc.

Gepräge, s. n. impronta, impronto; auf Münzen, conio; l'impronta coniata nella medaglia, o moneta.

Geprahle, s. n. ſ. Prahlerey.

Gepränge, s. n. pompa, treno, apparato; mit Gepränge, pomposamente; con pompa; con treno, con grande apparato, o comitiva; con fasto.

Gepraſſel, s. n. fracasso, schianto, fragore, romore, strepito, rimbombo.

Gepreßt, part. stivato, premuto, compresso ecc.; von Zeugen, soppressato, lustrato; a che è stato dato il lustro, il cartone.

Geputzt, part. (polirt) pulito, lisciato; (geſchmückt) parato; addobbato, abbigliato, adorno, abbellito, ornato di paramenti; acconcio, fregiato; geputzt gehen, andar lindo; andar ben in arnese.

Gequäcke, s. n. il gracidare, gracidamento delle ranocchie.

Gerade, adj. dritto; der gerade Weg, la via diritta, dritta; gerade ſetzen, porre a diritto, per lo ritto, dirizzare ecc.; in gerader Linie, gerade anlegen, bauen, disporre a linea retta, in dirittura; far cordeggiare; mettere sopra una stessa linea, diretto; volto por linea retta; geraber Strahl, raggio diretto; gerade Linie, in der Genealogie, linea diretta; gerade Rechnung, conto intero; gerade und ungerade ſpielen, giuocar pari e caffo; mit geraden Füßen auf den Tiſch ſpringen, saltare in tavola a piè pari, a piè giunti; adv. diritto; a dirittura; dirittamente; drittamente; direttamente; ſchreibet gerade, scrivete diritto; ſtehet gerade, state ritto, tenetevi diritto sulla persona ecc.; gerade, geradeS Weges zugehen, andare a dirittura; fig. andar diritto a' suoi fini, operar con dirittura; ſich gerade an Einen wenden, indirizzarsi a dirittura a uno; es gerade heraus ſagen, dir chiaramente,

Digitized by Google

apertamente, senza barbazzale ecc.; gerade zu urtheilen, giudicar alla grossa; gerade zuwider, dirittamente, diametralmente contrario; eben, just, per l'appunto, appunto, giusto, precisamente; gerade in der Mitte, nel diritto mezzo; nel mezzo appunto; es wiegt gerade zwey Centner, pesa per l'appunto due cantari; es ist gerade so ꝛc., il negozio camminagiustamento così; gerade als wenn ich nicht thun könnte, was ich will, tutto come se non fossi padrone di fare a modo mio.

Geradbeinig, adj. che ha gambe diritte.

Gerade, s. f. sopraddote; giunta di dote; correddo, paraferna; zur Gerade gehörig, sopraddotale; einer Gnade geben, sopraddotare; dare, far sopraddote.

Gerade, s. f. statt Geradigkeit.

Geradefüßig, adj. che ha piedi ritti, diritti.

Geradhörnig, adj. diritto cornuto.

Geradigkeit, s. f. dirittura, dirittezza, drittezza.

Geradlinig, adj. rettilineo; compreso da linea retta.

Geradmachung, s. f. il dirizzare che si fa di qualche cosa.

Gerabrichtung, s. f. il porre a diritto; dirizzamento.

Geradsinn, s. m. dirittura; rettitudine, lealtà.

Geraspel, s. n. raschiatura, rastiatura.

Gerassel, s. n. strepito sonoro; fracasso; fragore.

Geräth, s. n. masserizie, utensili, arredi, arnesi, suppellettili; mobili, stoviglie; damit versehen, arnesato; im Kamine, fornimento da cammino; it. zum Bau, attrezzi, arredi.

Gerathekammer, s. f. ripostiglio; stanzino da riporvi masserizie di poco uso.

Gerathen, v. n. (pres. du geräthst, er geräth; imp. ich gerieth; part. gerathen) wohl oder schlecht, capitar bene, capitar male; avere felice, o infelice esito; riuscire a buono, o mal termine; dar in bene o in male; besser gerathen, als man dachte, riuscire meglio a pan, che a farina; das Gemählde ist dem Mahler nicht gerathen, la pittura è mal riuscita al pittore; prov. es muß gerathen oder verderben, o fatto o guasto; es gerathe, wie es will, a tutto rischio, ad ogni evento; von Kindern, riuscir bene; far buona riuscita; darsi, volgersi al bene ecc.; von Mädchen, nicht gerathen, capitar male, parlando di donzella, che divien femmina del mondo; von Früchten, provenir bene, crescere abbondantemente; die Ernte geräth, sie geräth besser als sonst, la ricolta è ricca ecc.; la ricolta stramoggia; passa d'assai il solito; das Obst ist dieses Jahr schlecht gerathen, sono state scarse le frutte in quest' anno; (von ungefähr wohin kommen) capitare, giungere a caso in qualche luogo; ins Netz gerathen, incappare nella rete, ne' lacciuoli; in böse Hände gerathen, capitare in cattive mani; Einem über sein Geld gerathen, involare il danaro altrui; wie ist er an sie gerathen? come s'è imbattuto in lei? come ha fatto conoscenza con lei? in Vergessenheit gerathen, andare in obblio; ins Stocken gerathen, non andare innanzi, non sene far nulla; non avere effetto; an einander gerathen, venir a prese; azzuffarsi; in Armuth, venire, ridursi a povertà; cader al basso, al di sotto; in Verfall, andare in decadenza; ins Verderben gerathen, andar in rovina; in Erstaunen, Verwunderung, restare attonito, sorpreso; auf arge Gedanken, auf den Verdacht ꝛc., entrar in diffidenza, in sospetto ecc.; in Harnisch, in Zorn, entrar in collera; accendersi d'ira, prender fuoco; in Brand, accendersi, infiammarsi; attaccarsi, appiccarsi fuoco a una cosa ecc.; auf die Meinung, Gedanken, venir in parere; darsi a pensare ecc.; auf allerhand Nebendinge, uscir del seminato; pagar cinque soldi, sbalestrare ecc.; auf eine Klippe, rompere in uno scoglio, incagliare in una spiaggia.

Gerathen, part. wohl oder übel gerathenes Kind, figlio costumato, o scostumato; di buoni o cattivi costumi ecc.

Gerathewohl, adv. aufs Gerathewohl, all' avventura; a tutto rischio; ad ogni evento; Etwas auf ein Gerathewohl unternehmen, intraprendere una cosa alla ventura, avventurare una cosa; ein Gewehr aufs Gerathewohl losschießen, tirare in aria.

Geräthkammer, s. f. stanza delle masserizie; guardaroba.

Geräthholz, s. n. legname da utensili.

Geräthschaft, s. f. masserizie, arnesi, cimélio ecc.; in Schiffen, attrezzi, attrazzi; arredi d'una nave.

Geräuchert, part. fumicato; affumicato; seccato al fumo.

Gerauf, s. n. baruffa, capiglia; s. Rauferey.

Geraum, adj. spazioso, ampio, largo,

Digitized by Google

vasto, esteso, largo; ein geraumes Zimmer, stanza spaziosa, agiata; die geraume See, il mare ampio; fig. es ist eine geraume Zeit her, un buon, gran pezzo fa; eine geraume Zeit vorher, nachher, un pezzo prima, dopo; ich habe ihn in geraumer Zeit nicht gesehen, non l'ho veduto un pezzo, un pezzo fa; seit geraumer Zeit, da gran tempo, da lungo tempo, pezzo fa; adv. al largo; in luogo spazioso; largamente, ampiamente; geraum (besser geräumig) wohnen, sitzen, abitare, sedere agiatamente.

Geraumheit, s. f. ſ. Geräumigkeit.

Geräumig, adj. ſ. geraum.

Geräumigkeit, s. f. vom Orte, spaziosità; ampiezza di luogo; agiatezza.

Geräumlich. adj. ſ. geraum.

Geräumlichkeit, s. f. ſ. Geräumigkeit.

Geräuſch, s. n. strepito, romore; kleines, piccol romore; borboglio, bucinamento, buzzicchio; mormorio; ohne Geräuſch, sordamente; con poco strepito; vom Geräuſch der Welt entfernt, lontano, o lungi dal tumulto del mondo; bey den Jägern und in den Küchen, ſ. das Gehänge.

Geräuſper, s. n. strepito, romore che si fa tossendo, o espurgando, mandando fuori dal petto il catarro.

Gerben, v. a. conciare, lustrare, polire il cuojo; fig. ſ. ausgerben.

Gerber, s. m. conciatore di pelli; cuojajo; concia-corami; prov. beym Fleiſcher ſind alle Kühe Ochſen, und beym Gerber alle Ochſen Kühe, al macello tutte le vacche son buoi e alla concia tutti i buoi sono vacche.

Gerberey, s. f. concia delle pelli; die Werkſtatt, la concia; das Handwerk, l'arte di conciar le pelli.

Gerberloh, s. f. polvere di concia; concia.

Gerbſtahl, s. m. rastiatojo de' conciatori di pelli.

Gerecht, adj. von Sachen, giusto, legittimo, vero, dovuto, debito, convenevole; eine gerechte Sache, ein gerechtes Urtheil, causa, sentenza giusta; eine gerechte Strafe, pena dovuta, convenevole, proporzionata a delitto; eine gerechte Belohnung, premio condegno, giusto, commisurato al merito; gerechte Klagen, giusti lamenti; (was das rechte Maß hat) giusto, adattato, proporzionato; das Kleid iſt mir gerecht, nicht gerecht, il vestito mi va, non mi va bene, è adattato alla mia persona; Einem ein Kleid gerecht machen, aggiustare il vestito alla persona; der Stöpſel iſt gerecht, il turaciolo entra bene nel fiasco, va bene; fig. in alle Sättel gerecht ſeyn, essere uomo a bosco e a riviera; aver cimiero a ogni elmetto; aver mantello a ogni acqua; (echt) gerechte Waare, mercanzia genuina, pretta; legittima, vera; von Perſonen, giusto, retto, dritto, diritto, leale, ragionevole; gerechter Richter, Gott iſt gerecht, giudice giusto; Dio è giusto; gerechter Gott! gerechter Himmel! giusto Dio, giusto Cielo! Stelle! Numi! subst. der Gerechte, il giusto; l'uomo giusto; durch den Glauben gerecht, giustificata per la fede; gerecht werden, essere giustificato; adv. giustamente; con giustizia; rettamente, ragionevolmente; legittimamente, a giusta ragione; degnamente, meritamente.

Gerechtigkeit, s. f. giustizia, justizia; rettitudine, equità; Gerechtigkeit widerfahren laſſen, rendere giustizia; über die Gerechtigkeit halten, essere amante della giustizia; far rendere giustizia; Diener der Gerechtigkeit, ministro della giustizia; der Gerechtigkeit ihren Lauf laſſen, lasciare il corso alla giustizia; das iſt wider alle Gerechtigkeit, quest' è contro ogni diritto, e ragione; (Obrigkeit) die Gerechtigkeit um Schutz, um Hülfe anflehen, ricorrere alla giustizia; a' ministri della giustizia; vor der Gerechtigkeit erſcheinen, comparire davanti alla giustizia, al tribunale; Jemanden der Gerechtigkeit überliefern, consegnare uno nelle mani della giustizia; die Gerechtigkeit handhaben, amministrar la giustizia; render ragione; (in der heiligen Schrift) giustizia; rettitudine; osservanza della legge; (Recht) gius, diritto, privilegio, libertà; die Stadt hat viele Gerechtigkeiten, quella città ha molti privilegi; Mühlgerechtigkeit, Stadtgerechtigkeit ꝛc., ſ.

Gerechtigkeitsliebe, s. f. l'amore della giustizia.

Gerechtigkeitspflege, s. f. amministrazione della giustizia.

Gerechtſame, s. pl. diritti, ragioni; pretensioni; ſeine Gerechtſamen abtreten, cedere i suoi diritti, nomi, ragioni e azioni; (Rechte) diritti, privilegi, prerogative.

Gerechtſamkeit, s. f. diritto, ragione, privilegio, prerogativa, facoltà.

Gerede, s. n. parlamento, parlanza, ragionamento, favellamento, parlare, discorso, diceria; ein langes Gerede machen, far una lunghiera, un' aglia-

Digitized by Google

ta, una tiritera; filatera; una diceria lunga; far le letanie ecc.; es geht das Gerede, corre voce; im Gerede seyn, aver cattiva voce; essere in cattivo credito; ins Gerede bringen, dar mala voce a uno; sereditarlo, diffamarlo; sich ins Gerede bringen, sich zum Gerede der Stadt machen, dar che dire; far parlare di se; somministrare, porger materia di discorrere di se, o de' fatti suoi; dem Gerede der Leute zu entgehen suchen, fuggire le male lingue, le lingue maledichе.

Gereibe, s. n. stropiccio, stroppiccio, stropicciamento, stropicciatura, strofinio; strofinamento, fregamento, fregatura.

Gereichen, v. n. zur Ehre, Schande ꝛc., ridondare, tornar ad onore, o a disonore, o da gloria, o da vergogna ecc.

Gereiß, s. n. spaccio, richiesta; es ist vieles Gereiß um die Waare, la mercanzia ha grande spaccio, ha gran richiesta; es ist kein Gereiß um die Waare, la mercanzia non ha richiesta; es ist kein Gereiß um das Mädchen, non v'è gran richiesta, non v'e gran ricerca di questa ragazza.

Gereuen, v. imp. pentirsi, rincrescere, aver rincrescimento; laß dir diese Ausgabe nicht gereuen, non ti rincresca questa spesa; es soll euch gereuen, ve ne pentirete; ve ne morderete le dita o le mani.

Gerfalk, s. m. gerfalco, girifalco.

Gergel, s. m. bey den Böttchern, caprugginе, ossia l'intaccatura delle doghe, dentro alla quale si commettono i fondi delle botti; ein Faß gergeln, caprugginare la botte.

Gergeln, v. a. ein Faß, caprugginare una botte.

Gerhab, s. m. s. Vormund.

Gerhard, nom. propr Gerardo.

Gericht, s. n (wo man Gericht hält, giudizio; palazzo; foro; tribunale, curia, corte di giustizia; Gericht halten, sedere pro tribunali, a scranna, rendere ragione; tener udienza, tener tribunale; vor Gericht fordern, erscheinen, chiamar in giudizio; citare a' magistrati; comparire in giudizio; appresentarsi alla ragione; das höchste Gericht, tribunal supremo; magistrati supremi; geistlich, weltliche Gerichte, tribunale secolare, o ecclesiastico; die Gerichte, la giustizia; la corte; gente, ministri della corte; (Gerichtsbarkeit) giustizierato, giustizia, giuridizione; die Gerichte haben den todten Körper aufgehoben, la corte ha levato il cadavere; Untergericht, giudizio subalterno; di prima istanza; (die Gerichtsstätte) giustizia; luogo dove si fa giustizia; forche; piazza pubblica ove si sogliono giustiziare i delinquenti; die Gerichte Gottes, i giudizj di Dio; aus gerechtem Gerichte Gottes, per giusto giudizio di Dio; das jüngste Gericht, giudicio, giudizio finale, universale, estremo.

Gericht, s. n. piatto di vivanda; ein Essen von sechs Gerichten, oder Schüssеln, pranzo, cena di sei piatti; ein Gericht Fische, piatto di pesce; bey den Jägern, lacciuolo, calappio, da prendere uccelli; ein Gericht nach dem andern auftragen, servire a tavola l'un piatto dopo l'altro; it. Speise, vivanda, cibo, camangiare.

Gerichtbarkeit, s. f. s. Gerichtsbarkeit.

Gerichtet, part. indirizzato, diretto; giudicato, sentenziato; giustiziato; s. richten.

Gerichtlich, adj. giudiciario, giudiciale, judiciario, giudiziario; gerichtliche Handlung, atto giudiciale; adv. giudicialmente, giuridicamente, giudiciariamente; gerichtlich wider Einen verfahren, procedere contro di alcuno per via di giustizia; gerichtlich aussagen, deporre, far deposizione in giudicio; gerichtlich bezahlen, pagar sul tappeto, per via di corte.

Gerichtsamt, s. n. tribunale, foro.

Gerichtsamtmann, s. m. bali, balivo, podestà.

Gerichtsbarkeit, s. f. giurisdizione; distretto della giurisdizione.

Gerichtsbeamter, s. m. uffiziale, ministro della giustizia, della corte.

Gerichtsbezirk, s. m. distretto della giurisdizione; giudicato

Gerichtsbothe, s. m. messo, donzello della giustizia.

Gerichtsbrauch, s. m. modo, usanza giudiciaria.

Gerichtsbuch, s. n. registro; libro, ove sono scritti, e registrati gli atti pubblici.

Gerichtsdiener, s. m. messo, sergente della corte, birro.

Gerichtsfach, s. n magistratura, uffizio, professione di giudice.

Gerichtsferien, s. pl. ferie, vacanze; giorni feriati; il feriato; giorni vacanti de' magistrati.

Gerichtsfolge, s. f. obbligo di dare ajuto al giustiziere.

Gerichtsform, s. f. forma giudiciale, forma di giudicio.

Digitized by Google

Gerichtsförmlich, adv. in forma giudiziale; con forma di giudicio.
Gerichtsfrau, s f. padrona d'un giustizierato; signora che ha il diritto di alzar tribunale.
Gerichtsfrohn, s. m. sergente, messo della corte.
Gerichtsgebühren, s. pl. sportule; onorario degli uffiziali della corte.
Gerichtsgefällen, plur. num. rendite incerte del padrone d'alcun giustizierato.
Gerichtshalter, s. m. giustiziere; giudice, in alcun luogo determinato.
Gerichtshalterey, s. f. uffizio, carica di giudice in un luogo determinato.
Gerichtshandel, s. m. lite, piato, litigio; causa pendente nel tribunale; einen Gerichtshandel führen, piatire; patrocinare.
Gerichtshandlung, s. f. atto giudiziale.
Gerichtsherr, s. m. padrone d'alcun giustizierato.
Gerichtsherrschaft, s. f. autorità, gius, potestà di far render giustizia.
Gerichtshof, s. m. corte di giustizia; foro; tribunale; curia; palazzo.
Gerichtskanzelley, s. f. cancellaria della corte di giustizia.
Gerichtsknecht, s. m. birro, sergente.
Gerichtskosten, s. pl. spese d'una lite.
Gerichtsordnung, s. f. ordine giudiciario.
Gerichtsperson, s. f. giudice; magistrato; Gerichtspersonen, ministri della corte; giudici, magistrati ecc.
Gerichtssaß, s. m. soggetto alla giurisdizione d'alcun giustizierato.
Gerichtssache, s. f. causa appartenente a un certo foro.
Gerichtsschöppe, s. m. assessore d'alcun tribunale di prima istanza
Gerichtsschreiber, s m. cancelliere.
Gerichtsschreiberamt, s. n. attuariato.
Gerichtsschultheiß, s. m. giudice d'affari meno rilevanti fra' cittadini, o in un villaggio.
Gerichtssitzung, s. f. sessione del tribunale, de' giudici, udienza.
Gerichtssporteln, s f. sportule.
Gerichtssprengel, s. m. distretto della giurisdizione; giurisdizione; giustizierato.
Gerichtsstab, s. m. mazzo, simbolo della potestà giudiziale.
Gerichtsstand, s. m obbligo di comparire in giudizio; it. giudice, o foro competente; der erste Gerichtsstand, la prima instanza; der höchste Gerichtsstand, l'ultima instanza.
Gerichtsstatt, s. f. tribunale, udienza; audienza; luogo dell' udienza; it. Gerichtsstätte, s.
Gerichtsstätte, s. f. giustizia; piazza pubblica, dove si sogliono giustiziare i delinquenti; zur Gerichtsstätte führen, condurre al supplicio.
Gerichtsstelle, s. f. luogo, ove si dà ragione; tribunale; it. für: Gerichtsstätte.
Gerichtsstube, s. f. stanza dell' udienza, tribunale.
Gerichtsstuhl, s. m. (— stühle) tribunale.
Gerichtsstyl, s. m. stile curiale.
Gerichtstag, s. m. giorno da piatire; giorno in cui si rende giustizia; Gerichtstag halten, tener udienza, tener tribunale.
Gerichtstaxe, s. f. tassa de' curiali.
Gerichtstermin, s. m. termine, giorno fissato per comparire in giudizio.
Gerichtsunterthan, s. m. soggetto alla giurisdizione.
Gerichtsverhandlung, s. f. atto giudiciario.
Gerichtsverwalter, s. m. giudice vicario, del padrone d'alcun giustizierato.
Gerichtsverwaltung, s. f. vicariato.
Gerichtsverweser, s. m. s. Gerichtsverwalter.
Gerichtsvogt, s. m. (— vögte) giudice, giustiziere; capitano di giustizia.
Gerichtsvogtey, s. f. giustizierato; capitanato di giustizia.
Gerichtszeit, s. f. il tempo dell' udienza del giudice.
Gerichtszwang, s. m. giurisdizione, gius di rendere giustizia; den Gerichtszwang haben, avere la giurisdizione in alcun luogo; it. il distretto della giurisdizione.
Gerieben, part. s. reiben.
Geriesel, s. n. mormorio, il sussurare.
Geringe, adj. (klein, wenig) piccolo, poco, scarso, tenue; ein geringer Vorrath, piccola, scarsa provvisione; geringer Preis, buon mercato; geringe Bewegung, piccol muovimento; die geringste Sorge, la menoma cura; geringe Einkünfte, entrate tenui; geringer Zeitraum, breve tempo; geringe Ursache, ragioncella, ragione fiacca, debole; (niedrig) vile, basso, abbietto; di bassa condizione; ein geringer Mensch, un uomo vile, di bassa stirpe di bassa condizione, di bassa nascita, oscura; uom da nulla, uomo di niun conto, uom volgare, plebeo, povero; (an Gehalt) geringes Gold, Silber, oro, argento basso; geringer Wein, vin debole, leggiere; geringes Tuch, panno tenue, leggiere; (an Wichtigkeit) leggiere, frivolo, di poco momento, di poco rilievo, piccolo; eine geringe Beleidigung,

Digitized by Google

offesa leggiera; ein geringer Vorfall, cosa di poco rilievo; eine geringe Stadt, città poco considerabile, di poco rilievo; ein geringes Amt, uffizio di poco momento; ein geringer Diebstahl, furto di poca importanza, di poco rilievo; im geringsten nicht, niente affatto; ich bin zu gering hierzu, non sono da tanto; ne sono indegno, non lo merito; eine geringe Entschuldigung, scusa frivola; geringe Sachen, cose da nulla, di niun conto, di poco valore; bagatelle, chiappole ecc.; gering schätzen, vilipendere, stimare di poco pregio; sprezzare; far poco conto ecc.; gering machen, avvilire, rinvilire, svilire; abbassare; aggecchire; spregiare; disprezzare, biasimare; adv. vilmente, bassamente, scarsamente, mediocremente ecc.

Geringer, comp. di gering, minore; meno riguardevole; inferiore; di minore, d'inferior qualità, di minor rilievo, momento, di meno importanza, di minor valuta, valore; di meno sostanza; meno degno, di minor merito, di più bassa condizione, o nascita; s. gering, geringer als ein Anderer seyn, essere da meno di alcuno; essergli inferiore in scienza, in merito ecc; geringere Beschaffenheit, inferiorità.

Geringfügig, adj. frivolo, futile; vano; di niun conto, valore, o momento, di poca importanza; s. unerheblich.

Geringfügigkeit, s. f. poca importanza; poco rilievo; leggerezza; vanità ecc.; s. Unerheblichkeit.

Geringhaltig, adj. di poca sostanza, scarso; geringhaltiges Erz, miniera scarsa; geringhaltige Münze, moneta scarsa, di bassa lega.

Geringhältung, s. f. s. Geringschätzung.

Geringheit, s. f. viltà; bassezza; poco pregio, poco rilievo, piccolezza.

Geringschätzen, v. a. s. gering.

Geringschätzig, adj (geringschätzend) sprezzante, disprezzante, dispettoso, disdegnoso; (was gering geschätzt wird) dispreggevole, dispettevole, di poca stima; di poca considerazione; di poco o niun conto; adv. dispreggevolmente, disprezzantemente, disprezzevolmente, sprezzevolmente, strappazzatamente.

Geringschätzigkeit, s. f. s. Geringfügigkeit; Geringschätzung, s.

Geringschätzung, s. f. vilipondio, vilipensione; disistima; poca stima; spregio, dispregio.

Geringst, adj. sup minimo; il più vile, il più basso ecc.; der Allergeringste, il monomissimo; das Geringste, ogni menoma cosuccia; nicht im geringsten, niente affatto; punto, in niun modo.

Gerinnbar, adj. cocrescibile, coagolabile.

Gerinnbarkeit, s. f. coagolabilità.

Gerinne, s. n. gora; canale; fossato; das Gerinne an der Mühle, gora; d'un mulino.

Gerinnen, v. n. (imp. gerann, part. geronnen) rappigliarsi, coagularsi, rapprendersi; gerinnen machen, prendere, rappigliare, rapprendere, coagulare, cagliare.

Gerinnung, s. f. coagulazione, presa, quagliamento, coagulamento, rappigliamento; der Milch, bey den Ammen, cacità.

Gerippe, s. n. scheletro, carcame, arcame, carcassa; es ist ein bloßes Gerippe, è uno scheletro; im Bau, ossatura; intelajatura.

Gerippelt voll, adj pinzo e zeppo, pien pieno; stivato.

Gerippt, adj. accostolato.

Germanien, s. n. la Germania.

Germanisiren, v. a. germanizzare; dar una desinenza tedesca.

Germanismus, s. m. germanismo, germanesimo.

Gern, adv. volontieri; volentieri; di buona voglia; di buon grado; volonterosamente; recht gern, benvolentieri; volentierissimo; gern oder ungern, buon grado o mal grado; per amore o per forza; Etwas gern haben, aver gusto di alcuna cosa, it. bramare, desiderare; er hat es gern, daß die Jugend sich belustige, ha gusto che i giovani si dilettino; er würde es gern sehen, er möchte gern, daß sie ein Paar würden, bramerebbe, che si maritassero; ich will gern sehen, wie die Sache abläuft, son desideroso, di sapere, ove anderà a finire l'affare; er ichiebt für sein Leben gern Kegel, si diletta moltissimo del giuoco de' birilli; gern arbeiten, amare il lavoro, gern auf die Jagd gehen, amare la caccia, dilettarsene; ich bleibe gar zu gern in Ruhe, amo moltissimo la quiete; gern, nicht gern sehen, veder volentieri; guardar di buon occhio, o di mal occhio; prov. gern sehen ist das beste Gericht, la vivanda è l'animo, o la cera; verzeihen Sie, ich habe es nicht gern gethan, io vi domando scusa, io non me n'accorgea, non l'ho fatto a malizia, apposta, con avvertenza; halten Sie es ihm zu gut, er hat es nicht gern gethan, im Schmerz, perdonategli, scusatelo, egli non vi pensava, egli l'ha fatto a caso, per miracolo;

Digitized by Google

es wollte gern regnen, kann aber nicht, minaccia di piovere, ma non può; das Holz wird gern wurmig, il legno facilmente intarla; die Motten kommen gern in die Felle, le pelli facilmente intignano; dieses Gewächs hat gern einen trockenen Boden, questa pianta ama il terreno asciutto; ich glaube gern, daß du die Wahrheit sagest, non ho difficoltà di credere, che dici il vero; das Pferd läßt nicht gerne aufsitzen, il cavallo non soffre che si monti; stille Wässer sind gern tief, l'acqua cheta suole esser fonda; die besten Schwimmer ertrinken gern, i più destri nuotatori sogliono morire annegati; er hat immer gern gutes Gewehr, suole avere buone armi; fam. ein Erngroß, uom borioso, prosuntuoso ecc.; ein Gernklug, che fa il saputello; il dottorello; ein Tadelgern, che biasima ogni cosa.

Geröchel, s. n. eines Sterbenden, il rantolo d'un moribondo.

Geröhrich, } s. n. canneto; it. raccolta
Geröhricht, } o moltitudine di canne.

Gerollt, part. (von rollen, s.) von Blättern, a cannetto; accartocciato.

Geronnen, part. rappreso, rappigliato ecc.

Geröstet, part. arrostito sulla gratella; geröstet Brot, pane arrostito.

Gerste, s. f. orzo; mit Gerste gemengt, orzato; mescolato con orzo; frühzeitige Gerste zum Futter des Viehes, orzo quadrato.

Gerstenacker, s. m. campo seminato a orzo.

Gerstenähre, s. f. spiga d'orzo.

Gerstenbrey, s. m. farinata d'orzo.

Gerstenbrot, s. n. pane d'orzo.

Gerstenernte, s. f. messe, raccolta, mietitura dell' orzo.

Gerstenfeld, s. n. terreno seminato a orzo.

Gerstengraupen, s. pl. orzo mondato.

Gerstenkleye, s. f. crusca d'orzo.

Gerstenkorn, s. n. grano d'orzo; (Stickerey) ricamo a grano d'orzo, a spinapesce; (ein Maß) linea; am Auge, orzajuolo; bottoncino o bollicella che viene su la palpebra.

Gerstenkraut, s. n. ferula.

Gerstenmalz, s. n. orzo tallito.

Gerstenmehl, s. n. farina d'orzo.

Gerstensaft, s. m. sugo d'orzo.

Gerstenschleim, s. m. mucillaggine d'orzo.

Gerstenschrot, s. n. tritello d'orzo.

Gerstenspreu, s. f. pala, loppa, lolla d'orzo.

Gerstenstroh, s. n. paglia d'orzo.

Gerstentrank, s. m. orzata; bevand d'orzo.

Gerstenzucker, s. m. pennito; succhero d'orzo.

Gerte, s. f. scuriscio, bacchetta; it. Ruthe, s.

Gertraud, nom. propr. di donna, Geltrude.

Geruch, s. m. der Sinn, odorato; fiuto; was man riecht, odore, sentore; angenehmer Geruch, fragranza, unangenehmer Geruch, sito, fiato; puzzo, fetore, malsito; einen Geruch von sich geben, dare, spargere odore, sito; Etwas durch den Geruch erkennen, conoscere una cosa al fiuto, all' odore; starker Geruch, odorone; kleiner, odoruzzo, odorettuccio; kleiner garstiger, odorettucciaccio; pl. Gerüche, odori, profumi; Freund und Kenner von Gerüchen, odorista; fig. er hat den Geruch der Heiligkeit hinten sich gelassen, egli è morto in odore di santità.

Geruchdrüschen, s. n. papilla olfattoria.

Geruchlos, adj. privo dell' odorato; it. senz' odore.

Geruchsnerve, s. m. nervo olfattore.

Gerücht, s. n. fama, voce, nuova, grido; es geht ein Gerücht, corre voce; s'è sparsa nuova che — ein Gerücht ausstreuen, ausbreiten, unter die Leute bringen, dar voce, disseminar voce; vociferare; sparger nuova ecc.; prov. selten ist ein allgemeines Gerücht ganz ohne Grund, voce del popolo, voce d'Iddio; ein gutes Gerücht haben, essere in credito; in buon concetto, o predicamento; aver buona voce; Jemanden in ein böses Gerücht bringen, screditare, mettere in discredito; der kein gutes Gerücht hat, che ha cattiva voce; che è in cattivo credito, o concetto.

Gerufe, s. n. chiamata; il chiamare spesso.

Geruhen, v. n. compiacersi, degnarsi; Ew. Excellenz geruhen, piaccia a Sua eccellenza ecc.

Geruhig, adj. et adv. ein geruhiges Leben, geruhig leben, vita tranquilla, menar una vita tranquilla, viver tranquillo o negli agi.

Gerülle, s. n. quantità di masserizie guaste, rotte, vecchie, di arnesi consumati, malandati; anticagliacce.

Gerumpel, s. n. chiasso, romore, fracasso, strepito che si fa con carri ecc.

Gerümpel, s. n. s. Gerülle.

Gerunzelt, part. aggrinzato, grinzoso.

Gerüst, s. n. ponte, palco, tavolato; Gerüste machen, far ponti; Gerüste um

Digitized by Google

Vorder- und Hintertheil der Galeere, balluari.

Gerüttel, s. n. scotimento, sbattimento, crollo, scossa, dimenamento, agitazione; im Fahren, balzo, trabalzo, sbattimento.

Gerüttelt, part. scosso eco.; ſ. rütteln, gerüttelt voll, pieno a sopprabbondanza; stivato, pinzo e zeppo.

Geſage, s. n. il dire spesso; it. für: Gerücht.

Geſäme, s. n. semolini, semi, semenze.

Geſalbt, part. unto; der Geſalbte des Herrn, l'unto del signore.

Geſalzen, part. salato.

Geſammt, adj. unito, preso, unitamente, tutto; mit geſammter Macht, colla forza unita, con tutta la forza, der geſammte Rath, tutto il senato; der geſammte Gott, tutto l'essere di Dio, Iddio con tutti i suoi attributi; in den Rechten, die geſammte Hand, investitura d'un feudo data a tutti coloro, a cui di ragione s'appartiene; adv. insgeſammt, unitamente, generalmente, senza eccezione; insieme; in comune; insgeſammt regieren, corregnare, regnare insieme, essere a compagnia del regno.

Geſammtamt, s. n. (—ämter) uffizio amministrato da più persone d'egual rango.

Geſammtbelehnung, s. f. investitura d'un feudo data a più persone, a cui spetta di ragione.

Geſammteindruck, s. m. impressione totale.

Geſammterbe, s. m. erede universale.

Geſammtertrag, s. m. rendita totale, tutte le rendite.

Geſammtgebrauch, s. m. uso simultaneo.

Geſammtherr, s. m. consignore; comproprietario.

Geſammtherrſchaft, s. f. consignoria; comproprietà; it. signoria riunita su tutte le province, i paesi d'un regno.

Geſammtkräfte, s. f. pl. forze cospiranti.

Geſammtlehen, s. n. feudo, posseduto da più persone.

Geſammtregierung, s. f. governo simultaneo di più principi; die Geſammtregierung haben, corregnare, regnare insieme, essere a compagnia del regno.

Geſammtſchaft, s. f. università, il tutto; tutte le parti unitamente considerate.

Geſammtſchrift, s. f. scrittura fatta a nome, in testa di più persone.

Geſammtſtimme, s. f. auf dem Reichstag, voto curiato.

Geſandter, s. m. inviato, ambasciadore, ambasciatore; imbasciadore; Einen als Geſandten ſchicken, mandare in ambasciata; als Geſandter geſchickt worden ſeyn, andare, essere in ambasciata; ordentlicher, außerordentlicher Geſandter, inviato ordinario, straordinario; päpſtlicher Geſandter, nunzio apostolico, pontificio.

Geſandtinn, s. f. ambasciadrice, ambasciatrice, imbasciatrice.

Geſandtſchaft, s. f. ambasceria, legazione; imbascería, ambasciata, imbasciata; auf dem Reichstag, ambasciadore.

Geſang, s. m. (die Geſänge) canto; (die Kunſt zu ſingen) canto; den Geſang zu ſtudiren, studiare il canto; Choralgeſang, canto fermo; Figuralgeſang, canto figurato; der natürliche Geſang, ohne Kunſt, canto a aria; in Gedichten, canto; Kirchengeſang, geiſtliches Lied, cantica, cantico, canzone sagra; Geſang der Vögel, canto degli uccelli; (Melodie) melodia; in dem Stück iſt viel Geſang, in quella composizione v'è molta melodia; bey den Vogelſtellern, zimbello; Kunſt, Geſänge zu machen, melopeja.

Geſangbuch, s. n. libro di cantici, di canzoni spirituali.

Geſangdroſſel, s. f. tordo cantaiolo.

Geſangvogel, s. m. uccello cantaiolo.

Geſangweiſe, s. f. melodia.

Geſangsweiſe, adv. a modo di canto.

Geſäß, s. n. il sedere, le natiche; il fondamento, il culo; it. la parte della sedia in cui si siede.

Geſäßbein, s. n. l'ischio, l'osso ischio.

Geſäßfiſtel, s. f. fistola dell' ano.

Geſaufe, s. n. beveria smoderata, lo strabere ecc.

Geſäufe, s. n. pessima bevanda; cattivo beveraggio.

Geſäuge, s. n. ſ. Futter der Thiere.

Geſäult, adj. con colonne; con colonnato; sostenuto da colonne, o ornato di colonne; geſäulte Gallerie, peristilio, loggia sostenuta da colonne.

Geſauſe, s. n. das Sauſen, ſ.

Geſäuſel, s. n. mormorio.

Geſchabe, s. n. il raschiare continuato; it. raschiatura, ossia la materia che si leva in raschiando.

Geſchacht, adj. scaccato; fatto a scacchi.

Geſchäft, s. n. negozio, affare, faccenda, bisogna; Staats-, Handelsgeſchäfte, affari dello stato; negozj mercanteschi, mercantili; ſeine Geſchäfte verrichten, fare le sue faccende; ſeinen Geſchäften nachgehen, badare alle sue faccende; mit Geſchäften überhäuft ſeyn, essere troppo infaccendato, affaccendato, essere aggravato di faccende;

Digitized by Google

ein Geschäft auf sich nehmen, incaricarsi d'un negozio; ein Geschäft auftragen, incaricare uno d'un negozio; viel Geschäfte haben, aver di molte faccende, occupazioni ecc.; häusliche Geschäfte, bisogne, affari, faccende domestiche.

Geschäftchen, s. n. negoziuccio, negozietto, faccenduzza, faccenduola; occupazioncella.

Geschäftig, adj. affaccendato, infaccendato, pieno di faccende, di brighe, d'impacci; occupato; negozioso; brigante; faccendiere; attivo, diligente, operoso, industrioso, laborioso, sedulo; die Liebe ist allezeit geschäftig, ihrem Gegenstande zu gefallen, l'amore è sempre operoso, per piacere all' oggetto amato; geschäftig thun, fare il faccendone; Einer, der immer sehr geschäftig thut, faccendone, faccendiere; in Geschäften seyn, essere in faccende; das Geschäftigthun, geschäftiges Wesen, faccenderia; eine geschäftige Martha, donna di maneggio.

Geschäftigkeit, s. f. sollecitudine, premura, attività nel far faccende; l'essere affaccendato, industria, sedulità; scheinbare Geschäftigkeit, faccenderia.

Geschäftsleben, s. n. vita attiva, operativa, affaccendata.

Geschäftsführer, s. m. agente, uomo d'affari.

Geschäftsführung, s. f. governo, amministrazione degli affari.

Geschäftsgang, s. m. il procedere, processo, l'andamento, corso degli affari; it. einen Geschäftsgang haben, dover uscire per un affare, avere una gita da fare, un negozio da terminare.

Geschäftsträger, s. m. agente, incaricato d'affari.

Geschäftsverbindung, s. f. } relazione, cor-
Geschäftsverhältniß, s. n. } relazione; bey Kaufleuten, corrispondenza.

Geschasre, s. n, razzolata, razzolío, il raspar de' polli ecc.

Geschaukel, s. n. il dondolarsi; agitazione; moto; ciondolamento.

Geschält, part. pelato.

Geschere, s. n. f. Scherere.

Geschehen, v. n. (pres. du geschiehst, es geschieht, imperf geschah. part. geschehen) farsi; succedere; avvenire; darsi; das wird geschehen, oder nicht, questo averrà, si farà, o non farà; es geschehen viele Dinge, avvengono, succedono molte cose; es geschieht mir Gewalt, mi si fà violenza; es geschieht mir ein Gefallen, mi si fà servizio; es ist ihm Unrecht, Schaden geschehen, gli si è fatto torto, danno; es soll Dir nichts geschehen, non ti si farà male alcuno; non temere; ich wußte nicht, wie mir geschah, ciò mi venno all' improvviso; non sapevo, onde venisse il colpo; es ist ihm zu viel geschehen, gli si è fatto torto; es ist gern geschehen, l'ho fatto volontieri, geschehene Dinge sind nicht zu ändern, cose fatto hanno capo; dein Wille geschehe, sia fatta la tua volontà; wenn die Sache geschehen ist, gebe ich Dir zehn Thaler, la cosa fatta ti do dieci scudi; es geschah ein Schuß, si tirò, si sentì un colpo; wie gesagt, so geschehen, detto fatto; das ist so gut, wie geschehen, tenetelo per fatto ecc.; es ist darum geschehen, ella è finita, ella è spacciata; è spedita; la cosa è fatta; il dado è tratto; ella è battuta; è fatto il becco all' oca; es ist um ihn geschehen, egli è spedito, spacciato, è rovinato ecc.; es geschehen lassen, permettere, concedere, tollerare.

Gescheid, adj. prudente, accorto, sensato, assennato, giudizioso, savio, pien di senno; avveduto; discreto; fino, segace; ein gescheider Mann, uomo assennato di gran senno, di giudizio; Einen gescheid machen, far accorto; dirozzare ecc.; seyd gescheid, abbiate giudizio; er ist nicht recht gescheid, egli ha il cervello nelle calcagna; ha meno cervello d'un grillo, ha poca sessitura ecc.; egli ha perduto il cervello, è fuori di cervello, è fuor de' gangheri; ha dato il cervello a rimpedulare ecc.; adv accortamente, prudentemente, sensatamente, saggiamente, giudiziosamente, saviamente; es gescheid machen, farla da accorto, operar con giudizio; gescheid reden, avere il cervello nella lingua, discorrere accortamente, e con giudizio.

Gescheide, s. n. bey den Jägern, gl'intestini d'una fiera.

Geschenk, s. n. dono, donativo, presente, regalo; zum neuen Jahr, regalo, mancia, strenna; Einem mit einem Buche ein Geschenk machen, far dono, regalo d'un libro; ein Buch zum Geschenke machen, dare un libro in regalo; Geschenke nehmen, lasciarsi corrompere per danaro, essere venale.

Geschenkchen, s. n. donuzzo, presentuzzo, regaluzzo, regaluccio; amorevolezza.

Geschich, s. n. in der Falknerey, la traccia della preda.

Digitized by Google

Geschichtchen, s. n. storietta, istorietta, storiella.

Geschichte, s. f. istoria, storia; die alte, neue Geschichte, la storia antica, moderna; der mittlern Zeiten, de' mezzi tempi; der Zeiten gleich nach dem Umsturz des römischen Reichs, de' bassi tempi, secoli; die fabelhafte Geschichte, storia de' tempi favolosi; die politische Geschichte, storia politica; die Kirchengeschichte, storia ecclesiastica; die Göttergeschichte, mitologia; sich auf die Geschichte legen, applicarsi allo studio della storia; Vorfall, storietta, novella; avvenimento, caso, successo, die Apostelgeschichte, gli atti degli Apostoli; eine kleine, unbedeutende Geschichte, colibéto, collibéto.

Geschichtbuch, s. n. (— bücher) libro storico, di storia; die Geschichtbücher, gli annali; in öffentlichen Archiven, fasti, registri pubblici.

Geschichtgelehrter, s. m. chi ha la scienza, o cognizione filosofica della storia.

Geschichtskalender, s. m. almanacco, calendario istorico, o storico.

Geschichtkunde, s. f. storia.

Geschichtkundiger, s. m. istorico, storico, che è versato nella storia.

Geschichtlich, adj. storico, istorico; adv. istoricamente, storicamente.

Geschichtmahler, s. m. pittore di storia.

Geschichtmahlerey, s. f. pittura di storia; quadro storico, o di storia.

Geschichtmäßig, adj. conforme alla storia.

Geschichtschreiber, s. m. istoriografo, storiografo, istorico; scrittor di storia.

Geschichtschreiberisch, adj. istoriografico.

Geschichtschreibung, s. f. istoriografia, storiografia.

Geschichtswissenschaft, } s. f. scienza della
Geschichtwissenschaft, } storia, cognizione filosofica della storia.

Geschichtszug, s. m. tratto, fatto storico, aneddoto.

Geschick, s. n. (Schicksal) destino, sorte; pianeta; forza del cielo; stella; fortuna; ich weiß nicht, durch was für ein Geschick, non so per qual destino; mein Geschick will es so, così vuole il mio destino; (natürliche Fähigkeit) attitudine, disposizione, disposizione, capacità; talento ecc.; Geschick zur Musik, zur Dichtkunst, talento per la musica, per la poesia; (Geschmack) gusto, grazia, garbo; ihr Anzug hat kein Geschick, il suo modo di vestire è senza gusto, senza grazia, senza garbo, sgraziato, sconcio; der weder Geschick noch Gesent hat, uno sgraziato, inetto, disadatto, mocciccone, goffo, balordo, bescio; che ha modi sconci, sgraziati; che non sa far cosa che vada a verso; o mal disposto di corpo; sciamannato, sgangherato, bertuccione; was kein Geschick hat, cosa sconcia, gretta, sgarbata, malfatta ecc.; ins Geschick bringen, dare sesto, garbo, ad alcuna, cosa, assestare, aggiustare, acconciare, accomodare ecc.; aus dem Geschick bringen, sgangherare; levar di sesto; scompigliare, dissestare, disordinare, sconcertare.

Geschicke, s. n. (von schicken) il mandar continuo.

Geschicklich, adj. destro ecc.; s. geschickt, schicklich.

Geschicklichkeit, s. f. des Geistes, abilità, ingegno, talento, capacità; des Leibes, agilità, destrezza, desterità, attitudine, attezza.

Geschickt, adj. von Sachen, atto, adatto, proporzionato, accommodato, idoneo, convenevole; das Holz ist nicht geschickt zu solcher Arbeit, questo legno non è adatto a un tal lavoro; ein geschicktes Mittel, mezzo adattato, idoneo; von Personen, destro, accorto, sperimentato, abile, valente, ingegnoso, attalentato, sufficiente, disposto, esercitato; ein geschickter Arzt, Mahler, medico, pittor valente; ein sehr geschickter Mensch werden, uomo molto abile; sehr geschickt worin seyn, essere destro, valente, molto abile; versatissimo in alcuna cosa; sentire addentro, pescare a fondo; in Sprachen geschickt seyn, essere versato nelle lingue; ein geschickter Tänzer ꝛc., bravo ballerino, musico ecc.; der zum Studiren ꝛc. geschickt ist, uomo atto, proprio, fatto per lo studio, per la guerra ecc.; geschickt machen, render abile, addestrare, formare ecc.; sich wozu geschickt machen, abilitarsi, rendersi abile, mettersi in istato di fare alcuna cosa; was geschickt machen kann, abilitativo; part. di abilità; schicken, mandato, spedito; adv. destramente, con destrezza, con abilità, con garbo; accortamente, ingegnosamente; settilmente, astutamente, pulitamente, garbatamente.

Geschiebe, s. n. im Bergbaue, pietra smossa dal suo luogo nativo ciottolo, ciotto, ciotolone.

Geschieße, s. n. lo sparare, il tirare.

Geschimpfe, s. n. il vomitare ingiurie, invettive, villanie, improperj; it. ingiurie, invettive.

Geschirr, s. n. vasellame, vasi; zum Tische, vasellame, o vasi da tavola;

Digitized by Google

von Silber ꝛc.; vasellame d'argento, d'oro; in der Küche, stoviglie; arnesi di cucina; it. ein einzelnes Geschirr, vaso; der Zugpferde, fornimento d'un cavallo da tiro; das Geschirr anlegen, mettere il fornimento, gli arnesi a un cavallo da tiro; bardamentarlo; mit seinem eigenen Geschirr fahren, andare in sua propria vettura; auf dem Schiffe, il corredo d'una nave; aus dem Geschirr kommen, perdere l'abito; la facilità, la destrezza di far checchessia; Schiff und Geschirr, tutti i fornimenti da vettura, e cavalli.

Geschirrbürste, s. f. sctola, spazzola da nettare i fornimenti de' cavalli.

Geschirren, v. a. s. schirren.

Geschirrholz, s. n. s. Geräthholz.

Geschirrkammer, s. f. s. Schirrkammer.

Geschirrmeister, s. m. il soprantendente ai fornimenti de' cavalli, e delle vetture, o guardiano del corredo d'una nave.

Geschlacht, adj. morbido, flessibile, vincido, sciolto.

Geschlängel, s. n. serpeggiamento; giro tortuoso; giri e rigiri.

Geschlängelt, part. serpeggiante, serpeggiato; tortuoso ecc. adv. a spinapesce.

Geschlank, adj. flessibile, svelto, sciolto; ein geschlanker Hals, gola svelta; geschlanke Gestalt, taglio della vita sciolto, svelto; geschlanker Mensch, uomo svelto.

Geschlecht, s. n. (die Geschlechter) in der Logik, genere, ossia nozione, che conviene a più cose specificamente differenti; (die Gleichheit des Herkommens) das menschliche Geschlecht, das Geschlecht der Hunde, des Hornviehes, der Pferde ꝛc., genere umano, canino, de' cani, bovino, cavallino ecc.; it. sesso; das männliche, weibliche Geschlecht, sesso mascolino, femminile; das schöne Geschlecht, il bel sesso; in der Grammatik, genere mascolino, femminino, neutro, comune, o epiceno; (Familie, Abkunft) generazione, prosapia, razza, stirpe, progenie, famiglia; schiatta; casata, casa; das Geschlecht Noäh, la generazione, razza, la stirpe, i discendenti di Noè; von Geschlecht zu Geschlecht, di generazione in generazione; er und sein ganzes Geschlecht, lui e tutta la sua razza, la sua generazione; adeliches, bürgerliches, unadeliches, niedriges Geschlecht, famiglia, stirpe, casa nobile, civile, ignobile, oscura, abietta, plebea; aus einem adeligen Geschlechte seyn, essere di casa nobile; das Geschlecht ist ausgestorben, s'è spenta la casa, la famiglia; zu nahe in das Geschlecht heirathen, maritarsi, ammogliarsi con un parente, con una parente troppo stretta; das Geschlecht der Pflanzen, genere, famiglia di piante.

Geschlechtsalter, s. n. età d'uomo, generazione, che si computa di 30 o 33 anni.

Geschlechtsart, s. f. razza, schiatta.

Geschlechtsbeschreiber, s. m. genealogista.

Geschlechtsbrief, s. m. documento genealogico.

Geschlechtsfolge, s. f. ordine delle generazioni, ordine genealogico.

Geschlechtsgut, s. n. possessione propria d'una famiglia; fidecommisso.

Geschlechtskunde, s. f. genealogia.

Geschlechtskundige, s. m. genealogia.

Geschlechtsnahme, s. m. nome di famiglia; casato.

Geschlechtsregister, s. n. genealogia; tavola genealogica.

Geschlechtstafel, s. f. tavola genealogica.

Geschlechtstheile, s. m. pl. parti genitali.

Geschlechtstrieb, s. m instinto, istinto, propensione di procreare il suo simile.

Geschlechtsunterschied, s. m. differenza generica.

Geschlechtswapen, s. n. arme, insegna, impresa di famiglia; stemma; scudo gentilizio.

Geschlechtswörter, s. n. (— wörter) termine genericо; in der Sprachlehre, articolo.

Geschlepp, s. n. (voce bassa) bagagliume; fardaggio; gran quantità di bagaglie, o gran treno, gran seguito, grande comitiva.

Geschleppe, s. n. il trainare, lo strascicare continuo.

Geschliffen, part. scharf, affilato, aguzzato; it. polirt, s.; geschliffener Demant, diamante affaccettato; tagliato a faccette.

Geschlinge, s. n. corata, coratella.

Geschlossen, part. chiuso, serrato; it. eng beysammen, stretto, ristretto, asserrato, compresso ecc.; mit Ketten, incatenato; legato con catena; geschlossene Gesellschaft, conversazione limitata.

Geschluchze, s. n. il singhiozzare, singhiozzo.

Geschlummer, s. n. il dormicchiare, il sonnecchiare.

Geschlungen, part. intrecciato; geschlungener Nahme, Buchstabe, cifera, cifra.

Geschlürf, s. n. il bere sorso a sorso; il sorsare ecc.

Geschlürf, s. n. im Gehen, scalpiccio;

Digitized by Google

stropicciamento di piedi in andando; strepito, romore che si fa in camminando, in istrasciando i piedi.

Geschmack, s. m. der Sinn, gusto, il senso del gusto; der Dinge, sapore; von gutem Geschmack, di buon sapore; garstiger, gustaccio; pessimo sapore; kleiner, saporetto; gemischter, mezzo sapore; den Geschmack verlieren, insipidire, diventare insipido, perdere il sapore, sciapidire, scipidire, scipire; fig. gusto, discernimento, intelligenza; Geschmack, keinen Geschmack haben, aver buon gusto, esser di buon gusto; aver cattivo gusto; Arbeit von gutem Geschmack, lavoro di buon gusto; Geschmack an Etwas, gusto, amore, vaghezza, inclinazione, genio, piacere, gradimento; einen Geschmack an Etwas beybringen, far gustare checchessia, instillare genio, gusto vaghezza di qualche cosa; das ist nicht nach meinem Geschmack, questa cosa non mi va a genio, non mi soddisfà; ich finde keinen Geschmack am Kartenspiele, non trovo piacere, diletto nel giuoco delle carte, il giuoco delle carte non mi diverte, non mi diletta, non mi dà gusto, diletto; die Art eines Autors, Mahlers, maniera, stile, gusto; in Youngs traurigem Geschmack dichten, poetare nello stile maninconico di Young; ein Gemählde in Rubens Geschmack, quadro della maniera di Rubens.

Geschmacklos, adj. von Speisen, dissipito, scipido, scipito, insipido, dissaporito, insulso, sciocco, dissaporato; fig. geschmacklose Gedanken, Mahlereyen, idee, pitture insipide, insulse, scioche, senza gusto; von Menschen, uomo senza gusto, senza sale in zucca, sciocco, scipido, scipito, scempiato, scimunito, bambo, bighellone, bigollone, decimo, dicervellato, dissipito, dolce, fado, mestola, mestolone, quadro, goffo; geschmacklos werden, insipidire, sciapidire, scipidire, scipire; adv. insipidamente, scioccamente, senza gusto, senza sapore ecc.

Geschmacklosigkeit, s. f. insipidezza, scipitezza; fig. sciocchezza, scipitezza, insipidezza, scimunitezza, goffaggine ecc.

Geschmackslehre, s. f. estetica.

Geschmalzen, adj. condito con grasso; weder gesalzen, noch geschmalzen seyn, non aver nè sapore nè tipore.

Geschmatz, s. n. il baciuccare, o baciucchiare, baciozzi, baci sodi. e appiccanti; im Essen, schiamazzio, schiamazzo, strepito, romore che fa chi mangia sporcamente.

Geschmeide, s. n. ornamenti d'oro, d'argento, o di gioje; im Scherz, Geschmeide an Händen und Füßen, manette, e ceppi, ferri a' piedi d'un reo.

Geschmeidekästchen, s. n. f. Schmuckkästchen.

Geschmeidig, adj. morbido, malevole, maneggevole, maneggiabile, agevole, pieghevole, cedevole, arrendevole, flessibile; geschmeidig machen, render maneggevole, morbido; ammorbidare; ammorbidire ecc.; fig. render docile, arrendevole; ammorbidire, addolcire; ammollare; far mansueto.

Geschmeidigkeit, s. f. morbidezza, tenerezza; flessibilità, cedevolezza, arrendevolezza; it. fig. docilità, sommissione, condiscendenza.

Geschmeiß, s. n. insetti, mosche ecc.; im Fleisch, cacchioni; fig. (Gesindel) ciurmaglia; schiazzamaglia, gentaglia, canaglia, cattiva razza, mala genía; Kindergeschmeiß, marmaglia, ragazzaglia, bordaglia, cattiva semenza.

Geschmier, s. n. das Schmieren, l'ugnere; il fregare, con grasso, olio ecc.; (Unrath) untume, sucidume, grasso, sporcheria; fig. in Mahlereyen, scarabocchio, pitturaccio; im Schreiben, schiccheratura, scarabocchio.

Geschmiert, part. unto; fregato con olio, grasso ecc.; geschmierter Wein, vino fatturato; fig. bestochen, corrotto con doni.

Geschmolzen, part. strutto, liquefatto ecc.

Geschminkt, part. lisciato ecc.; s. schminken.

Geschmuck, s. m. s. Schmuck.

Geschnäbel, s. n. il darsi delle beccate.

Geschnäbelt, adj. che ha il becco; munito di becco.

Geschnarche, s. n. il russare, il ronfare, il ronfiare.

Geschnatter, s. n. voce, suono delle oche, e dell' anatre nell' imbrodolarsi, lo sguazzar nel fango; fig. chiacchiera, ciarla, loquacità ecc.

Geschniegel, s. n. s. Schniegeley.

Geschniegelt, part. attillato; attillatuzzo; assettatuzzo, azzimato; cacazibetto; vestito all' ultima politezza; sie ist recht geschniegelt, essa è tutta addobbata, assettata.

Geschnorpel, s. n. quel romore che fanno le cose secche e dure sotto il dente nel morderle; scroscio.

Geschoben, adj. von einer Art Schrift, corsivo; geschobene Figur, rombo; geschobenes Kreuz, croce di Sant' Andrea.

Geschöpf, s. n. creatura; le cose create;

Digitized by Google

ein schönes, bella donna, vistosa ecc.; ein schlechtes, creaturella; ein gutes, creaturina.

Geschöpfchen, s. n. piccola creatura.

Geschoren, part. tosato; von Haaren, raso; it. geschorner Sammet, velluto liscio.

Geschoß, s. n. an den Pflanzen, messa, germoglio, pollone; (Abgabe von Grundstücken) dazio, catasto; Pfeil, Wurfspieß ꝛc., saetta, dardo e cose simili; (Schießgewehr) armi, bocche da fuoco; it. s. Stockwerk.

Geschossen, part. colpito; ferito con colpo d'arme da fuoco; fig. pazzo.

Geschrey, s. n. grido, strido, stridore strillo; großes, clamore, stiamazzo, gridata; unter vielen Personen, die auf einmahl sehr laut sprechen, chiucchiurlaja; ein Geschrey machen, erheben, anfangen, alzar la voce, le grida; prov. viel Geschrey und wenig Wolle, molto fumo, e poco arrosto, molta apparenza e poca sostanza; das Geschrey des Volkes, lamenti del popolo; viel Geschreyes von einer Sache machen, far gran rumore, fracasso di checchessia; es geht ein Geschrey, corre voce; si buccina ecc.; im Geschrey seyn, essere in cattivo predicamento; aver mala voce, cattiva fama ecc.; ins Geschrey bringen, appiccar sonagli a uno, screditarlo, diffamarlo; Jemanden mit der Wahrheit ins Geschrey bringen, screditare uno, spargendone fatti veri; Hahnengeschrey, canto; des Esels, raglio, ragghio.

Geschröt, s. n. coglia, scroto, borsa de' testicoli degli animali più grandi, massimamente de' cavalli.

Geschrunden, adj. crepolato, screpolato, crepato.

Geschühe, s. n. sovattoli a' piedi de' falconi.

Geschuht, adj. calzato, vestito di scarpa.

Geschuppt, part. scagliato; geschuppte Fische, pesci scagliati.

Geschütz, s. n. l'artiglieria; pezzi d'artiglieria, cannoni; grobes, kleines Geschütz, cannoni grossi, piccoli; it. Geschütze, s.; mit dem Geschütze angreifen oder zielen, das Geschütz richten, bersagliare.

Geschützkunst, s. f. artiglieria; arte di servirsi delle artiglierie.

Geschützpforte, s. f. s. Stückpforte.

Geschützwesen, s. n. artiglieria.

Geschwader, s. n. von Reiterey, squadrone; im Seewesen, squadra.

Geschwächt, part. debilitato ecc.; eine Geschwächte, sverginata, deflorata.

Geschwänzt, adj. coduto; che ha coda; geschwänzter Komet, cometa crinita; geschwänzte Note, croma; doppelt geschwänzt, biscroma.

Geschwär, s. n. s. Geschwür.

Geschwätz, s. n. ciarla, ciancia, ciarleria, cicalamento, chiacchiera, chiacchierata, garrulità, bichiacchie; es ist ein leeres Geschwätz, è una ciarla; viel Geschwätz machen, far gran ciarle, essere parolaio; Jemanden ins Geschwätz bringen, screditare; diffamare uno, appiccargli sonagli; ein verwirrtes, kauderwelsches Geschwätz, cinguettata.

Geschwätze, s. n. un parlar lungo, diceria che non ha fine, filastrocca, filastroccola, cianciume.

Geschwätzig, adj. loquace, garrulo, berlinghiere, cicalevole.

Geschwätzigkeit, s. f. loquacità, garrulità.

Geschwey, s. m. s. Schwager.

Geschweige, adv. s. Geschweigen.

Geschweigen, v. n. tacere, non parlare; passar sotto silenzio; non far motto d'una cosa, starsene cheto. Usasi questo verbo neutro soltanto nella prima persona del tempo presente, e nell' infinitivo; er ist ein Spieler, ich geschweige seiner andern Laster, oder seiner andern Laster zu geschweigen, egli è giuocatore, per non parlar degli altri suoi vizj; taccio gli altri suoi vizj; ich habe ihn nicht gesehen, geschweige gesprochen, oder geschweige, daß ich ihn sollte gesprochen haben, in luogo d'avergli parlato, non l'ho nè anche veduto; man kann die Kälte in den Zimmer nicht aushalten, geschweige, oder zu geschweigen auf der Straße, non si può soffrire il freddo nelle stanze; per non dire in su la strada, o molto meno per la strada — v. a. far tacere, serrar la bocca; fig. befriedigen, contentare; acchettare; mit Gaben geschweiget man die Kinder, con doni s'acchetano i bambini.

Geschwelge, s. n. il gozzovigliare continuo.

Geschwellen, v. n. s. schwellen.

Geschweihe, s. f. s. Schwägerinn.

Geschwey, s. m. s. Schwager.

Geschwinde, adj. veloce, leggiere, spedito, pronto, presto; geschwinde Hilfe, pronto soccorso; von Menschen, presto, pronto, veloce, lesto, svelto, leggiere, sollecito, spedito, diligente; ein geschwinder Kopf, ingegno apprendentissimo; ein geschwinder Tod, morte subitanea; mit Antworten geschwinde seyn, essere pronto nelle risposte, avere in pronto le risposte;

Digitized by Google

geschwinde im Arbeiten seyn, lavorare speditamente; eine geschwinde Zunge, lingua spedita, sciolta; adv. presto, prestamente, velocemente, prontamente, speditamente; geschwinder gehen, andar più presto, affrettare, accellerare il passo.

Geschwindfüßig, adj. che corre a tutte gambe, velocemente.

Geschwindigkeit, s. f. prestezza, velocità, subitezza, speditezza, celerità, prontezza; Geschwindigkeit eines Bothens, Pferdes ꝛc., celerità, veloeità; einer Antwort, prontezza della risposta; der Zunge, speditezza, scio'tezza della lingua; der Hand, speditezza di mano; einer Handlung, prestezza speditezza; in der Geschwindigkeit, presto, prestamente; in poco tempo, subito ecc.

Geschwindschreibung, s. f. Tachigrafia.

Geschwindschritt, s. m. passo accelerato.

Geschwindschuß, s. m. (— schüsse) tiro, colpo di cannone fatto più presto del solito.

Geschwindstück, s. n. cannone adattato a reiterare i tiri più presto del solito.

Geschwippt, adj. (voce bassa) geschwippt voll, più che pieno, interamente pieno, traboccante, parlando di cose liquide.

Geschwister, s. n. fratelli e sorelle.

Geschwisterkind, s. n. fratel cugino, sorella cugina; cugino, cugina; sie ist mit mir Geschwisterkind, è mia cugina; wir sind Geschwisterkind, siamo cugini, cugine; Ander-Geschwisterkind, figli, o figlie di cugini, o di cugine.

Geschwollen, part. (von schwellen) gonfio, gonfiato.

Geschworen, part. (von schwören) giurato; geschworner Feind, nemico giurato, irreconciliabile; ein geschworner Meister, colui che ha prestato il debito giuramento per esercitar un' arte; it. zu Geschwür gekommen, ulcerato.

Geschwulst, s. f. gonfiezza, gonfiamento, gonfio, enfiato, enfiatura; tumore, bozza, tumefazione; feigenähnliche Geschwulst, tumore caricoso; an der Vorhaut, parafimosi; von eingeschlossener Luft, enfisema; am Zahnfleische, natta; die Geschwulst vertreiben, sich setzen, disenfiare, sgonfiare; sgonfiare e sgonfiarsi, disenfiare e disenfiarsi.

Geschwunden, part. (von schwinden) disseccato, come un braccio, dove non corrono gli umori.

Geschwür, s. n. postema, apostema, ascesso, ulcera; it. Eiter, marcia, marciume, puzza.

Geschwürig, adj. ulceroso; che ha ulcerazione.

Gesechst, adj. di sei; die gesechste Zahl, il numero di sei; gesechster Schein, sestile.

Gesegnen, v. a. benedire; Gott segne es euch, buon prò vi faccia; die Welt, diese Zeitlichkeit gesegnen, uscir di vita, morire ecc.

Gesegnet, part. benedetto; gesegnete Mahlzeit, buon prò vi faccia il pranzo, o la cena.

Gesell, s. m. compagno, socio, sozio; Schlafgesell, compagno di letto; Tischgesell, commensale; Schulgesell, condiscepolo; Diebsgesell, complice di furto; Stubengesell, camerata; (ein Mensch in verächtlichem Verstande) ein fauler, liederlicher Gesell, poltrone, discolo scapestrato; bey den Handwerken, garzone; Barbiergesell, garzone chirurgo.

Gesellen, v. a. accompagnare, associare, unire; (sich) v. r. accompagnarsi; aggiugnersi con uno; accontarsi con uno; prov. gleich und gleich gesellt sich gern, s. gleich.

Gesellig, adj. socievole, sociale, sociabile, compagnevole; der Mensch ist von Natur ein geselliges Thier, l'uomo naturalmente è animal compagnevole; das gesellige Leben, la vita sociale; it. gesellschaftlich, s.

Geselligkeit, s. f. socialità.

Gesellschaft, s. f. società, compagnia, conversazione, assemblea; in Gesellschaft gehen, andar in conversazione; eine lustige, brigata; die menschliche Gesellschaft, società umana; die bürgerliche Gesellschaft, società civile, politica; alle menschliche Gesellschaft fliehen, fuggire ogni consorzio umano; gelehrte Gesellschaft, società letteraria, accademia; die Versammlung der Gesellschaft, adunanza della società, dell' accademia; Schauspielergesellschaft, compagnia de' commedianti, di comici; in Geschäften, società; compagnia di commercio, o simile; mit Einem in Gesellschaft treten, entrare in compagnia con uno; mit Einem in Gesellschaft stehen, negoziare in compagnia d'uno — häusliche, eheliche Gesellschaft, società di famiglia, o domestica, conjugale — gern in Gesellschaft seyn, amar la conversazione; mit Einem in Gesellschaft essen, mangiare in compagnia d'uno; seine Gesellschaft ist mir unerträglich, la sua com-

Digitized by Google

pagnia mi è insoffribile; Geſellſchaft leiſten, tenere, o far compagnia andar in compagnia; andar insieme; in Geſellſchaft der erſte ſeyn wollen, caffaggiare, fare il caffaggiajo; prov. beſſer allein, als in böſer Geſellſchaft, è meglio d'esser solo, che mal accompagnato; in böſer Geſellſchaft lernt man Boſes, chi usa col zoppo, gli se ne appicca.

Geſellſchafter, s. m. compagno, compagnone; ein guter Geſellſchafter, buon compagno; piacevole nella conversazione, di buona compagnia.

Geſellſchafterinn, s. f. compagna.

Geſellſchafftlich, adj. sociabile; sociale; di buona compagnia; che ama la compagnia.

Geſellſchaftsdame, s. f. dama che tien compagnia, dama, damigella d'onore

Geſellſchaftsglied, s. m. socio, membro.

Geſellſchaftshandel, s. m. commercio, negozio in compagnia.

Geſellſchaftshandlung, s. f. negozio in compagnia, ditta.

Geſellſchaftsregel, s. f. regola di società, di compagnia.

Geſellſchaftstanz, s. m. (— tänze) ballo di compagnia.

Geſellſchaftstheater, s. n. teatro di dilettanti.

Geſellung, s f. l'accompagnarsi; l'associarsi, il far compagnia.

Geſenke, s. n. im Weinbauc, magliuolo.

Geſenkt, part. abbassato; che ha dato giù.

Geſetz, s. n. legge; Natur-Geſetz, legge naturale; göttliche, bürgerliche, kirchliche, gottesdienſtliche Geſetze, leggi divine, civili; ecclesiastiche, sagre; ein Geſetz bekannt machen, pubblicare, bandire una legge; ein Geſetz ergehen laſſen, emanare una legge; prov. Noth hat kein Geſetz, la necessità non ha legge; Geſetze vorſchreiben, dettar leggi, dar legge; comandare a hacchetta; farla da padrone assoluto; der ſich ſelbſt Geſetze vorſchreibt, suilegge; die Geſetze der Brechung des Lichts, der Bewegung, der Schwere ꝛc., le leggi della refrazione, della riflessione, del moto, della gravità ecc.; (Vers vom Lied) strofa; versetto di canzone; stanza di versi; ein Geſetzchen wegſchlafen, schiacciare un sonno, dormire un sonno.

Geſetzbuch, s. n. libro di leggi; der Codex, codice.

Geſetzeskraft, s. f. forza, vigor di legge.

Geſetzfrey, adj. libero, esente di legge; che non è soggetto alle leggi.

Geſetzgebend, adj. legislativo; die geſetzgebende Gewalt, potestà legislativa.

Geſetzgeber, s. m. legislatore.

Geſetzgeberinn, s. f. legislatrice.

Geſetzgebung, s. f. legislatura, legislazione; facoltà, potestà legislativa.

Geſetzlich, adj. legale, conforme alle leggi, legittimo; adv. legalmente, legittimamente.

Geſetzlichkeit, s. f. legalità, legittimità.

Geſetzlos, adj. che non ha legge, o non riconosce legge; libertino.

Geſetzloſigkeit, s. f. l'essere senza legge; il non riconoscer leggi; libertinaggio.

Geſetzmäßig, adj. legittimo, conforme alle leggi, autentico, legale; secondo il preseritto della legge; che è secondo la legge; adv. secondo la legge; legalmente, legittimamente.

Geſetzmäßigkeit, s. f. legalità, autenticità, legittimità.

Geſetzprediger, s. m. predicatore della morale; fig. und fam. Geſetzpredigten halten, sermoneggiare; far lunghe, e tediose ammonizioni; riprendere aspramente.

Geſetzrolle, s. f. codice, rotolo di carta pecora ove sono scritte leggi.

Geſetzt, part fisso, stabilito, determinato; geſetzter Preis, prezzo fisso, determinato; zur geſetzten Zeit, al tempo prefisso, al tempo preciso; appunto; (ernſthaft) posato, composto, grave, modesto, moderato, quieto; serio; che non è avventato; geſetztes Weſen, contegno, aspetto grave, serio; aria di sostenutezza; geſetzt thun, essere, o star sostenuto, o in contegno; adv. posatamente, compostamente, gravemente, bellamente.

Geſetzt, conj. falls, posto, o supposto che; dato che; geſetzt es wäre ſo, supponghiamo che ciò sia.

Geſetztafeln, s. pl. le tavole delle leggi; le tavole di Mosè; le leggi delle dodici tavole.

Geſetztheit, s. f. sostenutezza, compostezza, contegno, gravità, serietà.

Geſetzwidrig, adj. contrario alle leggi; illegale, illegittimo.

Geſeufze, s. n. il sospirar continuo.

Geſichert, part. assicurato; difeso, in sicuro, al coperto; in luogo di sicurezza; in salvo; wo man vor dem Wetter, vor dem Wind geſichert iſt, dove si sta riparato dall' ingiurie della stagione; dove si può esser al co-

Digitized by Google

porto, esser coperto, esser parato dal vento ecc.

Geſicht, s. n. viso, volto, faccia, im Geſicht des Feindes über den Fluß gehen, passare il fiume in faccia al nemico, sotto gli occhi del nemico; im Geſicht des Ufers, in faccia al lido; ein alltägliches Geſicht, faccia dozzinale; garſtiges Geſicht, visaccio strano, contraffatto; faccia da scomunicato, da riprobato; fig. ins Geſicht ſagen, dire in faccia; es Einem unters Geſicht ſagen, dire altrui il fatto suo a viso aperto, buttare, gittare in faccia qualche cosa; rimproverare in faccia; (Miene) viso, aspetto; volto; ciera, sembianza; ein freundliches Geſicht, viso lieto, ridente, sereno; ein ſaures Geſicht machen, far cipiglio, muso, guardare con cipiglio; der immer ein ſaures Geſicht macht, cipiglioso; man ſieht es ihm im Geſichte an, il viso lo tradisce; Geſichter ſchneiden, fare smorfie; (Perſon) volto, persona; faccia; das ſind viel neue Geſichter, ecco molti visi nuovi; (die Sehkraft) vista; ein blodes, kurzes, ein ſcharfes Geſicht haben, aver debole, o corta vista; aver vista sottile, acuta; das Geſicht verlieren, um das Geſicht kommen, perdere la vita; Etwas zu Geſicht bekommen, scorgere; nach dem Geſichte urtheilen, giudicare a vista, a occhio, e croce; ſeinem Geſichte nicht trauen, non fidarsi agli occhi; wenn mich mein Geſicht nicht betriegt, se gli occhi non m'ingannano; vor das Geſicht kommen, comparire innanzi; aus dem Geſichte verlieren, perdere di vista; (die Augen) la vista; gli occhi; lo sguardo; die Sonne ſcheint ins Geſicht, il sole dà negli occhi; Einem im Geſichte ſitzen, sedere in un luogo da poter essere veduto da un altro; Einem aus dem Geſicht gehen, levarsi d'innanzi; fuggire la presenza di alcuno; gut ins Geſicht fallen, essere di buona appariscenza, apparenza, apparisceute; ins Geſicht fallen, dar negli occhi; ins, vors Geſicht kommen, offerirsi, presentarsi alla vista, sguardo; (Erſcheinung) visione; apparizione.

Geſichtchen, s. n. ein ſchönes, bel visetto; volto bellino, leggiadretto; un bel mostaccino.

Geſichtsbildung, s. f. fisionomía; aria, aspetto, sembianza; lucchera; lineamenti del volto, fattezze.

Geſichtsblödigkeit, s. f. debolezza di vista.

Geſichtsdeuter, s. m. fisionomista.

Geſichtsdeutung, s. f. fisionomia.

Geſichtsfarbe, s. f. colore, o colorito del volto, carnagione; ſchöne, friſche, bel sangue; volto ben colorito; bella carnagione; bel colorito.

Geſichtslinie, s. f. lineamento, ſ. Geſichtszug, Sehlinie, ſ.

Geſichtskreis, s. m. orizzonte.

Geſichtskunde, s. f. filosomia, fisonomia, scienza fisonomica.

Geſichtskundiger, s. m. fisionomista.

Geſichtsnerve, s. m. nervo ottico.

Geſichtspunct, s. m. punto di vista.

Geſichtszug, s. m. lineamento del volto; fattezza.

Geſiebent, adj. die geſiebente Zahl, numero settenario.

Geſims, s. n. piccola cornice.

Geſimschen, s. n. piccola cornice.

Geſinde, s. n. servitù; serventi, servidori, fanti, servi e serve; das ganze Geſinde abſchaffen, mandar via tutta la servitù; ein Haufen Geſinde, servidorame.

Geſindel, s. n. bruzzaglia, bordaglia, marmaglia, canaglia; schiazzamaglia; gentame, gentaglia, ribaldaglia; razza cattiva ecc.

Geſindelohn, s. n. salario de' servidori, de' servi, e serve.

Geſindeordnung, s. f. regolamenti per la servitù.

Geſindeſtube, s. f. stanza de' servidori.

Geſindetiſch, s. m. la tavola de' famigli; la seconda tavola.

Geſindewein, s. m. vino che si dà a' servidori; acquerello, vinello.

Geſinge, s. n. un cantare cattivo, molesto.

Geſinnt, adj. wohl oder übel, bene o male intenzionato; bene o mal disposto; freundſchaftlich geſinnt ſeyn, essere bene affetto, ben affezionato ad alcuno; irdiſch, himmliſch geſinnt, attaccato alle cose mondane, celesti; kaiſerlich ꝛc. geſinnt, del partito dell' imperatore, imperiale, prussiano, papalino ecc.; gleich geſinnt, di pari, ugual sentimento.

Geſinnung, s. f. sentimento, intenzione, disposizione, pensiero, volontà, animo, idea; Geſinnungen der Ehre, der Großmuth, des Friedens ꝛc., sentimenti d'onore, di generosità, di pace ecc.

Geſippe, s. n. Geſippt, ſ. Sippen, Sippſchaft.

Geſippſchaft, s. f. ſ. Sippſchaft.

Geſittet, adj. pulito, civile, manieroso; ben costumato; übel geſittet, mal costumato, malcreato; geſittete Völker, popoli inciviliti; geſittet machen, rendere colto, civile, affabile, manieroso; dirozzare; civilizzare; pulire,

Digitized by Google

ripulire; gesittet werden, incivilire; divenir civile ecc.

Geſöff, s. n. lo sbevazzare; it. cattiva bevanda.

Geſonnen, adj. intenzionato, risoluto; che intende di fare ecc.; che ha intenzione, pensiero, disegno; ich bin geſonnen zu — io intendo, voglio, è mia intenzione, ho intenzione, sono risoluto intenzionato, di fare ecc.

Geſotten, part. (von ſieden) bollito, lesso, allesso; Geſottenes und Gebratenes, del lesso, o del bollito, e dell' arrosto.

Geſpalten, part. (von ſpalten) lesso ecc. Thiere, Vieh mit geſpaltenen Klauen, bestie di piè fesso; bestiame avente il piè fesso.

Geſpann, s. n. muta; ein Geſpann von zwey, vier, ſechs, muta, tiro a due, a quattro, a sei.

Geſpann, s. m. compagno, socio, consorto; it. Palatino nell' Ungheria.

Geſpannſchaft, s. f. in Ungarn, Palatinato dell' Ungheria, e Boemia.

Geſpannt, part (von ſpannen) teso; fig. ſie ſind etwas geſpannt, v'è qualche dissapore, qualche freddezza fra loro; stanno un poco male insieme ecc.

Geſpanntheit, s. f. tensione; unter Bekannten, l' essere, lo stare ingrognato.

Geſparrt, adj. in Wapen, capriolato.

Geſpaße, s. n. spassi, scherzi, lo scherzare.

Geſpenſt, s. n. (Geſpenſter) spettro, larva, fantasma, ombra; it. fam. fantasma; ombra, uomo sommamente magro; ein rechtes Geſpenſt, ein häßliches Weib, befana, befanaccia, brutta per sei beffane; brutta quanto l'accidia; bertuccia; viso di scimia ecc.; fig. ein Gegenſtand des Schreckens, spauracchio, spaventacchio.

Geſperr, s. n. barra, sbarra, barricata, barriera; serratura, chiusura; ein großes Geſperre machen, far gran renitenza, far di molte difficoltà; di molte ceremonie ecc.

Geſpeye, s. n. lo sputacchiar, il vomitar spesse.

Geſpeytes, s. n. il vomito; la materia vomitata.

Geſpiegelt, adj. in Wapen, screziato.

Geſpiele, s. n. il giuocar di continuo.

Geſpiele, s. m. compagno de' trastulli d'un bambino.

Geſpielinn, s. f. compagna, amica, confidente; im Scherz, compagnessa.

Geſpinne, s. n. il filare.

Geſpinnſt, s. n. filato; cosa filata; ein einfaches, doppeltes Geſpinnſt, filato semplice, doppio.

Geſpitzt, adj. appuntato, aguzzo; terminato in punta.

Geſponnen, part. (von ſpinnen) filato; geſponnener Tabak, tabacco in corda.

Geſpons, s. m. sposo; s. f. sposa.

Geſpött, s. n. scherno, ludibrio, motteggio, canzonatura, beffa, burla, baja ecc.; das Geſpött der Menſchen ſeyn, essere il ludibrio della gente; ſein Geſpött mit Etwas treiben, farsi beffe, beffarsi, burlarsi di checchessia; Einen zum Geſpötte machen, rendere qualcheduno il ludibrio, lo scherno degli altri; metterlo in ridicolo, in canzone.

Geſpotte, s. n. il beffarsi di continuo.

Geſpöttel, s. n. s. Geſpött.

Geſpräch, s. n. discorso, ragionamento, conferenza, dialogo, colloquio, collocuzione, confabulazione, trattenimento; kleines, dialoghetto; ſich in ein Geſpräch einlaſſen, mettersi a ragionare, a discorrere, entrare in ragionamento, in discorso, in parole con uno; im Geſpräche begriffen ſeyn, ragionare; confabulare ecc.; es geht das gemeine Geſpräch, corre voce; è voce comune, pubblica; er iſt das Geſpräch der ganzen Stadt, egli è la favola della città; der Geſpräche ſchreibt, dialogista; Geſprächweiſe, in forma, a guisa di dialogo.

Geſprächbuch, s. n. libro di dialoghi.

Geſprächig, adj. affabile, alla mano, comunicabile, degnante, degnevole, discursivo, ragionatore; adv. affabilmente; con affabilità; cortesemente.

Geſprächigkeit, s. f. affabilità; facilità di comunicarsi, piacevolezza.

Geſprenge, s. n. il far saltare in aria checchessia colla polvere, massimamente negli scavi delle miniere.

Geſprengt, Geſprenkelt, adj. s. ſprenklicht.

Geſpritze, s. n. lo schizzare di continuo.

Geſtade, s. n. piaggia, spiaggia, lido; die Geſtade, le spiagge.

Geſtalt, s. f. (Form) forma, sesto; den Materialien eine Geſtalt geben, dar forma, sesto ai materiali; eine Geſtalt bekommen, prendere, ricevere forma; (Figur, äußeres Weſen) figura, sembiante, sembianza, aspetto, immagine, forma, specie, apparenza; die runde Geſtalt der Erde, la figura tonda della terra; ein Menſch von ſchöner Geſtalt, uomo di bella figura, di bel sembiante, di bell' aspetto; der heilige Geiſt in Geſtalt einer Taube, lo

Digitized by Google

spirito santo in ispecie di colomba; allerley Geſtalten annehmen, trasformarsi in varie guise; ſeine Geſtalt verlieren, sfigurarsi; Geſtalt der Glieder, des Geſichts, fattezza; fig. die Sachen haben eine andere Geſtalt gewonnen, le cose hanno cambiato aspetto; unter beyderley Geſtalt im Abendmahl, sotto le due specie; (Statur) taglio, taglia, statura, forma, tacca, grandezza; von Mittelgeſtalt, di mezzo taglio; von ſchoner Geſtalt, di bel taglio di vita; (Weiſe) guisa, maniera, modo, foggia; ſolcher Geſtalt, in tal guisa; in tal foggia; si fattamente; gleicher Geſtalt, in egual modo; in pari modo; nell' istessa guisa; welcher Geſtalt, qualmente; in che guisa; in qual maniera; in che modo; (Scheinkörper) fantasma, fantasima, ombra; (Perſon) figura; eine lange, hagere Geſtalt trat zu mir ins Zimmer, una figura lunga e macilenta entrò nella mia stanza; eine garſtige Geſtalt (Perſon), figuraccia, figura da cembalo.

Geſtaltet, part. formato, fatto; wohl, übel geſtaltet, benfatto, proporsionato, o malfatto, scontraffato; bey ſo geſtalteten Sachen, così stando, così essendo le cose ecc.

Geſtalten, v. a. formare; dar forma; anders geſtalten, dar un' altra forma; trasformare, trasfigurare; fig. ſich anders, cangiar forma; trasfigurarsi; trasformarsi.

Geſtaltlos, adj. informe.

Geſtaltloſigkeit, s. f. informità.

Geſtaltung, s. f. conformazione, configurazione; costruzione, figura.

Geſtampfe, s. n. pestamento, pestata; il pestare; mit den Füßen, pestio; il batter de' piedi in terra.

Geſtände, s. n. i piedi degli uccelli di rapina.

Geſtanden, part. (von geſtehen) geronnen ꝛc., ſ. confessato.

Geſtändert, adj. in Wapen, grembiato.

Geſtändig, adj. che confessa; geſtändig ſeyn, riconoscere, confessare.

Geſtändniß, s. n confessione; einen Verbrecher zum Geſtändniſſe bringen, costringere un delinquente con tormenti, a confessare i suoi delitti; nach dem Geſtändniſſe aller Welt, per confessione di tutti; di comun consenso.

Geſtänge, s. n. palificata, palicciata, palizzata.

Geſtank, s. m. puzzo, puzza, fetore, putidore, lezzo; mal sito; sito cattivo, pessimo odore; von öhlichten Sachen, wenn ſie brennen, leppo; einen Geſtank von ſich geben, puzzare; rendere cattivo odore; mit Geſtank anfüllen, appuzzare, appestare.

Geſtänker, s. n. (voce bassa) das Herumſtänkern, rovistio; il rovistare; garbuglio, trambustio.

Geſtattbar, adj. concedibile; che può concedersi; tollerabile; comportevole, comportabile.

Geſtatten, v. a. concedere; accordare, permettere, comportare; far lecito; er geſtattet ſich nicht die geringſte Ruhe, non si permette il menomo riposo; der Etwas geſtattet, conceditore; dem eine Freyheit geſtattet worden, concessionario.

Geſtattlich, adj. ſ. geſtattbar.

Geſtattung, s. f. concessione, concedimento, permissione, indulto.

Geſtäube, s. n. polviglio; polvere sottile; polverio; quantità di polvere, che si leva in aria.

Geſtäude, s. n. frutici, arbusti; fruticelli, fruticetti.

Geſtech, Geſteche, s. n. il pungere, punzecchiare di continuo.

Geſteck, s. n. quella quantità, che entra in una custodia, o guaina; ein Geſteck Meſſer, posata.

Geſtehen, v. a. (imperf. ich geſtand, part. geſtanden) confessare, riconoscere; affermare; gutwillig, confessare senza corda, o senza fune; für: einräumen, zugeben, accordare — v. n. für: gewinnen, coagularsi, rapprendersi, rappigliarsi.

Geſtein, s. n. pietre, sassi; kleines in Grotten, spugne e pietruzze con cui s'adornano le grotte; Metall-Geſtein, pietre metalliche; Edelgeſtein, pietre preziose.

Geſtell, s. m. in einem Garten, ripositorio de' vasi; an Tiſchen, cavalletto da tavola ecc.; an der Säge, capitello; maniglia della sega; Bettgeſtell, lettiera; einer Säule ꝛc., piedestallo d'una statua, d'un vaso; an der Druckerpreſſe, carro del torchio da stampa; ein Kutſchengeſtell, carro che sostiene la sedia della carrozza; am Baum, portamorso.

Geſteppe, s. n. trappunto; punti di cucitura per leggiadria, su l'orlo delle maniche d'una camicia ecc.

Geſteppt, part. trapuntato; ornato con punti di cucitura.

Geſterig, adj. di jeri; der geſterige Tag, il giorno di jeri.

Geſtern, adv. jeri; geſtern früh, jermattina; vorgeſtern, avantieri l'altrieri.

Digitized by Google

Geſtichel, s. n. motteggio, puntura; pugnimento reiterato, continuo.
Geſticft, part. ricamato.
Geſticfelt, adj. stivalato.
Geſtielt, adj. als Hacken, che ha il manico.
Geſtift, s. n. fondazione; lascito; legato pio.
Geſtirn, s. n. astro; stella; it. tutte le stelle; das Geſtirn hat ſeinen gewiſſen Lauf, le stelle hanno un corso regolato; das Geſtirn betrachten, osservare le stelle; für Sternbild, asterismo, costellazione.
Geſtirnſtand, s. m. costellazione.
Geſtirnt, adj. stellato.
Geſtöber, s. n. von Schnee, nevazzo; aggiramento di neve; buféra; von Staub, polverio; aggiramento di polvere.
Geſtochen, part. (von ſtechen, ſ.) in Kupfer ꝛc., intagliato, inciso, scolpito; geſtochene Arbeit, opera, lavoro di cessello; ſo geſtochen, daß die Figur halb oder flach hervorragt, anaglifico; prov. es iſt weder gehauen noch geſtochen, non ha nè capo nè coda; è senza sugo, e senza sale.
Geſtolper, s. n. inciampo; lo inciampare continuamente.
Geſtopft, part. ſ. ſtopfen; stivato.
Geſteppel, s n. fig. amasso, guazzabuglio, stipa.
Geſtorben, part. (von ſterben) morto.
Geſtotter, s. n. balbuzie; il balbettare; il tartagliare ecc.
Geſtrahlt, adj. raggiato.
Geſtrampel, s. n. lo sgambettare, lo gambettare, lo springare; il guizzar co' piedi; dimenio, dimenamento di gambe.
Geſträubt, part. vom Haar, arricciato; Löwe mit geſträubtem Haar, in Wapen, lione superbo.
Geſträuch, s. n. cespugli; prunaje, boscaglie, macchie, macchioni, cespuglietti.
Geſtreift, adj vergato; a bastoncini.
Geſtreng, adj. severo; ſ. ſtreng, geſtrenger Herr, illustrissimo Signore (Tit. antico).
Geſtrichen, part. (von ſtreichen) vom Maß, misura rasa, staja raso; geſtrichen voll, a misura colma, a colmo, al colmo.
Geſtrick, s. n, il far calzette; it lavoro a maglia.
Geſtrickt, part. lavorato a maglie.
Geſtrig, adj. ſ. geſterig.
Geſtröhde, s. n. paglia.
Geſtübe, s. n. polviglio.
Geſtüber, s. n. bey den Jägern, sterco delle pernici, e di simili uccelli.
Geſtuck, s. n. pezzo d'artiglieria, cannone.
Geſtückt, part. rappezzato, raccenciato ecc.
Geſtühl, s. n. sedili, sedia, seggie, banchi; in der Bibel, piedestallo, base.
Geſtunden, v. a. in den Rechten, accordare, dilazione.
Geſtüt, Geſtüte, s. n. ſ. Stüterey.
Geſtüthaus, s. n. (— häuſer) casamento, per far razza di cavalli.
Geſtüthengſt, s. m. stallone, copritore, guaragno.
Geſtütmeiſter, s. m. sovrantendente alle razze de' cavalli.
Geſtutzt, adj. ha la coda e l'orecchie mozzate, scortate.
Geſuch, s. n. petizione, richiesta, domanda.
Geſuche, s. n. il ricercare di continuo.
Geſumſe, s. n. rombo, ronzo, ronzío, ronzamento.
Geſund, adj. sano; senza malattia, saldo; er iſt friſch und geſund wieder gekommen, egli è tornato sano e salvo; geſund ſeyn, star bene; esser in buona salute; godere sanità perfetta; wieder geſund werden, ritornare in salute, guarire; in meinen geſunden Tagen, ne' tempi, che stavo bene di salute; von Theilen des Leibes, ben disposto, sano, senza magagna; der geſunde Gliedmaßen hat, ben disposto, sano di sua persona; von Früchten ꝛc., sano, intero, senza magagna; geſundes Holz, legno perfetto, saldo; geſunder Verſtand, sano giudizio, sana mente, buon senso; intelletto sano; die geſunde Vernunft, geſunde Kritik, la sana ragione; la critica giudiziosa; geſunde Lehre, Meinungen, sana dottrina; sana opinione; zur Geſundheit dienlich, sano, salutifero, salubre, salutevole, salutare; geſunde Luft, aria salubre; leben Sie geſund, state sano; adv. sanamente; fig. geſund urtheilen, giudicar sanamente, saggiamente; intendere sanamente.
Geſundbad, s. n. (— bäder) terme, bagno.
Geſundbrunen, s. m. acque minerali, da bersi per ricuperare la salute.
Geſundheit, s. f. sanità; salute; bey guter Geſundheit ſeyn, essere in buona salute; star bene di salute; ſeiner Geſundheit pflegen, aver cura di sua salute, badare alla sua salute; Eines Geſundheit trinken, bere alla salute di uno; far brindisi; eine Geſundheit ausbringen, essere il primo a far brindisi; Ihre

Digitized by Google

Geſundheit, alla vostra salute; alla di lei conservazione; die Geſundheiten ſind nicht mehr Mode, i brindisi non si usano più; Geſundheit eines Ortes, der Luft, salubrità d'un luogo, dell' aria; Lehre von der Erhaltung der Geſundheit, iginica.

Geſundheitsbeamte, s. m. uffiziale di sanità.

Geſundheitsglas, s. n. (__gläſer) bicchierone da far brindisi.

Geſundheitsgöttin, s. f. Igea, Igica, regina igea.

Geſundheitslehre, s. f. igiene, iginica.

Geſundheitspaß, s. m. (__päſſe), bolletta, patente di sanità.

Geſundheitspflege, s. f. cura, governo salute, dieta.

Geſundheitsräthe, s. m. plur. uffiziali di sanità.

Geſundheitsſchein, s. m. polizzino, bolletta di sanità.

Geſundmachung, s. f. sanazione, guarimento.

Getadel, s. n. criticazione, censoría; il criticare, il censurare; critica ecc.

Getäfel, s. n. l'intavolato, l'intarsiato; am Fuß der Mauern im Zimmer, fregio; intavolato, impiallacciatura d'una sala, d'una stanza

Getändel, s. n. il trimpellare; il dimenarsi nel manico ecc; ſ. Tändeley.

Getanze, s. n. il ballare, il danzare.

Getheilt, part. diviso, spartito.

Getiegert, adj. tigrato

Gethürmt, adj. in Wapen, torricellato.

Geton, s. n. risonanza; rimbombo, strepito sonoro; tintinno; tintinnio; suono.

Getöſe, s. n. romore, strepito; fracasso; rimbombo, stiamazzo, susurro.

Getraide, s. n. ſ. Getreide.

Getrampel, s. n. calpestio di genti, di cavalli ecc.; il battere de' piedi.

Getränk, s. n. bevanda; beveraggio.

Getrappel, s. n. scalpiccio; calpestio.

Getrauen, (ſich) v. r. ardire, bastar l'animo, aver coraggio; ich getraue mir nicht, dieſes zu behaupten, non ardisco, di sostener una tal cosa; er getrauet ſich nicht vor Gericht zu erſcheinen, non ha il coraggio, di comparire innanzi al giudice; er getrauet ſich ſeinem Lehrer zu widerſprechen, presume, di contraddire al suo maestro.

Getreide, s. n. biade, grani; hartes oder glattes Getreide, grano, segala, orzo; weiches oder rauhes Getreide, vena; Getreide im Stroh, biade non battute; Getreide, das noch auf dem Felde ſteht, biade; der Hagel hat das Getreide niedergeſchlagen, la grandine ha abbattuto le biade.

Getreidebau, s. m. coltura delle biade.

Getreideboden, s. m. granajo.

Getreidehändler, s. m. mercante di biade, di grani.

Getreidemarkt, s. m. (__märkte) mercato de' grani.

Getreidemaß, s. n. misura da grano.

Getreidemühle, s. f. mulino da grano.

Getreideſperre, s. f. divieto di vendere il grano.

Getreu, adj. fedele, fido, leale, fidato; ein getreues Gedächtniß, memoria fedele, ferma; (wahrhaft) veridico, fedele, esatto, vero; getreuer Geſchichtſchreiber, istorico veridico; getreue Copie, copia esatta; getreues Bild, ritratto vero; der Wahrheit getreu ſeyn, non discostarsi dal vero; adv. fedelmente, con fedeltà; lealmente.

Getreugt, part. seccato, secco, passo; asciugato ecc.; an der Sonne getreugt, soleggiato.

Getreuheit, s. f. fedeltà ecc.; ſ. Treue.

Getreulich, adv. fedelmente ecc., ſ. getreu.

Getriebe, s. n. in Maſchinen überhaupt, ingegno; in Räderwerken, beſonders in Mühlen, lanterna, rocchetto; im Bergbaue, filone di miniere posto a solatio; it. armadura d'uno scavo di miniere.

Getrieben, part. ſ. treiben; getriebene Arbeit, lavoro d'incavo; ſolche machen, lavorar d'incavo.

Getrocknet, part. seccato ecc., ſ. getreugt.

Getroſt, adj. franco, impavido, sicuro; non isbigottito; fermo; ardito, animoso, risoluto; adv francamente, arditamente, animosamente, risolutamente, con franchezza ecc; Jedermann getroſt unter die Augen gehen, andar da pertutto colla fronte alzata, scoperta; getroſt, nur getroſt, fermo; non vi sgomentate; animo!

Getröſten, (ſich) v. r. promettersi; lusingarsi; sperare, aspettare; ſich gnädiger Erhörung getröſten, sperare d'essere benignamente esaudito; ich getröſte mich deiner Hülfe, fo capitale del tuo ajuto; Ihr habt euch nichts zu getröſten, non sperate nulla; non vi lusingate d'alcuna cosa.

Getroſtheit, s. f. sicurtà d'animo; fermezza, franchezza; coraggio.

Getrümmer, s. n. rovine, rottami; sfasciume, muriccia.

Getümmel, s. n. tumulto, garbuglio, romore; schiamazzo, tramazzo, rime-

Digitized by Google

scolamento, trambusto, soquadro; chiasso, baccano; frastuono; vom Weltgetümmel entfernt lontano, o lungi dal tumulto del mondo.

Getunſen, adj. tumido, turgido, tumefatto, gonfio.

Gevatter, s. m. compare; Gevatter ſtehen, esser compare, o commare; tener un bambino a battesimo; it. fig. von Uhren ꝛc., esser dall' usurajo; essere impegnato.

Gevatterbrief, s. m. invito in iscritto a tener un fanciullo a battesimo.

Gevatterinn, s. f. commare.

Gevatterſchaft, s. f. (die Verrichtung eines Gevatters), l'atto di tenere un bambino a battesimo; (die Verbindung zwiſchen Gevatter und Pathen), comparatico.

Gevattersleute, s. pl. i compari.

Gevattersmann, s. m. compare, santolo.

Geübt, part. esercitato, versato, pratico.

Geviere, s. n. ſ. Quadrat.

Geviert, adj. diviso in quattro parti; inquartato; ein kreuzweiſe gevierter Schild, scudo inquartato a croce; (aus vier Einheiten beſtehend) die gevierte Zahl, il numero di quattro; (vier gleiche Seiten und Winkel habend) quadrato, quadro; gevierter Schild, scudo quadro; gevierter Schein, aspetto quadrato; quadratura.

Gevierte, s. n. quadro, quadrato, figura quadra; Etwas ins Gevierte bringen, ridurre in figura quadra, in quadrato; eine Elle, eine Meile ins Gevierte, un braccio, miglio quadro.

Gevögel, s. n. uccelli; volatili.

Gevollmächtigen, v. a. ſ. bevollmächtigen.

Gevollmächtigter, s. m. plenipotenziario.

Gewächs, s. n. vegetabile, pianta; Wein, Korn von meinem Gewächſe, vino, grano del mio terreno, del mio fondo; einheimiſche, ausländiſche Gewächſe, prodotti del paese; forestieri; Wein vom beſten Gewächſe, vino della miglior sorte; ein beſonderes Gewächs von Wein, una particolar sorte di vino; Wein vom dießjährigen Gewächs, vino di questo anno; Rheinwein, Neuſalzer Gewächs, vino del Reno, della contrada, delle vigne di Neusalz; am Leibe, escrescenza; condiloma ecc.; it. Wuchs, ſ.

Gewachſen, part. cresciuto ecc.: ſ. wachſen; er iſt ſchön gewachſen, egli è ben fatto di sua persona; egli ha un bel taglio di vita; fig. einer Sache gewachſen ſeyn, essere da tanto; esser capace, bastante a far fronte, esser in caso da soddisfare a' proprj impegni; einer Perſon gewachſen, nicht gewachſen ſeyn, esser capace a far fronte contro d'un altro; potere stare appetto; poter far testa, poter resistere, opporsi a uno, o non potergli star appetto, non si potere, o non ne potere con alcuno, non poter stare del pari con alcuno.

Gewächserde, s. f. terra vegetabile, terriccio.

Gewächshaus, s. n. (— häuſer) stufa per le piante.

Gewächskaſten, s. m. cassa per le piante.

Gewächskunde, s. f. fitologia.

Gewächsreich, adj. ricco, abbondante di piante.

Gewächsreich, s. n. il regno vegetale, de' vegetabili.

Gewächstopf, s. m. vaso da porvi delle piante.

Gewackel, s. n. dimenio, tentennamento, crollamento, scossa.

Gewäff, s. n. bey den Jägern, zanne de' cignali.

Gewaffnet, part. armato; mit gewaffneter Hand, con armata mano.

Gewahr, adv. gewahr werden, scorgere; vedere; riconoscere; accorgersi; avvedersi.

Gewähr, s. f. mallevadoria, malleveria, sicurtà, cauzione; Gewähr leiſten, die Gewähr geben, mallevare; entrar mallevadore; dare mallevadoria, cauzione, o sicurtà; für eine Schuld, entrar mallevadore d'un debito; für eine Wahrheit, assicurare; wer leiſtet mir die Gewähr für das, was Du ſagſt, chi m'assicura di quel che dite? für eine verkaufte Sache die Gewähr leiſten, prestare guarentia, guarantia, guarentigia della cosa venduta; garantina; (Beſitz) Etwas in ſeine Gewähr nehmen, in ſeiner Gewähr haben, avere il possesso di alcuna cosa, possederla, prenderne il possesso.

Gewährbrief, s. m. mandato per cui uno de' litiganti vien messo in possesso.

Gewähren, v. a. Gewähr leiſten, mallevare ecc.; ſ. Gewähr; it. prestar guarentigia, guarentire, garantire; Einem allen Schaden gewähren, guarentire uno da ogni danno; (geſtatten) accordare, concedere, dar una grazia ecc.; Einem ſeine Bitte, oder einen ſeiner Bitte gewähren, accordare la domanda, acconsentire ai preghi di alcuno

Gewährleiſtung, s. f. satisfazione; atto di malleveria, di sicuranza; guarentigia.

Digitized by Google

Gewährmann, s. m. (Gewährmänner) mallevadore; sicurtà; cauzione; sodo; fig. mallevadore, autore; Cajus iſt mein Gewährmann, Cajo è l'autore di questa nuova, Cajo me ne resta mallevadore; Gewährmänner in einer Sprache, autori classici; che fanno testo di lingua.

Gewährſame, s. f. protezione, guarentigia; potere, balia; it. luogo di sicurezza.

Gewahrſchaft, s. f. malleveria; cauzione; it. autorità, fede di chi ha detto, o scritto; quel che si sostiene.

Gewährung, s. f. concedimento; il concedere ciò di che si è richiesto.

Gewälde, s. n. boschi, foreste, selve.

Gewalkt, part. von Tuchern, sodato; gewalkte Strümpfe, calze feltrate.

Gewalt, s. f. potestà, podestà; potere, potenza, possa, possanza; autorità, balia; väterliche Gewalt, potestà paterna; die höchſte Gewalt, potestà sovrana; in Eines Gewalt ſeyn, essere in balía, in potere, in mano di alcuno; Etwas in ſeiner Gewalt haben, aver una cosa in sua potestà, in sua balia, in suo potere; averla a suo comando; Redner, der eine Materie in ſeiner Gewalt hat, oratore, che è in possesso della sua materia, che ne tratta, che la maneggia da maestro; unter ſeine Gewalt bringen, ridurre in sua potestà, o alla sua ubbidienza; sottomettere, soggiogare; in Eines Gewalt ſtehen, essere in facoltà, in arbitrio, in mano di alcuno; essere nella potestà, nel potere; die Gewalt des Waſſers, Windes, forza, impeto, impetuosità, violenza dell' acqua, del vento; (Gewaltthätigkeit) forza, violenza; Gewalt anthun, far violenza, far forza; violentare, forzare; einem Frauenzimmer Gewalt anthun, sforzare una donna; eine Thüre, ein Schloß mit Gewalt erbrechen, sforzare la porta, la serratura; Gewalt brauchen, usar violenza, forza; ſich Gewalt anthun, far uno sforzo; sforzarsi; it. uccidersi; fig. einem Geſetze Gewalt anthun, dar un' interpretazione stiracchiata; mit Gewalt, mit aller Gewalt, per forza; forzatamente, a marcia forza; a marcio dispetto, a marcia necessitate; con tutta forza; ich muß mit aller Gewalt mit Ihnen gehen, bisognava ch' io gli accompagnassi a mio marcio dispetto, a marcia necessitate; ſie wollen ihn mit aller Gewalt zu einem Freygeiſte machen, vogliono assolutamente, a marcia forza, a suo marcio dispettaccio farlo passare per incredulo; eine Stadt mit Gewalt einnehmen, vincere, superar ad assalto, a forza aperta; mit Gewalt wozu bringen, far fare altrui per forza ciò che si vuole; mettere, porre il piè sul ventre a qualcheduno; Etwas mit aller Gewalt haben wollen, fordern, volere, chiedere una cosa assolutamente, a tutto potere, ad ogni modo, per qualunque verso, a qualsivoglia prezzo; Einen mit Gewalt zu einer Handlung bringen, tirar coll argano, a forza d'argani, per far checchessia; er thut es nicht anders, als mit Gewalt erzwungen, non lo fà, che tirato coll' argano.

Gewaltbrief, s. m. mandato esecutivo, esecutoriale; it. fur Vollmacht, s.

Gewalthaber, s. m. ſ. Bevollmächtigter.

Gewaltherrſchaft, s. f. il despotismo.

Gewaltherrſcher, s. m. despota, despoto.

Gewaltig, adj. (heftig) violento, veemente, gagliardo, impetuoso, precipitoso; gewaltiger Wind, Sturm, vento gagliardo, temporale impetuoso, violento ecc.; gewaltige Hitze, Kälte, calore, freddo eccessivo, freddo acuto, penetrante; eine gewaltige Menge Menſchen, un numero sterminato di gente; ein gewaltig großer, ein gewaltiger Menſch, un colosso; gewaltiges Fieber, Uebel, gewaltiger Schmerz, febbre violenta, male acuto, precipitoso, gravoso, maligno; dolore violento, atroce, fiero, acutissimo, intenso, disperato, crudelissimo; gewaltige Reichthümer, richezze immense, grandissime, smisurate ecc.; gewaltige Luſt haben, aver grandissima voglia, brama straordinaria; das iſt gewaltig, la cosa è troppo forte; (machthabend), ſ. mächtig; adv. violentemente, impetuosamente, rovinosamente, fortemente, gagliardamente; (übermäßig) fieramente, grandemente, eccedentemente ecc.; er iſt gewaltig reich, egli è traricco, è ricchissimo; egli ha monti d'oro; sta nell' oro; es geht mir gewaltig im Kopf herum, ciò mi dà moltissimo da pensare, m'inquieta moltissimo; ſich gewaltig freuen, essere immerso nella gioja, provar sommo piacere; gewaltig prügeln, sprangare, percuotere, legnare malamente; battere, bastonare di santa ragione.

Gewältigen, v. a. die Wäſſer, cavare le acque d'una miniera, vuotarla; eine Zeche wieder gewältigen, riprendere gli scavi d'una mina.

Gewaltiger, s. m. ſ. Generalgewaltiger.

Gewaltſam; adj. violento, fatto per forza giusta, o ingiusta, che sia; for-

Digitized by Google

zato, forzevole; gewaltſame Mittel, remedj violenti; gewaltſamer Tod, morte violenta; eine gewaltſame Verdrehung der Worte, sforzata interpretazione delle parole; gewaltſames Geſtändniß, confessione estorta; adv. violentemente, sforzatamente.

Gewaltſamkeit, s. f. violenza, forza, estorsione.

Gewaltſamlich, adv. violentemente; con violenza.

Gewaltthat, s. f. atto di violenza, violenza.

Gewaltthäter, s. m. violentatore; che usa violenza.

Gewaltthäterinn, s. f. violentatrice.

Gewaltthätig, adj. violento; fatto per violenza ingiusta; tirannico, ostile, nemico; oltraggioso; ein gewaltthätiger Einfall, incursione ostile, ingiusta; gewaltthätiger Diebſtahl, rapina, furto violento; Einen gewaltthätig behandeln, maltrattare, oltraggiare uno, vessare, angariare; fare, usare angaria; trattare con violenza; it. adv. violentemente; per violenza; ostilmente; tirannicamente; oltraggiosamente.

Gewaltthätigkeit, s. f. violenza; via di fatto; forza; oppressione; tirannia ecc.

Gewand, s. n. (Gewänder), vestimento, veste, abito, panno; in Mahlerey und Bildhauerey, panneggiamento, panneggiatura; ein fliegendes, panneggiamento svelto; svolazzetto; das Gewand geſchickt vorſtellen, panneggiare bene, acconciamente; Meßgewand, ſ.

Gewandert, part. che ha fatto le sue gite, i suoi viaggi, parlando de' garzoni artigiani.

Gewandfall, s. m. ſ. Gewandrecht.

Gewandrecht, s. n. diritto del padron territoriale d'ereditare il miglior vestito del suo suddito.

Gewandſchneider, s. m. mercante de' panni a ritaglio.

Gewandſchnitt, s. m. il diritto di vendere i panni a ritaglio; it. la vendita de' panni a ritaglio.

Gewandt, part. voltato, ſ. wenden, it. geſchickt, agile, destro, svelto, snello, sciolto di membra; disinvolto, spedito pronto; ſehr gewandt ſeyn, levar il pel per aria, operare con gran destrezza, e celerità; adv. destramente, agilmente, accortamente, lestamente.

Gewandtheit, s. f. destrezza, agilità, leggierezza, prestezza, prontezza, disinvoltura, desterità.

Gewandsweiſe, adj. zum Scheine, pro forma, per formalità.

Gewapnet, part. armato.

Gewarten, v. n. zu gewarten haben, aver da aspettare, da sperare, o da temere; ihr habt nichts zu gewarten, non avete che sperare, che protendere; ella è finita per voi.

Gewärtig, adj. che s'aspetta; che spera ecc.; einer Sache gewärtig ſeyn, aspettarsi di qualche cosa, attendere, promettersi ecc.; ich war mir dieſes Beſuches nicht gewärtig, non mi aspettáva questa visita; it. (anticamente) pronto a servire.

Gewärtigen, v. a. aspettare, aspettarsi, ecc.

Gewärtigung, s. f. aspettazione, aspettativo.

Gewaſche, s. n. lavatura, lavamento continuo.

Gewäſch, s. n. anfania, filastroccola; ciancia o ciarla inutile, inconcludente, baje, zacchere, tricche, filattere; seccature; ein langes Gewäſch machen, far le letanie; far una lunghiera, un' apliata; entrar nel pecoreccio.

Gewäſchig, adj. linguacciuto, allinguato, imparolato, parolajo, berlinghiere, ciarliero, cicalone ecc.

Gewäſchigkeit, s. f. loquacità, garulità.

Gewäſſer, s. n. acque; die Gewäſſer ſind groß, le acque sono ingrossate; sono alte; wohlriechende Gewäſſer, acque odorose.

Gewäſſert, part. adacquato, innaffiato; von Zeugen, ondato; marezzato; fatto a onde; von Wein, vino inacquato; annacquato.

Gewebe, s. n. tessitura, tessuto, fig. testura, tessitura d'un opera; ordine, ordito d'un discorso.

Gewebt, part. tessuto.

Geweckt, adj. (Wap.) d. i. weckenförmig, mit länglicht verſchobenen Vierecken verziert, fusato.

Gewehr, s. n. arma, arme, armi; gut Gewehr haben, aver buone armi; ins Gewehr rufen, gridare all' arme; das Gewehr ergreifen, zum Gewehr ergreifen, ins Gewehr treten, prender l'armi; dar di piglio all' arme; correre all' arme; das Gewehr ſtrecken, posar l'armi; das Gewehr abnehmen, disarmare; unter dem Gewehr ſtehen, stare armato di tutte armi, essere sotto l'arme, in arme; das Gewehr präſentiren, presentare l'arme; kurz Gewehr, arma bianca; der Degen iſt ein adeliges Gewehr, la spada è un' arma nobile; Schießgewehr, Untergewehr, ſ.; das Ge-

Digitized by Google

wehr des Wildschweins, zanne, sanne, scane.

Gewehrfabrik, s. f. fabbrica dell' armi.

Gewehrgerecht, adj. pratico d'arme a fuoco.

Gewehrhaken, s. m. gancio da rastrelliera.

Gewehrhandel, s. m. traffico, negozio d'armi.

Gewehrhändler, s. m. armajuolo.

Gewehrkreutz, s. n. palo intreciato da posarvi l'arme a fuoco.

Gewehrpyramide, s. f. fascio d'armi.

Gewehrrucken, s. m. rastrelliera, da mettervi l'arme a fuoco.

Geweidicht, s. n. salicale; luogo pieno di salci.

Geweih, s. n. le corna del cervo; rami, o palchi d'un cervo, o daino; schönes Geweih, un bel palco; belle ramora.

Geweiht part. consecrato, sacrato, benedetto; geweihtes Brot, Wasser, pane benedetto; acqua benedetta, acqua santa.

Gewein, Geweine, s. n. piangimento, pianto continuo.

Gewende, s. n. in der Landwirthschaft, il voltar l' aratro, per far un nuovo solco; it. lunghezza d'un jugero, o d'una bubulca; it. termine, estremità del campo, ove si volta l' aratro; per ricominciar un nuovo solco; it. ein Gewende Kleider, Tapeten, Schnallen. guarnitura di vestito, d'arazzi, di fibbie; Pferde, muta di cavalli.

Gewendig, adj agile, destro, sciolto, snello, sciolto di membra, disinvolto.

Gewerbchen, s. n. piccolo traffico; negozietto.

Gewerbe, s. n. mestiere, arte, professione, esercizio; traffico, commercio; ein Gewerbe treiben, fare, esercitare un' arte, una professione, un mestiere ecc.; it. menatura, spondulo, vertebra.

Gewerbebein, s. n. osso della vertebra; spondilo, spondulo.

Gewerbsteuer, s. f. matricola.

Gewerbfleiß, s m. industria.

Gewerbfleißig, adj. industrioso; adv. industriosamente, con industria.

Gewerbschein, s. n. attesto, fede di matricola.

Gewerf, s n. zanne de' cignali.

Gewerk, s. n. s. Handwerk.

Gewerk, s. m. interessato; consorto, azioniere nelle miniere.

Gewerkschaft, s. f il corpo degli interessati nelle miniere.

Gewette, s. n. lo scommettere, il fare scommesse.

Gewicht, s. n. (das Maß der Schwere) peso; der Ducaten hat sein gehöriges Gewicht, il zecchino è di peso; der Stein hält zehn Pfund am Gewichte, la pietra pesa dieci libbre, ha dieci libbre di peso; zehn Pfund Fleischergewicht, dieci libbre del peso de' maccellari; Gewicht der Waaren, wie sie eingepackt sind, peso lordo; ein Centner Leipziger Gewicht, un quintale del peso di Lipsia; nach dem Gewicht verkaufen, vendere a peso; gut, richtig Gewicht geben, far buon peso; an Wanduhren ꝛc., contrappesi; an Thüren, archipenzolo; das Gewicht halten, contrappesare, contrabbilanciare, tenere in bilico; (die Erheblichkeit einer Sache) eine Sache von großem Gewichte, verità di gran rilievo, importansa, momento; von geringem, gar keinem Gewichte, di poco, di nessun momento o rilievo; (Nachdruck) Lehren, Ermahnungen, Gründe ohne Gewichte, insegnamenti, ammonizioni di poco, di niun peso; (das eiserne, bleyerne ꝛc., Gewicht) peso di ferro, di piombo ecc.; ein Pfundgewicht, Centnergewicht, peso di libbra, di quintale ecc.; (Schwere, Last) carico, soma, gravezza; gravità, peso.

Gewichtchen, s. n. piccolo peso di ottone ecc.

Gewichtkunst, s. f. statica.

Gewichtmacher, s. m. staderajo; colui che fa i pesi, ottonajo.

Gewichtstange, s. f. der Seiltänzer, contrappeso de' ballarini da corda.

Gewierig, adj. (voce antica) facile, propenso ad accordar ciò che si chiede.

Gewillet seyn, s. wollen.

Gewimmel, s. n. bulicame, brulicame; moltitudine; gran numero, gran quantità; bulima.

Gewimmer, s. n. gemiti, lamenti, lai; rammaricazione; voce cordogliosa inarticolata.

Gewinde, s. n. quella quantità di filato, che va in sul naspo, fuso e simili; das Gewinde an einem Degengefäße, la fasciatura di fil di metallo, intorno all' impugnatura della spada; einer Schraube, la spirale; an Oefen, kleinen Gehäusen ꝛc., cerniera; an einem Zirkel, nocella.

Gewinn, s. m. einer Schlacht, eines Spiels, vittoria; vincita d'una battaglia, d' un giuoco, del lotto; Gewinn durch Arbeit ꝛc., guadagno, profitto, avanzo, utile, utilità; lucro, benefizio; Gewinn ziehen, far un guadagno, tirar profitto, far profitto, tirar prò cee.; unerlaubter Gewinn, guadagno

Digitized by Google

illecito; mit billigem Gewinn vorlieb nehmen, leccare e non mordere; contentarsi d'un onesto guadagno; Gewinn in einem Wettſtreite, premio; beym Pferderennen, palio; den Gewinn erhalten, conseguire, guadagnare il premio; die Gewinne austheilen, distribuire i premj.

Gewinnbar, adj. guadagnabile, guadagnevole; atto a guadagnarsi; vincevole.

Gewinnen, v. a. (imperf. ich gewann, part. gewonnen) guadagnare; far guadagno; profittare; approfittare; acquistare; ricavar utile; far passata; im Spiel, vincere, guadagnare al giuoco; den Preis, die Wette, das Spiel, vincere, guadagnare il premio, la scommessa, il giuoco; die Stadt, das Stadtthor gewinnen, raggiunger la porta della città; wer zuerſt gewonnen, verliert zuletzt, chi vince da primo, perde da sozzo; (erwerben) vincere, ottenere, guadagnare, riportare, meritare; far acquisto; Prozeſſe ꝛc., vincer liti ecc.; das Himmelreich, guadagnar il paradiso; einen Berg gewinnen, raggiugnere, arrivare la cima d'un monte; den Ablaß gewinnen, guadagnare l'indulgenza; Einen mit Geſchenken, corrompere con danaro; den Wind gewinnen, abgewinnen, guadagnare il vento, sopra vento, il sopravento; die Oberhand, vincere, sorpassare; Etwas über Einen, guadagnar alcuno, indurre alcuno a far qualche cosa; ſuchen Sie es über ſich zu gewinnen, sforzatevi di fare ecc.; procurate di vincer voi stesso per, ecc.; eine Perſon, guadagnarsi alcuno; tirarlo dalla sua, farselo amico, o cattivarsi il cuore, l'amicizia ecc.; lieb gewinnen, prender affetto; cominciar ad amare; affezionarsi; dieſe Karte gewinnt, la tal carta vince, guadagna; Zeit gewinnen, acquistar tempo; eine Geſtalt, pigliar forma; aspetto; einen glücklichen Ausgang, riuscir a buon termine ecc.; die Bäume gewinnen Blätter, gli alberi mettono foglie; Anſehen gewinnen, acquistar credito; das Portrait gewinnt immer mehr Aehnlichkeit, il ritratto va vieppiù, va acquistando rassomiglianza; Geſchmack an Etwas gewinnen, pigliar genio a qualche cosa; ein Ende gewinnen, prender fine, finire; Fortgang gewinnen, far progresso; in der Landwirthſchaft, Heu, Getreide gewinnen, far buona raccolta di fieno, di biade; aus dem Erze Metall gewinnen, ricavar metallo dalle miniere; Erz gewinnen, scavar minerali; gewonnen geben ꝛc., ſ. gewonnen.

Gewinner, s. m. im Spiel, vincitore al giuoco, che guadagna, che vince al giuoco.

Gewinnerinn, s. f. colei che guadagna, che vince al giuoco.

Gewinnloos, s. n. polizza benefiziata; polizza che guadagna.

Gewinnſucht, s. f. cupidigia, avidità di guadagno; grande attacco al lucro.

Gewinnſuchtig, adj. cupido di guadagno, grandemente dato, attaccato, appassionato al guadagno, al lucro; che ha passione attacco al lucro; interessatissimo.

Gewinnſt, s. m. guadagno ecc.; ſ. Gewinn, im Spiel, in Prozeſſen, vincita; vom Gewinnſt ſpielen, giuocare co' danari vinti; in einem Wettſtreite, premio; in der Lotterie, benefizio, vincita; der große Gewinnſt, benefizio maggiore.

Gewinſel, s. n. der Hunde, guajo; guagnolio, urlo, ululo, il guaire del cane; von Menſchen, guai, lamenti, urlo, doloroso strido ecc.

Gewirk, s. n. tessitura, tessuto; die Wachsſcheiben der Bienen, favo, favone, favomele, fiadone, fiale.

Gewirkt, part. tessuto; lavorato sul telajo.

Gewirre, s. n. von Werg ꝛc., luffo, batuffolo; massa; mucchio di cose rabatuffolate, ravvolte insieme, come di stoppa ecc.; (Wirrwarr) farragine; buglione; guazzabuglio; fascio, ammasso; cumulo confuso, e imbroglio, avviluppamento, intrigo, scompiglio ecc.

Gewiß, adj. (von Perſonen) certo, accertato, sicuro, assicurato, persuaso, convinto; in einer Sache gewiß zu werden ſuchen, assicurarsi, accertarsi d'una cosa; einer Sache gewiß ſeyn, esser certo, sicuro d'una cosa, ich bin gewiß, daß — io sono certo, sicuro, persuaso che — ſeiner Sache gewiß ſeyn, esser sicuro del fatto suo; giuocar a giuoco sicuro; (von Sachen) certo, indubitato, sicuro, infallibile; die Sache iſt gewiß, la cosa è certa, indubitata; iſt mehr als zu gewiß, è pur troppo certa, è certissima; è fuor d'ogni dubbio; für gewiß ſagen, erzählen, dire, raccontare per cosa certa; das Gewiſſe fürs Ungewiſſe nehmen, pigliare il certo per l'incerto; lasciare l'incerto per il certo; giuocar al più sicuro; (beſtimmt) certo, prefisso, determinato, invariabile; ſich einen gewiſſen Aufenthalt wählen, fissare la sua dimora; zu ge-

Digitized by Google

wissen Stunden, a certe ore; (dunkel, unbestimmt) ein gewisses Gefühl von Etwas haben, avere un certo presentimento, antivedimento di alcuna cosa; ein gewisser Dämon, un certo, un tal demone; in gewissen Nothfällen, in certe occorrenze; es gibt gewisse Leute, vi sono certuni; ein gewisser, eine gewisse, un cert' uomo, o una certa donna; un tale, o una tale, un cotale, o una cotale; mehr um einer gewissen Ehre willen, più per un certo che di riputazione; (fest, sicher) fernon, sicuro; auf dieser Stelle hat man keinen gewissen Tritt, in questo luogo non si ha un passo sicuro, fermo, non si può fermare il piede; eine gewisse Hand im Zeichnen, mano ferma; (gleich) im Gehen einen gewissen Schritt halten, camminare con passo uguale; adv. certo, certamente; per verità; in verità; indubitatamente senza fallo, senza dubbio; bensaputo; ich weiß es für gewiß, lo so di certo, a certo, al certo, per certo, con certezza; gewiß, du hast Recht, certo tu dici il vero; (fest, unbeweglich) der Tisch steht nicht gewiß, la tavola non stà ferma, traballa, posa male; ich stehe hier nicht gewiß, non ci stò sicuro, fermo, non ho piè fermo — das Pferd geht sehr gewiß, il cavallo ha un passo sicuro.

Gewissen, s. n. conscienza, coscienza, coscienzia, sinderesi; ein irrendes Gewissen, coscienza erronea; zweifelhaftes, dubbia; mit gutem Gewissen kann ich dieses nicht thun, non posso farlo salva la coscienza; Gewissens halber zu Etwas verbunden seyn, essere obligato in coscienza; sich ein Gewissen woraus machen, farsi coscienza, scrupolo di qualche cosa; Einen auf sein Gewissen fragen, domandare in coscienza; sein Gewissen beflecken, contaminare la coscienza; sagen Sie mir auf Ihr Gewissen, mi dica in coscienza; ein weites Gewissen, coscienza larga, rilasciata; ein zartes Gewissen, coscienza delicata, scrupolosa; das nagende Gewissen, coscienza inquieta, che rimorde; das Nagen des Gewissens, il rimorso della coscienza; ein schlafendes Gewissen, coscienza sopita; das Gewissen wacht auf, la coscienza si desta, si sveglia; es auf sein Gewissen nehmen, prendere una cosa sopra la propria coscienza; nach Gewissen, secondo il dettame della coscienza, secondo che detta la coscienza: auf, bey meinem Gewissen, in coscienza mia, in buona conscienza; in verità.

Gewissenhaft, adj. coscienziato; timorato; di buona coscienza, scrupoloso; adv. coscienziosamente; in coscienza; scrupolosamente, puntualmente

Gewissenhaftig, adj. s. gewissenhaft.

Gewissenhaftigkeit, s. f. religiosità; scrupolo; esattezza; probità, integrità scrupolosa; puntualità.

Gewissenlos, adj. che non è coscienziato; irreligioso, scapestrato, perverso, libertino ecc.; adv. senza coscienza; irreligiosamente.

Gewissenlosigkeit, s. f. irreligiosità; iniquità, perversità, libertinaggio.

Gewissensangst, s. f. rimordimento, rimorso, strazio, ambascia della coscienza.

Gewissensbiß, s. n. rimorso, rimordimento della coscienza.

Gewissensfall, s. m. / Gewissensfrage, s. f. } caso di coscienza.

Gewissensfreyheit, s. f. libertà di coscienza.

Gewissensfurcht, s. f. timore, tema de' rimorsi di coscienza.

Gewissensgericht, s. n. tribunale dell' equità in Russia, il quale ha cura che i carcerati non restino negletti senza essere esaminati.

Gewissenspflicht, s. f. dovere, obligo di coscienza.

Gewissensprüfung, s. f. esame di coscienza.

Gewissenspuncr, s. m. s. Gewissensfall.

Gewissensrath, s. m. (— räthe) confessore, padre, consiglier spirituale.

Gewissensrüge, s. f. s. Gewissensbiß.

Gewissensruhe, s. f. quiete, tranquillità, pianezza di coscienza.

Gewissenssache, s. f. cosa che interessa la coscienza, obbligo di coscienza.

Gewissensschlaf, s. m. letargo della coscienza.

Gewissensscrupel, s. m. scrupolo di coscienza.

Gewissensunruhe, s. f. inquietudine, turbamento di coscienza.

Gewissenszwang, s. m. intolleranza; privazione della libertà di coscienza; tirannia, schiavitù della coscienza.

Gewissermaßen, adv. in certo, in qualche modo, maniera

Gewißheit, s. f. (in der Person) certezza, sicurezza, piena persuasione, fede, fidanza, fiducia; moralische, geometrische, historische Gewißheit, certezza morale, probabilità; certezza matematica, istorica; mit Gewißheit erkennen, aver una cognizione certa, indubitata, sicura; ich glaube, hoffe es mit Gewißheit, ho piena fede, ferma spe-

Digitized by Google

ranza, piena fiducia; Etwas zur Gewißheit bringen, accertarsi, assicurarsi di una cosa; Gewißheit des Ganges, der Hand, des Pinsels, fermezza del passo, della mano, del pennello; (in Sachen) certezza, sicurezza, sicurtà, infallibilità; die Gewißheit des Todes, la certezza della morte; die Gewißheit der göttlichen Versprechungen, l'infallibilità delle divine promesse; die Gewißheit seiner Besoldung, la sicurtà del suo salario; mit volliger Gewißheit, con piena certezza, con piena persuasione.

Gewißlich, adv. certamente, veramente, sicuramente; in verità, per verità.

Gewitter, s. n. temporale, temporalaccio, s. Ungewitter.

Gewitterableiter, s. m. parafulmine.

Gewitterluft, s. f. aria soffocante, di temporale.

Gewitterregen, s. m. pioggia dirotta, rovinosa in cui si scioglie il temporale.

Gewitterschaden, s. m. danno cagionato da un temporale.

Gewitterwolke, s. f. nuvolo, che minaccia temporale.

Gewißiget, part. che è devenuto accorto, savio, che è stato fatto cauto, prudente per la sperienza ecc.

Gewogen, adj. affezionato; amico, favorevole, propizio, benevolo, benivolente, amorevole; Einem gewogen seyn, portar affezione, voler bene.

Gewogenheit, s. f. affezione, affetto, benevolenza, benivolenza, amorevolezza, dilezione; besondere Gewogenheit, predilezione.

Gewöhnen, v. a avvezzare, assuefare, accostumare, adusare, abituare, formare, usare, fare; (sich) avvezzarsi, ausarsi, assuefarsi, abituarsi ecc.; ein Kind, divezzare, spoppare, slattare.

Gewohnen, v. n. usarsi, avvezzarsi, assuefarsi; prender costume; ich kann es nicht gewohnen, non posso farmi, avvezzarmi a quella cosa; prov. jung gewohnt, alt gethan, il lupo cangia il pelo, ma non il vizio; Etwas unangenehmes gewohnen, fare il callo ad una cosa.

Gewohnheit, s. f. costume, usanza, uso, costumanza, assuefazione, consuetudine, abito, pratica; eine üble Gewohnheit annehmen, pigliare, prendere mala piega; eine Gewohnheit annehmen, abituarsi, fare l'abito, avvezzarsi, far il callo; der eine Gewohnheit angenommen, gewohnt, abituato al bene, al male; durch die Gewohnheit eine gewisse Fertigkeit erlangen, impratichirsi, acquistar la pratica, l'abito, abituarsi; nach meiner Gewohnheit, al mio solito; wider die Gewohnheit, contro il solito; prov. Gewohnheit wird zur andern Natur, uso si converte in natura; zur Gewohnheit geworden, abituale; aus Gewohnheit, abitualmente; per abito, per usanza; Gebrauch in Ländern ꝛc., costume; modo, usanza, maniera, stile, uso; prov. Gewohnheit macht Gesetz, uso fa legge.

Gewohnheitssünde, s. f. peccato abituale.

Gewöhnlich, adj. solito, consueto, ordinario, usato; es ist ihm gewöhnlich, frühe aufzustehen, egli è solito d'alzarsi di buon' ora; die Gewitter sind im Sommer etwas Gewöhnliches, i temporali sono frequenti in tempo d'estate; die Kleidung ist hier nicht gewöhnlich, quel vestito non si usa quì; adv. ordinariamente, d'ordinario; per l'ordinario; in Italien schläft man gewöhnlich nach Tische, in Italia si è solito di dormire, per l'ordinario si dorme dopo pranzo; wie gewöhnlich, al solito; giusta il solito, o consueto; al modo usato; secondo il solito; com' è il costume; com' è l'usanza; come si usa comunemente.

Gewohnt, adj. solito, avvezzo, usato, assuefatto; abituato; pratico, impratichito; es gewohnt seyn, essere avvezzo, usato, uso, abituato alla tal cosa; prov. jung gewohnt, alt gethan, s. gewohnen, gewohnter Maßen, accostumatamente; al solito, secondo il solito, per costume, per usanza.

Gewöhnung, s. f. assuefazione, uso, abito, abitudine, consuetudine, usanza.

Gewölbbogen, s. m. arco, curvatura d'una volta; it. sesto.

Gewölbe, s. n. volta; ganz rundes, volta a tutto sesto; welches das Licht von obenher erhält, volta a giorno; im Backofen, cielo del forno; (Kaufmannsladen) fondaco, bottega.

Gewölbebock, s. m. céntina.

Gewölbepfeiler, s. m. pilastro.

Gewölbchen, s. n. volticciuola ecc.; s. Gewölbe.

Gewölbt, part. voltato; fatto a volta; concamerato.

Gewölk, s. n. nube, nuvolo, nuvolato, nuvolaglia, nuvolosità, nuvola; ein dickes, nuvolone; kleines, nuvoluzzo.

Gewölkig, Gewölkt, } adj. annuvolato, annuvolito; nuvoloso, nugoloso, nebbioso; pien di nuvoli.

Digitized by Google

Gewonnen, part. (von gewinnen) vinto, guadagnato ecc.; gewonnen geben, darla vinta; prov. wie gewonnen, so zerronnen, la bertuccia ne porta l' acqua; quel che vien di ruffa in ruffa, se ne va di buffa in baffa.

Geworfen, part. gettato ecc., ſ. werfen.

Gewühl, s. n. il mettere sotto sopra, scompiglio, sconquasso; Gewühl von Menſchen, garbuglio, fruscio, mischia di gente.

Gewunden, part. (von winden) torto, storto, attortigliato; gewundenes Garn, filo, torto; penero; Zeug davon, penerata.

Gewürfelt, adj. scaccato, fatto a scacchi.

Gewürm, s. n. il genere de' vermi; it. una quantità di vermi.

Gewürz, s. n. (womit man die Speiſen ſchmackhaft macht) condimento; das Salz iſt das beſte Gewürz, il sale è il miglior condimento; (Specerey) droga, spezie, aromato, aromo; spezierie, drogherie; Gewürz an die Speiſen thun, condire i cibi; mit Gewürzen machen, condire con delle spezierie, o specie, con aromati.

Gewürzbrühe, s. f. salsa fatta con delle spezierie, manicaretto ecc.

Gewürzhaft, adj. aromatico.

Gewürzhandel, s. m. traffico, commercio di spezierie, d' aromati, di droghe.

Gewürzhändler, s. m. droghiere, droghiero.

Gewürzig, adj. aromatico, aromatizzato, che ha sapore od odore d' aromato.

Gewürzinſel, s. f. pl. le (isole) Molucche.

Gewürzkram, s. m. ſ. Gewürzhandel.

Gewürzkrämer, s. m. ſ. Gewürzhändler.

Gewürzladen, s. m. bottega di droghe, di spezierie, di drogherie.

Gewürznägelein, s. n. } garofano, chio-
Gewürznelken, s. f. pl. } vo di garofano.

Gewürzſtein, s. m. aromatite.

Gewürzt, part. condito.

Geyen, v. a. in der Schifffahrt: die Segel aufgeyen, imbrogliar le vele.

Geyer, s. m. avoltojo; Geyerfalk, Hühnergeyer, gerfalco, nibbio; fig. für Teufel; das dich der Geyer! il diavolo ti porti via! was Geyer ficht euch an, che diavolo, diamene, diascolo, diascane, diacine, diacin avete? der Geyer! capperi, cappita, cappiterina, cospetto del diavolo, cospetto di bacco; diamine, ciascolo!

Geyeradler, s. m. aquila bastarda.

Geyerfalk, s. m. ſ. Gerfalk.

Geytau, s. n. ſ. Gytau.

Gezäh, } s. n. im Bergbau, arnesi,
Gezau, } strumenti.

Gezähnelt, part. dentellato, dentato, tagliuzzato, intagliato; tagliato a foggia di denti; merlato.

Gezähnt, adj. dentato: che ha denti; von Blättern ꝛc., fatto a denti; merlato; fatto a merli; in Wapen, dentellato.

Gezänk, s. n. altercazione; contesa di parole; rissa, bisticciamento, tafferuglio, riotta; tärmendes Gezänk mehrerer Leute, buglia.

Gezanke, s. n. l' altercarsi continuato.

Gezauder, s. n. tardanza, indugio, lunghezza, lentezza, irresoluzione, lo star sul tirato, alla dura.

Gezäumt, part. imbrigliato.

Gezäun, s. n. chiudenda, chiusa, siepe, siepaglia.

Gezaunt, part. assiepato; chiuso, attorniato di siepe.

Gezeche, s. n beveria, lo sbevazzare.

Gezehent, adj decennario; di dieci; die gezehente Zahl, numero decennario; it ſ. ein Gezehentes, decina.

Gezehnt, adj. ſ. gezehend.

Gezeichnet, part. segnato, contrasegnato, marcato.

Gezeit, s. f. in den Seegegenden, tempo del flusso e riflusso; la marea.

Gezeiten, s. f. pl. le ore canoniche.

Gezelt, s. n. padiglione; tenda.

Gezerre, s. n. lo strascinare, lo stirachiare.

Gezeug, s. n. strumenti, arnesi, utensili.

Geziefer, s. n. ſ. Ungeziefer.

Geziege, adj. im Bergbaue, manevole, flessibile, arrendevole.

Geziemen, v. n. convenire, esser decente, convenevole, dicevole, onesto; star bene; addirsi ecc.; v. r. es geziemt ſich, conviene; sta bene; tocca ecc.; er weiß nicht, was ſich geziemt, egli sa poco le convenienze.

Geziemend, adj. decente, convenevole, dicevole, condecente, conveniente, confacevole, congruo, ragionevole; adv. decentemente, convenevolmente, dicevolmente ecc.

Geziere, s. n. smancerie; lezi; movimenti affettati; smorfie; affettazioni; leziosaggine; atti rincrescevoli, e nojosi; costume, e modo pieno di mollezza, ed affettazione.

Gezimmer, s. n. ſ. Zimmerwerk.

Gezinkt, adj. in Wapen, vom Hirſchgeweihe, ramoso.

Gezische, s. n der Schlangen ꝛc., fischio, sibilo; von Menſchen, fischiata.

Digitized by Google

Gezischel, s. n. bisbiglio, pispiglio, pissipissi; bisbigliamento, sufolamento, susurro.

Gezogen, part. tirato, tratto ecc.; s. ziehen; gezogenes Gold, Silber, oro, argento filato; gezogenes Rohr, Gewehr, canna, o archibuso rigato, scanalato; gezogene Lichter, candele tuffate, fatte per immersione, e non gettate nelle forme; wohl gezogen, creanzato; ben creato; costumato, morigerato; di buoni costumi.

Gezogenheit, s. f buona creanza; costumatezza; costumanza; buon costume.

Gezücht, s. n. genía; razza; böses Gezücht, cattiva, pessima razza, mala genia; cattiva covata, semenza; s. O tergezücht.

Gezweyt, adj. binario; eine gezweyte Zahl, il numero binario; in der Botanik, binato, foglio binato.

Gezwirnt, adj. gezwirnte Seide, seta torta; organzino.

Gezwitscher, s. n. il garrire, stridere degli uccelli.

Gezwölft, adj duodenario; che è di dodici in numero.

Gezwungen, part. forzato ecc.; s. zwingen; it. affettato; stentato; artificiato; ricercato; che non è naturale; eine gezwungene Person, persona affettata; piena di smancerie; che fa ogni cosa con affettazione; etwas ein wenig gezwungen, affettatuzzo; gezwungene Schreibart, Verse, stile affettato, stentato; versi stentati; gezwungenes Wesen, Reden, affettazione; lezio, smancería; maniere, parole affettate, ricercate; gezwungene Thränen ꝛc., lagrime studiate, affettate, simulate; adv. forzatamente; per forza; malgrado; a marcia forza; a marcio dispetto; ad onta; a forza; affettit, affettatamente; con affettazione; gezwungen sprechen, favellare affettatamente, troppo squisitamente, sul quinci e sul quindi, in punta di forchetta.

Gezwungenheit, s. f. affettazione, accuratezza, squisitezza troppo ricercata; maniere affettate ecc.

Gicht, s. f. artritide, artetica, morbo articolare; die Gicht bekommen, essere sorpreso dall' artritide.

Gichtader, s. f. la vena sciatica.

Gichtanfall, s. m. accesso d'artritide.

Gichtartig, adj. artritico.

Gichtbeere, s f. ribes nero.

Gichtbrüchig, adj. paralitico, assiderato, attratto.

Gichterisch, adj. convulsivo.

Gichtessenz, s. f. essenza antiartritica.

Gichtfieber, s. n. febbre artritica.

Gichtfluß, s. m. (— flüsse) afflussione artritica.

Gichtisch, adj. artritico.

Gichtknoten, s m. calcinaccio.

Gichtkörner, s. n. pl. grani di peonia.

Gichtmittel, s. n rimedio artritico.

Gichtpflaster, s. n. diapalma.

Gichtrose, s. f. peonia.

Gichtrübe, s. f. rimedio simpatetico contro l'artritide, cioè rapa, che colla parte ammalata dell'artritide si pianta, e crescendo credesi guarire il male; it rorastro, pianta.

Gichtschmerzen, s. m. pl. dolori artritici.

Gichtwasser, s. n. acqua antiartritica.

Gichtwurz, s. f. dittamo.

Gicken, v. n ghignare; ride sott' occhi; sottoridere.

Giebel, s. m frontespizio, frontispizio; fig. colmo della fortuna, prosperità ecc

Giebeldach, s. n. (— dächer) s. Satteldach.

Giebelfenster, s. n. abbaino del comignolo.

Giebelmauer, s. f. muro che forma il frontespizio.

Giebelseite, s. f. lato del frontispizio.

Giebelspiel, s. m. ritto, stile, che regge la cima del frontespizio.

Giebelspitz, s. f. cima, sommità del frontespizio.

Giebelzinne, s. f. base in sulla cima del frontespizio, da riporvi una statua; it. cima del frontespizio; pinacolo.

Gieben, Gibsen, v. n. trafelare; ansare, alitare; respirar con affanno, ripigliando di fiato frequentemente; der giebset, trafelato, ansante.

Giecbaum, s. m. einer Kriegsschaluppe, ghisso; it. albero maestro; boma.

Giecke, s. f. s. Feuergiecke.

Gienmischel, s. f. cama.

Gier, s. f. (ne' composti; Rachgier, Blutgier, Neugier) cupidigia, avidità.

Gieren, v. n. desiderare avidamente, avere ingordigia, essere ghiotto.

Gierig, adj. avido; ghiotto, ingordo, vorace; it. adv. avidamente, ingordamente.

Gierigkeit, s. f. avidità, ingordigia.

Gießbach, s. m. (— bäche) torrente.

Gießbad, s. n. (— bäder) doccia.

Gießbecken, s. n. mesciroba, acquereccia.

Gießbuckel, s. m. staffa.

Gießen, v. a. (imperf. ich goß, part. gegossen) versare, spandere; Wein ins Glas, versar del vino nel bicchiere; aus einem Gefäß ins andere, travasare;

Digitized by Google

travasare; den Wein ꝛc. auf die Erde gießen, daß er verloren gehe, sperdere il vino ecc.; Etwas hin und her gießen, spandere; bey den Aerzten: ein mineralisches oder anderes Wasser auf einen kranken Theil des Leibes gießen, docciare l'acqua minerale, o un medicamento liquido sulla parte inferma; Wasser in den Wein, annacquare il vino; Figuren von Metall, gettare, gittare, far di getto; gettar in forma; Glocken, Bilder, gitta campane, statue ecc.; von Erz, gettare, o gittare di bronzo; gegossene Arbeit. lavori di getto; aus dem Ganzen gegossene Figur, figura d'un sol getto; fig. (stark regnen) es hat die ganze Nacht gegossen, ha piovuto dirottamente tutta la notte; (in reichem Maße mittheilen) Gott gießt die Gaben seiner Gnade in die Herzen der Gerechten, Iddio versa, spande i doni della grazia ne' cuori de' giusti; (statt schmelzen) Zinn, Blei ꝛc. gießen, fondere il piombo, stagno ecc.; subst. das Gießen, s. Gießung.

Gießer, s. m. fonditore; gettatore in forme; gettatore di metallo.

Gießererde, s. f. terra acconcia per far le forme da gettare in bronzo.

Gießerey, s. f. fonderia; la fabbrica, il luogo dove si getta in forme.

Gießerzt, s. n. bronzo; Arbeiter in Gießerz, bronzista; artefice, che lavora in bronzo.

Gießform, s. f. forma da gettare bronzo ecc.

Gießhaus, s. n. (— häuser) s. Gießerey.

Gießkanne, s. f. botte da innaffiare; it. mesciroba; s. Gießbecken; in Gärten, inaffiatojo.

Gießkelle, s. f. cucchiajo da gettare in forma le materie strutte.

Gießkunst, s. f. l'arte di gettare in forma.

Gießlöffel, s. m. s. Gießkelle.

Gießmodel, s. m. s. Gießform.

Gießrinne, s. f. canale per dove cola il metallo strutto.

Gießung, s. f das Gießen, Ausgießen, versamento, spandimento ecc.; der Metalle in Formen, getto; il gettare in forme.

Gießwerk, s. n. lavoro di getto.

Gießzange, s. f. tanaglia di cui si servono i fonditori de' metalli.

Gietau, s. n. s. Gytau.

Gift, s. n. veleno, veneno, tossico; mit Gift vergeben, avvelenare, dar veleno, il boccone, l'acquetta ecc.; von bösen Krankheiten, miasma, veleno, malignità; ein starkes, geschwindes Gift, veleno potente, potentissimo, micidiale; Gift mischen, fabbricar, apparecchiar veleni; das Gift benehmen, svelenare; (fig. was sehr schädlich ist, peste, veleno — s. m. (Groll, Bosheit) veleno, stizza, odio, malignita; es steigt ihm der Gift auf, gli monta la stizza; Gift und Galle ausspeyen, sputare la stizza, sfogar la collera, fare il diavolo; voll Gift und Galle seyn, essere pien di stizza; vor Gift platzen, scoppiare di veleno di stizza.

Giftapfel, s. m. frutto di mancinella.

Giftapfelbaum, s. m. mancinella.

Giftarzeney, s. f. alessifarmaco; alessiterio; amuleto.

Giftbaum, s. m. albero della vernice; it. tossicodendro.

Giftbecher, s. m. coppa, tazza del veleno.

Giftbissen, s. m. boccone, acquetta; den Giftbissen geben, dar il boccone; avvelenare.

Giftgewächs, s. n. pianta velenosa, tossicosa.

Gifttheil, s. n. ein Kraut, antora, erba contraveleno.

Giftig, adj. von Kräutern, Thieren, velenoso, venenoso; (mit Gift gemischt) velenoso, venenoso, avvelenato, attosicato; giftige Luft aria appestata; fig. (erbost) invelenito; stizzito, infuriato ecc.; giftig werden, invelenirsi, arrovellarsi, acciappinare, montare la stizza ecc.; etwas giftig, velenosetto; rabbiosetto, sdegnosetto; giftige Zunge, Worte, lingua velenosa, parole velenose; adv. fig. velenosamente; con veleno; rabbiosamente.

Giftigkeit, s. f. velenosità, veleno; qualità venenosa.

Giftkies, s. m. arsenico piritoso, marchesetta.

Giftkraut, s. n. aconito.

Giftlatwerge, s. f. triaca, teriaca; medicamento contro a' veleni.

Giftlehre, s. f. tossicologia; trattato de' veleni.

Giftmehl, s. n. s. Hüttenrauch.

Giftmischer, s. m. venefico; fabbricatore di veleni; avvelenatore.

Giftmischerey, s. f. veneficio; malefizio; avvelenamento; attossicamento.

Giftmittel, s. n. antidoto, contravveleno.

Giftpille, s. f. pillola avvelenata.

Giftpilz, s. m. fungo velenoso, malefico.

Giftroche, s. f razza velenosa, specie di pesce di mare.

Giftschwamm s. m fungo malefico, fungo di rischio, fungo velenoso.

Gifttrank, s. m. bevanda, pozione avvelenata.

Giftwasser, s. n. acquetta, acqua tofana.

Giftwurzel, s. f. vincetossico, asclepiade,

Digitized by Google

Giftzahn, s. m. dente del veleno.
*Gigaken, s. n. ragghiare, ragliare.
Gilbblume, s. f. s. Farberscharte.
Gilbe, s. f. il giallo, giallore, giallume, giallazza; it. specie di terra gialla; it. materia, che tinge di giallo.
Gilben, v. a. far giallo; tingere di giallo; v. n. ingiallire, divenir giallo, biondeggiare.
Gilbicht, adj. gialliccio, gialligno, giallognolo, giallogno; gilbicht seyn, gialleggiare, dar nel giallo, tendere al color giallo.
Gilbkraut, s. n. s. Gilbwurz.
Gilblich, adj. s. gelblich.
Gilbling, s. m. s. Goldammer.
Gilbwurz, s. f. curcuma, cucuma.
Gilde, s. f. il corpo d'un arte; un corpo d'artefici.
Gildebrief, s. m. statuti e leggi d'un corpo di qualche arte.
Gildemeister, s. m. capo d'un corpo di qualche arte.
Giltig, adj. valido, legittimo; giltig machen, validare, convalidare; fare o render valido; it. adv. validamente; legittimamente.
Giltigkeit, s. f. validità.
Giltigmachung, s. f. validazione.
Gimpel, s m. fringuello marino; ciufolotto, o ciufoletto; zufolotto, o sufolotto; fig. soro, goffo, scioccone, merendone, scimunito, baccello, scimunitello, ignorantello, pincone, allocco, babbeo ecc.; er ist ein rechter Gimpel, egli è un mazzamarrone, è più grosso che l'acqua de' marroni.
Gingang, s. m. tessuto bambagino a strisce.
Ginst, } s. m. ginestra, ginestro, bra-
Ginster, } glia.
Ginsterseil, s n. stramba.
Gipfel, s. m. der Bäume, eines Bergs ꝛc., cima, vetta d'un albero, sommità, apice, colmo d'un monte ecc.; was am Gipfel eines Baumes wächst, vettajuolo; che nasce, cresce in vetta; den Gipfel eines Baumes abhauen, svettare un albero, troncar la vetta; fig. il colmo, il sommo; l'auge; altezza della grandezza; l'apice della gloria ecc.; auf dem Gipfel des Glücks seyn, esser nell' auge della fortuna.
Gipfelbruch, s. m. rottura delle vette d'alberi cagionata dal gelicidio, o dalla neve.
Gipfelchen, s. n. vetticciuola; piccola vetta, cima; sommità piccola.
Gipfelständig, adj. (Botanik) terminale.
Giraffe, s. f. giraffa, cammellopardo.
Giriren, v. a. im Handlungswesen, girare una cambiale, girare danari ad uno.
Girobank, s. f. banco di giro.
Girren, v. n. wie die Tauben, gemire; die Taube girret, la colomba gemisce; it. subst. das Girren, il gemito, il gemire della colomba.
Girrend, adj. verb gemente.
Gischen, v. n. besser Gäschen, s.
Gischt, s. m. besser Gäscht, s.
Gitter, s. n. grata, cancello; vor den Fenstern von Eisen, inferriata, inferriato; ein Gitter vormachen, ingraticolare, cancellare; mettere una ferriata, una grata; hölzernes Gitter vor den Fenstern, gelosia; ingraticolato di legno; auf den Schiffen, carabottino; am Helm, graticolata; vor dem Kamin, ferrata d'un cammino.
Gitterbett, s. n. letto ingraticolato per impedire che i bambini non caschino fuori.
Gitterfenster, s. n. finestra ingraticolata, inferriata.
Gittern, v. a. formare a guisa di grata, di cancello.
Gitterschrank, s m. armadio ingraticolato, cancellato.
Gitterstab, s. m. } stanga, barra d'un
Gitterstange, s. f. } cancello, d'una ferrata.
Gitterthor, s. n. } porta inferriata, can-
Gitterthüre, s. f. } cello di legno, o di ferro.
Gitterwerk, s. n. cancelli, cancellata, inferriata.
Gitterzaun, s. m. (— zäune) palizzata.
Gitz, s. f. capretto.
Glacis, s. n. im Festungsbau, spalto, spianata.
Glandel, s f. glandula, ghiandola; am männlichen Glied ghianda, fava
Glander, s. f. striscia lisciata di ghiaccio da sdrucciolarvi per trastullo.
Glandulös, adj. glandnloso.
Glanz, s. m. vom Licht, lustro, splendore, lume, lampeggiamento, vivezza di lume; Glanz der Farben, lucentezza de' colori; Glanz, der gewissen Sachen, durch Polieren ꝛc., gegeben wird, lustro, lustratura, lucentezza, pulimento; il lucente; il lucido; Glanz geben, dar lustro, lucentezza; lustrare, ripulire; den Metallen, brunire; in den Metallen, brunitura, lustro; in Zeugen ꝛc., lustro, fiore, lucentezza de' panni ecc.; einer Sache ein glänzendes Ansehen geben, dare occhio a checchessia; den Glanz verlieren, smarrir il lustro, la lucentezza, perder l'occhio; Glanz des Demants, der Perle, il brillante d'un

Digitized by Google

diamante, della perla; fig. lustro, splendore, spicco, magnificenza, pregio, merito, nobiltà, gloria.

Glänzen, v. n. brillare, risplendere, splendere, rilucere, scintillare, sfolgorare, smagliare; durch seine Gütte glänzen, lustrare; fig. von Blumen, schönen Personen ꝛc., spiccare; far spicco; far bella vista, aver bella apparenza, appariscenza; unter andern Dingen hervorglänzen, campeggiare, far vista, distinguersi; in Gesellschaften glänzen, brillare, campeggiare nelle conversazioni, ravvivarle; mit seiner Gelehrsamkeit glänzen wollen, fare spiccare la sua dottrina.

Glänzend, adj. verb lustrante, brillante, lucente, rilucente, lucido, splendido, risplendente, sfavillante, fulgido, luminoso; che spicca; vistoso; fig. glänzende Gedanken, pensieri luminosi.

Glanzerz, s. n. s. Bleyerz.

Glanzfarbe, s. f. colore rilucente.

Glanzfirniß, s. m. vernice lustra, rilucente.

Glanzfleck, s. m. den bisweilen die Sonne hat, macchia luminosa che scorgesi qualche volta nel sole.

Glanzgras, s. n. scagliuola; falaride.

Glanzleinwand, s. f. tela lustrante, lustrata.

Glanzmarmor, s. m. marmo saligno.

Glanzpresse, s. f. cartone.

Glanzroth, s. n. rosso d'Inghilterra.

Glanzschetter, s. m. s. Schetter.

Glanzstein, s. m. pietra ferrigna di varj colori rilucenti.

Glanzstreif, s. m. striscia lucida, lucente.

Glas, s. n. (Gläser) vetro; ein Stück Glas, vetriuolo; zu Glas machen, vetrificare; far vetro; zu Glas werden, vetrificare, divenir vetro; Verwandlung in Glas, vetrificazione; woraus sich Glas machen läßt, vetrificabile, vetriscibile; Glas, das gegraben wird, vetro fossile; Bley-Spießglas ꝛc., vetro di piombo, d'antimonio ecc.; zu Spiegeln, cristallo; spera, bambola; Glas schleifen, digrossare, arrotare i cristalli; an Kutschen, Uhren ꝛc., cristallo d'una carrozza, d'un oriuolo ecc.; fürs Gesicht, occhiale, cannocchiale; zum Trinken, bicchiere, gotto, vetro; im Scherz, vetriuola; aus dem Glase trinken, bere nel bicchiere; im Scherz, soffiare nella vetriuola, succiare il vetro; das Glas leeren, votare il bicchiere; das Glas Einem zubringen, far brindisi a uno; ein großes, bicchierone; das ziemlich groß ist, bicchierotto, vetro, bicchier maju. scolo; ein Glas Wasser, Wein ꝛc., un bicchier d'acqua, di vino ecc.

Glasachat, s. m. lava nera, rilucente, agata d'Islanda.

Glasarbeit, s. f. lavoro, opera di vetro.

Glasarbeiter, s. m. vetrajo; che fa vasellame di vetro; bicchierajo; gonfia.

Glasartig, adj. che ha del vitreo; della natura di vetro.

Glasasche, s. f. cenere di soda; polverino, rocchetta.

Glasauge, s. n. von Pferden, occhio vajato; von Menschen, occhio vetrino.

Glasäugig, adj. cogli occhi vajati, vetrini.

Glasbläser, s. m. gonfiavetri, gonfia.

Glasbürste, s. f. setola, spazzola da nettare i bicchieri.

Glascasse, s. f. casino con le porte di vetro, che per l'ordinario comunica colle stufe delle piante ne' giardini grandiosi.

Gläschen, s. n. zum Trinken, bicchieretto, bicchierino.

Glasdeckel, s. m. coperchio di vetro.

Glasdiamant, s. m. stras, diamante falso di vetro.

Glaser, s. m. vetrajo; Glaserhandwerk, l'arte del vetrajo.

Gläsern, adj. di vetro; vitreo.

Glaserz, s. n. s. Silberglas.

Glasfabrik, s. f. fabbrica de' vetri.

Glasfenster, s. n. finestra invetriata; invetriato; invetriata; vetrata; vetriera; an Kutschen, cristallo d'una carrozza.

Glasflasche, s. f. der Arbeiter, boccia di cristallo.

Glasfluß, s. m. (— flüsse) corpo vetrificabile; it. materia, che aggiunta ad un corpo meno vetrificabile lo converte in vetro mediante il fuoco.

Glasfritte, s. f. fritto, bollito.

Glasgalle, s. f. sale di vetro.

Glasgefäß, s. n. vaso di vetro.

Glasgemenge, s. n. s. Glasfritte, Fritte.

Glasgeschirr, s. n. vasello di vetro.

Glasglocke, s. f. campana di vetro.

Glashaft, adj. che ha del vitreo.

Glashandel, s. m. traffico de' vetri.

Glashändler, s. m. mercante de' vetri; vetrajo.

Glashart, adj. duro come il vetro; vitreo; soggetto a rompersi come il vetro; glashafter Marmor, marmo vitreo

Glashaus, s. n. (— häuser) s. Treibhaus.

Glashaut, s. f. tunica vitrea; la jaloidea.

Glashonig, s. m. s. Zuckerhonig.

Digitized by Google

Glashütte, s. f. vetraja; fabbrica de' vetri.
Glasicht, adj. somigliante al vetro.
Glasig, adj. vitreo, ciò che contiene vetro.
Glasiren, v. a. invetriare; dar l'invetriata.
Glaskasten, s. m. cassetta vetriata; zu Waaren, mostra, vetriera.
Glaskirsche, s. f ciriegia lustrina.
Glaskopf, s. m. (— köpfe) in der Mineralogie, minerale ferrigno, micante talora scaglioso.
Glaskorallen, s. pl. coralli di vetro; granellini di vetro.
Glaskorb, s. m. portafiaschi.
Glaskothe, s. f. Glaskothen, s. n. s. Glasschrank, Glasschränkchen.
Glaskram, s. m. traffico de' vetri; it. Glaswaare, s.
Glaskrämer, s. m. s. Glashändler.
Glaskraut, s. n. vetriuola, vitriuola, parietaria; it. riscolo, erba kali.
Glaskrug, s. m. boccola, brocca di vetro.
Glaskugel, s. f. palla, globo di vetro.
Glaskunst, s. f. l'arte vetraria.
Glaslaterne, s. f. laterna di vetro, o invetriata.
Glasmacher, s. m. vetrajo, bicchierajo; der bey der Flamme eines Lichts allerley feine Glasarbeiten macht, il gonfia.
Glasmacherey, s. f. l'arte vetraja; l'arte di far vetro.
Glasmahler, s. m. pittore di vetri; it. smaltitore, smaltista.
Glasmahlerey, s. f. pittura di vetri; it. smaltatura, smalto, it. l'arte dello smaltare.
Glasmann, s. m. vetrajo; uomo, che vende vetri.
Glasmesser, s. m. vetrometro.
Glasnapf, s. m. scodella di vetro.
Glasnuth, s. f. s. Nuth.
Glasofen, s. m. calcara, fornace del vetro; Arbeiter beym Glasofen, conciatore della fornace.
Glaspaste, s. f. pasta.
Glasperle, s. f. perla contraffatta di vetro; perle false.
Glasrahme, s. m. cornice di vetro.
Glasräumer, s. m. s. Glasbürste.
Glasraute, s. f. vetro romboidale da finestra.
Glasschaum, s. m. schiuma, sale di vetro.
Glasscheibe, s. f. vetro da finestre, o simili.
Glasscherbe, s. f. vetriuolo; pezzo di vetro.
Glasschleifen, s. n. lisciamento, arrotamento, digrossamento del vetro.
Glasschleifer, s. m lisciatore, arrotatore, arrotino, digrossatore del vetro.
Glasschmalz, s. n. s. Glasgalle; it. s. Glaskraut.
Glasschmelz, s. m. smalto di vetro.
Glasschneider, s. m. intagliatore, incisore in vetro.
Glasschrank, s. m. armadio, stipo invetriato; Schrank zu den Gläsern, armadio de' bicchieri.
Glasschränkchen, s. n. stipetto, piccolo armadio invetriato; it. zur Schau der Waare, bacheca.
Glasschüssel, s. f. piatto di vetro.
Glasiren, v. a. gommare, lustrare i guanti ecc.
Glasirt, part. gommato, lustrato; glasirte Handschuhe, guanti lustrati.
Glasspinner, s. m. filavetro, filatore di vetro.
Glasstein, s. m. tarso.
Glasstock, s. m. (— stöcke) arnia di vetro.
Glastafel, s. f tavola di vetro.
Glasthüre, s. f porta invetriata.
Glastropfen, s. m. gocciola di vetro.
Glasur, s. f. vetrina, invetriato, invetriatura, inverniciatura, Porcellan von schöner Glasur, porcellana di bella vernice; it. i materiali della vetrina; in der Mahlerey, velatura; der Zähne, smalto de' denti.
Glasuren, v. a. invetriare; inverniciare; dar l'invetriatura.
Glasurerde, s. f. terra vetrificabile.
Glaswaare, s. f. mercanzie di vetro; kleine, mercanziuole di vetro.
Glasweide, s. f. salcio fragile.
Glaswerk, s. n. opere, lavori di vetro; vasella di vetro; allerley, vetrame.
Glaszange, s. f. tanaglie.
Glätscher, s. m. s. Gletscher.
Glatt, adj. liscio, pulito; glatte Haut, pelle, cute liscia; glatt machen, far liscio, pulito; lisciare, spianare; distendere le crespe; (schlupfrig) sdrucciolevole, sdrucciloso; lubrico, cadevole; (ohne Falten, ohne Erhöhungen, ohne Verzierungen ꝛc.) semplice, piano; eine glatte Dose, tabachiera piana, semplice; ein glattes Halstuch (ohne Spitzen), cravatta, pezzuola semplice; (ohne Haare) pelato, imberbe, sbarbato, calvo; ein glattes Kinn, mento sbarbato; (schön geputzt) attillato, bello, pulito; (schmeichelhaft) fig. glatte Worte geben, dar paroline; adescar con parole; grattar le orecchie; lisciare; carezzare, lusingare; dar il comino; inuzzolire ecc.; adv. lisciamente; in modo liscio; (völlig, ganz, daß nichts übrig bleibt) etwas glatt abschneiden, tagliar

Digitized by Google

nettamente, pulitamente; Etwas glatt herausſagen, dirlo chiaramente, apertamente, nettamente, pianamente, pulitamente.

Glattbüchſe, s. f. schioppo semplice, non scanalato.

Glätte, s. f. das Glatte, Polierte, liscezza, il liscio; brunitura, pulitura; das Glätten, lisciamento; il lisciare; liscio; gelbe, weiße Glätte, Gold-, Silberglätte, litargirio, litargilio, litargiro d'oro, d'argento ecc.; marcassita.

Glatteis, s. n. gelicidio; gelata, gelatina sdrucciolevole.

Glatteiſen, v. impers. far gelicidio, gelatina sdruccevole.

Glätteiſen, s. n. ferro per lisciare; brunitojo.

Glätten, v. a. lisciare, lustrare, brunire, polire.

Glätter, s. m. lisciatore, brunitore; it. brunitojo.

Glattfeile, s. f. lima dolce.

Glattfriſchen, s. n. im Hüttenbau, il ridurre il litargirio in piombo.

Glättglas, s. n. vetro per lisciare; liscia.

Glättheft, s. n. der Schuſter, lisciapiante; bisegolo.

Glatthobel, s. m. pialla da spianare.

Glättholz, s. n. liscia, lisciatojo, brunitojo di legno.

Glattmeißel, s. m. pianatojo.

Glättplatte, s. f. lastra in cui i legatori di libri lisciano la carta.

Glättſchirm, s. m. liscia, lisciatojo de' calzolaj.

Glättſtahl, s. m. brunitojo, liscia di acciajo.

Glattſtein, s. m. pietra per lisciare; liscia.

Glättung, s. f. lisciamento, il lisciare; brunitura; pulitura.

Glättzahn, s. m. dente per lisciare; liscia.

Glatze, s. f. testa calva, zucca, pelata, scoperta; (modo di disprezzo) zucca, cucuzza; Einen bey der Glatze bekommen, afferrare uno per la cucuzza, per la zucca.

Glätzig, adj. calvo; che ha la zucca scoperta.

Glatzkopf, s. m. ſ. Kahlkopf.

Glau, adj. (voce bassa) chiaro, sereno; fig. perspicace.

Glaube, s. m. credenza; fede, opinione, credito; persuasione; keinen Glauben an Geſpenſter haben, non credere aspettri; bey ſeinem Glauben bleiben, restare nella sua opinione; das iſt über allen Glauben, ciò passa i limiti della credenza; allen Glauben verlieren, pendere affatto il suo credito; ſeinen Glauben retten, salvare il suo credito; ein Menſch ohne Treue und Glauben, uomo senza fede; Glauben beymeſſen, prestar fede; dar fede; dare credenza; auf Treue und Glauben, a credenza; sulla fede; (in Religionsſachen) credenza, fede, religione; (die Lehre Jeſu) fede, religione, credenza di Gesù Cristo; der Glaube an Gott, an Chriſtum, la fede in Dio, in Cristo; der jüdiſche, chriſtliche, türkiſche Glaube, la fede; religione, giudaica; cristiana, maomettana; einen Glauben annehmen, bekennen, professare alcuna religione; ſar professione di — den chriſtlichen Glauben verläugnen, verlaſſen, rinnegar la fede di Cristo, apostatare dalla religione cristiana; der dieſen Glauben verläßt, apostata, rinnegato; Schimpfwort, can rinnegato; (die Glaubensartikel) il credo, il simbolo degli apostoli.

Glauben, v. a. und n. für wahr halten, credere; prestar fede, farsi a credere; an einen Gott glauben, credere un Dio, in Dio; an Geſpenſter glauben, credere gli spettri; Einem auf's Wort glauben, credere ad uno sulla parola, sopra sua semplice parola; aus frommer Einfalt glauben, credere piamente; zu Gefallen Etwas glauben, far grazia di credere; wer leicht glaubt, wird leicht betrogen, chi crede facilmente, s'inganna; ich glaub' es nicht, und läugne es nicht, nè credo, nè discredo; (Glauben, abs.) credere; tener la fede cristiana; wenig oder nichts glauben, non credere dal tetto in su; (dafür halten) credere; darsi a credere; imaginare; pensare; stimare; persuadersi, darsi ad intendere; wer thut, was er nicht ſoll, dem widerfährt, was er nicht glaubt, chi fa quel che non dee, gl'intervien quel che non crede — er muß daran glauben, bisogna che si assoggetti; che soccomba per necessità; che muoja.

Glaubenfeſt, adj. fermo, saldo, costante nella fede.

Glaubensabfall, s. m. apostasia.

Glaubensähnlichkeit, s. f. analogia della fede.

Glaubensänderung, s. f. cambiamento di religione.

Glaubensartikel, s. m. articolo di fede.

Glaubensbekenntniß, s. n. profession di fede; das Athanaſiſche Glaubensbekenntniß, simbolo di Atanasio; das Augsburgiſche, confessione augustana; das

Digitized by Google

apostolliche, simbolo apostolico; il credo; sein Glaubensbekenntniß ablegen, far professione solenne della fede.

Glaubensbekenner, s. m. confessore; che confessa la legge di Cristo.

Glaubensgenosse, s. m correligionario; compagno nella fede, e religione; consorte della fede, della religione.

Glaubensgenossenschaft, s. f. compagnia; società, consorzio nella fede, nella religione.

Glaubensgericht, s. n. inquisizione.

Glaubensgrund, s. m. (— grunde) motivo, argomento di religione; it. base, fondamento della religione.

Glaubenslehre, s. f. massima, insegnamento di fede, di religione, dogma, dogma.

Glaubensmeinung, s. f. opinione in punto, in materia di religione, di fede.

Glaubensprobe, s. f. prova di fede.

Glaubensregel, s. f. regola, norma, massima di fede, di Religione.

Glaubensstreit, s. m. controversia.

Glaubensverbesserung, s. f. riforma della religione.

Glauberſalz, s. m. sal di Glaubero; solfato di soda.

Glaubhaft, adj. degno di fede, autorevole; ein glaubhafter Mann, uomo autorevole; von Sachen, autentico, autorevole; glaubhaft machen, autorizzare; autenticare, accreditare; adv. autorevolmente, autenticamente; in forma autorevole, autentica.

Glaubhaftigkeit, s. f. autorità, autorevolezza, autenticità.

Glaubig } adj. credente, fedele, fide-
Glaubig, } le, cristiano; s. die Glaubigen, i fedeli, il popolo fedele; der Vater der Gläubigen, il padre dei credenti.

Gläubiger, s. m. creditore.

Gläubigerinn, s. f. creditrice.

Glaublich, adj. credibile; glaubliche Ursachen, ragioni di convenienza; in der Religion, motivi di credibilità.

Glaublichkeit, s f. credibilità.

Glaubwürdig, adj. credibile; it. s. glaubhaft.

Glaubwürdigkeit, s. f. credibilità; s. Glaubhaftigkeit.

Glauch, adj. im Bergbaue, di color celeste chiaro; ein glauchter Gang, filone privo di miniere.

Glauchherd, s. m. im Bergbaue, tavoloni ben commessi, e lisci, da lavarvi sopra i minerali sminuzzati.

Glefe, s. f. } (voce antica) lancia; it.
Glefen, s. m. } banda di cinque soldati a cavallo, armati di lancia; Glefener, soldato a cavallo armato di lancia.

Gleich, adj. (gerade) diritto; das Krumme gleich machen, fare diritto, dirizzare ciò ch'è torto; Etwas gleichhämmern, dirizzare col martello; (eben) piano, uguale, liscio, unito, pari; gleich machen, spianare, pareggiare; ridurre in piano; auf gleicher Erde, in sul piano, in piana terra; gleicher Faden, filo liscio, uguale; (in allen Theilen ähnlich) mit immer gleichem Laufe, col corso sempre uguale, unito; sich immer gleich seyn, essere sempre uguale, a se stesso, inalterabile; gleiche Schreibart, gleiche Bewegung, stile uniforme, unito, uguale, movimento uguale, uniforme; gleich machen, uniformare, agguagliare; (ein und eben derselbe) der Sohn Gottes und der heilige Geist sind gleiches Wesen mit dem Vater, il figlio e lo spirito santo sono dell' istessa natura col padre; zu gleicher Zeit, nell' istesso tempo; der Fluß Congo im Königreiche gleiches Nahmens, il fiume Congo del reame dell' istesso, del medesimo nome; (übereinstimmend in beständerlichen Eigenschaften) eguale, uguale, pari, simile, coeguale; ganz gleich seyn, esser pari quanto un dado; essere cosa eguale, e pari per tutto; Tag und Nacht sind jetzt einander gleich, i giorni si pareggiano colle notti; gleicher Abstand, equidistanza; distanza eguale; mit gleichem Abstand, equidistantemente; gleiche Figuren, figure simili; von gleichem Alter, coetaneo; gleich machen, rendere, far eguale; ridurre al pari; adeguare; agguagliare; fig es wieder gleich machen, contraccambiare; tendere la pariglia; corrispondere a' favori ricevuti; er darf sich diesem Herrn nicht gleich rechnen, egli non deo star del pari con quel signore, egli non è di sua portata; der nicht seines gleichen hat, che non ha pari; che non ha l'uguale; impareggiabile; senza uguale; che non ha il suo simile; meines gleichen, unsers gleichen, un pari mio, i pari nostri; wie mit seines gleichen umgehen, trattare con troppa famigliarità; affratellarsi ecc.; ein gleiches thun, fare l'istesso, il simile; gleiches mit gleichem vergelten, render la pariglia; render coltelli per guaine; render pan per focaccia ecc.; prov. gleich und gleich gesellt sich gern, ogni simile ama il suo simile; Dio fa gli uomini, ed e' s'appajano; das Gleiche und Ungleiche, lo pari; a l'impari; it. gleiche Zahl, numero pari; zwey gleiche Zahlen im Würfeln, pariglia; gleiche Rechnung, conto intero;

Digitized by Google

Etwas in gleiche Theile theilen, dividere in parti uguali; das Bild ist dem Originale gleich, il ritratto rassomiglia, è rassomigliante all' originale; mit gleichen Füßen, a piè pari, con i piedi giunti; (was gleich liegt) posto al pari, a livello, a piano, a corda, a pelo, a filo; gleiche Zimmer, stanze dell' istesso piano, posto a livello; (proportionirt) proporzionato, uguale, commisurato, conforme, analogo; die Belohnung muß dem Verdienste gleich seyn, il premio deve essere proporzionato, uguale al merito; das ist mir gleich, ciò mi è cosa indifferente; dem Alles gleich ist, a chi tutto è indifferente, lo stesso, tutto l'istesso, uguale.

Gleich, adv. (gerade) a diritura, direttamente; gleich zulaufen, correre a dirittura; gleich entgegengesetzt, dirottamente opposto; (gleich) dei pari, di pari, alla pari; egualmente, ugualmente; a un pari; a un modo; gleich reich ꝛc., egualmente ricco ecc.; Einem gleich kommen, uguagliare uno; Einem gleich schreiben, laufen, scrivere, correre coll' istessa velocità; Einem Etwas gleich thun, uguagliare uno nella perfezione di qualsiasi opera o lavoro; Einem gleich ähnen, rassomigliare, somigliare, esser somigliante a uno; das sieht ihm nicht gleich, ciò non è confacevole al suo modo di pensare, al suo carattere; das ist gleich viel, è l'istesso, è tutt' uno; Sie können ihm, gleich uns, Glauben beymessen, ella può dargli fede al pari di noi; Du blühest gleich der Rose, fioriscì al pari della rosa, come la rosa; gleich vertheilen, distribuire a parti uguali; (in einer Gleiche) al pari; a livello; allo stesso piano ecc.; fig. der gleich durchgeht, uomo andante, schietto ecc.; (genau) appunto, per l'appunto ecc.; es langt gleich noch zu einem Kleide, basta per l'appunto per un altro vestito; er ist gleich so groß, è per l'appunto dell' istessa grandezza; es sind jetzt gleich drey Jahre, sono appunto tre anni; (ohne Unterschied) indistintamente, egualmente, indifferentemente; gleich schneiden, tagliar ben pari; gleich seyn, im Spiel, esser del pari; aver il punto pari, esser pace; gleich auf tauschen, permutare cosa per cosa; (sogleich) subito; incontanente; immantinente; ora; addess' addesso ecc.; ich komme gleich, vengo subito; vengo, vengo; er ist gleich ausgegangen, gleich gekommen, egli è partito in questo punto; egli è giunto appena; sich gleich entschließen, risolversi su due piedi; gleich anfangs, alla bella prima, a prima giunta, a prima fronte, a prima vista, di subito; di primo lancio ecc.; wenn gleich, quand' anche; quantunque; wären Sie gleich mein Bruder, quantunque foste mio fratello; gleich als wenn, gleich ob, quasi come se.

Gleichabstehend, adj. equidistante; egualmente distante.

Gleicharmig, adj. di braccia uguali.

Gleichartig, adj. omogeneo; della stessa natura; it. gleichförmig, f.

Gleichartigkeit, s. f. omogeneità; it. Gleichförmigkeit.

Gleichbedeutend, adj. dell' istesso significato ecc.; sinonimo.

Gleichbein, s. n. sesamoide.

Gleichbeschaffen, adj. dell' istessa qualità.

Gleichbeutig, adj. sinonimo, dell' istessa significasione; che ha l'istesso significato.

Gleichbeutigkeit, s. f. sinonimità.

Gleiche, s. f. parità, ugualità; pianura; dirittura.

Gleichen, v. n. (imperf. ich glich, part. geglichen) adeguare; andar del pari; esser uguale, simile; aver simiglianza, somigliare, rassomigliare, rassembrare; der Sohn gleicht dem Vater, il figlio rassomiglia al padre; v. a. (eben machen) appianare, spianare, pareggiare e simili; (gerade machen) dirizzare; (übereinstimmig machen) agguagliare, pareggiare, aggiustare; it. mettere all' istesso livello.

Gleichendig, adj. omioteleuto; terminante nell' istesso modo.

Gleichentfernt, adj. equidistante.

Gleicher, s. m. equatore.

Gleichergestalt, Gleichermaßen, Gleicherweise, } adv. in egual modo, pari modo; egualmente; ugualmente, a un pari; del pari; a un modo; nell' istessa guisa; nell' istesso modo, nell' istessa maniera, scambievolmente, parimente.

Gleichewig, adj. coeterno.

Gleichfalls, adv. parimente, similmente; scambievolmente.

Gleichfarbig, adj. concolore; dello stesso colore; di colore simile.

Gleichförmig, adj conforme; somigliante; di simil forma; uniforme; gleichförmig machen, conformare, uniformare; (sich) conformarsi, uniformarsi; eine gleichförmige Bewegung, movimento uniforme; adv. conforme, conformemente; in conformità; per conformità; in modo simigliante.

Digitized by Google

Gleichförmigkeit, s. f. conformità, concordanza, congruenza, simiglianza, similitudine, convenienza, relazione, uniformità.

Gleichgelten, v. n. (irreg. von gelten) equivalere; essere equivalente, esser di pregio, di valore uguale.

Gleichgeltend, adj. v. equivalente; equipollente; it. adv. equivalentemente; con equivalenza.

Gleichgeltung, s. f. equivalenza, equipollenza.

Gleichgesinnt, adj. che ha gl' istessi sentimenti che concorre nell' altrui sentimento; dell' istesso animo ecc.

Gleichgestaltet, adj. di simil figura; di figura uguale; dell' istessa figura ecc.

Gleichgestimmt, adj. von Instrumenten, concorde; it. für gleichgesinnt, s.

Gleichgetheilt, adj. diviso a parti uguali.

Gleichgewicht, s. n. equilibrio, contrappeso, contrappesamento; equilibrazione; das Gleichgewicht halten, contrappesare, tenere in equilibrio, equiponderare; ins Gleichgewicht bringen, equilibrare; mettere in equilibrio; ins Gleichgewicht mit Etwas kommen, equilibrarsi con una cosa; aus dem Gleichgewicht bringen, sbilanciare; die Benehmung des Gleichgewichts, sbilanciamento, sbilancio; das Gleichgewicht machen, pareggiare il peso.

Gleichgewichtslehre, s. f. statica.

Gleichgradig, adj. di gradi uguali, ugualmente diviso in gradi.

Gleichgiltig, adj. von Sachen, indifferente; uguale; gleichgiltige Handlungen, Dinge, azioni, cose indifferenti, di poca importanza; das ist mir gleichgiltig, ciò mi è cosa indifferente; mi è tutt' uno, mi è uguale; it. ciò m'interessa, mi tocca poco; gleichgiltige Münze, moneta d'ugual valore; gleichgiltige Wörter, voci sinonime; gleichgiltige Sylben, in der Prosodie, sillabe ancipiti, dubbie; von Personen (keinem Theil ergeben) indifferente; indeterminato; che è tra due; it. (den nichts rührt) indifferente; freddo, lento, pigro, insensibile; ein gleichgiltiges Herz, cuore insensibile, freddo; adv. (kaltsinnig) indifferentemente; freddamente; con indifferenza; (ohne Unterschied) indifferentemente; indistintamente; egualmente; senza differenza.

Gleichgiltigkeit, s. f. ugual valore; indifferenza, irresolutezza; freddezza.

Gleichhalten, v. a. stimare, tenere egualmente, l'uno come, quanto l'altro.

Gleichheit, s. f. (gerade und ebene Beschaffenheit) dirittura; pianura, pianezza; (Uebereinstimmung der Beschaffenheit) uguaglianza, ugualità, egualità; parità, conformità, uniformità, convenienza, congruenza; unter sich, coequalità; in allen Dingen, identità; Gleichheit der Stimmen, parità de' voti; in der Musik, consonanza; (in Gemählden, in der äußern Gestalt, somiglianza, rassomiglianza, rassembranza, sembianza, simiglianza; (an Proportion) analogia, proporzione, congruenza, simmetria; (in Fällen, Verwandtschaft) analogia; affinità; Gleichheit des Abstandes zweyer Linien von einander, paralellismo, equidistanza.

Gleichjährig, adj. d'anni eguali, di pari età.

Gleichklang, s. m. s. Einklang; it. von Reimen, consonanza.

Gleichkommen, v. n. andar del pari; adeguare.

Gleichlastig, adj. ein gleichlastiges Schiff, nave in istiva.

Gleichlaufend, adj. che corre per linea retta.

Gleichläufigkeit, s. f. paralellismo.

Gleichlaut, s. m. consonanza; assonanza, unisono; der Wörter, consonanza di voce; simile desinenza.

Gleichlauten, v. n. aver consonanza; consonare; aver simile suono.

Gleichlautend, adj. verb. consonante, uniforme, accordante; von einerley Inhalt, di egual tenore ecc.

Gleichmachen, v. a. (gerade machen) dirizzare; (eben machen) spianare; lisciare; spiegare, distendere, levar le grinze, le pieghe; in der Zahl, pareggiare; an Gewicht, equilibrare, mettere in equilibrio, agguagliare, aggiustare le bilance; an Verhältniß, agguagliare, commisurare, proporzionare, paragonare; in der Mahlerey, far somigliante, dar somiglianza, pareggiare; agguagliare, far uguale; ridurre al pari ecc; der Erde gleich machen, demolire, spianare, atterrare; es wieder gleich machen, s. gleich.

Gleichmachung, s. f. pareggiamento, agguagliamento, adeguamento ecc.; s. gleichmachen; des ungleichen Laufs der Gestirne, equazione.

Gleichmaß, s. n. simmetria, proporzione, congruenza.

Gleichmäßig, adj. simile, di simil modo, di maniera simile; adv. similmente, in simil modo, parimente.

Gleichmuth, s. m. indifferenza; equanimità, imperturbabilità, imperturbazione, atarasia; egualità di mente.

Gleichmüthig, adj. indifferente; equani-

Digitized by Google

mo; eguale; inalterabile; imperturbabile.

Gleichmuthigkeit, s. f. ſ. Gleichmuth.

Gleichnahmig, adj. omonimo, che ha l' istesso nome.

Gleichnahmigkeit, s. f. omonimia, sinonimia.

Gleichniß, s. n. similitudine, paragone, comparazione; in Wörtern, figura, tropo, metafora, allegoria; in einer Rede, ſ. Gleichnißrede; durch Gleichniſſe reden, favellare per parabole, allegorie.

Gleichnißrede, s. f. parabola, allegoria.

Gleichnißwort, s. n. (— wörter) metafora, tropo, figura.

Gleichnißweiſe, adv. per similitudine, allegoricamente, per metafora.

Gleichrichten, v. a. dirizzare, raddirizzare, porre a diritto ecc.

Gleichrichtung, s. f. il dirizzare che si fa d'alcuna cosa.

Gleichſam, adv. et conj. quasi, come, presso, pressochè.

Gleichſchätzen, v. a. stimare, pregiare del pari, altrettanto ecc.; it vergleichen, paragonare, confrontare.

Gleichſchätzung, s f. eguale stima, pregio, considerazione.

Gleichſchenkelich, adj. vom Triangel, equicrure, isoscele.

Gleichſchlagen, v. a. spianare, appareggiare, aggualiare percuotendo con martello; die Erde mit einem Schlägel, mazzapicchiare, mazzerangare.

Gleichſehen, v. n. (irreg. von ſehen) rassembrare, rassomigliare, somigliare, simigliare; aver l'istesse fattezze, simile ciera ecc.

Gleichſeitig, adj equilatero; che ha lati eguali.

Gleichſinn, s. m. egualità, parità di senso, di sentimento; eguale senso ecc.; it. ſ. Gleichmuth.

Gleichſinnig, adj. che ha l'istesso senso, sentimento

Gleichſinnigkeit, s. f. ſ. Gleichſinn.

Gleichſtellen, v. a. porre per lo ritto; dirizzare ecc.; fig. vergleichen, paragonare, confrontare; (ſich) paragonarsi; volere star del pari con uno.

Gleichſtellung, s. f. ſ. Gleichrichtung; fig. paragone, il paragonare; e 'l paragonarsi

Gleichſtimmig, adj accordante, consonante, uniforme; in der Muſik, armonioso, armonico; it. fig. gleichſtimmig ſeyn, accordarsi; convenire; passarsela d'accordo; concordare.

Gleichſtimmigkeit, s. f. consonanza, accordanza, accordamento, concento; fig. armonía, unione, conformità, corrispondenza ecc.

Gleichtägig, adj. equinoziale.

Gleichtönig, adj. d' egual suono; equisono.

Gleichtönigkeit, s. f. egualità di suono; equisonanza, concento.

Gleichung, s. f. pareggiamento; aggiustamento, adeguamento, aggualiamento; in der Algebra, equazione.

Gleichviel, adj. altrettanto; es iſt gleichviel, è tutt' uno, è l'istesso.

Gleichvielfach, adj. equimoltiplice.

Gleichweit, adj. equidistante; adv. equidistantemente.

Gleichwerden, v. n. divenir pari, eguale, simile.

Gleichwerth, adj egualmente pregevole; d'ugual valore; egualmente degno.

Gleichwichtig, adj. equiponderante, che ha egual peso; che pesa egualmente; fig. d'egual importanza, di pari peso, momento, rilievo ecc.

Gleichwichtigkeit, s. f. equiponderanza; egual peso; fig. eguale importanza; eguale peso, rilievo.

Gleichwie, conj. come; in quel modo che; in quella guisa che; egualmente che.

Gleichwiegen, v. n. (irreg. von wiegen) equiponderare; pesare egualmente.

Gleichwinklig, adj. equiangolo; di angoli eguali.

Gleichwirkend, adj. gleichwirkende Kräfte, forze cospiranti.

Gleichwohl, adv. et conj. tuttavía; però, nulladimeno; con tutto ciò; per altro; tuttavolta; non per tanto.

Gleichzeitig, adj. sincrono, coetaneo, dell' istesso tempo, contemporaneo; gleichzeitiger Schriftſteller, scrittore contemporaneo; von Bewegung in der Mechanik, isocrono.

Gleichzeitigkeit, s f. von Bewegungen, Schwingungen, isocronismo; von Begebenheiten, sincronismo.

Gleis, s. n. rotaja; ſ. Geleis.

Gleißen, v. n. lustrare, lucere, rilucere, lucicare; es iſt nicht alles Gold, was gleißet, non è sempre oro, ciò che risplende; l'apparenza inganna; (den Schein einer guten Sache haben) far mostra, far sembiante, vista; simulare, fingere, far finta; gleißende Worte, parole finte, paroline.

Gleißner, s. m. simulatore, uomo finto insignitore, bugiardo; (in geiſtlichen Sachen) bacchettone, santinfizza, pinzocchero, gabbadeo, ipocrito, graffiasanti, spigolistro, stropiccione, collotorto; ein Gleißner ſeyn, fare il bacchettone, il baciapile, l' ipocrito, baciapolvere.

Digitized by Google

Gleißnerinn, s. f. bacchettona, pinzocchera, baciapile; donna ipocrita, ipocritona, graffiasanti.

Gleißnerey, s. f. simulazione, doppiezza; (in geiſtlichen Sachen) ipocrisia, santocchieria, bacchettoneria; mostra di pietà.

Gleißneriſch, adj. finto, simulato, ipocrito; gleißneriſche Handlungen, Worte, azioni, parole finte, simulate, ipocrite.

Gleiten, v. n. (imperf. ich glitt, part. geglitten) scorrere, passar leggiermente sul piano, sdruccevole o liscio, sdrucciolare; auf dem Eiſe fortgleiten, sdrucciolare per il ghiaccio; scorrere il ghiaccio; der Aal gleitet durch die Hand, l' anguilla sdrucciola per la mano; die Schlange gleitet durch das Gras, la biscia sdrucciola per l' erba; it. ausgleiten, sdrucciolare; mettere il piede in fallo; fig. trascorrere, fare un trascorso, cadere in fallo, in colpa; fallire ecc; it. s. n. das Gleiten, sdrucciolamento, sdrucciolo.

Gletſcher, s. m. lavina; monte di ghiaccio nel paese degli Svizzeri.

Glette, s. f. calcina o letargirio del piombo; s. Glätte.

Glied, s. n. (Glieder) am Leibe; membro; ſtark von Gliedern, membrutto, atticciato, fatticcio, fatticcione, ben tarchiato; Schmerzen in allen Gliedern empfinden, sentirsi dolere tutta la vita, sentir dolori per tutta la vita; ſeine geſunden Glieder haben, essere senza magagna; essere sano come un pesce, come la lasca; (das Gelenk) giuntura, articolo; an Pflanzen, internodio nella paglia, ne' tralci della vite, e simili; it. fig. Glied eines Perioden, membro d' un periodo; einer Geſellſchaft ꝛc., membro socio; das männliche, membro, membro virile ecc.; an der Kette, anello della catena; ein Glied Soldaten, fila di soldati; ordine; ſich in Gliedern ſtellen, far fil; affilarsi; aus den Gliedern gehen, sfilarsi, uscir di fila; sbandarsi; (Grad der Verwandtſchaft) grado di parentela, generazione; Gott ſtraft bisweilen bis ins vierte Glied, Dio punisce talora fino alla quarta generazione; (im Vernunftſchluſſe) termine; (in der Rechenkunſt) termine.

Gliedchen, s. n. membretto, membricciuolo, membrolino; der Knaben, membrino, bischerellino, bischero; it. piccolo anello di catena.

Gliederbau, s. m. struttura.

Gliederbinſe, s. f. giunco articolato.

Gliedergeſchwulſt, s. f. enfiagione, gonfiezza delle estremità.

Gliedergicht, Gliederkrankheit, } s. f. artritide, artetica.

Gliederkraut, s. n. erba giudaica.

Gliederlahm, adj. attratto, impotente; privo dell' uso delle membra, paralitico.

Gliederlähmung, s. f. paralisia.

Gliedermann, s. m. modello de' pittori.

Gliedern, v. a. fornire di membra, di membri.

Gliederpuppe, s. f. burattino.

Gliederreißen, s. n. s. Gliedergicht.

Gliederſalbe, s. f. unguento buono a corroborare le membra.

Gliederſchmerz, s. m. Gliederweh, s. n. } dolore artritico, articolare; it. artritide.

Gliederweiſe, adv. s. gliedweiſe.

Gliedkraut, s. n. erba giudaica; it. betonica officinale.

Gliedmaß, s. n. membro del corpo umano; alle Gliedmaßen, tutte le membra del corpo umano.

Gliedſchwamm, s. m. (— ſchwämme) fungo delle giunture, particolarmente del ginocchio.

Gliedſtein, s. m. priapolite.

Gliedwaſſer, s. n. umor sieroso delle giunture.

Gliedwaſſerſucht, s. f. idoprisia nata dal superfluo umor sieroso delle giunture.

Gliedweiſe, adv. wie Soldaten, in fila, a fila, in ordinanza; ſich gliedweiſe ſtellen, far fila, affilarsi; mettersi in ordinanza; was gliedweiſe gemacht iſt, wie Ketten, che è fatto a anelli; anelloso; für: ſtückweiſe, a parte a parte, a brano a brano.

Glimmen, v. n. ardere debolmente, senza fiamma, fumare; vom verborgenen Feuer, welches heimlich um ſich greift, covare; das Feuer glimmt unter der Aſche, il fuoco cova sotto la cenere; das glimmende Docht, lucignolo fumante; wenn eine Sache Feuer fängt, ſo glimmt ſie erſt, fuma la materia prima che prenda fiamma; fig. dieſe Verſchwörung glimmet ſchon lange, quella cospirazione cova da lungo tempo.

Glimmer, s. m. in der Mineralogie, mica, pietra speculare, specchio d'asino, scagliuola; Glimmererde, terra micacea, talco lucente.

Glimmerig, adj micaceo; pregno di mica, di particelle lucenti, come quelle della scagliuola.

Glimmern, v. a. sfavillare, favillare, essere rilucente.

Digitized by Google

Glimmerschiefer, s. m. schisto micaceo; micaschisto.
Glimpf, s. m. benignità, indulgenza, umanità ecc.
Glimpflich, adj. benigno, dolce, piacevole, indulgente, amorevole, trattabile; it. adv. piacevolmente, dolcemente, benignamente ecc.; glimpflich verfahren, trattare con dolcezza; andar colle belle; piacevoleggiare.
Glinzen, v. n. s. glänzen.
Glitsche, s. f. sdrucciolo; striscia fatta sul ghiaccio per isdrucciolarvisi.
Glitschen, v. n. sdrucciolare; s. gleiten.
Globosit, s. m. globosite, sorta di conchiglia.
Globus, s. m. globo terracqueo, o globo celeste.
Glöckchen, s. n. campanello, campanella, campanellino, sonaglio; am Halse der Böcke, bargiglioni, bargigli; mit Glöckchen, bargigliuto; che ha bargigli.
Glocke, s. f. campana, squilla; eine große, campanone; am Halse der Thiere, campanaccio; Glocken in Ohren, campanelle; orecchini; der glockenförmige Kelch der Blumen, campanella; an den Thüren, campanella, campanello; gläserne Glocke der Gärtner; it. an der Luftpumpe, in der Chemie, campana; mit der Glocke läuten, sonare la campana; fig. mit der Sauglocke läuten, dire cose sporche, disoneste; etwas an die große Glocke schlagen, trombettare, andar trombettando alcuna cosa; dirla su pe' canti; zu Tische gehen, wenn die Glocke läutet, andare a tavola a suon di campanello; sich nicht nach der Glocke richten, non andar a suon di campana; (Uhr, Stunde) ora, orologio; was ist die Glocke? che ora è? che ora abbiamo? die Glocke ist acht, sono le otto; die Glocke hat acht geschlagen, sono sonate le otto; die Glocken schlagen in der Stadt nicht überein, gli orologi della città non s' accordano.
Glöckeln, v. n. sonare le campanelle, i sonagli; scampanare, fare delle scampanate.
Glockenbalken, s. m. mozza.
Glockenblume, s. f. campanula, raperonzo, raperonzolo; Glockenblumen, fiori a campanelle.
Glockenform, s. f. forma di campana.
Glockenförmig, adj. campaniforme, campanulato.
Glockengeläut, s. n. scampanata, scampanio, suono di più campane; doppio; it. le campane d'una chiesa.
Glockengießer, s. m. fonditore di campane.
Glockengießerey, s. f. fonderia di campane.
Glockengut, s. Glockenspeise.
Glockenklöpfel, s. m. batocchio, battaglio.
Glockenkolben, s. m. cicogna; quel legno che bilica la campana.
Glockenläuter, s. m. colui che suona le campane; campanajo.
Glockenmarmor, s. m. marmo campanino.
Glockenorgel, s. f. organo di campane.
Glockenrand, s. m. orlo della campana.
Glockenring, s. m. quel groso anello della campana, a cui stà sospeso il battaglio.
Glockenschall, s. m. suon di campana.
Glockenschlag, s. m. tocco di campana; colpo che dà il battaglio nella campana; mit dem Glockenschlag, all' ora precisa.
Glockenschwengel, s. m. battaglio; battacchio.
Glockenseil, s. n. fune che serve a sonare la campana.
Glockenspeise, s. f. bronzo.
Glockenspiel, s. n. sinfonia di campane, e di campanelle; organo di campane; an Uhren, cariglione.
Glockenstuhl, s. m. (— stühle) armadura di legname che regge le campane.
Glockensturm, s. m. il sonare a stormo.
Glockentaufe, s. f. la benedizione della campana.
Glockenthurm, s. m. (— thürme) campanile.
Glockenthürmchen, s. m. campaniluzzo.
Glockentreter, s. m. colui che fa sonar le campane co' piedi.
Glockenweihe, s. f. benedizione d' una campana.
Glockenwelle, s. f. } orecchioni della
Glockenzapfen, s. m. } campana.
Glockenzieher, s. m. colui che tira le campane; campanajo.
Glöcklein, s. n. s. Glöckchen.
Glöckner, s. m. campanaro, campanajo.
Glorie, s. f. gloria.
Glorreich, } adj. glorioso; pien di
Glorwürdig, } gloria; degno di gloria; glorreichen Andenkens, di gloriosa memoria; glorreiche Thaten, gloriose gesta; fatti gloriosi ecc.; adv. gloriosamente; con gloria.
Glossarium, s. n. (lat.) glossario.
Glossator, s. m. chiosatore.
Glosse, s. f. chiosa, commento; Glossen worüber machen, crivellare, appuntare, censurare checchessia.
Glossenmacher, s. m. chiosatore, glosatore, appuntatore, critico, censore, biasimatore.

Digitized by Google

Gloſſiren, v. a. glosare, chiosare; far chiosa; v. n. tadeln, censurare, criticare; appuntare; trovar a ridire.

Glotzen, s. f. pl occhioni, occhi grandi; un pajo d'occhioni.

Glotzen, v. n. guardare cogli occhi spalancati, spalancare gli occhi; affisare, guardar fiso; porre gli occhi addosso; vagheggiare.

Gluchzen, v. n. ſ. Glucken.

Gluck, die Henne macht gluck! gluck! la gallina chioccia; beym Trinken, glo! glo!

Glück, s. n. Schickſal, fortuna; sorte; avventura; es hängt alles vom Glück ab, la sorte, il caso decide della maggior parte delle cose; ſein Glück verſuchen, tentar la sua fortuna, la sua sorte; dem Glücke im Schooße ſitzen, ein Glückskind ſeyn, tenere la fortuna pel ciuffetto, essere il primogenito della fortuna; Glück geht über Geſchick, val più un' oncia di fortuna, che una libbra di sapere; er hat mehr Glück als Verſtand, egli ha più fortuna che scienza; wohl dem, den das Glück ſucht; wer das Glück hat, führt die Braut nach Hauſe, fortuna, e dormi; a chi ha da esser felice, ogni cosa gli riesce a buon termine; (gutes Geſchick) fortuna, ventura; avvenimento buono, felice; sorte felice; detta; buona ventura; buona sorte; im Glücke ſeyn, im Glücke ſitzen, essere in detta, in fortuna, aver la fortuna favorevole; es freuet mich das Glück zu haben, Sie zu ſehen, mi rallegro di aver la sorte di vederla; zu einer Reiſe Glück wünſchen, augurare un buon viaggio; zu der Niederkunft, zur Geneſung ꝛc. Glück wünſchen, rallegrarsi del parto felice, della ricuperata salute; Gott gebe euch Glück, Iddio vi prosperi, vi faccia prosperare, feliciti la vostra impresa; (Zufall) caso; es war ein bloßes Glück, daß ich ihn antraf, fu caso, fu a caso, che l' incontrai; er hat von Glück zu ſagen, daß ꝛc., ha da ringraziar la fortuna, che ecc.; kein Glück in Etwas haben, aver la disdetta, essere in disdetta; Geſundheit iſt ein großes Glück, è una bella sorte, una gran felicità, l'essere sano, la salute è un dono impareggiabile di Dio; Einem ſein Glück machen, far la fortuna di alcuno, renderlo felice; in allem Glück haben, prosperare in tutte le cose; ein Glück für ihn, daß er gewarnt worden, buon per lui d' essere stato avvertito; Glück auf den Weg, buon viaggio; adv. zum Glück, zu allem Glück, per sorte, per buona sorte; fortunatamente; per buona ventura; per bella avventura.

Glückchen, s. n. fortunella; piccola fortuna ecc.

Glucke, s. f. ſ. Gluckhenne.

Glucken, v. n. chiocciare; crocciare; das Glucken der Henne, s. n. il chiocciare della chioccia.

Glücken, v. n. venir fatto; riuscire felicemente, o a buon termine; succeder bene; dar in bene; dir buono ad uno; incontrare, arrivare bene; es Einem recht glücken, tirare, trarre, o fare diciotto con tre dadi ecc.; es glückt ihm alles, ogni cosa gli riesce a seconda; tutte le cose gli van prospere ecc.; es wird ihm nicht glücken, non gli verrà fatto; farà acqua da occhi; farà un buco nell' acqua; wenn es mir glückt, se mi riesce; es glückt ihm nichts, ha la fortuna contraria, è in disdetta.

Glückhaft, adj. fortunato, avventurato, avventuroso; favorito dalla fortuna.

Gluckhenne, s. f. chioccia, cacchera.

Glücklich, adj. (von Perſonen) felice, fortunato, affortunato, benavventurato, avventurato, beato, bennato, prospero, venturoso; ein glücklicher Spieler, giuocator fortunato; ein glückliches Gedächtniß, memoria felice; ein glücklicher Liebhaber, amante favorito, felice; ein glücklicher Mahler, abile, gran ritrattista; glückliche Einfälle, Gedanken, Bilder ꝛc., concetti, pensieri, immagini giuste, proprie, accomodate al soggetto; eine glückliche Gabe zu ſcherzen, dono, talento felice di scherzare; ich bin noch nicht ſo glücklich geweſen, ihn zu ſehen, non ho ancora avuto la sorte di vederlo; machen Sie mich ſo glücklich, Sie zu bewirthen, mi favorisca la bella sorte, di accoglierla in casa mia; glücklich, und abermal glücklich! felicissimo, fortunatissimo! im Spiel glücklich ſeyn, essere fortunato al giuoco; fig. eine glückliche Hand worin haben, essere fortunato, aver buona mano a far qualche cosa; Einen glücklich machen, felicitare, rendere felice; far la fortuna di uno; glücklich, wer ein gutes Gewiſſen hat, beato, chi ha la coscienza tranquilla; (von Sachen) prosperevole, prospero, fausto, fortunato, felice, avventuroso, buono, prosperoso, secondo, favorevole; glückliche Begebenheit, fausto avvenimento; glückliche Wahl, scelta fortunata; glücklicher Ausgang der Sache, prospero successo; glücklicher Wind, vento favorevole, secondo; eine glückliche Reiſe ꝛc. wünſchen, dare un viaggio, buon

Digitized by Google

giorno, buona notte, buon anno; adv. felicemente; fortunatamente; faustamente; beatamente; avventurosamente; avventuratamente; per buona ventura; es geht glücklich, le cose vanno prosperamente; glücklich davon kommen, uscir d'un fondo senza zucca, uscir netto da alcuna cosa.

Glücksball, s. m. giuoco della fortuna.

Glücksbothe, s. m. nunzio, messaggiero di felici nuove, di qualche fortuna accaduta.

Glücksbothschaft, s. f. nuova felice.

Glücksbude, s. f. botteghino d'un lotto, da vincere mercanzie.

Glückselig, adj. beato; felice; fortunatissimo; adv. beatamente; felicemente; con felicità.

Glückseligkeit, s. f. beatitudine; felicità; sommo contento.

Glucken, v. n. s. Glucken.

Glücksfall, s. m. caso, accidente di fortuna; avenimento felice ecc.

Glücksgaben, s. f pl. doni della fortuna.

Glücksgöttin, s. f. Fortuna.

Glücksgunst, s. f. favore della fortuna.

Glückskind, s. n. il primogenito della fortuna; che è nato vestito.

Glücksgüter, s. pl. beni di fortuna.

Glückskind, s. n. uomo fortunato, favorito della fortuna; it. uomo nato in camiscia, in grembo a Giove.

Glücksmännchen, s. n. folletto; il diavolo nell' ampolla.

Glücksrad, s. n. tamburo, donde si traggono le polizze d'un lotto; it. fig le umane vicende.

Glücksritter, s. m. avventuriere; in den mittleren Zeiten, paladino, cavalier errante.

Glücksruthe, s: f. s. Wünschelruthe.

Glücksspiel, s. n. giuoco di fortuna.

Glücksstand, s. m. stato di uomo, riguardante i beni di fortuna; fortuna; it. stato di prosperità, prosperità

Glücksstern, s. m. stella; sorte; unter einem guten, bösen Glücksstern geboren, nato sotto buona, cattiva stella.

Glücksstreich, s. m. colpo fortunato, felice.

Glückstopf, s. m. (__töpfe) vaso ove sono rinchiuse le polizze d'un lotto; it. fig. e prov. es ist, als wenn man in einen Glückstopf greift, la sorte, il caso ne decide.

Glücksumstände, s. m. pl. stato della fortuna di alcuno; in guten Glücksumständen seyn, essere favorito dalla fortuna; essere bene ne' suoi interessi; essere benagiato, benestante.

Glücksveränderung, s. f. mutazione di fortuna.

Glückswechsel, s. m. cangiamento, mutazione di fortuna; catástrofe.

Glückszeichen, s n. segno di fortuna; fortunato presagio; felice pronostico.

Glückwunsch, s. m. (__wünsche) congratulazione; Einem seinen Glückwunsch abstatten, congratularsi con uno di qualche cosa.

Glückwünschen, v. a. congratularsi; rallegrarsi con alcuno delle sue felicità.

Glückwünscher, s. m. s. Gratulent.

Glückwünschung, s. f. congratulazione; Glückwünschungsschreiben, lettera di congratulazione, lettera congratulatoria; Glückwünschungsrede, discorso, diceria di congratulazione.

Glühe, s. f. bey Eisenarbeitern, infocamento, roventezza del ferro.

Glühen, v. n. essere rovente, bollente, candente, infocato; das Eisen glühet, il ferro è rovente, rosso; die Kohlen glühen noch unter der Asche, i carboni ancora sotto le ceneri; der Ofen gluht, il forno è rovente, infocato; die Luft glühet vor Hitze, l'aria sfavilla, bolle; fig die Augen glühen ihm, gli occhi gli sfavillano; von einer Leidenschaft glühen, essere grandemente affocato, infiammato, acceso d'amore, di collera ecc.; im Gesichte glühen, aver il volto infocato ecc.; vor Scham glühen, arossire; der Himmel glüht vom Abendroth, il cielo rosseggia al tramontar del sole; v. a. in den Münzen und bey den Silberarbeitern, roventare, arroventare; das Eisen, das Silber glühen, arroventare il ferro, l'argento; s. n. das Glühen, roventezza, infocamento.

Glühend, adj. verb. rovente, bollente, candente, rosso, infocato; glühende Eisen, Kugeln, Kohlen, ferri, palle roventi; carboni ardenti; glühende Augen, occhi sfavillanti; vor Zorn, occhi di bragia; die glühende Luft, aria sfavillante, bollente; glühende Wangen eines Jünglings ꝛc., guance vermiglie d'un giovine; ein glühendes Mädchen, ragazza di guance vermiglie; das glühende Abendroth, il cielo rosseggiante di sera; glühend machen, arroventare, roventare; das Glühendmachen, arroventamento; glühend werden, arroventire; divenir rovente; das Glühendwerden, arroventimento.

Glühfarbe, s. f. color di fuoco, di bragia.

Glühfeuer, s. n. fuoco di bragia; it. fuoco da arroventare il ferro.

Glühofen, s. m. (__ofen) forno da roventare le palle d'artiglieria.

Digitized by Google

Glühsand, s. m. specie di pietra morta, che resiste al fuoco.
Glühwachs, s. n. pasta, cera.
Glühwein, s. m. vino bollente con aromi.
Glühwurm, s. m, lucciola.
Glumm, adj. (voce antica) torbido, turbolento.
Glupen, v. n. guardar con occhio bieco.
Glupisch, Glupsig, adj. maligno; adv. malignamente.
Gluth, s. f. vampo, vampa, vampore, vampaccia; ardore, ch'esce da corpi roventi; eine höllische Gluth, vampaccia di fuoco, che pare la bocca d'inferno; die Gluth der Sonne, la vampa del sole; (großes Feuer) fuoco gagliardo e potente; fuoco di lione; fig. vampa di disio, di collera ecc.
Gluthmesser, s. m. pirómetro.
Gluthpfanne, s. f. braciere.
Gnade, s. f. grazia, favore; clemenza, benignità, dolcezza ecc.; die wirksame, vorkommende, mitwirkende Gnade, grazia efficace, provegnente, concomitante, ecc.; der Stand der Gnade, lo stato della grazia; Eines Gnade erlangen, venire nella grazia di uno; bey Einem in hohen Gnaden stehen, occupare il primo luogo nella grazia di alcuno; in Gnaden stehen, essere in grazia di uno; (Vergebung) grazia, perdono; um Gnade bitten, chieder grazia, chieder pietà; perdono, merce, misericordia; den Sieger, chieder quartiere; Gnade für Recht ergehen lassen, preferir misericordia a giustizia; ohne alle Gnade, con tutto rigore; Gnade widerfahren lassen, far grazia; graziare; sich auf Gnade und Ungnade ergeben, rendersi a discrezione; tit. Ihre Gnaden, Vosignoria Illustrissima; Ihre Gnaden nennen, dare dell' Illustrissimo; Wir von Gottes Gnaden ꝛc. ꝛc., Noi per la grazia di Dio ecc., per la Dio grazia ecc; Ew. churfürstliche Gnaden, altezza elettorale; Ew. hochfurstliche, fürstliche Gnaden, (Titel der gefürsteten Bischöfe und Äebte) V. S. Illustrissima e Reverendissima; Illustrissimo e Reverendissimo Principe Vescovo, Abate; Monsignore; wie stehe ich in Ihrer Gnade? come sto nella grazia sua? Eines Gnade leben, vivere, campare della carità di alcuno; aus der Gnade fallen, cadere di grazia ad alcuno, della grazia di alcuno; cadere; zu Gnaden helfen, mettere uno in grazia di alcuno; halten Sie mir es zu Gnaden, mi scusi, mi perdoni; aus Gnaden, per grazia; graziosamente, gratuitamente; aus Gnaden gegeben, gratuito; dato per grazia.
Gnaden, v. n. far grazia, voce andata in disuso fuorchè nel modo di dire; den oder dem Gott gnade, Iddio abbia l'anima sua, parlando de' morti.
Gnadenberuf, s. m. vocazione di Dio, del cielo.
Gnadenbezeigung, s. f. dimostrazione di grazia; testimonianza di grazia; favore, benefizio.
Gnadenbild, s. n. (—bilder) immagine miracolosa.
Gnadenblick, s. m. sguardo grazioso, pietoso, favorevole.
Gnadenbrief, s. m. rescritto di grazia, di perdono; der einen Gnadenbrief erhalten, graziato; che ha ottenuto un rescritto di grazia, di perdono.
Gnadenbrot, s. n. mantenimento caritatevole, gratuito; das Gnadenbrot bey Jemanden essen, campare della carità di uno; stare all' altrui pane per carità, Einem das Gnadenbrot geben, tenere a suo pane per carità; s. Gnadengehalt.
Gnadenbrunnen, s. m. acqua minerale salutevole.
Gnadenbund, s. m. l'alleanza di grazia.
Gnadenfrist, s. f. s Gnadenzeit.
Gnadengabe, s. f. dono della grazia.
Gnadengehalt, s. m. } pensione, stipen-
Gnadengeld, s. n. } dio, salario dato per grazia; der Gnadengeld bekommt, paga morto.
Gnadengeschenk, s. n. donno gratuito; dono dato per grazia.
Gnadengroschen, s. m. s. Gnadenpfennig.
Gnadenjagd, s. f. caccia accordata per grazia.
Gnadenjahr, s. n. annata del salario accordata agli eredi del defunto.
Gnadenkette, s f. collana data dal principe in segno della sua grazia.
Gnadenkraft, s. f. virtù, efficacia delle grazia.
Gnadenkraut, s. n. graziola, graziadei.
Gnadenlehen, s. n. feudo dato dal principe per grazia.
Gnadenlicht, s. n il lume, la luce della grazia.
Gnadenlohn, s. m. mercede graziosa, gratuita; ricompensa data per grazia.
Gnadenmittel, s n. mezzo della grazia.
Gnadenort, s. m. perdono.
Gnadenpfennig, s. m. medaglia regalata dal principe in segno del suo favore.
Gnadenquelle, s. f. sorgente di grazia.
Gnadenreich, s. f. il regno della grazia.
Gnadenreich, adj. ricco, abbondante di grazia; grazioso, clemente.
Gnadensache, s. f. cosa, affare dipendente dalla grazia del principe.
Gnadenschatz, s. m. tesoro della grazia.
Gnadenstand, s. m. lo stato della gra-

Digitized by Google

zia; aus dem Gnadenstand fallen, perdere la grazia di dio.
Gnadenstimme, s. f. la voce della grazia.
Gnadenstoß, s. m. (_stöße) colpo di grazia.
Gnadenstuhl, s. m. propiziatorio.
Gnadentafel, s. f. la sacra mensa, la santissima comunione.
Gnadenthaler, s. m. (für Invaliden), pensione gratuita.
Gnadenthron, s. m. propiziatorio; il trono della divinità.
Gnadentrieb, s. m. istinto, movimento della grazia.
Gnadentrost, s. m. unzione; consolazione dello Spirito Santo.
Gnadenverheißung, s. f. promessa gratuita di Dio.
Gnadenvoll, adj. pieno di grazia, di clemenza.
Gnadenwahl, s. f. predestinazione; elezion de' mortali alla gloria.
Gnadenwapen, s. n. arme, insegna accordata dal principe per grazia.
Gnadenwerk, s. n. opera della grazia.
Gnadenwirkung, s. f. effetto, operazione della grazia.
Gnadenwohlthat, s. f. benefizio, grazia non meritata.
Gnadenzeichen, s. n. segno, contrassegno di grazia, di clemenza.
Gnadenzeit, s. f. tempo della grazia.
Gnädig, adj. clemente, propizio, benigno; pio, pietoso, grazioso, buono, favorevole; Gott sey uns gnädig, Iddio ci sia propizio; tit. gnädiger Herr, illustrissimo signore; eccellentissimo signore; gegen einen Prälaten oder geistlichen Fürsten, monsignore; der König, mein allergnädigster Herr, il Re, mio sovrano; um gnädige Strafe bitten, pregare di addolcire, moderar la pena; er ist noch ganz gnädig davon gekommen, se n'è uscito pel rotto della scuffia, a buon mercato; es gnädig machen, usar carità; cortesia, benignità; ein gnädiger Regen, pioggia benigna, placida, propizia, senza tempesta, o grandine, adv. benignamente, graziosamente, propiziamente, clementemente; con clemenza, dolcemente ecc.
Gnädiglich, adv. clementemente, benignamente ecc.; s. gnädig, adv.
Gneiß, } s. m. sorta di pietra scissile,
Gneuß, } fortemente compatta di quarzo (tarso), mica, e spato.
Gnom, s. m. folletto, o spirito folletto sotterraneo.
Gnomiker, s. m. gnomologista.
Gnomisch, adj. gnomologico.
Gnomonik, s. f. gnomonica, arte di fare gli oriuoli a sole, o i gnomoni.
Gnostik, s. f. (griech.), teognosi.
Gnostiker, s. m. teognostico.
Gnostisch, adj. teognostico.
Gnug, adv. s. genug.
Gnüge, s. f. sufficienza, sufficientezza, bastevolezza, quanto basta; zur Gnüge, a sufficienza; abbastanza; ich habe zur Gnüge, basta; ciò mi basta; ne ho abbastanza, Gnüge thun, Gnüge leisten, soddisfare, appagare, contentare; einem Beleidigten Gnüge thun, soddisfare uno dell' offesa commessa; soddisfare l'ingiuriato; dar soddisfazione a chi è stato offeso; eine völlige Gnüge leisten, soddisfare uno d'ogni cosa, di tutto; auf Eines Fragen Gnüge leisten, soddisfare alle domande d'alcuno; dem Gesetze, den Pflichten Gnüge thun, osservare la legge, adempire i suoi doveri; dieser Beweis leistet mir keine Gnüge, questo argomento non mi soddisfà.
Gnügen, s. n. s. Gnüge.
Gnügen, v. n. bastare; essere abbastanza; es ist noch so viel in dem Glase, als mir gnüget, v'è nel bicchiere quanto basta; sich gnügen lassen, contentarsi; appagarsi; esser contento, pago, restar soddisfatto.
Gnüglich, adj. s. gnügsam, adv. a sufficienza; competentemente; ragionevolmente.
Gnüglichkeit, s. f. s. Gnügsamkeit.
Gnügsam, adj. bastante, sufficiente, bastevole, adv. abbastanza; assai; a sufficienza; bastantemente; quanto basta.
Gnugsam, adj. contento; moderato, temperato; frugale, di facile contentatura; che si contenta facilmente; adv. assegnatamente; parcamente; frugalmente ecc.
Gnügsamkeit, s. f. facile contentatura; frugalità; moderazione.
Gnugthun, v. a. soddisfare; dar soddisfazione; contentare; appagare.
Gnugthuend, adj. verb. satisfattorio, soddisfattorio, satisfattivo, soddisfacente.
Genugthuung, s. f. soddisfazione, satisfazione, soddisfacimento.
Göckelhahn, s. m. (_hähne) gallo.
Golander, s. m. s. Eisvogel.
Gold, s. n. oro; gediegenes Gold, oro pretto, massiccio, nativo; Stabgold, verga d'oro; gemünztes Gold, oro coniato; gesponnenes Gold, oro filato; geschlagenes Gold, foglia, lama d'oro; brunirtes, poliertes Gold, oro brunito; Gold machen, alchimiszare; soffiare; tentare di far l'oro; Goldmünze, moneta d'oro; Gold waschen, raccogliere le granella d'oro da' fiumi; hundert

Digitized by Google

Thaler in Gold, cento scudi in oro, in moneta d'oro; aus Gold trinken, bere ne' bocali d'oro; prov. es iſt nicht alles Gold, was glänzt, tutto ciò che luce; o splende, non è oro; er iſt nicht mit Gold zu bezahlen, egli vale tant' oro come pesa; egli è un uomo che vale un tesoro.

Goldader, s. f. vena, filone d'oro.

Goldäderig, adj. venato d'oro.

Goldadler, s. m. aquila dorata.

Goldähnlich, adj. simile all' oro.

Goldalter, s. n. l'età dell' oro; il secol d'oro.

Goldammer, s. f. vercellino.

Goldapfel, s. m. ſ. Liebesapfel.

Goldarbeit, s. f. opera, lavoro d'oro.

Goldarbeiter, s. m. lavoratore in oro; orefice.

Goldartig, adj. che ha dell' oro; della natura dell' oro.

Goldauflöſung, s. f. soluzione d' oro.

Goldauge, s. n. marangone; it. orata.

Goldbach, s. m. ruscello che mena granellini d'oro.

Goldband, s. n. nastro d'oro.

Goldbarre, s. f. pane, verga d'oro.

Goldbergwerk, s. n. miniera, mina dell' oro.

Goldberyll, s. m. crisoberillo.

Goldblättchen, s. n. foglia d'oro.

Goldblech, s. n. piastra d'oro.

Goldblume, s. f. crisantemo bambagelle. (pl.)

Goldborte, s. f. passamano, trina d'oro.

Goldbraſſen, s. m. orata, orada.

Goldbrocat, s. m. brocato d'oro.

Goldbruch, s. m. cava d'oro.

Goldbruder, s. m. fratello d'oro; fratello dilettissimo.

Golddiſtel, s. f. cardoscolimo.

Golddraht, s. m. fil d'oro; zuſammengerollter, boglione.

Golddroſſel, s. f galbero, rigogolo.

Golden, adj. aureo; d'oro; goldene Geſäße, vasi, vasellame d'oro; goldene Treſſen ꝛc., trine d'oro, tela d'oro ecc.; it. poet. die goldenen Früchte des Feldes, le dorate, le biondeggianti, le auree biade; ihr, ſein goldenes Haar, l'oro de' suoi capegli, i suoi biondi, aurei capegli; das goldene Zeitalter, l'età dell' oro; die goldene Bulle, la bolla d'oro; die goldene Regel in der Arithmetik, regola aurea, la regola di tre; die Zeit iſt golden, il tempo non ha prezzo; eine goldene Uhr, oriuolo d'oro; in Goldſtoff gekleidet, vestito di brocato d'oro; ein goldenes Weibchen, moglie che val tant' oro che pesa; die goldene Zahl, in der Zeitrechnung, numero aureo; prov. goldene Berge verſprechen, prometter mari e monti; prometter Roma e toma; die goldene Ader, emorroide; morici; it. arteria emorroidale.

Golderz, s. n. minerale, miniera d'oro.

Goldfabrik, s. f. fabbrica di drappi, di trine, e cose simili d'oro.

Goldfaden, s. m. riccio; mit Goldfaden ſticken, lavorar di riccio.

Goldfalb, adj. von Pferden, falbo, bajo aurato, che tira al giallo.

Goldfarbe, s. f. color d'oro.

Goldfarbig, adj. di color d'oro; del color dell' oro.

Goldfaſan, s. m. fagiano aurato, aureopennuto.

Goldfeilicht, s. n. calia, limatura d'oro.

Goldfinger, s. m. dito anulare, anulario.

Goldfink, s. m. ſ. Goldammer.

Goldfiſch, s. m. orata.

Goldfliege, s. f. crisòmela.

Goldflimmer, **Goldflitter**, } s. m. pagliuole d'oro, che si trovano in alcuni fiumi; bisanti, bisantini.

Goldforelle, s. f. ſ. Goldbraſſen.

Goldfranze, s. f. frangia d'oro.

Goldfuchs, s. m. (— füchſe) cavallo col mantello del color d'oro.

Goldgang, s m. filone d'oro.

Goldgefäß, s. n. vaso d'oro.

Goldgelb, adj. dorato; biondo come oro; biondeggiante.

Goldgeſchirr, s. n. orería; vasellame d'oro; vasellamenti d'oro.

Goldgeſpinnſt, s. n. oro filato.

Goldgeſtickt, adj. ricamato d'oro.

Goldgeſchiebe, s. n. ciottolo pregno d'oro.

Goldgewicht, s. n. peso dell' oro.

Goldglätte, s. f. letargirio d'oro.

Goldglimmer, s. m. ammocriso, mica del color d'oro.

Goldgräupchen, s. n. granella d'oro, che si trova ne' fiumi.

Goldgries, s. m. rena pregna di granella d'oro ammocriso.

Goldgrube, s. f. cava d'oro; fossa dove si cava l'oro.

Goldgrund, s. m. in Stoffen, fondo, campo d'oro.

Goldgulden, s. m. fiorino.

Goldhaar, s. n. chiome, crini d'oro; Goldenhaar, (botan.) atanasia.

Goldhaarig, adj. chiomadoro; aurocrinito.

Goldhähnchen, s. n. reattino; lui.

Goldhaltig, adj. pregno d'oro; che tiene in se dell' oro; aurifero.

Goldhandel, s. m. traffico dell' oro.

Goldhärig, adj. auricomo; colle chioma d'oro.

Goldkäfer, s. m. scarafaggio dorato.

Goldkalk, s. m. oro calcinato.

Goldkies, s. m. pirite aurifera.

Digitized by Google

Goldklumpen, s. m. mole, massa d'oro.
Goldkobold, s. m. miniera d'oro.
Goldkönig, s. m. in der Chemie, regolo d'oro.
Goldkörnchen, s. n. granellino d'oro.
Goldkörner, s. m. pl. granellini, minuzzoli d'oro.
Goldkraut, s. n. cardoncello; spellicciosa.
Goldkrone, s. f. scudo d'oro, sorta di moneta.
Goldküste, s. f. costa d'oro; costa di Guinea.
Goldlack, s. m. vernice color d'oro, gialla; zum Siegeln, avventurina; bey den Gärtnern, viola, leucojo giallo.
Goldlahn, s. m. striscioline, laminette d'oro.
Goldlasur, s. m. lapislazzoli, lapislazzolo, lapislazzarsi.
Goldleder, s. n. pelle, cuojo dorato; coridoro.
Goldleim, s. m. crisocolla.
Goldlilie, s. f. giglio giallo, emerocalla.
Goldlöthe, s. f. Goldloth, s. n. risocolla, borace naturale.
Goldmacher, s. m. alchimista, alchimizzatore; chimico, che tenta di far l'oro; adetto.
Goldmacherey, Goldmacherkunst, s. f. alchimia; la pietra filosofale.
Goldmine, s. f. mina, cava d'oro.
Goldmünze, s. f. moneta d'oro.
Goldpapier, s. n. carta indorata.
Goldplatte, s. f. piastra d'oro.
Goldplätter, s. m. batiloro.
Goldprobe, s. f. prova, saggio dell' oro.
Goldpulver, s. n. polvere d'oro.
Goldreich, adj. ricco, abbondante d'oro.
Goldring, s. m. anello d'oro.
Goldsand, s. m. sabbia d'oro, ammocriso.
Goldschaum, s. m. oro fogliato.
Goldschwamm, s. m. scoria d'oro.
Goldscheider, s. m. affinatore, raffinatore dell' oro.
Goldscheidewasser, s. n. acqua regia.
Goldschläger, s. m. battiloro; Goldschlägerhammer, martello grosso de' battiloro.
Goldschlich, s. m. minerale d'oro, pestato e lavato.
Goldschmied, s. m. orefice; orafo; Goldschmiedsarbeit, lavoro d'oreficeria; Goldschmiedskunst, oreficeria; l'arte dell' orefice; Goldschmiedsladen, bottega dell' orefice; Goldschmiedszeichen, marca dell' orefice.
Goldschmiedinn, s. f. la moglie dell' orefice.
Goldschwester, s. f. sorella d'oro; carissima sorella.
Goldsohn, s. m. Goldsöhnchen, s. n. il figlio, figliuolo d'oro; il figlio prediletto; il cucco.
Goldspinner, s. m. filaloro.
Goldspäne, s. m. pl. calia.
Goldstaub, s. m. polvere d'oro.
Goldstein, s. m. pietra che ha in se dell' oro; Chrysolyt, f.
Goldstickerey, s. f. ricamo d'oro.
Goldstück, s. n. pezzo d'oro; it. broccato d'oro.
Goldstückchen, s. n. pezzettino d'oro.
Goldstufe, s. f. miniera d'oro; minerale d'oro.
Goldteig, s. m. pasta d'oro macinato.
Goldtinctur, s. f. tintura d'oro.
Goldtochter, s. f. figlia d'oro, figliuola cara, prediletta
Goldtresse, s. f. trina, gallone; guarnizione d'oro.
Goldwage, s. f. bilancia dell' oro; saggiuolo; bilancetta con che si pesano le monete d'oro; fig. bey dem man alle Worte auf die Goldwage legen muß, uomo con cui bisogna pesar tutte le parole colla bilancia dell' oro; er legt die Worte, alles auf die Goldwage, egli è un uomo che pesa le parole, che parla con le seste; è un uom pesato, riguardoso; egli sta sul quinci, e sul quindi.
Goldwäsche, s. f. macchia da lavare i minerali d'oro, e 'l luogo dov' essi si lavano e là lavatura del minerale d'oro.
Goldwäscher, s. m. lavatore del minerale d'oro.
Goldwerth, adj. prezioso, caro quanto l'oro.
Goldwolf, s. m. lupo dorato; adive; s. Schakal.
Goldwurz, s. f. asfodillo, asfodello; astula regia.
Goldzahn, s. m. (— zähne) stecchetto d'oro nativo, che si trova nelle miniere.
Golf, s. m. golfo, seno del mare.
Golfrabe, s. m. corvo della più nera specie.
Gölle, s. f. s. Sumpf.
Gölle, s. f. zanzare, zenzara.
Gölzen, v. a. s. gelzen.
Gondel, s. f. gondola; kleine, gondoletta.
Gondelfahrer, Gondelier, Gondolier, s. m. gondoliere.
Gönnegeld, s. n. caparra.
Gönnen, v. n. desiderare altrui del bene o male; rallegrarsi, aver piacere, o gusto, o provar piacere dell' altrui felicità o disgrazia; Einem sein Unglück, godere dell' altrui male; nicht

Digitized by Google

gönnen, invidiare, portare invidia ecc.; Einem nicht die Luft gönnen, ihm nicht die Augen im Kopfe gönnen, invidiare a uno fino il lume del giorno; Jedermann gönnt ihm sein Unglück, ognuno gode, gioisce della sua disgrazia; (verstatten, erlauben) die Tage, die uns die Vorsehung gönnet, i giorni che la provvidenza ci accorda; gönnen Sie mir die Ehre Ihres Zuspruchs, mi favorisca l'onore della sua visita; gönnen Sie mir das Glück, Ihnen öfter aufzuwarten, permetta, ch' io abbia più sovente la bella sorte di riverirla.

Gönner, s. m. padrone, patrocinatore, protettore; fautore, favoreggiatore; der Wissenschaften, mecenate.

Gönnerinn, s. f. padrona, protettrice, fautrice, favoritrice.

Gönnerschaft, s. f. protezione, favore.

Göpel, s. m. im Bergbaue, argano, con cui si traggono i minerali, o l'acqua dagli scavi; it. la tettoia, che cuopre un tal argano; der Göpelherd, l'aja, ossia lo spazio per i cavalli, che fanno girare il detto argano; Göpelkette, la catena, colla quale si traggono i minerali, o l'acqua dagli scavi.

Göpelkunst, s. f. im Bergbaue, argano da trarre i minerali, o l'acqua dagli scavi.

Gorbel, s. f. (T. de' stamp.) ago, stile.

Gorge, Nom. prop. Giorgio, s. Georg.

Gork, s. m. s. Kork.

Gorke, s. m. s. Gurke.

Gorl, s. m. filo torto e grosso, ossia cordoncino, di cui si servono le cucitrici per dar rilievo al ricamo.

Gorre, s. f. cavallaccio, cavallo cattivo.

Gosche, s. f. (voce bassa) boccaccia, ceffo, muso.

Göspe, s. f. s. Gäspe.

Gosse, s. f. in Häusern, acquajo; auf den Gassen, rigagnolo.

Gossstein, s. m acquajo, pila dell' acquajo.

Gothen, s. m pl. i Goti.

Gothisch, adj. gotico; gothische Baukunst, architettura gotica.

Gott, s. m (Götter) Dio; Iddio; l'Essere supremo; Domenedio; Gott lob, Gott sey gelobt, lode a dio; sia lodato Iddio; Gott sey Dank, mercè di Dio; iddio mercè, iddio mercede; Gottes Lohn, Gott belohne es Ihnen, Iddio ve lo rimuneri, rimeriti; ach daß Gott! ach daß Gott erbarme! O Dio! Misericordia! pietà; gerechter Gott! giusto Dio! Gott befohlen, addio; Gott gebe es; wollte Gott; Gott behüte; da sey Gott für, piaccia al cielo; Dio il voglia; faccia Dio; Dio men guardi; Dio non voglia; non piaccia a Dio; gelobt es Gott; wills Gott, mit Gottes Hülfe, piacendo a Dio; con l'ajuto di Dio; con la Dio grazia; Gott helf, Dio vi salvi, o Dio v'ajuti; helf euch Gott, geht in Gottes Nahmen ꝛc., Iddio v'ajuti; il Ciel vi prosperi, v'assista; Iddio vi dia bene; vatti, o rimanti in pace; vatti con Dio; Gott gruß euch, bewahr euch, vergelt' es euch ꝛc., Dio vi conservi, vi conduca, ve lo renda, ve ne dia merito ecc.; lieber Gott! o Gott! oh buon Dio! Dio! o Dio; bey Gott, so wahr Gott lebt Iddio mi sia testimonio; affè di Dio; so wahr mir Gott helfe, così Dio m'ajuti, così tristo o dolente mi faccia Iddio; se Dio mi salvi; Gott weiß, o das weiß Gott, ob ihr werdet willkommen seyn, sallo Dio, Dio ve lo dica, Dio vel dica, se sarete ben accolto; Gott strafe mich, straf mich Gott, il ciel mi fulmini! Gotts tausend! può fare iddio; Jemand hinter Gott und vor Gott bitten, pregare alcuno istantemente; einen Gott woraus machen, idolatrar qualche cosa; farne il suo idolo, il suo Dio; die Götter der Erde, i Dei della terra; die Götter der Heiden, i Dei de' Gentili; o Götter, oh Dei! oh cieli! oh stelle!

Göttergleich, adj. simile, eguale agli Dei.

Götterlehre, s. f. mitologia.

Göttermahl, s. n. banchetto degli Dei.

Götterspeise, s. f. ambrosia; cibo degli Dei.

Göttersprache, s. f. linguaggio degli Dei.

Götterspruch, s. m (—sprüche) oracolo; risposta degli Dei; oracolo, sentenza o detto grave.

Göttertrank, s. m nettare.

Götterzeugung, s. f. teogonía.

Gottesacker, s. m. cimitero, cimiterio; fig. die Fremden finden da ihren Gottesacker, quel paese è la tomba, il sepolcro de' forestieri.

Gottesdienst, s m culto; religione, esercizio di religione; der öffentliche, Privatgottesdienst, esercizio pubblico, privato di religione; freyer Gottesdienst, libero esercizio di religione; in der Kirche, l'uffizio divino; i divini uffizj; dem Gottesdienste beywohnen, intervenire, assistere ai divini uffizj; den Gottesdienst verrichten, halten, celebrare l'uffizio divino; uffiziare; uffiziare; far uffiziatura ecc.

Gottesdienstlich, adj. religioso, sacro, sagro; ecclesiastico; gottesdienstliche Verehrung, Gebräuche, culto sacro, religioso; cerimonie religiose; riti sacri; der gottesdienstliche oder geistliche

Digitized by Google

Stand, il clero; adv. religiosamente; con culto religioso.

Gottesfurcht, s. f. timore d'Iddio; pietà; religione.

Gottesfürchtig, adj. religioso, pio, divoto, timorato.

Gottesgebärerinn, s. f. in der römischen Kirche, madre di Dio.

Gottesgeld, s. n. s. Angeld.

Gottesgelehrsamkeit, s. f. teologia, Divinità; die natürliche, teologia naturale; die geoffenbarte, teologia rivelata; die streitende wider die Ketzer, teologia polemica; die lehrende, welche nur die Glaubensartikel lehrt, teologia dogmatica; sich der Gottesgelehrsamkeit widmen, darsi allo studio della teologia, studiare in divinità; Doctor, Lehrer der Gottesgelehrsamkeit, dottor di teologia; maestro in divinità; zur Gottesgelehrsamkeit gehörig, teologico, di teologia.

Gottesgelehrter, s. m. teologo.

Gottesgnade, s. f. ein Kraut, graziadei, graziola, stancacavallo.

Gottesgroschen, s. m. s. Angeld.

Gotteshaus, s. n. (— häuser) casa di Dio; Chiesa; tempo.

Gotteshülfe, s. f. ajuto di Dio; it. eine Pflanze, marrubbio.

Gotteskasten, s. m. cassa, deposito de' danari, destinati al mantenimento delle chiese, e delle persone addette alle medesime.

Gotteslamm, s. n. agnello di Dio; agnus Dei.

Gotteslästerer, s. m. bestemmiatore, blasfemo; ein großer, bestemmiatoraccio.

Gotteslästerlich, adj. blasfematorio; di bestemmia.

Gotteslästerung, s. f. bestemmia; Gotteslästerungen ausstoßen, bestemmiare; proferir bestemmie.

Gotteslängner, s. m. ateo, ateista.

Gotteslängnerisch, adj. ateistico.

Gotteslängnung, s. f. negazione della divinità; ateismo.

Gotteslehen, s. n. feudo ecclesiastico.

Gotteslehre, s. f. teologia; dottrina divina, insegnamenti divini.

Gotteslohn, s. m. mercede, ricompensa di Dio; Gotteslohn! habet Gotteslohn, Dio ve lo renda, ve ne dia merito; iddio ve lo rimeriti; einen Gotteslohn verdienen, farsi merito presso iddio.

Gottespfennig, s. m. s. Angeld.

Gottespferd, s. n. s. Heupferd.

Gottestisch, s. m. la sagra mensa.

Gottesverächter, s. m. sprezzatore di cose sagre; sacrilego, scellerato.

Gottesverächtlich, adj. sacrilego, profano; it. adv. sacrilegamente ecc.

Gottesverachtung, s. f. disprezzo di cose sagre ecc.

Gottesvergessen, adj. che si scorda di Dio; empio, profano; irreligioso, adv. irreligiosamente, empiamente ecc.

Gottesvergessenheit, s. f. scelleratezza; irreligiosità, profanità.

Gottfried, nom. propr. Goffredo.

Gottgefällig, adj. grato, aceto a Dio; adv. in una maniera grata a Dio.

Gottheit, s. f. Deità, divinità; l'essere di Dio; Iddio; die Gottheit Christi, des heiligen Geistes, la divinità di Cristo, dello spirito santo; die Personen in der Gottheit, le persone divine; der Heiden Gottheiten, le divinità de' pagani; le deità; i falsi Dei; fig. sie ist eine Gottheit ꝛc., ella è una divinità; una bellezza celeste ecc.

Göttinn, s. f. Dea, diva.

Göttlich, adj. divino; di Dio; das göttliche Wesen, l'essere di Dio, divino; die göttliche Majestät, la maestà divina; das göttliche Gesetz, la legge divina; ein göttlicher Eifer, santo zelo, zelo dell' onor di Dio; ein göttlicher Wandel, vita santa; göttliche Einsicht, cognizione fondata sulla testimonianza di Dio, teologica; das göttliche Wort, il divin Verbo; fig für: vortrefflich, (abusivamente) divino, celeste, celestiale, sovranaturale; adv. divinamente; per opera, per virtù di Dio; fig. divinamente, per eccellenza.

Göttlichkeit, s. f. divinità; origine divina; l'essere rilevato da Dio; die Göttlichkeit der heiligen Schrift ꝛc., la divinità della sacra scrittura, degli oracoli delle profezie, della missione di Mosè ecc.

Gottlos, adj. (lasterhaft) empio, scellerato, malvagio, nequitoso, nefando, fello, iniquo; ein gottloses Leben führen, menare una vita scellerata; scorrere la cavallina; (Gotteslängner, Gottesverächter) empio, sacrilego, irreligioso, profano, ateista, ateo; gottloses Buch, gottlose Lehre, libro, dottrina empia; gottloses Zeug machen, reden, fare, dire cose empie, irreligiose ecc.; adv. empiamente, scelleratamente, perversamente, irreligiosamente ecc.

Gottlosigkeit, s. f. empietà, iniquità, malvagità, scelleratezza, sacrilegio, irreligiosità, profanità, ateismo.

Gottmensch, s. m. Dio incarnato, Dio fatto uomo.

Gottmenschlich, adj. deivirile, dell' uomo Dio.

Digitized by Google

Gottschalk, nom. propr. d'uomo, Godiscalco.

Gottselig, adj. spirituale; dato alla spiritualità; assorto in Dio; pio; religioso; von Sachen, pio santo; adv. religiosamente, piamente ecc.

Gottseligkeit, s. f. spiritualità, pietà.

Göze, s. m. idolo; fig. er ist ein Göze, er steht da wie ein Göze, egli è una statua; egli se ne stà là come una statua.

Götzenbild, s. n. simulacro, statua, immagine di falsi Dei; idolo.

Götzendiener, s. m. idolatra, idolatro; adorator di falsi Dei, d'idoli.

Götzendienst, s. m. il culto degli Idoli, de' falsi Dei; idolatria.

Götzenhaus, s. n. pagoda; tempio degl' idoli.

Götzenhain, s. m. bosco sacro agl' idoli a' falsi Dei.

Götzenopfer, s. n. sacrifizio offerto agl' idoli.

Götzenpriester, s. m. sacerdote degl' idoli.

Götzentempel, s. m. tempio degl' idoli.

Götzenwald, s m. selva sacra agl' idoli.

Grab, s. n. (Gräber) sepolcro, sepoltura, tomba, avello, fossa; zu Grabe tragen, portar a seppellire; mit der Leiche zu Grabe gehen, accompagnare il funerale, l'esequie; Einem bis ins Grab getreu seyn, essere fedele fino alla tomba; fig. er steht schon mit einem Fuße im Grabe, egli ha già un piè nella fossa, nel sepolcro, il capo nella fossa; piatisce co' cimeterj; er sieht aus, als wenn er im Grabe gelegen, egli è pallido e smorto com' uom uscito della sepoltura; pare un morto dissotterrato.

Grabbeln, v. a. s. Kriebeln.

Gräbchen, s. n. fossatella, fossatello, fossicina.

Grabeisen, s. n. s. Grabstichel; it. Grabscheit, s.

Grabekelle, s. f. foraterra.

Grabeland, s. n. (— länder) campo lavorato colle zappe.

Graben, s. m. fossato, fossa, fosso; tiefer, fossone, fossaccia; Graben um die Felder, fossi intorno a' campi per portar via le acque; kleiner in Feldern, fossatella da fare scolar l'acque de' campi; Gräben ziehen ꝛc., affossare; attorniare, chiudere, cignere, fortificare con fossi; Stadtgraben, s.

Graben, (imperf. ich grub; part. gegraben) in die Erde, scavare; cavare; durch einen Berg ꝛc. graben, tagliare un monte, farvi un taglio; einen Brunnen graben, scavare un pozzo, un canale ecc.; (ausgraben) Steinkohlen, Schätze graben, scavare carboni fossili, tesori; (umgraben) das Land graben, vangare, zappare la terra, un campo; Figuren in Stein ꝛc., scolpire, incidere; sehr fein mit dem Stichel, cesellare; lavorar con cesello; s. n. das Graben, scavamento, cavamento, cavatura, scavo, scavazione; mit dem Grabscheit, vangatura; mit dem Stichel, intagliatura, intagliamento ecc.

Gräber, s. m. scavatore; cavatore; affossatore; mit dem Grabscheit, vangatore, zappatore.

Grabhügel, s. m. tumulo.

Grabkraut, s. n. s. Wermuth.

Grablegung, s. f. il seppellire, sepoltura; die Grablegung Christi, la deposizione di G. C. nel sepolcro.

Grablied, s. n. (— lieder) s. Leichengesang.

Grabmahl, s. n. avello, sepoltura, sepolcro; tomba, tumulo; it. monumento sepolcrale; ein prächtiges, mausoleo.

Grabschaufel, s. f. } vanga.
Grabscheit, s. n. }

Grabschrift, s f. epitafio, epitaffio; doprascritto o inscrizione sopra un sepolcro.

Grabstätte, s. f. sepoltura; sepolcro; luogo della sepoltura.

Grabstein, s. m. pietra sepolcrale; lapida.

Grabstichel, s. m. bulino, bolino; zu ganz feiner Arbeit, cesello, ceselletto, cesellino; mit dem Grabstichel arbeiten, intagliare a bulino; cesellare.

Grabthier, s. n. cena, cene.

Grabtuch, s. n. (— tücher) panno funebre di mortorio.

Grad, s. m. grado; in Grade eintheilen, graduare; dividere in gradi; Grad der Wärme, des Feuers, grado del calore; der Grad der Breite, der Länge, grado della latitudine, della longitudine; der Verwandtschaft, grado di parentela; Grade ertheilen, conferir i gradi; graduare; der höchste Grad des Hochmuths, l'ultimo, il supremo grado, il colmo dell' orgoglio; im höchsten Grade, al supremo grado, all' ultimo segno; superlativamente; im höchsten Grade böse, estremamente cattivo, cattivo in supremo, o superlativo grado, pessimo; Grad des Goldes, carato; des Silbers, danaio.

Gradabtheilung, s. f. suddivisione in gradi; gradazione.

Gradation, s. f. gradazione.

Gradbogen, s. m. arco diviso in gradi; it. notturlabio.

Digitized by Google

Grabbuch, s. n. in der Seefahrt, portolano.
Gradiereisen, s. n. gradina.
Gradieren, v. a. dar maggior lustro all' oro a forza di farlo bollire in certe acque salate; it. accrescere la consistenza dolle moje facendone svaporare l'acqua.
Gradierpfanne, s. f. caldaja, da accrescere in consistenza l'acqua delle saline a forze di farla bollire.
Gradierwerk, s. n. macchina, o apparato, da accrescere la salsedine dell' acqua nelle saline, facendone svaporare le parti acquee.
Gradleiter, s. f. scala.
Gradual, s. n. in der römischen Kirche, graduale.
Gradualfeuer, s. n. fuoco graduale.
Graduirt, adj. der Doctor ꝛc. ist, graduato, addottorato; graduirte Personen, persone titolate, qualificate, d'alto affare ecc.
Gradwage, s. f. stadera a gradi.
Graf, s. f. Conte; junger Graf, contino.
Grafenbank, s. f. auf dem Reichstage, il collegio de' conti dell' impero nella dieta imperiale.
Grafensitz, s. m. residenza, corte di conte.
Grafenstand, s. m. stato, dignità, rango di conte.
Grafentag, s. m. dieta, adunanza de' conti di alcun circolo dell' impero tedesco.
Gräfinn, s. f. contessa; eine junge, contessina.
Gräflich, adj di conte; appartenente a conte, o a contea; gräfliche Gnaden, gräfliche Excellenz, illustrissimo signor Conte, sua Eccellenza il signor Conte; gräflich leben, vivere da conte, adv. da Conte.
Grafschaft, s. f. contéa.
Gram, s. m. gramezza, affanno, cordoglio, sollecitudine, pena, pensiero, travaglio ecc.
Gram, adj. che ha in uggia; che vuol male ecc.; Einem gram seyn, avere in uggia, o a uggia; avere uno sulle corna; averlo in odio, in urto, in dispetto; odiare; Einem gram werden, recarsi uno sulle corna; recarsi a uggia; prendere uggia di ecc.; entsetzlich gram seyn, odiare come il diavolo la croce; aver a noja come il mal del capo; dem die Leute gram sind, che è in uggia, che si trova in uggia; che è odiato, mal voluto, abborrito da tutti; sich selbst gram seyn, increscere a se stesso, avere in odio se stesso.
Grämmeln, v. n. fam. essere sempre di mal umore, fastidioso, infastidito, lunatico, cipiglioso.
Grämen, (sich) v. r. affannarsi; pigliarsi affanno, accorarsi; prender malinconía, darsi al dolore; addolorarsi; contristarsi ecc.; darum grämʼ ich mich nicht, non me ne cale; non me ne prendo fastidio ecc.
Grämisch, } adj. cipiglioso, che fa ci-
Grämlich, } piglio; stizzoso, malinconico, seccioso, ritroso, dispettoso, bisbetico.
Grämling, s. m. persona cipigliosa, cupa, malinconica, stizzosa, umorista; s. grämisch.
Grammatik, s. f. grammatica, gramatica.
Grammatikalisch, adj. s. grammatisch.
Grammatiker, s. m. grammatico, gramatico
Grammatisch, adj grammaticale; it. adv. grammaticamente; grammaticalmente.
Gramvoll, adj. pien d'affanno; affannoso, mesto, cupo, impensierito.
Gran, s. n. grano, sorta di piccolo peso degli speziali; it. s. Krahn; it. la decima parte d'un carato d'oro
Granade, s. f. Art Kugel, granata; Granate, f.
Granadier, s. m. granatiere; Granadier-Regiment, regimento di granatieri; Granadiertasche giberna di granatieri.
Granadillenholz, s. n. granatiglia.
Granat, s. m. granato; sorta di gioja.
Granatapfel, s. m. } melagrano, granato,
Granate, s. f. } melagranato.
Granatenbaum, s. m. granato, melagrano.
Granatenblüthe, s. f. balausta, balausto, balaustra; fior di melagrana.
Granatenerz, s. n. minerale pregno di granati.
Granatenkern, s. m. grano, granellino di granato.
Granatensaft, s. m. sugo di melagrana.
Granatenschuß, s. m. più granate con una bomba che partono a un tratto dall' istesso mortajo.
Granatenstein, s m s. Granat.
Grand, s. m. ghiaja, rena grossa.
Grandig, adj. ghiajoso, pieno di rena grossa, di ghiaja.
Grandmehl, s. n. farina grossa, mescolata di crusca.
Grane, s. f. s. Aren.
Granit, s. m. granito.
Gränitzer, s. m. s. Gränzsoldat.
Granuliren, v. a. granagliare.
Granulirt, part. granagliato; granulirtes Metall, granaglia.
Gränzbesichtigung, s. f. visita del confine, de' confini.

Digitized by Google

Gränzbild, s. n. (— bilder) termine, erma; spezie di statua di mezzo busto, che finisce a foggia di pilastri; s. Gärnzgott.

Gränze, s. f. (Gränzen, Schranken) limiti, termini, fine; Gott hat dem Meere Gränzen geſetzt, iddio ha posto limiti al mare, ha limitato il mare; die Gränzen einer Figur, l'estremità, termini, contorni d'una figura; eine Gewalt ohne Gränzen, potere illimitato; die Gränzen überſchreiten, passare i limiti; fig dell' onestà, della verità ecc.; (die Gränzen eines Landes) confine, confini, limiti, frontiere; eines Waldes, il ricinto, circuito d'un bosco; wer an den Gränzen wohnt, limitrofo, confinante, vicino, contiguo; der Ehrſucht, den Ausgaben Gränzen ſetzen, porre limiti, metter freno all' ambizione, frenare, rintuzzare l'orgoglio; ristrignere le spese; die Gränzen erweitern, allargare, ampliare, stendere i limiti, dilatare i confini; was die Gränzen bezeichnet, terminale, terminativo.

Gränzen, v. n. confinare, conterminare, marcare, essere confinante, contiguo; Deutſchland gränzt an Pohlen, la Germania confina, marca colla Polonia; Dein Kummer gränzt an die Verzweiflung, il tuo cordoglio accostasi alla disperazione, dà in disperazione.

Gränzend, adj. verb. confinante, confine, contiguo, limitrofo

Gränzenlos, adj. illimitato, interminabile, interminato; fig sfrenato, smoderato

Gränzenloſigkeit, s. f. illimitatezza; smisuratezza, smoderatezza.

Gränzfeſtung s. f. fortezza posta sul confine; frontiera

Gränzgott, s. m. (— götter) s. Gränzbild.

Gränzirrung, s. f. controversia, lite intorno al confine.

Gränzort, s m. (— örter) luogo posto sul confine, limitrofo, confinante.

Gränzſäule, s. f. colonna, palo terminale; cippo.

Gränzſcheidung, s. f. determinazione de' confini, confinazione; it. il confine, i confini; termine, pietra che segna il confine.

Gränzſoldat, s. m. soldato, che difende i confini.

Gränzſtadt, s. f. (— ſtädte) città posta sul confine, limitrofa.

Gränzſtein, s. m. pietra terminale; termine.

Gränzſtreit, s m. controversia su i confini.

Gränzvolk, s. n. (— völker) popolo limitrofo, confinante.

Grapp, s. m. rosso de' tintori, impastato.

Gras, s. n. erba; zartes Gras, erbetta; la molle erbetta.

Grasanger, s. m. pastura, pascolo; prato.

Grasart, s. f. spezie d'erba.

Grasartig, adj graminácco, erbáceo.

Grasbank, s. f. sedile di piote.

Grasblume, s. f. pratellina, margheritina.

Grasbutter, s. f. burro maggese.

Gräschen, s. n. erbetta; erbicciuola; erba tenera, molle; Grasſtengel, s.

Graſen, v. a. segare, tagliar l'erba, o l'erbe; das Graſen, tagliamento dell' erbe; it. v. n. pascersi d'erbe; pascolare; mangiar l'erba ne' prati ecc.

Gräſerey, s. f. erbaggio, pascolo; pastura.

Grasfreſſend, adj. erbívoro.

Grasfroſch, s. m. rana, ranocchia.

Grasgewächs, s. n. pianta erbale, erbacca.

Grasgrün, adj. verde d'erba.

Grashalm, s. m. fusto, gambo d'erba.

Grashecht, s. m. luccetto, piccolo luccio.

Grashüpfer, s. m. cavalletta, saltabecca.

Graſig, adj. erboso; pien d'erba; coperto d'erba.

Grasland, s. n (— länder) campo tenuto a prato.

Grasleber, s. n. s. Krötengerippe.

Graslilie, s. f falangita; falangia.

Grasmücke, s. f. capinera, cannaróla.

Grasſchnepfe, s. f. specie di beccaccia.

Graß adj. s. gräßlich.

Graſſiren, v. n correre, regnare, e dicesi di malattie; es graſſiren viele Seuchen, è andazzo di molte malattie.

Graſſirend, adj. verb. von Seuchen, male che regna; malattie correnti.

Gräßlich, adj. orrido, fiero, spaventevole, orrendo, ispido; bruttissimo atroce, prodigioso ecc.; it. adv orribilmente, spaventevolmente, fieramente, grandissimamente

Gräßlichkeit, s. f. orrore, orridezza, orribilità, spavento; fierezza, enormità, atrocità.

Grasſenſe, s. f. s. Senſe.

Grasſichel, s. f. falciuola da segar l'erbe.

Graſtengel, s. m. gambo, filo d'erba.

Graswachs, s. m s. Gräſerey.

Grasweebe, s. f. s. Sommerfäden.

Graswuchs, s. m. crescimento dell' erbe.

Digitized by Google

Graswurzel, s. f. gramigna, radice di gramigna.

Grätchen, s. n. piccola resta, spina del pesce

Gräte, s. f. resta, spina, lisca del pesce.

Grätig, adj. pieno di reste, di spine, parlandosi di pesce.

Gratial, Gratien ꝛc., s. Grazial ꝛc.

Gratis, adv. (lat.) gratis; senza pagamento.

Grätſchen, v. n. (voce bassa) allargare le gambe in camminando; camminare a stento, o arrangare, ranchettare; andar ancajone.

Grätſchig, adj. che va ancajone; che allarga le gambe in camminando.

Gratulant, s m. congratulatore venale, fastidioso, poetaccio congratulatore ecc.

Gratulation, s. f. gratulazione, congratulazione.

Gratuliren, v. n. congratularsi con alcuno, rallegrarsi con altri delle sue felicità.

Grau, adj. bigio, grigio; das Grau, die graue Farbe, il bigio; il color bigio; grau anſtreichen, pinger di bigio; ein graues Tuch, panno bigio; graue Feder, Haare, penna, pelo grigio; die grauen Mönche, der graue Orden, i francescani conventuali, frati minori, ordine de' frati minori; graue Klöſter, conventi de' frati minori; der Himmel wird grau, il ciel s'imbruna; grau in grau, bey den Mahlern, chiaroscuro; vom Alter grau, grigio, incanutito, canuto; bianco per vecchiezza; grau werden, incanutire; farsi canuto; imbiancar per vecchiaja; das Grauwerden, incanutimento; l'incanutire; fam. laſſet euch keine grauen Haare darum wachſen, non ve ne pigliate pensiero; non vi date malinconia di quella cosa ecc.; der graue Bund, confederazione de' Grigioni; Graubünden, Graubündner, paese de' Grigioni, i Grigioni.

Grau, s. n. in der Wapenkunde, s. Grauwerk.

Grau, (Oberdeutſch) s. m. Ekel, nausea, stomacaggine, stomaco, fastidio; einen Grau wovor haben, aver nausea; essere stomacato; venire a stomaco ecc.

Graubart, s. m. che ha la barba grigia, canuta.

Graubaxtig, adj. che ha barba canuta.

Grauen, v. n grau werden, incanutire, farsi canuto, grigio; imbiancar per vecchiaja; der Tag grauet, il giorno spunta, il dì schiarisce, si schiude; comincia a spuntare il giorno ecc.; it. v. imp. (Abſcheu, Ekel haben) aver nausea, esser stomacato; es grauet mir vor der Speiſe, ho nausea, sono stomacato di questa vivanda; questa vivanda mi fa nausea, mi fa stomacare, mi è stucchevole, mi fa stomaco, mi è venuta a stomaco; (eine mit einem Schauer verbundene Furcht haben) sentire, avere ribrezzo, venir ribrezzo di qualche cosa, raccapricciarsi, inorridire di alcuna cosa; es grauet mir von dieſer Arbeit, ho ribrezzo di quel lavoro; allen Menſchen grauet vor den Geſpenſtern, ognuno si raccapriccia degli spettri ne sente orrore, ne inorridisce.

Grauen, s. n. (Ekel) nausea, stomacaggine, svogliataggine, svogliatezza; (Schauer mit Furcht) orrore; ribrezzo, riprezzo; raccapricciamento, raccapriccio.

Grauenvoll, adj. orrido, orribile, orrendo.

Grauerlich, adj. s. graulich, Grauen erweckend.

Graufarbig, adj. di color bigio, grigio.

Grauſink, s. m. fringuello grigio.

Grauhärig, adj. di pelo grigio.

Graukehlchen, s. n. grisetta.

Graukopf, s. m. (— köpfe) testa grigia.

Graveur, s. m. cesellatore.

Graviren, v. a. eine Perſon, caricare; dar carico; accusare; was ihn am meiſten gravirt, quello, che maggiormente grava, aggrava il suo delitto; it. für eingraben, s.

Gravität, s. f. gravità, contegno; aria di sostenutezza.

Gravitätiſch, adj. grave, contegnoso, autorevole; maestoso; der ſehr gravitätiſch thut, cacasodo; che sta in contegno fiero; che affetta gravità; che sta sul grave; che fa il contegnoso; l'uom grave, di alto affare; gravitätiſch gehen, andare in contegno; andare con portamento sostenuto, e altiero.

Graulich, adj bigiccio; (Grauen erweckend) nauseoso, stomachevole; it. orrido, orribile, adv. nauseosamente, stomachevolmente; orridamente, orribilmente.

Gräulich, adj. orribile, terribile, spaventevole; ein gräulich großer Wolf, lupo di spaventevole grandezza; adv. orribilmente ecc.

Graupe, s. f. minuzzolo, bricciolo, tritolo, brano, tagliuolo, pezzettino, pezzolino; im Bergbaue, minuzzolo di qualsisia metallo o minerale; in der Wirthſchaft, Gerſten-, Weizengraupe, granellino d'orzo, grano mondato; Graupen, orzo mondato.

Digitized by Google

Gräupelerz, s. n. minuzzolo di minerale, o minerale scavato in minuzzoli.

Gräupeln, v. n. nevicare a granella; cader neve a granelli.

Graupengang, s. m. (— gänge) palmento da mondare l'orzo, o il grano.

Graus, s. m. (voce antica) minuzzame, minuzzaglia; in Staub und Graus zerfallen, ridursi in polvere; it. raccapriccio, orrore, spavento.

Graus, adj. s. gräulich.

Grauſam, adj. crudele; implacabile; spietato, inumano; barbaro; feroce; duro, fiero, dispietato, atroce; ſehr grauſam, crudelaccio; crudelissimo; etwas grauſam, crudeletto; grauſam ſeyn, werden, incrudelire; imbarberire; divenir crudele ecc.; grauſame Schöne, beltà spietata, crudele, rigida, tiranna; fig. grandissimo, smisurato, spaventoso, spaventevole, eccessivo, enorme, terribile ecc.; ein grauſames Gelächter, risa grosse, riso, risata smoderata; ein grauſames Gepraſſel, fracasso spaventevole, terribile; grauſamer Schmerz, dolor disperato, fierissimo, crudelissimo, incomportabile, eccessivo; adv. crudelmente, villanamente, barbaramente, dispietatamente, tirannescamente; auf das grauſamſte, crudelissimamente; fig. fieramente, crudelmente, eccessivamento, sfoggiatamente, spaventevolmente ecc.; grauſam hoch, ſtark ꝛc., altissimo, fortissimo ecc.

Grauſamkeit, s. f. crudeltà, spietatezza, inumanità, barbarie, crudelezza, atrocità, tirannia, efferatezza, fierezza; immanità.

Grauſchimmel, s. m. rapicanato.

Grauſen, v. n. ſ. grauen, v. impers.

Grauſen, s. n. raccapriccio, orrore, terrore; spavento, abbominazione, abborrimento.

Grauſpecht, s. m. cerzia cenerina.

Grauwerk, s. n. vajo, varo.

Grazial, s. n. gratificazione, dono, cortesia, mancia.

Grazien, s. f. pl. le tre grazie.

Gregorianiſch, adj. gregoriano.

Greif, s. m. der erdichtete Vogel, grifone, griffo; it. avoltoio della specie più grande.

Greifbar, adj. toccabile, tangibile; palpabile; che è soggetto al tatto; fig. palpabile, evidente; es greifbar machen, far toccare con mano.

Greifen, v. n. (imperf. ich griff, part. gegriffen) ſchnell und gewaltig anfaſſen, nach, zu etwas, dar di mano; porre, metter mano ad alcuna cosa; afferrare, ghermire, gremire, acchiappare, carpire, chiappare, pigliare, prendere; Jemanden nach dem Halſe greifen, aggavignare uno, prenderlo per la gola; zum Degen, zum Gewehre, mettere mano alla spada, prendere l'arme; zur Strafe, zum Ernſte greifen, servirsi del castigo, usar rigore; in die Taſche, metter mano in tasca; fig. in ſeinen Buſen, mettersi la mano alla conscienza; Einem ans Herz, toccare uno nel più vivo, nella parte più sensibile; lacerargli l'anima; stracciargli le viscere, il cuore; addolorarlo ecc.; die Frauenzimmer greifen immer nach dem Schlechten, le femmine sempre scelgono il peggio; zu einer Profeſſion, eleggere; abbracciare, scegliere una qualche professione; Einem unter die Arme greifen, dare, porgere ajuto, prestar soccorso; an den Puls greifen, toccare, tastare il polso; Einem ins Amt, in ſeine Rechte, usurpare l'altrui dignità, diritti; allargarsi, distendersi sugli altrui privilegi; den Geiſtlichen ins Amt, dar di mano al turibolo; zu weit greifen, allungar la coreggia; andar troppo lontano; passar i limiti, oltrepassar i limiti del proprio potere ecc.; das Uebel, das Feuer greift um ſich, il male si spande, si va dilatando, va crescendo; il fuoco si distende, s'avvalora; ein Rad, das in ein anderes greift, ruota che s'imbatte in un' altra, v. a. ſtatt: ergreifen, prendere, afferrare, ghermire ecc.; eine Perſon, porre, mettere le mani addosso a uno, catturare, arrestare; eine Saite, toccare, tastare una corda, un tasto; Etwas mit Händen greifen können, essere una cosa evidente, palpabile; che si può toccar con mano; der Windhund greift den Haſen, il can levriere acchiappa la lepre.

Greifgeyer, s. m. condor, condore, grifagno, uccello grifagno.

Greifig, adj. im Forſtweſen, aggiunto di albero, che si può comprendere con ambe le mani; ein greifiger Baum, it. manesco, da potersi facilmente involare collo mani; greifige Waare, mercanzie manesche.

Greiflich, adj. ſ. greifbar.

Greinen, v. a. sgridare.

Greiner, s. m. sgridatore.

Greis, adj. grigio, parlando de' capegli, canuto; Greis werden, incanutire.

Greis, s. m. vecchio canuto, grigio; vecchio bianco per antico pelo; (Dante).

Greiſen, v. n. incanutire.

Digitized by Google

Greisgrau, adj. ſ. Greis, adj.
Greißen, v. a. im Bergbaue, ſ. ſpalten.
Grell, adj. molto risplendente, vivace; grelle Augen, occhi vivaci; ein grelles Feuer, fuoco assai gagliardo; ein grelles Licht, in der Mahlerey, lume troppo gagliardo; grelle Farben, ein greller Umriß, colorito crudo, contorni troppo carichi; eine grelle Stimme, voce stridula, troppo acuta.
Grempel, s. m. mercería, vendita a minuto.
Grempelmarkt, s. m. ſ. Trödelmarkt.
Grempler, s. m. ſ. Trödler.
Grenadier, s. m. ſ. Granadier.
Grendelweide, s. f. vinciglio, vincastro.
Grengel, s. m. ſ. Kringel.
Grenze, s. f. ſ. Gränze.
Grete, nom. propr Margarita; Gretchen, Margaretina.
Greuel, s. m. abbominio, abbominazione, orrore, aversione, abborrimento; greuliche Sache, abbominazione, cosa abbominevole, orribile, bruttissima ecc.
Greulich, adj. abbominabile; abbominevole, bruttissimo, detestabile; it. adv. abbominevolmente, orrendamente, spaventosamente, prodigiosamente, pessimamente ecc.
Greulichkeit, s. f. orrore, enormità, atrocità, gravezza d'un delitto ecc.; mostruosità, villania.
Grießlich, adj. ſ. wunderlich, eigenſinnig.
Griebe, s. f. cicciolo, sicciolo.
Griebs, s. m. ſ. Grobs.
Grieche, s. m. Greco.
Griechenland, s. n la Grecia.
Griechinn, s. f. Greca
Griechiſch, adj. greco, della Grecia; griechiſche Redensart, grecismo, ellenismo; nach griechiſcher Art reden, grecizzare; usar grecismi; griechiſches Feuer, fuoco che brucia su l'acque; it. adv. alla greca.
Grieſe, s f. ſ. Griebe.
Grieſtrappe, s m. tarda nana.
Gries, s. f. (Kies) ghiaja — von Hafer, Waizen, tritoli di vena mondata, di grano mondato; (von Waizen) tritello, cruschello, grossa farina; zu Brey und Suppe, semolella; (im Leibe) calcolo, renella.
Grießaſche, s. f. tartaro, calcinato, gromma di vino calcinata.
Griesbart, s. m. podagraria, erba di gherardo.
Griesbrey, v. a. sbriciolare, ridurre in bricioli, sminuzzare; v. n. sbriciolarsi, ridursi in bricioli; it. v. impers. raccapricciarsi alquanto, avere de' brividi; es grieſelt mich, sendo de' brividi, mi raccapriccio.
Griesgramen, v. n. (voce antica) ſ. Knirſchen mit den Zähnen.
Griesholz, s n. legno nefritico; it. ligustro, ruvististico.
Grieshorſt, s. m. isoletta di fiume, composta di ghiaja.
Grieshuhn, s. n folaga.
Grieſicht, adj. somigliante alla ghiaja; grieſichtes Mehl, tritoli di grano mondato.
Grieskolik, s. f. colica, cagionata da renelle d'orina
Grieſig, adj. ghiajoso, gretoso; renoso come d'orina.
Griesmehl, s. n. farina di semolella.
Grießſtein, s. m. pietra nefritica.
Griff, s m. das Greifen, testo, tocco, toccata, toccatina; impugnatura, presa; am Griffe, nach dem Griffe. al tasto, al tatto; maneggiando, palpando; al giudizio del tatto; es am Griffe haben, wie der Bettelmann die Laus, trovare al tasto; einen Griff thun, tastare, palpeggiare, palpare ecc.; (Handvoll) manata, manciata; einen Griff thun, prendere una manata di checchessia; der Griff der Raubvögel, l'ugne degli uccelli di preda; an Inſtrumenten, manico; am Degen, impugnatura; an der Laute, manico d'un liuto ecc.; an der Säge, maniglia, capitello; an Senſen, stile, manico di falce; an der Flinte, maniglia, ponticello; Griffe der Taſchenſpieler, gherminella; giuoco di mano; fig. liſtige Griffe, gherminelle; tratti artificiosi; stratagemmi; fantinerie; invenzioni astute, maliziose.
Griffbret, s. n. statura.
Griffel, s. m. bey den Alten, stile: ferro acuto da scrivere presso gli antichi; der Kinder, tocco; fuscello di cui si servono i fanciulli nel compitare.
Griffelformig, adj. (Anat.) stiliforme, stiloideo.
Griffig, adj. ſ. greifig.
Grifloch, s n. ein Flöte ꝛc., buco.
Grillchen, s. n. grillolino; ſ. Grille.
Grille, s. f. (Inſect) grillo; eine große, grillone; Feldgrille, cicála; (wunderlicher Einfall) grillo, ticchio, ghiribizzo, capriccio, bizzaria, fantasticheria, fantasticaggine, gricciolo, griccio; Grillen im Kopfe haben, aver de' grilli, de' caprici, esser grilloso, puntiglioso, stitico, cipiglioso; Grillen fangen, fantasticare, ghiribizzare, vaneggiare, dar beccare all' umore; (Sorgen) pensieri, cure; Grillen haben, essere in pensiero, impensierito; die Grillen vertreiben, cacciar le passere.
Grillenfänger, s. m cacapensieri, uomo stitico, puntiglioso, grillosо, sofi-

Digitized by Google

stico, capriccioso, fisicoso, che in ogni cosa pone difficultà; ghiribizzatore, fantasticatore, umorista; cervel vuoto.

Grillenfängerey, s. f. grilli; fantasie; ghiribizzi; stiticheria, fantasticheria, fantasticaggine, stravaganza, sofisticheria, incontentabilità, cattivo umore; bizzarría; e pensieri chimerici, fantastici.

Grillenhaft, adj. s. grillig

Grillenwerk, s. n. in den schönen Künsten, lavoro grottesco; in der Mahlerey, grottesca; mit Grillenwerken bemahlt, dipinto di grottesche.

Grillig, adj grilloso; pien di grilli, di fantasie; che ha de' grilli; cacapensieri; stitico, puntiglioso, capriccioso, stravagante, ghiribizzoso.

Grimasse, s. f. morfia, smorfia; der Grimassen macht, smorfioso; che fa smorfie.

Grimm, s. m. corruccio, stizza, furore, impeto, trasporto di collera; imperversamento; smania; der Grimm des Herrn, furor divino; sdegno, collera di Dio.

Grimmdarm, s. m. colóne.

Grimmen, v. imp. aver dolori colici, dolori di ventre; es grimmet mich im Leibe, im Bauche, ho dolori colici ecc.; s. n. das Grimmen, colica; dolori colici.

Grimmenwasser, s. n acqua carminativa.

Grimmig, adj von Thieren, atroce, terribile, feroce, fiero, crudele; von Menschen, furioso, truce, truculento, stizzoso, impetuoso, istizzito, imperversato, imperversante, smaniante, arrabiato ecc.; grimmig werden, thun, entrar nelle furie maggiori; corrucciarsi; imbestialirsi; montar in furore; imperversare; far il diavolo e peggio ecc.; grimmig machen, far andar in furore, in bestia; accaneggiare ecc; er sieht grimmig aus, egli ha l'aria stravolta, feroce; ha l'aspetto, la sembianza d'un uomo truce, istizzito; das grimmige Meer, mare fremente, che freme, imperversa, spuma, e ribolle; che par s'adiri contro gli scogli; fig e fam. grimmige Kälte, Schmerzen, freddo acutissimo, penetrantissimo, rigidissimo, dolor intensissimo, incomportabile ecc.; adv furiosamente, stizzosamente, rabbiosamente, ecc.; fig fieramente, eccessivamente, grandissimamente, perversamente, bestialmente ecc.

Grimmigkeit, s. f ferocia, fierezza, ferocità, imperversamento, corruccio.

Grind, s. m. auf dem Kopfe, tigna; ulcera sulla cotenna del capo; Grinde von der Krätze, piastre; schianza, chiazze; crosto di volatica, di rogna, di tigna, di scabbia; die Laus läuft ihm gleich über den Grind, egli è stizzoso, chizzinoso; facile, pronto all' ira ecc.

Grindig, adj tignoso; infetto di tigna o pieno, coperto di croste di rogna ecc.

Grindkopf, s. m. vulg. testa tignosa; tignosaccio.

Grindkraut, s. n. scabbiosa, gallinella.

Grindwurz, s. f. lapazia, romica, rombice.

Grinsen, v. n. ringhiare; it. sghignazzare, sghignare; von Metallen, cominciare a fondere, squagliarsi.

Grips, s. m. vulg giudizio, cervello; Grips haben, aver sale in zucca, avere stocco.

Grob, adj. (nicht fein) grosso, grossolano, materiale, rozzo; bioccoluto; grobes Geld, grobe Münze, moneta grossa; grobes Geschütz artiglieria grossa; grobe Schrift, caratteri grossi, canon grosso; grobes Tuch, grobe Speisen, panno grosso; vivande grosse; aus dem Groben arbeiten, sgrossare, disgrossare; sbozzare; far cosi alla grossa; eine grobe Arbeit, Waare, lavoro grosso, grossolano, rozzo, senza grazia, sconcio, svenevole; grobe Unwissenheit, ignoranza crassa o supina; grobe Sünde, peccato grave, colpa grave, grande; grober Fehler, errore grossolano, madornale, massiccio; eine grobe Lüge, bugione, bugia solenne, palpabile, onnipotente, grobes Verbrechen, delitto; eine grobe Schmeicheley, lusinga impudente, sfacciata; grober Verstand, ingegno grossolano, grosso, rozzo, stupido, materiale, di grossa pasta; ein grobes Gefühl, sentimento grossolano, rozzo; grobe Glieder, membra grosse; der grobe Glieder hat, membruto; grobe Arbeit verrichten, occuparsi di lavori faticosi; (ungesittet) grossolano, rustico, incolto, rozzo, incivile, villano, senza pulitezza; ein grober Streich, sgarbo; grobes Wesen, maniere grossolane, rozze, ruvide; adv. (nicht fein) grossolanamente, grossamente, alla grossa, alla grossolana; alla semplice; a occhio, e croce; sconciamente; rozzamente; con poca arte; grobschwanger seyn, esser nel colmo della gravidanza; (unhöflich) grossolanamente, rozzamente, ruvidamente, zoticamente, incivilmente; rusticamente; villanamente, scortesemente; es zu grob machen, metter troppa mazza; uscir de' convene-

Digitized by Google

voli; passare i limiti, il segno della convenienza; andar all' eccesso.

Grobdrähtig, adj. di fil grosso.

Gröbe, s. f. s. Grobheit.

Grobfädig, adj. s. grobdrähtig.

Grobfäserig, adj. vom Fleische, Holze, carne di grosso tiglio.

Grobfeile, s. f. raspa, scuffina.

Grobgeschütz, s. n. grossa artiglieria; cannoni; viel Grobgeschütz haben, aver buon numero di grossa artiglieria.

Grobgrün, s. n. ein grobes Zeug von Seide oder Wolle, grossograno.

Grobhäutig, adj. che ha la pelle grossa, rozza, ruvida, di cute grossolana.

Grobheit, s. f. grossezza, rozzezza, materialità; (Unhöflichkeit) rozzezza, rustichezza, rusticità, rusticaggine, grossezza, inciviltà; (grobe Worte, Thaten) villania; brutalità; ruvidezza, scortesia; parole sconce, ruvide, incivili, o atti scortesi ecc.

Grobian, s. m. uom grossolano, rustico, ruvido, zotico, bozzicone rozzo, scostumato, scortese; villanaccio; gonzo; tanghero, villano, barbaro; allo rogo; bey einem Grobian ist kein Dank zu verdienen, accarezzate un villano, e vi farà del male, fategli del male, e v'accarezzerà; batti il villano e saratti amico, accarezza il villano e saratti nemico.

Grobkörnig, adj. di granella grosse.

Gröblich, adj. grossetto, alquanto grosso; adv. sich gröblich versündigen, vergehen, peccar gravemente, commettere peccato grave, far un errore grossolano; madornale ecc.

Grobmahler, s. m. pittore a mazzocchi ecc.

Gröbs, s. m. torso; ciò che rimane delle frutte.

Grobschmied, s. m. serratore; maniscalco.

Grobschwanger, adj. aggiunto di donna ch'è nel colmo della gravidanza; vicina al parto; ch'è col corpo a gola.

Groll, s. m. rancore, rancura, animosità, sdegno; odio coperto, o inveterato; einen Groll auf Einen haben, aver il tarlo con alcuno, averlo sulle corna; seinen Groll gegen Jemand auslassen, sfogar la collera contro uno.

Grolz, s. m. s. Rülps.

Grolzen, v. n. s. rülpsen.

Groschen, s. m. (ein guter Groschen) grosso; moneta che vale la quarta parte d'un paolo incirca; ein Groschenstück, pezzo, monete d'un grosso.

Groß, adj. grande, alto, o largo, o spazioso; sehr groß, grandaccio, grandone; ziemlich groß, grandetto, grandicello, grandicciuolo; grandotto; it. große Anzahl, Menge, Armee, Kälte, Hitze, Reichthum ꝛc., gran numero, gran quantità; grande esercito; gran freddo; gran caldo; gran ricchezze ecc.; großer Mann, Feldherr, Theolog, Dichter, grand' uomo, gran capitano; gran teologo; gran poeta; Alexander der Große, Carl der Große, Friedrich der Große, Alessandro Magno; Alessandro il Grande; Carlo Magno; Federigo il Grande; der Garten ist zehn Quadratruthen groß, il giardino è largo dieci pertiche quadre, ha dieci pertiche quadre di larghezza; wie groß ist der Berg, das Haus, der Baum? quanto è alto il monte, la casa, l'albero? die große Zehe, il dito grosso del piede; im Großen handeln, vendere all' ingrosso; das Wasser wird groß, il fiume ingrossa; groß werden, ingrandire; (wachsen) crescere, andar crescendo, divenir grande; großen Dank abstatten, rendere gran mercè, ringraziar molto, moltissimo; im großen Winter, nel colmo, nel cuor dell' inverno; in seinem größten Glück, nel colmo della sua fortuna; mit großen Schritten gehen, camminar a gran passi; it. großer Buchstabe, una majuscola, una lettera majuscola; die große Welt, il gran mondo, le persone d'alto rango; d'alto affare; große Herren, gran signori; maggiorenti; der große Haufe, la plebaglia; ein großes Gefolge, seguito grande, numeroso; großen Theils, größten Theils, in gran parte, per la maggior parte, per lo più; großes Geld und Gut aufwenden, spendere gran danaro, molto danaro; ein großes Hundert, cento venti; ein großes Tausend, mille ducento; eine Sache größer machen, als sie ist, ingrandire, esaggerare le cose; eine große Erwartung, speranza di cose grandi; groß machen (mit Worten), magnificare, esaltare, celebrare; sich mit Etwas groß machen, mit Etwas groß thun, vantarsi, gloriarsi di qualche cosa, allacciarsela; groß thun, den großen Herrn spielen, grandeggiare; far del grande; farsi grande; star sul grande; spacciarla, farla da grande; voltar largo a' canti; sputar tondo; der gern groß thut, grandioso; che sta sul grande; großes Wesen, grandiosità; subst. etwas Großes, gran cosa; gran fatto; cosa maravigliosa ecc.; ein Großes, gran danaro; es hat mir ein Großes gekostet, mi ha costato un occhio, un tesoro; ich wollte nicht ein Großes nehmen, non prenderei un tesoro; per tutto l'oro del mondo non lo

Digitized by Google

farei; das hat etwas Großes zu bedeuten, ciò indica qualche cosa di grande, di grand' importanza, di rilievo, di gran rilievo; groß, im Großen gemahlt, dipinto in grande, in grandezza naturale; vom Kleinen aufs Große, dal piccolo al grande; adv. groß leben, vivere alla grande, grandemente, nobilmente, splendidamente, con magnificenza; groß denken, handeln, pensare, trattare nobilmente, grandiosamente, generosamente; es zu groß anfangen, imporla troppo alta; voler volare troppo alto; groß von sich denken, aver gran fava; spacciarsi d'assai; nicht groß achten, non istimar gran cosa, non ne far gran capitale; sich nicht groß um Etwas bekümmern, non se ne curare gran cosa; ich denke nicht groß daran, non ci penso molto, o gran cosa; groß ziehen, allevare; nudrire un fanciullo, o bestiame.

Groß, s. n. la quantità di dodici dozzine, ossia di 144 pezzi di certo mercanzie; ein Groß Pfeiffen, dodici dozzine di pipe — it. il grosso dell' esercito.

Großachtbar, adj. (tit.) onoratissimo.

Großadmiral, s. m. grand' ammiraglio.

Großältern, plur. num. l'avo o la nonna.

Großältermutter, s. f. bisavola.

Großältervater, s. m. bisavolo, bisavo.

Großalmosenier, s. m grand' elemosiniere.

Großärschig, adj. naticuto.

Großäugig, adj. che ha grandi occhi, occhioni.

Großbäckig, adj. s. dickbäckig.

Groß-Ballin, s. m. gran Bali.

Großbärtig, adj. barbuto; che ha gran barba.

Großbase, s. f. sorella dell'avo, o della nonna.

Großbauch, s. m. gran pancia; che ha gran ventre; un panciuto.

Großbäuchig, adj. che ha gran pancia, gran ventre; panciuto.

Großbeinig, che ha gambe grandi.

Großbinder, s. m. bottajo.

Großblätterig, adj. (Botan.) grandifoglio.

Großblumig, adj. (Botan.) grandifloro.

Groß-Commenthur, s. n. Gran Commendatore.

Größe, s. f. grandezza, quantità, grossezza ecc.; die Größe eines Sterns, eines Körpers ꝛc., grandezza della stella, d'un corpo; die Größe der Kraft bestimmen, determinare la quantità delle forze; die Größe eines Körpers der Ausdehnung nach, volume, estensione, ampiezza; der Schwere und dem körperlichen Inhalt nach, mole; die Größe eines Buches, grossezza, voluminosità d'un libro; die Größe der Seele, grandezza dell' anima; (Würde ꝛc.) grandezza, eccellenza, sublimità, dignità, altezza; eines Verbrechens, grandezza, gravezza, enormità.

Großenkel, s. m. Großenkelinn, s. f. pronipote.

Größenlehre, s. f. matematica.

Großentheils, adv. in gran parte; in buona parte.

Größer, adj. maggiore; più grande; etwas größer, alquanto maggiore; maggioretto; maggiorello.

Großfahnrich, s. m. gran gonfaloniere.

Großfürst, s. m. gran principe; in Rußland, granduca.

Großfürstenthum, s. n. s. Großherzogthum.

Großfüßig, adj. che ha piedi grandi.

Großgliederig, adj. membruto.

Großgünstig, adj. (aggiunto de' personaggi di gran credito, che non sono nobili) che si degna essere benevolo, compiacente; gentilissimo; adv. gentilissimamente, benignamente; Sie werden mir großgünstig erlauben, ella avrà la gentilezza, la grazia di permettermi, ella si degnerà, si compiacerà di permettermi.

Großhandel, s. m. commercio all' ingrosso.

Großhändler, s. m. mercante all' ingrosso.

Großhäuptig, adj. von Kohl, ben capitato, ben capituto, parlandosi de' cavoli.

Großherr, s. m. il gran signore.

Großherrisch, adj. und adv. di gran signore; da gran signore.

Großherrlich, adj. del gran signore.

Großherzog, s. m. Granduca; von Toscana ꝛc., Granduca di Toscana ecc.

Großherzoginn, s. f. Granduchessa; Gran Duchessa.

Großherzoglich, adj. und adv. di Granduca; da Gran Duca.

Großherzogthum, s. n. Granducato.

Großhofmeister, s. m. gran maestro di corte, maggiordomo maggiore.

Großhörnig, adj. che ha corna grandi.

Großhundert, s. n. cento venti.

Großierer, s. m. mercante all' ingrosso.

Großkämmerer, s. m. granciamberlano.

Großkanzler, s. m. gran cancelliere.

Großknecht, s. m. il primo de' servi ne' lavori di campagna.

Großknochig, adj. ossuto, fornito di grandi ossa.

Großkopf, s. m. capone; capo grande; gran testa; capaccio, testaccia.

Großköpfig, adj. di capo grande; che

Digitized by Google

ha capo, testa grande; von Nägeln, chiodi con gran capocchia.

Großkreuzritter, s m. von Malta ꝛc., gran croce di Malta ecc.

Großleibig, adj corpulento, di gran corpo; corpacciuto.

Großleibigkeit, s. f. corpulenza.

Großlippig, adj che ha le labbra grandi, grosse, labbruto.

Großmächtig, adj. potentissimo; Großmächtigster Fürst, altissimo e potentissimo principe; fig. u. fam. grandissimo; prodigioso, mostruoso; di straordinaria grandezza.

Großmarschall, s. m. gran maresciallo.

Großmaul, s. n. boccaccia; bocca grande, larga; it. fig. largo di bocca; cicalatore, parlatore, gracchione; allinguato; bubbolone, crocchione ecc.

Großmäulig, adj. di bocca grande, larga; che ha una boccaccia, che ha la bocca grande; boccuto; it. fig. u. fam. allinguato, linguacciuto ecc.; s. Großmaul.

Großmeister, s. m. von Malta ꝛc., gran maestro di Malta; gran maestro dell' ordine teutonico ecc.

Großmeisterlich adj. u. adv. di gran maestro; da gran maestro

Großmeisterschaft, s. m. dignità di gran maestro, im Maltheserorden, magistero; dignità di gran maestro dell' ordine di Malta, e tempo del suo governo.

Großmögend, adj. Titel der Staaten der Provinz Holland. Edle großmögende Herrn, nobili e alti potenti signori.

Großmundschenk, s. m. gran coppiere.

Großmuth, s. f. grandezza d'animo; magnanimità; grandigia; generosità

Großmüthig, adj. di grand' animo; che ha un grand' animo; magnanimo; generoso; adv. magnanimamente; con magnanimità; generosamente.

Großmüthigkeit, s. f. magnanimità ecc.; s. Großmuth.

Großmutter, s. f. avola, nonna.

Großmütterlich, adj. di nonna; von großmutterlicher Seite, dal lato della nonna.

Großmutterschaft, s. f. qualità, essere di nonna.

Großnase, s. f. nasone, nasaccio, o nasuto.

Großnäsig, adj. nasuto; che ha gran naso; sehr großnäsig, nasutissimo.

Großneffe, s. m. bisnipote, nipotino.

Großnichte, s. f bisnipote, nipotina.

Großoctav, s n ottavo grande.

Großoheim, s. m. zio del padre, o della madre.

Großöhrig, adj. orecchiuto; che ha grandi orecchi.

Großprahler, s. m. s. Großsprecher.

Großprior, s. m. gran priore.

Großprofoß, s. m. il gran prevosto dell' armata.

Groß-Referendarius, s. m. in Pohlen, gran riferendario.

Großschatzmeister, s. m. gran tesoriere.

Großsiegelbewahrer, s. m. guarda sigilli.

Großsprechen, s. n s. Großsprecherey.

Großsprecher, s. m. rodomonte, arcifanfano, appaltone; saccentone a credenza; esageratore, magnificatore, amplificatore; che lancia campanili; ostentatore, amplificatore; parabolano ecc.; Großsprecherinn, millantatrice.

Großsprecherey, s f. rodomontata, rodomonteria, millanteria, burbanza, boria; trasonia, smargiassería, spaccata, sbraciata.

Großsprecherisch, adj. esagerante; burbanzoso, millantatore; adv. con millantería ecc.

Großsultan, s. m. gran Sultano, gran Signore.

Großtausend, s. n. quantità di mille ducento.

Größtentheils, adv. per la maggior parte, per lo più.

Großthat, s. f. prodezza, azione illustre.

Großthuer, s. m. millantatore ecc.; s. Prahler, Großsprecher; Großthuerinn, millantatrice.

Großtruchseß, s. m gran scalco.

Großturk, s. m. gran turco; gran signore.

Großvater, s. n. nonno, avolo.

Großväterlich, adj. di nonno; del nonno.

Großvaterschaft, s. f qualità, essere di nonno.

Großvaterstuhl, s. m. gran sedia a braccivoli.

Großvatertanz, s. m. danza assai irregolare, con cui si pon fine a' festini di ballo, cantando; als der Großvater die Großmutter nahm ꝛc., quando il nonno sposò la nonna.

Großvezier, } s. m. gran visire.
Großvizier, }

Großvizierschaft, s. f. dignità di gran visire.

Großurenkel, s. m. terzo nipote, figlio del pronipote.

Großwanst, s. m. gran pancia; uom corpacciuto.

Großwanstig, adj. che ha gran pancia; panciuto.

Großwürdenträger s. m colui che riveste una gran dignità.

Grot, s. m. moneta del valor d'un soldo.

Grotesk, adj. grottesco; grottesche Mah-

Digitized by Google

lerey, grottesca; pittura fatta a capriccio; für: seltsam. unnatürlich. wunderlich, strano, capriccioso ecc.

Grottchen, s. n. grotterella, grotticella.

Grotte, s f. grotta; antro, speco, caverna, spelonca; eine tiefe, große, grottaccia.

Grottenarbeit, s f. s. Grottenwerk.

Grottenbau, s. m. fabbrica, costruzione di grotte.

Grottenbauer, s. m. fabbricatore, che con nicchi, pietruzze o simili fa lavori che imitano il grottesco.

Grottenmäßig, adj. grottoso; fatto a guisa di grotta.

Grottenwerk, s. n. nicchi e pietruzze con cui s'adornano le grotte.

Grottier, s. m. guardiano delle grotte, delle fontane d'un giardino.

Grübchen, s. n. fossetta, fossercella, fossicina; zu einer Pflanze, formella; auf den Wangen, am Kinn, fossercella.

Grube, s. f. cava, cavità, fossa, buca, tana; auf der Bruſt, cavità; fossetta; it. zu Weinſtöcken, formella, fossa, fogna per le viti; zum Kalk, fossa, buca della calcina spenta; Grab, fossa, sepoltura; fig. in die Grube fahren, morire; auf der Grube gehen, essere col capo nella fossa; avere la bocca sulla bara; piatir co' cimiterj; fig. eine Grube graben, tendere insidie, agguati, in die Grube fallen, rimanere alla schiaccia; dar nella trappola; incorrere nell' agguato; in ſeine eigene, esser preso alle sue reti; gittar il giacchio in sulla siepe; Lohgrube, fossa, mortajo, canale; im Backen ꝛc., fossetta, fossercella; Herzgrube, ſ.; an der Kehle, la fontanella della gola; von Pocken, buttero; margine del vajuolo; Sandgrube, ſ.; Schacht, lo scavo, o pozzo della miniera; zum Unflath, pozzo nero; bottino; cántara.

Grübelkopf, s. m. uomo sofistico, dato alle sottigliezze; ghiribizzatore; che ricerca la quintessenza ecc.

Grübeley, s. f. sottigliezza; ricerca troppo sottile, ingegnosa.

Grübeln, v. n mit den Fingern in der Naſe ꝛc., stuzzicare, frugare, frugacchiare il naso; in Händen oder Füßen grübeln (impersonale), es grübelt mir in den Händen, sento un brulichio, formicolio nelle mani; das Grübeln ꝛc., brulichio; formicolío; (mühſam nachdenken) sottilizzare, sottigliare, raffinare, assottigliare; ghiribizzare; astrologare; cercare, ricercare la quintessenza; beccarsi, stillarsi il cervello; mulinare; metafisicare.

Grubenarbeit, s. f. lavoro nelle miniere; nelle cave.

Grubenarbeiter, s. m. minatore, lavorante.

Grubenblende, s. f. lanternetta de' minatori.

Grubenerz, s. n. minerale tratto da scavi profondi.

Grubengezäh, s. n. strumenti da scavare le miniere.

Grubenkohle, s. f. carbone di legno minuto, bruciato ne' fossi.

Grubenwaſſer, s. n acqua che si raccoglie negli scavi delle miniere

Grubenzug, s. m misuramento; it. dimensione d'una miniera, cava.

Grubig, adj. pieno di scavi, buche, fossi.

Grüblein, s. n. ſ. Grübchen.

Grübler, s. m. ſ Grübelkopf.

Grüblich, adj. sofistico; che sottilizza ecc.

Grubrebe, s. f. propaggine.

Grudflacke, s. f. rete da pescare certi piccolissimi pesci.

Gruft, s. f (Grüfte) grotta, caverna; (ein ausgemauertes Grab) tomba, sepoltura, sepolcro; die unterirdiſchen Grüfte zu Rom, catacombe.

Grube, s. f. spezie di piccolissimi pesciolini della Sassonia superiore.

Grume, Grumeln ꝛc. ſ. in K.

Grummet, s. n. guaime; zum dritten, vierten Male gebauen (im Mailändiſchen), fieno terzaruolo, quartaruolo.

Grün, adj. verde; grün färben, tignere di verde; grün gekleidet gehen, vestirsi di color verde; das Grün, il verde; il color verde; ein lebhaftes Grün, verde gajo; Grünes, grüne Kräuter, Blätter, verdura, verdume, verzura; im Grünen ſitzen, ſpatzieren gehen, sedere passeggiare nella verzura; grüne Waare, erbaggi; gruner Markt, mercato degli erbaggi; fig. auf keinen grünen Zweig kommen können, non poter prosperare, non poter uscire de' cenci, aver la fortuna contraria; grünes (nicht dürres) Holz, legno verde; grüner (nicht trockener) Stockfiſch, grüner Lachs, Aal ꝛc., merluzzo, sermone, anguilla fresca; die grüne Saat, biada, il grano in erba; (unreif) immaturo, acerbo; grüne Nüſſe, noci immature; Etwas zu grün abbrechen, precipitare un affare; (günſtig, gewogen) Einem grün ſeyn, essere favorevole, amico a uno; an Jemandes grüner Seite ſitzen, essere favorito di alcuno; Einem nicht grün ſeyn, aver il tarlo con alcuno; voler male

Digitized by Google

a uno ecc.; der grüne Donnerstag, giovedi santo.

Gründlau, adj. verdazzurro.

Grund, s. m. (die Gründe, das unterste in einer Tiefe) fondo; des Meeres, eines Gefäßes, fondo del mare, d'un vaso; das Glas bis auf den Grund ausleeren, votare, sgocciolare il bicchiere; sich auf den Grund setzen, affondare; wie der Schlamm im Wasser, decombere; seichter Grund im Wasser, basso fondo; secca; zu Grunde gehen, andar a picco; colar a fondo; colare abbasso, a picco; in den Grund bohren, colar a fondo; mandare a fondo, o a pioco; affondare, sommergere; fig. Einen zu Grunde richten, mettere in fondo, mandare in rovina, in perdizione, in esterminio, in malora, in precipizio; rovinare ecc.; zu Grunde gehen, andare al fondo, andar in rovina, a male, in malora, perire; metter a fondo; er ist zu Grunde, egli è in fondo; in rovina; è nel fondo della sua fortuna; prov. stille Wasser haben tiefe Gründe, guardati dalle acque chete; nell' acque chete si riman spesso; fig. auf den Grund gehen, andare al fondo; pescare al fondo; aus dem Grunde verstehen, toccare il fondo; saperne o scoprirne il fondo; sapere a fondo; aus dem Grunde heilen, sanare, sradicare il male; nicht aus dem Grunde, fare una cura palliativa, guarire in apparenza; der Grund im Schiffe, stiva; liegende Gründe, beni stabili, fondi; (der Boden) ein fetter, sandiger, lehmiger Grund, terreno grasso, renoso, limoso; Grund und Boden, fondo; auf eines andern Grund und Boden bauen, fabbricare in sul fondo altrui; ein Feld, eine Gegend in den Grund legen, fare la dimensione geometrica d'un campo, misurare geometricamente; liegender Grund, fondo, terra, podere, tenuta, possessione; der Grund im Baue, fondamento; zum Grunde gehörig, fondamentale; che serve di fondamento; den Grund legen, fare le fondamenta, posare, stabilire i fondamenti; keinen festen Grund finden, non trovar fondo sodo, fermo; einen Grund stoßen, assodare il fondo ficcandovi entro delle travi; in den Grund zerstören, distruggere da' fondamenti, fondamentalmente; fig. ein Land in Grund und Boden verwüsten, mandare in esterminio un paese; den Grund zu einem Reiche legen, gettare i fondamenti d'un regno, d'un impero; zu seinem Glücke, fondare la sua fortuna, sua prosperità; der ganze Platz zum Grund, platea; piano del fondamento; der Grund von Geschäften, Lehren ꝛc., l'essonziale, il sostanziale, il punto, il capo principale; im Grunde ist es doch nicht wahr, l'affare, la cosa in sostanza non è vera; im Grunde meint er es gut mit dir, in sostanza, internamente, nell' interno, ti vuol bene; nun kommen wir auf den Grund der Sache, passiamo all' essenziale della cosa; mehr zum Schein als im Grunde, più i apparenza che in sostanza; die ersten Gründe, i primi fondamenti; gli elementi ecc.; der Grund des Herzens, fondo del cuore; du stehest in den Grund meines Herzens, nel fondo del mio cuor gli occhi tuoi porgi; Jemanden vom Grunde seines Herzens, seiner Seele lieben, amare con tutto il cuore, di cuore, di tutto il cuore; in Zeugen, Stickerey, fondo; campo; der Grund zur Mahlerey, Vergoldung, mestica, mano di colore; crosta; incrostatura; strato; foglia d'oro o d'argento; sfoglia; lama sottile; la prima mano; il primo strato; fig. im Sittlichen, in Wissenschaften, fondamento, base, sostegno; principio; punto primario, essenziale; (Ursache) fondamento, motivo, cagione, ragione, causa; soggetto; den Grund von Etwas angeben, assegnare la ragione, il motivo di alcuna cosa; ohne Grund Etwas behaupten, sostenere, affermare senza fondamento; der zureichende Grund, il principio della ragion sufficiente, la ragion sufficiente; mit Grund, fondatamente; con fondamento, con buono fondamento; stabilmente; saldamento, validamente; (eine niedrige Gegend, Thal) valle, valletta, pianura bassa; fondura, fondo; das Dorf liegt im Grunde, il villaggio è posto nella valle; der Feind hatte sich in einen Grund versteckt, il nemico s'era posto in agguato in un fondo, in una fondura.

Grundaccord, s. m. accordo fondamentale.

Grundangel, s. m. amo da pescare al, in fondo.

Grundartikel, s. m. articolo fondamentale.

Grundbalken, s. m. eines Gebäudes, trave maestra; eines Dammes, palafitta; einer Maschine, trave fondamentale; eines Krahns, biga.

Grundbein s. n. osso basilare.

Grundbegriff, s. m. idea fondamentale.

Digitized by Google

Grundbesitzer, s. m. padrone d'un fondo, d'una terra, d'una tenuta.
Grundbestandtheil, s. m. parte primitiva, fondamentale.
Grundblei, s. n. scandaglio, piombino.
Grundböß, adj. stramalvagio, pessimo, scelleratissimo; cattivissimo ecc.; grundböse Wege, strade pessime, impraticabili; adv. pessimamente, malissimo ecc.
Grundbret, s. n. an Kanonen auf Schiffen, sola di carretta.
Grundbrühe, s. f. ſ. Grundſuppe.
Grundbienſt, s. m. ſ. Frohndienſt.
Grundehrlich, adj. dabbenissimo; onestissimo; di probità sperimentata; grand' uomo dabbene ecc.; it. adv. lealissimamente; con somma probità ecc.
Grundeigenthum, s. n. fondo, terra, podere, tenuta.
Grundeigenthümer, s. m. ſ. Grundbeſitzer.
Grundeis, s. n. diaccio che tocca il fondo de' fiumi.
Grundeiſen, s. n. bey den Wundärzten, tenta.
Gründel, s. m. ſ. Gründling.
Gründen, v. a. einen Bau, fondare; gettare fondamenti; eine Stadt, fondare una città; it. fig. ein Reich ꝛc., fondare un impero, un regno; stabilirlo; mit Urſachen, fondare; stabilire; fermare, appoggiare; eine wohlgegründete Antwort, risposta ben fondata; ein gegründetes Recht, ragione, pretensione fondata; das iſt gegründet, non è senza fondamento, non è senza ragione; è vero; ſeine Hoffnung, fondare, fermare, riporre la sua speranza ecc.; ſich auf Etwas, fondarsi, appoggiarsi sovra alcuna cosa; far assegnamento; far capitale; in Mahlerey, mesticare; dar la mestica.
Grundentwurf, s. m abbozzo, schizzo.
Grundfaden, s. m. bey den Webern, trama.
Grundfalſch, adj. falso falsissimo.
Grundfarbe, s. f. colore originale, fondamentale, capitale; gelb, roth und blau ſind die Grundfarben der Mahler, il giallo, il rosso e l'azzurro sono i colori fondamentali de' pittori; — it. la prima mano di colore; im Färben, incupimento.
Grundfaſer, s. m. (Anat.) fibrilla, fibretta.
Grundfeſte, s. f. fondamento, base.
Grundfeuchtigkeit, s. f. umido radicale.
Grundfirniß, s. m. la prima mano di vernice.
Grundfläche, s. f. base.
Grundgebirge, s. n. monte; primitivo, originario; monte composto di filoni regolati.
Grundgelehrt, adj. profondamente dotto ecc.; er iſt grundgelehrt, egli è saienziatissimo, di grandissima scienza, è profondissimo; è un' arca di scienza, è un abisso, un mostro di dottrina.
Grundgerechtigkeit, s. f. diritto, giurisdizione annessa a qualche tenuta, o fondo.
Grundgerechtſame, s. f. diritto domaniale, attenente ad un fondo.
Grundgeſetz, s. n. legge fondamentale.
Grundgütig, adj. sovranamente buono, clemente; s. m. rampicone da cavar checchessia dal fondo dell' acqua, o simile.
Grundherr, s. m. padrone d'un fondo, d'una terra.
Grundherrſchaft, s. f. dominio del fondo.
Grundirrthum, s. m. (Grundirrthümer) errore essenziale, che distrugge la sostanza, i principj d'alcuna verità o scienza
Grundkraft, s. f. (— kräfte) facoltà essenziale, primaria.
Grundlage, s. f. sodo, o imbasamento d'un edificio; fig. die Frömmigkeit iſt die Grundlage aller Tugenden, la pietà è la base, il fondamento di tutte le virtù.
Grundlaut, } s. m. üblicher: Selbſtlau-
Grundlauter, } ter, ſ.
Grundleger, s. m. colui che getta, posa i fondamenti, fondatore.
Grundlegung, s. f. il far le fondamenta; il posare i fondamenti; fondagione.
Grundlehre, s. f. dottrina fondamentale, essenziale.
Gründlich adj. (nicht eitel) solido, saldo, stabile, fermo; aufs Gründliche gehen, andar al sodo; cercar il solido; gründliche Wiſſenſchaft, profonda scienza; der gründlich iſt, profondo; che sente addentro; che è molto versato; che pesca a fondo; scienziatissimo; adv. profondamente; fondatamente; a fondo; molto addentro; sodamente; solidamente; fermamente; stabilmente; gründlich verſtehen, gehen, wiſſen, sentire molto avanti in alcuna cosa; penetrar molto affondo; andare al fondo; toccare, pescare al fondo. Sapere il fondo, il segreto, i rigiri, tutte le particolarità, le circostanze d'un affare.
Gründlichkeit, s. f. (Beſtand) solidità, sodezza, saldezza; der Wiſſenſchaft, profondità della dottrina d'un uo-

Digitized by Google

mo; (des Verſtandes) profondità; penetrazione d'ingegno.
Gründling, s. m. (Flußfiſch) gobbio; ghiozzo.
Grundlinie, s. f. base.
Grundlos, adj. sfondolato, sfondato; che non ha fondo; sprofondato; grundloſe Tiefe, profondo sprofondato; profondità senza fondo; abisso, voragine, che non ha fondo; fig. grundloſe Güte, Barmherzigkeit, infinita bontà, misericordia; grundloſes Elend, infinita miseria; somma sventura; abisso di miseria; grundloſe Wege, strade sfondate, impraticabili; grundloſes Vorgeben, pretesto, scusa frivola, vana, poco fondata, insussistente.
Grundloſigkeit, s. f. abisso, la sprofondatezza, il non aver fondo — infinità, smisuratezza — impraticabilità delle strade — frivolezza, frivolità, insussistenza delle ragioni ecc.
Grundmauer, s. f. muro sotterraneo sopra del quale si posa un edifizio.
Grundneigung, s. f. affetto, passione, propensione essenziale, naturale dell' uomo.
Gründonnerſtag, s. m. giovedì santo.
Grundpfahl, s. m. (— pfähle) palo, trave da assodare il fondo.
Grundquelle, s. f. sorgente primitiva, originaria; origini.
Grundrecht, s n. dominio diretto; ſ. Grundgerechtigkeit.
Grundregel, s. f. regola fondamentale, prima regola.
Grundreich, adj. ricco sfondato; riccone; straricco; ricchissimo; che sta nell' oro ecc.
Grundriß, s. m. pianta d'un edifizio; icnografia; disegno, piano d'una fabbrica; fig. disegno, idea, abbozzo.
Grundſatz, s m. (— ſätze) principio, massima; die erſten Grundſätze, i principj, gli elementi; i primi fondamenti, le prime regole, i primi precetti; in der Mathematik, assioma; in der Sittenlehre, massima, regola.
Grundſäule, s. f. base, sostegno principale, fondamentale.
Grundſchwelle, s. f. trave che serve di base.
Grundſprache, s. f. die von keiner andern herkommt, lingua madre, primitiva; it. worin eine Schrift geſchrieben, lingua originale; lingua in cui è fatta una scrittura.
Grundſtein, s. m. pietra fondamentale.
Grundſteuer, s. f. terratico, fondatico.
Grundſtimme, s. f. in der Muſik, basso, basso continuo.
Grundſtoff, s. m. la materia prima.
Grundſtrich, s. m. un primo tratto, una prima linea.
Grundſtück, s n. fondo; bene stabile; der viele Grundſtücke hat, ricco di fondi, di possessioni; che ha gran tenute, gran poderi ecc
Grundſtütze, s f. sostegno, appoggio fondamentale, principale.
Grundſuppe, s. f. fondigliuolo, posatura, rimasuglio di cose liquide, feccia; in Schiffen, sentina; immondizie, brutture nella sentina; it. fig. Grundſuppe vom Pöbel feccia del popolo; canaglia, ribaldaglia ecc.
Grundtext, s. m. testo originale
Grundtheil, s. m. parte fondamentale, essenziale; in der Chemie, principio, parte elementare.
Grundton, s m. suono fondamentale.
Grundtrieb, s. m. istinto fondamentale.
Grundurſache, s. f. ragione, o causa fondamentale, primaria, principale.
Gründung, s. f. fondazione, il fondare; in der Mahlerey, la mestica, il dare la mestica.
Grundverfaſſung, s. f. eines Staates, constituzione fondamentale; einer Geſellſchaft, gli statuti.
Grundwahrheit, s. f verità, massima fondamentale; in der Gottesgelehrſamkeit, articolo fondamentale.
Grundwaſſer, s. n. acqua sotteranea.
Grundwiſſenſchaft, s. f. ontologia; metafisica.
Grundwort, s. n. (— wörter) vocabolo, voce primitiva.
Grundzahl, s. f. numero cardinale.
Grundzapfen, s. m. zipolo più basso dell' emissario d'una peschiera.
Grundzehent, s. m. decima annessa a' prodotti di qualche fondo, e tenuta.
Grundzins, s. m. censo d'un fondo.
Grundzinsherr, s. m. appodiatore.
Grundzinsmann, s. m. censuario.
Grüne, s. f. und n. verdezza, verdura, verdume.
Grünen, v. n. verdeggiare; rinverdire; essere verde; rinvestirsi di verzura.
Grünend, adj. verb. verdeggiante, verzicante.
Grünfink, s. m. verdone.
Grünkohl, s. m. cavolo di foglie verdi.
Grünkraut, s. n. erbe verdi buone a mangiare.
Grünlich, } adj. verdiccio, verdigno,
Grünlicht, } verdognolo, glauco.
Grünling, s m. verdone; zigolo.
Grünſchnabel, s. m ottarda; it. fig. für Gelbſchnabel, ſ.
Grünſpan, s. m. verderame.
Grünſpecht, s. m. picco verde.
Grünſtein, s. m. afanite, diorite.

Digitized by Google

Grunzen, v. n. grugnire; grugnare; it. s. n. das Grunzen, grugnito.

Gruppe, s. f. gruppo.

Gruppiren, v. a. aggruppare.

Gruß, s. m. (die Grüße) die Begrüßung, salutazione, saluto; der Gruß selbst, saluto; mit Abziehung des Hutes, oder der Mütze, sberrettata; mit Verneigung, inchinata, luchino; Jemanden seinen Gruß vermelden lassen, mandare, fare i suoi saluti, i suoi inchini a uno per un altro; mandare a salutare, a riverire; einen Gruß von Jemanden ablegen, portare i saluti di alcuno, riverire da parte d'un altro; vermeldet ihm meinen Gruß, riveritelo da parte mia; der englische Gruß salutazione angelica; l'avemmaria; den englischen Gruß hersagen, dire l'avemmaria.

Grüßen, v a. salutare; riverire; dar il buon giorno, o far riverenza, delle sberrettate; grüßen Sie ihn von mir, salutatelo, riveritelo da parte mia; Gott grüße euch, buon dì, buona sera; iddio vi prosperi; vi saluto; Einen grüßen lassen mandare a riverire uno; mandare i suoi saluti; mit Verbeugung grüßen, inchinare uno, inchinarsi, fare inchino a uno; mit Abziehung des Hutes, sberrettare uno, sberrettarsi a uno, fargli una sberrettata.

Grüßung, s. f. salutamento, salutazione; il salutare.

Grüßzeit, s. f. bey den Jägern, la stagione, in cui non s'ammazza il salvaggiume.

Grütze, s. f orzo, o avena mondata; fig. der Grütze im Kopfe hat, che ha sale in zucca; uomo di giudizio ecc.; keine Grütze im Kopfe haben, aver poco sale in zucca; aver la zucca vota; esser dolce di sale; essere scimunito, sciocco.

Grützjökel, s m. im Bergbaue, vetriuolo verde, che sgocciolando dalle miniere vi s'attacca in forma di diacciuoli.

Grützkopf, s. m. (— köpfe) balordo; che non ha sale in zucca; zucca; zucca al vento, zucca vota; zucca da sale.

Grützwurst, s. f. (— würste) salsiccia mescolata di orzo mondato.

Gryphit, s m. griffite, specie di conchiglia.

Guajackharz, s. n. resina, raggia di guajaco.

Guajackholz, s. n. legno santo, guajaco.

Guardein, s. m. s. Wardein.

Guardian, s. m. guardiano.

Guardianat, s. n. guardianeria.

Gueridon, s. m. (franz.) candelabro, candeliere.

Gucken, v. n. s. sehen.

Guckfenster, s. f. finestrucola, finestruzza.

Guckguck, s. m. cuculo, cucco; prov. der Guckguck ruft seinen eigenen Nahmen aus, è detto di coloro, che in altri biasimano difetti, di cui eglino sono ripieni — daß dich der Guckguck! che ti veuga il canchero!

Guckguckspeichel, s. m. schiuma che sul principio della primavera siede in su le foglie dell' erbe, depostavi da' salterelli appena usciti de' cacchioni, per ricoverarvisi contro i raggi cocenti del sole, o contro i ragni; chiamasi dal volgo sputo del cuculo.

Guckkasten, s. m. mondo nuovo.

Guckloch, s. n. bucolino segreto, da guardare in segreto, di scanso.

Gugelhopfen, s. m. s. Kugelhüpfe.

Guhr, s. f. s. Gahrung Gahre.

Gühria, adj. bey den Eisenarbeitern, s. spröde.

Guillottine, s. f. mannaja.

Guitarre, s. f. chitarra.

Guinee, s. f. guinea, moneta inglese notissima in Italia.

Gulden, s. m des deutschen Reichs, fiorino, di 16 grossi, ossia tre lire di Toscana; in Holland, fiorino di 13 grossi; ein Gulden Courant zu Triest, fiorino di 15 grossi; Bancogulden, fiorino di banco, o immaginario.

Gülden, s. m. in Thüringen und Meißen, fiorino che vale ventun grosso; in Franken, venti grossi.

Gülden, adj. d'oro; s. golden.

Guldenginsel, s. m. bugola.

Guldengroschen, s m. fiorino di 16 grossi.

Güldenklee, s. m. euforbio; anemone, fegatella.

Guldenstück, s. n drappo d'oro.

Guldisch, adj. im Bergbaue, pregno d'oro, che tien dell' oro.

Gültbar, adj. s. zinsbar.

Gulte, s. f. censo di alcun fondo.

Gülten, v. a. pagare il censo.

Gultherr, s. m. padrone del censo.

Gultig, Gültigkeit s. giltig ꝛc.

Gummi, s. m. gomma, orichicco; arabisches, arabica, gomma arabica; was Gummi gibt, gommifero, che produce gomma.

Gummiband, s. n. nastro gommato.

Gummifarbe, s. f colore gommato.

Gummig, adj. gommoso, pommifero.

Gummigut, s. m. gommagotta; der Gummigutbaum, cambogia gommagotta.

Gummiharz, s. n gomma ragiosa.

Gimmilack, s. n. gommalacca.

Gummiren, v. a ingommare; impiastrar di gomma; eine Farbe, mettere un

Digitized by Google

poco di gomma, o d'acqua, in cui siasi stemperata la gomma.

Gummiwaſſer, s. n. acqua gommata.

Gumpe, s. m. ſ. Kumpf, Humpe.

Gundelrebe, s. f. } ellera terrestre.
Gundermann, s m. }

Günſel, s. m. (ein Kraut) consolida.

Gunſt, s. f. favore, grazia, stima, affezione, benevolenza; in Gunſt ſtehen, kommen, ſeyn, essere, o ricotrar in favore; in grazia, in credito; nach Gunſt urtheilen, giudicar appassionatamente; hier geht Alles nach Gunſt, quì non si guarda il merito delle persone; Einem Etwas zu Gunſten thun, fare checchessia a favore di alcuno; prov. Gunſt iſt beſſer als Kunſt, il favore de' grandi val più che il merito; mit, dir, euch ꝛc. zu Gunſten, a favor mio, tuo, vostro ecc.; die letzte Gunſt, favori; grazie; il maggior pegno d'amore, mit Gunſt, con permesso, con buona grazia.

Gunſtbezeugung, s. f. dimostrazione di favore, di grazia; favore; pegno, o segno d'affetto; die letzte, ſ. Gunſt.

Günſter, s. m. ſ. Geniſte.

Günſtig, adj. favorevole, propizio, secondo, favorabile, prospero, cortese; Einem günſtig ſeyn, favorire, favoreggiare; voler bene ecc; das Glück iſt ihm, iſt unſerem Vorhaben günſtig, la fortuna gli arride, gli è favorevole, ha le congiunture propizie ecc.; la fortuna è favorevole, propizia, prospera alla nostre imprese, seconda, favorisce i nostri disegni; günſtigen Wind haben, aver il vento in fil di ruota; aver il vento prospero; adv. favorabilmente, favorevolmente, cortesemente, graziosamente.

Günſtling, s. m. eines Königs ꝛc., favorito; cagnotto di Corte, d'un Re ecc.

Gurgel, v. f. gorgia, gorga, canne della gola, strozza, strozzule, gorgozzule, gorgozza; Einen bey der Gurgel nehmen, prender uno pel collaretto; Einem die Gurgel abſchneiden, scannare uno; ſtark durch die Gurgel ſingen, gorgheggiare; durch die Gurgel reden, parlare nella gorgia; unverſtändlich durch die Gurgel etwas her röcheln, gorgogliare, gargagliare; ein ſolches unverſtändliches Reden, gargagliata; eine Arie durch die Gurgel röcheln, gorgogliare un'aria; prov. Alles durch die Gurgel jagen, mettersi, ficcarsi, cacciarsi ogni cosa giù per la gola; biscanzare; bubbolare, ruinarsi; scialaquare; far del ben bellezza ecc.

Gurgelabſchneider, s. m. assassino, scannatore.

Gurgelader, s. f. la vena jugulare, giugulare; la jugulare.

Gurgeln, (ſich) v. r. gargarizzare, gargarizzarsi; sgargarizzare, sgargarizzarsi; ſich mit einem Decocte gurgeln, gargarizzare una decozione, gargarizzarsi, sgargarizzarsi con una decozione; s. n. das Gurgeln, gargarismo; il gargarizzare.

Gurgelwaſſer, s. n. gargarismo; acqua, colla quale l'uomo gargarizza.

Gurke, s. f. cetriuolo citruolo, cedriuolo; kleine Gurken zum Einlegen, cetriuolo abortato; Spring-, Eſelsgurke, cocomerello; coccomero asinino; cocomero salvatico.

Gurkenbeet, s. n. terreno seminato a cetriuoli.

Gurkenfeld, s. n. campo dove sono i cetriuoli.

Gurkenfrau, s. f. donna che vende cetriuoli.

Gurkenhändler, s. m. colui che vende cetriuoli.

Gurkenkern, s. m. granello di cetriuolo.

Gurkenmahler, s. m. pittore da mazzocchi, da sgabelli; pittor di chiocciole, pittor dozzinale.

Gurkenſalat, s. m. insalata di cetriuoli.

Gurkenſame, s. m. seme; granelli di cetriuolo.

Gurkumey, s. f. ſ. Curcuma.

Gurre, s. f. cavallaccio, cavallo cattivo.

Gurren, v. n. gorgogliare; subst. das Gurren im Leibe, il gorgoglio delle budella; il gorgoglio, gorgogliamento.

Gurt, s. m. cinghia, cigna; wo der Gurt aufliegt, bey den Pferden, cinghiatura; la parte del corpo del cavallo, dove si pone la cinghia; um den Leib, cintura, cintolo, cintola ecc.; in der Baukunſt, fascia, cintura.

Gurtbett, s. n. letto sulle cigne.

Gürtel, s. m. cintola, cintolo, cingolo, cinto, cintura; kleiner, cinturetta, cinturino, cintolino; Weltgürtel, Kniegürtel, ſ.

Gürtelkraut, s. n. artemisia.

Gürtelring, s. m. } anello, fibbia di
Gürtelſchnalle, s. f. } cintura.

Gürtelſpange, s. f. fermaglio della cintola, cintura.

Gürtelthier, s. n. armadillo.

Gürten, v. a. cignere, cingere; circondare, attorniare, legare il vestimento nel mezzo della persona; den Degen an die Seite gürten, cignere la spada, cignersi la spada; ein Pferd gürten, cignare, cinghiare, legare, o strignere con cigna; das Gürten, cinghiatura; il cinghiare.

Digitized by Google

Gürtler, s. m. cintolajo, cinturajo; facitore o venditore di cinture.
Gurtrieme, s. m. sopraccinghia.
Gurtwerk, s. n. im Baue, cintura o fascia d'un edifizio.
Guß, s. m. (die Güſſe) der Metalle, getto, gettamento; Figur aus einem Guß, figura d'un sol getto; einen Guß von Zucker ꝛc. auf Paſteten machen, far una crostata di zucchero ecc.; (Regenguß) acquajone, acquazzone, nembo; scossa, rovescio d'acqua, diluvio; Thränenguß, rovescio di lacrime; (Ausguß in den Küchen) acquajo.
Gußarbeit, s. f. lavoro di getto.
Gußbley, s. n. piombo fuso.
Gußeiſen, s. n. ferro fuso, ghisa.
Gußloch, s. n. bey den Gießern, fossa.
Gußregen, s m. acquajone, acquazzone, nembo; rovescio d'acqua, diluvio; es fällt ein Gußregen, diluvia.
Gußſtein, s. m. acquajo
Gußwerk, s. n. lavoro di getto.
Guſtav, nom. propr. Gustavo.
Güſtling, s. m. animale non impregnato.
Gut, s n. (Güter) (was ſeiner Natur nach erwünſchlich iſt) bene; das höchſte Gut, il sommo bene; die Menſchen glauben leichter das Boſe, als das Gute, la gente è più acconcia a credere il male, che il bene; ein wahres Gut, un vero bene; vom Guten zum Beſſern fortſchreiten, procedere di bene in meglio; (was vollkommen macht) vantaggio, utile, bene; zeitliches, geiſtliches Gut, bene temporale, transitorio, spirituale; Güter des Glücks, beni di fortuna; ich wollte aller Welt Gut nicht nehmen, non prenderei tutto l'oro, tutti i tesori del mondo; fahrende Güter, beni mobili; unbewegliche Güter, beni immobili; Habe und Gut, tutti i beni immobili; Geld und Gut, beni mobili e immobili; prov. Gut macht Muth, povertà fa viltà; Güter, facoltà, ricchezze, sostanza, possessione; mit Habe und Gut für Etwas haften, impegnare tutta la sua sostanza, tutti i suoi averi per qualche cosa; (Waare) mercanzia; (Landgut) podere; villa; terra, possessione; ein ſchlechtes Gut, poderaccio; ein ſtarkes, poderone; it. mele, e cera nelle arnie; z. B. der Bienenſtock iſt reich an Gut — Glockengut, ſ. Glockenſpeiſe.
Gut, adj. (an ſich ſelbſt gut, vollkommen, nützlich ꝛc.) buono, perfetto, utile, vantaggioso; (angehm) gute Tage haben, ſich gute Tage machen, aver buon tempo, darsi buon tempo; ich will mir heute einen guten Tag machen, voglio divertirmi oggi; was ſagt man gutes Neues? che si dice di buono? keine gute Stunde haben, non avere un' ora di bene; ſich Etwas zu Gute thun, dilettarsi di checchessia; ſich auf eine Sache Etwas zu Gute thun, millantarsi, vantarsi di alcuna cosa, insuperbirne, allacciarsela, compiacersene; gutes Muths, guter Dinge ſeyn, stare di buon animo; di buon cuore, non prendersi pensiero, stare allegramente; (dem Gegenſtande gemäß) Etwas für gut halten, stimar cosa ben fatta; eine gute Antwort geben, dare una risposta accomodata al soggetto, giusta, rispondere a proposito; guter Wind, vento propizio; prospero; ein gutes Jahr, un anno dovizioso di biade; eine gute Aernte, raccolta abbondante, doviziosa; zu Etwas gut ſeyn, essere atto, acconcio, buono a qualche cosa; die Birnen ſind noch nicht gut, le pere non sono ancore mature; buone; das Verdorbene wieder gut machen, rifare, aggiustare ciò ch' è guasto; das iſt mir gut genug, ciò mi soddisfà; me ne contento; bin ich Ihnen gut genug, daß Sie mich Lügen ſtrafen? le sembro io uomo da smentire? gut zu Fuße ſeyn, aver buone gambe; Etwas gut ſeyn laſſen, menar buono, perdonare, scusare, aver pazienza; es mag gut ſeyn, es iſt ſchon gut, basta; basta così; dießmahl mag es gut ſeyn, aber ꝛc., ve la passo per questa volta, ma ecc.; das iſt ſo gut, wie geſchehen, tenetelo per fatto; per cosa fatta; (nützlich, vortheilhaft, heilſam) die Arzeney iſt gut für die Waſſerſucht ꝛc., la medicina è buona per l'idropisia, per il mal d'occhi ecc.; dieſe Speiſe iſt Dir nicht gut, questo cibo non ti conferisce, non è sano per te; Etwas zum Guten lenken, diriggere al bene, vantaggiarsene, trarne vantaggio; es wird nichts Gutes aus ihm werden, farà una cattiva riuscita; non sene può sperar del bene; Jemanden Gutes thun, far del bene ad alcuno, beneficarlo; alles Liebes und Gutes erweiſen, nachſagen, fare, dire ogni ben possibile; Dürftigen Gutes thun, essere caritatevole, fare opere di pietà, di carità; ſich alles Gute von Einem verſehen, non avere il menomo sospetto di alcuno, aver piena fiducia in alcuno; das kommt uns zu Gute, ciò torna a nostro vantaggio; Einem Etwas zu Gute thun, es wieder gut machen, bonificare, compensare, rifare il danno altrui, indennizzarlo; gut thun, im Spiele, far buono; gut ſchrei-

Digitized by Google

ben, far buono, mettere in credito, bonificare; nach geschlossener Rechnung Etwas gut behalten, restar creditore di alcuna cosa; das soll Ihnen zu Gute gehen, ciò vi sarà bonificato; Du hast dieses bey mir zu Gute, te ne resto debitore; für Etwas gut seyn, essere mallevadore; Dir, Euch zu Gute, a tuo, a vostro vantaggio, per il tuo, il vostro bene; zur guten Stunde kommen, venire in un' ora fortunata, opportuna, propizia; guten Morgen, guten Tag, buon giorno, buon dì; (unverfälscht, echt, der Kunst gemäß, von wahrem Werthe, gutes Gold, ꝛc., oro buono, pretto, puro, genuino, perle buone, genuine; gut Latein, Deutsch, latino, tedesco corretto; gute Ursachen wozu haben, aver delle ragioni valide, sode; Nachrichten von guter Hand, notizie di buona, sicura mano, autentiche, sicure; (vornehm) aus einem guten Hause, di nascita buona, civile; Du bist mir zu gut zu dieser Verrichtung, questa faccenda non è da tuo pari, disdice al tuo rango; sich zu Etwas zu gut dünken, riputarsi da più che tanto; non degnarsi, non degnare; er ist so gut als Du, egli non è meno di te; (im sittlichen Verstande) ein guter Mensch, buon uomo di buona pasta, buonario; guter Geist, buon genio; im Guten, pacificamente, senza contrasto, di buona volontà; eine gute ehrliche Haut, ein guter Narr, buon uomo, semplice, di buona pasta; Etwas gut aufnehmen, pigliare in buona parte; wieder gut seyn, essere rappacificato, placato; Einem gut seyn, voler bene a uno; seyn Sie so gut, abbia la bontà — bey guter Zeit, zeitig, a buon' ora; di buon'ora; per tempo; prov. gut Ding will Weile haben, tempo viene chi può aspettarlo.

Gut, adv. wohl, bene; recht gut, überaus gut, benissimo, ottimamente, molto bene; il meglio del mondo; es ist gut, va bene; sta bene; es ist da gut leben, si sta bene, i viveri sono abbondanti ecc.; es so gut als möglich machen, farlo alla bella meglio; gut thun, stare a dovere, a segno ecc.; es thut gut fa bene; giova assai; Du hast gut reden, bitten, machen ꝛc., tu hai bel dire, bel pregare, bel fare ecc.; bey Einem gut stehen, esser bene d'alcuno; essere il buono, e il bello appresso d'alcuno; gut wegkommen, uscirne a buon mercato, a buon conto, a buon prezzo; für Einen gut sagen, far buono per alcuno, essere, entrare mallevadore.

star della detta; gut aussehen, aver buono aspetto, aver bell' apparenza, bella ciera, bel sembiante, bella figura; esser di bell' aspetto ecc.; gut heißen, für gut sprechen, aver per buono, approvare ecc.; es gut, es nicht gut haben, aver buon tempo; essere ben trattato; aver cattivo tempo, passar male il suo tempo; esser maltrattato; Einen wieder gut machen ꝛc., pacificare, rappattumare ecc.; Sachen, raccomodare; racconciare, ristabilir le faccende, ripararle; Geduld macht manches wieder gut, la pazienza racconcia molte cose; gut für sich auslegen, interpretar le cose a suo vantaggio; dieses Kleid steht Dir gut, questo vestito ti stà bene; mit Geld ist gut Krieg führen, è facile far guerra, avendo danaro; gut schmecken, riechen, aver buon sapore, avere, rendere buon odore; recht sehr gut schmecken, toccar il cuore; toccare, morder l'ugola; piacere fuor di modo; hier ist gut seyn, qui si stà bene; sich gut anlassen, prometter del bene, aver buona apparenza; far sperare una buona riuscita; nicht gut thun, von Pflanzen, non attecchire, non allignare; sich gut, tapfer halten, portarsi, condursi da bravo, da valoroso, mostrar bravura; gut französisch aessinnt, essere molto portato per i Francesi; gut essen können, essere un gran mangiatore, macinare a due palmenti; man ißt gut bey ihm, fa buona tavola; es gut mit Einem meinen, voler bene a uno; es ist eben so gut, daß ꝛc., non c'è male, manco male, non importa; che ecc.; er ist eben so gut ein Betrieger als Du, non è meno truffatore di voi, egli è truffatore al pari di voi; nichts lindert den Schmerz so gut, als der Trost eines Freundes, nulla cosa al pari addolcisce il dolore, che il conforto d'un amico; die Diebe begünstigen, ist eben so gut als stehlen, il favorire i ladri è l'istesso che rubare; Du bist so gut als betrogen, sei ingannato di certo.

Gutachten, s. n. parere; consiglio; ich lasse es auf dein Gutachten ankommen, mi attengo al vostro parere; der Gottesgelehrten, parere de' teologi.

Gutartig, adj. benigno; di buona qualità; di buona indole; di buon naturale, genio, di benigna; di buona natura.

Gutartigkeit, s. f. buona natura, buona qualità; buona indole, buon genio, buona inclinazione.

Gutbefinden, s. n. Gutachten, s.; it. da

Digitized by Google

Gutbefinden, die Gutbefindung der Waare, il buon ritrovato della mercanzia.

Gütchen, s. n poderino, poderetto, tenutella, villicciuola, villetta.

Gutdenkend, adj. che pensa bene, di buoni sentimenti; probo, leale.

Gutdünken, s. n. parere, avviso, senno, opinione ecc.; thun Sie nur nach Ihrem Gutdünken, fate a modo vostro, a vostro senno; seinem eigenen Gutdünken folgen, fare a proprio senno, ad arbitrio, a sua posta, a suo talento; meinem Gutdünken nach, al mio parere.

Güte, s. f. (Vollkommenheit), bontà, perfezione, squisitezza, eccellenza; die Güte des Weins, einer Waare, la bontà, squisitezza del vino; bontà, perfezione della mercanzia; (Gelindigkeit, Sanftmuth) bontà, placidezza, umanità, dolcezza; bonarietà, dabbenaggine; er ist die Güte selbst, è l'istessa bontà; Ernst und Güte versuchen, usar rigore, e dolcezza; sagen Sie mir es in der Güte, ditemelo colle buone, amichevolmente; den Weg der Güte versuchen, der Güte pflegen, trattare d'accordo, d'amichevole componimento, tentare un accomodamento, un accordo, o componimento amichevole; die Creditores sind zur Pflegung der Güte eingeladen worden, i creditori sono stati invitati a un accomodamento amichevole; den Streit in Güte beylegen, comporre differenze, o litigi all' amichevole; der sich gern in der Güte verträgt, uomo facile a riconciliarsi, a trattar d'accordo, d'amichevole componimento; mit Güte behandeln, trattare, andare colle buone; sich mit einem Glase Wein eine Güte thun, darsi buon tempo, diletto, bevendo un bicchier di vino; con un bicchier di vino; haben Sie die Güte und melden Sie mich, abbia la bontà, la gentilezza, di annunziarmi; Einen mit Güte überhäufen, attorniare, colmare uno di favori, di gentilezze, cortesie.

Güterbeschauer, s. m. visitatore delle mercanzie.

Güterbestäter, Gutfertiger, } s. m. spedizioniére.

Gütergemeinschaft, s. f. comunione de' beni.

Güterkauf, s. m. compra di terre, di poderi.

Gutgelaunt, adj. di buon umore, sereno, lieto, ilare.

Gutgesinnt, adj. ben intenzionato, di buoni sentimenti, di buon animo.

Gutheißen, v. a. (irreg. von heißen), approvare, confermare, aver per buono; s. n. approvazione.

Gutheit, s. f. bontà; bonarietà, dabbenaggine, semplicità, scempiaggine.

Gutherzig, adj di buon cuore; bonario, disinfinto, innocente, schietto, ingenuo, sincero; di buona pasta; it. adv. alla buona; naturalmente; bonariamente, schiettamente, ingenuamente.

Gutherzigkeit, s. f. bontà di cuore; bonarietà; ingenuità, semplicità, dabbenaggine, dabbenezza.

Gütig, adj. buono, benigno, grazioso, amorevole, dolce, affabile, cortese, clemente, umano, benevolo, trattabile; seyn Sie so gütig, und — abbiate la bontà, compiacetevi di — gütig für: wohlthätig, benefico; caritatevole; adv. benignamente, cortesemente, gentilmente; amorevolmente, dolcemente ecc.; it. erlauben, verzeihen Sie gütigst, di grazia, permettetemi, perdonatemi; it. beneficamente, caritatevolmente.

Gütigkeit, s. f. bontà, benignità, dolcezza, umanità, amorevolezza, trattabilità, cortesia, gentilezza; Sie werden die Gütigkeit haben, avrete la bontà, vi compiacerete, si compiacerà di ecc.; it. für: Wohlthätigkeit, beneficenza, munificenza, liberalità, bontà; carità.

Gütlein, s. n. s. Gütchen.

Gütlich, adj. amichevole; einen gütlichen Vergleich treffen, far un amichevole accomodamento, accordo; aggiustarsi, accordarsi, acconciarsi all' amichevole; comporre differenze all' amichevole; it. adv. all' amichevole, amichevolmente; gütlich behandeln, trattar colle buone, con amorevolezza; sich gütlich thun, darsi bel tempo, diletto, dilettarsi, careggiarsi ecc.

Gutmüthig, adj. buono, di buon cuore, di buone viscere, bonario.

Gutmüthigkeit, s. f. bontà, bonarietà, bontà del cuore, dabbenaggine, benignità di natura.

Gutsherr, s. m. padrone d'una tenuta e possessione.

Gutthat, s. f. benefizio; buon uffizio ecc.; s. Wohlthat.

Gutthäter, s. m. s. Wohlthäter.

Gutthätig, adj. benefico, beneficante ecc. s. wohlthätig.

Gutthätigkeit, s. f. beneficenza, benificenza.

Gutwillig, adj. (freywillig) volontario, volonteroso, libero; spontaneo, indomandato, pronto, libente; (bereit zu thun, was andere wollen) facile, ar-

Digitized by Google

rendevole, agevole, docile, indulgente, compiacevole, condiscendente; maneggevole, trattabile; der gar zu gutwillig iſt, troppo indulgente, troppo arrendevole; che si lascia menar per lo naso; adv. di buona voglia; di buon animo; di grado; di buon grado; liberamente, spontaneamente, volontieri, di buon grado

Gutwilligkeit, s. f. buona voglia, buona volontà, buon animo; facilità, condiscendenza, agevolezza, piacevolezza, trattabilità.

Gymnaſium, s. n. ginnasio; das erſte, archiginnasio.

Gyps, s. m. gesso; in Gyps arbeiten, lavorare di gesso; Eines Geſicht in Gyps abdrucken, far di alcuno la maschera di gesso, per cavarne il ritratto; mit Gyps überziehen, gessare, ingessare.

Gypsarbeit, s. f. lavoro di gesso.

Gypsarbeiter, s. m. lavorator di gesso; gessaio.

Gypsartig, adj. gessato, che ha natura di gesso.

Gypsbild, s. n. immagine, effigie, ritratto di gesso.

Gypsblume, s. f. ſ. Gypsſpath.

Gypsbruch, s. m (— brüche) cava di pietre di gesso.

Gypsdecke, s f. soffita intonacata di gesso, ingessata.

Gypsdruſe, s. f. ſ. Gypskryſtalle.

Gypſen, v. a. ingessare, intonacare, dar l'intonaco di gesso.

Gypſer, s. m. ſ. Gypsarbeiter.

Gypsgebirge, s. n. monte composto di gesso.

Gypsgießer, s. m. gessajuolo.

Gypſig, adj. gessóso.

Gypskalk, s. m. calcina di gesso, ſ. Sparkalk.

Gypskryſtalle, s. f. gesso cristallizzato, ingemmato.

Gypsſinter, s. m. stalattite gessata.

Gypsſpath, s. m. scagliuola, scagliuolo; specchio d'asino.

Gypsſtein, s. m. pietra di gesso.

Gypsteig, s. m. pasta di gesso.

Gytau, s. m. in der Schifffahrt, cariche; die Segel mit den Gytauen aufziehen, ſ. geyen, aufgeyen.

H.

H, s. n. l'acca; ein großes H, ein kleines h, un' acca majuscola, minuscola; in der Muſik, si; H dur, h moll, si maggiore, si minore.

Ha, interj. in segno di sdegno, d'ammirazione, di gioja, d'interrogazione, ah, ahi; eh; ha! wie zornig ſah er aus, ahi quanto mi parve pien di disdegno; ha, welche gräßliche Geſellſchaft, oh che fiera compagnia! ha, ha! nun kenne ich ihn, ah; si ora lo conosco; ha! ihr Verräther, ihr ſollt ſterben, ahi traditori voi sieti morti; ha! du harte Erde, warum öffneteſt du dich nicht, ahi dura terra perchè non t'apristi? ha! du ſclaviſches Italien, ahi serva Italia; ha, welche Freude, ahi che gioja! ha? oder he? (ſtatt was?) eh? che?

Haar, s. n. im allgemeinen, auch am Tuche, pelo; das Haupthaar eines Menſchen (collective), chioma, capellatura, capelliera, capegli; ein einzelnes Haupthaar, capello, pelo; (poetiſch) crine; das Haar der Pferde, crini, crine; langes Haupthaar, zazzera, zazzere; die Art von Haar, pelame; falſches Haar, capegli posticci; capelliera; der ſchöne lange Haare trägt, capelluto; zazzeruto; graues, krauſes Haar, capegli grigi, ricciuti, inanellati, crespi; die Haare krauſen, ricciare i capegli; Haare bekommen, venire a uno i peli; Haare laſſen müſſen, lasciarvi il pelo, del pelo; ein langes Haar tragen, portar la zazzera; prov krauſes Haar, krauſer Sinn, i ricciuti sono capricciosi; ſich die Haare ausraufen, strapparsi i capegli; graue Haare bekommen, incanutire; ſich in den Haaren liegen, vivere come cani e gatti, vivere in discordia; einander in die Haare gerathen ꝛc., pigliarsi a' capelli; acciuffarsi, accapigliarsi; das Raufen bey den Haaren, capiglia, accapigliatura; bey den Haaren halten, tenere uno pe' capegli; fig. die Haare ſtehen mir zu Berge, mi raccapriccio, mi s'arrizzano, arricciano i capegli, mi sènto tutto arricciare i peli; die Haare borſten, arricciare, arrizzare i peli; es bey den Haaren herbeyziehen, stiracchiare una similitudine; das iſt bey den Haaren herbeygezogen, ella è una stiracchiatura; Einen bey den Haaren dazu ziehen,

Digitized by Google

trarre, condurre uno pe' capegli a far checchessia; Einem kein Haar krümmen, non torcere un pelo ad alcuno; non fargli torto, o spiacere alcuno; sich kein Haar krümmen lassen, non comportare, che sia torto un capello; sich keine grauen Haare wachsen lassen, s. grau; ich frage nicht um ein Haar darnach, non me ne curo, non ci penso niente, non m'importa un fico; er hat kein Haar von seinem Vater, non si rassomiglia niente al padre; nicht ein Haar breit weichen, non cedere un pelo; nicht mit einem Haar daran denken, non voler avere, o non aver pelo, che pensi a checchessia; es bey einem Haare thun, essere a un pelo di far checchessia; esservi vicinissimo ecc., bey einem Haare hätte ich was Arges gesagt, sono stato a un pelo per dire una mala parola; er ist nicht um ein Haar besser, egli è dell' istesso pelo, pelame, della medesima buccia; Einem in die Haare wollen, aver il tarlo con uno; portargli rancore, astio; averla con uno ecc.; Haare auf den Zähnen haben, avere l' osso, oder le ossa nel bellico; essere un valentuomo, uomo assai valoroso ecc.; es ist kein gutes Haar an ihm, egli ha la coda taccata di mal pelo; Einen mit Haut und Haar verschlingen mangiarsi uno in insalata; essergli affatto superiore in forza ecc.; ein Tuch aus den Haaren raufen, arricciare il panno; Haare an Wurzeln, barba, o capellamento o capellatura delle barbe delle piante; am Fessel der Pferde, barbetta; adv. aufs Haar, a pelo; a capello; appunto, per l'appunto; es trifft auf ein Haar zu, torna per l'appunto; wie ein Haar, quanto un capello; wieder das Haar, a contrapelo.

Haarader, s. f. vena capillare.

Haaraftermoos, s. n bisso.

Haaralaun, s. m. s. Federalaun.

Haarauffatz, s. m. zazzera, capelliera; it. für Haartour, s.

Haarausfallen, s. n. pelatina, alopecia, alopezia.

Haarband, s. n. (__ bänder) nastro da capegli, da intrecciar i capegli.

Haarbeutel, s. m. borsa da capegli; fig. einen Haarbeutel haben, essere cotto, essere cotto come una monna; aver presa la monna, aver preso un po' di monna; sich einen Haarbeutel trinken, pigliare la bertuccia; la monna; imbriacarsi.

Haarbürste, s. f. s. Kopfbürste.

Haarbusch, s. m. ciocca di capegli.

Haardecke, s. f. coperta di crine.

Haaren, v. a. bey den Gärbern, spelare le cuoja; v. n. et r. spelarsi, perdere il pelo; das Wildpret haaret, haaret sich, häret sich, il salvaggiume cangia il pelo.

Haarerz, s. n. miniera capillare.

Haarfall, s. m. pelatina, alopecia.

Haarfarbe, s. f. color castagno, castagnino; it. color, da tingere i capegli.

Haarfärbig, adj. castagnino, di color castagnino.

Haarfeder, s. f. peluria.

Haarflechte, s. f. treccia di capegli.

Haarförmig, adj della forma d'un capello; capillare.

Haargefäß, s. n. (Anat.) vaso capillare.

Haargold, s. n. oro di miniera, figurato a foggia di peli, capillare.

Haarhandel, s. m. traffico di peli.

Haarhändler, s. m. che fa traffico di peli, mercante di peli.

Haarhemd, s. n. ciliccio, cilicio, cilizio; camiciuola di pelo.

Haaricht, adj. somigliante al pelo; capillare.

Haarig, adj. peloso; etwas haarig, pelosetto; haarig werden, impelare, mettere peli; vom Kopfe, capelluto, zazzeruto

Haarkamm, s. m. pettine da ravviar i capegli.

Haarklauber, s. m. (ein verächtlicher Perrückenmacher) spilluzzicapegli; it. colui, che cerca un pelo nell' uovo; s. Grillenfänger.

Haarklein, adv. sottile quanto un pelo; fig. a pelo; a capello, per l'appunto; appuntino; per filo e per segno; a filo a filo; esattissimamente, minutamente ecc.; haarklein erzählen, wissen, raccontare, sapere minutamente, a minuto; alles haarklein machen, cercare, o guardare il pel nell' uovo: guardar per minuto, cavar il sottile dal sottile; andare per filo e per segno; guardarla in ogni minusia; minuzzare; vederla fil filo; star attaccato alle minuzie ecc.; haarklein sehen, vedere, o conoscere il pelo nell' uovo; scorgere ogni minuzia.

Haarkraut, s. n. s. Frauenhaar.

Haarkupfer, s. n. rame nativo capillare.

Haarlocke, s. f. riccio, ricciaja; anello di capegli.

Haarlos, adj. spelato, calvo; senza capegli o peli.

Haarlosigkeit, s. f. s. Kahlheit.

Haarmantel, s. m. mantellina.

Haarmilbe, s. f. tignuola che rode i peli.

Haarnadel, s. f. forcella; forchetta; ago

Digitized by Google

da capegli; mit Steinen, spillone da testa.

Haarnetz, s. n. rete; sorta di cuffia tessuta a maglia.

Haarpinsel, s. m. pennello fatto di peli.

Haarpomade, s. f. manteca.

Haarpuder, s. m. polvere di cipri.

Haarputz, s. m. ornamento de' capegli.

Haarröhre, s. f. tubo capillare.

Haarsalbe, s. f. unguento per i capegli.

Haarsalz, s. n. in der Mineralogie, sale capillare, alotrico (Halotrichum).

Haarschädel, s. m. teschio, cranio.

Haarschar, s. n. licopodio.

Haarscharf, adj. taglientissimo; affilato da tagliar un pelo.

Haarschere, s. f. forbici da tagliar i capegli.

Haarschlächtig, adj. bolso, parlando di cavalli.

Haarschleife, s. f. cappio, nappa da mettere ne' capelli; it. capelli annodati.

Haarschmuck, s. m. ornamento de' capegli.

Haarschnepfe, s. f. s. Heerschnepfe.

Haarschnur, s. f. cordicella di crine; it. s. Haarseil.

Haarschopf, s. m. ciuffo; ciuffetto di capegli.

Haarschur, s. f. tonsura.

Haarschwarte, s. f. pericranio.

Haarseil, s. n. setone.

Haarsieb, s. n. staccio; setaccio.

Haarsilber, s. n. argento capillare di miniera.

Haarsocke, s. f. suolo di crini.

Haarspitze, s. f. la punta d' un pelo, d' un capello.

Haarstrang, s. n. ein Kraut, peucedano, finocchio porcino.

Haarstrich, s. m. (eines Buchstabens) filetto.

Haarthier, s. n. animale peloso.

Haartour, s. f. ricci posticci.

Haartuch, s. n. panno fatto di crini; bursatto.

Haarwachs, s. n. cera da lisciare i capegli; it. tendine.

Haarwachs, s. m. crescimento de' peli, de' capegli.

Haarwickel, s. m. marozzella, baco

Haarwulst, s. f. carello; cercine di crine.

Haarwurm, s. m. (— würmer) s. Haarmilbe.

Haarzängelchen, s. n. mollette di strappare i peli; cavapelo.

Haarzopf, s. m. (— zöpfe) treccia di capegli.

Habe, s. f. l'avere, gli averi; i beni; ciò che si possiede; seine Habe, sein Hab' und Gut, il suo avere; ogni suo bene, tutti i suoi beni, tutte le sue facoltà.

Haben, v. a. (pres. du hast, er hat, imperf. ich hatte, part. gehabt) avere, possedere, tenere; Jemanden bey der Hand haben, tenere uno per la mano; den Aal bey dem Schwanze haben, tenere l' anguilla per la coda; kein Geld bey sich, non avere, non portar danari indosso; da hast du Geld, das Buch, ecco il danaro, il libro; tieni, prendi il danaro ecc.; hier habt ihr alles, was da ist, ecco tutto ciò, che vi è; in seiner Gewalt, avere in sua podestà; ein Gut in Pacht, tenere un podere ad affitto, a censo; von Einem in Lehen, possedere a titolo di feudo; eine Person, oder Sache in Händen, avere, o tenere una persona, o qualche cosa nelle mani, in sua balia; prov. besser hab' ich, als hätt' ich, è meglio fringuello o piccione in mano, che tordo in frasca; è meglio un asino oggi, che un barbero a San Giovanni; der Fluß hat kein Wasser, il fiume è senz' acqua; der Teich hat viele Fische, la peschiera nutre molti pesci, è ricca di pesci; ein Gulden hat 16 Groschen, un fiorino è composto di sedici grossi; es wird bald ein Ende mit ihm haben, finirà, morirà presto; Recht, Unrecht haben, aver ragione, torto; wenn ich das Leben habe, se campo, se mi basta la vita; er hat wenig von seinem Vater, rassomiglia poco al padre; Etwas in Gewohnheit haben, essersi assuefatto, avere in costume, costumare; mit Einem zu thun haben, aver che fare con uno; nichts zu thun haben, non aver che fare; mit einem Frauenzimmer zu thun haben, aver che fare con una donna; zu essen, zu trinken ꝛc. haben, aver da mangiare, da bere ecc.; Verstand, Grütze im Kopfe haben, aver cervello, aver sale in zucca; Achtung für Jemanden haben, avere uno a capitale; liegende Güter haben, avere al sole; Etwas wider Einen haben, averla con uno, aver mal talento contro uno, averlo sulle corna; vonnöthen haben, aver bisogno; etwas gern haben, aver caro, a grado; Freude woran haben, aver diletto, dilettarsi di alcuna cosa; Ekel, Haß haben, avere a noja, a schifo, a sdegno; in odio; in Verdacht, avere a sospetto; seinen Platz haben, tenere, occupare il suo luogo; Einen bey sich im Hause haben, tenere qualcheduno in casa sua; averlo in casa; in der Kost, tenere a locanda, a dozzina; seine Frau auf dem Lande, im Kloster, den Sohn in einer

Digitized by Google

Schule ꝛc., tener la moglie alla campagna; in un monastero, tener il figliuolo in un Collegio ecc.; Liebe, Neigung, portar affetto; bey der Hand haben, avere a mano, avere a pronto; Etwas auf der Zunge haben, avere su la punta della lingua; Erziehung haben, essere ben costumato; Etwas Feuchtes ꝛc. an sich haben, partecipare, avere, sapere dell' umido ecc.; etwas Freygeisterisches, Närrisches ꝛc. an sich haben, pizzicare di libertino, d'incredulo, di pazzo ecc.; zur Frau, zum Manne haben, aver per moglie, per marito; Jemanden zum Freunde, zum Feinde haben, aver qualcheduno amico, nemico; Sie sollen meine Tochter haben, avrete mia figlia in isposa; wissen Sie, wen Sie vor sich haben? sa ella con chi tratta? Jemanden zum Besten, zum Narren haben, beffarsi, burlarsi di uno; Etwas an Gefühl, am Griff haben, regolarsi col tasto, andare al tasto, col tasto; er hat seinen Theil, er ist schlimm angekommen, egli ha la sua; egli è capitato male; ne ha tocco, ha avuto le sue; egli ha il fatto suo; es hat nichts auf sich; was viel auf sich hat, non importa, che importa; affare di gran conseguenza, fatto di gran rilievo; da haben wir's, eccoci traditi, beffati, minchionati ecc.; ecco che è fatta la frittata ecc.; er hat nichts, non possiede; è povero in canna; er hat nichts mehr, è ridotto in sul lastrico; zu leben haben, aver da vivere, da campare; Sie haben mein Wort, v'impegno la mia fede, la mia parola; Geld liegen haben, aver danari in cassa; ich habe einen Brief an Dich, tengo una lettera per te; man kann diese Waare hier nicht haben, una tal mercanzia non si trova qui; ich habe nichts an dieser Waare, non ci ho guadagno, non ci guadagno niente; was haben Sie davon? che vantaggio ne ritrae? ich will es so haben, lo voglio così; mein Vater will es nicht haben, mio padre non lo permette, l'ha proibito; ihr habt euch darnach zu richten, zu gehorchen, avete a conformarvici, a obbedire; Einem viel zu danken haben, avere grand' obbligo; sein Leben zu danken haben, essere debitore della vita; viel Ungemach auszustehen haben, avere a soffrire grandi incomodi; Etwas zu hoffen haben, aspettare, sperare, aver speranza; das hat etwas zu bedeuten, ciò vuol dire; ciò indica, presagisce qualche cosa; das hat nichts zu sagen, non è cosa di rilievo, di conseguenza; was hast du darnach zu fragen? ch' importa a te? ich habe nicht weit nach Hause, sono vicino a casa, non sone lontano di casa; etwas nicht Umgang haben können, non poter far a meno; er will es nicht Wort haben, non lo vuol confessare; Du sollst es gut bey mir haben, avrai buon tempo meco; er hat es auf einmahl bei mir weg, ha perso affatto la mia amicizia; l'ho scartato affatto dal numero de' miei amici; das hat mich Wunder, mene maraviglio; ich habe Zeit zu gehen, è tempo, ch'io parta; es hat keine Eile, non c'è fretta; mit ihm hat es keine Gefahr, non v'è pericolo di lui; keine Noth, non ha bisogno; da hat es gute Wege, non vi è da temere cosa alcuna; es hat seine Richtigkeit, è cosa certa, fuor di dubbio; it. was hast du aber, daß du so ein Gesicht machst? or che avesti, che fai cotal viso, Gott habe ihn selig, Dio l'abbia in gloria; Dio abbia la di lui anima.

Habenichts, s. m. et f. indecl. un poveraccio, uno spiantato, uno che non ha niente.

Haber, s. m. s. Hafer.

Haberecht, s. m. che vuol sempre aver ragione.

Haberwurz, s. f. scorzonera, sassefrica.

Habhaft, adv. Etwas habhaft werden, arrivar ad avere; giugnere; cogliere; trovare; acquistare; einen Menschen, chiappare, acchiappare, raggiungere alcuno, pigliarlo.

Habicht, s. m. astore, nibbio; die Kunst, Habichte abzurichten, l'arte di conciar gli astori; l'arte dello strozziere; it. spezie di fungo mangiabile.

Habichtsfang, s. m. caccia degli astori.

Habichtskraut, s. n. ieracia.

Habichtsnase, s. f. naso aquilino.

Habichtsschnabel, s. m. becco d' astore; it. spezie di tartaruga marina.

Habit, s. m. abito, vestito; Jagdhabit, abito da caccia; Mönchshabit, abito da frate, abito religioso.

Hablos, adj. privo d' averi, di possessioni.

Hablosigkeit, s. f. mancanza, sprovvedutezza di fondi, possessioni.

Habschaft, } s. f. averi, avere; beni
Habseligkeit, } di fortuna, sostanze; alle seine Habseligkeiten, seine ganze Habseligkeit verlieren, perdere tutti i suoi averi, i suoi beni, le sue sostanze; seine wenige Habseligkeit, il piccolo suo avere; quel poco che possiede.

Habsucht, s. f. intenso desiderio d'avere; cupidigia di acquistare ecc.

Habsüchtig, adj. bramoso, desideroso d' avere, d' acquistare.

Haché, s. n. (franz.) piccatiglio.

Digitized by Google

Hachel, s. f. ſ. Achel.
Hachelkraut, s. n. ononide spinosa.
Hächſe, s. f. ſ. Häkſe.
Hack und Mack, s. n. gentaglia, gentame; ogni sorta di gente bassa.
Hackbank, s. f. banco del macellajo.
Hackbeil, s. n. coltello di cucina da minuzzare le vivande.
Hackblock, s. m. (—blöcke) tronco da fendere o minuzzare checchessia.
Hackbort, s. m. poppa della nave.
Hackbret, s. n. zum Fleiſch, asse su cui si trita e minuzza la carne; Muſikinſtrument, saltero, saltero tedesco, dabbudà, ognaccordo; Hackbretſpieler, sonatore del saltero.
Häckchen, s. n. zappetta, zappettina.
Hacke, s. f. zappa, marra; die Hacke am Fuße, tallone, calcagno.
Hacken, v. a. als Holz, tagliare, fendere, spezzare; in Stücken, klein hacken, tagliar in pezzi; tagliuzzare; sminuzzare, minuzzare; tritare; fam Einen in Kopfſtücke, tagliar a pezzi; far braciuole d' alcuno; das Erdreich, zapparc, pastinare; des Kraut, zappettare, rincalzare i cavoli nuovamente piantati; mit dem Schnabel, bezzicare; beccare; dar di becco; percuotere, o ferir col becco; das Hacken mit dem Schnabel, bezzicatura; il bezzicare; rec. darsi delle beccate; ſich hacken, von der Milch, aggrumarsi; fermarsi in grumi; rappigliarsi; Speiſe von gehacktem Fleiſche, ammorsellato.
Hackenleder, s. n. (an den Schuhen, Stiefeln) quartiere.
Hacker, s. m. ſ. Holzhacker.
Häckerling, s. m. ſ. Häckſel.
Hackerlohn, s. m. salario del fenditore di legna, o del zappatore.
Hackklotz, s. m. (—klötze) ſ. Hackblock.
Hackmeſſer, s. n. coltellaccio da cucina, o da beccajo.
Hackſch, s. m. verro; fig. porcone porcaccio; persona che dice cose soverchiamente disoneste; soverchiamente sboccato.
Hackſen, v. n. (voce bassa) dir laidezze, sozzure, grandissime disonestà; grandemente sboccare; essere soverchiamente sboccato ecc.
Häckſel, s. n. paglia sminuzzata; fig. e fam. der Häckſel im Kopfe hat, che ha meno cervello d' un' oca; che ha la zucca vuota; bestia incantata ecc.
Häckſelbank, s. f. arnese da sminuzzare la paglia.
Häckſelſchneider, s. m. colui che sminuzza la paglia.
Hackſtock, s. m. ceppo da tagliarvi sopra le legna o la carne.
Hader, s. m. Lappen, cencio; strofinaccio, straccio; Zank, riotta, contesa, quistione, bisticciamento tafferuglio ecc.
Haderer, s. m. cavillatore, accattabrighe, litigioso, turbulento ecc.; die Haderer, le zanne del cignale.
Haderhaft, adj. ſ. zänkiſch.
Haderlumpen, pl. num. cenci da fame carta.
Haderlumpenmann, s. m. cenciajuolo.
Hadermeſſer, s. n. coltello nelle cartiere, da tagliare i cenci.
Hadern, v. n. riottare, quistionare, contendere, orzare ecc.
Haderſchneider, s. m. macchina da tagliare i cenci nelle cartiere.
Haderſüchtig, adj. inclinato, propenso a litigare, ſ. zankſuchtig.
Haderſuppe, s. f. minestra d'uova sbattute.
Hafen, s. m. (Häfen) porto; fig. im Hafen ſcheitern, naufragar nel porto; fig. porto; luogo di sicurezza; di ricovero, di riposo, di salvamento; Kopf, ſ.
Hafenanker, s. m. ancora di terra.
Hafendamm, s. m. molo.
Hafengaſt, s. m. (—gäſte) barcajuolo forestiero, che ha approdato in un porto.
Hafengeld, s. n. ancoraggio.
Hafenkette, s. f. catena d'un porto.
Hafenkommis, s. m. pl. commessi.
Hafenlaterne, } s. f. fanale, laterna sul-
Hafenleuchte, } la torre d' un porto.
Hafenmeiſter, s. m. uffiziale che sovrantende al porto, ed alle navi che vi sono ancorate.
Hafenräumer, s. m. macchina da sgomberare il porto.
Hafenräumung, s. f. il curare, lo smelmare il porto.
Hafenſtadt, s. f. città che ha un porto; porto di mare.
Hafenſtürze, s. f. coperchio della pentola, della pignatta.
Hafenthurm, s. m. faro; torre d' un porto.
Hafenzoll, s. m dazio che pagasi dalle navi nel pigliar porto.
Hafer, s. m. vena, avena; tauber oder wilder Hafer, vena salvatica; rauher, ſchwarzer Hafer, vena pilosa; es iſt gut Hafer ſäen, maniera di dire, quando regna un gran silenzio in una conversazione; der Hafer ſticht ihn, ruzza, zurla, è, stà in zurlo, per soverchia prosperità; für Futter der Pferde, biada; den Pferden den Hafer (das Futter) geben, dar la biada a' cavalli.

Digitized by Google

Haferacker, s. m. (—äcker) campo seminato a vena.
Haferbrey, s. m. farinata di avena.
Haferbier, s. n. birra fatta di vena.
Hafererndte, s. f. raccolta della vena.
Haferey, s. f. in der Seefahrt, ancoraggio; ricompensa del piloto, per aver condotta la nave in porto — indennità da prestarsi a coloro, le cui merci in una tempesta sono state gettate nel mare, per non perdere tutto il rimanente — risarcimento delle spese, de' danni straordinari del barcajuolo; der Haferey unterworfen, avariato.
Hafergries, s. m. tritoli di vena mondata.
Hafergrütze, s. f. avena mondata.
Haferkasten, s. m. cassone della vena, della biada nelle stalle
Haferkorn, s. n. granello d' avena.
Haferkost, s. f. s. Haferspreu.
Hafermehl, s. n. farina di vena.
Haferrose, s. f. rosa spinosissima.
Hafersaat, s. f. sementa di vena.
Haferschleim, } s. m. decotto di vena
Haferseim, } mondata.
Haferspreu, s. f. lolla, loppa della vena.
Haferstoppel, s. f. stoppia della vena; der Wind geht über die Haferstoppeln, cominciano i venti freddi dell' inverno.
Haferstroh, s. n. paglia della vena; prov. für böse Schuld nimmt man Haferstroh, da mal pagatore o aceto o cercone.
Hafertrank, s. m. s. Haferschleim.
Haferwurzel, s f. scorzonera, sassefrica.
Hafner, s. m s. Töpfer.
Haft, s. f. gefängliche Haft, cattura, arresto; lo imprigionare; it. appicco, presa; it. punto nel cucire,
Haft, s. m. } ganghero; gangheretto;
Häftel, s. n. } uncinello; die Schlinge zum Häftel, femmina d'un uncinello; maglietta, foro in cui entra il ganghero.
Haftbefehl, s. m. ordine della presura, cattura.
Haften, v. n. tenere; star appiccato, attaccato; es haftet kein Uebel an ihm, il male non s'appicca, non s'avventa a lui; fig. die Ermahnungen haften nicht bey ihm, gli avvertimenti non gli profittano punto; für Einen haften, mallevare; guarentire; entrar mallevadore, sicurtà; für einen Schuldner, star della detta.
Hagapfel, s. m. (—äpfel) pomo salvatico, corbezzola; Hagapfelbaum, melo salvatico; arbuto, corbezzolo.
Hägebereiter, s. m. s. Gehägebereiter.
Hagebuche, s. f. carpino, carpine.
Hagebutte, s. f. rosa canina, e la coccola di essa.
Hageborn, s. m. berberi, berbero, crespino.
Hageiche, s. f. ischio.
Hagel, s. m. grandine, gragnuola; mit Hagel vermischt, grandinoso; mit Hagel verderben, flagellar colla grandine; guastare; vom Hagel getroffen, grandinato; percosso dalla grandine; ein Hagel von Prügeln, Schüssen, Steinen ꝛc., gragnuola, grandine di bastonate, d'archibugiate ecc.; daß dich der Hagel! il ciel ti fulmini — in der Geschützkunst, mitraglia; it. Schrot, s.
Hagelbicht, adj. hageldichte Schläge, percosse come folta gragnuola.
Hagelkorn, s. n. (— körner) granello di gragnuola; gragnuola.
Hagelkugel, s. f. palla ripiena di mitraglia.
Hageln, v. n. impers. grandinare, piovere gragnuola.
Hagelschaden, } s. m. danno cagionato
Hagelschlag, } dalla gragnuola.
Hagelschauer, s. m. rovescio, nembo di grandine.
Hagelsturm, s. m. (— stürme) tempesta grandinosa.
Hagelweiß, adj. bianco come la gragnuola.
Hagelwetter, s. n. gragnola, gragnuola, grandine; nach vielen Donnerschlägen kam endlich ein starkes Hagelwetter, dopo molti tuoni una gragnuola grossissima e spessa cominciò a venire.
Hagelwolke, s. f. nuvolo pregno di grandine.
Hägen, v. n. s. behagen; v. assiepare, rinchiudere con una siepe, difendere, assicurare da ciò che può portar danno; eine Wiese hägen, proibire l'accesso del bestiame in un prato; einen Wald, non permettere che sian tagliate o tolte legne d'un bosco; das Wild hägen, proibire la caccia del salvaggiume; Aufnahme geben, dulden, unterhalten, dar ricovero, ricevere ecc.; Diebe bey sich hägen, dar ricetto, ricovero ai ladri; Gedanken, Gesinnungen, Haß, Liebe, aver pensieri, sentimenti, opinione; portar affezione, odio, amore; Zorn hägen, aver il tarlo, durare nella collera; böse Absichten, covare cattivi disegni; Mißbräuche, Laster hägen, fomentare, alimentare, nodrire, mantenere abusi, vizj.
Hager, adj. scarno, stentato, magro, macilento, spolpato, smunto; affilato, sottile, gracile; hageres Gesicht, viso scarno, dimagrato, affilato; etwas hager, un po affilato, un po' magro; magretto; sparuto, mingherlino, sparutello.

Digitized by Google

Häger, s. m. renajo in mezzo al fiume.
Hägereis, s. n. alberi giovani d'un bosco, non sottoposti al taglio.
Hägereiter, s. m. guardaboschi, boscajuolo.
Hägerfalk, s. m. falcone montagnuolo.
Hagerkeit, s. f. estenuazione, magrezza.
Hageſtolz, s. m. uomo celibe, scapolo di circa 50 anni, che potendo mantener moglie, non l'ha presa.
Hägezeit, s. f. (des Wildes), tempo, stagione in cui è proibito il cacciare.
Hägung, s. f. (des Wildes), conservazione, mantenimento del selvaggiume.
Häher, s. m. ſ. Aelſter.
Hahn, s. m. (Hähne) gallo; alter, groſſer Hahn, gallastrone; Hahn von Erz ꝛc. auf den Thürmen, gallo di bronzo o simile, che si mette su i campanili; fig. e fam. Hahn im Korbe ſeyn, essere primasso; tenere il primato; soprastare a tutti gli altri; aver superiorità sopra gli altri; maggioreggiare; signoreggiare ecc.; es wird kein Hahn darnach krähen, non sarà, chi se ne prenda pensiero, nessuno se ne curerà; Jemanden einen rothen Hahn auf ſein Haus ſetzen, appiccar fuoco alla casa d'alcuno; der Hahn und die Sie, il maschio e la femmina degli uccelli; der Hahn am Gewehr, cane dello schioppo; am Faſſe, cannella della botte; am Springbrunnen, chiave d'una fontana.
Hahnbalken, s. m. trave maestra di mezzo che sostiene il comignolo.
Hahnbutte, s. f. ſ. Hagebutte.
Hähnchen, s. n. galletto; ſ. Hahn.
Hahnenbart, s. m. barba del gallo; bargiglione, bargiglio.
Hahnenfuß, s. m. eine Blume, ranuncolo, ranunculo, batrachio; der böſe Hahnenfuß, piè corvino, o ranocchietta acquatica.
Hahnengefecht, s. n. combattimento di galli.
Hahnengeſchrey, s. n. canto del gallo, gallicinio; chicchiarata.
Hahnenhode, s. f. testicolo di gallo; it. spezie di susina.
Hahnenkamm, s. m. (—kämme) cresta del gallo.
Hahnenſporn, s. m. sperone, sprone del gallo.
Hahnetritt, s. m. im Ey, cicatricula; in der Botanik, anagallide.
Hahnfeder, s. f. penna di gallo.
Hahnrey, s. m. becco; becco cornuto; zum Hahnrey machen, far becco; far le fusa torte; far porre le corna al marito.
Hahnreyſchaft, s. f. stato d'un uomo cui la moglie fa le fusa torte; cui la moglie ha fatto becco.
Hahnſchrey, s. m. ſ. Hahnengeſchrey.
Hahnſtein, s. m. alettoria.
Hain, s. m. bosco d'alberi d'alto fusto; kleiner Hain, boschetto, selvetta d'alberi alti e folti.
Hainbuche, s. f. ſ. Hagebuche.
Hainbutte, s. f. ſ. Hagebutte.
Haingötze, s. m. idolo adorato ne' boschi.
Häkchen, s. n. uncinello, uncinetto; it. an Gewächſen, viticcio, vetta; zu Parentheſen, grappe.
Hake, s. m. ſ. Haken.
Häkel, s. n. ſ. Häkchen.
Häkeling, Häkling, adj. uncinato, uncinuto; fig. scabroso; difficile, periglioso a maneggiare, a trattare.
Häkeln, v. a. anhaken, uncinare, auncicare, auncinare, arraffare, aggrappare, grancire aggrancire, attaccar l'uncino; ſich an Etwas, aggrapparsi, attaccarsi a ciò che si para davanti; it. fig. e fam. acchiappare con astuzia; v. n. die Katze häkelt, la gatta acchiappa, auncica checchessia colle unghie, vi attacca l'unghie.
Haken, s. m. etwas daran zu hängen, uncino, uncinetto, graffio, gancio, raffio, rampone, rampino, rampicone, appiccagnolo, arpione; zur Wage, appiccagnolo della bilancia; lange Stange mit einem Haken, rampicone; zum Entern, ferro di brulotto; im Schloſſe, boncinello; Dietrich, grimaldello; Spitzzähne gewiſſer Thiere, scaglioni; it. spezie d'aratolo senza ruote; prov. das Ding hat Haken, gatta ci cova.
Haken, v. a. ſ. häkeln; it. arare con una specie di aratolo senza ruote — da haket es, qui stà, o consiste il punto.
Hakenband, s. n. (— bänder) bey den Schlöſſern, bandinella.
Hakenbüchſe, s. f. archibugio all' antica, che si scaricava con un uncino.
Hakenförmig, adj. fatto a forma, a foggia d'uncino; fatto a rampo ecc.
Hakenhaue, s. f. bey den Minirern, piccone.
Hakenkreuz, s. n. in der Wapenkunſt, croce uncinata.
Hakenlachs, s. m. sermone, salomone maschio, pesce.
Hakenmörſer, s. m. in der Geſchützkunſt, mortajo da gettar granate a mano.
Hakenöhr, s. n. } femmina d'un uncinello; anello d'un uncino.
Hakenring, s. m. }
Hakenſchlagen, s. n. der Haſen, girate

Digitized by Google

della lepre assalita da cani, prima che prenda a fuggire alla distesa.

Hakenschlüssel, s. m. grimaldello.

Hakig, adj. uncinato, uncinuto, adunco; curvo; fatto a rampo.

Häkse, s. f. bey großen vierfüßigen Thieren, falce; it. la gamba deretana d'un animale dal ginocchio in giù.

Halb, adj. mezzo; eine halbe Elle Tuch, mezzo braccio di panno; halb Eins, dodici ore e mezzo; um halb fünf, a quattro ore e mezzo; anderthalb, drittehalb ꝛc. s.; der halbe Mond, la mezza luna; luna crescente; ein halbes Glas Wein, mezzo bicchiere, la metà d'un bicchiere di vino; die halben Kosten, la metà delle spese; halber Durchschnitt, mezzo diametro; semidiametro; halber Kegelschnitt, semiparabola; ein halber Feyertag, mezza festa, festa di chiesa; ein halber Thaler, un mezzo tallero; ein halbes Pfund, mezza libbra; ein halbes Jahr, semestre; ein halber Riese, semigigante; ein halber Dichter, Musikus, semipoeta, semimusico; Gicht am halben Leibe, paralisia che attacca la metà del corpo, halber Vers, emistichio; mezzo verso; Etwas nur halb haben, non aver che la metà d'una cosa; ein halber Beweis, prova semipiena, semiprova; auf halbem Wege begegnen, incontrare a mezza strada; im halben März, April, a mezzo Marzo, a mezzo Aprile; auf der halben Zeit seyn, essere alla metà della gravidanza; bis in den halben Tag schlafen, dormire fino a mezzo giorno; ein halber Zirkel, mezzo cerchio, semicircolo; halbzirkelförmig, semicircolare; halbe Farbe, mezza tinta; mit halber Stimme singen, cantare a mezza voce; eine halbe Note, semicroma; halbe Trauer, mezzo bruno; mit halben Worten verstehen, capir a mezza voce; intender par aria; mit halbem Winde fahren, orzare; andare a orza; andar alla banda; ein halber Narr, mezzo pazzo; halber Doctor, semiaddottorato; mezzo addottorato; halber Philosoph, semifilosofo; filosofastro; adv. mezzo; metà; a mezzo, a metà; per metà; in parte; die Augen, die Thüre halb schließen oder öffnen, socchiudere gli occhi, l'uscio, tenere socchiusi gli occhi, l'uscio; aprire a mezzo; halb voll, pieno per metà, a metà; halb von einander brechen, rompere, dividere per metà; halb gelehrt, semidotto; halb todt, mezzo morto, tramortito; halb schlafen, sonnecchiare; sonnifierare, sonneggiare; halb schlafend, sonnacchioni; halb betrunken, mezzo cotto, cotticcio, brillo, avvinazzato; eine Sache nur halb verrichten, abborracciare una cosa, un lavoro; halb und halb, mediocremente, imperfettamente; halb mit Gewalt, und halb durch das Bitten, tra per la forza, e per preghiere; Brot, halb Roggen, halb Weitzen, pane metà, o mezzo segala, mezzo formento; halb weiß, halb schwarz, metà, o mezzo bianco, mezzo nero; halb hören, verstehen, udire alquanto; intendere un poco; sentir qualche cosa.

Halbärmel, s. m. manica che cuopre la metà del braccio; mezza manica.

Halbatlaß, s. m. mezzo raso.

Halbaufgerollt, adj. semisvolto.

Halbbad, s. n. semicupio; mezzo bagno; ein Halbbad brauchen, prendere un mezzo bagno.

Halbbeinig, adj. che ha mezza gamba.

Halbbier, s. n. birra piccola, tenue, f. Kofent.

Halbbild, s. n. (— bilder) erma; busto, mezzobusto.

Halbbruder, s. m. fratello di padre, e non di madre, o di madre, non di padre; von der Mutter, fratello uterino.

Halbbürtig, adj. uterino; nato d'una medesima madre, ma di diverso padre.

Halbdichter, s. m. s. Halbpoet.

Halbdunkel, s. n. chiar' oscuro, chiaroscuro.

Halbdurchmesser, s. m. semidiametro,

Halbdurchsichtig, adj. mezzo trasparente.

Halbe, s. f. canto, lato; Jemanden von der Halbe ansehen, guardare uno da un lato; aus Furcht bemerkt zu werden, guardare colla coda dell' occhio; it. la metà; auf der Halbe sitzen, sedere in su la metà della seggiola, sopra una sola chiappa.

Halbedelstein, s. m. pietra dura, nobile, quali sono l'agata, il calcedonio e simili, che ricevono un bel lustro.

Halbellig, adj. d'un mezzo braccio di misura.

Halben, Halber, prep. a cagione; per amor di; in riguardo; per; in considerazione di; per rispetto; Alters halben hätte er noch lange leben können, per l'età avrebbe potuto vivere ancora un gran pezzo; Gewissens halber verbunden seyn, essere obbligato di coscienza; um des Wohlstandes halber, per decoro; Scheins halber, per salvare l'apparenza; Ehren halber, per salvare l'onore, per onore; deßhalben, deßenthalben, per ciò, in con-

Digitized by Google

siderazione di ciò, per questa ragione; weſſenthalben, weßhalben, per cui, per cagione, per causa di cui ecc.; ihrer Verdienſte halber, in considerazione de' suoi meriti; meinet-, deinet- ꝛc. halben, per cagione mia, per causa mia, tua ecc.

Halberbaben, adj. conver, convesso; von Bildhauerarbeit, opera, lavoro di mezzo rilievo.

Halberling, s. m. ſ. Baſtard, Zwitter.

Halbermel, s. m. ſ. Halbarmel.

Halbfenſter, s. n. in der Baukunſt, mezzanina.

Halbfiſch, s. m. passerino, sogliola secca.

Halbfuchs, s. m. (— füchſe) coati, animale americano — it. specie di volpe colla coda anellosa di gatto.

Halbgaleere, s. f. galeotta.

Halbgebacken, adj. mezzo cotto, di pane e simili.

Halbgelehrt, adj. semidotto.

Halbgekocht, adj. mezzo cotto, di carne ecc.

Halbgerad, adj semiretto; mezzo retto.

Halbgeſchoß; s. n. soffitto, mezzanino.

Halbgeſchwiſter, s. pl. fratelli, e sorelle di padre, e non di madre, o al contrario.

Halbgetheilt, adj. semipartito; diviso, spartito in due parti.

Halbgetrennt, adj. (Botan.) Pflanzen mit halbgetrennten Blüthen, pianto andrógine.

Halbgicht, s. f. semiparalisi.

Halbgott, s. m. semideo; Halbgötter, semidei.

Halbgöttin, s. f. semidea.

Halbgrau, adj. semicanuto; mezzo cannto.

Halbgrün, adj. von Korn, verdemezzo.

Halbhemd, s. n. camicciuola.

Halbhundert, s. n. cinquantina.

Halbjahr, s. n. semestre, sei mesi; ſein Halbjahr dienen, servir nel suo semestre.

Halbjährig, adj. semestrale; it. was ein Halbjahr dauert, che dura sei mesi; der alle Mahl halbjährig dienet, che esercita la carica di sei in sei mesi.

Halbjährlich, adj. semestrale, che si fa ogni sei mesi, che áccade ogni mezzo anno.

Halbinſel, s. f. penisola.

Halbiren, v. a. dimezzare, scommezzare; partir per lo mezzo, per metà, per egual parte; dividere metà a per uno.

Halbirung, s. f. dimezzamento; divisione, spartizione per metà.

Halbkreuzer, Halbkreuz, s. m. im Maltheſerorden, donato.

Halbkugel, s. f. emisfero, emisferio, emispero, emisperio.

Halbkutſche, s. f. sedia, baroccio, e simili.

Halblaken, s. n. tela ordita di fil di canapa.

Halblaut, Halblauter, s. m. semivocale.

Halbmann, s. m. (die Halbleute) fittajuolo de' campi, che per l'affitto paga al padrone la metà de' prodotti.

Halbmenſch, s. m. semiuomo.

Halbmeſſer, s. m. semidiametro.

Halbmetall, s. n. semimetallo.

Halbmond, s. m. mezza luna.

Halbmutter, s. f. ſ. Stiefmutter.

Halboffen, adj. socchiuso.

Halbpacht, s. m. affitto di campi per la metà de' prodotti da darsi al padrone.

Halbpart, s. f. mezza parte; Halbpart machen, fare a metà o a mezzo.

Halbpfeiler, s. m. in der Baukunſt, conforto.

Halbphiloſoph, s. m. semifilosofo; filosofastro.

Halbpoet, s. m. semipoeta; mezzo poeta.

Halbporzellan, s. n. porcellana di Faenza, majolica.

Halbroh, adj. semicrudo; mezzo crudo.

Halbrund, adj. semiritondo; mezzo ritondo.

Halbſchatten, s. m. in der Mahlerey, mezza tinta; mezz' oscuro.

Halbſcheibe, s. f mezzo disco; it. unſere Halbſcheibe, il nostro emisfero.

Halbſcheid, s. f. la metà.

Halbſchürig, adj. aggiunto di lana della seconda tosatura delle pecore, che val meno; fig. immaturo, abborracciato; ein halbſchuriger Einfall, concetto frivolo, insipido, fado, immaturo.

Halbſchock, s. n. trentina.

Halbſchweſter, s. f. sorella di padre, e non di madre, o di madre, e non di padre.

Halbſeiden, adj. mezza seta; es iſt ein halbſeidener Zeug, ella è una stoffa mezza seta e mezza lana, o metà seta, metà lana, o simile.

Halbſilber, s. n. platina.

Halbſtädtchen, s. n. ſ. Flecken.

Halbſtiefel, s. m. calzare; stivaletto a mezza gamba.

Halbſtrümpfe, s. pl. calze a mezza gamba.

Halbſtündig, adj. d'una mezz' ora; che dura una mezz' ora.

Halbtägig, adj. d'un mezzo giorno.

Halbtheilig, adj. spartito, diviso in due metà.

Halbtodt, adj. mezzo morto; semivivo.

Halbton, s. m. semituono; mezzo tuono.

Digitized by Google

Halbtrauer, s. f. mezzo bruno.
Halbtuch, s. n. casimiro.
Halbumfassend, adj. (Botan.) semiamplessicaule.
Halbvers, s. m. mezzo verso, emistichio.
Halbvieh, s. n. gregge di pecore, che tra 'l fittajuolo e il padrone si dividono per metà.
Halbvogel, s. m. (— vögel) tordo della più piccola specie.
Halbweg, adj fam. so halbweg. così così; un po' bene e un po' male; tra bene e male; mediocremente; nè troppo bene nè troppo male; it wenn Sie ihm halbweg was davon sagen ꝛc., per poco che voi gliene facciate motto; wenn er halbweg über die Schnur haut, wird er krank, se si lascia andare a far il menomo stravizzo, e' s'ammala.
Halbwüchsig, adj. di mezza età, di mezza tacca.
Halbziegel, s. m. mezza tegola o embrice, tegola che ha la metà della larghezza ordinaria.
Halbzimmer, s. n. s. Halbgeschoß.
Halbzirkel, s. m. semicircolo, semicerchio: it. halbzirkelförmige Figur, semisferoide.
Halbzirklich, adj. semicircolare, semicirculare; di mezzo cerchio.
Halde, s. f. erta, scesa; it. colle, collina; it. im Bergbaue, sterro; alte Halden, sterri di antiche cave; fig. bey den Bergleuten, Jemanden auf die Halde setzen, truffare, ingannare uno, mettere uno in mezzo.
Hälfte, s. f. la metà.
Halfter, s. f. capestro, cavezza; die Halfter anmachen, incapestrare; mettere il capestro; sie abmachen, levare il capestro, sciorlo; sich die Halfter abstreifen, scapestrarsi, levarsi il capestro; in die Halfter treten, incapestrarsi; avvilupparsi nel capestro.
Halftergeld, s. n. capestraggio.
Halftern, v. a. incapestrare, mettere il capestro al cavallo; fig. sich mühsam durchhalftern, vincere le difficoltà a stento.
Halfterriemе, s. m. correggia, guinzaglio del capestro.
Hall, s. m. suono, rimbombo.
Halle, s. f. portico; an Kirchen, portico, atrio d'una chiesa ecc.
Halleluja, alleluja, lodate iddio; Halleluja singen, allelujare.
Hallen, v. n. risonare, rimbombare.
Halljahr, s. n. s. Jubeljahr.
Hall-Leute, plur. num. lavoratori nelle saline.
Hallmeister, s. m. capo, mastro de' salilinaruoli.
Hallor, s. m. (im Magdeburgischen) lavorator nelle saline.
Hallunk, s. m. s. Halunk.
Halm, s. m. am Getreide, filo, fusto di grano; paglia; es ist kein Halm Stroh, Futter, Gras da, non v'è un pelo, un filo di paglia, strame, erba.
Hälmchen, s. n. fuscellino di paglia, di erba.
Halmig, adj. zwey-, dreyhalmig, che ha due, tre fusti
Halmknoten, s. m. nodo del fusto di grano, della paglia.
Halmlese, s. f. s. Aehrenlese.
Halmmotte, s. f. tignuola della paglia.
Halmpfeife, s. f. zampognetta di cannelli di paglia.
Halmrübe, s. f. rapa, che si semina tra le stoppie del grano.
Hals, s. m. (Hälse) collo; langer, dünner Hals, collo di grù; einen langen Hals machen, allungare il collo; Pferd, das einen schmucken Hals hat, cavallo scarico di collo, che ha il collo sottile, svelto; einen bösen Hals haben, aver male al collo; Anzug, der den Hals bedeckt, vestire accollato; aus vollem Halse schreyen, lachen, gridare quanto se n'ha in testa, in gola; gridare a testa; smascellare; sganasciare dalle risa; Du lügst in deinen Hals, mentisci per la gola; Etwas am Halse haben, aver male al collo; fig. essere aggravato di checchessia; Jemanden Etwas an den Hals schwatzen, appiccicare checchessia a uno con persuasioni; Jahre auf dem Halse haben, essere aggravato, carico d'anni; Einem um den Hals fallen, avvinchiar il collo d'uno colle braccia, gittar le braccia in collo d'uno, cingere il collo colle braccia; Einem den Hals umdrehen, tirare il collo a uno; einander die Hälse brechen, scannarsi l'un l'altro; tagliarsi la gola; fig. Einem den Hals brechen, mandar alcuno a gamba levata; rompere il collo; sich über den Hals ziehen, tirarsi addosso, attirarsi, meritarsi qualche disgrazia; über den Hals kommen, venire addosso; venire, andare alla vita; cogliere all' improvviso; soprapprendere, sorprendere; Einem nicht vom Halse gehen, auf dem Halse sitzen, assediare, importunare; stare, essere sempre attorno ad alcuno; essere alle spalle ecc.; sich vom Halse schaffen, torsi d'addosso, o dinanzi alcuno; sich etwas, levarsi un bruscolo di su gli occhi; das wird Dir den Hals kosten, das wirst Du mit dem Halse be-

Digitized by Google

zahlen müssen, ciò ti costerà la vita; es steht der Hals darauf, ne va la vita, evvi pena di morte; es geht ihm an den Hals, corre rischio della vita; auf den Hals sitzen, essere in prigione per delitto capitale; einen Prozeß an Hals werfen, formar un processo addosso a uno; der Hals an der Blase, collo della vescica; an der Mutterscheide, collo della matrice; an der Flasche ꝛc., collo, canna; bucciuolo d'un fiasco o simile; Flasche ohne Hals, fiasco sboccato, sbocconcellato; am Hemde, collo, collare; an der Laute ꝛc., manico d'un liuto, d'un violino ecc.; an der Säule; collarino della colonna; adv. über Hals und Kopf, a rompicollo, a fiaccacollo; in caccia e 'n furia; a briglia sciolta; precipitosamente, strabocchevolmente; über Hals und Kopf fortlaufen, flüchten, cacciarsi la via tra le gambe; fuggire a rompicollo; a fiacca collo, alla dirotta, precipitosamente.

Halsader, s. f. vena del collo.

Halsband, s. n. (— bänder) der Frauen, collana, monile; der Hunde ꝛc., collana; collare di cane ecc.

Halsbein, s. n. clavicola.

Halsbinde, s. f. cravatta.

Halsbräune, s. f. angina, scheranzia, schienanzia, schinanzia, sprimanzia, squinanzia, scremenzia; der mit der Halsbräune behaftet ist, anginoso, squinatico.

Halsbrechend, adj. atto a rompere, a fiaccar il collo; a far altrui capitar male; grandemente azzardoso; pericolosissimo; halsbrechender Ort, rompicollo.

Halsbruch, s. m. rotta, rompimento di collo.

Halsbund, s. m. (— bünde) collaretto, goletta della camicia.

Hälschen, s. n. piccolo collo; it. Ueberschlag, collare degli ecclesiastici.

Halsdrüse, s. f. glandula jugulare.

Halse, s. f. bey den Jägern, collare d'un cane; it. in der Schifffahrt, cavo da stirare le vele dell' albero maestro, il che nel gergo de' marinai si chiama allare.

Halseisen, s. n. am Pranger, gogna.

Halsen, v. a. abbracciare; sie halseten und küßten sich, abbracciando l'un l'altro, gittando l'uno all' altro il braccio in collo si baciarono.

Halsflechsen, s. f. pl. corde del collo; i due nervi del collo.

Halsflosser, s. m. pesce giugulare.

Halsgehänge, s. n. ciò che si porta appeso al collo; p. e. collana, crocetta, amuletto.

Halsgericht, s. n. giudizio criminale, capitale.

Halsgeschwulst, s. f. enfiato, enfiatura del collo.

Halsgeschwür, s. n. ulcere, apostema al collo o nella gola.

Halsgicht, s. f. angina artritica.

Halsgrube, s. f. il concavo della nuca.

Halshaar, s. n. (des Pferdes) giuba, crine.

Halsjoch, s. n. giogo, che si mette in sul collo de' mauzi.

Halskappe, s. f. capuccio, capuccione.

Halskette, s. f. zur Zierde, collana.

Halsklampe, s. f. foro nel bordo della nave, per attacarvi alcun cavo delle vele dell' albero maestro.

Halskragen, s. m. s. Kragen.

Halskrankheit, s. f. malattia, male di collo.

Halskrause, s. f. collare alla spagnuola; collare increspato a guisa di cannoncini.

Halskraut, s. n. ruscо.

Halsmuskel, s. m. muscolo cervicale, del collo; der breite Halsmuskel, il latissimo.

Halsnerve, s. m. nervo cervicale, del collo.

Halspulsadern, s. f. pl. carotidi.

Halsrecht, s. n. s. Halsgericht.

Halssache, s. f. delitto capitale; causa criminale.

Halsschleyer, s. m. (der Nonnen) soggolo.

Halsschmuck, s. m. ornamento di collo; gioje, ornamenti che si portano al collo.

Halsschnur, s. f. vezzo, collana.

Halsstarre, s. f. ostinazione del capo.

Halsstarrig, adj. ostinato, pertinace, caparbio, capone, capaccio, caposo, rigido, protervo, testardo, brocco; che è di sua testa; inteschiato; halsstarrig werden, ostinarsi, intestarsi, incaponirsi, incaparbire; divenir caparbio; it. adv. ostinatamente, pertinacemente, caponamente.

Halsstarrigkeit, s. f. pertinacia, ostinazione, caponaggine, caponeria; caparbietà, caparbieria, caparbiaggine, durezza.

Halsstrafe, s. m. pena di morte, capitale.

Halsstück, s. n. collo mozzato, tagliato; vom Schöps, vom Kalb, collo di castrato, di vitello.

Halbsucht, s. f. s. Kehlsucht.

Halstuch, s. n. fazzoletto da collo.

Halsweh, s. n. dolore, mal di collo.

Halszange, s. f. pinzette, mollette.

Digitized by Google

Halszäpfchen, s. n. epiglotta, epiglottide, ugola.

Halt, s. m. durevolezza; fermezza, sostegno; das Zeug hat keinen Halt, quel drappo non è durevole; der Pfeiler hat keinen Halt, il pilastro non ha sostegno, fermezza, tenimento, ritegno; was ohne weitern Halt in der Luft schwebt, ciò che sta sospeso in aria senza altro tenimento; wo man keinen Halt hat, dove non si può stare saldo; che non ha nulla da potersi tenere; der Halt einer Münze, des Erzes, s. Gehalt; der Halt in der Rede, commorazione; it. für Geleitsbezirk, s.; it. interj. Halt! ferma, o fermatevi; Halt machen, far alto, fermarsi, ed è proprio degli eserciti.

Haltbar, adj. von Plätzen, che può esser difeso; che può resistere; sicuro; Ort, der nicht haltbar ist, luogo, posto che non può essere sostenuto, difeso, che non può difendersi lungamente; it. serbatojo, serbabile.

Halten, v. a. (pres. du hältst, er hält, imperf. ich hielt, part. gehalten) in der Hand, tenere; ritenere; aver in mano; beysammen, tener collegato; halten, was fallen will, sostenere, reggere; sich einander, reggersi, sostenersi a vicenda; was läuft, sich bewegt, fermare, prendere, arrestare; vor Lachen sich den Bauch halten müssen, smascellare, scoppiare; sganasciar delle risa; fest halten, abbrancare, tenere forte; so fest halten, daß er sich nicht wehren kann, daß er sich ergeben muß, strignere fra l'uscio e il muro; serrare il basto, o i basti, o i panni addosso altrui; ein Kind über die Taufe halten, tenere un bambino a battesimo; ein Ding gegen das andere halten, paragonare una cosa coll' altra; Einem die Stange halten, difendere uno; den Sack offen, die Thüre verschlossen ꝛc. halten, tenere il sacco aperto, l'uscio serrato; Einen schlecht halten, in der Kost, tenere a crusca e a cavoli, a stecchetto, tenere a dieta; Kostgänger halten, tenere a dozzina; im Zügel halten, tenere a freno, a segno, a segno, a siepe, a regola, in cervello; Etwas im Freyen halten, tenere all' aria; bereit halten, tenere alla via, a ordine, avere in punto; in einem feuchten Orte Etwas halten, tenere all' umido; den Kopf schief halten, tenere il collo torto, a vite; auch fig. Einem den Daumen auf das Auge halten, fig. tenere sotto, in suggezione, in cervello; Einem den Daumen halten, s. Daumen; ein Gasthaus, Miethzimmer, einen Gasthof, Laden halten, tener locanda; tenere stanze mobigliate ad affitto; tener osteria; tener bottega; Bank, far banco; den Gottesdienst, celebrar l'Officio Divino; sich ein Mädchen, tenere mantenere; far le spese a una giovine, a una donna; Gesandte, Residenten bey einem Fürsten, tenere, intrattenere Ambasciadori, Residenti presso qualche Principe; Besatzung in einer Stadt, tener un Presidio in una Città; in Stand, in gutem Stand, tenere, mantenere, conservare in buono stato; das Haus rein halten, tenere, mantenere la casa pulita, netta; Einem Gesellschaft halten, tener compagnia a uno; Reichstag, tener dieta; Etwas in Ehren halten, tenere conto; aver riguardo, far caso; Tafel halten, tenere corte; far tavola; das Stillschweigen halten, tener credenza, segreto tener duro; entfernt halten, tenere da banda, in bando, lontano; den geraden Weg halten, tener diritto, la strada dritta; Dienstbothen halten, tener famiglia, servitù; Stich halten, tener forte, tener fronte, tener sodo; Einem im Drucke halten, tenere sotto, in soggezione; Einem das Licht halten, auch fig. tenere il lume, servir per lucerniero; im Gleichgewicht halten, tenere in bilancio; ein Kind auf dem Arme halten, tenere in collo; Einen im Essen gut halten, tenere in grosso; Etwas verschwiegen halten, tenere in se, tener celato; sein Versprechen halten, tener patto, mantenere la sua parola, sua promessa; das Gesetz halten, osservare la legge; Gericht halten, tener ragione, amministrar giustizia; Jemanden bey seinem Worte halten, obbligare a mantenere la promessa; bey den Ohren, bey der Hand ꝛc. halten, tener per l'orecchie, per le mani, per la briglia; Haus halten, governar la casa, la famiglia; it. essere buon economo; Einem ein Bein halten, far cadere uno, promuovere sotto mano la disgrazia di alcuno; den Athem an sich halten, ritenere il fiato; mit Etwas an sich halten, tenere una cosa segreta; it. scarseggiare, andare a rilente collo spendere; sich nicht mehr auf den Füßen halten können, non reggersi; non sostenersi più in piedi; das Maul halten, stare zitto, non parlare, tacere; die Thränen nicht halten können, non poter ritenere le lacrime, temperare il pianto; das Wasser nicht halten können, scappar la piscia, non poter ritenere l'orina; gefangen, gefänglich halten, tenere in prigione; sich in seinen Gränzen halten,

Digitized by Google

contenersi fra' limiti; ich will Sie nicht länger halten, non voglio trattenerla più; sie konnte sich nicht länger halten, non poteva temperarsi più; sich heimlich halten, nascondersi, tenersi nascosto; Jemanden frey halten, pagare per uno, spesare uno; schadlos halten, rifare il danno a uno; die Kinder zur Schule halten, obbligare i figliuoli alla scuola; gehalten seyn, essere obbligato, tenuto; das seinige zu Rathe halten, essere economo, assegnato, spendere con regola e misura; Jemanden wie sein Kind halten, trattare uno come figliuolo; übel halten, maltrattare; Jemanden warm halten, fig. tenere in esercizio, in travaglio; sich gut halten, fare i suoi doveri; von Soldaten, mostrar bravura; sich halten, von Festungen, tenersi, resistere, non arrendersi; das Vieh hält sich gut, il bestiame prospera, attecchisce; Früchte, Weine, die sich halten, frutta che si conservano gran tempo; vini che si conservano, che si mantengono; die Probe halten, essere a tutta prova; dafür halten, tenere, stimare, giudicare; riputare; credere; far conto; esser d'opinione; Einen für dumm, prender per un minchione; creder che uno sta corrivo ecc.; sich für glücklich, für schön ꝛc., tenersi felice, bello, savio ecc.; für Etwas gehalten werden, essere tenuto, o avuto per — reputato, stimato, creduto, considerato, riguardato; für einen schönen Geist, esser tenuto per bell' ingegno; essere in credito, in riputazione di bell' ingegno; gute Nachbarschaft halten, essere buon vicino; Gasterey halten, far nozze, celebrare le nozze; die Musterung halten, far passar la rivista, far la rivista delle truppe; eine Predigt halten, far la predica; Wache halten, far la guardia, keinen Mund halten, non tenere il segreto; ich pflege es so zu halten, du kannst es halten, wie du willst, soglio fare a questo modo, fate a modo vostro; so will ich es gehalten haben, voglio che si faccia così; wie hoch halten Sie diesen Ring? quanto stima quell' anello? quanto ne vuole? eine Waare theuer halten, vendere cara una mercanzia; Einem Etwas zu gute halten, perdonare, prendere in buona parte; zu Etwas sich zu vornehm halten, non degnare alcuna cosa; im Spiel das Ausgeboth halten, tener la posta, l'invito; sich an Etwas halten (im Fallen), attenersi, tenersi, appigliarsi a qualche cosa; ich halte mich an Ihr Versprechen, m'attengo alla vostra parola; an des Richters Ausspruch, alla decisione del giudice; halten Sie sich an mich, si fidi di me; das läßt sich noch halten, seine Gelehrsamkeit läßt sich noch halten, mit seiner Gelehrsamkeit läßt es sich noch halten, non ve n'è sfoggio, non vi è sfoggio di dottrina; es läßt sich mit meinen Jahren noch wohl halten, non sono tanto avanzato in età; der Hut, die Stiefeln halten Wasser, il cappello, gli stivali resistono all' acqua; das Faß hält, la botte è salda, intera; das Bret hält nicht, l'asse è troppo debole; das Eis hält nicht, il ghiaccio non regge gran peso, a gran peso; der Nagel hält nicht, il chiodo non regge il peso; die Schminke, der Kalk hält nicht, il belletto, la calcina non attacca, non prende, non tiene; er hält etwas auf sich, egli sa sostenere il suo decoro, egli rispetta se stesso; osserva il decoro, la decenza; viel, nichts auf Einen, avere in gran concetto, far gran conto, gran caso, o non far conto, non far caso ecc. d'una persona; das Wetter hält nicht, il tempo non è fermo, è poco durevole; non durerà; Zeug, der gut hält, panno, che dura lungamente; die Feinde werden nicht Stand halten, i nimici non aspetteranno; die Rephühner halten nicht, le starne non si fermano; es wird schwer halten, come disse colui, che ferrava l'oche; e' ci sarà che fare; das Faß hält zwey Eimer, la botte tiene, cape due barili; was hält der Brief in sich, che contiene la lettera; der Centner hält 100 Pfund, il cantaro ha cento libbre, è composto di 100 libbre — bey der Stange halten, star sodo, non cedere, essere costante; mit Etwas hinter dem Berge halten, tenere segreta alcuna cosa; halten, stille halten, fermarsi, arrestarsi, non procedere, non andar più oltre; von einem Kriegsheere, fare alto; halt, Kutscher! ferma cocchiere! halt (zu einem Fußgänger), fermati, fermatevi; halt! ich will dich bezahlen, aspetta ti pagherò di contanti — die Probe halten, reggere al cimento, alla prova; ich halte es mit dem Weine, sono amico del vino, di bacco; das Feuer halten, reggere, resistere al fuoco; rechter Hand halten, incamminarsi a mano dritta, tenersi a mano dritta, nel camminare; es mit Keinem halten, neutral seyn, tener di mezzo, tenersi di mezzo; es mit Einem halten, tenere il partito di alcuno, tener con, per uno; essere del sentimento di alcuno; in einer

Digitized by Google

bösen Handlung, tenere il sacco, la mula a uno, che fa male.

Halter, s. m. tenitore; che tiene; Buchhalter, Haushalter ꝛc. s.

Hälter, s. m. serbatojo; peschiera da ritenere, e conservar l'acque.

Haltig, adj. s. reich-, geringhaltig, silberhaltig ꝛc. s.

Haltseil, Halttau, } s. n. orza.

Haltung, s f. tenimento, tenitura, il tenere; der Gesetze, des Worts ꝛc., osservanza delle leggi; mantenimento della parola; des Gottesdienstes, eines Conciliums, la celebrazione dell' Offizio Divino, d'un Concilio; einer Mauer, fermezza; s. Halt; woran man sich hält, sostegno, appoggio; in der Mahlerey, la giusta distribuzione del chiaro o dell' oscuro.

Halunke, s. m. poltrone; birba; barone, vil pezzente, vil peziente.

Hambuche, s. f. s. Hagebuche.

Hambutte, s. f. s. Hagebutte.

Hamen, s. m. der Fischer, bilancia.

Hämisch, adj. malizioso, maligno, traditore; s. heimtückisch; hämisch aussehen, ein hämisches Gesicht machen, guardare con occhio bieco, torvo.

Hamme, s f. la parte più larga della falce a fieno.

Hammel, s. m. (Hämmel) castrato; montone; it. la coscia d'un cervo scannato; s. Schöps.

Hammelbraten, s. m. arrosto di castrato.

Hammelbug, s. m. spalletta di castrato.

Hammelfleisch, s. n. del castrato; carne di castrato.

Hammeljährling, s. m. agnello d'un anno, castrato.

Hammelkeule, s. f. cosciotto di castrato.

Hammellamm, s. n. (— lämmer) agnelli castrati.

Hammelmöhre, s. f. s. Pastinak.

Hammeln, v. a. castrare gli agnelli.

Hammer, s. m. martello; kleiner, martellino; martelletto; Schlag mit dem Hammer, marteilata; colpo di martello; der Maurer, martellina; zum Amboß, martello grosso d'ancudine, o martello da tasso; in Papiermühlen ꝛc., mazzo; ein Hammer, ein Eisenhammer, la fabbrica del ferro; Stimmhammer, chiave; am wilden Schweine, coscia del cignale scannato; ein Bein in der Trommelröhre des Ohrs, martello; ein Fluch. daß dich der Hammer! che il boja ti frusti! che ti venga il canchero! der polnische Hammer, eine sehr seltene Austernmuschel, il martello, la croce.

Hammeraxt, s. f. s. Hammerbeil; bey den Schiffern, malabestia.

Hammerbar, adj. malleabile; che regge al martello.

Hammerbeil, s. n. martello con bocca quadrata, e penna tagliente a guisa di scure.

Hämmerchen, s. n. dim. martelletto, martellino.

Hammerherr, s. m. signore, padrone d'una fabbrica del ferro.

Hammerhütte, s. f. fucina da battere il ferro.

Hammerfisch, s. m. balista, pesce martello.

Hammerling, s. m. Meister Hämmerling, arlecchino — in alcuni paesi, il boja — spirito folletto; s. Kobold, Poltergeist.

Hammermeister, s. m. direttore d'una fabbrica di ferro.

Hämmerlein, s. n. s. Hämmerchen.

Hämmern, v. a. martellare; percuotere col martello; Etwas gerade oder gleich hämmern, dirizzare, distendere una cosa col martello, martellando.

Hammerrad, s. n. (— räder) la ruota, che a forza dell' acqua innalza il martello nelle fucine.

Hammerschlag, s. m. scaglie di ferro; rosticci; ramina; ein Schlag mit dem Hammer, martellata.

Hammerschmid, s. m. colui che lavora col martello, che batte il ferro co' martelli.

Hammerspitze, s. f. punta di martello.

Hammerstiel, s. m. manico di martello.

Hammerwerk, s. n. la fabbrica del ferro o d'altro metallo.

Hägezeit, s f. (des Wildes) tempo, stagione in cui è proibito il cacciare.

Hägung, s. f. des Wildes, conservazione, mantenimento del selvaggiume.

Hamster, s. m. topo di campagna; fig. wie ein Hamster fressen, mangiar a crepacorpo; mangiare come un lupo; macinare, o scuffiare a due palmenti ecc.

Hanbutte, s. f. s. Hagebutte.

Hand, s. f. (Hände) mano; die flache Hand, palma; die hohle, vola; geballte, pugno; garstige, manaccia; kleine Hand, manina, manine; freye Hand, mani libere, libertà; freye Hand lassen, lasciar la libertà, in arbitrio di fare, di dire ecc.; freye Hand haben, avere le mani libere, la libertà; umgewandte Hand, mano rovescia; ein Schlag mit umgewandter Hand, manrovescio, marrovescio; die rechte, linke Hand, mano diritta, sinistra, manca, mancina; der mit der linken Hand Alles thut, mancino; der die rechte Hand braucht, manritto, marritto; eine Hand voll, manata; mit gefalteten Händen, a mani giunte; Hand in Hand, a mano a

Digitized by Google

mano; fig. die todte Hand, mano morta; bey der Hand führen, condurre per mano a mano; mit den Händen nehmen, pigliar colle mani; mit der Hand, manualmente; con mano; mit den Händen, manescamente; colle mani; die Hände gen Himmel heben, levar, alzare le mani al cielo; in die Hände seiner Feinde fallen, pervenire, cadere in mano, a mano, in potere de' nemici; was mit Händen gemacht ist, manuale, fatto a mano; mit vollen, mit leeren Händen, a man piene, vote; mit bewaffneter Hand, armata mano; zur rechten, zur linken Hand, a man dritta, sinistra; eine glückliche Hand in Etwas haben, aver buona mano in checchessia; glückliche Hand in Allem, mani benedette, la mano di Dio; die Vorhand im Spiele oder sonst haben, geben, avere, dare la mano; aus der Hand fallen, cadere di mano; mit der Hand schnell nach Etwas greifen, dar di mano al coltello, alla spada; das Bild ist von der Hand des ***, il quadro è di mano d'Andrea del Sarto; Einen Etwas mit Händen greifen lassen, far toccare con mano la verità di alcuna cosa; aus einer Hand in die andere, di mano in mano; zur Hand seyn, essere a mano; eine leichte, schwere, feste Hand haben, aver la mano sciolta, pesante, sicura; einem Knaben im Schreiben die Hand führen, tenere la mano a un ragazzo; nur aus der Hand in den Mund haben, non poter accozzar la cena col desinare; tapinare; bey der Hand haben, aver alle mani, sotto la mano; nicht zur Hand seyn, essere fuor di mano; aus den Händen lassen, lasciarsi uscir di mano alcuna cosa, lasciarsela fuggir dalle mani; einen Eid in die Hände eines Andern ablegen, giurare nelle mani di alcuno; Einem Etwas in die Hand geben, mettere in mano; Einem auf die Hände Acht geben, sehen, aver cura delle mani di alcuno; porre, tener mente alle mani; so weit als man mit der Hand werfen kann, tratto di mano; Jemanden die Hände versilbern (bestechen), ugnere le mani di alcuno; prov. eine Hand wäscht die andere, una mano lava l'altra, e le due il viso; die Hände über den Kopf zusammenschlagen, battersi l'anca; die feste Hand bey einer Waare, prezzo fermo; einem Kinde die Händchen geben, non fasciar più le mani al bambino; sich eine Person zur linken Hand oder an die linke Hand trauen lassen, sposare una donna d'inferior condizione, parlandosi di nobili; eine Arbeit unter den Händen haben, aver fra le mani un lavoro, aver posta mano al lavoro; unter der Hand (heimlich), sotto mano; Einem Etwas auf die Hand geben, dar la caparra; die Arbeit geht ihm gut von der Hand, egli spaccia il lavoro, egli è spedito, speditivo nel lavorare; alle Hände voll zu thun haben, essere molto occupato; Etwas vor die Hand nehmen, occuparsi di qualche cosa, dar mano a un lavoro; allerley Mittel vor die Hand nehmen, tentare vari mezzi; die Hand oder die Hände von Jemanden abziehen, levar le mani da alcuno, abbandonarlo; Mittel und Wege an die Hand geben, somministrare mezzi; aus freyer Hand Etwas thun, fare alcuna cosa colle sole mani, senza ajuto di strumenti; aus freyer Hand, aus der Hand verkaufen, vendere di propria elezione; sich auf seine eigene Hand setzen, auf seiner eigenen Hand sitzen, voler mantenersi da se, mantenersi da se; die Sache hat weder Hand noch Fuß, è cosa sconcia; non ha nè capo nè coda; die Hände sind ihm gebunden, ha le mani legate; mit beyden Händen zugreifen, dar di mano cupidamente; der Glaube wird ihm wohl in die Hände kommen, l' esperienza lo renderà più savio; die Hand über Etwas halten, custodire; proteggere; die Hand auf den Mund legen, tacere per rispetto; Etwas bey der Hand haben, avere una cosa a mano, in pronto; ist Niemand bey der Hand? non c' è alcuno? bey der Hand seyn, essere pronto, essere a mano; Jemanden zur Hand, oder an die Hand gehen, servire; diese Speisen wachsen mir in die Hand, questi cibi sono prodotti de' miei poderi, del mio giardino ecc.; prov. kalte Hände, warme Liebe, freddo di mano, caldo di cuore; nach der Hand kaufen, comprar senza pesare; die Hände kleben lassen, essere delle mani; appiccarsi alle mani la roba altrui; aver le mani fatte a oncino; lavorar di mano; Hand anlegen, Hand ans Werk legen, mettere, o por mano; dare la prima mano; dar mano all' opera; mettere, o porre mano in pasta; die letzte Hand anlegen, dar l' ultima mano; finire; perfezionare; die Hand im Spiel haben, aver le mani in pasta; Hand an Einen legen, mettere le mani addosso, alzar le mani; percuotere; an sich selbst, uccider se stesso; ohne eine Hand zu regen, senza fatica; fig. reine Hände haben, aver le mani pulite; durch die dritte Hand, per terza mano, per mano d'un ter-

Digitized by Google

zo; fig. Einen auf den Händen tragen, tenere, portare uno in palma di mano; nicht faul mit der Hand seyn, esser della mano; esser facile, o pronto a dare, a percuotere; aus der ersten Hand kaufen, prendere, comprare di prima mano; fig. eine Nachricht aus der ersten Hand haben, aver una nuova di prima mano; fig. die Hand reichen, biethen, dar mano; porgere ajuto; die Hand geben, dar la mano; promettere; bey einem Verlöbniß, toccar la mano, impalmare; aus Eines Hand, di mano, dalla mano di alcuno, da sua parte; fig. in Eines Hand seyn, stehen, essere in mano, in facoltà, in balia di alcuno; ungefähr zu Händen, in die Hände kommen, capitar alle mani, nelle mani; dar fra mano; dar nelle mani; dar per mano; fam. mit Händen und Füßen arbeiten, far una cosa colle mani, e co' piedi; it. die Hände in den Schooß legen, die Hände in die Tasche stecken, stare colle mani a cintola, o colle mani in mano; das Feuer nahm so über Hand, il fuoco avvalorò in si fatto modo; die Hand verbrechen, oder verwirken, aver meritato il taglio della mano; Etwas mit Hand und Mund versprechen, impegnare la sua fede, promettere nella maniera più solenne; Einem Etwas in die Hände spielen, maneggiare una cosa in modo, che pervenga nelle mani di alcuno; große Herren haben lange Hände, i principi hanno le braccia lunghe; mit gesammter Hand, tutti insieme, unitamente; die gesammte Hand in der Belehnung, investitura data a tutti i discendenti, e agnati; ein Geschenk von hoher Hand, regalo d' un personaggio di alto rango; (Eines Schrift) carattere, mano, scrittura; Eines Hand kennen, conoscere il carattere, la mano di alcuno; eine schöne Hand schreiben, eine gute Hand haben, aver buona mano di scrivere, formare un bel carattere; mit eigener Hand, di proprio pugno, di propria mano; unter seiner Hand und Siegel, segnato di propria mano, e sigillo; vor der Hand, per adesso, presentemente; nach der Hand, poi, in appresso; mit einer flachen Hand (in Wapen), appalmato.

Handamboß, s. m. tasso o tassetto a mano.

Handamboschen, s. n. tassettino, tasselletto, tassellino, ancudinezza a mano.

Handarbeit, s. f. lavoro, opera manuale; lavoro, che si fa con mano; von Handarbeit leben, campare col lavoro delle sue mani; vivere delle sue braccia.

Handarbeiter, s. m. lavorante, operajo; quegli che fa lavori manuali.

Handausgabe, s. f. edizione portatile, di picciol sesto, tascabile.

Handball, s. m palla da mano.

Handballen, s. m polpa del pollice.

Handbecken, s. n. catinella per lavarsi le mani; Gestell zum Handbecken, lavamani.

Handbeil, s. n. ascia, accetta manesca.

Handbibel, s. f. bibbia manuale.

Handbibliothek, s. f. piccola biblioteca scelta.

Handblatt, s. n. (—blätter) lista di tela bianca intorno alla manica d' un vestito bruno.

Handbreit, adj. largo come la mano; della larghezza d' una mano.

Handbreite, s. f. larghezza della mano.

Handbuch, s. n. manuale, enchiridio.

Handbüchelchen, s. n. piccolo manuale; piccolo libretto a mano.

Handbüchse, s. f. carabina.

Händchen, s. n. manina, manino, manuccia, manuzza.

Handdienst, s. m. servitù da prestarsi con lavori manuali.

Händedruck, s. m. stretta, toccata di mano.

Händedrücken, s. n. strignimento delle mani, lo strigner le mani.

Handeimer, s. m. secchia.

Handeisen, s. n. plur. manetto; ferro, col quale si legano le mani.

Händeklatschen, s n. battuta di mani; battimento di mani per allegrezza; applauso; it fischiata.

Handel, s. m. (Handlung) commerzio; commercio, traffico, mercatura; Handel treiben, esercitare la mercatura, trafficare, negoziare; mit Etwas, far traffico di checchessia; der Handel mit Tuch ꝛc., il traffico, il commercio di panni ecc.; mit Staatspapieren, Wechseln u. s. w., aggiotaggio; zur See, commercio marittimo; der auswärtige, inländische, commercio esterno, interno, nazionale; (Schließung des Handels) einen Handel treffen, schließen, fermare il prezzo, conchiudere il mercato, il contratto della compra, o vendita; mit Jemanden im Handel stehen, contrattare, mercatare, fare il prezzo, il mercato con uno; des Handels einig seyn, convenire del prezzo; Einem in den Handel fallen, seinen Handel verderben, guastare il mercato altrui; der Handel ist zurückgegangen, rückgängig geworden, si è guastato il mercato; den Handel aufkündigen, aufsa-

Digitized by Google

gen, disdire, ritrattare la vendita, o la compra di cosa alcuna; was zum Handel gehört, mercantile; (Geſchäft) negozio, affare, faccenda; ein ſchlimmer, verwirrter Handel, cattivo negozio; affare malagevole, intralciato ecc.; heimlicher Handel, intrigo; commerzio segreto, negozio coperto; maneggio; pratica segreta; heimliche Händel treiben, far intrighi; maneggiarsi; tener pratiche segrete, far maneggi, far trattati segreti; in einem ſchlimmen Handel ſtecken, Händel haben, essere in un brutto impegno; essere o trovarsi in intrighi, in guai, in impicci, in affari spinosi; ſich in böſe Händel verwickeln, impelagarsi, avviluppars, ammelmare, impacciarsi, intrigarsi in cattive facende; Händel mit Jemanden bekommen, entrare in briga, in lite con uno; Einem Händel zuziehen, mettere alcuno in briga, in impiccio; ſich aus dem Handel ziehen, cavarsi d' impiccio, uscir d'intrigo; uscir d'un fondo senza zucca ecc.; Händel anfangen, ſtiften, Streit machen, suscitare, far sorgere, far nascere brighe, liti, contese ecc.; attaccar briga; commetter male; introdur male; seminar sizzania; mit Gewalt Händel ſuchen, andar cercando brighe, accattar brighe, comperar brighe a denari contanti; der lauter Händel macht, accattabrighe; imbroglione, beccalite commettimale; seminator di discordia, di zizzania.

Händelmacher, s. m. accattabrighe, attaccalite, beccalite.

Handeln, v. n. (etwas thun) agire, operare, fare, commettere un azione buona o cattiva; ſeinem Amte gemäß, fare i doveri del suo uffizio; dem Geſetze gemäß, conformarsi alla legge; wider das Geſetz, dem Geſetze zuwider handeln, contravvenire alla legge, trasgredire la legge; vernunftig handeln, agire, operare prudentemente; comportarsi, condursi, maneggiarsi con prudenza; mit o an Einem wohl oder ſchlecht, trattare, usar bene o male con uno; weit beſſer reden als handeln cantar bene, e razzolar male; non corrispondere alle parole co' fatti; unrecht an ſeinen Freunden, wider ſeine Ehre handeln, mancar agli amici, al proprio onore; far fallo; (von etwas) trattare di checchessia; dieſes Buch handelt von Pflanzen ꝛc., questo libro tratta delle piante ecc; (mit Waaren) negoziare, trafficare, far negozj; far commerzio, fare il mercante, esercitare la mercatura, mercanteggiare, mercatantare; mit Wein, mit Leder ꝛc. handeln, far traffico di vino, di cuojo ecc.; essere mercante, negoziante di vino, di seta ecc.; ins Große, im Großen, im Ganzen, im Kleinen handeln, trafficare all' ingrosso, a minuto; (bieten und gegenbieten) um eine Waare handeln, mercantare una mercanzia, trattare del prezzo, farne il mercato, contrattarne, esserne in trattato; ſich handeln laſſen, dare a buon mercato, essere agevole, facile ne' prezzi; wir haben auf bar Geld gehandelt, siamo convenuti di danari contanti; was gehandelt iſt, iſt gehandelt, mercato fatto non si può ritrattare, disdire; auf den Pfennig, ſehr genau, stiracchiar il prezzo; star sul tirato; über Etwas mit Einem handeln, trattare; negoziare; esser in trattato d' accomodamento; vom Frieden handeln, trattare, negoziare la pace; der mit ſich handeln läßt oder nicht, uom di facile, o di difficile accomodamento.

Handelsangelegenheit, s. f. di commercio, negozio mercantile

Handelsbedienter, s. m. ſ. Handelsdiener.

Handelsbrauch, s. m. (— bräuche) uso di commerzio, di traffico.

Handelsbrief, s. m. lettera mercantile.

Handelsbuch, s. n. (— bücher) libro di traffico, di conto; libro delle ragioni.

Handelſchaft, s. f. la mercatura, il traffico, il commercio.

Handelscollegium, s. n. collegio di commercio.

Handelsdiener, s. m. commesso; giovine di banco.

Handelsflotte, s. m. flotta mercantile.

Handelsfrau, s. f. donna che traffica, trafficante; mercantessa.

Handelsfreyheit, s. f. libertà del commercio

Handelsgebrauch, s. m. ſ. Handelsbrauch.

Handelsgenoß, s. m. associato; consorte, compagno nel traffico, nel negozio.

Handelsgericht, s. n. Magistrato della mercatanzia; Tribunale, che decide, e giudica le cause mercantili.

Handelsgeſellſchaft, s. f. compagnia di traffico; società, compagnia di commerzio; Eine errichten, aufheben, creare, disdire una ragione.

Handelsgewölbe, s. n. fondaco, bottega; magazzino di mercansie; der ein Handelsgewölbe hat, oder dasſelbe in Verwahrung hat, fondacajo.

Handelshaus, s. n. (— häuſer) negozio.

Handelsherr, s m negoziante.

Handelsjude, s. m. trafficante, mercante ebreo.

Digitized by Google

Handelsleute, s. pl. trafficanti, trafficatori, negozianti.
Handelsmann, s. m. trafficante, trafficatore, negoziante — ſ. Kaufmann.
Handelsplatz, s. m. (— plätze) piazza mercantile.
Handelsrecht, s. n. diritto del traffico; diritto mercantile.
Handelsſache, s. f. causa mercantile.
Handelsſchiff, s. n. nave mercantile.
Handelsſperre, s. f. proibizione di traffico, di commercio.
Handelsſtadt, s f. (— ſtädte) città mercantile, di traffico, commerciante.
Handelsverwalter, s. m. ſ. Factor.
Handfahrt, s. f. im Bergbaue, la scesa che si fa nelle cave delle miniere per mezzo della scala di corda.
Handfaß, s. n. acquereccia, mesciorba.
Handfeſſeln, s. f. pl manette.
Handfeſt, adj forte di mano; robusto, gagliardo, valente; in der Gerichtsſprache, einen Uebelthäter handfeſt machen, carcerare un delinquente.
Handfläche, s. f. palma di mano.
Handförmig, adj. in forma di una mano; in der Botanik, palmato.
Handfriede, s. m. sicurezza di non venire offeso, percosso.
Handfrohne, s. f. ſ. Handdienſt.
Handgefecht, s. n. duello; pugna, certame singolare; zuffa manesca.
Handgeld, s. n. im Verkauf, la prima vendita del giorno; Handgeld geben, löſen, comprar il primo; ricevere il primo danaro in un giorno; der Recruten ꝛc., caparra, arra.
Handgelenk, s. n. la giuntura, o i polsi della mano.
Handgelöbniß, s. n impalmamento.
Handgemein, adv. con werden, o ſeyn, venir alle mani, o alle prese, alle strette; azzuffarsi; aragnare; essere alle mani; combattere manescamente.
Handgemenge, s. n. mischia, zuffa; in das Handgemenge kommen, venir alle mani, alle prese; im Kriege, azzuffarsi, entrar in mischia colla spada alla mano; combattere manescamente.
Handgeſchmeide, s. n. maniglia, braccialetto, di oro, di perle ecc.
Handgewehr, s. n. arma manesca da fuoco.
Handgicht, s. f. chiragra.
Handgichtig, adj. chirágrico.
Handgranate, s. f. granata a mano.
Handgreiflich, adj. palpabile; che si tocca, o si può toccare con mano; fig. chiaro; evidente, palpabile; es handgreiflich machen, far toccare con mano; adv. evidentemente, chiaramente, visibilmente, manifestamente, palpabilmente.
Handgreiflichkeit, s. f. palpabilità; fig. evidenza, chiarezza.
Handgriff, s. m. (Leichtigkeit in der Handhabung einer Sache) pratica, facilità, abito, desterità nel maneggiare checchessia; maneggio; Einem alle Handgriffe zeigen, insegnare a uno il maneggio, la pratica di alcun istrumento, macchina o simile; die Handgriffe von Etwas wiſſen, saper la pratica, il maneggio di checchessia, esserne pratico; bey den Soldaten, maneggio, esercizio dell' armi; die Handgriffe machen, far gli esercizj militari.
Handgucker, s. m. ſ. Handwahrſager.
Handhabe, s. f. manico, manubrio di qualsisia arnese; am Drechſlegel, manfanile.
Handhaben, v. a. maneggiare; ein Werkzeug zu handhaben wiſſen, saper maneggiare uno strumento; fig. esercitare, amministrare, governare; aver il maneggio, il governo; it. difendere; Jemanden bey ſeinen Rechten handhaben, difendere, sostenere le ragioni di alcuno.
Handhaber, s. m. maneggiatore, che ha il maneggio di alcuna cosa; amministratore; ministro, direttore.
Handhabung, s. f. maneggio, governo, amministrazione; der Gerechtigkeit, l' amministrazione della giustizia — it. manutenzione.
Handhebe, s. f. ſ. Handhabe.
Handkauf, s. m. compra di roba, non misurata, se non a occhio — vendita a minuto — la prima vendita del giorno; Handkauf geben, comprare il primo.
Handkorb, s. m. canestro, cesta a manico; Handkörbchen, panierino, cestella, cestino a manico; it. guardia, elsa della spada d'un corazziere o dragone.
Handkrauſe, s. f. ſ. Manſchette.
Handkuß, s. m. baciamano; baciamento di mano, bacio della mano.
Handlang, adj. et adv. una mano lungo, lungo quanto la mano.
Handlangen, v. n. essere manovale; servir al muratore, o altri; portar le materie per murare ecc.
Handlanger, s. m. manovale; colui che serve al muratore ecc.
Handlangung, s. f. lavoro, servizio di manovale.
Handleder, s. n. manopola, guardamano; pezzo di cuojo per riparo della mano nel lavorare.

Digitized by Google

Handlehen, s. n. allodio — feudo ricevuto immediatamente dal padrone.

Händlein, s. n. s. Händchen.

Handleiter, s. m. bracciere; colui, che conduce a mano; fig. guida, ajo, pedagogo; s. f. scala portatile.

Handleitung, s. f. condotta, guidamento a mano; fig. condotta, insegnamento, disciplina.

Händler, s. m. trafficante; mercante, mercatante; Mehl-, Korn-, Pferdehändler ꝛc., s.

Handleuchter, s. m. candeliere a manico.

Handlexicon, s. n. lessico, dizionario manuale.

Handlich, adj. maneseo, maneggevole, maneggiabile; it. mediocremente grande, pesante; mediocre; fig. trattabile, agevole, docile.

Handlinie, s. f. linea, lineamento delle mani.

Handlohn, s. m. s. Lehenswaare.

Handlung, s. f. azione, atto, operazione; eine tugendhafte, freye ꝛc., atto, azione, operazione virtuosa, libera ecc.; Glaubens-, Buß- ꝛc. Handlung, atto di fede, atto di contrizione ecc.; gerichtliche, atto giudiciale; Handlung im Schauspiel, für Aufzug, atto; die Haupthandlung, wornach alles zielt, azione, soggetto; in den bildenden Künsten, azione, energia, espressione; (Handel) negozio, commercio, traffico; mercatura; Handlung treiben, negoziare; trafficare; esercitare la mercatura; mercanteggiare, mercatantare; mit Etwas, far traffico di checchessia; die Handlung lernen, imparare la mercatura; sich der Handlung widmen, darsi alla mercatura, al traffico; (Handelshaus) casa di negozio; negozio; die Fregische Handlung hat großen Credit, la casa di Frege è in un gran credito; ich will in die Richterische ꝛc. Handlung gehen, voglio andare al negozio di Richter, di Bruno ecc.; eine Handlung anlegen, verkaufen, metter su, vendere un negozio.

Handlungsbedienter, s. m. s. Handelsbedienter.

Handlungsbuch, s. n. s. Handelsbuch.

Handlungszweig, s. m. ramo, capi di commerzio.

Handmörser, s. m. mortajo, da gettar granate a mano.

Handmühle, s. f. molino, molinello a mano.

Handpferd, s. n. cavallo attaccato a destra sotto la mano del cocchiere ecc.; destriere che il cavallerizzo mena dietro al padrone per servirsene in occorrenza.

Handpresse, s. f. piccolo strettojo.

Handquehle, s. f. sciugatojo, asciugatojo, bandinella; grobe, canavaccio.

Handreichung, s. f. il prestar la mano; il dar la mano, il porgere ajuto; l' ajutar a portare ecc.; fig. man thut ihm nicht die mindeste Handreichung, non se gli darebbe fuoco a cencio.

Handrohr, s. n. (—röhre) schioppo, archibugio manesco, leggiero.

Handrolle, s. f. mángano a mano.

Handroß, s. n. s. Handpferd.

Handruthe, s. f. an Dreschflegel, manfanile; il maggior bastone del coreggiato.

Handsäge, s. f. sega a mano; gattuccio.

Handschellen, s. f. pl. manette.

Handschlag, s. m. (— schläge) impalmamento; den Handschlag geben, impalmare, impalmarsi; toccar la mano; dar la fede; promettersi, dando la mano in segno di fede; sich einander den Handschlag geben wegen einer Sache, sich mit einem Handschlage zu Etwas verbindlich machen, impalmarsi di alcuna cosa; einem Frauenzimmer mit einem Handschlage die Ehe versprechen, impalmare una donna; Einem seine Tochter mit einem Handschlage zur Ehe versprechen, impalmare la sua figliuola a uno; von Matrosen, dar la palmata.

Handschmitz, s. m. spalmata.

Handschmuck, s. m. ornamento da mano.

Handschreiben, s. n. biglietto d'un principe diretto a un de' suoi sudditi.

Handschrift, s. f. manoscritto; (Verschreibung) scritta, scrittura, obbligo, promessa fatta in iscritto; eine Handschrift von sich geben, obbligarsi per iscritto, in iscritto; eigene Handschrift des Schuldners, chirografo; der eine bloße Handschrift hat, chirografario.

Handschriftlich, adj. manoscritto; handschriftliche Documente, documenti manoscritti; it. fatto, dato in iscritto, scritto di proprio pugno; adv. in iscritto; per scritture private.

Handschuh, s. n. guanto; der Handschuhe trägt, inguantato; vestito de' guanti; Frauen-, Mannshandschuhe, guanti da donna, da uomo.

Handschuhleder, s. n. pelle da far guanti.

Handschuhmacher, s. m. guantajo.

Handsieb, s. n. crivello, staccio a mano.

Handsiegel, s. n. sigillo privato.

Handspieß, s. m. spiedo da girarsi con mano.

Handspritze, s. f. tromba a mano, da tirare acqua.

Digitized by Google

Handstreich, s. m. s. Handschlag.
Handtatze, s. f. s. Handkrause.
Handthieren, v. a. s. Hanthieren.
Handthierung, s. f. s. Hanthierung.
Handtreue, s. f. fede giurata con dar la mano.
Handtrommel, s. f. cembalo, timpano.
Handtuch, s. n. (__tücher) sciugatojo, tovaglia, bandinella.
Handverband, s. m. fasciatura di mano.
Handvogel, s. m. falcone addestrato.
Handvoll, s. f. pugnello, pugnetto, pugno, pugnuolo, manata, manciata; Handvoll Kräuter, una manata, un manipolo, un pugnolo, un pugnetto d' erbe; kleine Handvoll, manatina, manatella, manciatella; fig. eine Handvoll Leute, un piccol numero di persone; poca gente.
Handwagen, s. m. carretto, carrettino.
Handwahrsager, s. m. chiromante; Handwahrsagerkunst, chiromanzía.
Handwasser, s. n. acqua da lavarsi le mani.
Handwerk, s. n. arte meccanica; mestiere, mestiero; ein Handwerk treiben, esercitare un mestiere, un arte; sein Handwerk verstehen, intendere il suo mestiere; fig. sapere il fatto suo; das Handwerk verderben, guastare, strapazzare il mestiere; ein zünftiges Handwerk, arte, che fa corpo; ein gesperrtes Handwerk, arte che fuori di certi luoghi non fa corpo; er ist seines Handwerks ein Schneider, egli fa il mestiere del sarto; (Zunft, Innung) il corpo dell' arte, maestranza, adunanza degli artisti; arte; das Handwerk zusammen kommen lassen, adunare il corpo dell' arte; in das Handwerk freyen, sposarsi con una figliuola d'un padre di simil professione; entrar nel corpo dell' arte mediante lo sposalizio; fig. ein Handwerk aus dem Spielen ꝛc. machen, far professione del giuoco, essere giuocator di professione; Jemanden in das Handwerk greifen, usurpare gli altrui diritti; prov. ein Handwerk hat einen goldenen Boden, chi ha arte, ha parte; sie treibt das Handwerk, ella è donna da partito.
Handwerker, s. m. artefice; artigiano, artista, artiere, maestro; che esercita arte meccanica; geringer, schlechter, artigianello, artigianetto, artificello, arteficiuolo ecc.
Handwerksälteste, s. m. anziano del corpo dell' arte.
Handwerksbrauch, s. m. (__bräuche) uso, usanza degli artigiani.
Handwerksbursche, s m artigianello; lavorante; garzone, fattore, fattorino.
Handwerksgenoß, s. m. compagno nel mestiere.
Handwerksgeräth, s. n. strumenti, arnesi, ordigni d'un artigiano.
Handwerksjunge, s. m. fattorino, bardotto, che impara un mestiere.
Handwerkslade, s. f. s. Lade.
Handwerksladen, s. m. bottega d'un artigiano.
Handwerksleute, s. pl. gente artiera; artigiani, artefici.
Handwerksmann, s. m. artigiano, artefice.
Handwerksmäßig, adj. meccanico; artigianesco; handwerksmäßige Betreibung einer Kunst, esercizio meccanico d'un arte; adv. meccanicamente, materialmente.
Handwerksneid, s. m. l'invidia tra gli artefici.
Handwerksverderber, s. m. guastamestieri.
Handwerkszeug, s. n. s. Handwerksgeräthe.
Handwörterbuch, s n. dizionario portatile.
Handwurzel, s. f. polso, ossia quel luogo ove la mano si congiunge col braccio.
Handzirkel, s. m. seste, compasso.
Handzüge, s. m. pl. lineamenti della mano.

Hanf, s. m. cánapa, cánape; Art feiner Hanf, garzuolo; canapa fina; ein starkes Seil von Hanf, canapo; ein Strick von Hanf, canapello; eine Schnur, etwas dicker Faden, canape.
Hanfacker, s. m. canapaja.
Hanfarbeit, s. f. lavoro di canapa.
Hanfarbeiter, s. m. colui che adopera canapa, filassa di canapa.
Hanfbreche, s. f. maciulla della canapa.
Hanfdarre, s. f. s. Hanfröste.
Hanfen, adj. canapino; di canapa.
Hanffeld, s. n. canapaja.
Hanfgarn, s. n filo, filato di canape.
Hanfhandel, s. m. traffico di canapa.
Hanfhändler, s. m. colui che vende canapa; mercante di canapa.
Hänfling, s. m. fanello, faganello.
Hanfkorn, s. n. (__körner) granello di canapa.
Hanfmühle, s. f. molino da tritare la canapa.
Hanföhl, s. n. olio di canapa.
Hanfrinde, s. f. tiglio, o buccia della canapa.
Hanfröste, s. f. luogo dove si fa seccare la canapa.
Hanfsaat, s. f. cannamuna.
Hanfsame, s. m. seme di canapa.
Hanfschwinge, s. f. scotola, scorsio.
Hanfspelle, s. f. lisca.

Digitized by Google

Hanfstängel, s. m. gambo, fusto della canapa.

Hang, s. m. eines Erdreichs, china, pendice, pendio, declivio, pendenza; fig. pendenza, inclinazione, propensione, tendenza, genio; Hang wozu haben, propendere; pendere; piegare; aver propensione; inclinare; esser propenso, inclinato.

Hängebauch, s. m. pancia pendente; er hat einen Hängebauch, fa grembiale della sua pancia.

Hängebett, s. n. letto pensile.

Hängeblatt, s. n. (Botan.), cianella.

Hängeboden, s. m. soppalco.

Hängebrücke, s. f. ponte ponsile, non sostenuto da pilastri.

Hängeisen, s. n. ferro, che sostiene qualsisia corpo sospeso.

Hängebirke, s. f. betulla colle foglie più appuntate, e co' rami pendenti in giù.

Hängeleuchter, s. m. candeliere pensile, s. Kronleuchter.

Hängeln, v. n. in der Seefahrt, servire di trasporto da una rada all' altra, parlandosi delle barche, che senza approdare prendono le merci dalle navi ancorate nelle rade, e ve ne riportano.

Hängematte, s. f. stoja, o lenzuolo esteso per aria, da dormirvi sopra, di cui soglion servirsi nelle navi; letto pensile.

Hängemörser, s. m. mortajo pensile.

Hängen, v. n. Etwas woran, appendere, sospendere; appiccare; metter pendoloni; attaccare; den Hut an den Nagel hängen, attaccare il cappello al chiodo; eine Flasche in das Wasser hängen, sospendere, tener il fiasco sospeso, immerso nell' acqua; fig. den Degen an die Wand, an den Nagel hängen, abbandonar il mestier dell' armi; Diebe, impiccare, appiccare, appendere; appiccar per la gola; gehängt werden, esser impiccato, fare penzolo, o un penzolo; sich hängen, impiccarsi, appiccarsi; attaccarsi a un laccio; sich an Etwas hängen, sich anhalten, attaccarsi, aggrapparsi; Koth, Erde, die sich an die Schuhe hängen, fango, terra che s'attacca alle scarpe; fig. sich an Etwas, an eine Person, attaccarsi, affezionarsi; darsi del tutto, abbandonarsi interamente a cosa, persona indegna; sein Herz an Etwas, dare tutto il suo cuore, porre l'animo; prender grandissimo affetto a una cosa; viel Geld an Etwas hängen, spendere molto danaro in cosa indegna, nel mantenimento d'una persona, che non lo merita; den Kopf hängen, heucheln, fare il collo torto; fig. e prov. er hängt die Flügel, o den Kopf, egli porta il capo chino; egli è tristanzuolo; egli è costernato; non batte più che d'un' ala; er hängt das Maul, egli fa un mal viso; egli si mostra scorrucciato; egli arriccia il muso, le labbra, raggrinza le labbra; fa greppo; das Maul sehr worüber, pigliar il bufonchiello, far il permaloso; zusammen, an einander hängen, attaccare, congiugnere, unire insieme; accoppiare, concatenare ecc.; v. n. hängen, o hangen (imperf. ich hing, part. gehangen), pendere; star pendente, essere appiccato, o sospeso; in der Luft, penzolare; star pendente, o sospeso in aria; der Dieb hängt am Galgen, il ladro stà appiccato alla forca; er soll hangen, voglio che sia impiccato per la gola; was hangen soll, ersäuft nicht, la forca non perde il suo diritto; auf einer Seite mehr als auf der andern, pendere più da una parte che dall'altra; Mauer, welche hängt, muro che sbonzola, che pende, che piega, che non è a piombo; Erdreich, welches hängt, terreno che è pendente, declive; che va a pendio, posto a pendio; Wagen, der nicht gut hängt, carrozza che non è ben sospesa; zusammenhangen, essere unito, connesso; legato; das hängt mit seiner vorigen Aussage nicht zusammen, non connette con quel che ha confessato; seine Erzählungen hängen nicht zusammen, non connette nelle sue narrazioni; in der Welt hängt alles zusammen, tutto è concatenato nel mondo — an Eines Blicken hangen, fisar lo sguardo negli occhi di alcuno; an dem Halse der Mutter hangen, wie die Kinder, pendere dal collo della madre; der Baum hängt voll Obst, l'albero è carico di frutti; an Etwas hängen, kleben, tenere; star appiccato, restar attaccato; Ihr Rock hängt an einer Dorne, il vostro abito tiene, è attaccato a una spina; fig. an einer Sache, Person, essere attaccato, affezionato; aver l'attacco, abbandonarsi interamente a una cosa; attaccarvisi caldamente; woran hängt es, daß ꝛc., cosa impedisce che non pariamo ecc.; da chi stà, che è cagione che la tal cosa non si faccia?

Hängen, s. n. am Galgen, impiccatura.

Hängend, adj. verb. pendente, pendolo, pendulo, penzolo, pensile; spenzolone; che sta pendente; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; penzoli; hangende Gärten, orti pensili;

Digitized by Google

hängendes Erdreich, terreno pendente, declive, che va a pendio; von Mauern ꝛc., inclinato; piegato; chinato; che piega; che non è a piombo; adv penzolone, penzoloni; it. von Erdreich ꝛc., pendentemente; con pendenza, a pendio, ecc.

Hängenswürdig, adj. degno di forca; da forca.

Hängegewicht, s. n. pendolo; peso pendente da filo.

Hängelampe, s. f. lampada pendente.

Hängeleuchter, s. m. lumiera; lustro.

Hängepfahl, s. m. (—pfähle) palo, nel quale sono fiecati i gangheri de' cancelli di legno.

Hängeriemen, s. m. an Kutschen, cignone.

Hängeschloß, s. n. (—schlösser) s. Vorhängeschloß.

Hängeseil, s. n. bey den Jägern, guinzaglio.

Hängeseilkunst, s. f. s. Heinz.

Hängetisch, s. m. tavola attaccata al muro, che si ripiega.

Hängewerk, s. n in der Baukunst, armatura, che dalle parti di sopra riceve la sua saldezza.

Hanke, s. f. anca del cavallo; it groppa.

Hangohr, s. n orecchio pendente.

Hangohrig, adj. che ha gli orecchi pendenti, vom Hund, cane impostato basso d'orecchi.

Hans, nom propr. (corrotto di Johannes, che da' contadini in fuori per lo più si usa in dispregzo) Gianni, Zanni, Giovanni, Giannozzo; Hans in allen Gassen, uomo che s'incontra da per tutto; Hans hinter der Mauer, poltrone, timido; Hans ohne Sorgen, spensierato; che mangia col capo nel sacco; dummer Hans, stivalaccio, uccellone, ciondolone, bietolone; più grosso che l'acqua de' maccheroni; pelapolli, baggianaccio ecc; einen großen Hans spielen, grandeggiare, fare del grande; Fabelhans, Prahlhans, s.; Hanswurst, s.

Hänschen, s. m dim. di Hans, Giannino, Giovannino; prov. was Hänschen nicht lernt, wird Hans nimmermehr lernen, con vecchio mal s'avvezza a portar la cavezza; Hänschen im Keller, (brindisi che si fa a una donna pregna) viva il bimbo, che aspetta la luce; Einen zum Hänschen machen, o haben, berteggiare; dar la berta; dileggiare; gabbarsi, farsi beffe, prendersi giuoco di alcuno ecc.

Hanseatisch, adj. anseatico.

Hanseebund, s. m. lega anseatica, società delle città anseatiche.

Hanseestadt, s. f. (—städte) città anseatica; die Hanseestädte, le città anseatiche.

Hänsel, s. n. s. Hänschen.

Hansa, oder Hansee, s. f. lega anseatica.

Hanseln, v. a. ricevere con cirimonie ridicole in una compagnia un bardotto che ha fatto il suo tempo sotto un maestro; fig. dar la baja, la soja, la quadra; cuculiare; coccoveggiare; farsi beffe ecc.; o far calandrino qualcheduno, dargli a credere qualche cosa per beffarlo; schernirlo.

Hanswurst, s. m. arlecchino; zanni, pagliaccio, buffone; den Hanswurst machen, far il buffone; buffoneggiare; Hanswurstenstreich, zannata; buffoneria ecc.

Hanswürstchen, s. n. zannetto; buffoncello

Hanswurstmäßig, adj. buffonesco; adv. buffonescamente, da buffone, da zanni.

Hanthieren, v. n. (handhaben) maneggiare, palpeggiare; (Handarbeit verrichten, lavorare a mano, far lavori di mano; (poltern, lärmen) far strepito; strepitare, romoreggiare, far romore; (ein Gewerbe treiben) fare, esercitare un mestiere, un' arte.

Hanthierung, s. f. mestiere, arte, professione; was für eine Hanthierung treibt er? che mestiere fa egli?

Hapern, v n. impers trovare inciampi, intoppi, incagliare, non andare innanzi; es hapert, die Sache hapert, es hapert mit der Sache, l'affare incaglia, non va innanzi, trova inciampi, intoppi; es haperte mit ihm bey der ersten Frage, inciampò, s'imbrogliò alla prima domanda; es hapert mit ihm, le sue faccende vanno male, non prosperano; egli non attecchisce.

Harder, s. m. muggine, cefalo.

Härchen, s. n. dim. di Haar, pelolino, peletto, peluzzo.

Harem, s. m. harem, serraglio.

Hären, adj. di pelo; di crini; ein härenes Kleid, cilizio.

Hären, v. r. sich hären, pelarsi, spelarsi; cangiare pelo, gettare, o perdere i peli

Harfe, s. f. arpa, arpe; die Harfe spielen, arpeggiare; sonar l'arpa.

Harfenet, s. n. specie di arpa.

Harfenist, s. m. sonator d'arpa.

Harfenklang, s. m. suon dell' arpa.

Harfenmacher, s m. facitor di arpe.

Harfenspiel, s n. arpeggio, arpeggiamento; il sonar l'arpa.

Harfenspieler, s. m. s. Harfenist.

Harfenton, s. m. tuono, suono dell' arpa.

Digitized by Google

Harig, adj. s. haarig.

Häring, s. m. aringa; Häringe einlegen, mettere, acconciar l'aringhe ne' barili; Zurichtung der Häringe zum Einlegen, la concia dell' aringhe nel saleggiarle.

Häringsblick, s. m. splendore, che rendono le aringhe.

Häringsbrühe, s. f. salamoja delle aringhe.

Häringsbude, s. f. botteguccia, casotta dove si vendono aringhe.

Häringsbüse, s. f. barca da pescare le aringhe.

Häringsfang, s. m. la pesca dell' aringhe; e il tempo, la stagione della pesca dell' aringhe; auf den Häringsfang gehen, andare alla pesca delle aringhe.

Häringsfänger, s. m. pescatore d'aringhe.

Häringsfrau, s. n. donnicciuola, berghinella, rivenditrice d'aringhe.

Häringshandel, s. m. traffico d'aringhe.

Häringshändler, s. m. colui che fa traffico d'aringhe.

Häringsjäger, s. m. pescatore d'aringhe.

Häringskönig, s. m. triglia.

Häringskram, s. m. s. Häringshandel.

Häringskrämer, s. m. s. Häringshändler.

Häringslake, s. f. salamoja d'aringhe.

Häringsmann, s. m. colui che vende aringhe; rivenditore d'aringhe.

Häringsnetz, s. n. rete per prender l'aringhe.

Häring pieß, s. m. } stecco con cui
Häringstäbchen, s. n. } s'infilza il capo dell' aringhe per seccarle al fumo.

Häringstonne, s. f. barile dell' aringhe; prov. die Häringstonne riecht immer nach Lake, la botte non dà, non getta se non del vino ch' ell' ha.

Harke, s. f. rastrello, rastro; kleine, rastrellino; ein Harken voll, rastrellata.

Harken, v. a. rastrellare; adoprare il rastrello; die Gänge, rastrellare, rastiare, ripulire i viali.

Harkenstiel, s. m. manico di rastrello.

Harkenstoß, s. m. colpo, percossa data col rastrello.

Harkenzahn, s. m. dente di rastrello.

Harkenzug, s. m. rastrellata.

Harkstroh, s. n. paglia rastrellata; paglia raccolta, rammucchiata col rastrello.

Härlein, s. n. peletto, pelolino.

Harlekin, s. m. arlecchino; Harlekinstreich, arlecchinata; it. specie di cagnuola, danese arlecchino.

Harm, s. m affanno, ambascia, cruccio, gramezza; cordoglio, malinconia; verliebter Harm, tormenti amorosi; le amorose cure; vor Harm vergehen, illanguidire, consumarsi per l'affanno.

Härmen, (sich) v. a. affannarsi; sollicitarsi; accorarsi, travagliarsi, prender malinconia; addolorarsi ecc.

Harmonie, s. f. armonia; consonanza, concerto; fig. armonia, simetria, ordine; accordo; in guter Harmonie leben, vivere in buona armonia, d'accordo, di buon accordo, in buona unione.

Harmoniefolge, s. f. in der Musik, successione.

Harmonielehre, contrappunto.

Harmoniös, adj armonioso, armonico; melodioso; harmoniöse Stimme, voce armonica, canora; adv. armoniosamente, armonicamente.

Harmoniren, v. n armonizzare, armoneggiare; rendere armonia; accordare; fig. accordarsi; convenire; essere in armonia; in proporzione; corrispondere; confarsi, affarsi ecc.

Harmonisch, adj. armonico; adv. armonicamente, armoniosamente.

Harmvoll, adj. gramo, mesto; malinconico.

Harn, s. m. orina, lozio, piscia, piscio, pisciadura, pisciatura.

Harnähnlich, adj. simile ad orina.

Harnartig, adj. che è della natura dell' orina; orinario.

Harnblase, s. f. vescica urinaria.

Harnen, v. n. orinare, pisciare.

Harnfarbe, s. f. color d'orina.

Harnfärbig, adj. di color d'orina.

Harnfluß, s. m. flusso d'orina per rilassamento del collo della vescica.

Harnflüssig, adj. diabetico; che ha la diabete.

Harngang, s. m. uretere.

Harngeist, s. m. urina destillata.

Harngeruch, s. m. odore orinario.

Harnglas, s. n. orinale di vetro.

Harnhaft, adj. s. harnig.

Harnhäutchen, s. n. allantoide.

Harnig, adj. urinario, orinario.

Harnisch, s. m. armatura; corazza, lorica, corazzina; fig. in Harnisch jagen, far montar in furore, in ira, in collera; far venir la rabbia ecc.; in Harnisch kommen, gerathen, entrare in collera, pigliar fuoco, dar in escandescenza; dar ne' lumi; uscir de' gangheri; montar in furore, entrar in bestia, in rabbia; imbestialire; entrar nelle furie maggiori ecc.

Harnischen, v. a. armare di corazza; ein geharnischter Ritter, corazziere; corazza.

Harnischmacher, s. m. corazzajo; s. Plattner.

Digitized by Google

Harnkraut, s. n. erniaria.
Harnlehre, s. f. uronologia.
Harnprophet, s. m. (termine di disprezzo) medico che si regola secondo l'orine.
Harnröhre, s. f. uretra.
Harnruhr, s. f. diabete, diabetica.
Harnsalz, s. m. sal ammoniaco.
Harnsatz, s. m. sedimento dell' orina.
Harnstrenge, s. f. disuria; die Harnstrenge haben, patir di disuria.
Harntreibend, adj. diuretico; apritivo, urinativo; che muove, promove l'orina.
Harnverstopfung, s. f. iscuría, ritenzione d'orina; soppression totale d'orina; Mittel dawider, rimedio iscuretico, che giova all' iscuría.
Harnwahrsager, s. m. uromante.
Harnwahrsagerey, s. f. uromanzia.
Harnwinde, s. f. stranguria; die Harnwinde haben, stranguriare, patire di stranguria; der sie wirklich hat, stranguriato.
Harnzwang, s. m. s. Harnstrenge.
Harpune, s. f. rampone; fiocina da punta; delfiniera; die Harpune werfen, lanciar il rampone; tirar la fiocina, la delfiniera.
Harpuniren, v. a. lanciare la fiocina.
Harpunirer, s. m. fiociniere.
Harpye, s. f. arpia.
Harraß, s. m. s. Rasch.
Harre, s. f. (che si usa in pochi modi di dire) indugio, das thut in der Harre kein gut, a lungo andare, alla lunga l'affare prende una cattiva piega, riescirà male; es in die Harre kommen lassen, mandare in lungo; procrastinare; prolungare.
Harren, v. n. aspettare; star aspettando; sperare; er hat lang auf diesen Dienst geharret, egli ha dovuto aspettar lungamente quest' impiego; prov. hoffen und harren macht Manchen zum Narren, la speranza spesso inganna; chi vive a speranza, muore a stento; auf Gott harren, sperare in Dio; it. indugiare, mandare in lungo, procrastinare; harre nicht mit der Bezahlung, non procrastinare il pagamento.
Harsch, adj. crojo, come sogliono essere i corpi da gran calore rasciugati, p. e. il cuojo, la crosta del pane.
Harschen, v. n. indurire, divenire calloso, crojo.
Harschhorn, s. n. s. Heerhorn.
Harschlächtig, adj. s. herzschlächtig.
Hart, adj. duro, sodo; harter Stein, hartes Holz, pietra dura, duro legno; hart machen, far duro, render duro, indurare; hart werden, indurire, indurare; divenir duro; farsi sodo, fermo; fig. incallire, far il callo contro qualsisia incomodo; hart, wie Leder durch allzugroße Wärme, s. harsch; (stark) robusto, saldo, duro, gagliardo; der eine harte Natur hat, uom di dura, forte, robusta, salda complessione; hartes Fleisch, carne dura, mal cotta; harte Eyer, ova sode; ein Pferd, das ein hartes Maul hat, cavallo sboccato, duro di bocca, bocchiduro; eine harte Speise, cibo difficile a digerirsi, di difficile digestione; harter Schlaf, sonno profondo; harter Schlag, colpo grave, duro; hartes Bier, birra agretta; harte Krankheit, malattia grave; ein hartes Lager, letto duro, niente morbido, durissimo; fig. duro, acerbo, grave, molesto, aspro, crudele, severo, pungente, tormentoso, importabile, gravoso, affannoso, dispiacevole, barbaro, spietato, inumano, rozzo, fiero, ruvido, rigido, brusco, intrattabile; hartes Herz, harte Worte, cuor duro; parole dure, ruvide, villane; ein harter Kopf, testa dura, capassone, duro di cervello; eine harte Stirn, fronte invetriata, incallito, uomo sfrontato; harte Zeiten, tempi disastrosi, gravosi; harte Nothwendigkeit, dura necessità; mit harter Mühe, a stento, stentatamente; harter Winter, inverno rigido, rigoroso; hartes Leben, s. streng; harter Leib, ventre stitico; hart in Händen ꝛc., calloso; hartes Wasser, acqua cruda; hartes Getreide, biade di grano duro, come il fromento, la segala, e l'orzo; hartes Geld, moneta grossa; harte Geburt, parto difficile; harter Tod, hartes Leben, morte, vita stentata; was ein hartes Leben hat, (nicht leicht stirbt), che stenta a morire, che muore a stento; nicht fein, in Mahlerey, im Bau, crudo, duro, grossolano; eine harte Schreibart, stile, duro, secco; harte Verse, versi duri, crudi; harte Buchstaben, lettere dure; adv. duramente; con durezza e fig. rozzamente, duramente, aspramente; crudelmente, ruvidamente; con mala grazia; hart an, hart daben, rasente; tutto vicino; hart hören, udire, sentire a stento, essere duro d'orecchie; der hart höret, sordastro; es wird hart halten, ciò si effettuerà difficilmente; das geht ihm hart ein, egli vi si adatta a stento; die Speise liegt hart im Magen, quel cibo aggrava lo stomaco; ein Kind hart erziehen, dare

Digitized by Google

una rigida, severa educazione, allevare austeramente, severamente.

Hart, s. m. selva montuosa.

Hartblei, s. n. piombo separato dall' argento.

Härte, s. f. durezza; durità, durizia, sodezza, saldezza; des Eisens, tempera, tempra; die Härte, etwas auszustehen, saldezza, callo che uno ha fatto contro il rigore delle stagioni, e altri incomodi; die Härte der Hände, callosità; fig. die Härte der Stirn, sfacciatezza, sfacciataggine; die Härte allen Bewegungsgründen zu widerstehen, ostinazione, ostinatezza, caparbietà; die Härte des Gemüths, durezza; rigidezza, rigore, asprezza, inflessibilità, severità, spietatezza; it. der Stimme, der Schreibart ꝛc., durezza, crudezza; der Witterung, il rigore, la rigidezza; crudezza della stagione, del tempo, dell'aria; die Härte der Strafe, gravezza, rigore del castigo; des Schicksals, crudezza del destino

Härten, v. a. indurare; addurare; render duro; das Eisen, temperare; temprare; dar la tempera.

Hartharig, adj. di pelo duro, aspro, ispido.

Harthäutig, adj. che ha la pelle, la cute dura, rozza, ruvida; harthäutige Hände, mani callose.

Harthäutigkeit, s. f. durezza, asprezza, ruvidità di pelle.

Hartherzig, adj. di cuor duro, spietato, rigido, inflessibile ecc.

Hartherzigkeit, s. f. durezza di cuore; spietatezza, inflessibilità ecc.

Harthörig, adj. sordastro, duro d'orecchie; che ha le campane grosse, che ha male campane.

Härtigkeit, s. f. s. Härte; Herzenshärtigkeit, induramento di cuore.

Hartkopf, Hartköpfig, s. Starrkopf ꝛc.

Hartkorn, s. n. biade di grano duro, come sono il fromento, la segala, e l'orzo.

Hartlehrig, adj. duro di cervello che ha la testa dura; che difficilmente impara; di poca apprensiva.

Hartleibig, adj. stitico; hartleibig seyn, machen, essere stitico; indurre stitichezza, rendere stitico; ristringner il ventre, il cagionar stitichezza; fig. stitico, stretto in cintola; ritroso a metter fuori del danaro; tenace; mignatta ecc.

Hartleibigkeit, s. f. durezza di ventre; stitichezza, stiticità, costipazione; fig e fam. Kargheit.

Hartlernig, adj. s. hartlehrig.

Härtlich, adj. duretto; alquanto duro; un poco duro.

Hartmäulig, adj. duro di bocca; bocchiduro; hartmäuliges Pferd, cavallo sboccato; duro di bocca.

Hartmäuligkeit, s f. vizio di cavallo sboccato; l'essere duro di bocca.

Hartnäckig, adj. ostinato, pertinace, caparbio, capaccio, capone, caposo, inteschiato, testardo, duro, protervo; hartnäckig machen, rendere ostinato; incaponire; es seyn, werden, essere ostinato, caparbio, esser di testa; ostinarsi, intestarsi ecc.; adv. ostinatamente, caponamente, pertinacemente.

Hartnäckigkeit, s. f. ostinazione, pertinacia, caparbiaggine, caparbiería ecc.

Hartriegel, s. m. ein Kraut, filliréa; ligustro, rovistico.

Hartrindig, adj. che ha corteccia, buccia dura.

Hartschälig, adj. che ha guscio, buccia dura.

Hartschier, s. m. s. Hatschier.

Hartschlächtig, adj. s. Herzschlächtig.

Hartsinnig, adj. Hartsinnigkeit, s. hartnäckig ꝛc.

Härtung, s. f. des Eisens, tempera, temperatura; il temperare.

Hartwasser, s. n. acqua da temperarvi dentro il ferro.

Harz, s. m. ein gebirgiger Wald, s. Hart; it. la selva Ercinia nel ducato di Braunschweig.

Harz, s. n ragia, resina, gomma; fließendes, ragia liquida; Bergharz, s.

Harzbaum, s. m. albero resinoso, ragioso; albero che produce ragia.

Harzen, v. a. torre, levare la ragia, la resina agli alberi; it. mit Harz bestreichen, coprire, impiastrare di ragia.

Härzer, s. m. abitante della selva Ercinia.

Harzig, adj. resinoso, ragioso, gommifero.

Harzkuchen, s. m. pane di ragia.

Harzstein, s. m. talco steatite.

Harzwald, s. m. s. Harz.

Hasardiren, v. a. (franz.) s. wagen.

Hasardspiel, s. n. giuoco di sorte, d'azardo.

Hasardspieler, s. m. colui, che giuoca giuochi di sorte, dilettante de' giuochi d'azardo.

Häschen, s. n. lepratto, leprotto, leprone, leprottino, leprettino, leproncello, lepretto, lepretta, lepricciuola; it. fig. falimbelluzzo, aventatello, sciocchetello ecc.; s. Hase.

Haschen, v. a. ghermire, acchiappare, arraffare, adunghiare; accaffare; sich

Digitized by Google

haſchen oder Haſchemännchen ſpielen (ein Kinderſpiel), fare a chi correndo raggiunge e ferma l'altro.

Häſcher, s. m. birro, sbirro, zaffo.

Häſcherhauptmann, s. m. caposquadra; eine ſolche Würde, bargellato.

Häſchermäßig, adj. u. adv. birresco; a guisa, a modo de' birri.

Häſcherſchaar, s. f. la birraglia; la sbirreria; il corpo insieme de' birri.

Haſe, s. m. lepre; vom Haſen, leporino; einen Haſen ſtreifen, scorticare la lepre; der Haſe macht ein Männchen, la lepre stà accoccolata, si accoccola, stà coccoloni, si pone coccolo ni, si rannicchia, stà rannicchiata; den Haſen aufjagen, levar, scovare la lepre; prov. viele Hunde ſind der Haſen Tod, convien che il valore ceda al numero; zwey Haſen muß man nicht auf einmahl fangen wollen, non bisona mettere troppa carne al fuoco; chi troppo abbraccia, nulla stringe; er bleibt bey ſeinen Worten, wie der Haſe bey der Trommel, egli fa fango delle sue parole; non è uomo di parola; it. non connette i suoi discorsi, esce spesso del seminato; da liegt der Haſe im Pfeffer, qui è dove giace nocco; qui giace nocco; der Haſe bräuet, una grossa nebbia cuopre la terra; das Haſenpanier ergreifen, ſ. Haſenpanier; er iſt ein furchtſamer Haſe, er hat ein Haſenherz, egli ha i conigli in corpo; ein Haſe, fluchtiger, eitler Menſch, salimbello, avventatello, svaporato, frasca; che ha una vena di pazzo, o di dolce, un ramo di pazzia; ein verliebter Haſe, smanziere, civettino; bellimbusto; che casca di vezzi.

Haſelant, s. m. uomo ruzzante; folleggiatore; frasca, fraschiere, giovialone, bajone, burlone.

Haſelbuſch, s. m. macchia di nocciuoli; it. luogo piantato di noccinoli.

Haſelgerte, s. f. bacchetta di avellano, di nocciuolo.

Haſelhuhn, s. n. francolino.

Häſeling, s. m. reina, pesce.

Haſeliren, v. n. folleggiare, ruzzare, fraschoggiare, vaneggiare; volere il chiasso; far baje ecc.; subst. Einem das Haſeliren vertreiben, cavare il ruzzo di capo ad alcuno.

Haſelkätzchen, s. n. fiore di nocciuolo.

Häſeln, adj. di nocciuolo di legno del nocciuolo.

Haſelmaus, s. f. moscardino.

Haſelnuß, s. f. nocciuola, nocella, avellana; wilde, bacuccola; die indianiſche, arica; Haſelnußfarbe, color di nocciuola.

Haſelöhl, s. m. olio di nocciuole.

Haſelrutte, s. f. verga, scudisció di nocciuolo, d'avellano.

Haſelſtaude, s. f. nocciuolo, avellano.

Haſelſtock, s. m. bastone, bastoncino di nocciuolo.

Haſelſtöckchen, s. n. bacchetta, scuriscio di nocciuolo.

Haſelwurz, s. f. asaro; spigo salvatico; die unechte, asarina.

Haſenadler, s. m. aquila valeria.

Haſenampfer, s. m. ſ. Haſenklee.

Haſenapfel, s. m. (— äpfel) ſ. Borsdorferapfel.

Haſenart, s. f. natura, maniera leporina; modo di lepre.

Haſenauge, s. n. occhio leporino.

Haſenbalg, s. m. (— bälge) pelle di lepre.

Haſenbeitze, s. f. caccia di lepre, che si fa con uccelli.

Haſenbraten, s. m. lepre arrostita.

Haſenfährte, s. f. traccia, orma di lepre.

Haſenfett, s. n. grasso di lepre; it. fig. e prov. ins Haſenfett getreten haben, o mit Haſenfett begoſſen ſeyn, aver una vena di dolce, o di pazzo, far del vezzoso; cascar di vezzi, far il zerbino, o aver del scemo ecc.

Haſenfleiſch, s. n. carne leporina, di lepre.

Haſenfuß, s. m. piede di lepre; fig. ein Haſenfuß, oder der einen Haſenfuß in der Taſche hat, salimbello, frasca, fraschetta, farfallino ecc.

Haſenfutter, s. n. pelli di lepre da foderare.

Haſengehäge, s. n. laporajo, leporario.

Haſenhaar, s. n. pelo di lepre.

Haſenhund, s. m. levriere; cane da giugnere.

Haſenjagd, s. f. caccia di lepri; auf die Haſenjagd gehen, andar a caccia di lepri.

Haſenkohl, s. m. cicerbita sonco; caccialepre.

Haſenklee, s. m. piede di lepre.

Haſenklein, s. n. frattaglie delle lepri.

Haſenkopf, s. m. testa di lepre; fig. testa di gatta, cervel balzano; cervellone, fraschetta ecc.

Haſenlager, s. n. il covo della lepre.

Haſenmaul, s. n. (ein Muttermahl) voglia di lepre; der ein Haſenmaul hat, leprino.

Haſenohr, s. n. orecchio di lepre.

Haſenöhrchen, s. n. (in der Bot.) marabuto, bupleuro.

Haſenpanier, s. n. fig. das Haſenpanier ergreifen, alzare i mazzi; non istar a dir al cul, vienne; dar delle cal-

Digitized by Google

cagna; scapolare, scappar, smucciare ecc.

Hasenpappel, s. f. malva selvatica.

Hasenpastete, s. f. pasticcio fatto di carne di lepre.

Hasenpfeffer, s. m. s. Hasenschwarz.

Hasenpfote, s. f. zampa di lepre.

Hasenpfötchen, s. n. piccola zampa di lepre; it. ein Kraut, piede di lepre.

Hasenscharte, s. f. labbro leporino.

Hasenschmalz, s. n. s. Hasenfett.

Hasenschrott, s. m. pallini, o palline da lepri.

Hasenschwanz, s. m. coda di lepre.

Hasenschwarz, s. n. vivanda composta delle viscere e del sangue di lepre.

Hasenspur, s. f. s. Hasenfährte.

Hasensprung, s. m. calcagno della lepre.

Hasenstößer, s. m. Hasenadler.

Häsinn, s. f. lepre femmina.

Häslein, s. n. s. Häschen.

Haspe oder Häspe, s. f. arpione, ganghero, cardine; kleiner, arpioncello, arpioncino.

Haspel, s. f. das Garn von den Spulen zu winden, naspo, naspolo, aspo; ein Hebezeug, argano, burbera.

Haspelarm, s. m. traversa dell' aspo.

Haspelbaum, s. m. (__ bäume) il cilindro della burbera, dell' argano.

Haspelhorn, s. n. (__ hörner) manico della burbera.

Haspel, v. a. Garn, annaspare, inaspare, innaspare il filato; Lasten bewegen, muover pesi per via di burbera, di argano.

Haspelpumpe, s. f. im Bergbaue, tromba a mano, manesca.

Haspelrad, s. n. (__räder) manico della burbera, fatto a ruota.

Haspler, s. m. colui che tira in alto pesi per via di burbera.

Haß, s. m. odio, rancore, malavoglienza; abborrimento, crepore, rancura, ruggine; einen Haß auf Jemanden werfen, wider ihn fassen, prendere, pigliare in odio, a noja; einen Haß wieder Jemanden haben, avere in odio alcuno, avere uno in sulle corna, avere a noja, portar ruggine contra uno; seinen Haß an Jemanden auslassen, sfogare l'odio contro alcuno; Jemandes Haß auf sich laden, attirarsi l'odio altrui; den Haß fahren lassen, deporre la ruggine, l'odio; aus Haß gegen Jemanden Etwas thun, fare alcuna cosa in odio altrui; ein tödtlicher Haß, odio mortale; aus Haß, per odio.

Hasse, s. f. bey den Metzgern, estremità d'un cosciotto di vitello ecc. Hassen, pl. calze senza pedule.

Hassen, v. a. odiare; aver in odio; abbominare; tödtlich hassen, odiar a morte mortalmente; odiare come il diavolo la croce; aver a noja come il mal del capo; das Laster, die Sünde, ec., odiare, detestare, aver in orrore il vizio, il peccato., portar odio al vizio ecc.

Hassenswürdig, adj. degno d'odio; degno d'essere odiato; odiabile; odievole; odioso ecc.

Hassenswürdigkeit, s. f. abbominevolezza.

Hasser, s. m. odiatore.

Häßlich, adj. (ungestalt) brutto, deforme, contraffatto, disavvenente, sformato; ganz häßliches Weib, brutta per sei beffane; brutta all' eccesso; brutta quanto il diavolo; ancroja; viso di scimia; donna bruttissima; orrida; (garstig, schmutzig) sozzo, laido; sporco, immondo ecc.; schändlich, s.; adv. bruttamente, laidamente, sporcamente; lordamente, sconciamente ecc.

Häßlichkeit, s. f. bruttezza, difformità, deformità, disavvenenza __ laidezza, sozzura, immondizia ecc. __ fig. von Lastern ec., laidezza, bruttezza, sozzura, bruttura, vituperio, immondizia.

Hastig, adj. impetuoso, precipitoso, focoso, furioso, violento; propenso alla collera, collerico, stizzoso; adv. precipitatamente, precipitosamente; in caccia e'n furia; strabocchevolmente; a briglia sciolta; astivamente, troppo prontamente, affrettatamente, spacciatamente, impetuosamente; ein Geschäft zu hastig betreiben, precipitare un affare; correre a furia; andar alla'mpazzata; passarla a guazzo; hastig antworten, rispondere animosamente.

Hastigkeit, s. f. precipitanza, gran furia; impetuosità, troppa vivacità.

Hätscheln, v. a. fam. careggiar troppo; trattar mollemente, con delicatezza; lusingare; it. v. r. crogiolarsi, careggiarsi; viver negli agi, nelle delicatezze; cercar i suoi comodi, ascoltarsi troppo, o aver sovercchia cura della sua salute, degli agi; vivere nella mollezza.

Hatschier, s. m. alabardiere, lanzo.

Hattstatt, s. f. (__ stätte) bey den Jägern, luogo, ove i cacciatori essendo a caccia, s'adunano, per ragguagliar l'un l'altro delle cose occorrenti.

Hatz, s. f. Hatze, Hatze, s. Hetze.

Hau, s. m. s. Hieb, it. im Forstwesen, taglio del bosco.

Haverey, s. f. s. Haferey.

Haubar, adj. ciò che si può tagliare coll' accetta; haubares Holz, alberi da

Digitized by Google

taglio, di fusto convenevolmente grosso.

Häubchen, s. n. cuffietta; piccola cuffia.

Haube, s. f. für Frauenzimmer, cuffia, scuffia, cresta; große, cuffione, scuffione; Nacht-, Kinder-, Bauer-Haube, cuffia da notte; cuffia da bambino; cuffia di contadina; Mannshaube, berrettino, cuffiotto, scuffiotto; Hauben ſtecken, far le cuffie; eine Haube aufſetzen, coprir il capo con cuffia, mettere la cuffia; Jemanden auf die Haube greifen, rimproverare, rampognare, rimbrottare uno; Einem auf der Haube ſeyn, oder ſitzen, avere l'occhio addosso alcuno; mit Ehren unter die Haube kommen, maritarsi onoratamente, andare a marito in modo onorevole; Haube für die Raubvögel, cappello; dem Raubvogel die Haube aufſetzen, incappellare l'uccello di preda; auf dem Kopfe einiger Vögel, cresta, ciuffetto, upupa; auf der Diſtillirblaſe, cappello della campana da stillare; auf Thürmen, pergamena; lanterna; des Backofens, ciel del forno.

Häubelhenne, s. f. Häubellerche, ſ. Haubenhenne ꝛc.

Häubeln, v. a. mettere in capo una piccola cuffia; bey den Jägern, den Raubvogel, incappellare un uccello di rapina.

Hauben, v. a. coprire il capo colla cuffia, mettere la cuffia; eine Braut hauben, mettere solennemente la cuffia da donna maritata a una sposa nel giorno delle nozze; einen Falken hauben, oder häubeln, incappellare il falcone.

Haubenband, s. n. nastro da cuffie.

Haubendrabt, s. m. gabbia; tessuto di fili di ferro, per tener in sesto le cuffie.

Haubendroſſel, s. f. tordo crestuto.

Haubenhenne, s. f. gallina cappelluta.

Haubenkönig, s. m. re altino.

Haubenlerche, s. f. allodola cappelluta; die kleine, lulù.

Haubenkopf, s. m. testa di legno, o d'altro, da farvi su le cuffie.

Haubenmacherinn, Haubenſteckerinn, } s. f. crestaja.

Haubennadel, s. f. spillo da cuffiaja.

Haubenreiher, s. m. airone cappelluto, col ciuffetto.

Haubenſchleife, s. f. cappio, nappa di cuffia.

Haubenſtickerey, s. f. crestaja.

Haubenſtock, s. m. ſ. Haubenkopf.

Haubenſtreif, s. m. striscia, giretto, guarnitura della cuffia.

Haubentaube, s. f. piccione crestuto, cappelluto.

Haubenvogel, s. m. uccello cappelluto.

Haubitze, s. f. specie di mortajo, o di bombarda da gettar granate.

Haubitzgranate, s. f. granata da obizzo.

Haublock, s. m. (— blöcke) ceppo da tagliarvi sopra checchessia.

Hauch, s. m. ſ. Hauk.

Hauch, s. m. aspirazione, respirazione, respiro, alito, soffio, fiato; der letzte Hauch, l'ultimo fiato, l'ultimo respiro, l'ultimo momento della vita; ein Hauch vom Winde, alito, fiato, soffio di venticello, aura; in der Sprachlehre, der Hauch gewiſſer Buchſtaben, aspirazione.

Hauchbuchſtab, s. m. lettera aspirativa.

Hauchen, v. n. spirare, fiatare, soffiare, mandare fuori l'alito, alitare; in die Hände hauchen, soffiare nelle mani; it. anſtatt Hocken, ſ.

Hauchlaut, s. m. in der Sprachlehre, aspirazione; mit Hauchlaute des H, aspiramente.

Hauchlauter, s. m. ſ. Hauchbuchſtabe.

Haudegen, s. m. cinquadèa, spadaccia, striscia, draghinassa.

Haudern, v. n. fare il vetturino.

Hauderer, s. m. vetturino.

Hau, s. f. zappa, marra, ſ. Hacke.

Haue, s. f. zappa, marra.

Hauen, v. a. (imperf. ich hieb, part. gehauen) colpire, ferire, dar di taglio, di fendente; dar un colpo di taglio; hauen und ſtechen, dare, ferire, colpire di taglio e di punta; in Stücken, tagliar in pezzi, sbranare; spezzare sbocconcellare; Einem ins Geſicht, far un taglio sul viso; sfregiare; Einen zu Schanden, krumm und lahm, stroppiare, guastar altrui le membra con spadacciata ecc.; Holz hauen, fendere, spaccare legna; mit Ruthen ꝛc., frustare; sferzare; dare, o percuotere con verghe ecc.; mit der Spitzgerte, scudisciare, scurisciare; percuotere collo scudiscio; mit der Sichel Gras ꝛc., falciare, tagliare, segare con falce; Steine aus den Bergen hauen, cavar sassi da' monti con picconi; Steine hauen, tagliare, assestare pietre; in Stein hauen, intagliare scolpire in pietre ecc. das Pferd hauet, quel cavallo spranga, o tira calci; mit dem Schnabel hauen, dare beccate; mit der Pfote, zampare, dare zampate, rampare; percuotere colla zampa, mit den Zähnen, ferire, percuotere colle zanne; ein hauendes Schwein, bey den Jägern, cignale, che ha passato l'età di cinque anni; was weder gehauen noch geſtochen iſt, ragionamento, che non ha nè capo, nè coda ecc.; über die Schnur hauen,

Digitized by Google

passare il segno, i limiti; in die Pfanne hauen, tagliare in pezzi; sich durch die Feinde hauen, aprirsi la via, salvarsi colla spada.

Hauer, s. m. cignale, cinghiale; it. Haudegen, s.

Häuern, s. n. accordo, ingaggio de' marinari per un viaggio.

Haverey, s. f. s. Haferey.

Hauerlohn, s. n. mercede, paga del falciatore, o fenditore di legna.

Häufchen, s. n. mucchierello, mucchietto; monticello; piccol mucchio ecc.

Haufe, Haufen, s. m. mucchio, cumulo, monte, ammasso, bica, barca, batuffolo, stipa, stiva, massa; in Haufen setzen, zu Haufen bringen, stivare; ammucchiare; Holz, far catasta di legna; accatastare; ein Haufen Plunder, fascio, mucchio, cumulo, ammasso, monte di cose inutili, o di poco pregio; buglione, guazzabuglio; fig. ein Haufen Geschäfte ꝛc, un cumulo, un mondo d'affari, folla, copia, abbondanza, gran quantità di — ein Haufen Leute, Volk, fola, folla, calca, turba, moltitudine; mucchio di gente, molta gente; ein Haufen Bienen, so beysammen, un gruppo d'api, o pecchie aggomitolate; der gemeine Haufe, il volgo, il popolo, la plebe; viele auf einem Haufen sitzen, sedere aggruppati; die Leute in gewisse Haufen stellen, aggruppare la gente; (sich) aggrupparsi; über den Haufen fallen, cadere rovescione o a rovescio; über den Haufen werfen, stoßen, abbattere, atterrare, rovesciare; voltar sossopra; gettar a terra ecc.; mit Haufen, haufenweise, s.

Häufeln, v. a. ammonticellare; far monticelli; ammontecchiare; mit Kleyen (ein Spiel) giucare a cruscherella; mit Karten, fare a chi indovina la miglior carta posta in fondo di più monticelli.

Häufen, v. a. ammontare, ammucchiare, ammonticellare; colinnare; die Erde um einen Baum häufen, rincalzare l'albero colla terra; einen Schäffel häufen, colmare lo staio; Geld auf Geld, accumular danari; Schuld auf Schuld, accumular debiti; Sünde auf Sünde, aggiugner delitto a delitto; colmar la misura; Fehler auf Fehler, imbottar sopra la feccia; (sich) v. r. accumularsi; aumentarsi; crescere; ricrescere; ringrandirsi ecc.; die Frösche häufen sich, hier ein Haufen, da ein Haufen, i ranocchi s'aggruppano.

Haufenweise, adv. in folla, a folla, in abbondanza, in copia; a branchi, a stormi; a schiere ecc.

Häufig, adj. copioso, abbondante, abbondevole, dovizioso, ricco; was oft geschieht, frequente; che accada spesso; adv. copiosamente; in copia, in gran copia; abbondevolmente, abbondantemente, largamente; diviziosamente; a fusone, a ribocco, in chiocca, a dovizia; oftmahls, frequentemente, spessamente.

Häufigkeit, s. f. copiosità, copia, abbondanza.

Häuflein, s. n. s. Häufchen.

Häufung, s. f. accumulazione, accumulamento.

Haufwerk, s. n. im Bergbaue, mucchio di minerali e pietre; it. statt: Steinhäufung, aggregato di varie pietre unite.

Hauhechel, s. f. ononide, bonagra, bulinaca, bulimaca.

Hauholz, s. n. (— hölzer) im Forstwesen, alberi destinati al taglio.

Hauig, adj. s. haubar.

Hauk, s. m. ungola; it. cataratta negli occhi del bestiame cavallino e bovino.

Hauklinge, s. f. lama di spadaccia, da taglio.

Hauklotz, s. m. (— klötze) s. Haublock.

Haumeißel, s. m. scalpello.

Haupt, s. n. (Häupter) capo, testa; gut für das Haupt, cefalico; capitale; buono per il capo, utile alla testa; gekröntes Haupt, testa coronata; der Mann ist des Weibes Haupt, gli uomini sono delle femmine capo; Rom war ehedem das Haupt der Welt, Roma già fu capo del mondo; das Haupt der Familie, capo di famiglia; capo di casa; der Kirche, il capo della chiesa; die Häupter einer Nation, i grandi, i magnati d'un paese, d'un regno; einer Stadt, i maggiorenti, gli anziani, i capi d'una città, d'un popolo; eines Ordens, capo dell'Ordine; einer lustigen Gesellschaft, capo di brigata allegra; unter den Dieben ꝛc, capo di ladri, capobandito; das Haupt über zehn Männer, capodieci; den Feind aufs Haupt schlagen, disfare totalmente l'esercito nemico; sich zum Haupte der Rebellen aufwerfen, farsi capo de' rebelli; für Person, s. Kopf, ein graues ehrwürdiges Haup, veccio canuto, venerabile: (ein Stück Rindvieh) capo di bestiame bovino; sie erbeuteten tausend Häupter Rindvieh, levaron preda di mille capi di bestiame bovino — zum Haupte des Bettes, a capo del letto; das Haupt am Kopf, cesto di cavallo cappuccio; — Haupt-

Digitized by Google

schelm, Hauptnarr, arcibirbone, arcipazzo ecc. Hauptgut, tenuta principale, della maggiore importanza; vom Haupt bis zu Füßen, da capo a' piedi.

Haupt-, in forza d'aggiunto dinota principale, capitale, primario, essenziale, sostanziale ecc.; it. statt erz-, arci-, in supremo grado.

Hauptabmiether, s. m. il principal pigionale.

Hauptabschnitt, s. m. sezione principale.

Hauptabsicht, s. f. intenzione principale.

Hauptabtheilung, s. f. divisione principale.

Hauptader, s. f. Ader am Haupt, vena cefalica.

Hauptallee, s. f. stradone.

Hauptaltar, s. m. altar maggiore.

Hauptangelegenheit, s. f. affare, principalo

Hauptangriff, s. m. attacco principale.

Hauptanker, s. m. l'ancora maestra

Hauptapostel, s. m. il Principe degli Apostoli, S. Pietro.

Hauptarbeit, s. f. lavoro principale.

Hauptargument, s. n. argomento principale.

Hauptarmee, s. f. il grosso dell' esercito.

Hauptartikel, s. m. articolo fondamentale; capo, punto principale.

Hauptarzney, s. f. Arzney für das Haupt, rimedio cefalico, medicamento buono per il capo.

Hauptäste, s. m. pl. rami madornali; rami principali degli alberi.

Hauptaugenmerk, s. n. mira, scopo, oggetto principale.

Hauptbalken, s. m. trave maestra; it. am Hauptgesims, architrave.

Hauptbalsam, s. m. balsamo cefalico.

Hauptbandit, s. m. capobandito.

Hauptbastey, s. f. bastione reale.

Hauptbau, s. m. fabbrica, edifizio grande, importante

Hauptbegriff, s. m. s. Hauptidee.

Hauptbeschäftigung, s. f. occupazion principale, primaria.

Hauptbestandtheil, s. m. ingrediente, parte principale, dominante.

Hauptbeweis, s. m. prova principale.

Hauptbinde, s. f. benda, striscia fascia che s'avvolge al capo.

Hauptbitte, s. f. preghiera, richiesta principale.

Hauptbuch, s. n. im Handel, libro maestro; ein vorzügliches Buch in seiner Art, un libro principale, primario ecc.; ins Hauptbuch bringen, accampionare.

Hauptbuchstaben, s. m. pl. lettere capitali.

Hauptdecke, s. f. coperta di capo.

Hauptdichter, s. m. il principe de' poeti.

Hauptdieb, s. m. capo di ladri; capitano de' ladri.

Hauptdrüse, s. f. glandula cefalica.

Haupteid, s. m. giuramento principale.

Haupteingang, s. m. portone; ingresso, uscio principale.

Häupteln, Haupten, (sich) v. r. von Kraut, Salat ꝛc., aggrumolarsi; formarsi un ceato capitano, o capituto, un capo di cavolo.

Hauptendzweck, s. m. fine, scopo principale, primario.

Haupterbe, s. m. erede principale, universale.

Haupterbschaft, s. f. eredità principale.

Hauptessenz, s. f. essenza cefalica.

Hauptfahne, s f. bandiera, insegna principale.

Hauptfarbe, s. f. color principale, primitivo; colore matrice.

Hauptfedern, s. f. pl penne maestre.

Hauptfehler, s. m. difetto capitale, principale.

Hauptfeind, s. m. nimico capitale, capitalissimo.

Hauptfestung, s. f. fortezza reale, principale, maggiore.

Hauptfluß, s. m. (— flüsse) fiume reale.

Hauptfrage, s. f. questione principale.

Hauptfurche, s. f. capezzagine, solcomaestro.

Hauptgaleere, s. f. la capitana; la galera capitana.

Hauptgänge, s. m. pl. im Bergwerk, rami, filoni principali della miniera.

Hauptgattung, s. f spezie, genere principale.

Hauptgebäude, s. n. corpo di casa; la parte principale d'una fabbrica; im Hauptgebäude, nel corpo principale dell' edifizio.

Hauptgegend, s. f. contrada principale; die vier Hauptgegenden der Welt, i quattro punti cardinali del mondo.

Hauptgegenstand, s. m. oggetto principale.

Hauptgeld, s. n. (Oberdeutsch) capitale.

Hauptgeschäft, s. n. negozio, affare principale.

Hauptgeschoß, s. n. s. Hauptstock.

Hauptgeschwulst, s. f. idrocefalo; idropisia del capo.

Hauptgesimse s n. corona dell' edifizio.

Hauptgestell, s. n. am Zaum, testiera.

Hauptgewinn, s. m. guadagno principale; in einem Wettstreit, il premio maggiore: in der Lotterie, la polizza più beneficata.

Hauptgrund, s. m. fondamento, base principale; principio; punto primario, essenziale; (Hauptursache) fon-

Digitized by Google

damento, motivo, cagione, ragione principale.

Hauptgut, s. n. il fondo, il terreno principale.

Haupthaar, s. n. i capegli del capo; capellatura; chioma, zazzera.

Haupthandel, s. m. negozio, commercio principale, capitale; it. ſ. Hauptſache.

Haupthandlung, s. f. negozio principale; it. in einem Gedichte, azione principale.

Hauptheer, s. n. grosso, corpo dell' armata.

Hauptidee, s. f. idea principale.

Hauptinhalt, s. m. sostanza, somario; argomento, soggetto; principale.

Hauptinſtanz, s. f. l'instanza principale; la prima instanza.

Hauptkäufer, s. m. comprator principale.

Hauptkirche, s. f. chiesa principale; basilica; wo ein Biſchof iſt, la cattedrale; la chiesa cattedrale; wo ein Erzbiſchof iſt, chiesa metropolitana.

Hauptklage, s. f. quercia, doglianza principale, capitale, precipua; it. in Gerichten, domanda principale.

Hauptknoten, s. m. nodo gordiano; nodo, difficoltà principale ecc.

Hauptkohl, s. m. ſ. Kopfkohl.

Hauptkraft, s. f. (— kräfte) potenza, virtù, forza primaria, principale.

Hauptkrankheit, s. f. malattia della testà; it. malattia pericolosa, grave, violenta; mal precipitoso; it. mal maggiore, il maggior de' mali, che uno soffre; fig. malattia violenta, pericolosa; ſeine Hauptkrankheit iſt, daß er kein Geld hat, il suo maggior male si è l'essere abbruciato di danari.

Hauptkunde, s. m. avventore principale.

Hauptkunſt, s. f. (— künſte) arte principale.

Hauptküſſen, s. n. ſ. Kopfküſſen.

Hauptlager, s. n. ſ. Hauptquartier.

Hauptlaſter, s. n. vizio capitale.

Hauptlehen, s. n. feudo dominante, superiore.

Hauptlehre, s. f. capo principale di dottrina; massima principale ecc.

Hauptleiter, s. f. in der Tonkunſt, ſ. Stammleiter.

Hauptleute, s. pl. Capitani.

Hauptlicht, s. n. (— lichter) bey den Mahlern, lume naturale, lume del giorno.

Häuptling, s. m. capo, duce; it. capipopolo, primario.

Häuptlings, adv. a capo, all' ingiù.

Hauptlinie, s. f. linea principale; it. in Genealogien, linea diretta.

Hauptmacht, s. f. potenza principale, suprema.

Hauptmangel, s. m. (— mängel) difetto essenziale; della maggiore importanza.

Hauptmann, s. m. capitano; bey der Garde, capitano della guardia; der Häſcher, capo squadra.

Hauptmännin, s. f. Anführerinn, capitanessa; Hauptmanns-Frau, la moglie d'un capitano.

Hauptmannſchaft, s. f. capitananza, capitaneria, Capitanato.

Hauptmannsſtelle, s. f. uffizio, posto di capitano.

Hauptmärtyrer, s. m. protomartire.

Hauptmauern, s. f. pl. le muraglie maestre.

Hauptmittel, s. n. mezzo principale, primario; wider Krankheiten, rimedio sovrano, eccellente, ottimo; singolare; für das Haupt, rimedio cefalico.

Hauptmuſterung, s. f. mostra, rivista generale.

Hauptnarr, s. m un merendone, sciocco; uno sciocco in supremo grado; un sciocconaccio ecc.

Hauptort, s. m (— örter) luogo principale; capoluogo.

Hauptperſon, s. f. (— perſonen) la persona principale; la persona più ragguardevole; primasso; von einer Secte ꝛc., corifeo; in Schauſpielen, personaggio, attore principale.

Hauptpflaſter, s. n. impiastro per i mali di testa, cefalico.

Hauptpflicht, s. f. debito, obbligazione primaria, principale.

Hauptpforte, s. f. la porta principale; il portone.

Hauptpfuhl, s. m cappezzale.

Hauptpillen, s. f. pillule cefaliche.

Hauptplanet, s m. pianeta primario, per distinguerlo da satelliti, che sono pianeti secondarj.

Hauptpulver, s. n. polvere cefalica, o capitale.

Hauptpunct, s. m. il punto principale; l'essenziale, il sostanziale, il principale; il decisivo ecc.; das iſt der Hauptpunct, qui stà, o consiste il punto; auf den Hauptpunct kommen, toccare il tasto buono.

Hauptquartier, s. n. quartiere del Re, o del generale.

Hauptrechnung, s. f. conto generale; bilancio.

Hauptrecht, s. n. il diritto del padrone di appropriarsi il miglior capo delle bestie del suo suddito, o vassallo morto.

Hauptredner, s. m. il principe degli oratori.

Hauptregel, s. f. regola principale.

Digitized by Google

Hauptregiſter, s. n. registro generale.
Hauptriß, s. m. il disegno principale.
Hauptrolle, s. f. (in einem Schauſpiele) parte principale, la prima parte.
Hauptrunde, s. f. la ronda che si fa dagli uffiziali d'una piazza.
Hauptſache, s. f. il principale; il più importante; l' essenziale, il sostanziale; il capo principale; il tutto; it. von der Hauptſache abkommen, uscir del seminato, di proposito; saltar di palo in frasca.
Hauptſächlich, adj. primario, principale, essenziale; subst. das Hauptſächliche, die Hauptſache, s.; it. adv. sovra ogni cosa; soprattutto, principalmente, particolarmente.
Hauptſatz, s. m. (— ſätze) assioma, assiomate, sentenza; massima fondamentale; in einer Rede, tema, proposizione.
Hauptſäule, s. f. colonna principale.
Hauptſchade, s. m. il danno principale, il più gran danno ecc
Hauptſchanze, s. f. forte, rocca, baluardo reale.
Hauptſchatz, s. m. tesoro principale.
Hauptſchein, s. m. auréola.
Hauptſchelm, s. m. un truffatore insigne; baronaccio; briccone in supremo grado ecc.
Hauptſchiff, s. n. bey der Flotte, ammiraglio; la nave principale.
Hauptſchlacht, s. f. giornata, battaglia decisiva.
Hauptſchlag, s. m. gran colpo; colpo di rilievo, d' importanza; it. im Spiele, colpo fortunatissimo.
Hauptſchlüſſel, s. m. chiave maestra; s. Dietrich.
Hauptſchmerz, s. m. dolor di capo.
Hauptſchmuck, s. m. ornamento principale; it. Kopfputz, s.
Hauptſchuld, s. f. la sorte principale, il capitale; it. debito principale.
Hauptſchuldner, s. m. il debitor principale.
Hauptſchule, s. f. scuola principale, collegio insigne, illustre.
Hauptſchutz, s. m. protezione principale.
Hauptſchwein, s. n. bey den Jägern, cinghiale che ha compito l' età di cinque anni.
Hauptſchwierigkeit, s. f. la maggior difficoltà ecc.
Hauptſegel, s. n. vela maestra; bey Galeeren, borda.
Hauptſeite, s. f. einer Münze, il ritto, ossia il ritratto della medaglia, opposto al rovescio, che addomandasi Rückſeite; it. canto o lato principale di checchessia.
Hauptſiech, adj. ammalato nella testa, parlandosi de' cavalli.
Hauptſpaß, s. m. (— ſpäße) spasso, scherzo dilettevole; capo d' opera di burla; scherzo maestrevole, da maestro, trastullo signorile.
Hauptſprache, s. f. lingua madre, primitiva.
Hauptſpruch, s. m. (— ſprüche) in den Rechten, sentenza finale.
Hauptſtadt, s. f. (— ſtädte) la capitale; la città capitale; wo ein Erzbiſchof iſt, Metropoli.
Hauptſtamm, s. m. (— ſtämme) il tronco, fusto più grosso.
Hauptſtände, s. m pl. im Reich, gli stati principali d' un regno.
Hauptſtärkung, s. f. rimedio confortativo del capo.
Hauptſtelle, s f. luogo, sito principale; bey Tiſch, capo di tavola; il luogo d' onore.
Hauptſteuer, s. f. ſ. Kopfſteuer.
Hauptſtimme, s. f. in der Muſik, il soprano.
Hauptſtock, s. m. (— ſtöcke) il primo piano d' una casa.
Hauptſtollen, s. m. cava principale delle miniere.
Hauptſtrahl, s. m. in der Perſpectiv, quel raggio di luce che dall' occhio passando in sul piano lo ferisce a perpendicolo.
Hauptſtraße, s. f. strada maestra; strada reale; it die Hauptſtraßen der Stadt, le strade principali della città.
Hauptſtreich, s m. colpo maestro; colpo di maestro, o da maestro.
Hauptſtück, s. n. capo principale; punto, parte principale; die Hauptſtücke des Glaubens, gli articoli di fede.
Hauptſtuhl, s m ſ. Hauptgeld, Capital.
Hauptſturm, s. m assalto generale.
Hauptſtütze, s. f. appoggio, sostegno principale.
Hauptſucht, s. f uovo, cefalalgia, malattia della testa del cavallo.
Hauptſumme, s. f. la somma totale, intera, il tutto, il totale.
Hauptſünde, s. f. peccato capitale.
Haupttheil, s. m. parte principale.
Hauptthor, s. n. porta maestra; porta maggiore; portone.
Hauptthüre, s. f. porta maggiore; porta maestra; uscio principale.
Haupttreffen, s. n. battaglia decisiva.
Haupttugend, s. f. virtù principale, cardinale.
Hauptübel, s. n. il mal maggiore, il mal principale.
Hauptverbrechen, s. n. delitto capitale.
Hauptverbrecher, s. m. malfattore di pri-

Digitized by Google

ma riga; il più scellerato tra malfattori.

Hauptverdeck, s. n. cassa di regia.

Hauptvergnügen, s. n. diletto, piacere, divertimento principale, signorile.

Hauptverräther, s. m. traditor come Giuda; traditoraccio.

Hauptversehen, s. n. erroraccio; errore grossolano ecc.

Hauptvestung, s. f. ſ. Hauptfestung.

Hauptumriß, s. m. bozzo, abbozzo.

Hauptumſtand, s m (__umſtände) circostanza principale.

Hauptunterſchied, s. m. differenza principale totale.

Haupturkunde, s. f. documento, strumento principale.

Hauptурſache, s. f. cagione, causa, ragione principale, primaria.

Hauptурtheil, s. n. ſ. Hauptſpruch.

Hauptwache, s. f. corpo di guardia.

Hauptwall, s. m. (__wälle) riparo, baluardo principale.

Hauptweh, s. n. mal di capo.

Hauptwerk, s n. il principale, l'essenziale, il sostanziale.

Hauptwind, s. m. vento cardinale.

Hauptwirkung, s. f. effetto principale.

Hauptwiſſenſchaft, s. f. scienza fondamentale; metafisica.

Hauptwort, s. n (__wörter) in der Sprachlehre, nome sostantivo.

Hauptwunde, s. f. ferita del capo; it. la ferita, piaga più grande.

Hauptwurf, s. m. im Würfſpiel, tratto felicissimo, il più felice.

Hauptwurzel, s. f. radice maestra; fittone; die Hauptwurzel tief und ſenkrecht ſchlagen, gettare profondamente, e a perpendicolo la radice principale.

Hauptzahl, s. f. somma; it. numero cardinale.

Hauptzeichen, s. n. segno, indizio principale, primario; in der Aſtronomie, i quattro segni principali del zodiaco, quali sono l' ariete, il cancro, la libbra, e il capricorno.

Hauptzeuge, s. m. testimonio principale.

Hauptzierde, s. f. ſ. Hauptſchmuck.

Hauptzug, s. m. tratto, tiro principale, distintivo.

Hauptzweck, s. m. scopo principale.

Haus, s. n. (Häuſer) (Behältniß) ricettacolo, nelle voci composte; Kernhaus, Schneckenhaus, Vogelhaus, Hühnerhaus, ſ.; (ein bedecktes Gebäude, zu allerley Verrichtungen) casa, casino, casamento, casetta, casuccia, casone edifizio, fabbrica ecc. che secondo i varj aggiunti ricevono varie denominazioni; p. e. Backhaus, Brauhaus, Gartenhaus, Gotteshaus, ſ.; (Wohnhaus) casa. magione; kleines Haus, ſ. Häuschen; ein großes, casone, casamento; Haus zu Aſſembleen des Adels, casino de' nobili; großes und ſchlechtes, casaccia, casoccia; ein verlaſſenes, ganz leeres Haus, (im Scherz) badia a spazzavento; nach Hauſe gehen, andare a casa; von Haus zu Haus, di casa in casa; zu Hauſe ſeyn, essere in casa; aus dem Hauſe gehen, uscire di casa; in einem fremden Hauſe, a casa altrui; aus dem Hauſe jagen, cacciare di casa, sloggiare; das Haus hüten, non uscir di casa; von Haus und Hof vertreiben, spogliare uno de' suoi averi; ich komme von Hauſe, vengo di casa; ich bin lange von Hauſe geweſen, sono stato fuori di casa un pezzo; fig. sono stato assente, lontano di casa; Etwas von Hauſe aus verrichten, fare i doveri del suo impiego in casa propria; ein fürſtlicher Rath von Hauſe aus, chi al principe serve di consigliere senza uscire di casa; ein Schalk von Hauſe aus, bagnato e cimato; ein Narr von Hauſe aus, sciocco marcio; die Frau, der Sohn, der Herr vom Hauſe, padrona, figlio, padrone di casa; fig. mit Etwas zu Hauſe bleiben, non far mostra di alcuna cosa, tacere checchessia; der nicht recht zu Hauſe iſt, appigionasi; casa ad affitto; il padrone non è in casa; che è alquanto pazzo; che ha dato le cervella a rimpedulare; in Etwas zu Hauſe ſeyn, essere molto pratico, molto versato in una cosa; (Geburtsort) an einem Orte zu Hauſe ſeyn, abitare, aver casa in un luogo, essere nato in un paese; wo gehört er zu Hauſe? di dove è? di che paese è? er iſt nirgends zu Hauſe, non si è stabilito in alcun luogo, è vagabondo; Früchte, die in Italien zu Hauſe ſind, frutti originarj d' Italia, che hanno origine in Italia; er iſt nach Hauſe gereiſet, egli è andato a fare un giro al suo paese; nach Hauſe zurückreiſen, ritornarsene a casa sua, tornare alla patria; ripatriarsi; (Familie) casa, famiglia; ein ganzes Haus, tutta una casa; un' intiera famiglia; tutti gli abitanti d' una casa; ins Haus gehören, esser di casa; ſeinem Hauſe gut vorſtehen, governar bene la sua casa, la sua famiglia; was man in das Haus braucht, i bisogni di casa; prov. mit vielem ſäßt man Haus, mit wenigen kommt man auch aus, ci vuol poco per chi si contenta di poco; ſ. Haushalten, der, die gern zu Hauſe iſt, auf das Weſen Acht zu geben, casalinga, casalinga; (Geſchlecht) casa, famiglia, stirpe, li-

Digitized by Google

gnaggio, schiatta; verloschenes Haus, casa estinta; das königliche Haus, la casa reale, i reali di ecc.; eine Person von gutem Hause, persona ben nata, di buona casa; das Haus Sachsen, Oesterreich, Brandenburg, la casa di Sassonia, di Austria, di Brandemburgo; (Haus, come aggiunto di varie voci) di casa, casalingo; casereccio, domestico; Hausbrot, pane casereccio; s. Hausgeschäfte ꝛc.

Hausaltar, s. m. altare eretto in casa.

Hausandacht, s. f. divozione di casa, che si fa in casa.

Hausangelegenheiten, s. f. pl. affari domestici.

Hausanzug, s. m. s. Haushabit.

Hausapotheke, s. f. spezieria di casa.

Hausarbeit, s. f. lavoro di casa.

Hausarmer, s. m. povero vergognoso.

Hausarrest, s. m. arresto di casa, in propria casa; Hausarrest geben, arrestare, sequestrare alcuno in casa; assegnargli la propria casa per prigione.

Hausarzt, s. m. (— ärzte) medico di casa.

Hausbacken, adj. s. Hausgebacken.

Hausbau, s. m. fabbrica, edificazione di casa.

Hausbedarf, s. m. i bisogni, le provvisioni, l' occorrevole di casa, della famiglia.

Hausbediente, s. m. servidore di casa, famiglio.

Hausbesitzer, s. m. possessore di casa.

Hausbier, s. n. birra casereccia fatta in casa.

Hausblase, s. f. colla forte; colla di pesce, ittiocolla.

Hausbrot, s. n. pan casalingo, casereccio.

Hausbuch, s. n. (— bücher) libro delle spese e dell' entrate giornaliere.

Hausbüffel, s. m. asino di casa, cioè colui, o colei che fa tutte le faccende le più penose di casa.

Hausbursch, s. m. giovane pigionale; auf Universitäten, studente pigionale.

Hauscapelle, s. f. capella di casa, oratorio.

Häuschen, s. n. casuccia, casettina, casetta, casipola, casupola, casuzza; niedliches, bei einem, ben affettato; aufs Häuschen, auf den Abtritt gehen, andar al cesso ecc.; it. statt: Gröbe, s.

Hauschlag, s. m. s. Hau, Gehau, bey den Müllern, gl' incavi, o le strisce incavate della macina.

Hausdieb, s. m. ladro di casa.

Hausdiebstahl, s. m. furto domestico.

Hausdiele, s. f. s. Hausflur.

Hausdrache, s. m. fig. et fam. drago, dragonessa di donna, moglie indiavolata.

Hausehre, s. f. onor di casa; fig. buona madre di famiglia; (im Scherz) meine Hausehre, la mia, la nostra massaja.

Hausen, v. n. (bey einander wohnen) coabitare, convivere; (haushalten) governare la casa; (poltern, lärmen) strepitare, romoreggiare, fare strepito, fracasso, romore; der Wind hauset, tira un vento strepitoso, furioso; (schlecht behandeln, verwüsten) dare il guasto, conciare, mandar male; fare un gran guasto, strazio, consumo ecc.; die Feinde hausen, i nimici distruggono, guastono tutto il paese; der Sturm, Hagel, das Wasser hat schrecklich gehauset, la tempesta, la grandine, l' acqua hanno fatto un gran guasto, de' gran danni, una grandissima rovina; das Wetter hat auf seinen Gütern gehauset, le sue possessioni sono state flagellate, maltrattate dalla tempesta; die Pocken haben sehr gehauset, il vajuolo ha fatta una gran strage; (beherbergen) dar ridetto, albergare.

Hausen, s. m. usone, colpesce, collano.

Hausenblase, s. f. s. Hausblase.

Hausenrogen, s. m. caviale.

Hauseule, s. f. s. Kauz.

Hausfliege, s. f. mosca, mosca domestica.

Hausflur, s. f. pian terreno della casa.

Hausfrau, s. f. padrona di casa.

Hausfreund, s. m. amico di casa.

Hausfriede, s. m. la pace di casa; la pace domestica.

Hausgenoß, s. m. abitante dell' istessa casa; che abita con altrui in un' istessa casa; coabitatore; alle Hausgenossen, tutti gli abitanti d'una casa; Miethmann, s.

Hausgenossenschaft, s. f. consorteria, compagnia di casa, d' abitazione, il vivere con altrui nell' istessa casa; it. alle Hausgenossen, s. Hausgenoß.

Hausgeräth, s. n. arnesi, utensili, mobili, masserizie di casa.

Hausgeschäft, s. n. bisogna; affare domestico, di casa; faccenda domestica.

Hausgesinde, s. n. servidori, servi di casa.

Hausgiebel, s. m. s. Giebel.

Hausgötter, s. m. pl. Dei domestici; Numi casereccì; Dei Lari, Penati.

Hausgottesdienst, s. m. esercizio domestico di religione.

Hausgöze, s. m. Idolo, Nume casereccio.

Digitized by Google

Haushabit, s. m. vestito di casa, abito di camera.

Haushahn, s. m. gallo di casa.

Haushalten, v. n. governar la casa, avere il governo di casa, aver la cura, il maneggio delle faccende domestiche; maneggiare, amministrare gli affari domestici, aver la cura, il governo, il maneggio di essi; wohl oder schlecht womit, regolar bene, governare, maneggiare a dovere, con buon economia; aver o far buon o cattivo governo de' propri beni; diriggerli con risparmio, o scialacquarli; prov. mit vielem hält man Haus, mit wenigem kommt man auch aus, bisogna regolarsi nello spendere; chi si contenta di poco, non ha bisogno di molto; Haushalten, s. n. s. Haushaltung.

Haushalter, s. m. ecónomo, spenditore, ein guter oder schlechter, buono o cattivo economo; it. uomo assegnato, massajo.

Haushälterinn, s. f. ecónoma, spenditrice, e donna che ha cura degli affari domestici di alcuno; eine schlechte, gute, una cattiva, una grande economa; it. massaja, donna assegnata.

Haushälterisch, } adj ecónomo, pratico,
Haushältig, } dell'economía, del governo di casa; (sparsam) massajo, assegnato, che fa roba; adv. economicamente; con economia; con risparmio; assegnatamente.

Haushältigkeit, s. f. economía, prudenza nel governar la casa; (Sparsamkeit) assegnatezza, parsimonia.

Haushaltung, s. f. s. Haushaltungskunst; (Führung der Wirthschaft) il governo domestico, di casa; la cura delle faccende domestiche, e tutto ciò che spetta al mantenimento d'una casa; (häusliche Gesellschaft) famiglia; es wohnen drey Haushaltungen, oder drey Haushalten in diesem Hause, questa casa è abitata da tre famiglie.

Haushaltungsbuch, s. n. (—bücher) libro delle spese giornaliere d' una casa; it. libro economico; che tratta d'economia.

Haushaltungskunst, s. f. economía; arte di amministrare gli affari domestici.

Haushenne, s. f. gallina.

Hausherr, s. m. padrone di casa.

Haushoch, adj. alto come una casa, dell' altezza d' una casa.

Haushofmeister, s. m. maestro di casa; maggiordomo.

Haushund, s. m. cane da guardar la casa.

Hanshühner, s. n. pl. galline.

Hausiren, v. n. fig. il merciajuolo; portar attorno mercanzie di casa in casa per venderle; das Hausiren, mestiere di merciajuolo, o il portar mercanzie di casa in casa per venderle; fig: toben, poltern, romoreggiare, strepitare, far strepito, fracasso, romore.

Hausirer, s. m. merciajuolo; colui che porta mercanzie di casa in casa per venderle.

Hausirkasten, s. m. botteghina, botteghino de' merciajuoli.

Hausjungfer, s. f donna che ha cura degli affari domestici di alcuno.

Hauskaninchen, s. n. coniglio domestico.

Hauskauf, s. m. (—käufe) compra di casa.

Hausknecht, s. m. servo, famiglio che fa le faccende più basse di casa.

Hauskost, s. f. la mensa, la tavola, il vitto giornaliero.

Hauskreuz, s. n. croce, afflizione domestica, tribolazione che uom prova nella propria famiglia ecc.

Hauskrieg, s. m. guerra domestica; contese, risse, contrasti nella propria casa.

Hauskrone, s. f. corona propria dell' arme di alcuna casa principesca.

Hauslaub, } s. m. s. Hauswurz.
Hauslauch, }

Hauslehrer, s. m. maestro, o pedagogo privato de' figli di alcuna casa.

Hauslehrerstand, s. m. condizione d'un pedante.

Hauslehrerstelle, s. f. posto d'un pedante.

Hausleinwand, s. f. tela di casa, casereccia, casalinga.

Häusler, s. m. pigionale di campagna, delle case contadinesche; it. colui che avendo casa propria in alcun villaggio, non possiede campi.

Hausleute, s. pl. pigionali, pigionanti; affittuali.

Häuslich, adj domestico, dimestico, di casa; häusliche Geschäfte, bisogne; affari domestici; faccende di casa; sich häuslich niederlassen, aprir casa, fissar il domicilio; stanziarsi; (sparsam) economo, massajo; parco; che fa roba; che beda alla casa; che risparmia; adv. economicamente, con economia; con risparmio.

Häuslichkeit, s. f. economia; assegnatezza, parsimonia.

Häusling, s. m. s. Häusler.

Hausmagd, s. f. serva di casa.

Hausmann, s. m. (—männer) in großen Häusern, famiglio che ha cura della casa, guardiano della casa; (Miethmann, plur. Hausleute) pigionale; it.

Digitized by Google

für: Häuster, s.; (der Thürmer, oder Thurmwächter) colui che nelle città abita nel campanile della chiesa principale, servendo di guardia della città, o annunziando le feste politiche od ecclesiastiche col suono di strumenti musicali; onde suole essere musico, ed ha il diritto esclusivo di far musica alle nozze e in altre feste pubbliche del paese.

Hausmannskost, s. f. s. Hauskost.

Hausmeister, s. m. } guardiano della ca-
Hausmeisterinn, s. f. } sa; portiere; guardiana della casa.

Hausmiethe, s. f. fitto, affitto di casa, pigione.

Hausmittel, s. n. rimedio domestico, di casa.

Hausmutter, s. f. madre di famiglia.

Hausordnung, s. f. ordine domestico; buon ordine che si tiene in casa.

Hauspachter, s. m. affittuale; colui che tien casa a fitto.

Hausrath, s. m. mobili, suppellettili, masserizie di casa.

Hausrecht, s. n. gius, diritto, facoltà di padron di casa; sein Hausrecht brauchen, cacciar di casa, chi con violenza ne disturba la pace.

Hausregiment, s. n. il governo domestico, di casa.

Hussachen, s. f. pl. faccende di casa, affari domestici

Haus ässig, adj. che ha una casa in proprio.

Hausschlange, s. f. serpentello, che ama il vicinato delle case di compagna.

Hausschlüssel, s. m. chiave dell' uscio di casa.

Hausschnecke, s. f. lumaca domestica.

Hausschwalbe, s. f. rondinella domestica.

Hausschwelle, s. f. la trave, in cui pesano le pareti d' una casa.

Haussegen, s. m. benedizione, prosperità di case.

Haußen, adv. fuori, fuora.

Haussitzend, adv. s. Haussässig.

Hausiorge, s. f. cura delle faccende domestiche ecc.

Haussperling, s. m. passero domestico.

Hausspinne, s. f. ragno domestico.

Hausspeache, s. f. s. Hausgenoß.

Hausstand, s. m. stato domestico, di famiglia.

Haussteuer, s. f. casatico.

Haussteit, s. m. s. Hauskrieg.

Hausuchung, s. f. visita de' giudici in una o più case.

Haustaube, s. f. piccione, colombo domestico.

Haustenne, s. f. s. Hausflur.

Hausteufel, s. m. disturbatore, o disturbatrice della pace domestica; it. una specie di beccaccia, detta ancora Hausteufelchen.

Hausthier, s. n. animale domestico, di casa, casalingo.

Hausthüre, s. f porta, uscio di casa.

Haustrauer, s. f. lutto privato di alcuna famiglia.

Haustrauung, s. f. sposalizio, le cui cerimonie si fanno nella casa degli sposi.

Haustrunk, s. m. bevanda che si consuma in casa propria.

Haustruppen, s. pl. le guardie reali.

Hausvater, s. m. padre di famiglia.

Hausverkauf, s. m. vendita di casa.

Hausverwalter, s. m. cassiere; fattore di casa.

Hausverwalterinn, s. f. cassiera; fattoressa; guardiana della casa.

Hausverwaltung s. f. governo, maneggio delle faccende di casa.

Hausunke, s. f. s. Hausschlange, it. Erdkröte, botta terrestre; fig uomo, o donna casalinga per pigrizia, che stà sempre in casa.

Hausvogt, s. m. (—vöate) fattore, maestro di casa; castaldo.

Hausvogtey, s. f. fattoria; castalderia.

Hauswanze, s. f. cimice domestica.

Hauswäsche, s. f. biancheria ordinaria di casa.

Hauswesen, s. n. le faccende di casa, o domestiche; l' economia ecc.

Hauswirth, s. m. padrone di casa.

Hauswirthinn, s. f. padrona di casa.

Hauswirthschaft, s. f. s. Haushaltung.

Hauswurz, s. f. sempreviva, sopravvivolo.

Hauszins, s. m pigione; fitto di casa.

Hauszucht, s. f. disciplina domestica, di casa.

Haut, s. f. (Häute) cute, pelle, cuojo, buccia; garstige, pellaccia; Menge Häute, pellame, quantità di pelli; zur Haut gehörig, cutaneo; unter der Haut befindlich, subcutaneo, succutaneo; Lehre von der Haut, dermologia; die dünnste Haut, epiderma, epidermide, pelle, cuticola; die harte Haut in den Händen, callo; ein Geschwür aus heiler Haut, ulcera, piaga fattasi naturalmente in su la pelle senza ferita; es läuft mir ein Schauer über die Haut, mi sento raccapricciare, sento de' brividi; Einem die Haut abziehen, Einem die Haut über die Ohren ziehen, scorticare uno; fig. scorticarlo, spogliarlo de' suoi averi; die Haut juckt ihm, egli vuol bastonate, o la sferza, egli vuol, che segli cavi il cruzzo; auf der faulen Haut liegen, stare in ozio, tenere le mani alla cin-

Digitized by Google

tola, grattarsi la pancia, imbottare la nebbia; Jemanden die Haut voll schlagen, battere, bastonare uno di santa ragione, d'una santa ragione, pettinarlo ben bene; Einem recht auf die Haut greifen, toccare, cogliere, pugnere sul vivo, far de' forti rimproveri; wieder in die alte Haut schliefen, ritornare al solito modo di vivere; ein Schelm in der Haut seyn, essere bagnato e cimato; essere peggiore che i tre assi; prov. aus fremder Haut ist gut Riemen schneiden, è facile, essere liberale all' altrui spese; auf der obern Haut, (was nicht eingedrungen ist), pelle pelle, in pelle; prov. er ist nichts als Haut und Knochen, egli è ossa e pelle; egli è il ritratto dello stento; er fährt aus der Haut, egli non cape nella pelle per la gioja, o altra passione; egli non può star nella pelle; la camicia non gli tocca il culo; er steckt in keiner gesunden Haut, egli puzza di morto; ich möchte nicht in seiner Haut stecken, non vorrei essere ne' suoi piedi; er fürchtet sich seiner Haut, teme della sua vita; sich seiner Haut wehren, difendersi gagliardamente; seine Haut theuer verkaufen, vendere cara la sua vita; es gilt seine Haut, ne va la sua vita; il suo collo; corre rischio di perdere la vita; seine Haut selbst zu Markte tragen, tentar checchessia a suo proprio rischio; mit der Haut davon kommen, salvare, o scampare la pelle; mit der Haut bezahlen, lasciare la pelle; er ist eine gute ehrliche Haut, egli è un buon uomo, un uomo di buona pasta, di benigna natura ecc.; die Haut, so die Schlangen ꝛc. ablegen, pella, spoglia; vecchio cuojo della serpe; scoglia, isceglia, scoglio; die Haut, die sich auf fetten, flüßigen Körpern ansetzt, cotenna; im Urin, eneorema.

Hautausschlag, s. m. esantéma.

Hautbeschreibung, s. f. dermografia.

Hautbois, s. f. oboè, instrumento da fiato.

Häutchen, s. n. pellicola, pellicula, pellicina, bucciolina, membrana, tunica, buccia sottile.

Häuteln, v. a. levar la pellicina, la bucciolina, la membrana a checchessia.

Häuten, v. a. scorticare, trarre, levar la pelle; scojare; sbucciare; levar la buccia; sich häuten, wie die Schlangen und andere Insecten, spogliarsi, deporre, cangiar la spoglia, gettare, por giù la scoglia, la pelle; bey den Seidenwürmern, essere in muta, far la muta.

Hautfarbe, s. f. carnagione.

Hautflosser, s. m. dermottero.

Häutig, adj. membranoso, dick, dünnhäutig, che ha pelle grossa, pelle sottile.

Hautkrankheit, s. f. malattía cutanea.

Hautlehre, s. f. dermologia.

Hautmuskel, s. m. muscolo cutáneo.

Hautschaudern, s. n. orripilazione.

Häutung, s. f. der Seidenwürmer, muta.

Hautwurm, s. m. crinono.

Hauzahn, s. m. zanna, sanna.

Hay, Hayfisch, s. m. pesce cane, detto da Linneo canis Carcharias.

Heyn, s. m. bosco d' alberi d'alto fusto.

Haynbüche, s. f. s. Hagebüche.

He! interj. eh, olà.

Hebamme, s. f. levatrice, mammana, commare, madrina, raccoglitrice.

Hebammenkunst, s. f. ostetricia.

Hebebaum, s. m. lieva, leva, stanga da sollevare, o sollalzare pesi; einen Hebebaum unterlegen, mettere, dare a leva.

Hebeisen, s. n. lieva di ferro, ferro da sollevare, o sollalzare pesi; mit einem ziegenfüßigen Ende, cavabollette; der Wundärzte, elevatorio.

Hebel, s. m. leva, lieva d'un altaleno, o simile.

Heben, v. a. (imperf. ich hob, part. gehoben) levare, alzare, rilevare, sollevare; ein wenig heben, sollalzare, alquanto alzare; der Wind hebt den Staub, il vento solleva la polvere; Jemanden in dem Himmel heben; fig. innalzare fino alle stelle; aus dem Sattel heben, far votare la sella, scavalcare, scavallare; fig. far cadere di grazia; dare il gambetto, scavalcare; Wein aus dem Fasse, cavar vino della botte col sifone; ein Kind aus der Taufe, levare dal sacro fonte; tenere a battesimo; it. die Steuern, Zehenden, raccogliere, raccorre; far la colletta de' dazj, delle decine; riscuotere danaro, far la riscossa de' danari; eine Schwierigkeit, Hinderniß ꝛc., togliere, rimuovere, levare una difficoltà, un impedimento, un ostacolo ecc.; einen Streit heben, terminare una lite; por fine a una controversia; einen Zweifel, sciogliere un dubbio; it. eine Krankheit, guarire affatto, interamente una malattia; eine Figur durch Schatten heben, rilevare, dar rilievo, risalto, far risalire; die Gesichtsfarbe durch Schminke, far spiccare la carnagione col belletto; fig. Jemanden heben, accrescere la prosperità, il credito di alcuno, metterlo in credito; sich heben, risal-

Digitized by Google

re in auge, salire a maggior fortuna, o credito; acquistar maggior lustro, risalto; einen Graben heben, rimondare, vuotare un fosso; ein Haus ꝛc., alzare, congegnare i legnami d'una casa; es hebt mich, mi si solleva, mi si commuove, mi si volta, o sconvolge lo stomaco; das Heben, von Ekel, sollevamento di cuore, sconvolgimento di stomaco; einem Pferde heben lernen, esercitare un cavallo a capriuole ecc.; der Teig hebt sich, la pasta levita, si leva in capo; es hob sich ein Freudengeschrey, si sollevarono le grida di gioja; es hob sich ein großes Ungewitter, sollevossi una gran tempesta; hebe dich weg von mir, Satan! levati di quà; satanasso!

Heber, s. m. der Wundärzte, elevatorio, sifone; kleiner, sifoncino; it Werkzeug, den Wein aus dem Fasse zu heben, fig. der Heber und Lezer ist, colui che fa tutto; l'anima di alcun' affare; che dà le mosse a' tremuoti; che dà l'orma a' topi; che dà fuoco alla girandola.

Hebewinde, s. f. der Fuhrleute, martinello.

Hebezeug, s. m. leva, lieva, vette semplice, o composta; arnese, macchina da sollevare, muovere pesi.

Hebopfer, s. n. obblazione, offerta.

Hebräer, s. m. un Ebreo; ein guter Hebräer, dotto nella lingua Ebraica, o che intende bene il testo Ebreo della scrittura.

Hebräisch, adj. ebraico; Ebreo; das Hebräische, ebreo; la lingua, o favella ebraica; hebräische Art zu reden, Ebraismo.

Hebung, s. f. alzamento; alzata; levazione; levata, levamento; l'alzare, lo sollevare checchessia da basso; Hebung der Wellen, commozione, sollevamento dell'onde; der Steuern ꝛc., riscossa, riscossione, esazione, colletta; einer Figur. rilievo, risalto.

Hecatombe, s. f. ecatombe, ecatumbe; sacrifizio di cento vittime.

Hechel, s f. pettine da lino, da canapa o da lana; fig einen durch die Hechel ziehen, in der Hechel haben, cardeggiare, cardare, scardassare uno, dargli il cardo, levar i pezzi ad alcuno, batter la cassa addosso a uno; lacerarlo, morderlo ecc.

Hecheln, v. a. pettinare il lino, la canapa, la lana; fig. scardassare uno, dargli il cardo; it. rimbrottare, rimproverare, lavare il capo.

Hechelzahn, s. m. (—zähne) dente del pettine da lino ecc.

Hechse, s. f. s. Hakse.

Hecht, s. m. luccio.

Hechtbarsch, s. m. luccioperca.

Hechten, s. n. luccetto.

Hechtkopf, s. m. capo, testa di luccio.

Hechtgrau, adj. grigio come il luccio.

Hechtkiefer, s. m. macella di luccio.

Hechtlein, s. n. s. Hechtchen.

Hechtschimmel, s. m. cavallo di mantello grigio chiaro, del color del luccio.

Hechtteich, s. m. peschiera di lucci.

Heck, s. n. bey den Schiffern, arcasso.

Heckbalken, s. m. im Schiffbaue, cordone; incinta di discolato.

Heckbrüse, s. f. s. Kropf.

Hecke, s. f. ein Busch, ein Strauch besonders mit Dornen, cespuglio, sterpo; ein lebendiger Zaun, siepe, siepaglia, fratta, chiudenda di pruno, o altri cespugli.

Hecke, s. f. (vom Zeitwort: hecken) (Ausbrütung der jungen Vögel) covatura; die Zeit der Ausbrüttung, covatura; (der Ort) gabbia da far covare gli uccelli; (ein Nestvoll) covata, nidiata, nidata d'uccelli; von Mäusen, nidiata di topi.

Hecken, v. a. figliare, partorire, parlando di animalotti quadrupedi, particolarmente de' conigli; von Vögeln, covare, nidificare; im Scherz, eine Frau, die viele Kinder heckt, s. Heckmutter.

Heckenrose, s. f. rosa salvatica.

Heckenschere, s. f. forbici da tagliar la siepe.

Heckenschlee, s. f. prugnola, susina salvatica.

Heckenschmatzer, s. m. canavarola.

Heckfeuer, s. n. fuoco a volontà, a beneplacito.

Heckgeld, s. n. quattrini, denaro volante, vale a dire, che si crede tornare in tasca di chi l'ha speso.

Heckmutter, s. f. im Scherz, donna prolifica, feconda, che fa molta prole.

Heckthaler, s. m. scudo volante ecc.; s. Heckgeld.

Heckzeit, s. f. der Vögel, covatura; il tempo, la stagione del far l'uova, del fare il nidio; der Katzen ꝛc., il tempo di figliare, di partorire, parlando di gatte ecc.

Heda! s. he!

Hede! s. f. stoppa.

Hederich, s. m ein Kraut, erisamo.

Heer, s. n esercito, armata, stuolo; fig. moltitudine, gran numero, diluvio, flagello; ein Heer Heuschrecken, un diluvio di locuste; ein Heer von traurigen Gedanken, uno stuolo di mesti pensieri; ich sah ein ganzes Heer von Bettlern, vidi tanti mendici, ch'era un flagello; das wüthende oder das wilde Heer, das Fastnachtsheer, ro-

Digitized by Google

more confuso di voci incognite o piuttosto immaginate per lo più ne' boschi, che dal volgo credesi strepito di anima dannata d'un cacciator perverso, che pare un residuo dell' antica religione de' Tedeschi, che al loro dio Wodan attribuivano un esercito d'armati.

Heerbann, s. m. bando, che a' sudditi ordina, di prendere l'armi in difesa della patria.

Heerd, s. m. ſ. Herd.

Heerde, s. f. greggia, gregge; mandra; branco; kleine, greggiuola; piccola gregge; eine Heerde Rinder, armento; branco d'animali grossi domestici, come buoi; eine Heerde Wild, truppa, branco di cervi ecc.; fig. die Heerde Chriſti, la greggia di Gesù Cristo.

Heeresfolge, s. f. obbligo de' sudditi, di obbedire al bando di prendere l'armi in difesa della patria.

Heereszug, s. m. marcia d'un esercito.

Heerfahne, s. f. bandiera, stendardo; it. vessillo.

Heerfahrt, s. f. spedizione, impresa militare.

Heerflüchtig, adj. disertore.

Heerführer, s. m. condottiere, capo d'esercito.

Heergans, s. f. airone cenerino, grigio.

Heergeräthe, s. n. il bagaglio, gli arnesi, tutti gli strumenti da guerra d'un esercito; in sächſiſchen Rechten, certa porzione, privilegiata dell' eredità del marito, come il di lui cavallo, spada ecc.

Heergewette, s. n. l'armi del padre defunto, che sono o che già furono il retaggio privilegiato del figlio maggiore, o del più stretto parente maschio.

Heerhorn, s. n. (__hörner) tromba militare, già usata.

Heerlager, s. n campo dell' esercito.

Heerling, s. m. lambrusa, lambrusco, roverusto, uvizzolo.

Heermeiſter, s. m. balì dell' ordine di Malta.

Heermeiſterthum, s. n. commendatoria.

Heerpauke, s. f. timballo, taballo, naccherone, nacchera.

Heerpauker, s. m. naccherino.

Heerſchar, s. f. der Gott der Heerſcharen, il Dio degli eserciti.

Heerſchnepfe, s. f. beccaccino reale.

Heerſchwenkung, s. f. evoluzioni.

Heerſtraße, s. f. strada reale, strada maestra.

Heerwagen, s. m. carretta, carrettone, dell' esercito; it. ein Geſtirn, arturo, carro.

Heerzug, s. m. la marcia, la mossa dell' esercito, e l esercito stesso in marcia.

Hefen, s. pl. feccia, fondigliuola, sedimento, posatura; Kuchenhefen, fiore ober schiuma della birra; Hefenloch im Faßboden, fecciaja; fig. die Hefen trinken, pagare il fio de' suoi trascorsi; auf die Hefen kommen, auf den Hefen ſitzen, venire, essere al fondo del sacco; venire, essere venuto al colmo, all' estremo di checchessia; die Hefen des Volkes, la feccia del popolo.

Heſicht, Heſig, adj. feccioso; impuro; che genera feccia.

Heft, s. n. manico, impugnatura; das Heft vom Meſſer, il manico del coltello; des Degens impugnatura della spada; fig. eine Sache bey dem Hefte angreifen, prendere una cosa per il suo verso; das Heft in Händen haben, avere la palla in mano; aver una cosa nella manica, tenerla nelle mani; ein Heft Papier, quinterno di carta; quaderno; it für: Häftel, ſ.

Hefte, s. f. legatura della vite, il legar la vite al palo.

Heftel, s. n. ſ. Häftel.

Heftelmacher, s. m. facitor d'uncinetti, di gangheri; fig. e fam. ſpannen wie ein Heftelmacher, stare a occhio teso, o coll' occhio teso; star coll' occhio alla pentola ecc.

Heften, v. a fermare con gangheri, con uncinetti.

Heften, v. a. (nähen) cucire; unire, fermare con punti di cucito; eine Wunde, cucire una ferita; mit weiten Stichen, imbastire, abbozzar con punti grossi; appuntare; ein Buch nur heften, legare alla rustica; (mit Nägeln befeſtigen) conficcare; im Weinbau, den Wein heften, legare le viti a' pali; fig. ſeine Augen, Blicke auf Etwas, fisar gli sguardi; fisare, o fissare, affisar l'occhio; aver gli occhi fisi, o fitti sovra alcuna cosa ecc.; die Gedanken, fissar la mente in checchessia

Hefthaken, s. m. in Wapen, fermaglio, borchio; bey den Buchbindern, chiavetta de' legatori di libri.

Heftig, adj. veemente, violento, gagliardo; impetuoso, focoso; heftiges Verlangen, heftiger Angriff, Widerſtand, desiderio intenso; attacco, resistenza, vigorosa; ein heftiger Redner, oratore veemente, energico, forte nel suo ragionare; ein heftiger Mann, uomo focoso, d'animo caldo; ein heftiges Temperament, temperamento focoso; im Zorne, furioso, collerico; adv. veementemente, violentemente, gagliardamente, impetuosamente, for-

Digitized by Google

temente; heftig lieben, amare perdutamente, svisceratamente.

Heftigkeit, s. f. veemenza, impeto, violenza, trasporto; furia, impetuosità.

Hiftlade, s. f. arnese da cucire i fogli di carta presso i legatori di libri.

Heftnadel, s. f. agone, ago, aguglia grande; des Wundarztes, ago del chirurgo.

Heftpflaster, s. n. impiastro da tener ferma la cucitura d'una piaga; cerotto, impiastro adesivo.

Heftpulver, s. n. polvere da saldare una piaga.

Heftschatte, s. f. } vimine, col quale si
Heftspan, s. m. } tengon collegate le cime del cerchio d'una botte.

Heftung, s. f. cucitura; o l'attaccare con punti di cucito; einer Wunde, cucitura delle labbra d'una piaga.

Hegen, s. n. s. Hägen.

Hegereuter, s. m. s. Hägereuter.

Hehl, s. n. (indoclin. nè si usa fuorchè in alcuni modi di dire) es Hehl haben, es kein Hehl haben, avere, non avere vergogna, ribrezzo di dire; ich habe es kein Hehl, oder es hat mich kein Hehl zu bekennen, non ho difficoltà, non ho vergogna o ribrezzo di confessare.

Hehlen, v. a. (voce andata in disuso) celare, nascondere.

Hehler, s. m. nasconditore, o ricettatore; prov. der Hehler ist so gut als der Stehler, tanto ne va a chi ruba, che a chi tiene il sacco; tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica.

Hehlerinn, s. f. nasconditrice; ricettatrice di furti.

Heide, s. m. pagano, gentile, idolatra; die Heiden, i pagani, gentili.

Heide, s. f. landa; pianura, compagna incolta; gran tratto di paese o di terreno incolto; prov. Einem Heide und Weide vorrücken, rinfacciare ad alcuno i benefizj ricevuti; it. für: Heidekraut, s.

Heidebesen, s. m. granata di scopa, scopa.

Heideblume, s. f. fiore di landa.

Heidebraad, s. m. debbio.

Heideflamme, s. m. linaria, osiride.

Heidefutter, s. n. fieno fatto nelle lande.

Heidegrütze, s. f. saggina mondata.

Heidekorn, s. n. s. Buchweitzen.

Heidekraut, s. n erica.

Heideland, s. n. landa, terreno incolto.

Heidelbeere, s. f. mirtillo, coccola della mortella; bagiola.

Heidelbeerstrauch, s. m. (— sträuche) mortella bagole.

Heidenbekehrer, s. m. convertitore, apostolo de' pagani, missionario.

Heidenbekehrung, s. f. conversione de' pagani.

Heidenhaar, s. n. i capegli che portano i bambini dall' utero della madre.

Heidenhaut, s. f. l'immondezze del capo de' bambini appena nati, che poi in forma di cotenna si disciolgono.

Heidenkoth, s. m. s. Heidenhaut.

Heidelerche, s. f. allodola mattolina, potragnola, corriera.

Heidenmäßig, adj. et adv. a foggia, a maniera de' gentili; paganico ecc.

Heidenschaft, s. f. } paganesimo, gentili.
Heidenthum, s. n. } tà, gentilesimo.

Heidereiter, s. m. guardaboschi a cavallo.

Heiderose, s. f. rosa salvatica, canina.

Heidere, s. f. s. Eidere.

Heidnisch, adj. pagano, gentile, infedele, paganico, idolatra; adv paganamente, paganicamente; gentilescamente; a maniera di pagano; heidnische Götzen, Fabeln, idoli, favole de' gentili, del gentilesimo; heidnisch leben, paganizzare; vivere paganamente.

Heiduck, s. m. servitore vestito a foggia de' soldati Ungheri; Aiducco.

Heil, s. n. salute; salvezza; prosperità; sein Heil versuchen, tentar la sua fortuna; Jemanden alles Glück und Heil wünschen, desiderare ogni bene, ogni sorta di felicità; das ewige Heil, la salute eterna; Heil Dir, ihm ꝛc., beato te, felicissimo te ecc.; — Heil aller Welt, ein Kraut, veronica.

Heil, adj. (unverwundet, unverletzt) salvo, illeso, interno, saldo; mit heiler Haut davon kommen, uscir salvo, illeso del pericolo; das Glas ist noch heil, è saldo, interno ancora il bicchiere; prov. auf heiler Haut ist gut schlafen, chi è sano, dorme bene; ein Geschwür aus heiler Haut bekommen, venire ad alcuno un' ulcera da se, senz' altra causa esterna; aus heiler Haut sterben, morire senza che alcuno vi abbia contribuito in verun modo al di fuora; morire di suo male; (geheilt) sanato, guarito, risanato; die Wunde ist heil, la piaga è sanata, guarita.

Heiland, s. m. il salvatore.

Heilanstalt, s. f. ospedale pubblico.

Heilart, s. f. modo, maniera, metodo di guarire i mali.

Heilbad, s. n. (— bäder) bagno curativo, sanativo.

Heilbar, adj. sanabile, guaribile; curabile; risanabile; che si può sanare o guarire medicabile.

Heilbarkeit, s. f. qualità di ciò che si

Digitized by Google

può sanare o guarire; l'esser guaribile ecc.

Heilbrunnen, s. m. fonte d'acque medicinali, curative.

Heilbuch, s. n. codice medicamentario; libro che tratta di sanazione.

Heilen, v. a. medicare, guarire, sanare, risanare, ristabilir la sanità; eine Wunde, medicare, sanare una piaga; einen Kranken, medicare, curare, guarire, risanare; Einen vom Fieber heilen, guarire uno della febbre; fig. von Kummer ꝛc., dell' afflizione della mente; v. n. die Wunde fangt an zu heilen, la piaga comincia a guarire, rammarginarsi.

Heilgott, s. m. Esculapio.

Heilgöttinn, s. f. Igea, Igiea.

Heiljahr, s. n. l'anno della salute; im Heiljahr 1789, nell' anno della salute 1789.

Heilig, adj. santo; die heil. Jungfrau, die heiligen Engel ꝛc., la Santa Vergine; i Santi Angeli ecc.; der heilige Geist, lo Spirito Santo; der heilige Franciscus, Johannes, san Francesco, san Giovanni; der heilige Ambrosius, Ildephons, sant' Ambrogio sant' Ildefonso; Ludwig der Heilige, Luigi il santo; ein heiliger Mann, un sant' uomo, santarello, una sant' anima; Einen heilig sprechen, canonizzare, santificare; heilig werden, divenir santo, santificare; den Heiligen die Füße abbeißen wollen, fare il picchiapetto, lo spigolistro ecc.; die Gemeine der Heiligen, la comunione de' Santi; von Gedanken, Werken, santo; pio; religioso; (Gott gewidmet) santo; sacro; heilige Sachen, Oerter, cose sagre, sante; luoghi santi, sacri, o sagrati; der Ort, wo Etwas Heiliges aufbewahrt wird, sacrario, santuario; das Heiligste, Allerheiligste, il Santuario; il Santo de' Santi; die heil. Schrift, la santa, la sagra Bibbia, o Scrittura; it. der heilige Vater, il Santo Padre; Santissimo, o beatissimo Padre; der heil. Stuhl, la Santa Sede; das heilige Land, terra santa; (unverletzlich) sacrosanto; die Person eines fürstlichen Bothschafters ist heilig, la persona d'un ambasciatore è sacrosanta; die Bande der Freundschaft sind heilig, i legami dell' amicizia sono sacrosanti; ein wunderlicher Heiliger, uomo fisicoso, bisbetico, fantastico, bizzarro; umorista; bell' umore ecc.; das heilige Holz, oder Franzosenholz, legno santo; die heilige Pflanze, santolina; das heilige römische Reich, il sacro romano impero; das heilige Bein, die heilige Blutader, l'osso sacro, la vena sacra; der heilige Abend, vigilia; ein heiliger Tag, festa, giorno sacro; die heilige Woche, la settimana santa; s. Charwoche; das heilige Jahr (Jubeljahr), anno santo; das heilige Feuer, risipola; wer es hat, risipolato; die heilige Einfalt, la santa semplicità; adv. santamente; Etwas heilig versprechen, promettere solennemente, promettere a piedi e a cavallo; sein Versprechen ꝛc. heilig halten, mantenere la promessa religiosamente, scrupolosamente.

Heiligen, v a. (heilig machen, heilig halten) santificare; geheiliget werde Dein Nahme, santificato sia il vostro nome; den Sonntag, den Sabath, santificar la Domenica, santificare il Sabato; (widmen) sacrare, consacrare, consecrare; alle Erstlinge waren Gott geheiliget, tutte le primizie erano consecrate a Dio; (unverletzbar machen) rendere sacrosanto; die geheiligte Person eines Fürsten, la persona sacrosanta del principe; ein geheiligter Ort (Freystätte), luogo sacrosanto.

Heiligenbein, s. n. (Anat.), osso sacro.

Heiligenbild, s. n. immagine d'un santo; un santo.

Heiligenbuch, s. n. leggenda de' santi.

Heiligend, adj verb. santificante.

Heiligenfresser, s. m. un graffiasanti; un picchiapetto; schiodacristi; baciapile; stropiccione, spigolistro; santinfizza.

Heiligenpflanze, s. f. santolina.

Heiligenschein, s. m. aureola, corona di santità.

Heiligholz, s. n. legno santo.

Heiligkeit, s. f. santità, santimonia; Sicherheit vor Verletzung, immunità, carattere sacrosanto; Eure Heiligkeit, Vostra Santità.

Heiligmachend, adj. verb. santificante; che santifica.

Heiligmacher, s. m. santificatore; lo Spirito santificante.

Heiligmachung, s. f. santificazione.

Heiligsprechen, v. a. canonizzare; porre nel numero de' Santi; santificare.

Heiligsprechung, s. f. canonizzazione.

Heiligthum, s.n (Heiligthümer) Santuario; Heiligthümer, cose sacre; reliquie; wie ein Heiligthum bewahren, custodire; conservare come una reliquia.

Heiligung, s. f. santificazione; it. der Sonntag, der Feste, santificazione delle Domeniche, delle feste.

Heilkraft, s. f. virtù sanativa; virtù medica, curativa, medicinale; virtù di sanare.

Digitized by Google

Heilkraut, s. n. erba medica, medicinale ecc.
Heilkunde, s. f. medicina, arte medica.
Heilkundig, adj. medico.
Heilkünstler, s. m. medico.
Heillos, adj. scellerato, perverso, malvagio, iniquo, empio, pessimo, nefando, atroce, orribile ecc.; adv. scelleratamente, pessimamente, malvagiamente, perversamente; atrocemente, perdutamente, disperatamente, enormemente ecc.
Heillosigkeit, s. f. malvagità, perversità; scelleratezza, nefandità, fierezza, atrocità, enormità, gravezza, eccesso.
Heilmittel, s. n. rimedio medicinale; medicamento, medicina; allgemeines, panacea, panace.
Heilmittellehre, s. f. farmacologia.
Heilmonath, s. m. Dicembre, a cagione della salutifera nascita di Cristo, che si celebra in questo mese; s. Christmonath.
Heilpflaster, s. n. empiastro buono a sanare, a guarire.
Heilquelle, s. f. sorgente salutifera, d'acqua salubre, minerale.
Heilsam, adj. salutare, salutifero, salutevole, giovevole, profittevole, utile, vantaggioso; adv. salutevolmente, salutiferamente; vantaggiosamente, utilmente.
Heilsamkeit, s. f. giovevolezza, giovamento, utilità, vantaggio.
Heilsglaube, s. m. in der Theologie, fede giustificante, fede vera, di cuore.
Heilsmittel, s. n. in der Theologie, rimedio, mezzo di acquistar la salute dell' anima.
Heilsordnung, s. f. ordine prescelto da Dio, di salvare gli nomini; (der Umfang der dahin gehörigen Wahrheiten) teologia dommatica.
Heilung, s. f. sanazione, guarimento, guarigione, curazione, curagione.
Heilungsmittel, s. n. s. Heilmittel.
Heilwurz, s. f. altéa; bismalva; malvavischio.
Heim, adv. a casa, in casa; sich heim begeben, ritirarsi, andarsi a casa; er ist nicht heim gekommen, non è tornato a casa; heim bringen, schicken, portare, mandare a casa; heim eilen, andar in fretta a casa.
Heimath, s. f. paese; patria; luogo natale; seine Heimath verlassen, abbandona la patria; spatriarsi; er will in seiner Heimath sein Leben beschließen, egli è andato a morire al suo paese, alla casa paterna, alla patria.
Heimathlich, adj. patrio, natio; it. del suo paese.
Heimathlos, adj. senza patria; giramondo; adv. heimathlos umherirren, andare girando il mondo, non avere nè patria nè tetto fisso.
Heimbegeben, v. r. (sich) andare a casa, condursi, rendersi a casa.
Heimbringen, v. a. condurre, menare, portare a casa.
Heimbürge, s. m. Camarlingo d'un villaggio.
Heimchen, s. n. } grillo.
Heime, s. f. }
Heimeilen, v. n. affrettarsi per tornare a casa andare in fretta a casa.
Heimer, s. m s. Heimbürge.
Heimfahren, v. a. condurre, menare, trasportare in carrozza, o in altra vettura a casa, neut; condursi, rendersi, andare in carrozza a casa.
Heimfahrt, s. f. ritorno a casa in vettura.
Heimfall, s. m. devoluzione, ritorno, riunione, ricadimento de' beni livellarj, fidecommissi, o feudo in altrui, per mancamento di linea, o per inosservanza delle condizioni; der Heimfall der Verlassenschaft eines Fremden an den Landesherrn, albinato, albinaggio.
Heimfallen, v. n. ricadere, devolversi, trasferirsi, pervenire alcun fidecommisso, bene livellario, o feudo in altrui per mancamento di linea, o per inosservanza delle condizioni; Lehen, so dem Fürsten heimgefallen, feudo ricaduto, devoluto al principe.
Heimfällig, adj. devoluto, ricaduto.
Heimfälligkeit, s. f. riversibilità.
Heimfallsrecht, s. n. diritto di devoluzione; it des Landesherrn auf den Nachlaß eines Ausländers, diritto d'albinaggio.
Heimführen, v. a. condurre, menare, accompagnare a casa.
Heimführer, s. m. colui che conduce altrui a casa.
Heimführung, s. f. il condurre altrui a casa.
Heimgang, s. m. il ritornare a casa; fig. l'andarsene al creatore; all' altro mondo; morte.
Heimgehen, v. n. andare, ritirarsi a casa.
Heimholen, v. a. ricondurre seco a casa; far tornar in casa.
Heimkehr, s. f. ritorno a casa.
Heimkehren, v. n. tornare a casa.
Heimkommen, v. n. venir a casa.
Heimkunft, s. f. venuta, arrivo a casa, o alla patria.
Heimlassen, v. a. lasciar tornare, ritornare a casa.
Heimlaufen, v. n. correre, andar presto a casa.

Digitized by Google

Heimleuchten, v. a. ricondurre altrui a casa con lume acceso; far lume a uno fino a casa sua; fig. e fam. rimandar a casa a forza di bastonate.

Heimlich, adj. segreto, nascosto, occulto, celato; heimliche Händel, maneggi, intrichi, pratiche segrete; es heimlich halten, tener segreto; tener nascosto, celato; celare, nascondere; coprire, occultare; heimlicher Zorn, rancore, rancura, rugginе; heimliches Gemach, secesso; heimliche Krankheit, malattia vergognosa, nelle parti vergognose; heimlicher Feind, nimico occulto, nascosto; heimlicher Schatz, tesoro nascosto; heimliche Thüre, Treppe, porta, scala segreta, heimliches Verständniß, intelligenza segreta; heimliches Fach, nascondiglio segreto; ripostiglio; heimliche Freude, segreta, interna gioja; heimliche Ehe, matrimonio clandestino, segreto; heimliche Zusammenkunft, raunanza clandestina; conventicolo; heimlicher Mensch, Schalk, susornione; taciturno; uom cupo, segreto, che non iscuopre i suoi sentimenti; heimlicher Schmerz, dolor sordo, interno; nichts Heimliches haben, non aver arcani, non far mistero di checchessia; adv. secretamente, sordamente; di nascosto, di seppiatto; copertamente; nascostamente, nascosamente, celatamente, in segreto, di secreto; sottomano; heimlich oder leise reden, dire, parlar sotto voce; heimlich mit Einem reden, parlare con uno a quattr' occhi; parlar sotto voce, di segreto; sufolare, zufolare, soffiare, fischiare altrui negli orecchi; heimlich, nicht laut, bisbigliare, borbottare; sich heimlich freuen, rallegrarsi nel cuore; heimlich ansehen, guardar colla coda dell' occhio, sott' occhio; heimlich woran arbeiten, lavorar di straforo, operar di nascosto; lavorar sott' acqua; passare, operare di straforo, adoperarsi in qualche negozio senza apparirvi; die Sache wird heimlich getrieben, quel negozio bolle in pentola, sene tratta segretamente; es heimlich machen, far fuoco nell' orcio; far nascosamente i suoi fatti; heimlich reden, parlar sotto voce, tra i denti ecc; heimlich geschlossene Ehe, matrimonio clandestinamente contratto; heimlich thun, mit Etwas, fare il misterioso, far d'alcuna cosa un mistero, un arcano.

Heimlichhaltung, s. f. s. Verheimlichung.

Heimlichkeit, s. f. segreto, secreto, arcano, mistero; cosa occulta; eine Heimlichkeit woraus machen, fare mistero di checchessia; es ist keine Heimlichkeit, non è mistero; il morto è in sulla bara; la sanno insino i pesciolini.

Heimmachen, v. r. (sich) ritornare a casa.

Heimrecht, s. n. gius, diritto di naturalità.

Heimrechtsbrief, s. m. patente di naturalità.

Heimreise, s. f. ritorno; viaggio per ritornarsene a casa.

Heimreisen, v. n. ritornarsene a casa; esser in viaggio per ritornare a casa.

Heimreiten, v. n. tornare, ritornare a cavallo a casa.

Heimschicken, v. a. inviare, mandare a casa.

Heimsehnen, v. r. (sich) morir di voglia di ritornare a casa.

Heimsenden, v. a. s. heimschicken.

Heimsiech, adj. estremamente desideroso di ritornare a casa; chi muore di voglia di andare a casa.

Heimstellen, v. a. Einem Etwas, rimettere alcuna cosa al giudizio, o a beneplacito altrui; es Gott, rimettersi, rassegnarsi nelle mani di Dio.

Heimsteuer, s. f. corredo; dote.

Heimsteuern, v. a. dare il corredo a una donna da maritarsi; darle la dote, dotarla.

Heimsuchen, v. n. visitare; dar visita; in der Bibel, castigare, far punizione; ich will den Erdboden heimsuchen um seiner Bosheit willen! io farò punizione sopra il mondo della sua malvagità; Gott sucht seine Auserwählten heim, Iddio manda tribolazioni a' suoi eletti; mit Krieg und Hungersnoth ꝛc. heimsuchen, castigare colla guerra, colla carestia, mandar guerra, carestia ecc.

Heimsucht, s. f. s. Heimweh.

Heimsuchung, s. f. das Fest, la Visitazione; fig. tentazione, tribolazione, afflizione.

Heimtragen, v. a. portare a casa.

Heimtücke, s. f. malignità, malvagità, malizia, geniaccio, genio cattivo, propensione di nuocere ad altri; it. azione maligna; tiro, colpo d'animo maligno.

Heimtückisch, adj. viziato, malizioso, malvagio, trincato, maliziato, maligno; ein Heimtückischer, traditore, sornione, fagnone; lima sorda; soppiattone, soppiattonaccio, soppiantatore; santino, più viziato, o più trincato, che non è uno sbirro; adv. malignamente, maliziatamente, a malizia, a ingegno.

Heimwandern, v. n. tornare alla patria, al suo paese, a casa, per lo più parlando degli artigianelli.

Digitized by Google

Heimwärts, adv. alla volta di casa sua, o del suo paese, della sua patria.

Heimweg, s. m. ritorno a casa, e la strada che conduce a casa, o alla sua patria.

Heimweh, s. n. nostalgia; eccessivo desiderio di tornare alla sua patria.

Heimweisen, v. n mostrar altrui la strada per tornare a casa; fig rimandare, ripudiare.

Heimwollen, v. n. voler ritornare a casa, al suo paese.

Heimziehen, v. n. rimpatriarsi, tornare alla patria, per stabilirvisi.

Heinrich, nom. propr. Enrico, Arrigo.

Heinz, s. m. im Bergbaue, macchina da cavar l'acqua dalle cave delle miniere per mezzo di secchie attaccate a una catena di ferro.

Heinzelmännlein, s. n. la radice della mandragora, assomigliante alla figura d'uomo.

Heinzenkunst, s. f. ſ Heinz.

Heirath, s. f. matrimonio, mariteggio; Heirath unter seinen Stand, mariteggio con persona d'inferior qualità, il far casaccia, cattivo parentado.

Heirathen, v. a. sposare; it. v n. ammogliarsi, o maritarsi; prender moglie, o prender marito; unter seinem Stande, far casaccia; apparentarsi male; contrarre matrimonio con persona d'inferior condizione.

Heirathsantrag, s. m. proposizione di matrimonio.

Heirathsfähig, adj. da marito, nubile; pervenuto alla pubertà.

Heirathsgut, s. n dote per cagion di matrimonio; ciò che si assegna ad alcuno in occasione del di lui matrimonio.

Heirathslust, s f. voglia di ammogliarsi, di maritarsi.

Heirathspunkte, s. m. pl. i capitoli, gli articoli del contratto nuziale.

Heirathsschein, s. m. fede di matrimonio; it. permesso di potersi maritare.

Heirathsstifter, s. m. mezzano di matrimonio, sensale, sozzone; colui che fa matrimonj.

Heisch, adj. fioco, rauco, roco, affiocato, arrocato, arantolato; heisch machen, cagionar fiochezza, raucedine; heisch werden, affiocare; arrocare; er ist heisch, egli è affiocato, egli ha veduto il lupo; egli è stato veduto, o guardato dal lupo; heisch reden, parlar con voce rauca, o roca, o fioca.

Heischen, v. a. esigere, domandare, richiedere.

Heischesatz, s. m. in der Philosophie, postulato.

Heiser, adj. ſ. heisch.

Heiserkeit, s. f. fioccaggine, raucedine, affiocatura, affiocamento, fiochezza, fioccagione.

Heiß, adj. molto caldo; cocente, focoso, infocato; heißes Wasser, acqua caldissima, acqua bollente; heiße Stuben sind ungesund, stanze troppo riscaldate sono mal sane; der Ofen wird heiß, il forno si riscalda; heiße Thränen vergießen, piangere a caldi occhi, a calde lagrime; Jemanden die Hölle heiß machen, toccare la coscienza di alcuno; mettergli paura; Einem heiß werden, sentirsi bruciare, sentirsi un gran calore addosso; heiße Butter, heißes Bley, burro, piombo sciolto, liquefatto; fig. ein heißes Verlangen, eine heiße Liebe, heiße Seufzer ꝛc., desiderio, amore ardente, sospiri ardenti; heiß vor der Stirn seyn, essere focoso, furioso, stizzoso, propenso alla collera; die Stadt hat ein heißes Pflaster, il vivere e caro, i viveri sono cari in quella città.

Heiße, interj. heiße luftig, allegria! evviva! andiamo, allegri!

Heißen, v. a. (imperf. ich hieß, part. geheißen) befehlen, dire, ordinare, commettere; wer hat Euch das geheißen? chi vi ha detto di far la tal cosa? Etwas gut, nicht gut heißen, approvare, confermare; disapprovare, non approvare, ecc.; (nennen) chiamare, appellare, nominare; wie heißen Sie ihn? come chiamente voi quel tal uomo? Hoheit, Excellenz heißen, dar dell' Altezza, dell' Eccellenza; Einen Du heißen, dar del tú; Schelm, Betrieger, Einen Narr, Thor ꝛc., dar del briccone, dell' impostore, dello sciocco, del pazzo ecc.; Einen kurz und lang heißen, caricare uno di vituperj; Jemanden willkommen heißen, dare ad alcuno il benvenuto; das heiß ich schlafen, trinken! questo vuol dir dormire, bevere, davvero! — es heißt, es hat geheißen ꝛc., si dice, si è detto, corre voce, è corsa voce; wenn es von dir heißen wird, quando si dirà di voi — wie heißt er? come si chiama egli? che nome ha? qual è il suo nome? was heißt, bedeutet dieses Wort? was heißt das? che vuol dire quella parola? che significa quel suo fare? che vuol dir questo? — Sterben, das heißt: das Leben dem zurückgeben, von dem wir es erhalten, morire, cioè; o vale a dire: render la vita a chi ce la diede; hier heißt es, wie das Sprichwort sagt ꝛc., qui vale il proverbio, o quel che dice il proverbio — diese Abnahme heißt wenig, questa diminuzione è di poca im-

Digitized by Google

portanza; ich will ihm zeigen, was das heißt, einen ehrlichen Mann bey der Nase herumführen, io gli mostrerò quel che vuol dire, l'aver truffato un galantuomo; das heißt Großmuth! das heißt Freundschaft, ecco la vera grandezza d'animo, ecco la vera amicisia!

Heißhunger, s. m. fame canina; bulimo; appetito divorante; male della lupa.

Heißhungerig, adj. allupato; affamato; che ha fame canina; che patisce di bulimo; heißhungriger Magen, stomaco divorante; stomaco che ha bisogno di molto cibo.

Heiter, adj. sereno, chiaro; es ist heiter, fa tempo sereno, heiter machen, asserenare, rasserenare; far chiaro e sereno; heiter werden, rasserenarsi, schiarirsi; divenire sereno; fig. sereno, tranquillo, lieto, gajo, allegro; ein heiteres Gesicht, heitere Stirn, viso, fronte serena, fig. u. poet. heitere Tage, di sereni, fortunati, lieti; des Morgens ist das Gemüth am heitersten, sul mattino la mente, lo spirito è più sereno; der Spiegel ist nicht heiter, lo specchio non è chiaro; die heitere Wahrheit, verità chiara, lampante, evidente; sich etwas heiter vorbehalten, riservarsi alcuna cosa in modo chiaro e evidente.

Heiterkeit, s. f. serenità; fig. des Gesichts, des Gemüths, serenità del volto, della mente; fig. nichts stört die Heiterkeit seiner Tage, nulla turba la serenità, la tranquillità, la felicità de' suoi giorni.

Heitern, v. a. rasserenare, serenare; (sich) serenarsi, rasserenarsi; divenir sereno; das Wetter heitert sich, il tempo si rasserena, o rischiara.

Heitzen, v. a. scaldare la stanza per mezzo d'un forno; den Ofen heitzen, accendere al fuoco nel forno; der Ofen heitzt sehr, il forno dà gran calore.

Heitzer, s. m. scaldatore; colui che scalda il forno della stanza.

Heitzung, s. f. scaldamento d'una stanza per mezzo d'un forno; l'accendere il fuoco; it. le legne bisognevoli per riscaldare la stanza.

Held, s. m. eroe; campione; uomo illustre in guerra.

Heldenbrief, s. m. eroide; epistola poetica degli amori di personaggi d'alto affare, ossia d'eroi; epistola poetica sopra un eroe.

Heldenbuch, s. n. (— bücher) libro che tratta delle gesta degli eroi.

Heldendichter, s. m. poeta eroico.

Heldengedicht, s. n. poema eroico, poema epico; it. poesia eroica.

Heldengeist, s. m. (— geister) eroismo.

Heldengesang, s. m. canto eroico; canto sopra un eroe.

Heldengeschichte, s. f. la storia degli eroi.

Heldenheer, s. n. un esercito di bravi soldati, di eroi.

Heldenherz, s. n. cuore eroico, d'eroe.

Heldenlied, s. n. (— lieder) canzone eroica; canzone sopra un eroe.

Heldenmäßig, adj. eroico, d'eroe; it. adv. eroicamente, da eroe.

Heldenmuth, s. m. eroismo; animo eroico; valore, coraggio, fermezza d'eroe.

Heldenmüthig, adj. d'animo, di cuore eroico, it. adv. eroicamente; con animo eroico; valorosamente.

Heldenoper, s. f. dramma eroico in musica.

Heldensinn, s. m. genio, animo eroico.

Heldensprache, s. f. linguaggio eroico, d'eroe.

Heldenthat, s. f. (— thaten) azione eroica; fatto illustre, impresa eroica, segnalata, valorosa; prodezza ecc.

Heldentod, s. m. morte eroica, d'eroe.

Heldentugend, s. f. virtù eroica.

Heldenweib, s. n. (— weiber) donna eroica

Heldinn, s. f. eroina, eroessa, campionessa.

Heldenzeit, s. f. tempi eroici, età degli eroi.

Helena, nom. propr. di donna, Elena.

Helenenfeuer, s. n. in der Schifffahrt, fuoco di Sant' Elmo.

Helfen, v. a. (pres. du hilfst, er hilft, imperf. ich half, part. geholfen) ajutare; soccorrere, sovvenire, giovare; dare ajuto; dar mano; porgere ajuto, soccorso, assistenza, sussidio; einander, ajutarsi l'un l'altro; fare a giova giova ecc.; prov. hilf dir, so wird dir Gott auch helfen, ajutati, e Dio t'ajuterà; helf euch Gott, Dio v'ajuti, vi prosperi, vi faccia bene, vi assista; so wahr mir Gott helfe, così Dio m'ajuti; tragen, heben helfen, ajutar a portare, a muovere un peso; auf das Pferd, auf den Wagen ꝛc. helfen, ajutare a montare a cavallo, o in vettura; hinauf, hinab helfen, ajutare a salire, a scendere; die Natur hilft sich selbst, la natura s'ajuta da se; Einem davon helfen, facilitare la fuga di alcuno; Einem auf ein Wort ꝛc. helfen, recare ad alcuno una parola a memoria; auf die Sprünge helfen, insegnare i mezzi, la via ecc.; zum Verderben helfen, contribuire alla rovina di alcuno; vom Brote helfen,

Digitized by Google

torre di vita, uccidere; wieder auf die Beine helfen, rialzare, rimettere in piedi; fig. rimettere in auge, in credito, ristabilire la fortuna di alcuno; Einem von seinem Vermögen helfen, spogliare uno de' suoi averi; mit gerichtlichem Zwang helfen, prestar mano forte, ajutare colla forza della giustisia; sich helfen lassen, bey einer Arbeit, farsi ajutare; zum Fortgang einer Sache, ajutare, concorrere, contribuire, servire; zu einem Amte ꝛc., far avere, far ottenere; procurare un impiego; ich will Ihnen zu Ihrem Rechte helfen, io vi farò far ragione, vi farò far giustiza circa le vostre pretensioni; (wozu dienen, nützlich seyn) giovar; servire; recar utile; esser buono, giovevole, proprio; valere; fruttare; far prò ecc.; das hilft für dieses Uebel, für Magendrücken, quel rimedio è giovevole alla tal malattia; giova a' mali di stomaco; was hilft es? a che giova? a che serve? was wird mirs helfen? a che mi gioverà, a che mi servirà, che mi varrà? was zu nichts hilft, cosa che non serve a nulla, che non giova a nulla; es ist nicht mehr zu helfen, non c'è più rimedio; zu spät helfen, dar l'incenso a' morti; sich womit, ajutarsi; valersi; servirsi di checchessia; er weiß sich weder zu rathen noch zu helfen, egli non sa più da qual parte rivolgersi; non sa a qual Santo raccomandarsi ecc.; sich schon zu helfen wissen, aver, saper de' ripieghi, tenere il piè in più staffe; sich aus allem helfen können, aver più fasci che un altro ritortole; sich anders, prendere il panno per un altro verso; sich aus dem Handel, cavarsi d'impiccio; uscir d'intrigo; uscir d'un fondo senza zucca; Einem, sich aus dem Irrthum helfen, trar d'errore, d'inganno; disingannare; disingannarsi; in der äußersten Noth sich helfen, wie man kann, attaccarsi ai rasoj; alle funi del cielo; (befreyen) helfen Sie mir von diesem Menschen, mi liberi da quest' uomo; ich kann mir nicht helfen, es muß heraus, non posso far a meno, bisogna che lo dica.

Helfenbein, s. n. avorio, avolio.

Helfenbeinern, adj. d'avorio.

Helfenbeinschwarz, s. n. nero d'avorio.

Helfer, s. m. ajutore, ajutatore; ajutante; che ajuta; che dà ajuto; Helfershelfer, compagno, consorte nel delitto; complice; che presta la mano.

Helferinn, s. f. ajutatrice, ajutrice, adjutrice; giovatrice; ajutante.

Helfersamt, s. n. vicariato.

Helfershelfer, s. m. complice, aderente.

Helioscop, s. n. elioscopio.

Heliotrop, s. m. eliotropia, eliotropio.

Hell, adj. (was Licht gibt) lucido, lucente, risplendente, chiaro, luminoso; ein helles Licht, die hellen Sterne, lume chiaro, stelle chiare, risplendenti; die hell aufgehende Sonne, il lucido oriente; (beleuchtet) chiaro, illuminato, claro, luminoso, splendente; splendido; heller Saal, helle Treppe, Kirche, Stube, sala, scala, chiesa, stanza chiara, ben illuminata; es wird hell, comincia a schiarire il giorno; es ist heller Tag, egli è di chiaro lucente, lucido; hell machen, schiarare, rischiarare; lustrare; ripulire; ein heller Schein, bagliore; hell, polirt, pulito, lustrante, rilucente, come il marmo, o lo specchio; it. helle Augen, occhi risplendenti, scintillanti; hell sehende Augen, occhi chiari, di vista acuta; helle Hölzer, im Forstwesen, alberi fronzati, vestiti di foglie, per distinguerli dagli abeti, pini, cipressi e simili, che rendono un lume oscuro; ein heller Wald, bosco rado, scarso d'alberi; fig. die helle Wahrheit, verità evidente lampante; ein heller Kopf, mente chiara, ingegno aperto; die hellsten Zwischenräume der Vernunft, lucidi intervalli; von Farben, aperto, chiaro; hellblau ꝛc., s.; (durchsichtig) trasparente, chiaro, diafano; (nicht trübe) chiaro, limpido, cristallino, puro; helles Wasser, acqua chiara, limpida; helles Bier, birra defecata, pura, chiara; ein heller Himmel, Tag, helles Wetter, cielo, dì chiaro, di sereno, aria, tempo aperto, bello, sereno, senza nuvoli; von den Tönen, chiaro, sonoro, acuto; helle Stimme, voce chiara, sonora, canora; die Stimme wird hell, la voce si rischiara, diviene chiara; eine helle Trompete, tromba sonora; das helle E, E aperta; adv. chiaro, chiaramente; hell sehen, singen, vedere, cantare, chiaro.

Hellblau, adj. turchino chiaro.

Hellbraun, adj. bruno chiaro.

Helldenkend, adj. di chiara mente, di chiaro ingegno; ein helldenkender Kopf, mente chiara, serena.

Helldunkel, das Helldunkele, s. n. in der Mahlerey, il chiaroscuro.

Helle, s. f. chiarezza, chiarore, chiaro, chiarità, lucidezza, lucentezza, luce, lume, splendore; die Helle des Tages, la luce del giorno; die Helle des Glases, chiarezza, trasparenza

Digitized by Google

del vetro; fig. für: Deutlichkeit, chiarezza.

Hellebarde, s. f. alabarda, labarda; ein Stoß mit der Hellebarde, alabardata.

Hellebardier, s. m. alabardiere, lanzo.

Hellen v. a bey den Goldschmieden, pulire, lustrare, dar lustro all' oro con una polvere che in tedesco chiamasi; die Helle.

Heller, s. m. obolo; quattrino, picciolo; er ist nicht einen Heller werth, non vale un obolo, non vale un lapino; er hat keinen (rothen) Heller, egli non ha un becco di quattrino; ich gebe keinen Heller dafür, io non ne darei un obolo, un quattrino; auch den letzten Heller bezahlen, pagare fino all' ultimo quattrino.

Hellfuchs, s. m (__ füchse) s. Lichtfuchs.

Hellglänzend, adj. che splende chiaro; lucentissimo, chiaritissimo ecc.

Hellgrau, adj s. Lichtgrau.

Hellgrün, adj. verde gajo.

Hellig, adj. stracco, spossato, snervato; it. durstig, s.; das Land ist hellig, la terra ha bisogno della pioggia, d'essere innaffiata.

Helligkeit. s. f. stracchezza, stanchezza; it. sete; mancanza d'umido; it. von hell, s. Helle.

Hellklingend, } adj. che rende suono chia-
Hellautend, } ro, acuto, sonoro; squillante; penetrante, risonante.

Hellleuchtend, adj. che luce chiaramente; luminosissimo, lucidissimo.

Hellpolirt, adj. grandemente pulito; liscio, rilucente, lustrante.

Hellroth, adj. rosso chiaro, acceso.

Hellschalend, adj. che rende suono chiaro ecc.

Hellscheinend, adj. che manda lume, luce chiara; lucidissimo, lucentissimo.

Hellsehend, } adj. che vede chiaro;
Hellsichtig, } che ha vista sottile ecc.; s. scharfsichtig.

Hellweiß, adj. bianco rilucente, bianco come la neve, bianchissimo.

Helm, s. m. der Krieger, elmo; celata; casco; caschetto; armadura di capo; einen offenen Helm tragen, in Wapen, portare elmo coronato; an dem Destillirkolben, cappello di lambicco; am Beile, manico della scure; am Anker, il fusto dell' ancora; am Steuerruder, manovella del timone; der Helm eines Thurmes, cupola.

Helmbinde, s. f. in den Wapen, benda, fascia dell' elmo.

Helmbusch, s m. pennacchio del cimiero.

Helmdach, s. n. (__ dächer) cupola.

Helmdecke, s. f. in Wapen, lamprechuini; fogliami.

Helmen, v. a. mettere un manico nella scure; it. coprire il capo d'un elmo, armare il capo d'un elmo: gehelmte Soldaten, soldati armati d'un elmo, soldati a elmo.

Helmfenster, s. n. s. Helmvisier.

Helmförmig, adj. formato a guisa di elmo.

Helmgewölbe, s. n. cupola.

Helmgitter, s. n. s. Helmvisier.

Helmkleinod, s. n. ornamento dell' elmo; it. der Federbusch eines Helms, pennacchio, che si porta al cimiere.

Helmkraut, s. n. scutellaria.

Helmlehen, s. n. feudo galeato.

Helmreif, s. m. stacco dell' ingraticolato della visiera.

Helmrost, s. m. il graticolato, l'ingraticolato della visiera.

Helmschmuck, s. m. ornamento dell' elmo; it. cimiero, cimiere.

Helmschnabel, s. m. becco del cappello di limbicco.

Helmschnecke, s f lumaca ombilicata.

Helmspitze, s. f. cimiero, cimiere, cimieri.

Helmstock, s. m. (__ stöcke) il fusto del timone d'una nave.

Helmstutz, s. m. qualsisia ornamento in sul cimiero.

Helmtaube, s. f. piccione crestuto a elmo.

Helmvisier, s. n. visiera; baviera; buffa; la faccia, il mezzo dell' elmo.

Helmzeichen, s. n. s. Helmkleinod.

Helmziemer, s. m. cimiero, cimiere; cimieri.

Helmzierde, s. f. ornamenti dell' elmo.

Hemd, s. n. camicia; camiscia; prov. das Hemd ist mir näher als der Rock, strigne più la camicia, che la gonnella; più vicino è il dente che nessun parente; Einen bis aufs Hemde ausziehen, spogliare uno in camicia; im Hemde ausgehen, uscire in camicia; sich bis aufs Hemde ausziehen, spogliarsi in camicia.

Hemdärmel, s. m. manica di camicia.

Hemdchen, s. n. camicetta.

Hemdenmacher, s. m. camiciajo.

Hemdkragen, s. m. collo, collaretto della camicia.

Hemdkrause, s. f. scamisciata; it. manichini.

Hemmen, v. a. die Räder, legare, arrestar le ruote; fig. arrestare l'effetto d'una cosa, fermare, impedire, impacciare, ritenere, trattenere; Einen Lebhaftigkeit, frenare, arrestare l'impeto, la vivacità di alcuno.

Hemmerling, s. m. rigogolo.

Hemmgabel, s. f. forchetta per arrestare una carrozza.

Digitized by Google

Hemmkette, s. f. catena con cui si ferman le ruote d'una carrozza o simile, nello scendere per una china troppo ripida.

Hemmschuh, s. m. pezzo di legno concavo con cui si ferman le ruote ecc.

Hemmung, s. f. eines Wagens, il legare, lo arrestar le ruote d'una carrozza, o simile, nello scendere per una china; it. fig. il fermare, l'arrestare, l'impedire il corso, o l'effetto d'una cosa; ostacolo, impedimento, opposizione.

Hengst, s. m. cavallo intero; in Stutereyen, stallone, emissario; fig. uomo luxurioso, puttaniere.

Hengstfüllen, s. n. puledro maschio.

Hengstgeld, s. n. s. Beschälgeld.

Hengstmann, s. m. colui, che assiste allo stallone, quando monta la cavalla.

Henkel, s. m. manico di vaso.

Henkeltasse, s. f. tazza, chicchera con manico.

Henkeltopf, s. m. pentola con manico a arco.

Henken, v. n. impiccare; s. hängen.

Henkenswerth, adj. degno di forca; da forca; ein Mensch, der henkenswerth ist, pezzo di forca, forca, da forca; capestro; giustizia, gogna; impiccatello, scampaforca; impiccatojo.

Henker, s. m. boja, carnefice, giustiziere, manigoldo; fig. grausam, boja, carnefice; crudele, barbaro ecc.; der Henker! das wäre der Henker! canchero! cospetto! può fare il gran diavolo! Einen zum Henker schicken, mandare, raccomandare alle forche, alle beate forche; daß dich der Henker hohle! geh zum Henker, che il boja ti frusti, t'impicchi; va alle forche; va in mal' ora; immer den Henker zu braten haben, aver da pettinar lana sardesca; esser sempre in fastidj, o in travagli; ich möchte fürm Henker wissen, per dio bacco, vorrei sapere; er fragt den Henker darnach, non gl'importa un fico; er ist ganz des Henkers, fa il diavolo, fa il diavolo e peggio; das taugt den Henker nicht, non vale un diavolo, non vale una patacca; geh in des Henkers Rahmen, va al diavolo, va in malora! reitet dich der Henker! che hai il diavolo in corpo! was Henker ist das? che diavolo è questo? — von des Henkers Hand sterben, morire di morte infame; sein eigener Henker werden, darsi la morte uccidersi colle proprie mani; sein eigener Henker seyn, ammazzarsi con lavori, o affanni soverchj, inutili.

Henkerbeil, s. n. mannaja.

Henkerblock, s. m. ceppo.

Henkerey, s. f. la casa del boja.

Henkergeld, s. n. la paga che si dà al carnefice, per avere ammazzato un delinquente.

Henkerinn, s. f. la moglie del boja; bojessa; fig. bojessa.

Henkermahl, s. n. l'ultimo pasto, che si dà ad un delinquente; fig. l'ultimo desinare o cena, che si prende prima di sottoporsi a qualsisia cosa dispiacevole.

Henkermäßig, adj. et adv. da boja; da carnefice; spietato, atroce, canino, bestiale; barbaramente ecc.

Henkermiene, s. f. faccia da boja, facciaccia, aspetto atroce.

Henkerschwert, s. n. mannaja; coltellaccio che adopera il boja per tagliar la testa.

Henkersknecht, s. m. servo del boja.

Henkerstrick, s. m. capestro.

Henne, s. f. gallina; junge Henne, pollastra; eine kleine Henne, gallinella; prov. oft findet eine blinde Henne auch ein Korn, anche i pazzi dicono qualche volta la verità; prov. das Ey will klüger seyn als die Henne, i paperi vogliono menare a ber le oche.

Henriette, nom. propr. di donna, Enrichetta, Arrighetta; dim Jette, Jettchen, Jettchen, Arriguccia.

Her, adv. quà, qui; a questa volta; a questa parte; komm her, vien quà; von dort her, di colà; da quella parte; wo kömmst du her? donde vieni? wo seyd Ihr her? di che paese siete voi? von oben her, von unten her, da alto, da basso, dal di sopra, dalla parte di sopra, dal di sotto, dalla parte di sotto; vom Meere her, dalla parte del mare; hin und her, quà e là; Geschenke hin, Geschenke her, ho in tasca i regali, non mi curo di regali; hin und her laufen, correre quà e là; hin und her gehen, andare, passeggiare in quà e'n là; ich komme jetzt von ihm her, vengo da lui, io l'ho lasciato appena; Tinte und Feder her, den Degen her! su! presto! inchiostro e penna, la spada! (datemi inchiostro e una penna, la spada); hinter Einem her seyn, mettersi dietro ad alcuno, essergli sempre alle spalle; immer um Einen her seyn, essere o star sempre attorno a uno; über Einen her seyn, batter la cassa addosso a uno, levargli i pezzi; scardassarlo, lacerarlo ecc.; über Etwas her seyn, esser dietro a far qualche cosa; die Tage, Jahre her, per lo spazio di alcuni giorni, anni, mesi;

Digitized by Google

von Anfang der Welt her, fin dal principio del mondo; von Alters her, ab antico, fin da tempi antichi; von langer Zeit her, gran pezzo fa, da due anni in quà; da due mesi a questa parte; von Ewigkeit her, fin dall' eternità.

Herab, adv. d'alto in basso; da alto in giù; er kömmt herab, egli scende; vicne in giù, a basso; vom Berge herab, dal monte in giù, giù dal monte.

Herabbemühen, v. n. (ſich) bemühen Sie ſich herab, si compiaccia di venire giù; abbia la bontà di scendere; v. a. Einen herabbemühen, fare scendere, venire giù alcuno.

Herabbeugen, o herabbiegen, v. a. curvare, piegare, torcere all' in giù.

Herabblicken, v. n. gettare uno sguardo dall' alto, al basso; blicke gnädig auf uns herab, degnati di gettare i tuoi sguardi su di noi quaggiù.

Herabbringen, v. a. portar giù, a basso.

Herabeilen, v. n. scendere giù, abbasso frettolosamente.

Herabfahren, v. n. scendere, venir giù con qualche impeto, con qualche violenza.

Herabfahrt, s. f. discesa, discendimento, lo spendere in carrozza, o simile per una china.

Herabfall, s. m. caduta d'alto in basso.

Herabfallen, v. n. cader giù, a basso; auf einmahl herabfallen, piombare, cadere furiosamente da alto.

Herabfliegen, v. n. volar giù, abbasso.

Herabfließen, v. n. colar giù.

Herabfluß, s. m. colamento d'alto in basso, scorrimento.

Herabfließung, s. f. ſ. Herabfluß.

Herabführen, v. a. condurre, menar d'alto in basso.

Herabgehen, v. n. andar giù, scendere abbasso; discendere; calare.

Herabgießen, v. a. versare in giù.

Herabhängen, v. n. prendere giù; frey herabhängen, penzolare, stare penzoloni, penzigliare; was frey herabhängt, penzolo, penzolone; der Mantel hängt bis auf die Ferſen herab, il mantello scende, dà giù fin' alle calcagna.

Herabheben, v. a. levare giù; vom Pferde ꝛc., levare dal cavallo.

Herabhelfen, v. n. ajutare a scendere.

Herabholen, v. n. fare scendere; far venir giù, a basso, portare, condurre giù.

Herabkollern, v. a. voltolare, rivolgere giù; v. n. voltolarsi giù.

Herabkommen, v. n. venir in giù, venire a basso, discendere; scendere; calare.

Herabkönnen, v. n. potere scendere, discendere.

Herabkriechen, v. n. scendere, discendere carponi; von Würmern, strisciandosi.

Herabkunft, s. f. venuta d'alto in basso; discesa; discendimento.

Herablangen, v. a. levare, torre da un alto luogo; abbassare.

Herablaſſen, v. a. avvallare, abbassare, calare, far ire a valle; discendere, mandar giù; far calare, far andar giù, a basso; fig. v. r. abbassarsi, umiliarsi.

Herablaſſung, s. f. il calare, lo avvallare, il mandar a basso, in giù ecc.; it. fig. abbassamento, sommissione, umiliazione; avvilimento volontario, o di se medesimo.

Herablaufen, v. n. correre in giù; scendere, precipitarsi a basso.

Herablocken, v. a. indurre a scendere a basso; invitare, allettare con lusinghe a venire a basso, a discendere.

Herabmachen (ſich), v. r. scendere, discendere, andar a basso per timore ecc.

Herabmüſſen, v. n. venire, andar giù per necessità, essere necessitato, obbligato a venir giù.

Herabnehmen, v. a. torre giù; mettere a basso.

Herabrauſchen, v. n. cader giù, venir in giù con istrepito, con iscroscio ecc.

Herabreißen, v. a. tirar giù per forza.

Herabrinnen, v. n. colare, stillar giù.

Herabrufen, v. a. chiamare uno, perchè venga giù, a basso.

Herabſchauen, v. a. guardare d'alto a basso.

Herabſcheinen, v. n. lucere, rilucere da alto; mandare lume all' ingiù.

Herabſchicken, v. a. mandare, inviare da luogo alto.

Herabſchießen, v. a. sparar armi da fuoco, tirar d'arco, d'archibuso ecc.; da un luogo alto; cader giù precipitosamente, rovinosamente; precipitarsi, cader giù a trabocco; auf Etwas herabſchießen, piombare addosso, avventarsi, lanciarsi giù impetuosamente sopra checchessia.

Herabſchlagen, v. a. abbattere, abbacchiare, abbatacchiare.

Herabſchleudern, v. a. lanciare, scagliare giù, nel profondo.

Herabſchütteln, v. a. far cadere giù scuotendo.

Herabſchütten, v. a. spandere, versare d'alto a basso.

Herabſetzen, v. a. mettere giù; porre abbasso; abbassare; vom Pferde, sca-

Digitized by Google

vallare, scavalcare; einen Officier bis zum Musketier herabsetzen, degradare un officiale; einen Thaler bis auf einen Gulden, abbassare il prezzo d'un tallero a quello d'un fiorino; den Preis des Getreides, abbassare, scemare il prezzo del grano.

Herabspringen, v. n. saltar giù, a basso; sbalzare come la palla.

Herabsteigen, v. n. scendere a basso; discendere.

Herabstimmen, v. a. ein Instrument, accordare uno stromento più basso; fig. die Saiten, seinen Ton herabstimmen, abbassare le ale, venire colle buone, cambiare di tuono.

Herabstoßen, v. a. spignere d'alto a basso.

Herabstürzen, v. n. precipitare, buttare, gettare da una rupe ecc.; v. n. precipitarsi, cader giù a precipizio, a trabocco.

Herabstürzung, s. f. precipitamento, precipitazione; il precipitare, e'l precipitarsi.

Herabschwimmen, v. n. scendere a nuoto; andare, venire giù per la corrente.

Herabträufeln, v. n. stillare, sgocciolare, venire, cader giù a gocce.

Herabtreiben, v. a. spingere, condurre d'alto a basso.

Herabwälzen, v. a. voltolare, rotolare in giù, d'alto a basso.

Herabwärts, adv. all' in giù; d'alto in basso.

Herabwerfen, v. a. gettare d'alto in basso.

Herabwürdigen (sich), v. r. degnarsi abbasso; abbassarsi fino a — a segno di —

Herabziehen, v. a. tirar in giù, a basso, da luogo alto in un basso.

Heraldik, s. f. araldica; blasone.

Heraldiker, s. m. blasonista.

Heran, adv. appresso, vicino, accanto, accosto, coll' idea di moto di chi s'appressa; die Zeit nahet heran, il tempo s'avvicina; der Feind kommt immer näher heran, il nemico vieppiù s'appressa ecc.; kommt heran, venite qui accanto; accostatevi; fatevi più d'appresso.

Heranbrechen, v. n. avvicinarsi, andarsi avvicinando.

Heranführen, v. a. condurre, menare appresso.

Herankommen, v. a. accostarsi; avvicinarsi; die Zeit kommt heran, gia s'avvicina il tempo.

Herankunft, s. f. avvicinamento, l'avvicinarsi; it. s. Ankunft.

Herannahen, v. n. avvicinarsi ecc.

Herannahend, adj. verb. approssimante, avvicinante.

Herannahung, s. f. avvicinamento, approssimamento, approssimanza.

Heranrücken, v. a. appressare, accostare, approcciare; avvicinare; v. n. avvicinarsi ecc.

Heranrudern, v. n. avvicinarsi, arrivare a forza di remi, remando.

Heranschleichen, v. n. und r. avvicinarsi di soppiatto.

Heranwachsen, v. n. crescere; divenir più grande.

Herauf, adv. in alto, in su, coll' idea dell' avvicinarsi a chi stà più in alto; kommt herauf, venite su, salite.

Heraufbringen, v. a. portar in su, in alto; far salire; far montare.

Heraufführen, v. a. condurre, menare in alto.

Heraufholen, v. a. andare, o venire a portar in alto, o far salire.

Heraufkommen, v. n. venire su; in alto; salire, montare, ascendere.

Heraufkriechen, v. n. serpeggiare, strascinarsi in su; auf allen Vieren, andare in su carponi.

Herauflaufen, v. n. correre in alto; salire quassù.

Heraufsteigen, v. n. salire, ascendere, montare.

Heraufwälzen, v. a. voltolare in su.

Heraufwärts, adv. in su; verso la parte superiore, avvicinandosi a un certo oggetto.

Heraufziehen, v. a. trarre, tirare in su.

Heraus, adv. fuori, fuora; heraus! kommt heraus, venite fuori; uscite; Gewehr heraus, all' armi; bey bekennen, beichten, nettamente, francamente, senza tortura.

Herausackern, v. a. cavare, trar faori arando, coll' aratro.

Herausarbeiten v. a. cavare, tirar fuori a forza di lavoro, di fatica.

Herausbeichten, v. a. confessare, palesare francamente, liberamente, senza tortura; dir nettamente la cosa come ella stà.

Herausbekennen, v. a. herausbeichten.

Herausbekommen, v. a. ricevere indietro, restar creditore; ich bekomme einen Gulden heraus, resto creditore d'un fiorino, me ne riviene un fiorino; bisogna che mi sia restituito, che riceva indietro un fiorino; ich bekam einen Gulden heraus, ricevei indietro un fiorino.

Herausblasen, v. a. far uscire, far andar fuori col soffio.

Herausbrechen, v. a. cavar fuori con violenza; it. v. n. uscir fuori, traboccare con impeto ecc.

Digitized by Google

Herausbringen, v. a. condurre, menare, o portar fuori; far uscire; it. Geld, Worte, die Wahrheit, tirare, cavare danaro, parole; strappare la verità, far cantare uno.

Herausdampfen, v. n. esalare, mandar fuori vapore.

Herausdonnern, v. a. fam. Worte, pronunziare parole con voce tuonante, parole fulminanti.

Herausdrängen, v. a. far uscire con violenza da un luogo ecc.

Herausdrehen, v. a. far sortire, uscire torcendo.

Herausdringen, v. n. uscir fuori con impeto, impetuosamente; das Waſſer dringt heraus, l' acqua sgorga fuori, sbocca, trabocca, esce fuori.

Herausdrücken, v. a. cavar fuori, tirar fuori, estrarre spremendo.

Herauseilen, v. n. uscir fuori in fretta, frettolosamente.

Herausfahren, v. a. portare, trasportare, condurre fuori con carro, o simili, terra; pietre ecc., it. v. n von Sachen, scoccarsi; uscir con impeto; it. fig. lasciarsi scappare, fuggire, uscir di bocca; er iſt damit herausgefahren, egli è scioccamente venuto a dir la tal cosa.

Herausfallen, v. n. cadere, cascar fuori.

Herausfinden, (ſich) v. r. uscire, sbrigarsi, distrigarsi dalle faccende; cavarsi. uscir d' impiccio; ſich nicht herausfinden können, aggirarsi; non ritrovar nè via nè verso di far checchessia.

Herausfiſchen, v. a. pescare, cavare il pesce o altro che vi sia in un luogo.

Herausſitzen, v. r. ſ. herausfinden.

Herausfliegen, v. n. volar fuori.

Herausfließen, v. n. colare fuori, effondersi, spandersi, uscire i liquori.

Herausfordern, v. a. sfidare, disfidare; invitare, chiamar l' avversario a duello.

Herausforderer, s. m. sfidatore.

Herausforderung, s f. disfida; sfidamento, provocazione.

Herausführen, v. a. condurre, menar fuori; far uscire.

Herausgabe, s. f. edizione; pubblicazione per via delle stampe.

Herausgabeln, v. a. prendere con la forchetta.

Herausgeben, v. n. dar fuori, metter fuori; zum Fenſter herausgeben, dare per la finestra; Geld, Sachen, ſo man in Verwahrung hatte, restituire, rendere; Sie müſſen mir einen Thaler darauf herausgeben, me ne riviene un tallero; resto creditore d' un tallero; bisogna ch' ella me ne dia indietro, ch' ella mi rifaccia un tallero; ein Buch, dare un libro, un' opera al pubblico; pubblicarla colle stampe.

Herausgeber, s. m. editore.

Herausgebung, s f. il dar fuori, il metter fuori; it. der Effecten, restituzione ecc.; it. Herausgabe, ſ.

Herausgehen, v. n andar fuori, uscir fuori; it. Flecken, die herausgehen, macchie che vanno via, che ne vanno.

Herausgraben, v. a. cavare, scavar fuori; torre, levare, estrarre scavando.

Herausgießen, v. a. versare, spandere, spargere fuori.

Herausgucken, v. n. guardar fuori.

Heraushauen, v. a. spiccare, portar via un pezzo di q. c. con colpi.

Herausheben, v. a. levar fuori.

Heraushelfen, v. a. (irreg von helfen) ajutare a uscir fuori; Einem aus dem Kothe ꝛc., cavare del fango; d' un pantano ecc.; Jemanden, der wo verwickelt iſt, cavar di sotto o di mezzo; distrigare; liberare ecc.; fig cavar d' impiccio, disimpegnare; sbrogliare; sbrigare; tor d'imbroglio; liberar da qualche intrigo; spastojare, spastare, spaniare; v. r. cavarsi fuori; uscir del pecoreccio; venir a capo di cosa intrigata ecc; ſich nicht heraushelfen können, avvilupparsi; non saper trovar il verso di tirar a fine un negozio.

Herausheren, v. a. cavar fuori; far uscir per malía.

Herausbetzen, v. a. den Hirſch, scovare il cervo, lasciando i cani.

Herausjagen, v. a. cacciare, scacciar fuori.

Herausklauben, v. a. cernere, scernere, scegliere, separare minutamente; it. fig. e fam guardarla molto nel sottile; investigare, esaminare minutissimamente ecc.

Herauskommen, v. a. (irreg von kommen) venir fuori; uscire; von Büchern, uscire, o uscir fuori; pubblicarsi un libro; von Inſecten aus den Eyern, schiudersi; nascere; venir alla luce; fig. venir fuori; venire in palese; venire a notizia; apparire; mostrarsi: scoprirsi; essere scoperto; wenn das Geheimniß herauskäme, se il segreto venisse a scoprirsi, ad appalesarsi; die Rechnung kömmt heraus, il conto torna; es kommt auf eins heraus, una cosa torna uguale all' altra; è tutto l' istesso; es kommt nichts dabey heraus, non torna conto, non mette conto il far la tal cosa; nulla rileva;

Digitized by Google

non giova a nulla; a che prò ecc.; du würdest sagen, und ich sagen, und endlich käme nichts dabey heraus, tu diresti, e io direi, e alla fine niente monterebbe; it. was denken Sie, daß heraus kommen sollte? cosa credete voi che ne riuscisse; es würde was Schönes heraus kommen, ne sarebbe uscita una bella roba.

Herauskotzen, v. a. cacciar fuori; spurgare; trar fuori dal petto.

Herauskratzen, v. a. cavar fuori, levare raschiando, radendo, grattando, o razzolando.

Herauskriechen, v. n. (irreg. von kriechen) uscire, venir fuori strisciando, serpeggiando.

Herauskriegen, v. a. cavare, trar fuori; fig. e fam. Etwas Geheimes, sventar la mina, sviluppare, scoprire un segreto; ich habe nichts von ihm herauskriegen können, non ho potuto cavargli alcuna cosa di bocca; auf Etwas, auf ein Stück Geld ꝛc., s. herausbekommen.

Herauslangen, v. a. cavare, tirare da un baule ecc.

Herauslassen, v. a. (irreg. von lassen) lasciar uscire; lasciare andar fuori; dar l'uscita; v. r. fig. scoprire i suoi sentimenti; spiegarsi; dichiararsi; manifestarsi; far conoscere; far capire ecc.; sich gegen Einen, allargarsi con uno; sich zu weit, allargarsi troppo; passare i limiti della discrezione, trasgredire il dovere della segretezza.

Herauslaufen, v. n. (irreg. von laufen) correr fuori; uscire con impeto; vom Flüssigen, scappare il liquore dal vaso; spandersi; effondersi, trapelare.

Herauslegen, v. a. mettere, porre fuori; it. v. r. portare innanzi, avanzare, piegare la testa, il corpo fuori della finestra.

Herauslocken, v. a. far uscire, indurre con carezze, con lusinghe a uscire, o cavare, tirar fuori industriosamente ecc.; Geld von Einem, indurre, persuadere a metter fuori del danaro; ein Geheimniß ꝛc., cavar la lepre dal bosco, cavar i calcetti a uno; cavar di bocca altrui una cosa; scovare il sentimento di alcuno.

Herausmachen, v a. cavare; far uscire, levar via; die Flecken, cavar le macchie; it. v. r. uscire; andar fuori con prestezza per paura ecc.

Herausmüssen, v. n. essere costretto a uscire, ad abbandonare un luogo.

Herausnehmen, v. a. (irreg. von nehmen) torre, levare, cavar fuori; it. v. r. assumersi, arrogarsi; prendersi l'autorità, la licenza di fare, di dire ecc.; sich zu viel, avanzarsi a troppo; prender-i troppa confidenza; prendersi delle licenze; trattar con troppa familiarità; affratellarsi; frammettersi dove non tocca; uscir del dovere.

Herausnöthigen, v. a. obbligare, forzare; it. pregare, obbligare cortesemente di venir fuori, di uscire.

Herausplappern, v. a. straparlare, cantare; tattamellare, bocciare ecc.

Herauspoltern, v. a. dire con violenza, e frastagliatamente.

Herauspressen, v. a. spremere, elicere; cavar fuori premendo; it. fig. erpressen, cavar con violenza una promessa; strappare la verità ecc.

Herausprügeln, v. a. cacciar fuori a bastonate.

Herausputzen, v. a. assettare, adornare con grande applicazione; abbellire, affazzonare, raffazzonare; fregiare; aggentilire, acconciare, agenzare; it. v. r. azzimarsi; assettarsi con grande studio, con soverchia applicazione.

Herausquellen, v. n. (irreg. von quellen) scaturire, zampillar fuori.

Heraustragen, v. n. sportare; sporgere in fuori; uscir di linea, di livello.

Heraustragend, adj. verb. che sporge in fuori ecc.

Herausstrecken, v. a. porgere, stendere, portare fuori; die Zunge, cavar la lingua, allungarla; den Bauch, portar il ventre innanzi.

Herausreden, v. n parlar fuor de' denti; parlare schietto ecc.; it. v. r. scolparsi, scusarsi, scagionarsi; trovare qualche scusa, sutterfugio ecc.

Herausreiben, v. a (irreg von reiben) torre, levare, far andar via fregando.

Herausreichen, v. a. porgere, sporgere, stender fuori; er reichte mir die Hand zum Wagen heraus, mi porse la mano dallo sportello della carrozza.

Herausreißen, v. a. (irreg von reißen) strapparo; svellere; cavar fuori con violenza; die Haare, Zähne, strappar i peli, cavar i denti; die Augen, Eingeweide, cacciar gli occhi, le interiora; Gewächse mit der Wurzel, sradicare, svellere, sbarbare; spiccar dalla terra; it. fig. cavar alcuno dalla miseria; cavarlo di pena, d'affanno, di guai, di un gran fondo; liberarlo d'un grande intrigo, o pericolo; v. r. cavarsi d'impiccio; uscire d'un fondo senza zucca ecc.

Herausreißung, s. f. strappamento, svellimento.

Digitized by Google

Herausrinnen, v. n. s. Herausfließen.
Herausrücken, v. a. ritirare; trarre fuori una carrozza ecc.; im Baue, fare sporgere in fuora; far uscire di linea, di livello; v. n. uscire da una piazza, d' un campo; der nicht gern mit dem Gelde herausrückt, colui che va a rilento nello spendere, ritroso a metter fuori del danaro; che tiene la borsa stretta.
Herausrufen, v. a. chiamar fuori; chiamare uno perchè venga fuori.
Herausſagen, v. a. dir su; parlare; spiegarsi; ſaget es heraus, dite sù; es frey, dir checchessia fuor de' denti, chiaramente, a faccia svelata, a fronte aperta, a note chiare; parlar chiaro, schietto ecc.
Herausſcharren, v. a. razzolare, rasparе fuori, cavar fuori raspando.
Herausſchauen, v. n. guardar fuori.
*Herausſcheren, (ſich) v. r. uscir fuora, andar fuori, ritirarsi.
Herausſchicken, v. a. mandar, spedir fuori.
Herausſchießen, v. a. (irreg. von ſchießen) mit Gewehr, sparar colpi con arme da fuoco, tirare d' archibuso ecc. fuori d' un luogo; v. n. lanciarsi, scagliarsi, gettarsi fuori con impeto, con violenza, uscir fuori impetuosamente.
Herausſchiffen, v. n. uscire dall' imboccatura, da uno stretto ecc.
Herausſchlagen, v. a. (irreg. von ſchlagen) cacciar fuori con percosse, a bastonate.
Herausſchleichen, v. a. e r. (irreg. von ſchleichen, uscir fuori di soppiatto, nascosamente.
Herausſchleppen, v. a. trascinare, trascicar fuori.
Herausſchließen, v. a. (irreg. von ſchließen) serrar alcuno fuori della porta; serrar l' uscio sulle calcagna; tener l' uscio ad alcuno; ricusargli l' entrata; non lasciar entrare.
Herausſchlüpfen, v. n. sdrucciolare, sguizzare, schizzare, scappar fuori; it. herausſchleichen, s.
Herausſchmeißen, v. a. (irreg. von ſchmeißen) gettare, mandar fuora con impeto; cacciar fuori con violenza.
Herausſchneiden, v. a. (irreg. von ſchneiden) tagliare, levare, cavar fuori.
Herausſchopfen, v. a. tirare, cavar fuori acqua dal pozzo ecc.
Herausſchütteln, v. a. scuoter fuora; far uscire scotendo; torre, levare dimenando.
Herausſchütten, v. a. spandere, versar fuori.
Herausſchwimmen, v. n. (irreg. von ſchwimmen) uscir fuori a nuoto.
Herausſchwitzen, v. a. trasudare, trapelare; it. v. n. traspirare, o uscir fuori a maniera di sudore.
Herausſehen, v. n. (irreg. von ſehen) guardar fuori; affacciarsi; metter fuora la faccia.
Herausſpazieren, v. n. uscir fuori passo a passo, pian piano; e fam. uscire.
Herausſperren, v. a. serrar alcuno fuori della porta; serrargli l' uscio ecc.
Herausſpeyen, v. a. (irreg. von ſpeyen) recere; cacciar fuori; mandar fuori per bocca il cibo ecc.
Herausſpringen, v. n. (irreg. von ſpringen) saltar fuori; scappar fuori.
Herausſpritzen, v. a. schizzar fuori; mandare, cacciar fuori per zampilli; it. v. n. schizzare, zampillare, spicciare, sgorgare fuori; uscir fuori con violenza.
Herausſpritzen, s. n. } lo schizzare, lo
Herausſpritzung, s. f. } zampillar fuori dell' acqua ecc.
Herausſproſſen, v. n. venir fuori, uscire in germoglio, pullulare, germogliare.
Herausſprudeln, v. n sgorgar fuori, scaturire, spicciare gorgogliando; fig. v. a. Läſterungen herausſprudeln, vomitare bestemmie.
Herausſtecken, v. a. mettere, passare, portar fuora; die Zunge, cavar la lingua, allungarla.
Herausſtehen, v n. (irreg. von ſtehen) avanzare in fuori; essere in fuori; sporgere in fuori; sportare; stendersi in fuori; uscir di linea ecc.
Herausſtehlen, v. a. (irreg. von ſtehlen) portare, tirar fuori di furto, furtivamente; rubare; it. v. r. uscir furtivamente, di nascoso.
Herausſteigen, v. n. s. ausſteigen.
Herausſtolpern, v. n. herausgeſtolpert kommen, sortire, venir fuori ciampicando, incespicando.
Herausſtoßen, v. a. (irreg. von ſtoßen) spingere, spinger fuori; scacciare, mandar fuora con violenza.
Herausſtoßung, s. f. lo spigner fuori; estrusione.
Herausſtrecken, v. a. stendere, porger fuori.
Herausſtreichen, v. a. (irreg. von ſtreichen) soprallodare; celebrare; esaltare con grandi encomj; sopraesaltare; vantare, estollere; magnificare, o innalzar con parole; decantare; predicare, esagerare, preconizzare; encomiare; aggrandir con parole; iperboleggiare.

Digitized by Google

Herausſtreicher, s. m. magnificatore, encomiatore, vantatore, amplificatore; esaltatore; esagerante; panegirista.

Herausſtreichung, s. f. esagerazione, amplificazione, iperbole.

Herausſtreuen, v. a. sparpagliare, spargere.

Herausſtrömen, v. n. uscire a modo di torrente ecc.

Herausſuchen, v. a. trascerre, trascegliere; cercare fra l' altre cose, e cavarne alcune; it. in prov. alles ſehr genau, cercare, o guardar il pel nell' uovo; guardarla nel sottile; cavare, o trarre il sottile del sottile ecc.

Herausthun, v. a. (irreg. von thun) metter fuori.

Heraustragen, v. a. (irreg. von tragen) portar fuori.

Heraustreiben, v. a. (irreg. von treiben) scacciare, cacciare, far uscir con violenza; estrudere; it. T. di Medic. espellere; scacciare, mandar fuori; estrudere.

Heraustreibend, adj. verb. in der Arzney, espulsivo; che spigne fuori.

Heraustreibung, s. f. espulsione; cacciamento, scacciamento, lo scacciare, lo spigner fuori; it. in der Arzney, espulsione, estrusione.

Heraustreten, v. n. (irreg. von treten) porre fuori il piede; uscir fuori del suo luogo, e farsi innanzi; s. n. des Maſtdarmes, prolasso.

Heraustriefen, } v. n. stillare, gocciaHeraustropfen, } re fuori; grondare, uscir fuori a gocciole, trapelare.

Herauswachſen, v. n. (irreg. von wachſen) crescer fuori.

Herauswagen, (ſich) v. r. ardire, arrischiarsi, bastar l' animo d' uscir fuori d'un luogo; e fig. aver cuore di comparire, di mostrarsi, di venir fuori, di presentarsi ecc.

Herauswallen, v. n. uscire fuori, traboccare, sboccar fuori bollendo, crosciando; it. fig. venir fuori, uscir fuori in folla, a schiere ecc.

Herauswälzen, v. a. rotolare, voltolar fuori.

Herauswanken, v. n. uscire, sortire, venir fuori traballando, barcollando.

Herauswärts, adv. in fuora, in fuori.

Herauswenden, v. a. (irreg. von wenden) voltare, volgere in fuori; it. v. r. voltarsi, rivoltarsi in fuora.

Herauswerfen, v. a. (irreg. von werfen) buttare, gettar fuori; cacciare, mandar fuora.

Herauswickeln, v. a. svilupparе, distrigare; fig. aus einem Handel, disimpegnare, distrigare; (ſich) disimpegnarsi, disimpacciarsi, disbrigarsi, distrigarsi.

Herauswickelung, s. f. sviluppamento, strigamento, sviluppo; fig. disimpegno, disbrigamento.

Herauswinden, v. a. tirare, cavar fuori col guindolo, argano.

Herauswiſchen, v. n. scappar fuori di nascosto, furtivamente.

Herauswollen, v. n. (irreg. von wollen) voler uscir fuori; procurar d'uscire.

Herauswühlen, v. a. cavarsi fuori, scoprire grufolando, frugando.

Herauswürgen, v. a. far forza colle fauci di trar fuori dal petto; mandar fuori dal petto, gittar fuori con grande stento.

Herauszahlen, v. a. dare il resto, dare di ritorno una certa somma.

Herauszerren, v. a. er zerrte mich zum Zimmer heraus, mi strascinò fuori della stanza.

Herausziehen, v. a. (irreg. von ziehen) estrarre, trarre, cavar fuori; ricavare, tritirare; den Eimer aus den Brunnen, ripescar la secchia dal pozzo; v. n. uscire da una città, da una fortezza, evacuarlo; aus der Wohnung, sloggiare.

Herausziehung, s. f. estrazione, il cavar fuori.

Herauszupfen, v. a. svellere, svegliere, strappare peli ecc.; einzeln und mit Sorgfalt, spilluzzicare, trar fuora, svellere a spilluzzico.

Herauszwingen, v. a. (irreg. von zwingen) costrignere a uscir fuori; far uscir per forza; Geld, Worte von Einem, cavar danaro da uno.

Herb, adj. aspro, acerbo, austero, lazzo, afro; etwas herb, herblich, s.; herber Wein, vino aspro, brusco, verde, immaturo; fig. acerbo, fiero, aspro, gravetto, ruvido, dispiacevole ecc.; adv. acerbamente, aspramente, austeramente ecc.; fig. aspramente, fieramente, con asprezza, ruvidamente ecc.; die Schlehen ſchmecken herbe, i pruni hanno un aspro sapore.

Herbe, s. f. asprezza, afrezza, acerbità, acerbezza; des Weins, bruschezza; sapor di verdetto.

Herbeichten, v. a. confessare, dire su al confessore.

Herbekommen, v. a. far venire, trasportare, avere qui.

Herbemühen, v. n. (ſich) darsi l' incomodo d' avvicinarsi, di venire.

Herberge, s. f. albergo, alloggio, osteria; kleine, alberghetto; eine elende, hettola; osteria da mal tempo; bey

Digitized by Google

Jemanden zur Herberge ſeyn, albergare in casa di alcuno, esservi a pigione; ſeine Herberge bey Jemanden nehmen, prendere il suo albergo in casa di uno; Wohnung, albergo, allogio, ricovero; stanza, domicilio.

Herbergen, v. a. albergare, alloggiare; ricevere ad albergo; dare albergo; ospiziare; dar ricetto; ricoverare in casa ecc.; v. n. albergare; alloggiare; dimorare; star di casa; er weiß nicht, wo er herbergen ſoll, egli è al lastrico; egli non sa dove albergare.

Herbergsvater, s. m. albergatore; padrone dell' albergo.

Herbeſtellen, v. a. dare ordine a uno, che venga nel luogo di chi dà l' ordine; costituire uno.

Herbethen, v. a. recitare, dire a mente le preghiere.

Herbey, adv. quà; quì; da questa parte; herbey! komme herbey, accostatevi! fatevi più d' appresso.

Herbeybringen, v. a. (irreg. von bringen) arrecare, recare, apportare.

Herbeydrängen, v. a. (ſich) avvicinarsi, venire in folla, affollarsi in un luogo.

Herbeyeilen, v. n. avvicinarsi in fretta; accorrere.

Herbeyfahren, v. a. condurre checchessia in vettura nel luogo determinato.

Herbeyfließen, v. n. scorrere l' acqua alla volta di alcun' oggetto.

Herbeyführen, v. a. ſ. herführen.

Herbeyhohlen, v. a. andare a prendere, a portare, ad arrecare ecc.

Herbeykommen, v. n. venire appresso; accostarsi, avvicinarsi; approssimarsi.

Herbeykunft, s. f. avvicinamento ecc.

Herbeylocken, v. a. allettare, invitare ad avvicinarsi; far venire a se con lusinghe.

Herbeymachen, (ſich) v. r. farsi vicino; accostarsi.

Herbeyrufen, v. a. chiamare alcuno perché venga alla volta di chi chiama.

Herbeyrufung, s. f. chiamata per farsi vicino, per accostarsi

Herbeyſchaffen, v. a. recare, arrecare, portare, apportare, condurre in questo luogo pietre ecc.

Herbeyſchaffung, s f. trasporto; il portare, il condurre in questo luogo.

Herbeyſchleppen, v. a. strascinare in un luogo, arrecare, recare, portare strascinando.

Herbeyſchwemmen, v. a. fluitare; herbeygeſchwemmte Granitbrocken, pezzi fluitati di granito.

Herbeytreiben, v. a. (irreg. von treiben) guidare, menare, condurre in un luogo bestiame ecc.

Herbeyziehen, v. a. (irreg. von ziehen) attrarre; tirare, trarre per far venire a se; fig. e fam. Etwas bei den Haaren, stiracchiare una similitudine; das iſt bey den Haaren herbeygezogen, ella è una stiracchiatura.

Herbigkeit, s. f. ſ. Herbe.

Herbitten, v. a. invitare uno, pregare uno che venga nel luogo di chi prega.

Herblaſen, v. a. (irreg. von blaſen) soffiar di quà, verso questa parte la polvere ecc.

Herblich, adj. dim. di herb, asprigno, aspretto, acerbetto, afretto, afruzzo, lazzetto, bruschetto.

Herbringen, v. a. (irreg. von bringen) portare quà; recare, arrecare ecc.; bringet mein Buch, mein Pferd her, portate quà il mio libro, conducete qui il mio cavallo; in den Rechten, usucapire; wir haben die Trift hergebracht, abbiamo usucatto il pascolo; ein hergebrachtes Recht, diritto usucatto, prescritto; die Gentilia ſind im Deutſchen hergebracht, i nomi gentili da lungo uso si sono introdotti nella lingua tedesca, vi hanno acquistata la cittadinanza.

Herbſt, s. m. autunno; (Ernte, Weinleſe) wir haben einen guten Herbſt gehabt, abbiamo avuto una buona raccolta, una ricca vendemmia; was im Herbſte geſchieht, zum Herbſte gehörig, autunnale, ſ. herbſtlich.

Herbſtarbeit, s. f. lavoro, opera d' autunno.

Herbſtblume, s. f. fior autunnale o d' autunno.

Herbſtbrief, s. m. bando, in cui si permette di comminciare la vendemmia.

Herbſten, v. a. far la raccolta delle biade; vendemmiare

Herbſtfieber, s. n. febbre autunnale.

Herbſtfrüchte, s. f. pl. frutti autunnali.

Herbſtheu, s. n. gualme.

Herbſthuhn, s. n. (—hühner) censo d' una gallina, che nell' autunno si dà al padrone.

Herbſtlich, adj. autunnale; di autunno.

Herbſtling, s. m. animale, frutto, o fiore, che nasce o matura nell' autunno.

Herbſtluft, s. f. aria di autunno, o autunnale.

Herbſtmarkt, s. m. } mercato, fiera dell'
Herbſtmeſſe, s. f. } autunno.

Herbſtmonath, s. m. Settembre.

Herbſtmonathlich, adj. settembrino; di settembre.

Digitized by Google

Herbſtnachtgleiche, s. f. equinozio autunnale, d' autunno.
Herbſtobſt, s. n. frutta d'autunno.
Herbſtordnung, s. f. regolamento dato da supremo magistrato, intorno alla vendemmia.
Herbſtpunkt, s. m. punto dell' equinozzio autunnale.
Herbſtroſe, s. f. rosa autunnale.
Herbſtſaat, s. f. semenze autunnali.
Herbſtſchein, s. m. novilunio, o luna di Settembre.
Herbſtwetter, s. n. tempo d'autunno; tempo autunnale.
Herbſtzeichen, s. n. in der Aſtronomie, segno autunnale.
Herbſtzeit, s. f. l'autunno; la stagion d'autunno.
Herbſtzeitloſe, s. f. colchico autunnale.
Herbuchſtabieren, v. a. compitare, dir su compitando.
Herd, s m. Feuer anzumachen, focolare; (Haus) casa; eigener Herd iſt Goldes werth, casa propria vale tant' oro; è cosa sommamente pregevole, e comoda, l'aver sua propria casa; (Haushaltung) einen eigenen Herd haben, oder halten, tener casa, tener famiglia; Vogelherd, aja, paretajo; (Familie) famiglia, fuoco.
Herde, s. f. ſ. Heerde.
Herdfink, s. m. fringuello che serve di zimbello nel paretajo.
Herdgeld, s. n. dazio per la casa.
Herdplatte, s. f lama di ferro, o lastra del focolare.
Herdſchaufel, s. f. paletta.
Herdſchilling, s. m. ſ. Herdgeld.
Herdſtein, s. m. lastra del focolare.
Herdſteuer, s. f. ſ. Herdgeld.
Herdurch, adv. per un tal luogo, per il mezzo di un tal luogo, fiume ecc.; coll' idea di avvicinarsi all' oggetto di cui si tratta; er kam glücklich herdurch, vi passò felicemente (alla volta di me, di noi).
Herdvogel, s. m. (— vögel) zimbello; it. uccello, che si prende in sul paretajo.
Herdzins, s. m. ſ. Herdgeld.
Herein, adv. quà dentro; in questo luogo, coll' idea d'un moto alla volta di chi parla ecc.; herein! kommt herein, entrate; venite avanti; passate; passi.
Hereinbrechen, v. n. (irreg. von brechen) entrare con impeto, con violenza; fig. venire, giugnere, sopragiugnere, arrivare a un tratto; esser colto, colpito, assalito da disgrazia, da male improvviso.
Hereinbringen, v. a. (irreg. von bringen) portare, o condurre quà dentro; far entrare.
Hereinbruch, s. m. ſ. Einbruch.
Hereinbringen, v. a. (irreg. von bringen) penetrar dentro con violenza.
Hereinfallen, v. n. (irreg. von fallen) cadere; cascar dentro.
Hereinfließen, v. n. scorrere, colare dentro.
Hereinfuhren, v. a. condurre qui dentro; introdurre.
Hereingehen, v. n. (irreg. von gehen) entrare; andare dentro.
Hereinlaſſen, v. a. (irreg. von laſſen) lasciar entrare; dar l'entrata, l'ingresso.
Hereinkommen, v. n. (irreg. von kommen) entrare; passare; hereinkommen laſſen, far passare; far entrare.
Hereinlocken, v. a. allettare, indurre con lusinghe ad entrare.
Hereinnöthigen, v. a. obbligare, o pregare, invitare a entrare, a venir dentro.
Hereinſchleichen, v. n. entrare di soppiatto, alla sordina, introdursi furtivamente.
Hereinſtürzen, v. n. entrare precipitosamente, con impeto; it. precipitare dentro.
Hereinziehen, v. a. (irreg. von ziehen) tirar dentro; it. v. r. er will nicht hereinziehen in dieſes Haus, egli non vuol venir ad abitare, a dimorare in questa casa.
Hereinzwingen, v. a. (irreg. von zwingen) forzare, costrigner a entrare ecc.
Hererzählen, v. a. raccontare, contare, narrare partitamente, minutamente; ein Langes und Breites, far le litanie, far una lunghiera, una leggenda ecc.
Herfahren, v. a. (irreg. von fahren) portare condurre quà in vettura; v. n. venire qui in vettura.
Herfallen, v. n. (irreg. von fallen) über Etwas, avventarsi, lanciarsi, scagliarsi addosso a checchessia.
Herfließen, v. n. (irreg. von fließen) emanare; derivare, nascere ecc.
Herfordern, v. a. citare uno, perchè venga qui; costituire uno.
Herführen, v. a. condurre, menare, apportare in questo luogo; was für ein guter Wind, welche gute Botſchaft führt Sie her? che buon vento, che buone nuove vi conducono, vi fanno venire?
Herfür, adv. ſ. hervor.
Hergang, s. m. venuta, il venire qui; der Hergang einer Sache, That, la maniera come è andata, accaduta checchessia.
Hergeben, v. a. (irreg. von geben) dare; gebet dieſes Buch her, date qui quel libro; die Unkoſten, dare, fornire, porgere, somministrare, fare le spese;

Digitized by Google

was man genommen oder bekommen, rilasciare, abbandonare ciò che si è preso; o restituire, rendere; seinen Nahmen zu Etwas, prestar il suo nome; permettere che altri si serva del nostro nome in qualche occorrenza.

Hergebracht, part. di herbringen, s.; in den Rechten, usucatto, prescritto; ein hergebrachtes Recht, dritto usucatto, prescritto; es ist so hergebracht, è usanza ricevuta, stabilita ecc.

Hergegen, adv. in cambio, in contraccambio; it. all' incontro, in contrario.

Hergehen, v. n. andare; gut oder schlecht in der Kleidung, andar bene o male in arnese; esser bene, o male vestito; so geht es in der Welt her, così va il mondo; wenn es recht schlimm hergeht, al peggio andare; es geht da lustig her, vi si fa vita lieta, vi si sta allegramente ecc.; it. fig. über die Leute hergehen, mormorare; sparlare; dir male d'altrui; batter la casa addosso a uno.

Hergehören, v. n. appartenere, essere al suo luogo.

Herhalten, v. a. die Hand, den Hals, porgere, presentar la mano, il collo; fig. sein Beutel hat herhalten müssen, egli è stato costretto a cavar fuori il borsellino, a metter fuori del danaro; er hat tüchtig herhalten müssen, es ist übel von ihm gesprochen worden, gli sono stati tagliati i pezzi addosso; gli sono state tagliate le calze, o le legne addosso ecc.

Herholen, v. a. andar a prendere, a portare; far venir qui; fig. das ist zu weit hergeholt, ella è una stiracchiatura.

Herjagen, v. a. cacciare alla volta dell' oggetto di cui si parla.

Hering, s. m. s. Häring.

Herisey, s. f. Art Kannefas, canavaccio.

Herkommen, v. n. venire; komm her, vien quà; vieni qui; it. venir da — provenire; procedere; derivare ecc.; Laster, woraus viele andere herkommen, vizio da cui vengono, provengono molti altri; it. abstammen, s.

Herkommen, s. n. origine, estrazione, nascita, condizione, stirpe; gutes, geringes Herkommen, buona nascita, nascita oscura, bassa, vile; ignobilità, ignobilezza, oscurità; Mensch vom schlechten Herkommen, uomo oscuro, ignobile, di bassa nascita, di oscura, di bassa condizione; Gebrauch, usanza ricevuta, stabilita; ein altes Herkommen, usanza consuetudine antica, vecchia,

Herkommend, adj. verb. provvenente, procedente.

Herkömmlich, adj. solito che è venuto, passato in costume, in usanza; das herkömmliche Recht, diritto antico, stabilito dall' uso, usato già ne' tempi antichi; das herkömmliche Geschenk, regalo solito, consueto, usitato.

Herkriechen, v. n. venire, avvicinarsi strascicandosi per terra.

Herkriegen, v. a. avere, trovare ecc.; wo habt ihr es hergekriegt? donde v'avete cavata, o come avete avuta quella cosa?

Herkunft, s. f. venuta, arrivo; bey ihrer Herkunft, al vostro arrivo; quando verrete qui; Abstammung, nascita; origine, estrazione ecc.

Herlallen, v. n. dire balbettando; esprimere imperfettamente.

Herlangen, v. n. dare, recare, porgere; langet mir das Beil her, datemi qui quell' ascia.

Herlassen, v. a. (irreg. von lassen) lasciare, permettere che uno venga qui; lassen Sie ihn nicht her, non lo lasciate venire, stare, o sedere qui.

Herlaufen, v. n. accorrere, correre qui; ein hergelaufener Kerl, un vagabondo, un birbone che non si sa chi sia.

Herlegen, v. a. mettere, porre, collocare qui.

Herleihen, v. a. (irreg. von leihen) Geld zu Etwas, prestare una qualche somma di danaro per checchessia.

Herleiten, v. a. far derivare; wo leiten Sie dieses Wort her? donde fate voi derivare questo vocabolo? Worte, so von andern hergeleitet sind, vocaboli che derivano, che vengono da un altro; i derivati; Wahrheiten aus Principien, dedurre, cavare, tirare della verità da certi principj; v. r. derivarsi; trarre origine; venir da — ecc.

Herleitung, s. f. der Wörter, derivazione di voce; einer Wahrheit aus einem Satze, il dedurre una verità da un principio.

Herlesen, v. a. (irreg. von lesen) leggere a viva voce.

Herlesung, s. f. lezione; il leggere a viva voce.

Herling, s. m. uva acerba; agresto.

Herlitze, s. f. cornio, corniolo.

Hermachen, v. r. sich um einen hermachen, farsi, mettersi, porsi, cacciarsi attorno a uno, attorniare uno; sich über Einen hermachen, avventarsi addosso a uno e percuoterlo; malmenarlo ecc.; über die Arbeit, mettersi, porsi a un lavoro.

Digitized by Google

Hermann, nom. propr. Ermanno, Arminio, Erminio.

Hermaphrodit, s. m. f. Zwitter.

Hermelin, s. n. ermellino, armellino; Hermelin = Felle, Handschuhe, Pelz, Mantel, pelle d'ermellino, guanti d'ermellino, pelliccia d'ermellino, mantello soppannato d'armellino; in Wapen, armellino; mit Hermelin besetzt, armellinato; ein weißgelbes Pferd, cavallo del color tra bianco ed Isabella.

Hermetisch, adj. ermetico; hermetisch vermachtes Gefäß, vaso ermeticamente sigillato.

Hermodattel, s. f. ermodattilo, armodattero.

Hermurmeln, v. a. borbottare; recitare sotto voce.

Hermüssen, v. n. (irreg. von müssen) dovere appresentarsi, dover comparire, venir alla presenza di alcuno; it. dover farsene uso, dover manomettersi; dover mettervisi mano.

Hernach, adv. dopo, poi, dipoi, poscia, appresso, quindi, in seguito.

Hernehmen, v. a. (irreg. von nehmen) prendere, trovare, cavare, raccogliere; den Beweis von Etwas hernehmen, prendere argomento da checchessia; er weiß nicht, wo er so viel Geld hernehmen soll, egli non sa ove trovar denari, egli non può arrivare a tanto, non può bastare a tante spese; Jemanden hart hernehmen, sgridare, riprendere severamente; dare una lavata di capo; it. farsene beffe; tagliare i pezzi addosso a uno, mormorarne.

Hernennen, v. a. (irreg. von nennen) nominare più persone o cose l'una dopo l'altra; far una lunga serie di nomi; v. r. tirare, trarre il suo nome da —

Hernieder, adv. a basso; all' ingiù; herunter steigen, ziehen, scendere giù, a basso, tirare all' ingiù, a basso.

Herodes, nom. propr. Erode; das danke Dir Herodes, das danke Dir der Teufel, das danke Dir ein Anderer, io te ne incaco, te lo so mal grado; non te lo so nè grado nè grazia.

Heroisch, adj. eroico; d'eroe; bey den Bildhauern, eine heroische Figur, statua alta tra sei e sette piedi; it. adv. eroicamente, da eroe.

Herold, s. m. araldo; nunzio di pace o di disfida; im Turnier und Wettlauf, buriasso; ein feyerlicher Bothe, araldo, ambasciadore; in England und Frankreich einer von denen, die sich mit den Wapen der Adeligen beschäftigen, araldo.

Heroldinn, s. f. aralda.

Heroldsfigur, s. f. figura araldica.

Heroldskunst, s. f. araldica, blasone.

Heroldsstab, s. m. (— stäbe) mazza d'araldo.

Heronsball, s. m. (— bälle) in der Hydraulik, palla, globo d'Erone.

Heronsbrunn, s. m. in der Hydraulik, fontana d'Erone.

Herpacken, v. r. (modo basso) sich herpacken, venir quà; pack dich her, vien quà, fatti innanzi; fatti in quà.

Herplappern, Herplaudern, } v. a. recitare sconsideratamento; dar chiacchiere, fare come la putta al lavatojo; it. ausplaudern, cicalare gli altrui segreti ecc.

Herr, s. m. signore, padrone; Keiner Herr, signorello, signoretto, signorotto; wie ein Herr leben, vivere da signore, nobilmente; den großen Herrn spielen, grandeggiare, far il signore; far il satrapo; farla da signore ecc.; als Herr gebiethen, governar da padrone; signoreggiare; padroneggiare, comandare a bacchetta; der Herr, Gott, il signore Iddio; Unser Herr Jesus, Nostro Signore; der Herr vom Schlosse ꝛc., il padrone, il signore del castello ecc; Herr vom Hause, padrone di casa; Herr im Hause, capo di casa; Herr im Hause seyn, comandare in casa; die Frau ist hier Herr im Hause, in questa casa comanda la moglie; la donna porta le brache; prov. strenge Herrn regieren nicht lange, troppo rigore non dura; Herrenfeuer wärmt und brennt, i principi sono come il fuoco, che scalda e brucia; Herrengunst währet nicht lange, il favor de' grandi non è durevole; große Herren haben lange Hände, i principi hanno le braccia lunghe; mit großen Herren ist nicht gut Kirschen essen, la famigliarità co' grandi è pericolosa; Herren Sünde Bauern Buße, i sudditi devono pagare il fio de' trascorsi de' principi; ein guter Herr macht gutes Gesinde, il buon padrone fa il buon servidore; prov. wie der Herr, so der Knecht, tal padrone, tal servitore; Herr seyn, esser padrone, esser libero di fare alcuna cosa; sein eigener Herr seyn, esser padrone di se stesso; zum Herrn machen, impadronire; far padrone; sich impadronirsi; farsi padrone; occupare; Herr über die Leidenschaften seyn, signoreggiare le passioni; bey dem man arbeitet, il maestro, il principale, il proprietario.

Herrauschen, v. n. venire, avvicinarsi con istrepito.

Herrchen, s. n. signorino.

Digitized by Google

Herrechnen, v. a. contare, calcolare, computare; enumerare; an den Fingern, contar sulle dita.

Herrecken, v. a. die Hand, stendere, porgere, presentar la mano; den Bauch, portar il ventre innanzi.

Herreichen, v. n. porgere, presentare, dare.

Herreiſe, s. f. venuta; ritorno.

Herreiſen, v. n. venire, viaggiare verso questa parte; ritornare.

Herriſch, adj. signoreggevole; signorevile; signorevole; altiero, magistrale, imperioso; herriſches Weſen, imperiosità; eine herrliche Stimme, voce, tuono imperioso; adv. herriſch thun, leben, farla da signore; comandare a bacchetta; allacciarsela; vivere da signore, grandeggiare.

Herrlich, adj. nobile, signorile, magnifico ecc.; ſ. prächtig, it. eccellente, bellissimo, deliziosissimo ecc.; ein herrliches Buch, Arzneymittel ꝛc., libro, rimedio eccellente; eine herrliche Ausſicht, veduta bellissima.

Herrlichkeit, s. f. gloria, splendore, magnificenza, pompa, splendidezza ecc.; fam. eine Herrlichkeit woraus machen, far sue delizie d'alcuna cosa; Eure Herrlichkeit, la signoria vostra; vossignoria; it. regalia; die forſtey liche Herrlichkeit, la regalia de' boschi.

Herrnbauch, s. m. (— bauche) ſ. Prälatenbauch.

Herrnbrot, s. n. pan buffetto; pan morbido; Herrnbrot eſſen, servire, essere al servizio altrui.

Herrndienſt, s m. servizio, servigio d'un padrone; in Herrndienſt gehen, entrare al servizio d'un padrone; it. servitù di vasallo o suddito verso il padrone.

Herrneſſen, s. n. mangiare, cibo delicato, squisito, signoresco, signorile.

Herrnfaſtnacht, s. f. l'ultima domenica avanti la quaresima; la domenica del carnevale.

Herrngaben, s. f. pl. dazj, imposte che si pagano al signore, al principe ecc.

Herrngeboth, s. n. editto, mandato, ordine del sovrano.

Herrngefälle, s. n. pl. diritti del principe.

Herrngewält, s. f. potestà, autorità de' principi.

Herrngülte, s. f. le rendite del padron del fondo.

Herrngunſt, s. f. favor de' signori, de' grandi.

Herrngüter, s. n. pl. beni, terre, ville del padron territoriale.

Herrnhand, s. f. prov. Herrnhand geht durchs ganze Land, i sovrani hanno le braccia lunghe.

Herrnhof, s. m. (— höfe) villa castello del padron territoriale.

Herrnholz, s. n. ſ. Herrnwald.

Herrnhuther, s m. Herrnhutherinn, s. f. colui, o colei, ch' è della comunione de' fratelli evangelici, fondata dal signor di Sinzendorf in Herrnhuth, piccola città della Lusazia superiore.

Herrnkorn, s. n. censo, o decima di grano, che si dà al padrone del fondo.

Herrnkrankheit, s. f. la podagra.

Herrnleben, s. n. vita da signore; vita lauta, magna, grandiosa ecc.

Herrnlos, adj. senza padrone; che non ha padrone.

Herrnmeiſter, s. m. ſ. Heermeiſter.

Herrnmühler, s. f. mulino del signore.

Herrnrecht, s. n. gius, diritto signorile, di signore; dritto che ha un signore.

Herrnſchnepfe, s. f. ſ. Feldſchnepfe.

Herrnſchwamm, s. m. uovolo.

Herrnſitz, s. m. castello, residenza del signore; capo luogo.

Herrnſonntag, s. m. Herrnfaſtnacht.

Herrnſtaat, s. m. sfoggio, pompa signoresca

Herrnſtand, s m. stato, qualità, dignità signorile.

Herrnſtube, s. f. camera, stanza de signori.

Herrnſtuhl, s. m. luogo separato nella chiesa, del padron del luogo.

Herrntafel, s. f. } la mènsa signorile; la
Herrntiſch, s. m. } mensa de' signori; la prima tavola.

Herrntitel, s. m. titolo di signore.

Herrnwald, s. m. bosco, selva del padron del territorio.

Herrnwein, s. m. vino del signore; de' signori; fig e fam. vino prelibato, ottimo, squisitissimo.

Herrnteich, s. m. stagno, lagume del signore territoriale.

Herrſchaft, s. f. signoria, dominio, imperio, dominazione, balia, autorità, comando; unter Eines Herrſchaft ſtehen, essere sotto la balia di alcuno; eines Fürſten ꝛc., vivere sotto il dominio, nel dominio d'un principe: unter ſeine Herrſchaft bringen, assoggettarsi; impadronirsi di — die Herrſchaft führen, haben, comandare, padroneggiare, signoreggiare, governare; die Herrſchaft haben, avere, tener l'imperio; aver signoria, imperio, dominio; die Herrſchaft der Vernunft ꝛc., l'imperio della ragione, delle passioni ecc.; die hohe Landesherrſchaft, die durchlauch-

Digitized by Google

tigſte Herrſchaft, die durchlauchtigſten Herrſchaften, il principe, i principi; il padron del territorio; il conte, il barone — es iſt eine fremde Herrſchaft hier angekommen, vi sono arrivati de' signori forestieri, o qualche signor forestiero, con equipaggio signorile — (Herr und Frau im Hauſe) i padroni di casa; die Herrſchaft iſt ausgegangen, sono usciti i padroni; eine gute Herrſchaft haben, avere de' buoni padroni — ein Orden der Engel, dominazioni; (Gebieth) signoria; feudo.

Herrſchaftlich, adj. del padron territoriale, appartenente al principe; herrſchaftliches Gut, villa, terra del principe.

Herrſchaftsnahme, s. m. nome, termine, voce, che significa dominio, autorità.

Herrſchaftswapen, s. n. arme, insegna del feudo o della signoria, che uno possiede.

Herrſchen, v. n. dominare; signoreggiare, sovraneggiare, padroneggiare, aver dominio, imperio; comando assoluto; governar da padrone; als Frau im Hauſe herrſchen, donneggiare, far da donna; fig. von Laſtern, Moden ꝛc., regnare; dominare, predominare; sovrabbondare; essere in credito, in voga; essere frequente; über ſeine Leidenſchaften, ſ. beherrſchen, Krankheit, ſo herrſchet, la malattía che regna, che corre.

Herrſchend, adj. verb. dominante; signoreggiante; predominante; fig. der herrſchende Geſchmack, die herrſchende Meinung, il gusto; l'uso presente; l'opinion dominante.

Herrſcher, s. m dominatore; signoreggiatore; signore; sovrano; der Welt, dominatore dell' universo.

Herrſchergewalt, s. f. poter sovrano, autorità sovrana, sovranità.

Herrſcherinn, s f. dominatrice; sovrana.

Herrſchſucht, s. f. imperiosità, vaghezza, desiderio intenso di signoreggiare ecc.

Herrſchſüchtig, adj. vago di signoreggiare, di dominare; imperioso, signoreggevole; adv. imperiosamente; con alterezza; con vaghezza di regnare.

Herrſchung, s. f. signoreggiamento, dominazione; dominio, imperio; il signoreggiare.

Herrücken, v. a. avvicinare, accostare, portar innanzi una tavola ecc.; tirarla inverso questa parte; v. n. accostarsi, avanzare verso questa parte.

Herrufen, v. a. chiamare alcuno perchè venga quà.

Herrühren, v. n. derivare, emanare, provvenire, procedere; nascere; trarre origine.

Herſagen, v. a. recitare, declamare; ſeine Lection, recitar la sua lezione.

Herſagung, s. f. recitamento, recitazione.

Herſchaffen, v. a. apportare; recare, arrecare, condurre al luogo ov' altri si trova; it. ſchaffen, fornire, somministrare ecc.

Herſchauen, v. n. ſ. herſehen.

Herſcheren, v. n. (modo basso) farsi innanzi, accostarsi, venir quà.

Herſchicken, v. a. inviare, mandare qui.

Herſchieben, v. a. (irreg. von ſchieben) spignere, spingere quà, inverso questa parte.

Herſchießen, v. a. vorſchießen, ſ. mit Flinten ꝛc., tirare; sparar colpi verso questa parte; venire, accostarsi precipitosamente, in furia, in fretta.

Herſchiffen, v. n. navigare, far vele inverso questa parte; it. v. a. apportare, condurre qui con nave.

Herſchlagen, v. a. (irreg. von ſchlagen) battere, percuotere; ſchlag her, wenn du Herz haſt, batti, percuoti se ti basta l'animo; io ti sfido a darmi la prima percossa.

Herſchleichen, v. n. (irreg. von ſchleichen) accostarsi, venir quà pian piano, di soppiatto.

Herſchleifen, v. a strascinare, strascicar inverso questa parte.

Herſchleppen, v. a. strascinare, strascicare alla volta di uno.

Herſchreiben, v. a. (irreg. von ſchreiben) scrivere; er hat hergeſchrieben, egli ha scritto a persone di questa nostra città ecc.; v. r. derivarsi ecc.; ſ. herrühren.

Herſchwatzen, v. a. viel Zeug, infilzar parole; dar molte cose; far un cantar da cieco; far un' infilzata, una lunga serie di parole; far una lunghiera; far lunghe filastrocche, filatére ecc.; Alles, was Einem wovon bekannt iſt, sgocciolare il barletto; cicalare ecc.

Herſehen, v. a (irreg. von ſehen) guardare, mirare, volgere gli sguardi inverso questa parte.

Herſehnen, v. r. (ſich) morir di desiderio di venir quà.

Herſenden, v. a. (irreg. von ſenden) ſ. herſchicken.

Herſetzen, v. a. porre, mettere quà.

Herſeufzen, v. n. mandar sospiri in quà.

Herſeyn, v. n. ſ. her.

Herſingen, v. a. (irreg. von ſingen) recitare cantando.

Digitized by Google

Herſtammen, v. n. uscire; trarre l'origine; venire; nascere; discendere; esser discendente; fig. herkommen, ſ.

Herſtammend, adj. verb. uscito, disceso, nato, procreato; che discende, viene da una famiglia.

Herſtellen, v. a. riparare, reparare, ristorare; ristaurare; rifare; rimettere; restituire; ristabilire.

Herſtellung, s. f. (einer Sache) ristauramento, risarcimento; (eines Kranken) ristabilimento, guarimento.

Herſtottern, v. a. Worte, dire su parole frastagliando, tartagliando.

Herſtrecken, v. a. ſ. vorſtrecken.

Herſtreichen, v. a. (irreg. von ſtreichen) stropicciare in quà; v. n. andare partitamente alla volta di chi parla; von den Zugvögeln, ritornare, ripassare, parlando degli uccelli di passaggio.

Herſtreich, s. m. bey den Jägern, ritorno, ripassata degli uccelli di passaggio.

Herſtrömen, v. n. scorrere, venire in qua' a torrenti.

Herſuchen, v. a. cercare; ricercare; frugare; scrutinare.

Herthun, v. a. (irreg. von thun) porre, mettere quà.

Hertragen, v. a. (irreg. von tragen) portar quì; apportare.

Hertreiben, v. a. (irreg. von treiben) condurre; far andare, farsi camminare innanzi.

Hertreten, v. n. (irreg. von treten) avanzare il passo; accostarsi.

Herwinken, v. a. far cenno a uno perchè venga qui.

Herüber, adv. a questa parte; di quà; herüber kommen, ſpringen ꝛc., venire, saltare di quà, a questa banda, a questa volta.

Herum, prep. intorno, dintorno; um die Stadt herum, intorno alla città; um die Stadt, um den Garten herum gehen, far il giro della città, del giardino ecc.; adv. hier, da, dort herum, quì d'intorno; là, colà intorno, in questi, in quei contorni, in quel contorno; um ſechs Uhr herum, verso le sei ore; um den Abend herum, verso la sera; immer um Einen herum ſeyn, essere, o star sempre intorno, attorno ad alcuno; um Etwas herumgehen, wie die Katze um den heißen Brey, ſ. herumgehen; ganz rings herum, attorno attorno; d'ogni intorno; intorno intorno; im Zirkel, im Kreis herum, in cerchio, in giro; das Glas geht herum, il bicchiere va in giro; die Geſundheit herum trinken, bere in giro alla salute l'uno dell' altro; Reih, herum trinken, bere a vicenda, in tresca; fig. die Sache geht mir im Kopfe herum, quell' affare mi gira per la testa, mi dà affanno; müßig, oder ohne zu wiſſen, was man thue, herumgehen, andare a zonzo, ajone, ajato; ſ. herumgehen.

Herumbalgen (ſich), v. r. abbarruffarsi, arruffarsi, accapigliarsi, azzuffarsi.

Herumbeißen (ſich), v. r. mordersi l'un l'altro, de' cani ecc.; fig. riottare, contestare, bisticciare, contendere, contrastare pertinacemente ecc.

Herumbetteln, v. n. andar attorno accattando, paltoneggiando; batter la calcosa.

Herumbeugen, } v. a. ripiegare, incurva-
Herumbiegen, } re, torcere.

Herumbinden, v. a. legare, cignere attorno; avvincere.

Herumblättern, v. n. im Buche, squadernare, andar scartabellando un libro.

Herumborgen, v. a. prendere o dare in prestito quà, e là.

Herumbücken (ſich), v. r. abbassarsi, piegarsi attorno, per ogni parte.

Herumbuhlen, v. n. amoreggiare, vagheggiare or quà, or là; or con questo, or con quello, o con questa, o con quella.

Herumdenken, v. n. andare, star pensando a più cose; rivolgere, volgere più cose nella mente; meditare; pensare fra se e se; portarsi colla mente su varj oggetti; riflettere fra se e se; dare le spese al suo cervello.

Herumdrängen, v. n. ſich um Einen herumdrängen, affollarsi attorno ad uno.

Herumdrehen, v. a. volgere; rivoltare, rivolgere, o muovere in giro; avvolgere; gitare; v. r. girare; voltare; muoversi in giro; ſich oft, girare; agitarsi; girandolare; avvolgersi; ſich ganz, rivoltarsi tutto, voltarsi in giro; dar la volta tonda; far giravolte, dar una volta con tutto il corpo; das Herumdrehen, auf den Zehen im Tanzen, ciurlo.

Herumdrehung, s. f. rivoltolamento, rivolgimento, rivoltamento, giramento; il rivolgere e il rivolgersi, il muovere e'l muoversi in giro.

Herumfahren, v. a. condurre, menare attorno in vettura; v. n. passeggiare, andare attorno, far un giro in carrozza; um die Stadt, far il giro della città in carrozza; mit dem Kopfe, mit den Händen, muovere prestamente quà e là il capo, le mani; gesticolare.

Herumflankiren, v. n. andar a girone, giostrare; andare a zonzo; andarsene in giro; andar ajone, a sparabicco; Frauenzimmer, das herumflankirt, femmina troppo libera; troppo data al bel tempo; che è poco ritirata.

Digitized by Google

Herumflattern, v. n. svolazzare attorno, o volar piano or quà, e or là; fig. svolazzare; vagare quà, e là, per simil; von Bändern, Haaren ꝛc., svolazzare per l'aria; essere agitato dal vento; ondeggiare, sventolare; subst. svolazzamento; lo svolazzare.

Herumfliegen, v. n. volare attorno, o quà, e là ecc. aliare, alieggiare attorno.

Herumfragen, v. n. domandare, interrogare attorno.

Herumfreyen, v. n. chiedere, ricercare in matrimonio or quà, e or là; or questa, or quella.

Herumführen, v. a. menare, condurre attorno, quà e là; circondurre; ein Pferd, passeggiare un cavallo; wenn es warm geritten, allenare un cavallo; prov. Einen bey der Naſe, menar pel naso.

Herumgaffen, v. a. guardar attorno da balocco, da goffo; girar intorno gli occhi goffamente; star a bada; riguardar d'ogni intorno.

Herumgeben, v. a. ein Gerücht, eine Schüſſel, far girare, portare attorno un piatto; Johann, gebt friſche Teller herum! Giovanni, muta i piatti.

Herumgehen, v. n. andar attorno, girare; andar in volta; e andare in quà e in là; um die Stadt ꝛc., far il giro della città ecc.; in der Stadt, far un giro per la città; (ſich nirgends aufhalten) girare, aggirarsi; vagare; andare senza fermarsi; müßig, oder ohne zu wiſſen, was man thue, herumgehen, andare a zonzo, ajone, ajato; um Etwas herumgehen, aus Verlangen es zu beſitzen ꝛc., aliare, alieggiare attorno alcun oggetto, per conseguirlo, una casa, per entrarvi; ſich drehen wie ein Rad ꝛc., girare; voltare; muoversi in giro; fig. es geht ihm im Kopfe herum, quella cosa gli gira per la testa, gli dà affanno; es geht ihm tauſenderley im Kopfe herum, mille pensieri diversi s'aggirano, si volgono nella di lui mente; drum herumgehen, wie die Katze um den heißen Brey, lellare, badare; cercar pretesti ecc; aggirarsi in parole; tentennare; titubare; es geht herum, oder es geht um in dieſem Hauſe, si lasciano vedere spettri in cotesta casa; was nach der Reihe herumgeht, ciò che si fa a vicenda, alternativamente; von Seuchen, Krankheiten, essere andazzo di malattie; correre, regnare malattie.

Herumgießen, v. a. spandere, versare, effondere attorno, in quà e in là.

Herumgucken, v. a. ſ. herumgaffen.

Herumhauen, v. n. menare le mani attorno; ſich herumhauen mit Jemand, battersi, andar combattendo con alcuno.

Herumholen, v. n. fig. toccare il polso; voltare uno per cavargli alcuna cosa, di bocca; esaminare rigorosamente, o dar brighe, impicci ecc.; ich will ihn ſchon herumholen, io lo squadrerò bene, io gli caverò i calcetti.

Herumhüpfen, v. n. saltellare, balzellare attorno.

Herumhuren, v. n. putaneggiare, bordellare, quà e là; scorrere la cavallina; frequentar tutti i postriboli, andar in ogni chasso.

Herumjagen, v. a. cacciare; far correre intorno; fig. far girare, trottare, far correre in quà e in là qualcheduno; fargli far più gite ecc.

Herumirren, v. n. errare; andare errando, andar vagando all' avventura; andar ramingo, aggirarsi ecc.

Herumirrend, adj. verb. errante; vagabondo, vagante; orratico; randagio.

Herumkehren, v. a. voltare, rivoltare, rivolgere.

Herumkollern, v. a. rotolare, voltolare, rivoltolare in giro.

Herumkommen, v. n. (irreg. von kommen) um einen Ort, far giro intiero d'un luogo; fig. er kann nicht herumkommen mit der Arbeit, egli affoga nelle faccende; egli ha moltissime faccende.

Herumkreutzen, v. n. incrociar il mare con diverse rotte.

Herumkriechen, v. n. (irreg. von kriechen) strisciare, serpeggiare, strascinarsi attorno, in quà e in là.

Herumlagern, v. a. ſich um Etwas, mettersi, sdrajarsi, coricarsi attorno q. c.

Herumlaufen, v. n. (irreg. von laufen) correre in quà e in là; andar vagando; andar attorno; andar a girone; andar ajato; auf allen Bällen, correre da un ballo all' altro; das Rad, die Erde um die Sonne ꝛc., girare, voltare; muoversi in giro; Geſims, Fries, ſo herumläuft, cornice, fregio ecc.; che ricorre, che regna intorno a una fabbrica.

Herumläufer, s. m. ambulante, che non istà mai fermo; vagabondo; von Handwerksburſchen, artigianetto, che sprona le scarpe; che gira continuamente il mondo.

Herumläuferinn, s. f. femmina che va sempre attorno; donna poco ritirata ecc.

Herumlegen, v. n. mettere, porre attorno, d'intorno.

Herumlenken, v. a. ſ. umlenken.

Herumleuchten, v. n. lucere, rilucere

Digitized by Google

intorno; mit der Lampe ꝛc., andar attorno col lume acceso.

Herumliegen, v. n. (irreg. von liegen) von Büchern ꝛc., essere, stare, trovarsi in quà e in là; essere disperso, in quà e in là, ecc.; von Truppen, essere alloggiati, aver gli alloggiamenti in più luoghi; essere a quartiere; von Oertern, essere circonvicino, essere situato in que' contorni.

Herumliegend, adj. verb. von Oertern, circonvicino; vicino intorno intorno; von Sachen, disperso in quà e in là.

Herumludern, v. n. scorrere, correre la cavallina, cavarsi ogni disonesto piacere senza freno; it. andare a zonzo, ajato, ajone.

Herummachen, v. n. attorniare; mettere attorno; avvolgere, ravvolgere; sich um Einen herummachen, attorniare uno, farsi attorno a uno.

Herummalken, v. n. brancicare; stazzonare; gualcire, maneggiare sconciamente.

Herumnehmen, v a. (irreg. von nehmen) den Mantel, mettersi d'intorno il mantello ecc.; fig. palleggiare, minchionare; it. tartassare, mal trattare.

Herumpatschen, v. n. fam. im Kothe, andare guazzando, guazzare nel fango.

Herumplacken (sich), v r. stancarsi, affaticarsi soverchiamente; amazzarsi a lavorare; darsi moltissime brighe.

Herumprügeln, v. a. legnar, bastonar malamente ecc.; v. r. battersi, azzuffarsi.

Herumrathen, v. n. andar tentando d'indovinare q. c.

Herumreichen v. a. ein Gericht, presentare un piatto in giro; farlo passare in giro.

Herumreisen, v. a. viaggiare, girare, far più viaggi, più gite; in der Welt, girare il mondo; in fremden Ländern, viaggiare ne' paesi forestieri.

Herumreißen, v. a. (irreg. von reißen) Meubeln ꝛc., metter sossopra, strapazzare; buttar quà e là.

Herumreiten, v. n. (irreg. von reiten) andar attorno, girare a cavallo; um einen Ort, far il giro d'un luogo a cavallo.

Herumrennen, v. n. spronar le scarpe, correre, andare in quà e in là con prestezza.

Herumrücken, v. n. tirare, mettere da un' altra banda tavole ecc.; v. n. tirarsi da un' altra banda.

Herumrühren, v. a rimescolare; guazzaro, sguazzare, diguazzare.

Herumrührung, s. f. diguazzamento; lo sguazzare.

Herumrutteln, v. a. scuotere, aggirare, dimenare, crollare in quà e in là.

Herumsaufen, v. n. (irreg. von saufen) strabere a vicenda in tresca.

Herumsausen, v. n. susurrare, rombare, ronzare d'intorno.

Herumschallen, v. n. risonare, rimbombare d'intorno.

Herumschauen, v. n. mirare, riguardar d'intorno.

Herumschicken, v. a. mandar attorno.

Herumschiffen, v. n. navigare attorno; correre il mare.

Herumschlagen, v. a. (irreg. von schlagen) rivolgere, rivoltare; Papier ꝛc. um Etwas, avvolgere, ravvolgere, attorniare ecc.; den Mantel um sich, inviluppars nel suo mantello; v. r. battersi; rompersi il capo con alcuno; venir seco a combattimento; von Kranken, dimenarsi; muoversi continuamente.

Herumschleichen, v. n. (irreg. von schleichen) camminare, andar attorno pian piano, o con grande stento.

Herumschlendern, v. n. andar a zonzo; girandolare; andar ajone ecc.

Herumschleppen, v. a. strascicare, strascinare attorno, o in quà e in là; eine Person, condurre sempre seco alcuno.

Herumschleudern, v. a. lanciare, scagliare attorno, o in quà e in là.

Herumschlingen, v. a. (irreg. von schlingen) avvincere, avvinghiare ecc.; v. r. avviticchiarsi ecc.

Herumschmeißen, v. a. (irreg. von schmeißen) gettare confusamente, alla rinfusa in quà e in là; v. it. r. sich herumschlagen ſ

Herumschürteln, v a. scuotere, dibattere, agitare in quà e in là.

Herumschwarmen, v n vagare, girandolare, gironzare; girare attorno, andar girando in quà e in là.

Herumschweifen, v. n. andar errando; andarsi raggirando ecc.; herumirren, herumlaufen, ſ. fig. mit seinen Gedanken, andar vagando col pensiero, portarsi colla mente su varj oggetti; mit den Augen, passeggiar cogli occhi, cogli sguardi.

Herumschweifend, adj. verb. ſ. herumirrend.

Herumschweifer, s. m. vagatore; colui che va errando.

Herumschweifung, s. f. vagamento, vagazione, vagabondità.

Herumschwenken, v. a. sventolare, agitare q. c. attorno, in giro; sich herumschwenken, fare una conversione.

Herumschwingen, v. a. (irreg. von schwin-

Digitized by Google

gen) lanciare, vibrare in giro, o quà e là; der Reiher ſchwingt ſich aufwärts herum, l'airone va in alto col suo volo a ruote.

Herumſehen, v. n. (irreg. von ſehen) mirar intorno; guardar d'intorno, quà e là.

Herumſenden, v. a. (irreg. von ſenden) inviare, mandar attorno.

Herumſetzen, v. a. mettere, porre, collocare attorno; ſich ums Feuer, um den Tiſch, porsi a sedere, ordinarsi, mettersi, disporsi, collocarsi in ordine attorno al fuoco o alla mensa ecc.

Herumſeyn, v. n (irreg. von ſeyn) essere attorno, intorno a checchessia; fig. die Schmeichler ſind immer um ihn herum, gli adulatori sono, o stanno sempre attorno a lui; egli è attorniato, circondato dagli adulatori.

Herumſinnen, v. n. (irreg. von ſinnen) ſ. herumdenken.

Herumſitzen, v. n. (irreg. von ſitzen) um das Feuer ꝛc., sedere attorno al fuoco ecc.; beſtändig, covare il fuoco.

Herumſitzend, adj. verb. sedente attorno.

Herumſpatzieren, v. n. passeggiare, spasseggiare, spaziare in quà e in là; fig. e fam. mit ſeinen Gedanken, Augen, ſ. herumſchweifen.

Herumſpielen, v. n. ein-, zweymahl ꝛc., far una, due ecc. partite.

Herumſpringen, v. n. (irreg. von ſpringen) saltare attorno, in quà e in là.

Herumſpritzen, v. a. schizzare attorno, in quà e in là alcun liquore; v. n. schizzare, spicciare attorno.

Herumſtänkern, v. n. (modo basso) rovigliare, rovistare, trambustare, rifrustare; andar rovigliando la casa ecc.

Herumſtehen, v. n. (irreg. von ſtehen) stare attorno, intorno.

Herumſtellen, v. n. posare, collocare, porre, allogare, acconciare attorno, intorno.

Herumſtören, v. a. svolger ogni cosa per vedere ciò che v'è; rovigliare; frugare; metter sossopra ogni cosa ecc.

Herumſtoßen, v. a. (irreg. von ſtoßen) spingere in quà e in là ecc.

Herumſtreichen, v. n. (irreg. von ſtreichen) girare attorno; andar girando in quà e in là; vagare; scorrere; andar ajone.

Herumſtreifen, v. n. ſ. herumſtreichen, von Truppen, batter la strada, la campagna; batter il cammino, far la scoperta, o fare scorrerie.

Herumſtreiten, (ſich) v. r (irreg. von ſtreiten) tenzonare vivamente; questioneggiare; orzare; disputare, combattere con gran calore.

Herumſtreuen, v. a. sparpagliare; spargere; spandere, dispergere in quà e in là.

Herumſuchen, v. n. cercare, ricercare, investigare attorno, quà e là, per ogni parte, da pertutto.

Herumtanzen, v. n. ballare, riddare intorno, in giro.

Herumtaumeln, v. n. andar barcollone, andar barcollando; barcollare; tracollare attorno, o in quà e in là.

Herumtraben, v. n. um die Stadt, fare il giro della città, andare attorno la città al trotto, trottando.

Herumtragen, v. a. (irreg. von tragen) portar attorno.

Herumträger, s. m. colui che porta attorno mercanzie ecc.

Herumtreiben, v. n. (irreg. von treiben) spingere, cacciare intorno; girare; rivolgere, muovere; far andare; far muovere in giro; it. Vieh zum Verkauf, condurre attorno bestiami per venderli.

Herumtreiber, s. m. girandolone, vagabondo.

Herumtrinken, v. n. (irreg. von trinken) bere a vicenda, in giro, in tresca; die Geſundheit, bere in giro alla salute l'uno dell' altro.

Herumtrippeln, v. n. gambettare attorno, quà e là.

Herumtrödeln, v. n. ciondolare, andare attorno, a zonzo, facendo lo scioperone.

Herumtummeln, v. a. ein Pferd, maneggiare un cavallo esercitandolo; maneggiarlo continuamente; es zu viel, strappazzarlo; fig e fam. eine Perſon, esercitar assai qualcheduno, tenerlo sempre in travaglio, in esercizio, affaticarlo, dargli di molte faccende ecc.; v. r. volteggiare; girare, o voltarsi in quà e in là; aggirarsi; ſich zu Pferd, volteggiare a cavallo.

Herumvagieren, v. n. ſ. herumſchweifen, mit den Händen ꝛc., atteggiarsi; muoversi continuamente; gesteggiare, gesticolare.

Herumwälzen, v. a. rivoltolare, voltolare, rivolgere in giro, quà e là; ſich im Kothe, rivoltolarsi nel fango, nel sudiciume; fig. abbandonarsi affatto ad ogni sorta di vizj ecc.

Herumwandern, v. n. trottare; camminar molto e a piedi; girare attorno; andare girando in quà e in là; it. far molti viaggi.

Herumwenden, v. a. (irreg. von wenden) rivoltare, rivolgere in giro; (ſich)

Digitized by Google

rivolgersi, volgersi, voltarsi, intorno, in giro ecc.

Herumwerfen, v. a. (irreg. von werfen) gettare quà e là, gittare, buttare in quà e in là; Speiſe im Munde, dimenar nella bocca; (ſich) wie ein Kranker ꝛc., dimenarsi, dibattersi, agitarsi.

Herumwickeln, v. a. avvolgere, ravvolgere; volgere, torcere, piegare intorno a checchessia; porre una cosa intorno ad un' altra in giro, ed è proprio di funi, fasce ecc.

Herumwinden, v. a. (irreg. von winden) attorcere, attorcigliare, avvolgere intorno intorno.

Herumwühlen, v. n. grufolare, razzolar col grifo in quà e in là.

Herumzanken (ſich), v. r. riottare, questionare, far a gara; contrastare come le pettegole ecc.

Herumzauſen (ſich), v. n. andarsi scapigliando, azzuffando, scapigliarsi, abbarruffarsi.

Herumzerren, v. a. stirare, tirare in quà e in là con violenza.

Herumziehen, v. a. (irreg von ziehen) tirare, trarre in quà e in là, o d'intorno; circondurre; v n. passare, andare attorno per le strade; girare, andar attorno; den ganzen Tag, andar girando quà e là, andare a zonzo ecc.; er iſt ſchon in allen Häuſern, Gäſſen herumgezogen, egli ha gia dimorato in tutte le strade della città; egli ha già più volte sloggiato ecc.

Herunter, adv. giù; ingiù; abbasso, a basso; all' ingiù, coll' idea del moto alla volta della persona, che stà a basso; die Treppe, den Hügel herunter, giù per la scala, per il colle; kommt herunter, venite giù, quà giù; fig. er iſt ſehr herunter, egli è al basso; egli è ridotto al verde, in minore stato; è mezzo rovinato; herunter vom Pferde! giù dal cavallo! herunter mit dem Hut, mit dem Kopfe! giù il cappello, la testa!

Herunterbringen, v. a. (irreg. von bringen) portar giù, abbasso; bringt den Knaben herunter, portate giù, o fate scendere, fate andar giù quel ragazzo; fig. ridurre in minore stato; gettar a basso; abbattere, rovinare ecc.

Herunterfahren, v. a. (irreg. von fahren) discendere, portar giù in vettura; v. n. im Wagen, discendere, scendere, andar giù in vettura; v. n. von Sachen, scendere, calare, cader giù, venir giù, abbasso con impeto.

Herunterfließen, v. n. (irreg. von fließen) ſ. herabfließen.

Heruntergehen, v. n. (irreg. von gehen) andar giù, a basso; scendere, discendere a basso; calare; der Mantel geht bis auf die Ferſen herunter, il mantello dà giù, si stende fino alle calcagna; it. die Waaren gehen herunter, il prezzo delle derrate scema, cala.

Herunterhängen, v. n. (irreg. von hängen) pendere in giù, dar giù; discendere; frey, penzolare.

Herunterhauen, v. a. tagliare, mozzare, troncare con spada ecc.

Herunterheben, v. a. (irreg. von heben) levar giù; tor giù.

Herunterhelfen, v. a. ajutar a scendere, ad andar giù.

Herunterjagen, v. a. scacciare, cacciare d'alto a basso; snidiare; far venir giù.

Herunterkommen, v. a. (irreg. von kommen) venir giù, venir a basso, scendere, discendere; fig. venire al di sotto; cadere al basso; esser ridotto in minore stato; impoverire; scadere; declinare; abbassarsi, decadere; er iſt ganz heruntergekommen, egli è caduto intieramente al basso; è ammattonato, spiantato; è ridotto in miseria; egli è per le fratte, per le macine, al verde.

Herunterlangen, v. a. ein Gemählde ꝛc., dare, porgere giù; portar giù un quadro ecc.

Herunterlaſſen, v. a. (irreg. von laſſen) avallare; abbassare; calar giù; far ire a valle; lasciare, a fare andar giù; die Damen laſſen die Schleppe herunter, le dame lasciano andar giù lo strascico; vom Preiſe herunterlaſſen, scemare, diminuire il prezzo; ſich, abbassarsi, umiliarsi.

Herunterlaufen, v. n. (irreg. von laufen) correre giù, all' in giù, a basso.

Herunterleſen, v. a. (irreg. von leſen) leggere tutta la pagina; ableſen, ſ.

Heruntermachen, v. a. staccare, distaccare; spiccare, tor giù; (Böſes nachſagen) lacerare, oltraggiare con maldicenze; tagliar le calze, o le legne addosso ecc.; (ſehr ausſchelten) fare una sciacquata, un solenne rabbuffo, una tagliata, ripassata, bravata; mangiarsi uno; sopraffarlo con bravate; cantar la zolfa a uno, o oltraggiare, sgridare con parole villane; svillaneggiare.

Heruntermüſſen, v. n. (irreg. ſ. müſſen) esser costretto a scendere, ad andar giù, a venir giù; fig. er muß und ſoll herunter, bisogna assolutamente, che cada giù, che sia gettato giù, che sia precipitato; it. der Kopf muß bey

Digitized by Google

ihm auf einen Hieb herunter, egli taglia la testa d'un sol colpo.

Herunternehmen, v. a. (irreg. von nehmen) levare, tor giù; Bilder, Spiegel, calare abbassare; portar giù ritratti, specchi; Tapeten ꝛc., sparare, distaccare le tappezzerie ecc.

Herunterreißen, v. a. (irreg. von reißen) strappare, torre, svellere, staccare con violenza; fig. avillaneggiare; oltraggiar con parole vituperose, caricar d'ingiurie; dir la maggior villania che mai a rea creatura si dicesse.

Herunterrinnen, v. n. (irreg. von rinnen) colare, stillare, scorrere giù.

Herunterrücken, v. a. tirar più giù; v. n. scendere, calare, andar giù, a basso, come le truppe d'un luogo alto.

Herunterschießen, v. a. (irreg. von schießen) mit Flinten ꝛc., daß es herabfalle, abbattere, atterrare, far cadere a terra con colpi d'arme da fuoco, o di balestra ecc.; Einen vom Pferde, cacciar da cavallo con un' archibugiata ecc; Pfeile ꝛc., lanciare, vibrare, scagliare giù saette; v. n. mit Flinten auf Menschen ꝛc., sparar armi da fuoco contro qualcheduno da un luogo alto; maltrattare con molti spari d'arme da fuoco ecc.; vom Wasser ꝛc., cadere giù rovinosamente; cadere a trabocco; precipitarsi; auf Etwas, wie die Raubvögel, piombare; avventarsi; cadere impetuosamente.

Herunterschlagen, v. a. (irreg. von schlagen) abbattere; mandar giù con percossa, far cadere giù con colpo di martello ecc.; mit Stangen, abbatacchiare, abbacchiare; v. n. vom Dache ꝛc., cadere, gettarsi giù furiosamente da un tetto ecc.

Herunterschmeißen, v. a. (irreg. von schmeißen) gettare, buttar giù con violenza; vom Pferde, cacciar da cavallo; buttar giù da cavallo.

Herunterschneiden, v. a. (irreg. von schneiden) tagliare; torre, levare una parte da qualche cosa con coltello, e simili.

Herunterſehen, v. a. (irreg. von sehen) guardar giù, abbasso.

Herunterſetzen, v. a. metter più giù; abbassare; calare; den Preis, diminuire, abbassare, rabbattere il prezzo; fig. mettere in discredito; disprezzare; rinvilire; avvilire; deprimere; (ſich) avvilirsi; rovinarsi di riputazione ecc.

Herunterſinken, v. n. calar giù, discendere di proprio peso; abbassarsi; fig. bis zu ſchlechten Handlungen herunterſinken, avvilirsi con azioni ignobili, vituperose.

Herunterſpringen, v. n. (irreg. von springen) saltar giù; it. die Treppen, saltar le scale; scendere a precipizio, precipitarsi per le scale.

Herunterſteigen, v. n. (irreg. von steigen) scendere giù, a basso; smontare.

Herunterſteigung, s. f. discendimento ecc.

Herunterſtoßen, v. a. (irreg. von stoßen) spingere giù; mandar giù con urto.

Herunterſtreichen, v. a. (irreg. von streichen) das Waſſer, den Schweiß, tirar giù l'acqua, il sudore con mano ecc.

Herunterſtürzen, v. a precipitare, gettar giù furiosamente; traripare ecc.; v. r. precipitarsi, gettarsi d'alto in basso; v. n precipitarsi, o precipitare; cadere rovinosamente, a trabocco da una rupe ecc.

Herunterthun, v. a. (irreg von thun) staccare, distaccare ecc.

Heruntertrennen, v. a. scucire; discucire; torre, levare le guarnizioni; sguernire.

Heruntertreufeln, Heruntertriefen, Heruntertröpfeln, Heruntertropfen, } v. n. stillare, gocciolar giù; cader giù a gocciole, a goccia a goccia.

Herunterwärts, adv. all' ingiù; inverso la parte inferiore; von den Lenden herunterwärts, dalla cintola in giù.

Herunterwerfen, v. a. (irreg. von werfen) gettare, buttar giù, a basso.

Herunterziehen, v. n. (irreg. von ziehen) tirar giù; it. die Stiefeln, den Ring, tirare, trarre, cavar gli stivali; tirare, cavare, torre da dito un anello.

Hervor, adv. in fuori, in fuora; fuori; die Sonne ſcheint hinter dem Berge hervor, il sole manda i suoi raggi dal di dietro il monte; er kam hinter der Thür hervor, venne dalla parte di dietro la porta, uscì di dietro la porta; der Dachs kommt aus ſeiner Höhle hervor, il tasso esce fuor della sua tana.

Hervorarbeiten, v. a. z. B. der Reiter arbeitete ſich unter ſeinem Pferde hervor, il cavaliere fece tanto, si dette tanto di mano, finchè si distrigò disotto il cavallo.

Hervorbauen, v. a fabbricare in fuori; portare, stender in fuori una fabbrica.

Hervorblicken, v. n. gettare i suoi sguardi per traverso; apparire; die Sonne blickt hinter einer Wolke hervor, il sole spunta, getta i suoi raggi dal di dietro un nuvolo.

Hervorblühen, v. n. aprirsi, allargarsi,

Digitized by Google

venir fuori il fiore; cominciar a fiorire ecc.

Hervorbrechen, v. n. prorompere; uscir fuori con impeto, con violenza; sboccare, traboccare con violenza ecc.; von der Morgenröthe, von Lichtstrahlen, spuntare; von der Rose und andern Blumen, sbocciare

Hervorbringen, v. a. (irreg. von bringen) produrre fuori ecc.; s. vorbringen.

Hervorbringend, adj. v. producente; che produce.

Hervorbringer, s. m. producitore, produttore; al fem. Hervorbringerinn, producitrice, produttrice.

Hervorbringung, s. f. producimento, produzione.

Hervordrängen, v. a. spingere all' in fuori; er drängte sich aus der Menge hervor, egli s'avanzò, venne avanti, traversando la calca, facendosi largo tra la folla.

Hervordringen, v. n. (irreg. von dringen) penetrar fuori, aprirsi un varco, uno sfogo; die Sonne dringt durch die Wolken hervor, il sole penetra, passa per traverso de' nuvoli.

Hervorfließen, v. a. s. herausfließen.

Hervorführen, v. a. condurre, menare fuori.

Hervorgehen, v. n. (irreg. von gehen) uscire, venir fuori.

Hervorkeimen, v. a. germogliare, germinar fuori; produrre, mandar fuori germogli; spuntare, nascere.

Hervorkommen, v. n. (irreg. von kommen) venir fuori, uscire.

Hervorkriechen, v. n. (irreg. von kriechen) strascicarsi, strisciarsi fuori.

Hervorlangen, v. a. cavare, levare; metter fuori; uscir all' aria una qualche cosa.

Hervorleuchten, v. n. lucere, rilucere, splendere, risplendere a traverso; mandar lume per traverso; penetrar fuori lume, luce; fig. rilucere; risplendere; fare spicco; comparire; distinguersi; esser riguardevole; segnalarsi ecc.; hervorleuchten lassen, far risplendere; far comparire.

Hervorleuchtend, adj. verb. che luce, splende a traverso; che manda fuori lume; che spicca, vistoso; luminoso ecc; fig. luminoso, chiaro, cospicuo, riguardevole.

Hervorlocken, v. a. far venir fuori con lusinghe; indurre a uscire.

Hervormachen, v. n. fam. (sich) uscire, sortire, venir fuori, comparire.

Hervorquellen, v. n. (irreg von quellen) scaturire, sgorgare, spicciare, pollar fuori.

Hervorragen, v. n. soprastare; sopravanzare; avanzare, sporgere, e sorgere in fuori; sportare; aus dem Wasser, soprastare all' acqua; Berg, der über der Stadt hervorragte, monte, che soprastava la città.

Hervorragend, adj verb. soprastante; sopravanzante; che sporge in fuora; sportante.

Hervorragung, s. f. lo sportare, lo sporgere in fuori; aporgimento in fuori; sporto.

Hervorrecken, v. a. et r. stendere in fuora; sporgere, sportare.

Hervorreichen, v. a. s. hervorlangen.

Hervorrücken, v. a. spingere, portar fuori; v. n. uscire; andare fuori.

Hervorrufen, v. a. chiamare alcuno, perchè venga fuori.

Hervorscheinen, v. n. (irreg. von scheinen) lucere, splendere per traverso; mandar a traverso, o fuori lume o chiarore; tralucere; rilucere.

Hervorschießen, v. n. et a. (irreg. von schießen) tirar fuori, in fuora con qualsiasi arme da fuoco; lanciarsi, gettarsi fuori con impeto, venir fuori; v. n. uscir furiosamente, con impeto ecc.

Hervorschimmern, v. n. scintillare, sfavillare, rilucere, per traverso ecc.

Hervorschleichen, v. n. (irreg. von schleichen) venir fuori pian piano, di soppiatto.

Hervorschleppen, v. a. strasciare fuori.

Hervorschlüpfen, v. n. andar fuori pian piano, di soppiatto.

Hervorsprießen, v. n. (irreg. von sprießen) germogliare, pullulare fuori.

Hervorspringen, v. n. (irreg. von springen) saltar fuori.

Hervorspritzen, v. n. zampillare, schizzar fuori.

Hervorsprossen, v. n. s. hervorsprießen.

Hervorstechen, v. n. (irreg. von stechen) im Baue, sporgere in fuora; sportare; aggettare; fig. spiccare, comparire tra l'altre cose; fare spicco; far vista.

Hervorstechend, adj. verb. che sporge in fuori; fig. che spicca; vistoso, appariscente ecc.

Hervorstehen, v. n. (irreg. von stehen) sporgere in fuori; sportare; avanzare; uscir di linea, di livello; non cordeggiare; it. hervorragen, s.

Hervorstrecken, v. a. s. hervorrecken.

Hervorstürzen, v. n. uscire, venir fuori precipitosamente, precipitar fuori.

Hervorsuchen, v. a. s. vorsuchen.

Hervorthun, v. a. (irreg. von thun) mettere fuori; (sich) v. r. durch Thaten, segnalarsi, rendersi riguardevole,

Digitized by Google

rimarchevole sopra gli altri uomini ecc.

Hervortreten, v. n. (irreg. von treten) farsi innanzi; uscir fuori a presentarsi, rappresentarsi; condursi alla presenza.

Hervorwachsen, v. n. (irreg. von wachsen) crescer fuori.

Hervorwagen, v. n. (sich) osare, ardire di farsi innanzi, di venir fuori.

Hervorziehen, v. a. (irreg. von ziehen) tirare, cavar fuori, far uscire.

Herwandeln, v. n. p. e. ruhig wandelten sie nebeneinander her, entrambi, l'uno accanto all' altro camminavano, sene andavano tranquillamente.

Herwandern, v. n. venire qui a piedi.

Herwärts, av. di quà; in quà; da questa parte; verso questa parte.

Herwaschen, v. n. (irreg. von waschen) viel Zeug, far un cantar da cieco; infilzar parole; dir moltissime cose senza sugo, e sapore alcuno; entrar nel pecoreccio; far un' agliata, una lunghiera, una tiritera; aggirarsi; anfanare a secco; abbacare.

Herweg, s. m. ritorno; il ritornare, il venire in quà; ich traf ihn auf dem Herweg an, l'incontrai nel venire in quà.

Herwehen, v. a. soffiare verso questa parte.

Herweisen, v. a. (irreg von weisen) mostrare; scoprire; die Brust, spettorarsi, spettorezzarsi; scoprirsi immodestamente; hieher weisen, dire altrui che vada quà, o mostrargli la strada verso questa parte.

Herwenden, v. a. voltare da questa parte.

Herwerfen, v. a. (irreg. von werfen) gettar quà.

Herwinken, v. a. far cenno a uno, perchè venga quà.

Herwollen, v. n. volere venir qui.

Herz, s. n. cuore; zum Herzen gehörig, cordiace; cordiale; das Herz schlägt ihm, il cuore gli batte; das Herz pocht, klopft, il cuor palpita; das Herzklopfen, s.; ein beklemmtes Herz, cuore angustiato, oppresso dal dolore; zu Herzen nehmen, aver a cuore; pigliar a cuore una cosa; am Herzen liegen, star a cuore; star nel cuore, sul cuore, o in sul cuore; ein Kind unter seinem Herzen tragen, essere incinta; er theilt sein Herz mit, si caverebbe, darebbe il cuore; die Angst möchte Ihm das Herz abstoßen, cuore d'angoscia; der Gram frißt Ihm das Herz ab, gli crepa il cuore; Einem das Herz schwer machen, accorare, attristare uno; nun ist mein Herz leichter, nun ist mir ein rechter Stein vom Herzen, mi sento alleggerito il cuore; ripiglio fiato; der Brief brach ihm das Herz, la lettera l'addolorò estremamente, gli spezzò, strappò, passò il cuore, gli fece scoppiare il cuore; diese Sache ist ihm an das Herz gewachsen, questa cosa gli stà nel cuore, sul cuore, in sul cuore; zu Herzen gehen, toccare il cuore; far pietà; von Freundschaft Einen ans Herz gewachsen seyn, essere anima e corpo d'uno; das Herz möchte mir bluten, mi sento trafiggere l'anima, il cuore; sein Herz an eine Person hängen, dare, donare il suo cuore a una persona; mein Herz, mein Herzchen, cuor mio; cuore del corpo mio! it. ein hartes Herz haben, aver un cuor di smalto, di marmo ecc.; ein gutes, redliches, verstelltes, böses ꝛc. Herz, un buon cuore; schietto; simulato; cattivo ecc.; ein gutes Herz haben, essere di buon cuore; esser uomo di buon cuore; aver buone viscere; in seinem Herzen sagen, lachen, dire in cuore, o dir fra suo cuore; rider nel cuore; ins Herz fassen, ricevere nel cuore; Gebeth aus dem Herzen, orazion cordiale; mentale; im Herzen bethen, meditare; far la meditazione; ich muß Ihnen mein Herz ausschütten, convien ch'io v'apra il mio cuore; (Muth) animo; cuore; das Herz verlieren, perdere il cuore: smarrirsi d'animo; sbigottirsi; das Herz ist ihm in die Hosen gefallen, gli son cascate le budella, le brache; Herz haben, esser di cuore, di gran cuore, d'alto cuore; kein Herz haben, esser di povero cuore, aver animo vile; ein Herz fassen, prender cuore; pigliar animo; venir cuore; o farsi cuore; farsi animo; prov. viel Maul, wenig Herz, can che abbaja poco morde; (Gemüth) cuore; animo; mente; prov. weß das Herz voll ist, davon geht der Mund über, la lingua batte, dove il dente duole; die Sprache des Herzens reden, parlare il linguaggio del cuore; das Herz sagte es mir, il cuore me lo diceva, mel presagiva; das Herz haben, übers Herz bringen, soffrire il cuore; patire il cuore; aver cuore; dar l'animo; bastar il cuore; l'animo; ich kann es nicht übers Herz bringen, es ihm abzuschlagen, non ho cuore, non mi dà l'animo di negargli quella cosa; non ho coraggio che basti ecc.; das Herz auf der Zunge haben, reden, wie es Einem ums Herz ist, parlare col cuor sulle labbra; aver sulla lingua, quel che si ha nel cuore; nach Herzenslust seyn, gehen, essere, trovare; andare

Digitized by Google

secondo il suo cuore; ein Herz und eine Seele mit Jemanden seyn, essere un' anima sola in due corpi; kein Herz zu Jemanden haben, non avere confidenza in alcuno; mit Herz und Mund versprechen, promettere solennemente, impegnare la sua fede; Herzen, in Karten, cuori; (der Mittelpunct) cuore; centro; mezzo; im Herzen von Frankreich, nel cuore della Francia; das Herz im Kohl, Salat, garzuolo, grumolo; adv. von Herzen, von ganzem Herzen, von Grund des Herzens, di cuore; di buon cuore; con buon cuore; con tutto il cuore, con tutto l'animo; es von Herzen sagen, thun, dire, o fare checchessia col cuore, di cuore, di tutto il cuore; vom Herzen schlecht, von Herzen arm, cattivissimo, poverissimo, povero in canna; von Herzen vergnügt seyn, avere il cuore nello zucchero.

Herzader, s. f. vena del cuore; vena cordiaca; aorta.

Herzählen, v. a. contare in presenza di chi riceve; fare una lunga diceria, un minuto ragguaglio, dinumerare, enumerare.

Herzallerliebst, adj. fam. carissimo, dilettissimo.

Herzarzney, s. f. medicina cordiale.

Herzbalsam, s. m. balsamo cordiale.

Herzbändel, s. n. s. Herzbeutel.

Herzbeklemmung, s. f. oppressione, stringimento di cuore.

Herzbettchen, s. n. cuscinetto da cuoprire il petto a' bambini nelle fascie.

Herzbeutel, s. m. pericardio.

Herzblatt, s. n. (— blätter) diaflagma, diaflagmate; it. von Gewächsen, grumoletto; fig. il più caro; il prediletto; er ist sein Herzblatt, quello è il suo caro.

Herzblättchen, s. n. mignoncello; mein Herzblättchen! cuoricino mio bello! viscere mie!

Herzblume, s. f. borragine, borrana.

Herzblut, s. n. sangue, che il volgo crede adunato attorno al cuore.

Herzbrand, s. m. apoplessia del bestiame bovino.

Herzbräune, s. f. specie di febbre putrida, propria dell' Ungheria, che rende la lingua secca, e nera.

Herzbrechend, adj. che spezza il cuore; che fà pietà; flebile, dolente, lacrimevole, miserabile, miserevole, miserando, compassionevole, cordoglioso; adv. flebilmente, miserabilmente; in modo, che fa pietà, che tocca il cuore ecc.

Herzchen, s. n. cuoricino; fig. mein Herzchen, cuor mio; cuor del corpo mio; anima mia; cuor mio dolce.

Herzbrücken, s. n. cardialgia, cardiaca; cardiaco.

Herzeleid, s. n. crepacuore; cordoglio; passione di cuore; tormento ecc.; Einem Alles gebrannte Herzeleid anthun, far il più che si può per nuocere, per far male ad alcuno; fargli ogni male possibile; addolorarlo in ogni modo ecc.

Herzen, v. a. abbracciare; baciare; imprimer baci.

Herzensangst, s. f. angoscia; ansietà, travaglio di cuore; batticuore; affanno oppressione.

Herzenbube, } im Spiele, fante, dama,
Herzendame, } donna di cuori.

Herzenkönig, s. m. re di cuori.

Herzensergießung, s. f. sfogo del cuore.

Herzensfrau, s. f. carissima signora; moglie mia dilettissima; cuor mio.

Herzensfreude, s. f. allegrezza di cuore; gioja vivissima.

Herzensfreund, s. m. amico di cuore; sviscerato; amico intrinseco, il più caro amico; Herzensfreunde, essere amicissimi ecc.

Herzensgüte, s. f. bontà di cuore, di carattere, bonomía, bonarietà.

Herzensgrund, s. m. fondo del cuore; von Herzensgrund, con tutto il cuore ecc.

Herzenskind, s. n. bambino mio, figlio mio carissimo, figlia mia dilettissima ecc. beniamino.

Herzenskündiger, s. m. scrutatore de' cuori.

Herzensliebe, s. f. amore cordiale; sviscerato.

Herzenslust, s. f. dolce contento, piacer grandissimo; nach Herzenslust handeln, fare a suo talento.

Herzensmeinung, s. f. propri; veri sentimenti; Einem seine Herzensmeinung sagen, dire a checchessia il suo puro sentimento, come uno la sente, dirgli il cuore.

Herzensreue, s. f. compunzione; afflizion d'animo con pentimento degli errori commessi.

Herzenswunsch, s. m. desiderio del cuore; nach Herzenswunsch, secondo il desiderio del cuore; ottimamente ecc.

Herzerfreuend, adj. che rallegra il cuore.

Herzerhebend, adj. che innalza, eleva il cuore, l'anima.

Herzfell, s. n. pericardio.

Herzfieber, s. n. febbre cordiaca.

Herzfinger, s. m. dito annulare.

Herzförmig, adj. fatto in forma di cuore; adv. a cuore; in forma di cuore.

Digitized by Google

Herzfressend, adj. che rode, consuma il cuore; cocente, dolorosissimo ecc.
Herzgeblüt, s. n. s. Herzblut.
Herzgeliebt, adj. svisceratissimo; dilettissimo; cordialmente amato.
Herzgeschwulst, s. f. tumore attorno al cuore; cagionato da idropisia.
Herzgespann, s. n. cordiace; cordiaco.
Herzgewächs, s. n. s. Herzpolyp.
Herzgrube, s. f. la fontanella dello stomaco.
Herzhaft, adj. animoso, coraggioso; bravo, ardito ecc.; herzhaft seyn, esser di cuore, di gran cuore; adv. con gran cuore, animosamente, arditamente, coraggiosamente.
Herzhaftig, adj. s. herzhaft.
Herzhaftigkeit, s. f. cuore; coraggio; animo, ardimento, valore, bravura, prodezza.
Herzhäutchen, s. n. pericardio.
Herziehen, v. a. trarre, tirar quà, di quà, da questa parte; attrarre; v. n. venir ad abitar qui, in questo luogo.
Herzig, adj. pieno di sentimento, sensibile, di dolce tempra; fam. caro, amato, diletto.
Herzinnig, adj. svisceratissimo, cordialissimo, tenerosissimo, affettuosissimo; adv. svisceratamente, cordialissimamente ecc.
Herzinniglich, adj. s. herzinnig.
Herzkammer, s. f. ventricolo del cuore; die rechte, die linke, il ventricolo destro, il ventricolo sinistro.
Herzkirsche, s. f. marchiana, sorta di ciriegia.
Herzklappe, s. f. valvula del cuore.
Herzklee, s. m. alleluja, acetosella.
Herzklopfen, s. n. batticuore; battimento di cuore; palpitazion di cuore, palpitamento; battito; battisoffia, battisoffiola.
Herzknörpel, s. m. sterno.
Herzkohl, s. m. cavolo capuccio.
Herzläppchen, Herzläpplein, s. n. auricola, auricula del cuore.
Herzlich, adj. cordiale; affettuoso di cuore; di buon cuore; affezionato; svisceratо; sincero; herzliche Liebe, cordialità; sincerità d'affetto; amore cordiale; svisceratezza; die herzliche Barmherzigkeit Gottes, viscere della misericordia di Dio; adv. cordialmente, svisceratamente; di cuore; affettuosamente; sinceramente; con tutto il cuore ecc.; herzlich gern, con buon cuore, di buon cuore, col cuore, di cuore, di tutto il cuore; herzlich betrübt seyn, esser dolente a cuore; herzlich bitten, pregare con ogni affetto; herzlich verlangen, morir di voglia, bramare ardentemente; non veder l'ora ecc.; herzlich lieben, amare svisceratamente; es herzlich gut meinen, voler bene davvero; es ward mir herzlich sauer, durai gran fatica; herzlich schlecht, pessimo, assai cattivo; ein herzlich elendes Gedicht, poesia assai meschina.
Herzlichkeit, s. f. cordialità; sincerità.
Herzlieb, adj. amatissimo, carissimo, dilettissimo; herzlieber, herzliebster Bruder, amatissimo mio fratello.
Herzmuschel, s. f. cama cordiforme; bucardia, bucario.
Herznagend, adj che rode il cuore.
Herzog, s. m. Duca; kleiner, Duchetto; junger, Duchino.
Herzoginn, s. f. Duchessa; eine junge, Duchessina.
Herzoglich, adj. Ducale.
Herzogthum, s. n. Ducato.
Herzohr, Herzöhrchen, } s. n. auricola, auricula del cuore.
Herzpochen, s. n. s. Herzklopfen.
Herzpolyp, s. m. polipo nel cuore.
Herzsack, s. m. s. Herzbeutel.
Herzsame, s. m. corindo.
Herzschlächtig, adj. bey den Pferden, bolso.
Herzschlächtigkeit, s. f. bey den Pferden, bolsaggine.
Herzschlag, s. m. (—schläge) battimento del cuore; bey den Schafen, bolsaggine; it. Geschlinge, s.
Herzschnitt, s. m. cardiatomia.
Herzstärke, s. f. s. Herzstärkung.
Herzstärkend, adj. cordiale; ristorativo del cuore; che conforta, rinvigorisce il cuore.
Herzstärkung, s. f. cordiale; un buon cordiale.
Herzstein, s. m. echinite a cuore.
Herzu, adv. alla volta di chi parla; in quà, quà; da questa parte; tritt herzu mein Sohn, vien quà accostati, fatti innanzi, mio figlio; herzubringen, herzueilen, herzunahen, herzunöthigen, s. herbeybringen, herbeyeilen ec.
Herzug, s. m. (—züge) ritorno; venuta, il venire in quà; ripassata, il ripassare.
Herzwasser, s. n. umore, serosità del pericardio.
Herzwassersucht, s. f idrocardia.
Herzweh, s. n. mal di cuore; cardialgia.
Herzwurm, s. m. strongilo.
Herzwurz, s. f. finocchiello, armodàteri.
Herzwurzel, s. f. fittone ecc.; s. Herzwurzel.
Herzzerreißend, Herzzerschneidend, } adj. che lacera, strappa il cuore.
Heterodox, adj. eterodosso.
Heterodoxie, s. f. s. Irrgläubigkeit.

Digitized by Google

Heterogen, adj. eterogeneo; che è di diversa natura.

Hetmann, s. m. Hetmanno.

Hetze, s. f. caccia, che si fa con bracchi o altri animali; eine Hetze anſtellen, far la caccia d'una fiera con cani ecc.; auf die Hetze gehen, andare alla caccia; Haſenhetze, Schweinhetze, ꝛc., ſ.; fig. in der Hetze ſeyn, essere esagitato, perseguitato da ogni parte; essere alle strette, tra scilla e cariddi, essere in periglio da ogni banda; eine Hetze mit Jemanden haben, aver lite con alcuno; Einen in der Hetze haben, abburattare, vessare, esagitare; mettere in dirisione, canzonare, burlare, beffare, beffeggiare, berteggiare, minchionare, mettere in canzone ecc.; der zur Hetze beſtimmte Ort, caccia.

Hetzen, v. a. einen Ochſen, einen Bären, far la caccia d'un toro, d'un orso ecc.; das Wild, cacciar co' bracchi; inseguir la fiera co' bracchi, dar la caccia alla fiera; den Hund hetzen, adizzare; aizzare; instigare; eccitare, ammettere il cane; einen Fuchs todt oder zu Tode hetzen, inseguire la volpe, a morte, finchè cada morta; einen Bettler von dem Hofe hetzen, cacciar di casa un accattone co' cani; fig. Einen hetzen, canzonare, minchionare, burlare uno; prov. er iſt mit allen Hunden gehetzt, è bagnato e cimato, accivettato, scozzonato; ha pisciato in più d'una neve; Leute gegen einander hetzen, mettere in discordia, mettere zeppe, seminar zizzanie ecc.; ſ. anhetzen.

Hetzer, s. m fig mala zeppa; commettimale; seminator di zizzania, di discordie; adizzatore, inizzatore ecc.

Hetzgarten, s. m. luogo chiuso, chiusa ove si fa la caccia di alcuna fiera; caccia.

Hetzhaus, s. n. (— häuſer) serraglio delle fiere destinate alla caccia.

Hetzlos, adj. von Jagdhunden, sguinzagliato; die Hunde hetzlos machen, sguinzagliare i bracchi.

Hetzpeitſche, s. f. sferza del cacciatore, che a cavallo inseguisce la fiera.

Hetzplatz, s. m. (— plätze) ſ. Hetzgarten.

Hetzriemen, Hetzſtrick, } s. m. guinzaglio.

Hetzhund, s. m bracco da seguito per la caccia del cervo ecc.

Heu, s. n. fieno, strame; das Heu wenden, machen, far seccare l'erba tagliata; Heu binden, affastellare il fieno; far fastelli di fieno; griechiſches Heu, fiengreco; fiorngreco.

Heuärndte, s. f. raccolta di fieno.

Heubinden, s. n. il far castelli di fieno.

Heubinder, s. m. colui che affastella il fieno.

Heuboden, s. m. fienile, fenile.

Heubund, Heubündel, } s. n. fastello di fieno.

Heuchelbuße, s. f. penitenza ipocrita, falsa.

Heuchelchriſt, s. m. cristiano ipocrito.

Heucheleifer, s. m. zelo ipocrito; zelo falso.

Heucheley, s. f. ipocrisia, ipocresia, ipocrità, ipocritade; ipocritate.

Heuchelfreund, s. m. amico falso, finto.

Heuchelkunſt, s. f. l'arte di far l'ipocrita, di dissimulare.

Heuchelmiene, s. f. aria ipocrita.

Heucheln, v. n. far l'ipocrita; affettar pietà, santità, divozione ecc.; it. ſich verſtellen, fare la gatta morta; infingersi amico; far le maschere, simulare ecc; it. dissimulare, nascondere i suoi pensieri.

Heuchler, s. m. ipocrita, ipocrito, ipocritone; gabbadeo, bacchettone, graffiasanti, spigolistro, stropiccione, rollotorto, ecc.; der ſich ehrbar ſtellt ꝛc., ipocrito; simulatore.

Heuchlerinn, s. f. donna ipocrita; bacchettona ecc.

Heuchleriſch, adj. ipocrito; heuchleriſche Geberden haben, avere un contegno ipocrito; adv da ipocrita; con ipocrisia, simulatamente ecc.

Heuern, v. a. far fieno, seccar l'erba segata.

Heuer, adj. quest' anno; in quest' anno.

Heuer, s. f. pigione, affitto.

Heuerling, s. m. animale, pianta di quest' anno.

Heuern, v. a. ſ. miethen.

Heuerndte, s. f ſ. Heuärndte.

Heugabel, s. f. forca da fieno.

Heulen, v. n. von Wolfen und Hunden, urlare; ululare; der heulet, urlatore; weinen, piangere, lagrimare, belare; er heult und ſchreit, egli urla, strilla; s. n. urlo, urlamento, ululo; fig. von Menſchen, urlo, schiamazzo, doloroso strido.

Heumacher, s. m. giornaliere, contadino che lavora di rastrello per soleggiare, o seccar l'erba segata; Heumachertohn, salàrio che si dà agli operaj che s'adoprano in far seccar l'erba segata.

Heumacherinn, s. f. contadina che soleggia, o secca l'erba segata.

Heumagazin, s. n. magazzino di fieno.

Heumäher, s. m. falciatore de' fieni.

Heumarkt, s. m. mercato del fieno.

Heumonath, s. m. Luglio.

Digitized by Google

Heupferd, s. n cavalletta, cicala.
Heurath, Heurathen ꝛc., ſ. Heirath, Heirathen ꝛc.
Heurauſe, s. f. rastrelliera.
Heurechen, s. m. rastrello.
Heurig, adj. di quest' anno.
Heuſame, s. m. seme di fieno.
Heuſchein, s. m. novilunio del mese di Giugno.
Heuſchober, s. m. mucchio, catasta, colmo di fieno.
Heuſchrecke, s. f. cavalletta, grillo.
Heuſenſe, s. f. falce fienaja, fienale.
Heute, adv oggi; heute Fruh, heute Abend, questa mattina; questa sera; heutzutage, oggi, oggidì; al di d'oggi; in oggi; oggigiorno; presentemente, al presente; fur heute per oggi; prov. heute mir, morgen Dir, heute roth, morgen todt, chi oggi vive, domani forse non sarà più, mentre l'uomo ha denti in bocca, non sa quello che gli tocca; heute oder morgen un giorno, tempo verrà, che ecc.; heute oder morgen werden eure Kinder ſagen, tempo verrà, che i vostri figliuoli diranno; er mag nun heute oder morgen kommen, in qualsivoglia tempo che venga; lieber heute als morgen, più presto che sia, meglio è; al più presto
Heute, adj di oggi, d'oggi; der heutige Tag, il dì d'oggi; heutiges Tags, oggidì, al dì d'oggi; in oggi; oggi giorno; it neu, del dì d'oggi; odierno, moderno; die heutige Bauart, l'architettura moderna.
Heuvogel. s. m ſ. Bienenfreſſer.
Heuwage, s. f. bilancia per pesar i fieni, e il luogo dove si pesano i fieni.
Heuwagen, s. m. carro carico di fieno, o per trasportar i fieni.
Hexameter, s. m. esametro.
Hexe, s. f. strega, stregona, maliarda, fattucchiera, eine ſchandliche, stregaccia; fig. e pop. eine alte Hexe, vecchia cattiva.
Hexen, v n. far stregonerie; usar stregonería, malía; gettar l'arte; far l'arti, far sortilegi, malefizj ecc.
Hexenbaum, s. n. pruno pado.
Hexenbuch, s. n. libro di stregonería, di magía.
Hexenfahrt, s. f. } tregenda; notturno
Hexenfiſt, s. n. } congresso di streghe; stregheria.
Hexengeſchichte, s. f. favola, novella di stregonerie.
Hexenkraut, s. n. circea; mandragora; antimélo.
Hexenmehl, s. n. licopodio.
Hexenmeiſter, s. m. stregone, ammaliatore, maliardo, fattuchiero, magó; it. in prov. er iſt kein Hexenmeiſter, egli non è un grande stregone.
Hexenprobe, s. f. le ordalie.
Hexenprozeß, s. m. causa di magía, stregoneria.
Hexenſpruch, s. m. parole da far stregonerie ecc.
Hexentanz, s. m. ballo, ridda di streghe.
Hexenwerk, s. n. stregoneria, malia ecc.
Hexenzeichen, s. n. ſ. Zauberzeichen.
Hexer, s. m. ſ. Hexenmeiſter.
Hexerey, s. f. stregoneria, malía, fattura, arte; das iſt Hexerey, ella è una stregonería; v'è della magía; das iſt keine Hexerey, ella non è una stregonería; non ci vuol Marian dell' Abbaco per far questo.
Hexeriſch, adj. und adv. di stregone; da stregone ecc.
Heyde, Heydenthum, Heydniſch, Heyduk, Heyl, Heyland, Heyrath ꝛc., ſ. Haide, Heidenthum ꝛc.
Heye, s. f. maglio; mazzeranga, mazzapicchio.
Hiacinth, Hiacinthe, s. f. ſ. Hyacinth.
Hie, adv. ſ. hier.
Hieb, s. m colpo; mit dem Degen, fendente; colpo di taglio; stramazzone; ein Hieb ins Geſicht geben, sfregiare uno; Hieb mit der Peitſche, scoreggiata, staffilata, sferzata; mit der Pfote, zampata; colpo di zampa; einem Hiebe ausweichen, scansare il colpo; den Kopf auf einem Hieb abhauen, tagliar la testa a un colpo; prov. der Baum fallt nicht von einem Hiebe, senza la perseveranza non si compisce niente; ein Hieb, Stichelrede, frustata; fig. e fam. einen Hieb, halben Hieb haben, esser alticcio, ciuschero, cotticcio.
Hieben, adv. di quà, da questa banda, parte; hieben und drüben, di quà e di là; da questa banda, e dall' altra.
Hieber, s. m. spadone, squarcina.
Hiebey, hiedurch, adj. ſ. hierbey ꝛc.
Hiebfeſt, adj. fatato, invulnerabile.
Hiebig, adj. im Forſtweſen, ſ. haubar.
Hiebnarbe, s. f. sfregio, sberleffo.
Hiebwunde, s. f. ferita di taglio.
Hief, s. m. bey den Jagern, segno che si dà col corno da caccia.
Hiefhorn, s. n. corno da caccia.
Hiefſtoß, s. m ſ. Hief.
Hieher, adv. in quà; quà; qui; da questa parte; inverso questa parte; wendet euch hieher, voltatevi in quà; komm hieher, vieni quà; bis hieher, fin quì; von Paris hieher, da Parigi quì.
Hiehin, hiehinten, hiemit, ſ. hiermit, hierhinten, hiermit.

Digitized by Google

Hiel, s. m. bey den Schiffern, der Hiel eines Mastes, des Kiels, piede dell' albero, calcio della chiglia.

Hielen, v. a. das Schiff hielt, la nave carica a poppa.

Hiene, besser Hiäne, s. f. iena, iene.

Hienieden, adv. quaggiù; in questo mondo.

Hier, adv. quì; costì; costà; in questo luogo; hier bin ich, eccomi quì; hier ist das Haus, ecco qui la casa; hier ist Geld, ecco danari; hier (in dieser Stadt, in diesem Lande) in questa città, in questo paese; hier zu Lande, in questo paese; wir haben hier keine bleibende Stätte, quaggiù, questo mondo non è soggiorno permanente per noi; dieser hier, questi, questo quì; hier und da, quà e là; er hat hier und da Schulden, ha contratto debiti in varj luoghi; hier oben, hier unten, qui sopra, quà sotto; von hier, di quì; di questo luogo; binnen hier und morgen, di quì a dimani; von hier hinunter, hinauf, di quì a basso, quinci giù; di quì ad alto; quinci sù; hier in der Nähe, vicin di quì, quì vicino, in questa vicinanza; weit von hier, lontano di quà; relat. ci, vi; ich sehe hier nichts, non ci vedo nulla; ist Niemand hier? non c'è alcuno? hier, bey dieser Stelle, im Reden ꝛc., quì; in questo luogo; a questo passo; hier (bey diesen Worten) fing sie an zu weinen, dette queste parole, a queste parole si mise a piangere; hier, in dieser Sache, quì, in questa cosa, in questo punto, in questo articolo; hier ist nicht zu scherzen, in queste cose non c'è da scherzare; hier ist viel zu bedenken, quì c'è da pensare molto.

Hieran, adv. quì appresso, quì vicino ecc., rel. a ciò; a questa cosa; ci, ne; hieran ist nie zu denken, a ciò non è da pensare; non bisogna pensarci; hieran liegt viel, ciò importa assai; ich habe keinen Theil hieran, non ci ho parte; ich zweifle nicht hieran, non ne dubito.

Hierarchie, s. f. gerarchie.

Hierarchisch, adj. gerarchico, attenente a gerarchia; it. adv. modo di gerarchia.

Hierauf, adv. quì sopra, sopra questo luogo; quassù; (auf dieses) sopra ciò; sopra di ciò; sù; o sopra questa cosa ecc., ci, vi; ne; hierauf ist nicht zu trauen, di ciò non è da farne capitale, non è da farci caso, non è da fidarvisi sopra; was sagte er hierauf? che ci disse? hierauf wußte er nicht zu antworten, non ei seppe rispondere; er ist stolz hierauf, se ne gloria; ne insuperbisce; (hernach) dopo ciò; dopo di che; poi, poscia, quindi.

Hieraus, adv. quinci; di quì; di questo luogo, da questo luogo; indi, quindi; Ort, der von hieraus zu sehen, luogo che si può quinci vedere; hieraus erkennen Sie, erhellet, daß ꝛc., da ciò si può riconoscere, da ciò voi riconoscete, da ciò appare, che ecc.; hieraus folget, indi siegue; ne siegue; quindi, indi si può dedurre.

Hieraußen, adv. quì fuora, di fuora, al di fuora.

Hierbey, adv. quì aggiunto; quì unito, quì appresso, accanto, allato; (bey dieser Gelegenheit) quì; a questo proposito; su questo punto; circa di ciò ecc.

Hierdurch, adv. per quì; per di quà; per questo luogo; er muß hierdurch, il tale ha da batter quì, ci ha da passare; (durch dieses Mittel) per questo mezzo; per questo verso, per questa via, (dieser Ursache wegen) per questa cagione, per questo motivo; per ciò.

Hierein, adv. quì, quà dentro; ci, vi; hierein willige ich nicht, non ci acconsento.

Hierfür, adv. statt: für dieses, per questo, questa, questi, questo; hierfür gebe ich nicht mehr als vier Thaler, per questo non vi do più di quattro talleri; ich kann nichts hierfür, non ci ho colpa.

Hiergegen, adv. (gegen dieses) contro di ciò; in cambio di ciò; hiergegen habe ich nichts einzuwenden, contro di ciò non ho da replicare niente, non ci ho da dire niente in contrario; hiergegen gebe ich Euch zehn Thaler, vi ci do dieci talleri in cambio.

Hierher, adv. quà, quì; in quà; da questa parte, a questa volta.

Hierherab, adv. di quì a basso; quinci giù.

Hierherauf, adv. quì sopra; quassù.

Hierherum, adv. quì intorno; qui d'intorno; in questi contorni, in queste vicinanze.

Hierherwärts, adv. verso questa parte, verso noi.

Hierhin, adv. da quì, a quella parte.

Hierhinten, adv. quì dietro; qui indietro.

Hierin, Hierinnen, } adv. quì dentro; quà dentro; quì; in questo luogo, in questa casa ecc.; (in dieser Sache) in ciò, in questa cosa.

Hierländisch, adj. s. Hiesig.

Hiermit, adv. con ciò; hiermit endiget

ſich das Spiel, con ciò, o così si finisce la comedia; hiermit iſt er nicht ſehr zufrieden, di ciò egli non è molto contento.

Hiernach, adv. (nach dieſer Sache) dopo ciò; secondo ciò; a tenor di ciò; was folget hernach? che siegue dopo questo? hiernach mußt Du Dich richten, avete a regolarvi secondo quest' ordine; hiernach (nach dieſem Brief) biſt Du ihm zehn Thaler ſchuldig, a tenore di questo foglio tu gli sei debitore di dieci talleri; hiernach wird Niemand fragen, di ciò nessuno domanderà; ich frage nichts hiernach, non me ne cale; verlange nicht hiernach, non te ne venga voglia.

Hiernächſt, adv. qui vicino; tutto vicino, qui allato; qui vicin vicino; (ferner) di più; in oltre ecc.

Hierneben adv. qui allato, qui accanto; qui vicino.

Hiernebſt, adv. di più, inoltre ecc.

Hiernieden, adv. ſ. hienieden.

Hieroben, adv. quassù; qui sopra.

Hieroglyphe, s. f. geroglifico; ieroglifico.

Hieroglyphik, s. f. geroglifica.

Hieroglyphiſch, adj. geroglifico; it. adv. in modo geroglifico ecc.; hieroglyphiſch vorſtellen, geroglificare; fare geroglifici; esprimer per via di geroglifici.

Hierſelbſt, adv. qui appunto, per l'appunto.

Hierſeyn, s. n. il soggiorno, la presenza, dimora in questo luogo, in questa città; die Zeit meines Hierſeyns, il tempo del mio soggiorno in questo paese, in questa città.

Hierüber, adv. di quà; da questa parte; kommet hierüber, venite di quà, passate a questa banda; (uber dieſes) sopra ciò; su questo proposito; su questo punto, soggetto, particolare; circa di ciò ecc.

Hierum, adv. qui intorno, qui d'intorno; in questa vicinanza, qui vicino; it. per ciò; per questo ecc.; hierum bekümmere ich mich nicht, di cio io non me ne curo niente.

Hierunten, adv. quaggiù; quì a basso.

Hierunter, adj. qui sotto; sotto questo ecc., tra questi ecc.; hierunter ſteckt was anders, c'è qualche cosa di sotto; quà sotto c'è qualche mistero; gatta ci cova.

Hiervon, adv. da, di ciò; indi, quindi; ne; hiervon kann ich nicht urtheilen, di ciò io non posso giudicare; hiervon hängt ſeyn Glück ab, da ciò dipende la sua fortuna.

Hierwider, adv. contra ciò; contro di ciò.

Hierzu, adv. a ciò; per cio; hierzu gehört Geld, ci vogliono danari; hierzu kann man gelangen, a ciò si può arrivare, pervenire; was ſagen Sie hierzu? che ne dite? hierzu kommt noch, a ciò si aggiunge ancora; er taugt hierzu nichts, non ci ha capacità, non vi è atto; ich bin hierzu gezwungen worden, ci sono stato sforzato.

Hierzwiſchen, adv. fra questo; (mit dem Tone auf der zweyten Sylbe), z. B. der Ring iſt hierzwiſchen gefallen, l'anello è caduto qui fra, tra mezzo.

Hieſig, adj. questo; di questa città; di questo luogo; nostrale; die hieſigen Kaufleute, i mercanti nostrali, questi nostri mercanti; i mercanti di questo paese, i negozianti di questa nostra città; der hieſige Wein, il vino nostrale, di questo paese.

Hieß, s. f. parola di cui ci serviamo per chiamare il gatto; micio, mucia, mucino.

Hift, s. m. ſ. Hief.

Hiefthorn, s. n. ſ. Hiefhorn.

Hilke, nom. prop. ſ. Helena.

Himbeere, s. f. lampione, lampone: mit Himbeeren anmachen, conciar con lamponi, o lampioni.

Himbeerbaum, s. m ſ. Himberſtaude.

Himbeereis, s. n. gelato di lampioni.

Himbeerſtaude, s. f. rovo ideo, la pianta del lampione.

Himmel, s. m. cielo; der Sternenhimmel, cielo stellato, firmamento; die Sterne am Himmel, le stelle del cielo; (Geſtirne) le stelle; den Himmel, den Himmelslauf beobachten, osservare le stelle, il corso de' pianeti; (der Aufenthalt der Seligen) la sede de' beati, il cielo paradiso; der empyräiſche Himmel, il cielo empireo; der dritte Himmel des h. Paulus, il terzo cielo, (der Lufthimmel) cielo, atmosfera; der Himmel, ſo weit man ſehen kann, orizzonte; unter freyem Himmel, a cielo aperto, allo scoperto; all' aria; truber Himmel, tempo perso, fosco; orizzonte perso, coperto da nuvoli; cielo nuvolo, fusco; ſchöner, heller, heiterer Himmel, tempo chiaro, bello; aria, cielo chiaro, sereno; (Gott ſelbſt) dem Himmel ſey Dank, grazie al cielo, a Dio: ſo gefiel es dem Himmel, così piacque al Cielo; così l'ha voluto Iddio; der Himmel ſteh' euch bey, il Cielo vi sia propizio; das iſt ein Rathſchluß des Himmels, questo è un decreto del Cielo, o Himmel, oh Cielo! oh stelle! oh numi! der unerbittliche Himmel, sordo il Cielo alle preghiere, allo suppliche, inflessibile inesorabile

Digitized by Google

ecc.; das weiß der Himmel, Iddio lo sa; um des Himmels willen, per l'amor di Dio, del cielo; (Himmelsſtrich, Land) unter einem rauhen Himmel, in un clima rigido, sotto un cielo aspro; Tragehimmel, ſ.; am Bette, in Kutſchen, cielo del letto, della carozza; in Mahlerey, il cielo; l'aria; bis in den Himmel erheben, innalzare fino alle stelle, lodare a cielo; Himmel und Erde bewegen, fare tutto il possibile, fare gli ultimi sforzi; er glaubt im Himmel zu ſeyn, vor Freude, vor Vergnügen, gli par toccare il cielo col dito; Himmel an, verso il cielo; am Himmel ſtehend, befindlich, celicolo.

Himmelbett, s. n. letto a cielo, con cortinaggio.

Himmelblau, adj. celeste, azzurro celeste, cileste, cilestro vivo; smeraldino; it. s. n. il celeste azzurro; l'azzurro celeste, vivo; ins Himmelblaue fallen, azzureggiare.

Himmelbrot, s. n. manna; pane del cielo.

Himmelerz, s. n. minerale che si cava in poca profondità.

Himmelfaden, s. m ſ. Sommerfaden.

Himmelfahrt, s. f. l'Ascensione; la Salita al Cielo di N. S. Gesù Cristo; der Himmelfahrtstag, il giornò dell' Ascensione; der h. Jungfrau, Assunzione, o la Festa, il dì dell' Assunzione.

Himmelfahrtsfeſt, s. n. la festa dell' Ascensione.

Himmelfahrtstag, s. m. il giorno dell' Ascensione.

Himmelhoch, adj. fig. a fam. ich hab' ihn himmelhoch gebethen, io ne l'ho pregato, scongiurato come un Santo.

Himmeln, v. n. (voce bassa) dar le barbe al sole; batter la capata; andare a rincalzare un cimiterio; scacchiare; andar a parlare a Pilato; biasire ecc.

Himmelreich, s. n. il regno de' cieli; il Paradiso.

Himmelsachſe, s. f. ſ. Weltachſe.

Himmelsangel, s. f. ſ. Weltpol.

Himmelsbeſchreibung, s. f. uranografia; descrizion del cielo.

Himmelsbreite, s. f. latitudine.

Himmelſchlüſſel, s. f. Art Blume, tasso barbasso.

Himmelſchreyend, adj. che muove il Cielo a vendetta; ingiustissimo ecc.

Himmelsgegend, s. f. regione del cielo; it. punto cardinale; die vier Himmelsgegenden, i quattro punti cardinali.

Himmelsgeiſter, s. m. pl. spiriti celesti, celestiali.

Himmelsgewölbe, s. n. volta celeste, azzurra del cielo.

Himmelsherr, s. n. l'Esercito celeste; le Legioni, le Schiere Angeliche; la corte celeste, del cielo.

Himmelskönig, s. m. il Re del Cielo.

Himmelskönigiinn, s. f. la Regina del Cielo.

Himmelskörper, s. m. corpo celeste, al pl. i corpi celesti; i globi celesti, gli astri

Himmelskreis, s. m. sfera celeste.

Himmelskugel, s. f. globo celeste.

Himmelslauf, s. m. corso degli astri.

Himmelslehre, s. f. uranologia.

Himmelsleiter, s. m. la scala di Giacobbe, del cielo.

Himmelsluft, s. f. etera, etere, etra; was aus Himmelsluft beſteht, etereo; die Gegend der Himmelsluft, l'eterea piaga, regione.

Himmelslust, s. f. diletto celeste, del cielo.

Himmelsmehl, s. n. gesso disciolto dall' aria.

Himmelspforte, s. f. la porta del cielo.

Himmelspol, s. m. ſ. Weltpol.

Himmelsſtrich, s. m. clima, cielo.

Himmelsthau, s. m. manna.

Himmelstrank, s. m. bevanda celeste; nettare.

Himmelswagen, s. m. le orse; cioè l'orsa maggiore e l'orsa minore.

Himmelsweg, s. m. la via, la strada del cielo.

Himmelswonne, s. f. diletto celeste.

Himmelszeichen, s. n. im Thierkreis, segno celeste; segno del zodiaco; Erſcheinung am Himmel, segno nel cielo, fenomeno.

Himmelszelt, s. n. (poet.), volta celeste.

Himmelsziege, s. f. ſ. Feldſchnepfe.

Himmelsträger, s. m. portator del baldachino.

Himmelwärs, adv. verso il cielo.

Himmelweit, adj. distante quanto il cielo dalla terra; fig. es iſt ein himmelweiter Unterſchied, v'è un grandissimo divario; himmelweit wovon ſeyn, esser mille miglia lontano da una cosa.

Himmliſch, adj. celeste, celestiale; (was von Gott kömmt) celeste; divino; che viene da Dio; himmliſche Schönheit, beltà celeste, celeste, divina, straordinaria, adv. celestialmente ecc.

Himt oder Himten, s. m. certa misura del grano, che varia secondo i diversi paesi, e fa appresso a poco uno stajo di Toscana.

Hin, adv. là; colà, costì; a quel luogo; verso quella parte; geht nicht hin, non andate là; wollet ihr hingehen?

Digitized by Google

volete andarvi, o andarci; rechts hin, links hin, verso man destra, verso man sinestra; hin und wieder, hin und her, quà e là; er geht hin und her, egli va di quà e di là; immer hin und her gehen, andar e tornare continuamente; hin und her bewegen, wanken, muovere in quà e in là, agitare ecc.; barcollare; accennar di cadere or da una banda, or da un' altra; hin und wieder, in pochi luoghi; hin und wieder sieht man einen Baum, in pochi luoghi, di rado si trova un albero; eins hier, das andere da, quà e là; alla rinfusa; alla scompigliata; in disordine; hin und her streuen, spargere in quà e in là, sparpagliare; hin und her denken, considerare, riflettere fra se e se; ruminare ecc.; hin, gehe zum König, sù, va dal Re; er will hin, egli ci vuole andare; er soll hin, voglio che ci vada; er ist schon hin, egli vi è già andato; ich kann nicht hin, non posso andarvi, arrivarvi; wo ist er hin? dov'è andato? wo sind meine Federn hin? dove sono le mie penne? fig. sein Geld ist hin, i suoi danari se ne son iti, andati; ihre Schönheit geht hin, la sua bellezza se ne va, sen fugge, si perde; die Gelegenheit ist hin, l'occasione è fuggita; ell' è finita; er ist hin, egli è spedito, è spacciato, è morto, è rovinato ecc.; so hin, così così; là là; es gehet noch so hin, si può soffrire, passare, è soffribile, passabile, comportevole, mediocre; Freundschaft hin, Freundschaft her, che amicizia! Mode hin, Mode her, che moda! hin ist hin, perdita irreparabile bisogna soffrir con pazienza.

Hinab, adv. d'alto in basso; giù, in giù; a basso; den Berg hinab, giù dal monte; den Fluß hinab, a seconda del fiume.

Hinabfahren, v. n. hinabsehen, hinabsteigen, hinabstoßen, hinabstürzen, hinabwerfen, hinabziehen ꝛc., s.; herabfahren, herunterfahren, herab-, herunterfehen ꝛc.

Hinan, } adv. in alto; verso l'alto; su,
Hinauf, } in su; allo'nsù; a monte; von hier hinauf, quinci su, di qui ad alto; es sind zehn Stuffen hinauf, vi si sale per dieci gradini; gehe hinauf, va su; die Treppe, den Berg hinauf, hinan, in sul monte, in sulla scala.

Hinaufbegeben, v. a. (sich) recarsi, andar su.

Hinaufbringen, v. a. far salire; portar su.

Hinauffahren, v. n. in Wagen, salire, montare, ascendere, andar in alto in vettura; it. von Sachen, salire, montare, alzarsi con impeto.

Hinauffliegen, v. n. volare da basso in alto; volare in alto.

Hinaufgang, s. m. montata, salita; l'andare ad alto.

Hinaufgehen, v. n. andare su, in su; salire; montare, ascendere.

Hinaufheben, v. a. levare in alto.

Hinaufhelfen, v. a. Einem auf das Pferd, ajutare uno a montare a cavallo.

Hinaufklettern, v. n. salire, montare rampicandosi; arrampicarsi.

Hinauflaufen, v. n. correre in alto.

Hinaufnehmen, v. a. den Rock, die Schleppe, ripiegare, raccorre lo strascico ecc.

Hinaufstehen, v. n. von Kleidern, salire troppo, e parere svenevole, disadatto, e dicesi degli abiti malfatti.

Hinaufsteigen, v. n. montare; salire; ascendere; poggiar, andare ad alto.

Hinaufsteigend, adj. verb. ascendente; che monta ecc.

Hinaufsteigung, s. f. ascendimento; ascensione, salita.

Hinaufstimmen, v. a. p. e. ein Instrument einen halben Ton hinaufstimmen, accordare uno strumento mezzo tuono più alto.

Hinaufstreifen, v. a. das Hemd, die Aermel, rimboccare le maniche, la camicia.

Hinaufwärts, adv. verso l'alto; allo'nsù.

Hinaufziehen, v. a. tirare in alto; tirar su.

Hinaufwickeln, v. a. die Strümpfe, ripiegar le calze su le ginocchia.

Hinaus, adv. fuora; fuori; heraus mit dem Hunde! fuori, fuori di quà il cane! die Freundschaft muß sich über das Grab hinaus erstrecken, convien che l'amicizia si stenda al di là del sepolcro; zum Hause hinaus, zum Saale hinaus, fuor della casa; della sala; hinaus können, müssen, wollen, potere, dovere, volere uscire; versuchen, ob man hinaus kann, tastare il polso al chiavistello; tentar d'uscire, di partire; fig. er weiß nicht, wo er hinaus soll, egli è più intrigato che non è il sartore a vestire un gobbo; non sa da qual parte rivolgersi, non sa dove rivoltarsi ecc; hoch hinaus wollen, portar in alto le sue mire; formar gran progetti, gran disegni; wo denken Sie hinaus? che pretendete mai? das läuft auf Eins hinaus, s. hinauslaufen; weiter hinaus, più innanzi; più oltre; più in là.

Hinausbauen, v. a. p. e. sein Haus um zwey Fuß weiter hinausbauen, avanzare di due piedi la sua casa.

Digitized by Google

Hinausbegeben (ſich), v. r. (irreg. von begeben) uscir fuori; andar fuori.

Herausbeißen, v. a (irreg. von beißen) scacciare, far uscire a morsi.

Hinausdenken, v. n. (irreg. von denken) weiter hinaus denken, pensare più là, più innanzi, più oltre; badare all' avvenire, alle cose future; nicht, non voler pensare a quello, che potesse bisognare per l'avvenire; ich will nicht weiter hinausdenken, (in den Tag hinein leben), cavami d'oggi, e mettimi in domani; zu hoch hinausdenken, intonarla troppo alta ecc.

Hinausfahren, v. a (irreg. von fahren) portare, trasportar fuori in carrozza, con carro ecc.; v. n. uscir fuori d'un luogo in vettura; von Sachen, uscir con impeto ecc.; mit der Hand, cacciar fuori, portar fuori la mano impetuosamente.

Hinausfallen, v. n. (irreg. von fallen) cader fuori della finestra ecc.; von Belagerten, sortire; uscir de' ripari, d'una piazza assediata, per assaltare il nimico.

Hinausführen, v. a. condurre, menar fuori; it finire, terminare, compire.

Hinausgehen, v. n. (irreg. von gehen) uscir fuori; sortire; andar fuori; Zimmer, das auf die Straße hinausgeht, stanza che corrisponde sopra la strada; Haus, das auf zwey Straßen hinausgehet, casa che ha uscita su due strade; fig e fam. es wird Alles über ihn hinausgehen, egli pagherà i lumi, e i dadi; ogni cosa ricaderà sopra di lui, tornerà a suo svantaggio; über Etwas, essere al di là; eccedere, essere eccedente, o superiore in altezza ecc.; o stendersi più in là ecc; eine wahre Freundschaft gehet über das Grab hinaus, la vera amicizia stendesi al di là del sepolcro; das gehet über meinen Verstand hinaus, questo passa il mio intelletto.

Hinausgreifen, v. n. (irreg. von greifen) portar fuori, stender fuori la mano, per pigliare alcuna cosa ecc.

Hinausgucken, v. n. guardar fuori; metter fuori il naso ecc.

Hinaushaben, v. a. (irreg. von haben) aver terminato, finito un libro, una lezione.

Hinausheben, v. a. (irreg. von heben) levar fuori; mandar fuori; far uscire alcuna cosa alzandola, sollevandola.

Hinaushelfen, v. a. (irreg. von helfen) zum Kerker, zum Hause hinaushelfen, ajutare a uscir della carcere, della casa, facilitare l'uscita, l'egresso.

Hinausholen, v. a. cavar fuori, far uscir fuora.

Hinausjagen, v. a. scacciare, cacciare, metter fuori.

Hinauskommen, v. n. (irreg. von kommen) uscire, andar fuori; auf eins, essere tutto l'istesso, tornare uguale a checchessia; mit einer Lection, finire, terminare una lezione.

Hinauskönnen, v. n. (irreg. von können) potere uscire; ich kann nicht hinaus, è serrato l'uscio.

Hinauslangen, v. a. ſ. hinausreichen.

Hinauslaſſen, v. a. lasciar uscire; lasciare andar fuori; dar l'uscita.

Hinauslaufen, v. n. (irreg. von laufen) correr fuora; fig. ridursi; risolversi, tendere; riuscire; ristrignersi; metter capo; terminarsi; Alles läuft da hinaus, ogni cosa si riduce a ciò ecc.; alle seine Reden, Vorhaben ſind auf nichts hinausgelaufen, tutti i suoi discorsi, progetti si son ridotti a nulla, sono svaniti; es läuft auf nichts hinaus, quella cosa non riesce a nulla, non conduce a nulla; es läuft auf eins hinaus, una cosa torna uguale all' altra, è tutto l'istesso.

Hinauslegen, v. a. mettere, porre fuora.

Hinauslesen, v. a. (irreg. von lesen) leggere tutto, leggere da un capo all' altro

Hinausleuchten, v. n. far lume a chi esce fuori; fig. e fam. cacciar fuori vituperosamente.

Hinausmachen (ſich), v. r. uscir fuori, andar fuori per paura, e quasi fuggendo

Hinausmuſſen, v. n. esser costretto ad uscir fuora; essere scacciato fuori.

Hinauspacken (ſich), v. r. ritirarsi, andar fuora.

Hinauspeitſchen, v. a. scacciar fuori a staffilato, a sferzate.

Hinausprügeln, v. a. cacciar fuori a bastonate.

Hinausragen, v. n. essere al di là; eccedere, essere eccedente, o superiore in altezza, in lunghezza ecc.

Hinausreichen, v. a. porgere a uno che è di fuori; portar fuori la mano, e presentare, v. n. stendersi più in là ecc.

Hinausrichten, v. a. diriggere al di fuora.

Hinausrücken, v. a. portar più in là, più oltre.

Hinausrufen, v. a. chiamar fuora, far venir fuora.

Hinausſchaffen, v. a. portare, trasportar fuori tavole ecc.; Menſchen, Thiere, far uscire, far andar fuora persone, o bestie; Einem aus dem Hauſe, disloggiare, far abbandonare una casa.

Digitized by Google

Hinausscheren (ſich), v. r. ſ. hinauspacken.
Hinausſchicken, v. a. mandar fuori.
Hinausſchieben, v. a. (irreg. von ſchieben) spingere fuori; fig. differire, allungare, ritardare, procrastinare; induggiare; menar in lungo.
Hinausſchießen, v. a. (irreg von ſchießen) mit Gewehr, sparar armi da fuoco dal di dentro; v. n. gettarsi, lanciarsi fuori con violenza.
Hinausſchlagen, v. a. (irreg. von ſchlagen) cacciar fuori a bastonate ecc.
Hinausſchleichen, v. n. (irreg. von ſchleichen) uscire, andar fuori di soppiato, pian piano.
Hinausſchleifen, v. a. trascinare, strascicar fuori.
Hinausſchleudern, v. a. lanciare, buttar fuori.
Hinausſchleppen, v. a. strascinar fuori.
Hinausſchmeißen, v. a. (irreg. von ſchmeißen, gettar fuori con violenza; Leute aus dem Hauſe ꝛc., cacciare, scacciare fuori con violenza, estrudere.
Hinausſchreiten, v. n. (irreg. von ſchreiten) eccedere, trapassare; oltrepassare; andar più oltre.
Hinausſchütten, v. a. spandere, gettar fuori licori, piume ecc
Hinausſehen, v. n. guardar fuori; zum Fenſter, guardaro dalla finestra.
Hinausſetzen, v. a. mettere, porre, collocar fuora; fig. rimettere; ritardare; rimandare; prolungare; ſich über Vorurtheile hinausſetzen, non curare i pregiudizj del volgo, vincerli, sprezzarli.
Hinausſeyn, v. n. esser fuori; über Etwas, essere al di là, essere sovra; eccedere, essere superiore, eccedente in grandezza ecc.
Hinausſollen, v. n. aver da ritirarsi, dover uscire del suo luogo ecc.; fig. nicht wiſſen, wo man hinaus ſoll, non saper più a chè appigliarsi, a qual parte volgersi ecc.
Hinausſperren, v. a. chiuder l'uscio, la porta dietro a uno.
Hinausſpielen, v. a. fig. eine Sache, tirare, o mandar in lungo; allungare; appor code a code; menar il can per l'aja.
Hinausſtehlen (ſich), v. r. uscir fuori di furto ecc.
Hinausſtellen, v. a. posare, porre, collocar fuori; fig. prolungare, differire; prorogare, andare in là ecc.; ewig, rimandar alle calende greche.
Hinausſtoßen, v. a. spinger fuori; cacciar fuori a spintoni.
Hinausthun, v. a. (irreg. von thun) mettere, trasportar fuori; portar fuori.
Hinaustreiben, v. a. (irreg. von treiben) cacciare, scacciare fuori; estrudere; mandar fuori; espellere.
Hinaustreibung, s. f. espulsione, scacciamento.
Hinauswagen (ſich), v. r. arrischiarsi d'uscir fuori; aver cuore, bastar l'animo d'andar fuori.
Hinauswärts, adv. in fuora; verso la parte di fuori.
Hinausweiſen, v. a. (irreg. von weiſen) mostrar l'uscio; insegnare, additare il luogo per uscire, per andar fuori; fig. rimandare, scacciare, far uscir altrui da casa sua con asprezza.
Hinauswerfen, v. a. (irreg. von werfen) gettar fuori.
Hinauswerfung, s. f. il gettar fuori; estrusione.
Hinauswiſchen, v. n. uscir fuori pian piano; scappar fuori.
Hinauswollen, v. n. (irreg. von wollen) volere, o procurar d'uscir fuori, d'andar fuori; fig. ich will doch ſehen, wo das hinaus will, sto a vedere, ove andrà a finire il giuoco; ich warte, wo ihr hinaus wollet, attendo dove voi vogliate riuscire; ſchon ſehen, wo es hinaus will, vedere, o comprendere dove ella ha da battere; prevedere, o conoscere il successo di checchessia; erſt warten, wo Einer hinaus will, attendere il porco alla quercia; aspettar che altri faccia le sue proposte.
Hinauswünſchen, v. a. desiderare, che alcuno esca; (ſich) desiderare d'uscire.
Hinausziehen, v. a. ſ. herausziehen.
Herauszwingen, v. a. (irreg. von zwingen) costrignere a uscir fuori; far uscire con forza.
Hinbegeben (ſich), v. r. (irreg. von begeben) rendersi, condursi là; andarvi; trasferirsi; portarvisi, trasportarvisi; portarsi, andar al luogo destinato.
Hinbeſtellen, v. a. ordinare, dar ordine, che uno venga, si constituisca in un tal luogo.
Hinbetteln, v. n. p. e. er hat ſich bis nach Jeruſalem hingebettelt, ha fatto il viaggio di Gerusalemme; chiedendo la limosina, accattando.
Hinblick, s. m. sguardo che altri volge colà, in quel luogo.
Hinblicken, v. n. volgere, dirizzare, portare, fissar gli sguardi colà, in quel luogo; dar un' occhiata; gettar uno sguardo da quella parte.
Hinbreiten, v. a. stendere, slargare un panno o simile davanti ad alcuno.
Hinbringen, v. a. portare, condurre,

Digitized by Google

trasportare colà, in quel luogo; it. die Zeit, sein Leben, passare, consumare il tempo, la vita.

Hinbrüten, v. n. (voce bassa) im Hinbrüten seyn, o liegen, essere agli estremi, all' agonía; essere spirante, essere moribondo; esser vicino a spirare.

Hinburzeln, v. n. cimbottolare; dare un cimbottolo per terra.

Hindenken, v. n. pensare, volgere il pensiero colà; a quella tal cosa; wo denkt Ihr hin? a che pensate?

Hinderer, s. m. impeditore; che impedisce.

Hinderlich, adj. impeditivo; che impedisce; che dà impaccio; scomodo ecc.; hinderlich seyn, essere d'impedimento, d'ostacolo; impedire; impacciare, disagiare; scomodare; torre la libertà, la facoltà di far qualche cosa; torre altrui il comodo di operare; frapporre impedimento, ostacolo; far nascere ostacoli; attraversare; intraversare ecc.; Einem an seinem Glücke hinderlich seyn, attraversare la fortuna di uno.

Hindern, v. a. impedire, impacciare; disagiare; fermare; arrestare; opporsi; contrariare; fronteggiare; intraversare; soprattenere.

Hinderniß, s. n. ostacolo, impedimento, ritegno, impaccio, difficoltà, imbarazzo, intrigo, ritardo; Hinderniße finden, in Weg legen, incontrare ostacoli, fraporre ostacoli, impedimenti; far nascere ostacoli, apporre difficoltà, attraversare ecc.

Hinderung, s. f. impedimento; l'impedire; ostacolo ecc.

Hindeuten, v. n mit dem Finger auf Einen, auf Etwas hindeuten, additare uno o q. c., mostrare q c. col dito.

Hindinn, s. f. cerva, cervia.

Hindläufte, s. f. cicoria, cicorea campestre; radichia.

Hindrängen, v. a. sich zu Etwas, farsi ad un luogo facendo calca; von Einem Einzelnen, farsi ad un luogo attraversando la folla.

Hindurch, adv. per mezzo; per entro; a traverso, per traverso; da parte a parte; hindurch gehen, passar per mezzo alle selve ecc.; prep. per; nel; durante; in tempo; sein ganzes Leben hindurch, per tutto il tempo di sua vita; den Winter hindurch, mentre dura l'inverno; nell' inverno; per tutto l'inverno.

Hindurcharbeiten (sich), v. r. farsi strada, rompere la folla a forza di spinte ecc.

Hindurchbringen (sich), v. r. guadagnarsi la vita.

Hindurchdrängen (sich), v. r. s. hindurcharbeiten.

Hinein, adv. entro, dentro, addentro; per entro; in dentro; bis ins Haus hinein, fin. dentro nella casa; tief in die Erde, in den Wald hinein, molto addentro nella terra, molto innanzi, molto addentro nel bosco; es in seinen Hals hineinlügen, mentire per la gola; tief in Winter, in die Nacht hinein, molto avanti nell' inverno, nella notte; wir sind schon tief in die Jahreszeit hinein, la stagione è già molto avanzata; fig. in den Tag, ins Gelag hinein reden, thun, leben, parlare, operare a tastone, a caso, a vanvera, alla balorda; vivere spensieratamente, alla spensierata ecc.; zu tief hinein kommen, im Reden, entrare troppo innanzi; avanzarsi troppo nel discorso.

Hineinarbeiten, v. a. intessere, inserire; ein Loch in eine Mauer ꝛc., sfondare il muro, farvi un' apertura; sich hinein arbeiten, aprirsi la via, l'entrata, penetrar dentro; it. impratichirsi di checchessia; internarsi nel soggetto, di cui uno tratta.

Hineinbauen, v. a. consumare molti materiali, o spendere molti danari in una fabbrica

Hineinbegeben (sich), v. r. entrare, andare, portarsi dentro in un luogo.

Hineinblasen, v. a. (irreg. von blasen) soffiar dentro.

Hineinbläuen, v. a. s. einbläuen.

Hineinbrechen, v. a. s. einbrechen.

Hineinbringen, v. a. (irreg. von bringen) far entrare; portare, o condurre dentro; introdurre; metter dentro; nichts hineinbringen können, non poter trangugiare, inghiottire cibo o bevanda; Einem nichts in Kopf hineinbringen können, non poter far entrare in capo alcuna cosa a uno; Etwas in eine Rede, Abhandlung hinein bringen, inserire; intessere; Waaren ins Land, introdurre mercanzie nel paese; verbothene Waaren, far commettere contrabbando.

Hineindenken (sich in Etwas), v r. penetrare nel fondo del soggetto, della materia di cui uno tratta, internarvisi, profondarvisi.

Hineindrängen (sich), v. r. far calca, affollarsi per penetrar addentro; fare sforzo per andar dentro.

Hineindringen, v. n. (irreg von dringen) penetrar addentro; internarsi; entrare addentro; insinuarsi; fig in die Kenntniß der Dinge, andar molto

Digitized by Google

innanzi, pentrar molt' oltre nella cognizione delle cose.

Hineindrücken, v. a. strignere addentro con forza; introdurre, metter dentro alcuna cosa premendola; den Hut in die Stirne, calcare il cappello in capo; it. eindrücken, ſ.

Hineindürfen, v. n. aver licenza, facoltà d'entrare; aver l'entrata; poter entrare.

Hineineilen, v. n. affrettarsi d'entrare; entrar frettolosamente, con prestezza.

Hineineſſen, v. n. (irreg. von eſſen) trangugiare, inghiottire.

Hineinfahren, v. a. (irreg. von fahren) condurre dentro in vettura o carrozza ecc.; mit der Hand in die Schüſſel, portare avidamente la mano nel piatto; in die Taſche, mettere la mano in saccoccia; in das Bergwerk, scendere nella cava delle miniere; it. ritirarsi, rientrar con prestezza.

Hineinfahren, s. n. } l'entrare; beym Hin-
Hineinfahrt, s. f. } einfahren in die Stadt, in den Hafen, nell' entrare nella città, nel porto.

Hineinfallen, v. n. (irreg. von fallen) cadere, cascar dentro; fig. dar nella trappola; incorrere nell' agguato.

Hineinflechten, v. a. (irreg. von flechten) intrecciare; ſ. einflechten.

Hineinfließen, v. n. (irreg. von fließen) colar dentro.

Hineinfreſſen, v. a. (irreg. von freſſen) trangugiare, ingozzare, mandar giù, tranghiottire ingordamente, avidamente; divorarsi; Alles unter einander, affoltarsi; fig. den Verdruß in ſich, trangugiare la pena; schiacciare, rodere il freno; rodere i chiavistelli; v. r. Fleck, der ſich hineinfrißt, macchia, che s'interna, che penetra addentro, per lo più di cose corrosive.

Hineinführen, v. a. introdurre; condurre, menar dentro.

Hineinführung, s. f. introducimento, introduzione.

Hineinfüllen, v. a. infondere, versar dentro; in ein Faß, imbottare; in Flaſchen, infiascare.

Hineingeben, v. a. (irreg. von geben) Speiſe und Trank, imboccare; einem Vogel, imbeccare.

Hineingehen, v. n. entrare; andar dentro; tief in den Wald, entrare, andare molto innanzi, molto addentro nel bosco; Einen zuerſt hinein gehen laſſen, far passare innanzi, dar il passo nell' entrare; der Stich geht tief hinein, il colpo entra, penetra molto addentro; s'interna nella carne; der Pfahl geht nicht weiter hinein, il palo non può più entrare; ſo viel in ein Gefäß, in einen Ort, entrare, capire, capere; ſo viel Leute gehen nicht in das Zimmer, la stanza non cape tanta gente; tanta gente non entra nella stanza.

Hineingerathen, v. n. (irreg. von gerathen) entrare a caso; ins Netz, cadere, dare nell' imboscata, nella trappola ecc.; zu tief in einen Ort ꝛc., cacciarsi innanzi, entrar troppo innanzi, troppo addentro in qualche luogo; fig. ins Reden, entrare troppo in là in parlando ecc.

Hineingießen, v. a. (irreg. von gießen) infondere, versar dentro; ſ. eingießen.

Hineingraben, v. a. (irreg. von graben, scavare addentro; it. sotterrare; nascondere in una buca scavata.

Hineingreifen, v. n. (irreg. von greifen) mettere, portar addentro la mano; ſ. eingreifen.

Hineingucken, v. a. guardar dentro.

Hineinhauen, v. a. (irreg. von hauen) ſ. einhauen.

Hineinheben, v. a. (irreg. von heben) levare checchessia per metterlo dentro.

Hineinhelfen, v. a. (irreg. von helfen) ajutar ad entrare; facilitar altrui l'entrata, l'ingresso.

Hineinhohlen, v. a. far andar dentro, far entrare, andar a portare, o a condurre dentro.

Hineinjagen, v. a. cacciar dentro; far entrare in caccia e'n furia.

Hineinkommen, v. n. (irreg. von kommen) entrare, venir dentro.

Hineinkönnen, v. n. (irreg. von können) potere entrare, passare, trovare l'uscio aperto; nicht, trovar l'uscio serrato; non potere entrare, o passare.

Hineinkriechen, v. n. (irreg. von kriechen) strascicarsi per entro; entrare, andar dentro carpone.

Hineinkriegen, v. a. Jemanden, fare entrare con arte, con allettamenti; ich kann die Speiſe nicht hinein kriegen, non posso trangugiare il cibo.

Hineinlaſſen, v. n. (irreg. von laſſen) lasciar entrare; dar l'entrata, l'ingresso, l'adito; lasciar passare; Einen nicht, non lasciar entrare; tener l'uscio ad alcuno, tener porta; vietargli, ricusargli l'ingresso, l'entrata; Etwas Flüſſiges in ein Gefäß hineinlaſſen, far colar dentro, mettere dentro.

Hineinlaſſung, s. f. licenza d'entrare, il lasciar entrare.

Hineinlaufen, v. n. (irreg. von laufen)

Digitized by Google

correre dentro, entrar correndo; von flüſſigen Dingen, colare, versarsi dentro, insinuarsi dentro.

Hineinlegen, v. a. mettere, porre dentro.

Hineinleiten, v. n. Waſſer, condur acque dentro in qualche luogo.

Hineinleuchten, v. n. mandar dentro lume; lucere, risplendere dentro; it. einer Perſon, far lume a uno che entra.

Hineinlocken, v. a. allettar ad entrare; indurre con lusinghe, artificiosamente ad entrare.

Hineinmachen, v. a. inserire, ficcare, fermare dentro; it. cacare dentro; (ſich) v. r entrare, portarsi dentro.

Hineinmengen, } v. a. tramischiare, fram-
Hineinmiſchen, } mischiare; mischiare, mescolare dentro; ſich in Etwas, impacciarsi, ingerirsi, ficcarsi, intromettersi, mischiarsi, cacciarsi in alcun affare.

Hineinmüſſen, v. n. essere costretto ad entrare; andar dentro per forza.

Hineinnehmen, v. a. (irreg. von nehmen) ricevere, ammettere in un luogo, in una società ecc.

Hineinplatzen, v. n. (voce bassa) entrare all' improvviso o bruscamente.

Hineinpractiziren, v. a. fam. mettere, far passare, far entrare; porre una cosa con destrezza, senza che altri se n'avvegga, in qualche luogo

Hineinpreſſen, v. a. strignere dentro con forza, stivare, unire, mettere dentro strettamente, e con forza

Hineinrammeln, v. a. Pfähle, affondar colla berta; cacciar dentro con gran violenza.

Hineintreiben, v. a. insinuare, introdurre fregando, far entrar per fregagione, col fregare.

Hineinrennen, v. n. entrare, andar dentro con impeto, a precipizio; ecc.

Hineinreiten, v. n. (irreg. von reiten) entrare, andar dentro a cavallo.

Hineinrucken, o hineinrücken, v. a. eine Kutſche ꝛc., mettere, spignere, tirar dentro carrozze o altro in una rimessa ecc.; Etwas in eine Schrift, inserire; im Baue, far rientrare, metter più indietro cosa che avanza, che sporge, che si stende in fuori ecc.

Hineinrufen, v. a. chiamare uno perchè passi, perchè venga dentro.

Hineinſaufen, v. a. tracannare; mandar più avidamente.

Hineinſaugen, v. a. attrarre a se, mandar giù succiando.

Hineinſchaffen, v. a portare, trasportare, mettere dentro; far entrare checchessia.

Hineinſcheinen, v. n. (irreg. von ſcheinen) mandar dentro lume; lucere dentro ecc.

Hineinſchieben, v. a. (irreg. von ſchieben) spigner dentro, cacciare, metter dentro; Worte, Klauſeln, cacciare, inserire, parole; fälſchlich in den Text, introdurre.

Hineinſchlagen, v. a. (irreg. von ſchlagen) ficcare, cacciar dentro; piantare, far entrare a viva forza; v. n. von böſen Säften, tornare indietro; non venire innanzi; rifluire di fuori in dentro; das Hineinſchlagen böſer Säfte, riflusso dell' umor morbifico di fuori in dentro.

Hineinſchleichen, v. n. o r. (irreg. von ſchleichen) entrar pian piano, di soppiatto, catellon catellone.

Hineinſchlingen, } v. a. inghiottire, tran-
Hineinſchlucken, } ghiottire; ingozzare, ingojare; mandar giù; trangugiare; begierig, cuffiare, scuffiare, ingojare.

Hineinſchlürfen, v. a sorbire; ingozzare.

Hineinſchmeißen, v. a. (irreg. von ſchmeißen) gettare, buttare, lanciar dentro con violenza

Hineinſchrauben, v. a. far entrare a vite.

Hineinſchütten, v. a. apandere, versar dentro; Wein in ſich, stracannare, bere sconciamente, avidamente; azzuffarsi col vino; attuffarsi nel vino.

Hineinſenken, v. a. calare, discendere, far calare dentro in una cavità.

Hineinſetzen, v. a. porre, metter dentro.

Hineinſinken, v. a. ſ. einſinken, verſinken.

Hineinſperren, v. a. rinserrare, rinchiudere, serrare dentro.

Hineinſtampfen, v. a. cacciar dentro, metter dentro, piantare, far entrar co' piedi o con mazzeranga; stivare.

Hineinſtechen, v. n. (irreg. von ſtechen) pungere addentro.

Hineinſtecken, v. a. ficcar dentro; introdurre; metter dentro; v. r ficcarsi, cacciarsi dentro; in Händel, ficcarsi, intromettersi, ingerirsi ecc.

Hineinſtehlen (ſich), v. r. (irreg. von ſtehlen, entrare, andar dentro furtivamente.

Hineinſteigen, v. n. (irreg. von ſteigen) montare dentro in checchessia.

Hineinſtopfen, v. a. metter dentro, ficcare, cacciar dentro stoppa o simile; fig in die Kinder, impinzare; empiere, o empir fino a gola i bambini, farli mangiar a crepapelle; in ſich, impinzarsi: caricar la balestra ecc.

Hineinſtoßen, v. a. (irreg. von ſtoßen) spigner dentro; cacciar dentro, far

Digitized by Google

entrare ecc.; einen Dolch ins Herz, f. stoßen.

Hineinstürmen, s. n. p. e. er stürmte hinein, entrò con impeto, impetuosamente, tempestosamente.

Hineinstürzen, v. n. precipitar dentro; fig. sich in die Gefahr, ins Elend, precipitarsi; abbandonarsi, esporsi temerariamente al pericolo; immergersi nella miseria.

Hineintauchen, v. a. tuffar dentro; attuffare; immergere; affondar nell' acqua, o in altro fluido.

Hineinthun, v. a. (irreg. von thun) metter dentro; introdurre; inserire; porre dentro.

Hineintragen, v. a. (irreg. von tragen) portar dentro.

Hineintragung, s. f. il portar dentro.

Hineintreiben, v. a. (irreg. von treiben) Menschen oder Vieh, condurre, menare, far entrare con qualche violenza dentro in un luogo uomini o bestie; einen Pfahl, ficcare, cacciar dentro; affondare un palo.

Hineintreibung, s. f. introduzione che si fa con qualche violenza; il condurre, lo cacciare dentro in un luogo; eines Pfahls ꝛc., ficcatura, conficcamento; il cacciar dentro col maglio, colla berta.

Hineintreten, v. n. (irreg. von treten) mettere, o porre dentro il piede; entrare; v. a. far entrare, ficcare, cacciare, calcar dentro co' piedi.

Hineintrinken, v. a (irreg. von trinken) tracannare; mandar nel gozzo; bere.

Hineinsunken, v. a. tuffar addentro, attuffare; sommergere ecc.; intingere.

Hineinwagen (sich), v. r. arrischiarsi, aver coraggio d'entrare; arrischiar l'entrata; v. a. es in den Tag hineinwagen, arrischiar checchessia temerariamente, o arrischiarsi sconsideratamente.

Hineinwärts, adv. in dentro; di fuori di dentro; verso il di dentro; verso l'interiore.

Hineinwerfen, v. a. (irreg. von werfen) gettar dentro.

Hineinwirken, v. a. Blumen ꝛc., intessere, tessere fiori, figure su' drappi.

Hineinwischen, v. n. entrar pian piano, segretamente.

Hineinwollen, v. a. voler entrare, procurar d'entrare.

Hineinziehen, v. a. (irreg. von ziehen) tirare in dentro; ritrarre; in sich, assorbire; attrarre; inghiottire; divorare; succiare; imbere; der Schwamm zieht das Wasser hinein, la spugna assorbisce l'acqua; Einen mit, impacciare, intrigare, avviluppare in un delitto ecc.; v. n. in einem Ort, entrare in un luogo in ordinanza, in processione; in ein Haus, entrare, venire ad abitare una casa.

Hineinzwängen, v. a. calcare, ficcare, metter dentro con tutta forza.

Hineinzwängen, v. a. (irreg. von zwingen) far entrare per forza, far andar dentro, costrigner ad entrare, o cacciare, metter dentro con tutta forza.

Hinfahren, v. a. (irreg. von fahren) passare, trasportare, condurre là, colà, costi, a quel luogo in vettura; v. n. andar là in vettura; am Land, an der Küste, navigar terra terra, lungo la costa; rader terra; über Etwas, strisciare; sdrucciolare; toccar leggiermente passando; toccar in pelle in pelle; passar leggiermente sopra checchessia; fig. e fam. bere grosso, non la guardare in un filar d'embrici, o filar di case; non la guardar molto nel sottile; esaminar alla grossa; passar a guazzo ecc.; (sterben) trapassare, passare; morire; fig. vergehen, passare; scorrere; trascorrere; svanire ecc.

Hinfahrt, s. f. partenza, partita; l'andar là in vettura; (der Tod) morte.

Hinfallen, v. n. (irreg. von fallen) cadere, cascare; gettarsi per terra; cimbottolare; er ist gleich todt hingefallen, egli è caduto morto.

Hinfällig, adj. caduco; das hinfällige Alter, età caduca, età cadente; er wird hinfällig, egli casca fra le vecchie ecc.; fig. labile, caduco, cadevole, passaggiero; cascaticcio, fragile.

Hinfälligkeit, s. f. caducità, fragilità, debolezza; scadimento di forze, labilità.

Hinfinden, v. n. p. e. ich beschrieb ihm das Haus, er konnte sich aber doch nicht hinfinden, gli descrissi la casa, ma non la potè trovare; ich denke wohl hinzufinden, mich hinzufinden, credo che saprò trovar la via che mi vi conduce.

Hinfliegen, v. n. (irreg. von fliegen) volare là; die Zeit fliegt hin, il tempo vola, corre, passa veloce.

Hinfliehen, v. n. (irreg von fliehen) fuggir là; er weiß nicht, wo er hinfliehen soll, egli non sa dove fuggire, dove ricoverarsi.

Hinfließen, v. n. (irreg. von fließen) colare, scorrere là an den Mauern einer Stadt, eines Gartens ꝛc., bagnare, toccare le mura d'una città; d'un giardino ecc.; fig. die Zeit fließt hin, il tempo scorre, passa ecc.

Digitized by Google

Hinfort, adv. d' or innanzi; da quinci innanzi, nell' avvenire, in avvenire.

Hinführen, v. a. condurre, menar là, colà.

Hinführo, adv. da quinci innanzi; d'or innanzi, d'or in poi; nell' avvenire.

Hingang, s. m. l' andata; la partenza; prov. er hat den Hingang für den Hergang gehabt, egli ha buttato al vento i suoi passi; ha perso la sua fatiça.

Hingeben, v. a. (irreg. von geben) dare; porgere, consegnare; was man besitzt, lasciar prendere; abbandonare, spropiarsi; er gibt Geld und Blut für seine Freunde hin, egli darebbe, verserebbe, metterebbe il sangue per gli amici; sich hingeben, dar la vita, sacrificarsi per il bene altrui.

Hingedenken, v. n. s. hindenken.

Hingegen, adv. all' incontro; al contrario; all' apposto; it. dagegen, s.

Hingehen, v. n. (irreg. von gehen) andar là; andarvi, andarci, portarvisi; volgere i passi verso quel tal luogo; gehet hin und kommet bald wieder, andateci, e ritornate presto; wo gehest du hin? dove vai? wo geht dieser Weg hin? ove tendo, riesce, mette capo questa strada? die Zeit geht hin, il tempo passa ecc.; Etwas hingehen lassen, usar connivenza, indulgenza; passarsi leggermente, mansuetamente d' un fallo commesso; passarla a uno; seinen Kindern alles hingehen lassen, usar troppo indulgenza verso i suoi figliuoli; es soll dir nicht so hingehen, tu la pagherai, te ne costerà; dieses Mahl mag es so hingehen, aber ꝛc., ve la passo per questa volta, ma ecc.; es geht so hin, è cosa mediocre, passabile, può passare; alles hingehen lassen, wie es geht, lasciar ogni cosa in abbandono; lasciar andare l'acqua alla china; fig. einen so hingehen lassen, lasciar le redini sul collo a uno, abbandonarlo al suo talento.

Hingehören, v. n. p. e. wo gehört dieß hin? dove va messa questa cosa? ove convien metterla? es gehört dort, da hin, va messa là.

Hingelangen, v. n giugnere, arrivare, pervenire fino al tal luogo, o al tal termine, a tal segno.

Hingerathen, v. n. fam. z. B. wo mag er nur hingerathen seyn? dove sarà mai capitato, incappato? Niemand weiß, wo er hingerathen ist, nissuno sa, dove è incappato, che n' è divenuto di lui; wo gerathe ich hin? dove mai son andato a riuscire? fig. dove la fantasia mi trasporta? dove son mai?

Hingucken, v. n. s. hinsehen.

Hinhaben, v. a. (irreg. s. haben) avere ottenuto, avuto ciò, che è di dovere; wie lang, wie weit haben wir noch hin? quanto c' è ancora lontano; quanto c' è ancora di strada per arrivarvi; quanto tempo, quanto c' è ancora?

Hinhalten, v. a. (irreg. s. halten) porgere, presentare, appressare; das Gesicht, das Ohr an eine Oeffnung, an die Thüre, accostare l' occhio, l'orecchio; Jemanden mit Worten, mit Hoffnung, dar pastocchi, bubbole.

Hinhängen, v. a. pendere, appendere, appiccar là; es hinhängen lassen, indugiare, d' oggi in domane; differire oltre al convenevole ecc.

Hinhelfen, v. a. ajutar uno ad arrivarvi, a giugnervi; a venire fin là, fino a quel luogo, o a quel punto; fig. (sich) vivere, campar d' industria; sich kümmerlich hinhelfen, stentare a vivere, vivere di limatura; it. torre di vita, cagionar la morte di alcuno.

Hinhohlen, v. a. andare, o venire a condurre, o a portare a quel tal luogo.

Hinjagen, v. a. cacciare in là, alla volta dell' oggetto opposto.

Hinkehren, v. a. voltare, volgere in là, verso quella parte.

Hinken, v. n andar zoppo, essere zoppo; etwas hinken, zoppicare; gehen, wie einer, der hinkt, andar zoppicone, zoppiconi; mit einem, mit beyden Beinen, zoppicare da un piede, d' ambedue i piedi; fig. die Strafe hinkte mit der Krücke hinter ihnen her, il castigo gl' inseguiva a piè zoppo; das Gleichniß hinkt, questa comparazione zoppica, corre a piè zoppo; der Vers hinkt, il verso zoppica, è zoppo; es hinkt mit seinen Sachen, le sue cose vanno a piè zoppo, sono sciancate, sghembe; es fängt mit unserer Freundschaft an zu hinken, la nostra amicizia si affredda, intiepidisce; es hinkt mit seiner Aussage, è sospetta la sua asserzione; wissen, wo es mit Einem hinkt, conoscere da qual piè uno zoppichi; s. n. das Hinken, zoppicamento; lo zoppicare.

Hinkend, adj. verb. zoppicante; zoppo; (hüftlahm) sciancato; fig. der hinkende Bothe, nuova cattiva e contraria a quella di prima; der hinkende Bothe wird nachkommen, la gioja si convertirà in pianto; ein hinkendes Gleichniß, ein hinkender Vers, comparazione claudicante, verso zoppicante, zoppo; adv. zoppicone, zoppiconi, zoppicando; a piè zoppo.

Digitized by Google

Hinkommen, v. n. (irreg. s. kommen) venire, arrivare, giugner là, colà, a quel luogo; venirvi, giugnervi ecc.; es kommt Niemand hin, non ci vien mai nessuno; wo ist sein Geld hingekommen? dove sono andati, son iti i suoi danari? wo ist er hingekommen, dov' è egli andato? che è stato di lui?

Hinkönnen, v. n. (irreg. s. können) potere andarvi; aver la permissione, le forze, d' andarvi.

Hinkriechen, v. n. (irreg. s. kriechen) andarvi serpeggiando, strisciarvisi, strascicarvisi; auf allen vieren, andarvi carpone.

Hinkunft, s. f. giunta, arrivo, venuta in quel tal luogo — l' avvenire.

Hinkutschieren, v. n. fam. scarrozzarvi.

Hinlagern, v. n. sich an einen Ort hinlagern, sdrajarsi, stendersi, coricarsi in, su d' un luogo.

Hinlangen, v. a. et n. s. hinreichen.

Hinlänglich, adj. sufficiente; bastante, bastevole; adv. sufficientemente; suffizientemente; bastevolmente; a sufficienza; abbastanza.

Hinlänglichkeit, s. f. suffizienza; sufficienzia; sufficienza; soffizienza; sufficientezza; bastevolezza.

Hinlassen, v. a. (irreg. s. lassen) dar luogo; dare accesso; permettere, ch' uno ci vada.

Hinlässig, adj. accidioso, trascurato, svogliato, indolente, negligente; adv. accidiosamente, freddamente, neghittosamente ecc.

Hinlässigkeit, s. f. accidia, trascuraggine, svogliataggine

Hinlaufen, v. n. (irreg. s. laufen) correr là, colà, in quel luogo; fig. die Zeit läuft hin, il tempo corre; passa, scorre; trascorre; hin und her laufen, correre in quà e in là.

Hinläuten, v. n. einen Todten, suonar la campana a un morto.

Hinleben, v. n. vivere, consumare, passar la vita; passarsela; sorgentos dahinleben, vivere spensierato, alla spensierata.

Hinlegen, v. a. mettere, porre là, in quel luogo; wieder, rimettere, riporre; bey Seite legen, metter da banda, da parte; serbare; Geld, metter da banda, da canto, mettere insieme danari; far gruzzolo; sich die Länge lang, sdrajarsi; distendersi a giacere.

Hinlehnen, v. a. appoggiare; (sich) appoggiarsi a qualche cosa; it. hinleihen, s.

Hinleihen, v. a. (irreg. s. leihen) dare in prestito, imprestare.

Hinleiten, v. a. condurre, guidare in certo luogo; das Wasser, condurre l' acqua colà, verso quella parte.

Hinlenken, v. a. voltare, volgere colà, da quella parte i cavalli ecc.; fig. indirizzare, diriggere, incamminare.

Hinliefern, v. a. consegnare, rimetter colà, a quel luogo; Getreide, condurre, portare grani in vettura a un tal luogo.

Hinmachen, (sich) v. r. portarvisi, trasportarvisi, andarvi.

Hinmarsch, s. m. marcia a, verso — auf dem Hinmarsche, nel marciarvi.

Hinmarschiren, v. n. marciarvi.

Hinmögen, v. n. (irreg. s. mögen) volervi andare, aver gusto d' andarvi.

Hinmüssen, v. n. esser costretto ad andarvi, a portarvisi ecc.

Hinnahme, s. f. presa, il prendere.

Hinnehmen, v. n. (irreg. s. nehmen) prendere, togliere, portar via; da, nimm es hin, ecco prendilo; o Gott, nimm mich hin, o Dio! toglimi di vita; accogli l' anima mia.

Hinneigen, v. a. chinare, piegare a, verso — v. n. sich auf eine Seite hinneigen, pendere, chinare, inclinare da un lato.

Hinnen, adv. quà dentro; qui, quà; in questa casa; von hinnen, di qui, di quà; von hinnen scheiden, passar da questa vita; trapassare; morire.

Hinraffen, v. a. torre, levare per forza, portar via; torre con violenza; Krankheit, die einen bald hinrafft, malattia violenta che vi strozza, v' uccide presto; che vi spaccia per le poste all' altro mondo.

Hinrauschen, v. n. andare in là, passare con strepito.

Hinrecken, v. a. stendere, porgere, presentar la mano; den Bauch, portar il ventre innanzi.

Hinreichen, v. a. presentare, porgere, stendere; die Hand, presentar la mano; Einem Etwas, porgere, dare checchessia a uno; v. n. genug seyn, bastare; essere a sufficienza, a bastanza; bis an Etwas reichen, arrivare; der Strick reicht nicht hin, la fune non arriva fin là; ich kann nicht hinreichen, non posso arrivar fin là; quella cosa è troppo alta, troppo lontana, perch' io possa arrivarla.

Hinreichend, s. hinlänglich.

Hinreise, s. f. viaggio che si fa a quel tal luogo.

Hinreisen, v. n. viaggiare; andar là.

Hinreissen, v. a. tirare, trarre, rapire, torre con violenza; der Zorn reißt ihn hin, l' ira il trasporta; sich von Zorn,

Digitized by Google

von Leidenſchaften ꝛc. hinreißen laſſen, lasciarsi trasportare dalla collera, dalla passione; ein hinreißendes Vergnügen, un piacere, che rapisce, che trasporta, che mette l' uomo fuor di se.

Hinrichten, v. a. einen Verbrecher, giustiziare; justiziare; mit dem Strange, impiccare; mit dem Schwerte, decapitare, tagliar la testa; mit dem Rade, arrotare; it. torre di vita, cagionar la morte, ammazzare, uccidere; Einen mit Gifte hinrichten, avvelenare uno; durch Gram, far morire di cordoglio; eine Sache, Kleider ꝛc., giustiziare alcuna cosa; straziarla; mandarla male; conciarla male; scipare, sciupare, guastar panni ecc.

Hinrichtung, s. f. esecuzione d' un delinquente.

Hinrollen, v. n. rotolarvi, voltolarvisi; v. a. eine Laſt auf Walzen an einen Ort hinrollen, rotolare, trasportare un peso, su de' rulli ad un luogo.

Hinſchaffen, v. a. trasportare, trasferire, portare, condurre là, colà, a quel luogo.

Hinſchaffung, s. f. trasporto, trasportamento che si fa colà, a quel luogo.

Hinſcheren, (voce bassa) (ſich) v. r. andarvi; portarvisi.

Hinſchicken, v. a. inviare, mandare, spedir là, colà.

Hinſchieben, v. a. (irreg. ſ. ſchieben) spignere, spingere in là, verso quella parte; den Tiſch an die Wand, spignere, accostare, avvicinar la tavola al muro; die Kugel, im Spiel, mandar la palla al luogo stabilito.

Hinſchießen, v. a. (irreg. ſ. ſchießen) mit Gewehr, sparar armi da fuoco, o tirar d' arco, di balestra verso quella parte; v. n. lanciarsi; avventarsi, scagliarsi con furia là, colà; o cadere, gettarsi violentemente a terra; atterrarsi con impeto; it. scorrere con impeto.

Hinſchiffen, v. a. portarvi, trasportarvi nella nave, in naviglio; portare, condur là con nave; v. n. navigare, far vela; far rotta al Norte o tramontana, o mezzo giorno; far strada verso il Norte, verso Sud; längſt der Küſte, navigare, correre, scorrere lungo la costa; costeggiare; am Ufer, andar lungo il lido, andar radendo i lidi.

Hinſchkraut, s. n. solatro, striglio.

Hinſchlagen, v. a. (irreg. ſ. ſchlagen) menarvi un colpo, colpirvi; cacciare, spignere a forza di colpi, di bastonate; v. n. atterrarsi, cadere a terra con violenza; cimbottolare.

Hinſchleichen, v. n. (irreg. ſ. ſchleichen) avvicinarvisi, accostarvisi pian piano.

Hinſchleppen, v. a. trascinare, strascinare, trarre, condurre con violenza seco verso quella parte.

Hinſchleudern, v. a. lanciare, scagliare, gettare pietre, o altro verso quel luogo; fig. eine Arbeit, acciarpare, acciappinare; acciabattare; tirar giù, tirar a terra il lavoro; far checchessia a beneficio di natura, di fortuna ecc.; farla alla peggio.

Hinſchlüpfen, v. n. sdrucciolare, scorrere, passar leggiermente sopra checchessia; fig. über eine Materie', passarsela leggiermente; sfiorar appena; far motto d' alcuna cosa senza troppo arrestarvisi.

Hinſchmeißen, v. a. (irreg. ſ. ſchmeißen) gittar in terra; gettare, buttar là con violenza; battere in terra; v. n. cadere in terra con violenza, rovinosamente.

Hinſchmieren, v. a. scrivere, comporre in furia, in fretta; scriver, comporre, come la penna getta.

Hinſchreiben, v. a. (irreg. ſ. ſchreiben) scrivere mandar lettere, costì, a quel luogo; in Eil, scrivere in fretta.

Hinſchütten, v. a. spandere, versare, effondere, spargere là, colà.

Hinſchwinden, v. n. (irreg. ſ. ſchwinden) consumarsi; svanire, sparire, dileguarsi, passare, andar via prestamente ecc.

Hinſegeln, v. n. veleggiarvi, andarvi a vela; längſt der Küſte hinſegeln, ſ. hinſchiffen.

Hinſehen, v. n. (irreg. von ſehen) dirizzare, volgere lo sguardo a quella parte, guardarvi.

Hinſenden, v. a. ſ hinſchicken.

Hinſetzen, v. a. porre, mettere, collocar là, colà in quel luogo.

Hinſicht, s. f. riguardo; in Hinſicht, riguardo; avuto riguardo; a confronto; per rispetto; in paragone, appetto ecc.; in verſchiedener Hinſicht, in vario aspetto; per diversi riguardi; keine Hinſicht nehmen, non aver riguardo; non badare a cosa alcuna.

Hinſichtlich, adv. in riguardo, in considerazione, per quanto, per quel che spetta, toccante, in relazione.

Hinſinken, v. n. (irreg. ſ. ſinken) lasciarsi andare, lasciarsi cadere.

Hinſollen, v. n. dovere andarvi, rendervisi.

Hinſtellen, v. a. posare, collocare, porre in quel tal luogo.

Digitized by Google

Hinsterben, v. n, (irreg. s. sterben) morire, uscir di vita; plötzlich, morire di morte improvvisa; esser colto a un tratto da morte improvvisa.

Hinstoßen, v. a. (irreg. s. stoßen) spingere, mandar là con urto; auf die Erde, atterrare con una spinta, cacciare, spingere, mandar in terra.

Hinstreben, v. n. nach einem Ziele, tendere le sue mire a .... tendere a uno scopo, sforzarsi di pervenire a uno scopo.

Hinstrecken, v. a. distendere, stender la mano, il braccio; Einen auf die Erde, distendere al suolo; gettar per terra; Einen todt oder schwer verwundet, distender alcuno a terra morto, o gravemente ferito; (sich) v. r. distendersi; sdrajarsi.

Hinstreichen, v. n. (irreg. s. streichen) rasentare; radere; passar rasente o vicino; auf die Erde, rader la terra; passar a livello, a fior di terra; fig. die Zeit streicht hin, il tempo scorre, passa, vola; fugge.

Hintändeln, v. a. die Zeit, sein Leben, passare il tempo, la sua vita in balocchi, inezie, fanfaluche, trastulli; perdere il tempo in cose frivole.

Hintansetzen, v. a. lasciar indietro; lasciarsi, o gettarsi dietro alle spalle, lasciar da parte; mettere in non cale; disprezzare; non far conto; seine Pflicht, mancare al proprio dovere, trascurarlo; den Respect, perdere il rispetto; eine Person. lasciar indietro una persona; porla in obblio; Jemanden, seine Freunde, trascurare di frequentar una persona; badar poco a visitare, a trattar cogli amici.

Hintansetzung, s. f. trascuranza; non curanza; disprezzo; disistima; des Lebens, non curanza; disprezzo della vita

Hintappen, v. n. andar tentone; andar tastone, a tastone, al tasto; andar brancolando; garagollare.

Hinten, adv. dietro; addietro; nella parte di dietro; dopo; hinten im Hause, oder hintaus wohnen, abitare nella parte deretana, posteriore della casa; hinten auf dem Schiffe, nella parte deretana della nave, nella poppa; hinten darauf setzen, collocare, mettere di dietro; von hinten verwunden, anfallen, dare di dietro, attaccare alle spalle, dalle spalle, di dietro; hinten nachkommen, seguire, venire dopo, dietro; da hinten, là di dietro; hinten ausschlagen, sprangare o tirar calci; hinten durchgehen, passare per la parte di dietro; per di dietro; hinten herein gehen, entrare per di dietro; hinten nach (von der Zeit), in ultimo, alla fine, dopo il fatto; hinten weg, dalla parte di dietro; hinten herum, attorno alla parte deretana; von hinten zu, dalle, alle spalle, dalla parte di dietro; hinten offen, aperto dietro; hinten und vorn, dietro e davanti; fig. die Augen hinten und vorn haben, tenere un occhio alla padella, e uno alla gatta; er ist immer hinten und vorn, egli si trova da pertutto; egli è presente a tutto; egli assiste a ogni cosa; hinten darauf sitzen, etwas heben, auf dem Pferd, cavalcare, andare in groppa, portar qualche cosa in groppa; hinten an bauen, unir una fabbrica dietro ad un' altra.

Hintenbran, adv. di dietro, al di dietro.

Hinter, praep. dietro; alle spalle; er stellt sich hinter seinen Freund, egli si mise dietro all' amico; hinter Einem gehen, andare in seguito, al seguito, dopo, dietro ad alcuno; gleich hinter her gehen, andare, venire alla coda, subito dopo; hinter Einem her laufen, correre, tener dietro ad alcuno; hinter der Thure, dietro la porta; fig. es steckt was dahinter, gatta ci cova; ich muß sehen, was hinter ihm steckt, bisogna vedere, quanto pesa; es ist nichts hinter ihm, è uomo dappoco, da nulla; es ist ein Schalk hinter ihm, è uomo finto, simulato; er hat es hinter meinen Rücken, hinter mir gethan, l' ha fatto senza mia saputa; mit Etwas hinter dem Berge halten, tener segreta una cosa; farne mistero, sich hinter eine Sache stecken, promuovere segretamente una cosa; sich hinter Jemanden stecken, servirsi segretamente di alcuno, per arrivare a suoi fini; die Pferde hinter dem Wagen spannen, mettere il carro innanzi a' buoi; das hätte ich hinter ihm nicht gesucht, ciò non avrei aspettato di lui; hinter Einem her seyn, essere alle spalle, alla coda, mettersi dietro ad alcuno; essere o andare appresso; codiare, incalzare; fig. aver l' occhio; ballare; essere o star sempre attorno ecc.; hinter einem Dienst, Amt her seyn, maneggiarsi per ottener un impiego; Einen hinter sich lassen, übertreffen, lasciarsi dietro; prov. er kann weder hinter noch vor sich. egli non sa dove dar di capo; egli non sa da qual parte rivolgersi; fig. die Sache geht weder hinter noch vor sich, l' affare non va nè avanti nè dietro; hinter etwas kommen, venir in chiaro di alcuna cosa; sventar la mina; hinter die

Digitized by Google

Wahrheit kommen, venir in chiaro della verità; hinter Eines Streiche, Ränke kommen, scoprir gli altrui andamenti, artificj ecc.; Einen hinters Licht führen, barbarla, sonarla, accoccarla, piantarla, caricarla, cignerla a uno; gute Spions hinter Einem her haben, aver buoni bracchi alla coda di alcuno; hinter der Thüre Abschied nehmen, abbruciar gli alloggiamenti; sbiettare; partirsi segretamente; es sich hinters Ohr schreiben; der nicht hinter den Ohren trocken ist, s. Ohr, mit hinter einer Sache stecken, passare, operare per istraforo, lavorar di straforo, ecc.; hinter der Schule, Messe weg gehen, marinar la scuola, la messa, mancarla.

Hinter, adv. statt: hinunter, giù; statt: hinunter, bey den Zeitwörtern, essen, schlingen ꝛc., hintereſſen, hinterſchlingen, s.

Hinter, adj. posteriore; deretano; di dietro; die hintern Zimmer, le stanze deretane, della parte deretana della casa; die hintere Thüre, la porta di dietro; der hinterſte Mann im Gliede, l'ultimo della fila; das hintere Glied, la fila, l'ordine di dietro; der hintere Maſt, mezzana; albero di mezzana; zu hinterſt, all' estremità; alla coda; zu hinterſt im Hauſe, nell' estremità, nella parte interna, rinculata della casa; zu hinterſt gehen, camminare, andar alla coda, all' estremità; chiudere, serrar la marcia; esser l'ultimo; das hinterſte zu vorderſt kehren, mettere una cosa a rovescio.

Hinterachſe, s. f. sala posteriore d'un carro a quattro ruote.

Hinterbacken, s. m. natica, chiappa; plur. die Hinterbacken, chiappe, natiche; culo.

Hinterbein, s. n. gamba di dietro; fig. auf die Hinterbeine treten, mancar alle promesse, all' impegno; mancar di parola; disdirsi ecc.; er kann nicht auf die Hinterbeine treten, non può tornare indietro; non può far a meno; non può sfuggirla; egli è nella rete.

Hinterbleiben, v. n. che non si usa fuor chè nel particip.; hinterblieben, s. e nel significato di; unterblieben, s.

Hinterblieben, part. superstite; sopravivente; subst. die Hinterbliebenen, i parenti, la famiglia d'un defunto.

Hinterbringen, v. a. irreg. (s. bringen), riportare, rapportare, riferire, ridire, raccontare; render conto.

Hinterbringer, s. m. rapportante; rapportatore, referendario.

Hinterbringung, s. f. rapporto, relazione; boshafte, rapporto, relazione maligna.

Hinterbug, s. m. garetto, garretto.

Hintercajüte, s. f. scandalaro.

Hintercaſtell, s. n. eines Schiffes, castello di poppa; cassero; (im Scherz) für Hintere, il culiseo, il più bel di Roma, il deretano.

Hintere, s. m. culo, postione, pretorito; natiche, chiappe; le parti di dietro; im Scherz, il dietro a casa; il dietro via; den Hintern weiſen, mostrar il più bel di Roma; mostrare il culiseo, il culo, il dietro a casa.

Hintereinander, adv. un dietro all' altro; l'un dietro all' altro; alla sfilata; hinter einander gehen, andar alla fila, un dietro all' altro; alla sfilata; it. nach einander, s.

Hintereſſen, v. a. irreg. (s. eſſen) mandar giù, trangugiare.

Hinterflagge, s. f. bandiera della poppa.

Hinterfleck, s. m. taccone, tacconcino di dietro.

Hinterführen, v. a. menare, condurre dietro, in dietro.

Hinterfuß, s. m. (— füße) piede, pie di dietro.

Hintergaſſe, s. f. strada, via di dietro in una città.

Hintergebäude, s. n. edificio, fabbrica di dietro; parti dell' edifizio che fanno meno sporto.

Hintergehäſe, s. n. le parti di dietro d'una lepre.

Hintergehen, v. a. irreg. (s. gehen) circonvenire; sorprendere; ingannare; gabbare, truffare, sedurre, garabullare; den Fürſten, die Richter, ingannare l'equità, la giustizia del Principe, de' giudici ecc.; ſich hintergehen laſſen, lasciarsi aggirare; dar nella trappola ecc.

Hintergehend, adj. verb. ingannevole, ingannoso, fallace, lusinghiero.

Hintergeher, s. m. barattiere, frodatore, ingannatore ecc.

Hintergehung, s. f. circonvenzione; frode; inganno concertato; insidia; tradimento.

Hintergeſtell, s. n. am Wagen, pezzi di legname di dietro d'una carrozza ecc.

Hintergewölbe, s. n. bottega di dentro; fondaco.

Hinterglied, s. n. (— glieder) in der Rechenkunſt, termine conseguente; in der Logik, il predicato.

Hintergrund, s. m. in der Mahlerey, sfondo.

Hinterhalt, s. m. imboscata; appostamento; in einen Hinterhalt fallen, dar nell' imboscata; ſich in Hinterhalt legen, imboscarsi; starc, o mettersi in agguato.

Digitized by Google

Hinterhalten, v. a. nascondere, dissimulare, occultare; it. für: zurückhalten, ſ.

Hinterhand, s. f. metacarpo; it. im Spiel, die Hinterhand haben, esser ultimo a giuocare; esser l'ultimo nel giuoco.

Hinterhaupt, s. n. occipizio, occipite; nuca; collottola; dazu gehörig, occipitale; appartenente all' occipizio.

Hinterhauptsbein, s. n. osso d'occipite.

Hinterhauptshöcker, s. m. protuberanza dell' occipite.

Hinterhauptsloch, s. n. forame dell' occipite.

Hinterhaus, s. n. parte deretana della casa; casa di dietro.

Hintenher, adv. indietro, dietro; hinterher laufen, correre, tener dietro; essere alla coda, allo spalle; wenn es vorbey iſt, dopo volta; dopo 'l fatto; troppo tardi; prov. hinterher ſind wir alle klug, del senno poi son ripiene le fosse.

Hinterhof, s. m. il cortile di dietro.

Hinterkaſtell, s. n. am Schiff, castello di poppa; cassero; it. ſchwerzweiſe: der Hintere, il preterito, il dietro a casa.

Hinterkeule, s. f. lacca, lacchetta di dietro; coscia di castrato ecc.

Hinterklaue, s. f. artiglio, branca, rampa di dietro.

Hinterkopf, s. m. ſ. Hinterhaupt.

Hinterkriechen, v. n. strisciarsi dietro; it. andar dietro carpone.

Hinterkutſche, s. f. il di dietro della carrozza.

Hinterlage (im Oberdeutſchen), s. f. deposito.

Hinterlaſſen, v. a. irreg. (ſ. laſſen) lasciare; er hat einiges Vermögen hinterlaſſen, egli ha lasciato alquanti beni; er hat es ſo hinterlaſſen, egli ha ordinato cosi, ha dato quest' ordine, prima di partire; die Hinterlaſſenen, la famiglia del defunto.

Hinterlaſſenſchaft, s. f. i beni lasciati del defunto.

Hinterlaſt, s. f. il carico di dietro.

Hinterläſtig, adj in der Schifffahrt: das Schiff iſt hinterläſtig, la nave è troppo carica nella poppa.

Hinterlauf, s. m. (— läufe) piede di dietro del cervo, o d'altra fiera simile.

Hinterleder, s. n. am Schuhe, parte deretana, fondo della scarpa.

Hinterlegen, v. a. mettere in deposito.

Hinterleib, s. m. eines Thieres, parte posteriore, deretana del corpo d'un animale.

Hinterliſt, s. f. astuzia, malizia, furberia, inganno; accortezza, tratto, ingegno; mala industria; scaltrimento; sottigliezza, artificio ecc.; Jemanden mit Hinterliſt fangen, attrappare uno; tirare nella trappola.

Hinterliſtig, adj. astuto, malizioso, artificioso, viziato, accorto, sagace, insidioso, scaltro; adv. astutamente; artificiosamente, artifiziatamente, maliziosamente, fittiziamente; con furberia; insidiosamente.

Hintermann, s. m. (männer) il soldato, ch'è l'ultimo nella fila, it. il vascello assistente alla nave dell' ammiraglio.

Hinternaht, s. f. (— nähte) cucitura di dietro; bey den Schuſtern, la cucitura del calcagnino.

Hinterpfote, s. f. zampa di dietro.

Hinterquartier, s. n. calcagno, calcagnino della scarpa ecc.

Hinterreihe, s. f. l'ultima fila.

Hinterrücks, adv. ſ. rücklings.

Hinterruderer, s. m. (auf Galeeren) conigliere.

Hinterſaß, s. m. contadino, che non possiede campi; pigionale di campagna.

Hinterſatz, s. m. (— ſätze) in der Logik, conclusione.

Hinterſchanze, s. f. auf Schiffen, castello di poppa, cássero.

Hinterſchenkel, s. m. coscia di dietro.

Hinterſchicken, v. a. fam. mandare dietro, in dietro.

Hinterſchleichen, v. a. irreg. (ſ. ſchleichen) sorprendere; giuntare, aggirare ecc.

Hinterſchlingen, v. a. irreg. (ſ. ſchlingen) trangugiare; mandar giù; inghiottire.

Hinterſegel, s. n. vela di mezzana.

Hinterſeite, s. f. lato, parte, faccia posteriore, di dietro.

Hinterſiedler, s. m. ſ. Hinterſaß.

Hinterſitz, s. m. im Wagen, sedile in fondo della carrozza.

Hinterſpätig, adj. von Tüchern, disugualmente cimato, parlando di panno lano.

Hinterſt, adj. ſ. hinter.

Hinterſtellig, adj. ſ. rückgängig.

Hinterſteven, s. m. ruota di poppa.

Hinterſtich, s. m. punto di dietro, in cucitura.

Hinterſtreichen, v. a. irreg. (ſ. ſtreichen) mandar indietro i capegli colla mano.

Hinterſtreifen, v a. die Aermel, rimboccare le maniche; sbracciarsi.

Hinterſtube, s. f. stanza, camera di dietro.

Hinterſtück, s. n. pezzo di dietro.

Hintertheil, s. m. la parte di dietro, posteriore, deretana; des Hauſes, Mantels ꝛc., il di dietro d'una casa, d'un mantello ecc.; des Schiffes, poppa;

Digitized by Google

des Pferdes, groppa; der Kanone, culatta del cannone.

Hinterthür, s. f. porta di dietro.

Hintertreffen, s. n. retroguardia.

Hintertreiben, v. a. frastornare; far tornar indietro; impedire; attraversare; intraversare; ovviare; contrariare; fronteggiare, soprattenere; opporsi; eine Heirath, eine Reise, rompere un matrimonio; frastornare, attraversare un viaggio; ein Vorhaben, attraversare, guastare i disegni di qualcheduno.

Hintertreibung, s. f. impedimento; l'attraversare gli altrui disegni; lo frastornare.

Hinterverdeck, s. n. coperta, ponte di poppa.

Hinterviertel, s. n. quarto di dietro di vitello ecc.

Hinterwagen, s. m. il di dietro d'un carro, d'una carrozza.

Hinterwärts, adv. indietro; s. rückwärts.

Hinthun, v. a. irreg. (s. thun) mettere, porre là, in quel tal luogo; alles an seinen Ort, riporre, mettere ogni cosa a suo luogo; wo hast Du dein Geld ꝛc. hingethan, che hai fatto de' tuoi danari ecc.

Hintragen, v. a. irreg. (s. tragen) portar là; portarvi; trasportarvi ecc.

Hintreffen, v. a. colpirvi, darvi nel segno.

Hintreiben, v. a. irreg. (s. treiben) spignere, cacciare, mandare, far muovere da quella parte; Vieh vor sich, condurre, farsi camminare innanzi bestiame.

Hintreten, v. n. irreg. (s. treten) mettersi a stare là, fermarvisi, fermarsi là; so müßig, star ozioso; stare a bada ecc.

Hintritt, s. m. morte, transito, trapassamento.

Hintsch, s. m. bolsaggine del bestiame bovino.

Hinüber, adv. di là; all' altra banda; oltre; hinüber bringen, fahren, führen, gehen, fliegen, tragen ꝛc., condurre, trasportare, passare all' altra banda; passare, andare all' altra banda; tragittare, trapassare; trasvolare; trapassar volando; portar all' altra banda ecc.; über's Haus hinüber werfen, gittare per di sopra la casa; er ist schon hinüber, è già passato; prov. noch nicht über alle Berge hinüber seyn, non essere ancora fuori di periglio, non aver superato tutti gli ostacoli.

Hinüberfahrt, s. f. s. Ueberfahrt.

Hinunter, adv. d'alto in basso; in giù; a basso, abbasso; den Berg ꝛc. hinunter gehen, andar giù, calare dal monte, scendere il monte, le scale ecc.; den Fluß hinunter fahren, andar in giù, a seconda del fiume; scendere per un fiume; hinunter lassen, laufen, stürzen, tragen, werfen ꝛc., calare, discendere, abbassare, far ire a valle; calare; correre all' in giù; precipitare, gettar d'alto in basso; portar giù, gettar giù.

Hinwärts, adv. verso un luogo; hinwärts begegnete er mir, nell' andarvi lo incontrai.

Hinweg, s. m. andata; via, cammino che si fa al tal luogo; der Hin- und Herweg, l'andata e tornata; l'andare e'l tornare.

Hinweg, adv. via; hinweg gehen, hinweg führen, hinweg bringen ꝛc., andarsene; andare, condurre, portar via; über Etwas hinweg sehen, non badare a checchessia, far vista di non vedere; sich über Etwas hinweg setzen, mostrarsi spregiudicato, non far conto di checchessia, non curarsene, disprezzare; über etwas hinweg seyn, aver deposto, vinto certi pregiudizj; hinweg! via! via di quà!

Hinwegeilen, hinwegjagen, hinwegnehmen ꝛc., s. wegeilen, wegjagen ꝛc.

Hinweisen, v. a. indirizzare, inviare, mandar colà qualcheduno.

Hinweisungszeichen, s. n. in der Musik, segno, mostra.

Hinwenden, v. a. volgere. rivolgere, dirizzare, voltare da quella parte, verso quel luogo; fig. er weiß nicht, wo er sich hinwenden soll, egli non sa da qual parte rivolgersi.

Hinwerfen, v. a. irreg. (s. werfen) gettar là, o gittar a terra, buttar via.

Hinwieder, Hinwiederum, } adv. in cambio; in contracambio; per render la pariglia, reciprocamente ecc.

Hinwollen, v n. irreg. (s. wollen) volere andarvi; voler portarvisi.

Hinz, nom. propr. m. abgek. von Heinrich, Enzo, Enzio

Hinzählen, v. a. contare il danaro in su la tavola.

Hinziehen, v. a. irreg. (s. ziehen) trarre, tirar verso, da quella parte; v. n. tirare, andare, incamminarsi, inviarsi colà, da quella parte; it. andare a stabilirsi in quel luogo.

Hinzielen, v. n. mirare, dirizzar la mira verso; fig. battere a un segno, aver in mira; ich weiß schon, wo Sie hinzielen, so bene, dove mirate, dove volete battere, a che attendete, a che volgete il pensiero; io so ben quello che avete in mira.

Hinzu, adv. particola, che significa muovimento, d'un oggetto per acco-

Digitized by Google

starsi all' altro, e talora anche accrescimento della cosa, alla quale si riferisce, e adoprasi solo ne' composti; p. e. hinzueilen, hinzubauen, hinzuthun, f.

Hinzubauen, v. a. giugnere una fabbrica ad un' altra già fatta; accrescerla d'un pezzo.

Hinzubrängen (ſich), v. r. } rompere, a-
Hinzubringen, v. n. } prir la folla, la calca per accostarvisi.

Hinzueilen, v. n. accostarvisi, avvicinarvisi in fretta, con prestezza; accorrere.

Hinzufügen, v. a. aggiugnere; aggiungere; giugnere; unire; ein Sylbe, aggiugnere una sillaba in fine.

Hinzufügung, s. f. aggiugnimento, aggiungimento; aggiunzione; aggiunta, giunto; einer Sylbe am Ende des Wortes, paragoge; aggiugninfine.

Hinzuführen, v. a. condurre, menare vicino, avvicinare ecc.

Hinzug, s. m. l'andar via; il tirar via, partenza; mossa.

Hinzugang, s. m. accesso, accessione.

Hinzugehen, v. n. (irreg. ſ. gehen) andarvi vicino; accostarvisi; avvicinarvisi; appressarvisi.

Hinzugießen, v. a. affondere; pret. affusi; part. affuso.

Hinzukommen, v. a. (irreg. ſ. kommen) venirvi, accostarvisi ecc.; dazu kommen, f.; es kommen noch viele andere Umſtände hinzu, vi si aggiungono più altre circostanze.

Hinzulaſſen, v. a (irreg. ſ. laſſen) ammettere; dar l'accesso, l'adito; lasciare, permettere che altri s'avvicini ecc.

Hinzulaſſung, s. f. ammissione; l'ammettere.

Hinzulaufen, v. n. (irreg. ſ. laufen) accorre; corrervi con prestezza.

Hinzulegen v. a. mettervi, porvi appresso; aggiugnervi.

Hinzulocken, v. a. allettare ad avvicinarsi ecc.

Hinzumachen (ſich), v. r. farvisi d'appresso, avvicinarvisi, appressarvisi.

Hinzunahen, v. n. avvicinarsi, accostarsi, farsi d'appresso; appressarsi.

Hinzurudern, v. n. avvicinarvisi a forza di remi, remando.

Hinzuſchreiben, v. a (irreg. ſ. ſchreiben) aggiugnere a uno scritto

Hinzuſetzen, v. a. apporre; mettere, porre appresso; aggiugnere; giugnere.

Hinzuſetzung, s. f. apponimento, apponizione, apposizione; aggiugnimento, addizione.

Hinzuſpringen, v. n. (irreg ſ. ſpringen) accorrervi, avvicinarsi saltando.

Hinzuthun, v. a. (irreg. ſ. thun) aggiugnere.

Hinzuthuung, s. f. aggiunzione, aggiunta.

Hinzutragen, v. a. (irreg. ſ. tragen) portarvi; portare checchessia appresso ad altre cose.

Hinzutreiben, v. a. (irreg. ſ. treiben) spignere, cacciare, far andare appresso ad altre cose.

Hinzutreten, v. n. (irreg. ſ. treten) accedere, farsi d'appresso; accostarsi, appressarsi.

Hinzuwälzen, v. a. rotolare, voltolare appresso, accostare, appressare rotolone una cosa ad un' altra.

Hinzuwerfen, v. a. (irreg. ſ. werfen) gettarvi appresso; gettarvi, buttarvi insieme ad altre cose.

Hinzuzählen, v a. aggiugnere al numero; annoverare, contare fra l'altre cose; porre, mettere nel numero.

Hiob, s. m Giobbe; Hiobsthräne (ein Kraut) lagrima di Giobbe; idrospermo.

Hiobspoſt, s. f. fig. nuova infausta, funesta, discara.

Hippe, s. f. der Gärtner, ronca, roncola, roncone; falcetto, falciuola, mannajuolo.

Hippe, } s. f. cialda, cialdone.
Hippel, }

Hippenbecker, s. m. cialdonajo; che fa cialde, e cialdoni

Hippeneiſen, s. n. forma di ferro da far cialde.

Hippocentaur, s. m. Ippocentauro.

Hippocratiſch, adj. Ippocratico.

Hippocratismus, s. m. Ippocratismo.

Hippocraß, s. m ippocrasso.

Hirn, s. n. cervello, cerebro, celabro; das hinterſte, cerebello; zum Hirn gehörig, cerebrale, del cerebro.

Hirnader, s. f. vena cerebrale.

Hirnblatt, } s n. fontanella; som-
Hirnblättchen, } mità del capo de' bambini, là dove si riuniscono le suture.

Hirnbohrer, s. m. trepano.

Hirnbruch, s. m. (—brüche) ernia del cervello.

Hirngeſpinnſt, s. n. chimera; fantasima; invenzion fantastica; idee vane; visioni, pensieri chimerici, fantastici; der ſich Hirngeſpinnſte macht, uom ghiribizzoso, pieno di chimere; cervel vuoto; spirito visionario.

Hirngrille, s. f. citrinello.

Hirnhaut, s. f. } meningè; membra-
Hirnhäutchen, s. n. } na, tunica del cerebro; piamadre, e dura madre.

Hirnhautbruch, s. m. ſ. Hirnbruch

Hirnholz, s. n. legno segato, tagliato, traverso,

Digitized by Google

Hirnkammer, oder Gehirnkammer, s. f. cellula del cerebro.
Hirnkoralle, s. f. meandrita.
Hirnkrank, adj. ammalato di cervello; fig. scimunito; cervel balzano; colui che ha il cervello sopra la berretta.
Hirnkrankheit, s. f. malattía di cervello; fig. scimunitaggine balordaggine ecc.
Hirnkraut, s. n. eufragia.
Hirnlein, s. n. cerebello.
Hirnlos, adj. scervellato; dicervellato; cervellino; girellajo; sventato; che ha meno cervello d'un' oca, d'un grillo; che ha il cervello nelle calcagna; privo di senno ecc.
Hirnloſigkeit, s. f. insensataggine, pecoraggine, scimunitaggine, babbuassaggine ecc.
Hirnmark, s. n. midolla del cerebro, polpa cerebrale; das verlängerte Hirnmark, la midolla spinale.
Hirnmaſſe, s. f. massa cerebrale, del cerebro.
Hirnſchale, s. f. } cranio; teschio; Hirn-
Hirnſchädel, s. m. } ſchalhäutchen, pericranio.
Hirnwund, adj. ſ. hirnlos.
Hirnwunde, s. f. ferita, che offende il cerebro.
Hirnwurſt, s. f. cervellata.
Hirnwuth, s. f. frenesia.
Hirnwüthig, adj. frenetico, delirante, maniaco.
Hirſch, s. m. cervo, cervio; junger, cervetto.
Hirſchauge, s. n. occhio di cervo.
Hirſchbaum, s. m. (— bäume) ſ. Färberbaum.
Hirſchbezoar, s. m. ſ. Hirſchkugel.
Hirſchbiſam, s. m. lagrime di cervo.
Hirſchbock, s. m. (— böcke) cervo, cervio.
Hirſchbrunſt, s. f. frega, fregola de' cervi.
Hirſchbruſt, s. f. il petto del cervo.
Hirſchfährte, s. f. tracce, orme, segnali, fatte del cervo.
Hirſchfänger, s. m. coltello da caccia.
Hirſchfarbe, s. f. color di cervo; color fulvo, rossiccio.
Hirſchfink, s. m. verdone.
Hirſchfuß, s. m. (— füße) piè di cervo.
Hirſchfüßig, adj. che ha piedi di cervo.
Hirſchgeäß, s. n. pastura del cervo.
Hirſchgelös, s. n. pastura, fatte del cervo; gelbes, fatte gialle.
Hirſchgerecht, adj. pratico della caccia del cervo.
Hirſchgeſchrey, s. n. grido de' cervi.
Hirſchgeweih, s. n. le corna del cervo; palco, rami, o palchi d'un cervo; ein ſchönes, bel palco; belle ramora.
Hirſchgewicht, s. n. ſ. Hirſchgeweih.
Hirſchhals, s. m. (— hälſe) collo di cervo; it. cavallo che porta la testa alta come il cervo.
Hirſchhaut, s. f. (— häute) pelle di cervo.
Hirſchhoden, s. pl. testicoli di cervo.
Hirſchhorn, s. n. corno di cervo, o cervino.
Hirſchhornflechte, s. f. lichene islandico.
Hirſchhorngeiſt, s m. spirito di corno cervino, il cervo.
Hirſchhornſalz, s. n. sal di corno cervino, alcali animale, volatile.
Hirſchhund, s. m. alano da cacciare il cervo a morte.
Hirſchjagd, s. f. caccia del cervo.
Hirſchkäfer, s. m. scarafaggio.
Hirſchkalb, s. n. (— kälber) cerviatto, cerviatello, cerbiatto, cervetto, cervietto.
Hirſchkamehl, s. n. lama.
Hirſchkeule, s. f. coscia di cervo.
Hirſchklee, s. m. eupatorio; erba giulia.
Hirſchkohl, s. m. pulmonaria officinale.
Hirſchkolbe, s. m. la prima testa, le prime corna d'un cervo che muda.
Hirſchkopf, s. m. testa di cervo.
Hirſchkrankheit, s. f. male del cervo.
Hirſchkugel, s. f. palla di pel di cervo che si ritrova talvolta nello stomaco di quest' animale.
Hirſchkuh, s. f. (— kühe) cervia, cerva.
Hirſchlager, s. n. covo del cervo.
Hirſchlauf, s. m. (— läufe) gamba di cervo; pl. die Hirſchläufte, le gamba del cervo.
Hirſchleder, s. n. pelle di cervo concia.
Hirſchledern, adj. di pelle di cervo.
Hirſchluchs, s. m. cerviere, lupo cerviere.
Hirſchmangold, s. m. ſ. Hirſchgold.
Hirſchmöhre, s. f. ſ. Paſtinake.
Hirſchpark, s. m. cervario.
Hirſchpeterlein, s. m. ſ. Peterſilie.
Hirſchreh, s. n. capro della Guinea.
Hirſchruf, s. m. corno, da imitare il grido del cervio quando è in amore.
Hirſchruthe, s. f. membro genitale del cervio.
Hirſchſchlegel, s. m. coscia di cervo.
Hirſchſchwaden, s. m. coda del cervo.
Hirſchſchwanz, s. m. (— ſchwänze) coda del cervo; it. ebbio.
Hirſchthräne, } s. f. lacrime di cervo.
Hirſchzähre, }
Hirſchwurz, s. f. atamanta.
Hirſchziemen, s. m. ſ. Hirſchruthe.
Hirſchziemer, s. m. lombo di cervo.
Hirſchzunge, s. f. lingua di cervo; ein Kraut, fillitide; lingua di cervo.
Hirſe, s. f. } miglio; ohne Schalen, mi-
Hirſen, s. m. } glio brillato; wälſche, indianiſche, ſ. Mohrhirſe.
Hirſebrey, s. m. polta, poltiglia di miglio.
Hirſefieber, s. n. febbre migliaria.

Digitized by Google

Hirſefink, s. m. ſ. Hirſevogel.
Hirſekorn, s. n. (— körner) granello di miglio.
Hirſenſieber, s. n. ſ. Hirſefieber.
Hirſenflechte, s. f. ſ. Flechte.
Hirſengras, s. n. gramigna migliaria.
Hirſenpfriemer, s. m. ſ. Grillenfänger.
Hirſenvogel, s. m. (— vögel) ortolano.
Hirt, s. m. pastore; mandriano; kleiner, pastorello; als ein Hirt, da pastore; paſtoralmente; fig. pastore; unſer Heiland, iſt der gute Hirt, nostro Signore è il buon Pastore.
Hirtenamt, s. n. (—ämter) Uffizio pastorale; carica di Curato ecc.
Hirtenart, s. f. modo pastorale; maniera pastoreccia; nach Hirtenart, a modo pastorale; pastoralmente, da pastore ecc.
Hirtenbrief, s. m. lettera pastorale.
Hirtenfeſt, s. n. festa pastoreccia, pastorale, de' pastori.
Hirtenflöte, s. f. sampogna, fistola pastorale.
Hirtengedicht, s. n. poesia pastorale; buccolica; das griechiſche und römiſche, bucolismo.
Hirtengeſang, s. m. (—geſänge) canto pastorale.
Hirtengeſpräch, s. n. Egloga.
Hirtengott, s. m. Pane.
Hirtengöttinn, s. f. Palete, divinità de' pastori.
Hirtenhaft, adj. ſ. hirtenmäßig.
Hirtenhaus, s. n. (—häuſer) casuccia, capanna del pastore.
Hirtenhorn, s. n. (—hörner) corno di pastore.
Hirtenhund, s. m. mastino; can di pastore.
Hirtenjunge, s. m. ſ. Hirtenknabe.
Hirtenkleid, s. n. abito pastorale; panni pastorecci; in Hirtenkleidern, vestito da pastore.
Hirtenknabe, s. m. pastorello.
Hirtenkunſt, s. f. arte pastorale; pastorizia.
Hirtenleben, s. n. vita pastorale, pastoreccia.
Hirtenlied, s. n. (—lieder) canzona, canzonetta, aria pastorale; buccolica.
Hirtenluſt, s. f. diletto pastorale.
Hirtenmädchen, s. n. pastorella.
Hirtenmäßig, adj. pastorale; da pastore; it. adv. pastoralmente; a modo pastorale.
Hirtenpfeife, s. f. fistola pastorale; sampogna.
Hirtenſpiel, s. n. giuoco pastoreccio.
Hirtenſtab, s. m. (ſtäbe) pastorale; bacolo; bacchetta, verga di pastore; fig. Pastorale, e Pasturale; baston Vescovile.
Hirtenſtück, s. n. dramma pastorale.
Hirtentaſche, s. f. tasca de' pastori da riporvi il pane; panattiera.
Hirtinn, s. f. guardiana di vacche ecc.; villanella; pastorella, e moglie del pastore.
Hißauf, adv. (T. Mar.) issa, Forte su i paranchini.
Hiſſe, s. f. argano da issare, da ghindare.
Hiſſen, v. a. issare, alzare, ghindare, palancare; it. subst. das Hiſſen, ghindaggio.
Hißtau, s. n. paranchino; kleines, paranchino di straglio.
Hiſtörchen, s. n. istorietta, storietta, storiella.
Hiſtorie, s. f. Geſchichte, Hiſtorienbuch, libro di storia; libro istorico; Hiſtorienſchreiber, scrittor di storia; istoriografo ecc.
Hiſtoriker, s. m. istorico; dotto, versato nella storia.
Hiſtoriſch, adj. istorico, storico; appartenente a storia; adv. istoricamente; storialmente, istorialmente.
Hitzblaſe, } s. f. pustula, pustuletta,
Hitzblatter, } bolla, cosso cagionato da ribollimento di sangue; riscaldamento, danajo, rossore, bollore.
Hitze, s. f. ardore, gran calore; calor eccessivo; arsura, vampa, vampo, infocamento; Hitze vom Fieber, arsione; Mittagshitze, caldana, calura; die Hitze des Blutes, bollimento, bollor del sangue; die Sonnenhitze, gli ardori del sole; (Erhitzung) riscaldamento; in der Hitze trinken, bere quando uno s'è riscaldato; fig. ardore; impeto; calore, ardenza; affetto; passione; desiderio intenso; vivacità, fervore, furia; in der Hitze, nel fervore, nel caldo, nel bollor della passione; sul campo; in der Hitze des Gefechts, Streites ꝛc., nel calore, nel caldo della disputa ecc.; in der erſten Hitze des Zorns, nel primo impeto, nel primo bollor della collera; in Hitze gerathen, pigliar fuoco; incollerirsi; es wird Hitze koſten, haben, si durerà fatica; bey den Thieren, fregola, caldo, amore; bey den Bäckern, eine Hitze Brot, infornata; Jugendhitze, ſ.; it. der Pferde, ardenza del cavallo.
Hitzen, v. a. von Gewürzen u. dgl., riscaldare; dar gran calore, parlando di spezierie, che sono troppo calorose; Eichenholz, Torf, hitzen gut, legno di quercia, torba fanno un buon fuoco da riscaldarsi.

Digitized by Google

Hitzfieck, s. m. danajo, rossore, riscaldamento.

Hitzig, adj. heiß, ardente, focoso, caldo, infocato; von Gewürzen u. dgl., caloroso, riscaldante; ein hitziger Wein, vin caloroso, gagliardo, potente; hitziges Fieber, febbre calda, ardente; fig. (sehr begierig) ardente; focoso, desiderosissimo, dedito, bramoso; (lebhaft) ardente, focoso, fervente, vivissimo; ein hitziges Gefecht, battaglia focosa; ein hitziges Geblüt, sangue bollente; eine hitzige Liebe, amor fervente; eine hitzige Leber haben, essere gran bevitore; sehr hitzig über Etwas her seyn, imprendere una cosa con gran fervore, con gran calore; nicht so hitzig! adagio! pian piano! meno furia! zur Ueberlegung zu hitzig, precipitoso, inconsiderato; die Hündinn ist hitzig, la cagna è in amore; ein hitziges Pferd, cavallo troppo focoso, troppo ardente; (der leicht böse wird) caldo, fervido, ardente, collerico, focoso, fervente, impetuoso, furioso, violento, stizzoso; hitziger Kopf, testa calda; hitzig werden, infocarsi; infiammarsi d'ira, d'amore ecc.; hitzig vor der Stirn seyn, essere collerico, stizzoso, essere facile a pigliar fuoco ecc.; einen hitzigen Brief schreiben, scriver una lettera di fuoco, assai risentita; adv. ardentemente; caldamente, focosamente, calorosamente, ferventemente; con grande ardore, calore, fervore, veemenza; infiammatamente; con impeto; precipitosamente.

Ho, interj. oh; o; ohi; oi; ho ho, oh oh, oh.

Hobel, s. m pialla; großer, piallone; kleiner, pialletto.

Hobelbank, s. f. banco, pancone da piallare.

Hobelbinde, s. f. benda, fascia a diciotto capi.

Hobeleisen, s. n. } ferro d'una pialla.
Hobelklinge, s. f. }

Hobeln, v. a. piallare; squadrare; eguagliare colla pialla; fig. scozzonare, dirozzare, pulire ecc

Hobelspänne, s. m. pl. copponi, toppe, spiallacciature, trucioli, falde, schegge che trae la pialla in ripulire il legname.

Hobelstoß, } (—stöße; —züge) s. m. pial-
Hobelzug, } luta.

Hoboi, s. f. chiarina, cennamella, oboè.

Hoboist, s. m. cennamella; sonatore di cennamella, oboista.

Hocco, s. m. alettare, ein Vogel.

Hoch, adj. alto; etwas hoch, altetto, altarello, alquanto alto; die Sonne stand sehr hoch, il sole era molto alto; es ist schon hoch am Tage, è già di alto ecc.; hohe Schulter, spalla gobba; die Mauer ist sechs Ellen hoch, il muro è alto sei piedi; Ellenhoch, Haushoch, Mannshoch, alto un braccio, dell' altezza d'una casa, d'un uomo; Himmelhoch, altissimo, d'altezza sterminata; ein hoher Preis, prezzo alto; der höchste Preis, il prezzo più alto; das Geld stehet hoch, il danaro è in gran valore, è cresciuto di valore, (tief) alto, profondo; affondo; basso; das Wasser ist hoch, l'aqua è alta; hohe Fluth, marea alta piena; ins hohe Meer fahren, andar in alto mare; eine hohe Stimme haben, aver la voce alta; der hohe Adel, la nobiltà del primo ordine; hoher Rang, alto rango; hohe Ehrenstelle, carica molto cospicua, molto onorifica; die höchste Würde, dignità suprema; die hohe und niedrige Geistlichkeit, l'alto, e il basso clero; der hohe Priester, gran sacerdote; ein hohes Stift, chiesa cattedrale; sich an einen höhern Richter wenden, appellare a un giudice superiore; eine höhere Bedingung, carica maggiore; eine hohe Person, persona d'alto rango; ich habe es von hoher Hand, l'ho da persona d'alto rango; die Hohen dieser Erde, i grandi della terra; das hochadelige Haus, la nobilissima, l'illustrissima casa; Hochedel Hochedelgeboren, s.; hohe Ursache haben, aver ragioni di somma, importanza; in hohen Ehren halten, venerare sommamente; bey hoher Strafe verbiethen, proibire sotto pena grave; in hohem Ansehen seyn, essere in gran credito, essere molto rispettato; in höchster Eil, colla maggior fretta; die höchste Tugend, Bosheit, il più alto grado della virtù, della malizia; die höchste Ehre, sommo onore; das hohe Amt, die hohe Messe, Messa cantata; das hohe Lied Salomonis, la sagra Cantica ecc.; der hohe Altar, altar maggiore; das hohe Alter, vecchiaja, vecchiezza; das hohe Alterthum, antichità più rimota; hoch in die Jahre, molto avvanzato in età; molto attempato; es ist hohe Zeit, non c'è da perder tempo, preme grandemente ecc; ein hohes Spiel, giuoco grosso; gran giuoco; hoher Schwur, giuramento grave; hohes Fest, gran festa; festa solenne; hohe Schule, Università; hohe Jagd la gran caccia, la venaggione delle fiere più nobili; hohe Verbrechen, delitti capitali; hohe Gericht, foro criminale; (erhaben in sei-

Digitized by Google

ner Art) alto, sublime, eccelso eminente, eccellente, grande, singolare, egregio, esimio, eroico; hoher Styl, stile alto, sublime; die hohe Geometrie, Geometria sublime, o trascendente; hohe Farbe, color carico; hochgelb, hochroth, hochgrün, giallo, rosso, verde carico; das Bataillon ſtand ſechs, drey Glieder hoch, quel battaglione era a sei, o tre ordini; sopra tre file; von zu hohen Sachen reden, porre la bocca in cielo; das iſt mir zu hoch, quella cosa eccede, o è superiore alla mia capacità; adv. alto; altamente; a luogo alto; zu hoch gehen, seyn, salire troppo in alto; esser troppo alto, troppo in su; hoch herabſtürzen, hoch fallen, precipitare, cadere d'alto, da un luogo alto; den Kopf, oder die Naſe hoch tragen, andare col capo alto, alzare le corna; hoch am Brete, hoch angeſchrieben bey Jemanden ſeyn, poter molto appresso d'uno; essere molto in grazia di alcuno, goder tutta la stima di alcuno; hoch aufhorchen, ascoltar con maraviglia; ſich hoch ſchwingen, innalzarsi a onori cospicui; hoch ſchwanger ſeyn, essere negli ultimi mesi della gravidanza; die Saiten zu hoch ſpannen; es zu hoch anfangen, imporla troppo alto; voler volare troppo alto; levarsi troppo a volo; hoch hinauswollen, ſ. hinauswollen; es hoch bringen, far de' gran progressi; andar molto innanzi; far gran fortuna; er wird ſein Leben nicht hoch bringen, egli non farà lunga vita ecc.; hoch und theuer ſchwören, giurare solennemente, per tutti i santi; Etwas ſehr hoch empfinden, restarne sommamente offeso; ſich hoch vermeſſen, commettere una gran temerità, essere assai temerario; es iſt mit ihm aufs höchſte gekommen, è arrivato al colmo di checchessia; Aufwand, der hoch kömmt, spesa che va alto, che ascende a molto; hoch und theuer verſichern, mettere, o porre le mani nel fuoco; affermare per verissimo; wenn es hoch kömmt, ſ. höchſtens; hoch rühmen, hoch preiſen, magnificare o innalzar con parole, vantare sommamente, celebrare, decantare, sopralodare; hoher ſtechen, im Spiele, servire, o prendere con una carta superiore; hoch wohnen, abitare ne' quartieri più alti d'una casa, nelle stanze superiori; eine hohe Wohnung wählen, imbicoccarsi; hoch anſehnlich, hoch berühmt ꝛc., ſ.

Hochachtbar, adj. stimatissimo, onoratissimo.

Hochachten, v. a. stimare assai, aver in istima, in venerazione, in gran considerazione; far gran conto; tenere in gran conto ecc

Hochachtung, s. f. stima, rispetto, considerazione, osservanza, riguardo, venerazione.

Hochadelich, adj. nobilissimo; chiarissimo per nobiltà di sangue.

Hochaltar, s. m. altar maggiore.

Hochamt, s. n. messa cantata.

Hochangeſehen, } adj. considerabilissi-
Hochanſehnlich, } mo; riguardevolissimo; tenuto in gran conto.

Hochbedauerlich, adj. che merita grandissimo rincrescimento.

Hochbegabt, adj. grandemente dotato; fornito, adorno di belle qualità.

Hochbeinig, adj. che ha gambe alte, lunghe.

Hochbejahrt, adj. attempatissimo, vecchissimo.

Hochbelobt, adj. lodatissimo.

Hochberühmt, adj. celeberrimo, celebratissimo, rinomatissimo, chiarissimo, famosissimo.

Hochbetagt, adj. attempatissimo, vecchissimo, decrepito.

Hochbetrübt, adj. afflittissimo, vecchissimo; decrepito.

Hochbord, s. m. nave d'alto bordo.

Hochbootsmann, s. m. soprasagliente.

Hochbruſtig, adj. alto di petto, pettoruto; ſie gehen hochbrüſtig einher, wie ſtolze Hähne, come galli tronfj, con la cresta levata, pettoruti procedono.

Hochdero, pron. il, la di Lei, di Vossignoria Illustrissima; Hochdero Befehl zu folge, secondo gli ordini di Vossignoria Illustrissima.

Hochdeutſch, adj. dell' alta Germania; della Germania superiore; ein Hochdeutſcher, tedesco dell' alta Germania; die hochdeutſche Mundart, oder Sprache, favella, linguaggio dell' alta Germania; die hochdeutſche Sprache, (wie man ſie in Büchern ſchreibt) lingua sassone, sassonica; lingua tedesca scelta; hochdeutſch reden, parlare il tedesco scelto ecc.

Hochdieſelben, pron. Vossignoria Illustrissima.

Hochdringend, } adj. premurosissimo, ur-
Hochdringlich, } gentissimo; it. adv. con grandissima premura ecc.

Hochedel, } adj illustre, molto il-
Hochedelgeboren, } lustre.

Hochehrwürdig, adj. molto reverendo; Ew. Hochehrwürden, Vossignoria, vostra paternità molto reverenda.

Hocherfahren, adj. sperimentatissimo ecc.

Hocherfreut, adj. sommamente rallegrato.

Hocherhaben, adj. elevatissimo, solleva-

Digitized by Google

tissimo, sublimissimo, altissimo, eminentissimo, eccelsissimo.

Hocherleuchtet, adj. illuminatissimo, istruttissimo.

Hocherſprießlich, adj. prosperissimo, giovevolissimo, salutevolissimo, altigiovante.

Hochfahrend, adj. altero, superbo, imperioso.

Hochfarbig, adj. carico di colori vivi.

Hochfeyerlich, adj. solennissimo, festivissimo; it adv. solennissimamente; con grandissimo apparato.

Hochfliegend, adj. altivolante, che vola in alto.

Hochfürſtlich, adj. Tit. Serenissimo.

Hochgebirge, s. n. alte montagne; it. la più alta montagna.

Hochgeboren, adj. Illustrissimo, Eccellentissimo.

Hochgeehrt, adj. onoratissimo, riveritissimo.

Hochgelahrt, e Hochgelehrt, adj. dottissimo, eruditissimo, it. adv. dottissimamente.

Hochgelobt, adj. benedetto, santissimo; die hochgelobte Dreyeinigkeit, la santissima Trinità.

Hochgeneigt, adj. affezionatissimo, benevolissimo ecc.; (Ausdruck der Höflichkeit) benignissimo, gentilissimo; it. adv. amorevolissimamente; con somma benignità ecc.

Hochgeprieſen, adj. lodatissimo, encomiatissimo.

Hochgericht, s. n. le forche; it. foro criminale.

Hochgeſchätzt, adj. stimatissimo, pregiatissimo.

Hochgräflich, adj. Tit. die Hochgräflichen Güter, Ew. Hochgräfl. Gnaden, i beni dell' illustrissimo Sig. conte; illustrissimo Sig. conte.

Hochhalten, v. a. tenere in gran conto; aver in pregio, in considerazione; tener a riguardo; far capitale; it. fig. e prov. ſeine Waare, pregiare, stimare troppo la sua roba.

Hochheilig, adj. santissimo, sacratissimo.

Hochherzig, adj. magnanimo, d'animo nobile, generoso.

Hochherzigkeit, s. f. magnanimità, animo nobile, generosità, grandezza d'animo.

Hochland, s. n. paese alto; Hochländer, abitante d'un paese alto.

Höchlich, adv. con bitten, beklagen, bedauern, ſich beſchweren, ſich verſündigen ꝛc., pregare istantemente, caldamente, sommamente, lamentarsi altamente, grandemente, peccare, offendere gravemente ecc.

Hochlöblich, adj. inclito, preclaro, egregio, illustre.

Hochmächtig, adj. altipossente.

Hochmeiſter, s. m. Gran maestro.

Hochmeſſe, s. f. messa solenne, cantata.

Hochmögend, adj. Tit. Hochmögende Herren, Alti e potenti Signori, Illustrissimi Signori; Ihro Hochmögenden, Le Loro alte Potenze.

Hochmuth, s. m. orgoglio, superbia, alterigia, alterezza, arroganza; grandigia, albagia, sostenutezza; Hochmuth mit Etwas treiben, insuperbirsi di qualche cosa, se ne far bello.

Hochmüthig, adj. orgoglioso, baldanzoso, gonfio, altiero, superbo, burbanzoso, borioso, arrogante, presontuoso, fumoso; ein wenig, orgogliosetto, superbetto; hochmüthig werden, insuperbirsi, insuperbire ecc.; ſich hochmüthig zeigen, alteggiare; adv. orgogliosamente, superbamente, altieramente, enfiatamente, arrogantemente.

Hochnöthig, adj. necessarissimo, molto necessario.

Hochrückig, adj. alto di tergo, di dosso.

Hochſchäftig, adj. d'alto liccio; hochſchäftige Tapeten, arazzi d'alto liccio.

Hochſchätzbar, adj. pregiabilissimo, stimabilissimo.

Hochſchätzen, v. a. ſ. hochachten.

Hochſchätzung, s. f. stima, venerazione.

Hochſchenkelig, adj. alto di gambe; di gambe lunghe.

Hochſchwanger, adj. colei, che s'avvicina al parto, ch'è col corpo a gola.

Hochſelig, adj. der hochſelige König, die hochſelige Königinn, il defunto re, la defunta regina di chiara memoria.

Hochſinn, s. m. sentimento nobile, sublime, elevato; alti sentimenti.

Hochſinnig, adj. di alti sentimenti, di sentimenti nobili.

Höchſt, adv. sommamente; supremamente; al, in supremo grado; all' ultimo segno; superlativamente; estremamente, grandissimamente, eccelsamente, sovranamente, eccellentemente, eminentemente; perfettamente ecc.; höchſt gut oder ſchlecht, buono, o cattivo in supremo, o in superlativo grado, cioè ottimo o pessimo; höchſt ſchön, garſtig ꝛc., bello o brutto ecc. in supremo grado; höchſt ſtrafbar, degnissimo di punizione.

Hochſtämmig, adj. d'alto fusto.

Höchſtangenehm, adj. piacevolissimo; giocondissimo; gradevolissimo; sommamente grato ecc.

Höchſtärgerlich, adj. scandalosissimo ecc.

Digitized by Google

Höchstbeglückt, adj. fortunatissimo.
Höchstbetrübt, adj. von Personen, mestissimo, tristissimo, dolentissimo, addoloratissimo ecc.; von Sachen, luttuosissimo, lagrimevolissimo ecc.
Höchstderselbe, pron. von regierenden Fürsten, Sua Maestà; Sua Altezza Serenissima Reale.
Höchstdieselben, pron. Le Loro Maestà (Le L. L. M. M.) Le Loro Altezze (Le L. L. A. A.)
Höchste, adj. il più alto; il più sublime ecc.; der höchste Berg, der höchste Theil, il più alto monte; la parte più alta d'una casa ecc., was Alles übertrifft, sommo, supremo; superiore nel suo genere; sovrano; eccellente, eminentissimo, ottimo; Gott ist das höchste Gut, Dio il sommo bene; die höchste Glückseligkeit, la somma, sovrana o suprema felicità; der höchste Grad, il più alto grado, il supremo, l'ultimo grado; die höchste Würde, la dignità suprema; die höchste Gewalt, sovranità, autorità sovrana; die höchste Obrigkeit, magistrato supremo; der Höchste, Gott, l'altissimo; Dio; subst. es ist Alles aufs Höchste gestiegen, ogni cosa è giunta all' eccesso, al colmo ecc.; Etwas aufs Höchste bringen, arrivare al non più oltre, giugnere al colmo di checchessia; adv. aufs höchste, zum höchsten, s. höchstens.
Höchsteigenhändig, adv. Seine Majestät der König hat ihm höchsteigenhändig geschrieben, Sua Maestà il re si degnò di scrivergli di proprio pugno.
Höchstens, adv. al più; tutto al più; al sommo; was Sie höchstens dafür fordern können, il più che voi ne potete esigere.
Höchstgebiethend, adj. sovrano; assoluto; independente; hochgebiethende Macht, sovranità; imperio sovrano; monarchia.
Höchsterfreulich, adj sommamente rallegrante; rallegrativo in supremo grado ecc.
Höchstfröhlich, adj. giovialissimo, giocondissimo, giojosissimo ecc.
Hochstift, s. n. chiesa, capitolo cattedrale; it. dominio della chiesa cattedrale, del vescovato.
Höchstlieblich, adj. soavissimo, dolcissimo ecc.
Höchstlöblich, adj. lodevolissimo.
Höchstmächtig, adj. potentissimo.
Höchstnachtheilig, adj. svantaggiosissimo.
Höchstnöthig, adj. necessarissimo; assolutamente necessario; höchstnöthig brauchen, aver somma necessità, grandissimo bisogno di alcuna cosa.
Höchstnützlich, adj. utilissimo, utile in supremo grado ecc.
Höchstschädlich, adj. nocevolissimo, nocentissimo, dannosissimo, nocivissimo.
Höchstschändlich, adj. vergognosissimo ecc.; it adv. vergognosissimamente.
Höchststrafbar, Höchststräflich, adj. sommamente punibile; degnissimo di punizione.
Höchstsündlich, adj. peccaminosissimo; peccaminoso in supremo grado.
Höchsttadelhaft, adj. biasimevolissimo.
Höchstunwissend, adj. ignorantissimo.
Höchstverbindlich, adj. obbligantissimo.
Höchstverbunden, adj. obbligatissimo.
Höchstverdammlich, adj. dannabilissimo ecc.
Höchstverderblich, adj. perniciosissimo; rovinosissimo ecc.
Höchstverliebt, adj. innamoratissimo; innamorato, invaghito al supremo grado.
Höchstwichtig, adj. importantissimo, rilevantissimo; di grandissima importanza.
Hochteutsch, adj. s. Hochdeutsch.
Hochtrabend, adj. von Pferden, che trottando si solleva troppo; fig. vom Styl, rigonfio, gonfio, ampolloso, affettato che va su le nubi; hochtrabend reden, seyn, andare sulle cime degli alberi; dar nel sublime, nell' ampolloso; hochtrabende Worte, parole ampollose; hochtrabender Mensch, uomo orgoglioso, vanaglorioso; presuntuoso; hochtrabend thun, far l'uom di alto affare; grandeggiare.
Hochtraber, s. m. cavallo, che nel trottare si solleva troppo.
Hochverdienstlich, adj. sommamente, perfettamente meritorio; degnissimo di premio, di ricompensa.
Hochverdient, adj. benemeritissimo, degnissimo.
Hochverrath, s. m. delitto di lesa maestà.
Hochweise, adj. sapientissimo, savissimo.
Hochverräther, s. m. reo del delitto di lesa maestà.
Hochwild, s. n. gran salvaggiume.
Hochwohledel, adj. tit. riveritissimo, stimatissimo.
Hochwohledelgeboren, adj. tit. illustre, riveritissimo.
Hochwohlehrwürdig, adj. molto reverendo.
Hochwohlgeboren, adj. tit. illustrissimo.
Hochwürden, s. f. Ihro Hochwürden, vossignoria molto reverenda.
Hochwürdig, adj. degnissimo; tit. molto reverendo; Hochwürdigster, reverendissimo; das Hochwürdige, il Santissimo Corpo di Cristo.

Digitized by Google

Hochwürdigst, adj. hochwürdigster Herr, molto reverendissimo signore; monsignore.

Hochzeit, s. f. nozze, un paio di nozze, festino, convito, solennità delle nozze; kleine, nozzolino; prov. er geht ins Treffen, als wenn er zur Hochzeit ginge, egli va alla guerra come se andasse a nozze; Hochzeit, Aufblühung der Pflanzen, antesi.

Hochzeitbett, s. n. talamo, letto nuziale.

Hochzeitbitter, s. m. invitatore alle nozze.

Hochzeiter, s. m. sposo; Hochzeiterinn, s. f. sposa.

Hochzeitfest, s. n. festa, festino delle nozze; solennità nuziale.

Hochzeitfeyer, s. f. solennità nuziale.

Hochzeitgast, s. m. (—gäste) convitato, invitato alle nozze.

Hochzeitgedicht, s. n. epitalamio, poesia, canto nuziale.

Hochzeitgepränge, s. n. pompa nuziale.

Hochzeitgeschenk, s. n. dono, donativo, che si fa in occasione delle nozze.

Hochzeitgott, s. m. Imeneo, Imene, l'Iddio delle nozze.

Hochzeithaus, s. n (—häuser) casa nuziale; casa in cui si fanno le nozze.

Hochzeitkleid, s. n. abito nuziale; panni, vestimenti nuziali, maritali.

Hochzeitkosten, s. pl. spese nuziali; le spese delle nozze.

Hochzeitkranz, s. m. ghirlanda, corona nuziale.

Hochzeitleute, s. pl. i convitati alle nozze.

Hochzeitlich, adj. nuziale, nozzeresco, sposereccio; adv. nuzialmente.

Hochzeitlied, s. n. canzone epitalamica; epitalamio; canto nuziale.

Hochzeitluft, s. f. sollazzo, diletto nuziale.

Hochzeitmahl, s. n. banchetto, convito nuziale.

Hochzeitmäßig, adj nuziale, nozzeresco, in guisa di nozze, a maniera di nozze; adv. nuzialmente; a guisa di nozze

Hochzeitmutter, s. f. la madre dell' uno degli sposi, o colei, che fa le spese delle nozze.

Hochzeitnacht, s f. (—nächte) la prima notte de' novelli sposi.

Hochzeitpredigt, s. f. predica nuziale.

Hochzeitrede, s f diceria, aringa, ragionamento nuziale.

Hochzeitsaal, s. m. sala delle nozze.

Hochzeitschmaus, s m. pasto, stravizzo nuziale; scapponata.

Hochzeitspiele, s n. pl. giuochi, divertimenti nuziali.

Hochzeittag, s. m. di nuziale; giorno delle nozze.

Hochzeitvater, s. m. il padre dell' uno degli sposi, o colui che fa le spese delle nozze.

Hochzeitverse, s. m. pl. versi epitalamici, nuziali.

Hochzuehrend, Hochzuverehrend, } adj. riveritissimo, stimatissimo.

*Hocken, v. a. recarsi indosso; indossarsi, porsi a dosso; eine Person, portar penzolone qualcheduno; v. n. kauzen, accoccolarsi ecc.; Einem immer auf dem Halse hocken, esser sulle braccia, sulle spalle d'alcuno, essergli sempre alle spalle; assediarlo; immer wo hocken, marcire in un luogo; starvi grandissimo tempo; was hocken wir hier? perchè star qui a bada? perchè baloccarsi qui?

Höcker, s. m. scrigno, gobba, gobbetto; auf der Erde, collina.

Höckericht, Höckerig, } adj. gobbuzzo, gibboso, scrignuto ecc.; höckerichter Körper, corpo attortigliato, stravolto, scontorto; vom Holz, legno scabro, ronchioso, rostiglioso, bitorzoluto; das Höckerichte eines Baumes, der den Brand hat, scrofa; ein höckeriger Weg, via scabrosa, aspra; das Höckerige auf der Oberfläche, scabrosità; fig. höckerige Schreibart, stile disuguale; scabroso.

Höckermuskel, s. m. anconéo.

Höckerochse, s. m. s. Bison.

Hocus Pocus, s. m. gherminelle; giuochi di mano; Hocus Pocus machen, fare sparire, giuocar di mano; fig. e vulg. barattare; camuffare, barare ecc.; der Hocus Pocus macht, espilatore; che giuoca di mano; it. fig. fantino, ciurmadore, aggiratore, bindolone, mozzorecchi, bindolo, bindolone.

Hode, s. f. testicolo, coglione.

Hodenbeutel, s. m. borsa de' testicoli; coglia, scroto.

Hodenbruch, s. m. (—brüche) crepatura; ernia di scroto.

Hodendoctor, s. m (scherzweise) un medico de jure coglionico.

Hodenhäutchen, s n. dartos, membrana muscolosa dello scroto.

Hodensack, s. m. (—säcke) s. Hodenbeutel.

Hof, s. m. (Höfe) in Gebäuden, corte, cortile; großer, cortilone; (Herrnhof oder adeliger Hof auf dem Lande) castello, villa; zu Hofe dienen, zu Hofe dreschen, pflügen ec., prestar servitù al signore del castello, battendo il grano; lavorando i campi; Pallast des Fürsten ec., corte; bey Hofe leben, vivere in corte; nach Hofe gehen, andare alla corte; bey Hofe speisen, avere la tavola a corte, in corte; (die

Digitized by Google

fürſtliche Familie und die vornehmſten Miniſter) corte; der Hof iſt jetzt nicht hier, la corte non è qui; bey Hofe angeſehen ſeyn, essere in credito alla corte; der kaiſerliche, der franzöſiſche Hof, la corte imperiale, la corte di Francia; die europäiſchen Höfe, le corti, le potenze d'Europa; (Hofſtaat) corteggio; einem Prinzen den Hof beſtellen) ordinare il corteggio a un principe; Bauerhof, podere; ein Hof um die Planeten, alone, corona del sole, o della luna.

Hofamt, s. n. (— ämter) uffizio, impiego di corte.

Hofart, s. f. modo, maniera cortigiana, cortigianesca, di corte; nach Hofart, cortigianamente.

Hofbäcker, s. m. fornajo, panattiere di corte.

Hofbäckerey, s. f. panatteria di corte; impiego del panattiere alla corte, e'l luogo dove si fa il pane per la corte.

Hofbauamt, s. n. uffizio delle fabbriche.

Hofbedienter, s. m. uffiziale di corte; impiegato alla corte, servitor di corte.

Hofbedienung, s. f. impiego, carica di corte.

Hofbrauch, s. m. (— bräuche) usanza, uso di corte.

Hofbuch, s. n. catasto de' lavoranti tributarj; it. registro degli uffiziali di corte.

Hofkapellan, s. m. capellano di corte.

Hofcapelle, s. f capella di corte.

Hofcaſſe, s. f. cassa di corte.

Hofcavalier, s. m. cavalier di corte.

Hofceremoniel, s. n. ceremoniale, e ceremonie di corte.

Höfchen, s. n. am Haus, corticino, corticella, cortiletto, cortiluzzo.

Hofcomplimente, s. n. pl. complimenti cortigianeschi; buone parole che non conchiudono nulla.

Hofdame, s. f. dame di corte.

Hofdiener, s. m. servente, servitore, staffiere di corte.

Hofdienerſchaft, s. f. la livrea, i servidori; la famiglia d'un principe.

Hofdienſt, s. m. servizio di corte; in Hofdienſten ſeyn, essere impiegato alla corte.

Höfeley, s. f. corteggiamento; il far il vagheggino, il damerino.

Höfeln, v. n. corteggiare, far la corte; vagheggiare, fare il damerino.

Hofen, v. a. non si usa fuorchè nel modo di dire; hauſen und hofen, dar ricetto in casa sua; albergare uno.

Hoffähig, adj. dieſe Familie iſt hoffähig, questa famiglia passa, ha il diritto di comparire, di andare a corte.

Hoffarbe, s. f. assisa, divisa della corte.

Hoffart, s. f. superbia, orgoglio, alterigia, boria; fasto grandiosità; chiella.

Hoffärtig, adj. superbo, orgoglioso, altiero, baldanzoso, borioso, fastoso, vanaglorioso, altero, altezzoso; Gott widerſteht dem Hoffärtigen, Dio resiste a' superbi; adv. superbamente, orgogliosamente, burbanzosamente, alteramente, altezzosamente, fastosamente.

Hoffen, v. a. sperare; avere speranza promettersi; prov. hoffen und harren macht manchen zum Narren, chi vive a speranza muore a stento, muor cacando; alles Gute von Etwas hoffen, sperar bene di checchessia; von dem nichts Gutes mehr zu hoffen iſt, uomo di perduta speranza; (vermuthen, glauben) credere, sperare; ich hoffe nicht, daß es heute regnen werde, non credo, che pioverà oggi; ich will doch nicht hoffen, daß ꝛc., non voglio credere, che ecc.; das will ich nicht hoffen, non voglio crederlo; hoffeſt Du, daß ein Lügner die Wahrheit ſage, speri tu, che un bugiardo dica la verità? (warten) aspettare, attendere, stare alla bada di checchessia; wir haben ſchon lange auf ſeine Ankunft gehoffet, è un pezzo, che spettiamo il suo arrivo; bey den Jägern, fermarsi; der Hirſch hoffet oder verhoffet, il cervo si ferma.

Hoffend, adj. v. sperante; che spera.

Hoffentlich, adv. per quel, che si spera; per quanto si spera; come si spera.

Hoffnung, s. f. speranza; speme, fiducia; eine kleine, speranzina; Hoffnung machen, dare speranza, o speme; fare sperare; Jemanden mit leerer Hoffnung abſpeiſen, dar dubbole, pastocchie; der Hoffnung leben, aver fidanza, stare in speranza; Jemanden einige Hoffnung machen, dare attacco, appicco; Hoffnung ſchöpfen, confortarsi; die Hoffnung verlieren, mancare di speranza, perdere la speranza; in ſeiner Hoffnung betrogen werden, essere, rimanere deluso, frustato, frustrato della sua speranza; plötzlich, ganz unvermuthet, restare scaciato, smaccato; essergli guastato l'uovo in bocca; ſich gewiſſe Hoffnung auf Etwas machen, fare assegnamento sopra checchessia; vergeblich gehofft haben, trovarsi le mani piene di vento; auf Hoffnung leben, vivere a speranza; Jemanden alle Hoffnung benehmen, disperare, diffi-

Digitized by Google

dare d'uno; der sich immer Hoffnung macht, speranzoso; alle Hoffnung fahren lassen, o aufgeben, gittar il manico dietro alla scure; perdere ogni speranza; guter Hoffnung seyn, essere gravida, incinta; dieser Sohn ist die Hoffnung ꝛc., Sie sind meine ganze Hoffnung, quel figlio è la speranza ecc., voi siete tutta la mia speranza.

Hoffnungslos, adj. privo di speranza; disperato.

Hoffnungsvoll, adj. pieno di speranza; hoffnungsvoller Jüngling, giovane, che è di grande aspettativa, che fa sperare molto, che dà grande speranza.

Hoffolge, s. f. obbligo de' vassalli di seguire, o servir il padrone.

Hoffrau, s. f. moglie d'un lavorante tributario.

Hoffräulein, s. f. damigella di corte.

Hoffreunde, s. m. pl. amici di corte.

Hoffurier, s. m. furiere di corte; quartiermastro per gli alloggiamenti della corte.

Hofgericht, s. n. magistrato supremo; consiglio supremo.

Hofgerichtsadvocat, s. m. avvocato al, del tribunale della corte.

Hofgerichtsrath, s. m. consigliere del tribunale della corte.

Hofgesind, s. n. livrea, servidori di corte.

Hofhaltung, s. f. corte; residenza.

Hofiren, v. a. antic. corteggiare; far corte (oggi); tortire; scaricar il ventre; andar del corpo; Einem Etwas hofiren, (modo basso) non istimare un fico, aver uno in culo, averlo nella tacca del zoccolo ecc.

Hofjunker, s. m. gentiluomo ordinario della corte.

Hofkammer, s. f. la camera, il consiglio delle finanze.

Hofkammerrath, s. m. consigliere delle finanze.

Hofkanzler, s. m. cancelliere della corte.

Hofkanzley, s. f. cancelleria della corte.

Hofkapelle, s. f. capella di corte.

Hofkapellan, s. m. capellano di corte.

Hofkeller, s. m. cantina di corte.

Hofkellerey, s. f. bottiglieria di corte.

Hofkellermeister, s. m. bottigliere di corte.

Hofkoch, s. m. cuoco di corte.

Hofkriegsrath, s. m. consiglio aulico di guerra.

Hoflager, s. n. corte, residenza della corte.

Hofleben, s. n. vita di corte; vita cortigiana, cortigianesca.

Hofleute, s. pl. cortigiani; gente, persone della corte.

Höflich, adj. cortese, civile gentile, manieroso, affabile, onesto; it. adv. cortesemente, civilmente, compitamente, con civiltà; aufs höflichste, cortesissimamente.

Höflichkeit, s. f. cortesia, civiltà, civilità, onesta gentilezza, bontà; affabilità; Höflichkeiten, cortesie; atti cortesi; finezze, accoglienze, onestà; nicht viel von Höflichkeit wissen, non aver letto il Galateo.

Höfling, s. m. cortigiano; geringer, cortigianello, cortigianetto, cortigianuzzo.

Höflist, s. f. cortigianeria; astuzia, accortezza, finezza cortigianesca.

Hoflivrey, s. f. livrea, assisa della corte.

Hofmanier, s. f. maniera, foggia cortigiana, cortigianesca; nach Hofmanier, cortigianamente; a modo di cortigiano.

Hofmann, s. m. uomo di corte, cortigiano.

Hofmännisch, adj. cortigianesco; da cortigiano; it. adv. da cortigiano; cortigianamente.

Hofmäßig, adj. cortigianesco, conforme all' usanze della corte, da cortigiano; adv. alla cortigiana; cortigianamente; a modo de' cortigiani.

Hofmarschall, s. m. maresciallo di corte.

Hofmedicus, s. m. medico di corte.

Hofmeister, s. m. eines jungen Herrn, ajo, governatore, maestro, pedante, pedagogo; Haushofmeister, siniscalco; maestro di casa; maggiardomo; auf einem Gut, fattore, o maestro di casa; castaldo.

Hofmeisterey, s. f. auf einem Gut, castalderia; fattoria; ministero del fattore in un podere e l'abitazione di esso.

Hofmeisterinn, s. f. bey Kindern, aja; auf einem Gut, castalda, fattoressa; Haushofmeisterinn, la moglie del maggiordomo; maggiordoma.

Hofmeistern, v. n. far l'ajo, o l'aja; governare, allevare i giovani, o le donzelle; it. fig. farla da riformatore, da censore; criticare, censurare; crivellare; apporre al sale, al sole; appuntare, riformare, correggere; er will hofmeistern, egli vuol farla da dottore, da maestro, da riformatore, da censore; der alles hofmeistert, correttore di stampa vecchia; appuntatore ecc.

Hofmeisterlich, adj. maestrale, pedantesco; dottorevole, dottorale; adv. maestralmente, in aria maestrale; in modo pedantesco ecc.; das klinget hofmeisterlich, ciò fa del pedante; par che vogliate fare il dottore.

Hofmeyer, s. m. castaldo, fattore d'una tenuta.

Digitized by Google

Hofmuſikant, Hofmuſikus, } s. m. musico di corte.
Hofnarr, s. m. buffon di corte; giullare, giullaro.
Hofprediger, s. m. predicatore di corte; predicatore ordinario d'un principe.
Hofrath, s. m. consiglier di corte; (das Collegium) il consiglio aulico, di corte.
Hofräthinn, s. f. moglie d'un consiglier di corte.
Hofränke, s. pl. cortigianeria; cortigiania; tratti da cortigiano ecc.
Hofrecht, s. n. diritto di corte.
Hofrichter, s. m. giudice, bailo, podestà di corte.
Hofſchatzmeiſter, s. m. tesoriere di corte.
Hofſchenk, s. m. gran coppiere.
Hofſchneider, s. m. sarto di corte.
Hofſchuſter, s. m. calzolajo di corte.
Hofſprache, s. f. lingua, linguaggio di corte; fig. complimenti cortigianeschi.
Hofſtaat, s. m. sfoggio, pompa di corte, corteggio, seguito, comitiva.
Hofſtaat, s. f residenza della corte.
Hofſtatt, s. f. residenza, palazzo, corte.
Hofſtube, s. f. stanza che corrisponde sopra il cortile.
Hofthüre, s. f. porta del cortile; porta che ha l'uscio sul cortile.
Hoftracht, s. f. foggia, divisa, assisa, taglia di corte.
Hoftrauer, s. f. bruno di corte; Hoftrauer anlegen, vestire il bruno di corte.
Hofvieh, s. n. bestiame d'una villa, d'una terra signorile.
Hofweiſe, s. f. modo, maniera, foggia di corte, o cortigianesca.
Hofweſen, s n. affari, faccende di corte.
Hofwirthſchaft, s. f. economia, governo economico della corte.
Hofzucht, s. f. disciplina di corte.
Hofzwang, s. m. la soggezione della corte, l'incomoda etichetta della corte, fastidio dell' etichetta di corte.
Höhe, s. f. altezza; altura; altitudine, elevatezza; (Tiefe) altezza; profondità; (Anhöhe) eminenza, altezza ecc.; eine Höhe, wo man ſchußfrey iſt, la montagna della pagnotta; Höhe des Pols, altezza del Polo; die Höhe der Sonne nehmen, meſſen, prendere l'altezza; osservar l'altezza; die Höhe eines Schiffes, la latitudine; in gleicher Höhe mit einer Inſel, einer Stadt ſeyn auf der See, essere all' altezza d'un' isola, d'una città; essere nell' istesso grado di latitudine; die Höhe eines Bataillons, il numero delle file, degli ordini d'un battaglione; eine Höhe haben, essere dell' istessa altezza; in die Höhe heben, levar in alto; alzare; inalzare; mandare in su; sollevare; in die Höhe gehen, andare, salire in alto, in su; auf die Höhe fahren, andar in alto mare; fig. die Naſe in die Höhe werfen, portare il capo alto, il naso alto; die Höhe der Farben, vivezza, vivacità de' colori; die Höhe des Verſtandes, der Gedanken, l'elevatezza, sublimità dell' ingegno, de' pensieri.
Hoheit, s. f. altezza, grandezza, elevatezza, sublimità, superiorità, preminenza, eccellenza; die Hoheit der Seele, l'eccellenza dell' anima; die Hoheit Gottes, la maestà di Dio; die Hoheit eines Standes, einer Würde, preminenza, maggioranza, grandezza; it. dominio supremo; ein Theil der Grafſchaft Mansfeld iſt churſächſiſcher Hoheit, una parte della contea di Mansfeld è del dominio elettorale di Sassonia; tit. altezza reale; Eure Königliche Hoheit, Eure Hoheit, vostra altezza reale; Ihre Hoheiten, le loro altezze reali.
Hoheitsrecht, s. n. regalia.
Hoheitsrechte, s. n. pl. sovranità.
Hohelied, s. n. cantica.
Höhenmaß, s. n. ipsometron; die Lehre vom Höhenmaße, ipsometria.
Höhenmeſſer, s. m. quadrante, astrolabio.
Höhenmeſſung, s. f. cultellazione, ipsometria, altimetria.
Hoheofen, s. m. fornace di fonderia.
Hoheprieſter, s. m. pontefice.
Hoheprieſteramt, s. n. pontificato.
Hoheprieſterlich, adj. pontificale; adv. pontificalmente.
Höher, adj. comp. di hoch, più alto; eccedente o superiore in altezza; höher machen, far più alto; rialzare ecc.; it. fig. superiore; höhere Macht, forza superiore; höhere Bedienung, Claſſe, carica, posto, classe superiore; der höher als andere iſt, superiore; che ha superiorità, potestà sopra gli altri; es höher bringen, avanzarsi, inalzarsi più, crescere in dignità, in ricchezze ecc.
Hohl, adj. cavo, vuoto, scavato, concavo, incavato; die hohle Hand, il concavo della mano; ein hohler Zahn, dente guasto; hohle Augen, occhi incavati, affossati, affondati; hohler Weg, s. Hohlweg; der hohle Leib, casso; cassero; torace; ein hohlgeſchliffener Spiegel, specchio concavo; eine hohle Klinge, s. Hohlklinge; eine hohle Stimme, voce ottusa; es iſt mir ſo

Digitized by Google

hohl im Magen, il mio stomaco è vuoto, ho fame; hohl meſſen, fognare le misure; das Hohle unter der Achſel, ditello; prov. das iſt ihm auf einen hohlen Zahn, egli è una fava in bocca al lione.

Hohlader, s. f. vena cava.

Hohläugig, adj. colui, che ha gli occhi affossati, affondati; incavati.

Hohlbäckig, adj. colui, che ha le guance affossate, dimagrate.

Hohlbeil, s. n. ascetta da legnajuoli; ascia torta.

Hohlbohrer, s. m. foratojo, succhio, succhiello.

Höhlchen, s. n. cavernuzza, cavernetta, grotticella, grotterella ecc.

Höhle, s. f. caverna, spelonca, antro, grotta, speco; tiefe, finſtere, grottaccia; wo wilde Thiere ſind, tana, caverna, covile, antro o lustra; Höhlung, cavo; cavità, concavità, il concavo; fosso; buca; tana; die Zahnhöhle, alveolo di dente.

Hohleiſen, s. n. ſ. Hohlmeißel.

Höhlen, v. a. scavare; ſ. aushöhlen.

Hohlen, v. a. prendere, pigliare; andare a prendere, venire a prendere; portar, menar via; Athem hohlen, prender fiato, respirare, rifiatare; einen Brief von der Poſt hohlen, andare a pigliare una lettera alla posta; die Braut heim hohlen, menare, condurre a casa la sposa; Jemanden oder etwas hohlen laſſen, mandar per uno, per una cosa; mandare a prendere, a cercare uno, in cerca d' uno; hohle dich der Teufel, il diavolo ti porti.

Hohlfeile, s. f. lima da incavare.

Hohlgeſchwür, s. n. fistola.

Hohlhaue, s. f. ascia da incavare.

Hohlhobel, s. m. incorzatojo, pialletto da scorniciare.

Hohlicht, adj. cavernoso; grottoso.

Hohlkehle, s. f. cavetto, gola, guscio; Streifung an einer Säule, accanalatura, incanalatura.

Hohlklinge, s. f. lama scanalata.

Hohlleiſte, s. f. cavetto, trochilo, guscio.

Hohlmeißel, s. m. sgorbia; scarpello a doccia; cántera.

Hohlmünze, s. f. moneta bratteata.

Hohlrund, adj. concavo; cavo, e ritondo.

Hohlſchnabel, s. m. tucano mangiapepe.

Hohlſpiegel, s. m. specchio concavo.

Hohlunder, s. m. ſ. Hollunder.

Höhlung, s. f. concavità; concavo; cavità, cavo, buco; im Löffel, il concavo del cucchiajo.

Hohlweg, s. m. strada affossata, affondata, cammino a doccia.

Hohlwurzel, s. f. aristologia.

Hohlzahn, s. m. eines Pferdes, dente di mezzo.

Hohlziegel, s. m. tegolo, tegolino; tegola arcata.

Hohlzirkel, s. m. seste, compasso da misurare i corpi concavi.

Hohn, s. m. scherno; ludibrio, dilegione, beffa, scorno, vituperio ecc.; Einem Hohn ſprechen, dir vituperj, villanie contro uno, insultare, bravare; Jedermann treibt Spott und Hohn mit ihm, egli è il ludibrio di tutti; egli è sbeffeggiato, vituperato, svillaneggiato da pertutto; Hohn ſey gebothen, der Böſes denkt, a onta di chi mal pensa; zum Hohn, per ischerno; a onta, alla barba.

Hohnnecken, v. a. ſ. höhnen, verüren, foppen.

Hohnneckerey, s. f. ſ. Höhnerey.

Höhnen, v. a. schernire, sbeffare, sbeffeggiare, burlare ecc.

Höhnenswürdig, adj. schernevole; degno di scherno.

Höhner, s. m. schernitore, sbeffeggiatore, beffardo, beffatore, berteggiatore.

Höhnerey, s. f. schernimento, scherno, ludibrio, berteggiamento, corbellatura, scornacchiata, dilegione.

Hohngelächter, s. n. ghigno, riso di scherno, di dispregio.

Höhniſch, adj. ironico ecc.; ſ. ſpöttiſch.

Hohnlächeln, v. n. sogghignare.

Hohnlachen, s. n. ſ. Hohngelächter.

Hohnlachen, v. n. ſ. höhnen.

Hohnlacher, s. m. irrisore, sbeffeggiatore.

Hohnrede, s. f. diceria ironica; ragionamento per ischerno.

Hohnſprecher, s. m. insultatore.

Höhnung, s. f. ſ. Verhöhnung.

Hohnwort, s. n. parola ironica da ischerno.

Hoho, interj. ſ. ho.

Höke, s. m. rivendugliolo; rigattiere; rivenditore; barullo; treccone.

Höken, v. n. barullare; fare il rivenditore, il rivendugliolo, rivendere a minuto; mit Salz, vendere il sale a minuto; mit Obſt ꝛc., treccare.

Hökerey, s. f. vendita, traffico a minuto; il barullare; mit Obſt, Grütze ꝛc., treccheria.

Hökerkram, s. m. treccheria.

Hökerinn, s. f. rivendugliola, rivenditrice; trecca.

Hokus Pokus, s. m. ſ. Hocus Pocus.

Hold, adj. propizio, amico, benigno, favorevole; Einem hold ſeyn, voler bene; favorire, portar affezione ecc.

Digitized by Google

Holder, s. m. Holderbaum, Holderbeere, Holderblüthe ꝛc., s. Hollunder ꝛc.

Holdselig, adj. amorevole, grazioso, benigno, dolce, amabile, piacevole; it. adv. amorevolmente, graziosamente, piacevolmente, dolcemente.

Holdseligkeit, s. f. graziosità, amorevolezza, amabilità, dolcezza, piacevolezza; bontà, benignità, clemenza.

Holfter, s. f. s. Hulfter.

Holk, s. m. orca

Holl, s. n. eines Schiffes, il cavo d' un vascello.

Holla, interj. olà; non v' è nessuno?

Holland, s. n. l' Olanda.

Holländer, s. m. Olandese; die Holländerwalze in Papiermühlen, stile; grosso legno che fa muover le stanghe.

Holländisch, adj. olandese; d' Olanda; adv. all' olandese.

Hölle, s. f inferno; im Abgrund der Hölle, nel profondo dell' inferno; fig. es ist eine Hölle, egli è un inferno; fig. Einem die Hölle heiß machen, toccare la coscienza di uno, eccitare in alcuno il timore dell' inferno; seine Hölle in sich haben, portar seco il proprio inferno, il proprio supplizio; fig. die Teufel, l' inferno, i demoni; la potestà delle tenebre; in die Hölle werfen, bey den Schneidern, far la bandiera; die Hölle hinter den Ofen, lo spazio, che il forno divide dal muro.

Höllenangst, s. f. ansietà, ambascia, infernale, eccessiva ecc.

Höllenbrand, } s. m. tizzone d' inferno.
Höllenbraten, }

Höllenbrut, s. f. razza, genia infernale, pessima.

Höllendrache, s. m. il dragone infernale.

Höllenfahrt, s. f. discesa di nostro Signore all' inferno.

Höllenfeuer, s n. fuoco d' inferno; ein Höllenfeuer machen, infernificare; accender fuoco d' inferno ecc.

Höllenfluß, s. m. fiume infernale, Stige, Acheronte, Cocito, Tartaro; die Höllenflüsse, fiumi infernali.

Höllenfürst, s. m. il principe de' demonj.

Höllengeist, s, m. spirito, furia infernale.

Höllengluth, s. f. ardore infernale.

Höllengott, s. m. Dio dell' inferno; Plutone.

Höllengöttinn, s. f. Dea dell' inferno; Proserpina, Ecate.

Höllenhund, s. m. cerbero.

Höllenmarter, s. f. martirio, tormento infernale, incomportabile ecc.

Höllenmaschine, s. f. macchina infernale.

Höllenpein, s. f. tormento, strazio infernale, eccessivo ecc.

Höllenpforte, s. f. pl. le porte dell' inferno.

Höllenpfuhl, s. m. averno, stigia palude.

Höllenreich, s. n. il regno infernale, orco

Höllenschmerz, s. m. dolor infernale, cocentissimo ecc.

Höllenstein, s. m. pietra infernale, caustico attuale.

Höllenstrafe, s. f. pena, supplizio infernale; supplizj, pene dell' inferno.

Höllisch, adj. infernale; inferno; fig. terribile, orrendo, nefando; smisurato; incomportabile, eccessivo, disperato ecc.; adv. eccessivamente, crudelissimamente; höllisch lärmen, far il diavolo in un canneto; far un grandissimo fracasso, romore diabolico, del diavolo

Hollunder, s. m. Hollunderbaum, sambuco; von Hollunder, sambuchino; di sambuco; Hollundereſſig, aceto sambuchino, o sambucato.

Hollunderbeere, s. f. bacca, coccola di sambuco.

Hollunderblüthe, s. f. fior di sambuco.

Hollunderrohr, s. n. cannello di sambuco.

Hollundersaft, s. m. sugo sambuchino; sugo de' fiori di sambuco.

Hollunderschwamm, s. m. sorta di fungo, che cresce al piede del sambuco.

Hollunderstock, s. m. fusto, ceppo, tronco di sambuco.

Hollunderwein, s. n. vino sambucchino, o sambucato.

Hollunke, s. m. s. Holunke.

Holm, s. m. Ort zum Schiffbau, cantiere.

Holometer, s. m. olómetro.

Holothurie, s. f. oloturie.

Holper, s. f. monticello; inegualità che è su la superficie della terra ecc.; scabrosità; bernoccolo.

Holperig, adj. pieno di monticelli; disuguale; ineguale; scabroso; aspro, scabro, bernoccoluto; holperiges Erdreich, terreno a monticelli; disuguale.

Holunke, s. m. galeone, manigoldo, gaglioffo, saccardello, guidone; uomo vile, dappoco, pelapiedi; piccaro, pitocco, cialtrone, briccone ecc.; Erzholunke, cima di ribaldi.

Holz, s. n. (Hölzer) legno; legname; Brennholz, legne; legna; legname da bruciare; Holz zum Arbeiten, legname da metter in opera; hartes, weiches, legno sodo, legno dolce; starkes, kleines, grosso legname; legname minuto; faules Holz, das leuchtet, legno lucido; abgestorbenes Holz,

Digitized by Google

legno morticino; wurmstichiges Holz, legno tarlato; (Wald) bosco, selva; der Hirsch zieht zu Holz, il cervo si rimbosca; rientra nel macchione; (die Aeste) rami; der Baum hat zu viel Holz, l'albero è troppo carico di rami, troppo ramoso, troppo folto di rami; der Baum schießt ins Holz, l'albero è rigoglioso; das allzu viele Holz abschneiden, tagliare il rigoglio; indianisches Holz, s. Franzosenholz; gelbes Holz, s. Färberbaum; it. das Holz des Hirsches, le corna del cervo; fig. ein Stück Holz, un uomo stupido, babbuasso, babbuino, materiale; un zoccolo, sgangherato, sguajato.

Holzapfel, s. m. (— äpfel) mela salvatica; Holzapfelbaum, melaggine; melo salvatico.

Holzarbeit, s. f. lavoro di legno.

Holzarbeiter, s. m. lavorator in legno; legnajuolo; artefice, che lavora il legname.

Holzart, s. f. specie, genere di legno, di legname.

Holzartig, adj. che ha del legno; legnoso.

Holzart, s. f. (— ärte) asce da spaccar legna.

Holzband, s. m. (— bänder) cerchio, legame di legno.

Holzbauer, s. m. contadino che porta con carro legname da vendere.

Holzbein, s. n. gamba di legno.

Holzbild, s. n. immagine di legno.

Holzbirn, s. f. pera salvatica; Holzbirnbaum, pero salvatico.

Holzbock, s. m. (— böcke) cavalletto da segar legname; (Feuerbock) alare; (ein Käfer) arietola.

Holzboden, s. m. (— böden) stanza delle legne nella parte superiore dell' edifizio.

Holzbrücke, s. f. ponte di legno.

Holzbund, s. n. Holzbündel, fastello, fascetto di legna.

Hölzchen, s. n. legnerello, legnetto, legnuzzo; stecchetto; fuscellino, festuco, pezzettino di legno.

Holzcur, s. f. s. Holztrank.

Holzdieb, s. m. ladro che ruba legna ne' boschi.

Holzdiebstahl, s. m. furto di legna ne' boschi.

Holzen, v. n. legnare; far legne; das Recht zu holzen haben, aver gius di legnare in un bosco; bey den Jägern, inalberare, salir su gli alberi, parlando d' animali salvatichi; v. a. rivestire, armare di legno; bey den Bäckern, riempiere il forno di legne.

Holzerde, s. f. terra fatta di legname fracido.

Hölzern, adj. di legno; hölzerne Schüssela, Teller, Kanonen, piatti, piattelli di legno; taglieri, cannoni di legno; fig. ein hölzerner Peter seyn, essere un zoccolo, sgangherato, sciamanato, sguajato, balordo; esser destro come una cassapanca; es schmeckt so hölzern, è cosa scipita, senza sale; es klingt so hölzern, rende un suono dispiacevole.

Holzessig, s. m. acido pirolignoso.

Holzfällen, s. n. taglio, tagliamento di legna; il taglio de' boschi; tagliamento d' alberi.

Holzfäller, s. m. s. Holzschläger.

Holzfasern, s. f. pl. fibbre legnose.

Holzfigur, s. f. figura di legno.

Holzflöße, s. f. il condur legnami a seconda dell' acqua.

Holzförster, s. m. guardaforeste, guardaboschi.

Holzfuhre, s. f. vettura, condotta di legname; il condurre, il trasportare con carro legname.

Holzgefäß, s. n. vaso di legno.

Holzgestell, s. n. telajo di legno.

Holzhacker, s. m. fenditor di legna; colui che fende legname; Holzhackerlohn, paga del fenditor di legna.

Holzhandel, s. m. traffico di legname.

Holzhändler, s. m. venditor di legna; mercante di legname.

Holzhauer, s. m. s. Holzhacker.

Holzhaufen, s. m. catasta; mucchio, cumulo, massa di legne.

Holzicht, o holzig, adj. legnoso; ligneo; che ha del legno; etwas holzig, legnosetto.

Holzkäfer, s. m. arietola.

Holzkammer, s. f. legnaja; stanza delle legne.

Holzkeil, s. m. conio, zeppa di legno.

Holzkeule, s. f. mazza di legno.

Holzkohle, s. f. carbone di legno.

Holzlager, s. n. recinto dove s' ammonta il legname da bruciare ecc.

Holzland, s. n. (— länder) paese ben imboschito; paese abbondante di legna.

Holzleger, s. m. colui che ammonta il legname; che fa catasta di legna; it. Holzmesser, s.

Holzmaß, s. n. misura per le legna.

Holzmagazin, s. n. magazzino di legna.

Holzmangel, s. m. mancanza di legna.

Holzmarkt, s. m. (— märkte) mercate delle legna, del legname.

Holzmehl, s. n. tarlatura.

Holzmessen, s. n. misuramento delle legna; il misurar le legna secondo il prescritto da' Magistrati.

Holzmesser, s. m. misurator delle legna;

Digitized by Google

Holzmesserlohn, ciò che si paga al misurator delle legna
Holznagel, s. m (__nägel) caviglia, caviochia di legno; piuolo.
Holzpreis, s. m. prezzo del legname.
Holzrahm, s. m. cornice di legno.
Holzsäger, s. m. segator di legname.
Holzsaule, s. f. colonna di legno.
Holzscheit, s. n. grosso pezzo di legna; legna.
Holzschlag, s. m. (__schläge) taglio di legnami sul pedale; taglio de' boschi; tagliamento d' alberi; tagliata che si fa in un bosco.
Holzschlägel, s. m. mazzuolo di legno; martello di legno; mazzapicchio.
Holzschläger, s. m. taglialegna, falegname.
Holzschneider, s. m. der Holzschnitte macht, intagliatore in legno; it. Holzsäger, f.
Holzschnitt, s. m. intaglio in legno, o stampa di legno.
Holzschreyer, s. m. gracchia.
Holzschuh, s. m. zoccolo; scarpa di legno; der Holzschuhe trägt, colui che porta zoccoli; che va in zoccoli; zoccolante; kleine Holzschuhe, zoccoletti; Holzschuhmacher, zoccolajo.
Holzschuppen, s. m. rimessa per le legna; legnaja.
Holzspalter, s. m. fenditor di legname.
Holzspan, s. m. scheggia di legno.
Holzspinne, s. f. s. Weberknecht.
Holzsplitter, s. m. scheggia di legna.
Holzstall, s. m. (__ställe) legnaja; stanza delle legna.
Holzstoß, s. m. (__stöße) catasta; massa di legne.
Holztaube, s. f. palomba; colombaccio; colombella; colombo salvatico.
Holztrank, s. m. (__tränke) decotto di legno.
Holztraube, s. f. lambrusco, raverusto, uvizzolo.
Holzung, s. f. il legnare; tagliamento di legna; it. bosco.
Holzvorrath, s. m. provision di legna.
Holzwaare, s. f. merci, mercanzie, utensili di legno.
Holzwagen, s. m. (__wägen) carro da trasportar legname, o carico di legno.
Holzwand, s. f. (__wände) parete di legno.
Holzweg, s. m. strada, cammino nel bosco da trasportare il legno.
Holzwerk, s. n. legname; lavori, utensili, stoviglie di legno.
Holzwurm, s. m. (__wurme) tarlo; carolo; vermicello che rode il legno.
Holzwurz, s. f. aristologia.
Holzzapfen, s. m. turaccio, turacciolo di legno; zaffo.
Homelie, s. f. Omelia.
Hommer, s. m. astaco, o gambero marino; leone; pesce armato; in Calabrien, omavo.
Homogen, adj. omogeneo.
Homolog, adj. omologo.
Homonym, Homonymisch, } adj. omónimo.
Homonymie, s. f. omonimia.
Homophonie, s. f. concerto di diverse voci d' un egual tuono.
Homophonisch, adj. omofonico.
Honig, s. m mele; Rosenhonig, s. mit Honig gemacht, melato, condito di mele; Honig machen, mellificare; fare il mele; prov. Honig im Munde, Galle im Herzen haben, o führen, avere, o portare il mele in bocca, e il coltello, o rasojo a cintola.
Honigapfel, s. m. mela paradisa.
Honigbämme, s. f. pane unto di mele.
Honigbau, s. m. cultura del mele.
Honigbirn, s. f. sorta di pera così chiamata a causa del suo sapor melato.
Honigblume, s. f. fior da mele.
Honigbrühe, s. f. salsa fatta con mele.
Honigfladen, s. m. favo, fiale; it. pane unto di mele.
Honigflecken, s. m. macchia nericcia, che da una pustola acquosa rimane nella pelle.
Honigfrau, s. f. donna che vende mele.
Honiggefäß, s. n. in Blumen, nettario.
Honiggelb, adj. giallo come il mele.
Honiggeruch, s. m. odore melato; odor di mele
Honiggeschmack, s. m. sapor di mele.
Honiggeschwulst, s. f. meliceride; sorta d' ulcera da cui esce una marcia spessa e bianchiccia.
Honighandel, s. m. traffico di mele.
Honighändler, s. m. venditore, mercante di mele.
Honigkuchen, s. m. bericuocolo; confortino; it. favo, fiale.
Honigkese, s. f. raccolta di mele, che fanno le pecchie; it. stagione, in cui le api raccolgono il mele.
Honigmachend, adj. che fa il mele.
Honigmachung, s. f. il mellificare; il far del mele.
Honigöhl, s. n. olio di mele.
Honigpfeiffe, s. f. s. Honigzelle.
Honigreich, adj. melifero; mellifero; ferace di mele; abbondante di mele.
Honigsatz, s n. biedone.
Honigsauger, s. m. mellivoro, colibrì.
Honigscheibe, s. f. favo, fiale.
Honigschimmel, s. m. cavallo stornello.
Honigseim, s. m. mele ne' favi; mele vergine, s. Jungfernhonig.
Honigstein, s. m. melitite.

Digitized by Google

Honigſtock, s. m. (— ſtöcke) melario; arnia, copiglio.
Honigſüß, adj. melato; dolce come mele.
Honigtafel, s. f. ſ. Honigſcheibe.
Honigthau, s. m. melata; rugiada dolce di consistenza di mele; melume.
Honigtonne, s. f. doglio, barile del mele.
Honigtopf, s. m. pentola, vaso del mele.
Honigtrank, s. m. idromele; bevanda d'acqua e mele.
Honigtriefend, adj. melifluo; onde esce mele.
Honigwabe, s. f. ſ. Honigſcheibe.
Honigwaſſer, s. n. acqua melata.
Honigworte, s. n. plur. fig. paroline melate, dolci.
Honigzelle, s. f. cella del favo.
Honorarium, s. n. onorario, pagamento.
Honoriren, v. a. einen Wechſel, onorare una, far onore ad una cambiale.
Hopfen, s. m. lupolo; dem Bier den Hopfen geben, conciar la birra co' lupoli; prov. Hopfen und Malz verlieren, lisciar la coda al diavolo; andarne il mosto e l'acquerello; perdere o mandar male, o gettar via il ranno e'l sapone ecc; Hopfen und Malz an Einem verloren ſeyn, essere di perduta speranza; essere un pan perduto.
Hopfen, v. a. conciar la birra co' lupoli.
Hopfenacker, s. m. ſ. Hopfengarten.
Hopfenbau, s. m. coltura de' lupoli.
Hopfengarten, s. m. (— gärten) campo chiuso, da coltivare i lupoli.
Hopfenkeim, s. n. brocco di lupnlo; plur. Hopfenkeime oder Keimchen, brocchi, germogli di lupolo.
Hopfenmann, s. m. colui che vende lupoli.
Hopfenranke, s. f. viticcio di lupoli.
Hopfenſack, s. m. (— ſäcke) sacco da' lupoli.
Hopfenſalat, s. m. insalata di brocchi di lupolo.
Hopfenſtange, s. f. palo, pertica da legare, da sostener i lupoli.
Hops, s. m. fam. salto, picciol salto; einen Hops machen, spiccare un salto.
Hopſa! interj. fam. oh, oh! eh, eh!
Hörbar, adj. udibile; audibile; atto a udirsi.
Horbel, s. f. ſ. Rohrhuhn.
Horchen, v. n. ascoltare; stare cogli orecchi levati, o tesi; stare intentissimo per sentire; heimlich, star in ascolto, ad ascolto; porgere, o porre l'orecchio; orecchiare; origliare, sorrecchiare; dar d'orecchio.
Horcher, s. m. colui che sta in ascolto; che orecchia ecc.; prov. der Horcher an der Wand hört oft ſeine eigene Schand, chi sta in ascolto, spesso sente la propria vergogna.
Horchhäuschen, s. n. la scolta.
Horde, s. f. von Weiden, graticcio; caniccio; für die Schafe auf den Feldern, agghiaccio; pecorile; giaciglio; in Horden oder Hürden eingeſchloſſen, agghiacciato; eine Horde Tartarn, orda; truppa di Tartari erranti.
Horen, s. f. pl. le Ore (Eunomia, Dice ed Irene).
Hören, v. a. udire, sentire, intendere; was hören kann, uditivo; che ha facoltà d'udire; an der Thüren ſtehen und hören, porgere, porre l'orecchio; orecchiare, origliare, sorrecchiare; auf Etwas hören, attendere, badare, ich habe nicht darauf gehört, non ci ho atteso, badato; (durch das Gehör ſich einen deutlichen Begriff zu machen, Etwas zu erfahren ſuchen) sentire, informarsi; hören Sie nur, was das für eine boshafte Antwort iſt, senta, che risposta maliziosa; ich will hören, ob er zu Hauſe iſt, voglio sentire, informarmi, se è a casa; hart, ſchwer hören, esssere sordastro, aver le campane grosse; gar nichts, non udir cosa alcuna; die Meſſe, sentire, ascoltare la Messa; ich habe ihn nie predigen, ſingen ꝛc. hören, io non l'ho udito, non l'ho mai inteso predicare, cantare ecc.; ich hab' es tauſendmahl gehört, io ne ho piene le orecchie; Mancher benutzt, was er von ungefähr hört, chi ode non disode; prov. man muß ſehr viel hören, ehe ein Ohr abfällt, un pajo d'orecchi straccherebbon mille lingue; reden, was einer gern hört, gonfiare gli orecchi d'uno; anhören, ascoltare, udire; porgere, dare, o prestare orecchio; attendere; dar udienza; inchinar le orecchie; höre einmahl! ascolta, stà a udire; man muß den andern Theil auch hören, bisogna sentire anche l'altra parte; nicht hören wollen; thun, als hörte man es nicht, far orecchio, o far orecchie di mercante; far il sordo; far le viste di non udire; er mag nichts davon hören, egli non ne vuol saper nulla; egli non vuol udir trattato di checchessia, non vuol dar orecchio a verun trattato; non ne vuol udir novella; ich höre und ſehe nichts von ihm, io non so nulla di lui; (gehorchen, folgen) obbedire, dar retta; wer nicht hören will, muß fühlen, l'asino non va, se non col bastone; auf Niemanden in der Welt, cacciare il capo innanzi; non dar retta ad alcuno; er hört ſich ſelbſt gern, egli la prosa; egli è prosone,

Digitized by Google

parla con prosopopeja; der sich selbst gern hört, prosone; fig. die Vernunft hören, ascoltare, dar ascolto, arrendersi alla ragione; sich hören lassen, farsi sentire; es läßt sich eine Stimme hören, si sente una voce; sich auf der Violine, im Singen hören lassen, sonare il violino, cantare in pubblico, in un' accademia; er läßt nichts von sich hören, non si ha nuova di lui; laß hören, dite su; sentiamo; man darf diesen Buchstaben nicht hören lassen, non bisogna far sentire questa lettera; Ursache, Vorwand, der sich hören läßt, ragione, pretesto onesto, plausibile, specioso, accettabile; s. n udimento; l'udire; hören und sehen verging mir, perdei i sensi; sbalordii.

Hörensagen, Hörsagen, s. n. Etwas von Hörensagen haben, sapere checchessia per bocca d'altri, per udito, per aver inteso dire.

Hörer, s. m. uditore, auditore, ascoltante, ascoltatore.

Hörerin, s. f. uditrice, uditoressa; ascoltatrice.

Horizont, s. m. orizzonte; der Berg erhebt sich hundert Ellen über den Horizont, il monte s'innalza cento braccia sopra il piano dell' orizzonte; fig das geht über meinen Horizont, quella cosa supera, eccede, o è superiore alla mia capacità; von Sachen reden, die über unsern Horizont gehen, mettere, o porre la bocca in cielo.

Horizontal, adj orizzontale; parallelo al piano dell' orizzonte; adv. orizzontalmente, in situazion parallela all' orizzonte.

Hörkraft, s. f. facoltà uditiva; facoltà d'udire, il senso dell' udito.

Horn, s. n (Hörner) corno; abgestutztes Horn, corno mozzo; was abgestutzte Hörner trägt, cornomozzo, che ha le corna mozze; was Hörner trägt, cornuto; ein Stoß mit den Hörnern, cornata; ein kleiner Stoß, cornatella; die Art und Gestalt der Hörner, cornatura; mit den Hörnern stoßen, corneggiare; cornare; dare una cornata; ferire colle corna; seitwarts, scorneggiare; tirar per lato una cornatella; Hörner kriegen, treiben, corneggiare; spuntar fuori le corna; die Hörner abstoßen, scornare; romper le corna; e fig. er hat sich die Hörner noch nicht abgelaufen, egli non è ancor dirozzato; die Hörner abwerfen, rinnovar, mutar le corna; Jemanden die Hörner biethen, mostrar le corna, la fronte, far fronte, opporsi; Jemanden das Seil um die Hörner werfen, soggettarsi uno con arte, mettersello sotto, rendersene padrone assoluto; fig. Hörner tragen, haben, portar le corna; esser cornuto; esser becco; Hörner machen, aufsetzen, piantar le corna; fare porre le corna; far le fusa torte; der Hörner trägt, cornuto, becco, becco cornuto; Einem Hörner machen, mit den Fingern, far le fiche; far le corna ad alcuno; fig es auf seine Hörner nehmen, prendere una cosa a proprio rischio e pericolo; in ein Horn blasen, conspirare; intendersi a vicenda; agire di concerto ecc.; die Hörner des Mondes, le corna della luna; der Mond bekommt Hörner, la luna corneggia; des Altars, corno dell' Altare; der Schnecken ꝛc., corna delle lumache ecc.; Horn, das sich die Kinder fallen, corno; cornetto; bernoccolo; das Horn, der Huf, corno; unghia; an Händen und Füßen, callo, callosità; das Horn blasen, sonare il corno; cornare; ins Horn stoßen, dar fiato al corno; der auf dem Horn bläset, cornatore.

Hornachat, s. m. agata diasprata rossa.

Hornähnlich, adj simile a corno.

Hornarbeit, s. f. lavoro, opera di corno.

Hornamboß, s. m. bicornia.

Hornarbeiter, s m. lavoratore in corno; artefice, che fa lavori di corno.

Hornartig, adj della qualità, della natura di corno.

Hornband, s. m. (— bände) legatura in cartapecora.

Hornbaum, s. m. carpino, carpine.

Hornbläser, s. m. sonator di corno; cornatore.

Hornblende, s. f. blenda nera, la cui tessitura è somigliante a quella del corno; blenda cornea; anfibola.

Hornbley, s. n. piombo córneo; idroclorato, muriato di piombo.

Hornbock, s. m. (— böcke) montone cornuto.

Hörnchen, s. n. cornicino, cornicello, cornicina, cornicella, cornetto.

Hornbrechsler oder Hornbreher, s. m. tornitore, torniero in corno.

Hörnen, v. a. fornire di corna; di cui si usa soltanto il part.: gehörnt, cornuto; der gehörnte Mond, gehörnte Thiere, luna cornuta, bestie cornute; in der Logik, ein gehörnter Schluß, dilemma sillogismo cornuto.

Hörnern, adj. di corno.

Hörnerträger, s. m. becco cornuto.

Hornerz, s. n. minera cornea d'argento.

Horneule, s. f. gufo; die große, barbagianni, duco, dugo.

Hornfeile, s. f. der Schmiede, raschiato-

Digitized by Google

jo de' maniscalchi, lima da raschiar l'unghia de' cavalli.

Hornfisch, s. m. cornioletto; it. pesce balestra.

Hornflügel, s. m. (der Käfer) elitra, custodia cornea.

Hornförmig, adj. cornicolare; cornicolato; che ha la figura di corno; fatto a maniera di corno.

Hornfüßig, adj. unghiato, unghiuto, come i cavalli ecc.

Hornhaut, s. f. (— häute) an Füßen ꝛc., callo, durità; callosità; im Auge, cornea.

Hornhäutchen, s. n. pellicola, membrana dura, simile a corno; ums ganze Auge, sclerotico.

Hornhecht, s. m. ſ. Nabelhecht.

Hornicht, adj. corneo, che ha la qualità del corno; che partecipa del corno; calloso; hornichte Haut, pelle callosa; hornichte Subſtanz, sostanza cornea; hornichtes Weſen, callosità.

Horniſſe, s. f. calabrone.

Hornkirſche, s. f. ſ. Kornelkirſche.

Hornkluft, s. f. am Huf der Pferde, fettone.

Hornkoralle, s. f. gorgonia.

Hornkraut, s. n. cerastio.

Hornkümmel, s. m. ipecoo.

Hornlaterne, s. f. lanterna di corno.

*Hörnlein, s. n. ſ. Hörnchen.

Hornpomeranze, s. f. arancio bernoccoluto.

Hornqueckſilber, s. n. mercurio corneo; idroclorato, muriato d'idrargirio.

Hornſalbe, s. f. unguento per l'unghia de' cavalli.

Hornſchein, s. m. novilunio di febbrajo.

Hornſchlange, s. f. cerasta; ceraste.

Hornſchluß, s. m. sillogismo cornuto, dilemma.

Hornſchnecke, s. f. buccina.

Hornſilber, s. n. argento corneo.

Hornſpalte, s. f. ſ. Hornkluft.

Hornſtaude, s. f. gorgonia.

Hornſtein, s. m. pietra dura.

Hornthier, s. n. animale cornuto.

Hornträger, s. m. ſ. Hörnerträger.

Hornung, s. m. Febbrajo.

Hornvieh, s. n. bestiame cornuto; bestie cornute.

Hornvogel, s. m. calco.

Hornwerk, s. n. im Feſtungsbau, opera a corno.

Hörrohr, s. n. tromba acustica.

Hörſaal, s. m. auditorio, uditorio; udienza, sala d'udienza.

Hörſage, s. f. nuova, notizia avuta per bocca d'altri.

Hörſagen, s. n. ſ. Hörenſagen.

Horſt, s. m. und f. von Gras, Getreide ꝛc., cestodi erba, grano, e simili; it. luogo nel campo, ove le biade stanno più fitte; ein Horſt Rohr, Rohrhorſt, luogo, ove le canne stanno più fitte; it. nidio d'uccello rapace; it. renajo de' fiumi.

Horſten, v. n. bey den Jägern, nidificare, far nidio, parlando d'uccelli rapaci.

Hort, s. m. presidio, rifugio, asilo ecc. (dicesi solo di Dio).

Hörung, s. f. audizione., udimento, l'udire.

Höschen, s. n. calzoncini; it. ſ. Hoſe.

Hoſe, s. f. Faß zu Butter, tinello, barile, vaso da burro; an den Wurzeln des Flachſes, guscio delle barbe del lino; it. ſ. Meerhoſe, Waſſerhoſe.

Hoſen, s. pl. calzoni; brache; brachesse; ohne Hoſen, sbracato; senza brache; die Hoſen anziehen, incalzonarsi; fig. eine Frau, welche die Hoſen hat, donna che porta le brache, o i calzoni; vor Furcht in die Hoſen machen, das Herz in die Hoſen fallen, cascar le brache, o farsela nelle brache; perdersi d'animo.

Hoſenband, s. n. (— bänder) usoliere, asolicre; nastro, o altro legame col quale si legano le brache.

Hoſenboden, s. m. fondo delle brache.

Hoſenbund, s. m. cintura delle brache.

Hoſenſicke, s. f. taschetta de' calzoni.

Hoſenflicker, s. m. rappezzator di calzoni.

Hoſengürtel, s. f. cintolo, cintolino di brache.

Hoſenklappe, s. f. brachetta.

Hoſenknopf, s. m. (— knöpfe) bottone delle brache.

Hoſenlatz, s. m. (— lätze) brachetta.

Hoſenſcheißer, s. m. che si caca sotto nelle brache; fig. un gran codardo, vigliacco; che se la fa nelle brache.

Hoſenſchlitz, s. m. lo sparato delle brache.

Hoſenſchnalle, s. f. fibbia della cintura, de' cinturini de' calzoni.

Hoſenſchneider, s. m. sarto, facitor di brache.

Hoſenſeufzer, s. m. peto, correggia.

Hoſentaſche, s. f. tasca de' calzoni.

Hoſenträger, s. m. cinghia da tener su i calzoni, usoliere.

Hoſenzeug, s. n. stoffa, panno da calzoni.

Hoſianna, (voce Ebrea) Osanna; Hoſianna ſingen, osannare; cantare osanna.

Hoſicht, adj. hoſichte, gehoſete Taube, piccione calzato.

Hoſpital, s. n. ospedale, spedale; kleines, spedaletto, spedalino; Hoſpitalvorſteher, spedalingo, spedaliere.

Digitized by Google

Hospitalmeister, s. m. in den Klöstern, infermiere.
Hospitalpfleger, } s. m. spedalingo, spe-
Hospitalvorsteher, } daliere.
Hospodar, s. m titolo che si dà ad alcuni Principi Vassalli del Gran Signore; despoto, dispoto.
Hostie, s. f. Ostia.
Hostienkapsel, s. f. pisside.
Hott, interj. a destra; dalla parte destra; voce de' carrettieri ed aratori per far volgere a destra i cavalli o i buoi.
Hotte, s. f. s. Butte.
Hotze, s. f. in Thüringen, s. Wiege.
Hottentotten, s. m. pl. gli Ottentotti.
Hotto, interj. s. hott.
Hoye, s. f. berta, becca.
Hoyen, v. a affondar pali colla berta.
Hub, s. m. l'alzamento, alzata; smossa; it. il fiore; il più scelto; la parte più scelta, più squisita; der Hub der Ritterschaft, in der Stadt fior di Cavalleria, fior in opera d'arme; i primassi, maggiorenti della città.
Hubel, s. m. } auf der Haut, tume-
Hübelchen, s. n. } retto; bozzolo; coccia; bitorzolo; bitorzoletto; ghianduccia, ghianduzza, bernoccolo; groser, bozzaccia; it. Hügel, s.
Hüblicht, adj. bozzoloso, bernocculuto, bozzoluto, bitorzoluto, tumoroso, tumorosetto.
Hübsch, adj (was angenehm in die Sinne fällt) leggiadro, venusto, formoso, vago, gentile, avvenente, avvenevole, vezzoso, bello; garbato, avvistato; ganz hübsch, belluccio, bellino, vaguscio, belletto; das Schöne geht über das Hübsche, la leggiadria, la venustà cede alla bellezza; la bellezza vince, è superiore alla leggiadria; (fein, artig) morigerato, civile, polito, gentile, grazioso, garbato; ein hübscher Mensch, uomo garbato; das ist nicht hübsch, questo non è da uomo garbato, non è buona creanza, (gut, bequem) eine hübsche Gelegenheit, bella occasione; ein hübsches Häufchen Geld, un bel gruppo di danari; ein hübsches Gütchen, un bel poderino: adv. leggiadramente, garbatamente, avvenentemente, bellamente, acconciamente, vagamente; hübsch aussehen, sich hübsch tragen, aver una bell' aria, un bell' aspetto; aver un portamento leggiadro; (einen Befehl oder eine Ermahnung zu mildern) gehe hübsch nach Hause, vattene bel bello, o a tuo comodo a casa; seyd hübsch artig, siate garbatini.
Hübschheit, s. f. vaghezza, leggiadria, gentilezza.
Hucke, s. f. (voce bassa) s. Rücken.
Hucken, s. n. s. Hocken.
Hudel, s. m. s. Lumpen, Hader.
Hudeley, s. f. impiccio, impiglio, impaccio, imbroglio, intrigo, tresca; contesa, cavillazione.
Hudeln, v. a. s. verhudeln, it. vessare, nojare, travagliare; strappazzare; tribolare; dar briga, molestare ecc.; sich hudeln lassen, lasciarsi mangiar la torta in capo ecc.; laß mich umgehudelt, non mi molestate.
Hudler, s. m. strapazzino, guastamestiere.
Huf, s. m. unghia del cavallo; unghione; corno; den Huf auswirken, abnehmen, pareggiar l'unghia; cavar, l'unghie a' cavalli; frischer Huf wachsen, far corno, o ugna nuova.
Hufbein, s. n. osso dell' unghia, tuello.
Hufbeschlag, s. m. ferratura del cavallo.
Hufe, s. f. misura di terra di 30 bubulche, o jugeri, ossia quella quantità di campi, che con un pajo di buoi si può lavorare e che basta a mantenere una famiglia di contadino, equivalente a un podere della Toscana.
Hufeisen, s. n. ferro di cavallo.
Hufengericht, s. n. tribunale rurale.
Hufensteuer, s. f. campatico.
Hufgeschwür, s. m. giarda.
Hufhammer, s. m. martello da ferrar i cavalli.
Huflattig, s. m. unghia cavallina; farfaro; sussillaggine.
Hufnagel, s. m. chiodo da' ferri di cavallo.
Hufräumer, s. m. rosetta, coltellaccio, rainetta.
Hufschlag, s. m. ferratura; il ferrare i cavalli.
Hufschmied, s. m. maniscalco; ferratore.
Hüftader, s. f. vena sciatica.
Hüftbein, s. n. osso dell' anca; osso scio; Hüftbeinpfanne, l'incavatura sciatica; Hüftbeinloch, il foro ovale.
Hüfte, s. f. anca; coscia.
Hüftgicht, s. f. lombagine reumatica.
Hüfthorn, s. n. s. Hiefhorn.
Hüftknochen, s. m. s. Hüftbein.
Hüftlahm, adj. sciancato; che ha rotta o guasta l'anca; che va ancajone.
Hüftnerve, s. m. nervo sciatico.
Hüftpfanne, s. f. incavatura sciatica.
Hüftweh, s. n. sciatica; mit Hüftweh beladen, sciatico; infermo di sciatica.
Hufwunde, s. f. sbroccatura.
Hufzwang, s. m. incastellatura.
Hufzwängig, adj. ein hufzwängiges Pferd, un cavallo incastellato.
Hügel, s. m. colle, collina, poggio, altura, altezza; kleiner, collinello, col-

Digitized by Google

- linetto, colletto, poggorello poggiolino, monticello; greppa, greppo; elevazione di terra.

Hügelig, adj. coperto, pien di colline, di poggi.

Hugenott, s. m. Ugenotto, Calvinista.

Hügelein, } s. n. kleiner Hügel, ſ. Hü-
Hügelchen, } gel.

Huh! interj uh! uh!

Huhn, s. n. (Hühner) pollo; junges, pollastro, e pollastra; pollo giovane; ſtarkes, pollastrone; wälſches, pollo d'India; junges, pollanca; pollanchetta; prov. kluge Hühner legen auch in Neſſeln, anche i savj fanno degli sproposiți; ein brütendes Huhn, gallina che cova.

Hühnchen, s. n. gallinella; pollastrina, pollastrino, e pulcino; fig. wir haben noch ein Hühnchen mit einander zu pflücken, abbiamo ancora a sbrigare un negozio malagevole, dispiacevole.

Hühnerauge, s. n. callo a' piedi; der die Hühneraugen ausgräbt, colui che spicca i calli.

Hühnerbeize, s. f. caccia delle starne, pernici ecc.

Hühnerbiß, s. m. ein Kraut, morso di gallina; pizzagallina; morgellina; paperina; annagallide; centonchio, cintonchio; alsine; orecchio di topo.

Hühnerbrühe, s. f. brodo di pollo.

Hühnerdarm, s. m. ſ. Hühnerbiß.

Hühnerdieb, s. m. ladro, rubatore di polli.

Hühnerey, s. n. uovo di gallina.

Hühnerfedern, s. f. pl. penne, piume di pollo, di gallina.

Hühnerfrau, s. f. donna che vende polli.

Hühnerfricaſſen, s. n. piccatiglio, manicaretto di polli.

Hühnergedärme, s. pl. ein Kraut, alsine; pizzagalina; orecchia di topo.

Hühnergeyer, s. m. nibbio, milvo.

Hühnerhändler, s. m. pollajuolo, pollajolo, pollinario, mercante di polli.

Hühnerhaus, s. n. pollajo; gallinajo; ein großes, pollajone

Hühnerhof, s. m. (— höfe) cortile, dove si tengono i polli; pollajo.

Hühnerhund, s. m bracco da fermo; cane da fermo.

Hühnerklee, s. m. fermolino, serpillo, serpollo.

Hühnerlaus, s. f. (— läuſe) pidocchio pollino; pl. Hühnerläuſe, pidocchi pollini; pidocchi de' polli

Hühnermagen, s. m. ventriglio di pollo.

Hühnermann, s. m. pollajuolo; pollinaro.

Hühnermarkt, s. m. pollería.

Hühnermilch, s. f. Art Zwiebeln, latte di gallina, ornitogalo.

Hühnermiſt, s. m. pollina.

Hühnerneſt, s. n. (— neſter) nido di gallina

Hühnerpaſtete, s. f. pasticcio fatto con carne di pollo.

Hühnerſtall, s. m. (— ſtälle) ſ. Hühnerſteige.

Hühnerſtange, s. f. posatojo, o pertica per i polli in un pollajo.

Hühnerſteige, s. f. stia; gabbia grande dove si tengono i polli.

Hühnerſteiß, s. m. groppone, culo di gallina, di pollo.

Hühnervieh, s. n. pollame.

Hühnervogt, s. m. (— vögte) colui che si diletta molto del pollame; che ama d'allevare, di nudrire pollame.

Hühnerwärter, s. m. che ha cura del pollame; auf Schiffen, guardapolli, gallinajo.

Hühnerweh, s. n. mal di castrone.

Hühnerweib, s n. (— weiber) pollajuola; donna che vende pollame.

Hühnerzucht, s. f. il nudrire, l'allevare pollami in un podere ecc.

Hühnlein, s. m. ſ. Hühnchen.

Huld, s. f. grazia, clemenza, benignità, favore.

Huldgöttinnen, s. f. pl. le tre Grazie.

Huldigen, v.a. fare, o rendere, prestare omaggio; von Vaſallen, prestare omaggio, vassallaggio, obbedienza.

Huldigung, s. f omaggio; professione di vassallaggio, l'atto del fare, prestare omaggio, obbedienza e vassallaggio; fig. omaggio, rispetto; venerazione.

Huldigungseid, s. m. giuramento d'omaggio, d'obbedienza.

Huldigungsfeyer, s. f. solennità, con cui si presta omaggio.

Huldreich, adj pieno di grazia; clemente; benigno; dolce; pio ecc.

Hülfe, s. f. ajuto, ajutamento, aita; soccorso o sussidio; aitorio; kleine, ajutarello; piccolo ajuto; Hülfe leiſten, prestar ajuto, soccorso; keine Hülfe noch Rath mehr wiſſen, non saper, ove rivolgersi; um Hülfe ſchreyen, gridare ajuto; ſchleunige Hülfe brauchen, andare il sangue a catinelle; aver bisogno di prontissimo soccorso; mit Gottes Hülfe, coll' ajuto di Dio; Hülfe, helft, accorr' uomo; ajuto, soccorso; mit, durch Hülfe, coll' ajuto, per mezzo, per via, col soccorso di — (Hülfe des Arztes) assistenza, guarigione, rimedio, sollievo; bey einem Arzte Hülfe ſuchen, cercare guarigione da un medico; die Arzney hat mir die beſte Hülfe geleiſtet, quel medicamento mi ha dato il mi-

Digitized by Google

glior sollievo, è stato il più efficace, a guarirmi; im Kriege, soccorso; rinforzo di truppe; auf der Reitbahn, ajuti; dem Pferde die Hülfe geben, ajutar un cavallo; (it. T. del Foro) sequestro, staggina; staggimento; die Hülfe ergehen laſſen, ordinare il sequestro; Jemanden in die Hülfe verurtheilen, condannare al sequestro; die Hulfe thun, sequestrare, staggire i beni.

Hülffertig, adj. pronto a dar ajuto, ad ajutare; soccorrevole ecc.

Hülffertigkeit, s. f. prontezza ad ajutare; officiosità.

Hülfleiſtung, s. f. sovvenimento, sovvenenza; sovvenzione, soccorrimento; il dare, porgere, prestar ajuto.

Hülflich, adj. hülfliche Hand reichen, porgere una mano soccorrevole, una mano pietosa; porgere ajuto ecc.; hülfliche Hand wozu leiſten, prestar la mano a checchessia; cooperarvi; darvi la mano.

Hülflos, adj. privo d'ajuto, di soccorso; hülflos laſſen, lasciar uno senz' ajuto, senza sollievo; o ristoro; abbandonarlo; volgergli le spalle; hülflos bleiben, ſeyn, restar in nasso, asso; restare, rimanere privo d'ajuto ecc.

Hülfloſigkeit, s. f. mancanza, privazione d'ajuto, di soccorso, abbandono.

Hülfreich, adj. soccorrevole; officioso, pietoso; benefico; hülfreiche Hand leiſten, porgere una man soccorrevole, una mano pietosa ecc.

Hülfsamt, s. n. coajutoria.

Hülfsarmee, s. f. esercito ausiliario.

Hülfsband, s. n. (Anat.), ligamento accessorio.

Hülfsbedürftig, adj. che ha d'uopo, bisogno di soccorso, d'ajuto, d'assistenza.

Hülfsbedürftige, s. m. die Hülfsbedürftigen, i bisognosi.

Hülfsbedürftigkeit, s. f. bisogno, necessità, indigenza, derelizione.

Hülfsbiſchof, s. m. coadjutore.

Hülfsboot, s. n. alleggio.

Hülfsbrief, s. m. lettera esecutoriale.

Hülfsgeld, s. n. spesa dovuta per l'esecuzione d'una sentenza, per lo staggimento; Hülfsgelder, sussidj; ajuti; danari per il mantenimento delle truppe.

Hülfsglieder, s. n. pl. organi; membri, strumenti per mezzo de' quali l'animale fa le sue operazioni.

Hülfsmittel, s. n. amminicolo, ajuto, sollievo, mezzo.

Hülfsquelle, s. f. risorsa; mezzo, verso.

Hülfstruppen, } s. pl. truppe, milizie
Hülfsvölker, } ausiliarie ecc.

Hülfswiſſenſchaft, s. f. scienza preliminare, promessa.

Hülfswort, s. n. (—wörter) verbo ausiliario.

Hülfszwang, s. m. in den Rechten, esecuzione della sentenza del giudice; stagimento.

Hulfter, s. f. pl. (Hulftern) borse, sacchetti attaccati alla sella del cavallo, ove si pongono le pistole.

Hülle, s. f. velame, velamento, velo, coprimento, mantello, involglio; veste ecc.; der Raupen u. dgl., ſ. Puppe, die ſterbliche Hülle des Menſchen, la spoglia mortale dell' uomo; Hülle und Fülle, soprabbondanza, disorbitanza, affluenza; esuberanza; dovizia; gran copia, gran quantità; die Hülle und Fülle haben, aver a ribocco, a fusone, in chiocca, in gran copia, abbondevolmente, copiosamente, a gran dovizia, a bizeffe, a diluvio; affogar nella roba; aver d'ogni ben di Dio; aver un subbisso, un mare d'ogni bene; Jammers die Hülle und die Fülle haben, essere in un abbisso di miseria.

Hulle, s. f. die Frau Hulle, trentavecchia; biliorsa, versiera.

Hüllen, v. a. coprire, velare, inviluppare; ſich in einen Mantel ꝛc hüllen, ammantarsi, ammantellarsi; ganz, imbacuccarsi, camuffarsi.

Hülſe, s. f. Schale, buccia, guscio, scorza; Schote, baccello, gagliuolo, siliqua, carato, carruba; am Korn und Samen, loppa, follicolo; an Weintrauben ꝛc., buccia dell' uva; de' pistacchi; an Kaſtanien, scorza, buccia della castagna.

Hülſen, v. a. sgusciare; cavar del guscio, sbucciare.

Hülſenfrucht, s. f. legume, civaja; plur. Hülſenfrüchte, legumi, civaje.

Hülſicht, adj. che ha molta scorza, gran baccello.

Hum, interj. eh! eh! che?

Humaniora, s. pl. (lat.) l'umanità; le belle lettere.

Humaniſiren, v. a. render umano, trattabile; addomesticare

Humaniſt, s. m. Umanista; che professa le belle lettere.

Humanität, s. f. umanità, amorevolezza ecc.

Hummel, s. f. pecchione, fuco, calabrone.

Hummen, s. n. susurrare, sosorniare, rendere il suono delle api, de' calabroni ecc.

Hummer, s. m. ſ. Hommer.

Digitized by Google

Humor, s. m. umore, genio.
Humoriſt, s. m. un bell' umore, persona di buon umore, d'un umore gajo, faceto, burlesco.
Humoriſtiſch, adj. faceto, gajo, di buon umore.
Humpe, s. f. Humpen, s. m. pecchero; tonfano; ciotolone; bicchierone.
Hümpeln, v. a. strapazzare, guastare il mestiere, acciabattare, acciarpare, abborracciare un lavoro.
Hümpler, s. m. guastamestiere, strapazzino.
Humſen, v. n. ſ. Hummen.
Hund, s. m. cane; großer, cagnaccio; kleiner Hund, cagnuolino; junger Hund, catello, catellino; Jagdhund, Schafhund, Windhund, ſ. — der große däniſche Hund, der däniſche Kutſchenhund, il gran danese; der kleine däniſche Hund, der Harlekin, il piccolo danese; böſer Hund, can mordace; Menge Hunde, canatteria; quantità di cani; fig. cane; can mastino, can rinegato; can vituperato; der fliegende Hund, cefalotta; prov. Hunde führen müſſen, essere ridotto in estrema povertà, sul lastrico; viele Hunde ſind des Haſen Tod, bisogna cedere al numero; es wird ihm bekommen, wie dem Hunde das Grasfreſſen, gliene verrà male, ne pagherà il fio, lo scotto; der Knittel liegt bey dem Hunde, ci son tarpate l'ali; non c'è rosa senza spine; prov. wie Hunde und Katzen ſeyn, essere, o diventar amici come cani, gatti; it. prov. Hunde, die am meiſten bellen, beißen am wenigſten, can che abbaja poco morde; can da pagliajo abbaja, e poco morde; ein beißiger Hund behält kein ganzes Fell, can ringhioso, o can forzoso guai alla sua pelle; un beccalite sempre ne busca; hätte der Hund nicht geſeicht, lief der Haſe nicht davon, mentre che il can piscia, la lepre se ne va; todte Hunde beißen nicht, can morto non morde; komme ich über den Hund, ſo komme ich auch über den Schwanz, dove va la nave, può andare ancora il brigantino; er iſt bekannt, wie ein bunter Hund, è conosciuto da per tutto; wie ein armer Hund leben, menar una vita da cane; ſich wie ein Hund placken, durar una fatica da cani; es wie Gärtners Hund machen, der keinen Salat frißt, und andere keinen nehmen läßt, far come il can dell' ortolano, che non mangia la lattuga; e non la lascia mangiar agli altri, far come il can d'Altopascio; er kann keinen Hund aus dem Ofen locken, egli non sa, non può cavare un ragno d'un buco; egli affogherebbe ne' mocci, alla porticciuola, in un bicchiere d'acqua; egli è un' oca impastojata; e' non torrebbe ad accozzar tre palle in un bacino; egli adombra, o inciampa ne' ragnatelli; egli non sa uscir di nulla ch'e' faccia; der mit allen Hunden gehetzt iſt, bagnato, e cimato; sorcio ricotto; putta scodata ecc.; hier liegt der Hund begraben, qui è dove giace Nocco; qui sta il punto, costì mi cadde l'ago; wie ein toller Hund, caninamente; er ging fort, wie ein begoſſener Hund, se n'andò scornato, colle trombe nel sacco.
Hundähnlich, adj. cagnazzo; simile al cane.
Hündchen, s. n. cagnolino, cagnuolino, cagnoletto, cagnetto, canino, cagnuccio, cagnucciolo; catellino; cucciolo, cucciolino, e cagnina ecc.
Hundebett, s n. fig. cuccia da cani, un canile.
Hundebiß, s. m. morso, morsura di cane.
Hundebrot, s. n. pan da cani; pan di tritelle.
Hundefell, s. n. pelle cannina, di cane.
Hundefleiſch, s. n. carne canina, di cane.
Hundefreund, s m. amico de' cani.
Hundegebalg, s. n. spellicciatura; il
Hundegebeiß, mordersi da' cani.
Hundegebell, s. n. l'abbajare, abbajamento, il latrato de' cani.
Hundegeſicht, s. n. viso cagnazzo; ceffo brutto, e deforme.
Hundehütte, s. f. canile; stanza de' cani.
Hundejunge, s. m coglioncello; pincone, castrone, carciofo ecc.
Hundelager, s. n. letto da cani; canile; it. fig. canile; cattivo, pessimo letto.
Hundeleben, s. n. vita da cane.
Hundeleder, s. n. pelle di canne concia.
Hundeloch, s. n. (— löcher) canile; fig. prigione oscura; carbonaja; carcere angusta, od oscura; ſehr ſchlechter Ort, canile; luogo sporco; stanza, o casa sudicia.
Hundemäßig, adj. et adv. ſ. hündiſch.
Hundemelker, s. m. che carezza troppo i cani.
Hundemord, s. m. canicidio; uccisione di cane.
Hundemörder, s. m. ammazzator di cani.
Hundenarr, s. m. uom pazzo de' cani; persona innamorata, invaghita all' eccesso de' cani.
Hundeneſt, s. n. canile; letto da cani, e stanza, casa sporca ecc.
Hundepeitſcher, s. m. colui che ha cura di cacciar via i cani.

Digitized by Google

Hundert, adj. n. cento; Hauptmann über hundert Mann, centurione; Capitano di cent' uomini; alle hundert Jahre, di cento in cent' anni; di secolo in secolo; hundert fünfzig, sechzig ꝛc., cencinquanta; censessanta ecc.; es gibt hundert Dinge, Gelegenheiten ꝛc., v'è cento, mille, molte, più cose, vi son mille occasioni ecc.; it. subst. ein Hundert Eyer, Nadeln ꝛc., cento, un centinajo d'uova, di spilli ecc.; it. eine Parthie Picket auf hundert ausspielen, giuocar una partita di cento punti al picchetto; it. adv. hundertweise, zu Hunderten, a centinaja, in gran numero.

Hundert, s. n il cento, il centinajo; das Hundert kostet zehn Thaler, il cento, il centinajo costa dieci talleri; bey Hunderten verkaufen, vendere a centinaja; nach Hunderten abtheilen, centuriare.

Hundertarmig, adj. centomani; che ha cento mani.

Hundertäugig, adj. che ha cent' occhi.

Hundertblätterig, adj. che ha cento foglie.

Hundertel, s. n. un centesimo; la parte centesima.

Hunderter, s. m. numero, che contien tante centinaja, quante sono le unità, che comprende.

Hundertste, adj. centesimo; fig. e prov. das Hundertste ins Tausendste, o das Hundertste ins Tausendste mengen, entrar nel pecoreccio; saltar di palo in frasca, favellare, ragionar confusamente, disordinatamente, per buffe, e per baffe ecc.

Hundertellig, adj. di cento braccia, di misura.

Hunderterley, adj. cento cose, o di cente specie ecc.

Hundertfach, } adj. il centuplo; cento
Hundertfältig } volte il doppio; cento volte tanto; hundertfach vermehren, centuplicare.

Hundertfüßig, adj. che ha cento piedi, cento gambe.

Hundertfüßler, s. m. centogambe; porcellino terrestre.

Hunderthändig, adj s. hundertarmig.

Hundertjährig, adj. centenario; che ha cent' anni.

Hundertköpfig, adj. che ha cento teste.

Hundertmahl, adv. cento volte; viel hundertmahl, centinaja di volte.

Hundertpfündig, adj. di cento libbre; che pesa cento libbre.

Hundertheil, s. m. una centesima; la centesima parte.

Hundeschlag, s. m. tempo nel quale il carnefice va a prendere e ad ammazzar i cani che non hanno padrone.

Hundeschläger, s. m. carnefice, che va uccidere per le strade i cani che non hanno padrone.

Hundescheu, adj. pauroso de' cani; che ha paura de' cani.

Hundeschnauze, s. f. muso, ceffo di cane.

Hundeschneider, s. m. castracani, castratore de' cani.

Hundestall, s. m (— ställe) canile; stanza de' cani.

Hundesteuer, s. f. imposizione su' cani.

Hundevogt, s. m s. Hundepeitscher.

Hundewärter, s. m. canattiere.

Hündinn, s. f. cagna; kleine, cagnina, cagnuolina, cagnuola.

Hundisch, adj. canino, cagnesco, cagnazzo; da cane; adv. da cane, a guisa di cane; fig. hundisch, caninamente; rabbiosamente, barbaramente.

Hundsaffe, s. m. cinocefalo di Ceilan.

Hundsapfel, s. m. melanzana.

Hundsarbeit, s. f. lavoro da cane.

Hundsdreck, s. m. sterco di cane.

Hundsfott, s. m. (— fötter) Baron fottuto, becco fottuto; it. poltrone, coglione; vigliacco, codardo; il maggior vitupero, che si possa dire a un tedesco.

Hundsfötterey, s. f. codardia, poltroneria, dappoccaggine, viltà; albernes Zeug, coglioneria; bagatella; cosa da nulla.

Hundsföttisch, adj. et adv. da baron fottuto, da coglione, codardamente; vilissimamente ecc.

Hundsfutt ꝛc., s. m. s. Hundsfott ꝛc.

Hundsgerecht, adj. bey den Jagern, pratico di addestrare i cani da caccia.

Hundsgestirn, s. n. can celeste.

Hundsgras, s. n gramigna; bunnes, gramignuola.

Hundshaar, s. n. pelo di cane.

Hundshaut, s. f. (— häute) pelle di cane.

Hundshay, s. m. pesce cane.

Hundshödlein, s. n. testicolo di cane, testicolocanis, spezie di satirio.

Hundshunger, s. m. fame canina.

Hundshütte, s. f s. Hundebütte.

Hundsigel, s. m. riccio col ceffo di cane.

Hundsjunge, s. m. s. Hundejunge.

Hundskamille, s f. cotula.

Hundskohl, s. m. apocino.

Hundskopf, s. m. (— köpfe) testa di cane.

Hundsköpfig, adj. con testa di cane; hundsköpfiges Thier, cinocefalo.

Hundskraut, s. n. apocino, doronico.

Hundslaus, s. f. (— läuse) zecca; cimice che s'attacca addosso a' cani.

Hundsleder, s. n. s. Hundeleder.

Hundsnase, s. f. naso di cane; fig. eine

Digitized by Google

Hundsnase haben, aver buonissimo odorato; esser sagacissimo; veder di là da' monti; preveder le cose da lontano ecc.

Hundsscham, s. f. auch Hundsschwamm, s. m. Cinometra.

Hundsstern, s. m. sirio, il can celeste; canicola, canicula; cane.

Hundstag, s. m. giorno canicolare; die Hundstage, la canicola; i giorni canicolari, caniculari.

Hundswuth, s. f. rabbia canina, idrofobia.

Hundszahn, s. m. (—zähne) dente cannino, dente feritore; ein Kraut, dente canino, pianta.

Hundszunge, s. f. ein Kraut, cinoglossa; lingua di cane.

Hunger, s. m fame; kleiner, famuccia; großer Hunger, gran fame, fame arrabbiata; Hunger haben, aver fame, essere affamato; einen großen Hunger haben, arrabbiare, morir di fame, veder la fame; es kommt mir ein Hunger an, mi vien la fame; vor Hunger, oder Hungers sterben, morire di fame; Hunger nach Brot, nach Wein, nach Fleisch ꝛc., appetenza di pane, di vino ecc; ohne Hunger essen, mangiar senza appetito; ohne Hunger (ohne Appetit) seyn, non avere appetito, essere svogliato, inappetente, aver svogliatezza, inappetenza; den Hunger stillen, sfamarsi, cavarsi la fame; fast Hungers sterben, bisturm seyn, morir di fame; essere povero in canna; esser miserabile; prov. Hunger ist der beste Koch, il miglior intingolo è l'appetito, prov. Hunger thut weh, fame caccia il lupo dal bosco; bisognino fa trottar la vecchia, bisognino fa l'uomo ingegnoso; fig. er will immer Hungers sterben, egli russa, o scherza in briglia; ei si rammarica di gamba sana; fig. fame; avidità; bramosía; voglia intensa; cupidigia; passione; (Hungersnoth) carestia, fame.

Hungerblume, s. f. crisantemo.

Hungerbrunnen, s. m. s. Hungerquelle.

Hungerig, adj. affamato; che ha fame; ich werde hungerig; comincio ad aver fame, la fame comincia a travagliarmi; sehr hungerig, affamatissimo; famelico, famulento, pizzicato dalla fame; etwas hungerig, affamatello, affamaticcio; hungerig machen, affamare; indur fame; far venir voglia di mangiare; der hungerig aussieht, affamatuzzo; sparuto; hungrig thun, mostrare una gran fame, mostrarsi affamato; fig. fare il pittocco, miserone, spilorcio; das läßt so hungerig, ciò fa di spilorceria; fig. hungerig nach Geld ꝛc., àvido, vago di danari ecc.; it adv. hungerig gekleidet, vestito meschinamente, poveramente.

Hungerkraut, s. n glacea, jacéa.

Hungerkur, s f. dieta, digiuno rigorosissimo.

Hungerland, s. n. (—länder) paese magro, sterile, povero; paese sfornito delle cose necessarie alla vita.

Hungerleider, s. m. un affamatuzzo; povero in canna; miserabile; che muor di fame; e che non mangia quanto bisogna; aus Geiz, piccaro, pittocco, miserone; sordido, spizzecca, gretto, pittima cordiale ecc; er ist ein Hungerleider, egli è un pidocchio affamato.

Hungerleidisch, adj. vom Gesicht, affamatuzzo, sparuto; (karg, elend) guitto, sordido; spilorcio, misero, taccagno; adv. grettamente, sordidamente, meschinamente.

Hungerling, s. m. sorta d'uva rossa, che presto matura, e dà un vino cattivo.

Hungern, v. n. et imp aver fame; affamire; essere affamato; es hat mich sehr gehungert, ho avuto gran fame; erschrecklich hungern, non veder dalla fame; veder la fame; veder la fame in aria; essere scannato dalla fame; morir di fame; v. personale: soffrire la fame, non aver di che sfamarsi; wir haben den ganzen Tag gehungert, abbiamo sofferta la fame tutto il giorno.

Hungerquelle, s. f. vena, sorgente, che non rende acqua fuorchè negli anni piovosi; onde è foriera della carestia.

Hungersnoth, s. f. fame; carestia; penuria di viveri.

Hungertod, s. m. morte cagionata dalla fame.

Hungerthurm, s. m. la torre della fame (bey Dante) muda

Hungertuch, s. n. (—tücher) panno nero, col quale si rivestono gli altari in tempo della quaresima; fig. am Hungertuche nagen (die Hungerpfoten saugen), vivere di limatura, essere povero in canna.

Hunten, adv. statt: hier unten, quì abbasso.

Hüpfen, v. n. saltellare; balzellare; andar saltellone, o saltelloni; andar balzelloni; saltabellare; far salti; corvettare; balzare, scambiettare; die Vögel hüpfen, gli uccelli saltellano, vanno saltelloni; vor Freuden, esultare; gongolare, brillare; subst. das Hüpfen, balzo, salto; andar balzelloni, a balzi.

Digitized by Google

Hüpfend, adj. v. saltellante; balzellante; che balzella, che salta; adv. saltellone, saltelloni; ſich hüpfend fortbewegen, andare saltellone, saltelloni.

Hüpfer, s. m. balzatore; che balza; che va balzelloni.

Hur, Hure, } s. f. puttana; bagascia; meretrice; baldracca; cialtrona cortigiana; buldriana; briffalda; carogna; lupa; cagnaccia; vacconaccia; landra; sgualdrina; vacca; donna da partito; femmina da conio; buona roba; ſchändliche Hure, puttanaccia; kleine, puttanella, sgualdrinella; zu den Huren gehen, andar a puttana; andar in chiasso, o in gattesco; donna che ha partorito fuor di matrimonio, ragazza deflorata; ein Mädchen zur Hure machen, deflorare, ingravidare una ragazza; zur Hure werden, essere ingravidata fuor di matrimonio.

Hürde, s. f. ſ. Horde.

Huren, v. n. puttaneggiare, bordellare; it. usare con donna o uomo fuor di matrimonio; (nella s Scrit.) fornicare, apostatare.

Hurenart, s. f. maniera meretricia, puttanesca; modi puttaneschi, da puttana; it. Hurengeſchlecht, ſ.; adv. nach Hurenart, a foggia di meretrice, alla puttanesca, puttanescamente.

Hurenbalg, s. m. puttanaccia; robaccia ecc.; it. Hurkind, ſ.

Hurenblick, s. m. sguardo meretricio.

Hurengaſſe, s. f. chiasso.

Hurengeſchlecht, s. n. bastardume, progenie bastarda.

Hurengeſindel, s. n. bordaglia canagliaccia.

Hurengewinnſt, s. m. lucro, guadagno meretricio.

Hurenhaus, s. n. bordello, postribolo, chiasso; lupanare; porcile; baccano; porcil di venere.

Hurenhengſt, Hurenjäger, } s. m puttaniere, bordeliere; lussurioso, libidinoso.

Hurenleben, s. n. vita meretricia; puttaneria ecc.

Hurenliebe, s. f. amor meretricio, lascivo, impudico, osceno.

Hurenloch, s. n. porcil di venere; postibolo ecc.

Hurenlohn, s. m. mercede di puttana.

Hurenmäßig, adj. meretricio; puttanesco; adv. meretricíamente.

Hurenneſt, s. n. porcil di venere ecc.

Hurenpack, s. n. ſ. Hurengeſindel.

Hurenpreſcher, s. m. ſ. Hurenjäger.

Hurenſchmuck s m. ornamento, acconciamento meretricio.

Hurenſohn, s. m. figliuolo di puttana; bastardo.

Hurenſtaat, s. m. ornamenti, acconciamento meretricio.

Hurenſtirne, s. f. fig. faccia di pallottola; fronte invetriata.

Hurenſträfe, s. f. pena, castigo delle puttane.

Hurenteufel, s. m. il demonio d'impudicizia di lussuria, di fornicazione.

Hurenthränen, s. f. pl. lagrime di puttana.

Hurentracht, s. f. foggia di vestire da puttana ecc.

Hurenvolk, s. n. gentame che puttaneggia; bordaglia.

Hurenwebel, s. m. ſ. Hurenpreſcher.

Hurenwinkel, s. m lupanare, chiasso meretricio ecc.

Hurenwirth, s. m. ruffiano.

Hurenwirthinn, s. f ruffiana.

Hurenwirthſchaft, s. f. ruffianeria; ſie treiben, portar polli; fare il ruffiano.

Hurenwurz, s. f. polipodio, filice.

Hurer, s m. fornicatore; puttaniere, bordelliere.

Hurerey, s. f. fornicazione; peccato carnale, o della carne; ſchlechter Menſchen, puttaneria; puttania, puttaneggio; it. (T. della Scrit.) fornicazione, apostasia.

Huri, s. pl. nome che i Maometani danno alle femmine di cui essi si lusingano dover godere in paradiso.

Huriſch, adj. meretricio, puttanesco, lascivo, lussurioso; adv. meretricíamente ecc.

Hurkind, s. n. figlio o figlia di puttana; bastardo; figlio, figlia spuria, illegittima; nato di cento albumi.

Hurrah, interj. bey den Schiffern, mit Hurrah begrüßen, salutare con la voce.

Hurtig, adj pronto, leggiero, spedito ecc.; hurtiger Menſch, uomo pronto, speditivo, sollecito; ein hurtiger Kopf, ingegno acuto, penetrante; es geht ihm Alles hurtig von der Hand, e spicciativo; adv. subito, presto, prestamente, prontamente ecc.

Hurtigkeit, s. f. subitezza, prestezza, speditezza.

Huſar, s. m Ussaro; Huſarenkleid, Säbel ꝛc., abito, spada di Ussaro ecc.

Huſch! interj. dinota velocità accompagnata da sibilo, e serve d'interjezione; huſch! da war es weg, sparve, si dileguò in un momento, in un batter d'occhio.

Huſchen, v. n. (voce bassa) scappar presto; v. a. Jemanden huſchen, dar quattro schiaffi, delle busse in fretta; ſich herum huſchen, bussarsi, darsi delle busse su due piedi.

Huß, badalo, voce con cui s'incitano i cani nella caccia delle lepri ecc.

Hussit, s. m. Ussita.

Hüsteln, v. n. fam. tossire un poco, avere una tosserella.

Husten, s. m. tossa, tosse; trockner, tosse secca; ein krämpfiger Husten, tosse convulsiva; kleiner, tosserella.

Husten, v. n tossire; it ein Zeichen zu geben, tossire; far segno; o cenno col tossire; prov. die Flöhe husten hören, fare il saccente, il sacciuto, sacciutello; Einer, der die Flöhe husten hört, ser saccente; das Husten, tossimento; il tossire.

Hut, s. m. (Hüte) cappello; großer, cappellone; alter, grober, cappelluccio; großer und schlechter, cappellaccio; kleiner, cappellino; den Hut abnehmen, cavarsi il cappello; scappellarsi; den Hut aufsetzen, mettere in capo; coprirsi; ohne Hut, colla testa scoperta; Frauens, Manns-Hut, cappello da donna, da uomo; Gruß mit dem Hut, cappellata, saluto col cappello; fig. unter dem Hutchen mit Jemand spielen, intendersela con uno, agire di concerto; es fehlt ihm unter dem Hute, ha il cervello sopra la berretta; die Frau hat den Hut, quella donna porta le brache; unter einen Hut bringen, accordare, unire, conciliare; metter d'accordo più persone; ein Hut Zucker, pane di zucchero; den Doctorhut nehmen, prender la laurea dottorale; addottorarsi; Hut des Schwammes, ombrella.

Hut, s. f. Obhut, guardia, custodia; auf der Hut seyn, auf seiner Hut seyn, stehen, mettersi, porsi, stare in guardia, badare a se; avvertire; star attento stare a riguardo; der auf seiner Hut stehet, avvertito, che sta cogli occhi aperti; assentito; accorto; che sta all' erta, che sta in cervello ecc.; (Tritt) pasco, pastura; das Vieh auf die Hut treiben, condurre i bestiami alla pastura; das Hutrecht haben, aver gius, o diritto del pascolo, di pascolare.

Hutband, s. n. (— bänder) nastro di cappello.

Hütchen, s. n. cappelletto, cappellino.

Hüten, v. a. guardare; custodire, tener in guardia, tener in custodia; aver cura; aver l'occhio; invigilare, prender guardia, pigliarsi pensiero di alcuna cosa; ein Mädchen sorgfältig, custodire gelosamente una zitella; vegliare, invigliare attentamente su gli andamenti di essa; custodirla a vista; die Wälder, Weinberge, guardare, custodire i boschi, le vigne; die Stube, das Bett, star in camera, guardar il letto; das Haus hüthen, guardare la casa, stare in casa, v. r. guardarsi; preservarsi, astenersi avvertire, ripararsi; aver l'occhio; ich werde mich hüten, mi guarderò bene; das Vieh, die Heerde hüthen, guardare; custodire; condurre al pascolo.

Hüter, s. m Wächter, guardatore, guardiano, guardiuolo, custode, guardia; it. Hutmacher s.

Hüterinn, s. f. guardiana, guardatrice, custoditrice ecc.; it. Hutmacherinn, cappellaja; venditrice di cappelli, o moglie d'un cappellajo.

Hutfabrik, s f. fabbrica di capelli.

Hutfabrikant, s. m. fabbricatore di cappelli.

Hutfeder, s. f. penna del cappello; pennacchio; it cappello piumato.

Hutform, s. f. forma del cappello.

Hutfutter, s. n. fodera di cappello.

Hutfutteral, s. n. cappelliera, portacappello.

Huth, s m. s. Hut.

Huthandel, s. m. traffico; commercio di cappelli.

Huthändler s. m. venditore, mercante di cappelli, cappellajo.

Huthändlerinn, s. f venditrice di cappelli; cappellaja.

Hutkopf, s. m. la forma del cappello.

Hutkrämpe, s. f. testa, piega del cappello.

*Hutlein, s. n. s. Hütchen.

Hutmacher, s m. cappellajo; facitor di cappelli.

Hutmacherinn, s. f. cappellaja; moglie d'un cappellajo.

Hutmann, s. m. guardiano di bestiame.

Hutrand, s. m. orlo del cappello.

Hutschachtel, s. f. cartone, scato'one.

Hutsche, s. f. sgabello, sgabelletto.

Hutschen, v. a. s. rutschen.

Hutschleife, s. f. coccarda.

Hutschnur, s f. (— schnüre) cordone di cappello.

Hutspitze, s. f. (eines dreyeckigen Hutes), pippio, pizzo, becco, corno.

Hutstaffier, } s. m. colui che monta i
Hutstaffierer, } cappelli; acconciator di cappelli.

Hutstock, s. m forma del cappello.

Hüttchen, s. n. capannella, capannuccia, capannuccio, capannetto; tugurietto.

Hütte, s. f capanna, capannuccia, capannella; eine große, capannone; auf dem Vogelherd, capanno; ein schlechtes, niedriges Haus, tugurio, casuccia, casuzza, casupola; Werkstätte und Fabrik, fabbrica, Ziegelhütte, Eisenhütte, Glas-

Digitized by Google

hütte ꝛc., ſ. dieſe Wörter; Schmelzhütte in Bergwerken, fornace, fucina; fonderia.

Hüttenamt, s. n. (__ämter) uffizio, che soprantende alle fornaci delle miniere.

Hüttenarbeit, s. f. lavoro di fucina, di fonderia.

Hüttenarbeiter, s. m. lavorante di fucina.

Hüttenbau, s. m. lavori di, nella fucina; fonderia.

Hüttenbeamte, s. m. uffiziale delle fucine, delle fonderie.

Hüttenbewohner, s. m. abitatore d'una capanna, d'un tugurio.

Hüttengezäh, s. n. utensili delle fucine, o fonderie de' minerali.

Hüttengräze, s. f. scoria de' metalli.

Hüttenherr, s. m. proprietario d'una fucina, o fonderia.

Hüttenkatze, s. f. asma de' fonditori delle miniere.

Hüttenkunde, s. f. metallurgia.

Hüttenkundige, s m. metallurgico.

Hüttennicht, s. n. tuzia, pomfolige, tuzia degli Arabi; weißer, grauer, tuzia delle spezierie, cadmia degli antichi.

Hüttenrauch, s. m. risigallo, sandraca minerale.

Hüttenverwalter, s m. ufficiale, che soprantende ai fonditori, e alle fornaci delle miniere.

Hüttenzentner, s. m. cantaro di 115 libbre, usato nelle fucine delle miniere.

Hüttenzinn, s. n. stagno pretto, purissimo.

Hutuberzug, s. m. von Wachstaffet, incerata del cappello.

Hütung, s. f guardatura, guardia, custodia; des Viehes, il guardare i bestiami, il condurli alla pastura.

Hütung, s. f. pastura, pascolo, pasco.

Hutzucker, s. m. succhero in pane.

Huy, adv. in einem Hui, in un attimo, in un subito; in un baleno, in un istante; zu huy seyn, andare alla 'mpazzata; passarla a guazzo; operare in caccia e'n furia, precipitosamente ecc.

Hutzel, s. f. getrocknete Aepfel- oder Birnschnize, spicchio secco di mela, o di pera.

Hutzeln, s. plur. mele, pere seche; seccumi.

Hutzelbecker, s. m. cattivo fornajo.

Huzen, v. a. sfugare, sgufonare; sciuffonare, uccellare, scoccoveggiare; burlare, dar la berta ecc.

Hyacinth, s. m. iacinto, giacinto, pietra.

Hyacinthe, s. f. giacinto, iacinto, fiore.

Hyäne, s. f. iena.

Hydraulik, s. f. l'idraulica.

Hydraulisch, adj. idraulico.

Hydrogen, s. n. idrógeno, aria infiammabile.

Hydrograph, s. m. idrografo; professore d'idrografia.

Hydrographie, s. f. idrografia.

Hydromantie, s. f. idromanzia.

Hydrostatik, s. f idrostatica.

Hydrostatisch, adj. idrostatico.

Hygea, Hygiea, } s. f. igea, igiea.

Hygrometer, s. m. igrometro; igroscopio.

Hymen, s. m. imeneo, lo iddio delle nozze.

Hymne, s. f. inno; canzona, ode in lode di Dio.

Hyperbel, s. f. iperbole; esagerazione.

Hyperbolisch, adj. iperbolico; adv. iperbolicamente; con iperbole.

Hypochonder, s. m. ſ. Hypochondrist.

Hypochondrie, s f. ipocondria, ipocondro; affezione ipocondriaca, obbrobrio de' medici

Hypochondrisch, adj. ipocondriaco, ipocondrico; che patisce d'ipocondria.

Hypochondrist, s. m ipocondrico; colui che patisce d'ipocondria.

Hypothek, s. f. ipoteca; pegno.

Hypothekar, s. m. ipotecario; colui che ha gius d'ipoteca; Hypothekarschulden, debiti ipotecarj; che hanno il privilegio d'ipoteca.

Hypothekarisch, adj. ipotecario; it. adv. ipotecariamente.

Hypothekenbuch, s. n. catasto, libro delle ipoteche.

Hypothenuse, s. f ipotenusa.

Hypothese, s. f. ipotesi; supposto.

Hypothetisch, adj. ipotetico, suppositivo; it adv. ipoteticamente; per ipotesi.

Hypotheziren, v. a. ipotecare; sodare; impegnare, dare in ipoteca.

Hyssop, s. m. ſ. Isop.

Hysterik, s. f. isterica, male isterico; malattia isterica, nterina.

Hysterisch, adj. colui che soffre il male isterico; __ isterico.

Digitized by Google

J.

J, und i, der neunte Buchstab des Alphabeths, hat zwey verschiedene Laute, wovon der eine ein Selbstlaut, der andere aber ein Mitlaut oder vielmehr ein Mittellaut ist, und Jod heißt. Dieser Unterschied ist nicht so wesentlich, daß zwey ganz verschiedene Buchstaben daraus entstehen. Denn der Ton des Mitlauters entstehet aus einer engern Verbindung des i mit dem folgenden Selbstlauter, deren Ausdruck den Italiänern schwer fällt; daher sie keinen Mitlauter J haben, sondern diesen Buchstab von dem folgenden Selbstlauter trennen, und statt ja, ia sagen. Wenn sie Wörter, die ein j haben, aus fremden Sprachen annehmen, so verändern sie diesen fremden Laut in gia, ge, gio, giu; z. B jacere, giacere; Jerusalem, Gerusalem; Jesu, Gesu; Joseph, Giuseppe; — Josiah, Giosia; Judex, giudice; jugum, giogo.

Ja, part. affir. sì; ja, ja, sì, sì; ja wohl, ja freylich, si davvero, sibbene; si veramente; si certo, certo che sì; bensapete; o ja, oh sì; ja gern, si volentieri; ja doch, dico di sì; sage nein oder ja, dite sì o nò; ja sagen, dir di sì; zu einer Bitte ja sagen, accordare una preghiera, acconsentirvi; subst. n. das Ja und das Nein, il sì e il nò; mein Ja gilt so viel als sein Nein, il mio sì vale quanto il suo nò; sein Ja von sich geben, s. Jawort; man bittet sich nur ein Ja oder Nein aus, non vi si chiede che un sì o un nò; ja was noch mehr, v'è ancor di più; quel che è di più; sie ist schön, ja recht schön, ella è bella, anzi bellissima; ich bitte, ja ich beschwöre sie darum, io ve ne prego, anzi ve ne scongiuro; it. schweiget ja, di grazia tacete, io vi prego, io vi avverto di tacere; thut es ja nicht, guardatevi di far la tal cosa; glaubet ja nicht, daß ich ꝛc., non crediate già, ch'io ecc.; es ist ja nicht schwer, non è gia cosa difficile; Sie wissen es ja, lo sapete pure; sollte ihm ja noch Etwas fehlen, se mai gli mancasse ancora qualche cosa; er wird mir ja diesen Tort nicht anthun, non credo, che mi voglia far questo smacco; und wenn er ja schlechterdings nicht bleiben will, so mag er gehen, se pure persiste nella volontà di andarse, sene vada.

Jach, adj. s. jähe.

Jacht, s. f. } caravella, saettia.
Jachtschiff, s. n. }

Jachzorn, s. m. s. Jähzorn.

Jachzornig, adj. s. jähzornig.

Jackchen, s. n. giubboncello, giubboncino, giubbettino, farsettino.

Jacke, s. f. giubberello, farsetto, farsettino, camiciuola; Bauerjacke, casacca de' contadini.

Jacob, nom. prop. Jacopo, Giacopo, Giacomo; Jacob im alten Testamente, Giacobbe.

Jacobit, s. m. pellegrino che va a visitare il sepolcro di S. Giacomo di Gallisia, detto anche Jacobsbruder; it Giacobito, d'una setta de' paesi orientali; it. aderente al partito di Giacomo II. già re d'Inghilterra.

Jacobsbruder, s. m. s. Jacobit.

Jacobskraut, s. n. giacobbea; fiore di S. Giacopo; verga d'oro.

Jacobskreutz, s. n. croce di S. Giacopo.

Jacobsstab, s. m. in der Meßkunst, balestriglia; radiometro.

Jacobsstraße, s. f. s. Milchstraße.

Jagd, s. f. (das Jagen) caccia; cacciagione; auf die Jagd gehen, andare a caccia; eine Jagd anstellen, ordinare una caccia; Jagd auf Diebe, auf Räuber machen, inseguire i ladri; die hohe Jagd, il privilegio di cacciare le fiere più nobili, come il cervo; die Jägerey, Jägerkunst, f.; (das Wild, so man fängt) caccia; cacciagione; preda; er hat gute Jagd gemacht, egli ha fatto buona caccia; (Ort zur Jagd) la caccia; il luogo destinato; e acconcio alla caccia; den Feinden die Jagd geben, dar la caccia a'nemici, a'vascelli nemici; die Jagd nehmen, von Schiffen, prender caccia; (großer Lärm). baccano, baccanello; gran chiasso; chiassata

Jagdamt, s. n. l' uffizio della caccia.

Jagdbar, adj. atto, proprio, acconcio alla caccia.

Jagdbedienter, s. m. uffiziale della caccia.

Jagdbestand, s. m. il totale, quanto contiene di selvaggiume una caccia, un recinto.

Jagdbezirk, s. m. recinto, distretto di una caccia.

Jagdequipage, s. f. equipaggio di caccia.

Jagdflinte, s. f. archibuso da caccia.

Jagdfreyheit, s. f. licenza d'andare a caccia.

Digitized by Google

Jagdfreund, s. m. che si diletta, che piglia diletto della caccia; cacciatore.
Jagdgeräth, s. n. arnesi della caccia.
Jagdgeschrey, s. n. clamore di caccia, de' cacciatori.
Jagdgöttinn, s. f. la Dea della caccia; Diana
Jagdhabit, s. m. s. Jagdkleid.
Jagdhaus, s. n. (— häuser, — höfe) casa di caccia.
Jagdhof, s. m.
Jagdhorn, s. n. (— hörner) corno da caccia.
Jagdhund, s. m. cane da caccia; bracco.
Jagdhut, s. m. cappello da caccia.
Jagdjunker, s. m. gentiluomo di caccia.
Jagdkleid, s. n. abito di caccia.
Jagdkunst, s. f. l' arte della caccia.
Jagdlust, s. f. diletto, divertimento della caccia; sich eine Jagdlust machen, pigliar il divertimento della caccia.
Jagdmesser, s. n. s. Waidmesser.
Jagdnetz, s. n. rete da pigliar fiere, da prender cervi ecc.; zu Hasen, Kaninchen, allajuola.
Jagdpage, s. m. paggio di caccia.
Jagdpartbie, s. f partita di caccia.
Jagdpferd, s. n. cavallo da caccia.
Jagdpulver, s. n. polvere per la caccia.
Jagdrecht, s. n. gius, diritto della caccia.
Jagdschäse, s. f. sedia, vettura leggiera da caccia.
Jagdschiff. s. n. caravella, saettia.
Jagdschirm, s. m. riparo de' cacciatori.
Jagdspieß, s. m. spiedo da caccia.
Jagdsucht, s. f. mania, desiderio intenso, passione, eccessiva per la caccia.
Jagdsüchtig, adj. grandemente appassionato per la caccia; invaghito all' eccesso della caccia.
Jagdtasche, s. f. carniere, carniera, carniero, carnajuolo.
Jagdtucher, s. n. plur. reti da prender cervi ecc.
Jagdverboth, s. n. divieto, proibizion di cacciare.
Jagdvergnügen, s. n diletto, divertimento, ricreazione della caccia.
Jagdverständig, adj. pratico della caccia.
Jagdwesen, s. n. la venagione; la caccia; affari appartenenti alla caccia.
Jagdwissenschaft, s. f. scienza della caccia.
Jagdzeug, s. m. gli arnesi della caccia.
Jagdzug, s. m. caccia, tutti i cacciatori.
Jagen, v. n. cacciare; andar a caccia; Hirsche, Reppbühner ꝛc. andar a caccia di cervi, di pernici ecc.; (verfolgen) inseguire, cacciare, dar caccia o la caccia; far fuggire precipitosamente; mettere in caccia; essere in caccia; aus einem Posten, cacciare da un posto; discacciare; spostare; aus dem Besitze, cacciar uno dal possesso; spogliarlo dei beni; durch die Spießruthen jagen, far passare per le bacchette; von sich, zum Henker, cacciare via, licenziare; mandar in bordello; dar brutto commiato; einen Dolch in den Leib, cacciare un pugnale nel seno; cacciare in corpo uno spiedo; im Spiel, cacciare; dar la caccia; alles durch die Gurget, cacciarsi ogni cosa giù per la gola; v. n. correre a cavallo o in vettura a tutta briglia; in vollem Jagen, a tutta carriera, a briglia sciolta ecc.; jagen im Lesen, in einer Arbeit, leggere troppo presto, abborracciare un lavoro; vorbey jagen, passar correndo a cavallo; act. ein Pferd zu Tode, oder todt jagen, ammazzare un cavallo con farlo correre troppo.
Jagend, adj. v. cacciante; che caccia.
Jäger, s. m. cacciatore.
Jägerart, s. f. maniera, modo, costume de' cacciatori.
Jägerbursche, s. m. garzone, servidore del cacciatore.
Jägerey, s. f. die Jagd, la caccia; la cacciagione; die sämmtlichen Jäger ꝛc., cacciatori e gli arnesi della caccia; l' equipaggio di caccia; Wohnung der Jäger. casa dei cacciatori.
Jagdgeschrey, s. n. clamore, voce, grido dei cacciatori.
Jägerhaus, s. n. (— häuser) casa del cacciatore.
Jagdhorn, s. n. (— hörner) corno dei cacciatori.
Jägerhund, s. m cane del cacciatore.
Jägerinn, s. f. cacciatrice, e la moglie del cacciatore.
Jägerisch, adj. e adv. di cacciatore; da cacciatore; a foggia di cacciatore.
Jägerkleid, s. n. (— kleider) abito di cacciatore.
Jägerkünste, s. f. pl. segreti de' cacciatori.
Jägerlied, s. n. (— lieder) canzona di cacciatore.
Jägermahlzeit, s. f. pasto de' cacciatori.
Jägermäßig, adj. e adv. a foggia, a modo, a guisa de' cacciatori.
Jägermeister, s. m. capitano della caccia; capocaccia; cacciator maggiore.
Jägermusik, s. f. musica de' cacciatori.
Jägerrecht, s. n. gius, diritto de' cacciatori.
Jägersprache, s. f. gergo, linguaggio de' cacciatori.

Digitized by Google

Jägerterminus, s. m. termine de' cacciatori.

Jägerwort, s. n. (_wörter) voce de' cacciatori.

Jägerzeug, s. m. s. Jagdzeug.

Jaguar, s. m. der amerikanische Tiger, Iaguara.

Jäh, adj. erto, ripido; scosceso; dirupato; (plötzlich) subitaneo, repentino; improvviso; jähen Todes sterben, morire di morte subitanea, improvvisa, jaher Zorn, collera repentina, subitanea impeto di collera; (voreilig, unbedachtsam) sconsiderato, precipitoso; adv. repentinamente, improvvisamente; it. sconsideratamente, precipitosamente.

Jähe, s. f. ertezza, ripidezza; des Gemüthes, impeto, sconsideratezza, precipitanza.

Jaherr, s. m. che dice come il compagno; che è sempre del parere degli altri.

Jähling, adj. repentino, subitaneo, subito ecc; s. plötzlich.

Jahr, s. n. anno; ein bürgerliches, astronomisches Jahr, anno civile, astronomico; Schaltjahr, s.; gemeines Jahr, anno comune; das neue Jahr, capo d' anno; das heilige Jahr, anno santo, giubileo; im Jahre 1789, nell' anno mille settecento, ottanta nove; ein halbes Jahr, sei mesi, semestre; übers Jahr, d' oggi, d' ora a un anno; in Jahres Frist, nello spazio, nel termine d' un anno; alle Jahr, Jahr aus, Jahr ein, von Jahr zu Jahr, ogn' anno; annualmente; d' anno in anno; per tutto l' anno; ein Jahr ums andere, un anno sì, un anno nò; seit langen Jahren, sono anni e anni ecc.; was alle Jahre geschieht, anniversario; annuale; es geht ins vierte Jahr, daß ꝛc., corre il quarto anno, da che ecc.; es ist nun gerade ein Jahr, un anno per l' appunto fa; vor dem Jahre, oder besser im vorigen Jahre, nell' anno passato; Jahr und Tag, (in den Rechten) tredici mesi, oppure (nella Sassonia) tredici mesi, e 17 giorni; das Jahr der Welt, des Heils, l' anno del mondo, l' anno di grazia, della salute ecc.; ein gutes oder schlechtes Jahr in Getreide ꝛc., buona o cattiva annata; ein Jahr ins andere gerechnet, un anno per l' altro; er ist zwanzig Jahre alt, egli ha vent' anni; egli è in età di vent' anni; er geht ins dreyßigste Jahr, è nel trentesimo anno; ha passato i venti nove; er ist nahe an viezig, è vicino ai quaranta; in seinen besten Jahren seyn, essere nel fior degli anni; der schon bey Jahren, in die Jahre ist, uomo d' età provetta, avanzata; prov. Verstand kömmt nicht vor den Jahren, il giudizio viene coll' età; die Jahre bey Jemanden stehen, durare gli anni prescritti dell' ammaestramento in alcun' arte o professione; ein Mann von meinen Jahren, uomo della mia età; bey ihren hohen Jahren, nella sua avanzata età; mit den Jahren, cogli anni; er hat schon Jahre auf dem Halse, ha degli anni assai; zu seinen Jahren kommen, arrivare agli anni della discrezione, discrizione; vor seinen Jahren sterben, morire nella fanciullezza; (das Merkmal der Jahre in dem Holze) i cerchi che si veggono entro il fusto d' un albero, i quali mostrano gli anni del medesimo; enge, weite Jahre haben, avere i cerchi fitti, o larghi; s. Jahrzirkel.

Jahranleihe, s. f. annuità, prestito con obbligo di pagare annualmente gl' interessi e una porzione del capitale.

Jahrarbeit, s. f. lavoro, che si commette per un anno; o che si paga d' anno in anno.

Jahrblumen, s. f. pl. die alle Jahre gesäet werden, fiori annuali.

Jahrbuch, s. n. (_bücher) cronaca, cronica; libro annale, annali; der Jahrbücher schreibt, annalista; scrittor d' annali.

Jährchen, s. n. annuccio.

Jahren, Jähren, v. r. es jährt sich, es wird sich jähren, e un anno; un anno fa; farà un anno incirca.

Jahresanfang, s. m. il principio dell' anno; capo d' anno

Jahresende, s. n. fine dell' anno.

Jahresfrist, s. f. termine, tempo, spazio d' un anno; annata; annuale.

Jahreslauf, s. n. il corso dell' anno; it. der Sonne, l' annua rivoluzione.

Jahreslauf, s. m. capo d' anno.

Jahreswechsel, s. m. capo d' anno, nuovo anno, il ritorno dell' anno nuovo.

Jahreszeit, s. f. stagione; sich nach der Jahreszeit kleiden, andar vestito secondo la stagione.

Jahrfeld, s. n. (_felder) campi, che si lavorano ogni anno.

Jahrfest, s. n. festa annua; che si celebra ogni anno.

Jahrgang, s. m. annuale di prediche; prediche per tutte le domeniche dell' anno; von Zeitungen ꝛc., annata.

Jahrgebung, s. f. in den Rechten, venia, dispensa, dispensagione d' età.

Jahrgedächtniß, s. n. memoria, commemorazione anniversaria, annuale; it. eines Todten, anniversario; er hat

Digitized by Google

sich ein Jahrgedächtniß gestiftet, egli ha ordinato un annuale, un anniversario perpetuo

Jahrgefälle, s. n. pl. diritti annuali.

Jahrgehalt, s. m. } annata; pensione,
Jahrgeld, s n. } paga, assegnamento, provvisione annuale, d' un anno.

Jahrgewächse, s. n. pl. die alle Jahre gesäet werden müssen, piante annuali.

Jahrhundert, s. n secolo.

Jährig, adj d' un anno; ein jähriges Kind, bambino d' un anno; ein jähriges Kalb, Lamm ꝛc., | Jahrling; was ein Jahr dauert, annuo; annuario; che dura un' anno; dieses Amt ist jährig, l' esercizio di quella carica è annuario ecc.; dießjährig, annuale; di quest' anno; dell' anno corrente; vorjährig, dell' anno passato; jährig seyn, essere un anno, essere passato un anno; es ist nun jährig, es wird bald jährig werden, daß er gestorben ist, è un anno, farà presto un anno, ch' è morto.

Jahrkost, s. f. pensione, dozzina annuale.

Jährlich, adj. annuo; annuale; annuario; d' un anno, adv. annualmente, d' anno in anno; ogn' anno.

Jährling, s m. Lamm ꝛc., so ein Jahr alt ist, agnello, poledro, o simile d'un anno.

Jahrlohn, s. m. mercede, paga, salario annuale, d' un anno; annata.

Jahrmarkt, s. m. (— märkte) mercato annuo; mercato; che si fa ogn' anno.

Jahrmesse, s. f fiera annua.

Jahrpacht, s. m. affitto, appalto annuale.

Jahrpachter, s. m. affittajuolo d' uno o più anni.

Jahrrechnung, s. f. conto annuale; conto d'un anno; Zeitrechnung, era.

Jahrstag, s. m. anniversario.

Jahreszeit, s. f. s. Jahreszeit.

Jahrtausend, s. m. mille anni, milliajo d' anni; dieci secoli.

Jahruhr, s. f. oriuolo, che si monta una sola volta l'anno.

Jahrwuchs, s. m. prodotti d' un anno ne' campi, e negli orti; it. (Jahrzirkel) uno di que' cerchietti, che entro ne' fusti d' un albero dinotano gli anni del medesimo.

Jahrzahl, s. f. l' anno del mondo, di grazia ecc.; auf Münzen, il millesimo.

Jahrzehen, } s. n decennio, due lu-
Jahrzehent, } stri.

Jahrzins, s. m. censo, o fitto, pigione annuale; von Gelbern, interesse annuale.

Jahrzirkel, s. m. s. Jahrwuchs.

Jähzorn, s. m. iracondia, scandescenza, collera.

Jähzornig, adj. iracondo, scandescente, sdegnoso, collerico

Jalape, s. f. Galapwurzel, s. f. Jalapa.

Jalappenharz, s. n. resina di Jalapa.

Jalousie, s. f. (sprich Schaluſie, aus dem Französischen) gelosia; (ein Gitter vor einem Fenster) persiana.

Jambe, s. m. iambo.

Jambisch, adj. jambico; jambischer Vers, verso jambico.

Jammer, s. m. (laute Klagen) guai, lai, lamento; einen Jammer anfangen, einen großen Jammer führen, prorompere in pianti, in lamenti; tragger guai, alti, altissimi guai di checchessia; (Mitleid) pietà, compassione; mit Jammer ansehen, guardar pietosissimamente; es ist ein Jammer, ein solches Elend anzusehen, fà pietà, il veder tanta miseria; fam. es ist Jammerschade, egli è grandissimo danno; egli è un grandissimo peccato, che — (Elend. Noth) miseria, calamità, sconsolazione, guajo, stato deplorabile; it. epilessia, mal caduco.

Jammerer, s. m. lamentatore, schiamazzatore, pigolone.

Jammergesang, s. m. canto lamentevole; it. crommo.

Jammergeschrey, s. n. dolorose strida; schiamazzo; urlo; pianti, alti guai, lai, clamori dolorosi.

Jammerleben, s. n. vita tribolata, miserabilissima.

Jämmerlich, adj. miserabile; degnissimo di compassione; compassionevole; lamentoso, lamentevole, tribolatissimo, deplorabile, luttuoso, cordoglioso; infelicissimo; sehr schlecht, pessimo, misero, spregievolissimo ecc.; adv. miserabilmente, pietosissimamente; a guajo ecc.; s. erbärmlich.

Jammerlied, s. m. lamentazione; gran lamenti ecc.

Jammern, v. a. gemere; gemire; guajolare; traggere guaj; dolersi, rammaricarsi, lamentarsi altamente, dolorosamente, cordogliosamente; attapinarsi; (zu großem Mitleid bewegen) du jammerst mich, tu mi fai scoppiare il cuore, mi fai gran pietà; v. im. es jammert mich, ciò mi fa scoppiar il cuore; mi muove a compassione, mi squarcia il cuore, le viscere, m' addolora, m' accora; mi duole, mi rincresce fortemente.

Jammernd, adj. v. gemebondo, gemente, dolente, addolorato.

Jammerstand, s. m. stato miserissimo, miserabilissimo, infelicissimo ecc.

Jammerthal, s. n. la valle di miseria ecc.; in diesem Jammerthale, in questa

Digitized by Google

misera valle; in questa valle di pianto; su questa misera, infelice terra.

Jammervoll, adj. doloroso, miserabile, deplorabile; gemebondo, dolente addolorato, sconsolato.

Jammerzeit, s. f. tempo di miseria, di pianto; tempo calamitosissimo, infelicissimo.

Jan, s. m. im Bretſpiel, il pieno.

Janhagel, s. m. plebaglia, plebe.

Janitſchar, s. m. Giannizzero; Janitſcharenmuſik, musica de' Giannizzeri.

Janitſchariſch, adj. et adv. di giannizzero, da giannizzero.

Jänner, s. m. ſ. Januar.

Jännerſchein, s. m. luna, novilunio di Gennaro.

Januar, Junuarius, s. m. Gennajo.

Japan, s. n. il Giapone.

Japaner, s. m. un Giaponese.

Japanerinn, s. m. una Giaponese.

Japaniſch, adj. giaponese; del giapone; japaniſches Porzellan, porcellana del giapone; adv. alla giaponese; a guisa, a foggia de' giaponesi.

Japoneſer, s. m. ſ. Japoner.

Japoneſiſch, adj. ſ. Japaniſch.

Jäſcht, s. m. ſ. Gäſcht.

Jasmin, s. m. gelsomino; azoriſcher, azorre, azorrico; Jasminblume, gelsomino; fior di gelsomino; Jasmin-waſſer, Oehl ꝛc., acqua, olio di gelsomino ecc.

Jaspis, s. m. diaspro; iaspide; bunter, diaspro di Sicilia, o sia fiorito di Sicilia, rothfleckiger, diaspro sanguigno; der grüne rothgefleckte orientaliſche Jaspis, eliotropia, elitropio.

Jäten, Jäter ꝛc., ſ. Gäten, Gäter ꝛc.

Jauchart, } s. n. iugero, bubulca, bi-
Jauchert, } folca.

Jauchzen, v. n. giubilare; far giubilo, allegrezza; gongolare; festeggiare; menar festa; esultare, galluzzare, ringalluzzare; far galloria, essere in galloria, gallorisrsi; der jauchzet, giubilatore; che giubila.

Jauchzen, s. n. galloria, giubilo, giubilazione; giubilamento, giubilio; letizia, festa, gioja, allegrezza, bombanza, esultazione.

Jauchzend, adj. verb. giubilante; pien di giubilo; che giubbila; giubiloso; esultante.

Jauchzer, s. m. grido, voce di giubilo, d' allegrezza.

Jauer, s. m. ſ. Gauer.

Jawort, s. n. il sì; consenso, assenso, suffragio; das Jawort geben, dir di sì dar l' assenso; consentire ecc.; das Jawort zu einer Heirath, la promessa di matrimonio, impalmamento; das Jawort geben, erhalten, dare, ottenere la promessa di matrimonio.

Ibe, s. f. der Ibenbaum, tasso; it. Epheu, ſ.

Ibiſch, s. m. malvavisco; ſ. Eibiſch.

Ich, prov. p. io; ich bin es, son' io; hier bin ich, eccomi qui; wie glücklich bin ich! o ich Armer! oh me felice! oh povero me!

Ichheit, s. f. individualità, il proprio essere.

Ichneumon, s. n. icneumone.

Ideal, adj. ideale; die ideale Welt, il mondo ideale.

Idealismus, s. m. idealismo.

Idealiſt, s. m. idealista.

Idee, s. f. idea; ohne Idee, senza idea; senza invenzione.

Ideenlehre, s. f. ideologia.

Ideenverbindung, s. f. l' associazione delle idee.

Identificiren, v. a. identificare.

Identiſch, adj. identico; adv. identicamente; con modo identico.

Identität, s. f. identità; medesimezza.

Idiot, s. m. un idiota, un ignorante.

Idiotiſch, adj. idiota; adv. idiotamente.

Idiotismus, s. m. idiotismo.

Idylle, s. f. idillio; bucoliasmo; Idyllendichter, idilliante.

Je, adv. jemahls, mai, in alcun tempo; ich ſchäme mich nicht, je anders gedacht zu haben, non mi vergogno, di aver pensato in alcun tempo diversamente; hat man je ſo etwas geſehen? si è mai più veduta una simil cosa? das iſt alles, was man je ſtarkes ſagen kann, egli è cio che si può mai dir di più forte; je — je, o deſto, quanto più, quanto maggiormente — tanto più, tanto maggiormente; je mehr, je, o deſto weniger, quanto più, tanto meno; je mehr man hat, je mehr man haben will, chi piu ha, più desidera; je eher je lieber, più presto, meglio è; es wird je länger je ſchlimmer, più che dura, peggio è; je größer Schelm, je größer Glück, la fortuna corre dietro alle birbe; je mehr und mehr, di più in più; grado a grado; je einer und einer, je zwey und zwey, a uno a uno, a un per uno; a due a due; je zuweilen, delle volte, alle volte, qualche volta; in den gemeinen Mundarten ſtatt: Jeſus, Herr Je! o Je! Gesù Signore! o Gesù! it. ſtatt des Zwiſchenwortes ey, ſ.; von jeher, in ogni tempo, fin da tempi immemorabili; je nachdem, secondo che; je nachdem es die Umſtände erfordern, secondo, a misura che lo richiedono le circostanze.

Jedenfalls, adv. in ogni caso, ad ogni evento.

Digitized by Google

Jedennoch, conj. ſ. jedoch.

Jeder, pron. ciascuno; ciascheduno; ogni; ognuno; jeder Tag, jede Woche, ogni giorno, ogni settimana ecc.; jedes Land hat ſeine Gebräuche, ogni paese ha i suoi costumi; jeder für ſich, ciascuno per se; prov jeder für ſich und Gott für alle, ognuno per se, e Dio per tutti; eine Taube für jeden, un piccione per uno; alle und jede, tutti indistintamente; gli uni e gli altri; questi e quelli, tutti quanti.

Jedermann, pron. ciascheduno; ciascuno; ognuno; tutti; tutte le persone; tutta la gente; es weiß Jedermann, chiascheduno sa, tutta la gente, tutti sanno; Jedermanns Freund, amico di tutti; Jedermanns Spott, il ludibrio, lo scherno del pubblico, di tutto il popolo ecc.; Jedermanns Huren, donne pubbliche; bagasce; femmine che fanno copia di se a chicchessia.

Jedermänniglich, adv. jedermänniglich zu wiſſen thun, far sapere a tutti i presenti e futuri.

Jederzeit, adv, in ogni tempo; sempre.

Jedesmahl, adv. ognivolta, sempre, volta per volta; er fragt jedesmahl nach euch, domanda di voi volta per volta; ich habe ihn vielmahl geſehen, aber jedesmahl mißvergnügt, l' ho veduto più volte, e sempre mal contento; jedesmahl, wenn du ſchlafen gehſt, löſche das Licht aus, ogni volta che vai a dormire, spegni il lume

Jedesmahlig, adj di ciascuna volta, d' ogni tempo; ciò che accade volta per volta; die jedesmahligen Zuſchauer gaben ihren lauten Beifall, gli spettatori di ciascuna rappresentazione, ogni volta, vi applaudirono; die jedesmahligen Umſtände beſtimmen den Willen des Menſchen, le circostanze di ogni tempo, determinano la volontà dell' uomo; die jedesmahligen Könige von Frankreich, i Rè di Francia che in ogni tal tempo, in ogni tal congiuntura vissero, i Re di tutti que' tempi.

Jedoch, conj. pure, però, tuttavia, tuttafiata; nulladimeno, nientedimeno.

Jedweder, Jeglicher, } pron ciascheduno, ciascuno, ogni, ognuno.

Jehovah, s. m. nome di Dio in favella Ebrea.

Jelangerjelieber, s. n. caprifoglio, madreselva, abbracciaboschi, abiga.

Jemahl, Jemahls, } adv. mai; mehr als jemahls, più che mai; haben Sie jemahls geſehen? avete voi mai veduto.

Jemand, pron. qualcuno; qualcheduno; alcuno; chicchessia; chi si voglia; chiunque; chiunque si sia; ſonſt jemand, jemand anders, qualchedun altro; qualcun altro; alcun altro, qualche altro; iſt jemand da geweſen, c' è egli stato nessuno? es iſt Jemand Fremdes, Vornehmes da, v' è una persona forestiera, di rango; ich habe es jemand Unbekannten gegeben, l' ho dato a persona sconosciuta; iſt wohl jemand glücklicher als Sie? c' è mai nessuno più felice di voi.

Jemehr, adv. quanto più; ſ. je.

Jener, pron. quello, quella ecc.; auf jener Seite, da quella parte; von Perſonen quegli; colui; coloro; quelli, quelle; weder der, noch jener, nè questi, nè quegli; nè costui, nè colui; wie jener ſagte, come disse colui; dieſer und jener, quest' e quello; il terzo e'l quarto; ciascuno; bald das, bald jenes, or questo, or quello; gebet mir von jenem, datemi di quello, di quell' altro; in jenem Leben, nell' altra vita ecc.; daß dich dieſer und jener, ti venga il fistolo; la saetta; malanno che ti colga; il malanno che Iddio ti dia ecc.

Jenner, s. m. ſ. Jänner.

Jenſeit, Jenſeits, praep. di là; oltre, oltra; jenſeit der Berge, des Fluſſes, di là da' monti; oltremonti; was jenſeits der Welt iſt, oltramondano; adv. jenſeit, ſ jenſeits.

Jenſeitig, adj. ulteriore; che è di là; das jenſeitige Calabrien, la Calabria ulteriore.

Jenſeits, adv. di là; dall' altra banda.

Jeremiade, s. f. fig. lamentazione, doglianza, lamento.

Jeruſalem, s. n. Gerusalemme; Jeruſalems-Blume, fiore di color di fuoco, che nasce nel mese di luglio.

Jesmin, s. m. ſ. Jasmin.

Jeſuit, s. m. Gesuito; Jeſuiter-Kloſter, Orden, Schule, Convento, monastero de' Gesuiti; l' Ordine de' Gesuiti; Collegio de' Gesuiti; das Jeſuiter-Pulver, polvere della Chinachina, del cortice peruviano, chinachina polverizzata; Jeſuiter-Rauch, ebrietà moderata, che non toglie l' uso della ragione; l' essere brillo, cotticcio, alticcio.

Jeſuitiſch, adj. et adv. di Gesuita; da Gesuita.

Jeſus, s. m. Gesù; Jeſus Chriſtus, Gesù Cristo; der Jeſus Sirach, l' Ecclesiastico.

Jetzig, adj. presente; di questo tempo; die jetzigen Umſtände, le congiunture presenti; der jetzige König, il Re presente, regnante; die jetzigen Menſchen,

Digitized by Google

gli uomini d'oggidì, de' nostri tempi; (neu) moderno; nach der jetzigen Art bauen, fabbricar alla moderna.

Jetzt, jetzo, jetzund, itzt, adv. adesso; ora; a quest'ora; in questo tempo; nel presente, ecc.; für jetzt, per ora; bis jetzt, finora; gleich jetzt, eben jetzt, or ora; adesso adesso, in questo momento, in questo punto; von jetzt an, d'or innanzi; d'ora in poi; jetzt — jetzt, ſtatt: bald — bald; das Schwert traf jetzt dieſen, jetzt jenen, la spada ferì ora questo, ora quello; das jetzt laufende Jahr, l'anno corrente; der jetzt regierende Herzog, il duca regnante.

Jeuch, s. n. ſ. Jauchert.

Jeweilig, adj. ſ. jedesmahlig.

Igel, s. m. riccio; porco spinoso; it. Blutigel, ſ. Igelskolben, carice.

Igelaloe, s. f. aloe spinosa.

Igelfiſch, s. m. échino, riccio marino.

Igelkette, s. f. echinofora.

Igelſchnecke, s. f. ſ. Meerigel.

Igelsknospen, Igelskolbe, } s. f. carice.

Igelſtein, s. m. echinite.

Ihm, dat. del. pron. p. gli, a lui; saget ihm, gebet es ihm, ditegli, dateglielo; mit ihm, con lui, seco lui, con esso lui; ich weiß ihm (der Sache) wohl zu helfen, io vi so un rimedio.

Ihn, acc. del pron. p. lo, il, lui; ich schätze ihn, lo stimo; ich kenne weder ihn noch ſie, non conosco nè lui, nè lei; das iſt ein ſchöner Garten, kaufen Sie ihn, ecco un bel giardino, compratelo.

Ihnen, dat. del pron. p. loro, a loro; essi, ed esse, a quelli, a quelle; saget ihnen, dite loro; (per onoranza a una o più persone) le; a lei; loro, a loro; ich habe die Ehre Ihnen zu ſagen, ho l'onore di dirle, di dir loro; Ihnen aufzuwarten, a' suoi, o a' loro comandi, ecc.

Ihr, nom. del pron. p. voi; was saget ihr? che dite voi? Ihr heißen, dar di voi, o del voi; it. dat. sing. f. le, a lei; ad essa; saget es ihr, und ihrem Bruder, ditelo a lei, ed a suo fratello; saget ihr nichts davon, non gliene dite nulla.

Ihr, pron poss. suo, sua ecc.; dieſe Frau verthut ihr Geld, verliert ihre Freunde ꝛc., quella donna spende il suo danajo, perde i suoi amici ecc.; it. pl. loro, suoi; saget ihren Freunden, dite a' loro amici; es iſt ihre Schuld, la colpa è sua o di loro, di essi ecc.; it. s. das Ihre, il suo, il loro; it. quello, quella ecc.; hier iſt meine Uhr, und meiner Schweſter ihre, ecco il mio oriuolo, e quello di mia sorella.

Ihrer, gen. del pron. p. di lei; di essa; di colei; ich erinnere mich ihrer, mi ricordo di lei, di essa, della sua persona; (al pl.) di loro, delle loro persone; ſo viel ihrer ſind, es waren ihrer vier, tutti quanti voi siete, voi eravate quattro; wie viel ſind ihrer? quanti sono? es ſind ihrer zehn, sono dieci? ihrer zehn fielen über ihn her, dieci di loro gli posero le mani addosso.

Ihrig, pron. poss. suo, sua; i suoi, le sue; loro ecc.; der Mann hat ſeine Grillen, wie die Frau die ihrigen, il marito ha i suoi capricci, come pur la moglie i suoi; s. die Frau verlangt das Ihrige, quella donna chiede il suo, il suo conto, il fatto suo, ciò che è suo, i suoi beni, la sua roba; die Ihrigen, i suoi; i loro; i parenti di lei, di loro.

Ihro, pron. Suo, di Lei, di Loro; Ihro churfürſtliche Durchlaucht, Sua Altezza Elettorale; it. für Eure, Vostra Altezza Elettorale; Ihro kaiſerl. Majeſtät, Vostra Maestà Imperiale; Ihre Gnaden, Vossignoria illustrissima; Ihro Excellenz, Vostra Eccellenza.

Ihrzen, v. a. dare di voi, o del voi a uno.

Ilaub, s. n. ſ. Epheu.

Illing, s. m. ſ. Iltis.

Illumination, s. f. illuminazione; gran quantità di lumi accesi ecc.

Illuminiren, v. a. illuminare, accender lumi, o fuochi; Stiche, Holzſchnitte ꝛc., colorire, illuminare, miniare rami, imagini stampate ecc.; der illuminirt, miniatore di rami, di carte geografiche; illuminirter Stich, Holzſchnitt, rame, stampa miniata, colorita.

Illuminirung, Illuminirkunſt, } s. f. in Bildern, miniatura; l'arte di miniare, di colorir rami, stampe.

Ilme, s. f. ſ. Ulme.

Iltiß, s. m. und n. faina, furetto.

Im, per in dem, nel, nello, nella, in; im Himmel, im Waſſer, im Meere, im Sommer, im Gehen, im Angeſicht, nel cielo, nell' acqua, nel mare, nella state; nel camminare, in faccia, al cospetto, in presenza ecc.

Iman, s. m. Ministro della Religione presso i Turchi.

Imbiß, s. m. collazione.

Imker, s. m. (Niederſächſiſch) pratico della cultura dell' api.

Immariniren, v. a. marinare.

Immaterialität, s. f. immaterialità.

Digitized by Google

Immateriell, adj. immateriale; non materiale

Immatriculation, s. f. il matricolare.

Immatriculiren, v. a. matricolare, registrare alla matricola.

Imme, s. f. (Niederſächſiſch) ſ. Biene.

Immer, adv sempre; continuamente; di continuo; incessantemente; sempremai; ognora; auf immer, per sempre; in sempiterno; in perpetuo; a perpetuità; noch immer, a tutto andare, a tutto pasto, a tutta carriera, a tutto corso, tuttora; er ſpielt noch immer, sta tuttora giuocando, giuoca a tutto andare; er will noch immer nicht beirathen, persiste nel proposito di non ammogliarsi; immer währen, perpetuarsi; esser perpetuo; durare, sussistere, conservarsi perpetuamente; immer wachſen ꝛc., andar crescendo ecc.; (bey jeder Gelegenheit) ad ogni poco; ognora; a ogni tratto, sempre; in ogni occorenza; es iſt doch immer wahr, egli è, egli rimane sempre vero, che ecc.; ihr möget immer reden und thun, es bleibt deßwegen doch, wie es iſt, fate e dite quel che volete, le cose rimarranno nel medesimo stato; ich erſchrecke immer, wenn ich ihn ſehe, mi spavento ogni qual volta lo vedo; er mag immer weg gehen, per me, se ne vada pure; ſo arg er immer iſt, per quanto sia cattivo; was es auch immer iſt, qual si sia cosa; wo er auch immer iſt, dovunque sia; wie groß, wie ſtark er auch immer iſt, per grande; per forte che sia; wo mag er wohl immer bleiben? dove mai rimane? was will er doch immer anfangen? che mai si metterà a fare? gib es ihm immer hin, daglielo pure; er mag es immer behalten, lo tenga pure.

Immerdar, adv. sempre mai, mai sempre; perpetuamente, in perpetuo ecc.

Immerfort, adv. continuamente, continuatamente, continovamente, sempre, del continuo, incessantemente ecc.; it. von Perſon zu Perſon, von Ort zu Ort ꝛc. di mano in mano; successivamente; di luogo in luogo; di tempo in tempo; fort, immerfort, via, avanti; ritiratevi; partite; andate via; andiamcene; partiamo.

Immergrün, s n. pervinci.

Immerhin, adv. sia; sta bene; vada; er mag immerhin ſchreyen, per me gridi quanto vuole.

Immerkuh, s. f. vacca; che il padrone della tenuta data in affitto non può perdere, trovandosi nell' inventario.

Immermehr, adv. di più in più; più che più; vie maggiormente; sempre più; it. ſtatt: immer, mai; was iſt es doch immer mehr, was Dich zurückhält? che cosa mai può ritenerti?

Immerwährend, adj perpetuo, continuo, perpetuale, non interrotto; eterno, permanente, stabile, durevole, immutabile; immerwährende Dauer, perpetuità, perpetualità, eternità; adv. perpetualmente; in perpetuo, per sempre; a perpetuità, in eterno.

Immerzu, adv. continuamente ecc.; ſ. immerfort.

Immittelſt, adv. in questo mezzo; in questo mentre; frattanto, trattanto, intanto.

Immobiliar, adj. che spetta, che concerne gli immobili, i beni immobili; Immobiliar-Erbe, erede degli immobili; Immobiliar-Gut, un bene immobile.

Immobilien, s. f. pl. beni stabili; gli immobili.

Immoraliſch, adj. immorale.

Immoralität, s. f. immoralità.

Impaſtiren, v. a. bey den Mahlern, impastare.

Impenſen, s. f. pl. spese.

Imperativ, s. m. in der Grammatik, l'imperativo.

Imperfectum, s. f. l'imperfetto.

Imperial, s. m. Imperiale, moneta della Russia, che vale circa quattro zecchini.

Imperialpapier, s. n. carta imperiale.

Impetrant, s. m. impetrante

Impfanſtalt, s. f. instituto ove si vaccinano i bambini.

Impfarzt, s. m. medico che vaccina, vaccinatore.

Impfen, v. a. annestare, innestare; far un innesto, nestare, inserire; impiastrare; appiastrare; in den Spalt, in die Krone, annestare a spacco, a corona, o a croce; in die Rinde, innestare a occhio; appiastrare.

Impfer, s. m. innestatore; colui che innesta, annesta.

Impfmeſſer, s n. coltello da annesti.

Impfreis, s. n. marza per innestare; nesta, nesto, innesto.

Impfſtamm, s. m. fusto, pedale da innestare.

Impfung, s. f. innestagione; innestamento, annestamento, annestatura, l'innestare.

Impfwunde, s. f. la ferita dell' innestamento del vajuolo.

Impoſt, s. m imposta, imposizione, dazio, tributo, gabella, gravezza; it. in der Baukunſt, imposta; den Bogen eines Gewölbes auf den Impoſt ſetzen, impostare l'arco della volta.

Digitized by Google

In, praep. in; in Frankreich, in Francia; in dem Buch, nel libro; in der Stube, nella stanza; in der Haut, nella pelle; in den Gärten, in den Häusern ꝛc., ne' giardini, nelle case ecc.; in den Klippen, negli scogli; im Winter, im Sommer, in Friedenszeiten, nell' inverno; nella state; in tempo di pace ecc.; in kurzem, in wenig Tagen, fra poco; in poco tempo; di qui a pochi giorni; in zehn Jahren, in drey Tagen, in dieci anni; nel termine, nel corso, nel giro di dieci anni; in tre giorni, nello spazio di tre giorni; im Zorn, in der Noth, im Glück ꝛc. seyn, essere in collera, in necessità, in miseria, in fortuna ecc.; im Gebeth seyn, essere in orazione; der reichste Mann in der Stadt, il più ricco della città; das Wild im Walde, le fiere del bosco; die Herzoge in Sachsen, i duchi della Sassonia; er gebt mir im Kopfe herum, mi gira per la testa; im Felde umher schweifen, girare per la campagna; in einem schlechten Kleide, vestito malamente, con un abito cattivo; im Mondenschein spatzieren gehen, spasseggiare al chiaror, al lume della luna; ein Mann in seinem Alter, uomo di sua età; ich sage Dir es im Guten, to dico colle buone; in der Karte spielen, giuocare alle carte; in Armuth fallen, andare a povertade; in seinem Leben, a sua vita; im Kartenspiele gewinnen, guadagnare al giuoco delle carte; sich im Weine, im Bier betrinken, imbriacarsi di vino, di birra; er dankte ihr in den feurigsten Ausdrücken, la ringraziò colle più cordiali espressioni; in der Hoffnung, colla speranza; in meiner Gegenwart, alla mia presenza; im Laufen trinken, im Reden schreiben, bevere correndo, parlare scrivendo; sechs Ellen in einem Stück, sei braccia d'un pezzo; um drey Uhr in der Nacht, alle ore tre della notte; in aller Frühe, di buonissima ora; in der Mittagsstunde, all' ora di mezzodì; mitten im Wasser, in mezzo all' acqua; sich in das Fenster stellen, affacciarsi alla finestra; sich in die Sonne hinstrecken, sdrajarsi al sole; Etwas in Besitz nehmen, prendere possesso di checchessia; in die Wette laufen, correre a gara; sich in Jemandes Huld empfehlen, riecomandarsi alla grazia di uno; sich in die Leute schicken, accomodarsi alle persone; in eine Sache willigen, acconsentire a una cosa; der Platz hat 40 Ellen in die Breite, il luogo ha 40 braccia di larghezza; in die Länge, a lungo andare; ich habe ihn in die drey Jahre nicht gesehen, non l'ho veduto tre anni incirca; in die fünfzig Jahre alt, dell' età di circa 50 anni; das hasse ich in den Tod, l'odio a morte; in der Absicht, colla mira; nell' idea; im Mantel, in der Trauer gehen, esser coperto con mantello; esser vestito a bruno; in eine Person verliebt seyn, essere innamorato di una persona; in der erst, alla prima, dapprima; alla bella prima; a prima giunta, nel primo incontro ecc.; in wiefern, in so weit, in quanto; per quanto.

Inauguraldissertation, Inauguralschrift, } s. f. dissertazione inaugurale.

Inbegriff, s. m. ristretto; compendio.

Inbehalten, v. a. ritenere; rattenere; serbare.

Inbleiben, v. n. s. innebleiben.

Inbrunst, s. f. fervore, affetto; zelo, veemenza, calore, ardore.

Inbrünstig, adj. fervente, fervoroso, fervido, veemente, intenso; inbrünstiges Gebeth, ossecrazione; fervida preghiera; it. adv. ferventemente; con fervore; fervidamente.

Inbrünstigkeit, s. f. fervidezza; fervore.

Inbrünstiglich, adv. s. inbrünstig.

Inbürger, s. m. einer Stadt, cittadino, abitante d'una città.

Incaminiren, v. a. incamminare, avviare, indirizzare, dar avviamento.

Incaminirung, s. f. incamminamento, avviamento ecc.

Incarceriren, v. a. incarcerare, carcerare; metter in carcere; it. s. n. incarcerazione; incarceragione.

Incarnat, adj. incarnato.

Incartiren, v. a. incartare; rinvoltare in carta.

Incasso, s. n. l'incassare, riscossione di danari.

Incision, s. f. incisione.

Inclination, s. f. s. Neigung.

Inclíniren, v. a. s. geneigt seyn.

Inclusive, adv. (lat.) inclusivamente.

Incognito, adv. incognito, incognitamente: Incognito bleiben, gehen, tenere l'incognito.

Incommod, adj. s. beschwerlich.

Incommodiren, v. a. s. beschweren.

Incommodität, s. f. s. Bequemlichkeit.

Incomplet, adj. s. unvollständig.

Incontinent, adv. incontinente ecc.; s. sogleich.

Inconvenienz, s. f. s. Unschicklichkeit.

Incorporiren, v. a. incorporare.

Incorporirt, part. incorporato.

Incorporirung, s. f. in orporo; riunione; l'incorporare.

Incurabel, adj. s. unheilbar.

Digitized by Google

Indeclinabel, adj. indeclinabile; che non ha casi.

Indelt s. n. guanciale, capezzale, piumaccio.

Indem, conj. weil, siccome, posciachè; perciocchè, essendo che; stante che ecc.: indem man hat, weiß ꝛc., indem ich thue, o that ꝛc., avendo, sapendo ecc.; facendo io ecc.; it. adv. als, da, mentre; nel mentre; nel tempo; nel punto; nel mentre che; in mentre, o in mentre chè; nel tempo che; ich sprach mit ihm, indem er noch im Bette lag, io gli parlai mentr' era ancora in letto; indem er redet, isset, o redete, aß ꝛc., parlando, mangiando; in parlando, in mangiando; nel parlare, nel mangiare ecc.; indem der Abend gekommen, venuta la sera.

Independent, adj. s. unabhängig.

Independenz, s. f. Unabhängigkeit.

Indeß, } adv. frattanto; intanto in
Indessen, } questo mezzo, in questo mentre; indessen, als, mentre, nel mentre che; gleichwohl, peraltro; con tutto ciò; non ostante.

Index, s. m. indice; tavola; repertorio d'un libro.

Indianer, s. m. Indiano.

Indianerinn, s. f. Indiana.

Indianisch, adj indiano, indico, indo; dell' indie; d'india; indianische Frucht, frutto indiano; it. adv. a l'indiana ecc.

Indicativ, s. m. l'indicativo, il modo indicativo.

Indiction, s. f. indizione prima, seconda ecc.

Indien, s n. le Indie.

Indienfahrer, s m indicopleuste.

Indig, s. m. indaco.

Indigblau, s. n. turchino d'indaco.

Indigenat, s. n. naturalità.

Indigkraut, s. n. anil, pianta dell' indaco.

Indigküpe, s. f. vagello dell' indaco.

Indirect, adj. indiretto; it. adv. indirettamente ecc.

Indisch, adj. indico ecc.; s. indianisch.

Individual, adj. individuale; it. adv. individualmente.

Individualität, s. f. individualità.

Individuum, s. n. individuo.

Indossant, s. m. giratario.

Indossement, s. m. girata.

Indossiren, v. a. den Wechsel, far la girata; indossare.

Induction, s. f. induzione; conseguenza.

Indult, s. n. indulto.

Industrie, s. f. industria.

Ineinander adv. l'uno nell' altro; una cosa nell' altra; l'un coll' altro; l'un dentro all' altro; ineinander gerechnet, l'uno per l'altro; l'uno compensando l'altro; ineinander mengen, flechten, stecken, fügen, frammischiare, confondere più cose insieme, intrecciare, commettere insieme, ficcare, cacciare, mettere l'una cosa nell' altra. Commettere, congegnare ecc.

Infam, adj. infame; notato d'infamia; (schändlich ꝛc.) infame, vituperoso, sordido, pessimo ecc.

Infamie, s. f. infamia, infamazione, disonore; nota d'infamia ecc.

Infamiren, v. a. infamare; notare con nota d'infamia; recar infamia; diffamare.

Infamirend, adj. v. diffamante; che diffama; infamatorio; che reca infamia.

Infamirung, s. f. infamamento, infamazione, diffamazione.

Infant, s. m. Infante.

Infanterie, s. f. infanteria, fanteria, soldatesca a piedi.

Infanterist, s. m. fantaccino; fante; pedone; soldato a piedi.

Infantinn, s. f. Infante.

Inficiren, v. a. infettare; ammorbare ecc.; s. anstecken.

Inficirend, adv. verb. infettivo; s. anstekend.

Inflammation, s. f. inflammiren, inflammirend, s. Entzündung, entzünden, entzündend.

Information, s. f. informazione, informativa.

Informiren, v. a. informare, ragguagliare, istruire ecc.

Inful oder Infel, s. f. mitra, mitria; der heidnischen Priester, infola; infulirt, mitrato.

Infuliren, v. a. mitrare, consegnare l'infula.

Infusion, s. f. infusione; kleine, infusioncella.

Infusionsthierchen, s. n. vermi infusorii.

Ingber, s. m. s. Ingwer.

Ingeboren, adj. nativo d'un paese; naturale del paese; subst die Ingebornen, i paesani, i naturali del paese.

Ingeheim, adv. in segreto, di segreto, al segreto, segretamente; di nascosto, occultamente.

Ingenieur, s. m. (franz) ingegnere; ingegnero.

Ingenieurkunst, s. f. l'arte dell' ingegnore; la fortificazione.

Ingleichen, adv. parimente, similmente; anche; anzi; di più; inoltre, altresi.

Ingredienz, s. n. ingrediente; pl. Ingredienzien, ingredienti.

Ingrimm, s. m. odio rabbioso, sdegno coperto, rabbia in cuore; veleno, dente avvelenato.

Digitized by Google

Ingwer, s. m. zenzero, zenzevero.
Inhaben, v. n. irreg. (s. haben) essere proprietario; possedere, avere il possesso, occupare un luogo; s. inne.
Inhaber, s. m. detentore; possessore, posseditore; ungerechter, detentore; possessore di mala fede; eines Regiments, proprietario d'un reggimento; eines Wechsels ꝛc., portator di cambiali, di scritte di banco ecc.
Inhaberinn, s. f. posseditrice.
Inhabung, s. f. ritenzione, possessione; ungerechte, usurpazione, possessione, ritenzione ingiusta
Inhaftiren, v. a. arrestare, mettere in prigione, imprigionare.
Inhalt, s. m. il contenuto; einer Schrift, il contenuto; tenore; soggetto; Hauptinhalt, sostanza, somma ecc.; kurzer Inhalt, compendio; worüber man schreibt, redet, soggetto, materia, argomento.
Inhalten, v. n. s. innehalten.
Inhaltsverzeichniß, s. n. indice, tavola delle materie; registro.
Inherenz, s. f. inerenza, inesione.
Inhibiren, v. a. inibire, proibire.
Inhibition, s. f. inibizione, proibizione; Inhibitions-Befehl, inibitorio; decreto che inibisce.
Injuriant, s. m. ingiuriatore; ingiuriante.
Injurie, s. f ingiuria; villania; parole vituperose ecc.; Injurien ausstoßen, vomitar ingiurie; Injuriarum, o Injurien belangen, intentar una lite per cagion d'ingiurie; einen Injurien-Proceß an Hals werfen, formar un processo adosso a uno per cagion d'ingiurie.
Injuriös, adj ingiurioso ecc.; it. adv. ingiuriosamente.
Injuriren, v. a. ingiuriare con parole; dir delle ingiurie; oltraggiar con parole ecc.
Injurirend, adj. v. ingiuriante; ingiurioso.
Inlage, s. f. il piego; il viglietto; l'inclusa.
Inländer, s. m. nativo d'un paese; paesano; naturale del paese.
Inländisch, adj. del paese; nativo; patrio, nostrale; di nostro paese; non esotico ecc.; inländische Producte, prodotti del paese, nazionali; unsere inländische Waaren, mercanzie nostrali; nach inländischer Art, a modo del paese; nostralmente; a modo di nostro paese.
Inliegen, v. n essere incluso, inchiuso, acchiuso, aggiunto.
Inliegend, adj. verb, inchiuso, incluso, qui ingiunto; inliegender Brief, la lettera qui inclusa, acchiusa.
Inne, adv. entro, dentro; gerade mitten inne stehen, stare nel bel mezzo, appunto in mezzo.
Innebehalten, v. a. ritenere; serbare; tenere per se.
Innebleiben, v. n. stare, dimorare in casa; in camera, o in letto.
Innehaben, v. a. tenere; possedere; ein Haus, tenere, occupare, abitare una casa; seinen Platz tenere, occupare il suo luogo; eine Sache recht, possedere, sapere perfettamente, a fondo una cosa
Innehalten, v. n. arrestarsi; fermarsi, adastarsi, trattenersi, soffermarsi; far alto; Etwas zu thun, cessar di fare; fermarsi, rattenersi; ohne inne zu halten, senza resta; mit der Zahlung, rispondere al pagamento, al censo ecc; er hält nicht inne, egli non corrisponde; non paga alla scadenza.
Innesitzen, v. n. essere ditenuto, imprigionato.
Innestehen, v. n. auf der Waze, star in bilancia.
Innewerden, v. a. scorgere; avvedersi, accorgersi; vedere; conoscere, rinoscere ecc.
Innen, adv. entro, dentro; innen ist Niemand, non v'è alcuno dentro; innen und außen, dentro e fuori; von innen, di dentro, internamente.
Innenwelt, s. f. l'interno, l'animo, il complesso de' sentimenti e pensieri dell' uomo; Alles, was in der Innerwelt vorgeht, tutto quel che sentiamo, proviamo nel nostro interno, animo, in noi.
Inner, prep. s. innerhalb.
Innere, adj. interno, interiore, intrinseco; der innere Theil, e subst. das Innere des Hauses ꝛc., l'interno, l'interiore, la parte interna, il di dentro della casa ecc; fig. sein Inneres entdecken, palesare, manifestare il proprio interno; er kennet das Innere von dieser Familie, egli conosce l'interiore, l'intrinseco; l'interno di quella famiglia; nur Gott kennet das Innere des Herzens, Dio solo conosce l'interno, l'interiore, il segreto del cuore; innere Eigenschaft, die innere Güte, qualità intrinseche; bontà intrinseca; der innere Werth, valore intrinseco.
Innerhalb, prep. nell' interiore; al di dentro; per entro; interiormente, nella parte interiore; dentro, entro, intra, tra, fra; innerhalb der Stadt, dentro la città; innerhalb der Gränzen, entro i confini; innere

Digitized by Google

halb der Stadtmauer, entro, fra le mura della città; innerhalb des Gebäudes, nel corpo dell' edifizio; innerhalb zweyer Tage, fra, tra, in due giorni; nello spazio, nel termine di due giorni.

Innerlich, adj. interiore, interno; innerliche Bewegung, Empfindung, Friede, movimento interiore; sentimenti interni; la pace interiore; innerlicher Krieg, Unruhe, guerra o discordia intestina, domestica; die innerlichen Eigenschaften ꝛc. s. innere; it. s. das Innerliche, Innere, s. Innere; adv. interiormente, internamente di dentro; intrinsecamente; die Gnade Gottes wirket innerlich, la grazia di Dio opera interiormente; im Herzen, mentalmente.

Innerst, adj. intimo; il più interno; subst. das Innerste, l'interiore, la più interna parte; fig. des Herzens, la più interna parte del cuore; dello spirito, l'intrinseco, l'intimo, i ripostigli del cuore ecc.

Innestehen, v. n. diese Waage steht inne, questa bilancia sta in bilico; dieses Goldstück steht inne, questa moneta d'oro è di giusto peso.

Innewerden, v. a. accorgersi, scorgere, avvedersi; it. riconoscere, scoprire.

Innig, adj. intimo, intrinseco, sviscerato.

Innigkeit, s. f. intrinsichezza, sviscerazza, cordialità; appassionatezza, appassionamente; intimo sentimento.

Innigst, adj. intimissimo, intrinsichissimo; innigste Freundschaft, Vereinigung, intrinsichezza, affratellanza; unione intima, strettissima; innigster Freund, intrinseco; intimo amico; adv. intimamente; intrinsecamente; strettissimamente.

Innung, s. f. arte, il corpo d'un' arte, o mestiere; corpo d'artefici; die Innung der Schneider ꝛc., l'arte de' sarti ecc.; die Edelleute in Florenz mußten in eine Innung treten, i nobili di Firenze si viddero costretti a farsi scrivere al registro di alcuna delle arti; die Innungsangelegenheiten, gli affari d'un corpo d'artefici; Innungs-Artikel, statuti e leggi di qualche arte; Innungs Deputirte, uffiziali proposti a far osservare gli Statuti e Leggi di qualche arte.

Innungsbrief, s. m. documento, privilegio dell' arte.

Inoculation, s. f. der Pocken, innesto; innestagione, innestamento del vajuolo; inoculazione.

Inoculator, s. m. colui che annesta il vajuolo; inoculatore.

Inoculiren, v. a. die Pocken, innestare o annestare il vajuolo; inoculare.

Inoculirung, s. f. s. Inoculation.

Inoculist, s. m. colui che è partigiano dell' inoculazione, dell' innesto del vajuolo.

Inquiriren, v. a. inquisire; procedere criminalmente.

Inquisit, s. m. inquisito; l'accusato in causa criminale.

Inquisition, s. f. inquisizione; informazione; die Inquisition; das Inquisitions-Gericht, l'inquisizione; il Santo Uffizio.

Inquisitor, s. m. Inquisitore; Giudice.

Ins, per in das, nel, nello; in; ins Feuer werfen, gettar nel fuoco; ins Unglück stürzen, mandar in malora, in precipizio ecc.; ins Gesicht sehen, sagen, guardare, vedere in faccia; dire in faccia.

Insaß, s. m. abitante; stabilito nel paese; it. colui che possiede benistabili.

Insbesondere, adv. in particolare separatamente; it. besonders s.

Inschlitt, s. m. sevo, sego.

Inschrift, s. f. inscrizione; it. s. Aufschrift, Ueberschrift.

Inscribiren, v. a. scrivere il nome di alcuno nei pubblici Registri; sich inscribiren lassen, als Student, farsi scrivere al registro o libro dei Studenti di Filosofia, di Legge ecc.

Inscription, s. f. inscrizione ecc.; s. inscribiren.

Insect, s. n. insetto; Insecten, entomata, entomati, insetti; ungeflügelte, apteri; Lehre von den Insecten, entomologia; versteintes Insect, entomolito.

Insectensammler, s. m entomólogo.

Insectensammlung, s. f. raccolta d'insetti.

Insel, s. f. isola; kleine, isoletta, isolotta; in der Schifffahrt, eine große Insel, isola la cui grandezza arriva al meno a dieci gradi; eine mittelmäßige Insel, isola della grandezza di un grado intiero al meno; eine kleine Insel, isola minore d'un grado.

Inselbewohner, s. m. abitante d'un isola; isolano.

Inselgruppe, s. f. gruppo d'isole.

Inselmeer, s. n. l'arcipelago.

Inselvolk, s. n. isolani.

Inserat, s. n. articolo inserito.

Insgeheim, adv. secretamente, in segreto, di nascosto

Insgemein, adv. comunemente, ordinariamente.

Insgesammt, adv. tutti quanti; tutti insieme; wir insgesammt, tutti quanti noi siamo.

Digitized by Google

Inſiegel, s. n. sigillo, suggello d'uno stato ecc.; it. bolla, bollo, impronto del suggello; mit dem Inſiegel bezeichnen, munir del suggello; autenticare con sigillo.

Inſinuation, s. f. insinuazione; it. in Gerichten, registrazione.

Inſinuiren, v. a. hinein thun, insinuare, far entrare; introdurre; die Luft inſinuirt ſich, l'aria s'insinua ne' corpi; fig. ſich bey einem, insinuarsi nell' amicizia di alcuno ecc.; in Gerichten registrare, o far registrare; eine Citation, dar una citazione.

Inſitzen, v. n. ſ. innesitzen.

Inſofern, adv. in quanto che, per quanto.

Inſolent, adj. unverſchämt, insolente, arrogante ecc.; it adv. insolentemente, arrogantemente.

Inſolenz, s. f. insolenza, arroganza, petulanza.

Inſolvent, adj. che non può pagare; it. inſolventer Zuſtand, impossibilità di pagare.

Inſonderheit, adv. specialmente, particolarmente, singolarmente, precisamente, segnatamente.

Inſonders, adv. ſ. beſonders.

Inſpection, s. f. ispezione, inspezione, uffizio.

Inſpector, s. m. inspettore.

Inſpectorinn, s. f. la moglie dell' inspettore.

Inſtalliren, v. a. stabilire, mettere in possesso d'un uffizio.

Inſtallirung, s. f. stabilimento in possesso d'un uffizio.

Inſtändig, adj. istante, instante, premurose; vivo; inſtändige Bitte, preghiera, sollecitazione istante, premurosa; prego efficace, stretto, supplicazione, supplica, scongiuro; istanza, premura; adv. istantemente, instantemente, stantemente, caldamente, premurosamente.

Inſtändigkeit, s. f. instanza, istanza, importunità, forza, veemenza, calore.

Inſtändigſt, adj. sup. instantissimo ecc.; ſ. inſtändig.

Inſtanz, s. f. Gericht, instanza, tribunale; erſter Inſtanz, di prima instanza; in Schulen, neuer Beweis, instanza; obiezione.

Inſtehen, v. a. (irreg. von ſtehen) (di cui si usa soltanto inſtehend, ſ.)

Inſtehend, adj. verb. prossimo, susseguente, venturo, parlando del tempo; die inſtehende Woche, la prossima settimana, la settimana ventura, susseguente, entrante; adj. che sta in balancia; it. vorſtehend ſ.

Inſter, s. n. panicolo, omento, rete di vitello; it. intestini di qualsisia bestia da macello.

Inſtigiren, v. a. instigare, istigare, stimolare ecc.

Inſtinct, s. m. istinto, instinto.

Inſtinctmäßig, adj. per istinto; it. come per istinto.

Inſtitut, s. n. istituto, instituto, instituzione; costituzione; regola.

Inſtituten, s. n. plur. instituta; Lehre der Inſtituten, Lettore, Professore d'Instituta; Institutista.

Inſtitutiſt, s. m. Institutista.

Inſtruction, s. f. instruzione.

Inſtruiren, v. a. instraire, istruire, informare.

Inſtruirt, part. istruito, informato.

Inſtrument, s. n. Werkzeug, istrumento; instrumento, strumento, ordigno; mathematiſche Inſtrumente, istrumenti di Matematica; zur Muſik, istrumento, instrumento, strumento; stromento musicale; (Contract) strumento; instrumento; istrumento, contratto; ein Inſtrument machen, rogare un istrumento, un contratto, o simile; (ein Flügel) gravicembalo; Inſtrumentmacher, facitor di strumenti da corde ecc., di gravicembali; ein Inſtrument, die Richtung des Steuerruders meſſen, assiometro.

Inſtrumental, adj. istrumentale, strumentale; Inſtrumentalmuſik, musica instrumentale o strumentale.

Inſul, s. f. ſ. Inſel.

Inſulaner, s. m. isolano; die Inſulaner, gl' isolani.

Inſulanerinn, s. f. isolana.

Inſultiren, v. a. insultare; far insulti; oltraggiare.

Inſurgent, s. m. insurgente, uno della milizia nazionale d'Ungheria, che all' invito del re prendon l'arme in difesa della patria.

Integral, adj. integrale; Integralrechnung, calcolo integrale.

Integriren, v. a. eine Differenzialgröße; it. ſ. ergänzen.

Integrität, s. f. integrità.

Intellectual, adj. intellettuale, intellettivo.

Intelligenzblatt, s. n. foglietto d'avviso.

Intelligenzcomptoir, s. n. uffizio delle insersioni, de' ricapiti.

Intendant, s. m. Intendente, Soprantendente; f. Intendantinn, Intendente, moglie dell' Intendente, del Podestà.

Intention, s. f. ſ. Abſicht.

Intercediren, v. a. ſ. fürſprechen.

Interdict, s. n. interdetto.

Intereſſant, adj. interessante; impor-

Digitized by Google

tante, rilevante, di d'importanze, di conseguenza; das Spiel intereſſant machen, interessare il giuoco; (rührend) ein intereſſantes Gemählde, pittura, che rapisce, sorprendente; che tocca il cuore.

Intereſſe, s. n. (Zins von Geldern) interesse, utile, merito, che si riscuote de' danari prestati; utile pecuniario, o pecuniale; auf Intereſſen geben, mettere danari a interesse; (Nutzen) interesse, vantaggio, utile; in den ſchönen Künſten, la mira, e il fine, a cui conformansi tutte le parti d'un opera dell' arte.

Intereſſent, s. m. interessato; che ha interesse in un negozio ecc., consorto, participante; die Intereſſenten, gli interessati.

Intereſſiren, v. n. interessare; importare, calere; das intereſſirt mich nicht, ciò non m'interessa, non m'importa; ciò non mi cale; ciò non mi preme; das intereſſirt den Adel, ciò interessa, preme alla Nobiltà; es intereſſirt meine Ehre, ciò interessa il mio onore, la mia riputazione; (rühren) muovere, commuovere; (ſich) interessarsi; prender interesse; entrar a parte ecc.

Intereſſirt, part. interessato; wobey intereſſirt ſeyn, aver interesse, averci parte; (eigennützig) uomo interessato, dato al guadagno.

Interjection, s. f. interjezione, interghiezione.

Interim, adv. (Lat.) interim; intanto, frattanto.

Interimiſtiſch, adj. ſ. einſtweilig.

Interimsbeſcheid, s. m. decreto provvisorio.

Interimsſchein, s. m. ricevuta, quietanza provvisoria.

Interimswechſel, s. m. cambiale provvisoria.

Interlocut, s. n. interlocutorio; giudizio interlocutorio.

Intermezzo, s. n. ſ. Zwiſchenſpiel.

Internuntius, s. m. Internunzio.

Interregnum, s. n. interregno.

Intervall, s. m. in der Muſik, intervallo.

Inteſtato, adv. (Lat.) con ſterben, morire intestato; Erbe ab inteſtato ſeyn, essere erede, o succedere ab intestato.

Inteſtina, s. pl. intestini, budella.

Inteſtinal, adj. intestinale; degl' intestini; Inteſtinalfieber, febbre intestinale.

Intolerant, adj. intollerante, insofferente, in materia di religione.

Intoleranz, s. f. intolleranza, insofferenza, in materia di religione.

Intoleratismus, s. m. dottrina, o opinione di coloro, che non vogliono tollerare alcun' altra Religione, che la loro propria.

Intoniren, v. n. intuonare, intonare.

Intonirung, s. f. intonazione, intonatura.

Intraden, s. f. pl. entrate, rendite.

Intricat, adj. istrigato, intralciato, delicato, spinoso, rischioso; it. intricater Menſch, uomo sagace, astuto, smaliziato; it. adv. intricatamente, intrigatamente ecc.

Intrigue, s. f. (franz.) intrigo, maneggio, pratica; negozio coperto; artifizio; rigiri; Intriguen machen, fare intrighi; maneggiarsi; Intriguenmacher, intrigatore, impigliatore, appaltone; faccendiere; mestatore.

Invalid, s. m. invalido; uomo di guerra infermo; Invalidenhaus, spedale degl' Invalidi.

Invaſion, s. f. invasione.

Inventarium, s. n. inventario.

Inventiren, v. a. inventariare; fare inventario.

Inventirt, part. inventariato.

Inventur, s. n. l'inventariare; il fare inventario; der Waaren, verificazione, ricognizione di mercanzie.

Inveſtiren, v. a. investitura, investimento, investigione.

Inveſtitur, s. f. investitura, investimento, investigione.

Invitation, s. f. ſ. Einladung.

Invitiren, v. a. ſ. einladen.

Inwärts, adv. in dentro, indentro, verso la parte interiore.

Inwendig, adj. beſſer innere; ſ.; adv. interiormente, internamente; di dentro, indentro.

Inwohner, s. m. beſſer Einwohner, ſ.

Inzwiſchen, adv. frattanto, intanto; in questo mezzo; (gleichwohl) però, tuttavia, con tutto ciò.

Joachim, nom. propr. Giovacchino.

Jobſt, nom. propr. ſ. Jodocus.

Joch, s. n. giogo; fig. giogo; servitù; soggezione; tirannia; unters Joch bringen, soggiogare, ridurre ecc.; das Joch abſchütteln, scuotere il giogo; ein Joch Ochſen, un pajo, una coppia di bovi; das Joch an hölzernen Brücken, palata d'un ponte; ſo viel Acker, als ein Paar Ochſen in einem Tage pflügen können) bulca, bifolca, jugero.

Jochbaudel, s. m. ſ. Wachholder.

Jochbein, s. n. zigomatico; osso jugale.

Jochbeinnath, s. f. sutura zigomatica.

Jochbogen, s. m. arco zigomatico.

Jochen, Jochim, nom. propr. ſ. Joachim.

Jochmuskel, s. m. muscolo zigomatico.

Digitized by Google

Jochochs, s. m. bove da giogo.
Jochpfahl, s. m. (__ pfähle) palo, che sostiene le travi d'un ponte di legno; pila di legno.
Jochtrager, s. m. trave traversa, che appoggiata in su le pile sostiene il ponte.
Jod, s. n. jota.
Jod, s. n. } jodina.
Jodine, s. f }
Jodocus, nom. propr d'uomo, Giodoco.
Johanna, nom. propr. (volg.) Hanne, Giovanna; dim. Hannchen, Giovannina, Giannetta.
Johannes, nom. propr. (volg.) Hans, Giovanni; dim. Hänschen, Hänsel, Giovannino, Giannino; Johannis, s. Johannisfest.
Johannisapfel, s. m. mela giugnola.
Johannisbeere, s. f. ribes; uva de' frati; weiße, rothe, schwarze, ribes rosso, bianco, nero.
Johannisbeerstrauch, s. m. ribes, pianta.
Johannisblume, s. f. bustalmo; occhio di bue.
Johannisbrot, s. n. caruba, carruba; Johannisbrotbaum, carrubo, carrubio, carrubbio, guainella.
Johannisfest, s. n. la festa di S Giovanni.
Johannisfeuer, s. n. fuoco che per antica usanza superstiziosa nella notte della festa di S. Giovanni si accende e si salta dal volgo.
Johanniskraut, s. n. iperico; erba di S. Giovanni.
Johannissegen, s. m. vino benedetto nella festa di S. Giovanni evangelista.
Johannistag, s. m. il di di S. Giovanni.
Johanniswedel, s. m. ein Kraut, ulmaria.
Johanniswurm, s. m. (__ würmer) Johanniswürmchen, s. n. lucciola.
Johannistrunk, s. m. s. Johannissegen.
Johanniter, s. m. Sangiovanita; Johannitermeister, gran maestro dell' ordine equestre di S. Giovanni; Johanniterorden, Ritter, l'Ordine equestre di S. Giovanni, de' cavalieri di Malta, cavalier di Malta, Sangiovanita, cavalier dell' Ordine equestre di S. Giovanni.
Jonaehay, s. m. lamia.
Jonien, s. n. Ionia.
Jonisch, adj. jonico.
Jordan, s. m Giordano, Iordano.
Joseph, nom. propr. d'uomo, Giuseppe.
Josephsstab, s. m. (__ stäbe) narcisso bianco ripieno.
Jost, nom. propr. Giusto.
Jot, s. n. jota.
Jota, s. n. (griech.) jota.
Journal, s. n. (franz.) giornale.
Journalist, s. m. giornalista.
Ipecacuanha, s. f. ipecacuana, ipecaquana.
Ipsofacto, (lat.) issofatto.
Irden, adj di terra; terreo; irden Gefäß, Geschirr, vaso di terra; vasi di terra, vasellame di terra cotta.
Irdisch, adj. terrestre, terreno; die irdischen Theile, terrestreità, terrestrità; das irdische Paradies, Paradiso terrestre, o terreno; (nicht geistlich ꝛc.) terrestre, terreno; carnale; di questo mondo; irdischer oder irdisch gesinnter Mensch, uom terreno; attaccato alle cose terrestri.
Irgend, adv. etwa, forse, a caso, mai; wenn es Dir irgend einfallen sollte, se mai, so a caso tene ricordassi; haben Sie irgend meinen Hund gesehen? avreste voi veduto il mio cane? wenn Sie irgend einmahl in die Nachbarschaft kommen, se v'accade passare nella vicinanza; irgend ein, qualche; qualcheduno; alcuno; qualunque; qual si sia; qualsivoglia; irgend eine Linie, irgend zwey Puncte, una qualunque linea, due punti qualunque sieno, irgend Einer, irgend Jemand, certuno; chiunque; chiunque si sia; chicchessia; chi si voglia; (ungefähr) irgend vor einer Stunde, un' ora incirca fa.
Irgendwo, adv. dovunque; dovechè; dove, ove che sia; in qualunque luogo; in qualche luogo.
Irgendwoher, adv. dondochè; qualunque luogo ecc.; da qualche parte.
Irgendwohin, adv. in qualche luogo; ich muß irgend wohin gehen, bisogna ch'io vada in qualche luogo.
Iris, s. f. Iride; für Regenbogen, iri, iride, arco baleno; in der Anatomie für Regenbogenhaut, iride; die gemeine, blaue Iris, ireos, ghiaggiuolo.
Irmensäule, s. f. statua d'Arminio.
Ironie, s. f. ironia.
Ironisch, adj. ironico; d'ironia; it. adv. ironicamente; per ironia.
Irre, adv. smarrito, sviato, travisto; irre seyn, essere smarrito, traviato, sviato; esser fuori di via, della strada; irre führen, traviare, sviare, forviare, disviare, far ismarrire la strada; irre gehen, sich verirren, ſ.; fig. Du bist irre, tu sei in errore; abagli ecc.; irre machen, sconcertare confondere, turbare; das Pferd, confondere il cavallo; irre werden, sconcertarsi, confondersi, imbrogliarsi; im Reden, perdere. smarrire il filo del discorso; Ihr redet irre, voi farneticate, anfanate a vecco; er ist irre im Kopf, egli è uscito de' gangheri, di cervello; gli è girato il capo ecc.;

Digitized by Google

subst. in der Irre herumgehen, andar vagando all' avventura; essere errante, vagabondo; andar errando; aus der Irre zu kommen suchen, aggirare, aggirarsi.

Irregulär, adj. irregolare; adv. irregolarmente, fuor di regola.

Irren, v. a. sconcertare, confondere; turbare, disturbare, distrarre; fig. sich nicht irren lassen, cacciare il capo innanzi; non badare a cosa alcuna, tirar dietro all' asino suo; non dar retta a chicchessia; prov. e fig den die Fliege an der Wand irret, uomo schizzinoso, ritroso, aromatico; it. v. n. et p. errare; prendere errore, sbagliare, sbagliarla, ingannarsi; pigliar errore; pigliar equivoco; pigliar un granchio, un granciporro equivocare; wo ich nicht irre, se non m'inganno; gröblich, gewaltig, ingannarsi a partito; sich in der Rechnung, far errore, sbagliare, ingannarsi nel conto; zu seinem Schaden, mangiare cacio, del cacio; ingannarsi a suo danno; er hat gewaltig in seinen Rechnungen geirret, egli l'ha sbagliata a gran partito; prov. irren ist menschlich, ognuno è soggetto ad errore ecc.; it. herumirren, s.

Irrend, adj. v. der herumirret, errante, erratico, randagio; vagante; der irrende Jude, l'Ebreo errante; irrender Ritter, Cavaliere errante, che va cercando avventure; im Glauben, errante, che erra in materia di fede; eretico.

Irrgänge, s. m. pl. andirivieni; giravolte.

Irrgarten, s. m. (— gärten) labirinto, laberinto.

Irrgeist, s. m. spirito d'errore, di travviamento.

Irrglaube, s. m. fede erronea, erronica.

Irrgläubig, adj. eterodosso; eretico.

Irrgläubigkeit, s. f. contrarietà, opposizione a' sentimenti ortodossi; eresia.

Irrig, adj. erroneo, erronico; irrige Meinung, opinione erronea; irrig seyn, essere errato; errare; essere in errore; sbagliare ecc.; adv. erroneamente; erratamente; con errore; per isbaglio.

Irritiren, v. a. irritare ecc.; s. reizen.

Irrläufer, s. m. vagabondo.

Irrlehen, s. m. aspettativa del primo fondo che sarà devoluto al padrone.

Irrlehre, s. f. dottrina erronea, eretica, eterodossa.

Irrlehrer, s. m. dottore, maestro eterodosso, eretico.

Irrlicht, s. n. fuoco fatuo; pl. Irrlichter, fuochi fatui.

Irrsaal, s. m. (voce antica) errore; sbaglio.

Irrstern, s. m. stella errante o erratica, pianeta.

Irrthum, s. m. errore, sbaglio, abbaglio, fallo, equivoco; in Rechnung, error di conto, di calcolo; in der Zeitrechnung, anacronismo; ein grober, erroraccio; error grave, grosso, solenne, madornale; errore da pigliar colle molle; kleiner, erroretto, erroruccio, erroruzzo; aus dem Irrthum helfen, disingannare; sgannare, trar d'inganno, d'errore; seinen Irrthum einsehen, disingannarsi; sgannarsi; ricredersi; uscir d'inganno; Benehmung des Irrthums, disinganno; il disingannare.

Irrthümlich, adj. erroneo, erronico; adv. erroneamente, per errore.

Irrung, s. f. erramento, errore; isbaglio; (Zwist) differenza, contrasto, briga, dissensione; den Irrungen abhelfen, comporre le dissensioni, i litigi ecc.

Irrwahn, s. m. opinione falsa, sentimento erroneo, prevenzione.

Irrweg, s. m. via dubbia, strada falsa; labirinto; auf Irrwegen seyn, essere fuori di strada; e fig. errare; essere in errore; auf Irrwege bringen, traviare, forviare; indurre in errore; far uscire della diritta via; sviare; auf Irrwege kommen, gerathen, sviarsi, traviare ecc.

Irrwisch, s. m. fuoco fatuo.

Isabellfarbe, s. f. color d'Isabella.

Isabellfarben, Isabellfärbig, adj. di color d'Isabella.

Isegrimm, s. m. lupo; fig. uomo cipiglioso, burbero, aspro.

Isis, s. f. Isi.

Isistafel, s. f. tavola Isiaca.

Isländisch, adj. islandico; isländisches Moos, lichene islandico.

Isop, s. m. isopo; Isopenwein, vino d'isopo.

Israelit, s. m. israelita, Ebreo.

Israelitisch, adj. israelitico, ebraico.

Italiäner, s. m. Italiano.

Italiänerinn, s. f. Italiana.

Italiänisch, adj. italiano, d'Italia; Italiänisch übersetzen, machen, italianare; ridurre all' italiano; adv. italianamente; all' italiana.

Italien, s. n. l'Italia.

Italisch, adj. italico, italo, italiano.

Item, adv. (lat.) item; di più; inoltre.

Itzig, itzt, itzo, itzund, s. jetzig, jetzt ꝛc.

Jubel, s. m. giubilo, giubilazione, giubilio, galloria, bombanza, letizia, festa, gridi di gioja, d'allegrezza; Jubel machen, tripudiare; gavazzare,

Digitized by Google

far festa, galluzzare, galloriarsi far galloria.

Jubelbraut, s. f. (— bräute) donna maritata fin da cinquant'anni, che col suo marito rinnuova la festa del loro sposalizio.

Jubelbräutigam, s. m. uomo maritato fin da cinquant'anni, che colla sua moglie rinnuova la festa del loro sposalizio.

Jubelfest, s. n. festa di giubilo, di bombanza, d'allegrezza; prov. man muß ein Jubelfest anstellen wegen seiner Rückkunft, bisogna ammazzare il vitello grasso, convien far festa; it. Jubeljahr, s.

Jubelfreude, s. f. galloria, esultazione, giubilo ecc.

Jubelgesang, s. m. canto di giubilo.

Jubelgeschrey, s. m. grido di giubilo, di giubilazione ecc.

Jubelgreis, s. m. vecchio che celebra il suo giubileo (cioè l'anno cinquantesimo del suo servizio, di sua vita conjugale).

Jubelhochzeit, s. f. festa di sposalizio, rinuovata dopo un matrimonio di cinquant'anni.

Jubeljahr, s. n. Giubileo; Iubileo, Etwas alle Jubeljahre thun, far alcuna cosa pe' giubilei; Lehrer, der sein Jubeljahr begangen, professore giubilato; das Jubeljahr eines Ehepaars, l'anno cinquantesimo del matrimonio di due persone maritate.

Jubellied, s. n. canzona, cantico di giubilio.

Jubelmesse, s. f. messa solenne dell' anno santo.

Jubiläum, s. n. (lat.) s. Jubeljahr, it. Indulgenza, piena remissione de' peccati conceduta ogni 25 anni; das Jubiläum gewinnen, prendere il giubbileo.

Jubiliren, v. n. giubilare: gongolare: far giubilo, festa, galloria; galloriarsi, galluzzare; trionfare, godere; menar vampa, cantar vittoria; festeggiare; v. a. einen Bedienten jubiliren, dar riposo, mettere in riposo dopo il servizio di cinquant'anni; ein jubilirter Lehrer, professor giubilato; s. n. giubilanza, giubilamento ecc.

Jubilirend, adj. verb. s. jauchzend.

Juchart, s. m. jugero.

Juchhey! ocò! prov. auf ein Juch folgen gemeiniglich zwey Ach, quando l'allegrezza è nella casa, il pianto sta innanzi la porta, un dì d'allegrezza, e dieci di tristezza.

Juchheyen, v. n. fam. gridare allegria, prorompere in evviva.

Juchten, s. m. vacchetta; sorta di cuojo di Russia, bulgari (pl.).

Juchten, adj. di vacchetta.

Juchzen, v. n. gridare per allegrezza o come un imbriaco; besser jauchzen, s.

Jucken, v. n. pizzicare aver prurito; aver voglia di grattarsi; der Finger ꝛc. juckt mich, il dito mi pizzica; sento un pizzicore, un prurito nel dito; die Wunde juckt, la ferita pizzica, eccita prurito; prov. der Bucket juckt ihn, gli piccicano le reni, v. a. grattare la parte che pizzica.

Jucken, s. n. pizzicore, prurigine, prurito; it. rogna.

Juckend, adv. v. pruriginoso, che induce prurito, prurigine.

Jucks, s. m. s. Juks.

Judaisiren, v. n. giudaizzare; imitare i riti giudaici.

Judas, s. m. fig. un vero Giuda, un traditore.

Judasbaum, s. m. albero che produce il fiore detto di S. Giuseppe.

Judasdorn, s. m. paliuro, sorta d'arboscello spinoso.

Judaskuß, s m bacio di Giuda; bacio di traditore.

Judasschwamm, s. m. orecchia di Giuda.

Judasschweiß, s. m. fig. gran rimorso di coscienza.

Jude, s. m. Ebréo, Giudéo; ein Jude werden, abbracciare il giudaismo; fig. (Wucherer) ebreo; usurajo; der ewige Jude, l'ebreo errante; prov. er hat keine Ruhe, wie der ewige Jude, ei va e viene come l'Ebréo errante; egli non ista mai fermo.

Jüdeley, s. f. usureggiamento, avidità di far piccoli guadaggnuzzi a modo degli Ebrei.

Jüdeln, Juden, } v. n. usureggiare; cercare ogni guadagno piccolo ed illecito a modo degli Ebrei ecc.; buscacchiare, darsi alla busca.

Judenapfel, s. m. sorta di grosso limone.

Judenbekehrer, s. m. convertitore de' giudei.

Judenbekehrung, s. f. conversione de' giudei.

Judendocke, s. f. s. Judenkirsche.

Judenfrau, s. f. donna Ebrea, o la moglie d'un Ebreo.

Judengasse, s. f. ghetto.

Judengebrauch, s. m. usanza, o rito giudaico.

Judengenoß, s. m. proselito.

Judengesetz, s. n. legge giudaica.

Judenharz, s. n. asfalto, pissasfalto.

Judenhut, s. m. (— hüte) cappello, spuntato a guisa di conio.

Judenkirsche, s. f. alcachirgi.

Digitized by Google

Judenleim, s. m. } asfalto; bitume giu-
Judenpech, s. n. } daico; nero di spalto.
Judenschaft, s. f. gli Ebrei, i Giudei; nazione, comunità degli ebrei.
Judenschrift, s. f. carattere, scrittura giudaica.
Judenschule, s. f. sinagoga; tempio degli Ebrei.
Judenschutz, s. m. protezione che il principe accorda agli ebrei.
Judenspieß, s. m. prov. e fig. er läuft mit dem Judenspieß, egli è un Ebreo, un usurajo ecc.
Judensprache, s. f. favella, linguaggio giudaico; favella degli Ebrei.
Judenstadt, s. f. ghetto.
Judenstein, s. m. giudaica; Judensteine, pietre giudaiche.
Judensteuer, s. f. tributo che pagano gli ebrei.
Judenstraße, s. f. s. Judengasse.
Judentempel, s. m. tempio degli Ebrei, sinagoga.
Judenthum, s. n. Giudaismo.
Judenwucher, } s. m usura eccessi-
Judenzins, } va, usureggiamento da Ebreo.
Judenzopf, s. m. (— zöpfe) s. Weichselzopf.
Jüdinn, s. f. un' Ebrea.
Jüdisch, adj. giudaico, giudesco; das jüdische Land, la Giudea; fig. usurajo, avido di danari; interessato; che cercà ogni minimo guadagnuzzo, ein jüdischer Contract, Gewinn, contratto, guadagno usurajo; adv. alla giudaica; a modo degli Ebrei; con arte usuraja.
Ive, s. f. } s. Eibe.
Ivenbaum, s. m. }
Iven, } plur. s. Epheu.
Ivenblätter, }
Iventraut, s. n. iva.
Juften, } s. n. bulgari, pelli mor-
Juftenleder, } lacche; ein Pack Juften, un rolo di bulgari.
Juften, adj. di pelle morlacca.
Jugelbeere, s. f. s. Heidelbeere.
Jugend, s. f. giovinezza, giovenezza, giovanezza, gioventù, gioventude, età giovenile; von Jugend auf fin dalla gioventù, o giovanezza acc.; (Kinder und Jünglinge) gioventù; der Jugend ein gutes Beyspiel geben, dar buon esempio alla gioventù; (eine Menge junger Leute) giovanaglia.
Jugendalter, s. n. l'età giovenile; la gioventù ecc.
Jugendblüthe, s. f. la florida età, il fior degli anni ecc.
Jugendbrunn, s. m. la fontana della gioventù.
Jugendfehler, s. m. errori, mancamenti di gioventù; imprudenza, error giovanile, giovanesco.
Jugendfeuer, s. n. fuoco, ardore, impeto, vivacità giovenile.
Jugendfreude, s. f. gioja, allegrezza giovenile.
Jugendfreund, s. m. amico della gioventù; it. uomo portato per la gioventù; amico dell' età giovanile.
Jugendfreundinn, s. f. amica della gioventù.
Jugendgefährte, s. f. amico, compagno della gioventù; con cui uno è cresciuto.
Jugendhitze, s. f. ardor giovenile, calore giovanesco; desiderj giovanili, trasporto giovenile ecc.
Jugendlich, adj. giovenile, giovanile; giovanesco; di giovine, da giovine; Gellerts jugendliche Gedichte, poesie giovanili di Gollert; adv. giovanilmente; giovenilmente, da giovane, jugendlich handeln, gioveneggiare; operare giovanilmente; far da giovane; jugendlich gekleidet, giovanilmente vestito; vestito da giovane.
Jugendluft, s. f. diletto, piacere giovanile.
Jugendschmuck, s. m. ornamento giovanile.
Jugendwahn, s. m. vaneggiamento, stravaganza giovenile.
Juks, s. m. (voce bassa) sudiciume, sucidume, untume, lordura; er hat vielen Juks mit den Kindern, ha tanto untume sul vestito, che condirebbe il calderon d'Altopascio; (kleiner, mit List erlangter Gewinn) guadagnuzzo buscato; Juks machen, buscare checchessia; auf Juks ausgehen, andare in busca, andar buscando, buscacchiare.
Julepp, s. m. giulebbo, giulebbe.
Julchen, nom. propr. s. Juliana.
Juliana, nom. propr. Giuliana; Julchen, Giulianina.
Julius, s. m. Luglio.
Jumarre, s. f. Giumarro, Gimerri, animal bastardo, generato dal coito d'un cavallo e d'una vacca, oppure da quello d'un toro, e d'una cavalla.
Jung, adj. giovane; giovine; che è sul fiore dell' esser suo; junge Frau, donna giovane; sposa; ganz, blutjung, giovanetto, giovinetto, giovanello, giovanettino, tenero, tenerello; eine junge Farbe, colore confacevole a' giovani; colore da giovane; ein junges Blut, giovane; die junge Herrschaft, i figliuoli del padrone; ein junger Herr, Signorino; der junge Herr, il figlio del padrone; junger Prinz, principe giova-

Digitized by Google

ne, principino; die junge Gräfinn, la contessa giovine; ein Junger von Adel, gentiluomo giovine; sein junges Leben verlieren, morire giovane, nel fior degli anni; Jung und Alt, giovani e vecchi; wieder jung werden, tornar giovane; ringiovenire; it. fam. jung werden, nascere, venir al mondo; der jüngste, il più giovane; il minore; junger Hund, junge Katze, junger Vogel, un cagnolino, un gattino, un uccellino giovane, nato di poco; junges Huhn, pollastro; subst. ein Junges, figliuolino; die Jungen von einen Vogel, i pulcini, i figliuolini d'un uccello; Junge bringen, werfen, far figliuoli; figliare; partorire; etwas Junges, bekommen, haben, figliare; partorire; aver figliato; von Bäumen, Gewächsen, albero, pianta giovane; von Wein, Bier, nuovo, recente; novello, parlando di vino ecc.; jüngste Gericht, s. jüngste.

Junge, s. m. ragazzo, garzone, giovanetto, giovanotto, fanciullo; eine Menge Jungen, ragazzaglia, ragazzame; it. maschio; das Kind ist ein Junge, è un maschio; ein Junge zum Dienen, ragazzo; it. Lehrjunge, s.

Jungemagd, s. f. cameriera.

Jungen, v. a. figliare, far figliuoli, parlando di quadrupedi.

Jungenarbeit, s. f. lavoro da garzoni.

Jungenhaft, adj. et adv. da ragazzaccio, da ragazzo discolo.

Jungenmäßig, adj et adv giovanile; giovinesco, fanciullesco; da giovane, a guisa di giovane.

Jüngenstreich, s. m. ragazzata; azione da giovane, da giovanaccio.

Jünger, s. m. discepolo; die Jünger unsers Heilandes, i Discepoli di Nostro Signore.

Jünger, comp. di jung, più giovane; di meno età; mein jüngerer Bruder, mio fratello minore; die jüngern Söhne, cadetti.

Jüngerschaft, s. f. discepolato.

Junges, s. n. von Thieren, figliuolino, s. jung.

Jungfer, s. f. vergine; pulcella, pulzella, zittella, tosa, donzella; als Jungfer sterben, morir vergine; morir colla ghirlanda; ziemlich alte, pulcellona; eine alte Jungfer werden, bleiben, restar pulcellona; rimaner in secco; restare senza prender marito; prov. vulg. wenn man keine Jungfer hat, tanzt man mit Huren, a tempo di guerra ogni cavallo ha soldo; a tempo di carestia pan veccioso; it. er ist noch eine Jungfer, egli è ancora vergine; (Tit.) Signorina, giovane, ragazza; wen suchet sie, Jungfer? di chi cercate quella giovane, quella ragazza; (Jungfer, die Frau zu bedienen) cameriera; (Zeichen im Thierkreise) vergine; it. Jungfern werfen, gettar pietre piatte nell' acqua; (Art Insect) cavalletta; Jungfer im Grünen, git, gittone, gittajone, gitterone; Jungfer, (eine Handramme der Straßenpflasterer) mazzaranga; in den Gefängnissen, ceppo; (alles, was noch nicht gebraucht worden), vergine; it. eine noch nie eingenommene Festung, fortezza vergine.

Jungferantiqua, s. f. testino.

Jungferbirn, s. f. pera angella.

Jungferbley, s. n. piombo nativo; vergine.

Jungferblüthe, s. f. fiore; la perfezione verginale.

Jungferchen, s. n. verginella, pulzelletta, donzelletta, donzellina.

Jungfererde, s. f terra elementare, terra vergine, pura, schietta.

Jüngferlich, adj. verginale, virginale, virgineo, vergineo; jüngferliche Schamröthe, pudore, rossor verginale; adv. da vergine; jüngferlich thun, far la ninfa, la delicata, la modesta; jüngferlich essen, trinken, mangiare, bere pochissimo.

Jungfernhaar, s. n. s. Taubkorn, Mäusegerste.

Jungfernhäutchen, s. n. imene.

Jungfernhonig, s. n. mele vergine.

Jungfernkind, s. n. bastardo.

Jungfernkloster, s. n. convento, monastero di donzelle, di zitelle.

Jungfernknecht, s. m. damerino, donnajuolo, civettone, civettino, vagheggino, zerbino, zerbinotto, bellimbusto ecc.

Jungfernkrankheit, s. f. pallidi colori.

Jungfernkranz, s. m. ghirlanda, corona di vergine.

Jungfernmilch, s. f. latte verginale.

Jungfernöhl, olio vergine.

Jungfernpergament, s. n. pergamena vergine.

Jungfernquecksilber, s. n. argento vivo naturale, nativo.

Jungfernraub, s. m. ratto, rapimento, rattura di vergine.

Jungfernräuber, s. m. rattore, rapitore di vergine.

Jungfernschänder, s. m. stupratore, disfiorator delle zitelle; sverginatore.

Jungfernschändung, s. f. sverginamento, stupro, disfioramento, deflorazione.

Jungfernschloß, s. n. (— schlösser) s. Jungfernhäutchen.

Jungfernschule, s. f. s. Mädchenschule.

Digitized by Google

Jungfernschwefel, s. m. solfo vergine, pretto, puro; nativo.
Jungfernstand, s. m. pulcellaggio; im Jungfernstand leben, vivere pulcelloni.
Jungfernsucht, s. f. s. Jungfernkrankheit.
Jungfernwachs, s. n. cera vergine.
Jungfernwein, s. m. ellera di cinque foglie del Canadà.
Jungfernwetter, s. n. tempo dolce, ameno.
Jungfrauschaft, s. f. s. Jungfrauschaft.
Jungferquecksilber, s. n. argento vivo nativo.
Jungfrau, s. f. vergine, pulcella, donzella ecc; s. Jungfer, che val lo stesso. L'altro si dà alle fanciulle di qualsisia condizione nello stile elevato; die Jungfrau Maria, la Vergine Maria; la Beata Vergine, la Santissima Vergine.
Jungfräulich, adj et adv. vergineo; verginale; da vergine.
Jungfrauschaft, s. f. virginità, verginità, pulcellaggio; die Jungfrauschaft unverletzt erhalten, servare la verginità illibata; die Jungfrauschaft nehmen, von einem Mädchen bekommen, sverginare, disfiorare, deflorare, stuprare, spulcellare una ragazza, torre la verginità; fig. der unverletzte Zustand eines Dinges, oder die Eigenschaft, nach welcher eine Sache noch nicht gebraucht worden ist, illibatezza, integrità; bald hätte ich heute meinem Degen die Jungfrauschaft genommen, oggi fui per sverginare la mia spada.
Junggeselle, s. m. vergine, zitello; er ist ein Junggesell, quel giovine è ancora vergine; der nicht heirathet, scapolo; celibe.
Junggesellenschaft, s. f. pulcellaggio, verginità.
Junggesellenstand, s. m. stato di vergine, di zitello, o di scapolo; celibato.
Jüngelchen, s. n. giovincello, giovanettino; figliuolo, figliuolino.
Jüngling, s. m. giovine; giovane, in fresca età, adolescente; ein schöner, frischer, giovanotto; großer, giovanone; unbesonnener, giovanaccio; giovinastro.
Jünglingsalter, s. n. adolescenza, giovanezza, giovinezza.
Jungmeister, s. m. il mastro ultimo aggregato all' arte, ossia al corpo dell' arte.
Jüngst, adv. recentemente; di fresco; novellamente; ultimamente, di poco, poco tempo fa; Ihr jüngst erlassenes Schreiben, l'ultima sua lettera, la sua lettera ultimamente scritta; jüngst sah ich ihn, poco fa lo vidi.
Jüngste, adj. il più giovane; cadetto; l'ultimogenito; il minor di tutti; l'ultimo; in einer Gesellschaft, l'ultimo aggregato; der jüngste Tag, das jüngste Gericht, il giorno estremo; giudizio finale, universale; die jüngsten Nachrichten ꝛc., i più novelli, più recenti avvisi ecc.
Jüngsthin, adv. recentemente; poco fa; ultimamente ecc.
Jungthier, s. n. cerviatto, cervia giovine.
Junius, s. m. Giugno.
Juniuskäfer, s. m. scarafaggio solstiziale.
Junker, s. m giovine gentiluomo; figlio di gentiluomo; it. gentiluomo di campagna; Land-, Kammerjunker, s. Fahn-, Standartjunker, s. it. garzone più giovine de' fornai.
Junkerblume, s. f. genziana precoce.
Junkerkraft, Junkermäßig } adj. et adv. da gentiluomo, da cavaliere, cavallerescamente.
Junkeriren, v. n. (Term. fam.) vivere in ozio, darsi del tempo, far la vita del beato porco.
Junkerndorf, s. n. (— dörfer) villaggio della giurisdizione d'un gentiluomo.
Juno, s. f. Giunone.
Junta, s. f. (spanisch), Giunta.
Jüpchen, s. n. giubboncino, giubboncello.
Jupe, s. f. giubba, giubbone, giubbetto, farsetto, farsettino, camiciuola.
Jupiter, s. m. Giove; in der Nähe des Jupiters befindlich, von Gestirnen, circongioviale.
Jupitersblume, s. f. barba di Giove, antillide; amorfa fruticosa.
Jurament, s. n. giuramento.
Juratorisch, adj. giuratorio; s. eidlich.
Jürge, nom. propr. s. Georg.
Juridisch, s. Juristisch.
Jurisdiction, s. f. s Gerichtsbarkeit.
Jurisprudenz, s. f. giurisprudenza.
Jurist, s. m. giurista, jurista, giurisprudente, giurisconsulto, legista, civilista.
Juristisch, adj. giuridico, juridico; legale, secondo la legge; adv. giuridicamente; con modo juridico, legalmente.
Just, adv. fam. giusto, giustamente, appunto, per l'appunto, precisamente; der Stöpsel paßt just hinein, il turacciolo ci va per l'appunto; das will just so viel sagen, ciò vuol dire precisamente; von der Zeit, or ora, in questo punto, in questo momento; er ist just angekommen, è arrivato in questo punto.
Justiz, s. f. s. Gerechtigkeit, Recht; it. die

Digitized by Google

Gerichte, la giustizia, i giudici, la Corte; Richtplatz, piazza dove si sogliono giustiziare i delinquenti, forche.

Justizamt, s. n. } giudizio, curia,
Justizhof, s. m. } corte, foro,
Justizkammer, s. f. } camera di giustizia.

Justizbediente, s. m pl. Ministri della Giustizia, della Corte.

Justiziar, s. m. Giustiziere.

Justizrath, s. m. Consigliere di Giustizia.

Justizsache, s. f. affare giuridico; processo, causa.

Justizwesen, s. n. la giustizia, l'amministrazione della giustizia.

Jutta, nom. propr. f. Johanna.

Juwel, s. n. (coll' accento sull' ultima) gioja; giojello; mit Juwelen besetzen, giojellare; ornare con giojelli; ingemmare; mit Juwelen besetzt, tempestato di gioje; fig der gute, natürliche Verstand ist ein unschätzbares Juwel oder Kleinod, il buon senso è un giojello inestimabile; Juwelenhandel, Händler, Händlerinn, traffico di gioje, giojeliere, giojelliera, colui, colei che vende gioje.

Juwelenkäfer, s. m curculio imperiale.

Juwelenkästchen, s n scrigno.

Juwelenschmuck, s. m ornamento, guarnimento di gioje.

Juwelier, s. m Giojelliere, colui che vende gioje, o orefice giojelliere.

Juwelierkunst, s. f. arte del giojelliere.

Juwelierladen, s. m. bottega del giojelliere.

Jux, s. m. f. Juks.

Izt, adv. adesso; ora; für izt, per ora; f. jetzt.

K.

Le parole non registrate qui sotto la lettera K si trovano in C.

K, s. n. il cappa; ein großes K, un H majuscolo; ein kleines k, un k minuscolo.

Kaa, s. f. capanna, capannuccia, it. steccato; f. Klaue.

Kabak, s. m. sorta di bettola, o bottega in Moscovia, dove si vende vino, birra, acquavite, carte da giuoco ecc.

Kabala, Kabale, Kabalenmacher ꝛc., f. Cabala ꝛc.

Kabel, s. f. bey den Wagenwinden, forchetta del martinello, che s'appende al carro, da sollevarsi; auch so viel als Kabelseil, f.

Kabeljau, s. m. baccalà, baccolare, masello salato, cabilio.

Kabelseil, s. n. f. Kabeltau.

Kabeltanz, s. m. (— tänze) ballo de' marinari, in cui si servono d'un cavo.

Kabeltau, s. n. gomena, gomina, gomona.

Kabelung, s. f. vendita all' incanto, a sorte.

Kabelwiese, s. f. prateria del comune, che ai particolari si distribuisce a sorte.

Kabestan, s. m. f. Spill.

Kabinet, s. n. gabinetto, studiuolo, camerino; (Sammlung von raren Sachen) Museo, gabinetto pieno di cose rare, curiose; (das geheime Kabinet) gabinetto; segreti di gabinetto; Kabinetsbefehl, s. m. motuproprio.

Kabis, s. m. Kabiskohl, cavolo cappuccio.

Kachel, s. f. testo, coccio da stufa, quella stoviglia di terra cotta, onde si formano le stufe, o i forni da scaldar le stanze; eine Platte, Kachel, tambellone; Brunzkachel, orinale; eine alte Kachel, (termine ingiurioso) vecchia sdentata, vecchiaccia, vecchiarda.

Kachelofen, s. m. (— öfen) fornace, forno, stufa di testi, di cocci, di tambelloni.

Kack, adj. et adv. von Vögeln, nudo, spiumato parlandosi d'uccelli.

Kacke, s. f. cacca, merda; die dünne Kacke haben, aver la caccajuola.

Kacken, v. n. caccare, fare i suoi bisogni; it. s. caccatura.

Kacker, s. m. cacatore.

Kackerinn, s. f. cacatrice.

Kackerlack, s. m. blatta.

Kackern, v. impers. aver voglia di caccare; es kackert mich, ho la voglia di caccare.

Kackfedern, s. f. plur. num. calugine, peluria.

*Kackhäuschen, s. n. caccatojo, cesso ecc.

Kackstuhl, s. m. (— stühle) f. Nachtstuhl.

Kader, s. m. soggiogaja.

Kadi, s. m. Cadis, Cadiszo.

Digitized by Google

Käfer, s. m. scarafaggio; coleottero.
Kaff, s. m. beſſer Spreu, ſ.
Kaffeh, Kaffehbaum ꝛc., s. m. ſ. Caffeh ꝛc.
Kaffetan, s. m. ſ. Kaftan.
Käfich, s. m. gabbia; großer, gabbione; kleiner, gabbiolina, gabbiuola, gabbiuzza; ein Käfich voll, gabbiata; in Käfich thun, ſtecken, ingabbiare, mettere in gabbia; fig. ingabbiare, imprigionare.
Kaftan, s. m. caffettano.
Käfter, s. m. camerino, ripostiglio, stanzino da riporvi masserizie; it. enges Gefängniß, segreta; prigione stretta, oscura.
Kahl, adj. calvo; kahl werden, incalvare, incalvire; divenir calvo; kahles Kinn, mento imberbe, sbarbato; was keine Federn hat, spennato, spennacchiato, spiumato; der Pelz wird kahl, la pelliccia si spela; im Winter ſind die Bäume kahl, d'inverno gli alberi sono ignudi; kahles Tuch, kahles Kleid, panno, vestito logoro, consumato; ein kahler Berg, monte, ignudo, sterile; ein kahles Tractement, kahle zwey Groſchen, trattamento, convito meschino, due meschini grossi; es ging kahl zu, non vi fu stoggio, vi si stette a stecchetto; kahler Discours, discorso secco, magro, freddura; fig. frivolo, vano; kahle Urſachen, Entſchuldigungen, ragioni, scuse frivole, ricercate; vane, magre, fiacche, deboli, invalide, cattive; damit wirſt Du kahl beſtehen, ti farai scorgere
Kahlarſch, s. m. che ha il culo pelato, o spennato; fig. pelapiedi, piccaro; povero in canna ecc.
Kahlheit, s. f. calvezza, calvizie, calvizio.
Kahlkopf, s. m. testa calva; pelata; uno spelacchiato, un calvo; il voltojo del Brasile
Kahlköpfig, adj. calvo; che ha il capo senza capegli; kahlköpfig machen, succonare; far zuccone, levar i capegli del capo.
Kahlkraut, s. n. dentaria.
Kahlmäuſer, s. m. cacastecchi, mignella, tignamicca, spiazeca, pittima cordiale ecc.
Kahlmäuſerey, s. f. taccagneria ecc.; ſ. Knauſerey.
Kahlmäuſern, v. n. ſ. knickern, knauſern.
Kohlmauſerig, adj. taccagno, stitico, sordido; it. adv. sordidamente, grettamente.
Kahm, s. m. muffa, fiore; Kahm bekommen, anſetzen, ſ. kahmen.
Kahmen, v. n. muffare; essere compreso da muffa; der Wein kahmet, il vino muffa, ha muffa, è compreso da muffa.
Kahmig, adj. muffato, muffo, fiorito; etwas kahmig, muffaticcio; kahmig werden, seyn, ſ. kahmen.
Kahn, s. m. battello, barchetta, barca, legnetto, naviglio; chiatto, sciatta, lancia; alter, ſchlechter, barcaccia; Menge Kähne, barchereccio; quantità di barche.
Kahnbein, s. n. (Anat.) l'osso cimbiforme, navicolare, lo scafoide
Kähnchen, s. n. battelletto, barchetta, barchettina; barchettino, barchetto, schifo, lancetta, paliscalmo, sola, viola.
Kahnförmig, adj. navicolare; it. cimbiforme, scafoide; die kahnförmigen Beine der Hand- und Fußwurzel, le ossa cimbiformi, navicolari.
Kahr, s. f. volta; die Kahr nehmen, pigliare la volta, voltar largo a' canti colla carrozza.
Kai, s. m. costa, lido di mare; it. molo.
Kaigeld, s. n. gabella che si paga per lo sbarco delle merci.
Kaiman, s. m. caimano.
Kaimeiſter, s. m. portolano, maestro portolano.
Kaiſer, s. m. Imperadore, Imperatore; Cesare; der römiſche, ruſſiſche, türkiſche Kaiſer, Imperator Romano, delle Russie, Turco; prov. auf den alten Kaiſer borgen, zehren, far debito sopra debito, far più debito che la lepre; spendere a rotta di collo; um des Kaiſers Bart ſtreiten, zanken, piatir per nulla; disputar dell' ombra dell' asino, o della lana caprina.
Kaiſerapfel, s. m mela imperiale.
Kaiſerbirn s. f. pera butirra bianca.
Kaiſerblume, s. f. saponaria.
Kaiſergeld, s. n. moneta imperiale, o d' Imperadore.
Kaiſergroſchen, s. m. grosso imperiale, che fa tre soldi.
Kaiſerhaus, s. n. casa, famiglia imperiale.
Kaiſerinn, s. f. Imperatrice, Imperadrice.
Kaiſerkrone, s. f. corona imperiale; it. Art Blume, giglio paonazzo.
Kaiſerlich, adj. Imperiale; d'Imperio, o d'Imperadore; Seine Kaiſerliche Majeſtät, Sua Maestà Cesarea, Imperiale; it. die Kaiſerlichen, gli Imperiali, le soldatesche dell' Imperadore; der kaiſerliche Adler, l'aquila imperiale, l'aquila con due teste; it. del partito dell' Imperatore.
Kaiſerling, s. m. boleto, uovolo.
Kaiſerſchnitt, s. m. operazion Cesarea.

Digitized by Google

Kaiſerthum, s. n. (— thümer) l'imperio, impero; il dominio, lo stato d'un Imperadore.
Kaiſerwurz, s. f. ſ. Meiſterwurz.
Kaiſerwahl, s. f. elezione d'un Imperadore.
Kaiſerwürde, s. f. dignità Imperiale, o d'Imperadore.
Kaiſerzahl, s. f. indizione.
Kajeputbaum, s. m. } cajeput.
Kajeputöhl, s. n. }
Kajüte, s. f. stanzino del capitano della nave.
Kakadu, s. m. (ein Papagey) cacatúa.
Kakerlak, s. m. blatta, piattola.
Kalanb, s. m. (voce antica) confraternità.
Kalander, s. m. gorgoglio, gorgoglione, tonchio.
Kalb, s. m. (Kälber) vitello; vom Kalb, vitellino; di vitello; ein ſäugendes Kalb, vitello di latte; ein Kalb abbinden, abſetzen, abſpänen, slattare, spoppare un vitello; Kalb unter einem Jahre, lattonzolo, lattonzo; prov. er hat die Kuh mit dem Kalb genommen, ſ. Kuh; das goldene Kalb anbethen, adorare il vitello d'oro; das Kalb in die Augen ſchlagen, offendere alcuno col dirgli il fatto suo; das Kalb austreiben, scorrer la cavallina; fare, o cavarsi ogni suo piacere senza freno, o ritegno ecc.; ein Kalb anbinden, machen, far getto; recere, vomitare; mit des andern Kalbe pflügen, valersi dell' altrui lavoro, appropriarselo, farselo suo; Hirſchkalb, ſ.; ein dummes Kalb, bambo, bamboccio bue di panno ecc.
Kälbchen, s. n vitellino, vitelletto; das Kälbchen austreiben, ſ. Kalb.
Kalbe, s. f. giovenca.
Kalben, v. n. figliare; partorire un vitello.
Kälberbraten, s. m. vitello arrostito.
Kälberbröschen, s. pl. animelle di vitello.
Kälberbruſt, s. f. petto di vitello.
Kälberey, s. f. (voce bassa) ruzzamento, sciocchezze, inezie, frascherie, divertimenti fanciulleschi.
Kälbergekröſe, s. n. pannicolo, omento, rete di vitello.
Kälbergeſchlink, s. n. frattaglie di vitello.
Kälbern, v. n. (voce bassa) correr la cavallina; ruzzare; far la farsetina; voler il chiasso; pargoleggiare, saltare a modo di vitello ecc.; ſpeyen, far getto; recere, vomitare.
Kälberhaft, adj. (T. famil.) pazzarello, ruzzante ecc.
Kälberſtoß, s. m. lombata di vitello.
Kalbfell, s. n. pelle di vitello.
Kalbfleiſch, s. n. carne di vitello.
Kalbfleiſchpaſtete, s. f. crostata, pasticcio di vitella.
Kalbleder, s. m cuojo di vitello.
Kalbsauge, s. m. occhio vitellino, di vitello.
Kalbsbraten, s. m. ſ. Kälberbraten.
Kalbsbrühe, s. f brodo di vitello.
Kalbsbruſt, s. f. ſ. Kälberbruſt.
Kalbsfüße, s. pl. piedi, peducci di vitello.
Kalbsgehirn, s. n. cervello di vitello.
Kalbsgekröſe, s. n. trippe di vitello.
Kalbshaut, s. f. pelle di vitello.
Kalbskopf, s. m. testa di vitello.
Kalbslab, s. n. gaglio, presame di vitello.
Kalbsmagen, s. m. ventricolo di vitello.
Kalbsmilch, s. f. animelle di vitello.
Kalbsviertel, s. n. un quarto, o quartiere di vitello.
Kalcedonier, kalciniren ꝛc., ſ. Calcedonier, calciniren ꝛc.
Kaldaunen, s. pl. trippe; budellame; interiora; der Kaldaunen feil hat, trippajuolo; prov. e pop. er hat faſt die Kaldaunen weggebrochen, egli ha pensato recere, vomitar le budella.
Kalekutſchhahn, s. m. tacchino; pollo d'India, gallo d'India; Kalekutſchhenne, tacchina, pollanca.
Kalender, s. m. Calendario; Almanacco, efemeride; fig. Kalender machen, almanaccare; far almanacchi; far disegni in aria.
Kalenderlerche, s. f. calandra.
Kalendermacher, } s. m. scrittore di Ca-
Kalenderſchreiber, } lendarj.
Kaleſche, s. f. calesso.
Kalfactor, s. m. scaldatore; colui che scalda le stanze.
Kalfaterer, s. m. calafato; calafao; deſſen Gehilf, ragazzo alla pece, garzone di calafato.
Kalfatergerüſt, s. n. verina.
Kalfatern, v. a. ristoppare i navilj; calefata, calafatare; Maſchine, das Schiff auf der Seite zu halten, wenn es kalfatert wird, verina.
Kalfaterſtock, s. m. maglio di calafato.
Kali, s.n. cali, erbaceli; kohlenſaures, ſchwefelſaures ꝛc. Kali, carbonato, solfato di potassa; ätzendes Kali, cali caustico.
Kaliber, s. m. ſ. Caliber.
Kalium, s. n. potassio.
Kalk, s. m. calcina, calce; gelöſchter, ungelöſchter, calcina spenta; calcina viva; Steine zu Kalk brennen, calcinare, cuocere le pietre, calcina; den Kalk löſchen, stemperare la calcina; feiner Kalk, grassello; fior di calcina; Stück dürrer Kalk aus Mauern, calcinaccio; Kalk von gebrannten Metallen, calcina

Digitized by Google

metallica; was man in Kalk verwandeln kann, calcinatorio.

Kalkanſtrich, Kalkanwurf, } s. m. intonaco, intonacato, intonacatura.

Kalkartig, adj. calcareo, calcario, di calcina, della natura della calce; kalkartiger Stein, pietra calcarie, di calcina.

Kalkäſcher, s. m. calcinajo.

Kalkboden, s. m. terreno alberese.

Kalkbrand, s. m. cotta di calcina.

Kalkbrenner, s. m. fornaciajo della calcina.

Kalkbrennerinn, s. f. fornaciaja; la moglie d'un fornaciajo della calcina.

Kalkbruch, s. m. cava delle pietre di calcina.

Kalken, v. a. conciar con calcina; dar la calcina; das Korn, dar la calcina al grano per seminarlo; gekalkt, concio con calcina.

Kalkerde, s. f. terra calcaria.

Kalkfaß, s. n. vassojo da calcina.

Kalkgebirge, s. n. montagna calcaria.

Kalkgrube, s. f. fossa, buca della calcina spenta.

Kalkhändler, s. m. colui che vende calcina.

Kalkhütte, s. f. ſ. Kalkofen.

Kalkicht, adj. calcinoso, calcareo.

Kalkkrücke, s. f marra da calcina.

Kalkmann, s. m. colui che vende calcina.

Kalkmergel, s. m. marga; ein Erdreich, das ſolchen Mergel enthält, terreno alberese.

Kalkmeſſer, s. m. misuratore della calcina.

Kalkmilch, s. f. latte di calcina.

Kalkofen, s. m. fornace da calcina.

Kalkſtein, s. m. pietra da calcina; alberese; Kalkſteinbruch, cava della calcina.

Kalkwagen, s. m carro di calcina.

Kalkwaſſer, s. n. acqua di calce, calcaria.

Kalm, s. m. die Seeſtille, calma.

Kalmank, s. m durante, sorta di panne lano.

Kalmäuſer, s. m. ſ. Kahlmäuſer.

Kalmus, s. m. calamo odorato, aromatico.

Kalt, adj. freddo; di natura fredda, o di qualità fredda; überaus kalt, eiskalt, freddissimo, trafreddissimo; gelato; etwas kalt, soffreddo; alquanto freddo; kalt werden, affreddare, affreddarsi, freddarsi, divenir freddo; raffreddarsi; kalt machen, affreddare, rinfreddare ecc.; kalt, kalt Wetter ſeyn, far freddo; es iſt mir kalt, ho freddo; Einem kalt und warm ſeyn, rimescolarsi; fig. Einen kalt machen, freddare uno; mandarlo al cassone ecc.; es nicht kalt werden laſſen, non lasciar freddare una cosa; battere il ferro quando è rovente; prov. kalt und warm aus einem Munde blaſen, soffiare il freddo e il caldo; der kalte Brand, cancrena, cangrena; kalte Schale, zuppa, pan lavato — kalte Küche, vivande fredde, provvisione di vivande fredde; ein kalter Schlag, fulmine che non accende; ein kalter Anzug, Mantel, vestito, mantello leggiere; che non difende, che non ripara dal freddo; kaltes Fieber, febbre quartana; kalte Piſſe, kalte Seiche, stranguria; fig. kaltſinnig, ſ.; ein kaltes Herz haben, aver un cuor freddo, insensibile; freddo nell'amicisia; fig. froſtig. ſ. ein kalter Freund, amico freddo; kalter Redner, oratore freddo, che non muove; kaltblütig, ſ.; mit kaltem Blute Einem ermorden, ammazzare uno a sangue freddo; adv. a freddo, senza fuoco; kalt ſchmieden, battere il ferro a freddo.

Kaltblütig, adj. freddo, disappassionato, tranquillo; kaltblütiger Menſch, uomo freddo; testa fredda; it. adv. a sangue freddo; disappassionatamente

Kaltblütigkeit, s. f. disappassionatezza; fig. freddezza, freddore.

Kaltbrüchig, adj. kaltbrüchiges Eiſen, ferro crojo, crudo.

Kälte, s. f. freddo, friddore, freddezza, freddura; ſehr große, ghiado; sido, eccessivo freddo; vor Kälte erſtarren, agghiacciare, agghiadare, assiderare, quasi morire di freddo; fig. disappassionatezza.

Kälten, v. a. freddare, cagionar freddo; raffreddare; indur freddo ecc.; ſ. erkälten.

Kaltherzig, adj. che ha il cuor freddo, insensibile.

Kältlich, adj. freddiccio; alquanto freddo.

Kaltſchmied, s. m. calderajo.

Kaltſinn, s. m. ſ. Kaltſinnigkeit.

Kaltſinnig, adj. freddo; disappassionato, indifferente; tiepido, non curante; kaltſinniger Menſch, uomo freddo, disappassionato; kaltſinnige Miene, aspetto, aria fredda, diacciata, accoglienza fredda; kaltſinnig werden, intiepidire; adv. freddamente, disappassionatamente; kaltſinnig empfangen, ricevere freddamente; far accoglienza fredda; ganz kaltſinnig dabey thun, far mostra di non curarsi, batter la campagna; ſie thun kaltſinnig gegen einander, v'è qualche freddezza fra loro.

Digitized by Google

Kaltſinnigkeit, s. f. freddezza, indifferenza, tiepidezza; accoglienza fredda, poco affettuosa, poco, amorevole; unter zwey Perſonen, freddezza, dissapore.

Kamaſchen, s. pl. uosa; Kamaſchen anziehen, calsar le uosa.

Kamehl, s. n. cammello; pl. cammelli, e cammei; das Weibchen vom Kamehl, cammella; vom Kamehl, cammellino; (antic.) Tau, canapo, cavo, gomona.

Kamehlhaar, s. n. pelo della capra d'angola.

Kamehlhären, adj. di pelo di capra.

Kamehlhaut, s. f. pelle cammellina, di cammello.

Kamehlpardel, s. m. giraſa, cammellopardo.

Kamehlwärter, s. m. custode di cammelli.

Kamehlziege, s. f. capra d'angola.

Kameleon, s. m. camaleonte, cameleonte.

Kamelott, s. m. camelotto, cambellotto, ciambellotto, cammellino; auf Kamelottenart, fatto a guisa di ciambellotto.

Kamerad, s. m. camerata, compagno, sozio.

Kameradſchaft, s. f. consorzio, dimeſtichezza, familiarità.

Kamille, s. f. camomilla, camamilla; römiſche, appiolina; von Kamillen, camamillino, di camomilla; Kamillenacker, Feld, terreno seminato a camamille.

Kamin, s. m. cammino; Einfaſſung, Zierath an Kaminen, intelajatura, ornamenti de' cammini.

Kaminfeger, s. m. spazzacammino.

Kamiſol, s. n. (— ſöler) camiciuola; farsetto, imbottito.

Kamm, s. m. (Kämme) pettine; ein weiter enger Kamm, pettine largo, stretto, fitto; zur Wolle, cardo; an Lauten, Geigen capostato; von Weintrauben, racimolo; an einem Kammrade, dente; am Schluſſel, ingegno; kleine Stricke an den Enden groſſerer, auf den Schiffen, branche di trelingaccio; der Pferde, criniera del cavallo; der Hähne und Schlangen, cresta di gallo; Jemand über den Kamm hauen, inveire contro alcuno; der Kamm wird ihm roth (von Zorn), gli salta il grillo, il moscherino; (vom Trinken) va a pigliar l'orso, la bertuccia, la monna; alle Leute über einen Kamm ſcheren, menar la mazza tonda; trattar senza rispetto ognuno a un modo.

Kämmchen, s. n. piccolo pettine.

Kämmen, v. a. die Haare, pettinare; ravviar i capegli; ripulir il capo col pettine; it. Wolle, cardare, pettinar la lana.

Kämmer, s. m. pettinatore; ſ. Wollkämmer.

Kammer, s. f. camera; groſſe, camerone; groſſe und ſchlechte, cameraccia; kleine, cameretta, camerella, cameruzza, camerotto ecc.; Rentkammer, camera de' conti; l'azienda; Kammer zu Orgelbälge, cassa de' mantici d'un organo; pancone; Kammer des Aufſehers über die Galeerenſclaven, escandolo.

Kameral, adj. ſ. Cameral.

Kammeraliſt, s. m. ſ. Cameraliſt.

Kammeramt, s. n. camera; uffizio di camera, delle finanze.

Kammerbecken, s. n. orinale.

Kammerbedienter, s. m. uffiziale, ministro della camera.

Kammerbothe, s. m. measo della camera.

Kammercapelle, s. f. capella della corte, del principe.

Kämmerchen, s. n. dim. di Kammer, ſ.

Kammercollegium, s. n. collegio delle finanze, dell' azienda, della camera del principe.

Kammerdame, s. f. cameriata; Dama nelle corti che azzima le regine, le Principesse.

Kammerdiener, s, m. cameriere; ajutante di camera

Kammerdirector, s. m. direttore della camera de' conti.

Kämmerer, s. m. camarlingo, camerlingo.

Kämmereramt, s. n. camarlingato; camarlingatico; uffizio del camarlingo.

Kämmerey, s. f. camera del comune; erario, tesorería del pubblico.

Kammerfiscal, s. m fiscale dell' azienda del principe.

Kammerfourier, s. m. foriere della corte, del principe.

Kammerfrau, s f. cameriera; donna di camera, o da camera.

Kammerfräulein, s. f. donzella, damigella di camera.

Kammergefälle, s. n. le rendite, i diritti domaniali, della camera d'un principe.

Kammergericht, s n. tribunale, magistrato, consiglio della camera.

Kammergut, s. n (— güter) possessione, fondo, terra domaniale, della camera.

Kammerherr, s. m. ciamberlano, ciambellano, cambellano; Kammerherrntafel, mensa, tavola de' Ciamberlani.

Kammerherrnſchlüſſel, s. m. chiave di ciamberlano; it. fig. impiego, dignità di ciamberlano.

Kämmerer, s. m. cameriere segreto.

Digitized by Google

Kammerist, s. f. uffiziale, ministro della camera.

Kammerjunker, s. m. gentiluomo di camera.

Kammerjungfer, s. f. cameriera.

Kammerlakay, s. m. staffiere di camera.

Kammerlehen, s. n. feudo, che rileva dalla camera del principe.

Kämmerling, s. m. camarlingo, cameriere.

Kammermagd, s. f. serva di camera.

Kammermädchen, s. n. cameriera; ein ſchlechtes, camerieraccia.

Kammermatrikel, s. f. tassa di quanto deve contribuire ognuno degli stati dell' impero per il mantenimento del consiglio della camera imperiale di Wezlar.

Kammermeiſter, s. m. maestro di camera.

Kammermuſik, s. f. musica da camera.

Kammerpage, s. m. paggio di camera.

Kammerpräſident, s. m. presidente della camera.

Kammerrath, s. m. consigliere della camera, delle finanze.

Kammerſachen, s. f. pl. ſ. Cameralien.

Kammerſchlüſſel, s. m. chiave della camera.

Kammerſchreiber, s. m. segretario della camera.

Kammerſtück, s. n. concerto da camera.

Kammerſtyl, s. m. stile da camera, certa maniera di comporre in musica.

Kammertopf, s. m. orinale.

Kammertrauer, s. f. il piccolo lutto.

Kammertuch, s. n. campraja.

Kammerverwalter, s. m. intendente, direttore delle finanze.

Kammerwagen, s. m. carrettone privilegiato, che fa le veci della posta ordinaria.

Kammerweſen, s. n. le finanze, tutto quel che risguarda le finanze.

Kammerzahlmeiſter, s. m. tesoriere della camera.

Kammerziel, s. n. (— ziele) termine prefisso al pagamento di quanto ogni stato dell' impero contribuisce pel mantenimento della camera imperiale di Wezlar; it. la rata, o il contingente d'ognuno.

Kammfutter, s. n. pettiniera.

Kammgras, s. n. cinosuro.

Kammhaar, s. n. capegli caduti nel pettinare.

Kammhaar, s. n. crine del collo del cavallo.

Kammkäſtchen, s. n. cassettina de' pettini.

Kämmlinge, s. plur. num. quella lana, che riman in sul fondo del cardo.

Kammacher, s. m. pettinaguolo.

Kammuſchel, s. f. pettine; verſteinert, ſ. Kammſtein.

Kammrad, s. n. ruota dentata.

Kammſtein, s. m. pettinite.

Kammſtück, s. n. pezzo di carne del collo d'un manzo.

Kämmung, s. f. pettinatura; il pettinare.

Kammzahn, s. m. dente di pettine.

Kämpe, s. m. verro.

*Kämpeln (ſich), v. r. riottare, quistionare, taccolare, contrastare, batostare, contendere; far a gara; bisticciarsi.

Kampf, s. m. (Kämpfe) agone, lotta, combatimento, conflitto; Zweykampf, ſ.; Kampf der Hähne, combattimento de' galli; Jemanden zum Kampfe ausfordern, sfidare uno a battaglia, a duello; einen Kampf mit Jemanden wagen, entrare in lizza con uno; Todeskampf, agonía; fig. combattimento, pugna, agitazione, guerra; contrasto, opposizione.

Kämpfen, v. n. lottare, combattere; giostrare; pugnare; zu zwey, duellare; it. die Hähne, Wachteln kämpfen laſſen, far combattere i galli, le quaglie; fig. contrastare, combattere; resistere, opporsi alle proprie passioni ecc.

Kampfer, s. m. co' suoi composti; ſ. Campfer.

Kämpfer, s. m. lottatore; combattitore; giostrante; in der Baukunſt, imposta.

Kämpferiſch, adj. agonistico; appartenente a combattimenti.

Kampfhahn, s. m. gallo pugnace; it. braviere.

Kampfjagen, s. n. combattimento delle fiere.

Kämpfkunſt, s. f. (der Alten) atletica.

Kampfplatz, s. m. luogo, campo dove si combatte, aringo; für wilde Thiere, teatro cacciatorio, steccato.

Kampfrichter, s. m. agonistarca.

Kampfſpiel, s. n. giuoco ginnastico; lotta, certame ginnastico.

Kampfübung, s. f. (der Alten) atletica.

Kan, s. m. der Tartern, can de' Tartari.

Kanal, s. m. canale; Kanäle im Körper, zum Blut, zur Galle, canali sanguigni, biliarj, it. fig. canale, mezzo, via.

Kanälchen, s. n. canaletto, canalino; piccolo canale.

Kanapee, s. n. canapè; lettuccio.

Kanarien, s. n. la Canaria; Kanarieninſeln, l'isole Canarie; Kanarienvogel, canarino; canario: passere di Canaria; Kanarienſame, falaride; Kanarienzucker, zucchero di Canaria.

Digitized by Google

Kanaſter, s. m. specie di tabacco da fumare, che viene da San Sebastiano della Spagna; it. casa da mercanzie, fatta di pelle vaccina, in forma di baule.

Kandelzucker, s. m. zucchero candi; zucchero candito.

Kandiren, v. a. candire.

Kandirt, part. candito; Kandirtes, del candito.

Kandis, s. m. Kandisbrot, Kandiszucker, zucchero bianco; zucchero di più cotte.

Kanditer, s. m. confettiere; confettatore; Kanditerladen, bottega del confettiere.

Kanditerey, s. f. l'arte del confettiere; Kanditerei, s.; it Werkſtatt des Kanditers, luogo, dove un confettiere lavora.

Kaneel, s. m. ſ. Zimmet.

Kanefaß, s. m. ſ. Kannevaß.

Kaninchen, s. n. coniglio; junges, coniglio giovane; coniglietto, conigliuzzo; braſilianiſches, aperéa.

Kaninchenbau, s. m. conigliera; coniglieria; buche, tane de' conigli.

Kaninchenberg, } s. m. coniglieria; pic-
Kaninchenbuſch, } colo monte, o bosco, dove si tengono i conigli.

Kanincheneule, s. f. allocco

Kaninchenfang, s. m. caccia de' conigli.

Kaninchenfell, s. n. pelle di coniglio.

Kaninchengarten, s. m. conigliera artificiale.

Kaninchengehäge, s. n. ſ. Kaninchenberg, Kaninchengarten.

Kaninchenhüter, s. m. custode della coniglieria.

Kaninchenlager, } s. n. covile, tana, bu-
Kaninchenloch, } ca di coniglio.

Kaninchennetz, s. n. rete a foggia di borsa per la caccia de' conigli.

Kaninchenwieſel, s. n. furetto.

Kanker, s. m. Spinne, ſ.; it. Spinnenwebe, die Kanker abmachen, torre, levar i ragni, le ragne, i ragnatelli; fig. Finger wie Kanker, dita lunghe e sottili come gambe di ragno.

Kännchen, s. n. boccaletto, boccalino, Kaffeh-, Thee-Kännchen, piccola caffettiera; vaso piccolo per il te.

Kanne, s. f. das Gefäß, boccale; vaso di piombo ecc.; it. Kaffehkanne, Theekanne, ſ.; it. eine Kanne voll, un boccale pieno; eine Kanne Wein ꝛc., un boccale di vino ecc.; it. certa misura di vino, o di birra, che nella Sassonia superiore fa circa 48 dita cubiche di Parigi, e nella Sassonia inferiore il doppio.

Kannenbürſte, s. f. spazzola da nettar i boccali.

Kannendeckel, s. m. coperchio di boccale.

Kannengießer, s. m. boccalare di stagno; it. fig. colui, che ragiona da politico.

Kannengießerey, s. f. l'arte di far vasellame di stagno; fig. il ragionar da politico.

Kannenglück, s. n. la buona sorte di trovar nel boccale, ch' é andato in giro, quanto basta per spegnere la sete.

Kannenhenkel, s. m. manico del boccale.

Kannenkraut, s. n. coda cavallina; rasperella; equiseto, setolone.

Kannenmaß, s. n. misura d'un boccale; misura di quanto tiene un boccale.

Kannenträger, s. m. eine Pflanze, nepente distillatoria.

Kannenweis, adv. a boccali; a misura; Wein kannenweis verkaufen, vendere vino a misura; a boccali, a minuto.

Kannevaß, s. m. canavaccio, canovaccio; Kannevaßhändler, mercante di canavaccio

Kannevaſſen, adj. di canavaccio.

Kononade, s. f. cannonata.

Kanone, s. f. cannone; Kanonenfeuer, fuoco, tiri, colpi di cannone; cannonate.

Kanonenbott, s. n. chiatta cannoniera.

Kanonenbonner, s. m tuoni, rimbombo d' artigliere

Kanonengut, s. n metallo per artiglierie.

Kanonenkugel, s. f. palla di cannone.

Kanonenlauf, s. m. volata di cannone.

Kanonenſchuß, s. m. (— ſchüſſe) cannonata, colpo, tiro di cannone.

Kanonier, s. m. cannoniere.

Kanonieren, v. a. tirar cannonate; sparar il cannone; cannoneggiare; it. s. n. il cannoneggiare, il tirar cannonate ecc.

Kante, s. f. Seite, canto; banda, lato; der Rand, estremità, orlo, lembo, marca, orliccio, margine; it. Art Spitzen, merli, merletti, bigherini, bigherazzi, trine.

Kanten, v. a. mettere, volgere checchessia in sull' uno de' suoi canti.

Kantig, adj. canterato, angoloso.

Kantoniren ꝛc., v. a. ſ. cantoniren ꝛc.

Kanzel, s. f. pulpito; cattedra; pergamo; die Kanzel beſteigen, salire, montare in pulpito, in cattedra; predicare; Kanzeltreppe, Säule, Stütze, scala, colonna, sostegno del pulpito.

Kanzelrede, s. f. predica, sermone; ragionamento; che si recita in pulpito.

Kanzelredner, s. m. ſ. Prediger.

Kanzelley, s. f. cancelleria; die Römiſche, la cancelleria romana.

Digitized by Google

Kanzelleybedienter, s. m. s. Kanzelliſt.
Kanzelleybrief, s. m. lettera, patente di cancellaría.
Kanzelleybothe, } s. m. messo usciere,
Kanzelleydiener, } cursore della cancelleria.
Kanzelleybuchſtabe, s. m. carattere cancelleresco, tondo.
Kanzelleydirector, s. m. direttore, capo della cancellería.
Kanzelleygebühren, s. f. pl. diritti, emolumenti di cancelleria.
Kanzelleygut, s. n. (—güter) tenuta; sottoposta immediatamente a uno de' magistrati supremi.
Kanzelleylehen, s. n. feudo, che rileva da uno de' magistrati supremi.
Kanzelleyrath, s. m. consigliere della cancelleria.
Kanzelleyſaß, s. m. s. Schriftſaß.
Kanzelleyſäſſig, adj. s. ſchriftſäſſig.
Kanzelleyſchreiber, s. m. s. Kanzelliſt.
Kanzelleyſchrift, s. f. carattere cancelleresco; carattere tondo.
Kanzelleyſecretär, s. m. segretario della cancellería.
Kanzelleyſiegel, s. n. sigillo della cancellería.
Kanzelleyſtyl, s. m. stile di cancelleria, della curia, curiale.
Kanzelliſt, s. m. cancellista; scrivano della cancelleria.
Kanzler, s. m. cancelliere; capo della cancellería del governo.
Kanzlerinn, moglie del cancelliere.
Kap, s. n. capo, promontorio.
Kapaun, s. m. cappone; kleiner, capponcello; vom Kapaun, capponico; di cappone.
Kapaunbrühe, s. f. brodo di cappone.
Kapaunſtall, s. m. s. Kapaunſteige.
Kapaunſtein, s. m. alettoria; pietra che nasce negli stomachi de' capponi.
Kapaunſteige, s. f. capponaja; stia di capponi.
Kapellan, Kapellandienſt, s. m. s. Kaplan.
Kapellbedienter, s. m. ministro, chierico di cappella.
Kapellchen, s. n. cappelletta; cappellina; piccola cappella.
Kapelle, s. f. cappella, chiesetta; die königliche, la regia cappella; la cappella reale; Kapelle halten, tener cappella; die Muſici in der Kapelle, cappella; il coro dei musici.
Kapelle, s. f. Schmelztiegel, coppella; auf die Kapelle bringen, coppellare; porre, mettere alla coppella; far passare per la coppella; cimentar l'oro, o l'argento alla coppella.
Kapellengold, s. n. oro di coppella.
Kapellenſilber, s. n. argento di coppella.
Kapellmeiſter, s. m. maestro di cappella.
Kaper, s. f. cappero; plur. Kapern, capperi; Kaperbrühe, salsa fatta con capperi.
Kaper, s. m. corsaro, corsale; armatore particolare; Kaperſchiff, nave armata per corseggiare; armatore.
Kaperey, s. f. il corseggiare; l'andare in corso.
Kapern, v. n. corseggiare; essere o andare in corso; v. a. fig. e fam. Etwas kapern, wegkapern, s.
Kaperſchiff, s. n. nave da corseggiare.
Kaperſtaude, s. f. cappero; pianta che produce capperi.
Kapfenfenſter, s. n. finestrella, abbaino; occhio di bue.
Kaphahn, s. m. gallo capponato; cappone.
Kapitän, Kapital, Kapitaliſt ꝛc., s. Capitän ꝛc.
Kapitel, s. n. capitolo, capo; in Kapitel abtheilen, dividere in capitoli; capitolare ecc.; Punct, Artikel, articolo, capitolo, soggetto, punto, proposito; ich will dieſes Kapitel nicht berühren, non voglio toccare questo tasto; non voglio entrare in questo proposito; das Stift, il capitolo; il corpo de' canonici, e i canonici in capitolo; Stimme im Kapitel haben, aver voce in capitolo; fig. Einem das Kapitel leſen, far una bravata, una correzione; riprendere, correggere agramente.
Kapitelherr, s. m. canonico, e capitolare.
Kapitlıar, adj. capitolare; di capitolo; subst. ein Kapitular, Kapitular-Herr, canonico capitolante; che ha voce in capitolo.
Kaplan, s. m. cappellano; Kaplandienſt, Stelle, cappellania.
Kaponiren, v. a. strozzare, uccidere; sgozzare, scannare; distendere morto per terra ecc.
Käppchen, s. n. berrettino; cappuccetto; cappuccino.
Kappe, s. f. Mütze, berretta; eine große Kappe, berrettona, berrettone; große, garſtige, berrotaccia; Kappe eines Mönchs, welche Kopf und Hals bedeckt, s. Kapuze, der Weiber vor dem Regen, cappa, o manto da donne, per ripararsi dal vento e pioggia; zur Fackel, cartoccio d'una torcia; die Kappe des Backofens, la volta del forno; des Dreſchflegels, gombina, o quel cuojo che congiugne la vetta del coreggiato col manico; über den Aehren, guscio delle biade, prima che si vegga la spiga; in Schuhen, cappelletto del tomajo; Kinderkappe, gonnellino de' bambini; Narrenkappe, ber-

Digitized by Google

retta buffonesca; die Kappe an einem langen Reisemantel, capperone; an einem Schifferrock, capperuccia, capperuccio, scapperuccio; prov. Kappen machen keine Monche, l'abito non fa il monaco; jedem Narren gefällt seine Kappe, i gusti son varj; ognuno si diletta di quel, che più gli piace; gleiche Brüder, gleiche Kappen, a egual fatto, egual trattamento; egual sorte per tutti; bisogna che la causa vada di pari per ognuno.

Kappen, v. a. die Hähne, capponare; accapponare, castrar i polli; halb, nicht recht gekappter Hahn, gallione; cappone mal capponato; die Strümpfe kappen, rimpedulare le calze; der Hahn kappt die Henne, il gallo monta la gallina; das Ankertau kappen, tagliar la gomena; den Mast kappen, tagliar l'albero maestro; die Baume kappen, svettare gli alberi.

Kappengras, s. n. zizzania.

Kappenhütlein, s. n. (Botan.), martagone.

Kappenmacher, s. m. berrettajo, cappellajo.

Kappenmuskel, s. m. muscolo cucullare; trapezze.

Kappfenster, s. n. abbaino.

Kapphahn, s. m. (hähne) s. Kapaun.

Kapphenne, s. f. pollanca.

Kappis, s. m. s. Kopfkohl.

Kapplaken, s. n. in den Seestädten, gratificazione che si dà al padron della nave oltre l'accordato noleggio.

Kappweide, s. f. salcio.

Kappzaum, s. m. (—zäume) cavezzone, seghetta.

Kapriole ꝛc., s. Capriole ꝛc.

Kapsel, s. f. cassetta, scatola, scatolino; custodia; zu Samen ꝛc., capsola; an Gelenken, involucro.

Kapselband, s. n. ligamento cassulare.

Kapuze, s. f. der Mönche, cappuccio, cappa.

Kapuzinerkresse, s. f. astuzie.

Karabiner, Karbiner ꝛc. s. Carabiner ꝛc.

Karat, s. n. ein kleines Gewicht, nach welchem das Gold und die Edelsteine gewogen werden, carato composto di 12 grani; 24 carati fanno una marca, che in Italia chiamasi oncia. Come peso di gioje il carato è di 4 grani; nach Karaten wiegen, carataro.

Karatur, s. f. lega, allegamento d'oro e d'argento.

Karavane, s. f. carovana; caravana.

Karavelle, s. f. caravella, specie di naviglio, che cammina velocemente.

Karausche, s. f. coracino, specie di pesce reina.

Karbatsche, s. f. scuriada, scoreggia, sferza, staffile.

Karbatschen, v. a. scoreggiare, sferzare, staffilare ecc.

Karbunkel, s. m. s. Karfunkel.

Karde, s. f. s. Kardendistel; it. s. Kardetsche.

Kardendistel, s. f. cardo.

Kardetsche, s. f. s. Kartätsche.

Kardobenedict, s. n. santocardo.

Karfunkel s. m. carbonchio, carbunculo, carboncolo.

Karg, adj. scarso, tenace, misero, sordido, avaro, gretto, spilorcio, stretto, stitico, guitto; ein karger Fitz, cacastecchi, mignatta, lesina, pillacchera; karg mit Etwas seyn, essere scarso, tenace, avaro di alcuna cosa.

Kargen, v. n. avarizzare, stare a stecchetto; strignersi; far vita stretta; assottigliarla, sparagnare, spendere a rilente, scarseggiare; mit Etwas kargen, scarseggiare, sparagnare checchessia.

Kargheit, s. f. strettezza, grettezza, spilorceria, stitichezza ecc.

Kärglich, adj. s. karg; eine kärgliche Mahlzeit, cena parca; adv. parcamente; scarsamente, sordidamente ecc.; sich kärglich behelfen, kärglich leben, stare a stecchetto, far vita stretta.

Karmesin, adj. s. Carmesin.

Karmin, adj. s. Carmin.

Karn, s. m. carro, carretta, carretto, carrettino; großer, carrettone; der Maurer zum Fortbringen schwerer Lasten, barrucola; Karren voll, carrettata; der Karren an der Druckerpresse, carro del torchio di stampa; it. fig. den Karren in den Koth fahren, ammelmare; impelagarsi; perder la scherma; guastar l'affare ecc.; es ist ein angelegter Karren, prov. è una cosa concertata.

Kärner, s. m. carrettiere; carrettajo; carradore; Dreckkärner, paladino; contadino che raccoglie l'immondizie in carretta.

Kärnerinn, s. f. carrettiera.

Karngaul, s. m. gran cavallo da caretta, da carrettone.

Karnieß, s. n. cornice del capitello.

Karnießhobel, s. m. incorzatojo.

Karniffeln, v. a. percuotere, battere co' pugni, dar de' pugni; v. n. giuocare un certo giuoco di carta; s. Karniffelspiel.

Karniffelspiel, s. n. giuoco di carte tra' contadini della Sassonia inferiore. Sono 48 le carte di questo giuoco, e chiamansi Karniffelkarten.

Karniol, s. m. s. Carniol.

Digitized by Google

Kärpchen, s. n. carpioncino; piccolo carpione.
Karpfen, s. m. carpione; pesce reina; Karpfenſchnauze, bocca, gola del carpione.
Karpfenbrut, s. f. avannotti, uguannotti di carpioni.
Karpfenhälter, s. m. vivajo di, da carpioni.
Karpfenkopf, s. m. testa di carpione.
Karpfenſchwanz, s. m. coda di carpione.
Karpfenſprung, s. m. salto del carpione.
Karpfenzunge, s. f. Art Inſtrument, cesoje larghe.
Karre, s. f. carretto, carrettino a una ruota; che si conduce da un uomo; einen Verbrecher in die Karre ſchmieden, zur Karre verurtheilen, condannare uno a' pubblici lavori; Karren ziehen, carrettare.
Karren, s. m. ſ. Karn.
Karrenpferd, s. n. cavallo da carretta.
Karrenrad, s. n. ruota di carretta, di carrettone.
Karrentuch, s. n coperta d'una carretta.
Karrenvoll, s. m. carrettata.
Karrote, s. f. carota.
Karren, v. a. tirare un carretto, una carretta; trasportar in carretto, o in carretta.
Karrete, s. f. alte Kutſche, cattiva carrozza, vecchia malandata.
Kärrner, Karrngaul, Karrnpferd, ſ. Kärner ꝛc.
Karſt, s. m. zappa, marra.
Karſten, v. a zappare, pastinare.
Kartätſche, s. f. ein Wollkamm, cardo, scardasso; der Hutmacher; cardino; zu den Pferden, stregghia di setole; Art Ladung in die Kanonen, cartoccio di mitraglia; mit Kartätſchen feuern, tirare con mitraglie.
Kartätſchen, v. a. die Wolle, scardassare, cardare, cardeggiare; ein Pferd, ripulire il cavallo colla stregghia di setole.
Kartätſcher, s. m. scardassiere, cardatore.
Karte, s. f. carta di giuoco; ein Spiel Karten, mazzo di carte; in der Karte ſpielen, Karten ſpielen, giuocare alle carte; die Karten mengen, mescolare le carte; die Karte geben, dare le carte; Karte nehmen, pigliar carta; giuocare; Einem in die Karte ſehen, gucken, fig. scoprir il disegno, la trama di alcuno; ſeine Karte gut ſpielen, giuocar ben la sua carta; far il suo giuoco; Land-, Seekarte, ſ.; die Karte von Italien ſtudiren, lernen, studiare; imparar la carta d'Italia; Karten ſammeln, far raccolta di carte geografiche; Karte bey den Seidenarbeitern, apparecchiatura colla gomma.
Kärteln, v. n carteggiare; giuocare sovente a carte.
Karten, v. a. carteggiare; giuocar a carte; fig. eine Sache, concertare, ordire; pensatamente ordinare; es iſt eine gekartete Sache, ella è una cosa concertata, ordita, studiata, fatta a posta.
Kartenbild, s. n. figura; it. fig. ritratto mal dipinto, bamboccio.
Kartenblatt, s. n. (— blätter) una carta; auf ein Kartenblatt ſetzen, mettere a una carta.
Kartenfabrik, s. f. fabbrica di carte da giuoco.
Kartengeld, s. n. la spesa delle carte; i danari per le carte.
Kartenhändler, s. m. colui che vende carte da giuoco.
Kartenhaus, s. n. casa fatta con carte da giuocare.
Kartenkönig, s. m. il re di un seme delle carte.
Kartenmacher, Kartenmahler, } s. m. colui che fa, che dipigne le carte da giuocare.
Kartenpapier, s. n. carta grossa, simile a quella onde si fanno le carte da giuocare.
Kartenſpiel, s. n. giuoco di carte; il giuocare a carte.
Kartenſpieler, s. m. giuocatore, colui che giuoca a carte.
Karthaune, s. f. grosso pezzo d' artiglieria, cannone da quarantotto.
Karthauſe, s f. Certosa.
Karthäuſer, s. m. Certosino; Karthäuſerkloſter, Certosa, convento, o monastero de' Certosini; Karthäuſernelke, garofano barbato, scarlatea.
Kartoffel, s. f. poma di terra.
Käsartig, adj. che ha qualità di cacio; cacioso.
Kaſchelot, s. m. cete.
Käschen, s. n. piccolo cacio.
Käſe, s. n. cacio, formaggio, mit geriebenem Käſe gemacht, bestreut. caciato; incaciato; sparso di cacio grattugiato.
Käſebaum, s. m. rizofora caceosa.
Käſeblume, s. f. anemone nemorosa.
Käſebude, s. f. botteghetta, dove si vende il cacio.
Käſefladen, s. m. schiacciata condita con cacio.
Käſeform, s. f. forma di cacio.
Käſehandel, s. m. ſ. Käshandel.
Käſehändler, s. m. ſ. Käshändler.
Käſehaus, s. n. cascina; capannetto per il cacio.
Käſehorde, s. f. graticcio, cannicciò da

Digitized by Google

far asciugare, sgocciolare il cacio; casciaja.

Käſekammer, s. f. stanza da conservare i caci.

Käſekohl, s. m. cavol fiore.

Käſekorb, s. m. cestino, in cui si pone il cacio a sgocciolare.

Käſekram, s. m. ſ. Käſehandel.

Käſekrämer, s. m. ſ. Käſehändler.

Kaſel, s. n. pianetta; pl. pianete; veste che porta il prete ecc.

Käſelab, s. m. presame, gaglio, coagulo.

Käſemade, s. f. ſ. Käſemilbe.

Käſemann, s. m. ſ. Käſehändler.

Käſemarkt, s. m. mercato del formaggio.

Käſemilbe, s. f. baco di cacio.

Käſen, v. n. coagolarsi, rappigliarsi, farsi cacio, parlandosi del latte; die Milch käſet, oder käſet ſich, il latte si rappiglia; it. act. coagolare; die Milch käſen, coagolare, rappigliare il latte, farlo diventar cacio

Käſenapf, s. m. forma di cacio; Käſenäpfchen, formella di cacio.

Käſerinde, s. f. crosta, corteccia di cacio.

Kaſerne, s. f. caserma.

Käſeſchabſel, s. n. rastiatura di cacio.

Käſewurm, s. m. Käſewürmchen, baco, bacherozzolo di cacio.

Käſehandel, s. f. traffico di cacio.

Käſehändler, s. m. formaggiajo; caciajuolo.

Käſehändlerinn, s. f. formaggiaja, caciaja.

Käſicht, adj. caseoso, cacioso.

Kaſtmir, s. m. Casimiro.

Kaskarillrinde, s. f. cascarilla.

Kaſſe, s. f. cassa, it. cassa, il danaro che è in cassa; die Kaſſe führen, esercitare, tenere la cassa; Kaſſenbillet, o Schein, biglietto di cassa.

Kaſſenamt, s. n. l' ufficio, l' impiego del cassiere.

Kaſſenbeſtand, s. m. avanzo di cassa.

Kaſſenführer, s. m. cassiere.

Kaſſenführung, s. f. il tenere la cassa.

Kaſſerol, s. n. casserola.

Kaſſier, o Kaſſierer, s. m. cassiere.

Kaſtanie, s. f. castagna; gepfropfte, große, marrone; kleine, castagnetta, castagnuzza; gebratene Kaſtanien, bruciate, caldarroste; castagne arrostite; der ſolche verkauft, bruciatajo; caldarrostaro; geſottene Kaſtanie, ballotta; balogia; caldalesse (pl.)

Kaſtanie, s. f. / Kaſtanienbaum, s. m. } castagno; kleiner, castagnuolo, castagnolo; der wilde Kaſtanienbaum, ippocastano; ſ. Roßkaſtanienbaum.

Kaſtanienbraun, adj. castagno; castagnino; kaſtanienbraunes Haar, capegli castagnini, di color di castagno; hellkaſtanienbraunes Haar, pelo castagno chiaro; dunkel-kaſtanienbraunes, color castagna vecchia; ein Kaſtanienbrauner, cavallo castagno, o castagnino.

Kaſtanienbrey, s. m. polenta, pulenta; ein ſteifer Kaſtanienbrey, macco; pattona.

Kaſtanienbrot, s. n. castagnaccio; pane fatto di farina di castagne.

Kaſtanienfärbig, adj. del color della castagna; castagnuolo.

Kaſtanienholz, s. n. castagnuolo; legnetto di castagno.

Kaſtanienmehl, s. n. farina di castagno.

Kaſtanienſchale, s. f. buccia, scorza, mallo di castagna; sansa.

Kaſtanienwald, s. m. castagneto; bosco di castagni.

Käſtchen, s n. cassettino, cassettina, cassoncello, cassonetto, cassetta; cofanetto, forzierino, forzieretto; in Schränken, Tiſchen, cassettino negli armadi, de' tavolini; Käſtchenmacher, cassettajo; che fa cassette, cassettini.

Kaſtell, s. n. ſ. Caſtel.

Kaſtellan, s. m. ſ. Caſtellan.

Kaſten, s. m. cassa, arca, forziere, cassone; großer und ſchlechter, cassonaccio, arcaccia; in Kaſten thun, incassare; serrare, chiudere nella cassa; Pomeranzenbäume ꝛc. in Kaſten ſetzen, incassar aranci; der Kaſten in Kutſchen, la cassetta d' una carrozza; zum Almoſen in Kirchen, cassetta della limosina; in Mühlen, zum aufſchütten, cassetta della tramoggia; Schriftkaſten, ſ.; zum Hafer, cassone da biada, da vena; Edelſteine zu faſſen, castone; worin das Uhrwerk liegt, castello in cui sta l' oriuolo; der Kaſten Noä, arca di Noè; der Tabletträger, botteghino; großer Kaſten mit Schubläden, cassettone; Kaſten mit einer Orgel, organo portatile.

Kaſtenamt, s. n. (— ämter) officio, che soprintende a una parte dell' azienda del principe.

Kaſtengeſtell, s. n. zu Schriften, cavalletta della cassetta.

Kaſtenmacher, s. m. cassettajo.

Kaſtenrand, s. m. an Ringen, rampone, grano del castone.

Kaſtenvogt, s. m. (— vögte) avvocato, protettore di chiesa, o badia.

Kaſtenvogtey, s. f. diritto, dignità d' avvocato di chiesa, o badia.

Kaſtayen, v. a. mortificare, macerare, affligger la carne; ſich aus Liebe zu Gott, mortificarsi per amor di Dio.

Digitized by Google

Kasteyung, s. f. mortificazione, macerazione; rintuzzamento della propria sensualità; il mortificarsi.
Kastlan, s. m. s. Castellan.
Kästlein, s. n. s. Kästchen.
Kastorhut, Kastrat, Kastriren, s. Castor ꝛc.
Kastrol, s. n. s. Casserole. Kastrolloch, fornello.
Katechisiren, v. a. catechizare.
Katechismus, s. m. catechismo.
Kater, s. m. gatto; gattaccio.
Käthchen, Käthe, } nom. popolare di donna, che vuol dire Caterina.
Katharina, nom. propr. di donna, Caterina.
Katheder, s. m. cattedra.
Kathedralkirche, s. f. chiesa cattedrale.
Katholik, katholisch, s. Catholik ꝛc.
Katholikon, s. n. diacattolicon.
Kattun, s. m. tela bambagina, di bambagia; it. Zitz, tela dipinta, o Indiana; Kattun-Fabrik, Handel, Händler, fabbrica, manifattura di tele bambagine, o dipinte; traffico di tele dipinte; mercante di tele dipinte.
Kattundrucker, s. m. stampatore di tela.
Kattundruckerey, s. f. stamperia di tela.
Kattunpapier, s. n. carta fiorata.
Kattunweber, s. m. tessitore di bambagina.
Katz, s. f. s. Katze.
*Katzbalgen (sich), v. r. abbaruffarsi, far tafferuglio ecc.
Kätzchen, s. n. gattino; gattuccio, muccino; Kätzchen, Zöpfchen, Maylämmerchen, Würstchen an Weiden ꝛc., gattino; Kätzchen tragende Pflanzen, piante amentacee; was Kätzchen trägt, amentaceo.
Katze, s. f. gatto, o gatta; wilde Katze, gatto salvatico; der wie eine wilde Katze herumgafft, gatto frugato; Katze, ein Werkzeug der Alten, die Mauern einzustoßen, gatto; Geldkatze, bolgia; eine Art Schanzwerk auf einem erhöheten Orte, cavaliere; wie Hunde und Katzen mit einander leben, vivere come cani e gatti; die Katze im Sacke verkaufen, kaufen, vendere, comprare gatto in sacco; es machen, wie die Katze in der Fabel, die sich stellte, als wenn sie todt wäre, fare la gatta morta, fare il gattone; wenn die Katze nicht zu Hause ist, hat die Maus ihren Lauf, dove non son gatti i topi vi ballano, o quando la gatta non è in paese, i topi ballano; sieht doch die Katze dem Kaiser an, si guarda una fascina; bey der Nacht sind alle Katzen grau, al bujo non v' è differenza tra 'l bello e il brutto, tutte le cose son nere; davongehen, wie die Katze vom Taubenschlage, andarsene bel bello, di nascosto, insalutato ospite; der Katze die Schelle nicht anhängen wollen, non voler aver brighe, non voler porsi al cimento per il ben pubblico; Einem die Katze ans Bein werfen, ricoprirsi coll' altrui mantello; die Katze läßt das Mausen nicht, il lupo cangia il pelo, ma non il vizio; auf die Füße fallen, wie die Katzen, cadere in piè come la gatta; keinen Hund und keine Katze finden, non trovare, non esservi nè can, nè gatta; die Katze nascht so lange, bis sie einmahl erhascht wird, tanto va la gatta al lardo, che ella vi lascia la zampa; wie die Katze um den heißen Brey gehen, lellare, badare; indugiare; cercar pretesti; aggirarsi in parole; non venir a conclusione.
Katzenart, s. f. razza di gatto.
Katzenauge, s. n. Art Gestein, occhio di gatta; asteria; bellocchio.
Katzenbalg, s. m. (— bälge) pelle di gatto.
Katzenbart, s. m. (— bärte) mustachi, basetta del gatto.
Katzenbein, s. n. gamba di gatto.
Katzenbuckel, s. m. dosso di gatto; it. fam. baciabasso, umile inchino.
Katzenbreck, s. m. merda, sterco di gatto.
Katzeneule, s. f. s. Ohreule.
Katzenfeind, s. m. nemico de' gatti.
Katzenfell, s. n. s. Katzenbalg.
Katzenfuß, s. m. sorta d' erba simile al gnafalio.
Katzengeschrey, s. n. il miagolare, miao, grido, voce del gatto.
Katzenglas, s. n. s. Frauenglas.
Katzengold, s. n. mica, o talco lucente come l' oro.
Katzenklaue, s. f. unghione del gatto.
Katzenklee, s. m. piede di lepre.
Katzenkopf, s. m. testa di gatto.
Katzenkralle, s. f. granfia di gatto.
Katzenkraut, s. n. gattaria.
Katzenloch, s. n. (— löcher) in Thüren, gattajuola.
Katzenmusik, s. f. fig. musica da gatti; musica arrabbiata.
Katzenparder, s. m. gattopardo.
Katzenpfote, s. f. zampa di gatto.
Katzenscheu, adj. che ha paura, avversione, antipatia naturale de' gatti.
Katzenschwanz, s. m. coda di gatto.
Katzenseiche, s. f. piscio, orina di gatto.
Katzensprung, s. m. salto di gatto; it. fam. es ist nur ein Katzensprung, è poco lungi di quì; è un piccolo tratto per andar là.
Katzensilber, s. n. mica, o talco lucente come l' argento.

Digitized by Google

Katzenstein, s. m. pietra specolare, specchio d' asino.
Katzentatze, s. f. ſ. Katzenpfote.
*Kätzleiſt, s. n. ſ. Kätzchen.
Kauderwälſch, adj. poco intelligibile, corrotto, barbaro parlandosi di lingua; kauderwälſche Sprache, gergo, gergone; favella, linguaggio corrotto, barbaro, inintelligibile; ein kauderwälſcher Mann, chi barbuglia, chi parla in un gergo inintelligibile, o parla male una lingua; adv. confusamente; alla rinfusa ecc.
Kauderwälſchen, v. n. parlar male una lingua; favellar in linguaggio inintelligibile; parlare in gergo, o in gergone, o biasciar le parole; cincischiare; parlare smozzicato.
Kauen, Käuen, v. a. masticare, digrumare, macinare; ſchwer, masticacchiare; denticchiare; Gekautes, masticatura; cosa masticata; gekauter Biſſen, masticaticcio; fig. viele Paternoſter kauen (beten ohne daran zu denken), masticar salmi e paternostri; Einem Etwas ins Maul käuen, sminuzzare ad alcuno i bocconi; am Gebiß kauen, von Pferden, mordere, rodere il freno; it. fig. e fam. die Erde kauen, andar al cassone; scacchiare; morire ecc.
Kauern, v. n. accoccolarsi, accosciarsi porsi coccolone, coccoloni; star coccoloni; star seduto nelle calcagna.
Kauf, s. m. compra, compera, comperamento; Etwas durch Kauf an ſich bringen, acquistare per via di compra; einen guten, ſchlechten Kauf thun, fare buona, cattiva compra; Waaren auf den Kauf machen, far lavori per venderli, per farne mercato; Kauf gehet vor Miethe, chi compra una casa non è tenuto all' altrui contratto di locazione; den Kauf ſchließen, conchiudere il trattato di compra; hier iſt alles gut Kauf, qui si compra a buon mercato; Etwas gutes Kaufes geben, dare a buon mercato; ich glaubte nicht, daß ich hier ſo leichten Kaufes wegkommen würde, non credei, d' averla a così buon mercato; prov. vom Beſten iſt der beſte Kauf, chi buono il compra, buono il bee; das Gekaufte, la compra; la cosa comperata; Kauf von ungefähr, mercanzia di rincontro; it. der Kauf, die Kaufkarten, ſ.; Kauf- und Handelsmann, mercante, negoziante.
Kaufanſchlag, s. m. l' estimo, stima.
Kaufbar, adj. da potersi comprare; che può comprarsi; acquistabile; venale.
Kaufbegierde, s. f. vaghezza, cupidità di comprare.
Kaufbegierig, adj. vago, cupido di comprare.
Kaufbrief, s. m. strumento, scrittura di compra.
Kaufbrot, s. n. pan vendereccio; pan venale.
Kaufbuch, s. n. libro di compra.
Kaufdiener, s. m. giovane, garzone di bottega; fattore.
Kaufen, v. a. comprare, comperare; zu theuer, sopraccomprare; alles mögliche kaufen müſſen, avere a comprare infino al sole; it. fig. theuer kaufen, den Sieg ꝛc., comprare a caro prezzo; costar caro; comperar la vittoria a costo del proprio sangue ecc.; im Spiele, prendere dopo avere scartato.
Käufer, s. m compratore
Käuferinn, s. f. compratrice.
Kauffahrer, s. m. mercatante, colui che fa commercio marittimo; it. padrone, capitano d' un vascello mercantile; it. vascello mercantile.
Kauffahrteyſchiff, s. n. vascello mercantile.
Kaufgeld, s. n. il costo, il prezzo della cosa comperata.
Kaufgelegenheit, s. f. occasione di compra.
Kaufgericht, s. n. ſ. Handelsgericht.
Kaufgut, s. n. (—güter) mercanzia.
Kaufhaus, s. n. (—häuſer) dogana.
Kaufherr, s. m. negoziante.
Kaufkarten, s. pl. le carte che si son prese dopo avere scartato.
Kaufladen, s. m. bottega di mercante.
Kaufleben, plur. num. rilievo che si paga al padrone d'un feudo rustico, che si è comprato.
Kaufleute, s. f. pl. di Kaufmann, mercanti; it. Käufer, compratori, aventori.
Kaufleinwand, s. f. tela vendereccia, l' opposto della tela fatta per casa.
Käuflich, adj. ſ. kaufbar, it. zum Kauf tüchtig, mercantile, mercantabile; di ricetta; vendibile; adv. per via, per mezzo di compra; käuflich an ſich bringen, beſitzen, acquistare per mezzo di compra. Possedere, tenere a titolo di compra.
Kauflust, s. f. voglia, desiderio di comprare.
Kauflustig, adj. voglioso, desideroso di comprare; wohlfeil macht kauflustig, le buone derrate vuotan le borse.
Kaufmann, s. m. mercante, mercatante; großer, reicher, mercantone, mercatantone; ſchlechter, mercantuzzo, mercatantuolo; Kaufmanns-Innung, il corpo de' mercanti; Käufer, compratore, avventore.

Digitized by Google

Kaufmänninn, s. f. mercantessa, mercatantessa.

Kaufmänniſch, adj. mercantile, mercantesco; adv. alla mercantile, alla mercatantesca; mercatantilmente; kaufmänniſch reden, ſchreiben, parlare, scrivere alla mercantile, secondo lo stile de' mercanti.

Kaufmannsart, s. f. maniera, modo mercantile.

Kaufmannsballen, s. m. balla di mercanzie.

Kaufmannsbrief, s. m. lettera mercantile.

Kaufmannsburſche, s. m. fattore, fattorino di mercante.

Kaufmannſchaft, s. f. mercatura; mercatanzía; l'arte mercantile; die Kaufmanns Innung, il corpo, la comunità de' mercanti.

Kaufmannsdiener, s. m. commesso; giovine di banco.

Kaufmannsfrau, s. f. mercantessa, o moglie di mercante.

Kaufmannsgewölbe, s. f. fondaco, bottega di mercante.

Kaufmannsgut, s. n. mercanzía; Kaufmannsguter, robe mercatabili; mercanzie.

Kaufmannsjunge, s. m. fattorino, fattoruzzo di mercante.

Kaufmannsladen, s. m. fondaco, bottega di mercante.

Kaufmannsſtyl, s. m. stile mercantile.

Kaufmannswaare, s. f. mercatanzía ecc.

Kaufplatz, s. m. sito, luogo di trafficq.

Kaufrechnung, s f. conto di compra.

Kaufrecht, adj. von Waaren, esitabile, che si spaccia facilmente.

Kaufſcheinlich, adj. che ha bell' occhio, bell' apparenza, bell' aspetto da vendersi facilmente; Waare, die nicht mehr kaufſcheinlich iſt, roba che scapita d' apparenza, che perde l' occhio.

Kaufſchilling, s. m. arra, caparra; che si dà comprando, per fermare un mercato.

Kaufſucht, s. f. vaghezza, manía, intenso desiderio, bramosia di comprare.

Kaufſuchtig, adj. vaghissimo, desiderosissimo di comprare.

Kaufvertrag, s. m. contratto, patto di compra.

Kaufweiſe, adv. per via, per mezzo di compra; a titolo di compra; a modo di compra.

Kaufzettel, s. m. cartello di vendita.

Kaularſch, s. m. codimozzo; gallo o gallina senza coda.

Kaulbarſch, s. m. / Kaulhaupt, s. n. / Kaultopf, s. m. } capogrosso, pesce piccolo fluviatile senza lisca, di capo grosso, e pien di muco.

Kaum, adv. appena, a mala pena, difficilmente, a stento, a grande stento, a mala fatica, quasi che non; es iſt kaum die Hälfte, è appena la metà; es wird kaum zureichen, appena, difficilmente, basterà; ich kann es kaum glauben, stento a crederlo; er kann kaum gehen, appena può camminare, stenta, dura fatica a camminare; fig. vor ſehr kurzer Zeit; er iſt kaum aus dem Bette, kaum ſind wir hinein ꝛc., appena egli è uscito del letto; appena noi siamo entrati; non è che un momento, ch' egli è uscito del letto ecc.; kaum war die Sonne aufgegangen, spuntava appena il sole; come prima il sole fu spuntato; tosto che il sole apparve.

Käumittel, s. n. in der Arzneykunde, masticatorio.

Kaumuskel, s. m. masseterio

Kauterwelſch, adj. ſ. kauderwälſch ꝛc.

Kauung, s f. masticazione, masticamento, masticatura, il masticare.

Kaute, s. f. Flachs, pennecchio; eine kleine, rundhohle Grube, fossetta.

Kauz, s. m. civetta; nottola, alocco, assiuolo; reicher Kauz, riccone; ein wunderlicher, närriſcher, ſeltſamer Kauz, uomo capriccioso, fantastico.

Kauzahn, s. m. dente molare.

Käuzchen, s. n. civettina, civettuzza; piccola civetta; das gehörnte, coccoveggia.

Kautzen, v. n. ſ. kauern; it. fig. er muß kautzen, bisogna, che s' umili, che si sottoponga.

Kaviar, s. m. ſ. Caviar.

Kayſer, Kayſerlich ꝛc., ſ. Kaiſer ꝛc.

Kebſche, s. f. concubinato

Kebsfrau, s f. concubina; der eine Kebsfrau hat, concubinario, concubinatore.

Kebsmann, s. m. concubino, concubinario, concubinatore.

Kebsſohn, s. m. figlio / Kebstochter, s. f. figlia } di concubina, o naturale.

Kebsweib, s. n. ſ. Kebsfrau; ein kleines, concubinetta.

Keck, adj. temerario, sfacciato; ardito, protervo; etwas keck, sfacciatello, arrogantuccio, presontuosello; in den bildenden Künſten eine kecke Hand, mano franca, sciolta; adv. insolentemente, arrogantemente, sfacciatamente presontuosamente, burbanzosamente; ohne Bedenken, ohne Scheu, francamente, intrepidamente.

Keckheit, s. f. temerità, arroganza, tracotanza; sfacciataggine.

Kecklich, adv. francamente; arditamente; du kannſt kecklich hingehen, puoi andarvi francamente.

Digitized by Google

Keep, s f. bey den Schiffern, incanatura; incastro.

Keeperband, s. n. nastro fatto, tessuto a spina pesce.

Keepersammt, s. m. velluto a spina pesce.

Keepertuch, s. n. panno tessuto a spina pesce.

Keffer, s. m. in den Bergwerken, vetto, leva, fatta in forma di forca, per sollevar pesi; it. barchetta in sul fiume Elba.

Kegel, s m. in der Mathematik, cono; ein gestutzter Kegel, cono troncato; ein gerader, schiefer, rechtwinkeliger, spitzwinkeliger, stumpfwinkeliger Kegel, cono retto, scaleno, rettangolo, acutangolo, ottusangolo; Kegel womit man spielt, birillo; Kegelspiel, giuoco di birilli; Kegel schieben, giuocar a' birilli; Kegel-Aufsetzer, colui che rizza, dispone i birilli; nach den Kegeln schieben, tirare a birilli; Kegel treffen, umwerfen, abbattere birilli; Kegel aufsetzen, rizzare i birilli — an den Pferden, ossa della spalla del cavallo; an den Kanonen, mire; Kegel an einem Graben, ciglio; bey den Buchdruckern, pila; Kegel von Erde, monticelli che si lasciano per segnale dell' altezza della terra scavata all' intorno; mit Kind und Kegel davon ziehen, andarsene con tutta la famiglia.

Kegelbahn, s. f. spazio lungo e stretto, per dove le palle arrivano ai birilli, carriera delle palle.

Kegelförmig, adj. conico; kegelförmiger Körper, conoide; adv. conicamente; a maniera di cono.

Kegelkreuz, s. n. spazio quadrato in cui si dispongono i birilli.

Kegellinie, s. f. linea conica.

Kegeln, v. n. giuocar a birilli.

Kegelplatz, s. m luogo, spazio, dove si giuoca a' birilli.

Kegelschieber, s. m. s. Kegelspieler.

Kegelschnecke, s. f. buccina ondata.

Kegelschnitt, s. m. sezione conica; der überzwerg geht, iperbole.

Kegelschub, s. m. carriera delle palle nel giuoco. de' birilli.

Kegelspiel, s. n. il giuoco de' birilli.

Kegelspieler, s. m. colui che giuoca a' birilli.

Kegelstand, s. m. s. Kegelkreuz.

Kegelstein, s. m. echinocóno.

Kehlader, s. f. vena jugulare.

Kehlamboß, s. m. ancudinetta.

Kehlbalken, s. m. asticciuola.

Kehlbohrer, s. m. trapano a petto che ha una piccola saettuzza per lavori gentili.

Kehlbuchstabe, s. m. lettera gutturalr.

Kelchen, s. n. piccola gola; piccola strozza.

Kehldeckel, s. m. epiglotta; ugola.

Kehle, s. f. gola, le fauci; Gurgel s.; die Kehle abschneiden, tagliar la gola; sgozzare, scannare, strozzare; große Kehle, golaccia; sich die Kehle schmieren, bere, bombare (modo basso); sich bald die Kehle abschreyen, gridare quanto se n'ha nella gola; sie hat eine schöne, helle Kehle, ella ha una bella voce; voce sonora; die Kehle am Schornsteine, gola del cammino; im Festungsbaue, die Kehle eines Bastions, gola, ingresso del bastione; zwischen zwey Dächern, canale fra due tetti; Hohlkehle an Leisten, gola; cavetto, guscio; halb convexe und halb hohle, gola, onda; intavolato, sima, scima; Kehlen in Säulen, scanalatura, scannellatura; strie; Kehlen im Gewölbe gomiti o tortuosità d'una volta.

Kehlen, v. a. scanalare, accanalare; einen Fisch kehlen, tagliare il gozzo al pesce.

Kehlgrube, s. f. fontanella della gola, del collo.

Kehlhammer, s. m. scannello.

Kehlhobel, s m. incorzatojo; pialletto da scornicciare.

Kehlicht, adj. scanalato, accanalato, scannellato, striato.

Kehlkopf, s. m. laringe.

Kehlleiste, s. f. gola, goletta, cavetto.

Kehlriemen, s. m. soggolo, o sottogolo.

Kehlstoß, s. m. Werkzeug, sponderuola.

Kehlsucht, s. f. scheranzía; schinanzia, squinanzia; angina.

Kehlung, s. f. scanalatura.

Kehlwinkel, s. m. angolo della gola.

Kehlziegel, s. m. doccia.

Kehraus, s. m. indecl. den Kehraus spielen, tanzen, suonare, ballare il trescone, l'ultimo ballo

Kehrbesen, s. m. scopa, granata.

Kehrbürste, s. f. spazzola, ispazzola. setola; kleine, spazzoletta, spazzolina; zu den Pferden, brusca.

Kehren, v. a mit dem Besen, spazzare, scopare; nettar con la scopa; den Schornstein, spazzare il cammino; den Ofen, spazzare il forno; das Kehren, spazzamento; lo spazzare; prov. es kehre nur jeder vor seiner Thür, so wird die ganze Gasse rein, quando ogn' uno s'impaccia solamente di ciò che gli tocca, le cose vanno bene; guter Mann, kehre du nur vor deiner Thür, buon uomo, bada a te stesso; mit der Bürste, spazzolare, setolare ecc.; s. bürsten; wenden, voltare, volgere, girare, rivolgere, rivoltare; die Augen gegen Himmel kehren, rivolgere,

Digitized by Google

alzare gli occhi al cielo; rechts, links um kehr. euch, voltatevi a destra, a sinistra; das oberſte zu unterſt, voltare, rivoltare mettere sossopra; sconvolgere ecc.; den Rücken, voltar le spalle; ſeinen Sinn, ſein Herz zu Gott, volgere i pensieri, il cuore a Dio; alles zum Beſten, interpretare ogni cosa in bene; ſich zu Guten, volgersi, darsi al bene; in ſich kehren, rientrar dentro a se; ravvedersi, mutar costumi; man muß ſich nicht daran kehren, non bisogna badare, por mente a quella cosa; bisogna lasciarla andare, non farne conto; kehren Sie ſich nicht an ihn, an ſeine Reden, non fate conto di quel che dice, non badate a' suoi discorsi; ſich an Niemanden, cacciare il capo innanzi; ſich an keinen Wohlſtand, an kein Reden der Leute, non curarsi, non prendersi fastidio delle convenienze del mondo, di tutto ciò che si può dire.

Kehrer, s. m. scopatore, spazzino; Eſſenkehrer, spazzacammino.

Kehrfrau, s. f. scopatrice, colei che ha cura di spazzare.

Kehricht, s. n. spazzatura, immondizia, lordura, marame; Kehricht-Haufen, mucchio, monte, ammasso di spazzatura; Kehricht-Faß, Korb, vaso, paniere da trasportar le spazzature.

Kehrichtwinkel, s. m. cantuccio della spazzatura.

Kehrjunge, s. m. ragazzo da scopa.

Kehrknecht, s. m. servo che scopa, spazza, che ha cura di spazzare; spazzino.

Kehrmagd, s. f. serva, che ha cura di spazzare.

Kehrſeite, s. f. rovescio, contrafaccia.

Kehrwiſch, s. m. bey den Bäckern, spazzatojo, spazzaforno.

Keichen, v. n. ansare; alitare, ansimare; ansiare, anelare; isbuffare; respirare con difficoltà; Pferd, das keicht, cavallo che alena, che respira con difficoltà.

Keichen, s. n. ansamento, anelito, anelazione, ansata; it. Art Uebel, asma, asima, ansima, bolsaggine, imbolsimento difficoltà di respirare; mit Keichen beladen, asmatico, aneloso, alenoso; bolso, imbolsito.

Keichend, adj. verb. ansante; anelante, aneloso, affannoso, sbuffante.

Keicher, s. m. von Menſchen, uomo alenoso; asmatico; che respira difficilmente; it. von Pferden, cavallo bolso ecc.

*Keichig, adj. ſ. keichend.

Keichhuſten, s. m. mal di castrone.

Keifen, s. n. garrire; sgridare, gridare, bravare; alzar la voce; s. n. das Keifen, garrimento, sgridamento, bravata.

Keifer, s. m. garritore, sgridatore ecc.

Keiferinn, s. f. garritrice, rampognatrice ecc.

*Keifig, adj. garrevole, rampognoso, stizzoso; che non fa altro che sgridare, che garrisce continuamente.

Keil, s. m. conino, bietta; zeppa; Keil, die Kanone zu richten, conio di mira, (T. de' stamp.) bietta o zeppa; Keil zum Stiefelbret, chiave della forma da allargare gli stivali; prov. auf einen harten Aſt gehört ein harter Keil, qual asin dà in parete tal riceve; ein Keil treibt den andern, un diavol caccia l'altro; hölzerne Keile in Schiffen, riscontri, e riempimenti.

Keilbein, s. n. (T. d'Anat.) sfenoide.

Keilbeinfortſatz, s. m. processo sfenoidale.

Keilchen, s. n. piccola zeppa, piccolo conio.

Keilen, v. a. mit Keilen ſpalten, oder befeſtigen, spaccare, rassodare per mezzo di zeppe; mit Keilen Etwas zuſammen preſſen, inzepparo, zeppare; aus einander keilen, staccare per mezzo di conj, di zeppe; auf Etwas, battere, dar sopra, cacciare con tutta forza; hinein, cacciare dentro a viva forza, ficcar per forza; (niedrig) ſehr prügeln, caricar uno di bastonate; bastonare di santa, di mala maniera; dar come in terra ecc.

Keiler, s. m. bey den Jägern, verro cignale.

Keilförmig, adj. (T. d'Anat.) cuneiforme.

Keilhacke, } s. f. piccone.
Keilhaue, }

Keilmeißel, s. m. ferro da serrare le caviglie.

Keilpflock, s. m. caviglia a conio.

Keilſtück, s. n. cannone, che si carica per di dietro.

Keim, s. m. im Samen, germe, germoglio, anima; im Ey, germe dell' uovo; die erſte Spitze von dem, was keimet, germe; fig. germe, germoglio, seme, cagione, sorgente.

Keimblatt, s. n. cotiledone.

Keimchen, s. n. piccolo germe, germoglio piccolo; la prima messa delle piante; am Kohlſtrunk ꝛc., broccolo; pipita del cavolo, o simili piante; Kohlkeimchen, ſ.

Keimen, v. n. germogliare; germinare; vom Kohl u. d. g., mettere broccoli, pipite ecc.; was keimen kann, germi-

Digitized by Google

nativo; atto a germinare; s. n. il germogliare; germogliamento.
Keimend, adj. v. germogliante; che germoglia, che germina.
Keimfederchen, s. n. (Botan.), plumula.
Keimhülle, s. f. albume.
Keimsaft, s. m. sugo gemmoso.
Keimung, s. f. germinazione; il germogliare.
Kein, adj. nullo, nessuno, niuno, veruno; von keinem Werthe, di niun valore; keine Schuld haben, non aver colpa veruna; fast keiner als er kann es thun, non v'è quasi nessun altro che lui, che possa far quella cosa; da lui in fuori non v'è quasi altri che ecc.; er ist kein Edelmann, kein guter Mensch ꝛc., egli non è Gentiluomo, non è uomo dabbene ecc.; keinen Mann, keine Kinder, kein Brot, kein Geld ꝛc. haben, non avere marito, figliuoli, pane, danari ecc.; it. alcuno; wenn ein Verneinungswort vorhergeht: ist denn keiner da, der mir sage? non v'è alcuno, che mi dica? non v'è, chi mi dica? — da ist keiner, der Gutes thue, non v'è, chi faccia del bene; keiner liebt hier die Musik, non v'è, chi ami la musica; es würde ihn kein Cicero überreden können, nè anco Cicerone lo persuaderebbe; das thut in die Länge kein gut, ciò anderà a finir male; es ist noch keine sechs Uhr, non sono ancora le sei; es waren keine zehn Mann, non erano dieci uomini; keiner von beyden, nè l'un, nè l'altro; adv. auf keine Weise, in niun modo, in niuna maniera; in niun conto, per niente, in verun modo.
Keinerley, adj. auf keinerley Art, in verun modo; in niuna maniera; nè nell' una maniera, nè nell' altra.
Keinerseits, adv. da niuna parte; nè dall' una parte, nè dall' altra.
Keineswegs, adv. in niun modo, in niun conto, in verun modo; per niente; niente affatto.
Keinmahl, adv. niuna volta; nemmeno una volta.
Kelch, s. m. im h. Abendmahl, calice; fig den Kelch trinken, bere, inghiottire il calice; it. Art Becher, calice; vaso da bere non arrovesciato; kleiner, calicetto, calicioncino, calliciuzzo, ciotola; an Blumen, calice, calicetto, boccia, bottone.
Kelchblättchen, s. n. (Botan.) fogliolina del calice.
Kelchblume, s. f. fiore calicino.
Kelchdeckel, s. m. copertorio del calice.
Kelchfutter, s. n. custodia del calice.
Kelchglas, s. n. calice; bicchiere a ferrajuolo; calicetto.
Kelchteller, s. m. patena.
Kelchtuch, s. n. purificatojo.
Kelle, s. f der Maurer, cazzuola; in Küchen, romajuolo; der Gießer ꝛc., cucchiaja; der Gärtner, spezie di mestola scavata per trar le piante fuor della terra, trasportarle colle sue palle.
Keller, s. m. cantina; in Keller thun, schroten, mettere in cantina; riporre nella cantina; kleiner, cantinetta; cella, celliere; it. per Kellner, s.
Kellerbier, s. n. birra di bettola.
Kellerchen, s. n. kleiner Keller, s.
Kellerer, s. m. s. Kellner.
Kellerey, s. f. bottiglieria; it., Kellermeister-Dienst, s.
Kellereisel, s. m. s. Kellerwurm.
Kellerfenster, s. n. abbaino, finestra di cantina.
Kellergeschoß, s. n. piano sotterraneo.
Kellerhals, s. m. bocca della cantina; it. ein Kraut, laureola.
Kellerjunge, s. m. garzone di cantina.
Kellerladen, s. m. imposta delle finestre di cantina.
Kellerlaus, s. f. (— läuse) s. Kellerwurm.
Kellerleiter, s. f. s. Schrotleiter.
Kellerloch, s. n. spiraglio, spiracolo di una cantina.
Kellermeister, s. m. cantiniere, canovajo, canavajo, bottigliere; Kellermeisterey, Kellermeister-Dienst, impiego di cantiniere, di bottigliere.
Kellern, v. n. coagolarsi, rappigliarsi.
Kellersalz, s n. sorta d'alcali naturale che si trova sulla superficie della terra ne' paesi caldi.
Kellerschabe, s. f. s. Kellerwurm.
Kellerschlüssel, s. m. chiave di cantina.
Kellerstube, s. f. stanza, camera nella cantina; Kellerstubchen, stanzina, stanzolina, cameretta della cantina.
Kellerthüre, s. f. porta della cantina; liegende, botola della cantina.
Kellerwurm, s. m. centogambe; porcellino terrestre; aselluccio delle cantine.
Kellerzins, s. m pigione, fitto di cantina.
Kellner, s. m. cantiniere, canovajo, in Klöstern, cellerario, cellerajo d'un Monastero.
Kelter, s. f. torcolo, torchio, torcolare, strettojo.
Kelterbaum, s. m. albero del torcolare, del torchio da vino
Kelterer, s. m. torcoliere; ammostante; lavorante al torchio da vino.
Kelterfaß, s. n. tino del torcolo, dello strettojo ecc.
Keltergelte, s. f. bigoncia del torchio da vino.

Digitized by Google

Kelterhaus, s. n. palmento.
Kelterknecht, s. m. s. Kelterer.
Kelterlohn, s. m. salario del lavorante al torchio da vino.
Keltermeister, s. m maestro torcoliere.
Keltern, v. a spremere; esprimere; strignere col torcolo, collo strettojo le uve, ecc.; it. subst. das Keltern, strettura del torcolare, del torchio da vino.
Kelterntreter, s. m. s. Kelterer.
Kelterung, s. f. das Keltern, s.
Kelterwein, s. m. vino che perviene al proprietario dell' ammostatojo.
Kennbar, adj. conoscibile, cognoscibile, distinguibile, raffigurabile; durch Zeichen, contrasegnato; durch rühmliche Werke, segnalato; kennbar machen, far riconoscere; ravvisare, distinguere, raffigurare; durch Zeichen, contrasegnare, caratterizzare; durch Thaten, segnalare; adv. in modo conoscibile; distintamente ecc.
Kennbarkeit, s. f. cognoscibilità; carattere, qualità di ciò che è conoscibile.
Kennen, v. a. (imp. ich kannte, part. gekannt) conoscere, distinguere, raffigurare, discernere; ich kenne ihn an der Stimme, lo conosco alla voce; man kennt den Vogel an seinen Federn, si conoscono gli uccelli alle penne; ich kenne dich Zeisig schon, io ti conosco mal' erba, come disse il culo all' ortica; Niemanden kennen, achten, non conoscere alcuno; non tener conto di alcuno; non guardar nessuno in faccia; Kenntniß haben, conoscere; aver cognizione, notizia; intendersi; sapere; ich kenne Deinen Ungehorsam, m'è nota la tua disubbidienza; in Afrika kennt man keine Kälte, nell' Affrica non si ha idea del freddo; er kennt die Buchstaben, sa le lettere; er kennt die Weine, s'intende de' vini; er kennt die Welt, ha pratica del mondo.
Kenner, s. m. conoscitore, intenditore, pratico, esperto; mit einm guten Kenner braucht es nicht viel Worte, a buon intenditore poche parole; Kenner der Alterthümer, antiquario; Kenner der Münzen, pratico delle medaglie; Bücherkenner pratico de' libri.
Kennerinn, s. f. conoscitrice, intenditrice.
Kenntlich, adj. s. kennbar, it. facile a conoscere.
Kenntlichkeit, s. f. s. Kennbarkeit.
Kenntniß, s. f. cognizione, cognoscenza, notizia; contezza; scienza, sapere, pratica; Weltkenntniß, pratica del mondo; Kenntniß der Münzen, pratica delle medaglie; eine leichte, mäßige Kenntniß wovon haben, aver una mediocre cognizione, una superficial notizia, qualche tintura; esser infarinato.
Kennung, s. f. germe di fava.
Kennzeichen, s. n. segnale, segno, contrassegno, insegna, indizio, argomento ecc.; die Kennzeichen der Kräuter, caratteri delle piante.
Kenster, s. m. vischio.
Kentniß, s. f. s. Kenntniß.
Keper, s. m. tessitura a spina pesce.
Kepern, v. a. tessere a spina pesce.
Kerbe, s. f. tacca, intaccatura, incavo, taglio, intaglio; die Kerbe eines Pfeiles, einer Armbrust, cocca; den Pfeil, die Senne an die Kerbe ansetzen, coccare, accoccare la freccia, la corda; im Hintern, fesso del culo.
Kerbel, s. m. cerfoglio, cerfuglio; Spanischer, miroide.
Kerbelsame, s. m. seme di cerfoglio.
Kerbelsuppe, s. f. zuppa, minestra fatta con cerfoglio.
Kerben, v. a. intaccare; far tacca, intagliare; fare una tacca o intaccatura; mit dem Beile, far delle tacche coll' ascia; gekerbte Blätter, foglie intaccate.
Kerbholz, s. n. (— hölzer) tacca, taglia; prov. e fig. das kömmt auf ihr Kerbholz, ne sarete voi debitore; ciò vi si metterà a debito.
Kerbschnitt, s. m. tacca, intaccatura.
Kerbzettel, s. m. eine Art Urkunde, carta dentata.
Kerker, s. m. carcere; prigione; tiefes Loch im Kerker, carbonaja; in Kerker werfen, incarcerare, carcerare.
Kerkermeister, s. m. carceriere, carceratore; prigioniere; Kerkermeisterinn, la moglie del carceriere.
Kerkerthüre, s. f. l'uscio della carcere, della prigione.
Kerkerthurm, s. m. torre; prigione in una torre.
Kerl, s. m. voce bassa, che senza altro aggiunto dinota un' uomo forte, robusto; junger Kerl, giovanotto, giovanone; ein starker Kerl, uomo robusto; großer Kerl, uomaccio, uomaccione; braver, schlechter Kerl, uomo dabbene, brav' uomo; uomo vile, da nulla; Scheißkerl, coglione, poltrone, uomo da nulla, di merda; dummer Kerl, allocco, barbagianni; ungeschickter, tölpischer Kerl, fastellone, sgangherato, sciamanato — ein Liebhaber unter den Bäuerinnen, drudo, amante; sie läuft den Kerlen nach, ama i giovanotti; sie hat einen Kerl, ha un

Digitized by Google

drudo, un amante, un ganzo — Bedienter, servidore, garzone.

Kerlchen, s. n. omiciattolo, un nanerottolo ecc.

Kermes, s m. et n. chermes, chermisi; grana di scarlatto; das mineralische Kermes, chermes minerale.

Kermeseiche, s. f. quercia coccifera.

Kermeslatwerge, s. f. lattovaro alchermes.

Kermeswurm, s. m. covrinella, chermes.

Kern, s. m. in Pflaumen ꝛc., nocciolo; osso delle frutta; das Inwendige im Kern, l'anima; il seme di frutti che è nel nocciolo; Kern in Aepfeln, Weinbeeren ꝛc., grano di pere, mele, ecc.; granello, acino dell' uva; im Baum, legno dell' albero, ch'è sotto'la buccia; it. midollo dell' albero; im Korn, Weitzen, midollo, farina; in der Kanone, anima del cannone; Schießpulver von gutem Kern, polvere di buon grano; fig. cerna, scelta, deletto, il fiore; fioretto; la parte più bella, più scelta; il più squisito, la quintessenza, sostanza, sugo ecc.; der Kern der Armee, il deletto, il fior dell' esercito; den Kern aus der Rede ziehen, cavar la sostanza d'un discorso; Kernsache, cosa di buon conio eccellente, squisita nel suo genere, di perfetta qualità ecc.; Kernwaare, Kernwein, Kernspruch ꝛc., f.

Kernapfel, s. m. calvilla.

Kernarbeit, s. f. fig. lavoro scelto, di maestro, eccellente.

Kernästig, adj. aggiunto d'albero nocchioruto in modo, che i nocchi entrano nel midollo.

Kernbeißer, s. m. frisone, frusone.

Kernbranntwein, s. m. acquavite di nocciuoli (di frutte).

Kernchen, s. n. noccioletto, nocciolino; nocciolo picciolo; in Weinbeeren, acino; granello dell' uve.

Kernen, v. a. ridurre in granelli; das Gold, Silber, Bley, granagliare; ridurre in granaglia; it. die Kerne aus der Schale herausnehmen, cavare il midollo, l'anima de' noccioli; das Baumöhl kernt sich, l'olio si rappiglia in granelli; v. n. et r. vom Korn ꝛc., granare, granire; das Korn kornet sich, kernet, grana, granisce, il grano.

Kernfaul, adj. von Bäumen, guasto, imputridito nel midollo.

Kernfest, adj. fermissimo, saldissimo, solidissimo.

Kernfleisch, s. n. carne soda.

Kernfrucht, s. f. frutto nocciuoluto; it. fig. frutto eccellente, squisito ecc.

Kerngehäuse, s. n. am Obst, torsolo; torso.

Kerngut, adj. ottimo, buono davvero, eccellente, squisito.

Kernhaft, adj granito; sodo, fitto, forte, nervoso, sostanziale, sustanzioso.

Kernhäuschen, s. n. s. Kröbs, Kerngehäuse.

Kernholz, s. n. il cuore, nocchio d'un albero; it. legno sano e saldo.

Kernig, adj. noccioluto; che ha nocciolo; it. von Weinbeeren, acinoso; von Früchten, granelloso, it. Kernhaft, s.; kernig Leder, cuojo forte, sodo.

Kernmehl, s. n. fior di farina.

Kernobst, s. n. frutte che hanno granelli, alberi fruttiferi cresciuti di seme, o piantati, per distinguerli dagli innestati.

Kernrecht, adv. von einer Kanone, cannone orizontalmente indirizzato.

Kernreich, adj. granelloso, abbondante di granelli.

Kernschule, s. f. seminario d'alberi.

Kernschuß, s. m. (— schüsse) tiro di cannone orizontalmente indirizzato.

Kernsprache, s. f. fig. lingua energica, di nervo.

Kernspruch, s. m. sentenza squisita, giudiziosa.

Kernstamm, s. m. albero di seminario, venuto su in un semenzajo; it. tronco sano e saldo.

Kerntruppen, s. f. pl. fior di milizie; truppe scelte, squisite.

Kernwaare, s. f. fior di roba, mercanzia di perfetta qualità ecc.

Kernwein s. m. vino prelibato, squisito, ottimo.

Kernworte, s. n. pl. parole squisite, scelte; energiche ecc.

Kerzchen, s. n. torchio, cero piccolino.

Kerze, s. f. cero; candela di cera; torchio; fam er steht kerzengerad, egli sta su come un palo ritto.

Kerzengarn, s. m. bambagia filata da lucignoli.

Kerzengerade, adj. et adv. perpendicolare; ritto come un palo; adv. perpendicolarmente, a piombo.

Kerzengießer, s. m. cerajuolo, candelajo.

Kerzenträger, s. m. in der Römischen Kirche, ceriferario.

Kessel, s. m. calderone; caldaja; caldajo; pajuolo; kleiner, calderottino, calderotto; calderuolo; caldajuola; ramino; siedender, caldaja bollente; Thee-, Kaffeewasser ꝛc. zu kochen, cocoma, e cucuma; Kessel eines Springwassers, bacino; im Wasser, cavo, fossa, luogo scavato nel fiume; gorgo; im Abtritt, fossa del pozzo nero, del bottino; unter der Oehlpresse, inferno.

Digitized by Google

Keſſelchen, s. n. kleiner Keſſel ſ.
Keſſeler, Keßler, s. m. calderajo.
Keſſelfang, s. m. prova del' acqua bollente ne' mezzi tempi.
Keſſelflicker, s. m. concialaveggi, racconciatore di caldaje ecc.; prov. e vulg. Keſſelflickervolk, gente che da un momento all' altro s'arrissa, e si pacifica ecc.
Keſſelgewölbe, s. n. cupola.
Kaſſelhaken, s. m. catena da fuoco.
Keſſeljagen, s. n. caccia di fiere, rinchiuse in uno spazio ritondo.
Keſſeln, v. r. (ſich) prender la forma fonda e concava.
Keſſelpauken, s. f. ſ. Pauke.
Keſſelſchläger, s. m. ſ. Keſſeler.
Keſſeltuch, s. n. (— tücher) panno tinto.
Keßler, s. m. ſ. Keſſeler.
Kettchen, s. n. catenella, catenina, catenuzza.
Kette, s. f. catena; ſtarke, catenone; an die Kette legen, mettere alla catena; incatenare; ein Narr, den man an Ketten legen muß, pazzo da catena; die Ketten der Liebe, l'amorose catene; eine Kette ziehen, vorziehen, incatenare; tirare una catena a traverso; fig. e prov. er liegt immer wie ein Hund an der Kette, egli è là come un cane, o come une schiavo alla catena; in Ketten und Banden thun, werfen, liegen, metter in catena; incatenare; mettere in catene, in ceppi, a' ferri; essere in ceppi, in catene, essere a' ferri; Kette von Diamanten, frenello; catena; collana di diamanti; eine Kette von Bergen, giogaja; catena di montagne; bey den Webern, trama; Halskette, collana, catena.
Kettel, s. n. an Thüren, catenella da serrar l'uscio.
Ketteln, Ketten, v. a legare con catena, incatenare; it. lavorare a catena; fare a anelli; gekettelt, anelloso; lavorato a catena; fatto a anelli.
Kettelnaht, s. f. (— nähte) catenella; ornamento fatto coll' ago su i vestimenti a guisa di catena.
Kettenbaum, s. m. licciaruolo.
Kettenglied, s. n. anello di catena.
Kettenhund, s. m. cane da catena.
Kettenkugeln, s. f. pl. palle di cannone attaccate a due capi d'una catena.
Kettenrechnung, s. f. calcolo congiunto.
Kettenſeide, s. f. organzino.
Kettenring, s. m. anello della catena.
Kettenſchluß, s. m. (— ſchlüſſe) in der Logik, sorite.
Kettenſtrafe, s. f. la catena, pena della catena.
Kettenwurm, s. m. im Eingeweide der Thiere, verme cucurbitino.
Kettenzug, s. m. (— züge) in der Baukunſt, intrecciatura.
*Kettlein, s. n. ſ. Kettchen.
Ketzer, s. m. eretico; Hauptketzer, eresiarca; Ketzergeſchichte, storia degli eretici.
Ketzerbuch, s. n. libro eretico,
Ketzerey, s. f. eresia; der wegen Ketzerey verdächtig, uomo che pizzica d'eretico; Ketzerey machen, ereticare; divenir eretico.
Ketzerfreund, s. m. amico, fautore, favoreggiatore degli eretici.
Ketzergeiſt, s. m. spirito d'eresia.
Ketzergericht, s. n. l'Inquisizione.
Ketzerhaupt, s. n. eresiarca.
Ketzerrichter, s. m. Inquisitore.
Ketzerinn, s. f. eretica; donna eretica.
Ketzeriſch, adj. ereticale; eretico; contenente eresia; appartenente all' eresía; it adv. ereticamente; da eretico; etwas ketzeriſch denken, pizzicar d'eretico; esser macchiato della pece ereticale ecc.
Ketzermacher, s. m. ortodosso indiscreto, intollerante.
Ketzermacherey, s. f. inclinazione, mania di trattare da eretico.
Ketzermeinung, s. f. opinione ereticale.
Ketzermeiſter, s. m. inquisitore contro gli eretici.
Ketzerrotte, s. f. ſ. Ketzerſecte.
Ketzerſatz, s. m. proposizione ereticale.
Ketzerſecte, s. f. setta eretica.
Keuchen, v. n. ſ. Keichen.
Keule, s. f. mazza; mit Eiſen beſchlagene Keule, mazza ferrata; Keule der alten römiſchen Klopffechter, cesto; des Herkules, clava, mazza d'Ercole; prov. jeder Schäfer lobt ſeine Keule, ognuno loda quel che più lo diletta; im Mörſer, pastello, pastatojo; die Keule vom Schöps ꝛc., lacca; lacchetta, coscia di castrato ecc.; Keule von einer Gans, Huhn ꝛc., coscia d'occa, di pollastro; † prov. e fig. dem Schinder die Keule abkaufen, andare alla gatta pel lardo; it. † eine grobe Keule, donna rozza; grossolana, insolentissima ecc.
Keulen, v. a. Einen, dar mazzate ad uno.
Keulenförmig, adj. in forma di, come una mazza; in der Botanik, clavato.
Keuler, s. m. (T. de' Cacciat.) cinghiale maschio.
Keulſchwamm, s. m. (— ſchwämme) clavaria.
Keuſch, adj. casto; pudico, continente; it. ehrbar, casto; puro; onesto; pudico; adv. castamente; pudicamente.
Keuſchbaum, s. m. agnocasto.
Keuſchheit, s. f. castità, continenza; Gelübde der Keuſchheit, voto di casti-

Digitized by Google

tà; die eheliche Keuſchheit, castità conjugale; die Gabe der Keuſchheit, dono della castità.

Keuſchlamm, s. n ſ. Keuſchbaum.

Keutel, s. m. sacco della rete, ove s'imprigionano i pesci.

Kibitz, s. m. pavoncella; Kibitzneſt, nido di pavoncella.

Kibitzblume, s. f. specie di tulipano.

Kicher, s f. cece; cicerchia; pl Kichern, Kichererbſen, ceci; kleine, cecini.

Kichern, v. n. ghignazzare, sghignazzare.

Kicks, s. m. im Billiardſpiele, colpo falso, rotto; uno sdrucciolo.

Kickſen, v. n. im Billiardſpiele, dare in fallo.

Kiefer, s. m. (t. d'Anat.) mascella; mandibola.

Kiefer, plur. num. ſ. Kiembaum.

Kiefer, s pl. bey den Fiſchen, branchie.

Kieferfortſatz, s. m. processo massillare.

Kiefermuskel, s. m. masseterio.

Kiefern, adj. di legno di pino; kiefern Holz, legno di pino.

Kieke, s. f. ſ. Giete.

Kiel, s. m. Federkiel, cannone della penna; it. fig. Schreibfeder, was aus ſeinem Kiele fließt, iſt ſchön., ciò che esce della sua penna, è ammirabile; Kiel eines Schiffs, chiglia; an der Klyſtierſpritze, canna da serviziale; bey den Gärtnern, bulbo, cipólla di alcuni fiori.

Kielen, v. n. impennarsi, venire all'uccello le penne grosse; v. a. impennare; das Clavier kielen, impennare i tangenti del gravicembalo; it. rifare la chiglia d'una nave.

Kielfroſch, s. m. girino ranunculo.

Kielgang, s. m. i torelli.

Kielhohlen, v. a. (T. marinaresco) mettere la nave in sul canto per calafatare la chiglia; it. far passare un marinaro di sotto la chiglia.

Kielſchwein, s. n. (T. mar.) scassa dell' albero, paramezzale.

Kielwaſſer, s. n. quel solco che fa la chiglia della nave, fendendo l'acqua.

Kielwerk, s. n. (T. del giardinaggio) piante, o fiori bulbosi, o che fanno radici simili alle cipolle.

Kieme, s. f. Fiſchrohr, branchia.

Kien, s m. Kienholz, legno resinoso; ragioso, e pezzetti di legno resinoso, ad uso d'accendere il fuoco.

Kienapfel, s. m. ſ. Fichtenapfel, Fichtenzapfen.

Kienbaum, s. m. pino, albero resinoso.

Kienfackel, s. f. torcia, fiaccola di pino.

Kienholz, s. n. legno di pino, legno ragioso, resinoso.

Kienöhl, s. n. olio di pino.

Kienruß, s. m. nero di fumo.

Kienrußbutte, s. f. bossolo di fumo nero.

Kienſtock, s. m. (— ſtöcke) ceppo, di pino tagliato.

Kies, s. m. ghiaſa, rena, sabbia; Kies-Damm, ghiajata; in der Mineralogie, Kies oder Schwefelkies, minerale di zolfo; weißer Kies, minerale d'arsenico; Kupferkies, Vitriolkies, minerale di rame, di vitriuolo.

Kiesader, s. f. (T. mineralog.) vena di minerali di zolfo.

Kieſel, s. m. Kieſelſtein, selce, ciottolo; pietra focaja; quarzo; Kieſelarbeit, Kieſelbau, lopera, lavoro fatto con ciottoli; mit Kieſeln gepflaſterter Weg, selciato; ciottolato; strada lastricata di ciottoli.

Kieſelhart, adj. duro quanto una selce.

Kieſelmehl, s. n selce ridotta in polvere.

Kieſelſand, s. m. ſ. Kies.

Kieſelſtein, s. m. ſ Kieſel, petroselce.

Kiesſand, s. m. ſ. Kies.

*Kieſen, v. a. ſ. erkieſen, erwählen.

Kieſicht, o kieſig, adj. renoso, sabbionoso, ghiajoso.

Kiesufer, s. n. grava.

Kiesweg, s. m. ghiajata; selciato.

Kietze, s. f. gatta, muccia, muscia.

Kikeltakel, s. n. chicchi bichiacchi, chicchi bichicchi.

Kimme, s. f. tacca, intaglio stretto, ſ. Kerbe.

Kind, s n. (Kinder) figlio; figliuolo, figlia, figliuola; Kinder, figlſuoli, prole, figliuolanza, numerosa prole; Kinder bekommen, prolificare; ſie hat keine Kinder vom erſten Manne, non ebbe prole dal primo marito; Kinder haben, aver figliuoli, prole; ein nach dem Tode des Vaters geborenes Kind, figlio postumo; unehliches Kind, figlio illegittimo, spurio; an Kindes Statt annehmen, adottare; prender alcuno per suo figlio; angenommenes Kind, figlio adottivo; Kinder Adams, Iſrael, figliuoli d'Adamo, d'Isdraello; Landeskind, Pflegekind, Beichtkind, Pfarrkind, ſ.; ein Leipziger, Pariſer ꝛc Kind, nativo, natio di Lipsia, di Parigi ecc.; Kinder Gottes, figli, figliuoli di Dio; Kinder des Lichts, der Finſterniß, des Verderbens, des Teufels, figli di luce; delle tenebre, di perdizione, della dannazione, del diavolo; Kinder der Erde, figli della terra; Kind dem Alter nach, bimbo, bambo, pargoletto, bambino, fanciullo, infante, ragazzo; dickes, ſtarkes, bamboccione, bambolone; Kind im Mutterleibe, feto; embrione; von Kindes

Digitized by Google

Beinen an, fin dall' infanzia, dalla fanciullezza; dalle prime fasce; zum Kind werden, rimbambire; Haufen Kinder, fanciullaja; ein gutes Kind, mein Kind, un buon ragazzo; figliuol mio; das iſt ein ſchönes Kind, Madchen, ecco una bella ragazzina; it. friſch, Kinder, friſch, animo, figliuoli; coraggio, figliuoli; ein großes Kind, (Einfaltspinſel), bamboccio, bamboccione; wie ein Kind handeln, bamboleggiare.

Kindauf, adv. von Kindauf, fin dalla fanciullezza, dalle prime fasce, dall' infanzia.

Kindchen, s. n. bambinello, bambinetto, bambolino, bamberottolo, bambinuccio; bambolo, bimbo; fanciullino, fanciulletta e bambolina, fanciulletto ecc.

Kindbett, s n. puerperio; parto; tempo del parto; ins Kindbett kommen, partorire; das Kindbett an einen Ort aufſchlagen, voler partorire in un luogo; im Kindbette liegen, ſterben ꝛc., essere di parto, stare di parto, morir di parto; das iſt ihr erſtes Kindbett, questo è il suo primo parto

Kindbetterinn, s. f. puerpera; donna di parto; parturiente; femmina parturiente.

Kindeln, v. n. Kindern, Kindertag.

Kindelruthe, s. f. Kinderruthe.

Kindeltag, s. m. ſ. Kindertag.

Kinderalter, s. n. età fanciullesca.

Kinderart, s m. maniera fanciullesca.

Kinderbegriff, s. m. idea fanciullesca.

Kinderblattern, s. f. plur. vajuolo.

Kinderbrey, s. m. papa, che si dà a' bambini.

Kinderbrut, s. f. die einem Vater zugehört, covata di bambini; Haufen Kinder verſchiedener Aeltern, ragazzaglia; marmaglia ecc.

Kinderbuch, s. n libro dei fanciulli.

Kinderey, s. f. bambinaggine, bambolinaggine; fanciullagine, puerilità ragazzata, frascheria; Kinderey machen, treiben, bamboleggiare, pargoleggiare, far bambinaggini, ragazzate; der Kindereyen macht, bamboleggiatore.

Kinderfeind, s. m. nemico de' bambini, de' fanciullini, de' figliuoli.

Kinderflecken, s. m. plur. ſ. Maſern.

Kinderfrau, s. f. donna che ha cura de' bambini, de' fanciulli.

Kinderfreund, s. m. amico de' bambini, de' fanciulli.

Kindergeld, s. f. danaro, capitale che appartiene a figliuoli minorenni.

Kindergeſchrey, s. n. grida, gridio, schiamazzo dei bambini ecc.

Kinderhaft, adj. bambinesco; di ragazzo ecc., ſ. kindiſch.

Kinderhaube, s. f. cuffia da bambino.

Kinderhemd, s. n. Kinderhemdchen, camicetta da bambino.

Kinderhuſten, s. m. ſ. Keichhuſten.

Kinderjacke, s. f. ſ. Kinderkappe.

Kinderjahre, s. n. pl anni puerili, puerilità, età fanciullesca, fanciullezza.

Kinderkappe, s. f. gonnellino de' bambini.

Kinderklapper, s. f. sonaglio, che si dà a' bambini.

Kinderkleid, s. m. veste, abito da bambini.

Kinderkopf, s. m. testa di bambino, d'un fanciullo.

Kinderkrankheit, s. f. malattia, infermità de' bambini.

Kinderlehen, s. n. feudo pupillare.

Kinderlehre, s f. catechismo.

Kinderlehrer, s. m. pedagogo; Katechiſt, catechista.

Kinderleicht, adj. fig. facile da capirsi, da farsi da un fanciullo; facilissimo.

Kinderlos, adj. senza figliuolo, senza prole; privo di figliuoli; orbo.

Kinderloſigkeit, s. f. orbità.

Kinderluſt, s. f. divertimento, trastullo, diletto fanciullesco.

Kindermagd, s. f. serva, fante che ha cura de' bambini.

Kindermägdchen, s. n. fantesca, servicciuola, che ha cura de' bambini.

Kindermarkt, s. m (__ märkte) fiera avanti Natale, ove non si vende, che bazzecole da bambini.

Kindermord, s. m. infanticidio; uccision d'un bambino.

Kindermörder, s. m. infanticida.

Kindermörderinn, s. f. infanticida; uccidirice dello' nfante

Kindermuhme, s. f. donna attempata, che ha cura de' bambini, de' fanciulli.

Kindermutter, s. f. (__ mutter) mammana, madrina, commare.

Kindermütze, s. f. Kindermützchen, s. n. berrettino da bambino.

Kindern, v. n. partorire; tändeln, wie Kinder, bamboleggiare; far bambinaggini, ragazzate; it. ſ Kindertag.

Kindernarr, s. m. colui che ama i bambini, i fanciulli alla pazzia, all' eccesso.

Kinderpocken, s. f. pl. vajuolo.

Kinderplunder, s. m. crepunde; bazzecole; da trastullo dei fanciulli; trastulli da bambini.

Kinderpoſſen, s. f. pl. bambinaggini, ragazzate, trastulli fanciulleschi; frascherie ecc.

Digitized by Google

Kinderrock, s. m. vestimento, gonnellino de' bambini.
Kinderſachen, s. f. pl. Kinderzeug.
Kinderſchächer, s. m. ſ. Kinderſpaß.
Kinderſcherz, s. m. scherzo fanciullesco.
Kinderſchuhe, s. m. pl. scarpe da bambino, da fanciullo; fig. e prov. der, die, ſo die Kinderſchuhe ausgetreten, colui e colei, che è uscita dell' infanzia; che ha saltato la granata; die Kinderſchuhe ausziehen, lasciar le baje.
Kinderſchule, s. f. scuola bassa; scuola de' fanciulli.
Kinderſpaß, s. m. trastullo, piacevolezza fanciullesca.
Kinderſpiel, s. n. giuoco fanciullesco.
Kinderſpielzeug, s. n. trastulli, giuochi fanciulleschi.
Kinderſtrümpfe, s. m. pl calze da bambini, da fanciulli.
Kindertag, s. m. der Tag der unſchuldigen Kinder, festa, giorno degl' Innocenti. Questo giorno in molti luoghi suol' essere solenne ai bambini, ai quali suol darsi gentilmente e a scherzo la sferza con gambi di ramarino, o con verghe; (Kindelruthe) lo che suol farsi anche tra giovani adulti, e ciò si chiama Kindern, o Kindeln.
Kindertaufe, s. f. battesimo de' bambini.
Kindertrommel, s. f. tamburo, tamburino da fanciulli.
Kinderwagen, s. m. carruccio.
Kinderzeug, s. n. Wäſche, Windeln, masserizie e pannilini per un bambino nato di fresco; Kindereyen, bambolaggini, frascherie; cose fanciullesche ecc.
Kinderzucht, s. f disciplina, educazione de' fanciulli.
Kindesalter, s. n. età fanciullesca, fanciullezza, la tenera età
Kindesbeine, s. n. pl. si usa soltanto nel modo di dire; von Kindesbeinen an, fin dall' infanzia, dalle prime fasce, dalla fanciullezza, dalla culla.
Kindeskind, s. n. nipote, nipotino, e nipotina, discendente; Kindeskinder, discendenti, posteri; discendenza.
Kindesnöthen, s. f. pl. doglie del parto; in Kindesnöthen liegen, ſterben, soffrire i dolori del parto; morir di parto, o sopra parto; in Kindesnöthen beyſpringen, assistere al parto.
Kindesſtatt, s. f. Einen an Kindesſtatt annehmen, adottare uno per figlio.
Kindestheil, s. m. legittima; la parte che dee toccar in sorte ai figliuoli.
Kindesvater, s. m. il padre del bambino.
Kindfrau, s. f. ſ. Wehmutter.
Kindheit, s. f. infanzia, puerizia, fanciullezza; von Kindheit an, fin dall' infanzia, fin dalle fasce, dalla culla; fig. l'infanzia; la culla; il principio; il cominciamento.
Kindiſch, adj. fanciullesco; bambinesco, puerile; kindiſches Weſen, cose fanciullesche; bambinaggini; bambinerie ecc.; kindiſcher Greis, vecchio rimbambito; kindiſches Betragen, ragazzata, bambinaggine; kindiſch thun, handeln, fare il bambino; far delle bambine, fare una bambina, bamboleggiare, far ragazzate; wieder kindiſch werden, rimbambire; adv. fanciullescamente; puerilmente; da bambino, da ragazzo; da fanciullo.
Kindlein, s. n. ſ. Kindchen.
Kindlich, adj. filiale; di figliuolo; da figliuolo; kindliche Liebe ꝛc., amor filiale ecc.; kindliche Furcht, timor riverenziale; it. fanciullesco; kindliches Alter, età fanciullesca; adv. filialmente; a maniera di figlio, fanciullescamente; da bambino.
Kindlichkeit, s. f. (des Gemüths) candore, semplicità, innocenza, ingenuità.
Kindſchaft, s. f. filiazione, figliuolanza; Kindſchafts-Recht, diritto di filiazione.
Kindtaufe, s. f. battesimo d'un bambino; it. pasto di battesimo; convito per la nascita d'un figliuolo; Kindtaufen-Schmaus der Bauern, capponata, scapponata.
Kindtaufmutter, s. f. la madre, di cui il figlio vien battezzato.
Kindtaufvater, s. m. il padre, di cui il figlio vien battezzato.
Kindhorn, s. m. (— hörner) ſ. Zink, it. buccino.
Kinn, s. n. mento; ein glattes Kinn, mento sbarbato.
Kinnbacken, s. m. mascella, ganascia; zu den Kinnbacken gehörig, mascellare; massillare; Kinnbacken-Drüſen, Muskeln, glandule mascellari, muscoli mascellari.
Kinnbinde, s. f. fascia del mento, it. an Masken, pezzo di tela, che si aggiugne al mento delle maschere.
Kinngrübchen, s. n. fossetta, fosserella del mento.
Kinnkette, s. f. barbazzale; die Kinnkette an-, abmachen, mettere il barbazzale, torre, sciorre il barbazzale.
Kinnlade, s. f. mandibola; mascella; die Kinnladen ausrenken, sganasciare; slogar le ganasce; guastar le mascelle.
Kinnreif, s. m. ſ. Kinnkette.
Kinnriemen, s. m. (am Zaume), barbazzale.
Kinntuch, s. n. (der Nonnen), soggolo.
*Kippe, s. f. pericolo di andar giù, s

cagion dello sbilancio; trabocco, trabocchetto; auf der Kippe ſtehen, essere in sul crollo della bilancia; essere, stare in bilico; essere vicino a cadere; essere in sul rovinare, in sul declinare; esser in procinto d'andar rovinato; dieſer Kaufmann, Höfling ſteht auf der Kippe, quel mercante, quel cortigiano balena.

Kippen, v. n. umfallen wollen, balenare, arcollare, tentennare, traballare; essere in sul crollo della bilancia; essere in bilico; esser vicino a cadere; piegare; it. traboccare, rovinare; v. a. umkippen, inchinare; rovesciare; it. zwey Eyer kippen, dare un picchio d'un uovo con un altro, per vedere, qual delle due uova resiste al colpo.

Kippen, v. a. kippen und wippen, sostituire monete alterate alle buone.

Kippengeld, s. n. monete alterate, moneta che non ha corso.

Kipper, s. m. Kipper und Wipper, colui che sostituisce monete alterate in vece delle buone.

Kipperey, s. f. delitto di colui che sostituisce monete alterate alle buone.

Kippergeld, s. n. monete alterate, stronzate.

Kippkarren, s. m. carro con un cassone, il quale toltone una parte del sostegno, s'arrovescia; per vuotarsi.

Kirchbau, s. m. ſ. Kirchenbau.

Kirchdorf, s. n. (—dörfer) villaggio con chiesa.

Kirche, s. f. Verſammlung der Gläubigen, chiesa; aduanza di fedeli; it. die morgenländiſche ꝛc. Kirche, la chiesa orientale; die griechiſche, lateiniſche Kirche, chiesa greca, latina; die Kirche Gottes, chiesa di Dio; die jüdiſche Kirche, die Kirche des alten Teſtaments, sinagoga; die chriſtliche, katholiſche, römiſch-katholiſche, evangeliſche, reformirte Kirche, chiesa cristiana, cattolica, romano-cattolica, cattolica romana, Luterana, evangelica; de' Reformati, Calviniana; die ſtreitende Kirche, chiesa militante; die triumphirende Kirche, chiesa trionfante; die Verſammlung einer einzelnen Gemeinde in einem Gebäude, welches zum öffentlichen Gottesdienſte beſtimmt iſt, chiesa; in die Kirche gehen, andare in chiesa; oft in die Kirche gehen, frequentare la chiesa; zur Kirche gehen, von einer Wöchnerinn, andare in santo; in die Kirche läuten, sonare a chiesa; Kirche halten, celebrare il servizio divino — Kirche, als eine weltliche Macht, chiesa; Kirchenſtaat, stato della chiesa, dominio papale; stato pontificio — Kirche, Gotteshaus, Tempel, chiesa, tempio; eine kleine Kirche, chiesetta, chiesettina, chiesicciuola, chiesina, chiesuccia, chiesuola; die, der fleißig in die Kirche geht, chiesolastico; zur Kirche gehörig, ecclesiastico; di chiesa.

Kirchenablaß, s. m. indulgenza.

Kirchenacten, s. f. pl. atti e scritture d'una chiesa.

Kirchenagende, s. f. liturgia.

Kirchenälteſter, s. m. Anziano d'una chiesa.

Kirchenamt, s. n. (—ämter) uffizio, benefizio ecclesiastico.

Kirchenarchiv, s. n. archivio ecclesiastico, di chiesa.

Kirchenbann, s. m. scomunica; anatema; der größere Kirchenbann, scomunica maggiore; der kleinere, scomunica minore; interdetto; in den Kirchenbann thun, scommunicare; anatematizzare; fulminar anatemi.

Kirchenbau, s. m. fabbrica, edificazione, costruzione d'una chiesa.

Kirchenbrauch, s. m. rito ecclesiastico.

Kirchenbuch, s. n. rituale; zu den Nahmen der Getauften, il libro de' battesimi; bey den alten Chriſten, dittici delle chiese antiche.

Kirchenbuße, s. f. ammenda onorevole; penitenza in faccia di santa chiesa.

Kirchendieb, s. m. ladro di chiesa; sacrilego.

Kirchendiebſtahl, s. m. sacrilegio.

Kirchendiener, s. m. ministro della chiesa; ecclesiastico; it. ſ. Kirchner.

Kirchendienſt, s. m. uffizio ecclesiastico.

Kircheneinkünfte, s. n. pl. entrate, rendite d'una chiesa.

Kirchenfahne, s. f. gonfalone, bandiera, stendardo d'una chiesa.

Kirchenfenſter, s. n. pl. vetriere, o vetrate delle chiese; vetri o vetrate d'una chiesa.

Kirchenfeſt, s. n. festa comandata.

Kirchenfreyheit, s. f. immunità ecclesiastica; asilo.

Kirchengänger, s. m. colui che frequenta le chiese; che fa molti chiesini; chiesolastico.

Kirchengängerinn, s. f. donna che frequenta le chiese; chiesolastica; che fa molti chiesini.

Kirchengebeth, s. n. preghiere de' Fedeli, della chiesa.

Kirchengeboth, s. n. precetto, comandamento di chiesa.

Kirchengebrauch, s. m. (—gebräuche) rito ecclesiastico; cerimonia ecclesiastica.

Kirchengehen, s. n. l'andare in, il frequentare la chiesa.

Digitized by Google

Kirchengelder, s. n. pl. erario, cassa, entrate d'una chiesa.
Kirchengemeinde, s f. comune, comunità d'una chiesa, parrocchia.
Kirchengemeinschaft, s. f. communione della chiesa, de' fedeli.
Kirchengeräth, s. n. arredi di chiesa; ornamenti, vasi sagri d'una chiesa.
Kirchengericht, s. n tribunale ecclesiastico; giurisdizione ecclesiastica.
Kirchengesang, s. m. (__gesänge) canto ecclesiastico; Kirchenlied, cantica, cantico, canzona di chiesa.
Kirchengeschenk, s. n. dono che si fa a una chiesa.
Kirchengeschichte, s. f. storia ecclesiastica.
Kirchengut, s. n. beno ecclesiastico, di chiesa.
Kirchenhaupt, s. n. capo della chiesa.
Kirchenjahr, s n. anno ecclesiastico.
Kirchenkalender, s. m. calendario; direttorio ordinario.
Kirchenknecht, s. m. spazzino di chiesa.
Kirchenlehen, s. n. feudo di chiesa.
Kirchenlehrer, s. m. dottore della chiesa; it. Kirchenvater, s.
Kirchenlied, s. n. (__lieder) s. Kirchengesang.
Kirchenmusik, s. f. musica di chiesa
Kirchennachbar, s. m. chi si sta vicino in chiesa.
Kirchenorden, s. m l'ordine ecclesiastico.
Kirchenordnung, s. f. ordine, disciplina ecclesiastica.
Kirchenornat, s. m. ornamenti di chiesa.
Kirchenpatron, s. m. padrone di chiesa, colui che ha il padronato di chiesa.
Kirchenpropst, s. m. (—pröpste) preposto di chiesa.
Kirchenrath, s. m. (__räthe) consigliere ecclesiastico, del concistoro; die Kirchengeräthe, consistoro.
Kirchenraub, s. m. rapina, furto, spogliamento de' beni, degli arredi di chiesa; sacrilegio.
Kirchenräuber, s. m. spogliatore, rubatore di chiesa, degli arredi d'una chiesa.
Kirchenräuberisch, adj. sacrilego ecc.
Kirchenrechnung, s. f. rendimento de' conti, di chi amministra i beni di chiese.
Kirchenrecht, s. n. gius ecclesiastico; diritto canonico.
Kirchenrechtlich, adj. canonico.
Kirchenregiment, s. n. governo ecclesiastico.
Kirchenrichter, s. m. giudice ecclesiastico.
Kirchenruf, s. m. bando di chiesa.
Kirchensachen, s. f. pl. affari ecclesiastici; e arredi di chiesa.
Kirchensatz, s. m. s. Patronatrecht.
Kirchensatzung, s. f. domma, dottrina, costituzione ecclesiastica.
Kirchenschatz, s. m. tesoro d'una chiesa.
Kirchenschein, s m. testimonio cavato dagli atti della chiesa parocchiale.
Kirchenschmuck, s. m. ornamenti di chiesa.
Kirchenspaltung, s. f. scisma.
Kirchenstaat, s. m. lo stato ecclesiastico; il patrimonio di San Pietro.
Kirchenstand, s. m. (__stände) s. Kirchenstuhl.
Kirchensteuer, s. f. colletta.
Kirchenstrafe, s. f. censura ecclesiastica.
Kirchenstreitigkeit, s. f. controversia ecclesiastica.
Kirchenstuhl, s. m. (__stühle) sede fissa, loggia di alcuno in chiesa.
Kirchenstyl, s. m. stile proprio della musica di chiesa.
Kirchenvater, s. m. s. Kirchvater; it. die Kirchenväter, i padri della chiesa.
Kirchenversammlung, s. f. concilio; sinodo; unrechtmäßige, conciliabulo.
Kirchenvogt, s. m. santese; colui che ha cura della chiesa; it. avvocato di chiesa.
Kirchenvorsteher, s. m. operaio di chiesa.
Kirchenwesen, s. n. affari ecclesiastici, tutto quel che risguarda la chiesa; la chiesa.
Kirchenzucht, s. f. disciplina ecclesiastica.
Kirchfahrt, s. f. s. Kirchspiel.
Kirchfest, s. n. Kirchfenster ꝛc., s. Kirchenfest ꝛc.
Kirchgang, s. m. der Wöchnerinnen, cerimonia della purificazione; den Kirchgang halten, entrare o andare in santo; uscir di parto; it. processione; bey den Jägern, l'andare del cervo al bosco.
Kirchhof, s. m. (__höfe) atrio, o piazza che è davanti una chiesa; Gottesacker, cimitero, campo santo; prov. dieses Land ist der Fremden Kirchhof, quel paese è la tomba, il sepolcro de' forestieri; Kirchhof mit aufgeworfenen Gräbern, campo santo a sterro.
Kirchhöre, s. f. s. Kirchspiel.
Kirchkind, s. n. parrocchiano, popolano; popolana; die Kirchkinder, i parrocchiani.
Kirchlein s. n. chiesuola, chiesuccia, chiesina.
Kirchlich, adj. ecclesiastico, di chiesa.
Kirchmesse, s. f. vulg Kirmse, sagra, sacra; festa della consecrazione d'una chiesa; conviti, festini, che si fanno in occasione della sagra; auf die Kirmse gehen, andare a un convito della sagra; prov. e fam. es ist nicht alle Tage Kirmse, ogni di non

Digitized by Google

è festa; Kirchmeß-Predigt, predica di sagra.

Kirchner, s. m. sagrestano.

Kirchnerinn, s. f. la moglie del sagrestano; in Frauenklöstern, sagrestana.

Kirchspiel, s. n. parrocchia; pieve; vom Kirchspiel, parrocchiale; di parrocchia; it. das Kirchspiel, i parrocchiani; gli abitanti, il popolo d' una parrocchia.

Kirchspielkind, s. n. parrocchiano; it. popolano.

Kirchspitze, s. f. la punta, la cima d'una chiesa.

Kirchsprengel, s. m. diocesi; aus dem Kirchsprengel, diocesano; della diocesi.

Kirchtag, s. m. giorno di chiesa, giorno, in cui si celebra il servizio divino.

Kirchthor, s. n. porta maggiore, porta maestra, portone d' una chiesa.

Kirchthüre, s. f. porta della chiesa.

Kirchthurm, s. m. (—thürme) campanile; Kirchthurmspitze, Knopf, la punta, la cima d' un campanile; palla d' un campanile.

Kirchthürmchen, s. n. campaniluzzo.

Kirchvater, s. m. operaio di chiesa; it. s. f. Kirchenvater.

Kirchweihe, s. f. consecrazione, dedicazione d' una chiesa; das Kirchweihfest, la sagra; la festa della consecrazione d' una chiesa.

Kireh, Kirre, s. m. pelliccia.

Kirms, Kirmse, } s. f. s. Kirchmesse.

Kirre, adj. addomesticato, dimestico, domato, domo; fig. trattabile, mansueto, placido; kirre machen, addimesticare, domare; fig. rintuzzare l' orgoglio, rendere trattabile, rompere le corna; fig. fam. kirre werden, kirre thun, deporre l' orgoglio, la fierezza; addimesticarsi, divenir familiare; usar dimestichezza.

Kirren, v. n. s. knirren, knarren, it. s. knirschen mit den Zähnen; von Turteltauben, gemere, gemire, gemicare; von Hühnern, stridere, come la gallina, quando vede il gheppio, o altro uccello di rapina, o quando invitano i polli al cibo trovato; v. a. domare, addimesticare; it. aescare, allettare ecc.; s. ankirren.

Kirrung, s. f. allettamento, aescamento.

Kirschartig, adj. che ha qualità di ciliegia ecc.

Kirschbaum, s. m. ciriegio, ciliegio.

Kirschbranntwein, s. m. amarasco; acquavite fatta di ciliegie.

Kirsche, s. f. ciliegia, ciriegia; Kirschenfrau, Kirschenmann, Kirschenmarkt, colei o colui che vende le ciliegie; mercato delle ciliegie.

Kirschfarbe, s. f. color di ciliegia.

Kirschfarben, Kirschfarbig, } adj. ciriegiuolo, ciriegiuolo; che ha color di ciriegio.

Kirschgarten, s. m. ciriegeto.

Kirschgeschmack, s. m. sapor di ciliegia.

Kirschharz, s. n. gomma di ciliegio.

Kirschkern, s. m. nocciolo di ciliegia.

Kirschkuchen, s. m. focaccia fatta con ciliegie.

Kirschlorber, s. m. lauroregio.

Kirschlorberöhl, s. n. oglio di lauro ceraso.

Kirschmus, s. n. sugo di ciliege cotto in consistenza.

Kirschsaft, s. m. sugo di ciliege.

Kirschstiel, s. m. picciuolo, gambo di ciliegia.

Kirschsuppe, s. f. zuppa ciriegiuola.

Kirschwachs, s. n. visco di ciliegio.

Kirschwein, s. m. visciolato; vino ciriegiuolo.

Kirschzeit, s. f. il tempo, la stagione delle ciliegie.

Kirsey, Kersey, Kirsat, Herisey, Cherisay, Kirschey, s. m. et n. carisea, calisello.

Kissen, s. n. cuscino; guanciale, piumaccio, origliere; kleines, guancialetto, guancialino; zu Nadeln, torsello, buzzo.

Kissenbezug, s. m. foderetta, fodera.

Kistchen, s. n. cassetta, cassettina.

Kiste, s. f. cassa; in Kisten packen, incassare le mercanzie; adattare, acconciare nelle casse.

Kistel, Kistlein, s. n. s. Kistchen.

Kistenholz, s. n. legno da cassa, da farne casse.

Kistenmacher, Kistner, } s. m. cassettaio.

Kits, s. f. sorta di piccola nave che non ha che un ponte.

Kitt, s. m. s. Kütt.

Kittel, s. m. casacca, sajone; der Bauern, Kutscher, sajone o casacca di contadini, di cocchieri; der Soldaten, sajo, sajone de' guerrieri.

Kitze, s. f. capreto; it. gatta.

Kitzel, s. m. solletico, diletico; titillamento; prurito gradevole; fig. den Kitzel der Ehre, der Schreibsucht fühlen, sentire il solletico, il prurito dell' onore, dell' essere autore di libri; it. zurro, surlo, ruzzo; eccesso, bramosia di allegria; der Kitzel der Liebe, il ruzzo, zurro, surlo degli amori; der Kitzel sticht ihn, egli è, stà, và in surlo; der Kitzel ist ihm vergangen, gli

Digitized by Google

è uscito il ruzzo, il ruzzo del capo; den Kitzel an Jemanden erregen, mettere in zurlo; Einem den Kitzel vertreiben, cavare il zurro, il ruzzo del capo di alcuno.

Kitzeln, v. a. solleticare; dileticare; far solletico; fig. Eines Ohren mit Schmeicheleyen kitzeln, solleticare, grattare gli orecchi con lusinghe; es kitzelt mich, sento un solletico, un prurito; das Kitzeln nicht leiden können, temere il solletico; Wein, der kitzelt, vino razzente, piccante; it. ein Pferd mit dem Sporn, toccar leggiermente collo sprone; pugnere alquanto collo sprone.

Kitzlig, adj. che sente o teme il solletico; kitzlig seyn, sentire il solletico; it. temere il solletico; er ist kitzlig unter den Achseln, teme il solletico sotto le ditelle; vom Pferde, che teme lo sprone; fig. kitzlige Sache, affare scabroso, pericoloso, periglioso, delicato, difficile; it. statt: empfindlich, leicht zu beleidigen, puntiglioso; er ist sehr kitzlich in der Ehre, è puntiglioso nell' onore, egli stà sul puntiglio d' onore.

Klaffen, v. n. fare strepito, romore; it. chiachierare; scoprire un segreto; it. non serrar bene, non chiudere a capello; die Thüre klafft, l' uscio non serra bene, non chiude a capello; è socchiuso; der Deckel klafft, il coperchio non combacia; die Erde klafft vor Hitze, la terra è spaccata dal caldo.

Kläffen, Kläffer, s. f. Keffen ꝛc.

Klaffmuschel, s. f. tellina socchiusa.

Klafter, s. f. tesa; ins Gevierte, tesa quadrata; cioè sei piedi in quadro; it. eine Klafter Holz, catasta di legno.

Klafterholz, s. n. legname che si vende a catasta.

Klafterig, adj. ciò che ha una tesa nella sua circonferenza; zweyklafterig, della grossezza di due tese ecc.

Klaftermaß, s. n. tesa, catasta.

Klaftern, v. n. misurare colla tesa.

Klagbar, adj. da potersi piatire ecc.; Etwas klagbar machen, muover lite; intentar querela ecc.; klagbare Sachen, cause pendenti.

Klage, s. f. Wirkung des Schmerzens, der Betrübniß, Klagen, plur. num. doglianze, lamenti, lai, querele, compianto; in laute Klagen ausbrechen, prorompere in alti lamenti; seine Klagen vor Jemanden ausschütten, sfogarsi con uno delle pene, che si soffrono; sfogare il suo dolore in lamenti con uno; Wirkung des Verdrusses über Unrecht, rammarico, rammarichi, rammaricamento, querimonia, gravame, richiamo, scalpore, risentimento; Klagen über Etwas führen, rammaricarsi di alcuno, fare querimonia, romore, scalpore, richiamo, risentimento di alcuna cosa; es sind Klagen wider euch eingelaufen, son venuti de' richiami contro di voi; seine Klagen schriftlich vorbringen, proporre i suoi rammarichi, i suoi gravami; die Klagen der Verliebten, le querele, i lamenti, i lai degli amanti, gli sfoghi dell' amoroso cuore; in Gerichten, querela, accusa, libello; schwere, querelaccia; Injurienklage, libello dell' ingiuria; wegen Ehescheidung, libello di ripudio; eine Klage wider Jemanden eingeben, dare, porre, formare querela ad alcuno, querelarlo, dare, fare accusa, dare carico ad alcuno, chiamare in giudicio, richiamarsi di alcuno in giudizio; über die Todten, corrotto; pianto che si fa a' morti.

Klagechor, s. m. (in den Tragedien der Alten) crommo, lamentazione.

Klagedichter, s. m. poeta elegiaco.

Klagefrau, s. f. bei der Leiche, lamentatrice, piagnona; it. eine Art Nachteule, strige.

Klagegedicht, s. n. elegia, poesia flebile; Klagegedichtschreiber, poeta elegiaco, scrittor d' elegie.

Klagelied, s. n. (_lieder) canzona flebile, lamentevole, dolente, di dogliànza; die Klaglieder Jeremiä, le lamentazioni di Geremia.

Klagemutter, s. f. s. Klagefrau.

Klagen, v. n. dolersi, querelarsi, rammaricarsi, lamentarsi, lagnarsi, compiagnere, condogliare; attapinarsi; ohne Noth, ruzzolare, o scherzar in briglia, rammaricarsi di gamba sana, dolersi senza cagione; cercar miglior pane che di grano; über Einen, über Etwas, lamentarsi; dimostrarsi scontento; dolersi di alcuno, o di alcuna cosa, risentirsi, far risentimento di alcuna cosa; it. Einem seine Noth, sein Leid, scoprire, svelare, palesare i suoi rammarichi, affanni ecc.; vor Gericht, querelare; intentar querela, richiamarsi di uno, far richiamo di uno in giudicio; der, die gerne klagt, litigioso, brigoso; litigatore, litigatrice; der immer klagt, piagnone, piangone, pigolone, uomo querulo; bofonchino, borbottone; die immer klagt, piangona; pigolona, donna querula, borbottona; immer klagen, pigolare; sich klagen, lagnarsi di alcuna indisposizione del corpo.

Digitized by Google

Klagend, adj. verb. dolente, rammaricante, gemebondo; der klagende Theil, s. Kläger.

Klagenswürdig, adj. lamentevole; deplorabile ecc.

Klagepunkt, s. m. capo d' accusa.

Kläger, s. m. querelante, attore.

Klägerinn, s. f. querelante.

Klagschrift, s. f. libello.

Klageton, s. m. (—töne) tono querulo, lamentevole.

Klageweib, s. n. (—weiber) s. Klagefrau.

Klaggeschrey, s. n. grido doloroso; clamore doloroso; voci lamentevoli; lai, lamenti; weibliches, esulazione, piangisteo; der Witwen und Waisen, i clamori e i gemiti dell' orfano e della vedova.

Kläglich, adj. klagend, dolente, lamentevole, lamentoso, querulo, gemebondo; klägliche Stimme, voce lamentevole, voce mesta e dolorosa; der immer kläglich thut, piagnone, pigolone, uom lagnoso, lamentoso, rammaricoso; che fa il meschino; weith, beklagt zu werden, deplorabile; lagrimevolo, flebile; compassionevole; kläglicher Zustand, stato deplorabile; adv. lamentevolmente, lamentabilmente, dolorosamente.

Klagsache, s. f. causa da piatire; causa per cui si dà querela.

Klamm, adj. stretto; s. eng; it. compatto; denso, addensato; it. klobrig, s. — im Bergbau, klammes Gold, oro massiccio; it. scarso; das Geld ist hier sehr klamm, qui è scarso il danaro, si scarseggia di danaro.

Klamm, s. m. angina, scheranzia, squinanzia; den Klamm haben, patire d' angina.

Klammer, s. f. rampone, rampicone; Klammerhacken der Zimmerleute, asciallone; zu Mauern, chiave; große Steine zu verbinden, arpese; bey den Tischlern, barletto, e granchio; zwei Balken zusammen zu halten, spranga, arpese; am Rohr, an Wänden, annello di ferro per sostener i condotti.

Klammerhacken, s. m. asciallone.

Klammern, v. a. legare, attaccar con un rampone, sprangare, fornire di spranga; v. rec. sich an Etwas, aggrapparsi; attaccarsi fortemente a qualche cosa; s. anklammern.

Klammgällig, adj. im Bergbaue, molto sodo, durissimo.

Klammgold, s. n. oro massiccio, vergine.

Klampe, s. f. spranga; bey den Zimmerleuten, puntone.

Klämpener, s. m. Klämpern, v. n. s. Klempener, klempern.

Klander, s. m. s. Galander.

Klang, s. m. (Klänge) suono; ohne Klang, und Gesang begraben werden, essere seppellito senz' alcuna cerimonia; Klang von Metall, tintinno, tintinnio.

Klanglehre, s. f. acústica.

Klangwort, s. n. onomatopea.

Klapp! Klapps! tuffete! tonfo! botta! voce denotante quel suono, che fanno due corpi percuotendosi l' un coll' altro; it. s. m. scoppio, scoppiata; ein Klapps mit den Händen, palmata; auf den Hintern, sculacciata.

Kläppchen, s. m. diminutivo di Klappe, s.

Klappe, s. f. an einer Kanne u. dgl., cóperchio a cerniera; an einem Taubenschlage, ponticello levatojo all' ingresso della colombaja; in einer Pumpe, animella; in Adern, valvula; an einer Flöte, molla; Klappe an Kleidern, mostra; an einem Koffer, balza.

Klappen, v. n. rendere il suono delle palmate, o di due corpi piani, che si percuotono; strepitare; it. statt: klatschen, s., auch für: klappern, s.; klingt es nicht, so klappt es doch, prov. egli è meglio tale e quale, che senza nulla stare; è meglio qualche cosa, che niente; wenn es zum Klappen kommt, quando si vien al punto, o alla conclusione dell' affare; die Verse klappern nicht, i versi non son sonori; das klappt nicht, ciò è fuor di proposito.

Klappenstiefel, s. m. stivali a ginocchielli.

Klapper, s. f. in den Mühlen, nottolino; battagliuolo di molino; von zwey Hölzchen oder Knochen, battagliuolo; castagnetta; für Kinder, sonaglio, che si dà a' bambini in fasce; Klapper in den Kirchen in der Charwoche, oder der Capuziner zum Aufwecken, crepitacolo; Kinderklapper von Holz, mit einem beweglichen Hammer, tric trac; aus einem Brette, worauf mit einem abgesonderten Hammer geschlagen wird, bacioccolo; mit einem Zahnrad, wie die Klapper der Nachtwächter, raganella; it. s. Klapperrad.

Klappermaul, s. n. ciarlone, parlatore perpetuo; che ha la cacajuola nella lingua.

Klapperrad, s. n. dessen man sich in Spanien in der Charwoche statt der Glocken bedient, matracca — ruota fiamminga.

Klappern, v. n. wie die Mühlen, scricchiolare; von zerschrickten Dingen, crocchiare, chiocciare; render suono, come le cose fesse; von lockern Hufeisen, tentennare, crocchiare, chiocciare; mit den Zähnen, battere, di-

Digitized by Google

battere i denti; vor Kälte, batter la diana; tremar di freddo; aver soverchio freddo; s. n. scricchiolata, scoppiettata; mit den Zähnen, stridor de' denti.

Klapperſchlange, s. f. crotalo, specie di serpe fornito sotto la coda d'un crotalo, o crepitacolo, onde fa strepito; serpe a sonaglio; bocininga, boxininga.

Klapperſchote, s. f. crotallaria, pianta americana.

Klapperſtein, s. m. ſ. Adlerſtein.

Klapperſtorch, s. m. ſ. Storch.

Klapperhandſchuh, s. m. guanto senza dita.

Klappholz, s. n. pezzi di legno quercino da farne doghe.

Klapphut, s. m. cappello a soffietto.

Klappmütze, s. f. berettino a tese, falde.

Klappohr, s. n. cavallo trojano, orecchiuto.

Klappſen, v. n. ſ. Klappen.

Klapptiſch, s. m. mensa, tavola a più pezzi, da ripiegarsi.

Klar, adj. nicht trübe, chiaro, limpido; cristallino; etwas klar, chiaretto; klar von Klang, chiaro, sonoro, acuto, sottile; klare Stimme, voce acuta, sottile; die Stimme klar machen, chiaricar la voce; klare Leinwand, Schrift, Feder, tela, scrittura, penna sottile, fina; fig. chiaro, piano, agevole; es klar, deutlich machen, mettere, o porre in chiaro; schiarire, dilucidare ecc.; die Segel klar machen, spiegar le vele; adv chiaramente, chiaro, manifestamente, apertamente, distintamente; klar ſingen, cantar chiaro; klar reden, parlar con voce donnesca; fig. Jemanden klaren Wein einſchenken, es klar und deutlich ſagen, parlar chiaro e netto; favellar a chiare note, a viso aperto, senza barbazzale; klar beweiſen, provare chiaramente, evidentemente.

Kläre, s. f. der Leinwand, sottigliezza delle tele ecc.; in den Schmelzhütten, cenere di corna per formarne copelle.

Klären, v. n. chiarire; divenir chiaro, limpido, depurarsi.

Klarett, s. m. Klärett, claretto.

Klarfädig, adj. di fila sottili.

Klarheit, s. f. eines leuchtenden Körpers, lucidezza, chiarezza, chiarore, splendore, splendidezza; die Klarheit der Sonne, des Mondes, lucidezza del sole, chiarore della luna; des Waſſers, chiarezza, limpidezza; der Stimme, chiarezza di voce; allzugroße, gracilità, sottigliezza di voce; der Schrift, des Druckes, sottigliezza, delicatezza, finezza di scrittura, di stampa; der Leinwand, sottigliezza di tele; fig. chiarezza, evidenza.

Klavinn, s. f. chiarina; chiarone; tromba chiarina.

Klarinett, s. f. chiarina; cennamella.

Klärlich, adv. chiaramente; con chiarezza; apertamente, evidentemente ecc.

Klarmachung, s. f. chiarigione, chiarimento, schiarimento, dilucidazione, chiarificazione ecc.

Klärung, s. f. chiarificazione.

Klaſſe, s. f. ſ. Claſſe.

Klatſch, s. m. scoppio, scoppiata fatta con istaffile, o altro; palmata; Jemanden einen Klatſch geben, dare una palmata; Klatſch auf den Hintern, sculacciata; auf den Hintern geben, sculacciare.

Klatſchbüchſe, s. f. cannello di sambuco; it. fig. pettegola berlinghiera; ciarliera ecc.

Klatſche, s. f. Fliegenklatſche, cacciamosche; mit einer Klatſche zwey Fliegen ſchlagen, prov. pigliare più colombi con una fava; fare un viaggio e due servisj; pigliare due rigogoli a un fico; dare a due tavole; dare a due tavole a un tratto; eine Klatſche, fig. e fam. ciarliera; berghinella; cicala; berlinghiera; ciaramella; donnicciuola di strada; e rapportatrice, spia ecc.

Klatſchen, v. n. wie die Peitſche, scoppiare, scoppiettare, come fa lo staffile; mit der Peitſche, fare scoppiar lo staffile; la sferza; in die Hände, batter le mani; das Händeklatſchen, s.; fig. e fam. attaccare un mercato; far un cicaleccio; cicalare; berlingare, pigolare, ciaramellare; überall ſtehen bleiben und klatſchen, far come l'asino del pentolajo; fermarsi e cicalare con chiunque e' si trova; v. a. heimliche Sachen ausplaudern ꝛc., abbajare; cicalare; riportare, rapportare, riferire, ridire per imprudenza o per malizia; commetter male; seminar zizzania, scandalo ecc.; it. dare palmate, spalmate, dare una sculacciata, sculacciare.

Klatſcher, s. m. chiacchierone; ciaramella, cicalone, e referendario, rapportatore, spia, seminatore di zizzania ecc.

Klatſcherey, s. f. Plapperey, ſ.; it. rapporto, relazione indiscreta, imprudente, o maliziosa.

Klatſcherinn, s. f. berlinghiera ecc.; ſ. Klatſche.

Digitized by Google

Klatschhaft, klatschig, adj. ciarliero, linguacciuto; rapportatore ecc.

Klatschhaftigkeit, s. f. loquacità, garrulità; it. propensione al rapportare, a fare il delatore.

Klatschmaul, s. n. berlinghiere, o berlinghiera; rapportatore, rapportatrice ecc.

Klatschrose, s. f. rosalaccio; papavero salvatico.

Klatze, s. f. im Bergbaue, luogo aperto, ove si pestano i minerali.

Klauben, v. a. spiluzzicare, o denticchiare; leggiermente rodere; herausklauben, scegliere, cercare minutamente, attentamente tra l' altre cose; fig. e fam. guardarla molto nel sottile.

Klauber, s. m. spelazzino.

Klaue, s. f. unghia, unghione, branca, zampa, rampa, grampa; eines Raubvogels, artiglio; mit den Klauen fassen, abbrancare, adugnare, adunghiare; von Vögeln, artigliare; mit den Klauen, hauen, schlagen, zampare, rampare, ferire con gli artigli; mit Klauen versehen, unghiuto, armato d' artigli; fig. in eines Klauen seyn, kommen, esser nell' unghie, dar noll' unghie di alcuno; eines Klauen entgehen, uscir dell' unghie.

Klauenhieb, Klauenriß, s. m von vierfüßigen Thieren, zampata; einen Klauenhieb geben, zampare; von Vögeln, ferita che fa l' uccello di preda coll' artiglio.

Klauenspalt, s. m. fessura dell' unghia del cervo.

Klauensteuer, s. f. Klauenzehente, s. m. la decima del bestiame.

Klavis, s. m. s. Clavis.

Klause, s. f. cella d' un monaco; ein enger Paß in einem Gebirge, bocca, sbocco, stretto.

Klausner, s. m. eremita, romito.

Klebefeuer, s. n. fuoco greco, fuoco attaccaticcio.

Klebegras, s. n. galio; asperugo.

Klebekraut, s. n. (—kräuter) s. Kleberich.

Klebelaus, s f. (—läuse) s. Filzlaus.

Kleben, v. n. star appiccato, attaccato; appiccarsi; es klebt wie Pech, s' appicca come pece; das klebt im Mund, an der Zunge, ciò impasta la bocca, s' attacca alla lingua; am Vogelleim ꝛc. kleben bleiben, inveschiarsi, restare inveschiato, impiastrato, impeciato; fig. nicht mehr an der Erde kleben, non esser più attaccato alla terra; auf den Bänken der Wirthshäuser kleben bleiben, acculattar le panche dell' osterie; fig. die Hände kleben lassen, appiccarsi alle mani; rubare quando se n' ha il comodo; v. a mit Kleister ꝛc., appiccare con pasta ecc; wie mit Wachs oder Speichel geklebt, attaccato colla cera, o colla saliva; s. kleiben.

Klebend, adj. verb. appiccaticcio, tegnente; che stà attaccato, appiccato.

Kleberich, s. n. cuscuta, attaccamani.

Klebrig, adj. viscoso, glutinoso, appiccaticcio, attaccaticcio, appiccante, tegnente, vischioso; die Hände klebrig machen, impiastricciare, impastrare, intrider le mani; klebrige Zunge, lingua pastosa, impiastricciata.

Klebrigkeit, s. f. viscosità, viscidità, viscidume, tenacità.

Klebewurz, s. f. s Färberröthe.

Kleck, s. m. von Tinte, scarabocchio d' inchiostro; sgorbio, scorbio; it. von Brühe, schizzo, macchina di checchessia; it. *Kleckbuch, quadernaccio; stracciafoglio.

Kleckbuch, s. n. (—bücher) stracciafoglio, quadernaccio.

Klecken, v. n. mit Tinte, sgorbiare, scorbiare, fare scorbj, scarabocchi; die Feder kleckt, la penna non tiene l' inchiostro; auf Etwas, macchiare, sporcare, imbrattare con ischizzi; fig. e fam. schlecht mahlen oder schreiben, scarabocchiare; schiccherare; it. bastare, essere sufficiente; das kleckt nicht, ciò non basta; v. a. s. beklecken.

Klecker, s. m. imbrattatore; schlechter Mahler, pittore da mazzocchi, da sgabelli, di chicciole; schlechter Schreiber, colui che fa degli scarabocchi, che schicchera, scarabocchia; imbrattator di carta; impiastrafogli, cattivo scrittore.

Kleckerey, s. f. pitturaccia, scarabocchio, o pessima scrittura.

*Kleckerschulden, *Kleckschulden, s. f. pl. minuti debiti; piccole somme che si dee al terzo e al quarto ecc.

Klecks, s. m. s. Klicks.

Klee, s. m. trifoglio, trefoglio; medica; türkischer Klee, s. Esparsette.

Kleeart, s. f. specie di trifoglio.

Kleeblatt, s. n. (—blatter) foglia di trifoglio; wie ein Kleeblatt gestaltet, trifogliato; Kleeblattkreuz, croce trifogliata; fig. trio; tre persone unite.

Kleeblume, s. f. fior di trifoglio.

Kleefeld, s. n. terreno, campo seminato a trifoglio.

Kleefutter, s. n. Kleefütterung, s. f. pascolo, pastura di trifogli.

Digitized by Google

Kleesalz, s. n. ossale, sale di acetosella.
Kleesame, s. m. seme, semenza di trifoglio.
Kleesäure, s. f. acido ossalico.
Kleestängel, s. m. gambo, picciuolo di trifoglio.
Kleffen, v. n. schiattire, gagnolare, guaire, abbajare guajolare, latrare; fig. von Personen, strillare, mugolare, squittire, stridere; it. s. n. das Kleffen, mugolamento, mugolio, gagnolio, gagnolamento; abbajamento.
Kleffer, s. m. abbajatorello; piccolo cane, che gagnola, che squittisce, schiattisce.
Kleiben, v. a. impastare; appiccar con pasta; impiastricciare, impiastricciare; mit Leim, collare; eine Wand kleiben, costruire un muro di terra mescolata con paglia, e simili; it. s. kleben.
Kleiber, s. m. muratore, che fa mura di terra mescolata con paglia.
Kleiberwerk, s. n. murato di terra mescolata colla paglia.
Kleid, s. n (Kleider) abito, vestito, veste, panni, drappi, vestimento; Kleider anhaben, aver vestimenti indosso; schön in Kleidern gehen, andar lindo; andar bene in arnese ecc.; ein langes Kleid der Doctoren und Magistratspersonen, toga; langes Kleid der Geistlichen, tonica, tonaca; kurzes, abito corto, succinto; schlechtes, vestaccia, vestituccio; in den Kleidern schlafen, dormire vestito; prov. Kleider machen Leute, i panni rifanno le stanghe; das Kleid macht keinen Mönch, l'abito non fa il monaco.
Kleidchen, s. n. abituccio, vestituccio, vesticciuola; abito, vestimento piccolo.
Kleiden, v. a. bedecken, rivestire, coprire, addobbare; den Altar kleiden, addobbare l'altare; ankleiden, vestire, mettere il vestito; sich kleiden, vestirsi; sich in Seide kleiden, in Seide gekleidet gehen, vestir seta, andar vestito di seta; nach der Mode, französisch ꝛc. gekleidet gehen, vestire, vestirsi alla moda, alla francese ecc.; schön sauber gekleidet gehen, andar lindo; prächtig, sfoggiare, vestire sontuosamente; fig. die Natur kleidet die Wiesen mit dem schönsten Grün, la natura riveste i prati di bellissima verzura; kleiden, für: kleiden lassen, ankleiden, vestire; Kleider schaffen, vestire, far la spesa degli abiti, de' panni a alcuno; dar abiti, panni; v. n. für: anstehen, sich schicken confarsi, essere adattato, star bene; diese Farbe kleidet ihn gut, questo colore gli stà bene; das Befehlen kleidet Dich noch nicht recht, il comandare non ti si confà ancora.
Kleiderbesen, s. m. scopetta da nettare gli abiti.
Kleiderbude, s. f. botteghetta, dove si vendono abiti.
Kleiderbürste, s. f. spazzola, setola da nettare gli abiti.
Kleiderhandel, s. m. vendita, traffico di vestimenti; mestiere di rigattiere, di rivenditore di vestimenti.
Kleiderhändler, s. m. rigattiere; rivenditore di vestimenti.
Kleiderkammer, s. f. guardaroba; stanza, ove si conservano gli abiti; it. im Kloster, vestiario.
Kleiderköte, s. f. s. Kleiderschrank.
Kleiderlaus, s. f. pidocchio de' panni.
Kleidermode, s. f. usanza, foggia, maniera di vestirsi; vestitura.
Kleidermotte, s. f. tignuola.
Kleidernarr, s. m. uom pazzo di vestimenti, di abiti; che spende soverchiamente in abiti.
Kleiderordnung, s. f. prammatica; ordine, legge, regolamento spettante alla maniera di vestire ecc. fig. e scherz. das wider die Kleiderordnung ist, cosa contraria alle regole, alle massime dell' usanza, della civiltà.
Kleiderpracht, s. f. sfoggio; lusso, sontuosità, magnificenza negli abiti.
Kleiderschmuck, s. m. acconciamento; ornamento; abiti, vesti da galla.
Kleiderschrank, s. m. armadio da riporvi gli abiti; guardaroba.
Kleidertracht, s. f. foggia, maniera, modo di vestire; vestitura.
Kleidertrödler, s. m. rigattiere, rivenditore di vestimenti.
Kleidervorrath, s. m. guardaroba.
Kleiderwerk, s. n. abiti, panni, qualità di vestimenti, vestiario.
Kleidung, s. f. vestimento, abito; panni; die kleine, als Strümpfe ꝛc., il compimento d'un vestito; calzamento.
Kleidungsstück, s. n. parte del vestiario; pezzo da vestire; die Kleidungsstücke des untern Leibes, calzamento.
Klein, adj. piccolo, picciolo; sehr, ziemlich klein, piccolino, picciolino, piccoletto ecc.; überaus klein, piccolissimo, minutissimo; kleine Münze, moneta spicciola, picciola; allerley kleine Münze, minutaglia di monete; allerley kleine Fische, minutaglia di pesci; pesciolini; kleines Zeug, minutaglia; cose minute; die kleine Welt, microcosmo; kleine Buchstaben, lettere minuscole, o ordinario; der kleine Finger, il dito mignolo; l'auricolare; die kleine Fußzehe, il mignolo

Digitized by Google

del piede; klein Aſien, l'Asia minore; die kleinen Orden der Geiſtlichen, gli ordini minori; kleine Wäſche, biancherie minute; it. die kleinen Ausgaben, Koſten ꝛc., spese minute; le piccole; die Großen und die Kleinen, i grandi e i piccoli; kleine Vergnügen, minuti piaceri; klein machen, appiccolire; far picciolo; appiccolare ecc; klein werden, impiccolire; divenir piccolo; e fig. esser ridotto in minore stato; in minor fortune; der ſich klein macht, oder klein iſt gegen einen Andern, uomo che s'umilia in faccia d'un altro, alla presenza d'un altro; klein ſeyn, ganz klein gegen einen ausſehen, esser piccolo di statura; sembrare un nano a confronto d'un altro; mein kleiner Bruder, mio fratello minore, cadetto; kleiner, geringer, minore; più piccolo; inferiore; (klein für: kurz) kleine Schritte machen, fare passi piccoli; eine kleine Meile, miglio piccolo; ein kleiner Menſch, uomiciattolo, uometto; (für: fein) klein ſpinnen, filar sottile; kleines Garn, filo sottile; kleine Leinwand, tela fina; subst. das Kleine, das Kleine bey den Fleiſchern und in der Kuche, la minuzzaglia; vom Kleinen aufs Große, dal piccolo al grande; aus dem Kleinen ins Große bringen, ridurre dal piccolo al grande; im Kleinen, in piccolo; im Kleinen handeln, mercanteggiare, vendere a minuto; im Kleinen arbeiten, lavorare di sottile, far lavori sottili; von Klein auf, von Kleinem auf, da piccolo, dall' infanzia; etwas Kleines bekommen, haben, partorire, aver partorito; ins Kleine gehen, stare a stecchetto, vivere di limatura; prov. wer im Kleinen nicht treu iſt, wird es noch weniger im Großen ſeyn, a can che lecchi cenere, non gli fidar farina; adv. klein ſchneiden, tagliar minutamente; minuzzare ecc.; klein ſtoßen, minuzzare pestando; klein reiben, tritare; klein machen, fig. torre di vita; fig. klein denken, handeln, pensare, operar bassamente, vilmente ecc.; klein von Jemanden denken, avere un' idea vile, bassa di alcuno; klein leben, vivere sottilmente, scarsamente; klein ſpielen, giuocar di poco; ich kann es nicht klein kriegen, non posso sminuzzarlo; fig. non la so capire, o non posso venir in chiaro di quella cosa.

Kleinäderig, adj. kleinäderiger Marmor u. dgl., marmo di vene sottili.

Kleinährig, adj. che ha piccole spighe.

Kleinäugig - adj. che ha piccoli occhi.

Kleinbinder, s. m. bottajo, che lavora di minuteria.

Kleinblätterig, adj. di foglie piccole; in der Botanik, microfillo.

Kleindenkend, adj. che pensa bassamente; che ha l'animo piccolo, basso.

Kleineley, s. f. piccolezza d'ingegno; lo cercar tutte le minuzie; l'andar dietro a tutte le minuzie; der die Kleineley liebt, uomo pieno d'inezie; uomo che sta attaccato alle minuzie, alle bagatelle, alle cose da nulla, che cava il sottile dal sottile.

Kleinen, v. a. im Bergbaue, sminuzzare.

Kleinfugig, adj. ſ. geringfügig.

Kleinfugigkeit, s. f. ſ. Geringfügigkeit.

Kleinfußig, adj. che ha piccoli piedi, che ha piedini, pedicelli.

Kleingeiſt, s m. spirito, ingegno povero, ingegnuolo.

Kleingewehrfeuer, s. n. fucilate, colpi di fucile.

Kleingläubig, adj incredulo; che crede poco; che ha poca credenza.

Kleingläubigkeit, s. f. incredulità; discredenza; debolezza di credenza, di fede.

Kleingut, s. n. cannone, pezzo di scarto; scartato.

Kleinhälſig, adj. che ha il collo piccolo; di piccolo collo.

Kleinhandel, s. m. traffico, negozio al minuto.

Kleinhändig, adj. che ha le mani piccole.

Kleinhändler, s. m. mercante al minuto.

Kleinheit, s. f. piccolezza; picciolezza, minutezza; ſehen Sie nicht die Kleinheit des Geſchenkes, ſondern meinen guten Willen an, non guardate alla picciolezza del dono, ma alla mia buona volontà.

Kleinhörnig, adj. che ha piccole corna.

Kleinigkeit, s. f. bagatella, minuzia, minuziucola; coselluccia, carabattola, chiappola; bordelleria; boriata; cosa da nulla, di niun conto, di poco valore, di poco prezzo; Kleinigkeiten, bagatelle; schiocchezze, frascherie, cianciafruscole, ciuffole ecc.; alle Kleinigkeiten, ogni minima cosa; ogni minimo che; nicht alle Kleinigkeiten anſehen, non la guardare in un filar d'embrici; filar grosso ecc.

Kleinigkeitsgeiſt, s. m. spirito minuzioso, che va cercando il pel nell' uovo.

Kleinigkeitskramer, s. m. micrologo, it. parvifico.

Kleinkopfig, adj. che ha piccolo capo, piccola testa.

Kleinkörnig, adj. che ha piccoli grani, granelli.

Kleinlaut, adj. fam. sgomentato, sco-

Digitized by Google

raggiato, sbigottito; er thut kleinlaut, egli è costernato; egli porta il capo chino; è tristanzuolo; kleinlaut werden, sbigottirsi, sgomentarsi; perdersi d'animo ecc., deporre l'orgoglio.

Kleinlich, adj. tenue, debole, di tenera costituzione.

Kleinlichkeit, s. f. (der Rücksichten), poca importanza, leggierezza; (der Seele) bassezza, viltà.

Kleinmaschig, adj. a maglie piccole, a magliette.

Kleinmuth, s. m. piccolezza d'animo; pusillanimità; debolezza d'animo, timidità.

Kleinmüthig, adj. pusillanimo, timido, rimesso; di poco animo; it. un pusillanimo; it. adv. pusillanimamente, con pusillanimità.

Kleinmüthigkeit, s. f. s. Kleinmuth.

Kleinnarbig, adj. kleinnarbiges Leder, cuojo di grana minuta.

Kleinnase, s. n. nasetto, uomo di piccol naso.

Kleinnäsig, adj. che ha piccol naso.

Kleinod, s. n. gioja, giojello; cosa preziosa; agrimano; iron. das ist ein wahres Kleinod, ecco una bella gioja; die Reichskleinodien, l'insegne dell' impero — die Kleinode oder Kleinodien der Fleischer, minutaglia de' macellari, per esempio i piedi, la testa delle bestie; in der Wapenkunst, gli ornamenti dell' elmo.

Kleinöhrig, adj. che ha piccoli orecchi.

Kleinschmied, s. m. ferrajo; fabbro ferrajo; Kleinschmiedskunst, Arbeit, l'arte del ferrajo; lavori del ferrajo.

Kleinschwänzig, adj. che ha piccola coda.

Kleinsilber, s. n. argento fogliato (di 25 foglietti per libro).

Kleinstädterey, s. f. aria, maniere provinciali, de' borghigiani ecc.

Kleinstädter, s. m. abitante d'una piccola città, d'un bicocco, d'un castello; borghigiano; (per lo più) colui che non ha l'aria, le maniere del gran mondo.

Kleinstädtisch, adj. conforme alla maniera delle piccole città; it. basso, vile.

Kleister, s. m. pasta; colla fatta con farina.

Kleisterig, adj. pastoso, impiastricciato; kleisteriges Brot, pan pastoso.

Kleistern, v. a. impastare; appiccar insieme con pasta; appiastrare, appiastricciare.

Klemm, adj. scarso, raro; das Geld ist klemm, i danari sono scarsi; das Geld ist bey ihm sehr klemm, egli è scarso di danari ecc.; geklemmte Zeiten, tempi scarsi di danaro.

Klemme, s. f. qualsisia strumento da strignere; it. stretta, calca — Verlegenheit, kümmerliche Umstände, strettezza, distretta, urgenza; dura contingenza; in die Klemme gerathen, ridursi, mettersi alle strette; in die Klemme bringen, ridurre alle strette, dare la stretta; it. spasimo delle gavigne degli animali; in der Klemme seyn, essere alle strette; star serrato tra l'uscio e'l muro; trovarsi tra l'incudine e'l martello; esser tra le forche e Santa Cándida; sich aus der Klemme ziehen, cavarsi, bel bello da un cattivo passo, da un impegno pericoloso.

Klemmeisen, v. a. serrare, stringere, strignere tra due cose; der Schuh, das Kleid klemmt mich, la scarpa, la veste mi strigne, mi serra troppo; zwischen die Thüre, strignere fra l'uscio e'l muro; v. r. sich klemmen, oder sich den Finger klemmen, strignersi un dito tra due cose; pigliare, o farsi un granchio a secco; s. das Klemmen, die Klemmung, strignimento, lo strignere tra due cose il dito ecc.

Klemmig, adj. im Bergbaue, duro, sodo; klemmiges Gestein, minerale duro, sodo.

Klempener, Klempner, s. m. s. Klipper.

Klempern, v. n. tintinnare, tintinnire, far tintinno; squillare, martellare; v. a. tempellare, martellare; auf dem Amboße klempern, tempellare, martellare l'incudine; fig. den ganzen Tag auf dem Clavier klempern, tempellare tutt' il giorno il cembalo; zappare sul cembalo.

Klepper, s. m. faccendone, faccendiere, affannone, che stà volontieri sull' esercizio delle gambe, che stà sulla gamba; it. bidetto, ronzino.

Kleppertehen, s. n. feudo cavallino; feudo rustico, di cui il possessore è tenuto a prestare al padrone un ronzino.

Kleppermann, s. m. feudatario tenuto a prestare al padrone un ronzino.

Klette, s. f. Klettenkopf, testa di lappola; Klettenstaude, Strauch, Kraut, lappola maggiore e minore; bardana; große, lappolone; fig. lappola; persona, che si frega altrui d'attorno volentieri.

Kletten, v. a. bey den Tuchwebern, sfaldellare la lana.

Klettenkopf, Klettenstaude, Kraut, s.; Klette, Klettenstachel, uncinetto di lappola.

Klettern, v. n. arrampicarsi, inerpicarsi, rampicarsi, aggrapparsi; ri-

Digitized by Google

pire; fig. salire a stento; camminar per l'orta; ripire, erpicarsi.
Kletterer, s. m. colui che s'inerpica ecc.
Klettig, adj. pieno di lappole, di bardane.
Kleuber, s. m. peso di lana, di libbre 21. ne' paesi dell' Assia.
Kley, s. m. terra argillosa, cretacea, glutinosa; argilla, creta, marga, margone.
Kleyacker, s. m. (— äcker) campo di terra argillosa.
Kleye, s. f. crusca; grobe, cruscone, crusca abburattata; von einem Weitzenmehl gesiebt, semola; voll Kleyen machen, incruscare; voll Kleyen, incruscato; pien di crusca.
Kleyenbier, s. n. bevanda fatta di crusca e acqua.
Kleyenbrot, s. n. pan di tritello, pane inferigno.
Kleyenhandler, s. m. cruscajo.
Kleyenmehl, s. n. farina di tritello.
Kleyerde, s. f. terra argillosa, grassa.
Kleyig, adj. argilloso, cretaceo; it. cruscoso, pien di crusca.
Kleyland, s. n. (— länder) terreno, campo argilloso, cretaceo.
Klicken, v. a. sgorbiare, schiccherare, screziare, macchiare, imbrattare con schizzi di materia ecc., es ist nicht gemahlt, es ist geklickt, questo non vuol dir dipignere, ma scarabocchiare.
Klicks, s. m. schizzo di materia tenace; ein Klicks Tinte, sgorbio.
Kliebeisen, s. n. coltello de' bottai, da fendere legno.
Klieben, v. n. et r. (imperf. ich klob, part. gekloben) spaccarsi, fendersi; v. a. spaccare, ferdere.
Kliebig, adj. quel che può spaccarsi.
Klima, s. n. (plur. Klima, Klimata) clima; cielo; unter einem warmen Klima, in un clima caldo, sotto un cielo caldo, dolce.
Klimatisch, adj. climatico, del clima.
Klimmen, v. n. (imp. ich klomm, part. geklommen) s. klettern.
Klimpern, v. n s. klempern.
Kling, Kling! tin, tin!
Klinge, s. f. im Degen, lama di spada, di coltello ecc.; eine dünne, lametta; über die Klinge springen lassen, mettere, o mandare a fil di spada, far mano bassa; nicht bey der Klinge bleiben, uscir di proposito, di tema, o del soggetto di che si tratta; uscir del seminato; saltar di palo in frasca; Jemand vor die Klinge fordern, sfidare uno alla spada; eine Sache mit der Klinge entscheiden, decidere un affare colla spada.
Klingelbeutel, s. m. borsa con sonaglio in fondo, per ricever la limosina in chiesa.
Klingeln, v. n. sonar il campanello; den Bedienten, sonar il campanello per chiamare il servidore.
Klingen, v. n. (imp. ich klang, part. geklungen) sonare; render suono; schön, render suono armonioso, un buon suono; sonar bene; esser sonoro; far un bell' udire; klingen wie Metall, tintinnire, tintinnare, squillare; fig Worte, die schön klingen, parole che sonano bene all' orecchio; was gut oder nicht gut klinget, von Thaten, azione che suona, o non suona bene, che é bene, o mal ricevuta dal Pubblico; die Ohren klingen ihm, gli fischiano gli orecchi; die Ohren müssen Ihnen geklungen haben, es ist viel von Ihnen gesprochen worden, gli orecchi vi debbono aver fischiato, perchè si ha parlato molto di voi.
Klingend, adj. verb sonante, risonante, tintinnante; schön, angenehm klingend, sonoro, canoro, armonioso; übelklingende Schreibart, stile non ben sonante, discrepante, non armonioso, di cattivo numero; hell, stark klingend, squillante; acuto ecc.; mit klingendem Spiele, a suono, col suono di tamburo; sonando il tamburo.
Klingenmöhre, s. f. s. Zuckerwurzel.
Klingenschmied, s. m. spadajo.
Klingenstahl, s. m. acciaro da lame.
Klinggedicht, s. n. sonetto.
Klinik, s. f. la clinica, medicina clinica.
Kliniker, s. m. medico clinico.
Klinisch, adj. clinico.
Klinke, s. f. saliscendi; von Holz, nottolino, nottolina.
Klinken, v. n. an der Thür klinken, muovere, dimenare, alzare il saliscendi.
Klinkenschloß, s. n. serratura a saliscendi.
Klinker, s. m. specie di barca danese, o svedese, di fondo piatto, da dar soccorso alle navi.
Klinkhaken, s. m. monachetta.
Klinkschön, adj. s. klar.
Klio, s. f. Clio
Klippklapp (von Mühlen), chicche, chacche, ticche tacche.
Klippe, s. f. dirupato; scheggia, scheggione, scoglio scheggiato; scheggio; im Meere, scoglia, scoglio; kleine, scoglietto; gerad hervorstehende, scoglio a piramide; it. moneta quadra, triangolare.
*Klippel, s. m. s. Klöpel.
Klipper, s. m. lattajo; Klipperarbeit, Waare, Handwerk, Bude, Laden, lavori, opere del lattajo; mestiere, arte del lattajo; botteguccia, bottega del lattajo.

Digitized by Google

Klippern, v. a. fare uno strepito come fanno i lattaj nel lavorare; it. prov. e fam. klippern gehört zum Handwerk, ognuno ha da vivere col suo mestiere; o in ogni cosa vi vuol prudenza, ingegno, un po' di finezza ecc.

Klippfisch, s. m. s. Stockfisch.

Klippig, adj. scoglioso; pieno di scogli.

Klippkanne, s. f. brocca di legno con un coperchio a cerniera.

Klippkram, s. m. bottega di bazzecole di legno.

Klippkrämer, s. m. venditore di bazzecole di legno.

Klippschenke, s. f. bettola.

Klippschule, s. f. scuola, ove s'insegna a leggere e scrivere.

Klippwerk, s. n. bagatelle, bazzecole di legno, che servono di trastullo a' bambini; it. la macchina da coniar moneta spicciola.

Klirren, v. n. sgrigiolare, scricchiolare, squillare; sonare, risonare; rendere suono acuto come i bicchieri, l'armi percosse, battute insieme; das Klirren, scricchiolata, squillo; strepito d'armi, e bicchieri percossi insieme.

Klirrend, adj. verb. che scricchiola; squillante; adv. squillantemente ecc.; s. klirren.

Klitsch s. m. palmata che faccia romore; Arschklitsch, sculacciata, sculaccione — quel suono che rende un corpo molle, quando cade o si getta sopra un corpo piano; it. un pezzetto di corpo molle; ein Klitsch Butter, Teig, un mozzo di burro, di pasta molle.

Klitschen, v. a. dar palmate che facciano romore; auf den Steiß, sculacciare; dar delle mani in sul culo; it. rendere il suono delle palmate, o sculacciate.

Klitscher, s. m. s. Klitsch.

Kloak, s. f. s. Cloak.

Kloben, s. m. in der Landwirthschaft, s. Schwade, an einer Wage, manico della bilancia; Vögel zu fangen, calappio; des Anlegeschlosses, boncinello, anello; die gespaltene Scheibe einer Rolle, oder die Flasche der Rolle, carruccola della girella d'una taglia; in der Uhr, bracciuolo.

Klobenarbeit, s. f. lavoro del tirar su pesi per mezzo delle taglie.

Klobenseil, s. n. corda, canapo della taglia.

Klopfbret, s. n. bey den Buchdruckern, battitoja.

Klöpfel, s. m. s. Klöppel.

Klöpfelfrau, s. f. s. Klöppelfrau.

Klöpfelkissen, s. n. Klöppelkissen.

Klöpflerinn, s. f. s. Klöpplerinn.

Klöpfeln, v. n. s. klöppeln, it. die Hunde, attaccare, appiccare una sbarra, un bastone corto al collo de' cani; subst. das Köpfeln, die Köpfelung der Hunde, l'attaccar una sbarra al collo de' cani.

Klopfen, v. n. picchiare, bussare; an die Thüre, alla porta; das Herz klopft mir, mi batte il cuore; auf den Busch klopfen, cavare di bocca un segreto, ripescare spillare un segreto; v. a. battere, Jemanden auf die Finger klopfen, dar sulle dita di alcuno; castigare leggermente; den Stockfisch, den Flachs, battere il baccalà, il lino; Eyer klopfen mit dem Löffel, sbattere le uova col cucchiajo; it. bastonare, bussare, picchiare, battere alla porta ecc.; s. pochen.

Klopfer, s. m. an Thüren, martello d'una porta; ein runder, lampanelle; auf der Jagd, battitore de' buscioni; bey den Hutmachern, il battilano.

Klopffechten, s. n. pugilato; il giuoco delle pugna.

Klopffechter, s. m. pugile.

Klopfgarn, s. n. filato di bambagia da lucignolo.

Klopfhengst, s. m. cavallo co' testicoli schiacciati.

Klopfholz, s. n. pilo, pestone; it. der Buchdrucker, battitoja.

Klopfjagd, s. f. caccia che si fa col battere i buscioni ecc.

Klopfkeule, s. f. mazza de' bottaj; it. cesto, sorta d'armatura nel giuoco del pugillato.

Klopfstein, s. m. quella pietra, sulla quale i calzolai rassodano la sola col martello.

Klöppel, s. m. battacchio; den man dem Hunde anlegt, sbarra; in den Glocken, battaglio, battocchio; zu Spitzen, piombino, trafusola; einer Trommel, bastoncello.

Klöppelfrau, s. f. donna che fa merletti, pizzi, trine.

Klöppelgarn, s. n. filato da merletti.

Klöppelkissen, s. n. tombolo.

Klöppelmädchen, s. n. ragazza, giovane che fa merletti, pizzi ecc.

Klöppelmeisterinn, s. f maestra di far lavori di trine; pizzi ecc.

Klöppelmuster, s. n. modello de' merletti ecc.

Klöppeln, v. a. Spitzen ꝛc., fare, lavorare merletti, pizzi ecc.; einen Hund klöppeln, attaccare la sbarra al cane; s. n. das Klöppeln, il far merli, pizzi ecc.

Klöpplerinn, s. f. facitrice di merli, di pizzi ecc.

Digitized by Google

Klopps, s. m. sorta di vivanda fatta di carne battuta.

Kloß, s. m. (Klöße) von Erde, zolla, ghiova, gleba; kleiner, zolletta; die Klöße zerschlagen, schiacciare le zolle; der Erdenkloß, globo terreste; von Mehl, gnocco, specie di pastume.

Klöschen, s. n. von Erde, zolletta; Art Speisen, polpette; polpette piccole.

Kloßen, v. r. vom Erdreiche, farsi, divenire zolloso ecc.

Kloßig, adj. v m Erdreiche, zolloso; pien di zolle, kloßig Brot, pane pastoso, semicrudo.

Kloster, s n. monastero, monasterio, monistero, convento; Kloster, wo ein Abt residirt, badia; kleines, conventino; ins Kloster thun, stecken, gehen, chiudere, serrare in un monastero, convento; sforzare, constrigner alcuno a' voti solenni, a farsi frate o monaca; monacare una agazza; farsi frate, farsi monaca, monacarsi; ritirarsi in un monastero; vestire l'abito religioso, entrare in religione; farsi religioso o religiosa; aus dem Kloster gehen, sfratarsi; uscir della religione; lasciar l'abito; die Mönche und Nonnen im Kloster, convento; i religiosi, o le religiose d'un convento.

Klosterabt, s. m. abate regolare.

Klosterbedienter, s. m. ufficiale claustrale.

Klosterbeere, s. f. uva de' frati.

Klosterbrauch, s. m. usanza claustrale.

Klosterbruder, s. m. fratello, laico, converso, torzone.

Klosterfactor, s. m. provveditore d'un chiostro.

Klosterfrau, s. f. suora.

Klostergang, s. m. (— gänge) chiostro; loggia del cortile d'un monastero.

Klostergebäude, s. n. monastero, convento, chiostro; lt. edifizio, fabbrica appartenente ad un chiostro.

Klostergeistliche, s. m. religioso, regolare; monaco.

Klostergelübde, s. n. pl. i voti solenni, la profesione.

Klostergemeinde, } s. f. comunità, so-
Klostergesellschaft, } cietà religiosa.

Klostergewölbe, s. n. (T. d'Archit.) un arco acuto, o composto.

Klostergut, s. n. bene, podere d'un convento, monastero.

Klosterhabit, s. m. abito religioso.

Klosterjungfer, s. f. Klosterschwester.

Klosterkirche, s. f. chiesa d'un monastero.

Klosterleben, s. n. la vita claustrale, monastica.

Klösterlich, adj. monastico, monacale; cenobitico; claustrale; adv. in comunità, in comune; in guisa cenobitica

Klostermönch, s. m. monaco; frate, religioso claustrale; cenobita.

Klosternonne, s. f. religiosa claustrale.

Klosterordnung, s. f. s. Klosterzucht.

Klosterschwester, s. f. sorella conversa.

Klosterstrafe, s. f. penitenza monastica.

Klosterverwalter, s. m. procuratore di un monastero.

Klostervogt, s. m. (— vögte) giudice, giustiziere d'un monastero.

Klosterzelle, s. f. cella.

Klosterzucht, s. f. disciplina claustrale.

Klosterzwang, s. m. clausura.

Klosterzwirn, s. m. refe assai sottile, che nel Brabante si fa dalle monache.

Klotho, s. f. Cloto.

Klotz, s. m. (Klötze) troncone, tronco, ceppo, toppo, stipite; bronco; pezzo di legno grosso, e informe; Klotzer, bronconaccio ecc.; prov. auf einen groben Klotz gehört ein grober Keil, a carne di lupo zanne di cane; rendere pan per focaccia; fig. e fam. ein Klotz, scorzone, navone, taccujno, bighellone, bietolone, mazzamarrone, baccellone, pascipietola.

Klötzchen, s. n. toppetto, tronconcello, cepperello; woran ein Bund Schlüssel hängt, matterozzolo.

Klotzen, s. pl. fam. s. Glotzen.

Klotzen, v. n. fam. s. Glotzen.

Klotzkopf, s. m. zóccolo, capocchio, gnocco, marzocco.

Klotzköpfig, adj. zoccolo, capócchio, stupido, di capo duro.

Klotzschuhe, s. m. pl. zoccoli.

Kluft, s. f. (Klüfte) fessura ampia e fonda nelle rocce; caverna; spelonca; Klüfte im Erzgestein, filoni, cave vene.

Klüftchen, s. n. cavernetta; piccola spelonca; fessura.

Klüftig, adj. cavernoso; pien di caverne, di spelonche, di fessure.

Klug, adj. den Gebrauch der Vernunft habend, che ha l'uso della ragione, razionabile, ragionevole, razionale, assennato; er ist nicht recht klug, è pazzo, mentecatto, disennato, insensato, fuor di senno, dare nel matto, giuocare a'rulli; voll Einsicht, vernünftig, giudicioso, assennato, considerato, oculato, perspicace; prov. das Ey will klüger seyn als die Henne, i paperi menano a ber l'oche; klug thun, fare il saccente, sacciutello, saccentone, il dottore; ich kann aus der Sache nicht klug werden, non ne raccappezzo niente; questa cosa sorpassa il mio intelletto;

Digitized by Google

non ne capisco nulla; ich kann nicht klug aus ihm werden, non so che pensarmi di lui — der ſich in alle Umſtände zu ſchicken weiß, prudente, savio, accorto, discreto; kluger Streich, colpo da maestro; einen worin klug machen, far savio alcuno di checchessia; farlo accorto; prov. Jeder dünkt ſich klug, ognun va col suo senno al mercato; wenn die Herren vom Rathhauſe kommen, ſind ſie immer am klügſten, del senno poi son ripiene le fosse; Dummköpfe werden nur durch Schaden klug, l'asino non conosce la coda se non quando non l'ha; adv. prudentemente, saviamente, discretamente, avvedutamente, consideratamente, giudiciosamente; klug, klüglich handeln, far saviamente, operar con senno; klug reden, favellar saviamente, da assennato.

Klügeley, s. f. saccenteria, sacciutezza; prudenza affettata; raffinamento, sottigliezza, salamistreria.

Klügeln, v. n. far il prudente, il saccentino, il dottorello, il saputello; raffinare, assottigliare, sottilizzare, cavar la quintessenza; affettare prudenza, assottigliarla; sofisticare; in prov. wer zu viel klügelt, bringt nichts zu Stand, chi troppo s'assottiglia, si scavezza.

Klugheit, s. f. prudenza, saviezza, senno, soprassenno, discrezione; zur Klugheit gehörig, prudenzale, di prudenza; Klugheitsmittel, regola, massima della prudenza.

Klüglich, adv. prudentemente, saviamente ecc.; ſ. klug.

Klügling, s. m. uomo che fa il prudente; che fa il ser saccente, saputasenno, ser sacciuto; saccentuzzo, saputone, saccentone, salamistro; e al fem. dottoressa, saputona.

Klump, s. m. (Klumpe, Klumper) ſ. Klumpen; Klumpe, Klumper im Blute, grumo di sangue; in der Milch, im Brey, im Kleiſter ꝛc., grumolo di latte rappreso, della farinata, della pasta; ungebildeter Körper, massa informe; fig. e fam. ein Klump Bienen ꝛc., gomitolo di pecchie.

Klümpchen, s. n. gruppetto, massa piccolina; mollecola; Klümpchen Blut, Milch, grumo di sangue; di latte; Erde, zolletta.

Klumpen, s. m. massa, mole, aggregato, aggregamento; gruppo; groppo; ein Klumpen Gold, Bley, massa d'oro, di piombo; großer Klumpen, massaccia; abgebrochener Klumpen, mozzo; alles auf einen Klumpen werfen, mettere, gettare ogni cosa in un monte; ſich in einen Klumpen zuſammen ſtellen (von Leuten), andare a monte; Reiter und Pferd fielen in einem Klumpen zuſammen, il destriero con tutto il conte cadde in un mente; in Klumpen ſitzen (von vielen Leuten), sedere a gruppi, aggruppati; ein Klumpen Erde, zolla, ghiova.

Klümpern, (ſich), v. r. aggrumarsi; fermarsi in grumi; rappigliarsi.

Klümperig, adj. grumoso, aggrumato.

Klumpfuß, s. m. piè difforme, sformato (come di cavallo).

Klumpfüßig, adj. che ha un piè difforme, sformato.

Klumphahn, s. m. gallo scodato.

Klumphenne, s. f. gallina scodata.

Klumpig, adj. zolloso.

Klunker, s. f. pillacchere; zacchera; kleine, zaccherella, zaccheruzza.

Klunkerig, adj. zaccheroso, zaccherato; pieno di pillacchere.

Klunkermuß, s. n. farinata grumosa.

Klüpfel, s. m. ſ. Klöpfel.

Kluppe, s. f. eine Zahl von vier oder fünf eßbaren gerupften Vögeln, mazzo d'uccelli; der Böttcher, cane, strumento de' bottaj; einen in der Kluppe haben, serrare il basto, o i basti, o i panni addosso altrui; avere o tenere uno nelle mani; strignerlo fra l'uscio e'l muro; wenn ich ihn in die Kluppe bekomme, se mi verrà nelle mani, se mi capiterà alle mani.

Kluppengeweih, s. n. estremità o forcatura de' palchi d'un cervo.

Kluppicht, adj. kluppichtes Gehörn, palchi poco dilatati.

Klüſe, s. pl. num. an den Schiffen, bittöni da cubie, o traverse da cubie.

Kutte, s. f. carbone fossile sollo, di poco valore.

Klutter, s. f. fischio d'uccellatori, fatto di scorza d'albero.

Klyſtier, s. n. serviziale, clistero, clistere, cristero; Jemanden ein Klyſtier beybringen, ſetzen, dare un serviziale.

Klyſtieren, v. a. dare un serviziale, clistero; ſich klyſtieren laſſen, prendere un serviziale; Klyſtieren, fig. maltrattare, tartassare, strapazzare.

Klyſtierrohr, s. n. (röhre) canna da serviziale; mit einer Blaſe, calza.

Klyſtierſpritze, s. f. sciringa, schizzetto, schizzatojo da serviziale.

Knäbchen, s. n. ragazzetto, ragazzino, fanciullazzo, garzoncello; puttello, puttino, zitello.

Knabe, s. m. bis ins ſiebente Jahr, fanciullo, bambino, putto, ragazzo; bis ins 15. Jahr, garzone, putto; ragazzo, fanciullo; ziemlich großer, ragazzotto, garzonotto, ragazzo gran-

Digitized by Google

dicello; ein alter Knabe, (per ischerzo) vecchio rimbambito; Knabe, der sich zur Unzucht brauchen läßt, bagascione, bardassa, zanzero.

Knabenalter, s. n. età garzonile; età di garzone; puerizia, fanciullezza.

Knabenhaft, adj. puerile, garzonile, da garzone.

Knabenkraut, s. n. testicolo di cane; orchide.

Knabenmäßig, adj. s. knabenhaft.

Knabenschänder, s. m. sodomita.

Knabenschänderey, Knabenschändung, } s. f. sodomia.

Knabenstreich, s. m, ragazzata.

Knabenzeit, s. f. fanciullezza.

Knäblein, s. n. s. Knäbchen.

Knack, s. m. scricchiolata; scoppiettio, come fanno il vetro, o ghiaccio quando si rompono; knick knack, cric crac, crocchio.

Knacken, v. n. crepare; screpolare, crepolare, scricchiolare, scoppiettare, come il ghiaccio quando si rompe ecc.; v. a. Nüsse, schiacciare, romper le nocciuole.

Knacker, s. m. s. Nußknacker.

Knackmandel, s. f. mandorla col suo guscio.

Knackerweide, s. f. vetrice; Ort, wo viele solche Bäume wachsen, vetriciajo.

Knacks, s. m. fam. s. Knack; das Glas hat einen Knacks, il vetro screpolava, fece uno scoppiettio; it. fessura, screpolo; das Glas hat einen Knacks bekommen, il vetro ha una fessura, uno screpolo; it. danno irreparabile della salute

Knackwurst, s. f. (__würste) mortadella, mortadello, salame.

Knall, s. m. scoppio, scoppiata, scoppiettata; fracasso, fragore, strepito, rimbombo, tuono, come quello degli archibusi, quando si scaricano; einen Knall thun, dare, fare uno scoppio; adv. Knall und Fall, a un tratto, in un subito; immantenente, nell' istesso tempo ecc.

Knallbüchse, s. f. scoppietto, schioppo.

Knallen, v. n. scoppiare, fare scoppio, far romore, rimbombo, fracasso, come l'armi da fuoco nell' iscaricarsi; stark, scoppiare bene; far grande scoppio; was knallen kann, scoppiabile; it mit der Peitsche fare scoppiar lo staffile; s. n. das Knallen, scoppiamento, scoppietta, scoppiettio.

Knallend, adj. v. scoppiante; fragoroso; strepitoso; che dà scoppio.

Knallglas, s. n. (__gläser) lacrima britannica.

Knallgold, s. n. oro fulminante.

Knallluft, s. f. aria, gas infiammabile.

Knallpulver, polvere fulminante.

Knallqueckſilber, s. n. idrargiro fulminante.

Knallroth, adj. fam. rosso acceso, che fa spicco, che risalta.

Knallſilber, s. n. argento fulminante.

Knapp, adj. e fam. stretto, serrato; knappe Schuhe, scarpe strette; fig. für: klamm, scarso, mancante; das Geld iſt bey ihm knapp, egli è scarso di danaro, scarseggia di danaro; kaum hinreichend, scarso; ein knappes Maß, misura scarsa; sparsam, genau, parco; scarso, tenace, che spende a rilento, assegnato; stitico; it. adv. der immer knapp geht, sich knapp hält, che va sempre lindo, ben in arnese; acconcio, pulito, assettato, galante; sich knapp behelfen, stare a stecchetto, vivere di limatura; vivere scarsamente, sottilmente; kaum, appena; a gran fatica ecc.

Knappe, s. m. Bergmann, minatore; in Mühlen, garzone del mulinaro, Schildträger, scudiere.

Knappheit, s. f. scarsezza, scarsità; strettezza.

Knappſack, s. m. (__säcke) s. Schnappſack.

Knappſchaft, s. f. compagnia, società de' minatori.

Knarpeln, knarplicht, s. knorpeln ꝛc.

Knarre, s. f. der Nachtwächter, ragazzo.

Knarren, v. n. von Thüren, Rädern, cigolare, stridere le porte, le ruote fig. *garrire, sgridare, borbottare ecc.; it. v. a. eccitare un romore colla raganella; s. n. cigolamento, cigolio; il cigolare delle porte, e delle ruote.

Knaſter, s. m. s; Canaſter.

Knaſterbart, s. m. (__bärte) borbottone borbottatore, uomo difficoltoso, fastidioso, feccioso, stitico.

Knaſtern, v. n. s. kniſtern.

Knäten, v. a. s. kneten.

Knäuel, s. m. gomitolo; in Knäuel wickeln, aggomitolare; far gomitolo; den Knäuel abwickeln, sgomitolare; in einem Knäuel, aggomitolato.

Knäuelchen, s. n. piccolo gomitolo.

Knauen, v. a. rodere, rosicare, rosecchiare, dentecciare.

Knauer, s. m. im Bergbaue, filone di minerale scarso, e difficile a scavarsi.

Knauf, s. m. (Knäufe) an Säulen, capitello d'una colonna.

Knaupeln, v. a. an Etwas, leggiermente rodere; rosicchiare; denticchiare; an einem Knochen, rodere un osso; kleine Bißchen eſſen, spiluzzicare,

Digitized by Google

sbocconcellare; das Knaupeln, spiluzzicamento.

Knauſer, Knauſerey, knauſerig, knauſern, ſ. Knicker, Knickerey, knickerig, knicken.

Knebel, s. m. kurzes dickes Holz, die Garben zu binden, einen Ballen zu rädeln, randello; für die Hunde, sbarra, randello; ins Maul zu ſtecken, sbarra; einen Knebel ins Maul ſtecken, porre, cacciare in bocca una sbarra; am Ende einer Kette, sbarretta, ferretto d'una catena.

Knebelbart, s. m. basetta; mustacchi; großer, krummer, grossi mustacchi; basette ritorte; gebrannter, aufgeſtrichener, mustacchio; basetta arricciata; der einen großen Knebelbart trägt, basettone; uom che porta gran basette.

Knebelbärtchen, s. n. basettino.

Knebeleiſen, s. n. ferro da aggiustare le basette.

Knebelholz, s. n. randello.

Knebeln, v. a. rädeln, ſ.; it. einen Knebel ins Maul ſtecken, porre, cacciare altrui in bocca una sbarra.

Knebelſpieß, s. m. spiedo, spiedo.

Knebelwachs, s. n. cera da assodare le basette.

Knecht, s. m. servo; Ihr unterthänigſter Knecht, servo suo umilissimo; schiavo suo; in der Wirthſchaft, und bey vielen Handwerkern, garzone; ſ. Brauknecht, Schuhknecht, Bäckerknecht; it. Schäferknecht, Hausknecht ꝛc.; prov. wie der Herr, ſo der Knecht, qual guaina, tal coltello; tal padrone, tal servidore; ein guter Herr macht einen guten Knecht, il buon padrone fa il buon servidore; Klammer der Tiſchler, barletto; it. Stiefelknecht, Lichtknecht, ſ.; Rathsknecht ꝛc., sergente, messo, birro.

Knechtiſch, adj. servile, vile, knechtiſche Furcht, timor servile; adv. servilmente; knechtiſch aufwarten, verehren, fanteggiare; piegar le ginocchia.

Knechtlich, adj. (in buon senso) servile, confacevole al servo, a chi serve; knechtlicher Gehorſam, ubbidienza dovuta al padrone; knechtliche Arbeit, opera servile.

Knechtſchaft, s. f. servitù, servaggio, schiavitù; it. servitù, servaggio; it. moral. des Teufels, der Sünde, der Lüſte, la servitù, la schiavitù del demonio, del peccato ecc.

Kneif, s. m. der Schuſter, trincetto; ſchlechtes Meſſer, cattivo coltello da tasca; der Winzer, falcetto, falciuola.

Kneifen, v. a. (imp. ich kniff; part. gekniffen) ſ. kneipen.

Kneipe, s. f. bettola; osteria da mal tempo; taverna, in die Kneipen gehen, frequentar le bettole; Kneipenwirth, bettoliere; tavernajo; colui che tien bettola; das Kneipen im Leibe, dolori colici; die Kneipe haben, patire dolori colici.

Kneipen, v. a. pizzicare, dar un pizzico, o un pizzicotto; it. stringere; der Schuh kneipt mich, la scarpa mi stringe; es kneipt mich im Leibe, ho dolori di ventre; s. n. das Kneipen, pizzico, il pizzicare ecc.; im Leibe, dolori di ventre.

Kneiphahn, s. m. carabone.

Kneipſchenke, s. f. ſ. Kneipe.

Kneipzange, s. f. pinzette, mollette.

Kneißen, v. a. bey den Gärbern, raschiare le pelli, per conciarle.

Kneten, v. a. impastare; rimenar la pasta.

Kneter, s. m. impastatore; colui che fa pasta.

Knetung, s. f. l'impastatura.

Knetſcheit, s. n. bey den Bäckern, gramola, galetta.

Knettrog, s. m. madia.

Knetſchen, v. a. ſ. zerknetſchen, ſehr drücken, serrare, strignere con gran forza.

Knettern, v. n. ſ. knittern.

Kneuſen, v. a. ſ. kneißen.

Knick, indeclin. cric; it. s. m. ſ. Knack.

Knicken, v. a. einen Floh ꝛc., schiacciare, ammaccare una pulce ecc.; it. eine Ruthe, schiantare, schiacciare una verga; ein Glas, ein Ey knicken, rompere un vetro, acciaccare, schiacciare, ammaccare un uovo; v. n. von Gläſern, crepolare; it. fare cric, scricchiolare; it. die Beine knicken ihm, le gambe vengono meno, gli mancano; knickerig ſeyn, assottigliare; assottigliarla; scarseggiare, squartare lo zero ecc.; it. im Handel, stiracchiare il prezzo.

Knick, s. m. caccastecchi, stretto in cintola, avaro, mignatta, tignamicca, pillacchera, guitto, spilorcio, pittima, scortica pidocchi; im Spiel, colui che giuoca da spilorcio, che fa piccol giuoco; che ha paura di perdere; che arrischia poco.

Knickerey, s. f. spilorceria, pidocchería, sordidezza, taccagneria, guadagneria.

Knickerig, adj. taccagno, avaro, spilorcio, sordido, avaro, gretto; it. adv. grettamente, sordidamente; da spilorcio.

Knicks, s. m. fessura, rimula, screpolo; it fam. e scherz. inchino, riverenza; che fanno le donne piegando le ginocchia; einen Knicks machen, fare un inchino.

Digitized by Google

Knicksen, v. n. fare inchini, riverenze; bis zur Erde knicksen, inchinarsi fino a terra, fare una profonda, grandissima riverenza.

Knie, s. n. ginocchio; kleines, ginocchietto; auf die Knie fallen, cader giuocchione, o in ginocchie; die Knie vor den Götzen beugen, piegar le ginocchie innanzi agli Idoli, adorarli; Etwas über das Knie abbrechen, abborracciare alcuna cosa; Knie zweyer Röhren, oder zweyer Hölzer, die einen Winkel machen, gomito; auf den Knien, inginocchione, inginocchioni, inginocchiato.

Kniebank, s. n. (— bänder) legaccia, giarettiera.

Kniebeuge, s. f. piegatura, snodatura del ginocchio; s. Kniekehle.

Kniebeugung, s. f. genuflessione, inginocchiazione; piegamento, o piegatura delle ginocchia.

Kniebügel, s. m. ginocchiello.

Knieeisen, s. n. im Schiffbau, le gole.

Kniegalgen, s. m. forca a braccio.

Kniegeige, s. f. viola di gamba.

Kniegelenk, s. n. giuntura del ginocchio.

Kniegeschwulst, s. f. (der Pferde), formella.

Kniegicht, s. f. gonagra.

Kniegras, s. n. asteriode.

Kniegürtel, s. m. Kniebank, s.; it. an Hosen, ciotolo de' calzoni.

Knieholz, s. n. legno che fa gomito.

Kniekehle, s. f. garetto, garretto, garretta, collo del ginocchio.

Kniekehlenmuskel, s. m. poplitéo.

Knien, v. n. niederknien, mettersi inginocchione, inginocchiarsi, agginocchiarsi; genuflettere; auf den Knien liegen, essere a ginocchio, o ginocchione; s. n. l'essere inginocchione; inginocchiata, inginocchiazione.

Kniend, adj. verb. genuflesso, inginocchiato; posato sulle ginocchia; adv. ginocchione, ginocchioni, inginocchione, inginocchioni.

Kniepolster, s. n. inginocchiatojo.

Knieriemen, s. m. der Schuster, pedale capestro.

Knieröhre, s. f. tubo, che fa gomito.

Kniescheibe, s. f. rotella del ginocchio; padella; Kniescheibenbinde, chiastra.

Kniestück, s. n. in Armaturen, ginocchiello dell' armadura; it. pezzo di checchessia, che fa gomito; it. ritratto, che rappresenta la persona fino alle ginocchia.

Kniff, s. m. pizzicotto, pizzico, pizzicottata, pizzicata, pulce secca; bey den Hutmachern, fianchi dell' imbastitura; fig. gherminella, astuzia, fantineria, ingegnuolo, tratto artificioso ecc., s. Ränke.

*Kniffeln, v. a. s. knaupeln.

*Knille, s. f. grinza, piega.

*Knillen, v. a. stazzonare, gualcire; conciar male; spiegazzare, scipare.

Knippen, v. n. s. schnippen, schnellen.

Knippchen, s. n. s. Schnippchen, Schneller.

Knipps, s. m. s. Knirps; it. Schneller, s.; it. s. Knippschen.

Knipschen, s. n. battuta data su tutti e cinque i polpastrelli accozzati insieme.

*Knirps, } s. m. un omiciattolo, un
*Knirps, } bambolino; caramogio, cazzatello.

Knirren, v. n. s. knarren; mit den Zähnen knirren, s. knirschen.

Knirschen, v. n. mit den Zähnen, stridor co' denti; von harten Sachen, wenn man darauf beißt, crosciare; sgretolare, sgranocchiare; der Salat knirschet, l'insalata croscia ecc.; s. n. das Knirschen mit den Zähnen, stridor de' denti; von dürren, harten Sachen, im Kauen, scrosciata, lo scrosciare, lo sgretolare; suono, che fa sotto i denti la terra, o simile cosa, che sia in vivanda non ben lavata; it. v. a. s. zerknirschen.

Knispel, s. m. sacchetto d'odori.

Knistergold, s. n. canutiglia.

Knistern, v. a. scricchiolare, stridere; das Rauschgold knistert, la canutiglia stride, scricchiola; das Salz knistert im Feuer, il sale scoppietta nel fuoco; Holz, das knistert im Brennen, legname che scoppia, scoppietta; it. s. das Knistern ꝛc. des Holzes im Brennen, scoppiettio.

Knittel, s. m. bastone, frugone, batacchio.

Knittelverse, s. m. pl. versi leonini.

Knittergold, s. n. s. Knistergold.

Knittern, v. n. scricchiolare, scoppiare, scoppiettare, far fragore; s. knistern, die Donnerschläge knittern, knettern, rimbombano, scoppiano i tuoni; der Balken knettert (wenn er bricht), la trave scoppia.

Knöbel, s. m. nocca, nodo estremo d'un dito serrato; Einen auf die Knöbel schmeißen, fig. e fam. dare sulle dita, sulla mano.

Knoblauch, s. m. aglio; junger, kleiner, agliettino, aglietto; eine Zehe, Schelfe, Reihe Knoblauch, spicchio, fesa d'aglio; Knoblauchbraten, Bruhe, arrosto con agli; agliata, salsa fatta con aglio.

Knoblauchgeruch, s. m. odore d'aglio, agliaceo.

Knoblauchkraut, s. n. alliaria; scordeo.

Digitized by Google

Knöchel, s. m. an den Fingern, nocca; an Füßen, malleolo; noce del piede.
Knöchelchen, s. n. ossetto, ossicino.
Knochen, s. m. osso; kleiner, Knochen, ossetto; dicker, starker, ossaccio; stark von Knochen, ossuto; fornito di grandi ossa; was von Knochen ist, osseo; zu Knochen werden, ossificarsi; formarsi in osso; Haufen Knochen, ossame; diese aus dem Fleische nehmen, disossare; cavar le ossa; fam. nur Haut und Knochen seyn, esser osso e pelle; non aver che la pelle, e le ossa; fig. Einem einen harten Knochen zu nagen geben, dare a rodere un osso duro; prov. zwey Hunde an einem Knochen seyn, esser due ghiotti a un tagliere; versteinter Knochen, osteolito.
Knochenähnlich, adj. simile ad osso.
Knochenanfatz, s. m. (Anat.), epifisi.
Knochenarbeit, s. f. lavori d'osso.
Knochenartig, adj. osseo; di natura d'osso.
Knochenbau, s. m. ossatura; ordine, e componimento dell' ossa.
Knochenbeschreibung, s. f. osteografia.
Knochenbrecher, s. m. ossifraga, aquila ossifraga.
Knochenbruch, s. m. frattura d'un osso.
Knochenbreher, s. m. ossaio.
Knochendürr, adj. secco, duro come un osso; der Knochendürr ist, che è osso e pelle; ossaccia senza polpa; che è magrissimo.
Knochenfraß, s. m. carie.
Knochenfortsatz, s. m. (Anat.), processo, apofisi.
Knochenfügung, s. f. sinfise, articolazione delle ossa; die unbewegliche, la sinartrosi; die halbbewegliche, l'anfiartrosi; die bewegliche, l'articolazione; die falsche, l'artrodia; die Knochenfügung durch Knorpel, sincondrosi; durch Bänder, sindesmosi; durch Sehnen, sintemosi; durch Häute, sinemesi; durch Muskeln, sisarcosi.
Knochenhart, adj. duro come un osso.
Knochenhäutchen, s. n. periostio.
Knochenkrebs, s. m. carie.
Knochenkrümmung, s. f. arcuazione.
Knochenkunde, } s. f. osteologia, o sia
Knochenlehre, } trattato dell' ossa del corpo umano; e cognizione dell' ossatura degli animali.
Knochenschmerz, s. m. osteocopo.
Knochenspalt, s. m. fessura, spaccatura d'un osso.
Knochenstein, s. m. osteocolla.
Knochenwuchs, s. m. ossificazione; formazione delle ossa; die Lehre vom Knochenwuchs, osteogonia.
Knochenzergliederung, s. f. osteotomia.
Knöchern, adj. osseo; d'osso.
Knochicht, adj. s. knochenähnlich.
Knochig, adj. was Knochen hat, ossoso; ossuto; che ha ossa.
Knöchlein, s. n. s. Knöchelchen.
Knödel, s. n. s. Kloß.
Knollen, s. m. bozza; enfiato, enfiagione grossa e dura; bitorzo, bernocchio grosso e duro; corno; it. massa informe, pezzo grosso e informe; tozzo; ein Knollen Brot, tozzo di pane; ein Knollen Wachs, pezzo grosso di cera; die Knollen an Händen und Füßen, (niedrig) s. Knöchel; Knollen an den Wurzeln, tubercolo, tuberosità; fig. ein grober Knollen, uomo grossolanissimo; villanaccio, villanaccia ecc.
Knollengewächs, s. n. pianta tuberosa, con la radice tuberosa, tubercolosa.
Knollenkraut, s. n. veccia bastarda.
Knollig, adj. bitorzolato; che ha grossi bitorzi ecc.; knollige Wurzel, radice tuberosa.
Knopf, s. m. (Knöpfe) bottone; die Reihe Knöpfe auf Kleidern, bottonatura, abbottonatura, bottoniera; Degen-, Sattel-Knopf, pomo, o pome della spada, pomo della sella; am Stocke., pome, pomo di canna ecc; auf dem Schrank, pomello d'un armadio; auf Kirchthürmen, mela, palla d'un campanile ecc.; an einer Stecknadel, capocchia dello spillo; Wisamknopf, bossoletto di muschio.
Knöpfchen, s. n. bottoncello, bottoncino, bottoncinello.
Knöpfen, v. a. s. zuknöpfen.
Knopffabrik, s. f. fabbrica di bottoni.
Knopfhandel, s. m. traffico di bottoni.
Knopfhändler, s. m. bottonajo; mercante di bottoni.
Knopfholz, s. n. (__hölzer) anima del bottone.
Knopfloch, s. n. (__löcher) asolo, occhiello.
Knopfmacher, s. m. bottonajo.
Knopfmacherinn, s. f. bottonaja; facitrice di bottoni, o moglie del bottonajo.
Knopfstein, s. m. echinite di forma rotonda.
Knopper, s. f. gallozzola coronata.
Knoppereiche, s. f. quercia, rovero, rovere.
Knorpel, s. m. cartilagine; am Halse, gozzo; des Augenlieds, ungella.
Knorpelfisch, s. m. pesce cartilaginoso.
Knorpelhaut, s. f. pericondrio.
Knorpelicht, adj. s. knorplicht.
Knorpeln, v. n. von knorplichten Speisen, sgretolare, scrosciare, tra denti, quando si mangiano cibi duri, o cartilaginosi.

Digitized by Google

Knorplicht, adj. cartilaginoso, cartilagineo.

Knorren, v. n. ſ. knurren.

Knorren, s. m. grobe Knöchel, nocca grossa; it. Auswuchs, protuberanza; an Bäumen, nocchio, noda; Knorren am Holz, nodosità, nocchio; an Thieren, bitorzolo; escrescenza dura; an einem Bein oder Ueberbein, apofisi; ein Knorren Holz, pezzo informe di legno; ein Knorren Brot, tozzone di pane; an einem Strohhalm, am Rohr, nodo.

Knorrig, adj. ronchioso, bitorzoluto ecc.; knorriger Baum, Stock, albero, bastone nocchioluto, nocchioruto, nocchioroso, nocchiuto; nocchioso; knorrige Hände, Füße, mani, piedi rostigliosi.

Knorz, s. m. an Obſtfrüchten, nocchio, osserello nelle frutte.

Knorzig, adj. von Obſtfrüchten, nocchioluto, nocchioroso.

Knöpfchen, s. n. bicciuala; piccola boccia.

Knoſpe, s. f. bottone, gemma; boccia, occhio; große, bocciuolone, bocciolone; Roſenknoſpe, boccia di rosa; die Roſe bricht aus der Knoſpe hervor, la rosa sboccia; Knoſpen bekommen, gemmare; voll Knoſpen, occhiuto, gemmato; voll dicker Knoſpen, occhiuto di molte e grosse gemme; fig. e scherz. der Knoſpen im Geſicht hat, che ha bitorzoli, bernoccoli nel viso; Knoſpen, v. n. Knoſpen bekommen, gemmare, mettere le gemme, le bocce.

Knoſpentreibend, adj. gemmipare.

Knoſpigt, e knoſpig, adj. boccioloso; pien di bocce, di bottoni; knoſpiger Roſenſtock, rosajo boccioloso.

Knötchen, s. n. piccolo nodo, groppo.

Knöteln, v. a. far piccoli nodi.

Knoten, s. m. nodo; geſchlungener, cappio; einen Knoten machen, aufmachen, far un nodo; annodare, disnodare, dinodare; scior un nodo; der Knoten geht auf, il nodo si scioglie, si disfà, si slaccia; künſtlicher, ſchwer aufzulöſender Knoten, nodo di Salomone, nodo del vomere; nodo artificioso; fig. nodo, difficoltà; den Knoten finden, auflöſen, trovare il nodo, il filo, il taglio, l'agevol bordo; ritrovare, o ravviare il bandolo, sciorre il nodo, il groppo; hier iſt der Knoten, qui sta il punto ecc.; dieß iſt mir immer der ſchwerſte Knoten geweſen, ecco il nodo che non è pututo mai passare al mio pettine; Knoten an den Gelenken, nodo; ſie bekommen, annodare; auf der Haut, bitorzolo, bernoccolo, bozza; an einem Stocke, an Halmen und Röhren, nodo; Schnittling von Weinreben, magliuolo; an Bäumen, nocchio.

Knotenblume, s. f. cipolline.

Knotenſtock, s. m. (— ſtöcke) bastone nocchioruto.

Knöterich, s. m. asteroide.

Knotig, adj. nodoso; gropposo, pieno di nodi; von Holz, nodoso, nodoroso, nocchioso, nocchioruto, nocchiuto, broccoloso, broccoso, bernoccoluto; knotiger Stock, bastone nodernto.

Knüllen, v. a. ſ. verknüllen.

Knüpfen, v. a. annodare; aggruppare, aggroppare, allacciare, annettere; far un nodo; fig. unire, legare; Freundſchaft knüpfen, legare amicizia.

Knüpfung, s. f. annodamento, annodatura, annodazione, aggruppamento; il far un nodo.

Knüpfziegel, s. m. tegola a due.

Knüppel, s. m. ſ. Knüttel.

Knurren, v. n. borbottare, brontolare; bofonchiare, bufonchiare; den ganzen Tag knurren, andar frontolando tutt' il giorno.

Knute, s. f. staffile; Schlag mit der Knute, staffilata a modo de' Russi; die Knute geben, staffilare, dar staffilate a modo de' Russi.

Knüttel, s. m. baston grosso, e corto, randello, bacchio, batacchio, batocchio, buon giorno; Schlag mit einem Knüttel, bastonata, randellata, batacchiata; mit einem Knüttel ſchlagen, bastonare, randellare, batacchiare; Knüttel, dem Hunde anzuhängen, sbarra; prov. der Knüttel liegt immer bey dem Hunde, ogni potere è limitato; oltre il lenzuolo nessuno può distendersi; wer Vogel fangen will, muß nicht mit Knütteln unter ſie werfen, non bisogna andare col cembalo in colombaja.

Knüttelvers, s. m. verso cattivo, rozzo, malfatto.

Kobalt, s. m. cobalto, cadmia metallica.

Kobaltglas, s. n. smalto.

Kobe, s. m. Art Fiſch, cobio, ghiozzo.

Kobellerche, s. f. lodola cappelluta; la cappelluccia.

Koben, s. m. Saukoben, porcile.

Kober, s. m. panattiera; cofano, cofanetto, corbello, in cui portano i contadini il pane, e simile.

Kobold, s. m. Poltergeiſt, folletto, spirito folletto; diavoletto, diavolino; wie ein Kobold lärmen, far il folletto; fare il diavolino.

Koch, s. m. (— Köche) cuoco, cuciniere; prov. viele Köche verſalzen die Suppe, ove un solo non comanda, le cose vanno in confusione; der

Digitized by Google

Hunger iſt der beſte Koch, appetito non vuol salsa.

Kochbar, adj. cocitojo; che si può cuocere.

Kochbuch, s. n. (__ bücher) libro che insegna l'arte di cucinare.

Kochen, v. a. cucinare, cuocere le vivande; fig. vom Magen, digerire, concuocere; von der Sonne, maturare, far maturare __ ſtatt: ſieden, far bollire, cuocere; ein Ey ſieden, cuocere un uovo; Leim, Seife kochen, cuocere colla, sapone ecc.; v. n. bollire; der Topf kocht, la pentola bolle; fig. die Weintrauben kochen, l'uve maturano; das Blut kocht in ſeinen Adern, il sangue gli bolle nelle vene __ kochen, die Küche verſehen, einen Koch abgeben, cucinare, fare la cucina, fare il cuoco; fig. Etwas kochen, bollire in pentola; macchinarsi, farsi alcuna trama.

Köcher, s. m. turcasso; faretra; mit einem Köcher, faretrato; che ha faretra.

Kochholz, s. n. ſ. Küchenholz.

Köchinn, s. f. cuoca, cucinica.

Kochjunge, s. m. garzone di cucina.

Kochkelle, s. f. cucchiajo, ramajuolo.

Kochkeſſel, s. m. laveggio; vaso da cuocervi dentro vivande.

Kochkunſt, s. f. la cucina, l'arte della cucina.

Kochlöffel, s. m. ramajuolo, mestola, cucchiajo.

Kochſalz, s. n. sale da cucina, sal comune.

Kochtopf, s. m. (__ töpfe) pentola, pignatta da cuocervi dentro; von Eiſen, Kupfer, marmita, ramino.

Kochung, s. f. cucitura, cocimento; it. der Säfte, cozione degli umori.

Kochwein, s. m. vinetto, vinuccio, vinettino.

Kochzucker, s. m. zucchero rotto; rottame.

Köder, s. m. esca, escato; fig. Lockſpeiſe, ſ.

Ködern, v. a. aescare, adescare; allettar coll' esca; fig. adescare, allettare, lusingare ecc.

Köderung, s. f. inescamento, adescamento.

Köderwurm, s. m. lombrico.

Kofent, s. m. birra sottile, debole; mezza birra.

Koffer, s. m. baule, forziere; wie ein Koffer reiſen, viaggiare come un baule, da cieco.

Koffermacher, s. m. forzerinajo.

Kohl, s. m. cavolo; von Kohl, cavolesco; di cavolo; Wälſchkohl, cavolo bronzoluto; weißer Kohl, ſ.; Kopfkohl, Savoyer Kohl, ſ. Wirſing.

Kohlamſel, s. f. merlo, merla nera.

Kohlblatt, s. n. (__ blätter) foglia di cavolo.

Köhlchen, s. n. carbonetto, carboncello, carboncino.

Kohle, s. f. carbone; brennende Kohlen, carboni accesi, ardenti; bragia; brace; eine todte Kohle, carbone spento; ganz kleine Kohlen zum Kohlenbecken, brace; rauchende Kohle, fummajuolo, fumajuolo; mit Kohlen ſchwärzen, tignere, annerir con carboni; Kohlen brennen, far carboni; Steinkohle, ſ.

Kohlen, v. a. far carboni, ridurre le legne in carboni.

Kohlenbecken, s. n. ſ. Kohlpfanne; it. ein beckenähnliches Gefäß, welches mit kleinen und leichten Kohlen angefüllt, in die Mitte des Zimmers geſtellt wird, ſich zu wärmen, braciere.

Kohlenblende, s. f. antracite, antracolite.

Kohlenbrenner, s. m. carbonajo.

Kohlenbrennerinn, s. f. carbonaja; moglie del carbonajo.

Kohlendampf, s. m. (__ dämpfe) fummo di carboni.

Kohlenerz, s. n. terra, o pietra imbevuta di bitume, somigliante al carbon fossile.

Kohlenfaß, s. n. tinello, dove si ripone il carbone, o la brace.

Kohlenfeuer, s. n. bragia, brace, brascia.

Kohlenflötz, s. n. strato di carboni fossili sotto terra.

Kohlenfrau, s. f. carbonaja; donna che vende carboni; braciajuola.

Kohlengrube, s. f. carbonaja; buca dove si fa il carbone.

Kohlenkammer, s. f. carbonaja; stanza dove si conserva il carbone; bey den Beckern, braciajo.

Kohlenkorb, s. m. (__ körbe) cestone da trasportar il carbone.

Kohlenmeiler, s. m. ſ. Meiler.

Kohlenmeſſer, s. m. misuratore di carboni.

Kohlenpfanne, s. f. kleine, scaldino; große, Speiſen zu wärmen, scaldavivande; eine noch größere, braciere; ſ. Kohlenbecken.

Kohlenſack, s. m. (__ ſäcke) sacco da carbone.

Kohlenſauer, adj. carbonico.

Kohlenſäure, s. f. acido carbonico.

Kohlenſchaufel, s. f. paletta, pala da pigliar il carbone.

Kohlenſchwarz, s. n. bey den Mahlern, nero di carbone.

Kohlenſtaub, s. m. carbonigia; polvere di carbone; rottame o minuzzame di carbone.

Digitized by Google

Kohlenstoff, s. m. carbonio; Kohlenstoffverbindung, carburo.
Kohlentopf, s. m. (—töpfe) caldanino; orciuolo con carboni accesi ecc.
Kohlenträger, s. m. portator di carbone; facchino che porta il carbone.
Kohlenverkäufer, s. m. (—verkäufer) braciajuolo.
Kohlenwagen, s. m. carro, carretta da trasportar il carbone.
Köhler, s. m. carbonajo, carbonaro; it. s. Brandfuchs.
Köhlerglaube, s. m. fede, religione del carbonaro.
Köhlerinn, s. f. carbonaja; colei che fa o vende carboni.
Kohlfeuer, s. m. s. Kohlenfeuer.
Kohlgarten, s. m. (—gärten) orto, o terreno ove si coltivano erbaggi.
Kohlgärtner, s. m. ortolano.
Kohlhäuptchen, s. n. piccolo cesto, o grumolo del cavolo.
Kohlgärtnerinn, s. f. ortolana, o moglie dell' ortolano.
Kohlherzchen, s. n. garzuolo del cavolo.
Kohlkeimchen, s. n. e Kohlkeim, s. m. broccolo; rimessiticcio del cavolo.
Kohlkopf, s. m. cesto del cavolo.
Kohlmeise, s. f. cincinpòtola.
Kohlmeffe, s. f. weiße, wollichte, pecorella.
Kohlrabi, s. f. cavolo rapa.
Kohlrübe, s. f. cavolo rapa, le lui radice tutta è sotto terra.
Kohlsaat, s. m. colsa.
Kohlschwarz, adj. nero come carbone; pierissimo.
Kohlsprosse, s. m. broccolo; pipita o tallo del cavolo.
Kohlstrunk, s. m. torso, torsolo, fusto di cavolo; Schlag oder Wurf damit, torsolata.
Kohlstück, s. n. terreno piantato di cavoli.
Köhr, s. f. scelta; die Köhr haben, aver la scelta.
*Köhren, v. a. voce antica, che non si usa fuorchè ne' participj indi derivati; erkoren, auserkoren, scelto.
Koje, s. f. auf den Schiffen, capanna.
Kokarde, s. f. coccarda.
*Koken, v. n. vomitare, recere; far getto ecc.; it. von Pferden, aver il vizio di appoggiar i denti alla mangiatoja.
*Koker, s. m. colui che fa getto, che rece; von Pferden, cavallo che ha il vizio d'appoggiar i denti alla mangiatoja.
Kolbe, s. f. Kolben, s. m. das dicke Ende eines Dinges oder Werkzeugs, capocchia; Keule, mazza, mazzero; bastone pannocchiuto; Kopf, besonders ein glatter geschorener Kopf, capo, testa; zucca; Einem die Kolbe laufen, far un lavacapo, lavare il capo ecc.; prov. Narren muß man die Kolbe laufen, l'asino non va se non col bastone; in der Chymie, cucurbita; am Mooskrohre u. dgl., pannocchia; an den Fliate, calcio; des Hirsches, le prime corna d'un cervo, che muda.
Kolben, v. a. Bäume, scoronare, scappezzar gli alberi, tagliare a corona; in der Landwirthschaft, die Hirse, den türkischen Weitzen, spannocchiare; v. n. bey den Jägern, der Hirsch kolbet, il cervo muda le corna.
Kolbenfliege, s. f. calabrone.
Kolbenförmig, adj. clavato.
Kolbenhirsen, s. m. panico.
Kolbenrecht, s. n. s. Faustrecht.
Kolbenrohr, s. n. canna pannocchiuta.
Kolbenstoß, s. m. colpo dato col calcio d'un archibugio.
Kolbenstreich, s. m. mazzata; colpo di mazza.
Kolbenträger, s. m. mazziere.
Kolbicht, adj. mozzocchiuto, pannocchiuto; kolbichter Stock, mazzero; bastone pannocchiuto; kolbichte Wurzeln, radici bulbose.
Kolberstock, s. m. manovella del timone, del gubernacolo.
Kolik, s. f. colica.
Kolk, s. m. (Kölke) gorgo, quel sito dove l'acqua ha maggior profondità.
Kollern, v. n. wie das Wasser, gorgogliare; im Leibe, gorgogliare il corpo, le budella.
Kollotar, s. m. colcotar.
Koller, s. m. lederne Reitkleidung, col letto di bufalo.
Koller, s. m. der Pferde, capogatto; vertigine del cavallo; fig. den Koller kriegen, montar in collera, in furore; entrar in bestia; dar nelle furie.
Kollerader, s. f. (der Pferde), vena fra gli orecchi del cavallo.
Kollerig, adj. von Pferden, che ha il mal del capogatto, della vertigine; fig. impetuoso, stizzoso, furioso.
Kollern, v. a. voltolare; rivoltolare; rotolare; far cader voltoloni; v. n. cader voltoloni; voltolarsi, rotolarsi; im Leibe, gorgogliare; es kollert mir im Leibe, le budella mi gorgogliano; von Pferden, avere il mal del capogatto, della vertigine; fig. essere infuriato; in bestia.
Kolon, s. n. i due punti.
Kolonade, s. f. colonnato.
Kolophonium, s. n. colofonio.
Koloquinte, s. f. coloquinte.
Koloß, s. m. colosso.
Kolossalisch, adj. colossale.
Kolosseum, s. n. Colosseo.
Komet, s. m. cometa.

Digitized by Google

Komiker, s. m. comico; poeta comico.

Komisch, adj. comico; appartenente a commedia; it. lustig, lepido; faceto, allegro, piacevole; das Komische, die komische Schreibart, genere, stile comico; it. adv. comicamente; die komische Oper, opera buffa.

Komma, s. n. virgola.

Kommen, v. n. (imp. ich kam; part. gekommen) venire; da kommt unser Freund, ecco che viene l'amico nostro; ich komme schon, vengo; ich bin diesen Weg noch nie gekommen, non ho fatto mai questa strada; zum Besuche kommen; kommen Sie zu mir, wenn Sie wollen, venga a trovarmi, quando vuole — er kommt gegangen, geritten, gefahren, gelaufen, gehinkt ꝛc., viene a piedi, a cavallo, in carrozza, in calesse, correndo, zoppicando ecc. — entgegen kommen, venire incontro — ankommen, arrivare, giugnere, venire; da wir an den Wald kamen, quando giugnemmo alla foresta; an Einen kommen, raggiugnere uno; ich kann nicht an ihn kommen, non ho occasione, di nuocergli, di vendicarmi di lui; aneinander kommen, azzuffarsi, appicarsi a mischia con uno, venire alle mani; es an sich kommen lassen, andare a rilento, non essere pronto, mostrar poca premura; die Reihe kommt an dich, la volta tocca a te; an das Land kommen, approdare; an den Pranger, an den Galgen kommen, essere messo alla berlina, essere impiccato; an eine Arbeit kommen, mettere mano a un lavoro; das kommt selten an mich, questa sorte mi tocca di rado; aus der Messe, Predigt, vom Tische ꝛc., uscir dalla Messa, dalla Predica ecc.; it. aus dem Arreste, in Freyheit, uscir di prigione; esser rimesso in libertà; aus dem Dienste, aus der Condition, uscir d'impiego; aus der Gefahr, aus den Händen, uscire, liberarsi da un pericolo; uscire, sbrigarsi ecc.; distrigarsi dalle faccende; fig. mit Ehren aus Etwas kommen, uscire, riuscire con onore di alcuna cosa; was erst aus der Arbeit kommt, opera che esce appena dalle mani dell' artefice; lavoro, opera affatto nuova; aus einander kommen, accordarsi, comporre le differenze; aus aller Fassung kommen, s. Fassung; außer sich kommen, uscir di senno, perdere i sensi; es kommt dabey nichts heraus, non ci si guadagna niente; was wird daraus kommen, che ne seguirà; aus der Gewohnheit, aus der Mode kommen, uscire di usanza, di moda; aus den Gedanken kommen, uscir di mente; aus dem Gleichgewichte kommen, uscir d'equilibrio; ich kann nicht aus dem Handel kommen, non comprendo questo affare; aus dem Ton kommen, uscir del tuono; stuonare; aus den Wochen, uscir di parto; auf die Welt kommen, nascere, venire al mondo, alle luce; ich kann nicht auf den Nahmen kommen, non mi sovvengo del nome; auf eine Materie kommen, passare a trattare di qualche soggetto; die Schuld wird auf mich kommen, la colpa cadrà sopra di me; die Erbschaft, das Gut, il retaggio si è divoluto a lui; auf Etwas zu reden kommen, toccare un tasto, entrare in discorso di qualche cosa; um wieder auf unser Vorhaben zu kommen, per ritornare al nostro proposito; ich komme auf den Gedanken, mi vien fantasia, vengo in pensiero, in parere; auf den Bau kommen, essere condannato ai lavori pubblici; auf die Spur kommen, scoprir le tracce; das kommt auf eins hinaus, è lo stesso; wir wollen auf Etwas Anderes kommen, discorriamo d'altro; davon kommen, scampare; hinter Etwas kommen, scoprire; gut fortkommen, von Pflanzen, venire a bene; in den Sinn kommen, venire in mente, cadere in pensiero; in Abnahme kommen, herunter kommen, andare in decadenza; in Ungnade kommen, cadere in disgrazia; in Verdacht, cadere in sospetto; in Ruf kommen, acquistar fama, credito; in üblen Ruf, screditarsi, perdere il credito; in diese Arzeney kommt Rhabarber, in questo medicamento entra rabarbaro; in den Himmel, in die Hölle kommen, salvarsi, essere dannato; in das Gefängniß kommen, essere messo, posto in prigione; in der Leute Mäuler, in die Rede kommen, essere diffamato; in die Hitze kommen, riscaldarsi, andare in collera; in Betrachtung, in die Rechnung kommen, farsene conto, entrare ne' conti; mit Jemanden überein kommen, essere d'accordo con alcuno; Einem über das Geld kommen, rubbare del danaro ad alcuno; über Jemand kommen, torre il rango ad alcuno; it. castigare uno; nicht über die Schwelle kommen, non uscire di casa; über Etwas, über ein Buch kommen, prendere a fare alcuna cosa, a leggere un libro — um Etwas kommen, perdere, smarrire una cosa; ich bin darum gekommen, l'ho perso; unter die Leute kommen, frequentar le conversazioni; divolgarsi; vom Gelde, entrare nella circolazione, circolare;

Digitized by Google

entrare in commercio; unter die Augen, comparire innanzi; unter die Füße kommen, essere calpestato — von Etwas kommen, avere, prendere origine, nascere da — davon kommen, scampare; ich kann nicht von dem Menschen kommen, non posso disfarmi di costui, non posso liberarmene; mit einem halben Ohre, mit einem blauen Auge davon kommen, uscirsene pel rotto della cuffia; von Sinnen kommen, uscir di senno; uscir fuor di se; kurz von der Sache zu kommen, per sbrigarmene; von Kräften kommen, perdere il vigore, le forze; von einem aufs andere kommen, passare da una cosa all' altra; von einer Hand in die andere kommen, cambiar di mano — zu Etwas kommen, prosperare, arricchire; wieder zu dem Seinigen kommen, ricoverare il suo; zu Ehren kommen, venire in grado; die Sachen, welche zu dieser Arzney kommen, gl'ingredienti di questo medicamento; zu den Waffen kommen, venire all' arme; es wird endlich dazu kommen müssen, finalmente si dovrà far questo passo, si verrà a questo punto; wozu wird es endlich noch kommen, dove andrà a finire l'affare; von Worten kamen sie zu Schlägen, dalle parole passarono, vennero alle bastonate; zu Kräften kommen, rimettersi; rinvigorire, riaversi, ristabilirsi, riprendere vigore; dazu kommen, sopravvenire; aggiungervisi; zu Ohren kommen, venire a notizia di alcuno; zum Ziele kommen, arrivare al suo intento; ich kann nicht dazu kommen, daß ꝛc., non arrivo mai a fare una tal cosa; zu Stande kommen mettersi in opera, venire a capo, effettuarsi; finire; zu Ende kommen, terminare, finire; venire a termine; zu Athem kommen, riprender fiato; wieder zu Gnade kommen, ritornare in grazia; zum Falle kommen, cadere; fig. ingravidarsi, parlando d'una ragazza; wie bist du zu dieser Nachricht, zu dieser Sache gekommen? onde hai cavata questa notizia, onde hai avuta questa cosa? dazu kann man leicht kommen, ciò può ottenersi facilmente; zu Schaden kommen, essere danneggiato; wie komme ich zu der Strafpredigt? come ho io meritato questi rimproveri? wenn es zum Bezahlen kommt, se si tratta di pagare; zu Händen kommen, capitare nelle mani; gut zu Statten kommen, ciò mi tornerà vantaggio, mi verrà a taglio; zum Treffen kommen, venire a battaglia; wenn es zum Treffen kommt, fig. quando si viene al fatto, al punto, al quia, ai ferri, alla conclusione; zum Vergleich kommen, venire a concordia; accordarsi; mit Etwas zu rechte kommen können, saper maneggiare checchessia — es ist weit mit der Arbeit gekommen, è molto avanzato il lavoro, si sono molto inoltrati nel lavoro; man kommt jetzt mit Betriegen weiter, als mit Ehrlichkeit, si fa più fortuna cogl' inganni, che coll' onestà; mit der Ausflucht wirst du nicht weit kommen, questa scusa non ti scamperà, non ti trarrà d'impaccio; mit einer Sache krumm herum kommen, proporre un affare, trattarlo con raggiri; zu sitzen, zu liegen, zu stehen kommen, venire a sedere, a giacere, a stare ecc.; wenn Sie mir noch einmahl so kommen, se mi parla, se mi tratta un' altra volta così; so dürfte mir keiner kommen, ciò non soffrirei da nessuno; er ist mir grob gekommen, egli mi ha fatto, detto delle villanie; es ist noch kein Bissen Brot in meinen Mund gekommen, sono ancora digiuno; prov. kommt Zeit, kommt Rath, col tempo e colla paglia maturano le nespole — entstehen, venire, nascere; es kam ein Gewitter, venne, nacque un temporale — geschehen, accadere ecc.; es kann kommen, può darsi il caso; può venire il caso; (herrühren) wie kommt es, daß ꝛc., onde viene, onde arriva, che ecc.; kosten: wie hoch kommt der Ring? quanto costa quell' anello? er kommt mir zehn Thaler zu stehen, mi costa dieci scudi; stammen, nascere, venire, derivare; Wort, so von einem andern kommt, voce che viene, che deriva da un' altra; der Verstand kommt mit den Jahren, la ragione viene coll' età; gelangen, venire, giugnere, arrivare, pervenire; dieser König kam jung zur Regierung, questo re venne giovane alla corona; es aufs äußerste, es zur Gewalt kommen lassen, venir agli estremi, alla forza; man mußte es zum Prozeß kommen lassen, convenne litigare; es kam so weit, daß er ihm drohete, egli giunse, egli si condusse a tanto di minacciarlo; es wird noch so weit kommen, converrà venirne a quel punto; es kam so weit, daß — le cose vennero, o furon ridotte a tale, che; le cose andarono a tal segno, si oltre che — zur Sache, zum Schluß kommen, venir al fatto, al punto della quistione; venir alla conclusione, alle strette, alle corte; sie kömmt wie gerufen, ella viene più appunto o a tempo, che l'arrosto; in Aufnahme, zu Reichthum, in Armuth, prender voga, venire in ricchezze,

Digitized by Google

venire in povertà; es komme, wie es will, checchè ne avvenga; in ogni evento; zu einem Uebel kommen, guadagnare, cogliere un male; um seine Hoffnung, essere frustato, defraudato delle sue speranze ecc.; aus den Augen, dileguarsi dagli occhi; perdersi di vista; nicht von der Stelle, non muoversi da un luogo; s. das Gehen und Kommen, l'andare e venire.

Kommend, adj. verb. vegnente, venente; che viene; prossimo a venire, kommendes Jahr, l'anno venturo, prossimo.

Kommet, s. n. s. Kummet.

Komödiant, s. m. comico; commediante; Komödianten, gente di teatro.

Komödiantinn, s f comica; attrice.

Komödiantisch, adj. et adv. comico; di commediante; da commediante, da comico; a maniera di commediante.

Komödie, s. f. commedia; Komödie spielen, commediare; fare, tener commedie; eine Komödie aufführen, rappresentare una commedia; Komödienhaus, al teatro; in die Komödie gehen, andare al teatro; Komödiendichter, Schreiber, scrittor di commedie; commediógrafo, (per disprezzo) commediajo; fig commedia; burletta; cosa da ridere; Komödienzettel, scenario.

Kompaß, s. m. bussola.

Komst, s. m. cavolo capuccio salato.

Komthurey, s. f. commendatoría.

König, s. m re, rege, monarca; kleiner König, regolo, regoluzzo; König seyn, regnare; der regierende König, il re regnante; der römische König, Re de' Romani; prov. die Könige haben lange Hände, i re, i sovrani hanno le braccia lunghe; die Bücher der Könige, i libri de' re; im Vogelschießen ꝛc., vincitore, re, principe; der Löwe ist der König der Thiere, der Adler unter den Vögeln, il lione è il re degli animali, e l'aquila il re degli uccelli; in Karten, in Schach, re; in der Chemie, regolo; der Zaunkönig, Bettelkönig, Wapenkönig, s.

Königinn, s. f. regina; poet. reina; die verwittwete Königinn, la regina vedova; Ball, Bohnenköniginn, la regina del ballo, della fava; fig Rom ist die Königinn der Städte, die Rose der Blumen, Roma è la regina delle città; la rosa è la regina de' fiori ecc.; im Schach, la regina, la donna; unter den Bienen, regina delle pecchie.

Königisch, adj. regalista; che è del partito de' re.

Königlich, adj. reale, regale, regio; Königliche Majestät, Hoheit, Würde, Patente ꝛc., Maestà, Altezza Reale; Dignità Reale; Regie Patenti ecc.; der königliche Pallast, il palazzo reale, regia, reggia; was eines Königs würdig ist, da re; der Pallast ist königlich, il palazzo è da re; das königliche Haus von Frankreich ꝛc., la casa, la stirpe reale, i reali di Francia; der königliche Prophet, il regio profeta; adv. regalmente; alla reale.

Königreich, s. n. regno, reame; das Königreich Preußen, il regno di Prussia.

Königsapfel, s. m. (— apfel) s. Ananas.

Königsbann, s. m. giustizia criminale.

Königsblume, s. f. peonia.

Königsfarbe, s. f. color pavonazzo.

Königsfest, s. m. Dreykönigsfest, la Festa dell' Epifania.

Königsfischer, s. m. s. Eisvogel.

Königsgelb, s. n. color d'oro.

Königskerze, s. f. ein Kraut, tassobarbasso.

Königskraut, s. n. eupatorio; erba giulia; agronoide.

Königskrone, s. f. corona reale; diadema; eine Blume, frittillaria reale.

Königslilie, s. f. s. Kaiserkrone.

Königsmord, s. m. regicidio.

Königsmörder, s. m. regicida, parricida.

Königsrose, s f. s. Königsblume.

Königssalbe, s. f unguento basilico.

Königsschießen, s. n il tirare al bersaglio (festa annuale in Germania in cui divien re degli archibugieri chi dà meglio nel centro).

Königsschlange, s. f. serpe imperiale.

Königssohn, s. m. figlio di re.

Königsspiel, s. n. giuoco, in cui uno della conversazione, eletto re à sorte, comanda agli altri.

Königstag, s. m. il di dell' Epifania.

Königstitel, s. m. titolo di re.

Königstochter, s. f. figlia di re.

Königsstraße, s. f. strada, via reale.

Königswasser, s. n. acqua regia.

Königswiesel, s. n. s. Hermelin.

Königszepter, s. n. (eine Pflanze) astula regia; scettro di re, scettro reale.

Können, v. n. (pres. ich kann, du kannst, er kann; imperf. ich konnte, part. gekonnt) potere; Gott kann Alles, was er will, iddio può far ogni cosa, che vuole; das könnt ihr bleiben lassen, voglio, che ciò tralasciate; du kannst mir noch ins Gesicht sehen? tu ardisci, ti basta l'animo, guardarmi in viso? nicht mehr fort können, non poterne più; esser affralito, rifinito per la vecchiaja; dalla fatica ecc.; er kann Nichts dafür, egli non ci ha avuto parte, non è sua colpa; ich kann Nichts dafür, io non só che farci, la colpa

non è mia; Geschicklichkeit, Fertigkeit, Uebung in einer Sache haben, essere capace, pratico; sapere, trovar modo; er kann auch die großten Gläser austrinken, egli è capace di vuotare i bicchieri più grandi; ich kann diesen Knoten nicht auflösen, non trovo il modo di sciogliere questo nodo; ich kann solche Sachen nicht, non sono pratico di tali cose; was kann er? di qual professione è egli? qual mestiere, qual arte sa egli; er kann Nichts, non sa alcun mestiere; prov. ich kann auch ein Liedchen davon singen, anch' io ne ho fatto la prova; di questa cosa vene potrei leggere in cattedra; Etwas auswendig können, sapere a mente; ich kann es nicht einsehen, io non lo so capire; Geometrie, Lateinisch, die Geige, seine Rolle, Lection ꝛc., können, saper di Geometria, di latino; saper suonare il violino; saper la sua parte, la lezione ecc.

*Konterfey, s. n. ritratto, effigie.

*Konterfeyen, v. a. ritrarre; far un ritratto.

Kopal, s. m. copale; gomma copalo.

Kopeke, s. f. moneta della Russia; copeca; cento copeche fanno un Rubel.

Köper, s. m. stoffa incrocicchiata.

Köpern, v. a. incrocicchiare una stoffa.

Köperung, s. f. incrocicchiamento.

*Kopey, s. f. s. Kopie.

Kopf, s. m. (Köpfe) testa; capo; ein Schröpfkopf, ventosa, coppetta; der Kopf eines Hutes, il fondo del cappello; ein Kopf Kohl, cesto del cavolo cappuccio; am Mohn, testa, capo di papavero; von Zwiebeln, capo di cipólla; am Nagel, an der Stecknadel, capocchia del chiodo, dello spillo; am Balken, testata; am Hebel, testa della leva; der Kopf eines Berges, cima del monte; eines Baumes, vesta, cresta; an einer Tabakspfeife, capo della pipa; Kopf, statt Person, capo, testa; die Compagnie besteht aus hundert Köpfen, la compagnia è composta di cento teste; großer, dicker, testone, capone; testaccia; was ohne Kopf ist, acefalo; Schlag auf den Kopf, scapezzone; tempione; sich an den Kopf stoßen, dar il capo, battere il capo nel muro; fig. Einen vor den Kopf stoßen, disgustare; offendere; far dispiacere; auf dem Kopfe stehen, fare quercia, o querciuola, o querciuolo; Geld auf eines Kopf setzen, taglieggiare; metter la taglia, imporre il prezzo; Einem der Kopf schwer seyn, essere accapacciato; avere il capo come un cestone ecc.; ein großer Kopf und nichts drinnen, grosso capo, poco cervello; der Kopf thut mir wehe, mi duole la testa; das Wasser schlug ihm über dem Kopf zusammen, l'acqua l'ingoiò; die Hände über dem Kopf zusammenschlagen, fig. battersi l'anca; Einem den Kopf vor die Füße legen, tagliare la testa ad alcuno; den Kopf hängen, fig. essere accigliato, accipigliato, malinconico; Einen bey dem Kopf nehmen lassen, far arrestare uno; den Kopf aus der Schlinge ziehen, ritirarsi da un affare scabroso; Jemanden den Kopf biethen, far testa, fronte, mostrar la fronte; Einem das Haus über den Kopf anstecken, appiccare il fuoco alla casa di alcuno; der Scham den Kopf abgebissen haben, aver fatto callo contro il rossore, avere la fronte invetriata, incallita; er ist nicht richtig im Kopfe ꝛc., egli è un uomo da appiccarglisi alla testa un appigionasi; egli ha dato le cervella a rimpedulare ecc.; er weiß nicht, wo sein der Kopf steht, egli non sa dove dar di capo; non ha più testa; è sbalordito; fig. e fam. sich den Kopf einrennen, einstoßen, battere il capo nel muro, e pensare non solo rompere; dar un pugno in cielo, cozzar col muro, o co' muricciuoli; darsi di Monte Morello; Einem den Kopf waschen, lavare il capo; far un lavacapo; sciacquare un bucato; gridare in testa, fare altrui romore in testa; sich den Kopf worüber zerbrechen, den Kopf daran strecken, pigliar checchessia per iscesa di testa; applicarvisi per iscesa di testa; rompersi il capo; mettervi ogni studio, ogni applicazione; it. der Kopf zerspringt mir, io ho un gran dolore di capo; ho il capo rotto ecc.; einem den Kopf verdrehen, mettere altrui il cervello a partito; Einem den Kopf zurechte setzen, cavare i grilli, il zurlo del capo di alcuno; das geht mir im Kopfe herum, questo mi gira, corre per la testa, per la fantasia; ich kann diese Sache nicht wieder aus dem Kopfe bringen, non mi posso levar questa cosa dalla testa; den Kopf warm machen, rompere o torre altrui il capo; importunare il capo; importunare, stuccare, riscaldare gli orecchi; sich in Kopf setzen, cacciarsi una cosa in capo, nel capo; ficcarsi in capo, in testa, in umore; incapricciarsi, incapriccirsi; der sich Etwas in Kopf gesetzt hat, incapriccito; es kam mir in Kopf, mi entrò nel capo; es will mir nicht im Kopf, ciò non mi entra in capo, non posso cacciarmi, mettermi in capo, nell' umore; in Kopf steigen, vom Wein ꝛc., dare nel capo, al

Digitized by Google

capo; offuscar la mente; den Kopf kosten, andarne, costarne la testa; darauf steht der Kopf, ci va la testa, è proibito sotto pena della testa, einen harten Kopf haben, aver una testa dura, di marmo ecc.; ein dummer Kopf, capocchio; einen offenen Kopf haben, aver la mente chiara; er hat einen sehr guten Kopf, egli ha una buona testa; è un uomo di grande capacità, di grande ingegno; der Kopf hat, uomo di buona testa, di talento, di senno, di giudizio; uomo assennato; der keinen Kopf hat, capocchio, cervel di gatto; uomo di poco senno; uomo; che non sa, deve s'abbia la testa; ein Kopf für die Dichtkunst, Musik ꝛc., uomo che ha talento, genio per la poesia, musica; uomo fatto per la poesia, musica; nach seinem Kopfe leben, vivere a suo talento; aus dem Kopfe Etwas machen, erfinden, cavarsi di capo alcuna cosa; mit Kopf handeln, den Kopf brauchen, operar con giudizio, con prudenza; es nach seinem Kopf machen, seinem Kopfe folgen, far a suo capo, a suo senno; opera di suo capo, di sua testa; ohne Kopf handeln, operar senza giudizio; seinen Kopf aufsetzen, auf seinem Kopfe bestehen, intestarsi; essere impuntato; far capo in checchessia; incapriccirsi, incaponirsi, ostinarsi ecc.; seinen Kopf für sich haben, essere testa, di testa, di sua testa; essere di suo capo, aver il cervel secco; seinen Kopf anderswo haben, avere il capo ad altro; viel Köpfe, viel Sinne, prov. ognun pensa a suo modo; aus meinem, deinem ꝛc. Kopfe, di mio, tuo capo ecc.; di propria invenzione; ein hitziger Kopf, testa calda; er ist ein wunderlicher Kopf, egli è un cervellone, un uomo stravagante, un cervel balzano, testa balzana; ein lustiger Kopf, testa allegra, capo allegro; buon compagno; ein in seiner Art sonderbarer Kopf, capo d'opera; Grillen, Gedanken in Kopf kommen, saltare in testa grilli, pensieri; sich beym Kopf nehmen, kriegen, darsi su per la testa; venire alle mani ecc.; antiker Kopf, testa antica; mit dem Kopfe zuerst, a capo all' ingiù; mit dem Kopfe zuerst fallen, capolevare; cader col capo all' ingiù; mit dem Kopfe zuerst gefallen, capovolto; capolevato; caduto col capo in giù; mit dem Kopfe in die Höhe, a capo alto; mit gebeugtem Kopfe, a capo chino; a capo basso; vom Kopf bis auf die Füße, da capo a' piedi.

Kopfaber, Kopfarzney, Kopfbalsam, s. Hauptaber ꝛc.

Kopfarbeit, s. f. lavoro di capo, lavoro di testa, d'ingegno; studio; applicazione di spirito.

Kopfarmatur, s. f. armadura del capo.

Kopfbedeckung, s. f. tutto ciò che serve a coprire il capo.

Kopfbinde, s. f. benda.

Kopfbrechen, s. n. rompicapo; rompimento di capo; sforzo d'ingegno; das braucht kein Kopfbrechen, ciò non richiede un grande sforzo d'ingegno.

Kopfbrechend, adj. che rompe il capo, che richiede un grande sforzo dello spirito ecc.

Kopfbret, s. n. capoletto; spalliera, dossiere, dossiero.

Köpfchen, s. n. capolino, capetto, testina, testolina, testino; von einem geschlachteten Lamme, testicciuola; an Disteln, capitello di lappola.

Köpfen, v. a. decollare; decapitare; troncare, o mozzare la testa, il capo; tagliar la testa; Bäume, svettare, scapezzare, scoronare, dicimare, spuntar gli alberi; geköpfte Bäume, capitozze; alberi scapezzati, dicimati.

Kopfgeld, s. n. testatico.

Kopfgeschmeide, s. n. gioje, che si mettono in capo per ornamento.

Kopfhaar, s. n. capello; pelo del capo; capellatura, chioma; das bis auf die Schultern geht, zazzera; der ein solches langes Haar trägt, zazzerino, zazzerone, zazzeruto.

Kopfhänger, s. m. collotorto, torcicollo, bacchettone, gabbadéo, bacchetone, picchiapetto, pinzochero, ipocrita, graffiasanti ecc.

Kopfhängerey, s. f. santocchieria, bacchettoneria, bacchettonismo, ipocrisia; professione di pinzocherone.

Kopfhängerinn, s. f. pinzochera, spigolistra, graffiasanti, bacchettona.

Kopfhaut, s. f. cotenna del capo.

Köpfig, adj. che ha capo, testa; zweyköpfig, bicipite; vom Kohl ꝛc., capitato, capituto, capocchiuto, cestuto.

Köpflich, adj. ostinato, capone ecc.; ch'e di sua testa.

Kopfkohl, s. m. cavolo capuccio; cavolo cestuto.

Kopfkissen, s. n. capezzale; guanciale; Kopfkissenziehe, guscio di capezzale, di guancialino.

Kopflaus, s. f. (— läuse) pidocchio del capo.

Kopfnicken, s. n. cenno, che si dà colla testa; item inchino di capo, che si fà per riverenza.

Digitized by Google

Kopfnicker, s. m. (Anat.) mastoideo.
Kopfnuß, s. f. scapezone, tempione.
Kopfpfühl, s. m. capezzale del letto.
Kopfpflaster, s. n. empiastro cefalico, capitale.
Kopfputz, s. m. ornamento da capo, a acconciatura di capo; den Kopfputz abnehmen, torre gli ornamenti del capo.
Kopfrennen, s. n. carosello, garosello.
Kopfsalat, s. m. lattuga cappuccia; cappuccia.
Kopfschatz, s. m. s. Kopfgeld.
Kopfschleyer, s. m. velo del capo.
Kopfschmerz, s. m. dolore di capo, di testa; einseitiger, emicrania, migrana.
Kopfschmutz, s. m. forfora, forforaggine.
Kopfschutteln, s. n. crollamento, scrollamento di capo.
Kopfseite, s. f. auf Münzen, il ritto d'una moneta, o d'una medaglia.
Kopfsteuer, s. f. s. Kopfgeld.
Kopfstück, s. n. von einem Fische, la testa d'un pesce cotto; Art Münze, testone.
Kopfstoß, s. m. capata.
Kopftuch, s. n. fazzoletto di capo.
Kopfunflath, s. m. s. Kopfschmutz.
Köpfung, s. f. mozzamento del capo; il mozzar il capo; it. der Bäume, lo scapezzar gli alberi.
Kopfverband, s. m. fasciatura; bende per il capo.
Kopfwassersucht, s. f. idrocefalitide; idropisía del capo.
Kopfweh, s. n. mal di capo; dolore di capo.
Kopfwunde, s. f. ferita di capo.
Kopfwurm, s. m. bey Schafen ꝛc., vermo volatio; bey Menschen, vermocane; plur. Kopfwürmer, vermi encefali; vermini che si generan nel capo.
Kopfzeug, s. m. scuffia da donna; ein Kopfzeug aufsetzen, mettere la scuffia.
Kopie, copiren ꝛc., s. Copie ꝛc.
Kopirbuch, s. n. libro delle copie.
Koppe, s. f. eines Berges, eines Baumes ꝛc., cima, sommità, vetta; an Vögeln, cresta.
Koppel, s. f. zu den Jagdhunden, guinzaglio, laccio, lassa; eine Koppel Hunde, muta di cani, due cani legati a un guinzaglio; eine Koppel Pferde, quantità di cavalli accodati.
Koppel, s. n. des Degens, pendaglio, cinta da spada, s. Degenkoppel.
Koppelfischerey, s. f. diritto di pescare, comune a più persone.
Koppelgenosse, s. m. partecipante del diritto di pescare.
Koppelhund, s. m. cane accoppiato.
Koppelhut, s. f. diritto di pascolare in alcun distretto, comune a più persone.
Koppeljagd, s. f. diritto di andare a caccia in qualche distretto, comune a più persone.
Koppelpferde, s. n. pl. cavalli accodati.
Koppeln, v. a. von Jagdhunden, legare, accoppiare, mettere i bracchi al guinzaglio, due a due; die Pferde, accordare i cavalli.
Koppelriemen, s. m. guinzaglio.
Koppelseil, s. m. lassa.
Koppeltrift, Koppelweide, } s. f. s. Koppelhut.
Koppen, v. a. svettare, dicimare, spuntare, v. n. s. rülpsen.
Kopper, s. m. cavallo che ha il redivio.
Kopten, s. m. pl. Cofti.
Korallchen, s. n. coralletto.
Koralle, s. f. corallo; Korallen, corallume, quantità di coralli ecc.
Korallen, adj. corallino; vermiglio; di corallo; poet. Korallenmund, Lippen, bocca, labbra coralline, di corallo, vermiglie.
Korallachat, s. m. agata coralina.
Korallenbaum, s. m. albero corallo.
Korallenerz, s. n. minerale in forma di nodo o palina, che rinchiude dell' argento vivo.
Korallenfang, s. m. pesca de' coralli; Fahrzeug dazu, corallina.
Korallenfänger, Korallenfischer, } s. m. peseator, cavator de' coralli.
Korallenfisch, s. m. medusa.
Korallennetz, s. n. rete per la pesca del corallo.
Korallenroth, adj. corallino.
Korallenschnur, s. f. filza di coralli.
Korallenschleifer, s. m. chianatore.
Korallenschwamm, s. m. fungite.
Koranzen, v. a. (voce bassa) bastonare vessare ecc.
Korb, s. m. paniere, cestello, cesto, cesta, canestro, sporta, fiscella; it. ein Korb Rosinen ꝛc., Korb voll, un paniere pieno; großer, cestone; corbellone; großer, schlechter, cestaccia, canestraccio; fig. e fam. den Korb kriegen, prender su; avere un rifiuto; den Korb geben, ricusar di dare, o di prendere in matrimonio.
Korbarbeit, s. f. paniere, panieri, lavori di vinchi.
Körbchen, s. n. cestello, cestino, corbellino, corbelletto, cesterella, canestino, panierino, panierazzolo ecc.
Körbel, s. m. s. Kerbel.
Korbette, s. f. corvetta.
Korbettiren, v. n. corvettare.
Korbmacher, s. m. panieraio, cestaruolo.
Korbpfennig, s. m. danaro rubacchiato

Digitized by Google

dalle serve, quando dalle padrone vengono mandate al mercato.

Korbträgerinn, s. f. canestriera; canefora.

Korbweide, s. f. vinco; gorra; ein Zweig dieses Baumes, vinco, vimine, vime, vinciglio.

Korduan, s. m. cordovano.

Korduanmacher, s. m. cordovaniere; conciator di cordovani.

Koriander, s. m. coriandro, curiandolo; Koriandersame, seme del curiandolo.

Korinthe, s. f. uva passa di Corinto.

Korinthisch, adj. im Bau, corintio.

Kork, s. m. der Baum, sughero, sughera, suvero; Korkrinde, sughero, corteccia del sughero; it. ein Kork, Korkstöpsel, turacciolo, zaffo di sughero; mit Kork besetzt, besohlt, sugherato.

Korkeiche, s. f. cerrosughero, cerrosuvero.

Korksäure, s. f. (Chemie) acido sugherico.

Korkstöpsel, s. m. turacciolo di sughero.

Korkzieher, s. m. rampinetto per isturare i fiaschi; cavaturáccioli.

Korn, s. n. (Körner) ein jeder kleiner runblicher, besonders harter Körper, grano, granello, granellino; ein Körnchen Samen, Weizen ꝛc., granello, granellino; Korn überhaupt, grano; it. biade; Korn, das vom Weizen unterschieden ist, oder Rocken, segale, segala; der Acker trägt das zwanzigste Korn, il campo fa il frutto ventesimo, ventuplo, rende il venti; von Steinen, ein Marmor von grobem, feinem Korne, marmo di grano, granello grosso, fino; Korn am Rosenkranze, pallottolina della corona; ein kleines, avemmaria; ein großes, paternostro; it. ein Korn Salz, Sand ꝛc., granellino di sale, di sabbia ecc. — Bischen, grano, granello; auch nicht ein Korn, neppure un sol grano; auf der Flinte, mira; auf das Korn nehmen, porre o prender la mira; e fig. tor di mira, pigliar di mira; mirare; attendere a qualche cosa; aver in mira; fare, formare, disegno sopra checchessia; gettar gli occhi addosso ecc.; Münze von gutem, schlechtem Schrote und Korne, moneta di buona, o di bassa lega; fig. er ist von gutem altem Schrote und Korne, egli è un uomo di probità sperimentata, conosciuta; è un uomo di schiettezza singolare ecc.; was von gutem Schrote und Korne ist, cosa di buon conio, di perfetta, di tutta qualità; ein kleines Längenmaß, la duodecima parte di un dito grosso, ossia d' un'oncia.

Kornacker, s. m. campo seminato a grano.

Kornähre, s. f. spiga di grano.

Kornärnte, s. f. messe, raccolta del grano, e il tempo della raccolta del grano.

Kornbau, s. m. coltura, coltivamento del grano, del frumento.

Kornbeere, s. f. corniola.

Kornblume, s. f. fioraliso, battisegola; die blaue, ciano, battisuocera.

Kornblumenblau, adj. cianeo.

Kornboden, s. m. (— böden) granajo, magazzino di grano; it. terreno buono alla coltura del grano.

Kornbrand, s. m. golpe, nebbia; carbone.

Kornbranntwein, s. m. acqua arzente di grano.

Körnchen, s. n. granellino, granelletto; von Gold, granellino d' oro, minuzzolo; Körnchen Sand, Salz ꝛc., granellino di sabbia ecc.; von Weihrauch, lagrima d' incenso; in Weinbeeren, vinacciuolo; granelli dell' uve; von Metall, granaglia; auch nicht ein Körnchen, neppure un sol grano, nemmeno un granello.

Kornelbaum, s. m. corniolo, cornio.

Kornelkirsche, Kornelle, } s. f. corniola; frutto del corniolo.

Körnen, v. n. Körner bekommen, granare, granire; far il granello; v. a. das Leder ꝛc., granire; far grana; dare la grana; das Salz, das Pulver, ridurre in grani, in granelli; das Metall, Pulver, granagliare; it. allocken, aescare, allettare.

Kornernte, s. f. s. Kornärnte.

Kornfege, s. f. s. Kornrolle.

Kornfeld, s. n. s. Kornacker.

Kornfresser, s. m. animale che s' alimenta di grano, granivoro.

Kornfuhre, s. f. vettura, condotta di grano; it. s. Kornwagen.

Korngarbe, s. f. covone, mano di grano.

Korngrube, s. f. fossa, buca da grano.

Kornhalm, s. m. fusto, cannello del grano.

Kornhandel, s. m. commercio, traffico di grano, di biade.

Kornhändler, s. m. granajuolo, granajolo, biadajuolo.

Kornhaufen, s. m. mucchio, cumulo, monte di grano.

Kornhaus, s. n. (— häuser) magazzino di grano; annona; granajo.

Kornhülse, s. f. pula, loppa di grano.

Körnicht, adj. simile al grano, a granelli; vom Leder, granito.

Körnig, adj. gekörnet, granato, granito; von Metall, granagliato; Gold, welches in Körnern besteht, oro granello-

Digitized by Google

so, granelli d' oro; körniges Baumöhl, Schmalz, olio, grasso rappreso; körniges Fleisch, carne soda, granita; körniger Styl, stile nervoso; körniger Gedanke, pensier sodo.

Kornjahr, s. n. annata ubertosa di grano.

Kornjude, s. m. incettatore di grano; colui che compra grano per rivenderlo a caro prezzo in tempo di carestia.

Kornkäfer, s. m. bigatto, pinzacchio.

Kornkammer, s. f. stanza granaja; granajo; fig. Sicilien ist die Kornkammer von Italien, la Sicilia è il granajo dell' Italia.

Kornkauf, s. m. compra di grano.

Kornkaufer, s. m. compratore di grano.

Kornland, s. n. (—länder) paese ricco, abbondante di grano; it. terreno sementabile, da grano.

Körnlein, s. m. s. Körnchen.

Kornlerche, s. f. allodola corriera, mattolina.

Kornmagazin, s. n. magazzino del grano; annona.

Kornmangel, s. m. mancanza di grano.

Kornmarkt, s. m. mercato del grano.

Kornmaß, s. n. misura di grano.

Kornmeister, s. m. provveditore, direttore dell' annona.

Kornmesser, s. m. misuratore di grano.

Kornmilbe, Kornmotte, } s. f. s. Kornwurm.

Kohrnmühle, s. f. molino da macinare il grano.

Kornpreis, s. m. prezzo del grano.

Kornpulver, s. n. polvere a granelli.

Kornraden, s. m. die Blume und der Same, gittajone, nigella, agrostemma.

Kornrolle, s. f. staccio bislungo incassato in assi lunghe, che si pone obliquamente, da mondarvi il grano.

Kornsack, s. m. sacco di o da grano.

Kornschaufel, s. f. pala da dimenare il grano.

Kornscheuer, s. f. granajo; aja del grano.

Kornschreiber, s. m. uffiziale, che tiene registro del grano.

Kornschwinge, s. f. colo, vaglio da mondare il grano.

Kornsieb, s. n. crivello, staccio da mondare il grano; it. crivello, con cui la polvere da schioppo si granaglia.

Kornspeicher, s. m. granajo; Aufseher über denselben, granajuolo.

Kornstroh, s. n. paglia di grano.

Korntaxe, s. f tassa; prezzo stabilito del grano.

Körnung, s. f. granigione, granimento, granitura; il granire.

Kornwicke, s. f. veggiolo, moco salvatico.

Kornwucher, s. m. usura, guadagno fatto col commercio del grano.

Kornwurm, s. m. punteruolo; tonchio; s. Rüsselkäfer.

Kornzehent, s. m. decima del grano.

Kornzins, s. m. censo, livello, che si paga con grano.

Körper, s. m. corpo; großer, corpone; dicker, corpaccio; kleiner, corpicino, corpicello, corpicciuolo; it. sostanza, corpo; die Sache hat viel Körper, questa cosa ha molto corpo, è di molta sostanza, è sostanziosa; it. der Rumpf eines Menschen, busto, imbusto; ein todter Körper, cadavere; eines Kindes, morticino; Materie, corpo, materia; der Leib eines Menschen oder Thieres, persona, corpo; ein Pferd von starkem und gelenksamen Körper, cavallo di possente e svelta persona.

Körperbau, s. m. struttura, organizzazione del corpo.

Körperbeschaffenheit, s. f. constituzione, complessione del corpo; eine starke, schwache, zarte, gute, schlechte Körperbeschaffenheit, complessione robusta, debole, tenera, delicata, buona, cattiva.

Körperchen, s. n. kleiner Körper, s.; it. in der Physik, corpuscolo, copusculo.

Körperlehre, s. f. somatologia.

Körperlich, adj. corporale, corporeo, materiale, reale; körperliche Strafen, Vergnügen, pena corporale, afflittiva, diletto del corpo; körperliche Gegenwart, presenza personale, reale; eine körperliche Zahl, oder Körperzahl, numero solido; körperlicher Eid, giuramento solenne; adv. corporalmente, sensibilmente, realmente.

Körperlichkeit, s. f. corporeità, corporalità.

Körperschaft, s. f. corpo, adunanza.

Körperwelt, s. f. mondo corporeo, materiale.

Körperzahl, s. f. numero solido.

Korsak, s. m. Steppenfuchs, corsacco.

Korsar, s. m. corsale.

Kosacke, s. m. cosacco.

Kosbeere, s. f. s. Heidelbeere.

Koschenille, s. f. cocciniglia; mit Koschenille gefärbt, tinto colla cocciniglia.

Kosen, v. n. trattenersi famigliarmente in discorsi.

Kost, s. f. vitto, alimenti; die Kost geben, dare il vitto; alimentare; spesare; mantenere; so viel für Kost, tanto per il vitto, per il trattamento; it. was man für Kost und Wohnung bezahlt, spese; dozzina; in der Kost haben, seyn, tenere a dozzina; stare a dozzina, o in dozzina; in die Kost

Digitized by Google

thun, sich verdingen, mettere, o mettersi a dozzina; Kost für Speise, cibo; Erdäpfel sind eine nahrhafte Kost, le patate sono un cibo sostanzioso.

Kostbar, adj. prezioso; di gran pregio, o di gran valore; die Zeit, die Augenblicke sind kostbar, il tempo è prezioso; i momenti sono preziosi; non v' è tempo da perdere; sehr theuer, dispendioso; che impegna, che obbliga a gravi spese; carissimo; Frauenzimmer, welche die kostbare macht, donna preziosa, che vuol far grazie, amorfiosa; sie weiß ihre Zärtlichkeiten kostbar zu machen, sa l' arte, di conciliar pregio a' suoi vezzi; adj. preziosamente, riccamente, splendidamente; mit Etwas kostbar thun, umgehen, conservare, guardare alcuna cosa gelosamente, studiosamente, diligentemente, con grandissima cura, con gran cautela.

Kostbarkeit, s. f. preziosità, eccellenza, gran pregio, gran valore ecc.; it. Etwas Kostbares, cosa preziosa; cosa di gran pregio ecc.

Kosten, v. a. gustare, assaggiare, saggiare, assaporare; der kostet, assaggiatore; s. n. das Kosten, assaggio, assaggiamento, assaggiatura, assaporamento, gustamento.

Kosten, v. n. costare; es hat hundert Thaler gekostet, è costato cento scudi; was kostet es? quanto costa? Unkosten, Schmerzen, Kummer machen, costare; esser dispendioso; cagionar spese, perdita, danno, dolore, pena, affanno, sollecitudine; es kostet ihm wenig, gli costa poco; es kostet den Hals, ne va il collo; es koste, was es will, à qualunque costo; a qualunque, a qualsivoglia prezzo; a qual si sia costo.

Kosten, s. pl. il costo; la spesa; für die Kosten verkaufen, vendere pel costo; es trägt nicht die Kosten, non porta, non franca, non sopporta la spesa; non mette conto; Unkosten, spesa, dispendio, costo; ohne Kosten, senza costo, senza spese; auf eigene oder anderer Kosten, o proprie spese, o a spese d' altri; Reisekosten, spese di viaggio; die Kosten für Einen bezahlen, rinfrancare uno di spese; die Kosten für den Unterhalt, alimenti, spese; die Kosten tragen, portar la spesa, rifrancare uno delle spese; it. fig. prezzo, costo; auf Kosten seines Lebens, seiner Ehre ꝛc., a costo del proprio sangue; a spese, in pregiudizio dell' onore ecc.

Kostenanschlag, s. m. stima, valutazione, estimazione delle spese.

Kostenaufwand, s. m. spese, lo spendere.

Kostenberechnung, s. f. conto delle spese.

Kostenersatz, s. m. risarcimento delle spese, rimborso.

Kostenfrey, adj. rinfrancato di spese.

Kostenkraut, s. n. costo, radice medicinale.

Kostfrey, adj. spesato; che ha il vitto gratis; kostfrey halten, dare il vitto; spesare.

Kostfrau, s. f. donna, maestra che tiene fanciulle ecc. a dozzina.

Kostfräulein, s. n. fanciulla, damigella in dozzina; educanda.

Kostgänger, s. m. dozzinante; pensionario; colui che sta in dozzina; colui che paga pensione; Kostgänger halten, tenere in dozzina.

Kostgängerinn, s. f. colei che sta in dozzina ecc.

Kostgeber, s. m. dozziniere.

Kostgeld, s. n. pensione, dozzina.

Kosthaus, s. n. (— häuser) casa, ove si tiene gente a dozzina; locanda.

Kostknabe, s. m. ragazzo che sta in dozzina; educando.

Köstlich, adj. sehr gut, delicato, delizioso, squisito, eccellente, pregiabile, pregiato, prezioso ecc.; ein köstlicher Wein, vino squisito; theuer, dispendioso, caro; adv. delicatamente, lautamente, squisitamente ecc.; köstlich leben, vivere lautamente, far mensa lauta; sich köstlich kleiden, vestire splendidamente.

Köstlichkeit, s. f. delicatezza, eccellenza, squisitezza.

Kostspielig, adj. dispendioso, caro; che richiede grande spesa.

Kostspieligkeit, s. f. enormità delle spese; gran costo, grandi spese

Kostverächter, s. m. che non si contenta del vitto ordinario; svogliatello; uomo schifo; squisito; di difficile contentatura; kein Kostverächter seyn, non esser schifo, squisito; essere di facile contentatura.

Koth, s. m. fango, loto, limaccio, fanghiglia; voll Koth machen, infangare; lordare, bruttar di fango, di loto; sporcare; vom Kothe reinigen, sfangare; der im Kothe steckt, infangato, ammelmato, impantanato; von Menschen, merda, sterco, escremento, fecce; von Thieren, stereo, cacherello, pillacola; Schmutz, Unflath, s.; aus dem Kothe helfen, cavar dal fango, dalla misera.

Koth, s. n. } casuccia, casuccola, Salz-
Kothe, s. f. } kothe, moja, salina.

Kothbürste, s. f. scopetta, bruschino da nettare, ripulire le scarpe.

Digitized by Google

Köthe, s. f. giuntura del piede de' cavalli; Pferd, das die Köthe übertreten, cavallo che ha un piede slogato.

Kothgrube, s. f. s. Miſtgrube.

Kothig, adj. fangoso, lotoso; kothige Straße, strada fangosa.

Kotlache, s. f. pantano, pantanaccio; it. Miſtgrube, ſ.

Kothleder, s. n. (am Wagen) parafango.

Kothloch, s. n. luogo fangoso, pantanoso; paludoso ecc.

Kothmeiſter, s. m. direttore delle saline.

Kothſaß, s. m. contadino con una casuccola, con pochissimi campi.

*Kotze, s. f. Decke, catalana, coverta, copertino, copertina; leichte von Wolle, carpitella; it. sporta.

Kotzen, v. n. (voce bassa) vomitare, recere.

Kotzern, v. n. imperf. (voce bassa) aver voglia di vomitare; es kotzert mich, mi vien la voglia di recere.

Krabbe, s. f. Art Seekrebs, granchio di mare; kleine Krabbe, von Menſchen, cazzatello, caricatura, caramoggio, bozzacchiuto.

Krabbeln, v. a. gettare, fregar leggiermente la pelle coll' unghie ecc.; soffregare leggiermente; toccare, trattar colle mani; v. n. kribbeln, ſ.

Krach, s. m. scoppio, gran fracasso, fragore, schianto, tuono, rimbombo dell' arme da fuoco ecc.

Krachen, v. n. scoppiare; far gran fracasso, gran fragore; tuonare.

Krachen, s. n. fragore, fracasso, rimbombo, scoppio grande de' cannoni ecc.

Krachend, adj. v. scoppiante, rimbombante; che scoppia, tuona violentemente.

Krächſen, o krächzen, v. n. (voce bassa) trar alti sospiri; it. spurgarsi con isforzo, con istento; von Raben, crocidare, crocitare; gracchiare; s. n. il crocidare, il canto del corvo, che fa cro, cro.

Kracke, s. f. cavalluccio, rozza, brenna.

*Krackehlen, v. n. attaccar briga, attaccar lite, riottare, quistionare; azzuffarsi, venir alle prese; gern krackehlen, immer Krackehl anfangen, comperar le brighe a danari contanti.

*Krakehler, s. m. uomo riottoso, contenzioso; che compera le brighe a danari contanti; spadaccino.

Kraft, s. f. (Kräfte) forza, potere, possanza; Kräfte haben, essere di buon nerbo, aver buon nerbo; der Kräfte hat, nerbuto, gagliardo; aus allen Kräften, con tutta la forza; colla maggior forza; a basta lena; a più non posso; a tutto potere; coll' arco dell' osso; con ogni suo sforzo; alle ſeine Kräfte anwenden, impiegare tutto il suo potere; far ogni sforzo possibile; mettersi a fare checchessia con tutte le sue forze ecc.; von Kräften kommen, venir meno di forze; perdere, o smarrire le forze; scemar di forza; wieder zu Kräften kommen, ricuperare le forze, rinvigorire, riprender vigore; Abgang der Kräfte, scadimento, mancamento di forze; ſich auf ſeine Kräfte verlaſſen; über ſeine Kräfte gehen, propr. e fig. confidarsi nelle proprie forze; intraprendere cose eccedenti le proprie forze; er hat weder Kraft noch Saft, egli non ha nè forza nè vigore; bewegende Kraft, forza, potenza motrice o movente; die lebendige, todte Kraft, forze vive, morte; die magnetiſche Kraft, virtù magnetica; die Anziehungskraft, adesiva; die Schnellkraft, forza elastica, elaterio; die widerſtehende Kraft, inerzia; die Kraft in der Mechanik, momento; heilende Kraft, virtù sanativa; höhere Kraft, forza superiore; Kraft des Verſtandes, la facoltà, la potenza intellettiva; der Seele, potenza dell' anima, facoltà; der Gewächſe ꝛc., forza; virtù; proprietà naturale; vigore; possanza; qualità naturata; die Kraft verlieren, perdere la forza, la sostanza, smarrire la forza; svanire; indebolirsi; potenza; bloß in der Kraft beſtehend, potenziale; virtuale; vermöge ſeiner Kraft, potenzialmente; virtualmente; in virtù; innere Kraft, virtualità; Kräfte unter den Engeln, virtù; die Kraft eines Wortes, forza; energía d' un vocabolo; praep. kraft, in virtù, in conseguenza; kraft ſeines Amtes, in virtù del suo uffizio.

Kraftaufwand, s. m. impiego delle forze, sforzo.

Kraftbrot, s. n. pane di fior di farina ecc.

Kraftbrühe, s. f. consumato.

Krafteſſig, s. m. aceto aromatico, cefalico, cordiale.

Kraftfülle, s. f. abbondanza di forze; gagliardia, vigoria.

Kraftgenie, s. n. grand' ingegno, spirito forte, energico.

Kräftig, adj. potente, vigoroso, gagliardo; kräftiges Mittel, rimedio potente, efficace; kräftige Brühe, Speiſe, brodo succulento, cibo sostanziale ecc; kräftiger Wein, vino gagliardo, potente; kräftige Fürbitte, intercessione efficace; it. kräftige Ausdrücke, espressioni energiche, nervose; in

Digitized by Google

den Rechten: der Contract ist nicht kräftig, il contratto non è valido, non obbliga; non sussiste; adv. efficacemente; vigorosamente; potentemente, gagliardamente; von Worten, energicamente.

Kräftigkeit, s. f. forza, vigore, vigoria, gagliardia, efficacia, virtù; einer Arzney, efficacia, virtù.

Kraftlehre, s. f. dinamica.

Kraftlos, adj. languido, spossato, snervato; senza forza; senza possa; senza virtù; debole, fiacco; molle; manco, refinito; kraftlose Bestrebung ꝛc., sforzo vano, inutile; kraftlos machen, werden, scemar la forza; snervare, spossare, infiacchire; smarrire le forze; venir meno di forze; scemar di forze, di vigore ecc.; kraftlose Speise, Arzney ꝛc., cibo senza sostanza, tenue, rimedio inefficace; kraftloser Wein, vino debole, cerboneca — statt: ungiftig, invalido; adv. spossatamente; fiaccamente; languidamente; senza forza; debolmente; infermamente; invalidamente.

Kraftlosigkeit, s. f. mancamento di forze; mancanza, scadimento di forze; infralimento; fiacchezza; debolezza.

Kraftmehl, s. n. fior di farina.

Krafttorte, s. f. biscottino.

Kragen, s. m. collare, collarino; am Mantel, bavero; am Hemde, collaretto; der stehende Kragen am Rocke, collaretto; der Geistlichen, collarino; großer, collaraccio; spanischer Kragen, bavero, o collare alla spagnuola; an Armaduren, camaglio; fig. der Hals, collo; fig. sich den Kragen füllen, (modo basso) stivare l' epa, macinare, scuffiare a due palmenti; Einen beym Kragen kriegen, prendere uno per il collo; aggavignare uno; fig. arrestare uno; it. Ringkragen, s.

Krägelchen, s. n. collarino; baverino.

Kragenmacher, s. m. collarettajo.

Kragstein, s. m in der Baukunst, mensola; modiglione; beccatello; poduccio.

Krähe, s. f. cornacchia; junge, cornacchino; prov. keine Krähe hackt der andern die Augen aus, il lupo non mangia della carne del lupo; ogni carne mangia il lupo, e la sua lecca.

Krähen, v. n. cantare, parlando del gallo, cucurire; das Krähen, il canto del gallo; fig. e prov. es wird kein Hahn darnach krähen, nessuno se ne risentirà; non ne sarà fatto richiamo o vendetta ecc.

Krähenauge, s. n. noce vomica.

Krähenhütte, s. f. capanna.

Krahn, s. m. grua, macchina da sollevar pesi grandi.

Krahnbalken, s m. trave, alla cui estremità è fermata la taglia della grua.

Krahngestelle, s. n. bighe della grua.

Krahnrad, s. n. timpano, rocchetto, che imbocca ne' denti d' una ruota.

Krahnseil, s. n. canapo, cavo della grua.

Kraken, s. m. balena di smisurata grandezza dell' oceano settentrionale.

Kralle, s. f. unghione, artiglione, branca; mit Krallen, unghiuto; armato d'artigli; die Katze zieht die Krallen ein, il gatto ritira gli unghioni.

Krallen, v. a. graffiare, sgraffiare; prov. wer mit Katzen spielt, wird gekrallt, chi tocca la pece, s'imbratta, o si sozza; s. n. graffiamento, it. graffiare.

Krallenhieb, s. m. artigliata, zampata, brancata, granfiata.

Krallmaal, s. n. segno di graffio, di graffiatura; sgraffio.

Kram, s. m. merceria; merci, roba, mercanzia; einen Kram anlegen, einen Kram aufschlagen, mettere, aprire bottega; seinen Gram auslegen, esporre le merci alla vendita; fig e prov. wenn man nicht Haus hält, wird die Elle länger als der Kram, non bisogna distorsi più che'l lenzuol non è lungo; fam. negozio, faccenda, affare; es ist ein schlimmer Kram, è una cattiva faccenda, un cattivo affare; den Kram verderben, guastar la porrata, sconciar la ballata; guastare il negozio; das dient nicht zu meinem Krame, non vi è taglio per me, in questo panno non conosco taglio; ci vedo poco buon taglio — im Krame sitzen, essere in bottega.

Krambambuli, s. m. vulg. crambambuli (spezie d' acquavite).

Krambude, s. f. bottega, botteghetta, botteguccia.

Krämchen, s. n. piccolo traffico; mercanziuola, negoziuccio.

Krambiener, s. m. giovine, garzon di bottega.

Kramen, v. n. andar rovigliando, rovistando, rovigliare, rovistare; unter den Büchern kramen, rovigliare, rovistare i libri; im Hause herum kramen, andare rovigliando la casa; it. im Kleinen handeln, mercanteggiare a minuto; far bottega; esercitar l'arte di merciajo; di bottegajo; prov. der Markt lehrt kramen, la necessità insegna ogni cosa.

Krämer, s. m. bottegajo, merciajo; Kramerinnung, la mercería; il corpo de' Bottegaj, de' Merciaj.

Digitized by Google

Krämerey, s. f. mercería, arte di merciajo.
Krämergaſſe, s. f. strada de' merciaj.
Krämerinn, s. f. bottegaja.
Kramerjunge, s. m. fattore, fattoruzzo di bottegajo, di merciajo.
Kramfenſter, s. n. mostra, vetrina.
Kramkaſten, s. m. botteghino.
Kramladen, s. m. bottega, mercería; gehe in den Kramladen, va alla mercería.
Krammetsdroſſel, s. f. tordella, tordaccio.
Krammetsvogel, s. m. tordo; große Art, tordella, tordaccio; Behältniß zu Krametsvögeln, tordajo.
Krampe, s. f. rampo, rampicone.
Krämpe, s. f. eines Huts ꝛc., falda, tesa del cappello.
Krampel, s. f. cardo, scardasso; der Hutmacher, cardino.
Krämpeln, v. n. cardare, scardassare, carminare; cardeggiare; dar il cardo; wieder, ricardare, ricarminare.
Krämpelung, s. f. cardatura; il cardare.
Krampf, s. m. (Krämpfe) convulsione, spasima, spasmo, spasimo; granchio; der Krampf kommt mir in die Finger, mi piglia granchio nelle dita; Krämpfe bekommen, essere compreso da spasima, granchio.
Krampfader, s. f. varice, dilatazione di vena.
Krampffiſch, s. m. torpiglia, torpedine.
Kampfhuſten, s. m. tosse convulsiva.
Krampfig, adj. mit Krämpfen behaftet, travagliato, compreso da spasima, soggetto agli spasimi; krampfartig, spasmodico.
Krampfmittel, s. n. rimedio antispasmodico.
Krampfſtillend, adj. antispasmodico.
Krämpler, s. m. cardatore, scardassiere.
Kramsvogel, s. m. ſ. Krammetsvogel.
Kranich, s. m. grù, grua; grue; Kranichs-Hals, Kopf ꝛc., collo, testa di grue.
Krank, adj. ammalato, malato, infermo, egro, infermato; krank werden, ammalarsi, infermarsi; divenir malato ecc.; krank ſeyn, essere ammalato; todtkrank, vicino a morire; tödtlich krank ſeyn, essere ammalato a morte, avere una malattia mortale; am Fieber krank liegen, essere travagliato dalla febbre, aver la febbre; ſich krank lachen, scoppiare, smascellare dalle risa; einen kranken Beutel haben, essere abbrucciato di danari; der kranke Theil, le parte inferma; kranke Gewächſe, Bäume, piante, alberi infermi; krankes Gemüth, mente, spirito infermo, malato; subst. Kranker, Kranke, un ammalato, un infermo; un' ammalata, inferma.
Kränkeln, v. n. crocchiare; esser crocchio; esser malazzato, cagionevole; vivere tra 'l letto e'l lettuccio; essere ammalaticcio
Kranken, v. a. essere ammalato.
Kränken, v. a. mortificare, accorare, addolorare, attristare: Nachtheil zufügen, pregiudicare, danneggiare, far danno; an der Ehre ꝛc. kränken, pregiudicare nell' onore; es ſoll Dir kein Haar gekränket werden, guai a chi ti strapperà un sol pelo.
Krankenbericht, s. m ragguaglio dello stato d'un ammalato.
Krankenbeſuch, s. m. visita che si fa a un ammalato.
Krankenbett, s. n. letto dell' infermo; auf dem Krankenbette liegen, stare infermo a letto, essere infermo.
Kränkend, adj verb. mortificante, doloroso ecc.
Krankengeſchichte, s. f. storia, relazione di qualche malattia.
Krankenhaus, s. n. (— häuſer) infermeria.
Krankenlager, s. n. (— läger) ſ. Krankenbett.
Krankenpflege, s. f. cura, governo degl' infermi.
Krankenſpital, s. n. (— ſpitäler) spedale degl' infermi.
Krankenſtube, s. f. infermeria.
Krankenwärter, s. m. infermiere; che ha cura degl' infermi; Krankenwärterinn, infermiera; donna che ha cura degl' infermi.
Krankhaft, adj. malaticcio, infermiccio.
Krankheit, s. f. malattia, infermità, male, indisposizione, morbo; allgemeine, graſſierende, malattia epidemica; epidemia; anſteckende, contagiosa, infettiva; niederfallende Krankheit, mal caduco, epilessia; eine langdauernde Krankheit, male cronico; die höchſte Stufe der Krankheit, asma.
Krankheitsſtoff, s. m. umore morbifico, umori peccanti.
Kränklich, adj. malaticcio, infermiccio, malazzato, baccaticcio, ammalaticcio, cagionevole, cagionoso, malsaniccio.
Kränklichkeit, s. f. l'essere malaticcio, infermiccio, indisposizione, infermità; l'essere cagionevole; debole complessione; äußerlicher Schaden, acciacco, mascalcia.
Kränkling, s. m. uomo o donna cagionevole, cagionoso.
Kränkung, s. f. mortificazione, affronto, afflizione, disgusto.
Kranz, s. m. in der weiteſten Bedeutung,

Digitized by Google

ein kreisförmiges Ding, cerchio, corona, circondamento, circuito, cintura, circonferenza, ghirlanda; von Blumen, ghirlanda, serto, corona; mit Kränzen geziert, ghirlandato, inghirlandato; ein von Stroh gewundener Ring, etwas darauf zu setzen, cerchio di paglia; von Pech, s. Pechkranz; it. Rosenkranz; s.; Kranz im Bau, cornice; cornicione; cintura della fabbrica; in Stuben, am Kamin, cornice, fregio d'una camera, del cammino; an Schränken ꝛc., cornicione, cornice d'un armadio ecc.; an Säulen, capitello; cornice d'una colonna; um ein Bett u. dgl., pendaglio, balza, drappellone; Weinkranz, frasca; prov. guter Wein braucht keinen Kranz, a buon vino non bisogna frasca.

Kranzader, s. f. am Herz, coronaria stomatica, coronaria del cuore.

Kranzbein, s. n. osso della fronte.

Kränzchen, s. n. dim. di Kranz, s. ghirlandetta; ghirlandella, ghirlanduzza; eine Gesellschaft, brigata, società, compagnia d'amici, che si divertono insieme ecc.; fig. integrità verginale; sie hat das Kränzchen verloren, la fanciulla ha perso l'onor virginale, essendosi ingravidata fuor di matrimonio.

Kränzen, v. a. s. bekränzen; im Forstwesen; die Bäume kränzen, levare in cerchio la corteccia d'un albero.

Kranzleiste, s. f. sutura coronale.

Kranzpulsadern, s. f. pl. arterie coronali.

Krapf oder Krapfen, s. m. (ein Haken) rampo, rampino, rampicone; it. eine Art Backwerk von rundlicher Gestalt, frittella ecc.

Krapp, s. m. robbia, garanzia; bey den Schiffern, ein Krapp geschlagenes Tau, cavo, canapo troppo torto.

Krazbeere, s. f. mora del rogo; mora prugnola.

Krazbeerstaude, s. f. } rogo, rovo.
Krazbeerstrauch, s. m. }

Krätzbläschen, s. n. bogia, bolla.

Krazbürste, s. f. grattapugia; mit der Krazbürste polieren, bey den Metallarbeitern, grattapugiare.

Kratze, s. f. bey den Wollarbeitern, pettine, cardo; bey den Hutmachern, cardino; zu Fässern, rasiera; zu Flinten ꝛc., rastiatojo; der Gärtner, rasta; zu Brunnen, cucchiaja.

Krätze, s. f. rogna, scabbia; garstige, rognaccia; kleine, rognetta, volatica; die Krätze heilen, scabbiare, guarir dalla rogna; Abgang bey den Metallarbeitern, smacuzzoli, minuzzoli, ritagli, limatura, raditura, grattonata; bey den Goldarbeitern, calia; prov. e fam. in die Krätze gehen, andar a male.

Krazeisen, s. n. rasiera; s. Krazе.

Krazen, v. a. mit den Nägeln, grattare; stropicciare; fregar la pelle coll'unghie per attutarne il pizzicore; prov. krazen, wo es Einen juckt, grattar dove pizzica; sich im Kopfe, den Bauch, grattarsi il capo, la pancia; sich hinter den Ohren krazen, fig. grattarsi il capo, aver de' grattacapi, aver da pensare, pentirsi; die Wolle krazen, pettinare, cardare la lana; bey den Metallarbeitern, grattapugiare; scharren, rastiare, raschiare, radere ecc.; von Hühnern, razzolare; it. von schlechtem Weine, im Halse krazen, scorticare, raspare il palato; ein krazender Wein, vino raspante, frizzante; s. das Krazen, grattamento, grattaticcio.

Krazer, s. m. cavastracci; it. vino raspante; cerboneca.

Krätzfrischen, v. a. im Hüttenbaue, fondere i ritagli, scamuzzoli di metallo.

Krazfuß, s. m. (— füße) (per ischerzo) riverenza, inchino.

Krätzig, adj. rognoso, scabioso.

Krazkamm, s. m. (— kämme) bey den Wollarbeitern, pettina, cardo, cardino.

Krätzkupfer, s. n. rame che s'ottiene rifondendo i ritagli, o scamuzzoli del rame.

Krazmaal, s. n. grattatura.

Krätzmilbe, s. f. pellicello.

Krätzmittel, s. n. rimedio per la rogna.

Krätzsalbe, s. f. unguento per la rogna.

Krätzwolle, s. f. porra di lana.

Krauen, v. a. grattare, fregar leggiermente la pelle colle dita; sich hinter den Ohren krauen, s. krazen.

Kraus, adj. crespo, ricciuto, increspato; ein wenig, ricciutello; fig. krauser Sinn, umor fantastico, bizzarro; krauser Rand an Münzen, granitura della moneta, intaccata a foggia di merletti.

Krausbart, s. m. (— bärte) barba crespa, arricciata.

Krause, s. f. Handkrausen, s. Manschetten, um den Hals, collare increspato a guisa di cannoncini; collare alla spagnuola; sich die Krause zerreißen, fig. andare in collera, in bestia, crucciarsi; it. addolorarsi, battersi l'anca.

Krauseisen, s. n. barra, verga di ferro, intaccata ne' canti.

Kräusel, s. m. s. Kreisel.

Kräuselbeere, s. f. uva de' frati.

Digitized by Google

Kräuseleisen, s. n. ferro da arricciare i capegli.
Kräuselholz, s. n. (__hölzer) bey den Perrückenmachern, piombino.
Kräuseln, v. a. arricciare, increspare, inanellare fitto, far ricci minuti e folti; fig. der Wind kräuselt das Wasser, il vento increspa l'onde; die Münzen kräuseln, dar la granitura alle moneto; das Meer kräuselt sich, il mare s'increspa; die Manschetten kräuseln, increspare i manichini; v. n. kräuseln im Singen, gorgheggiare; trillare.
Kräuselung, s. f. arricciolinamento ecc.
Krausemünze, s. f menta; erba santa maria; wilde, mentastro; menta salvatica.
Kräusen, v. a. increspare, arricciare; innanellare; v. r. incresparsi.
Krausshaar, s. n. capegli, o peli ricci, ricciuti, increspati, crespi.
Kraushärig, adj. ricciuto che ha i capegli, o peli crespi ecc.
Krausholz, s. n. s. Kräuselholz.
Krauskohl, s. m. cavolo riccio, crespo, romano.
Krauskopf, s. m. (__köpfe) colui che ha capegli ricciuti, crespi, che ha la chioma, la capellatura crespa.
Krauköpfig, adj. che ha capegli crespi ecc.
Kraussalat, s. m. lattuga ricciuta.
Kräuselwerk, s n in den Münzen, macchina da dar la granitura alle moneto.
Kraustaback, s. m crusca.
Kraut, s. n. (Kräuter) erba; pianta; schlechtes Kraut, erbaccia; Küchen-, Garten- Kräuter, ortaggio, erbaggio, camangiare; erbucce, erbucci; erbe da mangiare; Gewürzkräuter, erbe odorose; Heilkraut, erba, pianta, medicinale; Kräuter suchen, sammeln, erborare; coglier erbe medicinali; prov. für den Tod ist kein Kraut gewachsen, v'è rimedio a tutto fuorchè alla morte; das gehet mit Kräutern zu, qui c'è della stregoneria; Kraut, für: Laub, erba, foglia; das Kraut von Möhren abschneiden, tagliare le foglie, l'erba dalle carote; die Pflanze wächst zu sehr ins Kraut, questa pianta è troppo rigogliosa; mette troppe foglie; das überflüssige Kraut an den Pflanzen, rigoglio; für: Kohl, cavolo; weißes Kraut, Sauerkraut ꝛc., cavolo bianco; cavolo salato ecc.; Kraut einmachen, schneiden, insalare, tagliare il cavolo cappuccio; wie Kraut und Rüben unter einander mengen, confondere ogni cosa, fare un mescuglio; Kraut auf die Pfanne, il polverino.
Krautacker, s. m. (__äcker) campo piantato di cavoli bianchi, capucci.
Krautbeet, s. n ajuola di cavoli bianchi.
Krautblatt, s. n. (__blätter) foglia di cavolo bianco.
Krautblatten, v. a. s. krauten.
Kräutchen, s. n. erbetta, erbicciuola.
Krauteisen, s. n. coltello, lamina, da minuzzare il cavolo bianco, per insalarlo.
Krauten, v. a. das Unkraut ausjäten, sarchiare, sarchiellare, chisciare il campo ecc., ripulirlo dall' erbe salvatiche.
Kräuterabdruck, s. m. arborizzazione.
Kräuterabsud, s. m. decozione d'erbe.
Kräuterauszug, s. m. estratto d'erbe, di semplici.
Kräuterarzt, s. m. medico, che adopera semplici, che guarisce coll' erbe medicinali.
Kräuterbad, s. n. (__bäder) bagno d'erbe medicinali, semplici.
Kräuterbier, s. n. birra fatta, condita con erbe medicinali.
Kräuterboden, s. m. (__böden) stanza nella parte superiore della casa per l'erbe.
Kräuterbrühe, s. f. brodo con l'erbucce; minestra d'erbe.
Kräuterbuch, s. n. (__bücher) erbario; libro botanico; sempliciario.
Kräuterfrau, s. f. erbajuola, erbalaja.
Kräuterfressend, adj. kräuterfressende Thiere, animali erbivori.
Kräutergarten, s. m. giardino de' semplici; orto botanico.
Kräutergeruch, s. m. odore, fragranza d'erbe.
Kräutergeschmack, s. m. sapore d'erbe.
Kräuterich, s. n. erba, verdume de tartufi bianchi ecc.
Kräuterkammer, s. f. camera dell' erbe; stanza dove si ripongono le erbe.
Kräuterkäse, s. m. cacio con entrovi erbe.
Kräuterkenner, s. m. semplicista, botanico.
Kräuterkenntniß, Kräuterkunde, s. f. la notizia dell' erbe, de' semplici; botanica; zur Kräuterkunde gehörig, botanico; attenente ad erbe.
Kräuterkundig, adj. che ha notizia dell' erbe; s. Kräuterkundiger, botanico; sempliciata.
Kräuterkissen, s. n. guancialetto ripieno di semplici.
Kräuterlehre, s. f. s. Kräuterkunde.
Kräuterlehrer, s. m. botanico; che insegna la botanica.
Kräutermann, s. m. (__männer) erbajuolo; erbolajo.

Digitized by Google

Kräutermarkt, s. m. (— märkte) mercato dell' erbe, dell' erbaggio.
Kräuterreich, s. n. regno de' vegetabili; it. adj. erboso; erbosetto.
Kräuterſäckchen, s. n. sacchetto pieno d'erbe.
Kräuterſaft, s. m. (— ſäfte) sugo d'erbe.
Kräuterſalat, s. m. mescolanza; insalata fatta di più sorte d'erbe.
Kräuterſalbe, s. f. unguento d'erbe.
Kräuterſalz, s. n. sale ricavato dall' erbe incenerite.
Kräuterſammler, s. m. erbajuolo, erbolajo.
Kräuterſammlung, s. f. das Kräuterſuchen, erborazione; il coglier erbe medicinali; it. racolta d'erbe; erbario.
Kräuterſuppe, s. f. zuppa, minestra d'erbe; minuto.
Kräutertabak, s. m. tabacco d'erbe.
Kräutertheе, s. m. te di semplici, d'erbucce.
Kräutertorte, s. f. erbolato; specie di torta, infusovi sugo di erbe.
Kräutertrank, s. m. (— tränke) pozione, beveraggio d'erbe medicinali; aposema, apozema.
Kräuterweib, s. n. ſ. Kräuterfrau.
Kräuterwein, s. m. vino erbato.
Krautfeld, s. n. (— felder) ſ. Krautacker.
Krautgarten, s. m. (— gärten) orto; campo chiuso, il quale si coltiva a erbe buone a mangiare.
Krautgärtner, s. m. ortolano.
Krauthacke, s. f piccola marra, sarchio da rincalzar i cavoli capucci.
Krauthacker, s. m. colui che rincalza i cavoli capucci.
Krauthänfling, s. m. ſ. Hänfling.
Krauthaupt, s. n. cesto, testa, grumolo del cavolo cappuccio.
Krauthobel, s. m. specie di pialla da minuzzar i cavoli cappucci.
Krauthonig, s. n. miele che le pecchie raccolgono da' fiori d'alberi, e ortaggi.
Kräutig, s. n. ogni sorta d'erba; das Kräutig ausjäten, sarchiare l'erbe.
Krautjunker, s. m. per disprez. gentiluomo di campagna.
Krautland, s. n. terreno piantato di cavoli cappucci, o che si coltiva a cavoli bianchi.
Kräutler, s. m. ſ. Kräutermann.
Kräutlerinn, s. f. ſ. Kräuterfrau.
Krautmarkt, s. m. (— märkte) mercato de' cavoli bianchi.
Krautmeſſe, s. f. ſ. Krautweihe.
Krautpflanze, s. f. pianta del cavolo.
Krautpflanzer, s. m. piantatore de' cavoli.
Krautpflanzung, s. f. piantazione del cavolo cappuccio.
Krautribbe, s. f. costa di cavolo bianco.
Krautſalat, s. m. cavoli cappucci insalata.
Krautſtampfe, s. f. pestatojo con ferro rotondo da sminuzzare i cavoli cappucci.
Krautſtrunk, s. m. torso, torsolo di cavolo cappuccio.
Krautſtück, s. n. terreno piantato di cavoli cappucci; fig. e fam. einen in Krautſtücke hauen, tagliar a pezzi; far bracciuole d'alcuno.
Krautweihe, s. f. benedizione dell' erbe nella festa dell' assunzione di Maria Vergine; it. la festa dell' assunzione.
Krautwurm, s. m. (— würmer) vermetto ne' cavoli bianchi.
Kreatur, s. f. ein erſchaffenes Weſen, creatura, cosa creata; der durch einen andern ſein Glück gemacht hat, creatura; ein Menſch im verächtlichen Verſtande, creaturina, povera, vil creatura.
Krebs, s. m. ſ. Gröbs.
Krebs, s. m. gambero, granchio; das Weibchen, granchiessa; aus ſüßem Waſſer, granchio, gambero di fosso; im Thierkreiſe, granchio, cancro; Art Uebel, cancaro, canchero, cancro, carcinoma; der Krebs werden, incancherare, incancherire, divenir canchero.
Krebsartig, adj. cancheroso; maligno come il canchero.
Krebsauge, s. n. ſ. Krebsſtein.
Krebsbach, s. m. (— bäche) ruscello, rivo pieno di gamberi.
Krebsbrühe, s. f. brodo di gamberi.
Krebsbutter, s. f. burro di gamberi.
Krebschen, s. n. granchiolino; granchietto.
Krebſen, v. n. pescare, pigliare gamberi.
Krebſenfang, s. m. (— fänge) pesca de' gamberi.
Krebſenfanger, s. m. pescatore di gamberi.
Krebsfreſſig, adj. cancheroso, incancherito; cancrenoso.
Krebsgang, s. m. l'andare de' gamberi; prov. den Krebsgang gehen, far come il gambero; dar indietro.
Krebsgängig, adj. che fa come il gambero; che si muove come il gambero; fig. krebsgängig werden, machen, far come il gambero; dar indietro; dar in nulla; andare in fumo; far dare indietro; impedire; attraversare ecc.
Krebsgeſchwür, s. n. tumore canceroso, e sulcerato, ulcera cancherosa.
Krebsſicht, adj. ſ. krebsartig.

Digitized by Google

Krebsleuchten, s. n. la pesca de' gamberi, che si fà di notte col frugnuolo.
Krebsnaſe, s. f. guscio di gambero con riempimento.
Krebsſchale, s. f. guscio di gambero.
Krebsſchere, s. f. branca di gambero; pl. die Krebsſcheren, le branche, le bocche, le zanche, le forbici del gambero.
Krebsſtein, s. m. pietruzza bianca, che si trova nel ventricolo del gambero, detto anche occhio di gambero.
Krebsweide, s. f. ſ Korbweide.
Kreide, s. f. creta; ſpaniſche Kreide, creta di spagna; mit doppelter Kreide ſchreiben, porre in conto più del dovere, far conti indiscreti; bey Einem in die Kreide gerathen, contrar debiti presso di alcuno, farsi debitore di alcuno; auf die Kreide zehren, mangiare e bevere alla barba dell' oste; comprar il vitto a credito; accumular debiti per vivere; wiſſen, wie die Kreide ſchreibt, sapere a quanti dì è San Biagio ecc.; ſchwarze Kreide, ampelite; matita nera.
Kreideboden, s. m. terreno cretoso, alberese.
Kreidegebirge, s. n. } montagna, rupe di
Kreidefelſen, s. m. } creta.
Kreiden, v. a. incrotare; coprir di creta.
Kreidenſalz, s. n. sal di creta.
Kreidenſtrich, s. m. segno fatto colla creta.
Kreideofer, s. n. albajone.
Kreidezeichnung, s. f. disegno fatto con la matita.
Kreidig, adj. cretoso; di qualità di creta.
Kreis, s. m. cerchio, circolo; im Kreiſe herumgehen, das Glas im Kreiſe herumgehen laſſen, andare in giro, aggirarsi, andare in volta; ſich im Kreiſe ganz herumdrehen, dar la volta tonda, far andare il boccale in giro, in cerchio; im Kreiſe um Jemanden herum ſtehen, far cerchio, corona ad alcuno; einen Kreis ſchließen, far, formare un cerchio; Kreis eines Planeten, orbita; Kreis oder Hof um die Sonne, den Mond, alone, ghirlanda di luce; der logiſche Kreis, circolarità; fig. das liegt außer dem Kreiſe meiner Einſichten, ciò è fuor della sfera della mia capacità; der Kreis der Erde, der Welt, la sfera della terra, del mondo; ein Kreis des deutſchen Reiches, circolo dell' impero; adv. im Kreiſe, circolarmente, in giro, in cerchio, in tondo; a torno, in volta; Kreisamt, Amtmann, Einnehmer, Hauptmann ꝛc., Podestà, Bailo, Podesteria, Ricevitore, Capitano del circolo ecc.
Kreisbewegung, s. f. movimento circolare, o in giro; circonvoluzione; im Waſſer ꝛc., moto, o movimento circolare, in onde, in giri; ondulazione, undulazione.
Kreischen, s. n. dim. di Kreis, circoletto, cerchietto, cerchiettino.
Kreiſchen, v. n. squittire, strillare, stridere, gridare o cantare con voce sottile, ed acuta.
Kreiſel, s. m. paléo, fattore, e trottola; den Kreiſel drehen, far girare il paleo, la trottola; Kreiſel ſpielen, giuocare al paleo.
Kreiſelſpiel, s. n. giuoco del paléo.
Kreiſelſpieler, s. m. che giuoca al paléo.
Kreiſelwind, s. m. turbine, girone di vento.
Kreiſen, v. a. im Bergbaue, pestare, sminuzzare.
Kreisfigur, s. f. figura circolare.
Kreisförmig, adj. circolare, circulare; girevole, tondo; circolato; fatto in forma di cerchio; adv. circolarmente; in giro; in tondo.
Kreisgang, s. m. (— gänge) giro, girone; circuito.
Kreislauf, s. m. circolazione, circulazione; rigiramento in cerchio; des Blutes, circolazione del sangue.
Kreislinie, s. f. linea circolare.
Kreisſchattig, adj. periscio.
Kreißen, v. n. soffrire le doglie del parto; im Kreißen liegen, essere colle doglie.
Kreißend, adj. verb. partoriente; eine kreißende Frau, ſ. Kreißerinn.
Kreißerinn, s. f. donna di parto.
Kreismeſſung, s. f. ciclometria.
Kreisſtand, s. m. (— ſtände) colui, o quella città, che ha voto ne' comizj d'alcun de' circoli dell' imperò; Kreisſtände, stati d'alcun circolo.
Kreistag, s. m. dieta, comizj degli stati d'alcun circolo dell' impero.
Kreistruppen, s. f. pl. truppe, che ogni circolo dell' impero è tenuto a mantenere.
Kreistanz, s. m. ballonchio; ballo tondo; trescone; tripudio; mit Geſang, carola.
Krempe, s. f. am Hut, tesa, ala, vento del capello.
Krempel, s. f. Krempeln, ſ. Krämpel ꝛc.
*Krengel, s. m. ſ. Brezel, Kringel.
Krepi, s. m. dünner Kalkanwurf einer Mauer, darauf zu mahlen, intonaco, incamiciatura.
Krepin, s. m. bey den Poſamentierern, fioretti, o altri fregi fatti di oro riccio, o di canutiglia attorta.
Krepon, Krepun, s. m. crepone.

Digitized by Google

Krepp, Kreppflor; s. m. velo, tocca; ungekreppter Flor, velo liscio.
Kreppe, s. f. toppè increspato.
Kreppflor, s. m. s. Krepp.
Kreppmacher, s. m. tessitore di velo.
Kresse, s. f. crescione; nasturzio; agretto; indisché, astuzie.
Kreuz, s. n. croce; das Andreaskreuz, geschobenes Kreuz, croce di S. Andrea; Schächerkreuz, Gabelkreuz, croce forcuta; die Arme, die Füße über das Kreuz legen, incrocicchiare le braccia, le gambe; ans Kreuz schlagen, conficcare in sulla croce; crocifiggere; das heilige Kreuz, Croce; la Santa Croce; imagine delle Croce; das Zeichen, il segno della croce; ein Kreuz machen, segnarsi; farsi il segno della croce; das Kreuz vor einem Andern machen, fuggire uno come il diavolo; Kreuz in verschiedenen Künsten, incrociata, fig. croce; afflizione; tribolazione; wir haben alle unser Kreuz, ognuno ha la sua croce; prov. zum Kreuz kriechen, sottomettersi, assoggettarsi; piegare; cedere; star in dovere ecc.; am Kreuz stehen, essere ridotto, costretto a vendere a qual si sia prezzo ecc.; Einen am Kreuz stehen lassen, tenere altrui in croce; das Kreuz predigen, predicar la croce, bandire la croce; das Kreuz nehmen, (zum Kreuzzuge) prendere la croce; ein Kreuz zur Zierde, crocetta; in Druckereien, das Kreuz, palletta da stendere i fogli stampati all' uscire di sotto al torchio; am Anker, ceppo dell' ancora; Kreuz in Bergwerken, filoni incrocicchiati; Kreuz, s. Kreuzblech; Rückgrad, schiena; reni; der stark von Kreuz ist, uomo bene schienuto, robusto; der Lastthiere, schiena, schienale, groppa; der Hasen ꝛc., lombo, schiena d'una lepre; breit von Kreuz, schienuto; che ha larga schiena; übers Kreuz, in croce.
Kreuzart, s. f. bicciacuto.
Kreuzband, s. n. (— bänder) traversa; sparra posta a traverso.
Kreuzbeere, s. f. bacca, coccola del prugnolino, della spina crocefissi; in der Botanik, avena del messico.
Kreuzbein, s. n. osso sacro.
Kreuzblech, s. n. la latta più grossa.
Kreuzblume, s. f. poligala.
Kreuzbogen, s. m. arco diagonale d'una volta.
Kreuzbrav, adj. fam. bravissimo, onestissimo; kreuzbraver Mann, grand' uomo dabbene, di garbo.
Kreuzbruder, s. m. crociato.
Kreuzchen, s. n. crocellina, crocetta.
Kreuzdorn, s. m. spina crocefissi; spino cervino.
Kreuzducaten, s. m. ongaro; zecchino d'Ongheria, coll' impronta d'una croce.
Kreuzen, v. a. mit dem Kreuze bezeichnen, segnare colla croce; sich kreuzen, segnarsi colla croce, farsi il segno della croce; sich kreuzen und segnen, (sich höchstens verwundern), farsi il segno della croce di alcuna cosa; die Wege kreuzen sich, le strade s'incrocichiano. v. n. auf dem Meere, incrociare; correre il mare.
Kreuzer, s. m. soldo crociato; carantano; crazia.
Kreuzerfindung, s. f. l'Invenzione della Santa Croce.
Kreuzerhebung, und Kreuzerhöhung, s. f. l'Esaltazione della Santa Croce.
Kreuzfahne, s. f vessillo della croce.
Kreuzfahrt, s. m. s. Kreuzzug.
Kreuzfahrer, s. m. crociato; plur. i crociati.
Kreuzfeuer, s. n. fuoco incrociato.
Kreuzförmig, adj. crociforme, fatto in forma di croce.
Kreuzfuchs, s. m. (— füchse) specie di volpe bianca, incrocicchiata di nero sulla schiena.
Kreuzfuß, s. m. (— füße) piede di legno incrocicchiato.
Kreuzgasse, s. f. crocicchio, crociata; strada incrocicchiata.
Kreuzgang, s. m. (— gänge) via incrocicchiata, viale incrocicchiato; in den Bergwerken, filoni incrocicchiati; in Kirchen, crociata; la parte della chiesa fatta in forma di croce; im Kloster, chiostro, claustro.
Kreuzgasse, s. f. crociata, capocroce; strada che fa crocicchio.
Kreuzgericht, s. n. prova, giudizio della croce, modo antico di provar l'innocenza di alcuno.
Kreuzgestirn, s. n. crociera.
Kreuzgewächse, s. n. pl. piante crucifere.
Kreuzgewölbe, s. n. volta a croce.
Kreuzherr, s. m. s. Kreuzritter.
Kreuzhieb, s. m. colpo traverso.
Kreuzholz, s. n. spina crocifissi, pregnolino, spinocervino.
Kreuzigen, v. a. crocifiggere, crucifiggere; conficcare in sulla croce; fig. mit Christo gekreuziget seyn, essere crocifisso con Gesù Cristo; essere morto al mondo; sein Fleisch kreuzigen, mortificare la carne; sich kreuzigen und segnen, s. kreuzen; ich möchte mich kreuzigen und segnen (aus Unwillen), mi sbatterei.
Kreuziger, s. m. crocifissore; che crocifigge.

Digitized by Google

Kreuzigung, s. f. crocifissione, crocifiggimento; it. fig. des Fleisches, macerazione, mortificazione della carne.

Kreuzkluft, s. f. (— klüfte) im Bergbaue, filone, cava traversa.

Kreuzkraut, s. n. pettimbrosa.

Kreuzkümmel, s. m. cominella, nigella; melantio, melantro.

Kreuzlahm, adj. che ha la schiena rotta; dilombato.

Kreuzlein, s. n. s. Kreuzchen.

Kreuzmuschel, s. f. croce; martello.

Kreuzorden, s. m. l'ordine delle croce.

Kreuzrieme, s. m. sopraschiena.

Kreuzritter, s. m. cavaliere della croce.

Kreuzruthe, s. f. bey den Feldmessern, pertica quadra.

Kreuzschnitt, s. m. incisione a guisa di croce.

Kreuzschuh, s. m. bey den Feldmessern, piede quadro, quadrato.

Kreuzschule, s. f. fig. scuola di croce, di tribolazione.

Kreuzspinne, s. f. croceragno.

Kreuzstamm, s. m. l'albero della croce.

Kreuzstange, s. f. contrappeso de' ballarini da corda.

Kreuzstein, s. m. chiastolite.

Kreuzstich, s. m. im Nähen, punto a croce.

Kreuztag, s. m. in der Kreuzwoche, giorno delle rogazioni.

Kreuzthaler, s. m. patagone.

Kreuzträger, s. m colui che porta la croce nelle processioni; it. fig. uomo tribolato ecc.

Kreuzweg, s. m. crocevia, capocroce, crocicchio, o bivio, forca; imboccatura di due strade.

Kreuzweis, adv. in croce; in traverso; kreuzweis legen, incrocicchiare; attraversare una cosa coll' altra a guisa di croce; die Beine, Arme, incrocicchiar le gambe; far croce; far delle braccia croce; star colle braccia in croce.

Kreuzwoche, s. f. in der katholischen Kirche, settimana, giorno delle rogazioni.

Kreuzwurz, s f. cardoncello; spelliciosa; die große, giacobbea.

Kreuzzeichen, s. n. il segno della croce.

Kreuzzoll, s. m. (— zölle) bey den Feldmessern, dito quadro:

Kreuzzug, s. m. (— züge) crociata; sich zum Kreuzzug annehmen lassen, prendere la croce.

Kreyer, s. m. specie di nave a tre alberi.

Kricklich, adj. s. gricklich

Kriebelkopf, s. m. (— köpfe) uomo puntiglioso, stizzoso.

Kriebelkrankheit, s. f. formicolio; il male, dolore dell' informicolamento, sie haben, informicolare.

Kriebeln, v. a. soffregare, fregare, grattare leggermente; v. n. von der Bewegung vieler kriechenden Geschöpfe, formicare, formicolare; es kriebelte alles von Käfern, la terra, o gli alberi formicolavano di scarafaggi; die Bewegung einer Menge solcher Geschöpfe, formicolajo, brulichío; in der Haut kriebeln, informicolare; sentire un certo formicolío, o brulicchío; it. fam. es kriebelt alles da, ogni cosa brulica in quel luogo; das kriebelt ihr ihm Kopf, ciò gli dà nel naso, ciò l'inquieta; ciò gli fa saltare il moscherino; s. n. formicolio, informicolamento; brulicchio.

Kriechänte, s. f. arzavola; die kleine, arzavoletta, farchetola.

Krieche, s. f. prugnola, frutto del prugnolo albero; s. Kriechenbaum.

Kriechen, v. n. (imp. ich kroch; part. gekrochen) von Gewürmen, Schlangen &c., strisciare, serpeggiare, serpere; strascinarsi per terra; rettare; auf Händen und Füßen sich fortbewegen, andare in quattro, andare carpone, carponi, boccone; andare per terra, carpare, brancolare; in die Höhe kriechen, erpicare, rampicare, ripire; fig. von Einem, abbassarsi, umiliarsi; dibassarsi, avvilirsi, aggecchirsi, dechinarsi; zum Kreuz kriechen, s. Kreuz; von Gewächsen, serpeggiare; serpere, rampicarsi; ins Bette &c., ficcarsi, cacciarsi nel letto ecc.; in ein Loch, imbucare, imbucarsi; das Loch ist so enge, daß man nur hinein kriechen kann, la buca è tanto stretta che non vi si può entrare, che col corpo per terra; it. das Wasser kriecht in Schwamm, l'acqua s'interna, s'insinua nella spugna ecc.

Kriechen, s. n. lo strisciarsi; il serpeggiare.

Kriechenbaum, s. m. (— bäume) prugnolo albero, per distinguerlo da quello ch'è frutice.

Kriechend, adj. verb. strisciante, serpeggiante; kriechendes Gewürm, i rettili; der kriechend schreibt, autore il di cui stile è basso, che va terra a terra, che va rasente terra; che è poco sollevato.

Kriecher, s. m. fig. uomo basso, vile, abietto, che s'umilia, s'abbassa; che serpe troppo dinanzi i superiori.

Kriecherey, s. f. bassezza, viltà, umiliazione; maniere troppo umili, abietto, vili.

Krieg, s. m. guerra; kleiner, guerriciuola; der kleine Krieg, scorreria;

Digitized by Google

innerlicher, bürgerlicher Krieg, guerra intestina, civile; zum Kriege gehörig, guerresco; zum Kriege abrichten, agguerrire; render abile alla guerra ecc.; Krieg führen, s. kriegen; Krieg führende Mächte, potenze guerreggianti; es ist jetzt in ganz Europa Krieg, tutta l'Europa è in guerra, arde di guerra; in den Krieg gehen, farsi soldato; den Krieg anfangen, rompere con uno, rompere la guerra a uno; wirklicher Krieg, guerra viva; offenbarer Krieg, guerra rotta, aperta; im Kriege dienen, militare; fig guerra, combattimento, contrasto.

Kriegen, v. n. Krieg führen, guerreggiare; far guerra; combattere.

Kriegen, v. n. fam. bekommen, acquistare; avere; ricevere, ottenere ecc.; Geld, toccare, ricevere danari; Schläge, toccare delle busse; er wird nichts davon kriegen, egli non ne toccherà; it. erreichen, erhaschen, arrivare; raggiugnere; sie haben den Entflohenen gekriegt, hanno raggiunto il fuggitivo; ich will euch schon kriegen, er soll es schon kriegen, ne toccherete; vi coglierò; sarà colto; si troverà ben modo di sonargliene; man soll mich nicht wieder kriegen, io non ci sarò più colto; ich kriege am Ende das schlechteste davon, alla fine mone toccherà il peggio; wenn ich ihn in die Hände kriege, se mi riesce d'averlo nelle mani; wenn ich ihn zu sehen, ins Gesicht kriege, se lo vedrò; das Fieber, Schlaf ꝛc., pigliar la febbre, il sonno; un'infreddatura ecc.; Athem, pigliar fiato; einen Ekel wovor, pigliare in fastidio checchessia; annojarsene; Verdacht, entrare in sospetto; Zähne, mettere denti; Verstand, mettere cervello ecc.; ein Kind, far un bambino; partorire; einem beym Kopfe, sich bey den Haaren kriegen, pigliare uno pel collare; pigliarsi a' capegli; accapigliarsi.

Kriegend, adj. verb. guerreggiante; belligerante; die kriegende Partey, il partito guerreggiante.

Krieger, s. m. guerriero, guerriere; guerreggiatore; guerreggiante: soldato.

Kriegerinn, s. f. guerriera; guerreggiatrice; amázzone.

Kriegerisch adj. zum Kriege geneigt, guerriero, bellicose, marziale; einem Krieger gemäß, guerresco, militare; es sieht kriegerisch aus, la guerra si vede nell' aria, per l'aria; adv. guerreggevolmente; bellicosamente, militarmente.

Kriegsadel, s. m. nobiltà acquistata, militando.

Kriegsanführer, s. m. duce, capitano; generalissimo.

Kriegsanstalten, s. f. pl. apparecchi di guerra; armamento.

Kriegsbaukunst, s. f. architettura militare.

Kriegsbaumeister, s. m. ingegnere, ingegniero.

Kriegsbedürfnisse, s. n. pl. munizione da guerra.

Kriegsbefestigung, s. f. in den Rechten, contestazione della lite.

Kriegscasse, s. f. cassa militare, di guerra.

Kriegscommissar, s. m. commissario di guerra.

Kriegscommissariat, s. n. commissariato, comessariato di guerra.

Kriegsdienst, s. m. servigio, o servizio militare; in Kriegsdiensten seyn, servire in guerra militare, it. impiego militare.

Kriegserfahrenheit, s. f. sperienza militare.

Kriegserfahrner, s. m. esperimentato, esercitato nell' arte della guerra.

Kriegserklärung, s. f. dichiarazione di guerra.

Kriegsfeuer, s. n. fig. fuoco della guerra.

Kriegsflotte, s. f. flotta armata in guerra.

Kriegsfuhre, s. f. trasporto, vettura per trasportare gli attrezzi militari.

Kriegsfuß, s. m. eine Armee auf den Kriegsfuß setzen, mettere un esercito in piè, in istato di guerra.

Kriegsgebrauch, s. m. (— gebräuche) usanza di guerra

Kriegsgefahr, s. f. pericolo di guerra; pericoli di marte.

Kriegsgefährte, s. m. compagno di guerra, camerata di campagna.

Kriegsgefangener, s. m. prigioniere di guerra.

Kriegsgeräth, s. n. arnesi bellici, militari; apparecchio, arredo, treno, attiraglio di guerra.

Kriegsgericht, s. n. tribunale, foro, giudizio militare; s. Standrecht.

Kriegsgeschäfte, s. n. pl. affari, negozj di guerra.

Kriegsgeschrei, s. n. Gerücht vom Krieg, voce che corre di guerra imminente; Feldgeschrei, motto, parola.

Kriegsgesetz, s. n. legge di guerra.

Kriegsglück, s. n. fortuna della guerra.

Kriegsgott, s. m. Marte; il Dio della guerra.

Kriegsgöttinn, s. f. Bellona; la Dea della guerra.

Kriegsgurgel, s. f. soldato ribaldo, malvagio, sciagurato; soldataccio.

Digitized by Google

Kriegshändel, s. m. pl. affari, atti di guerra.
Kriegshandwerk, s. n. mestiere, professione di soldato.
Kriegsheer, s. n. esercito, armata.
Kriegsheld, s. m. uomo illustre in guerra; eroe; gran guerriero.
Kriegsheldinn, s. f. s. Kriegerinn.
Kriegsherold, s. m. araldo; nunzio di guerra.
Kriegskamerad, s. m. camerata di guerra.
Kriegskanzler, s. m. cancelliere di guerra.
Kriegskanzley, s. f. cancelleria di guerra.
Kriegskleid, s. n. veste militare, vestimento di guerriero.
Kriegsknecht, s. m. milite, militatore, soldato.
Kriegskosten, s pl. spese di guerra.
Kriegskunst, s. f. l'arte della guerra; l'arte militare; la milizia, il mestier dell' armi.
Kriegslast, s. f. il peso della guerra.
Kriegsleute, s. pl. uomini di guerra.
Kriegslist, s. f. stratagemma; astuzia militare.
Kriegsmacht, s. f. forze; armate; truppe ecc.
Kriegsmanier, s. f. ragione di guerra.
Kriegsmann, s. m. uomo di guerra, uom d'arme ecc.
Kriegsmannschaft, s. f. armata, esercito, truppe in attività, disponibili.
Kriegsmaschine, s. f macchina da guerra.
Kriegsminister, s. m. ministro di guerra.
Kriegsministerium, s. n. ministerio della guerra.
Kriegsrath, s. m. (__räthe) consiglio di guerra; Kriegsrath halten, tener consiglio di guerra; it. der darin dienet, consigliere di guerra.
Kriegsrecht, s n. diritto di guerra; complesso delle leggi di guerra; giudizio, consiglio di guerra; vor das Kriegsrecht stellen, costituire il reo davanti al consiglio, al giudizio di guerra; Kriegsrecht über Jemand halten, tenere consiglio di guerra sopra alcuno, far giudizio di guerra di alcuno; s. Standrecht.
Kriegsrüstung, s.f. apparecchio di guerra.
Kriegssachen, s. f. pl. cose, affari di guerra.
Kriegsschauplatz, s. m. teatro della guerra.
Kriegsschiff, s. n. nave da guerra.
Kriegsschule, s. f. scuola militare.
Kriegssecretär, s. m. segretario di guerra.
Kriegsstand, s. m. (__stände) stato, ordine militare.
Kriegssteuer, s. f. contribuzione; gravezza, imposizione per le spese della guerra.
Kriegsthat, s. f. fatto, impresa militare.
Kriegstheater, s. n. il teatro della guerra.
Kriegsübungen, s. f. pl. esercizj militari; evoluzione.
Kriegsunruhen, s. f. pl. disordini di guerra ecc.
Kriegsverständiger, s. m. pratico delle cose di guerra.
Kriegsunternehmung, s. f. impresa, spedizione militare.
Kriegsvolk, s. n. (— völker) milizie; soldatesche; truppe; gente di guerra.
Kriegsvorrath, s. m. (__vorräthe) munizione, o provvisione di guerra.
Kriegswesen, s. n. gli affari della guerra; il militare; il mestier della guerra.
Kriegswissenschaft, s. f. scienza militare, guerresca; cognizione del mestier della guerra.
Kriegszahlamt, s. n. tesoreria militare, di guerra.
Kriegszahlmeister, s. m. tesoriere di guerra.
Kriegszucht, s. f. disciplina militare.
Kriegszug, s. m. (__züge) s. Feldzug.
Krimpen, v. a. bey den Schneidern, ristrignere il panno, farlo rientrare bagnandolo.
Kringel, s. m. ciambella.
Kriniz, s. m. rigogolo.
Krinne, s. f. incavatura, scanalatura; it. feseo, spaccatura; rima.
Krippchen, s. n. piccola mangiatoja; das Krippchen bey den Katholiken am Weihnachtsfest, presepio.
Krippe, s. f. mangiatoja, greppia; zu Bethlehem, presepio; im Wasserbaue, palificata, palicciata, da ricolmare con sassi, per far argine ai fiumi; im Oesterreichischen eine Krippe Stockfisch, quantità di 180 pezzi di baccalà.
Krippenbeißen, v. n. avere il vizio di appoggiar i denti alla mangiatoja.
Krippenbeißer, s. m. cavallo che ha il vizio d'appoggiar i denti alla mangiatoja.
Krippenreiter, s. m. gentiluomo povero e meschino, che per riempirsi l'epa, va girando a cavallo da scroccare.
Krise, s. f. crisi, crise.
Krispeln, v. a. bey den Lederarbeitern, granire il cuojo, dar la grana al cuojo.
Kristall ꝛc., s. n. s. Krystall ꝛc.
Kristallhimmel, s. m. cielo cristallino.
Kristallwasser, s. n. acqua cristallina.
Kriticus, s. m. s. Kunstrichter.
Kritisch, adj. critico; decisivo, pericoloso.
Kritisiren, v. a. ein Werk, criticare un opera.
Kritteln, v. n. criticare, censurare alla minuta, andar cercando il pel nell' uovo, cavillare, sofisticare.

Digitized by Google

Krittler, s. m. criticastro, aristarco, cavillatore.
Kritik, s. f. le critica
Kritzeln, v. n. vom Schalle eines spitzigen elastischen Werkzeuges, scricchiolare; die Feder kritzelt, la penna scricchiola; it v. allzu klein schreiben, scrivere minutamente, troppo sottilmente.
Kritzler, s. m. colui che scrive troppo minutamente ecc.
Kritzley, s. f. scrittura minuta, sottile, occhi di pulce.
Kröbs, s. m. im Obst, torso di pera, di mela; am Hals, nodo del collo, o della gola; il pomo d'Adamo.
Krôchzen, v. n. s. krächsen.
Krock, s. m. veggiolo; moco salvatico; lero.
Krokodill, s. n. coccodrillo; in Ostindien, alligatore; Krokodillsthränen, lagrime del coccodrillo.
Krollen, v. n. far la voce del gallo di montagna.
Krollerbse, s. f. cece mezzo cotto, onde è sodo ancora.
Krollhecht, s. m. luccio piccolo.
Krolzen, v. n. s. krollen.
Kronarmee, s. f. armata, esercito della corona.
Kronbedienter, s. m. Uffiziale della corona.
Kronbewerber, s. m. pretendente della, alla corona.
Kronblume, s. f. frittillaria.
Krönchen, s. n. coronetta; coroncina.
Krone, s. f. corona; diadema; die dreyfache Krone des Papstes, triregno; Reich, corona, regno, reame; dominio; poet. solio, trono; die Krone niederlegen, deporre la corona ecc.; fig. die Krone der Herrlichkeit ꝛc., la corona di gloria, di giustizia ecc.; um den Mond und Sonne, alone, corona; auf dem Haupte der Priester, chierica, corona; Kranz einer Braut, corona, ghirlanda; an einem Baum, corona, vetta; ein Gewicht bey den Goldschmieden, carato; an der Brustwehre, corona, ghirlanda del parapetto; am Hirschgeweihe, corona de' palchi; am Huf der Pferde ꝛc, corona; Art Münze, corona; sorta di moneta; die nördliche, südliche Krone, corona settentrionale, corona australe; fig. du bist meine Krone, tu sei l'orno mio; die Krone aller Frauen, il fiore di tutte le donne; prov. e fig. Etwas in der Krone haben, essere alticcio, brillo; ich weiß nicht, was er in der Krone hat, non so cosa abbia in testa, cosa gli giri per la testa.
Kroneisen, s. n. ferro di miglior qualità.
Krönen, v. a. coronare, incoronare; er ist zum Könige gekrönt worden, è stato coronato re; sich krönen lassen, coronarsi; farsi coronare; ein gekröntes Haupt, testa coronata; fig. belohnen, ricompensare; guiderdonare ecc.; eine Preisschrift krönen, premiare lo scioglimento d'un problema; fig. rühmlich endigen, coronare, perfezionare; finir gloriosamente; condur a fine con onore — per ironia; einen Ehemann krönen, far porre le corna al marito.
Kronenblech, s. n. latta della miglior qualità.
Kronenfortsatz, s. m. (Anat.) apofisi coronoidea.
Kronengold, s. n. oro basso, di bassa lega.
Krowenthaler, s. m. moneta di Francia che vale circa uno scudo di Firenze, cioè paoli 10½ ossia un tallero, 13 grossi e mezzo.
Kronerbe, s. m. principe ereditario.
Krongehörn, s. n. corno di corvo a più di due palchi.
Krongesims, s. n. corona dell' edifizio; cornicione.
Krongut, s. n. (— güter) possessione del patrimonio reale; domaniale; Krongüter, patrimonio del re, beni della corona, domaniali.
Kronhirsch, s. m. cervo colle corna a più di due palchi.
Kronhüter, s. m. guardacorona.
Kronjuwelen, s. f. pl. giojelli della corona.
*Krönlein, s. n. Krönchen.
Kronleuchter, s. m. lumiera; lustro; candeliere a più viticci.
Kronpapier, s. n. carta coronata, o a corona.
Kronpistole, s. f. moneta francese d'oro, che vale nove talleri, circa tre zecchini.
Kronsbeere, s. f. s. Preiselbeere.
Kronprinz, s. m. Principe successore, della corona; Principe ereditario.
Kronprinzessinn, s. f. Principessa che succede al regno.
Kronrad, s. n. ruota dentata orizzontale; it. in Uhren, ruota a corona.
Kronschatzmeister, s. m. Gran Tesoriere della corona.
Krönung, s. f. coronamento, coronazione, incoronazione.
Krönungstag, s. m. giorno della coronazione.
Kronwerk, s. n. im Festungsbau, opera coronata, o a corona.
Kröpel, s. m. s. Krüppel.
Kropf, s. m. (Kröpfe) der Vögel, gozzo degli uccelli; ein Kropf voll, gozzata;

Digitized by Google

gozzo, pieno; fig. er hat den Kropf voll, egli ha gonfiato l'otre, ha cavato il corpo di grinze; bey Menschen, gozzo, scrofole, scrofe, gangole; broncocele; großer, gozzaja; gozzo grande; Säfte, die Kröpfe machen, umori scrofolosi.

Kopfbein, s. n. pomo d'Adamo.

Kropfeisen, s. n. leva di ferro uncinato, da sollevare pietre di gran peso.

Kröpfen, v. a. bey den Tischlern und Schlossern, piegare a angolo retto; bey den Jägern, v. a. mangiare parlando d'uccelli rapaci.

Kröpfer, s. m. piccione molto gozzuto, piccione della turchia.

Kropfgans, s. f. pellicano.

Kröpfig, adj. gozzuto; che ha gozzo.

Kropfkraut, s. n. scrofolaria.

Kropfsalamander, s. m. lucertola gozzuta.

Kröpfung, s. f. bey den Tischlern und Schlossern, piegamento d'alcun pezzo di lavoro a angolo retto; in der Baukunst, il fare uscire, e rientrare alcuna parte dell' edifizio a angolo retto.

Kropfvogel, s. m. (— vögel) uccello gozzuto.

Krös, s. n. s. Gekröse.

Kröschen, v. n. stridere, come il burro o grasso, che frigge; it. v. a. friggere alcuna cosa con burro o lardo, e simili.

Krösdrüse, s. f. pancreas; Krösdrüsensaft, Gang, fugo pancreatico, canale pancreatico.

Kröte, s. f. rospo, botta; große, rospaccio; kleine, botticella, botticina, botticino; piccolo rospo; an dem Hufe des Pferdes, fico; unter der Zunge des Pferdes und des Rindviehes, barbule; fig. böse Kröte, donna stizzosa; ragazzaccio; mal erba.

Krötenmaul, s. n. ein Pferd mit einem Krötenmaule, un cavallo con la bocca screziata, it. cavallo con le estremità della bocca gonfie.

Krötenstein, s. m. batrachite.

Krucifix, s. n. crocifisso.

Krücke, s. f. gruccia, stampella; an Krücken gehen, camminare colle stampelle; reggersi sulla gruccia; der hölzerne Fuß eines Lahmen, schiaccia; it. in Wapen mit Krücken, potenziato; mit halben Krücken, semipotenziato; Ofenkrücke, rastiatojo da forno; der Färber und Gießer, attizzatojo; der Chimiker, riavolo; zum Kalkrühren, mare di calcina; it. strumento di legno, da nettare i canali e porti.

Krücken, v. a. levare, nettare col rastiatojo; einen Canal krücken, nettare un canale dal fango con un certo strumento di legno.

Krückenförmig, adj. fatto a guisa di gruccia.

Krückengänger, s. m. colui che cammina colla gruccia, colle stampelle.

Krückenkreuz, s. n. in Wapen, croce potenziata, uncinata.

Krug, s. m. (Krüge) großer Wasserkrug, brocca, mezzina; Oehlkrug, orcio, coppo; Krug zum Trinken, boccale, giara, brocca; orcio, boccale di terra cotta; prov. der Krug geht so lange zum Wasser, bis er den Henkel verliert, tanto va l'orcio per l'acqua, che egli si rompe; tanto va la gatta al lardo, che vi lascia la zampa; tante volte al pozzo va la secchia, ch'ella vi lascia il manico e l'orecchia; it. bettola, taverna.

Krugbürste, s. f. spazzola da nettar i boccali.

Krüger, s. m. bettoliere, tavernajo.

Krügelein, Krügelchen, s. n. piccola brocca; mezzina; orciuolo, orcioletto, orciolino, orcetto; boccale.

Krümchen, s. n. von Brot, bricioletta, briciola, briciolo, tritolo, minuzzolo; fam. von Eßwaaren, briciolo, miccino, micolino, minuzzolo, pezzolino; pochin pochino; er hat nicht ein Krümchen Verstand, non ha mica di giudizio ecc.

Krume, s. f. von Brot, midolla del pane; fam. auch nicht eine Krume Fleisch ꝛc., nemmeno un briciolo, un micolino di carne ecc.

Krümeln, v. a. sbriciolare, stritolare, sminuzzare, tritare; ridurre in bricioli, propriamente della midolla del pane; (sich) v. r. stritolarsi; ridursi in bricioli ecc.

Krumen, v. a. s. krümeln.

Krümlig, adj. stritolabile; friabile, sminuzzevole.

Krumm, adj. curvo, piegato, torto, ritorto, storto; bistorto, chinato, sinuoso, tortuoso, tortiglioso, sghembo, schimbescio, aduncо, uncinato, inarcato; etwas krumm, curvetto; alquanto curvo; krumm machen, curvare, piegare, torcere, storcere, inarcare ecc.; die Sauschwänze sind krumm, le code de' porci sono accerchiellate; krumme Linie, una curva; krummes Maul ꝛc., bocca storta; ein krummes Maul machen, storcere, torcere la bocca; krumme Wege, strade tortuose, tortigliose, storte; fig. krumme Wege suchen, nehmen, prendere vie storte, oblique ecc.; fig. der gerne krumme Finger macht, che ha mani a uncini; uomo sottaposto, o soggetto a

Digitized by Google

rubare; prov. eine krumme Hand machen, ugnere le mani ecc.; krumme Beine, gambe storte; bilie; krumme Sprünge machen, scambiettare; fare scambietti; corvettare, saltabellare; krumm und lahm hauen, ſchlagen, storpiare, guastar altrui le membra con bastonate ecc.; fig. das Krumme gerade machen, torcere il diritto, le leggi a suo talento; adv. torto, tortamente, tortuosamente, stortamente, taroltamente, obliquamente; alle Flüſſe gehen krumm, ogni fiume va tortiglione; Einen krumm ſchließen laſſen, mettere uno ne' ferri, ne' ceppi.

Krummäſtig, adj. che ha rami torti.

Krummbein, s. n. uomo, o donna sbilenca, schimbeseia, colle gambe storte.

Krummbeinig, adj. strambo, sbilenco, bilenco, schimbescio; storto di gambe; che ha le gambe a balestrucci.

Krummdarm, s. m. (— därme) intestino curvo.

Krümme, s. f. curvatura, incurvatura, curvezza, inginocchiatura, piegatura, tortuosità, sghembo; Fluß, der viel Krümmen hat, fiume che serpeggia, che fa più giri; in Blättern, ravvolgitura; der kriechenden Thiere, giro tortuoso; serpeggiamento.

Krümmen, v. a. curvare, incurvare; archeggiare, piegare, torcere, scontorcere; v. r. incurvarsi, curvarsi, inarcarsi; piegarsi, torcersi; den Schwanz, arroncigliar la coda; vom Wurme, arroncigliarsi, roncigliarsi, aggrovigliarsi, raggricchiarsi; die Katze, die Schlange krummt ſich, il gatto, la serpe s'arronciglia, si rannicchia, s'accovaccia; prov. krümmt ſich doch ein Wurm, wenn er getreten wird, ogni serpe ha 'l suo veleno ecc.; vor Schmerz ꝛc., scontorcersi; storcersi; er krümmte ſich unter den ſchweren Streichen, egli si rannicchiò sotto i colpi pesanti.

Krummfuß, s. m. (— füße) piè storto, stravolto.

Krummfüßig, adj. che ha il piè storto, stravolto; curvipedo.

Krummgängig, adj. anfretto, tortuoso.

Krummhals, s. m. (— hälſe) collo torto; fig. pinzocchero, graffiasanti.

Krummhälſig, adj. che ha il collo torto.

Krummhändig, adj. che ha le mani torte.

Krummholz, s. n. (— hölzer) pezzo di legno torto; an den Schiffen, bracciuolo piccolo; bey den Wagnern, garzon carpentiere; che fa i suoi viaggi.

Krummholzbaum, s. m. (— bäume) pino alpestre; mugo.

Krummholzöhl, s. n. olio di pino.

Krummlinig, adj. curvilineo.

Krummnaſe, s. f. naso torto.

Krummnäſig, adj. che ha il naso torto.

Krummſchenkelig, adj. che ha gamba storte; storto di gambe.

Krummſchnabel, s. m. chiurlo reale; beccostorto.

Krummſtab, s. m. (— ſtäbe) pastorale, baston vescovile; prov. unter dem Krummſtabe iſt gut wohnen, sotto il dominio de' vescovi si stà bene; Krummſtabslehen, krummſtäbiſches Lehen, feudo che rilieva da qualche vescovo.

Krümmung, s. f. incurvatura, curvatura, piegatura, sinuosità, tortuosità; der Flüſſe, serpeggiamenti, giri tortuosi de' fiumi.

Krüppel, s. m. storpiato, uomo bistorto, contraffatto; stroppiato della persona; sconciatura; zum Krüppel machen, storpiare; guastar le membra; fig. e fam. uomo impotente, stenuato, consumato ecc.

Krüppelig, adj. stroppiato, storpiato; bistorto, contraffatto, sformato, impotente ecc.; krüppelige Bäume, alberi bistorti, malcresciuti, contraffatti.

Kruſtchen, s. n. crostino, piccola crosta; cortecciuola.

Kruſte, s. f. crosta, corteccia; vom Brote, crosta del pane, corteccia; die Kruſte abſchneiden, verlieren, abgehen, scrostare, scrostarsi; auf Wunden, schianza.

Kruſtig, adj. crostoso, crostuto.

Krütze, s. f. bey Schmelzöfen im Bergbaue, rastiatojo.

Kryſtall, s. n. Bergkryſtall, cristallo, cristallo di monte, di rocca; die gefärbten Kryſtalle, cristallizzazioni quarzose; das isländiſche Kryſtall, cristallo d'Islanda; feines Glas, cristallo; in das Kryſtall ſehen, farsi ingannare da coloro, che pretendono di mostrar cose lontane e future in uno specchio; ſich in Kryſtall verwandeln, ingemmare, cristallizzarsi.

Kryſtallachat, s. m. cristallo agatato.

Kryſtallbeſchreibung, s. f. cristallografia.

Kryſtallblüthe, s. f. cristallizzazioni finissime, di varia forma, onde son fioriti i vetri gemmati; guglie, gugliette.

Kryſtalldruſe, s. f. vetro gemmato.

Kryſtalle, s. f. in der Chemie, molecula cristallina, cristallizzazione di sale ecc.; in Kryſtallen anſchießen, cristallizzarsi, coagolarsi, ristringersi in cristalli; ingemmare; das Anſchießen, ingemmamento, cristallizzazione.

Kryſtallen, adj. cristallino, di cristallo.

Kryſtallglas, s. n. (— gläſer) cristallo, cristallo artificiale; die Kryſtallgläſer an einer Kutſche, cristalli; an einem Fenſter, vetri di cristallo.

Digitized by Google

Krystallgucker, s. m. impostore, che negli specchi vuol far vedere a' sempliciotti le cose lontane, o future.
Krystallinisch, adj. cristallino; formato a foggia del cristallo; krystallinische Feuchtigkeit im Auge, umor cristallino.
Krystallisiren, v. a. cristallizzare, ingemmare, coagolare, ristrignere in cristallo; sich krystallisiren, cristallizzarsi, ingemmarsi.
Krystallinse, s. f. im Auge, cristallino, lente cristallina.
Krystallmutter, s. f. matrice delle cristallizzazioni, degl' ingemmamenti; in Gestalt eines hohlen Kürbiß, gemmono.
Krystallseher, s. m. s. Krystallgucker.
Krystallspiegel, s. m. specchio di cristallo.
Kubebe, s. f. cubebe.
Kübel, s. m. bigoncia; tinozza; tinello; tina.
Kubikfuß, s. m. Kubikmeile, s. f. Kubikzoll ꝛc., s. m. piede, miglio, dito cubico.
Kubikwurzel, s. f. radice cubica.
Küche, s. f. cucina; kleine, cucinetta; die Küche besorgen, cucinare; dar ordine, o aver l'occhio alla cucina; kalte Küche, cucina fredda.
Kuchen, s. m. focaccia, berlingozzo, schiacciata; kleiner, focacciuola; Mandelkuchen, Eyerkuchen ꝛc., s.
Küchenarbeit, s. f. lavoro di cucina.
Kuchenbäcker, s. m. colui che lavora focacce, berlingozzi; pastelliere, pasticciere.
Küchenbret, s. n. tagliere, asse, tavola da cucina.
Küchendienst, s. m. servigio, impiego in cucina.
Küchengarten, s. m. (—gärten) orto; kleiner, orticello.
Küchengeräth, } s. n. stoviglie; arnesi
Küchengeschirr, } di cucina.
Küchengesind, s. n. ajutanti di cucina.
Küchengewächse, s. n. pl. erbaggi, legumi.
Küchengewölbe, s. n. dispensa.
Küchenhader, s. m. stroffinaccio, cencio per uso della cucina.
Küchenholz, s. n. legna minuta per la cucina.
Küchenjunge, s. m. guattero; schlechter, guatteraccio; kleiner, guatterino.
Küchenkammer, s. f. camerino di cucina.
Küchenknecht, s. m. garzon di cucina.
Küchenkräuter, s. n. plur. erbaggi; camangiare.
Küchenlatein, s. n. cattivo latino; latino barbaro, improprio.
Küchenmagd, s. f. (—mägde) guattera.
Küchenmeister, s. m. capocuoco.
Küchenmesser, s. n. coltellaccio di cucina.
Küchenquehle, s. f. sciugatojo, canavaccio, pannolano da cucina.
Küchensalz, s. n. sale comune.
Küchenschelle, s. f. ein Kraut, fior di donna.
Küchenschlüssel, s. m. chiave della cucina.
Küchenschrank, s. m. (—schränke) armadio da cucina; credienzieria, buffetto.
Küchenschreiber, s. m. scrivano di cucina.
Küchenschürze, s. f. grembiale da cucina.
Küchenstube, s. f. stanza, camera della cucina; bottiglieria, credenza.
Kuchenteig, s. m. pasta da focaccie, da schiacciato.
Küchenthüre, s. f. porta della cucina.
Küchenwagen, s. m. carro da trasportar le stoviglie, gli arnesi di cucina, e ciò che è necessario per la mensa de' Signori.
Küchenzettel, s. m. lista delle vivande da cucinarsi.
Küchlein, s. n. dim. von Kuchen, focacciuola; schiacciatina; Küchelchen in den Apotheken, pastiglia, pasticca, pasticco, trochisco; dim. von Küche, cucinetta; Küchlein, das Junge vom Hühnergeschlechte, pulcino.
Kucks, s. m. s. Kux.
Kuckuck, s. f. s. Guckguck.
Kufe, s. m. Bier zu brauen, oder worin der Wein getreten wird, tino; botte grossa, da strasportare la birra; in Schiffen, das Wasser frisch zu erhalten, baglia.
Küfer, s. m. s. Böttcher.
Kuff, s. n. specie di naviglio.
Kugel, s. f. Erdkugel u. dgl., globo, sfera, spera; Halbkugel, emispero, emisferio; zu Feuergewehren, palla; zum Kegelspiel, palla; boccia; die kleine Kugel, welcher sich in einem gewissen Kugelspiel die Kugeln nähern müssen, lecco; zum Billard, biglia, palla, pallottola; it. die Kugel, das Hüftbein, osso sacro; osso dell' anca; sich den Arm aus der Kugel fallen, slogarsi il braccio, cadendo; Kugeln wechseln, duellare con pistóle; sich auf Kugeln herausfordern, sfidarsi a pistóle; prov. zwischen Kugel und Kegel kommen, venire alle strette; essere tra l'incudine e il martello.
Kugelbahn, s. f. s. Malliebahn.
Kugelblume, s. f. globularia.
Kugelbüchse, s. f. archibuso, archibugio.
Kügelchen, s. n. globetto, globettino; pallottola, pallottoletta, pallottolina; das Kügelchen, welches im Kugelspiel das Ziel der größern Kugeln ist, lecco, lecchetto.
Kugeldicke, s. f. calibro della palla.

Digitized by Google

Kugelfisch, s. m. luna di mare, pesce armato.
Kugelform, s. f. stampa, forma di palla.
Kugelförmig, adj. globoso, sferico, sferale, di forma sferica; adv. in forma di palla, a guisa di palla; sfericamente.
Kugelförmigkeit, s. f. globosità; sfericità.
Kugelfrey, adj. invulnerabile, che non può esser leso, ferito da palle di schioppo.
Kugelfuß, s. m. unter Schränken ꝛc., piede d'un armadio ecc. in forma di palla.
Kugelfutter, s. n. involto della palla.
Kugelgewölbe, s. n. im Bau, mensolone, cupola.
Kugelgießer, s. m. gettatore di palle.
Kugelgröße, s. f. grandezza, calibro della palla.
Kugellack, s. m. lacca di palla.
Kugellehr, s. n. in der Geschützkunst, calibratojo.
Kugelleich, s. n. s. Kegelbahn.
Kugelloch, s. n. buca del bigliardo.
Kugelmesser, s. m. passapalle, calibro.
Kugeln, v. n. giuocar alle bocce, ai birilli; it. voltolarsi, cader voltolone o voltoloni, rotolarsi.
Kugelplatz, s. m. (— plätze) luogo, dove si ripongono le palle da cannone ecc.
Kugelprobe, s. f. s. Kugellehr.
Kugelrund, adj. tondo come una palla; er ist kugelrund, egli è tondo come una palla.
Kugelsetzer, s. m. battipalle, stivadore, cacciapalle.
Kugelspiel, s. n. giuoco di bocce.
Kugelspieler, s. m. giuocatore alle bocce.
Kugelstabkreutz, s. n. croce bordonata.
Kugelwagen, s. m. cassone delle palle.
Kugelwinkel, s. m. angolo sferico.
Kugelzange, s. f. becco di grue.
Kugelzieher, s. m. tirapalle.
Kugelzirkel, s. m. circolo sferico.
Kuh, s. f. (Kühe) vacca; junge, vaccarella, vacchetta; vacca giovane, giovenca; von der Kuh, vaccino; di vacca; die Kuh mit dem Kalbe nehmen, sposare una donna, ingravidata da altri; fig. e fam. eine melke Kuh an Einem haben, trovar di che mugnere con uno; prov. bey Nacht sind alle Kühe schwarz, ogni cuffia è buona per la notte; was soll der Kuh Muskatennuß? perchè gittar le margherite a' porci? blinde Kuh spielen, fare a mosca cieca.
Kuhbutter, s. f. burro di vacca.
Kuhdreck, s. m. sterco di vacca; vaccino, bovina.
Kuheuter, s. n. tetta di vacca.
Kuhfladen, s. m. bovina, buina.
Kuhfleisch, s. n. vaccina; carna di vacca.
Kuhfuß, s. m. (— füße) piede di vacca; Art Instrument, ulivella.
Kuhhaut, s. f. (— häute) pelle di vacca.
Kuhhirt, s. m. vaccaro, bifolco.
Kuhhirtinn, s. f. vaccara; guardiana di vacche.
Kuhhorn, s. n. (— hörner) corno di vacca.
Kuhkäse, s. m. cacio di latte di vacca.
Kuhkraut, s. n. miegro.
Kühl, adj. fresco, freschetto, freddiccio, soffreddo; das Wetter wird kühl, il tempo si rinfresca, si rabbrusca; im Kühlen, sul fresco; su l'ora fresca; all' aria fresca; in luogo fresco; al rezzo.
Kühle, s. f. frescura, freschezza, fresco, rezzo; freddo temperato.
Kühleder, s. n. vacca; vacchetta; cuojo di vacca.
Kühleimer, s. m. cantimplora; cantinetta; rinfrescatojo.
Kühlen, v. a. rinfrescare, refrigerare; raffreddare, temperare il calore; fig e prov. seinen Muth, sein Mäthchen, sfogar la collera; svampare ecc.; das Wetter kühlt sich, lampeggia, balena senza tuoni.
Kühlend, adj. verb. refrigerativo; refrigerante, rinfrescativo; rinfrescante.
Kühlfaß, s. n. in der Chemie, refrigerante; it. im Brauhause, mastello per tenere la birra a freddare.
Kühlmittel, s. n. un refrigerativo, un rinfrescante; rimedio rinfrescativo ecc.
Kühlofen, s. m. in den Glasfabriken, raffreddatojo.
Kühlpflaster, s. n. empiastro rinfrescativo.
Kühlsalbe, s. f. unguento rinfrescante.
Kühltrank, s. m. pozione rinfrescante, refrigerativa.
Kühlung, s. f. refrigerazione, refrigerio; rinfrescamento, rinfresco; it. aria fresca; venticello fresco.
Kühlwanne, s. f. rinfrescatojo.
Kühlwasser, s. n. acqua fresca, gelata; den Wein ins Kühlwasser setzen, mettere il vino nell' acqua gelata, nel rinfrescatojo.
Kühlzimmer, s. m. frigidiario.
Kuhmaul, s. n. (— mäuler) muso di vacca.
Kuhmelker, s. m. mugnitore di vacche.
Kuhmelkerinn, s. f. colei che mugne le vacche.
Kuhmilch, s. f. latte di vacca.
Kuhmist, s. m. sterco di vacca; bovina.
Kuhmolken, s. pl. siero di latte di vacca.
Kühn, adj. ardito, audace, franco; it. kühne Worte, Gedanken, parole, pen-

Digitized by Google

sieri arditi; it. adv. arditamente, baldanzosamente, temerariamente, audacemente.

Kühnheit, s. f. ardire, ardimento, arditezza, audacia, franchezza.

Kühnlich, adv. arditamente ecc.; ſ. kühn.

Kuhpacht, s. m. affitto di vacca.

Kuhpachter, s. m. colui che prende vacche in affitto.

Kuhpocke, s. f. vaccina; einem Kinde die Kuhpocken einimpfen, inoculare la vaccina ad un fanciullo, vaccinarlo.

Kuhpockengift, s. n. marcia, pus vaccino.

Kuhpockenimpfung, s. f. vaccinazione, inoculazione della vaccina.

*Kuhr oder Kühr, s. f. scelta; die Kühr haben, aver la scelta.

*Kühren, v. a. ſ. köhren.

Kuhſchelle, s. f. campanaccio; squilla; campanello che s'attacca al collo delle vacche.

Kuhſeiche, s. f. piscio, orina di vacca; in Gefäß aufgefangene, acqua di millefiori.

Kuhſchoten, s. pl. num. ſ. Geniſte.

Kuhſchwanz, s. m. (— ſchwänze) coda di vacca.

Kuhſtall, s. m. (— ſtälle) stalla delle vacche, vaccile.

Kuhſtelze, s. f. ſ. Bachſtelze.

Kuhweizen, s. m. logio.

Kujon, s. m. poltrone, vigliacco, coglione ecc.

Kujonniren, v. a. coglionare, corbellare.

Kuks, s. m. ſ. Kux.

Kukuk, s. m. ſ. Guckguck.

Kukummer, s. f. cocomero.

Kuliſſe, s. f. scena; die man umdreht, versatile; die man in die Höhe zieht, duttile.

Kullern, v. a. ſ. kollern.

Kümme, s. f. ſ. Kimme.

Kümmel, s. m. comino, cumino.

Kummer, s. m. sollecitudine, cura, affanno, briga, fastidio; pensiero, pena; Kummer machen, dar affanno, inquietudine; dar martello; affannare ecc.; ſich Kummer machen, darsi affanno, briga; affannarsi, darsi fastidio; pigliarsi, o darsi pensiero; prov. das iſt mein geringſter Kummer, quello è l'ultimo de' miei pensieri; fam Hunger und Kummer leiden, tapinare; non potér accozzare la cena col desinare; vivere nelle strettezze ecc.

Kummerer, s. m. bey den Jägern, cervo ammalato nelle parti genitali.

Kummerhaft, adj. ſ. kummervoll.

Kummerklage, s. f. lite, causa vergente sull' arresto messo sopra alcuna cosa.

Kümmerlich, adj. disagiato, stentato, triboloso, stretto, meschino, miserabile, misero ecc.; kümmerliches Leben, vita stentata, disagiata, stretta; it. adv. kümmerlich leben, ſich kümmerlich behelfen, stentar a vivere; vivere nelle strettezze, strettamente, sottilmente, stentatamente, a stento, ne' disagi; tapinare ecc.

Kümmerlichkeit, s. f. scarsità, scarsezza, strettezza; disagio; mancanza delle cose necessario alla vita.

Kümmerling, s. m. ſ. Kukummer.

Kummerlos, adj. tranquillo, quieto; senza cura, senza pena, senza travaglio d'animo; kummerlos leben, vivere alla carlona.

Kümmern, v. a. dare affanno, pena; affannare; inquietare ecc.; das kümmert mich nicht, ciò non mi dà pena; laßt Euch das nicht kümmern, ciò non vi dia fastidio, pensiero; was kümmert mich das, ch'importa a te, che t'importa? ſich kümmern, v. r. affannarsi; darsi, pigliarsi affanno, pensiero, briga; inquietarsi, travagliarsi.

Kümmerniß, s. f. sollecitudine, affanno ecc.; ſ. Kummer.

Kummervoll, adj. pieno d'affanno; affannoso; triboloso, penoso; gravoso, tormentoso; acerbo; ein kummervolles Leben, vita tribolata, misera ecc.; it. kummervolle Miene, un' aria, una ciera affannosa, pensosa, impensierita, malinconica, cupa.

Kummet, s. n. cercine attorno al collo de' cavalli, a quali sono attaccate le funi, o le catene per tirare checchessia; Kummethörner, le corna, la parte arcuata del cercine de' cavalli; Kummetkette, catenella attaccata al cercine.

Kummetgeſchirr, s. n. fimenti del collare.

Kump, Kumpf, s. m. nappo, bacino; Spühlkumpf, o Spühlkumpen, ſ.

Kumſt, s. m. ſ. Komſt.

Kund, adj. noto, conto, manifeste, palese, pubblico; kund thun, far noto, palese; notificare, significare, manifestare, dichiarare, esporre; gerichtlich, intimare; öffentlich, pubblicare, bandire; kund und zu wiſſen ſey, daß — si fa sapere, si dà avviso che — Einem Etwas kund thun, kund machen, dar notizia; fare, o render consapevole; informare ecc.; kund werden, ſ. kundbar.

Kundbar, adj. notorio, pubblico, manifeste, aperto, divulgato; kundbar

Digitized by Google

machen, divulgare, buccinare; manifestare a tutti; kundbar werden, buccinarsi, vociferarsi; divenir palese ecc.; adv. kundbar, kundbarlich, notoriamente, manifestamente.

Kundbarkeit, s. f. notorietà, pubblicità; contezza pubblica; evidenza di cosa notoria.

Kunde, s. f. scienza, cognizione; voce che non si usa furche ne' vocaboli composti; Kräuterkunde, Naturkunde, ſ.; e simili, che dinotano alcuna scienza.

Kunde, s. m. avventore, bottegajo, compratore; guter, ſchlechter Kunde, e talora f. gute Kunde, uomo che paga bene; buona paga; cattiva paga; cattivo pagatore.

Kundig, adj. pratico, versato, istrutto, informato; der Straßen, einer Sprache ꝛc. kundig ſeyn, esser pratico delle strade, d'una lingua ecc.; subst. ein Geſchichtskundiger, Naturkundiger u. dgl., ſ.

Kündig, adj. ne' comp. Stadt-, Weltkündig, ſ.

Kundleute, s. pl. avventori, bottegaj, compratori; ſ. Kundmann.

Kundmacher, s. m. pubblicatore, notificatore ecc.

Kundmachung, s. f. pubblicazione, pubblicamento, palesamento, notificazione, manifestamento, promulgazione.

Kundmann, s. m. (plur. Kundleute) ſ. Kunde, s. m.

Kundſchaft, s. f. Bekanntſchaft, conoscenza; Kundſchaft mit Jemanden haben, mit Jemanden machen, in Kundſchaft mit Jemanden gerathen, aver conoscenza di alcuno, acquistare la conoscenza di alcuno; Kundſchaft an einem Orte haben, essere pratico di alcun luogo — Kundſchaft, viele Kunden, avventori; concorso d'avventori; die Kundſchaft verderben, wegnehmen, allontanare, torre gli avventori, tirar sassi alla colombaja; sviar la colombaja; in Kundſchaft kommen, acquistare degli avventori, venire in credito, cominciare ad avviarsi; Kundſchaft, notizia, contezza; Kundſchaft von Etwas geben, dar contezza, ragguaglio di alcuna cosa; Kundſchaft einziehen, prendere informazione, cognizione, pigliar notizia; prender notizia; scoprir paese; auf Kundſchaft ausgehen, ausreiten, im Krieg, far la scoperta, scoprir il paese; batter la campagna, la strada; andar a riconoscere il paese, i nemici; die Kundſchaft der Handwerksburſche, attestato degli artigianelli.

Kundſchaften, v. a. cercar notizia; pigliar notizia; prender informazione; spiare, osservare; im Kriege, far la scoperta, scoprir il paese, andare a riconoscere il paese; ſ. auskundſchaften.

Kundſchafter, s. m. esploratore, esplorante, emissario, spia, spiatore; im Krieg, esploratore, spia.

Kundſchafterinn, s. f. esploratrice.

Kundwächter, s. m. auf Schiffen, ghindazza della civada.

Künftig, adj. futuro, vegnente; venturo; che sarà; che dee essere; che ha da venire; die künftige Zeit, il tempo a venire; tempi futuri ecc; künftiges Jahr, l' anno prossimo; s. das Künftige, il futuro; l'avvenire; künftig, künftighin, adv. in avvenire; all' avvenire; nell' avvenire; da quinci innanzi.

Kunkel, s. f. (Oberdeutſch) conocchia, rocca; ſ. Spinnrocken.

Kunkeladel, s. m. nobiltà dalla parte della madre.

Kunkellehen, s. n. ſ. Weiberlehen.

*Kün, Künrücken, Künwamme, ſ. Kaninchen.

Kunſt, s. f. (Künſte) menſchliche Kraft, Erfindung, Geſchicklichkeit, arte, industria; was nicht von Natur, ſondern durch Kunſt gemacht iſt, fatto con arte, a mano; was keine menſchliche Kunſt hervorbringen kann, ciò che non può fare arte, industria umana — eine jede Fertigkeit; ſeine Künſt ſehen laſſen, far vedere la sua abilità, sua destrezza, suo ingegno; das iſt mit großer Kunſt gemacht, ciò è fatto con gran maestria, con grande artifizio; das iſt keine Kunſt, qui non c' è arte; ciò è facile, naturale; die Kunſt zu gefallen, l' arte di piacere; alles ſein Betragen iſt nichts als Kunſt, in lui tutto è arte, artifizio — Kunſt, Fertigkeit, nach gewiſſen Regeln Etwas zu bearbeiten, arte; professione, mestiere; mechaniſche Künſte, arti meccaniche, illiberali; die freyen, die ſchönen Künſte, o assolut. die Künſte, arti liberali, belle arti; die bildenden Künſte, o assolut. die Kunſt, l' arti del disegno, arte; die Denkmähler der Kunſt, i monumenti delle arti del disegno, dell' arte.

Kunſtanlage, s. f. talento; it. giardino di delizie, parco, castelli, ville ecc.

Kunſtarbeit, s. f. lavoro artificiale.

Kunſtarbeiter, s. m. colui, che fa lavori ingegnosi, che lavora con gusto.

Kunſtausdruck, s. m. termine delle arti, tecnico.

Kunſtausſtellung, s. f. esposizione pubblica d' opere, d' oggetti d' arti.

Digitized by Google

Kunſtbau, s. m. fabbrica artificiale.
Kunſtbefliſſen, adj che è dato all' arti; industrioso ecc., studioso d'un arte.
Kunſtbefliſſenheit, s. f. studio di alcun' arte.
Kunſtbewegung, s. f. moto artificiale.
Kunſtbuch, s. n (⸗ bücher) libro che tratta di cose artificiali; di qualche arte.
Kunſtcabinet, s. n. cabinetto di rarità, di curiosità.
Kunſtdrechsler, s. m. torniero artista; che lavora con buon gusto.
Künſtelei, s. f. artificio, raffinamento, sottigliezza soverchia, affettata; soverchio studio.
Künſteln, v. n. lavorare artificialmente, ingegnosamente, industriosamente, (per lo più) affettare, ricercare troppo artificio; sottilizzare ecc.; verfälſchen, fatturare, falsificare; gekünſtelter Wein, vino fatturato.
Kunſterfahrener, s. m. maestro dell' arte; perito.
Kunſtfeuer, s. n. fuoco artifiziale.
Kunſtfleiß, s. m. industria.
Kunſtfreund, s. m. dilettante delle belle arti.
Kunſtgärtner, s. m. giardiniere artista, di buon gusto.
Kunſtgemäß, adj. conforme alle regole, a' principj dell' arte.
Kunſtgenoß, s. m. compagno dell' arte, nell' arte.
Kunſtgenoſſenſchaft, s. f. corpo d' artisti.
Kunſtgriff, s. m. vantaggio di pratica, destrezza di mano, acquistata colla pratica; pratica; buona mano; er weiß die Kunſtgriffe ſeiner Profeſſion, ha buona mano nella sua arte; fa la pratica della sua arte; se n' è impratichito; Täuſchung, Betrug, gherminella, giuoco di mano; artifizio, stratagemma; tratto artificioso; raggiro.
Kunſthandel, s. m. ſ. Kunſthandlung.
Kunſthändler, s. m. mercante di lavori dell' arti del disegno.
Kunſthandlung, s. f. negozio, traffico di lavori dell' arti del disegno.
Kunſthöhle, s. f. ſ. Grotte.
Kunſtkammer, s. f. gabinetto di cose artificiali, curiose, singolari.
Kunſtkämmerer, s. m. custode, guardiano d'un gabinetto di cose artifiziali, curiose.
Künſtler, s. m. artista, valente artefice.
Künſtlerverein, s. m. raunanza d' artisti, accademia delle arti.
Künſtlich, adj. artifiziale, artificiale, artificiato, artifiziato; fatto con arte, con artificio; künſtlicher Menſch, uomo ingegnoso; in der Chronologie ein künſtliches Jahr, anno artificiale; fig ſtatt: nicht natürlich, nachgemacht, gekünſtelt, artifiziato, contraffatto; künſtliches Geld, künſtliche Schönheit, oro artifiziato, bellezza contraffatta, mentita; adv. artificialmente, artificiosamente; con arte; artifiziosamente; ingegnosamente; con maestria; perfettamente bene.
Künſtlichkeit, s. f. maestria; arte; artifizio; ingegno; eccellenza d' arte.
Kunſtliebhaber, s. m. dilettante, amante dell' arte, delle arti del disegno.
Kunſtlos, adj. senz' arte, senz' artifizio; privo d' arte.
Kunſtmahler, s. m. pittore eccellente.
Kunſtmaſchine, s. f. macchina artifiziale; ordegno.
Kunſtmäßig, adj. conforme alle regole dell' arte; adv. maestrevolmente; secondo le regole dell' arte; con maestria.
Kunſtmeiſter, s. m. fontaniere.
Kunſtneid, s. m. invidia, gelosia fra gli artisti, degli artisti.
Kunſtpfeifer, s. m. valente sonatore, maestro di sonare il flauto, e simili.
Kunſtrad, s. n. (⸗räder) ruota d' una macchina idraulica.
Kunſtregel, s. f. regola dell' arte.
Kunſtreich, adj. maestrevole; ingegnoso; pieno d' arte; artificioso; it. adv. artifiziosamente ecc.
Kunſtreiter, s. m. cavaliere, cavallerizzo.
Kunſtrichter, s. m. critico; censore; beißender, aristarca; zoilo; critico mordace, severo.
Kunſtſchreiber, s. m. calligrafo.
Kunſtſchreibung, s. f. calligrafia.
Kunſtſchreiner, s. m. ebanista; legnajolo che fa armadj artifiziali, lavori di tarsia.
Kunſtſpiegel, s. m. specchio ottico, artifiziale.
Kunſtſprache, s. f. linguaggio dell' arte; linguaggio tecnico, proprio di qualche arte; i termini dell' arte.
Kunſtſprung, s. m. salto artifiziale.
Kunſtſteiger, s. m. fontaniere delle miniere.
Kunſtſtraße, s. f. strada maestra brecciata; ghiajata, carreggiata.
Kunſtſtück, s. n. artefatto, opera, lavoro fatto con arte; artifizio; mit Karten u. dergl., giuoco, giuocolino; mit der Hand, giuoco di mano, gherminella.
Kunſtverächter, s. m. spregiatore dell' arte.
Kunſtverſtändig, adj. perito, esperto, intendente dell' arte.

Digitized by Google

Kunſtverwandter, s. m. ſ. Kunſtgenoß.

Kunſtwerk, s. n. opera ingegnosa, artifiziale; ingegno; ordigno, lavoro dell' arti del disegno; it. das wie ein lebendiger Körper ſich bewegt, automato, automa.

Kunſtwort, s. n. (__ wörter) termine dell' arte; termine tecnico; voce tecnica, artifiziale.

Kunſtzeug, s. n. im Bergbaue, macchina idraulica; it. tutti gli ordigni della detta macchina.

Kunz, s. m. ſ. Kater; it. ſtatt: Conrad, Corrado, nome proprio d' uomo nel linguaggio de' contadini.

Küpe, s. f. ſ. Kübel oder Kufe; bey den Wollfärbern, vagello, caldaja da tingere la lana di turchino; it. il complesso de' materiali di simil tinta.

Küper, s. m. ſ. Küfer.

Kupfer, s. n. rame; Kupfervitriol, vitriolo di venere, o sia di rame; gebranntes Kupfer, rame abbrucciato; ferretto di spagna; in Kupfer ſtechen, intagliare in rame; Kupfer, Kupferblatt, Stich, stampa; rame; figura in rame; Kupfergeſchirr, Werk ꝛc., ſ.; fig. Kupfer im Geſichte haben, avere cossi, bolle, biterzi, bottoncini nel viso.

Kupferähnlich, adj. simile a rame.

Kupferarbeit, s. f. lavoro, opera di rame; rame lavorato, o in opera.

Kupferarbeiter, s. m. ramiere; lavorator di rame; artefice in rame.

Kupferartig, adj. che ha del rame; che partecipa della qualità del rame.

Kupferbergwerk, s. n. mina, miniera del rame; cava del rame.

Kupferblatt, s. n. (__ blätter) ſ. Kupferſtich.

Kupferblau, s. n. ſ. bergblau.

Kupferblüthe, s. f. fior di rame, di venere.

Kupferbrand, s. m. minerale nero di rame.

Kupferbraun, adj. del color di rame; it. subst. n. ramina, scaglia di rame.

Kupferbruch, s. m. cava del rame.

Kupferdraht, s. m. fil di rame.

Kupferdrucker, s. m. stampatore di rame.

Kupferdruckerey, s. f. stampa, stamperia di rami.

Kupfererz, s. n. calciti; minerale di rame.

Kupferfarbe, s. f. color di rame.

Kupferfarbig, adj. del color del rame.

Kupferfeil, s. n. limatura di rame.

Kupfergang, s. m. (gänge) vena, filone di rame.

Kupfergefäß, s. n. vaso di rame.

Kupfergeiſt, s. m. spirito di rame.

Kupfergeld, s. n. monete di rame.

Kupfergeſchirr, s. n. vascellame, vasi di rame; rami.

Kupfergeſicht, s. n. viso pieno di cossi, di bolle ecc.

Kupfergewölbe, s. n. fondaco del rame.

Kupfergold, s. n. similoro.

Kupfergrün, s. n. ocra, ossia ruggine verde di rame.

Kupfergilbe, s. f. im Bergbaue, terra pregna di rame.

Kupferhaltig, adj. che tiene in se del rame.

Kupferhammer, s. m. la fabbrica del rame.

Kupferhandel, s. m. traffico di rami, di stampe in rame; it. traffico di vasi di rame, traffico di rame.

Kupferhändler, s. m. mercante di stampe, di rami; it. mercante di rame, di lavori di rame.

Kupfericht, adj. et adv. somigliante al rame; che sa di rame; kupfericht ſchmecken, saper di rame.

Kupferig, adj. di rame; it. im Geſichte, pieno di cossi, di bolle, di bitorzoli; kupferige Naſe, naso pieno di bottoncini ecc.

Kupferkies, s. m. minerale, vena verde e gialla di rame.

Kupferkönig, s. m. regolo di rame.

Kupferlachs, s. m. salmone, che si pesca dopo il mese di Giugno, detto così perche nel bollire prende il color di rame.

Kupferlaſur, s. m. minerale di rame del color di lapislazzuli.

Kupfermulm, s. m. ocra rossa, gialla e grigia di rame.

Kupfermünze, s. f. moneta di rame.

Kupfern, e küpfern, adj. di rame; kupferner Topf, ramino.

Kupfernaſe, s. f. naso rosso, bronzotto, pien di cossi.

Kupfernickel, s. m. minerale sodo di rame, giallo e rosso pregno di molto arsenico, di zolfo, e ferro.

Kupferocher, s. m. ocra di rame; rame sfacellato, decomposto in terra trita.

Kupferöhl, s. n. olio di rame.

Kupferplatte, s. f. piastra di rame; kleine, piastretta di rame; die geſtochene, rame; stampa; figura in rame.

Kupferpreſſe, s. f. torchio de' rami.

Kupferrauch, s. m. copparosa, atramentario.

Kupferroſt, s. m. verderame.

Kupferroth, adj. rosso come il rame.

Kupferröthe, s. f. im Bergbaue, rame puro, vergine.

Digitized by Google

Kupferschacht, s. m. cava del rame.
Kupferschlacke, s. f. scoria di rame.
Kupferschlag, s. m. scaglia di rame, rosticci di rame, ramina.
Kupferschlichte, s. f. grassura.
Kupferschmid, s. m. calderajo.
Kupferschwärze, s. f. polvere nera di grana dura, pregna di rame.
Kupferspänne, s. m. pl. limatura di rame.
Kupferspiritus, s. m. s. Kupfergeist.
Kupferstecher, s. m. intagliatore in rame; intagliatore; calcografo; cesellatore; Kupferstecherkunst, l' arte d' intagliare in rame; calcografia.
Kupferstein, s. m. pietra da rame, già spogliata per mezzo del fuoco dell' argento e piombo, onde era pregna, detta nel Sanese Metallina — it. minerale di rame.
Kupferstich, s. m. intaglio in rame; Sammlung von Kupferstichen, raccolta di rami, di stampe, di figure in rame.
Kupferstufe, s. f. minerale, miniera di rame, pezzo di vena di rame, e vena di rame.
Kupfertafel, s. f. tavola di rame; Kupfertafeln, worauf die Befehle ꝛc. standen, tavole di rame, sopra le quali erano scolpiti gli editti ed altri pubblici bandi; it. Kupferstich, rame, stampa.
Kupferthaler, s. m. moneta di rame della Svezia, che vale circa un paolo.
Kupfertinctur, s. f. tintura di rame.
Kupfertitel, s. m. titolo intagliato in rame.
Kupfervitriol, s. m. vitriuolo di rame.
Kupferwaare, s. f. mercanzie di rame.
Kupferwasser, s. n. vitriuolo marziale, di ferro.
Kupferwerk, s. n. rami; vasi, arnesi, stoviglie di rame.
Kuppe, s. f. rundliche Spitze, cima, sommità, vetta, estremità, giogo, colmo; punta d' un monte ecc.; am Nagel, capocchia, testa, cappello di chiodo; am Schwamm, cappello di fungo; an Stecknadeln, capocchio d' uno spillo; die Nasen-, Fingerkuppe, la punta del naso, del dito; auf dem Kopfe einiger Vögel, ciuffetto, upupa; cresta.
Kuppel, s. f. auf Gebäuden, cupola; die Höhlung der Kuppel, il concavo, e la parte interna d' una cupola.
Kuppelbach, s. n. (—bächer) s. Kuppel.
Kuppel, s. f. s. Koppel.
Kuppeley, s. f. ruffianesimo, ruffianeria.
Kuppeln, v. a. s. koppeln.
Kuppeln, v. n. zu einer Heirath, fare il mezzano, la mezzana di matrimonio, la paraninfa; Kuppeley treiben, fare il ruffiano, o la ruffiana; portar polli; far ruffianeria.
Kuppelpelz, s. m. mancia; regalo che si dà al mezzano, al cozzone d' un matrimonio.
Kuppelpferde, s. n. pl. s. Koppelpferde.
Kuppen, v. a. s. koppen.
Kuppig, adj. von Vögeln, crestoso, crestuto; che ha cresta; kuppige Henne, gallina cappelluta.
Kuppler, s. m. im Scherz, zu einer Heirath, mezzano, cozzone, sensale di matrimonio; zu unerlaubter Liebe, ruffiano; pollastriere.
Kupplerinn, s. f. zu einer Heirath, im Scherz, paraninfa; mezzana di matrimonio; zu unerlaubter Liebe, ruffiana, mezzana, fasservizj, messetta; eine Erzkupplerinn, ruffianaccia.
Kuppnagel, s. m. (—nägel) chiavo; chiodo colla capocchia grossa.
Kur, s. f. cura, guarigione, curazione.
*Kuranzen, v. a. strappazzare, malmenare, maltrattare; travagliare, tartassare ecc.
Küraß, s. m. corazza, corsaletto; groſſer, corazzone; wo der Küraß ausgeht, congiuntura della corazza; der einen Küraß trägt, armato, coperto di corazza.
Küraſſier, Küraſſierer, s. m. corazziere, corazza.
Kurbe, s. f. manovella, manubrio, maniglia, maniglione.
Kürbeere, s. f. s. Kornelle.
Kurbel, s. f. s. Kurbe.
Kürbiß e Kürbs, s. m. zucca, cucurbita; kleiner, zucchetta, zucchettina.
Kürbisapfel, s. m. melazucca.
Kürbißbaum, s. m. albero americano, che produce le zucche lunghe.
Kürbißbeet, s. n. zuccajo.
Kürbißbrey, s. m. polenta di zucca.
Kürbißflasche, s. f. zucca secca e vuota, a uso di tenervi olio, acqua.
Kürbißförmig, adj. cucurbitale, in forma di zucca.
Kürbißkern, s. m. granello di zucca.
Kürbißlaube, s. f. pergola coperta di foglie di zucche.
Kurier, s. m. corriere, corriero; Kurierschiff, s. n. corriere, fregata corriera.
Kurirbar, adj. curabile, sanabile.
Kuriren, v. a. curare, medicare, sanare, risanare, guarire; das Fieber, eine Wunde, guarir dalla febbre; sanar una piaga.

Digitized by Google

Kurirung, s. f. curagione, curazione, cura.

Kurkume, s. f. curcuma, cucuma.

Kürschner, s. m pellicciajo, pellicciere, fodraro, boldronajo.

Kürschnergare, s. f. concia de' pellicciaj.

Kürschnerhandwerk, s. n. arte, mestiere di pellicciajo.

Kürschnerladen, s. m. bottega di pellicciajo.

Kürschnerstraße, s. f. pellicceria.

Kürschnerwaare, s. f. lavori di pellicciajo; pellicce.

Kurz, adj. et adv. von der Ausdehnung in die Länge, corto, scarso; ein gar zu kurzes Kleid, vestito troppo corto; ein kurzer Weg, via corta; eine kurze Nase, naso corto; die florentinische Elle ist kürzer als die deutsche, il braccio fiorentino è più scarso di quello di germania; ein kurzes Gesicht, vista corta; ein kurzes Gedächtniß, memoria corta, labile; kurz von Gedächtniß, corto di memoria; kurzer Verstand, ingegno tardo, ottuso; kurzer Athem, lena corta; der Athem wird mir kurz, la lena mi vien meno; kurzer Athem im Fieber, brachipnéa; kurz und dick, tozzo, tozzotto; kurz und stark, s. untersetzt; ein Pferd kurz anbinden, kurz halten, legar corto il cavallo, tener la briglia corta; fig. Einen kurz halten, tenere altrui corto, legarlo corto; an Gelde, tener altrui corto a danari; in der Kost, tener altrui in dieta; im Ballspiel, den Ball zu kurz schlagen, mandar corto la palla; kurz, kürzer machen, accorciare, accortare, ristrignere, scemar di lunghezza; kurz, kürzer werden, accorciarsi, impiccolire; ins Kurze bringen, compendiare, ridurre in compendio; fig. kurz angebunden seyn, essere stizzoso; den Kürzern ziehen, essere vinto; zu kurz kommen, restar di sotto, andarne col peggio, restar collo svantaggio; perderci; scapitarvi; es geschiehet dir nicht zu kurz, non ti si fa torto, pregiudizio ecc.; Einen kurz fassen, pigliare alle strette; Jemanden um eine Spanne kürzer machen, tagliar la testa ad alcuno; Jemanden kurz und lang nennen, caricare uno di vituperj; eine kurze Brühe, brodo sostanzioso; kurze Waaren, mercanziuole; chincaglia, chincaglieria; bey den Jägern: das kurze Wildbret, i testicoli del cervo — kurz, von der Zeit, breve, di poca durata; eine kurze Freude, allegrezza di poca durata; das Leben ist kurz, la vita è breve; il vivere corto; eine kurze Zeit, breve tempo; eine kurze Sylbe, sillaba breve; in kurzer Zeit, in poco, in breve tempo; kurz im Reden, succinto, breve, conciso, compendioso; laconico; kurze Art zu reden, laconismo; il parlare breve, succinto ecc.; er ist kurz im Antworten, egli è breve, corto, laconico nelle sue risposte; kurze Wiederhohlung der Rede epilogo; epilogatura; epilogazione; breve recapitolazione; fig. das ist das kürzeste Mittel, quest' è il rimedio più spedito, più spicciativo; adv. brevemente, brievemente, corto; con brevità; succintamente; kurz reden, schreiben, parlare, scrivere brevemente, laconicamente, alla laconica, compendiosamente ecc.; kurz, es kurz zu machen, in breve, in somma; per dir breve; per dirla in breve; alle corte; per ispedire; per abbreviare; sagen Sie mir kurz und gut, ditemi in breve, in succinto, in poche parole; sich kurz fassen, dire; spiegare in succinto; Einen kurz abfertigen, spacciare uno con poche parole, rispondere laconicamente; kurz, nur kurz, alle corte; es kurz geben, dire in poche parole; kurz um, ich thu' es nicht, in breve, in una parola, finalmente, io non ne voglio far nulla; kurz zuvor, poco innanzi; poco davanti; kurz darauf, poco dopo; poco stante; quindi a non molto; in kurzem, fra breve, fra poco; vor kurzem, poco fa, poc' anzi; seit kurzem, da poco in quà; über lang oder kurz, quandochè sia; un tempo, un giorno.

Kurzärmig, adj. che ha le braccia corte.

Kurzäthmig, adj. asmatico, bolso, alenoco ecc.

Kurzbeinig, adj. che ha le gambe corte.

Kürze, s. f. die kurze Beschaffenheit, cortezza; die Kürze des Kleides, des Armes, des Weges ꝛc., cortezza dell' abito, del braccio, della strada ecc.; von der Zeit ꝛc., brevità del tempo, del discorso, della vita; sich der Kurze befleißigen, studiare, d' essere breve; die Kürze lieben, amare la brevità; in der Kürze, adv. sotto brevità, in succinto.

Kürzen, v. a. s. abkürzen, verkürzen.

Kürzer, comp. di kurz s., più breve ecc.; fig. den Kürzern ziehen, andarne collo svantaggio ecc.

Kürzeste, sup. di kurz, il più breve ecc.; fig. den kürzesten Weg nehmen, andar alle corte, per la più corta; das Kür-

Digitized by Google

zeſte war, davon zu gehen, il meglio, il più spediente fu di ritirarsi.

Kurzfüßig, adj. con piedi corti ecc.

Kurzgefaßt, adj. conciso, breve, succinto, compendioso, stretto, laconico; in poche parole.

Kurzgefeſſelt, e kurz gekegelt, adj. vom Pferde, cavallo giuntato corto.

Kurzgeſchwänzt, } adj chi ha corta co-
Kurzgeſchwänzt, } da, corto di coda.

Kurzgewehr, s. n. la partigiana de' bassi ufficiali.

Kurzhälſig, adj. con collo corto; kurzhälſige Flaſche, fiasco con canna, con collo, con bucciuolo corto.

Kurzhärig, adj. che ha capegli, o peli corti.

Kurzhörnig, adj. che ha corna corte.

Kurzköpfig, adj. colla testa corta; che ha testa corta.

Kurzleibig, adj. che ha il ventre, la pancia corta.

Kürzlich, adv. brevemente; in poche parole; in ristretto; compendiosamente; kürzlich wiederhohlen, epilogare, riepilogare; ridire in succinto ecc.; vor kurzem, non è molto tempo; poco fà; testè, poc' anzi ecc.

Kurznäſig, adj. che ha naso corto.

Kurzöhrig, adj. con corti orecchi.

Kurzroth, adj. vom Wein, rossigno, di color de' fiori del trifoglio, aggiunto di vino.

Kurzſchwänzig, adj. (von Vögeln) brachiuro.

Kurzſeitig, adj. che ha i fianchi corti.

Kurzſichtig, adj. corto di vista; it. fig. d' ingegno ottuso ecc.; der Menſch iſt kurzſichtig, le mire, i pensieri d' un uomo sono limitati.

Kurzſichtigkeit, s. f. cortezza di vista, la vista corta, miopia; it. fig. ristrettezza, limitatezza dell' intendimento, poco accorgimento.

Kurzſtämmig, adj. di basso fusto, di fusto corto.

Kurzſtielig, adj. vom Obſte ꝛc., con picciuolo corto; che ha il gambo corto; vom Hammer ꝛc., con manico corto.

Kurzum, adv. tant' è; in somma; brevemente ecc.; ſ. kurz.

Kürzung, s. f. ſ. Abkürzung, Verkürzung.

Kurzwaare, s. f. chincaglieria.

Kurzwährend, adj. che dura poco ecc.

Kurzweile, s. f. spasso, scherzo, giuoco, burla, baja, trastullo, sollazzo, celia; das iſt keine Kurzweil, ella non è cosa da pigliar a gabbo, da celiare; Kurzweile treiben, trastullarsi; prendersi giuoco; pigliarsi gusto, spasso, piacere; ſeine Kurzweile mit Jemanden haben, pigliarsi spasso di uno, far celia, celiare con uno.

Kurzweilen, v. n. celiare, scherzare; voler la baja, voler la burla; piacevolare, piacevoleggiare; buffoneggiare; burlare, motteggiare, bergolinare.

Kurzweilig, adj. sollazzevole; faceto, giocoso, piacevole, burlevole, burbero, motteggevole, lepido; kurzweiliger Menſch, uomo faceto, piacevole; celiatore ecc.; adv. facetamente, piacevolmente, giocosamente.

Kurzwierig, adj. ſ. langwierig.

Kurzzähnig, adj. che ha piccoli denti.

Kuſchen, v. n. coricarsi, distendersi, cucciarsi, parlandosi de' cani; fig. umiliarsi, sottomettersi, cedere.

Kuß, s. m. (Küſſe) bacio, bascio; ein derber Kuß, ein Schmatz, bacio premuto, baciozzo; ein Handkuß, baciamano, baciamento di mano; Kuß aus Andacht einer Reliquie, u. dgl. deosculazione; einen Kuß geben, ſich einen Kuß nehmen, rauben, dare, appiccar un bacio, togliere un bacio.

Küßchen, s. n. baciucchio; Küßchen geben, baciucchiare, baciuccare; far piccoli baci.

Küſſen, v. a. baciare; imprimer baci; den Fuß, baciar il piede; auf den Mund küſſen, baciar in bocca; ich küſſe Ihnen die Hände, le bacio le mani; la riverisco; ich küſſe Ihnen die Hände für die mir bewieſene Gnade, le bacio le mani della grazia fattami; die Thränen von den Wangen küſſen, rasciugar le lagrime co' baci; ſich einander küſſen, baciarsi; darsi scambievoli baci ecc.; s. n. baciamento; il baciare.

Küſſen, s. n. ſ. Kiſſen.

Küſſer, s. m. baciatore; che si diletta a dar baci.

Küſſerinn, s. f. baciatrice; colei che bacia.

Kußhand, s. f. (—hände) baciamano de' contadini, i quali in segno di saluto porgon la mano, dopo averla baciata.

Kußmaal, s n. succio; rosa.

Kuſſung, s. f. baciamento; il baciare.

Küſte, s. f. costa, lido, spiaggia; längs der Küſte, costa costa; lungo le coste; an den Küſten hinfahren, costeggiare; andar radendo i lidi; navigar costa costa; Reihe Küſten, costiera, spiaggia, riviera.

Küſtenbewahrer, s. m. guardacostè, nave da guerra, destinata a difendere la costiera d' un paese marittimo.

Küſtenbewohner, s. m. abitante della costa, litorale, delle costiere.

Digitized by Google

Küſtenfahrer, s. m. incrociatore, costeggiatore — barca, che va costeggiando, che non s'allontana dalle coste.

Küſtenfahrt, s. f. cabotaggio, il costeggiare.

Küſtenfluß, s. m. fiume litorale, della costa.

Küſtenpilot, s. m. piloto costiere.

Küſtenwache, s. f. guardia alle coste.

Küſter, s. m. sagrestano, santese.

Küſterinn, s. f. la moglie del sagrestano.

Kutſchbaum, s. m. timone.

Kutſchbeſchlag, s. m. finimenti, guarnimenti di carrozza.

Kutſchbock, s. m. cassa, cassetta; sedile del cocchiere.

Kutſchboden, s. m. pedanino, piano della carrozza.

Kutſche, s. f. carrozza, cocchio; Kutſche voll Leute, carrozzata; Kutſche und Pferde halten, aver una carrozza, tenere equipaggio; in der Kutſche fahren, andare in carrozza.

Kutſchenglas, s. n. cristallo della carrozza.

Kutſchenhaus, s. n. (—häuſer) rimessa.

Kutſchenhimmel, s. m. il cielo della carrozza.

Kutſchenmacher, s. m. carrozzajo.

Kutſchenriemen, s. m. pl. cignoni d'una carrozza.

Kutſchenſchoppen, s. m. ſ. Kutſchenhaus.

Kutſchenthüre, s. f. portiera della carrozza.

Kutſcher, s. m. cocchiere, cocchiero, carrozziere.

Kutſcherſitz, s. m. sedile, cassetta della carrozza.

Kutſchengeſtell, s. n. ossatura, scheletro d'una carrozza.

Kutſchentritt, s. m. pedana, contrapredellino; it. (hinten für den Bedienten) sottopiede.

Kutſchfenſter, s. n. cristalli della carrozza.

Kutſchhahn, s. m. (—hähne) gallo d'India, pollo d'India; junger Kutſchhahn, pollanca, pollanchetta.

Kutſchieren, v. n. condurre la carrozza, far da cocchiero.

Kutſchkaſten, s. m. cassa della carrozza.

Kutſchkiſſen, s. n. pl. cuscini d'una carrozza.

Kutſchleder, s. m. mantello di carrozza.

Kutſchpferd, s. n. cavallo da carrozza; prov. e fig. wie ein Kutſchpferd räſonniren, ragionar come uno stivale.

Kutſchriemen, s. m. cignone d'una carrozza.

Kutſchenwand, s. f. lato, canto d'una carrozza.

Kütt (beſſer Kitt) s. m. ein jedes zähes Verbindungsmittel, colla, gluttine; im Baue, calcistruzzo, smalto; der im Waſſer hält, massello, pozzuolana; der Tiſchler, mastice, mastrice, stucco di cuojo; der Bildhauer, stucco; der Goldſchmide ꝛc., borace; saldatura; wo etwas gekittet iſt, saldatura; il luogo saldato.

Kutte, s. f. cappuccio, cocolla; Einſiedlerkutte, colobio; die Kutte anlegen, ablegen, farsi frate, sfratarsi.

Kuttel, s. f. oder die Kutteln, gl' intestini, le budella, busecchie, ventre, trippa, buzzo, epa.

Kuttelfleck, s. m. trippa cotta di manzo, di vitello, di pecora.

Kuttelhof, s. m. macello, beccheria, ammazzatojo.

Kuttelmarkt, s, m. luogo dove si vende il budellame.

Kuttelweib, s. n. trippajuola.

*Kutten, v. a. scavare; im Bergbaue, die alten Halden auskutten, rovigliare, rovistare gli sterri d' antiche cave.

Kütten (beſſer kitten), v. a. saldare, congiugnere; appiccare, unire colla colla, collo smalto, col borace, col mastice, colla saldatura.

Kuttengeyer, s. m. avoltojo incappucciato, monaco.

Kutter, s. m. balandra.

Kuttler, s. m. trippajuolo.

Kuttlerinn, s. f. trippajuola.

Kützel, Kutzel, Kutzeln, Kützeln, Kützlich, ſ. Kitzel ꝛc.

Kux, s. m. parte che alcuno ha in una miniera, cioè la 128 parte delle spese, e del guadagno.

Kuxkränzler, Kuxpartierer, } s. m. sensale giurato, che gira per il paese, per ingaggiar la gente a prendere parte negli scavi delle miniere.

Kyrie, s. n. Chirie; Kyrie eleiſon, Chirieleisonne.

Kyßiotomie, s. f. operazione che si fa col forare il perinéo per cavar l'orina dalla vescica.

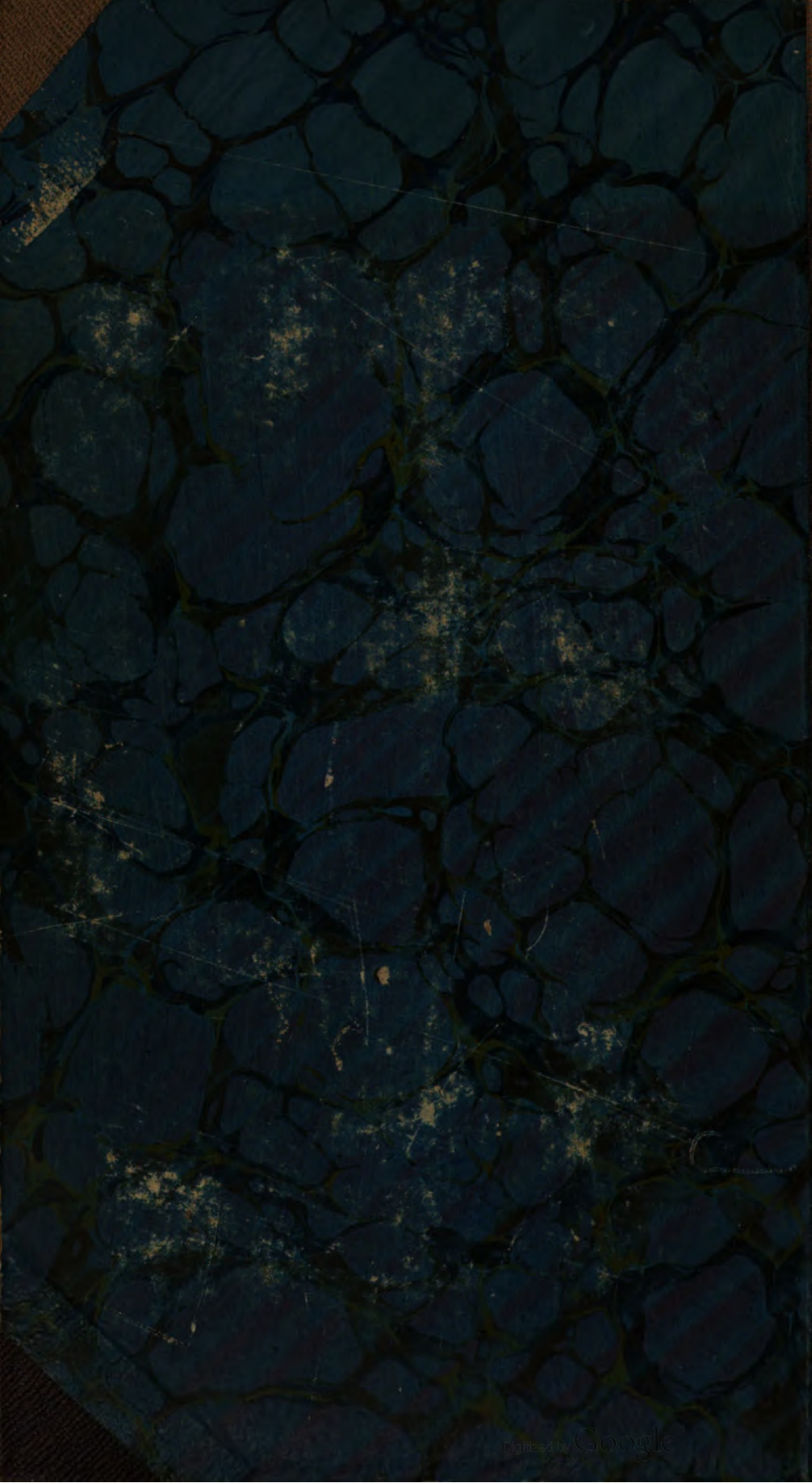
HOFBIBLIOTHEK

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Österreichische Nationalbibliothek
+Z183285301
Digitized by Google


Digitized by Google